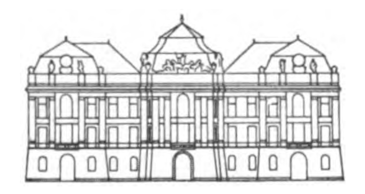





Digitized by Google

DIZIONARIO

tedesco-italiano e italiano-tedesco

compilato

sui migliori vocabolarii di queste due lingue

da

C. G. JAGEMANN.

Edizione nuovissima

eseguita su quella accentuata ed aumentata dei Sign.
Prof. Vogtberg e G. C. Kappher,
diligentemente riveduta, corretta ed arricchita
di moltissime voci tecniche e dell' uso
colla scorta del

gran dizionario del Valentini

dal

Dott. G. B. Bolza.

TOMO SECONDO.

Tedesco - Italiano.

L—Z.

VIENNA, 1838.

Presso Rodolfo Sammer.

Coi tipi di G. P. Sollinger.

Deutsch=italienisches und italienisch=deutsches

Wörterbuch

nach den

besten Quellen beider Sprachen,

bearbeitet von

C. J. Jagemann.

Neueste Ausgabe,

welche nach der letzten von Professor Vogtberg und Herrn Kappher vermehrten und accentuirten Ausgabe, sorgfältigst durchgesehen, berichtiget und mit überaus vielen technischen und in der Umgangssprache am häufigsten vorkommenden und gebräuchlichsten Ausdrücken,

nach

dem grossen Valentinischen Wörterbuche vermehrt wurde,

von

Dr. J. V. Volza.

Zweyter Band.

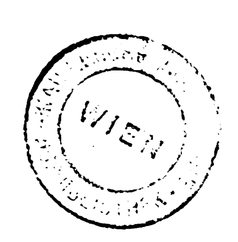
Deutsch = Italienisch.

L — Z.

Wien, 1838.

Im Verlag bei Rudolph Sammer.

Gedruckt bei J. P. Sollinger.



Deutsch-italienisches

und

italienisch-deutsches

Wörterbuch.

Zweyter Theil.

Deutsch-italienisch.

L—Z.


HOFBIBLIOTHEK

L.

L, s. n. la Elle; ein großes L, ein kleines l, una L majuscola, una l minuscola.

Lab, s. n. überhaupt, presame, coagulo, presura; von Kardendistel, presame di fior di cardo; von Thieren, gaglio; presame della lepre, del capretto, del vitello ecc.

Labberdan, s. m. baccalà, baccalare; nasello salato; merluzzo.

***Labbern**, v. n. berlingare, ciarlare, cinguettare ecc.

Laben, v. a. rappigliare il latte, per mezzo del gaglio, o presame; coagulare; sich laben, coagularsi, rapprendersi, rappigliarsi; gelabte Milch, latte coagulato, rappreso; zu süßem Käse, ricotta.

Laben, v. a. stärken, erfrischen, ristorare, dar ristoro, rifocillare, ricreare, confortare; rifrigerare; mit Speisen, mit einem Trank laben, ristorare uno con vivande, con una bevanda; sich laben, ristorarsi, prender ristoro, rifocillarsi, ricrearsi ecc.; einen Kranken laben, dare all' ammalato de' confortativi; einen hohen Grad des Vergnügens erwecken, rallegrare, ricreare, dilettare, sollazzare; sich an Etwas laben, ricrearsi, dilettarsi, sollazzarsi, prender sollazzo di alcuna cosa; ich wollte sein Herz nicht laben, non volli recargli questo diletto.

Labend, adj. v. dilettoso, ricreativo, confortante; confortativo, ristorativo.

Laberdan, s. m. s. Labberdan.

Labet, adv. (la bête) im Spiel, marcio, posta doppia; labet werden (keinen Stich kriegen), perdere marcio; labet machen, far perdere marcio; nicht labet werden (einen Stich kriegen), uscir del marcio, campare, scampare del marcio; fig. labet seyn, essere ridotto al verde; essere per le fratte, essere rovinato; essere consumato, spolpato, fritto; Labetspiel, sorte di giuoco di carte.

Labetrank, **Labetrunk**, s. m. bevanda rinfrescante, ricreante, ristorativa, confortativa.

Labekraut, s. n. gaglio, presame; cardo giallo.

Labkuchen, s. m. s. Lebkuchen.

Labmagen, s. m. ventricolo, in cui si trova il gaglio.

Laborant, s. m. (auf Eisenwerken), lavorante, lavoratore; it. für Scheidekünstler, chimista, chimico; für Goldmacher, alchimista, adetto, alchimico.

Laboratorium, s. n. laboratorio, fonderia.

Laboriren, v. n. lavorare in chimica; esercitar la chimica; far operazioni chimiche; um Gold zu machen, soffiare; alchimizzare ecc.

Labradorstein, s. m. pietra di labrador; labradorite.

Labsal, s. n. cibo o bevanda confortante; ristorativa, rifocillante, refrigerante, deliziosa; rifrigerio, ristoro, conforto; delizia; ein frischer Trunk ist ein Labsal in der Hitze, una bevanda fresca è un refrigerio dell' arsione; fig. sollievo, conforto, consolazione.

Labung, s. f. ristoramento confortamento, refrigerazione; dilettamento; it. für: Labsal, s.

Labyrinth, s. n. laberinto, labirinto; fig. laberinto, ginepraio, lecceto, intrigo, imbroglio, inviluppo.

Labyrinthisch, adj labirintico.

Lachbar, adj. im Forstwesen, da potersene cavar la pece o la ragia, parlandosi d'un pino.

Lachbaum, s. m. (— bäume) im Forstwesen albero segnato, che serve di limite del bosco.

Lache, s. f. (coll' a breve) im Forstwesen, taglio, scortecciamento, scrostatura; dibuccio d'albero, da servire di segno; it. per cavar la ragia del pino; eine Pfütze, pantano, acqua stagnante; eine Lache Blut oder verschüttetes Wasser, un lago di sangue, d'acqua; it. von lachen, riso, risata; eine helle Lache aufschlagen, fare uno scoppio di riso, fare una risata; die Lache nicht halten können, non poter

ritenere le risa; eine wunderliche Lache haben, avere un modo strano di ridere.

Lächeln, v. n. sorridere, sogghignare, ghignare; s. n. sorriso, ghigno.

Lächelnd, adj. v. sorridente; che sorride; adv. sorridentemente, con sorriso; sorridendo.

Lachen, v. a. im Forstwesen, segnare un albero del bosco con tagli, o con scrostatura; it. scortecciare un pino, per cavarne la ragia.

Lachen, v. n. ridere; Thier, das lachen kann, animale risibile; das Vermögen zu lachen, risibilità; laut lachen, ghignazzare; auf Jemand lachen, guardare uno ridendo, ghignando, sorridendo; auf Jemandes Unkosten lachen, ridersi, farsi beffe di alcuno; aus vollem Halse lachen, sganasciare dalle risa, far le risa grasse, sgangherare le mascella per le risa, sgangasciare; sich zu Tode, sich einen Buckel, sich krank lachen, scoppiare dalle risa; über Etwas in das Fäustchen lachen, ghignare; provar un segreto piacere di qualche cosa; über nichts, ridere agli Angioli; prov. man muß nicht zu zeitig lachen, ride bene chi ride l'ultimo; zu Etwas lachen, ridersi; farsi beffe; burlarsi; er lacht dazu, egli se la ride; fig. die Fluren etc. lachen, ridono or per le piagge erbette e fiori; ridono i prati ecc.; sich freuen, er lacht über Anderer Unglück, ride del male altrui.

Lachen, s. n. riso; unmäßiges, ghignata, sghignazzata; verzucktes, riso sardonico; er kann das Lachen nicht lassen, egli non si può contener di ridere; non può tenere il riso ecc.

Lachend, adj. verb. ridente; fig. anmuthig, ridente; ameno, vago, gradevole, giocondo; lachende Aussicht, aspetto, veduta ridente; lachende Fluren, campi ridenti; lachende Erben, eredi collaterali; adv. ghignantemente, ridendo, con riso.

Lachenknoblauch, s. m camedrio, calamandrea, calamandrina; querciuola.

Lachenswerth und lachenswürdig, adj. degno di riso; ridicolo; dileggiabile.

Lacher, s. m. riditore.

Lacherinn, s. f. riditrice.

Lächerlich, adj. ridicolo; ridicoloso, schernevole; lächerlicher Mensch, uomo ridicoloso; lächerliches Zeug, ridicolosità, ridicolosaggine, cose ridicole, spropositate ecc.; lächerlich machen, rendere ridicolo; porre in ridicolo; beffare; mettere in canzone; rec. rendersi ridicolo; far ridere di se; farsi canzonare; it. voglioso di ridere; es ist mir nicht lächerlich, non ho voglia di ridere; ein lächerliches Gesicht, viso composto al riso; volto ghignatore; adv. ridicolosamente; goffamente.

Lächerlichkeit, s. f. ridicolosità; cosa ridicola; cosa degna di scherno.

Lächern, v. imp. es lächert mich, mi vien voglia di ridere; mi vien da ridere; ciò mi fa ridere; io me ne rido.

Lachfrosch, s. m. ranocchione, il cui gracidare è come il ridere.

Lachhans, } s. m. ghignatore; che fa le
Lachnarr, } risa grasse, che ride sconciamente; che ghigna; che ride agli Angioli.

Lachkrampf, s. m. riso convulsivo.

Lachlust, s. f. voglia, prurito di ridere.

Lachmuskel, s. m. muscolo risorio.

Lachs, s. m. sermone, salmone.

Lachsfang, s. m. (— fänge) pesca del salmone; Lachswehr, steccata, steccato ne' fiumi per la pesca de' salmoni.

Lachsfohre, } s. f. trota del colore e
Lachsforelle, } del sapore del salmone.

Lachssuppe, s. f. vulg. Lachssuppe bekommen, toccare bastonate, un carico di legnate.

Lachstein, s. m. s. Gränzstein.

Lacht, s. f. scoria.

Lachtaube, s. f. tortora, tortorella dell' Indie, che colla voce imita il riso.

Lachter, s. n. im Bergbaue, misura di lunghezza, che fa circa cinque braccia di Toscana; it. tesa, pertica; s. Klafter.

Lachterlatte, s. f. pertica di legno, che serve di misura nelle miniere.

Lächzen, v. n. s. lechzen.

Lack, s. m. in der Mahlerey, lacca; rother Lack, lacca, color di lacca; Colombinlack, lacca colombina; Kugellack, lacca artificiale; Florentinerlack, lacca fiorentina; auf Holz etc., vernice; chinesischer, vernice della Cina; s. Siegellack; it. s. Lackviole.

Lackey, s. m. lacchè, staffiere.

Lackfarbe, s. f. colore a vernice; it. lacca colorante.

Lackfirniß, s. m. vernice.

Lackholz, s. n. pino alpestre.

Lackiren, v. n. vernicare, verniciare, invernicare; dar la vernice.

Lackirer, s. m. inverniciatore.

Lackirkunst, s. f. l'arte di verniciare.

Lackirung, s. f. inverniciatura, il vernicare.

Lackmus, s. n. oricello.

Lackritz, s. m. s. Lackritze.

Lacktuch, s. m. s. Lattich.

Lackstock, s. m. (— stöcke) viola, pianta.

Lackviole, s. f. viola, fiore; leucoja.

Lade, s. f. arca, cassa; bey den Handwerkern, cassa d'un corpo d'artigiani; die Lade des Bundes, l'Arca dell' Alleanza; in der Orgel, casssone degli organi; portavento; Lade der Zähne, mascella; Fähnlade der Pferde, stanghetto; barre dove s'appoggia il morso; auf dem Weberstuhl, cassa del telajo.

Lade, s. f. sodo; terreno sodo; aus der Lade reißen, dissodare, rompere, lavorare un terreno.

Ladebrief, s. m. citazione, polizzino di citazione.

Laden, s. m. der Krämer ꝛc., bottega; einen Laden anlegen, ihn eingehen lassen, mettere, aprire, chiuder bottega; die Waare darin, bottega; fondo di bottega; Fensterleben, imposta di fuori; paravento; wider die Sonne, persiana.

Laden, v. a. (imperf. ich lud, part. geladen) caricare; por carico addosso o sopra; einen Wagen, ein Schiff, caricar un carro; caricar un bastimento, metterlo sotto la carica; Flinten ꝛc., caricar un' arma da fuoco; die Pumpe, caricar la tromba; farla prendere; eine Last, Bürde auf sich, caricarsi d'un peso; incaricarsi, addossarsi; accollarsi ecc.; it. Etwas auf sein Gewissen, aggravare la coscienza di alcuna cosa; vor Gericht, chiamare in giudizio, citare; zur Hochzeit, invitare alle nozze ecc.

Ladendiener, s. m. giovine, garzone di bottega; fattore; eines Tuch- oder Wollenhändlers, marruffino.

Ladenfenster, s. n. finestra della bottega.

Ladenflügel, s. m. ala dell' imposta d'una finestra.

Ladenhüter, s. m. fig. cattiva mercanzia che non è di vendita.

Ladenjunge, s. m. ragazzo di bottega; fattoruzzo, fattorino.

Ladenmeister, s. m. colui che tien la cassa del corpo degli artigiani.

Ladenpreis, s. m. prezzo ordinario; di bottega.

Ladenthüre, s. f. porta della bottega; niedrige Ladenthüre, sportello.

Ladentisch, s. m. banco di bottega.

Ladenwächter, s. m. guardiolo.

Ladenzins, s. m. fitto di bottega.

Lader, s. m. caricatore.

Laderinn, s. f. caricatrice.

Ladelohn, s. m. mercede, salario del caricatore; it. auf den Schiffen, mercede, paga per il ghingaggio.

Ladeschaufel, s. f. cucchiaro, cucchiaja de' bombardieri.

Ladestock, s. m. (— stöcke) bacchetta d'archibugio ecc.; zur Kanone, bastone, col quale si carica il cannone.

Ladung, s. f. carica, carico; eines Schiffs, carica d'una nave, portata d'un bastimento; eines Kahns, barcata; volle, halbe Ladung, carico intiero; mezzo carico; eines Gewehrs, carica d'un arma da fuoco; das Laden, caricamento, caricatura, il caricare.

Lady, s. f. Ladi; Signoria.

Laff, adj. insipido, svanito; ein laffer Wein, vino svanito; fig. laffe Reden, ciarle insipide.

Laffe, s. m. arrogantello, petulante, impertinente; giovane goffo, arrogantuccio, prosontuosello; coglioncello ecc.

Läffeln, v. a. et n. bey einem Frauenzimmer, oder ein Frauenzimmer läffeln, far all' amore con una donna; vagheggiarla ecc.; der gerne läffelt, donnaiuolo, civettone, damerino.

Laffette, s. f. s. Lavette.

Läge, adj. s. Lege.

Lage, s. f. situazione, posto, sito, positura; Garten in schöner Lage, giardino, che ha bell' esposizione, bel sito; eine Lage geben, situare; der Erdkugel die rechte Lage geben, orientare il globo; rechte Lage geben, assettare; sich in die rechte Lage bringen, im Bette ꝛc., assettarsi nel letto; fig. situazione, stato degli affari, faccia, assetto d'essi; es gibt viele, denen ihre Lage in der Welt missfällt, molti sono mal contenti della loro sorte; Schicht, strato; eine Lage Sand, Steine ꝛc., uno strato di rena, di pietre ecc.; bey den Buchhändlern, eine Lage Bogen, quaderno, quinterno; eine Lage Nudeln, eine Lage Käse, un suolo di maccaroni, e un suolo di cacio; bey den Mahlern, mano di colore; im Seewesen, bordata; dem Feinde die Lage geben, mandare una bordata al nimico.

Lägel, s. n. carratello, bariletto, barile.

Lagenweise, adv. a strati.

Lager, s. n. campo; ein Lager beziehen, porsi a campo; accamparsi; campeggiare ecc.; das Lager aufheben, decampare; fliegendes Lager, campo volante; Ort, sich zu legen, giacitojo; covile, letto; für den wachthabenden Matrosen, cocchietta; sein Lager verlassen, uscir del covile; uscir del letto; Art zu liegen, giacitura; modo di giacere; fam. zum Lager kommen; von seinem Lager aufkommen, cader infermo; uscir di malattia ecc.; der Thiere, in der Erde, covo, covi-

le, covacciolo, tana ecc.; der Hase im Lager, lepre al covo; aus dem Lager treiben, scovar la fiera, levarla; im Fechten, guardia; Waarenlager, fondaco, magazzino; Lagerbaum, trave, toppo; unter den Fässern, sedili, sostegni, sopra i quali si posano le botti; vielen Wein auf dem Lager haben, aver molto vino nella cantina; das Lager, der Satz des Weines, sedimento, feccia del vino; des Oehls, morchia; einen Stamm aufs Lager bringen, zum Abbinden, metter un pezzo di legname sul cavalletto, nel toppo, sulla pietica, per lavorarlo.

Lager, adj. vom Getreide auf dem Felde, biade allettate, abbattute; der Regen, Hagel macht das Getreide lager, la pioggia, la grandine allettano, abbattono le biade; lager werden, ricadere; non si sostener ritto il grano.

Lagerapfel, s. m. mela di conserva, di durata.

Lagerbaum, s. m. (— bäume) s. Lager.

Lagerbier, s. n. birra di conserva.

Lagerbuch, s. n. (— bücher) catastro, catasto.

Lagerfaß, s. n. botte di cantina.

Lagerfieber, s. n. febbre castrense.

Lagergeld, s. n. fitto, it. diritto, gabella di fondaco, di dogana.

Lagerhaft, adj. (vom Weine, Biere), di conserva, di durata; atto ad essere conservato.

Lagerhaus, s. n. (— häuser) fondaco; dogana.

Lagerholz, s. n. trave, toppo, sedile, sostegno ecc.

Lagerkrankheit, s. f. malattia castrense.

Lagerkrone, s. f. corona castrense.

Lagerkunst, s. f. castrametazione.

Lagern, v. n. lager machen, das Getreide, allettare, abbattere, abbassare, spianare a terra, come fanno la pioggia, e'l vento le biade; das Korn lagert sich, le biade s'allettano, si spianano per terra; lagern, act. eine Armee, accampare, mettere in campo; sich lagern, eine Armee, accamparsi; porsi a campo; attendarsi; campeggiare; por campo; von Thieren, accovacciarsi; covigliarsi; entrare nel covo ecc.

Lagerobst, s. n. frutto che si conserva no gran tempo.

Lagerruhr, s. f. dissenteria castrense.

Lagerstatt e Lagerstätte, s. f. covile, letto; luogo ov' altri si mette a giacere.

Lagerstock, s. m. (— stöcke) alveare coricato per la sua lunghezza.

Lagerung, s. f. der Armee, accampamento; attendamento, il campeggiare, l'accampare.

Lagerwein, s. m. vino di conserva.

Lagerwuchs, s. m. rigoglio delle biade, onde si allottano.

Lagerzins, s. m. s. Lagergeld.

Lahm, adj. in enger Bedeutung, zoppo; an welchem Gliede es auch sey, ciotto, storpiato, stroppiato, stroppio, storpio, impedito di alcun membro; am Fuß, zoppo, azzoppato, zoppicante, ranco; etwas lahm, zoppetto; sehr lahm, zoppaccio; lahm in Hüften, sciancato; in der Seite lahm, fiancato; an allen Gliedern lahm, contratto, rattrappito; an einem Fuß, an einer Hand ꝛc. lahm, zoppo di un piede, stroppiato di una mano; krumm und lahm, sghembo e zoppo; lahm gehen, andar zoppo, zoppicone, zoppiconi, zoppicare; lahm werden, azzoppare, divenir zoppo; lahm machen, azzoppare, rendere zoppo; einen krumm und lahm schlagen, azzoppare uno, rompere le ossa colle bastonate; fig. similitudine che zoppica; le sue voglie al ben fare non son mai zoppe; l'animo è pronto, ma il potere è zoppo; der Stuhl ist lahm an einem Fuße, la sedia è zoppa d'un piede; adv. a piè zoppo; zoppicone, zoppiconi; stropiatamente.

Lähme, s. f. stroppiatura, storpiatura, l'essere stroppiato, zoppo, sciancato; it. apoplessia, paralisia.

Lähmen, v. a. storpiare, stroppiare; guastar la membra; it. rattrappire.

Lähmung, s. f storpiamento, stroppiato, stroppiatura, storpiatura; aller Theile unter dem Halse, paraplessia; it. s. Lähme.

Lahn, s. m. filo d'oro o d'argento, schiacciato.

Lähne, s. f. lähnen, v. a. s. Lehn, lehnen.

Lahnschläger, s. m. battiloro.

Laib, s. m. pane intiero; pan grosso.

Laich, s. n. fregolo; uova di pesci gettate nella fregola.

Laiche, s. f. fregola, frega.

Laichen, v. n. fregare; andar in fregola.

Laichzeit, s. f. il tempo della fregola, del gettar l'uova.

Laie, s. m. s. Laye.

Lakay, s. m. staffiere.

Lake, s. f. salamoja.

Laken, s. n. (niedersächsisch) panno lino o panno lano; Bettlacken, lenzuolo; Tischlaken, tovaglia.

Lakonisch, adj. und adv. laconico, laconicamente; laconizzare; lakonisch, kurz und nachdrücklich sprechen, oder schreiben.

Lakritze, s. f. regolizia, liquirizia; Lakritzensaft, sugo di rogolizia.
Lallen, v. n. balbettare, parlando d'un bambino; fig. balbettare; esprimere imperfettamente.
Lallen, s. n. il balbettare de' bambini.
Lama, s. m. Lama.
Lama, s. n. lama.
Lambdanaht, s. f. sutura landoidea.
Lambertsnuß, s. f. (— nüsse) avellana; nocciuola della Lombardia.
Lambri, s. f. (franz. lambris) fregio; ornamento che ricorre intorno alle stanze.
Lamentiren, v. n. lamentarsi, far lamento; rammaricarsi, guaiolare; it. s. n. lamentazione, lamentato ecc.
Lamenten, s. pl. fam. lamenti, lai, querimonie.
Lami, s. n. guaio, guai; es wird ein Lami daraus entstehen, es wird sich mit einem Lami endigen, es wird auf ein Lami ausgehen, ne nasceranno de' guai, si finirà, terminerà in guai.
Lamm, s. n. (Lämmer) agnello; pecorino; dürres, schlechtes, agnellaccio; vom Lamm, agnellino; d'agnello; das Osterlamm, s.; it. das Lamm Gottes, l'Agnello di Dio; im Wachs, agnusdei, agnusdeo; es ist ein Lamm, sie sind geduldig wie die Lämmer, è un agnello; sono quieti, dolci, mansueti come agnelli.
Lämmchen, s. n. agnelletto, agnellino; agnelluccio; agnelletta, agnellina.
Lammen, v. n. far un agnello; das Schaf hat gelammt, la pecora ha figliotato.
Lammerbraten, Lämmerbraten, s. m. s. Lendenbraten.
Lämmergeyer, s. m. aquila alpestre, della specie più grande.
Lämmerhirt, s. m. pecorajo.
Lämmerjunge, s. m. garzone, che pascola gli agnelli.
Lämmerschwanz, s. m. coda d'agnello.
Lammfell, s. n. pelle agnellina; Lammfelle mit der Wolle, pelli agnelline colla lana.
Lammfleisch, s. n. carne d'agnello; dell' agnello.
Lammnetz, s. n. strigolo d'agnello.
Lammsbraten, s. m. dell' agnello arrostito.
Lammsgeschlink, s. n. frattaglie d'agnello.
Lammskopf, s. m. (— köpfe) testa d'agnello.
Lammsviertel, s. n. un quarto, o quartiere d'agnello.
Lammwolle, s. f. agnellina; lana d'agnella; lana agnellina; Tuch von Lammwolle, panno agnellino, di lana d'agnello.
Lammzeit, s. f. stagione, in cui figliolano le pecore.
Lamonenholz, s. n. s. Allerheiligenholz.
Lämpchen, s. n. lucernuzza, lumicino.
Lampe, s. m. nome che si dà alla lepre nelle antiche favole.
Lampe, s. f. lampada, lampade, lampane, lucerna; die das Oehl bey aller Wendung hält, lucerna di cardano; Lampe voll Oehl, lucernata d'oglio; hängende Lampe, lampada di chiesa.
Lampenanzünder, s. m. accenditore.
Lampendocht, s. m. lucignolo della lampada.
Lampendraht, s. m. ago, stuzzicatojo della lucerna.
Lampenfeuer, s. n. fuoco lucerno.
Lampenleute, s. pl di Lampenmann s.
Lampenmacher, s. m. lampanajo.
Lampenmann, Lampenputzer, s. m. colui che è preposto ad accendere le lanterne d'una città.
Lampenring, s. m. piattello di lampada.
Lampenröhre, Lampenschnautze, s. f. s. Lampentille.
Lampenschein, s. m. chiarore di lucerna.
Lampenschwarz, s. n. nero di fummo della lampada.
Lampenstock, s. m. (— stöcke) lucerniere; piè d'una lucerna.
Lampentille, s. f. luminello.
Lampenträger, s. m. lampadifero; che porta lampada.
Lampertsnuß, s. f. s. Lambertsnuß.
Lamprete, s. f. lampreda; kleine, lampredotto.
Lancette, s. f. s. Lanzette.
Land, s. n. (Länder) der feste Theil der Erdkugel, terra; festes Land, terra ferma, continente; zu Land reisen, viaggiar per terra; Land sehen, veder terra; die Ausspähung, Entdeckung, Wahrnehmung des Landes, atterraggio; an das Land fahren, kommen, gehen, approdare, pigliar terra; scendere in terra; von dem Lande stoßen, andare in alto mare, salpare, discostarsi da terra; was mitten, oder tief im Lande liegt, mediterraneo; situato dentro terra; Land, in Beziehung auf den Ackerbau, terra, terreno, suolo; tragbares, urbares Land, terra campia; fettes, fruchtbares, mageres, steiniges Land, terreno, terra grassa, fertile, magra, sassosa; Weizenland, Gartenland, terreno, terra da grano, da giardino; das Land bauen, coltivare la terra; flaches Land, campagna piana, pianura, paese piano; ein Stück Land, campo, pezzo di terreno; keine Hand breit Land haben, non avere un palmo di terra; ausgegrabenes, terra scavata — Land im

Gegensatze der Stadt, campagna; auf das Land gehen, ziehen, andare alla campagna, andare a stare alla campagna, andare in villa; auf dem Lande zur Lust sich aufhalten, villeggiare, stare in villa; der auf dem Lande wohnt, campagnuolo, campajuolo; Land, ein bewohnter Theil der Erdfläche, paese, contrada, regione, provincia, stato; ein bevölkertes Land, paese popolato, ricco d'abitanti; ein Schlaraffenland, überaus glückliches Land, paese di cuccagna, di bengodi; das heilige Land, terra santa; über Land reisen, gehen, andare fuori del paese, fare un viaggio fuori del paese; die österreichischen Erbländer, i paesi, gli stati ereditarj della casa d'Austria; entfernte Länder, contrade, paesi, regioni lontane; in ein anderes Land gehen, mutar paese, cielo; des Landes verweisen, esiliare; das Land räumen müssen, essere esiliato; hier zu Lande, in questo paese; um Land und Leute kommen, perdere i suoi stati; Land und Leute sehen, veder vari paesi o nazioni; das Land trauert über den Tod des Kaisers, tutto il paese, tutti gli abitanti del paese piangono la morte dell' imperatore.

Landadel, s. m. la nobilità di campagna.

Landarbeit, s. f. il lavoreccio della terra, lavoro villereccio ecc.

Landarbeiter, s m. coltivatore ecc.

Landausschuß, s. m. s. Landmiliz.

Landbau, s. m. agricoltura, coltura de' campi, bifolcheria.

Landbaumeister, s. m. soprintendente alle fabbriche della provincia.

Landbeschreibung, s. f. corografia; descrizion d'un paese.

Landbetrieger, s. m impostore, ingannatore solenne ecc.

Landbettler, s. m. birbone; birba; vagabondo; che va baronando; che batte la calcosa ecc.

Landbewohner, s. m. campagnuolo, contadino, paesano, forese.

Landbothe, s. m. in Polen, deputato d'una provincia nella Polonia.

Landbräuchlich, adj. s. landüblich.

Ländchen, s. n. paesello; piccolo paese.

Landdrost, s. m. s. Landvogt.

Landedelmann, s. m. gentiluomo di campagna.

Landen, v. n. prendere, o pigliar terra; approdare alla terra; scendere, o smontare in terra — sbarcare; Ort, wo man landen kann, sbarcatojo.

Landenge, s. f. istmo, lingua di terra tra due mari.

Länder, s. m. (Tanz), la corrente.

Ländereyen, s. f. campi, terreni, campagne; pezzi di terreno; podezi, possessioni campestri ecc.

Landesälteste, s. m. l'anziano, il primo, capo de' nobili d'un paese, d'una provincia.

Landesart, s f costume, usanza pel paese, della nazione.

Landesfürst, } s. m. il Principe regnante
Landesherr, } d'un paese; il Signore del paese.

Landesgericht, s. n. tribunale del paese; tribunale supremo d'una provincia.

Landesherrlich, adj. del Signore del paese, del Principe regnante; del Sovrano.

Landesherrschaft, s. f. il Principe, il Signore del paese, e la casa del Signor regnante d'un paese.

Landeshoheit, s. f. sovranità.

Landesmatrikel, s. f. Registro pubblico delle possessioni della nobiltà d'un paese.

Landesmutter, s. f. Madre della patria.

Landesmütterlich, adj. et adv. di Madre della patria; da madre della patria.

Landesobrigkeit, s. f. principe; tribunal supremo d'un paese.

Landesproduct, s. n. prodotto del paese.

Landesregierung, s. f. governo d'un paese; collegio supremo del governo.

Landesschuld, s. f. debito d'un paese.

Landesschule, s. f. ginnasio, scuola provinciale.

Landessprache, s. f. lingua, linguaggio del paese, lingua volgare.

Landestracht, s. f. foggia, costume del paese, nazionale.

Landesvater, s. m. Padre della patria.

Landesväterlich, adj. et adv. di Padre della patria; da padre della patria.

Landesüblich, adj. usato, usitato, in uso in un, nel paese.

Landesverfassung, s. f. costituzione d'un paese, d'uno stato.

Landesverweisung, s. f. esilio, bando.

Landfabrik, s. f. fabbrica, manufattura del paese.

Landfahrer, s. m. s. Landstreicher.

Landfieber, s. n. febbre epidemica, che travaglia tutt' un paese; it. febbre di campagna.

Landflüchtig, adj. fuggitivo; scacciato della patria; esiliato; landflüchtig werden, sbrattare, votare il paese, fuggire del paese, della patria ecc.

Landfolge, s. f. dovere de' sudditi di assistere personalmente il padron del loro territorio ne' pubblici bisogni.

Landforstmeister, s. m. capocaccia, cacciator maggiore del paese.

Landfrau, s. f. campagnuola, contadina.
Landfräulein, s. n. damigella di campagna, usata alla campagna, allevata in campagna.
Landfriede, s. m. la pubblica sicurezza, pubblica tranquillità d'uno stato; den Landfrieden brechen, turbare la pubblica tranquillità; fig. e prov. dem Landfrieden nicht trauen, star coll' occhio alla penna; guardarsi; diffidare, e cautelarsi ecc.; it. legge fatta nell' anno 1495 nella dieta imperiale di Vormazia, dell' imperatore, e dagli stati d'impero, che severamente proibisce le fede in tutti i paesi dell' impero; s. Profanfriede.
Landgeistlicher, s. m. prete, parroco di campagna.
Landgericht, s. n. tribunale supremo, giudizio, giuridizione territoriale.
Landgewächs, s. n. piante, frutti del paese.
Landgraben, s. m. (— gräben) fossato.
Landgraf, s. m. langravio.
Landgräfinn, s. f. la moglie del langravio.
Landgräflich, adj. et adv. di langravio, da langravio.
Landgrafschaft, s. f. langraviato.
Landgränze, s. f. il confine d'un paese.
Landgut, s. n. tenuta; ein kleines Landgut, das nur einen Bauern ernährt, podere; mit einer bequemen Wohnung für den Herrn, villa; diese Wohnung selbst, villa; ein starkes Bauerngut, poderone; ein schlechtes, poderaccio; reich an Landgütern, che ha gran poderi, gran tenute, ricco di possessioni camperecce ecc.
Landgütchen, s. n. piccola tenuta; poderetto, poderino, poderuzzo, villetta, villicciuola.
Landhandel, s. m. traffico, commercio di terra.
Landhauptmann, s. m. capitano d'una provincia.
Landhauptmannschaft, s. f. capitanato d'una provincia; it. distretto, giuridizione, dominio d'un capitano di provincia; it tribunale di provincia.
Landhaus, s. n. (— häuser) villa; kleines, villetta, villicciuola; it. s. Landschaftshaus.
Landhirsch, s. m. cervo, che ama il paese piano.
Landjäger, s. m. cacciatore, guardaforesta d'una provincia.
Landjägerey, s. f. tutt' il corpo de' cacciatori d'una provincia.
Landjägermeister, s. m. capocaccia; cacciator maggiore del paese.
Landjunker, s. m. gentiluomo di campagna, di rozzi costumi.
Landkarte, s. f. mappa, carta geografica; von der ganzen Erde, mappamondo; Landkartenmahler, miniatore di carte geografiche; Landkartenstein, s. m. in der Mineralogie, marmo paesino.
Landkirche, s. f. chiesa di campagna.
Landknecht, s. m. sergente, messo, birro del contado.
Landkrämer, s. m. merciajuolo, o mercantuzzo di campagna, di villaggio.
Landkrankheit, s. f. contagio, che infesta tutto il paese; it. malattía propria di campagna, de' campagnuoli.
Landkrokodill, s. m. serpe quadrupedo dell' indie orientali, che campa fuori dell' acqua.
Landkündig, adj. notorio, pubblico, noto a tutto il paese.
Landkutsche, s. f. carro coperto; sorta di cocchio, di vettura pubblica per uso de' viaggianti.
Landläufer, s. m. vagabondo; che va a zonzo per il paese, gironi; s. Landstreicher.
Landläufig, adj. errante, vagante, girovago, ramingo; landläufig werden, andare ramingo, vagabondare, vagare, andar vagando per il paese; it. Landläufige Münze, moneta corrente, che ha corso; it. s. landüblich.
Landleben, s. n. vita campeste, rustica ecc.
Landleute, s. pl. gente di campagna; campagnuoli, contadini.
Ländlich, adj. dem Lande gemäß, campereccio, camporeccio, campale, villereccio, rusticale, contadinesco, rustico, villesco; ländliche Aussicht, veduta villereccia, campereccia, di campagna; eine ländliche Mahlzeit, pasto da campagna, semplice, villereccio; ländliche Sitten, costumi villerecci, camporecci, villeschi, rusticali, rusticani; die ländliche Flöte, rustica sampogna; ländlicher Bau, opera rustica; prov. ländlich, sittlich, tanti paesi tante usanze; ogni paesi ha i suoi costumi, le sue mode, le sue fogge, it. adv. rusticamente; alla rustica, alla villesca, a modo di campagna.
Landlust, s. f. piacere, diletto, diporto villereccio; sie genießen, villeggiare; star in villa a diporto.
Landmacht, s. f. truppe, milizie, che servono per terra.
Landmädchen, s. n. contadinella, forese; ragazza campagnola.
Landmann, s. m. (— leute) uomo di campagna; campagnuolo, campajo; contadino.
Landmark, s. f. confine del paese.

Landmarschall, s. m. maresciallo di provincia.
Landmaus, s. f. topo di campagna, campagnuolo.
Landmesser, s. m. agrimensore.
Landmeßkunst, s. f. agrimensura.
Landmiliz, s. f. milizie paesane, bande.
Landmilizer, s. m. miliziotto.
Landmünze, s. f. moneta del paese.
Landpfarre, s. f. parrocchia, cura di campagna.
Landpfarrer, s. m. parroco, curato di campagna.
Landpflege, s. f. l'amministrazione, governo di provincia; it. camera provinciale.
Landpfleger, s. m. prefetto di provincia; governatore.
Landplage, s. f. calamità, disgrazia pubblica, comune.
Landpriester, s. m. curato di campagna.
Landproduct, s. n. prodotto di campagna del paese.
Landrath, s. m. consigliere provinciale.
Landrecht, s. n. leggi del paese; gius provinciale.
Landregen, s. m. pioggia generale, pioggia che si stende sopra il paese intiero.
Landreise, s. f. viaggio per terra.
Landreiter, s. m. gendarme a cavallo.
Landrentmeister, s. m. tesoriere provinciale.
Landrichter, s. m. giudice del contado.
Landruthe, s. f. pertica, tesa degli agrimensori.
Landsaß, s. m. signore d'un feudo, che non rileva immediatamente dall' impero.
Landschaft, s. f. provincia; (die Landstände) gli stati provinciali; die Landschaft zusammen berufen, adunare gli stati della provincia — eine Gegend auf dem Lande, contrada, contorni; eine schöne, reitzende Landschaft, bella contrada, bei, ridenti contorni — ein Gemälde, welches eine solche Landschaft vorstellt, paese, paesetto; Landschaftmahler, pittore di paesetti, paesista.
Landschaftlich, adj. appartenente agli stati d'una provincia.
Landschaftmahler, s. m. paesista, dipintore, di paesi, di paesetti.
Landschaftsbeschreibung, s. f. corografia, descrizione corografica.
Landschaftscarte, s. f. carta corografica.
Landschaftscasse, s. f. cassa degli stati provinciali.
Landschaftshaus, s. n. (— häuser) casa ove s'adunano gli stati provinciali.
Landscheide, s. f. confine, limiti, termini del paese, della provincia.
Landschneider, s. m. quegli che soprintende ai limiti d'un paese.
Landschöppe, s. m. scabino provinciale.
Landschreiber, s. m. cancelliere del tribunale d'un contado.
Landschreiberey, s. f. cancelleria del tribunale del contado.
Landschule, s. f. scuola del contado; f. Landesschule.
Landsee, s. m. lago, laco; großer, lagone; kleiner, laghetto.
Landseil, s. n. misura agraria di Boemia, che fa 52 braccia di Praga.
Landseuche, s. f. contagio, che infesta tutt' un paese.
Landsgebrauch, s. m. usanza del paese; prov. man muß sich nach den Landsgebräuchen richten, paese, che vai, usa che trovi.
Landsgesetze, s. n. pl. leggi d'un paese.
Landskind, s. n. (— Kinder) nativo, naturale del paese; paesano; was seyd ihr für ein Landeskind, di che paese siete voi?
Landsitz, s. m. casa, magione, abitazione d'un signore in campagna; castello.
Landsknecht, s. m. weiland ein deutscher Soldat zu Fuß, lanzo, lanzichenecco; prov. wie ein Landsknecht fluchen, bestemmiare come un giuocatore; it. specie di giuoco di carte nella Francia.
Landleute, s. pl. compatriotti, paesani.
Landsmann, s. m. (— leute) compatriotta, compatriotto, paesano.
Landsmänninn, s. f. paesana, compatriotta.
Landsmannschaft, s. f. l'esser compatriotti; it. corpo de' compatriotti in certa università.
Landspitze, s. f. lingua di terra.
Landstadt, s. f. città provinciale, di provincia; it. città municipale.
Landstand, s. m. (— stände) uno degli stati provinciali; die Landstände, gli stati provinciali.
Landständisch, adj. appartenente agli, risguardante gli stati provinciali; die landständischen Rechte, i diritti degli stati provinciali.
Landsterben, s. n. mortalità; moria; contagio, peste.
Landsteuer, s. f tributo, censo ecc.
Landstraße, s. f. strada maestra, reale.
Landstreicher, s. m. vagabondo; birba; birbone; paltone ecc.
Landstrich, s. m. tratto di paese.
Landstube, s. f. curia, tribunale, dove si giudicano le cause del contado.
Landsturm, s. m. temporale (per terra); it. la leva in massa.

Landsuchung, s. f. perquisizione giudiziale che si fa per tutto il paese.
Landtafel, s. f. s. Landesmatrikel.
Landtag, s. m. Dieta; Assemblea generale degli stati provinciali.
Landtrauer, s. f. lutto, doglia di tutto un paese.
Landtruppen, s. f. pl. truppe, esercito campale.
Landtuch, s. n. panno del paese.
Landüblich, adj. che è usitato, ricevuto in un paese; landübliche Zinsen, interessi leciti, permessi secondo gli statuti del paese.
Landverderber, s. m. distruttore, desolatore del paese; peste pubblica; flagello.
Landverderblich, adj. pernizioso, esiziale, funesto al paese intiero.
Landung, s. f. sbarco, sbarcamento; feindliche, sbarco di truppe nemiche, invasione della parte del mare.
Landungsplatz, s. m. atterraggio, sbarcatojo.
Landvogt, s. m. governatore della provincia; podestà, capitano, vicario; giudice, giusdicente, giustiziere del paese.
Landvogtey, s. f. carica di governatore della provincia; capitano, vicariato, giustizierato; it. distretto della giurisdizione d'un governatore, capitano, giustiziere ecc.; giustizierato.
Landvolk, s. n. popolo del contado; gente di campagna ecc.
Landwaare, s. f. mercanzia del paese.
Landwärts, adv. verso terra, verso la costa.
Landwehr, s. f. milizia, guardia nazionale.
Landwehre, s. f. propugnacolo, forte, fortezza, fossi, e qualsisia fortificazione ne' confini del paese, in difesa di esso.
Landwein, s. m. vino del paese.
Landwind, s. m. vento, che tira dalla parte di terra.
Landwirth, s. m. oste, bettoliere, tavernajo di campagna; it. economo, faccendiere di campagna.
Landwirthschaft, s. f. economia rurale, villereccia.
Landwolle, s. f. lana del paese.
Lang, adj. et adv., lungo; etwas lang, lunghetto; alquanto lungo; langes Kleid, veste lunga; zehn Ellen lang, lungo dieci braccia, della lunghezza di dieci braccia; Armslang, Handslang, Ellenlang, lungo un braccio; una mano, un braccio; um eine ganze Elle länger, più lungo un braccio; lange Reisen, lunghi viaggi, viaggi di lungo corso; lang, der Länge nach legen, metter la cosa per il lungo, o per la lunghezza; den längsten Weg nehmen, andar per la più lunga; lange Brühe ꝛc., brodo lungo; e simili; auf die lange Bank schieben, mandare in lungo; tirare in lungo; andar alla lunga ecc.; lang von Statur, lungo della persona, grande, di statura grande; lang und hager, spilungone, spilungona, sperticato, lungo come una pertica; lange Zeit, lungo tempo; Tage, Jahre lang, giorni, anni intieri; die Woche ist sieben Tage lang, la settimana è composta di sette giorni; drey Tage lang, tre giorni, per tre giorni; sie sangen eine Stunde lang, cantarono un' ora; ein stundenlanges Gebeth, orazione d'un'ora, di più ore; Lebenslang, vita durante, per tutto il tempo della vita; die Tage sind lang, i giorni sono lunghi; die Tage werden länger, i giorni s'allungano; die Zeit wird mir lang, io m'annojo; lange Jahre, molti anni; lange Weile, noja, tedio; lange Weile haben, annojarsi; sich die lange Weile vertreiben, passar la noja, divertirsi; Etwas für die lange Weile thun, fare checchessia per passar la noja; it. operare in vano; ein langes und breites durchschwatzen, far lunghe ciarle; adv. lungamente; lungo tempo; gran tempo, per lungo spazio di tempo; über lang oder kurz, presto, o tardi.
Langähriq, adj. con lunghe spighe.
Langärmig, adj. che ha le braccia lunghe.
Langbaum, s. m. timone.
Langbein, s. n. fuseragnolo, spilungone.
Langbeinig, adj. gambuto.
Lange, adv. nur von der Zeit, lungamente, lungo tempo; es ist schon lange her, daß ꝛc., è un pezzo, un pezzo fà, è gran tempo, che ecc.; wie lange ist es? quanto tempo è? quanto è? ich bin schon lange hier, è un' pezzo, che son qui; du machst es mir zu lange, indugiate troppo, la menate troppo in lungo; so lange, als ich lebe, finchè vivo; so lange Sie wollen, quanto vorrà; ich werde so lange hier bleiben, bis er wiederkömmt, resterò qui, finchè ritorna; so lange und nicht länger, fin fini e non più oltre, tanto e non più; je länger, je lieber, più lungo meglio è; più che dura, meglio è; auf das längste, per il più lungo; das wird zu lange, ciò dura troppo? was fragen Sie lange? perchè perde il tempo colle domande? perchè stà a domandare? ich werde Dich nicht lange fragen, non starò a domandarti; er ist lange nicht so ge-

lehrt als Leibnitz, maca assai ch'egli sia dotto quanto Leibnizio; er ist noch lange kein Newton, ci vuole ancora di molto, ch'egli uguagli Neuton; Ihr gebt mir Eure Tochter lange noch, non sicuro, che m'accorderete la vostra figliuola; wenn ich lange hingehe, so finde ich ihn doch nicht zu Hause, per quanto io ci vada, son sicuro di non ritrovarlo in casa; ewig lange machen, non venir mai alla conclusione; non finir mai; er wird es nicht lange mehr machen, egli è al verde; auf wie lange? fino a quando, per quanto tempo? wie lange wirst Du mich noch plagen? fino a quando mi starai a tormentare?

Länge, s. f. lunghezza; it. in der Länge und Breite, in lungo e in largo; in der Länge, nach der Länge, in lunghezza; per il lungo; in der Länge, alla lunga; o lungo andare; col tempo; Etwas in die Länge spielen, menare una cosa in lungo; prov. die Länge hat die Schwere, alla lunga i piccoli pesi gravano; in der Geographie, longitudine.

Längelang, adv. lungo lungo, quanto uno è lungo.

Langen, v. a. porgere, dare, recare, presentare; Etwas aus der Casse &c., cavar qualche cosa dalla cassa ecc.; it. ich kann nicht so weit langen, quella cosa è troppo lontana, non posso arrivarla; bis dahin, stendersi, andare, arrivare fin al tal luogo; das Tuch langet nicht, tanto panno non basta.

Längenmaß, s. n. misura andante.

Längenmessung, s. f. longimetria.

Längenzirkel, s. m. circolo di longitudine.

Langeweile, s. f. noja, tedio; s. Weile.

Langfüßig, adj. che ha piedi lunghi; con piedi lunghi.

Langgespitzt, adj. a punta lunga, puntato.

Langhälsig, adj. collilungo.

Langhändig, adj. che ha lunghe mani.

Langhärig, adj. che ha lungo pelo; con pelo lungo; it. von Menschen, che ha lunghi capegli; capelluto, zazzeruto ecc.

Langhörnig, adj. che ha corna lunghe; con corna lunghe.

Langhösig, adj. che ha calzoni lunghi.

Langjährig, adj. di lunghi anni.

Langlebend, adj. v. che vive lungamente.

Länglich, adj. lunghetto, alquanto lungo; e bislungo; oblongo; allungato.

Langmuth, s. f. longanimità, tolleranza; sofferenza, clemenza.

Langmüthig, adj. sofferente, longanimo ecc.; it. adv. con longanimità ecc.

Langmüthigkeit, s. f. s. Langmuth.

Langnase, s. m. uomo nasuto.

Langnäsig, adj. nasuto.

Langohr, s. m. animale orecchiuto; (scherzw.) ciuccio, asino, asinello; prov. ein Esel schilt den andern einen Langohr, la padella dice al pajuolo; fatti in là che tu mi tigni.

Langöhrig, adj. orecchiuto.

Langriemen, s. m. bey Jägern, guinzaglio; it. für Pferde, pastoja.

Langsam, adj. lento, tardo; langsam zum Zorne &c., tardo all' ira, ad andare in collera; ein langsamer Gang, passo lento; langsam in seinen Entschließungen, lungo, irresoluto; in seinen Handlungen, tardo, lento; it. adv. lentamente; piano, adagio, con lentezza; senza fretta; langsam gehen, camminar a pian passo, lentamente; andare a passi lenti; a passi di formica, di testuggine; wer langsam geht kommt am weitesten, chi va piano va lontano; sehr langsam, pian piano.

Langsamkeit, s. f. lentezza, tardità, tardezza, pigrizia, lunghezza, indugio, tardanza; fig. des Verstandes, tardità d'ingegno.

Langschattig, adj. ombrilungo.

Langschläfer, s. m. dormiglione.

Langschnäblig, adj. che ha lungo becco.

Langschnauzig, adj. che ha il muso allungato; von Gefäßen, con beccuccio lungo.

Langschwänzig, adj. che ha coda lunga; langschwänzige Meise, codilungo.

Längst (besser längs), adv. vorlängst, già gran pezzo fà, già da gran tempo ecc.; praep. längst, lungo; rasente; accosto; a randa a randa; lunghesso; längst dem Flusse, lungo, rasente il fiume.

Längstens, adv. al più tardi; ich kehre längstens morgen zurück, al più tardi ritornerò domani.

Langstielig, adj. von Blumen &c., con gambo, con picciuolo lungo; it. vom Beile &c., con manico lungo.

Langweilen, v. a. (Einen), annojare, seccare, tediare alcuno, dargli noja; sich langweilen, annojarsi, tediarsi.

Langweilig, adj. lungo, nojoso, stucchevole ecc.; langweiliges Zeug, lungheria; lungagnola; discorso lungo, prolisso, nojoso; seccature; it. adv. nojosamente ecc.

Langweiligkeit, s. f. lunghezza, lentezza, indugio, tardità, tardanza; noja.

Langwierig, adj. lungo; per lungo tempo; di gran tempo.

Langwierigkeit, s. f. lunga durazione; gran durazione; lunghezza di tempo; diuturnità.

Lanterne, s. f. s. Laterne.
Lanze, s. f. lancia, bigordò, asta; der Griff an der Lanze, impugnatura; it. s. Lanzette.
Lanzenbrechen, s. n. giostra, armeggiamento, il romper lance.
Lanzenförmig, adj. in der Naturgeschichte, lanciolato.
Lanzenreiter, s. m. Lancia; Cavaliere armato di lancia.
Lanzenschmidt, s. m. lanciero.
Lanzenspitze, s. f. punta della lancia; drappella.
Lanzenschütz, s. m. lanciatore; lancioniere; tirator di lancia.
Lanzenstich, } s. m. lanciata; colpo, o
Lanzenstoß, } percossa di lancia.
Lanzette, s. f. lancetta, lanciuola.
Lanzettenförmig, adj. lanceolato.
Lanzknecht (Schweizergardist zu Rom), s.m. lanzo, lanzichenecco, svizzero; tüchtig saufen können, bevere come un lanzo.
Lapp, adj. vizzo, floscio, molle; it. lapes Tuch rc., panno debole, e lento, che non è fitto.
Lappe, s. m. s. Laffe.
Lappalie, s. f. lappola; cosa da nulla; baja; bagatella, bazzecola, bazzicatura, giammengola, carabattola, frascheria, fanfaluca, chiappola, inezia ciabatteria; sich mit Lappalien abgeben attendere a fanfalucche; chicchirillare ecc.
Läppchen, s. n. brandellino; piccolo brano, brandello, strambello.
Lappen, s. m. brano, brandello, strambello, straccio; der Lappen, oder das Läppchen des Ohrs, punta dell' orecchio; an der Leber, lobo; der Hähne, bargiglione, bargiglio; durch die Lappen gehen, pigliarsela per un gherone; darla pe' chiassi ecc.; was so nicht drauf geht, geht sonst in die Lappen, quel che non va nelle maniche, va ne' gheroni — statt: Lumpen, cencio; it. centone; it. spaventacchio, spauracchio de' cacciatori.
Lappen, v. a. s. flicken.
Lapperey, s. f. chicchi, bichicchi, pappolata, bichiacchia, freddure; fandonie; chiappole, bordelleria ecc.
Läppern, v. a. zusammenläppern, accrescere, ingrossare a spiluzzico, a pezzi e bocconi, a poco a poco; Schulden zusammenläppern, accumular debiti a piccole somme, imprestata.
Läpperschulden, s. f. pl. debiti minuti.
Läpperweise, adv. a spilluzzico, a spizzico, poco a poco.
Lappicht, adj. molle, lento ecc.; s. lapp.
Lappig, adj. stracciato; cencioso, pien di bracci, di cenci; lappiges Kleid, panni stracciati; der lappige Kleider trägt, stracciato, straccione, frusto.
Läppisch, adj. inetto, scempio, goffo, scimunito, sciocco.
Lappjagen, s. n. caccia delle fiere, che si fa con spaventacchi.
Lappländer, s. m. Lapponese; it. *uomo cencioso; che ha laceri i panni; malvestito.
Lärche, s. f. oder } larice.
Lärchenbaum, s. m. }
Läppisch, adj. insipido, scipito, goffo, insulso, inetto; adv. scipitamente, insipidamente, scioccamente.
Larifari, adj. tarabara; la ronfa del Vallera.
Lärm, s. m. romore, fracasso, strepito, rimbombo, schiamazzo, susurro, mormorio; frastuono, chiasso; baccano, baccanello; plötzlicher, allarme, spavento; blinder, timor vano; timore, o terror panico; Lärm schlagen, blasen, suonar all' arme; Aufsehen, großen Lärm umsonst machen, far un gran romore, un grande apparato per nulla; prov. viel Lärm und nichts dahinter, molto fumo, e poco arrosto ecc.
Lärmen, v. n. strepitare; fare strepito; romoreggiare; fare romore, chiasso, baccano, o baccanello; wie eine Bacchantinn, baccheggiare; aus Unwillen, far romore; strepitare; tempestare, fare il diavolo a quattro, il diavolo e peggio, imperversare, assillare; im Hause herum, metter la casa a romore.
Lärmend, adj. v. strepitoso, fragoroso, rimbombante.
Lärmer, s. m. colui che fa romore; che fa il diavolo a quattro, il diavolo e peggio.
Lärmglocke, s. f. s. Sturmglocke.
Lärmplatz, s. m. (—plätze) piazza d'arme; luogo ove s'adunano i soldati, quando si suona all' arme.
Larve, s. f. maschera; große, mascherone; garstige, mascheraccia; kleine, mascheretta, mascherina; fig. colore, velo, maschera; finzione ecc.; die Larve abnehmen, smascherare; torre, cavare, strappar la maschera; far conoscere, far palese ecc.; im Scherz, eine hübsche Larve, un bel visetto; un bel mostaccino; eine garstige Larve (vom Gesicht), mascherone; Larve, Gespenst, larva, spettro; in der Naturlehre, bruco, larva.
Larvenblume, s. f. fiore personato.
Lasche, s. f. an Schuhen, orecchia di scarpa.
Laschen, v. a. bey den Schustern, mettere sccl l'orecchio alarpe; bey den Zim-

merleuten, incastrare due pezzi di legno per mezzo di tacche; it. (fam.) bastonare.

Laserkraut, s. n. laserpezio, silcimontano.

Lase, s. f. brocca, mesciroba.

Laß, adj. lasso, stanco, stracco.

Laßband, s. n. fasciola, fascetta da salasso.

Laßbecken, s. n. scodelletta da ricevere il sangue.

Laßbinde, s. f. fascia, benda; Art, sie anzulegen, allacciatura, legatura, legamento.

Laßeisen, s. n. s. Lanzette.

Lassen, v. a. (imperf. ich ließ, part. gelassen) nicht hindern, verstatten, erlauben, lasciare, permettere ecc; laß mich gehen, lasciami andare; Etwas fallen lassen, lasciarsi cadere di mano; zu Grunde gehen lassen, lasciar andare in rovina; laß dir das gesagt seyn, ciò ti serva d'avviso, d'avvertimento; ich habe mir sagen lassen, m'è stato detto; er läßt sich keine Arbeit verdrießen, non fugge fatica alcuna; er läßt sich nichts anfechten, non prende pena, non si cura di cosa alcuna; laß dir dieses nicht träumen; ciò non ti venga in pensiero, nè pur per sogno; laß uns gehen, andiamo; sein Wasser lassen, far acqua, orinare; einen Wind lassen, lasciarsi mangiar la torta in capo; Wein aus dem Fasse lassen, cavar vino dalla botte; das läßt sich nicht thun, ciò non può farsi, non può praticarsi; die Natur läßt sich nicht zwingen, la natura non vuol essere forzata, non soffre violenza; lassen Sie mich in Frieden, lassen Sie mich gehen, mi lasci in pace, mi lasci stare; non mi seccare; sich betriegen lassen, lasciarsi ingannare; die Thüre offen stehen lassen, lasciar aperta la porta; ins Haus, in die Stadt lassen, lasciare entrare in casa, in città; aus der Stadt, aus den Händen lassen, lasciar uscire di città, lasciarsi scappare di mano; laß die Sache nicht zu weit kommen, non fare, che la cosa s'inoltri troppo, che passi il segno; lassen Sie sich die Zeit nicht lange werden, non s'annoi; lassen Sie sich etwas Neues erzählen, permetta, che le racconti una nuova; die Umstände lassen nichts anderes vermuthen, dalle circonstanze non si può conghietturare altro; davon ließe sich viel sagen, di ciò si potrebbe dir di molto — verlassen, überlassen rc., lasciare; abbandonare; cedere; lassen Sie Ihren Mantel, Beutel hier, lasciate qui il vostro mantello, la vostra borsa; ein Haus, eine Straße (rechts) liegen lassen, lasciar una cosa, una strada a destra, su la mano destra; für einen gewissen Preis, für das Geboth, lasciare a un certo prezzo, al prezzo offerto; it. ich lasse ihm die Ehre, den Gewinnst, gliene lascio, gli cedo l'onore, l'utile; die Soldaten haben ihm Nichts gelassen, i soldati non gli hanno lasciato nulla; hanno portato via ogni cosa; von Etwas, o Etwas lassen, das Spiel rc., lasciare; lasciare stare; abbandonare; cessar di fare checchessia; lasciar di proseguire; eine Gewohnheit, lasciar un uso, abbandonarlo, disfarsi da un costume; it. Einen in eine Gesellschaft rc., ammettere; ricevere in una compagnia; lassen, was man thun sollte, lasciar, tralasciare di fare ciò che si dee; mancare; di fare; omettere, tralasciare; sein Leben lassen, dar la vita; spender la vita ecc.; machen, bauen, kommen, verfolgen rc., lassen, far fare; far fabbricare; far venire; far inseguire ecc.; holen lassen, mandar cercare ecc.; it. sich vor Freuden, vor Schmerz nicht zu lassen wissen, non capire in se per l'allegrezza, arrabbiare, morire di dolore; wissen lassen, far sapere, avvisare; er läßt sich nicht sehen, non si fa vedere; Waaren kommen lassen, far venire mercanzie; Etwas thun lassen, ordinare, che si faccia alcuna cosa — sich auf der Violine hören lassen, sonare il violino in pubblico, dar prova della sua destrezza nel sonare il violino; es läßt sich eine Stimme hören, si sente, si fà sentire una voce; er läßt nichts von sich hören, non dà nuove di se, non si ha nuova di lui; laßt hören, dite su, sentiamo; das Buch läßt sich gut lesen, questo libro si legge con piacere, è scritto con gusto; zur Ader lassen, Blut lassen, farsi cavar sangue; sich gegen Jemand herauslassen, dire, scoprire i suoi sentimenti; Einen grüßen lassen, mandare i suoi saluti, mandare a riverire uno; Etwas herunter, niederlassen, abbassare; calare; far andare giù; sich niederlassen (sich setzen) mettersi a sedere, accomodar; (wohnhaft) stabilirsi; sich auf die Knie lassen, porsi ingiuocchione, inginocchiarsi; sich in den Brunnen rc., lassen, calarsi giù in un pozzo per mezzo d'una corda; v. n. gut lassen, far bene; star bene insieme; convenir bene; accordarsi; far buon accordo; andar bene insieme; Gold läßt gut zu Grün, l'oro fa bene col verde; schlecht, non istar bene insieme; discordare; schön lassen, far buona vista, essere di bella

apparenza, essere vistoso; garstig lassen, essere di brutta apparenza, far brutta vista; machen, daß Etwas schön lasse, dare occhio, fare occhio a qualche cosa, aggiugnere, apparenza, far vistoso; gelehrt lassen, aver l'aria, l'apparenza d'erudizione; far comparire dotto; subst. das Thun und Lassen, le azioni, le opere di alcuno.
Laßgut, s. n. (— güter) tenuta, possessione data a censo.
Laßheit, s. f. stanchezza, strachezza.
Lässig, adj. negligente, neghittoso, tardo, pigro, trascurato; lässig seyn, mettere in non cale, gettarsi dietro le spalle, non avere a cuore ecc.
Lässigkeit, s. f. negligenza, trascuratezza, trascuraggine, pigrizia.
Laßkopf, s. m. s. Schröpfkopf.
Läßlich, adj. et adv. bey den römischen Theologen, veniale; eine läßliche Sünde, peccato veniale.
Laßmännchen, s. n. figura d'uomo ignudo, solita mettersi negli almanacchi, colle vene aperte, secondo gli insegnamenti dell' astrologo.
Laßreiß, s. n. querciuolo, riservato nelle foreste perchè cresca.
Laßstamm, s. m. (— stämme) albero riservato perchè cresca.
Laßsünde, s. f. peccato veniale.
Laßwiese, s. f. prato dato altrui a censo.
Laßzins, s. m. censo.
Last, s. f. peso, carico, carica, soma; fig. peso, carico, incarico, soma; eine Last auflegen, imporre un peso, una gravezza; caricare, aggravare; zur Last seyn, essere a carico; Einem Etwas zur Last legen, pigliare a male, aver per male, interpretare sinistramente; Last in der Schifffahrt, der innere körperliche Raum eines Schiffes, portata di due botti; ein Schiff von 150 Last, nave della portata di 300 botti; it. misura di grano di 30 staja in Amburgo, di 40 staja in Brema.
Lastbalken, s. m. baglio, baglietto.
Lastbar, adj. somajo; da soma; lastbares Thier, s. Lastthiere.
Lasten, v. n. pesare, gravitare, gravare.
Laster, s. n. vizio; Laster der Trunkenheit, vizio dell' ubbriacchezza; Lasterleben, vita viziosa ecc.; Armuth ist kein Laster, povertà non è vizio.
Lästerer, s. m. bestemmiatore; blasfemo; großer, bestemmiatoraccio; großer Verläumder, svillaneggiatore; pessimo detrattore, calunniatore ecc.
Lasterfrey, adj. libero, esente di vizio, di cattività.
Lasterhaft, adj. vizioso; cattivo, scellerato, flagizioso, corrotto, tristo, malvagio; die Lasterhaften, i malvagi, scellerati; adv. lasterhaft leben, menare una vita scellerata, marcire nel vizio ecc.
Lasterhaftigkeit, s. f malvagità; corruttela, cattivezza; scelleratezza.
Lasterleben, s. n. vita viziosa, scellerata, malvagia, cattiva.
Lästerlich, adj. di bestemmia; blasfematorio; lästerliche Reden, discorsi blasfematorj; bestemmie; fam. vituperoso, oltraggiante; villano, atroce ecc.; lästerlicher Schimpf, ingiuria atroce, enorme; insulto, affronto gravissimo; adv. oltraggiosamente, villanamente, eccessivamente ecc.; lästerlich prügeln, acconciar male con percosse; bastonare di mala, di santa maniera.
Lästermaul, s. n. (— mäuler) s. Lästerzunge.
Lästern, v. n. wider Gott und die Heiligen, bestemmiare; proferire bestemmie; sie lästerten Gott und ihre Verwandten, bestemmiavano Iddio e i lor parenti; Eine, die lästert, bestemmiatrice; fam. gröblich schimpfen, svillaneggiare; vituperare, lacerare, oltraggiare; dir villanie; caricar d'improperj; d'ingiurie; die Obrigkeit lästern, oltraggiare i superiori; auf einander, svillaneggiarsi ecc.
Lästerrede, s. f. wider heilige Dinge, discorso blasfematorio; bestemmia; it. diceria oltraggiosa, villana, ingiuriosissima; invettiva, improperio.
Lästerschrift, s. f. s. Schmähschrift.
Lasterthat, s. f. azione scellerata, malvagia; scellerataggine, malvagità.
Lästerung, s. f. bestemmia, bestemmiamento; grobe Beleidigung mit Worten, vitupero, villania, oltraggio, acciacco; improperio ecc.; Lästerungen wider Jemanden ausstoßen, prorompere in improperj, in vituperj contro uno.
Lästervoll, adj. pieno di vizj, di cattività.
Lästerworte, s. n. pl. wider heilige Dinge, parole blasfematorie, blasfeme; bestemmie; it. parole vituperose, oltraggiose, villane ecc.
Lästerzunge, s. f. lingua fracida, maledica, lingua tabana; mala lingua; lingua che taglia e fora ecc.
Lästig, adj. oneroso, gravoso, pesante, incomodo, seccante; lästige Bedingung, condizione onerosa; lästige Besuche, visite moleste, importune, nojose; lästiger Mensch, uomo importuno, nojoso, molesto; seccatore; mosca culaja; lästig seyn, essere a carico; incomodare; disagiare; seccare;

dar noja ecc.; ich will Ihnen nicht län-ger lästig seyn, vi leverò l'incomodo.
Lästigkeit, s. f. gravezza, noja; seccaggine, seccatura.
Lastkissen, s. n. (auf dem Kopfe) cercine.
Lastpferd, s. n. cavallo da vettura, da soma.
Lastsand, s. m. zavorra.
Lastschiff, s. n. bastimento, nave da carico, da trasporto.
Lastthier, s. n. giumento, somiére, bestia da soma.
Lastträger, s. m. facchino; basaggio; im Bau, cariatide; sich wie ein Lastträger placken, facchineggiare.
Lastvieh, s. n. bestie somaje; bestie da soma.
Lastwagen, s. m. carro da trasporto, da carico; vettura.
Lasur, s. m. lapislazzuli, lapislazzalo, lapislazzoli, lapislazzari; it. eine Farbe, azzurro, oltramarino.
Lasurblau, adj. del color azzurro oltramarino.
Lasurerz, s. n. s. Kupferlasur.
Lasurfarbe, s. f. azzurro oltramarino contraffatto di vetro e d'altri ingredienti.
Lasurfarbig, adj. colorito d'azzurro oltramarino; azzuriccio; che è tinto d'azzurro ecc.
Lasurstein, s. m. s. Lazur.
Latanienbaum, s. m. sorta d'albero Brasiliano e dell' Antille, della cui corteccia si fanno paniere, e del legno arme, ed utensili caserecci.
Latein, s. n. latino; la lingua latina.
Lateiner, s. m. latinista; latinante; latinizzante; guter, buon latinista; die alten Lateiner, Latini.
Lateinisch, adj. latino; lateinische Rede, discorso, o ragionamento latino, in latina favella; lateinische Art zu reden, latinismo; ein lateinisches Pensum in der Schule, latino; sein Pensum machen, fare il suo latino; die lateinische Kirche, la chiesa latina; lateinischer Reiter, che sta male in sella; che cavalca con poco garbo; cattivo; cavalcatore; lateinisches Segel, vela latina, triangola; das Lateinische, latino, lingua latina; ins Lateinische übersetzen, recare, tradurre in latino; latinizzare; adv. lateinisch, latinamente; alla latina; secondo le buone regole del parlar de' Latini, latino; lateinisch reden, schreiben, scrivere, parlare latino, latinizzare; richtig sprechen und schreiben, parlar, scrivere latinamente.
Lateran, s. m. il laterano, la basilica di S. G. in laterano.
Laternchen, s. n. lanternetta, lanternino.
Laterne, s. f. lanterna. große, lanternone; auf Schiffen, fanale; zum Fischen und Jagen bey Nacht, frugnuolo, frugnolo; frugnolone; it. scherz. wie eine Laterne, laterunto; magro, secco a guisa di lanterna; das Thürmchen auf einer Kuppel, rocchetto della cupola.
Laternenanzünder, s. m. accenditore di lanterne, lanterniere.
Laternenmacher, s m. lanternajo.
Laternthurm, s. m. s. Leuchtthurm.
Laternträger s. m. portator di lanterna; der amerikanische (in der Naturgeschichte), acudia.
Laternwärter, s. m. colui che è preposto ad accendere le lanterne d'una città
Latinisiren, v. a. latinizzare.
Latinist, s. m latinista, latinante.
Latinität, s. f. latinità.
Latsche, s. f. pianella slargata e logora; scarpaccia.
Latschen, v. n. andare strisciando i piedi per terra, stropiccicando; camminare a passo lento e pesante.
Latschfüßig, adj. che strascica i piedi, che cammina strascinando i piedi, strascicone.
Latte, s. f. assicella, corrente; mit Latten beschlagen, das Dach, s. Latten.
Latten, v. a. das Dach, metter i correnti in un tetto.
Lattenholz, s. n. legno, da farne correnti, o assicelle.
Lattennagel, oder Lattnagel, s. m. (— nägel) chiodo da inchiodare i correnti.
Lattenwerk, s. n. ingraticolato di pali e correnti, come una pergola o cosa simile; pergolato.
Lattich, s. m. lattuga; wilder, endivia; Lattichsame, seme di lattuga.
Lattwerge, s. f. elettuario, elettovario, lattuaro, lattovario; lattovaro; für die Zähne, oppiato per i denti; eine Lattwerge bereiten, confezionare.
Latz, s. m corpetto; der Weiber. pettiera; it. Brustlatz, s.; Latz an den Hosen, brachetta.
Lau, adj. tepido, tiepido; laulich, s.
Laub, s. n. foglie, fronde, frondi; eine Menge abgefallenes Laub, fogliame, frondi; Laub treiben, frondeggiare; metter foglie, far frondi; infrondarsi; fronzire; das Laub abmachen, sfogliare; sfrondare, brucare; Laub tragend, frondifero; che produce frondi; in den bildenden Künsten, fogliame, lavoro a foglie; Laub im deutschen Kartenspiel, tra' quattro colori il color verde nelle carte tedesche.

Laubapfel, s. m. (— äpfel) s. Gallapfel.
Laube, s. f. frascato, pergola, pergolato, pergoletto; in Form eines Pavillons, cocchio.
Lauben, v. a. sfogliare, sfrondare.
Laubengang, s. m. pergolato.
Lauberhütte, s. f. s. Laube bey den Juden, Tabernacolo; das Lauberhüttenfest, la Festa de' Tabernacoli; scenopegia.
Laubfall, s. m. il cadere delle foglie; it. la stagione, in cui si sfrondano gli alberi.
Laubfutter, s. n. fogliame che d'inverno serve di cibo alle bestie.
Laubfrosch, s. m. rana arborea di Linneo.
Laubholz, s. n. alberi frondiferi, che portan foglie larghe.
Laubhütte, s. f. frascato.
Laubicht, adj. adorno di fogliame; it. coperto di frasche; ein laubichter Gang, viale coperto di frasche.; pergola.
Laubig, adj. frondoso, fronduto, foglioso.
Laubknospe, s. f bottone da foglia.
Laubrausch, s. m. ruggine delle foglie.
Laubschnur, s. f. (— schnüre) festone.
Laubstreu, s. f letto, che si fa alle bestie con fogliame secco.
Laubthaler, s. m. scudo d'argento di Francia, che vale circa un mezzo Zecchino romano.
Laubwerk, s. n. fogliami; frappe; kleines, fogliamento; Arbeit mit Laubwerk, lavoro, o opera a fogliami, a foglie.
Lauch, s. m. aglio; der zahme Lauch, spanischer Lauch, Porre, porro; Lauchblatt, Brühe, Zwiebel, fronda di porro, porrata; cipolla di porro.
Lauchfarbe, s. f. verdeporro.
Lauchfarbig, } adj. del color di verde-
Lauchgrün, } porro.
Laudanum, s. n. laudano.
Lauen, v. n. essere tiepido.
Lavendel, s. m lavendola, spigo, lavanda; Lavendelöhl, Wasser, olio, acqua di lavendola.
Lauer, s. m. schlechter Wein, acquerello; vinello.
Lauer, s. f. auf der Lauer stehen, stare all' erta; stare in posta, o alla posta; star in aguato; auf die Lauer stellen, mettere in agguato.
Lauern, v. n. auf Einen, ihm zu schaden, stare in agguato; alloccare; appostare; spiare; osservare ecc.; die Katze lauert auf die Maus, der Jäger auf den Hasen &c., la gatta apposta il topo, il cacciatore la lepre; auf Einen lauern, appostare; stare in posta, o alla posta d'uno; fam. auf Einen lange, ewig lauern, far da mula; far mula di medico; aspettar lungamente; lauern an der Thüre, stare orecchiando all' uscio; it. das Lauern, lo stare in agguato.
Laurer, s. m. spia.
Lavetstein, s. m. s. Torfstein.
Lavette, s. f. carretta del cannone; auf die Lavette bringen, allestire il cannone; apparecchiarlo; von der Lavette nehmen, smontar un cannone; Lavettenblöcke, Nägel, Wände, cunei di rinforso; cavicchia della carretta del cannone; flasche d'una carretta da cannone.
Lauf, s. m. der Thiere, des Wassers &c., corso; im vollen Laufe, a tutto corso; a tutta carriera ecc.; gerader Lauf des Schiffs, ortodromia; Lauf des Schiffs auf der Seekarte, puntamento; Lauf der Zeit des Lebens, l'andar del tempo, il correr degli anni; il decorso della vita; der Welt Lauf, costume, l'andare del modo; nach damahligem Weltlauf, secondo la qualità del mondo, che allora correva; der Geschäfte, strada, via, corso, incamminamento; progresso; der Natur, il corso della natura; der Sterne, corso delle stelle; seinen Lauf vollenden, fornire, fare, compire il suo corso, la sua carriera; Einem seinen freyen Lauf lassen, dare il volo, lasciar le redini sul collo a uno; freyen Lauf bekommen, von der Jugend, wenn sie von den Schulen kommt, saltar la granata; uscir di donzellina; seinen Gelüsten freyen Lauf lassen, scorrere, correre la cavallina; den Thränen, dem Zorne &c., freyen Lauf lassen, sciorre il freno alle lagrime, all' ira; seinen Gedanken, der Feder, dar carriera, lasciar libero il varco allo spirito, alla penna; (T. de' Notum.) astragalo; Lauf am Schießgewehre, canna; eines Wildes, piede, gamba; das Beet eines Flusses, letto, canale; Lauf der Thiere, in der Bibel, frega, amore degli animali; der Lauf des Siebes, il circolo, l'orbe d'uno staccio.
Laufbahn, s. f. lizza, aringo; campo dove si tien carriera; fig. carriera; corso della vita; tempo; corso d'un impiego; seine Laufbahn vollenden, s. Lauf.
Laufbank, s. f. (— bänke) s. Gängelwagen.
Laufbrücke, s. f. ponticello per carreggiare; it ponte pe' pedoni.
Laufbursche, s. m. ragazzo da, per fare i servizj.
Laufdohne, } s. f. bey den Jägern, calappio, galapio, laccio, lacciuolo da prendere uccelli.
Laufel, }
Laufen, v. n. (imperf. ich lief, part. gelaufen) correre, andare con estrema velocità; das Kind lernt laufen, il bam-

bino incomincia a camminare; gelaufen kommen, venir correndo; um die Wette laufen, gareggiar correndo, sich müde laufen, straccarsi correndo; sich außer Athem laufen, sfiatarsi correndo; aus allen Kräften laufen, correre a basta lena; die Donau läuft ins schwarze Meer, il Danubio sbocca nel mar nero; Post, Bothschaft laufen, fare il messaggiere; Sturm laufen, dar l'assalto; mit dem Kopfe wider die Wand laufen, dar di capo nel muro; er läuft in dem Lande herum, gira per il paese; der Berg läuft von Osten gegen Westen, la montagna corre, si stende da levante a ponente; den ganzen Tag herumlaufen, andare a zonzo, andare aiato, aione tutto il giorno; in die Wirthshäuser laufen, frequentare l'osterie; davon laufen, fuggire, spullezzare, mucciare; aus dem Kloster laufen, apostatare; aus dem Dienste laufen, scappare dal servizio; nach einem Amte laufen, brogliare un impiego, far broglio d'un impiego; das Schiff ist auf den Grund gelaufen, la nave è arenata, ha dato in secco; das Schiff läuft in den Hafen, la nave entra in porto; der Mond läuft um die Erde, la luna gira intorno alla terra; die Milch läuft zusammen, il latte si rappiglia; das Wasser läuft mir in die Schuhe, l'acqua passa, penetra le mie scarpe, vi entra; it. herumlaufen, s.; in der Welt, viaggiare in paesi stranieri; it. dieses Faß läuft, o läuft aus, questa botte versa, stilla, trapela; Gefahr laufen, correre pericolo, rischio; es läuft ein Gerücht, corre voce; si buccina ecc.; Worte laufen lassen, gettar motti, parole; ein Wort wovon, toccare un certo tasto; das läuft wider die Ehre, ciò offende l'onore; worauf wird das herauslaufen, dove andrà a finire questo affare? das läuft auf eins hinaus, è tutto l'istesso; der Hund läuft, il cane è in amore, in frega; die Hündinn hat gelaufen, la cagna è pregna; it. s. n. das Laufen, corrimento, corso, corsa; das Laufen haben, aver la cacajuola, la soccorrenza ecc.

Laufend, adj. v. corrente; scorrente, colante; fig. das laufende Jahr, anno corrente; laufende Rechnung, conto corrente; laufendes Feuer, traccia della polvere.

Laufer, s. m. lacchè

Läufer, s. m. corridore, corrito; bey großen Herren, lacchè; das Pferd ist ein guter Läufer, questo cavallo è buon corridore, corsiero; oberste Mühlstein, coperchio; im Schach, alfiere; zum Farbenreiben, macinatore, macinello; in der Musik, passaggio; bey den Vogelfängern, zimbello.

Läuferinn, s. f. corritrice; colei che corre.

Lauffeuer, s. n. salva corrente; sparo successivo di più moschettate; it. zum Zünden, traccia della polvere.

Laufgraben, s. m. trincéa.

Laufhund, s. m. veltro, cane da giugnere, levriere.

Läufig, adj. von Thieren, besonders von Hunden, che è in caldo; läufig werden seyn, andar in frega, in amore, essere in caldo, in frega, fregola; von Menschen (niedrig), essere in succhio; essere in concupiscenza.

Laufjagen, s. n. s. Parforcejagd.

Laufkorb, s. m. (für Kinder) cestino.

Laufpaß, s. m. passaporto; Einem den Laufpaß geben, dare l'erba cassia, il cencio, il puleggio ad uno.

Laufplatz, s. m. lizza; steccato; aringo; luogo dove si tien carriera.

Laufrock, s. m. veste succinta, leggiera per correr più presto.

Laufschüh, s. m. scarpino, scarpetta.

Laufschütz, s. m. cacciatore pratico di tirar alle fiere, correndo.

Laufspiel, s. n. giuoco del maglio.

Laufstern, s. m. pianeta.

Lauft, s. m. Zeitläufte, circonstanze del tempo; Kriegsläufte, tempi di guerra; die Läufte der Hirschen, der Hasen 2c., le gambe del cervo ecc.

Laufthier, s. n. dromedario; specie di cammello.

Laufwagen, s m. s. Gängelwagen.

Laufzaum, s. m. der Kinder, s. Leitband.

Laufzeit, s. f. tempo della frega degli animali.

Laufzettel, s. m. polizza d'avviso che si fa mandare in giro per le poste.

Laufziel, s. n. meta della carriera.

Läugbar, adj. negabile; che si può negare.

Läugbarkeit, s. f. negabilità.

Lauge, s. f ranno; zur Wäsche, ranno, lisciva, bucato, bucata; unreines Laugenwasser, rannataccia; in der Chemie, liscia; it. Lauge, Laugele, Lauck, ein Fisch, lasca.

Laugen, v. a. far il bucato; imbucatare; v. n. von Fässern, comunicare il sapor di legno, parlandosi delle botti; das Faß lauget, questa botte dà il sapor di legno al liquido contenuto in essa.

Laugenartig, adj. lissivioso, alcalino; ein laugenartiger Geschmack, Geruch, sapore, odore di liscia.

Laugenasche, s. f. ceneraccio; cenere che ha prima servito al bucato.

Laugenfaß, s. n. (— fässer) raniere.
Laugenhaft, adj. s. laugicht.
Laugenkorb, s. m. (— körbe) colotojo di vetrice da ranno.
Laugensack, s. m. (— säcke) s. Laugentuch.
Laugensalz, s. n. sale lissiviale; mineralisches Laugensalz, afronatro; catina.
Laugensalzstoff, s. m. alcaligeno.
Laugenseiche, s. f. colatojo.
Laugentuch, s. n. (— tücher) ceneracciolo.
Laugenwäsche, s. f. bucato.
Laugicht, adj. lissiviale, lissivioso, rannoso.
Läugnen, v. a. negare; disnegare; dir di no; eine That, negare, rinnegare; was man doch gewiß gethan, negare il pajuolo in capo; einen Satz, negare; non concedere.
Läugner, s. m. negatore.
Läugnung, s. f. negamento, negazione, negativa, disdetta.
Laugold, s. n. s. Rauschgold.
Laugung, s. f. lavatura della cenere.
Lauigkeit, s. f. tiepidezza, tepore.
Lauine, s. f. s. Lawine.
Laviren, v. n. bordeggiare; stare sulle volte; ein wenig, bordeggiare; star sui bordi, far piccola bordata; fig. temporeggiare; staccheggiare, guadagnar tempo; der immer lavirt, indugiatore; colui che temporeggia; das Laviren, temporeggiamento, indugio.
Laulich, adj. tiepido, tepido; laulich machen, werden, intiepidire ciò ch'era caldo; rattiepidare; far tiepido; raffreddare alquanto; intiepidirsi; rattiepidirsi, tiepidare, intiepidire; divenir tiepido; fig. tiepido, tepido; pigro, lento, debole, freddo; adv. tiepidamente; pigramente, freddamente.
Laulichkeit, s. f. tiepidezza, tepidezza, tiepidità; it. fig. tiepidezza; tepidezza; freddezza; lentezza, pigrizia; scemamento, diminuzion di fervore ecc.
Laune, s. f. umore; böse, umoraccio, umorazzo; kleine, umoretto; bey guter Laune seyn, Einen antreffen, esser di buon umore; essere di buona luna; essere in buona; essere di buon animo; trovare uno in buona; der immer seine Laune hat, bell' umore, umorista; persona stravagante, capricciosa ecc.; it. bey, in Laune seyn, zu arbeiten ꝛc., esser d'umore, esser in disposizione di lavorare ecc.; Staupe, male, malatina borrente; andazzo; Launen herumgehen, essere andazzo di malattie.
Launig, adj. faceto; gioviale, allegro, giocondo; bajoso; launiger Mensch, bell' umore; uomo allegro e faceto; launige Schreibart, stile piacevole, ameno, gustoso.
Launisch, adj. bizarro, fantastico, ghiribizzoso, capriccioso, stravagante; bell' umore ecc.
Lauren, v. n. s. lauern.
Laurer, s. m. s. Lauerer.
Laus, s. f. (Läuse) pidocchio; Hunds-, Schaflaus, zecca; (niedrige Redensart) er pranget, wie eine Laus auf einem Sammtkragen, è un pidocchio rivestito; er sitzt so sicher, wie eine Laus zwischen zwey Nägeln, egli è mal sicuro; er würde eine Laus schinden, um des Balges willen, pel guadagno scorticherebbe il pidocchio; sich eine Laus in den Pelz setzen, allevarsi la serpe nel seno; er weiß einer jeden Laus eine Stelze zu machen, egli si dà gl'impacci del Rosso; eine Laus im Ohr haben, sentire i rimorsi della coscienza; die Laus läuft ihm gleich über die Leber, la minima cosa gli fa saltar la mosca al naso, lo fa metter in collera; egli è un uomo schizzinoso ecc.; die Laus kömmt ihm in Grind, egli alza le corna, la cresta; leva in superbia.
Läuschen, s. n. pidocchietto.
Lausche, s. f. s. Lauer.
Lauschen, v. n. heimlich horchen, orecchiare, origliare; far capolino, porgere, porre l'orrecchio; raccorre i bioccoli; alloccare; spiare; apostare, codiare; it. accostarsi di nascosto.
Lauscher, s. m. codiatore, spia ecc.
Lausejunge, s. m. vulg. pidocchiosettaccio, pidocchiosetto, birboncello.
Läusekamm, s m. (— kämme) pettine co' denti fitti, di levare i pidocchi.
Lauseferl, s. m. un pidocchioso; un pidocchio affamato; pelapiedi; pitocco; piccaro; uom da nulla.
Lauseknicker, s. m. scorticator di pidocchi, spilorcio, sordido, avaro.
Lausekrankheit, s. f. morbo pediculare.
Läusekraut, s. n. strafizzeca, strafisagra, strafisagria; erba contro i pidocchi.
Lausenmädchen, s. n. fanciulla pidocchiosa, fanciulla vile, da nulla, sfacciatella, pettegola, una merdosa, ragazzacciaccia.
Lausen, v. a. spidocchiare: levar via i pidocchi; prov. Narren muß man mit Kolben lausen, l'asino non va se non col bastone; Einem den Beutel lausen, mugnere, vuotare la borsa altrui; die Kolbe lausen, far una gridata in capo, cappellaccio ecc.; zaudern, cincischiare; far come l'asino del pen-

tolajo; dimenarsi nel manico; knicken, scorticare il pidocchio ecc.

Lausenest, s. n. luogo sporco, sudicio, vile; betola ecc.

Lauserey, s f. pidocchieria, spilorceria, sudiceria, sordidezza; e porcheria, cosa vile, di niun pregio.

Läusesalbe, s. f. unguento contro i pidocchi.

Lausfliege, s. f. ippobosca.

Lausig, adj. pidocchioso; knickerig, s. lausiger Gewinn, guadagno sordido, vile; adv. sordidamente, grettamente, miseramente.

Laustern, v. n. s lauschen.

Laut, s. m. suono, voce, parola; keinen Laut von sich geben, non far motto, non proferir parola; star zitto; das Thier gibt keinen Laut von sich, questo animale non dà voce, è mutolo; das Horn hat einen guten Laut (bey den Jägern), il corno è sonoro; ein Selbstlaut, Doppellaut, suono d'una vocale, suono d'un dittongo; fig. statt: Inhalt, tenore; Briefe eines Lauts, lettere dell' istesso tenore; nach Laut des Briefes, a tenore, secondo il tenore, secondo il contenuto della lettera; laut Contract, a termini, a tenore del contratto.

Laut, adj. sonoro, chiaro, alto; eine laute Stimme haben, mit lauter Stimme, aver la voce alta, con alta voce; lautes Gelächter, scroscio di risa; lautes Gebeth, preghiera, orazion vocale; nicht laut werden, non far motto; non far parola; non proferire, non dir parola; non aprir bocca; wenn die Sache laut wird, se la cosa viene a scoprirsi, ad appelesarsi; auf der Jagd: die Hunde werden laut, i bracchi abbaiano; der Jäger gibt laut, il cacciatore dà voce, dà nel corno; adv. laut reden, parlare alto, ad alta voce; laut lachen, scoppiare; sganasciare; laut bethen, pregare, orare vocalmente; fig. altamente, liberamente, chiaramente, francamente, apertamente ecc.; man redet nicht laut davon, non sene parla in pubblico, sene parla sotto voce, sottoboce; es laut sagen, laut reden, dirla apertamente, altamente; chiaramente; parlar chiaro e netto, favellare a viso aperto ecc.; sich laut beklagen, dolersi altamente.

Laut, prep. giusta; secondo, conforme; a detta di; a tenore; laut Nachricht, secondo l'avviso; laut Contract, a termini, a tenore, secondo l'espresso nel contratto.

Lautbar, adj noto, palese.

Laute, s. f. liuto, leuto; schlechte, liutessa; liuto cattivo; prov. er schickt sich dazu, wie der Esel zum Lautenschlagen, egli vi è, come l'asino al suon della lira; Lauten-Bauch, Blatt, Futter, Griff, Hals, Musik, Wirbel, pancia del liuto, fondo, o piano di legno d'un liuto; guaia di liuto; bischeri del liuto; manico del liuto.

Lauten, v. n. sonare; render suono; die Violine lautet sehr stark, questo violino suona forte, rende un suono forte; die Glocken lauten traurig, le campane rendono un suono lugubre — einen verständlichen Laut haben: seine Meinung ist nicht so, wie die Worte lauten, la sua sentenza è d'altra guisa, che le parole non suonano; seine Antwort lautet trotzig, la sua risposta ha del fiero, sa di arroganza; die Briefe lauten also, ecco il tenore, il soggetto delle lettere; wie lauten die Worte? quali sono le parole; i termini; das lautet auf Deutsch, questo, significa in tedesco; it. s. klingen.

Läuten, v. a. die Glocken, sonar le campane; in die Kirche, sonar Vespro, sonare a predica ecc.; zum ersten, zum zweyten Mahle, sonar il primo, sonar il secondo di Vespro, del Mattutino; beym Gewitter, sonare a mal tempo; zusammen läuten, sonar le campane a doppio, dare l'ultimo segno con più campane; das Fest durch das Läuten anzeigen, sonare a festa, a gloria; zu Feuer läuten, sonare a fuoco; zu Grabe, sonar a morto; sonar per i morti; zu Tische, sonare a pranzo, a cena; Sturm, sonar stormo; fig. mit den Füßen, sonar le campane; dondolare, o dimenare i piedi; sgambettare, guizzar co' piedi; prov. er hat hören läuten und nicht zusammenschlagen, egli ne ha inteso parlare confusamente, non ne sa il punto, il fondo ecc.; s. das Läuten, il sonar le campane.

Lautenbalken, s. m. traversino, travicello del liuto.

Lautenbauch, s. m. corpo del liuto.

Lautenkamm, s. m. ciglietto, capotasto del liuto.

Lautenmacher, s. m. maestro di liuto.

Lautenist, Lautenschläger, Lautenspieler, } s. m. sonator di liuto.

Lautensteg, s. m. ponticello del liuto.

Läuter, s. m. campanaro.

Lauter, adj. mero, puro, pretto, schietto, semplice; non mescolato; lauteres Wasser, acqua schietta, semplice; lauteres Gold, oro puro; pretto; lauterer Wein, vin pretto; er ist lauter Gift, egli è puro e pretto veleno; die lautere Wahrheit, la schietta, pura

verità; fam. es sind lauter gute Freunde, sono tutti buoni amici; das sind lauter Lügen, queste sono pure bugie; die Welt ist lauter eitles Wesen, è pretta vanitade il mondo; ich trinke lauter Wasser, non bevo mai altro che acqua; es ist nicht lauter Gold, was glänzt, non è sempre oro quel che risplende.

Läuterer, s. m. affinatore, raffinatore.

Lauterkeit, s. f. purezza; chiarezza, pulitezza, limpidezza; it. fig. des Herzens, der Absichten, integrità, rettitudine, purità, schiettezza, semplicità del cuore, delle intenzioni.

Lauterkeit, s. f. schiettezza, purità, semplicità.

Läuterkunst, s. f. s. Läuterungskunst.

Läutern, v. a. Metalle, affinare, raffinare, depurare, purificare i metalli; den Zucker läutern, raffinare il zucchero; v. r. affinarsi, raffinarsi, perfezionarsi ecc.; it. durch Distilliren, sublimare, rettificare; fig. die Absichten, das Herz, rettificare, purificar le intenzioni; purificare, depurar il cuore.

Lauterstall, s. m. malattia de cavalli, che gli fa rendere l'acqua per orina, tal quale l'anno bevuta; stranguria de' cavalli.

Läuterung, s. f. affinamento, raffinamento; depuramento, purificazione, depurazione, purgamento.

Läuterungsart, s. f maniera di raffinare.

Läuterungskunst, s. f. l'arte d'affinare ecc.

Lautlos, adj. che non rende suono; er stand lautlos da, stava lì senza far motto, senza proferir parola, come muto.

Lautlosigkeit, s. f. mancanza di suono.

Lauwarm, adj. tepido.

Lauwine, Lawine, } s. f. in der Schweiz, lavina.

Laxanz, s. f. s. Purganz.

Laxatif, s. n. rimedio lassativo, lubricativo ecc.

Laxiren, v. a. et n. lubricare il ventre; purgare, evacuare; purgarsi; pigliar medicamento lassativo; Laxiren haben, aver il ventre sciolto, lubrico, aver il flusso di ventre.

Laxirend, adj. verb. lassativo, lubricativo, evacuativo, solutivo.

Laxirfisch, s. m. mennola.

Laxirmittel, s. n. rimedio lassativo, lubricativo, purgativo, solutivo ecc.; gelindes, rimedio minorativo; che leggiermente evacua; purgante dolce, lento; solutivo.

Laxirtränkchen, s. n. pozione lassativa, purgativa.

Lay, Laye, } s. m. un Laico, un Secolare; Layenbruder, Fratello; Laico; converso, oblato; Layenschwester, conversa; eine Layenpfründe, benefizio secolare; fig. ungelehrt, idiota, laico; it. unerfahren, ein Laye in der Weltweisheit, non ammaestrato nella filosofia; it. der zu den Geheimnissen einer Religion nicht angenommen ist, profano, laico.

Layenmäßig, adj. laicale; laico, da laico; it. adv. laicalmente, laicamente; alla laica.

Lazareth, s. n. ospedale, spedale degl' infermi; it. für Pestverdächtige, Lazzeretto.

Lazerole, s. f. der Baum, azzeruolo, lazzeruolo; die Frucht, azzeruola, lazzeruola.

Leben, s. n. vita; er ist todt, hat kein Leben mehr, non c'è più fiato in lui, è senza vita; ums Leben bringen, Einem das Leben nehmen, torre di vita alcuno; beym Leben erhalten, conservare in vita; bey Leben seyn, essere in vita; sein Leben endigen, uscire, passare di vita, passare all' altra vita, a miglior vita; das Leben retten, salvare la vita; das Leben lassen, bey gefährlichen Unternehmungen, lasciar la vita; das Leben für Einen lassen, sacrificar la vita per uno; es steht das Leben darauf, ne va la vita; mit dem Leben strafen, dar la pena di morte; es geht ihm an das Leben, è in cimento la sua vita; bey Leib und Leben verbiethen, proibire sotto pena di morte; man kann ihm nicht ans Leben kommen, non gli si può dar la pena di morte; einem Verbrecher das Leben schenken, donar la vita a un delinquente; das Leben fristen, prolungare la vita; das Leben davon bringen, campare, scampare; bey Leben bleiben, rimaner vivo, in vita; sein Leben wagen, esporre a cimento la propria vita; Einem Etwas aufs Leben einbinden, raccomandare caldamente, premurosamente, instantemente; das Leben zu danken haben, esser debitore della vita; um Lebens und Sterbens willen, incerti della vita e della morte; ich hab' in meinem Leben, mein Lebtag so etwas nicht gesehen, in vita mia, o a' miei giorni io non vidi mai simil cosa; sein Leben hängt nur an einem Faden, la di lui vita non s'attiene più che a un filo; ein zähes Leben haben, essere difficile ad uccidere, a far morire: auf Lebenszeit, Lebenslang, a vita, per tutta la vita; durante la vita; ich höre solche Dinge für mein Leben gern, ho gran gusto di sentir simili cose; sein Leben bey Hof, auf Reisen hinbringen, passare la vita alla corte, in viaggi; fig. voll Leben seyn, viel Leben

haben, essere vispo, molto vivace; Gemählde, welches Leben hat, pittura animata, viva; nach dem Leben mahlen, dipignere, ritrarre dal naturale; das künftige, andere, jetzige, ewige Leben, la vita futura; l'altra vita; la vita presente; la vita eterna, beata; (Nahrung) vita; vitto; er hat kaum das liebe Leben, non ha altro che 'l vitto e 'l vestito ecc.; das Leben genießen, ein gutes, herrliches, lustiges Leben führen, darsi vita, o lieta vita; far buona vita, vita magna; gozzovigliare; it. ein bequemes, elendes Leben führen, menar una vita comoda, agiata; menar una vita misera, meschina, stretta ecc.: wenn ihr ein solches Leben führet, se andate dietro a quella vita; ein Edelmann, der ein prächtiges Leben führet, cavaliere di gran vita; was für ein Leben willst du führen? qual vita vuoi tu fare? it. vita; costumi; ein unsträfliches, ordentliches Leben führen, menar una vita irreprensibile, regolata; so ist sein Leben, ecco il suo modo, il suo costume, o stile di vivere; prov. wie das Leben, so der Tod, tal si muore qual si visse; das Klosterleben, ein thätiges, betrachtendes, geschäftiges etc. Leben, la vita monastica; vita attiva, contemplativa, laboriosa ecc.; fam. es ist sein Leben, è la sua passione; du bist mein Leben, tu sei la mia vita; das Leben der Heiligen, berühmter Männer, le vite de' Santi; le vite degli uomini illustri; it. frisch Fleisch, il vivo; la carne viva; ins Leben schneiden, tagliar la carne sino al vivo; it. e fam. ans Leben greifen, toccar sul vivo, nella parte più sensibile; es geht mir ins Leben, io sono trafitto nel vivo, sono punto nel vivo, sul vivo ecc.; (Lärm, Getöse) fracasso, baccano; was ist das für ein Leben? che fracasso è questo? die Jungen führen ein Leben, daß man sein eigen Wort nicht hört, questi ragazzi mi assordano col loro fracasso.

Leben, v. n. vivere; aver vita, stare in vita; noch leben, essere in vita, essere vivi; so lange ich lebe, finchè vivo, finchè campo; finchè ho fiato; er hat nur dreyßig Jahre gelebt, non ha vissuto più di trent' anni; Gott lebet, von Ewigkeit, in alle Ewigkeit, Iddio vive fin da tutta l'eternità; it. ewig in der Geschichte, vivere eternamente nella storia; sein Nahme, sein Ruhm wird bis in die späteste Nachwelt leben, il di lui nome, la di lui gloria vivrà fino alla posterità più lontana; dieses Werk wird bis auf die Nachwelt leben, quell' opera vivrà, passerà alla posterità; — es lebt alles an ihm, è tutto brio; è vivissimo, molto vispo; ha l'argento vivo addosso; è un fuoco lavorato; — von einer Menge kleiner sich bewegender Insecten, hier lebt alles, vi è un brulichio d'insetti; von einer gedrängten Menge Menschen, vi è un formicolio, brulichio di popolo, formicar pare il popolo; er ist abgemahlt, wie er leibt und lebt, evvi ritratto al vivo; er ist sein Vater, wie er leibt und lebt, è il ritratto del suo padre vivo e vero; sich nähren, vivere, sussistere; nudrirsi; pascersi; alimentarsi; mantenersi; zu leben haben, avere di che vivere; prov. leben und leben lassen, vivere e lasciar vivere; Thiere, welche von Fleisch, von Fischen leben, animali che vivono, che campano di carname, di pesci; Insect, welches nur einen Tag lebt, emerobio, effimero; nach der Gesundheit leben, vivere con regola, vivere regolatamente; zusammen leben, convivere; vivere in comune, far vita comune; von seinen Einkünften, von seiner Arbeit, von Borg, von Almosen, wirthschaftlich, vivere di rendite; viver delle sue braccia, del suo mestiere; cavar, trarre la vita da lavori di sua mano; viver d'accatto; viver di limosina; vivere con parsimonia; fig. der Hoffnung, der Zuversicht, des Vertrauen leben, aver speranza, confidare; nur aus der Hand ins Maul zu leben haben, vivere di per dì, non aver assegnamenti nè provvisioni; in den Tag hinein, vivere spensierato; herrlich, vornehm, vivere lautamente, nobilmente, splendidamente ecc.; im Ehestand, ehelos, vivere nello stato del matrimonio, nel celibato; in der großen Welt, in der Stadt, auf dem Lande, am Hofe, vivere nel gran mondo; in città, alla campagna, in corte; glücklich, zufrieden, ruhig etc., vivere felice, contento, tranquillo ecc; prov. es lebt Jeder nach seiner Weise, ognuno vive a suo senno, a sua guisa; sich verhalten, vivere, condursi, regolarsi, comportarsi bene, o male; redlich, fromm, vivere da uomo dabbene; vivere saviamente, santamente; liederlich, böse, vivere dissolutamente ecc.; einig, friedlich, uneinig etc., vivere in buona unione, di buon accordo, con pace, con buona armonia, in pace, d'accordo, in discordia, in disunione, in dissensione; er weiß zu leben, er hat Lebensart, egli è un uomo che sa la maniera di

vivere, di trattare, è un uomo di garbo; leben lernen, imparar a vivere, o la maniera di trattare; unter einer Herrschaft leben, die Gesetze, Gebräuche, wornach wir leben, vivere sotto le leggi d'un principe, le leggi, le usanze secondo le quali noi viviamo; it. es lebe der König, viva il Re; leben Sie wohl, addio; state bene; stia bene.

Lebend, adj. v. vivente; che ha vita; che vive; ch'è de' viventi; it. lange lebende Thiere, animali di lunga vita.

Lebendig, adj. vivo; che vive; vivente; ein lebendiges Thier, animal vivo; das Kind kam lebendig auf die Welt, il bambino venne vivo al mondo; das darf kein lebendiger Mensch wissen, ciò non deve scoprirsi a verun' anima vivente; ciò non deve risaper anima viva, uomo vivente; ich habe keine lebendige Seele angetroffen, non ci ho trovato anima vivente; er wurde lebendig gerädert, verbrannt, egli fu arrotato vivo, o bruciato vivo, o vivo vivo; ein lebendiges Beyspiel, esempio vivo, vivente; lebendiges Fleisch, carne viva; der lebendige Gott, il Dio vivente; lebendiger Glaube, viva fede; lebendiges Holz, rimesse, rimessiticci d'alberi tagliati; lebendiges Wasser, acqua viva, fonte viva, perenne; lebendiger Kalk, calcina viva; ein lebendiges Gefühl, sentimento vivo; lebendige Erkenntniß, idea viva, intuitiva; lebendige Kraft, forza viva, momento; lebendiger Zaum, siepe viva; lebendige Sprache, lingua viva, o vivente; fig. der Fürst ist das lebendige Gesetz, dieser Mensch ist eine lebendige Bibliothek, il principe è la legge viva; quell' uomo è una biblioteca vivente, ambulante; dieser Sohn ist der lebendige Vater, quel figlio è il vivo e vero ritratto, è l'immagine viva di suo padre; Gott wird kommen zu richten die Lebendigen und die Todten, Dio verrà a giudicare i vivi ed i morti; lebendig machen, vivificare; dar vita; die Gnade macht lebendig, la grazia vivifica; wieder lebendig machen, far tornare in vita; ridonare la vita; ravvivare; lebendig gebärende Thiere, animali vivipari; auf der Straße ist alles lebendig, v'è un brulichio, un formicolio di gente per la strada; auf dem Kopfe ist alles lebendig, la testa formica di pidocchi; evvi un brulichio di pidocchi.

Lebendigkeit, s. f. vita.

Lebendigmachend, adj. verb. vivificante; vivificativo; it. der lebendigmachende Geist, Gnade, spirito o grazia vivificante, che vivifica; spirito vivificatore.

Lebendigmacher, s. m. vivificatore.

Lebendigmachung, s f. vivificazione; vivificamento, ravvivamento.

Lebensalter, s. n. età.

Lebensart, s. f. maniera, modo di vivere, di trattare; costume; tenor di vita; er versteht Lebensart, er hat Lebensart, sa le creanze; è un uomo che sa la maniera di vivere, di trattare; seine Lebensart ändern, mutar vita, costumi; Stand, Profession, arte, mestiere, professione, stato, partito; — Diät, regola, governo; ordine, modo di vivere.

Lebensbalsam, s. m. balsamo di vita.

Lebensbaum, s. m. albero della vita, oleandro.

Lebensbeschreiber, s. m. biografo; der Heiligen, agiografo.

Lebensbeschreibung, s. f. biografia; vita; racconto della vita.

Lebensdauer, s. f. durata della vita.

Lebensende, s. n. fine, termine della vita.

Lebensfaden, s. m. il filo della vita.

Lebensgefahr, s. f. rischio, pericolo di vita; in äusserster Lebensgefahr seyn, essere in estremo pericolo della vita.

Lebensgefährte, s. m. compagno della vita, consorte.

Lebensgefährtinn, s. f. compagna della vita, consorte.

Lebensgeist, s. m. (— geister) in Gewächsen, lo spirito vivifico delle piante.

Lebensgeister, s. m. pl. spiriti vitali; spiriti animali.

Lebensgeschichte, s. f. storia, o racconto della vita di alcuni.

Lebensgröße, s. f. grandezza naturale; in Lebensgröße mahlen, pingere in grande, di grandezza naturale.

Lebenskraft, s. f. (— kräfte) forze vitali.

Lebenslang, adv. a vita; per tutta la vita; durante la vita; al vivente.

Lebenslänglich, adj. et adv. durante la vita, a vita; eine lebenslängliche Pension, pensione vita durante; ein lebenslänglicher Dictator, dittatore perpetuo, a vita.

Lebenslauf, s. m. il corso, decorso della vita; eines Lebenslauf schreiben, scrivere la vita, la storia della vita di alcuno.

Lebenslinie, s. f. linea, lineamento vitale.

Lebensmittel, s. n. pl. viveri; grasce; vettovaglie, vittuaglia; provvisioni da bocca; derrate; cose necessarie

al vitto; der über die Lebensmittel gesetzt ist, provvisioniere.
Lebensordnung, s. f. dieta, regola; sie halten, stare a dieta, a regola.
Lebensproceß, s. m. le funzioni vitali.
Lebensregel, s. f. regola della dieta; massima morale.
Lebenssaft, s. m. (— säfte) il sugo vivifico.
Lebensstrafe, s. f. pena della vita; pena capitale; bey Lebensstrafe, sotto pena della vita.
Lebensvergnügungen, s. n. pl. diletti della vita.
Lebensunterhalt, s. m mantenimento, sostentamento della vita; sussistenza, alimenti.
Lebenswandel, s. m. il tenor di vita; costumi, vita; modo, maniera di vivere; seinen Lebenswandel ändern, cambiar modo o maniera di vivere; der, die einen schlechten Lebenswandel führet, uomo di mala vita; malvivente; uomo di mal' affare; donna di mala vita.
Lebenswärme, s. f. calor vitale.
Lebenswasser, s. n. acquavite.
Lebensweise, s. f. modo, maniera di vivere.
Lebenswierig, adj. et adv. durante la vita; per tutta la vita; a vita.
Lebenszeit, s. f. il tempo, lo spazio della vita; adv. auf Lebenszeit, s. Lebenslang.
Lebensziel, s. n. termine, meta della vita.
Leber, s. f. fegato; zur Leber gehörig, epatico; gebratene Leber im Netz, fegatello, fegato fritto; die Laus läuft ihm uber die Leber, s. Laus; deutsch von der Leber weg sprechen, parlare schiettamente.
Leberader, s. f. epatica; basilica.
Leberaloe, s. f. aloe epatico.
Leberblume, s. f. erba trinità; anemone, fegatella.
Leberentzündung, s. f. infiammazione del fegato.
Leberfarbe, s. f. colore del fegato.
Leberfarbig, adj. del colore del fegato; fegatino.
Leberflecken, s. m. pl. rossori prodotti da alterazione del fegato; bey schwangern Weibern und Jungfern, chiosa, danaio; chiazze.
Leberfleckig, adj. im Gesichte, fegatoso.
Leberfuchs, s. m. (— füchse) cavallo di pelo del color di fegato.
Lebergang, s. m. (— gänge) in der Anatomie, meato, canale epatico.
Leberkies, s. m. im Bergbaue, minerale di rame del color di fegato.
Leberkrank, adj. che patisce del mal di fegato.
Leberkrankheit, s. f. malattía del fegato; epatitide.
Leberkraut, s. n. epatica; fegatella; lichene; erba trinità; anemone epatica.
Lebermittel, s. n. medicamento epatico.
Lebermoos, s n. s. Leberkraut.
Lebern, v. a. et r. rappigliare, coagolare; rappigliarsi, coagolarsi; s. liefern, gelliefern, gerinnen.
Leberraute, s. f. lunario.
Leberreim, s. m. poesia estemporanea, scherzante, che ne' tempi andati usava farsi a tavola, mangiando il fegato del pesce lucio.
Leberstein, s. m. epatite; pietra epatica.
Lebersucht, s. f. mal di fegato.
Lebersüchtig, adj. fegatoso.
Leberthran, s. m. olio del fegato della balena.
Lebertrank, s. m. (— tränke) pozione epatica.
Leberverhärtung, s. f. scirro nel fegato.
Leberwurm, s. m. bisciuola.
Lebewohl, s n. l'addio, gli addii; Einem Lebewohl sagen, dire, dare l'addio ad uno; Einem das letzte Lebewohl, auf ewig Lebewohl sagen, dire, dare l'ultimo, l' estremo addio ad uno.
Leberwurst, s. f. salsiccia del fegato di porco.
Lebetage, s m. pl s. Lebtage.
Lebhaft, adj. vivo, vivace, vispo, brioso, spiritoso, desto; lebhaftes Kind, Thier, fanciullo, animale vispo, brioso, vivo ecc.; lebhaft machen, dar vivacità, brio, forza; ravvivare; lebhafte Augen haben, aver gli occhi vivaci, brillanti; ein lebhaftes Gefühl haben, aver il senso vivo; lebhafte Leidenschaften, passioni vive, vivaci, ardenti, fervide; lebhafter Verstand, ingegno pronto, penetrante; lebhafter Geist Einbildung, spirito, imaginazion pronta, vivace, fervida; lebhafte Schreibart, stile vigoroso, brioso; lebhafte Farbe, color vivo, acceso; lebhafte Gesichtsfarbe, colorito vivace; carne, o carnagione viva, ben colorita; von S. merz, Liebe rc. vivo; acuto; penetrante; lebhafter Angriff, attacco vigoroso; lebhafte Straße, via, strada molto frequentata; eine lebhafte Abbildung, ritratto al naturale.
Lebhaft, adv. vivamente; con brio, spiritosamente, ardentemente; appassionatamente, gagliardamente; con veemenza, con forza; lebhaft aussehen, im Gesicht, aver carnagione viva ecc.; von Zeug, aver vivacità, begli occhi; lebhaft empfinden,

eine Betrübniß, Wohlthat, einen Schimpf. Es hat ihn lebhaft gerührt, sentir vivamente un' afflizione, un benefizio, un' ingiuria; egli n'è stato vivamente commosso; Einen lebhaft abbilden, ritrarre, dipignere al naturale.

Lebhaftig, adj. et adv. s. lebhaft.

Lebhaftigkeit, s. f. vivacità, vivezza, brio, attività; der Leidenschaften, vivacità, ardore, calore delle passioni; viel Lebhaftigkeit in den Augen haben, aver molto spirito, molto fuoco negli occhi; it. der Farben, vivacità, vivezza, spicco de' colori; fig. des Geistes, forza, prontezza, sottigliezza, perspicacia dell' ingegno; man muß seine Lebhaftigkeit zu dämpfen suchen, bisogna reprimere, rintuzzare la di lui cervellaggine, il di lui impeto ecc.

Lebhonig, s. m. favomele, faumele.

Lebkuchen, s. m. s. Pfefferkuchen.

Lebküchler, s. m. s. Pfefferküchler.

Leblos, adj. inanimato, innanimato; sens' anima; fig. senza spirito, melenso; eine Armee ohne Anführer ist ein lebloser Körper, un' armata senza capo è un corpo sens' anima; leblose Rede, discorso langnido, senza spirito.

Leblosigkeit, s. f. mancanza di vita, d'anima, di vivacità, di brio di spirito; languidezza ecc.

Lebtage, s. m. für: Lebenstage; mein, dein ꝛc. Lebtag, in vita mia, tua ecc.; a' miei, a' tuoi giorni; ich habe ihn mein Lebtage nicht gesehen, non l'ho mai veduto in vita mia, a giorni miei; alle euer Lebtage, per tutto il tempo di vita vostra.

Lebzeiten, s. f. pl. tempo di vita; bey meinen Lebzeiten, in vita mia, a giorni miei: bey seinen Lebzeiten, mentre visse, a' giorni suoi.

Lechzen, v. n. vor Dürre Spalten bekommen, spaccarsi, fendersi; die Erde lechzet durch die große Hitze, la terra si fende, si spacca dal gran colore; das Gefäß lechzet, s. lecken; vor Durst, spasimar di sete; morir di sete; aver una sete ardente; vor Hitze, morir del caldo ecc.; fig. die Blumen lechzen, i fiori languiscono, appassiscono per mancanza di pioggia; nach Etwas, spasimare; desiderare ardentemente; anelare; aspirare a qualche cosa con ardente desiderio.

Lechzend, adj. v. vor Dürre gespalten, fesso, spaccato, rimoso — vor Durst, assetatissimo; arso di sete; che spasima di sete; fig. nach Etwas, anelante; bramosissimo, vaghissimo di checchessia; adv. spasimatamente, anelatamente, ardentemente ecc.

Leck, adj. von hölzernen Gefäßen, scommesso, spaccato, fesso, screpolato, aperto dal caldo; ein leckes Schiff, nave che fa acqua.

Leck, s. m. eine Spalte im hölzernen Gefäße, spaccato, spaccaturo, fessura, fesso, rima, crepatura ecc. cagionata dalla siccità; das Schiff hat einen Leck bekommen, la nave si è scommessa, fa acqua in una parte.

Leckasie, s. f. in der Seehandlung, lo scemo de' liquidi, cagionato dalle fessure, delle botti.

Lecke, s. f. in der Landwirthschaft, arnese, in cui si dà a leccare il sale al bestiame.

Lecken, v. n. von hölzernen Gefäßen, avere una fessura, versare; das Faß leckt la botte versa, è scommessa; ein wenig, gemere, gemicare; das Schiff leckt, la nave fa acqua; v. a. leccare; der Hund leckt die Wunden, il cane lecca le piaghe; einen Hund, der an der Asche leckt, darf man nicht zum Mehl lassen, a can, che lecchi cenere, non gli fidar farina; an Etwas lecken, oder lecken, daß man das Gelecke in sich ziehe, wie die Hunde, lambire; die Finger nach etwas lecken, leccarsi le dita di alcun cibo; fig. leccarsi le dita di alcuna cosa; fig. wider den Stachel lecken, recalcitrare contro il pungiglione, contro lo stimolo; opporsi, resistere a' più potenti; fam. sich einander küssen und lecken, baciarsi spesso, continuamente, a vicende; der, die gerne leckt, civettino; civettuola; it. das Lecken, leccamento, leccatura; il leccare; lambimento; nur zum Lecken haben, averne appena per gustarne.

Lecker, adj. s. leckerhaft.

Lecker, s. m. leccatore, leccone, leccardo, ghiotto, goloso; it. Schmarotzer, parassito, scroccatore, scroccone; Tellerlecker, s.; junger Lecker, civettino, damerino, civettone, minchioncello, smanziere; it. bey den Jägern, la lingua del cervo; der Lecker steht ihm darnach, egli ne ha gola, la cosa gli fa, gli dà gola.

Leckerbissen, s. m. e Leckerbißchen, s. n. boccone ghiotto, delicato, squisito, appetitoso ecc.; conciabocca; Liebhaber von Leckerbissen, amante di buoni bocconi, di cibi ghiotti.

Leckerey, s. f. Zuckerwerk ꝛc., leccornía; leccume; ghiottornía; vivanda squisita; cibi ghiotti; conciabocca; Leckerhaftigkeit, s.; it. Löffeley, civetteria; il civettare.

Leckerhaft, adj. von Personen, leccardo; ghiotto; delicato; avido, o amante di buoni bocconi; ein wenig, ghiotterellino; leckerhaft machen, alleccornire; far leccardo; allettare, avvezzare alle ghiottornie; it. von Speisen, ghiotto, delicato, gustoso, gustevole ecc.

Leckerhaftigkeit, s. f. leccornía; ghiottornia.

Leckerheit, s. f. (einer Speise) delicatezza, squisitezza.

Leckermaul, s. n. (_mäuler) ghiotterello, ghiottoncello, ghiottoncino; lecconcino, e ghiotterella ecc.; ein Leckermaul, Leckermäulchen seyn, amare i buoni bocconi; avere un gusto molto delicato, fino.

Leckfaß, } s. n. (zum Untersetzen) tinozza.
Leckfäßchen, }

Leckwein, s. m. colatura di vino; it. vino vergine.

Leckwerk, s. n. in den Salzsiedereyen, s. Gradierwerk.

Lection, s. f. lezione; kleine, lezioncina; Lection geben, far lezione; dar la lezione; Einem die Lection lesen, riprendere uno, fare una predica a uno.

Lector, s. m. lettore, professore; eines Fürsten, lettore d' un principe; bey Tische, lettore, anagnoste.

Lectorat, s. n. lettoría, lettura; lettorato.

Lectüre, s. f. lettura, lezione.

Leder, s. n. cuojo, pellé; schlechtes, cojaccio; cattivo cuojo; rohes, cuojo in carne; corame non ancor preparato; die Haut, cuojo, pelle, cute; das Leder ausschmieren, dare una buona streggbiatura, rivedere le costole; bastonare ecc.; vom Leder ziehen, cacciar mano, porre mano alla spada, sfoderarla, sguainarla.

Lederapfel, s. m. mela ranetta grigia.

Lederarbeit, s. f. corame, lavoro di cuojo.

Lederarbeiter, s. m. conciatore, o cuojaio.

Lederband, s. m. (_bände) eines Buches, legatura di cuojo.

Lederbereiter, s. m. s. Gärber.

Lederblume, s. f. coriaria.

Lederdrucker, s. m. stampatore di corame.

Ledergrube, s. f. calcinajo.

Lederhandel, s. m. traffico di cuojo, commercio di corame.

Lederhändler, s. m. mercante di cuojo, di pelli; cuojajo.

Lederhart, adj. duro come cuojo.

Lederholz, s. n. arboscello della Virginia, la cui scorza è arrendevole come il cuojo. Dirca di linneo.

Lederkalk, s. m. calcina spenta.

Lederkammer, s. f. camera, stanza del cuojo.

Lederleim, s. m. colla fatta di minuzzoli di cuojo.

Ledern, adj. di cuojo, di pelle; lederner Riemen, Gürtel, coreggia, atriscia di cuojo; cintura di cuojo; lederne Hosen, calzoni di pelle; ledernes Collett, giubbone, colletto, di cuojo; cojetto.

Ledern, v. a. foderare, rivestire di cuojo; it. bastonare.

Lederpresse, s. f. stampa, stampo.

Ledertauer, s. m. s. Lederbereiter.

Lederwerk, s. n. corame, cojame, cuoj, pelli.

Lederzucker, s. m. weißer, pasta d' altea; brauner, rigolizia.

Ledig, adj. vacante, vacuo, voto; lediges Schiff, nave scarica; ein lediges Quartier, quartiere spigionato; der Wagen geht ledig zurück, il carro ritorna scarico, voto; ein lediger Tisch, tavola sgombera, sgombra, sgomberata; ein lediger Stuhl, sedia vota; ein lediges Pferd, cavallo voto, scarico; nicht verheirathet, scapolo, libero, soluto, soluta; ledig leben, menar vita celibe; viver celibe; der ledige Stand, celibato; ein lediges Lehen, Amt, feudo, carica, offizio vacante; der päpstliche Stuhl steht ledig, la sede papale vaca, è vacante; einen Verhafteten ledig lassen, concedere la libertà a un incarcerato, scarcerare uno; Jemanden ledig sprechen, assolvere uno; ledig ausgehen, s. leer.

Ledigkeit, s. f. des Standes, l' essere libero, soluto.

Lediglich, adv. assolutamente, unicamente, solamente, soltanto.

Leebort, s. n. in der Seefahrt, il lato manco d' una nave, quando uno stà rivolto verso la prua.

Leebe, s. f. s. Lehde.

Leene (besser Lehne), s. f. cignale femmina.

Leer, adj. voto, vacuo; leer machen, votare, evacuare; eine Stube, den Tisch leer machen, sgomberare una stanza, una tavola; ein leerer Raum, das Leere, spazio vacuo, il vacuo de' filosofi; leerer Kopf, capo voto di cervello, senza giudizio; uom disennato; sein Haus wird gar nicht leer, la di lui casa è sempre piena di persone; leere Taschen haben, aver le tasche vote; mit leeren Händen, oder leer kommen, venire colle mani vote; ein leerer Magen, stomaco digiuno, voto; ein leerer Wagen, carro scarico, voto; die

Erde war wüste und leer, la terra era deserta, e vacua; ein leeres Papier, carta bianca; fig. leere Rede, leeres Werk, discorso, diceria frivola; leere Hoffnungen, Einbildungen, speranze, immaginazioni, chimeriche, vane, aeree, insussistenti; leere Hoffnung machen, leere Worte geben, pascere di speranze, di chimere; dar erba trastulla; dar ciance; tenere a bada; assai pampini e niente d' uva; es mit leeren Händen angreifen, andar a caccia col bue zoppo; entrar in mare senza biscotto ecc.; leeres Stroh dreschen, perdere l' acconciatura e la lisciatura; far la zuppa nel paniere ecc.; leer ausgehen, andar a voto; avere le mani piene di vento; fallir il colpo; far un buco nell' acqua; rimanersi in bianco; nicht leer ausgehen, cavarne qualche cosa; leer abziehen müssen, tornare, andarne colle trombe nel sacco; es wird nicht so leer abgehen, converrà venire alle prese ecc.; eine leere Speise, cibo fado, scipito, senza sostanza; eine leere Pracht, pompa vana; leere Besuche, visite di cerimonia; eine leere Stelle in einem Collegio, luogo vacante; leer von Geschäften, disoccupato; leere Stunden, ozio, agio; eine leere Stunde haben, aver ozio, agie; adv. a voto; senza nulla; die Post ist leer abgegangen, la posta è partita vota, senza nessuno.

Leere, s. f. votezza, il voto; il vacuo; it. fig. voto, vacuo; mancanza; das macht eine große Leere am Hofe, im Leben, ciò fa un gran voto in corte, nella vita.

Leeren, v. a. die Becher ꝛc., votare i boccali ecc.

Leffeln, v. a. et n. s. läffeln.

Lefze, s. f. labbro; kleine Lefze, labbriciuolo, labbruccio; große, labbrone; dicke Lefzen, labbra grosse, enfiate; ein Hund mit herabhängenden Lefzen, cane colle labbra pendenti; die Lefzen einer Wunde, le labbra, le margini non saldate d' una piaga.

Legal, adj. legale; secondo il prescritto della legge; adv. legalmente.

Legalisiren, v. a. autenticare.

Legalität, s. f. legalità, autenticazione.

Legangel, s. f. amo, che si mette nel fondo del fiume.

Legat, s. m. legato; päpstlicher, legato apostolico.

Legat, s. n. legato, lascio, lascito.

Legator, s. m. legatario.

Legation, s. f. legazione; ambasceria; Legations-Rath, Secretär ꝛc., consigliere, secretario della legazione, dell' ambasceria.

Legen, v. a. eigentlich einen Körper liegen machen, mettere, porre un corpo per il lungo, che venga a giacere; coricare, colcare, sdrajare; sich ins Bett legen, coricarsi, colcarsi, distendersi nel letto; sich zu Bette legen, sich schlafen legen, mettersi, andare a letto, andare a dormire; sich zu Jemanden legen, mettersi a letto con uno; sich legen, mettersi a letto, guardare il letto per grave malattia; ein Pferd legen, castrare un cavallo; ein Pflaster auf Etwas legen, applicare, mettere un empiastro su la ferita; beyseit legen, mettere da parte, da banda, da canto; etwas feucht legen, mettere, porre in luogo umido; das Getreide legt sich, il grano s' alletta, s' abbassa, ricade per troppo rigoglio; Feuer legen, appiccare il fuoco; darüber, oben darauf legen, soprapporre; in Ketten und Bande, mettere al ferro, ne' ferri; einen Schnee, mettere neve; cader neve dal cielo; Eyer, far le uova; die Hand an Einen, porre le mani addosso; sich legen, vom Winde, Sturme ꝛc., calmarsi; acquetarsi; abbonacciarsi ecc.; seine Hitze legt sich, il di lui calore s' allenta, s' ammorza, si tempera ecc; sein Stolz wird sich schon legen, il suo orgoglio cesserà, egli abbasserà le corna; den Grund zum Baue, zu irgend etwas, posare, stabilir i fondamenti dell' edifizio, gettar i fondamenti di checchessia; Besatzung in einen Platz legen, mettere guarnigione in una piazza; sich vor eine Stadt legen, accamparsi, porre il campo davanti una città; Einem Etwas in den Weg legen, mettere, porre ostacoli, inciampi ad alcuno; Hand an das Werk legen, mettere mano all' opera, al lavoro; Hand an sich selbst legen, darsi la morte, uccidersi; Einem Etwas nahe legen, fare intendere, capire; it. dar motivo d' andare in collera; ein Feld in den Grund legen, disegnare una contrada di campagna; sich darein legen, farsi mediatore, entrare di mezzo, intraporsi; seinen Feind zu Boden legen, dar la morte al nemico vinto; it. sich auf Etwas, applicarsi, darsi a checchessia; attaccarsi; auf die Wissenschaften, applicarsi, dare opera alle scienze; attendere allo studio ecc.; sich auf die schlimme Seite, s. Seite; sich zum Zweck, zum Ziel, accomodarsi; arrendersi; mettersi alla ragione; piegare; cedere; Arrest auf Etwas legen, staggiere, sequestrare; sich vor

Anker, dar fondo; gettar l' ancora; ancorarsi; die Karten legen, apparecchiare le carte; Einem die Worte an dem Mund legen, imboccare uno, mettergli le parole in bocca; an den Tag legen, dimostrare, far vedere; Einem Etwas zur Last legen, prendere checchessia a male ad alcuno, interpretar male; die Schuld auf Jemanden, incolpare uno, dar la colpa; in die Asche legen, incenerire; von dem Ufer legen, acostarsi dal lido, andare in alto mare; in die Lotterie legen, mettere, giuocare al lotto; auf Zinsen legen, mettere a censo; sein Geld an Waaren legen, impiegare il suo capitale in alcun negozio; Einem das Handwerk legen, far cessare uno dal suo mestiere; fig. da qualche malvagio costume.

Legende, s. f. das Leben der Heiligen, leggendario o leggenda de' Santi; die goldene, l' aurea leggenda; Legendenschreiber, scrittore di leggende, o leggendario; langweilige Erzählung, Liste, lungagnola, tiritera, leggenda, bibbia, diceria; Mährchen, finzione, fizione; favola.

Leger, s. m. mettitore; ponitore.

Legestadt, s. f. (—städte) im deutschen Reiche, città, ove gli stati dell' impero pagano il loro contingente.

Legezeit, s. f. stagione di far le uova.

Leghenne, s. f. gallina che fa l'uova.

Legion, s. f. legione; Legionen Engeln, Teufel, legioni d' angioli; legioni di demonj.

Legionar, s. m. legionario; soldato d' una legione.

Legiren, v. a. in den Münzen, allegare; far la lega, aggiustar la lega delle monete; im Fechten, tagliare, far la tagliata; far cadere di mano il passetto.

Legirung, s. f. der Metalle, legatia; lega della moneta.

Legitima, s. f. legittima.

Legitimation, s. f. der unehelichen Kinder, legittimazione; legittimagione; it. Bewahrung, ricognizione, verificazione autentica e giuridica.

Legitimiren, v. a. legittimare; it. bewähren, far autentico; giustificare, verificare.

Legitimirung, s. f. s. Legitimation.

Leguan, s. m. iguana.

Legung, s. f. ponimento; il mettere, il porre; coricamento.

Lehde, s. f. in der Landwirthschaft; terreno inculto.

Lehen, Lehn, } s. n. feudo; zum Lehen gehörig, feudale; zum Lehn geben, dare in feudo; appodiare; das Lehn reichen, infeudare, darne l' investitura; zu Lehn gehen, rilevare da uno; ein adeliges, oder Ritterlehen, feudo nobile; ein Mannlehen, Weiberlehen rc., s.; das Lehen verdienen, prestare i servizi feudali, adempire i doveri di vassallo; das Lehen verwirken, fare azione, per cui il feudo scade al padron diretto; das Lehen muthen, chiedere solennemente l' investitura del feudo — die Lehen entrichten, pagare i diritti di vassallaggio, il rilievo.

Lehm, s. m. argilla gialla; luto, loto.

Lehmboden, s. m. terreno lotoso, argilloso.

Lehmguß, s. m. lavori gettali d'argilla.

Lehmig, adj. lutoso, limaccioso, argilloso.

Lehmwand, s. f. (—wände) muro fatto d' argilla di loto.

Lehmwerk, s. n. macera, muro di loto; mit Kieselsteinen, brecciato.

Lehnbank, s. f. s. Lehnebank.

Lehnbar, adj. rilevante, dipendente, parlando di feudo.

Lehnbarkeit, s. f. dipendenza d' un feudo da un altro feudo, o signoría.

Lehnbefreyung, s. f. riscatto, estinzion del feudo.

Lehnbesitzer, s. m. possessore d' un feudo.

Lehnbrief, s. m. scrittura, stromento, titolo d' infeudazione, d' investitura.

Lehnbuch, s. n. registro de' feudi.

Lehncontract, s. m. contratto d' infeudazione.

Lehndienst, s. m. servizio feudale.

Lehndirector, s. m. direttore della corte feudale.

Lehne, s f. appoggio, appoggiatojo, sostegno; am Stuhle, spalliera d' una sedia, d' un sedile; it. bey den Schriftsetzern, cavalletto de' compositori; it. pendio di monte.

Lehnebank, s. f. banca, banco, scanno con spalliera.

Lehneid, s. m. omaggio; giuramento di fedeltà.

Lehnen, v. a. s. leihen; it. appoggiare; accostare, sostenere; sich mit dem Rücken an die Wand lehnen, appoggiarsi col dosso, colla schiena, farsi spalla d' una muraglia ecc.; sich auf den Ellenbogen, appoggiarsi col gomito; v. n. appoggiarsi; esser appoggiato; der Stock lehnet an der Wand, il bastone è appoggiato al muro — it. zu Lehn gehen; das Gut lehnet den Fürsten, quella tenuta rileva dal principe; it. statt: Zinsen, der Acker lehnet 12 Gulden, il campo paga dodici fiorini di censo.

Lehnfrey, adj. allodiale; lehnfreyes Gut, allodio; bene allodiale.
Lehnfreyheit, s. f. allodialità.
Lehngebühr, s. f. } diritto feudale, che
Lehngefälle, s. pl. } pagasi per le mu-
Lehngeld, s. n. } tazioni.
Lehngerechtigkeit, s. f. diritto, ragione feudale; signoria.
Lehngut, s. n. (—güter) feudo.
Lehnherr, s. m. padrone del feudo; der zu Lehn gibt, appodiatore.
Lehnherrinn, s. f. padrona del feudo.
Lehnherrschaft, s. f. signoria; diritto feudale.
Lehnhof, s. m. (— höfe) curia, corte feudale.
Lehnhuldigung, s. f. feodalità; omaggio.
Lehnmann, s. m. feudatario, vassallo.
Lehnlackey, s. m servitor di piazza.
Lehnpferd, s. n. cavallo preso a nolo.
Lehnrecht, s. n. gius feudale; Lehnrechtsverständiger, feudista.
Lehnreichung, s. f. investitura del feudo.
Lehnsachen, s. f. pl. cause, materie, cose feudali.
Lehnschaft, s. f. s. Lehnbarkeit.
Lehnsatz, s. m. (—sätze) lemma.
Lehnserbe, s. m. successore, erede feudale, d' un feudo.
Lehnsessel, } s. m. sedia d' appoggio;
Lehnstuhl, } der Rücken davon, spalliera; die Armen, bracciuoli.
Lehnsfall, s. m. devoluzione d'un feudo.
Lehnsfehler, s. m. fellonia.
Lehnsfolge, s. f. successione feudale; vassallaggio; ubbidienza di vassallo.
Lehensweise, adv. a titolo di feudo.
Lehnträger, s. m. feudatario, vassallo.
Lehnsverwirkung, s. f. azione del feudatario che porta seco la perdita del feudo.
Lehnung, s. f. einer Kutsche, il dare, o il prender a nolo una carrozza ecc.
Lehnwaare, s. f laudemio.
Lehnwesen, s. n. feudalità; le cose, materie feudali.
Lehnzins, s. m livello; canone, ricognizione, censo.
Lehramt, s. n. (—ämter) impiego di pubblico maestro; ein academisches Lehramt, cattedra; carica di professore; ein gottesdienstliches Lehramt, ministero ecclesiastico, carica di ministro ecclesiastico.
Lehranstalt, s. f. liceo, accademia, scuola.
Lehrart, s. f. metodo; ordine; maniera d' insegnare; die synthetische, analytische Lehrart, metodo sintetico, analitico; der Lehrart gemäß, metodico; metodicamente, con metodo.
Lehrbegierde, s. f. voglia, desiderio d' imparare.
Lehrbegierig, adj. desideroso, cupido d' imparare; studioso; addottrinevole; it. adv. attentamente, studiosamente.
Lehrbegriff, s. m. sistema; dottrina; der christlichen Religion, dottrina cristiana; sistema della religione cristiana.
Lehrbrief, s. m. attestato che si dà a chi ha imparato un' arte sotto un maestro.
Lehrbuch, s. n. (— bücher) libro dottrinale, didascalico; di dottrina ecc.; Lehrbuch der ersten Grundsätze der christlichen Religion, dottrina; anderer Wissenschaften, instituzioni, instituta; libro elementare.
Lehrbursch, s. m. novizio, garzone, che impara un mestiere, un' arte meccanica.
Lehre, s. f. Unterricht, Vortrag der Lehre, insegnamento, ammestramento, instruzione; der Lehre annimmt, che ascolta con docilità, di buona voglia gli altrui insegnamenti, avvisi, avvertimenti; der keine Lehre annimmt, indisciplinabile; e fig. che non intende ragione; che non dà retta, non abbada a chicchessia; Kinderlehre, insegnamento, addottrinamento della religion cristiana, del catechismo; unter einem Meister in der Lehre seyn, star col maestro, imparare un arte sotto un maestro; Einen in die Lehre geben, thun, mettere un ragazzo con un maestro, darlo ad ammaestrare in un arte; Einen in die Lehre nehmen, prendere ad ammaestrare un ragazzo; aus der Lehre laufen, abbandonare il maestro — Lehre, Regel des Verhaltens, der Wahrheit, massima, dottrina; avvertimento, avviso; Jemanden gute Lehren geben, dar buone massime, buoni insegnamenti ecc.; laß dir das eine gute Lehre seyn, ciò ti serva d'avvertimento, d' instruzione, d' avviso; anderer Unglücksfälle müssen uns zur Lehre dienen, le altrui disgrazie ci servono d' avvertimento, d' avviso; das ist eine ganz neue Lehre, quest' è una dottrina, una massima del tutto nuova; Glaubenslehre, Jugendlehre, Vernunftlehre, s.; die christliche Lehre, la dottrina cristiana; die Lehre von den Krankheiten, patologia; von der Erhaltung der Gesundheit, analettica; von der Erzeugung des Menschen, antropogenia; die Physik ist die Lehre von der Natur der Körper, la fisica è la dottrina della natura de' corpi; Lehre von der Luft, aerologia; Lehre von den Wirkungen der Luft, aerometria; Lehre vom Schalle, acustica; vom Echo, catacustica; von der Lichtstrahlenbrechung,

diottrica, anaclastica; der Atomisten, atomismo; reine Lehre, dottrina sana, ortodossa; der falsche Lehren ausstreut, in der Religion, disseminatore di falsi dogmi; Lehre, bey verschiedenen Handwerkern so viel als Modell, Muster, Maßstab, modello, regola; bey den Feuerwerkern, calibratojo; s. Kugellehre; bey den Maurern, centina; s. Bogenlehre; bey den Schlossern, calibro; bey den Müllern, equilibrio della macina; den Stein in die Lehre bringen, mettere la macina in equilibrio; der Stein ist in der Lehre, la macina è in equilibrio.

Lehren, v. a. insegnare, ammaestrare, istruire, addottrinare; öffentlich, insegnare pubblicamente; professare; falsche Sätze lehren, in der Religion, insegnar falsi dogmi; die Erfahrung, die Natur, die Vernunft lehret uns, l'esperienza c'insegna; la natura, la ragione ci insegna, ci detta; der Ausgang wird es lehren, s'ell' è rosa, ella fiorirà, s'ell' è spina, ella pugnerà; dall' esito si conoscerà la verità; reiten, singen rc. lehren, insegnare il maneggio, il canto, a cantare, a ballare ecc.; it. fare il maestro del maneggio, di canto, di ballo; Herr, lehre mich deinen Willen, Signore, fammi intendere, o sapere la tua volontà; insegnami il tuo volere.

Lehrer, s. m. insegnatore, precettore, maestro, ammaestratore; öffentlicher, dottore, professore; maestro, cattedrante; in Schulen, reggente.

Lehrerinn, s. f. ammaestratrice, insegnatrice; maestra.

Lehrfabel, s. f. apologo; favola instruttiva.

Lehrfach, s. n. didattica; it. pedagogia; sich dem Lehrfache widmen, abbracciarla, darsi all' istruzione pubblica, alla didattica.

Lehrform, s. f. forma didattica.

Lehrgebäude, s. n. sistema.

Lehrgedicht, s. n. poesia morale.

Lehrgeld, s. n pagamento, onorario del maestro, del precettore; fig. e prov. Lehrgeld geben, imparare alle sue spese.

Lehrherr, s. m. principale; signore, signor maestro.

Lehrjahre, s. n pl. tirocinio; noviziato.

Lehrjunge, s. m. fattorino, fattoruzzo, fattore, garzon di bottega.

Lehrknabe, s. m. s. Schulknabe.

Lehrling, s. m. fattorino, fattoruzzo; Lehrmädchen, s.; fig. imperante, principiante, scolare; inesperto; mal pratico, affatto nuovo in un mestiere; Lehrlingsarbeit, opera imparaticcia; lavoro fatto malamente.

Lehrmädchen, s. n. ragazza, lavorante che impara.

Lehrmäßig, adj. dogmatico; lehrmäßige Schreibart, stile dogmatico; it. adv. dogmaticamente.

Lehrmeister, s. m. precettore, maestro; Lehrmeister-Dienst, Stelle, carica, impiego di precettore.

Lehrmeisterinn, s. f. maestra, o maestressa; ammaestratrice.

Lehrmeisterlich. adj. et adv. di precettore, da precettore.

Lehrmeinung, s. f. ipotesi, supposto.

Lehrode, s. f. ode didascalica.

Lehrprincipal, } s. m signore, maestro,
Lehrprinz, } principale.

Lehrpsalm, s. m. salmo di dottrina.

Lehrpunct, s. m. punto, capo di dottrina.

Lehrreich, adj. instruttivo, istruttivo, insegnativo; lehrreicher Spruch, motto sentenzioso, sentenza; adv. istruttivamente; con modo istruttivo.

Lehrsaal, s. m. auditorio, luogo dove s'insegnano le scienze.

Lehrsatz, s. m. (—sätze) teorema, proposizione dimostrata, massima, principio; der keines Beweises bedarf, assioma; kurzer, aforismo; in der Theologie, dogma; gefolgerter, porisma; corollario.

Lehrspruch, s. m. (—sprüche) sentenza; apotegma, apoftegma.

Lehrstand, s. m lo stato di maestro, dottore, professore ecc.; it. la classe delle persone destinate all' ammaestramento della gioventù.

Lehrstube, s. f. s. Lehrsaal.

Lehrstuhl, s. m. (—stühle) cattedra.

Lehrstunde, s. f. lezione; it. ora della lezione.

Lehrstyl, s. m. stile didascalico.

Lehrwerk, s. n. lavoro imparaticcio; lavoro di novizio, di principiante.

Lehrwidrig, adj. contrario ad una dottrina; eterodosso.

Lehrwidrigkeit, s. f. eterodossia.

Lehrzeit, s. f. tempo che il fattorino dee stare col maestro; tirocinio.

Lehrzimmer, s. n. s. Lehrsaal.

Leib, s. m. (Leiber) beseelte Körper, corpo; die Bildung, der Bau des Leibes, corporatura; von schöner Leibesbildung, di bella corporatura; ein kleiner Leib, corpicciuolo, corpicello, corpicino; ein großer, corpone; ein großer plumper Leib, corpaccio; im Tode scheidet die Seele aus dem Leibe, alla morte l'anima si distacca dal corpo; seinem Leibe Gutes thun, seinen Leib pflegen, vezzeggiarsi, aversi cura, aver gran

cura di sua persona, accarezzarsi; stare in barba di gatta; einen siechen Leib haben, essere cagionevole, malaticcio, maleo, infermiccio; groß, stark vom Leibe, corpulento; grosso di corpo; di gran corpo; am Leibe strafen, punir corporalmente; condannare ad una pena afflittiva; corporale; er wagt Leib und Leben, egli espone il suo corpo, la propria vita; er ist kein Mörder an seinem Leibe, egli non è traditor di se stesso; da ist er mit Leib und Seele! eccolo in corpo e anima! die Sache betrifft Leib und Leben, ne va la vita; vi si tratta della vita; bey Leib und Leben nicht, non farlo per tutto l'oro del mondo; er hat es eben nicht auf dem Leibe, non ne ha l'aria; il suo esteriore promette tutt' altro; gut bey Leibe seyn, essere ben in carne; vom Leibe fallen, dimagrare; bleibet mir zehn Schritte vom Leibe, non vi accostate; bleiben Sie mir damit vom Leibe, non mi stia a seccare con questa cosa; das Herz im Leibe thut mir wehe, mi dispiace nell' anima; kein Herz im Leibe haben, essere poltrone, non aver coraggio; auf seinen Leib halten, eine Weibsperson, tenere a sua posta; Duell auf Leib und Leben, duello all' ultimo sangue; fig. er hat das Herz aus dem Leibe hingeben müssen, egli ha dato il meglio del suo sangue; den Teufel im Leibe haben, aver il diavolo in corpo; essere indiavolato; it. Herz im Leibe haben, aver cuore in petto, aver coraggio; Einem wieder Herz im Leibe machen, far rientrar l'anima in corpo ecc.; der Leib Christi, corpo di Cristo; corpus Domini; ein Leib und eine Seele seyn, esser come pane e cacio; essere due amici in un nocciolo; essere carne e ugna con alcuno; essere intrinsechissimi; Einem zu Leibe gehen, andare, o venire alla vita; gettarsi addosso a una ecc.; fig. e fam. incalzare, strignere; non dar pace nè tregua — der Theil vom Halse bis an die Hüfte, persona, vita; schlank von Leibe seyn, essere di persona svelta; mit geradem Leibe gehen, andare in su la persona; er hatte seinen Leib stark beharnischt, era armato bravamente in su la vita; einen langen Leib haben, aver la vita lunga; das Frauenzimmer zeigt im Gehen einen schönen Leib, le sta bene la vita; regge ben la persona in andando, porta ben la persona; fig. der Leib an einem Hembe rc.; corpo della camicia; it. busto, la vita d'un andrienne; it. Brustleib, Schnürleib, f.; der Unterleib des Menschen, ventro, corpo, pancia, epa; einen großen Leib haben, essere corpacciuto; gesegnetes Leibes seyn, essere gravida; von Mutterleibe an, fin dalla nascita; der Leib geht dem Kinde aus, l'intestino del bambino sporta, sporge in fuori; einen verstopften Leib haben, patire d'ostruzioni; offenes Leibes seyn, avere il ventre sciolto — für: Leben, in den Redensarten, Leib und Gut verlieren, perdere la vita con i suoi averi; seines Leibes keinen Rath wissen, non sapere dove darsi di capo; it. ein Leib, ein Leibchen, corpetto — ein Leib Brot, una pagnotta, un pane.

Leib- in forza d'aggiunto dinota ne' composti ciò ch'è destinato al servizio della propria persona, o quel ch'è amato a preferenza, favorito ecc.; Leibessen, Leibkutscher, f.

Leibarzt, s. m. medico ordinario del corpo, della persona del principe; archiatro.

Leibchen, s. n. corpicello, corpicino, o piccola pancia, piccolo ventre; von Leinwand rc., giubbettino, corpetto.

Leibbinde, s. f. ciarpa.

Leibbuch, s. n. libro favorito, prediletto.

Leibbürge, s. m. ostaggio.

Leibcompagnie, s. f. compagnia colonella.

Leibdiener, s. m. servo confidente, famiglio prediletto, favorito.

Leibdienst, s. m. servitù personale.

Leibeigen, adj. servo, schiavo.

Leibeigenschaft, s. f. servitù; schiavitù.

Leiben, v. n fam. Einen mahlen, wie er leibt und lebt, dipignere al vivo, al naturale ecc.

Leibesbeschaffenheit, s. f. costituzione, disposizione del corpo; complessione, temperatura.

Leibesbeschwerde, Leibesbeschwerung, } s. f. aggravio, scomodo del corpo; acciacco ecc.

Leibesbewegung, s. f. esercizio, movimento del corpo.

Leibesbildung, s f. corporatura.

Leibesbürde, s. f. feto, creatura, di cui la donna è gravida.

Leibesdicke, s. f. grossezza del corpo; it. corpulenza, grassezza.

Leibeserben, s. pl. eredi di propria discendenza.

Leibesfehler, s. m. difetto, infermità, magagna del corpo.

Leibesfrucht, s. f. frutto; feto; einen Curator für die Leibesfrucht ernennen, nominar un curatore al ventre pregnante, al figliuolo nascituro.

Leibesgaben, s. f. pl. doti, qualità di corpo.
Leibesgebrechen, s. n. difetto, vizio del corpo.
Leibesgefahr, s. f. periglio di vita.
Leibesgestalt, s. f. corporatura, statura; taglio; von schöner Leibesgestalt, di bel taglio, di bella presenza, di bella persona.
Leibesgesundheit, s. f. sanità del corpo.
Leibesgröße, s. f. grandezza del corpo.
Leibeskraft, s. f. (— kräfte) forza, gagliardia, robustezza di corpo; adv. aus Leibeskräften, con ogni maggiore forza, con tutto lo sforzo ecc.
Leibesnahrung, s f. nutrimento, alimento del corpo; Leibesnahrung und Nothdurft, il vitto e'l vestito.
Leibespflege, s. f. cura del corpo, della salute.
Leibesschade, s. m. male di corpo; piaga in qualche parte del corpo.
Leibesschmerz, s. m. dolor di ventre.
Leibesschwachheit, s. f. debolezza di corpo.
Leibessorge, s. f. cura del corpo.
Leibessen, s. n. s. Leibgericht.
Leibesstärke, s. f. s. Leibeskraft.
Leibesstrafe, s. f. pena corporale, afflittiva.
Leibesübel, s. n. male di corpo.
Leibesübung, s. f. esercizio del corpo.
Leibfällig, adj. reversibile.
Leibfarbe, s. f. colore favorito, più gradito; Fleischfarbe, il color incarnatino, ecc.
Leibfarben, } adj. incarnatino, scarnatino, incarnato.
Leibfarbig, }
Leibfrohne, s. f. s. Leibdienst.
Leibgarde, s. f. guardie del corpo.
Leibgedinge, s. n. appannaggio vedovile; assegnamento, pensione, rendita che si assegna alla moglie in caso di vedovanza; it. s. Leibrenten.
Leibgeleit, s. n. guidaggio personale.
Leibgericht, s. n. pietanza; piatto prediletto.
Leibgewinn, s. m. s. Leibrenten.
Leibgülte, s. f. s. Leibrenten.
Leibgurt, e Leibgürtel, s. m. cintura; fascia intorno al mezzo della persona.
Leibgut, s. n. (— güter) possessione assegnata in appannaggio.
Leibhaft, e leibhaftig, adj. corporale, visibile; fig. e fam. leibhafter Teufel, diavolo in carne, incarnato; er ist es leibhaft, egli è desso; egli è lui in corpo e anima, in persona, in petto e in persona; er ist die leibhafte Tugend ꝛc., egli è la virtù medesima ecc.; er ist der leibhafte Vater, egli ha tutte le fattezze del padre; adv. leibhaft erscheinen, apparire corporalmente, in figura corporea, visibilmente.
Leibherr, s. m. padrone del servo, dello schiavo.
Leibhund, s. m. cane favorito.
Leibig, adj. corpacciuto, grasso; it. ne' comp dickleibig ꝛc., s.
Leibjäger, s. m. cacciator servente, o ajutante del principe quando va a caccia.
Leibkette, s f. catena, catenuzza d'oro o d'argento intorno al corpo.
Leibkleid, s n. veste lunga delle donne.
Leibknecht, s. m mozzo di stalla.
Leibkutscher, s. m. cocchiere del principe.
Leiblakay, s. m. servitore della persona del principe.
Leiblich, adj. corporale; dell' corpo; leibliche Erscheinung, apparizione corporale; leibliche Dinge, leibliche Güter, cose, beni temporali; ein leiblicher Eid, giuramento corporale; er ist sein leiblicher Vater, è un vivo e vero ritratto del suo padre; leibliche Kinder, figliuoli naturali; eheleibliche Kinder, figliuoli legittimi e naturali; leiblicher Bruder ꝛc., fratello germano, carnale; it. adv. corporalmente, secondo il corpo.
Leiblied, s. n. canzone favorita; più gradita.
Leibmedicus, s. m. s. Leibarzt.
Leibpacht, s. m. (— pächte) affitto preso a vita.
Leibpferd, s. n. cavallo della persona del principe
Leibregiment, s. n. reggimento del re ecc.
Leibrente, s. f. rendita vitalizia; vitalizio; censo vitalizio; königliche, tontina.
Leibrentner, s. m. colui che gode un vitalizio, un censo vitalizio.
Leibrock, s. m. bey den Alten, und noch in den Klöstern, tunica; sottana ecc.; it. bey den Juden, efodo.
Leibschaden, s. m. malore, male, infermità; it. ernia, rottura.
Leibschneiden, s. n. dolori di ventri.
Leibschneider, s. m. sartore della persona del principe.
Leibschuster, s. m. calzolajo del principe.
Leibschütz, s. m. s. Leibjäger.
Leibspeise, s. f. s. Leibgericht.
Leibspruch, s. m. motto.
Leibstrick, s. m. cordiglio.
Leibstück, s. n. am Kleide, busto; giustacorpo; it. Leibchen, s.; von Arien ꝛc., aria, arietta, menuetto, canzone favorita, amata a preferenza.
Leibtanz, s. m. (— tänze) ballo favorito, amato a preferenza.

Leibwache, s. f. guardia del corpo.
Leibwäsche, s. f. biancheria.
Leich, s. m. (der Fische, Frösche) fregolo, uova di pesce, di ranocchia.
Leichdorn, s. m. (— dörner) callo a' piedi.
Leiche, s. f. corpo morto; cadavere, cadavero, apparecchiato alla sepoltura; eines Kindes, morticino; der wie eine Leiche aussieht, che pare un mortò dissotterato; pallido e smorto in viso com' uomo uscito della sepoltura; it. esequie; zur Leiche gehen, andare, assistere all' esequie, prestare gli ultimi ossequj; it. Leichenkosten zc. s. Leiche; die Zeit, wenn die Fische leichen, tempo della frega.
Leichenacker, s. m. cimiterio.
Leichenbahre, s. f. bara, cataletto.
Leichenbegängniß, s. n. esequie; esequie; die Ausstellung der Leiche in der Kirche, sammt den Kirchenceremonien, funerale, mortorio; es halten, esequiare, far le esequie; beym Leichenbegängnisse die Leiche in der Kirche ausstellen, die Todtenmesse singen, und nach derselben gewisse Ceremonien und Gebethe bey der ausgestellten Leiche verrichten, fare l'uffizio del mortorio.
Leichenbegleiter, s. m. assistente all' esequie, al mortorio.
Leichenbegleitung, s. f. esequie; funerali; associazione.
Leichenbestattung, s. f. esequie senza mortorio, senza cerimonie funebri.
Leichenbitter, s. m. invitatore all' esequie.
Leichenblaß, adj. smorto, squallido, cadaverico.
Leichenblässe, s. f. squallore; colore smorto.
Leichenbuch, s. n. libro, registro de' morti.
Leichencarmen, s. n. s. Leichengedicht.
Leichenfackel, s. f. torcia funerale.
Leichenfarbe, s. f. colore di morto, colore smorto ecc.
Leichenfarbig, adj. del colore d'un morto; pallido e smorto com' un morto.
Leichenfrau, s. f. donna che ha cura de' morti.
Leichengedicht, s. n. poesia funebre; epicedio.
Leichengefolge, s. n. comitiva funebre.
Leichengeläute, s. n. il sonar per i morti.
Leichengepränge, s. n. pompa funebre.
Leichengerüste, s. n. catafalco.
Leichengesang, s. m. cantica, canzona funebre.
Leichenhaft, adj. cadaveroso; cadaverico; pallido, smorto; che pare un morto.
Leichenhuhn, s. n. (— hühner) s. Uhu.
Leichenkerze, s. f. cero, torcia, che si porta a' funerali.
Leichenkosten, s. pl. spese funerali, diritti di sepoltura.
Leichenkraut, s. n. utricularia.
Leichenmahl, s. n. pasto, convito funebre.
Leichenmusik, s. f. musica funebre.
Leichenöffnung, s. f. sezione d'un cadavere.
Leichenpredigt, s. f. predica funebre.
Leichenrede, s. f. orazione, diceria funebre; epicedio.
Leichenstein, s. m. pietra sepolcrale; lapida.
Leichentext, s. m. testo d'un' orazion funebre, d'una predica funebre, d'un epicedio.
Leichenträger, s. m. portatore d'un corpo morto; che porta un morto alla sepoltura.
Leichentuch, s. n. (— tücher) panno, drappo funebre, di mortorio.
Leichenwächter, s. m. che fa la vigilia a un corpo morto; che veglia presso d'un morto.
Leichenwagen, s. m. carro funerale.
Leichenzettel, s. m. carta che contiene il numero de' morti.
Leichenzug, s. m. (— züge) pompa funerale; esequie.
Leichhuhn, s. n. (— hühner) s. Uhu.
Leichkarpfen, s. m. s. Streichkarpfen.
Leichnam, s. m. corpo morto; cadavere; der Leichnam eines Heiligen, corpo d'un santo.
Leichpredigt, s. f. s. Leichenpredigt.
Leicht, adj von geringem Gewichte, leggiere, leggieri, leggiero; lieve; che pesa poco; leichte Münze, Dukaten, moneta scarsa, ducati scarsi; ein leichtes Gewicht, peso scarso; der Dukaten ist um vier Aß zu leicht, questo zecchino scarseggia, è scarso di quattro grani; leicht machen, alleggerire, alleviare, sgravare; leicht werden, sgravarsi; das Herz wird mir leicht, mi sento alleviato, alleggerito il cuore; leicht, was wenig Mühe erfordert, facile, agevole; eine leichte Kunst, arte facile; das ist mir ein Leichtes, mi è cosa facile, mi costa poca fatica; es war Dir etwas Leichtes, ein junges Mädchen zu hintergehen, facil ti fu ingannare una donzella; es ist nicht leicht, non è cosa facile, agevole; das wird mir leicht, fällt mir leicht, kommt mir leicht an, ciò mi riesce facile; eine leichte Schreibart, stile facile, andante, intelligibile; eine leichte Sprache, lingua facile; leicht machen, agevolare, facilitare; leicht, ohne Zwang, eine leichte Stimme im Singen, voce sciolta, pie-

ghevole; leichter Pinsel, pennello facile, franco, spedito; eine leichte Hand zu schreiben, mano spedita, sciolta; eine leichte Hand des Wundarztes, mano leggiera; leichte Hand zum Clavier, mano sciolta, spedita, svelta, leggiera; leichter Schmerz, dogliuzza, doglierella; leichte Speise, cibo leggiere; facile a digerire; leicht auf den Füßen ꝛc., snello, lesto, presto, destro, veloce, svelto; leichte Reiterey, cavaleggieri; cavalli leggieri; leichter Reiter, cavaleggieri; cavaleggiero; leichte Wunde, ferita leggiera, che non è pericolosa — fig. leichtsinnig, s.; leichter Mensch, uomo leggiere ecc.; nicht wichtig, leggiere, leggiero; frivolo; di poco momento; di poca importanza; di poco rilievo; leichte Gründe, ragioncine; ragioni leggiere; leichter Begriff, leichte Kenntniß, leggiere, lieve, scarsa, superficiale idea, o tintura ecc.; leichte Mahlzeit, pasto leggiere, frugale; it. adv. leggiermente; leggermente; con leggerezza; leicht laufen, correre velocemente; con leggierezza; leicht bewaffnet, gekleidet, armato, vestito leggiermente, alla leggiera; ohne Mühe, facilmente; agevolmente, con facilità; zu leicht, di leggieri; con troppa facilità; leicht gehen, von Maschinen, giuocare; muoversi facilmente; molleggiar bene; leicht hinarbeiten, abborracciare, acciarpare; tirar giù il lavoro ecc. — bald, er vergißt alles leicht, presto si scorda delle cose; er wird leicht zornig, facilmente va in collera, è stizzoso; a ogni poco gli salta il moscherino; è facile all' ira.

Leichte, s. f. levità ecc.; s. Leichtigkeit.

Leichteich, s. m. s. Streichteich.

Leichten, v. a. die Lämmer, castrare gli agnelli.

Leichtern, v. a. s. erleichtern.

Leichterung, s. f alleggerimento, alleviamento; s. Erleichterung.

Leichtfertig, adj. malizioso, maligno, maliziato, maliziosetto; ein leichtfertiger Mensch, cattivello, viziatello, furfantello; leichtfertiges Kind, Junge, cavezza; cavezzuola; nabisso; fistolo; cavallino; bricconcello; ragazzo lesto, frugolo ecc.; leichtfertiger Streich, tiro malizioso, maliziosetto; adv. maliziatamente ecc.; con malizia.

Leichtfertigkeit, s. f. malizia, malignità.

Leichtflüssig, adj. im Hüttenbaue, facile a liquefarsi, a sciogliersi col fuoco.

Leichtfüßig, adj. snello, veloce.

Leichtgläubig, adj. credulo; corrivo.

Leichtgläubigkeit, s. f. credulità.

Leichtigkeit, s. f. wenig Gewicht, leggierezza, leggerezza; lievezza, levità; im Tanzen, Springen, sveltezza, leggierezza, destrezza; des Pinsels, Grabstichels; facilità, scioltezza; der Hand, im Schreiben, leggerezza, speditezza, prontezza di mano; der Bewegung in Maschinen, giuoco; facilità; mobilità; wenig Mühe, facilità; agevolezza; fig. Leichtsinn, s.; eines Vergehens, levità, leggerezza d'una colpa, d'un fallo; der Schreibart, facilità; chiarezza.

Leichtlich, adv. facilmente; agevolmente.

Leichtsinn, s. m. leggerezza di mente, di cervello, levità, vanezza, incostanza, volubilità.

Leichtsinnig, adj. leggiero, leggieri, lieve, svaporato; sventato, corrivo, volubile, avventato, avventatello ecc.; subst. fraschetta; er wird sehr leichtsinnig, comincia a darsi al bel tempo, alla dissipazione; adv. leggiermente; con leggerezza; all' avventata.

Leichtsinnigkeit, s. f. s. Leichtsinn.

Leichzeit, s. f. tempo della frega, del fregolo.

Leid, s. n. Unrecht, Beleidigung, male, torto, oltraggio, affronto, onta, smacco ecc.; Einem ein Leid thun, Einem Etwas zu Leide thun, Einem Leides thun, far torto, onta, smacco ad alcuno; ich habe ihm kein Leid gethan, non gli ho fatto male; es soll dir kein Leides, nichts zu Leide geschehen, non ti sarà fatto male alcuno; einem alles Leide anthun, viel zu Leid thun, far ogni mal possibile ad alcuno; was hat er euch zu Leid gethan? che male v'ha egli fatto? sich ein Leides thun, darsi la morte, uccidersi da se stesso — Kummer, Gram, Betrübniß, cordoglio, pena, affanno, duolo, doglia, dolore, afflizione; einem sein Leid klagen, sfogare il cordoglio, il cuore con uno; vor Leid vergehen, consumarsi d'affanno; prov. keine Freude ohne Leid, non si dà rosa senza spina; Reue und Leid über seine Sünden haben, pentirsi, aver pentimento de' suoi peccati; keinem zu Lieb noch zu Leid, ne a favore dell' uno, nè a dispiacere, o svantaggio dell' altro; Betrübniß um einen Verstorbenen, lutto; um Jemanden Leid tragen, far lutto di alcuno; piagnere la morte di alcuno; adv. es Einem sehr leid thun, daß man nicht thun ꝛc. kann, dolere; rincrescere, spiacere molto di non poter fare, dire; es thut mir sehr leid, mi spiace grandemente, ho

gran dispiacere ecc.; it. me ne pento, mi rincresce; lassen Sie sich darum nicht leid seyn, non ne siate in pena; non ve ne date fastidio; non ve ne pigliate affanno; lassen sie es nicht leid seyn, non se ne penta; es ist mir leid für ihn, für sein Leben rc., io sono in pena, io temo, ho paura per lui, per la sua vita ecc.

Leidbrief, s. m. lettera di condoglienza.

Leiden, v. a soffrire; sofferire, patire; tollerare; comportare; Gewalt leiden, patir forza; Kälte, Wärme, Schmerzen, patir freddo, caldo, dolori; der Kranke leidet sehr, l'ammalato soffre di molto, è in gran travaglio; von andern viel leiden müssen, essere molto travagliato, vessato da altri; unser Heiland hat für uns gelitten, Nostro Signore ha patito morte, e passione per noi; die Strafe leiden, patir la pena; an Füßen, am Kopfe leiden, patire, soffrir dolori a' piedi, al capo; Hunger, Durst leiden, nicht essen rc., patirsi la fame, la sete ecc.; Mangel an Brot, Geld, patir di pane, di danari ecc.; Noth, soffrir mancanza, stentare, penuriare, scarseggiare; keinen Verzug, non patir dimora; non ammettere indugio; für eines andern Schuld leiden, patire la pena altrui, pagarne il fio; bei einem Handel leiden, scapitare, restare collo svantaggio in un affare; meine Ehre leidet darunter, la mia riputazione ci scapita, ciò pregiudica alle mia riputazione; ich kann es leiden, per me si faccia; io non vi ho niente in contrario; Jemanden um sich leiden können, trovar piacere nella conservazione di alcuno; er ist in diesem Hause wohl gelitten, è ben veduto in questa casa; dieses macht bey aller Welt gelitten, ciò concilia l'amore d'ognuno; einen nicht leiden können, non poter patir alcuno; averlo a noja; er ist nicht zu leiden, egli è insoffribile; non è sopportabile; Schiffbruch leiden, far naufragio; naufragare; ich leide, wenn ich Verbrecher quälen sehe, io patisco, provo dolore, afflizione, a veder tormentare i rei; er leidet, die Natur leidet, egli patisce, egli si fa violenza; la natura patisce, soffre; it. patire; essere danneggiato; die Mauer, das Korn hat gelitten, das Feld leidet, il muro ha patito, la campagna patisce; am Stein, am Magen rc, patir di renella, di stomaco ecc.; mancher Wein leidet bey der Schifffahrt, vi ha de' vini, che non resistono alla navigazione, che ci perdono, vi si guastano; so viel es die Umstände leiden, in quanto lo comportano, lo permettono le circonstanze; zwey Hähne leiden einander nicht auf einem Hofe, due galli non stanno ben assieme, non s'accordano in un cortile; das Gesetz leidet keine Ausnahme. la legge non ammette eccezione; Gott kann nicht leiden, Iddio non è suscettibile di patimento; in diesem Lande wird kein Wucher gelitten, in questo paese non si tollera l'usura; man leidet hier keine Zigeuner, non vi si tollerano i zingani.

Leiden, s. n. patimento, passione, tribolazione, dolore, pena; male, tormento; martiro; it. das Leiden Jesu Christi, passione di N. S. Gesù Cristo; seine Leiden sind Zeugen der Liebe, le sue pene fanno testimonio del suo amore; die Leiden der Tugendhaften sind ein starker Beweis der Unsterblichkeit, le tribolazioni, i sofferimenti de' virtuosi sono un forte argomento dell' immortalità dell' anima; das war ein Leiden! che lamenti! che pena! geduldig im Leiden seyn, aver sofferenza nelle tribolazioni — in der Philosophie, das Leiden, passione, in quanto è opposta all' azione; des Leidens fähig, passibile; capace di soffrire; Leidens-Fähigkeit, Unfähigkeit, passibilità; impassibilità, impassionabilità.

Leidend, adj. et. penante; che patisce; che soffre; appenato; der leidende Theil, la parte inferma; it. offesa, danneggiata, che resta collo svantaggio; it. der Wirkende und Leidende, l'agente e'l paziente; das leidende Subject, die leidende Eigenschaft, principio passivo; proprietà passiva; it. leidende Bedeutung, significazione passiva; er hat sich bloß leidend verhalten, egli è solamente stato paziente; adv. passivamente; passivo; di maniera passiva.

Leidenlich, adj. et adv. s. leidlich; it. passivo; im leidendlichen Verstande, nella significazione passiva; sich leidendlich verhalten, tenersi passivamente.

Leidenschaft, s. f. passione; affetto d'animo; die Leidenschaften ausdrücken, esprimere le passioni, gli affetti; render animato, affettuoso; verliebte, passione amorosa; passione, attaccamento; starke, ardore; affetto veemente; thierische, brutalità, bestialità; starke Neigung zu Etwas, passione; inclinazione; voglia o desiderio intenso; affetto grande per qualche cosa; die Jagd, das Spiel ist seine stärkste Leidenschaft, la caccia, il giuoco è

la sua maggior passione; sich von Leidenschaft einnehmen lassen, appassionarsi; lasciarsi preoccupar dalla passione; invogliarsi; accendersi; infiammarsi; von Leidenschaft hingerissen, accecato, o trasportato dalla passione; in der Philosophie, passione, che si riferisce all' azione; der von Leidenschaften frey ist, apatista.

Leidenschaftlich, adj. appassionato; passionato, impassionato, amoroso; adv. appassionatamente; ardentemente; vivamente; svisceratamente; bramosamente, perdutamente.

Leidenschaftlichkeit, s. f. appassionatezza, appassionamento.

Leidensfähig, adj. passibile.

Leidensfähigkeit, s. f. passibilità.

Leidensfrey, adj. esente, libero di passione, di patimento; impassibile.

Leidensfreyheit, s. f. impassibilità; vacuità, mancanza di passione.

Leidensgefährte, s. m. compagno della disgrazia, ne' patimenti, nella calamità.

Leidensgeschichte, s. f. einer Person, storia, racconto, narrazione de' patimenti d'alcuno. It. die Leidensgeschichte Jesu, la storia della passione, la passione di N. S. G. Cristo.

Leidenskelch, s. m. fig. l'amaro calice.

Leidenssucht, s. f. desiderio intenso di soffrire per l'amor di Dio.

Leidensunfähig, adj. impassibile.

Leidensunfähigkeit, s. f. impassibilità.

Leidenswoche, s. f. la settimana santa.

Leider, interj. ohimè; omè; oimè; lasso me; disgraziatamente, infelicemente; er ist, leider, gestorben, per mia disgrazia è morto; es ist, leider Gottes, aus mit mir, ohimè, son rovinato.

Leidig, adj. lästig, molesto, nojoso; ein leidiger Tröster, nojoso consolatore; Sorgen, Kummer bringend, affannoso, che porta affanno, pena; die leidige Weiberliebe, l'affannoso amor delle donne; das leidige Geld, il danaro, che reca tanti affanni — häßlich, abscheulich, brutto, abominevole; der leidige Geiz, l'avarizia abominevole — der leidige Teufel, il diavolo infernale.

Leidlich, adj. soffribile, sopportabile, tollerabile; die Wärme ist noch leidlich, il caldo è sopportabile; ein leidlicher Schmerz, dolor soffribile; mäßig, mediocre, discreto; leidlicher Preis, prezzo mediocre, discreto; adv. tollerabilmente; mediocramente; così così; tra bene e male; ich befinde mich leidlich, sto mediocremente bene.

Leidlichkeit, s. f. mediocrità, tollerabilità.

Leidtag, s. m. giorno di lutto, di doglia.

Leidtragend, adj. patitore ecc.; die Leidtragenden bey Leichen, coloro che assistono ai funerali d'un parente; la comitiva funebre.

Leidwesen, s. n. duolo, lutto, doglia, dolore, piangimento, afflizione.

Leier, s. f. leiern, s. Leyer ꝛc.

Leihbank, s. f. (— bänke) s. Leihhaus.

Leihbibliothek, s f. biblioteca, libreria d'associazione.

Leihen, v. a. (imp. ich lieh; part. geliehen) prestare; dare in prestito o a prestanza; Geld auf Pfänder leihen, prestar danari col pegno; auf Wucher leihen, prestare a usura; it. prendere in prestito, a nolo; ein geliehenes Pferd, cavallo preso a nolo; Geld von einem leihen, prendere danaro in prestito.

Leiher, s. m. prestatore.

Leihhaus, s. n. (— häuser) presto; monte di pietà; Geld, Schein auf ein Leihhaus, luogo di monte.

Leihkasse, s. f. cassa di prestito.

Leihkauf, s. m. gozzoviglia fatta a spese comuni del compratore e venditore, in conferma d'un contratto di compra o di vendita.

Leihsegel, s. n. vela latina.

Leihung, s. f. prestamento, prestatura; prestanza; presto; il prestare.

Leilaken, s. n. lenzuolo.

Leim, s. m. Leimen, s. Lehm; it. colla; Vögel zu fangen, s. Vogelleim.

Leimen, s. m. s. Lehm.

Leimen, v. a. incollare; appiccar insieme colla colla; das Papier leimen, dar la colla alla carta.

Leimer, s. m. colui che incolla.

Leimfarbe, s. f. sguazzo, tempera.

Leimgrube, s. f. cava di argilla gialla.

Leimicht, adj. viscoso, come di colla; it. argilloso, limaccioso; leimichter Boden, terreno argilloso, limaccioso; it. kleberig s.

Leimkraut, s. n. silene.

Leimmacher, s. m. facitore di colla.

Leimruthe, s. f. panione, paniuzza, paniuzzo, paniuzzola; Leimruthen stellen, impaniare; adattare le paniuzzole in su' vergelli.

Leimschnepfe, s. m. chiurlo.

Leimsieder, s. m. fabbricatore di colla.

Leimsiederey, s. f. fabbrica di colla.

Leimstange, s. f. zum Vogelleim, vergello; vergone.

Leimtiegel, s. m. padellino da colla.

Leimung, s. m. incollatura; l'incollare.

Leimwand, s. f. muro di fango, di terra.

Leimwasser, s. n. acqua incollata.
Lein, s. m lino; zeitiger, lino stio; der Brand des Leins, tarpigna, tarpina.
Leinacker, s. m. s. Leinfeld.
Leinbau, s. m. cultura del lino.
Leinblüthfarbe, s. f. color gridellino.
Leinchen, s. n. cordicella, funicella ecc.; s. Leine.
Leindotter, s. m. cammellina; miagro; crisamo.
Leine, s. f. cordella, fune, funicello; die Wäsche darauf zu hängen, funicello lungo da rasciugare le biancherie di bucato; Leine zur Fischangel, lenza; die Pferde zu lenken, redina; die Hunde zu führen, guinzaglio; lascio.
Leinen, adj lino; fatto di lino; leinen Tuch, panno lino; leinenes Garn, filato di lino.
Leinen, s n filato di lino; it. panno lino, tela; das Leinen bleichen, imbiancare la tela.
Leinfeld, s. n. terra seminata di lino.
Leinfink, s. m fanello.
Leinknoten, s. m. bottone del lino.
Leinkraut, s. n. linaria; osiride.
Leinkuchen, s. m stiacciata di lino pestato nelle fabbriche d'olio.
Leinohl, s. n. olio di lino.
Leinsaat, s. f. sementa di lino.
Leinsame, s. m. linseme.
Leintuch, s. n. s. Betttuch.
Leinwaare, s. f. teleria, tele di lino.
Leinwand, s. f. tela; panno lino; Leinwand-Bude, Frau, Handel, Händler, Hosen, Kuttel, Kram, Krämer, Krämerinn, Mann, Rester, Waaren, botteguccia di tele; donna che vende tele, telerie; traffico di tele; mercante di tele; calzoni di tela; casacca di tela; traffico di tele, o telería; trafficante di tele; colui che vende tele; resti, avanzi di tele; telería, teleríe.
Leinwanden, adj. di tela.
Leinweber, s m. tessitore di panni lini.
Leinweberinn, s. f. tessitrice di panni lini, e moglie del tessitore di panni lini.
Leinzeug, s. n. tela, telerie; it. biancheria, pannilini.
Leise, adj. von der Stimme, basso; leise Stimme, voce bassa, sommessa; leises Gehör, udito sottile, fino; einen leisen Schlaf haben, aver il sonno leggiero, lieve; leiser Gang, Tritt, andatura leggiera; passo leggiere; adv. die Thüre leise öffnen, aprir pian piano la porta; leise reden, favellar con voce sommessa, pian piano, parlar piano, con voce bassa, sottovoce, sommessamente; parlottare; leise gehen, andar pian piano, quatto quatto, gatton gattone, catellon catelloni; andar a basso di picca; camminar pian piano; leise hören, aver l'udito sottile; leise schlafen, dormire leggiermente.
Leisetreter, s. m. spia, spione; it. piaggiatore.
Leistbar, adj. fattibile; che si può fare, possibile; von Pferden, di bel taglio.
Leistchen, s. n. piccola lista di legno ecc.; s. Leiste.
Leiste, s. f. von Holz, lista di legno; o assicciuola; it. im Bau, lista; listella; regolo; it. an Leinwand, Zeug, orlo del panno, lembo; die Weiche an dem Unterleibe des Menschen, angninaia; Geschwulst an dem hintern Schenkel der Pferde, formella; harte Schwiele in der Hand, lista callosa; it. für: Streifen, Borten, lista, gallone; die innere Leiste des Ohres, antelice.
Leisten, s. m. der Schuster, forma della scarpa, da scarpe, da stivali; die Stiefel weiter zu machen, forma da allargare gli stivali; prov. Schuster bleibe bey deinen Leisten, trotto d'asino poco dura; non conviene uscir della sua sfera ecc.; e fam. sie sind alle über einen Leisten geschlagen, come i poponi da chioggia, tutti d'una buccia e d'un sapore; sono tagliati ad una misura; sono tutti d'un pelo e d'una buccia; alle Leute über einen Leisten schlagen, menar la mazza tonda, trattare senza rispetto ognuno a un modo.
Leisten, v. a. bewerkstelligen, fare, mettere in opera, eseguire, compire, prestare, adempire, corrispondere; soddisfare; Huldigung leisten, prestare, rendere, omaggio; die schuldige Pflicht leisten, adempire l'obbligo, che ci corre; Widerstand leisten, far fronte, resistere, opporsi; Genugthuung, soddisfare; er kann so viel nicht leisten, egli non è da tanto; non può prestare, quanto promette; Gehorsam, prestare, rendere obbedienza; obbedire; die eheliche Pflicht, rendere il debito; gute Dienste, prestare, rendere servigio; far buon uffizj; schlechte Dienste, disservire, rendere cattivi uffizj; Hülfe, prestare, dare, porgere ajuto, soccorso; Gesellschaft, tenere, o far compagnia; einen Eid, prestare o far giuramento; Bürgschaft, Gewähr, star cauzione, pegno; mallevare; entrar mallevadore ecc.; Zahlung, far pagamento; pagare; soddisfar il debito; sein Versprechen, soddisfar la promessa; adempir l'impromessa.
Leistenband, s. n. ligamento inguinale.

Leistenbruch, s. m. (— brüche) ernia inguinale.
Leistenhobel, s. m. incorsatojo.
Leistenschneider, s. m. formolajo da scarpe.
Leistung, s. f. der Treue, des Gehorsams, l'atto del prestare obbedienza; des Eides, atto del giuramento, der Bürgschaft, satisdazione, atto di malleveria, di sicuranza; der Dienste, il prestar servigio; der ehelichen Pflicht, il rendere il debito.
Leitband, s. n. (— bänder) redina, o strisce di panno, o simili attaccate al gonnellino d'un bambino, colle quali si guida nel camminare; s. Laufzaum.
Leiten, v. a. guidare, condurre, menare; fig. guidare; governare; condurre; regolare; dirigere: it. Wasser, condur acque, condottar acque.
Leiter, s. m. guida, conduttore.
Leiter, s. f. scala a piuoli; scala portatile di legno; kleine, scaletta; Strickleiter, s.; eine Leiter an die Mauer legen, appoggiare la scala al muro; auf die Leiter steigen, die Leiter hinauf oder hinansteigen, salire la scala; auf der Leiter hinansteigen, salire per la scala; mit Leitern besteigen, scalare; den Wall, scalare il terrapieno, i ripari; dar la scalata; it. am Wagen, rastelliera da carro, ridolo; Farbenleiter, scala de' colori; bey der Tortur, specie di tormento fatto a scala; am Thermometer 2c., scala de' gradi.
Leiterbaum, s. m. stangone, in cui sono ermati i piuoli del ridolo.
Leitereigen, adj. leitereigene Töne, Accorde, tuoni, accordi diatonici.
Leitersprosse, s. f. piuolo di scala portatile.
Leiterwagen, s. m. carro con ridoli.
Leitfaden, s. m. filo da guidare, da condurre; norma; regola ecc.
Leitfeuer, s. n. s. Lauffeuer.
Leithammel, s. m. (— hämmel) guidajuolo; montone che guida la gregge.
Leithund, s. m. bracco da seguito.
Leitriemen, s. m. guinzaglio.
Leitseil, s. n. redina; an der Segelstange, paranchine di dirizza.
Leitsmann, s. m. s. Geleitsmann.
Leitstern, s. m. fig. stella guidatrice, condottiera, che serve di guida, di scorta.
Leitung, s. f. guidamento; guida, condotta; scorta; fig. direzione, regolamento, governo; Wasserleitung, s.
Leitzeug, s. n. in der Chymie, menstruo, veicolo.
Lende, s. f. lombo; zu den Lenden gehörig, lombale, lombare; appartenente a' lombi, it. anca, coscia; die Katze schleppt die Lenden nach, la gatta strascica le coscie; lendenlahm, s.
Lendenader, s. f. vena lombale.
Lendenbraten, s. m. lombata arrostita.
Lendengegend, s. f. la region lombale.
Lendengicht, s. f. s. Lendenweh.
Lendengries, s. m. renella.
Lendenkrank, adj. sciatico.
Lendenkrankheit, s. f. s. Lendenweh; it. rachitide.
Lendenlahm, adj. dilombato; sciancato; lendenlahm machen, werden, sfilar le reni; dilombare; dilombarsi; guastarsi il filo delle reni; wie lendenlahm einhergehen, cioncolare.
Lendenlähmung, s. f. direnato; sfilamento delle reni; dilombato; sfiancamento.
Lendenmäuschen, s. pl. muscoli lombari.
Lendenschmerz, s. m. dolore ne' lombi, nelle reni.
Lendenstein, s. m. calcolo.
Lendenstück, s. n. lombata.
Lendenweh, s. n. s. Lendenschmerz — für: Hüftwehe, sciatica.
Lendenwirbel, s. m vertebra de' lombi.
Lendenwurzel, s. f. lapazio.
Lenken, v. a. voltare; volgere, reggere, governare; die Pferde zu lenken wissen, saper reggere il cavallo; das Pferd rechter Hand lenken, volgere il cavallo a destra; er lenkte sein Pferd gegen den Wald, volse il suo ronzino verso la selva; den Wagen, die Deixel des Wagens lenken, reggere il timone del carro; das Schiff lenken, reggere, guidare la nave col timone, governare, reggere il timone della nave; fig. regolare; condurre, dirigere ecc.; prov. der Mensch denkt, Gott lenkt, Iddio spesso guasta i disegni degli uomini; er weiß alle Sachen nach seinem Vortheile zu lenken, sa raggirare le cose a suo vantaggio; das Gespräch auf etwas Anderes lenken, volgere il discorso ad altro soggetto; v. r. sich lenken, statt: sich wohin richten, volgersi, piegare a destra o sinistra; v. n. in der Schifffahrt: das Schiff lenket oder steuert gut, la nave obbedisce al timone; la nave facilmente si volge a tutti i versi; sich lenken lassen, lasciarsi piegare.
Lenkriemen, s. m. s. Lenkseil.
Lenksam, adj. pieghevole; docile, obbediente; ein lenksames Pferd, cavallo docile.
Lenksamkeit, s. f. docilità, pieghevolezza.
Lenkseil, s. n. redina.
Lenkung, s. f. volgimento, voltamento; il volgere, voltare, piegare verso altro luogo; it. fig. direzione ecc.

Lenz, s. m. poet. primavera; it. fig. der Lenz der Jahre, primavera della età; la gioventù.
Lenzmonath, s. m. Marzo.
Leopard, s. m. leopardo, liopardo.
Lerche, s. f. allodola, lodola; kleine, lodoletta, lodolettina; die aschgraue Lerche, cendrina, cenerilla; s. Lärche, Lerchenbaum.
Lerchenbaum, s. m. (— bäume) larice.
Lerchenfalk, s. m. smeriglio, smeriglione.
Lerchenfang, s. m. caccia di lodole.
Lerchenfänger, s. m. colui che va a caccia di lodole.
Lerchengarn, s. n. rete da prendere le allodole.
Lerchengeyer, s. m. s. Lerchenfalk.
Lerchengesang, s. m. canto della lodola.
Lerchenherd, s. m. paretario da prendere allodole.
Lerchenklaue, s. f. consolida.
Lerchennest, s. n. nido di lodola.
Lerchennetz, s. n. rete per le allodole.
Lerchenschwamm, s. m. agarico.
Lerchensperber, s. m. accertello, gheppio.
Lerchenspiegel, s. m. macchina coperta di specchi, per prendere le allodole.
Lerchenspieß, s. m. spiedo, da arrostire le lodole e altri uccellini.
Lerchenstreichen, s. n. caccia delle allodole colla rete.
Lerchenstreicher, s. m. colui che prende le lodole colla rete
Lerchenstrich, s. m. s. Lerchenstreichen.
Lerchenzeit, s. f. il tempo, la stagione delle allodole.
Lernbar, adj. apprendevole; atto ad apprendersi; che si può imparare; apprensibile.
Lernbegierde, s. f. s. Lehrbegierde.
Lernbegierig, adj. s. lehrbegierig.
Lernen, v. a. imparare; apprendere; studiare; imprendere; apparare; ein Handwerk, eine Kunst, eine Sprache, imparare, apprendere un mestiere, un' arte, una lingua; eine Wissenschaft lernen, imparare, studiare una scienza; die Sprache, als eine Wissenschaft lernen, studiare una lingua; von sich selbst lernen, imparare, studiare da se, senza maestro; bey einem Meister lernen, stare con un maestro; ich habe es von dir gelernt, l' ho imparato da te; er hat etwas gelernt, è uomo che sa; einen kennen lernen, far conoscenza di uno; das lernt sich bald, ciò presto s' impara, è facile a impararsi; reden, tanzen, gehen lernen, imparare a parlare, a ballare, a camminare; lerne aus anderer Leute Schaden klug werden, all' altrui spese impara a vivere; durch das Fehlen lernt man, fallando s' impara — auswendig lernen, imparare a mente; seine Lection lernen, imparare a mente la sua lezione — im gemeinen Leben, für: lehren, insegnare; ich will euch lernen, v' insegnerò; lernen Sie mir doch rc., m' insegni — wenig und langsam, imparacchiare.
Lernung, s. f. apprendimento; l' apprendere, l' imparare.
Lesart, s. f. lezione, variazione d' un testo.
Lesbar, adj. leggibile; da potersi leggere; er hat kein lesbares Buch geschrieben, egli non ha scritto un libro, che si possa leggere senza tedio ecc.; adv. in maniera leggibile.
Lesbarkeit, s. f. qualità di ciò che è leggibile.
Lese, s. f. raccolta; Weinlese, Nachlese, s.
Lese, s. f. im Spiel, Stich im Kartenspiele, bazza; drey Lesen haben, avere tre bazze; it. die meisten Stiche, die Lese haben, avere più bazze.
Lesebuch, s. n. (— bücher) libro di lettura; libro da leggere per istruzione, o per divertimento; it. libro elementare, di cui si servono i professori per le loro pubbliche lezioni.
Leseholz, s. n. s. Raffholz.
Lesemeister, s. m. (bey der Weinlese) ispettore della vendemmia.
Lesen, v. a. (praes. du liesest, er liest; imperf. ich las, imperat. lies, part. gelesen) leggere; Deutsch, Lateinisch, Griechisch lesen können, saper leggere tedesco, latino, greco; in einem Buche lesen, leggere un libro; ein Buch lesen, leggere un libro; lesen lernen, imparare a leggere; ein Buch zu Ende lesen, finire, terminare a leggere un libro; fig. Einem den Text, das Capitel, die Leviten lesen, cantare il vespro ad alcuno; riprendere uno; Einem den Planeten lesen, fare il nascito, la nascita, la natività ad alcuno, fare pronostico della fisonomia di alcuno; ein Buch flüchtig, obenhin lesen, scorrere un libro, dare un letturina; ein Buch einmahl durchlesen, dare una lettura; über ein Buch, einen Autor, leggere; insegnare; dichiarare; spiegare; it über Etwas lesen können, leggere d' alcuna cosa in cattedra; esserne molto pratico; in Eines Gedanken, Herzen, auf Eines Gesicht rc. lesen, leggere nel pensiero, nel cuore, nel volto ecc.; Messe lesen, celebrare, dir la messa; Blumen, Blätter, Obst, cogliere, corre, raccogliere, staccare, spiccare erbe, frutti; Wein lesen, vendemmiare; Aehren, spigolare

rispigolare; Steine, cogliere, corre, raccorre, radunare pietre; Linsen, Erbsen, Salat ꝛc., mondare, nettare, scegliere, mondificare; s. n. lettura, lezione; il leggere; der Erbsen ꝛc., mondificamento, nettamento ecc.

Lesenswerth o lesenswürdig, adj. degno d' esser letto.

Lesepult, s. n leggio.

Leser, s. m. lettore, leggitore.

Leserinn, s. f. leggitrice.

Leserlich, adj. leggibile; agevole a potersi leggere; eine leserliche Hand schreiben, aver una mano, un carattere leggibile, scriver con caratteri leggibili; eine leserliche Schrift (Hand), carattere leggibile; was leserlich geschrieben, scritto leggibile, di leggibil letteratura, di caratteri leggibili; adv. in maniera leggibile.

Leserlichkeit, s. f. leggibilità, qualità di ciò che è leggibile.

Leseschule, s. f. scuola, ove s' impara a leggere.

Lesestunde, s. f. ora destinata a leggere.

Lesesucht, s. f. avidità, mania di leggere.

Leseübung, s. f. esercizio di leggere.

Lesewelt, s. f. il pubblico leggitore; i lettori, leggitori.

Lesezeichen, s. n segno d' interpunzione; it. (im Buche) bruco, segno.

Lesezeit, s. f. vindemmia; tempo di spigolare ecc.

Leslich, adj. s. leserlich.

Lesung, s. f. lettura; lezione; il leggere.

Letten, s. m. margone.

Letter, s. f. carattere; lettera da stampa.

Lettig, adj. argilloso; di margone.

Letze, s. f. (voce antica) dono che si dà nel prendere congedo da alcuno.

Letzen, v. a. dilettare, dar diletto, rallegrare; (sich) prendere diletto, dilettarsi; it. sich letzen, divertirsi insieme per l' ultima volta avanti di dipartirsi.

Letzt, adj. ultimo, sezzo, sezzaio, estremo ecc.; die ersten beym Angriffe waren die letzten bey der Flucht, i primi all' affrontare rimasero i sezzi, gli ultimi al fuggire; das soll der letzte Streich seyn, den du uns spielst, questa sia la sezzaia, che tu ci farai mai; das letzte Mahl, da ich ihn sah, l' ultima volta, che lo vidi; der letzte Krieg, la guerra passata; ich komme zum letzten Mahle zu dir, vengo da te per l' ultima volta, quest' è l' ultima volta, che vengo da te; der letzte Wille, l' ultima volontà; die letzte Oehlung, estrema unzione; olio santo; die letzte Hand anlegen, dar l' ultima mano; perfezionare; bis auf den letzten Heller bezahlen, pagar fino all' ultimo quattrino; immer das letzte Wort haben wollen, voler sempre aver l' ultima; in den letzten Zügen liegen, essere al verde, esser in agonia, star per morire; Einem die letzte Ehre erweisen, prestare gli ultimi ossequj, accompagnare l' esequie di alcuno; das letzte Gericht, l' estremo giudizio, il giudizio finale; die vier letzten Dinge, i quattro novissimi; mit Einem am letzten seyn, mit ihm aufs letzte, aufs Aeußerste gekommen seyn, essere al lumicino ecc.; s. äußerst; der letzte Entschluß, risoluzione finale; die letzte Sylbe, la finale, l' ultima sillaba; Portugal ist das letzte Land in Europa, il Portogallo è l' estremo paese dell' Europa; zum letzten, per l' ultima volta; in ultimo juogo, in ultimo; da sezzo, dassezzo; die letztverwichene Woche, la settimana ultimamente passata, la settimana passata; er, sie ist zu letzt gekommen, egli è venuto l' ultimo; il primo, ella è venuta l' ultima.

Letzt, letztens, letzthin, letztlich, adv. ultimamente; non è guari, poco fa.

Levante, s. f. Levante; l' Oriente.

Levantiner, s. m. levantino; nativo de' paesi di Levante.

Levantisch, adj. di levante; der levantische Handel, il commercio di levante; levantischer Kaffeh, caffè di levante.

Leuchte, s. f. lanterna; auf Schiffen, fanale.

Leuchten, v. n. lucere, rilucere; splendere; dar lume ecc.; die Sonne leuchtet des Tages, und der Mond des Nachts, il sole fa lume di giorno, e la luna di notte; (für: glänzen) von Gold und Edelsteinen leuchten, risplendere d'oro e d' argento; es leuchtet, o das Wetter leuchtet, lampeggia; fa lampi; balena; fig. diese Wahrheit leuchtet allen in die Augen, questa verità è evidentissima, è lampante, palpabile; aus den Geschöpfen leuchtet die Allmacht Gottes hervor, dalle cose create chiaramente si manifesta l' onnipotenza di Dio; aus seinen Werken leuchtet Vernunft hervor, in tutte le sue azioni traluce la prudenza — v. a. Einem, far lume a uno; fig. wozu leuchten, tener il lume, servir per lucerniere.

Leuchten, s. n. corruscazione lampo; balenamento; lampeggiamento.

Leuchtend, adj. v. lucente; splendente; lampeggiante; fulgente, fulgido ecc; in der Nacht leuchtend, nottiluco; che luce, che splende nella notte; leuchtende Sterne, stelle lucide, lucenti;

ein leuchtender Körper, corpo luminoso; fig. ein leuchtender Beweis, argomento luminoso, evidente, lampante.

Leuchtengeld, s. n. farangaccio.

Leuchter, s. m. portator del lume, della lanterna; der Leuchter gehet voran, chi fa lume, va innanzi, ha la precedenza; ein Werkzeug zum Leuchten, candelliere; großer, candelabro; gran candelliere; mit vielen Dillen, candelliere a più viticci.

Leuchterdülle, s. f. padellina.

Leuchterstuhl, s. m. (—stühle) gheridone.

Leuchtfeuer, s. n. fuoco acceso da servir di seguale; it fanale.

Leuchtkäfer, s. m. lùcciola.

Leuchtkugel, s. f. palla lucente.

Leuchtpfanne, s. f. padellotto da fiaccola di pece.

Leuchtsäule, s. f. colonna lucente, luminosa.

Leuchtstern, s. m. stella lucente, lucida.

Leuchtthurm, s. m. (—thürme) faro; torre de' porti col fanale.

Leugbar, adj. leugnen, s. läugbar &c.

Levit, s. m. levita; Einem den Leviten lesen, cantare il vespro, cantar a zolta a uno; far un lavacapo; far una gran gridata in capo; far una ripassata, un rabbuffo, una sbarbazzata; una rammanzina, una bravata; riprendere, correggere agramente; rampognare, rimbrottare ecc.

Levitenrock, s. m. dalmatica, tonicella.

Levitisch, adj. levitico; di levita.

Levkoy, s. f. leucojo; viola a ciocca; ein Levkoyenstock, una pianta, un piede di leucojo.

Leumund, s. m. rinomanza, nome, fama, riputazione; guter Leumund, buon nome; buona fama; bösen Leumund machen, macchiar l' altrui fama; calunniare; infamare; sparlare ecc.

Leutchen, s. n. dim. genterella; wie geht es, liebe Leutchen? come va buona gente?

Leute, s. plur. gente; persone, uomini; gute ehrliche Leute, buona gente; gente garbata, di garbo; persone oneste, civili, dabbene ecc.; gemeine, minuta gente; gente bassa, di bassa condizione; genterella; schlechte Leute, gentaccia, gentaglia, gentagliaccia, gentame, canaglia, genia; alle Leute, tutta la gente; tutti; tutte le persone; mit Leuten umgehen, usare, praticare, trattare colle persone, colla gente; auf seinen Reisen hat er Land und Leute gesehen, ne' suoi viaggi egli ha veduto varie nazioni e paesi; von andern Leuten leben müssen, campare, cavare il suo vivere d' altri; alle Leuten sagen es, ognuno lo dice; eine Gesellschaft von wenig Leuten, conversazione di poche persone; wir sind geschiedene Leute, non ci corre più obbligo tra noi; sono soddisfatti e sciolti i nostri patti; aus Kindern werden Leute, chi è bambino sarà un giorno uomo fatto, o grand' uomo; die Leute sagen, si dice; unter die Leute bringen, divulgare, pubblicare; far palese; etwas unter die Leute kommen, buccinarsi, pubblicarsi, divenir palese; das Geld unter die Leute bringen, spendere il suo danaro, farlo circolare; das sind Leute! was das für böse Leute sind! o che gente! o che gente briccona! che gentaglia! das sind brave Leute! che brava gente! die Bedienten, i famigli, le famiglie; i servidori; meine, deine Leute, Verwandten, la mia, tua gente, i miei parenti ecc.; dieser Hauptmann hatte nur die Hälfte von seinen Leuten, quel capitano non aveva che la metà della sua gente; unsere Leute haben geschlagen, sind geschlagen worden, i nostri hanno battuto, vinto i nemici; noi siamo stati confitti; Land und Leute verlieren, von Land und Leuten vertrieben werden, perdere i suoi stati, essere scacciato da' suoi stati.

Leutebescheißer, } s. m. gabbamondo,
Leutebetrieger, } gabbatore, giuntatore, furfante solenne, impostore, mozzorecchi, barattiere, ingannatore, truffatore ecc.

Leutenant (besser Lieutenant), s. m. tenente; luogotenente; Leutenantstelle, luogotenenza; uffizio di luogotenente.

Leutenantinn (besser Lieutenantinn), s. f. la moglie d' un tenente, d' un luogotenente.

Leutescheu, adj timido, ombroso, ombratico; solitario, misantropo; selvaggio; che schiva la società; che ha paura degli uomini; leutescheu der Verbrechen wegen, fuggiasco.

Leuteschinder, s. m. scorticatore; angariatore; segavene; cavalocchio.

Leutselig, adj. mansueto; mite, umano, clemente, dolce, piacevole, trattabile, dimestico, agevole, popolare, accessibile, accostevole, usante; alla mano; leutselig machen, werden, domesticare; addomesticare; render umano, trattabile, addomesticarsi; diventar trattabile, cortese; adv. mansuetamente; umanamente, benignamente, cortesemente, amorevolmente, dolcemente.

Leutseligkeit, s. f. mansuetudine; piacevolezza, umanità, dolcezza, amorevolezza, comunicabilità.

Lexikon, s. n. lessico, vocabolario; Lexikonschreiber, lessicografo, vocabolistario.

Leyer, s. f. die deutsche Leyer, lira tedesca; die italienische, welche wie eine Orgel lautet, ghironda, gironda; die Leyer der Alten, des Apollo, lira; eine schlechte Leyer, liressa; fig. es ist die alte Leyer, è cosa decantata; es ist immer eine Leyer, è la canzone, o la favola dell'uccellino; è sempre l'istessa cantilena; fam. immer bey seiner Leyer bleiben, operare, o fare a stampa; operare come per usanza, e senza applicazione; ein Sternbild, lira; segno celeste.

Leyermann, s. m. (—männer) sonator di lira.

Leyermatz, s. m. tentennone, tempellone; oca impastojata; badalone.

Leyerfrau, s. f. sonatrice di lira.

Leyern, v. n. sonar la lira tedesca, la ghironda; fig. auf eine eintönige Art sprechen, etwas daher leyern, fare una diceria nojosa; it. für: zaudern, trimpellare, dondolare, dimenarsi nel manico; non trovar il verso di tirar a fine una faccenda.

Leyerspieler, s. m. Leyerspielerinn, s. f. s. Leyermann, Leyerfrau

Leykauf, s. m. s. Leihkauf.

Leysegel, s. n. s. Leihsegel.

Libell, s. n libello.

Liberey (besser Livree), s. f. livréa, assisa, divisa, foggia, taglia; er hat Liberey getragen, egli ha portato livréa; Libereybediente, servidori di livréa.

Licent, s. m. gabella della tratta, de' generi che s' estraggono da un paese; it. gabella, dazio.

Licentiat, s. m. licenziato; Licentiat werden, pigliar la licenza; ottenere la licenziatura; das Licentiat, la licenza

Licentiatur, s. f. licenziatura; il grado della licenza.

Licenz, s. f. Freyheit, licenza poetica ecc.

Licht, s. n. (Lichter) das Wesen, was Licht macht, luce; das zuerst von Gott erschaffene Licht, luce primigenia; die Geschwindigkeit des Lichtes berechnen, calcolare la velocità della luce; der Mond hat ein entlehntes Licht, la luna ha una luce riflessa dalla terra; fig. die Lichter des Himmels, le luci del cielo, le stelle; das Licht der Wahrheit, des Glaubens rc., la luce della verità, della fede, dell' intelletto; das Licht meiner Augen, luce degli occhi miei, espressione degli amanti; das Licht seiner Zeit, splendore, lume del suo secolo; der Kirche, luminare della chiesa; die Kinder des Lichts, figli della luce; Licht, das verursachte Licht, lume, splendore; fig. luce; kleines, schwaches, lumettino, lumicino, lumetto; das Licht benehmen, parar, o tor il lume, adombrare; gehen Sie mir aus dem Lichte, Sie stehen mir im Lichte, levatemivi dinanzi, voi mi togliete il lume, voi m' impedite la vista ecc.; treten Sie damit, gehen Sie ans Licht, portatelo al chiaro, al lume del giorno; die Lampe gibt ein helles Licht, la lucerna dà, rende un chiaro lume; das Haus hat viel Licht, la casa è ariosa; wenig Licht, è oscura; Einem das Licht verbauen, parare, torre il lume, o l' aria a una casa per mezzo d' una fabbrica; beym Lichte des Mondes, einer Lampe rc. lesen, leggere al lume della luna, della lucerna, e simili; zwischen zwey Lichtern, unter Lichts, al crepuscolo; mit abbrechendem Lichte, all' alba; das Licht, la luna; das volle Licht, luna piena, pienilunio; das neue Licht, novilunio, il primo quarto della luna crescente; im zunehmenden Lichte, la luna crescente; wer Böses thut, scheuet das Licht, che fa male, fugge la luce; Einem das Lebenslicht ausblasen, tor la vita ad uno; das Licht der Welt erblicken, aprir gli occhi alla luce del giorno; uscire alla luce; nascere; er ist des Lichtes beraubt, egli è privo della luce del giorno; egli ha perduta la vista; ans Licht stellen, ein Buch, dare o mettere in luce, o a luce, o alla luce; pubblicare; es ist noch nicht ans Licht getreten, egli non è ancor uscito alla luce; egli non è ancora comparso nel pubblico; eine des Lichts unwürdige Schmähschrift, satira indegna della luce, d' essere pubblicata; ans Licht kommen, bekannt werden, venire in luce; appalesarsi ecc.; ins Licht setzen, esporre una cosa in tutto il suo lume; sich im Lichte stehen, farsi torto; murarsi in un muro; farsi male da se medesimo; pregiudicarsi ecc.; Einen hinters Licht führen, aggirare; gabbare; abbindolare; dar finocchio; sorprendere; sonarla, piantarla a uno; der sich hinters Licht führen läßt, corrivo; minchione; facile ad esser ingannato; che dà nella trappola, nella ragna; che si lascia ingannare; etwas Dürftiges gegen das Licht halten, ob es rein, hell sey, z. B. ein Ey, sperare un uovo; — ein jeder Körper, der geschickt ist,

die umstehenden Dinge sichtbar zu machen, luminare; Gott schuf zwey große Lichter, Iddio creò due gran luminari; Windlicht, Irrlicht, s.; Licht von Wachs, Unschlitt rc., candela di cera, di sego; ein Oehllicht, lucerna; ein brennendes Licht, lume; das Licht anzünden, auslöschen, putzen, accendere, spegnere, smoccolare il lume; ein Pfund Lichter, una libbra di candele; prov. Leinwand und Weiber muß man nicht beym Lichte besehen, nè femmina nè tela a lume di candela; wenn man's beym Lichte besieht, la cosa ben considerata, al fin del conto; Einem das Licht halten, fig. tenere il lume ad alcuno; servire per lucerniere; Einem das Licht vortragen, fare lume; prov. dem Teufel muß man zwey Lichter anzünden, al diavolo bisogna accendere due candele; Lichter ziehen, far candele tuffando più volte il lucignolo nel sego, o nella cera; Lichter gießen, far candele gettando la cera o il sego nelle forme; in Mahlerey, lume; chiari; Gemählde mit schönem Lichte, schön angebrachtes, starkes Licht, pittura ben lumeggiata; lumi ben disposti, allogati; lumi vivi; starkes Licht geben, lumeggiar forte; schön angebrachtes Licht und Schatten, chiaroscuri ben allogati; chiaroscuri bene scompartiti — Erkenntniß, lume, idea, notizia; Einem Licht worin geben, dare, arrecare lume in qualche cosa; er hat in der Philosophie ein großes Licht angezündet, egli ha arrecato un gran lume nella filosofia; ich habe noch nicht Licht genug in der Sache, non ho idea bastante di una tal cosa; ich muß mehr Licht davon haben, mi ci bisogna maggior lume; ich habe ein schwaches Licht davon, io ne ho qualche lume, ne ho sentore, indizio; — die Lichter bey den Jägern, gli occhi del cervo.

Licht, adj. chiaro, luminoso, splendente; lichter Körper, corpo luminoso; lichte Stube, lichte Treppe, lichtes Haus, stanza chiara; scala chiara, ben illuminata, casa ariosa; es ist lichter Tag, egli è di chiaro; es wird licht, schiarisce il giorno; l'alba apparisce ecc; lichte Farbe, color chiaro, gajo, aperto; zu lichte Farben, colori troppo chiari, troppo carichi; lichtroth, lichtbraun, s.; ein lichter Kopf, testa perspicace, chiara; es wird licht im Verstande, l'ingegno si rischiara; lichte Maschen, maglie larghe; bey den Jägern, der lichte Zeug, le reti; ein lichter Wald, bosco scarso d' alberi; einen Wald licht machen, diradare un bosco; einen Baum licht machen, dibruscare un albero; das Lichte in einem Walde, parte diradata d' un bosco; das Lichte, ampiezza dell' apertura; der Trog hat zwey Fuß im Lichten, il truogolo ha due piedi di larghezza; ein Schiff hat 12 Ellen im Lichten, la nave ha dodici braccia di larghezza; Jemanden an den lichten Galgen hängen, impiccare uno per la gola, mandare uno a fare un ballo in campo azzurro.

Lichtanzünder, s. m. colui che accende le candele, o lumi.

Lichtarbeit, s. f. lavoro fatto alla candela, a lume di candela.

Lichtausfluß, s. m. emanazione della luce.

Lichtball, s. m. palla luminosa.

Lichtbraun, adj. bruno chiaro; it. ein Lichtbrauner, cavallo bajo chiaro.

Lichtchen, s. n. lumicino, lumetto; it. von Wachs rc., candeletta, candeluzza.

Lichtdocht, s. m. lucignolo di candela.

Lichten, v. a. ein Schiff, alleggerir un vascello; die Anker, levar l'ancora; sciogliere, tirar l'ancora; sarpare; salpare.

Lichter, s. m. in der Schifffahrt, piana, sorta di barca.

Lichterkrämer, s. m. Lichterzieher, s. Lichtkrämer rc.

Lichterloh, adj. lampeggiante; fiammeggiante; infocatissimo; lichterloh brennen, vampeggiare; far gran fiamma ecc.; fig. e fam. menar vampa; menar smanie; gettare, o far fuoco e fiamma; far gli occhi di fuoco; essere acceso d'ira.

Lichtermiethe, s. f. salario, stipendio d'un marinaro che scarica una nave.

Lichtform, s. f. forma di candela.

Lichtfuchs, s. m. (cavallo) sauro chiaro.

Lichtgestalt, s. f. (des Mondes) fase.

Lichtgießer, s. m. s. Lichtzieher.

Lichtgrau, adj. bigio chiaro.

Lichtguß, s. m. (— güsse) getto di candele.

Lichthandel, s. m. traffico di candele.

Lichthändler, s. m. candelajo; mercante di candele.

Lichthut, s. m. (— hüte) spegnitojo.

Lichtknecht, s. m. arnese di latta a tre punte, o in forma di cannoncino, che s'imbocca col candeliere, e serve per consomare i moccolini, o piccoli resti della candela; cannello.

Lichtkorb, s. m. (— körbe) cesta, paniere delle candele.

Lichtkörper, s. m. corpo luminoso.

Lichtkram, s. m. s. Lichthandel.

Lichtkrämer, s. m. s. Lichthändler.

Lichtkreis, s. m. cerchio luminoso; um einen Planeten, corona; alone; ghirlanda di luce attorno a un pianeta.
Lichtlehre, s. f. ottica; it. fotologia.
Lichtloch, s. n. (— löcher) buca, spiraglio, per dove entra il lume; auf dem Dache, abbaino.
Lichtmacher, s. m. candelajo.
Lichtmasse, s. f. in der Mahlerey, massa, gruppo di lume.
Lichtmaterie, s. f. materia di luce.
Lichtmesse, s. f. candelaja; il dì della candela, o Candelara, il dì della Purificazione.
Lichtmesser, s. m. fotómetro.
Lichtmessung, s. f. fotometria.
Lichtmücke, s. f. moscherino che vola attorno al lume, alla candela accesa.
Lichtputze, s. f. smoccolatojo, moccatojo; (venet.) mocchetta; Lichtputzenschale, Teller, Kästchen, strumento su di cui si posa lo smoccolatojo.
Lichtrecht, s. n. il diritto, che uno ha, di far entrar il lume nella sua casa per una finestra fatta nel muro della casa vicina.
Lichtrose, s. f. fungo del lucignolo.
Lichtroth, adj. rosso chiaro.
Lichtscheere, s. f. s. Lichtputze.
Lichtschein, s. m. splendor di lume; schwacher, poca luce; lucore.
Lichtscheu, adj. che teme la luce, il lume; che ha paura del lume.
Lichtschirm, s m. vor die Augen, ventola; paralume; it. Schirm am Licht, riverbero.
Lichtschnuppe, s. f. fungo del lucignolo; abgeputzte, smoccolatura.
Lichtseite, s. f. fig. parte, lato, aspetto favorevole.
Lichtspieß, s. m. piccola asticciuola di legno, a cui si fermano i lucignoli, nel formar candele.
Lichtstock, s. m. (— stöcke) s. Leuchter.
Lichtstoff, s. m. la luce.
Lichtstrahl, s. m. raggio di lume, di luce.
Lichtträger, s. m. portator di candela; in der römischen Kirche, ceroferario.
Lichtvoll, adj. luminoso, pieno di luce, lucido ecc.
Lichtwurm, s. m. (— würmer) lucciolato.
Lichtziehen, s. n il far le candele tuffando il lucignolo nella cera, o nel sego.
Lichtzieher, s. m. candelajo; colui che fa le candele tuffando il lucignolo nella cera, o nel sevo.
Licitation, s. f. vendita e offerta all' incanto.
Licitiren, v. a. offerire all' incanto.
Lictor, s. m. Littore, presso i Romani.
Lieb, adj. angenehm, liebenswürdig, von Personen, amabile; garbato; grazioso; das ist gar ein liebes Kind, è un bambino molto grazioso, amabile; ein lieber Mann, uomo amabile; Sie sind ein lieber Mann, ich will Ihrer gedenken, voi siete un uomo garbato; mi ricorderò di voi; das ist gar eine liebe Frau, è una donna molto garbata, graziosa; es geht mehr Liebes als Schönes zur Kirche, tra le persone che vanno alla chiesa il numero delle garbate o graziose è maggiore di quello delle belle — angenehm, von Sachen, gradito; dilettevole, grato, piacevole; es ist mir lieb, ho caro, mi è cosa grata, ho gusto, piacere; laßt euch das lieb seyn, vi sia caro, abbiato caro; nehmt mit diesen kleinen Geschenken fürlieb gradite questo piccolo dono; es sey Einem lieb oder leid, a buon o mal grado che sia — was man wirklich liebt, caro, amato, diletto; lieber Freund, caro amico; mein Lieber, meine Liebe, mio caro, mia cara; lieber Gott! Dio buono! unsere liebe Frau, la madonna, nostra Dama; zu unserer lieben Frauen, a nostra Dama; fam. kaum das liebe Brot haben, non avere pan pe' sabati; tapinare ecc.; seine liebe Noth haben, essere in guai; patir gran pena; bistentare; it. eine Person lieb haben, amare; portar affezione; voler bene; (e talora) prender diletto d'altrui; godere una persona amorosamente; lieb gewinnen, affezionarsi; porre l'animo; prender affetto a uno; seine liebsten Sachen in Sicherheit bringen, mettere in sicuro le cose più pregevoli, più care; das liebe Gewitter hat Alles niedergeschlagen, questo benedetto temporale ha abbattuto ogni cosa; auf der lieben Erde liegen, giacere in su la terra ignuda, dura; was ich auf der Welt am liebsten habe, quel che ho di più caro al mondo; Liebster, Liebste, s.; das Geld lieb haben, essere attaccato al danaro, essere avaro.
Liebäugeln, v. n. occhieggiare; far d'occhi; fare agli occhi, far occhiolino; far all' amore; vagheggiare; porre, gittar gli occhi addosso; s. n. il far d'occhi; il far all' amore; guardatura amorosa.
Liebchen, s. n. s. Liebster, Liebste außer der Ehe.
Liebden, (Titolo che si danno vicendevolmente i Principi) Eure Liebden, Vostra Dilezione.
Liebe, s. f. Leidenschaft, sich woran zu vergnügen, amore, attacco, appassionamento, appassionatezza, cupidigia, passione; Liebe zum Spiel, zum Gelde &c., attaccamento, appassionatezza

al giuoco, al danaro, alle donne ecc.; passione del giuoco, del danaro; eine Liebe zu Etwas haben, provar passione, essere appassionato di checchessia; Liebe zur Wahrheit, zur Freyheit, amor della verità, libertà; fleischliche Liebe, innamoramento, intendenza, amor carnale, desiderio libidinoso, amor di concupiscenza; gegen eine Person Liebe empfinden, essere innamorato, invaghito d'una persona; Liebe treiben mit einer Person, fare all' amore, amoreggiare con una persona; von der Liebe herrührend, erotico, amatorio; kalte Hände, warme Liebe, freddo di mano, caldo di cuore — Liebe, Wohlwollen, amore, benevolenza, dilezione, predilezione, affetto, affezione; erst entstandene Liebe, amorotto; Liebe zu Gott, amor di Dio; des Nächsten, carità; amor del prossimo; aus Liebe zu Gott, per l'amor di Dio, per carità; Liebe bezeigen, mostrar amore, affetto, affezione, predilezione; Jemanden viele Liebe erweisen. dimostrare, fare molte amorevolezze; gentilezze; Liebe zu Jemanden tragen, portar amore a una persona; sich die Liebe erwerben, conciliarsi l'amor di alcuno; thun Sie mir die Liebe, mi faccia la grazia; thun Sie es mir zu Liebe, fatelo per l'amor di me; Etwas aus Liebe (nicht mit Gewalt) thun, fare una cosa di grado, di buon grado.

Liebdiener, s. m fam. piacentiere; lisciatore; che dà l'incenso; lusinghiere ecc.

Liebeley, s. f. amorazzo; innamoramento, amoreggiamento; galanteria, amorosa.

Liebeln, v. n. amoreggiare; far all' amore; vagheggiare; ganzare.

Lieben, v. a. amare; voler bene; it. abs. amare; essere innamorato; it. sich selbst, amar se stesso; essere innamorato e compiacersi di se medemimo; Thiere, gewisse Sachen, amare; esser vago; essere appassionato, affezionato, attaccato; aver passione; pigliar gusto; dilettarsi; das Lesen, die Jagd ꝛc., amar la lettura, la caccia ecc.

Liebenswerth, } adj. amabile; degno
Liebenswürdig, } d'essere amato; liebenswürdige Person, persona amabile, adorabile, garbatissima ecc.

Liebenswürdigkeit, s. f. amabilità; grazia, bellezza, dolcezza ecc.

Lieber, adv. (comp. di gern) più volentieri; lieber wollen, amar meglio; voler piuttosto; lieber sterben als ꝛc., piuttosto morire che ecc. — ey lieber, di grazia ecc.

Liebesangelegenheit, s. f. affare amoroso.

Liebesantrag, s. m. (— träge) dichiarazione, proposizion d'amore.

Liebesapfel, s. m. albergámo; pomo d'oro; Solanum Lycopersicum di Linn.

Liebesband, s. n. legame; nodo d'amore; pl. Liebesbande, s. Liebesfesseln.

Liebesbegebenheit, s. f. ventura amorosa.

Liebesbegierde, s. f. desiderio, brama amorosa.

Liebesbezeugung, s. f. testimonianze, dimostrazione d'amore, d'affetto.

Liebesblick, s. m. guardatura amorosa; sguardo amoroso; amoroso risguardamento.

Liebesbrief, s. m. lettera amorosa.

Liebesbriefchen, s. n. viglietto amoroso.

Liebesbrunst, s. f. appetito amoroso; ardore amatorio; d'amore.

Liebesbuch, s. n. (— bücher) libro amatorio, amoroso.

Liebesdichter, s. m. compositor di opere amatorie, amorose, poeta erotico.

Liebesdienst, s. m. uffizio d'amore; di carità; buon uffizio; grazia, favore ecc.

Liebeserklärung, s. f. dichiarazion d'amore.

Liebesfesseln, s. f. pl. catene, ceppi; schiavitù d'amore.

Liebesfeuer, s. n poet. fuoco; passione amorosa; fiamme amorose.

Liebesfieber, s. n. febbre amatoria.

Liebesflamme, s. f. s. Liebesfeuer.

Liebesgeberden, s. pl. gesti, atti amorosi.

Liebesgedanken, s. pl. pensieri amorosi.

Liebesgedicht, s. n. poesia amatoria, amorosa, erotica; versi amorosi, teneri.

Liebesgericht, s. n. il tribunale dell' amore.

Liebesgeschäft, s. n. negozio amoroso.

Liebesgeschichte, s. f. storiella, novella amorosa.

Liebesgespräch, s. n. discorso, ragionamento amoroso.

Liebesgott, s. m. (— götter) Amore; Cupido, il Dio, Nume d'amore.

Liebesgötter, s. m. pl. gli amorini, gli amoretti.

Liebesgöttinn, s. f. Venere; la Dea, la Madre d' amore.

Liebesgram, s. m. affanno amoroso.

Liebesgras, s. n. gramigna amoretta.

Liebesgrillen, s. pl. grilli, fantasie amorose

Liebeshandel, s. m. commercio, intrigo amoroso; Liebeshändel, amori.

Liebeskind, s. n. (— kinder) bastardo.

Liebeskrankheit, s. f. malattia amatoria, amorosa; male erotico.

Liebeskrieg, s. m. guerra amorosa; contrasto, disputa, litigio in fatto d'amore.

Liebeskuß, s. m. (— küsse) bacio d'amore.
Liebeslied, s. n. (— lieder) canzone, canzonetta amorosa; strambotto; strambottolo.
Liebeslust, s. f. piacere, diletto d'amore.
Liebesmahl, s. n. in der ersten Kirche, agape; jetzt, il Sagro Banchetto; Eucaristia.
Liebespaar, s. n. coppia d'amanti, due persone innamorate.
Liebespein, s. f. tormenti amorosi; martirio, pena amorosa.
Liebespfand, s. n. pegno d'amore, d'affetto.
Liebespfeile, s. m. pl. dardi, strali d'amore.
Liebespflicht, s. f. debito, dovere d'amore, di carità.
Liebesprobe, s. f. prova d'amore, d'affetto.
Liebesqual, s. f. s. Liebespein.
Liebesraserey, s. f. delirio, farnetico erotico.
Liebessachen, s. f. pl. affari amorosi; in Liebessachen erfahren seyn, essere esperto in amore, in fatto d'amore.
Liebesscherz, s. m. scherzo d'amore.
Liebesschläge, s. pl. colpi amorosi; percosse date per amore; prov. Liebesschläge thun nicht weh, calcino di stallono non fa male a cavalle.
Liebesschule, s. f. la scuola dell' amore.
Liebesschwur, s. m. il giurare amore, fede, promessa d'amore.
Liebessorgen, s. pl. cure amorose.
Liebesspiel, s. n. giuoco, giucolino, scherzo d'amore.
Liebessprache, s. f. il linguaggio amoroso degl' innamorati.
Liebestrank, s. m. (— tränke) filtro.
Liebesverständniß, s. n. intrigo, intelligenza amorosa.
Liebeswahn, s. m. vaneggiamento, farnetico amatorio.
Liebeswerk, s. n. ein Werk der Liebe, opera di carità; fleischliches, commercio carnale, concubito.
Liebeswuth, s. f. furore uterino.
Liebeszeichen, s. n. segno, contrassegno, segnale d'amore.
Liebesgras, s. n. gramigna amoretta.
Liebevoll, adj. pieno d'amore, amoroso, amorevole.
Liebhaber, s. m. amante; amadore, amatore; von Mahlerey, Musik rc., dilettante di pittura, di musica; der Pflanzenkunde, botanofilo; ein Liebhaber wovon seyn, von der Jagd rc., essere amante, o vago, o appassionato; dilettarsi; compiacersi; star sulla caccia ecc.; avervi genio; Liebster, amante; amadore; innamorato; vago; amico; sospirante; drudo; vagheggiatore; ganzo; sehr galanter, cicisbeo molto galante.
Liebhaberey, s. f. curiosità; vaghezza, diletto, voglia, desiderio di cose singolari, rare; die Sachen selbst, die man liebet, cose curiose, più gradite, particolari.
Liebhaberinn, s. f. amatrice; amante; von Mahlerey rc., dilettante di pittura ecc.; Liebste, amante, innamorata.
Liebkosen, v. a. careggiare, carezzare, accarezzare, lusingare; far vezzi, carezze, far le paroline; amorevoleggiare; der Hund liebkoset seinen Herrn, il cane carezza il suo padrone.
Liebkosend, adj. v. carezzante, accarezzevole, lusinghevole, piacevole; it. liebkosender Ausdruck, espressione, voce vezzeggiativa; it. adv. carezzevolmente ecc.
Liebkoser, s. m. vezzeggiatore, lusinghiere.
Liebkoserinn, s. f. lusinghiera ecc.
Liebkosung, s. f. carezza, lusinga; vezzi; lusinghe; moine; caccabaldole; carezzine; paroline dolci; grobe Liebkosungen, carezzocce; carezze svenevoli; amorevolezzocce.
Liebkosungswort, s. n. vezzeggiativo.
Liebler, s m. vagheggiatore; vagheggino, damerino, colui che fa all' amore.
Lieblich, adj. soave; grato; giocondo, dilettevole, gradevole, gustoso, gradito, dolce; lieblicher Geruch, odore soave ecc.; lieblicher Wein, vino amabile, abboccato; in Mahlerey, morbido, pastoso, delicato; adv. soavemente; con soavità; dilettevolmente: giocondamente; lieblich singend, dulcicanoro.
Lieblichkeit, s. f. soavità, giocondità; amabilità, dolcezza, piacevolezza, diletto, delizia; des Colorits, morbidezza, o pastosità del colorito.
Liebling, s. m. il favorito; il prediletto; il caro; il mignone; eines Königs, favorito, cagnotto d'un Re; eines Liebling seyn, essere il buono, e il bello appresso d'alcuna; fig. die Lieblinge der Musen, des Glückes rc, gli amati dalle Muse; i favoriti d'Apollo, della fortuna ecc.; Lieblings-, in forza d'addiettivo dinota favorito; amato a preferenza; grato; che è più gradito, che riesce più caro; Lieblings-Essen, Farbe, Ort, Speise rc., mangiare, vivanda favorita; color favorito; luogo favorito; cibo favorito; ecc.; Lieblingssohn, Beniamino.
Lieblos, adj. disamorato; disamorevole; insensibile; spietato, duro, fiero; adv. in modo disamorevole; spietatamente ecc.

Lieblosigkeit, s. f. disamorevolezza; mancanza d'amore, di carità, spietatezza; insensibilità; fierezza.

Liebreich, adj. amorevole; amoroso; benevolo, benigno, cortese, amichevole, affettuoso, sviscerato, dolce, umano, affabile; gegen seinen Nächsten, caritevole, affettuoso; liebreiches Wesen, liebreiche Gesinnung, amorevolezza, graziosità, affabilità, benignità, gentilezza; adv. amorevolmente; benignamente; dolcemente; cortesemente, graziosamente; affettuosamente; caritatevolmente; caritativamente, per carità; in carità.

Liebreiz, s. m. vezzi, grazia, attrattiva.

Liebreizend, adv. v. attrattivo, attraente, vezzoso, lusinghevole; adj. che induce ad amare.

Liebschaft, s. f. innamoramento; amori; amazione.

Liebste, s. f. amante; innamorata; amorosa; vaga, bella, ganza; bey seiner Liebsten seyn, essere colla innamorata; esser colla sua vaga; item die Ehefrau, moglie, consorte; was macht die Frau Liebste? come stà la di Lei moglie, consorte?

Liebster, s. m. amante; amatore; innamorato; amoroso; amico, drudo, fedele, vago; ganzo; der Liebste, der Ehemann, consorte, marito; meine Empfehlung an Ihren Herrn Liebsten, i miei complimenti al suo signor consorte.

Liebstöckel, s. m. livistico, libistico; ligustico.

Liebwerth, adj. in Briefen, caro; liebwerther, liebwerthester Freund, amico caro, carissimo.

Lied, s. n. (Lieder) canzone, canzona, canzonetta; schlechtes, canzonaccia, cantilenaccia; geistliches, cantica, cantico; canzone sagra; canzonetta spirituale; weltliches, canzone profana; Heldenlied, Trinklied, Siegeslied ꝛc., s.; das hohe Lied Salamonis, la Cantica; la Sagra Cantica; i sagri canti; prov. das ist das Ende vom Liede, ecco la conclusione, il fine dell' affare; immer ein Lied, la canzone, la favola dell' uccellino

Liedchen, s. n. canzonetta; canzoncina, canzoncino; ich kann ein Liedchen davon singen, io vel so dire per isperienza; ne ho fatto la prova.

Liederbuch, s. n. (— bücher) canzoniere, libro di canzoni, di canzonette.

Liederdichter, s. m. compositor di canzoni.

Liederlich, adj. nachlässig, obenhin, trascurato, spensierato, sbadato, dirangolato, disattento; ein liederlicher Arbeiter, ciarpone, acciarpatore; liederlich arbeiten, acciarpare, abborracciare i lavori — einen schlechten, geringen Werth habend, cattivo; vile; liederliches Geld, monetaccia, moneta cattiva; liederlicher Preis, liederliche Belohnung, prezzo vile, vil mercedè; ein liederliches Essen, cibaccio; eine liederliche Arbeit, lavoraccio, lavoro cattivo, acciarpato, sconcio — der keine Ordnung hält, disordinato, sregolato, senz' ordine; auf seiner Stube sieht es sehr liederlich aus, nella sua stanza regna lo scompiglio — den Ausschweifungen ergeben, dissoluto, discolo, sfrenato, licenzioso, traviato, corrotto, depravato; liederlich werden, darsi alla dissolutezza; liederliches Leben, vita dissoluta, scapestrata, licenziosa; ein liederliches Leben führen, menare, fare una vita dissoluta ecc.; correre, scorrere la cavallina; bricconeggiare; liederliches Gesindel, canaglia, canagliaccia.

Liederlichkeit, s. f. trascuratezza, trascuraggine, negligenza, spensierataggine — acciarpamento, abborracciamento de' lavori — sregolatezza, disordine, confusione — dissoluzione, dissolutezza, sfrenatezza, libertinaggio, vita licenziosa.

Liedern, v. a. im Bergbaue, die Kunst liedern, rivestire, armare la macchina di cuojo.

Liedersammlung, s. f. raccolta di canzoni.

*Liedlein, s. n. s. Liedchen.

Liedlohn, s. m. mercede, paga del lavoro; salario de' servitori.

Lieferant, s. m. provveditore, provveditore; Liferanten-Dienst, Amt, provveditoria; provveditorato; uffizio del provveditore.

Lieferantinn, s. f. provveditrice.

Liefern, v a. accivire, provvedere, fornire, dare, somministrare; die Stadt muß dem Feinde so viel Korn, so viel Pferde, Geld liefern, la città deve somministrare, accivire al nemico tanti grani, cavalli, danaro; Einen der weltlichen Obrigkeit, consegnare al braccio secolare; eine Schlacht, appiccare, attaccar la battaglia; venir a fatto d'armi; far giornata; affrontar il nemico; der Handwerksmann hat die Arbeit noch nicht geliefert, l'artigiano non ha fornito il lavoro promesso; fig. e fam. spacciare; far morire; mandar all' altro mondo; mandar cogli Angeli a cena; rovinare ecc.; er ist geliefert, egli è spacciato, è spedito; egli è un uomo rovinato; it. v. n. s. geliefert.

Lieferung, s. f. somministrazione; fornimento, provvisione; die Lieferung thun, haben, avere l'incarico di somministrare, provvedere alcun genere bisognevole; die Lieferung auf sich nehmen, incaricarsi di provvedere checchessia.

Lieferungskorn, s. n. grano fornito, che deve essere fornito.

Lieferungsschein, s. m. polizza, quietanza di fornimento.

Lieferungszeit, s. f. tempo fisso; termine del fornimento.

Liegegeld, s. n. (— gelder) s. Wartegeld.

Liegen, v. n. (imperf. ich lag, part. gelegen), giacere, star disteso; auf der Erde ausgestreckt, todt 2c. liegen, giacere a terra disteso, sdrajato, morto ecc.; auf den Händen und Knien, auf dem Bauche, auf dem Rücken, auf der Seite liegen, stare carpone, giacere boccone, per banda, supino; hier liegt (im Grabe), qui giace; auf den Knien liegen, essere prostrato inginocchioni; krank liegen, giacere, stare infermo a letto, guardare il letto; am Fieber krank liegen, essere ammalato della febbre; auf den Tod liegen, aver una malattia mortale, essere mortalmente ammalato, ammalato a morte; in den letzten Zügen liegen, essere al lumicino, al verde, in agonia; in Kindesnöthen liegen, aver le doglie, essere colle doglie nel letto; in Wochen liegen, essere di parto; auf der Bärenhaut liegen, s. Bärenhaut; mit Jemanden unter einer Decke, operar di concerto con alcuno; mit unter der Decke liegen, operare di straforo; einander in den Haaren, in Streit, in Prozeß liegen, azzuffarsi; essere in litigio; bey einem Weibe liegen, giacere, usare con una donna; zur Hand liegen, essere alle mani, a mano — die Kleider liegen im Schranke, die Bücher auf dem Tische 2c., i vestiti sono riposti, o sono nell' armadio, i libri su la tavola; laß Alles liegen, wie es liegt, lascia star le cose come sono; der Tisch liegt voller Bücher, das Feld voller Steine, la tavola è ingombrata di libri, il campo è coperto di sassi; verborgen, vergraben, esser nascosto sotterra; wo begraben liegen, esser sepolto; Ihr Geld liegt bereit, il vostro danaro è pronto, apparecchiato; hier liegt der Hund begraben, qui è dove giace Nocco ecc.; in einer Gegend liegen, giacere; stare; esser situato; esser posto; Stadt, die schön liegt, città bene situata; Häuser, die ganz allein liegen, case isolate; hoch, auf einer Höhe, signoreggiare; soprastare; dominare; esser a cavaliere; weit davon, distare; essere, o stare distante; esser lontano; beysammen, an einander, esser contiguo, attiguo, confinante; fig. immer worüber liegen, star fermo, star attaccato con molta applicazione a qualche cosa; er liegt beständig über der Arbeit, über den Büchern, egli è fitto sul suo lavoro; egli è attaccato su i libri; zu Feld, stare a campo; tener campo; campeggiare; in Besatzung, essere in presidio, ecc.; in Quartieren, alloggiare; essere alloggiato; essere, stare ne' quartieri; der immer in der Schenke liegt, che si trova spesso nell' osteria; che frequenta molto l'osteria; pilastro d'osteria; vor Anker liegen, essere ancorato; it. auf Etwas, posare; appoggiarsi; esser appoggiato a qualche cosa; reggersi; esser sostenuto; ein Balken, der auf der Mauer liegt, una trave che posa, si regge su la muraglia; Balken, der falsch liegt, trave che posa in falso; stark auf einem Hebel 2c., appoggiarsi fortemente; far forza sopra una lieva; in dem Fenster liegen, essere appoggiato, appoggiarsi, essere affacciato alla finestra; Einem auf dem Halse liegen, s. Hals; Jemanden in den Ohren liegen, importunare uno; das liegt vor Augen, liegt am Tage, è cosa chiara, evidente, palese, manifesta; der Unterschied liegt darin, la differenza consiste in questo; im Sinne liegen, rimembrarsi, aver fisso nella mente; tief im Sinne liegen, essere scolpito nella mente, nell' animo; an der Seele liegen, essere a cuore, aver attaccato il cuore a checchesia; auf der Faust liegen, von Pferden, pesare; esser grave alla mano; appoggiarsi sul morso; fig. am Herzen liegen, tenere, stare, o essere a cuore, es liegt mir auf der Brust, mi sento il petto impacciato, oppresso, aggravato ecc.; es liegt mir in allen Gliedern, mi sento dolere tutte le membra, tutta la vita; mi sento una gravezza di membri; es liegt mir daran, mi preme; mir liegt an diesem, Euch an jenem, a me preme questo; a voi preme quello; es liegt mir gar nichts daran, non me ne importa un fico; im Anschlage liegen, star mirando coll' archibugio, star drizzando la mira d'un archibugio; it. das Kleid liegt gut am Leibe, la vesta campeggia bene indosso; si affà bene alla persona; an wem liegt es, daß es nicht geschieht, daß wir nicht fortgehen? es liegt nicht an mir 2c., da chi stà che la tal cosa

non si faccia? cosa impedisce che noi non partiamo? da me non istà ecc.; die Schuld liegt nicht an mir, la colpa non è mia; Einem auf dem Halse liegen, assediare; stare, essere sempre attorno ad alcuno; attediare, annojar uno colla sua presenza ecc.; es liegen lassen, lasciare stare; non muovere, non pigliare; ein Haus, eine Straße rechts liegen lassen, s. lassen; ein abgebranntes Haus, lasciare una casa rovinata, o bruciata senza rifarla; sein Geld müßig, oder auf Zinsen liegen haben, tenere il suo danaro in cassa senza frutto, aver messo il danaro a frutto, a censo, a usura; einen Acker, lasciar riposare un terreno, lasciar un terreno incolto, senza dissodarlo, fig. eine Arbeit, Verrichtung liegen lassen, lasciare stare; abbandonare; lasciar per affatto; mettere in abbandono; non proseguire; einen Prozeß, lasciar dormire una lite; abbandonarla, non proseguirla; still liegen, liegen bleiben, an einem Orte, restare, rimanere, fermarsi, esser fermo, dimorare in un luogo; ein Bau, eine Arbeit liegen bleiben, rimanere, restare senza esser terminato, compito; essere intralasciato, discontinuato ecc.; s. das Liegen, giacimento; il giacere ecc.; ich habe das Liegen satt, io sono stanco di, del troppo giacere.

Liegend, adj v. giacente; im Bette, auf der Erde todt liegend, disteso nel letto; disteso morto a terra; ein auf der Höhe liegendes Haus, casa situata, posta, fabbricata in alto su l'altezza; ein allein liegendes Haus, casa isolata; auf dem Rücken, auf dem Bauche liegend, supino, boccone; auf Händen und Füßen, carpone; am Tage liegend, manifesto, palese, evidente, chiaro; liegende Gründe, fondi; beni stabili.

Liegestunde, s. f. im Bergbaue, ora di riposo.

Liegetag, s. m. s. Rasttag, it. bey der Schifffahrt, giorno che il capitan della nave è tenuto passare a sue spese, prima di scaricare, o caricare le merci.

Liegezeit, s. f. bey Schiffern, stallia.

Lien, s. f. corda da alare; in der Lien laufen, alare un vascello.

Lienlaufer, s. m. alatore.

Lieschen, dim. di Liese, nom. di donna, Lisetta.

Lieschgras, s. n. carice.

Liespfund, s. n. peso di 15 libbre.

Liese, nom. propr. di donna, Elisabetta.

Lieutenant, s. m. s. Leutenant.

Liewärts, adv. in der Schifffahrt, dalla parte opposta al vento.

Ligament, s. n. ligamento, legamento.

Lila, s. n. lilla.

Lilie, s. f. giglio; fiordaliso; starke, schöne, gigliozzo; kleine, gigliettino; giglietto; Liliengewächse, piante gigliacee; wilde Lilien, gigli salvatici o gialli; it. poet. die Lilien ihrer Wangen, i gigli delle sue guance; das französische Wapen, il fiordaliso.

Lilienblatt, s. n. foglia di giglio.

Lilienblüthe, s. f. fior di giglio; it. Lilienflor, s.

Lilienfeld, s. n. giglietto.

Lilienflor, s. m. il fiorire de' gigli.

Liliengeruch, s. m. odore di giglio.

Liliengewächse, s. n. pl. piante liliacce, gigliacee.

Lilienkreutz, s. n. croce fiorente, gigliata.

Lilienöhl, s. n. olio di gigli.

Lilienstein, s. m. encrinite, asterite.

Lilienstängel, } s. m. fusto, gambo di
Lilienstiel, } giglio.

Lilienweiß, adj. bianco come giglio, bianchissimo.

Lilla, s. n. } gridellino, violetto, co-
Lillafarbe, s. f. } lor gridellino.

Lillafarben, adj. gridellino.

Lillakleid, s. n. abito gridellino.

Limande, s. f. lima, sorta di pesce marino.

Limbaum, s. m. (— bäume) s. Vogelbeere.

Limbus, s. m. (lat.) limbo.

Limonade, s. f. limonéa, limonata; Limonadenschenk, acquacedratojo; sorbettiere.

Limone, Limonie, s. f. limone; kleine Limone, limoncello.

Limonien, s. pl. num. aranci o limoni confettati.

Limpf, s. m. vetta d'un albero; it. messa, rampollo d'albero.

Linde, adj. et adv. s. gelinde.

Linde, s. f. tiglio; Lindenallee, s. Lindengang.

Lindenbast, s. m. corteccia; buccia sottilissima che si trova attaccata alla scorza del tiglio.

Lindenbaum, s. m. (— bäume) s. Linde.

Lindenblüthe, s. f. fior di tiglio; e il fiorir de' tigli; Lindenblüth-Oehl, Wasser, olio, acqua di fior di tiglio.

Lindengang, s. m. viale di tigli.

Lindenholz, s. n. legno di tiglio.

Lindenhonig, s. m. miele di fiori di tiglio.

Lindenkohle, s. f. carbon di tiglio, ingrediente della polvere da schioppo, e che può anche servire di matita.

Lindenmistel, s. f. vischio di tiglio, onde si fa la pania.

Lindenwald, s. m. (— wälder) selva, bosco di tigli.
Linderer, s. m. mitigatore, colui che mitiga, addolcisce.
Lindern, v. a. lenificare; lenire; mitigare; addolcire; calmare, ammollire; molcere; die Strenge 2c., mitigare; temperare; correggere; addolcire; render più mite ecc.; den Kummer, die Strafe 2c. lindern, mitigare gli affanni, la pena ecc.; v. r. mitigarsi; calmarsi.
Lindernd, adj. verb. lenitivo; lenificativo; mitigativo, linderndo Mittel, Pflaster, medicina lenificativa, leniente; cataplasma, empiastro lenitivo.
Linderung, s. f. lenificamento, lenimento; Linderung spüren, essere sollevato, alleviato da un dolore; der Strenge, mitigazione, mitigamento delle pene ecc.; fig. lenimento, lenificamento, addolcimento ecc.
Linderungskraft, s. f. forza, virtù di lenificare.
Linderungsmittel, s. n. lenitivo, lenificativo
Linderungssalbe, s. f unguento lenitivo.
Lindigkeit, s. f. s. Gelindigkeit.
Lindwurm, s. m. drago, dragone; serpe alato, inventato dalla superstizione.
Lineal, e Linial, s. n. regolo; riga; kleines, regoletto.
Lineament, s. n. lineamento; fattezza; lineazione; feine Lineamente, lineamenti, fattezze delicate, leggiadre.
Lingenkraut, s. n. correggiuola, centonodi.
Linial, s. n. s. Lineal.
Liniar, adj. lineario; lineare; di linea.
Linie, s. f. linea; in gerader Linie, linealmente, in retta linea; per linea; a dirittura; eine krumme 2c. Linie, linea curva, circolare, iperbolica, ovale ecc.; eine Linie ziehen, tirare una linea; ein Blatt mit Linien beziehen, rigare una carta; eine Grundlinie, base — für Reihe; riga; fila; die Kraniche fliegen in einer langen Linie, le grue fanno di se lunga riga; die Häuser stehen in einer Linie, le case stanno in riga; in fila; im Kriegswesen, linea; fila; Armee in zwey Linien, armata ordinata in due linee; ums Lager, Gegenlinie, Vertheidigungs Communicationslinie, linea di circonvallazione; di contravvalazione, di difesa, di comunicazione ecc.; der Aequator, equatore; linea equinoziale; die Linie passiren, passare sotto l'equatore; Horizontallinie, linea orizzontale; in Händen, linea, lineamento, righe, fessure delle mani; vom Wasser um das Schiff, la linea di fior d'acqua; it. (T. geneal) linea; lignaggio; discendenti; Erbfolge nach der Linie, succession per linea; in gerader Linie von Jemanden abstammen, discendere per linea diritta; die aufsteigende, absteigende Linie, linea ascendente, descendente; Seitenlinie, Nebenlinie, linea laterale, collaterale; Linie ein Längenmaß, grano, linea; Linie, statt: Leine, s.; it die Linie Augis, l'apogeo, e'l perigeo.
Linienblatt, s. n. (— blätter) falsariga; foglio rigato.
Linienfeder, s. f. tiralinee.
Linienförmig, adj. lineare, lineario.
Linienpapier, s. n. carta lineata, rigata.
Linienschiff, s. n vascello di linea.
Liniensystem, s. m. in der Musik, s. Musikleiter.
Linientruppen, s. f. pl. truppe di linea.
Linienzieher, s m. stilo, o tiralinee.
Liniren, v. a. rigare; tirar linee; linirt Papier, carta rigata.
Linirung, s. f. il rigare, il tirar linee.
Link, adj. sinistro; manco; stanco; die Linke, o linke Hand, la sinistra; la mano manca, stanca; zur Linken, o zur linken Hand, s. links; sich eine Person an die linke Seite trauen lassen, sposare una donna d'inferior condizione; prov. mit der linken Hand auf Einen warten, aspettar a tavola come i frati aspettano il superiore; linke Seite des Tuchs, des Kleides, il rovescio del panno, del vestito.
Linkheit, s. f. fig. disadattaggine.
Linkisch, adj. disadatto, sgraziato; inabile, inetto, malabile.
Links, adv. nach der linken Seite hin, a sinistra; a man sinistra; a mano manca; a mano stanca; a mancina; dalla banda sinistra; dal sinistro lato; dal lato manco; dal fianco sinistro; auf der umgekehrten Seite, a rovescio; das Hemde links anziehen, mettersi la camicia a rovescio; fig. Etwas links auslegen, beurtheilen, interpretare, giudicare sinistramente — links seyn, essere mancino; rechts und links seyn, essere ambidestro.
Linnen, Linnenzeuch, } s. n. pannolino; tela.
Linon, s. m. (franz.), linoni (spezie di stoffa).
Linse, s. f. lenticchia; lente; lente civaja; it. Wasserlinsen, s.; Linse am Rade, s. Lünse — in der Optik, s. Linsenglas.
Linsenacker, s. m. campo seminato a lenticchie.
Linsenbaum, s. m. (— bäume) colutea di linneo.



Linſenförmig, adj. lenticolare.
Linſengericht, s. n. minestra di lenticchie.
Linſengerſte, s. f. orzo seminato tra le lenticchie, che serve di cibo alle bestie.
Linſenglas, s. n. (gläſer) lente.
Linſenmus, s. n. minestra, scodella di lenticchie.
Linſenſtein, s. n. lenticolaria.
Linſenſuppe, s. f. minestra di lenticchie.
Lioniſch, adj di oro o d'argento falso; lioniſches Gold, orpello; oro falso; lioniſche Treſſen, galloni d'oro falso.
Lippe, s. f. labbro; kleine, labbruccio; labbrucciolo; das ſoll nimmermehr über meine Lippen kommen, ciò non m'uscirà mai di bocca; die obere, untere Lippe, il labbro di sopra; di sotto; ſich vor Aerger auf die Lippen beißen, mordersi le labbra per la rabbia; Buchſtaben, die mit den Lippen ausgeſprochen werden, lettere labbiali.
Lippenband, } s. n frenulo; filetto
Lippenbändchen, } delle labbra.
Lippenblume, s. f. fiore labbiato.
Lippenbuchſtabe, s. m. lettera labbiale.
Lippfiſch, s. m. labbro.
Lips, nome propr. d'uomo, contratto di Philippus, Filippo; it. uomo di labbra grosse.
Liqueur, s. m. liquore; licore.
Liquid, adj. von Schulden, liquido; chiaro; senza eccezione.
Liquidation, s. f. calcolo, computo, acconciamento, o adeguamento di conti intralciati, di cose imbrogliate.
Liquidiren, v. a. liquidare; mettere in chiaro.
Liquidirung, s. f. il liquidare, il mettere in chiaro, ſ. Liquidation.
Lispeln, v. n. im Sprechen, frammetter lingua; barbugliare; it. flüſtern, ſ.; von Bächen und Lüften, marmorare, susurrare; s. n. il frammetter lingua; von Bächen und Lüften, il susurro, mormorio dell' onde che corrono, e dell' aure che soffiano.
Lispelnd, adj. v. im Sprechen, che frammette lingua, bleso; von Bächen und Luften, mormorante; che leggiermente mormoreggia, come fanno l'acque, e l'aure.
Liſt, s. f. astuzia; accortezza; arte, scaltrimento; artifizio, stratagemma; Liſt brauchen, usare arte, astuzia; prov. Weiberliſt über alle Liſt, le donne hanno un punto più, che 'l diavolo.
Liſte, s. f. lista; catalogo; ruolo; registro; Liſte der Geſtorbenen, der Gebornen, la lista, il registro de' morti, de' nati.
Liſtig, adj. scalterito, calterito; accorto; golpone, volpone, gatto, malizioso, scaltro; fino, astuto, artifizioso, lesto; liſtige Thiere, animali accorti, destri; adv. accortamente, astutamente; scaltramente, sagacemente; artifiziosamente; maliziosamente; es ſehr liſtig und geſchwind machen, levar il pol per aria; operar con gran destrezza, astuzia, e celerità.
Litaney, s. f. litania, litanie, letane; fam. eine Litaney machen, far le litanie; far una lunghiera, un' agliata, una tritera ecc.
Litter, s. f. ſ. Letter.
Literar, adj. litterario; letterario, erudito.
Literariſch, adj. letterario.
Literatur, s. f. letteratura; litteratura; dottrina; scienza di lettere; erudizione.
Liturgie, s. f. Liturgia.
Litze, s. f. cordicella, cordella, cordicina; um den Hut, auch die Kleider einzufaſſen, cordoncello, cordoncino di seta, d'oro.
Livree, e Livrey, s. f. ſ. Livrey.
Lob, s. n. lode, laude; elogio; encomio, vanto; Lob verdienen, meritar lode; eigenes Lob ſtinkt, ogni loda in propria bocca diventa sozza; Jemanden ein großes Lob beylegen, mit vielem Lobe von Jemanden ſprechen, fare elogi, far grandi elogi di alcuno, encomiare uno; zum Lobe Gottes, in lode di Dio ecc.; Gott Lob! grazia a Dio! Dio sia lodato; it. credito, reputazione; bey Jedermann ein gutes Lob haben, essere in credito appresso tutti, essere reputato da ognuno; it. attestato, testimonianza della condotta; Einem ein gutes, ein ſchlechtes Lob geben, dare, rendere buona, cattiva testimonianza di alcuno, dire del bene, del male di alcuno.
Lobbegierde, s. f. desiderio, vaghezza di lode.
Lobbegierig, adj. desideroso, vago, bramoso di lode.
Loben, v. a. lodare; laudare; encomiare; commendare, celebrare; dar vanto; applaudire; gewaltig, soprallodare; esaltare con grandi encomii, far grandi elogi; Jedermann hat ihn gelobt, ognuno lo ha lodato, gli ha fatto plauso, lo ha applaudito; Einen ins Geſicht loben, lodare in presenza, in faccia; aus Schmeicheley, incensare; prov. ein jeder Krämer lobt ſeine Waare, ogni bottegajo loda le sue merci — Gott loben, celebrare, lodare iddio; billigen, gefallen, loda-

re, approvare; der Arzt lobt den öfteren Gebrauch der Klystiere, il medico loda il frequente uso dei clisteri; ich kann seinen Geiz nicht loben, non posso approvare la sua avarizia; ich lobe mir die Mittelstraße, lodo, mi piace la strada di mezzo; hierin lobe ich ihn, in ciò convengo con lui.

Lobenswerth, } adj. degno di lode; lo-
Lobenswürdig, } devole; laudabile; laudevole.

Lobenswürdigkeit, s. f. lodabilità, laudevolezza.

Lober, s. m. lodatore, laudatore, encomiatore; adulatore.

Loberinn, s. f. lodatrice.

Lobeserheber, s. m. encomiatore; magnificatore ecc.

Lobeserhebung, s. f. encomj, lodi, elogi.

Lobgedicht, s. n. poesia panegirica; componimento poetico in lode di qualcheduno.

Lobgesang, s. m. (— gesänge) inno; lauda; canzonetta. cantico di lode; der Jungfrau Maria, il Magnificat.

Lobhudeln, v. a. Einen, dar la soja ad alcuno, sojarlo, piagiarlo, lodarlo smoderatamente per adulazione o per beffa

Lobhudeley, s. f. soja, adulazione, lode smoderata.

Lobhudler, s. m. piagiatore, adulatore, colui che soja.

Löblich, adj. lodevole; laudevole, laudabile; Tit. onorato; löbliches Handwerk, onorato corpo d'artefici; das wohllöbliche Postamt, l'onoratissimo uffizio delle poste; adv. lodevolmente; laudabilmente; laudevolmente.

Löblichkeit, s. f. laudevolezza, lodabilità.

Loblied, s. n. (— lieder) canzona, cantico di lode

Lobopfer, s. n. sagrifizio di lodi; Lobopfer bringen, offerire un sagrifizio di lodi.

Lobpredigt, s. f. predica di lode, in lode di qualcheduno; panegirico

Lobpreisen, v. a. encomiare, fare elogi; usasi soltanto nell' infinit. e nell' imperat.; fam. Einem das Lob preisen, fare elogi ad alcuno; iron. incensare uno (con lodi non meritate).

Lobpreiser, s. m. encomiatore, esaltatore.

Lobpreisung, s. f. encomio, elogio, esaltazione.

Lobpsalm, s. m. salmo di lode.

Lobrede, s. f. panegirico; orazion panegirica; componimento in lode di qualcheduno; it. Lobspruch, s.

Lobredner, s. m. l'oratore; il panegirista; it. Lobsprecher, s.

Lobrednerisch, adj. panegirico; encomiastico; lodativo; der lobrednerische Styl, stile panegirico.

Lobsänger, s. m. colui che canta inni; bey den Griechen, coloro che cantavano inni nelle pubbliche feste.

Lobschrift, s. f. scritto panegirico; commento in lode di alcuno

Lobsingen, v. n. cantar le lodi; usasi nel tempo presente, nell' infinit. e nell' imperat. e col dat.; lobsinget dem Herrn, cantate le lodi al Signore.

Lobsprecher, s m. encomiaste; encomiatore; panegirista.

Lobspruch, s. m. (— sprüche) elogio; panegirico; lode; encomio; quel bene che si dice di chicchessia.

Lobsucht, s. f. intenso desiderio, gran vaghezza di lodi.

Lobsüchtig, adj. vaghissimo di lodi.

*Lobwürdig, adj s. lobenswürdig.

Loch, s. n. (Löcher) buca, buco, foro, pertugio, forame, apertura; großes, bucaccia; kleines, bucolino; am Billard, buca del bigliardo; in ein Loch stecken, kriechen, imbucare; mettere nella buca; imbucarsi; fig ins Loch stecken, imprigionare, incarcerare; ins Loch kriechen, im Loche stecken, andare, o essere dove le capre non cozzano, nella gabbia, nella carcere; sich mit der Nadel ein Loch in den Finger stechen, bucarsi coll' ago nel dito; ein Loch in Etwas machen, forare, bucare, pertugiare, traforare, straforare checchessia; viele Löcher in Etwas machen, bucherare, bucacchiare, foracchiare checchessia; Nasenloch, foro del naso; im Hintern, forame; Ofenloch, la bocca d'un forno; Sackloch, la bocca d'un sacco; kleine Löcher im Brote, im Käse, occhi del pane, del cacio; im Kopfe, ferita, piaga; in verschiednen Werkzeugen, occhio d'uno strumento; fig. e fam. ein Loch zu machen, pagare un debito; ein Loch auf das andere zumachen, scoprire un altare per coprirne un altro; it. prov. mehr als ein Loch wissen, wie die Maus, aver più fasci che un altro ritertolo; aver rigiri, einen vors Loch stecken, schieben, cavar il granchio della buca colla man d'altri; cavar la bruciata, o la castagna del fuoco colla zampa altrui; e fare a scarica l'asino ecc.; alle Löcher durchkriechen, forare i più segreti luoghi; cacciarsi, ficcarsi in ogni luogo; prov. e fam. sehen, wo der Zimmermann das Loch gelassen, sfuggirsi; sloggiare; abbruciar gli al-

loggiamenti ecc.; ein Loch, ein kleines schlechtes Zimmer, bugigattolo.
Lochbank, s. f. der Hufschmiede, soffice, presso i fabbri.
Lochbeutel, s. m. s. Locheisen.
Lochbohrer, s m. foratojo.
Locheisen, s. n. foratojo, punteruolo; zum Auszacken, stampo.
Löcheln, v. a. bucherare, foracchiare, bucacchiare; eine gelöchelte Haselnuß, nociuola bucherata.
Lochen, v. a. bey Handwerkern, bucare, forare; pertugiare; das Eisen lochen, forare il ferro col punteruolo.
Löcherig, adj. foraminoso, forato, bucato, crivellato, foracchiato, bucherato; pieno di buchi; it. porös, s.
Löcherschwamm, s. m. spugnola.
Löchlein, Löchelchen, s n. bucolino, bucherello, bucherattolo; forametto, forellino; bugigatto, bugigattolo.
Löcherschwamm, s. m. (—schwämme) boleto, campignuolo, uovolo.
Lochring, s. m. bey den Schmieden und Schlossern, soffice.
Lochsäge, s. f. sega da far buchi negli assi.
Lochstein, s. m. s. Gränzstein.
Lochtaube, s. f. s. Holztaube.
Lock, s. m. in der Schifffahrt, strumento di legno piombato della forma d'un navicello, che si getta in mare attaccato a una cordicella, la quale scorrendo da un cannoncino girevole indica la velocità della nave.
Lockaas, s n. s. Lockspeise.
Lockänte, s. f. germano addomesticato, che serve di zimbello nella caccia de' germani.
Löckchen, s. n. ricciolino; riccio minuto; Löckchen machen, innanellare fitto; far ricci minuti.
Locke, adj. s. kirre.
Locke, s. f. riccio; anello; viele verbundene Locken, ricciaja; die Haare in Locken legen, innanellare i capegli; Menge Locken, ricciaja.
Locken, v. a. Locken machen, arricciare, increspare, innanellare i capegli.
Locken, v. a. die Vögel, fistiare; zuffolare; uccellare; zimbellare; mit dem Lockvogel, zimbellare, allettar gli uccelli col zimbello; mit Köder, allettare coll' esca; aescare; fig. invitare; lusingare; far venire a se; tirar con lusinghe ecc.; prov. e fig. keinen Hund aus den Ofen locken können, non sapere, o non poter cavare un ragno d'un buco; essere un' oca impastojata; affogar ne' mocci ecc.; ein Geheimniß aus Einem, cavar la lepre del bosco; cavare i calcetti a uno.
Lockend, adj. v. allettante; allettativo ecc.
Lockenkopf, s. m. un ricciutello, testa ricciuta.
Locker, s. m. allettatore; adescatore; bindolone; unguento da cancheri; f. Lockerinn, allettatrice.
Locker, adj. nicht derb, sollo, soffice, spugnolo, non assodato; lockeres Brot, Erdreich, pane, terreno sollo, soffice; locker machen, render soffice, sollo; was nicht fest sitzt, lockeres Erdreich an einem Berge, terreno facile a franare, ad ammottare; was nicht straff ist, ein lockeres Seil, corda, fune lenta, rilassata; locker machen, rilassare, allentare; was wackelt, ein lockerer Zahn, dente mal fermo, che tentenna; ein lockerer Mast, albero lasso, rilassato, allentato; fig. ein lockerer Mensch, fonditore, prodigo, profuso, dissipatore, scialacquatore, spendereccio, sprecatore; it. spensierato, rilassato, fregolato; locker leben, seyn, scialacquare, sprecare, dar fondo a' suoi averi per darsi bel tempo; it. far vita rilassata, sregolata.
Lockern, v. a. rendere soffice, sollo — allentare, rilassare; v. n. andar scialacquando il suo, per darsi bel tempo.
Lockig, adj. ricciuto, arricciato.
Lockmittel, s. n. esca, allettamento, mezzo allettevole.
Lockpfeife, s. f. fischio, fistio.
Lockspeise, s. f. esca, escato; fig. esca, allettamento, inescamento; lusinga; attrattiva.
Lockstimme, s. f. richiamo; suono, fischio del zimbello, o dell' uccellatore; fig. zimbello, allettamento.
Locktaube, s. f. colombo che serve di zimbello.
Lockung, s. f. die Vögel zu fangen, richiamo; fig. allettamento; allettanza; attrattiva; Lockungen der Weibspersonen, lusinghe; moine; vezzi; blandizie; monellerie; fig. zimbello; in seinen Lockungen abwechseln, mutar zimbello.
Lockvogel, s. m. (—vögel) zimbello; im Käfig, canterella; zu Drosseln, zirlo; der die Lockvogel rege macht, zimbellatore; fig. allettatore; seduttore, zimbello.
Lode, s. f. s. Lappen, Lumpen, bey den Tuchmachern, panno lano non sodato dalle gualchiere; im Forstwesen, messa tenera d'un albero; die Loden, i cerchi dentro la polpa d'un albero, che dinotano l'accrescimento

della di lui grossezza — die Lode, l'accrescimento annuale della lunghezza d'un albero.
Loden, v. n. von Bäumen, mettere rampolli.
Loderasche, s. f. favalesca; favolesca.
Loderfeuer, s n baldoria.
Lodern, v. n. fiammeggiare; far fiamma; avvampare; it. s. glimmen.
Lof, s n. in Curland ein Getreidemaß, misura di grani, che nella Curlandia fa la 48. parte d'un last; s. Loft, e nella città di Riga della Livonia è un peso di 100 Libbre.
Löffel, s. m. cucchiajo; großer, cucchiajone; ein Löffel voll, cucchiajata; cucchiajo; kleiner Löffel voll, cucchiajatina; Löffelfutteral, cucchiajera; guaina, astuccio da cucchiajo; in Künsten, cucchiaja; bey den Jägern, l'orecchie della lepre.
Löffelänte, s. f. anitra spatola.
Löffelblech, s. n. arnese di latta, in cui si tengono sospesi i cucchiaj nella cucina.
Löffelblume, s. f. ortica bianca.
Löffeley, s. f. innamoranza, vagheggería; vagheggiamento; galanteria amorosa; civetteria ecc.; der auf Löffeley ausgeht, dileggino, vagheggino, civettino, damerino.
Löffelförmig, adj. in forma di cucchiajo.
Löffelgans, s. f. (— gänse) palettone; mestolone; albardeola; agrotto; grotto.
Löffelkraut, s. n. coclearia.
Löffeln, v. a. im Scherz, pigliare, prendere, mangiare col cucchiajo; es gibt heute nichts zu löffeln, non c'è da pappare oggi; it. v. n. buhlen, vagheggiare, donneare, far il dileggino, il vago, il damerino ecc.; der gerne löffelt, s. Löffler.
Löffelreiher, s. m. beccarivale.
Löffelspeise, s. f. cibo, vivanda da mangiar col cucchiajo.
Löffelstiel, s. m. manico del cucchiajo.
Löffler, s. m. civettone, donnajuolo, damerino.
Löfflerinn, s. f. civetta.
Log, s. n. loche, barchetta; das Log auswerfen, gettare il loche; log seyn, (von Schiffen) andare, veleggiare lentamente.
Logarithmik, s. f. la Logaritmica.
Logarithmisch, adj. logaritmico.
Logarithmus, s. m. logaritmo.
Loge, s. f. (franz.) palco, palchetto, loggia; die Logen, i palchetti, le logge del teatro.
Logement, s. n. (franz.) alloggio; abitazione ecc.
Loggen, v. n. gettare il loche.
Logik, s. f. logica; loica, dialettica; arte di ragionare.
Logiker, s. m. logico; loico; dialettico.
Logiren, v. n. (franz.) alloggiare; albergare, dimorare; abitare; it. v. a. alloggiare; albergare; dar alloggio ecc.
Logis, s. n. (franz.) alloggio, alloggiamento, ostello, casa, albergo
Logisch, adj. logico; logicale, it. adv. loicalmente; a foggia de' dialettici.
Loh, adv. s. lichterloh.
Lohbad, s. n. (— bäder) luogo, ove si rasciugano le scorce da farne uso nella concia delle pelli.
Lohballen, s. m. s. Lohkuchen.
Lohbeitze, s. f. concia delle pelli, it. Lohgrube s.
Lohe, s. f. polvere da concia; die Lohe geben, mettere in concia; conciar le pelli.
Lohe, s. f. fiamma; die mit heißem Rauche vermischte Spitze der Flamme, vampa, vampaccia, fiamma.
Loheiche, s. f. quercia, la cui corteccia serve di concia.
Lohen, v. a. apparecchiare la concia delle pelli; it conciar le pelli; v. n. statt: lodern s.
Lohfarbe, s. f. tanè; lionato scuro.
Lohfarben, Lohfarbig, adj. tanè; color castagno; lionato scuro.
Lohfeuer, s. n. fuoco di fiamma.
Lohfink, s. m. s. Gimpel.
Lohgar, adj. macerato nella concia.
Lohgärber, s. m. conciatore di cojame grosso.
Lohgärberey, s. f. concia.
Lohgrube, s. f fossa da macerare, da conciar le pelli.
Lohkuchen, s. pl. scamosciature.
Lohkufe, s. f. tino per la concia delle pelli.
Lohmühle, s. f. macine per la scorza.
Lohmüller, s. m. colui che macina la scorza.
Lohn, s. m. Belohnung, ricompensa, mercede, guiderdone, premio; das ist der Lohn meiner Wohlthätigkeit, ecco la mercede della mia beneficenza; er hat seinen Lohn empfangen, (von Einem Verbrecher), ha avuto la mercede dovuta a' suoi misfatti; Undank ist der Welt Lohn, gli uomini sogliono pagare d'ingratitudine i loro benefattori — ein gebungener Lohn, salario, paga, mercede, pagamento, stipendio; Lohn geben, dare salario; salariare; stipendiare; den Lohn geben, dar la mercede; salariare; ricompensare; ein Arbeiter ist seines Lohns werth, ogni pena merita ricompensa; ich will meinen Lohn, io

voglio le mie fatiche; Fracht, nolo, porto, vettura.

Lohnarbeit, s. f. lavoro mercenajo, mercenario, servile

Lohnarbeiter, s. m. mercenajo, mercenaro, mercennajo, mercennaro.

Lohnbedienter, s. m. servidore di piazza.

Lohnbegierig, adj. avido, vago di mercede; interessato, venale, mercenario.

Lohncapitän, s. m. in den mittlern Zeiten, capitano di ventura.

Lohnen, v. a. belohnen, ricompensare, premiare; Gott lohne es Ihnen, wie Sie es verdient haben, Iddio dia loro il premio dovuto ai loro meriti; den schuldigen Lohn geben, salariare; dar salario, mercede; stipendiare; er hat mir mit Undank gelohnt, mi ha pagato d'ingratitudine; das Gesinde lohnen, dar il salario alla servitù; it. fig. es lohnet die Mühe nicht, la cosa non merita, non val la pena.

Lohnkutsche, s. f. carrozza presa a nolo.

Lohnkutscher, s. m. cocchiere d'affitto; vetturino.

Lohnlakey, s. m. s. Lohnbedienter.

Lohnschäfer, s. m. pecoraio salariato.

Lohnschnitter, s. m. mietitore pagato a giornate.

Lohnsucht, s. f. avidità, cupidigia di premio.

Lohntag, s. m. giorno, in cui si dà la paga ai lavoranti.

Lohnzettel s. m. conto di quel che un servitore, o un lavorante ha avuto, o deve avere della sua paga.

Lohnung, s. f. il salariare; il dare salario, mercede.

Löhnung, s. f. la paga de' soldati.

Löhren, v. n. (alt) Plerren.

Lohroth, adj. s. Lohfarbe.

Lolch, s. m. loglio.

Lombard, s. n. s. Leihhaus.

Lomber, s. n. giuoco dell' ombre.

Lombern, v. n. giuocar all' ombre.

Lomberspiel, s. n. giuoco dell' ombre; in vier Personen, quadriglio.

Lomberspieler, } s. m. giuocatore dell'
Lombrist, } ombre; colui che giuoca all' ombre.

Lonze, s. f. s. Unze.

Loos, s. n. (besser Los) Zettel, Würfel, oder andere Dinge, womit geloset wird, sorte; verborgene Dinge durch das Los erfahren wollen, sorteggiare, pigliar la sorte; voler sapere cose occulte per sorte, per lo prendere della sorte; Los, wodurch man erfahren will, was man thun soll, sorte consultoria; Los, sich um Etwas zu theilen, sorte divisoria; das Zukünftige zu wissen, sorte divinatoria; die Zettel, die längern oder kürzern Strohhalmen, Stäbchen u. dgl., le sorte, le sorti; das Los werfen, ziehen, gittare di sorte, la sorte, le sorti, tirare le sorti, le sorte; mettere alla sorte; Einem durch das Los Etwas zufallen, toccare ad uno in sorte cosa alcuna; ottenere in sorte; zum Los geben, dare, concedere in sorte; mit den aufgeschriebenen Nahmen das Los ziehen, mettere i nomi alla sorte; das Los ist geworfen, il dado è tratto; nach dem Lose wählen, eleggere per sorte; in Lose vertheilen, dividere in più sorti; in Lotterien, das Los, polizza di lotto; das gewinnende Los, polizza beneficiata; das große Los, il buon polizzino — das Ungefähr, Schicksal, Verhängniß, caso, sorte, ventura, destino, fortuna; für sie zu sterben ist mein Los, il morir per lei è mia sorte; Kümmerniß und Qual sind das gewöhnliche Los der Menschen, pene e travaglio sono il destino degli uomini; Etwas dem Lose überlassen, abbandonare alla ventura, alla sorte.

Loosen, v. r. s. losen.

Looskugel, s. f. pallottola; ballotta.

Loostopf, s. m. vaso, urna.

Lootsen, v. a. ein Schiff, condurre un vascello nell' entrare, e nell' uscire dal porto, il che fa il locatiere.

Lootsgeld, s. n. salario del piloto, locatiere.

Lootsmann, s. m. pilote locatiere.

Lorbeerbaum, s. m. s. Lorberbaum.

Lorbeere, s. f. bacca, orbacca d'alloro.

Lorber, } s. m. alloro; lauro; it.
Lorberbaum, } fig. Lorbern sammeln, ärnten, mietere allori; Schaf-, Ziegenlorbern, orbacche, caccherelli di pecora, di capra.

Lorberbäumchen, s. n. allorino, piccolo alloro.

Lorberblatt, s. n. (— blätter) foglia d'alloro; foglia laurina.

Lorberernte, s. f. poet. messe d'allori.

Lorberhain, s. m. laureto.

Lorberkirschen, s. f. pl. coccole rosse come ciriege prodotte dal lauro regio, o lauroceraso.

Lorberkranz, s. m. (— kränze) laurea; corona d'alloro.

Lorberkraut, s. n. laureola, o cameli; calmolea; mezzeron; mezzarion; dafnoide.

Lorberöhl, s. n. olio laurino.

Lorberrose, s. f. oleandro; nerio.

Lorberstrauch, s. m. (— sträuche) arbusto d'alloro.

Lorberwald, s. m. laureto; boschetto d'allori.

Lorberzweig, s. m. ramo d'alloro.

Lord, s. m. lord.

Lordschaft, s. f. dignità di lord.

Lorenz, nom. propr. d'uomo, Lorenzo; Lenzel, diminut. Lorenzino.
Lorke, s. f. specie di rospo che di primavera urla nell' acqua.
Lorrendreyer, s. m. barcaiuolo contrabbandiere.
Los, adj. leichtfertig, s. lose; it. locker, nicht fest, s. — beraubt in zusammengesetzten Wörtern, privo, mancante, voto; hülflos, kraftlos, privo d'ajuto, di forze; sinnlos, gedankenlos, s. — frey, sciolto; libero; disciolto; scarico; liberato; sgravato; disimpegnato; spacciato; sbrigato; esente; disimpacciato; jetzt bin ich los, ora io son sciolto da ogni impegno; einer Person, einer Sache los werden, distrigarsi, liberarsi, spacciarsi, disfarsi da cosa o da persona nojosa; losbitten, losbinden, losmachen 2c., s.; fam. auf einen Ort losmarschiren, losgehen, incamminarsi, andare verso qualche luogo.
Losarbeiten, v. a. staccare, distaccare con istento; v. r. cavarsi, distrigarsi, disimpegnarsi con gran fatica.
Lösbar, adj. solubile.
Losbinden, v. a. (irreg. von binden) slegare; slacciare; disciorre.
Losbindung, s. f. slegamento, lo slegare.
Losbitten, v. r. (irreg. von bitten, s.) liberare, affrancare, salvare altrui colle preghiere ecc.
Losbrechen, v. a. (irreg. von brechen, s.) schiantare; rompere con violenza; staccare con violenza; v. n. schiantarsi, spezzarsi; staccarsi; it. fig. prorompere in invettive, in rimproveri; sfogarsi oltraggiando senza ritegno; scarenarsi; sollevarsi con furia ecc.
Losbrennen, v. n. s. losschießen.
Losbringen, v. a. (irreg. von bringen, s.) staccare, distaccare; spiccare; it. einen Gefangenen, liberare un prigioniere; ottenergli la libertà.
Löschanstalt, s. f. instituto per inspegnere gl' incendj.
Löschbar, adj. estinguibile.
Löschblatt, s. n. (— blätter) pezzo, foglietto di carta sugante.
Löschbrand, s. m. (— brände) tizzone spento.
Lösche, s. f. im Bergbaue und Forstwesen, carbone trito, polverizzato; bey den Schlossern, rosticci ridotti in polvere; bey den Bäckern, pozzetta, in cui si spegne, o s'immolla lo spazzatojo.
Löschen, v. a. spegnere, estinguere; smorzare; ammorzare; Kalk, spegner la calcina; den Durst, spegnere, estinguere, cavar la sete; dissetare; die Schuld im Buche, spuntare, cancellar dal libro il ricordo preso ecc.; in der Schifffahrt, ein Schiff löschen, alleggerire, scaricare la nave; die Waaren löschen, sbarcare le merci.
Löscher, s. m. estinguitore; spegnitore.
Löschfaß, s. n. im Hüttenbaue, tinozza d'acqua per ispegnervi i ferri infuocati.
Löschgeräthe, s. n. arnesi, utensili da spegnere un incendio.
Löschhorn, (— hörner) Löschhütchen, Löschnäpfchen, s. n. spegnitojo.
Löschkohle, s. f. carbone grosso da fabbri.
Löschpapier, s. n. fioretto; carta sugante; carta straccia.
Löschplatz, s. m. (— plätze) scaricatojo delle navi.
Löschtrog, s. m. trogolo da spegnere il ferro rovante.
Löschung, s. f. estinzione; estinguimento; spegnimento; lo spegnere; des Kalks, lo spegner la calcina; des Durstes, estinzione della sete ecc.; it. einer Schuld, estinzione d'un debito; der Waaren, lo sbarco delle merci.
Löschwasser, s. n. acqua da spegnere, o da temperare il ferro rovente.
Losdonnern, v. n. fig. (im Zorne), scoppiare, sfogare la sua collera con voce tonante, con parole fulminanti; auf Einen losdonnern, infuriare, fulminare, sbuffare contro alcuno.
Losdrücken, v. a. staccare, spiccare a forza di premere, di strignere; Schießgewehr, sparare, tirare, scaricare una pistola, una balestra.
Lose, adj. leichtfertig, schalkhaft, cattivello, furbicello, viziatello, maliziosetto; loser Bube, loser Gast, loser Vogel, bricconcello, cavezzuola, mal erba; ein loses Mädchen, bricconcella, cattivella, furbetta — beleidigend, oltraggioso, ingiurioso; ein loses Maul, mala lingua, lingua tagliente; Einem ein loses Maul anhängen, lose Worte geben, caricar uno di vituperi, dire parole ingiuriose; oltraggiare, svillaneggiare; ein loses Maul haben, essere mala lingua; essere sboccato, parlar sboccatamente — loses Geld, moneta cattiva, falsa.
Lösegeld, s. n. (— gelder) taglia; prezzo del riscatto; das Lösegeld geben, pagare il riscatto.
Löselnacht, s. f. (— nächte) una delle notti, in cui il volgo crede, essere vantaggioso il sorteggiare.
Losement, s. n. s. Logis.
Losen, v. n. trarre, tirare, gittar le sorte, le sorti; um Etwas losen, mettere

alla sorte alcuna cosa; ein Spiel mit Strohhalmen, giuocar allè buschette.

Lösen, v. a. locker machen, allentare, rimettere, rilassare, allargare; das Halsband, die Strumpfbänder ꝛc. lösen, allentare, allargare il collare, i cintolini, e simili; die Schraube lösen, allentare la vite; die Zunge lösen, sciorre il filetto, lo scilinguagnolo al bambino; fig. sciorre la lingua a uno, farlo parlare; die Zunge ist ihm recht gelöset, non gli muore la lingua in bocca, ha la lingua sciolta, affilata, egli ha sciolto lo scilinguagnolo ecc.; der Gärtner löset die Rinde eines Baumes, wenn er ein Auge zum Fortpflanzen hineinsetzen will, il giardiniere discioglie la scorza, innestando a occhi; sich lösen, bey den Jägern (von vierfüßigen Thieren), stallare, cacare — ganz los machen, was gebunden ist, sciorre, disciorre; sciogliere, slegare; die Jagdhunde vom Hängeseil lösen, sciorre i bracchi; die Gewalt zu lösen und zu binden, potestà delle chiavi, potestà di sciogliere e di legare; Sclaven ꝛc., riscattare; ricomperare; v. r. riscattarsi; redimersi; pagar il riscatto; die Zweifel, den Knoten, sciogliere, sciorre i dubbi, il nodo; die Gelübde, sciogliere il voto; soddisfar al voto; die Kanonen, far giuocare il cannone; scaricare, sparar l'artiglieria; die Brust, scaricare, alleviare il petto; einen Zettel, Paß, andare a prendere una bolletta, un passaporto; Geld lösen, prendere, ricevere danaro vendendo delle merci; prov. wenn man Narren zu Markte schickt, so lösen die Krämer Geld, getta via il danaro chi non sa spenderlo.

Löserdürre, s. f. epizootia.

Löseschlüssel, s. m. la potestà delle chiavi; la potestà di sciogliere.

Losfahren, v. n. auf Etwas gettarsi addosso a una cosa; avventarvisi; scagliarvisi sopra con impeto, lanciarsi con violenza addosso; it. fam. far il diavolo contro qualcuno, rampognarlo ecc.

Losgeben, v. a. rilasciare; rilassare; mettere in libertà; einen Soldaten, licenziare; congedare un soldato, dargli congedo; einen Lehrling, dichiarar libero un fattorino che ha finito il suo tempo.

Losgebung, s. f. s. Loslassung.

Losgehen, v n. staccarsi, distaccarsi, spiccarsi ecc.; Früchte, die schwer vom Kern losgehen, frutti duracini, che si spiccano, si staccano difficilmente dall' osso; von geleimten Sachen, scollarsi; staccarsi; von Gewehr, scaricarsi; sparare; prender fuoco, o scattare, auf Einen, andare; venire, correre addosso; affrontare; lanciarsi addosso; avventarsi; investire.

Losgürten, v. a. scignere; discignere, sciorre i legami, che cingono.

Loshacken, v. a. staccare con ascia ecc.

Loshäfteln, v. a. sfibbiare, staccare.

Loshaken, v. a. staccare ciò che è appiccato con uncino.

Loshalftern, v. a. ein Pferd, scapestrare un cavallo, levargli il capestro.

Loshämmern, v. a. staccare a martellate, spiccare col martello; v. n. frisch darauf loshämmern, raddoppiare le martellate, martellare di tutta forza.

Loshauen, v. a. s. abhauen; v. n. darauf loshauen, battere come va, suonare a doppio, dare come in terra.

Loshelfen, v. a. (irreg. von helfen, s.) ajutare a liberarsi, a sbrigarsi, a distrigarsi da un impiccio, disimpegnare; cavar alcun di sotto o di mezzo; sgomberare; sottrarre; liberare ecc.; einen von Soldaten, ottener il congedo a un soldato.

Loshetzen, v. a. lasciare; sciogliere i cani dietro la fiera ecc.

Loskaufen, v. a. riscattare; ricomprare; redimere; liberare; v. r. riscattarsi ecc.

Loskäuflich, adj. redimibile; che può redimersi.

Loskaufung, s. f. ricompera; riscatto; ricatto; redenzione.

Losketten, v. a. scatenare, trarre di catena, sciorre la catena.

Losknüpfen, v. a. snodare; disnodare, sciogliere; sciorre; slacciare.

Loskommen, v. n. (irreg. von kommen, s.) uscire, liberarsi da un impaccio; spacciarsi, sbrigarsi ecc.; aus dem Arreste, uscir di prigione; essere rimesso in libertà.

Loskriegen, v. a. staccare ecc.; s. losbringen.

Loslassen, v. a. (irreg. von lassen, s.) lasciare; rilasciare; abbandonare; lasciar andare ciò che si è preso; die Hunde, lasciare, sciogliere i cani; einen Arrestanten, rilasciare, rilassare, liberare un prigioniere; ein Geschütz, scaricare, sparare un' arma da fuoco.

Loslassung, s. f. eines Gefangenen, liberazione dalla prigione; der Hunde, lo sciogliere i cani.

Losleben, v. n. fam. darauf losleben, vivere alla spensierata, sbracatamente, darsi tempone.

Losmachen, v. a. staccare, distaccare, spiccare, sciogliere, sciorre; geleim'e

Sachen, scollare, staccar le cose incollate; v. r. Hund, der sich losgemacht, cane che s'è distaccato; die Kuppelhunde, sguinzagliare; distaccare, sciorre i bracchi; die Pferde, sciogliere i cavalli; eine Binde, sbendare, sfasciare; sciogliere, tor la benda; von der Kette, scatenare; trar di catena; die Pfähle, spalare; die Füße, dispastojare, districare i piedi; das Fleisch von Knochen, scarnare; spolpare; die Nägel, schiovare; schiodare; tor via i chiodi; sich vom Leime, wie die Vögel, disvischiarsi; spaniarsi; sich von der Halfter, scapestrarsi; eine Person losmachen, distrigare; liberare; disimpegnare, sciogliere; cavar di sotto o di mezzo; fig. liberare; salvare; campare; esimere, affrancare, liberare, distrigare, sciorre, spastojare ecc.; vom gegebenen Worte, disimpegnare; (sich) disimpegnarsi; sich von der Welt 2c., distaccarsi, scostarsi, sbrigarsi dal mondo ecc.; abbandonarlo; sonar la ritirata; ritirarsi dal commercio del mondo; sich vom Joche, von der Strafe, sottrarsi, liberarsi dalla servitù, dal gastigo ecc.; schivare; scansare.

Losmachung, s f. distaccamento, distaccatura, il distaccare ecc; von einer Leidenschaft, distacco, alienamento, alienazione da qualche passione.

Losreißen, v. a. (irreg. von reißen, s.) staccare, distaccare, spiccare, strappare, torre, levare con violenza; fig. distaccare, rimuovere, scostare, distorre altrui con qualche violenza da cosa, cui sia per affetto attaccato; v. r. distaccarsi, sciorsi, slegarsi violentemente, rompere i legami con violenza; fig. distaccarsi, scostarsi, distorsi con violenza da' piaceri ecc.; spezzare, infragnere le sue catene.

Losreißung, s. f. distaccamento violento.

Losrennen, v. n. fam. auf Etwas, auf Einen, correre contro alcuno, dare, lanciarsi addosso ad uno correndo.

Lossagen (sich), v. r. rinunziare; desistere; abbandonare; lasciare; von seinem Versprechen, disimpegnarsi, disdirsi.

Lossagung, s. f. rinunzia, cessione; abbandonamento; it. von seinem Versprechen, disdetta; ritrattazion di parola.

Losschießen, v. a. (irreg. von schießen, s.) scaricare, sparare, scoccare; v. n. auf Etwas, lanciarsi, scagliarsi, avventarsi, gettarsi con impeto addosso a una cosa.

Losschießung, s. f. sparo; lo sparare, lo scaricar arme da fuoco; einer Armbrust 2c., scocco, lo scoccare.

Losschlagen, v. a. (irreg. von schlagen, s.) staccare, distaccare, torre, levare, battendo sopra checchessia con mano, o altro strumento; v. n. venire alle mani; battere; azzuffarsi; sguainar la spada ecc.; der gleich losschlägt, che è della mano; che è facile, pronto a dare, a percuotere; mit der Waare, scemare il prezzo; vendere le merci a qualunque prezzo.

Losschließen, v. a. (irreg. von schließen, s.) scatenare; trar di catena; den Hund, distaccare, scatenare il cane.

Losschneiden, v. a. (irreg. von schneiden, s.) staccare con istrumento tagliente.

Losschnallen, v. a. sfibbiare; sciorre la fibbia.

Losschnappen, v. n. scattare; scappare le cose tese.

Losschrauben, v. a. svitare; scommetter le cose fermate colla vite.

Losschraubung, s. f. lo svitare; lo scometter le cose fermate colla vite.

Losschwören (sich), v. r. purgarsi, liberarsi, giustificarsi con giuramento.

Losseyn, v. n. essere sciolto, staccato, sbrigato ecc; s. los.

Losspannen, v. a. allentare, rilassare, sciorre una fune, un arco ecc.; it. abspannen, s.

Losspielen, v. a. einen Ball von der Bande, scostar dalla mattonella

Lossprechen, v. a. (irreg von sprechen, s.) assolvere; s. frey sprechen; einen Lehrjungen, lasciar libero un fattorino.

Lossprechend, adj. verb. assolutorio.

Lossprechung, s. f. assoluzione; s. Freysprechung.

Lossprengen, v. a. s. absprengen; v. n. auf Etwas, auf Einen, avventarsi ad uno a briglia sciolta.

Losspühlen, v. a. vom fließenden Wasser, staccare, scalzare, scavare, e dicesi dell' acqua corrente.

Losstoßen, v. a. (irreg. von stoßen, s.) staccare, distaccare, con urto, con iscossa; den Ball, s. losspielen.

Losstecken, v. a. staccare; spuntare; levare ciò che tiene appuntata alcuna cosa.

Losstürmen, v. a. fig. auf Einen, tempestare; sollevarsi con furia: imbestialirsi; dar nelle smanie; far il diavolo, dar nelle furie maggiori contro qualcuno.

Losstürzen, v. n. auf Etwas, auf Einen, precipitarsi, avventarsi, gettarsi precipitosamente su q. c. addosso ad uno.

Lostrennen, v. a. sdrucire, discucire,

scucire; it. v. n. scucirsi, disfarsi, sdrucirsi.

Lösung, s. f. riscatto, ricatto, ricompera, redenzione, liberazione degli schiavi ecc.; das Lösen der Kanonen, sparo; lo sparare, lo scaricare il cannone.

Losung, s. f. Zeichen, segno, segnale; die Losung geben, dar il segnale; im Kriege, s. Feldgeschrey; prov. Geld ist die beste Losung, senza danaro non si fa all' amore; das gelöste Geld, il danaro che si è riscosso nel giorno, nella settimana ecc.; gute Losung machen, far buona vendita ecc.; bey den Jägern, fatte; pastura; gelbe Losung, fatte gialle.

Losungscasse, s. f. cassa del danaro, che si ritrae giornalmente dalle merci vendute.

Losungsfeuer, s. n. fuoco che serve di segnale.

Losungsschuß, s. m. (— schüsse) segnale dato con un tiro d'artiglieria, o di schioppo.

Losungswort, s. n. parola, motto.

Loswerden, v. n. spacciarsi; disfarsi; liberarsi; eine Sache, Person, disfarsi, distrigarsi da cosa, o persona nojosa.

Loswickeln, v. a. s. herauswickeln.

Loswindeln, v. a. sfasciare.

Loszählen, v. a. s. lossprechen.

Loszählung, s. f. s. Lossprechung.

Losziehen, v. a. (irreg. von ziehen, s.) auf einen Ort, tirare, incamminarsi verso qualche luogo; auf Einen ꝛc., far invettiva; prorompere in invettive, ingiurie, rimproveri; gridar contro; declamare, sfogarsi oltraggiando senza ritegno ecc.

Loszünden, v. a. allumare un pezzo d'artiglieria; dar fuoco alla polvere.

Loth, s. n. scandaglio, piombino; das Loth werfen, scandagliare; fare scandaglio; it. Kraut und Loth, polvere e piombo; ein Gewicht, mezz' oncia; halb Loth, quarto d'oncia; das Loth der Metallarbeiter, saldatura, la materia con che si salda; Goldloth, crisocolla, borace naturale; das Loth der Maurer, piombo.

Lothasche, s. f. soda, in quanto entra nella saldatura de metalli.

Lothbüchse, s. f. archibugio; che porta, o tira una palla di mezz' oncia.

Löthe, s. f. bey den Hornarbeitern, saldatura de' lavori di tartaruga.

Lothen, v. n. bey Maurern und Werkleuten, aggiustare le dirittura col piombo; it pesare parecchie mezz' once; si dice ancora; das Erz lothet, la miniera contiene parecchie once di argento in ogni centinajo di libbre.

Löthen, v. a. saldare, congiugnere lavori di metallo.

Löther, s. m. colui che salda lavori di metallo.

Löthhammer, s. m. (— hämmer) s. Löthkolben.

Löthig, adj. di mezz' oncia; löthig, oder sechzehnlöthiges Silber oder Gold, argento, oro fino, argento, oro di paragone; oro di venti quattro carati.

Löthkolben, s. m. saldatojo.

Löthkorn, } s. n. saldatura.
Löthkupfer, }

Lothlampe, s. f. lucerna d'orefici in forma di cappello, alla cui fiamma saldano i lavori fini d'oro.

Lothleine, s. f. cordicella del piombino.

Lothofen, s. m. (— öfen) fornello da saldare i lavori di latta.

Lothperlen, s. pl. seme di perle.

Löthpfanne, s. f. focolare da saldare i lavori di metallo.

Lothrecht, adj s. bleyrecht.

Löthrohr, s. n. cannello da saldare.

Löthröhre, s. f. s. Löthrohr.

Lothsalz, s. n. s. Lothasche.

Lothsbarke, s. f. barca de piloti.

Lothse, } s. m. piloto.
Lothsmann, }

Löthung, s. f. saldatura.

Lothweise, adj. a mezz' onzia.

Lotte, s. f. condotto, canale di assi nelle miniere.

Lotterbett, s. n. poltrona.

Lotterbube, s. m. bracone, furfantaccio, mascalzone, gaglioffo, manigoldo ecc.

Lotterbübisch, adj. e adv. monellesco; da furfantaccio ecc.

Lotterie, s. f. lotto; Lotterieloos, polizza; Lotterieschein, pagherò; in die Lotterie setzen, legen, mettere al lotto; in der Lotterie spielen, giuocare al lotto.

Lotteriecollecteur, s. m. botteghino.

Lotteriezettel, s. m. polizza del lotto; s. Loos.

Lotterig, adj. soffice; lento.

Louisd'or, s. m. luigi d'oro.

Löwe, s. m. leone; lione; junger, lioncello; leoncello; vom Löwen, leonino, lionino; di lione; Löwengebrüll, Stimme, Stärke, Rachen ꝛc., rugghio, ruggito, la voce del lione, o voce simile a quella del leone; forza leonina, da leone; gola, bocca del leone; it. fig. er ist ein Löwe, er hat ein Löwenherz, egli è un lione, ha un cuore, un coraggio da lione; Löwengesellschaft, società lionina.

Löwenaffe, s. m. scimia leone, sagoino del Brasile.
Löwenähnlich, adj. simile a lione.
Löwenart, s. f. s. Löwengeschlecht, natura, naturale del leone.
Löwenartig, adj. s. löwenhaft.
Löwenfuß, s. m. ein Kraut, piede di leone; leontopetalo
Löwengebrüll, s. n. ruggito de' leoni.
Löwengeschlecht, s. n. razza leonina ecc.
Löwengrube, s f. fossa de' leoni.
Löwenhaft, adj. leonino; lionino; da leone.
Löwenhaut, s. f. pelle leonina; spoglia, pelle di lione; it. prov. den Fuchsbalg an die Löwenhaut binden, unir l'astuzia alla forza.
Löwenherz, s. n. cuore, coraggio da leone.
Löwenhöhle, s. f. antro, caverna, tana di lione.
Löwenhündchen, s. n. can lione.
Löwenklaue, s. f. unghione, branca, artiglio, rampa di lione.
Löwenkopf, s m. (—köpfe) testa di leone.
Löwenmähne, s. f. giubba; chioma del leone.
Löwenmaul, s. n. bocca, muso, ceffo del leone; in der Botanik, antirrino.
Löwenmuth, s. m. coraggio da leone.
Löwenmüthig, adj. che ha un coraggio da lione.
Löwenpflanze, s. f. cacalia.
Löwenstärke, Löwenstimme, s. f. s. Löwe.
Löwentatze, s. f. branca, zampa del leone.
Löwenthaler, s. m. moneta Olandese d'argento coll' impronta del lione, che vale un tallero e tre grossi, ciò è circa paoli 6½; der kleine Löwenthaler, non val più di 17 grossi, ed equivale ad una piastra de Turchi.
Löwenwärter, s. m. custode, colui che ha cura de' lioni.
Löwenwuth, s. f. furore, fierezza da lione.
Löwinn, s. f leonessa; lionessa.
Lucerne, s. f. specie di trifoglio della Francia e Spagna.
Luchs, s. m. lince; cerviero; lupo cerviero; er sieht wie ein Luchs, sehr scharf, egli è un lince, ha occhi di lince o lincei, è di vista acuta.
Luchsauge, s. n. fig. occhio linceo, che facilmente non s'inganna; Luchsaugen haben, aver grande acume, o perspicacia di mente ecc.
Luchsäugig, adj. che ha occhi lincei, di lince.
Luchser, s. m. bey den Jägern, orecchio d'una fiera.
Luchsfell, s. n. pelle di lince.
Luchsklauen, s. pl. unghioni, artigli di lince, di cerviero.
Luchssaphir, s. m. zaffiro macchiato come la pelle del lupo cerviero.
Luchsstein, s. m. lincurio.
Lucienholz, s. n. magaleppo.
Lucifer, s. m. lucifero; il maggiore diavolo.
Lücke, s. f. vuoto, spazio vuoto; eine Lücke im Büchergestelle, un vuoto tra' libri della stanzia; in einem Brete, rotto dell' asse; in der Mauer, apertura, breccia; Zahnlücke, scavo di dente che manca; in einer Handschrift, lacuna; die Lucke ausfüllen, supplire, riempiere la lacuna; it. fig. e fam.; die Lücke büßen, der Lückenbüßer seyn, supplire, sovvenir alla mancanza altrui; it. pagare il fio della colpa altrui.
Lückenbüßer, s. m. colui che supplisce alla mancanza altrui; o che paga il fio dell' altrui colpa.
Lückig, adj. pieno di brecce, d'aperture ecc.
Ludel, s. f. vasetto da succiare latte o simili per i bambini; fig. e per ischerno una pippa da fumar tabacco.
Ludelmacher, s. m. guastamestiere, parlando de' tessitori.
Luder, s. n. carogna, carname, carne di bestia morta; it. carne di bestia viva; das Pferd bekommt Luder, setzt Luder an, il cavallo mette carne, ingrassa; das Luder fällt dem Pferde vom Leibe, il cavallo dimagra; bey den Jägern, esca; elendes Pferd, rozza, rozzaccia, carogna, brenna, buscalfana; (T. ingiur.) carogna; carognaccia ecc.; Luderzeug, Ludervack, canagliaccia; bordaglia; feccia del popolo; gentaccia; im Luder leben, liegen, sich dem Luder ergeben, ein Luderleben führen, menar una vita licenziosissima; essere dato ad ogni sorta di dissolutezza, vivere perdutamente, scorrere la cavallina.
Luderhütte, s. f. bey den Jägern, capanna da tirare di nascosto alle fiere adescate.
Luderleben, s. n. vita dissoluta, licenziosa, s. Luder.
Ludern, v. n. marcire nelle dissolutezze; vivere perdutamente, con pieno libertinaggio ecc.
Ludern, v. a. bey den Jägern, adescare; allettare, attrarre con pezzi d'animal morto le fiere nell' insidie.
Luderplatz, s. m. (—plätze) bey den Jägern, luogo ove coll' esca si pongono insidie alle fiere.
Ludler, s. m. s. Ludelmacher.
Ludolph, nom. propr. d'uomo, Ludolfo.

Ludwig, nom. propr. d'uomo, Ludovico, Luigi.

Luft, s. f. (Lüfte) aria; aere; von Luft, aereo, etereo; die Luft reinigen, purificar l'aria; die oberste feine Luft, etere; etera; freye Luft, aria aperta; in freye Luft, all' aria aperta; all' aperto; frische Luft schöpfen, in die freye Luft gehen, pigliar aria; frequentar l'aria aperta, e libera, uscir all' aria; andare a prender aria; in andere Luft kommen, cambiar aria; Haus, das viele Luft und Licht hat, casa ariosa; gesunde, ungesunde ꝛc. Luft, aria sana, malsana, buona ecc.; die Luft, die einen jeden Körper umgibt, ambiente, aria ambiente; eine mit morastigen Dünsten angefüllte Luft; aria maremmana; einem Baume Luft machen, dibruscare, diramare un albero; den Wurzeln eines Baumes Luft machen, scalzare le radici d'un albero; dem Blute Luft machen, cavar sangue; sich Luft machen, farsi largo, aprirsi un varco, una strada; it. s. sich lüften, seinem Herzen Luft machen, sfogare, alleviare il cuore; einem Gedanken, den Schmerzen ꝛc., dar sfogo a suoi pensieri, dolore; Wind, aria; vento; die Luft geht, tira un poco d'aria, di vento; sanfte Luft, aura, auretta; Luft machen, in die Luft hängen, far aria; ventilare; spiegare all' aria; Athem, Einem die Luft versetzen, far perdere il fiato, il respiro a uno; nach der Luft schnappen, boccheggiare; fig. in die Luft reden, favellar in aria; eine Festung in die Luft sprengen, far saltare in aria una fortezza; Schlösser in die Luft bauen, fabbricar castelli in aria.

Luftader, s. f. arteria.

Luftart, s. f. spezie d'aria; di gas.

Luftartig, adj. aeriforme, aereo.

Luftball, s. m. palla ripiena d'aria; pallone; pallone aerostatico, pallone areostatico, areostato.

Luftbad, s. n. ein Luftbad nehmen, esporre il corpo nudo all' aria aperta.

Luftbeschreibung, s. f. areografia; descrizione dell' aria.

Luftbewohner, s. m. abitatore dell' aria; augello.

Luftbild, s. n. chimera, fantasia, visione; it. fata morgana.

Luftblase, s. f. bolla; sonaglio; vescica d'aria; bollicella; bollicina; im Glase, vesciche, bolle, sonagli; it. Schweineblase, s.

Luftbrunnen, s. m. cava sotterranea a volta, ove l'aria, che vi entra, si converte in acqua.

Lüftchen, s. n. auretta; aura, ora, venticello; orezzo, orezza; dolce, lieve zefiro.

Luftdicht, adj. ein luftdichtes Gefäß, vaso in cui non può penetrare l'aria.

Luftelexier, s. n. elisire da alleviare l'asima.

Lüften, v. a. dar aria; far prender aria, sventare, sventolare, sciorinare; ein Faß, den Wein, dar aria a una botte; al vino; das Getreide, sventolare i grani colla pala; einen Stein, ein Faß lüften, sollalzare una pietra, una botte; die Bäume, scalzar gli alberi; sich lüften, sventolarsi, farsi vento; sbottonarsi.

Lufterscheinung, s. f. fenomeno aereo; meteora; Lufterscheinungskunde, meteorologia; dazu gehörig, meteorologico.

Luftesse, s. f. s. Luftfang.

Luftessenz, s. f. essenza da alleviar l'asima.

Luftfang, s. m. (— fänge) condotto, canale da introdur l'aria in qualsisia luogo; sfiatojo.

Luftfarbe, s. f. color d'aria, azzurrigno.

Luftfahrt, s. f. corso aerostatico.

Luftfenster, s. n. finestra, vetrata, vetriera per introdur l'aria in luogo chiuso.

Luftfeuer, s. n. s. Rakete.

Luftgefilde, s. plur. poet. aerei campi; gli spazi aerei.

Luftgegend, s. f. la regione dell' aria.

Luftgeister, s. plur. spiriti aerei.

Luftgeschwulst, s. f. enfisema; enfiato prodotto da aria riserrata in alcuna parte del corpo.

Luftgütemesser, s. m. eudiometro.

Luftgütemessung, s. f. eudiometria.

Lufthauch, s. m. alito, soffio dell' aria; del vento.

Lufthimmel, s. m. atmosfera.

Lufthonig, s. n. s. Honigthau.

Lüftig, e luftig, adj. aus Luft bestehend, aereo, etereo; ein luftiger Körper, corpo aereo; freye, frische Luft habend, arioso; aperto; esposto, soggetto all' aria; luftiger Ort, luogo arioso; windig, ein luftiges Haus, casa esposta al vento, in cui c'è gran riscontro d'aria; luftige Witterung, tempo ventoso; sich weit in die Luft erstreckend; das luftige Haupt der Thürme, altissima cima delle torri; in der Mahlerey, luftige Figuren, figure sospese in aria; sehr lüftige Nester bauen, porre il nido su le rupi, sovra alberi altissimi; it. ein luftiger Anzug, luftig gehen, abito leggiero; essere vestito alla leggiera.

Luftinsecten, s. plur. insetti aerei; entomata.

Luftklappe, s. f. s. Ventil.
Luftkörper, s. m. corpo aereo; kleiner, corpusculo aereo.
Luftkreis, s. m. atmosfera.
Luftkugel, s. f. eolipila.
Luftkunde, s. f. scienza dell' aria; aerologia.
Luftleer, adj. voto d'aria.
Lüftlein, s. n. s. Lüftchen.
Luftloch, s. n. (—löcher) spiraglio, spiracolo; vano; scommessura; in Schmelzöfen, sfiatatojo.
Luftmalz, s. n. grano, orzo preparato all' aria, per far della birra.
Luftmaschine, s. f. macchina d'aria.
Luftmasse, s. f. la massa dell' aria.
Luftmesser, s. m. Instrument, aerometro; eudiometro; Messer der Schwere der Luft, barometro; der Feuchtigkeit, igrometro; der Bewegung, anemometro, manometro.
Luftmessung, s. f. aerometría.
Luftperspective, s. f. prospettiva, scenografía, in quanto insegna a dipignere gli oggetti conforme alla natura dell' aria intermedia.
Luftpumpe, s. f. antlia pneumatica; tromba d'aria, tromba da cavar l'aria.
Luftraum, s. m. (—räume) spazio ripieno di aria sola; Lufträumchen, pori; s. Spielraum.
Luftröhre, s. f. trachea; aspera arteria; cannaruccio; Incision, Schnitt in die Luftröhre, broncotomia; laringotomia; in Schmelzofen, sfiatatojo.
Luftröhrenast, s. m. brocco, ramificazione dell' asperarteria.
Luftröhrendeckel, s. m. epiglotta.
Luftsalz, s. n. le parti saline dell' aria.
Luftsaule, s. f. colonna d'aria.
Luftscheu, adj. aerofobo; che teme l'aria.
Luftscheue, s. f. eine Krankheit, aerofobia.
Luftschiff, s. n. nave aerostatica, macchina per andar in aria, aerostato.
Luftschifffahrt, s. f. areostazione.
Luftschiffer, s. m. colui che va in aria con una sorte di nave, aeronauta; areostato.
Luftschlösser, s. n. pl. fig. castelli in aria; disegni aerei, vani, chimerici; Luftschlösser bauen, far castelli in aria.
Luftschlucker, s. m. povero in canna; che vive della grazia di Dio ecc.
Luftschwere, s. f. gravità specifica dell' aria.
Luftspringer, s. m. saltatore; ballerino, che fa capriole.
Luftsprung, s. m. salto in aria; capriòla; it. salto che si fa da luogo alto; des Pferdes auf der Reitbahn, ballottata.
Luftstein, s. m. aerolito.
Luftstreich, s. m. fig. colpo in aria; colpo fallito; un buco nell' acqua; einen Luftstreich thun, non dare in nulla; fare un buco nell' acqua.
Luftstrich, s. m. regione dell' aria.
Luftstrom, s. m. corrente d'aria.
Lüftung, s. f. sventolamento; sciorinamento, il dar aria.
Luftveränderung, s. f. mutazione d'aria.
Luftvoll, adj. pieno, ripieno d'aria.
Luftwahrsager, s. m. aerimante; che indovina dall' aria.
Luftwahrsagerey, s. f. aerimanzia.
Luftwasser, s. n., acqua che vien giù dall' aria, come la rugiada, pioggia, e simili; it. sorta di licore, di acquavita contro all' asma.
Luftwurz, s. f. angelica.
Luftzapfchen, s. n. am Fasse, zaffo o spranghetta da turar il foro dello spillo.
Luftzeichen, s. n. segno, fenomeno nell' aria.
Luftzieher, s. m. Instrument, ventilatore.
Luftzug, s. m. corrente, riscontro d'aria.
Luftzünder, s. m. piroforo.
Lug, s. m. (voce antiqua) bugia; si usa soltanto nella frase familiare; Lug und Trug, mit Lug und Trug umgehen, truffare, bubbolare, gabbare la gente; es ist nichts als Lug und Trug in ihm, è bugiardo, e raggiratore di professione; è più bugiardo che un gallo.
Lüge, s. f. bugía; menzogna; bubbola; baja; carota; große, derbe, bugione; bugía spaccata, tonda, solennissima; kleine, bugietta; bugiuzza; Lügen strafen, dar una mentita; smentire; dimentire; Jemanden mit Lügen hintergehen, Lügen aufbinden, mit Lügen berichten, ficcar, piantar carote ad alcuno; fargli sapere, intendere cose, che non son vere; bubbolare uno; sich mit Lügen behelfen, andare avanti con bugie; der Lügen überführen, sbugiardare; convincere di bugia; der Lügen beschuldigt werden, toccare una mentita; prov. die Lügen haben kurze Beine, le bugie son zoppe; le bugie hanno le gambe corte; Träume sind Lügen, i sogni sono bugiardi; schlechte Leute behelfen sich mit Lügen, le bugie son lo scudo de' dappochi; hüthe Dich vor Lügen, guardati, di non usare bugia, di non dire bugie.
Lügen, v. n. mentire, dir bugie; es in seinen Hals hinein lügen, mentire per la gola, o per la strozza; Jemanden die Haut voll lügen, ficcar carote ad uno; er lügt, als wenn es gedruckt wäre, dice delle bugie sfacciate, tonde; er lügt, daß sich die Balken biegen,

dice dello bugie solennissime, arcimentisce — Etwas dazu lügen, mettere di bocca; das Sprichwort hat gelogen, il proverbio ha mentito — sich verstellen, fingere, simulare, mentire; Dein Auge lügt, l'occhio tuo mente, è bugiardo; Deine Stirn lügt Fröhlichkeit, è bugiarda, finta l'allegrezza, che dimostri in su la fronte.
Lügenfeind, s. m. nemico di bugie.
Lügengeist, s. m. lo spirito, il padre della menzogna.
Lügenhaft, adj. menzognere, menzognero, bugiardo; mentitore; mendace: adv. mendacemente; mentitamente; bugiardamente.
Lügenhaftigkeit, s. f. mendacità, l'abito di dir bugie; l'essere bugiardo.
Lügenmaul, s. n. (—mäuler) fam. bugiardo, e bugiarda ecc.
Lügenprophet, s. m. falso profeta, pseudoprofeta.
Lügenschmied, s. n. fig. fabbro, fabbricatore, inventore di bugie.
Lügner, s. m. bugiardo; mentitore; bilinguo; bugiardone; bugiarduolo; bubbolone, carotajo; parabolano; großer, menzognero per la vita; bugiardaccio.
Lügnerinn, s. f. mentitrice; bugiarda.
Lügnerisch, adj. s. lügenhaft.
Luke, s. f. finestra, apertura nelle muraglie, che si chiude soltanto coll' imposta di legno; eine Dachluke, abbaino; it. s. eine Fallthüre.
Lullen, v. a. ein Kind, dar la poppa, la mammella ad un bambino per quietarlo; ein Kind in den Schlaf lullen, cantare la ninna nanna; ninnare, anninnare un bambino; v. n. in der Kindersprache für saugen, bombare; poppare.
Lümmel, s. m. ciondolone; merendone, lasagnone, fantone; fantoccio, fantoccino, fantonaccio; fastellone; fastelluccio; babbuasso; minchione; bescio; goffo; bietolone; bertuccione; orsacchio mal leccato; scimunito ecc.
Lümmeley, s. f. fantocceria; bambocceria; mellonaggine; sguajataggine; svenevolezza; rozzezza, scioccaggine, scimunitaggine; frascheria ecc.
Lümmelhaft, adj goffo, sconcio, bescio, inetto, insulso, villano; balordo; disadatto; adv. goffamente, sconciamente; rozzamente, sguajatamente; scimunitamente.
Lump, s. m. uomo spiantato, cencioso, ciacco, meschino; sudicio, rancido, lordo, brodoloso, sozzo, sugliardo — ein großer Filz, avaronaccio, cacastecchi, gretto, guanercio, mignatta, pittima, spilorcio, spizzeca, taccagno, tigna, piattoloso.
Lümpchen, s. n. cencerello; piccolo cencio, straccio.
Lumpen, v. a. trattare uno dispettosamente, da spiantato, da pidocchioso; sich nicht lumpen lassen, non farsi scorgere.
Lumpen, s. m. cencio; straccio; brandello; garstiger, cenciaccio; Lumpen sammeln, raccogliere cenci; zum Lumpen machen, wie mit einem Lumpen bamit umgehen, far come un cencio; scipare; conciar male; elende Kleider, cenci, stracci; ciarpe; panni, abiti stracciati, logori, sferre; prov. das Feuer fängt bald in einem Lumpen, i poveri sono i più perseguitati dalla fortuna; it fam. in forza d'addiet. meschino; vile; cattivo; di niun pregio; p. e. Lumpen-Ding, Geld, Geschenk, Gesindel, Handel, Kleid, Kram, Krämer, Pack, Volk, Waare, Zeug, porcheria, ciuffola, cosa di niun pregio; cattiva moneta, moneta erosa, presentuzzo vile; canaglia; ciurmaglia, plebaglia ecc. — Traffico di mercanziole di pregio vile, o faccendà di pochissimo momento; abito cencioso, lacero; e abito cattivo, di niun pregio; ciarpe, cenci, stracci; robe da rigattieri; mercantuolo, mercantuzzo; ciurmaglia; cosa da nulla; pessima roba; cose vilissime ecc.
Lumpenfrau, s. f. cenciajuola, stracciajuola.
Lumpengeld, s. n. fam. prezzo vilissimo, bagatella.
Lumpengesindel, Lumpengeschmeiß, s. n. gente scalza, schiazzamaglia, canaglia, gentaglia.
Lumpenhund, Lumpenkerl, s. m. gocciolone; mazzamarrone; galuppo; arfasattello; bombero; suggettino; uom da nulla; uno spiantato, che non puo far nè ben nè male, uom da succiole: pelapiedi, piccaro, pitocco; gaglioffo; briccone.
Lumpensammler, s. m. cenciajuolo; centonajo.
Lumperey, s. f. porcheria; bagatella; cosa da nulla; di niun conto ecc.
Lumpicht, adj. cencioso, lacero, brullo; fig. meschino, cattivo; miserabile; vilissimo; di niun valore ecc
Lunge, s. f. polmone; kleine, polmoncello; zur Lunge gehörig, polmonare; aus voller Lunge schreyen, gridare quanto se n'ha nella gola, gridare a più non posso; sich fast die Lunge abschreyen, seccarsi i polmoni a forza di gridare; sfiatarsi.

Lungenader, s. f. arteria polmonare.
Lungenblatt, s. n. (— blätter) lobo di polmone.
Lungendrüse, s. f. glandula polmonare.
Lungenentzündung, s. f. peripneumonia; infiammazion di polmone; der daran krank ist, peripneumonico.
Lungenfaul, adj. che ha i polmoni marci.
Lungenfäule, s. f. polmoni fracidi, marci.
Lungenfieber, s. n. febbre polmonare; it. s. Lungensucht.
Lungenflechte, s. f. s. Lungenkraut.
Lungengefäße, s. pl. vasi polmonari.
Lungengeschwür, s n. postema, ulcere polmonare, de' polmoni.
Lungenhieb, s. m. motto satirico, staffilata, staffilotto; Einem Lungenhiebe geben, dare staffilate, staffilotti, pungere con staffilotti; derbe, empfindliche Lungenhiebe, staffilate, che toccano fino al vivo dell' osso.
Lungenkrankheit, s. f. malattia di polmone
Lungenkraut, s. n. polmonaria.
Lungenlehre, s. f, pneumologia.
Lungenmittel, s. n. rimedio pneumonico; rimedio che giova a' polmoni.
Lungenmoos, s. n. polmonaria.
Lungenmuß, s. n. ammorsellato, o manicaretto di corata.
Lungensucht, s. f. tisica, tisichezza, tisicume.
Lungensüchtig, adj. tisico; etwas, tisicuccio, tisicuzzo; im höchsten Grade, tisico marcio: etwas lungensüchtig seyn, pizzicar di tisicume.
Lungenprobe, s. f. esperimento che si fa co' polmoni d' un bambino ritrovato morto, mettendoli nell' acqua, ove andando a fondo, o a gala servono di prova, che il bambino nacque morto, o vivo.
Lungenpulsader, s. f. s. Lungenader.
Lünse, s. f. volg. Lunse, Lonse, Linse, Lonze, Lohne, der Vorstecknagel an der Achse, acciarino.
Lunte, s. f. miccia; corda; it. fig. Lunte riechen, sventar la mina; aver sentore di alcuna cosa.
Luntenrecht, s. n. im Scherze, il diritto del più forte.
Luntenspieß, s. m. lancetta.
Luntenstock, s. m. (—stöcke) canna da dare fuoco al cannone; bey Schiffern, buttafuoco.
Lunze, s. f. s. Geschlinge, massa di metallo; it. scoria.
Lunzenkoch, s. m. cattivo cuoco; pessimo cuciniere.
Luppe, s. f. (T. de' Fondit.) ferraccia.
Lurbe, s. f. in der Seefahrt, funicelli impeciati, che s' avvolgono intorno ai cavi, per fortificarli maggiormente.
Lurke, s. f. s. Lauer.
Lusen, v. a. s. hören.
Lust, s. f. voglia; desiderio; brama, appetito; seine Lust büßen, cavarsi la voglia, soddisfare, appagar le sue voglie; sich die Lust vergehen lassen, dimettere il desiderio; appiccare, o attaccare le voglie all' arpione; patirsele; sputar la voglia; Lust haben, aver voglia, desiderio, vaghezza; Lust zu essen haben, avere appetito, fame; zu trinken, aver sete; die Lust ist mir vergangen, mi è passata la voglia; er hat keine rechte Lust dazu, egli non è troppo disposto a fare ciò; ich habe Lust zu diesem Hause, ho voglia di comprare questa casa; der Knabe hat keine Lust zur Handlung, il garzone non ha propensione alla mercatura, non ha voglia di darsi alla mercatura; nach aller Lust, nach Herzenslust essen, schlafen, mangiare, dormire, quanto si vuole, a seconda delle sue brame; Lust machen, invogliare; indur voglia, desiderio ecc.; Lust kriegen, invogliarsi, aver voglia; die Lust benehmen, verlieren, svogliare; tor la voglia; disgustarsi; mit Lust, con gusto; con piacere; di buona voglia; vogliosamente; seinen Lüsten nachhängen, darsi in preda, in balia, abbandonarsi alle sue passioni. — Vergnügen, piacere; divertimento, diletto, gusto, sollazzo, spasso, trastullo; seine Lust an Etwas haben, dilettarsi, sollazzarsi di checchessia; ich sehe meine Lust daran, lo vedo con piacere, ho gusto di vederlo; Etwas zur Lust thun, far qualche cosa per divertimento; mit Lust arbeiten, lavorare di genio; essen Sie, wozu Sie Lust haben, prenda quel cibo, che più le va a genio; Jagdlust Landlust rc., divertimento della caccia, della campagna; zu Beyschlafe Lust haben, essere in succhio; eine Lust anstellen, ordinare un divertimento, una festa ecc.; sich eine Lust mit Jagen rc. machen, dilettarsi, pigliar il divertimento della caccia ecc.; prov. keine Lust ohne Unlust, non v' è rosa senza spine; non si può avere il mele senza le pecchie; zur Lust, per divertimento; per diletto, per gusto — die sinnlichen Lüste, plur. num. appetito carnale, diletti de' sensi, passioni sregolate; piaceri; in den Lüsten leben, den Lüsten dienen, fröhnen, den Lüsten ergeben seyn, essere dato, attaccato ai piaceri, ai diletti; seinen Lüsten nachhängen, den Zügel schießen lassen, darsi in preda, in balia, abbandonarsi alle sue passioni; scorrere, correre la cavallina

— die Lüste des Fleisches, sing. e plur. die herrschende Sinnlichkeit, die Neigung zum Bösen, concupiscenza, concupiscibilità.

Lustbad, s. n. (—bäder) bagni usati per divertimento.

Lustbarkeit, s. f. divertimento; piacere; festa; festino, sollazzo; partita di divertimento; Lustbarkeiten anstellen, festeggiare; far feste, giuochi; spettacoli; Jagdlustbarkeit, Carnavalslustbarkeit, divertimenti di caccia, carnevaleschi.

Lüstchen, s. n. voglietta, vogliuzza, vogliolina; ein Lüstchen wornach haben, uccellare ad alcuna cosa; desiderarla con avidità; sein Lüstchen büßen, cacarsi un capriccio, una voglia.

Lustdirne, s. f. donna di partito, meretrice, cortigiana; puttana.

Lüsten, v. n. impersonale; es lüstet mich, ihn, etc., s. gelüsten.

Lüstern, v. n. impers. appetere, appetire vivamente; bramare, desiderare disordinatamente; aver bramosia; aver il prurito, voglia, brama straordinaria; esser acceso di voglia di fare checchessia; anelarvi, aspirarvi, uccellarvi; das lüstert mich nicht, non me ne sento invogliato, non me ne vien voglia, non ne ho vaghezza.

Lüstern, adj. vago, bramoso, invogliato; che ha bramosía; che desidera, brama disordinatamente; lüstern machen, innuzzolire; far venire in uzzolo; solleticare; invaghire; far andar in zurlo ecc.; lüstern werden, andare in uzzolo; venir in zurlo; invaghirsi; lüstern seyn, essere acceso di desiderio, di bramosia, morirsi di voglia, e di frega.

Lüsternheit, s. f. uzzolo; frega; gran bramosía, brama straordinaria, cupidigia, desiderio intenso, disordinato, smoderato; it. der schwangern Weiber, soverchio appetito o capriccio delle donne gravide di prender cibo, o bevanda insolita.

Lusterweckend, adj. verb. allettante, vezzoso.

Lustfahrt, s. f. giro o andata per diporto, per divertimento.

Lustfeuer, s n. falò; baldoria; fuochi d' allegrezza.

Lustgang, s. m. passeggio delizioso, ameno; luogo dove si passeggia per diporto; e giro che si fa per diporto.

Lustgärtchen, s. n. giardinetto, orticello delizioso.

Lustgarten, s. m. (— gärten) giardino, orto delizioso.

Lustgärtner, s. m. giardiniere.

Lustgebüsch, s. n. boschetto, boschettino per diporto delle persone.

Lustgefecht, s. n. armeggiata.

Lustgelag, s. n. banchetto, convito.

Lusthaus, s. n. casa di delizie, casino, ne' giardini.

Lusthäuschen, s. n. bey einem Garten, casino.

Lustjagd, s. f. caccia di divertimento.

Lustig, adj. allegro, festevole, giocondo, lieto, gioviale, gioiosa, gajo; lustiger Mensch, uom gioviale, dilettevole, allegro, piacevole, di buon tempo, buon compagno; goditore; sollazzevole, svelto: lustig seyn, esser di buon umore; essere o stare in zurlo; esser in gala; sguazzare; lustige Gesellschaft, cricca; brigata d' amici; sich lustig machen, divertirsi; rallegrarsi; far festa, allegrezza; tripudiare; ridere; giocondare; stare allegramente; darsi bel tempo; stare in allegría ecc.; sich über Einen, divertirsi, sollazzarsi a spese di alcuno; prendersi divertimento, pigliarsi piacere, trastullarsi, prendersi giuoco di uno; beffeggiarlo; von Sachen, piacevole, dilettevole, sollazzevole, giocoso, faceto, burlevole, allegro, rallegrante; giulivo ecc.; lustige Geschichte, novella, storia dilettevole; lustiger Einfall, facezia; detto piacevole; piacevolezza; lustige Schreibart, stile piacevole, sollazzevole, gustoso, ameno, giocondo; it. adv. piacevolmente; allegramente, giocosamente, giocondamente, festevolmente, dilettevolmente, sollazzevolmente; lustig leben, darsi lieta vita; far buona vita; gozzovigliare ecc.; die Kunst lustig zu spaßen, entrapelía.

Lustigkeit, s. f. allegria, piacevolezza; giocondità; giovialità; gajezza; giulività; bell' umore.

Lustigmacher, s. m. buffone; zanni; burlone; celiatore, arlecchino, motteggiatore.

Lustinsel, s. f. isola di delizie, deliziosa, fatta con arte in un fiume, o lago.

Lustkugel, s. f. palla infuocata, o bomba, che per delizia si getta in aria da un mortajo.

Lüstling, s. m. s. Wollüstling.

Lustörter, s. pl. luoghi ameni, deliziosi.

Lustlager, s. n. campo, campeggiare delle truppe, per divertimento.

Lustreise, s. f viaggio per divertimento, di diporto.

Lustritt, s. m. cavalcata per divertimento.

Lustschiff, s. n. gondola; barchetta di diporto.
Lustschloß, s. n. (— schlösser) castello, palazzo, palazzino di diporto in campagna; villa.
Lustseuche, s. f. als biblischer Ausdruck, concupiscenza; frega — die Venusseuche, il mal francese; mal venereo.
Lustspiel, s. n. commedia; kleines, burlotta; Lustspieldichter, commédo.
Lustverderber, s. m. guastafesta.
Lustwald, s. m. (— wälder) bosco di delizia, selva deliziosa, amena.
Lustwäldchen, s. n. boschetto.
Lustwandeln, v. n. (im Oberdeutschen) s. spatzieren, spatzieren gehen.
Lustwandler, s. m. passeggiante, passeggiatore.
Lutheraner, s. m. Luterano.
Lutheranerinn, s. f. Luterana.
Lutherthum, s. n. Luteranismo.
Lutte, s. f. s. Lotte.
Lutter, s. m. il primo liquor debole, che distillando l' aquavite esce da' tubi.
Luv, s. f. bey Schiffern, orza; die Luv halten, stare all' orza, tener l' orza, orzare.
Luvgierig, adj. ein luvgierisches Schiff, nave ardente.
Luvwärts, adv. all' orza.
Lux, s. m. s. Luchs.
Luxus, s. m. lusso ecc.
Luxusgesetz, s. n. legge suntuaria.
Lyceum, s. n. liceo; ateneo; ginnasio.
Lympha, s f. linfa.
Lymphatisch, adj. linfatico.
Lyncur, s. m. s. Luchsstein.
Lyrisch, adj. lirico; lyrische Dichtkunst, lyrischer Dichter, poesia lirica; versi lirici; poeta lirico.

M.

M, s. n. l' emme, la emme; ein großes M, una M majuscola; ein kleines m, una m minuscola.
Maal, s. n. s. Mahl.
Mäandrisch, adj. avvolto, intrigato.
Maar, s. m. s. Mahr.
Maaß, Maaßgabe, Maaßregel ꝛc., s. Maß ꝛc.
Maccarone, s. f. s. Makrone.
Maccabäer, s. m. pl. Maccabei; i libri de' Maccabei.
Machbar, adj. fattibile, fattevole, possibile a farsi, che può farsi.
Mache, s. f. verbale da machen, fare, lavorare, che non si usa se non ne' seguenti modi di dire, in der Mache haben, essere occupato nel fare checchessia, in un lavoro; aver posto mano all' opera; ein Kleid in die Mache nehmen, prendere a fare un vestito; por mano a un abito; die Schuhe sind noch in der Mache, le scarpe non sono ancora fatte, finite; was erst aus der Mache kommt, lavoro nuovo di zecca; lavoro che esce appena dalle mani dell' artefice; fig. Jemanden in der Mache haben, tartassare uno con colpi, bastonate, motti, staffilate, burle, e simili; far mal governo d' uno.
Machen, v. a. zur Wirklichkeit bringen, fare; creare; formare, produrre; leicht zu machen, agevole a farsi; fattevole; Gott hat Himmel und Erde gemacht, Iddio ha creato il cielo e la terra; der Schneider macht ein Kleid, il sarto fa un abito; Verse, ein Buch machen, fare, compor versi, un libro; Feuer machen, fare, accendere fuoco; zweymahl zwey macht vier, due via due fa quattro; Rechnung auf etwas machen, far conto di checchessia — ein gemachter Demant, diamante artificiato; gemachtes Gold, oro falso; gemachter Wein, vino saturato — Etwas machen, cacare, fare i suoi bisogni; Jemanden zum Doctor, zum Cardinal machen, creare; far uno dottore, cardinale; zum Könige, eleggere rè; zum Professor, far, dichiarar professore; zum Meister, ricevere, ammettere maestro; zum Sclaven, zum Gefangenen machen, fare schiavo, prigioniere, prigione; ein Land zur Wüste machen, ridurre un paese in un deserto; einen Grafen zum Fürsten machen, innalzare un conte al grado di principe; Jemanden zum Gelächter machen, beffare, burlare, dar la soja; sich Etwas zur Pflicht machen, farsene un dovere; Etwas zu Geld machen, vendere, cavar danaro, convertire in danaro; Etwas zur Gewohnheit machen, abituarsi a qualche cosa, far abito di qualche cosa; sich Etwas zu thun machen, occuparsi; Einem Lust

zu Etwas machen, invogliare uno di qualche cosa, fargli venir voglia; sich zu Nutzen machen, mettere a profitto, valersi di checchessia; Einem viel zu schaffen machen, dar gran travaglio, costar molta fatica; sich Jemand zum Freunde machen, farsi, rendersi amico un altro; lasset mich nur machen, lasciate fare a me — Complimente machen, far complimenti; einen Versuch machen, fare una prova; ein Bündniß mit Jemanden machen, fare, conchiudere un alleanza con uno; Friede machen, far pace; sich Sorgen machen, darsi cura, pensiero; sich Mühe machen, darsi pena, darsi briga; Hoffnung machen, dar speranza, dar da sperare; der Sache ein Ende machen, far fine a checchessia; den Anfang machen, dar principio a checchessia — das Bett machen, fare il letto; Holz machen, fendere le legne; das Essen machen, apparecchiare le vivande, cucinare; den Thee, Kaffeh machen, fare il tè, il caffè; gute Officiere machen, formare, fare buoni offiziali; hundert Meilen machen, far cento miglia; neue Aemter, creare, stabilire, fondare nuove cariche; Schulden machen, far debiti; contrar debiti, indebitarsi; was willst du damit machen? che ne farai? aus Etwas Gold machen, convertire in oro; far divenir oro; Schlaf, Durst machen, provocare, eccitare, conciliare il sonno; indurre sonno, sete; nichts daraus machen, non far conto; non istimare; non curarsi di — er macht sich nichts daraus, egli non se ne cura, non se ne dà pensiero ecc.; sich weniger als nichts aus Einem machen, stimare uno quanto il cavolo a merenda; averlo in niuna stima; sich eine Ehre, ein Verdienst rc. aus Etwas machen, farsi onore, merito ecc., recarsi ad onore; sich ans Fenster, an die Thüre, farsi a finestra, ad uscio ecc.; sich fort machen, farsela; andarsene d'un luogo; ritirarsi; sich auf den Weg, mettersi in istrada; mettersi, cacciarsi la via tra le gambe; incamminarsi ecc.; sich vorwärts, farsi innanzi; sich auf die Seite, appartarsi; tirarsi da parte; scostarsi; allontanarsi; dilungarsi; assentarsi; was wollen Sie machen? che farete? in che v' occuperete? was machen Sie Gutes? che fate voi di bello; come ve la passate? ecc. it. Freundschaft mit Einem, fare, legare, strignere amicizia con alcuno; er hat sich viel bey dieser Sache gemacht, ha ricavato, tratto gran guadagno da questo affare; dabey ist nichts zu machen, non vi è da guadagnare; er macht sich arm, si finge povero; Einem die Gefahr gering machen, (sagen, daß sie gering sey) rimpicciolire il periglio; fare intendere, che il periglio sia piccolo; groß machen, ingrandire; eine Person, eine Rolle machen, fare un personaggio; rappresentare; den Herrn, den Betrübten, den Frommen, far il grande, far il signore; far mostra d' essere afflitto; farla da afflitto; far il divoto; den Wirth, den Fleischer rc., far l'oste, fare il beccajo ecc.; zwey und zwey macht vier; dieß alles zusammen macht so viel, due e due fanno o son quattro; tutte quelle somme insieme fanno tanto, formano la somma di tanto; hell, hart, schwer, unschmackhaft rc., rendere chiaro, duro, insipido ecc.; wirklich, effettuare, fare; mandar ad effetto; arm, reich, verdächtig, klug, berühmt, gering, zum Narren rc., fare, o render ricco; arricchire; far povero; impoverire; render sospetto; rendere, far savio, accorto; rendere illustre; far celebre, chiaro; illustrare; far andare in collera; provocare a sdegno; far impazzire ecc.; Einen verzweifelt, mettere alla disperazione; glücklich machen, beare; unscheinlich, render men vistoso; fare scomparire; wahr, avverare; verificare; ähnlich, gleich machen, assimilare; angst, bang, mettere in allarmi; atterrire ecc.; sich glücklich, beliebt, verhaßt rc., rendersi felice, amabile, odioso ecc.; sich zum Herrn, rendersi padrone; impadronirsi; insignorirsi; sich an, o über die Arbeit machen, pigliar a fare; mettersi, porsi al lavoro; cominciar a lavorare; sich wieder an die Arbeit, über das Spiel rc., rimettersi al lavoro, al giuoco; ricominciare, ripigliare il lavoro, un affare intralasciato; sich über Einen hermachen, s. hermachen; it. für: sagen, aussprengen, far credere; dar ad intendere; divulgare; pubblicare; spacciare; dire; alle machen ihn reich rc., tutti lo spacciano per ricco ecc.; it. Einen lachen, weinen rc. machen, far ridere, far piangere ecc.; es sehr arg, sehr schlimm, far il peggio che si può; machet hurtig, fate presto; sbrigatevi ecc.; es kurz, venir alle corte; Etwas oben hin machen, fare in fretta, abborracciare; ich weiß nicht, was ich daraus machen soll, non so, che pensarmene; das macht, weil er arm ist, ciò accade, ciò si fa, perchè è povero, ciò è un effetto della sua povertà; das macht dein Unverstand, di ciò n' è cagione la tua imprudenza;

Sorgen macht vor der Zeit alt, le cure fanno invecchiare innanzi tempo; einen Schnapps machen, bevere un gotto d' acquavite; Hochzeit machen, far le nozze, far le spese delle nozze; ein Spielchen, Schach, Pikett machen, fare a schacchi, a picchetto; die Flecken, das Fett aus Etwas machen, cavar le macchie; levar il grasso; l' untume, digrassare; nettare; ripulire; sich die Butter aus den Augen, torsi la caccola dagli occhi; die Falten, disfare, torre le pieghe; die Bäume aus der Erde, spiantare, cavar gli alberi; mit Majoran 2c., condire con majorana ecc.; Einem Etwas weiß machen, dare a credere una cosa per l' altra, mostrar lucciole per lanterne; Einen herunter machen, rimbrottare uno, dargli una risciacquata.

Macher, s. m. facitore; s. Tuchmacher, Schuhmacher 2c.

Macherey, s. f. lavoraccio, lavoro cattivo.

Macherinn, s. f. facitrice.

Macherlohn, s. n. fattura; mercede della fattura.

Macht, s. f. (Mächte) Kräfte, forza, possa; der Kranke hat nicht so viel Macht, sich aufzuheben, l' ammalato non ha forza di sollevarsi; einen Stein mit aller Macht aufheben, levare un sasso con tutta sua forza; alle seine Macht anstrengen, fare tutti i suoi sforzi; mit aller Macht schreyen, laufen 2c., gridare, correre a basta lena, a più non posso; über Macht Etwas thun, fare oltre le sue forze, oltre la sua possa; über Macht essen oder trinken, mangiar, bevere contro voglia; Gewalt, potenza, possa, possanza; podestà; autorità, potere; Macht geben, etwas zu thun, dare autorità, facoltà, autorizzare di fare checchessia; völlige Macht haben zu thun, avere piena facoltà, autorità ecc. Potenza; die europäischen Mächte, le Potenze dell' Europa ecc; die Macht eines Staates, Volkes, potenza, forza d' uno stato, d' un popolo; forze, truppe; armate, eserciti e flotte d' uno stato; eine Seemacht, forze marittime.

Machtbrief, s. m. s. Vollmacht.

Machtgeber, s. m. costituente; che dà potestà di fare.

Machtgeboth, s. n. ordine sovrano, comando supremo; it. ordine, comando despotico.

Machthaber, s. m. mandatario; procuratore.

Mächtig, adj. potente; possente, poderoso; die Mächtigen der Welt, i potenti del secolo; viel vermögend; eine mächtige Armee, pedoroso esercito; ein mächtiger Minister, ministro potente, di gran voglia — für: groß, grande, vasto, ampio; ein mächtiger Berg, ein mächtiges Haus, eine mächtige Menge Volkes 2c., monte vastissimo, edifizio di gran mole, gran folla di popolo; in Bergwerken, ein mächtiger Gang, vena larga; mächtiges Flötz filone assai grosso — an Macht überlegen; ich kann seiner nicht mächtig werden, non posso metterlo sotto, non posso vincerlo; die Frau ist ihres Mannes mächtig, quella donna tiene il suo marito sotto la tacca del zoccolo; seiner Sinne nicht mächtig seyn, essere fuor di se; ich bin meiner Liebe nicht mehr mächtig, non posso raffrenar, tener a freno il mio amore; seiner Zeit, seines Vermögens nicht mächtig seyn, non esser padrone del suo tempo, de' suoi beni; non poterne disporre; nicht eines Hellers mächtig seyn, non essere padrone, non poter disporre d'un quattrino; seiner mächtig seyn, esser padrone di se stesso; rattenersi; contenersi; tener in freno le proprie passioni; fig. einer Sprache 2c. mächtig seyn, sapere perfettamente, a fondo una lingua ecc.; adv. potentemente; vigorosamente; possentemente; mächtig groß, mächtig reich 2c., grandissimo, ricchissimo; er bildet sich mächtig viel ein, ha una grandissima opinione di se stesso, ha gran fava; s. Großmächtig.

Mächtigkeit, s. f. im Bergbaue, larghezza d'una vena; grossezza d'un filone.

Machtlos, adj privo. mancante di potenza, di forza; impotente; che non ha forza

Machtlosigkeit, s. f mancanza di potenza, di forze, di truppe ecc.; impotenza.

Machtsprecher, s. m. dittatore.

Machtspruch, s m (— sprüche) sentenza pronunziata con autorità assoluta; fig. einen Machtspruch thun, decidere da padrone assoluto, decidere autorevolmente ecc.

Machtvollkommenheit, s. f. autorità; aus eigener Machtvollkommenheit, di propria autorità.

Machtwort, s. n. (— wörter) termine energico, espressivo; it. s. Machtspruch; ein Machtwort reden, commandare con autorità, autorevolmente; ehe ich als Vater ein Machtwort rede, pria che comandi con autorità di padre.

Machung, s. f facimento, il fare.

Machwerk, s. n. s. Macherey.

Macis, bey den Kaufleuten für Muskatenblüthe, macis.
Mack, subst. usato soltante nella frase: Hack und Mack, mescuglio di gentaglia.
Mäckern, v. n. s. Meckern.
Maculatur, s. n. maculiren, s. Makulatur ꝛc.
Madam, s. f. madama; signora.
Mädchen, s. n. zum Unterschiede von einem Jungen, ragazza, bambina, zittella; Jungfer, fanciulla, zittella; donzella; ragazza nubile; vergine; kleines, ragazzina; figliuolina; donzellina; ragazzuccia; sich ein Mädchen halten, tenere, mantener donna.
Made, s. f. baco, bacolino, verme, vermiciuolo, verminetto; im Käse, baco, vermiciuolo; in dem Leibe der Kinder, lombrico; im Fleische und Fischen, baco, verme, cacchione; in geräuchertem Fleische, marmeggia; von Bienen, cacchione.
Mademoiselle, s. f. madamigella; signorina.
Madenfräßig, adj. s. madig.
Madenkraut, s. n. saponaria.
Madensack, s. m. (— säcke) alimento, cibo de' vermini, parlando del corpo umano.
Madenwurm, s. m. ascaride.
Mader, s. m. im Bergbaue, margone.
Madig, adj. cacchionoso; pieno di vermicciuoli, bacato; madig werden, bacare; der Fisch wird madig, il pesce baca.
Madrepore, s. f. madrepora; versteinte, madrepora impietrita.
Madrigal, s. n. madrigale.
Magazin, s. n. magazzino; fondaco.
Magazinier, s. m. guardamagazzino; magazziniere.
Magd, s. f. serva; fante, fantesca; kleine, geringe, servicella; servicciuola, fanticella; servuccia; schlechte, fantesca da poco; fantaccia; fantescaccia; Magdarbeit, lavoro, opera da fantesca, di serva, o da serva; Mägdelohn, salario, mercede delle serve; Mägdetröster, santajo; amoroso delle serve.
Magdarbeit, s. f. lavoro da serva; lavoro fantesco.
Magdalena, nom. propr. di donna, Maddalena.
Mägdebaum, s. m. (— bäume) s. Sadebaum; Kindermord.
Mägdeblume, s. f. matricale.
Mägdekraut, s. m. s. Mägdeblume.
Mägdelohn, s. m. salario, mercede delle serve.
Mägdetröster, s. m. fantajo.
*Mägdlein, s. n. s. Mädchen.
Magen, s. m. stomaco, ventricolo; guter, stomacone; schwacher, stomacuzzo; stomaco debole; gut für den Magen, stomacale; stomachico; zum Magen gehörig, stomatico; keinen guten Magen haben, patire di stomaco ecc.; fig. der einen guten Magen hat, buono stomaco; colui, che ha fatto callo; der Theil des Leibes, wo sich der Magen befindet, ventricolo; der Hühner, Tauben ꝛc., ventriglio de' polli ecc.; der Blättermagen, oder der dritte Magen der wiederkäuenden Thiere, omáso.
Magenader, s. f. vena stomatica.
Magenarzney, s. f. s. Magenmittel.
Magenbalsam, s. m. balsamo stomacale.
Magenbeschwerde, s. f. travaglio di stomaco.
Magenbrennen, s. n. acrimonia, bruciore, ardore del ventricolo.
Magenbrey, s. m. chimo.
Magendrücken, s. n. cardialgia.
Magendrüse, s. f. pancreas.
Magenelixier, s. f. elisire stomacale.
Magenessenz, s. f. essènza stomacale.
Magenfieber, s. n. febbre cagionata da indigestione.
Magenflecht, s. n. plesso solare.
Magengeschwulst, s. f. espansione dello stomaco.
Magenhaut, s. f. membrana dello stomaco.
Magenhusten, s. m. tosse, che provien dallo stomaco.
Magenkrampf, s. m. (— krämpfe) spasmo dallo stomaco.
Magenkrankheit, s. f. malattía di stomaco.
Magenkratzer, s. m. schlechter Wein, s. Krätzer.
Magenkügelchen, s. n. pasticca, pastiglia stomacale.
Magenlatwerge, s. f. lattovaro, lattuaro stomacale.
Magenmittel, s. n. uno stomachio; rimedio stomacale.
Magenmixtur, s. f. mistura stomacale.
Magenmorselle, s. f. mattoncini stomachici.
Magenmund, s. m. bocca, orifizio dello stomaco.
Magenpflaster, s. n. pittima, epittima, epitema; deren Gebrauch, epittimazione.
Magenpulver, s. n. polvere stomacale.
Magensaft, s. m. (— säfte) liquore gastrico.
Magensäure, s. f. lievito dello stomaco.
Magenschlund, s. m. s. Magenmund.
Magentropfen, s. plur. liquore stomachico, da prendersi a goccie.
Magenschmerz, s. m. dolore di stomaco.

Magenstärkend, adj. verb. stomachico, stomacale.
Magenstärkung, s. f. conforto dello stomaco, cibo, o bevanda, o rimedio stomachico.
Magenwasser, s. n. licore stomacale.
Magenweh, s. n. male, dolori di stomaco.
Magenwein, s. m. vino stomacale; vino che giova, che è grato allo stomaco.
Magenwurst, s. f. spezie di saguinaccio, di bilordo; lo stomaco del porco ripieno di carne, e sangue, messo in soppressa.
Magenwürz, } s. f. aro macolato, piè
Magenwurzel, } di vitello.
Mager, adj. von Menschen und Thieren, magro, macilente, stenuato, scarno; von Menschen, smunto, sparuto, sottile, secco; sehr mager, gracilino, mingherlino, sottilino, lanternuto, affilato, spolpato; magere Brühe, brodo magro, lungo; mageres Fleisch, carne magra; ein wenig, etwas, magretto, magrino, sparutino, sparutello; mager machen, dimagrare, smagrare, render magro; mager werden, dimagrare, ammagrire, immagrire; s. das Magere, il magro; magerer Boden, terren magro, arido; sfruttato; eine magere Weide, pascolo magro; magere Aehren, Ernte, spighe magre, ricolta magra; eine magere Mahlzeit, pranzo, cena magra, scarsa; eine magere Besoldung, pensione magra; scarsa; magere Erfindung, magra invenzione; es sind magere Zeiten, sono tempi scarsi; ein mageres Gedicht, poesia magra, secca, senza sugo; prov. besser ein magerer Vergleich, als ein fetter Prozeß, è meglio un magro accordo che una grassa sentenza; adv. fig. magramente, parcamente, sottilmente, stentatamente; es ging bey der Mahlzeit sehr mager zu, si stentava a questo pasto; era un pranzo, una cena magra, scarsa.
Magerkeit, Magerheit, s. f. magrezza, estenuazione; fig. des Bodens, magrezza di tereno.
Magern, v. n. dimagrare, ammagrire.
Magie, s. f. magia; arte magica.
Magier, s. m. die drey Magier, i tre re Magi.
Magiker, s. m. mago.
Magisch, adj. magico; adv. magicamente; con magía.
Magister, s. m. Maestro; auf Universitäten, maestro in filosofia; o colui che ha preso i segni di maestro in filosofia, per cui gli è permesso d'insegnar le belle lettere, la Filosofia; Magisterpromotion, promozione al grado di maestro in filosofía; die Magisterwürde, magisterio, magistero, magisteriato, dottorato, grado di maestro in filosofia; magistermäßig, magistrevole, magistrale; magistralmente.
Magisterinn, s. f. moglie d'un maestro in filosofia.
Magistranz, s. Meisterwurz.
Magistrat, s. m. il Magistrato; Magistratsperson, maestrato, giudice; quegli, che esercita la magistratura.
Magistratur, s. f. magistrato; magistratura, maestrato; carica; uffizio; tempo in cui esercita il mestrato.
Magnat, s. m. Magnato, maggiorente, principale.
Magnetisch, adj. magnetico; magnetische Kraft, forza magnetica.
Magnetiseur, s m. magnetizzatore.
Magnetisiren, v. a. calamitare; stropicciar il ferro su la calamita.
Magnetisirt, part. calamitato.
Magnetismus, s. m. magnetismo.
Magnetkraft, s. f. magnetismo; virtù magnetica.
Magnetnadel, s. f. ago calamitato; la calamita; l'ago della bussola.
Magnificat, s. n. il magnificat.
Magnificenz, s. f. magnificenza, titolo de' Rettori, o Prorettori delle università.
Magsamen, s. m. s. Mohn.
Magschaft, s. f. (voce antica) affinità; parentado.
Mahagonibaum, s. m. acaju.
Mahagoniholz, s. n. acaju; legno d'acaju.
Mahd, s. f. falciata, manata di erba de' prati; das Gras zu Mahden schlagen, segare l'erba colla falce, ammannarla mietendo; Mannsmahd, quella quantità d'erba, che un uomo può mietere in una giornata.
Mähder, s. m. s. Mäher.
Mähen, v. a. segare con falce; mietere; s. n. das Mähen, mietitura, il mietere.
Mäher, s. m. falciatore; mietitore; Mäherlohn, salario del falciatore.
Mäherinn, s. f. falciatrice, mietitrice.
Mähfeld, s. n. campo sterpato; it. fondo erboso d'una stagno.
Mahl, s. n. (Mahle) Gastmahle, banchetto, pasto, corredo; trattamento ecc.
Mahl, s. n. (Mähler) Zeichen, segno, contrassegno; von Schlägen ꝛc., marca, segno, lividura, sfregio; von Saugen, succio, rosa; ein Muttermahl, voglia nascenza; macchia; ein Mahl haben, aver qualche nascenza, o voglia sul corpo; fig. e fam. das Kind wird ein Mahl davon kriegen, la crea-

tura ne nascerà contrassegnata, ne porterà le marche; it. Denkmahl, Brandmahl s. — Mahl, zum Zählen, wie oft Etwas geschehen, volta; fiata; dieses ist das erste, das zweyte, das letzte Mahl, questa è la prima, seconda, ultima volta; mit einem Mahle, tutt' in una volta; a un tratto; zu keinem Mahle, nessuna volta, mai, giammai; zu, oder in drey Mahlen, in tre volte, tre riprese; zu verschiedenen Mahlen, parecchie volte; per più riprese; manches Mahl, alle volte, alle fiate; adv. einmahl, zweymahl rc., una volta, due volte, fiate ecc.; vielmahl, più fiate, volte; so vielmahl, tanto volte; zehnmahl zehn macht hundert, dieci via, vie, volte dieci, fa cento; einmahl trinken, fare una bevuta; einmahl, zweymahl um das Haus gehen, fare uno, due giri intorno alla casa.

Mahlaxt, s. f. (— ärte) im Forstwesen, accetta da improntar segni negli alberi de' boschi.

Mahlbaum, s. m. (— bäume) albero segnato, per servire di limite ne' boschi, o per regola dell' altezza dell' acqua ne' molini.

Mahleisen, s. n. im Forstwesen, ferro da segnare gli alberi ne' boschi.

Mahlen, v. a. pingere, dipingere, dipignere; nach dem Leben mahlen, dipingere al naturale, ritrarre, effigiare, far il ritratto, l'effigie; in Pastell, in Wasser, in Oehl, in Fresco, in Wachs, in Email mahlen, dipignere a pastello, a guazzo o a tempera, a olio, a fresco, a cera, a smalto; auf Glas, auf Kupfer, auf Leinwand, auf Papier, auf Holz, in vetro, in rame, in tela, in carta, in tavola; eine Stube mahlen, dipignere una stanza; grau in grau mahlen, chiaroscurare; — statt, anstreichen, tingere, colorare, colorire, dar colore; roth, schwarz, tingere, colorar di rosso, di nero; fig. lebhaft vorstellen, dipignere, rappresentare al vivo; s. schildern; fürschminken, imbellettare, lisciare, dare il liscio; prov. der Teufel ist nicht so schwarz, wie man ihn mahlt, il diavolo non è brutto, come si dipigne; wie gemahlt, dipinto, fatto a dipignere, a maraviglia, a pennello; das Kleid steht Ihnen wie gemahlt, l'abito vi va dipinto, sta bene a maraviglia.

Mahlen, v. a. macinare; prov. zwey harte Steine mahlen selten gut, cose dure, che si fanno a cozzo, si distruggono; wer zuerst kömmt, mahlt zuerst, il primo venuto passa davanti; s. das Mahlen, macinatura; macinamento; macinio.

Mahler, s. m. pittore, dipintore.

Mahlerakademie, s. f. accademia di pitture, de' pittori.

Mahlererde, s. f. melina.

Mahleresel, s. m. cavalletto de' pittori.

Mahlerey, s. f. die Kunst, pittura, dipintura, arte di dipingere; Gemählde, pittura, quadro; opera di pittura; it. maniera, modo di dipignere.

Mahlerfarbe, s. f. colore da dipignere.

Mahlerfirniß, s. m. vernice de' pittori.

Mahlergold, s. n. foglia trita d'oro.

Mahlerinn, s. f. pittrice, dipintrice, dipintoressa.

Mahlerisch, adj. pittoresco; eine mahlerische Aussicht, veduta pittoresca; adv. pittorescamente, in maniera pittoresca.

Mahlerkunst, s. f. s. Mahlerey.

Mahlernaht, s. f. ricamo a fiori, o a altre figure.

Mahlerpinsel, s. m. pennello.

Mahlerscheibe, s. f. tavolozza.

Mahlersilber, s. n. foglia trita d'argento.

Mahlerstock, s. m. (— stöcke) mazza, bacchetta de' pittori.

Mahlerwort, s. n. (— wörter) termine pittoresco.

Mahlgang, s. m. (— gänge) palmento.

Mahlgast, s. m. (— gäste) avventore d'un molino; solito a macinare al molino di alcuno.

Mahlgeld, s. n. ciò che si paga al mulinaro; il prezzo della macinatura in danari; mulenda.

Mahlgerinne, s. n. gora.

Mahlgerüste, s. n. arcatura; cerchi che stanno intorno alle macine.

Mählich, adv. fam. pian piano; adagio; lentamente.

Mahlmetze, s. f. mulenda.

Mahlmühle, s. f. molino da grano.

Mahlmüller, s. m. mulinaro, mugnajo.

Mahlrecht, s. n. diritto di macinatura, o di macine.

Mahlsatz, s. m. macinata.

Mahlschatz, s. m. donativo, regalo, che si dà in promessa di matrimonio; arra, pegno per cagione di matrimonio.

Mahlstein, s. m. pietra di segno, di marca; monumento di pietra.

Mahlstrom, s. m. mulinello, gorgo.

Mahltrichter, s. m. cassetta.

Mahlzahn, s. m. dente molare.

Mahlzeichen, s. n. marca; segno, contrassegno in memoria, per ricordanza di qualche fatto, o accidente.

Mahlzeit, s. f. pasto; desinare, o cena.

Mahlzins, s. m. mulenda.

Mahlzwang, s. m. diritto di obbligar i sudditi al suo molino; den Mahlzwang

haben, avere diritto di obbligare i vassalli, i sudditi al suo molino.
Mahnbar, adj. eine mahnbare Schuld, debito esigibile.
Mahnbrief, s. m. lettera per chiedere un pagamento.
Mähne, s. f. des Pferdes, chioma del cavallo, criniera; des Löwen, giubba; chioma del leone.
Mahnen, v. a. chiedere, domandare un debito, un pagamento.
Mahner, s. m. colui che chiede un debito.
Mahomedaner, s. m. Maomettano; seguace della Religion di Maometto.
Mahometismus, s. m. Maomettismo, Maomettanismo; Maccomettismo; la Religion di Maometto.
Mahr, s. m. s. Alp.
Mährchen, s. n. conto, novella, novelletta, favola, storia; Mährchen erzählen, narrar conti di buona donna, di vecchiarella; contar bazzecole, cantafavole ecc.; der Mährchen erzählt, novellatore; favoleggiatore; dicitore di bazzecole ecc.; it. wir sind das Mährchen, du wirst zum Mährchen, noi siamo la favola; siamo la favola al volgo; tu sei l'oca; tu sarai la favola, il ludibrio di tutti.
Mährchenhaft, adj. favoloso.
Mähre, s. f. novella, storia, favola.
Mähre, s. f. brenna, rozza, carogna ecc.; it. cavalla.
Mähren, v. n. maneggiare fango o simile bruttura, onde s'imbrattano le mani.
Mahrflechte, s. f. s. Weichselzopf.
Mährte, s. f. sorta di zuppa fredda fatta con pane immolato, inzuppato nel vino ecc.; fig. er macht eine Mährte, egli ne fa un guazzabuglio.
Mähung, s. f. s. das Mähen.
Mähzeit, s. f. tempo, stagione del tagliamento de' fieni, delle biade.
Mai, Maie, s. May.
Maier, s. m. Meier.
Majestät, s. f. Maestà; Ihro Majestäten, le loro maestà, it. maestà; grandezza, dignità, decoro, eccellenza; der Gesetze, dieses Tempels, la maestà delle leggi, di questo tempio ecc.
Majestätisch, adj. maestoso, maestevole, augusto, venerabile, grande, magnifico; eine majestätische Schönheit, beltà maestosa, romana; it. adv. maestosamente; con maestà, con decoro; maestevolmente.
Majestätsbrief, s. n. diploma di certi privilegi conceduto dagl' imperatori Sigismondo, e Rodolfo.
Majestätsrecht, s. f. diritto di sovranità.
Majestätsschänder, s. m. reo di crimenlese, di lesa maestà.
Majestätsschändung, s. f. crimenlese, delitto di lesa maestà.
Mailliespiel, s. n. s. Mailliespiel.
Maimondsteufel, s. m. ein langgeschwänzter Affe, gattomammone.
Major, s. m. Maggiore; Generalmajor, il Maggior generale; Major-Dienst, Stelle, carica, dignità di maggiore; im Rommel, Terzie, Quarte rc. major, terza maggiore, quarta maggiore ecc.
Majoran, s. m. majorana, maggiorana, persa, sansuco, amaraco; mit Majoran machen, condire di majorana; Majoran-Bett, Brühe, Fleisch, terreno, piantato di majorana; intingolo di majorana; carne fatta con majorana.
Majorat, s. n. diritto di primogenitura, primogenitura; majorato.
Majoratsgut, s. n. majorasco.
Majoratsherr, s. m. signore di majorasco; il primogenito.
Majoratslinie, s. f. linea majorascale.
Majorenn, adj. majorenne.
Majorennisiren, v. a. dichiarare maggiore, far uscire di tutela.
Majorennität, s. f. majorennità.
Majorität, s. f. la pluralità; it. für Stimmenmehrheit, la pluralità de' voti.
Makel, s. m. macchia, macula, macola; ganz kleine, maculuzza, macchiuzza, macchietta; tecca.
Makeley, s. f. senseria.
Mäkelgeld, s. n. senseria; salario, mercede del sensale.
Mäkeln, v. a. far il sensale; esercitar la professione di sensale; it. criticare; biasimare.
Makerone, s. f. s. Makrone.
Mäkler, s. m. sensale; kleiner, sensaluzzo; im Pferdehandel, cozzone; it. criticastore, biasimatore.
Mäklerlohn, s. m. s. Mäkelgeld.
Makrele, s. f. sgombero.
Makretenfang, s. m. pesca di macarelli, di sgombri.
Makrone, s. f. mandorlato; it. maccherone.
Makulatur, s. n. fogli guasti, venuti male; cartacce.
Makulaturbogen, s. m. foglio scartato, male stampato.
Malachit, s. m. malachita, specie di pietra dura verde.
Malaga, s. m. vin di Malaga.
Maleficant, s. m. delinquente, reo, malfattore.
Malefiz, s. m. maleficio, delitto; it. foro, giurisdizion criminale.
Malen, v. a. s. Mahlen.
Malken, v. a. palpeggiare, tasteggia-

re; brancicare, maneggiare sconciamente.
Mallie, s. n. Malliespiel.
Malliebahn, s. f. il pallamaglio; il luogo dove si giuoca al mallamaglio.
Malliekugel, s. f. palla con cui si giuoca al pallamaglio.
Malliespiel, s. n. pallamaglio; maglio.
Malliespieler, s. m. colui che giuoca al pallamaglio.
Malm, s. m. polvere, corpo ridotto in polvere.
Malter, s. n. moggio, che ne' diversi paesi della Germania è di differente misura; nella Sassonia superiore il moggio è di 12 staja, in altri paesi di 4 staja ecc.; Malter statt: Mandel, quindicina, numero di quindici; ein Malter Garben, Eyer, quindici covoni, ova; it. catasta di legno di 64 piedi cubici.
Malterholz, s. n. legne che si mettono in cataste di 64 piedi cubici.
Maltern, v. a. mettere le legne in cataste.
Maltheserkreuz, s. n. croce di Malta.
Maltheserorden, s. m. ordine de' cavalieri di Malta.
Maltheserritter, s. m. cavaliere di Malta.
Malvasier, s. m. malvagía.
Malvasierbirn, s. f. pera malvasia.
Malve, s. f. malva; die wilde Mave, malva salvatica, malvavischio, bismalva.
Malvenarten, s. f. pl le malvacee.
Malvenartig, adj. malvaceo.
Malz, s. n. orzo tallito, per far della birra; prov. es ist Hopfen und Malz an ihm verloren, egli è di perduta speranza; egli è incorreggibile ecc.; s. Hopfen.
Malzdürre, s. f. luogo da seccare l'orzo tallito per far della birra.
Malzen, v. a. preparar il grano, e l'orzo, per la birra, facendoli tallire nell' acqua, e seccandoli.
Malzer, s. m. polentajo.
Malzhaus, s. n. luogo dove si prepara il grano, l'orzo per far della birra.
Malzmeister, s. m. s. Mälzer.
Malzmühle, s. f. molino per macinare l'orzo tallito da farne della birra; mulino da polenta.
Malzmüller, s. m. colui che macina l'orzo tallito per far della birra; polentajo.
Mamma, s. f. mamma, madre; meine kleine, gute Mamma, mammuccia.
Mämme, s. f. voce fanciullesca tra' plebei, e val l'istesso che mamma; fig. eine feige Mämme, eine alte Mämme, poltrone, vigliacco, cacacciano, più poltrone ch'una cimice; che ha i conigli in corpo.
Mammeluck, s. m. in Aegypten, Mammalucco; fig. apostata; ipocrito, gabbadeo, spigolistro.
Mammon, s. m. Mammona; Mammone; fig. ricchezza idolatrata.
Mammonsdiener, Mammonsknecht, s. m. un avarone; uomo assettato di ricchezze.
Man, pron. p. indef. si; altri, uno, uomo; man sagt, man erzählt, si dice, o dicesi, narrasi; er war einer der größten Helden, den man unter den Christen kannte, fù de' maggiori eroi, che uomo sapesse tra' cristiani; wenn man nur will, purchè l'uom voglia; wenn man gesund bleiben will, muß man ordentlich leben, se uno vuol star sano, bisogna che viva con regola; wenn man uns hörte, se alcuno ci udisse; man muß es wässern, wenn man es trinket, egli si vuole inacquare, quando altri il bee; man muß, bisogna; conviene ecc.; man schreibt mir von Amsterdam, mi viene scritto da Amsterdam; man hat es mir gesagt, mi è stato detto; Männer wie Leibnitz, findet man wenige in der Geschichte, degli uomini simili a Leibnizio non si trovano facilmente nella storia.
Mancher, adj. tale; taluno; alcuno; mancher will fangen, und wird selbst gefangen, tal pensa prendere che è preso; mancher wollte gern, und kann nicht, taluno vorrebbe, che non può; manche Leute glauben das nicht, v'è, chi non lo crede; vi ha delle persone, che non lo credono; manchen ist dieses unangenehm, a molti ciò dispiace; manchen Kummer ꝛc. kosten, costare assai, molti affani ecc.; wie manchen Tag hab' ich nicht geweint, quanti giorni non ho io pianto? mancher da, mancher dort, chi quà, chi là; so manches Land, so manche andere Sitten, quanti paesi, tanti costumi differenti.
Mancherley, adj di più sorte, generi o, spezie; vario; differente, diverso; auf mancherley Art, in più maniere; in più modi; in vario modo; diversamente; differentemente
Manchester, s. m. cotone vellutato, velluto di Manchester.
Manchmahl, adv. alle volte, qualchevolta; talvolta; talora; alle fiate; di quando in quando.
Mandarin, s. m. (ein hoher Staatsbeamter in China) mandarino.
Mandat, s. n. mandamento; ordine; bando.
Mandatar, s. m. mandatario.

Mandel, s. f. Mandelkern, mandorla; mandola; kleine, mandorletta; gebrannte, mandorle tostate; praline, überzogene, mandorle inzuccherate; von Mandeln, mandorlino, di mandorla; it. die Mandeln am Halse, unter der Zunge, gavine; gavigne; eine Mandel Eyer, Lerchen ꝛc, quindici nova, quindici lodole ecc.; eine Mandel Garben im Felde, mucchio, monte, barca di quindici covoni ne' campi; Maschine zur Wäsche ꝛc., mangano per lustrar i panni.

Mandelbaum, s. m. (— bäume) mandorlo.

Mandelbenzoe, s. f. benzoino amigdaloide, mandorlato.

Mandelblume, s. f. pulsatilla.

Mandelblüthe, s. f. fior di mandorla.

Mandelbrey, s. m. pappa di mandorle.

Mandelbrot, s. n. biscottino di mandorle.

Mandelholz, s. n. Wäsche zu rollen, torno; subbio su cui s'avvolgono i panni nel manganarli; Holz von Mandelbaum, legno di mandorlo.

Mandelkern, s. m. mandorla.

Mandelkleyen, s. f. crusca di mandorle.

Mandelkraut, s. n. margherita.

Mandelkuchen, s. m. mandorlato.

Mandelmilch, s. f. latte di mandorla, in den Apotheken, lattata; orzato.

Mandelmuß, s. n. s. Mandelbrey.

Mandeln, v. a. Wäsche, manganare; manganeggiare; dar il lustro; der mandelt, lustratore; — den Weitzen mandeln, abbarcare il grano, far le barche di grano; v. n. das Getreide mandelt gut, le biade danno molta paglia.

Mandelnuß, s. f. (— nüsse) sorta di nocciuola grossa più dell' ordinario.

Mandelöhl, s. n. olio di mandorle.

Mandelpfirsich, s. m. pesca di anima dolce quanto la mandorla.

Mandelschale, s. f. guscio di mandorla.

Mandelseife, s. f. sapone mandorlato.

Mandelstein, s. m. amigdaloide.

Mandelsuppe, s. f. biancomangiare.

Mandelteig, s. m. pasta di mandorle; mandorlato.

Mandeltorte, s. f. bocca di dama.

Mandeltrank, s. m. orzata, latte di mandorle.

Mandelweise, adv. a quindicine, quindici per volta.

Mandoline, s. f. mandolino.

Mandore, s. f. mandola; s. Pandore.

Manen, s. pl. le anime de' morti, le ombre

Mange, s. f. mangano.

Mangeholz, s. n. (— hölzer) s. Mandelholz.

Mangel, s. m. mancanza; mancamento; disagio, difetto, diffalta; aus Mangel der Gelegenheit, des Geldes, per mancanza d'occasione, di danari ecc.; Mangel an Etwas haben, aver mancanza, penuria; mancare; penuriare; Mangel an Bedürfnisse, an Brot ꝛc., scarsità, disagio, mancanza di vettovaglie, carestia; Mangel an Urtheil, an Kritik, acrisia; an Symmetrie, asimmetria; Mangel leiden, mancar del necessario; patir disagio; patir di pane ecc.; averne carestia; esserne sprovveduto; Mangel, Gebrechen, vizj, difetti, imperfezioni, magagne; kleine, difettucci, difettuzzi.

Mangelhaft, adj. manchevole, difettoso, difettuoso, imperfetto, mancante, guasto; ein mangelhaftes (defectes) Buch, libro difettoso; mangelhaftes Pferd, cavallo difettoso; ein mangelhafter Contract, contratto difettoso; adv. difettosamente; manchevolmente; imperfettamente.

Mangelhaftigkeit, s. f. difettuosità; imperfezione, manchevolezza.

Mangeln, v. n. abwesend seyn, mancare; es mangeln noch vier Gäste, mancano ancora quattro convitati — nicht in gehöriger Menge da seyn, essere scarsezza, scarsità; das Geld mangelt heut zu Tage gar sehr, in oggi v'è gran scarsezza di danaro, si scarseggia molto di danaro; in den Muhlen mangelt das Wasser, mangelt es an Wasser, nei molini v'è scarsezza d'acqua — das Nothwendige nicht haben, mancare, patir disagio; es mangelt mir an Geld, das Geld mangelt mir, mi manca il danaro, patisco, ho disagio di danaro; an Lebensmitteln mangeln, penuriare, stentare, aver penuria, carestia di vettovaglie.

Mangeln, Mangen, } v. a. s. Mandeln.

Mangfutter, s. n. foraggio mescolo.

Manggut, s. n. mescuglio di metalli di poco valore.

Mangkorn, s. n. grano mescolo, ferrago, ferrana.

Mangold, s. m. ein Kraut, bietola; bieda.

Manichäer, s. m. manicheo.

Manier, s. f. maniera; portamento, andamento; modo di trattare; di procedere ecc.; hübsche, garbo, grazia, garbatezza; galanteria; mit guter Manier, con bella maniera; con bel modo; con bel garbo; er weiß nicht, was Manier ist, non sa le creanze; seltsame Manieren in sich haben, aver maniere, modi stravaganti, strani; wenn du dich auf diese Manier

beträgst, so wird dir dein Vorhaben gelingen, tenendo questo stile, riuscirai nel tuo proposito, auf deutsche &c. Manier, alla tedesca ecc; in Musik, schöne Manieren, grazie, uscito gustoso, in der Mahlerey, maniera.

Manierlich, adj. manieroso; civile, cortese, facile, compiacevole, trattabile, pulito; manierlich machen, render manieroso, civile; dirozzare; pulire; diruggināre, insegnar le creanze; it. adv. con bella maniera; con bel modo; civilmente, discretamente ecc.; es manierlich machen, far checchessia con bel garbo, con bella grazia, acconciamente.

Manierlichkeit, s f. garbo; garbatezza; civiltà; urbanità, pulitezza, piacevolezza.

Manifest, s. n. Manifesto.

Manille, s. f. maniglia.

Maniokpflanze, s. f. cassávi.

Mann, s. m. (Männer) uomo; berühmter, vornehmer Mann, uomo illustre; uomo di grand' affare, d'alto affare; uom ragguardevole; uomo di conto; persona autorevole; ein großer Mann, uomo grande, grand' uomo; wie ein großer Mann thun, grandeggiare, far l'uomo d'alto affare, l'uomaccione; ein ehrlicher Mann, galantuomo, uomo di garbo, garbato, dabbene, onorato; d'onore; so wahr ich ein ehrlicher Mann bin, als ein ehrlicher Mann, da uomo d'onore, da galantuomo, da uomo onesto; ein völliger Mann, der die Jünglingsjahre zurückgelegt hat, uomo fatto; ein betagter Mann, uomo di tempo, attempato; ein Hofmann, uomo di corte; ein Kriegsmann, uomo di guerra, d'arme, di spada; ein Mann der sein Wort hält, uomo della sua parola; ein guter Mann, uomo di buona pasta; ein sanfter Mann, uomo dolce; Mann ohne Kopf, uomo di paglia; ein tüchtiger, geschickter Mann seyn, essere uomo, un uomo; als ein Mann männlich handeln, fare da uomo; kein Mann vom gemeinen Schlage seyn, non essere uomo da uccellare a fave; oft thut ein Mann, was hundert nicht vermögen, un uom val cento, e cento uno non vagliono; Mann, wenn man einen Unbekannten ruft, buon uomo, galant' uomo! Ehemann, marito, consorte; sposo; einen Mann nehmen, prender marito; zwischen Mann und Frau, tra marito e moglie: der gemeine Mann, il volgo, il popolo; it. er ist, das ist mein Mann, ich bin nicht ihr Mann, egli è l'uomo ch'io voglio, ch'io cerco; io non son l'uomo, la persona ch'essi desiderano, che loro è necessario — mallevadore; ich bin Mann dafür, io ne sono mallevadore, ve ne rispondo — autore; seinen Mann, Währmann sagen, nominare il suo autore; an Einem seinen Mann finden, an den rechten Mann kommen, trovar chi risponda, e resista, che possa star appetto, che possa far testa a uno; (niedrig) trovar culo a suo naso — die Sache ist durch den dritten Mann verabredet worden, la cosa è stata concertata per terza persona; in einem Streite der dritte Mann seyn (auch von Frauenzimmern), essere il mediatore, la mediatrice; ich kenne meinen Mann, so, con chi ho a fare; wenn die Noth an den Mann gehet, se il bisogno lo richiede; bin ich nicht Mannes genug? non sono io da tanto? er ist nicht der Mann dazu, er ist nicht Mannes genug, sie sind nicht Mannes genug, egli non è, eglino non sono da tanto; alle für einen Mann stehen, stare tutti per uno; im Handel, mallevare, esser cauzione l'uno per l'altro; obbligarsi in solido; an den Mann bringen, trovar modo, facilità, verso da esitare, da spacciare checchessia, da disfarsene; die Tochter, collocare, stabilire in matrimonio la figlia, disfarsene; wie viel bezahlt der Mann? quanto si paga per testa, o a testa? eine Taube auf den Mann, un piccione per uno, per testa; Mann für Mann, a uno a uno; a un per uno; Mann vor Mann fechten, combattere appetto appetto, a solo a solo, a corpo a corpo; die Frauenzimmer beschlossen Mann für Mann, le donne stabilirono di consenso unanime; sie wehrten sich als Männer, si difesero da uomini valorosi, valorosamente; ich stehe meinen Mann, difenderò il mio posto, starò appetto di chi si sia; prov. ein Wort ein Wort, ein Mann ein Mann, l'uomo onesto non manca di fede, non fa fango delle sue parole — zwanzig tausend Mann zu Fuß, zu Pferde, venti mila uomini a piedi, a cavallo, fanti, pedoni, cavalli, di fanteria, di cavalleria; es sind nur sechs Mann geblieben, sono rimasti soli sei uomini; mit wie viel Mann kamen sie, con quanti uomini vennero; sechs Mann hoch, sei uomini alla fila; Mann bey Mann, uno accanto all' altro; zehn Mann können diesen Stein nicht bewegen, dieci uomini non bastano a muovere questa pietra — der alte Mann, im Bergbaue, sterri d'antiche cave.

Manna, s. n. manna; das feinste, manna a cannuolo; it. s. Schwaden.
Mannaäsche, s. f frassino, onde si raccoglie la manna.
Mannabirn, s. f. pera tardiva.
Mannagras, s. n. s. Schwadengras.
Mannagrütze, s. f. s. Schwaden.
Mannaschwingel, s. m. s. Schwadengras.
Mannbar, adj. bey Mädchen, nubile; da ma ito; in età propria da prender marito; von Mannspersonen, giunto all' età virile; uomo fatto.
Mannbarkeit, s. f. età nubile; l'età virile; età propria da prender marito, e da prender moglie.
Mannbegierde, s. f. brama, bramosia di prender marito.
Mannbegierig, adj. bramosa d' prender marito.
Männchen, s. n. omicciattolo, omaccino, omicciuolo, omicciatto, ometto ecc.; (per vezzo) mein liebes Männchen, caro mio marito; Männchen und Weibchen, maschio e femmina; ein Männchen machen, vom Hasen, accoccolarsi; mettersi a sedere sulle calcagna, porsi coccolone, e dicesi della lepre.
Männern, v. n. von Mädchen, struggersi di desiderio di maritarsi; von Jünglingen, cominciare a portarsi da uomo fatto; lasciar le baje, uscir il rozzo della gioventù.
Mannermörderinn, s. f. assassina del suo marito.
Mannfest, adj. gagliardo, valoroso, intrepido, virile.
Manngierig, adj. vogliosa, bramosa di maritarsi.
Mannhaft, adj. s. männlich.
Mannhaftigkeit, s. f. s. Männlichkeit.
Mannheit, s. f. virilità, maschiezza; mascolinità; die Mannheit nehmen, torre la maschiezza.
Mannigfaltig, adj. vario, diverso; di più sorte ecc.; mannigfaltig machen, diversificare; variare; varieggiare; adv. variamente; variantemente; in vario modo.
Mannifaltigen, v. a. variare, diversificare, differenziare.
Mannigfaltigkeit, s. f. varietà; diversità; multiplicità.
Männiglich, adv. ciascheduno.
Männinn, s. f. viragine; fig. campionessa; donna maschia, maschile, virile d'aspetto, d'animo.
Mannlehen, s. n. feudo mascolino.
Männlein, s. n. s. Männchen, Männlein und Fräulein, un maschio, e una femmina.
Männlich, adj. maschio, maschile, mascolino; das männliche Geschlecht, sesso virile, mascolino; männlicher Erbe, erede maschio; männliches Kind, figliuol maschio; in der Grammatik, das männliche Geschlecht, il genere mascolino; der männliche Reim, rima tronca; dem Manne gemäß, eigen, virile, da uomo; ein männliches Kleid, vestito da uomo; bey den Römern, toga virile; männlich aussehen, aver l'aspetto maschile, virile, d'uomo fatto; eine männliche Stimme, voce maschile; männlicher Ernst, sodezza maschile; männliche Hand im Schreiben, mano ferma; männliche Schreibart, stile maschio, nervoso; das männliche Glied, membro virile; cazzo; das männliche Alter, l'età virile; la virilità; männliches Weib, donna che ha aspetto maschile; viragine; fig. männlicher Muth, männliche That, animo maschile, virile, valoroso; azion virile, forte, valorosa; it. adv. maschilmente, maschiamente, virilmente, valorosamente, vigorosamente ecc.
Männlichkeit, s. f. maschiezza; virilità.
Mannsalter, s. n. l'età virile.
Mannsbild, s. n. uomo, parlando di gente di bassa condizione; s. Mannsperson.
Mannsblut, s. n. sorta d'erba vulneraria.
Mannsbruder, s. m. fratello del marito.
Mannschaft, s. f. soldatesca; milizia, truppe; it. uomini, gente destinata a certe incombenze del pubblico; die zum Feuerlöschen bestimmte Mannschaft, gli uomini, la gente destinata a smorzare l'incendio; auf einem Schiffe, equipaggio.
Mannscheu, adj. von Mädchen, schiva, ritrosa, ritrosella, timida; che schiva il commercio degli uomini.
*Mannsen, s. n. et plur. uomo, nomini; Mannsen-Zimmer, andronitide.
Mannsgeschlecht, s. n. il sesso mascolino.
Mannsgesicht, s. n. viso maschile, virile, da uomo.
Mannsgestalt, s. f figura, forma, aspetto, virile, da uomo.
Mannsgröße, s. f. grandezza, statura d'un uomo
Mannsherz, s. n. fig. cuore; coraggio maschile, virile.
Mannskleid. s. n. abito, vestito da uomo.
Mannskloster, s. m. (— klöster) monastero d'uomini, di frati.
Mannskraft, s. f. (— kräfte) forza virile, maschile.
Mannskraut, s. n. pulsatilla.
Mannslänge, s. f. s. Mannsgröße.
Mannslehen, s. n. s. Mannlehen.

Mannsleute, s. pl. uomini, persone del sesso mascolino.
Mannsmagd, s. f. falciata.
Mannsnahme, s. m. nome d'uomo.
Mannsperson, s. f. uomo, parlando di gente polita.
Mannspflicht, s. f. dovere, debito conjugale, maritalo.
Mannsrock, s. m. (— röcke) vestimento, abito da uomo.
Mannsschild, s. n. Art Schwamm, fungo gentile.
Mannsschneider, s. m. sarto da uomo.
Mannsschuhe, s. m. pl. scarpe da uomo.
Mannsschuster, s. m. calzolajo da uomo.
Mannsschwester, s. f. cognata; la sorella del marito.
Mannsstrümpfe, s. m. pl. calze da uomo.
Mannstief, adj. alto un uomo.
Mannstreu, s. f. ein Kraut, eringe.
Mannsucht, s. f. desiderio intenso di prender marito.
Mannsuchtig, adj. che ha desiderio intenso di prender marito; bramosa, desiderosa, arrabbiata d'un uomo.
*Mannsvolk, s. n. uomini; gente del sesso mascolino.
Mannszuchs, s. f. disciplina militare; it. ordine, disciplina tra la servitù di casa.
Mannthail, s. n. parte, porzione che tocca a ciascuno.
Mannthier, s. n. uomo animale, denominazione dell' uomo, usata da alcuni autori di favole.
Manntoll, adj. pazza di prender marito; che patisce di furore uterino ecc.
Manntollheit, s. m. furore uterino.
Mannweib, s. n. (— weiber) maschifemmina; androgino; ermafrodito.
Manöver, s. n. der Truppen, evoluzione; esercizio militare; die Manöver machen, far gli esercizj militari, l'evoluzioni; auf Schiffen, manovra.
Manövriren, v. m. von Truppen, far gli esercizj, l'evoluzioni militari; auf Schiffen, manovrare; lavorare; far andar le funi.
Mansardedach, s. n. (— dächer) tetto alla mansarda.
Mansch, s. m. guazzabuglio, mescuglio.
Manschen, v. n. maneggiare, trattare, rimenar colle mani sudicerie liquide, diguazzare, guazzare, sguazzare colle mani nella fanghiglia.
Mansscherey, s. f. insudiciamento delle mani, maneggiando sudicerie liquide; guazzabuglio.
Manschette, s. n. manichino; ein Paar Manschetten, un pajo di manichini.
Mantel, s. m. (Mäntel) manto, mantello, ferrajolo, ferrajuolo, cappa, tabarro, pastrano; schlechter, mantellaccio; tabarraccio; kleiner, mantelletto; mantelluccio ecc.; einen Mantel umnehmen, ammantarsi, mantellarsi; coprirsi con mantello; sich in einen Mantel einhüllen, inferraiolarsi, ammantarsi; fig. der Sache einen Mantel umhängen, ammantare, mantellare, palliare; prov. den Mantel nach dem Winde hängen, navigare secondo il vento; piaggiare ecc.; in die Küchen, den Mantel der Esse, cappa del cammino.
*Mäntelein, s. n. s. Mäntlein.
Mantelkind, s. n. (— kinder) bambino legittimato per il matrimonio susseguente.
Mantelkragen, s. m. bavero; stehender Kragen, collare del mantello.
Mantelkrähe, s. f. cornacchia mantellata.
Mantelrock, s. m. pastrano, gabbano.
Mantelsack, s. m. portamantello; portacappe; valigia.
Mantelstock, s. m. appiccàgnolo, capellinajo.
Mantille, s. f. mantiglia.
Mantelschnur, s f cordoncino, da fermare il mantello al collo.
*Mäntlein, s. n. s. Mäntelchen.
Mäntelchen, s. n. mantello, mantellino, mantelletta; fig. e fam. ein Mäntelchen umhängen, geben, ammantellare, mantellare, ammantare, palliare, inorpellare, imbellettare, velare, colorire ecc.
Manual, s. n. manuale.
Manufactur, s. f. manifattura; fabbrica; Seidenmanufactur, fabbrica di seta.
Manufacturwaaren, s. f. pl. lavori, opere, merci di manifattura.
Manufacturist, s. m. manifattore, lavorante.
Manuscript, s. n. manoscritto; manuscritto.
Mar, s. m. s. Mahr, Alp.
Maräne, s. f. s. Moräne.
Marasmus, s. m. marasmo, somma magrezza.
Marcasit, s. m. s. Markasit.
Marcipan, s. m. s. Marzipan.
Marcusbruder, oder Marxbruder, s. m. (— brüder) nome che si attribuiscono i garzoni fornai a cagione dell' insegna del leone di S. Marco, che la loro arte ha ottenuto dall' imperator Carlo IV. Anticamente i campioni di ventura, ossiane i bravi ebbero questo nome.
Marder, s. m. martora, martoro; mit Marder gefüttert, foderato di martora, di pelli di martora.

Maderbesatz, s. m. guarnitura di martora.
Madereisen, s. n. tagliuola; trappola da prender le martore.
Maderbalg, s. m. } pelle di martora;
Maderfell, s. n. } martora; martoro.
Madermuff, s. m. manicotto di martora.
Marderschwanz, s. m. coda di martore.
Marderwurzel, s. f. serpentaria.
Märe, s. f. s. Mähre.
Marelle, s. f. s. Amarelle.
Marellit, s. m. diaspora.
Margaretha, nom. propr. di donna, Margarita.
Margarethenblume, s. f. margheritina.
Märgel, s. m. marga, marna.
Märgelartig, adj. marnoso.
Märgelerde, s. f. terra margosa, cretosa.
Märgeln, v. a. concimare, ingrassare, il terreno colla marga, colla creta.
Märgelnuß, s. f. (— nüsse) minerale di zolfo cristallizzato in forma di pallina, rivestita di litomarga.
Märgelschiefer, s. m. litomarga scissile, fossile; lavagna di marga.
Märgelstein, s. m. litomarga; pietra composta di marga; marga impetrita.
Maria, s. f. Maria; die Jungfrau Maria, la Vergine Maria ecc.; Mariä Reinigung, Verkündigung, Heimsuchung, il di della Purificazione, l'Annunziazione di Maria Vergine, l'Annunziata; la Visitazione.
Marienapfel, s. m mela precoce, primaticcia, agostina.
Marienbad, s. n. (— bäder) (T. chim.) bagno maria.
Marienbild, s. n. (— bilder) immagine della madonna; una madonna.
Marienblume, s. f. margherita, margheritina.
Mariendistel, s. f. cardo marino, cardosantamaria.
Marienborn, s. m. rosa canina.
Marienfaden, s. m. (— faden) unserer lieben Frau Fäden, tela di ragno terragnolo, colla quale sono ricoperti i campi nelle stagioni di primavera, e d'estate, detta filamenti della madonna.
Marienfest, s. n. festa dalla madonna.
Mariengarn, s. n. s. Marienfaden.
Marienglas, s. n. s. Frauenglas.
Mariengras, s. n. trifoglio bianco; it. asperula.
Mariennessel, s. f. marraobbio.
Marienröslein, s. n. anemone.
Marientag, s. m. dì, festa della madonna.
Marienwurm, s. m. coccinella.
Marille, s. f. s. Amarelle.
Marine, s. f. la Marineria, o la Marina, il Corpo di Marina ecc.
Mariniren, v. a. marinare; Karpfen mariniren, carpionare.
Marinirt, part. marinato.
Marionette, s. f. burattino; fantoccio di cenci o di legno; Marionettenspieler, s. Puppenspieler.
Mark, s. n. in Knochen, midolla; midollo; im Rückgrath, midolla spinale, o sia midollo oblongato; voll Mark, midolloso, pieno di midollo; das Mark ausziehen, verlieren, smidollare; cavar la midolla, torla via; smidollarsi; perdere la midolla; fig. e fam. bis aufs Mark aussiehen, succhiare, cavare fino al midollo delle ossa; durch Mark und Bein gehen, trafiggere vivamente, nel vivo, passar il cuore, l'anima ecc.; das Mark in den Bäumen, midollo; den Citronen, Pfirschen, Weintrauben &c., polpa, carne; das Beste an einer Sache, midolla, fiore.
Mark, s. f. ein Silber- oder Goldgewicht, marca, marco, peso dell' argento e dell' oro; come peso d'argento vale 8 once, ma come peso d'oro la marca è divisa in 24 carati, o 96 grani, e vale 65 scudi fiorentini; it. moneta per lo più imaginaria per fare i conti, che in diversi paesi è di differente valuta; la marca di Lubecca (eine Mark Lübisch) (9 Gr. 4 Pf.) vale circa paoli 2½. La marca corrente d'Amborgo vale l'istesso, e quella di banco importa 3 paoli ossia 2 Lire; la marca di Danimarca è la metà di quella di Lubecca.
Mark, s. f. Landschaft, Marca; paese; contrada; die Mark Brandenburg, la Marca di Brandenburgo ecc.; it. termine, confine; it. der Mark, per Markt, s.
Markasit, s. m. minerale cristallizzato di zolfo; marcassita in italiano vuol dire; Glätte, s.
Markbein, s. n. osso midolloso, pieno di midolla.
Marke, s. f. Zeichen, marco, marchio, impronta, segno ecc.; Marken zum Spiele, marche; segni, brincoli; puglie; das Markenkästchen, il cassettino delle puglie.
*Marken, v. n. far mercato, tener mercato; trattar del prezzo.
Märker, s. m. nativo o abitante della Marca.
Marketender, s. m. vivandiere.
Marketenderinn, s. f. vivandiera.
Marketendern, v. n. far il vivandiere; it. s. n. mestiere, professione di vivandiere.
Markiren, v. a. marcare, segnare ecc.

Markgewicht, s. n. peso di un marco; marco.
Markgraf, s. m. Margravio.
Markgräfinn, s. f. Margravia.
Markgräflich, adj. di margravio, da margravio.
Markgrafschaft, s. f margraviato; stato, dignità di margravio.
Markgrafthum, s. n. (—thümer) f. Markgrafschaft.
Markholz, s. n. legno midolloso.
Märkicht, adj. rassomigliante alla midolla.
Märkig, adj. midolloso, pien di midolla; fig. ein märkiges Colorit, colorito pastoso.
Markordnung, s. f. ordine, che riguarda il confine.
Markpfahl, s. m. (— pfähle) palo, che segna il confine di checchessia.
Markrispel, s. f. tamarice della Germania, meridionale.
Marksbein, s. n. f. Marksknochen.
Markscheide, s. f. f. Gränze; it. il confine delle miniere.
Markscheidekunst, s. f. geometria sotterranea, ossia l'arte di determinare i confini delle miniere.
Markscheiden, v. a. misurare le miniere, o le cave de' minerali, determinare i confini delle medesime.
Markscheider, s. m. misuratore delle miniere; colui che determina i confini delle miniere; pratico della geometria sotterranea.
Marksknochen, s. m. osso midolloso.
Markstein, s. m. pietra che spartisce i campi, o altro luogo.
Markstorte, s. f. torta, o pasticcio, ove entra la midolla di manzo.
Markstück, s. n. moneta d'argento di Danimarca; che vale 16 grossi, ossia di paoli 4½.
Markt, s. m. mercato; piazza di mercato; ein großer privilegirter Markt, fiera; f. Messe; zu Markte schicken, mandare in mercato a spendere; zu Markte gehen, andar a spendere; zu Markte bringen, portare al mercato per vendere; fig. e fam. produrre; mandar fuori; seine Haut selbst zu Markte tragen, fare un' apologia di se stesso, rendere pubblicamente ragione de' fatti suoi; die Märkte bereisen, besuchen, frequentare i mercati, le fiere; der Markt ist vorbey, il mercato finisce; it. mercato; grasce; vettovaglia; sie hatten keinen Markt, non erano forniti di mercato; auf freyem Markte, in pieno mercato, in mezzo del mercato; am Markte wohnen, abitare sulla piazza del mercato; für: Marktflecken, f.
Marktamt, s. n. uffizio, segretaria degl' ispettori, intendenti del mercato.
Marktbauer, s m contadino che porta vettovaglia al mercato.
Marktbrot, s. n pane vendereccio; pan venale.
Marktbude, s. f. botteguccia sul mercato.
Markten, v. n. f. marken.
Marktflecken, s. m. borgo, castello; terra.
Marktfreyheit, s. f. diritto, privilegio di tenere mercato.
Marktgang, s. m. (— gänge) prezzo corrente, prezzo di mercato.
Marktgeld, s. n. danari da far le provvisioni in mercato ecc.; it. das gelöste Geld, danari cavati dal mercato, dalle grasce.
Marktgeleit, s n. guidaggio che si presta a coloro, che altronde vengono al mercato; it. la paga per il guidaggio; guidaggio.
Marktgerechtigkeit, s. f. f. Marktfreyheit.
Marktgut, s. n. (— güter) mercanzia; che si porta al mercato.
Markthelfer, s. m. facchino d'un mercante.
Marktkehrer, s. m. scopatore del mercato.
Marktkorb, s. m. (— körbe) paniera ad uso del mercato.
Marktleute, s. pl. gente, uomini che vanno al mercato.
Marktmeister, s. m. soprastante al mercato.
Marktordnung, s. f. ordine, regolamento per la vendita che si fa in mercato.
Marktplatz, s. m. (— plätze) la piazza del mercato.
Marktpreis, s. m. prezzo corrente del mercato.
Marktrecht, s. n. diritto di mercato.
Marktrichter, s. m. giudice della piazza; console di piazza; commissario di mercato pubblico.
Marktschreyer, s. m. cerrettano; ciarlatano, cantambanco, saltimbanco, ciurmadore; venditor d'orvietano.
Marktschiff, s. n. barca per trasportar vettovaglie al mercato.
Marktschreyerey, s. f. ciarlataneria, ciarlatanismo; ciurmeria, baratteria ecc.
Marktschreyerisch, adj. et adv. di ciarlano; da ciarlatano ecc.
Marktsänger, s. m. cantimbanco; colui che canta novelle, storielle nei mercati.
Markttag, s. m. giorno di mercato.
Marktstreitigkeit, s. f. lite tra' venditori e compratori del mercato.

Marktzoll, s. m. (— zölle) gabella delle mercanzie che s' espongono alla vendita.
Markung, s. f. s. Gränze.
Markungsbuch, s. n. (— bücher) s. Lagerbuch.
Markzieher, s. m. strumento da cavar la midolla dalle ossa a tavola.
Marlen, v. a. bey den Schiffern, merlinare.
Marlien, } s. f. merlino, forzino.
Marling, }
Marmel, s. m. Marmelstein 2c., s. Marmor 2c.
Marmor, s. m. marmo; Verkleidung mit Marmor, marmorato; incrostatura di marmi; aus Marmor gemacht, marmoreo; marmorino; in Marmor arbeiten, lavorar di marmo; mit Marmor belegen, incrostare di marmo.
Marmorarbeit, s. f. lavoro di marmo; allerley Marmorarbeiten, marmi.
Marmorarbeiter, s. m. colui, che lavora di marmo; marmorajo.
Marmorart, s. f. specie di marmo.
Marmorartig, adj. rassomigliante al marmo; it. s. marmorirt.
Marmorband, s. m. legatura marezzata d'un libro.
Marmorbau, s. m. fabbrica di marmo.
Marmorbild, s. n. immagine, o statua di marmo.
Marmorblock, s. m. (— blöcke) ceppo, massa informe di marmo.
Marmorbohrer, s. m. foratojo.
Marmorbrecher, s. m. cavatore del marmo.
Marmorbruch, s. m. cava del marmo, di marmi; das Marmorbrechen, il cavare marmi.
Marmorfarbe, s. f. color di marmo.
Marmorfarbig, adj. di marmo.
Marmoriren, v. a. dipignere a foggia di marmo; dare il color di marmo; das Papier, die Bücher, dar il marezzo alla carta, a' libri; marezzare.
Marmorirt, adj dipinto a foggia di marmo; marmorirt Papier, carta marezzata; marmorirter Band eines Buches, s. Marmorband.
Marmorirer, s. m. artigiano che dà il marezzo alla carta.
Marmorirung, s. f. marezzo.
Marmorlilie, s. f. fiore rassomigliante al giglio, di color marezzato, o a scacchi.
Marmormühle, s. f. molino, che riduce i marmi in polvere.
Marmorn, adj. marmoreo; marmorino; di marmo; ein marmorner Tisch, tavola di marmo.
Marmorplatte, s f. piastra di marmo; zu einer Inschrift, tavola di marmo.
Marmorsäule, s. f. colonna di marmo.
Marmorschneider, s. m. marmorario.
Marmorschnitt, s. m. taglio marezzato d'un libro.
Marmorstein, s. m. s. Marmor.
Marmorstuck, s. n s. Marmorblock.
Marmortisch, s. m. tavola di marmo.
Mamortischchen, s. n. tavolino di marmo.
Marode, adj. stracco, stanco, fiacco, rifinito, affranto ecc.; marode werden, allassarsi; perder la lena; rifinirsi.
Marodeur, s. f. (franz. maraudeur) soldato masnadiere, scorridore, buscatore.
Marodiren, v. n. sbandarsi dall' amata, per predare, buscare, far scorrerie.
Marone, s. f. s. Marrone 2c.
Marqueur, s. m. (franz.) marcatore.
Marquis, s. m. Marcheso; junger, Marchesino.
Marquisat, s. n. marchesato.
Marquisinn, s. f. Marchesa; Marchesana.
Marrone, s. f. marrone; weich gesottene, mit ihren Schalen, ballotta, balogia, succiola; geröstete, bruciata; der gebratene Marronen verkauft, aldarrostajo bruciatajo.
Maronnenbaum, s. m. marrone.
Marronenwald, s. m. (— wälder) marroneto.
Mars, s. m. Marte; it. der Mastkorb, gabbia.
Marsband, s. n. bey den Schiffern, i garetti, le garite.
Marsch, s. f. s. Marschland.
Marsch, s. m. (Märsche) marcia, mossa, cammino; forsirte Märsche, marcie forzate; Marsch schlagen, blasen, sonar la marcia; Generalmarsch schlagen, blasen, battere la chiamata generale; sonare a raccolta; sich auf den Marsch begeben, den Marsch antreten, sich in den Marsch setzen, marciare, levarsi l'esercito, levarsi da campo, mettersi in cammino, incamminarsi; der Marsch gehet nach Pohlen, si va in Polonia — Marsch, Tagreise eines Kriegsheeres, giornata; dem Feinde einen Marsch abgewinnen, prevenir l'esercito nemico d'una giornata; in Musik, ein Marsch, marcia; im Schach, la marcia; le mosse.
Marschall, s. m. (— Marschälle) Maresciallo; Erzmarschall, Gran Maresciallo; Feldmarschall, Maresciallo di campo; Hofmarschall, Maresciallo di corte.
Marschallamt, s n. (— ämter) carica di maresciallo.
Marschallinn, s. f. la moglie del Maresciallo.
Marschallstab, s. m. (— stäbe) bastone di maresciallo.
Marschallstafel, s. f. la seconda tavola in corte.

Marſchfertig, adj. pronto, apparecchiato, diposto a marciare, a partirsi.
Marſchieren, v. n. marciare; hin und her marſchiren, far marcie, e contrammarcie; in gehöriger Ordnung, andare, camminare in ordinanza.
Marſchkrankheit, s. f. febbre, malattia maremmana.
Marſchland, s. n. (— länder) paese umido, basso, tagliato da canali, da fosse; am Meer, maremma, paese maremmano.
Marſchlinie, s. f. itinerario; il cammino e le fermate d'un essercito.
Marsfanal, s. m. fanale posto in sulla nave foriera d'una flotta.
Marsſchote, s. f. in der Seefahrt, canapo della vela di gabbia.
Marsſegel, s. n. vela di gabbia; le gabbie; den Wind auf die Marsſegel ſtreichen laſſen, metter le gabbie in ralinga, e meglio, bacciare in faccia.
Marſtall, s. m. scuderia.
Marter, s. f. martirio, martiro, martorio, martoro; tormento, tortura, corda; die Marter geben, dar la colla, la corda, la tortura; torturare; fig. martirio, martire; cruccio, tormento, dolore, affanno; Marter ausſtehen, soffrir il martirio; soffrir morte o passione.
Marterbank, s. f. (— bänke) eculeo; cavaletto.
Marterbuch, s. n. leggendario de' martiri, martirologio.
Märterer, s. m. ſ. Märtyrer.
*Marterholz, s. n. colui che soffre il martirio; uomo tribolato, tormentato; martire.
Marterkammer, s. f. camera, luogo dove si dà la tortura.
Martern, v. a. martirizzare; martoriare; tormentare; dar tormenti; crucciare; Einen um Etwas martern, martirizzare; martoriare; crucciare; tormentare ecc.; v. r. tormentarsi, travagliarsi, tribolarsi, affannarsi; darsi travaglio.
Märterthum, s. n. martirio, sofferto per la fede cristiana.
Märtertod, s. m. morte d'un martire della fede cristiana.
Marterurtheil, s. n. sentenza che condanna un delinquente alla tortura.
Marterwoche, s. f. la settimana santa.
Marthe, nom propr. di donna, Marta.
Martialiſch, adj. ſ. Marzialiſch.
Martin, nom propr. di uomo, vulg. Märten, Martino.
Martini, Martinsfeſt, s. n. il dì di San Martino; la festa di S. Martino; it. Martinsgans, vulg Märtensgans, Märtensſchmaus pasto, banchetto, in cui si suol mangiare oche grassé il di S. Martino.
Martius, s. m. ſ. März.
Märtyrer, s. m. Martire; Martore; Märtyrer-Krone, Kunde, Geſchichte, corona del martirio; martirologio; leggendario de' Martiri; fig. ein Märtyrer der Liebe, martire d'amore.
Marunke, s. f. specie d'albicocche piccole e gialle; it. specie di susine assai grosse.
März, s. m. Marzo; vom Märzmonath, di Marzo; marzajuolo; marzolino.
Märzbecher, s. m. tazzetta, specie di Narciso.
Märzbier, s. n. birra di Marzo, marzolina.
Märzblume, s. m. fior marzajuolo.
Märzhaſe, s. m. lepre marzajuola.
Marzipan, s. m. marzapane.
Marzialiſch, adj. marziale, bellicoso, guerriero.
Märzkäſe, s. m. cacio marzolino.
Märzſchaf, s. n. pecora segregata per non essere atta a figliare.
Märzſchein, s. m. novilunio di marzo.
Märzviole, s. f. viola mammola; mammoletta.
Märzſchnee, s. m. neve marzolina, neve di marzo.
Märzwurz, } Märzwurzel, } s. f. benedetta.
Maſche, s. f. in einem Strickwerke, maglia, maglietta d'una calza; d'una rete; it. di armadura detta di maglia; eine Schlinge, Vögel zu fangen, galappio; eine Schleife von Band zur Zierde, fiocca di nastri; auf dem Degen, cicisbeo; fiocco di nastri alla spada; auf den Hut, coccarda.
Maſchenwerk, s. n. lavoro a maglia, magliato, reticolato.
Mäſchchen, s. n. maglietta.
Maſchig, adj. fatto a maglia; pieno di maglie; großmaſchig, kleinmaſchig, weitmaſchig, engmaſchig, di maglie grandi, piccole, larghe, strette.
Maſchine, s. f. macchina; ingegno; ordigno; kleine, macchinetta; Maſchine, die ſich ſelbſt bewegt, automato; fig. ein großes Gebäude, macchina, mole.
Maſchinenmacher, s. m. ſ. Maſchiniſt.
Maſchinenmäßig, adj. macchinale; it. adv. macchinalmente; da automato.
Maſchinenmeiſter, s. m. macchinista; ingegnére.
Maſchinenſchiff, s. n. ſ. Brander.
Maſchiniſt, s. m. ſ. Maſchinenmeiſter.
Maſe, s. f. macchia, cicatrice, segno; it. für Maſer ſ.
Maſel, s. f. efflorescenza, eruzione cutanea.
Maſelſucht, s. f. la lebbra.

Maser, s. m. maseriges Holz, legname di cui il tiglio è marezzato; it. marezzo; der Maser selbst, marezzo; dieser Baum gibt einen schönen Maser, questo albero fa, dà bel marezzo; it. Ahornbaum, acero.
Maserholz, s. n. s. Maser.
Maserig, adj. vom Holze, marezzato, amarezzato.
Maserle, s. f. oppio, loppio.
Masern, s. pl. im Holz, marezzo; ein Ausschlag, rosolia, roggiola.
Masern, v. a. marezzare; gemasertes Holz, legno marezzato.
Masholder, s. m. s. Maserle.
*Masig, adj. buttarato.
Maske, s. f. maschera; die Maske abnehmen, smascherare, cavar la maschera; eine maskirte Person, maschera; fig. specie, pretesto, mantello.
Maskenball, s. m. ballo mascherato, in maschera.
Maskerade, s. f. mascherata.
Maskiren, v. a. mascherare; (sich) mascherarsi.
Maskopey, s. f. compagnia di commercio; im gehässigen Verstande, complotto.
Maslieben, s. f. s. Maserle.
Maß, s. n. misura; das Maß nehmen, prendere la misura d'un vestito, e simili; volles, gehäuftes Maß, misura piena; colma; knappes Maß, misura scarsa; das schickliche, passende Maß, commissura; fig. sein Maß ist voll, egli ha colma la misura delle sue iniquità; das Maß der Zeit, misura del tempo; Sylbenmaß, quantità delle sillabe; das Maß Wein ɀc., boccale; das Maß, nach welchem Etwas gemacht wird, regola, modello, modano; in der Baukunst, modano; it. limiti; modo; das Maß überschreiten, passare il modo, i limiti; das Maß halten, contenersi fra i limiti del giusto, del decoro; kein Maß und Ziel halten, essere sfrenato; er weiß in der Freygebigkeit kein Maß zu halten, non sa por modo alla sua liberalità; nach dem Maße meiner Kräfte, a misura delle mie forze; nach dem Maße deiner Verdienste, a proporzione, a misura de' tuoi meriti, secondo i tuoi meriti sarai premiato; mit Maßen, con misura, misuratamente; über die Maßen, sopra modo, a dismisura, oltre modo; nach dem Maße als, a misura che —
Maße, s. f. modo, regola, misura; prov. Maße ist zu allen Dingen gut, in ogni cosa ci vuol modo e misura; egli s'intende acqua e non tempesta; Maße halten, tener modo, por modo; Maße im Essen und Trinken halten, stare a regola, a dieta; über die Maßen, sopra modo, a dismisura, smisuratamente, fuor di modo; über alle Maßen, fuor d'ogni modo; über die Maßen groß, sopra modo grande, grande, grandissimo; anbefohlener, angezeigter, verlangter, schuldiger, billiger, gehöriger ɀc. Maßen, secondo gli ordini, a tenore, in seguito dell' ordine; secondo che è stato comandato; nel modo accennato; nella maniera desiderata, conforme al desiderio; debitamente; come conviensi; secondo ogni regola, giustamente, rettamente, ragionevolmente, convenevolmente, acconciamente, comodamente; welcher Maßen, qualmente; in che modo, in che maniera ecc.
Maßen, adv. atteso che, vistochè.
Maßflasche, s. f. bottiglia d'un boccale.
Maßgabe, dicesi avverb. nach Maßgabe, o nach Maßgebung, a tenore, a norma; in seguito; in conseguenza; in conformità; a ragguaglio di; a proporzione.
Maßgeber, s. m. colui che dà norma, regola, che prescrive, che stabilisce.
Maßhaltung, s. f. misuratezza; misura, moderazione.
Maßholderbaum, s. m. s. Maßholder.
Mäßig, adj. im Essen und Trinken, moderato, sobrio, astinente; parco; temperante; mäßige Mahlzeit, pasto sobrio, parco; der nicht hitzig ist, moderato, prudente, riservato, temperato, savio, equanimo; mäßige Wärme, calore temperato, moderato; mäßiges Einkommen, rendita, entrata tenue, scarsa; adv. in Speise und Trank, moderatamente, parcamente, sobriamente; mäßig leben, vivere moderatamente, frugalmente, assegnatamente ecc.; fig. Etwas mäßig brauchen, usare, valersi temperatamente, moderatamente, sobriamente d'una cosa.
Mäßigen, v. a. moderare, temperare; attemperare; mitigare; frenare; calmare; modificare; appiacevolire; ammorzare; correggere; attutire; seinen Zorn, temperare, moderare, raffrenare, reprimere la collera; v. n. von der Hitze ɀc.; moderarsi, temperarsi, calmarsi, addolcirsi; fig. moderarsi; contenersi; stare in cervello.
Mäßigend, adj. v. temperante; che tempera; temperativo.
Mäßigkeit, s f. in Speise und Trank ɀc., temperanza, sobrietà, frugalità; temperazione; astinenza; der Hitze, temperatura, temperamento; Geringheit, tenuità; piccolezza.

Mäßigung, s. f. moderazione, moderamento, modo, temperamento, equanimità; der Preise, moderazione, diminuzione.
Maßkanne, s. f. boccale.
Maßladen, s. f. strumento de' sarti, da prender la misura della lunghezza del piede.
Maßlieben, s. f. margheritina; pratellina; it. Maßerle, s.
Maßlos, adj. senza misura, smisurato; assimetro.
Maßregel, s. f. misura, precauzione; Maßregeln nehmen, prendere delle misure, le sue, o le giuste misure, pigliare le misure opportune per la riuscita di qualche cosa.
Maßstab, s. m. (— stäbe) bey den Werkleuten, s. Maßstock, Richtstock; in der Geometrie, der verjüngte Maßstab; compasso di proporzione; auf den Landkarten und Zeichnungen von Gebäuden u. dgl., scala de' piedi, braccia ecc.; fig. misura; regola; norma.
Maßstange, s. f. pertica per misurare.
Maßstock, s. m. (— stöcke) bastone per misurare; regolo.
Maßweise, adj. a boccali; a misura.
Masse, s. f. massa; ungestalte, massaccia; von Erbschaften 2c., massa; fondo di danaro; in den zeichnenden Künsten, gruppo, massa.
Massengebirge, s. n. congerie di montagne.
Massicot, s. n. giallo di vetro.
Massiv, adj. aus lauter Mauerwerk bestehend, massiccio; ein massives Gebäude, edificio massiccio, sodo, solido; von edlen Metallen, puro, schietto; von massivem Gold, d'oro schietto; durchaus von Gold, d'oro massiccio; statt: grob, villano, grossolano; ein massiver Mensch, uomo grossolano, zotico.
Massif, adj. s. Massiv.
Mast, s. m. albero di nave; kleiner, alberello; der große, l'albero maestro; die sämmtliche Maste, alberatura; mit Masten versehen, alberare; den Mast stärker, fester machen, lapazzare l'albero; den Mast kappen, disarborare; abbattere, rompere l'albero d'una nave; für: Schiff, nave; eine Flotte von hundert Masten, flotta di cento navi.
Mast, s. f. Waldmast, pascolo di ghiande, e simili, onde s'ingrassano i porci; die Schweine in die Mast treiben, menare i porci al pascolo delle ghiande; it. Hausmast, cibi da ingrassare le bestie in stalla; Schweine, Ochsen auf der Mast haben, tenere i porci, manzi nella stalla per ingrassarli; Kapaunen, Gänse auf der Mast haben, tenere in stia capponi, oche, e simili per ingrassarli; fig. auf der Mast liegen, marcire nell' ozio e nella crapula; it. Mastung s.
Mastbaum, s. m. (— bäume) s. Mast, m.
Mastblock, s. m. minchia, mastra, scassa.
Mastdarm, s. m. l'intestino retto.
Mastdarmgekröse, s. n. mesoretto.
Mastdarmwurm, s. m. ascaride.
Mästen, v. a. ingrassare; inpinguare; far grasso il bestiame, il pollame; v. n. ingrassare; fig. e fam. sich mästen, ingrassare la pancia, marcire nell' ozio, e nella crapula; sich wobey, arricchire, impinguarsi in un negozio; gemästet, ingrassato, sagginato.
Mästend, adj. v. ingrassante; ingrassativo.
Mäster, s. m. ingrassatore.
Mastfleck, s. m. luogo troppo rigoglioso in un campo.
Mastgans, s. f. (— gänse) oca che si tiene in stia per ingrassare.
Mastgefälle, s. n. pl. rendite che si cavano dalle ghiande e frutti simili de' boschi, onde s'ingrassano le bestie.
Mastgeld, s. n. ciò che si paga per far ingrassare il bestiame; antic. glandatico.
Mastgerechtigkeit, s. f. s. Mastrecht.
Masthirt, s. m. porcaro, porcajo, guardiano de' porci al pascolo.
Mastholz, s. n. legname da far alberi di nave; it. bosco di quercie, e di faggi.
Masticot, s. n. s. Massicot.
Mastig, adj. grasso, pingue; ingrassato.
Mastix, s. m. et n. mastice, mastise, mastico, mastica; Mastixkörner, mastice in lagrime, gocciole di mastice.
Mastixbaum, s. m. (— bäume) lentischio, lentisco.
Mastixkraut, s. f. sorta di majorana.
Mastixöhl, s. n. olio di mastice.
Mastkalb, s. n. (— kälber) vitello ingrossato.
Mastkeil, s. m. s. Mastwange.
Mastkorb, s. m. (— körbe) coffa; gabbia; die platten und rundförmigen Hölzer des Mastkorbes, garetti.
Mastlänge, s. f. alberatura.
Mastlos, adj. disarborato; mastlos machen, seyn, disarborare; essere disarborato.
Mastmacher, s. m. maestro fabbricante d'albori di nave.
Mastochs, s. m. bove ingrassato.
Mastrecht, s. n. diritto, di menare i porci al pascolo delle ghiande d'un bosco.
Mastring, s. m. puleggia d'albero.

Mastschwein, s. n. porco grosso; fig. fett wie ein Mastschwein, grosso come un porco; grasso bracato; grassisimo.
Mastsegel, s. n. vela di gabbia; le gabbie; Mastsegeltaue, contre.
Maststall, s. m. (— ställe) stalla da ingrassare il bestiame.
Maststand, s. m. (für das Federvieh) stia.
Maststück, s. n. capo di bestiame ingrassato.
Mastung, s. f. ingrassamento; l'ingrassare il bestiame.
Mastvieh, s. n. bestiame grasso, ingrassato.
Mastwange, s. f. calza, armadura dell' albero di nave.
Mastwerk, s. n. (der Schiffe) alberatura, arboratura, albereggio.
Mastzeit, s. f. stagione da menare i porci al pascolo delle ghiande; tempo d'ingrassare il bestiame, le oche, i capponi e simili.
Matador, s. m. mattadore.
Mater, s. f. madrevite del torchio degli stampatori librai.
Material, s. n. il materiale, la materia.
Materialhandel, s. m. traffico di spezierie, di aromati.
Materialhändler, s. m. mercante di spezierie; droghiero.
Materialien, s. pl. materiali.
Materialismus, s. m. materialismo.
Materialist, s. m. in der Philosophie, Materialista; it. Materialhändler, s.
Materialität, s. f. materialità.
Materialkram, s. m. bottega, fondacq di spezierie, di droghe.
Materialwaare, s. f. pl. spezierie ecc.
Materie, s. f. Stoff, materia, materiali; fig. soggetto, motivo; Materie zu lachen haben, avere soggetto, motivo di ridere; Geschwür, marcia; Inhalt, materia; soggetto, proposito, argomento.
Materiell, adj. materiale; composto di materia; adv. materialmente.
Materien, v. n. von Geschwüren, far marcia, ulcerare, marcire; v. a. bey einigen Handwerken, das Meisterstück machen, fare un lavoro che serva di saggio d'avere imparato l'arte.
Mathematik, s. f. matematica.
Mathematiker, s. m. matematico.
Mathematisch, adj. matematico; di matematica; adv. matematicamente; per via di matematica.
Matratze, s. f. materasso; materassa; coltrice; kleine, materassuccio, materassino; coltricina, coltricetta; Matratzenmacher, materassajo.
Matrikel, s. f. matricola.
Matritze, s. f. bey den Buchdruckern, matrice.
Matrone, s. f. matrona; donna autorevole per età, e per stato; römische, matrona romana; das Matronenfest, feste matronali.
Matrose, s. m. marinajo, marinaro; Matrosenlohn, paga de' marinari; die sämmtlichen Matrosen, s. Matschaft.
Matrosenpressen, s. n. classe, leva forzata di marinari.
Matsch, s. m. marcio; Matsch werden, perder marcio, doppio; in Karten, perder tutto; aus den Matsch kommen, den Matsch retten, campare, o scampare il marcio; guadagnar qualche punto onde non perder marcio; it. dünner Koth, mollore, mollume; fanghiglia, melma.
*Matsch, adj. wie ganz verfault, marcio, marcito, guasto; matsch werden, divenir marcio; marcire; guastarsi.
Matschaft, s. f. s. Maskopey; it. tutta la banda de' marinari, che si trovano in una nave.
Matschen, v. a guadagnar marcio; vincer doppio; im Kartenspiel, far tutte le bazze.
*Matschig, adj. s. Matsch; it. s. kothig.
Matt, adj. stanco, lasso, affralito, spossato, infiacchito; languido, languente, illanguidito; matter Hase, mattes Pferd, lepre stanca, spossata; cavallo rifinito, spossato; matt werden, illanguidire; languire; svenire; venir meno di forze; divenir languido; fig. matter Styl, matte Rede, stile, discorso languido, snervato, freddo, senza brio, senza spirito; matte Blicke, sguardi languidi, amorosi; matte Stimme, voce fiacca, languida; mattes Bier, matter Wein, birra, vino svanito; ein mattes Licht, lume languido, debole; matte Farbe, colore smorto; matt gewordenes Colorit, colorito smontato; matte Manier in der Mahlerey, maniera languida, dilavata; bey den Künstlern, matt, nicht polirt, rozzo, ruvido; non pulito, non brunito, senza lustro; ein glänzendes Metall matt machen, togliere il lustro al metallo abbrunito, rilucente; attutire, abbattere, ammorzare la lucentezza del metallo.
Matte, s. f. Insect, s. Mette.
Matte, s. f. Art Decke, stuoja, stoja; mit Matten belegen, coprir di stoje.
Mattenflechter, s. m. tessitore di stuoje.
Mattenkümmel, s. m. carvo.
Mattgelb, s. n. oro appannato
Matthäus, (volg. Matthe, Matz) nom. propr. d' uomo, Matteo.
Matthias, (volg. Matties) nom. propr. d' uomo, Mattia.

Mattier, s. m. moneta d' argento della bassa Sassonia, che vale 4 Pfennig, ossia soldi $1^1/_3$.
Mattig, adj. mattige Milch, latte rappreso, coagulato.
Mattigkeit, s. f. accasciamento, fievolezza, stanchezza, languore, infralimento; rifinimento di forze; affrantura; in allen Gliedern, stanchezza, aggravamento di membra.
Matz, s. m. voce contratta di Matthäus, e di Matthias, Matteo, o Mattia; it. ein Tölpel oder Dummkopf, s. — im Bergbaue, minerale voto di metallo — it. latte rappreso, cacio fresco; it. voce con cui si chiamano per vezzi gli uccelli, o bestiuole, come scojattoli ecc.
Matze, s. f. azzimella, pane azzimo.
Matzenseide, s. f. seta greggia, cruda.
Matzspiel, s. n. guca giuoco liscio, il giuoco delle bucherelle.
Mänchelmord, Mäuchler; s. in Meu.
Mauen, v. n. s. miauen.
Mauer, s. f. muro; muraglia; parete; Hauptmauer, muraglia maestra; um die Höfe 2c., chiusura; blinde, muraglia cieca, che non ha nè usci, nè finestre; eine Mauer ohne Kalk, muro a secco; eine schlechte Mauer, muraccio; kleine, murello, muricciuolo, muretto; die Mauer einer Stadt (Stadtmauer), le mura d' una città; eine Mauer um einen Ort ziehen, muraro, eignere di mura un luogo; einen Graben mit einer Mauer füttern, murare un fosso, un canale; zerfallene Mauer, muriccia.
Maueranker, s. m. chiave di muro.
Mauerband, s. m. (—bänder) an der Futterwand einer Festung, cordone.
Mauerbiene, s. f. pecchia solitaria, che annida ne' muri.
Mauerbrecher, s. m. ariete, montone, bolcione; spingarda.
Mauerbach, s. m. (—bächer) cresta della muraglia; schiena d' un muro.
Mauereppich, s. m. s. Epheu.
Mäuerer, s. m. s. Maurer.
Mauereſel, s. m. s. Assel.
Mauerfalk, s. m. falcone, che annida nelle mura, e nelle rovine.
Mauerfest, adj. s. nagelfest.
Mauerfraß, s. m. stritolamento de' sassi d' un muro, cagionato dall' aria.
Mauergiebel, s. m. facciata, frontispizio.
Mauergrund, s. m. fondamento massiccio; massicciata.
Mauerhammer, s. m. (—hämmer) martello da muratori.
Mauerhandwerk, s. n. arte, mestiere di muratore; it. il corpo dei muratori.
Mauerkehle, s. f. vicolo.
Mauerkelle, s. f. cazzuola.
Mauerkraut, s. n. parietaria, paritaria, vetriuola, vitriuola..
Mauerkrone, s. f. bey den Römern, corona murale.
Mauerleiste, s. f. cordone.
Mauerlücke, s. f. breccia; apertura, rottura nel muro.
Mauermeister, s. m. maestro, mastro muratore.
Mauern, v. a. murare; fabbricare; ohne Kalk, murare a secco.
Mauerpfeffer, s. m. ein Kraut, sempreviva; sopravvivolo.
Mauerpflanze, s. f. pianta murale, muraja, murajuolo.
Mauerrauke, s. f. fisimbrio murale.
Mauerraute, s. f. ruta parietaria; paronichia.
Mauerritze, s. f. fessura, spacca, crepaccia nel muro.
Mauersalpeter, s. m. alonitro, nitro parietino, afronitro.
Mauersalz, s. n. nitro parietario.
Mauersand, s. m. rena de' muratori.
Mauerschwalbe, s. f. rondone.
Mauersinter, s. m. specie di stalattite friabile, che nasce dalla calcina staccata delle muraglie.
Mauerspecht, s. m. beccamuro.
Mauerstein, s. m. pietra da murare; it. mattone, quadrello.
Mauertafel, s. f. plinta del muro.
Mauerverkleidung, s. f. rinforzo, rincalzamento delle mura.
Mauerwerk, s. n. muramento; muraglie.
Mauerwurm, s. m. (—würmer) porcellino terrestre.
Mauerziegel, s. m. mattone.
Mauke, s. f. am Fuße der Pferde, malandra.
Mauteley, s. f. fam. pratica, maneggio segreto, busbaccherie, bindolerie.
Maukeln, v. n. fam. tenere, aver pratiche segrete, far busbaccherie, bindolerie.
Maul, s. n. (Mäuler) des Pferdes, bocca del cavallo ecc.; ein weiches Maul, bocca gentile e delicata; ein Pferd, das ein härtes Maul hat, cavallo sboccato; des Ochsen, muso, ceffo del bue; des Menschen, bocca; morfia; großes, boccaccia; ein Maulvoll, boccata; Maul und Nase aufsperren, strabiliare, trasecolare, strasecolare, trasecolarsi, stupire; Jemanden das Maul aufsperren, dar erba trastulla, tenere a bada, dar ciance ecc.; das Maul wässert ihm darnach, egli ne muore di voglia, o di frega, ne ha frega, n' è invogliato, ne ha

bramosia; Jemanden das Maul wässerig machen, invogliare uno, fargli venir voglia, frega; das Maul hängen, hangen lassen, far muso; andare accigliato; aufs Maul schlagen, dar una boccata, una ceffata; fam. der viel Mauls hat, der das Maul nicht zuthut ꝛc., largo di bocca, che ha rotto il scilinguagnolo; uomo cui sta bene la lingua in bocca; uom cui non muojono le parole in bocca; ciarlone; parabolano; che mette la bocca in molle ecc.; das Maul stopfen, chiudere, turar la bocca a uno; rompergli la parola in bocca, farlo ammutolire; Einem übers Maul fahren, ribadire il chiodo a uno; rispondere ruvidamente, fare uno sgarbo; ein loses, leichtfertiges Maul haben, essere sboccato, essere mala lingua; reden, wie es Einem ins Maul kommt, parlare sboccatamente, senza riguardo, o considerazione; menar la mazza tonda; sich das Maul verbrennen, pregiudicarsi col parlar troppo libero; ein großes Maul haben, vantarsi, millantare, darsi vanto di cose grandi; it. promettere mari e monti; das Maul zu weit aufthun, parlar con troppa franchezza; kein Blatt vors Maul nehmen, sciogliere la bocca al sacco; Einem ein Maul, Mäuler machen, far bocche ad uno; die gebratenen Tauben fliegen einem nicht ins Maul, in bocca chiusa non entrò mai mosca; Jemanden nach dem Maul reden, ums Maul herum gehen, grattare uno dove pizzica, ugnergli gli stivali, gonfiar gli orecchi di alcuno; der nach dem Maule redet, lisciatore, piagentiere, adulatore; in den Mäulern der Leute seyn, herum gehen, andare o essere in bocca, o per le bocche; das Maul recht voll nehmen, empiersi la bocca di checchessia; parlarne strabocchevolmente; es vor dem Maule wegnehmen, torre; portar via una cosa alla barba di alcuno; das Maul nicht verderben, lasciare, o rimanere a bocca dolce; das Maul halten, tacere; sich am Maule abdarben, risparmiarsi dalla bocca; far risparmio nel mangiare; nichts ins Maul kriegen, restare a muso secco; überall das Maul allein haben, tener il campanello; Einem Etwas in das Maul käuen, ins Maul schmieren, sminuzzare a uno i bocconi; ihm steht das Maul auf dem rechte Flecke, gli stà bene la lingua in bocca — unnütze Mäuler, bocche disutili; zwanzig Mäuler zu ernähren haben, aver tante bocche a nudrire — Jemanden ein Maul geben, dare un baciozzo; s. Mäulchen.

Maulaffe, s. m. et f. musardo, musarda; viele Frauenzimmer putzen sich, den Maulaffen das Maul aufzusperren, le donne sovente si parano e s' apparecchiano più conciatamente, per far musare, e badare i musardi; Maulaffen feil haben, stare a musare, star musardo, musare; den ganzen Tag Maulaffen feil haben, musare tutto dì; was stehst du da, und hast Maulaffen feil? che stai tu costì a musare? che musi tu? — it. balordo, scimunito, stordito; ein Maulaffe, von Weibsperson, pettegola, donnicciuola, baderla; ciammengola; zucca al vento; semplice; sciocca; monna merda; monna baderla; monna scoccalfuso.

Maulaffen, v. n. musare, stare a musare, star musardo.

Maulbeerbaum, s. m. (— bäume) moro; gelso.

Maulbeerblatt, s. n. (— blätter) foglia di muro, di gelso.

Maulbeere, s. f. mora; gelsa.

Maulbeersaft, s. m. sugo di more, di gelse.

Mäulchen, s. n. boccuccia, boccuzza, bocchetta; bocca piccina; it. Küßchen, Mäulchen geben, dar baci; baciucchiare.

Maulchrist, s. m. cristiano falso, simulato.

Maulen, v. n. fam. far un mal viso; fare muso; andare accipigliato, accigliato; guardare con cipiglio, far cipiglio; portar cipiglio, broncio; far bocca bieca.

Maulesel, s. m. mulo; schlechter, mulaccio; kleiner, muletto; Mauleseltreiber, mulattiere.

Mauleselinn, s. f. mula.

Maulfreund, s. m. fam. falso amico, finto, simulato.

Maulfreundschaft, s. f. amicizia finta, simulata, di parole e non di fatti.

Maulfromm, adj. falso divoto.

Maulfülle, s. f. (niedrig) buccolica, boccolica; il mangiare, il vitto; um die Maulfülle dienen, servire per la boccolica, per il solo vitto.

*Maulhänger, s. m. musone, musorno, cipiglioso.

Maulhängerey, s f. cipiglio, broncio, muso; lo andar accipigliato, il portar cipiglio, broncio, il far muso.

Maulheld, s. m. divoramonti, spaccamonte, smargiasso, millantatore.

Maulhure, s. f. civetta; donna disonesta in parole, ma onesta ne' fatti.

Mäulig, adj. che non si usa fuorchè ne' composti; weitmäulig, engmäulig großmäulig, hartmäulig, weichmäulig ꝛc.

di bocca largha, stretta, grande; duro di bocca; di bocca delicata, gentile ecc.
Maulklemme, s. f. s. Mundklemme.
Maulknebel, s. m. sbarra, mordacchia.
Maulkorb, s. m. (— körbe) musoliera; ihn anlegen, mettere, porre la musoliera al cavallo.
Maulmacher, s. m. adulatore, gran promettitore, parolajo.
Maulschelle, s. f. boccata, guanciata, palmata, mostacciata, mostaccione, musone, schiaffo.
Maulschelliren, v. a. schiaffeggiare; dare schiaffi.
Maulschloß, s. n. sorta di lucchetto di cui si servono i giocolari.
Maulsperre, s. f. s. Mundklemme.
Maultasche, s. f. s. Maulschelle; it. boccaccia, somigliante a una tasca, sopranome dato anticamente a una contessa erede del Tirolo.
Maulthier, s. n. s. Maulesel.
Maultrommel, s. f. spassapensiero, istromento fanciullesco.
Maulvoll, s. n. boccata.
*Maulwerk, s. n. s. Mundwerk.
Maulwurf, s. m. (— würfe) talpa; talpe; Maulwurfs-, Falle-, Fänger-, Haufen, ordegno per prendere le talpe; cacciator di talpe; mucchio di terra, fatto da una talpa, scavando.
Maulwurfsgrille, s. f. grillotalpa.
Maur, s. f. Mauro, Mauritano, Moro dell' Affrica settentrionale.
Maurache, s. f. s. Morchel.
Mauren, v. a. s. mauern.
Maurer, s. m. muratore.
Maurergesell, s. m. garzon muratore.
Maus, s. f. (Mäuse) sorcio, topo; egyptische, icneumone; topo di Faraone; prov. blinde Maus, s. blinde Kuh; wenn die Maus satt ist, schmeckt ihr das Mehl bitter, la sazietà produce noja; der Katzen Scherz ist der Mäuse Tod, co' grandi non v' è da scherzare; die Maus weiß mehr als ein Loch, aver riggiri; tener il piè in più staffe; es ist Maus wie Mutter, ell' è tra 'l rotto, e lo stracciato, tra barcajuolo o marinaro; non v' è differenza alcuna dall' uno all' altro; er sieht so finster aus, wie ein Topf voll Mäuse, ha il cipiglio, è accipigliato, porta, tiene broncio; wenn die Katze nicht zu Hause ist, tanzen die Mäuse auf Tischen und Bänken, dove non son gatte, i topi vi ballano; quando la gatta non è in paese, i topi ballano; Maus in der Nase der Pferde, froge; den Pferden die Maus nehmen, tagliar quella cartilaggine che è nelle nari de' cavalli, e che gli fa sbruffare; it. Muskel, s.
Mauschel, s. m. (voce bassa) ebreo; giudeo.
Mauscheln, v. n. giudaizzare, ebraizzare.
Mäuschen, s. n. piccolo sorcio; topino; mäuschenstill, zitto, zittino; Muskel, s.
Mause, s. f. der Vögel, muda, o mudagione degli uccelli; e il tempo del mudare; in der Mause seyn, essere in mudare; die Vögel sind im August in der Mause, mudasi ovvero compiesi la mudagione nell' Agosto.
Mäusedarm, s. m. mergellina, paperina, morso di gallina; anagallide; centonchio; pizzagallina, alsine; orecchio di topo.
Mäusedorn, s. m. pugnitopo; rusco; brusco; Mäusedornbeere, s. f. bacca del pugnitopo.
Mäusedreck, s. m. caccola, caccherello, zacchera di sorcio; prov. sich wie Mäusedreck unter den Pfeffer mengen, mettersi nel mazzo, cacciarsi, impacciarsi dove non tocca.
Mäusefahl, adj. bigio di topo.
Mäusefalle, s. f. trappola; arnese da prender sorci.
Mäusefänger, s. m. cacciator di sorci.
Mäusefarbe, Mäusefarben, s. Mausfarbe ꝛc.
Mäusegedärm, s. n. s. Mäusedarm.
Mäusegeschlecht, s. n. la razza de' sorci, de' topi.
Mäusegift, s. n. veleno per i sorci; arsenico.
Mausekatze, s. f. gatta ghiotta di topi.
Mäusekoth, s. m. caccherello di sorcio.
Mäuseloch, s. n. (— löcher) buco di sorcio.
Mausen, v. n. pigliare i topi; die Katze mauset gut, schlecht, la gatta è molto ghiotta de' topi, non si cura de' topi; prov. die Katze läßt das Mausen nicht, chi di gallina nasce, convien ch' e' razzoli; v. a. involare; furare; torre; raspare; aver le mani fatto a uncini ecc.
Mausen (sich), v. r. mudare; cangiare; e dicesi degli uccelli quando rinnovan le penne.
Mäusenest, s. n. sorciaja; nido di sorci.
Mäusepulver, s. n. arsenico.
Mauser, s. m. ladro, ladroncello; it. gambero, che muda.
Mauserey, s. f. ruberia, trafureria ecc.
Mäuseschwanz, s. n. ein Kraut, coda di topo.
Mäusestill, Mäuschenstill, adv. zitto, zittino; mausestill seyn, star zitto.
Mausetodt, adj. fam. affatto morto; er ist mausetodt hingefallen, egli è caduto disteso morto.
Mausfarbe, s. f. color di sorcio.
Mausfarben, adj. di color di sorcio; von Pferden, soricigno.

Mauſig, adj. che non s' usa fuorchè col verbo machen; ſich mauſig machen, far l' insolente; alzar la cresta, le corna; alzare i mazzi; bravare; alzar la voce; gracchiare ecc.
Mauskatze, s. f. ſ. Mauſekatze.
Mäuslich, adj. fam. tardo, balocco, cionno, indugevole, lento, mestolone, pastricciano; mäuslich arbeiten, lavorare lentamente; ſ. mußel, mußern
Mausöhrchen, s. n. ein Kraut, orecchio di topo.
Mauſoleum, s. n. mausoleo.
Mausſtille, adv. ſ. mauſeſtill.
Mauth, s. f. gabella, dazio; dogana; die Mauth bezahlen, gabellare; pagar la gabella; Mauthamt, Bedienter, frey, Freyheit, uffizio della gabella; ministro di gabella; franco di gabella; immunità di gabella; Mauthzettel, s. m. bollotta.
Mautheinnehmer, s. m. gabelliere, doganiero.
Mautherz, s. n. miniera, minerale che nelle cave si ritrova dispartitamente.
Mauthner, s. m. gabelliere; riscotitore della gabella.
Mautzen, v. n. ſ. mauen.
Mautzenkraut, s. n. vulvaria.
Mautzenſtein, s. m. vulva marina.
Maxdo'r, s. m. moneta d' oro che vale 4 talleri, 4 grossi, cioè paoli 27½.
Maxime, s. f. (franz.) massima, principio.
Maximum, s. n. il massimo, il sommo, l' ultimo grado.
May, s. m. Maggio; im Maymonath, nel mese di Maggio; it. s. f. Maye ſ.
Maybaum, s. m. (— bäume) ſ. Birkenbaum.
Mayblume, s. f. e Mayblümchen, s. n. mughetto.
Maybusch, s. m. azalea.
Maybutter, s. f. burro di maggio.
Maye, s. f. maggio, majo; eine Maye vor die Thüre setzen, piantare un maggio, majo avanti all' uscio.
Mayeran, s. m. ſ. Majoran.
Mayfiſch, s. m. cheppia, laccia.
Mayfroſt, s. m. gelo notturno del mese di maggio.
Maykäfer, s. m. scarafaggio.
Maykatze, s. f. gatta nata nel mese di maggio.
Maykenshäring, Maikenshäring, s. m. aringa pescata nella primavera, meno perfetta, non avendo nè latte, nè uova.
Maykräuter, s. pl. erbe di maggio.
Mayroſe, s. f. rosa di maggio; rosa primaticcia.
Mays, s. m. gran turco.
Mayſchein, s. m. novilunio di maggio.
Mayſchwamm, s. m. (— ſchwämme) prugnuolo.
Mayſeuche, s. f. il pisciar sangue (del bestiame bovino).
Maythau, s. m. rugiada di maggio.
Maytraube, s. f. lunaria.
Mayvogel, s. m. ſ. Guckguck.
Maywetter, s. n. tempo di maggio; tempo dolce del mese di maggio.
Maywurm, s. m. scarabeo maggiajuolo, proscarabeo; bey Linne: Meloë proscarabeus.
Maywurz, Maywurzel, s. f. dentaria.
Mecen, o Mecenas, s. m. Mecenate.
Mechanicus, s. m. ſ. Mechaniker.
Mechanik, s. f. meccanica.
Mechaniker, s. m. meccanico; professore di scienza meccanica.
Mechaniſch, adj. meccanico; mechaniſche Künſte, arti meccaniche; it. adv. meccanicamente.
Mechanismus, s. m. il meccanismo; la struttura.
Meckern, v. n. belare, come la capra.
Medaille, s. f. medaglia; große, medaglione; kleine, medaglietta; falſche, medaglia spuria, falsa, falsificata; Medaillen-Kenner, Liebhaber, Cabinet, Kunde, medaglista; dilettante di medaglie; museo, o stipo di medaglie; scienza, storia delle medaglie; die rechte Seite einer Medaille, il ritto della medaglia; die umgekehrte Seite, il rovescio della medaglia.
Medianader, s. f. vena mediana, o comune.
Medianformat, s. n. sesto mediano, mezzano.
Medianpapier, s. n. carta di forma mezzana.
Medicament, s. n. medicamento, medicina, rimedio.
Medicin, s. f. ſ. Arzneywiſſenſchaft — it. medicamento, medicina, rimedio.
Medicinalrath, s. m. consigliere di sanità, membro del collegio medico.
Mediciniren, v. n. prendere, pigliar medicine, rimedj.
Mediciniſch, adj. medicale, medico, medicinale, medicamentoso; adv. medicinalmente.
Medicus, s. m. ſ. Arzt.
Meditation, s. f. meditazione.
Meditiren, v. a. meditare, considerare, riflettere.
Meditirend, adj. v. mediante; pensoso
Medium, s. n. mezzo.
Meduſe, nom. propr. di una delle furie, Medusa.
Meduſenſtern, s. m. stella marina, asteria.

Meer, s. n. die See, das Weltmeer, oceano; ein besonderer Theil des Weltmeeres, mare; das rothe, tirrhenische, mittelländische, schwarze, weiße, griechische ꝛc. Meer, mare rosso, tirreno, mediterraneo, nero, bianco, ionio ecc.; jenseits des Meeres, oltre mare; am Meere gelegen, marittimo, maremmano; ein am Meere gelegenes Land, maremma, paese marittimo; hohes Meer, mare alto; Meerufer, oder Strand, marina, lido; der Theil des Meeres, den man übersehen kann, marina; das Meer wird stürmisch, la marina, il mare si turba; it. lago; das Harlemer Meer, das Steinhuber Meer, il lago di Arlem, di Steinhude; it. mare; das Weltmeer, s.; das Meer brauset, il mare freme, muggisce; das Meer ist stürmisch, vi è del mare; il mare è grosso, tempestoso; ins Meer gehen, mettersi in mare; das Meer thürmt sich auf, il mare cresce; aprendosi per vibrare cavalloni; das Meer gewohnt seyn, aver il piè marinaro, marino; it. ein Meer von Thränen, von Freude ꝛc., mare di lagrime, di gioja, di ricchezza ecc.

Meeraal, s. m. grongo; congrio, congro; pesce di mare simile all' anguilla.

Meeradler, s. m. aquilastro; ein Fisch, pesce aquila.

Meeramsel, s. f. falaride.

Meerarm, s. m. braccia di mare.

Meerbarbe, s. f. triglia.

Meerbinsen, s. pl. specie di giunco che fa i fiori gialli.

Meerbusen, s. m. seno di mare, golfo.

Meerdrache, s. m. ein Fisch, regana; dragone marino.

Meereidexe, s. f. lucerta di mare.

Meerenge, s. f. stretto, manico di mare.

Meerengel, s. m. Art Fisch, squadro.

Meerente, s. f. folaga.

Meeresel, s. m. merluzzo.

Meeresfluth, s. f. mareggiata; marea piena; acque piene; mar crescente.

Meeresgrund, s. m. il fondo del mare.

Meeresküste, s. f. costa, spiaggia, lido del mare.

Meereslänge, s. f. longitudine.

Meeresstille, s. f. calma; bonaccia di mare

Meeresstrom, s. m. (— ströme) corrente di mare.

Meerestiefe, s. f. profondità, abisso del mare.

Meereswogen, s. pl. cavalloni; onde, flutti del mare agitato.

Meerfarbe, s. f. color di mare, verdazzurro.

Meerfecher, s. m. ein Gewächs, retepora.

Meerfenchel, s. m. erbacali.

Meerfisch, s. m. pesce marino; pesce di mare.

Meerfräulein, s. n. sirena.

Meerfuchs, s. m. volpe marina.

Meergegend, s. f. spazio, o tratto di mare.

Meergestade, s. n. marina; spiaggia; costa di mare.

Meergewächs, s. n. pianta marittima.

Meergott, s. m. (— götter) Dio, nume marino; pl. die Meergötter, i Dei marini, oder del mare.

Meergöttinn, s. f. Dea marina.

Meergras, s. n. alga; aliga.

Meergrün, s. n. verdazzurro, il color della marina.

Meerhafen, s. m. porto di mare.

Meerhase, s. m. ein Fisch, lepre marina.

Meerhecht, s. m. luccio marino.

Meerheime s. f. locusta di mare.

Meerhirse, s. m. migliasole.

Meerhorn, s. n. eine Schnecke, buccino.

Meerhose, s. f. tromba.

Meerigel, s. m. echino.

Meerjunker, s. m. Art Lippfisch, donzellina.

Meerkalb, s. n. (— kälber) vitello marino; vecchio marino; foca.

Meerkatze, s. f. gattomammone; bertuccia che ha la coda.

Meerkirsche, s. f. corbezzola; Meerkirschbaum, corbezzolo.

Meerklippe, s. f. scoglio di mare; masso in mare.

Meerkohl, s. m. crambe marina.

Meerkrabbe, s. f. cancro di mare, marino.

Meerkrankheit, s. f. s. Seekrankheit.

Meerkraut, s. n. (— kräuter) erba marittima.

Meerkrebs, s. m. s. Seekrebs.

Meerlinse, s. f. lenticchia, o lente palustre; lenticchia d'acqua.

Meerluft, s. f. aria di mare ecc.

Meerlunge, s. f. polmone marino; potta marina, o di mare.

Meermaus, s. f. afrodite.

Meermoos, s. n. corallina.

Meermuschel, s. f. conchiglia marina.

Meernabel, s. m. (— näbel) chiocciola marina.

Meernessel, s. f. ortica marina.

Meernest, s. n. alcionio.

Meerochs, s. m. bue marino.

Meerpfau, s. m. verdone.

Meerpferd, s. n. ippopotamo; ippotamo; cavallo marino.

Meerportulak, s. m. alimo.

Meerquappe, s. f. mustela.

Meerräuber, s. m. s. Seeräuber.

Meerrettig, s. m. ramolaccio; rafano.

Meerrohr, s. n. canna marina.

Meerröhre, s. f. tubolo.
Meersalz, s. n. sale marino.
Meersand, s. m. sabbia del mare.
Meerschatten, s. m. ombrina.
Meerschätze, s. pl. ricchezze del mare portate da esso sul lido.
Meerschaum, s. m. schiuma marina.
Meerschäumer, s. m. s. Seeräuber.
Meerschildkröte, s. f. testuggine di mare.
Meerschlacht, s. f. s. Seeschlacht.
Meerschlange, s. f. serpe marina.
Meerschlund, s. m. gorgo, abisso, voragine, vortice nel mare.
Meerschnecke, s. f. chiocciola marina; nicchio marino.
Meerschwalbe, s. f. rondine di mare.
Meerschwamm, s. m. spugna marina.
Meerschwein, s. n. porco marino; it. orca, delfino.
Meerspinne, s. f. polpo; granchio di mare.
Meerstille, s. f. s. Meeresstille.
Meerstrand, s. m. spiaggia, lido del mare.
Meerstrom, s. m. s. Meeresstrom.
Meerstrudel, s. m. mulinello, gorgo nel mare.
Meerthier, s. n. animale.
Meerträubchen, s. n. trago, o tragio.
Meerufer, s. n. lito, lido, piaggia, greto, costa di mare; der auf dem Meerufer wohnt, littorano.
Meerungeheuer, s. n. mostro marino.
Meervogel, s. m. (— vögel) uccello marino, di mare.
Meerwärts, adv. verso mare, verso il mare, la marina.
Meerwasser, s. n. acqua marina.
Meerwegerich, s. m. alisino marino.
Meerweib, s. n. sirena.
Meerwinde, s. f. cavolo marino, soldanella.
Meerwolf, s. m. (— wölfe) lupo marino.
Meerwunder, s. n. mostro marino.
Meerzwiebel, s. f. pancrazio; scilla maggiore; squilla; Meerzwiebel = Essig, Saft, Wein, aceto scillitico, squillitico; sugo scillitico; sugo di pancrazio; di scilla maggiore; vino in cui si sia infusa la scilla maggiore.
Meet, s. m. s. Meth.
Mehl, s. n. farina; sehr feines, fior di farina; mit Mehl bestreuen, infarinare; asperger di farina; zu Mehl machen, sfarinare; disfare, ridurre in farina; wie Mehl werden, sfarinarsi; disfarsi, o ridursi in farina; gegrabenes Mehl, agarico minerale, farina fossile.
Mehlähnlich, adj. simile a farina.
Mehlapfel, s. m. mela sfarinata.
Mehlartig, adj. farinasciolo.
Mehlbaum, s. m. viburno; brionia.
Mehlbeerstaude, s. f. uva d'orso.
Mehlbeutel, s. m. buratello.
Mehlbrey, s. m. farinata.
Mehlfaß, s. n. botte da farina.
Mehlfäßchen, s. n. botticello da farina.
Mehlfleck, s. m. Mehlflecke in den Küchen, strozzapreti.
Mehlgefäß, s. n. vaso da farina.
Mehlhandel, s. m. traffico, vendita di farina.
Mehlhändler, s. m. farinajuolo; venditor di farina.
Mehlhändlerinn, s. f. farinajuola.
Mehlicht, e mehlig, adj. weiß von Mehl, infarinato; asperso di farina; it. mehlartig, farinacciolo, farinaceo; mehlichte Aepfel, Birnen, mele, pere sfarinate, farinacee; was sich leicht zermalmt, farinacciolo; che si sfarina facilmente.
Mehlkasten, s. m. cassa della farina; in Mühlen, frullone.
Mehlkleister, s. m. pania, colla di farina.
Mehlkloß, s. m. (— klöße) gnocco.
Mehlklößchen, s. n. polpetta di farina.
Mehlmarkt, s. m. (— märkte) mercato della farina.
Mehlpappe, s. f. pasta da incollare.
Mehlmuß, s. n. s. Mehlbrey.
Mehlsack, s. m. (— säcke) sacco da farina.
Mehlsieb, s. n. staccio da farina.
Mehlspeise, s. f. pastume; cibo fatto di farina.
Mehlstaub, s. m. friscello; fuscello.
Mehlteig, s. m. pasta di farina.
Mehlthau, s. m. melume, nebbia; golpe; Früchte, Getreide, so der Mehlthau getroffen, frutta, biada annebinata; golpata.
Mehlwurm, s. m. (— würmer) bacherozzolo.
Mehr, adj. più; maggiore; maggior quantità e maggior numero di — er hat mehr Glück als Verstand, ha più fortuna, che giudizio; auf mehr als eine Art, in più maniere; seit zehn und mehr Jahren, da dieci e più anni; ein wenig mehr Geld, un po' più danaro; ich habe dessen mehr als nöthig ist, ne' ho più di quel che bisogna; unserer sind mehr, als der Eurigen, de' nostri ve n'è più che de' vostri; es kommen noch mehr von Ihnen, Ihrer kommen noch mehrere, ne vengono ancora di più; ich will nicht mehr von dieser Waare, non voglio altro di questa mercanzia; ich habe solcher Leute mehr gesehen, ho veduto altra gente di questa sorte; das thun mehrere, altri lo fanno ancora; ich habe es mehren gesagt, l'ho detto a più persone; mit mehrer, o mehrerer Gewißheit, An-

bacht 2c., con maggiore certezza, con più certezza, divozione ecc.; der mehrere Theil, la maggior parte; zu mehrerer Bequemlichkeit, per maggior comodità; die mehresten Bücher, i più libri; il maggior numero de' libri; in der mehrern Zahl, al plurale; nel numero del più; al numero maggiore; pluralmente; it. s. ohne ein Mehreres, senza più

Mehr, adv. più; di più; divantaggio; ich kann nicht, oder nichts mehr essen, non posso mangiar di più; non posso mangiar altro; ich sage nichts mehr davon, non ne dico altro; non ne dico di più; ich gebe zehn Thaler mehr, do dieci talleri di più; Etwas mehr, qualche cosa di più; mehr als sich gehört, più del dovere; er weiß mehr als ich, egli sa più di me; mehr geben, als man verlangt, dar più che non si dimanda; dar più di quel, che si chiede; weit mehr, viel mehr, molto più; via più; assai più; er hat mehr als zu viel, egli ha più che più; egli ha di che cavarsi i grilli del capo; es ist mehr als zu wahr, è pur troppo vero; er lebt nicht mehr, egli non vive più; nicht mehr thun, ist die beste Buße, non farlo più, è la miglior penitenza; was noch mehr, di più; quel che è più; immer mehr und mehr, di più in più; weder mehr noch weniger, nè più nè meno; mancher mehr, mancher weniger, chi più, chi meno; altri più, altri meno; je mehr, desto mehr, quanto più, tanto più; um so mehr, weil, tanto più, tanto maggiormente che — er ist mehr als Du, egli è da più di te; er will mehr als andere seyn, egli vuol essere da più degli altri.

Mehrbiether, s. m. colui che offre più degli altri.

Meerblumig, adj. multifloro.

Mehrdeutig, adj. di più, di parecchi, che ha più significati.

Mehren, v. a. vermehren, s.; v. pron. aumentarsi; andar crescendo; multiplicare; moltiplicare; crescere in numero e in quantità; Thiere, welche sich sehr mehren, animali che moltiplicano assai, che crescono in gran quantità.

Mehrentheils, adv. per lo più; per la maggior parte; e il più delle volte.

Mehrer, s. m aumentatore; multiplicatore; accrescitore ecc.; allezeit Mehrer des Reichs, sempre Augusto.

Mehrest, adj. sup. il più; il maggiore; s. meist.

Mehrfach, adj. moltiplice.

Mehrgeboth, s. n. bey Versteigerungen, maggiore offerta, l'offrire più d'un altro.

Mehrgenannt, adj. soprammenzionato, summentovato.

Mehrhaberey, s. f. cupidigia d'aver di più.

Mehrheit, s. f. pluralità; die Mehrheit der Stimmen, la pluralità de' voti; Vielfältigkeit, multiplicità; Vorzug, maggioranza.

Mehrmalig, adj. di più volte, fatto a più riprese; reiterato; die mehrmalige Wiederhohlung, ripetizione reiterata.

Mehrmahls, adv. più volte; spesse volte.

Mehrung, s. f. s. Vermehrung.

Mehrsamig, adj. polispermo.

Mehrsylbig, adj. di più sillabe, moltisillabo, polisillabo.

Mehrwerth, s. m. il soprappiù del valore.

Mehrzahl, s. f. il numero del più, pluralità; it. il plurale, il numero del più.

Meht, s. m. s. Meth.

Meiden, v. a. (imperf. ich mied, part. gemieden) schivare, scansare, evitare; astenersi; sottrarsi; fuggire; sfuggire; die Vergnügen, Gelegenheiten, fuggire i divertimenti, fuggir le occasioni; das Land, die Stadt meiden müssen, essere esule, in bando; er muß den Hof meiden, gli è proibita la corte; man muß den Schein meiden, bisogna salvar le apparenze.

Meidung, s. f. fuga; allontanamento; schivamento; lo schifare ecc.

Meier, s. m. ein Kraut, alsine, specie d'erba.

Meier, s. m. der Vorgesetzte eines Landgutes, fattore, massaio, massaro; castaldo; economo, faccendiere; it. Zinsbauer, censuario; fittajuolo; fittuario; livellario.

Meieran, s. m. s. Majoran.

Meierbrief, s. m. strumento, contratto enfiteutico; l'enfiteusi.

Meierey, s. f. ein zu einem Hauptgute gehöriges Landgut, fattoria; ein gegen einen Erbzins überlassenes Bauergut, possessione, tenuta, podere dato a livello in enfiteusi.

Meiergut, s. n. (. . güter) s. Meierey.

Meierhof, s. m. (— höfe) s. Meierey, it. villa, casale con campi; dato a livello.

Meierich, s. m. s. Meier, ein Kraut.

Meierkraut, s. n. s. Meier, ein Kraut.

Meierland, s. n. (— länder) campo, campi dati a livello.

Meierlehen, s. n. enfiteusi, livello.

Meierzins, s. m. livello; censo.

Meile, s. f. miglio; eine geographische, deutsche Meile, miglio geografico, te-

desco, lega; vier italienische Meilen, lega; eine Meileweges, miglio; sechs Meilen in einem Tage reisen, far sei leghe in una giornata; wie viel Meilen sind es von hier nach Frankfurt? quante miglia sono di quà a Francoforte? eine Quadratmeile, miglio quadro.

Meilenkarte, s. f. carta migliare.

Meilenmaß, s. n. misura a miglia, a leghe.

Meilensäule, s. f. colonna migliare.

Meilenweite, s. f. distanza, lontananza d'un miglio, di più miglia.

Meilenzeiger, s. m. indice, tavola che accenna la distanza de' luoghi.

Meiler, s. m. mucchio, stiva, massa di legna da far il carbone.

Meilerstatt, Meilerstelle, } s. f. cetina.

Mein, pron. possessiv. mio; il mio; mein Vater, mein Buch, meine Mutter, mein Haus, mio padre; il mio libro; mia madre; la mia casa; meiner Seits, meines Theils, dal canto mio; dalla mia parte; hier ist Euer Hut, wo ist meiner? ecco quì il vostro cappello, dov' è il mio? dieses Buch ist mein, quel libro è mio; s. das Meine, il mio; ciò che é mio; il mio bene; die Meinen, i miei; i miei parenti.

Mein! interj. eh! di grazia, per carità; vi prego.

Meineid, s. m. pergiuro, spergiuro, pergiurio, spergiuramento; giuramento falso; einen Meineid thun, spergiurare; giurare il falso.

Meineidig, adj. spergiuro; che ha giurato il falso; meineidig werden, pergiurare, spergiurare; venir meno del giuramento.

Meinen, v. n. intendere; essere di parere o d'opinione; stimare, giudicare; pensare; credere; darsi a credere; presumere; supporre; anders denken, anders handeln, operare diversamente da quel che si pensa; ich sollte es nicht meinen, non lo crederei; wenn Du meinest, so will ich es thun, se lo credi ben fatto, se l'approvi, se ti pare, lo farò; ich will es frey sagen, wie ich es meine, lo dirò liberamente com' io l'intendo; was meinen Sie? che ne pensate? che ne dite? wie meint er es, wie meinen Sie es? come l'intende egli? come ve l'intendete voi? welchen meinen Sie von uns? di quale di noi v'intendete voi? was meinen Sie damit? che intendete voi di dire; jeder weiß es am besten, wie er es meinet, il dicitore sa il vero senso delle sue parole; es gut, aufrichtig, böse meinen, pensar bene o male, aver buona o cattiva intenzione; aver sinceri o cattivi sentimenti ecc.; er meinet es nicht so böse, als er aussieht, egli non è così cattivo come mostra l'apparenza; ich will doch nicht hoffen, daß ich gemeint bin, io non credo già che l'abbiate meco; statt: sagen, dire; was meinen Sie? wie meinen Sie? cosa dice? come dice? it. essere intenzionato; ich bin nicht gemeint, darein zu willigen, non sono intenzionato d'acconsentirvi.

Meiner, genit. di ich, di me; gedenken Sie meiner, ricordatevi di me.

Meinethalben, Meinetwegen, } adv. per causa mia, per mia cagione, per me ecc.; it. sprechen Sie meinetwegen mit ihm, parlategli per me, in favor mio, a mio vantaggio; it. grüßen Sie ihn meinetwegen, salutatelo per parte mia, dalla parte mia; meinetwegen mag er es thun, per me lo faccia.

Meinetwillen, adv. um meinetwillen, per me; per causa mia, per amor mio ecc.; kümmern Sie sich nicht um meinetwillen, non vi pigliate fastidie di me, de' fatti miei ecc.

Meinig, pron. poss. mio; sein Haus und das meinige, la sua casa e la mia; subst. das Meinige, il mio; ciò che è mio; die Meinigen, i miei, i miei parenti.

Meinung, s. f. opinione, parere, avviso; sentimento; credenza; seine Meinung sagen, dire il suo parere; opinare; der Meinung seyn, in der Meinung stehen, esser d'opinione, di parere; einer Meinung seyn, essere dell' istesso parere; Jemanden um seine Meinung fragen; chiedere il parere di alcuno; meine Meinung geht dahin, il mio parere sarebbe questo; einem jungen Menschen irrige Meinungen beybringen, imbevere un giovine di false opinioni; inculcarglielo; nach meiner Meinung, a mio parere; secondo me; fam. Einem seine Meinung sagen, dire ad alcuno il fatto suo; große Meinung von sich haben, aver grande opinione di se stesso; presumere assai; allacciarsela.

Meisch, s. m. orzo tallito, mescolato con acqua bollente, per farne la birra.

Meischen, v. a. bey den Bierbrauern, mescere acqua bollente coll' orzo tallito, per farne la birra.

Meise, s. f. cingallegra; Meisekasten, schiaccia, trappola, arnese per prendere le cingallegre.

Meisenkönig, s. m. cingallegra palustre; it. für Zaunkönig, s.

Meißel, s. f. in die Wunden zu legen, filaccia, sardella.
Meißel, s. m. scarpello; großer, scarpellone; starker, spitziger, subbia, scarpello grosso, e appuntato; kleiner, scarpelletto; Stück Eisen, ein anderes herauszutreiben, cacciatojo.
Meißeln, v. a. scarpellare; lavorar collo scarpello; it. accorciare l'orecchie troppo lunghe d'un cavallo.
Meist, adj. il più; la maggior parte ecc.; die meiste Zeit, die meisten Menschen, la maggior parte del tempo; la maggior parte, o il maggior numero degli uomini; il più degli uomini ecc; das meiste Geboth, la maggior offerta in una vendita; abs. die Meisten, il più; la maggior parte; il maggior numero; das Meiste, was ich thun kann, il più che io possa fare; it. adv. den sie am meisten liebt, colui ch'essa ama maggiormente o di più, o sovra tutti gli altri; it. meistens, s.
Meistbiethend, adj. v. dem Meistbiethenden, al maggior offerente, al maggior oblatore.
Meistens, } adv. per lo più; per la
Meistentheils, } maggior parte.
Meister, s. m. maestro; Tanz-, Sprachmeister 2c., s. Schuster-, Schneider-, Mauermeister, maestro o mastro calzolajo, maestro sartore, maestro muratore ecc.; Meister-Essen, Schmauß, pasto; regalo che si dà a'maestri nell' esser ricevuto nel loro corpo — der sehr geschickt worin ist, maestro, dotto, perito; großer Meister, maestrone; einer Mahlerschule, der viele Nachahmer hat, caposcuola; prov. das Werk lobt den Meister, l'opera loda il maestro; it. padrone; sich von Etwas Meister machen, rendersi padrone, impadronirsi di qualche cosa; Meister von Etwas seyn, avere una cosa in sua balia, nel suo potere; den Meister spielen, essere superiore di forza, essere vincitore, agire da vincitore; seiner selbst nicht Meister seyn, non essere padrone di se stesso; Redner, der Meister über seine Materie ist, oratore che è in possesso della materia; che ne tratta, che la maneggia da maestro; it. Ceremonien-, Forst-, Postmeister 2c. s.
Meisterarbeit, s. f. opera, lavoro da maestro, del maestro.
Meisterbild, s. n. quadro, pittura di mano maestra; capo d'opera di pittura.
Meisterey, s. f. la casa del boja, del giustiziere.
Meistergesang, s. m. canzone degli antichi cantori, poeti.
Meistergesell, s. m. garzone antigiano, che nella casa d'una vedova fa le veci del maestro morto.
Meisterhaft, adj. s. meisterlich.
Meisterhand, s. f. mano di maestro; maestria ecc.
Meisterjäger, s. m. an den Höfen, maestro cacciatore.
Meisterinn, s. f. maestra; it. Schulmeisterinn 2c., s.
Meisterkoch, s. m. (—köche) in fürstlichen Küchen, il primo de' cuochi, dopo quello del principe.
Meisterlich, adj. maestrevole; da maestro; artifizioso; ingegnoso, industrioso; mit ganz meisterlicher Hand, con maestrissima mano; adv. maestrevolmente; da maestro, con maestria; industriosamente ecc.
Meisterlos, adj. senza maestro.
Meistermäßig, adj. et adv. da maestro; come conviensi a maestro ecc.
Meistern, v. a. fam. criticare; censurare, appuntare; riformare; der alles meistert, correttore di stampa vecchia; critico; censore; che appone alle pandette, al sole; che la fa da correttore, da riformatore.
Meisterrecht, s. n. diritto di maestro di qualche arte.
Meistersänger, s. m. cantore, poeta de' tempi antichi.
Meisterschaft, s. f. qualità di maestro di qualche arte; die sämmtlichen Meister, maestranza; tutti i maestri che intendono ad un lavoro.
Meistersfrau, s. f. la moglie d'un maestro calzolajo ecc.
Meisterspiel, s. n. l'ultima partita d'un giuoco; it. fig. colpo che decide della partita.
Meisterstreich, s. m. colpo maestro, colpo da maestro.
Meisterstück, s. n. capo d'opera; saggio; it. vollkommenes Werk, capo d'opera; capo lavoro; opera eccellente; lavoro perfetto nel suo genere.
Meisterwurz, s. f. imperatoria; astranzia.
Mekkabalsam, s. m. balsamo della Mecca.
Melancholicus, s. m. s. Melancholiker.
Melancholie, s. f. malinconía ecc.; s. Schwermuth.
Melancholiker, s. m. melancolico, malinconico.
Melancholisch, adj. malinconico, melanconico; malinconioso; ipocondrio; schwermüthig, s.; was trauig macht, malinconico; lugubre; che ispira malincolia; talora; wahnwitzig, farnetico; delirante; adv. malinconicamente; dolentemente, tristamente.
Melanzane, s. f. melanzana.

Melde, s. f. atrepice.
Meldebrief, s. m. lettera d'avviso.
Melden, v. a. avvisare; avvertire; far a sapere; dar notizia o parte o ragguaglio; far consapevole o partecipe; notificare; annunziare; den Empfang eines Briefs, accusar la ricevuta d'una lettera; sein Spiel, dichiarare, accusare, dir il suo giuoco, le sue carte; sich melden lassen, farsi annunziare, mandar l'ambasciata; Personen melden, annunziare uno, far un' ambasciata; die Gläubiger melden sich, i creditori chiedono il debito, fanno istanza di essere pagati; wer es gefunden hat, melde sich bey mir — chi l'ha trovato, lo manifesti a — es melden sich viele um dieses Amt, molti chiedono quest' impiego, molti concorrono a questo impiego; it. fam. mit Ehren zu melden, salvo il rispetto; con licenza; con rispetto, con riverenza parlando; ohne Ruhm zu melden, non dico per vantarmi; senza vanità.
Melder, s. m. notificatore, colui che avvisa, avverte.
Meldung, s. f. menzione; s. Erwähnung.
Melilote, s. f. meliloto, mellitto; fosfiola, erba vetturina.
Millioration, s. f. miglioramento; ristorazione ecc.; s. Verbesserung.
Melioriren, v. a. migliorare; ridurre in migliore stato ecc.
Miliren, v. a. (franz.) mescolare, mischiare; melirtes Tuch, panno mischio.
Melisse, s. f. melissa; Melissenspiritus, spirito di melissa.
Melk, adj. latteggiante; melke Kuh, vacca che dà latte.
Melkeimer, s. m. secchio del latte.
Melken, v. a. (imperf. ich molk; part. gemolken) mugnere; trarre, o spremere il latte; it. v. regolare; betasten, palpeggiare, stazzonare; brancicare ecc.
Melker, s. m. mugnitore; it. brancicatore, brancicone; palpatore; che maneggia sconciamente.
Melkerey, s. f. ein Viehhof, procojo, proquojo.
Melkerinn, s. f. mugnitrice.
Melkgelte, s. f. secchio.
Melkkuh, s. f. (—kühe) vacca da latte, lattaja.
Melkschaf, s. n. pecora lattaja.
Melkvieh, s. n. bestiame lattajo, latteggiante.
Melkziege, s. f. capra lattaja.
Melodie, s. f. melodia; concento; soavità di canto; it. aria; Verse auf eine Melodie machen, far de' versi sopra un' aria.
Melodiös, } Melodisch, } adj. melodioso, melodico; pieno di melodia; adv. melodiosamente; con melodia.
Melodrama, s. n. melodramma.
Melodramatisch, adj. melodrammatico.
Melone, s. f. popone; überaus große, runde und süße, cocomero; kleine, poponcino; Wassermelone, melone; Melonen-Beet, Händler, Kern, poponajo, cocomerajo, melonajo; venditor di poponi, di cocomeri; granello di popone, o di cocomero.
Melonenbirn, s. f. pera popona.
Melonendistel, s. f. melocacto.
Melonengarten, s. m. melonajo.
Melotte, s. f. s. Melilote.
Memme, s. f. s. Mämme, feige Mämme.
Memorial, s. n. memoriale.
Memoriren, v. a. imparar a memoria, a mente.
Menagerie, s. f. (franz.) menagerìa.
Menge, s. f. quantità; abbondanza; moltitudine; gran numero; große Menge, gran quantità, copia, affluenza, soprabbondanza, un mondo di roba, un monte di danaro ecc.; in Menge, in quantità; assai; a balle; in buondato; copiosamente; in großer, schwerer Menge, in gran copia; a fusone; a ribocco; in chiocca; a diluvio; a gran dovizia; a bizeffe ecc.; Menge, der größte Haufe der Menschen, moltitudine, turba; popolazzo.
Mengelkraut, s. n. spetasite.
Mengeln, v. a. s. mengen, it. vendere cose comestibili in piccolo, termine d'alcune provincie.
Mengen, v. a. mescolare, mischiare, meschiare; mescere; confondere più cose insieme; allerley Dinge unter einander Mengen, farragginare più cose; die Karten, mescolar le carte; it. einen in Etwas, impacciare; v. r. sich in Etwas, impacciarsi, intrigarsi, cacciare il naso; intrommettersi; pigliar cura o briga; ohne Noth, ingerirsi, darsi gl'impacci del rosso; prendersi de' grattacapi; impacciarsi.
Mengenmaß, s. n. misura del solido, della massa d'un corpo.
*Mengerey, s. f. s. Gemengsel, Wirrwarr.
Mengkorn, s. n. s. Mangkorn.
Mengsel, s. n. s. Mischmasch.
Mengtheil, s. n. l'ingrediente.
Mengung, s. f. mistione, mescolanza ecc.
Mennig, s. m. minio.
Mennonist, o Mennonit, s. m. mennonista; anabattista.

Mensch, s. m. uomo, l'umana specie; die Lehre vom Menschen, antropologia; trattato, o discorso su l'uomo; die Menschen, gli uomini; il genere umano; i mortali; le creature umane; der erste Mensch, protoplaste; es ist kein Mensch zu Hause, non v'è alcuno in casa; das ist keinem Menschen erlaubt, ciò non è permesso a veruno; das glaubt kein Mensch, nessuno lo crede; ich werde alles thun, was nur ein Mensch thun kann, was Menschen möglich ist, farò tutto il possibile; wir sind alle Menschen, siamo tutti fragili, capaci di errare; nicht wie ein Mensch aussehen, non aver viso d'uomo, figura d'uomo; sfigurato; wie ein Mensch gestaltet, antropomorfo; den alten Menschen auszuziehen, spogliarsi, svestirsi dell' uomo veccio; Mensch werden, von Christo, farsi uomo, incarnarsi, umanarsi; man muß kein Mensch seyn, sondern ein Barbar ꝛc., bisogna non essere uomo, ma un barbaro, un uomo snaturato, spietato ecc.; er ist der beste Mensch von der Welt, egli è il miglior uomo del mondo; Mensch, im verächtlichen Verstande, uomo vile; böser, omaccio; abgeschmackter, granchio, pentolone; zänkischer, beccalite; schlechter, bacheca, cacacciano, coglioncello, da niente, sferra, spolveramura, ciompo; einfolbiger, maulfauler, chetone; unfläthiger, barbino; armer, poveraccio; du vertheidigest den Menschen noch? tu proteggi questo granchio, quest' uomo di nulla ecc.

Mensch, s. n. (Menscher) pettegola, baderla, berghinella, donnetta, donnicciuola, zambracca; häßliches Mensch, befana, trentavecchia, trentancanna; armes Mensch, poveraccia, poverella; ein hübsches Mensch, ragazza, donna vezzosa, leggiadra; ein liederliches, puttana, baldracca, landra, mondana, buldrina, cantoniera, bagascia, sgualdrina ecc.; böses Mensch, diavolessa, femminaccia, femmina scellerata, ribalda, trista; furfantella, birba ecc.; den Menschern nachlaufen, andar dietro alle pettegole, alle cortigiane ecc.; schmutziges, donna, serva sudicia, sciatta, sciamannata; una lercia.

Menschenähnlich, adj. simile all' uomo; antropomorfo.

Menschenalter, s. n. età dell' uomo.

Menschenarm, s. m. braccio d'uomo.

Menschenbeschreiber, s. m. antropografo.

Menschenbeschreibung, s. f. antropografia.

Menschenbildung, s. f. antropogenia.

Menschenblut, s. n. sangue umano; Menschenblut vergießen, versar sangue, bruttarsi le mani del sangue umano.

Menschendreck, s m. f. Menschenkoth.

Menschenfeind, s. m. misantropo; odiatore degli uomini.

Menschenfett, s. n. sugna, grasso d'uomo.

Menschenfleiß, s. m. industria umana.

Menschenfleisch, s. n. carne umana; Gewohnheit, es zu fressen, antropofagia.

Menschenfresser, s. m. antropofago; mangiator d'uomini.

Menschenfreund, s. m. filantropo.

Menschenfreundlich, adj. umano, amoroso, caritativo; it. adv. caritatevolmente ecc.

Menschenfreundlichkeit, s. f. umanità; carità; clemenza, benignità.

Menschenfurcht, s. f. timore, paura che si ha degli uomini.

Menschenfuß, s. m. piè d'uomo.

Menschengattung, s. f. spezie, razza d'uomo; it. spezie, sorta di gente.

Menschengeboth, s. n. precetto, comandamento, legge umana

Menschengedenken, dicesi avverb. bey Menschengedenken, fin da memoria d'uomo.

Menschengefälligkeit, s. f. umanità, carità, amorevolezza.

Menschengefühl, s. n. senso, sentimento d'umanità.

Menschengerippe, s. n. scheletro d'uomo; versteintes, antrolito.

Menschengeschlecht, s. n. die Menschen, il genere umano; l'umana generazione; it. man zählt drey Menschengeschlechter in hundert Jahren, si contano tre generazioni in cent' anni.

Menschengesicht, s. n. viso d'uomo.

Menschengesetz, s. n. legge umana.

Menschengestalt, s. f. figura d'uomo; figura umana; forma, sembianza d'uomo.

Menschengewalt, s. f. potere, potenza umana.

Menschengewand, s. n. fig. la spoglia mortale.

Menschengewühl, s. n. formicolio, bulicame, folla di gente, d'uomini.

Menschenhaar, s. n. capello, o pelo d'uomo.

Menschenhand, s. f. (— hände) mano d'uomo.

Menschenhaß, s. m. misantropia; odio verso gli uomini.

Menschenhasser, s. m. odiatore degli uomini.

Menschenhaut, s. f. (— häute) pelle, cute d'uomo.

Menschenhülfe, s. f. ajuto umano.

Menschenkenner, s. m. conoscitore degli uomini, uomo pratico del mondo.

Menschenkenntniß, s. f. conoscenza degli

uomini, del mondo, pratica del mondo.
Menschenkind, s. n. figlio, figliuolo d'uomo; uomo.
Menschenklasse, s. f. classe, ceto d'uomini, razza di gente.
Menschenknochen, s. m. pl. ossa d'uomo.
Menschenkopf, s. m. (— köpfe) testa d'uomo; versteinter Menschenkopf, andrace falòide.
Menschenkoth, s. m. merda, sterco, escremento d'uomo.
Menschenkunst, s. f. (— künste) arte umana; ingegno, artifizio umano.
Menschenlehre, s. f. antropologia.
Menschenlehrer, s. m. antropologo.
Menschenliebe, s. f. filantropia; carità, umanità; amor verso gli uomini; aus Menschenliebe, per carità.
Menschenmöglich, adj umanamente possibile, ciò che può farsi da uomo.
Menschenmord, s. m. uccisione d'uomo; omicidio.
Menschenmörder, s. m. uccisor d'uomo; omicida.
Menschenraub, s. m. ratto, rapimento, d'uomini.
Menschenräuber, s. m. rattore, rapitore d'uomini.
Menschensatzung, s. f. dottrina stabilita dagli uomini.
Menschensauger, s. m. s. Vampir.
Menschenscheu, adj. timido, solingo, solitario, salvatico; ritroso, che teme gli uomini; che schiva il commercio degli uomini.
Menschenscheu, s. f. timidezza, ritrosia; salvatichezza; paura degli uomini.
Menschenschinder, s. m. scorticatore, segavene, concussionario, angariatore.
Menschenschinderey, s. f. concussione, angaria.
Menschenseele, s. f. anima umana.
Menschensohn, s. m. figliuol dell'uomo; Gesù Cristo.
Menschenstimme, s. f. voce umana.
Menschentand, s. m. invenzione frivola; cosa di nulla; chiappola, chiappoleria; lappola; cose vane, frivole.
Menschenverstand, s. m. intelletto, intendimento, intelligenza umana; der natürliche, gemeine, giudizio; senno, senso comune a tutti gli uomini.
Menschenwerk, s. n. fatto per man d'uomo; ritrovamento umano.
Menschenwitz, s. m. ingegno, spirito umano.
Menschenwohl, s. n. la salute umana, il bene degli uomini, dell' umanità.
Menschenzergliederung, s. f. anatomia dell' uomo, antropotomia.
Menschchen, s. n. omicciattolo, omicciuolo, piccinacolo.
Menschheit, s. f. umanità; natura umana; it. umanità, benignità ecc.; die Menschheit verläugnen, ablegen, disumanarsi; lasciar l'umanità; soffocare, perdere i sensi d'umanità; die Pflichten der Menschheit, i doveri dell' uomo.
Menschlich, adj. umano; d'uomo; attenente a uomo; die menschlichen Dinge, le umane cose; menschliche Mittel, mezzi umani; der nicht menschlich aussieht, sfigurato; che non ha viso d'uomo; figura d'uomo; fehlen ist menschlich, l'errare è cosa propria dell' uomo; wenn mir etwas Menschliches begegnen sollte, se sbagliassi, se facessi sbaglio, se cadessi in errore — menschlich, der die Pflichten des Menschen ausübt, umano, officioso, caritatevole; adv. umanamente; a modo d'uomo; gelind rc., umanamente, benignamente ecc.; menschlich zu reden, umanamente parlando; da' tetti in giù.
Menschlichkeit, s. f. umanità, offiziosità, carità.
Menschmöglich, adj. s. Menschenmöglich.
Menschwerdung, s. f. incarnazione.
Mensur, s. f. in Musik, misura; tempo; battitura; in Versen, misura de' versi.
Mensuriren, v. a. bey den Orgelmachern, commensurare una canna dell' organo al tono convenevole.
Menstrua, s. pl. mestrui; catamenii; mesi; purghe di sangue; marchese.
Mentor, s. m. Mentore; governatore; ajo ecc.
Menuette, s. f. menuetto; menuè.
Mercur, Mercurius rc., s. Merkur.
Mergel, s. m. s. Märgel.
Meridian, s. m Meridiano.
Merk, s. n. s. Marke.
Merkantilisch, adj. mercantile, alla mercantile; secondo lo stile de' mercanti.
Merkbar, adj. percettibile; sensibile.
Merkbarkeit, s. f. sensibilità, percettibilità.
Merken, v. a. marcare, marchiare, segnare, notare; sich Etwas merken, notare qualche cosa, prendere ricordo, memoria di cosa alcuna; aus Kennzeichen erkennen, scorgere; accorgersi; avvedersi; Eines Absichten, ravvisare, conoscere; scorgere, scoprire gli altrui disegni; es schon merken, wo es hinaus will, preconoscere; astrologare; vedere dove la cosa va a battere; veder da lontano; den Possen, accorgersi della burla; statt: erkennen, an der Rede merket man, wie das Herz beschaffen ist, dal discorso si conosce di qual tempera sia il cuor dell' uomo; etwas merken lassen, sich

etwas merken lassen, sich es merken lassen, mostrare; dimostrare; sich nichts, non far mostra; non far vista di nulla; merken, im Gedächtniß behalten, tenere a mente; ritenere; auf Etwas, badare; por mente; attendere; osservare ecc.

Merklich, adj. percettibile; sensibile; sensitivo; rimarchevole, notabile, rilevante; merkliche Abnahme, scemamento, diminuzione sensibile; merklicher Schade, danno notabile, considerabile, di qualche conto; it. adv. sensibilmente; in maniera da poter avvedersene; considerabilmente; di rilievo, di conto; notabilmente.

Merklichkeit, s. f. sensibilità, apparenza, percettibilità; rilievo.

Merkmahl, s. n. sich zu erinnern, ricordo, memoriale, memoria; Kennzeichen, segno, contrassegno, indizio.

*Merks, s. m. memoria; der keinen Merks hat, cervel di gatto; smemorataccio ecc; wer keinen Merks hat, muß Füße haben, chi non ha cervello, abbia gambe.

Merkur, s. m. Mercurio; Quecksilber, mercurio; argento vivo.

Merkurial, adj mercuriale; di mercurio; Merkurialpillen, pillole mercuriali.

Merkurialisch, adj. mercuriale.

Merkwürdig, adj. memorabile, memorevole; degno di memoria; notabile, osservabile, rimarchevole; notevole; considerabile; insigne; ragguardevole, segnalato, di rimarco.

Merkwürdigkeit, s. f. memorabilità, notabilità, l'essere di rimarco, di rilievo; Merkwürdigkeiten, cose, fatti, accidenti memorabili, notabili.

Merkzeichen, s. n. segno per ricordanza, memoria, ricordo.

Merlan, s m. merluzzo.

Merle, s. f. s. Amsel.

Merrättig, s. m. s. Meerrättig.

Merter, Mertram, s. m. Mutterkraut, matricale; camamilla; gefüllter, giuliana; esperide; viola matronale.

Merz, Merzblume ꝛc., s. März ꝛc.

Mesenterium, s. n. mesenterio.

Mesenterisch, adj. mesenterico; del mesenterio.

Mespel, s. f. s. Mispel.

Meßamt, s. n. celebrazione della Messa.

Meßarbeit, s. f. opera, lavoro per la fiera.

Meßbar, adj. misurabile; misurevole; atto a misurarsi.

Meßbarkeit, s. f. misurabilità.

Meßbrief, s. m. cambiale da pagarsi alla fiera.

Meßbuch, s. n. messale.

Meßbude, s. f. botteghetta della fiera.

Meßdiener, s. m. chierico, colui che serve la messa.

Messe, s. f. Messa, il sacrificio della messa; hohe, messa cantata; Messe lesen, dir la messa; celebrare; Messe hören, sentire la messa; in die Messe läuten, sonare alla messa; in die Messe gehen, andare alla messa; die Frühmesse, la messa, che si dice all' aurora — eine musikalische Composition, messa; Kirchmesse, Lichtmesse, s.

Messe, s. f. großer Jahrmarkt, fiera, mercato pubblico; Ausgang der Messe, scorrio di fiera; it. eine Messe schenken, geben, pagar la fiera; dare, regalare la fiera.

Messen, v. a. (praes. ich messe; du missest; er misset, imperf ich maß; part. gemessen) misurare; Tücher, Feld, misurar panni; misurar terre; andere nach sich messen, misurare gli altri colla sua canna, col suo passetto; sich mit einem, gegen einen, misurare le sue forze con quelle d'un altro; far paragone; contrappesare; mettersi a confronto; gemessen, misurato, determinato, limitato; gemessene Frohndienste, servitù personale limitata; gemessene Befehle geben, dar ordini stretti, limitati; — v. n. das Korn mißt zehn Scheffel, il grano fa dieci staia.

Messer, s. m misuratore; Messerlohn, mercede del misuratore.

Messer, s. n. coltello; großes, coltellone; schlechtes, coltellaccio; kleines, coltellino, coltelletto; Tischmesser ꝛc., coltello da tavola, da cucina; Federmesser, Barbiermesser ꝛc., s.; it. fig. e prov. einem das Messer an die Kehle setzen, tener il pugnale sulla gola; mettere la cavezza alla gola; strignere fra l'uscio, e'l muro ecc.

Messerbesteck, s. n. astuccio da coltelli.

Messerchen, s. n. kleines Messer, coltellino.

Messerbude, s. f. botteghetta del coltellajo.

Messerfeile, s. f. lima a coltello.

Messerfisch, s. m. pesce armato.

Messerfrau, s. f. coltellinaja.

Messerfutteral, s. n. coltelliera; coltelleria, guaina da riper i coltelli.

Messerhandel, s. m. traffico di coltelli.

Messerhändler, s. m. coltellinajo.

Messerhändlerinn, s. f. s. Messerfrau.

Messerheft, s. n. manico di coltello; códolo; der Messerhefte macht, colui che pone i manichi a' coltelli.

Messerkasten, s. m. cassa, cassetta da coltelli.

Messerkästchen, s. n. casetta, cassettino da coltelli.
Messerklinge, s. f. lama di coltello.
Messerkram, s. m. bottega da coltelli; it. Messerhandel, s.
Messerkrämer, s. m. s. Messerhändler.
Messerladen, s. m. bottega del coltellinajo.
*Messerlein, s. n. s. Messerchen.
Messerleute, s. pl. coltellinaj.
Messermann, s. m. coltellinajo.
Messerrücken, s. m. costola del coltello.
Messerscheide, s. f. guaina, fodero, vagina da coltello; coltellesca; coltelliera, cannolicchio.
Messerschleifer, s. m. aguzzacoltelli.
Messerschmied, s. m. coltellinajo; Messerschmiedsarbeit, ciò che si lavora da coltellinaj; Messerschmiedshandwerk, l'arte del coltellinajo.
Messerschmiedinn, s. f. coltellinaja; moglie del coltellajo.
Messerschneide, s. f. taglio, filo del coltello.
Messerschnitt, s. m. taglio, tagliata; incisione di coltello, fatta con coltello.
Messerspitze, s. f. punta di coltello; eine Messerspitze Salz 2c., quanto di sale si tiene su la punta d'un coltello.
Messerstich, s. m. coltellata.
Messerstiel, s. m. manico di coltello.
Messerwunde, s. f. ferita di coltello; coltellata.
Meßfrau, s. f. donna che è alla fiera.
Meßfreyheit, s. f. diritto, di aver la fiera; privilegi accordati a coloro, che frequentano la fiera.
Meßgeleit, s. n. guidaggio, salvo condotto, che si presta alla gente, che frequenta la fiera; it. guidaggio che si paga in tempo della fiera.
Meßgeräth, s. n. i paramenti del sacerdote, per dir la messa.
Meßgeld, s. n. Geld für das Messelesen, limosina per una messa.
Meßgeräth, s. n. i paramenti per la messa.
Meßgeschäfte, s. pl. negozj della fierà; die Meßgeschäfte gehen zu Ende, i negozj della fiera sono intorno al fine.
Meßgeschenk, s. n. dono, regalo di fiera; la fiera.
Meßgewand, s. n. la pianeta.
Meßglocke, s. f. campana, da sonare alla messa, oppure alla fiera.
Meßgut, s. n. Meßgüter, s. pl. mercanzia, mercanzie di fiera.
Messiade, s. f. poema in onore del Messia.
Messias, s. m. Messia; man wartet so sehnlich auf ihn, wie die Juden auf den Messias, egli è aspettato come il Messia.
Messing, s. n. ottone; rame di Corinto.
Messingarbeit, s. f. lavoro, opera d'ottone.
Messingarbeiter, s. m. ottonajo.
Messingblech, s. n. lamiera sottile d'ottone.
Messingdraht, s. m. fil d'ottone.
Messingen, adj. d'ottone; messingene Leuchter, candelieri d'ottone.
Messinghammer, s. m. fabbrica da ridurre l'ottone in piastra.
Messinghandel, s. m. traffico d'ottone.
Messinghütte, s. f. fucina d'ottone.
Messingisch, adj. mit hoch- und nieder-deutschen Wörtern vermischt, mescolato di termini dell' alta e bassa Germania; eine messingische Sprache, messingisch reden, parlar un mescuglio di lingua.
Messingplatte, s. f. piastra, piastrone d'ottone.
Messingschläger, s. m. ottonajo.
Messingwaare, s. f. mercanzie, mercanziuole d'ottone.
Messingwerk, s. n. lavori, arnesi, utensili d'ottone; e la fabbrica dell' ottone.
Meßinstrument, s. n. strumento da misurare; zu Höhen, olometro.
Meßkanne, s. f. misura di cose fluide e solide.
Meßkette, s. f. catena da misurare, catena del misuratore.
Meßkunst, s. f. l'arte di misurare checchessia; geometria; der Höhen, altimetria; der Ländereyen, geodesía.
Meßkünstler, s. m. geometra; geometro.
Meßkünstlich, adj. s. geometrisch.
Meßlesen, s. n. celebrazion della messa.
Meßleute, s. pl. gente, uomini, che sono alla fiera.
Meßmann, s. m. uomo della fiera; colui che frequenta la fiera.
Meßner, s. m. sagrestano; custode de' paramenti d'una chiesa.
Meßopfer, s. n. il Sagrifizio della Messa; i Sagri Misterj.
Meßpfaff, s. m. s. Meßpriester, it. der des Geldes wegen nach Messen strebt, acagnozzo.
Meßpriester, s. m. prete senza cura, destinato unicamente a dir la messa.
Meßpult, s. n. leggio.
Meßruthe, s. f. pertica, verga, canna da misurare.
Meßschnur, s. f. corda da misurare.
Meßstab, s. m. (— stäbe) bastone da misurare; bey den Seeleuten, balestriglia.
Meßstange, s. f. pertica da misurare, biffa.
Meßtisch, s. m. mensola pretoriana.

Meßtuch, s. n. il corporale.
Meßverzeichniß, s. n. catalogo.
Messung, s f. misuramento, misurazione; il misurare; der Aecker, agrimensura.
Meßwaare, s. f. mercanzie di fiera.
Meßwechsel, s. m. s. Meßbrief.
Meßwoche, s. f. settimana della fiera.
Meßzeit, s. f. tempo di fiera.
Meste, s. f. s. Salzmeste.
Metall, s. n. metallo; edle Metalle, metalli nobili, preziosi, come l'oro e l'argento; Halbmetall, semimetallo; reines Metall, metallo schietto, puro — das zu zarten Blättern geschlagene Messing, orpello, che si chiama anche; Metallgold — Glockenspeise, oder das Metall der Stückgießer, bronzo; Sammlung allerley Metalle, metalloteca.
Metallader, s. f. vena, filone metallico, metallifero.
Metallarbeit, s. f. lavoro metallino ecc.
Metallarbeiter, s. m. metalliere, lavoratore in metallo.
Metallart, s. f. specie di metallo.
Metallartig, adj. di qualità di metallo ecc.
Metallasche, s. f. cenere di metallo.
Metallbaum, s. m. albero metallico.
Metallbeschickung, s. f. legatia, lega de' metalli
Metallbohrer, s. m. accecatojo.
Metallen, adj metallico; metallino; di metallo; di bronzo.
Metallfarbe, s. f. color di bronzo.
Metallfigur, s. f. figura metallina.
Metallglas, s. n. (—gläser) fritta.
Metallgold, s. n. orpello.
Metallisch, adj. somigliante a metallo; pregno di metallo.
Metallhaltig, adj. che tiene in se metallo.
Metallisiren, v. a. ridurre in metallo, o in forma metallica.
Metallisirt, part. ridotto in metallo.
Metallisirung, s. f. riduzione in metallo.
Metallkunde, s. f. scienza, cognizione de' metalli.
Metallmutter, s. f. (— mütter) matrice di metallo.
Metallreiz, s. m. galvanismo.
Metallurgie, s. f. metallurgia.
Metallschaum, s. m. schiuma di metalli; scoria.
Metallschlacken, s. pl. rosticci di metalli.
Metallschein, s. m. } pietra metallica;
Metallstufe, s. f. } minerale pregno di metallo.
Metallspäne, s. m. pl. calia, scaglie.
Metallteig, s. m. bronzo macinato.
Metallwissenschaft, s. f. scienza metallica.
Metamorphose, s. f. metamorfosi, metamorfose, trasformazione.
Metamorphosiren, v. a. trasformare; mutar la forma; s. verwandeln.
Metapher, s. f. metafora, traslato.
Metaphorisch, adj. metaforico; adv. metaforicamente; per metafora; metaphorisch sprechen, parlar per metafora, metaforizzare.
Metaphysik, s. f. metafisica.
Metaphysiker, s. m. metafisico.
Metaphysisch, adj. metafisico; di metafisica, e astratto; it. adv. metafisicamente; in modo metafisico.
Meteor, s. n. metéora.
Metereolog, s. m. meteorólogo.
Meteorologie, s. f. meteorología.
Meteorologisch, adj. meteorologico.
Meteoroskop, s. n. meteoroscopo.
Meteorstein, s. m. aerolito, pietra meteorica.
Meth, s. m. idromele, bevanda d'acqua e mele.
Methode, s. f. metodo, ordine, regola; it. Gebrauch, abito, modo, metodo, costume, usanza.
Methodisch, adj. metodico; fatto con regola, con metodo; methodischer Arzt, medico metodico; adv. metodicamente; con metodo; methodisch zu Werke gehen, oprar con metodo; metodizzare.
Metonymie, s. f. metonimia.
Metoposkopie, s. f. metòposcopía.
Metrisch, adj. metrico; it. adv. metricamente; misuratamente.
Metrum, s. n. metro; misura.
Mett, s. n. carne spogliata dal grassume, voce antica, che non si usa fuorchè nella parola; Mettwurst s.
Metten, s. pl. il mattutino.
Metz, s. m. voce usata soltanto nel termine composto; Steinmetz s.
Metze, s. f. Art Kornmaß, metadella; misura di grano, di biada; die der Müller bekömmt, bozzolo.
Metze, s. f. s. Fleischbank.
Metze, s. f. s. Hure.
Metzeley, s. f. s. Gemetzel, Blutbad,
Metzeln, v. a. macellare; far strage; tagliar a pezzi; mettere o mandar a fil di spada ecc.; ungeschickt schneiden ꝛc., stagliare; tagliuzzare; sciuppare; s. das Metzeln, s. Metzeley.
Metzen, v. n. sbozzolare; pigliar parte di grano per la macinatura; fig. doppelt metzen, cavar doppio utile da un istesso negozio; farsi pagare due volte per) l'istessa cosa; metzen, v. a. (voce antica) ammazzare, tagliare.

Metzengeld, s. n. mulenda, molenda.
Metzger, s. m. macellajo, bucciere.
Metzgerhund, s. m. cane da macello.
Metzner, s. m. garzone del mugnaio, che sbozzola.
Meuchelmord, s. m. omicidio commesso a tradimento; assissinio; assassinamento.
Meuchelmörder, s. m. assassino; ein gedungener, cagnotto, bravo; eine Meuchelmörderinn, assassina.
Meuchelmörderisch, adj. assassinatico, traditoresco, da traditore, da assassino; adv. a tradimento, fellonescamente, da assassino, da traditore.
*Meuchlings, adv. a tradimento, da assassino, da traditore.
Meute, s. f. bey den Jägern, muta di cani; it. Meuterey, s.
Meuterey, s. f. ammutinamento; abbottinamento; tumulto; sedizione; Meuterey machen, ammutinarsi, sollevarsi, abbottinarsi.
Meutmacher, s. m. sedizioso, sommettitore, brigante.
Mewe, s. m. s. Möwe.
Meyer, s. m. s. Meier.
Meyerer, s. f. } s. Meyerey.
Meyerhof, s. m. } s. Meyerey.
Meynen, Meynung, s. meinen 2c.
Miau, (voce del gatto) gnau, e gnao.
Miauen, v. n. miagolare; miagulare; gnaulare; s. n. il miagolare del gatto; gnao, gnau, miao, miagolata.
Mich, acc. del pron. ich, mi; me; ich lobe mich nicht, io non mi lodo; ihr liebet mich, voi mi amate, o voi amate me; wenn ihr mich suchet, se voi cercate di me.
Michael, s. m. Michele; Michaelis-Fest, Markt, Messe, Tag, la festa di S. Michele; la fiera di S. Michele; il dì di San Michele.
Michaelsblume, s. f. colchico autunnale.
Michel, s. m. Michele; ein deutscher Michel, un idiota, un ignorante, che non sa altra lingua che 'l tedesco.
Microscop 2c., s. n. s. Mikroskop.
Midasohr, s. n. orecchia di mare, marina.
Mieder, s. n. corpetto di donna.
Miene, s. f. s. Mine.
Mies, mies! (die Katzen zu rufen), muci, muci!
Miesmuschel, s. f. muscolo.
Mieter, e Mieterkrebs, s. m. gambero che ha posto giù la scoglia.
Miethcontract, s. m. contratto d'affitto, di pigione, d'appigionamento.
Miethe, s. f. s. Milbe.
Miethe, s. f. einer Wohnung, pigione, appigionamento; eines Schiffes, einer Kutsche, eines Pferdes, der Meubeln, nolo; zur Miethe geben, ein Haus u. dgl., appigionare, dare, allogare a pigione; ein Schiff, Kutsche, Pferd, Meubeln, dare a nolo; zur Miethe nehmen, pigliare a pigione, a nolo, noleggiare; zur Miethe haben, tenere a pigione, a nolo; zur Miethe wohnen, stare a pigione; die Miethe aufsagen, disdire la casa, la pigione, il nolo; die Miethe, die Bezahlung, la pigione; beweglicher Sachen, nolo.
Miethen, v. a. pigliar a pigione; fermar una casa ecc.; ein Schiff, eine Kutsche, ein Pferd, pigliare a nolo, noleggiare; Gesinde, condurre, fermar al saldo.
Miether, s. m. pigionante, pigionale, noleggiante; affittatore.
Miethfuhre, s. f. vettura da nolo.
Miethgeld, s. n. für ein Haus, Keller u. dgl., pigione; für ein Schiff, Pferd, Kutsche, Meubeln, nolo; Miethgroschen, Handgeld für das gemiethete Gesinde, caparra, che si dà a' serventi nel condurli.
Miethhaus, s. n. casa d' affitto.
Miethherr, s. m. padrone della casa appigionata, della carrozza, del cavallo dato a nolo
Miethig, adj. verminoso, bacato.
Miethkutsche, s. f. carrozza da nolo.
Miethkutscher, s. m. s. Lohnkutscher.
Miethlakey, s. m. servitor di piazza.
Miethleute, s. pl. pigionali.
Miethling, s. m. mercenajo; mercenaro ecc; fig. uom mercenario, interessato, venale.
Miethlohn, s. m. mercede, salario.
Miethmann, s. m. pigionale; pigionante.
Miethpfennig, s. m. caparra, arra per affittare, per fermar una carrozza, per assicurarsene.
Miethpferd, s. n. cavallo da nolo.
Miethstube, s. f. camera locanda; stanza mobigliata, fornita.
Miethvertrag, s. m. contratto, di pigione, d' affitto.
Miethung, s. f. locazione; allogagione; il pigliar a pigione, a nolo.
Miethweise, adv. a titolo di locazione, di pigione, di nolo; miethweise überlassen, lasciare, dare a locazione, allogare, dare a pigione, a nolo.
Miethzettel, s. m. appigionarsi; polizza, cartello per appigionare case ecc.
Miethzimmer, s. n. locanda; camera locanda; der Miethzimmer hält, locandiere; che tiene stanze mobigliate, fornite.

Miethzins, s. m. pigione; nolo.
Mieß, s. f. Katz, mucino, muscino, mucia, muscia; muci muci.
Migräne, s. f. migrana, emicrania.
Milan, s. m. } nibbio.
Milane, s. f. }
Milbe, s. f. tarma, tignuola; vermicello.
Milbig, adj. pieno di tarli, di vermicelli.
Milch, s. f. latte; dünne, gewässerte, latte tagliato; die erste Milch nach der Geburt, colostro; Amme, die gute Milch hat, nudrice, balia che è buona lattaja, che ha buona qualità e quantità di latte; in einigen Gewächsen, lattificcio; latte; was Milch hat, latteggiante; latteo; che ha latte; im Fisch, latte di pesce.
Milchachat, s. m. agata lattea.
Milchader, s. pl. le vene lattee; Milchaderngang, canal toracico.
Milchähnlich, adj. simile al latte.
Milchartig, adj. della qualità del latte; latteggiante; latticinoso, di sostanza simile al latte.
Milchasch, s. m. (— äsche) terrina da latte.
Milchbart, s. m. (— bärte) prima barba; lanugine; ihr seyd ein Milchbart, avete ancora il latte alla bocca; siete ancor troppo giovane.
Milchbrey, s. m. farinata con latte.
Milchbrot, s. n. pan di latte; pane fatte con latte.
Milchbrötchen, s. n. panicciuolo di latte morbido.
Milchbruder, s. m. fratello di latte; collattaneo.
Milchdrüse, s. f. glandula lattea; timo.
Milcheimer, s. m. secchio.
Milcher, s. m. s. Milchner.
Milchfarbe, s. f. color di latte; color simile al latte.
Milchfarben, e milchfarbig, adj. latteo; di color di latte.
Milchferkel, s. n. porchetto di latte.
Milchfieber, s. n. febbre lattea, del latte.
Milchfrau, s. f. lattaruola, lattiera.
Milchfreund, s. m. ghiotto di latte.
Milchfriesel, s. n. febbre miliaria delle partorienti.
Milchgang, s. n. canale galattoforo.
Milchgebäck, s. n. stiacciata, pasticcio, o simile fatto con latte; torta.
Milchgefäß, s. n. vaso da latte; Milchgefäße im Körper, vasi lattei, aselliani.
Milchgeld, s. n. danaro ricavato dalla vendita del latte.
Milchgewächse, s. n. pl. erbe, piante latticinose, lattifere.
Milchhaar, s. n. lanugine; bordone; calugine; peluria; pelo vano; Backen mit Milchhaaren, guance lanuginose.
Milchharn, s. n. orina mescolata col chilo; it. diese Krankheit, diabete, diabetica chilosa.
Milchharnfluß, s. m. diabete, diabetica chilosa.
Milchhof, s. m. (— höfe) cascina.
Milchhut, s. m. (— hüte) s. Milchasch.
Milchig, adj. latticinoso; s. milchartig.
Milchkalb, s. n. (— kälber) vitello di latte.
Milchkammer, s. f. stanza dove si tiene il latte.
Milchkanne, s. f. lattiera.
Milchkarpfen, s. m. carpione che ha il latte.
Milchkeller, s. m. cantina, dove si tiene il latte.
Milchkraut, s. n. sorta di titimalo.
Milchkrug, s. m. brocca del latte.
Milchkuh, s. f. (— kühe) vacca di latte, lattaiuola.
Milchkur, s. f. cura, curagione fatta col latte, col siero di latte; die Milchkur brauchen, prendere il latte, il siero di latte per guarire.
Milchmädchen, s. n. ragazza, giovane che vende il latte.
Milchmagd, s. f. (— mägde) fante, serva che vende il latte; che mugne le vacche.
Milchmährte, s. f. pane immollato nel latte.
Milchmarkt, s. m. (— märkte) mercato del latte.
Milchmaul, s. n. (— mäuler) fam. persona vaga del latte; bocca da latte, moccicone, balocco.
Milchmutter, s. f. madre di latte, la balia.
Milchmus, s. n. s. Milchbrey.
Milchnapf, s. m. (— näpfe) scodella da latte; catino da latte.
Milchner, s. m. pesce di latte; von Häringen &c., aringhe di latte; pesci di latte.
Milchpumpe, s. f. poppatojo.
Milchrahm, s. m. fior di latte, crema; capo di latte.
Milchsaft, s. m. (— säfte) sugo latticinoso; umor latteo.
Milchsauger, s. m. caprimulgo; specie di rondine, che credesi succhiare di notte il latte delle donne e capre.
Milchschauer, s. m. la febbre del latte.
Milchschwein, s. n. porchetto di latte.
Milchschwester, s. f. sorella di latte.
Milchseihe, s. f. colatojo del latte.
Milchspeise, s. f. latticinio; plur. Milchspeisen, latticinj; vivande di latte.

Milchstein, s. m. galattite.
Milchstraße, s. f. la via lattea; galassia.
Milchsuppe, s. f. minestra di latte.
Milchtopf, s. m. (— töpfe) pentola del latte.
Milchtöpfchen, s. n. pentolino del latte.
Milchtorte, s. f. torta di latte.
Milchtrinker, s. m. bevitor di latte.
Milchtuch, s. n. colatojo del latte.
Milchwasser, s. n. siero, siere di latte.
Milchweg, s. m. s. Milchstraße.
Milchweib, s. n. s. Milchfrau
Milchweiß, adj. bianco come latte, lattato.
Milchweiße, s. f. la bianchezza del latte.
Milchwirthschaft, s. f. cascina.
Milchzahn, s. m. (— zähne) lattajuolo; dente lattajuolo.
Milde, adj. weich, nicht rauh, morbido, morbidetto, pastoso, mollicello, delicato, flessibile; mild machen, ammorbidare, tor via la durezza; mildes Fleisch, carne morbida; milde Birnen, pere morbide; milde Häute, pelli manevoli, flessibili; milder Wein, vino amabile, abboccato; mildes Erdreich, terreno sollo, dolce, confetto, facile, agevole; ein milder Regen, pioggia placida; mildes Wetter, tempo dolce, temperato; ein mildes Urtheil, sentenza benigna; mildes Kupfer, rame dolce; gütig, mite, benigno, dolce, pio, piacevole ecc.; it. liberale, caritatevole; die milde Hand aufthun, allargar la mano; usar liberalità; largheggiare; milde Beysteuer, sussidio caritatevole; milde Stiftung, opera pia; legato pio; adv. amorevolmente, benignamente, piacevolmente, caritatevolmente; largamente.
Milde, s. f. Gelindheit, Weichheit, morbidezza; flessibilità, pieghevolezza; agevolezza, dolcezza; dem Geschmack nach, delicatezza, soavità; die Milde des Regens, placidezza della pioggia; des Wetters, dolcezza del tempo; im moralischen Verstande, benignità ecc.; s. Mildherzigkeit.
Milderer, s. m. mitigatore, raddolcitore.
Mildern, v. a. was hart ist, ammorbidare, ammollire, agevolare, rendere agevole, flessibile, trattabile, morbido, sollo; was scharf, sauer ist, temperare, addolcire, raddolcire; correggere; was allzustreng, oder heftig in seiner Art ist. mitigare, placare, temperare, moderare; rendere placido, mite, benigno; die Sanftmuth des weiblichen Geschlechtes mildert das rauhe Wesen des Mannes, la dolcezza del sesso femminile mitiga la ruvidezza dell' uomo; der Südwind mildert die Kälte, l' austro tempera il freddo; das Urtheil, die Strafe mildern, mitigare la sentenza, la pena; einen Ausdruck, correggere, moderare un' espressione; gemilderte Orden, ordini mitigati.
Mildernd, adj. v. mitigativo; correttivo, addolcitivo; che addolcisce; tempera ecc.
Milderung, s. f. mitigazione, mitigamento, addolcimento, raddolcimento.
Milderungsmittel, s. n. rimedio leniente, lenitivo.
Mildherzig, adj. benigno, clemente, caritatevole, mite, generoso.
Mildherzigkeit, s. f. benignità, clemenza, dolcezza, umanità, generosità, carità.
Mildigkeit, s. f. s. Mildherzigkeit.
Mildiglich, adv. s. milde.
Mildreich, adj. s. mildherzig.
Mildthätig, adj. munifico, liberale, generoso, benigno, caritatevole.
Mildthätigkeit, s. f. munificenza, liberalità, generosità, larghezza.
Milisschwamm, s. m. (— schwämme) fungo lapacendro.
Militär, militärisch, adj. militare; della guerra; Militär-Recht, giustizia militare; militärische Execution, esecuzion militare; der Militär-Stand, lo stato militare; wenn Sie das Militär, das Militärwesen verständen, se voi foste pratico del militare; adv. militarmente, a usanza de' soldati.
Miliz, s. f. milizia, truppe, soldatesche; Landmiliz, milizia provinciale; le bande.
Million, s. f. milione; der Millionen reich ist, ricco a milione; traricco; milionario.
Millionste, adj. milionesimo.
Milord, s. m. Lord; Signore.
Milz, s. f. milza; zur Milz gehörig. splenico; appartenente alla milza; Milzarzney, Mittel, rimedio splenetico, splenico, che giova al mal della milza.
Milzader, s. f. vena splenica; vena della milza.
Milzbeschwerung, s. f. mal di milza; ipocondria.
Milzbrand, s. m. infiammazione della milza.
Milzgegend, s. f. regione della milza.
Milzkrank, adj. splenetico, ipocondrico; che patisce di milza ecc.
Milzkrankheit, s. f. s. Milzsucht.
Milzkraut, s. n. cetracca, citracca.
Milzsucht, s. f. mal di milza; ipocondria.
Milzsüchtig, adj. splenetico; che è sottoposto al mal di milza; ipocondrico.

Milzverstopfungen, s. pl. ostruzioni della milza.

Milzwehe, s. n. mal di milza, ipocondria.

Minder, adj. minore; inferiore; von minderer Güte, di minore, d' inferior qualità; von dem Mindern auf das Größere zu schließen, per conchiudere dal meno al più; in seinen minderen Jahren, nella sua tenera età, nella prima età; adv. meno; minder schön, wahr ꝛc., men bello, men vero ecc.

Minderbruder, s. m. fratel minore.

Minderjährig, adj. minore; che è in minore età.

Minderjährigkeit, s. f. minorità.

Mindern, v. a. minder machen, minorare; menomare; ridurre a meno; scemare; sminuire; diminuire; stenuare; impiccolire; it. lindern, mildern, s.; it. v. r. minorare; scemare, scemarsi; ridursi a meno.

Minderung, s. f. menomamento, scemamento, diminuzione, sminuimento, riduzione; der Abgaben, calo o diminuzione delle gravezze.

Minderzahl, s. f. la minor parte; il meno

Mindest, adj. superl. minimo; menomo; auch nicht das mindeste, neppur la minima cosa; nemmeno la menoma cosuccia.

Mine, besser Miene, s. f. im Gesichte, aria del volto; ciera, cera, aspetto, sembianza; gute oder schlechte, traurige, finstere, saure, buona o cattiva aria di viso; aria mesta, volto accigliato; cera allegra, gioviale, mesta, brusca, fosca; eine freundliche, scheele, saure Miene machen, far buona cera a uno; far mala cera, cera fosca, brusca; far cipiglio; far viso brusco, arcigno; keine Miene verändern, fermare il viso; far faccia tosta, non mutar cera nè colore; it. er macht Miene zu — egli fa vista, fa mostra, egli ha l' aria, l' apparenza di — sich eine heilige Miene geben, prendere l' aria, fare mostra d' un santerello; wunderliche Miene, smorfie, lezj.

Mine, s. f. in der Geschützkunst, mina; eine Mine sprengen, springen lassen; far giuocare una mina; Gold-, Silbermine, mina, miniera dell' oro, dell' argento.

Minengang, s. m. (— gänge) galleria; via, strada sotterranea, che conduce alla mina.

Minengräber, s. m. minatore.

Minenkammer, s. f. mina.

Minenschacht, s. m. pozzo della mina.

Mineral, adj. minerale; Mineral-Salz, Wasser, sal minerale; acque minerali.

Mineral, s. n. minerale; materia di minerale; miniera.

Mineralien, s. pl. minerali, miniere.

Mineralisation, s. f. combinazion della miniera con lo zolfo, o coll' arsenico.

Mineralisch, adj. s. mineral.

Mineralkenner, s. m conoscitore de' minerali; mineralogo.

Mineralkunde, } s. f. mineralogia; scien-
Mineralogie, } za o cognizione de' minerali.

Mineralreich, s. n. il regno minerale.

Miniatur, s. f. miniatura; Miniatur mahlen, miniare.

Miniaturgemählde, s. n. miniatura, pittura miniata.

Miniaturist, e Miniaturmahler, s. m. miniatore.

Minimum, s. n. il minimo, il menomo.

Miniren, v. a. minare; far una mina.

Minirer, s. m. minatore.

Minirung, s. f. il minare; il far mine.

Minister, s. m. ministro; Staatsminister, ministro di stato.

Ministeramt, s. n. carica di ministro.

Ministerial, adj. ministeriale; appartenente a ministero.

Ministerium, s. n. ministero; i ministri.

Ministerschaft, s. f. ministero; governo; ministerio; impiego di ministro; it. die Minister, il ministero.

Ministerwürde, s. f. dignità di ministro d' un principe.

Mine, s. f. (voce antica) amore.

Minnelied, s. n. canzone erotica, d' amore, amorosa.

Minnesänger, s. m. poeta erotico.

Minorenn, adj. minore, d' età minore.

Minorennität, s. f. minorità.

Minorit, s. m. frate minore; francescano.

Minoritenorden, s. m. ordine de' frati minori, de' francescani.

Minute, s f. minuto; la sessantesima parte dell' oro, o d' un grado; Minutenuhr, oriuolo, mostra a minuti — Augenblick, un istante, momento; ich werte keine Minute länger, non aspetto più un momento; die Minute in der Mahlerey, parti minute.

Mir, dat. del pron. ich, mi, a me; ich stelle mir vor, io mi figuro; gebet mir, datemi; gebet es mir und nicht ihm, datelo a me e non a lui; saget mir es, ditemelo; schreibet mir davon, scrivetemene; mir selbst, a me stesso; bey mir selbst, fra me e me; da me; meco stesso; ein Bruder, ein Freund von mir, un mio fratello; un mio amico ecc.

Mirthe, besser Myrthe, s. f. mirto; mortella.
Mirthen, adj. mirteo; mirtino; di mirto.
Mirthenblatt, s. n. (—blätter) foglia mirtina.
Mirthenkranz, s. m. corona, ghirlanda di mirto.
Mirthenwald, s. m. (— wälder) mirteto.
Misantrop, s. m. misantropo.
Misbilligen, Misbrauch, misdeuten ꝛc., s. mißbilligen ꝛc.
Miscellanien, s. pl. miccellanea; raccolta.
Mischbar, adj. mescibile, miscibile.
Mischbarkeit, s. f. qualità di ciò che è mescibile.
Mischen, v. a. mischiare, mescolare; s. mengen; gemischter Körper, corpo misto; gemischtes Metall, metallo misto, composto; gemischtes Korn, oder Getreide, ferrana; den Wein mit Wasser mischen, temperare il vino coll' acqua; inacquare il vino; die Farben mischen, impastare i colori; der sich in alles mischt, intricante, mesta; che mette le mani in ogni intriso.
Mischend, adj. mischiante; mescolante ecc.
Mischfutter, s. n. ferrana, pascolo di grano mescolato.
Mischkorn, s. n. ferrana.
Mischling, s. m. meticcia; bastardo; it. für Mischfutter, s.
Mischmasch, s. m. miscuglio fatto confusamente; guazzabuglio; mescolanza di più cose; mistura di varie cose; einen Mischmasch machen, guazzabugliare, fare un guazzabuglio; von Worten, guazzabuglio di parole; von Reden, piastriccio, tantafera; tantaferata; anfanamento; discorso senza conchiusione.
Mischung, s. f. mistione; mescolanza, mistura; mescuglio; mescolato; der Farben, mescolamento, mescolanza di colori.
Miserere, s. n. dolor dell' intestino ileo; mal del miserere; volvolo.
Mispel, s. f. nespola; kleine, nespolina; prov. Zeit und Stroh machen die Mispeln reif, col tempo, e colla paglia maturan le nespole.
Mispelbaum, s. m. nespolo.
Mispelholz, s. n. legno di nespolo.
Mispelkern, s. m. nocciolo di nespola.
Mißarten, v. n. tralignare ecc.; s. ausarten.
Mißbegriff, s. m. idea falsa, concetto falso, erroneo.
Mißbehagen, s. n. scontentezza, dispiacere, contragenio.
Mißbehaglich, adj. indisposto; non ben disposto, di mal umore.
Mißbiethen, v. a. offerir meno del giusto valore.
Mißbilligen, v. a. disapprovare; riprovare; biasimare.
Mißbilligung, s. f. disapprovazione; improvazione; il disapprovare.
Mißbrauch, s. m. (—bräuche) abuso; cattivo uso; pessima usanza.
Mißbrauchen, v. a. abusare; abusarsi; usar male; misurare; soprusare; far cattivo uso
Mißbraucher, s. m. abusatore.
Mißbräuchlich, adj. abusivo; it. adv. abusivamente.
Mißbrauchung, s. f. abusione; abusazione; mal uso.
Mißbündniß, s. n. s. Mißheirath.
Mißcredit, s. m. discredito; in Mißcredit bringen, kommen, screditare; discreditare; far perdere il credito, e la stima, l' autorità; cadere in discredito, in dispregio.
Mißdeuten, v. a. interpretar male, sinistramente, in mala parte, dar una sinistra, una cattiva interpretazione; volgere in mal senso ecc.
Mißdeutung, s. f. sinistra, cattiva interpretazione.
Missen, v. n. restare senza; mancare, privarsi ecc.; ich kann die Sache nicht missen, non posso privarmi di questa cosa; non posso star senza questa cosa; ich kann die Gesellschaft missen, io posso far a meno d' andar in quella conversazione; v. a. accorgersi della perdita; dell' assenza di qualche cosa; sie misseten das Kind, s' accorsero dell' assenza del bambino; ich misse nichts an dem Gelde, non mi manca niente di quel danaro; s. vermissen.
Missethat, s. f. misfatto, delitto; scelleratezza; azione scellerata, iniqua.
Missethäter, s. m. misfattore, malfattore; malfaccente, delinquente; scellerato.
Mißfall, s. m. misavvenimento; accidente disgraziato ecc.; s. Unfall.
Mißfallen, v. n. dispiacere; spiacere; non esser gradito, esser dispiacevole.
Mißfallen, s. n. dispiacere; dispiacimento; spiacere; disgusto.
Mißfällig, adj. dispiacevole, spiacevole, discaro, increscevole, disgustevole; it. adv. dispiacevolmente; con dispiacere.
Mißfälligkeit, s. f. spiacevolezza, dispiacevolezza, dispiacenza, dispiacimento, disgusto.
Mißfarbe, s. f. color sconvenevole, discordante.
Mißform, s. f. forma contraffatta, mal

riuscita, disgraziata; bruttura, difformità.

Mißförmig, adj. difforme, sformato.

Mißgebären, v. n. (irreg. s. gebären) abortire, abortirsi; aortare; abortare; sconciarsi; disperdersi.

Mißgebärung, s. f abórto; sconciatura; disperdimento del parto.

Mißgeboth, s. n. offerta meno del giusto valore, troppo bassa.

Mißgeburt, s. f. mostro; aborto, sconciatura; kleine, sconciaturella, von Gewächsen, sconciatura; aborto; fiore; frutto mostruoso; fig. kleiner, ungestalteter Mensch, aborto; sconciatura.

Mißgelaunt, adj. indisposto, di cattivo umore.

Mißgeschick, s. n. avverso destino; avversa fortuna ecc.

Mißgeschöpf, s. n. aborto, sconciatura; creatura contraffatta ecc.

Mißgestalt, s. f. figura contraffatta, sconcia, guasta, storta.

Mißgestaltet, adj. disformato; contraffatto, mostruoso ecc.

Mißgewächs, s. n. pianta, frutto mostruoso; sconciatura, aborto.

Mißglücken, v. n. s. mißlingen.

Mißgönnen, v. a. invidiare; essere geloso dell' altrui bene.

Mißgreifen, v. n. sbagliare nel prender una cosa.

Mißgriff, s. m. sbaglio nel pigliar checchessia.

Mißgunst, s. f. invidia, gelosia, maltalento, malevolenza.

Mißgünstig, adj. invidioso; geloso, malevolo; maligno; it. adv. invidiosamente.

Mißhällig, adj. discordante, dissono; sproporzionato, disdicevole, incongruo.

Mißhälligkeit, s. f. discordanza, dissonanza; sproporzione; fig. discordia, dissensione, dissapore, contrasto.

Mißhandeln, v. a. maltrattare; oltraggiare; straziare; travagliare; strapazzare; bistrattare; malmenare; trattar male; usar villania; fare insulti ecc.; v. n. misfare; malfare; prevaricare; far delle cattive azioni ecc.

Mißhandlung, s. f. maltrattamento; cattivo trattamento; avanía; affronto; insulto; strazio; oltraggio; villania; tormento, vessazione; it. Vergehung, misfatto, prevaricazione ecc.

Mißhellig, adj. s. mißhällig.

Mißhelligkeit, s f. s. Mißhälligkeit.

Mißheirath, s. f. maritaggio con persona d'inferior condizione; eine Mißheirath thun, maritarsi con persona d'inferior condizione, fare casaccia.

Mißjahr, s. n. cattiva annata.

Mission, s. f. missione.

Missionar, s. m. missionario.

Mißkennen, v. a. (imp. ich mißkannte; part. gemißkannt) s. verkennen.

Mißklang, s. m. disarmonia; sconcerto, discordanza, dissonanza; mal suono.

Mißlaut, s. m. cacofonia; dissonanza.

Mißlauten, v. n. non sonar bene; non consonare, far cacofonia ecc.

Mißlautend, adj. cacofonico; di mal suono; dissonante.

Mißlich, adj fallace, fallibile, ingannevole, incerto, vano; der äußere Schein ist mißlich, l'apparenza è fallace, inganna; das Kriegsglück ist mißlich, la fortuna della guerra è incerta; it. gefährlich, scabroso, azzardoso, rischioso, spinoso, intralciato, delicato, lubrico ecc.; eine mißliche Sache, cosa arrischievole, critica, equivoca, dubbia; cattiva faccenda; mißliche Zeiten, mißlicher Zustand, cattivi tempi, stato duro, misero, penoso; adv. es stehet mißlich mit ihm, es stehet mißlich um ihn, egli è in imbroglio, in guai, in impicci; è ridotto in mal termine di sanità o di roba; egli è sul pendio di sua rovina ecc.

Mißlichkeit, s. f. incertezza, fallibilità, vanità, insussistenza; it. pericolo, scabrosità, lubricità, delicatezza, azzardo.

Mißlingen, v. n. (imp. es mißlang; part. mißlungen) misavvenire, non riuscire, aver mala riusciata; andar a voto; dar in nulla; far un buco nell' acqua; far acqua da occhi; es ist ihm mißlungen, la sua impresa è andata in fumo; ha bevuto bianco.

Mißmuthig, adj. di mal umore; malinconico, cipiglioso, accigliato.

Mispickel, s. m. im Bergbaue, ferro arsenicale.

Mißrathen, v. a. (irreg. s. Rathen, dissuadere, sconsigliare, disconsigliare; v. n. von Früchten, imbozzacchiare; non provvenire, incatorzolire; intristire; dar indietro; non attecchire; die Ernte ist mißrathen, la raccolta è stata cattiva, scarsa ecc.; von Vorhaben, misavvenire, disavvenire; succedere, incontrare, avvenire, o incoglier male; andar a voto; dar in nulla; von Kindern, prendere una cattiva piega; volgersi al male ecc.

Mißrechnen, v. n. sbagliare, errare nè conti; calcular male.

Mißſchlag, s. m. (— ſchläge) colpo fallito, dato in fallo.
Mißſchwören, v. n. (irreg. ſ. ſchwören) pergiurare, spergiurare, far giuramento falso.
Mißſtand, s. m. indecenza, sconvenevolezza, disconvenienza, inconvenienza, incongruenza.
Mißton, s. m. (— töne) tuono disonante, discordante, falso.
Mißtönen, v. n. aver tuono falso, discordante ecc.
Mißtrauen, s. n. diffidenza, sospetto, timore; auf ſich ꝛc., diffidenza, diffidamento di se, delle proprie forze ecc.; prov. Mißtrauen bringt Sicherheit, chi si fida rimane ingannato; fidarsi è bene e non fidarsi è meglio.
Mißtrauen, v. n. diffidare; non fidarsi.
Mißtrauiſch, adj. diffidente; sospettoso, sospicioso, sospicionoso sospezioso, ombroso, ombratico, ombrativo.
Mißtritt, s. m. passo falso, passo fatto in fallo; fig. sbaglio, fallo.
Mißvergnügen, s. n. dispiacere; disgusto; affanno, noja; dispiacevolezza.
Mißvergnügt, adj. scontento; malcontento; die Mißvergnügten, i malcontenti; nicht aufgeräumt, malinconico, mesto, accipigliato.
Mißverhältniß, s n. disproporzione.
Mißverſtand, s. m. equivoco, sbaglio, errore; it. Mißverſtändniß ſ.
Mißverſtändniß, s n. dissapore; discordia; dissensione, disunione.
Mißverſtehen, v. a. (irreg. von verſtehen, ſ.) intendere male, interpretare sinistramente.
Mißwachs, s. m. cattiva, scarsa raccolta; cattiva annata.

Miſt, s. m. fime, fimo, sterco, stallatico, meta, concio, letame, letamajo; Kuh-, Tauben-Miſt, bovina; colombina; prov. auf dem Miſt ſterben, morire sovra un letamajo, sovra un mondezzajo; morir misero, pezzente, ridotto all' estrema miseria; fig. e fam. das iſt nicht auf Eurem Miſte gewachſen, non è farina del vostro sacco; non è erba del vostro orto; non è di vostra invenzione.
Miſtbahre, s. f. ſ. Miſttrage.
Miſtbett, s. n. letto di terra e pacciame; ajetta.
Mißbeller, s. m. ſ. Murmelthier.
Miſtel, s. f. vischio.
Miſten, v. n. stallare; cacare; it. v. a. ausmiſten, levare, tor via il concio; purgare dal letame ecc.; it. concimare, letamare.
*Miſtfink, s. m. letamajuolo; che raccoglie il letame; it. persona sudicia, sporca ecc.
Miſtfliege, s. f. mosca fimetaria.
Miſtfuhre, s. f. trasporto di letame.
Miſtgabel, s. f. forca, forcone da letame.
Miſtgauche, s. f. acquaccia sudicia del letamajo.
Miſtgrube, s. f. sterquilinio; letamajo.
Miſthaken, s. m. uncino da letame.
Miſthaufen, s. m. letamajo; mucchio, monte di letame.
Miſthof, s. m. (— höfe) cortile, luogo del letamajo.
Miſtig, adj. coperto, pieno di fimo ecc.
Miſtkäfer, s. m. scarafaggio.
Miſtlache, Miſtpfütze, s. f. pantano, pantanaccio di letame, di fimo.
Miſtſchwamm, s. m. (— ſchwämme) pisciacáne.
Miſtſtatt, Miſtſtätte, s. f. letamajo.
Miſttrage, s. f. barella da trasportar i letami, i conci.
Miſtwagen, s. m. carro, carretto da trasportar i conci o letami.
Mißwaſſer, s. n. ſ. Miſtgauche.
Mit, prep. con; insieme; unitamente; in compagnia; mit mir, mit dir, mit ſich ꝛc.; con me, con te, con se; meco, teco, seco; con meco, con teco, con seco; meco medesimo, o stesso ecc.; wollen Sie mit? volete venir con noi, o meco ecc.? volete voi esser de' nostri, volete esser del numero? miteſſen, mitgehen, e simili altri composti, ſ.; mit der Axt, mit beyden Händen, coll' ascia; con ambe le mani; mit Anſtand, mit Kunſt, mit Fleiß ꝛc., con bel garbo; con bel modo; con arte; a posta, a bella posta ecc.; mit Geld läßt ſich Alles zwingen, col danaro si fa tutto; mit Gottes Hülfe, coll' ajuto di Dio — mit, di: mit Gewalt, di forza; mit gleichem Schritte, di passo uguale; Friedrich mit den gebißnen Backen, Feredigo dalla guancia morsa; Iſotte mit den weißen Händen, Isotta dalle bianche mani; mit Etwas zufrieden, beladen ꝛc. ſeyn, essere contento, carico di qualche cosa — mit, a: mit Gewalt der Waffen, a forza d'armi; mit Weizen beſäet, seminato a grano; ein Gefäß mit zwey Handgriffen, vaso a due manichi; eine Fuhre mit vier Rädern, vettura a quattro ruote — altri modi di dire; mit Etwas fertig ſeyn, aver terminato alcun lavoro; mit dem Eſſen warten, indugiare il pranzo, la cena; komm mir nicht mehr mit dieſem verdrießlichen Handel, non mi rammentar più questo affare nojoso; nimm dich mit dem Lichte

in Acht, guarda ben il lume, tieni conto del lume; schweig mit diesen Reden, non far più motto di cose simili; mit den Lesen anhalten, interrompere la lettura, fermarsi nel leggere; wie ist es mit der Sache, come stà, come va l'affare? wie wird es mit dir aussehen nach dem Tode, qual sarà la sorte tua dopo la morte; der Umstand mit dem Gespenste läßt sich nicht leicht erklären, quella circonstanza dello spettro, toccante lo spettro, non può conciliarsi facilmente colle vostre massime; den Anfang mit Etwas machen, dar principio a una cosa; laß mich in Frieden, lasciami in pace; mit Sturm erobern, prendere d'assalto; mit Haufen kommen, venire a truppe; mit diesem Worte ging er davon, dette queste parole, se n'andò; mit der Post gehen, andar in posta, o per le poste; correr le poste; es ist aus mit ihm, egli è spacciato, spedito; egli è un uom rovinato ecc.

Mitakademiker, s. m. coaccademico.

Mitälteste, s. m. collega, assistente dell' anziano.

Mitanzeige, s. f. coindicazione.

Mitansehen, v. a. guardare, star a vedere; essere spettatore insieme con altri; er kann es noch lange mit ansehen, egli può durarla ancora lungamente.

Mitarbeiten, v. a. lavorare con altri; far un istesso lavoro unitamente ad altri; assistere ad un lavoro; cooperarvi.

Mitarbeiter, s m. collabaratore, cooperatore, compagno nel lavoro.

Mitaufwachsen, v. n. (irreg. s. wachsen) crescere, divenir grande insieme con altri.

Mitbeamte, s. m. collega.

Mitbeanklagte, s m. coaccusato; accusato insieme con altri.

Mitbelehnen, v. a. infeudare, investire del feudo unitamente ad altri.

Mitbelehnschaft, s. f. Mitbelehnung.

Mitbelehnt, adj. v. che è investito, a cui è concesso il dominio insieme con altri.

Mitbelehnung, s. f. investitura, investimento dato unitamente ad altri.

Mitbesitz, s. m. possessione comune con un altro; comproprietà.

Mitbesitzer, s. m. comproprietario.

Mitbesitzerinn, s. f. comproprietaria.

Mitbestehend, adj. consussistente.

Mitbethen, v. n. orare, far orazione con altri, insieme.

Mitbeytragen, v. n. (irreg. s. tragen) contribuire unitamente ad altri.

Mitbezahlen, v. a. concorrere al pagamento, alla spesa; pagar con gli altri.

Mitbischof, s. m. coepiscopo.

Mitbringen, v. a. portare, apportare, recare, arrecare seco; bringet euren Bruder, euer Pferd mit, conducete con voi vostro fratello, il vostro cavallo; es so mit sich bringen, portar seco di conseguenza, venir di conseguenza.

Mitbruder, s. m. confratello; confrate; della medesima Compagnia o Congregazione; in Amt, collega.

Mitbruderschaft, s. f. confraternita.

Mitbuhler, s. m. rivale; concorrente d'amore; it. fig. Mitwerber, s.

Mitbuhlerey, s. f. rivalità, concorrenza.

Mitbuhlerinn, s. f. rivale.

Mitbuhlschaft, s. f. s. Mitbuhlerey.

Mitbürge, s. m. commallevadore; confidejussore; mallevadore unitamente ad un altro.

Mitbürgen, v. n. mallevare, esser mallevadore unitamente ad un altro.

Mitbürger, s. m. concittadino.

Mitbürgerinn, s. f. concittadina.

Mitbürgschaft, s. f. malleveria insieme ad altri.

Mitchrist, s. m. compagno nella Fede Cristiana.

Mitdaseyn, v. n. coesistere, consussistere.

Mitdieb, s. m. compagno del furto; complice del furto.

Mitdiener, s. m. compagno nel servizio.

Miteigenthum, s. n. s. Mitbesitz.

Miteigenthümer, s. m. s. Mitbesitzer.

Miteinander, adv insieme; l'uno coll' altro; congiuntamente; unitamente; wir heben mit einander auf, eccoci del pari, siamo pagati del tutto.

Miteinfließen, v. n. (irreg. s fließen) influire, concorrere insieme ad altre cose; miteinfließen lassen, eine Clausel, inserire una clausula; Etwas in der Rede, accennare, toccare un fatto; parlarne per incidenza; farne motto; discorrerne brevemente; passarsela leggiermente; sfiorar appena.

Miteinwohner, s. m. coabitatore.

Mitempfinden, v. a. (irreg. s. empfinden) sentirsi, risentire insieme, egualmente con altri; parteciparo; entrar a parte d'un bene o male.

Mitempfindend, adj. v. sensibile insieme ad altri; che si sente nell' istesso tempo d'un bene o d'un male.

Mitempfindung, s. f. sentimento, risentimento insieme ad altri.

Miterbe, s. m. coerede.

Miterben, v. a. esser coerede, esser compagno, partecipare nell' eredità; ereditare insieme ad altri.

Miterbinn, s. f. coerede; compagna nell' eredità.
Miterbschaft, s. f. eredità insieme ad altri.
Mitessen, v. a. (irreg. s. essen) mangiare, desinare, o cenare con gli altri.
Mitesser, s. m. kleiner Wurm unter der Haut, crinone.
Mitewig, adj. coeterno.
Mitewigkeit, s. f. coeternità.
Mitexulant, s. m. compagno dell' esilio.
Mitfahren, v. n. (irreg. s. fahren) andar in vettura, o in nave insieme con altri.
Mitfasten, s. f. s. Fasten.
Mitfliegen, v. n. (irreg. s. fliegen) fuggire con altri.
Mitflüchtiger, s. m. compagno di fuga; fuggitivo insieme con altri.
Mitfolgen, s n. seguire con gli altri.
Mitfreuen (sich), v. r. rallegrarsi insieme con altri.
Mitfühlen, v. a. sentire, provare con altri, simpatizzare.
Mitführen, v. a. menare, condurre seco.
Mitgabe, s. f. dote, dota; Geld zu Mitgabe, danari dotali, recati in dote.
Mitgast, s. m. convitato; commensale.
Mitgeben, v. a. (irreg. s. geben) dare, consegnare qualche cosa a uno che parte, che va via; einen Führer, dare un compagno, una guida; Geld bey der Heirath, dotare, dare, o assegnare una somma di danari in occasione del matrimonio.
Mitgebrachte, s. n. (einer Frau) corredo.
Mitgefangener, s. m. prigione, cattivo con altri; compagno, socio di cattività.
Mitgehen, v. n. (irreg. s. gehen) andar insieme con altri; andar in compagnia; wollen Sie mitgehen? volete voi andare meco, o con noi, o con essi? it. fig. e fam. passare a grado; esser ricevuto, esser amesso; sie geht noch so mit, essa può andare, può star del pari colle altre.
Mitgehülf, s. m. assistente, ajutante insieme con altri.
Mitgehülfinn, s. f. colei che ajuta insieme ad altri.
Mitgenießen, v. a. (irreg. s. genießen) godere, fruire insieme con altri.
Mitgenoß, s. m. compagno; socio; compartecipe; partecipante; associato; einer Schenkung, condonatario; einer Uebelthat, complice.
Mitgenossenschaft, s. f. consorzio, consorteria; società; compagnia; partecipazione.
Mitgenossinn, s. f. compagna; compartecipante ecc.
Mitgenuß, s. m. godimento, uso, fruizione unitamente ad altri.
Mitgesell, s. m. compagno, camerata, sozio d'un lavorante, d'un artigianello.
Mitgift, s. f. dote, dota; corredo.
Mitgläubiger, s. m. concreditore; compagno nel credito.
Mitglied, s. n. membro d'una compagnia ecc.
Mithaften, v. n. essere coobligato; essere obbligato in solido con un altro.
Mithalten, v. a. (irreg. s. halten) tenere insieme con altri; im Spiel, tener la posta; accettarla, legarla; rispondere alle poste: non rifiutar poste; tener l'invito.
Mithelfen, v. a. (irreg. s. helfen) coadjuvare; ajutare unitamente ad altri; correre, cooperare ecc.
Mithelfer, s. m. Mithelferinn, s. Mitgehülf rc.
Mitherr, s. m. consignore; condomino; compadrone.
Mitherrschaft, s. f. condomino.
Mitherrschen, v. n. conregnare; dominare; signoreggiare insieme con un altro; essere a compagnia, a parte dell' imperio.
Mitherrscher, s. m. corregente; compagno nel dominio, nell' imperio.
Mitherrscherinn, s. f. correggente; compagna nel dominio, nell' imperio.
Mitherrschung, s. f. associazione, compagnia, partecipazione di reggenza, di dominazione, d'imperio.
Mithin, conj. però, per ciò; indi, dunque; per conseguenza.
Mithridat, s. m. mitridato; von Mithridat, mitridatico; di mitridato.
Mithülfe, s. f. s. Beyhülfe.
Mitkämpfer, s. m. commilitone, combattente, compagno nel combattimento.
Mitkauf, s. m. compra in comune, partecipazione alla compra.
Mitkäufer, s. m. compratore unitamente ad un altro; compagno di compra.
Mitknecht, s. m. conservo.
Mitknechtschaft, s. f. conservaggio; servitù di molti insieme.
Mitkommen, v. n (irreg. s. kommen) far compagnia, venir con altri; kommen Sie mit, venite meco, o con noi, o con essi, fateci compagnia.
Mitlassen, v. a. (irreg. s. lassen) lasciar andare con gli altri.
Mitlaufen, v. n. (irreg. s. laufen) correre con altri; fig. e fam. Kleider, Sachen, die noch mitlaufen können, abiti, roba, arnesi che possono ancora servire; prov. er ist lange mitgelaufen, egli ha pisciato in più d'una neve ecc.

Mitlaut, s. m. consonanza.
Mitlauten, v. n. aver consonanza; esser consonante.
Mitlautend, adj. v. consonante.
Mitlauter, s. m. consonante.
Mitlehren, v. a. insegnare unitamente ad altri.
Mitleib, s. n. s. Mitleiden.
Mitleiden, s. n. compassione; pietà; misericordia, commiserazione; Mitleiden haben, aver compassione, compatire; esser mosso a pietà, a compassione; was mitleiden erweckt, che muove a compassione; compassionevole; che intenerisce.
Mitleiden, v. n. (irreg. s. leiden) patire, soffrire unitamente ad altri; ricever egual afflizione; dolore; compassionare.
Mitleidenheit, s. f. bey den Aerzten, partecipazione del dolore tra i membri del corpo, it. sofferenza degli aggravi comuni agli altri; die Klöster zur Mitleidenheit ziehen, obbligare i monasterj a portare gli aggravj comuni ai cittadini.
Mitleidensfähig, adj. compassivo; atto a compatire, ad aver compassione.
Mitleidenswerth, } adj. degno di compassione; compassionevole; miserabile.
Mitleidenswürdig, }
Mitleider, s. m. partecipe dell' afflizione, dell' aggravio e simili; prov. es ist besser Neider, als Mitleider zu haben, è meglio essere invidiato, che compatito.
Mitleidig, adj. compassionevole; pietoso; misericordioso; mitleidig machen, werden, impietosire, muovere a pietà, a compassione; impietosirsi; intenerirsi; esser tocco di compassione ecc.; it. adv. compassionevolmente; con compassione; in atto di compassione; mitleidig sehen, ansehen, far un viso di compassione; guardar con occhio di pietà; guardar pietosissimamente.
Mitleidigkeit, s. f. compassionamento; compatimento; tenerezza.
Mitlernen, v. a. imparare con gli altri, o nell' istesso tempo.
Mitlesen, v. a. leggere con altri, insieme; leggere pure; eine Zeitschrift mitlesen, tenere insieme un giornale, esser associato con altri alla lettura d'un giornale.
Mitlocken, v. a. far andar seco, farsi seguire con allettamenti, con carezze.
Mitmachen, v. a. die Mode 2c., far come gli altri; seguir l'uso, la moda ecc.; conformarvisi, adattarvisi; der alles mitmacht, uomo che si lascia andare, che si lascia godere; goditore ecc.; die mitmacht, s. Mitmacherinn.
Mitmacherinn, s. f. donna da partito; donna a tutte le ore; prostituta, di mala vita; cortigiana; che fa copia di se.
Mitmeister, s. m. compagno nel mestiere, socio de' maestri di qualche arte.
Mitmensch, s. m. il prossimo.
Mitnehmen, v. a. (irreg. s. nehmen) prendere, pigliare, o menare, condurre seco; die Gelegenheit, allen Gewinst, valersi dell' occasione, d'ogni guadagno, cercar ogni guadagnuzzo; alle Vortheile bey seinem Amte, vendemmiare; tirar l'ajuolo; entkräften, affralire, abbattere, indebolire, estenuare, spossare, snervare, affrangere, rovinare, consumare ecc.; die Augen, indebolire la vista; sehr mitgenommen seyn, esser consumato, abbattuto, malandato, ridotto a fine, indebolito, logorato, distrutto; diese Krankheit hat ihn sehr mitgenommen, quella malattia lo ha ben travagliato, estenuato; das Land ist vom Feinde, von Ueberschwemmung sehr mitgenommen werden, il paese è stato molto danneggiato dalle truppe nemiche, dall' innondazioni.
Mitnichten, adv. niente affatto; in niun modo ecc.
Mitnoviz, s. m. connovizio.
Mitpachter, s. m. appaltatore, affittajuolo unitamente ad un altro.
Mitpatron, s. m. compadrone.
Mitpflanzen, v. a. piantare insieme con altre cose.
Mitpriester, s. m. consacerdote.
Mitrechnen, v. a. comprendere nel conto, nel numero; far entrare nel conto, nel calcolo.
Mitregent, s. m. correggente, corregnante, compagno nel regno.
Mitregentinn, s. f. compagna nel regno.
Mitregieren, v. n. regnare insieme con un altro; corregnare, essere a compagnía al regno, essere compagno nel regno, correggere.
Mitregierung, s. f. compagnía nel regno; reggenza, governo comune, correggenza.
Mitrichter, s. m. congiudice.
Mitsammt, adv. fam. con, insieme, tutti insieme.
Mitsaufen, v. n. (irreg. s. saufen) bere sconciamente, cioncare, strabere con gli altri.
Mitschäkern, v. n. ruzzare, frascheggiare con gli altri.

Mitſcherzen, v. n. scherzare con gli altri.
Mitſchmauſen, v. n. gozzovigliare insieme con altri.
Mitſchuld, s. f. complicità; partecipazione in un delitto.
Mitſchuldig, adj. complice, correo; ſ. Mitſchuldiger, Mitverbrecher.
Mitſchuldner, s. m. condebitore.
Mitſchüler, s. m. condiscepolo; compagno di scuola.
Mitſchwärmen, v. n. gavazzare, sguazzare, fare strepito, sollazzarsi eccessivamente in compagnia d'altri.
Mitſchweſter, s. f. sorella; it. consorella.
Mitſoldat, s. m. commilitone.
Mitſpielen, v. n. giuocare con gli altri; o entrar in giuoco, mettersi, porsi al giuoco; einem garſtig, ſchlimm, conciar male; acconciare pel di delle feste; bistrattare; tartassare; travagliare; maltrattare ecc.
Mitſprecher, s. m. conlocutore.
Mitſtand, s. m. (—ſtände) uno degli stati provinciali, o dell' impero.
Mitſtehlen, v. n. (irreg. ſ. ſtehlen) rubare insieme con altri.
Mitſtimmen, v. n. far consonanza, consonare; esser consonó; fig. consonare; confarsi; accordarsi; esser di concerto, d'accordo; corrispondere ecc.
Mitſtimmig, adj. consonante, consono, uniforme, accordante; ſ. einſtimmig.
Mitſtreiten, v. n. (irreg. ſ. ſtreiten) combattere, pugnare, o contrastare, contendere con gli altri.
Mitſtreiter, s. m. combattente, combattitore unitamente ad altri; compagno nel combattimento, nel conflitto.
Mitſündigen, v. n. peccare insieme con altri; partecipare in un peccato, nella colpa.
Mittag, s. m. mezzodì; mezzodie; mezzogiorno; zu Mittag eſſen, desinare, pranzare; am hellen Mittag, di pien meriggio; di bel mezzodì; pubblicamente; Süden, mezzodì; mezzogiorno, austro, la parte australe; was gegen Mittag liegt, meriggio, sito esposto al mezzogiorno.
Mittägig, adj. meridionale; di mezzodì; australe.
Mittags, adv. a mezzodì, a mezzogiorno, di meriggio; it. al pranzo.
Mittagseſſen, s. n. il desinare; il pranzo.
Mittagsfutter, s. n. vettovaglia, nutrimento, che si dà a mezzodì a' bestiami, alle cavalcature.
Mittagsgaſt, s. m. invitato, convitato al pranzo, al desinare; commensale.
Mittagsgebeth, s. n. eine von den Horis, nona.
Mittagsgegend, s. f. regione meridionale.
Mittagsglocke, s. f. campana del mezzodì; il tocco.
Mittagshitze, s. f. il calore del mezzodì.
Mittagshöhe, s. f. altezza meridiana.
Mittagskreis, s. m. ſ. Mittagszirkel.
Mittagsland, s. n. (—länder) ſ. Südland.
Mittagsländer, s. m. ſ. Südländer.
Mittagslinie, s. f. meridiana, linea meridiana.
Mittagsluft, s. f. ſ. Mittagswind.
Mittagsmahl, s. n. e Mittagsmahlzeit, s. f. il pranzo, il desinare.
Mittagspol, s. m. ſ. Südpol.
Mittagsprediger, s. m. predicatore che dee predicare a mezzo giorno.
Mittagspredigt, s. f. predica del mezzodì.
Mittagsruhe, s. f. sonno, dormire meriggiano; Mittagsruhe halten, meriggiare, dormire di meriggio.
Mittagsſchlaf, s. m. Mittagsſchläfchen, s. n. ſ. Mittagsruhe.
Mittagsſeite, s. f. meriggio; solatio; was auf der Mittagsſeite liegt, solatio.
Mittagstiſch, s. m. il pranzo; il desinare; einem den Mittagstiſch geben, dar giornalmente il desinare ad alcuno; einen Mittagstiſch halten, tener gente a dozzina per il pranzo.
Mittagsſtunde, s. f. l'ora del meriggio.
Mittagsuhr, s. f. orologio a sole meridionale.
Mittagswind, s. m. vento miridionale; noto; ventipiovolo; austro, ostro.
Mittagszeit, s. f. il tempo del mezzodì; mereggio, merigge, o meriggia.
Mittagszirkel, s. m. meridiano.
Mittagswärts, adv. verso mezzodì; dalla parte meridionale.
Mitte, s. f. il mezzo, il centro, il cuore; gerad die Mitte, in der Mitte, mezzo mezzo; il mezzo appunto; nel bel mezzo; appunto in mezzo; Mitte des Leibes, vita, taglio; eine ſchöne Mitte haben, essere di bella vita, di bel taglio — einer aus unſerer Mitte, uno de' nostri.
Mittel, s. n. die Mitte, il mezzo; la parte di mezzo; il contro; ciò che è tra due; tramezzo; im Mittel der Straße, nel mezzo della strada; einer aus unſerm, euerem Mittel, uno de' nostri, di noi, de' vostri, di voi, del nostro, del vostro corpo; ins Mittel treten, ſich ins Mittel ſchlagen, entrar di mezzo; intrapporsi; frapporsi; entrar mediatore ecc.
Mittel, s. n. zu einem Endzwecke, mezzo;

modo; espediente; compenso; verso; auf Mittel bedacht seyn, cercar mezzi; trovar modo, mezzi, espedienti; es ist kein anderes Mittel, non v'è altro rimedio, altro compenso; non v'è altro partito da prendere; it. Arzeney, rimedio; medicina ecc.; Mittel brauchen, prender rimedj, medicine; plur. Vermögen, facoltà; ricchezze; agi; comodi; beni; er ist bey Mitteln, egli è agiato, comodo, benestante; zu Mitteln gelangen, kommen, arricchire, venire in ricchezze, far fortuna.

Mittel, adj. mezzo; mezzano; mediocre; von mittler Größe, di mezzana grandezza, a mezz' aria; von mittlerer Gestalt, vom mittlern Schlage, di mezza statura; di mezzo taglio; die mittlere Gegend der Luft, la mezzana regione dell' aria; der mittlere, der mittelste Theil, la parte di mezzo, il centro; die Schriftsteller aus den mittlern Zeiten ꝛc., autori de' secoli di mezzo; Ober-, Mittel- und Unter-Gericht, giustizia superiore, media ed inferiore; Mittel-Antiqua, (T. de' stamp.) testo.

Mitteläder, s. f. vena mediana.

Mittelalter, s. n. medio evo; età di mezzo; mezza età; der in seinem Mittelalter ist, uomo di mezza età, ch'è tra le due età, tra giovine e vecchio.

Mittelart, s. f. specie mezzana, intermedia, bastarda che partecipa dell' una e dell' altra natura; s. Bastardart.

Mittelbahn, s. f. s. Mittelstraße.

Mittelbar, adj. mediato; indiretto; die mittelbare Ursache, causa mediata, indiretta; ein mittelbarer Reichsstand, stato mediato dell' impero; adv. mediatamente; indirettamente; Gott wirket mittelbar auf alle natürliche Dinge, iddio concorre mediatamente a tutte le cose naturali.

Mittelbegriff, s. m. in der Logik, mezzo termine.

Mittelbein, s. n. piede, gamba di mezzo, come negl' insetti.

Mittelberg, s. m. monte posto fra due altri.

Mittelbier, s. n. birra piccola, tenue.

Mittelboden, s. m. palco di mezzo; it. terreno di mediocre qualità.

Mittelbuchstab, s. m. carattere bastardello.

Mittelding, s. n. cosa di mezzo; it. cosa indifferente.

Mittelendzweck, Mittelzweck, s. m. fine intermedio.

Mittelfähig, adj. s. Zunftfähig.

Mittelfell, s. n. (T. d'Anat.) mediastino.

Mittelfarbe, s. f. mezzo colore; bey den Mahlern, mezza tinta.

Mittelfenster, s. n. finestra di mezzo.

Mittelfinger, s. m. medio; il dito più lungo della mano.

Mittelfleisch, s. n. il perineo.

Mittelfuß, s. m. metatarso.

Mittelgalopp, s. m. traino; l'andare d'anchetta e spaletta.

Mittelfrey, adj. im deutschen Staatsrechte, aggiunto di nobili che per mezzo della più alta nobilità d'impero, onde dipendono, sono liberi; subst. ein Mittelfreyer, vassallo mediato dell' impero.

Mittelgang, s. m. eines Menschen, passo ordinario; l'andare d'un passo giusto; des Pferdes, trapasso; in einem Gebäude, corridojo, corridore di mezzo; in einem Garten, viale di mezzo.

Mittelgattung, s. f. sorta mezzana.

Mittelgeist, s. m. spirito medio.

Mittelgericht, s. n. giustizia media.

Mittelgeschmack, s. m. von Mittelgeschmack, di mezzo sapore; tra un sapore, e l'altro.

Mittelgestalt, s. f. mezza statura.

Mittelgröße, s. f. mezzana grandezza.

Mittelhand, s. f. il mezzo della mano.

Mittelkreis, s. m. cerchio di mezzo.

Mittelländisch, adj. mediterraneo, che è dentro terra; das mittelländische Meer, il mediterraneo.

Mittellaut, s. m. mezzo suono.

Mittelleinwand, s. f. tela mezzana, tela tra grossa e sottile.

Mittelleute, s. pl. gente mezzana; persone di mezzana condizione.

Mittellinie, s. f. linea di mezzo.

Mittelloch, s. n. auf dem Billard, busa, buca di mezzo.

Mittellos, adj. senza mezzi, senza espedienti.

Mittelmann, s. m. uomo di mezzana condizione; die Mittelleute, s.

Mittelmark, s. f. marca media.

Mittelmaß, s. n. il mezzo; das Mittelmaß halten, tenere il mezzo tra la prodigalità e l'avarizia ecc.; kein Mittelmaß halten, non aver mezzo.

Mittelmäßig, adj. mediocre; mezzano; sehr, al dissotto del mediocre; non che mediocre; adv. mediocremente; mezzanamente.

Mittelmäßigkeit, s. f. mediocrità, mezzanità, mezzolanità.

Mittelmast, s. m. mezzarino, albero maestro, di mezzo.

Mittelmauer, s. f muro di mezzo.

Mittelmehl, s. n. farina sfiorata, seconda.
Mittelort, s. m. luogo di mezzo.
Mittelpapier, s. n. carta mezzana.
Mittelpunkt, s. m. punto di mezzo; centro; punto centrale; zum Mittelpunkt gehörig, centrale, centrico; wer nach dem Mittelpunkte strebt, sich davon entfernt, centripeto; centrifugo; nach dem Mittelpunkte streben, sich darin erhalten, centreggiare; der Mittelpunkt der Schwere, centro della gravità; der Bewegung, centro del moto; des Reichs, der Armee, il centro, il mezzo, il cuore del Regno ecc.; fig. der Geschäfte, il centro degli affari.
Mittelraum, s. m. spazio di mezzo.
Mittelsalz, s. n. sale medio.
Mittelsäule, s. f. colonna di mezzo; in Fenstern, regoli delle finestre.
Mittelsatz, s. m. la minore; la minore assunta.
Mittelschlag, s. m. Pferd von Mittelschlag, cavallo di mezzo taglio.
Mittelsmann, s. m. (— männer) mediatore, mezzano, interpositore.
Mittelsohle, s. f. tramezzo, tramezza.
Mittelsperson, s. f. persona interposta; mezzano; mediatore; durch Mittelspersonen reden, favellare, parlare per persona interposta; fig. favellare per cerbottana.
Mittelspruch, s. m. sentenza d'arbitro.
Mittelst, praep. mediante; col mezzo; per via; mittelst dessen, mediante che; in virtù di che; per mezzo di cui.
Mittelst, adj. mezzo; che è in mezzo; das mittelste Haus, la casa di mezzo; der mittelste Bruder, il secondo fratello, parlandosi di tre fratelli.
Mittelstand, s. m. (— stände) stato mezzano; condizione mezzana.
Mittelstatur, s. f. mezza statura; mezza taglia.
Mittelstein, s. m in Hüttenwerken, stone.
Mittelstelle, s. f. piazza, luogo, posto di mezzo.
Mittelstimme, s. f. in Musik, contralto.
Mittelstraße, s. f. la strada, la via di mezzo; fig. man muß in allem die Mittelstraße gehen, bisogna tenere il mezzo, tenere la mediocrità in ogni cosa.
Mittelstrich, s. m. segno di congiunzione tra due parole congiunte.
Mittelstück, s. n. pezzo, parte di mezzo; vom Fische, il mezzo del pesce; ciò che è tra capo e coda.
Mittelstütze, s. f. appoggio, sostegno, puntello di mezzo.
Mitteltheil, s. m. parte di mezzo.
Mittelthür, s. f. porta di mezzo.
Mitteltinte, s. f. bey den Mahlern, mezza tinta.
Mittelton, s. m. mediano.
Mitteltreffen, s. n. corpo di battaglia, squadra al centro della linea.
Mittelursache, s. f. causa media, intermedia.
Mittelwall, s. m. (— wälle) cortina.
Mittelwand, s. f. (— wände) parete, muro di mezzo.
Mittelweg, s. m. via, strada di mezzo.
Mittelwegerich, s. m. serratola.
Mittelwind, s. m. vento a mezza nave; vento a quartiere; Mittelwind haben, andar di vento largo, o lasco
Mittelwinde, s. f. vetriuola; parietaria.
Mittelwort, s. n. (— wörter) in der Grammatik, participio.
Mittelzahn, s. m. (— zähne) dente di mezzo.
Mittelzeit, s. f. tempo di mezzo; frattempo.
Mittelzeitwort, s. n verbo neutro.
Mittelzweck, s. m. s. Mittelendzweck.
Mitten, adv. et prep. in mezzo; nel mezzo; mitten in der Kirche, nel mezzo della chiesa; mitten auf der Straße, il mezzo della strada; just, gerad, mitten, nel bel mezzo; appunto in mezzo; mitten durch den Fluß, per il mezzo del fiume; Etwas mitten entzwey brechen, von einander theilen, rompere, dividere a mezzo; mitten in der Nacht, di mezza notte; mitten unter den Vergnügungen, in mezzo a' diletti, nel calmo de' divertimenti; mitten unter den Geschäften, in mezzo agli affari, immerso negli affari; mitten im Sommer, im Winter, nel mezzo, nel cuore della state, dell' inverno; mitten in der Predigt, alla metà della predica; mitten in der Sache stehen bleiben, rimanersi nel mezzo, nel bello, sul bello, nel buono, nel forte della cosa.
Mittendurch, adv. a traverso, da banda a banda, per mezzo.
Mitteninne, adv. appunto nel mezzo, nel bel mezzo; nel centro, nel cuore.
Mitternacht, s. f. mezza notte; nach Mitternacht, dopo mezza notte; Norden, settentrione; tramontana; norte; aquilone.
Mitternächtich, und mitternächtlich, adj. settentrionale; boreale; aquilonare; mitternächtliches Land, paese settentrionale.
Mitternachtwärts, adv. a tramontana; a bacio; verso settentrione ecc.
Mitternachtswind, s. m. borea, aquilone, tramontana; greco, rovajo.
Mitternachtszeit, s. f. tempo di mezza

notte; zur Mitternachtszeit, di mezza notte.
Mittfasten, s. plur. la metà della quaresima; wir haben Mittfasten, siamo a mezza quaresima; der Sonntag nach Mittfasten, Domenica Laetare.
Mittheilbar, adj. comunicabile; comunicativo.
Mittheilbarkeit, s. f. comunicabilità.
Mittheilen, v. a. comunicare; far parte; conferire; compartire; Einem seine Gedanken, comunicare i suoi pensieri ad alcuno; Gott theilet seine Gnade mit, wem er will, Dio comunica, compartisce le sue grazie a chi gli piace.
Mittheiler, s. m. comunicatore.
Mittheilig, adj. s. mittheilbar.
Mittheilung, s. f. comunicazione, participazione; comunione; accomunamento.
Mittler, adj. mezzano, di mezzo; das mittlere Haus, la casa di mezzo; s. Mittel; adj. mittler Weile, mittler Zeit, s. mittlerweile, mittlerzeit.
Mittler, s. m. mediatore, intercessore; mezzano.
Mittleramt, s. n. (— ämter) uffizio di mediatore.
Mittlergerechtigkeit, s. f. i meriti di Cristo, come mediatore.
Mittlerinn, s. f. mediatrice; conciliatrice; paciera.
Mittlerweile, adv. in questo mezzo; in questo mentre; in quel mentre; intanto; frattanto; conj. nel mentre che; mentre.
Mittlerzeit, adv. s. mittlerweile.
Mittragen, v. a. (irreg. s. tragen) portare insieme con altri.
Mitträger, s. m. portatore unitamente ad altri.
Mittrieb, s. m. s. Koppelweide.
Mittrinken, v. a. (irreg. s. trinken) bere in compagnia d'altri, con altri.
Mittwoche, s. f. / *Mittwoch, s. m. / *Mittwochen, s. m. } mercordì, mercoledì; an der Mittwoche, nel giorno di mercoledì; il mercoledì.
Mittwochs, adv il mercoledì, nel giorno di mercoledì; Mittwochs Abends, mercoledì sera.
Mitverbrecher, s. m. correo; complice; compagno nel delitto.
Mitverbunden, adj coobligato.
Mitverbürgen (sich) v. r. s. mitbürgen.
Mitverpflichten, v. a. coobbligare; beym Antritt eines Amtes, far giurar fede unitamente ad un altro nell' entrare in un impiego.
Mitverschuldung, s. f. complicità; participazione in un delitto.
Mitverschworner, s. m. uno de' congiuratori, complice della congiura; cospiratore.
Mitverschwörung, s. f. complicità della congiura, participazione nella congiura.
Mitunter, adv. nel mezzo; nel numero; fra, tra l'altre cose; Fehler, so mit untergelaufen, errori che sono corsi in uno scritto ecc.; mitunter mengen, tramescolare ecc.
Mitvormund, s. m. contutore.
Mitursache, s. f. causa cooperante, cooperatrice, concorrente, coefficiente.
Mitwachen, v. n. mitwachsen, mitweinen 2c., vegliare, crescere, piangere ecc.; insieme con altrui, unitamente ad altri.
Mitwandern, v. n. andare, viaggiare, emigrare in compagnia d'altri.
Mitweide, s. f. s. Koppelweide.
Mitweiden, v. a. pascolare con altri.
Mitweinen, v. n. piagnere con altrui.
Mitwelt, s. f. il mondo attuale; i contemporanei.
Mitwerben, v. a. (irreg. s. werben) um ein Amt, concorrere; ambire, ricercare, brogliare a concorrenza, con altri.
Mitwerber, s. m. competitore, concorrente, rivale.
Mitwerberinn, s. f. concorrente, rivale.
Mitwerbung, s. f. competenza, concorrenza; rivalità, gara.
Mitwirken, v. n. cooperare; concorrere.
Mitwirkend, adj. verb. cooperante; coefficiente.
Mitwirker, s. m. cooperatore, cooperante.
Mitwirkung, s. f. cooperazione.
Mitwissen, s. n. consapevolezza; saputa; participazione; das ist ohne mein Mitwissen, mit Caji Mitwissen, geschehen, ciò è accaduto senza la mia saputa, colla saputa di Cajo.
Mitwoche, s. f. s. Mittwoche.
Mitzahlen, v. a. s. mitbezahlen.
Mitzählen, v. a. comprendere, far entrare nel numero; contare; noverare coll' altre cose.
Mitzanken, v. n. entrare, prender parte in una rissa; altercare insieme ad altri.
Mitzechen, v. n. cioncare, bere con altri, far la zolfa per bimmolle.
Mitzehren, v. n. vivere a discrezione insieme ad altri.
Mitzeuge, s. m. contestimonio, colui che fa testimonianza con altri.
Mitzeugen, v. n. esser nel numero de' testimonj; attestare, testimoniare con altri.
Mitziehen, v. a. (irreg. s. ziehen) tirare,

trarre con altri; v. n. tirare, andare, incamminarsi insieme con altri.
Mixtur, s. f. mistura, mistione, mescolanza; in den Apotheken, mistura d'essenze stomacali.
Möbel, s. n. mobile; addobbo; pl. Möbeln, mobili; arredi, supellettili d'una stanza ecc.
Möbeln, v. n. vender mobili, arredi ecc.; e vivere de' mobili che si vendono.
Mobil, adj. mobile.
Mobiliar, adj Mobiliar=Erbe, Erbschaft, Verlassenschaft, Güter, erede de' mobili; successione a' mobili; un' eredità di mobili; beni mobili.
Mobilien, s. pl. mobili, beni mobili; arnesi; masserizie; suppellettili, bagaglia.
Möbliren, v. a. arredare; fornir di mobili, di suppellettili, d'arredi; guarnire, addobbare; möblirtes Zimmer, stanza mobigliata, fornita.
Möblirung, s. f. addobbo; mobili; parato; paramento; arredi; fornimento da camera.
Mochastein, s. m. moco.
Mode, s. f. moda, usanza; die jetzige Mode, la moda d'oggidì; sich nach der Mode, nach der neuesten Mode kleiden, vestire alla moda, all' ultima moda; eine Mode mitmachen, seguir la moda; es ist die Mode so, quest' è la moda; è alla moda; die Mode bringt es so mit sich, così vuol la moda; es ist nicht mehr Mode, ist aus der Mode gekommen, non è più alla moda, è fuor di moda, d'usanza; Mode=Geschmack, Krankheiten, Kleider, Knöpfe, Waare, il gusto presente; le correnti, le presenti malattie; abiti alla moda; bottoni, mercanzie all' ultima moda; Modenarr, uom pazzo delle mode ecc.
Modehändlerinn, s. f. crestaja; mercantessa di mode, di roba alla moda.
Modehandlung, s. f. negozio, bottega, fondaco di mode, di roba alla moda.
Model, s. m. in der Säulenordnung, modano; bey den Nähterinnen, Figuren, Bilder, figure di ricamo, fiori, fogliami, animali, o simili lavori di ricamo; ricamatura, ricamo; allerley Model in ein Tuch nähen, ricamere un drappo in varie foggie, fregiarlo di varj ricami; bey den Webern, opera; Model in ein Zeug wirken, tessere un trappo a opera; eine Form, einen andern Körper darein zu gießen, forma; darein zu drücken, stampa.
Modelholz, s. n. modalo, módano di legno.
Modell, s. n. modello, esemplare, esempio; bey den Bildhauern und Baumeistern, modello di cera, di creta, di legno.
Modelliren, v. a. modellare; far modello; in Thon, in Wachs modelliren, modellare di creta, di cera.
Modellkunst, s. f. arte di modellare.
Modellmacher, s. m. modellatore.
Modeln, v. a. bey den Webern, tessere a opera; ein gemodelter Zeug, drappo a opera; bey den Schriftgießern und Schönschreibern gemodelte Buchstaben, caratteri, lettere fregiate; fig. formare, dare una certa forma, o foggia.
Modelschneider, s. m. s. Formschneider.
Modeltuch, s. n. (— tücher) modello; esemplare, panno da ritrarre le figure da cucire.
Moder, s. m. belletta, fanghiglia, poltiglia, melma, feccia, posatura, sedimento; it. tanfo, muffa; mucilagine, putridume; zu Moder werden, intanfare, imputridire, ammuffare, imporrare, imporrire; Moder=Flecken, Geruch, macchie di putridume, di corruzione, di fracidume, odore, sentore di fracidume ecc.
Modererde, s. f. terraccia, terriccio.
Moderig, adj. fangoso, melmoso, poltigioso; feccioso; ein mobriger Boden, terreno melmoso; mobriges Wasser, acqua fangosa; verfaul, mucido, imporrato, moccicoso, moccioso, mucoso, mucilaginoso, fracido, putrido; der Fisch, das Wasser schmeckt mobrig, il pesce, l'acqua sa di muffa; moberig Zeug, fracidume, putridume.
Modermühle, s. f. macchina fatta a foggia di molino a vènto, per purgare i canali e fiumi dalla poltiglia.
Modern, v. n. infracidare, imputridire, corrompersi.
Modern, adj. moderno; nuovo.
Modernisiren, v. a. dar forma, foggia moderna.
Modest, adj. bescheiden, s.; it. modeste Farbe, colore modesto, smorto.
Modesucht, s. f. passione eccessiva per la moda, vaghezza; desiderio intenso di seguir la moda.
Modesüchtig, adj. vaghissimo di seguir la moda ecc.
Modezeug, s. m. drappo all' ultima moda.
Modification, s. f. modificazione.
Modificiren, v. a. modificare.
Modificirend, adj. v. modificativo; che modifica.
Modificirung, s. f. s. Modification.
Modulation, e Modulirung, s. f. modulazione; misura armonica.
Mögen, v. n. (irreg. praes. ich mag, du

magst, er mag, imperf. ich mochte, part. gemocht) wollen, volere, aver voglia; ich mag es nicht; ich mag nicht mehr essen, non lo voglio; non ho più voglia di mangiare, non voglio più mangiare; ich mag nichts mit ihm zu thun haben, non voglio aver che fare con lui; ich möchte doch wissen, io vorrei ben sapere; ich möchte ein solches Haus, bramerei d'avere una casa simile; ich möchte sie gern sehen, li vedrei volontieri, avrei gusto di vederli; können, potere; avere facoltà, permissione; Sie mögen kommen, wenn Sie wollen, voi potete venire, quando vorrete; er mag es immerhin thun, lo faccia pure; er mag immer kommen, venga pure; er mag es thun oder nicht, che lo faccia, ò nò; ich mag thun, was ich will, qualunque cosa che io faccia; es mag kommen, wie es will, qualunque cosa che ne avvenga; die Leute mögen sagen, was sie wollen, che che la gente, il mondo ne dica; in welchem Zustand sie auch sein mag, che che sia di lei; er mag weinen oder lachen, ist mir alles eins, che rida, o pianga, per me è tutt' uno, non me ne curo; er mag es thun oder nicht, sia che il faccia o no; weil er fürchtete, wir möchten nicht kommen ꝛc., perchè temeva, che noi non venissimo ecc.; er mag noch so wenig trinken, per poco ch' ei beva ecc.; so klug, listig ꝛc., er auch seyn mag, tuttocchè savio; a qualunque segno che sia scaltro ecc.; sia savio, scaltro, quant' egli vuole; wo mag er so lange geblieben seyn? dove può egli essere rimasto tanto tempo? wie mag es wohl mit ihm stehen? che sarà mai di lui? er mag sich in Acht nehmen, egli farà bene di star guardingo; sie mögen mich noch so sehr hassen, per quanto m' odino; er möchte mir wohl nicht mehr kommen, è probabile che non venga più; ich möchte dieses Weges so bald nicht wieder kommen, è facile, che per un pezzo non ripasserò questa strada; ich wünsche, daß er unschuldig seyn möge, desidero, che sia innocente; möchte er doch kommen! volesse iddio, che venisse; quanto bramerei, che venisse! o daß ich ihn umarmen möchte! o quanto bramerei d'abbracciarlo!

Möglich, adj. possibile; che può essere, o che si può fare; s. ich werde mein Mögliches thun, io farò il possibile, quanto potrò, quel tanto che per me si potrà fare; ich will sehen, wie ich es möglich mache, studierò, cercherò il modo, di farlo, di effettuarlo.

Möglichkeit, s. f. possibilità; es war keine Möglichkeit ihn einzuhohlen, non fu possibile il raggiugnerlo; nach meiner Möglichkeit, per quanto comportano le mie forze; das Reich der Möglichkeiten, la sfera delle cose possibili.

Mohn, s. m. papavero; wilder, papavero salvatico, erratico; Hörnermohn, papavero cornuto.

Mohnartig, adj. papaveraceo.

Mohnblatt, s. n. (— blätter) foglia di papavero.

Mohnblume, s. f. fior di papavero.

Mohnhaupt, s. n. } testa, cima di papavero.
Mohnkopf, s. m. }

Mohnkorn, Mohnkörnchen, s. n. grano, granello di papavero.

Mohnöhl, s. n. olio di papavero.

Mohnsaft, s. m. sugo di papavero.

Mohnsamen, s. m. seme di papavero.

Mohnsamenstein, s. m. meconite, colite.

Mohr, s. m. ein seidener Zeug, moerro; gewässerter Mohr, moerro ondato, marezzato.

Mohr, s. m. moro; negro; kleiner, moretto, morettino; nach Mohrenart, alla moresca; all' usanza de' mori; ein weißer Mohr, oder Kakerlake, albino.

Mohr, besser Moor, s. n. terreno nero e paludoso; aggallato; ein wildes Moor, terreno nero e paludoso inaccessibile; laguna; pantano.

Mohraal, s. m. anguilla di laguna.

Mohrband, s. n. nastro a onde.

Möhre, s. f. carota; Möhrenbeet, Feld, ajuola di carote, terreno seminato di carote.

Mohrenfarbig, adj. moretto; brunotto, brunozzo, nericcio; del color de' mori.

Mohrenhandel, s. m. traffico di negri.

Mohrenkopf, s. m. (— köpfe) von Pferden, cavallo, cavezza di moro; Art Gefäße, vaso da stillare, detto testa di moro.

Mohrenland, s. n. l'Etiopia.

Mohrenländer, s. m. Etiopo; Moro.

Möhrensaft, s. m. sugo di carota.

Mohrenschwarz, adj. nero a guisa di moro ecc.

Mohrensclave, s. m. schiavo ghezzo; negro schiavo.

Mohrentanz, s. m. la moresca.

Mohrentrommel, s. f. tamburello.

Mohrerde, s. f. specie di terra nera mista di radici e piante imputridite; torba.

Mohrgrund, s. m. (— gründe) terreno nero intralciato di radici e piante imputridite, quali antico sedimento di laguna.
Mohrhirse, s. m. saggina, sorgo, meliga; der Stängel davon, sagginale.
Mohrig, moorig, adj. aggallaticcio.
Mohrinn, s. f. mora; negra; kleine, moretta, morettina.
Mohrisch, adj. moresco; it. adv. alla moresca.
Mohrrübe, s. f. sisaro.
Mohrvogel, s. m. (— vögel) folega.
Mohrwasser, s. n. acqua di laguna, paludosa.
Moiree, s. n. (franz.) moerro; it. stoffa a onde.
Moiriren, v. a. manganare a onde.
Molch, s. m. stellione; it. salamandra.
Molken, s. pl. siero di latte; die Molkencur brauchen, prendere il siero.
Molkendieb, s. m. farfalla; parpaglione.
Molkensack, s. m. stamigna.
Molkig, adj. sieroso.
Mollton, s m. tuono minore.
Molltonart, s. f. modo minore.
Molm, molmig, s. Mulm.
Moly, s. m. ein Kraut, moli, molio.
Molybdänsäure, s. f. acido molibdico.
Momie, s. f. s. Mummie.
Monade, s. f. monada.
Monarch, s. m. Monarca; sovrano.
Monarchie, s. f. Monarchia; Signoria Suprema; die assyrische, französische &c. Monarchie, la Monarchia degli Assirj; la Monarchia Francese ecc.
Monarchinn, s. f. Sovrana.
Monarchisch, adj. monarchico, monarcale.
Monath, s. m. mese; in Monaths Frist, nel termine d'un mese; fra un mese; ein ganzer Monath, mesata; un mese intero; den Monath bezahlen, pagar la mesata; eine Zeit von zwey, drey, vier, oder sechs Monathen, bimestre, trimestre, quadrimestre, semestre; die kurze Zeit eines Monaths, mesetto.
Monathgeld, s. n. mesata.
Monathlich, adj. mensuale; d'un mese; d'ogni mese; die monathliche Rechnung, il conto del mese; monathliche Reinigung der Frauen, mestrui, mesi, sangue mestruale; purghe; marchese; der monathliche Gehalt, mesata; it. adv. per mese; ogni mese.
Monathsblume, s. f. margheritina, trifoglio acquatico.
Monathsfluß, s. m. (— flüsse) s. monathliche Reinigung.
Monathsfrist, s. f. termine, spazio d'un mese.
Monathsgeld, s. n. s. Monathgeld.
Monathsrose, s. f. rosa d'ogni mese.
Monathssold, s. m. s. Monathgeld.
Monathsstein, s. m. gemma incastrata in un anello, col segno del mese, in cui colui che lo porta, è nato.
Monathsuhr, s. f. orologio che si carica una volta il mese.
Monathszeit, s. f. tempo d'un mese; un mese, una mesata.
Mönch, s. m. monaco, frate, religioso; großer, fratone; untersetzter, fratotto; dicker und großer, fratacchione; böser, fratаccio; junger oder kleiner, fratino, monachetto, monacello; geringer, fraticello, fratacchio; alle Mönche in einer Stadt, frateria; die Kutte macht nicht den Mönch, l'abito non fa il monaco; Art kleiner Vögel, monaco, monachino; die Spindel an einer Wendeltreppe, stelo della scala a chiocciola; die Spindel, welche den Knopf eines Thurmes trägt, perno della palla del campanile; it. cavallo castrato.
Mönchen, v. a. castrare.
Möncherey, s. f. fratismo, monachismo.
Mönchsbogen, s. m. (termine degli stampatori) foglio stampato da un lato, presso gli stampatori.
Mönchisch, adj. monacale, monachile, fratesco.
Mönchskappe, s. f. cocolla, capuccio.
Mönchskloster, s. n. s. Mannskloster.
Mönchskutte, s. f. cuculla, abito monacale, fratesco.
Mönchsleben, s. n. s. Klosterleben.
Mönchsorden, s m. ordine monastico.
Mönchsplatte, s. f. tonsura, chierica di frate.
Mönchsschrift, s. f. carattere gotico.
Mönchswesen, s. n. fratismo, monachismo.
Mond, s. m. luna; zum Mond gehörig, lunare; was zwischen der Erde und dem Mond ist, sullunare; der neue Mond, s. Neumond; der ab- und zunehmende Mond, luna scema, crescente; volle Mond, luna piena; s. Vollmond; halbe Mond, mezza luna; auch ein Befestigungswerk; it. Monath, luna; mese.
Mondalter, s. n. età, giorni della luna.
Mondauge, s. n. (der Pferde), occhio lunatico.
Mondbeschreibung, s. f. selenografia; descrizion della luna.
Mondbewegung, s. f. movimento lunare.
Mondbewohner s. m. pl. abitanti, abitatori della luna.
Mondenförmig, adj. lunato; a foggia, a guisa, a maniera di luna.
Mondenhell, adj. chiaro di luna; es ist mondenhell, fa chiaro, fa lustro di luna.

Mondenjahr, s. n. anno lunare.
Mondenlauf, s. m. il corso lunare, della luna; dessen ganze Zeit, lunazione; lunare; lunamento.
Mondenlicht, s. n. lume di luna.
Mondenmonath, s. m. mese lunare.
Mondensüchtig, adj. s. mondsüchtig.
Mondenuhr, s. f. oriuolo a luna.
Mondenviertel, s. n. quarto della luna.
Mondepakten, s. pl. epatte.
Mondenfinsterniß, s. f. eclisse di luna; deliquio, oscurazione della luna.
Mondhörner, s. n. pl. le corna della mezza luna.
Mondkalb, o Mondkind (besser Monkalb, Monkind), s. n. mola.
Mondkarte, s. f. carta selenografica.
Mondkörper, s. m. corpo lunare.
Mondkraut, s. n. lunaria.
Mondlauf, s. m. Mondlicht ꝛc., s. Mondenlauf ꝛc.
Mondmilch, s. f. agarico minerale, farina fossile.
Mondscheibe, s. f. disco lunare.
Mondschein, s. m. lume di luna.
Mondsichel, s. f. la luna cornuta, crescente.
Mondsucht, s. f. malattia, male del lunatico.
Mondsüchtig, adj. lunatico; it. fig. e fam. un lunatico; uomo più lunatico dei granchi.
Mondveränderungen, s. f. pl. le variazioni della luna.
Mondverständiger, s. m. lunatico; intendente della luna, e delle sue influenze.
Mondviole, s. f. s. Mondkraut.
Mondzahl, s. f. epatte.
Mondzirkel, s. m. cielo della luna.
Monolog, s. m. monólogo.
Monopolist, s. m. monopolista.
Monopolium, s. n. monopolio, monipolio.
Monstranz, s. f. roggio; ciborio; il santissimo.
Montag, s. m. lunedì.
Montägig, adj. di lunedì; del lunedì.
Montags, adv. lunedì; il lunedì.
Montiren, v. a. die Soldaten, die Bedienten, vestire i soldati, o i servidori.
Montirung, } s. f. l'uniforme de' soldati; veste, abito militare.
Montur, }
Montirungskammer, s. f. magazzino del fornimento; it. camera di monture.
Moor, s. n. s. Mohr.
Moos, s. n. s. Mos.
Mops, s. m. cane musolo, musetto; Mopsgesicht, Mopsnase, viso cagnazzo, brutto; bertuccione ecc.; naso rincagnato, schiacciato.
Mor, s. m. s. Mohr.
Moral, s. f. la morale; l'etica.
Moralisch, adj. morale; s. sittlich; adv. moralmente, eticamente; giusta le regole della sana ragione; moralisch zu reden, moralmente parlando; das ist moralisch unmöglich, ciò è moralmente impossibile.
Moralisiren, v. n. moralizzare; far riflessioni morali.
Moralist, s. m. moralista; it. Sittenlehrer, s.
Moralität, s. f. moralità.
Moräne, s. f. morena.
Morast, s. m. stagno; padule; palude; pantano; acquitrino; maremma; it. Koth, fangaccio; limo, limaccio ecc.; in Morast kommen, ammaremmare; ammelmare; impantanare; impantanarsi; fig. ammelmare, impelagarsi; perder la scherma; avvilupparsi; aus dem Morast kommen, uscir dal fango; trar il cul dal fango; spelagare; uscir d'intrighi.
Morastig, adj. maremmano; paludoso; pantanoso; palustre.
Moratorium, s. n. rescritto di dilazione.
Morchel, s. f. spugnola.
Mord, s. m. omicidio; micidio; uccisione d'uomo; fam. sich auf Mord schlagen, zanken, battersi alla disperata; a scavezzacollo; essere a spada tratta, a spada e coltello.
Mordbegier, } s. f. avidità di strage, di micidio.
Mordbegierde, }
Mordbegierig, adj. avido di strage, di micidio.
Mordbegierigkeit, s. f. s. Mordbegierde.
Mordblick, s. m. sguardo micidiale.
Mordbrand, s. m. incendio cagionato volontariamente.
Mordbrennen, v. n. incendiare; essere incendiario, mettere a fuoco case ecc.
Mordbrenner, s. m. incendiario.
Mordbrennerey, s. f. mettere a fuoco case ecc.
Mordbrennerinn, s. f. incendiaria.
Mordeisen, s. n. ferro micidiale; acciajo ecc.
Morden, v. n. uccidere; ammazzare; commettere omicidio.
Mörder, s. m. micidiale, omicida, uccisore; it. an sich selbst, omicida, uccisore di se stesso; er ist kein Mörder an seinem Leibe, egli non è traditor di se stesso.
Mördergrube, s. f. fig. nascondiglio; ricovero, albergo, tana, spelonca di micidiali.
Mörderinn, s. f. micidiale; omicida.
Mörderisch, adj. micidiale; che è cagione di grande uccisione; das Grobgeschütz ist mörderisch, l'artiglieria è micidiale; poet. mörderische Augen, oc-

chi micidiali; it. adv. da micidiale; da omicida.

Mörderlich, adj. fam. truce, truculento; atroce, canino, bestiale, crudele ecc.; mörderlicher Anblick, aspetto, spettacolo crudele, spaventevole; mörderliches Gesicht, viso cagnesco, rabbioso; guardatura truce; mörderliche Wege, s. Mordwege, adj. mörderlich aussehen, aver una guardatura truce, truculenta ecc.; mörderlich zurichten, prügeln, conciar pessimamente; ridurre in pessimo stato, rovinar affatto; acconciar pel dì delle feste; acconciar malissimo con percosse; bastonare di santa maniera ecc.; mörderlich schreyen, gridare come un pazzo; sfiatarsi per lo soverchio gridare.

Mordgeschichte, s. f avvenimento, caso, successo, storiella atroce, funesta, tragica ecc.

Mordgeschrey, s. n. clamore, grido spaventevole, simile a quello di chi è in pericolo d'essere ammazzato; ein Mordgeschrey machen, gridare quanto se n'ha in gola ecc.

Mordgesicht, s. n. (— gesichter) guardatura, aspetto, volto truce, truculento.

Mordgewehr, s. n. arma micidiale.

Mordgrube, s. f. s. Mördergrube.

*Mordio, interj. Zeter Mordio, dicesi con schreyen, gridare eccessivamente, gridare accorr' uomo

Mordkeller, s. m. casamatta.

Mordloch, s. n. (— löcher) luogo periglioso, dove si corre rischio d'essere assassinato, ammazzato.

Mordmesser, s. n. coltello omicida, micidiale; stiletto, stilo, pugnale, acciajo.

Mordnest, s. n. (— nester) s. Mordloch.

Mordschwert, s. n. spada micidiale.

Mordstreich, s. m. colpo letale; it. pugnalata d'omicida; d'assassino.

Mordsucht, s. f. grandissima avidità di strage; intenso desiderio d'uccidere.

Mordsüchtig, adj. avidissimo di strage; che si compiace solo della strage.

Mordthat, s. f. omicidio, micidio.

Mordwaffe, s. f. arma micidiale.

Mordweg, s. m. strada impraticabile, rotta, guasta, rovinata; Mordwege, strade rotte ecc.

Morelle, s. f. Amarelle.

Mores, s. pl. (lat.) creanza; der keine Mores hat, versteht, screanzato; che non sa la maniera di trattare; Einen Mores lehren, insegnare altrui le creanze, il modo di trattare; correggerlo, castigarlo, tenerlo in dovere.

Morgen, s. m. mattina; mattino; des Morgens und Abends, mattina e sera; diesen Morgen, questa mattina, stamattina; der ganze Morgen, la mattinata, tutta la mattina; einen guten Morgen wünschen, augurare, dare il buon giorno; il buon dì; poet. der Morgen des Lebens, i primi anni della fanciullezza; die Pforten des Morgens, le porte dell' oriente; Osten, levante, oriente; sein Haus liegt gegen Morgen, la sua casa è a levante — ein Morgen Landes, Acker, jugero; misura di terra; bifolca.

Morgen, adv. domane, domani, dimane, dimani; morgen Abends, diman da sera, domandassera, dimansera; morgen früh, diman mattina; übermorgen, diman l'altro; morgen des Tages, domani; lieber heute als morgen, piuttosto oggi che domani, al più presto, che sia possibile; ich bin auf Morgen schon versprochen, sono ingaggiato, impegnato per domani; von morgen an, fin da domani, da domani in là; heute oder morgen, oggi o domani; wenn er heute oder morgen zurückkommen sollte, se un giorno, o se mai ritornasse; Alles auf den andern Morgen verschieben, mandar ogni cosa d'oggi in domani ecc.; nicht für morgen sorgen, vivere dì per dì; ich will nicht für den andern Morgen sorgen, cavami d'oggi, e mettimi in domani; iron. domani, non mai.

Morgenandacht, s. f. divozione mattutina.

Morgenanzug, s. m. veste di confidenza, da camera.

Morgenarbeit, s. f. lavoro mattutino.

Morgenbesuch, s. m. visita da mattina.

Morgenbetrachtung, s. f. meditazione mattutina.

Morgenbrot, s. n. colazione; sciacquadenti; fig. er ist ihm ein Morgenbrot, il mangerebbe in insalata.

Morgend, adj. di domane; del dì vegnente; der morgende Tag, il giorno di domane; morgenden Tages, domani; mit der morgenden Post, colle poste di domani.

Morgendämmerung, s. f. crepuscolo.

Morgendlich, adj. mattutino; mattutinale, del mattino; di mattina.

Morgengabe, s. f. regalo, dota, dote, arra, caparra.

Morgengebeth, s. n. preghiera, orazione mattutina; prego da mattina.

Morgengegend, s. f. la regione orientale.

Morgengesang, s. m. (— gesänge) inno mattutino.

Morgenig, adj. s. morgend.

Morgengruß, s. m. saluto mattutino, da mattino, da mattina.

Morgenland, s. n. oriente; paese orientale; die Morgenländer, l'oriente, i paesi, popoli orientali.

Morgenländer, s. m. un Orientale; plur. die Morgenländer, gli Orientali.

Morgenländisch, adj. orientale; eòo; che è dalla parte dell' oriente; morgenländische Sprachen, lingue orientali; morgenländische Früchte, frutti, piante orientali, d'Oriente.

Morgenlied, s. n. cantica, canzona mattutina, da mattina; inno mattutino.

Morgenluft, s. f. l'aria della mattina; it. vento di levante.

Morgenroth, adj. vermiglio, come l'aurora.

Morgenroth, s. n. } aurora.
Morgenröthe, s. f. }

Morgens, adv. mattina; gestern morgens, jeri mattina; früh morgens, la mattina di buon' ora.

Morgenschlaf, s. m. sonno mattutino.

Morgensegen, s. m. prego mattutino.

Morgenseite, s. f. la parte di levante; parte esposta al sole mattutino.

Morgensonne, s. f. il sole di mattina, il sole mattutino ecc.

Morgenständchen, s. n. mattinata; ein Morgenständchen bringen, mattinare; dar mattinata; der eines gibt, dabey ist, mattinatore.

Morgenstern, s. m la stella mattutina; la stella della vicina aurora; la stella nunzia del dì; Venere.

Morgenstillstand, s. m. in der Astronomie, stazione mattutina.

Morgenstrahl, s. m. raggio del sole nascente; it. sole nascente.

Morgenstunde, s. f. ora mattutina; prov. Morgenstunde hat Gold im Munde, la mattina è amica dello studio, del lavoro; l'aurora è amica delle muse.

Morgenthau, s. m. rugiada di mattino.

Morgentrank, s. m. bevanda da mattina; mattutina.

Morgentrunk, s. m. bevuta di mattina, colazione.

Morgenuhr, s. f. orologio a sole.

Morgenwache, s. f. veglia, vigilia di mattina; die Morgenwache schlagen, batter la diana.

Morgenwärts, adv. verso l'Oriente; dalla parte dell' Oriente; a Levante.

Morgenwind, s. m. euro; apeliota, sussolano.

Morgenzeit, s. f. mattinata; tutta la mattina.

Morgig, adj. di domani; der morgige Tag, il giorni di domani.

Morsch, adj. marcio, putrido, fracido, guasto; corrotto; rotto; morsches Holz, legno marcio, carioso, intarlato; morsche Steine, pietre sminuzzevoli, friabili; gänzlich zerbrochen, rotto; schiantato affatto; morsch entzwey schlagen, spezzare, rompere affatto, in più pezzi.

Morschelle, s. f. pasticca, pasticco.

Morschheit, s. f. fracidezza, putridezza, cariosità.

Mörsel, s. m. mortajo; kleiner, mortajetto; Mörselkeule, pestello, pestatojo.

Morselle, s. f. s. Morschelle.

Mörser, s. m. mortajo; Bomben zu werfen, mortajo; kleiner, mortaletto.

Mörserblock, s. m. carretta del mortajo.

Mörserkeule, s. f. pestello, pestatojo.

Mörserwagen, s. m. cassone del mortajo.

Mörtel, s. m. smalto; calcina da murare; von gestoßenen Ziegeln, calcistruzzo.

Mörtelkelle, s. f. cazzuola.

Mörtelpfanne, s. f. cassone in cui si prepara lo smalto.

Mörtelwäsche, s. f. cemento.

Mos, (voce bassa, che si usa senza articolo) bezzi, danaro; Mos haben, aver bezzi.

Mos, besser Moos, s. n. muschio, musco; an Bäumen, s. Baummoos.

Mosachat, s. m. agata lichenomorfa.

Mosaikboden, s. m. pavimento di commesso.

Mosaisch, adj. musaico; mosaische Arbeit, Zierath, opera musaica; un musaico; ornamenti a foggia di musaico; Künstler in mosaischer Arbeit, museiario, musivario, muso.

Mosche, s. f. (in alcune provincie) giovenca.

Moschee, s. f. moschéa.

Moschrose, s. f. rosa muscata, o muschiata.

Moschus, s. m. musco, muschio.

Moschusbirn, s. f. pera moscadella.

Moschusmaus, s. f. ondatra, piloro; sorcio muschiato.

Moschusthier, s. n. gazzella muscata.

Moselbeere, s. f. ossisocco.

Moselwein, s. m. vino della Mosella.

Moses, s. m. Mosè; die fünf Bücher Mosis, Pentateuco.

Mosflechte, s. f. lichene.

Mosicht, e mosig, adj. muscoso, muschioso.

Mosig, adj. coperto di muschio.

Mosrose, besser Moosrose, s. f. rosa muscosa.

Mosschnepfe, s. m. beccaccina.

Most, s. m. mosto; vino nuovo, e ancor dolce; gekochter, sapa; mosto cotto; Birn-, Apfelmost, sidro; prov. wissen, wo Bartel Most holt, sapere

a quanti di è San Biagio; saper il suo conto, i proprj interessi; aver pisciato in più d'una neve ecc.
Mostartig, adj. s. mostig.
Mosteln, v. a. far mosto — v. n. saper di mosto.
Mosten, v. a. far mosto.
Mostig, adj. mostoso; che ha del mosto; mostig schmecken, saper di mosto.
Mostkeller, s. f. ammostatojo, torcolo.
Mostkübel, s. m. pozzo.
Mostler, s. m. colui che calca, o spreme dalle uve il mosto.
Mostmesser, s. m. pesamosto, gleuconometro.
Motette, s. f. motetto.
Motion, s. f. s. Mozion.
Motte, s. f. tarma; tignuola.
Mottenfraß, s. m. intignatura; roditura fatta dalle tarme
Mottenfräßig, adj. tarmato; intignato; roso dalle tarme, dalle tignuole.
Mottenkraut, s. n. crisocomo.
Motthuhn, s. n. (— hühner) folega.
Möwe, Mewe, s. f. (Wasservogel) gabbiano; mugnajo; crocalo.
Mozion, s. f. esercizio del corpo; sich eine Mozion machen, andar a spasso; passeggiare; andar a pigliar l'aria, o fare checchessia per esercizio del corpo.
Müchen, v. n. muffare, essere compreso da muffa, saper di muffa, di riscaldato
Müchelnd, adj. v. muffato, muffo; ein wenig, muffaticcio; müchelnd werden, muffare, prender la muffa; vom Getreide und Mehl, riscaldarsi, guastarsi.
Müchzen, v. n. s. mücheln.
Mückchen, s. n. zanzarotta, zanzeretta.
Mücke, s. f. zenzara, zanzara; it. prov. e fig. er macht aus einer Mücke einen Elephanten, egli fa d'una mosca un elefante; ogni bruscol gli pare una trave; Mückengarn, zanzariere, zenzariere.
Mucke, s. f. vizio, difetto, magagna; Pferd, das Mucken hat, cavallo vizioso, difettoso, inviziato; von Menschen, gricciolo, ghiribizzo, bizzaría ecc.; Mensch, der seine Mucken hat, uomo lunatico, feccioso ecc.; Einem Mucken in Kopf setzen, mettere una zanzara nella testa; Einem die Mucken vertreiben, cavar il ruzzo del capo a uno; farlo stare a segno, in cervello; das Ding hat Mucken, gatta ci cova.
Muck, s. m. (T. fam.) motto, zitto, la menoma parola. Questo termine s'usa per lo più negativamente; nicht Muck sagen, nicht einen Muck oder Mucks von sich geben, non far motto, non fare zitto, non alitare, non fiatare, non aprir bocca; er ging fort, ohne einen Mucks von sich zu geben, se n'andò senza far motto o zitto alcuno, senza far nè motto nè totto, nè uti, nè puti.
Mucken, v. n. (fam.) far motto, far parola, aprir bocca; wenn Du muckst, so bist Du ein Kind des Todes, se apri bocca, se fai motto, sei morto; s. Muck, keinen Muck von sich geben — für: maulen, schmollen, s. — si dice ancora; es muckt mit der Sache, die Sache muckt, gatta ci cova; v'è un taccolo, un imbroglio perchè la cosa non vada innanzi; ein vermuckter Kram, affare disperato, guasto.
Mückennetz, s. n. zanzariere.
Mückenstich, s. m. puntura di zanzara.
Mückenwedel, s. m. cacciamosche.
Mückenwanze, s. f. s. Baumfloh, Baumwanze.
Mucker, s. m. soppiatone, lumacone, uomo cupo, traditore; it. ipocrito, gabbadeo, spigolistro, collotorto; Muckerinn, donna cupa, falsa; traditrice; it. spigolistra, ipocrita ecc.
Muckerey, s. f. s. Heucheley.
Muckisch, adj. cipiglioso, musone; chi fa muso, chi fa cipiglio, bocca bieca; chi porta o tiene broncio.
Mucksen, v. n. s. Muck, mucken; nicht mucksen, stare cheto cheto; star cheto come olio; non far pure un zitto, non far motto, nè totto, nè uti nè puti; non batter parola; non aprir bocca; nicht mucksen dürfen, non ardire, o non potere alzare il dito, non poter fiatare, alitare.
Muddig, adj. s. moderig.
Müde, adj. stanco; stracco, lasso; ein wenig, stanchetto; müde machen, werden, stancare, affaticare; affaticarsi, stancarsi; sich müde gehen 2c., stancarsi a camminare, a lavorare; it. s. überdrüssig, satt.
Müdigkeit, s. f. stanchezza, stracchezza, lassezza.
Muff, s. m. manicotto; manichino; it. der Schimmel, muffa.
Müffchen, s. n. piccolo manicotto.
Muffel, s. m. ein Mensch mit dicken, herabhangenden Lippen, uomo, o cane, che ha le labbra grosse e pendenti; it. mascherone.
Muffel, s. f. in der Scheidekunst, coperchio della cappella.
Muffeln, v. n. masticacchiare, denticchiare; masticare a bocca chiusa.
Muffelthier, s. n. mufflone oder murone, ein sardinisches Thier, welches an Haar

und Farbe einem Hirsche, an Gestalt einem Schafbocke gleicht.

Müffen, und muffen, v. n. muffare; saper di tanfo; aver il fetor della muffa; puzzare; it. muffen, far muso, cipiglio.

Müffend, und müffig, adj. intanfato; muffato.

Muffer, s. m. l'ingrognato, musone, colui che fa il muso.

Mufti, s. m. mufti; Mufti spielen, fare il papasso, il giuoco del papasso.

Mühe, s. f. pena; fatica; cura; bistento; affanno; sich die Mühe nehmen, darsi l'incomodo; viel Mühe haben, durar fatica; penare; appenare, affaticarsi; stentare ecc.; sich viele Mühe um Etwas geben, affaticarsi per acquistare checchessia, per alcuna cosa; Mühe machen, dar fatica, incomodo, pena; ich habe viele Mühe damit gehabt, ciò mi ha costato, mi ha cagionato molta fatica, mi ha fatto penare; es ist nicht der Mühe werth, es lohnt die Mühe nicht, non merita la pena, non mette conto, non torna conto.

Mühen, v. n. muggire; mugghiare; far la voce del bue; s. muggito di bue; muglio.

Mühlarzt, s. m. (—ärzte) aggiustatore, rassettatore de' molini.

Mühlbeutel, s. m. burattello.

Mühlchen, s. n. molinello, mulinello.

Mühle, s. f. mulino, molino; Mühle mit zwey, drey Gängen, molino a due, a' tre palmenti; prov. das ist Wasser auf seine Mühle, egli tira, o reca l'acqua al suo molino: auf der Mühle spielen, giuocar a tavola mulino, a tavoletta.

Mühlbursche, s. m. s. Mühlknappe.

Mühlenbau, s. m. arte di fabbricar molini.

Mühlenordnung, s. f. regolamento da osservarsi da mugnai.

Mühlenspiel, s. n. giuoco della tavoletta.

Mühlenzwang, s. m. diritto, di obbligare altri a macinare il grano in un certo molino.

Mühlgang, s. m. palmento, macina.

Mühlgast, s. m. s. Mahlgast.

Mühlgerinne, s. n. gora.

Mühlgraben, s. m. gora; canale di molino.

Mühlklapper, s. f. nottola, nottolina.

Mühlknappe, s. m. fattore; garzone del molinaro.

Mühlpfahl, s. m. (—pfähle) palo o colonnetta, che indica l'altezza convenevole dell' acqua da molino.

Mühlrad, s. n. ruota di mulino; die Mühlradwelle, l'albero della ruota d'un molino.

Mühlstein, s. m. macine; mola, macina.

Mühlwasser, s. n. acqua, rivo da molino.

Mühlwehr, s. n. gora arginata.

Mühlwerk, s. n. ordegni, strumenti, e tutto ciò che appartiene a un molino.

Muhme, s. f. zia; it. cugina, parente.

Mühsam, adj. penoso, faticoso, laborioso, arduo, disagioso, arrangolato, malagevole, disastroso; adv. penosamente, faticosamente, laboriosamente, stentatamente, con gran fatica.

Mühsamkeit, s. f. laboriosità; malagevolezza, difficoltà, travaglio; pena; affanno; noja.

Mühselig, adj. laborioso; affaticoso, faticoso, travagliante, penoso; kummervoll ꝛc., penoso, travaglioso, faticoso, gravoso, duro, aspro, disastroso, affannoso, spiacevole ecc.; ein mühseliges Leben, vita stentata, disagiata, tribolata, rigida; adv. mühsam, und kümmerlich, s.

Mühseligkeit, s. f. laboriosità, bistento, difficoltà; gran pena, gran fatica; it. Kummer, Noth, travaglio, pena, cura, tormento, noja, brigo, affanno, miseria, disgrazia, disastro.

Mühwaltung, s. f. pena, incombenza, assunto, cura, carico, impegno; wenn Sie die Mühwaltung auf sich nehmen wollen, se volete darvi l'incomodo, assumervi la cura di fare la tal cosa ecc.

Mülbe, s. f. s. Milbe.

Mulde, s. f. conca; fam. es regnet, als wenn es mit Mulden gösse, piove a bigonce, a secchie, dirottamente, strabocchevolmente, a ciel dirotto, la pioggia vien giù a secchie.

Muldenbley, s. n. piombo in masselli.

Muldengewölbe, s. n. volta a conca.

Müller, s. m. mulinaro, mugnajo; Müllleresel, asino del mulinaro.

Müllerinn, s. f. la mugnaja.

Müllerlohn, s. m. s. Mahlgeld.

Mulm, s. m. polvere; terra trita; stritolatura.

Mulmig, adj. ridotto in polvere, trito, stritolato.

Multiplication, s. f. multiplicazione, moltiplicazione.

Multiplicator, s. m. multiplicatore, moltiplicatore, fattore.

Multipliciren, v. a. moltiplicare; far la moltiplicazione.

Mumie und **Mummie**, s. f. mummia; cadavero secco nelle rene d'Etiopia ecc.

Mummel, **Mummelmann**, **Mummelbätz**, s. m. il bau, il bau bau, la biliorsa, la befana; il lupo mannaro.

Mummeln, v. n. die Kinder zu schrecken, far bau bau — murren, brontolare,

mormorare; it. v. a. imbacuccare, mascherare; s. vermummen, einmummen.
Mummentanz, s. m. mattaccinata.
Mummentänzer, s. pl. mattaccini.
Mummerey, s. f. mascherata; fig. mostre, finte, lustre, larve.
*Mummler, s. m. bufonchiello; che borbotta fra i denti.
Münch, s. m s. Mönch.
Mund, s. m. bocca; zum Weinen verzogen, bocca brincia; reinen Mund halten, tenere il segreto; den Mund nicht aufthun, non aprir bocca; die Hand oder den Finger auf den Mund legen, tacere per rispetto; kein Blatt vor den Mund nehmen, parlar franco, dir le cose a lettere di scatola, a lettere d'appigionasi, a lettere di speziali; sciorre la bocca al sacco; von Mund zu Mund, di bocca in bocca; die Worte in Mund legen, mettere in bocca le parole; imboccare; er führt es stets im Munde, egli non ha mai altro in bocca, lo ha sempre in bocca; ich habe dieses aus seinem Munde, lo so di bocca, o per bocca di lui; Gott hat durch den Mund der Propheten gesprochen, iddio ha parlato per bocca de' profeti; Sie haben mir das Wort aus dem Munde genommen, voi me l'avete cavato di bocca; sich mit dem Munde gut behelfen können, ein gut Mundwerk haben, den Mund auf dem rechten Flecke haben, star bene a uno la lingua in bocca; der Mund läuft ihm voll Wasser, n'è ghiotto, n'è venuto ghiotto; n'è grandemente invogliato, invaghito; si strugge d'avere una tal cosa ecc.; von Mund auf in Himmel kommen, andar a dirittura in Paradiso.
Mundart, s. f. dialetto; idioma, linguaggio particolare d'una città o provincia.
Mundarzt, s. m. (—ärzte) medico dentista.
Mundbäcker, s. m. fornajo; panattiere del principe.
Mundbäckerey, s. f. panatteria.
Mundbecher, s. m. boccale ordinario del principe.
Mundbedarf, s. m. munizione, provvisione di bocca, viveri, vettovaglia.
Mundbediente, s. pl. uffiziali di bocca.
Mundbissen, s. m. boccata, morsello, boccone, bocconcello, bocconcino.
Mundbläschen, s. n. bolla, bottoncino che viene in bocca.
Mündchen, s. n. boccuzza, boccuccia.
Münde, s. f. s. Mündung.
Mündel, s. m. pupillo; e f. pupilla; dem Mündel gehörig, pupillare; di pupillo; Mündelalter, l'età pupillare; Mündelgelder, danari, beni pupillari.
Münden, v. n. sboccare, metter bocca, foce.
Mundfäule, s. f. scorbuto.
Mundfisch, s. m. ghiozzo.
Mundgeschwür, s. n ulcera in bocca.
Mundholz, s. n. ligustico, rovistico.
Mündig, adj. maggiore; che è in età, prescritta dalle leggi, per disporre de' suoi beni; er ist nicht mündig, non è in età; mündig sprechen, conceder dispensa d'età.
Mündigen, v. a. spupillare, concedere dispensa d'età.
Mündigkeit, s. f. maggiorità; l'età d'un maggiore.
Mündigsprechung, s. f. dispensa d'età.
Mundiren, v. a. mettere in pulito un contratto ecc.
Mundklemme, s. f. trismo.
Mundkoch, s. m. (— köche) cuoco di bocca.
Mundleich, s. n. bocca della fontana.
Mundleim, s. m. colla di pesce.
Mündlich, adj. et adv. verbale; di, a bocca, a voce, di parola; mündliches Erbiethen, offerta fatta a bocca, di viva voce; mündlicher Unterricht, instruzione di viva voce; mündliches Testament, testamento nuncupativo; etwas mündlich vortragen, verlangen, dire, richiedere checchessia a bocca; mündlich und schriftlich versprechen, promettere in voce ed in iscritto.
Mündling, s. m. s. Mündel.
Mundloch, s. n. (—löcher) bocca, imboccatura; orifizio; apertura.
Mundmehl, s. n. fior di farina.
Mundportion, s. f porzione, certa quantità di vivanda, che si dà a ciascuno.
Mundschenk, coppiere, coppiero, pincerna.
Mundschraube, s. f. s. Mundspiegel.
Mundsemmel, s. f. pan buffetto, fatta per la tavola del principe.
Mundspiegel, s. m. specie di vite, con cui s'apre la bocca a coloro, che sono travagliati dal trismo.
Mundstück, s. n. zur Trompete ꝛc., linguа d'una tromba ecc.; das schmale, zur Hoboe u. dgl., linguetta; am Gebiß der Pferde, imboccatura, morso.
Mündung, s. f. bocca, imboccatura; enge Mündung eines Hafens, imboccatura stretta d'un porto; in eine Mündung fahren, imboccare; einer Kanone, bocca del canonne; eines Gefäßes, abboccatura, imboccatura, bocca, orifizio, orlo d'un vaso.
Mundvoll, s. m. boccata.

Mundvorrath, s. m. provvisioni da bocca; viveri; grasce.
Mundwasser, s. n. acqua da sciacquarsi la bocca.
Mundwein, s. m. vino delle regia mensa.
Mundwerk, s. n. fam. gut Mundwerk haben, aver la lingua ben affilata; aver buona ciarla, buona parlantina; un gran profluvio di parole; essere linguacciuto ecc.
Mundwinkel, s. m. estremità della bocca.
Municipalstadt, s. f. città municipale; municipio.
Munition, s. f. munizione; provvisione da guerra; Munitionswagen, cassoni delle munizioni da guerra.
Munkeln, v. a. e n. bucinare; bucinarsi; vociferarsi; susurrare; esserne qualche voce, sentore; es wird von ihm gemunkelt, si bucina qualche cosa del tale; prov. e fam im Dunkeln ist gut munkeln, l'oscurità favorisce l'amore, gli amanti.
Münster, s. n. cattedrale; la chiesa cattedrale.
Munter, adj. wach, desto; svegghiato; munter seyn, esser desto; munter werden, destarsi; svegliarsi; fig. vivace, lesto, svelto, gajo, spiritoso, brioso, allegro; munter und frisch, vegeto, vivido, gagliardo, robusto, fresco; ben disposto, sano e lieto, vigoroso, svegliato, vivace; munteres Alter, vecchiaja vegeta, sana, vigorosa; muntere Farbe, color giajo; munter machen, rallegrare, ravvivare; dar brio, vivacità ecc.; adv. lestamente, speditamente, agilmente, allegramente, prontamente, vivamente; presto; vigorosamente ecc.
Munterkeit, s. f. sveltezza, prontezza, destrezza; leggierezza, agilità, attività, brio; vivacità, fuoco, animo; des Alters, vigore, nervo, robustezza, fior dell' età; des Verstandes, vigore, forza dell' ingegno; franchezza della mente.
Muntiren, Muntirung, Muntur, s. montiren ꝛc.
Münzabdruck, s. m. zolfo; impronto d'una medaglia.
Münzabfall, s. m. scamuzzoli, ritagli delle monete.
Münzamt, s. n. (— ämter) uffizio della zecca.
Münzbedienter, s. m. uffiziale della zecca.
Münzbeschickung, s. f. allegamento, lega.
Münzbeschneider, s. m. tosatore delle monete.
Münzbeschreiber, s. m. numismatografo.
Münzbeschreibung, s. f. numismatografia.
Münzbuch, s. n. (— bücher) libro che tratta delle monete.
Münzdirector, s. m. zecchiere, zecchiero.
Münze, s. f. Geld, moneta; kleine, moneta spicciola; monetina; moneta bianca, o moneta di rame; ungangbare, zum Einschmelzen, bolzonaglia; allerley kleine Münzen, minutaglia di monete; falsche, leichte, monete false, calanti, scarse, dubbie; Münze schlagen, battere, coniare moneta; eine Münze absetzen, bandire una moneta; eine Münze steigern, erhöhen, accrescere il valore d'una moneta; rothe, oder Kupfermünze, moneta di rame; Silbermünze, moneta d'argento; Goldmünze, moneta d'oro; antike, und fremde Münzen, medaglie; eine Sammlung solcher Münzen, raccolta, cabinetto di medaglie; Münz oder flach spielen, giuocare a santi, o cappelletto; mit barer, mit gleicher Münze bezahlen, pagar di moneta coniata; pagar con eguale, o simile moneta, rendere la pariglia; mit doppelter Münze, pagar con usura; render più che la pariglia; Ort zum Münzen, zecca; die Münze geht nicht, non si lavora in zecca; ein Kraut, menta, erba santa maria; wilde Münze, mentastro, menta salvatica.
Münzen, v. a. monetare; batter, coniar moneta; fig. prendere, pigliar di mira; der Hieb war nicht auf dich gemünzt, questa staffilata non ti aveva di mira, non ti toccava, non ti riguardava — man soll es ihm münzen, egli cerca miglior pan, che di grano; s. il batter moneta.
Münzer, s. m. battinzecca; monetatore; monetiere; falsche Münzer, falsatori di moneta.
Münzfälscher, s. m. falsator di moneta.
Münzfeile, s. f. lima da aggiustar le monete.
Münzfuß, s. m. grado di finezza delle monete.
Münzgepräge, s. n. impronta, stampa delle monete.
Münzgerechtigkeit, s. f. s. Münzrecht.
Münzguardein, s. m. s. Münzwardein.
Münzhammer, s. m. martello di cui si servivano anticamente per coniare; it. martello da ridurre a debita grossezza le monete.
Münzhaus, s. n. zecca.
Münzherr, s. m. signore, che ha il diritto della zecca; in den Reichsstädten, die Münzherren, i direttori della zecca.
Münzkabinet, s. n. museo di medaglie.
Münzkenner, s. m. conoscitore di monete.
Münzkenntniß, s. f. numismatica.

Münzknecht, s. m. lavorante, operajo in zecca.
Münzkosten, s. pl. coniatura; monetaggio.
Münzkrätz, oder Münzgekrätz, s. n. scamuzzoli, ritagli della moneta nella zecca.
Münzkreuz, s. n. croce bisantata
Münzkunde, s. f. s. Münzkenntniß.
Münzmeister, s. m. maestro monetiere.
Münzordnung, s. f. ordine, legge delle monete.
Münzort, s. m. la zecca.
Münzpacht, s. m. appalto della zecca.
Münzpachter, s. m. (— pächter) appaltatore della zecca.
Münzplatte, s. f. piastra d'oro, o d'argento che riceve il conio.
Münzprobe, s. f. saggio delle monete.
Münzrand, s. m. granitura della moneta.
Münzrecht, s. n. diritto di coniar moneta.
Münzregal, s. n. il diritto della zecca, considerato come regalia del principe.
Münzrichter, s. m. giudice delle monete.
Münzsammlung, s. f. raccolta di monete, di medaglie.
Münzscheere, s. f. forbici di zecca.
Münzschlag, s. m. s. Münzgepräge.
Münzschrift, s. f. inscrizione delle monete.
Münzsorte, s. f. specie, sorta di monete.
Münzstadt, s. f. (— städte) città, ove si tiene la zecca; it. città che ha il diritto della zecca.
Münzstämpel, s. m. conio, torsello, punzone, o madre delle monete.
Münzstatt, Münzstätte, s. f. zecca.
Münzstand, s. m. (— stände) stato, dominio che ha diritto di coniar monete; e che ha parte nella direzione delle monete d'un circolo dell' impero.
Münzsteine, s. pl. pietre numismali.
Münzstück, s. n. pezzo di metallo tagliato, per ricevere il conio.
Münztabelle, s. f. tariffa delle monete.
Münzung, s. f. fabbricazione delle monete; il batter moneta.
Münzwage, s. f. bilancia dell' aggiustatore, o bilancia, bilancetta con che si pesano le monete.
Münzwardein, s. m. saggiatore delle monete.
Münzwesen, s. n. affari appartenenti alle monete.
Münzwissenschaft, s. f. scienza numismatica.
Münzzeichen, s. n. contrassegno, marca della zecca.

Muräne, s. f. s. Moräne.
Mürbe, adj. morbido, tenero, sollo; mürbes Erdreich, terreno sollo; ein mürber Stein, pietra friabile, stritolabile; mürbes Fleisch, carne frolla; das Fleisch mürbe werden lassen, frollare; far divenir frollo; ammollire il tiglio; Wildbret, mortificare, lasciar stagionar la cacciagione; das Mürbemachen, frollamento; frollatura; mürbes Holz, legno fracido; mürbe Birnen 2c., pere ecc., tenere; morbide, delicate; mürbe werden, ammorbidarsi; divenir morbido, tenero; fig. e fam. er ist mürbe, egli è frollo, spossato, consumato, logorato, ridotto a fine, stenuato, e rovinato affatto, spacciato ecc.; it. egli abbassa le corna, gli si sono fiaccate le corna; si è reso umile, pieghevole.
Mürbigkeit, s. f. tenerezza, morbidezza.
Murks, vocabolo che imita la voce de' porci; grugnito; it. ometto, omiciatto, caszatello, saccardello, it. uomo che fa mal grugno, cipiglioso.
Murksen, v. n. grugnire, grugnare, come i porci; fig. far mal grugno, fare il cipiglio, portar broncio.
Murmelfisch, s. m. mormito.
Murmeln, v. a. summurmurare, mormoreggiare, susurrare, bisbigliare; das Wasser murmelt, wenn es aus der Flasche gegossen wird, l'acqua gorgoglia, versandola dal fiasco; wenn es fließt, mormoreggia; der Wind murmelt, il vento stride; der Donner murmelt, il tuono mugghia; der Zauberer murmelt unverständliche Worte, il negromante borbotta parole non intelligibili; der Mönch murmelt viele Paternoster, il frate borbotta un mondo di paterenstri, li mastica, li dice fra' denti; die Bienen murmeln, le pecchie susurrano; einem Etwas ins Ohr murmeln, bisbigliare; favellar, dire pianamente all' orecchie di alcuno; zuffolare, sufolare, soffiare, parole nell' orecchio di alcuno; es wird davon gemurmelt, sene bisbiglia, sene bucina, n'è qualche voce, o sentoro; s. susurro, mormorio. bisbiglio, bucinamento.
Murmelthier, s. n. marmotta, marmotto; pohlnisches, s. Bobak.
Murmler, s. m. susurratore, susurrone, bisbigliatore.
Murre, s. f. in Tyrol, rovinamento, rovine di balze, che piomban giù dalle montagne.
Murren, v. n. mormorare, borbottare, brontolare; bifonchiare; parlar

fra i denti; dir i paternostri della bertuccia; aver i calabroni nel fiasco; s. n. mormorio; borbottamento, orzata ecc.

Murrend, adj. verb. mormorante, che borbotta; querulo; garrevole; che bufonchia.

Murrer, s. m. borbottatore, borbottone; querulo, bufonchino, calabrone.

Murrisch, adj. allzuernsthaft, burbero, aspro, severo, austero, rigido, brusco; cimmerio; voll Mißvergnügen, cipiglioso, arcigno, increscevole, fastidioso, malinconioso, cupo; mürrisches Wesen, arcignezza, bruschezza, ruvidezza ecc.; adv. arcignamente, bruscamente ecc.; mürrisch aussehen, ansehen, far il viso arcigno, acerbo, brusco; far brutto ceffo, far cipiglio, portar broncio; guardare con occhio torvo, arcigno, burbero.

Murrkopf, s. m. (— köpfe) borbottatore; borbottone; uom cupo, ritroso, salvatico, rozzo, malinconico.

Mus, s. m. s. Brey.

Musaisch, adj. s. mosaisch.

Muscate, Muscateller ꝛc., s. Muskate ꝛc.

Muschel, s. f. conchiglia, cochiglia, cochilla; niccio, o guscio di pesce marino o di lumacca; kleine, conchiglietta, nicchiolino; versteinerte Muscheln, nicchi, o conchiglie impietrite; cocliti; conchiti; mit Muscheln vermischt, von Muscheln gebildet, conchiliaceo; der Tritonen in der Fabel, conca, corno; fam. eine dicke Muschel, dickes Weib, donnone; badalona, cresciutoccia; farchiata; grossotta; polputa.

Muschelachat, s. m. agata conchigliacea.

Muschelarbeit, s. f. lavoro di nicchi, fatto con nicchi.

Muschelatlaß, s. m. raso figurato a nicchi.

Muschelbruch, s. m. tritume di nicchi; mit Muschelbruch düngen, concimar la terra con tritume di nicchi; in der Erde, ammasso di frantume di nicchi che trovasi sotterra.

Muschelfang, s. m. pesca delle conchiglie.

Muschelfänger, s. m. pescatore di conchiglie.

Muschelfisch, s. m. dattero di mare; cannolicchio.

Muschelflor, s. m. velo figurato a nicchi.

Muschelförmig, adj. conchiliforme, a forma di conchiglia ecc.

Muschelgebirge, s. n. monti conchiliferi.

Muschelgold, s. n. oro in conchiglia; oro macinato, da miniare.

Muschelhöhle, s. f. il concavo della conchiglia.

Muschelkabinet, s. n. gabinetto, collezione di conchiglie.

Muschelkunde, s. f. conchigliología.

Muschellinie, s. f. concoide.

Muschelmarmor, s. m. lumachella.

Muschelmergel, s. m. lumachella.

Muschelmünze, s. f. moneta di Guinea; cori.

Muschelsammler, v. m. lumachista, raccoglitore di conchiglie.

Muschelsammlung, s. f. collezion di conchiglie; nicchieria.

Muschelschale, s. f. nicchio o guscio di pesce marino.

Muschelseide, s. f. die braune, welche im Neapolitanischen verarbeitet wird, bisso.

Muschelsilber, s. n. argento in conchiglia; argento macinato, da miniare.

Muschelwerk, s. n. nicchi, conchiglie; adunamento di nicchi; lavori fatti con nicchi, o che imitano i nicchi; der Muschelwerk arbeitet, fabbricatore, che con nicchi, e simili fa lavori che imitano il grottesco.

Muscus, s. m. s. Muskus.

Muse, s. f. Musa; die Muse, le Muse; le Camene; le nove sorelle; Musen-Berg, Chor, Pferd, Söhne, Tempel, Parnasso, Parnaso; il coro delle Muse; Pegaso, il Pegaseo; allievi, o favoriti delle Muse; il tempio delle Muse; Muse, ein ausländischer Baum, musa, albero orientale.

Muselmann, s. m. (— männer) mussulmano.

Musenalmanach, s. m. almanacco delle Muse, di poesia, poetico.

Museum, s. n. Muséo.

Musicht, adj. et adv. somigliante a polenta, a poltiglia; poltiglioso.

Musig, Müsig, adj. et adv. im Hüttenbaue, morbido; musig Zinn, stagno morbido, che facilmente si rompe.

Musiciren, v. n. musicare; far musica; cantar di musica, o sonar stromenti musicali.

Musik, s. f. Tonkunst, s. musica; l'arte di esprimere gli affetti co'tuoni; Vokal-, Instrumentalmusik, musica vocale, instrumentale; einzelne Uebung der Musik, musica, concerto, accademia di musica; Nachtmusik, Abendmusik, s.; elende Musik, musica arrabbiata; musica da gatti; gargaliata; die Musik bezahlen, pagar i sonatori.

Musikalisch, adj. musicale, musico; sind Sie musikalisch? sapete voi di musica? siete musico? ein musikalisches Gehör haben, avere orecchio;

adv. musicalmente; in modo musicale.

Musikant, s. m. sonatore; die Musikanten kommen lassen, far venire i sonatori.

Musikmeister, s. m. maestro di musica.

Musikus, s. m. musico; großer, musicone; geschickter, virtuoso di musica.

Musirt, adj. musirte Buchstaben, lettere con fregi, con ornamenti.

Musivarbeit, s. f. s. mosaische Arbeit.

Musivgold, s. n. oro musivo.

Muskat, s. m. s. Muskatwein.

Muskate, s. f. noce moscada; prov. was soll der Kuh Muskate? perchè gittar le margherite a' porci?

Muskateller, s. m. Art Weinbeere, moscadello; uva moscadella; Muskateller, s. Muskatenwein, Birn ꝛc.

Muskatenbaum, s. m. l'albero della noce.

Muskatenbirn, s. f. pera moscadella.

Muskatenblume, Muskatenblüthe, s. f. mace, macis.

Muskatennuß, s. f. (— nüsse) noce moscata.

Muskatenrose, s. f. rosa moscadella.

Muskatentraube, s. f. un grappolo di moscadello.

Muskatenwein, s. m. vino moscadello.

Muskel, s. m. muscolo, musculo, moscolo; kleiner, muscolino, muscoletto; die Muskeln zeichnen, muscoleggiare; Muskel, welcher ein Glied auswärts bewegt, muscólo adduttore.

Muskelader, s. f. vena muscolare.

Muskelarterie, s. f. arteria muscolare.

Muskellehre, s. f. miologia, o sia quella parte dell' anatomia, che tratta de' muscoli.

Muskelsection, s. f. miotomia, o sia dissezione de' muscoli.

Muskete, s. f. moschetto; die Muskete tragen, esser soldato semplice.

Musketenfeuer, s. n. moschetteria; salva d'archibugiate.

Musketenhaken, s. m. uncino da sorreggere il moschetto.

Musketenkugel, s. f. palla da moschetto.

Musketenpulver, s. n. polvere da moschetto.

Musketenschuß, s. m. (— schüsse) moschettata; colpo di moschetto.

Musketier, s. m. moschettiere; soldato semplice.

Musketon, s. m. moschettone.

Musklicht, und musklig, adj. musculoso; muscoloso.

Muskus, s. m. s. Moschus.

Muskusänte, s. f. anitra turca, indiana, affricana.

Muskusbock, s. m. (— böcke) s. Bisamthier.

Muskuskraut, s. n. (— kräuter) pianta che sa di muschio.

Muskusthier, s. n. s. Bisamthier.

Muskusziege, s. f. s. Bisamthier.

Muß, s. n. giuocoforza, necessità; es ist ein Muß fa forza, non si può far a meno; egli è di assoluta necessità ecc.; Muß ist eine harte Nuß, necessità è una legge dura; es ist eben kein Muß, non vi è necessità; non vi è obbligo preciso.

Muße, s. f. agio; ozio, tempo, comodo, opportunità, respitto, rispitto; gute Muße haben, aver agio, ozio, tempo, comodo di far qualche cosa; die Poesie will Muße haben, la poesia vuole ozio; meine Berufsgeschäfte lassen mir nicht viel Muße übrig, le mie incombenze non mi lasciano ozio, tempo; wenn ich mehr Muße haben werde, se avrò più ozio; Etwas mit Muße verrichten, fare alcuna cosa a bell' agio, a suo agio, a suo comodo, a suo bell' agio; Einem Muße geben, dare agio a uno di fare qualche cosa; in weichlicher Muße leben, vivere, essere negli ozj e negli agi; gelehrte Muße, ozio letterario.

Mußestunde, s. f. ora cacante, libera d'ozio.

Müßig, adj. ozioso; sfaccendato, disoccupato, scioperato; müßig gehen, star ozioso, scioperarsi ecc.; ein müßiges Leben führen, menar vita oziosa; stare, vivere in ozio; essere negli agi e negli ozj; seine Zeit müßig zubringen, consumare il tempo in ozio; unnütz, vano, ozioso; inutile; che non serve; müßige Worte, parole oziose, vane; müßige Zierathen, ornamenti vani, poco confacenti al luogo dove si trovano; ein müßiges Capital, capitale morto, che non frutta; müßige Zeit, agio, ozio; adv. oziosamente; scioperatamente; it. inutilmente, oziosamente, vanamente, vanamente, senza frutto, senza effetto; fig. Sachen, die wo müßig stehen, cose che stanno oziosamente in alcun luogo; das Geld müßig liegen lassen, tenere il danaro morto, infruttuoso in cassa.

Müßigang, s. m. ozio; oziosità; oziosaggine; scioperatezza; disoccupazione; prov. Müßigang ist aller Laster Anfang, l'ozio è sentina e cagione d'ogni mal pensiero e volontà; sich dem Müßiggange ergeben, darsi all' ozio.

Müßiggänger, s. m. pancaciere; perlone; baloccatore; perdigiorno; großer, scioperatone, scioperatonaccio ecc.

Müßigkeit, s. f. oziosità, disoccupazione.

Müssen, v. n. (irreg. pres. ich muß, du mußt, er muß, imperf. ich mußte, part. gemußt) nothwendig, physisch und sittlich, dovere, essere di bisogno, di necessità, d'uopo, essere necessario; far di mestiere, far mestieri; bisognare, convenire; man muß arbeiten, wenn man zu Etwas kommen will, bisogna, convien lavorare, volendo arricchire; das muß ja nicht seyn, ciò non è necessario; müssen Sie mich denn nothwendig stören? chi vi forza, qual cosa vi costrigne, a turbarmi? für ihn ist Alles, zu seinem Vergnügen müssen alle Geschöpfe da seyn, egli pretende che tutto sia fatto per lui; egli s'immagina, che il mondo serva di pascolo a' suoi diletti; ich muß gehen, bisogna che io vada; es muß so seyn, così ha da essere; wie viel muß man bezahlen? quanto si ha a pagare; ihr müßet wissen, sappiate; er muß daran, giuocoforza gli è, accomodarvisi, sottomettervisi, far la tal cosa; ich muß fort, forza è, bisogna che mene vada; die Sache muß wieder herbey, voglio assolutamente, che la cosa sia restituita; che si ritrovi — welche Wollust müßte es seyn, wenn — qual diletto sarèbbe, se — was muß der wollen? che vorrà egli mai? was muß das bedeuten? che mai vuol dir questo? er wird gewiß kommen, er müßte denn krank seyn, egli verrà di certo, se non s'è ammalato; das wird nicht geschehen, ich müßte denn gezwungen werden, non lo farò mai, se non ci sarò forzato; es müsse ihm nicht gelingen! voglia il cielo, che ciò non gli riesca!

Muster, s. n. zum Nachahmen, modello, esemplare; esempio; archetipo; Einen zum Muster nehmen, vorstellen, prendere uno per modello; proporre, presentare alcuno per modello; in Tafelzeug 2c., opera; damascatura; fig. ein garstiges Muster, figurina da fontane; donna brutta ecc.; Probe von einer Waare, mostra.

Musterhaft, adj. esemplare, che può servire ad esempio, di modello.

Musterinspector, s. m. rassegnatore.

Musterkarte, s. f. cartone, libro delle mostre, de' campioni.

Mustern, v. a. rassegnare i soldati; gemustert werden, passar la mostra, la rassegna, la rivista; fig. e fam. mormorare, criticare, censurare.

Musterplatz, s. m. luogo della rassegna.

Musterrolle, s. f. ruolo della rassegna.

Musterschreiber, s. m. scrivano che tiene il ruolo d'una compagnia di soldati; it. Billeteur, colui che dà le bollette per gl'alloggiamenti delle truppe.

Musterschule, s. f. scuola normale.

Musterung, s. f. rassegna; mostra; rivista.

Musterwort, s. n. paradigma.

Mutern, mütern, v. r. mudare, essere in muda.

Muth, s. m. coraggio; cuore; animo; valore; ardire; andacia; fermezza; Muth machen, dar animo; incoraggiare; dar coraggio; den Muth sinken lassen, scoraggiarsi; perder il coraggio; smarrirsi, o perdersi d'animo ecc.; der Muth fällt mir, mi casca il fiato, il cuore; mi cascan le braccia; gutes Muthes seyn, star di buon animo, di buona voglia; esser di buon cuore, di buon umore; dieses Pferd, dieser Vogel hat Muth, questo cavallo, quest' uccello è in forza, in brio, è vigoroso; it. ich weiß nicht, wie mir zu Muthe ist, io non so in qual mondo mi sia; mi sento poco bene; Sie wissen nicht, wie mir zu Muthe ist, voi non conoscete le mie pene ecc.

Müthchen, s. n. sein Müthchen kühlen, sfogar la bile; sfogarsi; svampar la collera; an elenden, schwachen Leuten, esercitare la sua collera, il suo fastidio, la sua forza, la sua autorità contro di persone da nulla.

Muthe, s. f. richiesta.

Muthen, v. a. richiedere, supplicare, sollecitare; ein Lehen muthen, richiedere l'investitura d'un feudo.

Muthen, v. n. usasi soltanto nel modo di dire; gemuthet seyn, essere di sentimento; ich weiß nicht, wie er gemuthet ist, non so di qual sentimento egli sia — v. a. chiedere; ein Lehen muthen, chiedere formalmente l'investitura d'un feudo.

Muthig, adj. coraggioso, animoso, valoroso, ardito, bravo; it. muthiges Thier, animale ardito, brioso, spiritoso; adv. coraggiosamente, valorosamente, animosamente, vigorosamente; con gran cuore; virilmente; muthig, frisch! animo! coraggio! su su!

Muthigkeit, s. f. eines Pferdes, il brio, vigore, vigorosità del cavallo, e simili.

*Muthlein, s. n. s. Müthchen.

Muthlos, adj. scoraggiato; sbigottito, disanimato; muthlos machen, werden, scoraggiare; far perdere il coraggio; tor l' animo; invilire, sbigottire; scoraggiarsi; disanimarsi; sconfortarsi; abbandonarsi, avvilirsi; arrendersi ecc.

Muthlosigkeit, s. f. viltà, pusillanimità; abbattimento d' animo.

Muthmaßen, v. a. congetturare, conghietturare; arguire; giudicare per via di congetture; presumere.

Muthmaßer, s. m. conghietturatore.

Muthmaßlich, adj. congetturale; conghietturale; conjetturale; it. adv. congetturalmente; per via di congetture.

Muthmaßlichkeit, s. f. probabilità, conjetturabilità.

Muthmaßung, s. f. congettura; conghiettura; conjettura.

Muthschein, s. m. fede scritta, di aver chiesto formalmente il feudo.

Muthwille, Muthwillen, s m. Uebermuth und Bosheit, arroganza, petulanza, insolenza, protervia; allerley Muthwillen begehen, commettere, fare dell' insolenze, sfacciataggini; Einem den Muthwillen vertreiben, affrenare l' insolenza di uno; Muthwille der Kinder, ruzzamento, ruzzo, chiasso, baje; Muthwillen treiben, ruzzare, pazzeggiare; volere il chiasso; far baje; den Muthwillen vertreiben, cavare il ruzzo del capo, cavare il ruzzo ad alcuno, farlo stare a segno.

Muthwillig, adj. petulante, insolente, protervo, spavaldo, arrogantello, temerario; von Kindern, cattivello; viziatello; cavezza; muthwillige Bosheit, Sünde, malizia, peccato premeditato ecc.; ein muthwilliger Bankerott, fallimento malizioso; adv. insolentemente, protervamente, sfrontatamente, temerariamente, appostatamente, determinatamente; muthwillig ins Unglück rennen, rovinarsi da se stesso, a occhi aperti.

*Mutschiren, v. a. s. abwechseln; in der Regierung mutschiren, regnare a vicenda.

Mutter, s. m. gambero, che muda.

Mutter, s. f. (Mütter) madre; genitrice; Mutter werden, partorire; eine Person zur Mutter machen, ingravidare una donna; nach der Mutter gerathen, madreggiare; Mutterpferd, Mutterfüllen, Mutterschwein, s.; bey den Nonnen, ehrwürdige, hochwürdige Mutter, madre reverenda, reverendissima; ein altes Mütterchen, donna vecchia, vecchierella; eine Mutter der Armen, madre de' poveri; fig. madre; cagione; Griechenland war die Mutter der Künste, la Grecia è stata la madre delle bell' arti; Metallmutter, matrice de' metalli — Bährmutter, matrice; aufstoßende Mutter, s. Mutterbeschwerde; die Mutter von Stämpeln ꝛc., matrice; der Schraube, madrevite; femmina; chiocciola; cavo della vite; vom Weine, madre; fondigliuolo, feccia; e letto del vino, quando è nella botte.

Mutterader, s. f. vena safena.

Mutterallein, adv. solo solo, solo soletto.

Mutterbalsam, s. m. balsamo isterico.

Mutterbeschwerde, e Mutterbeschwerung, s. f. male isterico; male uterino; passione, o affezion isterica; Mittel dafür, rimedj isterici.

Mutterbiene, s. f. madre, re delle pecchie d' un alveare.

Mutterblutfluß, s. m. emorragia dell' utero.

Mutterbruch, s. m. (— brüche) rilassamento, dilatazione della matrice, dell' utero.

Mutterbruder, s. m. fratello della madre; zio materno.

Mutterbrust, s. f. mamelle; seno.

Mütterchen, s n. zu alten Frauen, buona vecchierella; von Kindern, mia buona, mia cara madre.

Muttereisen, s. n. ferro da svitare, da sviticchiare la madrevite.

Mutterelexier, s. n. elesire isterico.

Muttererde, s. f. terra vegetabile.

Mutteressenz, s. f. essenza isterica.

Mutterfieber, s. n. febbre istrerica.

Mutterflecken, s. m. s. Muttermahl.

Mutterfluß, s. m. fluore bianco, fluore muliebre bianco.

Mutterfüllen, s. n. polledra, puledra.

Muttergefühl, s. n. senso, sentimento materno.

Muttergewächs, s. n. mola.

Muttergottesbild, s. n. imagine della santissima Vergine, una Madonna.

Mutterhals, s. m. collo della matrice ecc.

Mutterharz, s. n. galbano.

Mutterhase, s. m. lepre femmina.

Mutterherz, s. n. cuor materno, maternale; cuor di madre.

Mutterhusten, s. m. tosse convulsiva accompagnata dal mal isterico.

Mutterkalb, s. n. (—kälber) vitella femmina.

Mutterkälte, s. f. freddezza, sterilità dell' utero.

Mutterkind, s. n. uomo vivente; Gott behüte ein jedes Mutterkind vor solchem Unglück, Iddio liberi ognuno da simil disgrazia.

Mutterkirche, s. f. chiesa madre.

Mutterkolik, s. f. s. Mutterbeschwerde.

Mutterkorn, s. n. grano allogliato, segala allogliata.

Mutterkrampf, s. m. (krämpfe) spasimo dell' utero.

Mutterkrankheit, s. f. Mutterbeschwerde.

Mutterkranz, s. m. pessario, pesso.
Mutterkraut, s. n. matricale, matricaria, camamilla; it. melissa.
Mutterkrebs, s. m. gambero, che muda, che è in muda.
Mutterkuchen, s. m. placenta.
Mutterlamm, s. n (— lämmer) agnella.
Mutterland, s. n. patria, terra natia.
Mutterlauge, s f. lisciva ripurgata da sali.
Mutterleber, s. f. s. Nachgeburt.
Mutterleib, s. m. utero; ventre della madre; von Mutterleibe an, fin dalla nascita, dalla culla, dalla cuna; fig. e prov. von Mutterleibe an nichts Gutes an Einem seyn, esser cattivo infin nel guscio, infin dalla nascita, e nel ventre della madre ecc.
Mütterlein, s. n. s. Mütterchen.
Mütterlich, adj. materno, maternale; da madre; von mütterlicher Seite, da canto maternale, o di madre; adv. maternalmente; da madre.
Mutterliebe, s. f. amore, affetto materno.
Mutterlos, adj. senza madre; privo di madre.
Muttermahl, s. n. voglia; nascenza, macchia; ein Muttermahl haben, aver qualche nascenza, o voglia sul corpo.
Muttermilch, s. f. latte della madre; fig. er hat es mit der Muttermilch eingesogen, egli l' ha succhiato col latte.
Muttermord, s. m. matricidio.
Muttermörder, s. m. matricida.
Muttermund, s. m. orifizio, bocca della matrice.
Mutternackend, Mutternackt, adj fam. ignudo nato.
Mutternäglein, s. n. garofano che rimane su l' albero dopo la raccolta.
Mutternelke, s. f. garofano, che si lascia maturare in su l' albero, e che poi cadendo giù serve di seme; it. garofano fiore, onde si cava il seme per la propagazione; antofili.
Mutterpfennige, s. pl. danaro dato di soppiatto dalla madre al più caro figliuolo.
Mutterpfeife, s. f. cellula d' un alveare, in cui le pecchie depongono i cacchioni.
Mutterpferd, s. n. s. Stutte.
Mutterpflaster, s. n. impiastro isterico.
Mutterplage, s. f. s. Mutterbeschwerde.
Mutterrecht, s. n. diritto di madre.
Mutterschaf, s. n. madre pecora.
Mutterschaft, s. f. maternità; qualità; essere di madre.
Mutterscheide, s. f. vagina uterina; chiostro verginale o della vergogna; von der Mutterscheide, vaginale; della vagina.
Mutterschmerz, s. m. isteralgia.
Mutterschooß, s. m. grembo, ventre della madre.
Mutterschraube, s. f. vite femmina, madrevite, chiocciola.
Mutterschwein, s. n. scrofa, troja.
Mutterschwester, s. f. sorella della madre; zia materna.
Muttersection, s. f. isterotomía; o sia dissezione della matrice.
Mutterseele, s. f. uomo, anima vivente; es war keine Mutterseele da, non vi fu anima vivente; Mutterseelen allein, solo solo, solo soletto.
Muttersegen, s. m. benedizione materna.
Mutterseite, s. f. canto materno, di madre.
Muttersohle, s. f. s. Mutterlauge.
Muttersöhnchen, s. n. il cucco; il caro, il prediletto della madre.
Muttersorge, s. f. cura materna.
Mutterspiegel, s. m diottra; specolo della vagina, della matrice; (strumento de' Chirurghi)
Muttersprache, s. f. lingua madre, primitiva; Landessprache, lingua materna; lingua vernacola; linguaggio materno.
Mutterstand, s. m. dal stato, qualità di madre.
Mutterstein, s. m. isterolito; vulva.
Mutterstock, s. m. (— stöcke) alveare, destinato alla propagazione delle pecchie.
Muttertheil, s. n. eredità materna.
Muttertrompeten, s. pl. trombe faloppiane.
Muttervater, s. m. padre della madre; nonno, avola materno.
Muttervi ole, s. f. viola matronale.
Muttervorfall, s. m. procidenza, prolasso dell' utero.
Mutterwasser, s. n. acqua distillata isterica.
Mutterweh, s. n. mal di matrice.
Mutterwein, s. m. vino dolce che si crede isterico.
Mutterwitz, s. m. giudizio; senso, ingegno naturale.
Mutterwuth, s. f. furore uterino.
Mutterzäpfchen, s. n. pesario.
Mutterzimmet, s. m. cassia; cinamo, cinamómo.
Mutz, s. m. animale colla coda mozza; von Pferden, cortaldo; *ganz kleiner Mensch, caramoggio, bassotto, cazzatello.
Mützchen, s. n. berrettino; berrettina; berrettuccia.
Mütze, s. f. berretta, berrettino, berretone, foggia; die Mütze abnehmen, sberrettare; far di berretta; trarsi di berretta; mit einer Mütze, imberrettato; Mützenmacher, berrettajo.

Mutzen, v. a. mozzare, accortare, scortare; stremare.
Mutzohr, s. n. cortaldo, cavalbertone.
Myriade, s. f. miriade; numero di diecimila.
Myrobolan, s. m. mirabolano, f. mirabolano; emblice.
Myrrhe, s. f. per lo più: Myrrhen, senz' articolo; mirra; mit Myrrhen machen, oder salben, mirrare; condir colla mirra; immirrare ecc.
Myrrhenkerbel, s. m. mirróide.
Myrrhenstein, s. m. mirrite.
Myrrhentrank, s. m. bevanda mirrata.
Myrrhenwein, s. m. vino mirrato.
Myrthe, s. f. mirto; mortella.
Myrthen, adj. mirteo; mirtino; di mirto.
Myrthenbeere, s. f. coccola di mortella.
Myrthenblatt, s. n. (— blätter) foglia di mirto.
Myrthenhain, s. m. mirteto, boschetto di mirti, di mortelle.
Myrthenkranz, s. m. (— kränze) ghirlanda, corona di mirto.
Mystagog, s. m mistagogo.
Mysterien, s. pl misterj.
Mystik, s. m. mistica, ascetica.
Mystiker, s. m. autor mistico.
Mystisch, adj. mistico; allegorico; figurata; adv. misticamente; allegoricamente.
Mythe, s. f. favola.
Mytholog, s. m. mitologo.
Mythologie, s. f. mitologia.
Mythologisch, adj. mitologico.
Mythologist, s. m. f. Mytholog.

N.

Na! interj. fam. ebbene! e bene.
Nabe, s. f. mozzo d' una ruota.
Nabel, s. m. (Näbel) bellico; ombilico; ombellico; ombelico; umbilico, zum Nabel gehörig, umbilicale; ombelicale; in der Mathematik, Brennpunct, fuoco; der Nabel in einer Schnecke, il bellico della chiocciola.
Nabelader, s. f. vena, arteria umbilicale.
Nabelbinde, s. f. benda da fasciare l' ombelico de' bambini.
Nabelbruch, s. m. ernia umbilicale; omfalocele, idronfalo.
Nabelförmig, adj. umbilicato.
Nabelgeschwulst, s. f. enfiatura dell' ombelico, umbilicale.
Nabelkraut, s. n. ombelico di venere.
Nabeln, v. a. ein Kind, tagliare, e legare il bellicoúchio ai bambini che nascono.
Nabelpflanze, s. f. s. Nabelkraut.
Nabelschild, s. m. in der Wapenkunst, arme poste nel bellico dello scudo.
Nabelschnur, s. f. (— schnüre) bellicônchio; cordone ombellicale; tralcio, budello del bellico.
Nabelstelle, s. f. in Wapen, bellico, centro dello scudo.
Naben, v. a. ein Rad, mettere, fare il mozzo ad una ruota.
Nabenbohrer, s. m. trapano da forare i mozzi di ruota.
Nabeneiche, s. f. im Forstwesen, quercia da mozzi di ruota, cioè grossa dita 11½, e lunga braccia 20.
Nabenloch, s. n. (— löcher) l' occhio del mozzo d' una ruota.
Nabenreif, o Nabenring, s. m. cerchio del mozzo.
Naber, s. m. succhio, succhiello, trapano — succhio da forar mozzi di ruota.
Näberschmied, s. m. s. Zeugschmied.
Nach, praep. Bewegung hinter einer Person oder Sache, dopo, dietro; er kommt nach mir, viene dopo di me, o dietro a me; nach einander, einer nach dem andern, l' uno dopo l' altro, di seguito, successivamente; ich streckte meine Hände nach ihr aus, da sie floh, stesi le braccia dietro a lei, che fuggiva; Einem nachlaufen, correr dietro ad alcuno; immer der Nase nach, diritto, per via diritta; fig. der erste nach dem Könige, il primo dopo il re; nach der Bibel ist dieses das beste Buch, dalla bibbia in fuori quest' è il miglior libro — nach Hause, nach Frankfurt, nach Leipzig gehen, andare a casa, in Francia, a Lipsia — nach der Ordnung, secondo l' ordine; nach Belieben, a piacimento, a placito, a scelta; nach Vorschrift, giusta il prescritto; nach dem Tacte tanzen, ballare in cadenza; nach der Elle verkaufen, vendere a braccia; nach dem Augenmaße, nach der Hand kaufen, comprare a occhio; Gemählde nach dem Raphael, nach dem Poussin rc., quadro copiato da Rafaello, dalle pitture del Possino ecc.; nach der Natur mahlen, dipigne-

ro; ritrarre al naturale; nach der Mode, alla moda; nach seinem Kopfe, nach seinem Sinne, a suo talento, a suo modo, a suo senno; nach allen Kräften, a più non posso, a più potere; wenn es nur nach mir ginge, se la cosa andasse a modo mio; nach seiner Mutter sehen, somigliare alla madre; nach Bisam, Schimmel riechen, schmecken, saper di muschio, di muffa; er heißt nach mir, porta il mio nome; nach meiner, nach deiner Gelegenheit, a mio, a vostro agio; meiner Meinung nach, al mio parere, per, secondo mio avviso; ihm nach, al parere di lui; Einen dem Nahmen nach, dem Gesichte nach kennen, conoscere uno di nome, di faccia; dem äußern Ansehen nach urtheilen, giudicare dall' apparenza; den Jahren nach könnte er es wohl wissen, per la sua età potrebbe saperlo; Etwas nach allen Umständen wissen, sapere una cosa con tutte le sue circostanze, minutamente; nach der Reihe Etwas erzählen, raccontare una cosa per ordine; der Mensch ist sterblich dem Leibe nach, l' uomo è mortale, quanto al corpo — der Wind dreht sich nach Westen, il vento si volta verso, a ponente; das Dorf liegt nach Leipzig zu, il villaggio è posto sulla strada di Lipsia; nach dem Degen greifen, metter mano alla spada; nach einem hauen, vibrare, dirizzare il colpo contro uno; nach Tauben, nach Vögeln, nach dem Ziele schießen, tirare a colombi, agli uccelli; tirare al bersaglio; nach der Uhr sehen, guardar su l' oriuolo; nach wem fragen Sie? di chi domandate voi? sich nach Etwas erkundigen, informarsi di alcuna cosa; cercarne notizia; nach dem Leben streben, trachten, insidiar la vita; nach Niemanden fragen, non curarsi di nessuno; sich nach Einem richten, regolarsi da uno; nach Etwas gehen, andare a pigliare, a cercare qualche cosa, andare in traccia, in cerca di alcuna cosa; nach der Wache, nach dem Doctor schicken, mandar per la guardia, per il medico — nach einer Sache begierig seyn, sich sehnen, essere invogliato di qualche cosa, averne bramosia; es verlangt mich darnach, me ne struggo di voglia — nach, in Absicht der Zeit, nach drey Wochen etc., dopo tre settimane, dopo tre giorni, dopo un anno, in capo a tre settimane, a tre giorni, a un anno; nach Tisch, dopo tavola, dopo pranzo, dopo cena; nach der Predigt, dopo la predica, finita, terminata la predica; acht Tage nach einander, otto giorni di seguito; nach dem Sturme folgte eine große Stille, alla tempesta succedette una gran calma; ich komme nach Fünfen, vengo dopo le cinque; nach diesem, s. nachher — adv. hinten nach, dietro; die Reue kommt hinten nach, il pentimento vien dietro; hinten nach klug werden, ravvedersi dopo il fatto; nach gerade, nach und nach, appoco appoco; a poco a poco; ammano, ammano; epicraticamente; a poco insieme; poco per volta — Ne' composti, se sono nomi sustantivi, per lo più dinota posteriorità e se sono verbi, imitazione.

Nachachten, v. n. conformarsi a, regolarsi secondo un ordine, eseguirlo.

Nachachtung, s. f. il conformarsi, l' attenersi a q. c.; it. osservanza, ubbidienza.

Nachäffen, v. a. contraffare; imitare ridicolosamente, a guisa di scimmia.

Nachäffer, s. m. contraffatore; imitatore ridicolo; scimmia.

Nachäffung, s. f. scimmieria; ridicola imitazione, contraffacimento; der Aussprache, der Geberden etc., imitazione dell' altrui pronunzia o gesto.

Nachahmbar, adj. imitabile; da imitarsi; che si può imitare.

Nachahmbarkeit, s. f. qualità di ciò che si può imitare.

Nachahmen, v. a. imitare, seguir l' esempio; conformarsi; ahme deinen Vater nach, segui l'esempio del tuo padre; der Bildhauer ahmet die Natur nach, lo scultore imita la natura.

Nachahmer, s. m. imitatore; des Petrarca, Petrarchista.

Nachahmerinn, s. f. imitatrice.

Nachahmlich, adj. s. nachahmbar.

Nachahmung, s. f. imitazione; it. Nachbild, s.

Nachähren, v. n. (Einem) spigolare, ricoglier le spighe dietro a un altro, o dopo un altro.

Nacharbeit, s. f. lavoro posteriore.

Nacharbeiten, v. n. lavorare dopo un altro; o supplire al lavoro d' un altro; finirlo, compirlo, correggerlo, dargli il compimento, la perfezione.

Nachärnte, s. f. (besser Nachernte) compimento della raccolta; raccolta di ciò, che è rimasto nel campo; fig. spigolamento, lo spigolare.

Nachärnten, s. a. (besser nachernten) far la raccolta di ciò, che è rimasto nel campo (sich); spigolare.

Nacharten, v. n. non degenerare; non tralignare; assomigliare; ritrarre dal ceppo; fig imitare; seguitare le pedate di alcuno; dem Vater, der Mut-

ter, patrizzare, padreggiare; madreggiare; ritrarre dal padre, dal madre.

Nachartung, s. f. il ritrarre dal ceppo; imitazione; somiglianza.

Nachbar, s. m. vicino; mein Nachbar, mio vicino; Kirchennachbar, vicino in chiesa; Nachbar im Felde, auf dem Lande, confinante; prov. ein guter Nachbar ist eine Wohlthat, chi ha buon vicino ha buon mattino.

Nachbarinn, s. f. vicina; gute, schlimme, buona, o cattiva vicina.

Nachbarlich, adj. statt: benachbart, Nachbar, s.; it convenevole, confacevole a buon vicino; sich nachbarlich betragen, fare il dovere di vicino, di confinante; das ist nicht nachbarlich, ciò non è da buon vicino; nachbarliche Freundschaft halten, aver pratica co' vicini, praticare i vicini.

Nachbarschaft, s. f. vicinanza; vicinato; i vicini; Nachbarschaft halten, usar co' vicini; Nähe, prossimità, vicinanza, vicinata.

Nachbarsleute, s. pl. i vicini, la vicinanza.

Nachbarweg, s. m. s. Feldweg.

Nachbauen, v. a. fabbricare in seguito, dopo, posteriormente; it. fabbricare secondo un modello; imitare.

Nachbedingen, v. a. fare condizioni accessorie, susseguenti, aggiungere una clausula.

Nachbefruchtung, s. f. superfetazione; it. fecondazione tardiva.

Nachbehelf, s. m. mezzo secondario; sotterfugio, ripiego.

Nachbellen, v. n. abbajare, latrare dietro; imitare l'abbajamento del cane.

Nachbethen, v. n. ripetere; recitare una preghiera dopo un altro; fig. andarsene alle grida; andarne presso alle grida, secondar l'altrui ragionamento ancor che tu non intenda; accomodarsi alle battute; ridire, ripetere, credere quel che t'è detto, senza pensare, o cercare più in là ecc.

Nachbether, s. m. fig. che ridice, ripete quel che gli è detto senza pensare più in là ecc.

Nachbetrag, s. m. somma accessoria.

Nachbeweis, s. m. prova susseguente, posteriore.

Nachbier, s. n. birra piccola, tenue, innacquata.

Nachbild, s. n. copia; immagine ricavata dall' esemplare; es ist ein Nachbild, ell' è copia.

Nachbilden, v. a copiare; ricavare dagli altrui esemplari.

Nachbilder, s. m. copiatore.

Nachbildung, s. f. il copiare; il lavorare coll' esemplare avanti.

Nachbinden, v. a. (irreg. s. binden) finire di legar ciò, che è stato mal legato da altri.

Nachblättern, v. n. in einem Buche, squadernare, scartabellare un libro.

Nachbleiben, v. n. (irreg. s. bleiben) rimanere dietro; it. cessare; die Mißbräuche bleiben nicht nach, gli abusi non cessano, non finiscono; non si rimane di far abusi ecc.

Nachbohren, v. a. forare, succhiellare dopo un altro, finire a forare quel che è stato mal forato da un altro.

Nachbringen, v. a. (irreg. s. bringen) portare, condurre dietro.

Nachbrut, s. f. incubazione; it. covata seconda.

Nachbuchstabiren, v. a. ein Wort, compitare una parola tenendo dietro, secondo un altro.

Nachbürge, s. m. mallevadore sussidiario.

Nachbürgschaft, s. f. garantia sussidiaria.

Nachcur, s. f. cura seconda, che segue un' altra.

Nachdem, conj. dopo che; dappoichè; posciachè; nachdem die Frist verbey ist, dopo spirato il termine; ich will so viel dafür geben, nachdem ich es werde gesehen haben, ne darò tanto dopo averlo veduto — secondo che; a proporzione; a misura che; nachdem es der Fall, die Zeit erfordert, secondo che il caso, il tempo il richieggono; adv. poi; dopo, dipoi; quindi; in appresso; in seguito; was nachdem vorging, quello che avvenne dopo.

Nachdenken, v. n. (irreg. s. denken) riflettere; pensare; meditare; specolare, considerare; appensare; star pensoso; einer Sache, oder über eine Sache nachdenken, riflettere su qualche cosa; ich will darüber nachdenken, ci penserò, ci rifletterò; über sich, oder über seine Angelegenheiten, dar le spese al suo cervello; pensar a' casi suoi; subst. riflessione; reflesso; meditazione, considerazione; ohne Nachdenken, senza riflessione; senza giudizio.

Nachdenkend, adj. v. pensoso; cogitabondo; speculativo.

Nachdenklich, adj. riflessivo, speculativo, maturo, assennato, circonspetto, considerato, giudizioso; nachdenkenswerth, da pensarci, considerabile, notabile; degno di riflessione; eine nachdenkliche Sache, cosa di gran momento, d'importanza, di rilievo, da pensarci, da non pigliare a gabbo; nachdenkliche Rede,

detto grave, sentenzioso, degno di riflessione; pieno di senno; adv. giudiciosamente; sentenziosamente, assennatamente.

Nachdruck, s. m. nachgedrucktes Buch, ristampa, copia; libro contraffatto, ristampato; das Nachdrucken der Bücher, ristampa d'un libro in danno del primo stampatore; contraffazione, contraffatura de' libri.

Nachdruck, s. m. in der Rede, energía; efficacia; forza; eines Wortes, l'energía, la forza d'un vocabolo; großer Nachdruck im Reden, enfasi, gran forza nel dire; mit großem Nachdrucke reden, parlare con grand' enfasi; enfaticamente, con energia; einer Sache den Nachdruck geben, far l'effetto di checchessia; dar nervo alle cose col danaro; promuovere un affare; Geld gibt allen Sachen den großen Nachdruck, il danaro è nervo di tutti gli affari; mit Nachdruck handeln, far checchessia di nervo, a, con nervo; ohne Nachdruck handeln, operare senza nervo, snervatamente, fiaccamente; er hat nicht den Nachdruck dazu, egli non può durar la spesa, non può alla lunga bastare alle spese ecc.

Nachdrucken, v. a. ein Buch, contraffare, ristampare un libro in danno del primo stampatore.

Nachdrücken, v. a. strignere, serrare di nuovo.

Nachdrucker, s. m. contraffacitore d'un libro.

Nachdrücklich, adj. energico; che dice con energía; che ha energía; espressivo, enfatico; nachdrückliche Rede, discorso energico, nervoso; nachdrückliche Strafe, Empfehlung, pena severa, rigorosa, esemplare; raccomandazione premurosa; adv. energicamente; con energía; espressivamente; enfaticamente; er redet nachdrücklich, dice con energia; it. nachdrücklich bestrafen, ermahnen, porre, correggere severamente, rigorosamente; ammonire gravemente, fortemente, severamente; nachdrücklich empfehlen, raccomandare premurosamente, instantemente.

Nachdunkeln, v. n. von Mahlerfarben, oscurarsi, offuscarsi col tempó, parlando di colori; Aurum pigmentum dunkelt nach, l'orpimento s'offusca col tempo.

Nacheifer, s. m. emulazione.

Nacheiferer, s. m. emulatore; emulo.

Nacheifern, v. n. emulare; gareggiare.

Nacheiferung, s. f. emulazione.

Nacheilen, v. n. andar dietro, tener dietro frettolosamente.

Nacheinander, adv. di seguito; un dopo l'altro ecc; s. nach.

Nachempfängniß, s. f. superfetazione.

Nachen, s. m. navicella, barchetta, schiffo, lancetta ecc.

Nacherbe, s. m erede sostituito in mancanza de' più prossimi eredi.

Nacherbschaft, s. f. eredità, successione per sostituzione.

Nachernte, s. f. s. Nachärnte.

Nachernten, v. a. s. nachärnten.

Nachessen, v. a. (irreg. s. essen) mangiar dopo, o mangiare ciò che altri ha lasciato.

Nachessen, s. n. messa, servito, muta di vivande, che segue il lesso, e precede l'arrosto; pospasto.

Nachfahren, v. n. (irreg. von fahren, s.) andare, passare, seguire in vettura, o in nave dopo, dietro ad altri; mit der Hand nachfahren, stendere sollecitamente la mano dietro a una cosa mossa; fam. Einem bald nachfahren, passar, trapassare, morir poco dopo d'alcuno; v. a. portare, condurre dietro vettovaglie ecc. ad uno.

Nachfährte, s. f. bey den Jägern, fatta, orma del piè di dietro.

Nachfallen, v. n. (irreg. von fallen, s.) cadere, cascare dopo, o dietro.

Nachfärben, v. n. von Mahlerfarben, macchiare, guastare col tempo il colorito, parlando di cattivi colori, che vi entrano; v. a. ritignere ciò che è stato tinto.

Nachfeyer, s. f. eines Festes, celebraziono ritardata d'una festa; it. seconda festa, festa ripetuta, ricelebrata.

Nachfliegen, v. n. (irreg. von fliegen, s.) volare dopo, dietro.

Nachfolge, s. f. successione; il succedere nell' uffizio ecc.; it. die Nachfolge Jesu Christi, imitazione di Gesù Cristo.

Nachfolgen, v. n. succedere; seguitare; venir dopo; Einem auf dem Fuße nachfolgen, seguir le tracce, le pedate di alcuno; essere alle spalle di alcuno; Einem im Amte, succedere a qualcheduno nell' uffizio, nella carica; in der Regierung, succedere al regno ecc.; it. fig. folgen, imitare gli altri; seguirne l'esempio; wer mich liebet, der folge mir nach, chi m'ama mi seguiti; Einem in Gedanken, seguire alcuno, tenergli dietro colla mente.

Nachfolgend, adj. v. succedente; successivo, susseguente; sussecutivo; in den zwey nachfolgenden Tagen, ne' due dì susseguenti.

Nachfolger, s. m. im Amte, successore,

succeditore; Nachahmer, imitatore; seguitatore ecc.
Nachfolgerinn, s. f. succeditrice.
Nachfolgung, s. f. s. Nachfolge.
Nachfordern, v. a. chiedere, domandare, pretendere dopo, posteriormente.
Nachforderung, s. f. dimanda, richiesta, pretensione posteriore.
Nachformen, v a. contraffare una forma, una stampa.
Nachforschen, v. n. indagare; investigare; ricercare; scrutinare; rinvergare; inquisire; informarsi.
Nachforscher, s. m. indagatore; investigatore, inquisitore; curioso.
Nachforscherinn, s. f. investigatrice ecc.
Nachforschung, s. f. indagazione, investigazione, investigamento, ricerca, inchiesta, perquisizione.
Nachfrage, s. f. inchiesta, domanda; Nachfrage thun, halten, chieder nuove d'una cosa; informarsi; ich danke der gütigen Nachfrage, vi ringrazio della buona ricordanza ecc.; Nachfrage seyn, von einer Waare, aver richiesta; es ist keine starke Nachfrage darnach, non se ne fa più gran ricerca; non ha gran richiesta ecc.
Nachfragen, v. n. chieder nuove d'una persona, d'una cosa; informarsi; addomandare; cercar notizia.
Nachfrist, s f prolungamento, dilazione del termine; indugio.
Nachfühlen, v. a. mit der Hand ꝛc., frugare; andar tentando non mano ecc.; nach empfinden, sentirsi, provare un resto di qualche bene o male; risentirne gli effetti.
Nachführen, v. a. condurre, menare dietro, o dopo.
Nachfüllen, v. a. riempiere di nuovo, continovare a riempiere.
Nachfüllung, s. f. des Weines, rincappellamento, rimbottamento del vino.
Nachgebären, v. a. partorire dopo la morte del marito; non si usa fuorchè nel participio nachgeboren, postumo, nato dopo la morte del padre.
Nachgeben, v. a. (irreg. s. geben) dare dopo; o dare oltre a ciò che si è dato.
Nachgeben, v. n. nachlassen, die Spannung vermindern, allentare, rilassare; gib doch nach, rilassa, allenta la corda, il filo, la vite, e simili; vom Leder ꝛc., cedere; prestare; allentarsi; acconsentire; stirarsi; die Saiten der Laute geben nach, le corde del liuto s'allentano; das Erdreich gibt unter den Füßen nach, il terreno cede; der Stein gibt nach, il sasso cede, si smuove; fig. aufhören zu widersprechen, oder zu widerstehen, cedere; arrendersi; rendersi, sottomettersi; piegarsi all' altrui volere; condiscendere; acconsentire; accomodarsi; andare a verso, a seconda ecc; der Gewalt, ubbidire, cedere alla forza; Einem nicht, non la cedere a uno; opporsi; mostrar i denti; non cagliare ecc.; Einem wenig nachgeben müssen, cedere; riconoscersi inferiore in alcuna cosa; abbassare, ammainar la vela, la bandiera; sie geben den Alten nichts nach, non la cedono, non sono inferiori agli antichi; der keinem Etwas nachgibt, a null' altro inferiore; che non la cede a checchessia.
Nachgebend, adj. verb. cedente; cedevole; arrendevole; pieghevole; condescente, condiscendente, indulgente; docile.
Nachgeboth, s. n. offerta maggiore.
Nachgebung, s. f. cedenza, cedevolezza, arrendevolezza.
Nachgeboren, part. von nachgebären, postumo, nato dopo la morte del padre.
Nachgeburt, s. f. secondina; seconda; placenta.
Nachgefühl, s. n. risentimento; resto di sentimento che si prova di qualche bene o male.
Nachgehen, v. n. andare, camminare dopo, o dietro; seguitare; seguire; der Spur nachgehen, seguir le tracce, l'orme; le peste di checchessia; Einem auf dem Fuße, andar in traccia di uno, tenergli dietro, incalzarlo; Jemanden auf allen seinen Schritten und Tritten nachgehen, essere sempre alle spalle di uno, codiarlo; Einem nachgehen, als Bedienter, als Gefolge, far coda, far codazzo; dem Winde, lasciarsi portare a seconda del vento; fig. seinem Beruf, andar dietro, darsi, addarsi, applicarsi al suo mestiere; dem Spiele, darsi, attaccarsi al giuoco; farne professione; Einem Befehle nachgehen, obbedire, conformarsi egli ordini dati — den Vorzug, den Rang lassen, cedere il rango, dar la mano.
Nachgehends, adv. susseguentemente, in seguito; poi, in appresso.
Nachgemacht, adj. contraffatto, falsificato.
Nachgericht, s. n. s. Nachtisch.
Nachgeruch, s. m. odore che resta.
Nachgeschmack. s. m. mal sapore, che una cosa, per altro saporita, lascia su la lingua.
Nachgiebig, adj. s. nachgebend.
Nachgiebigkeit, s. f. arrendevolezza, pie-

ghevolezza; docilità; condescendenza, condiscendenza, condescendimento, condiscensione; indulgenza.

Nachgießen, v. a. (irreg. s. gießen) aggiungere qualche licore a ciò che è vuotato in parte; it. contraffare il getto d'una figura di gesso, di metallo e simili.

Nachgraben, v. a. (irreg. s. graben) scavare; cavare, incavare per cercar di qualche cosa.

Nachgrabung, s. f. cavamento, cavatura, per cercar di qualche cosa.

Nachgras, s. n. s. Krummet.

Nachgrasen, v. a. tagliar l'erba cresciuta di nuovo, o dopo altri.

Nachgrübeln, v. n. stillarsi, beccarsi il cervello, per toccare il fondo di qualche cosa, per saperla bene, per chiarirsi in tutto e per tutto; andare mulinando col cervello, per ritrovare checchessia; raffinare, sottilizzare; specolare, filosofeggiare; cercar il sottile nel sottile.

Nachgrummet, s. m. guaime.

Nachgucken, v. n. guardare dietro a uno.

Nachguß, s. m. (— güsse) copia d'un getto, d'una figura di gesso, o metallo; busto, statua contraffatta di gesso o di metallo.

Nachhall, s. m. eco; risonanza.

Nachhallen, v. n. far eco; risonare, rimbombare.

Nachhand, s. f. eines Pferdes, parte posteriore del cavallo.

Nachhängen, v. n. einer Sache, abbandonarsi; perdersi dietro a qualche cosa; immergersi; addarsi del tutto; einer Leidenschaft, dem Spiele, den Vergnügen, darsi in preda a qualche passione; attaccarsi con troppo effetto al giuoco, a' piaceri, affezionarsi di soverchio al giuoco e simili; seinen Gedanken, immergersi, perdersi dietro a' suoi pensieri.

Nachhauen, v. n. (irreg. s. hauen) (T. milit., dar la caccia a' nemici fuggitivi colla spada in mano; incalzargli eco.

Nachheben, v. a. (irreg. s. heben) alzare di dietro, nella parte diretana.

Nachhelfen, v. n. (irreg. s. helfen) ajutar a far andar innanzi; ajutar a portare, a muovere un peso ecc.

Nachher, adv di poi, dopo; dopo volta; dopo il fatto.

Nachherbst, s m. tempo dolce sul principio dell' inverno.

Nachherig, adj. posteriore in ordine di tempo; der Cardinal und nachherige Papst N. N., il cardinale, e poi papa N. N.

Nachhinken, v. n. zoppicare dietro, andar zoppicone dietro a uno.

Nachhochzeit, s. f. festino, divertimento dopo la solennità delle nozze.

Nachholen, v. a. andare, o venire a pigliare ciò che s'era lasciato indietro; fig. riparare la perdita del tempo, o fare dopo ciò che si doveva fare precedentemente.

Nachhut, s. f. diritto di pascolar le bestie in un campo o prato, dopo averci altri menato il suo bestiame.

Nachjagen, v. n. dar la caccia; correre dietro; essere in caccia di uno; fig. einer Sache, andar in caccia di checchessia; correr dietro agli onori ecc. aspirarvi.

Nachjagung, s. f. caccia; l'inseguire.

Nachkehren, v. a. scopare, spazzare, dove altri ha spazzato.

Nachklage, s. f. riconvenzione.

Nachklagen, v. n. riconvenire.

Nachklang, s. m. risonanza; tintinno; tintinnio.

Nachklettern, v. n. rampicare dietro.

Nachklingen, v. n. (irreg. s. klingen) risonare; tintinnire.

Nachklingend, adj. v. tintinnante; risonante.

Nachkomme, s. m. discendente; uno de' posteri; pl. die Nachkommen, i discendenti, i posteri.

Nachkommen, v. n. venir dopo; venir dietro; seguire; seiner Pflicht, seinem Versprechen, corrispondere al suo dovere; adempire all' obbligo che ci corre; soddisfare alla propria obbligazione; star alle promesse; soddisfare all' impegno ecc.; der Vorschrift nicht, prevaricare; uscir de' precetti.

Nachkommend, adj. v. posteriore; die nachkommende Zeit, tempo consecutivo; posteriorità, posterità.

Nachkommenschaft, s. f. posterità; discendenza; schiatta; progenie; i posteri, i discendenti.

Nachkömmling, s. m. discendente; della progenie; al plur. die Nachkömmlinge, i discendenti, i posteri.

Nachkost, s. f. le vivande, che s'imbandiscono dopo la minestra.

Nachkriechen, v. n. strisciare dietro.

Nachkriegen, v. a. s. nachbekommen.

Nachkünsteln, v. a. contraffare con arte; ein nachgekünstelter Wein, vino contraffatto, artificiato.

Nachlallen, v. n. ripetere, ridire balbettando.

Nachlaß, s. m. rilascio; it. am Preise, ribasso; it. retaggio, eredità.

Nachlassen, v. a. was gespannt ist, rilassare; allentare; mollare; calmare; ein Tau, ammollare, mollare un cavo; die Hunde nachlassen, sciogliere i

bracchi; eine Schraube nachlassen, rilassare la vite; etwas am Preise, dar un ribasso; scemare diminuire qualche cosa del prezzo; etwas von seinen Ansprüchen, lasciar andare qualche cosa; non istar sul tirato; eine Schuld, die Sünde, die Strafe nachlassen, rimettere un debito, i peccati; la pena; einen Theil der Strafe, mitigare, scemare la pena — viel oder wenig nachlassen, lasciare un pingue, o scarso retaggio; die nachgelassenen Freunde, gli amici superstiti; it. v. n. allentarsi; die Kälte läßt nach, il freddo s'addolcisce, si mitiga · der Wind, der Regen läßt nach, il vento cessa, si calma; la pioggia discontinua; fig. im Eifer, Liebe, rilassarsi; attiepidirsi, raffreddarsi nel fervore, nell' amore; nicht nachlassen, non cessare; non restarsi; non fermarsi; seguir sempre; non darsi posa; mit Bitten, incalzare; far premura ecc.

Nachlassend, adj. verb. remittente; nachlassender Eifer, fervore rilassato, rallentato, raffreddato.

Nachlässig, adj negligente; trascurato; tracotato; dirangolato, non curante, dissattento; nighittoso, sbadato, spensierato; ein nachlässiger Arbeiter, acciarpatore; nachlässig in seinen Amtsgeschäften seyn, trascurare le sue incombenze, i suoi doveri; nachlässige Schreibart, stile trascurato, incolto; oft gefällt das Nachlässige mehr, als erkünstelte Genauigkeit, un certo che di trascurato piace talvolta più che una fredda accuratezza; adv. negligentemente, trascuratamente; con negligenza; acciarpatamente; nachlässig, obenhin arbeiten, acciarpare; abborracciare un lavoro; Einen nachlässig empfangen, accogliere uno freddamente, fargli fredda accoglienza.

Nachlässigkeit, s. f. negligenza, inosservanza, trascuraggine, trascuranza, trascurataggine; trascuratezza, noncuranza; auch Nachlässigkeit läßt bisweilen schön, un certo che di negletto talvolta è leggiadro, ha leggiadria.

Nachlassung, s. f. allentamento, rilassamento di cose strette; der Schuld der Strafe, remissione del debito, della pena; der rauhen Witterung, addolcimento, mitigamento del tempo; der Schmerzen, discontinuazione, cessazione, addolcimento de' dolori; fig. im Eifer ꝛc., rilassatezza, rilassamento nel fervore, nel lavoro ecc.

Nachlaufen, v. n. (irreg. s. laufen) correr dietro; tenere dietro; inseguire; das Glück läuft ihm auf allen Schritten nach, la fortuna gli corre dietro — einer Person nachlaufen, aliare, alieggiare attorno una donna amata.

Nachlaufend, adj. v. che corre dietro.

Nachläufer, s m. colui che corre dietro.

Nachleben, v. n. der Vorschrift, conformarsi, adattarsi ecc.; dem Evangelium, praticare, osservar il Vangelo; eseguir i consigli del Vangelo.

Nachlegen, v. a. Holz, rimettere legne al fuoco.

Nachlese, s. f. spigolatura; lo spigolare; die Nachlese in den Weinbergen, raccolta de' raspolli, racimolamento; eine Nachlese halten, rispigolare; raspollare, racimolare; fig. er hat eine reiche Nachlese hierin gelassen, egli ha lasciato largo campo, da esercitar l'ingegno.

Nachlesen, v. a. (irreg. s. lesen) in der Ernt. spigolare, rispigolare; ristuppiare; die Weintrauben, raspollare, racimolare — Bücher consultar libri; studiare, leggere un autore, un passo; eine Stelle in der Urschrift nachlesen, riscontrare, collazionare un luogo della copia coll' originale.

Nachleser, s. m. spigolatore.

Nachlesung, s. f. der Abschriften, riscontro di scrittura; collazione.

Nachmachen, v. a Geberden, Handlungen, Arbeit, imitare, contraffare i gesti, le azioni, i lavori d'altri.

Nachmacher, s. m. contraffattore; contraffacitore.

Nachmachung, s. f. contraffazione, contraffattura, contraffacimento.

Nachmahlen, v. a copiare una pittura; dipingere col modello avanti; Eines Hand, contraffar l'altrui mano, carattere.

Nachmahler, s. m. copiatore di pitture.

Nachmahlig, adj posteriore, susseguente; der Großherzog Leopold, nachmahliger Kaiser, il Granduca Leopoldo, poi Imperatore.

Nachmahls, adv poi, dopo, dipoi, poscia, quindi, in seguito; appresso; dopo volta.

Nachmarschiren, v. n. marciare, camminare dopo, dietro, al seguito.

Nachmast, s. f. le ghiande rimaste dal primo pascolo de' porci.

Nachmessen, v. a. riscontrar la misura.

Nachmessung, s. f. riscontro di misura.

Nachmittag, s. m. il dopo pranzo; il giorno; ich habe den ganzen Nachmittag auf Sie gewartet, io v'ho aspettato tutt' oggi, tutto il dopo pranzo; adv. dopo pranzo.

Nachmittägig, adj. di dopo pranzo; del dopo pranzo.

Nachmittags, adv. dopo pranzo, dopo desinare.

Nachnehmen, v. a. (irreg. s. nehmen) prendere, pigliare dopo; (T. merc.) die Kosten, prevalersi delle spese dietro la roba.

Nachpacht, s. m. subaffittamento.

Nachpachten, v. a. sottaffittare.

Nachpachter, s. m. sottaffittatore.

Nachpfeifen, v. n. fischiare, fistiare come un altro; contraffare l'altrui fischio ecc.; it. hinter Einem her pfeifen, fischiare dietro a uno, per farlo venire a se, o per dargli la baja; fargli una fischiata.

Nachprägen, v. a. Münzen, contraffare, imitare medaglie; Geld, contraffare moneta, far moneta falsa.

Nachquellen, v. n. scaturir di nuovo; ritornare a scaturire.

Nachräumen, v. n. sgomberare di bel nuovo, finire lo sgombero, fatto male da altri.

Nachrechen, v. a. rastrellare, ove altri ha rastrellato male.

Nachrechnen, v. a. riscontrare un conto, rivederlo, esaminarlo.

Nachrechner, s. m. revisore de' conti.

Nachrechnung, s. f. riscontro, revisione d'un conto, d'un computo.

Nachrede, s. f. mormorazione; susurrazione; sparlamento; in schlimme Nachrede bringen, dar mala voce ad uno; screditarlo, diffamarlo; um nicht in üble Nachrede zu kommen, per fuggire le male lingue; er ist in keiner guten Nachrede, è in cattivo credito.

Nachreden, v. n. ridire; ich mag es nicht nachreden, non ardisco ridirlo; du kannst es mir sicher nachreden, tu puoi ridirlo francamente; it einem Böses oder Gutes, dir bene o male di alcuno; den Leuten Böses, mormorare, sparlare ecc.

Nachreisen, v. n. partire, mettersi in istrada per inseguire un altro, per raggiugnerlo.

Nachreißen, v. a. (irreg. s. reißen) strascinare; tirare dietro a se o a un altro; it. tirar giù il resto di quel ch'è andato in rovina.

Nachreiten, v. n. (irreg. s. reiten) seguire a cavallo; it. Einem, der geflohen, inseguire, correre dietro a cavallo.

Nachrennen, v. n. correr velocemente, a tutte gambe dietro a uno.

Nachreue, s. f. pentimento che vien dopo.

Nachricht, s. f. avviso, ragguaglio, notizia, lingua; Nachricht geben, bekommen, einhohlen, dar avviso, ragguaglio, notizia, avere notizia, lingua, pigliar lingua; ich habe keine Nachricht von ihm bekommen, io non ho ricevuto delle sue nuove; ich habe gute Nachrichten von unserm Freunde, ho delle buone nuove del nostro amico; es ist Nachricht eingelaufen, è venuta la nuova; so viel zur Nachricht, tanto basti per vostro avviso; ciò vi serva d'avviso.

Nachrichter, s. m. giustiziere, boja.

Nachrichterey, s. f. s. Scharfrichterey.

Nachrichtgeber, s. m. avvisatore; ragguagliatore; colui che dà avviso.

Nachrichtlich, adv. per avviso; perchè serva d'avviso, d'istruzione.

Nachrücken, v. a. muovere, smuovere dietro a un altro; v. n. muoversi, marciare dietro al nemico.

Nachruf, s. m. fama, rinomanza, riputazione, odore che altri lascia dopo la sua morte, o partenza; was keinen guten Nachruf macht, cosa di cattivo odore, che fa aver in cattivo concetto dopo la morte o partenza di alcuno.

Nachrufen, v. n. chiamare; gridare, dietro.

Nachruhm, s. m. gloria, fama.

Nachrühmen, v. a. dire in vanto, in gloria di alcuno, che è assente o morto; Jedermann rühmt ihm Bescheidenheit ꝛc. nach, ognuno gli dà il vanto della modestia; tutti si lodano della sua modestia ecc.

Nachsaat, s. f sementa posteriore, o nuovo seme in terreno già seminato.

Nachsäen, v. n. seminare dopo; it. nochmahls besäen, soprasseminare.

Nachsage, nachsagen, s. nachrede, nachreden.

Nachsammeln, v. a. raccogliere, raccorre, adunare ciò che hanno lasciato, disperso gli altri.

Nachsammlung, s. f. raccolta posteriore, susseguente.

Nachsatz, s. m. in der Logik, la minore.

Nachschall, s. m. s. Nachklang.

Nachschallen, v. n. s. nachklingen.

Nachschauen, v. n. s. nachsehen.

Nachschicken, v. a. mandare, inviare dopo, o dietro; it. einem Leute, mandar dietro, spedire; far inseguire.

Nachschieben, v. a. (irreg. s. schieben) spignere, spingere dietro.

Nachschießen, v. a. (irreg. s. schießen) pagare alla fine; finito il lavoro; v. n. tirare, sparare archibugio dietro a uno; it. rovinare dietro ad un altra cosa che cade; it. rimettere rampolli.

Nachschiffen, v. n. navigare dietro; seguir in nave.

Nachschlag, s. m. monete alterate, contraffatte, falsificate.

Nachschlagen, v. a. (irreg. s. schlagen) Geld, contraffar monete, falsificarle; Bücher, consultare libri; v. n. nacharten s.

Nachschleichen, v. n. (irreg. s. schleichen) andare, camminare pian piano dietro a uno; codiarlo; seguirlo segretamente.

Nachschleppen, v. a. strascinare dietro a se, o trarsi dietro.

Nachschlüssel, s. m. controchiave; chiave falsa.

Nachschmaus, s. m. gozzoviglia, gozzoviglio, stravizzo; pusigno.

Nachschmecken, v. n. oltre il sapor naturale saper di qualche altra cosa.

Nachschmeißen, v. a. (irreg. s. schmeißen) lanciare, gettare, buttare dietro.

Nachschneiden, v. a. (irreg. s. schneiden) tagliare checchessia conforme a un modello.

Nachschnitt, s. m. cosa tagliata conforme a un modello.

Nachschreiben, v. a. (irreg. s. schreiben) scrivere sotto la dettatura di alcuno; o scrivere, porre in iscritto quel, che altri dice; it. imitare lo scritto d'un altro; formar la mano su lo scritto d'altri; it. scrivere in appresso ciò che si è tralasciato di scrivere; it. mandare una lettera dietro a uno, che è partito.

Nachschreiber, s. m. colui che scrive sotto la dettatura di qualcuno.

Nachschreyen, v. n. (irreg. s. schreyen) gridar dietro.

Nachschrift, s. f. copia, imitazione dello scritto d'un altro, per formare a mano; scritto contraffatto; it. iscritto di ciò che altri ha detto, o dettato — it. poscritta, poscritto.

Nachschur, s. f. tonsura seconda.

Nachschuß, s. m. (Nachschüsse) mit einem Schießgewehr, tiro d'archibugio, archibugiata, che si fa per colpire uno alle spalle — it. nachbezahltes Geld, pagamento che si fa, finito il lavoro; it. nuova imposizione del principe, per compire la somma richiesta in pubblico bisogno.

Nachschütten, v. a. aggiugnere; mettere, versare di più per empiere; gettare cosa liquida dietro a uno.

Nachschwarm, s. m. (Nachschwärme) la seconda uscita d'uno sciame d'api in un istesso anno.

Nachschwärzen, v. n. offuscarsi, macchiarsi di nero passato qualche tempo, come suol accadere nelle stampe.

Nachschwatzen, v. a. Etwas, ciarlare, cicalare, quel ch' uno ha inteso.

Nachschwimmen, v. n. (irreg. s. schwimmen) nuotar dietro; seguir a nuoto.

Nachschwören, v. a. einen Eid, ripetere il giuramento dettato.

Nachsegeln, v. n. navigare, far vela dietro ad un' altra nave; seguirla; dem Wind, lasciarsi portare a seconda del vento.

Nachsehen, v. n. guardar dietro a uno; seguirlo cogli occhi; sich in der Hoffnung betrogen sehen, vedersi frustrato delle sue speranze; das Nachsehen, das leere Nachsehen haben; am Ende hatte ich das leere Nachsehen, alla fine mi vidi frustrato delle mie speranze; Einem Etwas nachsehen, Nachsicht haben, aver indulgenza; essere indulgente; condiscendere; chiuder gli occhi; dissimulare; far le viste di non vedere, perdonare; Einem zu viel, esser troppo indulgente, usar troppa indulgenza verso checchessia; v. a. die Rechnung ꝛc. nachsehen, riveder i conti, le ragioni; die Handlungsbücher nachsehen, riscontrare, esaminare, rivedere i libri d'un negozio; die Wäsche nachsehen, ob Etwas fehle, riscontrare le biancherie; it. statt: sehen, vedere, guardare; siehe doch nach, wie viel Uhr es ist, guarda, che ora è; ich will nachsehen, ob ich es habe, voglio guardare, se l'ho; s. das Nachsehen, s. Nachsicht.

Nachsehend, adj. verb. s. nachsichtig.

Nachsenden, v. a. spedire, mandare dopo, o dietro.

Nachsetzen, v. a. posporre; metter dopo; was nachgesetzt wird, pospositivo; che si pospone; it. fig. posporre; stimar meno; v. n. Einem nachsetzen, inseguire uno in fretta, e a tutto potere; dar la caccia, incalzare, perseguitare; Einem nachsetzen lassen, fare inseguire uno.

Nachsetzung, s. f. posposizione; fig. Hintansetzung, s.; it. Verfolgung, caccia; persecuzione; incalzamento; inseguimento.

Nachsicht, s. f. indulgenza, indulgenzia; clemenza; condiscendenza; connivenza; dissimulazione; it. Frist, dilazione; comporto; compatimento; tempo; er gab ihm Nachsicht, ei gli fece abilità al pagare; gli diede spazio di tempo.

Nachsichtig, adj. indulgente; condiscendente; buono; allzu nachsichtiger Mann, marito troppo indulgente, troppo debole, troppo facile.

Nachsichtstage, s. m. pl. bey den Kaufleuten, giorni di favore, di respiro.

Nachsingen, v. n. (irreg. s. singen) canta-

re come un altro; imitare, contraffar l'altrui canto.

Nachsinken, v. n. (irreg. s. sinken) affondarsi dietro a un' altra cosa affondata; rovinare dietro a una cosa già rovinata.

Nachsinnen, v. n. (irreg. s. sinnen) meditare; riflettere, pensare fra se e se; appensare, arpicar col cervello; star pensoso ecc.; it s. kein Nachsinnen haben, non considerare; non riflettere; non badare ecc.

Nachsinnend, adj. v. cogitabondo, pensoso, meditativo

Nachsommer, s. m. tempo da state in sul principio dell' autunno.

Nachspähen, v. a. et n. indagare; investigare, ricercar diligentemente; far diligente ricerca; rinvergare, spiare.

Nachspäher, s m. investigatore, inquisitore; spia.

Nachspähung, s. f. esplorazione, indagine, ricerca.

Nachspiel, s. n. farsa.

Nachspotten, v a. imitare l'altrui pronunzia; o gesti schernendolo; o beffandolo; contraffar l'altrui maniere per dargli la baja.

Nachsprechen, v. n. (irreg. s. sprechen) dire ciò che un altro ha detto; ripetere le altrui parole, contraffare il parlare, la voce altrui.

Nachsprießen, v. n. spuntare, mettere rampolli dopo, più tardi.

Nachspringen, v. n. (irreg. s. springen) saltare dopo, o dietro; er kam mir nachgesprungen, mi saltò dietro.

Nachspüren, v. a. dem Wilde, braccare; andar in traccia; cacciare; fig. rintracciare; scrutinare; spiare, indagare, frugare; der Natur nachspüren, rintracciare la natura, andare in traccia della natura.

Nachspürer, s. m. spia, esploratore, indagatore.

Nachspürung, s. f. lo andar in traccia della fiera; cerca; tracciamento; fig. rintracciamento; diligente ricerca ecc.

Nächst, prep. vicin vicino; presso; appresso ecc.; nächst dem Pallaste, vicino al Palazzo; adv. nächst an, nächst bey, allato; accanto; accosto; vicin vicino; rasente; nächst darauf folgen, seguire subito dopo, immediatamente; nächst abgehend, abreisend, angehend, anliegend, nächst kommende Nacht, prossimamente partente; che sta per partire, che è in procinto di partire; che sta per cominciare; che è in procinto di cominciare; adjacente; situato, posto, giacente vicin vicino; allato; la prossima notte la prossimamente seguente; das nächst anliegende Haus, la casa contigua; er saß zu nächst, zu allernächst an mir, mi sedeva allato; er wohnt hier nächst, abita qui vicino, accanto — dopo; nächst Gott müssen wir das Vaterland am meisten lieben, doppo Iddio dobbiamo amar la patria più d'ogni altra cosa — nächst dem, demnächst, dopo di questo, in seguito di questo; für: neulich, poco fa; ultimamente; nächst, als ich im Garten war, ultimamente, trovandomi nel giardino; die nächst vergangene Nacht, la notte passata, ultimamente passata.

Nächst, adj. il più vicino; prossimo; im nächsten Dorfe, nel prossimo villaggio, nella villa più vicina; die nächste Woche, la settimana prossima; der nächste Termin, termine, prossimamente vegnente; die nächste Gelegenheit, occasione prossima; die nächsten Verwandten, Erben, i più prossimi, più stretti parenti, più prossimi eredi; prov. Jeder ist sich der Nächste, più vicino è il dente che nessun parente; nächster Tage, nächsten Tages, mit nächstem, nächstens, quanto prima; fra pochi giorni ecc.

Nachstand, s. m. (Nachstände) s. Rückstand.

Nächste, s. m. prossimo; mein Nächster, il mio prossimo; auch sie ist dein Nächster, anche essa è il tuo prossimo; die Liebe des Nächsten, l'amor del prossimo; la carità.

Nachstechen, v. a. (irreg. s. stechen) copiare una stampa, una pittura, intagliandola in rame; in legno; ein nachgestochener Kupferstich, s Nachstich.

Nachstehen, v. n. (irreg. s. stehen) stare dopo, o dietro; dem Range nach, cedere il rango, dar la mano — der nachstehende Brief, la lettera che siegue; auf nachstehende Weise, nel modo che siegue.

Nachsteigen, v. n. (irreg. s. steigen) salire, montare dopo, o dietro.

Nachstellen, v. a. porre, collocare, situare dietro a chechessia.

Nachstellen, v. n. insidiare; porre, tendere insidie; agguati; Einem nachstellen, insidiar la vita di alcuno; einem Amte nachstellen, brigare una carica, brigare per un impiego.

Nachsteller, s. m. insidiatore, appostatore.

Nachstellerinn, s. f. insidiatrice.

Nachstellerisch, adj. insidioso; agguatevole; it. adv. insidiosamente; con insidia.

Nachstellung, s. f. insidia; agguato; sorpresa.

Nächstenliebe, s. f. amore del prossimo; carità; carità fraterna.

Nächstens, adv. fra poco; quanto prima; al primo incontro ecc.

Nächster, s. m. s. Nächste.

Nachsteuer, s. f. taglia, tagliore; imposizione che pagasi dopo un' altra.

Nachsteuern, v. n. pagare taglie, imposizioni in seguito ad altre.

Nachstich, s. m. copia d'una stampa, fatta in rame; stampa contraffatta.

Nächstfolgend, adj. prossimamente seguente.

Nächstkommend, } adj. prossimamente
Nächstkünftig, } vegnente; prossimo.

Nachstoppeln, v. a. ristoppiare, rispigolare.

Nachstoppler, s. m. rispigolatore.

Nachstoßen, v. a. (irreg. s. stoßen) spingere, spignere dietro.

Nachstottern, v. a. Worte, ripetere parole frastagliando, tartagliando.

Nachstreben, v. n. ambire; cercare; procurar d'avere; den Reichthümern &c., aspirare, anelare alle ricchezze, ecc.; it. emulare; s. das Nachstreben, s. Nachstrebung.

Nächstvergangen, adj. ultimamente, prossimamente passato.

Nachstrebung, s. f. studio, ardore, vaghezza di conseguire ricchezze ecc.; lo aspirarvi ecc.; it. emulazione.

Nachstreichen, v. n. den Mädchen, correre dietro le ragazze.

Nachstreuen, v. a. spargere dopo; o dietro.

Nachstürzen, v. n. piombare, precipitare, rovinar giù dietro alle parti già rovinate.

Nachsuchen, v. a. cercare; ricercare; ich will nachsuchen, ob ich es finde, lo cercherò; in den Taschen, im Koffer nachsuchen, frugar le tasche, il baule; in den Büchern, scrutinare, investigare ne' libri; um eine Pension nachsuchen, chiedere una pensione.

Nachsucher, s. m. frugatore, ricercatore.

Nachsuchung, s. f. frugata, frugacchiamento; ricerca, cerca, cercamento — chiesta, domanda.

Nacht, s. f. (Nächte) notte; es wurde Nacht, (es wurde sehr dunkel bey Tage), di buja notte era il cielo; es ist Nacht, è notte; es wird Nacht, die Nacht bricht an, si fa notte; im Anfang der Nacht, di prima notte; die ganze Nacht, nottolata; nottata; eine gute oder schlechte Nacht haben, avere la buona o la mala notte; avere una buona, o una cattiva nottolata; sie haben ihm seine Nacht bezahlt, gli hanno pagato la sua nottata; die Nacht übereilte, überfiel uns, ci sopragiunse la notte; von der Nacht übereilt werden, esser soprafatto; o sopragiunto dalla notte; Etwas auf die Nacht aufheben, servare alcun cibo per la cena; zu Nacht essen, cenare; die Nacht schlaflos hinbringen, passar la notte insonne; Jemanden gute Nacht wünschen, geben, augurare la buona notte; Einem eine gute, schlimme Nacht verursachen, dare la buona o la mala notte; die Nacht mit Bethen zubringen, pernottare in orazione; der Welt &c. gute Nacht sagen, dir addio al mondo, voltar le spalle a' piaceri ecc.; adv. Nachts, des Nachts, bey Nacht, bey der Nacht, di notte; in tempo di notte; bey finsterer Nacht, a notte scura; vor Nachts, avanti notte; auf die Nacht, la notte vegnente; über Nacht ausbleiben, über Nacht wo bleiben, pernottar fuori in qualche luogo; Einen über Nacht beherbergen, albergare uno, dargli albergo; bey Nacht leuchtend, scheinend, nottiluco, che splende, che luce nella notte; nella notte; bey Nacht herumschwärmend, nottivago; s. Nachtschwärmer.

Nachtanker, s. m. ancora di veglia.

Nachtanzen, v. n. ballare dopo, o dietro; e ballare come un altro, ad imitazione d'altrui; contraffare, imitar l'altrui ballo.

Nachtanzug, s. m. s. Nachthabit.

Nachtarbeit, s. f. veglia; vegghia; lavoro fatto di notte.

Nachtarbeiter, s. m. lavoratore di notte, nottolone; Abtrittträumer, votacessi.

Nachtaufgang, s. m. in der Astronomie, levamento acronico; lo spuntare d'una stella nel punto istesso, in cui tramonta il sole.

Nachtbecken, s. n. orinale.

Nachtblind, adj. emeràlope.

Nachtblindheit, s. f. emeralopêa.

Nachtbrot, s. n. s. Nachtessen.

Nachtdrud, s. m. s. Alp.

Nachteimer, s. m. càntaro, seggetta.

Nachteimerweib, s. n. portaseggetta.

***Nächten**, adv. jernotte, jersera.

Nachten, v. imp. nottare; annottare; annottarsi; farsi notte; rabbujarsi; es nachtet, annotta, s'annotta.

Nachterscheinung, s. f. apparizione notturna.

Nachtessen, s. n. cena.

Nachteule, s. f. barbagianni; gufo; allocco.

Nachtfalter, s. m. farfalla notturna; falena.

Nachtfrost, s. m. (— fröste) gelo, gelata notturna; brinata.

Nachtgänger, s. m. s. Nachtwanderer.

Nachtgebeth, s. n. preghiere notturne.
Nachtgeist, s. m. spirito, demonio, che apparisce di notte; spettro; ombra.
Nachtgeschirr, s. n. orinale.
Nachtgesicht, s. n. visione notturna.
Nachtgespenst, s. n. spettro, fantasima, larva notturna.
Nachtgezeit, s. f. notturno.
Nachtgleiche, s. f. equinozio; Nachgleichspunkt, punto equinoziale.
Nachthabit, s. m. abito da notte.
Nachthaube, s. f. cuffia da notte.
Nachthaus, s. n. (— häuser) luogo della nave, ove di notte tempo si tien la bussola col lume.
Nachtheil, s. m. svantaggio, disavantaggio; discapito, pregiudizio; pregiudicio; nocumento, detrimento, danno; mir, dir ec. zum Nachtheil, a danno mio, tuo ecc.; das gereicht mir zum Nachtheil, ciò ridonda in mio pregiudizio; zum Nachtheil seiner Ehre, der Wahrheit, in pregiudizio del suo onore, della verità ecc.; Nachtheil bringen, pregiudicare; ridondare in pregiudizio; arrecare svantaggio, pregiudizio; far danno; nuocere.
Nachtheilig, adj. svantaggioso; pregiudizievole; pregiudiciale; pregiudicativo; pregiudicante; nachtheilig seyn, essere avantaggioso; pregiudicare; derogare ecc.; adv. svantaggiosamente; pregiudizievalmente; con isvantaggio; con discapito; male.
Nachthemd, s. m. camicia da notte.
Nachtherberge, s. f. albergo; die Nachtherberge an einem Orte halten, pernottare in un luogo.
Nachthosen, s. pl. calzoni da notte.
Nachthütte, s. f. capanna da pernottarvi.
Nachthun, v. a. (irreg s. thun) far come un altro; imitare; seguir l'esempio; conformarsi; andern alles, far ogni cosa ad imitazione, ad esempio degli altri ecc.
Nachtjagd, s. f. caccia col frugnuolo; eine Nachtjagd halten, frugnuolare, andare a frugnuola, andare a caccia col frugnuolo.
Nachtjager, s. n. ein Nachtjagen halten, s. Nachtjagd.
Nachtigall, s f. rusignuolo, rosignuolo, usignuolo; amerikanische, aráda; poet. filomela; wie eine Nachtigall singen, aver una voce d'usignuolo.
Nachtisch, s. m. pospasto; le frutta; beym Nachtisch, alle frutta, sul fine del desinare ecc.
Nachtjupe, s. f. giubbettino, farsetto da notte.
Nachtkamisol, s. n. camiciuola da notte.
Nachtkleid, s. n. veste, vestito, abito da notte.
Nachtkorsett, s. n. giubba, giubbettino da notte delle donne.
Nachtkühle, s. f. freschezza della notte.
Nachtlager, s. n. ricovero, stanza dove si giace, si dorme nella notte; das Nachtlager in einem Orte nehmen, halten, s. Nachtherberge, die Nachtherberge halten.
Nachtlämpchen, s. n. lucernuzza da notte.
Nachtlampe, s. f. lucerna da notte; lampana che si tiene accesa nella notte.
Nachtlärm, s. m. strepito, romore notturno.
Nachtlänge, s. f. lunghezza della notte.
Nachtlauf, s. m. eines Gestirns, arco notturno d'una stella.
Nachtläufer, s. m. nottolone; nottivago.
Nächtlich, adj. notturno; di notte; nächtliche Zusammenkunft, congresso, adunanza notturna; bey nächtlicher Weile, di notte tempo ecc.
Nachtlicht, s. n. (— lichter) lume da notte; lume che s'accende di notte.
Nachtlichtchen, s. n. lumicino da notte.
Nachtluft, s. f. aria di notte.
Nachtlust, s. f. divertimento notturno.
Nachtmahl, s. n. la Cena del Signore; la Sagra Cena; la sagra mensa; il sagramento dell' Eucaristia, la comunione; zum Nachtmahl gehen, andare alla comunione; besser Abendmahl, s.
Nachtmahl, s. n. } cena.
Nachtmahlzeit, s. f. }
Nachtmahr, s. m. } s. Alp.
Nachtmännchen, s. f. }
Nachtmantel, s. m. (— mäntel) mantellina da notte.
Nachtmeister, s. m. im Hüttenbaue, visitatore delle fucine di notte tempo.
Nachtmensch, s. m. (weißer Mohr) albino.
Nachtmette, s. f. il notturno.
Nachtmord, s. m. omicidio commesso di notte.
Nachtmotte, s. f. tarma, tignuola.
Nachmusik, s. f. serenata.
Nachtmütze, s. f. berretta da notte.
Nachtpatrouille, s. f. pattuglia di notte.
Nachtquartier, s. n. s. Nachtherberge, Nachtlager.
Nachtrab, s. m. retroguardia.
Nachtrabe, s. m. corvo notturno; strige; it. fig. nottolone ecc.
Nachtraben, v. n. trottar dietro.
Nachtrachten. v. n. s. nachstreben.
Nachtrag, s. m. (— träge) paga che si fa alla fine, per compire il prezzo di checchessia; supplimento.
Nachtragen, v. a. (irreg. s. tragen) portar dopo, o dietro; einen Artikel in Büchern, registrare un articolo, metterlo a registro dopo un altro; fig.

es Einem nachtragen, aver il tarlo con uno, averlo sulle corna; conservar il rancore; risentirsi di qualche ingiuria; legarsela al dito.
Nachträglich, adj. suppletivo, che serve di supplemento, che supplisce; posteriore.
Nachträumer, s. m. votacesso.
Nachtreiben, v. a. (irreg. s. treiben) cacciar dietro — menar le bestie dietro al compratore; it. menar il bestiame al pascolo dopo altri.
Nachtreif, s. m. brinata notturna.
Nachtreiher, s. m. nitticorace; corvo notturno.
Nachtreise, s. f. viaggio notturno.
Nachtreten, v. n (irreg. s. treten) far coda; far codazzo; andar dietro a un personaggio per corteggiarlo.
Nachtriegel, s. m. chiavistello.
Nachtrieb, s. m. } s. Nachhut.
Nachtrifft, s. f. }
Nachtrillern, v. a. contraffare i trilli, i gorgheggi, il gorgheggiare d'altri.
Nachtrinken, v. n. bere dopo.
Nachtrock, s. m. veste, abito da notte; e gonnella da notte.
Nachtröckchen, s. n. abitino da notte; e gonnellino da notte.
Nachtruhe, s. f. riposo notturno, di notte.
Nachtrunde, s. f. ronda di notte.
Nachtrupp, s. m. s. Nachtrab.
Nachts, adv. des Nachts, di notte; di notte tempo.
Nachtschatten, s. m. ein Kraut, solatro; staigio; morella; it. pl. die Schatten der Nacht, le ombre della notte; le tenebre.
*Nachtscherben, s. m. s. Nachttopf.
Nachtschrecken, s. m. terrore, spavento notturno.
Nachtschreiber, s. m. ufficiale alla porta di città, che segna coloro, che di notte tempo vi entrano.
Nachtschwalbe, s. f. succiacapre.
Nachtschwärmer, s. m. nottivago; nottolone; vagator di notte; che va a frugnuolo ecc.
Nachtschwärmerey, s. f. vagamento notturno; sollazzi, disordini, stravizzi notturni.
Nachtschweiß, s. m. sudor notturno.
Nachtsignal, s. n. segnale, che di notte si dà su le navi.
Nachtsitzen, s. n. il lavorare; lo studiare di notte; vegghianza, il vegghiare; veglie; vigilie.
Nachtsitzer, s. m. nottolone.
Nachtständchen, s. m. serenata.
Nachtstille, s. m. calma, il silenzio della notte.
Nachtstück, s. n. notte; quadro che rappresenta la notte.
Nachtstudieren, s. n. lo studio, lo studiare di notte.
Nachtstuhl, s. m. seggetta; Nachtstuhldeckel, carello, cariello della seggetta.
Nachtstühlchen, s. n. seggettina, piccola seggetta.
Nachtstuhleimer, s. m. cántaro.
Nachtstunde, s. f. ora della notte; ora notturna; Nachtstundenzeiger, notturlabio.
Nachttanz, s. m. ballo notturno.
Nachtthau, s. m. rugiada notturna.
Nachttisch, s. m. toeletta.
Nachttopf, s. m. (— töpfe) orinale, urinale, e pitale.
Nachtversammlung, s. f. adunanza notturna.
Nachtuhr, s. f. notturlabio.
Nachtviole, s. f. giuliana, esperide, viola matronale.
Nachtvogel, s. m. (— vögel) uccello notturno, di notte; it. von Schmetterlingen, farfalla notturna, falena.
Nachtwache, s. f. guardia della notte; pattuglia; scolta, sentinella in tempo di notte; die Nachtwache haben, star la notte in guardia; it. die Nachtwachen, veglie della notte; die erste Nachtwache, la prima veglia della notte.
Nachtwächter, s. m. guardia di notte; uomo che grida le ore della notte nella città ecc.
Nachtwanderer, s. m. nottambulo; sonnambolo; lunatico.
Nachtweile, s. f. nottetempo ecc.; s. Nachtzeit.
Nachtzeit, s. f. tempo di notte; nottetempo; tempo notturno; bey Nachtzeit, di nottetempo ecc.
Nachtzeug, s. n. cuffia di notte.
Nachvermiethen, v. a. subaffittare; allogare, dare ad affitto, a pigione ad altri una parte della casa ecc.
Nachverpachten, v. a. subaffittare; affittare ad altri un podere ecc.
Nachverwandte, s. m. und f. discendente.
Nachverwandtschaft, s. f. discendenza.
Nachurtheil, s. n. in der Logik, giudizio fondato sopra un giusto ragionamento.
Nachwachsen, v. n. (irreg. s. wachsen) crescere, rimettere, ripullulare, tornare le cose vegetabili dopo essere state tagliate.
Nachwägen, v. a. riscontrare il peso.
Nachwägung, s. f. riscontro del peso.
*Nachwaise, s. m. postumo.
Nachwandeln, v. n. seguire, camminar dietro, fig. conformarsi; imitar le azioni altrui.
Nachwehen, s. pl. dolori dopo il parto;

fig. gli effetti dolorosi, disgusti, disagi che nascono da cattive azioni; it. rimorsi di coscienza, pentimento; die Nachwehen werden schon kommen, se ne risentiranno bene gli effetti ecc.

Nachwein, s. m. acquerello.

Nachweisen, v. a. (irreg. s. weisen) mostrare, insegnare il luogo, ovi si trova ciò che si cerca.

Nachweisung, s. f. indicazione; it. dimostramento, dimostrazione, prova.

Nachwelt, s. f. la posterità; i posteri; bis auf die späteste Nachwelt, fino alla posterità più lontana; seinen Nahmen auf die Nachwelt bringen, eternare il suo nome, tramandarlo a' posteri.

Nachwerfen, v. a. (irreg. s. werfen) gettare, buttare dietro.

Nachwiegen, v. a. Nachwiegung, s. nachwägen etc.

Nachwisse, s. m. codicillo.

Nachwinter, s. m. stagion vernale, passato il tempo solito del verno.

Nachwirken, v. n. operare, produrre l'effetto dopo qualche tempo.

Nachwuchs, s. m. ciò che cresce dopo; ciò che ritorna a crescere; an Bäumen, le seconde messe.

Nachwünschen, v. a. augurare, o pregar bene o male, felicità o malanno a uno che parte, che va via.

Nachzahlen, v. a. pagare dopo, o pagare ciò che manca, supplire al danaro che manca d'una somma.

Nachzählen, v. a. riscontrare la quantità; ricontar per vedere se torna il numero, la somma.

Nachzahlung, s f. pagamento posteriore, o di ciò che manca della somma intiera.

Nachzählung, s. f. riscontro del numero; il riscontrar la somma, il ricontarla.

Nachzeichnen, v. a. disegnare, delineare dall' originale, dall' esemplare; natürlich, copiare al naturale un disegno.

Nachzeichnung, s. f. il copiare; it. copia, disegno ec. copiato.

Nachziehen, v. a. (irreg. s. ziehen) trarre, tirare dietro; junges Vieh, Bäume, allevare giovani bestiami, o sia giovani alberi, piante per supplire a quelle, che vengono a mancare; v. n. camminare, andare dietro, seguire, parlandosi di qualche moltitudine; it. venir dietro a uno a prendere l'istesso alloggio.

Nachzins, s. m. interessi degl' interessi.

Nachzotteln, v. n. (modo basso) andar, venir dietro giò giò, pian piano, ciondolone, ciondolando.

Nachzucht, s. f. ultimo sciame.

Nachzug, s. m. seguito; coda; codazzo; einer Armee, retroguardia.

Nachzügler, s. m. soldato che resta indietro.

Nackarsch, s. m. (voce bassa) un paltoniere, pezzente; povero in canna ecc.

Nacken, s. m. cervice; der hohle Theil des Nacken, collottola; das Genick, nuca; der unterste Theil des Kopfes am Genicke, cottula, cuticagna; Nackenader, vena, arteria cervicale; fig. Einem immer auf dem Nacken seyn, liegen, esser sempre alle spalle di uno; stargli sempre attorno; assediarlo, impostemarlo, importunarlo ecc.; it. zazzera ripiegata in su, cignone.

Näcken, v. a. s. necken.

Nackend, adj. nudo; ignudo; nackend und bloß, ignudissimo; ignudonato; nackend ausziehen, spogliar ignudo; sich, spogliarsi ignudo; nackend und bloß, fig. povero in canna; nudo; mal in arnese; s. die Nackenden kleiden, vestire gl'ignudi, i poveri; nackende Jungfern, ein Kraut, colchico.

Nackenschlag, s. m. (— schläge) fig. mormorazione, sparlamento; Nackenschläge bekommen, essere diffamato, e sposto alle male lingue, alle mormorazioni.

Näckerey, s. f. s. Neckerey.

Nackt, } adj. s. nackend; ein nackter
Nackicht, } Hund, nackter Schwanz,
Nackig, } nackter Vogel, cane pelato, coda pelata, uccello pelato; die nackte Gerste, s. Reisgerste; nackte Felder, campagne ignude, rase; nackter Hügel, colle ignudo; s. das nackte in der Mahlerey, l'ignudo.

Nackra, Nackrafarbe, s. f. color d'arancio.

Nacktheit, s. f. nudità, ignudità; ignudo.

Nadel, s. f. ago, aguglia; Nadel voll Zwirn, gugliata di filo; Stecknadel, spillo, spilla, spilletto; Haarnadel, spillone da testa; Stricknadel, ferro da calza; s. Magnetnadel; Etwas mit einer Nadel anstecken, fermare checchessia con uno spillo; sich mit der Nadel nähren, guadagnar la vita a cucire, a fare il sarto; Etwas mit der heißen Nadel nähen, cucire, raccomodare in fretta; abborracciare, acciarpare un cucito — Nadeln, la foglia del pino, dell' abete, e simili.

Nadelbereit, adj. vom Tuche, finito, bell'

e finito, da farne abiti, parlando di panno lano.
Nadelbrief, s. m. cartata, piego di spille.
Nadelbuchschen, s. n. } agorajo.
Nadelbuchse, s. f. }
Nadelförmig, adj. aghiforme; in der Botanik, aciculare.
Nadelgeld, s. n. spille.
Nadelhecht, s. m. acucella.
Nadelholz, s. n. (— hölzer) ogni sorta d'alberi ragiosi, resinosi.
Nadelkissen, s. n. torsello, buzzo.
Nadelkopf, s. m. (— köpfe) capocchia, capo dello spillo.
Nadelkörbel, s. m. pettine di venere.
Nadelkrämer, s. m. agorajo, spillettajo.
Nadelloch, } s. n. la cruna d'un ago.
Nadelöhr, }
Nadelstich, s. m. puntura di ago, o di spillo.
Nadelspitze, s. f. punta dell' ago e dello spillo.
Nadelwickler, s. m. farfalla notturna, che nasce da un bozzolo attaccato alle frondi del pino.
Nadir, s. m. nadir.
Nadler, s. m. agorajo; spillettajo.
Nagekäfer, s. m. birro.
Nagel, s. m. (Nägel) an Fingern und Füßen, unghia; ugna; schmerzhafter Frost unter den Nägeln, unghiella.
Nagel, s. m. von Eisen, chiodo; chiovo; aguto, agutello; chiovello; ein kleiner, bolletta; alle Nägel zu einer Arbeit, chiodagione; chioderia; fig. Etwas an den Nagel hängen, abbandonare; rinunziare; lasciar di proseguire ecc.; it. sein ganzes Vermögen an einen Nagel hängen, aver tutto 'l suo in sul tavoliere; aver in rischio tutte le sue facoltà; s. Schlußnagel; it. Nagel von Holz, cavicchia, cavicchio; caviglia; Nägel, Würznägel, s.; Nagel im Auge, s. Nagelfell.
Nagelblüthe, s. f. macchia bianca nell' unghia della mano.
Nägelchen, s. n. chiodetto, agutello; an Händen, unghietta; it. Würznägelein, Würznelke, s.
Nagelbohrer, s. m. succhiello, succhiellino.
Nägelein, s. n. s. Würznägelein.
Nägeleinwurz, s. f. s. Benedictenkraut.
Nageleisen, s. n. chiodaja.
Nagelfell, s. n. albugine, suffusione.
Nagelfest, adj. fermato a chiodo.
Nagelflube, s. f. specie di pietra di rena grossa.
Nagelgeschwür, s. n. patereccio, panereccio.
Nagelhagel, s. m. in der Geschützkunst, mitraglia.
Nagelhammer, s. m. Nagelhammerwerk, s. n. fabbrica di chiòdi.
Nagelhandel, s. m. chioderia; traffico di chiodi.
Nagelhändler, s. m. chiodajuolo; mercante di chiodagione.
Nagelkopf, s. m. } (— köpfe) capo, cappello di chiodo, di agutello; capocchia, testa del chiodo.
Nagelkuppe, s. f. }
Nagelkraut, s. n. pelosella, paronichia.
Nagelloch, s. n. (— löcher) foro del chiodo; foro in cui s'impernia una cavichia o pernio di legno nell' intaccatura e dente in terzo, o sia a maschio e femmina.
Nägelmahl, s. n. die Nägelmahle des Heilandes, le stimate, le cicatrici, cagionate da chiodi nelle mani e ne' piedi di Cristo.
Nagelmuschel, s. f. solenite.
Nageln, v. a. chiodare, chiovare, inchiodare; attaccare, congegnare con chiovi; an ein Holz, chiavare sopra un legno.
Nagelneu, adj. tutto nuovo; nuovo di zecca ecc.
Nagelplatte, s. f. s. Nagelkopf.
Nagelprobe, s. f. il vuotare un boccale in modo, che non vi rimanga nemmena una goccia da coprire l'unghia d'un dito.
Nagelroche, s. m. ferraccia, specie di razza.
Nagelschmied, s. m. chiodajuolo; facitor di chiodagione; Nagelschmiedsarbeit, chioderia.
Nagelschmiede, s. f. fabbrica de' chiodi.
Nagelschrote, s. f. bey den Schmieden, ferro da apuntare i chiodi.
Nagelschwamm, s. m (— schwämme) fungo somigliante a un chiodo.
Nägelschwamm, s. m. fungo, che ha odor di garofano
Nagelspitze, s. f. punta di chiodo.
Nagelspitzkreuz, s. n. in der Wapenkunst, croce appuntata, col piè appuntato.
Nageltasche, s. f (der Hufschmiede), amolo.
Nagelwerk, s n. lavoro ingraticolato di travicelli, fermati con chiodi, come sono le pergole ne' giardini.
Nagelzange, s. f. cavabolette, tenaglicciola.
Nagelzieher, s. m. cavachiodi.
Nagelzwang, s. m. dolore, cagionato dalle setole d'un dito.
Nagen, v. a. rodere; rosicchiare, rosecchiare; an einem Knochen, rodere un osso; fig. am Hungertuche nagen, stentare, far vita stentata; vivere di limatura; nichts zu nagen und zu beißen haben, non si trovare di alcun bene vivente; fig. das Herz nagen, rodere, consumare; distrug-

gere; it. s. rodimento; roditura, il rodere; e met. rodimento; rimorso, travaglio, cruccio interno; das Nagen des Gewissens, rodimento, rimordimento, rimorso della coscienza; prov. wer nicht wagt, der nicht nagt, chi non risica, non rosica; er wird daran zu nagen haben, lo farà sudare senz' aver caldo; gli darà da fare, lo travaglierà.

Nagend, adj. verb. rodente; roditore; fig. nagender Wurm, verme divoratore; verme che rode; verme roditore della coscienza.

Nagethier, s. n. animal che rode.

Nagler, s. m. chiodajuola.

Nagung, s. f. rodimento; s. nagen.

Nahe, adv. vicino; accosto; allato; non lungi; er ist hier nahe, è qui vicino ecc.; nahe bey Einem wohnen, essere vicino di casa a un altro; nahe dabey liegen, esser vicino, contiguo, attigno, confinante; conterminare; confinare; Einem nahe auf den Leib treten, nahe auf den Hals kommen, venire intorno alla costola; nahe um Jemanden seyn, essere intorno alle costole di alcuno, alle costole di alcuno; sich nahe an Etwas machen, accostarsi a checchessia; sich nahe zu Jemanden setzen, mettersi a sedere accanto di alcuno; komm mir nicht zu nahe, non accostarti troppo; eine Gefahr, ein Ungewitter nahe seyn, sovrastare, essere imminente il periglio, la tempesta; er ist nahe an die vierzig, egli s'avvicina, s'accosta ai quaranta anni; dem Tode nahe seyn, esser vicino alla morte, essere in bocca alla morte, essere al lumicino; dem Verderben, essere al condotto, essere al verde; essere la candela al verde; er ist nahe mit mir verwandt, è mio parente stretto; die Sache betrifft ihn sehr nahe, la cosa l'interessa moltissimo, o lo tocca strettamente; zu nahe in die Freundschaft heirathen, maritarsi in grado proibito, o con una parente troppo stretta; dem Ziele nahe kommen, avvicinarsi al segno; zu nahe kommen, dem Feuer rc., avvicinarsi, accostarsi, appressarsi, farsi vicino al fuoco ecc. — ich bin ihm nie mit einem Worte zu nahe gekommen, io non gli ho mai detto nulla che il potesse disgustare, offendere: non gli ho mai perso il rispetto; der Wahrheit nahe kommen, accostarsi al vero — sein Unglück gehet mir nahe, la sua disgrazia mi fa pietà, compassione, mi affligge, mi dispiace, meno sento commosso; Einem Etwas nahe legen, incitare, indurre con persuasioni con vezzi; provocare, irritare con vituperi, insolenze, motteggi e simili; fig. nahe kommen, sehr ähnlich seyn, esser molto simile; accostarsi; aver qualche somiglianza; eines Rechten, Ehre zu nahe treten, attaccare, pregiudicare, nuocere, offendere gli altrui dirittti; pregiudicare; intaccare, macchiar l'altrui riputazione; es ist ihm zu nahe geschehen, gli si è fatto torto, oltraggio; egli è la parte offesa; beynahe, quasi, che, quasi come, poco meno che, per poco ecc.; beynahe schwarz, quasi come nero; er betrübte sich so sehr, daß er sich beynahe ersäufte, venne in tanto dolore, che quasi fu per annegarsi; er hätte sich beynahe zur Treppe hinabgestürzt, poco mancò, che non si gittasse per le scale; er wäre beynahe gefallen, quasi che non cadde, per poco non cadde; sie sah beynahe keinem Menschen gleich, per poco non avea forma umana.

Nahe, adj. vicino, propinquo, prossimo; approssimante; die Zeit ist schon nahe, prossimo è il tempo; già s'avvicina il tempo; ein naher Weg, scorciatoja; nahe Gefahr, nahes Ungewitter, periglio, tempesta imminente; sehr nahe Gefahr, periglio imminentissimo; naher Verwandter, parente prossimo, stretto; nahe Verwandtschaft, prossimità; attenenza; parentela.

Nähe, s. f. prossimità; vicinanza; vicinità; contiguità; adv. in der Nähe besehen, betrachten, considerare, esaminare, guardar da vicino; hier in der Nähe, qui vicino, qui allato, qui accanto.

Nahen, v. r. sich nahen, avvicinarsi; approssimarsi, accostarsi; sich zu Einem, avvicinarsi, accostarsi; appressarsi a uno.

Nähen, v. a. cucire; durchnähen, trapuntare, imbottire; Spitzen nähen, far merli a trine; durchbrochen nähen, far trafori; lavorare a traforo; mit weiten, erhabenen Stichen, Figuren nähen, ricamare, imbastire; das Nähen, il cucire, la cucitura; genähete Arbeit, lavoro fatto all' ago; ricamo.

Näher, s. m. cucitore; Näherinn, s. Nähterinn.

Näher, (comp. di nahe, s.) più vicino; meno distante ecc.; prov. das Hemde ist Einem näher als der Rock, strigne più la camicia che la gonnella; näher kommen, avvicinarsi più d'appresso ecc.; e fig. esser più simile; accostarsi più; aver maggior somiglianza ecc.; sich näher mit Jemanden be-

kannt machen, entrare in commercio più stretto con uno; Einen näher kennen lernen, acquistar maggior conoscenza di uno; sich Einem näher entdecken, allargarsi con uno, dar fuora tutto quel che si ha in corpo, spiegarsi maggiormente; damit wir näher zur Sache kommen, per accostarci più al soggetto; etwas näher geben, nähern Kaufs geben, um nähern Preis geben, darlo a miglior mercato, a minor prezzo; es näher geben, nachgeben, cedere, abbassare il volo, ammainar le vele, divenir più trattabile; adv. più vicino; da più vicino; più d'appresso.

Näherey, s. f. il cucire, l'arte di cucire, cucitura.

Näherkauf, s. m. s. Näherrecht.

Nähern, v. a. avvicinare; accostare; approssimare; approcciare; appressare; einen Gegenstand, approssimare, avvicinare; far parer più vicino; v. r. avvicinarsi; accostarsi; approssimarsi; farsi innanzi; farsi più d'appresso; e fig. essere accostante, consimile; accostarsi ecc.

Näherrecht, s. n. retratto, preferenza della compera.

Näherung, s. f. avvicinamento, avvicinanza; accostamento, approssimamento.

Nähkästchen, s. n. cassettino delle cucitrici.

Nähküssen, s. n. guancialino da fermarvi con ago il lavoro che si cuce.

Nahme, s. m. nome, denominazione; garstiger Nahme, nomaccio; Etwas bey seinem rechten Nahmen nennen, nominare una cosa per il suo nome; dir la gatta gatta; Einen bey Nahmen nennen, chiamare uno per nome; er hat den Nahmen Franz, ha nome Francesco; der Fluß hat den Nahmen Ilm, il fiume ha nome Ilma; das Kind muß doch einen Nahmen haben, bisogna pure che la cosa si distingua per nome; den Nahmen von Etwas haben, aver la sua denominazione da qualche cosa; esserne denominato, trarne il suo nome; ein Mann mit Nahmen Herrmann, un uomo di nome Ermanno, nominato, nomato Ermanno — unter dem Nahmen der Freundschaft, sotto pretesto, sotto falsa ombra d'amicizia — in Eines Nahmen Etwas thun, sagen, far, dire checchessia in nome, a nome, in vece, per parte, per autorità di alcuno; in meinem, deinem Nahmen, a o in nome mio, tuo; per parte mia, tua, in mia, tua vece; auf Eines Nahmen Etwas borgen, prendere in prestito a conto d'un altro; in Gottes Nahmen, in nome di Dio — Ruf, fama, nome, credito, riputazione; einen großen Nahmen haben, essere in gran reputazione, essere di gran nome; sich einen unsterblichen Nahmen machen, acquistar nome immortale, immortalarsi; keinen guten Nahmen haben, aver cattivo nome, essere in discredito, discreditato — der christliche, deutsche rc. Nahme, il nome cristiano, tedesco ecc., il cristianesimo, la nazion tedesca.

Nahmenbuch, s. n. registro de' nomi; it. s. ABC Buch.

Nahmenchrist, s. m. cristiano di nome, e non di fatti.

Nahmengedicht, s. n. acrostico.

Nahmenleben, s. n. s. Metonymie.

Nahmenlos, adj. anonimo, innominato, senza nome; ein nahmenloses Buch, libro anonimo; unaussprechlich, indicibile; unberühmt, oscuro, senza nome.

Nahmenräthsel, s. n. bisticcio di nome proprio.

Nahmenregister, s. n. nomenclatura, registro di nomi.

Nahmensfest, s. n. Nahmenstag, la festa di alcuno.

Nahmenszug, s. m. monogramma, cifra.

Nahmentlich, adv. nominatamente, specialmente; assegnatamente; espressamente; nicht nahmentlich, innominatamente.

Nahmenübersetzung, s. f. metonomasia.

Nahmenwechsel, s. m. iscambio de' nomi.

Nahmhaft, adj. nominato, determinato, espresso col suo nome; nahmhaft machen, chiamare per nome; indicar, scoprire il nome; it. considerabile, riguardevole.

Nahmlich, adj. medesimo, stesso; adv. cioè, cioè a dire, vale a dire.

Nähnadel, s. f. ago da cucire.

Nährahm, s. m. telajo.

Nährbar, adj. nutribile; atto a ricever nutrimento.

Nähren, v. a. nudrire, nutrire, nodrire; alimentare; sostentare; far crescere o vegetare; (sich) nudrirsi; alimentarsi; pascersi; prender cibo, nutrimento; sich von seiner Arbeit, seiner Hände, campare per le braccia, vivere delle sue braccia ecc.; ein Land nähret ein anderes, un paese nodrisce un altro, col somministrargli i viveri; das Holz nähret das Feuer, le legna nodriscono, alimentano il fuoco; fig. die Hoffnung nähret die Liebe, la speranza nodrisce, alimenta, o porge alimento all' amore; den Geist, nudrire, pascere, alimentare lo spirito.

Nährer, s. m. nodritore; nudritore.

Nahrhaft, adj. nutritivo; nutrimentoso, nutrichevole; nutrimentale, alimentizio, alimentoso, sostanziale, sostanzioso; nahrhafte, wenig nahrhafte Speisen, cibi nutritivi, alimentosi; alimenti sostanziosi; cibi di poca sostanza, leggieri; it. ein nahrhafter Ort, luogo, dove si trova facilmente di che nudrirsi ecc.; nahrhaftes Gewerbe, mestiere utile, profittevole, lucroso; nahrhafter Mensch, uomo procacciante, operoso, laborioso.

Nähring, s. m. ditale; annello da cucire.

Nährkraft, s. f. forza, facoltà nutritiva.

Nährlich, adv. a stento, appena.

Nahrlos, adj. privo, mancante di nutrimento, d'alimento; nahrlose Kunst, Oerter, Zeiten, arte, mestiero disutile, ingrato, sterile, infruttuoso, che dà scarsamente da vivere; luoghi, dove altri stenta a mantenersi; tempi cattivi.

Nährmittel, s. n. alimento, nutrimento ecc.

Nährsaft, s. m. s. Nahrungssaft.

Nährsam, adj. molto nutritivo.

Nährstand, s. m. lo stato economico.

Nahrung, s. f. nutrimento; alimento; cibo; esca; Lehre von der Nahrung der Kinder, pedotrofia; Kohl gibt eine schlechte Nahrung, il cavolo dà un cattivo nutrimento; seine Nahrung suchen, cercar di mantenersi, il suo mantenimento; dem Feuer frische Nahrung geben, dar nuovo alimento al fuoco; Baum, dem die Nahrung fehlt, albero che non ha alimento; che resta privo d'umore; fig. was dem Geiste Nahrung gibt: der Geist hat sowohl wie der Leib Nahrung nöthig, ciò che porge alimento, o trattenimento allo spirito; lo spirito ha bisogno d'alimento, o di nutrimento non meno che il corpo; eine Nahrung treiben, usare; esercitare un mestiere; campare, vivere d'industria; vivere col suo mestiere; die Nahrung geht schlecht, il mestiere va male, languisce; es ist keine Nahrung unter den Leuten, non v'è modo di guadagnarsi la vita, non v'è guadagno; Ort, wo schlechte Nahrung ist, luogo ove i mestieri languiscono.

Nährung, s. f. nutrizione, nutricazione; nutricamento; der Pflanzen, nutrizione delle piante.

Nahrungsmittel, s. n. derrata, vettovaglia; viveri; alimento; Abhandlung über die Nahrungsmittel, alimurgia.

Nahrungssaft, s. m. (— säfte) sugo, umor nutritivo; im Magen, chilo.

Nahrungssorgen, s. f. pl. le cure, gli affanni, le sollecitudini del vitto.

Nahrungszweig, s. m. ramo d'industria, professione, mestiere.

Nähschule, s. f. scuola da imparare a cucire.

Nähseide, s. f. seta da cucire; seta filata.

Naht, s. f. (Nähte) cucitura, costura; die Näthe ausbügeln, ispianare le costure; Jemanden auf die Naht fühlen, tastare uno alla lunga, cercar di cavar di bocca alcun segreto; Naht hinten an den Strümpfen, costura; an dem Hodensacke, sutura, setto.

Nähterey, s. f. il modo di cucire; cucitura; die künstliche Nähterey, l'arte di cucire; sich mit der Nähterey ernähren, guadagnarsi la vita a cucire; it. lavori fatti all' ago; cucito.

Nähterinn, s. f. cucitrice.

Nähzeug, s. n. arnesi da cucire; it. astuccio di tutti gli arnesi da cucire.

Nähzwirn, s. m. refe da cucire.

Naiv, adj. (franz.) schietto, naturale, semplice; senz'arte; senz' artifizio; che non è studiato; adv. schiettamente, naturalmente; ingenuamente ecc.

Naivetät, s. f. schiettezza; semplicità naturale.

Najade, s. f. najade.

Name, s. m. nämlich ꝛc., s. Nahme, nähmlich.

Nanking, s. m. nanchino, anchina.

Napf, s. m. scodella, nappo; ein Napf, oder Napf voll, una scodella; una scodella piena; ein großer Napf, nappone; Milchnapf, s. Milchasch; Punschnapf, nappo, nappone.

Näpfchen, s. n. scodellino; scodelletta, scondellina; Vogelnäpfchen, truogolino.

Naphtha, s. pl. nafta.

Narbe, s. f. cicatrice; margine, fregio; eine Narbe machen, von Wunden, cicatrizzare; far cicatrice; eine Narbe im Gesicht haben, portare un fregio, una cicatrice nel viso; Pockennarbe, buttero; ein Gesicht voll solcher Narben, viso butterato; die Narbenseite des Leders, il lato granito del cuojo; die Narbe im Leder, grana; die Narben wegnehmen, disfare le grana.

Narben, v. r. (sich) far cicatrice; cicatrizzare; v. a. das Leder, granire; far grana.

Narbenseite, s. f. il lato granito del cuojo.

Narbenziehend, adj. epulotico.

Narbig, adj. cicatrizzato; pieno di cicatrici, di fregi, di margini; narbiges Gesicht, viso butterato, pien di

margini; narbiges Leder, cuojo granito.

Narcisse, s. f. s. Narzisse.

Narcissus, s. m. bellimbusto; vagheggino; uomo innamorato di se stesso.

Narde, s. f. nardo; von Narden, di nardo; nardino; Nardenöhl etc., olio nardino, di nardo.

Nardenbaldrian, s. m. valeriana celtica.

Nardengras, s. n. erba ginestra.

Nardenkraut, s. n. nigella.

Narr, s. m. pazzo; matto; sciocco, mentecatto; forsennato; großer, pazzaccio; più pazzo che un can da rete; pazzo da catena, a bandiera; mattaccio ecc.; kleiner, pazzerello; zum Narren werden, impazzire, impazzare; uscir del seminato, di cervello, de' gangheri ecc.; sich zum Narren studieren, impazzare per troppo studio, stillandosi troppo il cervello; Narren muß man mit Kolben lausen, chi non lo fa colle buone, bisogna, che lo faccia colle cattive; l'asino non va se non col bastone; ein Narr kann mehr fragen, als sieben Weise antworten, chi troppo dimanda, ha testa di matto; un matto sa più domandar, che sette savi rispondere; die Narren haben mehr Glück als Recht, è meglio un' oncia di fortuna, che una libbra di sapere; einem jeden Narren gefällt seine Kappe, ognuno fa a suo modo; hänge dem Narren keine Schelle an, man kennt ihn so, chi non ha senno, poco senno mostra; Kinder und Narren sagen die Wahrheit, alle volte il pazzo dice cose da savio; Herren und Narren haben frey reden, i matti hanno libertà di dir ciò che vogliono; prov. ich bin fast zum Narren uber ihn geworden, m'ha avuto a far ammattire, a far impazzire; einen Narren an Etwas gefressen haben, essere matto, pazzo di alcuna cosa, invaghito, innamorato all' eccesso, alla follia; du hast keinen Narren vor dir, tu non hai a mangiare il cavolo co' ciechi; das sagt, das thut ein Narr, uno sciocco, un minchione il direbbe, il farebbe; ein Narr macht hundert, un pazzo, un matto ne fa cento; wer einmahl ein Narr ist, bleibt wohl einer, chi nasce pazzo, non guarisce mai; die Narren wachsen ohne Begießen, i pazzi crescono senza innaffiarli; wenn man einen Narren zu Markte schickt, lösen die Krämer Geld, chi matto manda, matto aspetta; wenn die Narren kein Brot äßen, so würde das Korn wohlfeil seyn, se i pazzi non mangiassero pane, il grano sarebbe a buon mercato; da bin ich kein Narr, non sono così stolto di far quella cosa; einen zum Narren haben, minchionare; scoccoveggiare; dar la soja; tenere a loggia ecc.; der Narr eines Marktschreyers, brighella, pagliaccio, zanni, pazzo; buffone; den Narren machen, far il zanni, il buffone.

Närrchen, s. n. pazzarello, pazzerello, pazzerellino, e pazzarella, pazzerella.

Narren, v. a. berteggiare; dar il gambo; gabbarsi d'alcuno, uccellarsi ecc.; v. n. narriren, s.

Narren, in forza d'abbiet. dinota pazzo, pazzesco; sciocco, stravagante; da pazzo; da matto; da sciocco ecc.; p. c. Narren-Anzug, Aufführung, Art, Frage, Gang, Geschwätz, Kleid, Liebe, Lust, Rede etc., vestimento pazzo; abito, panni da pazzo; condottà pazza; maniera pazza; modo pazzo, pazzesco; domanda, questione pazza, sciocca, stolta, stravagante; andatura, portamento pazzo; ciarle, dicerie da pazzi, scioccherie, inezie; veste d'arlecchino; abito pazzo, stravagante; amor pazzo, insano, sciocco; sollazzo, divertimento pazzo, da pazzi; discorso sciocco, farnetico, ansanamento ecc.

Narrengebeth, s. n. preghiere degli sciocchi; prov. Narrengebeth wird nicht erhört, raglio d'asino non arrivò mai in cielo.

Narrenhände, s. pl. prov. Narrenhände beschmieren die Wände, e muraglie sono la carta de' pazzi.

Narrenhaft, adj. pazzesco; pazzeresco; pazziccio; matto; stravagante; da pazzo; das läßt narrenhaft, ciò ha del pazzo; ciò sa di pazzia; it. adv. pazzescamente; alla pazzesca; da pazzo ecc.

Narrenhaus, s. n. (—häuser) ospedale de' pazzi.

Narrenkappe, s. f. cappa con sonagli, già solita a portarsi da' buffoni di corte; prov. sich um die Narrenkappe zanken, fare a gara, gareggiare in cose da pazzi.

Narrenkolbe, s. f. mazza, già solita portarsi da buffoni di corte; it. für: Rohrkolben, canna pannocchiuta.

Narrenkopf, s. m. pazzerone; un cervellone; uomo stravagante, pazzo ecc.

Narrenposse, s. f. sciocchezza, pazzia, inezia, frascheria; corbelleria ecc.; Narrenpossen treiben, far matteze, pazzie, stravaganze, scioccherie; sciocche ggiare.

Narrenseil, s. n. fig. e prov. am Narrenseile ziehen, fare azioni da pazzo da catena; am Narrenseile herumführen, tenere uno sulla corda; menar per lo naso come un buffolo; tenere a bada; dar erba trastulla.

Narrenspiel, s. n. giuoco pazzo, da pazzo.

Narrenspital, s. n. (—spitäler) s. Narrenhaus.

Narrentanz, s. m. ballo di pantalone; ballo sciocco ecc.

Narrentheidung, s f. ragionamenti frivoli, sciocchi, vani ecc.

Narrenwerk, s. n. sciocchieríe; cose sciocche ecc.

*Narretey, s. f. pazzia, sciocchezza, stravaganza, zannata, giulleria; inezie.

Narrheit, s. f. pazzia., stoltezza; follezza, matteria; beffaggine; demenza; mattezza; imprudenza; stravaganza; stranezza.

Närrin, s. f. pazza, sciocca, matta, stolta.

Narriren, v. n. fam. far il pazzo; far pazzíe; pazzeggiare; scioccheggiare; folleggiare; matteggiare.

Närrisch, adj pazzo, sciocco, stolto, folle; matto; mentecato; impazzato, forsennato; dumm ꝛc., pazzo; matto; stolto; imprudente; sciocco; stravagante; strano; strambo; sonderbar, seltsam, pazzo, bizzarro, strano, capriccioso; ein närrischer Kerl, testa pazza, bizzarra; matto; adv. pazzamente; da pazzo; stoltamente, vanamente; inconsideratamente; all' impazzata, stranamente, in modo bizzaro; es ging mir neulich närrisch, ultimamente mi arrivò un caso strano.

Narwall, s. m. specie di balena, dalla cui mascella superiore porge in fuora un dente assai lungo.

Narzisse, s. f. narcisso, narciso, tazzetta; Narzissenlilie, narcisso gigliato.

Nasal, s. n. canna dell' organo, che imita il suono nasale.

Naschen, v. a. assaggiare, assaporare; gustare per ghiottornía.

Näschen, s. n. nasino, nasetto, nasello.

Näscher, s. m. ghiottoncello, ghiottoncino.

Näscherey, s. f. ghiottornia, leccornía; Sachen zum Naschen, ghiottornie; cibi ghiotti.

Näscherinn, s. f. ghiottoncella; ghiottercella.

Naschhaft, adj. ghiotterello; ghiottuzzo; delicato ecc.

Naschhaftigkeit, s. f. ghiottornia, leccornía.

Naschhirsch, s. m. bey den Jägern, cervo ammazzato; per essere uscito de' confini della bandita.

Naschhunger, s. m. ghiottornia, leccornia.

Näschig, adj. s. naschhaft.

Näschigkeit, s. f. s. Naschhaftigkeit.

Naschkatze, s. f. fig. leccarda, lecconcina, ghiottornella.

Naschlust, s. f. s. Naschhunger.

Naschmark, s. m. (—märkte) mercato ove si vendono cose ghiotte, zuccherini ecc.

Naschmaul, s. n. (—mäuler) ghiottoncello, e ghiottoncella ecc.

Naschwerk, s. n. ghiottornia; leccume, leccornia; cibi ghiotti.

Naschwildbret, s. n. selvaggiume, ghiotto di passare i confini della bandita, ove facilmente trovar, chi l'ammazzi.

Nase, s. f. naso; große, dicke, nasone; nasaccio, nasore; im Scherz, rigoglioso nasore, sperticato nasaccio; der eine große Nase, nasuto; eine eingedrückte Nase, naso schiaccato, ricagnato, rincagnato, compresso; eine krumme Nase, Habichtsnase, naso aquilino; eine aufgeworfene Nase, naso arricciato; eine stumpfe Nase, Stumpfnase, naso camoscio, camuso; rothe, finnige, kupferichte, naso rosso, bitorzoluto, bernoccoluto; eine stinkende Nase, naso putente; Rotznase, naso moccicoso; du Rotznase! moccione, moccecca, che sei! krumme Nase, naso torto; spitze, appuntato; eine gerade, wohlgebildete Nase, naso affilato; Aussprache durch die Nase, pronunzia nasale; durch die Nase reden, singen, parlare nel naso, proferire col naso; cantar nel naso; Dampf von Papier, den man Einem unter die Nase macht, fumacchio; Etwas vor die Nase halten, daran zu riechen, annasare qualche cosa; sich die Nase schneutzen, soffiare il naso; der Nase nach gehen, andare la strada diritta; Einem Etwas von der Nase wegnehmen, togliere qualche cosa a uno a suoi occhi veggenti; die Nase blutet ihm, fa sangue dal naso, gli viene fuori il sangue dal naso; Einem Etwas unter die Nase reiben, buttare in faccia, o negli occhi; rinfacciare; fig. seine Nase in alles, in Etwas stecken, darsi gl'impacci del rosso; dar del naso, impacciarsi; prendersi brighe che non ci toccano; far il faccendiere, il faccendone; es vor der Nase haben, aver una cosa sotto il naso; bey der Nase herumführen, menar pel naso; it. Einem vor der Nase Etwas thun, far chec-

chessia in barba, o alla barba di alcuno, in sua presenza; eine Nase davon tragen, mit einer langen Nase abziehen, rimanere, o restare con un palmo di naso, con tanto di naso, andarsene colle trombe nel sacco; eine Nase bekommen, aver una risciacquata, una lavata di capo, avere una nasata; eine Nase geben, dar una risciacquata, una lavata di capo, una nasata; man hat ihm eine lange Nase gemacht, l'hanno fatto restare con tanto di naso; Einem eine wächserne Nase drehen, eine Nase drehen, oder ansetzen, ihm Etwas auf die Nase binden, far vedere a uno lucciole per lanterne; far bere a uno; mostrare la luna nel pozzo; zupfe dich bey deiner Nase, guardate a' piedi; es fehlt ihm zwey Finger über der Nase, ha dato il cervello a rimpedulare; sich die Nase begießen, ubbriacarsi, pigliar l' orso; er läßt sich nicht auf der Nase herum tanzen oder spielen, non gli si può toccare il naso; wer sich die Nase abschneidet, schändet das ganze Gesicht, darsi del dito negli occhi; cavar due occhi a se per cavarne uno al compagno; er sieht nicht weiter, als seine Nase geht, egli non distingue un pruno da un melarancio; die Nase hoch tragen, portarla alta; proceder con fasto; essere altiero, gonfio per qualche prerogativa; man hat ihm die Thür vor der Nase zugemacht, gli è stata chiusa la porta in faccia; das sticht ihm in die Nase, ciò gli fa venir voglia; laß die Nase davon, non t' impacciarne; es schnupfte ihm in die Nase, ciò gli diede nel naso, gli fece venir la muffa al naso; die Nase aufwerfen, die Nase rümpfen, arricciare il naso, il muso, o le labbra; die Nase hängen lassen, portare il broncio, aver il cipiglio; it. Geruch, naso, odore; der Hund hat die Nase verloren, il cane ha perso l' odorato; das riecht stark, es fährt in die Nase, quell' odore è forte, dà nel naso; fig. in die Nase fahren, verschnupfen, s.; fig. eine gute, eine dünne Nase haben, aver buon naso; esser sagace; preveder le cose dalla lontana; Nase, in alcuni paesi lingua di terra, capo, promontorio; die Nase am Hobel, quella parte prominente della pialla, ove s' appoggia la mano; an Fenstern, canaletto di ferro, da ricever l'acqua che cola giù da' vetri della finestra; die Nase eines Ziegels, orecchio della tegola.

Nase, s. f. eine Art Karpfen, savetta, sueta.

Nasehorn, s. n. (_hörner) rinoceronte; it. scarafaggio cornuto.

Näseln, v. n. s. schnuppern.

Nasenausschnitt, s. m. incisione nasale.

Nasenband, s. n. (_bänder) cavezzone, seghitta, museruola.

Nasenbein, s. n. l' osso del naso.

Nasenbluten, s. n. flusso di sangue dal naso.

Nasenbruch, s. m. (_brüche) frattura del naso.

Nasendecke, s. f. am Helm, nasale; parte dell' elmo che cuopre il naso.

Nasendrücker, s. m. bey den Hufschmieden, morsa.

Nasenflügel, s. m. tegumento, fianco; ala del naso.

Nasenfutter, o Nasenfuteral, s. n. guardanaso; arnese da coprir il naso; *Nasenfutter, Taback, alimento del naso; tabacco da naso.

Nasengang, s. m. canale, condotto nasale.

Nasengeschwür, s. n. ozena; ulcera che si genera dentro del naso.

Nasengewächs, s. n. polipo; escrescenza carnosa nel naso.

Nasenhaar, s. n. pelo del naso.

Nasenhauch, s. m. fiato di naso; it. die Gewohnheit, gewisse Buchstaben durch die Nase auszusprechen, rinesmo.

Nasenknorpel, s. m. cartilagine del naso.

Nasenkuppe, s. f. la punta del naso, moccolo.

Nasenlaut, s. m. suono nasale.

Nasenloch, s. n. (_ löcher) narice, nare; das Nasenloch der Ochsen, der Pferde, le nare, nari, narici de' buoi, de' cavalli.

Nasenmäuschen, s. n. o Nasenmuskel, s. f. muscolo nasale.

Nasenpolyp, s. m. polipo di naso.

Nasenriemen, s. m. am Zaum, museruola.

Nasenring, s. n. anello di ferro, che si mette nel naso delle bestie feroci.

Nasenschneller, s. m. s. Nasenstüber.

Nasenspitze, s. f. s. Nasenkuppe.

Nasenstüber, s. m. buffetto sul naso; Nasenstüber geben, dar de' buffetti sul naso.

Nasentropfen, s. m. gocciola che stilla dal naso, da cui pende.

Nasentuch, s. n. (_ tücher) s. Schnupftuch.

Nasenzäpflein, s. n. starnutatorio in pastello.

Naseweise, adj. saputello; sciolo; saccentino; saccentone; saccentuzzo; dottorello, dottorino; presontuoso; che vuol insegnar al babbo a far figliuoli; naseweise thun, far il saputello, il dottorello, il saccente,

o far la saputella, la dottoressa ecc.; s. m. ein Naseweiser, saccentone a credensa; saccentone; f. Nasenweise, dottoressa; monna saputona ecc.; adv. saccentemente; prosuntuosamente; indiscretamente ecc.

Naseweisheit, s. f. saccenteria; presuntuosità; baccellería; sapere affettato, e senza fondamento; arroganza.

Nashorn, s. n. f. Nasehorn.

Nasig, adj. usasi soltanto ne' composti; großnasig, krummnasig, breitnasig rc., nasuto, di naso torto, di naso largo ecc.

Naß, adj. molle; inzuppato d' acqua; bagnato; molto umido; naß machen, ammollare; far molle; annaffiare; bagnar largamente; inzuppare; nasses Wetter, tempo molto umido, piovoso; nasse Tage, giorni piovosi; ein nasser Boden, terreno molle, acquoso; ein nasses Jahr, anno piovoso; fig. nasse Augen, occhi bagnati di lacrime; es wird nasse Augen setzen, ciò non passerà senza lacrime; sein Geld an nasse Waare legen, scialacquare i suoi averi sbevazzando; fig. e fam. er ist naß, egli è ciuschero, cotticcio; è alterato, riscaldato dal vino; nasser Bruder, cinciglione; cioncatore; trincone ecc.; naßkaltes Erdreich, terreno.

Naß, s. n. (usato da poeti) corpo fluido, il fluido; das edle Naß, vino; drey Basen waren stets von Wurzner Nässe voll, tre brocche eran sempre ripiene della birra di Wurzen.

Nässe, s. f. umidità, umidezza; acquosità; bagnatura; bagnamento; in der Erde vom Regen, mollore; mollume; die Herbstnässe, il tempo piovoso dell' autunno, le piogge dell' autunno; Nässe von sich geben, umettare, amollare; vom feinen Regen, stillare, spruzzolare.

Nassel, s. f. s. Assel.

Nässeln, v. n. ein wenig Feuchtigkeit von sich geben, gemere, versare, mandar fuora alquanto d' umido; trapelare; trasudare alquanto d' umido da qualsisia cosa; die Erde, die Wand, der Weinstock nässelt, la terra, il muro, la vite geme; die Wunde nässelt, la piaga stilla, versa; ein Ort, der immer nässelt, gemitio, gemitivo; das Glas nässelt, il bicchiere versa; dal bicchiere trapela, trasuda il liquido, il vino, l' acqua; das Wetter nässelt, pioviggina, stilla, spruzzola; it. v. a. inumidire alquanto.

Nässen, v. a. s. nässeln.

Näßlich, adj. umidetto; molliccio; molliccico.

Naßmachung, s. f. immollamento; bagnamento ecc.

Nath, s. f. Nätherey, Näthcrinn, s. Naht, Nahterey, Nahterinn.

Näther, s. m. im Wasserbau, steccaia a difesa dell' argine.

Nation, s. f. nazione, lingua; (poetisch) gente, popolo; die italienische, deutsche, französische, spanische Nation, la nazione italiana, tedesca, francese, spagnuola; die Nationen auf Universitäten, le provincie, nazioni dell' università; der Nil kommt von Mittag, und fließt durch viele Nationen, il Nilo vien dal mezzodì per molte lingue; die Leute von dieser Nation hielten Wort, la gente di quella lingua era leale; Leute von einer Nation, le persone dell' istessa lingua, o nazione; nazionali; er ist von meiner Nation, è mio nazionale; Nation, für: Volkerschaft, s.

National, adj. indeclin. nazionale, d'una nazione; Nationalvorurtheil, Nationalgeist, Nationalhaß, Nationaltruppen rc., pregiudizio nazionale, spirito, o genio nazionale, odio nazionale, truppe nazionali ecc.

Nativität, s. f. natività; oroscopo; die Nativität stellen, far altrui la natività; far la ventura; far l' oroscopo; predir altrui l' avvenire; das Nativitätstellen, il far l' oroscopo; Nativitätsteller, astrologo che fa altrui la natività; genecatlico; geneatico.

Natrum, s. n. afronatro; catina; natro, soda.

Natter, s. f. vipera.

Natterbiß, s. m. morso, morsura della vipera.

Natterblume, s. f. poligala.

Natterkraut, s. n. favagello.

Nattermilch, s. f. scorzonera montana.

Natterwurzel, s. f. bistorta.

Natterzunge, s. f. fig. lingua maledica ecc.

Natur, s. f. die zeugende Kraft in allen Dingen der Welt, natura; der Lauf der Natur, l' ordine delle cose naturali, della natura; die Natur thut keinen Sprung, la natura non opera per salto; die Schuld der Natur bezahlen, morire; die Geheimnisse der Natur, i segreti della natura; der ganze Umfang aller zufälligen Substanzen, natura, mondo, universo; Gott ist der Schöpfer der Natur, Iddio è natura naturante, creator della natura; das ist in der ganzen Natur nicht anzutreffen, ciò non si trova in natura, nell' universo, nel mondo; die drey Reiche der Natur, i tre regni della natura, delle cose naturali; die Geschichte der Natur, die

Naturgeschichte, la storia naturale — die Natur nachahmen, imitare la natura, naturaleggiare; nach der Natur arbeiten, ritrarre al naturale, cavar dal naturale; der Natur schmeicheln, coprire, abbellire i difetti naturali — Natur in einzelnen Körpern, natura, proprietà, essenza particolare delle cose; die Luft ist ihrer Natur nach elastisch, l' aria di sua natura è elastica; ein jeder Körper wirket seiner Natur gemäß, ogni corpo opera conforme alla sua natura; die göttliche Natur in Christo, la natura divina; die Natur Gottes, l' essenza, l' essere di Dio; der Natur Zwang anthun, violentare la natura, far violenza alla natura — it. complessione, temperamento; eine gute, starke, schwache Natur haben, avere un buono, robusto, forte temperamento, o complessione, essere di debole, gracile complessione; die Naturen sind verschieden, i temperamenti sono diversi; Erziehung geht über Natur, l' educazione vince, è più forte che la natura o il naturale; Gewohnheit wird zur andern Natur, l' abito è una seconda natura; Etwas zur Natur machen, werden, naturare, naturarsi; zur andern Natur machen, connaturalizzare; in der Theologie, das Licht der Natur, il lume naturale, la ragion naturale, il lume della ragione; die verderbte Natur, natura depravata, guasta, corrotta; den Gelüsten der Natur folgen, seguire i desideri della carne, i moti della concupiscenza — der Stand, die Rechte der Natur, lo stato, i diritti della natura; die Natur ist mit wenigem zufrieden, la natura si contenta di poco — it. genio, costume; grausam handeln ist wider meine Natur, è contro la mia natura, contro al mio genio l' incrudelire; das ist seiner Natur gemäß, così è fatta la natura di lui, così è il suo genio — eine geliehene Sache in Natur wieder geben, restituire una cosa imprestata in natura, effettiva.

Naturalien, s. pl. prodotti naturali — ein Naturaliencabinet, gabinetto di cose naturali.

Naturalisiren, v. a. naturalizzare, accordare il privilegio di naturalità, della cittadinanza; Wörter, dar la cittadinanza a termini forestieri.

Naturalisirt, adj. verb. naturalizzato.

Naturalisirung, s. f. lo accordar il privilegio di naturalità, della cittadinanza.

Naturalist, s. m. naturalista; it. (talora) incredulo.

Naturalität, s. f. naturalità; Naturalitäts Recht, Brief, gius, diritto, patente di naturalità, di cittadinanza.

Naturanlage s. f. talento, dono, capacità, facoltà, disposizione naturale.

Naturbegebenheit, s. f. avvenimento naturale, della natura.

Naturell, s. n. naturale, genio, indole ecc.

Naturerfahrner, s. m. esperto di natura, di cose naturali.

Naturerscheinung, s. f. fenômeno naturale, della natura.

Naturfehler, s. m. difetto, vizio naturale.

Naturforscher, s. m. indagatore, osservatore della natura; naturalista.

Naturforschung, s. f. indagazione, ricerca delle cose della natura.

Naturgabe, s. f. dono di natura; pl. Naturgaben, doni, favori, grazie della natura.

Naturgeschichte, s. f. storia naturale.

Naturgesetz, s. n. la legge di natura; legge naturale.

Naturkenner, s. m. conoscitore della natura; fisico.

Naturkörper, s. m. corpo naturale.

Naturkunde, s. f. fisica, scienza delle cose della natura.

Naturkraft, s. f. forza, facoltà naturale.

Naturkündiger, s. m. fisico; che sa la fisica ecc.

Naturlehre, s. f. dottrina, scienza delle cose della natura; fisica.

Naturlehrer, s. m. naturalista; professore di cose naturali, della fisica.

Natürlich, adj. naturale; della natura, secondo natura; ganz natürlich, naturalissimo; der natürliche Lauf der Dinge, il corso naturale delle cose; eines natürlichen Todes sterben, morire di morte naturale; das ist kein natürlicher Hunger, questa fame non è naturale; natürliches Wasser, acqua naturale; der Eigensinn ist den Kindern natürlich, è proprio de' fanciulli, è naturale a' fanciulli l' essere caparbio; i fanciulli naturalmente son caparbj; die natürliche Frömmigkeit, probità naturale; der natürliche Mensch, l' uomo rozzo, materiale, semplice; natürlicher Wein, vino schietto, naturale; natürliches Haar, capegli proprj, naturali; ein natürlicher Sohn, figlio naturale, bastardo, non legittimo; der natürliche Tag, giorno naturale; sein Gang, sein ganzes Wesen ist nicht natürlich, il suo portamento, tutto il suo fare non è naturale, è affettato, è arte; das ist mein natürlicher Fürst, questo è il mio principe naturale, il principe della mia patria; die natürliche Schreibart,

stile naturale, piano, andante, facile; ein natürlicher Gedanke, pensiero ovvio, naturale, dettato dal senso comune; die natürliche Theologie, Zauberey, teologia, magia naturale; natürlicher Weise, naturalmente, secondo il corso delle cose naturali; er ist der natürliche Vater, egli ritrae tutto dal padre; è il vivo e vero ritratto del padre; adv. naturalmente; per natura, di sua natura; das Bild siehet natürlich so aus, wie er, questo ritratto gli è somigliantissimo, è suo ritratto vivo e vero; er stellt den König ganz natürlich vor, egli rappresenta il re naturalmente, al vivo, a naturale; er stellt sich natürlich so, als wenn er betrübt wäre, con gran naturalezza fa sembiante d' essere afflitto, fa mostra naturale d' uomo addolorato; die Sache geht nicht natürlich zu, ella non è cosa naturale; ciò addiviene per malia; v' è qualche inganno; gatta ci cova; die Sache geht ganz natürlich zu, è cosa naturale; non vi è niente di straordinario; natürlich schreiben, reden, denken, scrivere in istile naturale, piano, facile, andante; parlare, pensare naturalmente; was sich ganz natürlich erklären läßt, cosa che si spiega agevolmente, semplicissimamente, con tutta facilità; natürlich erklären, eine Stelle, interpretare secondo il senso naturale, vero, o ovvio; natürlich nachgeahmt, imitato, ritratto al naturale

Natürlichkeit, s. f. naturalezza; naturalità; Natürlichkeit der Schreibart, naturalezza dello stile; die Natürlichkeit einer Sprache, naturalezza, naturalità d' una lingua; der florentinischen Sprache, naturalità fiorentina, fiorentinità

Naturlicht, s. n. lume naturale; lume della ragione.

Naturmensch, s. m. uomo rozzo, materiale, salvaggio.

Naturpflicht, s. f. debito, dover naturale; offizio naturalmente dovuto.

Naturrecht, s. n. il gius, il diritto naturale; il gius di natura.

Naturreich, s. n. natura, universo — regno della natura; die drey Naturreiche, i tre regni della natura.

Naturreligion, s. f. religione naturale; naturalismo.

Naturspiel, s. n. scherzo, capriccio della natura, prodotto bizzarro della natura.

Naturtrieb, s. m. istinto, inclinazion naturale.

Naturverständiger, s. m. intendente, intelligente delle cose della natura, fisico ecc.

Naturvolk, s. n. (— völker) popolo selvaggio, rozzo, che segue l' instinto della natura.

Naturwidrig, adj. contra natura, contrannaturale.

Naturwidrigkeit, s. f. contrannaturalità.

Naturwirkung, s. f. operazione, effetto della natura.

Naturwissenschaft, s. n scienza delle cose della natura; fisica.

Nautilus, s. m. argonáuta.

Nebel, s. m. nebbia; dicker, starker, nebbia folta; nebbione, nebbionaccio; kleiner, nebbuletta; nasser, kalter Nebel, guazza; es entsteht ein Nebel, es steigt ein Nebel auf, si leva una nebbia; der Nebel vergehet, la nebbia si dilegua; die Sonne vertreibt den Nebel, il sole disnebbia l' aria, disgombera, dilegua la nebbia; sich mit einem Frühstücke rc. wider den Nebel verwahren, incantar la nebbia con una colezione, con un pezzo di prosciutto, con un sorso d'acquavite; bey Nacht und Nebel davon gehen, mucciare, spulezzare; von einem Bankerottirer, dare un canto in pagamento; Jemanden einen Nebel oder einen blauen Dunst vor die Augen machen, far vedere lucciole per lanterne, mostrar la luna nel pozzo; gabbare uno; fig. nebbia; nuvola; nuvoletta, velo ecc.

Nebelbank, s. f. (—bänke) apparenza illusoria d' un' isola, o d' una spiaggia di terra, cagionata dalla nebbia.

Nebelbogen, s. m. cerchio in aria, in modo d' arcobaleno, che il sole forma nella nebbia.

Nebelduft, o Nebeldunst, s. m. vapore nebbioso.

Nebelfleck, s. m. stella nebulosa.

Nebelgrau, adj. grigio, come la nebbia.

Neblicht, adj. nebbioso, nebuloso; cimmerio; die neblichten Sterne in der Astronomie, stelle nebulose.

Nebelig, adj. s. nebelicht; nebeliges Wetter, tempo nebbioso; es ist heute sehr nebelig, fa oggi gran nebbia.

Nebelkrähe, s. f. cornacchia grigia.

Nebeln, v. imp. far nebbia.

Nebelregen, s. m. pioviggina, spruzzaglia, pioggia minuta.

Nebelsterne, s. m. pl. stelle nebbiose.

Neben, praep. appresso, presso; accanto; allato; accosto, a lato; vicino; in vicinanza; setzet diese Bücher neben einander, mettete que' libri uno accanto all' altro; zwey neben einander stehende Schiffe, due navi che sono fianco a fianco, una a lato all' altra; neben Einem dienen, servire con

un altro ecc. — du sollst keine fremden Götter neben mir haben, non avrai iddii alieni fuor di me; adv. neben her, neben hin gehen, andar allato; passar accanto, vicino; neben an, allato, accanto ecc; er wohnet hier neben an, egli stà di casa, è alloggiato qui accantó, qui vicino — etwas nebenher, oder nebenbey machen, fare un lavoro nell' ore oziose, intercisamente; a mano a mano; it. disoprappiù, sopra il dovere, sopra il concordato.

Neben, in forza d' aggiunto dinota collaterale; che è allato; vicino; convicino; fig. accessorio; secondario; avventiccio; accidentale; it. talora esprime cosa che ne accompagna un' altra, o vi supplisce.

Nebenallee, s. f. contraviale.

Nebenabsicht, s. f. intenzione, fine secondario.

Nebenarbeit, s. f. lavoro da farsi, o fatto nell' ore disoccupate; im Scherz, la rete del barbiere; it. lavoro disoprappiù, sopra il dovere, sopra il concordato; überhäufte Nebenarbeiten haben, essere aggravato da lavori di soprappiù.

Nebenartikel, s. m. articolo secondario, accessorio.

Nebenast, s. m. ramo collaterale, vicino.

Nebenbank, s. f. banco convicino.

Nebenbau, s. m. fabbrica laterale, o separata dall' edifizio.

Nebenbegriff, s. m. idea secondaria.

Nebenbestandtheil, s. m. parte, ingrediente accessorio, accidentale.

Nebenbischof, s. m. coepiscopo.

Nebenblatt, s. n. brattea; stipula; mit Nebenblättern versehen, bratteato.

Nebenbuhler, s. m. rivale; s. Mitbuhler.

Nebenbuhlerinn, s. f. rivale.

Nebenbuhlerschaft, s. f. rivalità, concorrenza, gara.

Nebenchrist, s. m. compagno di fede; fratello in Gesù Cristo.

Nebending, s. n. s. Nebensache.

Nebeneinander, adj. uno accanto all' altro.

Nebeneinanderstellung, s. f. confronto, paragone, riscontro.

Nebeneinkünfte, s. pl. rendite casuali.

Nebenerbe, s. m. erede sostituito, chiamato.

Nebenessen, s. n. s. Beyessen.

Nebengang, s. m. (— gänge) gallería, andito convicino; in den Bergwerken, cunicolo; it. s. Nebenallee.

Nebengäßchen, s. n. stradetta, stradicciuola laterale ad un' altra in una città, o villa.

Nebengebäude, s. n. s. Nebenbau.

Nebengemach, s. n. gabinetto vicino, collaterale.

Nebengericht, s. n. s. Nebenessen.

Nebengeschäfte, s. n. pl. faccende accessorie di soprappiù.

Nebengewinn, } s. m. guadagno, pro-
Nebengewinnst, } fitto accidentale, casuale, secondario; it. vincita minore.

Nebengraben, s. m. contraffossa.

Nebengrund, s. m. ragione, motivo secondario.

Nebengüter, s. n. pl. beni parafernali.

Nebenhandlung, s. f. in Gedichten u. s. w., episodio.

Nebenhaus, s. n. (— häuser) casa laterale.

Nebenher, nebenhin, s. neben.

Nebenhode, s. m. epididimo.

Nebenhof, s. f. (— höfe) cortile convicino.

Nebenhöfchen, s. n. piccolo cortile vicino ad un maggiore.

Nebenhuf, s. m. cometta.

Nebenkammer, s. f. camera convicina, vicina.

Nebenkirche, s. f. figliale; chiesa affigliuolata incorporata ad un' altra parrochia.

Nebenklage, s. f. domanda incidente.

Nebenkoch, s. m. (— köche) ajutante di cucina.

Nebenkosten, s. pl. spese accessorie, casuali.

Nebenlaufgraben, s. m. ramo di trincea.

Nebenlehen, s. n. feudo secondario.

Nebenlinie, s. f. linea collaterale.

Nebenmagazin, s. n. magazzino vicino ad un altro.

Nebenmann, s. m. (— männer) l'amante adultero di donna maritata.

Nebenmensch, s. m. il prossimo.

Nebenmittel, s. n. mezzo accessorio.

Nebenmond, s. m. paraselene.

Nebenniere, s. f. in der Anatomie, le reni succenturiate, cassole atrabiliarie.

Nebenpfarre, s. f. s. Nebenkirche.

Nebenpfeiler, s. m. T. d'Archit. aletta; parastade.

Nebenpfennig, s. m. denaro a parte, di riserva.

Nebenplaneten, s. m. pl. pianeti secondarj.

Nebenpunct, s. m. punto secondario, accessorio.

Nebenrechnung, s. f. conto particolare.

Nebensache, s. f. cosa accessoria; l'accessorio; sich mit Nebensachen abgeben, attendere a cose inutili, a fanfaluche, stare a bada; por porri ecc.

Nebensatz, s. m. proposizione accessoria, particolare.

Nebenschlüssel, s. m. s. Nachschlüssel.

Nebenschmack, s. m. sapore avventizio.
Nebenschoß o Nebenschößling, s. m. rampollo, messiticcio, pollone a lato d'un altro.
Nebenseite, s. f. parte collaterale.
Nebensiegel, s. n. contrasigillo; ein Nebensiegel ausdrücken, contrasigillare.
Nebensonne, s. f. parelio, pareglio.
Nebensporteln, s. pl. sportule.
Nebenspeise, s. f. tramesso.
Nebensproß, s. m. rimessiticcio, rampollo vicino, circonvicino.
Nebenstraße, s. f. strada collaterale.
Nebenstreiche, s. f. im Festungsbau, secondo fianco.
Nebenstube, s. f. stanza, camera collaterale ecc.
Nebenstunden, s. f. pl. ore libere dalle occupazioni ordinarie.
Nebenthüre, s. f. porta laterale, vicina.
Nebentisch, s. m. seconda tavola.
Nebenumstand, s. m. circonstanza particolare.
Nebenverpfändung, s. f. ipoteca, o cauzione sussidiaria.
Nebenvormund, s. m. tutore surrogato.
Nebenursache, s. f. causa secondaria, accessoria.
Nebenwall, s. m. secondo vallo, vallo di rinforzo.
Nebenweg, s. m. strada, via laterale ad un' altra; fig. Nebenwege gehen, prendere vie oblique, storte.
Nebenweib, s. n. concubina d'uomo maritato.
Nebenwerk, s. n. l'accessorio; fig. cosa superflua, inutile; fuor di proposito trattenimento; bagatella.
Nebenwind, s. m. mezzo rombo.
Nebenwinkel, s. m. in der Geometrie, angolo contiguo.
Nebenwort, s. n. (— wörter) in der Grammatik, avverbio.
Nebenzeit, s. f. agio; ozio; tempo libero.
Nebenzeuge, s. m. testimonio unitamente ad altri.
Nebenzimmer, s. n. appartamento, stanza vicina, collaterale.
Nebenzoll, s. m. (— zölle) gabella di soprappiù, accessoria.
Nebenzweck, s. m. scopo, fine secondario.
Neblicht, adj. s. nebelicht.
Nebst, prep. unitamente; con; insieme; adv. nebst dem, di più; inoltre; oltracciò ecc. conj. nebstdem, daß, oltrechè; tanto più che, stante, massime che.
Necken, v. a. adizzare, aizzare, stuzzicare, irritare; scherzend necken, mit Worten, stuzzicar con motteggi, motteggiare, corbellare, minchionare, burlare, celiare, far celia, mettere in canzona
Necker, s. m. berteggiatore, corbellatore, motteggiatore, colui che vuol la baja.
Neckerey, s. f. irritamento, aizzamento, provocamento; it. celia, burla, giarda, cilocca.
Neckisch, adj. propenso a stuzzicare, ad aizzare altri; stuzzicatore, aizzatore, stuzzicatrice, aizzatrice; it. spaßhaft, s.
Nectar, s. m. nettare.
Neffe, s. m. nipote; it. becheruzzolo.
Neger, s. m. negro; die Negerinn, negra, negressa.
Negerhandel, s. m. traffico, tratta di schiavi, di negri.
Negoziant, s. m. negoziante.
Negoziren, v. n. negoziare; trafficare, far negozj. it. act. negoziar una cambiale ecc.
Negozirung, s. f. negoziazione; traffico.
Nehen, v. a. s. nähen.
Nehküssen, s. n. s. Nähküssen.
Nehmen, v. a. (irreg. pres. du nimmst, er nimmt, imperf. ich nahm; imperat. nimm; part. genommen) prendere; pigliare; torre, levare; geschwind, dar di piglio; pigliar con prestezza; bey der Hand nehmen, prendere per la mano; auf den Arm, auf die Hände, auf den Schooß, pigliare, recarsi in braccio, in mano, in grembo; das Glas vom Tische, levar il bicchiere dalla tavola; Geld aus der Tasche, cavar, trar il danaro dalla tasca; in die Arme nehmen, abbracciare, serrar nelle baccia; aus der Hand, togliere di mano; mit Gewalt, strappare di mano; eine Last auf den Rücken, addossarsi, prendere, recarsi in dosso, in su le spalle; Speise zu sich nehmen, prender cibo, mangiare; Arzeney, prender medicamenti, medicarsi; Etwas zu sich nehmen, mettere in saccoccia, in tasca; die Post nehmen, prender la posta; in Empfang, farsi consegnare; in die Mitte nehmen, mettere in mezzo, far cerchio, corona ad uno; das Werk vor die Hand, in die Mache, in die Arbeit nehmen, mettere, por mano all' opera; Einen zu sich ins Haus nehmen, accoglier uno in casa, dargli alloggio; seinen Sitz oben an nehmen, die Oberstelle nehmen, occupare il primo luogo; frische Pferde nehmen, mutar, cangiar cavalli; eine Frau, einen Mann, prendere, pigliar moglie; ammogliarsi; prender marito ecc.; in Schutz, pigliar protezione di uno; prender alcuno sotto la sua protezione; proteggerlo; Eines

Parthey, pigliarla per uno; abbracciare il partito di checchessia; prendere la difesa di alcuno; Dienste, Kriegsdienste, abbracciare lo stato della milizia; arrolarsi per soldato ecc.; einen Entschluß, pigliar partito; prendere una risoluzione; risolversi, decidersi; Besitz, prendere, pigliar possessione; Etwas heimlich, togliere, torre, rubare; portar via; involare; sgraffignare, auncicare; mit Gewalt, torre, prendere, portar via per forza; rapire; Einem, sich das Leben, tor la vita, torsi di vita; uccidersi; die Ehre, levar l'onore; diffamare; die Schärfe, addolcire, torre, togliere, assorbire l'asprezza, la forza ecc.; it. einem Todten aus dem Grabe, cavare, estrarre, torre dal sepolcro; Sie nehmen meine Worte unrecht, voi prendete in mal senso le mie parole; es wohl oder übel, pigliare, recare in buona o in mala parte; pigliar in bene o in male; es übel, aver per male; pigliar a male; es im Ernst, prendere una cosa sul serio; man muß es nicht so genau nehmen, non bisogna guardarla troppo nel sottile ecc.; kein Blatt vor den Mund nehmen, dir la bisogna chiaramente, dirla a lettere di scatola, di speziali, sciorre la bocca al sacco; Jemanden bey dem Kopfe, in Verhaft nehmen, arrestare, imprigionare uno; Einen beym Worte nehmen, accettar la parola data, attenersi, appigliarsi alla promessa; sich viel herausnehmen, allacciarsela, presumere di se più del dovere; Etwas über sich nehmen, entrar mallevadore di qualche cosa, esserne mallevadore, risponderne a uno; ein Geschäft auf sich nehmen, prender sopra di se; prendere, pigliare, o torre l'assunto di far checchessia; incaricarsi d'un affare; accollarsi, abbracciare; addossarsi, assumere; assumersi l'incombenza, la cura d'alcuna cosa; pigliare, o prendere a far una cosa; assumersi l'impresa; prov. Etwas auf seine Hörner, prendere, assumersi, addossarsi un affare a proprio rischio e pericolo; die Flucht nehmen, pigliar la fuga; Abrede, prender l'appuntamento; sich Zeit, prender tempo; temporeggiare; non esser troppo sollecito; sich in Acht, guardarsi; star in cervello; usar cautela, ecc.; eine Gewohnheit an sich nehmen, accostumarsi, avvezzarsi; in Pracht nehmen, prendere in affitto; einen Eid von Jemanden nehmen, far giurare uno; den Eid der Treue, prendere il giuramento di fedeltà, omaggio; den Befehl, sein Wort zurücknehmen, rivocare, disdire un ordine, la promessa; ein Gut in Lehen nehmen, prendere l'investitura d'un feudo; ich wollte nicht viel nehmen, und ihn stören, non lo disturberei per tutto l'oro del mondo; sich nichts nehmen lassen, stare appetto di chi si sia, non la cedere a veruno, far testa, mostrare i denti; it. Revange nehmen, voler la rivincita; zum Zeugen, prendere in testimonio; Platz, prender luogo; accomodarsi; porsi a sedere ecc.; eine gewisse Stellung, mettersi in un certo atteggiamento o positura; ich habe mir nichts daraus nehmen können, io non ho potuto raccoglier nulla da tutto il discorso; Einem das Wort aus dem Munde, tagliar le parole in bocca; Gott hat ihn zu sich genommen, Dio l'ha chiamato a se; ein Beyspiel an Einem, prendere esempio da uno; Theil an Etwas nehmen, s. Theil; Gelegenheit, cogliere, prender occasione; sich die Mühe, die Freyheit, prendersi, darsi l'incomodo, la pena, la libertà; seinen Anfang, ein Ende, cominciare; essere sul cominciare; venir a fine; finire; cessare; ein böses Ende, von Menschen, far male, o far cattiva fine; Urlaub, Abschied nehmen, prender licenza, commiato, congedo, accomiatarsi, congedarsi; gute Nacht nehmen, dar la buona notte; sein Nachtlager an einem Orte nehmen, pernottare in alcun luogo; nicht Umgang nehmen können, non poter far a meno; eine Abschrift nehmen, prender copia di uno scritto; mit Etwas fürlieb nehmen, contentarsene, aggradire; Anstand nehmen, far difficoltà; aver difficoltà, dubitare; nicht den geringsten Anstand nehmen, non aver la menoma difficoltà; seine Absicht auf Etwas nehmen, dirizzare, volgere la mira a qualche cosa; das Wort nehmen, prendere a parlare, cominciare a dire; sich bey Etwas wohl oder übel nehmen, portarsi, condursi bene o male in qualche affare; zu Herzen nehmen, avere a cuore; wenn man Alles zusammen nimmt, bilanciare, contrappesare ogni cosa; ogni cosa compensata; so viel für die Waare nehmen, vendere, far pagare tanto per la mercanzia; it. annehmen, pigliare; prendere, ricevere; accettare; er hat genommen, was ich ihm angebothen, egli ha preso, ha accettato ciò che gli ho offerto; Geld auf Zinsen nehmen, prendere a usura; prender danari a interesse; es nehmen, wie es kömmt,

pigliar il mondo come e' viene; non darsi malinconia di cosa alcuna; einen Weg, prendere, scegliere una strada, avviarsi per una strada; den weitesten, längsten, oder kürzesten Weg, andar per la più lunga, per la più corta, o per la più breve; die Weiten, Winkel nehmen, pigliare le distanze, gli angoli ecc.; die Höhe, prendere l'altezza; osservar l'altezza, v. n. überhand nehmen, prender troppo vigore, aumentarsi troppo, prevalere; es nimmt mich Wunder, me ne maraviglio.

Nehmer, s. m. prenditore; pigliatore; pigliante.

Nehmerinn, s. f. pigliatrice; prenditrice.

Nehmlich, adv. s. nähmlich.

Nehmung, s. f. das Nehmen, prendimento, il prendere ecc.

Nehnadel, s. f. s. Nähnadel.

Nehrung, s. f. maremma, costa bassa.

Nehschule, s. f. s. Nähschule.

Nehseide, s. f. s. Nähseide.

Neid, s. m. invidia, astio, aschio, lividezza; aus Neid, per invidia, per gelosia; Neid tragen, adastiare, aschiare, astiare, aver astio, invidia, invidiare; Neid erwecken, fare aschio, fare baco; der Neid hört nicht auf, astio, ed invidia non mori mai.

Neiden, v. a. invidiare; portare invidia, adastiare, aver astio, inveggiare.

Neidenswürdig, adj. degno d'invidia; invidiabile.

Neider, s. m. invidiatore, invidioso, invidante; besser Neider als Mitleider, è meglio far invidia, che pietà.

Neiderinn, s. f. invidiatrice; invidiosa.

Neidhammel, s. m. (— hämmel) (voce bassa) uomo malotico, astioso.

Neidisch, adj. invidioso, invido; astioso; it. adv. invidiosamente; con invidia.

Neidnagel, s. n. s. Niednagel.

Neige, s. f. declinamento; declività; questa voce per lo più si usa figuratamente, e dinota decadenza, appeggioramento, e l'essere sul finire; der Wein, das Bier, das Faß geht auf die Neige, il vino, la birra s'accosta alla feccia, la botte è pressocchè vota; ein Faß bis auf die Neige austrinken, dar fondo alla botte; fig. sein Vermögen geht auf die Neige, le sue facoltà sono quasichè consumate; a ricchezze egli è al verde; es geht mit ihm auf die Neige, egli è al lumicino; egli se ne va per le poste; ihre Schönheit geht auf die Neige, la di lei bellezza va declinando a gran passi — die Neige des Weines, des Bieres und anderer flüssigen Körper, in einem großen Gefäße, fondigliuolo; in einem Trinkgeschirr, abboveraticcio; fig. misero avanzo, o rimasuglio.

Neigen, v. a. inclinare, chinare, rinchinare, inchinare, piegare; das Faß neigen, chinar la botte; das Haupt, chinar la testa; den Leib, piegar, inchinar la persona; sich neigen, inchinarsi, inclinarsi; abbassarsi; chinarsi; sich vor Einem, inchinar uno; inchinarsi a uno; riverirlo; die Fläche neiget sich, il piano pende, è declive; der Sieg neiget sich dahin, la vittoria piega da quella parte; der Tag neiget sich, il dì è basso; il giorno declina; il dì china; sich zum Ende, declinare, accostarsi alla fine; calare, andare in decadenza; bald sterben, essere al lumicino; sich zum Untergang, esser sul pendio di sua ruina, esser in procinto d'andar ruinato; essere al verde — den Willen zu Etwas neigen, piegar, muovere la volontà a checchessia; zu Etwas geneigt seyn, essere inclinato, propenso a qualche cosa, prendere in qualche parte; er scheint den Franzosen geneigt zu seyn, pare, che penda in parte francese, de' francesi; was sich hinab neigen kann, chinevole.

Neigung, s. f. pendenza, pendio, abbassamento, inclinazione; declività; declinazione, declinamento; die Neigung des Bodens mit der Wasserwage erforschen, livellare un terreno; die Neigung der Magnetnadel, inclinazione dell' ago calamitato; Neigung des Körpers aus Höflichkeit, inchino, riverenza — Neigung des Willens, inclinazione, inchinazione, attitudine; natural disposizione; Neigung wozu haben, inclinare, propendere; pendere; piegare; esser inclinato, portato; aver inclinazione; it. affezione; affetto, propensione; amore; große Neigung zu Einem haben, aver una gran propensione per uno; portargli grande amore ecc.; das, wozu er geneigt ist, l'inclinazione; passione.

Nein, adv. neg. no, non; nein nein, nò nò; nein sagen, dir di nò; Etwas mit nein beantworten, rispondere di nò, dar la negativa; er hat mir gerade zu nein gesagt, egli m'ha detto un nò spiattellato; it. s. das Ja und Nein, ein Ja oder Nein, il sì e 'l nò; un sì o un nò.

Nektar, s. m. s. Nectar.

Nelkchen, s. n. garofanetto.

Nelke, s. f. garofano; gemeine, cariofille; wilde, garofanetti salvatichi; Würznelke, garofano; chiovo di garo-

fano; mit Nelken angemacht, oder was wie Nelken riecht, garofanato.
Nelkenableger, s. m. propaggine del garofolo.
Nelkenartig, adj. cariofilleo.
Nelkenbaum, s. m. aromatico albero.
Nelkenbett, s. n. spartimento piantato a garofani.
Nelkenblume, s. f. fior di garofano.
Nelkenflor, s. m. il fiorir de' garofani.
Nelkengeruch, s. m. odor di garofano; einen Nelkengeruch geben, garofanare; dar l'odor del garofano.
Nelkengeschmack, s. m. sapore, gusto di garofano.
Nelkenkraut, s. n. garofanata; erba benedetta.
Nelkenmyrthe, s. f. mirto garofanato.
Nelkenpfeffer, s. m. pepe garofanato, della Giammaica: pimento.
Nelkensenker, s. m. propagine di garofano fiore.
Nelkenstock, s. m. (— stöcke) garofano; una pianta di garofani.
Nelkenstrauß, s. m. (— sträuße) mazzetto, mazzo, mazzolino di garofani.
Nelkenwurzel, s. f. cariofillata, garofanata, garofanato.
Nelkenzimmet, s. m. cannella garofanata.
Nemesis, s. m. Nemesi; it. fig. Nemesi, contraccambio, vendetta.
Nennbar, adj. nominabile.
Nennen, v. a. irreg. (imperf. ich nannte; part. genannt) einen Nahmen geben, nomare; nominare; chiamare; appellare; porre il nome; imporre, o dare un nome; Philipp, der Schöne genannt, Filippo, detto il Bello; den Nahmen sagen, nominare, chiamar per nome; nennen Sie mir doch dieses Ding, chiamate questa cosa per nome, ditemene il nome; nenne mir Einen, der keine Fehler habe, dimmi un nome, che non abbia difetti; ich könnte Ihnen viele nennen, io vi potrei nominare molte persone; wie nennt er sich? che nome ha? qual è il suo nome? come si chiama egli? Einen, seinen Beschützer rc., chiamare uno suo protettore ecc.; Etwas schön, gut nennen, chiamar, dir bello; buono checchessia; die sogenannten Großen der Erde, i così detti grandi della terra; obgenannt, oft genannt, mehr genannt, vorgenannt rc., di sopra mentovato, più volte mentovato, ora mentovato, prelodato; die sich so nennenden Jesuiten, i se dicenti Gesuiti.
Nenner, s. m. denominatore.
Nennfall, s. m. l'accusativo.
Nennung, s. f. nominazione; il nominare.
Nennwerth, s. m. valore nominale.
Nennwort, s. n. (T. Gram.) nome.
Nepotismus, s. m. nepotismo.
Nereiden, s. f. pl. Nereidi; ninfe del mare.
Nerv, s. m. Nerve, s. f. nervo; nerbo; kleine, nervetto, nervettino; starke Nerven haben, oder stark seyn, essere di buon nervo; was starke Nerven hat, nerboruto, nerbuto.
Nerven, v. a. von Pferden, sich nerven, guastare i nervi de' piedi d'avanti co' ferri de' piedi di dietro, parlando de' cavalli, che hanno questo vizio nel camminare.
Nervenbau, s. m. struttura de' nervi.
Nervenbeschreibung, s. f. nevrologia.
Nervenfaden, s. m. pl. filamenti d'un nervo, fibre nervee.
Nervenfieber, s. n. febbre nevritica.
Nervengeflecht, s. n. plesso.
Nervenhaut, s. f. tunica nervosa.
Nervenknoten, s. m. ganglio.
Nervenkrankheit, s. f. malattia di nervi.
Nervenkunde, } s. f. nevrología.
Nervenlehre, }
Nervenlähmung, s. f. paralisia de' nervi.
Nervenmittel, s. n. remedio nevritico.
Nervenreiz, s. m. irritazione de' nervi.
Nervensaft, s. m. (— säfte) sugo nerveo.
Nervenschlag, s. m. apoplessia nervosa.
Nervenschwäche, s. f. fievolezza, debolezza de' nervi.
Nervenstärkend, adj. nervino, nevritico, corroborante.
Nervensystem, s. n. sistema, costituzione de' nervi.
Nervenwarze, s. f. Nervenwärzchen, s. n. papilla nervea.
Nervenzittern, s. n. tremor di nervi.
Nervig, adj. nervoso, nerboso; fig. stark, kräftig, nerboruto, nerbuto, gagliardo, vigoroso; eine nervige Schreibart, stile nervoso.
Nespel, s. f. s. Mispel.
Nessel, s. f. Brennnessel, ortica; taube, todte Nessel, ortica morta; die stinkende Nessel, s. Wanzenkraut; mit Nesseln brennen, schlagen, orticheggiare; Ort voll Nesseln, orticheto; prov. was eine Nessel werden will, brennt bald, ortica appena nata pugne; Nesseln brennen Freunde und Feinde, uom cattivo non rispetta nè amico nè inimico; kluge Hühner legen auch wohl in die Nesseln, anche il savio erra.
Nesselbaum, s. m. bagolaro, loto.
Nesselblüthe, s. f. fior d'ortica.
Nesselbrand, s. m. bruciore cagionato dalla puntura dell' ortica.
Nesselfieber, s. n. febbre scarlattina.
Nesselgarn, s. n. filato d'ortica.

Nesselkönig, s. m. s. Zaunkönig.
Nesselkrankheit, s. f. s. Nesselfieber.
Nesselsame, s. m. seme d'ortica.
Nesselsucht, s. f. s. Nesselfieber.
Nesseltuch, s. n mussolina.
Nesseltuchen, adj. fatto di mussolina.
Nest, s. n. nido, nidio; ein Nest Mäuse, topaja; Wespen, vespajo; Ameisen, formicajo; ein Nest Vögel, nidiata, nidata d'uccelli; der Vogel trägt zu Neste, l'uccello nidifica, fa nidio; das Nest ausnehmen, togliere gli uccellini del nido; prendere una nidiata d'uccelli; jedem Vogel gefällt sein Nest, tristo a quell' uccello che nasce in cattiva valle; prov. ein rechter Fuchs hält das Nest rein, una buona volpe non mangia mai le galline del vicino; fig. ein schlechtes Haus topaja; ein Raubnest, s.; it. das Bett: zu Neste gehen, andare al letto; er will nicht aus dem Neste, non vuole uscir del nidio, del letto.
Nestchen, s n. nidiuzzo, fig. un nidiuzzo di casa; una cattiva casuccia ecc.
Nestel, s. pl. cordellina; passamano; aghetto; pop. die Nestel knüpfen, far un preteso malefizio per cui s'impedisce a una persona il consumare il matrimonio; das Nestelknüpfen, malefizio, per cui si pretende, che s'impedisca altrui la consumazione del matrimonio.
Nesteln, v. a. allacciare colle stringhe.
Nestelstift, s. m. puntuale d'aghetto.
Nestey, s. n. guardanidio; endice.
Nestfeder, s. f. lanuggine degli uccellini.
Nestküchel, Nestküchlein, s. n. l'ultimo nato de' pulcini; fig. il più giovine de' figliuoli; il cucco.
Nestler, s. m. stringajo.
Nestling, s. m. nidiace; uccello tolto dal nidio, e allevato.
Nestraupe, s. f. bruco, che nasce o s'aduna in nidiate.
Nesttaube, s. f. piccioncino, non ancora uscito del nido.
Nestvoll, s. n. nidiata; nidata.
Nett, adj. netto, pulito ecc.; s. sauber.
Nettigkeit, s. f. s. Sauberkeit.
Netto, adj. al netto; bleibt netto so viel, rimane tanto di netto, detratti i cali.
Netz, s. n. rete; kleines, reticella; ein Vogelnetz, welches senkrecht aufgestellt wird, ragna; die Zugnetze eines Vogelheerds, paretelle; die Einfassung der Netze, armadura; die Seile, womit sie an den Seiten angebunden werden, maestruzze; das Seil, welches oben durch das ganze Netz läuft, und es aufrecht hält, maestra; die kleinen Stricke, womit das aufgestellte Netz unten befestiget wird, filetti; der Theil, wo die Vögel sich fangen, sacco; die Netze stellen, porre le reti; wie ein Netz gemacht, reticolato; intrecciato a guisa di rete; fig. rete; agguato; inganno; Netze stellen, ins Netz gehen, tendere agguati; dar nella ragna; fig. fare in sacco; Jemanden das Netz über den Kopf werfen, pigliare con inganno; irretire; eine Arbeit von Zwirn mit weiten Maschen, rete, reticula; rezza, lavoro traforato di refe, o seta, o oro ecc.; it. im Leibe, omento; zirbo; rete; epiploo; zum Netz gehörig, epiploico; it. die Darmhaut, peritoneo; das Zwerchfell, diaframma; das Netz in der Geometrie, Perspectiv- und Zeichenkunst, graticola; das Netz, worauf man die Blätter für die Seidenwürmer legt, griglia.
Netzader, s. f. vena, arteria epiploica.
Netzbaum, s. m. (— bäume) trave di palco de' muratori, ficcata nel muro dell' edificio.
Netzbruch, s. m. ernia prodotta dalla caduta dell' epiploo nello scroto.
Netzchen, s. n. reticella, reticino.
Netzen, v. a. innaffiare; irrigare; bagnare; spruzzare; adaquare; rigare; inrugiadare; s. adacquamento, innaffiamento ecc.
Netzflügelig, adj. neurottero.
Netzförmig, adj. fatto a forma di rete; reticolato.
Netzgeflechte, s. n. reticolato, reticulato; intrecciamento a guisa di rete; der Adern und Nerven, il reticolato delle vene e de' nervi.
Netzgewebe, s. n. reticulazione; tessuto reticolare.
Netzhäutchen, s. n. tunica reticolare; integumento ecc.
Netzjagen, s. n. caccia che si fa colle reti.
Netzkanne, s. f. innaffiatojo; annaffiatojo; vaso da innaffiare.
Netzkoralle, s. f. retepora.
Netzmelone, s. f. melone reticolato.
Netzstange, s. f. pertica di rete.
Netzsteine, s. m. pl. pietre che s'attaccano in fondo alle reti da pescare.
Netzstricker, s. m. tessitore di reti.
Netzung, s. f. das Netzen, s.
Netzweise, adv. a guisa di rete.
Netzzug, s. m. retata; gettata di rete.
Neu, adj. nuovo, novo; novello; ganz neu, nagelneu, bell' e nuovo; affatto nuovo, nuovo di zecca; Etwas wieder neu machen, einen neuen Anstrich geben, rinnovare, rimodernare; ein neues Kleid, abito nuovo; prov. neue Besen kehren gut, i servitori fan come la granata nuova, che serve ben ne' primi giorni; neuer Gedanke, idea

nuova, pensier nuovo; neue Wörter, voci nuove, vocaboli non ancora stabiliti dall' uso, o dagli autori; neue Soldaten (neu angeworbene), reclute; (ausgeruhete) posati e freschi; neue Soldaten anwerben, reclutare; neue Pferde, cavalli riposati, freschi; die neue Welt, il nuovo mondo, America; der neue Mond, das neue Licht, luna nova, novilunio; neue Früchte vom Jahre, frutti novelli, novellizie, primizie; neuer Ehemann, neue Ehefrau, marito novello, sposa novella; neue Nachrichten, nuove fresche; das neue Jahr, l'anno nuovo; il nuovo anno; ein neues Jahr wünschen, dar il capo d'anno; der neue Mensch, il nuovo uomo, l'uomo rigenerato alla grazia; das neue Testament, il nuovo Testamento; ein neues Leben führen, menar un nuovo genere di vita; neuen Muth, neue Kräfte bekommen, ripigliar animo, lena, e vigore; riaversi; neue Fürsten, principi nuovi, novelli, cioè quelli che del carattere principesco sono stati insigniti dopo la metà del passato secolo; fig. nuovo; novizio, soro; inesperto; poco pratico, nuovo pesce; dieses Handwerk ist ihm ganz neu, egli è novizio, è affatto nuovo in quel mestiere; die alte und neue Geschichte, la storia antica e moderna; nach der neuen Art, alla moderna; nach der neuen Art machen, ammodernare; ridurre all' uso moderno; neue Häringe ꝛc., aringhe nuove, recenti, fresche; neues Brot, pane di grano novello; neuer Käse, cacio fresco; neue Briefe, lettere recenti; die neuesten Briefe, le lettere più recenti; subst. etwas Neues, qual che cosa di nuovo; was gibt es Neues? che c'è di nuovo? das ist mir ganz was Neues, questa cosa mi giunge nuova; adv. nuovamente, novellamente ecc.; neu angekommen, neu verheirathet ꝛc., arrivato di nuovo, di fresco; maritato di poco, di fresco; neu kleiden, far fare abiti nuovi; vestire d'abiti tutti nuovi; neu auflegen, ein Buch, ristampare; far una nuova edizione; von neuem, di nuovo; di bel nuovo; un' altra volta; von neuem anfangen, machen, far da capo; ricominciare di nuovo.

Neuaufgelegt, part. ristampato.

Neubacken, adj. vom Brote, pan fresco; cotto di fresco; fig. e per disprezzo; ein neubackener, neu gebackener Adel, Edelmann, gentiluomo novello, di fresca stampa, nobiltà di fresca data.

Neubegierde, neubegierig, s. Neugier ꝛc.

Neubekehrte, s. m. convertito di nuovo; novellamente convertito; fig. scherz. proselito; settatore; fautore ecc.

Neubelehnt, adj. investito di nuovo.

Neublau, s. n. il turchino che si dà alla biancheria.

Neubruch, s. m. (— brüche) campo diboscato di fresco.

Neue, s. f. s. Neues.

Neuen, v. n. in der Bienenzucht, incominciare i lavori interni dell' alveare, parlando delle pecchie.

Neuerdings, adv. novellamente; nuovamente ecc.

Neuerfunden, adj. novellamente inventato; trovato da prima; di nuova invenzione.

Neuerlich, adj. novello; nuovo; recente; it. adv. novellamente; nuovamente; di fresco; poco fa ecc.

Neuerung, s. f. innovazione; novità.

Neuerwählt, adj. nuovamente eletto.

Neues, s. n. bey den Jägern, neve, brinata, rugiada caduta di notte tempe; eine Halbneue, neve che si scioglie.

Neugebacken, adj. s. Neubacken.

Neugebaut, adj. fabbricato di nuovo.

Neugeboren, adj. nuovo nato; nato di fresco.

Neugekleidet, adj. vestito di nuovo.

Neugereut, s. n. s. Neubruch.

Neugetauft, adj. battezzato di poco ecc.; neugetaufter Christ, neofito; cristiano novellamente battezzato.

Neugewachsen, adj. cresciuto di nuovo.

Neugewaschen, part. fresco di bucato.

Neugeworben, adj. nuovamente arrolato; subst. Neugeworbener, nuovo arrolato, recluta.

Neugier, Neugierde, s. f. curiosità; voglia smoderata, disordinata, vaghezza di sapere cose nuove, o di ricercare i fatti altrui; aus bloßer Neugier, per pura curiosità.

Neugierig, adj. curioso; vago di sapere i fatti altrui; adv. curiosamente; con curiosità.

Neugierigkeit, s. f. s. Neugier.

Neugläubig, adj. proselito.

Neugrieche, s. m. un greco moderno, d'oggi giorno, de' nostri tempi.

Neugriechisch, adj. greco moderno.

Neuheit, s. f. novità.

Neujahr, s. n. l'anno nuovo, capo d'anno; ein Neujahr wünschen, dar il capo d'anno; augurar il buon anno; Neujahrs-Geschenk, Markt, Messe, Tag, Wunsch, strenna; regalo; mancia; mercato, fiera dell' anno nuovo; il dì dell' anno, il primo giorno dell' anno; congratulazione per l'anno nuovo.

Neuigkeit, s. f. nuova; novella; große,

nuovona; gran nuova; Liebhaber von Neuigkeiten, novelliere; novelliero; che sta sulla nuove; novellista; neue Sache, novità; cosa nuova, insolita.
Neuland, s. n. (— länder) s. Neubruch.
Neulich oder neulichst, adv. novello; nuovo; recente, ultimo, ultimamente, poco fa accaduto, fatto, scritto ecc.; adv. novellamente; nuovamente; di nuovo; di fresco; ultimamente; poco fa.
Neuling, s. m. novizio; avvannotto; soro; nuovo nibbio; nuovo granchio; nuovo posce; cucciolo; mal pratico; auf dem Meer, novizio al mare, o sia marinajo d'acqua dolce; talora anche novatore.
Neumodisch, adj. et adv. alla moda; all' ultima moda; di moderna invenzione; neumodisch machen, ammodernare.
Neumond, s. m. novilunio; nuova luna; neomenia.
Neun, n. num. nove; die neun Musen, le nove muse; Einer aus neunen, uno di nove; eine Zahl von neunen, un numero di nove — ich kann vor neunen nicht kommen, non posso venire avanti le nove; es sind unserer, euerer, neun, siamo, siete nove; es geht auf neun, sono sonate le otto; sono le otto passate, sono vicine le nove.
Neunachteltakt, s. m. misura di nove crome.
Neunauge, s. f. lampreda.
Neunblätterig, adj. di nove foglie.
Neune, s. f. il nove d'abbaco; die Neune in Karten, un nove di cuori ecc.
Neuneck, s. m. ennagono.
Neuner, s. m. s. Neune.
Neunerley, adj. di nove sorte; neunerley Samen, seme di nove sorte; neunerley Lust, medicamento da conciliare il sonno a' bambini.
Neunfach, } adj. nonuplo, nove volte
Neunfaltig, } tanto.
Neunfüßig, adj. che ha nove piedi.
Neunhundert, n. num. novecento.
Neunhundertste, adj. novecentesimo.
Neunjährig, adj. di nove anni.
Neunmahl, adv. nove volte, nove fiate.
Neunmahlig, adj. di nove volte, fatto, reiterato nove volte, a nove riprese.
Neunmännerig, adj. die Classe der neunmännerigen Pflanzen, l'enneandria.
Neunmörder, s. m. s. Neuntödter.
Neunstrahl, s. m. enneatte, specie d'asterite.
Neunseitig, adj. di nove lati; neunseitige Figur, ennagono.
Neuntägig, adj. di nove giorni; eine neuntägige Andacht, novena.
Neuntausend, n. num. nove mila.
Neunte, adj. num. nono, novesimo; it. s. der Neunte, il nono; zum Neunten, s. Neuntens.
Neuntehalb, adj. indeclin. otto e mezzo.
Neuntel, s. n. la nona, la novesima parte.
Neuntens, adj. in nono, novesimo luogo.
Neuntheilig, adj. composto di nove parti.
Neuntödter, s. m. smerlo della più piccola specie, che fa strage de' piccoli uccelli; castrica; falconetto.
Neunzehn, n. num. diecinove; diciannove.
Neunzehnte, adj. num. diciannovesimo; decimo nono.
Neunzig, n. num. novanta; Anzahl von neunzig, novantina.
Neunziger, s. m. im Picket, repicco; it. Neunzigjähriger, s.
Neunzigjährig, adj. di novant' anni; it. ein neunzigjähriger Mann, nonagenario; che ha novant' anni.
Neunzigste, adj. num. novantesimo.
Neureuth, s. n s. Neubruch.
Neustadt, s. f. città nuova.
Neutestamentlich, adj. del novo testamento, della nuova legge.
Neutral, adj. neutrale; neutro; indifferente; die neutralen Mächte, le potenze neutrali.
Neutralität, s. f. neutralità; die genaueste Neutralität beobachten, osservare la più rigorosa neutralità; die Gesetze der Neutralität, le leggi della neutralità.
Neutrum, s. n. neutro: genere neutro, o neutrale; als ein Neutrum, a maniera di neutro; neutralmente.
Nicht, adv. neg. non; gehet nicht hin, non ci andate; gar nicht, ganz und gar nicht, durchaus nicht, schlechterdings nicht, im geringsten nicht, nicht im mindesten, niente affatto, punto punto, in verun modo; nicht wahr? non è vero; n'è vero? — du mußt eben nicht glauben, daß man ohne dich nicht seyn kann, non devi miga, mica, o già credere, che non si possa star senza di te; und zwar nicht ein Dummkopf, sondern ein Gelehrter, non mica idiota e materiale, ma scienziato; das sind wahre Erzählungen, und nicht Mährchen, son novelle vere, non son mica favole; dieses thut er nicht aus Furcht, sondern &c., nè mica per paura lo fa, ma perchè ecc.; — ich kann es nicht gar wohl thun, non posso farlo comodamente, senza discapito; nicht einmahl, nè anco, neppure; nicht mehr, weniger, nè più; nè meno; ich auch nicht, nemmeno

io; nicht als ob, non che; non già; non però che; nicht nur — sondern auch, non solamente — ma ancora; wo nicht, se non che; a meno che; fuorchè; it. a modo di sostantivo; mit Nichten, niente affatto; zu nichte machen, ridurre, recare a niente; annichilare; distruggere; disfare ecc.; zu nichte werden, ridursi a nulla; tornar a niente; disfarsi; esser ridotto a nulla ecc.

Nicht, s. m. der weiße Nicht, niente bianco; tuzia bianca; spodio in grappoli bianchi; prov. Nicht ist gut für die Augen, niente è buon per gli occhi — der graue Nicht, la pomfolige; die Asche welche von beyden im Feuer zurückbleibt (Zinkasche), spodio.

Nichtachtung, s. f. noncuranza; mancanza di stima.

Nichtbeachtung, } s. f. inosservanza, disubbidienza, il non osservare.
Nichtbefolgung, }

Nichtdaseyn, s. n. non esistenza.

Nichte, s. f. nipote.

Nichterscheinung, s. f. contumacia; wegen Nichterscheinung verurtheilen, condannare in, per contumacia.

Nichtgebrauch, s. m. nonuso; disusanza; disuso.

Nichtgenuß, s. m. privazione di godimento.

Nichthaltung, s. f. des Versprechens, mancamento di parola; il non mantenere la sua promessa; der Gesetze, Gebothe, inosservanza, il non osservare, infrazione.

Nichtig, adj. frivolo, frivole; vano; leggiero; debole; futile; inutile; fragile; caduco; der nichtige Leib, corpo frale, fragile; nichtige Dinge, Gedanken, cose vane, inutili, da nulla; pensieri vani, chimerici; nichtiges Versprechen, promessa invalida, insussistente; eine nichtige Entschuldigung, scusa frivola; ein nichtiges Geschwätz, ciarle; nichtige Gründe, ragioni frivole, futili, invalide, insussistenti; für null und nichtig erklären, dichiarar nullo, invalido un contratto ecc.

Nichtigkeit, s. f. frivolezza; fralezza, vanità, instabilità; volubilità; eines Versprechens, eines Contracts etc., nullità; invalidità, insussistenza; einer Entschuldigung etc., frivolezza d'una scusa; aller vergänglichen Dinge, vanità, fralezza.

Nichtigkeitserklärung, s. f. dichiarazione dell' invalidità; il dichiarare nullo, invalido.

Nichtleiter, s. m. corpo idiselettrico.

Nichts, s. n. niente; nulla; nessuna cosa; nichts wissen, non saper nulla; non saper cosa alcuna; besser Etwas als nichts, è meglio poco, che nulla; es wird nichts aus der Sache, non se ne farà niente; l'affare non riuscirà; wenn es weiter nichts ist, se non è altro; es ist nichts an der Sache, non è vero niente; it. non vale niente; auf nichts hinauslaufen, zu nichts werden, dar in nulla; ridursi a nulla ecc.; das ist ihm wie nichts, gli è una fava in bocca al leone; um nichts streiten, disputare per niente, per un niente, per nulla, dell' ombra dell' asino, per cose da nulla, di niun conto ecc.; der aus nichts Etwas geworden, uomo venuto dal nulla; für nichts achten, non stimare un zero; ich habe nichts hinzugesetzt, non vi ho aggiunto un zero, un' acca; Gott hat alles aus Nichts erschaffen, iddio ha creato ogni cosa dal nulla; in Nichts verwandeln, far rientrare nel nulla; ridurre al niente un' altra volta; aus Nichts wird Nichts, col nulla non si fa nulla ecc.; es ist nichts Gutes an ihm, non val nulla; es ist nichts Unrechtes, non è cosa ingiusta; ich will mit nichts Ungerechtem zu thun haben, non mi curo di cose inique; nichts thun als schlafen etc., non far altro che dormire ecc.; zu nichts weiter taugen als etc., non esser da altro, che da ecc.; und weiter nichts, e niente più; e nulla di più; ganz und gar nichts, niente affatto; assolutamente nulla; eine geringe Kleinigkeit, cavelle; gar nichts thun wollen, non voler dormire, nè far la guardia; *wie nichts Gutes stinken, putire, puzzare pessimamente; wie nichts Gutes fluchen, giurare, bestemmiare come un giuocatore, come un demonio; it. subst. das Nichts, nulla, niente, un zero; die erschaffenen Dinge sind ein pures Nichts gegen das ewige Wesen, le cose create sono da valutarsi per niente in paragone dell' essere sempiterno; falle ich nach meinem Tode wieder in mein erstes Nichts zurück? sarò io per ritornare in niente dopo la morte?

Nichtsdestoweniger, conj. nondimeno; nulladimeno; nientedimeno; nulla però di meno; tuttavia; tuttavolta; non per tanto.

Nichtseyn, s. n. nonesistenza, il non esistere; stato della privazione dell' essere.

Nichtsnutzig, e nichtsnützig, adj. disutile; inutile; di niun utilità ecc.; nichtsnütziger Mensch, uomo da succiole

pan perduto; disutilaccio; uomo dappoco, da nulla; gocciolone ecc.

Nichtsnützigkeit, s. f. disutilità, inutilità.

Nichtsthun, s. n. il non far niente, l'ozio, sfaccendaggine; das liebe, süße Nichtsthun, il dolce non far niente.

Nichtswürdig, adj. di niun pregio, valore, conto; di niun momento; vile; meschino, futile; nichtswürdige Dinge, cose da nulla, di niun conto; giammengole; ghiarabaldane, bazzecole ecc.; ein nichtswürdiger Mensch, uomo da nulla, dappoco, vile, abietto; mazzamarrone; der nichtswürdigste Mensch, il più indegno, il più vile, l'ultimo degli uomini.

Nichtswürdigkeit, s. f. poco pregio, poco rilievo, poca importanza d'una cosa; leggerezza; frivolezza.

Nichtübung, s. f. nonesercizio; mancanza d'esercizio.

Nichtwissen, s. n. l'ignorare.

Nickel, s. m. sgualdrina; sgualdrinella; cantoniera; carogna; robaccia ecc.

Nickel, s. m. nicolo; minerale pregno d'arsenico, rassomigliante al cobalto; s. Kupfernickel.

Nicken, v. n. mit dem Kopfe, accennare; annuire, far cenno colla testa per acconsentire; per confermare l'altrui detto; von Schläferigen, barcollare, tentennare, tracollare; lasciare andar giù il capo per sonno; mit den Augen nicken, far cenno, accennare cogli occhi.

Nicker, s. m. l'annuire; il far cenno colla sta; it. fam. einen Nicker machen, sonnecchiare, andar sonnecchiando.

Nie, adv. mai; giammai; in niun tempo; ich habe nie gesehen, non ho mai veduto; ich werde nie wieder hingehen, mai più vi tornerò

Nieder, adj. basso; inferiore; Niedersachsen, Sassonia inferiore; die Niederlande, i paesi bassi; meine niedere Hütte, la mia umile capanna; ein Mensch von niederem Stande, uomo di bassa, umile, vil condizione, di basso lignaggio; die niedern Metalle, i metalli ignobili; die niedere und obere Gerichtsbarkeit, la bassa e l'alta giurisdizione; die hohe und niedere Geistlichkeit, l'alto e basso clero; die niedern Schulen, le scuole basse — der niedere Eigennutz, il vile interesse.

Nieder, adv. giù; in giù; a valle; a basso; all' ingiù. Non si usa fuorchè congiunto con nomi e verbi; p. e. niederreißen, niederhauen, Niedergang, e simile; e nel modo di dire; auf- und niedergehen, andar su e giù, quà e là, it. fig. e fam. ganz nieder seyn, non poter le polizze, esser ridotto a fine, abbattuto, spossato, consumato, o rovinato affatto; essere in fondo, essere spiantato ecc.

Niederbeugen und niederbiegen, v. a. curvare, incurvare, piegare in basso, all' ingiù; abbassare; mandar giù piegando; was sich niederbeugen läßt, chinevole.

Niederblicken, v. n. abbassare gli occhi, guardare a basso.

Niederbort, s. m. in der Schifffahrt, basso bordo; ein Schiff mit einem niedern Borte, nave di basso bordo.

Niederbrechen, v. a. (irreg s. brechen) gettar giù, abbattere rompendo, guastando; ein Haus niederbrechen, abbattere, demolire, atterrare una casa.

Niederbrennen, v. a. (irreg. s. brennen) demolire, atterrare col fuoco; v. n. cadere a terra abbruciato.

Niederbücken (sich) v. r. chinarsi, abbassarsi; inchinarsi a terra; piegare in basso tutta la persona.

Niederdeutsch, adj. della bassa Germania; die niederdeutsche Sprache, linguaggio della bassa Germania, della Germania inferiore; niederdeutsch sprechen, parlar il linguaggio della bassa Germania; ein Niederdeutscher, uno della bassa Germania.

Niederdeutschland, s. n. la Germania bassa, inferiore.

Niederdruck, s. m. bey den Jägern, orma; cammino che fa la fiera nella boscaglia.

Niederdrücken, v. a. abbassare; mandar giù alcuna cosa, premendola; atterrare premendo, pigiando, calcando; einen so niederdrücken, daß er sich krümmet, accoccolare, acchiocciolare uno; von Lasten, opprimere; fig. opprimere; oppressare; tener sotto; deprimere; abbassare.

Niederducken (sich), v. r. accovacciarsi; acquattarsi; accoccolarsi, acchiocciolarsi, porsi coccoloni; der sich niederduckt, um nicht gesehen zu werden, quatto; quattone.

Niederfahren, v. a. (irreg. s. fahren) atterrare; mandar in terra; abbattere, rovesciare con vettura; v. n. calare; discendere, o venir giù precipitosamente.

Niederfahrt, s. f. discesa, calata; discendimento.

Niederfallen, v. n. (irreg. s. fallen) cader a terra; gittarsi a terra; cimbottolare; cader all' ingiù; vor sich,

auf das Gesicht, cader boccone, collo bocca in terra, all' ingiù; vor einem, prostrarsi; atterrarsi; gettarsi a piedi di alcuno.

Niederfliegen, v. n. (irreg. s. fliegen) volar giù, all' ingiù.

Niedergang, s. m. l'occaso; occidente; ponente; vom Aufgang bis zum Niedergang, dall' orto all' occaso; it. der Gestirne, l'occaso; il tramontare; lo sparir degli astri.

Niedergehen, v. n. (irreg. s. gehen) andar giù, all' ingiù, in basso; discendere; scendere; it. von Gestirnen, tramontare; sparire.

Niedergerichte, s. plur. la bassa giurisdizione; die Niedergerichte haben, aver la bassa giurisdizione.

Niedergeschlagen, adj. abbattuto; costernato; sconfortato; avvilito, mesto; accigliato; es werden, costernarsi; abbiosciarsi; disconfortarsi ecc.

Niedergeschlagenheit, s. f costernazione; consternazione; sbigottimento; tristezza, malinconia.

Niederhalten, v. a. (irreg. s. halten) tener basso; tenere all' ingiù.

Niederhangen, v. n. prendere, piegare all' ingiù; bis auf die Erde, pendere fino a terra; die Flügel niederhangen lassen, abbassare l'ale.

Niederhauchen, v. n. s. niederhocken.

Niederhauen, v. a. abbattere, atterrare con asce alberi, piante ecc.; Menschen, abbattere, atterrare, distendere per terra, uccidere, dar la morte colla sciabola; viele Menschen, mettere o mandare a fil di spada.

Niederhocken, und niederhucken, v. n. accovacciarsi, aqquattarsi ecc.; s. niederkauern.

Niederholz, s. n. alberi di basso fusto, arboscelli.

Niederig ꝛc., adj. s. niedrig ꝛc.

Niederjagd, s. f. caccia inferiore (delle lepri, volpi, pernici ecc.).

Niederkauern, v. n. accoccolarsi, accosciarsi, porsi coccolone, o coccoloni.

Niederkippen, v. n. et a. s. kippen.

Niederklappen, v. a. metter giù il coperchio d'un boccale, l'animella d'una tromba, la molla d'un flauto, e simili, la mostra d'un vestito, la balza d'un baule, le falde d'un cappello, e d'un tavola.

Niederknien, v. r. inginocchiarsi; mettersi a ginocchio; s. n. l'inginocchiarsi; inginocchiazione.

Niederkommen, v. n. (irreg. s. kommen) mit einem Kinde, partorire; sgravarsi, alleviarsi d'un bambino; infantare; dare al mondo ecc.

Niederkunft, s. f. parto; puerperio; il partorire; ihre Niederkunft ist nahe, essa s'avvicina al suo termine, al fine di sua gravidanza; è vicina al parto, a sgravarsi, a partorire; eine schwere Niederkunft haben, avere un parto scabroso.

Niederlage, s. f. sconfitta, rotta, disfatta; sterminio, disfacimento d'un armata; strage; sconfiggimento; eine Niederlage leiden, erleiden, essere sconfitto; essere disfatto, rotto in battaglia d'esercito.

Niederlage, s. f. für durchgehende Waaren, magazzino di deposito; luogo di conserva; it. der Kaufleute, fondaco; magazzino; in der Schifffahrt, imbarco, luogo d'imbarco; it. Stapelrecht, s. — zu Wien, il privilegio o diritto, di negoziare all' ingrosso.

Niederläger, s. m. zu Wien, negoziante.

Niederland, s. n. un paese basso; it. pl. die Niederlande, i Paesi Bassi.

Niederländer, s. m. nativo, o abitante de' Paesi Bassi.

Niederländisch, adj. de' paesi bassi.

Niederlassen, v. a. (irreg. s. lassen) metter giù, calare; far andar giù; abbassare; por giù; discendere; avvallare; far ire a valle; den Vorhang auf der Bühne, calare la tenda; v. n. accomodarsi; mettersi a sedere; lassen Sie sich nieder, s'accomodi; favorisca d'accomodarsi; von Vögeln, inalberare; andarsi a posare su gli alberi; sich wo häuslich, fissar il domicilio; stanziarsi; stabilire, fermar la dimora; accasarsi, acconciarsi in un luogo.

Niederlassung, s. f. calata; il calare; l'abbassare; il mandar giù una cosa; it. der Personen an einem Orte, elezione di domicilio; il fissar domicilio; lo stanziarsi.

Niederlaufen, v. a. correre addosso a uno, e gettarlo a terra.

Niederlegen, v. a. deporre, por giù, posare in terra, mettere giù, abbasso; eine Last niederlegen, deporre un peso; die Waffen, deporre l'arme; die kriegführenden Mächte legen die Waffen nieder, le potenze belligeranti disarmano; der Länge nach niederlegen, coricare; colcare; stendere, distendere, sdrajare; zu Bette bringen, metter in letto; v. r. coricarsi; distendersi; sdrajarsi; mettersi a giacere; andarsi a dormire; porsi giù; ein Amt, deporre, rinunziare una carica, abdicare; disfarsene; abbandonarla; die Krone, Regierung, rinunziar la corona, il regno, dimettersene; die Profession, abbandonar un

mestiere, rinunziarvi; lasciar di proseguirlo; bey einem Geld ꝛc., deporre; diporre; depositare; metter in deposito; affidare; niedergelegtes Geld, danari deposti da qualcuno; Waaren an einem Orte, depositare le mercanzie in un magazzino, fondaco pubblico; it. verbiethen, vietare, proibire; Einem das Handwerk, die Straße niederlegen, disdire, vietar l'esercizio d'un mestiero, vietare il passaggio.

Niederlegung, s. f. einer Last, lo scarico, sgravio; deponimento, il por giù; der Gelder ꝛc., deposizione; il deporre, il metter in deposito; consegnazione; der Acten, disposizione di scritture in una cancellaria, o presso un notajo; eines Amtes, dimessione; rinunzia.

Niederliegen, v. n. (irreg. s. liegen) giacere in terra, essere disteso per terra.

Niedermachen, v. a. niederlassen, abbassare, metter giù, calare; die Krämpe am Hute, die Klappen eines Tisches niedermachen, metter giù le falde del cappello, della tavola; fig. Jemanden niedermachen, tödten, far man bassa; trucidare; ammazzare; mandare, o mettere a fil di spada; distender a terra morto; bassettare ecc.; im Disputiren, metter in sacco; convincere.

Niedermetzeln, v. a. trucidare; far strage; macellare; tagliar a pezzi; non dar quartiere ecc.; s. n. macello; scempio; tagliamento; strage.

Niederpfalz, s. f. il Basso Palatinato.

Niederpfälzisch, adj. del Basso Palatinato.

Niederreißen, v. a. (irreg. s. reißen) Personen, Thiere ꝛc., abbattere, atterrare, far cadere violentemente; rovesciar a terra con impeto; it. einen Bau, abbattere; demolire, atterrare, distruggere, gittar a terra; spianare; spiantare; rovinare fino al piano; der niederreißt, atterratore, disfacitore; abbattitore.

Niederreißung, s. f. abbattimento, atterramento, spianamento, demolizione.

Niederreiten, v. a. (irreg. s. reiten) abbattere, atterrare, gettar a terra, distendere per terra, mandar giù con cavallo, o calpestare, conculcare sotto i piedi del cavallo; ein Pferd, crepare un cavallo da sella, strapazzarlo, affaticarlo senza discrezione.

Niederrennen, v. a. atterrare, abbattere, corcare in sulle lastre, gettar a terra alcuno, correndogli addosso.

Niederrhein, s. m. il basso reno.

Niedersäbeln, v. a. ammazzare, uccidere con isciabola.

Niedersachsen, s. n. la bassa Sassonia.

Niedersaufen, v. a (irreg. s. saufen) trincar con uno a gara, finchè interamente cotto non si possa più reggere in piedi.

Niederschießen, v. n. venir giù impetuosamente, cader precipitosamente; lanciarsi giù; rovinare; traboccare; v. a atterrare, abbattere, gettar a terra, stendere morto con arma da fuoco.

Niederschlag, s. m. (—schläge) battuta da alto a basso; in der Chemie, precipiato.

Niederschlagen, v. a. (irreg. s. schlagen) niederwärts, battere, colpire, vibrare il colpo da alto a basso; zu Boden schlagen, abbattere; atterrare; gittar a terra, stramezzare; mandare, battere in terra con colpi di bastonate, o altrimente; Hölzer, abbattere, atterrare, tagliare alberi; Sturm, Regen, Wind schlägt das Korn nieder, la tempesta, la pioggia, il vento abbattono i grani; die Augen, abbassare gli occhi; bassare gli occhi in terra, chinarli; in der Chimie, precipitare; far andare in fondo; in der Arzneykunde, temperare; moderare, calmare il calore, l'agitazione degli umori; fig. Jemandes Hoffnungen niederschlagen, confondere le speranze di alcuno, disperarlo; in Traurigkeit setzen, contristare, accorare, gramare, far gramo, addolorare; costernare; mettere in costernazione, abbattere, sbigottire; far perdere di coraggio ecc.; v. n. tracollare, stracollare, dare tracollo; atterrarsi; cader precipitosamente supino o boccone in terra.

Niederschlagend, adj. v. in der Chemie, precipitante; niederschlagendes Mittel, rimedio temperante, refrigerativo ecc.

Niederschlagmittel, s. n. in der Chemie, un precipitante; bey den Aerzten, un rimedio temperante, calmante.

Niederschlagung, s. f. abbattimento, atterramento; eines Prozesses, soppressione.

Niederschlucken, v. a. ingozzare, ingojare, inghiottire.

Niederschmettern, v. a. fracassare, sfracassare gettando a terra.

Niederschreiben, v. a. (irreg. s. schreiben) mettere in iscritto, in carta.

Niederschweben, v. n. volar giù, venir giù librandosi sulle ali.

Niedersenken, v. a. far andar giù; immergere, affondare, mandare in giù pianamente.

Niedersetzen, v. a. posare, mettere, por giù, in giù; deporre; auf einen Stuhl, mettere a sedere; porre in una sedia; (sich) mettersi, porsi a sedere; sedere; setzen Sie sich nieder, seda; s' accommodi; eine Commission niedersetzen, deputare, ordinare una commissione.

Niedersinken, v. n. (irreg. s. sinken) calar giù, andare abbasso, abbassarsi pian piano; avvallare; im Wasser, affondare, andare a fondo, immergersi; in einer Ohnmacht niedersinken, stramortire, tracollare; lasciarsi andar giù; auf einen Stuhl, abbandonarsi sopra una sedia.

Niederstämmig, adj. di basso fusto, parlando degli alberi.

Niederstampfen, v. a. mit den Füßen rc., calpestare, calcare, assodare, battere, abbassare co' piedi ecc.; mit dem Schlägel, mazzerangare; battere, percuotere con mazzeranga.

Niederstechen, v. a. (irreg. s. stechen) abbattere, atterrare, distendere, far giacere morto con istoccata, con spadacciata ecc.

Niedersteigen, v. n. (irreg. s. steigen) scendere, discendere; die niedersteigende Linie, linea discendente, nella genealogia.

Niederstoßen, v. a. (irreg. s. stoßen) spingere in terra; atterrare, abbattere, far cadere, mandar in terra con urto; mit dem Degen rc., abbattere, atterrare con colpo di spada ecc.

Niederstrecken, v. a. stendere a terra; sich, stendersi, sdrajarsi per terra; Einen todt niederstrecken, stendere uno morto in terra, distendere uno sulla gramigna.

Niederstürzen, v. a. precipitare a terra; atterrare, far cadere precipitosamente, strabocchevolmente in terra; v. n. cadere precipitosamente, gittarsi a terra con violenza.

Niederstürzung, s. f. caduta precipitosa, stramazzone; it. il precipitar, rovinar giù.

Niederthun, v. a. (sich), von Hirschen, Rehen, coricarsi, riposarsi.

Niederträchtig, adj. von Menschen, abbietto, sordido, vile, codardo, svergognato; s. ein Niederträchtiger, ciompo, uom vile, indegno; von Thaten, indegno, vile, infame, basso, vituperoso, disorrevole; adv. bassamente, vilmente, disonorevolmente, ontosamente; abbiettamente.

Niederträchtigkeit, s. f. viltà; bassezza d' animo; codardia; dappocaggine; it. Niederträchtigkeiten begehen, far azioni vili, infami, basse, indegne, della viltà, dell' indegnità.

Niedertreten, v. n. (irreg. s. treten) calpestare, conculcare, calcare; pestare, abbassare, appianare co' piedi.

Niedertrinken, v. n. (irreg. s. trinken) s. niedersaufen.

Niederwärts, adv. all' ingiù; allo 'ngiù; ingiù; a basso; verso il basso; verso la parte di sotto.

Niederwerfen, v. a. (irreg. s. werfen) gittar a terra; atterrare; stramazzare; mandare, battere in terra; v. r. atterrarsi; gittarsi a terra, per terra; prostrarsi; sich auf die Knie, prostrarsi inginocchioni.

Niederwerfung, s. f. atterramento; abbattimento; il gittare e il gittarsi a terra, il prostrarsi.

Niederziehen, v. a. (irreg. s. ziehen) trarre, tirar giù, abbasso; all' ingiù.

Niedlich, adj. von Speisen, delibato, squisito, delizioso, ghiotto, appetitoso; it. fein, zart, delicato, gentile, sottile; fino; niedliche Hand, mano delicata, gentile; dem Gesichte angenehm, artig, vago, vistoso, grazioso, delizioso, pulito, elegante, leggiadro, avvenente; ein niedlicher Hut, capello elegante; ein niedlicher Garten, giardino delizioso; ein niedliches Mädchen, ragazza graziosa, leggiadra, gentile; adv. delicatamente; gentilmente; leggiadramente, avvenentemente, pulitamente; elegantemente; niedlich gekleidet gehen, vestir con leggiadria, leggiadramente, pulitamente.

Niedlichkeit, s. f. delicatezza, squisitezza, gentilezza, leggiadria, grazia, garbatezza ecc.

Niednagel, s. m. s. Nietnagel.

Niedrig, adj. basso; ein wenig, bassetto, bassotto; ein niedriges Land, paese basso; niedriges Wasser, acqua bassa, poco fonda; ein niedriges, schlechtes Haus, stamberga; Bau, der für seine Breite zu niedrig ist, fabbrica che cova; dieser Giebel ist zu niedrig, quel colmo è troppo schiacciato; ein niedriger Ton, tuono basso; von niedrigem Stande, di bassa nascita, di basso lignaggio, di bassa mano, di bassa estrazione; eine niedrige Hütte, umile campanna; eine niedrige Bedienung, offizio triviale, basso, secondario, inferiore; die niedrige Dienerschaft, la classe de' subalterni, servitù bassa, inferiore; in einem niedrigen Stande seyn, stare terra a terra, vivere in uno stato oscuro; aus einem niedrigen

Stande zu einem höhern übergehen, uscire di cenci, migliorar stato, venir in miglior fortuna; sich nicht über seinen niedrigen Stand erheben, stare ne' suoi panni, ne' suoi cenci; fig. basso; vile; abbietto; umile; niedrige Neigungen, inclinazioni, voglie malnate, vili; der niedrige Wucher, l' usura vile, sordida; niedriger Preis, basso prezzo; niedrige Ausdrücke, modi bassi; niedrig, statt: demüthig, umile; Gott erhöhet die Niedrigen, Iddio esalta gli umili; adv. niedrig setzen, mettere, porre in luogo basso; niedrig spielen, far giuoco piccolo, giuocar di poco; das Instrument steht zu niedrig, quell' istrumento ha un suono troppo basso; niedrig denken, handeln, pensar vilmente, abbiettamente, sordidamente; operar, agire indegnamente, vituperosamente, fare azioni indegne, obbrobriose, vituperose; niedrig, dicht bey der Erde stehen, star terra a terra; niedrig geboren, nato bassamente; di bassa estrazione.

Niedrigkeit, s. f. bassezza; poca altezza ecc.; des Erdreichs, bassezza, schiacciatura del terreno; fig. bassezza; abbassamento; sommissione; viltà, vilezza; abbiettezza, abbiezione; der Geburt, ignobilità, bassezza della nascita; Demuth, umilità.

Niemahls, adv. mai; giammai; in niun tempo; ich trinke niemahls, io non bevo mai.

Niemand, pron. nessuno; niuno; nessuna persona, veruno; es ist Niemand da, non ci è persona, non c' è, o non v' è nessuno; Niemanden trauen, non fidarsi di nessuno, di chicchessia; das steht in Niemandes Macht, ciò non è in potere di nessuno; es war Niemand Fremdes, Niemand Vornehmes da, non vi era persona forestiera, di rango.

Nierchen, s. n. piccolo arnione.

Niere, s. f. arnione; argnone; rene, pl. die Nieren, i reni, le reni; gli arnioni.

Nierenader, s. f. vena, arteria emulgente.

Nierenbraten, s. m. lombata di vitello.

Nierenfett, s. n. sugnaccio; grasso intorno agli arnioni.

Nierenfieber, s. n. febbre nefritica, renale.

Nierenförmig, adj. in forma di rognone; in der Botanik, reniforme.

Nierengries, s. m. renella.

Nierenkrankheit, s. f. nefritica, nefritide.

Nierenschmerz, s. m. dolore nefritico.

Nierenstein, s. m. calcolo delle reni; in der Mineralogie, pietra nefritica.

Nierenstück, s. n. lombo; l' arnione della lombata del vitello.

Nierensucht, s. f. male nefritico; nefritica.

Nierensüchtig, adj. nefritico; che patisce di nefritica.

Nierenmittel, s. n. rimedio nefritico.

Nierentalg, s. m. s. Nierenfett.

Nierenweh, s. n. s. Nierenschmerz.

Nierenweise, adv. dieß Erz bricht nierenweise, questa miniera si trova in globuli.

Nieseln, v. n. proferire, parlare col naso.

Niesen, v. n. starnutare; starnutire; s. n. starnutamento, starnutazione; lo starnutare.

Nieser, s. n. starnutatore, colui che starnuta; fam. uno starnuto.

Niesmittel, s. n. starnutatorio; purgacapo.

Niespulver, s. n. polvere starnutatoria, polvere che fa starnutare.

Nießbrauch, s. m. usufrutto; den Nießbrauch haben, usufruttare; usufruttuare; aver l' usufrutto; Nießbrauchrecht, il gius, la facoltà usufruttuaria.

Nießbraucher, s. m. usufruttuario.

Nießbraucherinn, s. f. usufruttuaria.

Nießbrauchsgut, s. n. fidecommisso?

Nießbrauchsverpfändung, s. f. anticresi.

Niesung, s. f. s. das Niesen.

Nießwurz, s. f. elleboro bianco, e nero; die schwarze, nocca.

Niet, s. n. ribaditura di chiodo; s. Nietnagel.

Niete, s. f. in Lotterien, polizza bianca.

Nieten, v. a. ribadire; s. n. ribadimento; il ribadire.

Niethammer, s. m. martello da ribadire.

Nietnagel, s. n. (— nägel) chiodo ribadito, o da ribadire; Nietnagel am Finger, pipita.

Nietpfaffe, s. m. scalpello, da ribadire i chiodi; quando non vi si può arrivare col martello.

Nietung, s. f. s. das Nieten.

Niffeln, v. a. s. reiben.

Nifstelgerade, s. f. corredo della zia materna, ereditato dalla più prossima nipote.

Niklasabend, s. m. la vigilia di S. Niccolò.

Nikolaus, nom. propr. d' uomo, Niccola.

Nilgrundel, s. m. acquatella.

Nilpferd, s. n. ippopotamo.

Nimmer, adv. s. niemahls.

Nimmermehr, adv. mai; giammai; das soll nimmermehr geschehen, nun und nimmermehr soll das geschehen, ciò non accaderà mai, non si farà giammai in sempiterno, in eterno; das hätte ich nimmermehr gedacht, non l' avrei mai

pensato; es auf nimmermehr hinausschieben, rimandare alle Calende Greche.

Nimmersatt, s. m. crapulone, lurcone, diluviatore, diluvione, ghiottone, pacchione, pappacchione, trangugiatore.

Nippen, v. n. bere a centellini, a zinzini; centellare zinzinare; bere interrottamente, e a sorsi, sorsare, sorseggiare.

Nippweise, adv. centellini, a zinzini.

Nirgend, e nirgends, adv. in niun luogo; in nessuna parte.

Nische, s. f. nicchia; it. in Gärten, bugigatto; bugigattolo; stanzino.

Nischel, s. m. Kopf, (voce bassa e di sprezzante) coccia; zucca; forma della berretta; capuccio.

Nisse, s pl. lendini, lendine; it. cacchioni delle pecchie.

Nißchen, s. n. lendinino; lendinina.

Nissig, adj. lendinoso; che ha lendini.

Nisten, v. n. nidificare; far il nido.

Nistler, s. m stafilino (scarafaggio).

Nix, s. m. spettro immaginario della plebe, o piuttosto de' fanciulli, che dicesi abitare ne' fiumi e laghi, e trarre a fondo coloro, che vi vanno a nuoto, o che vi s'accostano troppo.

Noch, adv. ancora, peranche; tuttavia; noch nicht, non ancora; ancora no; er hat sich noch nicht erhohlt, egli non s' è peranco riavuto ecc.; noch ein wenig, un altro poco; er ist noch lange nicht so reich ꝛc. als Sie, assai manca, ch' egli sia ricco ecc. come voi; wenn er auch noch so gelehrt wäre, per quanto fosse dotto, per dotto che fosse, se fosse quanto si voglia dotto; ich mag noch so viel sagen so ꝛc., per quanto io gli dica; wohl ihm, wenn er es noch ändern kann, felice lui, se è ancora a tempo di mutarlo; er ist noch immer krank, egli continua a essere ammalato; er ist der niederträchtigste Mensch, den ich noch je gesehen habe, fin quì non ho veduto un uomo più vile di lui; egli è il più sordido uomo, che io abbia mai veduto — er soll noch wiederkommen, finora non è ritornato; ich soll es noch wieder haben, fin qui non l' ho riavuto — er sagte noch, disse di più — sage es mir noch einmahl, dimmelo un altra volta; noch einmahl so viel, altrettanto, il doppio; noch einmahl so lange, il doppio più lungo; it. weder gut noch böse, nè buono, nè cattivo; nichts Neues, noch Erhebliches, veruna cosa nè di nuovo, nè di rilievo; kein Mensch noch Thier, nè uomo, nè bestia.

Nochmahlig, adj. reiterato; replicato.

Nochmahls, adv. un' altra volta; da capo; di nuovo; ich sage Ihnen nochmahls, io vi torno a dire.

Nomaden, s. m. pl. nómadi, sceniti.

Nomadisch, adj. nomade.

Nominalwerth, s. m. valor nominale.

Nominativ, s. m. nominativo.

None, s. f. im Brevier und im Chor der katholischen Geistlichen, nona; in die None läuten, sonare a nona.

Nonne, s. f. monaca; religiosa; junge, monachetta, monacella, monachina; eine Nonne werden, monacarsi; farsi monaca; als Nonne angenommenes Mädchen, monacanda; die Nönnchen, oder die Funken Feuer eines angezündeten Papiers, welche nach und nach verlöschen, le monachine, o quelle scintille di fuoco che nell' incenerirsi la carta a poco a poco si spengono, dicendosi in questo senso; die Nönnchen gehen zu Bette, le monachine vanno a letto; Nonne, vuol dire ancora, tegola concava; it. imbuto, di cui si servono i macellari per far salsiccie.

Nonnenfleisch, s. n. fig. genio di vivere celibe e da monaca; oppure genio, o propensione di farsi monaca; es ist ihr kein Nonnenfleisch gewachsen, non ha genio, o propensione di farsi monaca.

Nonnenkleid, s. n. abito di monaca.

Nonnenkloster, s. n. (—klöster) monastero, convento di monache, di religiose.

Nonnenmeise, s. f. cingallegra.

Nonnenschleyer, s. m. velo di monaca.

Nonnenweihe, s. f. consecrazione di monaca, monacazione.

Nonnenzelle, s. f. cella.

Noppe, s. f. im Tuche, groppo, groppetto.

Noppeisen, s. n. mollette de' tessitori, colle quali levano i bruscoli de' panni nettandoli.

Noppen, v. a. levare i bruscoli de' panni tessuti colle mollette.

Nord, e Norden, s. m. settentrione; il norte; la tramontana; l' aquilone; nach Norden liegend, situato a bacio, a tramontana; it. Nordwind, s.

Nordcaper, s. m. balena islandica, capidoglia, capidoglio; orca marina.

Norderbreite, s. f. latitudine settentrionale.

Nordisch, adj. s. nördlich.

Nordland, s. n. paese settentrionale.

Nordländer, s. m. abitante, o nativo di paese settentrionale; pl. i popoli settentrionali.

Nordlich, e nördlich, adj. settentrionale; boreale; aquilonare.

Nordlicht, s. n. aurora boreale.
Nordmeer, s n. mare del norte, glaciale, boreale, settentrionale.
Nordnordost, s. m. der Wind, grecotramontana.
Nordost, s. m. Greco; quella parte del mondo che è tra Levante e Settentrione, e da cui soffia il vento detto greco; nach Nordost abweichen, declinare vento greco; Nordostwind, greco.
Nordpol, s. m. il polo artico; il polo aquilonare, o settentrionale; il settentrionale.
Nordschein, s. m. f. Nordlicht.
Nordsee, s. f. mare di settentrione.
Nordseite, s. f. tramontana; la parte del norte; la parte settentrionale.
Nordstern, s. m. la stella polare.
Nordwasser, s. n. corrente dell' oceano che viene dal norte.
Nordwest, s. m. quella parte del mondo che è tra occidente e settentrione, dalla quale spira il vento detto maestro; it Nordwestwind, f.
Nordwestwind, s. m. maestro; maestrale; vento maestro; coro.
Nordwind, s. m. tramontana; aquilone; borea; rovajo; ein gewaltiger, tramontanaccio.
Norgeln, v. n. borbottare, bifonchiare.
Norm, s. f. norma, regola.
Normalschule, s. f. scuola normale.
Noß, s. n. (Nößer) bestia in alcune provincie.
Nößel, s. n. mezzina, la metà del boccale, misura di liquidi.
Nostoch, s. n. tremella nostoc di Linneo.
Notar, s. m. notaro; notajo; geringer, notajuzzo; notajuolo; von einem Notar bewährter Aufsatz, atto autenticato da un notajo, o rogato da un notajo.
Notariat, s. n. notariato; uffizio di notajo.
Notarius, s. m. f. Notar.
Note, s. f. nota; segno; segnale; ricordo; postilla; kleine, noterella; — ein kurzer Aufsatz, nota, ricordo, pro memoria; it. eine kleine Rechnung, un conto ristretto, noterella; it. bey den Wechselbänken eine Banknote, f.; it. Anmerkung in einem Buche, nota, annotazione, chiosa; Noten zu einem Buche machen, illustrare un libro con note, con annotazioni; Note am Rande eines Buches, nota marginale; it. in der Musik, nota; eine geschwänzte, doppelt geschwänzte Note, croma, biscroma; getheilte Note, sincopa; eine Note theilen, far sincopatura; von Noten wegspielen, sonare a prima vista, a libro aperto; in Noten setzen, intavolare, scrivere per via di note le voci del canto e del suono; nach Noten singen, spielen, notare, cantare, sonare sulle note; ohne Kenntniß der Noten singen, spielen, cantare, sonare a aria, a orecchio.
Notel, s. f. ein kurzer Aufsatz, noterella, ricordo, conticino; it. clausola d' uno scritto legale.
Notelgeschirr, s. n. arnese a quattro uncini di ferro, di cui si servono i funaiuoli per lavorare i canopi.
Notenbuch, s. n. libro di musica.
Notendruck, s. m. stampa di note, di segni di canto ecc.
Notendrucker, s. m. stampatore di note.
Notendruckerey, s. f. stamperia di musica.
Notenkopf, s. m. capocchia, capocchietta d' una nota.
Notenlinien, s. f. pl. linee musicali.
Notenpult, s. n. leggio.
Notenmacher, s. m. facitor di note, d' annotazioni.
Notenpapier, s. n. carta di musica.
Notenplan, s. m. la scala.
Notenschreiber, s. m. copista, o copiatore di musica.
Notensetzer, s. m. componitore, compositore in musica.
Notenstein, s. m. pietra musicale.
Noth, s. f. große Mühe, pena, fatica, difficoltà, impaccio, stento, briga; du wirst Noth haben, in die Stadt zu kommen, stenterai a entrare in città; das macht mir viel Noth, ciò mi dà molto impaccio; ich habe meine Noth mit ihm, egli mi dà briga, impaccio; aus der Noth helfen, trar d' impaccio; das hat ihm viele Noth gemacht, ci ha stentato molto, ciò gli ha dato grande impaccio; (basso) ci ha cacate le curatelle; ci ha molto sudato; mit genauer Noth, a stento, a malo stento, a fatica, appena; mit genauer Noth davon kommen, scampare a stento, a gran pena — bisogno; necessità; große, dringende, bisogno estremo, urgente; dura contingenza; strettezza; urgenza; kleine, bisognino; die Noth treibt, il bisogno strigne; im Fall der Noth, in caso di necessità; zur Noth, a un bisogno; von Noth gedrungen, stimolato, angustiato dal bisogno, dalla necessità; etwas aus Noth thun, fare per bisogno, per puro bisogno, costretto dalla necessità; über Noth essen, mangiar contra stomaco, sopra stomaco, contro voglia; prov. aus der Noth eine Tugend machen, far di necessità virtù; Noth bricht Eisen, la necessità non ha legge; ohne Noth klagen, cercare miglior pan che di grano; im Falle der Noth, wenn es die Noth erfordert, wenn Noth an Mann geht, in caso di bisogno, a

un bisogno, in ogni occorrenza; in der Noth kennt man einen Freund, al bisogno si conoscono gli amici; ohne Noth, senza necessità; zur Noth, in mancanza d' altro; se ogni altra cosa mancasse; zur Noth könnte er das Amt verwalten, in mancanza d' altri egli potrebbe amministrare quest' impiego; es thut Noth, nicht Noth. fa di bisogno, fa duopo; non fa forza; non è necessario; nachdem es Noth seyn wird, secondo che sarà di bisogno, di necessità; Einem Noth thun, aver gran necessità di sgravare il ventre — Kummer, Unruhe, pena; travaglio; briga; ansietà; noja; inquietudine; ambascia; affanno; sollecitudine; miseria; angustia; in Noth seyn, stecken, essere, trovarsi in guai; essere posto alle strette; Noth machen, appenare; dar pena; dar affanno o travaglio; affannare; mettere in pena; dar cruccio, martello; far soffrire; far pena portare; essere cagione d' affanni, di travagli ecc.; in Noth gerathen, kommen, in großen Nöthen seyn, esser ridotto agli estremi; in somma necessità, in gran miseria, strettezza; man sieht einem seine Noth nicht allemahl an, dentro è il male; sta; Einem seine Noth klagen, palesare a uno i suoi affanni, le sue doglie; aprirgli il suo cuore; in Todesnoth seyn, essere in agonia di morte; essere agli estremi, al lumicino; prov. Noth lehrt bethen, bisogno fa buon fante; Noth, Gefahr, periglio; in Noth seyn, trovarsi in cimento, stare in pericolo, pericolare; das Schiff leidet Noth, la nave pericola; è in pericolo di naufragare; es hat keine Noth mit uns, siamo in salvo, fuor di pericolo — in Kindesnöthen seyn, essere colle doglie; die Schwerenoth, malcaduco, mal maestro, epilessia; benedetto; das dich die Schwerenoth, che ti venga la malora, il chanchero, la rabbia, il fistolo; Mangel, mancanza; inopia, scarsezza, penuria; Noth an Geld, an Vieh, scarsità, mancanza, penuria, carestia di danari, di bestiami; Noth leiden, bistentare, penuriare, stentare; mancare del necessario; essere in angustie; es ist Noth darum, ve n' è carestia; bey allen Ueberfluß über Noth klagen, razzolare, o scherzar in briglia; zu Noth, in der Noth nimmt man mit allem fürlieb, a tempo di carestia pan vecchioso; a tempo di guerra ogni cavallo ha soldo ecc.; Einen Noth leiden lassen, tenere uno a stecchetto; Noth lehrt Künste, bisognino fa l' uomo ingegnoso, fa trottar la vecchia, fa prod' uomo.

Nothanker, s. m. ancora da rispetto.

Notharbeit, s. f. lavoro di necessità.

Nothauswurf, s. m. getto, che si fa delle merci in mare, per scampar la nave; it. il diritto di far getto.

Nothbau, s. m. fabbrica di necessità.

Nothbehelf, s. m. ripiego, appicco.

Nothbuße, s. f. penitenza forzata.

Nothdamm, s. m. (Nothdämme) argine da supplire ai bisogni urgenti.

Nothdienst, s. m. servizio; offizio caritativo, caritatevole.

Nothdrang, s. m. urgenza, caso urgente.

*Nothdringen, v. a. s. zwingen.

Nothdurft, s. f. necessità; bisogno; urgenza; die Nothdurf erfordert, la necessità esige; das reicht zur Nothdurft hin, basta al bisogno presente; ve n'è quanto basta; nach Nothdurft zu leben haben, avere il necessario, il bisognevole, le cose necessarie alla vita, aver di che vivere; das Nothdürftige, il bisognevole, le necessità; i bisogni del corpo ecc.; seine Nothdurft nicht haben, mancar del necessario; bistentare; penuriare; sich Etwas an der Nothdurft abbrechen, cavarsi di bocca; auch der unentbehrlichsten Nothdurft beraubt seyn, mancar delle cose più necessarie alla vita; seine Nothdurft verrichten, andar al cesso; andar a cacare; deporre il peso del ventre ecc.; adv. zur Nothdurft, nach Nothdurft, bisognantemente; secondo il bisogno; quanto fa bisogno; sufficientemente, quanto basta.

Nothdürftig, adj. bisognevole, necessario; sufficiente; sein nothdürftiges Auskommen haben, avere il bisognevole, il necessario per campare; die nothdürftige Fähigkeit besitzen, avere capacità sufficiente; Nothleidend, necessitoso; bisognoso; penurioso; indigente; gretto; bretto; disagiato; s. sich der Nothdürftigen erbarmen, aver pietà de' bisognosi; adv. bisognantemente; quanto fa bisogno; sufficientemente; quanto basta; es reicht nothdürftig hin, basta al bisogno, supplisce al bisogno; er ist nothdürftig geschickt, è sufficientemente abile; er verstehet es nothdürftig, ne sa quanto bisogna; it. bisognosamente; meschinamente; scarsamente; nothdürftig leben, vivere stentatamente, a stento, a stecchetto.

Nothdürftigkeit, s. f. indigenza; necessità, povertà.

Notheimer, s. m. s. Feuereimer.

Notherbe, s. m. erede necessario, naturale, legittimo.

Notherbschaft, s. f. s. Pflichttheil.

Nothfall, s. m. (— fälle) caso di bisogno, di necessità; occorrenza; auf den Nothfall sparen, serbare qualche cosa per un bisogno; man könnte im Nothfalle sagen, si potrebbe dir a un uopo; im Nothfalle werde ich mich seiner bedienen, bisognando, in occorrenza mi servirò di lui; bringende Nothfälle, bisogni, casi urgenti; im Nothfalle ist es schon gut, è buono per supplire a un bisogno.

Nothfest, adj. saldissimo, immobile, imperturbabile; ein nothfester Ritter, cavaliere valoroso, prode.

Nothfeuer, s. n. fuoco superstizioso, già solito accendersi all' aria scoperta, per farvi passare forzatamente il bestiame, che credevasi salvare per questa via da' contagi.

Nothflagge, s f. bandiera d'incomodità, sie aufziehen, aufhissen, alzare, issare la bandiera.

Nothfrist, s. f. in den Rechten, termine perentorio.

*Nothgedrungen, adj. costretto, angustiato dal bisogno, dalla necessità.

Nothgericht, s. n. giudizio criminale.

Nothgeschrey, s. n. il gridare accorr' uomo; grido d'uomo, o donna pericolante.

*Nothhaft, s. f. Nothhaften eingeben, presentare, esibire attestati, che provano, che non si può comparire personalmente in giudizio.

Nothhelfer, s. m. ajutatore ne' bisogni ecc.

Nothhelferinn, s. f. ajutatrice al bisogno.

Nothhemd, s. n. für gebährende Frauen, camicia incantata, affatata.

Nothhülfe, s. f. ajuto nel bisogno, nella necessità.

Nöthig, adj. necessario; bisognevole; ich will das Nöthige besorgen, ponserò a quel che occorre, provvederò il bisognevole, l'occorrente; er hat die nöthigen Eigenschaften, egli ha le qualità requisite; es ist nicht nöthig, das du hingehest, non occorre, che tu ci vada; es ist nöthig, nicht nöthig, è di bisogno, di necessità, egli è d'uopo; egli è necessario; bisogna; fa di mestiere; Geld ꝛc. nöthig haben, aver bisogno, aver necessità di danaro; s. das Nöthige, il bisognevole ecc.

Nöthigen, v. a. necessitare; obbligare; costrignere; mettere in obbligo; impegnare, sollecitare; provocare; Einen zum Essen nöthigen, sollecitare, stimolare, eccitare uno a mangiare; man braucht ihn nicht zu nöthigen, egli non ha bisogno di essere stimulato, spronato, sollecitato, invitato, pregato; er will genöthiget seyn, aspetta il baldacchino; egli aspetta co' pifferi l'ombrello; egli aspetta molti preghi ed inviti; sich genöthiget sehen, genöthiget seyn, essere costretto, necessitato, obbligato.

Nothjahr, s. n. anno di carestia.

Nöthigkeit, s. f. necessità, obbligo.

Nöthigung, s. f. il necessitare; forza; importunità; veemenza; istanza.

Nöthigung, s. f. l'obbligare, il necessitare; costringimento, sforzamento.

Nothklage, s. f. causa, accusa di violenza fatta a qualche persona, particolarmente a una donna; accusa di stupro violento.

Nothknecht, s. m. servo, da supplire a' bisogni urgenti in mancanza di chi è destinato al servizio.

Nothleidend, adj. necessitoso, penurioso, bisognoso.

Nothlüge, s. f. bugía officiosa, bugia giocosa.

Nothmünze, s. f. moneta ossidionale.

Nothpfennig, s. m. danari serbati, risparmiati per un bisogno; danari di riserva.

Nothrecht, s. n. facoltà, diritto di giudicare le cause di stupro violento; it. diritto, che si esercita obbligatamente.

Nothreif, adj. maturato a forza di calor della stagione; maturato, ridotto a maturità prima del debito tempo per soverchio caldo; nothreife Saat, Frucht, grano, frutto arrabbiato; nothreif werden, arrabbiare ecc.

Nothreif, s. m. cerchio messo alla botte in mancanza d'altri.

Nothreife, s. f. maturità, maturamento prima del debito tempo per soverchio caldo; anticipazione della maturità delle frutta, per troppo calor della stagione.

Nothsache, s. f. cosa, affare di necessità.

Nothschuß, s. m. (— schüsse) cannonata di nave pericolante, per chieder soccorso.

Nothstall, s. m. (— ställe) travaglio; ordigno de' manescalchi, nel quale mettono i cavalli intrattabili per medicarli, o ferrarli; ein Pferd in den Nothstall thun, mettere un cavallo nel travaglio.

Nothstein, s. m. s. Kragstein.

Nothtaufe, s. f. battesimo dato a' bambini moribondi senza cerimonie; die Nothtaufe geben, dar l'acqua ad un bambino.

Noththeil, s. m. la legittima.

Noththür, s. f. porta, uscio, che non

s'apre fuorchè nel caso] d'estremo bisogno.

Nothweg, s. m. strada, viottolo, che non si pratica fuorchè nell' estremo bisogno.

Nothwehr, s. f. difesa di necessità; difesa forzata; il difendersi per necessità, opporre violenza a violenza.

Nothweiser, s. m. capo, che le pecchie si scelgono in mancanza del loro re.

Nothwendig, adj. dem Wesen nach, necessario; schlechterdings nothwendig, assolutamente necessario, di necessità assoluta; es ist schlechterdings nothwendig, egli è di necessità assoluta; Gott ist ein nothwendiges Wesen, iddio è un essere necessario; der Umstände wegen, sittlich nothwendig, ipoteticamente, moralmente, necessario, indispensabile; das Brennen ist eine nothwendige Wirkung des Feuers, è naturale al fuoco l'ardere; l'ardere è effetto necessario, naturale del fuoco; nothwendige Arbeit haben, aver lavori indispensabili; ein nothwendiger Mensch, uomo necessario; sich nothwendig machen, rendersi necessario; s. bisognevole; Mangel an dem Nothwendigen leiden, mancar del bisognevole; adv. necessariamente, di necessità, di necessità assoluta; fisica, morale; ich muß nothwendig lachen, wenn ich solche Thorheiten sehe, mi scappano le risa, quando vedo simili inezie; man muß ja nicht nothwendig spielen, non è di necessità assoluta il giuocare; si può far a meno di giuocare; ich muß nothwendig schreiben, ho da scrivere necessariamente una lettera.

Nothwendigkeit, s. f. necessità; Einen in die Nothwendigkeit setzen, Etwas zu thun, mettere in necessità; di far checchessia, necessitare, sforzare uno.

Nothwerk, s. n. opera di necessità.

Nothzeichen, s. n. segnale d'incomodità.

Nothzucht, s. f. stupro.

Nothzüchtigen, v. a. sforzare, stuprare, violentare, violare; far forza ad una vergine ecc.

Nothzüchtiger, s. m. violentatore; violatore, stupratore; sforzatore di donne.

Nothzüchtigung, s. f. stupro; violazione.

Nothzwang, s. m. giuocoforza; estrema necessità; violenza, obbligazione stretta.

Notification, s. f. notificazione, notificagione.

Notificiren, v. a. notificare, significare ecc.

Notificirung, s. f. s. Notification.

Notiren, v. a. notare; far nota o memoria di debito ecc.; scrivere a conto; registrar un articolo.

Notiz, s. f. notizia, cognizione, e ragguaglio.

Notorietät, s. f. notorietà.

Notorisch, adj. notorio; pubblico; manifesto; adv. notoriamente; pubblicamente; manifestamente.

Novelle, s. f. novella.

Novellenschreiber, s. m novellatore, novelliere, novellista.

November, s. m. novembre.

Nu, per nun, s.

Nüchtern, adj. et adv. mäßig, sobrio, frugale; ein nüchternes Leben führen, menare una vita sobria, vivere sobriamente; ohne Speise diesen Tag, digiuno; voto di cibo; noch nüchtern seyn, essere ancora digiuno; nüchterner Speichel, saliva di bocca ancor digiuna; nüchtern trinken, bere a digiuno, a stomaco digiuno; fig. unschmackhaft, insipido, sciocco, scipito; das Fleisch schmeckt so nüchtern, la carne è insipida; ein nüchterner Einfall, concetto, pensiero insipido; nicht trunken, non ebbro; non inbriaco; er ist wieder nüchtern, gli è passata l'ebbrezza; nüchtern machen, far passare l'ubbriachezza; far uscir dall' ebbrezza; gar nicht nüchtern werden, esser sempre ubbriaco; fig assennato, che è in buon senno, in cervello; adv. sobriamente — a digiuno — assennatamente.

Nüchternheit, s. f. stato di chi è digiuno, o non ubbriaco; Mäßigkeit, sobrietà; frugalità.

Nudel, s. f. fil di pasta, per farne minestra; plur. Nudeln, Band-, Faden-Nudeln, vermicelli; lasagne; tagliolini, tagliatelli ecc.; runde und lange Nudeln, bigoli, bigoletti; gefüllte Nudeln, lasagne maritate; italienische Nudeln, maccaroni; Dampfnudeln, strozzapreti; Stopfnudeln, pastelli da ingrassare il pollame.

Nudelbret, s. n. tagliere, tavola da lasagne ecc.

Nudelholz, s. n. manganello.

Nudelkrämer, s. m. lasagnajo ecc.

Nudelmacher, s. m. lasagnajo ecc.

Nudeln, v. a. ingrassare con lasagnotti; fig. ein Kind, impinzare, empier fino a gola un fanciullo.

Nudelsuppe, s. f. minestra di vermicelli ecc.

Nudelteig, s. m. pasta da vermicelli, da lasagne.

Null, adj. nullo; invalido, di nessun valore; null und nichtig erklären, machen, dichiarar nullo, invalido; annullare; cassare ecc.

Nulle, s. f. zero; drey Nullen, tre zeri, Nulle für Nulle geht auf, nulla via nulla fa nulla.
Nullität, s. f. nullità, invalidità.
Numeration, s. f. numerazione, noverazione; novero; computo.
Numero, s. n. s. Nummer.
Nummer, s. f. Zahl, numero, ciffra; it. auf Waaren, Acten, numero che i mercanti pongono alle merci ecc.
Nummerbuch, s. n. libro di numeri, di ciffre.
Nummeriren, v. a. die Waare ꝛc., porre i numeri; segnar con numeri; im Rechnen, compitare i numeri, determinare, dire il valore de' numeri.
Nummerirung, s. f. il porre i numeri; il segnar con numeri.
Nun, adv. jetzt, ora; adesso, in questo punto, momento; nun sehen wir es, ora lo vediamo; von nun an, d'or innanzi; d'ora in poi; di qui avanti; da quinci innanzi; es ist nun Zeit, egli è ormai tempo; nun hat er sich endlich entschlossen, or finalmente egli s'è risoluto; nun und nimmermehr, mai in eterno, in verun tempo, giammai; Reden zu verbinden, ora: nun wieder zur Sache, ora, per tornar sul proposito; nun geschah es einmahl, or pure avvene un dì; in Schlüssen, ora; dunque; it. pleon. er mag nun wollen oder nicht, es komme nun, wie es will, sia ch'egli il voglia, ovvero che no voglia; comunque vada la cosa; qualunque cosa che avvenga ecc.; nun, sagen Sie uns doch, or via, su dunque diteci; nun gut, or bene; or bene sta; nun so sey es dann, or sia così, sia dunque; sibbene; je nun, was ist es mehr? ebbene, che importa? nu, nu, laß dich befriedigen, via, via; chetati; deponi la collera.
Nunmehr, e nunmehro, adv. ormai; oramai; omai; oggimai; ora adesso; già.
Nunmehrig, adj. presente, d'ora d'adesso, s. jetzig.
Nuntius, s. m. nunzio; nuncio.
Nuntiatur, s. f. nunziatura.
Nur, adv. solamente; unicamente; soltanto; semplicemente; senza più; nur einmahl, solamente una volta; una volta sola; es sind nur zwey Jahre, non sono che due anni; ich will nur essen, mangerò soltanto; ich habe es nicht nur gehört, sondern auch gesehen, non solamente l'ho udito, ma ancora veduto; nur ich bin da gewesen, io solo ci fui; es sind ihrer nur zehen, non sono che dieci, sono soli dieci, non sono più di dieci; er ist nur ein geringer Mensch, non è altro, non è che un uomo triviale; es ist ja nur eine Kleinigkeit, non è che una bagatella; er spielt nur, non fa altro che giuocare; er ist nur erst gekommen, egli è venuto in questo momento; è giunto or ora; ich hatte nur angefangen, als Cajus kam, appena avevo incominciato quando venne Cajo; wir haben nur gegessen, appena abbiamo pranzato — nur, di grazia, pure; saget mir es nur, ditemelo di grazia, ditemelo pure; gehe nur hin, va pure — nur gar zu, pur troppo; das ist nur gar zu wahr, è pur troppo vero; nur daß, solo che, purchè; nur das es heute nicht geschehe, purchè, solo che oggi non si faccia; nur, nur daß, statt: außer, eccetto, eccettuato, fuorchè; alle Gefäße sind noch ganz, nur daß einige davon gelitten haben, tutti i vasi sono ancora intieri, fuorchè alcuni, che sono stati alquanto danneggiati; ich will es gerne thun, nur heute nicht, lo farò volontieri, ma non oggi; Alle sind geflohen, nur Einer nicht, tutti sono fuggiti fuorchè uno, eccettuato uno; wenn nur, solamente che; solo che; purchè; dove però; quando vero; a condizione che; wenn nur kein Betrug dahinter ist, purchè non vi sia inganno — nur fort! animo, via! nur heraus damit, animo, via, ditelo — käme er nur, hätte ich nur ein wenig davon, venisse egli pure; ne avess' io pure un tantino — wer nur, was nur, wo nur, wie nur ꝛc., chiunque, qualunque cosa, dovunque, comunque ecc.
Nuß, s. f. (Nüsse) eine wälsche Nuß, noce; s. Haselnuß; ausgemachte Nüsse, noci sgusciate; s. Muskatennuß; fig. harte Nüsse aufzubeißen geben, haben, dare, o lasciare un osso duro a rodere; trovare il becco duro a mugnere ecc. — Nüsse knacken, schiacciare le noci, le nocciuole; nocelle; in die Nüsse gehen, andare a cercare nocciuole in un bosco; fig. perdersi; smarrirsi; die Nuß an einer Armbrust, noce, scoccatojo; am Pfeile, cocca; bey den Jägern, parte genitale delle cagne e delle bestie quadrupedi femmine; in den Steinen, nocchio, nodo; die Nuß an einem Zirkel, und andern mechanischen Instrumenten, nocella; am Schlosse eines Schießgewehres, noce.
Nußband, s. n. (— bänder) an der Thüre, an Klapptischen, bandella a nocella.
Nußbaum, s. m. (— bäume) noce.
Nußbäumen, adj. di noce; di legno di noce.

Nußbeißer, s. m. frosone, frusone.
Nußbrecher, s. m. s. Nußbeißer.
Nußfarbe, s. f. color di noce; color nocino.
Nußfarben, o nußfarbig, adj. di color nocino.
Nußgarten, s. m. luogo piantato di noci.
Nußhacker, s. m. s. Nußbeißer.
Nußkern, s. m. anima della noce.
Nußknacker, s. m. schiaccianoci, strumento da romper le noci.
Nußkrähe, s. f. s. Nußbeißer.
Nußöhl, s. n. olio di noce.
Nußsattel, s. m. frullo della noce.
Nußschale, s. f. guscio, scorza di noce; die grüne, mallo.
Nuth, s. f. bey den Holzarbeitern, canaletto o incavo lungo, da incastrarvi checchessia.
Nuthhobel, s. m. pialla da incavar canaletti nel legno.
*Nutschen, v. n. succiare.
Nutschkanne, s. f. Nutschkännchen, s. n. zampilletto; vaso che ha un beccuccio ad uso de' bambini.
Nutz, s. m. s. Nutzen; it. es sich zu Nutz machen, approfittarsene; valersene ecc.
Nutz, o nütz, adj. utile; giovevole; e usasi soltanto nel modo di dire; nichts nütze, o zu nichts nütze seyn, non valer nulla; non giovare, non servire, non essere utile, buono a nulla.
Nutzanwendung, s. f. in den Predigten, applicazione pratica delle verità che si predicano.
Nutzbar, adj. utile, profittevole, giovevole; fruttuoso, vantaggioso; da valersene; di ricavarne utile; ein nutzbarer Mann, uomo utile; einen Acker nutzbar machen, mettere a profitto, far fruttare un campo; die Capitalien sind bey uns nutzbarer als in Holland, i capitali fruttano, rendono da noi più che in Olanda; adv. profittevolmente, utilmente ecc.
Nutzbarkeit, s. f. utilità, giovamento; attitudine a recar utile; qualità di cosa fruttuosa.
Nutzeiche, s. f. quercia da fabbrica, o da farne altri lavori.
Nutzen, v. a. profittare; approfittarsi; ricavar utile; cavar frutto, trar costrutto; valersi, servirsi, tirar prò, trar profitto; mettere a profitto; einen Menschen gut nutzen, valersi, prevalersi dell' abilità di qualcheduno; die Gelegenheit nutzen, servirsi, approfittarsi dell' occasione, cogliere l'occasione; dieses Landgut kann jährlich auf dreytausend Thaler genutzt werden, questa tenuta può fruttare annualmente tre mila scudi; ein Haus auf hundert Thaler nutzen, far fruttar una casa cento scudi, ricavarne cento scudi; ich kann den Wagen nicht mehr nutzen, non posso più far uso di questa carrozza; sein Geld, far fruttare, far valere il suo danaro; v. n. essere utile, o vantaggioso; profittare; recar utile; giovare; servire; fruttare; far frutto; was wird mirs nutzen? che mi varrà? a che mi gioverà? was nützt es? che utile reca, a che giova, che pro? sein Geld nützt ihm so viel, als dem Kinde ein spitziges Messer, non sa far buon uso del suo danaro.
Nutzen, s. m. utilità; utile; profitto; vantaggio; prò; giovamento; bene; guadagno; interesse; Nutzen ziehen, cavar utile; trar profitto; trarre utile; zu welchem Nutzen? a che utilità? ihr thut euch Schaden, ohne uns einigen Nutzen zu schaffen, voi fate danno a a voi, senza far a noi prò veruno; zum Nutzen der Menschheit, in prò degli uomini; sich Etwas zu Nutze machen, servirsi, approfittarsi, valersi, fare uso di qualche cosa; die Sache hat einen großen Nutzen, la cosa è di grand' utilità, di gran vantaggio, giovamento; auf seinen Nutzen sehen, essere, interessato, cercare il suo utile; Nutzen bringen, schaffen, recare utile; vantaggio, giovamento; es ist kein Nutzen dabey, non vi è guadagno; Etwas mit Nutzen verkaufen, vendere con profitto, guadagnarci; ohne Nutzen arbeiten, durar fatica per impoverire; der Nutzen des Landgutes beträgt tausend Thaler, la rendita della tenuta importa mille scudi, la tenuta rende, frutta mille scudi — nur den Nutzen von Etwas haben, non aver d'una cosa, che l'usufrutto.
Nutzholz, s. n. alberi da fabbrica, o da fare altri lavori.
Nützlich, adj. utile; profittevole, giovevole, vantaggioso; avvantaggioso; guadagnabile; fruttuoso; eine nützliche Medicin, medicamento salutare, salutevole, giovevole; ein nützliches Gewerbe, commercio, mestiere lucroso, fruttuoso; it. s. das Nützliche mit dem Angenehmen verbinden, das Ehrbare dem nützlichen vorziehen, unir l'utile al dilettevole; preferir l'onesto all' utile; adv. utilmente; profittevolmente; vantaggiosamente; fruttuosamente; seine Fähigkeiten, sein Geld nützlich gebrauchen, far buon uso della sua abilità, del suo danaro.

Nützlichkeit, s. f. utilità, vantaggio.
Nutzlos, adj. inutile, vano, infruttuoso; die Zeit nutzlos hinbringen, baloccare, menar il can per l'aia, passare il tempo inutilmente.
Nutzlosigkeit, s. f. inutilità.
Nutznießung, s. f. usufrutto.
Nutzung, s. f. uso; utilità, servigio; jährliche, frutto, profitto annuale; it. usufrutto.
Nutzungsanschlag, s. m. (— anschläge) calcolo, conto di quel che una tenuta può fruttare.
Nymphe, s. f. ninfa; Meer-, Wasser-, Wald-, Baum-, Thal-, Berg-Nymphe, nereide, najade; driade, amadriade, ninfa boschereccia; napea; ninfa delle valli; oreade; auf Nymphenart gekleidet, vestita alla ninfale; eine artige Nymphe spielen wollen, far la ninfa; fig. donna di partito; in dem Insectenreiche eine Puppe, ninfa, crisalide; in der Anatomie, le ninfe.

O.

O, interj. o mein Herr, was ist das für eine Neuigkeit? o signor mio, che novità è questa? o das ist zu viel, o quest' è troppo; o welch eine Freude! o che gioia! o der Schande, o che vergogna; o mein armes Vaterland, oh, ahi misera mia patria; o ich Unglücklicher! oimè, ohimè, omè infelice! oimè fuor d'ogni prosperitade; oimè dolente; o du harte Erde, warum öffnetest du dich nicht? ahi dura terra, perchè non t'apristi? o könnt ich doch, deh! perchè non posso io! — Einem zurufen: o Mann mit den Erdbeeren, olà, quel uomo colle fragole; den Pferden zurufen, daß sie stillhalten, oh, oha! urra.
Ob, conj se; ich weiß nicht, ob ich kann, non so se potrò; it. als ob, come se; quasi che; it. er stellt sich, als ob er es nicht wüßte, egli fa vista, fa sembiante di non saperlo ecc.; it. obangezeigt, oberwähnt ꝛc. s.; ob ich etwa gar krank werde? forse ho qualche malattia in corpo? ob wir ihn sehen oder nicht, non c'importa niente di vederlo; non ci curiamo punto di vederlo; ich weiß nicht, was mich abhielt, ob es Furcht oder Ueberlegung war, non so che me n'abbia frastornato, o il timore, o la riflessione.
Obacht, s. f. attenzione, cura; Obacht auf Etwas geben, badare; por mente; osservare; attendere; aver l'occhio; aver cura; star attento; tener gli occhi addosso; abbadare; Etwas in Obacht nehmen, tenere a mente; it. osservare, accorgersene; it. custodire, guardare, tenere in guardia; der göttlichen Obacht empfehlen, raccomandare alla guardia, alla protezione di Dio.
Obangeführt, Obangeregt, adj. soprallegato; soppraccitato; soprarrecato.
Obangezeigt, Obangezogen, adj. sopraccennato; soprannotato.
Obbemeldet, sopramentovato; sopraddetto.
Obbenannt, adj. soprannominato.
Obberührt, adj. sopraccenato, soprallodato.
Obbesagt, adj. suddetto; sopraddetto.
Obbeschrieben, adj. soprascritto; descritto di sopra.
Obdach, s. n. coperto, luogo coperto; ein Obdach haben, stare al coperto; Etwas unter Obdach bringen, mettere al coperto; Jemanden Obdach geben, dar albergo, ricovero a qualcheduno.
Obelisk, s. m. obelisco; aguglia, guglia.
Oben, adv. su; sopra; nella parte superiore; dort oben, lassù; da oben, quassù; hier oben, qui sopra; oben an der Treppe, Brücke ꝛc., in capo di scala; in capo al ponte; oben wohnen, abitare nel piano superiore, nell' ultimo piano della casa; oben auf dem Berge, in cima del o al monte; oben an den Bäumen, in cima, alla cima, alla testa, alla sommità degli alberi; von oben hinunter, d'alto in basso; von oben bis unten, da sommo a imo; da alto a basso; von unten bis oben, da imo a sommo; da basso ad alto; einen von oben bis unten besehen, guardare da capo a' piedi; von oben bis unten neu bauen, rifare da cima in fondo; oben getheilt, spartito in sommo, in cima; von oben und unten wirken, purgare per alto e per basso, per bocca e per secesso; wie oben, come sopra; wie

wir oben gesagt, come abbiamo detto più sopra, poco sopra; oben darüber, al dissopra; sopra, a ridosso; oben darüber hin, per di sopra; oben auf, oben darauf legen, stellen, soprapporre; mettere, collocare sopra; incavallare; accavallare; incavalcare; oben auf schwimmen, galleggiare, star a galla; oben darüber seyn, essere a galla; stare a galla; essere superiore; fig. der oben darauf ist, che sta, che è a cavallo; che sta al disopra; wieder oben darauf seyn, esser tornato a galla; fig e fam. der gleich oben hinaus will, uomo schizzinoso, aromatico; uomo che s'adira facilmente per nulla; oben darein geben, dar di sovrappiù; dar di vantaggio; noch oben drein, per sovrappiù; per aggiunta; di più;. oben an stehen, setzen, sitzen, stare, mettere alla testa, al capo, al primo luogo; tenere, occupare il primo luogo, il luogo d'onore, sedere nel primo luogo a tavola, aver la mano ecc.; oben hin, s.

Obenangeführt, adj. obenangeregt etc., lo stesso che; obangeführt, s.

Obengelegen, adj. situato, posto in alto.

Obenher, adv. nicht tief hinein, pelle pelle; poco addentro, e in superficie; it. von obenher, dall' alto; da alto.

Obenhin, adv. superficialmente; leggermente; poco a fondo; der die Sachen nur obenhin weiß, uomo superficiale, che non s'interna nella cognizion delle cose; nur so obenhin berühren, besehen, untersuchen, lesen, arbeiten, antworten, toccare leggermente, alla sfuggita; guardare, mirare di volo, di fuga, alla sfuggita, di passaggio, leggermente; esaminar alla grossa; leggere di volo ecc.; operare, o far a stampa, far a lascia podere, alla carlona, abborracciare un lavoro; spacciare pel generale, non dar risposta categorica.

Obenwerk, s. n. des Schiffes, opera morta.

Ober, adj. superiore; supernale; superno; di sopra; die obere Fläche eines Dinges, s. Oberfläche; der obere, der oberste Stock eines Hauses, l'ultimo piano d'una casa; die obern Zimmer, le stanze superiori i quartieri più alti d'una casa; der obere, oberste Gipfel, la cima più alta; auf dem obersten Boden, sotto il tetto; die obere Lippe, il labbro superiore; der obere Theil, la parte di sopra, superiore; die obern Zähne, i denti superiori, o di sopra; Ober- und Niedersachsen, l'alta Sassonia; e la bassa Sassonia; die obern Classen einer Schule, le classi superiori d'una scuola; die obere Gerichtsbarkeit, l'alta giurisdizione; it. subst. Oberer, superiore; capo; mit Erlaubniß der Obern, con licenza de' superiori; der Ober in der deutschen Karte, la dama; Ober, ne' nomi di dignità dinota primo, superiore, capo ecc.

Oberaccisamt, s. n. uffizio generale delle gabelle.

Oberacht, s. f. bando generale dall' imperio.

Oberadmiral, s. m. grand' ammiraglio.

Oberalmosenier, s m. gran limosiniere.

Oberältester, s. m. il più anziano d'una comunità ecc.

Oberamt, s. n. podestería suprema.

Oberamtmann, s. m. gran podestà, gran bailo.

Oberappellationsgericht, s. n. tribunale supremo delle appellazioni.

Oberarm, s. m. omero.

Oberarzt, s. m. (einer Stadt) archiatro; primo medico, protomedico.

Oberauditeur, s. m. auditor maggiore.

Oberaufseher, s. m. soprandente.

Oberaufseheramt, s. n. soprantendenza; carica di soprantendente.

Oberaufseherinn, s. f. la moglie del soprantendente, e dama, donna che ha la soprantendenza; soprantendente.

Oberaufsicht, s. f. soprantendenza; sovrintendenza; sie haben, soprantendere.

Oberbalken, s. m. trave superiore, di sopra.

Oberbank, s. f. banco superiore, o il primo banco; it. in Gerichten, il corpo de' presidenti ecc.

Oberbauamt, s. n. primo magistrato delle fabbriche.

Oberbaudirector, s. m. capomaestro; capo di fabbriche.

Oberbauherr, s. m. primo architetto.

Oberbauinspector, s. m. soprantendente alle fabbriche, inspettor generale delle fabbriche.

Oberbaumeister, s. m. capomaestro; capo di fabbriche.

Oberbefehl, s. m. supremo comando.

Oberbefehlshaber, s. m. primo comandante; bey der Armee, generalissimo; generale in capo.

Oberbeichtvater, s. m. primo confessore.

Oberbein, s. n. soprosso; esostosi.

Oberbereiter, s. m. primo cavallerizzo.

Oberbergamt, s. n. giurisdizione supe-

riore, e magistrato supremo delle miniere.

Oberberghauptmann, s. m. capo, soprantendente delle miniere d'un paese.

Oberbergrath, s. m. (— räthe) primo consigliere nel governo delle miniere.

Oberbergmeister, s. m. inspettor generale delle miniere.

Oberbett, s. n. la coperta del letto.

Oberblinde, s. f. im Seewesen, civada; Oberblindenstange, perrocchetto del bompresso.

Oberboden, s. m. soffitto, soffitta; granajo sotto il tetto.

Oberbogen, s. m. la parte esteriore d'un arco, o volta.

Obercantor, s. m. arcicantore.

Obercapellan, Obercaplan, s. m. (— caplāne) capellano maggiore.

Oberceremonienmeister, s m. gran ceremoniere; gran maestro delle cerimonie.

Obercommando, s. n. comando generale, supremo.

Oberconsistorium, s. n. consistorio supremo; magistrato supremo della giurisdizione ecclesiastica.

Oberconsistorial, adj. del consistorio supremo.

Oberconstabler, s. m. auf den Kriegsschiffen, capo cannoniere.

Oberdecke, s. f. sopracoperta; it. der Stube, la soffitta, la volta d'una stanza.

Oberdeutsch, adj. et adv. tedesco dell' alta Germania, della Germania superiore; oberdeutsch sprechen, parlare il linguaggio, il dialetto della Germania superiore; s. pl. die Oberdeutschen, gli abitanti dell' alta Germania.

Oberdeutschland, s. n. l'alta Germania.

Obereigenthum, s. n. dominio diretto.

Obereigenthumsherr, signor diretto.

Obereinnahme, s. f. luogo principale dove si ricevono le riscossioni.

Obereinnehmer, s. m. primo ricevitore; ricevitor generale de' dazj, delle gabelle.

Oberer, s. m. superiore; capo; s. Ober.

Oberermel, s. m. manica, che si pone sopra d'un altra.

Oberfalkenmeister, s. m. gran falconiere; falconier maggiore.

Oberfeldherr, s. m. generalissimo.

Oberfeldherrnwürde, s. f. dignità di generalissimo, generalato supremo; capitanato.

Oberfeldprediger, s. m. primo capellano dell' esercito.

Oberfeuerwerker, s. m. capo fuochista.

Oberfläche, s. f. superficie; auf der Oberfläche befindlich, superficiale; che è in pelle; esterno; fig. bey der Oberfläche stehen bleiben, fermarsi alla corteccia delle cose; essere superficiale.

Oberforstamt, s. n. tribunale supremo de' giudici de' boschi e foreste; it. distretto della giurisdizione di questo tribunale.

Oberförster, s. m. boscajuolo maggiore; o capocaccia.

Oberforstmeister, s. m. soprandente alle foreste; primo capitano de' boschi e foreste.

Oberforstrichter, s. m. giudice di prima istanza per i delitti commessi ne' boschi di sua giurisdizione.

Oberfuß, s. m. (— füße) in der Anatomie, tarso; der obere Theil des Fußes, il dosso del piede; auf dem Oberfuße, a ridosso del piede.

Obergärtner, s. m. caportolano.

Obergebäude, s. n. la parte superiore di un edifizio.

Obergegend, s. f. l'alta, o la superiore regione.

Obergericht, s. m. tribunale, corte superiore, di ultima istanza; pl. die Obergerichte haben, aver il mero imperio.

Obergerichtsbarkeit, s. f. mero imperio; it. giurisdizione superiore, suprema.

Obergeschoß, s. n. piano superiore d'una casa.

Obergeschühe, s. n. s. Oberleder.

Obergesell, s. m. primo garzone, lavorante.

Obergesimse, s. n. cornicione, cornice; corona dell' edifizio.

Obergespan, s. m. in Ungarn, dinasta.

Obergewand, s. n. soprabito, sopravveste.

Obergewalt, s. f. possanza, potere, potestà, autorità superiore, superiorità.

Obergewehr, s. n. arma da fuoco, schioppo, moschetto de' soldati.

Obergurt, s. m. sopraccinghia.

Oberhalb, adv. al dissopra; di sopra; al di sù; sulla parte superiore; it. praep. oberhalb des Gartens, der Brücke, in capo all' orto, al ponte ecc.

Oberhand, s. f. in der Anatomie, die Handwurzel, metacarpo; it. il dosso della mano, la parte convessa della mano; ein Schlag mit der Oberhand, mit der obern Hand, manrovescio, rovescione; mit der Oberhand schlagen, dare un manrovescio, un rovescione — die vornehmste Stelle, precedenza, rango, mano, passo;

primato, luogo, o posto d'onore; Einem die Oberhand geben, cedere il rango, la mano, il passo, il luogo, dar la mano ecc.; die Oberhand nehmen, torre il rango, il passo, primato, vincere la mano; occupare il posto d'onore — überlegene Gewalt, superiorità; preminenza; autorità; maggioranza; die Oberhand haben, avere la superiorità, il vantaggio, prevalere; superare; essere da più; avanzare; aver il soppravvento; essere superiore; lasciarsi dietro, predominare; signoreggiare; die Oberhand behalten, lassen, haben, wollen, restar al disopra della gara; la prova; restar superiore; sgarare; lasciar la vittoria ecc.; maggioreggiare; voler sopprastare; far del maggiore, usar superiorità, maggioranza ecc.

Oberhaupt, s. n. (— häupter) capo; superiore; principe; regolatore, governatore; der Kirche, des Ordens, il capo della chiesa; capo, generale d'un ordine.

Oberhaus, s. n. im englischen Parlamente, la camera alta; la camera de' signori.

Oberhaut, s. f. (— häute) epidermide; cuticola; la parte superiore della cute.

Oberhefen, s. pl. le feccie più leggiere; schiuma.

Oberhemd, s. n. camicia di sopra.

Oberherold, s. m. re d'arme; primo araldo.

Oberherr, s. m. padrone, signore assoluto; sovrano.

Oberherrlich, adj. assoluto; sovrano; indipendente; oberherrliche Gewalt, potestà, autorità suprema, assoluta; sovranità.

Oberherrschaft, s. f. dominio, signoria, autorità, padronanza assoluta; sovranità; sopranità; die Oberherrschaft haben, aver assoluto dominio, comando, imperio; governo da padrone assoluto; sovraneggiare; padroneggiare; it. s. Oberhand.

Oberherrschaftlich, adj. s. oberherrlich.

Oberhimmel, s. m. suprema, la più alta regione dell' atmosfera.

Oberhirt, s. m. (einer Pferdeheerde) capomándria.

Oberhödchen, s. n. parastate, o epididimo.

Oberhofgericht, s. n. il tribunale supremo; magistrati supremi.

Oberhofmarschall, s. m. gran maresciallo della corte.

Oberhofmeister, s. m. maggiordomo.

Oberhofmeisterinn, s. f. maggiordoma.

Oberhofprediger, s. m. gran limosiniere; primo predicator di corte.

Oberhofrichter, s. m. giudice del concilio supremo.

Oberholz, s. n. im Forstwesen, alberi d'alto fusto.

Oberhüttenamt, s. n. magistrato supremo, che presiede alle fucine delle miniere.

Oberhütten-Inspector, s. m. inspettor generale delle fucine delle miniere.

Oberhüttenmeister, s. m. capo delle fucine delle miniere.

Oberjäger, s. m. capocaccia, direttor delle caccie.

Oberjägerey, s. f. uffizio, e distretto d'un capocaccia.

Oberjägermeister, s. m. cacciator maggiore, sopraintendente alle caccie.

Oberingenieur, s. m. ingegner maggiore.

Oberkammerherr, s. m. gran ciamberlano.

Oberkammerjunker, s. m. primo gentiluomo di camera.

Oberkanzler, s. m. gran cancelliere.

Oberkapellmeister, s. m. primo maestro di capella; primo musico della real casa.

Oberkaplan, s. m. s. Obercapellan.

Oberkellermeister, Oberkellner, } s. m. primo bottigliere; primo uffiziale della bottiglieria.

Oberkiefer, Oberkinnbacken, } s. m. mascella, ganascia superiore.

Oberkleid, s. n. (— kleider) sopravveste; sopravvesta.

Oberkoch, s. m. (— köche) sopraccuoco, capocuoco.

Oberkriegscommissär, s. m. commissario generale di guerra.

Oberküchenmeister, s. m. soprantendente alle cucine.

Oberland, s. n. parte montuosa d'un paese; monti.

Oberlandbaumeister, s. m. capo architetto di tutto il paese, di tutta la provincia.

Oberländer, s. m. abitante, o nativo della parte montuosa d'un paese; montagnuolo.

Oberlandesgericht, s. n. tribunale supremo d'una provincia.

Oberländisch, adj. della parte montuosa d'un paese.

Oberlandrichter, s. m. giudice superiore del contado.

Oberlästig, adj von Schiffen, sopraccarico, sopraccaricato; ein oberlästiges Schiff, nave sopraccarica, sopraccaricata; it. nave che per il suo abbondante peso s'immerge troppo nell' acqua.

Oberlauf, s. m. eines Schiffs, tolda; ponte superiore della nave.
Oberleder, s. n. eines Schuhes, tomaja.
Oberlefze, s. f. labbro superiore.
Oberlehn, s. n. feudo che rilieva immediatamente dal signor diretto.
Oberlehnsherr, s. m. signor diretto; signor d'un feudo, da cui altri dipendono.
Oberleib, s. m. ventre supremo; il petto.
Oberleine, s. f. im Jagdwesen, an den Tüchern und Netzen, maestra della rete.
Oberlieutenant, s. m. primo tenente.
Oberlippe, s. f. labbro di sopra, o superiore.
Oberlof, s. m. s. Oberlauf.
Oberluft, s. f. l'aria superiore.
Obermacht, s. f. potenza, poter superiore.
Obermagenmund, s. m. orifizio superiore dello stomaco.
Obermann, s. m. (— männer) in Karten, dama (nel giuoco di carte); it. superiore in forza, in vigore, o in sapere; it. s. Schiedsrichter.
Obermeister, s. m. capo maestro d'un corpo d'artefici.
Obermundschenk, s. m. gran coppiere; pincerna maggiore.
Oberofficier, s. m. uffiziale maggiore.
Oberpfarr, e Oberpfarrer, s. m. pastore primario.
Oberpfalz, s. f. l'alto Palatinato.
Oberpfälzer, s. m. nativo, o abitante dell' alto palatinato.
Oberpfälzisch, adj. dell' alto palatinato.
Oberpikier, Oberpiquer, s. m. capocaccia, direttor delle caccie.
Oberpostamt, s. n. (— ämter) uffizio supremo delle poste.
Oberpostmeister, s. m. maestro generale delle poste.
Oberpräsident, s. m. primo presidente.
Oberpriester, s. m. arciprete; it. (der Römer), pontefice massimo, gran sacerdote.
Oberrecht, s. n. diritto superiore.
Oberregent, s. m. primo reggente del regno.
Oberregiment, s. n. governo, reggenza, impero assoluto.
Oberrhein, s. m. l'alto reno.
Oberrichter, s. m. giudice supremo.
Oberrichterlich, Oberrichtlich, adj. appartenente al giudice supremo; oberrichtliche Gewalt, facoltà, autorità di giudice supremo.
Oberrinde, s. f. crosta, corteccia esteriore.
Oberrist, s. m. s. Rist; it. s. Oberfuß.
Oberrock, s. m. (— röcke) giustacuore; sopravvesta.
Obersachsen, s. n. l'alta Sassonia, Sassonia superiore.
Obersalzfactor, s. m. preposto al granajo del sale.
Obersatz, s. m. (— sätze) in der Logik, la maggiore.
Obersaum, s. m. (T. Archit.) il giro; il contorno, circuito.
Oberschale, s. f. sforza, corteccia esteriore; an Austern, guscio superiore di ostriche ecc.; von Kaffehtassen, tazza superiore.
Oberschatzmeister, s. m. gran tesoriere.
Oberschenk, s. m. coppiere, coppiero, pincerna maggiore.
Oberschenkel, s. m. coscia, parte superiore della coscia.
Oberschiedsguardein, s. m. il saggiator maggiore de' metalli.
Oberschiffamt, s. n. collegio supremo della marina.
Oberschlächtig, adj. s. oberschlächtich.
Oberschmeerbauch, s. m. epigastrio.
Oberschreiber, s. m. primo scrivano, primo scritturale.
Oberschwelle, s. f. listello, architrave d' una porta.
Obersecretär, s. m. primo segretario.
Obersegel, s. n. vela di gabbia maestra.
Obersippschaft, s. f. parentela, parentado per linea ascendente.
Obersitz, s. m. sede più alta, più elevata, superiore; it. luogo, posto d' onore.
Oberst, adj. supremo; sommo; il più alto; die obersten Zimmer im Hause, le stanze superiori; i più alti quartieri della casa; it. supremo; sommo; superiore nel suo genere; der oberste Gebiether, il sovrano; il principe sovrano; das Oberste, s. n. cima, capo; sommità; das oberste zu unterst, capopiede; capopiè; sossopra; a rovescio; das oberste zu unterst kehren, mettere, voltare sossopra, sottosopra ecc.; zu oberst, in luogo più eminente; it. in capo; a capo; in cima; in punta; nell' estremità; zu oberst am Tische, in capo di tavola.
Oberstadtschreiber, s. m. primo cancelliere della città.
Oberstallmeister, s. m. scudiero maggiore.
Oberstelle, s. f. il primo luogo; il principal luogo; primato; il luogo, posto d' onore; am Tische, capo di tavola.
Oberster, s. m. superiore; capo; principale; primate; in gewissen Schriften, primicerio; it. Obrister, s.
Obersteuermann, s. m. soprassagliente.

Oberstimme, s. f. in der Musik, il soprano.
Oberstlieutenant, s. m. tenente colonello.
Oberstrich, s. m. l' apostrofo (').
Oberstube, s. f. stanza superiore.
Oberstwachtmeister, s. m maggiore in un reggimento di cavalleria.
Obertheil, s. m. il dissopra; la parte superiore, o di sopra.
Oberthüre, s. f. ala superiore d' una porta, che s' apre senza la parte di sotto.
Oberverdeck, s. n. s. Oberlauf.
Obervormund, s. m. primo tutore; principal tutore.
Obervormundschaft, s. f. la prima, la principale tutela.
Obervorsteher, s. m. primo amministratore, principal direttore d' una comunità ecc.
Oberwache, s. f. sopragguardia; principal guardia.
Oberwähnt, adj. sopramentovato; soprarrecato.
Oberwelt, s. f. il mondo di sopra, sublunare, in quanto è superiore all' inferno de' poeti.
Oberwildmeister, s. m. capocaccia.
Oberwimpern, s. pl. le ciglia della palpebra superiore.
Oberwind, s. m. la parte del vento, o il sopravento; den Oberwind haben, halten, aver il sopravvento, il vantaggio del vento, guardar il sopravento.
Oberwolle, s. f. la madre lana, la miglior lana.
Oberwuchs, s. m. alberi d' alto fusto; it. i rami degli alberi d' un bosco.
Oberwurf, s. m. (— würfe) mascella superiore d' un cignale.
Oberzählt, adj. sopranarrato.
Oberzahn, s. m. (— zähne) dente di sopra, dente superiore.
Obgedacht, adj. sopraddetto, suddetto, sopraccennato.
Obgemeldet, obgenannt ꝛc., s. obbemeldet ꝛc.
Obgleich, conj. benchè; quantunque; sebbene; avvegnachè; comechè; ob er gleich verwundet war, sebbene fosse ferito.
*Obhabend, adj. dal disusato verbo obhaben, e vuol dire in stile di cancelleria, posseduto, amministrato; Kraft meines obhabenden Amtes, per autorità della carica, che da me si amministra, in virtù del mio officio.
*Obhanden, adj. presente.
Obhut, s. f. guardia; custodia; in Obhut halten, tenere in guardia; tenere sotto la custodia ecc.; der Obhut Gottes empfehlen, raccomandare alla guardia di Dio.
Obig, adj. suddetto; scritto, mentovato di sopra; aus obigem erhellet, da quel, che si è detto finora, siegue, ne vegniamo in chiaro; mein obiger Satz, la suddetta mia proposizione.
Object, s. n. oggetto, obbietto.
Objectiv, adj. oggettivo, obbiettivo.
Objectivglas, s. n. vetro oggettivo, obbiettivo.
Oblate, s. f. bollino, cialda, da mettere sotto il marzapane, o altre confetture; Brief-Oblate, ostia da sigillare; mit Oblaten siegeln, sigillare con ostie.
Obliegen, v. n. (irreg. s. liegen) seinen Geschäften, vacare; attendere, applicarsi; dar opera; impiegarsi; attaccarsi; den Wissenschaften, der Musik obliegen, attendere, applicarsi alle scienze, alla musica; it. zukommen, appartenersi, competere ecc.; es liegt Ihnen ob, vi corre l' obbligo; a voi tocca, s' appartiene; a voi sta; siete in obbligo.
Obliegenheit, s. f. obbligazione; obbligo, impegno, incombenza, dovere, uffizio, debito; in Rechtssachen, obbligo, ónere.
Obligation, s. f. Verbindlichkeit, s.; it. Verschreibung, obbligazione; obbligo; scrittura d' obbligo.
Obligiren, v. a. verbinden, s.; obbligare ecc.
Obrigkeit, s. f. höchste Obrigkeit eines Landes, principe, sovrano; der König ist meine Obrigkeit, il re è il mio principe, mio sovrano; die Obrigkeit des Orts, il magistrato; i giudici; la giustizia; it eine obrigkeitliche Person, magistrato; giudice; die geistliche Obrigkeit, concistoro, giudice, tribunale ecclesiastico; superiori ecclesiastici; wer ist hier die Obrigkeit, chi comanda in questo paese, in questa città? mit Erlaubniß der Obrigkeit, con permesso de' superiori.
Obrigkeitlich, adj. magistrale; di magistrato; obrigkeitliche Person, magistrato; giudice; obrigkeitliches Amt, magistrato; maestrato; carica di magistrato; giudicatura; offizio di giudice; adv. magistralmente; da magistrato; da giudice.
Obrister, Oberster, s. m. colonnello.
Obs, per ob es, man weiß nicht, obs wahr ist, non si sa se sia vero.
Obschon, conj. ancorchè ecc.; s. obgleich.
Obschweben, v. n. essere imminente, soprastare alcun pericolo; dem ein Unglück obschwebet, che è minacciato di

disgrazia, cui sovrasta una disgrazia.
Obschwebend, adj. imminente.
Observanz, s. f. osservanza; istituto; rito.
Observazion, s. f. osservazione; attenta considerazione; Observazions-Armee, esercito, armata d' osservazione.
Observatorium, s. n. osservatorio; specola.
Obsicht, s. f. ispezione, intendenza.
Obsiegen, v. n. restar vittorioso; trionfare, vincere ecc.
Obsiegend, adj. trionfante, vittorioso.
Obst, s. n. frutta, frutte; die ältesten Menschen lebten von Obst und Eicheln, gli uomini più antichi viveano di frutta e di ghiande; reifes Obst, frutte mature; frühzeitiges Obst, frutte primaticce; Baum, der viel Obst trägt, albero carico di frutte; Insect, welches Obst frißt, insetto fruttivoro.
*Obstand, } s. m. resistenza.
*Obstatt, }
Obstbau, s. m. coltura delle frutte.
Obstbaum, s. m. (—bäume) albero fruttifero, pomifero.
Obstboden, s. m. fruttajo.
Obstbrecher, s. m. istrumento da spiccare le frutte dagli alberi.
Obstdarre, s. f. forno da seccare le frutte.
Obstessig, s. m. aceto fatto di sidro.
Obstfrau, s. f. fruttajola.
Obstgarten, s. m. pomiero, pomiere, pometo; verziere.
Obsthamen, s. m. rete attaccata a una pertica per corre le frutte dagli alberi.
Obsthandel, s. m. traffico, vendita delle frutte.
Obsthändler, s. m. fruttajuolo, fruttajolo.
Obsthändlerinn, s. f. fruttajuola.
Obsthöke, Obsthökinn, s. Obsthändler ꝛc.
Obsthüter, s. m. guardiano degli alberi carichi di frutte.
Obstjahr, s. n. annata abbondante di frutte.
Obstkammer, s. f. dispensa delle frutte.
Obstkeller, s. m. cella da conservare le frutte.
Obstkrämer, s. m. fruttajuolo.
Obstkrämerinn, s. f. fruttajuola.
Obstkuchen, s. m. torta di frutte.
Obstlese, s. f. raccolta delle frutte d' alberi.
Obstleser, s. m. raccoglitore, coglitore de' frutti d' alberi.
Obstleserinn, s. f. raccoglitrice delle frutte d' alberi.
Obstmarkt, s. m. mercato delle frutte.
Obstmost, s. m. sidro.
Obstreich, adj. ricco, abbondante, copioso di frutte
Obstwein, s. m. sidro.
Obstwurm, s. m. baco nelle frutte d' alberi.
Obstruction, obstruiren, s. Verstopfung, verstopfen.
Obstzeit, s. f. il tempo, la stagione delle frutte d' alberi; autunno.
Obwalten, v. n. soprastare; esservi; die obwaltende Gefahr, il periglio soprastante, imminente; die obwaltenden Ursachen, le ragioni, che vi sono, che si hanno, che militano pro o contra; die obwaltenden Gesetze, Meinungen, le leggi, le opinioni veglianti; eine Gefahr, soprastare; essere imminente alcun pericolo.
Obwohl, conj. sebbene; benchè; quantunque.
Ocean, s. m. oceano; der südliche, nördliche, oceano meridionale, settentrionale.
Ocher, s. m. ocra, ocria; giallo di terra.
Ochergelb, adj. giallo d' ocra.
Ochroit, s. m. cerite, ocroite.
Ochs, s. m. bue, bove, manzo; Heerdochs, toro; junger, giovenco; torello; wilder, bue salvatico, bissonte; vom Ochsen, bovino; prov. die Ochsen hinter den Pflug spannen, metter il carro innanzi a' buoi; da stehen die Ochsen am Berge, qui è dove giace nocco; fig. ein dummer Mensch, bue; buaccio; animale; bestia; ochsendumm spielen, giuocare come una bestia; ein grober Ochs, asino, asinone, asinaccio.
Ochsenauge, s. n. in den Küchen, uova affogate in un buon brodo; Kappfenster, occhio di bue; it. ein Kraut, buftalmo; occhio di bue; it. ein Fisch, boga.
Ochsenbauer, s. m. contadino, che ara co' manzi.
Ochsenbein, s. n. osso di bue.
Ochsenbrech, s. n. ein Kraut, anonide; bonagra; bulinaca; bulimaca.
Ochsendumm, adj. (voce bassa) babbuasso, stupidissimo, più grosso che l' acqua de' maccheroni.
Ochsenfell, s. n. s. Ochsenhaut.
Ochsenfieber, s. n. fig. das Ochsenfieber haben, fare azioni da villano, da asinaccio.
Ochsenfleisch, s. n. carne bovina, di bue.
Ochsenfuhre, s. f. vettura tirata da buoi.
Ochsenfuß, s. m. piede di bue.
Ochsengalle, s. f. fiele di bue.
Ochsengeblöck, s. n. muggito, muglio di bue.
Ochsengeld, s. n. danaro che si paga al

padrone d'un toro per aver montata la vacca di chi non ha proprio toro.
*Ochsenhaft, adj. s. ochsenmäßig.
Ochsenhandel, s. m. traffico di buoi.
Ochsenhändler, s. m. boattiere; mercante di buoi.
Ochsenhaut, s. f. pelle bovina; pelle di bue.
Ochsenherz, s. n. cuor d'un toro, o bue; fig. eine Art versteinerter Muschel, bucardite.
Ochsenhirt, s. m. boaro; bifolco; guardiano di buoi.
Ochsenhorn, s. n. (— hörner) corno di bue.
Ochsenjoch, s. n. giogo di manzi.
Ochsenkalb, s. n. (— kälber) vitello maschio.
Ochsenklaue, s. f. unghia di bue.
Ochsenkopf, s. m (— köpfe) testa di bue; fig. dummer Mensch, testa di bue, bucefalo, buaccio; animalaccio; bestia incantata; buffolone.
Ochsenleder, s. n. cuojo di bue.
Ochsenmark, s. n. midollo di bue.
Ochsenmarkt, s. m. mercato de' buoi.
Ochsenmäßig, adj. bovino; simile al bue, da bue; fig. stupidissimo; stupido; grossolano quanto un bue; adv. stupidissimamente; da bue.
Ochsenmaul, s. n. (— mäuler) muso, ceffo di bue.
Ochsenmist, s. m. bovina, buina; sterco di bue.
Ochsenpost, s. f. fig. cavalcatura o vettura, che va lentissimamente; mit der Ochsenpost fahren, die Ochsenpost nehmen, correre, andare a passo di lumaca.
Ochsenstall, s. m. (— ställe) bovile; stalla da buoi; it. proquojo, procojo.
Ochsentreiber, s. m boaro.
Ochsenwamme, Ochsenwampe, s. f. giogaia, pagliolaja — epa, pancia del bue.
Ochsenziemer, s. m. nervo di bue; Hieb damit, nervata; colpo di nervo; nervata.
Ochsenzunge, s. f. lingua di bue; Art Kraut, buglossa; ancusa.
Octav, s. n. ottavo; im Octav, in ottavo; Octavband, libro, volume in ottavo.
Octave, s. f. in der Musik, ottava.
October, s. m. ottobre.
Oculiren, v. a. inocchiare; inoculare; annestare a occhio; appiastrare; die Pocken, inoculare; innestare il vajuolo.
Oculirer, s. m. innestatore; colui che innocchia ecc.
Oculirmesser, s. n. coltello da far gl' innesti a occhio.
Oculirung, s. f. innesto a occhio; impiastragione; der Pocken, inoculazione; innesto del vajuolo.
Oculist, s. m. oculista.
Ode, s. f. ode; oda; canzone.
Odem, s. m. alito, alena ecc.; s. Athem.
Odendichter, s. m. poeta lirico, compenitore d' ode.
Oder, conj. o ich weiß nicht, ob es Lob oder Tadel ist, non so se sia lode o biasimo; ich weiß nicht, ob er zu Hause ist oder nicht, non so se sia a casa, o no; erbarme dich meiner, wer du auch bist, ein Geist oder Mensch, miserere di me, qual che tu sii, od ombra, od uomo certo; Waare oder Geld, (entweder Waare oder Geld) o roba, o danaro; entweder — zu Erklärung, cioè, ossia, oppure, ovvero; ein Bürger muß das allgemeine Beste, oder den Vortheil der bürgerlichen Gesellschaft befördern, il cittadino deve promuovere il ben pubblico, ossia, ovvero, cioè il vantaggio della società civile — it. circa; eine Elle oder sechs, ein Stück oder zehn (ein Ellener sechs, ein Stücker zehn) sei braccia, dieci pezzi incirca.
Odermennig, s. f. agrimonia; eupatorio; erba giulia.
Oebster, } s. m. s. Obsthändler.
Oebstler, }
Oechschen, } s. n. giovenco; torello.
*Oechslein, }
Oeconom, Oeconomie, s. Oekonom ꝛc.
Oed, adj. ermo; deserto; disabitato; solitario; öder Ort, luogo deserto, incolto ecc.; öd machen, desertare, ridurre a deserto ecc.
Oefchen, s. n. fornacetta; fornacella; fornacina; fornello, fornelletto, fornellina, fornellino.
Oeffentlich, adj. pubblico; publico; comune; eine öffentliche Strafe, pena pubblica; öffentlicher Gottesdienst, esercizio pubblico di religione — ein öffentliches Gebäude, edifizio pubblico; öffentliche Auflagen, aggravj pubblici; imposizioni pubbliche; adv. pubblicamente, publicamente; in publico; in vista di tutti; apertamente; sich öffentlich sehen lassen, comparire in pubblico; sich öffentlich hören lassen, farsi sentire, cantare, sonare in pubblico.
Oeffentlichkeit, s. f. pubblicità.
Oeffnen, v. a. aprire; was verschlossen ist, aprire, schiudere, dischiudere; diserrare; dischiavare; was verstopft ist, disturare, sturare; was versiegelt ist, dissigillare; Einem sein Haus öffnen, dar libero accesso, ingresso; die Thüre, aprire l' uscio; die Häfen,

Meere, Wege, aprire i porti, i mari; render liberi i mari, le strade; das Feld, die Wiesen, den Wald öffnen, accordar libero pascolo al bestiame ne' campi, ne' prati, e boschi; sich einen Weg, Durchgang, aprirsi un varco, uno sfogo; farsi un passaggio; durch einen Schnitt, aprire; fendere; spaccare, tagliare; far un' incisione; die Arme, aprirsi nelle braccia, o aprirsi; allargar le braccia; die Gänge im Körper, disoppilare; deostruere; aprire; disturare; disciogliere; tor le ostruzioni; den Leib öffnen, render lubrico il ventre; eine Ader öffnen, segar la vena, cavar sangue; den Mund, die Augen, aprir la bocca, gli occhi; fig. Einem die Augen, aprir gli occhi ad uno; farlo ravvedere ecc.; öffne dein Gemüth dem, was ich dir offenbare, apri la mente, a quel ch' io ti paleso; die Glieder, aprire, allargare, dilatar le file, gli ordini; v. r. aprirsi; schiudersi; allargarsi.

Oeffnend, adj. verb. aprente; was offenen Leib macht, apritivo; apertivo; aperitivo; aperiente; was die Canäle im Leibe öffnet, disoppilativo; deostruente; aperiente.

Oeffner, s. m. apertore; aperitore.

Oeffnerinn, s. f. apritice.

Oeffnung, s. f. Spalte, apertura; spaccatura; spiraglio; valico; entrata; fessura; crepatura; fenditura; adito; bocca; das Oeffnen, apertura; apritura; aprimento; aprizione; aperta; mit Oeffnung der Thore, all' apertura delle porte; all' aprir delle porte.

Oefter, adj. frequente; spesso; öftere Besuche, visite frequenti, assidue; öftere Wiederhohlung, spesseggiamento; frequente reiterazione; adv. comp. di oft, più frequentemente; più sovente; zum öftern, più volte; spesso spesso, a più riprese; zum öftern thun, spesseggiare; fare spesso, frequentemente; am öftesten, il più sovente ecc.

Oefters, adv. spesso, spesse volte, sovente.

Oehl, s. n. olio; Baumöhl, olio d' oliva; Nuß-, Lein- ꝛc. Oehl, olio di noce; di lino ecc.; brandiges, widriges, empireuma; olio empireumatico; mit Oehl tränken, imbevere, inzuppare d' olio; Oehl schlagen, far olio; fig. Oehl ins Feuer gießen, giugnere, o metter legne al fuoco, gettare olio sopra le fiamme; Oehl brennen, servirsi dell' olio nella lucerna; Oehl aus Sämereyen pressen, estrarre, cavare, spremere l' olio da' semi; das heilige Oehl, olio santo; s. Oehlung.

Oehlbaum, s. m. (— bäume) olivo; ulivo; wilder Oehlbaum, oleastro; das Insect, welches dem Oehlbaum den größten Schaden thut, cirupe.

Oehlbäumen, adj. d' ulivo.

Oehlbeere, s. f. s. Olive.

Oehlberg, s. m. il monte degli ulivi, oliveto.

Oehlbild, s. n. (— bilder) quadro dipinto a olio.

Oehlblatt, s. n. (— blätter) foglia d' ulivo.

Oehlblau, s. n. bey den Mahlern, smalto della miglior sorta.

Oehlbulle, s. f. fiasco, ampolla da olio.

Oehldrüsen, s. pl. feccia dell' olio, morchia, amurca; it. sansa.

Oehlen, v. a. inoliare; ugnere d' olio, o con olio; o condire con olio; Papier öhlen, inoliare, imbevere d' olio la carta; Salat, condire con olio l' insalata; geöhlt, oliato; inoliato.

Oehlernte, s. f. raccolta d' olio, delle olive.

Oehlfarbe, s. f. colore d' olio; mit Oehlfarben mahlen, dipignere a olio.

Oehlfaß, s. n. botte, barile da olio.

Oehlfäßchen, s. n. botticello, bariletto da olio.

Oehlflasche, s. f. fiasco da olio.

Oehlfläschchen, s. n. stagnata; utello; ampollina da olio.

Oehlflecken, s. m. macchia d' olio.

Oehlgarten, s. m. oliveto.

Oehlgefäß, s. n. vaso da olio; oliera.

Oehlglas, s. n. ampolla, vetro da olio.

Oehlgläschen, s. n. ampollina da olio; utello.

Oehlgötz, s. m. fig. babbéo; baggèo; babbaccione; babbione; tambellone; midollone, navone, baggianaccio ecc.

Oehlhandel, s. m. traffico, commercio d'olio.

Oehlhändler, s. m. mercante di olio.

Oehlhefen, s. pl. s. Oehlsatz.

Oehlhöke, s. m. rivenditor di olio; oliandolo.

Oehlicht, e öhlig, adj. olioso, oleoso; oleacco, crasso; che ha untume.

Oehlichkeit, s. f. oleosità; untuosità.

Oehlkeller, s. m. cantina dell' olio.

Oehlkelter, s. f. s. Oehlpresse.

Oehlkrämer, s. m. oliandolo, ogliaro.

Oehlkrug, s. m. orcio da olio; brocca da olio.

Oehlkuchen, s. m. foccaccia condita con olio; fürs Vieh, loppe de' semi spremuti, compresse in forma di focaccia, che si danno a mangiare al bestiame bovino.

Oehllager, s. n. provvisione di olio.

Oehllampe, s. f. lampada, lucerna a olio.
Oehllese, s. f. s. Oehlernte.
Oehlmagazin, s. n. magazzino dell' olio.
Oehlmahlerey, s. f. pittura a olio.
Oehlmann, s. m. (— männer) oliandolo; it. Oehlmüller, s.
Oehlmarkt, s. m. mercato dell' olio.
Oehlmaß, s. n. misura da olio, per l'olio.
Oehlmühle, s. f. zu Oliven, macinatojo; infrantojo; wo das Oehl gemacht wird, fattojo; Stampfmühle zu Leinöhl u. dgl. molino da cavare l'olio de' semi con pestatoj.
Oehlmüller, s. m. ogliaio.
Oehlpflanze, s. f. pianta oleacea.
Oehlpressen, s. f. strettojo dell' olio; Kessel, unter der Oehlpresse, inferno.
Oehlpreis, s. m. prezzo dell' olio.
Oehlreich, adj. ricco, abbondante d'olio.
Oehlrettig, s. m. rafano chinese, del cui seme si cava un olio.
Oehlröschen, s. n. elleboro nero.
Oehlsalbe, s. f. unguento fatto con olio.
Oehlsame, s. m. olio di rafano chinese.
Oehlsatz, s. m. morchia; amurca; feccia dell' olio.
Oehlschlag, s. m. il far l'olio, di semi pestati.
Oehlschläger, s. m. s. Oehlmüller.
Oehltonne, s. f. barile, doglio da olio.
Oehltunke, } s. f. salsa, intingolo fatto
Oehltütsche, } con olio.
Oehlung, s. f. die letzte, estrema unzione; olio santo; Einem die letzte Oehlung geben, dar l'olio santo.
Oehlvorrath, s. m. provvisione d'olio.
Oehlzucker, s. m. eleosaccaro.
Oehlzweig, s. m. ramo d'olivo; ulivo.
Oehr, s. n. cruna; il foro dell' ago.
Oehrchen, s. n. kleines Ohr, piccolo orecchio ecc.
Oehren, v. a. die Nadeln, far la cruna.
Oehricht, e öhrig, adj. con orecchi; con orecchie; orecchiuto.
Oehrling, s. m. formicola pinzajuola.
Oekonom, s. m. economo.
Oekonomie, s. f. economia.
Oekonomik, s. f. economica.
Oekonomisch, adj. economico; it. adv. economicamente; con economía.
Oekonomisiren, v. n. amministrare a dovere.
Oekonomist, s. m. s. Oekonom.
Oertchen, s. n. luoghetto; luoghicciuolo.
Oertlich, adj. locale; örtliche Bewegung, moto locale; örtliche Gebräuche, costumi lucali; adv. localmente; in luogo.
Oesterlich, adj. pasquale; di pasqua.
Oesterreich, s. n. l'Austria.
Oesterreicher, s. m. austriaco; notivo, o abitante d'Austria.
Oesterreichisch, adj. austriaco; dell' austria.
Ofen, s. m. (Oefen) forno; Kalk ꝛc. zu brennen, fornace; zur Bäckerey, foro; im Ofen backen, cuocere al forno; zu braten ꝛc., fornello; fornelletto; chymische Oefen, fornelli chimici; in Stuben, stufa; forno da riscaldar le stanze; den Ofen hüthen, immer hinter dem Ofen sitzen, covar il fuoco; covar la cenere.
Ofenanker, s. m. rampone da fermare i lati della stufa.
Ofenbank, s. f. (— bänke) scanno presso alla stufa, al forno.
Ofenblase, s. f. caldaja murata nella stufa, nel forno, per tenervi dentro acqua calda.
Ofenblech, s. n. s. Ofenschieber.
Ofenbrand, s. m. infornata di calcina, tegole, o simili.
Ofenbruch, s. m. (— brüche) spodio, fuligine, o altra materia, che s'attacca a' lati della fornace nelle fucine delle miniere.
Ofenfuß, s. m. (— füße) piede della stufa.
Ofengabel, s. f. forchetto del forno.
Ofengalmey, s. m. fuligine, calaminaria, che s'attacca a' lati superiori della fornace nelle fucine delle miniere.
Ofenheitzer, s. m. scaldatore delle stufe.
Ofenhüther, s. m. fam. che cova la cenere; freddoso; neghittoso.
Ofenkachel, s. f. s. Kachel.
Ofenkohle, s. f. carboncella.
Ofenkrücke, s. f. riavolo.
Ofenloch, s. n. (— löcher) la bocca del forno.
Ofenplatte, s. f. piastra di ferro, frontone di stufa.
Ofenröhre, s. f. tubo della stufa.
Ofenruß, s. m. fuliggine di forno.
Ofenschaufel, s. f. pala, palettó del forno.
Ofenschieber, s. m. chiusino del forno.
Ofenschirm, s. m. parafuoco.
Ofenthüre, s. f. porta, portella del forno.
Ofenwisch, s. m. spazzaforno; spazzatojo.
Offen, adj aperto ecc.; ganz, halb offen, spalancato; patente, aperto affatto; socchiuso; bey offenen Thüren, a porte aperte, spalancate; mit offenen Flügeln, coll' ali aperte; mit offenen Armen empfangen, ricevere uno a braccia aperte; mit offenen Augen, a occhi aperti; ein offener Schade, piaga aperta; ein freyes, offenes Feld, campagna aperta; ein offener Brief, let-

tera aperta, dissigillata; it. patente; die Erde ist noch nicht offen, non è poranco sciolto il gelo della terra; in offener Rechnung mit Jemanden stehen, tener conto aperto con uno; ein offener Wechsel, cambiale illimitata; it. offene Tafel halten, tener tavola aperta, pranzare o cenare in pubblico; it. tenere corte bandita; offener Hafen, porto aperto a tutti gli stanieri; offenes Land, paese aperto; offene Stadt, città aperta, non fortificata; it. offenes Gebäude, offener Tempel, edifizio, tempio scoperto, che non ha tetto; ein offenes Lehen, feudo vacante; offene Zeit, stagione di pascolo libero; auf offener Straße, in pubblica strada; einen offenen Laden haben, tener bottega aperta, tener negozio aperto — ein offener Kopf, testa, mente chiara; ein offenes Herz, cuor sincero; ein offenes E, E aperta; offenen Leib haben, aver il beneficio del corpo; esser disposto del corpo; aver il ventre sciolto; fig. offenes Gesicht, viso aperto; offene Stirne, Miene, fronte alzata; fronte scoperta; aria del volto sciolta, piacevole ecc.

Offenbar, adj. manifesto; aperto; evidente; chiaro; eine offenbare Lüge, bugia manifesta; offenbare Wahrheit, verità evidente, lampante, palpante, palpabile; offenbare Ursache, ragione apertâ, manifesta ecc.; Etwas ganz offenbar am Tage liegen, essere cosa evidente; essere il morto in sulla bara; offenbarer Krieg, Feind, guerra aperta, dichiarata; nimico dichiarato; die offenbare See, l'alto mare; adv. manifestamente, apertamente, chiaramente, evidentemente, espressamente, visibilmente; a chiaro occhio.

Offenbaren, v. a rivelare; manifestare; palesare; appalesare; svelare, scoprire, far noto; Jemanden ein Geheimniß offenbaren, svelare, scoprire un segreto; es wird sich bald offenbaren, was an der Sache ist, sene scoprirà presto il vero; seine Schande, aver le corna in seno, e mettersele in capo; manifestare i suoi disonori occulti, it. v. r. manifestarsi, appalesarsi, dichiararsi; er hat sich ihm, o er hat ihm sein Herz geoffenbaret, gli ha aperto, svelato, o mostrato il suo cuore tal quale egli è ecc.; Gott hat den Menschen seinen Willen geoffenbaret, iddio ha rilevato agli uomini la sua volontà; geoffenbarte Wahrheiten, verità rivelate.

Offenbarer, s. m. rivelatore, revelatore; manifestatore.

Offenbarerinn, s. f. rivelatrice, manifestatrice.

Offenbarlich, adv. manifestamente, evidentemente.

Offenbarung, s. f. manifestazione, manifestamento, revelazione, rivelazione; palesamento; svelamento; eine göttliche, rilevazione divina; it. die offenbarten Dinge, la rivelazione; le cose rivelate; die Offenbarung Johannis, apocalisse, apocalissi.

Offenheit, s. f. fig. des Verstandes, chiarezza di mente; sagacità d'ingegno; facilità di capire; it der Miene, la serenità del volto; viso aperto.

Offenherzig, adj. sincero, schiotto; franco; disinfinto; ingenuo; candido; offenherzig seyn, essere schietto, disinfinto; aver il cuor sulle labbra; adv. schiettamente; disinfintamente; ingenuamente, bonariamente; offenherzig reden, kommen, parlare col cuore in mano; favellar schietto e sincero; parlar col cuor sulle labbra; dire col cuore, o venire col cuore in mano; mit einander offenherzig reden, parlarsi con tutta schiettezza.

Offenherzigkeit, s. f. schiettezza; franchezza; candidezza d'animo; semplicità ecc.

Offensiv, adj. offensivo; Offensivallianz, lega offonsiva; it. adv. offensivamente.

Official, s. m. offiziale; ufficiale, officiale; vicario del vescovo nel tribunale ecclesiastico.

Officialität, s. f. giurisdizione dell' uffiziale.

Officiant, s. m. uffiziale, ministro subalterno.

Officier, s. m. uffiziale, ufficiale, ufiziale, uficiale; Officierstelle, posto, carica, grado d'uffiziale; Unterofficier, s. m. basso ufficiale; Oberofficier, ufficial maggiore; Stabsofficier, ufficiale dello stato maggiore.

Officin, s. f. officina; it. spezieria.

Officinal, adj. officinale, farmaceutico; Officinalkräuter, erbe officinali; farmaceutiche; Officinalzubereitung, preparazione farmaceutica.

Oft, adv. sovente; spesso; spesse volte; spesse fiate; frequentemente; wie oft? quante volte; oft besuchen, frequentare; visitare sovente; oft wohin kommen, bazzicare in un luogo; ein Ort, wo man nicht oft hin kommt, luogo, ove non si bazzica; conj. so oft als, ogni volta che; ogni qual volta; qualunque volta; qualora; sempre che,

Oftmahlig, adj. frequente; spesso; reiterato.
Oftmahls, adv. più volte; spesso volte; spesse fiate; spessamente; frequentemente.
Oh, interj. s. O.
Oheim, s. m. zio.
Ohm, **Ohme**, s. f. s. Ahm.
Ohne, prep. senza, ohne mich, senza di me; ohne Zweifel, Zweifels ohne, senza dubbio, indubitatamente; ohne Schwierigkeit, ohne Grund rc., senza difficoltà, senza fondamento ecc.; nicht ohne Ursache, non sine quare; non senza cagione; ohne Zwang leben, vivere a suo genio, a suo talento; ohne Zwang Etwas thun, fare spontaneamente, volontariamente; ohne Trost, sconsolato; ohne Geld, sprovveduto di danaro, abbruciato; ohne Hülfe und Rath, sconsigliato; ohne Unterlaß, senza interruzione, di continuo; ohne Kinder, ohne Aeltern, orbo, orba; ich habe keinen Freund ohne Dich, non ho amico fuor di te — es ist nicht ohne, non è inverisimile; non è fuor di proposito, non si può negare; ohnehin, ohne dieß, ohne dem, oltre di ciò, oltracciò, oltredichè; oltre a questo; senzachè; er hatte ohne dieß, ohnehin, noch einige Ursachen mit ihm unzufrieden zu seyn, senzachè, oltre a questo egli avea alcune altre taccherelle con lui; ich hätte es ohne dieß gethan, l'avrei fatto senza questo; ohne daß, senza che; ohne daß ich es wußte, senza che lo sapessi; ohne zu wissen, senza sapere.
Ohnfehlbar, adv. s. unfehlbar.
Ohngeachtet, prep. non ostante; malgrado, ad onta; demohngeachtet, ciò non ostante, con tutto ciò.
Ohngefähr, adj. s. ungefähr.
Ohnmacht, s. f. svenimento; deliquio; sfinimento; tramortimento; smarrimento di spiriti; sincope; sincopa; in Ohnmacht fallen, cadere in deliquio; tramortire; venir meno, isvenire; svenire; Unvermögen, impotenza; inabilità; mancanza di facoltà, di forze.
Ohnmächtig, adj. svenuto; venuto meno; tramortito; sdilinquito; ohnmächtig werden, venir meno; sdilinquire; svenirsi; misvenire; smarrirsi; sincopizzare; mancar il cuore; schwach, unvermögend, impotente; debole; spodestato.
Ohnmaßgeblich, adv. s. unmaßgeblich.
Ohnschattig, adj. in der mathematischen Erdbeschreibung, ascio; die ohnschattigen Völker, i popoli ascii, che in un certo giorno dell' anno non hanno ombra.
Ohnweit, adv. s. unweit.
Oho, interj. oh oh.
Ohr, s. n. orecchio, orecchia; zum Ohr gehörig, auricolare; großes, langes Ohr, orecchione; der lange, große Ohren hat, orecchiuto; das Ohr wohin halten, um Jemanden zu behorchen, orecchiare, porre, porgere l'orecchio, origliare; die Ohren spitzen, star cogli orecchi levati, star cogli orecchi tesi, stare in orecchi; das Pferd, der Hase rc. spitzt die Ohren, il cavallo, la lepre sta in orecchi, in orecchie; bey den Ohren zupfen, tirare gli orecchi d'uno, a uno; die Ohren abschneiden, smozzare, scortar le orecchie; dem ein Ohr fehlt, monco d'un orecchio; dünne Ohren haben, avere buon orecchio, l'udito sottile; das Ohr kitzeln, lusingare, solleticare, dileticare, gonfiare gli orecchi; zu einem Ohre hinein, und zum andern wieder hinausgehen lassen, fare orecchie di mercante; die Ohren klingen, gällen mir, mi fischiano gli orecchi; Einem Etwas zu Ohren kommen, pervenire, venire alle orecchie; Jemand hinter die Ohren, an die Ohren schlagen, dare un orecchiata; den Kopf zwischen die Ohren nehmen und davon gehen, mucciare, darla a gambe; mettersi o cacciarsi la via tra gambe; Jemanden die Haut oder das Fell über die Ohren ziehen, scorticare uno; fig. scorticare, pelare; fig. sich hinter den Ohren kratzen, aver de' grattacapi; battersi l'anca; sich Etwas hinter die Ohren schreiben, legarsela al dito; bis über die Ohren in Schulden stecken, essere spallato; er hat es hinter den Ohren, er hat es faustdick hinter den Ohren, er hat einen Schalk hinten den Ohren, è bagnato e cimato; è accivettato; gaglioffo, scozzonato, gatto; è formicon di sorbo, cornacchia di campanile; er ist noch nicht hinter den Ohren trocken, non ha ancora rasciutti gli orecchi; sich auf ein Ohr legen, coricarsi, mettersi a dormire; Jemanden bey den Ohren kriegen, arrestare, mettere in arresto, in prigione; die Ohren hängen lassen, essere accigliato; die Ohren voll schreyen, torre gli orecchi, stordire gli orecchi; schreyen, daß Einem die Ohren gällen, intruonare gli orecchi colle grida; auf dem Ohre höret er nicht wohl, non vuol che si tocchi questo tasto; prov. man muß sehr viel hören, ehe ein Ohr abfällt, un pajo d'orecchi straccherebbon mille lingue; auf den Ohren sitzen, Bohnen auf den Ohren haben, non

badare a quel che si dice; thut die Ohren auf, sturatevi gli orecchi, state attenti; fam. Einem in die Ohren blasen, soffiare, zufolare, fischiare altrui negli orecchi; Einem in den Ohren liegen, sollecitare, seccare, tormentare uno; prov. tauben Ohren predigen, predicare a' porri; es hinter den Ohren suchen ꝛc., mordersi le dita o le mani di chccchessia; Einem die Ohren aufthun, sturar gli orecchi ad uno; it. fig. ein Ohr in mancherley Dingen, orecchio; orecchia; orecchione.
Ohrbeschreibung, s. f. atografia.
Ohrbock, s. m. (— böcke) orecchione, parodite.
Ohrbaumel, s. f. s. Ohrengeheng.
Ohrenbeichte, s. f. confessione auricolare; confession sacramentale.
Ohrenblasen, s. n. Ohrenbläserey.
Ohrenbläser, s. m. zufolatore; susurrone, susurratore.
Ohrenbläserey, s. f. il soffiare, zufolare, fischiare altrui negli orecchi, o adulazione accompagnata da falsi rapporti.
Ohrenbrausen, s. n. bucinamento, zufolamento d'orecchi.
Ohrendrüsen, s. pl. gangole; Ohrendrüsengeschwulst, parodite; orecchione.
Ohrenfluß, s. m. flussione d'orecchio.
Ohrengällen, s. n. fischiamento degli orecchi ecc.
Ohrengehenk, s. n. orecchini; pendenti.
Ohrengeschwür, s. n. ascesso, apostema nell' orecchio.
Ohrenhöhle, s. f. cavità dell' orecchio; coclea, chiocciola.
Ohrenkitzel, s. m. prurito dell' orecchie; fig. curiosità, vaghezza di novità.
Ohrenklamm, s. m. } s. Ohrenzwang.
Ohrenklemme, s. f. }
Ohrenklingen, s. n. fischiamento degli orecchi.
Ohrenknorpel, s. m. cartilagine dell' orecchio.
Ohrenkreis, s. m. elice; il giro esteriore dell' orecchio.
Ohrenperle, s. f. perla nell' orecchino.
Ohrensausen, s. n. s. Ohrenbrausen.
Ohrenschmalz, s. n. cerume; cacca degli orecchi.
Ohrenschmerz, s. m. dolor d'orecchie.
Ohrenspange, s. f. orecchino; pendente.
Ohrenspritze, s. f. sciringa per uso di far le injezioni nell' orecchio.
Ohrenträger, s. m. s. Ohrenbläser.
Ohrentrommel, s. f. timpano dell' orecchio.
Ohrenweh, s. n. s. Ohrenzwang.
Ohrenwinkel, s. m. labirinto; vestibulo del labirinto; luogo nell' interna cavità dell' orecchio.
Ohrenwurm, s. m. s. Ohrwurm.
Ohrenzeuge, s. m. testimonio d'udito.
Ohrenzwang, s. m. grattagranchio; dolor d'orecchie; otalgia.
Ohreule, s. f. gufo.
Ohrfeige, s. f. orecchiata; recchiata; recchione; colpo su l'orecchie; schiaffo; guanciata; Ohrfeigen geben, dar su le orecchie; colafizzare.
Ohrfinger, s. m. l'auricolare; il dito mignolo.
Ohrgehenk, s. n. s. Ohrengehenk.
Ohrkauz, s. m. s. Ohreule.
Ohrkissen, s. n. origliere; guanciale.
Ohrläppchen, s. n. oreglia; estremità inferiore dell' orecchio.
Ohrleiste, s. f. die äußere, elice; die innere, antelice.
Ohrloch, s. m. (— löcher) buco, foro dell' orecchio.
Ohrlöffel, s. m. stuzzicorecchi.
Ohrmuschel, s. f. anomia orecchiuta; in der Anatomie, coclea, chiocciola.
Ohrnerve, s. m. der große, nervo acustico.
Ohrring, s. m. } orecchino; pendente.
Ohrringel, s. n. }
Ohrtrommel, s. f. timpano.
Ohrwurm, s. m. s. Oehrling.
Oker, s. m. s Ocher.
Okuliren, Okulist, s. oculiren ꝛc.
Oleander, s. m. oleandro; nerio; alloro rosa; (vulg.) ammazza l'asino.
Oligarchie, s. f. oligarchia.
Oligarchisch, adj. oligarchico.
Olim, adj. (lat.) in olims Zeiten, a' tempi antichi; altre volte; a' tempi andati ecc.
Olive, s. f. oliva; uliva; eingemachte Oliven, ulive conce; Oliven, im Bau, baccelletti, o bacche a foggia d'ulive.
Olivenbaum, s. m. s. Oehlbaum.
Olivenblüthen, s. f. pl. mignoli; bocciolline degli ulivi; migna.
Olivenernte, s. f. la raccolta dell' ulive.
Olivenfarbe, s. f. color d'oliva, o d'uliva, color olivastro.
Olivenfarben, } adj. ulivastro; olivastro; di color d'oliva.
Olivenfarbig, }
Olivenförmig, adj. in forma d'uliva; a uliva.
Olivengarten, s. m. oliveto.
Olivenkern, s. m. nocciolo, osso d'uliva.
Olivenlese, s. f. la raccolta dell' ulive, e la stagione della raccolta dell' ulive.
Olivenöhl, s. n. olio d'uliva.
Olymp, s. m. l'olimpo; il cielo de' poeti; die Götter des Olymps, i Dei dell' olimpo.
Olympiade, s. f. olimpiade.
Olympisch, adj. die olympischen Spiele, i giuochi olimpici.

Omen, s. m. (lat.) augurio, pronostico, presagio.
Ominös, adj. di cattivo augurio.
Onanie, s. f. onania, mastrupazione, polluzione volontaria.
Onera, s. pl. (lat.) aggrávj; imposizioni.
Onichstein, } s. m. onice; niccolo; nicchetto, onichino.
Onix, }
Onkel, s. m. (franz.) zio.
Ontologie, s. f. ontologia.
Onze, s. f. s. Unze.
Opal, s. m. opalo; perderotto; weißer Opal, albopalo; ein anderer mit dem Opal ähnlicher Stein, adularia di San Gottardo.
Oper, und Opera, s. f. opera; dramma in música; ernsthafte Oper, opera seria; komische Oper, opera buffa; der erste Sänger in der Oper, il primo uomo; die erste Sängerinn, la prima donna.
Operateur, s. m. (franz.) operatore.
Operation, s. f. operazione (del chirurgo); it. chemische Operationen, operazioni chimiche; Kriegsoperationen, operazioni militari; spedizioni guerriere; Operationsplan, il disegno, il progetto dell' operazioni militari.
Operiren, v. a. operare; far un' operazione chirurgica; von Arzeney, wirken, s.
Operette, s. f. operetta; opera buffa.
Operist, s. m. attore da opera, da dramma in musica.
Operistinn, s. f. attrice da opera ecc.
Operment, s. n. orpimento.
Operndichter, s. m. poeta drammatico.
Opernhaus, s. n. (— häuser) teatro dell' opera.
Opfer, s. n. sagrifizio; sagrificio; sacrifizio, e sacrificio; offerta; obblazione; oblazione; ein Schlachtopfer, s. n. vittima; ein Brandopfer, olocausto; zum Opfer gehen, andare a offerta, all' offerta; ein Opfer bringen, sich zum Opfer bringen, offerire un sagrifizio; offerirsi in sagrifizio, in olocausto; das Opfer für das Heil der Menschen, la vittima, l'ostia offerta per la salvezza degli uomini; fig. er ist das Opfer gewesen, egli è stato la vittima; egli è stato il sagrificato ecc.; er war das Opfer seiner Redlichkeit 2c., egli è stato la vittima della sua buona fede ecc.
Opferaltar, s. m. (— altäre) altare de' sacrifizj; ara.
Opferbecken, s. n. bacino de' sacrifizj.
Opferbecher, s. m. patéra; calice d'oblazione.
Opferbrot, s. n. pan d'obblazione.
Opferdiener, s. m. colui che apparecchiava, o somministrava le vittime.
Opferdienst, s. m. dignità e ufficio del sacrificatore.
Opferer, s. m. sacrificatore; sacrificante.
Opferfeuer, s. n. } fuoco, fiamma dell'olocausto.
Opferflamme, s. f. }
Opferfleisch, s. n. carne di vittima.
Opfergebeth, s. n. offertorio.
Opfergefäß, s. n. vaso ad uso de' sacrifici.
Opfergeld, s. n. obblazione in danari; danaro d'obblazione, d'offerta.
Opferhaus, s. n. (— häuser) casa da sacrificio.
Opferkasten, s. n. cassetta del danaro dato in offerta nelle chiese.
Opferknecht, s. m. colui che apparecchiava le vittime.
Opferkuchen, s. m. focaccia d'obblazione.
Opferlamm, s. n. agnello offerto in olocausto; it. fig. agnello di Dio: Gesù Cristo.
Opfermahl, s. n. Opfermahlzeit, s. f. pasto, banchetto in occasione de' sacrifici.
Opfermann, s. m. (— männer) s. Küster.
Opfermesser, s. n. coltello sacro; coltello da scannar le vittime.
Opfern, v. a. sacrificare; sagrificare; offerire in sacrificio; immolare; Dank opfern, offerire un sagrifizio di lodi; fig. Jemanden etwas opfern, far sacrifizio di qualche cosa; eine Person der Tyranney, dem Staatsinteresse opfern, far vittima di una persona.
Opferpfennig, s. m. s. Opfergeld.
Opferpriester, s. m. sacrificatore, sacrificante.
Opferschale, s. f. pátera, coppa, tazza de' sacrifizj.
Opferschlächter, s. m. vittimario.
Opferschmaus, s. m. s. Opfermahl.
Opferstock, s. m. (— stöcke) s. Opferkasten.
Opferthier, s. n. vittima; ostia; animale da sacrificio.
Opfertisch, s. m. mensa, tavola su cui si sacrificava.
Opfertod, s. m. sagrifizio della sua vita.
Opfervieh, s. n. vittima; ostia.
Opferung, s. f. immolazione; sacrifizio; lo immolare una vittima; mit Wein 2c., bey den Alten, libagione; libamento; die Opferung in der Messe, offertorio.
Opferwein, s. m. vino d'obblazione.
Ophit, s. m. ofite; s. Schlangenstein.
Opiat, s. n. oppiato.
Opium, s. n. oppio, alloppio; Opium eingeben, adoppiare; dar l'oppio sonnifero; Wasser mit Opium, acqua adoppiata, infusa d'oppio.
Opiumtinktur, s. f. tintura d'oppio, laudano liquido.
Opponent, s. m. im Disputiren, oppo-

nente, argomentante; argomentatore; Gegner, opponente, avversario.
Oppouiren, v. n. far le parti d'opponente, argomentare contra il difendente.
Opposition, s. f. opposizione; contraddizione.
Optativ, s. m. ottativo.
Optik, s. f. l'ottica.
Optiker, s. m. ottico.
Optimismus, s. m. ottimismo.
Optimist, s m. ottimista.
Optisch, adj. ottico.
Opunzie, s. f. opunzia, fico d'India.
Orakel, s. n. Götter-Antwort, oracolo; risponso dell' oracolo, degli Dei; it. die Gottheit, welche Antworten gab, l'oracolo; it. fig. oracolo; sentenza, o detto grave; fig. er ist ein Orakel, egli è un oracolo.
Orange, s. f. (term. franc. der Baum) arancio, melarancio; it. limone; die Frucht, arancia, melarancia; it limone, limoncello; Orangen, agrumi; it. color d'arancia.
Orangefarbe, s. f. color d'arancia; aranciato.
Orangefarben, Orangefärbig, Orangegelb, } adj. arancioso, rancio, del color d'arancia.
Orangenbaum, s m. (—bäume) arancio, melarancio; it. limone.
Orangenblüthe, s. f. fiore d'arancio, o di limone.
Orangenfrüchte, s. f. plur. agrumi; melarancie e limoni.
Orangengarten, s. m. giardino, d'agrumi.
Orangenwasser, s. n. acqua lansa, acqua nanfa, acqua di fior d'arancio.
Orangerie, s. f. agrumi; it. stanzone degli agrumi, o aranciato; Orangeriehaus, citroniera.
Orangeseide, s. f. ardassina.
Orangutang, s. m. orangotano.
Oraniengelb, adj. s. Orangegelb.
Orant, s. m. ein Kraut, antirrino.
Oration, s. f. orazione; discorso; diceria.
Orator, s. m. s. Redner.
Oratorium, s. n. oratorio.
Orbil, nom. propr d'un maestro di scuola, nomato Orbilio, che a tempo di Orazio insegnando a Roma la Grammatica giuocava troppo del bastone; onde fig si dice; ein Orbil, maestro che bastona troppo i ragazzi, un altro orbilio; aguzzino.
Orchester, s. n orchestra.
Ordalien, s. pl. le ordalie, giudizj divini.
Orden, s. m. ordine; Ritterorden, s. Maltheserorden, ordine di Malta; religione; der Ludwigsorden, l'ordine di S. Luigi; Freymäurerorden, ordine de' liberi muratori; ein geistlicher Orden, ordine di religiosi; religione, regola; Ordenszeichen, tracolla; insegna d'un ordine militare; einen Orden tragen, führen, portar la croce di Malta, di San Luigi e simili, portare un ordine, esserne insignito.
Ordensband, s. n. (— bänder) tracolla; nastro che portano i cavalieri d'un ordine.
Ordensbrauch, s. m. (— bräuche) uso, usanza d'un ordine.
Ordensbruder, s. m. (— brüder) fratello, frate, frà; confratello; confrate.
Ordensgeistlicher, s. m. un regolare, religioso.
Ordensgeistlichkeit, s. f. clero regolare.
Ordensgelübde, s. n. la professione; die Ordensgelübde ablegen, far i voti solenni.
Ordensgeneral, s. m. il Generale d'un ordine di religiosi.
Ordensgenoß, s. m. compagno dell' ordine.
Ordensglied, s. n. (— glieder) membro dell' ordine.
Ordenshaus, s. n. (— häuser) una casa religiosa.
Ordenshaupt, s. n. (— häupter) capo d'ordine.
Ordenskette, s. f. tracolla; collana dell' ordine.
Ordenskleid, s. n. abito regolare; abito religioso; abito d'un ordine.
Ordenskreuz, s n la croce dell' ordine.
Ordensleben, s. n. la vita religiosa.
Ordensleute, s. pl. regolari; religiosi; persone religiose.
Ordensmann, s. m. (— leute) un regolare, un religioso.
Ordensmeister, s. m. maestro dell' ordine.
Ordensperson, s. f. persona religiosa.
Ordensprior, s. m. priore dell' ordine.
Ordensregel, s. f. regola; statuto, costituzione dell' ordine; Befolgung der Ordensregel, osservanza regolare; regolarità.
Ordensritter, s. m. cavaliere d'un ordine.
Ordensschwester, s. f. religiosa.
Ordensstand, s. m. stato religioso, regolare, regolarità.
Ordensstern, s. m stella, che portano al petto i cavalieri d'un ordine.
Ordensverbrüderung, s. f. confraternità; congregazione, ordine religioso.
Ordenszeichen, s. n. insegna, segno, contrassegno, distintivo d'un ordine.
Ordenszucht, s. f. disciplina d'un ordine religioso, disciplina regolare.
Ordentlich, adj ordinato, regolato; regolare; esatto, puntuale; ein ordentl-

licher Mensch, uomo ben regolato, savio, puntuale ecc.; eine ordentliche Bibliothek, libreria bene ordinata; alles liegt, steht, ist ordentlich, ogni cosa è ben disposta, ben ordinata; eine ordentliche Haushaltung, economia, casa ben regolata: ein ordentliches Leben führen, menare una vita regolata; die ordentliche Liebe fängt bey sich selbst an, carità ben ordinata, ben regolata insegna pensare prima a se stesso; ordentlicher Puls, polso regolato, o regolare; ordentliches Fieber, febbre regolare; ordentlicher Preis, prezzo ordinario; solito; das ordentliche Maß, la misura ordinaria; ordentlicher Lehrer, Gesandter, Richter, professore, ambasciadore, giudice ordinario; it. formale, solenne; eine ordentliche Hochzeit halten, far nozze solenni; er hat einen ordentlichen Eid abgelegt, ha fatto giuramento formale, solenne; adv. ordinatamente; regolatamente; regolarmente; dispostamente; esattamente; puntualmente; con buon ordine, a dovere ecc.; Etwas ordentlich erzählen, raccontar ordinatamente, per ordine, con ordine; es ordentlich machen, far le cose regolarmente ecc.; die ihre Zeit ordentlich hat, donna che ha le sue purghe regolate; it. gemeiniglich, regolarmente; ordinariamente; per l'ordinario; d'ordinario; it. förmlich, formalmente, solennemente, propriamente; er hat mich ordentlich geschimpft, egli m' ha propriamente villaneggiato; er hat ordentlich geschworen, ha giurato formalmente.

Ordinand, s. m. ordinando.

Ordinanz, s. f. bey den Soldaten, ordinanza; Ordinanzreiter, s. m. ordinanza a cavallo; auf Ordinanz seyn, fare il servizio d'ordinanza.

Ordinär, adj. ordina io, solito; die ordinäre Post, posta ordinaria; ordinäre Waare, mercanzia ordinaria; it. adv. gewöhnlich, s.

Ordinazion, s. f. ordinazione.

Ordiniren, v. a. ordinare; dare, o conferir gli ordini; bey den Protestanten, ordinare.

Ordinirer, s. m. l'ordinante; quegli che conferisce gli ordini sacri.

Ordinirung, s. f. s. Ordination.

Ordnen, v. a. ordinare; disporre; collocare, mettere, o porre in ordine; mettere in punto; regolare; acconciare; preparare; accomodare; aggiustare; zu dem nähmlichen Ziele, coordinare.

Ordnung, s. f. ordine; ordinanza; collocamento; disposizione delle cose poste a suo luogo; schöne, schickliche Ordnung, bell' ordine; atta disposizione; convenienza; acconciamento; assetto; assettamento; compartimento; in Ordnung bringen, mettere, porre in ordine; mettere in punto; ordinare; disporre; assettare; dar sesto; mettere in sesto; in assetto; acconciare, aggiustare; conciare; adattare; aus der Ordnung bringen, disordinare; sconciare; scomporre, torre dall' assetto; perturbar l'ordine; dissestare; sconcertare; ein Kriegsheer aus der Ordnung bringen, sbandare un esercito; die Truppen in Ordnung bringen, mettere le truppe in ordinanza; ohne alle Ordnung marschiren, marciare alla sfilata; die Soldaten in Ordnung halten, tenere in ordinanza; aus der Ordnung kommen, bey den Soldaten, uscir di fila, sbandarsi, sfilarsi; Etwas ohne Ornung erzählen, raccontare disordinatamente, senz' ordine, non connettere, non annodare; nach der Ordnung, ordinatamente; secondo l'ordine; per ordine ecc.; der die Ordnung liebt, che ama l'ordine; uomo regolato; Ordnung im Essen und Trinken halten, vivere con regola, con dieta; aus seiner Ordnung kommen, wider seine Ordnung im Essen und Trinken handeln, fare stravizzo, stravizio; das ist wider meine Ordnung, questo per me è stravizzo — it. disciplina; die Truppen in guter Ordnung halten, tenere le truppe in buona disciplina; die in guter Ordnung gehalten werden, truppe ben disciplinate; die bürgerliche Ordnung, polizia; die Ordnung der Vorsicht, der Natur, der Gnade, ordine della providenza, ordine della natura, della grazia; im Bau, ordine d'architettura; die toscanische, dorische, jonische, korinthische, römische, ordine toscano, dorico, ionico, corintio, romano; Ordnung, classe, ordine; die Schüler der ersten Ordnung, gli scolari della prima classe; die natürlichen Körper in Ordnung theilen, dividere le cose naturali in classi; it. Vorschrift, regolamento; Postordnung, regolamento delle poste; Kleiderordnung, Lebensordnung, prammatica.

Ordnungsmäßig, adj. conforme all' ordine, al buon ordine.

Ordnungswidrig, adj. contrario, opposto all' ordine.

Ordnungszahl, s. f. numero ordinale.

Ordre, s. f. (franz.) ordine; s. Befehl.

Oreade, s. f. oreade.

Orfe, s. m. orata, orada, pesce.

Organ, s. n. organo; pl. die Organe der Empfindung, gli organi del senso.
Organisation, s f. organizzazione.
Organisch, adj. organico.
Organisiren, v. a. organizzare; articolare; formar gli organi; v. r. organizzarsi.
Organisirt, part. organizzato ecc.
Organismus, s. m. organismo; struttura.
Organist, s. m. organista; sonatore d'organo.
Organistinn, s. f. sonatrice d'organo, o moglie dell' organista.
Organsinseide, s. f. organzino; seta da orditura.
Orgel, s. f. organo; kleine, organetto; das Orgelclavier, la tastatura, i tasti dell' organo; die Orgel spielen, auf der Orgel spielen, sonare l'organo; it. luogo elevato della chiesa, ove è l'organo; Drehorgel, organo portatile; Orgel von hölzernen Stäbchen, zisorgano, timpano.
Orgelbälge, s. pl. mantici degli organi; die Bälge treten, calcare i mantici.
Orgelbank, s. f. banchetto dell' organista.
Orgelbau, s. m. fabbrica, struttura, costruzione d'organi.
Orgelbauer, s. m. artista, artefice, facitor d'organi.
Ogelklavier, s. n. tastatura dell' organo.
Orgelchor, s. n. cantoría.
Orgelist, s. m. s. Organist.
Orgelkasten, s. m. cassone degli organi.
Orgeln, v. n. toccare, sonare l'organo.
Orgelpedal, s. n. pedali d'organo.
Orgelpfeife, s. f. tubo, canna d'organo; die von außen zu sehen, mostra d'organi.
Orgelregister, s. n. registro d'organo.
Orgelspiel, s. n. s. Orgelzug.
Orgelspieler, s. m. sonatore d'organo.
Orgeltreter, s. m. calcante de' mantici dell' organo.
Orgelwerk, s. n. organo; it. mecanismo dell' organo.
Orgelwolf, s. m. (— wölfe) dissonanza di due tubi unisoni.
Orgelzug, s. m. (— züge) tasto, giuoco d'organo; eine Art davon, bordone.
Orgien, s. f. pl. le orgie.
Orient, s. m. l'oriente; la regione orientale; e i popoli orientali.
Orientalen, s. pl. gli orientali.
Orientalisch, adj. orientale; d'oriente.
Orientiren, v. n. orientare.
Original, s. n. Urbild, originale; das Original einer Mahlerey, einer Schrift, originale d'una pittura, d'una scrittura; etwas im Originale haben, aver l'originale d'un documento, d'una pittura; die Originale, oder Originalien aufweisen, recare, mostrare gli originali; fig. uomo di buona testa, di talento superiore, che inventa da se; it. im Scherze, er ist ein Original, egli è un originale; è un original senza copia.
Originalität, s. f. originalità: carattere, o qualità di ciò che è originale.
Originell, adj. originale.
Orion, s. m. orione.
Orkan, s. m. oragano; uracano; burrasca; buffera; tempesta.
Orlean, s. m. in der Färberey, oriana, color arancio de' tintori.
Orlogschiff, s. n. nave d'alto bordo, da guerra.
Ornat, s. m. der Priester in Kirchen, paramento; der Kirche, parato.
Orseille, s. f. bey den Färbern, oricello.
Ort, s. m. (Orte und Oerter) Raum, luogo; Gegend, luogo, sito, parte; wüster, wilder, angenehmer Ort, luogo deserto, orrido, briccia; luogo ameno; garstiger, luogaccio; die Stadt wurde an drey Orten angegriffen, la città fu assalita da tre parti, da tre bande; Geister nehmen keinen Ort ein, lo spirito non occupa luogo, non è circonscritto da luogo; das steht hier am unrechten Orte, ciò è fuor di proposito; zu rechter Zeit und am rechten Orte, a tempo e luogo; wir wollen uns an den Ort begeben; wenn wir werden an Ort und Stelle seyn, noi ci porteremo su i luoghi; quando noi saremo sul luogo, al posto ecc.; es an seinen Ort gestellt seyn lassen, sospendere il giudizio; lasciar indecisa una cosa; es am rechten Orte angreifen, pigliar il panno pel verso ecc.; der rechte, schickliche Ort, Etwas zu sagen, zu thun, luogo opportuno, acconcio, proprio, comodo, adattato a dire, a far qualche cosa; Ort oder Stelle einer Schrift, luogo; das ist schon an einem andern Ort gesagt worden, ciò si è detto in altro luogo; die Orte oder Ortschaften in der Schweiz, i cantoni Svizzeri — ein bewohnter Ort, luogo, paese, terra, città, borgo, villaggio; an meinem Orte, nel luogo mio nativo, di mia nascita, nella mia patria; ein fester Ort, luogo, o piazza fortificata, forte; ein offener Ort, luogo, città aperta; der Ort meines Aufenthalts, il luogo del mio soggiorno; it. casa; verdächtige Orte oder Oerter besuchen, frequentar case; sospette — fig. persona; Etwas gehörigen Orts, am ge-

hörigen Orte melden, dare rapporto di una cosa alla persona dovuta, al podestà o altro superiore; es ist höhern Orts befohlen worden, è stato comandato da persona d'autorità, d'alto rango; Etwas von hohen Orten, oder hohen Orte haben, aver udito checchessia da persona di alto rango; ich meines Orts, er seines Orts, wir unseres Orts, quanto a me, quanto a lui, quanto a noi; per quel che concerne me, lui, noi; per me, per lui, per noi; it. das Ort, oder der Ort, oder ein Ortsthaler, il quarto d'un tallero, o sei grossi — Ort, oder Schusterahl, s. — Ort im Bergbaue, punta del piccone e di simili strumenti di ferro; it. canto, angolo; s. Ortung; it estremità; aller Orten, in ogni luogo, da pertutto; per tutto.

Ortband, s. n. (— bänder) am Degen, puntale di spada; puntale di fodero della spada.

Ortbeschreiber, s. m. topógrafo.

Ortbeschreibung, s. f. topografia; Karten, die hierzu gehören, carte topografiche.

Oertern, v. a. segare le punte dell' assi, o simili.

Oerterung, s. f. decisione d'una lite.

Ortfedern, s. pl. s. Ortspuhle.

Ortgebräuche, s. pl. costumi locali.

Ortgroschen, s. m. la quarta parte d'un grosso.

Orthodox, adj. ortodosso.

Orthodoxie, s. f. ortodossía.

Orthographie, s. f. ortografia.

Orthographisch, adj. ortografico; adv. orthographisch schreiben, ortografizzare; scrivere correttamente; scrivere corretto.

Orthopädie, s. f. ortopedía, o sia l'arte di correggere, o prevenire ne' fanciulli le difformità del corpo.

Ortolan, s. m. ortolano.

Ortpfahl, s. m. (— pfähle) palo posto nella superficie esteriore delle cave di miniere, per indicarne i confini.

Ortscheit, s. n. bilancia, bilancino.

Ortschief, adj s. schiefwinkelig.

Ortsbeschaffenheit, s. f. località.

Ortsgedächtniß, s. n. memoria locale.

Ortsgeistliche, s. m. curato, parroco.

Ortsgulden, s. m. la quarta parte d'un fiorino, cio è quattro grossi, o un po' più d'un paolo.

Ortspuhle, s. f. penna del canto superiore dell' ala d'un' oca.

Ortstein, s. m. s. Eckstein.

Ortsthaler, s. m. quarto di tallero, ovvero sei grossi.

Ortung, s. f. angolo, canto nelle cave delle miniere.

Ortziegel, s. f. tegola del lato estremo d'un tetto.

Ost, s. m. levante, oriente, la parte del cielo, ove nasce il sole; die Gewitter aus Osten sind oft gefährlich, i temporali, che vengono da levante, sogliono essere pericolosi; it il vento di levante; Ost mit Nordost, quarto di levante a greco; Ost mit Südost, quarto di levante a scirocco.

Osten, adv. usato colle prep. nach, gegen ꝛc., e significa la parte di levante, Est; der Wind kommt aus Osten, il vento soffia da levante; nach Osten segeln, far vela, far strada verso Est, verso l'Oriente.

Osteogonie, s. f. osteogonía.

Osteographie, s. f. osteografia.

Osteologie, s f. osteologia.

Osteotomie, s f. osteotomía.

Osterabend, s. m. la vigilia di pasqua.

Osterblume, s. f. pulsatilla.

Osterey, s. n. uovo di pasqua.

Osterfest, s. n. la festa di pasqua.

Osterfeuer, s. n. fuoco pasquale.

Osterfeyer, s. f. celebrazione di pasqua.

Osterfeyertage, s. m. pl. le feste di pasqua.

Osterfladen, s. m. focaccia.

Osterkerze, s. f cero pasquale.

Osterlamm, s. n. (— lämmer) agnello pasquale.

Oesterlich, adj. pasquale; österliche Zeit, österliche Beichte, Communion, tempo, confessione, comunione pasquale.

Osterlied, s. n. cantico, inno pasquale.

Osterluzey, s. f. aristologia, aristolochia.

Ostermesse, s. f fiera di pasqua.

Ostermonath, s. m Aprile.

Ostermontag, s. m. il lunedì di pasqua.

Ostern, s plur pasqua; pasqua di resurrezione; Ostern halten, pasquare; celebrare la paspua.

Ostersonntag, s. m. domenica di pasqua.

Ostertag, s. m. giorno di pasqua.

Osterwoche, s. f. la settimana di pasqua.

Osterzeit, s. f. il tempo di pasqua.

Ostindien, s. n. le Indie Orientali.

Ostindier, s. m. abitante, o nativo, originario dell' indie orientali.

Ostindisch, adj. dell' indie orientali.

Ostland, s. n. paese di levante, d'oriente.

Ostländer, s. m. levantino; nativo, o abitante de' paesi di levante.

Oestlich, adj. orientale, di levante; posto, situato a levante; die östlichen Länder, i paesi orientali; der Wind dreht sich östlich, il vento si volta a levante.

Ostnordost, s. m. greco-levante.

Ostsee, s. f. mare baltico.
Ostsüdost, s. m. sciroceo-levante.
Ostwärts, adv. verso est; verso l'oriente; dalla parte di levante.
Ostwind, s. m. euro; levante.
Otte, s. f. } f. Eile.
Ottenbaum, s. m }
Otter, s. f. vipera; eine junge, viperino; kleine, viperetta; von der Otter, viperino; vipereo ecc.; Fischotter, lontra.
Otterbalg, s. m. spoglia di vipera; it. pelle di lontra.
Otterbaum, s. m. f. Eile.
Otterbiß, s. m. morso di vipera.
Otterbrühen, s. plur. brodi viperati.
Otterfang, s. m. caccia o pesca di lontre.
Otterfänger, s. m. cacciator, pescator di lontre.
Otterfleisch, s. n. carne di lontra.
Otterhaut, s. f. (— häute) pelle di lontra.
Otterhund, s. m. bracco da lontra.
Otterngalle, s. f. fiele di vipera.
Otterngezücht, s. m. razza di vipera.
Otterngift, s. n. veleno vipereo, di vipera.
Otternstich, s. m. puntura di vipera.
Otternzunge, s. f. fig. lingua viperea, viperina, maledica.
Ottomann, s. m. ottomano.
Ottomannisch, adj. die ottomannische Pforte, la porta ottomana.
Oval, adj. ovale; ovato; it. s. n. ovato.
Orhoft, s. n. misura di tre Eimer di Germania, ovvero di sei barili di Toscana.
Orycroceum, s. n. Art Pflaster, ossocrozio.

P.

Paar, Paaren, f. Par, Paren.
Pabst, Päbstlich rc., f. Päpst, päpstlich rc.
Pacht, s. m. (Pächte) von Gütern, fitto, affitto; allogagione; allogamento d'un podere ecc.; der Pacht öffentlicher Einkünfte oder fürstlicher Rechte, appalto; der Salz-, Tabakspacht, appalto del sale, del tabacco; der Pacht, der hiervon bezahlt wird, la tassa; in Pacht haben, avere, tenere ad affitto; den Pacht antreten, aus dem Pacht geben, entrare in affitto, uscire dell' affitto; in Pacht geben, nehmen, appaltare, dare ad appalto; prendere ad appalto, affittare, allogare, dare a fitto, prendere ad affitto; den Pacht bezahlen, pagar il fitto, l'affitto, la tassa; ein eiserner Pacht, affitto stipulato per lunghissimo tempo; f. Erbpacht.
Pachtanschlag, s. m. valutazione, estimazione di quel che frutta un podere.
Pachtamt, s. n. podesteria data ad appalto.
Pachtbauer, s. m. fittajuolo.
Pachtbrief, s. m. instromento d'allogagione.
Pachtcontract, s. m. contratto d'allogagione.
Pachten, v. a. prendere ad appalto, a fitto, ad affitto un podere, una rendita ecc.
Pachter, s. m. appaltatore; affittuale, fittajuolo, fermiere; eines Bauerngutes, conduttore; Pachterwohnung, abitazione del fittajuolo.
Pachterinn, s. f. fittajuola, e moglie del fittajuolo.
Pachterneuerung, s. f. rinnovazione dell' affitto, dell' appalto.
Pachtgeld, s. n. fitto, affitto; tassa dell' appalto.
Pachtgetreide, s. n. grano fittereccio.
Pachtgut, s. n. fitto; villa, podere, possessione allogata a fitto, data ad affitto.
Pachtherr, s. m. affittatore; padrone del fitto, delle cose appaltate.
Pachtinhaber, s. m. f. Pachter.
Pachtkorn, s. n. f. Pachtgetreide.
Pachtlos, adj. senz' affitto, non affittato.
Pachtlustig, adj. voglioso, bramoso di prendere ad affitto, e ad appalto.
Pachtmann, s. m. (— leute) f. Pachter.
Pachtmühle, s. f. molino affittato, dato a fitto.
Pachtmüller, s. m. mugnajo fittajuolo.
Pachtschäfer, s. m. pastore fittajuolo delle pecore.
Pachtschilling, s. m. f. Pachtgeld.
Pachtung, s. f. il prendere ad appalto; affitto.
Pachtweide, s. f. pastura presa in affitto.
Pachtweise, adj. ad affitto; a titolo d'appalto, di fitto.
Pachtzins, s. m. f. Pachtgeld; it. Erbpachtzins, censo.

Pack, s. m. et n. involto, pacchetto, piego; mazzo, fascio, fardello; ein Pack Briefe, pacchetto, piego, plico di lettere; Pack Waare, involto di merci, collo, ballotto; it. s. n Gesindel, cessame, gentame, canaglia ecc.; Schelmpack, Lumpenpack, Diebespack, razza di bricconi, di ladri, di gente pidocchiosa; it. s. Troß.

Päckchen, } s. n. involtino, piccolo pacchetto; pieghetto, fascetto ecc.
Päckel,

Packen, v. a. affardellare; far un piego, un pacchetto, un involto, un fardello; in Leinwand, in Papier, involgere, rinvolgere, inviluppare, legare in tela ecc.; in Felleisen, in Ballen packen, imballare, invaligiare; die Waaren sind nicht gut gepackt, le mercanzie sono malamente incassate, imballate, sconciamente, malamente messe, piegate nel baule; einen Koffer, einen Ballen, eine Kiste packen, far il baule, la balla, la cassa, incassare, imballare; it. im Scherz, die Karten packen, accozzare le carte; packen, fest anfassen, ergreifen, afferrare, ghermire.

Packen, (sich) v. r. andar via; ritirarsi; battersela; scostarsi; packe dich zum Henker, va in malora; va alle forche.

Packer, s. m. incassatore, imballatore.

Päckerey, s. f. Packgeräthe, Gepäck; it. modo di incassare, d' imballare.

Packesel, s. m. somaro.

Packet, s. n. involto, piego, pacchetto, s. Pack.

Packetboot, s. n. nave da dispaccio; corriera.

Packetchen, s. n. pieghetto ecc., s. Päckchen.

Packgarn, s. n. spaghetto da imballare.

Packgeräth, s. n. bagaglio; carriaggio.

Packhaus, s. n (— häuser) } dogana, doana.
Packhof, s. m. (— höfe)

Packkiste, s. f. cassa.

Packknecht, s. m bagaglione; saccardo.

Packleinwand, s. f. invoglia; tela da rinvolgerne le balle; terzone

Packlohn, s. n. imballatura, incassatura, mercede per avere imballato, incassato le merci.

Packnadel, s. f. agone; ago grande da cucir le balle ecc.

Packpapier, s. n. carta da imballare, da involtare.

Packpferd, s. n. cavallo da vettura; bestia da soma; somiere; giumento.

Packsattel, s. m. basto.

Packstock, s. m. (— stöcke) randello; zu Büchern, stecca.

Packstrick, s. m. corda, fune da legar fardelli, balle.

Packtuch, s. n. (— tücher) panno da rinvolgerne le balle, invoglia.

Packt, s. m. s. Pact.

Packwagen, s. m. carro, carrettone da bagaglio; carriaggio.

Pact, s. m. (lat.) patto; convenzione; einen Pact mit Jemanden machen, pattovire, patteggiare, convenire; fare, fermar patto con uno; mit dem Satan einen Pact haben, aver fatto patto, essere in patto col diavolo; den Pact brechen, rompere il patto, i patti.

Pädagog, s. m. pedagogo, pedante, educatore.

Pädagogik, s. f. pedagogia.

Pädagogisch, adj. pedagogico.

Paf! Puf! (esclamazione) tappete! tuppete!

Pagament, s. n. in den Münzen, massa d' argento non coniato; it. metalli di vario genere ammassati per mezzo del fuoco.

Pagat, s. m. im Tarockspiele, bagatto.

Page, s. m. (franz.) paggio; kleiner, junger, pággino, paggetto.

Pagenhofmeister, s. m. ajo, maestro de' paggi.

Pagenstreich, s. m. tratto, tiro di paggio, di bricconcello.

Pagina, s. f. (lat.) pagina; facciata d' un libro.

Paginiren, v. a. cartolare; porre i numeri alle carte, alle facciate de' libri.

Pah! interj. poh! puh! che!

Paillefarbig, adj. del color di paglia.

Pair, s. m. pari.

Pairschaft, s. f. dignità di pari.

Pairskammer, s. f. camera de' pari, camera alta.

Palander, s. f. palandréa, specie di nave del mar mediterraneo.

Palasch, s. m. Pallasch.

Palast, s. m. s. Pallast.

Palatin, s. m. palatino.

Palette, s. f. (franz.) bey den Mahlern, tavolozza; das Gemählde schmeckt nach der Palette, questa dipintura sa di tavolozza; è d' un colorito mal impastato.

Palladium, s. n. palladio.

Pallasch, s. m. spada de' soldati; palascio.

Pallast, s. m. (Palläste) palazzo, palagio; ein großer, palazzone, palazzotto; kleiner, palagetto; großes, schönes Haus, casa grande, e bella.

Palliativ, s. n. un palliativo; it. adj. Palliativcur, cura palliativa, che lusinga e raddolcisce, non risana.

Pallisade, s. f. palo della palizzata; it. pl. Pallisaden, palizzato; palizzata;

mit Pallisaden verwahren, munire, fortificare, difendere con palizzata, palificare.

Pallisadiren, v. a. palificcare; steccionare.

Pallisadirung, s. f. palizzato, palizzata; l' impalizzare.

Palmbaum, s. m. (—bäume) palma; palmizio; auf den Antillen, palmiato; Mark im Palmbaume, cervello, midollo della palma.

Palmblatt, s. n. (—blätter) foglia di palma.

Palme, s. f. palma; Palmzweig, palma; ramo di palma; am Palmsonntage, palmizio, ramo d' ulivo; fig. Palmen ernten, mietere palme ecc. — Auge, oder Knospe an den Weinstöcken, occhio, gemma; it. occhio velluto del salcio, del nocciuolo, e di simili alberi; it. palmo, misura della grossezza d' un albero; che in Amburgo vale linee francesi 13½ in diametro, e 42⅜ in periferia.

Palmenwald, s. m. palmeto, palmajo.

Palmesel, s. m. asino della domenica delle palme.

Palmgarten, s. m. palmeto.

Palmgewächs, s. n. pianta d' un sol fusto, che in su la cima mette foglie.

Palmhonig, s. m. miele che le pecchie fanno nel tempo che gli alberi mettono occhi o gemme.

Palmöhl, s. n. olio di palma.

Palmrinde, s f. clata.

Palmsect, s. m. vin moscado della palma, isola delle Canarie.

Palmsonntag, s m. Domenica delle palme, dell' ulivo.

Palmstängel, s. pl. in der Baukunst, palme.

Palmweihe, s. f. benedizione delle palme.

Palmwein, s. m. vino di palma, ovvero liquor dolce tratto dal fusto della palma.

Palmwoche, s. f. settimana santa.

Palmzeit, s. f. principio della primavera, quando il salcio, il nocciuolo e simili alberi metton occhio velluto.

Palmzweig, s. m. ramo di palma; palma; it. palmizio, ossia ramo d' ulivo, che si benedice la domenica dell' ulivo, e dassi a' popoli per divozione. Nella Germania il palmizio è un ramo di salcio, che ha messo occhi.

Pan, s. m. Pane, deità de' pastori.

Panacee, s. f. panacea, rimedio universale.

Panarkraut, s. n. panacea; panace ercaleo.

Pandekten, s. pl. pandette, digesto.

Pandore, s. f. pandora, pandura, la forma di cui è poco differente dalla mandola è di mole molto più grande, ha otto corde di metallo, e si suona con la penna.

Pandorist, **Pandurist**, s. m. sonatore della pandora.

Pandur, s. m. nome di certi soldati ungheri, panduro.

Panegyrist, s. m. panegirista.

Panele, s. f. s. Täfelwerk.

Panier, s. n. s. Banier.

Panisch, adj. panischer Schrecken, terrore, spavento panico; battisoffia.

Panikkorn, s. n. panico.

Panne, s. f. bei den Falkenierern, penna maestra.

Pannerherr, s. m. s. Bannerherr.

Panse, s. f. s. Banse.

Pansen, v. a. s. bansen.

Pantalon, s. m pantalone, nome di una delle maschere del teatro italiano; it. specie di salterio tedesco, della grandezza del gravicembalo, che si suona con martelletti, inventato nel 1718 da un Tedesco di nome Pantaleone Hebenstreit.

Pantheon, s. n. panteone.

Panther, s. m. et n. pantera.

Panthere, s. f. ein Vogelgarn, pantera.

Pantherhaut, s. f. (—häute) pelle di pantera.

Pantherkatze, s. f. gattopardo.

Pantherstein, s. m. diaspro.

Pantherthier, s. n. s. Panther.

Pantoffel, s. m. pianella; kleiner, pianelletta, pianellina, pianellino; mit höhern Absätzen, pantofola, pantufola, mula; der Pantoffel des Papstes, pantufola, pantofola, mula del Papa; Pantoffelmacher, pianellajo.

Pantoffelbaum, s. m. sughero; sughera; suvero; Pantoffelholz, legno di suvero.

Pantoffelholz, s. n. suvero, sughero, legno di suvero.

Pantomim, e **Pantomimenspieler**, s. m. pantomimo.

Pantomime, s. f. commedia, scena di pantomimi; Pantomimentanz, ballo di pantomimi, ballo figurato.

Pantomimik, s. f. arte mimica.

Pantschen, v. n. s. manschen.

Pantsch, s. m. pancia; buzzo; epa; ventre.

Panzer, s. m. panciera; panziera; usbergo; corazza; lorica; armadura del busto; o giaco di maglia; piastra; piastrone; schuppichter, animetta.

Panzerfegen, v. a. fig. dare una risciacquata, rimbrottare.

Panzerfeger, s. m. corazzajo.

Panzerfisch, s. m. loricaria; it. ostraceo.

Panzerhandschuh, s. m. guanto di maglia.

Panzerhemd, s. n. giaco di maglia.
Panzerhosen, s. pl. cosciale.
Panzerkette, s. f. catena, frenello, collana di maglie.
Panzerklinge, s. f. spadone da forare le maglie de' giachi.
Panzermacher, s. m. corazzajo.
Panzern, v. a. armar di giaco di maglia, di panciera, di corazza; ein Pferd, bardare.
Panzerreiter, s. m. uomo d' arme, soldato a cavallo di armadura grave.
Panzerrenner, s. m. s. Panzerklinge.
Panzerring, s. m. maglia de' giachi; ein flacher, maglia ghiazzerina; maglia de' giachi ischiacciata.
Panzerthier, s. m. armadillo.
Päonie, s. f. peonia.
Papa, s. m. babbo; padre.
Papagay, s. m. pappagallo, parrucchetto; parrocchetto; wie ein Papagay schwatzen, favellare come i pappagalli; das Weibchen vom Papagay, pappagallessa; Papagaysprache, favella pappagallesca.
Papageyentaucher, s. m. ein Seevogel alca.
Papageytaube, s. f. colombo paruc- chino.
Papeln, Papern, v. n. ciarlare, cicalare.
Papier, s. n. carta; buntes, carte colorate; Schreibpapier, Druckpapier, Löschpapier, Packpapier, Postpapier, s.; Papier machen, fabbricar, far la carta; ein Bogen Papier, foglio di carta; ein Buch Papier, quaderno; ein Rieß Papier, risma di carta; ein Ballen Papier, balla di carta, ovvero dieci risme; gestämpeltes Papier, carta bollata; geleimtes Papier, carta collata; türkisch Papier, carta marezzata, amarezzata; Maculatur, s.; liniirtes Papier zum Gleichschreiben, falsa riga; Notenpapier, carta rigata; unnützes, unbrauchbares Papier, carta straccia, da straccio; schlechtes Papier, cartaccia; altes, beschriebenes Papier, scartabello, scartafaccio; das Papier schlägt durch, oder fließt, la carta suga, non regge all' inchiostro — zu Papier bringen, mettere in carta; scrivere; Papier verschmieren, scarabocchiare; sporcar carta; Papiere, carte, fogli, scritture, scritti; man hat es unter seinen Papieren gefunden, si è trovato tra suoi scritti; tra le sue carte.
Papieradel, s. m. nobiltà acquistata non per merito proprio, o degli antenati, ma per solo diploma del principe.
Papierbaum, s. m. pioppo bianco.
Papierchen, s. n. cartuccia; pezzuol di carta.
Papierdüte, s. f. cartoccio.
Papieren, adj di carta; fatto di carta.
Papierfenster, s. n. impannata.
Papiergeld, s. n. carta moneta, monetata, cedole di banco, assegnati che corrono per contanti.
Papierhandel, s. m. traffico della carta.
Papierhändler, s. m. cartajo; cartaro; cartolajo.
Papierladen, s. m. bottega della carta; del cartajo.
Papierlaus, s. f. (— läuse) tignola.
Papierlumpen, s. pl. stracci, cenci da farne carta.
Papiermacher, s. m. cartiere.
Papiermühle, s. f. cartiera.
Papiermüller, s. m. cartiere.
Papiermuschel, s. f. nautilio papiraceo.
Papieröhl, s. n. quel liquido, che riman in sul piatto di stagno ove si è bruciata la carta.
Papierpresse, s. f. strettojo, soppressa da carta.
Papierrolle, s. f. rotolo di carta.
Papierschere, s. f. cesoie da carta.
Papierspäne, s. pl. ritagli di carta.
Papierstaude, s. f. papiro.
Papiertapete, s. f. tapezzeria; paramento di carta.
Papillon, s. m. s. Schmetterling.
Papinianisch, adj der papinianische Topf, digestore papiniano.
Papist, s. m. papista.
Papisterey, s. f. s. Päpstley.
Papistisch, adj. et adv. papista, da papista; papistisch gesinnt, papalino.
Papparbeit, s. f. lavoro di cartone.
Pappe, s. f. Kinderbrey, pappa; it. Kleister, s.; it. dick zusammengeleimtes Papier, cartone; dunne, cartoncino; in Pappe binden, legare un libro in cartone; alla rustica.
Pappel, s. f. ein Kraut, malva; Pappelstängel, Stiel, gambo, fusto di malva.
Pappel, s. f. e Pappelbaum, s. m. pioppo; oppio; alboro; die weiße, gattero, o gattice; die schwarze, alberaccio: die Zitterpappel, alberolla, tremula; die Pyramidenpappel, cipressina.
Pappelblatt, s. n. (— blätter) foglia di pioppo.
Pappelblume, s. f. fior di malva.
Pappelkäse, s. m. seme di malva.
Pappelknospe, s. f. occhio, gemma di pioppo.
Pappelkraut, s. n. s. Pappel, ein Kraut.
Pappelöhl, s. n. olio di pioppo.
Pappelrose, s. f. fior di malva.
Pappelsalbe, s. f. unguento di pioppo.

Pappelweich, adj. fam. tenero come ricotta.
Pappelweide, s. f. s. Pappelbaum.
Pappen, adj. fatto di cartone.
Pappen, v. a. pappare; das Kind pappen, dar la pappa; v. n. Brey essen, mangiar la pappa.
Pappen, v. a. impastare; appiccar insieme con pasta.
Pappendeckel, s. m. cartone.
Pappenkasten, s. m. cassettino, scatola di cartoni.
Pappenstiel, s. m. bagattella, lappola, chiappola, chiappoleria, coglioneria; ich mache mir so viel daraus, als aus einem Pappenstiele, non m' importa un fico, non lo stimo un zero; zwey Tausend Thaler sind kein Pappenstiel, due mila scudi non sono una bagattella; nicht einen Pappenstiel werth, non valer una patacca, un acca, un lupino; für einen Pappenstiel haben, kaufen, verkaufen, avere, comprare, vendere per un pezzo di pane, a vilissimo prezzo.
Papst, s. m. Papa; Pontefice; Sommo Pontefice; Päpstinn, papessa.
Papstbaum, s. m. s. Vogelkirschbaum.
Papstbirn, s. f. pera brutta e buona.
Päpstisch, adj. s. papistisch.
Papstkrone, s. f. triregno.
Papstler, s. m. papista; it. papalino.
Papstley, s. f. papismo.
Päpstlich, adj. papale; pontifico, pontificiale, papesco; die päpstliche Würde, papato, pontificato; dignità di pontefice; das päpstliche Gebieth, il patrimonio di San Pietro; päpstlich gesinnt, papalino, papesco; die päpstliche Krone, triregno; der päpstliche Nuncius, il nunzio pontificio; seine päpstliche Heiligkeit, sua santità, la santità del sommo pontefice.
Papstmütze, s. f. berretta papale; eine Art Schnecken, mitra.
Papstthum, s. n. die päpstliche Würde, papato, pontificato; it. die Papisten, il papismo, i papisti.
Papstwahl, s. f. elezione del papa, it. assunzione al papato.
Papstweide, oder Papstwiede, s. f. s. Vogelkirschbaum.
Par, (besser Paar) adj. gleich, im arithmetischen Verstande, pari; eine paare Zahl, numero pari; paar oder unpaar spielen, giuocare a pari o caffo — diese Handschuhe sind nicht paar, questi guanti sono scompagnati, non sono compagni.
Par, (besser Paar) s. n. pajo; paro; coppia; ein Paar Schuhe &c., un pajo di scarpe, di guanti; drey Paar Stiefeln, tre paia di stivali; ein Paar schöne Augen, un bel paio d' occhi; ein Paar Eyer, una coppia d' uova; ein Paar Käse, una coppia di caci; ein Paar, in Prozessionen, coppia; ein Ehepaar, coppia; ein schönes Paar, una bella coppia; ein Paar werden, sposarsi; paarweise, Paar bey Paar, bey Paaren, a coppia a coppia, a due a due — für: wenig, ein Paar Tage, alquanti, pochi giorni; ich habe ein Paar Worte mit Ihnen zu sprechen, vorrei dirle due parole; ich will ihm ein Paar Zeilen schreiben, gli scriverò due righe.
Parabel, s. f. parabola.
Parade, s. f. mostra; pompa; apparato; viel Parade machen, far gran pompa, grande apparato; Paradebett, Pferd &c. s.; die Parade des Pferdes, parata del cavallo; im Fechten, parata; it. (T. mil.) parata; mostra; in Parade stehen, stare in parata.
Paradebett, s. n. letto di parata; it. für die Leichen der Fürsten, catafalco.
Paradepferd, s. n. cavallo di parata.
Paradeplatz, s. m. piazza della parata.
Paradewagen, s. m. carrozza di parata.
Paradeur, s. m. cavallo che fa la ciambella.
Paradies, s. n. paradiso; der Wohnplatz der Seligen, il paradiso, il cielo; Paradiesapfel, Blume, Holz. Körner, Vogel, pomo d'oro, mela paradisa; agalocco; legno d' aloè; cardamomo; uccello del paradiso; Paradiesbaum, ailanto.
Paradiesisch, adj. del paradiso; paradiesische Wonne, delizie, diletti del paradiso, somma felicità.
Paradigma, s. n. (T. di gram.) esempio, modello.
Paradiren, v. n. von Soldaten, far parata; von Pferden, far la ciambella; fig. mit Etwas, far pompa, far mostra di checchessia.
Parador, adj. paradosso.
Paragraph, s. f. paragrafo.
Parallare, s. f. parallasse.
Parallel, adj. parallelo; equidistante; it. s. eine Parallele, paralella.
Paraphernal, adj. parafernale; Paraphernalgüter, paraferna; corredo, o sopraddote, o le donora della sposa.
Paraphrase, s. f. parafrasi; traduzione ampliata.
Paraphrasiren, v. a. parafrasare; fare parafrasi.
Paraphrast, s. m. parafraste; che parafrasa; chiosatore.
Paraplüe, s. n. ombrella, ombrello; ombrellino per la pioggia.
Parasit, s. m. parassita.
Parasitisch, adj parassitico.
Parasol, s. n. parasole; solecchio; ombrello.
Parat, adj parato; pronto; apparecchiato; parat halten, tener pronto;

tenere apparecchiato; v. r. tenersi in pronto ecc.; ich bin parat, eccomi pronto a partire ecc.; Ihr Geld liegt parat, il vostro danaro è pronto, apparecchiato.

Parce, s. f. parca; die Parcen, le parche.
Parchent, s. m. Parchet, s. Barchent.
Pardel, s. m. Parder, s. Panther.
Parderkatze, s. f. gattopardo.
Pardon, s. m. perdono; Generalpardon, perdono generale; um Pardon bitten, Pardon geben, im Kriege, chiedere, dar quartiere.
Pardonbrief, s. m. rescritto di perdono.
Pardonniren, v. a. perdonare, far grazia; im Kriege, dar quartiere.
Pardune, s. f. paterazzo, bardoni.
Paren, (besser Paaren) v. a. Sachen, die zusammen gehören, accompagnare, appaiare, accoppiare; die Handschuhe paaren, accompagnare i guanti; sich paaren, von Thieren, accoppiarsi, congiugnersi; von Menschen im Scherz, sposarsi, congiugnersi in matrimonio; in Prozessionen, andare a coppia a coppia, a due a due; s. n. appajamento.
Parentation, s. f. aringa, diceria funerale ecc.
Parentator, s. m. aringatore.
Parentiren, v. n. recitare, far un epicedio alla comitiva funebre.
Pariren, v. n. im Fechten, parare, ribattere i colpi; it. wetten, giuocare, scommettere; it. fam. gehorchen, stare al quia; obbedire; sottomettersi ecc.
Parforcehund, s. m. cane da corsa.
Parforcejagd, s. f. caccia sforzata.
Parfumeur, s. m. profumiere.
Parfumiren, v. n. profumare; immoscadare.
Parisapfel, s. m. colloquintide.
Park, s. m. parco; recinto chiuso di selvaggiume.
Parket, s. n. im Theater, posti numerati, chiusi.
Parlament, s. n. parlamento; assemblea de' primati del regno; Anhänger des Parlaments, parlamentario; che è del partito del parlamento; Parlamentsglied, Rath, membro, consigliere del parlamento.
Parmesankäse, s. m. cacio parmegiano.
Parnaß, s. m. parnasso; parnaso.
Parnassisch, parnassico; di parnasso.
Parodie, s. f. parodia.
Parodiren, v. a. fare una parodia.
Parodist, s. m. autore di una parodía.
Parole, s. f. parola; promessa; Parole auf Ehre, parola d' onore; it. (T. mil.) parola; motto, contrassegno de' soldati; die Parole ausgeben, passar parola.
Paroli, s. n. im Pharaospiel, paroli, o sia doppia posta; das Zeichen davon im Blatt, quell' orecchia, o piegatura che si fa alla carta per segno del paroli; ein falsches, paroli volante.
Paroxismus, s. m. parosismo; parossismo.
Part, s. m. Theil, parte; Part an Etwas haben, aver parte in una cosa, essere a parte d' una cosa, esserne partecipe; in sechs Parte theilen, dividere in sei parti; Erbpart, eritaggio, parte che a uno tocca dell' eredità; ich für meinen Part, io per parte mia, quanto a me; it. parte; uno de' due litiganti; der Gegenpart, la parte avversaria.
Parterre, s. n. im Theater, platèa; in Gärten, spartimento.
Partey, s. f. partita; parte; fazione; setta, partito; von Eines Partey seyn, essere del partito di alcuno; esser aderente, seguace, partigiano ecc.; die französische Partey, il partito francese; Jemandes Partey nehmen, prendere il partito, mettersi al partito di uno; auf seine Partey bringen, tirare, trarre al suo partito; in einer Sache Partey nehmen, interessarsi per una delle parti litiganti; sich eine Partey machen, conciliarsi un partito, aderenza; die Hofpartey, il partito, la fazione della corte; it. parte; uno de' litiganti; Gegenpartey, Gegenpart, s.; it. contrahirende Parteyen, le parti; le persone che contrattano; fliegende, streifende Partey, campo volante, partita, banda di soldati che scorrono il paese; eine Religionspartey, setta; eine Partey Waaren, una partita di mercanzie; eine Partey Menschen, Räuber rc., una truppa, frotta di gente, di ladri; eine Partey Soldaten, drappello; auf Partey ausgehen, ausschicken, andare, mandare a bottino; Jagdpartey, s. Parthie.
Parteyführer, s. m. capoparte, capo di fazione.
Parteygänger, s. m. conduttore d' avventurieri.
Parteygenoß, s. m. partigiano; seguace; partitore; fazionario.
Parteyisch, adj. s. parteylich.
Parteylich, adj. parziale; aderente; seguace; favorevole; affezionato a __ appassionato per __ deditissimo; divoto a uno, partigiano; fautore; favoreggiatore: fazionario; parteylich seyn, esser parziale; mostrar parzialità; parzialeggiare; prender un

partito; adv. parzialmente; con parzialità.

Partenlichkeit, s. f. parzialità; parzialitade; parzialitate; passione; genio; favore, aderenza, zelo; affetto.

Parthie, s. f. partita; eine Jagdparthie, una partita di caccia; eine Parthie Waaren, una partita di mercanzia; die Waaren in ganzen Parthieen verkaufen, vendere le mercanzie a partite grosse, all' ingrosso; eine Parthie im Spiele, partita del giuoco; Parthie machen, mit von der Parthie seyn, essere della partita; it. Heirath, partito; matrimonio; das ist eine gute Parthie für Sie, è un buon partito per essa.

Partickel, s. f. particola; particella; it. fam. einen guten Partickel essen, mangiare una buona porzione.

Particularien, s. pl. particolarità; cose particolari, circostanze.

Particularität, s. f. particolarità; spezialità; Particularitäten, cose particolari ecc.

Parthiestoß, s. m. beym Billard, mossa della partita, mossa che decide la partita.

Partiren, v. a. partire, dividere — it. usare arte, inganno, per ottenere, o far checchessia; die Noth hat ihn partiren gelehrt, la necessità gli ha aguzzato l'ingegno; sich in einen Ort hinein partiren, entrare, intromettersi; in un luogo con arte, con inganno; Etwas heimlich weg partiren, involare di nascosto, sottomano.

Partisan, s. m. partigiano, aderente.

Partisane, s. f. partigiana, daga; große, partigianone; kleine, partigianetta; Stoß mit der Partisane, partigianata.

Partite, s. f. in Rechnungen, partita; eine Partite ins Buch tragen, segnare una partita nel libro de' conti — betrügliches Verfahren, s. Practiken.

Partitenmacher, s. m. Partitenmacherinn, s. Practikenmacher ꝛc.

Partitur, s. f. partizione.

Parückchen, s. n. parrucchino.

Parucke, e Parücke, besser Perrücke, s. f. parrucca; perrucca; schlechte, parruccaccia.

Parückenkopf, s. m. testa da parucca.

Parückenmacher, s. m. perrucchiere; Parückenmacher-Gesell, Junge, garzon perrucchiere; fattorino di perrucchiere.

Parückenmacherinn, s. f. moglie del perrucchiere.

Paruckennetz, s. n. rete da parrucca.

Paruckenstock, s. m. perrucchiera.

Parze, s. f. s. Parce.

*Parzen, v. r. pavoneggiarsi, gonfiarsi, s. brüsten.

Pasch, s. m. im Würfelspiel, pariglia; ein Pasch von zwey Assen, ambassi; von zwey Zweyen, duino; von zwey Dreyen, terno; von zwey Vieren, quaderno; von zwey Fünfen, cinquino; von zwey Sechsen, sino o seino.

Paschen, v. n. giuocare a' dadi, al dado; v. a. Waaren in die Stadt paschen, introdurre mercanzie di contrabbando; Waaren aus dem Lande paschen, portare, mandar mercanzie fuori del paese di contrabbando.

Pasquil, s. n. pasquinata, pasquillo, libello.

Pasquillant, s. m. autore, compositore di pasquinate; calunniatore; mala lingua.

Pasquillantisch, adj. diffamatorio, satirico.

Paß, s. m. (Päße) Paßport, passaporto; Gesundheitspaß, patente di sanità; zur Schifffahrt, passaporto.

Paß, s. m. schmahler Weg, passo; luogo donde si passa tra due montagne; serra, strettura di montagne; gola, fauci; gefährlicher, passo di Malamocco; cattivo passo, pericoloso; difficile; alle Päße besetzen, occupare, munire tutti i passi — it. Durchgang, varco, passaggio; freyen Paß haben, avere il passaggio libero; Einem den Paß öffnen, aprire il varco; den Paß verrennen, chiudere, impedir il passo, il varco.

Paß, s. m. des Pferdes, ambio; ambiadura; portante; den Paß gehen, ambiare; andar di portante; andare col passo dell' ambio.

Paß, s. m. distanza da un cerchio all' altro in un bicchierone, che già usavasi tra bevitori; einen Paß austrinken, votare il bicchierone da un cerchio all' altro; it. Paßglas, s.

Paß, dicesi avv. es kömmt ihm recht zu paß, ciò gli viene ben a proposito, opportunamente, in acconcio; gli è cascato il cacio su' maccheroni; gli torna appunto in acconcio; it. wohl zu paß seyn, star bene di salute.

Passage, s. f. in der Musik, passaggio.

Passagier, s. m. (franz.) passaggiere, passaggiero.

Passatwind, s. m. in der Seefahrt, monsone, vento regolare.

Passauer Kunst, s. f. l'arte di rendersi invulnerabile, che già credevasi propria de' Passaviesi.

Paßbrief, s. m. passaporto.

Passe, s. f. piccolo pezzo d'artiglieria, propri de' navigli piccoli; it. strumento da fermare il molino.

Päffeln, v. n. occuparsi di piccoli faccende di casa.

Passen, v. n. adattarsi, essere adattato; proporzionato, andare, essere giusto; tornar bene; die Schuhe passen mir nicht, le scarpe non mi vanno bene, non sono adattate al mio piede; das Kleid paßt mir nicht, quell' abito non mi torna bene, non mi va giusto; es passet auf ein Haar, la cosa va giusto giusto, va a capello, a pelo; der Stopsel passet nicht zur Flasche, il turacciolo non è adattato al fiasco; fig. das passet nicht hierher, non va, non torna a proposito; auf einander passen, combaciare, combagiare, combagiarsi; der Deckel passet nicht auf den Topf, il coperchio non combagia colla pignatta — far bene; far buon accordo; accordarsi; accompagnarsi; andar ben insieme; confarsi; Ausdrücke, die zu den Gedanken passen, espressioni che corrispondono all' idee, ai concetti; im Spiel, dar passata; ich passe, passo — aspettare; er kann passen, ich habe schon lange gepasset, che aspetti; ho già aspettato un pezzo; auf Einen lauern, appostare; codiare; osservare; fam. nicht viel auf Einen, non curarsi di alcuno; beffarsene ecc.; v. a. adattare, compassare, aggiustare una cosa all' altra; combagiare; das Kleid ist auf meinen Leib gepasset, il vestito è stato adattato alla mia persona.

Passend, adj. v. adattato; accordevole; accomodato, commodato; corrispondente; proporzionato; confacente; confacevole; convenevole; appropriato, giusto; proprio; passende Ausdrücke, espressioni adeguate; corrispondenti, appropriate al soggetto; adv. passend antworten, rispondere a tenore a proposito, a tuono.

Paßforme, s. f. forma commessa di più pezzi, da stampare tela, e simili.

Paßgang, s. m. eines Pferdes, ambio, ambiadura, portante.

Paßgänger, s. m. chinea; cavallo ambiante; kleiner, chineuccia.

Paßglas, s. n. (—gläser) bicchierone, bellicone, ciottolone fatto a cerchi; ein großes Paßglas voll, un vasto bellicone, un bicchierone pieno di vino ecc.

Passig, adj. lavorato di rilievo, o d'incavo.

Passion, s. f. Leidenschaft, passione, attaccamento; Passion zum Spielen, passione, attaccamento, per il giuoco; Schmerz, passione, patimento, dolore; das Leiden Christi, la passione di Gesù Cristo; it. die Geschichte des Leidens, passione di G. C.

Passionsblume, s. f. fiore della passione.

Passionsgeschichte, s. f. storia della passione; il passio.

Passionspredigt, s. f. predica della passione.

Passionswoche, s. f. settimana penosa; santa.

Passiren, v. n. passare, trapassare; valicare; act. die Zeit mit Lesen, Spielen passiren, passare il tempo leggendo, giuocando; einen Weg, Fluß, passar una strada, un fiume; fam. was passirt Neues? che c'è di nuovo? che è accaduto? passiren lassen, lasciar passare; non contraddire; für reich passiren, passare per ricco; esser tenuto ricco.

Passirlich, adj. von Wegen, praticabile, calessabile; mittelmäßig, mediocre, soffribile, passabile; adv. mediocremente, passabilmente.

Passirzettel, s. m. polizza di tratta; bolletta di transito.

Passionszeit, s. f. la quaresima, il tempo quaresimale.

Passive, adv. (lat.) passive; passivamente.

Passivhandel, s. m. commercio passivo, d'importazione.

Passivum, s. n. il passivo.

Paßkarte, s. f. carte da passata; cattivo giuoco; it. carta nautica.

Paßlich, **Päßlich**, adj. mediocre, soffribile; passabile; adv. mediocremente, passabilmente; er befindet sich ganz päßlich, sta passabilmente bene.

Paßlichkeit, s. f. convenienza, congruenza.

Paßport, s. m. passaporto.

Paste, s. f. nachgemachte Edelsteine, pasta; impasto.

Pastell, s. n. pastello; Pastellmahlerey, pittura fatta co' pastelli.

Pastetchen, s. n. pasticcetto; pasticciotto.

Pastete, s. f. pasticcio.

Pastetenbäcker, s. m. pasticciere; pastelliere.

Pastetenbäckerey, s. f. l'arte del far pasticci.

Pastetenbrot, s. n. crosta del pasticcio.

Pastetendecke, s. f. coperchio del pasticcio.

Pastetenfleisch, s. n. carne di pasticcio.

Pastetenofen, s. m. forno, teghia da pasticci.

Pastetenrinde, s. f. crosta di pasticcio.

Pastetenwerk, s. n. pasticceria.

Pastinake, **Pastinakwurzel**, s. f. pastinaca; wilde, pastinaca selvaggia

Pastinakenharz, s. n. oppopanace.

Pastor, s. m. Pastore, Curato.

Pastoral, adj. pastorale; attenente a Vescovo, o Curato; Pastoraltheologie, Teologia pastorale.

Paſtoralien, s. pl. cose pastorali; affari attenenti a Curato.
Patate, s. f. patata.
Patellmuſchel, s. f. patella; verſteinerte, patellite.
Patene, s. f. bey der Meſſe, oder bey dem heiligen Abendmahle, patena.
Patent, s. n. una patente; lettere patenti.
Pater, s. m. (Patres) Padre; der Pater Superior, il Padre Superiore; Herr Pater, padre reverendo, padre mio, vostra riverenza; (ſcherz.) Ad patres gehen; ſchicken, andare, o mandar al cassone, andare, o mandare a rincalzare i cavoli, o il pino.

Paternoſter, s n. l'orazion domenicale, il paternostro, il santo paternostro; jede eilfte große Kugel am Roſenkranze, paternostro; ein Vaterunſer, drey Vaterunſer bethen, dire un paternostro, tre paternostri; it. der Roſenkranz, corona.
Paternoſterbaum, s. m. albero micidiale.
Paternoſterflachs, s. m. lino della più cattiva sorta, che vien dalla Livonia, Prussia e Curlandia.
Paternoſterwerk, s. n. eine Waſſermaſchine, cappelletto da bindolo; ingegno.
Pathe, s. m. e f. Taufzeuge, patrino, compare; e santola, comare, matrina; Täufling, figlioccio, e figlioccia; Pathenbrief, Geld, Geſchenk, biglietto in forma di lettera, che 'l Padrino o la Matrina danno al figlioccio al giorno del battesimo; dono, regalo che fa il compare, o la comare al figlioccio subito dopo il battesimo.
Pathetiſch, adj. patetico; adv. pateticamente; in modo patetico.

Pathognomik, s f. patognomonica.
Pathognomiſch, adj. patognomico.
Patholog, s. m. professore di patologia.
Pathologiſch, adj patologico.
Pathos, s n. passione, o energía movente le passioni.
Patient, s m. il paziente, l'ammalato.
Patientinn, s. f. la paziente, l'ammalata.
Patriarch, s. m Patriarca.
Patriarchal, adj. patriarcale; Patriarchalkirche, chiesa patriarcale.

Patriarchaliſch, adj. patriarcale; adv. patriarcalmente, di o da patriarca.
Patriarchat, s. n. Patriarcato.
Patriarchenſitz, s. m. Patriarchia; Residenza del Patriarca.
Patriarchiſch, adj. ſ. patriarchaliſch.
Patrice, s. f. ſ. Patrize.
Patrimonial, adj. patrimoniale; di patrimonio.
Patrimonium, s. n. patrimonio.
Patriot, s. m. patriotto; paesano.

Patriotiſch, adj. patriottico; adv. da patriotto; in modo patriottico.
Patriotismus, s. m. patriottismo.
Patrize, Patrize, s. f. punzone da formare le madri de' caratteri in rame.
Patriziat, s. n. Patriziato; dignità di Patrizio.
Patrizier, s. m. Patrizio; Patrizierorden, l'ordine de' Patrizj.
Patriziſch, adj. Patrizio.
Patrolle, s. f. pattuglia; it. bandoliera della tromba.
Patrolliren, v. n. far la pattuglia.
Patron, s. m. padrone, protettore; gute Patronen haben, aver qualche santo, o buon santo in Paradiso; Schutzpatron, ſ.; der Kirchendienſte vergibt, Padrone; che ha padronato; ein Schiffspatron, padrone della nave.
Patronat, s. n padronato.
Patrone, s. f. Muſter, modello, esemplare; it. der Soldaten, cartoccio; carica del moschetto; del cannone.
Patronform, s. f. forma di cartocci.
Patroninn, s. f. padrona; protettrice.
Patrontaſche, s. f. tasca di cartocci.
Patrulle, s. f. ſ. Patrolle.
Patſch, interj. che significa il romoro, che fanno le cose in cadendo, tonfo; Patſch, da lag er, egli diede un tonfo cadendo, cadde e diede un tonfo; it. s. m. palmata.
Pätſchchen, s. n. manino, manina, mano (per vezzo).
Patſche, s. f. mazzeranga da assodare, e spianare lo smalto d'un' aja; it. terra mazzerangata; in der Patſche seyn, essere inzaccherato, impelagato, ammelmato; essere nell' impiccio; restare in asso, rimanere nelle poste; in die Patſche kommen, ammelmare; impelagarsi ecc.; it. ſ. Patſchhand.
Patſchen, v. n. im Fallen, dare un tonfo in cadendo; vom Regen, scrosciare, fare uno scroscio; er fiel, daß es patſchte, es regnet, daß es patſcht, diede un tonfo in cadendo, piove a scroscio; a croscio; wir hörten es patſchen, sentimmo il tonfo, il croscio — im Waſſer, im Drecke herum patſchen, guazzare, passare a guazzo l'acqua, la fanghiglia; v. a. dar palmate, sculacciare un bambino; die Tenne patſchen, mazzerangare l'aja, assodarla colla mazzeranga.
Patſchfuß, s. m. (füße) uccello che ha le unghie unite per mezzo d'una pelle, che lo rende atto al nuoto.
Patſchhand, s. f. Patſchhändchen, s. n. (per vezzi) mano; manino; manina.
Patſchnaß, adj. fam. molle, inzuppato, bagnato sino alle ossa.

Patzig, adj. fam. dispettoso, altiero, borioso, sprezzante, disdegnoso, schifo, insolente, arrogante.

Patzigkeit, s. f. dispetto, boria, disdegno, arroganza, insolenza,

Pauke, s. f. timballo; taballo, nacchera; naccherone; die Pauken schlagen, s. pauken — Kaffehpauke, tamburo, tamburino da bruciar il caffè; in prov. dick wie eine Pauke, gonfio come un otre, come un tamburo; prov. e fig. der Pauke ein Loch machen, por fine ad un affare; fare il bocco all' oca.

Pauken, v. n. sonare il timballo; sonare, batter le nacchere; it. *act. prügeln, sonar le nacchere; sonare uno col bastone ecc.

Paukendecke, s. f. drappo, o coverta di timballo.

Paukenfell, s. n. pelle di timballo.

Paukenklang, } s. m. suono di timballi.
Paukenschall, }

Paukenschläger, s. m. naccherino; sonator de' timballi.

Paukenstock, s. m. (— stöcke) bacchetta da timballo.

Paukenstück, s. n. aria che si sona colle nacchere.

Pauker, s. m. s. Paukenschläger.

Pausche, s. f. bey den Mahlern, spolverizzo.

Päuschel, s. m. im Bergbaue, mazzapicchio assai pesante, per attritare i minerali più duri.

Pauschen, s. bauschen, it. v. a. im Bergbaue das Erz, attritare, amminutare i minerali.

Pause, s. f. in der Musik, pausa; posa; Stillestand, pausa; posa; fermata.

Pausiren, v. n. far pausa; im Reden rc., pausare; far pausa; fermarsi ecc.

Pausten, v. n. s. bausen; it. vor Fett pausten, sbuffare, ansare, ansiare, ambasciare per grassezza.

Pavedette, s. f. colombo corriero, di cui si servono in Turchia per portar lettere.

Pavian, s. m. babbuino; scimione; bertuccione.

Pavillion, s. m. Art Bau, padiglione.

Pazient, s. m. s. Patient.

Pazientinn, s. f. s. Patientinnn.

Pecciren, v. n. (lat.) peccare, mancare ecc.

Pech, s. n. pece, pegola; feines, pece greca; das Bier liegt auf Pech, la birra è conservata in botti impeciate; mit Pech bestreichen, beschmieren, impeciare, impegolare; die Schiffe, rimpalmare; prov. wer Pech angreift, beschmiert sich, chi tocca la pece, s'imbratta, o si sozza; Harz, pece; ragia.

Pechähnlich, adj. simile a pece.

Pechbaum, s. m. (— bäume) pino salvatico.

Pechblende, s. f. in der Mineralogie, blenda nera composta di falde più sottili della blenda cornea.

Pechbrenner, s. m. peciatore; it. peciaro.

Pechdraht, s. m. spago de' calzolaj.

Pechen, v. a. peciare; s. pichen.

Pecher, s m. s. Pechbrenner.

Pechfackel, s. f. tor ia, torchio di pece.

Pechfaß, s. n. (— fässer) botte, barile da pece, o piena di pece.

Pechfinster, adj. oscurissimo; nero, bujo.

Pechflechte, s. f. specie di musco del color di pece nera, che cresce su i dirupati della Svezia.

Pechhandel, s. m traffico di pece.

Pechhändler, s. m. mercante, venditor di pece.

Pechhauer, s. m. s. Pechbrenner.

Pechholz, s. n. (— hölzer) s. Nadelholz.

Pechhütte, s. f. fabbrica di pece.

Pechicht, adj. somigliante alla pece.

Pechig, adj. Pech enthaltend, ragioso; mit Pech beschmiert, macchiato, rimpalmato di pece, impeciato, impegolato.

Pechkappe, s. f. berrettino impeciato di dentro per guarire la tigna.

Pechkerze, s. f. candela di sego nero.

Pechkohle, s. f. s. Schmiedekohle.

Pechkranz, s m (— kränze) cerchio di pece, impegolato.

Pechmütze, s. f. s. Pechkappe.

Pechofen, s. m. (— öfen) fornace da far la pece.

Pechöhl, s. n. olio di pece.

Pechpfanne, s. f. padella di ferro da accendervi fuoco di pece, e da servire di lanternone.

Pechpflaster, s n. impiastro di pece.

Pechrinne, s. f. incisione, o spaccato del pino, onde esce la ragia.

Pechscharre, s. f. raschiatojo, per cavar la ragia del pino.

Pechschwarz, adj. nero come pece.

Pechstein, s. m. specie di gabbro della Misnia, alquanto meno duro del diaspro.

Pechtanne, s. f. pino.

Pechtonne, s. f. doglio, botte da pece.

Pechtorf, s. m. torba nera, bituminosa.

Pectinit, s. m. pectinite.

Pedagog, besser Pädagog, s. m. pedagogo.

Pedagogie, s. f. educazion de' fanciulli.

Pedagogisch, adj. di pedagogo.

Pedal, s. n. pedali d'organo.

Pedant, s. m. pedante, pedantuzzo; pedantucolo.

Pedanterey, e Pedanterie, s. f. pedanteria.

Pedantisch, adj. pedantesco; pedantisches Wesen, maniere pedantesche; adv.

pedantescamente; da pedante; das läßt pedantisch, quella cosa puzza, ha del pedante.
Pedantisiren, v. n. far il pedante; far il saccente, il saputello.
Pedell, s. m. bidello.
Pegas und Pegasus, s. m. Pegaso; il pegaseo.
Peil, s. n. in der Schifffahrt, scandaglio.
Peilen, v. a. scandagliare.
Peilke, s. f. morella, sorta di giuoco; der Stein dazu, morella; lecco.
Pein, s. f. tormento, supplizio; martirio, dolore, pena, croce, cruccio, affanno; die ewige Pein, eterni supplici; la dannazione eterna; it. tortura.
Peinigen, v. a. tormentare; crucciare; martirare; amareggiare; affannare; vessare; addolorare, affliggere; malmenare; tartassare; straziare; dar affanno, dar cruccio ecc.; it. mettere alla tortura.
Peiniger, s. m. tortòre, boja; it. der Einem Noth macht, tormentatore; tribolatore.
Peinigerinn, s. f. tormentatrice.
Peinigung, s. f. tormentamento; crucciamento; il tormentare ecc.
Peinlich, adj. affannoso, penoso, doloroso, tormentoso — übertrieben sorgfältig, ängstlich bey jeder geringen Sache, difficoltoso, stitico; che affoga ne' mocci; piagnone; it. peinliche Sache, causa criminale, capitale; das peinliche Gericht, giudizio criminale; peinlicher Richter, giudice criminale; peinliche Frage, tortura; corda, colla; adv. criminalmente; peinlich befragen, dar la corda, mettere alla tortura; peinlich thun, affannarsi; bey nichtswürdigen Sachen, affannarsi per nulla, affogare ne' mocci.
Peinlichkeit, s. f. molestia, pena, affanno — stitichezza; strettezza d'animo.
Peißker, s. m. lampredotto.
Peitsche, s. f. sferza; frusta; staffile.
Peitschen, v. a. sferzare; frustare; staffilare; it. den Wein peitschen, depurare il vino mettendovi certi ingredienti, e rimenandoli fortemente.
Peitschenhieb, s. f. sferzata; colpo di sferza; staffilata.
Peitschenknall, s. m. chiocca della frusta.
Peitschenstiel, s. m. manico, bacchetta della frusta.
Peitscher, s. m. staffilatore; frustatore.
Peitschung, s. f. staffilamento; staffilata, staffilatura; sferzata; lo sferzare.
Pekesche, s. f. pastrano alla Polacca.
Pelikan, s. m. Art Vogel, pellicano; it. Art Kolben, sorta di limbicco detto pellicano; it. bey den Zahnärzten, cavadenti; cane, stromento con cui si cavano i denti.
Pelz, s. m. Fell mit Haaren, pelliccia; pelle; mit Pelz gefüttert, pelliceiato; impellicciato; foderato di pellicce; it. Pelzwerk rc. s.; Rauchwerk; eine Kleidung von Pelz, pelliccia; abito di pelli col pelo lungo; großer, pelliccione; sich wohl mit Pelz verwahren, impellicciarsi; coprirsi bene di pelliccia; fam. einen Menschen auf den Pelz schießen, tirare, scaricare l'archibugio addosso ad uno; dare un' archibugiata; Jemanden den Pelz waschen, dare una risciacquata; rimbrottare; it. bastonare uno; Jemanden eine Laus in den Pelz setzen, mettere una pulce nell' orecchio di uno; it. impelagare uno in affare scabroso — Pelz, für: dicken Schimmel, cotenna di muffa; it. cotenne di musco onde talora i prati sono rivestiti.
Pelzart, s. f. sorta di pelliccia; it. maniera d'annestare.
Pelzbein, s. n. ossicino.
Pelzen, v. a. fam. bastonare; it. annestare un albero.
Pelzfutter, s. n. fodero di pellicce ecc.
Pelzhandel, s. m. traffico di pellicce.
Pelzhändler, s. m. pellicciere; mercante di pellicce, di pelli col pelo lungo.
Pelzhandschuhe, s. pl. guanti di pelliccia, o foderati di pelliccia.
Pelzig, adj peloso, pien di pelo fitto; it. ricoperto d'una cotenna di musco, o di muffa.
Pelzicht, adj. von Obst, Rüben rc., stopposo, immezzito; pelzicht werden, diventare stopposo.
Pelzjacke, s. f. camisciuola foderata di pelliccia.
Pelzkamm, s. m. (— kämme) pettine da raddrizzare i peli d'una pelliccia.
Pelzkragen, s. m. collare foderato di pelliccia.
Pelzmantel, s. m. manto fodarato di pellicce.
Pelzmesser, s. n. innestatojo.
Pelzmotte, s. f. tignuola, tarma.
Pelzmütze, s. f. borretta di pelliccia, o foderata di pelliccia.
Pelzrock, s. m. vesta; abito di pelli col pelo lungo ecc.
Pelzreis, s. n. s. Pfropfreis.
Pelzsammt, s. m. felpa.
Pelzschule, s. f. s. Pfropfschule.
Pelzstiefeln, s. pl. stivali pellicciati, foderati di pellicce.
Pelzstrümpfe, s. pl. calze di pelli col pelo lungo, di pelliccia.
Pelzung, s. f. innestamento, innestagione, innesto.

Pelzwachs, s. n. cerotto da annestare.
Pelzwerk, s. n. pellicce; pelli col pelo lungo.
Pendel, s. n. pendolo, pendulo.
Pendelschwingung, s. f. vibrazione, oscillazione del pendulo.
Pendeluhr, s. f. orologio a pendolo.
Pennal, s. n. pennajuolo; aracse da tenervi dentro le penne da scrivere.
Pension, s. f. Gehalt, pensione.
Pensionär, s. m. (franz.) s. Kostgänger.
Pensionist, s. m. pensionario.
Peonien, s. f. ein Kraut, peonia.
Peremtorisch, adj. perentorio; decisivo; adv. perentoriamente.
Perennierend, adj. perenne.
Pergament, s. n. pergamena; cartapecora.
Pergamentband, s. m. (— bände) legatura di pergamena, o libro legato in cartapecora.
Pergamenten, adj. di pergamena; di cartapecora.
Pergamenthaut, s. f. (— häute) pelle di pergamena.
Pergamentmacher, s. m. maestro di pergamena, o pergamenajo; Pergamentkunst, Werkstatt, l'arte di conciar la pergamena; pergaminaria.
Pergamentrolle, s. f. ruotolo di cartapecora.
Pergamentschnitzel, s. n. pl. limbellucci, ritagli di cartapecora.
Pergamentstreif, s. m. striscia di pergamena.
Pericardium, s. n. pericardio.
Pericranium, s. n. pericranio.
Perimeter, s. m. perimetro.
Perinäum, s. n. perineo.
Period, s. m. der Rede, periodo; schöne Perioden, periodi sonori, armoniosi.
Periode, s. f. Zeitraum, periodo; fig. periodo; termine.
Periodisch, adj. periodico; vom Style, periodico; numeroso; it. adv. periodicamente; periodisch reden, periodeggiare; periodare.
Periostium, s. n. periostio.
Peripathetiker, s. m. filosofo peripatetico, aristotelico.
Peripathetisch, adj. peripatetico, aristotelico; die peripathetische Lehre, peripatesimo; la filosofia peripatetica.
Peripherie, s. f. periferia; circonferenza.
Periphrase, s. f. s. Umschreibung.
Periphrasiren, v. a. perifrasare ecc.; s. umschreiben.
Peristaltisch, adj. peristaltico.
Perlaloe, s. f. aloe margaritifera.
Perlbohne, s. f. fagiuolo nano.
Perlchen, s. n. perletta; perlino.
Perle, s. f. perla; margherita; margarita; echte Perlen, perle fine; perle vere; runde, schiefe, flache, perle a perettine, o a pere; perle scaramazze; perle stiacciate, o a piattole; falsche Perlen, perle false, di vetro, di cera; eine Schnur Perlen, filo di perle; Perlen fischen, pescare le perle; mit Perlen gestickt, ricamato di perle; gestickte Figuren von Perlen, compassi di perle; Perlen anreihen, infilar perle; Lothperlen, seme di perle; mit Perlen besetzt, ornato; arricchito, fregiato di perle; er ist eine Perle, egli è il fiore degli uomini; prov. die Perlen den Säuen vorwerfen, gettare le margherite a' porci — Perlen an den Hirschgeweihen, bitorzoletti; eine verhärtete Feuchtigkeit im Auge, macchia, cateratta.
Perlen, v. n. vom Wein, brillare; schizzare, e dicesi del vino.
Perlenauster, s. f. s. Perlenmuschel.
Perlenfang, s. m. pesca delle perle.
Perlenfänger, s. m. pescatore delle perle.
Perlenfarbe, s. f. color di perla.
Perlenfarbig, adj. perlato, del color di perla.
Perlenfischer, s. m. s. Perlenfänger.
Perlenfischerey, s. f. s. Perlenfang.
Perlenglanz, s. m. perlagione; lustro della perla.
Perlenhalsband, s. n. collana di perle.
Perlenhandel, s. m. traffico di perle.
Perlenhändler, s. m. mercante di perle.
Perlenkrone, s. f. corona imperlata.
Perlenkupfer, s. n. rame granagliato.
Perlenküste, s. f. costa, ove si pescano le perle.
Perlenmilch, s. f. giulebbo perlato.
Perlenmuschel, s. f. conchiglia della perla.
Perlenmutter, s. f. madreperla.
Perlenmutteralabaster, } s. m. alabastro
Perlenmutterstein, } perlato.
Perlensamen, s. m. seme di perle.
Perlenschlacke, s. f. specie di lava dell' isola dell' ascensione, composta di globetti somiglianti a perle.
Perlenschmuck, s. m. guarnizione, guarnitura, o contorno di perle.
Perlenschnur, s. f. fil di perle.
Perlentraube, s. f. pergolese.
Perlenwarze, s. f. bernoccolo della perla.
Perlfisch, s. m. specie di pesce argentino.
Perlgerste, s. f. s. Perlgraupe.
Perlgras, s. n. meliga, melliga, saggina.
Perlgraupe, s. f. orzo mondato, fino.
Perlhirse, s. f. miglialsole.
Perlhuhn, s. n. (— hühner) meleagrida, gallina affricana.

Perlicht, adj. perlato, somigliante alla perla.
Perlmuschel, s. f. conca, conchiglia della perla.
Perlmutter, s. f. madreperla.
Perlschrift, s. f. nompariglia.
Perorant, s. m. oratore, aringatore.
Peroriren, v. a. perorare; aringare; declamare; far una diceria.
Perpendikel, s. m. il perpendicolo.
Perpendicular, adj. perpendicolare; eine perpendiculare Linie, una perpendicolare; linea perpendicolare; it. adv. perpendicolarmente; a perpendicolo; per linea perpendicolare.
Perrucke, s. f. s. Parucke.
Perseus, s. m. (T d'Astron.) perseo.
Persianer, s. m. persiano.
Persianerinn, s. f. persiana.
Persien, s. n. la Persia.
Persiko, s. m. rosolio di noccioli di pesche.
Persisch, adj. perso, persiano, della persia.
Person, s. f. im philosophischen Verstande, persona, ipostasi, quel che sussiste nella natura ragionevole; individuo ragionevole, uomo o donna; die drey göttlichen Personen, le tre persone della S. S. Trinità; ein Tisch zu zwölf Personen, tavola a dodici persone; in Person, in eigener Person, personalmente, in persona, in corpo e anima; eines Königs Person vorstellen, rappresentare la persona d'un re; fare checchessia in persona del re; ich für meine Person, quanto a me; dalla parte mia, dal canto mio; per quanto appartiene a me; Sie irren in der Person, ella scambia la persona; eine Haushaltung, welche aus neun Personen besteht, famiglia composta di dieci persone, teste, bocche; die Person zahlt zwölf Groschen, si pagano dodici grossi per testa — eine Privatperson, Standesperson, persona privata, persona di rango; eine vornehme Person, personaggio; Thiere als Personen auftreten lassen, Tugenden, Laster als Personen aufführen, travestire d'uomo gli animali, animare le virtù, i vizj — Statur, persona, statura, tacca; klein von Person, piccolo della persona, di statura; eine schöne Person, ben fatto della persona, di bella presenza; von Person gefällt sie mir, mi piace la sua persona; einen von Person kennen, conoscere uno di vista; Gott suchet die Person nicht auf, Iddio non è accettatore di persona; man muß die Person, o den Mann sehen, bisogna far distinzione da persona a persona; in Schauspielen, personaggio, parte; attore; interlocutore; er stellt immer die Hauptperson vor, egli fa sempre il primo personaggio; seine Person gut spielen, far bene la sua parte — il suo personaggio; die Personen in den Zeitwörtern, persona de' verbi; einen in der zweyten Person anreden, dar del tu ad alcuno, parlargli in seconda persona.
Personal, adj. persona; della persona; Personalrecht, gius personale; Personalklagen, azioni personali; Personalspott, Injurie &c., mordacità, ingiuria, villania, motto amaro, diretto contro di alcuno in particolare.
Personalien, s. pl. cose personali; cose attenenti alla persona, particolarità d'una qualche persona.
Personalität, s. f. mordacità, motto amaro, diretto contro di uno in particolare.
Personendichtung, s. f. prosopopea; it. apologo.
Personificiren, v. a. travestire d'uomo, dar l'anima, il moto, la favella alle cose inanimate; personificare.
Persönlich, adj. personale; della persona; einen persönlichen Haß gegen Jemanden haben, avere in odio, odiare la persona di alcuno, portargli un odio personale; persönliche Fürwörter, pronomi personali; it. adv. personalmente; in persona; persönlich erscheinen, comparire in persona, personalmente, corporalmente, in petto e in persona, in corpo e anima.
Persönlichkeit, s. f. personalità, individualità; sussistenza personale.
Perspectiv, s. n. Sehrohr, canocchiale; adj. Perspectivplan, piano prospettivo; Perspectivmahlerey, pitture prospettive; Perspectivmahler, prospettivista.
Perspective, s. f. prospettiva; perspettiva; scenografia.
Perspectivisch, adj. prospettivo; conforme alle regole della prospettiva; adv. in prospettiva.
Pertinenzien, s. pl. pertinenze; attenenze.
Peru, s. n. il Perù.
Peruvianer, s. m. peruviano.
Peruvianerinn, s. f. Peruviana.
Peruvianisch, adv. peruviano; del Perù; adv. alla peruviana.
Pest, s. f. peste, pestilenza, moria, morbo; die Pest herrschet, wüthet in dem Lande, la peste inferocisce nel paese; daß Dich die Pest! il morbo vi spenga! an der Pest sterben, morire della peste, morire appestato; von der Pest angesteckt, appestato, tocco, o attaccato dalla peste; der die Pest hat,

un appestato; den man wie die Pest scheuet, fliehet, uomo da cui si fugge come da un appestato; die Pest unter dem Rindviehe, s. Viehseuche, Viehsterben; fig. die Wollust ist die Pest der Seele, la voluttà è la peste dell' anima.

Pestartig, adj. pestilente, pestilenziale.

Pestarzeney, s. f. medicina contro la peste.

Pestarzt, s. m. medico per gli appestati.

Pestbeule, s. f. carbone; bolla, enfiato pestilenziale; carbonchio; carboncello; gavocciolo, o bubbone che fassi nella peste.

Pestessig, s. m. aceto de' sette ladri.

Pesthaus, s. n. (— häuser) lazzeretto; spedale d'appestati ecc.

Pestilenz, s. f. pestilenza; peste; it daß Du die Pestilenz kriegst, che ti venga la peste! il morbo ti sponga.

Pestilenzialisch, und pestilenzisch, adj. pestilenziale; pestilente; pestifero; pestilenzioso; contagioso, mortifero; infetto; eine pestilenzialische Luft, aria infetta, appestata, pestilente.

Pestilenzkraut, s. n. } galega; petasite.
Pestilenzwurz, s. f. }

Pestkrank, adj. appestato.

Pestmänner, s. m. pl. moriatti; monatti, becchini.

Pestmittel, s. n. rimedio contro la peste.

Pestordnung, s. f. ordine, regolamento appartenente al tempo di peste.

Pestprediger, s. m. predicatore, ministro per gli appestati.

Pestverdächtig, adj. sospetto di peste.

Pestzeit, s. f. tempo di peste.

Petarde, s. f. petardo; eine Petarde auf ein Thor sprengen, sparar un petardo contro una porta.

Petardirer, s. m. colui che fabbrica, o che dà fuoco a' petardi.

Peter, s. m. Pietro, Piero; der heilige Petrus, volgarmente; Sanct Peter, San Pietro, San Piero, Santo Piero; Petri Stuhlfeyer, cattedra di San Piero; fam. ein steifer, hölzerner Peter, babbaccio, disadatto, goffo, sciammanato ecc.

Peterbatzen, s. m. moneta dell' elettorato di Treviri, che vale la duodecima parte d'un fiorino.

Petermännchen, s. n. moneta che vale la terza parte d'un Peterbatzen, f.

Petersilie, s. f. prezzemolo, petrosemolo, petrosellino, petrosello, petrosillo; appio volgare, ortense; Petersilienbrühe, Kraut, Würzeln, salsa, intingolo con prezzemolo; erba di petrosello, radice di petrosemolo.

Petersilienwein, s. m. specie di vite co' pampini tagliuzzati a guisa delle foglie di prezzemolo; uva dell' Austria.

Peterskraut, s. n. parietaria, paritaria, vetriuola.

Petitmaitre, s. m. (franz.) civettino; zerbino; damerino; man braucht auch oft das französische Wort Petit-Maitre; Petitemaitresse, civettuola; donna vanarella.

Petschaft, s. n. sigillo; der Abdruck damit, sigillo; impronto; das Petschaft eines Briefes erbrechen, disigillare una lettera.

Petschaftring, s. m. anello da sigillare.

Petschier, s. n. sigillo.

Petschierring, s. m. anello da sigillare.

Petschierstecher, s. m. intagliatore di sigilli.

Petschieren, v. a. sigillare; suggellare, improntare con sigillo.

Petschierung, s. f. suggellamento; improntamento con sigillo.

Petum, s. n. tabacco da fumare.

Petz, s. m orso.

Petze, s. f. cagna, f. Betze.

Pfad, s. m. sentiero; calle; viottolo; auf dem Pfade der Tugend wandeln, battere, seguitare il sentiero, le vie della virtù.

Pfadlos, adj. (termine poetico) senza strada; ermo, diserto, solitario.

Pfaff, s. m. (voce di dispregio) Weltpfaffe, prete; Klosterpfaffe, frate; die Pfaffen, i preti, i frati; die Pfaffen der Heiden, preti, sacerdoti degl' idoli; schlechter, verwünschter, pretaccio, frataccio; sehr großer, pretone; Pfaffengeschmeiß, Händel, Ränke ꝛc., pretacci, pretazzuoli; maneggi, pratiche, intrichi de' preti, e de' frati; prov. Pfaffen haben weite Aermel, i preti hanno le maniche larghe; es gibt kein Pfaff ein Opfer wieder, il prete è pronto a ricevere e lento a dare; il prete ha il granchio alla scarsella; der Pfaff bey den Schlössern, ferro da ribadire un chiudo, ove non può arrivare il martello; bey den Brauern der Zapfen, zipolo; it. das Rohrhuhn, folega; it. fringuello marino, zufolotto, sufolotto.

Pfäffchen, s. n. pretino, o giovine prete; ein schlechtes, pretignuolo pretazzuolo; pretonzolo.

Pfaffenbaum, s. m. (— bäume) silio, fusaggine.

Pfaffenbißchen, s. n. il boccon più delicato d'un cappone, d'un' oca, d'un pesce e simili.

Pfaffendienst, } s. m. pretajo; pretajuolo; amico de' preti; che si compiace ne' preti, e frati.
Pfaffenfreund, }

Pfaffenbißchen, s. f. dente di lione.
Pfaffenholz, s. n. legno di silio.
Pfaffenhut, s. m. } coccola di silio.
Pfaffenhütchen, s. n.
Pfaffenmützchen, s n.
Pfaffenplatte, s. f. s. Dotterblume.
Pfaffenschnitt, s. m. } s. Pfaffenbißchen.
Pfaffenstück, s. n.
Pfaffenthum, s. n. la pretería, la fratería; il clero.
Pfafferey, s. f. pratiche, maneggi de' preti ecc.
Pfäffisch, adj. pretesco, fratesco; da prete.
Pfahl, s. m. (Pfähle) palo; Weinstöcke, Bäume zu stützen, palo; troncone; mit Pfählen besetzt, palato; palificato; it. prov. e fig. er ist in seinen vier Pfählen, egli è in casa sua; an den Pfahl stellen, mettere alla berlina, in gogna.
Pfahlbau, s. m. passonata; palafitta; palafittata; lavori di pali ficcati in terra, ecc.
Pfahlbrücke, s. f. ponte costrutto, fondato su palafitte.
Pfählchen, s. n. paliccíuolo; paletto; piccolo palo.
Pfählen, v. a. den Weinstock, den Hopfen, palare, ficcare pali in terra o altro a similitudine di pali per sostenimento della vite, de' luppoli o simili; palare il magliuolo, i luppoli; it. einen losen Grund mit Pfählen befestigen, palare, palificare un terreno, i fondamenti d'un edifizio; gepfählt, palato; palaficcato; pfählen, auf einen Pfahl spießen, impalare; s. n. das Pfählen, impalazione, impalamento.
Pfahlgrund, s. m. palafitta, palafittato.
Pfahlholz, s. n. legname da pali.
Pfahlmast, s. m. albero d'un pezzo.
Pfahlmühle, s. f. molino fermato nell' acqua per mezzo di pali.
Pfahlramme, s. f. s. Ramme.
Pfahlspitze, s. f. la punta del palo.
Pfählung, s. f. il palaficcare, e il palare; it. Pfahlwerk, s.
Pfahlwerk, s. n. wider die Flüsse, zum Grund eines Baues, palafitta, palafittata, palata, palaficcata; ein Festungswerk, palizzato; palicciata.
Pfahlzaun, s. m. (—zäune) stecconato, steccato.
Pfalz, s. f. s. Balz.
Pfalz, s. f. Palatinato, stato dell' Elettor Palatino; die Pfalz bey Rhein, oder am Rhein, il palatinato sul Reno; Churpfalz, Palatinato elettorale; die Oberpfalz, die Unterpfalz, il Palatinato superiore, inferiore.
Pfälzer, s. m. palatino; abitante, o nativo del palatinato.
Pfalzgraf, s. m. conte palatino, elettore palatino; it. titolo, comes palatinus, conte palatino.
Pfalzgräflich, adj. di conte, da conte palatino; pfalzgräfliche Würde, dignità di conte palatino; pfalzgräfliche Länder, Unterthanen, dominio, sudditi del conte palatino.
Pfalzgrafschaft, s. f. palatinato; dignità di conte palatino.
Pfälzisch, adj. palatino, del palatinato.
Pfand, s. n. (Pfänder) pegno; ich setze mich selbst, mein Leben, mein Hab und Gut, meine Ehre zum Pfand, scommetto la mia testa, i miei averi; impegno, ingaggio il mio onore, la mia fede; do in pegno la mia fede; die Kinder sind die Pfänder der Liebe, i figliuoli sono pegni d'amore; Pfand zur Sicherheit einer eingegangenen Verbindlichkeit, gaggio; wenn es eine Person ist, oder Geißel, ostaggio; ein Pfand geben, nehmen, dare, prendere gaggio, ostaggio; Etwas, oder eine Person zum Pfand geben, nehmen, dare, prendere una cosa per gaggio, dare, prendere persona per ostaggio; Hypothek, ipoteca; pegno sicurtà; Etwas zum Pfande geben, setzen, impegnare, dare in pegno chécchessia; ich gebe, lasse dir meinen Mantel zum Pfande, ti do, ti lascio in pegno questo mio tabarro; Geld auf Pfänder leihen, prestar danaro col pegno; Pfänder einsetzen, mettere pegni; das Pfand einlösen, raccattare, riscattare, riscuotere il pegno, la cosa impegnata; das Pfand ist verfallen, il pegno è perduto; um Pfänder spielen, giuocare a' pegni.
Pfandbrief, s. m. scrittura, o documento, con cui s'impegna qualsisia cosa.
Pfandbuch, s. n. libro delle ipoteche; catasto.
Pfandbürge, s. m. ostaggio.
Pfandegeld, s. n. prezzo del riscatto d'un pegno.
Pfänden, v. a. torre il pegno al debitore, pignorare; die Häscher haben ihn gepfändet, i birri l'hanno pignorato; Sachen in Beschlag nehmen, für Schulden, für zugefügten Schaden, staggire; fare staggina; sequestrare; Vieh, das Schaden gemacht, staggire, sequestrare bestiami.
Pfänder, s. m. staggitore.
Pfänderspiel, s. n. giuoco de' pegni; il mazzolino.
Pfandgeber, s. m. colui che dà pegno ecc.
Pfandhaber, s. m. pignoratario, tenitore del pegno.

Pfandhaus, s. n. (— häuser) lombardo; monte di pietà.
Pfandlehen, s. n. feudo che si tiene in pegno.
Pfandleihe, s. f. monte di pietà, di presto.
Pfandleiher, s. m. montista.
Pfandnehmer, s. m. s. Pfandhaber.
Pfandrecht, s. n. diritto di staggina, di sequestro.
Pfandrechtlich, adj. ipotecario.
Pfandschilling, s. m. pegno, in contanti.
Pfändung, s. f. staggimento, sequestro.
Pfandweise, adv. in pegno, a titolo di pegno; Etwas pfandweise besitzen, possedere in pegno.
Pfännchen, s. n. padelletta; padellino; casseruola.
Pfanne, s. f. padella; große, padellone; padelletto; eine Pfanne voll, padellata; an Flinten, scodellino; focone dell' archibuso ecc.; it. (T. d'Anat.) acetabolo, acetabulo, cavità o seno in cui entrano, e si volgono alcune ossa, come quello delle coscie; it. (T. mil.) in die Pfanne hauen, tagliare a pezzi; disfare, rompere un reggimento ecc.
Pfannendecke, s. f. coperchio d'una padella.
Pfannendeckel, s. m. an Flinten, martellina dell' archibuso ecc.; it. s. Pfannendecke.
Pfannenhaus, salina, edificio delle cottoje.
Pfannenkuchen, s. m. frittella; kleinen, frittelletta; frittellina; frittelluzza.
Pfannenschmied, s. m. padellajo; padellaro.
Pfannenstein, s. m. grofo, mattone, pigna di sale; den Pfannenstein aushauen, sfecciare le cottoje.
Pfannenstiel, s. m. manico di padella.
Pfannenziegel, s. m. tegola formata a foggia della lettera S.
Pfarrbezirk, s. m. pieve; parrocchia.
Pfarrdienst, s. m. piovanato, parrocchia, carica di piovano.
Pfarrdorf, s. n. villaggio parrocchiale.
Pfarre, s. f. cura, pieve, parrocchia; it. Pfarrwohnung, s.
Pfarren, v. n. essere d'una certa parrocchia; das Dorf pfarrt nach N. N., quel villaggio è compreso nella parrocchia N. N.
Pfarrer, s. m. curato; piovano; parroco; ein geringer, piovanello.
Pfarrfrau, s. f. moglie di curato; pastoressa.
Pfarrgebrauch, s. m. uso della parrocchia, o di parrocchiano; nach Pfarrgebrauch, parrocchialmente.
Pfarrgebühren, s. plur. i diritti del parroco.
Pfarrgemeinde, s. f. comunità della pieve; il popolo d'una parrocchia.
Pfarrgüter, s. plur. beni parrocchiali.
Pfarrhaus, s. n. (— häuser) la casa del parroco; canonica.
Pfarrherr, s. m. parroco, curato.
Pfarrhof, s. m. (— höfe) casa del parroco.
Pfarrkind, s. n. parrocchiano; die Pfarrkinder, i parrocchiani.
Pfarrkirche, s. f. chiesa parrocchiale; parocchia.
Pfarrknecht, s. m. servo di curato.
Pfarrlehen, s. n. padronato della parrocchia.
Pfarrleute, s. pl. i parrocchiani.
Pfarrsatz, s. m. s. Pfarrlehen.
Pfarrwohnung, s. f. abitazione di curato; canonica.
Pfarrzehnte, s. m. decime dovute al curato.
Pfau, s. m. pavone; ein junger, pavoncello; pavoncino; sich wie ein Pfau brüsten, pavoneggiarsi; esser superbo come un pavone.
Pfauenauge, s. n. ein antiker Marmor, occhio di pavone antico.
Pfauenblau, adj. pavonazzo.
Pfauenfeder, s. f. penna di pavone.
Pfauenfederdrüse, s. f. matrice di spato rilucente qual penna di pavone.
Pfauenschwanz, s. m. coda di pavone; in der Mineralogie, lapislazzoli sfarinato dall' aria; it. spocie di farfalla.
Pfauenfasan, s. m. faggiano con le macchie occhiute di pavone.
Pfauhahn, s. m. (— hähne) pavone maschio.
Pfauhenne, s. f. pavonessa, paonessa.
Pfautaube, s. f. piccione colla coda assai larga.
Pfebe, s. f. popone.
Pfeffer, s. m. pepe, pevere; Pfeffer stoßen, pestar il pepe; mit Pfeffer würzen, condire con pepe, impepare; prov. ich wollte, er wäre, wo der Pfeffer wächst, vorrei che fosse millanta miglia lontano, oder in chiarenna; da liegt der Hase im Pfeffer, qui è dove giace nocco; indianischer oder spanischer Pfeffer, peperone; langer Pfeffer, pepe lungo.
Pfefferbaum, s. m. l'albero che produce il pepe.
Pfefferbrühe, s. f. peverada; salsa fatta con pepe.
Pfefferbüchse, s. f. s. Pfefferdose.
Pfefferdose, s. f. bossoletto da pepe.
Pfefferdute, s. f. cartoccio da pepe, o di pepe.

Pfefferfraß, } s. m. mangiapepe (uc-
Pfefferfresser, } cello).
Pfefferholz, s. n. s. Pfefferbaum.
Pfefferkorn, s. n. grano, granello, granellino di pepe.
Pfefferkraut, s. n. piperita; lepidio; iperide.
Pfefferkuchen, s. m. pan pepato; pan forte.
Pfefferkuchenteig, s. m. pasta di confortino.
Pfefferküchler, s. m. confortinajo; colui che fa e vende pan pepato.
Pfefferling, s. m. s. Pfifferling.
Pfeffermühle, s. f. pepajuola.
Pfeffermünze, s. f. menta piperita.
Pfeffern, v. a. impepare; condir con pepe; gepfeffert, impepato; fam. es war gepfeffert, sehr theuer, ella è stata salata.
Pfeffernuß, s. f. } pan pepato in for-
Pfeffernüßchen, s. n. } ma di nocciuoli.
Pfefferröschen, s. n. s. Pfefferholz.
Pfeffersack, s. m. sacco da pepe, o pieno di pepe.
Pfefferschwamm, s. m. (—schwämme) peperella; peperino bianco lattiginoso.
Pfefferstaub, s. m. polve, o minuzzoli di pepe.
Pfefferstaude, s. f. arbuscello, pianta del pepe.
Pfeffervogel, s. m. (—vögel) pica brasiliana.
Pfefferwurzel, s. f. bucaneve.
Pfeifchen, s. n. fischietto; zufolotto; it. ein Pfeifchen Tabak, pippetta; piccola pippa.
Pfeife, s. f. fischio; fistio, zufolo; zufolino; bey den Soldaten, piffero; Hirtenpfeife, zampogna; zum Tabakrauchen, pippa; eine Pfeife Tabak rauchen, fumare una pippa di tabacco, pippare; in Orgeln, canna, tubo degli organi; it. prov. e fig. die Pfeife einziehen, cambiare di nota; cantare su un altro tuono; abbassar il volo; lasciarsi ferrare ecc.; prov. Pfeifen schneiden, weil man im Rohre sitzt, impinguarsi in qualche negozio, empiere il borsellino, far bene i suoi affari; wer im Rohre sitzt, hat gut Pfeifen schneiden, fortuna, e dormi; nach Eines Pfeife tanzen, andar a seconda a uno; andargli a verse, regolarsi secondo il volere altrui, arrendersi, piegarsi all' altrui volere; die Pfeifen in den Wachsscheiben der Bienen, cellule; die Pfeife an der Lampe, s. Dülle; it. messa, pollone, germoglio d'una pianta; bey den Gärtnern, occhio che s'annesta in cerchio; it. fusolo, o qualsisia osso, che ha forma di tubo; it. tubo, canale.

Pfeifen, v. n. (irreg. imp. ich pfiff; part. gepfiffen) fischiare; fistiare; sibillare; sibilare; zufolare; vom Winde, Pfeifen, sibilare; fischiare; stridere; schwer athmen, fischiare; soffiare; act. fischiare; fistiare un' aria; einen Vogel pfeifen lehren, insegnar a fischiare ad un uccello; zum Spott, fischiare; far fischiate, scherni; einem Hunde pfeifen, fare il fischio, il zufolino al cane, chiamarlo col fischio; fig. er soll schon anders pfeifen, io lo farò ben cantare su un altro tuono; io lo metterò ben al dovere; prov. wer gerne tanzt, dem ist bald gepfiffen, a ogni modo riesce, chi gratta dove pizzica; aus dem letzten Loche pfeifen, essere a' confitemini, essere via là, vialà, essere al pollo pesto, all' olio santo.
Pfeifen, s. n. fischiata; fistiata; fischio, fischiamento; zufolamento; eines Pfeils ꝛc., fischio, sibilo d'una saetta; it. auf der Brust, fischio; it. zum Spott, fischiata.
Pfeifenbeschlag, s. n. guernimento d'una pippa, del camminetto di pipa.
Pfeifendeckel, s. m. coperchietto della pippa.
Pfeifenerde, s. f. cimolia; terra, creta, marmo da pippe.
Pfeifenfabrik, s. f. fabbrica di pippe.
Pfeifenfisch, s. m. fistolaria.
Pfeifenfutter oder Pfeifenfutteral, s. n. guaina da fischio, da zufolo ecc.
Pfeifenkasten, s. m. cassetta di pippe.
Pfeifenknochen, s. m. osso lungo e cavo d'uomo, o bestia.
Pfeifenkopf, s. m. camminetto della pipa.
Pfeifenmacher, s. m. facitor di fischi, di zuffoli ecc.
Pfeifenräumer, s. m. nettatojo della pipa.
Pfeifenrohr, s. n. canna, cannuccia da' pippa.
Pfeifenspitze, s. f. bocciuolo della pippa.
Pfeifente, s. f. bibbio; marigiana, morigliono; it. fischione.
Pfeifenthon, s. m. creta, argilla da formare pippe da tabacco.
Pfeifenwerk, s. n. in Orgeln, le canne d'un organo; il meccanismo delle canne d'uu organo.
Pfeifer, s. m. fischiatore; fistiatore; bey der Infanterie, piffero; sonator di piffero; Stadtpfeifer, musico, sonatore del comune d'una città.
Pfeifergericht, s. n. zu Frankfurt am Mayn, tribunale aperto in Francoforte, poco prima della fiera autunnale, per confermare i privilegi che in tempo della fiera vi godono i mercanti di Norimberga, Wormazia, e Bamberga.

Pfeil, s. m. freccia; saetta; strale; mit Pfeile schießen, frecciare; saettare; tirar saette; scoccare, lanciare, scagliare frecce, dardi; prov schnell wie ein Pfeil, veloce come una saetta; er kam wie ein Pfeil geschossen, venne ratto ratto; prov. er hat seine Pfeile verschossen, non ne può più; s'è sgocciolato il barletto, barlotto, l'orciuolo, o l'orciolino; Pfeil des Neides etc., dardo, colpo, puntura d'invidia ecc.; Pfeile der Liebe, dardi, strali dell' amore.
Pfeilchen, s. n. saettuzza, straletto; piccola freccia.
Pfeiler, s. m. pilastro; colonna; großer, pilastrone; kleiner, pilastrino, pilastrello; in der Baukunst, fusto della colonna; der untere vorspringende Theil des Pfeilers, urtante.
Pfeilfisch, s. m. comioletto.
Pfeilhöhe, s. f. in der Anatomie, seno sagittale.
Pfeilkomet, s. m. cometa crinita.
Pfeilkraut, s. n. saetta, sorta di pianta.
Pfeilmuschel, s. f. folade.
Pfeilnaht, s. f. (T. de' Notom.) sutura sagittale.
Pfeilredoute, Pfeilschanze, } s. f. freccia.
Pfeilschlange, s. f. saettone.
Pfeilschuß, s. m. saettata; frecciata; colpo di saetta.
Pfeilschütz, s. m. saettatore; frecciatore; saettante; sagittario.
Pfeilschwanz, s. m. ferraccia, serone.
Pfeilstein, s. m. belennite.
Pfeilwunde, s. f. saettata; ferita di freccia.
Pfeilwurzel, s. f. la radice principale della vite, radice maestra.
Pfennig, s. m. quattrino; la duodecima parte del grosso di germania; er hat keinen Pfennig Geld, egli non ha un becco di quattrino, egli è abbruciato; er hat bey Heller und Pfennig bezahlt, egli m'ha pagato fino a un quattrino; Pfennig im Handelsgewicht, la quarta parta d'una dramma — it. danaro, in genere ne' composti; Rothpfennig, Reisepfennig, Zehrpfennig, Ehrenpfennig etc., s.
Pfennigblume, s. f. lunaria.
Pfennigfuchser, s. m. (voce bassa) spilorcio; mignatta, cacastecchi, pittima cordiale.
Pfennigfuchserey, s. f. avarizia estrema, sordidezza, spilorceria, miseria.
Pfennigkraut, s. n. nummularia.
Pfenniglinse, s. f. specie di lenticchia più piatta.
Pfennigmeister, s. m. cassiere, tesoriere.
Pferch, s. m. stabbio, concime, sterco del bestiame.
Pferchacker, s. m. campo, agro stabbiato, concimato di stabbio.
Pferche, s. f. quel recinto de' campi, ove si fa stabbio delle pecore; it. il modo di fare stabbio.
Pferchen, v. n stabbiare; stallare; it. act. das Feld, stabbiare, o far star le greggi di notte tempo ne' campi per ingrassarli; it. zusammendrängen, stopfen, stivare, stettamente unire insieme.
Pferchhütte, s. f. s. Schäferhütte.
Pferchlager, s. n. gregge di pecore unito di notte tempo per far stabbio; it. quella quantità di pecore, che può essere mantenuta in un podere; das Gut hat ein Pferchlager von 400 Stück, quella tenuta può mantenere, nutrire 400 capi di bestiame pecorino.
Pferchrecht, s. n. diritto di fare stabbio, di stabbiare.
Pferchschlag, s. m. agghiaccio, giaciglio; it. diritto di stabbiare.
Pferd, s. n. cavallo; ein großes, cavallone; schlechtes, cavallaccio, cavalluccio; zugerittenes, cavallo domato, ammaestrato; Pferdevieh, bestiame cavallino; gut zu Pferde sitzen, star bene in sella; Pferd zum Strapaziren, cavallo da strapazzo; prov. e fig. das Pferd beym Schwanze aufzäumen, mangiare, o prender il porro per la coda; sich vom Pferd auf den Esel setzen, tornar di papa vescovo; tornar di badessa conversa; di messere tornar sere, di buona badía, a debole cappella; die Pferde hinter den Wagen spannen, mettere il caro innanzi a' buoi; Trauwohl ritt das Pferd weg, chi si fida troppo è ingannato; it. Pferd zum Voltigiren, cavalletto; Pferde, Reiterey, cavalli; soldati a cavallo; leichte Pferde, cavalli leggieri; cavalleggieri; die Farbe eines Pferdes, mantello.
Pferdameise, s. f. formicone della maggior specie che campa nel cavo degli alberi.
Pferdapfel, s. m. sterco duro, pillacola di cavallo.
Pferdarbeit, s. f. lavoro, fatica da cavallo.
Pferdarzney, s. f. medicina per i cavalli; sehr starke Arzney, medicina da cavallo.
Pferdarzt, s m. (— ärzte) medicatore di cavalli; maniscalco; mulomedico.
Pferdchen, s. m. cavallino; cavalletto.
Pferdebauer, s. m. contadino, che ara i campi con cavalli.
Pferdebeschlag, s. m. ferratura, ferramento di cavallo.
Pferdebremse, s. f. tafano.

Pferdebug, s. m. spalla dal cavallo.
Pferdebürste, s. f. brusca.
Pferdedecke, s. f. covertina, copertina di cavalli.
Pferdegel, s. m. sanguisuga maggiore.
Pferdedieb, s. m. ladro di cavalli.
Pferdedienst, s. m. servitù, che si presta a cavallo.
Pferdedreck, s. m. sterco di cavallo.
Pferdefleisch, s. n. carne di cavallo.
Pferdefreund, s. m. amante de' cavalli; che ama i cavalli.
Pferdefuß, s. m. piede di cavallo.
Pferdefutter, s. n. foraggio, vettovaglia de' cavalli.
Pferdegerippe, s. f. scheletro, carcame di cavallo.
Pferdegeschirr, s. n. fornimento d'un cavallo da tiro.
Pferdegift, s. n. ippomane; it. veleno, o tutto ciò ch'è mortifero a' cavalli.
Pferdegut, s. n. (— güter) podere che richiede al meno due cavalli.
Pferdehaar, s. n. crine del cavallo; das kleine Haar auf der Haut, pelo; die Farbe desselben, mantello.
Pferdehals, s. m. collo del cavallo.
Pferdehandel, s. m. traffico di cavalli.
Pferdehändler, s. m. mercatante di cavalli, cavallivendolo.
Pferdehaut, s. f. pelle di cavallo.
Pferdehirt, s. m. pastore, guardiano di cavalli.
Pferdehuf, s. m. unghia del cavallo.
Pferdekauf, s. m. compra di cavalli.
Pferdeknecht, s. m. palafreniere, palafreniero, mozzo di stalla, stabulario ecc.
Pferdekopf, s. m. testa di cavallo.
Pferdekoppel, s. f. cavalli accoppiati, accodati.
Pferdekraft, s. f. forza di cavallo; eine Maschine von fünf Pferdekraft, macchina della forza di cinque cavalli.
Pferdekrankheit, s. f. malattía di cavallo.
Pferdeleder, s. n. cuojo di cavallo.
Pferdemähne, s. f. criniera del cavallo.
Pferdemäkler, s. m. cozzone.
Pferdemäßig, adj. et adv. da cavallo.
Pferdemilz, s. f. milza di cavallo; it. s. Pferdegift.
Pferdemist, s. m. stallatico; fimo di cavallo.
Pferdemühle, s. f. s. Roßmühle.
Pferdemünze, s. f. ein Kraut, menastro.
Pferdenarr, s. m. uom pazzo de' cavalli.
Pferdenuß, s. f. s. Roßnuß.
Pferdepflaster, s. n. cataplasma, empiastro, per i cavalli.
Pferdeputz, s. m. ornamenti, paramento di cavallo.
Pferderennen, s. n. corsa de' barberi.
Pferdeschenkel, s. m. gamba di cavallo.
Pferdeschwanz, } Pferdeschweif, } s. m. (— schwänze) coda di cavallo.
Pferdeschwefel, s. m. lo zolfo più grossolano.
Pferdeschwemme, s. f. guazzatojo de' cavalli.
Pferdestall, s. m. (— ställe) stalla di cavalli.
Pferdestein, s. m. belzuar nostrale.
Pferdestriegel, stregghia, streglia.
Pferdetrank, s. m. pozione medicinale, che si dà a' cavalli ammalati, svogliati.
Pferdetränke, s. f. abbeverato de' cavalli.
Pferdeverleiher, s. m. prestatore di cavalli.
Pferdewechsel, s. m. muta ricambio di cavalli.
Pferdewürmer, s. pl. vermini o lombrichi de' cavalli.
Pferdezaum, s. m. briglia.
Pferdezeug, s. n. fornimento di cavallo; s. Pferdegeschirr.
Pferdezucht, s. f. razza de' cavalli; Pferdezucht halten, tenere razza de' cavalli; Holstein hat eine schöne Pferdezucht, l'olsalzia ha buone razze di cavalli; s. Stuterey.
Pferdhaar, s. n. s. Pferdehaar.
Pferdhandel, s. m. s. Pferdehandel.
Pferdhändler, s. m. s. Pferdehändler.
Pferdner, s. m. s. Pferdebauer.
Pfersig, s. m. s. Pfirsich.
Pfiff, s. m. fischio; fischiata; fam. List, gherminella; astuzia, malizia, artifizio, ingegnuolo; tratto artifizioso; invenzione maliziosa, astuta; das sind Pfiffe, sono raggiri; gatta ci cova; è sotto inganno o malizia; er versteht den Pfiff, egli sa dove di diavolo tien la coda; egli conosce il pel nell' uovo; non gli chioccia il ferro; la sa lunga; è bagnato e cimato; mit Pfiffen umgehen, fare il cagnaccio; usare furberia, astuzia, malizia ecc.; essere raggiratore.
Pfifferling, s. m. Art Schwämme, peperella, peperino bianco lattignoso; fig. nicht einen Pfifferling werth seyn, achten, non valer un pistacchio; non valer lupino, un corno; non istimar un corno, un fico.
Pfiffig, adj. smaliziato, malizioso, astuto, scaltro, sagace, destro, tristo, trincato, disinvolto, fino, accorto; pfiffig seyn, avere gli occhi nella collottola; aver la coda taccata di mal pelo ecc.; der recht pfiffig ist, più cattivo, che i tre assi; roba fina; buona spesa; putta scodata; bagnato e cimato; che ha l'arco lungo; che la sa lunga; un santino; chi lo com-

prasse per lepre, getterebbe via i danari; mit pfiffigen Leuten muß man sich wohl in Acht nehmen, chi ha il lupo per compare, porti il can sotto 'l mantello; chi col lupo va alla offerta, tenga il cane sotto il mantello; it. adv. astutamente; sagacemeute ecc.; es pfiffig machen, farla da smaliziato.
*Pfiffigkeit, s. f. astuzia, malizia, santineria, tristizia, scaltrimento ecc.
Pfingstabend, s m. la vigilia di pentecoste.
Pfingstblume, s. f. peonia, it. ginestra.
Pfingsten, s. plur. pentecoste; die Pfingsten fallen (fam. Pfingsten) fällt in diesem Jahre spät, la pentecoste vien tardi in quest' anno; auf Pfingsten, bis Pfingsten, nach Pfingsten, a pentecoste; fino a pentecoste, dopo pentecoste.
Pfingstfest, s. n. festa dello spirito santo; la solennità della pentecoste.
Pfingstlied, s. n. cantica, canzona di pentecoste.
Pfingstmonath, s. m. maggio.
Pfingstpredigt, s. f. predica di pentecoste
Pfingstrose, s. f. peonia.
Pfingsttag, s. m. il dì di pentecoste.
Pfingstvogel, s. m. galbula.
Pfingstwoche, s. f. la settimana di pentecoste.
Pfipps, s. m. Krankheit der Hühner, pipita; den Pfipps haben, avere la pipità; einem Huhn den Pfipps reißen, torre la pipita alla gallina.
Pfirsche, Pfirschbaum rc., s. Pfirsiche, Pfirsichbaum rc.
Pfirsichbaum, s. m. pesco; persico.
Pfirsichblüthe, s. f fior di pesco.
Pfirsichbluthfarbe, s. f. color del fiore di persico
Pfirsichbluthfarbe, e Pfirsichblüthfarbig, adj. del color di persico.
Pfirsiche, s. m. pesca, persica; eingemachte Pfirsiche, persicata.
Pfirsichkern, s. m. (der Stein) nocciolo di pesca; das Innerste, der Same im Stein, anima di pesca.
Pfirsichsaft, s. m. sugo di pesche.
Pfirsichstein, s. m. nocciolo di pesca; it. in der Mineralogie, persicite.
Pflanzbar, adj. piantabile.
Pflänzchen, s n. pianterella; pianticella; fig. es ist ein Pflänzchen, das man ziehen muß, è una pianterella, che convien coltivare.
Pflanze, s. f. in der Naturgeschichte, pianta; tutto ciò che vegeta, vegetabile, alberi e erbe; im gemeinen Leben für: Kraut, erba, pianta; it. pianticella, pianterella, erbetta, arboscello tenero, che si pianta; it. pianterella di cavolo; Pflanzen setzen, piantare 'cavolo — pianta; nome generico degli alber., e dell' erbe; fig. eine Pflanze, die man abwarten, ziehen muß, piante, che convien coltivare; versteinte Pflanze, fitolito.
Pflanzeisen, s. n. foraterra; ferro per piantare.
Pflanzen, v. a. piantare; Bäume, Baumgänge, piantare alberi, viali; einen Weinberg, einen Garten pflanzen, piantare una vigna, un orto; Weinreben pflanzen, avvitire — fig. das Christenthum rc. in einem Lande pflanzen, introdurre, fondare il cristianesimo in qualche luogo; die Tugend in Jemandes Herz pflanzen, instillare, insinuare virtù nell' animo di alcuno — die Kanonen auf die Wälle, die Fahne auf den Wall pflanzen, piantare l'artiglieria, lo stendardo in su i baluardi; fam. sich vor Einem, sich gegenüber pflanzen, piantarsi in faccia a uno, mettersi a dirimpetto.
Pflanzenartig, adj. vegetale.
Pflanzenbett, s. n. spartimonto per le pianterelle tenere.
Pflanzenbeschreiber, s. m. fitógrafo.
Pflanzenbeschreibung, s. f. fitografia.
Pflanzenerde, s. f. terra vegetabile.
Pflanzenkunde, } s. f fitologia.
Pflanzenlehre, }
Pflanzenlese, s. f. erborazione.
Pflanzenreich, s. n. il regno vegetabile.
Pflanzensammler, s. m. erbolajo; botanico.
Pflanzenthier, s. n. zoofito.
Pflanzer, s. m. piantatore; it. s. Pflanzholz.
Pflanzgarten, s. m. semenzajo, seminario.
Pflanzholz, s. n. (— hölzer) foraterra; piuolo per piantare.
Pflanzort, s. m. colonia.
Pflanzreis, s. n. piantone; piantoncello.
Pflanzscheit, s. n. s. Pflanzstock.
Pflanzschule, s. f. semenzajo; seminario; von Kernen, vivajo di semi o di noccioli; von Reisern, vivajo di piantoni, di barbatelle; Gärtner von Pflanzschulen, giardiniere, che fa semenzaj; fig. semenzajo; seminario; vivajo.
Pflanzstadt, s. f. città; abitazione de' coloni; colonia.
Pflanzstock, s. m. (— stöcke) foraterra.
Pflanzung, s. f. piantamento; piantazione; piantagione
Pflaster, s. n. auf Wunden rc., impiastro; empiastro, cataplasma; ein Pflaster aufstreichen, impiastrare; empiastrare, distendere un impiastro; ein Pflaster auflegen, applicare, mettere, por-

re un impiastro in su la ferita; ein mit dem Pflaster bestrichener Fleck Leinwand oder Leder, piastrello.

Pflaster, s. n. eines Weges, lastrico; lastricato; selciato; von Kieseln, lastrico di ciottoli; buntes, eingelegtes, musaico; di selci; lastricato a foggia di musaica; Pflaster von Ziegelsteinen in einem Saal, pavimento o spazzo ammattonato; ammattonato; fig. in dieser Stadt ist ein heißes, ein theueres Pflaster, i viveri sono cari in quella città; das Pflaster treten, andare ajone, ajato per la città.

Pflasterboden, s. m. fondo del selciato.

Pflästerchen, s. n. piccolo impiastro; Schminkpflästerchen, neo, belletto.

Pflasterer, s. m. lastrajuolo.

Pflastergeld, s. n. dazio per mantenere in lastricati della città; o i selciati delle strade.

Pflasterhammer, s. m. martello da lastrajuoli.

Pflasterkosten, s. pl. spese del lastricare.

Pflasterleder, s. n. pellicciato.

Pflastern, v. a. den Weg, lastricare; acciottolare; inselciare; mit Ziegeln, ammattonare; mattonare; it. subst. lastricatura; il lastricare — in Scherz, das Gesicht pflastern, impiastrare il viso con nei.

Pflasterramme, s. f. mazzeranga, mazzapicchio.

Pflasterrolle, s. f. maddaleone.

Pflasterstein, s. m. lastra; lastrone; lastruccia; it. mattone.

Pflasterstößel, s. m. mazzapicchio; mazzeranga.

Pflastertreter, s. m. scioperato; scioperone; che fa il bello in piazza, che va ajone per la città.

Pflasterung, s. f. lastricatura.

Pflasterziegel, s. m. mattone; quadrello.

Pflaum, s. m. f. Flaumfeder.

Pfläumchen, s. n. susina piccola, piccolina.

Pflaume, s. f. prugna; susina; die Damascenerpflaume, amoscina; getrocknete, prugna, o susina secca.

Pflaumenbaum, s. m. (— bäume) susino; prugno; Damascener-Pflaumenbaum, amoscino.

Pflaumengarten, s. m. luogo pieno di susini.

Pflaumenkern, s. m. nocciolo di susina; der innere Samenkern, anima di susina.

Pflaumenmus, s. n. sapa o robbo di susine.

Pflaumenweich, adj. molle, morbido come una prugna, come un fico fatto; mezzollone; pflaumenweich gekochte Eyer, uova mezzellone.

Pflaumfeder, s. f. Flaumfeder.

Pflegamt, s. n. giurisdizione inferiore — tribunale, camera de' pupilli — cura, cureria; ufficio di curatore; tutela; amministrazione.

Pflegbefohlener, s. m. giovane affidato all' altrui cura per allevarlo.

Pflege, s. f. maneggio, governo, cura, direzione, amministrazione; ein Kind in der Pflege haben, educare, allevare un fanciullo; attendere, invigilare, all' educazione d'un fanciullo; Eines Pflege anvertrauen, affidare all' altrui cura, governo ecc.; it. cura, servisio, sollievo, assistenza; einem Kranken alle Pflege leisten, prestare ogni assistenza, o sollievo possibile all' ammalato; averne cura quanto mai si possa — die Bienenpflege, il governo delle pecchie; it. Gegend, contrada; contorno; quartiere; er ist aus unserer Pflege, egli è delle nostre vicinanze; ein in der besten Getreidepflege gelegenes Gut, tenuta situata nella contrada più atta alla coltivazione del grano.

Pflegeältern, s. plur. nutricatori, allevatori, curatori di pupilli.

Pflegekind, s. m. (— kinder) allievo; allieva.

Pflegemutter, s. f. nutricatrice, allevatrice, o provveditrice; balia.

Pflegen, v. a. servire diligentemente; trattar con attenzione; procacciare, dare altrui i suoi agi; far stare agiato; agiare, adagiare; er pflegte der Leute und ihrer Pferde, so viel er konnte, egli adagiò le persone e i cavalli come potè il meglio; seinen Leib pflegen, darsi bel tempo; vezzeggiarsi; careggiarsi; accarezzarsi; prendere, pigliare tutti i suoi comodi; appanciollare; stare in barba di gatta, o di micio; seiner Gesundheit pflegen, aversi cura, aver cura della sua salute; der Liebe pflegen, attendere a' godimenti, alle cose d'amore; usare, congiungersi carnalmente; Raths mit Jemanden pflegen, consigliarsi con uno; nach lange gepflogenem Rathe, dopo lunga deliberazione; Freundschaft mit Jemanden pflegen, coltivare l'amicizia di alcuno; Unterhandlung pflegen, essere in trattato d'accomodamento per una pretensione ecc.; der Güte, adoperarsi, trattare di comporre litigi all' amichevole; ein Kind warten und pflegen, allevare, nutricare un fanciullo; einen Kranken pflegen, assistere un ammalato, averne cura.

Pflegen, v. n. solere; esser solito; aver per costume, o per uso; aver per

usanza; costumare; usare; er pflegt zu gehen ꝛc., egli suole andare ecc.

Pfleger, s. m. bailo, nutricatore, custode ecc.

Pflegerinn, s. f. provveditrice; bália.

Pflegesohn, s. m. (—söhne) s. Pflegekind.

Pflegetochter, s. f. allieva; educanda.

Pflegevater, s. m. (— väter) bailo; nutricatore, nutricio, balio, allevatore.

Pfleglich, adj. et adv. savio, prudente, discreto nell'amministrare, nell' usare checchessia; die pflegliche Benutzung eines Waldes, usufrutto discreto d' un bosco; adv. con economia, discretamente, saviamente.

Pflegling, s. m. s. Pflegekind.

Pflegung, s. f. cura de' fanciulli, degli ammalati, de' poveri, governo, bália, tutela ecc.; it. zu Pflegung der Güte, per trattare d' accordo, di convenzione, d' amichevole componimento.

Pflicht, s. f. officio, uffizio; obbligo; dovere; debito; aus Pflicht, ex officio; seine Pflicht thun, adempire all' obbligo che ci corre; far il dovere; it. die eheliche Pflicht erweisen, rendere il debito; it. die letzte Pflicht erweisen, render gli ultimi uffizj o ossequj a un amico; Einen in Pflicht, in Eid und Pflicht nehmen, farsi giurar fedeltà da chi è ricevuto in un impiego; in Pflichten, in Eid und Pflichten stehen, aver giurato fedeltà; Jemanden seiner Pflicht entlassen, assolvere della fedeltà; Pflicht im Schiffsbaue oder Halbverdeck, castelletto; die Vorderpflicht, Hinterpflicht, castelletto della prora, della poppa.

Pflichtanker, s. m. l' ancora principale, da rispetto.

Pflichtbar, adj. obbligato, tenuto alla servitù; pflichtbare Güter, beni, poderi tenuti a certi servigi.

Pflichtbarkeit, s. f. servitù, obbligo di far lavori al signore.

Pflichtbrüchig, adj. fello, fellonesco, fellone; traditore.

Pflichtfrey, adj. sciolto da doveri di fedeltà, da servigi personali o reali.

Pflichtig, adj. obbligato, tenuto a certi servigi, a certe prestazioni.

Pflichtleistung, s. f. prestazione del giuramento di fedeltà, omaggio.

Pflichtlos, adj. s. pflichtfrey; it. pflichtbrüchig, s.

Pflichtmäßig, adj. et adv. conforme all' obbligo, al dovere; secondo l' obbligo.

Pflichtschuldig, adj. tenuto, obbligato per fede data, o giurata.

Pflichttheil, s. m. legittima.

Pflichtübung, s. f. adempimento de' suoi doveri, il fare il suo dovere.

Pflichtvergessen, adj. fello, fellonesco, fellonoso, felloso; empio, scapestrato; scellerato.

Pflichtvergessenheit, s. f. il mancare a' suoi doveri, mancanza a' proprj doveri, slealtà, prevaricazione.

Pflichtverletzung, s. f. violazione, conculcamento de' proprj doveri.

Pflichtwidrig, adj. contrario, opposto al proprio dovere, alla fede giurata.

Pflock, s. m. (Pflöcke) cavicchio; cavicchia; caviglia; piuolo; fig. einen Pflock zurückstecken, intuonarla più bassa; moderare le sue pretensioni.

Pflöckchen, s. n. cavigliuolo; piccolo piuolo; it. fig. e fam. das Pflöckchen treffen, dar nel brocco, nel segno; imbroccare, imbrecciare; trovar la gretola ecc.

Pflöcken, v. a. incavigliare; attaccare, consegnar con cavicchie, con cavicchi, con piuoli; rinverzare; fig. Einen stöcken und pflöcken, ingabbiare, imprigionare uno strettamente, o incatenarlo, metterlo a ceppi, a' ferri.

Pflockfisch, s. m. specie di balena con un gran gobbo su la parte deretana; balena della Nuova Inghilterra.

Pflücken, v. a. Vögel, pelare; istrappare le penne a' volatili; prov. wir haben noch ein Hühnchen mit einander zu pflücken, v' è ancora tra noi un nodo da sciogliersi, resta tra noi un punto di differenza, da accordarsi — Nüsse, Erdbeeren ꝛc., corre, cogliere, raccorre, raccogliere, staccare, spiccare noci, fragole; Brot, Semmeln ꝛc., abbocconare il pane colle dita, per farne una zuppa; ein gepflückter Hecht, luccio abbocconato o stufato; it. mit den Spitzen der zwey vordern Finger klauben, auslesen, piluccare.

Pflücker, s. m. coglitore, raccoglitor di fiori ecc.

Pflug, s. m. (Pflüge) aratro, aratolo; prov. die Pferde hinter den Pflug spannen, mettere i bovi dietro all' aratro; fig. den Pflug ziehen, tirar l' aratro; durar gran fatica; stentare assai; fig. das ist sein Acker und Pflug, questo è quello, che gli dà da vivere; egli ha da vivere con questo mestiere ecc.; bey der Schifffahrt, der Anker pflüget, l' ancora non aggrappa, si strascina; non s' appiglia al fondo del mare.

Pflugachse, s. f. cala dell' aratro.

Pflügart, s. f. maniera d' arare.

Pflugbalken, s. m. s. Pflugbaum.

Pflügbar, adj. arabile; acconcio ad essere arato.

Pflugbaum, s. m. (—bäume) timone dell' aratro.

Pflugeisen, s. n. s. Pflugsäge.

Pflügen, v. a. arare; lavorare, fendere, svogliere, esercitare, romper la terra coll' aratolo; prov. mit Eines Kalbe pflügen, appropriarsi l' altrui lavoro; it. s. aramento.

Pflüger, s. m. aratore; lavoratore; Pflügerlohn, mercede dell' aratore.

Pflügfrohne, s. f. servitù che si fa arando.

Pfluggestell, s. n. il legname dell' aratolo.

Pflugholz, s. n. ceppo dell' aratro.

Pflugkrengel, s. m. staffe nell' aratolo.

Pflügland, s. n. terra campia.

Pflugmesser, s. n. s. Pflugsech.

Pflugochs, s. m. bove da arare.

Pflugrad, s. n. (— räder) ruota d' un aratro.

Pflugrade, s. f. bastone da nettar l'aratro; il raschiatojo.

Pflugrecht, s. n. le leggi date per sicurezza dell' aratro; le gravi pene minacciate a chi ruba un aratro.

Pflugreute, s. f. s. Pflugrade.

Pflugsäge, s. f. s. Pflugsech.

Pflugschar, s. f. vomero; bombero; der spitze Theil davon, vomerale; in der Anatomie, die Pflugschar, oder das Pflugscharbein, vomero.

Pflugsech, s. n. dentale.

Pflugsterze, s. f. stiva, manico dell' aratro.

Pflügung, s. f. aratura; aramento.

Pflugwage, s. f. bilancino dell' aratro.

Pfneischen, v. n. s. schnauben, v. a. bey den Jägern, aescare, adescare, allettare.

Pfortader, s. f. vena porta.

Pförtchen, s. n. sportelletto, sportellino, portello.

Pforte, s. f. portello, sportello; in der erhabenen Schreibart, und in Oberdeutschland, porta; die Pforte eines Klosters, porta d' un monastero; Ehrenpforte, arco trionfale; die ottomanische Pforte, oder die Pforte, la porta ottomanna; die Pforten der Höllen, le porte dell' inferno; le potenze infernali; er stand an den Pforten des Todes, egli è stato agli estremi, al lumicino.

*Pförtlein, s. n. s. Pförtchen.

Pfortner, s. m. portinajo, portinaro, portiere.

Pförtnerinn, s. f. portinaja.

Pfosch, s. m. bey den Jägern, il mangiare, che in tempo d' inverno si dà alle fiere d' un bosco; it. esca da allettare i cignali.

Pfoste, s. f. puntello ritto, sostegno grosso di legno; die Pfosten der Thüre, impostatura d' una porta; stipiti della porta; it. für: starke Bohlen, pancone, tavolone.

Pfötchen, s. n. zampetta; zampetto; Pfötchen machen, far pepe; Pfötchen halten, essere battuto con bastoncello su i polpastrelli accozzati insieme; ein Pfötchen Salz rc., pizzico, pizzicotto di sale ecc.; fam. e per vezzo, la manina; in modo basso, zampetta; der Hund gibt Pfötchen, il cane porge le zampe.

Pfote, s. f. zampa; bey den Raubthieren, branca; mit der Pfote schlagen, zampare; Schlag mit der Pfote, zampata; it. in modo basso; die Hand, zampa; mano; sich die Pfoten verbrennen, Einen auf die Pfoten klopfen, bruciarsi le dita; dar sulle zampette, sulle dita; mit den Pfoten bemalten, brancicare.

Pfriem, e Pfrieme, s. m. e f. punteruolo; der Schuster, lesina.

Pfriemchen, s. n. punteruoletto.

Pfriemengras, s. n. nardo.

Pfriemenkraut, s. f. erba ginestra.

Pfriemenschwanz, s. m. ascaride vermiculare.

Pfropfen, s. m. auf die Ladung, stoppacciolo, stopaccio; auf Gefäßen, turacciolo; zaffo; it. Pfropfreis, s.; it. der gepfropfte Ort, innestatura.

Pfropfen, v. a. Bäume, innestare; annestare; nestare; insetare, inserire; far un innesto; it. gedrängt voll stopfen, stivare, impinzare; die Blutgefäße waren mit Blut vollgepfropft, i vasi sanguigni eran stivati di sangue; Rosenblätter in eine Flasche pfropfen, impinzare un fiasco di foglie di rosa, stivare foglie di rosa entro un fiasco; gepfropft voll, pinzo e zeppo; sich mit Speisen voll pfropfen, mangiare a crepa pelle, empiersi fino alla gola; impinzarsi; caricar la balestra; far una corpacciata.

Pfropfer, s. m. innestatore.

Pfröpfling, s. m. pianta innestata.

Pfropfmesser, s. n. coltello da annesti.

Pfropfreis, s. n. (— reiser) innesto, nesto; calma; calmo; marza per annestare, sorcolo.

Pfropfreischen, s. n. piccola marza; sorcoletto.

Pfropfschule, s. f. seminario di piante annestate.

Pfropfung, s. f. innestamento; innestagione; innestatura; nesto; insetazione; der Weinstöcke, insetatura; l' innestatura delle viti.

Pfropfwachs, s. n. cerotto da fasciare gl' innesti.

Pfropfzieher, s. m. s. Korkzieher.

Pfründe, s. f. prebenda, beneficio, benefizio; eine fette, reiche, beneficione; eine magere, beneficiotto; beneficiuolo; der eine Pfründe besitzt, prebendato, beneficiato; zu den Pfründen gehörig, beneficiale; benificiale.

Pfründenhändler, s. m. sensale, mezzano de' benefizj.

Pfründenkammer, s. f. la dataría.

Pfründenkauf, s. f. simonía.

Pfründenverleiher, s. m. collatore di beneficj.

Pfründner, s. m. prebendato, beneficiato; che ha un beneficio ecclesiastico.

Pfuchzen, pfutzen, pfautzen, v. n. wie die Katzen, wenn sie sich gegen einen Hund vertheidigen, sbuffare; die Katze pfuchzet, la gatta sbuffa; fig. mostrare i denti.

Pfuhl, s. m. (Pfühle) palude, padule; mareso; terreno pantanoso; pantanaccio; stagnone; profondo lagume; fig. der Höllenpfuhl, l'abisso; il gorgo infernale ecc.; am Säulenfuß, toro; bastone.

Pfühl, s. m. capezzale; piumaccio.

Pfühlchen, s. n. piccolo capezzale; piumaccetto.

Pfuhlfisch, s. m. pesce di lagume, di padule.

Pfuhlicht, adj. paludoso, palustre, pantanoso; pfuhlichtes Wasser, acqua paludosa, fangosa.

Pfuhlschnepfe, s. f. beccaccia che bazzica i paduli.

Pfui, interj. oibò! puh! eh via; pfui! wie stinken deine Kleider! puh! quanto allezza il tuo vestito; pfui! schäme dich! eh via, vergognati! pfui! der Schande! oibò! che vergogna! pfui! des häßlichen Menschen! puh! che porco! che brutto ceffo.

Pfund, s. n. libbra; das schwere Pfund, s. Schiffpfund; das Packet wägt sechs Pund, ist sechs Pfund schwer, l' involglio pesa sei libbre; nach dem Pfunde, nach Pfunden, bey Pfunden verkaufen, vendere a libbra, a libbre; man zahlt einen Thaler für das Pfund, si paga uno scudo per libbra; das Apotheker Pfund, libbra di dodici once — statt: Mark, marca, marco; it. lira; ein Pfund Pfennige, oder Heller, una lira di bagattini, o piccoli; ein Pfund Sterling, lira sterlina; fig. mit seinem Pfunde wuchern, es vergraben, far valere, o nascondere i suoi talenti.

Pfünder, s. m. ne' comp. Zwölf-, Dreyßigpfünder, cannoni da dodici, da trenta.

Pfundgewicht, s. n. peso d' una libbra; it. il pesare a libbre.

Pfundhafer, s. m. avena bianca.

Pfundhaus, s. n. dogana.

Pfundholz, s. n. (—hölzer) legno, che si vende a peso di libbre.

Pfündig, adj. d' una libbra; pesante una libbra; drey-, vier- ꝛc. pfündig, di tre, di quattro libbre ecc.

Pfundleder, s. n. cuojo grosso.

Pfundsohle, s. f. suola di grosso cuojo.

Pfundweis, adv. verkaufen ꝛc., vendere ecc., alla libbra.

Pfundzinn, s. n. stagno ordinario.

Pfundzoll, s. n. gabella di transito per le navi.

Pfuscharbeit, s. f. lavoro strapazzato, acciabattato, mal fatto, sconcio, tratto a terra.

Pfuschen, v. n. esercitar di nascosto un mestiere; esercitare, fare un mestiero per cui non si ha ottenuto privilegio, licenza; Einem ins Handwerk, far l' altrui mestiere; entrar nell' altrui professione; schlecht arbeiten, guastare, strapazzar il mestiere; acciarpare, acciabattare, abborracciare il lavoro.

Pfuscher, s. m. guastamestieri; ciabbattino.

Pfuscherey, s. f. das Pfuschen, l' esercitare di nascosto un mestiere; it. Pfuscharbeit, s., Pfuscherey bringt wenig Brot, chi fa l' altrui mestiere, fa la zuppa nel paniere.

Pfützchen, s. n. pozzetta; pozzanghera ecc.; s. Pfütze.

Pfütze, s. f. pozza, pozzanghera; eine Pfütze von verschüttetem Wasser u. dgl., lago d' acqua, di vino, di sangue; viele Regenpfützen, wodurch man passiren muß, guazzo, strada guazzosa.

Pfützennaß, adj. s. pfütznaß.

Pfützig, adj. guazzoso; pieno di pozze, di pozzanghere.

Pfützenwasser, s. n. acqua di pozzanghera.

Pfützmade, s. f. verme, che nasce nel letamajo.

Pfütznaß, adj. tutto bagnato.

Pfuy, interj. s. pfui.

Phänomen, s. n. fenomeno.

Phaeton, s. m. birocino.

Phalangit, s m. falangiario.

Phalanx, s. f. falange; squadrone; battaglione ecc.

Phantast, Phantasie ꝛc., s. Fantast ꝛc.

Pharaonismaus, s. f. (—mäuse) porcellino d' India.

Pharisäer, s. m. Fariseo.

Pharisäisch, adj. farisaico; di fariseo.

Pharmacevtiker, s. m. farmaceutico; speziale.

Pharmacevtisch, adj. farmaceutico.

Pharmacie, s. f. farmacía.

Pharo, s. n. faraone; bassetta; Pharo spielen, giuocar a faraone.
Pharobank, s. f. banco di faraone.
Pharospiel, s. n. giuoco di faraone.
Pharospieler, s. m. giuocator di faraone.
Phasan, s. m. s. Fasan.
Phasele, s. f. s. Fasele.
Phengit, s. m. fengite.
Philantrop, s. m. s. Menschenfreund.
Philantropie, s. f. filantropía.
Philipp, Philipps, Lipps, nom. propr. Filippo; Pippo.
Philippiner, s. m. filippino; padre dell' oratorio; Philippinerorden, ordine de' padri dell' oratorio.
Philippsthaler, s. m. moneta di Spagna, che vale uno scudo ovvero un tallero e mezzo.
Philister, s. m. in der Bibel, Filistèo; it. ein Stadtsoldat, im verächtlichen Verstande, sgherro, birro, sbirro, scarafaldone.
Pferdephilister, s. m. prestatore di cavalli.
Philolog, s. m. filologo; filogo.
Philologie, s. f. filología.
Philologisch, adj. di filologia; di o da filologo.
Philosoph, s. m. filosofo; amante della filosofia; ein großer, filosofone; ein schlechter, filosofuolo, filosofastro; ein kleiner, filosofetto; eine Philosophinn, filosofa; im Scherz, filosofessa.
Philosophie, s. f. filosofia; die theoretische, praktische Philosophie, la filosofia teoretica, specolativa, pratica.
Philosophiren, v. n. filosofare; filosofeggiare; discorrere; ragionar da filosofo; grübeln, specolare; filosofeggiare; cercare il sottil nel sottile.
Philosophisch, adj. filosofico; filosofale; adv. filosoficamente; da filosofo.
Phlegma, phlegmatisch, s. Flegma rc.
Phöbus, s. m. poet. Febo; il sole.
Phönix, s. m. fenice; junger, feniciotto; fig. fenice, unico, singolare.
Phosphorescenz, s. f. fosforescenza.
Phosphoresciren, v. n. tramandare una luce fosforica, essere fosforescente.
Phosphorus, s. m. fosforo, fosfero.
Physik, s. f. fisica; scienza delle cose della natura; die Experimentalphysik, fisica sperimentale.
Physikalisch, adj fisicale ecc.; s. physisch.
Physikat, s. n. condotta di medico; carica di medico ordinario d' una comunità.
Physiker, s. m. fisico; che sa la fisica; scienziato di fisica.
Physiko-mathematisch, adj. fisico-matematico.
Physikus, s. m. Physiker, it. Stadt-, Landphysikus, fisico, o medico ordinario delle città, del contado; medico di condotta.
Physiognom, s. m. s. Physionomist.
Physiognomik, s. f. fisonomia.
Physiognomisch, adj. s. physionomisch.
Physiologie, s. f. fisiologia.
Physiologisch, adj. di fisiologia.
Physionom, s. m. fisonomo, fisionomo ecc.; s. Physionomist.
Physionomie, s. f. fisonomía; Gesichtsbildung, fisonomia; aria; aspetto; fattezze; lucchera; sembianze; lineamenti del volto.
Physiononisch, adj. fisonomico.
Physionomist, s. m. fisonomista; fisiomante; fisionomo; fisonomo.
Physisch, adj. fisico; naturale; adv. fisicamente.
Piano, (T. di Mus.) piano.
Pianoforte, s. n. pianoforte, pianforte.
Pianofortespieler, s. m. suonator di piano forte.
Piast, s. m. discendente di alcuna delle antiche famiglie di Polonia.
Piaster, s. f. piastra, moneta spagnnola d' argento, che vale un tallero, e 8 grossi, ovvero nove paolo; eine türkische Piaster, piastra, che vale la metà della piastra spagnuola.
Pichen, v. a. impeciare; impegolare; impiastricciare di pece; s. das Pichen, impeciatura; l' impeciare.
Picke, s. f. } Spitzhaue, piccone; Pickel, s. n. } ckel der Maurer, piccone a lingua di botta.
Pickelflöte, s. f. paratrete.
Pickelhaube, s. f. celata; bacinetto; barbuta; morione, elmo.
Pickelhering, s. m. buffone; pagliaccio, zanni, brighella; giullare; Pickelheringpossen, buffonerie, zannate; giullerie.
Picken, v. a. besser bicken, mit dem Bickel arbeiten, lavorare, appuntare, acconciare con piccone; von Vögeln, pizzicare; beccare; pezzicare.
Pickenier, s. Piekenier.
Picket, s. n. ein Spiel, picchetto; Picket spielen, giuocar a picchetto, fare una partita a picchetto; im Kriegswesen, eine Feldwache, picchetto.
Picketspiel, s. n. giuoco di picchetto.
Pickiren, v. a. bey den Mahlern: die Züge pickiren, far i contorni con lo spolverizzo.
Pickling, s. m. aringa affumata; Picklingmann, Frau, Zeit, venditore, venditrice d' aringhe affumate; il tempo, la stagione dell' aringhe affumate.
Piek, s. n. pic, uno de' semi delle carte

francesi; die Karte in Piek, una carta di picche.
Pieke, s. f. picca, asta, bagordo, bigordo; halbe Pieke, mezza picca; it. misura di 12 piedi — it. rancore, dissapore, ruggine, animosità; eine Picke auf Jemanden haben, avere il tarlo con uno, portar la ruggine contro uno.
Piekenier, s. m. picchiere, soldato armato di picca.
Piekenschaft, s. m. asta di picca.
Piekenstoß, s. m. (—stöße) piccata.
Pietist, s. m. Scheinheiliger, bacchettone, baciapile ecc.
Pietisterey, s. f. bacchettonería; bacchettonismo; pietà affettata.
Pietistinn, s. f. santessa; bacchettona.
Pignole, s. f. f. Pinie.
Pikant, adj. vom Weine, piccante; mordicante, saporito; pikante Brühe, savore piccante, forte; fig. von Reden, pungente; mordace; aspro; Einem pikant kommen, piccare; pugnere, offendere, mordere con detti.
Pikanterie, s. f. nimicizia ecc. f. Pieke.
Pilaster, s. m. f. Pfeiler.
Pilger, s. m. pellegrino; peregrino; der nach Rom reiset, roméo; der über Meer reiset, palmiere.
Pilgerfahrt, s. f. pellegrinaggio, romeaggio; eine Pilgerfahrt unternehmen, andare in pellegrinaggio.
Pilgerflasche, s. f. zucca.
Pilgerinn, s. f. pellegrina, roméo; eine Pilgerinn mit einem Kinde auf dem Rücken, romea con un romeino sulle spalle.
Pilgerkutte, s. f. } schiavina; veste de'
Pilgerrock, s. m. } pellegrini.
Pilgern, v. n. andare in pellegrinaggio.
Pilgerschaft, s. f. pellegrinaggio, pellegrinazione.
Pilgerstab, s. m. (—stäbe) bordone.
Pilgertasche, s. f. tasca di pellegrino.
*Pilgram, s. m. f. Pilgrim.
Pilgrim, s. m. e f. peregrino, o pellegrina.
Pilgrimschaft, s. f. f. Pilgerschaft.
Pilketafel, s. f. f. Beilketafel.
Pille, s. f. pillola, pillora, boccone; kleine, pilloletta, pillolina; fig. die Pille vergolden, indorar la pillola; Pillen einnehmen, inghiottir pillole; fig. Jemanden eine Pille zu verschlucken geben, dare ad inghiottire un boccone amaro, dare una staffilata; Pillen für einen gesunden Menschen, im Scherze, pillole di gallina e sciroppo di cantina, cioè uova, e buon vino.
Pillenmörser, s. m. mortajetto da pillole.
Pilot, s. m. pilotto.
Pilz, s. m. f. Bilz.
Piment, s. n. pimento, pepe garofanato.
Pimpeln, v. n. pigolare; piangere; rammaricarsi; gemere; dolersi; von schwangern Weibern, wenn sie gebären wollen, nicchiare.
Pimpernell, s. f. f. Pimpinelle.
Pimpernuß, s. f. } (—nüße) f. Pista-
Pimpernüßchen, s. n. } cie; it. die wilde Pistacie, stafilodendro, pistacchio salvatico.
Pimpinelle, s. f. pimpinella, salvastrella; wilde, bucaneve.
Pimpinellrose, s. f. rosa pimpinellifolia.
Pimpinellwurz, s. f. f. Pimpinelle.
*Pimplicht., adj. rammaricoso; che pigola ecc.
Pimpler, s. m. pigolone; piangone; fem. pigolona, piangona.
Pin, s. m. f. Pinie.
Pinasse, s. f. pinazza, spezie di nave.
Pindarisch, adj. pindarico; pindaresco.
Pindarisiren, v. n. pindareggiare; prosare.
Pinetsch, s. m. f. Spinat.
Pinguin, s. m. Fettgänse in der Magellanischen Meerenge, pinguino, pingovino; der nordische, il gran pingovino; it. specie di ananasso.
Pinichen, s. n. } pinocchio; eingemachte
Pinie, s. f. } Pinien, pinocchiato.
Pinienbaum, s. m. pignolo, pino domestico.
Pinke, s. f. Art Schiff, pinco, barca.
*Pinkeln, v. n. pisciare; orinare.
Pinkert, s. m. bey den Vogelfängern, schiamazzo, zimbello.
Pinne, s. f. f. Finne; bey den Jägern, penna maestra del falcone; it. f. Zwecke; it. la parte tagliente del martello — eine Art Muschel, pinna; versteinerte Pinne, pinnite.
Pinnen, v. a. in der Schifffahrt, incavigliare.
Pinnhammer, s. m. piccozza.
Pinnit, s. m. pinnite.
Pinschbeck, s. n. princisbecco, similoro.
Pinsel, s. m. pennello; kleiner, pennelletto; pennellino; it. Tölpel, babbuasso; carciofo; stivale; marzocco; allocco; bambo; nuovo grappolo; più grosso che l' acqua de' macceroni ecc; bey den Jägern, membro genitale del cignale, e del cervo.
Pinseley, s. f. schiccheratura, scarabocchio; it. sciocchezza, minchioneria.
Pinselhaft, adj. scempio, sciocco, inetto, goffo.
Pinselkästchen, s. n. cassettina de' pennelli.
Pinselmacher, s. m. pennellajo.

Pinseln, v. n. klagen, pigolare; gemere; rammaricarsi ecc.
Pinselstiel, s. m. asticciuola, manico de' pennelli.
Pinselstrich, s. m. pennellata; pennellatura; tiro, tirata da pennello.
Pinseltrog, s. m. (— tröge) vasetto con olio, da ripulire i pennelli.
Pinte, s. f. französisches Maß, pinta; boccale.
Pipe, s. f. botte di cinque barili incirca; pippa; Pipe Oehl, botte d'olio.
Pipen, v n. pigolare come i pulcini ecc.; fam. kränkeln, crocchiare; stare, esser crocchio; essere cagionevole, malazzato.
Pipenstab, s. m. pezzo di quercia da farne doglie di botti.
*__Pipicht__, e pippig, adj. sfatuccio, tristanzuolo, sparutello; cagionevole; scriato; tisicuccio; magro; di debol complessione.
Piplerche, s. f. allodola pipi.
Pipps, s. m. s. Pfipps.
Pique, s. f. s. Piete.
Pique Nique, s. n. (franz.) cena, o desinare a lira e soldo.
Piramidalisch, adj. piramidale.
Piramide, s. f. piramide.
Piramidenförmig, adj. fatto a forma, a foggia di piramide; piramidato.
Piramidisch, adj. piramidale.
Piraß, s. m. lombrico, in quanto serve di esca ai pescatori.
Pirold, s. m. s. Goldamsel.
Pirouette, s. f. passo circolare.
Pirouettiren, v. n. far passi circolari.
Pisang, s. m. Baum und Frucht, ananasso, ananas, fico d'India, fico d'adamo.
Pisangdrossel, s. f. caruga.
Pißback, s. m. casa da cubia.
Pischen, v. n. s. pissen.
Pisse, s. m. piscio; piscia; orina.
Pissen, v. n. pisciare; orinare, fare acqua; s. n. pisciatura; pisciadura
Pisser, s m. pisciatore.
Pißtopf, s. m. pisciatojo; orinale.
Pißwinkel, s. m. s. Seichwinkel.
Pistazie, s. f. pistacchio; eingemachte Pistazien, pistacchiata.
Pistazienbaum, s. m. pistacchio.
Pisten, bisten, v. n. chiamar facendo pist, pist; chiamare fischiando pian piano fra denti.
Pistole, s. f. pistola; Pistolenhalfter, Kappe, Kugel, Schuß, fondo della pistola, boglia da pistola; guaina, fodero della pistola; palla da pistola; pistolettata, o tiro di pistola; Art Goldmünze, doppia; Luigi d'oro.
Pitschaft, Pitschier 2c. s. Petschaft 2c.
Plakat, s. n. editto, bando, ordine.
Placidiren, v. a. gradire; approvare ecc.; s. genehmigen.
Placke, s. f. (eines Kamins), frontone.
Placken, v. a. strapazzare; travagliare; straziare; angariare; balestrare, sbalestrare ecc.; die Unterthanen placken, scorticare, vessare i sudditi; Jemanden um Etwas placken, seccare, molestare uno con preghi; Geld von Jemanden herausplacken, cavar danaro colle tanaglie, a grande stento — sich placken, strapazzarsi affaticarsi senza discrezione, durar grandissima fatica; far un lavoro stentatissimo; lavorar da bestia; ammazzarsi a lavorare; crepar di fatica, o travagliarsi, tormentarsi ecc.; sich umsonst, zappare in rena, fare un buco nell' acqua; anfanare a secco; placken im Wasserbau, far argini di terra ammazzerata.
Placker, s. m. der andere placket, straziatore; tribolatore; angariatore ecc.; Bauernplacker, scorticavillani; segavene, angariatore de' villani; ein Placker auf Kupferstichen, scarabocchio, sgorbio; ein Klecks, sgorbio; im Exerciren der Soldaten, tiro di moschetto fatto fuor d'ordine.
Plackerey, s. f. strapazzo, gran fatica; gran travaglio; bistento; e strazio; tormento — angheria, vessazioni, estorsioni.
Plackern, v. n. tirare, sparare a contrattempo.
Plackwerk, s. n. im Wasserbau, argine, arginatura fatta di terra ammazzerata.
Pladdern, v. n. sguazzare nell' acqua.
Plage, s. f. tormento, travaglio, briga, affanno, ambascia, pena, angustia, tribolazione; das ist meine größte Plage, questo è il mio maggior tormento; böse Kinder sind eine große Plage der Aeltern, cattivi figliuoli sono il tormento de' genitori; Jeder hat seine Plage, ognuno ha la sua parte di miseria, di pene ecc.; Landplage, flagello; calamità del paese; die ägyptischen Plagen, le piaghe d'Egitto.
Plagegeist, s. m. (— geister) im gemeinen Leben, seccatore; rompicapo; uomo stucchevole, molesto, fastidioso.
Plagen, v. a. travagliare; vessare; affannare; amareggiare; appenare; angariare, tribolare, molestare ecc.; (sich) travagliarsi; darsi briga, affanno ecc.; umsonst, anfanare a secco.
Plager, s. m. tribolatore; angariatore ecc.
Plageteufel, s. m. s. Plagegeist.
Plagge, s. f. zolla di terra; piota.

Plagen, v. n. piotare.
Plagiar, s. m. plagiario; autore che ruba.
Plagiat, s. m. plagio.
Plakat, s. n. f. Placat.
Plämpe, s. f. spada corta colla lama larga.
Plan, s. m. piano, luogo piano; der Bleichplan, piano da imbiancare la tela; ein grüner Plan, piano verde, prato; Plan, Grundriß zu einem Gebäude, piano, o pianta d' un edifizio; den Plan zu einem Gebäude machen, far, formare, levare la pianta d' un edifizio — Entwurf, piano, disegno; idea; progetto; tessitura; ordito; einen Plan entwerfen, ausführen, formare, ideare, concepire un progetto; eseguire un disegno; venir a capo d' un progetto, incarnare un disegno.
Plan, adj. deutlich, piano; chiaro, facile; eine plane Schreibart, stile piano; andante, facile.
Pläne, s. f. un piano; pianura.
Plane, s. f. pezzo di tela grossa.
Planen, v. a. appianare, spianare; lisciare.
Planer, s. m. (Pläner) lastra; f. Platte.
Planet, s. m. pianeta; zu den Planeten gehörig, planetario; prov. er ist in einem glücklichen Planeten geboren, egli è nato sotto una buona stella; Einem den Planeten lesen, far l' oroscopo; Planetenleser, astrologo.
Planetenbahn, s. f. orbita d'un pianeta.
Planetenbuch, s. n. (—bücher) libro planetario; libro che tratta de' pianeti, o sia dell' astrologia giudiziaria.
Planetenjahr, s. n. anno planetario.
Planetenkunde, s. f. scienza de' pianeti.
Planetenlauf, s. m. corso de' pianeti.
Planetenmesser, s. m. planetolabio.
Planetenstand, s. m. aspetto planetario.
Planetisch, adj. planetario.
Plauhirsch, s. m. bey den Jägern, f. Platzhirsch.
Planieren, v. a. glatt, eben machen, spianare; appianare; agguagliare; lisciare; ein Erdreich, spianare, pareggiare un terreno; ein rohes Buch, lavare un libro.
Planierhammer. s. m. maglio.
Planierung, s. f. spianatura, spianamento, spianato ecc.; it. der Bücher, lavatura; il lavare i libri.
Planmäßig, adj. conforme, corrispondente al progetto, al disegno; adv. conforme al disegno; in una maniera corrispondente all' progetto.
Planmäßigkeit, s. f. conformità, corrispondenza al piano, al disegno.
Planke, s. f. steccato, plancato; assito; chiudenda fatta d' assi, di tavole di legno; it. eine Bohle, tavolone, pancone.
Plänkeln, v. n. bersagliare.
Plänkler, s. m. bersagliere, feritore.
Plankwerk, s. n. palancato.
Plansche, s. f. piastra, piastrone di qualsisia metallo.
Planschen, v. n. crosciare, strepitare, far lo strepito dell' acqua, che cade giù; es regnet, daß es planscht, croscia, piove a scroscio — in dem Wasser plantschen, planschen, sguazzare nell' acqua; f. platschen, manschen, pladdern.
Planscheneinguß, s. m. (— eingüsse) bey den Gold- und Silberarbeitern, forma da fondere piastre d' oro o d' argento.
Planschenhammer, s. m. (— hämmer) bey den Gold- und Silberarbeiten, martello da trarre le piastre d' argento.
Planschet, s. n. stecca (ne' busti delle donne per tenerli distesi).
Plantage, s. f. (franz.) piantagione; piantazione di canne da zucchero ecc.
Plapperer, s. m. chiacchierone; chiacchierino; ciarlone; cicalone; berlinghiere; ciaramella; ciarlone; cicalatore; cornacchia ecc.
Plapperey, s. f. chiacchiera; chiacchierata; ciarla; ciarlería; ciancia; cicalamento; crocchio; pappolata; Plappereyen, chiacchiere, frottole, ciarle; chicchi, bichicchi; chiacchierello ecc.
Plapperhaft, adj. berlinghiere; ciarliero, imparolato, loquace ecc
Plappermaul, s. n. (—mäuler) chiacchierone, ciarlone, cicalone, ciaramella, gracchiatore, taccola, e cicaliera, berlinghiera ecc.
Plappern, v. n. chiacchierare; cicalare; berlingare; ciarlare; ciaramellare; gracchiare, cornacchiare; tattamellare assai; far un' agliata; far un cantar da cieco.
Plappertasche, s. f. berlinghiera; cicaliera; ciarlatrice, donna linguacciuta ecc.
Plärrauge, s. n. occhio cispo; cisposo.
Plärräugig, adj. cisposo.
*Plärre, s. f. bocca, ceffo; Einem eins auf die Plärre geben, dar una ceffata; una boccata, uno sgrugnone.
Plärren, v. n. von Thieren, belare, muggire, mugghiare, mugolare; von Menschen, urlare, strillare, gridare, belare; subst. das Plärren, belamento, mugghio, muglio, muggito — grido, urlo, strillo.

Plärrmaul, s. n. (— mäuler) boccaccia spalancata per urlare.
Platáne, s. f. platano.
Platina, s. f. platina, nuova specie di metallo nobile dell' America.
Platine, s. f. piastretta di metallo.
Platoniker, s. m. platonico; complatonico; filosofo platonico.
Platonisch, adj. platonico; die platonische Lehre, platonismo; la dottrina di Platone; adv. platonicamente; alla platonica.
Platsch, s. m. stroscio, scrosio, croscio.
Platschen, v. n. crosciare, scrosciare, strosciare; romoreggiare, come fa l' acqua cadendo.
Plätschern, v. n. sguazzare nell' acqua.
Platt, adj. flach, piatto, piano, schiacciato; ein plattes Land, paese piano; ein platter Spiegel, specchio piano; eine platte Nase, naso schiacciato; platter Mund, bocca piatta; eine platte Schüssel, piatto poco fondo; platt machen, far piatto; schiacciare, spianare; in der Mahlerey, con poco rilievo, senza carattere, goffo; fig. triviale, comune, basso; plattes Zeug, freddure, inezie, goffaggini, sciocoherie; plattes Deutsch, s. plattdeutsch; platt sprechen, parlare il dialetto della bassa Germania; it. schietto, aperto, senza cerimonie, senza complimenti; Jemanden die platte Wahrheit sagen, dir la verità schietta; etwas platt abschlagen, negare, ricusare, francamente; er ist sehr platt, è uomo schietto, franco, aperto; it. intieramente, affatto, di netto; der Kopf ist platt ab, la testa è tagliata di netto.
Plattbaum, s. m. (— bäume) albero solingo; nel quale gli uccellatori ficcano i paniuzzi; vergone, panione.
Plattbogig, adj. ein plattbogiges Gewölbe, volta, arco piatto, stiacciato.
Plattdecke, s. f. in der Baukunst, soffitta piana d' una stanza.
Plattdeutsch, adj. tedesco della bassa Germania; plattdeutsch, die plattdeutsche Sprache reden, parlar il dialetto della bassa Germania.
Platte, s. f. flaches Stück Metall, piastra di metallo; lama; lamina, kleine, piastretta; von Stein, lastra, lastrone; Platten ziehen, ridurre in piastre, o lamine un metallo; am Schloß, piastra a cassetta; am Schloß des Schießgewehres, piastra o cartella dell' acciarino; am Hahn, worin der Stein ist, mascella del cane d' un archibugio; im Kamin, frontone di cammino; den von Kanonenschüssen verursachten Schaden im Schiff auszubessern, tappo; gestochene Platte von Holz, stampa; Kupferplatte, rame; it. die Wäsche zu platten, ferro da distender le biancherie; it. Platte auf dem Kopfe, calvizie; calvizio; it. geschorne Platte der Geistlichen, tonsura; chierica; corona.
Platteiße, s. f. ein Fisch, passerino; passere, pesce simile al rombo.
Platteisen, s. n. s. Plattstahl.
Platten, Plätten, v. a. platt, eben machen, appianàre, spianare, schiacciare, ridurre in forma piana; Gold- oder Silberdraht plätten, schiacciare, appianare il fil d' oro, o d' argento; die Wäsche platten, stirare, distendere la biancheria col ferro.
Plätter, s. m. in den Gold- und Silberfabriken, batti-filo; maestro da lammette d' oro e d' argento.
Platterbse, s. f. latiro.
Platterdings, adv. assolutamente, del tutto; interamente.
Plattfisch, s. m. s. Platteiße.
Plattfrau, s. f. donna che stira la biancheria.
Plattfuß, s. m. (— füße) pianta del piede; s. Sohle, it. che ha il piè largo.
Plattgarn, s. n. rete che si pone a piè d' un albero impaniato, per pigliar gli uccelli che cadon giù inveschiati; s. Plattbaum.
Plattglocke, s. f. cucchiaja; ferro da distender la biancheria.
Plattgold, s. n. oro laminato, in lame.
Platthammer, s. m. martello da spianare.
Plattheit, s. f. forma, figura piatta; it. inezia, cosa insulsa, scipitezza, trivialità.
Plattkopf, s. m. testa schiacciata.
Plattlaus, s. f. (— läuse) piattone.
Plattmühle, s. f. strettojo da schiacciare il fil d' oro, o d' argento.
Plattnase, s. f. naso schiacciato, camoscio, camuso, ricagnato.
Plattnen, v. a. bey den Jägern, prendere uccelli col vischio, o alla pania; s. Plattbaum; it. schiacciare, o appianare il fil d' oro, o d' argento.
Plattner, s. m. s. Plätter, it. Harnischmacher, s.
Plattnetz, s. n. s. Plattgarn.
Plattreif, s. m. bey den Böttchern, cerchio largo di ferro, da cignerne la botte in caso di bisogno.
Plattstahl, s. m. (— stähle) ferro, che ben riscaldato distende le biancherie.
Plattstück, s. n. im Zimmerwerk, corrente, o piana.
Plattteller, Plättteller, s. m. peducci da sostenere il ferro da stirare le biancherie.

Plattwäsche, s. f. biancheria, da stirare col ferro.

Plattweiber, s. pl. di Plattfrau, f.

Plattzeit, s. f. tempo, stagione di prendere gli uccelli alla pania.

Plattziegel, s. m. pianella.

Platz, s. m. (Plätze) luogo: posto; sito; piazza; spazio, che si occupa; ein freyer Platz, luogo aperto, libero, disoccupato; ein grüner Platz, prato; ein eingeschlossener, luogo serrato, chiuso; besetzter Platz, luogo accupato; Platz einnehmen, occupar spazio, luogo; Platz lassen, in Schriften, lasciare bianco; lasciare spazio nelle scritture ecc.; Platz machen, far piazza; far largo, far luogo a uno acciocchè passi; Platz, Platz, o Platz gemacht, largo, largo; sich Platz machen, farsi far piazza; farsi far largo; o farsi largo, aprirsi un varco; einem Platz machen neben sich, oder seinen Platz geben, far luogo, o cedere il luogo, il posto; nehmen Sie Platz, s' accomodi, si metta a sedere, segga; als die Zuschauer Platz genommen hatten, quando gli spettatori s' eran messi a sedere; an einen Platz kommen, succedere, subentrare nel posto, nell' impiego altrui; wäre ich an deinem Platze, se io fossi ne' piedi tuoi; der Wahrheit, eines Vorstellungen Platz geben, cedere alla verità, all' istanze di alcuno — auf dem Platze bleiben, rimanere sul campo; öffentlicher Platz, piazza; der Marktplatz, la piazza del mercato; Handelsplatz, piazza mercantile; fester Ort, piazza; fortezza; città fortificata; Waffenplatz, Schauplatz, Wohnplatz ꝛc. s.; Platz im Forstwesen, spartimento d'un bosco, in cui si son tagliati gli alberi.

Platz, s. m. Knall, scoppio; scoppiata; tonfo; einen Platz thun, dare uno scoppio; fare scoppio; viel Plätze, scoppiettio; Platz! da lag es, toufo! ed eccolo in terra; rovinò con un gran tonfo, diede un tonfo teribile cadendo; Einem einen Platz oder Platzer auf den Hintern geben, dare una sculacciata a uno, sculacciare uno; auf die flache Hand, dare una spalmata.

Platz, s. m. Art Kuchen, schiacciata; focaccia, galetta.

Platzadjutant, s. m. ajutante del maggiore di piazza.

Platzbüchse, s. f. cannello.

Plätzchen, s. n. piazzetta, piazzuola, luoghetto, picoolo luogo, posto.

Platzcommandant, s. m. commandante di piazza.

Platzen, v. n bersten, scoppiare; crepare, spaccarsi ecc.; fig vor Gift, Galle, Neid ꝛc., scoppiare di veleno, di rabbia, di fiele, d'invidia ecc.; vor Lachen, scoppiar delle risa, o dalle risa; crepar delle risa; zum Platzen essen, mangiar a crepapelle, fuor di misura; einen Knall von sich geben, platzen wie Holz im Brennen, scoppiare, scoppiettare come la legna nel fuoco; wie Flinten ꝛc.; scoppiare; fare scoppio, romore l'arma da fuoco nell' iscaricarsi; was platzen kann, scoppiabile; ich höre Etwas platzen, sento un tonfo, uno scroscio, uno scoppio; es regnet, daß es platzt, piove a scroscio; mit Etwas heraus platzen, scappare a dire qualche cosa, lasciarsi andare a dirla — in den Dreck platzen, cadere precipitosamente nel fango; er platzte, ohne sich anzumelden, in das Zimmer hinein, entrò di botto nella stanza, senza essersi annunziato.

Plätzen, v. a. cagionare uno scoppio, un tonfo, uno scroscio ecc.; mit der Flinte unnöthig plätzen, fare, produrre degli scoppi coll' archibugio; ein Kind auf den Hintern plätzen, sculacciare un bambino.

Platzen, s. n. scoppiamento; scoppiettata; scoppiettio; tonfo, croscio scroscio; romore; fracasso; scoppio.

Platzend, adj. v. scoppiante; crepitante.

*Platzer, s. m. Platz, scoppio.

Plätzer s. m. spalmata, sculacciata, sforzata.

Platzhirsch, s. m. cervo, che combattendo con altri cervi tiene campo e testa vincitore.

Platzkugel, s. f. globetto di vetro, che posto in su carboni ardenti crepa con grande scoppio.

Platzmajor, s. m. maggiore della piazza.

Platzpulver, s. n. s. Knallpulver.

Platzregen, s. m. nembo; nimbo; rovescio; subita, o repentina e veemente pioggia.

Plauderer, s. m. cianciatore; parliere; berlingatore; cicalone; cicala; gracchiatore.

Plauderey, s. f. ciarleria; ciarla; ciancia; bichiacchie.

Plauderhaft, adj. s. schwatzhaft.

Plauderhaftigkeit, s. f. garrulità; s. Schwatzhaftigkeit.

Plaudermarkt, s. m. mercato; drey Weiber machen einen Plaudermarkt, tre donne fanno un mercato.

Plaudermatz, s. m. s. Plaudermaul.

Plaudermaul, s. n. (— mäuler) cianciatore, e cianciatrice; ciaramella, linguacciuto ecc.

Plaudern, v. n. ciarlare; cicalare; cianciare; berlingare; porre, mettere il

becco in molle ecc.; ins Plaudern kommen, entrare in cicaleccio; cominciar un cicaleccio.
Plaudertasche, s. f. cicaliera; cinguettiera; donna linguacciuta.
Plaute, s. f. ein breiter unförmiger Degen, cinquadea.
Plauß! interj. tonfo! voce che imita il suono d'un corpo che cade in acqua.
Pleiche, s. f. s. Planke.
Plempstange, s. f. pertica di cui si servono i pescatori per intorbidar l'acqua ecc.
Plenipotenziar, s. m. plenipotenziario.
Pleonastisch, adj. et adv. per pleonasmo; per ridondanza di parole.
Plerren, v. n. s. plärren.
Pleureusen, s. pl. (franz.) strisce o liste di mossolina che si mettono su le maniche d'un abito da bruno ne' primi giorni del lutto.
Plinken, v. n. s. blinken.
Plinse, s. f. dünner Pfannkuchen, frittella.
Plinsen, Plinzen, v. n. s. blinzen.
Plombiren, v. a. die Waaren, Tücher, bollare le mercanzie, i panni o tele; mettervi il bollo; it. die Zähne, impiombare i denti.
Plott, s. m. im Thierreiche, s. Patschfuß.
Ploß, adv. auf den Ploß, di botto; di colpo; subito; in un momento, in un istante.
Plöße, s. f. eine Art Karpfen, piòta.
Plößlich, adj. presto, improvviso, subito, repentino; adv. improvvisamente, subitaneamente, repentinamente, subito, immantinente.
Plößlichkeit, s. f. subitezza.
Pluderhosen, s. pl. braconi; brache larghe, grandi.
Plumante, s. f. specie d'anitra crestuta dell' america.
Plumenschwänzel, s. m. tordo crestuto del brasile.
Plump! } tonfete; taffette.
Plumps! }
Plump, adj. stark, dick, massiccio, grossolano, grosso, materiale; von Arbeiten, rozzo; sconcio; malfatto; goffo, sguajato; sgraziato; sgarbato; senza grazia; senza garbo; gretto; macciangħero ecc.; von Personen, sguajato, svenevole, sformato, materiale, rozzo; grossolano, grosso; babbione; mazzamarrone; ein plumpes Gesicht, plumpe Figur, viso goffo, figura goffa; adv. rozzamente, grossolanamente; sconciamente, sgraziatamente, sgarbatamente; con mala grazia; goffamente; alla grossolana.
Plumpe, s. f. s. Pumpe.
Plumpen, v. a. s. pumpen.
Plumpen, v. n. ins Wasser, piombare nell' acqua; fig. hinein plumpen, cader dentro, dar dentro alla balorda, inconsideratamente; mit Etwas heraus plumpen, scappare a dire, lasciarsi andare a dire.
Plumpheit, s. f. sguajataggine, sgraziataggine, sgarbatezza, svenevolezza; mala grazia; rozzezza; goffaggine.
Plumpsack, s. m. fazzoletto annodato; Plumpsack spielen, fare a civetta.
Plunder, s. m. cianfrusaglie; frascherie; bazziche; bazzicature; ciabatteria; masseriziuole, coserelle di niun pregio; baje; bazzecole, giammengole, fanfaluche; chiappole; inezie; cose da nulla; alter Plunder, vecchiume; ciarpe; ciance; anticagliacce; ciarpame.
Plünderer, s. m. saccheggiatore; depredatore; predatore, rubatore.
Plunderkammer, s. f. stanza di masserizie vecchie.
Plunderkasten, s. m. cassa di masserizie vecchie.
Plunderkram, s. m. s. Trödelkram.
Plundermilch, s. f. latte rappreso, coagolato.
Plündern, v. a. predare, depredare; fare il sacco, mettere a sacco, porre a sacco, dare il sacco, saccheggiare; mettere a ruba, o a bottino; assaccomannare; far saccomanno; dare il saccomanno; geplündert werden, andare a sacco, essere saccheggiato; das Obst, Confect rc., gittarsi addosso a qualche cosa; mettere a saccheggio; fare a chi può averne di più.
Plünderung, s. f. sacco, saccheggiamento; saccheggio; bottino; predamento; preda; ruberia; ruba; auf Plünderung ausgehen, ausschicken, andare, mandare a saccomanno, a far bottino.
*Plüntschicht, e plüntschig, adj. s. plußig.
Plural, s. m. il plurale; il numero del più; im Plural, pluraliter, pluralmente; nel numero del più.
Pluralität, s. f. s. Mehrheit.
Plüsch, s. m. felpa; peluzzo; plüschartig, a guisa di felpa che ha lungo, pelo, velluto; Plüschfabrik, Fabrikant, Handel, Händler, Hosen, Kleid, Rock, fabbrica, manifattura di felpe; fabbricatore di felpe; traffico di felpe; mercante di felpe; calzoni, abito di felpa, di peluzzo
Plute, s. f. sorta di pesce che ha qualche simiglianza col rombo.
Plußig, adj. paffuto, carnacciuto, car-

noso; ein plutziges Gesicht, plutzige Finger, viso paffuto, dita carnacciute, carnose.

Pluvial, s. n. Prachtmantel im katholischen Gottesdienste, piviale.

Pneumatologie, s. f. pneumatologia; trattato degli enti spirituali.

Pöbel, s. m. la plebe; il volgo; il popolo; la minuta gente; le persone popolari; schlechter, plebaglia, popolaccio; bruzzaglia; feccia del popolo ecc.; vom niedrigsten Pöbel, plebeaccio.

Pöbelart, s. f. maniera plebea; modo plebeo.

Pöbelglaube, s. m. credenza della plebe ecc.

Pöbelhaft, adj. plebeo; plebejo; di plebe; vile; basso; volgare; del volgo; pöbelhafter Ausdruck, plebeismo, modo basso, plebeio, frase del volgo; pöbelhafte Denkart, Sitten, modo vile di pensare, costumi vili; adv. plebejamente; volgarmente; bassamente; vilmente; pöbelhaft reden, favellare colla minuta gente; usar modi bassi.

Pöbelmäßig, adj. et adv. plebeo; volgare; dozzinale; a modo della plebe, della minuta gente.

Pöbelsprache, s. f. favella del volgo, della plebaglia; idioma di persone volgari; linguaggio plebeo, basso, grossolano.

Pöbelvolk, s. n. plebaglia; feccia del popolo ecc.

Pöbelwort, s. n. voce bassa; termine popolare.

Pocal, s. m. f. Pokal.

Poch, s. n. Pochspiel, sbaraglio, sbaraglino; giuoco di tavole; Poch spielen, giuocare a sbaraglio.

Pochbret, s. n. sbaraglino.

Pocheisen, s. n. ferro da acciaccare i minerali.

Pochen, v. a. in den Bergwerken, acciaccare, infragnere, tritare, pestare i minerali.

Pochen, v. n. an die Thüre, bussare, picchiare alla porta; es pocht, sehet, wer da ist, è stato picchiato, vedete chi è; it. das Herz pocht ihm, il cuor gli palpita, batte; Herzpochen, s.; fig. auf Etwas pochen, prender baldanza di qualche cosa, essere baldanzoso di checchessia, andarne superbo; confidarsi troppo in alcuna cosa; farne troppo capitale; confidarsi troppo nelle sue ricchezze ecc.; it. Poch spielen, s. Poch.

Pocherz, s. n. minerale che si acciacca, prima di fonderlo.

Pochhammer, s. m. } s. Pochwerk.
Pochmühle, s. f. }

Pochmehl, s. n. minerale stritolato, trito.

Pochspiel, s. n. sbaraglino, sbaraglio; giuoco di tavole ecc.

Pochwerk, s. n. macchine con cui s'acciacca il minerale, prima di fonderlo.

Pocke, s. f. bolla, bollicella, pustuletta del vajuolo.

Pocken, s. pl. il vajuolo; le vajuole; fließende, stechende, vajuolo confluente, vajuolo discreto; Pockenarzt, Kind, Mittel rc., medicatore del vajuolo; fanciullo che ha il vajuolo; rimedio buono per il vajuolo.

Pockengrube, s. f. buttero, o margine del vajuolo.

Pockengrübig, adj. butterato; butteroso; pien di butteri.

Pockenimpfung, s. f. inoculazione del vajuolo, vaccinazione.

Pockennarbe, s. f. cicatrice, margine del vajuolo.

Pockennaht, s. f. cucitura, segno del vajuolo.

Pockig, adj. ein pockiges Gesicht, faccia pustulosa, coperta di pustule.

Podagra, s. n. podagra; gotta; das Podagra haben, essere informo di gotta, avere il mal di gotta, la podagra.

Podagrisch, adj. podagroso; podagrico; gottoso.

Podagrist, s. m. un podagroso, un gottoso.

Poesie, s. f. poesia; it. Poesien, Gedichte, poesie; opere, componimenti poetici.

Poet, s. m. poeta; poetante; schlechter, poetastro, poetaccio poetuzzo.

Poetik, s. f. poetica.

Poetinn, s. f. poetessa.

Poetisch, adj. poetico; di poesia; it. adv. poeticamente; con modo poetico.

Poetisiren, v. n. poetizzare, poeteggiare; poetare, poeticare; compor poesie.

Pofel, s. m. s. Ausschuß, Brack.

Pohl, s. m. pelo del velluto.

Pohlak, } s. m. polacco; polonese;
Pohle, } Pohlakinn, s. f. polacca.

Pohlen, s. n. la Polonia.

Pohlen, v. a. bey den Gärbern, spelare, pelare il cuojo.

Pohlnisch, adj. polonese; polacco, della polonia; pohlnischer Edelmann, cavaliere polacco; adv. alla polacca; alla polonese; fam. es geht pohlnisch da zu, tutto va confusamente, alla rinfusa in quel luogo.

Pokal, s. m. tazza o bicchier grande; pecchero; ciotolone.
Pökel, s. m. salamoja; in Pökel legen s. pökeln.
Pökelfaß, s. n. vaso da salarvi dentro della carne.
Pökelfleisch, s. n. salame; salsume; salato; carne salata.
Pökeln, v. a. salare, insalare della carne; it. s. insalatura.
Pökelzeit, s. f. l'insalatura; il tempo dell' insalare delle carni.
Pokuliren, v. n. bevazzare; pecchiare; cioncare ecc.
Pol, s. m. polo; Nordpol, Südpol, s.; von einem Pol zum andern, dall' uno all' altro polo.
Polak, s. m. Polakinn, s. Pohlak ꝛc.
Polakisch, adj. s. pohlnisch.
Polar, adj. polare.
Polarität, s. f. polarità.
Polarkreis, s. m. cerchio polare.
Polarstern, s. m. stella polare.
Polaruhr, s. f. orologio polare, a sole.
Polarzirkel, s. m. cerchio polare.
Polder, s m. terreno colmato; colmata.
Poldrack, s. m. moneta polacca, che vale un grosso e mezzo.
Polemik, s. f. polemica.
Polemiker, s. m. polemico; professor di polemica; controversista.
Polemisch, adj. polemico.
Polemoskop, s. n. polemoscopio.
Poley, s. m. poleggio, puleggio.
Polhöhe, s. f. altezza del polo.
Policey ꝛc., s. Polizey.
Poliereisen, s. n. brunitojo; lisciatojo.
Polieren, v. a. pulire; lisciare, lustrare, spianare; far pulito, liscio; das Glas, ripulire lisciare i cristalli; Metalle, brunire; pulire col brunitojo.
Polierer, s. m. pulitore; lisciatore.
Polierglas, s. n. liscia; brunitojo; vetro per pulire.
Polierlappen, s. m. cencio; strofinaccio da pulire, da lisciare; forbitojo.
Poliermühle, s. f. mulino a pulire, a forbire.
Polierstahl, s. m. brunitojo.
Poliert, part.; pulito; liscio; tirato a pulimento.
Polierung, s. f. pulitura, pulimento; lustro; il pulire ecc.
Polierzahn, s. m. lisciatojo; liscia; dente da pulire.
Politesse, s. f. pulitezza, politezza, urbanità, cultura, cortesia.
Politik, s. f. politica.
Politiker, s. m. un politico; ein großer, politicone, schlechter, politicastro.
Politisch, adj. der Politik gemäß, politico; geschickt ꝛc., politico, scaltro, accorto, sagace, avveduto, circospetto; it. adv. politicamente; civilmente; con modo politico; it. schlau, politicamente; accortamente; con riserva.
Politisiren, v. a. ragionar da politico; far da politico.
Politur, s. f. la pulitura; il pulimento; la lucentezza.
Polize, s. f polizza.
Polizen, v. a. bey den Goldschmieden, pomiciare, lisciare, pulire colla pomice.
Polizey, s. f. polizia, buon governo; Polizey-Bediente, Bothe, Gericht, Ordnung, Richter, Sachen, Wesen, magistrato, uffiziale di polizia; messo di polizia; tribunale, magistrato di polizia, del buon governo; regolamento, ordine di polizia; giudice di polizia; affare di polizia; cose appartenenti alla polizia.
Polkraft, s. f. virtù magnetica; polarità.
Pollmehl, s. n. s. Aftermehl.
Pollution, s. f. s. Selbstbefleckung.
Polnisch, adj. s. pohlnisch.
Polster, s. n. carello; cuscino; kleines, cuscinetto; piccolo carello.
Polsteraloe, s. f. aloe retusa di Linneo.
Polsterbank, s. f. banco imbottito, coperto di cuscini imbottiti.
Polstermacher, s. m. facitor di cuscini.
Polstern, v. a. riempiere, stivare di borra, di crini, di piume, e di cose simili; einen Stuhl, eine Bank polstern, rivestire, guarnire una sedia, una panca di cuscini.
Polsterstuhl, s. m. sedia guarnita di cuscino.
Polterabend, s. m. vigilia delle nozze.
Polterer, s. m. garritore; sgridatore; schiamazzatore.
Poltergeist, s. m. folletto; spirito folletto; it. Polterer, s.
Polterhammer, s. m. bey den Kupferschmieden, martello di legno, per torre le ammaccature de' calderoni.
Polterkammer, s. f. stanza delle masserizie vecchie.
Poltermesse, s. f. messa del giovedì santo.
Poltern, v. n. romoreggiare; far romore, fracasso, fragore, strepito; im Reden, affoltarsi; gorgogliare; favellare, parlare con furia ecc.; poltern und lärmen, fare il diavolo e peggio, imperversare; es poltert ihm im Leibe, gli gorgoglia il corpo; le budella gli romoreggiano; mit Etwas herauspoltern, scappare a dire, lasciarsi andare a dire cose da tacersi;

s. n. fracasso; romore, frastuono; fragore strepitoso.
Polternuß, s. f. (_nüsse) specie di noci assai grosse coll' anime scarse.
Polterschlage, s. f. } s. Polterhammer.
Polterschlägel, s. m. }
Polterstock, s. m. (T. Mar.) manovella del governale, del timone.
Polyandrie, s. f. poliandria.
Polyarchie, s. f. poliarchia.
Polycrest, adj. aggiunto de' rimedj proprj a diversi usi, in particolare d'un sale purgativo; Polycrestpillen, pillole buone a diversi usi.
Polygamie, s. f. poligamía.
Polyglotte, s. f. poliglotta.
Polygon, s. n. poligono.
Polygraphist, s. m. poligrafo.
Polymit, s. m. specie di tessuto di filo torto di lana, o di varj colori, che alle donne serve di vestito casalingo.
Polyp, Polypus, s. m. polipo.
Pomade, s. f. pomata, manteca; die Haare mit Pomade bestreichen, dar la pomata ai capegli, ugnerli di pomata.
Pomadenbüchse, s. f. bossolo di pomata.
Pomeranze, s. f. melarancia, melangola, arancia; eingemachte Pomeranzen, aranciata; eingemachte kleine Pomeranzen, aranzini.
Pomeranzenbaum, s. m. (_bäume) melarancio; arancio; melangolo.
Pomeranzenblüthe, s. f. fior d'arancio.
Pomeranzenblüthenöhl, s. n. olio di fior d'arancio; neroli.
Pomeranzenblüthenwasser, s. n. acqua di fior d'arancio, acqua nanfa.
Pomeranzenfarbe, s. f. color d'arancia; rancio.
Pomeranzenfarben, e pomeranzenfarbig, adj. rancio; aurino; dorè; dorato; ranciato.
Pomeranzensaft, s. m. sugo di melarance.
Pomeranzenschale, s. f. scorza di melangola, di melarancia; eingemachte Pomeranzenschalen, aranzini.
Pomeranzenschnäbler, s. m. tordo grigio.
Pomeranzentrank, s. m. aranciata; bevanda fatta di sugo di melarance spremute.
Pomeranzenwasser, s. n. acqua, acquavita di melarancia.
Pomesine, s. f. s. Apfelsine.
Pommer, s. m. s. Spitz, s. m.
Pomochel, s. m. s. Dorsch.
Pomp, s. m. pompa; bey einem Leichenbegängnisse, pompa funerale; Pomp machen, pompeggiare, far pompa; mit vielem Pompe, pomposamente, con gran pompa, magnificamente, in modo pomposo.
Pompe, s. f. s. Pumpe.
Pompelmus, s. f. specie d'arancia dell' indie orientali, grossa quanto la testa d'uomo.
Pompermette, s. f. s. Pumpermette.
Pompernickel, s. m. s. Pumpernickel.
Pomphaft, adj. pomposo, sontuoso.
Pompholyx, s. n. in der Chemie, pomfolige.
Pomphose, s. f. oder Pomphosen, s. plur. brache, bracone da marinaro.
Pompös, adj. s. prächtig.
Pönitenz, s. f. penitenza; s. Buße.
Pönitenziar, s. m. penitenziere.
Pontack, s. m. vino di pontac.
Pontiren, v. a. giuocare alla bassetta, al faraone; der pontirt, giuocatore.
Ponton, s. m. puntone; Pontons, chiatte.
Popajabaum, s. m. mit melonenförmigen Früchten, popaio.
Popanz, s. m. il bau, la biliorsa, il lupomannaro; la beffana; la fantasima; it. diavolo; fig. spauracchio.
Pope, s. m. sacerdote, prete russo.
Popel, Popelmann, s. m. s. Popanz.
*Popel, s. m. in der Nase, mocci.
*Popeln, v. n. in der Nase, cacciar il dito nel naso per cavarne mocci.
Populär, adj. popolesco, adatto alla capacità o al genio del volgo; facile, piano, andante; eine populäre Schreibart, ein populärer Schriftsteller, stile piano, andante, popolesco; it. istruttivo per il popolo.
Porcellan, besser Porzellan, s. n. porcellana; stoviglie di porcellana; Porcellanarbeit, Arbeiter, Fabrik, Geschirr, Handel, Händler, Macher, Mahler rc., lavoro di porcellana; fabbricante di porcellana; fabbrica della porcellana, stoviglie di porcellana; traffico di porcellana; pittore della porcellana ecc.; unechtes, majolica.
Porcellanen, adj. di porcellana; porzellanene Tassen, tazze, chicchere di porcellana.
Porcellanerde, s. f. porcellana.
Porcellanit, s. m. porcellanite.
Porcellanmuschel, s. f. s. Porzellanschnecke.
Porzellanschäcke, s. f. leardo arrosato.
Porzellanschnecke, s. f. porcellana.
Porkirche, s. f. tribuna d'una chiesa.
Porös, adj. poroso; pieno di pori.
Porosität, s. f. porosità.
Porphyr, s. m. porfido.
Porphyrschiefer, s. m. schisto porfiroide; porfido schistoso.
Porree, s. m. porro.
Porsch, s. m. ein Kraut, imbrentina.
Porscheune, s. f. piano superiore dell' aja.

Pörschkohl, s. m. s. Wirsing.
Porschüssig, adj. im Bergbaue, minerale, che si trova tra terra e terra, sotto la prima coperta della terra; o che spunta fuori della terra.
Porst, s. m. s. Porsch.
Port, s. m. (poetisch) porto di mare.
Portal, s. n. portone; porta maggiore ecc.; it. facciata.
Portion, s. f. porzione; parte d'un tutto.
Porto, s. n. porto; Porto frey, franco di porto.
Portrait, s. n. ritratto, effigie.
Portraitist, e Portraitmahler, s. m. ritrattista, pittore di ritratti.
Porträt, s. n. s. Portrait.
Portschäse, portantina; bussola; seggetta.
Portulack, s. m. portulaca; porcellana; wilder, porcellana salvatica.
Porzellan, s. Porcellan.
Posament, s. n. passamano.
Posamentierer, s. m. passamanaro.
Posaune, s. f. tromba spezzata; Posaunenbläser, Schall, trombadore; suon di tromba; trombata.
Posaunen, v. n. trombare; sonar la tromba; fig. öffentlich bekannt machen, buccinare.
Posaunenschnecke, s. f. buccino; wenn sie versteinert ist, buccinite.
*Poseln, v. n. s. kegeln.
Poselplatz, s. m. s. Pegelplatz.
Positiv, s. n. organo portatile.
Positiv, adj. zuverlässig, s.; it. in der Grammatik, positivo, grado positivo.
Position, s. f. posizione; sito.
Positur, s. f. postura; positura, atteggiamento; attitudine; allerley lächerliche Posituren machen, fare atti, atteggiamenti buffoneschi, da istrione, da giocolare; fig. sich in Positur setzen, mettersi, porsi in guardia; porsi in ordine, prender le sue misure.
Posse, s. f. buffoneria; giulleria; zannata, scedería; gagliofferia; gofferia; sciocchezza, stravaganza; Possen reißen, buffoneggiare, buffonare; far il buffone; buffare; dire cose sconce, villane; Possen treiben, erzählen, frascheggiare; sciocheggiare; far baje, sciocherie; baloccarsi; chicchirillare; attendere a fanfalucche; pigliare gli uccellini; dire, raccontar frottole, baje; Possen, ey Possen! oibò, non sarà vero; sono frottole.
Possekel, s. m. il martellone, il martello più grosso del maniscalco.
Possen, s. m. burla, celia, beffa, scorno, onta, dispetto; Jemanden einen Possen spielen, canzonare uno, fargli una burla, celia; einen schlechten Possen, fare uno scorno, un cattivo giuoco, un cattivo scherzo; barbarla, calarla, accoccarla ad uno; er hat mir einen argen Possen gespielt, me l'ha barbata, calata, accoccata — den Possen merken, aver sentore d'alcuna trama ordita, del mal giuoco; Etwas zum Possen thun, far checchessia alla barba di alcuno, a suo dispetto, a suo marcio dispetto, ad onta di alcuno.
Possenhaft, adj. buffonesco, burlesco; ridicolo, stravagante; adv. buffonescamente; burlescamente ecc.
Possenmacher, s. m. s. Possenreißer.
Possenreißer, s. m. buffone vile, zanni, giullare; giullaro, burlone; celiatore, scedato, motteggiatore; berteggiatore.
Possenspiel, s. n. farsa, scena, rappresentazione burlesca; in der Musik, opera buffa.
Possentanz, s. m. balletto comico, burlesco.
Posseß, s. m. (lat.) possesso ecc.; s. Besitz.
Possierlich, adj. burlesco, burlevole, ridicolo, stravagante, allegro, faceto, piacevole, gioviale, motteggevole; ein possierlicher Mensch, un uom burliero, faceto, piacevole; burlone, buffone, celiatore; possierlich aussehen, parer una bertuccia in zoccoli; adv. buffonescamente, facetamente.
Possierlichkeit, s. f. piacevolezza; ridicolosità; qualità di cosa o di persona burlevole.
Post, s. f. posta; die Post nehmen, mit der Post gehen, prender la posta; andare per le poste; correr la posta; Extrapost, cambiatura; mit Extrapost fahren, reisen, andare, viaggiare per cambiatura; cambiar cavalli ad ogni posta; Post, oder der Weg von ungefähr zwey Meilen, posta; nach Rom ist mehr als eine Post, in una posta non si va a Roma; das Posthaus, posta; auf die Post gehen, andare alla posta; Briefe auf die Post geben, consegnare lettere alla posta; Briefe von der Post erhalten, ricevere lettere dalla posta; die reitende Post, l'ordinario, il corriere; eine ordinäre Post, posta ordinaria, regolata; eine ordinäre fahrende Post, posta, regolata a carrettone, il procaccio; die Post expediren, spicciar le lettere, la posta; mit der ersten Post schreiben, scrivere per il o con il primo ordinario; die Post bezahlen, pagare il porto delle lettere, la posta; fig. es gehet bey ihm alles auf der Post, egli fa ogni cosa in fret-

ta, in furia, frettolosamente; auf der Post arbeiten, etwas auf der Post machen, abborracciare, acciarpare checchessia — Post für: Nachricht; Post bekommen, bringen, aver, ricevere nuova, avviso; dar nuova, avviso; Posten tragen, riportare le ciarle dall' una parte, e dall' altra; far la spia; Post, eine Summe Geldes, somma di danaro; eine große Post verlieren, perdere una gran somma, un grosso capitale; eine Post in Rechnungen, partita; eine Post von tausend Thalern, una partita di mille scudi; eine Schuldpost, partita di debito, o di credito; eine Post eintragen, registrare un articolo d'entrata, o d'uscita, una partita di debito o di credito.

Postamt, s m. (— ämter) uffizio delle poste; Oberpostamt, uffizio generale delle poste.

Postbeamter, s. m. ufficiale, ministro delle poste.

Postbediente, s. m. subalterno, servente delle poste.

Postbedienung, s. f. carica, offizio delle poste.

Postbothe, s. m. messo, messaggiero ordinario; zu Pferde, staffetta.

Postbuch, } s. n. registro di posta,
Postbüchlein, } delle lettere; it. libretto, registro delle lettere di un tale, venute per la posta.

Postcommissär, s. m. commissario di posta.

Postcommissariat, s. n. commissariato di posta.

Postdirector, s. m. direttore delle poste.

Postement, s. n. piedestallo, o dado d'una statua.

Posten, s. m. posto; posta; gefährlicher Posten, posto pericoloso, geloso; aus einem Posten treiben, spostare, cacciare da un posto; Amt, posto; carica; impiego; in der Rechnung, partita.

Posterz, s. n. certa quantità di minerali, da consegnarsi alla fonderia.

Postgeld, s. n. posta; porto delle lettere.

Posthalter, s. m. maestro di posta d'un piccolo luogo.

Posthaus, s. n. (— häuser) la posta.

Posthorn, s. n. (— hörner) cornetta di postiglione.

Posthumus, adj. (lat.) postumo; nato dopo la morte del padre.

Postillion, s. m. postiglione.

Postille, s. f. libro di prediche; Postillenreiter, colui che roba le altrui prediche.

Postiren, v. a. porre; collocare; porre in posto.

Postkalesche, s. f. carrettone scoperto di posta.

Postkamehl, s. n. dromedario.

Postkarte, s. n. carta delle poste.

Postkissen, s. n. quadrello, cuscino da servirsene in carro di posta.

Postirung, s. f il porre in posto.

Postknecht, s. m. postiglione.

Postkutsche, s. f. carro coperto di posta.

Postmeile, s. m. miglio di posta.

Postmeister, s. m. maestro di posta.

Postmeisteramt, s. n. } uffizio, carica
Postmeisterdienst, s. m. } di maestro di posta.

Postmeisterinn, s. f. moglie del maestro di posta.

Posto, s. m. Posto fassen, prendere, pigliare posto; porsi in posto.

Postordnung, s. f. ordine, regolamento di poste.

Postpapier, s. n. carta fina, carta da lettere.

Postpferd, s. n. cavallo di posta; frische Postpferde nehmen, mutar i cavalli di posta.

Postrecht, s. n. diritto di posta.

Postreiter, s. m. il corriere; la posta.

Postsäule, s. f. colonna migliare.

Postschein, s. m. polizza della consegna.

Postschiff, s. n. corriera; nave di dispaccio.

Postschreiber, s. m. scrivano di posta.

Postscript, s. n. poscritto, poscritta.

Postsecretär, s. m segretario di posta.

Poststation, s f. posta.

Poststraße, s. f. strada delle poste.

Posttag, s. m. giorno di posta; es sind drey Posttage, daß — son tre ordinarj che —

Posttaxe, s. f. tariffa della posta.

Postträger, s. m. rapportatore, soffione, spia.

Postulant, s. m. postulante, candidato.

Postulat, s. n. bey den Buchdruckern, chiesta di stampator garzone, d'esser dichiarato lavorante.

Postuliren, v. n. bey den Buchdruckern, di novizio essere dichiarato lavorante della stamperia — v. a. einen zum Bischof postuliren, postulare vescovo.

Postverwalter, s. m. s. Postmeister.

Postwagen, s. m. carrettone, carro di posta.

Postweg, s. m. strada di posta, della posta.

Postwesen, s. n. regolamento, lo stato delle poste in una provincia.

Postzeichen, s. n. auf Briefen, bollo, contrassegno.

Postzug, s. m. muta a quattro, da correre la posta.

Potage, s. f. (franz.) minestra fatta di spugnole, polpette ecc.

Potagenlöffel, s. m. sgomberello.
Potentat, s. m. potentato; potentario.
Potenz, s. f. potenza.
Pot-pourri, s. m. (franz.) Art Speise, manicaretto di diverse vivande in guazzabuglio; Geruchtopf, mescolanza di fiori e d'erbe odorose per profumare una stanza; fig. guazzabuglio; mescolanza di più cose tolte da varj libri.
Pott, s. m. f. Topf.
Pottasche, s. f. potassa; in großen Klumpen in Sicilien, in balate; in kleinen Stücken, in tocchi.
Pottfisch, s. m. cete; specie di balena della lunghezza di 50 a 60 piedi, voracissima, detta in francese cachalot, e da linneo; balena physeter macrocephalus.
Potz! int. Potz Tausend! Potz Element! Potz Velten! Potz Henker! Potz Stern! Potz Wetter! cospetto! cospetto di bacco, di bacco baccone! cospetto del diavolo! poffare il mondo! capperi! cappucci! cappita; potta di santa nuta di merda! potta! canchero!
Prä, (lat. e fam.) das Prä haben, prevalere; aver la superiorità; vincer d'assai; das Prä haben wollen, star come l'olio; voler che là sua stia di sopra ecc.
Präbende, s. f. prebenda, benefizio ecclesiastico; der eine Präbende besitzt, prebendato.
Pracht, magnificenza, pompa; grandezza; gloria; spicco; splendore; maestà; eitle Pracht, fasto; boria; alterigia; pomposa grandezza; ostentazione; in Kleidern ꝛc., sfoggio; lusso; sontuosità; magnificenza eccessiva; Pracht führen, sfoggiare, pompeggiare; sich der Pracht ergeben, darsi al lusso.
Prachtbaum, s. m. aglaja.
Prachtbett, (eines Todten in der Kirche) s. n. catafalco.
Prachthimmel, s. m. baldacchino.
Prächtig, adj. magnifico; splendido; altiero; sontuoso, pomposo; magno; superbo; eccelso; grandioso; prächtiger Tempel, tempio magnifico, augusto ecc.; it. adv. magnificamente; pomposamente; splendidamente; superbamente; nobilmente ecc.
Prachtkäfer, s. m. bupresto.
Prachtkegel, s. m. f. Obelisk.
Prachtlilie, s. f. gloriosa.
Prachtzimmer, s. n. stanza magnificamente addobbata; appartamento da ricevere visite.
Präcipitat, s. n. precipitato.
Practiciren, v. n. ausüben, praticare; esercitare, usare; die Arzney ꝛc., esercitare la medicina ecc.; das läßt sich nicht practiciren, ciò non è praticabile — Einem Etwas in die Tasche practiciren, mettere in tasca di furto, di nascoso.
Practikus, s. m. f. Practiker.
Practik, s. f. pratica; in der Rechenkunst die wälsche Practik, la pratica italiana; Bauernpractik, i pronostici de' contadini intorno al tempo.
Practike, s. f. maneggio, intrigo; rigiro, pratica segreta; Practiken machen, far pratiche, maneggi, intrighi, maneggiarsi per ottenere checchessia.
Practiker, s. m. pratico, o praticante; ein alter Practikus, praticone; uomo sperimentato.
Practisch, adj. pratico; die practische Moral, morale pratica.
Prädestination, s. f. predestinazione, f. Vorherbestimmung.
Prädicament, s. n. in der Logik, predicamento.
Prädicat, s. n. in der Logik, predicato.
Präfect, s. m. prefetto.
Präfectur, s. f. prefettura.
Prägeisen, s. n. f. Prägestock.
Prägen, v. a. coniare, improntare, monete; fig. tief ins Herz, imprimere, scolpir altamente nel cuore, nella memoria; s. das Prägen, improntamento; l'improntare, il coniare monete.
Präger, s. m. stampator di monete; coniatore.
Prägestengel, s. m. stampa.
Prägestock, s. m. (— stöcke) pila.
Pragmatik, s. f. prammatica.
Pragmatisch, adj. die pragmatische Sanction, prammatica sanzione.
Prägung, s. f. das Prägen, f.
Prahl, s. m. f. Prahlsalat.
Prahlen, v. n. vantarsi, darsi vanto; gloriarsi, millantarsi; burbanzare; ostentare; alzar le corna; far pompa, far mostra, far ostentazione di sua erudizione ecc.; it. Knöpfe, die zu viel prahlen, bottoni che danno nell' occhio, che spiccano troppo, che fanno troppo spicco; prov. viel Prahlens, und nichts dahinter, assai pampini e poca uva.
Prahler, s. m. millantatore, ostentatore, vantatore; crocchione, gracchione; esagerante; che la spaccia da grande.
Prahlerey, s. f. spampanata, millanto, millanteria, millantatura, ostentazione, ostentamento, vanto, vantamento, jattanza, rodomonteria, giorgeria.
Prahlerinn, s. f. millantatrice; vanta-

trice; donna burbanzosa, vanagloriosa.

Prahlerisch, } adj. burbanzoso, borioso,
Prahlhaft. } vanaglorioso, millantatore; adv. con ostentazione; con millantería; burbanzosamente.

*Prahlhans, s. m. arcifanfano; gonfianugoli; pesamondi; bubbolone; saccentone a credenza; smillanta, spaccone, spavaldo.

Prahlsalat, s. m. specie di lattuga molto cestuta.

Prahlsucht, s. f. vizio, propensione di millantarsi.

Prahlsüchtig, adj. millantatore, vanaglorioso, burbanzoso, borioso.

Prahm, s. m. piatta, specie di barca col fondo piano.

Prälat, s. m. Prelato; it. abate d'un monastero.

Prälatur, s. f. prelatura; it. abitazione, appartamento dell' abate d'un monastero.

Präliminar, adj. preliminare; ein Präliminarartikel, articolo preliminare.

Präliminalien, s. plur. preliminari.

Prall, s. m. balzo, ribalzo, imbalzo, trabalzo.

Prall, adj. stretto, teso; stivato, pinzo, rimpinzato; addatto al rimbalzo; das Seil ist zu prall, la corda è troppo tesa; ein praller Ball, palla ben stivata di borra.

Prallen, v. n. ribalzare, rimbalzare; trabalzare; balzare; far uno o più balzi; it. dare un tonfo ribalzando; ich höre Etwas prallen, sento un tonfo d'un corpo che ribalza; s. das Prallen, il rimbalzare; rimbalzo ecc.

Praller, s. m. balzo; rimbalzo.

Prallig, adj. s. prall, fig. ripido, erto, dirupato.

Prallschuß, s. m. tiro di rimbalzo, di riscossa.

Pralltriller, s. m. trillo molto vibrato.

Prämie, s. f. premio; ricompensa.

Prämisse, s. f. il premesso.

Prangebett, s. n. letto di parata; it. zu Leichnamen der Fürsten ꝛc., catafalco.

Prangen, v. n. pompeggiare; far pompa, far gran figura; far gran comparsa; in Kleidern, pompeggiare; vestir pomposamente; sfoggiare; fig. hervorscheinen, campeggiare; unter den Helden in der Geschichte prangen, campeggiare nella storia fra gli eroi — it. far cerimonie; prov. bey Tische und im Bette muß man nicht prangen, a tavola e al letto non bisogna far cerimonie.

Pranger, s. n. gogna; berlina; an Pranger stellen, mettere, legare alla berlina; der am Pranger steht, posto in gogna; messo alla berlina.

Pränumerant, s. m. l'associato.

Pränumeration, s. f. associazione.

Pränumeriren, v. n. associarsi.

Präposition, s. f. s. Vorwort.

Präsent, s. n. s. Present.

Präsentiren, v. a. s. presentiren.

Praser, s. m. prasma, plasma, specie di gioja di color verde scuro.

Präses, s. m. (lat.) Presidente.

Präsident ꝛc., s. President.

Präsidium, s. n. (lat.) presidenza.

Praß, s. m. monte di robaccia, di cose vecchie e usate; da liegt der ganze Praß, ecco la robaccia tutta quanta, ecco tutto quanto il vecchiume.

Prasseln, v. n. far fragore, fracasso, schianto; scoppiare, scoppiettare; das Feuer prasselt, il fuoco scoppietta; s. n. fracasso; fragore; scoppio.

Prassen, v. n. crapulare; crapolare, essere immerso nella crapula; vivere nella crapola; passar la vita gozzovigliando; far la vita del beato porco; s. das Prassen, s. Prasserey.

Prasser, s. m. crapulone; gorgione; ghiottone.

Prasserey, s. f. crapula; crapulosità; stravizzo; gozzoviglia; eccesso di bere e di mangiare.

Prästiren, v. n. (lat.) bastare; esser da tanto ecc.; er kann es nicht prästiren, egli non può arrivare a tanto; non può bastarvi.

Präter, propter, (lat.) incirca, all' incirca.

Prätor, s. m. pretore.

Prätorianisch, e prätorisch, adj. pretoriano.

Prätorium, s. n. pretorio.

Prätur, s. f. pretura; pretoría; podesteria; dignità del pretore.

Praxis, s. f. pratica.

Preceptoriren, v. n. far il precettore; insegnare.

Predicant, s. m. predicante, termine di disprezzo, col quale i cattolici romani chiamano un pastore o curato de' protestanti.

Predigen, v. a. predicare, evangelizzare; annunziare, o dichiarare il Vangelo, o sia la parola di Dio; die Buße, die Moral predigen, predicare la penitenza, la morale — für: ermahnen mündlich oder schriftlich, Einem die Tugend predigen, inculcare, insegnare, raccomandare a uno la virtù, esortare uno alla virtù; Einem predigen, riprendere uno de' vizj; einen Kreuzzug predigen, predicare, pubblicare la croce; prov. Tauben predigen, predicare a' porri, tra' porri; predicar nel deserto; prov. Gelehrten ist gut predigen, a buono intenditore poche pa-

role; o a buono intenditor il parlar corto; ein Langes und Breites von Etwas sagen, fare un sermone, una predica; predicare, sermoneggiare; sermonare.

Prediger, s. m. predicatore; banditore del Vangelo, ministro della divina parola; ein schlechter, predicatorello, predicator da dozzina; Prediger bey den Protestanten, pastore, curato, parroco; der Prediger Salomonis, ecclesiaste; Predigerorden, ordine de' predicatori.

Predigeramt, s. n. ministerio, uffizio, carica di ministro della divina parola.

Predigt, s. f. predica; sermone; eine Predigt halten, hören, fare, sentire una predica; predicare; in die Predigt läuten, gehen, sonare, andare alla predica — Einem eine Predigt halten, riprendere uno, fargli una predica.

Predigtamt, s. n. (— ämter) s. Predigeramt; it. bey den Protestanten, cura, parrocchia; offizio di curato, di parroco.

Predigtbuch, s. n. (— bücher) libro di prediche.

Predigtstuhl, s. m. (— stühle) cattedra, pulpito; pergamo.

Predikant, s. m. s. Predicant.

Preis, s. m. der Werth im Handel, prezzo; nach dem Preise einer Waare fragen, informarsi del prezzo della mercanzia; sagen Sie mir den genauesten, den nächsten Preis, mi dica l'ultimo prezzo; um einen hohen, theueren, niedrigen, billigen Preis verkaufen, vendere a prezzo alto, esorbitante, a caro prezzo, a buon mercanto, a vil prezzo, a prezzo discreto; der rechte Preis, il giusto prezzo; der Preis der Waaren steigt und fällt, il prezzo delle merci sale, s'abbassa, e cala; der gewöhnliche Preis, il prezzo corrente; die Sache hat keinen Preis, la tal cosa non ha prezzo, è inestimabile — (Prämie) premio; einen Preis auf Etwas setzen, einen Preis aussetzen, aufstellen, mettere un premio su checchessia, metter su, offerire, esibire un premio; mit um den Preis arbeiten, concorrere al premio; den Preis zuerkennen, aggiudicare il premio a uno; den Preis gewinnen, davon tragen, vincere, riportare il premio; der Preis im Wettrennen, palio; um die Wette rennen, laufen, correre il palio; ihn gewinnen, vincere il palio — einen Preis auf Jemandes Kopf setzen, mettere, porre la taglia a una persona — unter den Preis verkaufen, vendere a prezzo minore del prezzo corrente; um welchen Preis es auch sey, a qualunque prezzo, a qual si sia costo; it. Preis sey Gott, sia data gloria a Dio; glorificato sia Dio; it. Preis geben, abbandonare; lasciare, o dare in preda, in balia; lasciar in abbandono; es wurde Alles Preis gegeben, es ging Alles Preis, ogni cosa fu messa a ruba ecc.; sich den Lastern Preis geben, darsi in preda, abbandonarsi a' vizj; sich der Gefahr Preis geben, esporsi al cimento; die sich Preis gibt, donna da partito; che fa copia di se; der Preis am Pferdefuße, corona; bey den Nähterinnen, s. Bindchen.

Preiscourant, s. m. lista de' prezzi.

Preiselbeere, s. f. uva orsina, uva d'orso; mirtillo rosso.

Preisen, v. a. (imp. ich pries; part. gepriesen) glorificare; dar gloria; render gloria, onorare; lodare; magnificare; celebrare; vantare; encomiare; Jedermann preiset Ihr Lob, ognuno canta le vostre lodi; Einen glücklich, selig, riputare, stimare, giudicare, alcuno felice, beato.

Preisfrage, s. f. quistione di premio.

Preislich, adj. s. preiswürdig.

Preisschrift, s. f. scrittura, scritto premiato.

Preisspiele, s. pl. giuochi di premio.

Preisverderber, s. m. bey den Kaufleuten, guastamestiere.

Preiswürdig, adj. pregevole; valevole; degno di pregio; apprezzabile; it. fig. glorioso, lodevole; apprezzabile; insigne ecc.

Preiswürdigkeit, s. f. pregiabilità; valore; pregio; eccellenza; perfezione.

Preiszettel, s. m. registro, lista de' prezzi correnti; Preiszettel an die Waaren machen, attaccare bollettini, sovra i quali i prezzi sono scritti.

Prefect, s. m. s. Präfect.

Prefectur, s. f. s. Präfectur.

Prelat, s. m. s. Prälat.

Prelatur, s. f. s. Prälatur.

Preliminar, adj. Präliminar.

Preliminarien, s. pl. s. Präliminarien.

Prelle, s. f. briccola, o strumento da scagliare in aria checchessia; bey den Jägern, tela grossa e forte, da briccolare le volpi in aria; einen Fuchs auf die Prelle laufen lassen, s. prellen.

Prellen, v. a. far balzare; scagliare, lanciare in aria per forza d'elaterio; der Ball wurde von der Wand zurück geprellt, la palla fu rispinta, ribalzò dal muro; einen Fuchs prellen, oder auf die Prelle laufen lassen, briccolare una volpe; scagliare in aria per

mezzo d'una tela grossa; hin und her prellen, trabalzare; fig. gabbare; trecare; giugnere al gabbione; giuntare; trappolare; camuffare; bubbolare ecc.; s. il trabalzare in una coperta ecc.

Preller, s. m. scossa, crollo — Schläge auf den Hintern, Jemanden Preller geben, dar un cavallo a uno — ein Betrüger, traforello; mozzorechi; frappatore; giuntatore; bindolone ecc.

Prellerey, s. f. traforelleria; giunteria; gabbamento; bindoleria, aggiramento; bararía; treccheria, agguindolamento, tranelló.

Prellgarn, s. n. rete, tela da balzare, trabalzare la volpe.

Prellschuß, s. m. (— schüsse) tiro; o colpo di riscossa, di rimbalzo.

Preludiren, v. a. sonare ún preludio; it. im Singen, far preludi; provarsi a cantare.

Preludium, s. n. preludio.

Premie, s. f. premio.

Premsen, v. a. stringere, dar una stretta; it. stivare, zeppare, rimpinzare, s. Brämse.

Preparation, s. f. preparazione ecc.

Preparatorien, s. pl. apparecchi, preparagioni.

Presbyterianer, s. m. presbiteriano.

Present, besser Präsent, s. n. presente, dono; regale.

Presentation, s. f. presentazione.

Presentiren, v. a. presentare; offerire; it. (T. mil.) presentar l'armi.

Presentirteller, s. m. sottocoppa.

Preservativ, s. n. preservativo.

Preservativisch, adj. preservativo; che ha virtù di preservare.

Preserviren, v. a. preservare.

President, s. m. presidente; Presidentenstelle, presidenza; dignità di presidente.

Presidentinn, s. f. la moglie d'un presidente.

Preßbaum, s. m. (— bäume) leva da strignere il torchio.

Preßbar, adj. pressibile, compressibile.

Preßbarkeit, s. f. pressibilità, compressibilità.

Preßbengel, s. m. bey den Buchdruckern, mazza del torchio.

Presse, s. f. Buchdruckerpresse, torchio; Säfte auszupressen, strettojo; torcolo; Zeuge zu pressen, soppressa; Werk, das unter der Presse ist, opera che è sotto il torchio; die Presse geben, soppressare; lustrare i panni ecc.; der Zeug hat die Presse verloren, il drappo ha perso il lustro; Presse zu Oehl u. dgl., frantojo, frattoio; pl. die Matrosenpressen, classi.

Pressen, v. a. strignere; comprimere, serrare strettamente; das Kleid, die Schuhe pressen mich, il vestito, le scarpe mi stringono; in einen engen Raum zusammenpressen, stivare, zappare, piggiare; in einer Kutsche gepreßt sitzen, essere stivato in una carrozza; mein Herz ist gepreßt, il mio cuore è serrato, angosciato, oppresso; den Saft aus den Citronen pressen, spremere il sugo da' limoni; Oehl, Wein pressen, spremere l'olio da semi collo strettojo, l'uva col torcolo; Zeuge, soppressare; lustrare; dar il cartone, dar il lustro a un drappo ecc; die Unterthanen pressen, vessare, scorticare, commettere estorsioni — Matrosen, Soldaten pressen, levare, far soldati, o marinari per forza; (bringen) sollecitare, stimolare; importunare; incalzare; non dar pace nè tregua; essere sempre alle costole di alcuno — gepreßt werden, essere alle strette, tra l'incudine e il martello; die Noth preßt mich, il bisogno mi preme; ein pressendes Geschäft, affare urgente, premuroso.

Pressendeckel, s. m. timpano di stampería.

Presser, s. m. Buchdrucker, torcoliere; in Fabriken, soppressatore.

Preßfreyheit, s. f. libertà della stampa; stampa libera.

Preßglanz, s. m. lustro.

Preßhaft, adj. s. breßhaft.

Pressiren, v. a. (franz.) affrettare; sollecitare; accelerare; mettere i cani alle costole di alcuno; es pressirt nicht, non preme, non c'è premura.

Preßkopf, s. m. soppressato della testa di porco.

Preßmost, s. m. sidro.

Preßschraube, s. f. vite dello strettojo, del torcolo.

Preßspäne, s. pl. cartone di soppressa.

Pressung, s. f. lo spremere; spremitura; stretta; der Aepfel rc., strettura del torcolare; der Luft rc., pressione; der Zeuge, il soppressare; fig. der Unterthanen, angheria; concussione; sopruso, estorsione.

Preßwein, s. m. s. Weinmost.

Preßwind, s. m. vento di bolina.

Preßwurst, s. f. mortadella, soppressato.

Pretendent, s. m. pretendente.

Pretendiren, v. a. pretendere.

Pretension, s. f. pretensione.

Prevenire, voce lat. das Prevenire spielen, vincere della mano, rubar le mosse; levarsi prima del compagno.

Pricke, s. f. lampreda.

Prickeln, v. a. pungere, pizzicare; v. n. auf der Haut, frizzare, piccare,

solleticare, prurire; s. n. prurito, pizzicore.

Priester, s. m. sacerdote; prete; der hohe Priester, il gran sacerdote; der Priester Johannes, il prete Gianni; l'imperatore degli abissini; ein Priester unter den Protestanten, pastore, curato, parroco; ein unwürdiger Priester, chiericastro.

Priesteramt, s. n. uffizio, carica di sacerdote; sacerdozio.

Priesterehe, s. f. matrimonio de' preti.

Priesterherrschaft, s. f. gerarchia.

Priesterinn, s. f. sacerdotessa.

Priesterkleid, s. n. abito sacerdotale.

Priesterlich, adj. sacerdotale; presbiterale; adv. sacerdotalmente; da sacerdote.

Priestermantel, s. m. piviale.

Priesterorden, s. m. presbiterato.

Priesterrock, s. m. abito, veste sacerdotale; sottana.

Priesterschaft, s. f. ceto, ordine de' sacerdoti.

Priesterstand, s. m. stato, grado sacerdotale.

Priesterthum, s. n. sacerdozio, presbiterato.

Priesterweihe, s. f. s. Priesterorden, it. ordinazione d'un sacerdote.

Priesterwohnung, s. f. presbiterio; la casa del sacerdote.

Priesterwürde, s. f. dignità sacerdotale.

Primaner, s. m. scolare della prima classe.

Primas, s. m. Primate; Primaswürde, primazía; Kirche, die einen Primas hat, Chiesa primaziale.

Primawechsel, s. m. prima lettera di cambio.

Primespiel, s. n. primiera, frusso.

Primzahlen, s. f. pl. diti.

Princip, s. n. principio, massima.

Principal, s. m. il principale; il padrone.

Principal, s. n. prestante, uno de' tasti dell' organo.

Prinz, s. m. Fürst, Principe; eines Fürsten Sohn, principe; kaiserlicher, königlicher, churfürstlicher, fürstlicher Prinz, principe imperiale, reale, elettorale, principe figlio; Erbprinz, Kronprinz, principe ereditario; della corona; kleiner, junger Prinz, principino; Prinzen von Geblüte, principi del sangue; prov. wie ein Prinz leben, vivere da principe, splendidamente.

Prinzenfarbe, s. f. color d'oro.

Prinzessinn, s. f. Principessa, kleine, junge Prinzessinnen, Principessine.

Prinzessinnbohne, s. f. faggiuolo nano.

Prinzessinnsteuer, s. f. imposizione per il maritaggio delle principesse.

Prinzlich, adj. principesco, di principe, da principe.

Prinzmetall, s. n. orpello; princisbecco.

Prinzmetallen, adj. di orpello.

Prior, s. m. Priore; cenobiarca.

Priorat, s. n. priorato.

Priorey, s. f. prioria; it. Priorskloster und Wohnung, monastero, e casa del priore.

Priorinn, s. f. Priora; superiora di un monastero di monache; cenobiarca; Unterpriorinn, sottopriora.

Priorität, s. f. priorità; anteriorità; Prioritätsschulden, debiti di priorità.

Prischen, s. n. presina di tabacco ecc.

Prise, s. f. presa; Prise Tabak, presa di tabacco; eine Prise auf dem Meere, preda, nave predata, o presa a' nemici; im Billard, biglia, palla, che può esser cacciata nella buca.

Prisma, s. n. prisma.

Prismatisch, adj. prismatico.

Pritschal, s. n. bracciale; s. Britschal.

Pritschbret, s. n. mestola, s. Britschbret.

Pritsche, besser Britsche, s. f. des Harlekins, la frusta d'arlecchino; in Hauptwachen, lettuccio, giacitojo ne' corpi di guardia; am Schlitten, sedile attaccato al di dietro d'una slitta; Einem die Pritsche geben, dar l'erba cassia; mandar via; licenziare.

Pritschen, besser britschen, v. a. percuotere, battere colla frusta, come fa l'arlecchino; e bassam: battere; dare col bastone ecc.

Pritschmeister, besser Britschenmeister, s. m. buffone, arlecchino.

Privat, adj. indeclin. privato; particolare; Privatabsicht, fine particolare; Privatangelegenheit, affare, interesse privato; Privatbeichte, confessione segreta, auricolare; Privatgottesdienst, esercizio privato, segreto di religione; Privatleben, vita privata; Privatmann, uomo privato: Privatnutzen, interesse privato, particolare; Privatperson, persona privata.

Privatisiren, v. n. vivere privatamente; viver da uom privato; menar vita privata, senza grado di dignità ecc.

Privatstunde, s. f. lezione privata ne' ginnasi, che si paga.

Privet, s. n. privato; agiamento; cesso; destro; Privetraumer, nettafogne; votacessi.

Privilegiren, v. a. privilegiare; dare; accordare, concedere un privilegio.

Privilegirt, part. privilegiato.

Privilegium, s. n. privilegio.

Privilegierung, s. f. il privilegiare.

Pro und Contra, s. n. (lat.) il pro e il contro.

Probat, adj. probates Mittel, rimedio provato, sperimentato.

Probchen, s. n. saggetto; piccola prova; von Zeugen, piccola mostra; piccolo scampoletto.

Probe, s. f. Versuch, prova; saggio; sperimento, esperienza; eine Probe mit Etwas anstellen, machen, sperimentare alcuna cosa, torre sperimento di checchessia, farne esperienza; zur Probe singen, spielen, dar saggio del canto del giuoco; Proben von Etwas geben, ablegen, dar saggi di alcuna cosa; fig. von seinem Fleiße, von seiner Liebe, dalla sua diligenza, del suo amore; auf die Probe geben, dar alla prova; zur Probe geben, nehmen, dare, o torre a prova; was die Probe aushält, ciò che regge al cimento, che è a tutta prova; auf die Probe stellen, mettere, porre alla prova, al cimento, cimentare; die Probe aushalten, star forte alla prova; reggere, o star forte, o tenersi forte al martello; prov. es kömmt auf die Probe an, alla prova si scortica l'asino ecc.; die Feuer-, Wasserprobe, la prova del fuoco, dell' acqua bollente; Probe von Gold, Silber &c, saggio d'oro, d'argento ecc.; von Zeug, von Tuch, mostra; scampoletto; im Rechnen, prova; pruova; dimostrazione; das den Tüchern ungehängte und gestämpelte Stück Bley, und das Zeichen am verarbeiteten Silber, bollo.

Probebogen, s. m. bozza o bozze.

Probedruck, s. m. prova; prima stampa.

Probefläschchen, s. n. saggio, saggiuolo; fiaschetto per saggio del vino.

Probegewicht, s. n. peso normale.

Probegold, s. n. oro di paragone, di saggio.

Probejahr, s. n. anno di prova; bey den geistlichen Orden, anno di prova, del noviziato.

Probemünze, s. f. moneta di saggio, di mostra.

Probemuster, s. n. mostra, campione.

Proben, v. a. assaggiare; saggiare; provare.

Probepredigt, s. f. predica di prova.

Proberolle, s. f. prima recita, parte.

Probeschrift, s. f. prova, saggio, mostra di scrittura.

Probesilber, s. n. argento di saggio.

Probestück, s. n. la prima prova; il primo saggio.

Probeschuß, s. m. colpo di prova con arma da fuoco ecc.

Probieren, v. a. provare; far la prova, il saggio; saggiare; assaggiare; ein Mittel, provare, sperimentare, cimentare un rimedio, farne prova; die Münze, assaggiare le monete; farne l'assaggio; it. ich will es probieren, ob ich — mi proverò, se mi riuscirà di —

Probierer, s. m. saggiatore.

Probierkunst, s. f. la docimastica.

Probiernadel, s. f. ago da paragone, cimento.

Probierofen, s. m. fornace di saggio; fornace, fornello per assaggiarvi l'oro ecc.

Probierplättchen, s. n. cornetto d'un saggio d'oro.

Probierstein, s. m. pietra di paragone.

Probierwagen, s. f. saggiuolo, saggiatore.

Probierung, s. f. assaggiamento; assaggiatura, assaggio; l'assaggiare ecc.

Problema, e Problem, s. n. problema.

Problematisch, adj. problematico; incerto, disputabile; it. adv. problematicamente; in modo problematico.

Probst, besser Propst, s. m. (Pröbste) prevosto; preposto.

Probstey, besser Propstey, s. f. prevostura; prepositura.

Procediren, v. n. in Gerichten, procedere contro alcuno; it. verfahren, in Etwas, procedere, operare.

Procedur, s. f. ordine giudiciario; formalità d'una lite; Art zu verfahren, maniera di procedere, di trattare; it. in der Chemie, Proceß, s.

Procent, s. n. per cento; zu zehn Procent, al dieci per cento.

Proceß, besser Prozeß, s. m. Rechtsgang, ordine giudiciario; processo; der summarische Prozeß, il processo sommario; der Civil-, Criminalprozeß, processo civile, criminale — Rechtshandel, processo, lite, causa, piato; schiedsrichterlicher Prozeß, causa compromissaria; einen Prozeß wider Jemand anfangen, muover lite a uno; Einem den Prozeß machen, formare un processo addosso a uno, formargli, fargli il processo; die Personen, welche einen Prozeß mit einander führen, le parti litiganti, le parti; einen Prozeß führen, litigare, piatire, agitare una lite, una causa; von einem Advocaten, piatire; difendere, patrocinare una causa; Prozeß in der Chemie, maniera, modo di fare qualche operazione chimica.

Proceßchen, besser Prozeßchen, s. n. processetto.

Processen, v. n. s. processiren.

Procession, s. f. processione; in Procession, in processione; processionalmente.

Processionraupe, s. f. bombice processionea.
Processiren, besser Prozessiren, v. n. litigare; processare; piatire; muover lite; der gern prozessirt, litigatore; litigoso; amante delle liti; cavillatore; il piatire; il litigare; piato; mit Bauen und Prozessiren wird man mit Freuden arm, murare, e piatire è dolce impoverire.
Proceßkosten, besser Prozeßkosten, s. pl. spese d'un processo.
Proceßmäßig, besser Prozeßmäßig, adj. conforme all' ordine giudicario, secondo le formalità de' processi ecc.
Proceßordnung, besser Prozeßordnung, s. f. l'ordine giudiciario; processo.
Proceßsachen, besser Prozeßsachen, s. pl. atti giudiciali; litigi ecc.
Proclamation, s. f. proclama; bando; grida.
Proclamator, s. m. banditor nelle vendite all' incanto.
Proclamiren, v. a. proclamare.
Proconsul, s. m. proconsolo.
Proconsulat, s. n. proconsolato; dignità del proconsolo.
Procurator, s. m. procuratore.
Procuratorinn, s. f. procuratrice; moglie d'un procuratore.
Procuratur, s. m. procureria; procuragione.
Procuriren, v. a. procurare ecc.; s. verschaffen.
Produciren, v. a. produrre; esibire.
Producirung, s. f. esibizione; presentazione.
Product, s. m. eine feyerliche Züchtigung in den Schulen, cavallo; einem Knaben einen Product geben, dare un cavallo al ragazzo.
Product, s. n. prodotto.
Pro et contra, s. n. (lat. pro e contra) pro, e in contra; das Pro und Contra wissen, sapere il pro, e'l contra.
Profan, adj. profano; secolare; Profangeschichte, Scribent, la storia profana; autor profano; subst. ein Profaner, profano.
Profaniren, Profanirung, s. entheiligen, Entheiligung.
Profeß, s. f. Profeß thun, far la professione, i voti solenni; der, die, so Profeß gethan, un professo; una professa.
Profession, s. f. professione; arte, esercizio, mestiere; was für eine Profession treibet ihr? che professione, che mestiere fate? Profession vom Tanzen, vom Singen, vom Spielen machen, far professione del ballo, del canto, del giuoco; esercitar l'arte del ballo ecc.; fig vom Saufen, vom Fluchen Profession machen, far professione, darsi vanto del cioncare, del bestemmiare; Spieler, Säufer von Profession, giuocatore, bevitore di professione.
Professionist, s. m. artigiano; artefice.
Professor, s. m. professore; lettore pubblico; ordentlicher, außerordentlicher Professor, professore ordinario, straordinario.
Professur, s. f. carica di professore; lettura, lettoría delle matematiche, di teologia, di filosofia ecc.
Profil, s. n. profilo; proffilo; im Profil vorstellen, mahlen, profilare; proffilare; ritrarre in profilo.
Profit, s. m. profitto, guadagno ecc.; s. Nutzen.
Profitchen, s. n. guadagnetto, guadagnuccio; guadagnuzzo; piccolo profitto.
Profitiren, v. n. et a. profittare; approfittare; guadagnare; far profitto.
Profoß, s. m. profosso; Großprofoß, il gran prevosto dell' armata.
Prognosticiren, v. a. pronosticare; antidire.
Prognostikon, s. n. pronostico; indizio; der ein Prognostikon stellt, pronosticatore.
Programm, s. n. programma.
Progressen, s. pl. progressi; große Progressen machen, far de' gran progressi.
Progression, s. f. progressione.
Prohne, s. f. orlo imboschito d'un campo.
Project, s. n. (franz.) progetto; disegno; Projectmachen, facitor di progetti.
Projectiren, v. n. progettare; disegnare; ideare; far progetto.
Prolegomena, s. pl. prolegomeni; discorso preliminare.
Promotion, s. f. promozione; promovimento; Promotionsrede, Redner, discorso che si fa nella promozione d'un licenziato ecc.; colui che fa il discorso in lodo del promosso alla licenza o a alla laurea.
Promoviren, v. a. promovere; conferir grado di dignità.
Pronne, s. f. s. Prohne.
Pronomen, s. n. pronome.
Prophet, s. m. profeta; die vier großen Propheten, i quattro profeti maggiori; die zwölf kleinen Propheten, i dodici profeti minori; s. Wahrsager, falscher Prophet, falso profeta, pseudoprofeta; schlimmer Prophet, profeta delle disgrazie, uccello di tristo augurio; ein Wetterprophet, pronosticator del tempo; prov. der Pro-

phet ist nirgens weniger geachtet, als in seinem Vaterlande, niuno è profeta nella sua patria.

Prophetenkuchen, s. m. specie di focaccia, o schiacciata di farina, latte, uova, e burro.

Prophetinn, s. f. profetessa.

Prophetisch, adj. profetico; di profezia; it. adv. profeticamente.

Prophezeyen, v. a. profetare, profeteggiare, profetizzare, profetezzare, predire.

Prophezeyung, s. f. profezia; predizione; vaticinio, e la cosa predetta.

Proportion, s. f. proporzione; convenienza; misura; adv. nach Proportion, a proporzione; a misura.

Proportional, adj. proporzionale; Proportionalzahlen, numeri proporzionali.

Proportioniren, v. a. proporzionare; osservare, usare la debita proporzione.

Proportionirlich, } Proportionirt, } adj. proporzionato, proporzionevole; it. adv. proporzionatamente; proporzionalmente; in modo proporzionato.

Proprätor, s. m. vicepretore.

Propst, s. m. s. Probst, Probstey.

Proquästor, s. m. proquestore, vicequestore.

Prorata, s. f. (lat.) per rata; a proporzione.

Prorector, s. m. prorettore; vicerettore.

Prosa oder Prose, s. f. prosa; favellar sciolto; in Prosa schreiben, scrivere in prosa, prosare, far prose; gereimte Prosa, prosa rimata; der in Prosa schreibt, s. Prosaist.

Prosaisch, adj. prosaico; prosaistico; prosaische Art, prosaismo; maniera; o proprietà prosaica ecc.; adv. in prosa; prosaisch abgefaßt, scritto in prosa; der prosaisch schreibt oder geschrieben hat, s. Prosaist.

Prosaist, } Prosator, } s. m. prosatore.

Proselit, s. m. proselito; Proseliten machen, far proseliti.

Prosit, (lat) im Zutrinken, vi fo brindisi! alla vostra salute! im Niesen, e viva; Prosit die Mahlzeit, buon prò vi faccia il pranzo ecc.; Prosit das neue Jahr, vi auguro il buon anno.

Prosodie, s. f. prosodia.

Prosodisch, adj. di prosodia.

Prospectus, s. m. (lat.) programma.

Prospect, s. m. prospetto, veduta; vista; prospettiva; perspettiva; eine Sammlung von Prospecten, raccolta di prospetti, di vedute; Jemanden den Prospect verbauen, togliere a uno la veduta, il prospetto con una fabbrica; der Prospectmahler, dipintore di prospettive, di vedute.

Prostituiren, v. a. prostituire; insultare; vituperare; svergognare; (sich) prostituir il suo onore; far azioni indegne d'una persona onorata.

Prostitution, s. f. prostituzione; obbrobrio; affronto; scorno; avvilimento.

Protector, s. m. protettore.

Protest, s. m. protesto; einen Wechsel mit Protest zurückschicken, rimandare una cambiale con protesto.

Protestant, s. m. protestante.

Protestantisch, adj. protestante; die protestantische Lehre; die protestantischen Fürsten ꝛc., la religion de' protestanti; i principi protestanti ecc.

Protestation, s. f. protesta, protesto, protestagione, protestazione; eine förmliche Protestation einlegen, fare, presentare una protesta formale, solenne; una scrittura in forma di protesto.

Protestiren, v. n. wider einen Befehl ꝛc., protestare, far una protesta contro una ordinanza ecc.; it. wegen aller Kosten ꝛc., protestar tutte le spese, danni e interessi; act. einen Wechsel, protestare; far un protesto.

Protestirung, s. f. s. Protestation.

Protestkosten, s. pl. spesa di protesto, e di protesta.

Protokoll, s. n. protocollo; ein Protokoll führen, tenere un protocollo; ins Protokoll eintragen, segnare, registrare nel protocollo; etwas zum Protokoll geben, far registrare, inserire, segnare nel protocollo.

Protokolliren, v. a. registrare, mettere, porre nel protocollo.

Protonotar, s. m. protonotario.

Protonotariat, s. n. protonotariato.

Protzen, v. n. s. trotzen.

Protzig, adj. s. trotzig.

Protzwagen, s. m. carro da trasportare i cannoni, l'avantreno.

Proviant, s. m. in einer Stadt, annona, grascia; bey einer Armee, vettovaglia, vittuaglia; panatica, munizioni da bocca, viveri; frischer Proviant, rinfrescamento di vittuaglia; mit frischem Proviant versehen, rinfrescare le vettovaglie, le vittuaglia.

Proviantamt, s. n. (—ämter) magistrato dell' annona, della grascia; annona, grascia.

Proviantbediente, s. pl. uffiziali, ministri de' viveri, dell' annona, della grascia.

Proviantfuhre, s. f. convoglio, trasporto di viveri, di provvisioni da bocca.

Proviantħaus, s. n. magazzino de' viveri ecc.; abbondanza.
Proviantiren, v. a. vettovagliare; munire, provvedere di vettovaglia; far le provviste.
Proviantirt, part. vettovagliato; provveduto di vettovaglie.
Proviantirung, s. f. provvista; lo munir di vettovaglie; provvisione di vettovaglie.
Proviantkommissär, s. m. commissario de' viveri; abbondanziere.
Proviantlieferung, s. f. fornimento di viveri, di provvisioni da bocca.
Proviantmeister, s. m. provvisioniere; provveditore de' viveri.
Proviantofficier, s. m. uffiziali de' viveri.
Proviantschiff, s n. nave carica di viveri, di provvisioni da bocca, o nave per il trasporto delle vettovaglie.
Proviantverwalter, s. m. munizioniere.
Proviantwagen, s. m. carriaggio, carretta, carrettone per il trasporto de' viveri.
Proviantwesen, s. n. affari spettanti a' viveri, alle provvisioni da bocca.
Providenz, s. f. provvidenza.
Provinz, s. f. provincia; die vereinigten Provinzen, le provincie unite; la repubblica d'Olanda.
Provinzial, adj. provinciale; it. s. m. provinciale.
Provinzialat, s. n. provincialato.
Provision, s. f. provvisione; provvigione.
Provisional, adj. provisionale; che è per modo di provvisione.
Provisor, s. m. provveditore.
Provisorisch, adj. provvisorio.
Provociren, v. a. (lat.) provocare; einen zum Duell, chiamare uno a duello.
Prozeß, prozessiren ꝛc., s. Proceß ꝛc.
Prüfen, v. a. eine Lehre ꝛc., esaminare; disaminare; discutere; scrutinare, pesare, considerar attentamente; scandagliare una dottrina ecc.; den Wein, das Gold prüfen, assaggiare, saggiare il vino, l'oro, fare il saggio del vino, dell' oro; Eines Treue, cimentare, sperimentare, tentare, provare la fedeltà di alcuno: Gott prüfet die Frommen, Dio esercita, prova i buoni; sich selbst, sein Gewissen prüfen, esaminar se stesso, la sua coscienza; mettersi la mano alla coscienza; porsi, o mettersi la mano al petto; eine geprüfte Treue, probità, fedeltà a tutta prova, a tutte prove, sperimentata.
Prüfer, s. m. esaminatore.
Prüfung, s. f. saggio, assaggio; pruova, cimento; esame, esamina, disamina; eine öffentliche Prüfung der Schüler, esame, cimento pubblico degli scolari; Prüfung des Weines, des Goldes, saggio del vino, dell' oro; seiner selbst, seines Gewissens esame, scrutinio di se stesso, della coscienza; Prüfung in der Theologie, tentazione, prova, cimento della virtù, pazienza dell' uomo.
Prüfungsstand, s. m. stato di prova.
Prüfungszeit, s. f. il tempo di prova.
Prügel, s. m. frugone; bastone; batacchio; batocchio, bacchio, pillo, buon giorno; starker, bastonaccio; grosso bastone; Schlag mit dem Prügel, legnata, batacchiata; bastonata; it. pl. Prügel, eine Tracht Prügel, eine Prügelsuppe geben, dar bastonate, un carico di bastonate; s. prügeln, Prügel kriegen, toccar delle busse ecc.
Prügeln, v. a. bastonare; abbastonare; battere; dar bastonate; sonar uno col bastone; rivedere, ritrovar le costole; scopare; spazzare; martellare; pestare; heftig, legnare; percuoter malamente; dar bastonate da ciechi, da cristiani; caricar di bastonate ecc.; s. n. bastonatura; il bastonare.
Prügeley, s. f. bastonata, bastonatura; tempesta di bastonate, schermaglia.
Prunelle, besser Brunelle, s. f. amoscina.
Prunk, s. m. pompa, apparato, mostra.
Prunkbett, s. n. letto di parata.
Prunken, v. n. mit Etwas, far mostra, pompa di q. c., pompeggiare, ostentare.
Psalm, s. m. salmo; Psalmen singen, salmeggiare; cantar salmi.
Psalmbuch, s. n. (bücher) s. Psalter.
Psalmdichter, s. m. componitor di salmi.
Psalmgesang, s. m. salmodía; salmeggiamento; canto di salmo.
Psalmist, s. m. salmista.
Psalmlied, s. n. cantica tolta da' salmi.
Psalmodiren, v. n. salmeggiare.
Psalter, s. m. salterio, saltero.
Pst! interj. pissi!
Psyche, s. f. Psiche.
Psycholog, s. m. psicologo.
Psychologie, s. f. psicologia.
Psychologisch, adj. psicologico.
Publiciren, v. a. pubblicare; promulgare ecc.
Publicirung, s. f. pubblicazione; promulgazione.
Publicist, s. m. pubblicista.
Publikum, s. n. il pubblico.
Puchwerk, s. n. s. Pochwerk.
Pudding, s. m. gnocchi all' Inglese.
Pudel, s. m. can barbone — it. für: Pfuhl, Pfütze, s.; it. quello sbaglio che si commette nel giucare a' billi, quan-

do la palla passa, senza toccar neppur uno de' billi.
Pudelhund, s. m. s. Pudel.
Pudelkopf, s. m. (—köpfe) testa co' capegli tutti arricciati.
Pudelmütze, s. f. berrettone foderato dentro e fuori di pelle d'agnello.
Pudelnärrisch, adj. facetissimo, sommamente piacevole, giovialissimo, gran burlone, buffone; gran celiatore.
Puder, s. m. polvere di cipri, polvere da capegli; den Puder machen, spolverare; levar la polvere.
Puderbeutel, s. m. saccoccia della cipria.
Puderbüchse, s. f. bossolo della polvere di cipri.
Puderhändler, s. m. trafficante di polveri di cipri; polverajo.
Pudermacher, s. m. polveraio di cipri.
Pudermantel, s. m. accappatojo, mantellina; spolverino.
Pudern, v. a. impolverare, incipriare, dar la polvere a' capegli; gepudert, incipriato; impolverato.
Puderpuster, s. m. soffietto.
Puderquast, s. m. fiocco, nappa da dar la polvere a' capegli.
Puderschachtel, s. f. scatola della polvere di cipri.
Puff! tonfo! botto! botta! tuffete!
Puff, s. m. tonfo, scoppio; es gab einen Puff, diede un tonfo, uno scoppio (ein Schlag oder Stoß mit der Faust) colpo, botta, botto; percossa che si dà col pugno; Püffe geben, dar delle botte, de' pugni ecc.; fig. einen Puff geben, dar una botta; una staffilata, o una cinghiata; motteggiare, dar bottoni; der einen Puff verträgt, testa fredda; che ha fatto callo, che non s'offende degli altrui motteggi ecc.; der einen Puff aussteht, verträgt, uomo granito, duro, di temperamento gagliardo, robusto, d'una sanità da facchino.
Puffbohne, s. f. fava della specie più grossa.
Puffbret, s. n. tavola reale, sbaraglino.
Puffen, v. a. dar pugni, dar colpi di pugno, di mano; batter forte, dar percosse, botte col pugno, it. v. n. dare un tonfo, uno scoppio.
Puffer, s. m. terzetta.
Pulle, s. f. fiasco, bottiglia.
Pulpet, s. n. s. Pult.
Puls, s. m. polso; nach dem Puls fühlen, tastare, toccare il polso; der Puls geht heftig, ungleich, schwach, il polso è gagliardo, disuguale, debole — der Puls bey dem Läuten der Glocken; sonata di campana, scampanata.
Pulsader, s. f. arteria; zur Pulsader gehörig, arterioso; arteriale; di arteria; Pulsaderblut, sangue arterioso, die Lehre von den Pulsadern, arteriología; Oeffnung, Schnitt in die Pulsader, arteriotomia; incision dell' arteria; Pulsadergeschwulst, aneurisma.
Pulsiren, v. n. polseggiare, pulsare.
Pulspflaster, s. n. medicamento topico de' polsi della mano.
Pulsschlag, s. m. (—schläge) pulsazione; battimento del polso; ein stärkerer, elevazione del polso.
Pulster, s. n. s. Polster.
Pulszittern, s. n. balzo del polso.
Pult, s. n. leggio, scannello.
Pultdach, s. n. (—dächer) tetto in forma di leggio; tetto a un sol pendio.
Pulver, s. n. polvere; zu Pulver stoßen, machen, far polvere; polverizzare; ridurre in polvere; zur Arzeney, polvere medicinale, certa dose d'una polvere; it. zum Schießen, polvere da schioppo, polvere tonante; ein Schuß Pulver, keinen Schuß Pulver werth seyn, s. Schuß; fig. kein Pulver riechen können, temere i pericoli della guerra, essere poltrone; das Pulver, das man auf die Pfanne thut, Zündpulver, polverino.
Pulverbeutel, s. m. borsa da polvere.
Pulverbüchse, s. f. scatola da polvere.
Pulverdampf, s. m. fumo di polvere.
Pulverflasche, s. f. fiaschetta da polvere.
Pulverhandel, s. m. traffico di polvere dell' armi da fuoco.
Pulverhändler, s. m. mercante di polvere.
Pulverhorn, s. n. corno, fiaschetta da polvere.
Pulverisiren, v. a. s. pülvern.
Pulverisirt, adj. v. polverizzato; ridotto in polvere.
Pulverisirung, s. f. polverizzazione, polverizzamento.
Pulverkammer, s. f. (T. de' min.) mina; it. im Mörser, camera d'un mortajo.
Pulverkarren, s. m. cassone della polvere.
Pulverkorn, e Pulverkörnchen, s. n. (— körner) granello, granellino di polvere da schioppo ecc.
Pulvermagazin, s. n. magazzino della polvere.
Pulvermaß, s. n. la carica della polvere.
Pulvermühle, s. f. polveriera.
Pulvermüller, s. m. polverista.
Pülvern, v. a. polverizzare; far polvere; was sich pülvern läßt, polverizzabile.
Pulvernadel, s. f. spilletto.
Pulverprobe, s. f. provino, provetta.
Pulverrinne, s. f. canaletto, canale d'un brulotto ecc.
Pulversack, s. m. (— säcke) borsa, sacchetto da polvere.

Pulverschaufel, s. f. cucchiaro da metter la polvere nell' anima del cannone.
Pulverscheu, adj. fuggi-polvere.
Pulverthurm, s. m. (— thürme) torre dove si conserva la polvere; magazzino da polvere.
Pulvertonne, s. f. barile di polvere.
Pulverwurst, s. f. (T. de' min.) salsiciotto di polvere per dar fuoco a una mina.
Pulvier, s. m. piviere, spezie d'uccello.
Pumpe, s. f. Wasserpumpe, tromba da tirar acqua; Luftpumpe, tromba da cavar l'aria; macchina pneumatica; Sohlenpumpe, catamaglio.
Pumpen, v. a. cavar, attignere acqua colla tromba; far giuocar la tromba; das Wasser aus dem Schiffe pumpen, votare, nettare la nave colla tromba; einen Kübel voll pumpen, riempiere una tina d'acqua colla tromba.
Pumpenbohrer, s. m. trapano da forare trombe d'acqua.
Pumpengesenk, s. n. im Bergbaue, buca, pozzo per cui passa la tromba da cavar acqua.
Pumpenkasten, s. m. arca della pompa.
Pumpenklappe, s. f. animella della tromba.
Pumpenräumer, s. m. linguetta.
Pumpenrohr, s. n. cannella della tromba.
Pumpenschuh, s. m. armadura del manico della tromba.
Pumpenschwengel, s. m. manico della tromba da acqua.
Pumpenstämpel, s. m. stantuffo.
Pumpenstiefel, s. m. anima della tromba.
Pumpenstock, s. m. (— stöcke) canale di legno, onde della tromba esce l'acqua.
Pumpenventil, s. n. animella della tromba da acqua.
Pumpenwerk, s. n. timpano, peritrochio.
Pumpermette, s. f. il mattutino del venerdì santo, a cui si suona con bacioccoli, e raganelle, in vece delle campane.
Pumpernickel, s. m. pan nero della Westfalia.
Pumphose, s. f. s. Pomphose.
Pumpstiefeln, s. m. pl. tromboni; stivali da corriere.
Pumpwerk, s. n. diabete.
Punct, s. m. punto; puntino; einen Punct machen, far un punto, punteggiare; die Puncte setzen, im Schreiben, puntare; punteggiare; porre, apporre i punti; Mittelpunct, Stützpunct, Sehpunct, s.; it. besondere Schwierigkeit, punto, nodo, stato, difficoltà d'un affare; den rechten Punct treffen, toccar il punto; il fondo, la stiva ecc.; it. Theil, Stück, punto; parte; capo; die Hauptpuncte des christlichen Glaubens, gli articoli, capi, punti principali della fede cristiana; Nebenpunct, punto, articolo secondario, accessorio; einen Vertrag nach allen Puncten erfüllen, adempiere l'accordato in tutte le sue parti; der streitige Punct, il punto controverso, della controversia, della questione; diesen Punct wollen wir unberührt lassen, non tocchiamo questo punto, questo tasto — Zeitpunct, istante, punto, momento; epoca — von Punct zu Punct, punto per punto; capo per capo; it. Grad, punto, segno, termine, periodo; er kam Punct vier Uhr, egli venne al punto di quattr' ore, al tocco di quattro ore; auf dem Punct seyn, esser sul punto, in procinto di — es trifft auf einen Punct zu, corrisponde a un puntino, per l'appunto; auf den Punct etwas treffen, colpir per appunto; fig. dar nel punto in bianco.
Pünctchen, s. n. puntolino; puntino; auf dem i, titolo; punto sopra la lettera i; it. in Miniaturen, punteggiatura; puntini.
Punctieren, v. a. puntare; punteggiare; porre i punti; it. durch die Punctierkunst errathen, indovinar per geomanzia.
Punctierer, s. m. geomante.
Punctierkunst, s. f. geomanzia, gemenzia.
Punctierkünstlich, adj. geomantico.
Punctiernadel, s. f. cesellino.
Punctierung, s. f. puntazione; puntatura; punteggiamento.
Pünctlich, adj. puntuale; esatto, accurato; adv. puntualmente; con pontualità; esattamente; per appunto, a puntino.
Pünctlichkeit, s. f. puntualità; esattezza.
Punctstein, s. m. s. Granit.
Punctuation, s. f. interpuntazione.
Punctum, interj. punto! facciam punto! e qui basta!
Punctur, s. f. punteggiatura.
Punsch, s. m. poncio.
Punschessenz, s. f. essenza per fare il poncio.
Punzen, s. m. punzone, s. Bunzen.
Pupill, s. m. pupillo.
Pupille, s. f. pupilla; für Augapfel, pupilla.
Püppchen, s. n. fantoccino; piccolo fantoccio, bamboccio; Kindchen, bambolino; bambinello; bimbo, bambinuccio; puttino; e bambolina ecc.
Puppe, s. f. bambola; fantoccio; bamboccio; burrattino; große, fantoccio-

ne; eine Puppe, sehr geputzt, attillatuzzo; assettatuzzo; das ist seine Puppe, egli ne fa il suo sollazzo, egli ne fa le sue delizie; it. vom eingesponnenen Wurm, aurelia; crisalide, ninfa.

Puppen, v. n. giuocare, trastullarsi, sollazzarsi con bambole, con fantocci; fare alle mammuccie; bamboleggiare ecc.

Puppenkram, s. m. fantocci, bambocci, e traffico, vendita di fantocci.

Puppenkrämer, s. m. venditore di fantocci.

Puppenmacher, s. m. facitor di fantocci.

Puppenmacherinn, s. f. facitrice di bambocci.

Puppenspiel, s. n. giuoco, trastullo con bambole; it. Marionettenspiel, comedia, rappresentazione con burattini; fig. bambocciata.

Puppenspieler, s. m. giocolatore, comediante con burattini.

Puppenstand, s. m. la trasformazione de' bruchi in aurelie, crisalidi, ninfe.

Puppenwerk, s. n. bambocci, fantocci ecc; fig. bambocciata.

Pur, adj. pùro; schietto; mero, s. lauter, bloß.

Purganz, s. f. purga; purgagione; kleine, gelinde, purghetta.

Purgieren, v. a. purgare; nettare; evacuare; it. v. n. purgarsi; pigliar medicamento purgativo; it. s. n. purgazione; purgagione; übermäßiges, superpurgazione.

Purgirend, adj. verb. purgativo; solutivo, evacuativo, evacuante.

Purgierkraut, s. n. scamonéa.

Purgiermittel, s. n. rimedio, medicamento purgativo, purgante.

Purgiernuß, s. f. nòce vomica.

Purgierpillen, s. pl. pillole purgative.

Purgierpulver, s. n. polvere purgativa.

Purgiersaft, s. m. (— säfte) sugo purgativo, che serve a purgare, scamonea.

Purgiertrank, s. m. e Purgiertränkchen, s. n. pozione, beveraggio purgativo.

Purgierung, s. f. purgagione.

Purgierwurzel, s. f. radice purgativa; it. gialappa.

Puritaner, s. m. Puritano.

Purlen, v. n. grillare; gorgogliare; cominciar a bollire, o romoreggiare; it. es purlet im Leibe, gorgoglia il corpo; das Purlen im Leibe, gorgogliamento; gorgoglio.

Purpur, s. m. porpora; color di porpora; von Purpur, porporino, di porpora; in Purpur färben, tignere, colorir di porpora; in Purpur gekleidet, vestito di porpora, porporato; sich in Purpur kleiden, imporporarsi; vestirsi, coprirsi della porpora; wie Purpur aussehen, porporeggiare; tirar al color di porpora.

Purpurblumen, s. pl. fiori porporini.

Purpurfarbe, s. f. color di porpora, porporino.

Purpurfarben, e purpurfarbig, adj. di color porporino.

Purpurfärber, s. m. tintore in porpora.

Purpurgewand, s. n. panni porporini ecc.

Purpurhuhn, s. n. (— hühner) pollo sultano.

Purpurkleid, s. n. abito purpurino.

Purpurlack, s. m. lacca colombina.

Purpurlippen, s. plur. labbra purpuree, porporine.

Purpurmantel, s. m. mantello porporino; als ehemaliger königlicher Schmuck, porpora.

Purpurn, adj. porporino, di porpora; purpureo,

Purpurrock, s. m. veste porporina; porpora.

Purpurrose, s. f. rosa porporina.

Purpurroth, adj. rosso porporino, di porpora.

Purpurröthe, s. f. rossore, rossezza porporina.

Purpurschnecke, s. f. porpora, murice.

Purpurtrauben, s. pl. uve porporine.

Purpurtuch, s. n. (— tücher) panno porporino.

Purpurwangen, s. pl. guance purpuree, porporine.

Pursche, s. m. giovane; ragazzo; starker, giovanotto; lustiger, giovane piacevole, di buon tempo; compagnone; it. Student, studente; it. Handwerks-, Lehrpursche, lavorante; fattore, fattorino.

Purz, Purzel, Purzelbaum, purzeln, s. Burz ꝛc.

Püster, s. m. s. Blasbalg.

Put, put, billi, billi, voce per chiamare, e accarezzare le galline.

Pute, s. f. gallinaccia, tacchina.

Puter, s. m. gallo d'India, tacchino, gallinaccio.

Putz, s. m. ornamento, acconciamento, abbigliamento, assetto; abbellimento; acconciatura; fregio; affazzonamento; Frauenzimmerputz, ornamenti da donna; gioje; vezzi; auf Kleidern, guarnizioni; vezzi; ornamenti; guernimenti; it. jemanden einen Putz spielen, far una burla, un mal giuoco a uno ecc.

Putzen, v. a. schmücken, parare; fregiare; adornare; acconciare; addobbare; abbigliare; abbellire; ornare; aggiustare: affazzonare; aggenzare; aggentilire; eine Person, parare

con vestimenti; metter in arnese, in assetto qualcheduno; ein Bett ꝛc., ben guarnire, corredare, fornire un letto ecc.; (ſich) acconciarsi; azzimarsi; raffazzonarsi; mettersi in arnese ecc.; geputzt gehen, andar lindo, andar ben in arnese; it. rein, ſauber machen, assettare; acconciare; pulire; ripulire; nettare; forbire; den Roſt vom Eiſen, dirugginare; frugginare; pulir dalla ruggine il ferro; die Schuhe, pulire, ripulire, nettar le scarpe; ein Pferd, ripulire, fregar colla striglia un cavallo; das Ueberflüſſige wegnehmen, abſchneiden, die Bäume putzen, potare, rimondare, rinettar gli alberi; die Möhren ꝛc., nettare, mondare, mondificar le carote ecc; das Licht, smoccolare; die Naſe, nettare, soffiar il naso; den Bart, far la barba; fig. ſtatt: einen derben Verweis geben, dare una risciacquata a uno; it. subst. abbellimento; affazzonamento; lo abbellire ecc.; der Bäume, potamento, potagione; unreiner Sachen, pulimento; ripulimento; nettamento; mondamento.

Putzer, s. m. ne' comp. Lampen-, Lichtputzer, smoccolatore; ſ. Schuhputzer.

Putzmacherey, s. f. il lavorare ornamenti donneschi, mestiere di crestaja ecc.

Putzmacherinn, s. f. crestaja; acconciatrice; modista.

Putznarr, s. m. uom pazzo di lindure; cacazibetto; attillatuzzo.

Putznärrin, s. f. donna pazza d'acconciamenti, di vezzi; donna azzimata, assettatuzza.

Putzſchere, s. f. smoccolatojo.

Putzſchrank, s. m. (— ſchränke) armadio di abiti donneschi.

Putzſtube, s. f. stanza delle visite, appartamento nobile.

Putztiſch, s. m. tavoletta, o tavolino della toeletta.

Putzwaaren, s. f. pl. mode, stoffe, abbigliamenti.

Putzzange, s. f. bey den Seidenwebern, mollette.

Putzzimmer, s. n. ſ. Putzſtube.

Pyramide ꝛc., s. f. ſ. Piramide ꝛc.

Pyrenäiſch, adj. die pyrenäiſchen Gebirge, i Pirenei, i monti Pirenei.

Pyromanzie, s. f. piromanzia.

Pyrrhoniſt, s. m. pirronista.

Pythagoräer, s. m. pitagorico; settatore, seguace di Pitagora.

Pythagoriſch, adj. pitagorico.

Pythiſch, adj. die pythiſchen Spiele, giuochi Pitici.

Q.

Quaal, s. f. ſ. Qual.

Quabbe, s. f. ſ. Quappe.

Quabbeln, v. n. tremolare, ondeggiare, cedere al tasto, come fanno le parti carnose, polpute, paffute, naticute d'un animale; it. ein moraſtiger Boden quabbelt, un terreno palustre cede, ondeggia sotto i piedi di chi lo calpesta.

Quabbelig, adj. tremulo, tremolante, parlandosi di parti polpute, o acquose; ein quabbliger Leib, corpo polputo, carnacciuto; quabblige Wangen, guance paffute — polputo; paffuto; grassoccio, carnacciuto; grassotto; pienotto; ben in carne; pingue; quabbliges Weib, donna rigogliosa; che par di latte e di sangue.

Quackeley, s. f. ſ. Quakeley.

Quackſalber, s. m. ciarlatano, cerretano, empirico; ciurmadore; venditor d'orvietano; ein Pfuſcher in der Arzneywiſſenſchaft, medicastro, medicastrone, medicastronzolo, medico da succiole.

Quackſalberey, s. f. ciarlataneria; ciurmeria; rimedj inutili; acqua da occhi.

Quackſalberiſch, adj. di o da ciarlatano.

Quackſalbern, v. n. fare il ciarlatano; servirsi di rimedj inutili, ordinarli ad altri; operare, procedere da empirico, da medicastro.

Quader, Quaderſtein, s. m. e Quaderſtück, pietra quadra, o quadrata, pietra di taglia quadra.

Quadrant, s. m. quadrante.

Quadrat, s. n. quadro; quadrato; bey den Buchdruckern, quadrato; kleine, halbe Quadraten, quadratini, e mezzi quadratini; in der Muſik, das Quadrat-B, biquadro.

Quadratfuß, s. m. (— füße) piede quadro.

Quadratmeile, s. f. miglio quadro.

Quadratruthe, s. f. pertica, tesa quadra.

Quadratſchein, s. m. aspetto quadrato; quadratura.

Quadratseite, s. f. quadratura; facciata quadra.
Quadratur, s. f. quadratura; des Zirkels, quadratura del circolo.
Quadratwurzel, s. f. radice quadrata.
Quadratzahl, s. f. numero quadrato.
Quadratzoll, s. m. (—zölle) dito quadro.
Quadrille, s. f. Art Spiel, quatriglio.
Quadrieren, v. a. quadrare, ridurre in forma quadra; v. n. quadrare; convenire; accordarsi; esser proporzionato.
Quadrillón, num. ord. quadriglione.
Quadrupel, s. m. il quadruplo; it. adj. quadruplo, quadruplicato; it. moneta d'oro, che vale quattro doppie.
Quakeley, s. f. chiacchiere; faadonie, fanfaluche.
Quakeln, v. n. chiacchierare, ciarlare ecc.
Quaken, v. n. gracidare, e dicesi de' ranocchi; das Quaken der Frösche, il gracidare delle rane.
Quäken, v. n. wie Kinder, Hasen ꝛc., vagire, stridere, squittire, strillare.
Quakente, s. f. quattr' occhi.
Quäker, s. m. Quacquero; Quäkerglaube, credenza, religione de' Quacqueri.
Quäkerisch, adj. et adv. di quacquero; da quacquero.
Qual, s. f. tormento, supplizio, martirio, pena, cruccio ecc.; Einem alle Qual anthun, dare, far provare tutti i tormenti possibili; Qual empfinden, leiden, stare in tormento, in gran pena; mir, Dir zur Qual, per mio, tuo tormento.
Quälen, v. a. tormentare, travagliare; affliggere crudelmente; ammazzare; martirare; amareggiare; cruciare ecc.; von der Gicht gequält werden, essere tormentato dalla gotta; die Creditoren quälen ihn, i creditori lo molestano, lo tormentano, l'importunano; sich quälen, inquietarsi, tormentarsi, affannarsi, tribolarsi, torsi briga ecc.; quälende Gedanken, pensieri affannosi; dolorosi.
Quäler, s. m. straziatore; tribolatore; travagliatore.
Quälgeist, s. m. spirito tormentatore; fig. tribolatore, seccatore, moscaculaja, rompicapo.
Qualificiren, v. a. qualificare.
Qualificirt, adj. verb. qualificato.
Qualificirung, s. f. qualificazione.
Qualität, s. f. qualità; natura.
Qualitativisch, adj. qualitativo.
Quall, s. m. bollore, impeto d'acqua, che scaturisce.
Qualle, s. f. (botan.) medusa.
Qualm, s. m. vapore denso, spesso; vaporaccio; grosso fumo; it. afa, calore affannoso.
Qualmen, v. n. fumare, afumare, vaporare fortemente; mandar fuori, esalare grosso vapore.
Qualmig, adj. vaporoso; pieno di grosso vapore; it. affannoso, che fa afa, parlandosi del caldo.
Qualster, s. m. sornacchio, surnacchio, catarro grosso.
Qualsterbeere, s. f. sorbo.
Qualstern, v. n. sornacchiare; far sornacchi.
Qualsterig, adj. sornacchioso.
Quandel, s. m. palo, che si ficea in mezzo a quel mucchio di legne, che ne' boschi si riduce in carboni.
Quandelbeerbaum, s. m. (—bäume) spezie di nespolo; mespilus amelanchier di Linneo.
Quandelbeere, s. f. spezie di nespole.
Quandelruthe, s. f. s. Quandel.
Quappe, s. f. s. Aalraupe.
Quantität, s. f. quantità.
Quantitativisch, adj. quantitativo.
Quantum, s. n. una somma determinata; una certa somma; it. so viel Jeder gibt oder bekömmt, quota; porzione di pagamento.
Quarantaine, s. f. quarantina; quarantena; Quarantaine halten, fare la quarantena.
Quarantainehaus, s. n. lazzaretto.
Quark, s. m. latte rappreso, soppressato, e ridotto in grumi; it. Koth, fango; fanghiglia; it. *Plunder, minchioneria, coglioneria; bajuca, bajucola; frulla; chiappola; bagatella ecc.
Quarkkäs, besser Quargkäs, s. m. cacio di forma piccolina, fatto di latte di vacca.
Quarkkloß, s. m. (—klöße) gnocco fatto di farina, burro, uova e cacio.
Quarkkorb, s. m. graticcio, casciaja.
Quarknudel, s. f. lasagna.
Quarksack, s. m. stamigna.
Quarkspitzen, s. f. pl. vulg. zacchere, bagatelle, chiappole, corbellerie, frascherie.
Quarkverkäufer, s. m. giuncataro.
Quarre, s. f. im gemeinen Leben, ein quarrendes Kind; it. eine jede mürrische Person, bambino piangoloso; it. persona bisbetica, aromatica, stitica, fastidiosa; die Pfarre mit der Quarre bekommen, ottenere un impiego a condizione, che si pigli per moglie la vedova del predecessore.
Quarren, v. n. von Kindern, piagnucolare per fastidiosaggine; von erwachsenen Personen, borbottare.
Quart, s. n. un quarto; una quarta parte; in Quart, in quarto.
Quartal, s. n. trimestre; spazio di tre

mesi; it. von Zinsen, Besoldungen 2c., trimestre; quartalweis bezahlen, pagare di tre in tre mesi.
Quartaner, s. m. scolare che è in quarta.
Quartanfieber, s. n. quartana; febbre quartana; ein schlimmes, quartanaccia; der das Quartanfieber hat, quartanario.
Quartant, s. m. libro in quarto.
Quartband, s. m. (— bände) volume in quarto.
Quartblatt, s. n. (— blätter) un quarto di foglio.
Quarte, s. f. eine Reihe von vier auf einander folgenden Dingen, im Picketspiele, quarta: eine Quarte major, minor, quarta maggiore; quarta minore; Quarte vom Könige 2c., quarta dal Re ecc.; in der Musik, quarta.
Quartett, s. n. eine Arie von vier Singstimmen, quartetto.
Quartier, s. n. ein bestimmtes Maß flüssiger Körper, quartuccio; trockener Körper, quarto, quartiere, quarteruola; in den Gärten, spartimento, quadro; der vierte Theil, oder eine gewisse Gegend der Stadt, quartiere, rione; an den Schuhen, calcagno; in dem Wapen, quarto; ein in Quartiere getheiltes Wapen, scudo inquartato — im Kriege, Verschonung des Lebens, quartiere; um Quartier bitten, chieder quartiere; Quartier geben, dar quartiere; Wohnung, quartiere che si abita; alloggio; alloggiamento; bey den Soldaten, aus den Quartieren rücken, uscir dagli alloggiamenti; diloggiare; sloggiare; Quartier machen, far gli alloggiamenti; Winterquartier, quartier d'inverno; Königshauptquartier, quartiere del re, o del generale.
Quartierchen, s. n. piccolo quartiere; abitazioncella ecc.; ein Maß, quartuccio, quartetto, quartino, quartieruccio.
Quartierfrey, adj. libero, franco d'alloggio di milizie.
Quartiergeld, s. n. pigione; danaro di quartieri.
Quartiermeister, s. m. quartiermastro.
Quartierwache, s. f. bey den Schiffern, quarto.
Quartierzeichen, s. n. segno fatto colla creta su le porte delle case in cui debbono alloggiar i soldati.
Quartierzettel, s. m. bolletta, bollettino, che si dà a' soldati, che debbono essere alloggiati.
Quarz, s. m. (Quärze) quarzo; tarso; pietra dura pellucida, per lo più coperta d'ingemmamenti, della quale i vetrai si servono per far la fritta.
Quarzblättchen, s. n. specchietti di quarzo sparsi in qualche pietra.
Quarzdruse, s. f. tarso rivestito d'ingemmamenti o cristallizzazioni.
Quarzfels, s. m. schisto micaceo.
Quarzfluß, s. m. (— flüsse) quarzo colorito, tinto di colore; pietra dura.
Quarzig, adj. quarzoso.
Quarzkiesel, s. m. quarzo siliceo.
Quarzkrystall, s. m. cristallo di monte, fossile.
Quasimodogeniti, (T. lat.) la prima domenica dopo pasqua; la domenica in albis.
Quassia, s. f. s. Bitterholz.
Quast, s. m. s. Quaste.
Quästchen, s. n. nappina; nappetta; in der Botanik, adelia.
Quaste, s. f. nappa; fiocco.
Quatember, s. m. quattro tempora.
Quaterne, s. f. quaderno.
*Quatscheln, v. n. s. quatschen.
*Quatschen, v. n. sguazzare, guazzare.
Quatschlicht, adj. guazzoso, molle; it. grasso e umido al tatto.
Quaxen, v. n. s. quaken.
Queck, adj. s. quick.
Quecke, s. f. centonodi; poligono; correggiuola; sanguinaria; sanguinella.
Quecksilber, s. n. argento vivo; ariento vivo; mercurio; fig. ein junger Mensch wie Quecksilber, giovane, che ha l'argento vivo addosso.
Quecksilbererz, s. n. miniera dell' argento vivo.
Quecksilberöhl, s. n. olio mercuriale.
Quecksilberpflaster, s. n. impiastro mercuriale.
Queer, queere, Queerbalken 2c., s. quer 2c.
Quehle, s. f. sciugatojo, asciugatojo, bandinella; im Bergbaue, eine Rinne zur Ableitung des Wassers, canale da votare l'acqua.
Quellader, s. f. vena d'acqua.
Quellbrunnen, s. m. pozzo; la cui acqua sorge di vena.
Quelle, s. f. sorgente; fonte; bulicame d'acqua; scaturigine; polla d'acqua; fig. Ursprung, sorgente; fonte; principio.
Quellen, v. n. (praes. du quillst, er quillt; imp. ich quoll, part. gequollen) scaturire; sgorgare; pollare; spicciare; fig. scaturire; nascere; derivare; it. von der Feuchtigkeit ausgedehnt werden, rigonfiare; gonfiarsi; divenir più grosso; v. a. regolare; Erbsen, Bohnen 2c., quellen, oder quellen lassen, ammollare; metter in molle piselli ecc.; it. s. scaturimento; lo scaturire.
Quellgrund, s. m. (— gründe) terreno pien di polle.

Quellmeißel, s. m. in der Chirurgie, dilatatore; speculo.
Quellnymphe, s. f. Najade.
Quellreich, adj. ricco, abbondante di sorgenti ecc.
Quellsand, s. m. rena ammucchiata dalle acque di sorgente vicina.
Quellwasser, s. n. acqua viva; acqua di sorgente; sumpfiges, acquitrino.
Quendel, s. m. sermollino; serpillo; serpollo.
Quengeln, v. n. favellare collo strascico, strascicare le parole in modo effemminato.
Quent, s. n. s. Quentchen.
Quentchen, *Quentlein, s. n. dramma; ottava parte d'un' oncia.
Quer, adj. che da pochi casi in fuora si adopra come avverbio; einer queren Hand breit, eines queren Fingers breit, largo quanto la mano, quanto il dito, misurato per traverso; adv. a traverso, traversalmente, di traverso, per traverso, da traverso, traversone; quer durch den Fluß fahren, reiten, attraversare il fiume colla vettura, col cavallo; quer durch gestreift, traverso, traversato di liste; quer feldein, di traverso; quer mit Graben durchschnitten, fossato per traverso; Einen quer ansehen, riguardar da traverso; quer durchschneiden, tagliare a traverso.
Querallee, s. f. viale traverso, traversale.
Querarm, s. m. (eines Kreuzes), braccio.
Querast, s. m. ramo traversale.
Queraxt, s. f. s. Zwerch.
Querbalken, s. m. trave traversa, traversale.
Querband, s. n. travicello; piana; corrente; it. am Faßboden, mezzule.
Querbank, s. f. (— bänke) banco, scanno posto a traverso.
Querbaum, s. m. (— bäume) sbarra, stanga d'un portone ecc.; einen Querbaum vormachen, sbarrare, stangare una porta.
Querbinde, s. f. fascia traversale.
Querbret, s. n. (— breter) asse; tavola posta a traverso.
Querdach, s. n. (— dächer) im Ballspiel, ribalzo.
Querdaube, s. f. doga traversale.
Querdurch, adv. a traverso, traversalmente.
Querdurchmesser, s. m. diagonale.
Quere, s. f. traverso; larghezza; die Quere, in die Quere, nach der Quere, per traverso; traversalmente; diagonalmente; in die Länge und in die Quere, per la lunghezza e larghezza; nach der Quere messen, misurare per traverso; ins Kreuz und in die Quere laufen, correre a zonzo, all' impazzata, per diritto e per traverso; ins Kreuz und in die Quere reden, parlare all' impazzata, a vanvera, sconsideratamente; man muß es in die Quere legen, bisogna metter quella cosa per traverso, o per la larghezza; was die Quere geht, traversale, che va per traverso; in die Quere pflügen, intraversare; arare a traverso; fig. e fam. es geht Alles die Quere, ogni cosa va di traverso; was Einem der Quere kommt, ciò che sopraggiugne a traverso, per traverso; alla traversa; fig. ciò che serve di ostacolo.
Querfeld, adv. a traverso de' campi; quer feldein gehen, andare a traverso, alla traversa, de' campi; quer feldein kommen, venir di traverso, a traverso; fig. parlare alla traversa, fuor di proposito, uscir del seminato.
Querfinger, s. m. einen Querfinger breit, largo un dito.
Querflöte, s. f. flauto traverso.
Querfurche, s. f. solco traversale.
Quergang, s. m. andito, viale, traversale, traverso.
Quergasse, s. f. strada che s'incrocicchia con un' altra.
Quergestein, s. n. im Bergbaue, vena che traversa la cava.
Quergestreift, adj. (in der Wapenkunde) burellato.
Querhaus, s. n. (— häuser) casa posta, situata a schianzio, a scancio.
Querhieb, s. m. un traverso, manrovescio; spadacciata ecc. data per traverso, a schianzio; einen Querhieb geben, dar un traverso.
Querholz, s. n. (— hölzer) traversa; legno messo a traverso.
Querkette, s. f. am Zaume, catenella della briglia.
Querkopf, s. m. fig. ingegno storto, cattivo.
Querl, querlen, s. Quirl, quirlen.
Querleiste, s. f. lista di legno, o assicciuola messa a traverso.
Querlinie, s. f. linea trasversale, traversale.
Quernaht, s. f. cucitura fatta per traverso.
Querpfeife, s. f. Querflöte, s.; it. bey der Infanterie, piffero.
Querpfeifer, s. m. piffero; sonator di piffero.
Querriegel, s. m. ritegno posto traverso, o intraversato; traversa.
Querriß, s. m. stracciatura, squarcio, squarciatura fatta per traverso.

Quersack, s. m. (— säcke) bisacca, bisacce.
Quersattel, s. m. sella da donna.
Querschnitt, s. m. taglio, incisione in traverso, per traverso; it. (in Mathem.) sezione traversale.
Querschuß, s. m. (— schüsse) tiro, sparo per traverso.
Quersprung, s. m. (— sprünge) salto per traverso.
Querstange, s. f. pertica messa a traverso.
Querstreif, s. m. striscia trasversale, che va per traverso.
Querstreifig, adj. s. quergestreift.
Querstrich, s. m. tratto, tiro trasversale; it. prov. e fam. einen Querstrich durch die Rechnung machen, attraversare i disegni ecc.; in der Buchdruckerey, divisione.
Querstück, s. n. pezzo messo a traverso; traversa.
Querüber, adv. per traverso; a traverso; trasversalmente; diagonalmente; traversone; querüber gehen, attraversare, traversare, andare a traverso; quer über den Tisch, über das Pferd legen, mettere traversone sopra il cavallo, su la tavola; it. gegenüber, di rincontro; dirimpetto, faccialmente ecc.
Querwall, s. m. traversa; vallo, riparo di traverso.
Querwand, s. f. muro di traverso, tramezza.
Querweg, s. m. traversa; iscorciatoja.
Querwind, s. m. vento trasversale.
*Questern, v. n. andare ajone, ajato; menare il can per l'aja.
*Quetsche, s. f. s. Zwetsche.
Quetsche, s. f. infrantojo, ovvero stromento da amaccare, da schiacciare; it. ammaccatura, ammaccamento, schiacciatura, schiacciamento; prov. e fam. in der Quetsche seyn, essere tra l'ancudine e'l martello; star serrato tra l' uscio e'l muro; essere alle strette.
Quetschen, v. a. acciaccare; ammaccare; contundere; schiacciare; far contusione; v. r. acciaccarsi; ammaccarsi; gequetschte Muskeln, muscoli contusi, ammaccati; in den Münzen, das Metall quetschen, distendere un pezzo di metallo con colpi di martello.
Quetschfleck, s. m. segno d' ammaccatura; lividore.
Quetschhammer, s. m. martello da distendere il metallo.
Quetschung, s. f. contusione; ammaccamento, ammaccatura; kleine, ammaccaturina; echimosi.
Quetschwunde, s. f. piaga di contusione; piaga cagionata da ammaccatura.
Qui pro quo, (lat.) errore; sbaglio; granchio; it. qui pro quo rechnen, nehmen, stagliare; far un taccio; computare all' ingrosso checchessia, a fine di farne saldo; e quittanza; prendere una tal quale somma.
Quick, adj. vivace; spiritoso, vispo.
Quick, s. m. im Bergbaue, argento vivo; Jungfernquick, argento vivo puro, pretto; bey den Metallarbeitern, argento vivo ammortato coll' acqua forte.
Quickbrey, s. m. amalgama.
Quickerz, s. n. s. Quecksilbererz.
Quickmühle, s. f. macchina da cavar l' argento vivo da' minerali.
Quicksand, s. m. sabbia, arena soffice, solla.
Quieken, v. n. stridere; gridare acutamente, squittire; strillare.
Quiekend, adj. verb. stridente; che grida acutamente; quiekende Stimme, voce stridente, stridula, acuta.
Quieksen, v. n. s. quieken.
Quietist, s. m. quietista.
Quietisterey, s. f. quietismo.
Quinta, s. f. la quinta classe.
Quintaner, s. m. scolare che è in quinta.
Quintanfieber, s. n. febbre quintana.
Quintanne, s. f. s. Ringrennen.
Quinte, s. f. in der Musik, quinta; diapente; it. feinste Saite, cantino; it. im Fechten, quinta; im Picketspiel, Quinte major, minor, quinta maggiore, minore; *der Quinten im Kopfe hat, ein Quintenmacher, uomo pien d' intrighi, intrigatore, fantastico, arioso ecc.
Quinterne, s. f. quinterno di fogli stampati.
Quintessenz, s. f. quintessenza; quinta essenza; fig. quintessenza; il sugo, il migliore, il più puro, il midollo.
Quintett, s. n. in der Musik, quintetto.
Quirl, besser Querl, s. m. mestola; die Chocolade zu querlen, frollone.
Quirlen, besser Querlen, v. a. mestare; tramenare, agitare, dimenare con mestola; die Chocolade querlen, frollare la cioccolata.
Quirlpflanzen, s. f. pl. piante erociate, verticillate.
Quitschenbaum, Quitschenbeere, s. Vogelbeerbaum ꝛc.
Quitt, adj. quitato; libero ecc.; seines Eides quitt seyn, essere quitato, libero dal giuramento; aller Plagen quitt seyn, essere libero, disciolto da ogni travaglio; it. wir sind quitt, siamo pari, o del pari; siam pagati del tutto; quitte ou double spielen, giuoca-

re a levarla del pari, o a perder doppio.
Quitte, s. f. cotogna; wilde, cotogna salvatica; eingemachte Quitten, cotognato.
Quittenapfel, s. m. mela cotogna.
Quittenbaum, s. m. cotogno.
Quittenbirn, s. f. pera cotogna.
Quittenblüthe, s. f. fior di cotogni.
Quittenbrot, s. m. pasta di cotogne.
Quittenfarbe, s. f. colore di cotogna.
Quittengelb, adj. giallo come una cotogna; quittengelb sehen, seyn, esser giallo come una mela cotogna.
Quittengeruch, s. m. odore di cotogna.
Quittengeschmack, s. m. sapore di cotogna.
Quittenhaft, adj. cotognino ecc.
Quittenkern, s. m. granello di cotogna.
Quittenmus, s. n. cotognato.
Quittenöhl, s. n. olio di cotogne.
Quittensaft, s. m. sugo di cotogne.
Quittentorte, s. f. torta di cotogne.
Quittenwein, s. m. vino di cotogne.
Quittiren, v. a. dar la ricevuta, confessare d' aver ricevuto; quitare; far quitanza; verlassen, abbandonare, rinunziare.
Quittirung, s. f il quittare; il far quitanza ecc.; Quittirung über eine eingebildete Zahlung, accettazione.
Quittung, s. f. ricevuta, quitanza, fine; gültige, quitanza approvabile, che non può essere rigettata; ununterschriebene, quitanza in bianco.
Quitze, s. f. s. Vogelbeere.
Quodlibet, s. n. tantafera, tantaferata.
Quotient, e Quozient, s. m. quoziente.
Quotiren, v. a. in der Seesprache, tassare; einlaufende Schiffe quotiren, numerare, contare i bastimenti che entrano in porto.

R.

Raa, s. f. auf den Schiffen, antenna; Raabänder, comandi a mano.
Raasegel, s. n. vela quadrata.
Rabatt, s. m. Abzug, ribasso; Jemanden drey Procent Rabat geben, dare un ribasso di tre per cento.
Rabatte, s. f. an Kleidern, mostra; in Gärten, ajuola, quadretto.
Rabattiren, v. n. accordare un ribasso, uno sbasso; scontare.
Rabbiner, s. m. rabbino; dottor nella legge ebraica.
Rabbinisch, adj. rabbinico; die rabbinische Lehre, la dottrina de' rabbini.
Rabbinist, s. m. rabbinista.
Rabbologie, s. f. sorta d' aritmetica che si fa per via di certe bacchette, su le quali sono scritti alcuni numeri.
Rabbomanzie, s. f. divinazione di cose nascoste, per mezzo d' una bacchetta.
Rabe, s. m. corbo; corvo; die große, ganz schwarze Art Raben, corvo reale; der kleinere Rabe mit bläulichten Rücken, oder die Krähe, cornacchia; garstiger, corbaccio; großer, corbacchione; junger, corbacchino, corbicino; wie ein Rabe schreyen, gracchiare, corbare, crocidare; prov. wie ein Rabe stehlen, aver le mani fatte a oncino.
Rabenaas, s. n. (—äser) carogna.
Rabenältern, s. pl. fig. genitori spietati, snaturati.
Rabenducaten, s. m. ongaro coll' impronta d' un corvo, che tiene un anello nel becco, coniato dal Re Mattia Corvino.
Rabeney, s. n. uovo di corvo.
Rabenfeder, s. f. penna di corvo.
Rabengeschrey, s. n. il crocidare, il gracchiare del corvo.
Rabenhütte, s. f. grotta, o spelonca fatta ad arte, per tirarvi a' corvi, e alle cornacchie.
Rabenkrähe, s. f. cornacchia.
Rabenkraut, s. n. botri.
Rabenmutter, s. f. (—mütter) fig. madre snaturata, disumana.
Rabennest, s. n. nido, nidio di corvo.
Rabenschnabel, s. m. becco di corvo; Stock mit einem Rabenschnabel, mazza con capocchia a becco di civetta.
Rabenschwarz, adj. nero quanto un carbone.
Rabenstein, s. m. terrapieno murato intorno, sopra il quale si taglia la testa ai malfattori; macello di delinquenti.
Rabenvater, s. m. (—väter) padre disumano, snaturato.
Rabulist, s. m. avvocato cavilloso, cavillatore, sofistico.
Rabulisterey, s. f. rigiri, cavillazioni de' cattivi avvocati.
Rabulistisch, adj. et adv. di cattivo av-

vocato; da avvocato pieno di cavillazioni ecc.

Rachbegierde, s. f. desiderio di vendetta.

Rachbegierig, adj. desideroso di vendetta; vendicativo.

Rache, s. f. vendetta; grausame, vendettaccia; kleine, vendettuccia; der Gott der Rache, il Dio delle vendette; Rache an Jemanden nehmen, prendere, far vendetta di alcuno; far le sue vendette; überlasse Gott die Rache, siedi, e gambetta, e vedrai tua vendetta.

Rachen, s. m. des Löwen &c., gola, bocca del leone ecc.; aus dem Rachen des Todes reißen, torre uno dalle braccia della morte; im Rachen des Todes seyn, essere in bocca alla morte; it. Einem Etwas aus dem Rachen reißen, cavar di bocca checchessia ad alcuno; strappargliela, cavargliela violentemente dalle mani.

Rächen, v. a. vendicare un' ingiuria, un delitto; den Vater, Freund, vendicar il genitore, l' amico; far le vendette del padre, dell' amico, v. r. vendicarsi, far vendetta, prender vendetta di alcuno; man rächet sich, an wem man kann, chi non può dar all' asino, dà al basto.

Rachenförmig, adj. (Botanik) labiato.

Rächer, s. m. vendicatore; ultore.

Rächerinn, s. f. vendicatrice; ultrice.

Rachete, s. f. s. Rakete.

Rachgeist, s. m. spirito di vendetta; sentimento di vendetta.

Rachgier, s. f. desiderio di vendetta; vendetta; risentimento; aus Rachgier, per vendetta.

Rachgierig, adj. vendicativo; inclinato alla vendetta; adv. vendicabilmente; con animo vendicativo.

Rachgierigkeit, s. f. s. Rachgier.

Rachgöttinn, s. f. Nemesi; la Dea della vendetta.

Rachschwert, s. n. coltellaccio vendicatore; spada vendicatrice ecc.

Rachsucht, s. f. intenso, smoderato desiderio di vendetta.

Rachsüchtig, adj. desiderosissimo di vendetta, inclinatissimo alla vendetta; grandemente vendicativo; adv. per intenso desiderio di vendetta.

Rack, s. m. s. Arak; it. die Reihe hörnere Kugeln an einem Strick, zur leichtern Bewegung der Segelstangen eines Schiffes, trozze.

Racker, s. m. cornacchia nera; it. cagnaccio, ghiotto delle carogne; it. boja, carnefice, manigoldo; fig. per sommo disprezzo, forca, ribaldo, scampaforca, impiccatello, capestro, furfante ecc.; zu Weibern, carogna, carognaccia; ribaldonaccia; Rackervolk, Rackerzeug, razza di furfanti, manigoldoni, di baronacci ecc.

*Rackerig, adj. arrabbiato, infuriatissimo, arrovellatissimo ecc.

Rackern, v. a. ein Pferd, crepare un cavallo, o altra bestia da soma; strapazzare, affaticare senza discrezione; it v. r. ammazzarsi a lavorare.

Racket, Rackete, s. Raket, Rakete.

Rackkloben, s. m. pl. i paternostri.

Racktalje, s. f. paranchino delle strozze.

Racktau, s. n. bastardo.

Rackwerk, s. n. bigotte da strozza.

Rad, s. n. (Räder) ruota, rota; ein großes, rotone; gran ruota; prov. wie das fünfte Rad am Wagen seyn, esservi come il finocchio nella salsiccia; ein Rad schlagen, capitombolare, fare capitomboli a ruota, rotolone; rotare, roteare capitombolando; der Pfau schlägt ein Rad, il paone rota la coda — ruota, supplicio de' malfattori; zum Rade verurtheilt werden, essere condannato alla ruota, ad essere arruotato; aufs Rad flechten, legen, porre in sulla ruota.

Radarm, s. m. s. Radearm.

Radachse, s. f. sala del carro ecc.

Radband, s. n. (— bänder) cerchio di ferro d' una ruota.

Radbrechen, v. a. rotare; ruotare; arruotare; fig. die Wörter radbrechen, storpiare, stroppiare le parole; cianciugliare; fig. wie gerädbrechet seyn, s. zerschlagen.

Radbrecher, s. m. fig. farlingotto, colui che scempia, strazia una lingua.

Rädchen, s. n. rotella; rotellina; it. in Spornen, spronella.

Radearm, s. m. razzo, razzuolo, razza di ruota.

Radeberge, Radebern, s. f. carretto; carrettino.

Radebohrer, (besser Radbohrer) s. m. foratojo, foratore di ruota.

Radehacke, e Radehaue, s. f. zappa; marra.

Radkraut, s. n. s. Raden.

Rädel, s. m. randello; s. Reitel, it. crivello; s. Räder.

Rädeln, v. a. arrandellare; strignere con randello — sieben, vagliare; it. sich in der Luft wie ein Geyer rädeln, rotare, roteare, rotolare per aria.

Rädelsführer, s. m. capipopolare, capipopolo; il principal motore, l' autore d' una congiura ecc.

Rädelstein, s. m. s. Räderstein.

Rademacher, s. m. s. Wagner.

*Raden, v. a. s. reuten, rotten.

Raden, s. m. rosolaccio.

Räden, v. a. vagliare, nettare il grano col vaglio.
Radensieb, s. n. vaglio.
Räder, s. m. vaglio; it. vagliatore.
Rädergehäuse, s. n. an Uhren, il castello.
Rädermacher, s. m. facitor de' filatoj a ruota.
Rädern, v. a. s. Radbrechen; er wäre bald gerädert worden, è mancato poco che non rimanesse schiacciato sotto le ruote, fra le ruote d' un carro ecc.; wie gerädert seyn, essere spossato, stanco, rifinito; affranto; it. vagliare.
Rädersteiu, s. m. trochite.
Räderthier, s. n. vorticella.
Räderwerk, s. n. le ruote d' una macchina.
Radfelge, s. f. quarto d' una ruota.
Radgeleis, s. n. rotaja.
Radhacke, e Radhaue, s. f. s. Radehacke.
Radiereisen, s. n. cesello e cesellino.
Radieren, v. a. radere; cancellare raschiando; mit Scheidewasser, intagliare ad acqua forte.
Radiergrund, s. m. vernice, da intaglio ad acqua forte.
Radierkunst, s. f. l' arte d' intagliare ad acqua forte.
Radiermesser, s. n. temperino, coltellino, da radere.
Radiernadel, s. f. bulinó, bolino.
Radierung, s. f. il radere; lo scancellare radendo; intaglio ad àcqua forte.
Radierwasser, s. n. acqua forte temperata da intagliare in rame.
Radießchen, s. n. ravanello.
*Räblein, s. n. s. Rädchen.
Radlinie, s. n. cicloide.
Radlinicht, adj. cicloidale.
Radnabe, s. f. mozzo d' una ruota.
Radnagel, s. m. (—nägel) chiodo da ruota di carro.
Radschaufeln, s. pl. ale, pale delle ruote.
Radschiene, s. f. cerchione d'una ruota.
Radschuh, s. m. scarpa da arrestare le ruote.
Radspeiche, s. f. razzo, razzuolo, o razza di ruota.
Radsperre, s. f. s. Hemmkette.
Radspur, s. f. s. Sadgeleis.
Radstößer, s. m. pilastrino posto alla cantonata d' una casa, per difenderla dalle ruote de' carri.
Radstube, s. f. il luogo ove giuoca la ruota d' una macchina.
Radwelle, s. f. fusolo della ruota.
Radzapfen, s. m. orecchione, cardine della ruota.
Raff, s. m. spezie di salume fatto del pesce rombo.
Räff, s. m. s. Raff.
Raffell, s. f. Art Fischgarn, tramaglio.
Raffen, v. a. an sich raffen, arraffare; tirar a se; appropriarsi, torre ecc.; hinraffen, wegraffen, zusammenraffen, s.
Raffinerie, s. f. s. Zuckersiederey.
Raffinieren, v. a. verfeinern, raffinare, raffinire; affinare; v. n. raffinare; affinare; sottilizzare, ingegnarsi ecc.
Raffinirt, adj. v. raffinato; fig. adj. fein, klug, accorto, sottile; verschlagen, cimato e bagnato,
Raffinirung, s. f. raffinamento.
Raffzahn, s. m. (—zähne) s. Schneidezahn.
Ragen, v. n. soltanto cogli avverbi heraus, hervor, hervorragen, in die Höhe, soprastare, sovrastare, sopravanzare, stare sopra; heraus- oder hervorragen, hervor- oder herausstehen, dare, stare in fuora, sporgere; sportare in fuora; was hervorraget, eminente, soprastante, sopravanzante — prominente, sportato, sporgente.
Ragout, s. n. (franz.) manicaretto; intingolo.
Rahe, s. f. s. Raa.
Rähe, adj. von den Pferden, s. Rehe.
Rahm, s. m. s. Rahmen.
Rahm, s. m. von Milch, capo, cavo di latte; fior di latte, crema.
Rahmchen, s. n. telajetto, telaretto; it. zu Gemählden rc., piccola cornice de' quadri ecc.
Rahmeisen, s. n. bey den Buchdruckern, fraschetta.
Rähmel, s. m. in Niedersachsen, fascio di lino, che pesa 20 libbre; it. gruma, gromma, che si forma ne vasi di cucina.
Rahmen, s. m. zum Sticken rc., telajo; zu den Glasscheiben, telajo; armadura, legname che sostiene i vetri delle finestre; an Spiegeln rc., cornice di specchio ecc.; in Rahmen fassen, incorniciare; in Rahmen gefaßt, incorniciato; Bücherrahm, scanzia.
Rahmen, v. n. Rahm ansetzen, fare, mettere fiore, crema, parlandosi del latte; die Milch rahmet, il latte mette fiore, crema; it. v. a. den Rahm abschöpfen, cavare, levare il fior del latte — bey den Jägern, raggiugnere, prendere una lepre.
Rahmnähterey, s. f. ricamo fatto al telajo.
*Rahn, Rahnig, } adj. s. schlank.
Rahsegel, s. n. vela dell' antenna; it. vela maestra, dell' albero maestro.
Raiger, s. m. s. Reiher.
Rain, s. m. ciglio, ciglione d' un campo; striscia alquanto rialzata, di terreno erboso, non coltivato, tra due campi, a' quali serve di confine.

Rainbalken, s. m. im Feldbaue, striscia di terreno, non arato per trascuratezza.

Rainbaum, s. m. (— bäume) albero posto in sul ciglione d' un campo, che serve di confine.

Rainblume, s. f. gnafalio, stecade.

*__Rainen__, v. n. confinare.

Rainfarren, s. m. tanaceto; atanasia.

Rainschwalbe, s. f. rondone.

Rainstein, s. m. pietra di confine, limite.

Rainweide, s. f. ligustro; rovistico.

Raisonnement, s. n. (franz.) ragionamento; discorso.

Raisonneur, s. m. (franz.) ragionatore; ragionante; parlatore; (per lo più in mala parte) parlatore; cicalone; cornacchia.

Raisonniren, v. n. (franz.) ragionare; discorrere ecc.; it. nur nicht raisonnirt, wenn Ihr noch raisonniret, non tante ragioni; io non voglio tante scuse; se ragionate ancora — dumm raisonniren, ragionare come uno stivale.

Raitel, s. m. s. Reitel.

Raiten, v. a. vagliare il grano.

Raiter, s. m. vaglio.

Raitern, v. a. vagliare il grano.

Rake, s. f. spezie di cornacchia.

Räkel, s. m. s. Rekel.

Rakete, (besser Rackete) s. f. razzo; Raketen mit Schwärmern, razzi di fuoco artificiato; Raketenstock, bacchetta di razzo, e forma di razzi.

Raketenräumer, s. m. colino.

Raket, (besser Rackett) s. n. racchetta; lacchetta; das Rackett beziehen, acconciar le minuge alla racchetta; Racketenmacher, Händler, colui che fa, o vende le racchette.

*__Raks__, s. m. spurgo, espurgazione strepitosa.

*__Raksen__, v. n. spurgarsi con istrepito.

Ramassirt, adj. corto e robusto.

Ramm, s. m. s. Rammbock.

Rammblock, s. m. (—blöcke) s. Rammklotz.

Rammbock, s. m. (—böcke) montone.

Ramme, s. f. berta, battipalo, macchina da ficcar pali.

Rammel, s. m. s. Rammbock.

Rammel, s. f. s. Rammklotz.

Rammeln, v. a. Pfähle einstoßen, affondar pali colla berta.

Rammeln, v. n. von Hasen, Kaninchen, Katzen und Böcken, montare, coprire; der Bock, der Kater rammelt, il becco monta la capra, il gatto cuopre la gatta; it. essere in amore, in frega, in caldo; die Katzen, die Kaninchen rammeln, i gatti, i conigli sono in amore; it. heftige Bewegungen mit Händen und Füßen machen, dimenarsi, sbattersi colle mani e co' piedi ruzzando; act. das Bett zu Schanden rammeln, guastare il letto ruzzando; mit Jemanden auf dem Grase herumrammeln, ruzzare con chisisia dimenandosi sull' erba. — v. a. Pfähle in die Erde rammeln, s. rammen.

Rammelzeit, s. f. il tempo, la stagione, in cui le lepri, i conigli, i gatti, le capre sono in caldo, vanno in frega, montano ecc.

Rammen, v. a. Pfähle in die Erde, ficcare, affondare pali in terra colla berta.

Rammklotz, s. m. (—klötze) il mazzo della berta.

Rammler, s. m. lepre maschio, il maschio delle lepri.

Rammskopf, s. m. testa di montone.

Ramsel, s. m. aglio selvatico.

Ran, **Ranig**, adj. s. rahnig, schlang.

Rand, s. m. (Ränder) orlo; orliccio; estremità; margine; lembo; Rand an der Schüssel, orlo d'un piatto; an einem Trinkgeschirr, orlo, labbro; einen Rand ans Geschirr machen, filettare, orlare, il vasellame; am Wapenschild, orlo, bordura dello scudo; um das Knopfloch, ásola; hoher, angesetzter Rand, orlo; risalto; sponda; mit einer Sache zum Rande kommen, condurre a fine, terminare una cosa; mit Jemanden zum Rande kommen, accordarsi con uno, strigarsi degli affari, che si hanno con uno; eine Sache zu Rande bringen, aggiustare, assostare una cosa; mit Etwas zu Rande seyn, avere aggiustata alcuna cosa; zu Rande kommen, venire a porto; fig. er steht schon am Rande des Grabes, des Verderbens, egli ha la bocca sulla bara, egli è già col capo nella fossa; egli cammina su l'orlo del precipizio; der Rand in einem Buche, margine; was auf dem Rande steht, marginale; che è in margine; auf den Rand schreiben, notare, porre in margine; prov. das versteht sich am Rande, ciò s'intende da se; cio è fuor di dubbio; um die Münzen, granitura delle monete; cordone, cordoncino, che è intorno alle monete; Rand von Erde an Gräbern, an Aeckern, ciglione, greppo.

Randbemerkung, s. f. osservazione; nota marginale.

Rändchen, s. n. marginetta; piccolo orlo.

Randducaten, s. m. ducato che ha un cordoncino attorno.

Rändelmaschine, s. f. astelletto.

Rändern, v. a. Geschirr, filettare; orlare il vasellame; Münzen, far la granitura.

Ränderung, s. f. l'orlare; orlatura; il filettare.

Randglosse, s. f. chiosa; glosa, postilla,

apostilla marginale; die Randglossen, postillatura.
Rändig, adj. soltanto ne' composti; breiträndig, schmahlrändig ꝛc., di margine larga, stretta ecc.
Randnote, s. f. nota in magine.
Randschüssel, s. f. piatto orlato, filettato.
Randschrift, s. f. marginalia, marginali; um Münzen, inscrizione intorno alle monete.
Randständig, adj. (Botanik) marginale.
Randstreifen, s. m. am Schiffe, legnami che formano il bordo superiore d'una nave.
Randstück, s. n. orlatura; o parte dell' orlo di checchessia; die Randstücke eines Brunnenbeckens, i pezzi del labbro d'un bacino.
Ranft, s. m. (Ränfte) orliccio di pane.
Ränftchen, s. n. orlicciuzzo; orlicciuzzino.
Rang, s. m. eine Krankheit der Schweine, s. Rankkorn.
Rang, s. m. eine Reihe von Dingen, ordine, riga, fila; im Schauspielhause, sind drey Range von Logen, il teatro ha tre ordini di logge — der Grad der Größe der Kriegsschiffe, ein Schiff vom ersten, zweyten Range, nave del primo, del secondo rango — Grad der Würde, rango, grado, affare, condizione, qualità; eine Person von hohem Range, persona di stato, di alto affare, di alto grado — rango, qualità, grado, carattere; eine Person vom ersten Range, persona del primo ordine, di prima riga; den Rang haben, lassen, aver il passo; il luogo; dar la mano; Jemanden den Rang ablaufen, vincere della mano alcuno; zu einem höhern Range gelangen, salire a grado maggiore; Jedermann saß nach seinem Range, ciascuno tenne secondo il suo grado lo scanno; viel auf seinen Rang halten, mantenersi sul decoro del suo grado; star sul puntiglio; stare in sul punto, o sulle puntualità.
Range, s. m. giovanastro, garzonaccio, garzonastro.
Rangordnung, s. f. ordine di rango, di grado ecc.
Rangstreit, s. m. disputa, contesa per il passo, per la precedenza.
Rangsucht, s. f. ambizione, soverchia cupidigia di maggioranza.
Rangsüchtig, adj. ambizioso, oltre modo desideroso di maggioranza; adv. ambiziosamente.
Rank, adj. s. schlank.
Rank, s. m., s. Rankkorn.
Rank, s. m. (Ränke) rigiro, sottigliezza; macchinazione; gherminella; astuzia; tratto artifizioso ecc.; Ränke machen, mit Ränken umgehen, usar rigiri; macchinare; far maneggi; far pratiche.
Ranken, s. m. Ranke, s. f. am Weinstock ꝛc., viticcio; vetta o tralcio, che s'avvolticchia innanellandosi; was Ranken trägt, lirrifero; it. Ranken an Säulen, viticci, cartocci; cavicoli; caulicoli.
Ranken, v. r. sich ranken, avvitichiarsi, avvinghiarsi, avvoltichiarsi, come fanno i viticci, i lupoli, l'ellera ecc.; die Weinrebe ranket sich an der Ulme hinan, la pampinosa pianta s'avviticchia, e si marita all' olmo.
Rankenbaum, s. m. (— bäume) s. Spalierbaum.
Rankenstab, s. m. tirso.
Rankenwurz, s. f. scrofolaria.
Rankkorn, s. m. (— körner) runde Blatter am Gaumen der Schweine, sinanche, parasinancho — it. Mutterkorn, s.
Ränkevoll, adj. intrigante, plen d'intrighi, di rigiri.
Rankig, adj. cirroso; rankige Zweige, rami cirriferi.
Rantriren, v. n. s. rentrieren.
Ranunkel, s. f. ranuncolo, ranunculo; batrachio.
Ranze, s. f. troja, porca.
Ränzel, } s. m. valigia, bolgia, bisaccia di pelle col pelo; fig.
Ranzen, } Wanst, grossa pancia; ventracchio.
Ranzen, v. n. ruzzare, fare il chiasso, folleggiare con romore; im Hofe herum ranzen, fare il chiasso nel cortile; im Bette ranzen, ruzzare nel letto; (act.) das Bett zu Schande ranzen, guastare il letto ruzzando — von Thieren, essere in caldo, in amore, in frega.
Ranzig, adj. von Speck, Butter, Oehl, rancido, rancio, rancioso, vieto, investito.
Ranzigkeit, s. f. rancidezza, rancidità.
Ranzzeit, s. f. tempo, in cui le bestie vanno in caldo, in amore, in frega.
Ranzion, s. f. taglia; prezzo del riscatto.
Ranzioniren, v. a. riscattare; ricomperare ecc.; v. r. riscattarsi; affrancarsi.
Ranzionirung, s. f. riscatto; ricatto; redenzione, ricompera d'un prigioniere.
Rapontik, s. f. rapontico.
Rapp, s. m. (Kamm der Weintrauben) gracimolo, racimolo.
Rappe, s. f. raspa da tabacco; eine Krankheit der Pferde, rappa.
Rappe, s. m. cavallo morello, di pel

morello; prov. auf Schusters Rappen reiten, kommen, andare, venire sul cavallo di S. Francesco.

Rappeh, s. m. tabacco grattuggiato; rape.

*Rappelkopf, s. m. uomo schizzioso, ritroso, aromatico, stravolto, dispettoso.

*Rappelköpfisch, adj. con seyn, e werden, essere in valigia; essere stizzito, adirato; infuriato; arrovellato; rappelköpfisch werden, entrare in valigia; prendere stizza; arrovellarsi; montar in furore; entrare, venire, in bestia.

Rappell, s. m. raccolta; Rappell schlagen, battere a raccolta.

Rappeln, v. n. far romore, far strepito, come fanno le noci; o altri corpi duri quando si toccano con veemenza; prov. eine Nuß allein rappelt nicht im Sacke, un fior non fa ghirlanda; un fior non fa primavera; una rondine non fa primavera; it. nicht bey Verstande seyn, essere impazzito, mentecatto ecc.; er rappelt, es rappelt ihm im Kopfe, è pazzo; ha dato a rimpedulare le cervella, è fuor di cervello.

Rappen, v. r. sich rappen, andarsene presto, prendere la via tra le gambe; rappe dich! vattene subito; v. a. für: raffen, s.

Rappier, s. n. fioretto, passetto.

Rappieren, v. a. raspare, grattuggiare il tabacco.

Rappierer, s. m. colui che raspa il tabacco.

Rappiermühle, s. f. macchina da raspare il tabacco.

Rapport, s. rapporto; relazione.

Rapportiren, v. a. rapportare; riportare; ragguagliare.

Rapportzettel, s. m. polizza.

Rapps, s. m. bey den Müllern, furto che commettono i mugnaj del grano, che rimane fra le macine.

*Rapps, ripps rapps; wenn viele zugleich Etwas weg rappsen, ruffa raffa; alla ruffa, alla raffa; Etwas ripps rapps wegnehmen, fare a ruffa raffa, a ruffola raffola; es ging Alles ripps rapps in seinen Sack, ogni cosa a ruffola raffola entrò nella sua saccoccia.

Räpps, s. m. Beerwein, raspato; schwacher, raspatino.

Rappsen, v. a. arraffare, prendere, torre, raccogliere alla ruffa, alla raffa, fare a ruffa raffa.

Rappskuchen, s. m. pastone.

Rappuse, s. f. ruba, preda, bottino; Etwas in die Rappuse geben, dare in preda alcuna cosa; in die Rappuse kommen, andare a ruffola raffola, in malora; in die Rappuse werfen, gettar checchessia tra la gente, per raccoglierlo a ruffa raffa.

Rapsodie, s. f. rassodìa, rapsodia.

Rapsodisch, adj. rapsodico.

Rapsodist, s. m. rapsodo; rapsodista.

Rapunzel, Rapünzchen, s. m. raperonzo; raperonzolo; ramponzolo; Rapünzchen-Salat, ramponzolo in insalata.

Rar, adj. raro; rado; pellegrino; das Geld ist rar, i danari sono rari, scarsi; der sich rar macht, uomo che diventa solitario, che si lascia vedere di rado; che scarseggia le sue visite; für: kostbar, schön, eccellente, prezioso, di singolar belezza, squisito; ein rarer Wein, vino squisito; adv. di rado — eccellentemente, bellissimamente, squisitamente ecc.; er kleidet sich rar, veste splendidamente.

Rarität, s. f. rarità; rarezza, singolarità; Raritäten, cose rare, curiose, pellegrine; curiosità; Raritätencabinet, Kammer, Kasten, Schrank, gabinetto, e museo di cose rare, di curiosità; camerino di cose rare; cassone che portano attorno coloro, che fanno veder le cose rare; armadio di cose rare ecc.

Rasch, s. m. rascia, saja.

Rasch, adj. veloce, lesto, rapido, ratto; it. briosò, spiritoso, gagliardo; ein rascher Sinn, animo pronto all' ira; ein rasches Pferd, cavallo lesto, veloce; brioso, brillante, focoso; ein rascher Wind, vento gagliardo ecc.

*Räsch, adj. crojo, talmente secco, e duro che nel frangersi scroscia, come il pan fresco; it. scharf von Geschmack, piccante, frizzante, raspante; ein räscher Wein, vino frizzante, raspante.

Rascheln, v. n. (von trocknem Laube) sfrascare, sfrondare; im Dornengesträuch, im Dickicht rascheln, rovigliare.

Raschfabrik, s. f. manifattura di rascia.

Raschheit, s. f. brio, fuoco; spirito, gagliardezza de' cavalli ecc.; it. rattezza, velocità, rapidità, gagliardezza.

Raschmacher, s. m. tessitor di rascia, di saja.

Rasen, s. m. piota; zolla di terra con erba; Rasen stechen, cavar piote; mit Rasen belegen, coprire con piote; mit Rasen bedeckt, piotato; it. erbetta, erbuccia; auf dem grünen Rasen liegen, essere sdrajato sulle verdi erbette; it. prato di erba gentile.

Rasen, v. n. lärmen, stepitare, romo-

reggiare, tumultuare; fig. sich den brausenden Leidenschaften überlassen, scorrere la cavallina; in einem hitzigen Fieber, vaneggiare, esser fuor di se; delirare, farneticare; vor Zorn, smaniare; imperversare; fulminare; sbuffare; imbestialirsi, fare il diavolo e peggio.
Rasenbank, s. f. sedile erboso, piotato.
Rasend, adj. arrabbiato, rabbioso; furioso; ein rasender Hund, cane arrabbiato; ein rasender Mensch, uomo arrabbiato, mentecatto, forsennato; rasendes Thier, bestia arrabbiata; it. sehr aufgebracht, furioso, rabbioso, infuriato, bestiale, smaniante ecc.; fig. rasender Hunger, Schmerz, Verdruß, rabbia; dolor disperato, fierissimo, crudelissimo; fame rabbiosa; fastidio, affanno crudele ecc.; der rasende Pöbel, la plebaglia tumultuante; der rasende Wind, il vento strepitoso, furioso; daß du rasend würdest! che ti venga la rabbia! fig. e fam. aufs Spiel, auf Gemählde rasend seyn, aver il furore del giuoco; aver una gran passione per le pitture; adv. arrabbiatamente, rabbiosamente; con rabbia; furiosamente; e fig. eccessivamente, prodigiosamente ecc.
Rasengang, s. m. (— gänge) viale erboso.
Rasenhügel, s. m. collina di fresca verdura.
Rasenmeister, s. m. boja.
Rasenplatz, s. m. (— plätze) luogo erboso; verdura.
Rasensitz, s. m. seggio, sedile erboso.
Rasenstein, s. m. minerale di ferro, che in forma di pietra tonda ritrovasi spesso sotto le zolle erbose.
Rasenstück, s. n. in den Gärten, quadretto o altro fregio piotato d'un giardino.
Rasentreppe, s. f. scala con gradini piotati.
Rasenwälzer, s. m. unter den Bergleuten, poltrone, infingardo.
Rasenweg, s. m. via erbosa.
Raserey, s. f. rabbia — Verrückung, frenesia; rabbia; delirio; farnetico; pazzia, furore; veneggiamento; fig. rabbia; stizza; furore; fistolo; trasporto di collera.
Rasieren, v. a. radere; levar il pelo col rasojo — barbieren, radere la barba; sich rasieren lassen, farsi radere, o far la barba.
Raspe, s. f. eine Krankheit der Pferde, s. Rappe.
Raspel, s. f. raspa; scuffina.
Raspelhaus, s. n. (— häuser) ergastolo, casa dove i malfattori raspano legna.
Raspeln, v. n. raspare; scuffinare; limare, o raschiare, nettare, pulire, o tagliare colla raspa.
Raspelspäne, s. pl. limatura, rastiatura, raspatura.
Raspler, s. m. colui che raspa; che lavora colla raspa.
Rassel, s. f. strumento da far strepito; der Nachtwächter, raganella.
Rasseln, v. n. romoreggiare; stridere; far romore, strepito, fragore, come le carrozze su la ghiaja ecc.
Rast, s. f. riposo; pace; per lo più nel modo negativo, e colla parola; Ruhe: weder Rast noch Ruhe haben, non aver, non darsi verun riposo; non darsi pace; Jemanden weder Rast noch Ruhe lassen, non dare alcun riposo a uno; non voler nè pace nè tregua con uno; Rast auf einer Reise, auf einem Marsche, fermata; posa; Rast halten, fermarsi, far alto.
Rasten, v. n. ruhen, riposare, ristorarsi col riposo; weder ruhen noch rasten, non darsi alcun riposo, non darsi pace — fermarsi; far alto; arrestarsi in un luogo.
Rastlos, adj. privo di riposo, senza pace.
Rastlosigkeit, s. f. attività indefessa, instancabile.
Rasttag, s. m. giorno di fermata, di riposo; einen Rasttag halten, fermarsi, far alto un giorno.
Rata, s. f. rata; Jeder seine Rata geben, metter ciascuno la sua rata, la sua parte.
Ratafia, s. m. amarasco, ratafià.
Rath, s. m. (Räthe) Rathschlag, consiglio, avviso; Rath geben, consigliare alcuno; dar consiglio a uno; um Rath fragen, sich Raths erholen, domandar consiglio; prender consiglio; consigliarsi; consultare; chieder parere; zu Rathe ziehen, consultare; Eines Rathes folgen, annehmen, credere, seguire il consiglio, il parere; star alle parole altrui; prendere, o pigliare il consiglio di alcuno; accettarlo; wenn Sie meinem Rath folgen wollen, se volete seguire il mio consiglio; it. consiglio; consultazione; consulta; zu Rathe gehen, consultare; deliberare; conferir insieme; far consiglio; mit sich, deliberare in sua mente; pensare fra se e se ecc.; der Rath Gottes, i consigli divini; it. Kriegs-, Staatsrath 2c., Consiglio di guerra, di stato ecc.; Rath halten, den Rath versammeln, tenere consiglio, stare a concistoro; raunare consi-

glio; vor dem Rath erscheinen, comparire davanti al magistrato; der Rath sitzt, der sitzende Rath, il magistrato, il consiglio s'è adunato; il magistrato adunato; ein Rath, Mitglied vom Rathe, Consigliere; Senatore; in Städten, Senato; Magistrato; it. Mittel, partito, provvedimento; riparo; rimedio, mezzo; espediente; ich sehe keinen anderen Rath, non v'è altro rimedio, non vedo, non trovo altro spediente; wo nun Raths? come rimediarvi? a qual partito dovrò appigliarmi; es kann wohl Rath werden, dazu kann Rath werden, vi si troverà rimedio; la cosa potrà effettuarsi; Rath schaffen, provvedere; far provvedimento, riparo; porre rimedio, riparo a qualche cosa; rimediarvi ecc.; prov. kömmt Zeit, kömmt Rath, il tempo ci darà consiglio; qualche santo ci ajuterà; converrà regolarsi sul fatto; prov. hüte dich vor der That, der Lügen wird wohl Rath, bisogna operar bene, nè curarsi delle bugie, che hanno le gambe corte; hier ist guter Rath theuer, ecco un affare scabroso, ecco un nodo difficile a sciogliersi; questo è un nodo difficile a passare al mio pettine; ecco un labirinto, onde non sarà facile di uscire; ecco un affare, ove non si trova nè capo nè coda — es ist nicht Rath, das zu thun, non è cosa vantaggiosa il farlo; das Seine zu Rathe halten, vivere con economia, usare, valersi del suo con risparmio ecc.; sein Geld zu Rathe halten, andare a rilento nello spendere; mit Rath, consigliatamente; con consiglio; consultoriamente; con considerazione.

Rathen, v. a. (pres. du räthst, er räth, imp. ich rieth, part. gerathen) Rath geben, consigliare; dar consiglio; it. zu Etwas, consigliare una cosa; sich rathen lassen, lasciarsi consigliare: prov. wem nicht zu rathen ist, dem ist nicht zu helfen, uomo deliberato non vuol consiglio — errathen, indovinare; apporsi; rathen lassen, dare ad indovinare; fig. helfen, er weiß sich nicht zu rathen, non trova la via d'uscir d'impaccio; non sa dove darsi di capo; damit ist mir nicht gerathen, ciò non mi giova; geschehenen Dingen ist nicht zu rathen, dopo il fatto ogni consiglio vien tardi; wer sich nicht zu rathen weiß, sconsigliato.

Rathsfähig, adj. abile, idoneo a dare, o prendere consiglio.

Rathgeber, s. m. consigliere; consigliatore; consultore.

Rathgeberinn, s. f. consigliera; consigliatrice.

Rathhaus, s. n. (— häuser) il palazzo della città; prov. wenn die Herren vom Rathhaus kommen, sind sie am klügsten, del senno poi ne son ripiene le fosse.

Räthinn, s. f. moglie d'un consigliere, d'un senatore.

Rathkammer, s. f. bey Schiffern, camera del consiglio di guerra.

Räthlich, adj. assegnato; economo; adv. assegnatamente, parcamente, con economia; räthlich womit umgehen, thun, tener conto di checchessia; usarne parcamente, con risparmio. con buona economia.

Räthlichkeit, s. f. fam. assegnatezza; sparagno; regola; buona economia.

Rathlos, adj. privo di consiglio, di spediente; sconsigliato.

Rathmann, s. m. (— männer) s. Rathsherr.

Rathmännisch, adj. senatorio; di senatore.

Rathsam, adj. opportuno, espediente; convenevole; buono ecc.; ich halte es für rathsam, stimo, giudico che ciò sia espediente; it. räthlich, s.

Rathsassessor, s. m. s. Rathsbeysitzer.

Rathsbediente, s. pl. uffiziali, ministri del senato.

Rathsbefehl, s. m. ordine, bando del senato.

Rathsbeysitzer, s. m. assessore del senato.

Rathsbuch, s. n. protocollo del senato, del consiglio.

Rathschlag, s. m. (— schläge) consiglio; deliberazione; der Rathschlag ist gefaßt, la risoluzione è presa.

Rathschlagen, v. n. consultare; consigliare; far consiglio; deliberare; mit einander, consultar insieme; deliberare, conferire insieme.

Rathschlagung, s. f. consultazione; consiglio.

Rathschluß, s. m. (— schlüsse) deliberazione; determinazione; partito; it. decreto; ordinanza; risoluzione presa; it. die Rathschlüsse Gottes, i decreti di Dio; i consigli divini.

Rathscollegium, s. n. il collegio, il Corpo de' senatori.

Rathsdiener, s. m. messo, sergente, donzello, tarolaccino.

Räthsel, s. n. enimma; enigma; indovinello; ein Räthsel aufgeben, vorlegen, dire, proporre un indovinello; ein Räthsel auflösen, errathen, sciogliere un indovinello; fig. eine unbegreifliche Sache, cosa oscura, enimma, mistero; das ist mir ein Räthsel, ciò passa il mio intel-

letto; das Räthsel wird sich im kurzen aufklären, fra poco se ne scoprirà il mistero; die Räthsel des menschlichen Herzens entfalten, spiegare i segreti meati, movimenti del cuore umano — ein Räthsel in einem Gemählde vorgestellt, emblema, pittura emblematica.

Räthselhaft, adj. enigmatico, enimmatico; emblematico; ein räthselhaftes Gemählde, Wapen, pittura, arme emblematiche; adv. enigmaticamente, emblematicamente; räthselhaft reden, enimmatizzare.

Rathsfähig, adj. idoneo a entrare in magistratura; senatorio; ein rathsfähiges Geschlecht, famiglia senatoria.

Rathsgebieth, s. n. distretto, giurisdizione del senato.

Rathsgeboth, s. n. ordine, comando, statuto del senato.

Rathsglied, s. n. membro del senato, del consiglio.

Rathsgüter, s. pl. beni, poderi del senato.

Rathshaus, s. n. (— häuser) casa del senato, appartenente al senato.

Rathsherr, s. m. senatore; Rathsherrnfrau, moglie d'un senatore.

Rathsherrlich, adj. senatorio, di senatore.

Rathskeller, s. m. cantina del magistrato.

Rathsknecht, s. m. sbirro, sergente, berroviere, birroviere.

Rathskopist, s. m. copista del senato, del magistrato.

Rathskutsche, s. f. carrozza del senato.

Rathsorden, s. m. l'ordine de' senatori.

Rathsperson, s. f. persona del senato.

Rathsschluß, s. m. (— schlüsse) decreto del senato.

Rathsschreiber, s. m. cancelliere del senato.

Rathsschreiberey, s. f. cancelleria del senato.

Rathssitz, s. m. sessione del senato.

Rathsstube, s. f. camera, tribunale del senato.

Rathstag, s. m. giorno di consiglio, del congresso.

Rathsverboth, s. n. divieto del senato.

Rathsversammlung, s. f. adunanza del senato.

Rathsverwandter, s. m. membro, e uffiziale del senato.

Rathswahl, s. f. elezione di senato, di magistrato.

Ratification, s. f. ratificazione; ratificamento; Ratificationsschrift, scrittura di ratificazione.

Ratificiren, v. a. ratificare; approvare.

Ratificirung, s. f. ratificamento.

Ratin, s. m. rovescio, spezie di panno lano.

Ration, s. f. porzione giornaliera di viveri, che si dà a' marinai d'una nave; bey der Cavallerie, porzione giornaliera della biada per i cavalli.

Rationalgröße, s. f. quantità razionale.

*Ratsche, s. f. Schnarre, Klapper, raganella.

Ratte, s. f. ratto; topo.

Rattendreck, s. m. caccola, cacchorello di topo.

Rattenfalle, s. f. trappola; arnese da prender ratti.

Rattenfang, s. m. caccia de' ratti, de' topi.

Rattenfänger, s. m. cacciatore de' ratti, de' topi.

Rattengift, s. n. veleno per i topi, arsenico.

Rattennest, s. n. nido de' topi; topaja; it. fig. una topaja.

Rattenpulver, s. n. arsenico.

Ratz, s. m. s. Iltis, it. ghiro; prov. wie ein Ratz schlafen, dormire come un ghiro.

Rätzen, v. n. termine de' cacciatori, che imita la voce della lepre, e vale, stridere come la lepre; vagire; it. act. einen Hasen rätzen, allettare la lepre imitando la sua voce.

Ratzenfalle, s. f. trappola.

Ratzenfänger, s. m. s. Rattenfänger.

Ratzengift, s. n. s. Rattengift.

Ratzenkönig, s. m. re de' topi, che dal volgo credesi un mostro composto di più topi, tra loro accodati.

Ratzenkraut, s. n. s. Ratzenpulver.

Ratzenschwanz, s. m. (— schwänze) coda di topo; fig. coda di cavallo scarsa di crine; it. cavallo colla coda scarsa di crine; it. erba detta coda di topo.

Ratze, s. f. s. Ratte.

Raub, s. m. rapina, preda; auf den Raub ausgehen, andare a far bottino, preda, andare a buscare; vom Raube leben, vivere di rapina; fig ein Raub seiner Leidenschaften seyn, essere dato in preda alle sue passioni, in balia delle sue passioni; ein Raub der Flammen werden, essere dato in preda alle fiamme ecc.; it. Raubung, rapina, rapimento; der Raub der Helena, ratto, rapimento, rattura di Elena — auf den Raub, in fretta, in furia; auf den Raub essen, mangiare in fretta.

Raubbegier, e Raubbegierde, s. f. rapacità; avidità; desiderio di rapina, di preda.

Raubbegierig, adj. rapace; predace; desideroso di preda; die Vögel raubbegierig machen, affezionar gli uccelli alla preda.

Raubbiene, s. f. ape, pecchia di rapina.

Rauben, v. a. predare, depredare, far bottino; rapire, rubare, buscare, rapinare; tor via, involare; einer Jungfer die Ehre, Einem den Ruhm, rapir l'onore a una vergine; rapir a uno la gloria d'un' impresa; rauben und stehlen, rapinare, e rubare; Einem das Herz rauben, impadronirsi del cuor di alcuno; Einem die Aussicht rauben, tor la veduta, il prospetto; auf den Landstraßen rauben, assassinare i viandanti; auf öffentlicher See rauben, fare il corsale, corseggiare, andare in corso, far l'arte del corsale; predare le navi.

Räuber, s. m. rapitore; rapinatore; rattore; ladro; rubatore; auf den Straßen, assassino; malandrino; it. an Fruchtbäumen, rigoglio d'un albero fruttifero.

Räuberbande, s. f. banda, truppa di malandrini, di rapinatori, di ladroni, di assassini.

Räuberey, s. f. rapimento, rapina, ruberia, ladroneggio, usurpamento, malatolta, assassinio, assassinamento.

Räubergeschichte, s. f. storia di banditi.

Räuberhauptmann, s. m. capobandito, capo, capitan d'assassini.

Räuberhöhle, s. f. caverna, che serve di ricettacolo ai ladri.

Räuberinn, s. f. rapitrice; predatrice; involatrice; ladra.

Räuberisch, adj. rapace; predace, predatorio, malandrino, malandrinesco; ladronesco; räuberische Hände, mani rapaci; räuberisches Gesindel, gente malandrina; räuberische Bergarten, minerali, che mescolati con altri e liquefatti, li consumano, o li portan seco in aria; it. adv. rapacemente; da rapinatore ecc.; alla malandrinesca; da assassino; ladronescamente; im Bergbaue, räuberisch bauen, lavorar nelle miniere con troppa fretta, abborrucciare il lavoro.

Raubfisch, s. m. pesce di rapina, o da rapina.

Raubfliege, s. f. assillo.

Raubgebäude, s. n. im Bergbaue, scavamento indiscreto, o fregolato, delle miniere, in pregiudizio della posterità.

Raubgeflügel, s. n. uccellame, uccelli di rapina.

Raubgesindel, s. n. razza malandrina, di malandrini, di masnadieri ecc.

Raubgierig, **Raubgierigkeit**, s. Raubbegier ꝛc.

Raubgut, s. n. preda di spoglie; spoglio.

Raubhöhle, s. f. caverna, che serve di ricettacolo o di nascondiglio delle cose rubate.

Raubkäfer, s. m. carabo; stafilino.

Raubmord, s. m. assassinio.

Raubmörder, s. m. assassino.

Raubnest, s. n. nido, ricovero, ricettacolo di ladri, di malandrini.

Raubschiff, s. n. corsale; nave armata in corso, che corseggia.

Raubschloß, s. n. (— schlösser) castello d'assassini, di gentiluomo, che assassina i viandanti.

Raubstaat, s. m. stato di corsari, di ladroni; die Raubstaaten, gli stati barbareschi.

Raubsucht, s. f. cupidigia intensa di rubare.

Raubthier, s. n. animale di rapina, da rapina.

Raubvogel, s. m. (— vögel) uccello di rapina, di preda.

Rauch, s. m. fumo, fummo; einen Rauch geben, von sich geben, fumare, fummicare, far fummo; es gehet ein Rauch auf, der Rauch steiget in die Höhe, si leva, si alza un fummo; zu Rauch werden, in Rauch aufgehen, andare in fumo, convertirsi in fummo; nach Rauch schmecken, saper di fumo; Fleisch in den Rauch hängen, dare il fumo alla carne; prov. wer das Feuer genießen will, muß auch den Rauch vertragen können, non v'è rosa senza spine; aus dem Rauch ins Feuer kommen, cader della padella nella brace; ein Rauch medicinischer Kräuter, fumigio, fummigio; ein wohlriechender Rauch, profumo; ein Rauch, den man zum Zeichen aufgehen läßt, fumata, fummata; einen solchen Rauch aufgehen lassen, far fummata; *eine Feuerstätte, ein Wohnhaus, fuoco, focolare; casa; seinen eigenen Rauch haben, aver casa propria; Rauch und Brot, aver casa, e quanto basta per vivere; die Abgaben nach Rauchen bezahlen, pagare i dazi per fuochi; it. s. Dampf.

Rauch, adj. peloso; velluto; rauches Thier, bestia pelosa; animale coperto di peli; rauche Haut, pelle col pelo; rauche Blätter, foglie vellutate; fam. das Rauche herauskehren, usar rigore; procedere con tutto rigore.

Rauchaltar, s. m. altare dell' incenso.

Rauchbad, s. n. (— bäder) bei den Aerzten, suffumigio, fummigio, suffumicazione; ein Rauchbad brauchen, usare, fare suffumigi.

Rauchbrand, s. m. (— brände) fummajuolo; tizzo di carbone malcotto.

Räucheln, v. n. sentire, saper di fumo.

Rauchen, v. n. fumare; fummare; fumicare; far fummo; Stube, Haus,

Camin, welche rauchen, stanza, casa soggetta al fumo, sottoposta all' incomodità del fumo; cammino che fuma; it. Dampf geben, fumare; fummare; sfumare; svaporare, esalar fumo, v. a. Tabak, fumare tabacco.
Rauchend, adj. v. fumante; eine rauchende Kohle, fummajuolo.
Raucher, s. m. fumatore di tabacco.
Räucherbüchse, s. f. navicella dell' incenso; it. profumino.
Räucherer, s. m. mit Weihrauch, incensatore; it. mit medicinischen Kräutern rc., fumigazioni.
Räucherig, adj. fumoso; fummoso; affumicato; pien di fumo.
Raucherkammer, s. f. stanzino da fummicar le carni.
Räucherkerzchen, s. n. Räucherkerze, s. f. pastiglia, pasticca per profumare.
Räuchermittel, s. n. suffumigio.
Räuchern, v. a. Fleisch, fummicare, affumicare; seccare al fumo; geräuchertes Fleisch, carne fummicata ecc.; it. Gold, Silbergewinnst, affumare l'oro o l'argento filato per colorirlo; it. Füchse, Dachse aus ihren Höhlen, affumicar le volpi ecc.; it. in einem Zimmer, in einem Stalle räuchern, profumare la stanza; suffumigare una stalla; mit Wachholderbeeren räuchern, profumare la stanza con coccole di ginepro; it. mit medicinischen Kräutern rc. einen kranken Theil des Leibes, far suffumigi, fumigazioni; suffumigare; mit Weihrauch, incensare; dar l'incenso.
Räucherpfanne, s. f. braciere; vaso per profumare.
Räucherpulver, s. n. polvere odorifera; polvere profumata.
Räuchersäckchen, s. n. sacchetto pieno d'odori.
Räucherung, s. f. Rauchbad, s.; zum Wohlgeruch, profumo; profumico; it. mit Weihrauch, incensamento; incensata; l'incensare; des Fleisches, il fumicare le carni.
Räucherwerk, s. n. profumi, odori ecc.
Rauchfang, s. m. (— fänge) capanna del cammino.
Rauchfangkehrer, s. m. spazzacammino.
Rauchfärber, s. m. tintore delle pelliccie.
Rauchfaß, s. n. (— fässer) incensiere; turibile; turibolo; Rauchfaßträger, turiferario.
Rauchfeuer, s. n. fuoco acceso, per far fumata, per far fummo.
Rauchfleisch, s. n. carne fumata, affumata.
Rauchfüßig, adj. che ha i piedi pelosi.
Rauchfutter, s. n. mercime; fieno e paglia.
Rauchgar, adj. fumato, affumato bastantemente, a sufficienza.
Rauchgelb, adj. giallo affumato.
Rauchgeld, s. n. diritto signorile che s'impone ad ogni famiglia.
Rauchgrau, adj. affumato, del color di fumo.
Rauchhändig, adj. che ha le mani pelose.
Rauchhandel, s. m. traffico di pellicce, di pelli col pelo.
Rauhändler, s. m. pelliciajo; pelliccieire, mercante di pellicce, di pelli col pelo lungo.
Rauchig, adj. fumoso, fummoso; affumato, affumicato; pien di fumo.
Rauchkammer, s. f. s. Räucherkammer.
Rauchkohle, s. f. fummajuolo.
Rauchkopf, s. m. (— köpfe) spazzola di setole, fatta in forma tonda, o col manico lungo, per nettare le soffitte delle stanze.
Rauchkugel, s. f. s. Dampfkugel.
Rauchleder, s. n. cordovano, marocchino vellutato nero.
Rauchloch, s. n. (— löcher) buco del fumo; buca, apertura donde esce il fummo; fig. cattiva casa, o stanza soggetto al fumo, o nera di fumo.
Rauchmeister, s. m. ufficiale di corte, che soprantende alle carni affumicate.
Rauchpfanne, s. f. s. Räucherpfanne.
Rauchschwalbe, s. f. specie di rondine, che nidifica ne' cammini e ne' luoghi soggetti al fummo.
Rauchschwarz, s. n. s. Rauchleder.
Rauchsteuer, s. f. dazio per i focolari.
Rauchtabak, s. m. tabacco da fumare.
Rauchtopas, s. m. cristallo di Boemia di colore giallo o nero affumato.
Rauchwaare, s. f. } pellicce; pelli col
Rauchwerk, s. n. } pelo; e opere, lavori di pelli col pelo.
Räuchwerk, s. n. s. Räucherwerk.
Rauchwerken, v. a. spogliare un albero di tutti i suoi rami.
Raude, s. f. cotenna d'una piaga.
Räude, s. f. auf dem Kopfe, tigna; die Krätze, rogna, scabbia; an den Hunden und Wölfen, raspo, stizza; an den Schafen, tigna; die Räude kriegen, intignosire; it. an Bäumen, rogna de' vegetabili.
Räudig, adj. tignoso, rognoso; räudige Hunde, Wölfe, cani, lupi stizzosi; it. räudige Bäume, alberi rognosi; räudig werden, intignosire.
Ravelin, s. n. rivellino.
Raufbold, s. m. azzuffatore, accattabrighe, uom rissoso, spadaccino.
Raufdegen, s. m. spadaccia, cinquadéa, draghinassa.
Raufe, s. f. rastrelliera, greppia.
Räufeln, v. a. staccare le capocchie dal

lino con uno strumento simile al pettine.

Raufen, v. a. tirare, strappare, svellere peli o simili corpi sottili e folti; bey den Haaren, tirare, trarre, prendere uno pe' capegli; tirare a uno i capegli; Haare aus dem Kopfe raufen, strappare, svellere capelli; vor Verzweiflung sich die Haare aus dem Kopfe raufen, mettersi le mani ne' capegli, e stracciarseli per disperazione; der Kamm rauft, il pettine strigne troppo, strappa i capegli; den Flachs, Hanf raufen (aus der Erde ziehen) cogliere il lino, la canapa; it. f. räufeln; fig. sich mit einander raufen, accapigliarsi; far a' capegli; acciuffarsi, abbaruffarsi; ghermirsi; spellicciarsi; afferrarsi; saltarsi agli occhi; battersi ecc.; prov. wenn sich die Herren raufen, müssen die Unterthanen die Haare lassen, i principi guerreggiano a spesa de' sudditi.

Raufer, s. m. spadaccino; accattabrighe; it. großer Degen, cinquadéa, draghinassa; spadaccia.

Rauferey, s. f. capiglia; accapigliatura, accapigliamento; baruffa; baruffo; schermaglia ecc.

Rauflustig, adj. baruffevole.

Raufmesser, s. n. der Hutmacher, spelatojo.

Raufwolle, s. f. lana che si strappa alle pecore.

Rauh, adj. ruvido; rozzo; ispido; ronchioso; scabro; disuguale, für den Geschmack, aspro; lazzo; arcigno; brusco; rauher Weg, via aspra, alpestra, disastrosa, ineguale; rauhes Wetter, tempo ruvido, brusco; ein rauher Wind, vento rigido; rauher Mensch, uom ruvido, rozzo, zotico; brusco; rauhe Worte, parole aspre; rauhe Schreibart, Aussprache, rauhes Wesen, stile, pronunzia rozza, ruvida, dura, sconcia, aspra, spiacevole; maniere rozze ecc.; rauh machen, arrozzire; far rozzo; adv. rozzamente, ruvidamente, aspramente, bruscamente, duramente ecc.; rauh mit Jemanden umgehen, trattare uno aspramente, bruscamente.

Rauhdistel, s. f. cardo.

*Rauhe, s. f. f. Mause.

*Rauhen, v. pron. et n. von Vögeln, f. mausen.

Rauhfutter, s. n. Heu, Gras und Stroh, strame.

Rauhhobel, s. m. pialla da digrossare.

Rauhhonig, s. n. mele naturale, non purgato dalle parti cerose.

Rauhheit, Rauhigkeit, s. f. ruvidezza; asprezza; scabrosità, ruvidità; inegualità; der Stimme, Schreibart ec., ruvidezza; crudezza; durezza; it. fig. der Sitten, rozzezza; durezza; bruschezza; rigidezza; acerbezza; costume rozzo, parlare austero; la ruvidezza del carattere di alcuno.

Rauhreif, s. m. brina gelata.

Rauhwacke, s. f. in der Mineralogie, f. Tophstein, Toffstein.

Rauhzeit, s. f. f. Mausezeit.

Raute, s. f. ruchetta.

Raum, s. m. (Räume) spazio; luogo; keinen Raum haben, non aver luogo, non avere il comodo; essere troppo ristretto; die Zuhörer hatten nicht Raum genug in der Kirche, non vi fu luogo abbastanza per gli uditori nella chiesa; alla gran moltitudine degli uditori non bastò la chiesa; Raum machen, far luogo, dar luogo, far largo; das Haus hat wenig Raum, la casa è troppo ristretta, non è comoda, è scomoda — keinen großen Raum einnehmen, occupare poco spazio; ein luftleerer Raum, spazio voto d'aria; der Raum zwischen zwey Säulen, lo spazio tra due colonne, intercolunnio; zwischen zwey Gebäuden, vano; Raum für etwas lassen, lasciar spazio; Raum zwischen zwey Zeilen, spazio interlineare; der Raum eines Schiffs, capacità interiore, o sia la portata d'un bastimento; Raum geben, dare spazio; conceder tempo; fig. dar luogo alle preghiere.

Raumanker, s. m. ancora di stiva.

Räumchen, s. n. spazietto.

Räumen, v. a. ein Haus, einen Hafen ec., sgomberare; sgombrare una casa, un porto; eine Stadt, evacuare, torre una guarnigione; lasciar libera una città; das Land, sgombrare, sbrattare, votare il paese; nettare il pagliuolo; andarsene ecc.; Brunnen, Abtritt ec., nettare; votare un pozzo, un cesso ecc.; verstopfte Gänge, nettare; sturare; sgorgare; sboccare; die Ohren, Zähne, nettare, o stuzzicare i denti, o gli orecchi; Baustätte, nettare un terreno; torre i rimasugli d'una fabbrica; aus dem Wege, levare, tor via; fig. Hindernisse, Personen, togliere, rimuovere, levare gli ostacoli; ammazzare; far morire; spacciare uno, disfarsene.

Räumer, s. m. sgomberatore; sgombratore ecc.; Brunnen-, Abtritträumer, votapozzo, votacesso; nettacessi; Instrument zum Räumen, nettatojo; Pfeifenräumer, arnese con che si netta le pippe ecc.

Raumig, und räumig, adj. f. geräumig.

*Räumlein, s. n. f. Räumchen.

68

Räumlich, adj. s. geräumig; in der Philosophie, einen Raum einnehmend, che occupa, o riempie uno spazio, o luogo.
Räumlichkeit, s. f. s. Geräumigkeit; it. proprietà che hanno i corpi d'occupare uno spazio.
Räumnadel, s. f. fil di ferro che serve a nettar il focone del cannone.
Räumung, s. f. eines Hauses, Hafens, sgombramento; sgomberamento; sgombero; lo sgomberare una casa, un porto ecc.; des Schuttes aus dem Grunde, trasporto della terra provegnente dallo scavo delle fondamenta; einer Festung, l'uscir delle truppe da una fortezza, il lasciarla libera in conseguenza d'un trattato; Räumung des Landes, lo sbrattare, lo sgomberar il paese; der Brunnen ꝛc., il votare, il nettare un pozzo ecc.
Raunen, v. a. s. flistern.
Raupe, s. f. bruco.
Raupeisen, s. n. cesoja per levar i bruchi, e i nidi de' bruchi.
Raupen, v. a. levar i bruchi.
Raupenfraß, s. m. guasto de' bruchi, che hanno fatto i bruchi.
Raupenklee, s. m. s. Raupenkraut.
Raupenkraut, s. n. scorpioide.
Raupennest, s. n. nidio de' bruchi.
Raupensäure, s. f. acido bombico.
Raupenscheere, s. f. s. Raupeisen.
Raupenschmeißer, s. m. farfalla.
Raupenstand, s. m. quel grado passaggiere di metamorfosi, in cui un insetto ha la forma di bruco.
Raupenstein, s. m. campoide.
Rausch, s. m. crapula; ebbrezza; ebrietà; einen tüchtigen Rausch haben, essere ebbro; essere cotto come una monna ecc.; den Rausch benehmen, ausschlafen, far passare l'ubbriachezza, far uscir dall' ebbrezza; smaltire il vino, digerir la crapula; sich einen Rausch trinken, inebbriarsi; pigliar l'orso.
Rauschen, v. n. romoreggiare; strepitare; rendere romore strepitoso, sonoro; it. vom Wasser, Wind, mormorare, susurrare fortemente le acque, i venti; vom Laub, frascheggiare, romoreggiare; von Vögeln, im Fliegen, frullare; Wein, welcher rauschet, vino che dà nel capo ecc.; von Schweinen, essere in caldo, in amore; s. n. romore; strepito, mormorio; des Laubes, frascheggio; der Vögel im Fliegen, frullo.
Rauschbeere, s. f. empetro.
Rauschend, adj. v. romoreggiante; strepitoso; strepitante ecc.; wie die Vögel im Fliegen, frellante; it. prov. wer sich vor einem rauschenden Blatte fürchtet, darf nicht in den Busch gehen, chi ha paura di passere, non semini panico.
Rauschgelb, s. n. zandaracca, sandracca.
Räuschchen, s. n. ein Räuschchen haben, essere alticcio, esser ciuschero.
Rauschgold, s. n. s. Flittergold.
Rauschgrün, s. n. s. Saftgrün.
Rauschsilber, s. n. canterino d'argento.
Rauschwurzel, s. f. allaria.
Räuspern, v. n. et r. spurgare, spurgarsi, far forza colle fauci, di trar fuori il catarro dal petto.
Raute, s. f. ruta; wilde, armora; ruta salvatica; von Raute, rutato; di ruta; Garten-, Eberraute, abrotano, abrotina; eine Raute, in der Geometrie, rombo; eine längliche Raute, romboide; in Wapen, lozanga; Rautenfeld, campo lozangato, ammandorlato; Rautenglas, o Scheibe, vetro a mandorla; ammandorlato; der König ꝛc. in Rauten, il re de' quadri.
Räute, s. f. bey den Schlössern, anello della chiave.
Rautenbalsam, s. m. balsamo di ruta.
Rautenblatt, s. n. (— blätter) foglia di ruta.
Rautenessig, s. m. aceto rutato.
Rautenfeld, s. n. in der Wapenkunde, campo lozangato.
Rautenfigur, s. f. romboide.
Rautenformig, adj. lozangato; ammandorlato, romboidale.
Rautenglas, s. n. vetro lozangato, a mandorla; it. poliedro.
Rautenkranz, s. m. corona, ghirlanda di ruta.
Rautenkreuz, s. n. croce lozangata.
Rautenöhl, s. n. olio rutato.
Rautenring, s. m. anello con pietre affaccettate.
Rautenschild, s. m. scudo lozangato.
Rautenstein, s. m. pietra, gemma affaccettata.
Rautenzierung, s. f. rombo.
Rautenwein, s. m. vino rutato.
Rautenweis, adv. in lozanghe; rautenweis getheilt, diviso in lozanghe; lozangato.
Räutern, v. a. vagliare.
Real, s. m. reale, moneta di spagna.
Realgar, s. n. realgale, arsenico solforato.
Realien, s. pl. cose reali.
Realität, s. f. realtà.
Realschule, s. f. scuola reale.
Rebasche, besser Rebenasche, s. f. cenere di sarmenti.

Rebauge, besser Rebenauge, s. n. gemma; occhi della vite.
Rebben, v. n. von Hengsten und Ochsen, essere in caldo, in amore.
Rebblatt, s. n. (— blätter) pampano; foglia di vite.
Rebbogen, s. m. pergola, pergolato di viti.
Rebbüschel, s. m. fastello, fascetto di sarmenti.
Rebe, s. f. tralcio di vite; sarmento; kleine, tralciuzzo; was Reben treibt, sarmentoso; wilde, pampinario; die Reben schneiden, senken, tagliare i tralci delle viti; stralciare; coricare, ricoricare i tralci delle viti; propagginare.
Rebell, s. m. ribello; die Rebellen bestrafen, punir i rebelli.
Rebellion, s. f. ribellioni; ribellazione; rebellagione ecc.
Rebelliren, v. n. ribellarsi; rubellarsi; sollevarsi.
Rebellirung, s. f. ribellamento, ribellazione.
Rebellisch, adj. ribello, rubello, ribellato; ribellante; it. adv. da ribello, a guisa di rubello.
Rebenberg, s. n. vigna.
Rebengesenk, s. n. s. Rebsenker.
Rebenholz, s. n. sermento; sarmento.
Rebensaft, s. m. il sugo delle viti; it. poet. Wein, vino; sugo di vite, sciroppo di cantina.
Rebenthräne, s. f. lagrima di vite.
Rebenwasser, s. n. lagrime, gocciole di vite.
Rebenzweig, s. m. ramo di vite; tralcio.
Rebgabel, s. f. cirro della vite; viticcio.
Rebhahn, s. m. il maschio delle starne.
Rebholz, s. n. s. Rebenholz.
Rebhuhn, s. n. (— hühner) besser Repphuhn, pernice, starna; Repphühnerfalk, falcone addestrato ad uccellar le pernici.
Rebhuhnjagd, s. f. caccia di pernici.
Rebhuhnnetz, s. n. bucine; rete per prender le starne.
Reblaub, oder Rebenlaub, s. n. foglie di vite; pampani.
Reblaube, s. f. s. Weinlaube.
Rebmesser, oder Rebenmesser, s. n. calcetto, falciuola da stralciare.
Rebpflanze, s. f. s. Rebsenker.
Rebschoß, s. m. pampano, pampana.
Rebsenker, s. m. propaggine.
Rebsenkung, s. f. propagginamento, propagginazione de' tralci delle viti.
Rebspitze oder Rebenspitze, s. f. tenerume, pipita tenera di vite.
Rebwasser, Rebzweig, s. Rebenwasser rc.
Rebwurm, s. m. asuro; taradore; verme che rode le viti.

Recapitulation, s. f. recapitulazione; epilogatura.
Recapituliren, v. a. ricapitolare, recapitolare ecc.
Recensent, s. m. censore, critico; quegli che dà notizia de' libri nuovi.
Recension, s. f. critica, esame, notizia che si dà al pubblico delle opere nuove.
Recensiren, v. n. censurare, criticare; dar notizia al pubblico de' libri nuovi.
Recepisse, s. n. ricevuta.
Recept, s. n. ricetta; recipe; Recepte schreiben, ordinar ricette; compor ricette; ricettare.
Receptant, s. m. garzone dello speziale, che compone le ricette.
Receptbuch, s. n. (— bücher) ricettario.
Receptieren, v. n. ricettare; distendere, fare ordinare, compor ricette; it. s. n. ricetta; regola, modo da comporre una ricetta.
Receptformel, s. f. formola delle ricette.
Receptkunst, s. f. arte di distender le ricette.
Rechen, s. m. rastrello; rastro; kleiner, rastrellino; einen Rechen voll, rastrellata.
Rechen, v. a. rastrellare; adoprare il rastrello.
Rechenbuch, s. n. (— bücher) libro aritmetico, d'aritmetica.
Rechenbret, s. n. abaco.
Rechenfehler, s. m. error di calcolo, di conto.
Rechenkammer, s. f. computisteria.
Rechenkerbe, s. f. an Uhren, colisse.
Rechenkunst, s. f. aritmetica; abbacco; l'arte di far le ragioni.
Rechenkünstler, s. m abbacchiere; abbacchista; computista.
Rechenkünstlich, adj. aritmetico; arimmetico; it. adv. aritmeticamente; per via d'aritmetica.
Rechenmeister, s. m. maestro d'aritmetica; it. Rechenkünstler, s.
Rechenpfennig, s. m. segno per contare; gettone.
Rechenschaft, s. f. conto, ragione; Rechenschaft von Etwas geben, rendere ragione, o conto di checchessia; von Jemanden Rechenschaft fordern, oder Jemanden zur Rechenschaft fordern oder ziehen, chiedere, domandar ragione o conto di — Rechenschaft, die Jemand von seinem öffentlichen Amte ablegt, sindacato; einen Beamten zur Rechenschaft fordern, ziehen, sindacare, chiamare, tenere a sindacato un ministro delle finanze; Rechenschaft ablegen, stare, essere a sindacato.

Rechenschule, s. f. scuola dove s'insegna l'aritmetica, l'abbaco.
Rechenstiel, s. m. manico del rastrello.
Rechentafel, s. f. tavola aritmetica, da contare.
Rechentisch, s. m. banco.
Rechenzinke, s. m. rebbio, dente di rastrello.
Rechling, s. m. ein Fisch, perca.
Rechnen, v. a. contare, conteggiare; computare; calcolare, far de' conti; far le ragioni; rechnen lernen, apprendere l'abbaco; rechnen können, saper di ragione, d'abbaco; mehrere Summen zusammenrechnen, sommare; falsch rechnen, sbagliare nel computo, ne' conti, nel calcolo; die Zeit nach Jahren, nach Monathen rechnen, calcolare, computare il tempo a anni, a mesi; die Kosten nicht mitgerechnet, non computate le spese; eins ins andere gerechnet, un per l'altro; uno compensando, o portando l'altro; a cose eguali; prov. genau gerechnet und richtig bezahlt, conti chiari, amici cari; in Bausch und Bogen rechnen, stagliare, fare staglio, taccio, computare all' ingrosso; glauben ꝛc., contare; far conto; proporsi; immaginarsi, credere; istimare; sperare; it. auf Etwas, far conto; far capitale; far assegnamento sopra checchessia; Sie können darauf rechnen, voi potete contarvi sopra, farne capitale ecc.; auf den man rechnen kann, uomo da farne capitale, da contarvi sopra; ich rechne das für nichts, io conto ciò per nulla; non ne fo caso alcuno ecc.; sich es zur Ehre, recarsi ad onore; stimarsi onorato di una cosa; s. n. contamento; contazione; il far de' conti, il far le ragioni.
Rechner, s. m. guter, schlechter, un buono, o cattivo abbachista, computista.
Rechnung, s. f. conto, calcolo; ragione; die höhere Rechnung, algebra; Differential=, Integralrechnung, il calcolo differenziale, integrale; in Rechnung mit Jemanden stehen, aver conto aperto con uno; gerade, conto intiero, giusto; die Rechnung führen, tener conto, o il conto; fare i conti; Rechnungen, woran viel abgeht, conti di speziale; Rechnung ablegen, render conto; Etwas in Rechnung bringen, metter o porre checchessia in conto, a conto; auf Rechnung seiner Besoldung Geld erhalten, ricevere danaro a conto del suo soldo; eine Rechnung schließen, saldare i conti; una partita; prov. die Rechnung ohne den Wirth machen, fare i conti senza l'oste; Rechnung von Jemanden fordern, domandar conto, far render conto; Jemandes Rechnung durchsehen, rivedere i conti a uno, di uno; mit Einem Rechnung halten, aggiustare i conti con uno; eine Rechnung bezahlen, saldare un conto; eine abgethane Rechnung, conto spento, saldato; eine nicht bezahlte, nicht abgethane Rechnung, conto acceso, aperto; eine Rechnung ausziehen, levare un conto, levare, copiare le partite d' un conto; auf Rechnung kaufen, comprare a credito; Waaren auf Rechnung geben, dare merci a credito — Ihre Rechnung trifft nicht ein, il vostro calcolo non è giusto, non quadra; sich auf Etwas Rechnung machen, far capitale di alcuna cosa; auf Rechnung sitzen, amministrare una possessione, tenerne l'amministrazione; Einem einen Strich durch die Rechnung machen, guastare il disegno di alcuno; nach seiner Rechnung, secondo il suo calcolo, secondo ch' egli stima, crede, suppone, s'immagina.
Rechnungsabschluß, s. m. saldo d' un conto.
Rechnungsamt, s. n. ufficio della camera de' conti.
Rechnungsbeleg, s. m. documento di liquidazione.
Rechnungsbuch, s. n. (—bücher) libro di conti, delle ragioni.
Rechnungsfehler, s. m. sbaglio ne' conti.
Rechnungsführer, s. m. calcolatore; ragionato; Rechnungsführeramt, computisteria.
Rechnungskammer, s. f. s. Rentkammer.
Rechnungsmünze, s. f. moneta immaginaria per facilitare i conti.
Rechnungsrath, s. m. consigliere della camera de' conti.
Rechnungsstube, computisteria.
Recht, s. n. (Uebereinstimmung mit der Wahrheit) ragione, verità, il vero, il giusto; Recht haben, aver ragione, la ragione, aver il giusto, aver la verità dalla sua; dir bene, dir il vero; Einem Recht geben, lassen, dar ragione, confessare, che uno abbia ragione; Etwas mit Recht thun ꝛc., essere ragione, essere di ragione, che uno faccia o dica la tal cosa; er will immer Recht haben, vuol sempre aver ragione; pretende d' essere la bocca della verità; Recht behalten, sostenere le sue ragioni, la verità; (Befugniß, etwas zu thun oder zu fordern) diritto, ragione, titolo, facoltà, potestà; habe ich nicht das Recht, zu Hause zu bleiben? non ho io la facoltà,

l'arbitrio, di restare a casa? mit welchem Recht thut ihr das? con che titolo fate voi questo? sich sein Recht nicht nehmen lassen, difendere le sue ragioni; von Rechts wegen, di ragione, a ragione, con ragione, per ragione; das gehört ihm von Rechts wegen, ciò gli appartiene di ragione; mit allem Rechte, mit gutem Fug und Rechte, con tutta la ragione, con giusto titolo; wie es Rechtens ist, come è di ragione, come è giusto; das Recht des Stärkern, la ragion del più forte; das Convenienzrecht, la ragion di convenienza; die Rechte des Blutes, i diritti di parentela; Jemanden bey seinem Rechte schützen, far valere le ragioni di alcuno; das Recht der Erstgeburt, il diritto di primogenitura, il maggiorato; das Recht, eine Pfründe zu vergeben, data, padronato; das Recht zu wählen, elezione; das Recht, Gesetze zu geben, legislatura; das Recht über Leben und Tod, mero imperio; das Recht, eine Stimme zu geben, voce, voto; ein Recht auf, oder an Etwas haben, aver ragione di conseguire, di possedere qualche cosa; wider alles Recht und Billigkeit, contro ogni diritto e ragione; (Gerechtigkeit) giustizia; il giusto; il gius; Recht widerfahren lassen, render giustizia; Einem Recht sprechen, sein Recht angedeihen lassen, far ragione, far giustizia, aggiudicare altrui quel che gli si conviene per giustizia; sein Recht bey der Obrigkeit suchen, andarsene alla ragione ecc.; sich Recht schaffen, farsi giustizia colle proprie mani; (die Gesetze) le leggi; jus; gius; giurisprudenza; die Rechte bringen es so mit sich, così vogliono le leggi; von Rechts wegen, a tenore delle leggi, in vigore delle leggi, per legge; sich den Rechten widmen, den Rechten obliegen, darsi allo studio delle leggi, alle leggi, studiar la legge, le leggi, la giurisprudenza, la ragion civile o canonica; Doctor der Rechte, dottor delle leggi, in legge, della ragion civile; Doctor beyder Rechte, dottor nell' una e nell' altra ragione; das göttliche Recht, le leggi divine; das canonische, bürgerliche Recht, il diritto canonico, civile, la ragione canonica, e civile ecc.; Anspruch, gius; diritto; ragione, pretensione; alle seine Rechte abtreten, cedere i suoi diritti, nomi, ragioni; (Gericht) vor Recht erscheinen, vor Recht fordern, comparire, chiamare in giudizio; zu Recht stehen, rendere ragione de' fatti suoi davanti al giudice; adv. mit Recht, con ragione; con giustizia; meritamente; mit Recht oder Unrecht, a torto o a ragione.

Recht, adj. (nicht link) destro; diritto; dritto; die rechte Hand, der rechte Arm, la man destra, braccio destro; rechter Hand, zur Rechten, a destra; a man destra; der rechts ist, manritto, marritto; der rechts und links ist, ambidestro; die rechte Seite des Zeuges ꝛc., il ritto, il verso, il lato d' un drappo ecc.; Zeug mit zwey rechten Seiten, panno a due rovesci; der rechte Weg, la strada dritta, giusta; auf den rechten Weg bringen, indirizzare, rimettere, riporre nel diritto cammino; fig. porre nella buona via ecc.; (billig) retto; giusto; debito; ragionevole; convenevole; competente; was recht und billig ist, ciò che è giusto e ragionevole; (rechtmäßig) vero; legittimo; der rechte Erbe, il legittimo erede; rechter Bruder, Sohn, mio fratello germano, carnale, figlio legittimo; (schicklich, gehörig) proprio; adattato; convenevole; acconcio; opportuno; das ist der rechte Platz, ecco il vero, il convenevole luogo; zur rechten Zeit, a buon punto; a buona stagione; in congiuntura propria; molto a proposito; ben in acconcio; opportunamente; zu rechter Zeit, a un punto preso, per tempo; in tempo; a tempo; tempestivamente ecc.; das rechte Mittel, il vero mezzo; il mezzo convenevole; Etwas an dem rechten Orte angreifen, fare una cosa per il verso, pigliare una cosa per il suo verso, pigliare il verso d'una cosa; vor die rechte Schmiede gehen (vor Gericht), andare alla ragione, al giudice, o foro competente; indirizzarsi a chi ha autorità di fare, o di accordar ciò che si brama; den rechten Fleck treffen, coglierla; dar nel punto in bianco; das Maul steht ihm am rechten Flecke, non gli muore la lingua in bocca; (passend) giusto; proporzionato; che è a dovere; ben fatto — it. fam. ein rechter Schelm, Lügner ꝛc., un vero briccone; un gran mentitore ecc.; er ist ein rechter Esel, egli è proprio un asino ecc.; etwas rechts oder nichts, o ricco mercante, o povero pollajuolo; o Cesare, o niente; das ist eine rechte Plage, è proprio un tormento, è una vera miseria; wir haben und was rechts belustiget, ci siamo divertiti davvero; ich habe noch nicht rechte Lust zu gehen, non ho ancor gran voglia d' andarmene; ihr seyd mir die rechten Helden (ironisch), sì, sì, voi siete bravi davvero; es ist nichts Rechtes, non è cosa d'importanza; non è persona di con-

siderazione; im rechten Ernst, da senno; davvero; fam. wie etwas Rechtes thun, aussehen, andar sul grave; allacciarsela ecc.; parer qualche cosa di buono, di bello; it. wenn mir recht ist, se non m'inganno; es ist mir nicht recht, nicht wohl, mi sento poco bene; it. das ist ihm schon recht, ciò è acconcio per lui; ciò gli piace ecc.; es ist ihm, es geschieht ihm recht, ben gli sta; egli se l' ha meritata; das geht nicht von rechten Dingen zu, ella non è cosa naturale; v' è della magia; gatta ci cova.

Recht, adv. (billig, recht) rettamente; giustamente; debitamente; con dirittura; con giustizia; con rettitudine; recht handeln, leben, oporare bene, rettamente; prov. thue recht, und scheue Niemand, abbi pura, o netta coscienza, e non temere; piscia chiaro, e fatti beffe del medico; (rechtlich) debitamente; come conviensi; a tenor di ciò che è prescritto; bene; (schicklich. wohl) bene; giustamente; a dovere; acconciamento; ordinatamente; saviamente ecc.; Sie sagen recht, voi dite bene; er macht alles recht, egli fa pulito, fa bene, fa acconciamente tutto ciò, ch' ei fa; ich weiß es nicht recht, non lo so bene; wenn ich es recht bedenke, se rettamente considero la cosa; recht reden, schreiben, parlare, scrivere bene, correttamente; Etwas zurecht setzen, zurecht legen, accomodare, porre a dovere; Einem den Kopf zurecht setzen, cavare il ruzzo del capo di alcuno; Etwas zurecht machen, aggiustare, assettare; die Speisen, apparecchiare i cibi; sich zurecht machen, apparecchiarsi, vestirsi; schlecht wobey zurecht kommen, non trovarvi il suo conto; Einen zurecht bringen, far ritornare in se uno svenuto; guarire, ristabilire in salute un ammalato; wo mir recht ist, se non erro; berichten Sie mich recht, mi dica la verità; recht urtheilen, far retto giudizio; wo ich recht sehe, se l'occhio non m' inganna; es recht angreifen, pigliar una cosa pel verso ecc.; Wort, das nicht recht steht, parola che non è collocata a dovere; prov. man kann es nicht allen Leuten recht machen; der muß früh aufstehen, der es allen recht machen will, non si può dar gusto a tutti; (recht, eben recht), giusto, appunto; precisamente; Sie kommen eben recht, voi siete giunto appunto in tempo; komm' ich hier recht? komm' ich hier nicht recht? ho io sbagliata la casa? fam. recht groß, recht gut, recht reich, recht viel ꝛc., grandissimo; buonissimo, ottimo; ricchissimo; assaissimo, moltissimo ecc.; recht so! so recht! bravo, bravissimo, benissimo, ottimamente, a maraviglia!

Rechteck, s. n. in der Geometrie, rettangolo.

Rechteckig, adj. rettangolare.

Rechten, v. n. piatire; litigare; die Art zu rechten, stile, modo di procedere nelle liti; s. n. piato; il piatire; litigio.

Rechtfertigen, v. a. giustificare; assolvere ecc.; v. r. giustificarsi.

Rechtfertiger, s. m. giustificatore.

Rechtfertigung, s. f. giustificazione; it. Rechtfertigungsschrift, scritto giustificativo.

Rechtgesinnt, adj. di sano, intiero giunizio, sentimento.

Rechtglaubig, e rechtgläubig, adj. ortodosso.

Rechtgläubigkeit, s. f. ortodossia.

Rechthaber, s. m. colui che vuol, pretende aver sempre ragione.

Rechthaberey, s. f. vizio di chi vuol aver ragione in ogni cosa.

Rechtlich, adj. (gerichtlich) giudiciale, giudiziale, giudiziario; legale, giuridico; juridico; che è secondo il diritto; eine rechtliche Entscheidung, decisione giudiziale, giuridica, legale; adv. giudizialmente, giudiziariamento, giuridicamente; legalmente; anständig, ehrbar, s.

Rechtlichkeit, s. f. probità, lealtà.

Rechtliebend, adj. v. amante della giustizia; giusto; vago di far render giustizia.

Rechtlos, adj. illegittimo, contrario alle leggi.

Rechtlosigkeit, s. f. illegalità.

Rechtmäßig, adj. legittimo; rechtmäßiger Richter, giudice competente; legittimo; gegründet ꝛc., legittimo; giusto; convenevole, buono; adv. legittimamente, secondo la legge; giustamente, convenientemente ecc.

Rechtmäßigkeit, s. f. legittimità, giustizia ecc.

Rechts, adv. a destra; a man destra; dalla parte destra; rechts und links, a destra e a sinistra; it. der rechts ist, manritto; der rechts und links ist, mancino, manritto; ambidestro.

Rechtsamt, s. n. ufficio di giudicatura.

Rechtsbeständig, adj. legale, valido, autorevole, autentico, fondato nel diritto; it. validamente, autenticamente, legittimamente ecc.

Rechtsbeständigkeit, s. f. legalità, autenticità, validità.

Rechtschaffen, adj. compiuto, perfetto, vero; d'assai, egregio, bravo, eccel-

lente, esimio, valente; eine rechtschaffene Tugend, virtù perfetta, vera; ein rechtschaffener Vater, vero, degno padre; ein rechtschaffener Sohn, degno figliuolo; ein rechtschaffener Soldat, soldato egregio, bravo, valoroso; ein rechtschaffener Lehrer, maestro valente, eccellente; ein rechtschaffener Mann, uomo d'assai, valente, egregio; ein rechtschaffener Dichter, Künstler, poeta artefice valente, bravo ecc.; it. geneigt, recht zu handeln, onesto; onorato ecc.; adv. egregiamente, eccellentemente, bravamente, compiutamente, veramente, grandemente, ottimamente ecc.; er hat sich rechtschaffen gewehrt, si è difeso bravamente, egregiamente; rechtschaffen arbeiten, lavorare egregiamente, eccellentemente ecc.; einen rechtschaffen prügeln, bastonare uno di santa ragione; it. onoratamente; onestamente; onorevolmente.

Rechtschaffenheit, s. f. eccellenza; perfezione; bravura, valore; it. onestà; onoratezza; rettitudine.

Rechtschreiben, v. a. ortografizzare ecc.

Rechtschreiber, s. m. che scrive correttamente; che ortografizza.

Rechtschreibung, s. f. ortografia; Regeln der Rechtschreibung, regole ortografiche.

Rechtserfahrner, s. m. giurisperito; legista.

Rechtsfall, s. m. (— fälle) caso legale, giuridico.

Rechtsfällig, adv. rechtsfällig werden, perdere la lite, il processo.

Rechtsforderung, s. f. pretensione legittima.

Rechtsfrage, s. f. quistione legale.

Rechtsgang, s. m. ordine giudiciario; formalità delle liti, modo di procedere in giudicio.

Rechtsgelehrsamkeit, s. f. giurisprudenza.

Rechtsgelehrt, adj. giurisprudente; versato nella scienza legale.

Rechtsgelehrter, s. m. giurisconsulto, giureconsulto; legista; jurisconsulto; jurisperito.

Rechtsgleichheit, s. f. parità, uguaglianza di diritto.

Rechtshandel, s. m. (— händel) causa; lite.

Rechtshängig, adj. pendente ecc.; eine rechtshängige Sache, causa pendente; che si agita in giudizio.

Rechtskosten, s. pl. spese; sportule; zu den Rechtskosten verurtheilt werden, essere condannato nelle spese.

Rechtskraft, s. f. validità, autenticità, forza di legge; einem Ausspruche Rechtskraft ertheilen, validare, convalidare, render valida una sentenza.

Rechtskräftig, adj. legale, obbligatorio, che ha autorità di legge; ein rechtkräftiges Urtheil, sentenza che ha autorità di legge, obbligatoria; rechtskräftig werden, acquistar autorità, forza di legge.

Rechtslehre, s. f. dottrina legale.

Rechtslehrer, s. m. maestro, professore delle leggi, della giurisprudenza.

Rechtsmittel, s. n. amminicolo di diritto.

Rechtspflege, s. f. amministrazione della giustizia.

Rechtsprechen, v. n. pronunziare, pronunciare; decretare; far ragione, decidere da giudice.

Rechtsprechung, s. f. pronunziazione d' una sentenza; il far ragione; aggiudicazione di quel che convien altrui per giustizia; it. Gutheißung, approvazione; confermazione.

Rechtsregel, s. f. regola di diritto.

Rechtssache, s. f. causa.

Rechtsspruch, s. m. (— sprüche) sentenza; decisione; giudizio; giudicato.

Rechtsstand, s. m. (— stände) foro, tribunale, giudice competente.

Rechtsständig, adj. soggetto alla giurisdizione d' un giudice, che sia competente.

Rechtsstreit, s. m. causa, lite, processo, che si agita nel giudizio; it. controversia sopra una questione legale.

Rechtsstuhl, s. m. tribunale.

Rechtstag, s. m. giorno da piatire.

Rechtsverdreher, s. m. cavillatore ecc.

Rechtsverdrehung, s. f. cavillazione; cavillo.

Rechtsverständig, adj giurisprudente ecc.

Rechtswissenschaft, s. f. scienza legale ecc.

Rechtswohlthat, s. f. benefizio di diritto, di legge.

Rechtszwang, s. m. coazione, constrignimento di diritto; Rechtszwang brauchen, constrignere per sentenza.

Rechtwinkelig, adj. rettangolo; rettangolare.

Recidiv, s. n. recidiva; ricaduta nella malattía.

Recipient, s. m. recipiente.

Recipiren, v. a. ricevere, ammettere in una società.

Recipirung, s. f. ricezione, ricevimento in una compagnia.

Recitativ, s. n. recitativo.

Recitiren, v. a. recitare, declamare; der gut recitirt, un buon recitatore.

Reck, s. n. cavalletto.

Reckbank, s. f. (— bänke) s. Folterbank.

Recken, v. a. porgere; stendere, stirare; das Leder recken, stirare il cuojo;

die Hand recken, porgere, stendere la mano; die Hand in die Höhe, alzar la mano; sich recken, stiracchiarsi, scontorcersi.

Reckholder, s. m. s. Hohlunder; it. Wachholder, s.

Reckseil, s. n. la corda, da legare il reo in su l'eculeo.

Reckzeug, s. n. arnesi da tormentare un reo col distenderlo violentemente.

Reclamiren, v. a. dimandar le cose sue.

Reclamirung, s. f. richiamo; reclamo.

Recognosciren, v. a. riconoscere un paese, una fortezza ecc.; far la scoperta; batter la strada ecc.; die recognosciren gehen, battistrada; riconoscitori.

Recognoscirung, s. f. la scoperta; il riconoscere il paese ecc.

Recolligiren (sich), v. r. riaversi; tornar in se dallo stupore, dalla paura; rimettersi dall' agitazione; tornar in calma; calmarsi.

Recommandation, recommandiren, s. Empfehl, empfehlen.

Reconvalescent, s. m. riconvalescente.

Reconvalescenz, s. f. riconvalescenza.

Recrut, recrutiren, s. Rekrut, rekrutiren.

Recta, (lat.) a dirittura.

Rectificiren, v. a. rettificare, purgare; migliorare.

Rectificirung, s. f. rettificazione; purificazione.

Rector, s. m. rettore dell' università; in den Schulen, reggente d'un collegio, d'una scuola.

Rectorat, s. n. rettorato, rettorio; in den Schulen, reggenza d'una scuola.

Redart, s. f. s. Redensart.

Redde, s. f. s. Rette.

Reddieß, s. m. s. Radieß.

Rede, s. f. in der Schifffahrt, s. Rehde.

Rede, s. f. das Vermögen zu reden, favella; die Rede ist ihm vergangen, ha perso la favella; die Rede wieder bekommen, ritornare ad alcuno la favella; mit der Rede nicht wohl fortkommen können, inciampar nel favellare, biasciare le parole; tentennare a profferire le parole; der verständliche Laut verbundener Wörter, discorso, ragionamento, il parlare; il dire; es ist der Rede nicht werth, non vale la pena di farne parola; wovon ist die Rede? di che si tratta, di che si discorre; die Rede fiel bald auf dieß, bald auf jenes, si entrò in vari ragionamenti; er gibt nichts auf meine Rede, non fa conto, non si cura de' miei detti; vergessen Sie Ihre Rede nicht, non perda il filo del suo ragionamento; Jemand in die Rede fallen, interrompere il discorso di alcuno, rompere le parole in bocca, tagliar le parole ad alcuno; Jemandes Reden auffangen, pigliare, chiappare uno in parole, in parola, attaccarsi a una parola del parlar d'alcuno, stravolgendo il senso di sua intenzione; auf die Rede von Etwas kommen, entrare in discorso di checchesia; Jemanden unnütze Reden geben, dare ad alcuno parole torte, ingiuriose; eine Rede gibt die andere, una parola tira l'altra, il discorrere fa discorrere; nicht auf einer Rede bestehen, saltar di palo in frasca — discorso; langweilige, filatera; filastroccola; discorso lungo, e seccante, nojoso; das Unzusammenhängende der Rede, asindeto; seiner Rede nach, secondo quel ch' ei dice; ein feyerlicher Vortrag, discorso; orazione; predica, aringa, aringo, diceria; ragionamento pubblico; eine Rede halten, aringare; perorare; declamare; es geht die Rede, corre voce ecc.; einen in die Rede bringen, sparlare d'uno; diffamarlo ecc.; in der Rede seyn, kommen, essere diffamato; screditato, perdere riputazione; (Rechenschaft) Jemanden zu Rede setzen, stellen, costrignere uno a rendere buona ragione di detti o fatti suoi; chiedere a uno ragione di checchessia; Rede und Antwort von Etwas geben, rendere ragione di checchessia.

Redekunst, s. f. rettorica; eloquenza.

Reden, v. n. parlare; discorrere; ragionare; favellare; durch die Nase reden, parlar nel naso; laut, leise reden, parlare alto, basso; unverständlich reden, wie ein Schlaftrunkener, parlare in gola, barbugliare, parlare fra denti, o a mezza bocca; mit affectirter Zierlichkeit reden, parlar per punta di forchetta; mit großer Behutsamkeit, parlar colle seste; parlare ricercato; ohne Absicht, ins Gelag hinein, bucinare; parlare; favellare in aria, sconsideratamente, alla balorda, soffiare e favellare; gebrochen, favellar rotto, cincischiato, addentellato; parlare a pezzi; von allzu hohen Dingen, porre la bocca in cielo; mit sich selbst, parlare con se stesso; auf Jemand reden, sparlar d'uno; auf Etwas zu reden kommen, entrare in discorso, in ragionamento di alcuna cosa; eines ins andere reden, saltar di palo in frasca; in den Wind (vergeblich) reden, parlare a un sordo, a un muto, perdere parole; hart, schwer reden, biasciar le parole; Einem darein reden, rompere le pa-

role in bocca di alcuno, tagliare le parole di alcuno; Einem nach dem Munde reden, piagiare alcuno, ugnergli gli stivali; Einem das Wort reden, patrocinare uno; fig. die Natur, das Blut redet, la natura parla, il sangue parla, si fa sentire in certe occorrenze; seine Augen, seine Blicke reden, i suoi occhi, i suoi sguardi parlano, il suo istesso silenzio parla; eine Sprache, französisch ꝛc. reden, parlar una lingua; parlar francese ecc.; s. n. parlatura; il parlare; il favellare; favella; favellamento; ragionamento.

Redend, adj. v. parlante; favellante; Thiere redend einführen, far parlare; fingere, dar la favella alle bestie.

Redensart, s. f. frase, modo, maniera di dire; Sammlung von Redensarten, frasario; raccolta di frasi.

Redesatz, s. m. periodo.

Redescheu, adj. moroso, taciturno.

Redeschwulst, s. m. ampollosità.

Redestuhl, s. m. s. Rednerstuhl.

Redetheil, s. m. parte del discorso, dell' orazione.

Redingot, s. m. (engl.) pastrano.

Redlich, adj. retto; probo; leale; franco; onorato; onesto, fedele; adv. lealmente; fedelmente; onoratamente; con probità ecc.

Redlichkeit, s. f. lealtà; probità; integrità; fedeltà; rettitudine.

Redner, s. m. oratore; schöner, bel parlatore; bel dicitore; der öffentlich auftritt, aringatore; oratore; declamatore.

Rednerbühne, s. f. aringhiera; ringhiera.

Rednerinn, s. f. bella parlatrice ecc.

Rednerisch, adj. oratorio; rettorico; it. adv. oratoriamente; rettoricamente.

Rednerplatz, s. m. s. Rednerbühne.

Rednerstuhl, s. m. (—stühle) pulpito, cattedra dell' oratore.

Rednerwort, s. n. (—wörter) termine rettorico.

Redoute, s. f. ridotto; ridutto; in der Befestigungskunst, mezza luna.

Redselig, adj. s. gesprächig.

Reduciren, v. a. ridurre; scemare; Truppen, riformare milizie; ridurle, scemarle; Münzen, ridurre, o far riduzione di monete.

Reducirung, e Reduction, s. f. riduzione; diminuzione; der Münzen, riduzione delle monete; der Truppen, riforma, riduzione delle truppe.

Ree, s. f. Segelstange, s. Rahe.

Reell, adj. reale, positivo, effettivo.

Refe, s. f. (T. Mar.) coltellaccio.

Refectorium, s. n. rifettorio.

Referat, s. n. riferto.

Referendar, s. m. referendario; riferendario.

Referent, s. m. relatore d'una causa.

Referiren, v. a. riforire; rapportare, far la relazione d'una causa.

Referirkunst, s. f. l'arte di riferire, di far le relazioni delle cause.

Referirung, s. f. relazione; esposizione d'una causa; il riferire.

Reff, s. n. zu Lasten, gerla; in Ställen rastrelliera.

Reffbänder, s. pl. correggiuole da gerla.

Reffen, v. a. die Segel, ammainare le vele.

Reffstöcke, s. pl. mazze d'una gerla.

Reffträger, s. m. sacchino.

Reflectiren, v. n. riflettere; meditare ecc.

Reflexion, s. f. riflessione, riflesso, ecc.

Reform, s. f. riforma; riformazione.

Reformation, s. f riformazione; riformagione, riforma.

Reformator, s. m. riformatore.

Reformiren, v. a. riformare, correggere ecc.

Reformirer, s. m. s. Reformator.

Reformirt, part. riformato; it. die reformirte Religion, la religion riformata; il calvinismo; die Reformirten, i riformati, calvinisti.

Refraction, s. f. in der Optik, rifrazione de' raggi della luce.

Regal, s. n. Gestell, Bret, scaffale; palchetto; scansia, scanzia; Art Orgelspiel, regale; s. Regalpapier.

Regalbogen, s. m. foglio di carta regale.

Regalien, s. pl. regalie, diritti regali; diritti della sovranità.

Regalpapier, s. n. carta regale, di forma maggiore.

Regalzug, s. m. in Orgeln, bordone.

Regard, s. m. (franz.) riguardo ecc.; s. Rücksicht.

Reg, e rege, adj. wach, desto; svegliato; es war schon alles im Hause rege, tutta la gente della casa già era desta; rege machen, werden, destare, destarsi; met. rege machen, destare; eccitare; muovere; smuovere, commuovere, sollevare, agitare, suscitare, risvegliare ecc.

Regel, s. f. regola, norma; massima, precetto; keine Regel ohne Ausnahme, non si dà regola senza eccezione; die Regeln der Höflichkeit, der Moral ꝛc., le regole della civiltà, della morale ecc.; it. die Regel Detri, regola aurea; regola del tre; in der Schifffahrt, sole curve; voltigliole; eine Ordensregel, regola, costituzione d'un ordine religioso; Abweichung von einer Regel der Sprachlehre, anomalia.

Regellos, adj. privo di regola; fatto senza regola; sregolato; adv. senza regola; sregolatamente.
Regellosigkeit, s. f. sregolatezza; irregolarità.
Regelmäßig, adj. regolare; von Gesichtszügen, regolare, ben conformato; ben fatto; vago; leggiadro; adv. regolarmente; con regolarità ecc.
Regelmäßigkeit, s. f. regolarità.
Regelwidrig, adj. contro le regole; irregolare.
Regen, v. a. muovere leggermente, azzicare, bucicare, brulicare; dimenare pianamente; keine Hand regen können, non potere muovere, azzicare una mano; der Wind kann diese Eiche nicht regen, il vento non può dare un menomo crollo a quella quercia; einen Stein, muovere; sollevare una pietra; sich regen, muoversi pianamente, ruticarsi, azzicarsi, bucicarsi; von vielen Insecten, brulicare, far brulichio; formicare; es reget sich nicht mehr, non dà più segno di vita; reget euch nicht, non vi muovete; fermatevi là; state fermo; sich um Etwas regen, far i suoi passi per conseguire qualche cosa; sich wider Etwas, opporsi a qualche cosa ecc. — die Liebe reget sich in ihm, egli comincia a sentire i primi muovimenti dell' amore.
Regen, s. m. pioggia; kleiner, pioggerella, pioggetta; acquerella; pioggia minuta; häufiger Regen, acquazzone; es läßt sich zum Regen an, il tempo si dispone alla pioggia; ci minaccia della pioggia; von dem Regen ergriffen werden, essere sorpreso dalla pioggia; was Regen bringt, piovifero; prov. aus dem Regen in die Traufe kommen, fuggir l'acqua sotto le grondaje; cader della padella nella brace.
Regenbach, s. m. (— bäche) torrente; ruscello che viene d'acqua piovana.
Regenbogen, s. m. arcobaleno; arco celeste; arco; aroo piovoso; iride; iri.
Regenbogenfarbe, s. f. color iridato, d'iride.
Regenbogenhaut, s. f. im Auge, iride.
Regenbach, s. m. (— bächer) sottogrondale.
Regendecke, s. f. coperta per la pioggia.
Regenfang, s. m. eisterna.
Regenfeuer, s. n. in der Feuerwerkerkunst, pioggia di fuoco.
Regengalle, s. f. arcobaleno imperfetto, troncato.
Regengestirn, s. n. costellazione piovevole.
Regenguß, s. m. (— güsse) scossa; pioggia dirotta; plötzlicher, folata d'acqua.
Regenhaft, adj. piovoso; piovigginoso, acquazzoso; volto alla pioggia; es sieht regenhaft aus, ecco un tempo che promette, che minaccia della pioggia.
Regenhut, s. m. (— hüte) capello per la pioggia.
Regenkappe, s. f. cappa, per ripararsi della pioggia
Regenkleid, s. n. (— kleider) s. Regenrock.
Regenleder, s. n. an Kutschen, mantello.
Regenluft, s. f. aria piovevole.
Regenmantel, s. m. (— mäntel) mantello, tabarro, per ripararsi dalla pioggia.
Regenmaß, s. n. ietometro.
Regenpfeifer, s. m. piviere, fischione.
Regenpfütze, s. f. pozzanghera.
Regenrinne, s. f. canale, doccia per l'acqua piovana.
Regenrock, s. m. (— röcke) sopravveste per la pioggia.
Regenschauer, s. m. scossa, rovescio d'acqua.
Regenschirm, s. m. ombrello, ombrella, ombrellino per la pioggia.
Regent, s. m. il reggente del regno; die Regenten, i principi regnanti; i sovrani.
Regentinn, s. f. la reggente del regno, o la sovrana; von einer Provinz, donna, che ha il governo d'una provincia.
Regentschaft, s. f. reggenza, reggimento, governo.
Regentropfen, s. m. goccia di pioggia.
Regentuch, s. n. (— tücher) panno per la pioggia, per ripararsi dalla pioggia.
Regenvogel, s. m. chiurlo.
Regenwasser, s. n. acqua piovana; o di pioggia.
Regenwetter, s. n. tempo piovoso ecc.
Regenwind, s. m. vento piovevole, acquazzoso; ventipiovolo.
Regenwolke, s. f. nube, nuvola piovevole ecc.
Regenwurm, s. m. (— würmer) lombrico; großer, lombricone; von Regenwürmern, lombricato; fatto con lombrichi.
Regenzeichen, s. n. segno piovevole.
Regenzeit, s. f. tempo piovoso; stagione piovosa, della pioggia.
Regieren, v. a. reggere; governare; regolare; condurre; einen Staat, reggere, governare uno stato; eine Person, regolare, dirigere uno a suo talento; possederlo ecc.; ein Schiff, governare, condurre la nave; ein Pferd, regolar il cavallo; maneggiar-

lo; Pferd, oder was sich sonst leicht regieren läßt, cavallo docile; in der Grammatik, reggere; v. n. herrschen; governare; regnare; signoreggiare; aver imperio; it. die Blattern regieren, il vajuolo fa strage, incrudelisce, inferocisce.

Regierend, adj. v. governante; regnante; reggente ecc.; der regierende Fürst, il principe regnante.

Regierer, s. m. direttore; amministratore; rettore ecc.

Regiersucht, s. f. desiderio smoderato di governare; imperiosità.

Regiersüchtig, adj. s. herrschsüchtig.

Regierung, s. f. Führung der Geschäfte, reggimento; governo; amministrazione; maneggio; direzione; condotta; eines Staates, signoria, governo; reggenza; reggimento; die Regierung von Adel und Volk, aristodemocrazia; zur Regierung kommen, venire, arrivare al governo, al regno, all' impero; unter der Regierung Heinrich IV., regnante Enrico IV.; die spanische Regierung ist monarchisch, il governo di Spagna è monarchico; das Collegium, welches regieret, reggenza; governo; ministerio; ministri; die schwedische, Amsterdamer Regierung, la reggenza di Svezia; la reggenza d'Amsterdamo; der Wörter, reggimento; caso; der Planeten, regnamento de' pianeti.

Regierungsantritt, s. m. ingresso nel governo, avvenimento al trono.

Regierungsadvocat, s. m. avvocato del governo.

Regierungsart, s. f. maniera, forma di governo.

Regierungsbefehl, s. m. ordinanza, decreto del governo, della reggenza.

Regierungsform, s. f. forma di governo.

Regierungskanzley, s. f. cancelleria del governo.

Regierungskunst, s. f. l'arte di governare uno stato.

Regierungslast, s. f. il peso del governo ecc.

Regierungsrath, s. m. consigliere del governo.

Regierungssache, s. f. causa da decidersi dalla reggenza.

Regiment, s. n. Regierung, signoria, governo, imperio, comando, autorità; superiorità; e reggimento, amministrazione ecc.; das Regiment führen, aver imperio, dominio; governare, signoreggiare ecc.; im Kriegswesen, ein Regiment Fußvolk ꝛc., un Reggimento di fantería ecc.; regimentweise, per reggimenti; Regimentsschreiber, o Secretär, Feldscherer, Pfeifer, Stab, Tambour, secretario del reggimento; chirurgo maggiore; piffero maggiore; stato maggiore; tamburino maggiore; auf Regiments Kosten leben, zehren, fig. vivere a discrezione, a spese d'altri ecc.; fig. e fam. truppa di gente; moltitudine, folla, schiera ecc.

Register, s. n. registro; an Orgeln, registro d'organo; in Büchern, indice; tavola; repertorio d'un libro; fig. im schwarzen Register stehen, essere screditato; *fig. ein altes Register, vecchia medaglia; vecchiaccia; ins alte Register kommen, cascar fra le vecchie; invecchiare; die ins alte Register kommt, colei che rimane in secco ecc.

Registerschiff, s. n. nave di registro.

Registration, s. f. registrazione.

Registrator, s. m. registratore.

Registratur, s. f. registratura; registrazione.

Registriren, v. a. registrare; notare; scrivere al registro.

Registrirung, s. f. il registrare; atto di registrazione.

Regnen, v. imp. piovere; es regnet, daß es klatscht, piove a scroscio, dirottamente; sanft, gelinde regnen, pioviggìnare, pioveggìnare, piovere una piccola acqua; es regnet nicht überall, piove a paesi; Regen mit Sturm, buffera; fig. piovere; venire, cader di sopra, a similitudine della piova; es regnet Steine, Schläge ꝛc., piovon bastonate, sassate, sassi; prov. und wenn es Keulen regnete, quand' anche piovessero, cadessero mazze ferrate dal cielo.

Regnerisch, adj. s. regenhaft.

Regolen, v. a. bey den Gärtnern, pastinare, divegliere la terra; regoltes Land, pastino; divelto; s. n. pastinazione; il pastinare.

Regreß, s. m. regresso.

Regressiren, v. n. sich an Einem regressiren, cercar risarcimento da alcuno.

Regsam, adj. agile, attivo, lesto.

Regsamkeit, s. f. agilità, attività.

Regular, und regulär, adj. regolare; reguläre Truppen, truppe regolate; adv. regolarmente; regolatamente.

Regularität, s. f. regolarità.

Regulinisch, adj. der regulinische Theil, (rein Metall) il pretto metallo.

Reguliren, v. a. regolare, ordinare, diriggere; mettere in buono stato, in buon ordine.

Regulirt, part. regolato, ordinato ecc.

Regulirung, s. f. regolamento; ordinazione.

Regung, s. f. moto, emozione, commozione, movimento, agitazione; einer

Menge kleiner Insecten, brulichio; eine griebelnde Regung, formicolio, fromicolío; Regungen des Mitleids, movimenti, sentimenti di compassione.
Regungslos, adj. et adv. immobile, senza movimento.
Reh, adj. s. rehe.
Reh, s. n. cavriolo, cavriuolo, capriuolo; caprio, cavrio, capriatto; junges, caprioletto; it. cavriola; s. Rike.
Rehbock, s. m. (—böcke) caprio; capriatto; cavriole ecc.
Rehböckchen, s. n. caprioletto.
Rehbraten, s. m. capriuolo arrostito.
Rehbrunft, s. f. amore, frega de' cavrioli; it. tempo in cui i cavrioli sono in amore.
Rehbänder, s. pl. (T. Mar.) cariche.
Rehe, s. f. incordatura.
Rehde, s. f. in der Seefahrt, rada; piaggia; auf der Rehde liegen, essere ancorata la nave nella rada.
Rehdelos, adj. in der Seefahrt, disarborato; ein Schiff rehdelos machen, disarborare, disarmare le nave.
Rehden, v. a. ausrehden, ein Schiff, corredare una nave.
Rehderey, s. f. società di più persone, che a spese comuni corredano una nave.
Rehdung, s. f. corredo, il corredare d'una nave.
Rehder, s. m. s. Schiffsherr.
Rehe, adj. intirizzito, irrigidito; das Pferd ist rehe, il cavallo ha le gambe intirizzite.
Rehe, s. f. intirizzimento delle gambe del cavallo.
Rehfarben und rehfarbig, adj. fulvo; del color de' capriuoli.
Rehfell, s. n. pelle di capriuolo.
Rehfleisch, s. n. carne di capriuolo.
Rehfuß, s. m. (— füße) piè di capriuolo.
Rehgeiß, s. f. s. Ricke.
Rehhaar, s. n. pelo di capriuolo.
Rehkalb, s. n. (— kälber) caprioletto.
Rehkeule, s. f. coscia, lacca di capriuolo.
Rehkopf, s. m. (— köpfe) testa di capriuolo.
Rehleder, s. n. pelle, cuojo di capriuolo; scheriolo.
Rehrücken, s. m. schiena, dosso di capriuolo.
Rehschlägel, s. m. s. Rehkeule.
Rehschrot, s. m. palline, da tirare a' cavrioli.
Rehspießer, s. m. capriuolo di sei mesi.
Rehwildbret, s. n. cavrioli; it. carne di cavriolo.
Rehziege, s. f. s. Ricke.
Rehzicklein, s. n. s. Rehkalb.
Rehziemer, s. n. schiena di cavriolo.
Reibe, s. f. s. Reibeisen.
Reibebret, s. n. bey den Maurern, appianatojo.
Reibeisen, s. n. grattugia; zum Tabak, raspa da tabacco.
Reibeischen, s. n. grattugina.
Reibekeule, s. f. pestello.
Reibelappen, s. m. strofinacciolo, forbitojo.
Reiben, v. a. auf einem Reibeisen, oder Steine rc., grattugiare, sbriciolare cose, fregandole alla grattugia; raspare; Brot, Käse reiben, grattugiare il pane, cacio; Tabak, raspare tabacco; die Farben reiben, macinare i colori; zu Pulver reiben, tritare, polverizzare fregando; mit den Händen rc., fregare; stropicciare; strofinare; soffregare; einen Kranken, fregare, far le fregagioni ecc.; sich die Augen, fregarsi gli occhi; von Rädern in Uhren, andar forzato; fig. e fam. Einem Etwas unter die Nase, Jemand die Ohren mit Etwas reiben, rimproverare in faccia, buttare in faccia, o negli occhi; rinfacciare alcuna cosa di discaro, di dispiacevole; fig. sich an Einem reiben, insultare una persona per sfogar la stizza che si ha ecc.; s. n. Reibung, s.
Reiber, s. n. der Farben reibt, macinatore; ein Werkzeug zum Reiben, strofinatojo.
Reibeschale, s. f. mortajetto.
Reibestein, s. m. pietra da macinarvi sopra colori.
Reibetuch, s. n. (— tücher) panno da fregare, per istropicciare.
Reibezeug, s. n. forbitojo, strofinaccio.
Reibung, s. f. fregamento; fregatura; stropicciamento; fregagione; stropicciatura; confricazione, strofinamento ecc.; gelinde, kleine, fregagioncella; stropicciatella; fregatina; öftere, stropiccio; stropiccío.
Reich, s. n. regno; imperio, impero; monarchia; ein Erbreich, Wahlreich, s.; das türkische, l'impero de' turchi; das deutsche, l'impero; das Reich zusammenberufen, adunare gli stati dell' impero: Reich, für: Oberdeutschland, la germania superiore; ins Reich reisen, passare nella germania superiore; das Reich Christi, il regno di Gesù Cristo; das Reich der Gnade, il regno della grazia; der Natur, il regno della natura; das Thierreich rc., il regno animale, vegetabile, minerale.
Reich, adj. ricco; überaus reich, straricco; ricchissimo; che sta nell' oro; opulento, dovizioso; it. eine reiche Parthie, ricco partito; donzella ricca; fig. reich an Verdiensten rc., ricco

di meriti, di bellezze ecc.; fruchtbar, ricco; abbondante; fertile, copioso, dovizioso; korn-, öhl- etc. reich, ricco di grano, di olio ecc.; fig. eine reiche Sprache, lingua ricca; abbondante; köstlich, ricco; magnifico; di gran pregio; adv. riccamente; magnificamente; seine Tochter reich verheirathen, collocar bene una figliuola, darla ad un uomo ricco.

Reichen, v. a. die Hände etc., porgere, presentare; dare; prov. Einem nicht das Wasser reichen, non esser atto a scalzare chicchessia; essergli di gran lunga inferiore in dottrina ecc.; Einem hülfliche Hand reichen, ajutare, soccorrere, dare ajuto, soccorso; Jemanden ein Almosen reichen, far la carità, dar limosina; v. n. die Kanonen aus dem Platze reichen nicht hierher, il cannone della piazza non può arrivar fin qui; der Baum reicht bis an das Dach, l'albero arriva al tetto; ich kann nicht so weit reichen, quella cosa è troppo lontana; non posso arrivarla colla mano; Gänge, die bis an die Stadt reichen, viali che si stendono fino alla città; genug seyn, bastare; essere a sufficienza; das reicht nicht für so viele, ciò non basta per tanta gente; dieses Tuch reicht nicht zum Kleide, questo panno non basterà per il vestito; damit werden wir nicht reichen, ciò non ci basterà.

Reichgabel, s. f. s. Heugabel.

Reichhaltig, adj. copioso, abbondante, ricco; reichhaltige Silbererze, minerali ricchi d'argento; ein an Ideen reichhaltiger Gegenstand, soggetto fertile d'idee.

Reichhaltigkeit, s. f. ricchezza, abbondanza.

Reichlich, adj. ricco; copioso; abbondevole; abbondante; reichliche Mahlzeit, pasto copioso, abbondevole; adv. copiosamente; largamente; abbondantemente; liberalmente; a ribocco; ampiamente; reichlich vergelten, ricompensare largamente; reichlich geben, dar ampiamente, largamente, a mani piene ecc.; reichlich leben, vivere negli agi ecc.

Reichs, ne' composti dinota dell'imperio, o sia del regno.

Reichsabschied, s. m. recesso, conclusione, costituzioni dell' impero.

Reichsacht, s. f. bando dell' impero; in die Reichsacht erklären, porre uno in bando dell' impero; bandire, proscrivere, esiliare, confinare dall' impero.

Reichsadel, s. m. la nobiltà dell' impero.

Reichsadler, s. m. l'aquila imperiale.

Reichsamt, s. n. (— ämter) carica del regno o dell' impero.

Reichsanlage, s. f. imposizione, tributo, per i bisogni dell' impero.

Reichsanzeiger, s. m. avvisi, fogli pubblici dell' impero.

Reichsapfel, s. m. globo, palla imperiale.

Reichsarmee, s. f. l'esercito dell' impero.

Reichsarchiv, s. n. archivio dell' impero, o d'un regno.

Reichsausspruch, s. m. (— aussprüche) decreto imperiale.

Reichsbeamter, s. m. uffiziale dell' imperio, del regno.

Reichsbescheide, s. pl. canoni e costituzioni imperiali.

Reichsbürger, s. m. cittadino dell' impero.

Reichscontingent, s. n. contingente del servizio militare che ogni vassallo dee prestare all' impero.

Reichsdorf, s. n. (— dörfer) villaggio immediatamente sottoposto all' impero.

Reichserbamt, s. n. (— ämter) carica ereditaria dell' impero.

Reichserbe, s. m. erede dell' impero, del regno.

Reichserbfeind, s. m. nimico giurato dell' impero.

Reichserzamt, s. n. (— ämter) arci-carica, carica maggiore dell' impero.

Reichsfahne, s. f. bandiera, gonfalone dell' impero.

Reichsfeind, s. m. nimico dell' impero.

Reichsfeldherr, s. m. generale dell' impero.

Reichsfiscal, s. m. fiscale imperiale, dell' impero.

Reichsfolge, s. f. successione al regno, all' impero; it. ordine della successione al regno, o impero.

Reichsfrey, adj. immediato, imperiale.

Reichsfreyheit, s. f. immediazione.

Reichsfreyherr, s. m. barone, grande dell' impero.

Reichsfürst, s. m. principe dell' impero.

Reichsfürstinn, s. f. principessa dell' impero.

Reichsfürstlich, adj. di principe dell' impero.

Reichsfuß, s. m. lega della moneta dell' impero.

Reichsgefälle, s. pl. diritti, rendite dell' impero, del regno.

Reichsgeld, s. n. danaro, moneta dell' impero.

Reichsgenoß, s. m. colui che gode i privilegi de' sudditi dell' impero germanico.

Reichsgericht, s. n. tribunale aulico.
Reichsgeschäfte, s. pl. affari, interessi dell' impero, del regno.
Reichsgesetz, s. n. legge, costituzione dell' impero, del regno.
Reichsglied, s. n. membro dell' impero, del regno.
Reichsgraf, s. m. conte del Sacro Romano impero.
Reichsgräfinn, s. f. contessa dell' impero.
Reichsgräflich, adj. conte dell' impero.
Reichsgrafschaft, s. f. contea dell' impero.
Reichsgränzen, s. plur. i limiti dell impero.
Reichsgrundgesetz, s. n. s. Reichsgesetz.
Reichsgulden, s. m. fiorino dell' impero germanico, che fa 60 carantani.
Reichsgutachten, s. n. parere, concluso degli stati dell' impero.
Reichshändel, s. plur. affari del impero ecc.
Reichshofrath, s. m. il consiglio aulico dell' impero; it. Mitglied davon, membro del consiglio aulico.
Reichskanzler, s. m. cancelliere dell' impero.
Reichskleinodien, s. f. pl. giojelli dell' impero, della corona.
Reichskrone, s. f. corona imperiale.
Reichskreis, s. m. circolo dell' impero.
Reichsleben, s. n. feudo dell' impero.
Reichsmatrikel, s. f. matricola dell' impero.
Reichsmünze, s. f. moneta dell' imperio.
Reichspost, s. f. posta imperiale.
Reichspostamt, s. n. (—ämter) uffizio di posta imperiale.
Reichspostmeister, s. m. maestro di posta imperiale.
Reichsquartiermeister, s. m. quartiermastro dell' impero.
Reichsrath, s. m. (—räthe) consiglio supremo del regno.
Reichsritterschaft, s. f. la nobiltà, i cavalieri dell' Impero.
Reichssache, s. f. causa, affare che interessa tutto l'impero.
Reichssaß, s. m. abitante, stabilito nell' impero.
Reichssatzung, s. f. statuto dell' impero, del regno.
Reichsschatz, s. m. tesoro dell' impero, erario pubblico.
Reichsschatzmeister, s. m. tesoriere dell' impero.
Reichsschluß, s. f. (— schlüsse) decreto, deliberazione fatta in una dieta imperiale.
Reichsscepter, besser Reichszepter, s. m. o n. scettro imperiale, o reale.
Reichsschluß, s. m. (— schlüsse) concluso della dieta imperiale.
Reichssiegel, s. n. sigillo, suggello del regno.
Reichsstadt, s. f. (— städte) città imperiale.
Reichsstand, s. m. (—stände) stato dell' imperio, o del regno; it. vasallo dell' impero.
Reichsständisch, adj. appartenente, o soggetto a uno degli stati dell' impero.
Reichsstandschaft, s. f. i diritti d'uno stato dell' impero.
Reichsstatuten, s. pl. statuti dell' imperio o del regno.
Reichstag, s. m. dieta; assemblea generale de' principi d'Allemagna ecc.
Reichsthaler, s. m. ristallero, tallero dell' imperio, che vale 24 grossi tedeschi, ovvero paoli 7½ incirca.
Reichstruppen, s. pl. truppe, milizie dell' imperio.
Reichsunterthan, s. m. suddito, suggetto dell' imperio.
Reichsvasall, s. m. vasallo imperiale, o dell' imperio.
Reichsverfassung, s. f. costituzione dell' imperio, o del regno.
Reichsverordnung, s. f. ordinanza dell' imperio.
Reichsversammlung, s. f. assemblea generale degli stati dell' imperio, o del regno.
Reichsverweser, s. m. amministratore, Governatore dell' impero, o del regno.
Reichsvogt, s. m. (— vögte) prefetto dell' impero.
Reichsvogtey, s. f. prefettura dell' impero.
Reichsvölker, s. pl. s. Reichstruppen.
Reichswährung, s. f. valore, valuta della moneta dell' impero.
Reichswapen, s. n. arme, insegne dell' impero.
Reichszepter, s. m. o n. s. Reichsscepter.
Reichthum, s. m. (—thümer) ricchezza, opulenza, dovizia; seines Reichthums kein Ende wissen, esser traricco; star nell' oro; affogar ne' danari; aver d'ogni ben di Dio; Reichthum einer Sprache, ricchezza, copia d'una lingua.
Reichung, s. f. porgimento; il porgere ecc.
Reif, s. m. Art Frost, brina; brinata; nebbia gelata; guazza, rugiada congelata.
Reif, s. m. von Eisen ꝛc., cerchio; Reife um ein Gefäß legen, accerchiellare; cerchiare; legare, o serrare con cerchi.
Reif, adj. maturo; fig. reifes Geschwür,

apostema matura; fig. das reife Alter, l'età matura, prudente, perfetta; reife Ueberlegung, matura, prudente; accurata deliberazione; frühzeitig, vor der Zeit reif, precoce; fig. sie ist reif, ella è nubile, matura al maritaggio, da marito; die Sache ist reif, l'affare è maturo, è condotto al segno, è da poter essere conchiuso; man muß es reif werden lassen; bisogna maturare le cose.

Reifchen, s. n. cerchiellino; cerchietto di legno ecc.

Reife, s. f. maturità; maturezza; zur Reife gelangen, pervenire alla maturità, maturare; fig. die Reife des Alters, maturità; età perfetta; des Verstandes, maturità; saviezza; sodezza.

Reifeln, v. a. scanalare; s. reifen.

Reifen, v. n. maturare; maturarsi; divenir maturo; v. a. maturare; ridurre a maturità; it. scanalare; ein gereiftes Rohr, eine gereifte Säule, canna d'archibugio scanalata, colonna scanalata.

Reifen, v. imp. far brina, far guazza gelata; es reift, fa brina.

Reifenholz, s. n. legname da far cerchi.

Reifenmacher, s. m. facitor di cerchi di legno.

Reiflich, adv. maturamente; con maturità; ponderatamente; consideratamente.

Reifling, s. m. rimessiticcio; pollone.

Reifmacher, s. m. cerchiajo.

Reifrock, s. m. (— röcke) guardinfante; faldiglia.

Reifschläger, s. m. fanajo.

Reifschneider, s. m. tagliatore di cerchi di legno.

Reifung, s. f. maturamento, maturazione.

Reigen, s. m. ridda, ridone, rigoletto.

Reiger, besser Reiher, s. m. agghirone; airone, arione; ardéa; junger, piccolo airone.

Reigerbeize, s. f. la caccia coll' airone.

Reigerbusch, s. m. penne d'airone.

Reigerfalk, s. m falcone addestrato alla caccia dell' airone.

Reigerfeder, s. f. penna d'airone.

Reigernest, s. n. nido d'airone.

Reigerstand, s. m. serbatojo o uccelliera per gli aironi.

Reihe, s. f. fila; serie; ordine; filare; verwirrte, filatessa; fila confusa; eine Reihe machen, far fila; affilarsi; mettersi in fila; eine lange Reihe Könige, una lunga sirie di re; Reihe Begebenheiten, serie, ordine; progressione; nach der Reihe, secondo la serie, secondo l'ordine; Reihe Zimmer an einander, riscontro, fuga di stanze; stanze in fila; Reihe Zwiebeln ꝛc., resta di cipolle, d'agli ecc.; von angereihten Sachen, infilzata; einen die Reihe treffen, toccare la volta a uno; an wem ist die Reihe? a chi tocca la volta? wenn die Reihe an mich kommen wird, quando verrà, quando toccherà la volta a me ecc.; an die Reihe kommen, pigliar la volta; in der Reihe herum sitzen, sedere in giro, in cerchio.

Reihen, s. m. Reihentanz, ridda, rigoletto, ballo tondo, riddone; den Reihen führen, oder den Vorreihen haben, menare, guidare la ridda; fig. cominciar il ballo; menar la danza.

Reihen, v. a. Soldaten, Bäume ꝛc., schierare, mettere in fila; Perlen reihen, infilare, infilzare perle; fig. ordinare, mettere in ordine, disporre.

Reihensemmel, s. f. fil di pan bianco.

Reihentanz, s. m. (— tänze) s. Reihen.

Reihenweise, adv. in fila; alla fila; un dietro l'altro; secondo la serie ecc.

Reiher, s. m. s. Reiger.

Reihnadel, s. f. ago da infilzare checchessia.

Reihnagel, s. m. chiavarda.

Reim, s. m. rima; in Reime bringen, mettere in rima, in versi; rimare; abwechselnde Reime, rime intrecciate; aufgegebene, rime date, sforzate; Gedicht, rima; verso; composizione in versi.

Reimart, s. f. genere di rima.

Reimbuch, s. n. (— bücher) rimario.

Reimen, v. n. far rima; Buch und Bug reimen sich nicht, Buch e Bug non fanno rima; fig. Sachen, die sich nicht reimen, cose, che non quadrano, non s'accordano ecc.; wie reimet sich das? das reimet sich wie Faust auf Auge, che ha da far la luna co' granchi; act. rimare; Buch mit Tuch reimen, rimare Buch con Tuch; Verse machen, rimare; versificare; rimeggiare, poeteggiare; far cattivi versi.

Reimdichter, s. m. rimatore; compositor di versi rimati.

Reimer, s. m. s. Reimschmied; guter, schöner, buon rimatore, o rimante, o rimeggiante.

Reimerey, s. f. cattivi versi, cattiva versificazione.

Reimfall, s. m. numero, misura de' versi.

Reimfehler, s. m. vizio, fallo di rima.

Reimfüller, s. m. riempimento, riempitura; borra di versi.

Reimgebeth, s. n. preghiera; orazione rimata.

Reimgedicht, s. n. poesia rimata.

Reimgesang, s. m. (— gesänge) canto rimato.

Reimkunst, s. f. arte di rimare, di compor in rima, in versi rimati.
Reimkünstler, s. m. buon rimatore; rimante.
Reimlexicon, s. n. rimario.
Reimordnung, s. f. ordine di rime.
Reimräthsel, s. n. enimma, indovinello rimato.
Reimschmied, s. m rimatore; poetastro ecc.
Reimspruch, s. m. (— sprüche) sentensa rimata.
Reimsucht, s. f. metromania.
Reimsüchtig, adj. che ha mania, furore di rimare, di far versi.
Reimwort, s. n. (— wörter) quella parola del verso, che fa la rima.
Rein, s. m. s. Rain.
Rein, adj. (sauber) netto; mondo; pulito; rein machen, nettare; ripulire; mondare; ein reines Bett, ein reiner Teller, letto mondo, piatto pulito; das Haus rein halten, tenere netta la casa; (unverfälscht, ohne Zusatz) schietto, puro, pretto; mero, semplice; reines Wasser, reiner Wein; acqua pura, vino schietto, pretto; fig. Jemanden reinen Wein einschenken, dire ad alcuno la pura, schietta verità; ein reiner Edelstein, gioja d'una bell' acqua; eine reine Luft, aria pura, schietta; eine reine Stimme, voce schietta; ein reiner Bogen Papier, foglio netto, pulito di carta; die reine Mathematik, la matesi pura; fig. es ist hier nicht rein, qui c'è dell' inganno; gatta ci cova; reine Thiere (in der Bibel), animali mondi; in der Wirthschaft, animali sani, non tignosi; ein reiner Grabstichel, bulino netto; das Clavier ist nicht rein gestimmt, il gravicembalo non ha un tuono schietto; eine reine Aussprache, pronuncia netta; eine Sprache rein schreiben, scrivere purgatamente in una lingua; eine reine Schreibart, stile purgato, puro, terso; reines Korn, grano mondo; eine reine Lehre, ein reines Herz, una dottrina pura; un cuor puro, mondo, illibato; reine Jungfer, vergine illibata; ins Reine bringen, schreiben, mettere in pulito; it. ins Reine bringen, mettere in chiaro; liquidare; ein reines Gewissen haben, aver l'anima, la coscienza netta; er hat reine Hände, egli ha le mani nette, pulite; sich wovon rein wissen, essere innocente di alcuna cosa, di cui altri è incolpato; reinen Mund halten, tenere il segreto — reiner Gewinn; guadagno, profitto netto.
Rein, adv. reinlich, nettamente; pulitamente; Alles rein halten, tenere ogni cosa netta ecc.; rein schreiben, scrivere purgatamente, o in istile puro, purgato, terso; rein ausgehen, rimaner colle mani vote; rein aufessen, ripolire il piatto; mangiar tutto; rein austrinken, votare il bicchiere; Alles rein wegtragen, sgomberare tutto, portar via ogni cosa; Etwas rein abschneiden, abhauen, tagliar di netto; rein bezahlen, pagar intieramente, in intiero, appieno; pagare tutti i suoi debiti; rein ausleeren, votare affatto affatto ecc.; es rein heraussagen, parlar chiaro o netto; favellar a chiare note, a viso aperto; spiattellare; dir la cosa spiattellatamente; parlar senza barbazzale; parlar chiaro, schietto ecc.
Reinblume, s. f. s. Rainblume ꝛc.
Reineke, s. m. nom. propr. Rinieri, Reinardo — in alcuni paesi, cicogna — nelle favole tedesche, nome che si dà alla volpe.
Reine Claude, s. f. (eine Art Pflaume) Regina Claudia.
Reinen, v. n. bey den Jägern, vom Fuchse und Wolfe, trottare, andare di trotto, trottone.
Reinfarn, s. m. s. Rainfarren.
Reinflachs, s. m. in der Handlung, lino assai mondo, che vien di Narva.
Reinglaube, s. f. ortadossia.
Reingläubig, adj. ortodosso.
Reinhard, nom. propr. Reinardo.
Reinigen, v. a. purgare; purificare; depurare, nettare; mondare; ripulire; astergere; ein Kind, nettare, ripulire un fanciullo; das Korn reinigen, mondare, vagliare il grano; eine Wunde, nettare una piaga; die Feuermauer, das Zimmer, spazzare il cammino, la stanza; die Bücher vom Staube reinigen, spolverare i libri; ein Glas reinigen, risciacquare un bicchiere; die Wäsche, imbucatare i panni lini; den Körper durch Arzney, purgare; nettare; evacuare; die Galle, purgare, evacuare, cacciar via la bile; flüssige Körper reinigen, in der Chymie, colare, depurare; Salat, Küchenkräuter reinigen, mondare l'insalata, l'erbe; das Land von Räubern, das Haus von Gesindel, nettare, sbrattar lo stato di ladri ecc.; purgar la propria casa da bricconi; das Herz, die Absichten, purificare il cuore; rettificare, purificar le intenzioni; die Sprache, Schreibart, purgar la lingua; lo stile; fig. das Herz, die Sitten, die Schreibart werden gereiniget, il cuore, i costumi, lo stile si depurano, si purgano; v. r. wie die Juden, purificarsi; sich durch einen Eid, pur-

garsi; giustificarsi per via di giuramento; sein Gewissen, purgare, purificare, nettare, mondare la coscienza; sich von Vorurtheilen, Irrthümern reinigen, deporre i pregiudizj, disfarsi d'ogni sorta d'errore.

Reinigend, adj. verb. purificante; reinigende Mittel, rimedj mondificativi, detersivi, astersivi, e purgativi.

Reinigkeit, s. f. nettezza, pulitezza, mondizia; purezza, purità, sincerità, schiettezza; illibatezza, incorruzione; Reinigkeit der Hände, des Leibes, pulitezza, nettezza delle mani, mondizia del corpo; eines Zimmers, der Gefäße, nettezza, pulitezza d'una stanza, de' vasi; der Stimme, schiettezza della voce; die Reinigkeit der Absichten, schiettezza, sincerità dell' intenzione, delle mire; die jungfräuliche Reinigkeit, illibatezza, castità; im Ausdruck, in der Schreibart, in der Sprache, purità, purezza d'espressione, scelta delle parole; purità; purezza di stile; purezza della favella; des Glaubens, der Lehre, purità di fede, di dottrina.

Reinigung, s. f. purificazione; purgamento, spurgamento, spurgazione, nettamento, mondificamento, ripulimento; astersione; des Blutes, depuramento, purificazione del sangue; einer Wunde, nettamento, astersione d'una piaga; bey den Juden, purificazioni legali; Mariä Reinigung, la Purificazione della Vergine; der Frauen, le purghe, purgagioni, catamenii, mestrui ecc.; Frau, welche diese Reinigung hat, donna mestruante, mestruata; durch Arzney, purgagione; purgazione; purga; durch den Eid, purgazione; giustificazione per via di giuramento.

Reinigungseid, s. m. giuramento di purgazione.

Reinigungsmittel, s. n. rimedio purgativo, o astersivo, detersivo.

Reinigungswege, s. m. pl. gli emuntorii.

Reinlich, adj. netto, pulito, mondo, proprio; ungemein, netto come un bacino; ein reinliches Zimmer, stanza netta, pulita; propria; it. der Reinigkeit beflissen, amante della pulitezza, pulito, proprio; ein übertrieben reinlicher Mensch, uom più pulito che una mosca; adv. nettamente; pulitamente; con pulizia; reinlich gekleidet gehen, vestire pulitamente.

Reinlichkeit, s. f. nettezza; mondezza; pulitezza; acconciatezza; it. amore, studio di pulitezza, di mondizia; pulitezza, mondizia.

Reinschwalbe, Reinweide, s. Rainschwalbe, Rainwaide.

Reis, besser Reiß, s. m. riso; Reiß in Milch kochen, far cuocere del riso col latte.

Reis, Reisbund, Reisholz ꝛc., s. Reiß ꝛc.

Reische, s. m. s. Milisschwamm.

Reise, s. f. viaggio; kleine, viaggetto; eine Reise anstellen, antreten, unternehmen, intraprendere un viaggio; sich auf die Reise machen, porsi in viaggio; glückliche Reise! buon viaggio! nun geht die Reise fort, ora si parte; wo geht die Reise hin? dove andate? auf Reisen gehen, far viaggi; von Reisen kommen, ritornare da' suoi viaggi; seine Reise nach Paris richten, pigliar la volta di Parigi; er hat viele Reisen gethan, ha girato il mondo.

Reiseapotheke, s. f. spezieria portatile, da viaggio.

Reisebeschreiber, s. m. descrittore di viaggi.

Reisebeschreibung, s. f. viaggio; descrizione d'un viaggio; itinerario.

Reisebett, s. n. letto da viaggio.

Reisebuch, s. n. (— bücher) libro che tratta di viaggi, o che insegna le strade a' viaggianti.

Reisebund, s. n. (— bündel) s. Reisebündel.

Reisebündel, s. n. fardello, fascio da viaggio.

Reisefertig, adj. pronto, apparecchiato a partire; sich reisefertig machen, disporsi a far viaggio, a partire ecc.; reisefertig seyn, essere pronto a partire; essere all' ordine per partire; aver il piè nella staffa.

Reiseflasche, s. f. fiasca, fiasco da viaggio.

Reisegebeth, s. n. preghiera d'un viaggiante.

Reisegefährte, s. m. compagno di viaggio.

Reisegeld, s. n. danari necessarj per viaggiare.

Reisegeräth, s. n. bagaglio; masserizie, arnesi da viaggio.

Reisegesellschaft, s. f. compagnia di viaggio.

Reisehaft, adj. reisehaft aussehen, esser vestito da viaggio.

Reisehut, s. m. cappello da viaggio.

Reisejäger, s. m. cacciator, che accompagna il suo padrone in un viaggio; it. cacciator del selvaggiume minuto.

Reisejägerey, s. f. caccia del selvaggiume minuto.

Reisekappe, s. f. cappa da viaggio.

Reisekleid, s. n. spese da viaggio.

Reisekosten, s. pl. abito di viaggio.

Reisemantel, s. m (— mäntel) mantello, tabarro da viaggio; von Leinwand, den Staub abzuhalten, spolverina, accappatojo.

Reisen, v. n. viaggiare; far viaggio; durch einen Ort, passare per un luogo; über Straßburg nach Paris reisen, andare a Parigi per la parte di Strasburgo; in der Welt herum reisen, girare, scorrere il mondo; durch ganz Italien, Deutschland reisen, fare il giro d'Italia, della Germania, scorrere l'Italia ecc.; gegen Nürnberg reisen, andare alla volta di Norimberga; er ist viel gereiset, ha girato il mondo, ha fatto molti viaggi; über die Alpen, über das Meer reisen, valicare, passare le Alpi, il mare.
Reisend, adj. v. viaggiante; it. s. ein Reisender, viaggiatore; viaggiante; viandante; passaggiere.
Reisepaß, s. m. passaporto.
Reisepfennig, s. m. viatico.
Reiserkohle, s. f. carbonella.
Reiserock, s. m. (— röcke) vestito da viaggio.
Reisesack, s. m. (— säcke) sacco, bisaccia da viaggio.
Reisetasche, s. f. bolgia, valigia.
Reisewagen, s. m. carrozza da viaggio.
Reisfeld, s. n. (— felder) risaja, risiera.
Reisholz, Reisig, s. Reißholz, Reißig.
Reismehl, besser Reißmehl, farina di riso.
Reismus, s. n. polenta di riso; riso cotto col latte ecc.
Reiß, besser Reis, s. n. messiticcio; ramicello, vermena; pollone; brocco; abgestorbene Reiser, seccume; ramicelli secchi; it. Reißig, s.
Reiß, s. m. riso; s. Reis.
Reißacker, s. m. risaja, risiera.
Reißammer, s. f. agripenna.
Reißaus, s. n. fam. Reißaus nehmen, pigliare puleggio, spulezzo; spuleggiare, spulezzare, batter le calcagna.
Reißbley, s. n. piombino, lapis piombino.
Reißbranntwein, s. m. arac, aracca.
Reißbret, s. n. tavoletta da disegnare.
Reißbund, Reißbündel, } besser Reisbund, Reisbündel, s. n. facina; fascetto, fastello di legname minuto, o di frasche ecc.
Reißen, v. a. (imp. ich riß; part. gerissen) heraus, strappare; divellere, svellere; spiccare; staccare, lacerare, levar via con violenza; einen Baum aus der Erde, svellere, sradicare; sbarbare violentemente un albero; Einem die Kleider vom Leibe, strappare, cavare, torre, levare con violenza i panni d'indosso a uno; in Stücke, sbranare; rompere in brani; dismembrare; strampanare, strambellare, stracciare, squarciare in pezzi; einem Etwas aus den Händen, strappare altrui dalle mani alcuna cosa; Federn reißen, s. schleißen; einen Missethäter mit glühenden Zangen reißen, attanagliare un malfattore; bey den Holzarbeitern, Holz reißen, fendere legname, legna; im Forstwesen, einen Baum reißen, incidere un pino per far uscire la raggia; einen Acker reißen, aufreißen, oder umreißen, divegliere, diverre un campo; sich die Haare aus dem Kopfe reißen, stracciarsi i capegli; der Wind riß mir den Hut vom Kopfe, il vento mi portò via il cappello dal capo; nieder reißen, gettare in terra, atterrare; an sich, trarre, tirare a se con violenza; e fig. rapire, togliere, levar via; usurparsi; occupare ingiustamente; prendere, torre con violenza, portar via per prepotenza; ein Loch in Etwas, stracciare, far una stracciatura; squarciare ecc.; das Wasser reißt Löcher in die Erde, l'acqua, il torrente scava la terra, fa burroni ecc.; mit sich fortreißen, trascinare, condurre seco con violenza; fig. Einen aus schlimmen Händeln, aus der Gefahr ꝛc., cavar uno di un gran fondo; trarlo da una cattiva faccenda, dal pericolo, dal precipizio; v. r. tirarsi da un impegno pericoloso; sich an einem Nagel ꝛc., scorticarsi, levarsi alquanto di pelle, attaccandosi a un chiodo ecc.; ein Pferd, castrare un cavallo; die Leute reißen sich um die Waare, la tal mercanzia ha gran richiesta, è ricercata con grande avidità; la gente vi si affolla per averne; ve n'è carestia; es wird sich Niemand darum reißen, la tal cosa non avrà gran richiesta; nessuno se ne curerà gran cosa; sich um eine Sache reißen, die in die Rappuse gegeben wird, fare a ruffa raffa per pigliare d'una cosa il più che si può; von einer Leidenschaft dahin gerissen werden, essere trasportato da una passione; Leute, die sich schlagen, aus einander reißen, distaccare, separare uomini che si battono; Zoten reißen, sboccare; dir delle oscenità ecc.; Possen, buffoneggiare ecc.; zeichnen, disegnare, delineare colla matita — v. n. die Schuhe, Kleider fangen an zu reißen, le scarpe, i panni cominciano a logorarsi; die Erde reißt, le terra si spacca ecc.; wenn alle Stricke reißen, in caso di estremo bisogno; der Strom, das Wasser reißt, l'acqua corre rapidamente, impetuosamente; es reißt mich im Leibe, mi sento squarciar le viscere; sento dolori acuti nelle viscere ecc.; es reißt mich im Rücken, in allen

Gliedern, mi sento spasimi, dolori acuti del dosso, in tutte le membra; s. das Reißen im Leibe, squarciamento di viscere; dolori acuti di ventre; in Gliedern, artritide.

Reißend, adj. v. s. reißen; it. adj. rapido; velocissimo; rapinoso; reißendes Wasser, acqua rapida; reißendes Thier, bestia rapace, feroce, atroce; reißende Gicht, artritide; gotta; adv. rapidamente; rapinosamente.

Reißer, s. m. die Fässer zu zeichnen, graffietto per le botti; it. ne' composti; Possenreißer, Zottenreißer ꝛc., s.

Reißerndte, s. f. raccolta del riso.

Reißfeder, s. f. matita; penna da disegnare; das Röhrchen dazu, matitatojo.

Reißfeld, s. n. risaja, risiera.

Reißholz, besser Reisholz, s. n. sarmenti secchi, frasche.

Reißig, besser Reisig, s. n. frasche; rami tagliati; seccumi ecc.

Reißjagd, s. f. caccia inferiore.

Reißjäger, s. m. cacciatore del selvaggiume minuto.

Reißkohle, s. f. carbone da disegnare, da delineare.

Reißling, s. m. prugnuolo.

Reißmaß, s. n. calibro; it. graffietto.

Reißmehl, s. n. s. Reismehl.

Reißte, s. f. s. Raute.

Reißvogel, s. m. agripenna.

Reißzeug, s. n. strumenti da disegnare.

Reitbahn, s. f. cavallerizza.

Reitbar, adj. cavalcabile.

Reitdecke, s. f. qualdrappa.

Reitel, s. m. randello.

Reiteln, v. a. randellare, stringere col randello.

Reiten, v. n. (imp. ich ritt; part. geritten) cavalcare; andare, essere a cavallo; reiten lernen, imparare, o insegnar a cavalcare, a montare a cavallo, o star bene in sella; lang oder kurz, cavalcare colle staffe lunghe o corte; Thier zum Reiten, cavalcatura; auf einem Balken ꝛc., essere a cavallo, stare a cavallo, stare cavalcione, o cavalcioni sopra qualsivoglia cosa; v. a. ein gutes Pferd, cavalcare un buon cavallo; esser ben montato; ein Pferd, das noch nie geritten worden ist, puledro; die Post reiten, correre le poste a cavallo; fare il postiglione; ohne Sattel reiten, cavalcare a bisdosso, o a bardosso; ein Pferd zu Tode reiten, ammazzare un cavallo correndo; Jemanden zu Boden reiten, gettare a terra col cavallo; sich müde reiten, affaticarsi cavalcando; sich einen Wolf reiten, scorticarsi le natiche cavalcando; einen Schriftsteller reiten, valersi de' concetti e de' componimenti altrui, rubarli o levarli di peso da libri altrui; der Teufel muß Dich reiten, tu sei indemoniato; tu hai il diavolo in corpo.

Reitend, adj. verb. cavalcante; reitender Bothe, messaggiere a cavallo.

Reiter, s. m. cavaliere; uomo, o soldato a cavallo; spanischer Reiter, caval di frisa.

Reiteraufzug, s. m. cavalcata.

Reiterey, s. f. cavallería; soldati a cavallo; fam. das Reiten, cavalcata; il cavalcare.

Reiterinn, s. f. cavalcatrice.

Reitermäßig, adj. et adv. di cavaliere; da cavaliere, da cavalcatore; a maniera di cavalcante.

Reiterwache, s. f. vedetta; veletta.

Reithaus, s. n. casa, luogo da maneggiar i cavalli; cavallerizza.

Reithengst, s. m. stallone, emissario, cavallo destinato a far razza.

Reithosen, s. f. pl. calzoni di pelle per andar a cavallo.

Reitknecht, s. m. palafreniere, palafreniero ecc.

Reitkunst, s. f. arte di cavalcare; il maneggio.

Reitkussen, s. n. bardella.

Reitlaus, s. f. s. Filzlaus.

Reitlings, adv. s. rittlings.

Reitpeitsche, s. f. frustino.

Reitpferd, s. n. cavallo da sella, di maneggio.

Reitplatz, s. m. piazza, dove si maneggiano i cavalli.

Reitrock, s. m. (— röcke) pastrano.

Reitschule, s. f. cavallerizza; auf die Reitschule gehen, andar al maneggio; imparar a cavalcare.

Reitschüler, s. m. accademista.

Reitsattel, s. m. (— sättel) sella da cavalcare.

Reitstall, s. m. (— ställe) stalla di cavalli da maneggio.

Reitstiefel, s. pl. stivali da cavalcare.

Reitstrümpe, s. pl. calze a staffa, e a staffetta.

Reittasche, s. f. bisacce.

Reittenne, s f. aja da battere le biade col calpestio de' cavalli, o bovi.

Reitwurm, s. m. (— würmer) zuccjuola, grillotalpa.

Reitzeug, s. n. arnesi, fornimento d'un cavallo da sella.

Reiz, s. m. vaghezza; leggiadria, grazia; attrattiva; pl. Reize, attrattive vezzi.

Reizbar, adj. irritabile; atto, facile ad essere irritato; suscettibile d'irritazione.

Reizbarkeit, s. f. irritabilità, facilità di

essere irritato; die Reizbarkeit der Nerven, irritabilità de' nervi.

Reizen, v. a. irritare, stimolare; provocare; eccitare; muovere; die Nerven reizen, irritare; stimolare i nervi; zum Unwillen, irritare, aizzare, provocare; inizzare, accaneggiare; inasprire; invelenire; necken, foppen, stuzzicare — eine Wunde reizen, fare inasprire, incrudelire, inciprignire una piaga; einen bösen Zahn, irritare un dente guasto; zu bösen Handlungen ermuntern, verleiten, istigare, eccitare; commuovere; stimolare; provocare; sollecitare; pugnere; accendere ecc.; angenehme Empfindungen erregen, invaghire; incantare, rapire; allettare; piacer molto; wie sehr reizet mich die Einsamkeit des schattigen Waldes, quanto mi alletta, quanto m'innamora la solitudine del bosco ombroso!

Reizend, adj. v. die Nerven, irritante; irritativo; stimolante; che irrita ecc; was anreizt, attraente; lusinghevole; eccitativo; sehr schön, vezzoso; piacevole; dilettevole molto; che incanta; che innamora.

Reizlos, adj. privo d'attrattive, sguaiato, sgraziato, svenevole, senza grazia; disavvenente, disavvenevole; adv. disavvenevolmente ecc.

Reizlosigkeit, s. f. mancanza d'attrattive, di vezzi, svenevolezza.

Reizmittel, s. pl. provocativi; rimedj stimolativi.

Reizung, s. f. der Nerven ꝛc., irritazione; irritamento; zum Zorn, aizzamento; provocamento alla collera; Anlockung, provocazione; provocamento; stimolo; pungolo; incentivo, eccitamento; it. Reiz, s.

Reizvoll, adj. pien di vezzi, vezzoso, attrattivo, avvenevole, grazioso; dilettevole.

Rekel, s. m. s. Raff; cagnaccio; it. uomo sguaiato, sgarbato, villano, gabbiano, gaglioffone; pezzo d'asino.

Rekeley, s. f. villania, sguajataggine, castroneria.

Rekeln, v. r. sich rekeln, stiracchiarsi villanamente; appoggiarsi con tutta la persona sguaiatamente.

Rekrut, s. m. recluta; soldato reclutato; nuovo arrolato.

Rekrutenaushebung, s. f. conscrizione.

Rekrutiren, v. a. reclutare.

Rekrutirt, part. reclutato.

Rekrutirung, s. f. il reclutare.

Relation, s. f. relazione.

Relegation, s. f. relegazione; rilegazione ecc.

Relegiren, v. a. relegare, rilegare; bandire, sfrattare.

Relegirung, s. f. relegazione.

Religion, s. f. religione; culto, fede; credenza; die vier Hauptreligionen im deutschen Reiche, le quattro religioni dominanti dell' impero; die christliche, jüdische, mahomedanische, heidnische Religion, la religion cristiana, giudaica, maomettana, o turca, gentile, etnica, pagana; die katholische, lutherische, reformirte, la religion cattolica, luterana, riformata, o calvinistica; die protestantische, la religione de' protestanti; von der christlichen Religion abfallen, apostatare; rinnegare la fede cristiana, rinnegar Cristo; die Religion ändern, cangiar religione; die natürliche, geoffenbarte Religion, la religion naturale, rivelata; ein Mann ohne Religion, uomo irreligioso, empio; it. naturalista; viel Religion haben, essere molto religioso — Religion von Maltha, religione di Malta; Religionsbekenner, Sachen, Streit, Stürmer, Verwandter, professore di alcuna religione; cose concernenti la religione; controversia di religione, impugnator della religione, confratello, consorte di religione.

Religionsbedrückung, s. f. vessazione, aggravamento, gravamento, aggravio, oppressione di religione.

Religionsbeschwerde, s. f. gravame di religione; querela fatta a cagion di gravamenti di religione; it. Religionsbedrückung, s.

Religionsduldung, s. f. tolleranza.

Religionsedict, s. n. edito di religione.

Religionseid, s. m. giuramento di religione.

Religionseifer, s. m. zelo di religione.

Religionsfreyheit, s. f. libertà di religione; libero uso di religione; libertà di coscienza.

Religionsfriede, s. m. pace di religione, conchiusa nel 1555 in Augusta.

Religionskrieg, s. m. guerra di religione.

Religionsspötter, s. m. disprezzator della religione.

Religionsstifter, s. m. fondatore, institutore, legistatore di una religione.

Religionsstreit, s. m. controversia in fatto di religione.

Religionsübung, s. f. esercizio, uso, culto di religione.

Religionsverbesserung, s. f. riformazione.

Religionszwang, s. m. schiavitù, servitù di religione.

Religiös, adj. religioso; pio; divoto, o regolare; esatto; adv. religiosamente; piamente; esattamente ecc.

Religiosität, s. f. religiosità.

Reliquie, s. f. reliquie; reliquia; Reliquienkasten, Kästchen ꝛc., reliquiario; reliquiere, cassa, custodia di reliquie; Reliquien, Ueberbleibsel, ſ.
Remise, s. f. rimessa.
Remittiren, v. a. (T. Merc.) rimettere danaro.
Remonte, s. f. rimonta; Remontepferde, cavalli di rimonta.
Remontiren, v. a. rimontare; provveder di nuovi cavalli.
Recontre, s. n. (franz.) incontro; riscontro; zuffa ecc.
Rendezvous, s. n. (franz.) luogo dell' appuntamento.
Renegat, s. m. rinnegato.
Renette, s. f. sorta di mela.
Rennbahn, s. f. lizza.
Rennen, v. n. correre a tutte gambe, a tutto corso, a tutta carriera; rennen, als ob Einem der Kopf brennte, correre in fretta, a furia, alla dilungata, alla disperata, a rotta di collo; nach dem Ziele rennen, correre al bersaglio; zu Pferde rennen, correre a cavallo; ein Pferd rennen lassen, correre il cavallo; öffentlich um die Wette rennen, correre il palio; auf Einen los, correre, avventarsi, lanciarsi con impeto addosso a uno; mit dem Kopfe an die Wand, vor Tollheit, battere dalla rabbia il capo al muro; fig. in sein Verderben, correre al precipizio; v. a. Jemanden zu Boden rennen, atterrare, gettare in terra correndo; Einem den Degen durch den Leib rennen, passare uno colla spada da banda a banda, traffiggere uno colla spada; das Messer in den Leib rennen, ficcare il coltello nel ventre di alcuno — rennen, mit Lanzen turnieren, correre lance, aste; giostrar con lancia, asta; correre alla quintana; Einem im Rennen die Mütze, den Hut abnehmen, correre altrui la berretta, il cappello; s. m. corso precipitoso, impetuoso; in vollem Rennen, a tutto corso ecc.
Renner, s. m. barbero, corridore.
Rennjagd, s. f. caccia forzata.
Rennkäfer, s. m. carabo.
Rennplatz, s. m. (— plätze) ſ. Rennbahn.
Rennschiff, s. n. scappavia.
Rennschlitten, s. m slitta da correre.
Rennspiel s. n. giostra; torneo.
Rennthier, s. n. rangifero, renne, tarando.
Rennthiermoos, s. n. lichene islandico.
Rennwagen, s. m. carro, carretta.
Renommee, s. n. rinomanza, fama, nome.
Renommirt, adj. rinomato, famoso.
Renommist, s. m. spadaccino; accattabrighe, bravaccio ecc.
Renonce, s. f. (franz.) rinunzia; eine Renonce haben, non aver del seme, che si giuoca.
Renonciren, (sich) v. pron. farsi uno scarto.
Renoviren, v. a. rinnovare ecc.; ein Loos, rinnovare una polizza del lotto.
Rentamt, s. n. (— ämter) officio dell' azienda del principe.
Rentbeamte, s. m. finanziere, it. ricevitore.
Rente, s. f. rendita, entrata; kleine, rendituzza; der gute Renten hat, che ha buone entrate; ricco; eine Rente aussetzen, assegnare, fare una rendita, un assegnamento; dotare; Leibrente, vitalizio; königliche Renten, regio rendite.
Renten, v. n. rendere, fruttare; das Gut rentet tausend Thaler, quella tenuta frutta mille talleri.
Renteney, Renterey, Rentnerey, s. f. ſ. Rentamt.
Rentenierer, Rentirer, Rentner, s. m. capitalista; renditario.
Renterey, s. f. ſ. Rentamt.
Rentkammer, s. f. ſ. Rentamt, it. erario.
Rentmeister, s. m. tesoriere; Rentmeisteramt, tesoreria.
Rentpacht, s. m. appalto delle rendite.
Rentpachter, s. m. appaltatore delle rendite.
Rentschreiber, s. m. cancelliere dell' erario; segretario delle rendite.
Renzel, s. m. ſ. Ränzel.
Reolen, v. a. ſ. riolen.
Reparatur, s. f. riparatura; riparazione; racconciamento.
Repetent, s. m. repetitore; ripetitore.
Repetiren, v. a. ripetere; mit Schülern, far ripetere; far da ripetitore.
Repetiruhr, s. f. oriuolo a ripetizione.
Repetition, s. f. repetizione; ripetizione.
Replik, s. f. replica; risposta.
Repositorium, s. n. scaffale; scansia, ripositorio.
Repphuhn, s. n. (— hühner) pernice, starna; ein Flug Repphühner, brigata di pernici.
Repphuhnjagd, Repphuhnnetz, ſ. Rebhuhn.
Repressalien, s. plur. rappresaglia; Repressalien brauchen, rappresagliare; far rappresaglia.
Reprimande, reprimandiren, (franz.) ſ. Verweis, verweisen.
Republik, s. f. Repubblica; Republica.
Republikaner, s. m. republicante; repubblichista; ein großer, repubblicone.

Republikanisch, e republikisch, adj. repubblicano; di repubblica.
Repuls, s. m. ripulsa; repulsa; ributtamento.
Reputation, s. f. riputazione; reputazione ecc.
Reputirlich, adj. onesto, dicevole, convenevole; reputirlicher Bürger, cittadino di riputazione, di buona fama, onesto, onorato; adv. onestamente, onoratamente ecc.
Requem, s. n. messa da requie.
Requiriren, v. a. richiedere; domandare.
Requisition, s. f. requisizione; richiesta; instanza.
Rescript, s. m. rescritto.
Reserve, s. f. Reservecorps, e Schiffe, corpo di riserva; navi di riserva.
Resident, s. m. Residente; Residentenstelle, uffizio, carica d'un Residente.
Residenz, s. f. residenza; luogo di residenza.
Residenzstadt, s. f. (— städte) città di residenza.
Residiren, v. n. risedere; stare; abitare.
Residirend, adj. residente.
Residirung, s. f. residenza; permanenza; dimora.
Resignant, s. m. rassegnante.
Resignation, s. f. rassegnazione d'un uffizio ecc.
Resigniren, v. a. rassegnare un uffizio.
Resignirung, s. f. s. Resignation.
Resolviren, v. a. auflösen, risolvere, dissolvere; sich entschließen, s.
Resolut, adj. risoluto; determinato; pronto nelle determinazioni.
Resolution, s. f. resoluzione; risoluzione.
Resonanz, s. f. risonanza; Resonanzboden, fondo o piano d'uno strumento di corde; Resonanzloch, rosa.
Respect, s. m. rispetto; riguardo; considerazione; mit Respect, con rispetto, con licenza della compagnia ecc.; den Respect aus den Augen setzen, perdere il rispetto; der sich in Respect zu erhalten weiß, uomo che si sa far rispettare; den Feind in Respect erhalten, tenere il nemico in suggezione; Ort, wo man Respect haben muß, luogo di rispetto; luogo da rispettare.
Respectiren, v. n. rispettare; portar rispetto; aver riguardo; aver rispetto.
Respectiv, adj. et adv. rispettivo.
Respectmäßig, adj. conforme al rispetto.
Respecttage, s. f. pl. bey den Kaufleuten, giorni di rispetto, di grazia, di favore.
Respectwidrig, adj. contrario, opposto al rispetto.
Respondent, s. m. difendente.
Respondiren, v. n. far una difesa.
Rest, s. m. resto; avanzo; il rimanente; il restante; in Rest seyn. bleiben, restar debitore; ein Rest von Tuch, Zeug, resto, scampolo, avanzo, di panno, di drappo; den ganzen Rest setzen, far del resto; giuocare tutto il restante del danaro; prov. Einem den Rest geben, acconciare uno pel dì delle feste, ruinare uno affatto, interamente metterlo in fondo; condurlo a mal partito; mandarlo in esterminio, in malora; dargli il tuffo ecc.; it. torre di vita, ammazzare; er hat seinen Rest, è morto; è sul lastrico; è rovinato affatto, s'è acconciato pel dì delle feste; è cotto come una monna; sich den Rest geben, finir di ruinarsi; precipitarsi.
Restant, s. m. colui che resta debitore ecc.
Restchen, s. n. resticciuolo; avanzetto ecc.; von Zeug, scampoletto, scampolino, piccolo resto di panno ecc.
Restiren, v. a. restare, rimaner debitore.
Restirend, adj. v. rimanente; restante; resto; die hundert restigen Thaler, i cento scudi che restano.
Resultat, s. n. risultamento; conchiusione, somma.
Resumiren, v. a. reassumere; riassumere ecc.
Resumption, s. f. reassunzione.
Retirade, s. f. Rückzug, ritirata, ritiro; it. Zuflucht, s.; im Festungsbaue, bastia, steccato; it. seccesso.
Retiriren, (sich) v. r. ritirarsi, im Spiel, partirsi del giuoco.
Retorte, s. f. storta, vaso da stillare; ritorta.
Retraite, s. f. (franz.) ritirata; Retraite blasen, schlagen, sonar la ritirata; batter la ritirata.
Retraitschuß, s. m. tiro di ritirata.
Rette, s. f. cene maschio.
Retten, v. a. salvare; scampare; campare; liberare; sottrarre da un pericolo; Jemanden das Leben retten, scampar la vita di alcuno; sich durch die Flucht retten, salvarsi colla fuga; aus dem Feuer, Wasser retten, campar del fuoco, dell' acqua, salvare dal fuoco; sich wohin retten, ricoverarsi, salvarsi in qualche luogo; wohin werde ich mich retten? ove troverò ricovero; ove andrò a rifugiarmi? den guten Nahmen retten, salvare l'onore proprio o d'altri; die Sache ist nicht mehr zu retten, non v'è scampo; v. r. salvarsi; scappare; fuggire; es rette sich, wer kann, chi può, si salvi.

Retter, s. m. salvatore; liberatore; scampatore.
Retterinn, s. f. salvatrice, liberatrice.
Rettig, s. m. rafano; ravano; Rettigsame, Salat, seme di rafano, rafano in insalata.
Rettung, s. f. salvamento; salvagione; salvezza; scampo; salute; es ist keine Rettung mehr, non v'è scampo.
Rettungslos, adj. et adv. senza scampo, senza rimedio; perduto; rettungslos verloren seyn, essere perduto senza rimedio, senza speranza di salvamento.
Rettungsmittel, s. n. mezzo di salvamento.
Revansche, s. f. im Spiel, ricatto; riscatto nel giuoco; Revansche geben, dar la rivincita.
Revanschiren, (sich) v. r. ricattarsi; rendere la pariglia, o il contraccambio.
Reue, s. f. pentimento; ripentimento; ravviamento; dolore; rammarico; Reue über Etwas empfinden, aver pentimento; große Reue empfinden, mordersi le mani; o le dita d'alcuna cosa; mangiare il pan pentito; es wird dich die Reue ankommen, tu te ne morderai le mani, te ne pentirai; prov. die Reue kommt nach der That, il pentimento vien dopo il fatto; Reue und Leid (in der Theologie) — vollkommene, contrizione; unvollkommene, attrizione; Reue und Leid haben, aver contrizione, essere contrito de' suoi peccati; der Reue und Leid hat, pentito, contrito.
Reuen, v. n. et imp. pentirsi; ripentirsi; es reuet mich, io me ne pento; die That reuet ihn, egli si pente del fatto.
Reuend, reuig, adj. pentito.
Reverberirfeuer, s. n. fuoco di riverbero.
Reverberirofen, s. m. fornello di riverbero, atanár, atanór.
Reverende, s. f. abito talare d'un prete de' protestanti.
Reverenz, s. m. riverenza, reverenza; inchino, saluto; Einen Reverenz machen, far una riverenza, un inchino.
Revers, s. m. contrascritta; scritta reciproca.
Reversalien, s. pl. decreto per cui si dichiara che non si deroga a privilegi d'una città, nel far altrove un atto, che si dovrebbe fare in città, nel far altrove un atto, che si dovrebbe fare in qualche luogo a ciò destinato.
Reversiren (sich), v. pron. obbligarsi reciprocamente; dar contrascritta.
Revidiren, v. a. rivedere; esaminare; riscontrare.
Revier, die, s. n. bosco, foresta, campagna, distretto soggetto a un cacciatore, o boscajuolo ecc.; das königliche Revier, bandita della caccia Reale; it. Gegend, contrada; regione; tratto di paese.
Reugeld, s. n. s. Reukauf.
Reuig, adj. pentito, ravveduto.
Revision, s. f. revisione.
Revisor, s. m. Revisore.
Reukauf, s. m. pagamento che si fa per la disdetta d'un valido contratto di vendita.
Reumüthig, adj. s. reuig.
Revolution, s. f. revoluzione.
Reuse, s. f. bertovello; nassa.
Reuspern, v. n. et r. spurgare; spurgarsi; s. n. spurgo.
Reußen, s. n. la Russia.
Reutbahn, s. f. s. Reitbahn.
Reute, s. f. bastone da nettar l'aratro; it. beccastrino, marra.
Reuten, Reuter rc., s. reiten.
Reuten, v. a. sradicare, diradicare, stirpare, sterpare, sverre, divegliere.
Reuthaken, s. m. der Tischler, sergente; strumento a tener fermo il legname ecc.
Reuthaue, s. f. s. Reute.
Reutspaten, s. m. beccastrino, marra; it. sarchio, sarchiello.
Revüe, s. f. s. Musterung.
Reuevoll, adj. pentito; in der Theologie, pentito, contrito.
Reveille, s. f. (T. mil.) diana.
Rhabarber, s. f. rabarbaro.
Rhapontik, s. f. rapontico.
Rhabarber, s. f. rabarbaro; reobarbaro.
Rhede, Rheder, s. Rehde rc.
Rhein, s. m. il Reno; Rheinfall, cateratta del reno.
Rheinbund, s. m. la confederazione del Reno.
Reingraf, s. m. Reingravio.
Rheinisch, adj. di Reno; del Reno.
Rheinlachs, s. m. salmo del Reno.
Rheinland. s. n. (— länder) paese situato sul Reno.
Rheinländer, s. m. nativo, o abitatore de' contorni del Reno.
Rheinwein, s. m. vin del Reno.
Rhetorik, s. f. rettorica.
Rhetoriker, s. m. rettorico; rettore.
Rhetorisch, adj. rettorico; di rettorica; it. adv. rettoricamente; con rettorica.
Rhetorisiren, v. n. rettoricare.
Rheumatisch, adj. rematico; reumatico.
Rhematismus, s. m. reumatismo.
Rhinoceros, s. n. s. Nasehorn.
Rhodiserholz, s. n. s. Rosenholz.
Rhodiserritter, s. m. cavaliere di Malta.

Ribbchen, s. n. costolina; costerella.
Ribbe, s. f. s. Rippe.
Richt, s. m. ascia del boja da mozzar la testa; mannaja.
Richtbley, s. n. archipenzolo; perpendicolo; piombino.
Richte, s. f. dirizzamento; voce che non s'usa fuorchè ne' modi di dire; in die Richte bringen, dirizzare, raddrizzare ciò ch'è curvo; in die Richte geben, andare per la strada più diritta, più breve.
Richten, v. a. wohin wenden, dirigere; indirizzare; dirizzare; volgere; rivolgere; seinen Gang, Flug, die Augen, Gedanken 2c., dirizzare, volgere il passo, il volo, gli occhi, i pensieri ecc.; die Segel nach dem Winde richten, dirigere le vele secondo il vento, accomodar le vele al vento; die Kanonen auf die Stadt richten, dirizzare l'artiglierie verso la città; die Rede an Einen, indirizzar la parola, volgere il discorso a uno; seine Absicht auf Etwas richten, prendere, togliere, cogliere di mira una cosa; die Augen auf Etwas, adocchiare una cosa, gettare l'occhio addosso; Etwas gerade in die Höhe, dirizzare; raddirizzare; addirizzare; rizzare; Etwas in die Höhe, sollalzare; sich in die Höhe richten, rizzarsi, alzarsi; auf die Beine, rizzarsi in piedi; ein Haus, commettere, congegnare, alzare il legname d'una casa; die Haare zurecht richten, rassettare, raddrizzare i capegli; in Ordnung richten, aggiustare, mettere in ordine; Alles zur Reise zurecht richten, apparecchiare, mettere in ordine ogni cosa per il viaggio; Etwas ins Werk richten, mettere mano ad una cosa; menare, recare ad effetto; dare effetto a una cosa; sich nach Etwas, regolarsi da una cosa; conformarvisi; sich nach Eines Neigung, Fähigkeit, accomodarsi, adattarsi all' altrui inclinazione, capacità ecc.; it. zu Grunde richten, distruggere, ridurre in pessimo stato; rovinare ecc; Urtheil sprechen, giudicare; sentenziare; unüberlegt, far la giustizia coll' asce, o coll' accetta, abborracciare ecc.; it. fam. die Leute, criticare; censurare; mormorare; Jemanden mit dem Strange richten, impiccare uno; mit dem Rade, ruotare, arruotare uno; mit dem Schwerte, o semplicemente richten, decollare; troncare o mozzar il capo.
Richter, s. m giudice, arbitro; giustiziere, giusdicente; ich erkenne Sie nicht für meinen Richter, non vi riconosco per il mio giudice competente; in seiner eigenen Sache Richter seyn, essere giudice e parte; das Buch der Richter, il libro de' giudici.
Richteramt, s. n. (—ämter) ufficio di giudice; magistratura.
Richterinn, s. f. giudice, arbitra; giudicatrice; Deborah war Richterinn der Juden, Debora era giudicessa degli Ebrei, giudicatrice; Sie, Madame, sollen Richterinn seyn, voi, signora, ne sarete giudice; meine Richterinn, mia giudice; Richters Frau, la moglie del giudice.
Richterlich, adj. et adv. giudiciario; di giudice; da giudice; richterlicher Ausspruch, sentenza; decisione del giudice.
*Richtern, v. a. criticare, biasimare, crivellare.
Richterschaft, s. f. giudicatura; officio di giudice.
Richterspruch, s. m. sentenza di giudice, giudiciale.
Richterstab, s. m. (—stäbe) bastone di giudice.
Richterstube, s. f. udienza; tribunale; camera de' giudici.
Richterstuhl, s. m. (—stühle) tribunale; fig. der Richterstuhl Gottes, il tribunale di Dio; der Beichte, il tribunale della confessione; des Gewissens, tribunale della coscienza.
Richthammer, s. m. martello da spianare.
*Richthaus, s. n. (—häuser) pretorio; palazzo della ragione.
Richtig, adj. (von gehörigem Maße) giusto, esatto, proporzionato; richtiges Maß, misura giusta; richtige Wage, bilancia giusta, gelosa; richtiger Bezahler, pagator esatto; puntuale; eine richtige Summe, somma giusta, intera; richtige Rechnung, conto giusto; (in Ordnung gebracht) es ist alles richtig, tutto è in ordine; tutto è aggiustato; etwas richtig machen, saldare un conto, pagare il debito, it. dar compimento a un accordo, terminare un accordo; mit Jemanden richtig werden, accordarsi, convenire con uno; Peter und Dorchen sind mit einander richtig, Pietro e Dorina si sono dati la fede di sposi, sono sposi; si è fermato, conchiuso il matrimonio tra Pietro e Dorina; es ist mit dem Kaufe richtig, s'è fatto il contratto di vendita; (dem gehörigen Zustand, der Wahrheit, den Regeln gemäß) richtiger Begriff, idea giusta; richtiger Schriftsteller, autore esatto, veridico ne' fatti; fam. er ist nicht richtig im Kopfe, egli ha dato il cervello a rimpedulare; ha il cervello fatto a oriuoli ecc.;

es ist hier nicht richtig, questa strada è mal sicura, è infestata da ladri, da assassini. o questa casa, questo luogo è frequentato, infestato da spettri, da spiriti folletti; ein richtiges Gewissen, coscienza retta; ein richtiges Testament, testamento legittimo; richtige Schreibart, stile corretto; richtiges Verfahren, condotta giusta, regolare, conforme alla norma prescritta; richtige Zeitwörter, in der Grammatik, verbi regolari; eine richtige Zeichnung, disegno corretto; die Schuld, die Rechnung ist richtig, il debito, il conto è liquido; adv. giusto; giustamente; precisamente; esattamente ecc.; richtig rechnen 2c., contare giusto; Uhr, die richtig geht, oriuolo giusto, che segna esattamente le ore, che cammina a dovere; richtig bezahlen, pagare puntualmente; nicht richtig verfahren, procedere sregolatamente, contro la norma prescritta; richtig! giusto! per l'appunto; appunto! vero! richtig denken, schreiben, reden, pensare con giustezza; scrivere, parlare correttamente, purgatamente; das geht nicht richtig zu, gatta ci cova; v'è qualche inganno; das habe ich richtig vergessen, mene sono scordato senz' altro; das hat er richtig wieder gesagt, lo ha ridetto di certo.

Richtigkeit, s. f. giustezza; precisione; regolarità; die Richtigkeit eines Maßes, einer Rechnung 2c., la giustezza d'una misura, d'un conto, d'un oriuolo, del pensare; im Ausdruck, precisione; einer Schuld, liquidità d'un debito; in Richtigkeit bringen, aggiustare; accomodare; regolare; acconciare; mettere in ordine, in chiaro ecc., liquidare un conto, un debito; Richtigkeit machen, treffen, aggiustare i conti, pagare; es hat alles seine Richtigkeit, ogni cosa è regolata, stabilita, conchiusa; die Sache hat ihre Richtigkeit, la cosa è certa, è fuor di dubbio.

Richtkamm, s. m. dirizzatojo.

Richtkeil, s. m. conio di mira, alzo.

Richtkorn, s. n. (— körner) mira.

Richtmaß, s. n. misura normale; staza.

Richtplatz, s. m. (— plätze) luogo del supplicio.

Richtscheit, s. n. squadruccia.

Richtschnur, s. f. corda; cordella; cordicella; archipenzolo; fig. norma; regola; modello; esempio; esemplare; archetipo; zur Richtschnur dienen, servire di norma ecc.

Richtschwert, s. n. (— schwerter) spada, coltellaccio del manigoldo.

Richtstatt, s. f. s. Richtplatz.

Richtstätte, s. f. s. Richtplatz.

Richtsteig, s. m. scorciatoia.

Richtstock, s. m. (— stöcke) regolo.

Richtstuhl, s. m. (— stühle) s. Richterstühle; it. quello scabello, in cui siede il malfattore, quando viene decollato.

Richtung, s. f. direzione, dirizzamento; il dirizzare che si fa di alcuna cosa; l'indirizzare; des Magnets, la direzione della calamita; der Geschäfte, l'indirizzo, incamminamento avviamento; fig. der Absicht, il diriger l'intenzione; einer Sache eine gewisse Richtung geben, dare la direzione, l'avviamento ad una cosa; avviare, instradare, incamminare checchessia.

Richtwage, s. f. livello; tragnardo.

Richtweg, s. m. scorciatojo; den Richtweg nehmen, andare alla ricisa, alla stagliata.

Richtzirkel, s. m. aggiustatojo.

Ricinus, s. m. ricino, cherva.

Ricke, s. f. cavriuola, capriuola.

Riechbar, adj. odorabile; ordorifero, odorifico, oloroso.

Riechbüchschen, s. n. dim. scatoletta, bossoletto degli odori.

Riechen, v. a. (imperf. ich roch; part. gerochen) einen Geruch empfinden, odorare, sentire odore, sentire; an Etwas riechen, fiutare, annasare, nasare; überall herum riechen, fiutare ogni cosa, braccare, braccheggiare; fig. es, o den Broten riechen, odorare, presentire; prevvedere; aver odore, o sentore di una cosa; scoprir paese; kein Pulver riechen können, essere poltrone, codardo; ridottare i perigli della guerra; fig. das konnte ich nicht riechen, non potevo saperlo; prevvederlo; er darf nicht in mein Haus riechen, non gli è lecito, di por piede in casa mia; der Hund riecht seinen Herrn, il cane conosce il suo padrone al fiuto — v. n. einen Geruch von sich geben, odorare, olezzare, olorare, esalare, mandar fuori odore; sehr gut, garstig, saper buono; aver buon odore; saper di mille fiori; spirare gran fragansa; gettare odore; gettar lezzo o morbo, avventar la peste; aver cattivo odore; puzzare; spirar mal odore; es riecht nach Rosen, ha l'odor di rose; es riecht hier nach ungarischem Wasser, qui si sente l'odor d'acqua della regina; nach Zwiebeln riechen, puzzare di cipolle — der Todte riecht schon, il cadavere comincia a puzzare; it. s. n. odoramento, l'odorare.

Riechend, adj. v. was riechen kann, odorativo; atto a odorare; wohl, übel

riechend, odorante, odoroso; puzzolente; che spira mal odore.
Riechfläschchen, s. n. boccetta da spirito d'odóre.
Riechkraft, s. f. odorato; virtù d'odorare; forza odorativa.
Riechpulver, s. n. polvere odorosa.
Riechwasser, s. n. acqua d'odore.
Riefe, s. f. scanalatura; eine Säule mit Riefen, colonna scanalata; mit Riefen versehen, s. riefen.
Riefeln, v. a. s. riefen.
Riefen, v. a. scanalare; eine Säule riefen, scanalare una colonna.
Riegel, s. m. chiavistello; catenaccio; im Schlosse, stanghetta; im Baue, traverso, traversa; in der Artillerie, calastrelli; in Nähterey, punti che fermano un occhiello, sicchè non s'apra più del convenevole; Querholz hinter Thüren, sbarra; stanga, catorcio; Tische, Fässer mit einem Riegel verwahren, afforzare con istanga o barra, tavole; botti.
Riegelhaken, s. m. im Schloß, piegatelli che tengono in guida la stanghetta.
Riegelholz, s. n. spranga, traversa.
Riegelloch, s. n. (— löcher) bocchetta della stanghetta.
Riegeln, v. a. s. verriegeln.
Riegelschloß, s. n. toppa, serratura saracinesca.
Riegelwerk, s. n. commessura di traverse, o di barre, o istanghe.
Riemchen, s. n. coreggiola, coreggiuola; strisciolina di cuojo.
Riemen, s. m. coreggia, coreggina, coreggiuolo; striscia di cuojo; soatto; großer, coreggione; die Riemen an Kutschen, cignoni d'una carrozza; sich anzuhalten, cordoni d'una carrozza; der Schuster, pedale; canestro; it. Haarseil, s.; prov. die Riemen ziehen müssen, essere obbligato a metter mano alla borsa, alla scarsella; aus anderer Leute Haut ist gut Riemen schneiden, è facile arrichire con danno altrui; an kleinen Riemen lernen die Hunde Leder fressen, da piccoli trascorsi si passa gradatamente a delitti maggiori.
Riemenbügel, s. m. maglietto.
Riemenseil, s. n. le redine di cuojo.
Riemenwerk, s. n. einer Kutsche, i cignoni, le cinghie.
Riemer, s. m. coreggiajo; valigiajo.
Riemnadel, s. f. passacorde.
Riepel, s. m. in alcune provincie, gatto; it. ribaldo.
Ries, besser Rieß, s. n. risma di carta.
Riese, s. m. gigante; gigantone, gigantaccio; fig. un gigante; un colosso; fig. Riesenschritte machen, camminar a passi di gigante; far grandi progressi.
Riefeln, v. imp. pioviggin are; piovere minuto; it. das Wasser rieselt, susurrano, mormorano le acque.
Riesenähnlich, adj. simile a gigante.
Riesenart, s. f. razza di gigante.
Riesenartig, adj. gigantesco ecc.
Riesenbarbe, s. f. triglia.
Riesenbett, s. n. uno de' tumuli antichi de tedeschi gentili, che per la loro grandezza dal volgo credonsi sepolcri di giganti.
Riesenbild, s. n. figura gigantesca; colosso; statua d'eccedente grandezza.
Riesenförmig, adj. di forma gigantesca ecc.
Riesengedicht, s. n. gigantea; poesia intorno ai giganti.
Riesengeschlecht, s. n. razza, schiatta di giganti.
Riesengestalt, s. f. statura, figura gigantesca.
Riesengröße, s. f. grandezza gigantesca.
Riesenhaft, adj. gigantesco; gigantino; colossale; riesenhaft aussehen, giganteggiare.
Riesenkrieg, s. m. gigantomachía; gigantea.
Riesenland, s. n. paese de' giganti.
Riesenlänge, s. f. s. Riesengröße.
Riesenmäßig, adj. gigantesco; adv. gigantescamente; da gigante.
Riesenmuschel, s. f. cama.
Riesenschildkröte, s. f. testuggine gigantesca, della spezie maggiore.
Riesenschlange, s. f. boa.
Riesenschwamm, s. m. loppajuola.
Riesenstärke, s. f. forza gigantesca.
Riesentopf, s. m. (— töpfe) urna, che suol trovarsi ne' tumuli degli antiche germani; s. Riesenbett.
Riesenwerk, s. n. opera gigantesca, colossale.
Riesenwespe, s. f. urocero.
Riesinn, s. f. gigantessa; giganta.
Rieß, s. n. s. Ries.
Riest, s. m. s. Rist.
Riester, s. m. s. Riest; am Pfluge, stiva; am Schuhe, taccone.
Rieth, s. n. canna salvatica, greca; spanisches Rieth, canna d'india; it. pianura; palustre.
Riethgras, s. n. carice; caretto.
Riethschnepfe, s. f. sciacora; beccaccino.
*Riff, s. n. banco di sabbia, o serie di scogli nel mare.
Riffel, s. f. Flachsriffel, gramola.
Riffeln, v. a. den Flachs, gramolare il lino; fig. e fam. dirozzare; scozzonare; dirozzare; pulire; ammorbidire un zotico; er ist noch nicht geriffelt, egli non è ancor dirozzato; it.

Riffen machen, scanalare; eine geriffelte Säule, Büchse, colonna, archibugio scanalato; it. fregare, stroppicciare; das Holz hat sich abgeriffelt, il legno s'è consumato per le fregagioni, o stroppicciamenti, o tasteggiandolo spesso.
Rigolen, v. a. s. riolen.
Rimesse, s. f. rimessa, tratto di danajo.
Rind, s. n. (Rinder) giovenco, e giovenca.
Rindchen, s. n. cortecciuola; von Brot, corteccinola di pane; crostino.
Rinde, s. f. corteccia; buccia; scorza; guscio; am Brote, corteccia; crosta di pane; auf Wunden, crosta di piaga; schianza; escara.
Rindenkoralle, s. f. gorgonia.
Rindenstein, s. m. stalattite incrostata.
Rinderbraten, s. m. arrosto di bue, manzo arrostito.
Rinderherde, s. f. mandra di buoi, proquojo.
Rinderhirt, s. m. bifolco, boaro.
Rindern, v. n. essere in caldo, e diccsi della vacca.
Rindertalg, s. m. sevo di manzo.
Rindfällig, adj. ein rindfälliger Baum, albero che perde la scorza, la corteccia.
Rindfleisch, s. n. del manzo; carne di bue; Rindfleischbrühe, brodo di manzo.
Rindig, adj. crostoso; crostuto; che ha corteccia ecc. incrostato.
Rindsauge, s. n. ein Kraut, buftalmo.
Rindsfett, s. n. grasso di manzo.
Rindsgalle, s. f. fiele di bue.
Rindshaut, s. f. (—häute) pelle bovina.
Rindskalbauen, s. pl. trippe, budellame di bestie bovine.
Rindskopf, s. m. (—köpfe) testa di bue.
Rindsleder, s. n. cuojo di bue o di vacca.
Rindsmark, s. n. midollo di manzo; di bue.
Rindszunge, s. f. lingua di bue.
Rindvieh, s. n. bestiame bovino; ein Schimpfwort, buaccio; bestiaccia, bestione, animalaccio ecc.
Ring, s. m. anello; großer, dicker, anellone, anellaccio; kleiner, anellino, anelletto; Ring zu Vorhängen, campanella; zum Anklopfen an die Thüren, campanella de' portoni; zu den Schlüsseln, cerchio d'un mazzo di chiavi; Ring, worin die Ruder gehen, femminella; it. Streif um den Hals der Thiere, collare; cerchio; um den Saturn, anello di saturno; um Säulen zur Zierde, astragalo, tondino ecc.
Ringband, s. n. in der Anatomie, ligamento anulare.
Ringeisen, s. n. der Gärber, scarnatojo.
Ringekunst, s. f. la ginnastica, agonistica; la lotta; in der Ringekunst geübt, esercitato alla lotta.
Ringel, s. n. cerchietto, cerchiello; anelletto; anellino.
Ringelblume, s. f. fiorrancio.
Ringelchen, s. n. anelletto, anellino.
Ringelgans, s. f. tadorna.
Ringelgedicht, s. n. specie di poesia francese detta rondeau; rima, poesia, versi a ritornello.
Ringelig, adj. anelloso, fatto a anelli.
Ringelicht, adj. somigliante all' anello.
Ringeln, v. a. inanellare; fare, lavorare, arricciar in anelli, a guisa d'anelli; geringelte Haare, capegli inanellati; v. n. im Kreise tanzen, far ballonchio; ballare in giro; ballonchiare; tripudiare.
Ringelode, s. f. } s. Ringelgedicht.
Ringelreim, s. m. }
Ringelrennen, s. n. s. Ringrennen.
Ringelschlange, s. f. anfesibena.
Ringelstechen, s. n. s. Ringrennen.
Ringelstute, s. f. giumenta infibulata.
Ringeltanze, s. m. ballonchio; tripudio.
Ringeltaube, s. f. specie di colombo salvatico, di color fosco lucente, con un anello bianco intorno al collo.
Ringen, v. a. (regolare) s. ringeln; it. einen Baum ringen, scucciare un albero a cerchio.
Ringen, v. a. (irreg. imp. ich rang; part. gerungen) die Hände, torcere, storcere le mani; die Wäsche, torcere i pannilini, nel risciacquarli; Einem aus den Händen, strappare, cavare con forza dalle mani una spada ecc.; v. n. lottare; giocare alla lotta; fig. nach Etwas, far le sue lotte, fare i suoi sforzi, muovere cielo e terra, far il possibile, per ottenere checchessia ecc.; mit dem Tode, agonizzare; essere in agonia di morte; mit dem Tode ringend, agonizzante ecc.; s. n. lotta; im Ringen geübt, esercitato alla lotta.
Ringeplatz, s. m. palestra, ginnasio; luogo dove si giuocava alla lotta.
Ringer, s. m. lottatore.
*Ringern, v. a. s. verringern.
Ringfinger, s. m. dito anulare, anulario.
Ringförmig, adj. anulare; in forma d'anello.
Ringfutter, s. n. custodia d'anelli.
Ringkästchen, s. n. cassettino, forzierino da anelli.
Ringkragen, s. m. gorgiera.
Ringlerche, s. f. calandra.
Ringmauer, s. f. muro d'un ricinto; muro, muraglia che circonda un chiuso; Stadt ohne Ringmauer, città senza muraglie.

Ringrennen, s. n. quintana; corso dell' anello.

Rings, adv. rings herum, in giro, in cerchio; intorno intorno; d'ogni intorno.

Rinken, s. m. anellone, cerchio grosso di ferro.

Rinnäugig, adj. cispo, cisposo; lippo; a cui lagrimano gli occhi.

Rinne, s. f. canaletto; doccia; von Ziegel, Bley, condotto fatto di doccioni di terra, di piombo ecc.; zum Mühlwasser, canale, gora; am Dache, gronda; an Säulen rc., scanalatura; im Schaft der Flinte, scanalatura d'un fucile; am Hirschgeweih, righe, o scanalature de' palchi d'un cervo; im Boden des Schiffs, das Wasser zur Pumpe zu leiten, anguilla.

Rinneisen, s. n. rampone di ferro, da sostenere la gronda.

Rinnen, v. n. (imp. ich rann; part. geronnen) scorrere, correre, colare; das Blut rinnet aus der Wunde, il sangue gronda, scorre dalla piaga; it. rapprendersi, rappigliarsi; die Milch ist geronnen, il latte s'è rappreso; it. triefen von Gefäßen, versare; das Faß rinnet, quella botte versa; fa pelo; ne trapela, trasuda il vino, o simile — it. das Licht rinnet, la candela si fonde — die Augen rinnen, gli occhi sono cisposi, cispi, cispardi; gli occhi lagrimano; das Augenrinnen, lippitudine, cispità, cisposità.

Rinnenblatt, s. n. }
Rinnenblume, s. f. } idrofillo.

Rinnend, adj. v. scorrente; colante; it. ein rinnendes Faß, botte che versa — rinnende Augen, occhi cisposi.

Rinnenförmig, adj. in forma, a foggia di gronda; scanalato.

Rinnleiste, s. f. im Baue, gola; onda; intavolato; sima, scima.

Rinnstein, s. m. gorna, colatojo.

Riolen, v. a. divegliere, divellere, diverre, pastinare, scassare il terreno; ein rioltes Land, terreno divelto; das Riolen, il divelto.

Rippe, s. f. costa, costola; die falsche Rippe, von einem Rinde, quella carne ch'è fra due costole del manzo; Rippen an einem Blatte, am Kohle rc., costole.

Rippeln (sich), v. pron. bucicarsi, azziarsi, ruticarsi, muoversi; rippelt euch nicht, non alitate, state zitti; non fate zitto; es rippelte sich nichts, non si sentì un zitto; niun fiato; fig. er darf sich nicht rippeln, gli conviene, è costretto di star più zitto che non fa l'olio nell' orcia.

Rippen, v. a. scanalare; gerippte Arbeit, lavoro scanalato.

Rippenapfel, s. m. calvilla, caravella.

Rippenbraten, s. m. costereccio arrostito.

Rippenfellentzündung, s. f. pleuresia.

Rippenhaut, s. f. pleura.

Rippenstoß, s. m. (— stöße) gomitata; mit dem Sporn, fiancata.

Rippenstück, s. n. costereccio.

Rippig, adj. costolato; in der Botanik, nervoso.

Ripps, rapps, adv. con machen, fare a ruffa raffa, o ruffola raffola ecc.; es geht da ripps, rapps, ogni cosa è messa a ruba ecc.; s. rapps.

Rippsen, e rappsen, v. a. fare a ruffa raffa; gittarsi addosso a qualche cosa; fare a chi può averne di più; mettere a saccheggio; s. rappsen.

Rispe, s. f. pannocchia; spiga.

Rispenförmig, adj. panicolato.

Rispengras, s. n. pania; erba pannocchiata.

Riß, s. m. im Kleide rc., stracciatura; squarciatura; straccio; squarcio; rottura; scissura; in Mauern rc., pelo, spaccatura, crepatura, fessura, screpolo, fesso; Risse bekommen, far fessure, peli, crepacci, crepare, screpolare; it. toccar bastonate; fig. vor den Riß treten, vor dem Risse stehen, esporsi al periglio per camparne altri, far riparo ai mali altrui; it. Riß auf einer Kupferplatte, incavo troppo fondo, o scorretto.

Riß, s. m. Abriß, disegno; schizzo; delineazione; zu einem Gemählde, abbozzo; abbozzatura; abbozzamento; zum Baue, scenografia, disegno, piano; pianta; modello, tipo; fig. ritratto; pittura; abbozzo ecc.

Rißbank, s. f. (— bänke) ein in die See gehender künstlicher Damm, molo.

Rißchen, s. n. squarcetto, piccola squarciatura ecc.; s. Riß.

Rissig, adj. crepolato, screpolato; fesso, pieno di fenditure ecc.; rissig werden, seyn, screpolare, spaccarsi, fendersi; far pelo.

Rist, s. m. an der Hand, polso; am Fuße, il collo del piede.

Riste, s. f. im Flachshandel, s. Reiste.

Ritt, s. m. cavalcata; passeggio a cavallo; einen Ritt thun, machen, fare un passaggio, un giro a cavallo; eine kleine Reise in einem Ritt machen, far d'una tirata un viaggio a cavallo senza fermarsi; vulg. in einem Ritt, d'una tirata, in un sol tratto ecc.

Ritter, s. m. cavaliere; ein fahrender, irrender Ritter, paladino, cavalire errante; von der runden Tafel, della ta-

vola rotonda; Ordensritter, cavaliere dell' ordine; zum Ritter schlagen, armare, o creare; it. cavaliere nobile vassallo dell' impero germanico; fig. an Einem zum Ritter werden wollen, mostrar la sua bravura nell' opprimere il più debole.

Ritteracademie, s. f. accademia per gli esercizj cavalereschi.

Ritterbank, s. f. (—bänke) panca de' nobili nel consiglio aulico imperiale.

Ritterblume, s. f. s. Ritterspern.

Ritterbuch, s. n. (— bücher) libro che tratta de' cavalieri erranti.

Ritterburg, s. f. castello d' un cavaliere.

Rittercanton, s. m. s. Ritterkreis.

Ritterdienst, s. m. servizio militare de' vassalli nobili, dovuto al principe; servizio di cavaliere.

Rittergeschichte, s. f. romanzo di cavaleria; favolose prodezze di cavalieri erranti.

Rittergut, s. n. (—güter) terra signorile; feudo.

Ritterhof, s. m. (—höfe) s. Rittersitz.

Ritterkreis, s. m. circolo della nobiltà dell' impero.

Ritterleben, s. n. vita cavalerresca.

Ritterlehen, s. n. feudo nobile.

Ritterlich, } adj. cavaleresco; di ca-
Rittermäßig, } valiere; nobile, generoso; adv. cavalerescamente; da cavaliere; alla cavalcresca; generosamente ecc.; sich ritterlich wehren, difendersi valorosamente ecc.

Rittermuth, s. m. valore, coraggio cavaleresco.

Ritterorden, s. m. ordine cavaleresco, ordine militare; ordine di cavalieri; bey den Römern, l' ordine equestre, cavaleresco.

Ritterpferd, s. n. cavallo corredato, o armato, col quale il vassallo nobile è tenuto a servire il suo principe in guerra.

Ritterrath, s. m. (—räthe) magistrato, o consiglio di nobili.

Ritterroman, s. m. romanzo di cavalieri erranti.

Rittersaal, s. m. sala, salone de' cavalieri; an Höfen, sala di ecrimonia.

Ritterschaft, s. f. cavalleria, dignità di cavaliere; it. die Ritter, i cavalieri, l' ordine de' cavalieri; la nobiltà dell' impero, d' un regno.

Ritterschaftlich, adj. attenente, soggetto alla nobiltà dell' impero.

Ritterschlag, s. m. (—schläge) cavalleria; funzione di creare uno cavaliere con dargli una spadata.

Ritterschule, s. f. s. Ritteracademie.

Ritterspiel, s. n. torneo, torniamento; torneamento; giostra; carosello.

Ritterspern, s. m. consolida reale; dessen Blüthe, sprone di cavaliere; fior cappuccio.

Ritterstand, s. m. ordine, grado cavaleresco; it. la nobiltà.

Rittertag, s. m. comizj della nobiltà.

Ritterthaten, s. pl. azioni di cavallería, da cavalieri; fig. prodezze; gesta, azioni valorose.

Ritterthum, s. m. l' antica cavalleria.

Ritterübungen, s. pl. esercizj cavalereschi.

Ritterzehrung, s. f. viatico; it. carità che si fa a un povero di buona nascita.

Ritterzug, s. m. (—züge) guerra degli antichi cavalieri; crociata; it. impresa d' un cavaliere errante.

Rittlings, adv. a cavalcioni; a cavalcione; rittlings sitzen, setzen, accavalciare, cavalciare; stare a cavalcioni; porre a cavalcioni.

Rittmeister, s. m. capitano di cavalleria.

Ritz, s. m. im Glase ꝛc., fesso, crepatura; fenditura; fessura; ecc.; Ritze bekommen, crepolare, spaccarsi, fendersi; in der Haut, scalfittura; scalfitto.

Ritzchen, s. n. pelo; piccola crepatura ecc.; in der Haut, piccolo scalfitto; calteritura, intaccatura; leccatura.

Ritzen, v. a. die Haut, scalfire; calterire; scorticare; intaccar leggermente la pelle; v. r. intaccarsi, scorticarsi leggermente la pelle.

Ritzig, adj. pien di fessure, crepature.

Robath, s. f. s. Frohndienst.

Robbe, s. m. s. Seehund.

Robert, nom. propr. Roberto.

Roboriren, roborirend, s. stärken, stärkend.

Robust, adj. robusto, gagliardo, forte ecc.

Rocambole, s. f. rocambola, aglio-porro.

Roche, s. m. razza; rombo; occhiata; Sternroche, razza stellata; Stechroche, altavela; im Schachspiele, rocco.

Röcheln, v. n. aver il rantolo; it. gorgogliare; s. n. rantolo; it. gorgoglio.

Röchelnd, adj. v. rantoloso; che ha rantolo; it. gorgogliante.

Rochen, s. m. im Schach, s. Roche.

Rock, s. m. (Röcke) giubba, veste, vesta, roba; abito; vestito; weiter, giubbone; schlechter, giubbaccia, vestaccia; eines Magistrats, Doctor, toga; Weiberrock, gonna; gonnella; gonnellina; gonnellino.

Röckchen, s. n. giubbetto, vesticciuola; it. der Weiber, gonnellino, gonnellina, sottana.

Rocken, s. m. rocca; conocchia; kleiner, rocchetta; den Rocken anlegen, abspin-

nen, arroccare, appennecchiare; sconocchiare; prov. bleibt bey euren Rocken, andate a filare; zum Rocken gehen, andar a filare co' vicini; Rockenphilosophie, filosofia donnesca; opinioni ridicole, vane; cose da dire a veggia; Art Getreide, segale, segala, grano germano.

Rockenband, s. n. } cartoccio.
Rockenblatt, s. n. } cartoccio.
Rockenbrich, s. m. } cartoccio.

Rockenbole, s. f. s. Rocambole.

Rockenbrot, s. n. pan di segala.

Rockenmehl, s. n. farina di segala.

Rockschooß, s. m. pistagna, pistagnone.

Rocktasche, s. f. tasca dell' abito.

Rodacker, s. m. s. Rodland.

Roden, v. a. lavorare un terreno incolto.

Roder, s. m. colui che dissoda, lavora un terreno incolto.

Rodland, s. n. terreno dissodato, lavorato.

Rodomontade, s. f. rodomontata; rodomontería; millanteria; sbracciata; sbraccio ecc.; Rodomontadenmacher, rodomonte, smargiasso.

Rodung, s. f. il dissodare, lavorare un terreno incolto.

Rogen, s. m. uova di pesce.

Rogenstein, s. m. colito, ammite.

Roggen, s. m. s. Rocken, eine Art Getreide.

Rogner, s. m. pesce pieno d' uova.

Rogwurz, s. f. orchide.

Roh, adj. crudo; non cotto; rohes Fleisch, carne cruda; rohe Seide, seta cruda; seta greggia; rohes Leder, cojame non ancor preparato; rohe Felle, pelli in carne; roher Hanf, canapa non ancor macerata; rohe Säfte, umori crudi; crudezze; rohes Land, roher Acker, terra, o campo crudo; terreno non istagionato, o cotto dal sole; rohe Demanten, Steine, diamanti greggi, rozzi; pietre rozze; rohe Leinwand, tela rozza; rohes Buch, libro sciolto; fig. rohe Werke, opere imperfette, non limate, di primo getto; non ancor ripulite; fig. duro; crudo; ruvido; brusco; aspro; incivile; incolto, intrattabile, rozzo ecc.; roher Mensch, uom ruvido, aspro, salvatico ecc.; adv. crudamente; con crudezza; rozzamente; ruvidamente.

Roheisen, s. n. ferro grasso, crudo.

Rohheit, } s. f. crudezza; crudità; fig. rozzezza; durezza, rigidezza ecc.
Rohigkeit, } s. f. crudezza; crudità; fig. rozzezza; durezza, rigidezza ecc.

Rohm, s. m. crema; capo, cavo di latte; s. Rahm.

Rohr, s. n. das Gewächs, canna; sehr dünnes, cannuccia, cannuccina; mit Rohr beflechten, incannucciare; prov. wer im Rohre sitzt, kann sich die beste Pfeiffe schneiden, chi ha la mestolę in mano, si fa la minestra a suo modo; fig. e prov. Etwas auf dem Rohr haben, aver qualche cosa per l' aria; aver la mira sopra alcuna cosa ecc.; it. Zuckerrohr, canna da zucchero; cannamele; Stock zum Gehen, canna; mazza; bastone; Rohr, worin eine vierschneidige Degenklinge verborgen ist, canna verducata; eine so verborgene Degenklinge, verduco; Schlag mit dem Rohre, cannata; colpo di canna; giannettata; von Metall ꝛc., canna; cannella, cannello; doccia; tubo; Sehrohr, Blasrohr, s.; it. zum Feuern, bocca da fuoco; arma da fuoco; archibuso ecc.; gezogenes Rohr, canna rigata; im Kamin, gola del cammino; im Abtritt, cannone; doccione da cesso, da privato; das Wasser in die Dachrinnen zu führen, gronda, o doccia di gronda; das an den Mauern heruntergeht, tubo di condotto, cannone per condur acqua; wodurch das Mehl in den Beutelkasten fällt, cannaletto; it. zum geschmolzenen Metall, la bocca principale della forma; it. Pfeife, Flöte, canna, zufolo ecc.

Rohrähnlich, adj. simile a canna.

Rohrbach, s. m. rivo, ruscello cannoso.

Röhrbohrer, s. m. cannajo; Instrument dazu, foratojo, strumento per forar le canne.

Röhrchen, s. n. cannoncello; cannoncino; cannello; cannelletto, cannellino, cannellina, cannellotta; canaletto; canalino; piccolo tubo; piccola canna; Wasser zu leiten, cannella; piccol doccion de' condotti; am Klystier, cannello del serviziale.

Röhrbrunnen, s. m. fontana.

Rohrbusch, s. m. canneto.

Rohrcassie, s. f. cassia fistula.

Rohrdecke, s. f. stuoja di canna.

Rohrdommel, s. f. tanabuso; cannaruola.

Röhre, s. f. canna; doccia; cannella; tubo; canale; zum Wasser, doccio, canale; doccione; im Leuchter, canna del candeliere; Luftröhre, canna del polmone; Harnröhre, condotto dell' orina; uretra; meato orinario; im Abtritt, s. Rohr; zum Regenwasser an der Mauer herab, tubo di condotto, cannone per condur acqua; it. den Ballon aufzublasen, anima del ballone; lederne Röhren am Oberloff, maniche da ombrinali; zum braten, fornello, macchina di ferro quadrata per arrostir le carni; in der Anatomie, focile, fucile; die große, kleine Röhre im Beine, im Arme, fusolo, il focile maggiore della gamba; tibia; il focile

minore; tibula; il focile maggiore del braccio; gomito; ulna; raggio ecc.; die Röhre der Füchse, la tana delle volpi.
Röhren, v. n. bey den Jägern, mugghiare, gridare come il cervo.
Röhrenbaum, s. m. siringa volgare.
Röhrenfahrt, s. f. condotto delle acque in docce.
Röhrenmeister, s. m. fontaniere; soprantendente ai condotti dell' acque.
Rohrflechte, s. f. cannajo, caniccio, canniccio, graticcio; stoja.
Rohrflöte, s. f. flauto di canna.
Rohrgebiß, s. n. cannoncino, sorta di morso ecc.
Rohrgeschwür, s. n. fistola.
Rohrgras, s. n. (—gräser) s. Riethgras.
Rohrhirse, s. f. sorgo.
Rohrhuhn, s. n. (—hühner) folaga.
Rohrig, adj. cannoso; pien di canne.
Rohricht, adj. a cannello; röhrichte Blätter, foglie a cannello, accartocciate.
Röhrkasten, s. m. cisterna — it ricetto d' acquidotti.
Rohrknoten, s. m. nodo di canna.
Rohrkolbe, s. f. tifa.
Rohrkolben, s. m. ricettacolo dell' acqua di condotto per mezzo delle canne.
*Röhrlein, s. n. s. Röhrchen.
Rohrpfeife, s. f. canna; zufolo.
Rohrsitz, s. m. seggio, sedile tessuto di canne.
Rohrsperling, s. m. cannaruola; fam. schimpfen wie ein Rohrsperling, bestemmiare come un Turco.
Rohrstab, s. m. (—stäbe) bastone di canna; canna.
Rohrstuhl, s. m. (—stühle) sedia di canna.
Rohrteich, s. m. stagno cannoso.
Röhrtrog, s. m. (—tröge) truogo, trogolo del condotto.
Röhrwasser, s. n. acqua di condotto; acqua condotta in canne, in docce.
Rollbett, s. n. letticciuolo che si fa correre fra giorno sotto letti più grandi.
Rollbret, s. n. s. Mandelholz.
Rolle, s. f. eine runde Scheibe, die sich um ihren Mittelpunkt bewegt, girella, ruzzolo; was walzenförmig ist, ruotolo; rotola, cilidro; die Rolle, Lasten aufzuziehen, girella; die Rolle sammt dem Kolben, carrucola, carruca; in den Gärten, spianatojo, cilindro; Laufkorb für Kinder mit Rollen, carruccio; Rolle, Lasten darauf fortzuwälzen, curro; eine Rolle Tabak, rotolo di tabacco in corda; Packet, inviluppo, piego; zur Wäsche, mangano per lustrare i pani lini; eine Rolle Tuch, Leder ꝛc., rotolo, ruotolo di tela, di cuojo, e simili; eine Rolle beschriebenes Pergament, rotolo di pergamena; Liste, ruolo; catalogo; registro; lista; in die Rolle bringen, arrolare; scrivere al ruolo; was man in einem Schauspiele auswendig zu lernen hat, seine Rolle können, saper a memoria la sua parte; Person, parte; personaggio; er spielt immer die Hauptrolle, egli fa sempre le prime parti, il primo personaggio; fig seine Rolle gut, recht spielen, far bene la sua parte, il suo mestiere; eine Rolle, das Korn zu sieben, vaglio.
Rollen, v. a. ruzzolare, rullare, rotare, rotolare; voltolare; girare; rivolgere; it. zusammen, auseinander, avvoltolare, avviluppare; svolgere, sviluppare; Wäsche, manganare, manganeggiare; Korn rollen, vagliare il grano — die Haare rollen sich, i capegli s' arricciano; v. n. rotolare, ruzzolare, andare rotolone, roteare; girare; muoversi in giro; it. muoversi velocemente o correre con quello strepito, ch' è proprio delle ruote de' carri; der Wagen rollet vorbey, passa la carrozza correndo con strepito; fig. die Augen rollen ihm im Kopfe umher, gli occhi gli si rivolgono come ruote, o rotoloni — auf den Gassen herum rollen, girare, andar girando per le strade; fig. e fam. es rollet vielerley in seinen Gedanken herum, mille pensieri s' aggirano, si volgono nella di lui mente; s. n. giro; rivolgimento; circonvoluzione; il rotolare.
Rollend, adj. v. rotolante; girevole; rollende Ader, vena che sdrucciola, che scorre; adv. rotolone.
Rollenknaster, s. m. canastro in corda, in rotoli.
Rollenmacher, s. m. colui che fa le carrucole.
Rollentabak, s. m. tabacco in corda.
Rollerde, s. f. terra crivellata.
Rollgerste, s. f. orzo mondo, perlato.
Rollholz, s. n. spianatojo; zur Wäsche, subbio.
Rollhügel, s. m. am Schenkelknochen, trocantere.
Rollmuskel, s. m. des Auges, muscolo rotatorio.
Rollpflaster, s. n. maddaleone.
Rollrädchen, s. n. girella; girelletta.
Rollstuhl, s. m. (—stühle) carrega; seggia, seggiola che si fa correre con girelle.
Rollwagen, s. m. sedia, vettura agevole; kleiner, seggetta con due ruote.
Rollwäsche, s. f. biancheria da mangano.
Rom, s. n. Roma; prov. Rom ist nicht in einem Tage gebaut worden, Roma non è stata fabbricata in un giorno.

Roman, s. m. romanzo; kleiner, romanzetto; romanzuccio.
Romanenschreiber, s. m. romanziere; romanzatore.
Romanhaft, adj. romanzesco.
Romanheld, s. m. eroe di romanzo.
Romanmäßig, adj. s. romantisch.
Romantisch, adj. romanzesco; strano; adv. in modo romanzesco ecc.
Romanze, s. f. canzonetta istorica.
Römer, s. m. Romano; Römer-Zinszahl, indizione.
Römerinn, s. f. Romana.
Römermonath, s. m. mesata romana.
Römerzinszahl, s. f. indizione romana.
Römisch, adj. romano; römische Zahlen, numeri romani; römische Ordnung, im Baue, ordine composto, o composito; adv. romanamente; alla romana.
Ronde, s. f. ronda.
Rondel, s. n. im Festungsbau, pasticcio.
Rösch, adj. fam. rösches Brod, pan crocchiante, scrosciante.
Röschen, s. n. rosetta; rosellina.
Roschgewächs, s. n. in der Mineralogie, argento nero.
Rose, s. f. rosa; große, rosone; die gemeine wilde Rose, rosa canina; weiße, rothe, rosa damaschina; rosa bianca; rosa imbalconata, incarnata; die Rosen ihrer Wangen, le rose delle sue guance; il vermiglio; Rose der Juwelierer, rosetta; von Bändern, fiocco di nastri; Art Krankheit, risipola; wie die Rose, risipolatoso; der die Rose hat, risipolato; che patisce di risipola.
Rosenader, s. f. safena.
Rosenaloe, s. f. aloe rosato.
Rosenapfel, s. m. mela rosa.
Rosenbalsam, s. m. balsamo rosato.
Rosenbirn, s. f. pera, che ha sapore di rosa.
Rosenblatt, s. n. (— blätter) foglia di rosa.
Rosenbaum, Rosenbusch, } s. m. rosajone.
Rosendemant, s. m. diamante a rosetta.
Rosendorn, s. m. rosajo canino.
Rosenessenz, s. f. essenza, estratto rosato.
Rosenessig, s. m. aceto, vinagro rosato.
Rosenfarbe, s. f. color rosato, color di rose.
Rosenfarben, e rosenfarbig, adj. rosato; rosaceo; di color di rose.
Rosenfrau, s. f. donna che vende rose.
Rosengarten, s. m. roseto.
Rosengebüsch, s. n. boschetto di rosaj.
Rosenhecke, s. f. siepe di rosai.
Rosenholder, s. m. oppio.
Rosenholz, s. n. erisicetro.
Rosenhonig, s. m. melo rosato.
Rosenknospe, s. f. boccia, bottone di rosa.
Rosenkranz, s. m. (— kränze) ghirlanda, corona di rose; zum Bethen, rosario, corona; den Rosenkranz bethen, recitare il suo rosario, la sua corona; der solche macht, coronajo.
Rosenlippen, s. pl. labbra rosate, vermiglie.
Rosenmädchen, s. n. ragazza che vende rose.
Rosenmehl, s. n. foglie di rose ridotte in polvere sottilissima.
Rosenmund, s. m. bocca rosata, vermiglia.
Rosenöhl, s. n. olio rosato.
Rosenpappel, s. f. malva alcea; it. alcea rosea.
Rosenring, s. m. rosetta; anello con rosa di rubini ecc.
Rosenroth, adj. rosso, vermiglio come la rosa.
Rosenröthe, s. f. il rossore delle rose.
Rosensaft, s. m. sugo di rose.
Rosensonntag, s. m. domenica della rosa, rosata, la quarta di quaresima, in cui il Papa benedice la rosa d' oro per mandare a' principi.
Rosensyrupp, s. m. sciloppo rosato.
Rosenstaude, s. f. s. Rosenstrauch.
Rosenstock, s. m. (—stöcke) rosajo; wilder, rosa canina.
Rosenstrauch, s. m. (— sträuche) rosajo.
Rosenstrauß, s. m. (— sträuße) mazzo di rose.
Rosensträußchen, s. n. mazzolino, mazzetto di rose.
Rosentrank, s. m. bevanda rosata.
Rosenwangen, s. pl. guance vermiglie; le rose delle guance.
Rosenwasser, s. n. acqua rosa.
Rosenwein, s. m. vino rosato.
Rosenwurzel, s. f. radice rodia.
Rosenzucker, s. m. conserva di rose.
Rosette, s. f. rosetta; e diamante a rosetta.
Rosine, s. f. kleine, uva passa; große, zibibbo.
Rosmarin, s. m. rosmarino, ramarino, ramerino; der kleine, wilde, andromeda polifoglia.
Rosoglio, s. m. rosolio, rosolino.
Roß, s. n. cavallo, destriero.
Roßaloe, s. f. aloè cavallino.
Roßarzney, s. f. medicina per i cavalli; Roßarzneykunst, arte di medicar i cavalli; veterinaria.
Roßarzt, s. m. (— ärzte) maniscalco; medico de' cavalli.
Roßbahre, s. f. lettiga.
Roßbarn, s. m. rastrelliera da cavalli.

Roßbrehme, s. f. mosca cavallina; tafano; assillo.
Rößchen, s. n. cavallino; bidetto; ronzino.
Rösselsprung, s. m. im Schachspiel, mossa, salto del cavallo.
Rossen, v. n. essere in frega, e dicesi delle cavalle.
Roßfenchel, s. m. ipposelino; levistico.
Roßhaar, s. n. crini, peli di cavallo.
Roßhandel, s. m. traffico di cavalli.
Roßhändler, s. m. cozzone; mezzano, senzale di cavalli; cavallivendolo.
Roßhären, adj. di crini di cavallo.
Roßhuf, s. m. unghia di cavallo.
Rossig, adj. che è in frega; rossig machen, mettere in frega le cavalle.
Roßkäfer, s. m. scarafaggio stercorario.
Roßkamm, s. m. (—kämme) stregghia, streglia; it. s. Roßtäuscher.
Roßkastanie, s. f. castagna cavallina.
Roßkastanienbaum, s. m. ippocastano; castano selvatico.
Roßlattich, s. m. farfaro, tussilaggine.
*Rößlein, s. n. s. Rößchen.
Roßlohn, s. m. fitto, mercede che si paga per i cavalli.
Roßmarin, s. m. s. Rosmarin.
Roßmähne, s. f. chioma del cavallo.
Roßmarkt, s. m. mercato de' cavalli.
Roßmist, s. m. s. Pferdemist.
Roßmühle, s. f. molino a cavallo.
Roßmünze, s. f. mentastro; menta salvatica.
Roßpflaume, s. f. sorta di prugna.
Roßplatz, s. m. piazza, luogo dove i cozzoni fanno vedere i cavalli che sono in vendita.
Roßschweif, s. m. coda di cavallo.
Roßtäuscher, s. m. cozzone di cavalli.
Roßtäuscherey, s. f. mestiere di cozzone di cavalli; senseria; opera de' cozzoni.
Roßwärter, s. m. mozzo di stalla.
Roßwicke, s. f. ervo; veggiolo ecc.
Roßzucht, s. f. s. Stutterey.
Rost, s. m. Fleisch zu rösten, grate; gratella; graticola; auf dem Rost braten, arrostire sulla gratella; im Wasserbau, palafitta, palafittata; palafittato, passonata; einen Rost schlagen, far palafitte.
Rost, s. m. am Eisen ꝛc, ruggine; rubigine; kleiner, rugginetta; rugginuzza; den Rost abmachen, sruggini re; dirugginare; pulir dalla ruggine.
Rostbraten, s. m. carbonata; braciuola, o carne arrostita su la gratella.
Röste, s. f. zum Flachs, Hanf, maceratojo.
Rösten, v. a. arrostire su la gratella; geröstetes Brot, pane arrostito; geröstete Tauben, piccioni alla gratella; Pflaumen im Tiegel, friggere nella padella susine; Flachs, Hanf, macerare il lino, o la canapa.
Rosten, v. n. arrugginirsi; inrugginirsi.
Rostend, adj. v. rugginente.
Rostflecken, s. m. macchia di ruggine.
Rostig, adj. rugginoso; arrugginato; rostig machen, werden, arrugginire; inrugginire; far rugginoso; inrugginirsi; divenir rugginoso.
Röstofen, s. m. in Schmelzhütten, forno degli arrosti.
Röstpfanne, s. f. padella da friggere.
Rostral, s. n. stile, o tiralinee.
Rostreife, s. pl. im Wapen, graticolate.
Röstschnitt, s. m. fetta di pane abbrustolito.
Rostschwelle, s. f. corrente d' una palafitta.
Röstung, s. f. arrostimento, arrostitura, l' arrostire.
Rötel, s. m. rubrica, sinopia, senopia.
Rötelfaden, s. m. filo intinto nella senopia.
Röteln, v. a. segnare colla senopia.
Roth, adj. rosso; vermiglio; rubicondo; der roth im Gesichte sieht, rubecchio, rubicondo; roth färben, tigner di rosso; roth werden, arrossare; diventar rosso; vor Scham, arrossire; arrossare; divenir rosso, o vermiglio; far il viso rosso; roth machen, far diventar rosso; hoch blaßroth, rosso acceso; rosso smorto, languido; rothe Backen, guance vermiglie; rother Fleck, rossore; macchia rossa; vom Kuß, Biß, rosa; succio; roth im Gesichte machen, far rosseggiare le guance ecc.; it. s. ins rothe fallen, rosseggiare; tendere al rosso; der rothe König bey den Weibern, il fiore, i mestrui ecc.; im Spiel, il re di cuori; die rothe Ruhr, s. Ruhr; rothe Rübe, barbabietola; roth Wildbret, s. Rothwild.
Rothbacke, s. m. quegli che ha le guance rosse, vermiglie.
Rothbäckig, adj. che ha guance rosse.
Rothbart, s. m. barba - rossa; Friedrich der Rothbart, Federigo Barbarossa.
Rothbärtig, adj. con barba rossa.
Rothbein, s. m. sorta d' uccello, e di pesce.
Rothbinder, s. m. bottajo.
Rothbraun, adj. bruno rosseggiante, rosso bruno.
Rothbrüchig, adj. (Eisen) crudo; s. spröde.
Rothbüche, s. f. faggio salvatico.
Röthe, s. f. rossore: rossezza; die Röthe steigt ihm ins Gesicht, il rosso gli sale sul volto; arrossisce; si tigne di rossore; it. in alcune provincie, rosolia; s. Masern.

Röthel, s. m. matita, amatita rossa; arcanna; sinopia.
Röthelgeyer, s. m. fottiventi.
*Rötheln, s. pl. f. Masern.
Röthelstein, s. m. f. Röthel.
Röthen, v. a. tignere, colorire di rosso, dare il color rosso, far diventar rosso; n. diventar rosso; rosseggiare.
Rothfahl, adj. fulvo; rossiccio.
Rothfarbig, adj. di color rosso.
Rothfärber, s. m. tintore in rosso.
Rothfeder, s. f. ein Seefisch, fragolino, albóro.
Rothfink, s. m. f. Dompfaff.
Rothfisch, s. m. pesce cappone; triglia.
Rothfleckig, adj. macchiato di rosso.
Rothflosse, s. f. pesce cappone.
Rothflosser, s. m. triglia.
Rothfuchs, s. m. (—füchse) cavallo sauro chiaro; it. von Menschen, che ha i capegli rossi.
Rothfüchsig, adj. sauro chiaro; di color bruciato; che pende in rossigno — rothhärig, f.
Rothgar, adj. rothgares Leder, pelle concia rossiccia.
Rothgärber, s. n. f. Lohgärber.
Rothgießer, s. m. ramiere.
Rothgimpel, s. m. f. Dompfaff.
Rothglühend, adj. rovente; rosso; rothglühendes Eisen, ferro rosso.
Rothglühhitze, s. f. roventezza.
Rothgülden, } adj. im Bergbaue, rothgüldisch, } denes Silbererz, miniera rossa d' argento.
Rothgünsel, s. m. crisocomo.
Rothhaar, s. n. pelo rosso.
Rothhänfling, s. m. fanello.
Rothhärig, adj. di pelo rosso, o rossigno.
Rothholz, s. n. legno rosso, da tignere.
Rothhuhn, s. n. (—hühner) pernice della specie più grande.
Rothkehlchen, s. n. pettirosso.
Rothkopf, s. m. (—köpfe) uomo, o donna di pelo rosso; che ha i capegli rossi.
Rothköpfig, adj. che ha la testa rossa; it. rothhärig, f.
Rothkupfer, s. n. scoria, rosticci di rame.
Rothlauf, s. m. risipola; fuoco di S. Antonio.
Röthlich, adj. rossiccio; rossigno; che tira sul rosso; rossastro.
Rothnase, s. f. naso rosso.
Rothnäsig, adj. che ha naso rosso.
Rothnuß, s. m. (—nüsse) nocciuola, coll' anima di buccia rossa.
Rothschimmel, s. m. cavallo rupicanato.
Rothschwanz, s. m. } codirosso.
Rothschwänzchen, s. n. } codirosso.
Rothsprenklig, adj. screziato; chiazzato, tempestato di rosso; sparso di macchie rosse.
Rothstein, } s. m. rubrica, sinopia, ma-
Rothstift, } tita rossa.
Rothtanne, s. f. pino rosso; picea, zampico.
Rothwälsch, s. n. gergo, il parlar gergono; lingua furbesca; rothwälsch sprechen, parlare, favellare in gergo, parlar gergone, la lingua furbesca, furbesco.
Rothwild, e Rothwildbret, s. n. salvaggina; animali selvaggi, come cervi, daini e capriuoli.
Rothwurst, s. f. (—würste) f. Blutwurst.
Rothwurz, s. f. tormentilla.
Rotte, s. f. in einigen Provinzen, im Kriegswesen, divisione d' una compagnia; Rotte von zehn Mann bey den alten Römern, decuria; eine Rotte böser Menschen aller Art, frotta di gente cattiva, di malandrini ecc.
Rotten, e rottieren (sich), v. r. attrupparsi, adunarsi, unirsi, legarsi in danno altrui; sich zu Einem rotten; accompagnarsi, legarsi con uno, per far male.
Rottengeist, s. m. (—geister) uomo fazioso, turbulento, sedizioso.
Rottenweise, adv. a truppe.
Rottierer, s. m. fazioso; turbulento ecc.
Rottierung, s. f. adunamento, lega di più persone per far male; ammutinamento.
Rotz, s. m. moccio; den Rotz aus der Nase laufen lassen, moccicare; lasciarsi cadere i mocci dal naso; bey den Pferden und Schafen, moccio de' cavalli, delle pecore.
Rotzbube, s. m. mocceca; ragazzaccio.
Rotzdrüse, s. f. glandula pituitaria.
Rotzen, (sich) v. pron. torre il moccio; nettarsi il naso da' mocci; v. n. von Pferden, avere il moccio.
Rotzig, adj. moccioso; moccicoso; rotziges Pferd, cavallo moccioso, travagliato dal moccio; s. ein Rotziger, mocceca; moccicone; ragazzaccio.
Rotzkove, s. m. f. Kaulkopf.
Rotzlöffel, s. m. } mocceca; moccicone;
Rotznase, s. f. } ragazzaccio, e ragazzaccia; eine Rotznase haben, moccicare.
Rotzschlägel, s. m. gran bioccolo di moccio.
Rübacker, s. m. f. Rübenacker.
Rübchen, s. m. piccola rapa; Einem ein Rübchen schaben, far lima lima; dileggiare ecc.
Rübe, s. f. rapa; eine gelbe Rübe, navone; napo; rothe Rübe, barbabietola.
Rubel, s. f. rublo; moneta di Moscovia.
Rübenacker, s. m. } campo seminato di
Rübenfeld, s. n. } rape.
Rübenkohl, s. m. cavolarapa; f. Kohlrabi.
Rübenrettig, s. m. rafano.

Rübensamen, s. m. seme di rapa.
Rübesamen, s. m. ravizzone, ravazzone.
Rubin, s. m. rubino; fig. Rubinen im Gesichte, bottoncini, bitorzoletti che spuntano sul volto; Art kleine Lettern, parigina.
Rubinballaß, s. m. balascio.
Rubinchen, s. n. rubinuzzo; rubinetto.
Rubinfarbe, s. f. color di rubino.
Rubinfarben, e rubinfarbig, adj. rubinoso; di color di rubino.
Rubinfluß, s. m. gioja falsa, oppure cristallo del color di rubino.
Rubinring, s. f. anello di rubini.
Rubinroth, adj. rubinoso; rosso come un rubino; rubinroth machen, arrubinare; render di rubino.
Rüböhl, s. n. olio di ravizzone.
Rubrik, s. f. rubrica.
Rubriziren, v. a. porre, mettere la rubrica ecc.
Rubrizist, s. m. rubrichista.
Rübsaat, s. f. s. Rübesamen.
Rübsame, s. m. s. Rübesamen.
Rübsamenöhl, s. m. olio di ravizzone.
Rübsenacker, s. m. } campo seminato di
Rübsenfeld, s. n. } ravizzone.
Rübsenöhl, s. n. s. Rüböhl.
Ruchbar, adj. palese; pubblico; notorio ecc.; ruchbar werden, machen, venir in palese; palesarsi; divulgare; palesare; bucinare.
Ruchbarkeit, s. f. pubblicità; notorietà ecc.
Ruchgras, s. n. das wahre gelbe, gramigna odorosa.
Ruchlos, adj. facinoroso; scellerato, malvagio, perverso, nefando, iniquissimo; ein Ruchloser, uomo facinoroso, pieno di maltalento; anima nera, rea, macchiata di scelleratezze; adv. scelleratamente, iniquissimamente, malvagissimamente.
Ruchlosigkeit, s. f. scelleratezza, scelleraggine; nefandezza; perversità; azione scellerata, atroce, iniqua.
Ruchsen, v. n. von Tauben, tubare.
Ruck, s. m. mossa; piccolo moto, tratto per torre alquanto una cosa dal suo luogo; auf einen Ruck aufheben, alzare a un tratto; it. mit dem Zügel, sbrigliata; scossa, triciata di briglia, o di cavezzone; kleiner, sbrigliatella.
Rückantwort, s. f. replica, riscossa.
Rückbewegung, s. f. movimento retrogrado.
Rückblick, s. f. sguardo indietro; ein Rückblick auf die Vergangenheit, occhiata, guardo al passato, ai tempi andati.
Rückbürge, s. m. mallevadore sussidiario.
Rückbürgschaft, s. f. cauzione sussidiaria.
Rücken, s. m. dorso, dosso, schiena, spalle, tergo; zum Rücken gehörig, dorsale; del dorso; den Rücken kehren, dare il dosso; volgere, voltar le spalle, andarsene; abbandonare uno nella sua disgrazia; den Rücken wenden, scostarsi alquanto; ich darf nur den Rücken wenden, so lärmt er wieder, so mi scosto alquanto, egli ritorna a far chiasso; mit dem Rücken ansehen, voltar le spalle; abbandonare; Einem den Rücken halten, spalleggiare, fare spalla; ajutare, difendere ecc.; den Feind in den Rücken haben, avere il nemico alle spalle, dalle spalle, di dietro; Etwas hinter Jemandes Rücken thun, fare una cosa senza la saputa, senza il consenso di alcuno; der Rücken des Messers, la costola d'un coltello; des Buches, il dosso d'un libro; eines Hügels, Berges, le spalle d'un colle, d'una montagna; sommità.
Rücken, v. a. smuovere, torre alquanto una cosa dal suo luogo; vorwärts, rückwärts, portar innanzi; accostare; avvicinare; scostare; arretrare; trar indietro; hin und her, muovere quà e là; zurecht, auf die Seite, disporre; ordinare; mettere in ordine le sedie; mettere, porre in disparte; tirar da parte; ein Pferd mit dem Zügel, dare sbrigliata, scossa a un cavallo; fig. Einem Etwas von den Zähnen, cavar di bocca; cavar dalle mani; einen Bau herausrücken, mettere in fuora, distendere, allungare in fuora una fabbrica; Einem den Tisch rücken, andare con altri a pranzo da uno, senza esservi invitato; v. n. muoversi dal suo luogo; cangiar sito; far mossa; avanzare; rinculare ecc.; die Schätze rücken, i tesori nascosti sotterra cangiano sito, si muovono da luogo a luogo; vorwärts, rückwärts, avvanzare; portarsi più avanti; accostarsi, farsi o tirarsi indietro; scostarsi; vor eine Stadt, mettersi, porsi innanzi a una piazza; investirla; aus dem Lager, uscir del campo; wieder ins Lager, rientrar nel campo; die Armee rückt dahin, l'armata tira; s'invia verso quella parte; höher rücken, im Amte, salire, ascendere a un posto superiore; von Schülern, salire, passare a una classe superiore; fam. die nicht gern mit dem Gelde herausrücken, ritrosi a metter fuori del danaro.
Rückenbett, s. n. ajuolo fatta a dosso.
Rückenblatt, s. n. im Schornstein, frontone.
Rückenbreite, s. f. larghezza del dosso.

Rückenbruch, s. m. rottura del dosso; sfilamento de' reni.
Rückenbarre, s. f. tabe dorsale.
Rückenhalt, s. m. im Kriegswesen, corpo di riserva; it. spalliera; sponda per appoggiar il dosso, le spalle; fig. appoggio, sostegno; riparo ecc.; einen guten Rückenhalt (Rückenhalter) haben, avere un buon appoggio; Jemandes Rückenhalt seyn, spalleggiare uno.
Rückenhaut, s. f. (— häute) in der Anatomie, pleura.
Rückenklinge, s. f. lama, che ha il taglio da una banda sola; ein Degen mit einer Rückenklinge, costoliere.
Rückenlehne, s. f. spalliera.
Rückenmark, s. n. spinale midolla.
Rückenmuskeln, s. pl. muscoli dorsali.
Rückenriemen, s. m. sopraschiena.
Rückenstück, s. n. in Armatur, spallaccio; von Hasen, Schweine, pezzo di schiena di lepre, di porco.
Rückenwind, s. m. vento in poppa.
Rückenwirbel, s. m. vertebra, spondile, nodo.
Rückerinnern, v. a. richiamare alla memoria, rammemorare.
Rückerinnerung, s. f. rammemorazione, reminiscenza, ricordo, memoria.
Ruckern, v. n. s. ruchsen.
Ruckette, s. f. rucchetta.
Rückfall, s. m. ricaduta, recidiva; ricascata nella malattia; fig. ricaduta nel peccato; recidiva; in prov. der Rückfall ist schlimmer, als der Fall, la ricaduta è peggiore della caduta; eines Lehens, ricadimento, ricaduta, devoluzione d'un feudo; das Recht auf den Rückfall, diritto di devoluzione.
Rückfällig, adj. recidivo; ricidivo; rückfällig werden, in Sünden, ricadere nel peccato; ricascare nel fallo; tornare al vomito; in Krankheit, ricascare nel male; it. von Gütern, ricaduto, devoluto.
Rückfluß, s. m. riflusso; reflusso; it. der Säfte im Körper, palindromía.
Rückfrage, s. f. ordine, dimanda ulteriore; Etwas ohne weitere Rückfrage thun, fare q. c. di suo capo, di propria testa, senza saputa altrui, senza fare ulteriori dimande.
Rückgang, s. m. ritorno; tornata; ritornata.
Rückgängig, adj. che va indietro, a ritroso; it. fig. rückgängig werden, machen, dare in dietro, tornar in dietro alcuna cosa; dar in nulla ecc., rompere, impedire, frastornare un contratto.
Rückgehen, v. n. che si usa soltanto nel participio; rückgehend, ritornante, ch'è di ritorno; die rückgehende Post, posta di ritorno.
Rückgrath, s. m. spina; osso del fil delle rene; Rückgrathnerven, nervi spinali; den Rückgrath brechen, dilombarsi; rompersi la spina, la schiena.
Rückhalt, s. m. ritegno; fig. misura, modo; sich den Belustigungen ohne Rückhalt überlassen, abbandonarsi senza ritegno, senza modo, senza misura ai divertimenti; scorrere la cavallina.
Rückkauf, s. m. ricompera, ricomperamento ecc.; s. Wiederkauf.
Rückkäuflich, adj. ricomperevole; s. wiederkäuflich.
Rückkehr, s. f. ritorno; ritornata.
Rückkunft, s. f. s. Rückkehr.
Rücklauf, s. m. ricorso; riflusso; der Planeten, retrogradazione.
Rückläufig, adj. che ricorre; che corre indietro; von Planeten, retrogrado.
Rücklings, adv. a ritroso, colle spalle innanzi; a retro, a rieto; rinculando, indietreggiarsi, arretrarsi, farsi, tirarsi in dietro; rücklings sitzen im Wagen, sedere a ritroso nella carrozza; (auf dem Rücken) auf dem Rücken liegen, giacere supino, colla pancia, col ventre in aria; rücklings fallen, mazziculare, cader supino, rovescione, o a rovescio; ein Fall, der rücklings geschieht, mazziculo — im Rücken, von hinten, da tergo, dalle spalle; Einen rücklings angreifen, assalire uno dalle spalle.
Rückmarsch, s. m. (— märsche) ritorno delle truppe; auf dem Rückmarsch seyn, essere in marcia per ritornarsene.
Rückmehl, s. n. cruschello.
Rückprall, s. m. ribalzo; ripercussione; riflessione; der Kanone, rinculata, il rinculare che fa il cannone tirandosi.
Rückreise, s. f. ritorno; viaggio per ritornarsene.
Rückschein, s. m. s. Revers.
Rückschlag, s. m. im Ballspiel, rovescione; marrovescio.
Rückseite, s. f. Münzen, il rovescio delle monete; des Bogens, la facciata di dietro; il verso del foglio; la seconda pagina; eines Wagens, la parte diretana d'una carrozza.
Rücksicht, s. f. riguardo; rispetto; conto; riflesso; Rücksicht nehmen, aver riguardo; aver in mira; in Rücksicht, in riguardo; avuto riguardo, per rispetto.
Rücksichtlich, adj. et adv. in riguardo, avendo, avuto riguardo a — in rispetto, in considerazione di —
Rücksiegel, s. n. controsigillo; s. Gegensiegel.

Rücksitz, s. m. luogo della carrozza, ove si siede a ritroso.
*Rücksprache, s. f. consultazione, consulta; consiglio; Rücksprache mit Jemanden halten, consultare uno, domandargli consiglio, prender consiglio, consigliarsi, chieder parere da persona superiore, prima che si dia conclusione ad un affare.
Rücksprung, s. m. salto, balzo che si fa indietro.
Rückstand, s. m. resto di debito; von Zinsen ꝛc. l'arretrato; frutti, interessi decorsi e non pagati.
Rückständig, adj. restante, rimanente; rückständig bleiben, restar debitore; restar in debito.
*Rückstellig, adj. s. rückständig, rückgängig.
Rückstoß, s. m. rimbalzo, contraccolpo; ripulsione; der Kanone, rinculata.
Rückstreich, s. m. ritorno degli uccelli di passaggio.
Rücktritt, s. m. passo che si fa indietro.
Rückung, s. f. rimovimento, smovimento; in der Musik, spostatura.
Rückwand, s. f. dossiero; dossiere.
Rückwärts, adv. a ritroso; indietro; rückwärts gehen, rinculare; racculare; indietreggiarsi; arretrarsi; farsi o tirarsi indietro; rückwärts rudern, assiare; e fig. rinculare; dar indietro; it. rücklings, s.
Rückwechsel, s. m. contraccambiale.
Rückweg, s. m. ritorno; tornata; strada che si fa in ritornando.
Rückweise, adv. interrottamente; a più riprese; in più volte; di tempo in tempo; Alles nur rückweise machen, far come il grillo, che o e' salta, o egli sta fermo; fare a spiluzzione.
Rückwirkend, part. reagente, reattivo.
Rückwirkung, s. f. reazione.
Rückzug, s. m. ritirata.
Rüde, s. f. cane; il maschio della razza canina; it. mastino; alano.
Rudel, s. n. frotta, truppa, schiera, gruzzo; ein Rundel Hirsche, un gruzzo di cervi; zehn Hirsche auf einem Rudel, dieci cervi in un gruzzo.
Rüdenhorn, s. n. (— hörner) corno da sonare alla caccia de' cignali.
Rüdenhund, s. m. mastino; alano.
Rüdenknecht, s. m. bey den Jägern, garzone che ha cura de' cani da presa.
Ruder, s. n. Ruderstange, remo; die Ruder besetzen, fa forza di remi, mettere i remi in voga; calare i remi in acqua; Steuerruder, timone, governo; der das Ruder führt, timoniere; fig. am Ruder sitzen, esser al timone; governare, reggere uno Stato; ein Getöse machen, wie wenn die Ruder insgesammt beygesetzt werden, afrenellare; Ruder im Bräuhause, pala, colla quale si dimena la birra nel tino.
Ruderbank, s. f. (— bänke) banco di rematori.
Ruderer, s. m. rematore; remigante; vogatore; der erste, vogavanti; portolato; spalliere.
Rudergriff, s. m. manovella, manubrio di remo, di timone.
Ruderknecht, s. m. rematore; ein freywilliger, buonavoglia; die Ruderknechte insgesammt, ciurma.
Rudermacher, s. m. remajo.
Rudermeister, s. m. comito; romola.
Rudern, v. a. remare, remigare, vogare; condurre un naviglio a remi; stark, vogare con gran forza; fare forza di remi; vogare a voga arrancata; rückwärts rudern, segare; ruder zu! (bey Schiffern) arranca! s. das Rudern, remigio.
Rudernagel, s. m. caviglia di remo.
Ruderpinne, s. m. marubrio.
Ruderplatte, s. f. la palma del remo.
Ruderschiff, s. n. nave di remo; naviglio che va a remi.
Ruderschlag, s. m. (— schläge) palata, remata.
Ruderstange, s. f. remo.
Ruderstock, s. m. manivello di remo.
Ruderwerk, s. n. palamento; remeggio.
Ruderzug, s. m. (— züge) palata.
Rudolph, nom. propr. d'uomo, Ridolfo.
Ruf, s. m. (ein jeder starke Laut der Stimme) grido, gridata, clamore, schiamazzo; einen gewissen Ruf von sich geben, dar voce; ich hörte einen Ruf, sento un grido; un clamore — (da man Jemand zu sich ruft) chiamata, chiamamento; (der Ruf der Thiere, womit sie einander rufen, oder zurufen, schiamazzo, richiamo; der Ruf der Jäger durch das Horn, chiamata; den Ruf in das Horn stoßen, sonare la chiamata, far la chiamata col corno; (Beruf, s.) Zuruf, chiamata, chiamo; Gerücht, fama; credito; voce pubblica; der gute Ruf, buona fama; credito; riputazione; in gutem Rufe seyn, in Ruf bringen, essere in credito, in voga; essere accreditato; aver buona fama, buona voce; accreditare mettere in credito ecc.; in Ruf kommen, acquistar credito; Ruf der Heiligkeit, odore di santità (der Lockvogel auf dem Vogelherde) zimbello; ein Werkzeug, die Vögel oder Thiere zu locken, fischio, richiamo.
Rufe, s. f. crosta d'una piaga.
Rufen, (imperf. ich rief; part. gerufen) v. n. (eine laute Stimme von sich geben) gridare; schiamazzare, clamare, dar

voce; um Hülfe rufen, gridare accorr' uomo, chiamar soccorso; aus vollem Halse rufen, gridar quanto se n'ha nella gola; quanto se n'ha in testa, gridare a testa; um Rache rufen, gridar vendetta; ins Gewehr rufen, gridare, chiamare all' arme; v. a. (mit lauter Stimme zu sich fordern) chiamare uno; wer hat mich gerufen? chi m'ha chiamato? Sie kommen wie gerufen, ella viene opportunamente; zum Zeugen rufen, chiamare in testimonio; heraus, herein, bey Seite, zu sich rufen, chiamar fuori, dentro, in disparte, a se; fig. gehe, wohin die Ehre dich ruset, va dove l'onor t'invita, ti chiama; zurück rufen, richiamare — die Stunden rufen, wie der Nachtwächter, gridare, pubblicare, annunziare le ore, come nella Germania fa la guardia di notte — chiamare; beym Nahmen oder mit Zeichen, chiamar a nome o a cenni; (kommen lassen) chiamare; far venire; it. Gott hat ihn zu sich gerufen, Dio l'ha chiamato a se; die Thiere, Vögel rufen, allettare gli animali, gli uccelli col richiamo, collo zimbello; zimbellare.

Rufer, s. m. chiamatore; gridatore, banditore.

Ruferinn, s. f. chiamatrice.

*Rufig, adj. crostoso, crostuto; che ha crosta dura.

Rügbar, adj. biasimevole, riprensibile.

Rügbarkeit, s. f. biasimevolezza.

Rüge, s. f. querela, accusa; eine Rüge eingeben, porre, dare querela ad alcuno; querelarlo; intentar querela; fig. Gewissensrüge, rimorso della coscienza; it. inquisizione giudiciale; eine Rüge anstellen, formare, fare inquisizione contro a uno.

Rügegericht, s. n. tribunale, che giudica e castiga le leggiere trasgressioni delle leggi.

Rügen, v. a. ein Unrecht, far richiamo, o vendetta dell' ingiurie; risentirsene; non sopportarle; vendicarsene; far bandiera di riscatto; (klagen) intentar querela; andarsene alla ragione; (tadeln) biasimare, criticare it. punire, castigare.

Rügerichter, s. m. giudice pedaneo.

Ruh, e Ruhe, s. f. riposo; requie; riposamento; von der Arbeit, riposo, cessazion del lavore; von Kummer, riposo; pace; quiete; tranquillità, giolito; it. keine Ruhe lassen, non dar pace nè tregua; incalzare; perseguitare; lasset mich in Ruhe, lasciatemi tranquillo; lasciatemi in pace; lasciatemi stare; non mi seccate ecc.; fig. die öffentliche Ruhe, la pubblica quiete; Schlaf, riposo; sonno; zur Ruhe gehen, andar al riposo; andarsi a dormire; fig. sich zur Ruhe begeben, prendere riposo; riposarsi; ritirarsi dal mondo; abbandonar le faccende; in Ruhe bringen, kommen, riposare; posare; tranquillare; calmare; riposare; calmarsi; vom Hahn am Gewehr, fermata del cane d'un archibuso.

Ruhebank, s. f. panca, scanno da riposare.

Ruhebett, e Ruhebettchen, s. n. lettiecinolo; lettuccio.

Ruhegehalt, s. m. pensione, stipendio.

Ruhekammer, s. f. camera, stanza da riposare.

Ruhen, v. n. riposare; von der Arbeit, riposare; cessar dall' operare, dalla fatica; riposarsi; prender riposo; it. schlafen, riposarsi; dormire; assonnarsi; fig. die Todten nicht ruhen lassen, turbare il riposo, la quiete de' morti; it. ein Erdreich ruhen lassen, lasciar riposare un terreno; ein Werk ruhen lassen, lasciar riposare un' opera; wo begraben liegen, riposare, giacer morto; esser sepolto; der Bau ruhet auf Säulen, l'edifizio posa, si regge, si sostiene su colonne.

Ruhelos, adj. privo di riposo ecc.

Ruheplatz, s. m. (— plätze) piazza, luogo di riposo; auf Treppen, pianerottolo di scala.

Ruhepunct, s. m. centro dell' equilibrio; in der Rede, commorazione.

Ruheriegel, s. plur. an Lavetten, calastrelli.

Ruhesessel, s. m. seggiolone, poltrona.

Ruhestand, s. m. stato di riposo, di quiete.

Ruhestatt, Ruhestelle, } s. f. luogo di riposo.

Ruhestörer, s. m. perturbatore della pace altrui.

Ruhestunde, s. f. ora di riposo.

Ruhetag, s. m. giorno di riposo.

Ruhevoll, adj. pieno di riposo, di tranquillità.

Ruhig, adj. quieto; tranquillo; pacifico; posato; das Meer ist ruhig, il mare è quieto, è in bonaccia; ein ruhiges Leben führen, menar una vita pacifica, tranquilla, senza disturbi; ruhig seyn, im Gemüthe, esser tranquillo; aver la quiete nell' anima; fig. ganz ruhig wobey seyn, essere tranquillo; dormir quieto, non darsi affanno di qualche cosa; ruhiger Besitzer, pacifico possessore; seyd ruhig, state cheto; state fermo ecc.; adv. tranquillamente; quietamente; ripo-

satamente; pacificamente; in pace; in riposo ecc.

Ruhm, s. m. gloria; onore; fama; celebrità; kleiner, gloriuzza; sich einen Ruhm daraus machen, sich Etwas zum Ruhme rechnen, farsi gloria, pregiarsi di qualche cosa; recarsi qualche cosa a gloria, vantarsene; darsene vanto; der seinen Ruhm liebet, filodosso; ohne Ruhm zu melden, non dico per vantarmi; senza vanità.

Ruhmbegierde, s. f. vaghezza, desiderio di gloria; ambizione.

Ruhmbegierig, adj. vago di gloria; ambizioso.

Rühmen, v. n. vantare; gloriare; lodare; esaltare; estollere; magnificare; v. r. vantarsi; darsi vanto; gloriarsi; farsi gloria; pregiarsi; sich seiner Stärke ꝛc. rühmen, vantarsi, millantarsi delle sue forze.

Rühmer, s. m. glorificatore, vantatore, encomiatore.

Ruhmgier, ruhmgierig, s. Ruhmbegierde, ruhmbegierig.

Rühmlich, adj. glorioso; pien di gloria; onorevole; it. adv. gloriosamente; onoramente; con gloria.

Rühmlichkeit, s. f. gloria, onorevolezza.

Ruhmlos, adj. privo di gloria; inglorioso; inglorio; senza gloria.

Ruhmredig, adj. glorioso; gloriante; vanaglorioso; borioso; vanitoso; ambizioso; millantatore; superbo; adv. vanagloriosamente; burbanzosamente.

Ruhmredigkeit, s. f. vanagloria; gloriazione; vantamento; vanto; ostentazione; boria; burbanza; jattanza ecc.

Ruhmsucht, s. f. smoderato desiderio, gran vaghezza di gloria; somma ambizione.

Ruhmsüchtig, adj. vaghissimo; cupidissimo di gloria.

Ruhmvoll, adj. pien di gloria; it. adv. gloriosamente.

Ruhmwürdig, adj. degno di gloria; glorioso; it. adv. gloriosamente ecc.

Ruhr, s. f. dissenteria, disenteria; rothe Ruhr, dissenteria rossa; zur Ruhr gehörig, dissenterico; der die Ruhr hat, dissenterico.

Ruhralant, s. m. erba dissenterica.

Ruhren, v. a. dar l'ultimo lavoro, l'ultima aratura a un terreno.

Rühren, v. a. (umrühren) mestare; tramenare; smuovere; muovere; rimescolare; dimenare; agitare con mano, o con mestola; Eyer, diguazzare, dibattere; sbattere l'uova; die Trommel, das Spiel, toccar il tamburo; batter la cassa; suonar il tamburo; (Eindruck machen) muovere; commuovere; eccitare; toccare; das Herz, toccare, commuovere il cuore; gerührt seyn, esser commosso; vom Schlag gerührt werden, essere colto, assalito d'apoplessia; vom Blitze, essere percosso dal fulmine; essere fulminato; (bewegen) muovere; keine Hand rühren, non muovere una mano; es rühret sich Niemand, niun si muove; non v'è chi si muova; rühret euch nicht, non vi muovete; state là; state fermo; state cheto; rühret euch, animo, su su; sbrigatevi; fig. e fam. sich rühren, sich sehr bemühen, darsi molta briga, dispacciarsi; fare di fatti; adoperarsi; attaccarsi a fare; sollecitarsi; v. n. derivare, provenire, nascere; woher rühret dieses Uebel? donde deriva questo male?

Rührend, adj. movitivo; commovitivo; affettivo; compassionevole.

Rührer, s. m. der Etwas rührt, mestatore.

Rührfaß, s. m. mastello da impastare il gesso ecc.

Rührholz, s. m. mestatojo.

Rührkelle, s. f. bey den Maurern, cazzuola.

Ruhrkraut, s. n. gnafalio.

Rührlöffel, s. m. romajuolo; mestola.

Ruhrmittel, s. m. rimedio antidissenterico.

Rührscheit, s. n. pala, bastone da smuovere, e rimescolare checchessia; zum Kalk, marra da calcina.

Rührstock, s. m. bastone, mazza da mestare ecc.

Rührung, s. f. movimento; diguazzamento, dimenamento; fig. emozione; commozione, commovimento d'animo; kleine, commozioncella d'animo.

Ruhrwurz, s. f. tormentilla.

Ruin, s. m. ruina, rovina; distruzione, perdita ecc.; alte Ruinen, vecchie rovine, ruine.

Ruinenmarmor, s. m. marmo ruderato.

Ruiniren, v. a. ruinare, rovinare; disfare; distruggere; e mandar in rovina, in esterminio ecc.

Rülps, s. m. rutto; kleiner, eruttazioncella.

Rülpsen, v. n. ruttare, eruttare; trar rutti; arcoreggiare; s. n. eruttazione; il trar rutti.

Rülpser, s. m. eruttatore.

Rum, s. m. rum.

Rümmel, s. m. tronco, ceppo in forma di legno; bey den Müllern, tronco della macina.

Rummel, s. m. ammasso, complesso di cose buone e cattive; im Rummel kaufen, comperare all' ingrosso il buono col cattivo — punto, al giuoco di pic-

chetto; den Rummel ansagen, nicht zahlen, einen bessern Rummel haben, accusare il punto; dar passata al punto; non contar il punto; aver miglior punto; fig. e fam. er versteht den Rummel, egli la sa lunga; egli ha l'arco lungo ecc.

Rummeln, v. n. romoreggiare, fare un romore ottuso, simile a quello del tuono tontano.

Rumor, s. m. rumore; romorio; romoreggiamento; soqquadro; baccano; baccanello; chiasso; chiassato; chiucchurlaja ecc.

Rumoren, v. n. romoreggiare; far gran rumore, grande strepito, chiasso grande; far baccano, o baccanello; sbaccaneggiare; strepitare.

Rumorer, s. m. schiamazzatore.

Rumpelabend, s. m. chiasso, rumor grande con padelle, e simili, che in alcuni luoghi si suol fare la notte all' uscio di chi si marita.

Rumpelkammer, s. f. ripostiglio.

Rumpelkasten, s. m. cassa di roba vecchia usata; fig. carrozzaccia, carozza mal andata.

Rumpeln, v. n. far rumore, strepito, chiasso con sedie, con carri ecc.; Wege, wo es rumpelt, strade disuguali, che trabalzano, scuotono le carrozze; es rumpelt ihm im Bauch, gli gorgogliano le budella.

Rumpf, s. m. (Rümpfe) tronco; busto senza capo; von Bildsäulen, torso di statua; vom Schiff, corpo o scaffo d'un vascello; goscio della nave sfornita d'arredi; in Mühlen, tramoggia.

Rümpfen, v. a. das Maul, die Nase, arricciare il muso, il naso; torcere il grifo; far ceffo.

Rund, adj. rotondo; tondo; globoso; fig. runde Perioden, periodi rotondi; adv. rund herum, in tornio; in giro; rund herum gehen, andar in ronda; andar in volta; girare; fig. es rund heraussagen, dirla chiara, chiaramente, parlare schiettamente ecc.

Rund, s. n. il rotondo, la ritondità, l'orbe; circolo; cerchio.

Runda, s. n. aria musicale da sonare, quand' altri beve alla salute di alcuno.

Rundbäckig, adj. paffuto, paffutello, che ha le guancie grassottelle, picnotte.

Rundblätterig, adj. (Botanik), rotondifolio.

Rundbrüstig, adj. popputo.

Runde, s. f. s. Ronde, it. giro; in der Runde trinken, bere in giro, in tornio, a vicenda; in tresca; in die Runde tanzen, ballare in giro, trescare, ballare un trescone; sich in die Runde drehen, volgersi in giro, aggirarsi; in einer Runde neben einander stellen, porre una cosa accanto all' altra in cerchio; zehn Meilen in die Runde, dieci miglia in cerchio, in tornio.

Runde, s. f. ritondezza, ritondità; globosità; in der Runde, in tondo; in tornio, in giro.

Rundel, s. n. s. Rondel.

Runden, v. a. ritondare; rotondare; far tondo.

Runderhaben; adj. convesso.

Rundfisch, s. m. s. Stockfisch.

Rundgesang, s. m. (— gesänge) canzone, che da più persone si canta in giro.

Rundheit, s. f. s. Runde.

Rundhohl, adj. concavo.

Rundhöhle, s. f. concavità; concavo.

Rundholz, s. n. im Schiffbaue, buttafuori di mura.

Rundiren, v. a. s. ründen.

Rundlich, adj. bistondo; tondetto; tondeggiante; rundlich seyn, tondeggiare.

Rundmachung, s. f. il ritondare; tondamento.

Rundmeißel, s. m. stampa.

Rundsäule, s. f. cilindro.

Rundschild, s. m. rondazza.

Rundschnure, s. f. cappietto; cordoncino.

Rundum, adv. in giro, in volta, all' intorno, intorno intorno.

Rundung, e Ründung, s. f. tondamento; il ritondare; it. rotondità; ritondezza; tondezza.

Rundwerk, s. n. in der Zeichenschule, figure di gesso nelle scuole del disegno.

Rundwurm, s. m. ascaride.

Rundzirkel, s. m. compasso rotondo.

Rune, s. f. die Runen, lettere runiche degli antichi popoli settentrionali.

Runenschrift, s. f. scrittura in lettere runiche.

Runenstab, s. m. bastone con lettere runiche incise, che agli antichi popoli settentrionali serviva di lunario.

Runge, s. f. am Wagen, sostegno de' ridoli.

Runkel, e Runkelrübe, s. f. barbabietola.

†Runken, s. m. von Brot, tozzo di pane.

†Runks, s. m. villanaccio mal creato; zoticonaccio ecc.

*Runkunkel, s. f. altes garstiges Weib, una vecchia sempiterna; vecchiaccia; vecchiarda.

Runzel, s. f. ruga; grinza; crespa; kleine, rughetta, grinzetta; die Runzeln

vertreiben, far sparire le rughe, le grinze.

Runzeln, v. a. aggrinzare; increspare; raggrinzare; corrugare, ridurre in grinze; die Stirne, increspar la fronte; aggrottare, increspar le ciglia; accigliarsi; far cipiglio; v. r. aggrinzarsi; aggrinzire, incresparsi; von Kleidern, far grinze, cattive piegature; non campeggiare bene; s. n. das Runzeln der Stirne, increspamento, raggrinzamento della fronte; cipiglio ecc.

Runzelig, Runzlig, adj. rugoso; grinzoso; grimo; aggrinzato; pieno di grinze, di crespe.

Runzelschlange, s. f. cecilia.

Rupf, s. m. tirata, strappata.

Rupfen, v. a. spennare; spennacchiare, spiumare; strappar le penne; pelare un' oca ecc. fig. e fam pelare; scorticare; im Spiele, spogliare, pelare alcuno al giuoco.

Rupfvogel, s. m. uccello spiumato.

Rupfwolle, s. f. lana in fiocchi, in bioccoli.

Rupfzange, s. f. mollette.

Rupie, s. f. rupia, moneta d'oro delle Indie orientali di quattro scudi incirca; it. monete d'argento d'un fiorino.

Ruppig, adj. misero, povero, vile, gretto, meschino; it. stracciato, frusto; adv. meschinamente; vilmente; poveramente.

Ruprecht, s. m. der Knecht Ruprecht, lupo mannaro; la befana; il bau bau.

Rusch, s. m. nome generico che significa canna, giunco, e simili piante; e non si usa fuorchè colla parola; Busch; Rusch und Busch, giunchi e sterpi.

Ruschlich, adj. precipitoso, troppo frettoloso.

Ruske, s. f. rusco.

Ruß, s. m. suliggine, filiggine; zum Schwärzen, nero di fummo.

Rußbraun, s. n. fuliggine luccicante.

Rußbutte, s. f. vasetto, vaso, alberello di nero di fummo.

Rußhütte, s. f. fabbrica del nero di fummo.

Rußig, adj. filigginoso, fuligginoso; pien di fuliggine.

Rußkobalt, s. m. cobalto nero.

Rußschwarz, s. n. fuliggine stemperata.

Rußsilber, s. n. polvere nera, pregna di particelle d'argento.

Rüssel, s. m. des Schweins, grifo, grugno del porco; des Elephanten, tromba; proboscide.

Rüsselkäfer, s. m. gorgoglione, tonchio.

Rüsseln, v. n. von Schweinen, grufolare.

Rußen, v. a. annerir con fuliggine; eine Zeichnung rußen, acquarellare.

Rußöhl, s. n. olio di betulla.

Rüst, antic. die Sonne geht zu rüst, il sole declina, presto tramonta, è vicino a tramontare.

Rüstbaum, s. m. (— bäume) stile di ponte per i muratori.

Rüstbock, s. m. (— böcke) cavalletto.

Rüstbret, s. n. (— breter) asse, tavola da coprire i ponti de' muratori.

*Rüste, s. f. riposo; voce che non si usa fuorchè fig. del sole, che tramonta; die Sonne geht zu Rüste, il sole tramonta.

Rüsten, v. a. im Bau, far ponti; (waffnen) armare; prender l'armi, far apparecchi di guerra, far levare truppe ecc.; fig. sich mit Geduld, mit Muth, armarsi, munirsi di santa pazienza, di coraggio; s. n. il far ponti.

Rüster, s. f. olmo; it. stiva dell' aratro.

Rüstern, adj. d'olmo; di legno d'olmo.

Rüsterwald, s. m. olmeto.

Rüsthaus, s. n. (— häuser) s. Zeughaus.

Rüstig, adj. aitante; balioso; robusto; gagliardo; vigoroso; rüstiger Körper, corpo atletico, di robusta, di perfetta sanità; adv. gagliardamente, vigorosamente.

Rüstigkeit, s. f. gagliardezza; gagliardia, robustezza, vigorosità.

Rüstkammer, s. m. armeria; camera, stanza dove si ripongono e si conservano le armi.

Rüstleine, s. f. canapo, col quale si lega l'ancora al bordo della nave.

Rüstlöcher, s. pl. buchi pe' ponti de' muratori.

Rüstmeister, s. m. intendente, guardiano d'armeria, d'arsenale.

Rüstplatz, s. m. s. Waffenplatz.

Rüstsaal, s. m. sala, salone d'armi.

Rüstseil, s. n. bey den Maurern, fune, corda da ponti.

Rüststange, s. f. stanga che con altre porta le assi d'un ponte de' muratori.

Rüsttag, s. m. l'antisabato; la preparazione.

Rüstung, s. f. zum Kriege, apparecchi, preparativi di guerra; eines Soldaten, armadura, armatura; ein Mann in völliger Rüstung, uomo armato di tutto punto; (der Harnisch allein) corazza; (die Einfassung eines Magneten) armadura della calamita; eine gewisse Art von Armbrüsten, balestra a bolzoni; it. ordigno da tendere l'arco della detta balestra.

Rüstwagen, s. m. carro di bagaglio;

alle zu einem Kriegsheer, oder zur Bagage eines großen Herrn gehörige Rüstwagen, carriaggio.

Rüstzeug, s. m. Maschine, eine Bewegung hervorzubringen, macchina, ordigno, argano e simili strumenti, da muover pesi — ordigno da tendere l'arco d'una balestra a bolzoni, it. arnesi da far ponti per i muratori.

Ruthe, s. f. verga, bacchetta; camato; scudiscio; sferza; mit Ruthen peitschen, vergheggiare; percuotere con verghe ecc., sferzare; fig. unter der Ruthe stehen, essere sotto la disciplina; der Ruthe entlaufen, entwachsen seyn, saltar la granata; sich eine Ruthe binden, essere cagione della sua disgrazia; dare, somministrare altrui le armi contro sè medesimo ecc.; Strafgerichte Gottes, flagelli; tribolazione; Wunschelruthe, s.; ein Längenmaß, pertica; tesa; bey den Jägern, der lange Schwanz vierfüßiger Thiere, coda; die männliche Ruthe, membro virile, verga, cazzo; die weibliche Ruthe, clitoride; an einem Ziehbrunnen, s. Schwängel, it. pedale del correggiato.

Rüthchen, s. n. varghetta, vergella; bachettina — der Knaben männliches Glied, cece.

Ruthenbündel, s. n. fascio di verghe, di vimini.

Ruthenfischer, s. m. pescatore che si serve dell' amo.

Ruthengänger, s. m. colui che per mezzo d'una bacchetta divinatoria cerca i nascosti metalli.

Ruthenhieb, s. m. bacchettata.

Ruthenkappe, s. f. gombina.

Ruthenkraut, s. n. ferula.

Ruthenmann, s. m. (— männer) s. Ruthengänger.

Ruthenschläger, s. m. s. Ruthengänger.

Rutschbahn, s. f. montagna russa.

Rutschen, v. n. sdrucciolare; strascicarsi sul culo; der auf dem Hintern rutschet, sdrucciolante, che si sdrucciola sul posteriore; die Leiter rutschte, la scala sdrucciolò ecc.

Rutscherzins, s. m. interesse degl' interessi.

Rütteln, v. a. scuotere; crollare; dare un crollo; agitare; batassare, dimenare; das Maß, scuotere la misura; fam. gerüttelt voll, colmo; pieno a soprabbondanza; s. n. scotimento; scossa; agitamento; dimenamento; im Wagen, sbattimento; scossa; trabalzo.

Rüttstroh, s. n. paglione, pagliaccio, paglericcio.

S.

Sa, interj. ein aufmunterndes Zwischenwort, su! or sù! or via! Sa! lustig, orsù, stiamo allegri! Sa, sa! su, su!

Saal, s. m. sala; großer, salone; kleiner, saletta, salotto.

Saalbader, s. m. s. Salbader.

Saalbaderey, s. f. s. Salbaderey.

Saame 2c., s. Same 2c.

Saat, s. f. der Same, sementa, semente, seme; zur Saat bestellen, acconciare a seme un terreno; das Säen, seminagione, seminazione, seminamento, seminatura; semente; die Saatzeit, tempo della sementa; sementa; die Saat (das junge Getreide, ehe es schoßt), biada, biado; semenza, seminato; grano, orzo e simili in erba; die Saat stehet sehr dicht, le biade sono rigogliose, soprabbondano, di rigoglio; il biado è troppo spesso.

Saatfeld, s. n. seminato; campo seminato di grano, o simili; campo acconcio a seme, sativo.

Saatfurchen, v. a. acconciare il campo a seme.

Saathanf, s. m. canapa femmina.

Saathuhn, s. n. piviere verde.

Saatkorn, s. n. grano buono a seminare.

Saatkrähe, s. f. cornacchia.

Saatrose, s. f. alcea rosea.

Saatwicke, s. f. veccia sativa, dimestica.

Saatzeit, s. f. sementa; tempo della sementa; zur Saatzeit, nella sementa.

Sabbath, s. m. Sabbato, o Sabato; den Sabbath halten, feyern, guardare, festeggiare il sabbato; den Sabbath entheiligen, violare, profanare il sabbato; Sabbathsfeyer, Schänder, Schändung, celebrazione del sabato; violatore del sabato; violazione del sabato.

Sabbathjahr, s. n. anno sabatico.

Sabbathinsache, s. f. causa, che nel giudizio imperiale di Wezlar suole esaminarsi ne' giorni di sabbato.

Sabbathsfrau, s. f. serva cristiana, di cui

gli Ebrei si servono ne' giorni di sabbato.

Säbel, s. m. sciabla, sciabola; storta, squarcina, scimitarra.

Säbelbohne, s. f. fagiuolo storto come una sciabola.

Säbelhieb, s. m. sciabolata, colpo di sciabola.

Säbelholz, s. n. panconi di lor natura storti, da servire nella fabbrica delle navi.

Säbelklinge, s. f. lama di sciabla.

Säbeln, v. a. dar sciabolate, colpi di sciabola; niedersäbeln, uccidere con isciabola; mettere a fil di spada; fig. macellare; stagliare.

Säbelscheide, s. f. fodero, guaina della sciabola.

Säbeltasche, s. f. der Husaren, tasca, taschetta degli ussari.

Säbenbaum, s. m. (— bäume) sabina, savina.

Sache, s. f. cosa; eine Sache von Wichtigkeit, cosa d'importanza, di rilievo; Sachen zu essen, cose da mangiare; der Sache zu viel thun, non tener modo, eccedere il modo, la misura in checchessia; es ist eine kitzliche Sache um die Ehre, il punto d'onore è una cosa delicata; Einem tausend süße Sachen vorsagen, dir mille piacevolezze, o galanterie — mich um andere Leute zu bekümmern, ist meine Sache nicht, non è mio costume, non ho il vizio d'imbrigarmi de' fatti altrui; das ist meine Sache, hierauf zu denken, dieses anzuordnen, è offizio mio, è mio dovere, di pensarsi; è cura mia, di provvedervi — das ist eben seine Sache, questo è il suo giuoco, il suo forte, la sua passione ecc. — das gehört nicht zur Sache, ciò è fuor di proposito; von der Sache abweichen, uscir di proposito, di tema, del soggetto; von der Sache abbringen, far uscir di tema, cavar, o trar del seminato; wieder auf die Sache kommen, tornare a proposito, a bomba, in chiave, alla callaja; kurz von der Sache zu reden, per dirla in breve — ich will dir die ganze Sache erzählen, ti racconterò tutto il fatto; nach Gestalt der Sachen, secondo le circonstanze; hinter die Sache kommen, scoprire il fatto; venirne in chiaro — (Angelegenheit, Geschäft) affare, faccenda, negozio, fatto; seine Sachen verrichten, fare i fatti suoi; sich in anderer Leute Sachen mischen, imbrigarsi de' fatti altrui; eine schlimme Sache, cattivo affare ecc.; sich aus der Sache ziehen, cavarsi d'impiccio; (Streitsache) causa; lite; sich der Sache annehmen, prendere il fatto e causa di alcuno; difender la di lui causa; it. die Sache Gottes, des Nächsten 2c., la causa, gl'interessi di Dio, del prossimo, il bene, i vantaggi; Sachen zum Gebrauche, Kleider 2c., bagaglie; masserizie, panni; equipaggio; arnesi; ein Haufen Sachen, un monte di roba; di masserizie ecc.; alle seine Sachen bey sich haben, portare seco ogni suo avere.

Sächelchen, s. n. coserella, cosellina, cosetta, cosucce.

Sacherklärung, s. f. definizione reale.

Sachfällig, adj. che ha perduto là lito, la sua causa.

Sachführer, s. m. avvocato, procuratore.

Sachgedächtniß, s. n. memoria reale.

Sachklage, s. f. azione reale.

Sächlich, adj. reale; das sächliche Geschlecht, il genere neutro.

Sachrecht, s. n. diritto reale.

Sachregister, s. n. indice, tavola delle cose contenute in un libro.

Sacht, adj. leise, s.; it. sachter Gang, andatura lenta; passo lento.

Sachte, adv. sanft, adagio; lentamente, pian piano; con poca forza; ganz sachte, cheton, chetone; sachte anklopfen, picchiare piano; dolcemente; sachte gehen, andar pian piano; andar a passo piano; e fig. andare col calzar del piombo; andar a rilento, a pian passo ecc.; nur sachte, nicht so hitzig, piano; pian piano; un po' più piano; adagio; chetatevi; nur sachte, nicht übereilt, pian barbiero, che 'l ranno è caldo.

Sachverstand, s. m. senso reale, determinato d'una parola.

Sachverständig, adj. perito, pratico d'un affare, d'una cosa; intenditore.

Sachwalter, s. m. procuratore; avocatore; agente; negoziatore.

Sachwalterinn, s. f. procuratrice.

Sachwaltung, s. f. procurazione; negoziazione.

Sachwort, s. n. sostantivo.

Sack, s. m. (Säcke) sacco; schlechter, saccaccio; Korn=, Kohlensack, sacco da grano, da carbone ecc.; ein Sack Korn, Mehl 2c., sacco di grano, di farina; mit Sack und Pack ausziehen, sgomberare la casa; fig. mit Sack und Pack davon gehen, far fardello; far le balle; far fagotto; Einen in den Sack stecken, mettere in sacco; strignere o convincere alcuno; prov. auf den Sack schlagen, und den Esel meinen, chi non può dare all' asino, dà al basto; den Sack ausleeren, sciorre, votare, e scuotere il sacco ecc.; Einen, oder Etwas im Sack haben, avere, o tenere una persona, o una cosa nelle mani,

in sua balia; so voll wie ein Sack seyn, essere cotto come una monna; er ist wie ein Sack, der ein Loch hat (von einem Verschwender, bey dem die Wohlthaten nichts helfen), egli è come dare in un sacco rotto; was man im Sack hat, darauf kann man nur gewisse Rechnung machen, non dir quattro, se tu non l'hai nel sacco; die Katze im Sacke kaufen, vendere la gatta nel sacco; in Geschwüren, sacco, o saccaja; an Sackpfeifen, calza; borsa attaccata alle cornamuse ecc.; Sack, Buße zu thun, sacco, o tonica di sacco; Gasse ohne Ausgang, chiasso; chiassetto; via senza capo; Tasche, Beutel, borsa, saccoccia.

Säckchen, } s. n. sacchetto; sacchettino; saccolo.
Säckel, }

Sacken, v. a. insaccare; mettere in sacco; sich sacken, von Kleidern, far cattive pieghe; non campeggiar bene; von Geschwüren, far sacco, o saccaja; it. sich senken, s.

Säcken, v. a. mettere in un sacco, e annegare, sorta di supplizio.

Sackgasse, s. f. vicolo cieco, stradella cieca; angiporto

Sackgeld, s. n. diritto su d'un sacco di grano.

Sackgeige, s. f. violino tascabile.

Sackgeschwulst, s. f. tumore cistico.

Sacklaufen, s. n. saccomazzone.

Sackleinwand, s. f. sacco; tela rozza, o grossolana da far sacchi.

Säckler, s. m. borsajo.

Sacknadel, s. f. agone da cucire i sacchi.

Sackpfeife, s. f. cornamusa; piva; kleine, cornamusetta; sie spielen, cornamusare, s. Dudelsack.

Sackpfeifer, s. m. sonator di cornamusa.

Sackpistole, s. f. mazzagatti, s. Puffer.

Sackträger, s. m. facchino; asino; portator di sacco; prov. ein Esel heißt den andern einen Sackträger, la padella dice al pajuolo: fatti in là che tu mi tigni.

Sacktuch, s. n. (—tücher) sacco; panno rozzo da sacchi; it. fazzoletto.

Sackuhr, s. f. oriuolo da tasca.

Sackung, s. f. l'insaccare.

Säckung, s. f. sorta di supplizio; s. säcken.

Sackvoll, s. m. un sacco; un pieno sacco; ein Sack voll Korn, un sacco di grano.

Sackwage, s. f. bilancia a molla, da tasca.

Sackzehente, s. m. decima di grano battuto e vagliato.

Sackzipfel, s. m. pellicino del sacco.

Sackzwillich, s. m. traliccio grossolano.

Sacrament, s. n. sagramento, sacramento; des Altars, il santissimo sagramento; il santissimo; die Sacramente, besonders das heilige Abendmahl mittheilen, sacramentare una persona; amministrare i sacramenti; die Sacramente, besonders das heilige Abendmahl, empfangen, sacramentarsi; prendere, ricevere i sacramenti; Christus im Sacrament des Altars, Cristo sacramentato; das Sacrament der Taufe etc., il sacramento del battesimo.

Sacramentalisch, adj. sacramentale, sagramentale; adv. sagramentalmente.

Sacramentiren, v. n. schwören, fluchen, sacramentare, bestemmiare iddio e la madre; bestemmiare l'eterna ierarchia; dir di Cristo, e di Domeneddio.

Sacramentirer, s. m. bestemmiatore, giuratore; it. sacramentario; che nega tutti, o alcuno de' sacramenti.

Sacramentlich, adj. s. sacramentalisch.

Sacramentschänder, s. m. profanator de' sacramenti; uomo sacrilego.

Sacramentschändung, s. f. sacrilegio.

Sacristan, s. m. sagristano.

Sacristey, s. f. sagristia; sagrestia.

Sadebaum, e Sadelbaum, s. m. s. Sädenbaum.

Sadrach, s. m. uomo indiavolato.

Saducäer, s. m. saducéo.

Säcularisiren, v. a. secolarizzare.

Säeland, s. n. terreno, campo sativo, atto ad essere seminato.

Säemann, s. m. seminatore.

Säen, v. a. seminare; spargere il seme; es ist gut säen, è la stagione di seminare; prov. wer ernten will, muß erst säen, chi vuol raccogliere convien che semini; fig. Unkraut säen, seminar la zizzania, la discordia ecc.; s. n. seminamento ecc.

Säend, adj. v. seminante.

Säer, s. m. seminatore.

Säerinn, s. f. seminatrice.

Säetuch, s. n. panno da seminare.

Säezeit, s. f. il tempo, la stagione di seminare, della seminatura; la sementa.

Saffera, s. m. turchino, o azzurro di smalto; zaffera; s. Safflor.

Saffian, s. m. marrocchino.

Safflor, s. m. cartamo officinale, zaffrone; asfiori; it. s. Saffera.

Safflorpflaster, s. n. diacartamo.

Saffran, s. m. zafferano; gruogo; zahmer Saffran, gruogo sativo, dimestico; wilder Saffran, gruogo salvatico, saracinesco; Eisensaffran, gruogo di marte; Saffranblume, Brühe, Farbe, Salbe, Same, fior di zafferano; intingolo fatto con lo zafferano; color di zafferano; unguento zafferanato; seme di zafferano.



Saffranfarben, o saffranfarbig, adj. croceo; di color di zafferano.
Saffrangelb, adj. giallo come zafferano.
Saffraniren, v. a. ingiallire, o conciare con lo zafferano.
Saffranirt, part. tinto, o colorito con lo zafferano.
Saft, s. m. (Säfte) sugo, succo, succhio; der Saft ist in die Bäume getreten, gli alberi sono in succhio; aus Fleisch gepreßter Saft, spremitura; sugo; Säfte im Körper, sughi; umori; unreine, scharfe, umori peccanti, acri; verdorbene Säfte, cacochimia ecc. — fig. sugo; il sostanziale, l'essenziale d'un libro, o simile; den Saft herausziehen, cavar il sugo, la quintessenza, il fiore ecc.; Reden, die weder Kraft noch Saft haben, discorsi senza sugo, o sapore alcuno; ragionamenti scipiti, freddi; un cantar da cieco ecc.; Saft in Apotheken, sciloppo, sciroppo.
Saftbirne, s. f. sorta di pera molto sugosa.
Saftblau, s. n. laccamuffa.
Säftchen, s. n. sciroppo, sciloppo; bevanda medicinale; fig. e prov. es Jemanden in einem Säftchen eingeben, indorar la pillola; dire a uno con parole dolci qualche cosa di disgustoso, di dispiacevole.
Saftfarbe, s. f. colore fatto con sughi d'erbe.
Saftgänge, s. pl. canali, condotti de' sughi, degli umori, o sia del succhio nella piante.
Saftgrün, s. n. verdegiglio.
Saftig, adj. sugoso; succoso; pien di sugo; fig. saftige Reden, discorsi alquanto sporchi, osceni ecc.
Saftigkeit, s. f. sugosità, sugositade ecc.
*Säftlein, s. n. s. Säftchen.
Saftlos, adj. mancante, privo di sugo; senza sugo.
Saftlosigkeit, s. f. mancanza, privazione di sugo.
Sagbar, adj. dicibile.
Sägbar, adj. segabile; segaticcio.
Sägbock, s. m. Sägebock.
Sage, s. f. voce; fama; es geht die allgemeine Sage, corre voce generale; in prov. die allgemeine Sage ist selten ohne Grund, voce del popolo, voce d'iddio, o del signore.
Säge, s. f. sega.
Sageblatt, s. n. lama della sega.
Sägebock, s. m. piedica.
Sägefisch, s. m. s. Schwertfisch.
Sägehechel, s. f. cardo serrato.
Sägemehl, s. n. segatura.
Sägemühle, s. f. molino da segar alberi in panconi, in assi ecc.
Sägemuskel, s. m. muscolo serrato.
Sägen, v. a. segare; s. n. segamento; segatura.
Sagen, v. a. dire; parlare; pronunciare; favellare; ragionare; seine Gedanken ꝛc., dire il suo pensiero ecc.; so sagen und anders thun, accennar in coppe, e dar in bastoni; was sagen Sie dazu? che ne dice? davon wäre viel zu sagen, ci sarebbe da dir molto; sage es nicht weiter, non lo dire ad altri; Ja sagen, dir di sì; zu allem Ja sagen, assentire a qualsisia cosa; Etwas rund heraus sagen, dire a lettere di camera, locanda, a lettere di scatola, a lettere di speziale, a lettere maiuscole, alla libera, dire come ella stà; Einem Etwas zu sagen haben, aver che dire a uno; Jedermann sagt, wie er es denkt, wie er es verstehet, ognun dice la sua; dawider läßt sich nichts sagen, non c'è che dire; Einem mündlich Etwas sagen, dire di bocca; Einem Lebewohl sagen, dire addio ad alcuno, licenziarsi da uno; aus dem Stegreife Etwas her sagen, dire all' improvviso; Gutes von Jemanden sagen, dir bene di alcuno; so kurz als möglich Etwas sagen, dire checchessia quanto più breve si può; abscheuliche Dinge sagen, dire cose che non le direbbe una bocca di forno; seltsame Dinge sagen, dire cose, che non ne tengono, o vendono, o hanno gli speziali; Einem Schimpfwörter sagen, dire crudeltà; Etwas in vollem Ernste sagen, dire del miglior senno che uno abbia; Nein sagen, dir di no, dissentire, negare; laut Etwas sagen, dire forte, con voce alta; Einem Etwas ins Gesicht sagen, dire in faccia; leise sagen, dir piano, pian piano; dummes Zeug sagen, dire scerpelloni, strafalcioni; eine gute Nacht, einen guten Morgen sagen, dare, augurare buona notte, buon giorno; es Einem derb sagen, dire a uno il fatto suo; das ist genug gesagt, a buon intenditore poche parole; wie gesagt, come dissi; unter uns gesagt, ciò sia detto fra noi, ciò rimanga fra noi; ich habe mir sagen lassen, m'è stato detto; was ich Ihnen sage, das ist wirklich da, v'assicuro, che c'è; das will ich dir hiermit gesagt haben, te lo dico del miglior senno che io abbia; du hast von Glück zu sagen, tu puoi reputarti fortunato; ich sage nur so, lo dico per celia; einen todt sagen, dire che uno sia morto — bedeuten: was

will das sagen? che vuol dir questo? das will so viel sagen, ciò vuol dire, ciò viene a dire — für Jemanden gut sagen, essere mallevadore per uno; mein Herz sagte mirs, il cuore mel presagiva; es hat nichts zu sagen, non importa; was viel zu sagen hat, cosa di gran conto, di gran rilievo ecc.; Augen die nichts sagen, occhi poco, o nulla vivaci; ein Mann, der nichts zu sagen hat, uomo che conta poco nel mondo, o che non ha voce in capitolo ecc.; Dank sagen, render grazie; it. s. n. il dire; ragionare ecc.; was hilft all' sein Sagen? a che giova tutto quel suo dire? zwischen dem Thun und Sagen ist ein großer Unterschied, dal detto al fatto v'è un gran tratto; i fatti son maschi, e le parole son femmine.

Sagengeschichte, s. f. tradizioni mito-storiche.

Sägengestell, s. n. piedica; cavalletto da segar legname.

Sägenschmied, s. m. facitor di seghe; ferrajo.

Säger, s. m. segatore; Sägerlohn, mercede del segatore.

Sägeschnitt, s. m. segatura; fessura, divisione che fa la sega.

Sägespähne, s. pl. s. Sägemehl.

Sägestrich, s. m. striscia della sega.

Sägezahn, s. m. dente di sega; mit Sägezähnen, dentato a modo di sega.

Sago, s. n. sago, midollo d'un albero orientale dell' istesso nome.

Sahl, s. m. s. Saal.

Sahlleiste, s. f. vivagno.

Sahlweide, s. f. salcio.

Sahne, s. f. fior di latte; Sahnenfrau, donna che vende fior di latte; Sahnenkanne, e Sahnenkännchen, vasetto da fior di latte; Sahnenkäse, caciofiore.

Sahnenbutter, s. f. manteca, burro grasso.

Sahnenkäse, s. m. cacio fiore.

Saite, s. f. corda, minugia; mit Saiten beziehen, incordare, rincordare, mettere in corde un istrumento; Beziehung mit Saiten, incordatura; il metter le corde; it. fig. e prov. die Saiten zu hoch spannen, portar in alto le sue mire, imporla troppo alta; protendere troppo; man muß die Saiten nicht zu hoch spannen, chi troppo tira la corda, la strappa; gelinde Saiten aufziehen, abbassar il volo; appiacevolire; andar collo buone; lasciarsi ferrare; fig. diese Saiten berühren Sie nicht, non toccate questo tasto, questa corda; die Saiten stimmen, accordare le corde; il violino; ein mit Saiten bespanntes Instrument, istrumento teso di corde, messo in corde, incordato.

Saitenbret, s. n. incastracorde.

Saiteninstrument, s. n. istrumento a corde.

Saitenklang, s. m. suono delle corde.

Saitenmacher, s. m. colui che fa le corde di minugia.

Saitenspiel, s. n. musica di strumenti a corde.

Saitenspieler, s. m. sonator di strumenti a corde.

Saitig, adj. vier-, sechsseitig, di quattro, di sei corde.

Sakerfalk, s. m. falcone sagro.

Sakrament, Sakramentalisch, Sakramentlich, s. Sacrament 2c.

Sakramentiren, v. a. s. sacramentiren.

Sakristey, s. f. s. Sacristey.

Salamander, s. m. salamandra.

Salamanderbaum, s. m. (— bäume) albero dell' indie orientali, che per un pezzo resiste al fuoco, detto da Linneo stilago.

Salamandereidechse, s. f. lucertola salamandrina.

Salamanderhaar, s. n. s. Federerz.

Salariren, v. a. salariare; stipendiare.

Salarium, s. n. salario; stipendio; paga.

Salat, s. m. insalata; großer, insalatone; kleiner, insalatina, insalatuccia; it. für: Lattich, lattuga; Gartensalat, lattuga sativa, dimestica, ortense; Staudensalat, lattuga cappuccia; einen Salat lesen, nettare un' insalata; Kraut-, Spargelsalat, cavoli, sparagi in insalata.

Salatbeet, s. n. spartimento, o quadro piantato d'insalata.

Salatkorb, s. m. (— körbe) paniere per l'insalata.

Salatkraut, s. n. (— kräuter) erba, erbetta da insalata.

Salatschüssel, s. f. piatto per l'insalata.

Salbader, s. m. ciurmadore; ciarlatano.

Salbaderey, s. f. fole, frottole, pantraccole insulse; it. ciarlataneria.

Salband, s. n. s. Sahlleiste.

Salbe, s. f. unguento; Salbenbüchse, Büchsenkrämer, Macher, bossolo da unguento; venditore d'unguenti; unguentario.

Salben, v. a. ungere; ugnere; aspergere; o fregare con olio ecc.; einen König, ugnere, ungere un Re; Leichen, imbalsamare corpi morti; v. r. immoscadarsi; profumarsi; der Gesalbte des Herrn, l'unto del Signore.

Salber, s. m. untatore.

Salbey, s. f. salvia; mit Salbey gemacht, salviato; fatto con salvia; Salbey-

trank, Wein, bevanda salviata; vino salviato.
Salbicht, adj. untuoso.
Salbnuß, s. f. ghianda unguentaria; it. noce moringa.
Salböhl, s. n. cresima.
Salbung, s. f. unzione; ungimento; kleine, unzioncella.
Sälchen, s. n. saletta; salotto.
Saldiren, v. a. saldare un conto.
Saldirung, s. f. saldamento; il far saldo, il saldare de' conti.
Saldo, s. m. saldo d'un conto.
Salep, s. m. } salep, saleppe.
Salepwurzel, s. f. } salep, saleppe.
Saline, s. f. plur. die Salinen, saline, moie; s. Salzwerk.
Salisch, adj. die salischen Priester, Gedichte, i salii; die salischen Jungfrauen, le vergini saliche; das salische Gesetz, la legge salica.
Saliter, s. m. salnitro; s. Salpeter.
Salivation, s. f. salivazione.
Saliviren, v. n. fare saliva; salivare.
Sallat, s. m. s. Salat.
Salle, s. f. s. Sahlweide.
Salm, s. m. s. Lachs.
Salmbrassen, s. m. anostomo.
Salmgarn, s. n. rete da prendere il salmone.
Salmiak, s. m. sale ammoniaco, ammoniaco; Salmiakblumen, fiori di sale ammoniaco.
Salmling, s. m. salmone d'una specie più piccola.
Salniter, s. m. s. Salpeter.
Salpeter, s. m. salnitro, nitro.
Salpeterdrüse, s. f. matrice di quarzo, colle cristallizzazioni schiacciate come quelle del salnitro.
Salpetererde, s. f. terra impregnata di salnitro.
Salpeterfraß, s. m. scrostamento d'un muro, che si crede effetto del salnitro.
Salpetergeist, s. m. spirito di nitro.
Salpetergrube, s. f. nitraria.
Salpeterhütte, s. f. fabbrica di salnitro.
Salpeterküchlein, s. n. s. Salpeterzeltlein.
Salpeterlauge, s. f. lisciva, ranno di nitro.
Salpetermutter, s. f. lisciva di nitro cristallizzata.
Salpetersäure, s. f. s. Salpetergeist.
Salpeterschaum, s. n. afronitro.
Salpetersieder, s. m. fabbricante di salnitro.
Salpetersiederey, s. f. fabbrica di salnitro.
Salpeterzeltlein, s. n. in den Apotheken, salprunella.
Salpetrig, adj. nitroso; salnitrato.
Salvationsschrift, s. f. difesa, o risposta in difesa.
Salva venia, (lat.) salvo il rispetto ecc.
Salve, s. f. salva.
Salvegarde, s. f. salvaguardia.
Salvete, s. f. salvietta; tovagliolino.
Salvo, adv. in salvo seyn, essere in salvo.
Salus, (lat.) Dio v'ajuti; Dio vi benedica; evviva.
Salvusconductus, s. m. salvocondotto.
Salutation, s. f. salutazione; saluto; il salutare colla spada ecc.
Salutiren, v. a. salutare, far il saluto coll' asta ecc.
Salz, s. n. sale; saures, flüchtiges Salz, sale acido, volatile; Stein-, Vitriolsalz, s.; gemeines Salz, Kochsalz, sal comune; alkalisches oder laugenartiges Salz, sale alcalino, alcali; englisches Salz, sale catartico d'Inghilterra; Glaubersalz, sale segreto di Glauber; mit Salz bestreuen, saleggiare; aspergere di sale; mit Salz würzen, condire con sale; Fleisch in das Salz hauen, partir la carne per insalarla; fig. Jemanden in das Salz hauen, mettere in discredito, discreditare uno; das Salz benehmen, dissalare; levare il sale; fig. ein mit Salz gewürztes Werk; Reden, denen es an Salz fehlt, opera ripiena di sali; d'arguzie, di detti graziosi; discorsi dove non v'è un grano di sale; Salz sieden, cuocere il sale.
Salzader, s. f. vena, o polla d'acqua salsa.
Salzähnlich, adj. simile al sale.
Salzamt, s. n. (— ämter) offizio del sale.
Salzarbeiter, s. m. lavorante alle fabbriche del sale.
Salzartig, adj. salino; della natura del sale.
Salzäther, s. m. étere muriatico, marino.
Salzbedienter, s. m. uffiziale, ministro del sale; impiegato nel magazzino del sale ecc.
Salzberg, s. m. montagna, dove si cava sale fossile.
Salzbergwerk, s. n. miniera, cava del sale.
Salzbildung, s. f. salificazione.
Salzwerk, s. n. miniera del sale.
Salzblock, s. m. (— blöcke) massa di sale, che si cava dalle miniere.
Salzblumen, s. plur. sale sublimato; it. fior del sale.
Salzbrodem, s. m. vapore, fumo, che s'alza delle caldaje in cui si cuoce il sale.

Salzbrühe, s. f. intingolo salmastro; salamoia.
Salzbrunnen, s. m. pozzo di acqua salsa.
Salzeinnehmer, s. m. gabelliere del sale.
Salzen, v. a. salare, saleggiare, condir con sale; insalare; insalinare; die Speisen, salare i cibi, mettere sale alle vivande, condirle con sale; saleggiare; por sale; gehörig, recht, zu stark gesalzen, salato a dovere; troppo salato; fig. gesalzen, sehr theuer seyn, costar salato; fig. Scherz, der gesalzen ist, scherzo arguto, ingegnoso, che ha il suo sale; Steinsalz salzet besser als Brunnensalz, il salgemma è più possente, più sostanzioso, più attivo del sale de' pozzi; das Salz beißt auf die Zunge, il sale morde, brucia la lingua.
Salzer, s. m. salatore.
Salzerde, s. f. terra salmastra; pregna di sale.
Salzfactor, s. m. magazziniere del sale.
Salzfoctorey, s. f. magazzino del sale; o uffizio del magazziniere del sale.
Salzfaß, (— fässer) e Salzfäßchen, s. n. saliera; ein Salzfaß, s. Salztonne.
Salzfische, s. pl. pesci salati.
Salzfleisch, s. n. salume; salsume; carne salata; salato.
Salzfluß, s. m. fiammasalsa.
Salzfuhre, s. f. vettura, trasporto del sale.
Salzgeist, s. m. spirito di sale.
Salzgericht, s. n. tribunale, che giudica gli affari del sale.
Salzgeschmack, s. m. sapor salino.
Salzgraf, s. m. soprantendente alle saline.
Salzgrube, s. f. miniera, cava del sale; am Ufer des Meeres, das Seesalz zu verfertigen, aja.
Salzgurke, s. f. citriuolo insalato.
Salzhältig, adj. salmastro, s. salzig.
Salzhandel, s. m. traffico, vendita di sale; verbothener, contrabbando del sale.
Salzhändler, s. m. venditor di sale; heimlicher, contrabbandiere di sale.
Salzhaufen, s. m. mucchio, monte di sale.
Salzhaus, s. n. s. Salzspeicher.
Salzhecht, s. m. luccio salato.
Salzhöke, Salzhökerey, s. Salzschenk, Salzschank.
Salzicht, und salzig, adj. salso, salato, salino, salmastro, salsugginoso; salzicht werden, insalsarsi; insalarsi; divenir salso; salzig schmecken, saper di sale.
Salzigkeit, s. f. salsezza, salsedine; salsuggine.
Salzjunker, s. m. gentiluomo, padrone di alcuna delle saline.
Salzkammer, s. f. camera, stanza del sale.
Salzkasten, s. m. cassa dove si conserva il sale; it. s. Salzschank.
Salzkelle, s. f. s. Salzschippe.
Salzkloß, s. m. (— klöße) pallina di sale, e d'alcuni semi, impastati di terra, che serve ad allettare i piccioni.
Salzknappe, s. m. lavorante nelle miniere del sale.
Salzkorn, s. n. grano di sale.
Salzkörnchen, Salzkörnlein, s. n. granello, granellino di sale.
Salzkothe, s. f. salina, saliera; edifizio, ove dall' acqua salsa si cava, e si raffina il sale.
Salzkraft, s. f. virtù, forza salina.
Salzkraut, s. n. erbacali; coli; riscolo.
Salzkrystalle, s. f. ingemmamento; cristallizzazione di sale.
Salzkuchen, s. m. focaccia, aspersa di sale, saleggiata.
Salzladen, s. m. bottega dove si vende il sale.
Salzlacke, s. f. salamoja.
Salzlecke, s. f. luogo, ove al bestiame, ed ai cervi si dà a leccare il sale.
Salzlizent, s. m. gabella del sale.
Salzmangel, s. m. mancanza di sale.
Salzmarmor, s. m. marmo saligno; marmo mescolato di granelli somiglianti al sale.
Salzmesser, s. m. misuratore del sale.
Salzmeste, s. f. vaso di legno da tenervi il sale; it. Salzfäßchen, s.
Salzmühle, s. f. molino da tritare i grosi o la gruma del sale.
Salzmutter, s. f. quella mucosità che s'attacca alle tinozze dell' acqua salsa nelle saline.
Salzpacht, s. m. appalto del sale.
Salzpachter, s. m. appaltatore del sale.
Salzpfanne, s. f. caldaja da cuocere il sale.
Salzpfänner, s. m. azionario d'una salina.
Salzprobe, s. f. misura della gravità specifica dell' acqua salsa, it. Salzwage, s.
Salzquelle, s. f. sorgente d'acqua salsa.
Salzreich, adj. ricco, abbondante di sale.
Salzsäule, s. f. statua di sale.
Salzsäure, s. f. acido muriatico.
Salzschank, s. m. vendita di sale a minuto.
Salzschaufel, s. f. riscio, rasiera di legno.
Salzscheibe, s. f. pane di sale bianco.
Salzschenk, s. m. venditor di sale a minuto.

Salzschiff, s. n. nave carica di sale, o vascello per il trasporto del sale.
Salzschippe, s. f. cucchiaio da sale.
Salzschlag, s. m. quarzo arenaceo; granellato.
Salzschmant, s. m. schiuma che nel bollire si separa dall' acqua salsa nelle saline.
Salzschöpp, s. m. s. Salzstein.
Salzschreiber, s. m. scrivano dell' offizio del sale.
Salzschweiß, s. m. acqua salsa, che dalle spaccature de' sassi trasuda.
Salzsee, s. m. lago d'acqua salsa.
Salzsieder, s. m. capocuocitore della moja.
Salzsiederey, s. f. salina; luogo dove si raffina il sale.
Salzsohle, s. f. moja, salamoja.
Salzspeicher, s. m. magazzino del sale.
Salzspindel, s. f. s. Salzwage.
Salzstätte, s. f. in den Salzwerken, gabbeo.
Salzstein, s. m. grofo; gruma, o gromma, che nel bollire l'acqua salsa nelle saline s'attacca alla caldaja; pigna; mattonella; it. pezzo di salgemma.
Salzsteuer, s. f. gabella del sale.
Salzstück, s. n. in den Salzwerken, cottura d'una caldaja, ovvero quella quantità di sale, che in una volta si cuoce nella caldaja.
Salzteich, s. m. stagno salso; peschiera d'acqua salsa.
Salztheile, s. pl. parti saline.
Salztonne, s. f. doglio, barile di sale.
Salzung, s. f. insalatura; il salare.
Salzverkauf, s. m. vendita di sale.
Salzverwalter, s. m. preposto al magazzino del sale.
Salzverwaltung, s. f. amministrazione delle saline.
Salzvorrath, s. m. provvisione di sale.
Salzwage, s. f. idrostammo, ovvero istrumento da misurare la gravità specifica dell' acqua salsa.
Salzwagen, s. m. carro carico di sale.
Salzwasser, s. n. acqua salsa, salata, salamastra; it. moja, salamoja.
Salzwerk, s. n. saline.
Salzwerker, s. m. capocuocitor del sale; s. Salzsieder.
Salzwesen, s. n. gli affari concernenti le saline; es unter sich haben, avere il governo, il maneggio delle saline ecc.
Sämann, s. m. s. Säemann.
Same, s. m. semenza; semente; seme; sementa; kleiner, semenzetta; it. Saat, s. in Samen schießen, semenzire; far seme; von Thieren, sperma; seme; compitura; zum Samen gehörig, semitale; die Lehre vom Samen, spermatologia; den Samen verlieren, im Schlafe, fare, patir polluzione nel sonno; sträfliche Abtreibung des Samens, polluzione volontaria, mollizie; der Same des Hahns in einem Ey, germe dell' uovo; Samenader, Fluß, Gänge, Gefäße, vene seminali, spermatiche; scolazione; gonorrea; canali spermatici; vasi spermatici; Same der Insecten, cacchioni; it. Blut der Fische, s.
Samenbalg, s. m. (Botanik), cocca.
Samenbläschen, s. n. in der Anatomie, vescicula seminale.
Samenblatt, s. n. cotiledone.
Samendrüse, s. f. próstata.
Samengehäuse, s. n. pericarpio.
Samenhandel, s. m. traffico di semenze.
Samenhändler, s. m. venditore di semenze.
Samenholz, s. n. (—hölzer) alberi d'un bosco che non si tagliano per far seme.
Samenkapsel, s. f. capsula.
Samenkeim, s. m. embrione, germe.
Samenkelch, s. m. calice.
Samenkern, s. m. der Kirschen, Pflaumen u. s. w. osso; der Kürbisse, Melonen, Gurken, granello, seme; der Aepfel, Birnen, granello, seme; der Weinbeere, acino.
Samenkohl, s. m. cavolo da seme.
Samenkorn, s. n. (—körner) Korn zum Säen, grano seminale, da seminare; it. s. Samenkörnchen.
Samenkörnchen, s. n. granello di seme, di semenza.
Samenlode, s. f. s. Samenreis.
Samenmilch, s. f. emulsione.
Samenreis, s. n. (—reiser) pianticella; arbuscello, che vien dal seme.
Samenschule, s. f. semenzajo.
Samenstaub, s. m. polviglio seminale.
Samenstrang, s. m. cordone spermatico.
Samenthierchen, s. n. animaletto spermatico.
Samenzapfen, s. m. cono.
Sämerey, s. pl. semenze; semi; semenzette.
Sämisch, adj. sämisch Leder, camoscio; sämisch machen, conciar a guisa di camoscio.
Sämischgärber, s. m. colui che concia il camoscio.
Sammelkasten, s. m. s. Cisterne.
Sammeln, v. a. raccorre, raccogliere; adunare; rassembrare; ragunare; mettere insieme; Schätze, raccogliere, accumulare danari; tesaurizzare; Geld in kleinen Summen nach und nach, raggruzzolare; far gruzzolo; raggranellare; Sachen aus Büchern, raccogliere; raccorre; compi-

lare; fig. seine Gedanken ꝛc., raccorre gli spiriti, raccogliere la mente; seine Kräfte, raccorre, riunir le sue forze; v. r. raccogliersi, raccorsi; die Stimmen, raccorre, raccogliere i voti; Almosen, far colta, raccolta di limosine; (sich) ragunarsi, accumularsi ecc.

Sammelplatz, s. m. (— plätze) posto; luogo assegnato; luogo dell' appuntamento; it. fig. ricettacolo; ricetto; ridotto; aller Unzucht, cloaca d'impurità.

Sammelwerk, s. n. compilazione, opera compilata.

Sammelwort, s. n. collettivo.

Sammelzahl, s. n. numero collettivo.

Sammet, s. m. velluto; glatter, velluto liscio; wie Sammet gewirkt, vellutato, tessuto a foggia di velluto; Sammetband, Borde, Fabrik, Kleid, Mantel, Mütze, Rock, Wirker ꝛc., nastro vellutato; gallone vellutato, tessuto a foggia di velluto; fabbrica di velluto; abito di velluto; mantello di velluto; berretta di velluto; lavoratore, tessitor di velluto ecc.

Sammetähnlich, adj. simile al velluto.

Sammetartig, adj. vellutato; tessuto a foggia di velluto.

Sammetblume, s. f. amaranto, sciamito.

Sammeten, adj. di velluto, vellutato.

Sammetnelke, s. f. fior di donna.

Sammetschwarz, s. n. nero vellutato.

Sammetweber, s. m. tessitore di velluto.

Sammeln, v. a. s. sammeln.

Sammler, s. m. raccoglitore, raccoltore; ricoglitore di cose antiche ecc.; von Urtheilen ꝛc., compilatore; accoglitore di sentenze ecc.

Sammlung, s. f. raccolta; raccoglimento; raunamento; Büchersammlung, Kupfersammlung, Münzsammlung, Naturaliensammlung, raccolta di libri, libreria; raccolta di stampe, raccolta, museo, gabinetto di medaglie, di storia naturale; it. für Arme ꝛc., colletta; raccolta.

Samstag, s. m. s. Sonnabend.

Sammt, praep. con; insieme a; congiuntamente; unitamente; fam. sammt seinem Reichthum ꝛc., con tutta la sua ricchezza ecc.; it. sammt und sonders, tutti generalmente, e ciascuno in particolare.

Sammtamt, s. n. (— ämter) carica che si possiede da più persone in comune.

Sammtbelehnung, s. f. investitura d'un feudo, data a più persone, che vi hanno ugual diritto.

Sammtgut, s. n. (— güter) tenuta di più proprietarj.

Sämmtlich, adj. tutto; tutto quanto; intiero; wir sämmtlich, tutti quanti noi siamo; s. das Sämmtliche, il tutto; il totale; la totalità.

Sammtregierung, s. f. governo di più principi, compagni nel principato.

Samuel, nom. propr. vulg. Schmuel, Samuelle.

Sanct, adj. indeclin. san, santo; Sanct Paulus ꝛc., san Paolo, sant' Onofrio; das Bild Sanct Pauli, l'immagine di san Paolo.

Sanction, s. f. sanzione, confermazione.

Sanctioniren, v. a. confermare, ratificare.

Sand, s. m. sabbia; arena; rena; grober Sand, sabbione; mit Sand scheuern, putzen, arenare; stropicciare, ripulire con arena; mit Sand füllen, inarenare; empier di rena; zum Streuen, polvere che si mette in sullo scritto; fig. auf Sand bauen, fondare, edificare su la rena; it. seminare in arena.

Sandaal, s. m. s. Tobiasfisch.

Sandähnlich, adj. simile alla rena.

Sandarach, s. m. sandaracca; sandracca.

Sandartig, adj. di qualità di rena; renoso.

Sandbad, s. n. (— bäder) bagno secco; in Sandbad distilliren, stillare a rena; stillare a bagno secco.

Sandbank, s. f. (— bänke) in Bergen, filone di sabbia; im Meer, banco di rena; unter dem Wasser, secca, seccagna; mit dem Schiffe auf die Sandbank stoßen, arrenare, dare in secco; rimanere sulle secche.

Sandbeere, s. f. coccola dell' uva arsina.

Sandberg, s. m. monte di sabbia, di rena.

Sandboden, s. m. terreno sabbionoso; renaccio.

Sandbüchse, s. f. polverino.

Sandel, s. m. sandolo.

Sandelholz, s. n ciaccherandà, legno di sandalo.

Sanden, v. a. coprir di sabbia, di rena; it. Steine, Marmor, arenare pietre ecc.

Sander, s. m. ein Fisch, perca, luccioperca.

Sanderz, s. n. miniera sabbiosa.

Sandfeld, s. n. (— felder) campo sabbioso.

Sandfrau, s. f. renajuola.

Sandgries, s. m. sabbione.

Sandgrube, s. f. renajo; cava di sabbione.

Sandgrund, s. m. (— gründe) fondo renoso, sabbionoso; im Wasser, fondo a ᵒvibile.
Sandguß, s. m. (—güsse) getto di metallo, fatto in una forma d'arena.
Sandhaufe, s. m. mucchio, monte, di sabbia.
Sandhorst, s. f. s. Sandhügel.
Sandhügel, s. m. poggetto, monticello di rena; am Meer, duna.
Sandig, adj. sabbionoso, sabbioso; arenoso; arenaceo; pieno di sabbione.
Sandkasten, s. m. cassa da porvi la sabbia.
Sandkorn, s. n. (—körner) grano, granello di sabbia.
Sandkörnchen, s. n. granellino di sabbia, di rena.
Sandkraut, s. n. arenaria.
Sandmann, s. m. renajuolo; it. scherz. der Sandmann, o das Sandmännchen kömmt, i suoi occhi, le sue palpebre s'aggravano alquanto, sono alquanto oppresse dal sonno.
Sandmumie, s. f. mummia, cadavero secco nello rena d'etiopia.
Sandpulver, s. n. polvere contro la renella.
Sandräumer, s. m. draga.
Sandreiter, s. m. s. Sandsieb.
Sandsack, s. m. (— säcke) sacco da sabbia, o di sabbia.
Sandsäckchen, s. n. sacchettino, sacchetto da rena, e di rena.
Sandschaufel, s. f. pala, paletta della sabbia.
Sandsieb, s. n. staccio da nettar la sabbia.
Sandstein, s. m. pietra arenaria.
Sandträger, s. m. portator di sabbia.
Sandtünch, s. m. incamiciatura; intonaco.
Sanduhr, s. f. oriuolo a polvere; auf den Schiffen, ampolletta.
Sandweg, s. m. via, strada sabbionosa.
Sandwüste, s. f. deserto arenoso.
Sane, s. f. s. Sahne.
Sanft, adj. vom Laut (sachte, leise) basso, debole; eine schwache Stimme, voce bassa; sanft reden, parlar piano; (nicht heftig, und angenehm) dolce, soave; das sanfte Murmeln eines Baches, il dolce mormorio d'un ruscello — von der Bewegung, dolce; placido; tranquillo, temperato; sanfter Wind, vento dolce, lieve, piacevole, leggiere; sanfter Regen, pioggia minuta; acquerella; pioggerella; sanftes Pferd, cavallo dolce; che non istanca; Pferd, das einen sanften Gang hat, cavallo che ha l'andatura molto dolce; sanfte Fuhre, vettura dolce; che non conquassa — von Empfindungen, placido, tranquillo, dolce; eine sanfte Luft, aria dolce; sanfter Schlaf, sonno dolce, placido, tranquillo, leggiere; sanfter Tod rc., morte placida, tranquilla ecc.; fig. dolce, benigno, affabile; umano ecc.; sanfte Sitten, costumi placidi, piacevoli; sanfte Regierung, governo benigno; (nicht jäh und prallig) eine sanfte Anhöhe, pendio dolce; (nicht hart anzufühlen) eine sanfte Hand, ein sanftes Bett, mano morbida, letto morbido; adv. dolcemente; pian piano; chetamente, tranquillamente ecc.; fig. sanft behandeln, trattar dolcemente, benignamente; sanft berühren, toccar leggermente.
Sänfte, s. f. portantina; bussola; zum Reisen, lettiga; Sänftenpferd, cavallo di lettiga.
Sänftenstange, s. f. stanga d'una bussola, lettiga.
Sänftenträger, s. m. portantino, bussolante.
Sanftheit, s. f. dolcezza, placidezza; tranquilità; piacevolezza; amabilità.
Sanftmuth, s. f. dolcezza; mansuetudine; bontà; piacevolezza; benignità; trattabilità; facilità; agevolezza; animo dolce ecc.
Sanftmüthig, adj. dolce; affabile; benigno, placido, mansueto; d'animo dolce, piacevole, grazioso; facile; di benigna natura; trattabile; adv. dolcemente; con dolcezza; graziosamente; benignamente ecc.
Sang, s. m. canto; mit Sang und Klang, fra canti e suoni.
Sangdrossel, s. f. tordo cantajuolo.
Sangen, s. pl. spighe arrostite, riarse, ecc.
Sänger, s. m. cantatore; cantore; canterino; musico; fig. Dichter, cantore; poeta.
Sängerart, s. f. maniera de' cantatori.
Sängerinn, s. f. cantatrice, canterina.
Sängerisch, adj. et adv. di cantatore; da cantatore; a modo de' cantatori.
Sangherd, s. m. paretajo, da prendere gli uccelli con zimbelli.
Sanguiniker, s. m. uomo sanguigno, di temperamento sanguigno.
Sanguinisch, adj. sanguigno; sanguineo.
Sangvogel, s. m. s. Gesangvogel.
Sanickel, s. m. sanicula.
Saphier, s. m. zaffiro; kleiner, zaffiretto.
Saphisch, adj. saffico.
Sappe, s. f. (franz.) im Kriegswesen, fosso, trinciera.
Sappen, v. a. scavare, far la trinciere.
Sapper, s. m. marrajuolo.

Sapperlot, } interj. vulg. cospetto!
Sappetment, } cospettonaccio! corpo di satanasso!
Sarabande, s. f. sarabanda, sorta di ballo grave e serio.
Saraß, Sarraß, s. m. spadaccia; sciabolone.
Sarbaum und Sarbachbaum, s. m. gattero o gattice.
Sarcologie, s. f. sarcologia.
Sardelle, s. f. acciuga; alice; die kleine Art, sardella; sardina; Sardellensalat, acciughe in insalata.
Sarder oder Sardonier, s. m. Sardonico.
Sarg, s. m. (Särge) bara; feretro; cataletto; cassa.
Sargstein, s. m. pietra sarcofaga.
Sargtuch, s. n. coltre.
Sarsaparilla, s. f. s. Sassaparille.
Sarsche, s. f. sargia.
Sarter, s. m. im Schiffsbaue, modello, o struttura d'una nave.
Sassafraß, s. m. sassafras; sassafrasso; Sassafraßbaum, pavame.
Sassaparille, s. f. salsapariglia.
Satan, s. m. satanasso; satano; satan; ein Satan von einem Menschen, von einem Pferde, diavolo d'uomo, di cavallo.
Satanisch, adj. satanico, diabolioo; adv. da satanasso.
Satanskunst, s. f. arte diabolica; malia.
Satanswerk, s. n. indozzamento.
Satin, s. m. (Sateng) satino.
Satisfaction, s. f. satisfazione; soddisfazione d'un ingiuria; sie geben, verlangen, dare, chiedere soddisfazione.
Satt, adj. sazio; satollo; stucco; satt machen, seyn, saziare; assaziare; sbramare, contentar la fame; essere sazio ecc.; sich satt essen, sich satt trinken, saziarsi, satollarsi, sfamarsi, dissetarsi, cavarsi la fame, la sete; des Brotes nicht satt zu essen haben, piatire il pane; non aver pan pe' sabbati; prov. wer satt ist, weiß nicht wie dem Hungrigen zu Muthe ist, corpo satollo non crede al digiuno; sich satt schlafen, spielen, tanzen, sehen, cavarsi la voglia di dormire, di giuocare, di ballare, di vedere; it. dormire, giuocare, ballare, vedere quanto si vuole, a piacimento: etwas satt werden, annojarsi, infastidirsi di checchessia; seines Lebens satt seyn, avere a noja la vita; eine Sache, oder einer Sache satt seyn, essere stucco, ristucco, sazio, annojato, infastidito di alcuna cosa; satt zu thun haben, avere abbastanza da fare; von Farben, carico; ein sattes Gelb, sattgelb, sattgrün, giallo; verde carico.
Sattel, s. m. (Sättel) sella; schlechter, sellaccia; ohne Sattel reiten, cavalcare a bardosso, a bisdosso, a caval lo nudo; das Pferd hat ihn aus dem Sattel gerückt, il cavallo l'ha smosso di sella, lo fece balzare di sella; aus dem Sattel heben, scavallare; scavalcare; gittar di sella; e fig. scavallare alcuno; farlo cadere di grazia, di grado; dare un gambetto; einander aus dem Sattel zu heben suchen, fara a scavallarsi; prov. in alle Sättel gerecht seyn, essere uomo da bosco, e da riviera, da basto e da sella; avere cimiero a ogni elmetto; avere mantello a ogni acqua ecc.; was in alle Sättel paßt, basto, sella a ogni dosso; nicht in alle Sättel gerecht seyn, un basto solo non s'adatta ad ogni dosso; in der wälschen Nuß, frullo.
Sattelbaum, } s. m. accione; burello.
Sattelbogen, }
Satteldach, s. n. (—dächer) tetto a schiena d'asino.
Satteldecke, s. f. covertina della sella.
Sattelfest, adj. che sta fermo in sella; fig. che è fermo in sella, in sugli arcioni.
Sattelflügel, s. m. pl. sugheri.
Sattelfrey, adj. libero d'ogni servitù; ein sattelfreyes Gut, tenuta libera.
Sattelgurt, s. m. cinghia, cigna della sella.
Sattelkammer, s. f. guarda-robba di selle.
Sattelkissen, s. n. bardella.
Sattelknecht, s. m. palafreniere.
Sattelknopf, s. m. (—knöpfe) pomó della sella.
Sattelmuschel, s. f. sella, coscia polacca; it. esippio.
Satteln, v. a. sellare; metter la sella.
Sattelpausch, s. m. carello della sella.
Sattelpferd, s. m. cavallo del vetturino, del postiglione.
Sattelsteg, s. m. traversa della sella.
Satteltasche, s. f. bolgia; bisaccia o tasca da sella.
Sattelzeug, s. n. bardatura, fornimento d'un cavallo da sella.
Sattelzwecke, s. f. cocomerino.
Sattgelb, adj. giallo carico.
Sattgrün, adj. verde carico.
Sattheit, s. f. sazietà; satollezza; saturità; pienezza.
Sättig, adj. s. sättigend.
Sättigen, v. a. saziare; assaziare; satollare; sbramare; sfamare; empiere; contentare, cavar la fame; v. r. saziarsi ecc.; fig. saziare; satollare; sbramare; contentar la passione; appagarla, soddisfarla; so viel von eßbarer Waare, als hinreichend ist, Je

mand zu sättigen, satolla; ich will mich an diesen Feigen sättigen, voglio tormi di questi fichi una satolla; sättigen in der Chemie, saturare.

Sättigend, adj. v. sazievole, stucchevole.

*Sättigkeit, s. f. s. Sattheit.

Sättigung, s. f. saziamento; sazietà; satollamento; it. fig. sazietà, saziamento di diletti; satollamento; intiero appagamento, e sfogo delle passioni.

Sättigungspunkt, s. m. in der Chemie, punto di saturazione.

Sattler, s. m. sellajo; Sattlergasse, Nadel, selleria; quadrella da sellaj.

Sattsam, adj. bastante; bastevole; sufficiente; adv. bastantemente; bastevolmente; abbastanza, sufficientemente; competentemente, ragionevolmente.

Sattsamkeit, s. f. bastevolezza; sufficienza, sufficientezza.

Saturey, s. f. satureja; santoreggia; timbra.

Saturn, s. m. ein Planet, Saturno.

Saturnalien, s. pl. saturnali.

Satyr, s. m. satiro; häßlicher, satiraccio; kleiner, satirello; satirino; satiretto.

Satyre, s. f. satira.

Satyriker, s. m. scrittor satirico; compositor di satire.

Satyrisch, adj. satirico, satiresco, mordace; adv. satiricamente, satirescamente.

Satyrisiren, v. n. satirizzare, satireggiare.

Saß, s. m. (Säße) in der Vernunftlehre, proposizione, enunciazione; in der Mathematik, proposizione; problema; teorema; im Spiel, la posta; il giuoco; la panierina; einen Saß, frischen Saß machen, far un posta; rinuovar la posta; auf eine Karte, posta; invito; (Bodensaß) posatura; sedimento; fondata; feccia; fondaccio; fondigliuolo; capo morto; im Urin, sedimento, deposizione che fa l' orina: vom Zucker, melassa, o sia residuo dello zucchero raffinato; (Sprung) lancio; sbalzo; gran salto; Säße thun, spiccare salti; ein Saß Bäume, piantata d' alberi, di viti; von Fischen, avannotti da ripopolare una peschiera; ein Saß Schachteln, mazzo di scatole.

Saßbaum, s. m. (—bäume) piantone.

Saßbäumchen, s. n. piantoncello; piantoncino.

Saßfisch, s. m. avannotto.

Saßhase, s. m. lepre femmina.

Saßherr, s. m. giudice esecutivo che mette il creditore in possesso de' beni del creditore.

Saßmöhre, s. f. carota destinata a semenzire.

Saßteich, s. m. vivajo.

Saßung, s. f. costituzione; decreto; statuto ecc.: von Menschen; Menschensaßungen in Glaubenssachen, und im Gottesdienste, precetti umani.

Saßzeit, s. f. bey den Jägern, figliatura.

Sau, s. f. (Säue) scrofa; troja; porca, garstige, scrofaccia; junge, porcella; porcelletta; bey den Jägern, cignale — die Säue, statt: Schweine, i porci; die Säue hüten, guardare i porci; fig. porco, e porca, femmina sporca; sudicia ecc.; fam. (Dintenfleck) sgorbio.

Sauber, adj. (rein) pulito; netto, mondo; senza lordura; (fein und zierlich) elegante, pulito, netto, proprio, aggiustato, assettato, lindo, attillato; eine saubere Kleidung, un vestir netto, pulito, elegante; saubere Arbeit, Schrift, sauberer Druck, opere nette; pulite; scrittura pulita; stampa pulita; (per iron.) ein sauberer Vogel, uomo cattivo, da niente; poco di buono; adv. pulitamente; nettamente; mondamente; convenevolmente; con pulizia; acconciatamente; assettatamente; garbatamente ecc.

Sauberkeit, s. f. pulitezza; politezza; nettezza; acconcezza; mondezza, e leggiadría.

Sauberlich, adj. pulitamente ecc.; s. sauber; fig. e fam. säuberlich mit Einem umgehen, trattar dolcemente; con dolcezza, piacevolmente, con delicatezza; senza rigore alcuno; es säuberlich angreifen, toccare, maneggiare, trattar piano, delicatamente, pian pianissimo.

Säuberling, s. m. damerino; uomo troppo studioso dell' attillatura.

Säubern, v. a. nettare; rinettare; ripulire; mondare; astergere.

Säubernd, adj. astersivo; astergente ecc.

Säubersieb, s. n. staccio.

Säuberung, s. f. ripulimento; nettamento; astersione; modificamento.

Saublume, s. f. macerone; smirnio.

Saubohne, s. f. lupino.

Sauborste, s. f. setola di porco.

Saubrot, s. n. pan porcino; pan terreno; artanita; ciclame.

Saubruch, s. m. (—brüche) luogo sconvolto da' cignali.

Saudistel, s. f. grispignolo; cicerbita.

Saudreck, s. m. sterco di porco.

Sauer, adj. acido; acetoso; agro; acerbo; brusco; fortigno; agrestoso; saure Sachen, e s. Saures, acidume; cose acide; sauer Salz, sale acido; dieser Wein riecht sauer, questo vino sa d' aceto; sauer und süß, agrodolce; saurer Wein, vino inforzato, acetoso; acidificare; sauer machen, werden, far inagrire; far diventar agro; inagrare, inagrire; diventar agro; inacetire; inforzare; inforzarsi; infortire ecc.; fig. e fam. aspro; duro; acerbo; gravoso; fiero; molesto; forte ecc.; saure Arbeit thun, far un lavoro stentato; es sich sauer werden lassen, durar gran fatica; stentare; penare; affaticarsi; sudar sangue e acqua; sie hat mirs sauer gemacht, costei m'ha fatto molto stentare ecc.; Einem das Leben sauer machen, render altrui la vita acerba, aspra ecc.; ein saures Gesicht machen, far cipiglio, far viso arcigno, brusco; far viso acerbo; prov. e fig. in einen sauren Apfel beißen, sottoporsi a qualche cosa di dispiacevole, di fastidioso ecc.; bevere, inghiottire l' amaro calice.

Sauer, s. m. f. Sauerteig.

Sauerampf, e Sauerampfer, s. m. acetosa, agretto

Sauerampferbaum, s. m. andrómeda arborea

Sauerbraten, s. m. arrosto agro; acido; carne macerata e arrostita nell' aceto.

Sauerbrunnen, s. m. acque minerali acidule.

Sauerdattel, s. f. tamarindo.

Sauerdorn, s. m. f. Saurach.

*Sauerenzen, v. n. aver un sapor acidotto, cominciar a inacetire; pigliar la punta.

Sauerey, s. f. porchería, sporchería, sudiceria, sporcizia.

Sauerhonig, s. m. ossimele, ossizucchera, suzzachera.

Sauerklee, s. f. trifoglio acetoso; lugginola; lujula.

Sauerkohl, s. m. / Sauerkraut, s. n. { cavoli salati, insalati.

Säuerlich, adj. acidetto, agretto, agrestoso; agrestino; agrigno; afruzzo; bruschetto; fortigno, fortetto; lazzetto; acescente, acetoso; säuerliche Sachen, Früchte, agrestume; cose acidette; agrume; wie Sauerwasser, acidulo.

Säuerlichkeit, s. f. piccola acrimonia; agrestezza; sapor acidetto ecc.

Säuerling, s. m. acqua aerata, aereata; acque minerali acidule.

Sauern, v. n. acetire; inacetire; acidificare; infortire; inforzarsi; inagrire; diventar acido; pigliar l punta.

Sauern, v. a. far levitar la pasta; gesäuertes Brot, pane levitato, fermentato.

Sauerstoff, s. m. ossigene, flogisto.

Sauersüß, adj. agrodolce.

Sauerteig, s. m. lievito; fermento; zum Brot, lievito per fare il pane; angefrischter, rinfresco del lievito; fig. lievito; fomite; fomento.

Sauertopf, s. m. (—töpfe) fam. uomo saturnino, malinconico, accigliato, cupo, di aspetto austero.

Sauertöpfisch, adj. accigliato; cupo; torbido, rigido, malinconico; sauertöpfisches Wesen, saturnità; malinconia.

Säuerung, s. f. lievito, il lievitare ecc., acidificazione.

Sauerwasser, s. n. acqua acidula.

Saufang, s. m. presa d' un cignale; it. uccisione del cignale col coltello a caccia.

Saufaus, e Saufbruder, s. m. succia, beone ecc.; f. Säufer.

Saufen, v a. (irreg. imperf. ich soff, part. gesoffen) bere; bevere, dissetarsi; e dicesi delle bestie; dem Viehe zu saufen geben, abbeverare il bestiame; it bere senza modo, sconciamente; trincare, cioncare; strabere; crapulare; sbombettare ecc; sich voll saufen, ubbriacarsi, inebbriarsi, azzuffarsi col vino ecc.; s. n. beveria; sbevazzamento; dem Saufen ergeben seyn, essere soggetto, dato alla beveria.

Saufenchel, s. m. finocchio, porcino; peucedano.

Säufer, s. m. solenne bevitore; beone; bibace; trincone, ubbriacone ecc.

*Sauferey, s. f. grand' eccesso di bere; beveria; sbevazzamento.

Säuferinn, s. f. solenne bevitrice; donna data alla beveria.

Sauffest, s. n. baccanale; beveria; imbriacamento.

Saufgelag, s. n. combibbia; baccanella; gozzoviglia; stravizzo; beveria.

Saufgesellschaft, s. f. brigata, compagnia; cricca di bevitori, di cinciglioni.

Saufhaus, s. n. casa, bettola; taverna.

Saufheld, s. m. campione, bravo, valente in fatto di beveria; inbriacone.

Saufkamerad, s. m. campagno nella beveria ecc.

Saufkrankheit, s. f. malattia cagionata da beveria.

Saufflegel, s. m. porcaccio, porcone.

Sauflied, s. n. (—lieder) canzonetta da bere; canzona bacchica, ditirambo.

Sauflust, s. f. voglia, diletto di crapulare, di sbevazzare.

Saufmäuschen, s. n. muscolo bibitorio.
Saufnapf, s. m. e Saufnäpfchen, s. n. scodellino, vaso da tenervi dentro acqua per gli uccelli ecc.
Saufraß, s. m. } pasto sporco, mal
Sauffressen, s. n. } apparecchiato; mangiare, cibo da porci
Saufrotte, s. f. cricca, triocco, brigata di beoni, d' ubbriaconi.
Saufsucht, s. f. intenso desiderio di crapulare ecc.
*Saufteufel, s. m. solennissimo bevitore ecc.
Sauftrog, s. m. truogolo da bere per il bestiame.
Sauftrögelchen, s. n. trogoletto da bere per i polli ecc.
Saufutter, s. n. vettovoglia, cibo de' porci.
Saugader, s. f. vaso assorbente.
Säugamme, s. f. lattatrice; nutrice; balia; eine gute, nutrice che è buona lattaja.
Saugen, v. a. succiare; succhiare; suggere; sugare; das Blut, succiare il sangue; der Schwamm saugt das Wasser in sich, la spugna succia, beve, assorbisce l' acqua; die Milch der Mutter, poppare; succhiare il latte; das Kind saugt noch, quel fanciullo poppa ancora; s. n. succiamento.
Säugen, v. a. allattare; lattare; dar il latte; nudrir col suo latte, dar la poppa.
Saugend, adj. v. succiante; sugante; an der Mutter, lattante.
Säugend, adj. v. allattante, lattante.
Sauger, s. m. succiatore.
Säugerinn, s. f. donna lattante; lattatrice; nutrice.
Säugethier, s. n. animale mammifero, lattante.
Säugferkel, s. n. porcello da latte.
Saugfisch, s. m. sugarello; it. pilota.
Säugfleck, s. m. succio; rosa.
Saughorn, s. n. poppatojo.
Säugkalb, s. n. (— kälber) vitello da latte.
Säuglamm, s. n. (— lämmer) agnello da latte.
Säugling, s. m. fanciullo lattante; fig. Säuglinge der Musen, allievi delle muse.
*Sauglocke, s. f. die Sauglocke läuten, dir delle sporcherie, laidezze, immondezze, cose laidissime ecc.
Saugpumpe, s. f. tromba aspirante.
Säugrüssel, s. m. tromba delle mosche ecc.
Säugthier, s. n. animale lattante, da latte.
Saugung, s. f. succiamento; succhiamento; il succiare.
Säugung, s. f. allattamento; lo allattare.
Saugwarze, s. f. capezzolo.
Saugwerk, s. n. tromba aspirante; tromba, che agisce per aspirazione.
Sauhatz, Sauhetze, s. f. caccia di cignali, che si fa con cani.
Sauhund, s. m. cane addestrato a fermare i cignali.
Sauhirt, s. m. porcajo; porcaro; guardiano di porci.
Sauhirtinn, s. f. guardiana di porci.
Saujagd, s. f. caccia di cignali.
Sauigel, s. m. porco spino; fig. porco; sudicione; uomo sudicio ecc.
Säuisch, adj. sporco; porcino; schifo; sudicio; lercio; gualercio; etwas säuisch, sporchetto; it. adv. sporcamente; lordamente; sozzamente; laidamente; sconciamente ecc.
Saukobe, s. m. porcile.
Saukraut, s. n. belladonna.
Saulache, s. f. pantano, pantanaccio de' porci.
Säulchen, s. n. colonnetta; colonnino: colonnetto
Säule, s. f. colonna; nackte, cippo; Säulen am Bette, colonnini, colonnetti di letto; fig. colonna; appoggio; sostegno.
*Sauleder, s. n. porcaccio; e porca infame; femmina sporca ecc.
Säulenbau, s. m. fabbrica di colonne.
Säulenfries, s. m. pianuzzo, cornice della colonna.
Säulenfuß, s. n. (— füße) basamento, acroterio della colonna.
Säulengang, s. m. (— gänge) peristilio; colonnato.
Säulengesims, s. n. capitello della colonna.
Säulenhalle, s. f. portico.
Säulenknauf, s. m. s. Säulengesims.
Säulenlaube, s. f. portico.
Säulenordnung, s. f. ordine di colonne.
Säulenplatte, s. f. abaco, cimasa.
Säulenschaft, s. m. fusto, o vivo della colonna.
Säulenschörl, s. m. turmalina.
Säulenstein, s. m. s. Basalt.
Säulenstellung, s. f. s. Säulengang.
Säulenstuhl, s. m. (— stühle) piedestallo; dado.
Säulenstumpf, s. m. cippo.
Säulenweite, s. f. intercolonnio, intercolunnio.
Säulenwerk, s. n. colonnato; kleines, von Glas, gruppo di colonnini di cristallo.
Saum, s. m. (Säume) orlo; orlatura; bordatura; am Kleide, orlo di veste; lembo; fimbria; ein Maß, soma, salma; ein Saum wollene Tücher, quan-

tità di panno, composta di 22 pezze, delle quali ognuna è di 32 braccia.
Saumagen, s. m. stomaco di porco; it. un porcaccio; un porcone ecc.
Säumen, v. a. orlare; far l'orlo.
Säumen, v. n. et r. tardare; indugiare; indugiarsi; intertenersi; metter tempo in mezzo; andar a rilento; badare; trattenersi.
Saumarkt, s. m. (— märkte) mercato de' porci.
Saumer, s. m. vetturale.
Saumesel, s. m. somaro.
*Säumig, adj. s. saumselig.
Saumist, s. m. fimo di porco.
Säumnadel, s. f. ago da orlare.
Saumnaht, s. f. orlatura, orlo.
Säumniß, s. f. tardanza; ritardo; indugio.
Saumpferd, } s. n. cavallo da soma, da
Saumroß, } someggiare.
Saumsattel, s. m. basto; ihn auflegen, imbastare; porre, metter il basto.
Saumsattler, s. m. bastajo; bastaro; bastiere.
Saumselig, adj. neghittoso; infingardo; languido; tardo; lento; accidioso; adv. neghittosamente; lentamente; pigramente; freddamente; trascuratamente.
Saumseligkeit, s. f. tardezza; lentezza; infingardia ecc.; in Bezahlung der Schulden, morosità.
Saumstich, s. m. spina.
Saumtaue, s. plur. ralinghe.
Saumthier, s. n. giumento; bestia da soma; somiere.
Säumung, s. f. orlatura; l' orlare.
Saumutter, s. f. (— mütter) scrofa; troja.
Saunest, s. n. (—nester) porcile.
Saunetz, s. n. rete da prendere i cignali.
Saurach, s. m. berberi; berbero; crespino.
Säure, s. f. acidezza; acidità; acetosità; agrezza; agrestezza; acrimonia ecc.; des Weines, bruschezza del vino; sapor di verdetto; im Magen, lievito dello stomaco, o sia digestivo; acidi gastrici.
Saurüde, s. m alano addestrato a fermare i cignali.
Saurüssel, s. m. grugno; grifo del porco.
Saus, s. m. stridore, fracasso, che non si usa fuorchè fig. nel modo di dire; im Sause leben, oder im Sause und Brause leben, vivere in festa e in gioja o in giolito; darsi vita allegra; gavazzare; gozzovigliare.
Sausack, s. m. (— säcke) specie di sanguinaccio fatto col ventricolo del porco.
Sauschneider, s. m. s. Schweinschneider.
Säuseln, v. n. soffiare, spirare, mormorare, susurrare piacevolmente, leggiermente; s. n. piacevole, leggierissimo susurro, mormorio dell' aurette, che spirano.
Sausen, v. n. fischiare; sibilare; rombare; ronzare; frullare; far romore acuto, de' venti ecc.; es sauset ihm vor den Ohren, gli orecchi gli rombano, gli fistiano; s. n. fischio, sibilo acuto, grave del vento, d' una saetta ecc.; das Sausen und Brausen der Ohren, bucinamento, zufolamento d' orecchi.
Sausewind, s. m. vento che fischia; fig. gavazziere; scapestrato.
Sauspieß, s. m. spiedo da caccia.
Saustall, s. m. (— ställe) porcile; fig. porcile, canile ecc.
Sautreiber, s. m. porcaro.
Sautrog, s. m. (— tröge) truogo, trogolo per i porci.
Sauwühle, s. f. luogo dove ruffolano i cignali, o porci.
Sauwurz, s. f. scrofolaria nodosa.
Sauzoten, s. pl. grandi oscenità; sporchezze, laidezze ecc.
Sbirre, s. m. sbirro, birro.
Scabiosa, s. f. Scabiosenkraut, s. n. scabbiosa; gallinella.
Scammonien, s. n. scamonea.
Scandiren, v. a. scandire, scandere, misurare un verso.
Scapulier, s. n. scapolare.
Scartele, s. f. s. Startele.
Scene, s. f. scena; Scenen insgesammt, scenarj.
Scepter, s. m. s. Zepter.
Schaaf, s. n. s. Schaf.
Schaar, besser Schar, s. f. schiera; legione; gran numero; moltitudine; römische Scharen, schiere, legioni, coorti romane; Engelscharen, schiere, legioni angeliche, o d' angioli; s. Pflugschar.
Schaarschmied, s. m. ferrajo; fabbro ferrajo.
Schabaas, s. n. carnicio; raschiatura carnosa delle pelli, che si scarnano da conciapelli.
Schabab, s. f. s. Schabsel, Abschabsel.
Schabe, s. m. tignuola; tarma; blatta.
Schabebock, s. m. cavalletto da scarnare.
Schabebret, s. n. asse, tavoletta da raschiarvi sopra.
Schabeeisen, s. n. rastiatojo; ferro da raschiare.
Schabemesser, s. n. coltello da raschiare.
Schaben, v. a. raschiare; rastiare, ripulire raschiando; radere; Jemanden ein Rübchen schaben, s. Rübe, Rübchen; den Käse schaben, nettare il cacio col coltello; *fig. schinden und scha-

ben, squartar lo zero; scorticare il pidocchio; s. n. rastiatura.
Schäben, s. plur. s. Agen, Acheln.
Schabenfressig, adj. tarmato; roso dalle tarme, dalle tignuole.
Schabenkraut, s. n. blattaria.
Schaber, s. m. rastiatojo; it. *Schinder und Schaber, tignamica.
Schabernack, s. m. billera, natta; cilecca; giarda; celia; beffa; burla che rechi altrui danno, o noja.
Schabernacken, v. n. far billera, giarda, burla, un mal giuoco a uno; celiare ecc.
Schabernackisch, adj. che fa volentieri billere, cilecche, giuochi, scherzi, che rechino altrui noja o danno; che si trastulla con mala grazia.
Schabestein, s. m. strigile.
Schabewolle, s. f. lana, che da conciapelli si raschia dalle pelli.
Schäbig, adj. tignoso; it. *fig spelato; brullo; tapinello; consunto ecc.
Schabkäfer, s. m. dermeste.
Schabracke, s. f. gualdrappa.
Schabsel, s. n. rastiatura; rasura; raditura; raso; vom Leder, Schabaas, s.
Schabung, s. f. rastiamento; il rastiare ecc.
Schach, s. n. scacco; Schach spielen, giuocare agli scacchi; Schach biethen, dare scacco, o lo scacco; Schach dem Könige, scacco al re.
Schachblume, s. f. fritillaria scaccata.
Schachbret, s. n. scacchiere; scacchiero; tavoliere.
Schachen, v. n. giuocare agli scacchi; it. s. schachten.
Schächen, v. n. bey den Juden, scannare, macellare, ammazzare bestiami; fig. e scherz. truffare; garabullare; busbaccare; camuffare; aggirare; accoccarla; o affibbiarla a uno; ingannarlo con destrezza ecc.
*Schacher, s. m. traffico; negozio; baratto, bazzarro.
Schächer, s. m. ladrone, e diccsi di que' due malfattori, che furono sospesi in croce con N. S.; it. fig. e fam. ein armer Schächer, un povero impotente, snervato, o ignorantello; it. per Schächter, s.
Schacherer, s. m. trafficatore simile ad Ebreo; baratticre ecc.
Schacherey, s. f. piccolo traffico; negoziuccio; bazzarro, baratto, a modo degli Ebrei, cioè con pochissimo guadagno.
Schächerkreuz, s. n. croce a forca, forcuta; croce di S. Andrea.
Schachern, v. n. trafficare, negoziare, bazzarare, con piccolo guadagno a modo degli Ebrei.
Schachfeld, s. n. scacco, quadrello, quadretto, casa dello scacchiere.
Schachfigur, s. f. pedina, figura degli scacchi.
Schachförmig, adj. scaccato; fatto a scacchi.
Schachmatt, adj. scacco matto; scaccomatto; schachmatt machen, werden, mattare; dare scaccomatto; avere, ricevere scacco, o lo scacco, o scaccomatto; er ist schachmatt, egli è matto, mattato; egli è scaccomatto; e fig. egli ha avuto scacco, o egli è rifinito, malandato ecc.
Schachspiel, s. n. giuoco di scacchi, degli scacchi; die Figuren dazu, un giuoco di scacchi; it. s. Schachbret.
Schachspieler, s. m. giuocatore di scacchi.
Schachspielerinn, s. f. colei che giuoca agli scacchi.
Schachstein, s. m. pezzo del giuoco de' scacchi.
Schacht, s. m. (Schächte) im Forstwesen, ein Schacht Holz, distretto coperto di bosco; in der Geometrie, quadro, figura quadra; scacco; it. paralellipipedo, o solido paralellipipedo, la cui grossezza non eccede la decima parte della sua lunghezza, e larghezza, che sono uguali; Schacht in Bergwerken, cava, o scavo, che va giù a perpendicolo; pozzo delle miniere; einen Schacht abteufen, absinken, scavare un pozzo di miniere; aprire una miniera, scavando a perpendicolo; einen Schacht austonnen, armare il pozzo di tavoloni; einen Schacht aufnehmen, cavar una miniera.
Schachtel, s. f. scatola; große, scatolona; scatolone; Schachtelmacher, scatolajo; eine Schachtel voll, una scatola; una piena scatola; eine alte Schachtel, vecchierella; vecchiaccia ecc.
Schächtelchen, s. n. scatoletta; scatolino.
Schachtelhalm, s. m. rasperella; setolone, equiseto, coda cavallina; damit abputzen, stropicciare colla rasperella.
Schachtelmann, s. m. scatolajo.
Schachteln, v. a. pulire, lustrare colla rasperella.
Schachtelzarge, s. f. parete, lato d' una scatola.
Schachten, v. a. formare, fare, dipignere a scacchi; ein geschachtetes Feld in einem Wapen, campo scaccato, campo a scacchi; weiß und schwarz geschachtet, a scacchi neri e bianchi, scaccato a bianco e nero.
Schächten, v. a. s. schächen.

Schachtfuß, s. m. s. Schachtschuh.
Schachtholz, s. n. legno, panconi, con cui si armano i pozzi delle miniere.
Schachthut, s. m. (— hüte) capelletto di minatore, di scavator delle miniere.
Schächtlein, s. n. s. Schächtelchen.
Schachtruthe, s. f. paralellipipedo, che ha dieci pertiche in lunghezza e larghezza, e non più d'una in grossezza.
Schachtschuh, s. m. solido paralellipipedo, che ha una pertica in larghezza e lunghezza, e un sol piede in grossezza.
Schachtstoß, s. m. (— stöße) il lato più corto d'un paralellipipedo.
Schachttonne, s. f. pancone, con cui s'arma un pozzo delle miniere.
Schäcke, besser Schecke, s. f. burella; cavallo pezzato.
Schäckig, besser scheckig, adj. von Pferden, Hunden ꝛc., pezzato; von Marmor, marmo pezzato; it. sehr bunt, screziato; distinto, dipinto a più colori; schäckig mahlen, pignere a più colori; schäckiger Rock, abito, vesta a più colori; fam. sich bald schäckig lachen, morir della risa; sganasciarsi delle risa ecc.
Schadbar, adj. s. schadhaft.
Schaden, s. m. (Schaden) danno; pregiudizio; scapito, discapito; detrimento; nocumento; lesione; perdita; Schaden bringen, thun, leiden, apportare, fare, arrecar danno; danneggiare; ricevere danno; soffrire, patir danno, detrimento; mit Schaden handeln, verkaufen, negoziare con iscapito; scapitare, dare scapito; fare il civanzo di mona Ciondolina ecc.; sich selbst Schaden thun, tirar a' suoi colombi; farsi il male da se stesso; darsi della scure in sul piè, aguzzarsi il palo in sul ginocchio; tagliarsi le legne addosso; es wird dein Schade nicht seyn, non ci scapiterai, ciò sarà senza il tuo discapito; mit Schaden klug werden, imparare a sue spese; andern zum Schaden sich selbst die Nase abschneiden, tagliarsi il naso per isporcarsi la bocca; Jemanden zu Gefallen sich selbst Schaden thun, scorticarsi perchè altri ingrassi; der Narr wird nur durch Schaden klug, l'asino non l'ha; das ist Schade! das ist ewig Schade! egli è un danno! egli è gran danno! egli è un peccato, che ecc.; Ey Schade! Schade! Mordschade! Jammerschade! che danno! che peccato! che disgrazia! gran sciagura! es wäre Schade, wenn ꝛc., sarebbe male, sarebbe un peccato, se ecc.; es ist Schade um das Mädchen, quella ragazza merita compassione — in prov. wer den Schaden hat, darf für den Spott nicht sorgen, avor le beffe e'l danno; it. Schaden, Unkosten, danni, interressi, o spese; Schaden am Leibe, vizio, magagna, taccia; male; malore; piaga; ulcera; offener Schaden, piaga aperta; ein Schaden am Auge, male all' occhio; Etwas ohne Schaden zurückstellen, restituire una cosa senza magagna, senza difetto; viele Schäden am Leibe haben, aver più mali, che il cavallo della carretta; aver addosso molte mascalcie; sich Schaden thun, farsi male, farsi una piaga, guastarsi della persona; Schaden nehmen, zu Schaden kommen, essere danneggiato; von Sachen, essere guasto, guastarsi; es soll kein Schaden daran geschehen, non ci si farà guasto alcuno; für allen Schaden stehen, essere, entrare mallevadore.
Schädel, besser Schedel, s. m. teschio, cranio.
Schädelbohrer, besser Schedelbohrer, s. m. trapano.
Schädelhaut, s. f. pericranio.
Schädelknochen, s. m. osso del cranio.
Schädellehre, s. f. cranologio.
Schädelnaht, besser Schedelnaht, s. f. sutura.
Schädelpunct, besser Schedelpunct, s. m. punto verticale; zenit.
Schädelrecht, besser Schedelrecht, adj. verticale; it. adv. verticalmente.
Schädelstätte, besser Schedelstätte, s. f. il monte calvario.
Schaden, v. n. danneggiare; nuocere; pregiudicare; far danno; far torto; recar pregiudizio; offendere; far del male; sich selbst, aggravarsi in su la corda, tagliarsi le legne addosso ecc.; andern zu Gefallen, oder zum Trotz sich selbst schaden, s. Schaden; subst. was gar nichts schadet, cosa che non fa nessun male, che non reca verun pregiudizio; was schadet es? che importa? che male c'è? das schadet ihm nicht, ben gli stà.
Schadenersatz, s. m. risarcimento del danno, de' danni; indennizzazione.
Schadenfreude, s. f. malignità; malevolenza; gusto, diletto, che non si piglia della disgrazia altrui; compiacenza dell' altrui male; eine Schadenfreude haben, pigliarsi diletto dell' altrui disgrazia, compiacersene, goderne.
Schadenfroh, adj. malevole, maligno, malvogliente; it. s. m. facidanno; uomo maligno.
Schadhaft, adj. dannegiato; guasto; di-

fettoso; mancante; schadhaftes Schiff, nave danneggiata.

Schadhaftigkeit, s. f. difettuosità; imperfezione; qualità di cosa danneggiata.

Schädlich, adj. dannoso; dannevole; nocivo: nocevole; nocitivo; nocente; pregiudiziale; esiziale; svantaggioso, pernicioso; pregiudizievole; höchst schädlich, nocevolissimo ecc.; schädliche Thiere, fiere dannie ecc.; adv. dannosamente; dannevolmente; nocevolmente; nocivamente ecc.

Schädlichkeit, s. f. nocevolezza; nociva, perniciosa qualità; pregiudizio; danno; detrimento.

Schadlos, adj. indenne; schadlos halten, indennizzare; esentare dal danno, o risarcirlo; sich schadlos machen, indennizzarsi.

Schadloshaltung, s. f. indennizzazione; risarcimento di danno; compensa.

Schadlosigkeit, s. f. indennità, indennizzazione; esenzione di danno.

Schaf, s. n. pecora; ein starkes, pecoraccia; vom Schaf, pecorino; pecorile; di pecora; it. prov. wer sich zum Schaf macht, den fressen die Wölfe, chi pecora si fa il lupo se la mangia; der Wolf frißt auch die gezählten Schafe, delle pecore annoverate mangia il lupo; it. fig. pecorone; pecoraccia; persona sciocca; in der Schrift, pecorella; Cristiano; fedele.

Schafblatter, s. f. fuoco di S. Antonio.

Schafbock, s. m. montone.

Schafbrallen, s. pl. pillachere che s'attaccano alla lana delle pecore.

Schafbutter, s. f. burro fatto di latte di pecora.

Schäfchen, s. n. pecorella; pecorina; pecorino; fig. e prov. sein Schäfchen scheren, ins Trockene bringen, empir bene il borsellino; far bene suoi interessi ecc.

Schafdünger, s. m. stabbio; concime di pecora.

Schäfer, s. m. pecorajo; pastore; mandriale; mandriano, custode del gregge; junger, pastorello.

Schäferey, s. f. ovile, pecorile, stalla di pecore; gregge, greggia, mandra; mandria; it. la pastorizia.

Schäferflöte, s. f. sampogna di pastorello, di pecorajo.

Schäfergedicht, s. n. poesia pastorale, egloga, idillio; das griechische und römische, bucoliasmo.

Schäfergesang, s. m. canto pastorale.

Schäferhund, s. m. mastino; cane di pecorajo.

Schäferinn, s. f. pecoraja; pastorella; villanella.

Schäferisch, adj. pastoralmente; a modo de' pecorai.

Schäferkleid, s. n. abito pastorale.

Schäferknecht, s. m. pecorajó.

Schäferlied, s. n. (— lieder) canzonetta pastorale.

Schäfermusik, s. f. musica pastorale.

Schäferpfeife, s. f. fistola di pecorajo, di pastore.

Schäferrohr, s. n. sampogna di pastore.

Schäferspiel, s. n. giuoco pastorale; it. Schäferstück, s.

Schäferstab, s. m. (— stäbe) pastorale; bacolo, bacchetta, verga di pastore; di pecorajo.

Schäferstück, s. n. commedia pastorale.

Schäferstunde, s. f. fig. l'ora, il momento favorevole agli amanti.

Schäfertanz, s. m. (— tänze) balletto, danzetta pastorale.

Schäfertasche, s. f. panattiera; tasca de' pecorai da riporvi il pane.

Schaff, s. n. mastello, tinello, tinozza.

Schaffell, s. n. pelle pecorina; montoncino.

Schäffel, s. m. Scheffel.

Schaffen, v. a. (irreg. imperf. ich schuf, part. geschaffen) (erschaffen) creare; cavar del nulla; (dichten, bilden) creare, formare; die Einbildung schafft Gedanken, Worte und Geberden der Liebe, l'immaginazione crea d'amor pensieri, atti e parole; es thut mir leid, daß mich die Natur nicht männlich schuf, mi dispiace, che la natura non mi formò maschio; v. a. reg. (verschaffen) procacciare, accivire, provvedere, trovar modo di fare, o d'avere; fornire, somministrare; Geld, Proviant etc. schaffen, procacciar, provveder danaro, vettovaglie, fornire, provvedere; somministrare; Rath, Hülfe, trovar modo, verso, espediente ecc.; rimediare, por rimedio, provvedere a qualche male; (erwerben, kaufen) sich, seinen Kindern Kleider schaffen, provvedersi, provvedere i suoi figliuoli di abiti, comprare vestiti per se e per i figliuoli; sich schöne Bücher schaffen, provvedersi, far compra di buoni libri; Nutzen, apportare profitto; recar utile; Einem, sich Recht, far fare ragione, far fare giustizia a uno; farsi giustizia colle proprie mani; Etwas wohin schaffen, recare; portare; trasportare, condurre in qualche luogo; sich vom Halse schaffen, cavarsi, levarsi d'indosso; allontanare, scostare, rimuovere, cacciare da se; disfarsi; spacciarsi; auf die Seite, aus dem Wege, rimuovere, togliere, levare gl' impedimenti; Einem viel zu schaffen machen, dar briga, dar



gatta a pelare; dar faccenda; metter in faccenda; dare impaccio, disturbo; dar de' grattacapi, dar da fare a uno; v. r. torsi brighe, impacci; prendersi impicci; impacciarsi; sich Etwas zu schaffen machen, darsi a un lavoro; mettersi in faccenda; esercitarsi; occuparsi; zu schaffen haben, aver che fare; aver faccende; esser in faccende; der viel zu schaffen hat, che ha di molte faccende; affaccendato ecc.; das wird mir viel zu schaffen machen, ciò mi costerà molta fatica; fig. er sollte ihm schon zu schaffen machen, egli sarebbe suo maestro; it. ich mag nichts mit ihm, nichts damit zu schaffen haben, io non voglio aver che fare con lui; non voglio impacciarmi con esso lui; io me ne lavo le mani ecc.; mit einem Weibe zu schaffen, zu thun haben, s. thun; it. *was schaffen Sie? che vi piace? che comandate? s. n. das Schaffen, s. Schaffung; it. s. Schöpfung.

Schaffleisch, s. n. carne pecorina.

Schaffner, s. m. provveditore; provveditore; fattore, procaccio ecc.

Schaffnerinn, s. f. (in einem Nonnenkloster) castalda.

Schaffnerey, s. f. provveditorato; provveditoria; uffizio di provveditore.

Schaffung, s. f. (Verschaffung) fornimento; somministrazione; il provvedere; Erschaffung, s. Schöpfung.

Schaffutter, s. n. pastura per le pecore.

Schafgarbe, s. f. millefoglie.

Schafgarte, s. f. s. Akeley.

Schafhäutchen, s. n. ein zartes Häutchen, welches die Frucht im Mutterleibe unmittelbar umgibt, amnio.

Schafhaut, s. f. Schaffell, s.; rohe, pelle di pecora in carne.

Schafheerde, s. f. branco, gregge, mandra di pecore.

Schafhirt, s. m. pecorajo; guardiano di pecore ecc.; mandriano.

Schafhirtinn, s. f. pecoraja; guardiana di pecore.

Schafhund, s. m. can di pecorajo; mastino.

Schafhürde, s. f. Schafhürden, graticcio.

Schafhusten, s. m. mal di castrone.

Schafhütte, s. f. capannuccia a due ruote, in cui di notte tempo riposa il guardiano delle pecore.

Schafkamehl, s. n. das peruanische Vigognekamehl, vigogna, lanuta come la pecora.

Schafkäse, s. m. cacio di latte di pecora.

Schafkopf, s. m. (— köpfe) testa di pecora; it. fig. pecoraccia; pecorone; cervel di gatta; castrone, ciarcioso; baggéo; nuovo grappolo ecc.; kleiner, scimunitello; castroncello.

Schaflamm, s. n. (— lämmer) agnello.

Schaflaus, s. f. (— läuse) zecca.

Schaflecke, s. f. sale, o tritume d'erbe salutari, che si danno a leccare alle pecore.

Schafleder, s. n. montone; montoncino; pelle di pecora concia; zu Büchern, alluda; braun zubereitet, bazzana.

Schaflinse, s. f. solano; solatto.

Schaflorber, s. f. caccherello, caccola; zacchera di pecora.

Schafmilbe, s. f. s. Schaflaus.

Schafmilch, s. f. latte di pecora.

Schafmist, s. m. pecorina; pecorino; sterco di pecora.

Schafmutter, s. f. pecora atta a figliare.

Schafnuß, s. f. (— nüsse) noce della specie più grossa.

Schafot, s. n. palco, per giustiziare delinquenti, per qualche spettacolo.

Schafpelz, s. m. pelliccia di montone; pelle di pecora, di montone colla lana.

Schafpferch, s. m. stabbio, concime di pecora.

Schafrübe, s. m. mastino.

Schafsalbe, s. f. unguento da pecore tignose.

Schafschatz, s. m. dazio che si paga per le pecore.

Schafscheere, s. f. cesoje, forbici da tagliar la lana alle pecore.

Schafscherer, s. m. tosatore delle pecore.

Schafschur, s. f. tosatura delle pecore; il tempo del tosarle.

Schafsgesicht, s. n. fig. ein Schafsgesicht machen, fare il viso lungo, restare come uno sbalordito.

Schafskleid, s. n. (— kleider) s. Schafpelz.

Schafskopf, s. m. testa di pecora; it. für Dummkopf, pecorone, castrone, minchione, babusso.

Schafstall, s. m. (ställe) stalla di pecore, ovile; pecorile; gregge; mandria.

Schaft, s. m. (Schäfte) an Flinten rc., cassa d'un archibuso, o simile; einer Pflanze, Blume, caudice; einer Säule, fusto, o vivo della colonna; am Stiefel, la gamba d'uno stivale; vom Spieße rc., asta; bastone dell' asta; an einer Nadel, gambo d'uno spillo; der Theil einer Mauer zwischen zwey Fenstern, spalletta, o spazio di muro tra due finestre.

Schaftdraht, s. m. fil di ferro, onde si fanno i gambi degli spilli.

Schäften, v. a. montare, rimontare un archibugio, e simile; ein Schiff auf

fünfzehn Kanonen geschäftet, nave fornita, armata di quindici cannoni.
Schäfter, s. m. colui che monta gli archibugi.
Schafthalm, s. m. s. Schaftheu.
Schaftheu, s. n. equiseto, coda cavallina.
Schaftrieb, s. m. diritto di pascolare le pecore in qualche campo o prato.
Schaftspiegel, s. m. specchio, che si pone tra due finestre.
Schäftung, s. f. il montare archibugi, e simile.
Schafvieh, s. n. bestiame pecorino, bestie pecorine; pecore.
Schafwasser, s. n. liquore, acqua del l'amnio.
Schafweide, s. f. pascolo, pastura, pasco per le pecore, per lo gregge.
Schafwolle, s. f. lana di pecora.
Schafzäcke, s. f. Schaflaus.
Schafzucht, s. f. il nudrire, lo allevare pecore, greggia in un podere.
Schafzunge, s. f. ein Kraut, piantaggine; petacciuola.
Schagrin, getippeltes Leder von Eselshaut, sagri.
Schakal, s. m. Sciakal, bestia feroce de' paesi orientali, che ha del lupo; s. Goldwolf.
Schäker, s. m. burla; baja; beffa, celia; facezia, piacevolezza; im Schäker sagen, dire da burla.
Schäker, s. m. faceto, sollazzevole; burlone; giovialone; celiatore ecc.
Schäkerey, s. f. baja; giuoco; scherzo ecc.
Schäkerhaft, } adj. burlevole; burlesco;
Schäkerig, } festevole; piacevole; motteggevole; it. adv. facetamente; scherzevolmente ecc.
Schäkern, v. n. celiare; burlare; motteggiare; piacevoleggiare; scherzare; buffoneggiare; ruzzare; frascheggiare; far baje; volere il chiasso; gerne schäkern, volere il dondolo; voler la baja.
Schakwerk, s. m. bey den Schiffern, i carabottini.
Schal, adj. vom Getränke, svanito, stantio; scipito; insipido; schal werden, svanire; fig. scipito; sgraziato, svenevole; schales Lob, lode insipida; schales Zeug, seccature; freddure; inezie; insipidezze; bisticci; schaler Redner, oratore, motteggiatore insipido.
Schalbret, s. n. (— breter) asse, o pancone, colla corteccia da una parte.
Schälchen, s. n. dünne Schale, bucciolina; corteccinola; scorza, buccia sottile; zum Trinken, tazzetta; tazzino ecc.
Schale, s. f. an Gewächsen, guscio; buccia; scorza; corteccia; an Früchten, Samen, buccia, guscio, follicolo de' frutti, nelle semenze; am Ey, an der Nuß, guscio d'uova, o di noci; die äußere grüne an Nüssen, mallo; an Kastanien, riccio; der Schildkröte, cova; guscio di testuggine; der Seefische, Schnecken, guscio o nicchio di pesce marino o di lumaca; der Bruchsteine, scorza delle pietre di cava; zum Trinken, tazza; coppa; chicchera; Art Schüssel, bacino, bacile; eine Schale Obst, un bacino; un pien bacino di frutti, confetti ecc.; die Schale an der Wage, le coppe, i gusci della bilancia; am Messer, i gusci del manico d'un coltello; fig. scorza; apparenza; corteccia esteriore; kalte Schale, zuppa di vino, di birra, di latte, o cose simili, pane inzuppato di vino ecc.
Schalen, v. a. ein Messer, mettere il manico ad un coltello.
Schälen, v. a. Bäume, Früchte, sbucciare; mondare; pelare; scorzare; dibucciare; scortecciare; Eyer, Nüsse, sgusciarsi; die Hände, das Gesicht schälen sich, si sbucciano le mani, il viso.
Schalengehäuse, s. n. (der Schnecken ꝛc.) guscio, nicchio.
Schalenhenkel, s. m. orecchia della tazza ecc.
Schalenmehl, s. n. farina cavata dalla crusca.
Schäler, s. m. scorzatore, pelatore.
Schalfisch, s. m. pesce testaceo, crostaceo; Schalfische, pesci crostacei.
Schalheit, s. f. insipidezza; scipitezza; freddura ecc.
Schalholz, s. n. legname scortecciato.
Schälgang, s. m. palmento di molino, ove si monda, o si sbuccia l'orzo.
Schälhengst, s. m. stallone, guaragno.
Schalig, adj. che ha guscio, buccia; dickschalig, che ha grossa buccia.
Schalk, s. m. un furbo; un maliziato; fantino; trincato; scozzone; astutaccio; corbacchione di campanile ecc.; kleiner Schalk, furbicello; furbetto; cattivello; viziatello; den Schalk verbergen, hinter den Ohren haben, nasconder la sua malizia, tristizia, malignità.
Schalkhaft, adj. maliziosetto, cattivello, maliziato, smaliziato; malizioso; furbesco; furbetto ecc.; adv. maliziatamente; maliziosamente; furbescamente; accortamente.
Schalkhaftigkeit, } s. f. malizia, furbe-
Schalkheit, } ría, sottigliezza, astuzia.
*Schalksknecht, s. m. servo cattivo, perfido ecc.

Schalksnarr, s. m. buffone.
Schall, s. m. (Schälle) suono; risonanza; it. suono acuto; einen Schall von sich geben, risonare, rendere un suono acuto, far rimbombo.
Schallen, v. n. risonare; sonare; rendere un suono acuto, penetrante; ins Ohr, rintronare nell' orecchio; die Stimme schallet bis dahin, la voce risuona, rimbomba, si fa sentire fino a quel luogo; it. prov. wie es hinein schallt, schallt es wieder heraus, tal sonata, tal ballata; fig. erschallen, s.
Schallend, adj. verb. risonante; sonoro; canoro; squillante; penetrante; schallende Oerter, luoghi sonori, echeggianti.
*Schallhorn, s. n. (— hörner) s. Posaune.
Schalllehre, s. f. l'acustica.
Schallloch, s. n. (—löcher) in den Glockenthurmen rc., apertura per accrescere il suono delle campane, o di qualche altro corpo sonoro.
Schalmen, v. a. s. anschalmen.
Schalmeye, s. f. cennamella; mit zwey Klappen auf zwey gegenüber stehenden Löchern, calandrone; Schalmeypfeifer, cennamella, sonatore di cennamella.
Schalmuschel, s. f. patella.
Schälobst, s. n. frutte monde.
Schalohr, s. n. orecchio troppo largo di cavallo; it. cavallo colle orecchie troppo larghe.
Schalotte, s. f. scalogna; cipolla maligia.
Schalstück, s. n. s. Schalbret.
Schalten, v. a. mit etwas schalten und walten, disporre a piacimento, a suo modo, a suo talento di alcuna cosa; valersene a piacimento.
Schalthier, s. n. animale testaceo, crostacco; die Schalthiere, il genere de' testacei.
Schaltjahr, s. n. anno bisestile; in den Schaltjahren, negli anni del bisesto.
Schaltmonath, s. m. luna cembolisma.
Schalttag, s. m. giorno intercalare, bisestile, bisesto.
Schaluppe, s. f. s. Chaluppe.
Schalwand, s. f. parete, tramezzo di assi.
Schalwerk, s. n. argine; o canale foderato di panconi.
Schälzahn, s. m. (—zähne) dente che si sfaldella.
Scham, s. f. vergogna; rossore; keine Scham haben, aver la fronte invetriata, essere sfrontato, sfacciato, essere senza vergogna; avere deposto ogni vergogna; das Schamglied; le vergogne; le parti vergognose, le pudende; die weibliche Scham, la natura; la figura; la potta, fica, bocca senza denti ecc.
Schamade, s. f. (franz.) con schlagen, suonare o far la chiamata.
Schamadern, s. pl. arterie pudende.
Schamarriren, v. a. listare, fregiar di galloni ecc.
Schamarrirung, s. f. fregio di galloni ecc.
Schambein, s. n. osso del pube.
Schambeule, s. f. bubbone; ciccione; gonfiato, che viene nell' anguinaja.
Schämel, s. m. Fußschämel, sgabello, predella; hölzerner Stuhl mit drey Füßen, deschetto.
Schämen, s. m. s. Schemen.
Schämen (sich), v. r. vergognarsi; aver vergogna; arrossire; essere confuso; sich gar nicht mehr schämen, aver deposto ogni vergogna; non vergognarsi più di cosa alcuna, aver la fronte incallita, la faccia invetriata.
Schamgegend, s. f. la region del pube.
Schamglied, s. n. (— glieder) le pudende; la parte vergognosa; Löwe, dessen Schamglied zu sehen, in Wapen, leone infamato.
Schamhaft, e schamhaftig, adj. vergognoso; verecondo; pudico; Etwas, vergognosetto; adv. vergognosamente; pudicamente; con verecondia.
Schamhaftigkeit, s. f. verecondia; pudore, modestia; onesta vergogna.
Schamhaare, s. pl. peli delle vergogne.
Schamhügel, s. m. monte peloso, di venere.
Schamkraut, s. n. vulvaria.
Schamlefzen, s. f. pl. ninfe.
Schamlos, adj. svergognato; senza vergogna; sfacciato; sfrontato; ganz schamlos seyn, aver faccia tosta, incallita, invetriata; esser senza freno di vergogna ecc.; adv. svergognatamente; senza vergogna; senza ritegno di vergogna; sfacciatamente.
Schamlosigkeit, s. f. svergognatezza; sfacciatezza.
Schampflanze, s. f. eschinomene.
Schamroth, adj. arrossito, tinto di rossore, rosso per vergogna; aus Blödigkeit, peritoso; schamroth werden, machen, davon gehen, diventar rosso; arrossire; far arrossire, dar rossore, svergognare, smaccare; tornarsene vergognoso, svergognato, confuso, smaccato; aus Blödigkeit schamroth werden, peritarsi.
Schamröthe, s. f. rossore, erubescenza.
Schamseite, s. f. anguinaja.
Schamtheile, s. m. pl. le parti vergognose; le vergogne.
Schamzünglein, s. n. la clitoride.
Schandbalg, s. m. bagascia; carogna infame; donna di pessimi costumi ecc.

Schandbar, adj. vituperoso, infame ecc.; s. schändlich.

Schandbube, s. m. bardassa, bagascione, cinedo.

Schandbuch, s. n. libro infame, sporco, pieno di cose vergognose.

Schanddeckel, s.m. ricoperta, mantello, coperchiella della vergogna.

Schande, s. f. vergogna; onta; ignominia; obbrobrio; vituperio, infamia, disonore, scorno; das macht mir Schande, gereicht mir zur Schande, ciò mi reca disonore, ciò pregiudica al mio onore; sich Etwas zur Schande rechnen, recarsi a onta, a disonore; Pfui der Schande! che vergogna! einen zu Schanden machen, smaccare, svergognare uno; mit Schande bestehen, zu Schande werden, rimanere, essere svergognato; restare con ignominia, con vergogna, esser coperto d'ignominia; aller Schande den Kopf abgebissen haben, aver deposto ogni vergogna, aver la fronte incallita, il viso invetriato; ein Ding zu Schanden machen, guastare, dar il guasto, sfigurare, difformare; mandar male; mandar in malora; conciar male; rovinare ecc.; ein Pferd zu Schanden reiten, mandar male un cavallo, strapazzandolo; zu Schanden gehen, andar a male, in ruina; guastarsi; fam. zu Schanden schlagen, conciar male alcuno; rovinarlo, stroppiarlo con bastonate ecc.; sich zu Schanden arbeiten rc., rovinarsi a lavorare ecc.; Schande und Laster begehen, commettere scandali, far vita scandalosa; Schande treiben, commettere incesti, stupri, adulteri.

Schänden, v. a. svergognare; coprir d'ignominia, d'obbrobrio; ontare; adontare; disonorare; infamare; Armuth schändet nicht, povertà non è vizio; v. r. prostituir il suo onore; far azioni indegne d'una persona onorata; die Würde, Gerechtigkeit rc., prostituire la dignità, la giustizia ecc.; eine Weibsperson, violare; stuprare; Sachen verderben, deturpare; difformare; svisare; sfigurare; guastare; ein Gemählde, ein Gesicht schänden, guastare, sfigurare una pittura, il volto.

Schändend, adj. v. vituperativo; vituperoso; ignominioso; che reca infamia; infame ecc.

Schänder, s. m. vituperatore; infamatore ecc.; der Etwas verdirbt, deturpatore; guastatore; heilige Sachen, violatore di cose sagre; profanatore; der Gesetze, Rechte, violatore delle leggi ecc.; der Frauen, violatore delle donne, stupratore.

Schandfleck, s. m. macchia, che sfigura, che deturpa; fig. nota d'infamia; macchia; ignominia; vergogna; der Schandfleck seiner Nation, seiner Familie seyn, esser la vergogna; l'obbrobrio, il vituperio, il disonore, lo scorno della sua nazione ecc.; einen Schandfleck anhängen, coprir d'obbrobrio; macchiar l'altrui fama.

Schandgeboth, s. n. offerta vilissima per qualsisia roba da vendersi.

Schandgedicht, s. n. poesia oscena, vergognosa.

Schandgeld, s. n. danaro guadagnato con azioni indegne; it. prezzo vilissimo dato, o offerto per alcuna mercanzia.

Schandhure, s. f. puttanaccia; bagascia, puttana infame, vilissima.

Schandkauf, s. m. compra che si fa per un vilissimo prezzo, per un tozzo di pane.

Schandleben, s. n. vita vergognosa, infame, ignominiosa ecc.

Schändlich, adj. vergognoso; vituperevole, ontoso, sconcio, turpe, disonesto, villano, sozzo, vituperoso, indecente, laido; adv. vergognosamente; bruttamente; vituperosamente, disonoratamente; villanamente; schändlich verrathen, tradire indegnamente ecc.

Schändlichkeit, s. f. turpitudine; turpezza ecc.

Schandlied, s. n. canzonetta disonesta, sozza ecc.

Schandlohn, s. m. mercede ignominiosa ecc.

Schandlüge, s. f. bugia, menzogna infame.

Schandlügner, s. m. s. Erzlügner.

Schandmahl, s. n. (— mähler) nota d'infamia.

Schandmaul, s. n. (— mäuler) lingua tabana, maledica; ein Schandmaul haben, essere sboccato; dir villanie; vituperi ecc.

Schandort, s. m. (— örter) luogo infame; postribolo.

Schandpfahl, s. m. (— pfähle) gogna; berlina.

Schandreden, s. plur. discorsi vituperosi, laidi ecc.

Schandsäule, s. f. colonna infamatoria, posta in obbrobrio di alcuno.

Schandschrift, s. f. scrittura vergognosa; it. libello famoso, o infamatorio; cartello; scrittura diffamatoria.

Schandthat, s. f. azione infame, vitu-

perevole, indegna, scellerata, nera, nefanda; infamia.
Schändung, s. f. vituperazione; diffamazione ecc.; einer Weibsperson, stupro, violazione d'una donna; heiliger Dinge, violazione, profanazione, profanità; fig. der Gesetze, prostituzione delle leggi ecc.; it. sfiguramento, guasto.
Schandvolk, s. n. gente infame, pessima; mascalzoni.
Schandwinkel, s. m. s. Schandort.
Schandworte, s. plur. parole vergognose, disoneste ecc.
Schank, s. m. von Bier, Wein oder Salz, vendita della birra, del vino, del sale a minuto; einen freyen Schank haben, avere il diritto di vendere a minuto.
Schanker, s. m. (franz.), ulcere venerea.
Schanzdecke, s. f. bastinga.
Schanze, s. f. trinceramento, trincea; trinciera; fortino, riparo che si fa per difendersi dagli assalti del nimico; — (antic.) Glücksspiel, Würfelspiel, Wurf, giuoco di fortuna, di dadi; tiro de' dadi; onde nascono i modi figurati di dire; fig. e prov. in die Schanze schlagen, sein Leben, sein Glück, cimentare, mettere a ripentaglio, a rischio; esporre la propria vita; esporsi a perder la sua fortuna; seine Schanze bewahren, star guardingo, badare a fatti suoi; von Mädchen, essere gelosa del suo onore, della sua verginità.
Schanzarbeit, s. f. lavori, che si fanno per l'attacco o per la difesa.
Schanzarbeiter, s. m. s. Schanzer.
Schanzen, v. a. trincierare; trincerare; far ripari di terra, far lavori per l'attacco e per la difesa; scavar trincieramenti, trinciere.
Schanzer, e Schanzgräber, s. m. marrajuolo; guastatore.
Schanzkleid, s. n. auf den Schiffen, impagliatura; pavesata.
Schanzkorb, s. m. gabbione, cestone; mit Schanzkörben verwahren, far gabbionate; riparar con gabbioni.
Schanzkunst, s. f. l'arte di fortificare i trincieramenti, le piazze ecc.
Schanzläufer, s. m. cappotto.
Schanzpfahl, s. m. palizzata.
Schanzung, s. f. trincieramento; il trincierare; il far trincieramenti ecc.
Schanzzeug, s. n. strumenti, ordegni de' marrajuoli.
Schar, s. f. truppa, torma, frotta, turba, moltitudine di persone, o animali; it. schiera, brigata; bey Scharen, scharenweise, a schiera, a schiere; s. Schaar; it. Schar am Pfluge, s. Pflugschar.
Scharbaum, s. m. am Pfluge, stiva.
Scharbe, s. f. corvo d'acqua.
Scharbocksheil, } s. n. erba antiscorbutica, coclearia.
Scharbockskraut, }
Scharbe, s. f. lima, sogliola.
Scharenweise, adv. a schiera, in ischiera; a schiere; scharenweise gehen, andare a schiere, a truppa, di brigata.
Scharwache, s. f. pattuglia; scolta, guardia di soldati che scorre per la città; o sbirri, che di notte girano per la città.
Scharwächter, s. m. pattuglia; guardia; soldato o sbirro che di notte gira per la città.
Scharbbret, s. n. tavolino o asse con ferro tagliente, su cui si minuzzano, cavoli, cedriuoli.
Scharben, v. a. Kraut 2c., tagliare, minuzzare con ferro tagliente cavoli ecc.
Scharbmesser, s. n. ferro tagliente da minuzzare cavoli ecc.
Scharbock, s. m. scorbuto; Mittel wider den Scharbock, rimedio antiscorbutico.
Schäre, s. f. eine Klippe in der See, s. Schere.
Scharen, v. r. sich scharen, adunarsi; sich versammeln.
Scharf, adj. schneidend, acuto; aguzzo, tagliente; affilato; trinciante; aguzzato; appuntato; pungente; scharf machen, aguzzare; affilare ecc.; scharfer Winkel, angolo acuto; scharfe Ecke, canto vivo; scharfes Tonzeichen, accento acuto; scharfer Ton, Klang, tuono, suono acuto, stridente, sottile; scharfer Wind, vento rigido, acuto; fig von Sinnen, acuto; penetrante; scharfes Gesicht, Gehör, occhi acuti, penetranti, perspicaci; vista acuta, sottile; udito; orecchio acuto, sottile; scharfer Verstand, ingegno acuto, sottile, prespicace, penetrativo; beißend 2c., acro; acre; brusco; amarino; aspro; afro; affricogno; scharfer Geschmack, gusto agro, brusco; piccante, forte; scharfe Säfte, umori acri; eine scharfe Materie, materia corrosiva; it. streng, severo, rigoroso; scharfe Zucht, disciplina rigida, rigorosa, stretta; scharfe Strafe, pena rigida, severa, aspra ecc.; ein scharfer Mann, uomo rigido, austero, rigoroso, severo; scharfe Rechnung, conto stretto, rigoroso; die scharfe Frage, tortura; adv. Messer, das scharf schneidet, coltello che taglia bene; ben affilato,

ben acuto; di buon filo; scharf schmecken, aver sapore aspro, brusco, fortigno ecc.; es hat scharf gefroren, egli è diacciato forte; scharf laden, caricar a palle un archibuso ecc.; scharf sehen, hören, aver vista acuta, sottile; aver l'udito, l'orecchio acuto, sottile; fig. sehr scharf sehen, aver gli occhi di dietro, gli occhi in testa; esser oculato; aver gli occhi nella collottola ecc.; Etwas scharf ansehen, fissare gli occhi in checchessia; scharf denken, pensare acutamento, sottilmente; es scharf nehmen, prendere una cosa rigorosamente, strettamente; scharf strafen, punire aspramente, rigorosamente, severamente, con rigore; scharf zusammen kommen, batostare, altercare con tutto calore; venire alle strette; scharf schreiben, reden, scrivere, parlare agramente, aspramente, acerbamente ecc.; scharf rechnen, contare rigorosamente; far i conti stretti, rigorosi; einen scharf halten, tenere alcuno stretto, corto; trattarlo con rigore; scharf geschlossen seyn, essere ne' ferri, ne' ceppi; es geht hier scharf her, sono ai ferri; sono alle mani; quì si fa davvero.

Schärfe, s. f. des Messers etc., acume, acutezza, acuità; filo; taglio; affilatura, assottigliatura del taglio de' rasoj ecc.; Einen mit der Schärfe des Degens schlagen, percuotere col taglio della spada; tirargli un fendente; ein Hieb mit der Schärfe des Degens, fendente; die Schärfe eines Pfeilers, il canto vivo d'un pilastro; fig. die Schärfe des Verstandes, acutezza, sottigliezza d'ingegno; penetrazione di spirito; des Gesichtes, vista acuta, sottile; scharfe, beißende Eigenschaft, agrezza; afrezza; asprezza, amarezza; der Säfte, eines Acidum, acrimonia degli umori; mordacità d'un acido; angenehme Schärfe des Weines, il frizzante del vino; fig. Strenge, rigidità, rigidezza; rigore; asprezza; severità; mit der größten Schärfe verfahren, procedere, trattare con tutto rigore; Schärfe anwenden, gebrauchen, usar rigore; einen Missethäter mit Schärfe angreifen, sottoporre il malfattore alla tortura.

Schärfen, v. a. aguzzare; auzzare; affilare; arrotare; dar il filo; appuntare; Federn, Bleystifte, raffilare, ritagliare una penna; appuntare, affilare una matita; fig. den Verstand, aguzzare; assottogliar l'ingegno; den Appetit, aguzzare, stuzzicar l'appetito; prov. Einem Etwas schärfen (besser einschärfen), inculare checchessia a uno, persuadere, raccomandare con calore; einen Beweis schärfen, accrescere la forza d'un argomento; ein geschärfter Befehl, ordine rigoroso.

Schärfhobel, s. m. piallone.

Scharfkantig, adj. col canto vivo.

Scharfkraut, s. n. asperuggine.

Schärflich, adj. agretto; agrigno; alquanto acre.

Scharfrichter, s. m. giustiziere; boja; manigoldo, carnefice.

Scharfrichterey, s. f. la casa del boja.

Scharfrichterinn, s. f. la moglie del boja, del giustiziere.

Scharfschuß, s. m. tiro, sparo a palla.

Scharfschütz, s. m. cacciator, che si serve d'archibugio rigato; it. cacciator, che non falla colpo, o voli o corra la fiera.

Scharfschützencorps, s. n. scoppietteria.

Scharfsichtig, adj. di vista acuta; fig. perspicace; intelligente; d'acuto, di sottil ingegno; che ha gli occhi d'argo; che vede o conosce il pel nell' uovo ecc.

Scharfsichtigkeit, s. f. vista acuta, occhi di lince; fig. perspicacità; perspicacia; acutezza, sottigliezza d'ingegno; sagacità; avvedutezza; avvedimento; penetrazione di spirito.

Scharfsinn, s. m. perspicacia, acutezza d'ingegno.

Scharfsinnig, adj. von Personen, arguto, di mente acuta; d'ingegno acuto o sottile; ingegnoso; spiritoso; sottile; industrioso; accorto; scharfsinniger Verstand, Gedanke, Spruch, ingegno acuto e sottile; pensiero arguto, acuto; sottile, delicato ecc.; acuta sentenza; motto sentenzioso; apottegma; it adv. argutamente; acutamente; ingegnosamente; spiritosamente.

Scharfsinnigkeit, s. f. s. Scharfsinn.

Schärfstein, s. n. pietra, sopra la quale il legator de' libri assottiglia i canti del cuojo.

Schärfung, s. f. aguzzatura; aguzzamento; aguzzata; assottigliatura, assottigliamento, affilatura del taglio de' coltelli, ecc.; fig. zur Schärfung des Verstandes, des Appetites, per agguzzare, per assottigliar l'ingegno; per aguzzare, stuzzicare, provocar l'appetito.

Schargang, s. m. (— gänge) im Bergbaue, cava delle miniere, che s'incontra con un' altra.

Schärge, s. m. s. Scherge.

Schärgen, v. a. s. Schergen.

Scharhaufen, s. m. s. Ameisenhaufen.

Scharkluft, s. f. (— klüfte) im Bergbaue, caverna, che entra in un' altra.
Scharlach, s. m. scarlatto; scarlattino; panno scarlatto; Gartenscharlach, s. Scharley.
Scharlachbaum, s. m. (— bäume) specie di quercia, che produce la grana onde si cava una specie di chermisi.
Scharlachbeere, s. f. grana, onde si fa il chermisi; chermisi; chermes.
Scharlachblume, s. f. fiore scarlatto, scarlattino.
Scharlachen, adj. scarlatto; scarlattino; di scarlatto.
Scharlachfarbe, s. f. colore chermisino, chermisi, di chermisi, di scarlatto.
Scharlachfarben, adj chermisino, del color chermisi; tinto in chermisi.
Scharlachfärber, s. m. tintore in chermisi, di panno scarlatto.
Scharlachfärberey, s. f. la tintoria in chermisi, il tingere in chermisi, di scarlatto.
Scharlachfarbig, adj. s. scharlachfarben.
Scharlachfieber, s. n. febbre scarlattina.
Scharlachkleid, s. n. (— kleider) abito scarlatto.
Scharlachkorn, s. n. (— körner) grana, onde si cava il chermisi.
Scharlachkraut, s. n. s. Scharley.
Scharlachlaus, s. f. chermes, cocciniglia di nopalo.
Scharlachlilie, s. f. amarillide.
Scharlachmantel, s. m. (— mäntel) ferrajolo, tabarro scarlatto.
Scharlachrock, s. m. veste, roba di scarlatto.
Scharlachroth, adj. chermisi, del color chermisi; rosso di scarlatto; Scharlachroth färben, tingere in chermisi; dare il color di scarlatto.
Scharlachröthe, s. f. il rosso di scarlatto, di chermisi.
Scharlachtuch, s. n. panno scarlatto.
Scharlachzeug, s. m. drappo scarlatto.
Scharley, s. m. schiarrea; gallitrico; ormino.
Scharmützel, s. n. scaramuccia; ein leichtes Scharmützel, badalucco.
Scharmützeln, } v. n. scaramucciare;
Scharmutziren, } badaluccare; far delle battagliette; fig. disputare; contrastare sfiorando su le quistioni; s. n. il badaluccare.
Scharmutzirung, s. f. lo scaramucciare; il baduluccare; badalucco; il far badalucchi.
Scharnier, s. n. cerniera.
Scharnierband, s. n. bandella a cerniera.
Schärpe, s. f. ciarpa.
Scharpie, s. f. filaccia, filaccica, gli sfili; Scharpie zupfen, fare sfili, filacce.
Scharre, s. f. rasiera; rastiatojo; des Backtroges, radimadia; der Schornsteinfeger, rastiatojo degli spazzacammini; it. rastiatura.
Scharreisen, s. n. rastiatojo.
Scharren, v. a. mit einer Scharre, rastiare; raschiare; radere; von Pferden, raspare, razzare, zappare la terra; von Hühnern, razzolare; fig. Geld zusammen scharren, accumular danaro in ogni modo, lecito o illecito che sia; mit den Schuhen scharren, raspare colle scarpe; far chiasso raspando la terra colle scarpe; fig. geitzen, scarseggiare per metter insieme danari ecc.; s. n. raschiatura; il raschiare; der Hühner rc., razzolata; il razzolare.
Scharrer, s. m. rastiatore.
Scharsch, s. m. e Scharsche, s. f. saja, rascia.
Scharschmied, s. m. s. Schaarschmied.
Scharstock, s. m. (— stöcke) zeppa da fermare l'albero d'una barca.
Scharte, s. f. tacca; eine Scharte machen, in ein Messer rc., far un tacca a un coltello, far tacche; fig. die Scharte auswetzen, riparare il fallo, il danno, o l'onore smarrito; anderer Leute Scharte auswetzen, ripescar le secchie; racconciar con fatica gli altrui errori; Scharte am Munde, s. Hasenscharte; Scharte im Wall, s. Schießscharte, it. eine Pflanze, s. Färberscharte; Scharlay, s. Schartenkraut.
Scharteke, s. f. scartabello; libraccio da nulla.
Schartenkraut, s. n. astere, astero; asteroide, aster attico, bubonio, inguinale.
Schartig, adj. intaccato; prov. allzu scharf macht schartig, il soverchio rigore muove a sdegno ecc.
Scharwache, s. f. s. Schaarwache.
Scharwage, s. f. im Festungsbaue, istrumento da misurare, o regolare il pendio, o la scarpa delle muraglie.
Scharwerk, s. n. (nella Baviera) opera di servitù che si presta al padrone diretto — bey den Maurern, Zimmerleuten, lavoro fatto nell' ore di riposo.
Scharwerken, v. n. s. fröhnen; it. lavorare nell' ore concedute al riposo, termine proprio de' muratori, e far legnami.
Schatten, s. m. ombra; kleiner, ombrina, ombrella; seinen Schatten im Wasser sehen, veder la sua ombra nell' acqua; der Schatten geht mit dem Körper, l'ombra segue il corpo; Schat-

ten werfen, machen, ombrare; ombreggiare; adombrare; far ombra; Schatten im Freyen mit dem Nebenbegriffe der Kühle, rezzo; einen solchen Schatten geben, arrezzare, far rezzo; der Baum gibt Schatten, quest' albero arrezza, fa rezzo; unter diesem Baume ist Schatten, sotto quest' albera adorezza, è rezzo; im kühlen Schatten seyn, sedere al rezzo; in einen solchen Schatten treten, andare al rezzo; was Schatten macht, ombriferó; che fa ombra; ombreggiante; ein Ort, der immer im Schatten ist, weil er gegen Mitternacht liegt, bacio; ein Baum, der dieser Ursache wegen immer im Schatten steht, albere posto a bacio; der Schatten, den ein dickbelaubter Baum gibt, wodurch die darunter stehenden Pflanzen nicht wohl fortkommen, uggia; ein so beschatteter Ort, luogo uggioso; in einem solchen Schatten stehen, essere sottoposto all' uggia; poet. die Schatten der Nacht, des Todes, le ombre della notte; il bujo ecc., le ombre della morte; das Leben vergeht wie ein Schatten, la vita dell' uomo svanisce e fugge come l'ombra; fig. er fürchtet sich vor seinem Schatten, egli si fa paura coll' ombra, egli è ombroso, ombratico; der wie ein Schatten aussieht, uomo lanternuto, sommamente magro; sie ist nur ein Schatten gegen sonst, ella non è più che l'ombra di ciò ch'ella era; Schein, ombra; apparenza; segno; nach dem Schatten greifen, prender l'ombra per il corpo, l'apparenza per la realtà; abgeschiedene Seele, ombra, anima, spirito de' morti; larva; Schutz, ombra; difesa; favore; protezione; in der Mahlerey, ombra; scuro; Licht und Schatten, i chiari e scuri — Schattenbild, s.

Schattenbild, s. n. (— bilder) ombra; ombra vana; fantasima; fantasma; visione; larva; spettro; fig. ombra, simulacro; Schattenbilder im alten Testament, ombre; figure; tipi; segni.

Schattenfarbe, s. f. in Wapen, ombra; in der Mahlerey, colore che serve a ombreggiare.

Schattenfürst, s. m. il principe delle tenebre.

Schattengang, s. m. (— gänge) viale ombroso.

Schattenhut, s. m. (— hüte) cappello di paglia, che fa ombra.

Schattenlinie, s. f. linea d'ombra.

Schattenlos, adj. privo, mancante d'ombra, di rezzo.

Schattenmasse, s. f. masso, gruppo d'ombre in una dipintura.

Schattenreich, adj. molt' ombreggiato.

Schattenriß, s. m. ritratto ombrato.

Schattenscheu, adj. von Pferden, ombroso.

Schattenseite, s. f. (eines Gebäudes), lato posto a bacio.

Schattenspiel, s. n. ombre chinesi.

Schattenuhr, s. f. orologio sciaterico.

Schattenvoll, adj. pien d'ombra.

Schattenwerk, s. n. ombre; simulacri; cose ombratili ecc.

Schattenzeiger, s. m. ago dell' orologio sciaterico.

Schätter, s. m. s. Schetter.

Schattiren, v. a. in der Mahlerey, ombreggiare; far l'ombre; ganz dunkel, affocalistiare; in der Nähterey ꝛc., unire e assortir bene i colori; in der Färberey, impiumare; dar l'impiumo; im Kupferstechen, contrattagliare.

Schattirstich, s. m. tratteggio.

Schattirt, part. ombreggiato ecc.

Schattirung, s. f. ombreggiamento — it. scala delle variazioni d'un colore; fig. serie graduale delle variazioni di qualsisia cosa; bey den Färbern, impiumo; bey den Kupferstechern, intaglio, tratti incrociati; it. fig. dieser leichte Fehler ist darin, wie die Schattirung im Gemählde, questo leggier difetto è come un' ombra nella pittura, che dà risalto alle bellezze dell' opera.

Schattig, adj. ombroso; ombreggiato; wegen der Mitternachtseite, posto a bacio; belaubter Bäume wegen, uggioso; schattiger Ort, luogo ombroso, posto a bacio, uggioso, sottoposto all' uggia.

Schatulle, s. f. forzierino; forzieretto; it. cassa privata del principe; Schatullenmacher, s. m. forzierinajo; Schatullengelder eines Fürsten, danari della cassa privata del principe.

Schatz, s. m. (Schätze) tesoro; in den Schatz legen, mettere in tesoro; seinen ganzen Schatz ausleeren, votare, spendere tutto il suo tesoro — Schätze, ricchezze, tesori; Schätze sammeln, tesorizzare; tesoreggiare; tesaurizzare; fare accumular tesori; gesammelte Schätze, ricchezze tesaurizzate; it. Schätze haben, aver tesori, gran ricchezze; esser straricco; fig. Schätze der göttlichen Barmherzigkeit, il tesoro delle misericordie di Dio; fig. ein wahrer Freund ist ein großer Schatz, un vero amico è un gran tesoro; mein Schatz, anima mia; vita mia; mio caro, e mia cara ecc.; einen Schatz haben, avere un amante.

Schätzbar, adj. soggetto alle imposte.
Schätzbar, adj. stimabile; apprezzabile; pregevole; pregiato; prezioso.
Schätzbarkeit, s. f. pregiabilità, preziosità; pregio; valore.
Schätzchen, s. n. tesoretto; piccolo tesoro; mein Schätzchen, anima mia, cuor mio dolce ecc.
Schatzen, v. a. imporre tasse, contribuzioni.
Schätzen, v. a. stimare; estimare; valutare; stabilire il prezzo; porre, o dare prezzo; hoch halten, stimare; pregiare; apprezzare; aver in istima, in pregio; tenere in conto; far capitale; tener a riguardo; urtheilen, glauben, giudicare, credere ecc.; alle schätzen ihn reich, tutti lo credono ricco; it. v. r. stimarsi; riputarsi; sich es für eine Ehre schätzen, recarsi a onore checchessia; stimarsi onorato di alcuna cosa; ich schätze mich glücklich, io mi stimo felice ecc.
Schätzend, adj. v. estimante; stimante ecc.
Schätzenswerth, } adj. degno di stima,
Schätzenswürdig, } di pregio; pregiabile; apprezzativo; apprezzabile.
Schätzer, s. m. stimatore; prezzatore; estimatore.
Schatzfrey, adj. immunito, esente da tasse, contribuzioni.
Schatzgeld, s. n. moneta, o madaglia da mettere in tesoro, da conservare fra le cose preziose.
Schatzgraben, v. a. cavar tesori.
Schatzgräber, s. m. cavator di tesori.
Schatzgräberey, s. f. cavamento di tesori; il cavare tesori.
Schatzgräberinn, s. f. colei, che cava tesori.
Schatzkammer, s. f. tesoreria; tesoro; erario.
Schatzkasten, s. m. forziere, cassa del tesoro.
Schatzmeister, s. m. tesoriere; Schatzmeisteramt, tesoreria; uffizio di tesoriere.
Schatzpflichtig, adj. sottoposto all' imposizioni, ai dazj.
Schätzung, s. f. stimazione, estimazione, stima; Achtung, stima; apprezzamento; pregio; conto; considerazione.
Schatzung, s. f. estimo; tassa; imposizione; rata.
Schatzungsanschlag, s. m. ripartizione delle imposte, il far la quota.
Schatzungsrecht, s. n. diritto di mettere imposte.
Schau, s. f. mostra; zur Schau ausstellen, esporre in vista; mettere in vista; einen Leichnam, Reliquien, esporre un corpo morto; far esposizione delle reliquie; zur Schau herumtragen, portar attorno alcuna cosa per esser veduta da tutti.
Schaub, s. m. ein Schaub Stroh, s. Schütte; it. fascio di paglia da coprir capanne.
Schaubdach, s. n. tetto coperto di paglia.
Schaubhut, s. m. gran cappello di paglia, che cuopre tutta la persona delle donne volgari, per ripararle dal sole.
Schaubrote, s. pl. i panni di proposizione.
Schaubühne, s. f. teatro; la scena; die Schaubühne schließen und öffnen, chiudere ed aprire il teatro.
Schauder, s. m. von Kälte, tremore, tremito, cagionato dal freddo; höchster Grad des Abscheues, orrore; raccapriccio; terrore, spavento; Schauder machen, inorridire; portar orrore; far orrore ecc.; alles war voll Mord und Schauder, ogni cosa era colma di strage e d'orrore.
Schauderhaft, } adj. orrido; orrendo; or-
Schauderlich, } ribile; spaventevole.
Schauderhaftigkeit, s. f. orridezza, orribilità.
Schaudern, v. n. vor Kälte, tremare, tremolare; es schaudert mich vor Kälte, tremo di freddo; vor Abscheu, Schrecken, raccapricciarsi, inorridire; essere sopraffatto da orrore, e spavento; ich schaudere, besser, es schaudert mich, wenn ich daran gedenke, io inorridisco nel pensarlo.
Schaudernd, adj. v. der schaudert, inorridito; tremante; che sente orrore ecc.; it. was Schauder macht, tremendo; orrendo ecc.
Schaudervoll, adj. pien d'orrore, di spavento.
Schauen, v. n. guardare; guatare; mirare; rimirare; vedere.
Schauende, s. m. am Tuch, mostra, capo della pezza.
Schauenswürdig, adj. degno d'essere guardato, veduto.
Schauer, s. m. et f. coperto; im, in der Schauer stehen, essere, stare al coperto; in die Schauer treten, ritirarsi, mettersi al coperto; it. s. m. ein Schauer, Regen oder Hagel, scossa d'acqua, o di grandine — Schauer von Kälte, tremore, tremito; vom Fieber, brivido, capriccio, ribrezzo, riprezzo — Schauer von Abscheu, Schrecken, ribrezzo; orrore, riccapriccio; es läuft mir ein Schauer über die Haut, sento de' brividi, mi raccapriccio; es überläuft mich ein Schauer bey diesen Frechheiten,

sento ribrezzo, tutto mi raccapriccio, vedendo queste insolenze — Schauer oder Anfall von Fieber, Raserey rc., parossismo, accesso della febbre, della pazzia, dell' epilessia, e simili; seinen tollen Schauer haben, avere un accesso di pazzia; der schlafende Schauer, accesso letargico.
Schauerfieber, s. n. febbre con ribrezzi, con brividi, tremori.
Schauerig, adj. che cagiona brivido, tremito; es ist mir schaurig, io mi sento de' brividi, tremo del freddo.
Schauern, v. n. e imp. tremare; sentir ribrezzo, brivido o brividi; raccapricciarsi, sentirsi diacciar il sangue, o agghiadarsi il cuore; inorridire; passare il gelo per le vene; es schauert mich, solche Grausamkeiten anzusehen, inorridisco, mi raccapriccio, mi s' agghiada il cuore, agghiado, vedendo tali crudeltà.
Schauessen, s. n. piatto di parata, di mostra, che si mette in tavola.
Schaufel, s. f. pala; paletta; hohle Schaufel, sessola; eine Schaufel Erde rc., una palata di terra ecc.; it. am Ruder, la palma del remo; am Löffel, il concavo del cucchiajo; an Mühlrädern, pale, ale delle ruote; am Perpendickel rc., paletta, aletta della ruota de' riscontri; die Flüsse vom Schlamme zu reinigen, draga; den Fluß damit reinigen, dragare il fiume.
Schaufelbein, s. n. osso innominato.
Schaufelblatt, s. n. (— blätter) il ferro della pala.
Schäufelchen, s. n. paletta; it. spatula.
Schaufelgehörn, s. n. corna co' palchi allargati in cima.
Schaufelhirsch, s. m. specie di cervo, con i palchi allargati in cima.
Schaufelkunst, s. f. s. Schaufelwerk.
Schaufeln, v. a. spalare; tor via colla pala; s. n. spalata; l' operar colla pala.
Schaufelrad, s. n. (— räder) ruota con pale, con ale.
Schaufelschlag, s. m. (— schläge) diritto di nettare un fosso o fiume; it. la poltiglia cavata da fossi, o fiume.
Schaufelstiel, s. m. manico della pala.
Schaufelvoll, s. f. una palata.
Schaufelzähne, s. pl. denti incivisi.
*Schäuflein, s. n. s. Schäufelchen.
Schaufler, s. m. palatore.
Schaugericht, s. n. s. Schauessen.
Schaugerüst, s. n. palco da spettacoli.
Schauke, s. f. navicello piatto da servirsene nel carenare le navi.
Schaukel, s. f. bindolo; dondolo; stromento per dondolarsi; it. mit einem Querbalken rc., altalena.
Schaukelbret, s. n. tavola o asse bilicata, con che si fa all' altalena.
Schaukeln, v. a. dondolare; scuotere; muovere in quà e in là; agitare; it. v. n. et r. dondolarsi; muoversi in quà e in là ciondolando; auf einem Querholz, altalenare; far all' altalena; *mit den Füßen, scuotere e dimenar le gambe; sgambettare.
Schaukelnd, adv. a dondolone.
Schaukelseil, s. n. } fune in cui altri
Schaukelstrick, s. m. } si penzola, si dondola; il dondolo.
Schaukler, s. m. dondolone.
Schaum, s. m. schiuma; spuma; spiuma; stumia; Schaum der Metalle, scoria; Schaum vor dem Munde, bava.
Schaumblase, s. f. carafa; (auf dem Biere) bollicella.
Schaumeister, s. m. riveditore; it. esaminatore, visitatore.
Schäumen, v. n. schiumare; spumare; fare schiuma; spumeggiare; vor Zorn schäumen, far bava; act. schiumare; levare, tor via la schiuma.
Schäumend, adj. v. spumante; spumeggiante; schiumante — che fa bava per rabbia.
Schaumgold, s. n. oro fogliato.
Schäumig, adj. spumoso; schiumoso — bavoso.
Schaumkelle, s. f. s. Schaumlöffel.
Schaumkette, s. f. am Pferdegebiß, barbazzale.
Schaumlöffel, s. m. scumaruola.
Schaumünze, s. f. medaglia; große, medaglione; kleine, medaglietta; Liebhaber von Schaumünzen, medaglista; dilettante di medaglie; auf Schaumünzen abbilden, immedagliare.
Schaupfennig, s. m. medaglietta; medaglia piccolina.
Schauplatz, s. m. (— plätze) teatro, scena; auf den Schauplatz treten, comparire in iscena.
Schauspiel, s. n. spettacolo; it. zum Schauspiel dienen, servir di spettacolo, di risata ecc. — opera teatrale; dramma; comedia; tragedia.
Schauspieldichter, s. m. poeta drammatico; commédo.
Schauspieler, s. m. attore teatrale, di teatro; comico; commediante.
Schauspielerinn, s. f. attrice.
Schauspielerisch, adj. teatrale; scenico.
Schauspielerkunst, s. f. l' arte teatrale; dramaturgia.
Schauspielertruppe, s. f. una compagnia di commedianti.
Schauspielzettel, s. n. cartello, cartellone.
Schauthurm, s. m. vedetta; veletta; dramaturgia.

Schaustück, s. n. medaglia.
Schaustufe, s. f. miniera da conservare in un gabinetto.
Schebe, s. f. besser Schepe, lisca.
Schebeke, s. f. sciabecco, ciabecco, specie di nave.
Schek, s. n. am Schiffe, tagliamare.
Schecke, s. f. s. Schäcke.
Scheckig, adj. s. schäckig.
Schedel, s. m. s. Schädel.
Scheel, besser schel, adj. bieco; torvo; mit schelen Augen ansehen, eine schele Miene machen, schel sehen, guardare con occhio bieco, con mal occhio, di mal occhio, biecamente; far mala cera ecc.
Scheelsucht, s. f. invidia, malocchio.
Scheelsüchtig, adj. invidioso, con invidia, di mal occhio.
Scheerchen, besser Scherchen, s. n. forbicette; forficette; forbicino.
Scheere, Scheerbeutel, scheeren, s. Scheere ꝛc.
Scheffel, s. m. stajo; ein Scheffel Korn, uno stajo di grano ecc.; das Korn gibt dieß Jahr viel in Scheffel, quest' anno il grano tramoggia; la raccolta è tramoggiante.
Scheffeln, v. n. gut scheffeln, (vom Getreide) render bene.
Scheffelweise, adj. a staja; it. fig. e fam. das Geld scheffelweise haben, misurar le doppie collo stajo; esser ricchissimo.
Scheffelzehende, s. m. decima data in grano effettivo, in grano vagliato.
Scheibchen, s. m. piatello ritondo; rotella; it. ein Scheibchen Citrone ꝛc., fettolina, fettuccia di limone ecc.
Scheibe, s. f. disco, piana sfera; ogni corpo di figura tonda o schiacciata; tondo; tondino; piatello ritondo; die Sonnen-, Mondscheibe, disco solare, lunare ecc.; zu Fenstern, vetro da finestre; Scheibe, darnach zu schießen, bersaglio; nach der Scheibe schießen, tirare al bersaglio; mitten in die Scheibe schießen, dar nel brocco; cor nel mezzo del bersaglio; Scheibe an einer Lampe, das Licht zu vermehren, riverbero d' una lampada; zum Schleifen, Polieren, ruota; Scheibe Honig, fiale, favo, fiadone, fialone; der Töpfer, ruota de' pentolaj; Scheibe, Citrone, Schinken ꝛc., fetta di limone, di prosciutto ecc.
Scheibenbank, s. f. argano, filiera.
Scheibenbohrer, s. m. succhiello.
Scheibenbüchse, s. f. archibugia da bersaglio.
Scheibenfisch, s. m. lema di mare.
Scheibengat, s. n. im Seewesen, mortisa.
Scheibenglas, s. n. vetro in lastra.
Scheibenhonig, s. n. miele contenuto ne' fiali.
Scheibenkönig, s. m. colui, che ha vinto nel tirare al bersaglio; che è vincitore.
Scheibennagel, s. m. (—nägel) stecco col quale è confitto il bersaglio.
Scheibenrohr, s. n. (—röhre) archibugio rigato, da tirare al bersaglio.
Scheibenrund, adj. orbicolare; adv. orbicolarmente.
Scheibenschießen, s. n. il tirare al bersaglio in compagnia di molti per divertimento, o per esercizio.
Scheibenschütz, s. m. compagno di coloro, che s' uniscono a tirare al bersaglio per divertimento, e per esercizio.
Scheibenweise, adv. a fette; in fettoline.
Scheibenwerfen, s. n. giuoco del disco.
Scheibenwerfer, s. m. discobolo.
Scheibenzieher, s. m. trafilatore.
Scheibig, adj. orbicolare; tondo; a foggia di sfera piana; scheibig schneiden, affettare; tagliar in fette.
Scheidbar, adj. separabile.
Scheidbarkeit, s. f. separabilità.
Scheidchen, s. n. piccola guaina ecc.
Scheide, s. f. guaina; fodero; custodia; Degenscheide, Messerscheide ꝛc., s.; aus der Scheide ziehen, sguainare, sfoderare; cavar della guaina, del fodero; in die Scheide stecken, inguainare; rimettere nel fodero; Scheidenmacher, che fa le guaine; Mutterscheide, vagina; vagina uterina; am Glied des Hengstens, pelle ond' è coperto il membro del cavallo; an Aehren, guscio delle biade, prima che si vegga la spina; it. Wegscheide, Wetterscheide s.
Scheidebaum, s. m. stanga, barra divisoria.
Scheidebein, s. n. vomere.
Scheidebrief, s. m. lettera di divorzio, di ripudio.
Scheidekunst, s. f. chimica.
Scheidekünstler, s. m. chimico.
Scheidelinie, s. f. linea divisoria.
Scheidemauer, s. f. muro divisorio, o di mezzo.
Scheidemünze, s. f. piccole monete; minutaglia di monete; moneta bianca, o moneta di rame.
Scheiden, v. a. irreg. (imperf. ich schied, part. geschieden) spartire; separare; dividere, disgiugnere; disunire, e scompagnare; Metalle, partire i metalli; separar l' oro dall' argento; eine Ehe, sciogliere, cassare un matrimonio; far divorzio; sich von seinem Weibe, separarsi dalla moglie;

ripudiarla, abbandonarla; v. n. aus, von einander scheiden, partirsi; dividersi; separarsi ecc.; aus der Welt, passare da questa vita; uscir di vita ecc.; fig. et fam. wir sind geschiedene Leute, non abbiamo più da dividere niuna cosa insieme; non abbiamo più che far insieme ecc. — die Milch scheidet sich, il latte si rapprende, si rappiglia — die Wolken scheiden sich, le nubi si dileguano; s. n. das Scheiden, partenza; separazione; aus der Welt, transito, morte; der Seele vom Leibe, separazione, scioglimento dell' anima dal corpo.

Scheider, s. m. partitore; separatore.

Scheidewand, s. f. (—wände) spartimento; muro di spartimento; muro divisorio; von Bretern 2c., assito, tavolato; in Früchten, scompartimento de' gusci o delle silique.

Scheidewasser, s. n. acqua forte.

Scheideweg, s. m. forca, imboccatura di due strade; bivio, e trivio, trebbio, crocicchio, via forcata.

Scheidung, s. f. partizione; spartimento; divisione, separazione ecc. der Metalle, separazione, spartimento de' metalli; der Ehe, dissoluzione del matrimonio; divorzio; vom Tische und Bette, separazione di corpo tra marito e moglie.

Scheik, s. m. sceico, scecco, capo d' una orda araba.

Schein, s. m. helles Licht, lume; luce; splendore; Sonnen-, Mondenschein, luce, lume del sole; chiarore, lume di luna ecc.; der neue Schein, novilunio; der volle Schein, plenilunio, luna piena; der Jännerschein, Hornschein, Märzschein, il novilunio di Gennaro, Febbrajo, Marzo; ein Schein am Himmel, fenomeno, meteora lucente, lucida, ignea; schwaches Licht, lucore; poca luce; bagliore; barlume; debole splendore; in einem dunkeln Aufenthalte einen schwachen Schein von Licht sehen, vedere uno spiraglio di chiaro; fig. apparenza, barlume, raggio di cognizione, di fortuna ecc.; gedritter, geviertter 2c. Schein, aspetto trino, quadrato ecc.; Schein um das Haupt der Heiligen, aureola; corona di raggi; nimbo; Anschein, apparenza; sembianza; aspetto; mostra; ombra; l' esteriore ecc.; den Schein meiten, salvar le apparenze; der Schein betriegt, l' apparenza, l' aspetto inganna; l' apparenza è ingannevole; einen Schein geben, dar apparenza, colore; dem Scheine nach, all' apparenza; in apparenza; in vista; apparentemente ecc.; mehr im Scheine, als in der That, più in apparenza, che in sostanza; it. spezie; apparenza; pretesto ecc.; unter dem Scheine, sotto apparenza, sotto spezie; sotto colore ecc.; zum Scheine, coloratamente; simulatamente; Verschreibung, polizza; biglietto; viglietto d'obbligo; Schein, über den Empfang, ricevuta; quitanza — Zeugniß, testimonianza scritta, attestato; Taufschein, Trauschein, Todtenschein 2c., s.; it. in forza d' aggiunto vale simulato, finto, spezioso, apparente; Scheinfreude, s.

Scheinbar, adj. ein gutes äußeres Ansehen habend, appariscente, vistoso; vistosetto, di buona, bella apparenza; eine Sache scheinbar machen, dare, fare occhio a qualche cosa, aggiugnerle apparenza, farla più vistosa, accrescere la squisitezza risultante dall' apparenza; den Schein der Wahrheit habend, specioso; spezioso; apparente; colorato; unter dem scheinbaren Vorwande, sotto il spezioso pretesto; scheinbare Gründe, ragioni plausibili; adv. speziosamente; apparentemente; plausibilmente.

Scheinbarkeit, s. f. ein gutes äußeres Ansehen, appariscenza, bella apparenza; bella vista; von dem, was nicht ist, speziosità; speciosità; apparenza; plausibilità.

Scheinbarlich, adv. s. scheinbar; it. augenscheinlich, s.

Scheinbegriff, s. m. idea apparente di chechessia.

Scheinbehelf, s. m. scusa speziosa, per colorire un' azione cattiva.

Scheinberedsamkeit, s. f. speziosa, falsa eloquenza.

Scheinbewegung, s. f. moto, movimento apparente; der Gestirne, aberrazione.

Scheinbeweis, s. m. sofisma.

Scheinbuße, s. f. penitenza simulata ecc.

Scheinchrist, s. m. cristiano simulato, finto.

Scheinchristenthum, s. n. ipocrisia.

Scheindinge, s. pl. cose in apparenza, di possibilità apparente.

Scheinehre, s. f. onore spezioso; ombra d' onore.

Scheinen, v. n. irreg. (imperf. ich schien, part. geschienen) lucere; splendere; die Sonne, der Mond scheinet, luce, risplende il sole; fa chiaro di luna; die Sonne scheinet in die Augen, il sole dà negli occhi, ferisce gli occhi; den Schein haben, sembrare; parere; aver l' aria, l' apparenza, la sembianza di — gelehrt scheinen wollen, voler com-

parere dotto, affettar l'apparenza d' uomo dotto — imp. es scheinet mir, mi sembra; mi pare.

Scheinend, adj. verb. lucente; splendente; it. den Schein habend, apparente.

Scheinfreude, s. f. gioja, letizia apparente, falsa dimostrazione di gioja.

Scheinfreund, s. m. amico falso, simulato.

Scheinfreundschaft, s. f. amicizia simulata, mascherata ecc.

Scheinfriede, s. m. pace simulata, finta, poco durevole, poco stabile.

Scheinfromm, adj. divoto, pio, religioso in apparenza; s. Scheinfrommer, falso divoto; bacchettone; che ostenta pietà ecc.

Scheinfrömmigkeit, s. f. pietà, divozione apparente, simulata; ostentazione di pietà; bacchettoneria.

Scheingelehrt, adj. dotto, erudito in apparenza.

Scheingeschenk, s. n. dono, donazione simulata, finta.

Scheinglück, s. n. fortuna apparente ecc.

Scheingrund, s. m. (—gründe) ragione apparente.

Scheingunst, s. f. favore, grazia apparente, simulata.

Scheingut, s. n. (—güter) bene apparente, poco durevole, di poca sostanza.

Scheinheilig, adj. simulatamente santo, divoto, pio; scheinheilig seyn, fingere, ostentare, simulare santità; far mostra di santità; far il bacchettone; subst. Scheinheiliger, bacchettone, ipocrita; baciapile; graffiasanti; santinfizza ecc.; Scheinheilige, bacchettona; spigolistra; santessa; graffiasanti; adv. da bacchettone ecc.

Scheinheiligkeit, s. f. santocchieria; bacchettonería, ipocrisia; bacchettònismo.

Scheinkauf, s. m. compera fatta in apparenza, simulata.

Scheinkörper, s. m. corpo parastatico.

Scheinkur, s. f. cura palliativa.

Scheinlich, adj. appariscente; vistoso.

Scheinlichkeit, s. f. appariscenza; bella ciera, bell' aspetto ecc.

Scheinliebe, s. f. amore simulato, finto, fittizio.

Scheinmittel, s. n. rimedio palliativo.

Scheinquittung, s. f. accettilazione.

Scheinsache, s. f. cosa apparente, vana; ombra.

Scheinschulden, s. plur. debiti simulati, finti.

Scheinsilber, s. n. argiroide.

Scheinsucht, s. f. ostentazione.

Scheinsüchtig, adj. che fa mostra di se con ostentazione.

Scheinthränen, s. plur. lacrime simulate, finte.

Scheintod, s. m. morte apparente, creduta, non vera; bey den Aerzten, apsichia.

Scheintodt, adj. tramortito, che si crede morto, che si tien per morto.

Scheintugend, s. f. virtù simulata, apparente, affettata.

Scheinübel, s. n. male apparente.

Scheinverkauf, s. m. vendita simulata, finta.

Scheinversöhnung, s. f. riconciliazione, simulata, palliata ecc.

Scheinursache, s. f. cagione, causa o ragione apparente.

Scheinwahrheit, s. f. verità apparente.

Scheinwiderspruch, s. m. (—widersprüche) contradizione apparente.

Scheinwirkung, s. f. effetto apparente.

Scheinzahlung, s. f. pagamento simulato, finto.

Scheinzorn, s. m. collera simulata, fittizia.

Scheißangst, } adj. es ist ihm scheißangst,
Scheißbang, } insino al culo gli fa lappe lappe; egli si caca sotto per la paura.

Scheißdreck, s. m. merda; sterco; escremento.

Scheiße, s. f. Durchfall, cacajuola, cacacciuola; die Scheiße haben, aver la cacajuola; daß du die Scheiße kriegst, ti venga la cacherella, il cacastecchi; Dreck, cacca; merda; dünner, squacchera; von Fliegen, cacatura, cacata di mosche.

Scheißen, v. a. irreg. (imperf. ich schiß, part. geschißen) cacare; tortire; scaricar il ventre, andar di corpo, fare i suoi bisogni; ganz dünn, scasquerare, scaccherare; cacare tenero; *auf Etwas, incacarsi di alcuna cosa; non istimarla un fico; farzen, spettezzare ecc.

Scheißer, s. m. cacatore; der farzt, petardo.

Scheißerey, s. f. cacatura; il cacare; †fig. una cacata; merda; cosa vilissima.

Scheißerich, adj. s. scheißerlich.

Scheißerinn, s. f. cacatrice.

Scheißerlich, adj. Einem seyn, aver continuamente voglia, gran necessità di cacare; it. †der scheißerlich aussieht, squallido; scolorito; sparuto.

Scheißern, v. imperf. avere voglia, necessità di cacare; es scheißert mich, ho voglia, necessità di cacare.

Scheißgelte, s. f. tinozza, vaso da deporvi le necessità corporali.

Scheißtopf, s. m. pitale, cantero.

Scheißwinkel, s. m. luogo rimoto da cacarvi; cesso. destro.
Scheit, s. n. pezzo di legno; Scheiter, legne spaccate; angebranntes Scheit, tizzo, tizzone; einen Baum zu Scheitern schlagen, tagliare un albero in pezzi.
Scheitel, s. m. vertice, cima, sommità del capo, cocuzzo, cocuzzolo.
Scheitelbein, s. n. osso del vertice.
Scheitelhaar, s. n. capellatura.
Scheitelkappe, s. f. berrettino.
Scheitelkreis, s. n. circolo verticale.
Scheitellinie, s. f. linea verticale.
Scheiteln, v. a. die Haare, spartire i capegli egualmente dal vertice in giù per ogni lato della zucca.
Scheitelpunct, s. m. zenit; punto verticale del cielo.
Scheitelrecht, adj. verticale; adv. verticalmente.
Scheiterhaufen, s. m. rogo; pira.
Scheitern, v. n. rompere in mare; rompere in uno scoglio; incagliare in una spiaggia; naufragare; fig. incagliare; inarenare; far in nulla ecc.
Scheitholz, s. n. legne spaccate; pezzi di legno; legname tagliato in pezzi.
Schel, adj. s. Scheel.
Schelfe, s. f. Schale, Hülse.
Schelfen, schelfern, (sich) v. r. sbucciarsi, agusciarsi.
Schellbraten, s. m. braginola.
Schellchen, s. n. sonagliuzzo; sonaglino.
Schelle, s. n. sonaglio; sonagliuzzo; mit Schellen klingeln, sonagliare; Raubvögeln mit Schellen an den Beinen, uccelli di preda sonagliati; eine Schelle, Maulschelle, s.; fig. im Kartenspiel, quadri; coppe; Schellenkönig, Unter, re, fante de' quadri; Hand-, Beinschellen, im Kerker, manette; ceppi, ferri.
Schellen, v. n. sonagliare; s. klingeln.
Schellenbaum, s. m. ein brasilianischer Baum, cerbera di Linneo.
Schellengeläut, s. n. sonagliata; it. fornimento di cavallo da slitta, tutto pieno di sonagli.
Schellenhalsband, s. n. (— bänder) sonagliera.
Schellenschlitten, s. m. slitta con cavallo fornito di sonagli.
Schellfisch, s. m. asello, nasello.
Schellharz, s. n. ragia liquida.
Schellhengst, s. m. stallone.
Schellkraut, s. n. celidonia; favagello; cenerognola maggiore, o minore.
Schelllack, s. m. lacca piatta, in tavolette.
Schellwurz, s. f. cenerognola maggiore.
Schelm, s. m. im strengsten Verstande, uomo infame, disonorato, per birbonerie commesse; Jemanden zum Schelm machen, als einen Schelm wegjagen, dichiarare uno infame, scacciarlo per infame; ehrloser Dieb, Betrieger, furfante; arcadore; giuntatore; truffatore; mariuolo; briccone; barattiere; birbante; zum Schelme werden, commettere azioni da birba, da furfante; it. fallire, far fallimento; it. für: Schalk, furba, volpone, fantino, uomo tristo, maligno ecc.; prov. den Schelm hinter den Ohren haben, essere bagnato e cimato; je ärger der Schelm, je besser Glück, la fortuna favorisce i bricconi; Schelmbande; Gesindel, Zeug, bricconi, baroni, birboni; traforelli, banda, frotta di bricconi; Erzschelm, arcifurfante; re de' birbi; furbo in chermisi; un bel briccone; kleiner, bricconcello; baroncello; furfantello; furbetto; viziatello ecc.; armer Schelm, povero in canna; ich armer Schelm! o poveretto me; o der arme Schelm! oh il povero cristiano!
Schelmerey, s. f. furfanteria; baratteria; inganno; gherminella; marioleria; giunteria; truffa; trufferia; Schelmerey treiben, truffare; barare; treccare; far trecccherie ecc; hinter die Schelmerey kommen, conoscer la birba; scoprir la truffa; Schalkheit, furberia; fantineria; malizia; astuzia, tristizia; sagacità ecc.; mit einer Schelmerey umgehen, ordire, machinare una furberia; archimiare.
Schelmisch, adj. furbo; furbesco; astuto; malizioso; smaliziato; smaliziato, tristo, trincato; viziato ecc.; schelmischer Mensch, fantino; unguento da cancheri; furbo; adv. furbescamente; furbamente; maliziosamente ecc.
Schelmsprache, s. f. lingua furbesca; parlar furbesco; gergo.
Schelmstreich, s. m. } birboneria, bir-
Schelmstück, s. n. } bonata, bricconata, furfanteria; baronata; tranello.
Schelsucht, s. f. s. Eifersucht.
Schelte, s. f. fam. rimproveri, lavata di capo; Schelte bekommen, aver una lavata di capo, un bel rabbuffo.
Schelten, v. n. irreg. (praes. du schiltst, er schilt; imperf. ich schalt; part. gescholten) toben, lärmen, imperversare, fare il diavolo e peggio; gridare, mettere la casa a rumore; den ganzen Tag schelten, imperversare tutto il giorno; v. a. einen schelten, svillaneggiare, bravare; garrire; far un rabbuffo, un cappellaccio; proverbiare; sgridare; auf einander, proverbiarsi, svillaneggiarsi; auf

einen, porre in croce; biasimare con improperj; Jemanden einen Dieb, Schelm rc., dar del ladro, del briccone ecc., scherzando: er läßt sich gnädiger Herr schelten, egli si lascia dar dell' illustrissimo; egli si beve il titolo d'illustrissimo.

Scheltenswerth, e scheltenswürdig, adj. vituperevole, degno d'improperj ecc.

Schelter, s. m. sgridatore; sparlatore.

Scheltschrift, s. f. ammonizione riprensiva, riprensione brusca, piena di querimonie, querele.

Scheltung, s. f. bravata, garrimento; rabbuffo ecc.

Scheltwort, s. n. (—wörter) parola vituperosa, oltraggiosa, contumeliosa; vituperio, improperio ecc.

Schemel, s. m. s. Schämel.

Schenk, s. m. coppiere; coppiero; pincerna; mescitor di coppa; Oberschenk, gran coppiere; it. che vende al minuto cose da bere ne' composti: Weinschenk, Bierschenk, Branntweinschenk rc., tavernaio, bettoliere, venditor di acquavite ecc.

Schenkbar, adj. regalabile, bevibile; schenkbares Bier, birra, che è buona da vendersi.

Schenke, s. f. taverna; bettola; der immer in Schenken liegt; pilastro di taverna, d'osteria; taverniere ecc.; schenkenartig, cauponário.

Schenkel, s. m. Dickbein, coscia; Schenkeladern, Bein, Muskeln, Schiene, vene, arterie crurali, delle cosce, osso della coscia; muscoli crurali; delle cosce; cosciale; die Schenkel des Pferdes, le gambe del cavallo; die Schenkel schön werfen, spalleggiare; agitar bene le gambe in camminando; fig. am Zirkel, le gambe delle seste; schneidender Schenkel, tagliacorchio; in Buchstaben, gambe, gambi; asto delle lettere.

Schenken, v. a. donare; dar in dono; die Messe, regalar la fiera; prov. lang geborgt ist nicht geschenkt, indugio non fa pagamento; es ist dir nicht geschenkt, tu la pagherai ecc.; Einem das Leben, perdonar, dar la vita; far grazia, dar perdono; Wein, Bier, vendere a minuto vino, birra; Wein, Bier in den Becher schenken, mescere, versare il vino, la birra in un bicchiere; das Glas voll schenken, riempiere il bicchiere.

Schenkenamt, s. n. (—ämter) carica di coppiere, di pincerna.

Schenkfreyheit, s. f. privilegio, libertà di vendere a minuto vino, o simile.

Schenkgerechtigkeit, s. f. s. Schenkrecht.

Schenkhochzeit, s. f. nozze, di cui i convitati sono tenuti a regalare gli sposi.

Schenkkanne, s. f. mesciroba; boccale; brocca che ha il beccuccio.

Schenklich, adj. ne' comp. dick=, dünn=, krummschenklich, che ha gambe grosse, sottili, curve ecc.

Schenkmaß, s. n. boccale che serve di misura a' tavernaj.

Schenkrecht, s. n. diritto, gius di vendere a minuto vino, birra, o sale.

Schenkstube, s. f. stanza della taverna.

Schenktisch, s. m. credenza; buffetto.

Schenkung, s. f. donazione; der eine Schenkung bekömmt, donatario.

Schenkungsbrief, s. m. } documento,
Schenkungsurkunde, s. f. } strumento di donazione, dazione.

Schenkwein, s. m. vino che si vende a minuto.

Schenkwirth, s. m. tavernajo; taverniere; treccone; bettoliere; ostiere.

Schenkwirthinn, s. f. la moglie del taverniere; ostessa.

Schenkwirthschaft, s. f. taverna, bettola.

Schepe, s. f. s. Schebe.

Scherbe, s. f. coccio; rottame di vaso di terra; Blumenscherbe, vaso da fiori; Nachtscherbe, orinale; ein Nachtstuhl, cantaro; prov. an den Scherben siehet man, was am Topfe gewesen ist, gli asini si conoscono ai basti; alle penne si conosce l'uccello.

Scherbecken, s. n. bacino, bacinetto del barbiere.

Scherbel, s. m. s. Scherbe.

Scherben, s. m. s. Scherbe.

Scherben, v. a. s. schärben.

Scherbenarsenik, s. m arsenico nativo.

Scherbenblume, s. f. fiore allevato in testo.

Scherbengericht, s. n. ostracismo.

Scherbelkobalt, s. m. cobalto testaceo.

Scherbenkuchen, s. m. pasta cotta in un vaso di terra.

Scherbennelke, s. f. garofano allevato in testo.

Scherbeutel, s. m. borsa di barbiere.

Schere, s. f. cesoje; forbici; große, forbicioni; Schlag mit der Schere, forficiata; Scheren der Krebse rc., branchie de' granchi ecc.; Lichtschere, Paßschere, s., im Meere, scogli pericolosi ecc.

Scheren, v. a. irreg. (praes. du scherest, er scheret, imperf. ich schor, part. geschoren) tondere; tosare; die Haare, den Bart, tondere, radere i capegli, far la barba; das Tuch, cimare il panno; prov. alle über einen Kamm,

trattar tutti a un modo ecc.; (das Garn aufziehen bey den Webern) ordire; (fam. einen plagen,) strapazzare; vessare; travagliare, balestrare; straziare; angariare, tribolare; tartassare; molestare; frusciare ecc.; laß mich ungeschoren, non mi stare a rompere il culo; lasciami in pace; non mi molestare, non mi seccare; (zum besten haben) minchionare; cuculiare; beffare; motteggiare; mucciare; coglionare; corbellare; palleggiare; schernire; sojare ecc.; der die Leute scheret, dileggiatore; coglionatore; beffardo; corbellatore; seedalo; berteggiatore; sich scheren, nicht scheren lassen, lasciarsi mangiar la torta in capo; levarsi le mosche dal naso; sich nichts um einen scheren, avere alcuno in culo, o in tasca, e nel zero, averlo nella tacca dello zoccolo; non far conto alcuno di alcuno; beffarsi, burlarsi di uno; sich nichts darum scheren, non curarsi niente affatto di alcuna cosa; farsene gabbo; farsene beffe; pigliarsene giuoco; passarla a chius' occhi; incacarsone; was scheret mich das? che me ne importa? come c'entro io; scheret euch fort, andate via; ritiratevi.

Scherenflotte, s. f. la flottiglia delle secchein Isvezia.

Scherenschleifer, s. m. arrotino.

Scherenschmied, s. m. forbiciaro.

Scherer, s. m. tosatore; Tuchscherer, f.; Leutescherer, travagliatore; angariatore ecc.

Schererey, s. f. vessazione; strapazzo; strazio; molestia; maltrattamento; verdrießliche Sache, seccagine, seccatura; fastidio; noja; travaglio; affanno; cosa travagliosa; nojosa ecc.; mit Worten, corbellatura; corbellería; minchionería; minchionatura; berteggiamento; motteggio ecc.

Scherf, s. m. picciolo.

Scherflocken, s. pl. biccioli, fiocchi di borra.

Schergarn, s. n. bey den Webern, orditura.

Scherge, s. m. birro, sergente della corte; zaffo.

Scherhaar, s. n. borra; cimatura o tosatura di pelo di panni lani.

Scherhorn, s. n. (— hörner) corno d'ammone.

Scherkind, s. n. garzone di tessitore di lana.

Schermesser, s. n. rasojo; schlechtes, rasojaccio.

Scherrahm, s. m. orditojo.

Scherschwanz, s. m. (— schwänze) spezie di falcone colla coda forcuta.

Schertanz, s. m. (— tänze) ballo della bassa Sassonia, che si fa a croce e a traverso.

Schertisch, s. m. tavola su cui si cima il panno.

Scherung, s. f. tondîtura; tondamento; tosatura; il tosare; des Bartes, il radere la barba; des Tuches, cimatura; il cimare; it. der Geistlichen, tonsura.

Scherwagen, s. m. carrettone a quattro ruote col timone forcuto.

Scherwenzel, s. m. spezie di giuoco di carte, in cui il fante supplisce a qualsisia carta che falla; it. il fante del detto giuoco; fig. uomo che fa il facchino a tutti.

Scherwerk, s. n. opera a tenaglí.

Scherwolle, s. f. von Tüchern, cimatura; borra.

Scherzeit, s. f. il tempo del tosare.

Scherzeug, s. n. strumenti da tosare, o da radere.

Scherz, s. m. scherzo; giuoco; baja; burla; kleiner, scherzetto; im Scherz, da scherzo; da burla; per ischerzo; in ischerzo; ohne Scherz, senza burle, da vero; witziger Scherz, facezia; detto arguto; piacevole; motto; Scherze der Natur, scherzi della natura.

Scherzbrief, s. m. lettera scherzevole.

Scherzen, v. n. scherzare, burlare, celiare, motteggiare; dir da burla, o per ridere; dire o fare burle, baje ecc.; witzig scherzen, facetare, dir facezie; flattern von Bändern, svolazzare.

Scherzend, adj. v. scherzante, celiante; adv. scherzevolmente; da scherzo; per ischerzo.

Scherzgedicht, s. n. poesia giuocosa, burlesca; rime burlesche.

Scherzhaft, adj. scherzevole; scherzoso; giuocoso; piacevole; burlesco; burlevole; faceto; adv. scherzevolmente; scherzosamente; da scherzo; giuocosamente ecc.

Scherzhaftigkeit, s. f. piacevolezza; carattere di cosa o di persona scherzevole ecc.

Scherzkunst, s. f. l'arte di scherzare; eutrapelia.

Scherzliebend, adj. che ama lo scherzo, le burle ecc.

Scherzlüge, s. f. menzogna scherzevole, detta per ischerzo.

Scherznahme, s. m. nome scherzevole, nome dato per ischerzo, da burla.

Scherzrede, s. f. motteggio; detto piacevole, giuocoso.

Scherzwort, s. n. (—wörter) parola giuocosa, scherzevole, motteggevole; witziges, detto arguto; piacevole, scherzevole.
Scherzweise, adv. scherzevolmente; da scherzo, da burla, da giuoco.
Schetter, s. m. tela molto rada, e collata.
Scheu, s. f. schivamento, schifezza, schifiltà; ribrezzo; orrore; dem Pferde die Scheu benehmen, togliere al cavallo l'ombrosità — die Wasserscheu, idrofobia; weder Scham noch Scheu haben, non avere ribrezzo, essere senza freno di vergogna; far faccia tosta ecc.; ohne Scheu reden, parlar senza riguardo, senza rispetto, senza barbazzalo; sciorre i bracchi; sich überall ohne Scheu sehen lassen, andar da pertutto a fronte scoperta.
Scheu, adj. pauroso, timido, ombroso, ombratico; schifo; ritroso; salvatico; leuteſcheu, ritroso, peritoso, salvatico; wasserscheu, s. — von Pferden rc., ombroso; ombratico; che ombra; Pferd, das scheu wird, cavallo che adombra, che ombra; scheu machen, spaventare, spaurire, sgomentare ecc.
Scheuche, s. f. spauracchio; spaventacchio; auf dem Felde, in Gärten, cacciapassere; it. häßliche Weibsperson, ancroja; beffana; donna brutta ecc.
Scheuchen, v. a. spaventare; sgomentare; far fuggire; spaurire; scacciare con mano, o con spauracchio ecc.
Scheucher, s. m. spaventatore.
Scheuen, v. a. temere; paventare; aver timore di checchessia; keine Gefahr, nicht den Tod, affrontare i pericoli, la morte; non paventarla; v. r. sich vor nichts, non temere cosa alcuna; andar da pertutto colla fronte alzata ecc.; (Abscheu, Ekel haben) aver ribrezzo di alcuna cosa, nauseare; avere a nausea; ich scheue mich, es zu sagen, ho ribrezzo di dirlo; aus Achtung, oder Ehrfurcht sich vor Einem scheuen, prendere, aver soggezione di alcuno; Sie brauchen sich hier vor Niemanden zu scheuen, non vi è persona di soggezione; sich scheuen, wie die Pferde, ombrare; sich vor seinem eigenen Schatten scheuen, farsi paura coll' ombra; sich scheuen aus Blödigkeit, peritarsi, vergognarsi, essere peritoso, salvatico.
Scheuer, s. f. s. Scheune.
Scheuerer, s. m. guattero; lavatore; lavascodelle.
Scheuerfaß, s. n. (—fässer) catino; vaso di legno da lavarvi dentro gli utensili di cucina.
Scheuerfrau, s. f. guattera.
Scheuergras, **Scheuerkraut**, s. n. rasperella, setolone ecc.
Scheuerlappen, s. m. cencio da forbire; strofinaccio; strofinacciolo.
Scheuerlauge, s. f. ranno de ripulir gli utensili di cucina.
Scheuermagd, s. f. (—mägde) guattera.
Scheuern, v. a. forbire; pulire; nettare; lavare gli utensili di cucina; il pavimento d'una stanza ecc.; Jemanden den Kopf scheuern, risciacquare un bucato a uno; fargli un buon lavacapo; far una gridata in capo ecc.
Scheuerplatz, s. m. (—plätze) lavatojo.
Scheuersand, s. m. rena da pulire, da strofinare gli utensili di casa.
Scheuertag, s. m. (in alcune provincie della Germania superiore) il giorno delle ceneri; s. Aschermittwoche.
Scheuerwisch, s. m. strofinaccio; strofinacciolo.
Scheuleder, s. pl. paraocchi.
Scheune, s. f. capanna; granajo; in die Scheune thun, riporre nella capanna.
Scheuntenne, s. f. aja della capanna.
Scheunthor, s. n. porta della capanna.
Scheusal, s. n. orrore; spauracchio; cosa spaventevole, orrida, bruttissima; sie ist ein Scheusal, essa è orrida; è un mostro di bruttezza ecc.
Scheußlich, adj. spaventevole, orrido, bruttissimo; fiero; adv. spaventevolmente; orridamente; fieramente.
Scheußlichkeit, s. f. orridezza; orribilità; somma bruttezza, laidezza ecc.
Scheve, s. f. die Scheven, s. Agen.
Schicht, s. f. strato; suolo; von Steinen, strato di pietre; eine Schicht Nudeln, und wieder eine von Käse, un suolo di maccaroni, e un altro di cacio; im Bergbaue, certo numero d'ore, destinato al lavoro delle miniere; it. compito ossia lavoro assegnato altrui determinatamente; die Schicht antreten, halten, dar mano al compito, fare il compito; die Schicht anweisen, dare, assegnare il compito; it. cessazione dal lavoro; Schicht machen, cessare dal lavorare nelle miniere; bey andern Handwerkern, die Bierschicht, cessazione dal lavoro, per rinfrescarsi colla birra — Badeschicht, cessazione dal bagno.
Schicht, adj. im Bergbaue, invalido; inabile al lavoro, incapace di lavorare per infermità.
Schichten, v. a. mettere, porre, disporre, collocare a suolo a suolo; in der Chemie, stratificare.
Schichter, s. m. bey den Maurern, dispositore del carico.
Schichtholz, s. n. legna accatastata, stivata.

Schichtig, adj. ne' composti ein-, zwey-, dreyschichtig, di uno, di due, di tre suoli, o strati.

Schichtlohn, s. m. im Bergbaue, mercede del compito, del lavoro assegnato.

Schichtmeister, s. m. uffiziale, che assegna e paga i lavori a' minatori nelle miniere.

Schichtsemmel, s. f. s. Reihe Semmel.

Schichtung, s. f. il mettere una cosa su l'altra.

Schichtweise, adv. a suolo a suolo; schichtweise liegende Steine, pietre collocate a strati.

Schick, s. n. fam. garbo, sesto, proporzione, piega; simmetria; es ist kein Schick in dieser Sache, questa cosa non ha nè garbo, nè grazia.

Schicken, v. a. inviare; mandare; spedire; einen Bothen, spedire un espresso; zu Jemanden schicken, mandare da uno, in casa di uno; Einen ins Elend schicken, esiliare; nach Brot, nach Wein, nach dem Doktor schicken, mandare per il pane, per il vino, per il dottore, far venir il dottore; eines Geschäfts halben wohin schicken, mandare in un servizio; ein Buch in die Welt schicken, mettere alla luce un libro, darlo alle stampe; prov. in die andere Welt schicken, mandare all' altro mondo; zum Henker mandare, raccomandare alla forche — fügen, ordinare, disporre; Gott hat es also geschickt, iddio l'ha disposto così; Gott muß es schicken, wenn es soll glücken, l'uomo propone, e iddio dispone; it. das Gute und Böse, das uns Gott schickt, i beni ed i mali, che Dio ci manda; (Geschäfte verrichten) er hat immer was zu schicken, è sempre occupato; was hast Du hier zu schicken? che hai da far qui; ich mag nichts mehr mit ihm zu schicken haben, non voglio più avere a far con lui; mi voglio disfar di lui.

Schicken (sich), v. pron. in die Gemüther etc., accomodarsi; addattarsi; conformarsi; piegarsi; sich in alles, in die Zeit, in die Umstände, accomodarsi a tutto; pigliar il mondo com' e' viene; accomodarsi alle cose che vengono di mano in mano; ubbidire agli accidenti ecc.; die Weiber schicken sich besser dazu, le donne vi si adattano meglio; er schickt sich zur Musik etc., zu nichts, egli ha attitudine, talento, disposizione, facilità per la musica ecc.; egli non sa far cosa che vada a verso; egli ha modi sconci, sgraziati; non è buono, atto a nulla; der sich zu allem schickt, da basto e da sella; da bosco e da riviera; che ha cimiero a ogni elmetto; dieser Vers schickt sich auf Sie, questo verso s'adatta a voi; es schickt sich alles zu seinem Unglück, ogni cosa concorre, cospira alla di lui disgrazia — sich für einen schicken, far per alcuno; convenire; esser confacevole, convenevole, proprio, dicevole; affarsi; confarsi; star bene; es schickt sich nicht für Sie, non vi sta bene; non vi conviene, non vi è convenevole ecc.; it. Sachen, die sich zusammen schicken, cose che convengono, che si confanno; che s'accompagnano, che stanno, o vanno ben insieme; che s'accordano, che vanno bene d'accordo ecc.; sich nicht zusammenschicken, discordare; non istar bene insieme; far brutta vista; es schickt sich nicht, non istà bene; questa cosa non conviene, non è convenevole; sich zu etwas schicken, bereiten, apparecchiarsi, accignersi, disporsi a partire ecc.; it. nachdem es sich schicken wird, secondo che saranno disposte le cose; was seyn soll, schickt sich wohl, umano consiglio non vale contro il destino; es hat sich gerade so geschickt, il caso l'ha voluto appunto così; das schickt sich hierher, ciò va a proposito ecc.

Schicklich, adj. confacevole; proprio; convenevole; appropriato, acconcio; accomodato; buono; adattato; dicevole; proporzionato; schickliche Gelegenheit, occasione propria, opportuna; opportunità; adv. a proposito; convenevolmente; acconciamente; acconciatamente; in acconcio; accomodatamente; accomodevolmente; opportunamente ecc.

Schicklichkeit, s. f. confacevolezza; confacenza; convenevolezza; adattabilità; congruità; congruenza; der Zeit, opportunità; comodità di tempo.

Schicksal, s. n. destino; sorte; fato; ventura; fortuna; pianeta; forza del cielo; ich bedaure Ihr Schicksal, compiango la vostra sorte; sich in guten und bösen Schicksalen gleich seyn, essere uguale a se stesso ne' prosperi e negli avversi casi di fortuna, nella prospera e avversa fortuna.

Schickung, s. f. von Gott, ordinamento, o decreto del cielo; destino; provvidenza; it. s. Sendung.

Schiebdeckel, s. m. auf Kasten, coperchio a incastro, che scorre negl' incastri.

Schieben, v. a. irreg. (imp. ich schob; part. geschoben) pontare, ponzare; sospignere, spignere, spingere oltre, cacciare, mandare innanzi; der Ochs schiebt mit dem Kopfe, il bue ponta, tira col capo; einen Kasten fortschieben, spignere oltre una cassa, smuoverla pontando, spignendo;

den Tisch an die Wand schieben, accostar la tavola al muro; schieben helfen, ajutare a spignere, a pontare; in Ofen, infornare; mettere in forno; aus dem Ofen, difornare; sfornare, cavar del forno; Kegel schieben, giuocar a' birilli; sich schieben, smuoversi, uscir di sesto; die Bogen haben sich geschoben, i fogli si sono smossi, sono usciti di sesto; fig. die Schuld auf einen, rigettar la colpa sopra uno; incolparlo; ricoprirsi col mantello d'altri; Einem alles auf den Hals, far a scarica l'asino; addossar tutto il carico su le spalle d'un altro; schlechte Arbeiter schieben die Schuld immer auf das Werkzeug, cattivo lavoratore a ogni ferro pon cagione; Einem eine Arbeit auf den Hals, addossare, porre addosso un lavoro ad un altro ecc.; prov. e fig. Einen vors Loch, cavar la bruciata, o la castagna del fuoco colla zampa altrui; cavar il granchio della buca colla man d'altri; Etwas auf die lange Bank, tirar il can per l'aja; tirare o mandar in lungo ecc.; it. *fig. Einem Etwas ins Gewissen, incaricare, aggravar di una cosa l'altrui coscienza — das Pferd schiebt, oder das Pferd schiebt Zähne, il cavallo muta i denti lattajuoli — die Pflanzen schieben, le piante crescono, ingrandiscono — im Gehen schieben, cacciare il capo innanzi in camminando; das Pferd hat geschoben, quel cavallo ha deposto i denti lattajuoli; geschoben Kreuz, croce di sant' Andrea.

Schieber, s. m. bey den Bäckern, pala da infornare il pane; infornapane; ein Riegel, s.; Thürchen oder Deckel, so man hin und her schiebt, chiusino; porticella a guisa di cateratta.

Schiebfenster, s. n. finestra a cateratta.

Schiebkarren, Schiebkasten, Schiebsack, s. Schubkarren rc.

Schiebochs, s. m. bue che tira l'aratro colla fronte.

Schiedlich, adj. et adv. pacifico, tranquillo.

Schiedmauer, s. f. muro divisorio.

Schiedsfreund, s. m. mediatore.

Schiedsmann, s. m. mezzano; mediatore.

Schiedsrichter, s. m. arbitro; arbitratore; compromissario; es seyn, arbitrare; giudicar come arbitro.

Schiedsrichterlich, adj. d'arbitro; schiedsrichterlicher Ausspruch, s. Schiedsspruch; adv. per via d'arbitri.

Schiedspruch, s. m. (— sprüche) sentenza, decisione d'arbitro, arbitrato, lodo.

Schiedstein, s. m. s. Gränzstein.

Schief, adj. sbieco, bieco, obbliquo, sghembo; torto; storto; stravolto; piegato; che non va per diritto; schief seyn, schief laufen, andare a sghembo, a sbieco; die Säulen, der Tisch steht schief, la colonna, la tavola pende da una parte; ein schiefer Winkel, angolo obbliquo; schiefe Beine, gambe storte; ein schiefer Hals, collo torto; einen schiefen Seitenblick auf Jemanden thun, guardare uno con occhio bieco; schiefe Perlen, perle scaramazze; fig. einen schiefen Kopf, Verstand haben, aver l'ingegno, l'intelletto storto, cattivo; aver il cervello per traverso; schiefe Handlungen, azioni bieche; es geht alles schief, vanno le cose tutte bieche; schiefes Wesen, modi sconci, atti sgraziati, svenevoli; disadattagine; adv. a sguancio; a sghembo; a sbieco; a sghimbescio; tortamente; obbliquamente.

Schiefbein, s. n. gamba storta.

Schiefbeinig, adj. sbilenco; bilenco; strambo; storto di gambe.

Schiefe, s. f. s. Schiefheit.

Schiefer, s. m. lavagna; ardesia; schisto; it. den man sich ins Fleisch sticht, scheggia; sverza.

Schieferbank, s. f. strato d'ardesia, di lavagna.

Schieferblau, adj. turchino fossile, azzurro montano.

Schieferbrecher, s. m. cavatore di lavagna.

Schieferbruch, s. m. (— brüche) cava della lavagna.

Schieferdach, s. n. (— dächer) tetto coperto di lavagna.

Schieferdecker, s. m. conciatetti.

Schiefergebirge, s. n. monte composto di lavagna.

Schiefergrün, s. n. verde fossile.

Schiefergrau, adj. grigio di lavagna.

Schieferig, adj. scaglioso; schistoso; it. von Metallen, sfaldato.

Schiefern, (sich) v. r. sfaldarsi, sfaldellarsi, sfogliarsi; die Haut schiefert sich, la pelle si scaglia.

Schiefernagel, s. m. chiodo da conficcar la lavagna ne' tetti.

Schieferplatte, s. f. lastra di lavagna.

Schieferschwarz, s. n. nero di lavagna.

Schieferstein, s. m. lavagna, schisto.

Schieferstift, s. m. pezzuol ritondo di lavagna da scrivere.

Schiefertafel, s. f. tavola di lavagna.

Schiefertisch, s. m. mensa, tavola di lavagna.

Schieferweis, s. n. biacca, che si sfoglia.

Schieferzahn, s. m. (— zähne) dente

spurio de' porcelli e altri animali giovani; it. dente che si sfoglia, o che si scaglia nella superficie; sopradente.

Schiefheit, s. f. sghembo; tortuosità; it. fig. stravoltura; disadattagine ecc.

Schiefmaul, s. n. bocca storta.

Schiefmäulig, adj. che ha la bocca storta.

Schiefrund, adj. schiefrunde Perlen, perle scaramazze.

Schiefwinklig, adj. obbliquangolo.

Schiel, adj. s. scheel.

Schilbrille, s. f. (für Kinder), bezioli.

Schielen, v. n. esser guercio; guardar bieco, o biecamente; auf Etwas, riguardar con occhi biechi; guardar di traverso, sott' occhio, di sottecchi, colla coda dell' occhio; fig. von den Farben, dare in un altro colore, non essere di color schietto; it. von Urtheilen 2c., die nicht auf die Umstände passen, ein schielendes Urtheil, s. schielend; s. n. strabismo, difetto di coloro, che guardano bieco; e il guardare colla coda dell' occhio.

Schielend, adj. verb. guercio; bieco; bircio; guercilocchio; stralunato; it. che dà in un altro colore; cangiante; che non è di colore schietto; it. ein schielendes Urtheil, giudizio bieco, stravolto, falso.

Schieler, s. m. guercio, guercilocchio; it. vino rossigno.

Schielkraut, s. n. sorta di titimalo.

Schielmann, s. m. im Seewesen, sotto padrone.

Schienbein, s. n. stinco; Schlag darauf, stincata; stincatura; percossa nello stinco.

Schiene, s. f. auf die Räder, cerchione di ferro; der Wundärzte, stecca; die Schienen anlegen, s. schienen, an Druckerpressen, piano del torchio; Armschiene, Beinschiene am Harnisch, s.; die Achsschiene, armadura della sala.

Schieneisen, s. n. ferro in istanghe.

Schienen, v. a. ein Rad, mettere, adattare un cerchione di ferro ad una ruota; ein gebrochenes Bein, mettere, adattar le stecche ad una frattura.

Schiennagel, s. m. (—nägel) s. Radnagel.

Schienung, s. f. lo metter cerchioni di ferro ad una ruota; in Beinbrüchen, lo mettere, l'adattar le stecche ad una frattura.

*Schier, adv. pressochè; quasi; presso a poco.

Schieren, v. a. stuzzicare, incitare, eccitare.

Schierling, s. m. cicuta; Schierlingssaft, sugo di cicuta.

Schießbolzen, s. m. im Seewesen, bolzone di ferro.

Schießbret, s. n. bey den Buchdruckern, compositojo.

Schieße, s. f. bey den Bäckern, s. Schieber.

Schießen, v. a. et n. irreg. (imperf. ich schoß, part. geschossen) tirare; sparare; scoccare; tirar d'arco, di balestra; mit Kanonen, sparare, scaricare l'artiglieria, un cannone, tirare, avventar cannonate; aus Kanonen, aus Flinten schießen, tirar d'artiglieria, di archibuso; im Fluge, tirar al volo; einen Vogel, Hasen, tirar a un uccello, a una lepre; auf einen Menschen, sparar armi da fuoco contro alcuno; Jemanden schießen, colpire, ferirlo con archibugiata ecc.; todt schießen, über den Haufen schießen, ammazzare, uccidere; far giacere morto con archibugiata; einen in den Arm, in den Leib 2c. schießen, colpire, ferire uno nel braccio, nel ventre; nach der Scheibe, tirare al segno al bersaglio; in die Scheibe, imberciare; dar nel segno; fehl schießen, tirare in fallo; das Gewehr schießt gut, quest' archibuso tira bene, va a segno, colpisce bene; die Kanone schießt 20 Pfund, questo cannone tira, porta palle di 20 libbre; Pfeile, tirare, lanciare, vibrare; scoccare dardi, strali; saettare; poet. Blitze, scagliare i fulmini; die Strahlen, vibrare, saettare i raggi; fig. die Pfeile des Zorns, lanciare, scagliare, avventare i dardi della collera ecc.; ein Schiff in Grund, mandar a fondo, a picco; colar a fondo con ispari dell' artiglieria; bey den Bäckern, das Brot in den Ofen schießen, infornare il pane; einen Graben schießen, oder ihn ausschießen, scavare una fossa; Geld zusammen schießen, mettere insieme una somma di danaro; contribuendovi ognuno per la sua parte; mettere ognuno la sua quota; zu einer Mahlzeit, mettere ognuno il suo scotto; prov. einen Bock schießen, fare uno sproposito, un error madornale; pigliare, un granchio a secco, uno sbardellato granchio a secco; fare un mazzo di granchi; fare un marrone; bey den Buchdruckern, die Formen, die Columnen, ordinar le pagine; eine Lerche, dar un cimbottolo per terra; gettarsi, cadere con impeto a terra; den Zügel schießen lassen, dare, allentare, lasciar la briglia; dar la mano a un cavallo; e fig. rallentare, allentar le redini; mollare, lasciar la briglia ad alcuno; lasciargli la briglia sul

collo; ein Thau, mollare; filare gomena; ammollare il canape, lasciar correr la fune; stark fliegen, volare con tutta rapidità; auf Etwas loszuschießen, lanciarsi; scagliarsi; avventarsi, gettarsi con impeto addosso a checchessia; herunter, cadere impetuosamente d'alto a basso; precipitarsi, piombare, rovinare; das Blut aus der Nase, uscir copiosamente il sangue del naso; in die Höhe, von Bäumen, andar molto in su, crescere assai; montar tropp' alto le piante; in die Höhe, vom Getreide, accimare; fig. e fam. von jungen Leuten, venir su, crescere, divenir grande assai; fig. geschossen seyn, aver dato il cervello a rimpedule; essere mentecatto; s. n. das Schießen, scarico, sparo d'arme da fuoco; it. festa, che si fa in molti luoghi, tirando con archibugi a segno; ein Schießen halten, tirare a segno in compagnia per divertimento, o per vincere alcun premio.

Schießer, s. m. bey den Bäckern, pala, infornapane; it. colui che tira, spara.

Schießgat, s. n. bey den Schiffern, troniere.

Schießgeld, s. n. mancia dovuta al cacciatore per la cacciagione.

Schießgerechtigkeit, s. f. s. Schießrecht.

Schießgewehr, s. n. arma da fuoco.

Schießgraben, s. m. luogo presso le mura di città, ove i cittadini per divertimento tirano a segno.

Schießhaus, s. n. (— häuser) casino, ove i cittadini tirano a segno per tivertimento; palestra degli scoppettieri.

Schießhund, s. m. bracco da tiro, o da inseguire le fiere colpite.

Schießhütte, s. f. capanna, da tirare di nascosto alle fiere.

Schießkarren, s. m. carretto di cui si servono i cacciatori, per tirare insidiosamente al gallo di montagna e alle oche salvatiche.

Schießkunst, s. f. l'arte di tirar d'archibuso ecc.

Schießloch, s. n. (— löcher) balestriera; feritoja; archibusiera; cannoniera; in Schiffen, sabordo; für Musketen, bugio da moschetti.

Schießmahl, s. n. segno, bersaglio.

Schießpferd, s. n. cavallo, dietro il quale i cacciatori tirano di nascoso alle fiere.

Schießplan, s. m. s. Schießplatz.

Schießplatz, s. m. (— plätze) piazza, luogo dove gli archibusieri si esercitano a tirare.

Schießpulver, s. n. polvere d'arme da fuoco, da schioppo ecc.

Schießrecht, s. n. il diritto di tirare alle fiere in sul proprio fondo.

Schießscharte, s. f. s. Schießloch.

Schießscheibe, s. f. bersaglio.

Schießschlange, s. f. serpe, che si scaglia addosso agli altri animali.

Schießspule, s. f. s. Schiff der Weber.

Schießtasche, s. f. s. Weidtasche.

Schießung, s. f. il tirar d'archibuso ecc.; lo sparar armi da fuoco.

Schießwagen, s. m. s. Schießkarren.

Schiff, s. n. nave; naviglio, bastimento; legno; vescello; barca; der vordere, hintere Theil des Schiffes, prora, poppa; die linke Seite desselben, orza; zu Schiffe gehen, imbarcarsi, andar per nave; das Zusammenstoßen zweyer Schiffe, abbordaggio; Kriegs-, Linien-, Register- rc. Schiff, s.; altes, unbrauchbares, bastimento vecchio; condannato; weggenommenes Schiff, nave predata; ein großes Schiff mit vollen Segeln, nave di alto bordo; ein kleines, di basso bordo; der Buchdrucker, vantaggio; Schiff in einer Kirche, navo, navata; eine Kirche mit drey Schiffen, chiesa a tre navi, o navate; it. der Weber, spola; spuola.

Schiffamt, s. m. l'ammiragliato.

Schiffarmee, s. f. armata navale; flotta.

Schiffbar, adj. navigabile.

Schiffbau, s. m. fabbrica, costruzione di navi, di bastimenti.

Schiffbauch, s. m. la pancia, il corpo d'una nave.

Schiffbauer, s. m. colui che fabbrica navi.

Schiffbaukunst, s. f. architettura navale.

Schiffbein, s. n. in der Anatomie, osso navicolare, scaffoideo.

Schiffbekleidung, s. f. bordatura.

Schiffbesen, s. m. frettazza; scopa da nettare le navi.

Schiffbett, s. n. letto di nave.

Schiffbiene, s. f. pecchia d'alveari, tenuti in una barca in mezzo a un fiume.

Schiffboden, s. m. stiva; fondo della nave.

Schiffbord, s. m. bordo della nave.

Schiffbreite, s. f. boccatura.

Schiffbreter, s. pl. tavole, assi della nave.

Schiffbrot, s. n. biscotto de' marinaj.

Schiffbruch, s. m. (— brüche) naufragio; frangimento, rompimento di nave; Schiffbruch leiden, naufragare; far naufragio, infortunare; rompere; rompere in mare; Schiffbruch leidend, naufragante; wo man leicht Schiffbruch leiden kann, naufragoso; fig. naufragio; infortunio; disgrazia ecc.; er hat

im Hafen Schiffbruch gelitten, gli è tempestato il pan nel forno.
Schiffbrüchig, adj. naufragato; naufrago.
Schiffbrücke, s. f. ponte di barche.
Schiffchen, s. n. navetta; navicella; navicello; legnetto; battello ecc.; der Weber, spuola; spola.
Schiffen, v. n. navigare; navicare; far vela, andar per mare, per acqua; correre il mare, per il mare; nach einer Gegend zu, far rotta; far vela verso — v. a. trasportare in nave, navigare.
Schiffequipage, s. f. equipaggio d'una nave.
Schiffer, s. m. navigatore; navicatore, marinaro; guter, buon navigatore; buon pilota, marinaro; it. auf Flüssen, navicchiere, navalestro, navicellajo; barcajuolo ecc.
Schifferisch, adj. et adv. marinaresco; a guisa, modo de' navigatori ecc.
Schifferkleid, s. n. abito di navigatore.
Schifferkunst, s. f. s. Schiffkunst.
Schifferlohn, s. m. nolo, naulo; navolo del navicellajo ecc.
Schiffermütze, s. f. berretta di navigatore; di marinajo.
Schifffahrer, s. m. navigante; navicante; navigatore.
Schifffahrt, s. f. navigazione; navicazione; auf der hohen See, navigazione alturiera, di lunga corsa; auf der Küste, cabotaggio; (Schiffkunst) la navigazione; la nautica; la marineria; zur Schifffahrt gehörig, nautico; navigatorio.
Schiffförmig, adj. in forma di nave; di figura di nave; a foggia di naviglio; das schiffförmige Bein am Fuß, s. Schiffbein.
Schifffracht, s. f. carico della nave — it. nolo, porto delle cose condotte da' navigli.
Schiffgedeck, s. n. coverta d'una nave.
Schiffgefährte, s. m. compagno nella nave.
Schiffgefecht, s. n. combattimento navale; zur Lust bey den Römern, naumachia.
Schiffgerippe, s. n. scafo del bastimento; corpo, o scafo liscio d'un vascello.
Schiffgeräth, s. n. arnesi, arredi, attrezzi d'una nave.
Schiffgesell, s. m. s. Schiffgefährte.
Schiffgrund, s. m. fogna della nave; sentina.
Schiffhaken, s. m. rampicone; rampino, uncino in uso nelle navi.
Schiffhalter, s. m. s. Schiffheber.
Schiffhauptmann, s. m. il capitano d'una nave.
Schiffheber, s. m. Art Seefisch, remora.
Schiffherr, s. m. s. Schiffpatron.
Schiffjauche, s. f. immondizie della sentina.
Schiffjunge, s. m. mozzo di vascello.
Schiffkapitän, s. m. capitano di nave.
Schiffkiel, s. m. la chiglia del bastimento.
Schiffkleid, s. n. s. Schifferkleid.
Schiffknecht, s. m. ragazzo da scopa; gurmetta.
Schiffkoch, s. m. (— köche) cuoco dell' equipaggio.
Schiffkorb, s. m. coffa, gabbia.
Schiffkrug, s. m. giara; coppo in uso nelle navi.
Schiffküche, s. f. il focone; cucina della nave.
Schiffkunst, s. f. la nautica; l'arte navigatoria; marineria.
Schiffkuttel, oder Schiffkuttel, s. m. nautilo; versteint, nautilite.
Schifflände, s. f. riva, lido, spiaggia, luogo dove si può approdare, accostarsi colla nave.
Schifflast, s. f. carica, carico di nave, navata.
Schifflaterne, s. f. fanale; lanterna su i navili.
*Schifflein, s. n. s. Schiffchen.
Schiffleine, s. f. gherlino; funicella su le navi.
Schiffleute, s. plur. marinaj; l'equipaggio.
Schifflieutenant, s. m. tenente d'una nave.
Schifflohn, s. m. nolo.
Schiffmann, s. m. (— männer) navigatore, e navalestro ecc.; piloto.
Schiffmiethe, s. f. noleggio, nolo.
Schiffmiether, s. m. affittatore, noleggiatore di nave.
Schiffmodell, s. n. il garbato, il modello, il garbo d'una nave.
Schiffmühle, s. f. molino sopra una barca.
Schiffmütze, s. f. beretta fatta in forma di nave.
Schiffnagel, s. m. (— nägel) chiodo, caviglia con capocchia tonda.
Schiffpatron, s. m. padrone di bastimento, d'una nave.
Schiffpech, s. n. catrame; pece da calafatare le navi.
Schiffpflock, s. m. coccinello.
Schiffpfund, s. n. peso di circa trecento libbre.
Schiffpumpe, s. f. tromba d'un vascello.
Schiffreich, adj. frequentato da molti vascelli.
Schiffribben, s. plur. staminare; ossame e scalmi d'un vascello.
Schiffrose, s. f. s. Windrose.
Schiffrüstung, s. f. armamento, gli arni-

mento, allestimento, corredo d'una nave.
Schiffruthe, s. f. s. Schachtruthe.
Schiffsand, s. m. s. Ballast.
Schiffschnabel, besser Schiffsschnabel, s. m. (— schnabel) becco, punta della nave; tagliamare.
Schiffschreiber, s. m. scrivano di vascello.
Schiffschuh, s. m. s. Schachtschuh.
Schiffseil, s. n. cavo, canapo, fune di bastimento; pl Schiffseile, manovra; funi di nave.
Schiffsfahne, s. f. bandiera, stendardo di nave.
Schiffsfähnchen, s. n. gagliardetta da galera ecc.
Schiffsform, s. f. pezzo di legno grande, che dà la forma alla nave.
Schiffsfreund, s. m. uno di coloro, che in società corredano una nave.
Schiffsholm, s. m. s. Schiffswerft.
Schiffskastell, s. n. accastellamento; ein damit versehenes Schiff, nave accastellata.
Schiffskrone, s. f. corona navale, o rostrata presso gli antichi romani.
Schiffsladung, s. f. navata; carico d'una nave; barcata; navicellata; battellata; canterata.
Schiffslast, s. f. carico d'una nave.
Schiffslauf, s. m. il corso della nave.
Schiffsleine, s. f. amarra.
Schiffsofficier, s. m. s. Seeofficier.
Schiffsrand, s. m. bordo della nave.
Schiffsraum, s. m. capacità interiore, o sia la portata d'un bastimento.
Schiffsseite, s. f. fianco della nave; (inneie) amurata; die linke, babordo.
Schiffssoldat, s. m. s. Seesoldat.
Schiffspart, s. m. parte che uno ha nel corredo, e nel guadagno d'una nave.
Schiffspartener, s. m. colui che ha parte nel corredo e nel guadagno d'una nave.
Schiffsspitze, s. f. punta di nave.
Schiffsspur, s. f. solco, segno della nave.
Schiffstheil, s. m. membro del bastimento.
Schiffstheer, s. m. catrame.
Schiffstützen, s. pl. puntelli che reggono il vascello sul cantiere.
Schiffsvolk, s. n. i marinari; l'equipaggio d'una nave.
Schiffsweite, s. f. larghezza, ampiezza del bastimento.
Schiffswerft, s. n. cantiere; s. Werft.
Schifftreppe, s. f. boccaporto.
Schiffverdeck, s. n. ponte d'una nave.
Schiffung, s. f. navigamento; navigazione.
Schiffwissenschaft, s. f. scienza nautica ecc.
Schiffwurm, s. m. (— würmer) bruma, tarlo.
Schiffzeug, s. m. s. Schiffgeräthe.
Schiffzieher, s. m. bardotto; alzajo.
Schiffzierath, s. m. } ornamenti, abbellimenti, addobbi, fregi di nave.
Schiffzierden, s. pl }
Schiffzimmermann, s. m. (— leute) fabbricatore di bastimenti; carpentiere.
Schiffzoll, s. m. (— zölle) dazio che pagasi dalle navi nel pigliar porto ecc.
Schiffzug, s. m. (— züge) spedizione, impresa navale.
Schiften, v. a. s. schäften, bey den Zimmerleuten, combaciare due travi per lo lungo.
Schikane, s. f cavillo; cavillazione; rigiro; der Schikanen macht, uomo pieno di cavillazioni; che usa rigiri, sofisticherie; azzeccagarbugli ecc.
Schikanerie, s. f, cavillazione; rigiri; sofisticheria.
Schikaniren, v. a. cavillare; gavillare; litigar con rigiri; sofisticare; act. far litigare mal a proposito, ingiustamente, fig. travagliare, molestare ecc.; das schikanirt mich, ciò mi cuoce, mi dà noja, mi spiace.
Schild, s. m. (Schilde) eine alte Art Schutzwaffen, den Leib damit zu beschützen, scudo, rotella, targa, clipeo; pavese; palvese; großer, scudone; targone; der Pallas, egida; scudo di Pallade; der einen Schild trägt, clipeato, scudato; che porta lo scudo; fig. scudo, appoggio, sostegno della Fede ecc.; zu Wapen, scudo; zum Schild gehörig, scudale; prov. Etwas im Schilde führen, battere a una cosa; averla in mira; aver qualche disegno; trama; tramare, ordire; andar macchinando ecc.; ein Schild zum Aushängen, s. n. (Schilder) insegna; das Schild einziehen, abbandonare il suo mestiere; von Schildkröten, guscio.
Schildchen, s. n. scudetto; targhetta; zum Aushängen, piccola insegna.
Schilddach, s. n. (— dächer) testuggine.
Schilddor, s. m. scudo d'oro, moneta.
Schilddrüse, s. f. glandula tiroidea, scutiforme.
*Schilderer, s. m. disegnatore; pittore.
Schilderey, s. f. quadro; tavola; pittura.
Schilderhaus, (— häuser) e Schilderhäuschen, s. n. casino, o casotto da sentinella; auf Wällen, veletta, vedetta.
Schildern, v. a. dipignere, ritrarre, far un ritratto al naturale; fig. caratterizzare, esprimere, rappresentare al vivo, al naturale; v. n. schildern, essere in sentinella; far la sentinel-

la; stare di guardia; it. aspettar lungamente in piedi.
Schildernd, adj. verb. ritrattivo; caratteristico.
Schilderung, s. f. ritratto; quadro; pittura, descrizione, rappresentazione viva; abbozzo fatto al naturale.
Schildferkel, s. n. armadillo.
Schildgerechtigkeit, s. f. diritto d'insegna, d'appiccare un' insegna all' osteria ecc.
Schildhalter, s. m. figura d'uomo o d'animale, che sostiene lo scudo; sostegno d'uno scudo.
Schildklee, s. m. sulla.
Schildknappe, s. m. scudiere.
Schildknorpel, s. m. cartilagine scutiforme, tiroidea.
Schildkrabbe, s. m. f. Taschenkrebs.
Schildkraut, s. n. scutellaria.
Schildkröte, s. f. tartaruga; testuggine; bizzuga.
Schildkröten, adj. di tartaruga.
Schildlaus, s. f. (— läuse) cocco; insetto del genere di quelli, onde si cava la cocciniglia.
Schildlehen, s. n. feudo acquistato militando; feudo nobile.
*Schildlein, s. n. f. Schildchen.
Schildmacher, s. m. scudajo.
Schildmauer, s. f. muraglia fatta per sostenere il terreno d'un pendio.
Schildpatt, s. n. guscio, scaglia di tartaruga.
Schildträger, s. m. scudiere.
Schildwache, e Schildwacht, s. f. sentinella; guardia; ascolta; Schildwache stehen, essere in sentinella; fare la sentinella.
Schilf, s. m. et n. Schilfrohr, canna salvatica, greca; Schilf, womit die Gläser umwunden werden, ciperoide; it. Binsen, giunco; mit Schilf bedecken, bewachsen, ingiuncare; giuncare; ingiuncarsi.
Schilfdecke, s. f. stuoja di canna.
Schilfgras, s. n. f. Riethgras.
Schilfig, adj. cannoso; giuncoso; schilfiger Ort, canneto; giuncaja; giuncheto.
Schilfklinge, s. f. lama di spada scanalata.
Schilfreich, adj. pieno di giunchi, molto giuncoso.
Schilfrohr, s. n. (röhre) f. Schilf.
Schilfteich, s. m. stagno giuncoso, cannoso.
Schillebold, s. m. cavalletta, sorta d'insetto.
Schillern, v. n. star di guardia; far la sentinella; Einen schillern lassen, metter di guardia, far fare la guardia; it. schillern, essere di color cangiante.
Schillernd, adj. di color cangiante.
Schillerquarz, s. m. pietra di Labradora; Labradorite.
Schillertaffet, s. m. taffettà cangiante.
Schilling, s. m. scellino, moneta di varia valuta in Inghilterra e nella Germania; ne' paesi sul basso Reno vale alquanto meno d'un paolo, e in molti altri paesi tre o quattro soldi; Art Strafe, für Verbrecher, frusta, frustatura; dem Verbrecher einen Schilling geben, frustare un malfattore; in den Schulen, cavallo; einen Schilling geben, kriegen, dar un cavallo; toccar un cavallo; esser sculacciato.
Schillingsbauer, s. m. enfitéuta, enfiteuticario.
Schillingsdraht, s. m. filo di ferro da lavori di maglia.
Schillingslehen, s. n. enfiteusi, feudo enfiteutico.
Schimmel, s. m. weißes Pferd, cavallo leardo, cavallo bianco, di mantello bianco; Apfel-, Fliegenschimmel, leardo pomato, rotato, moscato.
Schimmel, s. m. im Brote 2c., muffa; nach Schimmel schmecken, riechen, saper di muffa; muffeggiare.
Schimmelig, adj. muffato; etwas schimmelig, muffaticcio; schimmelig schmecken, riechen, saper di muffa, muffeggiare.
Schimmeln, v. n. muffare; divenir muffato, prender la muffa.
Schimmer, s. m. coruscazione; lampo; lampeggiamento; splendor brillante; lustro; vivezza di lume; it. barlume; wer den Staar hat, sieht nur den Schimmer des Tages, chi ha la cateratta, vede soltanto un barlume del giorno.
Schimmern, v. n. smagliare, brillare, micare, favillare; sfavillare, scintillare.
Schimmernd, adj. verb. sfavillante; luminoso; rilucente; fulgido; vistoso.
Schimpf, s. m. affronto, smacco, ingiuria, insulto; scherno, oltraggio; villania, onta; großer, acciacco; insulto, affronto grave; ingiuria atroce; Jemanden einen Schimpf anthun, fare altrui uno smacco, un affronto ecc.; ismaccare, svergognare, oltraggiare; Etwas für einen Schimpf halten, recarsi una cosa a onta; credersi oltraggiato, disonorato; den Schimpf nicht auf sich sitzen lassen, vendicare l'ingiuria; levarsi le mosche dal naso; it. Schande, obbrobrio, ignominia, scorno, vergogna, vituperio, infamia; kleiner, obbrobriuzzo; in Schimpf und Schande bringen, coprire di vergogna, di vitupero.
Schimpfen, v. a. mit Worten, ingiuriar

con parole; dir delle ingiurie; svillaneggiare; oltraggiar con parole; dir villanie, svituperare; caricar d' ingiurie, d' improperj; einander, svillaneggiarsi, proverbiarsi; einer, der schimpft, ingiuriatore ecc.; it. beschimpfen, s.; sich nicht schimpfen lassen, levarsi le mosche dal naso ecc.; e scherz. farsi onore a tavola, o sia trattar lautamente ecc.; it. verunstalten, s. verschimpfen.

Schimpflich, adj. ingiurioso; oltraggioso, contumelioso, obbrobrioso, schernevole; e ignominioso, vergognoso, vituperoso, infame, ontoso, villano, indegno, disonorevole; adv. ingiuriosamente; oltraggiosamente; vituperosamente; villanamente; ignominiosamente; obbrobriosamente.

Schimpfnahme, s. m. nome ingiurioso; nome dato per ingiuria, per iscorno.

Schimpfrede, s. f. discorso ingiurioso ecc.

Schimpfung, s. f. svillaneggiamento, schernimento; oltraggiamento; l'ingiuriare ecc.

Schimpfweise, adv. per ingiuria, per iscorno, per vituperio; ingiuriosamente.

Schimpfwort, s. n. (— wörter) parola ingiuriosa, vituperosa, oltraggiosa, villana; ingiuria; villania; vituperio.

Schinbein, s. n. s. Schienbein.

Schindaas, s. n. carognaccia ecc.; s. Schindmähre.

Schindanger, s. m. scorticatojo.

Schindel, s. f. assicella, asserello, scandola; in Wapen, plinto; biliettto.

Schindeldach, s. n. (— dächer) tetto coperto d' assicelle ecc.

Schindeldecker, s. m. conciatetti.

Schindelholz, s. n. legname da asserelli.

Schindelmacher, s. m. scandolajo.

Schindeln, v. a. coprir d' assicelle, d' asserelle i tetti.

Schindelnagel, s. m. (— nägel) chiodo, chiovo per conficcare gli asserelli ne' tetti.

*Schindelsparren, s. m. corrente d' un tetto, in cui si conficcano gli asserelli.

Schinden, v. a. irreg. (imperf. ich schund; part. geschunden) scorticare; scuojare; fig. e fam. pelare; scorticare; far pagar molto; vendere troppo caro; die Unterthanen, scorticar i sudditi, succiarne le vene; smugnerli; Gasthof, wo man die Leute schindet, scorticatojo; prov. er schindete eine Laus um des Balges willen, pel guadagno scorticherebbe un pidocchio; der Geizige schindet und schabet, l' avaro cerca d' accumular danaro in qualsisia modo, giusto o iniquo — der Fuhrmann schindet oft sein Vieh, il vetturino strapazza le bestie.

Schinder, s. m. scorticatore; it. fig. scorticatore; segavene, scorticavillani ecc.; it usurajo, avarone; it. boja, carnefice, in alcuni paesi.

Schinderey, s. f. scorticamento; lo scorticare; fig. esazione ingiusta; malatolta ecc.; Schindgrube, s.

Schinderknecht, s. m. servo dello scorticatore ecc

Schindermäßig, adj. et adv. da scorticatore, da carnefice ecc.

Schindgrube, s. f. scorticatojo.

Schindhund, s. m. cane cattivo e magro.

Schindluder, s. n. carogna; rozzaccia; buscalfana; it. per ingiur. carognaccia, cagnaccia; bagascia infame.

Schindmähre, s. f. carognaccia ecc.; s. Schindluder.

Schindmesser, s. n. scorticatojo; coltello da scorticatore.

Schindung, s. f. lo scorticare; scorticamento.

Schinkchen, s. n. piccolo prosciutto.

Schinken, s. m. prosciutto; presciutto.

Schinkenbein, s. n. osso del presciutto.

Schinkenschwarte, s. f. cotenna del prosciutto.

Schinkenschnitt, s. m. fetta di prosciutto.

Schippchen, s. n. palettina; piccola pala.

Schippe, s. f. paletta, pala.

Schippen, v. a. das Korn schaufeln, um es von der Spreu abzusondern, dileccare.

Schirbel, s. m. s. Scherbe.

Schirken, v. n. fischiare come il fringuello.

Schirm, s. m. difesa, riparo; coperto ecc.; vors Bette, paravento; vor dem Fenster, stuoje; Feuer-, Licht-, Regen-, Sonnenschirm, s.; fig. Schutz und Schirm, difesa, patrocinio, protezione; sich in Jemandes Schutz und Schirm begeben, mettersi sotto la protezione di alcuno; Jemanden in seinen Schutz und Schirm nehmen, prendere uno sotto la sua protezione.

Schirmblatt, s. n. brattea. Damit versehen, bratteato.

Schirmblume, s. f. fiore umbellato.

Schirmbreter, s. pl. difese del bordo.

Schirmbrief, s. m. s. Schutzbrief.

Schirmdach, s. n. (— dächer) coperto; tettoja.

Schirmen, v. a. riparare; difendere, preservare da qualche disagio.

Schirmer, s. m. difensore, protettore.

*Schirmgeld, s. n. s. Schutzgeld.

*Schirmgerechtigkeit, s. f. s. Schutzgerechtigkeit.

Schirmherr, s. m. s. Schutzherr.
Schirmleder, s. n. an Kutschen, mantice.
Schirmmacher, s. m. ombrellajo.
Schirmpalme, s. f. palma colle foglie somiglianti a un ombrello.
Schirmpflanze, s. f. pianta umbellata, umbellifera.
Schirmvogt, s. m. (— vögte) padrone d' una chiesa, d' un luogo abitato.
Schirmwache, s. f. salvaguardia.
Schirmwand, s. f. paravento; auf Galeeren, pavesata.
Schirmwerk, s. n. im Kriegswesen, le difese, i ripari.
Schirpen, v. n. von kleinen Vögeln, garrire; canticchiare.
Schirrbeil, s. n. accetta, ascia da far arnesi di legno.
Schirrholz, s. n. legno da formarne arnesi.
Schirrmeister, s. m. conduttore, maestro del bagaglio.
Schiß, s. m. cacata.
Schlabbern, v. a. parlando de' cani, ingojare cibo liquido lambendo con quello strepito, che vien denotato dalla parola Schlabbern.
Schlacht, s. f. battaglia campale; fatto d' armi; eine Schlacht liefern, fare, presentare. appiccare, attaccar battaglia; venir a giornata campale; es kam zur Schlacht, vennero a battaglia; eine Schlacht gewinnen, verlieren, vincere, perdere la battaglia.
Schlachtbank, s. f. (— bänke) macello, beccheria; fig. zur Schlachtbank führen, condurre al macello.
Schlachtbar, adj. macellesco; da macella; schlachtbares Vieh, bestie da macello.
Schlachtbeil, s. n. ascia, accetta da macellare.
Schlachten, v. a. macellare; uccidere, scannare, ammazzare porci ecc.; Hühner rc, uccidere, scannare, sgozzare polli ecc.; it. sacrificare, far vittima.
Schlachtenmahler, s. m. dipintore di battaglie.
Schlachter, s. m. eine Art Falken, falcone laniere.
Schlächter, s. m. macellajo; macellaro.
Schlächterhandwerk, s. n. mestiere, arte del macellajo.
Schlächterlohn, s. m. mercede del macellajo.
Schlächterzunft, s. f. (— zünfte) maestranza de' macellai.
Schlachtessen, s. n. convito d' amici nel giorno, in cui si sono scannati i porci.
Schlachtfeld, s. n. campo di battaglia.
Schlachtfertig, adj. pronto a combattere, alla battaglia.
Schlachthammel, s. n. castrato macellesco da macello.
Schlachthaus, s. n. } ammazzatojo, scannatojo; macello.
Schlachthof, s. m. }
Schlachtmesser, s. n. coltellaccio da beccajo; coltello a due tagli.
Schlachtmonath, s. m. Novembre.
Schlachtochs, s. m. bue destinato al macello, da macello.
Schlachtopfer, s. n. vittima; ostia; it. fig. er ist das Schlachtopfer gewesen, egli è stato la vittima, egli è stato il sacrificato.
Schlachtordnung, s. f. ordine, ordinanza; battaglia; in Schlachtordnung stellen, marschiren, schierare in ordinanza, camminare in battaglia, in ordinanza per far battaglia; Armee in Schlachtordnung, battaglia ordinata.
Schlachtschwert, s. n. spadone; spadaccia ecc.
Schlachttag, s. m. giorno da macellare.
Schlachtthier, s. n. bestia, animale macellesco, da macello; zum Opfer, vittima, ostia.
Schlachtvieh, s. n. bestie macellesche, da macello.
Schlachtung, s. f. macellamento, il macellare; l' ammazzare delle bestie per carne.
Schlackdarm, s. m. s. Mastdarm.
Schlacke, s. f. scoria, rosticci; colaticcio; zu Schlacken machen, ridurre in iscorie, in rosticci; Verwandlung in Schlacken, scoriazione; von Schlacken reinigen, scorificare.
Schlacken, v. n. far scoria.
Schlackenbad, s. n. (— bäder) bagno a scoria di rame.
Schlackenerz, s. n. minerale d' argento in forma di scoria.
Schlackenhalde, s. f. mucchio, monte di scorie.
Schlackenräumer, s. m. attizzatojo.
Schlackenscherbe, s. f. scorificatojo.
Schlackig, adj. pieno di scorie; impuro; it. molto piovoso.
Schlackwurst, s. f. (— würste) salsicciotto.
Schlaf, s. m. sonno; il dormire; kleiner, sonnerello, sonnellino; Schlaf machen, assonnare; conciliare, indur sonno ecc.; Schlaf machend, sonnifero, narcotico; den Schlaf unterbrechen, rompere il sonno; vom Schlaf erwecken, svegliare dal sonno; destare; ein süßer, ruhiger Schlaf, soave e riposato sonno; vom Schlaf erwachen, svegliarsi, destarsi; vom Schlaf überfallen werden, essere sopraffatto dal sonno; keinen Schlaf haben, non poter dormire; in Schlaf bringen, addor-

mentare; ein Kind in den Schlaf singen, ninnare un bambino, fargli la ninna; der süße Morgenschlaf, il sonnellino d'oro; im Schlafe, sonnacchioni; der im Schlafe herum wandert, sonnambolo; it. fig. der Schlaf ist des Todes Bruder, Bild, il sonno è il fratello, è l' imagine della morte; it. Lust zu schlafen, sonno; voglia di dormire.

Schlaf, s. m. (Schläfe) tempia; Schlag an den Schlaf, tempione.

Schlafader, s. f. arteria delle tempie, temporale.

Schlafarzeney, s. f. medicina narcotica ecc.

Schlafbalsam, s. m. balsamo sonnifero.

Schlafbank, s. f. (—bänke) panca da dormire.

Schlafbeere, s. f. belladonna.

Schlafbein, s. n. osso temporale; Schlafbeinfuge, sutura squamosa, scagliosa.

Schläfe, s. f. pl. tempie.

Schlafen, v. n. irreg. (praes. du schläfst, er schläft; imperf. ich schlief; part. geschlafen) dormire, pigliar sonno; riposare; schlafen gehen, andarsi a dormire; sich schlafen legen, mettersi, porsi a dormire, a letto; die Kinder schlafen schicken, mandare a letto i figliuoli; früh schlafen gehen, andare a letto all' ora de' polli; fig. dormire; trascurare; stare ajato; sbavigliare; bey einer Frau schlafen, giacere con una donna, usar carnalmente ecc.; in einem Stück schlafen, achiacciare, dormire un sonno; über etwas schlafen wollen, voler dormire sopra checchessia; ruhig schlafen können, weil ein anderer die Sachen besorgt, dormire cogli occhi altrui; ruhig, ohne Furcht schlafen, dormire cogli occhi chiusi; mit Sorgen schlafen, dormire cogli occhi aperti; leise schlafen, sonnecchiare, sonniferare, sonneggiare; s. n. il dormire; dormizione; sonno.

Schlafend, adj. v. dormente; dormiente; adv. dormendo; in dormendo, halb schlafend, fra 'l sonno; sonnacchioni.

Schläfer, s. m. dormitore; dormiglione; dormiglioso; die sieben Schläfer, i sette dormienti.

Schläferig, adj. voglioso di dormire; che ha voglia di dormire, che ha sonno; voller Schlaf, voll des Schlafes, sonnoglioso, sonnacchioso, sonnolente, sonnolento; che ha gli occhi aggravati dal sonno; was schläfrig macht, sonnifero, sonnolento; schläferig seyn, aver sonno, aver voglia di dormire; sehr schläferig seyn, morir, cascar di sonno; schläferig machen, werden, indurre, conciliar il sopore, il sonno; assonnare; invogliar del sonno; venir sonno, venir la voglia di dormire; ein schläfriger Mensch, (der gern schläft) dormiglione; fig. ein schläferiger Mensch, un addormentato; uno svogliato, un neghittoso, pigro, lento; schläferiges Spiel, giuoco lento, nojoso ecc.; fig. schläferig werden, addormentarsi; anneghittirsi ecc.; adv. fig. neghittòsamente; lentamente, freddamente ecc.; er greift es schläferig an, egli s' addormenta in quell' affare; man muß es nicht schläfrig treiben, chi vuol fare non dorma.

Schläferigkeit, s. f. sopore, sonnolenza, addormentamento; it. fig. sonnolenza, indolenza, trascuraggine, letargia ecc.

Schläferinn, s. m. dormitrice, dormigliosa, dormigliona.

Schläfern, v. n. et imperf. aver sonno; aver voglia di dormire; es schläfert mich sehr, io ho gran sonno; mi sento cascar di sonno; i miei occhi sono aggravati dal sonno.

Schlaferweckend, adj. soporifero, sonnifero.

Schlaff, adj. allentato, rallentato; lento; lente; schlaffe Muskeln, muscoli rilassati, allentati; schlaff machen, werden, rilassare, allentare; rilassarsi; allentarsi; it. schlaffes Wetter, tempo umido.

Schlaffheit, s. f. rallentamento; rilassatezza; rilassazione; der Nerven, allentamento, rilassazione de' nervi.

Schlaffieber, s. n. febbre soporosa.

Schlafgeld, s. n. pagamento per l' albergo.

Schlafgemach, s. n. (—gemächer) stanza, camera da dormire; in Klöstern, dormentorio, dormitorio, dormitoro.

Schlafgesell, s. m. compagno di letto.

Schlafhaube, s. f. scuffia di notte.

Schlafhemd, s. n. camicia da dormire, da notte.

Schlafhosen, s. plur. mutande; sottocalzoni.

Schlafkappe, s. f. berretta da notte.

Schlafkrankheit, s. f. s. Schlafsucht.

Schlaflos, adj. insonne; schlaflose Nächte haben, passar le notti senza dormire, senza chiudere un occhio, vegliando.

Schlaflosigkeit, s. f. privazione, mancanza del sonno; l' essere insonne.

Schlafmachend, adj. sonnifero.

Schlafmittel, s. n. rimedio sonnifero, addormentativo, narcotico; un sonnifero.

Schlafmütze, s. f. berretta da dormire, da notte; fig. e fam. dormiglione;

un addormentato; un accidioso; un poltrone; un' oca impastojata; che ha l' osso del poltrone.
Schlafratze, s. f. ghiro; fig. dormiglione.
Schläfrig, adj. s. schläferig.
Schlafrock, s. m. (—röcke) guarnacca, zimarra; veste da camera; schlechter, vestaccia da camera; guarnaccaccia; großer, guarnaccone.
Schlafröckchen, s. n. vestetta, vesticciuola di camera; guarnacchino.
Schlafstelle, s. f. luogo da dormire; in Schiffen, cagiuto.
Schlafstunde, s. f. ora per dormire.
Schlafsucht, s. f. letargo; letargia, litargia; sonnolenza continua; fig. letargo della mente.
Schlafsüchtig, adj. letargico.
Schlaftag, s. m. giorno in cui si può dormire quanto si vuole.
Schlaftrank, s. m. (—tränke) pozione, bevanda sonnifera, addormentativa; von Opium, acqua adoppiata.
Schlaftrunk, s. m. poscenio.
Schlaftrunken, adj. assonnato, sonnolente, sonnolento; assopito; oppresso, aggravato, dal sonno; schlaftrunken seyn, cascar di sonno, o del sonno.
Schlaftrunkenheit, s. f. cascaggine; sonnolenza; sopore; addormentamento; aggravamento di sonno; assonnamento.
Schlafwams, s. n. giubba da dormire, da notte.
Schlafzeit, s. f. tempo da dormire; dormitura; tempo stabilito per dormire.
Schlafzimmer, s. n. camera da dormire.
Schlag, s. m. (Schläge) colpo, botta, percossa, percotimento; kleiner, colpetto, colpettino; Schläge kriegen, toccare delle busse; esser battuto; mit dem Stocke, bastonata; mit der Faust, pugno; sgrugno ecc.; mit der Gerte ꝛc., sferzata, batacchiata ecc.; mit dem Hammer, martellata; auf die flache Hand, palmata; auf dem Hintern, sculacciata; mit der Peitsche, staffilata; von Donner, colpo, scoppio di tuono; prov. der Baum fällt nicht auf einen Schlag, al primo colpo non cade l' albero; Knall, s. — im Fallen, cimbottolo; stramazzata; stramazzona; percossa in terra; einen Schlag auf den Hintern thun, battere una culata; mit dem Schenkel, calcio, calci; fig. die wiederhohlten Schläge des Schicksals, colpi reiterati della malvagia sorte — in der Schifffahrt, mit Schlägen laufen, s. laviren; Pulsschlag, s. Puls, it. an der Kutsche, portiera d'una carrozza; it. Taubenschlag, s.; Eisenschlag, Hammerschlag, s.; Hufschlag, orma, pedata del cavallo; Schlag im Walde, luogo che si dibosca — Meisenschlag, trabocchetto da prendere uccelli — in der Musik, battuta; tempo; halber, minima — Münzen von einerley Schlag, monete dell' istesso conio, d' un' istessa impronta; fig. Leute von diesem Schlag, von einerley Schlag, genti di quel calibro, di quella sorta; gente d' un pelo e d' una buccia; Pferd vom Mittelschlag, schöner Schlag von Pferden, cavallo di mezzo taglio; bella tacca di cavallo — Weise, auf den Schlag, di quell' andare; in quel torno — der Gesang der Vögel, il canto della quaglia ecc.; an die Glocke, Thüre, tocco; Schläge mit der Glocke thun, sonare a tocchi, a martello; der Uhr, il suono dell' orologio; mit dem Schlag, Schlag zwey ꝛc., all' ora precisa; alle due ore precise ecc.; Schlagfluß, s.; vom Schlag gerührt werden, essere tocco, assalito d' apoplessia.
Schlagader, s. f. s. Pulsader.
Schlagbalken, s. m. lieva o bilico d' un ponte levatojo.
Schlagbalsam, s. m balsamo apopletico.
Schlagbar, adj. ceduo; schlagbarer Wald, Baum, bosco ceduo; albero da taglio.
Schlagbaum, s. m. (—bäume) sbarra, barriera; steccato; einen Schlagbaum vormachen, chiudere con barriera, con isbarra.
Schlagbrücke, s. f. s. Zugbrücke.
Schlägefaul, adj. insensibile a' colpi.
Schlägel, s. m. s. Schlegel.
Schlägellahm, adj. einen Hirsch schlägellahm schießen, ferire un cervo alla coscia.
Schlägeln, v. a. vom Hirsche, andar zoppo d' un piede di dietro, parlandosi del cervo; it. fare uno sproposito.
Schlagen, v. a. irreg. (praes. du schlägst, er schlägt; imperf. ich schlug; part. geschlagen) battere, percuotere; dare; colpire; auf die Finger, dar su le dita; auf den Nagel, battere, dare sul chiodo; Erde fest schlagen mit einem Schlägel, mazzerangare, mazzopicchiare il terreno; Etwas entzwey schlagen, spezzare ecc.; die Erdschollen, schiacciare le zolle; Metalle dünn, battere, assottigliare metalli — prügeln, battere, percuotere; dar nespole; bussare; dar busse; scopare; martellare; pestare; heftig, dar come in terra; menar o rombar a mosca cieca; macolare; die Feinde schlagen, battere; sconfiggere; metter in rotta; disfare un esercito; in die Flucht, fugare; mettere in fuga; cacciare, sbaragliare i nimici; todt schla-

gen, accoppare; ammazzare ecc.; zu Schanden, rompere, spezzare il capo a uno, mandarlo via col capo rotto; stroppiarlo ecc.; Einem die Augen braun und blau, pestare, ammaccare gli occhi a uno; v. r. battersi; auf Leben und Tod, battersi a scavezzacollo, alla disperata; einander, battersi, percuotersi insieme; sich ins Gesicht, darsi della mano nel viso; sich durch die Feinde, aprirsi un varco per mezzo alle schiere colla spada in mano; Münze schlagen, batter moneta; Oehl, far l'olio; Eyer, dibattere, sbattere uova; diguazzare; Eyer auf Butter, affrittellare le uova; das Tuch fest, dicht schlagen, assodare, sodar bene il panno; den Tact; batter la misura; die Trommel, sonar il tamburo; batter la cassa; Marsch rc., sonar la marcia ecc.; die Laute, Pauken rc., toccare, sonare il liuto; sonare i timballi; eine Brücke, ein Zelt, far un ponte; piantare una tenda; Holz, abbattere, tagliare, atterrare alberi; einen Rost, far palafitte; Nägel in Etwas, piantare, conficcare, ficcare, cacciar dentro chiodi; Etwas an die Wand, affiggere, attaccare al muro; Etwas in Papier, in Leinwand, ravvolgere, inviluppare, mettere checchessia in foglio, in tela; die Augen auf und zu schlagen, batter gli occhi; Triller, gorgheggiare; trillare; fare il trillo; ein Gut zum andern schlagen, unire, aggiugnere un terreno ad un altro; Einen zum Ritter, armare, cignere altrui cavaliere; eine Ader, aprire, bucar la vena; cavar sangue; eine Dame, im Spiel, cacciare, prendere, mangiare una dama; im Schach, zwey Stücken, dar a due pezzi; it. Feuer, battere il fuoco; it. v. n. das Herz schlägt ihm, il cuor gli batte, palpita; mit den Flügeln, batter l'ali; von Uhren, batter l'ore; Uhr, welche Stunden und Viertel schlägt, oriuolo che batte, che sona le ore ed i quarti; es hat geschlagen, l'ora è sonata; es hat zwey, drey rc. geschlagen, sono sonate le due, le tre ecc.; mit dem Kopfe auf einen Stein schlagen, percuotere il capo in un sasso, cadendo — die Bäume schlagen aus, gli alberi mettono foglie — das Korn schlägt in die Höhe, il grano cresce di prezzo — die Flamme schlägt in die Höhe, la fiamma s'innalza — das Bier, der Wein schlägt um, il vino, la birra si guasta — die Sache schlägt fehl, l'affare non riesce a seconda — die Arzeney schlägt an, il medicamento fa suo effetto, conferisce alla guarigione; der Dampf schlägt mir auf die Brust, il fumo mi dà affanno; an seine Brust schlagen, battersi il petto; it. die Wachtel rc. schlägt, la quaglia ecc. canta; das Feuer, der Wind, Regen, schlägt einem ins Gesicht, il fuoco percuote il viso, dà altrui nel viso; il vento, la pioggia dà nel viso; das Wetter hat in den Thurm geschlagen, il fulmine è caduto sul campanile; lo ha toccato, colpito; ein Pferd, das schlägt, cavallo, che spranga, o tira calci, che trae calci; Pferd, das in die Eisen schlägt, cavallo che camminando, tocca i ferri de' piedi di dietro; Falke, der den Raub in die Klauen schlägt, falcone che abbranca, artiglia la preda; das Haar zu Feld, spandere i capegli, far ondeggiare i capegli sulle spalle; eine Decke über Etwas, stendere, o porre, mettere una coperta su checchessia; um sich, mit den Händen rc., arrostarsi; volgersi in quà e in là colle braccia ecc.; einen Verbrecher in Fesseln schlagen, mettere ne' ferri, ne ceppi un malfattore; die Füße, die Arme über einander schlagen, incrocicchiare i piedi, le braccia; Etwas in den Wind schlagen, porre in obblio, trascurare; Pflanzen in die Erde schlagen, coprire colla terra le barbe d'alcuna pianta; den Mantel um das Gesicht, imbacuccarsi; ein Rad schlagen, s. Rad; einen Knoten schlagen, fare un nodo; schlagt das Kleid hinauf, ripiegate, alzate, raccogliete la veste; die Haare, den Hut, arricciate i vostri capegli; ripiegate le falde, le tese de' cappelli; fig. Einen, sich mit seinen eigenen Worten, convincer uno co' suoi proprj detti; infilzarsi da se; contraddirsi; cader in contraddizione; er schlägt sich mit allerhand Gedanken, mille pensieri diversi si volgono, s'aggirano nella di lui mente; fam. sich mit Sorgen, star coll' animo travagliato; allarmarsi; inquietarsi; soverchiamente ecc.; es sich aus dem Sinne, aus dem Gedanken, levarsene dal pensiero; non vi pensar più; levare il cuore da checchessia, o levarsi una cosa dal cuore, staccarne il pensiero; non applicarvi più ecc.; zu Faden schlagen, imbastire; abbozzare con punti grossi; Etwas durch ein Sieb, durch ein Tuch schlagen, passare per istaccio, per un pannolino; Ball schlagen, giuocare alla palla; den Ball, battere il pallone, la palla; sich rechts, links schlagen, voltare; volgersi a destra, o a sinistra;

sich zu Einem, volgersi dal canto di alcuno; prendere a seguire la di lui partita; abbracciar la partita di uno; accontarsi con uno; Zoll auf die Waare schlagen, porre, mettere una gabella sopra una mercanzia; sich ins Mittel schlagen, entrar di mezzo, interporsi; fare il mediatore, il pacificatore; Wurzel schlagen, radicare, gettar radici; zum Capitale schlagen, mettere a frutto; die Kosten auf die Waare schlagen, rivalersi, rifarsi col prezzo; accrescere il prezzo per ricavar il costo, la spesa della mercanzia; der Regen schlägt durchs Dach, la pioggia passa, penetra la tettoja; die Dinte schlägt durchs Papier, la carta suga ecc.; aus der Art schlagen, degenerare, tralignare ecc.; dieses schlägt in die Theologie ꝛc., questa cosa spetta, s'appartiene alla teologia ecc.; wenn ein Fieber dazu schlägt, se sopraggiunge una febbre; das Feuer schlagt zu den Fenstern heraus, il fuoco, le fiamme escono dalle finestre; der Schrecken schlägt einem in die Glieder, lo spavento entra, s'insinua nelle membra.

Schlagen, s. n. battimento, percotimento, battitura; percossa ecc.; des Herzens, palpitamento, palpitazione, battimento di cuore; des Pulses, battimento del polso, polseggiamento; des Tactes, battuta; der Hölzer, diboscamento, tagliamento d'alberi; der Pferde ꝛc., il trar calci; der Uhren, Glocken, suono, sonamento dell'orologio, delle campane; der Trommel, il sonare il tamburo.

Schlagend, adj. verb. battente; percotente; schlagendes Herz, cuor palpitante; it. in die Physik schlagende Materie, materia che spetta, s'appartiene alla fisica ecc.

Schlagenswerth, adj. che merita d'essere battuto ecc.

Schläger, s. m. der schlägt, battitore, percotitore; it. der sich gerne schlägt, spadaccino; sgherro; cagnotto; che fa professione di battersi; it. ne' comp. Goldschläger, battiloro; Lautenschläger ꝛc., s.; it. großer Degen, spadaccia; cinquadea ecc.

Schlägerey, s. f. baruffa; schermaglia; zuffa; azuffamento, subuglio; accapigliamento.

Schlägeschatz, s. m. monetagio.

Schlagestampfe, s. f. bey den Papiermachern, martellone di ferro.

Schlagetodt, s. m. fam. spadaccino, cagnotto, mangiaferro; ein langer Schlagetodt, una pertica d'uomo.

Schlageuhr, s. f. oriuolo a suono, a ripetizione.

Schlagewerk, s. n. soneria d'un oriuolo.

Schlagfalle, s. f. trappola.

Schlagfaß, s. n. (— fässer) bariglione.

Schlagfeder, s. f. penna maestra.

Schlagfluß, s. m. (— flüsse) apoplessia, apoplesia, gocciola.

Schlaggold, s. n. oro fulminante.

Schlagholz, s. n. legname ceduo.

Schlaghüter, s. m. albero d'un bosco ceduo, che si lascia stare per far seme.

Schlaginstrument, s. n. strumento di percussione.

Schlagkraut, s. n. iva.

Schlaglicht, s. n. (— lichter) chiaro, da dar risalto ad alcuna parte d'una figura esposta al lume.

Schlagloth, s. n. bey den Gold- und Silberarbeitern, saldatura.

Schlagmittel, s. n. rimedio apopletico.

Schlagnetz, s. n. paretella.

Schlagpillen, s. pl. pillole apopletiche.

Schlagpulver, s. n. polvere fulminante.

Schlagregen, s. m. rovescio d'acqua; scossa ecc.

Schlagschatten, s. m. scuro, da dar risalto ad alcuna parte d'una figura, posta nell' ombra.

Schlagschatz, s. m. s. Schlägeschatz.

Schlagsperre, s. f. an Uhren, sordina.

Schlagtaube, s. f. piccione dimestico, da tenere in colombaja.

Schlagwald, s. m. (— wälder) bosco ceduo, selva cedua.

Schlagwand, s. f. (— wände) bey den Jägern, paretella.

Schlagwasser, s. n. acqua della regina.

Schlagweise, adv. a colpi.

Schlagwelle, s. f. cavallone.

Schlagwerk, s. n. einer Uhr, soneria.

Schlagwunde, s. f. piaga, ferita fatta con colpo di bastone ecc.

Schlagzeit, s. f. il tempo della tagliata d'un bosco.

Schlaken, v. a. die Segel, spiegare le vele.

Schlamm, s. m. malta; melma; fango, balletta; poltiglia; mota; limaccio; fanghiglia; aggallato; welchen die Flüsse mit sich führen, torba, torbida.

Schlammen, v. a. Teiche ꝛc., cavar la fanghiglia dagli stagni ecc.; it. dilavare; cogliere il fior di qualsisia corpo farinoso o polveroso per mezzo dell' acqua; it. crapulare, vivere nella crapula.

Schlämmer, s. m. im Bergbaue, dilavatore de' minerali pestati; it. crapulone; cenatore.

Schlämmerey, s. f. crapula, crapola.

Schlammfisch, s. m. pesce che vive nella poltiglia degli stagni.

Schlammgeschmack, s. m. por sadifango.

Schlammgraben, s. m. im Bergbaue, dilavatojo de' minerali pestati.
Schlammgrube, s. f. fossa melmosa, poltigliosa ecc.
Schlammgrund, s. m. fondo melmoso, motoso.
Schlammig, adj. melmoso; fangoso; limaccioso; motoso; lotolente; poltiglioso.
Schlammpfütze, s. f. panzano melmoso; pozzanghera; pantanaccio.
Schlammschlich, s. m. minerale pestato e dilavato.
Schlammstein, s. m. minerale destinato a essere pestato e dilavato.
Schlammwerk, s. n. s. Goldwäsche.
Schlampe, s. f. broda; fam. donna sciatta, sucida, brodolona.
Schlampen, v. a. et n. s. schlabbern, it. andare con abito frusto, sudicio, e ciondolante.
Schlamper, s. m. uno straccione, sudicciaccio, un negligentaccio; it. abito strascinante, che si porta strascinone.
Schlampig, adj. fam. negligentaccio, sudiciaccio, straccione.
Schlange, s. f. serpe, serpente, biscia, angue, colubro; kleine, serpentello; piccol serpente; große, garstige, serpentaccio; Ort voll Schlangen, luogo serpentoso, serpentifero; prov. er ist eine rechte Schlange, eine Schlangenzunge, egli è un vero serpente; ha una lingua di serpente; eine Schlange in seinem Busen erziehen, allevarsi la serpe in seno; beneficare un ingrato ecc.; fig. die Schlange steckt unter den Blumen, il serpente è nascoso sotto i fiori.
Schlängeln, (sich) v. r. serpeggiare, serpere; andar serpeggiando; Flüsse, Wege, die sich schlängeln, fiumi, strade che serpeggiano.
Schlangenähnlich, adj. simile a serpente.
Schlangenart, s. f. razza di serpente.
Schlangenartig, adj. serpentino; a guisa di serpente.
Schlangenauge, s. n. s. Krötenstein.
Schlangenbalg, s. m. (— bälge) s. Schlangenhaut.
Schlangenbanner, e Schlangenbeschwörer, s. m. incantatore di serpenti.
Schlangenbeerbaum, s. m. antidesma.
Schlangenbeschreibung, s. f. ofiologia.
Schlangenbiß, s. m. morso di serpente.
Schlangenbrut, s. f. razza serpentina; covata di serpenti.
Schlangeney, s. n. s. Schlangenauge, Krötenstein.
Schlangenfang, s. m. caccia di serpenti.
Schlangenfänger, s. m. cacciator di serpi.
Schlangenfisch, s. m. ninfa di mare.
Schlangenfleisch, s. n. carne di serpente.
Schlangenförmig, adj. fatto a biscia; a figura di serpente.
Schlangenfresser, s. m. colui che si ciba di serpenti.
Schlangengang, s. m. andatura del serpente; Schlangengänge, serpeggiamenti; rigiri; ghirigori, giri e rigiri, ravvolgimenti intrigati.
Schlangengestalt, s. f. figura di serpente.
Schlangengezisch, s. n. sibilo, fischio delle serpi.
Schlangengift, s. n. veleno di serpente.
Schlangengras, s. n. dragontea.
Schlangenhaar, s. n. la chioma di medusa, composta di serpentelli.
Schlangenhaut, s. f. (— häute) pelle di serpente; spoglia; scoglia, scoglio di serpente.
Schlangenholz, s. n. legno serpentino.
Schlangenkopf, s. m. (— Köpfe) testa di serpente.
Schlangenköpfig, adj. con testa di serpente.
Schlangenkraut, s. n. serpentaria, dragontea, calla, dragoncello.
Schlangenkreuz, s. n. croce increspata.
Schlagenlinie, s. f. linea serpeggiante, serpeggiata, torta, tortuosa a guisa di serpe.
Schlangenlist, s. f. fig. astuzia serpentina.
Schlangenmann, s. m. ein Sternbild, serpentario, ofioco.
Schlangenmord, s. m. scorzonera.
Schlangennest, s. n. nido di serpenti.
Schlangensäule, s. f. colonna serpentina.
Schlangensegen, s. m. incantesimo per cacciare o prendere i serpenti.
Schlangenstab, s. m. il caduceo.
Schlangenstein, s. m. ofite.
Schlangenstich, s. m. puntura di serpente.
Schlangenträger, s. m. serpentario.
Schlangenweise, adj. serpeggiando; a modo di serpe; schlangenweise gehen, s. schlänglicht.
Schlangenwurz, s. f. s. Schlangenmord.
Schlangenwurzel, s. f. serpentaria; virginische, serpentaria virginiana.
Schlangenzunge, s. f. lingua di serpe — fig. lingua serpentina, maledica, tabana; it. ein Kraut, erba luccia; lingua serpentina.
Schlangenzwang, s. m. s. Schlangengras.
Schlänglicht, adj. serpeggiante; che serpeggia; tortuoso; schlänglicht gehen, andar serpeggiando; serpeggiare.
Schlank, adj. von Menschen und Thieren, svelto, sciolto di membra, schietto, scarzo; schlanke Arme, Beine rc, braccia, gambe svelte; sehr schlanke Ge-

stalt, taglio di vita sciolto, svelto; ein schlanker Ast eines Baumes, ramo pieghevole.
Schlänkern, v. a. s. schlenkern.
Schlankheit, s. f. der Glieder, der Gestalt, sveltezza; scioltezza delle membra, del taglio di vita; sottigliezza, delicatezza del taglio di vita; taglio di vita sciolto ecc. — der Aeste eines Baumes, pieghevolezza de' rami.
Schlankweg, adv. fam senza cerimonie, schiettamente, a dirittura.
Schlapp, adj. s. schlaff.
Schlappe, s. f. percossa, o colpo strepitoso, rimbombante; fig. ein empfindlicher Verlust, disgrazia; rovescio; male; danno; crollo; colpo sfortunato; scossa; er hat eine Schlappe bekommen, egli ha fatto una gran perdita ecc.; it. von Kriegsheeren, rotta, sconfitta, strage, perdita considerabile.
Schläppe, s. f. serrateste; cresta a cannoni.
Schlappen, v. a. s. schlappen, it. strascicare le pianelle camminando.
Schlappheit, s. f. s. Schlaffheit.
Schlappohrig, adj. che ha le orecchie pendule.
Schlappseil, s. n. fune, corda lenta, allentata, poco tesa.
Schlaraffe, s. m. uomo scioperato, sfaccendato; scioperatone; it. voluttuoso; che si abbandona a' piaceri.
Schlaraffengesicht, s. n. figura del calotta; faccia da scomunicato; riffilo; stampa di castagnacci ecc.; mormicca.
Schlaraffenland, s. n. paese di cocagna.
Schlarfe, s. f. pianella.
Schlarfen, v. n. camminare stroppicciando e fregando il terreno colle scarpe; strascicare le pianelle camminando.
Schlau, adj. sagace; sottile; scaltro; accorto, smaliziato, fino, acuto, astuto, tristo; volpe; artifizioso; ein schlauer Fuchs, un volpone, gattone; roba fina; pipistrello vecchio; buona spesa; un uomo accorto, smaliziato ecc.; adv. scaltramente; accortamente; sagacemente, sottilmente ecc.; es schlau machen, farla da accorto, da smaliziato, da astuto.
Schlauch, s. m. (Schläuche) otre, otro; großer, otraccio; kleiner, otrello, otricello; an Wasserpumpen, auf Schiffen, maniche di tromba; am Gliede des Pferdes, pelle ond' è coperto il membro del cavallo.
Schläuder, s, f. fromba, frombola.
*Schläuderer, s. m. frombolatore, fromboliere.
Schlaudern, v. n. essere lanciato, vibrato, scagliato.
Schläudern, v. n. s. schlaudern; it. acciabbattare; tirar giù; operare a stampa, abborracciare un lavoro; it. der Kaufmann schläudert, schläudert mit seinen Waaren, il mercante getta via le sue mercanzie, le dà a meno prezzo di quel che gli hanno costato; le vende per un pezzo di pane, per disfarsene; v. a. scagliare, lanciare, vibrare; scagliare colla frombola.
Schläuderpreis, s. m. prezzo vilissimo, bassissimo, da far andar fallito un povero mercante.
Schläuderstein, s. m. sasso da frombola; frombola.
Schlauheit, } s. f. sagacità, accortezza;
Schlauigkeit, } astuzia; scaltrezza; sottigliezza, malizia; artifizio.
Schlaukopf, s. m. (—köpfe) uomo accorto, sagace, scaltro, scaltrito; mozzina.
Schlecht, adj. cattivo; meschino; vile; da nulla; di bassa lega ecc.; es ist schlecht Wetter, fa cattivo tempo; schlechte Zeiten, cattivi tempi; sehr schlechte Speisen, cattivissime, pessime vivande; schlechtes Ansehen, mala ciera; aria meschina, vile, ignobile; cattivo aspetto, brutto, laido; schlechtes Geld, Gold, monete cattive, di bassa lega, di minor perfezione, oro basso; schlechtes (geringes) Geld, prezzo vile; das ist etwas Schlechtes für einen reichen Mann, è poca cosa, è cosa di poco rilievo per un uomo ricco; sich um schlechte Dinge erzürnen, montare in collera per nulla; schlechte Arbeit, lavoro meschino, sconcio, gretto, stentato; schlechter Preis, vil prezzo, basso, infimo; ein schlechter Mensch seyn, essere un uom vile, codardo, dappoco; ohne künstlichen Zusatz, semplice, ordinario, schietto; senza ornamenti; die Taufe ist nicht schlecht Wasser, il battesimo non è acqua semplice, (besser) non è semplicemente acqua; ein schlechtes Kleid, vestito semplice, schietto; schlechte Manschetten, manichini semplici, schietti; it. gemein, schlechter Soldat ꝛc., semplice soldato ecc.; ein schlechter Edelmann, semplice gentiluomo; it. fam. schlecht und gerecht, andante, schietto, che va alla buona; adv. male; malamente; meschinamente; scarsamente; sconciamente; bassamente ecc.; schlecht gekleidet, mal vestito; mal in ordine; mal in arnese; sehr schlecht gearbeitet, lavorato alla peggio, malissimo, pessimamente; fatto a lascia podere; es geht schlecht, le cose vanno, o stanno

male; schlecht verkaufen, vendere a basso, a poco, a vil prezzo; ohne Zierath, semplicemente, schiettamente; succintamento; schlecht reden, parlar male, e incoltamente, bassamente ecc.

Schlechte, s. f. im Bergbaue, s. Schicht.

Schlechterdings, adv. assolutamente; per assoluto; affatto; es schlechterdings wollen, volere una cosa ad ogni modo, per qualunque verso, a qualsivoglia prezzo.

Schlechtfärber, s. m. tintore, che tigne soltanto di nero.

Schlechtheit, s. f. cattivezza, viltà; meschinità; semplicità — dappoccaggine ecc.

Schlechthin, adv. schlechtweg, semplicemente; schiettamente; succintamente; alla libera, senza cerimonie, o senza ornamenti.

Schlechtlöthig, adj. di bassa lega; di minor perfezione.

Schlechtweg, adv. semplicemente ecc., s. schlechthin.

Schleckbissen, s. m. boccon ghiotto, delicato.

Schlecken, v. a. lambire, leccare con strepito di lingua; it. mangiare bocconi delicati dignazzandoli nella bocca.

Schlecker, s. m. ghiottone; ghiottorello; ghiottoncello.

Schleckerey, s. f. ghiottornia; it. Leckerbissen, s.

Schleckerhaft, adj. ghiotto; avido di cibi delicati.

Schleckerhaftigkeit, s. f. ghiottornia; avidità di cose ghiotte, delicate.

Schleckermaul, s. n. ghiottone.

Schleckern, v. a. s. schlecken.

Schleep, s. n. slea.

Schleet, s. n. im Seewesen, passera, caserna.

Schlegel, s. m. maglio; mazza da palo; mazzuolo; mazzapicchio.

Schlegeln, v. n. s. schlägeln.

Schlegelschatz, s. m. sorta d'imposizione su la birra.

Schlehe, s. f. prugnola, susina salvatica.

Schlehenblüthe, s. f. fior di prugnuolo.

Schlehenbusch, s. m. macchia di prugnoli.

Schlehendorn, s. m. prugnolo, susino salvatico.

Schlehensaft, s. m. sugo di prugnoli.

Schlehenstaude, s. f. s. Schlehendorn.

Schlehenwein, s. m. vino di prugnoli.

Schleichbrief, s. m. atto, lettera di permutazione.

Schleichdrucker, s. m. colui, che stampa libri alla macchia.

Schleichen, v. n. irreg. (imperf. ich schlich, part. geschlichen) camminar pian piano, e senza romore; andare a passo di picca; andare, camminare gatton gattone ecc.; sich wo hinein, hinaus schleichen, entrare, uscire di soppiatto, di furto, furtivamente; in seinem Betragen schleichen, operare, agire di soppiatto, lavorare sotto, lavorare di straforo; ein schleichendes Fieber, s. schleichend; v. a. introdurre di nascoso.

Schleichend, adj. verb. che cammina pian piano ecc.; ein schleichendes Fieber, febbre lenta, s. schleichen.

Schleicher, s. m. susornione; sornione; fagnone; lima sorda; uom cupo, segreto; soppiattone; prov. hüthe Dich vor dem Schleicher, der Rauscher thut Dir nichts, guardati dall' acque chete; it. Gift, loffa; vescia.

Schleichfieber, s. n. febbre lenta.

Schleichhandel, s. m. traffico di merci vietate, di contrabbando; ihn treiben, far il contrabbando; far traffico di merci vietate.

Schleichhändler, s. m. contrabbandiere.

Schleichtreppe, s. f. scala segreta.

Schleichwaaren, s. f. pl. merci di contrabbando.

Schleichweg, s. m. strada proibita.

Schleier, schleiern, s. Schleyer ꝛc.

Schleifbahn, s. f. sdrucciolo; carriera sul ghiaccio.

Schleifbank, s. f. (—bänke) macchina da arrotare pietre dure, vetro, cristallo, e cose simili.

Schleife, s. f. von Band ꝛc., fiocco di nastri, e simili; am Degen, cicisbeo; Schleifen machen, far nodini; it. Schlinge, cappio scorsojo, o corsojo; nodo scorritojo; zum Vögelfangen, galappio — Waaren fortzuschleifen, traino, treggia, civea, civeo.

Schleifen, v. a. irreg. (imperf. ich schliff; part. geschliffen) Messer ꝛc., arrotare; affilare; aggunzzare coltelli, cesoje ecc.; it. Glas, Demanten, arrotare, pulire, lisciare vetro, diamanti ecc.; Korallen schleifen, chianare; v. a. regol. die Festungswerke, demolire le fortificazioni; einen Buchstab schleifen, addolcire nella pronunzia una lettera congiandola in molle, o in aspirata, oppure legandola alla vocale susseguente; in der Musik, Noten schleifen, passar leggermente più note; nach sich schleppen, strascinare; strascicare; it. v. n. der Mantel schleift, il ferrajolo si strascica per terra; s. n. Schleifung, s.

Schleifer, s. m. arrotino; arrotatore; Scheeren-, Messer-, Glasschleifer, arruotaforbici; aguzzacoltelli; pulitore;

lisciatore del vetro; sorta di ballo che leggermente si fa in giro.
Schleiferlohn, s. n. ciò che si paga all' arrotino.
Schleifkanne, s. f. specie di secchia, col manico.
Schleifmühle, s. f. molino da arrotare, da racconciar il filo de' ferri, o da pulire lavori di metallo.
Schleifrad, s. n. ruota da raffilare.
Schleifschale, } s. f. scodella di rame o
Schleifschüssel, } d'ottone da arrotare vetri ottici.
Schleifsel, s. n. minutame, che si stacca da corpi arrotati.
Schleifspäne, s. plur. minuzzoli, staccati da corpi arrotati; minutame.
Schleifstein, s. m. mela, ruota; cote; pietra da raffilare i ferri.
Schleiftreppe, s. f. s. Schleichtreppe.
Schleiftrog, s. m. (— tröge) truogo da raffilare i ferri.
Schleifung, s. f. arruotamento; aguzzamento ecc.; s. schleifen; der Festungswerke, demolizione delle fortificazioni.
Schleihe, s. f. tinca; kleine, tinchetta.
Schleim, s. m. aus Kräutern, mucillaggine; mucilagine; mucellaggine; it. im thierischen Körper, muco, mucosità; viscosità; bava, catarro; umor viscido, viscoso, pituita; flemma; Schleim abführendes Mittel, un flemmagogo.
Schleimaal, s. m. atteritto.
Schleimabführend, adj. flemmagogo.
Schleimbeutel, s. m. der Muskel, borsa mucosa.
Schleimdrüse, s. f. glandula pituitaria.
Schleimen, v. a. generar catarro, umori viscosi, viscidi, pituitosi.
Schleimend, adj. v. che genera umori viscosi, viscidi.
Schleimfieber, s. n. febbre pituitosa.
Schleimfisch, s. m. blenno, pesce pettine.
Schleimharz, s. n. gomma resina.
Schleimhaut, s. f. membrana pituitosa.
Schleimig, adj. von Kräutern, mucilaginoso, mucellaginoso; it. vom Körper, pituitoso; flemmatico; pieno d'umori viscosi ecc.; it. schleimige Säfte, umori viscosi, viscidi, pituitosi.
Schleimigkeit, s. f. viscosità; viscidità; viscidume; mucosità.
Schleimpflaster, s. n. diaquillone.
Schleimpfropfen, s. m. specie di polipo, che si forma nelle narici.
Schleimstaar, s. m. amaurosi, gotta serena, cateratta glutinosa.
Schleißbaum, s. m. (— bäume), s. Kienbaum.
Schleiße, s. f. scheggia di pino, da servir di lume fra contadini di alcuni paesi.
Schleißen, v. n. irreg. (imperf. ich schließ, in alcune provincie ich schloß, part. geschlissen, geschlossen) logorarsi, consumarsi, frustarsi; die Kleider schleißen allmählich, gli abiti a poco a poco si logorano, diventan logori; v. a. fendere, spaccare; Federn schleißen, scerre le piume; geschlissene Federn, piume scolte, mondate.
Schleißenkiefer, s. m. s. Kienbaum.
Schleißfeder, s. f. piuma da mondarsi prima di metterla in un guanciale.
Schleißig, adj. logoro, frusto, usato.
Schlemmen, v. n. s. schwelgen, schlämmen.
Schlemmer, s. m. epulone, crapulone ecc.; s. Schwelger.
Schlemmerey, s. f. s. Schwelgerey.
Schlender, s. m. s. Schlendrian.
Schlenderer, s. m. dondolone; uomo lento, pigro.
Schlendergang, s. m. il camminare lento e pigro; it. s. Schlendrian.
Schlendern, v. n. andar giò giò; camminar pian piano, e trascurato; it. herum, andar a zonzo ecc.
Schlendrian, s. m. stile usato, ordinario; costume.
Schlengel, s. m. um einen Brunnen, il parapetto, la sponda; in der Baukunst, panconi, tavoloni.
Schlenkern, v. a. Steine, lanciare, avventare, scagliare; hin und her, agitare; scuotere; dondolare; die Arme im Gehen, camminar colle mani spenzoloni o ciondoloni.
Schleppe, s. f. coda; strascico; codicalca.
Schleppen, v. a. trainare; strascinare; strascicare; trarre, o tirarsi dietro; condurre; Einen immer mit sich, condurre uno sempre seco; ein Bein im Gehen, rancare; ranchettare; camminare a stento; den Flügel, aver l'ala rotta, o ferita; fam. sich mit Jemand, usare, bazzicare; trattare, praticare giornalmente con uno; sich lang mit einer Krankheit, patir lungamente di qualche male ecc.; sich mit Neuigkeiten, spacciar novelle, frottole ecc.; die Worte, favellar collo strascico; biasciar le parole; it. auf dem Billard, strascicare; v. n. essere strascinato, strascicato; das Kleid schleppt, das Kleid schleppen lassen, il vestito si strascica dietro, striscia la terra; va dietro strasciconi, ciondolone, ciondolando; lasciar andare il vestito strasciconi, ciondolone; s. n. strascinio ecc.
Schleppend, adj. v. strascicante ecc.; it. adv. strasciconi.



Schleppenträger, s. m. caudatorio.
Schleppgarn, s. n. s. Schleppnetz.
Schleppkleid, s. n. veste che ha lo strascico.
Schleppnetz, s. n. strascino, o giacchio da caccia, e da pesca; erpicatojo.
Schleppsack, s. m. der Fischer, draga; it. fig. fam. donna sciatta, bagascia.
Schlepptau, s. n. rimburchio; ein Schiff ins Schlepptau nehmen, rimburchiare, rimorchiare una nave.
Schleuder, s. f. s. Schläuder.
Schleuderer, s. m. s. Schläuderer.
Schleudern, v. a. s. schläudern.
Schleuderstein, s. m. s. Schläuderstein.
Schleunig, adj pronto, presto; subito; spicciativo; ein schleuniger Tod, morte subitanea; adv. prontamente; prestamente; speditamente; auf das schleunigste, prontissimamente; al più presto, speditissimamente.
Schleunigkeit, s. f. prontezza; prestezza; subitezza; speditezza.
Schleuße, s. f. cateratta; cateratto la; die Schleußen des Himmels, le cateratte del cielo; it. den Unrath auszuführen, chiavica; smaltitojo; fogna.
Schleußenflügel, s. m. battente della cateratta.
Schleußengeld, s. n. gabella, o dazio, che si paga per il mantenimento d'una cateratta.
Schleußenmeister, s. m. soprantendente alle cateratte d'un fiume.
Schleußenthüre, s. f. imposta, sportello della cateratta.
Schleußenwächter, s. m. caterattajo.
Schleußenzoll, s. m. (—zölle) s. Schleußengeld.
Schleye, besser Schleihe, s. f. tinca.
Schleyer, s. m. velo; der Damen zu Genua, mezzaro; der Taufschleyer, conopéo.
Schleyerflor, s. m. velo.
Schleyerlehen, s. n. s. Weiberlehen, Kunkellehen.
Schleyern, v. n. velare; coprire con un velo.
Schleyertuch, s. n. (— tücher) rensa, o tela di rensa.
Schlich, s. m. im Bergbaue, poltiglia di minerale stritolato, e d'acqua; auf dem Schleifstein, quella materia limacciosa, che si trova su le pietre da arruotare i ferri.
Schlich, s. m. (usasi per lo più nel numero di più) nascondigli, luoghi segreti, vie segrete; alle Schliche in einem Walde wissen, sapere tutte le vie, tutti i viottoli più segreti d'un bosco; fig. arti, maneggi, pratiche, rigiri, intrighi, covate; Jemanden hinter seine Schliche, hinter die Schliche kommen, scoprire i maneggi, i rigiri, le pratiche, gli andamenti di alcuno — er weiß die rechten Schliche, egli n'è pratico, egli ne ha pratica, egli ne sa il modo, l'uso, sa far la cosa pel verso.
Schlicht, adj. semplice, piano diritto; fig. schietto, naturale, semplice, senz' arte; der schlichte Menschenverstand, la ragion naturale; der schlichte Theil eines Stoffes von erhobener Arbeit, sommessa; dem erhabenen Theil (soprapposta) entgegen gesetzt.
Schlichtbar, adj. aggiustabile, accomodabile.
Schlichtbeil, s. n. sorta di asce larga da carpentieri.
Schlichte, s. f. bozzima; die Schlichte geben, dar la bozzima; imbozzimare.
Schlichteisen, s. n. ferro da spianar le pelli.
Schlichten, v. a. spianare, appianare, agguagliare, lisciare; Felle schlichten, spianare, lisciare le pelli; das Gewebe, imbozzimare; dar bozzima alle tele; über einander setzen, mettere, porre, disporre, acconciare, accomodare una cosa sopra l'altra; Holz, accatastare; far catasta di legna; fig. Streitigkeiten, accordare, comporre, aggiustare litigi; das Schlichten, spianamento, lisciamento — accatastamento — aggiustamento d'una lite.
Schlichter, s. m. aggiustatore, acconciatore; der Holz schlichtet, accatastatore di legna; fig. e fam. mezzano.
Schlichtfeile, s. f. lima dolce.
Schlichthammer, s. m. martello da spianare, da lisciare.
Schlichthobel, s. m. pialla.
Schlichtig, adj. eguale, liscio.
Schlichtmond, s. m. ferro piano e tondo degli acconciapelli, da spianare le pelli.
Schlichtpinsel, s. m. pennello de' pittori, da dileggiare i colori.
Schlichtstahl, s. m. lisciatojo.
Schlichtung, s. f. s. das Schlichten.
Schlick, s. m. fanghiglia, mota grassa e tenace.
Schlickkrapfen, s. m. in den Küchen, strozzapreti, raviuoli.
Schlickufer, s. n. alluvione, guadagno.
Schlief, s. m. parte cruda, parte mal cotta del pane; das Brot hat Schlief, il pane è mal cotto, ha delle parti crude.
Schliefen, v. n. irreg. (imperf. ich schloff; part. geschloffen) strascicarsi col corpo per terra; carpare, andar carpone, erpicare, rampicare.
Schliefig, adj. di pasta quasi che cruda, mal cotto, parlandosi del pane.

Schließanker, s. m. in der Baukunst, chiave.
Schließbaum, s. m. (—bäume) sbarra.
Schließbolzen, s. m. chiavarda.
Schließe, s. f. chiavetta; bey den Buchbindern, fermaglio, borchia.
Schließen, v. a. irreg. (imperf. ich schloß; part. geschlossen) zumachen, chiudere, serrare; Etwas in Schrank ꝛc., chiudere, rinchiudere, serrare dentro in un armadio ecc.; die Wunde schließt sich, la piaga si salda, si rammargina; die Kälte schließt die Poren, il freddo ristrigne i pori; in sich schließen, begreifen, racchiudere; comprendere; contenere; chiudere in se; fig. den Zug, Marsch, chiudere, terminar la marcia; einen Kreis, far cerchio; porsi in cerchio; in giro ecc.; einen Gefangenen, mettere in ferri, in ceppi, in catene; incatenare un prigioniero; die Reihen, Glieder, serrare, strignere le file, gli ordini; n. e. r. serrarsi, accostarsi; it. n. im Reiten, accostar la polpa della gamba, i calcagni, strignere, tenere le gambe strette al cavallo, esser ben accomodato in sella; Thür, Fenster, so nicht recht schließt, uscio, finestra che non chiude a cappello, che non serra bene; Perrücke, Hut, Kleid, so gut schließt, parrucca, cappello che va bene, che si affa bene al capo; veste che serra alla vita, che campeggia bene indosso ecc.; der Schlüssel schließt nicht, la chiave non apre; non è la giusta chiave; Federn schließen, scegliere, nettare le piume; it. endigen, conchiudere, concludere: fermare; terminare; stabilire; finire; einen Contract, Vertrag, Kauf, Handel, Frieden, ein Bündniß, contrattare; far contratto; fermare un patto; conchiudere un trattato; stabilire, fare, fermar un mercato; conchiudere, far la pace; stabilire, legare alleanza; Freundschaft schließen, strignere, legare, fare amicizia con uno; die Rechnung, saldare, aggiustare un conto; ultimarlo ecc.; die Bücher, regolare, ordinare i libri de' conti; Folgen ziehen, conchiudere; giudicare; dedurre; inferire; raccogliere; ricavare; it. n. das schließt nicht, ciò non conchiude; non è conseguenza giusta; eine geschlossene Jagd, caccia bandita.
Schließend, adj. v. che chiude; che serra; in sich, che racchiude; che chiude in se ecc.
Schließer, s. m. serratore.
Schließgeld, s. n. mancia che si paga al carceriere da chi vien liberato dalla carcere; it. danaro che si paga da chi vuole entrare in città, quando le porte sono serrate.
Schließhaken, s. m. im Schloß, boncinello; nasello della serratura; it. zur Klinke, nasello.
Schließholz, s. n. sottocorrente.
Schließkette, s. f. catena, da serrare checchessia.
Schließklammer, s. f. arpese, spranga.
Schließlich, adv. in conclusione; finalmente; in fine; per fine.
Schließmäuschen, s. n. } sfintere; muscu-
Schließmuskel, s. m. } lo che chiude qualche meato; am Auge, l'orbicolare, o ciliare.
Schließnagel, s. m. (—nägel) caviglia, caviglia grossa; it. an Druckerpressen, mazza del torchio.
Schließung, s. f. chiudimento, serramento; chiuso; serratura; il chiudere ecc.; der Rechnung, saldamento de' conti ecc.; bey Schließung des Briefes, nel finir la lettera.
Schliff, s. m. giro di ruota da affilare; einen Schliff thun, arrotare, affilare; dieß Messer hat einen guten Schliff, questo coltello è ben affilato.
Schliffel, s. m. villanaccio, zoticone, babbione.
Schlimm, adj. cattivo; male; schlimme Sache, cattivo affare, cattiva faccenda; schlimme Vorbedeutung, schlimmes Zeichen, sinistro, cattivo angurio; malo, cattivo, sinistro indizio, segno; schlimmer Mensch, cattivo uomo; uomo di mal affare ecc.; schlimm werden, incattivire; divenir cattivo; it. troppo severo; ein schlimmer Hausherr, padrone troppo severo, troppo puntuale; troppo rigoroso; adv. male ecc.; es sieht schlimm aus, la faccende stanno male, malissimo, hanno un cattivo aspetto; gli aspetti sonno cattivi; ich bin schlimm daran, io sono a mal partito; io sto fresco; es recht schlimm machen, far alla peggio, alle peggiori; wenn es recht schlimm geht, al peggio de' peggi; al peggio che possa succedere; al peggio andare; es wird mir schlimm, mi vien male.
Schlimmer, comp. di schlimm, peggiore; più cattivo; was noch schlimmer ist, quel che è peggio; adv. peggio; peggiormente; immer schlimmer werden, andar di male in peggio; andar peggiorando; desto schlimmer, tanto peggio.
Schlimmste, adj. sup. pessimo; cattivissimo. it. s. das Schlimmste wählen, scegliere il peggio, attaccarsi al peggio; das Schlimmste annehmen, prender le cose sul peggio andare; adv.

auf das schlimmste, pessimamente; malissimo.

Schlingbaum, s. m. viburno; brionia.

Schlinge, s. f. Schleife, cappio corsojo; Thiere zu fangen, calappio; galappio; lacciuolo; prov. e fig. den Kopf aus der Schlinge ziehen, cavarsi d'impiccio; far lepre vecchia, o da lepre vecchia.

Schlingel, s. m. villanaccio; gonzo; tanghero; gaglioffo ecc.

Schlingeley, s. f. zoticagine, rusticaggine, gaglofferia ecc.

Schlingelhaft, e schlingelmäßig, adj. et adv. zottichissimo, villanaccio, villanissimo; da zotticone ecc.

Schlingeln, v. n. andare ozioso; dondolare; andare ajone, ajato; poltroneggiare.

Schlingen, v. a. irreg. (imperf. ich schlang, part. geschlungen) inghiottire, ingojare; it. in einander schlingen, intrecciare; um Etwas herum, avviticchiare, attorcigliare ecc.; v. r. avvolticchiarsi; attorcigliarsi; vom Darme im Leibe, aggrupparsi; aggrovigliarsi; it. statt: schlängeln, s.

Schlingern, v. n. vom Schiffe, barcollare.

Schlingknoten, s. m. nodo scorrente.

Schlingpflanze, s. f. pianta avviticchiante, arrampicante.

Schlinkschlank, s. m. scioperatone; scioperatonaccio; pançaciere.

Schlinkschlanken, v. n. poltroneggiare; impoltrire; andar poltronescamente attorno ecc.

Schlippe, s. f. spazio stretto tra una casa e l'altra, o tra un muro e l'altro.

Schlitten, s. m. slitta; der wie eine Kutsche bedeckt ist, treggia; auf dem Schlitten fahren, andare, o condurre in islitta, in traggia; Art Schlitten für Reisende auf den Schneegebirgen, ramazza, ramuccia.

Schlittenbahn, s. f. neve battuta per andar in islitta; strada da slitte.

Schlittenfahrer, s. m. quegli che va in islitta.

Schlittenfahrt, s. f. corso in islitta; slittata.

Schlittschuh, s. m. pattino; auf Schlittschuhen fahren, Schlittschuh fahren, correre, scorrere il ghiaccio co' pattini; Schlittschuhfahrer, colui che corre con pattini sul ghiaccio.

Schlitz, s. m. fessura, fesso, spaccato; am Hemde, sparato della camicia; an Hosen, brachetta, o lo sparato delle brache.

Schlitzaugen, s. n. pl. occhiucci chinesi, occhietti come occhielli.

Schlitzen, v. a. fendere, sfendere, spaccare ecc.; v. n. fendersi; far crepature ne' panni.

Schloßweiß, adj. et adv. s. schloßweiß.

Schloossen, v. imp. s. schloßen.

Schloß, s. n. (Schlösser) von Thüren ec., serratura; toppa; an Flinten ec., molla dell' archibuso; am Buch, borchia; fermaglio; it. an Uhren, ventola; bey den Tischlern, sergente; Burg, castello; festes Schloß, rocca; fürstliches Schloß, palazzo del principe; ein altes, castellare; castello rovinato; mit Schlössern, in Wapen, castellato; fig. Schlösser in die Luft bauen, far castelli in aria; far castellucci in aria; der es thut, chimerizzatore; Schlösser auf Einen bauen, fidarsi, riposarsi interamente sopra qualcheduno; starsene a lui interamente; farne gran capitale ecc.

Schloßaufseher, s. m. castellano.

Schloßbein, s. n. (T. d'Anat.) coccige.

Schloßberg, s. m. monte, su cui è posto un castello.

Schloßbewohner, s. m. abitator di castello; castellano.

Schloßblech, s. n. piastra della serratura.

Schlößchen, s. n. von Thüren, piccola serratura; piccola toppa; it. kleine Burg, castelletto; castelluccio.

Schloßcommandant, s. m. Comandante d'un castello.

Schloßdecke, s. f. lati della piastra inginocchiati.

Schloße, s. f. gragnuola; grandine grossa; von Schloßen getroffen, verderbt, grandinato; flagellato, maltratto dalla gragnuola ecc.

Schloßen, v. imp. grandinare; piover gragnuola.

Schloßenwetter, s. n. tempesta di gragnuola, grandinata.

Schlosser, s. m. magnano; chiavajuolo; toppallachiave; Schlosserarbeit, Gesell, Handwerk, Werkzeug, lavori di magnano; garzone del magnano; l'arte del magnano, e il corpo de' magnani; strumenti da magani.

Schloßfeder, s. f. molla della serratura.

Schloßgarten, s. m. giardino del castello.

Schloßgraben, s. m. fossato, fossa intorno al castello.

Schloßhaken, s. m. bocchetta della stanghetta.

Schloßhauptmann, s. m. (— männer) capitano di castello; castellano.

Schloßhof, s. m. (— höfe) corte, cortile del castello.

Schloßkapelle, s. f. cappella del castello.

Schloßnagel, s. m. s. Schlußnagel.



Schloßpforte, s. f. portello del castello.
Schloßplatz, s. m. (— plätze) piazza del castello, o davanti al palazzo del principe o al castello.
Schloßriegel, s. m. stanghetta della serratura.
Schloßstein, s. m. s. Schlußstein.
Schloßthor, s. n. porta, portone del castello.
Schloßthurm, s. m. (— thürme) torre di castello.
Schloßvogt, s. m. (— vögte) castellano; custode di castello.
Schloßvogtey, s. f. castellanería.
Schloßwache, s f. guardia di castello.
Schloßweiß, adj. bianco come neve; Greis mit schloßweißen Haaren, vecchio canutissimo.
Schlot, Schlotfeger, s. Schornstein ꝛc.
Schlotter, s. f. s. Klapper; s. m. fondiglia che rimane, cavato che si è il sale dall' acqua salmastra.
Schlotterapfel, s. m. calvilla; caravella bianca e rossa.
Schlotterfaß, s. n. s. Wetzkiste.
Schlottergang, s. m. andatura strascicante, l'andare strascicone.
Schlotterhosen, s. plur. brache larghe, e pendenti.
Schlotterig, adj. trascurato nel vestire; it. troppo largo, fiappante, fioppante, guazzante, rallentato, lasco, lento ecc.; schlotteriger Zeug, stoffa floscia, troppo morbida; schlotterige Waden, polpe vizze; polpacci della gamba vizzi, cadenti.
Schlottern, v. n. non essere fermo; muoversi quà e là; pendere ciondolone; pendere giù; non campeggiare indosso; non vestir bene, non serrare, non affarsi alla vita; non accostarsi bene ecc.; die Schuhe, Strümpfe schlottern ihm an den Beinen, egli ha le scarpe, o le calze a cacajuola; Ey, das schlottert, uovo che guazza.
Schlottermilch, s. f. latte coagolato, rappreso.
Schlucht, s. f. chieggia; via stretta tra due monti; it. via profondamente scavata dalle acque.
Schluchzen, v. n. singhiozzare; singozzare; singhiozzire; eine mit Schluchzen vermischte Stimme, voce singhiozzata, singhiozzosa.
Schluchzen, s. m. singhiozzo, singozzo; den Schluchzen haben, avere il singhiozzo; mit Schluchzen oder Weinen unterbrochenes Reden, voci, parole rotte da singhiozzi di pianto, voci singhiozzate, singhiozzose.
Schluchzend, adj. v. singhiozzando; con singhiozzi.
Schluchzenfieber, s. n. febbre singhiozzosa, febbre lingode.
Schluck, s. m. sorso; sorsata; auf einen Schluck trinken, bere in un sorso, in un tratto, in una sorsata.
Schlückchen, s. n. sorsettino; sorsetto; sorsino.
Schlucken, s. m. s. Schluchzen.
Schlucken, v. a. inghiottire, trangugiare; tranghiottire, scuffiare; mangiare con ingordigia; it. per Schluchzen s.; s n. deglutizione; inghiottimento; trangugiamento.
Schlucker, s. m. biettolone; povero in canna; affamatuzzo ecc.; er ist ein armer Schlucker, egli è un pidocchio affamato ecc.
Schluckfieber, s. n. s. Schluchzenfieber.
Schluckweise, adj. a sorsi; schluckweise trinken, bere a sorsi; bere sorso a sorso; sorsare; bere per convento, a garganella.
*Schludern, v. n. acciabbattare; acciarpare; far a lascia podere ecc.
Schluff, s. m. bey den Jägern, viottolo segreto d'alcuna fiera; bey den Töpfern, sorta d'argilla gialla mescolata con rena.
Schluft, s. f. s. Schlucht.
Schlummer, s. m. sonno leggiero; sonnellino; sonnerello; sonnetto; im Schlummer, sonnacchioni; fra 'l sonno.
Schlummerfieber, s. n. febbre sonnolenta.
Schlummern, v. n. sonnecchiare, sonneggiare, sonniferare, sonneferare.
Schlummernd, adj. v. che sonnecchia; adv. sonnacchiosamente, sonnacchioni.
Schlumpe, s. f. donna sciatta, lercia, e trascurata.
Schlumpen, v. n. pendere giù, pendere ciondoloni.
Schlumper, s. m. veste lunga; veste collo strascico.
Schlumpig, adj. trascuratissimo nel vestire; sciatto, sciamannato.
Schlund, s. m. (Schlünde) gozzo, gargozzule, gargozza, strozza; bey den Aerzten, faringe; esofago; inghiottitojo; tiefes, hohles Loch, gorgo; abisso; voragine; baratro; der Höllenschlund, il gorgo infernale; infernaccio; im Schornstein, gola del cammino.
Schlundadern, s. plur. arterie esofagee, faringee.
Schlundkopf, s. m. testa di faringe.
Schlundlanzette, s. f. faringotomo.
Schlundmuskel, s. m. muscolo esofageo, faringeo, adenofaringeo.
Schlundschnitt, s. m. esofagotomía.

Schlung, s. m. (Schlünge) tranguggiamento; tratto.

Schlupfbiene, s. f. ape icneumona.

Schlüpfen, v. n. sdrucciolare; sguizzare; scorrere; die Schlange schlüpft durch das Gras, la biscia sdrucciola per l'erba; der Aal schlüpfte mir aus der Hand, l'anguilla mi schizzò di mano; fig. scappare, fuggir all' improvviso; über eine Materie hinschlüpfen, passar leggiermente; sfiorar appena.

Schlupffliege, s. f. mosca icneumona.

Schlupfhafen, s. m. porto per le barche, per le piccole navi.

Schlupfloch, s. n. (— löcher) s. Schlupfwinkel.

Schlüpfrig, adj. sdrucciolevole; sdrucciolante; sdruccioloso; lubrico; cadevole; fig. gefährlich, lubrico; pericoloso; critico; schlüpfrige Gedichte, poesie lubriche, disoneste.

Schlüpfrigkeit, s. f. sdrucciolevolezza, lubrichezza; fig. von Worten, lubricità, lascivia.

Schlupfwinkel, s. m. nascondiglio; ripostiglio; ascosaglia; latebra; bugigatto; bugigattolo; biscanto; buca; fig. die Schlupfwinkel des Herzens, i ripostigli del cuore.

Schlurf, s. m. }
Schlürfchen, s. n. } centello; centellino.

Schlurfen, e schlürfen, v. a. centellare, bere a centellini; sorbire; bere a sorsi; it. v. n. im Gehen schlurfen, camminare stroppicciando, con stroppiccio, con istrepito.

Schluß, s. m. (Schlüsse) Beschluß, conclusione; conchiusione; termine; fine; zum Schlusse kommen, venir alla conclusione; venir a capo; terminare; fare il becco all' oca; einer Rechnung, saldo, fine d'un conto; einer Rede, perorazione; epilogo; Schlußrede, sillogismo; der in Schlussen redet, argomentatore; gefaßter Schluß, proponimento; decisione, risoluzione; Thüre, die keinen rechten Schluß hat, porta che non chiude a capello; von Kleidung, veste che non serra alla vita; Schluß im Reiten, serratura, strignimento di gambe nell' andare a cavallo; einen guten Schluß haben, star serrato a cavallo, in sella.

Schlußart, s. f. argomentazione, ragionamento.

Schlußbein, s. n. coccige.

Schlussel, s. m. chiave; kleiner, chiavetta; chiavicina; in der Musik, chiave; zu einer verborgenen Schreibart, chiave; contracifra; diese Festung ist der Schlüssel zum Königreich, questa fortezza è la chiave del regno; it. fig. chiave d'un' opera, d'un sistema; das Amt der Schlüssel, la potestà delle chiavi; falscher Schlüssel, chiave falsa, contraffatta; Hauptschlüssel, chiave maestra; ein Bund Schlüssel, mazzo di chiavi; mit Einem Schlussel verschließen, serrare a chiave; einen Schlussel verdrehen, forzare, guastare la chiave.

Schlüsselbart, s. m. ingegno dalla chiave.

Schlusselbein, s. n. (T. d'Anat.) clavicola.

Schlüsselblech, s. n. scudetto.

Schlüsselblume, s. f. primola, primavera.

Schlusselbüchse, s. f spingardella.

Schlüsselchen, s. n. chiavicina, chiavetta.

Schlüsselgeld, s. n. certa somma di danaro, che il compratore d'una casa paga alla moglie o figlia del venditore, perchè consegni le chiavi della casa venduta.

Schlüsselholz, s. n. materozzolo.

Schlüsselloch, s. n. (— löcher) buco della chiave; foro della serratura; Blech am Schlüsselloch, bocchetta della chiave; scudetto; frontone.

Schlüsselring, s. m. cerchio da mazzo di chiavi.

Schlüsselrohr, s. n. canna della chiave.

Schlüsselverwahrer, s. m. chiavajo, chiavaro.

Schlüssig, adj. risoluto; determinato; schlüssig werden, machen, seyn, nicht seyn, risolversi, determinarsi; pigliar partito; far risolvere; determinare ecc.; esser risoluto; esser irresoluto, indeterminato; esitare; esser in sospeso ecc.

Schlußleiste, s. f. bey den Buchdruckern, vasi, fiori.

Schlußnagel, s. m. (— nägel) chiavarda.

Schlußrechnung, s. f. conto finale; conto saldato.

Schlußrede, s. f. argomento; sillogismo; Schlußreden machen, sillogizzare; far sillogismi; argomentare; Rede zum Beschluß, epilogo; epilogatura ecc.

Schlußredner, s. m. argomentatore.

Schlußreim, s. m. ritornello.

Schlußstein, s. m. serraglio; chiave dell' archivolto; am Ende der Mauern, l'addentellato; le morse.

Schlußurtheil, s. n. sentenza definitiva.

Schmach, s. f. acciacco; oltraggio; smacco; ingiuria; insulto, o affronto; ignominia, obbrobrio.

Schmachten, v. n. vor Hunger, languire per istento, per mancanza di viveri; essere consumato dalla fame, o sete; spasimare, morir di fame, o di sete; nach Etwas schmachten, morire, struggersi di voglia, spasimare di alcuna cosa; Einen schmachten lassen, far altrui languire di voglia; tener-

lo in languore; fig. die Erde, die Bäume, die Blumen schmachten, la terra è illanguidita per la siccità, è inaridita; gli alberi sono illanguiditi; appassiscono i fiori.

Schmachtend, adj. v. vor Durst, languido, arso di sete; assetatissimo; illanguido per la sete; vor Sehnsucht 2c., languidito, illanguidito per la voglia ecc.; fig. von Erdreich, von Gewächsen, illanguidito; inaridito, appassito ecc.

Schmächtig, adj. sottile; gracile; sottilino; sfilato, stenuato; esile; der sehr schmächtig ist, segalino, sottile, mingherlino, sparutello, spilungone; lanternuto; che ha un taglio di vita sottile, sfilato, troppo sciolto.

Schmächtigkeit, s. f. gracilità, sottigliezza di corpo; taglio di vita troppo sciolto; estenuazione.

Schmack, s. m. sommaco, sommacco.

Schmacke, s. f. specie di barca Olandese, di cui si servono su canali e fiumi.

Schmackhaft, adj. saporito, saporoso, gustoso; di buon sapore; schmackhaft werden, machen, insaporarsi; divenir saporito; render saporito, dar sapore; it. fig. saporito, gustoso; vago; dilettevole, delicato, leggiadro ecc.; adv. saporitamente; gustosamente; saporosamente.

Schmackhaftigkeit, s. f. saporosità; gran sapore; buon gusto; delicatezza; squisitezza.

Schmacklos, adj. privo di sapore; insipido.

Schmacklosigkeit, s. f. insipidezza; scipidezza.

Schmaderbuch, s. n. quadernaccio; stracciafoglio.

Schmaderer, s. m. cattivo scrittore.

Schmaderey, s. f. scarabocchio; schiccheratura ecc.

Schmadern, v. n. scarabocchiare; schiccherare; er hat viel geschmadert, egli ha sporcato molta carta.

Schmähbrief, s. m. lettera invettiva, mordace, satirica.

Schmähen, v. a. oltraggiare; svillaneggiare; proverbiare; lacerare, ingiuriare con parole; bastonare; mordere; auf Höhere, abbajare alla luna; einander, svillaneggiarsi ecc.

Schmäher, s. m. conviciatore, svillaneggiatore.

Schmäherinn, s. f. vituperatrice.

Schmahl 2c., s. schmal 2c.

Schmählich, besser schmälich, obbrobrioso; ignominioso; infame; eines schmählichen Todes sterben, morir di morte ignominiosa; adv. ignominiosamente, obbrobriosamente.

Schmähschrift, s. f. libello famoso, o infamatorio; satira; scrittura mordace ecc.; der Verfasser einer Schmähschrift, libellista.

Schmähsüchtig, adj. mordace; satirico; maligno; grandemente inclinato a maldicenza; mala lingua.

Schmähung, s. f. oltraggiamento, oltraggeria; svillaneggiamento; detrazione; mordacità.

Schmal, adj. stretto: schmales Pferd, cavallo stracco, sgropponato; fig. stretto, scarso, tenue; poco abbondevole; schmale Bissen essen, far vita stretta ecc.

Schmalbäuchig, adj. di ventre stretto.

Schmalbier, s. n. birra tenue.

Schmalblätterig, adj. di foglie strette; in der Botanik, angustifoglio.

Schmäle, s. f. s. Schmalheit.

Schmälen, v. n. sgridare; riprendere con minacce; garrire; bravare; rimbrottare; rampognare; rabbuffare; der immer schmält, garritore; sgridatore; s. n. sgridamento; garrimento; bravata ecc.

Schmälern, v. a. ristrignere, strignere; rappiccinire; (per lo più fig.) menomare; minorare, stenuare; scemare; ridurre; ristrignere; troncare i diritti ecc.; Eines Ehre, scemare, attaccare, macchiar l'altrui fama o riputazione.

Schmälernd, adj. verb. che scema, sminuisce ecc.

Schmälerung, s. f. scemamento, menomamento; riduzione d'una rendita ecc.; der Ehre, scemamento dell' altrui riputazione; offesa nell' onore, nel credito.

Schmalflügler, s. m. pl. stenotteri.

Schmalhälsig, adj. di collo stretto.

Schmalhans, s. m. s. Geizhals.

Schmalheit, s. f. strettezza, poca larghezza.

Schmälich, s. schmählich.

Schmalleibig, adj. di corpo stretto; von Pferden, stracco; sgropponato.

Schmalschiff, s. n. semalo.

Schmalseitig, adj. di fianchi stretti, stretto di fianco.

Schmalt, s. m. smalto.

Schmalthier, s. n. cervo o cavriolo dell' età d'un anno, finchè entra in amore.

Schmalvieh, s. n. bestiame minuto.

Schmalz, s. n. grasso strutto; ohne Salz und Schmalz, senza sale, o senza grasso; in Ohren, cerume.

Schmalzbirn, s. f. pera butirra.

Schmalzblume, s. f. giunco odorato, ranuncolo pratense.

Schmalzbrot, s. n. pan unto.
Schmalzfaß, s. n. barilotto, mastello dello strutto.
Schmalzgrube, s. f. fig. paese abbondante d'ogni bene.
Schmalzen, v. a. ingrassare; far grasso; ugnere di grasso, di burro; was weder geschmalzen noch gesalzen ist, mangiare senza sale, e senza grasso o untume.
Schmalzkuchen, s. m. frittella.
Schmant, s. m. sucidume, sudiciume, lordura umida, untuosa; it. in alcuni paesi, fior di latte.
Schmaragd, besser Smaragd, s. m. smeraldo.
Schmaragden, adj. smeraldino; di smeraldo.
Schmarotzen, v. n. scroccare; far il parassito; mangiare o bevere a uffo; appoggiar l'alabarda.
Schmarotzer, s. m. parassito; scroccone; prandipeta; ein rechter, parassitaccio, parassitone, parassitonaccio.
Schmarotzerey, s. f. scrocco; lo scroccare; il fare il parassito.
Schmarotzerinn, s. f. colei che scrocca.
Schmarotzerisch, adj. parassitico; di parassito, da scroccone ecc.
Schmarotzerkunst, s. f. l'arte del parassito.
Schmarotzerpflanze, s. f. pianta parassita.
Schmarre, s. f. sberleffe, sberleffo; sfregio; cicatrice; Einem eine Schmarre versetzen, sberleffare, sfregiare uno.
Schmarrig, adj. sfregiato; cicatrizzato.
Schmarting, s. f. bey Schiffern, imboglio.
Schmasche, s. f. pelle pecorina colla lana e concia.
Schmase, s. f. maglia; die Schmasen aufmachen, dismagliare, smagliare, disfare le maglie.
Schmatz, s. m. baciozzo; bacio sodo, o appiccante.
Schmätzchen, s. n. bacciucchio; piccolo bacio; Schmätzchen geben, baciucchiare, baciucciare.
Schmatze, s. f. ceppo.
Schmatzen, v. a. baciare grossolanamente; imprimere baci strepitosi; v. n. im Essen, mangiare con istrepito ecc.
Schmauch, s. m. fumo grosso, affogante.
Schmauchen, v. n. fumare; far fumo grosso, che affoga; v. a. Tabak, fumar tabacco.
Schmaucher, s. m. fumatore di tabacco.
Schmauchkohle, s. f. fumajuolo.
Schmaus, s. m. festino, convito; stravizzo.
Schmäuschen, s. n. piccolo festino ecc.
Schmausen, v. n. pasteggiare; banchettare; gozzovigliare; sguazzare; far gozzoviglia; far tempone; far bombanza.
Schmauser, s. m. buon tempone, cavalier del dente, pacchione.
Schmauserey, s. f. gozzovigliata, gozzoviglio; stravizzo.
Schmeckbar, adj. gustabile.
Schmecken, v. a. kosten, versuchen, assaggiare, assaporare, gustare; — durch den Geschmack erkennen, gustare, sentire, discernere per mezzo del gusto; fig. die Vergnügen, gustare i diletti; trovarci, averci gusto; eine Person nicht schmecken können, non poter soffrire una persona; er wird nichts davon schmecken, egli non ne toccherà; v. n. sapere; aver sapore; gut oder schlecht, aver buono, o cattivo sapore; das schmeckt nach Wasser nach nichts, ciò sa d'acqua, non sa di nulla, non ha sapore veruno; dieses Gewürz schmeckt wie Pfeffer, questa droga ha sapore di pepe; der Zucker schmeckt süß, der Wermuth bitter, lo zucchero ha il sapore dolce, l'assenzio amaro; Wein, der ganz herrlich schmeckt, vin prelibato; vino che piace al palato; vino che tocca il cuore; dieses Essen schmeckt mir, questo cibo mi piace; es schmeckt ihm, er läßt sichs schmecken, mangia con appetito; es will mir nichts schmecken, non ho appetito di nulla; fig. wie schmeckt dir dieser Einfall? come gustate, come vi piace questo concetto? es schmeckt nach der Schule, sa della scuola; was nach Ketzerey schmeckt, che sa d'eresia ecc; diese Arbeit schmeckt ihm nicht, non trova genio, gusto a questo lavoro; s. n. gustamento; il gusto; l'assaggiamento.
Schmeckend, adj. v. con wohl, o übel, di buono o di cattivo sapore; che ha buon sapore, cattivo sapore; che sa di buono o di cattivo; it. abs. sapiente; che sa di forte ecc.
Schmeckkraft, s. f. virtù gustativa; la potenza del gusto.
Schmeckorgan, s. n. organo del gusto.
Schmeer, besser Schmer, s. n. sugna; strigolo; altes, sugnaccia.
Schmeerbauch, s. m. (— bäuche) addomine; basso ventre.
Schmeerig, adj. sugnoso; che ha sugna.
Schmeerstein, s. m. s. Speckstein.
Schmeerwurz, s. f. favagello.
Schmeicheley, s. f. adulazione; lusinga; lusingheria; piacenteria, piagenteria; lisciamento; blandimento; soja; moina; careggiamento; einem Frauenzimmer tausend Schmeicheleyen hersagen,

machen, dire mille galanterie, piacevolezzo a una donna, far vezzi.
Schmeichelhaft, adj. lusinghiere; lusinghevole; dolce; von Personen, carezzante; lezioso; adv. lusinghevolmente; carezzevolmente; vezzosamente.
Schmeichelkatze, s. f. s. Schmeichler, Schmeichlerinn.
Schmeicheln, v. a. ungegründete Vorzüge beylegen, adulare; piaggiare; lisciare; grattar le orecchie; palpare; dar la soja, sojare; liebkosen, accarezzare; far carezze, moine, vezzi, lezj; blandire, careggiare, vezzeggiare; Etwas zu erhalten. Hoffnung zu machen, lusingare, allettare con false o finte o dolci parole; ich schmeichle mir mit der Hoffnung, la speranza mi lusinga; mi lusingo; mi do speranza; von Mahlern, abbellire; aggiugnere ornamenti, bellezze; geschmeicheltes Porträt, ritratto abbellito più che il naturale, esagerato; s. n. lusingamento; il lusingare; s. Schmeicheley.
Schmeichelnd, adj. v. adulante; lusingante; lusinghiere.
Schmeichelreden, s. pl. discorsi lusinghieri, dolci, carezzevoli.
Schmeichelwort, s. n. parola lusighiera, carezzevole; amorosa; termine vezzeggiativo; Schmeichelworte, parole lusighiere, melate, dolci ecc.
Schmeichen, v. a. s. schlichten.
Schmeichler, s. m. adulatore; lusingatore; piaggiatore; piacentiero; lusinghiere; palpatore.
Schmeichlerinn, s. f. adulatrice; lusingatrice ecc.
Schmeichlerisch, adj. adulatorio; lusinghevole ecc.; s. schmeichelhaft.
Schmeidig, adj. manevole; arrendevole; maneggiabile; maneggevole; agevole; cedevole, pieghevole; it. schmeidiges Metall, metallo dolce, trattabile, arrendevole, agevole a lavorare; schmeidiges Gemüth, schmeidiger Mensch, umor maneggevole, agevole, arrendevole, docile, uomo agevole ecc.; s. geschmeidig.
Schmeidigkeit, s. f. arrendevolezza; morbidezza; cedevolezza; arrendibilità; fig. docilità; sommissione; agevolezza; trattabilità.
Schmeißen, v. a. irreg. (imp. ich schmiß; part. geschmissen) schlagen, percuotere, dare, battere ecc.; werfen, buttare, gettare; sich schmeißen, bastonarsi, azzuffarsi, battersi; v. n. von Pferden, sprangare, o tirar calci; auf die Erde schmeißen, dare in terra, cascare ecc.
Schmeißen, v. n. von Fliegen ꝛc., cacare; far cacchioni.
Schmeißfliege, s. f. moscone; mosconaccio; kleine, moscone; mosconcino, moscherino.
Schmelz, s. m. smalto; Schmelz auftragen, smaltare; coprir di smalto.
Schmelzbarkeit, s. f. opera, lavoro di smalto; smaltatura.
Schmelzarbeiter, s. m. smaltista; smaltatore.
Schmelzbar, adj. fusile; fusibile.
Schmelzbarkeit, s. f. qualità di ciò che è fusile, o atto a fondersi.
Schmelzbutter, s. f. burro strutto.
Schmelzeisen, s. n. ghisa, ferro fuso, di fusione.
Schmelzen, v. a. fondere; struggere; liquefare, sciogliere; v. n. liquefarsi; struggersi; disciorsi; it. schmelzen, mit Schmalz oder Butter würzen, s. schmalzen.
Schmelzend, adj. v. liquefattivo.
Schmelzer, s. m. fonditore.
Schmelzerey, s. f. fonderia.
Schmelzfarbe, s. f. colore di smalto.
Schmelzglas, s. n. vetro di smalto.
Schmelzgrube, s. f. fossa de' gettatori di metallo.
Schmelzhütte, s. f. fonderia; fucina da fondere.
Schmelzkelle, s. f. s. Schmelzlöffel.
Schmelzkunst, s. f. l'arte di fondere.
Schmelzlöffel, s. m. cucchiajo di fonditori.
Schmelzmahler, s. m. pittore de' lavori di smalto.
Schmelzmahlerey, s. f. pittura su' lavori di smalto.
Schmelzofen, s. m. fornace da fondere.
Schmelztiegel, s. m. crogiuclo; correggiuolo; kleiner, correggiuoletto.
Schmelzung, s. f. fusione; liquefazione; il fondere; il liquefare; scioglimento; struggimento; distemperamento.
Schmelzwerk, s. n. smaltatura; opera di smalto.
Schmer, s. n. s. Schmeer, u. s. w.
Schmergel, s. m. smeriglio; mit Schmergel putzen, smerigliare.
Schmerl, s. m. s. Lerchenfalk.
Schmerle, s. f. } gobbio, fondolo;
Schmerling, s. m. } locca, pesciatello di fiume.
Schmerz, s. m. körperlicher, dolore, spasimo, doglia, cruccio, tormento, martire; des Gemüthes, cordoglio, dolore, affanno; cruccio; angoscia; pena; amarezza; attristamento; kleiner, doloretto; Schmerzen machen, bekommen, addolorare; dar dolore;

pigliarsi una doglia; esser preso da dolore; unter großen Schmerzen sterben, morire di spasimo, spasimando; fig. e fam. mit Schmerzen warten, aspettare a gloria; attendere con grande impazienza.

Schmerzen, v. n. dolore; fare, cagionar dolore; far male; cuocere; fig. addolorare; arrecare, apportar dolore; affliggere; accorare ecc.; das schmerzt mich, ciò m' addolora gravemente, m' affligge mortalmente; mi riesce doloroso, mi trafigge di dolore; mi sento lacerar il cuore; es schmerzt mich, daß — mi duole grandemente che —

Schmerzend, adj. v. dolente, doglioso ecc.; s. schmerzlich.

Schmerzenssohn, s. m. figlio del dolore; it. figlio addolorato.

Schmerzfrey, adj. libero, esente di dolore.

Schmerzhaft, adj. doloroso; dolorifico; addolorante; aspro, amaro; acerbo; crudo; afflittivo; schmerzhafte Wunde, Nachricht, ferita; nuova dogliosa ecc.; adv. dolorosamente, amaramente; aspramente; crudelmente; acerbamente; affannosamente.

Schmerzlich, adj. doglioso; doloroso, addolorevole ecc.; s. schmerzhaft; fam. schmerzlich verlangen, desiderare, bramare intensamente, con ansietà ecc.; spasimare di alcuna cosa.

Schmerzlindernd, adj. anodino; lenitivo; mitigativo.

Schmerzlos, adj. privo di dolore; it. schmerzlose Beule, tumore indolente.

Schmerzlosigkeit, s. f. indolenza; privazion di dolore; insensibilità.

Schmerzstillend, adj. v. calmante il dolore.

Schmerzvoll, adj. pieno di dolore, di doglia ecc.

Schmetterling, s. m. parpaglione; farfalla, fanfalla; großer, farfallone; kleiner, farfalletta; farfallino; schneeweißer, farfallina pecora.

Schmetterlingsblume, s. f. fiore papiglionaceo.

Schmettern, v. n. rintronare, rimbombare fortemente; v. a. s. zerschmettern.

Schmetternd, adj. rimbombante; strepitoso; fragoroso.

Schmied, s. m. fabbro, fabro; maniscalco; Goldschmied, Hufschmied ꝛc., s.; prov. jeder ist seines Glückes Schmied, ognuno è l' artefice della sua fortuna; fig. fabro; fabbricatore; inventore; Lügenschmied, fabbricatore di menzogne.

Schmiedarbeit, s. f. lavori del fabro, del maniscalco.

Schmiedgesell, s. m. garzone del maniscalco ecc.

Schmiedhandwerk, s. n. l' arte fabbrile, l' arte del fabro e del maniscalco; e il corpo de' maniscalchi ecc.

Schmiedkunst, s. f. l' arte fabbrile.

Schmiedbar, adj. malleabile; da poter essere battuto a caldo ecc.

Schmiedbarkeit, s. f. malleabilità.

Schmiede, s. f. fucina; prov. e fig. man muß vor die rechte Schmiede gehen, bisogna indirizzarsi, far capo a chi ci può veramente giovare ecc.

Schmiedebalg, s. m. (—bälge) mantaco, mantice.

Schmiedeesse, s. f. fucina.

Schmiedehammer, s. m. martello da battere i ferri.

Schmieden, v. a. fabbricare alla fucina; lavorare; battere il ferro a caldo, o a freddo; fig. fabbricare; inventare; immaginare; sich Träume ꝛc., immaginare sogni, chimere, favole; ghiribizzare; arzigogolare; girandolare; prov. man muß das Eisen schmieden, weil es warm ist, bisogna battere il ferro; mentre è caldo; einen Verbrecher in die Eisen schmieden, mettere al ferro, ne' ferri; auf die Galeere, mandare in galera.

Schmiedeknecht, s. m. lavorante del fabro; del maniscalco.

Schmiedekohle, s. f. carbone grosso, da fucina.

Schmiedezange, s. f. arzinga, gavaina.

Schmiedezeug, s. n. ferri, strumenti da fabbri, da maniscalchi.

Schmiedung, s. f. il lavorare, il battere il ferro a caldo, o a freddo.

Schmiege, s. f. obbliquità.

Schmiegen, (sich) v. r. mettersi, strascinarsi per terra come fanno i cani per timore; sich an Einen, serrarsi, accostarsi strettamente a uno; fig. umiliarsi; fare spallucce; fanteggiare; corteggiare servilmente; far delle sberrettate, riverenze servili ecc.; sich zusammen schmiegen, rannicchiarsi, rincantucciarsi.

Schmiele, s. f. s. Binse.

Schmier, s. f. s. Wagenschmier.

Schmierakel, s. n. } scarabocchio; pit-
Schmieralien, s. pl. } turaccia; Schmieralien, dono, per corrompere il giudice.

Schmierarzt, s. m. medicastronzolo, medico de' miei stivali, ciarlatano.

Schmierbuch, s. n. stracciafoglio.

Schmierbüchse, s. f. s. Schmiermeste.

Schmiere, s. f. untume; grasso; cosa da ugnere; Wagenschmiere, s.; it. Schmutz, untume su l' abito.

Schmiereimer, s. m. s. Schmiermeste.
Schmieren, v. a. ugnere, ungere; untare; fregare o aspergere con grasso, con untume; die Stiefeln, Räder, ugnere gli stivali, le ruote ecc.; das Brot, ugnere con burro il pane; stendere burro, grasso sul pane; geschmiertes Brot, pane unto con burro ecc.; Fett &c., an die Kleider, insudiciare, imbrattare di grasso, d' untume; lordare; macchiare gli abiti ecc.; sich voll, imbrattarsi d' untume ecc.; fig Einen schmieren, ugner le mani; ugner le carruccole; corrompere con donativi; sich schmieren lassen, pigliar la imbeccata ecc.; prov. wer gut schmiert, der fährt gut, chi non ha esca all' amo, s' affatica e pesca in vano; den Wein schmieren, falsificare, conciare, maliziare, contraffare il vino; fam. Einem das Maul, pascere d' aria, di vento, dar erba trastulla ecc.; Einem den Buckel schmieren, bastonare, nerbare ecc.; schlecht schreiben, scarabocchiare; schiccherare; imbrattare, sporcar la carta.
Schmierer, s. m. ugnitore, schiccheratore; fig. cattivo scrittore; e pittore da mazzocchi ecc.
Schmiererey, s. f. Schmutz, untume, grassume; sucidume; sudicería, sporcheria; it. scarabocchi.
Schmierfaß, s. n. (—fässer) s. Schmiermeste.
Schmiergording, s. f. strozza.
Schmierig, adj. unto; sudicio; imbrattato, impiastrato d' untume, di grassume; sich schmierig machen, imbrattarsi, impiastrarsi.
Schmierkäse, s. m. cacio, da ugnerne il pane; s. Quark.
Schmierling, s m. s. Lerchenfalk.
Schmiermeste, s. f. bossolo dell' untume delle ruote.
Schmierquast, s. f. lanata da calafato.
Schmiersalbe, s. f. unguento.
Schmierschaf, s. n. pecora rognosa.
Schmierseife, s. f. sapone molle.
Schmiervieh, s. n. pecore rognose.
Schmierwolle, s. f. lana di pecore rognose.
Schmierung, s. n. l' ugnere con grassume ecc.
Schminkarzney, s. f. s. Schminkmittel.
Schminkbeere, s. f. bietola.
Schminkbohne, s. f. fagiuolo.
Schminkbüchschen, s. n. bossoletto da liscio; da belletto.
Schminke, s. f. belletto; fattibello; liscio; fig. vano o falso ornamento; liscio.
Schminken, v. a. imbellettare; lisciare; dare il belletto; imbiaccare; v. r. lisciarsi; imbellettarsi; azzimarsi; fig. inorpellare; imbiaccare; seine Reden, lisciare; adornare; abbellire con falsi o vani ornamenti; s. n. lisciatura; il lisciarsi.
Schminkerinn, s. f. die sich schminkt, lisciarda, lisciardiera.
Schminkfleckchen, s. n. neo.
Schminkhändler, s. m venditore di liscio, di belletto; bellettaio.
Schminkläppchen, s. n. pannolino da porre il liscio.
Schminkmittel, s. n. droga, ingrediente cosmetico.
Schminkpflaster, e Schminkpflästerchen, s. n. neo.
Schminktuch, s. n. panno da imbellettare.
Schminkwasser, s. n. acqua cosmetica.
Schminkweiß, s. n. belletto, liscio bianco; it. il bianchetto.
Schmirgel, s. m. s. Schmergel.
Schmirgeln, v. n. saper di grasso marcito, di untume guasto; o d' olio rancido; essere rancido.
Schmiß, s. m. percossa, botta, colpo grande.
Schmitte, s. f. s. Schlichte.
Schmitz, s. m sferzata, scudisciata; Handschmitz in den Schulen, spalmata; it. lincetta; frego; it. specie d' argilla grassa.
Schmitze, s. f. cordoncino minuto in capo alla sferza; it. tinta del pelo delle pellicce.
Schmitzen, v. a. imbrattare; insudicciare; it. schlichten, s.
Schmollen, v. n. portare; tener broncio; far buzzo, muso ad uno; aver collera con uno; stare adirato, essere in valigia con uno, pigliare il bufonchiello.
Schmoller, s. m. borbottone; borbottatore.
Schmollig, adj. bofonchino, bufonchino; ingrugnato.
Schmorbraten, s. m. stufato.
Schmoren, v. a. cuocere, friggere nel burro strutto.
Schmortiegel, } s. m. stufarola.
Schmortopf, }
Schmu, s. m. (jüdisch-deutsch) guadagno, profitto, fatto con industria singolare; einen Thaler Schmu machen, buscare un tallero.
Schmuck, s. m. acconciatura, acconciamento, adornatura; abbellimento; addobbamento, ornamento; ornato; Ringe &c. der Frauen, giojelli; gioje; ein Schmuck Perlen &c., guarnizione di perle ecc.; fig. fregio; lustro, ornamenti,

Schmücken, v. a. adornare; addobbare; acconciare; fregiare, abbellire ecc.; die Rede, ornare, abbellire il discorso.
Schmücker, s. m. adornatore; ornatore; abbellitore; acconciatore; it. Federschmücker s.
Schmückerinn, s. f. adornatrice; ornatrice.
Schmuckkästchen, s. n. cassettino; forzieretto da gioje.
*Schmudelig, adj. sudicio; s. schmutzig.
*Schmudeln, v. n. maneggiare checchessia sudiciamente.
Schmuggeley, s. f. traffico di contrabbando, contrabbando.
Schmuggeln, v. n. far contrabbando.
Schmuggelschiff, s. n. vascello avventuriere.
Schmuggler, s. m. contrabbandiere.
Schmunzeln, v. n. sogghignare, ghignare, sorridere.
Schmutz, s. m. sucidume, sudiciume; sporchezza; sporcizia; lordura; ordura.
Schmutzärmel, s. m. manica di roba ordinaria, che cuopre mezzo il braccio, per difendere il vestito dal sudiciume.
Schmutzbartel, s. m. uomo sozzo, sordido, sporco; e donna sporca, sordida ecc.
Schmutzbuch, s. m. (—bücher) Schmierbuch.
Schmutzen, v. n. insudiciarsi; insucidarsi; insozzare; insozzire; divenir sucido, sporco; it. v. a. sporcare, insudiciare; russige Kessel schmutzen, calderoni fuliginosi insudiciano.
Schmutzfarbe, s. f. color sucido; colore agevole a insudiciare.
Schmutzflecken, s. m. sudiciume su i panni; macchia; segno di sporcizia.
Schmutzgrau, s. n. bigio sudicio.
Schmutzhammel, s m. (voce bassa) lordarello, merdellone
Schmutzhaut, s. f. auf Flüssigkeiten, lojetta.
Schmutzhemd, s. n. camicia sucida ecc.
Schmutzig, adj. sporco, sucido, sudicio, lordo, sozzo, immondo; imbrattato; etwas, sudiciotto, sudiciccio; sehr, sudicione; schmutzig machen, insudiciare, sporcare ecc.; fig. sporco; osceno, disonesto; schmutziger Geiz, Gewinn, sordida avarizia; vile, sordido interesse; adv. sporcamente; lordamente, bruttamente.
Schmutzigkeit, s. f. sporcizia, schifezza, sordidezza; sozzura; sporcheria.
Schmutzlappen, s. m. straccio, strofinaccio.
Schmutzrock, s. m. vestito, abito sucido, sporco.
Schmutzschürze, s. f. grembiule sucido.
Schnabel, s m. becco; (Schnäbel) Storch-, Raben-, ꝛc. Schnabel, becco di cicogna, di corvo ecc.; in den Schnabel thun, imbeccare; mettere il cibo nel becco; Schnabel an einem Gefäße, becco; beccuccio; fam. das Maul, becco; bocca; reden, wie einem der Schnabel gewachsen, parlare naturalmente, senz' affettazione; prov. der Vogel singt, wie ihm der Schnabel gewachsen ist, ognuno parla come se la pensa; einen guten Schnabel haben, aver la lingua affilata; eines auf den Schnabel geben, dar sul muso; prov. das ist nicht für euern Schnabel, questo non è boccone da voi, o per i vostri denti.
Schnäbelchen, Schnäblein, } s. n. beccuccio.
Schnabelflöte, s. f. flauto a becco.
*Schnabeliren, v. a. far ballare i denti, ugnere il grifo, o il dente, dare il portante a' denti; sbattere il dente; mangiar con grande appetito.
Schnäbeln, (sich) v. pron. von den Tauben, abboccarsi; fig. von Menschen, baciarsi.
Schnabelschiff, s. n. nave a becco, a sprone.
Schnabelschuhe, s. m. pl. scarpe puntute, a becco.
Schnabelstich, e Schnabelstoß, s. m. beccata.
Schnabelthier, s. n. animale beccato; boccuto.
Schnabelvoll, s. m. imbeccata.
Schnabelweide, s. f. fig. e fam. buon beccone; buona pasciona, cibo squisito.
Schnabelzange, s. f. tanaglia a becco.
Schnäblig, adj. con becco; che ha un becco; breit-, dünn-, krumm-, kurz-, langschnäblig ꝛc., che ha becco largo, sottile, curvo, corto, lungo, allungato.
Schnake, s. f. zanzara; fig. e fam. buffoneria; baja; buffa; beffa; burla; filatera; frottola, piacevolezza ecc.; Schnaken machen, buffare; far buffe; buffonare; frascheggiare; buffoneggiare, frottolare; Schnakenmacher, buffone, civettone, giullare, burlone, arlecchino.
Schnakig, e schnakisch, adj. fam. burlesco; piacevole; faceto, burlevole, sallazzevole, ridicolo; adv. buffonescamente; ridicolosamente.
Schnällchen, s. n. fibbietta; fibbiettina.
Schnalle, s. f. fibbia; fibbiale; fibbiaglio; fermaglio; anello; die Schnalle zu-, aufmachen, fermar la fibbia; sfibbiare; sciorre la fibbia; Schnallen-

blech, Dorn, coda della fibbia; ardiglione, punta della fibbia.
Schnallen, v. n. s. knallen, v. a. fermare con fibbia, affibbiare.
Schnallenbügel, s. m. codetta di fibbia.
Schnallendorn, s. m. ardiglione.
Schnallenmacher, s. m. fibbiajo.
Schnallenriemen, s. m. an Schuhen, orecchia.
Schnallenzunge, s. f ardiglione.
Schnalzen, v. n. fare uno scoppio, una scoppiata con checchessia; scoppiare.
Schnaphahn, besser Schnapphahn, s. m. (—hähne) malandrino; bandito.
Schnäppe, s. f. an Hauben, Perücken ꝛc., becco, punta della cuffia, d'una parrucca ecc.; an einem Gefäße, beccuccio d'una brocca ecc.
Schnappen, v. a. wie die Hunde, acceffare; abboccare; imboccare; azzannare; acchiappare; die Vögel schnappen Fliegen, gli uccelli acchiappano, pigliano mosche; v. n. nach Etwas, aprir la bocca per imboccare, per acchiappare; procurar d' abboccare ecc.; nach der Luft schnappen, trarre con difficoltà il respiro; respirar con gran difficoltà; im Sterben, boccheggiare; von einer Feder im Schlosse ꝛc., fare scoppio, strepito; parlando della molla d' una serratura ecc.; nell' iscaricarsi o chiudersi.
Schnäpper, s. m. s. Schnepper.
Schnapphahn, s. m. s. Schnaphahn.
Schnäppisch, adj. s. naseweise, it. pungente, aspro, mordace; schnäppisch antworten, rispondere agramente, mordacemente.
Schnappmesser, s. n. coltello a molla.
Schnapps, s. m. (voce popolare) sorso d' acquavite.
Schnappsack, s. m. bisaccia; bisacce; carniere; sacca.
Schnappsackträger, s. m. colui che porta la bisaccia.
Schnappschloß, s. n. ciappa.
Schnappsen, v. n. prendere un sorso d' acquavite.
Schnarchen, v. n. russare; it. s. n. russo.
Schnarcher, s. m. colui che russa, ronfatore.
Schnarcherinn, s. f. colei che russa, ronfatrice.
Schnarre, s. f. der Nachtwächter ꝛc., raganella.
Schnarren, v. n. sonar la raganella; im Aussprechen, barbugliare; frammetter lingua; biasciar le parole; pronunziar con difficolta l'R.; das Schnarren, il frastagliare; il frammetter lingua.
Schnarrer, s. m. colui che framette lingua ecc.
Schnarrheuschrecke, s. f. acridio.
Schnarrpfeife, s. f. bordone falso; bordone di piva.
Schnarrwerk, s. n. bordone degli organi.
Schnatterente, s. f. anitra strepitosa.
Schnatterer, s. m. ciarlone; s. Schwätzer.
Schnattermaul, s. n. fam. s. Schwatzmaul.
Schnatterhaft, } adj. linguacciuto; oi-
Schnatterig, } calatorio; cicalante.
Schnattern, v. n. wie die Gänse ꝛc., cinguettare; fig. cicalare, berlingare; mettere il becco in molle.
Schnauben, v. n. alitare, rifiatare; respirare; schwer athmen, isbuffare; soffiare; ansare; das Pferd schnaubet, il cavallo sbuffa, soffia; vor Zorn, sbuffare, soffiare per collera; sich schnauben, soffiarsi il naso; s. n. anelito; ansamento; sbuffo; lo sbuffare; soffiamento.
Schnaubend, adj. v. sbuffante, ansante, asprosoffiante.
Schnaue, s. f. specie di barca de' paesi bassi.
Schnaufen, v. n. s. schnauben.
Schnäuzchen, s. n. von Hunden, musino; piccolo ceffo; an Gefäßen, piccola bocca, beccuccio.
Schnauze, s. f. muso; ceffo d'animale; fig. die Schnauze hoch tragen, andare colla testa alta, essere orgoglioso; haltet die Schnauze, non parlate, tacete; eines auf die Schnauze geben, dar una ceffata, un ceffone ecc.; die eine böse Schnauze hat, donna sboccata; donna larga di bocca; cui non muojono le parole in bocca; che ha una lingua maledica; an Kannen, il beccuccio, la bocca d' una brocca ecc.
Schnäuzen, v. a. soffiare, nettare il naso; sich schnäuzen, soffiarsi, nettarsi il naso.
Schnauzriemen, s. m. museruola.
Schneckchen, s. n. lumachella; lumachino; chiocciolella; chiocciolino.
Schnecke, s. f. ohne Gehäuse, lumacone; lumaca; mit einem Gehäuse, chiocciola; in der Baukunst, voluta; s. Schnörkel; eine Schneckentreppe, scala a chiocciola.
Schneckenauge, s. n. occhio della voluta.
Schneckenberg, s. m. monte a chiocciola.
Schneckenfisch, s. m. tellina.
Schneckenförmig, adj. a chiocciola; a modo di chiocciola; spirale; cocleato; adv. spiralmente ecc.
Schneckengang, s. m. fig. andatura lentissima, passo lento, di tartaruga.
Schneckengehäuse, } s. n. guscio di chioc-
Schneckenhaus, } ciola.
Schneckengewinde, s. n. spira.
Schneckenhorn, s. n. (—hörner) corno, cornicina di chiocciola.

Schneckenklee, s. m. medisa; trifoglio; cedrangola; trifoglio cocleato.
Schneckenlinie, s. f. elica; spirale; die Kunst Schneckenlinien zu ziehen, elicosofia.
Schneckenmarmor, s. m. lumachella.
Schneckenpost, s. f. vettura, che va a passi di testuggine, o di formica; auf der Schneckenpost fahren, andare in vettura a passi di formica.
Schneckenstein, s. m. s. Schneckenmarmor.
Schneckentreppe, s. f. chiocciola; scala a chiocchiola.
Schneckenweise, adv. a chiocciola; a modo di chiocciola.
Schneckenwindung, s. f. spira.
Schneckenzapfen, s. m. in Uhren, rocchetto.
Schneckenzug, s. m. in der Baukunst, cauliсoli, cartocci ecc.
Schnee, s. m. neve; voll Schnee, pieno o carico di neve; nevoso; großer, nevajo; nevazzo; Schnee, der von den Bergen herabrollet, valanga, neve, che si stacca dai monti.
Schneebahn, s. f. via fatta, battuta su la neve.
Schneeball, s. m. palla di neve; Schneebällchen, pallina di neve.
Schneeberg, s. m. montagna coperta di neve; o monte, mucchio di neve.
Schneeblind, adj. abbagliato dalla neve.
Schneeblume, s. f. anemone alpino.
Schneefink, s. m. migliarina.
Schneeflocke, s. n. fiocco di neve.
Schneegans, s. f. oca settentrionale.
Schneegestöber, s. n. buffera; aggiramento impetuoso di neve.
Schneeglöckchen, s. n. s. Schneeblume.
Schneehaufen, s. m. mucchio di neve.
Schneeig, adj. nevoso.
Schneeklumpen, s. m. massa di neve.
Schneelauwine, s. f. s. Lauwine.
Schneelinie, s. f. linea della neve.
Schneeluft, s. f. aria nevosa.
Schneemann, s. m. uomo fatto di neve; figura d'uomo fatta di neve.
Schneemeise, s. f. codibúgnolo.
Schneemilch, s. f. crema battuta.
Schneeregen, s. m. nevischio; pioggia mischiata di neve.
Schneerose, s. f. rododendro.
Schneewasser, s. n. acqua di neve fonduta.
Schneeweiß, adj. bianco come la neve.
Schneeweiße, s. f. bianchezza di neve.
Schneewetter, s. n. nevosità; tempo nevoso.
Schneewind, s. m. vento nevoso; vento che porta la neve.
Schneewolke, s. f. nube, nuvola, nevosa.
Schneezucker, s. m. sorbetto.
Schneidbar, adj. tagliabile; divisibile.
Schneide, s. f. taglio, filo di lama, d'un coltello ecc.; Beil mit zwey Schneiden, bipenne; mit der Schneide, taglientemente; di taglio.
Schneidebank, s. f. (— bänke) banco da tagliar legnami.
Schneidebret, s. n. tavola, tavoletta, su la quale si taglia checchessia.
Schneideeisen, s. n. tagliuolo, o trincetto.
Schneideholz, s. n. im Forstwesen, alberi che possono spogliarsi del tutto de' loro rami, senza che ne patiscano; p. e. il tiglio, il salcio, e altri.
Schneidel oder Schneitel, v. a. bey den Gärtnern und in Wäldern, dibruscare un albero.
Schneidelohn, s. m. ciò che si paga al tagliatore, o segatore; tagliatico.
Schneidemesser, s. n. s. Schnitzmesser.
Schneidemühle, s. f. sega, da segar legnami per forza d'acqua corrente.
Schneiden, v. a. irreg. (imperf. ich schnitt; part. geschnitten) tagliare; fendere; dividere; segare; den Braten, tagliare, trinciare l'arrosto; ganz klein, tagliuzzare; sminuzzare; tagliar in pezzetti; v. n. Messer, das gut schneidet, coltello che taglia bene; eine Feder schneiden, temperar la penna; den Stein aus der Blase, far l'estrazion della pietra dalla vescica; sich in die Finger schneiden, tagliarsi nel dito; das Getreide schneiden, mietere le biade; Stroh schneiden, sminuzzare la paglia; Breter schneiden, segare assi, tavole; einen Bruch schneiden, fare il taglio dell' ernia; schneiden und brennen, adoperare ferro e fuoco; ein Schwein 2c., castrare, capponare un majale ecc.; den Wein, tagliare, potare, tondar la vite; den Buchsbaum, tosare, tondeggiare il busso; Figuren in Etwas, intagliare, incidere figure in legno, in rame; Gesichter schneiden, fare smorfie; Capriolen, tagliar capriuole; Bank machen, tagliare; tenere il banco; Wind, Schnee, der ins Gesicht schneidet, vento, neve, che dà nel viso, che agghiada; Geld schneiden, far guadagno illecito di danaro; viel bey einer Sache schneiden, cavar gran profitto di checchessia in modo illecito; s. n. das Schneiden, tagliamento, tagliatura, taglio; il tagliare ecc.; in Scheiben, affettamento; im Leibe, pondi, dolori di ventre; squarciamento di viscere; das schneidet in den Beutel, ciò richiede grande spesa.
Schneidenadel, s. f. der Sattler, quadrello.
Schneidend, adj. v. tagliente, trincian-

te; affilato ecc.; vom Winde, Kälte, vento acuto, che agghiada; freddo intenso, crudo ecc.; ein schneidender Schmerz, dolore acuto; das schneidende Wasser, stranguria.

Schneider, s. m. im engsten Verstande, und ohne Zusatz, sarto, sartore; mit Zusätzen: Bruchschneider, Holzschneider, Steinschneider ꝛc. s. — Geldschneider, usurajo; it. Schneider, matsch werden, s. Matsch; Schneiderarbeit, Gesell, Handwerk, Lohn, Scheere, Tisch, Werkstatt, lavoro di sarto; lavorante di sarto; arte, mestiere di sarto; e'l corpo de' sarti; fattura, che si paga al sarto ecc.; cesoje da sarto; banco di sarto; bottega di sarto.

Schneiderey, s. f. das Schneidern, mestiere di cucitore, di sarto, o di sarta; it. fig. Geldschneiderey, malatolta; levaldina; espilazione; estorsione ecc.

Schneiderfisch, s. m. s. Weißfisch.

Schneiderinn, s. f. sarta, sartora; o moglie d'un sarto.

Schneiderkarpfen, s. m. s. Häring.

Schneiderkrankheit, s. f. s. Krätze.

Schneidermäuslein, s. n. muscolo sartorio.

Schneidern, v. n. fare, esercitar l'arte, il mestiere di sarto, o di sarta; cucire, rappezzare panni, vestiti.

Schneidestein, s. m. specie di pietra serpentina, pregna di mica, che può tagliarsi facilmente.

Schneidewerkzeug, s. n. strumenti, utensili taglienti, di taglio.

Schneidezahn, s. m. (— zähne) dente incisorio.

Schneidezeug, s. n. der Künstler, filiera.

Schneidezirkel, s. m. tagliacerchio.

Schneidig, adj. ne' comp. zweyschneidiges Messer ꝛc., coltello a due tagli.

Schneidung, s. f. tagliamento, tagliata, il tagliare ecc.

Schneien, v. n. imperson. nevicare, nevare; mettere neve; stark schneien, fioccare; es schneiet, es schneiet stark, nevica, fiocca.

Schneiteln, v. a. s. schneideln.

Schnell, adj. rapido; velocissimo; prestissimo, veloce, presto; rapinoso; precipitoso; schneller Tod, morte subita, subitanea; adv. rapidamente; velocissimamente; velocemente; rapinosamente.

Schnellbank, s. f. (— bänke) catapulta.

Schnelle, s. f. s. Schnelligkeit.

Schnellen, v. a. fare scappare; scoccare; lanciare; vibrare; scagliare; traboccare ecc.; einen Fuchs schnellen, scagliare, far sbalzare in aria una volpe; fig. die Leute, truffare, scorticare uno; far pagar oltre al convenevole; wo man geschnellt wird, scorticatojo; Einen um Etwas, grancire, chiappare, carpire con astuzia qualche cosa da uno; it. dare un buffetto; Jemanden auf die Nase schnellen, dare un buffetto ad alcuno in sul naso; v. n. scoccare; vibrarsi; sbalzare; eine Feder schnellen lassen, far scoccare la molla; die Wage schnellen lassen, far traboccare prestamente la bilancia; mit den Fingern schnellen, fare uno scoppio, una scoppiata colle dita, far scoppiare; scoppiettare le dita.

Schneller, s. m. buffetto; Schneller geben, dar de' buffetti; it. s. Schnippchen.

Schnellfalle, s. f. trabocchetto.

Schnellfüßig, adj. che cammina velocemente.

Schnellgalgen, s. m. corda; colla; supplizio della corda; it. forca fatta in forma di T, in cui s'impiccano i soldati.

Schnellheit, Schnelligkeit, s. f. rapidità; velocità; celerità grande, prestezza; rapidezza.

Schnellkaule, s. f. Schnellkäulchen, s. n. pallina, pallottola di terra rassodata.

Schnellkraft, s. f. forza, virtù elastica; elasticità; elaterio; was die Schnellkraft hat, elastico.

Schnellkugel, s. f. s. Schnellkaule.

Schnellloth, s. n. saldatura area, da rame.

Schnellschreibekunst, s. f. tachigrafia, stenografia.

Schnellschreiber, s. m. tachigrafo, stenografo.

Schnellschritt, s. m. passo accelerato, raddoppiato.

Schnellsegler, s. m. nave saettia, sparvierata; lugre.

Schnellwage, s. f. stadera; große, staderone; kleine, staderina; das Gewicht dazu, piombino; contrappeso della stadera.

Schnellzüngig, adj. che ha gran volubilità, prestezza di lingua.

Schnellzüngigkeit, s. f. volubilità; prestezza di lingua.

Schnepfe, s. f. beccaccia; acceggia; kleine Art, beccaccino, sciacora; Schnepfendreck, Fang, Jagd, Jäger, sterco di beccaccia; caccia di beccacce; colui che va a caccia delle beccacce.

Schnepfenfisch, s. m. acceggia di mare.

Schnepfengarn, s. n. pantera.

Schneppe, s. f. s. Schnäppe.

Schnepper, besser Schnäpper, s. m. Art Armbrust, piccola balestra a bolzoni; zum Schröpfen, strumento per coppette da taglio.
Schneuzen, v. a. s. schnäuzen.
Schneyen, v. n. s. schneien.
Schnicken, v. a. vibrare, lanciare, schizzare; die Vögel schnicken das Wasser mit dem Schnabel umher, gli uccelli schizzano l'acqua attorno col becco.
Schnickschnack, s. m. fam. ciarla, chiacchiere; fandonia.
Schnieben, v. n. (imperf. ich schnob; part. geschnoben) fiatare; alitare, respirare con difficoltà; er durfte nicht schnieben, non osò fiatare; non ardì rifiatare.
Schniegeley, s. f. attilatezza; attillatura, zerbineria.
Schniegeln, v. a. acconciare; ornare, assettare con soverchia applicazione; it. v. r. attillarsi; azzimarsi; assettarsi con grande studio; fare il giorgio; ornarsi con soverchia applicazione; raffazzonarsi.
Schniffeln, v. n. s. schuffeln.
Schnipp, s. m. e Schnippchen, s. n. buffetto; it. scoppio che si fa colle dita.
Schnippeln, v. a. tagliare in pezzettini ecc.
Schnippelchen, s. n. minuzzolo; piccolo ritaglio; von Licht, moccolino; von Leder, limbelluccio.
Schnippen, v. a. mit den Fingern, fare scoccar un dito di sotto un altro; it. Schnippchen geben, dar de' buffetti.
Schnippisch, adj. s. schnäppisch.
Schnirkel, s. m. im Bau, voluta; spira; eine Menge Schnirkel, cartocciame.
Schnitt, s. m. taglio; tagliata; tagliamento; tagliatura; der Wundärzte, incisione; taglio; Holzschnitt, intaglio in legno; Kegel ꝛc. Schnitt, sezione conica ecc.; am Buch, taglio del libro; von Brot ꝛc., fetta; tagliuolo; fettolina; fig. seinen Schnitt wobey machen, empir bene il borsellino; impinguarsi ecc.
Schnittchen, s. n. taglio, tagliata, incisione piccola; von Brot ꝛc., fettolina; fettuccia sottile di pane ecc.
Schnitter, s. m. mietitore; falciatore.
Schnitterinn, s. f. mietitrice; falciatrice.
Schnitterlohn, s. m. salario del mietitore.
Schnitthandel, s. m. vendita a ritaglio.
Schnitthändler, s. m. ritagliatore.
Schnittkohl, s. m. specie di cavolo, che non fa cesto, e si taglia più volte.
Schnittlauch, s. m. porro; Speise mit Schnittlauch, porrata.
Schnittling, s. m. magliuolo; it. für: Schnittlauch, s.; it. giovenco castrato.
Schnittwaren, s. f. pl. mercanzie che si vendono a braccia, a ritaglio.
Schnittweise, adv. in fette; schnittweise schneiden, affettare; tagliare in fette.
Schnittwunde, s. f. taglio, ferita.
Schnitz, s. m. fetta; fettolina; ritaglio.
Schnitzarbeit, s. f. lavori d'intaglio.
Schnitzbank, s. f. banco da lisciare, da pareggiare legnami.
Schnitzeln, v. a. far lavori minuti di scoltura ecc.; it. tagliuzzare.
Schnitzen, v. a. tagliare; lavorare un legno con coltello, e intagliare, scolpire in legno ecc.
Schnitzer, s. m. scultore, intagliatore in legno; it. s. Schnitzmesser, fam. Fehler, strafalcione; errore; sbaglio; fallo, sproposito; grober, capacchione.
*Schnitzerhaft, adj. scorrotto; pieno d'errori ecc.; it. adv. scorrettamente.
Schnitzeley, s. f. lavorini di scoltura, d'intaglio in legno.
Schnitzkunst, s. f. l'arte d'intagliare in legno; intaglio; scolpitura.
Schnitzmesser, s. n. coltello da intaglio.
Schnitzwerk, s. n. lavori, opere di scoltura, d'intaglio in legno.
Schnöde, adj. frivolo, vano, vile ecc.; schnöder Gewinn, sordido, vile guadagno, dispettoso; it. schnöde Reden geben, dir altrui parole dispettose, vituperose, disdegnose; adv. vanamente, it. dispettosamente, disdegnosamente; Einem schnöde begegnen, trattare uno dispettosamente, disdegnosamente.
Schnödigkeit, s. f. frivolezza; vanità.
Schnopern, v. n. annusare; annasare; fiutare.
Schnörkel, s. m. s. Schnirkel.
Schnorpeln, v. n. sgretolare; sgranocchiare; v. a. mangiar cose che sgretolano; croccare.
Schnorren, schnorricht, s. schnarren, e schnurren, schnurricht.
Schnucke, s. f. specie di pecora piccola.
Schnuffeln, oder schnüffeln, v. a. fiutare, annasare; it. parlar col naso.
Schnupfen, s. m. reuma; rema; catarro; gravedine; corrizza; den Schnupfen machen, ihn vertreiben, haben, cagionar infreddatura; accatarrare; infreddare; guarir il raffreddore; essere infreddato ecc.
Schnupfen, v. a. prendere per il naso; fiutare; Tabak, pigliare, prendere, usar tabacco.

Schnupfer, s. m. der Tabak schnupfet, prenditor di tabacco.
Schnupfig, adj. catarroso; molestato, travagliato, attaccato da gravedine, da corizza; it. schnupfig Wetter, tempo catarroso; che dispone a gravedine.
Schnupfpulver, s. n. polvere sternutatoria.
Schnupftabak, s. m. tabacco da naso; Schnupftabakbüchse, Dose, scatola da tabacco da naso; tabacchiera; spanischer, polviglio di Spagna, spagnuolo.
Schnupftuch, s. n. (—tücher) fazzoletto da naso.
Schnuppe, s. f. am und vom Licht, smoccolatura.
Schnuppen, oder schnupfen, s. verschnupfen, it. smoccolare il lume.
Schnuppern, v. n. s. schnopern.
Schnur, s. f. Schwiegertochter, nuora.
Schnur, s. f. Schnüre, cordella; cordoncina; cordoncello ecc.; eine Schnur Perlen, filo, o vezzo di perle; der Maurer ꝛc., cordella, corda; nach der Schnur seyn, stehen ꝛc., cordeggiare; essere a corda, a dirittura; prov. über die Schnur hauen, eccedere il modo, far qualche eccesso, passar il segno; alles nach der Schnur haben wollen, essere troppo puntuale, misurare ogni cosa colle seste; nach der Schnur leben, vivere con regola, regolatamente; von der Schnur zehren, vivere del suo; intaccare, consumare i suoi capitali per mancanza del guadagno.
Schnürband, s. n. cordoncino, nastrino per allacciare, da legare.
Schnürbrust, s. f. busto.
Schnürchen, s. n dim. di die Schnur, cordoncello, cordoncino, cordella sottile; fig. e fam. etwas am Schnürchen haben, aver una cosa su le dita o su le punte delle dita; saperla perfettamente ecc.
Schnuren, v. n. der Wolf, Fuchs schnuret, il lupo, la volpe cordeggia, va direttamente.
Schnüren, v. a. mit Senkeln, allacciare; legare, o strignere con stringa; v. r. allacciarsi; mit Stricken ꝛc., allacciare; strignere strettamente con fune ecc.; legare; avvinchiare; eine Wage schnüren, fornire la bilancetta di cordoncini ein Thier schnüren, castrare un animale strignendo i testicoli con cordoncino; einen Missethäter schnüren, strignere le braccia d'un malfattore con cordoncini, il che è una specie di tortura; ein Buch, legar un libro colle cordicelle, per segnare gli spartimenti del dosso; it. fig. e fam. scorticare; strappar i danari; fare strapagare ecc.
Schnurgerade, } adj. et adv. che cordeggia; che è a dirittura,
Schnurgleich, } a corda; al pari; a piano; allo stesso piano; a linea; schnurgerade Mauer, Linie, muro, che cordeggia; linea che è a piombo, a dirittura.
Schnürlatz, } s. m. (— lätze) busto; giu-
Schnürleib, } stacorpo delle donne.
Schnürloch, s. n. (— löcher) occhiello; asolo; pertugio, nel quale entra un lacciuolo.
Schnürmacher, s. m. colui che fa cordoncini ecc.
Schnürnadel, s. m. puntale, aghetto.
Schnürnestel, s. m. s. Schnürsenkel.
Schnurperlen, s. f. pl. perle da infilzare.
Schnurbart, s. m. (—bärte) mustacchi; basette; kleiner, basettine; der solchen hat, basettone; che porta gran basette.
Schnurbärtig, adj. che ha basette, mustacchi.
Schnurre, s. f. Schnarre, s.; it. fig. e fam. barzelleta; lacchezzo; sceda; burla; baja; buffoneria ecc.
Schnurren, v. n. rombare, far rombo; ronzare, far ronzo; das Schnurren, rombo, ronzo, ronzio; der Nachtwächter schnurrt, la guardia di notte fa romore colla raganella; it. borbottare, bifonchiare — schnurren gehen, andare in busca, all' accatto.
Schnurrer, s. m. gatto che romba assai.
Schnürriemen, s. m. coreggia, striscia di cuojo per allacciare.
Schnurrig, adj. fam. burlesco; burliero, piacevole; burlonaccio, faceto ecc.; adv. burlescamente; buffonescamente; piacevolmente.
Schnürsenkel, s. m. stringa; lacciuolo.
Schnürstiefeln, s. pl. stivali, stivaletti che si legano alle gambe colle stringhe.
Schnürstift, s. m. puntale di stringa; aghetto.
Schnurstracks, adv. con; entgegen, zuwider, direttamente, diametralmente contrario, opposto.
Schob, s. m. fascio; ein Schob Stroh, fascio di paglia.
Schober, s. m. mucchio; cumulo; ammasso; monte; bica; barca; batuffolo; von Heu, mucchio di fieno; kleiner, mucchietto, mucchierello ecc.
Schoberbaum, s. m. stollo.
Schobern, v. a. ammucchiare; abbarcare, accatastare; ammontare, ammonticchiare; colmare; far barche, mucchio di fieno ecc.
Schock, s. n. sessantina; sessanta uova

ecc.; it. in Sachsen, ein alt Schock, la somma di 20 grossi; ein neu Schock, la somma di talleri 2½.
Schocken, v. a. ordinare, contare le cose a sessantine.
Schockholz, s. n. legno, legate in fasci, e accatastate nel bosco a sessantine.
Schockolate ꝛc., s. f. Schokolate ꝛc.
Schockweise, adv. a sessantine.
Schofel, s. m. ciarpame, marame; cattiva roba; cattiva mercanzia; von Leuten, feccia del popolo.
Schöffe, s. m. scabino.
Schoflig, adj. cattivo; che non val nulla; pessimo ecc.
Schöker, s. m. s. Schächer ꝛc.
Schokolate, s. m. cioccolata, cioccolato, cioccolate, cioccolatte; Schokolaten-stange, Tafel, Kanne, Tassen, bastoncello, pane di cioccolata, cioccolattiera; tazza, chicchera da cioccolata.
Scholar, s. m. scolare.
Scholarch, s. m. rettore, superiore d'una scuola.
Scholaster, s. m. an einem Stifte, scolastico.
Scholastik, s. f. la scolastica.
Scholastiker, s. m. scolastico.
Scholastisch, adj. scolastico; die scholastische Theologie, Philosophie, teologia, filosofia scolastica; adv. scolasticamente.
Scholiast, s. m. scoliaste; chiosatore.
Scholium, s. n. (lat.) scolia; scolio.
Scholken, v. n. bey den Schiffern, das Meer scholkt, le onde battono i fianchi del vascello.
Scholle, s. f. Art Fisch, sogliola; soglia; Erdscholle, zolla; gleba; kleine, zolletta; Eisscholle, pezzo di ghiaccio; lastra di ghiaccio.
Schollig, adj. zolloso; pien di zolle.
Schollkraut, s. n. s. Schellkraut.
Schon, adv. bereits, già; di già; it. ihr werdet schon sehen, voi vedrete di certo; sie können einander schon heirathen, possono sposarsi benissimo; it. conj. wenn schon, ob schon, ancorchè; sebbene; quantunque.
Schön, adj. bello; formoso; venusto; avvenente; leggiadro; avvistato; schön machen, werden, abbellire; far bello; abbellare, divenir bello; etwas schön, belletto; bellino; belluccio; schön von Gesicht, von Gestalt, bello di viso, di persona; das schöne Geschlecht, il bel sesso; schönes Wetter, schöner Tag, tempo bello, sereno, di chiaro, bella giornata; es ist schön Wetter, fa bel tempo; schöner Geist, bell' ingegno; schöne Künste, schöne Wissenschaften, belle arti, belle lettere; it. das Schöne, il bello; la beltà; etwas recht Schönes, una gran bella cosa; schönen Dank, grazie; grazie distinte ecc.; schönen guten Morgen, vi auguro il buon giorno; ein schönes Alter, età rispettabile; das schönste dabey ist, il più bello si è; Sie sind mir ein schöner Herr, vio siete garbato davvero; adv. bellamente, garbatamente, avvenentemente, galantemente, ottimamente ecc.; was schön klingt, sieht, aussieht ꝛc., che suona bene; che ha bella vista, bell' aspetto, bell' aria ecc.; schön thun, far il bello, il galante, vagheggiare; es recht schön machen, far bene, ottimamente, a maraviglia ecc.; sich schön, zum allerschönsten, schönstens bedanken, rendere grazie distinte; distintissime.
Schönblind, adj. von Pferden, abbagliato dal lume della luna, cieco al lume della luna, e dicesi de' cavalli.
Schöndruck, s. m. la prima facciata d'un foglio stampata.
Schönebel, s. m. seralamanna.
Schonen, v. a. risparmiare, usare con risparmio, aver riguardo; die Freunde, Soldaten, seine Pferde ꝛc., risparmiar gli amici, i soldati, i suoi cavalli ecc.; weder Mühe noch Kosten schonen, risparmiare nè spesa nè fatica; v. r. risparmiarsi, aversi riguardo; fig. risparmiare, aver riguardo, sparagnare, perdonarla, usare indulgenza, connivenza; der Tod schonet Niemanden, la morte non risparmia nessuno, non la perdona a chicchessia; schonen Sie mich nicht, non mi risparmiate; valetevi di me ecc.; ich will ihn nicht weiter schonen, non userò più indulgenza verso di lui; non gliela perdonerò più.
Schonend, adj. v. che risparmia, che la perdona, che non tratta con tutto rigore.
Schoner, s. m. goeletta.
Schönern, v. a. s. verschönern.
Schönfahrsegel, s. n. (T. Mar.) vela di maestra.
Schönfärber, s. m. tintor d'arte maggiore.
Schönfärberey, s. f. la tintoria d'arte maggiore.
Schönfleckchen, s. n. neo.
Schönheit, s. f. bellezza, beltà, bello, acconcezza, leggiadria, avvenentezza, venustà; eine Schönheit, schöne Person, una beltà, una venere, un angelo di bellezza; von Mannspersonen, un bell' uomo; un uom bellissimo.
Schönheitsmittel, s. n. cosmetico.

Schönpflaster, } s. n. s. Schönfleckchen.
Schönpflästerchen, }

Schönschreiber, s. m. calligrafo.

Schönschreibung, s. f. calligrafía, l'arte di scriver bene.

Schönseite, s. f. la parte diritta d'una stoffa.

Schonung, s. f. risparmio, riguardo, discrezione, indulgenza, il badare a conservare, a non pregiudicare, rovinare q. c.

Schonzeit, s. f. stagione, nella quale non è lecito d'andare a caccia, o di pascolar l'erbe de' prati, di menare le bestie ne' boschi ecc.

Schooß, s. m. (Schooße oder Schöße) grembo; poet. seno; auf den Schooß nehmen, porre, mettere in grembo; prov. e fig. die Hände in Schooß legen, tenersi le mani a cintola; star colle mani alla cintola; rimanersi colle mani in mano ecc; er sitzt dem Glücke im Schooße, egli tien la fortuna pel ciuffetto; egli è il primogenito della fortuna ecc.; Mutterleib, seno, ventre, utero; Abrahams Schooß, il seno d'Abramo; e il cielo, il soggiorno, la dimora de' Beati; im Schooße seiner Familie, nel seno della sua famiglia; fig. der Schooß der Kirche, il seno, il grembo della chiesa; der Erde, des Meeres, il seno della terra, del mare; einen Schooß mit dem Mantel machen, far grembo del mantello; der Schooß, die Schöße am Kleide, falde.

Schooßhund, s. m. e Schooßhündchen, s. n. cagnolino, cagnoletto favorito.

Schooßjünger, s. m. discepolo prediletto.

Schooßkind, s. n. cucco, il mignone, il prediletto, il favorito, il caro, il figlio, o la figlia prediletta.

Schooßsünde, s. f. peccato favorito, solito.

Schopf, s. m. von Haaren, ciuffo, ciuffetto, ciocca di capegli; kleiner, ciocchetta di capegli; ciuffetto; beym Schopf nehmen, halten, acciuffare, ciuffare, tenere pel ciuffo; auf dem Kopfe der Vögel, ciuffetto, cresta.

Schöpf, s. m. s. Schöppe.

Schöpfbret, s. n. alla, dalla della ruota.

Schöpfbrunnen, s. m. pozzo.

Schöpfe, s. f. am Fluß, luogo d'un fiume dove s'attigne l'acqua.

Schöpfeimer, s. m. secchia; vaso col quale s'attigne l'acqua; an Rädern, cappelletti da bindolo; ingegni, vasetti che s'attaccano alle ruote ecc.

Schöpfen, v. a. Wasser, attignere, cavare, tirar acqua; fig. er hat aus den Quellen geschöpft, egli ha cavato dalle sorgenti; è ito alle sorgenti; egli attigne alle fonti; Kahn, so Wasser schöpft, battello, che fa acqua; Athem, Luft schöpfen, pigliar fiato, respirare, prendere, o pigliar l'aria; Muth schöpfen, pigliare animo; fig. Nutzen aus etwas, ricavare, raccogliere, cogliere, ritrarre profitto ecc.; Trost, cavare, cogliere consolazione; Verdacht, entrare in sospetto; insospettire; Hoffnung, concepire, pigliare speranza; v. n. schöpfen, von Hopfen, fiorire, essere in fiore, e dicesi de' luppoli; s. n. attignimento; l'attignere.

Schöpfer, s. m. creatore.

Schöpferisch, adj. creativo; schöpferischer Geist, ingegno creatore; adv. da creatore; con virtù creativa ecc.

Schöpffäßchen, s. n. bugliolo, bigonciolo da attigner l'acqua.

Schöpfgefäß, s. n. } attignitojo; vaso
Schöpfgelte, s. f. } col quale s'attigne.

Schopfig, adj. che ha ciuffi, ciuffetti; von Vögeln, crestuto, crestoso.

Schöpfkelle, s. f. cucchiaja.

Schopflerche, s. f. lodola cappelluta.

Schöpflöffel, s. m. cucchiaja.

Schöpfmühle, s. f. macchina a ruota, con cui si cava l'acqua da fossi, canali, peschiere ecc.

Schöpfrad, s. n. (—räder) ruota, con cui s'attigne o s'alza l'acqua; Kasten am Schöpfrade, i cappelletti da bindolo.

Schöpfschaufel, s. f. pala da cavar l'acqua dalle barche, e simili.

Schöpfung, s. f. creazione; Schöpfungsgeschichte, storia della creazione,

Schöpfungskraft, s. f. virtù, potenza creatrice.

Schöpfungswerk, s. n. l'opera della creazione.

Schöpfwerk, } s. n. cappelletti; ingegni
Schöpfzeug, } da attignere, o alzar l'acqua.

Schöppe, s. m. scabino; Schöppenamt, consolato, carico dello scabino.

Schoppen, s. m. rimessa, coperto; ein Wagenschoppen, rimessa di carrozze — ein Schoppen Wein rc., foglietta, pinta di vino.

Schöppenstuhl, s. m. tribunale, magistrato degli scabini.

Schöpps, s. m. castrato; montone; it. (T. d'ingiur.) castrone; castronaccio; pincone; carcioso; che affogherebbe ne' mocci ecc.

Schöppsart, s. f. razza di castrati, di montoni.

Schöppsbrust, s. f. petto di castrato.

Schöppsenbraten, s. m. castrato arrostito.

Schöppsenfleisch, s. n. del castrato; carne di castrato.

Schöppsengeschlink, s. n. frattaglie di castrato.

Schöppsenkeule, s. f. lacchetta, lacca, coscia di castrato.
Schöppskopf, s. m. testa di castrato; it. per ingiur. castronaccio; moccolone; più grosso che l'acqua de' maccheroni ecc.
Schöppsrippchen, e Schöppsrippen, s. pl. costerelle di castrato.
Schöppsstoß, s. m. lacca; coscia di castrato.
Schöppsviertel, s. n. quarto di castrato.
Schorf, s. m. crosta d'una piaga.
Schorfen, v. n. von Schafen, aver la rogna, essere rognoso.
Schörl, s. m. specie di pietra ingemmata, nera, pregna di ferro, e di forma cubica; sorlo; bey den neuesten Mineralogen; blauer Schörl, cianite.
Schornstein, s. m. s. Schorstein.
Schorstein, s. m. gola del cammino; cammino; über dem Dache, bocca del cammino, fumajuolo; comignolo; Schorsteinhaube, Feger, cappello del cammino; spazzacammino.
Schoß, s. m. mit einem langen o, s. Schooß.
Schoß, s. m. mit einem kurzen o, s. Geschoß.
Schoßbar, adj. soggetto al censo; sottoposto al tributo, alla contribuzione; tributario.
Schoßbuch, s. n. (— bücher) s. Schoßregister.
Schossen, v. n. vom Getreide, spigare, spicare; far la spiga; it. vom Salate 2c., tallire; fare il tallo; semenzire; montare, andar in seme; Baum, der zu stark schosset, albero che va troppo in su; it. s. n. spigatura; it. essere soggetto a un certo tributo; dieses Haus schosset jährlich 18 Thaler, questa casa dà ogni anno diciotto talleri di censo.
Schösser, s. m. ricevitor del censo, del tributo.
Schosserey, s. f. uffizio, e casa del ricevitore del censo.
Schoßfrey, adj. libero da tributo.
Schoßgerinne, s. n. im Bergbaue, gora.
Schoßjahr, s. n. (— jahre) anni, età, in cui l'uomo cresce in lunghezza.
Schossig, adj. tallito; che vuol semenzire ecc.
Schoßkelle, s. f. luogo dietro la carrozza, ove si ripone il bagaglio.
Schoßkiel, s. m. quel gambo, che mette il grano, quando vuol spigare.
*Schößlein, s. n. s. Schößling.
Schößling, s. m. rampollo; rimessiticcio; messa; pollone; brecco; vom Salat 2c., tallo.
Schoßpflichtig, adj. s. schoßbar.
Schoßrebe, s. f. pollone, messa di vite.
Schoßregister, s. n. catasto; libro de' censi, o tributi.
Schoßreis, s. n. s. Schößling.
Schoßstein, s. m. belennite.
Schoßwurz, s. f. abrotano; abruotino.
Schotbolzen, s. m. caviglia.
Schötchen, s. n. baccelletto ecc.; it. grünes, piselletto fresco, o verde.
Schote, s. f. Hülse, baccello, guscio, scorza; grüne, piselli freschi, verdi.
Schotenblume, s. f. anemone alpina.
Schottendorn, s. m. acacia, acazia.
Schotenerbse, s. f. pisello fresco, verde.
Schotenfeld, s. n. pisellajo, campo di piselli.
Schotengewächse, s. n. pl. piante siliquose.
Schotenklee, s. m. ginestrina.
Schotenschale, s. f. guscio, baccello di pisello verde.
Schott, s. n. s. Karat.
Schotte, s. m. Scozzese.
Schottenkloster, s. m. convento di Benedettini.
Schraffiren, v. a. sgraffiare.
Schraffirung, s. f. sgraffio.
Schräge, adj. obbliquo, obliquo; biesco, schimbescio, sghembo, torto, bistorto, sguancio, traverso, che va per traverso; adv. obbliquamente, obliquamente, biecamente, per isghembo, in tralice, tortamente, per obbliquo, per traverso, per fianco; schräge gehen, sbiecare; andar a sghembo, a sbieco, storcere.
Schräge, s. f. sghembo, obbliquità, tortuosità.
Schrägemaß, s. n. squadra zoppa, piffetello.
Schragen, s. m. Art Gestell, cavalletto; ein Schragen Holz, quantità di tre cataste di legno.
Schrägheit, s. f. s. Schräge.
Schrägschnitt, s. m. taglio obliquo, a sghembo.
Schrägwinklig, adj. obbliquangolo.
Schramme, s. f. sfregio, frego, scirignata.
Schrammen, v. a. sfregiare; far un taglio nel viso.
Schrammig, adj. sfregiato; pieno di sfregi.
Schrammschuß, s. m. (—schüsse) s. Streifschuß.
Schrank, s. m. (Schränke) armadio, armario; kleine Kostbarkeiten zu verwahren, stipo; zum Anrichten, credenza; Kleider zu verwahren, guardaroba.
Schränkbalken, s. m. traversa; trave messa a traverso.
Schränkchen, s. n. piccolo armadio, stipo, stipetto, studiolo; von Glas, scarabattola.

Schranken, s. pl. im Turnier ec., steccato, aringa; auf der Reitbahn, lizza; von schmalen Säulen, cancelli; fig. Schranken setzen, in Schranken halten, bleiben, por limiti, limitare, ristrignere; tener ne' limiti, ne' confini; tenere a segno; contenere; rimanere, restare ne' limiti; stare a segno ecc.; über die Schranken schreiten, die Schranken der Billigkeit überschreiten, passare, trasgredire i limiti dell' equità, passare il segno ecc.

Schränken, v. a. attraversare, incrocicchiare; mit geschränkten Füßen sitzen, sedere colle gambe incrocicchiate — im Gehen schränken, oder geschränkt gehen, andar barcollando, incrocicchiando i passi.

Schrankenlos, adj. illimitato; fig. sfrenato, che non soffre freno, o limiti, sregolato.

Schrankenlosigkeit, s. f. illimitatezza.

Schrankenwerk, s. n. cancelli, balaustrata.

Schrankthür, s. f. battente dell' armadio.

Schranne, s f. cancelli, balaustrata; it. luogo chiuso o distaccato da cancelli.

*Schranzen. v. n. mangiar forte; macinare a due palmenti.

*Schranzer, Schranz, s. m. gran mangiatore, ghiottone; Hofschranz ghiotto de' delicati bocconi della tavola di corte.

*Schrape, s. f. stregghia, streglia.

Schrapen, v. a. rastiare; it. stregghiare, stregliare, strigliare.

Schraube, s f. vite, coclea; Mutterschraube, madrevite; Tortur, dado; fig. seine Worte auf Schrauben setzen, valersi, servirsi d'equivoci, di parole doppie; parlar ambiguamente ecc.; auf Schrauben stehen, essere ambiguo, vacillante, incerto, mal sicuro.

Schrauben, v. a. anschrauben, attaccar con delle viti, fermare a vite; losschrauben, svitare; aprir la vite; fig. e fam. mordere con detti; motteggiar per offendere; pungere; dar buttoni ecc.; Jemanden die Daumen schrauben, dare il dado a uno.

Schraubenbohrer, s. m. mastio o maschio della madrevite.

Schraubenförmig, fatto a vite; it. in der Naturgeschichte, turbinato.

Schraubengang, s. m. (— gänge) pani, spire, o anelli del mastio d'una vite; auisocicli.

Schraubenkopf, s. m. capocchio della vite.

Schraubenmutter, s. f. (— mütter) vite femmina; chiocciola; cavo della vite.

Schraubennagel, s. m. (— nägel) chiodo a vite.

Schraubenpresse, s. f. torchio a vite.

Schraubenring, s. m. anello a vite.

Schraubenschlüssel, s. m. chiave di mersa.

Schraubenschnecke, s. f. turbine, turbinetto.

Schraubenspindel, s. f. an Uhren, coppaja.

Schraubenstock, s. m. (— stöcke) morsa.

Schraubenzwinge, s. f. sergente.

Schraubenzwinger, s. m. cacciavite.

*Schrauberey. s. f. pugnimento; motteggio per offendere, diceria mordace ecc.

Schraubhorn, s. n. (— hörner) turbine; turbinetto.

Schraubstock, s. m. s. Schraubenstock.

Schraubung, s. f. il fermare colla vite.

Schraubwerk, s. n. opera a vite.

Schreck, s. m. terrore; spavento; sbigottimento; battisoffia; ein bloßer Schreck, terror panico; vano timore; ein Sprung, ein Riß in einem Glase ec., fessura.

Schreckbild, s. n. spauracchio.

Schrecken, v. a. spaventare; atterrire; sbigottire; metter terrore; intimorire; spaurire; allarmare; sich schrecken lassen, lasciarsi intimorire; sbigottirsi ecc; v. n irreg. (imperf. ich schrack) paventare, spaventarsi; essere atterrito; s. erschrecken, ch' è più in uso.

Schrecken, s. m. et n. terrore, spavento; spaventamento; paura; sbigottimento; smago; in Schrecken setzen, dar terrore, spavento; metter in terrore, allarmare ecc.

Schreckensherrschaft, s. f. terrorismo.

Schreckensmann, s. m. terrorista.

Schreckenvoll, adj. pieno di terrore ecc.

Schreckhaft, adj. spaventevole; spaventoso; terribile.

Schreckhaftigkeit, s. f. timorosità.

Schrecklich, adj. terribile, spaventevole ecc.; s. erschrecklich.

Schrecklichkeit, s. f. terribilità; fierezza ecc.

Schreckschanze, s. f. fortino.

Schreckschuß, s. m. (— schüße) tiro d'allarme, colpo di fuoco, sparo per allarmare, per ispaventare; fig e fam spauracchio; cosa detta, o fatta solamente per indur altrui falso timore.

Schreckworte, s. plur. parole per intimorire ecc.

Schrege, adj. s. schräge.

Schreibart, s. f. stile; dettatura; seichte,

matte, kurze rc., stile asciutto, disadorno, snervato, conciso ecc.

Schreibbar, adj. scrivibile; che può scriversi.

Schreibbuch, e Schreibebuch, s. n. (—bücher) quaderno, quadernaccio di scolare.

Schreibfeder, s. f. penna da scrivere.

Schreibegeld, s. n. ciò che si paga allo scrivano.

Schreibekunst, s. f. f. Schreibkunst.

Schreibemeister, s. m. maestro di scrittura; che insegna a scrivere.

Schreiben, v. a. irreg. (imperf. ich schrieb, part. geschrieben) scrivere; richtig, scrivere correttamente; leserlich schreiben, scrivere leggibilmente, formar caratteri leggibili; eine gute, schlechte Hand schreiben, aver un cattivo, un buon carattere; sich Etwas hinter die Ohren schreiben, legarsi qualche cosa al dito; die Feder schreibt schlecht, la penna è cattiva, scrive male; fette Kreide schreibt nicht, creta unta non è buona a formare caratteri; ein Paar Zeilen an Jemanden schreiben, scrivere due righe a uno; eine Sprache schreiben, scrivere in un linguaggio; das Buch ist lateinisch geschrieben, il libro è scritto, composto in latino; an Einen schreiben, scrivere lettere, scrivere ad alcuno; er schreibt nicht gern, scrive mal volonticri lettere; ein Buch schreiben, comporre, scrivere un' opera, un libro; ins Gelag hinein, comporre in fretta, scrivere come la penna getta; Einem gut schreiben, dar credito; wo schreibt sich diese Nachricht her? onde si è cavata questa notizia; sich mit schreiben ernähren, guadagnarsi la vita colla penna, ricopiando; Acten schreiben, ricopiare atti; zierlich, erhaben schreiben, scrivere con uno stile elegante, elevato; s. n. lettera; foglio; memoriale; ein Schreiben eingeben, presentare un memoriale, una supplica.

Schreibepult, s. n. scrittojo.

Schreiber, s. m. scrittore; schlechter, cattivo scrittore; Copist, scrivano; scrittore; scriba; copista; der oberste Schreiber eines Advocaten rc., il primo scritturale d'un avvocato ecc.; Schreiberdienst, Lohn, scrivaneria; impiego, uffizio di scrivano; salario dello scrivano ecc.

Schreiberey, s. f. Geschriebenes, scrittura; scritto; cosa scritta; schlechte, scrittaccio; pessima scrittura; scarabocchio; nicht fertig mit Schreiberey werden, far scritture su scritture; non finire, non cessare di sporcare della carta; von der Schreiberey leben, campar di scrivere ecc.; Stadt- und Rathsschreiberey, cancelleria.

Schreiberisch, adj. scritturale; appartenente a scrittura; it. adv. da scrittore ecc.

Schreibfeder, s. f. f. Schreibefeder.

Schreibfehler, s. m. error di penna.

Schreibgebühr, s. f. diritto, emolumento dello scrivano.

Schreibgriffel, s. m. stile; ferro acuto con cui scrivevano gli antichi.

Schreibkästchen, s. n. cassettino da conservar le cose necessarie a scrivere.

Schreibkunst, besser Schreibekunst, s. f. l'arte di scrivere; mit Zahlen, steganografia; mit Abkürzungen, brachigrafia.

Schreibkünstlich, adj. secondo l'arte di scrivere.

Schreibmaterialien, s. n. pl. l'occorrevole per iscrivere.

Schreibpapier, s. n. carta da scrivere.

Schreibpergament, s. n. pergamena da scrivere.

Schreibschule, s. f. scuola dove s'impara a scrivere.

Schreibschüler, s. m. scolare, che impara a scrivere.

Schreibselig, adj. che ha la mania di scrivere, di compor libri.

Schreibselig, s. f. mania, prurito di scrivere ecc.

Schreibstube, s. f. scrittojo; studio; banco de' mercatanti; e de' notaj.

Schreibstunde, s. f. ora per iscrivere.

Schreibsucht, s. f. manía, furore di scrivere, di comporre.

Schreibsüchtig, adj. vaghissimo di scrivere; che ha la cacajuola nella penna.

Schreibtafel, s. f. tavola da scrivere; it. so man bey sich führt, tavoletta; taccuino ecc.

Schreibtäfelchen, s. n. tavolinetto, tavoletta da scrivere ecc.

Schreibtag, s. m. giorno per iscrivere, in cui si scrive.

Schreibtisch, s. m. scrittojo; scrivania.

Schreibung, s. f. scrizione; lo scrivere.

Schreibzeug, oder Schreibezeug, s. m. calamajo.

Schrein, s. m. f. Schrank.

Schreiner rc., f. Tischler rc.

Schreiten, v. n. (imperf. ich schritt, part. geschritten) far de' passi; procedere; camminare; avanzare, portar innanzi i suoi passi; rückwärts, farsi indietro ecc.; langsam, hurtig, camminare a passi lenti; far passi lenti; andar di buon passo; accelerare i i suoi passi; über einen Stein, passare sopra una pietra, sopra un sasso; fig. aus den Gränzen, zu weit, uscir de' termini; eccedere; trasgredire,

passar il segno; sfoggiare; zur zweyten Ehe, passare a seconde nozze; zur Absolution, procedere; o venire all' absoluzione; zur Sache, venir al fatto, al proposito, al punto della quistione; zum Werke, mettere, o por mano alla faccenda, all' opera, al lavoro; zu Etwas anderem, passare ad un altro punto; cambiare, mutar discorso.

Schrepfen, v. a. s. schröpfen.

*Schrepfen, v. a. die Saat, segare o sfogliar il grano che lussureggia, perchè va in soverchio rigoglio.

Schretz, s. m. s. Alp.

Schrey, s. m. grido; strido; stridore; strillo; clamore; stiamazzo, esclamazione; einen Schrey thun, hören, fare sentire un grido.

Schreyen, v. n. gridare; strillare, stridere; metter strida, clamori; aus vollem Halse schreyen, gridar a tutto potere; gridare quanto se n'ha nella gola, quanto se n'ha in testa, gridare a testa, a più non posso; um Hülfe schreyen, gridare accorr' uomo; um Rache, gridar vendetta; prov. wie man in das Holz schreyet, so schreyet es wieder heraus, quale asino dà in parete, tal riceve; tal sonata, tal ballata; sich außer Athem, sfiatarsi per lo soverchio gridare; stark reden, alzar la voce, vociferare; gridare, parlare forte; klagen, dolersi; lamentarsi; lagnarsi; muovere strida; das Kind schreyet, il bambino piange, strilla; s. n. gridamento, il gridare.

Schreyend, adj. v. gridante; stark redend, vociferante; himmelschreyende Sünde, peccati che gridan vendetta, azioni crudeli, atroci, inique.

Schreyer, s. m. gridatore.

Schreyerey, s. f gridio; gridata; schiamazzo; gridamento ecc.

Schreyerinn, s. f. colei che grida, che strilla ecc.

*Schreyhaft, adj. che grida sempre ecc.

Schreyhals, s. m. fam. gridatore; colui, colei che grida, che strilla, che mena romore; che non cessa di gridare.

Schreyvögel, s. pl. uccelli che stridono.

Schrick, s. m. fessura; crepatura, fenditura; screpolatura; screpolo; fesso; pelo.

Schrift, s. f. scrittura; caratteri, scritto; geheime Schrift, cifra, cifera; Hand, carattere, mano; Mönchsschrift, Currentschrift ꝛc., s. Schriften; Papiere, carte; scritti; documenti — eine Schrift vor Gericht, an den Fürsten, scrittura, memoriale, memoria; supplica; Schriften wechseln, far scritture pro e contra, scrivere pro e contra; eine Schrift überreichen, presentare una memoria, un memoriale, una supplica — Werk, opera; composizione; Luthers Schriften, le opere di Lutero; eine Schrift drucken lassen, far stampare un' opera, un' operetta; die Bibel, la scrittura; la scrittura santa; la sagra scrittura ecc.; Schrift der Buchdrucker, caratteri; Schriften gießen, fondere caratteri.

Schriftart, s. f. specie di carattere.

Schriftausleger, s. m. interprete della S Scrittura.

Schriftauslegung, s. f. interpretazione della S Scrittura.

Schriftgelehrter, s. m. scritturale; intendente di scrittura; maestro in iscrittura; bey den Juden, scriba.

Schriftgießer, s. m. fonditore di caratteri di stampa.

Schriftgießerey, s. f. fonderia di caratteri e'l fondere i caratteri.

Schriftgießerkunst, s. f. l'arte di fondere i caratteri.

Schriftkasten, s. m. cassetta de' caratteri; das Gestell dazu, cavaletto della cassetta.

Schriftkastenfach, s. n. cassettino.

Schriftlich, adj. scritto; ein schriftliches Zeugniß, testimonianza scritta; adv. in iscritto; per iscritto.

Schriftmäßig, adj. conforme alla scrittura; che è secondo la sagra scrittura; adv. secondo la scrittura.

Schriftmutter, s. f. matrice.

Schriftsaß, s. m. vassallo immediatamente sottoposto al principe, e alla di lui cancelleria.

Schriftsässig, adj. immediatamente sottoposto al principe o alla di lui cancelleria.

Schriftsässigkeit, s. f. dipendenza immediata dal principe, o dalla di lui cancelleria.

Schriftschneider, s. m. incisore di caratteri, di tipi.

Schriftschneiderey, s. f. incisione di caratteri; it. la fabbrica ove s'incidono i caratteri.

Schriftschrank, s. m. armadio da rinchiudere scritture, atti

Schriftschränkchen, s. n. studiolo; stipo da rinchiudervi scritture.

Schriftseite, s. f. einer Münze, esergo.

Schriftsetzen, v. n. comporre; acconciar insieme i caratteri ecc.

Schriftsetzer, s. m (T. di stamp.) compositore, componitore, proto.

Schriftsetzung, s. f. composizione; l'acconciar insieme i caratteri ecc.

Schriftspötter, s. m. dispressator della sagra scrittura.
Schriftsprache, s. f. linguaggio, idioma scritto, che si usa ne' libri.
Schriftstelle, s. f. passo, luogo della scrittura.
Schriftsteller, s. m. scrittore; autore; unbedeutender, scrittorello.
Schriftstellerey, s. f. professione d'autore.
Schriftstellerisch, adj. d'autore, letterario.
Schriftstempel, s. m. punzone.
Schrifttext, s. m. testo della scrittura.
Schrifttheologie, s. f. teologia ermeneutica.
Schriftverächter, s. m. sprezzator della scrittura.
Schriftverdreher, s. m. colui che torce la scrittura.
Schriftverfälscher, s. m. falsificatore d'uno scritto, d'un documento; un falsario.
Schriftverfälschung, s. f. falsificazione d'un atto, d'un documento.
Schriftwidrig, adj. contrario, opposto alla scrittura.
Schriftzeichen, s. n. carattere.
Schritt, s. m. passo; Schritt vor Schritt, passo a passo; passo innanzi passo ecc.; mit starken Schritten kommen, venire a gran passi; einen starken Schritt gehen, andare di gran passo; im Tanz, passo di danza; Pferd, das einen guten Schritt hat, cavallo di passo; Gänge, Mühe, passi; gite; movimento; keinen Schritt darnach thun, non far un sol passo per una cosa; ein Maß, passo; der gewöhnliche Schritt, passo ordinario, che fa piedi 2, o 2½ o al più 3; der doppelte Schritt, passo doppio, che fa 4 fino a 5 piedi; der geometrische Schritt, passo geometrico, che fa 5 piedi.
Schrittchen, s. n. passolino; passetto; piccol passo.
Schrittlings, adv. passo passo; a passo a passo ecc.
Schrittmesser, s. m. s. Schrittzähler.
Schrittschuh, s. m. s. Schlittschuh.
Schrittstein, s m. pietra che serve a passar le acque basse.
Schrittweise, adv. s. schrittlings.
Schrittzähler, s. m. misuratore de' passi; ossia macchina che per viaggio s'attacca alla vettura, e messa in moto misura la strada che si fa.
Schroff, adj. aspro, ruvido nella superficie — it. ripido, erto; schroffe Felsen, scogli erti, ripidi.
*Schrolle, s. f. s. Scholle; it. cattivo umore.
Schröpfe, s. f. diradamento della biada troppo rigogliosa.
Schröpfeisen, s. n. scarificatore, stromento per coppette da taglio.
Schröpfen, v. a. scarificare; ventosare; applicar le ventose, attaccar le coppette; it. v. n. et r. farsi ventosare ecc; die Saat, s. schrepfen; fig. e fam. er ist recht geschröpft worden, gli è stato spremuto di molto sangue ecc.; it. s. n. s. Schröpfung.
Schröpfer, s m. colui che scarifica ecc.
Schröpfglas, s. n. ventosa di vetro.
Schröpfhorn, s. n. cornetto; strumento a foggia di coppetta.
Schröpfkopf, s. m. ventosa; coppetta.
Schröpfschnepper, s. m. s. Schröpfeisen.
Schröpfung, s. f. scarificazione, il ventosare ecc.; der Saat, il segar il grano che lussureggia.
Schrot, s. n. pezzo lungo del fusto d'un albero, da segare in assi, o da traforare per farne tubi — pezzo di tela; ein Betttuch von zwey oder drey Schroten, lenzuolo a due o tre tele — geschrotenes Korn, tritello, faricello di grano — zur Jagd, pallini, migliaruola; fig. von gutem Schrot und Korne, cosa di buon conio; squisito nel suo genere; von Münzen, lega, moneta di buon lega; ein Mann, uomo di probità sperimentata ecc.; o sia di buona pasta; it. ritagli da' metalli, pietre e simili.
Schrotbeutel, s. m. borsa, sacchetto da pallini, da migliaruola.
Schrotbock, s. m. (— böcke) cavalletto da scaricare un carro.
Schrote, s. f. strumento da far ritagli; s. Schroteisen, s. Schrotmeißel.
Schroteisen, s. n. ferro da tagliare, o da digrossare qualsisia corpo duro.
Schroten, v. a. rodere, sminuzzare co' denti scrosciando; fig. e fam. er schrotet tüchtig, egli maciulla bene; egli macina a due palmenti; Korn, Gerste schroten, macinar tritello di grano, d'orzo; einen Baum rc. schroten, tagliare, segare un albero e cose simili in più pezzi; it mühsam fortschieben, oder wälzen, smuovere, levar del luogo spignendo, urtando; Wein in Keller schroten, mettere; calare in cantina il vino ecc.; s. n. des Korns, macinatura del tritello; des Weins in Keller, lo mettere in cantina.
Schröter, s. m. s. Schrote, it. animale, che rode, o sminuzza checchessia co' denti sgrosciando, come fa il baco da seta; it. colui che ripone i vini o simili nella cantina; it. cer-

vo volente; Art Insect, scarabone; scarafaggio.
*Schrotfleisch, s. n. costerecci seccati al fumo.
Schrotbacke, s. f. beccastrino.
Schrothobel, s. m. piallone.
Schrotkleye, s. f. crusca grossa.
Schrotkorn, s. n. pallino, migliarola.
Schrotleiter, s. f. puntello da reggere le botti nel metterle in cantina ecc.
Schrötling, s. m. pezzo di metallo tagliato tondo, per ricevere il conio.
Schrotmeissel, s. m. scarpello.
Schrotmeßing, s. n. ottone tagliato in pezzi.
Schrotmodel, s. m. forma da fondere pallini.
Schrotmühle, s. f. molino da far tritello.
Schrotsäge, s. f. segone; sega grande, da segare un albero in assi.
Schrotschere, s. f. forbiconi.
Schrotschwein, s. n. porco di mezza età.
Schrotseil, s. n. canapo, da lever pesi grossi da' carri.
Schrotstück, s. n. pezzo distaccato coll' accetta, o colla sega; it. pezzo d'artiglieria, che tira una palla di ferro di 48 libbre, ed ha la lunghezza di 8½, o di 9½ calibri.
Schrotwage, s. f. s. Bleywage.
Schrotwerk, s. n. im Bergbaue, armadura d'una cava delle miniere.
Schrotwinde, s. f. mulinello.
Schrotwurm, s. m. s. Erdgrille.
Schrotzahn, s. m. dente incisivo, incisore.
Schrubbeln, v. a. bey den Tuchwebern, cardare la lana.
Schrubben, v. a. strofinare, stropicciare cose ruvide con una setola o scopa; bey den Tischlern, digrossare colla pialla.
Schrumpel, s. f. increspatura, grinza piegatura.
Schrumpen, } v. n. raggrinzare; rag-
Schrumpfen, } grinzarsi; raggricchiarsi; ristrignersi; s. n. raggrinzamento; increspatura.
Schrumpfig, adj. raggrinzito; raggrinzato; grinzoso.
Schrunde, s. f. crepoccia; crepaccio; crepatura, scoppiatura, fessura; an Händen, Brusten, setole.
Schrunden, v. n. crepare; far crepacci.
Schrundig, adj. crepolato; crepacciato; che ha crepacci — pien di setole.
Schub, s. m. (Schübe) im Kegel, tiro della palla, al giuoco de' birilli; ein Schub Kegel, un giuoco di birilli; einen Schub geben, dar una spinta; spignere ecc.; Schub mit der Achsel, sforzo, forza fatta colle spalle; ein Schub Brot, infornata; der erste, zweyte Schub im Zähnen der Pferde, la prima, seconda mossa de' denti d'un cavallo.
*Schubben, v. a. spignere, sospignere di quà e di là; far alla palla d'uno; strapazzarlo; it. v. r. scuotersi, grattarsi.
Schubfach, s. n. tiratojo.
Schubfenster, s. n. finestra levatoja.
Schubkarren, s. m. carretto.
Schubkärrner, s. m. colui che trasporta terra o altro in un carretto.
Schubkästchen, s. n. cassettino; ripostiglio dentro alle cassette ecc.
Schubkasten, s. m. cassetta, che si tira fuori per dinanzi; it. cassettone.
Schubladen, s. m. an Fenstern, imposta delle finestre a foggia di cateratta.
Schubsack, s. f. (—säcke) borsiglio, borsellino; tasca; borsa.
Schüchtern, adj. scheu s.; it. verzagt, paventoso; timido; timoroso; schüchtern machen, werden, sgomentare; spaurire; intimorire; spaventare; spaventarsi ecc.; e fig. disgustare; scoraggiare, spaventare; timorosamente; paventosamente.
Schüchternheit, s. f. der Thiere, difetto d'un animale ombroso, ombratico; it. fig. timidezza; pavento ecc.
Schuft, s. m. ciompo; ciofo; piccaro; mascalzone; villanaccio malcreato ecc.
Schuftig, adj. miserabile, meschino, vile.
Schuh, s. m. scarpa; alter, scarpaccia; scarpettaccia; ciabatta; großer, scarpettone; leichter, scarpino; scarpettino; scarpetta; von Holz, zoccolo; Schuh und Strümpfe, calzamento; calzare; Schuh und Strümpfe an = und ausziehen, calzarsi, scalzarsi; die Schuhe flicken, racconciare, rattacconare le scarpe; prov. ich weiß wohl, wo mich der Schuh drückt, io conosco, sento bene i miei travagli; das hat er lange an Schuhen abgelaufen, egli la sa lunga; das Maß, piede; misura di dodici pollici.
Schuhabsatz, s. m. tacco, calcagnino.
Schuhahle, s. f. lésina.
Schuhanzieher, s. m. calzatojo, calzatoja.
Schuhband, s. n. (—bänder) nastro di scarpe.
Schuhblatt, s. n. tomajo.
Schuhbürste, s. f. spazzola da ripulir le scarpe.
Schuhdraht, s. m. spago de' calzolaj.
Schuheinfassung, s. f. fasciuola.
Schuhfleck, s. m. taccone; tacconcino ecc.

Schuhflicker, s. m. ciabattino; ciabattiere.
Schuhflickerey, s. f. il racconciare, rattacconare le ciabatte ecc.
Schuhflickerinn, s. f. moglie di ciabattino.
Schuhkappe, s. f. la punta delle scarpe.
Schuhknecht, s. m. lavorante di calzolajo.
Schuhlasche, s. f. orecchia, orecchione della scarpa.
Schuhleder, s. n. cuojo da scarpe.
Schuhleisten, s. m. forma della scarpa.
Schuhmacher, s. m. calzolajo; cordovaniere; s. Schuster.
Schuhmarkt, s. m. mercato delle scarpe.
Schuhnadel, s. f. qualdrello da cucir le scarpe.
Schuhpech, s. n. pece de' calzolaj.
Schuhpflöcke, s. pl. caviglie delle scarpe.
Schuhputzer, s. m. colui che netta, ripulisce le scarpe.
Schuhriemen, s. m coreggia delle scarpe.
Schuhschmiere, s. f. grasso, untiume delle scarpe.
Schuhschnalle, s. f. fibbia da scarpe.
Schuhschwärze, s. f. nero di fumo con grasso da ugner le scarpe.
Schuhsohle, s. f. suolo; suola di scarpa.
Schuhwachs, s. n. cera da ugner le scarpe.
Schuhzwecke, s. f. bullettina, chiodetto.
Schulamt, s. n (— ämter) ufficio, impiego di maestro, di precettore in una scuola; it. das oberste, rettorato d'una scuola.
Schulbuch, s. n. (—bücher) libro di scuola; autore classico.
Schulcollege, s. m. collega d'una scuola.
Schuld s. f. debito; kleine, debituolo; debituzzo; böse, debito fogno, rancido ecc.; Schulden machen, fare contrattare contrar debiti: in Schulden bringen, stecken, die Schulden abstoßen, indebitare; cagionar debiti; affogar ne' debiti; aver più debito che la lepre ecc.; sdebitarsi; uscir di debito; liberarsi da debiti — Ursache, colpa; cagione; causa; ich bin nicht Schuld daran, la colpa non è mia; wer ist denn Schuld daran, daß es zerbrochen, oder gestohlen? che colpa n'ha la gatta, se la massara è matta? Schuld geben, seyn, dar colpa; dar la colpa; por la colpa; dar cagione; incolpare; accagionare; aver colpa di checchessia; es sich Schuld geben, chiamarsi in colpa; rendersi in colpa; darsi la colpa ecc.; Vergehung, colpa; peccato; reità; Gott vergibt uns unsere Schuld, Dio ci perdona le nostre colpe.
Schuldabtretung, s. f. cessione di debito.
Schuldbrief, s. m. polizza, viglietto d'obbligo.
Schuldbuch, s. n. (—bücher) libri de' debiti e crediti; libro delle ragioni.
Schuldbürge, s. m. mallevadore d'un debito.
Schuldenfrey, adj. franco, libero di debiti.
Schuldenlast, s. f. peso, carico de debiti.
Schuldentilgung, s. f. pagamento, estinzione de' debiti, ammortizzazione.
Schuldforderung, s. f. credito, debito attivo, pretensione di credito.
Schuldfrey, adj. libero, esente di colpa, innocente; schuldfrey sprechen, scagionare, scolparo ecc.
Schuldgebung, s. f. incolpamento, imputazione; il dar altrui la colpa.
Schuldgenoß, s. m. compagno d'un debito.
Schuldherr, s. m. creditore.
Schuldiener, s. m. impiegato in una scuola.
Schuldienst, s. m. impiego di maestro; uffizio in una scuola.
Schuldig, adj der eine Schuld hat, debitore; che deve dare; schuldig seyn, bleiben, dovere, andare, esser debitore; esser tenuto a pagare qualche somma di danaro; restare, rimaner debitore; der viel schuldig ist, uomo carico di debiti; affogato ne' debiti; Liebe, Respect rc. schuldig seyn, dovere; esser tenuto; essere obbligato; Einem das Leben, esser debitore della vita ecc.; it Ihr schuldiger, schuldigst. r Diener, vostro obbligatissimo servitore; das schuldige Lob rc., lode debita, dovuta, meritata, convenevole, colpevole; eines Verbrechens, des Todes schuldig seyn, esser reo d'un delitto, della vita; sich schuldig geben, rendersi in colpa; chiamarsi in colpa ecc.; adv. schuldiger Maßen, debitamente; come conviensi; come è di dovere.
Schuldigkeit, s. f. dovere, debito, uffizio, obbligazione, carico; seine Schuldigkeit thun, nicht thun, nicht beobachten, far il suo dovere; far il debito, il suo obbligo; adempire all' obbligo che ci corre, mancar al proprio dovere ecc.
Schuldklage, s. f. azione per debito.
Schuldleute, s. pl. debitori.
Schuldlos, adj. senza colpa; innocente.
Schuldlosigkeit, s. f. innocenza.
Schuldmann, s. m. s. Schuldner.
Schuldmäßig, adj. doveroso; conforme al debito.
Schuldner, s. m. debitore; it. fig. debitore, tenuto, obbligato.
Schuldnerinn, s. f. debitrice.

Schuldopfer, s. n. sacrificio per le colpe, per i peccati.
Schuldregister, s. n. registro, lista di debiti.
Schuldrest, s. m. resto di debito.
Schuldsache, s. f. lite per cagion di debito.
Schuldschein, s. m. pagherò, cedola, obbligazione.
Schuldthurm, s. m. prigione, castello, dove si mettono i debitori, che non possono pagare.
Schuldverschreibung, s. f. scrittura d'obbligo.
Schule, s. f. scuola, collegio; die niedern Schulen, le scuole basse; hohe Schule, accademia, università; eine Schule anlegen, fondare, aprir una scuola; in die Schule gehen, frequentare la scuola; Schule halten, far scuola; hinter die Schule gehen, sie schwänzen, mancar la scuola; fig. aus der Schule schwatzen, scoprire, svelare il mistero, il segreto di qualche maneggio; einem Pferde die letzte Schule geben, dar l'ultima scuola ad un cavallo; Einen in die Schule führen, mettere a pruova, cimentare l'abilità, la pazienza di alcuno; die Schule des Raphael, Caraccio rc., la scuola di Raffaelle, di Caraccio; die römische, florentinische, venezianische rc., in der Mahlerey, la scuola Romana, Fiorentina; Veneziana ecc.
Schüler, s. m. scolajo, scolare, studente, discepolo; it. Anfänger, principiante; auf der Reitbahn, accademista.
Schülerart, s. f. maniera, modo di scolare.
Schülerinn, s. f. scolara; scolaja.
Schülerhaft, } adj. et adv. da scolare;
Schülermäßig, } alla scolastica; so handeln, scolareggiare.
Schülerschaft, s. f. scolaresca, università di scolari.
Schulferien, s. pl. vacanza delle scuole.
Schulfrage, s. f quistione scolastica.
Schulfratzen, s. pl. inezie scolastiche.
Schulfreund, s. m. amico della scuola.
Schulfreundschaft, s. f. amicizia fatta nella scuola.
Schulfuchs, s. m. (—füchse) pedante; pedantuzzo, pedantuculo.
Schulfüchserey, s. f. pedantería.
Schulfüchsisch, adj. pedantesco; it. adv. pedantescamente.
Schulgeld, s. n. onorario, mercede del precettore.
Schulgelehrter, s. m. umanista.
Schulgelehrsamkeit, s. f. erudizione scolastica.
Schulgerecht, adj. conforme alle scuole — ein schulgerechtes Pferd, cavallo di maneggio; cavallo ammaestrato.
Schulgesell, s. m. sozio, compagno di scuola, condiscepolo.
Schulgesellschaft, s. f. società, compagnia di scuola.
Schulgezänk, s. n. disputa scolastica.
Schulhalter, s. m. maestro di scuola privata.
Schulhaus, s. n. (—häuser) scuola, casa dove s'insegna.
Schulherr, s. m. reggente d'una scuola, d'un collegio.
Schuljunge, s. m. scolaretto; scolarino.
Schulkamerad, s. m. camerata di scuola.
Schulknabe, s. m. scolaretto; scolarino; ragazzo delle scuole inferiori.
Schulkrank, adj. che finge d'esser ammalatto per non andar a scuola.
Schulkrankheit, s. f. malattia finta, per non andar a scuola.
Schullehramt, s. n. uffizio d'insegnare nelle scuole.
Schullehrart, s. f. metodo scolastico.
Schullehre, s. f. dottrina scolastica.
Schullehrer, s. m. maestro in una scuola, in un collegio.
Schulmädchen, s. n. ragazza di scuola.
Schulmann, s. m. (—männer) maestro di scuola, precettore; ein guter Schulmann, buon precettore.
Schulmäßig, adj. et adv. secondo l'uso delle scuole ecc.; it. schulmäßiger Gang des Pferdes, movimento aggiustato.
Schulmeister, s. m. maestro di scuola.
Schulmeisterinn, s. f. maestra o maestressa di scuola.
Schuloberster, s. m. primo reggente d'una scuola; capo d'un collegio.
Schulordnung, s. f. ordine, legge di scuola.
Schulpferd, s. n. cavallo di maneggio.
Schulrector, s. m. rettore, reggente di scuola.
Schulrede, s. f. declamazione, orazione che si fa nella scuola.
Schulregel, s. f. regola di scuola.
Schulsache, s. f. affare concernente le scuole.
Schulsattel, s. m. (—sättel) sella di maneggio.
Schulschiff, s. n. naviglio di manovre.
Schulsprache, s. f. linguaggio scolastico ecc.
Schulstrafe, s. f. pena, castigo usato nelle scuole.
Schulstreit, s. m. controversia, quistione scolastica.
Schulstube, s. f. classe; scuola; sala d'una scuola.
Schulter, s. f. spalla; omero; große, breite, spallaccia; die Schultern ziehen, oder zucken, far spallucce, ristrignersi,

strignersi nelle spalle, strignere le spalle; mit den Schultern unterstützen, fare spalla a checchessia; im Festungsbaue, fianco.
Schulterbein, } s. n. scapula; paletta del-
Schulterblatt, } la spalla; vom Kalbe, spalletta del vitello.
Schulterblech, s. n. spallaccio.
Schultergehänge, s n. balteo, budriere; pendaglio; cinta da spada.
Schulterhacken, s. m. coracoide.
Schulterhöhe, s. f. acromio.
Schulterig, adj. ne' comp. breit-, schmalschulterig, largo o stretto di spalle.
Schultermäntelchen, s. n. mozzetta.
Schultern, v. n. (T. mil.) porre lo schioppo sulla spalla.
Schulterstück, s. n. soppelo, punta di spalletta.
Schultertuch, s. n. scapolare, omerale.
Schulterwinkel, s. m. im Festungsbaue, angolo del fianco.
Schultheiß, s. m. giudice inferiore, giudice pedaneo.
Schultheologie, s. f. teologia scolastica.
Schulübungen, s. plur. esercizj scolastici, letterarj.
Schulvorsteher, s. m. Intendente, Ispettore delle scuole.
Schulweg, s. f. la strada, via delle scuola; it. fig. den Schulweg nehmen, andar per la più lunga.
Schulwesen, s. n. affari concernenti le scuole.
Schulwitz, s. m. ammaestramento, addottrinamento, arte; Mutterwitz ist besser als Schulwitz, ingegno val più che l'arte.
Schulwort. s. n. (— wörter) termine scolastico.
Schulze, s. m. giudice di villa; Schulzenamt, uffizio di giudice d'una villa.
Schulzeit, s. f. il tempo della scuola ecc.
Schummeln, v. n. fam. scherzare, pazzeggiare, baloccare.
*Schumperlied, Schumperliedchen, s. n. frottola; cantilena, canzonetta disonesta.
Schumpfersegel, s. n. vela di maestro; damit fahren, metter alla cappa.
Schund, s. m bruttera, merda, sterco; aus dem Abtritte, contessa di cavillari.
Schundfeger, s. m. s. Schundkönig.
Schundgrube, s. f. pozzo nero; bottino de' cessi; cloaca.
Schundkönig, s. m. votacessi.
Schupfe, s. f. die Strafe des Schupfens, castigo usato in alcuni luoghi della Germania superiore, ove il reo posto in una gabbia a più riprese si tuffa nell' acqua.
Schupfen, v. a. tuffare nell' acqua un reo ingabbiato; s. Schupfe; it. statt: schuppen, s
Schupflehen, s. n. feudo mobile.
Schupp, s. m. urto, spinta.
Schuppdrossel, s. f tordo crestuto.
Schuppe, s. f. squama; scaglia di pesce; von Gemählden, scaglia: crosta; Schuppen auf dem Kopfe, forfore, forfora, forforaggine; im Panzerhemd, squama; maglia di giaco.
Schuppen, v. a. scagliare i pesci; levar le scaglie o squame a' pesci; sich schuppen, scagliarsi; sfogliarsi; sforforarsi; schuppen, dare un urto, una spinta.
Schuppen, s. m. s. Schoppen.
Schuppendecke, s. f. (Botanik) scaglia.
Schuppenförmig, adj. (T. d'Anat.) squamoso; scaglioso; vom Schilde, scudo padiglionato.
Schuppenthiere, s. pl. animali scagliosi, squamosi.
Schuppenweise, adv. a scaglie.
Schuppenwurzel, s f. dentaria.
Schuppig, adj squamoso; scaglioso; coperto di scaglie; it. schuppige Blase auf der Haut, bolla, ampolla escarotica.
Schur, s. f. il tosare; il tagliar la lana ecc.; e 'l tempo del tosare; die geschorne Wolle, tosatura; la lana tosata; it. der Tücher, il cimar i panni.
*Schur, s. m. giarda; natta; billera; tiro; giuoco; einen Schur thun, far la giarda; far qualche cattivo scherzo, un mal giuoco a uno ecc.; it. er thut ihm Alles zum Schur, egli fa ogni cosa a suo marcio dispetto, per recargli noja.
Schürdraht, s. m. ago, stuzzicatojo della lucerna.
Schürbaum, s. m. forchetto, attizzatojo.
Schüreisen, s. n. attizzatojo.
Schüren, v. a. das Feuer, attizzare; rattizzare, stuzzicare il fuoco; ammassare; muovere i tizzoni; sbraciare; allargar la bracia accesa; fig. e fam. aizzare; stizzare; attizzare il fuoco della discordia ecc.; s. n. attizzamento.
Schürer, s. m. quegli che attizza, rattizza ecc.
Schurf, s. m. s. Schorf; it. apertura superficiale; intaccamento; scalfittura.
Schürfeisen, s. n. rastiatojo.
Schürfen, v. a. levar via la superficie; rastiare; raschiare; die Haut, scalfire ecc.; die Erde, cavar poco a dentro; intaccare la terra.
Schürhaken, s. m. attizzatojo.
Schürhobel, s. m. piallone.

†Schuriegeln, v. a. vessare, balestrare, strappazzare, travagliare, appenar inutilmente, o per puro capriccio.
†Schuriegeley, s. f. strappazzo; strazio ecc., che si fa altrui per bizzarria.
Schurke, s. m. gaglioffo; briccone; guidone; cialtrone; ghiottone ecc.; kleiner, bricconcello; coglioncello.
†Schurkerey, s. f. coglioneria; bricconeria, birbanteria ecc.
Schurkisch, adj. baronesco; da briccone; infame; it. adv. da coglione; da briccone.
Schurloch, s. n. buco della fornace da attizzare il fuoco.
Schurz, s. m. grembiule degli artisti; im Schornstein, cappa del cammino.
Schürzchen, s. n. grembiulino.
Schürze, s. f. grembiale; grembiule; eine Schürze voll, grembiata; grembialata.
Schürzen, v. a. einen Knoten, eine Schleife, legare un nodo, un cappio; die Kleider schürzen, succignere succingere il vestito; legare sotto la cintura i vestimenti lunghi; sich schürzen, succignersi, cignersi
Schürzenzins, s. m. dazio, che in alcuni luoghi i servi pagano al padrone per la licenza di maritarsi.
Schurzfell, s. n. grembiule di cuojo, di pelle.
Schurzwerk, s. n. commettitura a chiave.
Schusel, s. f. fam. una sventata, una scempiata.
Schuselig, adj. sventato, inconsiderato.
Schuseln, v. n. fam. essere sventato.
Schuß, s. m. (Schüsse) sehr schnelle Bewegung, empito, impeto, furia, sfascio, foga, rovina, precipizio; von Gewächsen, s. Schößling; von einem Schießgewehr, colpo d'arme da fuoco; sparo; tiro; im Schusse seyn, essere a tiro di moschetto ecc.; Kanonen-, Flinten- etc. Schuß, cannonata; archibugiata ecc.; ein Schuß Pulver, una carica di polvere; fig. e prov. keinen Schuß Pulver werth seyn, non valer una man di noccioli, non esser buono da nulla ecc.; fig. einen Schuß haben, aver dato il cervello a rimpedulare; esser fuor de' gangheri ecc.
Schußbartel, s. m. sparvicrato; che va con velocità, e inconsideratamente ecc.
Schüssel, s. f. piatto; große, piattone; piattellone; kleine, piattello; piattellino; Menge Schüsseln, piatteria; eine Schüssel Obst etc., un piatto di frutte ecc.; Schüsselbret, Korb, Rand, Ring, Schrank, scanceria, scansia, scaffale, palchetto da piatti; paniera per i piatti; orlo del piatto; trespolo, o cerchio di stagno ecc., per porvi i piatti sopra la mensa; armadio della piatteria; it. s. Schüsselmuschel.
Schüsselchen, s. n. piattello, piattellino.
Schüsselknecht, s. m. colatojo.
Schüsselmuschel, s. f. piattella.
Schüsselpfennig, s. m. s. Bracteate, Hohlmürze.
Schusser, s. m. s. Schnellkugel.
Schusserbaum, s. m. guilandina.
Schußfisch, s. m. pesce balestra.
Schußfrey, adj. fuor di tiro di moschetto ecc.
Schußgatter, s. n. s. Schutzgatter.
Schußgeld, s. n. mancia del cacciatore per il selvaggiume ucciso collo schioppo.
Schußgerecht, adj. ein schußgerechtes Pferd, cavallo avvezzo al fuoco, alle scariche.
Schußlinie, s. f. tiro.
Schußmäßig, adj. ciò che è a tiro.
Schußwasser, s. n. acqua medicata per le ferite d'arme da fuoco.
Schußweite, s. f. portata, tiro d'un arme da fuoco.
Schußwunde, s. f. ferita d'arma da fuoco.
Schuster, s. m. calzolajo; auf Schusters Rappen reiten, andare sul cavallo di S. Francesco; Schusterarbeit, Gasse, Handwerk, Herberge, Junge, Kneif, Laden, Werkstatt, lavoro del calzolajo; strada de' calzolaj; calzolería; l'arte del calzolajo, e'l corpo de' calzolaj; fattorino di calzolajo; trincetto de' calzolaj; bottega di calzolajo; calzolería.
Schusterey, s. f. calzolería; mestiere di calzolajo.
Schustern, v. n. esercitar il mestiere di calzolajo; fare, o racconciare scarpe ecc.
Schusterhaft, o schustermäßig, adj. et adv. da calzolajo; a modo, a foggia de' calzolaj.
Schusterjunge, s. m. fattorino calzolajo.
Schusterpech, s. n. pece de' calzolaj.
Schusterpfriem, s. m. subbia.
Schusterschwärze, s. f. nero de' calzolaj.
Schut bey Nacht, s. m. comandante della terza divisione d'una flotta, o della guardia di dietro.
Schüte, s. f. barca.
Schutt, s. m. von Gebäuden, muriccia; macería; macia; calcinaccio; sfasciume; rottame, rimasugli di fabbriche; den Schutt wegräumen, nettare; torre i calcinacci ecc.; it. für: Malz, s. — in der Landwirthschaft, s. Getreide.
Schütt, s. f. isola d'un fiume.
Schüttboden, s. m. granajo.

Schütte, s. f. fastello, manata, manna, fascetto di paglia.

Schütteln, v. a. scuotere; crollare; dimenare; dibattere; agitare; den Kopf, crollare il capo, scuotere la testa; fig. e prov. es aus dem Aermel, far alcuna cosa con somma facilità; farla in un momento; s. n. scotimento; scossa; dibattimento; sbattimento; agitazione; crollo; mit dem Kopfe, crollamento; scrollamento di capo.

Schütten, v. a. versare; spandere; gittare; Korn aus einem Sacke in einen andern, tramutar il grano da un sacco a un altro; Korn auf die Böden, porre, riporre grano ne' granaj; gebären, zur Welt bringen, vom Wilde, figliare; sich schütten, coagolarsi, rappigliarsi, rapprendersi; Garben, die viel schütten, covoni che hanno spighe copiose, piene di grani.

Schüttenstroh, s. n. paglia a fuscelli diritti, e intieri.

Schüttern, v. n. conquassarsi; crollare; crollarsi; scuotersi; tremare; essere conquassato ecc.; v. a. s. erschüttern; s. n. crollo; scossa; conquasso ecc.

Schuttfahrer, s. m. s. Schuttkärrner.

Schüttgelb, v. n. giallo di spincervino.

Schutthaufen, s. m. mucchio, cumulo, monte di calcinacci, di muriccia, di sfasciume, o sia di terra scavata.

Schuttkarren, s. m. carretto per trasportar rimasugli di fabbriche, o terre scavate.

Schuttkärrner, s. m. carrettiere che trasporta le muriccie, i rottami di fabbriche, o terre cavate.

Schutz, s. m. protezione; patrocinio; difesa; cura; appoggio; in Schutz nehmen, prendere alcuno sotto la sua protezione; pigliar protezione ecc.; er ist sein Schutz, egli è il suo difensore, appoggio ecc.; das dienet mir zum Schutze, ciò mi serve di difesa; der Baum stehet im Schutze, l'albero è a coperto de' venti, è difeso da' venti; der Pelz gibt Schutz vor der Kälte, la pelliccia difende dal freddo; in Mühlen ꝛc., cateratta, chiusa, chiavica d'un molino, o simile; den Schutz auf-, zuziehen, alzare, levare, aprire, e chiudere, abbassar la cateratta; mit dem Schutze mahlen, macinare a raccolta; it. argine, arginatura.

Schutzblattern, s. f. pl. vaccina.

Schutzbret, s. n. imposta della cateratta d'un molino ecc.

Schutzbrief, s. m. salvocondotto; patente di protezione ecc.

Schutzbündniß, s. n. alleanza difensiva.

Schütze, s. m. tiratore d'archibugio, d'arco, e d'arme simili; ein Bogenschütze, arciere; ein Schütze mit der Armbrust, balestrajo; ein guter Schütze von Jägern, bravo cacciatore; ein guter Schütze überhaupt, bravo tiratore; ein Sternbild, sagittario; der Schütze der Weber, spola, spuola — der Schütze im Felde, guardia della campagna.

Schutzempfohlene, s. m. cliente.

Schützen, v. a. proteggere; avere in protezione; difendere; sostenere; mantenere; vor Etwas, riparare; mettere a coperto, difendere da tempo cattivo ecc.; servir di difesa; far scudo, argine ad alcuno contro checchessia; preservare; (sich) ripararsi da — farsi scudo di qualche cosa contro ecc.; das Wasser, arrestare, fermare il corso dell' acqua per mezzo di cateratte ecc.; in Mühlen, raunare, raccogliere l'acqua dentro la colta.

Schutzengel, s. m. l'angelo tutelare; l'angelo; custode.

Schützenhaus, s. n. } casa ove s'adunano coloro, che per divertimento tirano a qualche segno.
Schützenhof, s. m. }

Schutzgeist, s. m. Genio; Spirito tutelare.

Schutzgatter, s. n. saracinesca; serratura di legname, o simile, per impedire il passaggio; it. imposta d'una cateratta.

Schutzgeld, s. n. tributo che si paga per il ricetto, domicilio in una città ecc.

Schutzgeleit, s. n. salvocondotto.

Schutzgewehr, s. n. armi difensive.

Schutzgott, s m. Dio tutelare; Schutzgötter, Dei, o divinità tutelari.

Schutzgottheit, s. f. nume, divinità tutelare.

Schutzgöttinn, s. f. Dea tutelare.

Schutzhalter, s. m. quegli che tien protezione, protettore; mantenitore ecc.

Schutzhaltung, s. f. il tenere protezione; protezione.

Schutzheilige, s. f. la Santa Protettrice, o Padrona.

Schutzheiliger, s. m. il Santo Protettore, o Avvocato, Padrone.

Schutzherr, s. m. protettore; padrone.

Schutzherrschaft, s. f. protettorato; signoria protettorale.

Schutzjude, s. m. ebreo ricevuto per concessione.

Schutzkrieg, s. m. guerra difensiva.

Schützling, s. m. cliente, protetto.

Schutzlinie, s. f. linia di difesa.

Schutzlos, adj. sprotetto; senza protezione; privo di protezione ecc.

Schutzlosigkeit, s. f. mancanza di protezione.

Schutzmauer, s. f. muro di riparo; it.

fig. baluardo, difesa, riparo; il propugnacolo d'un paese.
Schutzmittel, s. n. rimedio preservativo.
Schutzort, s. m. luogo di riparo; ricovero ecc.
Schutzpatron, s. m. Padrone; Santo protettore, tutelare.
Schutzpocken, s. f. pl. vaccina.
Schutzrede, s. f. apologia; discorso apologetico.
Schutzredner, s. m. apologista.
Schutzschrift, s. f. scrittura apologetica, difensiva; eine Schutzschrift verfassen, apologizzare.
Schutzung, s. f. il riparare, e'l ripararsi da checchessia; it. des Wassers, raccoglimento dell' acqua per mezzo di cateratta.
Schutzwaffen, s. pl. armi difensive.
Schutzwasser, s. n. colta; acqua che si raccoglie per far macinare i molini.
Schutzwehr, s. f. difesa, violenza opposta a violenza; die Schutzwehr brauchen, star sulla difesa ecc.; it. fig. Schutzmauer, s.
Schuyte, s. f. (voce Olandese) battello tirato da uomini o da cavalli.
Schwabbeln, v. n. tremolare o ondeggiare per troppa ripienezza, e dicesi de' fluidi.
Schwabe, s. m. spezie di scarabeo nero, che nasce d'un baco della farina.
Schwabe, s. m. Svevo, uno della Svevia, paese della Germania.
Schwabengift, s. n. terra arsenicale, simile alla farina.
Schwach, adj. debole; fiacco; frale; manco; spossato; affralito; schwach werden, affralire; indebolire; indebolirsi; divenir debole, fiacco ecc.; it. nicht stark genug, debole; frale; sottile; fiacco; fievole; senza forza; senza efficacia; senza virtù; fig. schwacher Mensch, uomo debole, dappoco; schwach an Leib und Geist, uomo imbecille di corpo e di mente; schwacher Geist, schwaches Gemüth, spirito debole, facile a ricevere ogni sorta d'impressione; schwaches Gedächtniß, memoria debole, labile, corta; der Mensch ist schwach, l'uomo è debole, fragile ecc.; das schwache Alter, l'età debole, imbecille; subst. das Schwache, il debole, il difetto; adv. debolmente; fievolmente ecc.
Schwäche, s. f. Schwachheit, s.; it. fig. debole; debolezza; difetto; ich kenne seine Schwäche, io conosco il suo debole; Einen bey seiner Schwäche angreifen, pigliare, prendere alcuno pel suo debole; it. Ohnmacht, svenimento.
Schwachbeinig, adj. che ha gambe deboli, scarse ecc.
Schwächen, v. a. indebilire, indebolire; infralire; affrangere; accasciare; infievolire; fiaccare; debilitare; affievolire; stancare; straccare; spossare; snervare; affralire; abbattere; it. v. r. debilitarsi ecc.; it. ein Mädchen, deflorare; spulzellare; violare, corrompere, sedurre una zitella.
Schwachfüßig, adj. che ha piedi deboli, sottili.
Schwachgläubig, adj. che ha fede debole ecc.
Schwachgläubigkeit, s. f. debolezza di fede.
Schwachhälsig, adj. di collo debole, sottile.
Schwachheit, s. f. debolezza; fiacchezza; fralezza; fievolezza; it. Ohnmacht, svenimento, sincope ecc.; Unvermögen, debolezza; mancanza di potestà, di forza; des Verstandes, imbecillità; debolezza; leggerezza; incostanza; die menschlichen Schwachheiten, le debolezze dell' uomo; it. Schwäche, s.
Schwachherzig, adj. di cuor debole.
Schwachkopf, s. m. testa debole, ingegno scarso, povero di spirito.
Schwachleibig, adj. di corpo debole, sottile ecc.
Schwächlich, adj. deboletto; debiletto; deboluccio; it. kränklich, s. stranuccio, debole ecc.
Schwächlichkeit, s. f. languidezza, debolezza, infralimento; mala sanità; cagione ecc.
Schwächling, s. m. persona stranuccia, debole, molle, languida; e bambino, ragazzo, o ragazza debole ecc; er ist ein Schwächling, egli è un cencio molle.
Schwachmuth, s. m. animo debole, fiacco.
Schwachmüthig, adj. di animo debole ecc.
Schwachsinn, s. m. imbecillità della mente.
Schwachsinnig, adj. imbecille.
Schwächung, s. f. debilitamento, debilitazione; indebolimento ecc.; einer Jungfer, deflorazione; sverginamento.
Schwade, s. f. fam. suada, eloquenza, persuasiva.
Schwaden, s. m. so viel der Mäher auf einmahl hauet, falciata di biade ecc.; it. manna; manella; manata; in Schwaden legen, ammannar le biade.
Schwaden, s. m. in Bergwerken, esalazione sulfurea, arsenicale ecc. nelle miniere.
Schwaden, s. m. e Schwadengras, s. n. miglialsole.
Schwadrone, s. f. squadrone; compagnia

di soldati a cavallo; kleine, squadroncino; Schwadronen machen, formiren, squadronare; far squadroni; formare squadroni.

Schwadroniren, v. n. mit dem Degen ꝛc., far il molinello con una spada, o simili; fig. er schwadronirt, ei non annoda, esce del seminato.

Schwadronweise, adv. a squadroni.

Schwager, s. m. cognato; kleiner, cognatino.

Schwägerinn, s. f. cognata; kleine, cognatina.

Schwägerlich, adj. et adv. di cognato; da cognato e cognata.

Schwägern, (sich) v. r. chiamarsi cognati, trattarsi da cognati.

Schwägerschaft, s. f. cognazione; affinità; parentado.

*Schwäher, s. n. s. Schwiegervater.

Schwalbe, s. f. rondine; rondinella; junge, rondinino; prov. eine Schwalbe macht keinen Sommer, una rondine, o un fiore non fa primavera; un fior non fa ghirlanda.

Schwalbenadler, s. m. albanella.

Schwalbenfisch, s. m. rondine di mare.

Schwalbennest, s. n. nido di rondine.

Schwalbeneisen, s. n. il ferro più duro di cui si fa uso per farne vomeri.

Schwalbenschwanz, s. m. (— schwänze) coda di rondine; Arbeit mit dem Schwalbenschwanz, opera, o intaccatura a coda di rondine.

Schwalbenstein, s. m. pietra di rondine.

Schwalbenwurz, s. f. asclepiade.

Schwall, s. m. buglione; guazzabuglio; ammasso, monte di cose ecc.

Schwallen, v. n. ondeggiare, oscillare, fiottare.

Schwamm, s. m. (Schwämme) fungo; Meerschwamm zum Baden und Waschen, spugna; mit dem Schwamm rein machen, nettare, ripulire con una spugna; wo viel Schwämme wachsen, fungaja; im Munde ꝛc., funghi; escrescenze carnose; bey säugenden Kindern im Munde, bolle, bottoncini, o ulceri bianchicci che vengono in bocca ai bambini lattanti; zum Anzünden, esca.

Schwammähnlich, adj. simile a spugna; bucherato a guisa di spugna.

Schwammartig, adj. che è della natura della spugna o del fungo.

Schwämmchen, s. n. spugniuzza; e piccolo fungo.

Schwammkopf, s. m. (— köpfe) cappello di fungo.

Schwammicht, e schwammig, adj. wie Schwamm zum Wischen, spugnoso; it. wie Erdschwämme, fungoso; it. wie Rübe ꝛc., spongioso; immezzito; scemo.

Schwammigkeit, s. f. spugnosità.

Schwammkraut, s. n. clandestina.

Schwammstein, s. m. sponpite.

Schwan, s. m. cigno.

Schwanen, v. imperf. es schwanet mir, il cuor mel presagisce ecc.

Schwanenbett, s. n. letto di piume di cigno

Schwanenboy, s. f. rovescio assai morbido e grosso.

Schwanenfeder, s. f. penna, piuma di cigno.

Schwanengans, s. f. (— gänse) oca di Guinea, di Spagna, di Siberia.

Schwanengesang, s. m. (— gesänge) canto di cigno.

Schwanenhals, s. m. (— hälse) collo di cigno.

Schwanenkrebs, s. m. granocchia.

Schwanenweiß, adj. bianco come il cigno.

Schwang, s. m. moto di vibrazione, come quello del pendolo, o d'una campana; dondolamento; in Schwang bringen, fare che una cosa si dondoli, si muova quà e là; fig. mettere in voga, accreditare checchessia; in Schwang kommen, seyn, fig. prender voga, essere in voga, essere molto in uso.

Schwangbett, s. n. letto penzolo.

Schwangbley, s. n. pendolo; pendulo.

Schwängel, s. m. s. Schwengel.

Schwanger, adj. schwangeres Weib, donna incinta, pregna, gravida; von drey, sechs Monathen schwanger, gravida da tre, di sei mesi; hoch, grob schwanger, vicina al parto; ch' è col corpo; a gola; mit einem Mädchen schwanger gehen, essere gravida in una figliuola; von Einem schwanger seyn, essere gravida di uno; schwanger werden, ingravidare; divenir gravida; impregnarsi; incignersi; fig. e fam. er geht womit schwanger, egli va meditando qualche trama.

Schwängerer, s. m. colui che ingravida, che rende incinta una donna.

Schwängern, v. a. ingravidare, impregnare, render incinta.

Schwangerschaft, s. f. gravidanza; grossezza; pregnezza.

Schwängerung, s. f. ingravidamento; impregnamento; impregnatura.

Schwangrad, s. n. (— räder) ruota per dare il moto alla macchina.

Schwangseil, s. n. corda da volteggiare, da far giravolte.

Schwank, adj. molto flessibile; sottile; pieghevole, come verga ecc.

Schwank, s. m. (Schwänke) baje; buffonerie; motti; facezie; piacevolezze

ecc.; der Schwänke macht, corbellatore; motteggiatore; scodato.

Schwanken, v. n. vacillare; traballare; tempellare; barcollare; dimergolare; ondeggiare; fluttuare; balenare; andar a oude, guazzare; fig. titubare; vacillare; fluttuare; ondeggiare; it. essere incerto, ambiguo, equivoco.

Schwänken, v. a. von flüssigen Körpern, fare ondeggiare; fare fluttuare; diguazzare, muovere quà e là un fluido dentro un vaso; it. ein Glas schwänken, risciacquare un bicchiere; s. ausschwänken; it. s. schwenken.

Schwankend, adj. v. barcollante; balenante; vacillante; titubante; fluttuante; schwankende Ausdrücke, termini ambigui, equivoci ecc.

Schwänkkessel, s. m. mastello da risciacquare.

Schwanz, s. m. (Schwänze) coda; gerader, codrizzo; coda rizza; vom Schwanze, coderino; fam. e fig. Jemanden auf den Schwanz treten, offendere, disgustare uno; Einem den Schwarz streicheln, lisciare la coda ad uno; adulare; das Pferd beym Schwanze aufzäumen, mangiare, o prendere il porro per la coda; mangiare il porro dalla coda; den Schwanz zwischen die Beine nehmen, mettersi la coda tra le gambe; tornarsene vergognoso; Etwas auf den Schwanz schlagen, fare agresto; Schwanz, Zopf, coda; das männliche Glied, coda; cazzo; an Birnen, picciuolo; gambo.

Schwänzchen, s. n. codina, codetta.

Schwanzducaten, s. m. ducato con l' attaccaglia.

Schwänzeln, v. n. scodinzolare; dimenar la coda; von Menschen, sculettare; dimenar il culo, per leziosaggine camminando; v. a. etwas im Einkaufe, fare agresto; avanzare per se nello spendere.

Schwänzen, v. n. muovere la coda, come fanno i cani; von Menschen, sculettare per leziosaggine; statt: müßig herum gehen, andare ajone, ajato; v. a. das Pferd, alzare, accorciare, intrecciare la coda del cavallo; die Schule ꝛc., marinare la scola, la messa; mancare la scuola ecc.

Schwänzelpfennige, s. pl. con sich machen, far l' agresto; rubare quando si va a comprare.

Schwanzfeder, s. f. penna della coda, penna timoniera.

Schwanzfleisch, s. n. ciccia coderina.

Schwanzfliege, s. f. mosca che ha la coda.

Schwanzflosse, s. f. ala, pinna coderina.

Schwanzknöchel, s. pl. nodelli, o ossicini della coda del cane ecc.

Schwanzlos, adj scodato; privo di coda.

Schwanzmeise, s. f. codilungo; codibúgnolo.

Schwanzperrücke, s. f. parrucca colla coda.

Schwanzriemen, s. m. groppiera; dessen runder Theil, codone.

Schwanzriemengehänge, s. n. imbraca.

Schwanzriemenschlinge, s. f. codone.

Schwanzrübe, s. f. mozzo della coda del cavallo.

Schwanzschraube, s. f. culatta, o sia vitone della culatta.

Schwanzstern, s. m. stella comata; cometa.

Schwanzstück, s. n. von einem Fische, coda del pesce; von einem Rinde ꝛc., quarto di dietro colla coda.

Schwappen, v. n. guazzare, muoversi dei liquori in quà e in là.

*Schwäppen, e schwäppern, v. a. spandere; schwäppert nicht, badate a non ispandere.

Schwären, s. m. fignolo; ciccione; furoncolo; böser, carboncello; voll Schwären, pieno di fignoli, di ulcere.

Schwären, v. n. suppurare, impostemire; marcire; far capo, o postema; zu schwären kommen, ulcerare, venire alla suppurazione; s. n. suppurazione; ulcerazione ecc.

Schwärend, adj. v. ulceroso; apostemoso ecc.

Schwarm, s. m. (Schwärme) von Bienen, sciame; sciamo; von Vögeln, stormo, brigata d' uccelli; fig. sciame, gran numero di Barbari ecc.; sciame; stormo, frotta, schiera di ragazzi; ein Schwarm Leute, baccanella; chiassata; triocco ecc.

Schwärmen, v. n. von Bienen, far lo sciame; fig. lärmen, sbaccaneggiare; fare il baccano; gavazzare; gozzovigliare; herum, andar vagando; girare; andar attorno; fig. farneticare, delirare, anfanare a secco, abbacare, albacare; in Religionssachen, essere visionario, fanatico ecc.

Schwärmer, s. m. im Feuerwerk, razzo; fig Schwärmer, visionario, fanatico, entusiasta, religionario, settario; der herumschwärmt, vagabondo; che gira attorno; it. godente; che si diverte gozzovigliando; baccante.

Schwärmerey, s. f. gozzovigliata; baccanale beveria ecc.; fig. in der Religion, fanatismo; fanaticismo; entusiasmo di fanatico; visioni.

Schwärmerinn, s. f. visionaria, fanatica.

Schwärmerisch, adj. in der Religion, fanatico; visionario; it. adv. da fanatico.
Schwärmgeist, s. m. spirito fanatico.
Schwarte, s. f. cotenna; sie abmachen, scotennare; levar via la cotenna; arbeiten, daß einem die Schwarte knackt, ammazzarsi a lavorare ecc; vom Holze, sfasciatura, sfacciatura.
Schwartenwurst, s. f. capocollo.
Schwarticht, e schwartig, adj. che ha cotenna.
Schwarz, adj. nero; negro; atro; schwarzer Fleck, macchia nera; nerezza; was fast schwarz sieht, nero; negro; oscuro; bruno; fosco; morello; moro; schwarz wie Tinte, atramentario; schwarzes Brot, pan nero; schwarz werden, divenir nero; farsi nero, o bruno; annerirsi ecc.; schwarze Wäsche, panni sucidi, sporchi, fig. schwarze That, schwarze Seele, azion nera, scellerata, atroce, anima nera ecc., Einen schwarz machen, diffamare, macchiar la fama altrui; der schwarz angeschrieben steht, che è notato sul libro di uno, che sta sull' altrui calendario ecc.; fig. traurig, nero, sinistro, funesto; die schwarze Kunst, negromanzia, magia, stregonería; schwarz gehen, vestire a nero, a bruno; s. das Schwarz, e Schwarze, il nero, il color nero; ein Schwarzer, eine Schwarze, negro, moro; negra, mora.
Schwarzbacker, s. m. fornaro, che non cuoce altro pane, che nero.
Schwarzbart, s. m. barba nera; che ha barba nera.
Schwarzbartig, adj. con barba nera.
Schwarzbleich, adj. livido; nericcio; infaonato ecc.
Schwarzbraun, adj. bruno, brunetto, brunotto; abbrunito, nericcio; von Pferden, bajo scuro.
Schwarzbräune, s. f. nereggiamento; brunezza.
Schwarzbrot, s. n. pan bigio.
Schwarzdorn, s. m. spina magna.
Schwarzdunkel, adj. scuro nero.
Schwärze, s. f. negrezza, nerezza, brunezza; negrore; Farbe zum Schwärzen, tinta nera; die Schwärze geben, dar il nero.
Schwärzen, v. a. annerare; annegrare; annerire; abbrunare; oscurare; ottenebrare; far nero; imbrunire; n. e r. annerarsi; annerirsi; imbrunire; imbrunare; divenir nero; farsi nero, o bruno; it. schwarz färben ec., tigner di nero; Eisenarbeiten, dar il nero.
Schwärzer, s. m. s. Schmuggler.
Schwarzfärber, s. m. nerajuolo.
Schwarzfarbig, adj. di color nero.
Schwarzfleckig, adj. che ha macchie nere.
Schwarzfuchs, s. m. bajo morello.
Schwarzfüßig, adj. che ha i piedi neri.
Schwarzgallig, adj. atrabiliare.
Schwarzgalligkeit, s. f. complessione biliosa, atrabiliare.
Schwarzgefärbt, adj. tinto di nero.
Schwarzgekleidet, adj. vestito a nero.
Schwarzgelb, adj. nericcio; livido; infaonato.
Schwarzgrau, adj. bigio nero; vajo, vajolato.
Schwarzhälsig, adj. con collo nero.
Schwarzhändig, adj che ha le mani nere.
Schwarzhärig, adj. che ha capegli, o peli neri.
Schwarzhäutig, adj. che ha cute, pelle nera.
Schwarzkopf, s. m. (—köpfe) che ha capegli o peli neri.
Schwarzköpfig, adj. con capegli, o peli neri in capo.
Schwarzkörnig, adj. che ha grani, granelli neri.
Schwarzkümmel, s. m. gittajone; gitterone; melantio; cominella.
Schwarzkünstler, s. m. negromante; mago; stregone.
Schwarzkünstlerinn, s. f. negromantessa; maga.
Schwarzkünstlerisch, adj. magico ecc.
Schwarzkupfer, s. n. metallina.
Schwärzlich, adj. nericcio; nericante; nereggiante; neretto; vajolato; che tira sul nero; schwärzlich sehen, nereggiare ecc.
Schwarzmeise, s. f. cingallegra.
Schwarzöhrig, adj. che ha orecchi neri.
Schwarzrock, s. m. (—röcke) uomo vestito a nero; prete.
Schwarzroth, adj. rosso carico, che tira sul nero.
Schwarzschecke, s f. burella nera.
Schwarzschimmel, s. m. cavallo di pelo bianco con macchie nere.
Schwarzsprenklig, adj. screziato, sparso di macchie nere.
Schwarzstreifig, adj. che ha strisce, righe nere, strisciato di nero.
Schwarztüpflig, adj. screziato, macchiato di punti neri.
Schwärzung, s. f. anneramento; annerimento; l'annerare, e 'l dare il nero.
Schwarzwild, s. n. cignali.
Schwarzwurz, s. f. scorzonera.
Schwatzen, v. n. cicalare, ciarlare, chiacchierare, parlare; trattenersi parlando, ragionando familiarmente; zu viel, gracchiare; ciaramellare; parlar troppo; s. n. das Schwatzen mehrerer Personen durcheinander, chiacchierio.
Schwätzer, s. m. cianciatore, ciarlone, pippione, ciaramella, gracchiatore, parliere, cicalone, cicala, berlin-

gatore, chiacchierone, bagatelliere, ciancivendolo.
Schwätzerey, s. f. ciarleria; ciancia ecc.
Schwätzerinn, s f. ciarliera, cianciatrice, ciaramella, cicala, berlinghiera.
Schwatzhaft, adj. garrulo, garruletto, loquace, ciancioso, linguacciuto ecc.
Schwatzhaftigkeit, s. f. loquacità, garrulità.
Schwatzmaul, s. n. (— mäuler) fam. cicalone; imparolato.
†Schwatzmarkt, s. m. überall einen Schwatzmarkt halten, far come l' asino del pentolajo; fermarsi a cicalare con chiunque e' si trova.
Schwebe, s. f. in der Schwebe seyn, hängen, tragen, star pendente, o sospeso in aria; penzolare; portar pendolone, spenzolone, penzoloni.
Schweben, v. n. essere sospeso; penzolare; star pendente, pendoloni; pendere; von Vögeln, librarsi su l' ali; das schwebt mir immer vor Augen, in Gedanken, quella cosa è ognora presente a' miei occhi; io l' ho sempre davanti; l' ho sempre presente allo spirito, mi s' affaccia, mi si presenta di continuo alla mente ecc.; zwischen Furcht und Hoffnung, essere tra 'l timore e la speranza; in Gefahr, essere, trovarsi in pericolo.
Schwebend, adj. v. sospeso in aria; pendente; che sta pendolone ecc.
Schwebfliege, s. f. bombilio.
Schwefel, s. m. solfo, zolfo; reiner, zolfo vivo, verginale ecc.; von Schwefel, zolfino; di zolfo; Schwefelpräcipitat, latte o fior di zolfo; krystallisirte Schwefelkörner, lagrime di zolfo.
Schwefelabdruck, s. m. pasta di zolfo; un zolfo.
Schwefelarbeiter, s. m. lavoratore, raffinatore di zolfo.
Schwefelartig, adj. della natura del zolfo ecc.
Schwefelberg, s. m. monte, dove si cava zolfo.
Schwefelblume, s. f. fior di zolfo; zolfo verginale, vergine; lagrima di zolfo.
Schwefeldampf, s. m. vapore, fumo sulfureo; zolfatura; das Loch, wo er herauskommt, fumma.
Schwefelduft, e Schwefeldunst, s. m. esalazion sulfurea; sie ausstoßen, solforeggiare.
Schwefelerz, s. n. minerale di zolfo; mit Erde, Stein, Tuff u. dgl. vermengtes, zolfo canino.
Schwefelfaden, s. m. zolfino.
Schwefelfarbe, s. f. colore zolfino; color di zolfo.
Schwefelgänge, s. plur. vene, filoni di zolfo.
Schwefelgeist, s. m. spirito di zolfo.
Schwefelgelb, adj. zolfino; giallo come zolfo.
Schwefelgeruch, s. m. odor sulfureo.
Schwefelgestank, s. m. puzzo sulfureo.
Schwefelgräber, s. m. colui che cava zolfo.
Schwefelgrube, s. f. zolfanería; cava di zolfo.
Schwefelhemd, s. n. camicia inzolfata, che si pone indosso a rei dannati al fuoco.
Schwefelhölzchen, s. n. zolfanello; solfanello.
Schwefelhütte, s. f. zolfatura.
Schwefelkammer, s. f. solforatojo.
Schwefelkies, s. m. solfuro di ferro.
Schwefelkraft, s. f. forza di zolfo.
Schwefelig, adj. s. schweflig.
Schwefelleber, s. f. epate di zolfo, solfuro di alcali.
Schwefelmilch, s. f. latte di zolfo, zolfo precipitato.
Schwefeln, v. a. solforare; impiastrar di zolfo; ein Faß, solforare, solfare una botte; geschwefelt, solfato, solforato ecc.
Schwefelöhl, s. n. olio di zolfo.
Schwefelsäure, s. f. acido sulfurico.
Schwefelstange, s. f. bastoncello di zolfo.
Schwefelteig, s. m. pasta di zolfo.
Schweflig, adj. sulfureo; schweflig werden, insolfarsi, assolfonire ecc.
Schweflung, s. f. il solforare; eines Fasses, zolfatura che si fa a una botte.
Schweif, s. m. coda; eines Kometen, la coda d' una cometa; am Kleide, coda; strascico.
Schweifen, v. a. ausschweifen, incavare l' estremità di checchessia in forma d' arco; Bauholz, garbare; centinare; v. n. herumschweifen, andar errando, andare a zonzo; geschweifte Blätter, foglie spaccate; ein schön geschweiftes Pferd, cavallo con una bella coda.
Schweifung, s. f. incavatura, incavo, taglio in arco; des Bauholzes, garbo; curvatura; piegatura in arco; centinatura.
Schweigen, v. n. (imperf. ich schwieg; part. geschwiegen) tacere; star cheto; non parlare; tacersi; er kann schweigen, egli sa tenere il segreto; schweigen heißen, far tacere; imporre silenzio; plötzlich schweigen, azzittare; prov. wer schweigt, bejahet, chi tace, acconsente; s. n. tacimento; il tacere; il silenzio; zum Schweigen bringen, far tacere; obbligar a tacere; far ammutolire.
Schweigend, adj. v. tacente; che tace.
*Schweimeln, v. n. girare il capo ad alcuno ecc.

Schwein, s. n. porco; wildes, cignale, er ist ein rechtes Schwein, egli è un porco, un porcone; prov. er liegt da auf der Mast, wie ein Schwein, egli è colà come un porco all' ingrasso; die Perlen vor die Schweine werfen, gettare le perle a' porci; sich wie ein Schwein betragen, porcheggiare.
Schweinbacken, s. m. muso di porco.
Schweinbrot, s. n. pan porcino; pan terreno, artanita; ciclame.
Schweinbruch, s. m. luogo dove i cignali vanno grufolare.
Schweinchen, s. n. porcello; porchetto ecc.
Schweinerey, s. f. porcheria; sporcheria.
Schweinern, adj. porcino; di porco.
Schweinfleisch, s. n. del porco; carne di porco.
Schweinfutter, s. n. cibo, vettovaglia per i porci.
Schweinhalter, s. m. porcajo, porcaro.
Schweinhandel, s. m. traffico di porci.
Schweinhändler, s. m. quegli che fa traffico di porci.
Schweinhätze, s. f. caccia clamorosa de' cignali.
Schweinhirt, s. m. porcaro; porcajo.
Schweinhirtinn, s. f. guardiana di porci.
Schweinhund, s. m. bracco da sangue; it. Saupelz, porcaccio.
Schweinjagd, s. f. caccia de' cignali.
Schweinigel, s. m. porco spino; it. porco, o porca; persona sucida ecc.
Schweinisch, adj. molto sporco, sucido ecc.
Schweinkoben, s. m. porcile.
Schweinleder, s. n. pelle di porco concia.
Schweinmarkt, s. m. mercato de' porci.
Schweinmast, s. f. l'ingrasso de' porci; e ciò che si dà a' porci per ingrassarli.
Schweinmäster, s. m. colui che ingrassa i porci.
Schweinmist, s. m. fimo, letame di porco.
Schweinpelz, s. m. porcone; porcaccio.
Schweinpilz, s. m. fungo porcino, ghezzo.
Schweinsauge, s. n. occhio porcino, di porco
Schweinsblase, s. f. vescica, gonfiotto di porco.
Schweinsblut, s. n. sangue di porco; Schmalz von Schweinsblut, migliaccio.
Schweinsborste, s. f. sétola.
Schweinsbraten, s. m. carne di porco arrostita.
Schweinsbrot, s. n. (eine Pflanze), cicláme, ciclámino.
Schweinschmeer, s. n. sugna di porco.
Schweinschneider, s. m. castraporci; castraporcelli.
Schweinschrot, s. m. tritello per i porci.
Schweinschulter, s. f. spalla di porco.
Schweinsfett, s. f. grasso di porco.
Schweinsfüße, s. plur. piedi, peducci di porco.
Schweinsgabel, s. f. forcina per reggere il moschetto.
Schweinsgallerte, s. f. gelatina di piedi ecc. di porco.
Schweinskopf, s. m. testa di porco; o di cignale.
Schweinsmagen, s. m. stomaco di porco.
Schweinsmutter, s. f. porca, scrofa.
Schweinsspieß, s. m. piede porchereccio.
Schweinsrippen, s. pl. costerelle di porco.
Schweinsrücken, s. m. arista; schiena di porco.
Schweinsrüssel, s. m. grugno di porco.
Schweinstall, s. m. (— ställe) porcile.
Schweinstoß, s. m. colpo dato col braccio piegato ecc.
Schweinszucht, s. f. lo allevare porci.
Schweinszunge, s. f. lingua di porco.
Schweintreiber, s. m. s. Schweinhirt.
Schweintrog, s. n. truogolo per i porci.
Schweinvieh, s. n. bestiame porcino.
Schweinwildbret, s. n. salvaggina di cignale.
Schweißzucht, s. f. l'allevare e l'ingrassare porci.
Schweiß, s. m. sudore; er fiel in einen gelinden Schweiß gli comparve un sudoretto; in prov. im Schweiße seines Angesichtes sein Brot essen, guadagnarsi il pane a prezzo di sudore, col sudor della sua fronte; fig. Mühe, sudore; pena; fatica; stento; Blut von Wild, sangue della fiera ferita; aus den Mauern, gemitio; gemitivo.
Schweißbad, s. n. sudatorio; stufa, bagno da provocare il sudore.
Schweißband, s. n. im Hute, striscio di marrocchino di cui si guarnisce il cappello di dentro.
Schweißen, v. a das Eisen, ferruminare; saldare, battere il ferro mentre è infocato; zusammen, saldare; risaldare; congiugnere insieme due pezzi di ferro; das Schweißen, ferruminamento, il ferruminare; saldamento.
Schweißfieber, s. n. sudor maligno.
Schweißfuchs, s. m. (— füchse) cavallo sauro abbruciato.
Schweißhund s. m. bracco da sangue.
Schweißig, adj. sudante. sudato, pieno di sudore; sehr, sudatissimo, molle, grondante di sudore; ein wenig, sudaticcio, molliccio di sudore.
Schweißleder, s. n. im Hute, striscia di

marocchino (alla fodera del cappello).
Schweißloch, s. n. (—löcher) poro; voll Schweißlöcher, poroso.
Schweißmittel, s. n. rimedio diaforetico ecc.
Schweißpulver, s. n. polvere diaforetica ecc.
Schweißstube, s. f. stufa; sudatorio.
Schweißtreibend, adj. sudorifico; diaforetico; che provoca il sudore.
Schweißtropfen, s. m. gocciola, stilla di sudore.
Schweißtuch, s. n. (—tücher) sudario; unsers Heilandes, il Santissimo Sudario.
Schweißwurst, s. f. (—würste) grosso sanguinaccio.
Schweiz, s. f. la Svizzera.
Schweizer, s. m. svizzero; it. Thürhüter, svizzero; guardaportone.
Schweizerkäse, s m. cacio svizzero; grüner, cacio erbato svizzero.
Schwelen, v. n. fumare a vampa, vampeggiare.
Schwelgen, v. n crapulare; diluviare; mangiare e bere soverchiamente ecc.
Schwelger, s. m. epulone; crapulone; epulonaccio; gorgione; mangione; diluvione ecc.
Schwelgerey, s. f. crapulosità; crapula; grand' eccesso di bere e di mangiare; golosità.
Schwelgerisch, adj. et adv. epulonesco; da epulone ecc.
Schwelle, s. f. an Thüren, soglia; soglio; limitare; Oberschwelle, listello; l'architrave d'una porta.
Schwellen, v. n. (imperf. ich schwoll; part. geschwollen) gonfiare; enfiare; gonfiarsi ecc.; it. der Fluß schwillt, il fiume ingrossa; ihr Busen schwillt, il suo seno si gonfia; fig. das Herz, der Muth schwillt ihm, gli si allarga il cuore; gli si aumenta il coraggio; it. v. a. regolare; enfiare, gonfiare.
Schweller, s. m. pl. des Kutschkastens, le stanghe.
Schwellung, s. f. enfiamento; enfiatura; intumescenza ecc.; it der Wässer, enfiamento, ingrossamento dell' acque.
Schwemme, s. f guazzatojo; ein Pferd in die Schwemme reiten, menar un cavallo al guazzo ecc.
Schwemmen, v. a. ein Pferd, ein Schaf ꝛc., guazzare un cavallo, le pecore; menare al guazzo; die Flüsse schwemmen Erde ans Ufer, i fiumi portano terra in sul lido; den Koth von Etwas schwemmen, dilavare il fango.
Schwemmer, s. m. colui che guazza le greggi.
Schwemmergans, s. f. perdigiorno.
Schwemmhund, s. m. bracco da cinghiali.
Schwemmteich, s. m. stagno da guazzare, stagno guazzatojo.
Schwemmung, s. f. dilavamento; il guazzar di cavalli ecc.
Schwengel, besser Schwängel, s. m. in Glocken, battaglio; battacchio; an Brunnen, altaleno d'un pozzo; mazzacavallo; an Druckerpressen, mazza del torchio.
Schwengelriemen, s. m. coreggia del battaglio.
Schwenken, besser Schwänken, v. a. hin und her vibrare; brandire; pallare; im Kreis schwenken, girare, volgere in giro; den Hut, girare il cappello, volgerlo in giro attorno al capo; die Fahne, far il giuoco della bandiera; (sich) voltare; rivolgersi; volgersi in giro, dalla parte destra, fare l'evoluzioni militari; it. ausschwenken, s. schwänken.
Schwenkkessel, s. m. s. Schwänkkessel.
Schwenkung, besser Schwänkung, s. f. hin und her, vibrazione; il brandire; im Kreise herum, mit dem ganzen Leibe, giravolta; volta che si dà con tutto il corpo; der Fahne, il giuoco della bandiera; Schwänkung der Glieder unter den Soldaten, evoluzione militare.
Schwer, adj. was die einem jeden Körper wesentliche Schwere hat, grave; was schwer wiegt, pesante; ein wenig, gravetto; schwer seyn, pesare, gravitare; schwer machen, render grave, pesante; aggravare; die Kiste ist einen Centner schwer, la cassa pesa cento libbre; eine schwere Zunge, Hand, lingua, mano pesante; dem der Kopf schwer ist, che ha il capo aggravato, la testa pesante, accapacciato; lästig, oneroso; e gravoso, molesto ecc; er ist so reich als er schwer ist, egli sta nell' oro ecc.; schwerer Reiter, schwere Reiterey, cavaliere, cavalleria, di grave armadura; corazzieri, corazze; das schwere Geschütz, l'artiglierie grosse; it. schwere Krankheit, schwere Kosten, malattia grave, pericolosa; gravi spese; schwere Sünde, schweres Verbrechen, peccato, delitto grave, atroce; schweres Gewissen, coscienza aggravata, ulcerata; tausend Thaler schwer Geld, mille scudi di danaro di buona lega; mühsam, difficile, malagevole; faticoso; penoso; difficoltoso; arduo; laborioso; Etwas schwer, difficiletto; schwer machen, render difficile, malagevole; difficoltare; opporre difficoltà; es sich selbst, studiar in difficoltà; Einem das Herz schwer machen, eccitar pentimento, compassione, angoscia, e simili affetti in

alcuno; mit schwerem Herzen weggehen, andarsene col cuore angoscioso, afflitto; die Strafe noch schwerer machen, aggravare la pena — das hat ihm schweres Geld gekostet, gli ha costato gran danaro, un occhio; schwere Zeiten, tempi scabrosi, difficili; schwere Geburt, parto laborioso; prov. aller Anfang ist schwer, il più duro passo che sia è quel della soglia; schwere Schreibart, stile stentato, intralciato; fam. in schwerer Menge, in grandissima quantità ecc.; die schwere Noth, mal maestro ecc.; daß du die schwere Noth kriegst, ti venga il canchero ecc.; adv. schwer geladener Wagen, carro gravemente caricato; schwer gehen, camminare pesantemente; schwer reden, schreiben, parlare, scrivere con istentatura; sich schwer versündigen, peccare gravemente, grandemente; it. mit Mühe, difficilmente, malagevolmente; schwer athmen, respirare con difficoltà; difficilmente; es fällt ihm schwer, gli riesce difficile; egli dura fatica; egli stenta a far la tal cosa; schwer daran gehen, intraprendere, far checchessia mal volontieri; es wird schwer halten, ci sarà che fare; vi si stenterà; si farà con istento; schwer hören aver le campane grosse ecc.; vor den schwer zu kommen, uomo inaccessibile ecc.; Maschine, die schwer geht, macchina, che si muove a stento, che non molleggia bene.

Schwerbeladen, adj. molto carico, stracarico.

Schwerblütig, adj. atrabiliario, malinconico.

Schwerblütigkeit, s. f. malinconia.

Schwere, s. f. gravità; gravezza; peso; fig. der Sünden ꝛc., gravezza, atrocità; enormità ecc.; it. fig. des Verstandes, gravezza, tardità d'ingegno; it. in Gliedern, stanchezza, gravezza di membri.

Schwererde, s. f. terra ponderosa; barite.

Schwerfällig, adj. pesante; grave; pentolone; tangoccio; lento, tardo; schwerfälliger Mann, uomo pesante; uomo che può appena camminare; che malagevolmente si muove.

Schwerfälligkeit, s. f. gravezza; tardità di persona o d'animale pesante.

Schwerhörig, adj duro d'orecchio, che ha le campane grosse.

Schwerköpfig, adj accapacciato; che ha il capo aggravato; e fig. d'ingegno tardo, ottuso ecc.

Schwerkraft, s. f. gravitazione; lo sforzo de' gravi

Schwerlich, adj. difficilmente; malagevolmente; a gran fatica; a mala pena; a stento; a malo stento; schwerlich glauben, far difficoltà di credere; stentar a credere; es wird schwerlich geschehen, dubito che ciò non voglia farsi.

Schwermesser, s. m. gravimetro; it. barómetro.

Schwermuth, s. f. malinconía; tristezza; affanno; mestizia; duolo; tiefe, malinconiaccia.

Schwermüthig, adj. melanconico; malinconico; tristo; che ha i bachi; it. adv. malinconicamente ecc.

Schwermüthigkeit, s. f. s. Schwermuth.

Schwernoth, s. f vulg. il mal maestro, caduco; Schwernoth! accidenti!

Schwerpunct, s. m. centro di gravità.

Schwerspath, s. m. spato ponderoso.

Schwert, s. n. spada; coltellaccio; des Scharfrichters, mannaja; it. großer Degen, spadaccia; cinquadea; it. mit Feuer und Schwert verwüsten, mettere, mandare a fuoco e a sangue.

Schwertblume, s. f. s. Schwertlilie.

Schwertel, s. m. eine Pflanze, gladiolo; iride

Schwertfechter, s. m. gladiatore.

Schwertfeger, s. m spadajo.

Schwertfisch, s. m. pesce spada; il glave.

Schwertförmig, adj (Botanik), ensiforme.

Schwertfortsatz, s. m. des Brustbeins, processo ensifoide.

Schwertknopf, s. m. pomo della spada.

Schwertknorpel, s. m. cartilagine mucronata.

Schwertlilie, s. f. ghiaggiuolo; iride; coltellino

*Schwertmagen, s. pl. avoli paterni.

Schwertscheide, s. f guaina, fodero di brando, di spada.

Schwertschlag, } s. m. colpo di spada;
Schwertstreich } spadacciata; ohne Schwertschlag erobern, conquistare senza arrischiare, senza avventurar nulla, senza resistenza veruna.

Schwerttanz, s. m. sorte di ballo con ispade.

Schwertträger, s. m colui che porta la spada innanzi al Re nelle cerimonie.

Schwester, s. f. sorella; suora; leibliche Schwestern, sorelle germane, o carnali, uterine.

Schwesterchen, s n. sorellina.

Schwesterkind, s. n. nipote; figlio o figlia della sorella.

Schwesterlich, adj. di sorella; sirocchievole, adv. da sorella; sirocchievolmente.

Schwesterliebe, s. f. amor di sorella.

Schwestermann, s. m. marito della sorella; cognato.

Schwestermord, s. m. fratricidio.
Schwestermörder, s. m. fratricida.
Schwestern (sich), v. r. trattarsi da sorelle; chiamarsi sorelle.
Schwesterschaft, s. f. qualità, esser di sorella.
Schwestersohn, s. m. (— söhne) nipote di sorella.
Schwestertochter, s. f. (— töchter) nipote di sorella.
Schwibbogen, s. m. arco, volta.
Schwieger, s. f. s. Schwiegermutter.
Schwiegerältern, s. plur. il suocero e la suocera.
Schwiegerkinder, s. pl. generi e nuore.
Schwiegermutter, s. f. suocera.
Schwiegersohn, s. m. (— söhne) genero.
Schwiegertochter, s. f. (— töchter) nuora.
Schwiegervater, s. m. (— väter) suocero.
Schwiele, s. f. von Hieben, lividura; lividezza; livido; rossore; cicatrice; segno, vestigio delle percosse ricevute; Schwielen schlagen, inlividire; far altrui lividure con bastonate ecc.; it. an Händen, callo, callosità, durità delle mani.
Schwielig, adj. livido; infaonato; pieno di lividezze, di segni cagionati da percosse; it. schwielige Hände, mani callose.
Schwieligkeit, s. f. callosità.
Schwierig, adj. von Menschen, difficoltoso, rematico; ritroso; stitico; incontentabile; fisicoso; che muove dubbi, che mette difficoltà.
Schwierigkeit, s. f. difficoltà; malagevolezza; gravezza; fatica; stento; impedimento; Einwand, Zweifel, difficoltà; obbiezione; oscurità; dubbio.
Schwimmanstalt, s. f. scuola natatoria.
Schwimmblase, s. f. gonfiotto; otricello che serve d'ajuto per addestrarsi al nuoto
Schwimmkunst, s. f. l'arte di notare.
Schwimmen, v. n. (imperf. ich schwamm; part. geschwommen) notare, andare a nuoto; gittarsi a nuoto; durch einen Fluß, passar a nuoto un fiume; davon, salvarsi a nuoto; geschwommen kommen, venire a nuoto; zurückschwimmen, ritornare a nuoto; in seinem Blute, notar nel proprio sangue, esser tutto insanguinato, tutto grondante di sangue; nicht untersinken, galleggiare, andare a galla, flottare; Holz schwimmt, il legno va a galla, galleggia; oben auf, soprannotare; notar sopra; fig. esser tornato a galla ecc.; er schwimmt im Ueberfluß, in Freude, egli nuota nella roba; egli sta paffuto ecc.; egli è immerso nella gioja; s. n. nuoto; notatura ecc.
Schwimmend, adj. v. notante; che nota; a nuoto; vom Oehl auf dem Wasser ic., galleggiante; che nota; galleggia ecc.; ein schwimmendes Gebirge, im Bergbaue, montagna abbondante d'acqua, paludosa.
Schwimmer, s. m. notatore; nuotatore; ein guter Schwimmer seyn, essere un bravo nuotatore; it. specie di carrozza.
Schwimmerinn, s. f. notatrice.
Schwimmfüße, s. m. pl. piedi a palme; Vögel mit Schwimmfüßen palmipedi.
Schwimmhaut, s. f. palma de' piedi.
Schwimmjacke, s. f. scafandro.
Schwimmnetz, s. n. strascico galleggiante.
Schwimmvogel, s. m. palmipede.
Schwinde, s. f. serpigine; empetiggine.
Schwindel, s. m. vertigine; capogiro; capogirlo; Schwindel kriegen, esser preso da vertigine; mit dem Schwindel geplagt seyn, patir vertigini; den Schwindel haben, fig. agire, operare a capriccio.
Schwindeler, s. m. uomo capriccioso, chi opera a capriccio.
Schwindeley, s. f. fig. e fam. ghiribizzi; capricci; pazzio, traviamenti ecc; it. der Schwindeleyen macht, s. Schwindeler.
Schwindelgeist, s. m. spirito d'errore, di pazzia, di traviamento; visionario; e uom bizzarro; uomo più lunatico che i granchi ecc.
Schwindelgrube, s. f. catrafosso.
Schwindelig, adj. s. schwindlig.
Schwindelkörner, s. plur. coriandro; curiandolo.
Schwindelkraut, s. n. doronice.
Schwindeln, v. imp. aver le vertigini; girar il capo a uno; es schwindelt mir, mi gira il capo; v. n. fig. e fam. esser visionario; ghiribizzare; pensar a cose aeree, insusissteuti ecc; er schwindelt, opera a capriccio, fabbrica castelli in aria ecc.
Schwinden, v. n. (imperf. ich schwand, part. geschwunden) venir meno, svanire; von Fleisch am Körper, disseccarsi; restar privo d'umori; seccarsi; consumarsi ecc; die Beine schwinden, le gambe diventano asciutte, smagriscono; von Holzfiguren, soppassare, ritirarsi; etwas schwinden lassen, lasciar andar qualche cosa d'un debito; non istar sul tirato.
Schwindfieber, s. n. febbre etica, di consunzione.
Schwindflechte, s. f. serpigine; empetigine; agria; èrpete.
Schwindgrube, s. f. smaltitojo.

76 *

Schwindlig, adj. vertiginoso; che patisce di vertigini; it. es wird mir schwindlig, mi vengono le vertigini; mi gira il capo.

Schwindsucht, s. f. tisica; tisichezza; tisicume; mal sottile; il tisico, o mal di tisico; sie kriegen, intisichire; dare in tisico, o nel tisico, cadere in tisica; die Schwindsucht haben, essere tisico; avere il tisico; sie in einem hohen Grade haben, essere tisico marcio.

Schwindsüchtig, adj. tisico, etico; ein wenig, tisicuzzo, tisicuccio.

Schwinge, s. f. zum Hafer ꝛc., colo.

Schwingel, s. m. fetuca.

Schwingen, s. pl. sommoli, le punte, l'estremità dell' ali; poet. vanni; l'ale degli uccelli.

Schwingen, v. a. (imperf. ich schwang, schwung; part. geschwungen) was frey herab hängt, dondolare, altalenare, vibrare; das Pendul schwingt sich, oder schwingt in einer Minute sechzigmahl, il pendulo fa sessanta vibrazioni, o oscillazioni in un minuto; eine Lanze ꝛc. schwingen, pallare, brandire la lancia; die Flügel, batter le ali; sich schwingen, an einem Seile, dondolarsi; auf das Pferd, lanciarsi, gettarsi in sul cavallo; von Vögeln, alzarsi a volo, far la colonnata; fig. er hat sich sehr geschwungen, egli s'è levato molt'alto a volo; s'e innalzato al colmo d'onori ecc; fig. im Denken, im Schreiben, dar carriera; lasciar libro il verso allo spirito, alla penna; sollevarsi, alzarsi molto; das Korn schwingen, ventolare, sventolare, o sventare le biade.

Schwingfedern, s. plur. le penne maestre.

Schwingkraft, s. f. virtù, potenza di lanciarsi, di sollevarsi, d'alzarsi.

Schwingmehl, s. n. fior di farina.

Schwingrad, Schwingseil, f. Schwangrad ꝛc.

Schwingstock, s. m. scotola.

Schwingung, s. f. um einen Punct, oscillazione, vibrazione, f. Schwung.

Schwingwanne, s. f. colo.

Schwippen, v. a. sventolare, muoversi con tremolio.

Schwirren, v. n. squittire, stridire.

Schwirrfliege, s. f. acrocera.

Schwitzbad, s. n. f. Schweißbad.

Schwitzen, v. n. sudare; ein wenig, sudacchiare; ich habe sehr geschwitzt, sono molto sudato; it. von Mauern, sudare; mandar fuora qualche umore; risupare; gemere; fig. sudare, penare, affaticarsi, trafelare, sospirare, e sudar all'opera; sudar sangue e acqua; durar gran fatica; it. das Schwitzen, il sudare; der Wände, risudamento, trasudamento, il risudare.

Schwitzend, adj. v. sudante, che suda.

Schwitzkasten, s. m. stufa per guarir del mal francese; in den Schwitzkasten stecken, far sudare per guarir del mal francese.

Schwitzpulver, s. n. polvere sudorifica ecc.

Schwitztrank, s. m. pozione sudorifica ecc.

Schwöden, v. a. die Häute, incalcinare le pelli.

Schwören, v. n. imperf. ich schwor, schwur, part. geschworen) giurare; bey Gott, auf das Evangelium schwören, giurare per Dio, per i santi vangeli; falsch schwören, spergiurare; der falsch schwöret, spergiuro, spergiuratore; ich wollte darauf schwören, lo potrei confermare con giuramento; vi giurerei; ich wollte nicht darauf schwören, non ci starei mallevadore; den Eid der Treue schwören, prestare omaggio, prestare, far giuramento di fedeltà; dem Freunde Treue, einem den Tod, das Verderben, giurare, promettere fedeltà ad alcuno; giurar la morte ecc. di alcuno; ein geschworener Feind, nemico giurato; s. n. giuramento, giurazione; unnützes, giuracchiamento.

Schwude, adv. a sinistra; voce de' carrettieri ecc.

Schwül, adj caldo, infocato; schwüle Luft, aria calda, infocata, affannoso, aria che dà afa.

Schwüle, Schwülheit, s. f. afa.

Schwulst, s. f. gonfiezza, tumefazione; tumore ecc.

Schwülstig, adj. ampolloso; gonfio; ins Schwülstige fallen, dar nell' ampolloso; schwülstiger Autor autore stentato, che va su le nubi; adv. schwülstig schreiben, reden, scrivere in stile gonfio, ampolloso; parlare ampollosamente, gonfiatamente; favellare con parole troppo sublimi.

Schwülstigkeit, s. f. ampollosità.

Schwung, s. m. des Penduls, oscillazione, vibrazione; schnelle bogenförmige Bewegung, slancio, lancio; in einem Schwunge, in uno slancio, in un salto; it. volo; den Schwung nehmen, spiccar un volo; alzarsi a volo; sich Schwung geben, dar carriera, lasciar libero il varco allo spirito, alla penna; fig. ein Schwung der Einbildungskraft, volo, estro dell' immaginazione; einen zu hohen Schwung nehmen, imporla troppo alto, levarsi tropp' alto a volo ecc; etwas in den Schwung bringen, mettere in voga; f. Schwang.

Schwungbret, s. n. der Seiltänzer, il trampolino.

Schwungfedern, s. f. penne maestre; der Raubvögel, penne.

Schwungrad, s. n. il bilanciere, ruota maestra.

Schwungriemen, s. m pl. i cignoni.

Schwungstange, s. f. altaleno, mazzacavallo.

Schwur, s. m. giuramento, sacramento; einen Schwur thun, far giuramento; giurare; falscher Schwur, s. Meineid.

Schwürig, adj. s. schwierig.

Schwürig, adj. von schwären, ulceroso, ulcerato, ridotto in piaga.

Sclave, Sclavinn, Scorbut, Scorpion ꝛc., s. Sklave, Sklavinn ꝛc.

Scribent, s. m. scrittore, autore.

Scribler, s. m. scrittore, autore cattivo.

Scripturen, s. plur. scritture, carte.

Scrotum, s. n. scroto, coglia.

Scorzonera, / Scorzonerwurz, s. f. scorzonera.

Scrupel, s. m Art Gewicht, scrupolo; scropolo, scrupulo, Bedenken, scrupolo, dubbio, difficoltà; einen Scrupel haben, avere uno scrupulo; Einem die Scrupel benehmen, levare gli scrupoli a uno; Gewissensscrupel, scrupolo di coscienza.

*Scrupeley, s. f. scrupulosità, lo scrupoleggiare.

Scrupuliren, s. n. scrupoleggiare; avere scrupoli.

Scrupulös, adj. scrupoloso, scrupuloso; troppo esatto; adv. scrupulosamente; esattamente ecc.

Sebastian, nom. propr. d'uomo, Sebastiano.

Sebenbaum, s. m. s. Sevenbaum.

Sebesten, s. f. cordia sebestena.

Sech, s. n. coltello dell' aratro; coltro.

Sechs, n. num. sei; Zeit von sechs Jahren, sessennio.

Sechsachteltakt, s. m. misura di sei crome.

Sechsästig, adj. di sei rami.

Sechsäugig, adj. con sei occhi.

Sechsblätterig, adj. di sei foglie.

Sechs, s. f. un sei; zwey Sechsen, im Würfelspiele, sino, seino.

Sechseck, s. n. esagono, sassagono.

Sechseckig, adj. esagono; esagonato.

Sechsellig, adj. di sei braccia di misura.

Sechsender, s. m. cervo di sei branche, fusi.

Sechser, s. m. moneta di sei quattrini.

Sechserley, adj. di sei sorte, spezie, generi ecc.

Sechsfach, / Sechsfältig, adj. sestuplo; sechsfach bezahlen, pagare il sestuplo; pagar sei volte tanto.

Sechsfüßig, adj. con sei piedi.

Sechshundert, n. num. secento, seicento; der sechshunderte, centesimo sesto.

Sechsjährig, adj. di sei anni.

Sechskantig, adj. esagono.

Sechsköpfig, adj. con sei teste.

Sechslöthig, adj. di tre once; sechslöthiges Silber, metallo eletto.

Sechsmahl, adv. sei volte.

Sechsmännerig, adj. esandrio; die Classe der sechsmännerigen Pflanzen, l'esandria.

Sechsmonathlich, adj. di sei mesi; was sechs Monath dauert, semestre.

Sechsruderig, adj. con sei ordini di remi.

Sechssäulig, adj. esastilo; che ha sei ordini di colonne.

Sechsseitig, adj. di sei lati; con sei lati.

Sechsspännig, adj. col tiro a sei, sechsspänniger Wagen, tiro a sei; muta a sei; vettura, carrozza tirata da sei cavalli.

Sechsstündig, adj di sei ore.

Sechstägig, adj. di sei giorni; o che dura sei giorni.

Sechstausend, n. num. seimila; it. der sechstausende, millesimo sesto

Sechste, adj. sesto; der sechste Januar, il dì sei, o sesto di Gennajo; it. adv. zum sechsten, s. sechstens.

Sechstel, s. n. un sesto, la sesta parte; Sechstel Elle ꝛc., sesto di braccio ecc.

Sechstens, adv. in sesto luogo.

Sechstheil, s. n. s. Sechstel.

Sechswochen, s. plur. tempo del parto; puerperio; parto.

Sechswöchnerinn, s. f. donna di parto, donna che è nel puerperio.

Sechzehn, s. num sedici.

Sechzehnerley, adv. di sedici sorte ecc.

Sechzehnfach, / Sechzehnfältig, adj. sedici volte tanto.

Sechzehnjährig, adj. di sedici anni.

Sechzehnlöthig, adj di otto once; sechzehnlöthiges Silber, argento puro, pretto, senza lega.

Sechzehnmahl, adv. sedici volte.

Sechzehnpfünder, s. m. cannone, pezzo da sedici.

Sechzehnstündig, adj. di sedici ore.

Sechzehntägig, adj. di sedici giorni.

Sechzehnte, adj. sedicesimo, sedecimo, decimosesto; it. adv. zum sechzehnten, in sedicesimo luogo.

Sechzehntel, o Sechzehntheil, s. n. un sedicesimo; un sedecimo; una sedicesima parte.

Sechzehntelnote, s. f. biscroma.

Sechzehntelpause, s. f. pausa di biscroma.

Sechzehnwinklig, adj. sediciangolare; di sedici angoli.

Sechzig, n. num. sessanta.

Sechziger, s. m. im Piquet, picco; it. per Sechzigjähriger, s.

Sechzigfach, e sechzigfältig, adj. sessanta volte tanto.
Sechzigjährig, adj. di sessant'anni; che dura sessant' anni; it. ein Sechzigjähriger, un sessagenario.
Sechzigste, adj. sessantesimo; it. zum sechzigsten, in sessantesimo luogo.
Sechzigtausend, n. num. sessantamila.
Sechzigtheil, s. n. la sessantesima parte.
Seciren, v. a. Körper, incidere; notomizzare, far sezione, incisura di cadaveri.
Secirung, s. f. dissecazione; incisione del corpo umano.
Seckel s. n. siclo.
Seckeln, v. a. imborsare, mettere nella borsa.
Seckler, s m. borsajo.
Secret, s n. cacatojo; s. Abtritt.
Secretär, s. m. segretario.
Secte, s. f. setta; Haupt der Secte, corifeo; capo di setta.
Sectenmacher s. m. settario.
Section, s. f. sezione; des menschlichen Körpers, incisione del corpo umano; dissecazione.
Sectionspunct, s. m. punto d'intersezione.
Sectiren, v. n. setteggiare; far setta.
Sectirer, s. m settario; settatore.
Sectirisch, adj. setteggiante; che fa setta.
Secularisiren, v. a. secolarizzare; rendere secolare.
Secularisirung, s. f. secolarizzazione.
Secunda, s. f. in Schulen, seconda.
Secundaner, s. m. scolare della seconda classe.
Secundant, s. m. secondo; padrino; er warSecundant, egli serviva di secondo.
Secunde, s. f. minuto secondo; la sessantesima parte d'un minuto, od'un grado.
Secundiren, v. a. im Duell, far da secondo, da padrino; servir di secondo; it. helfen, secondare; ajutarsi ecc.
Secundlieutenant, s. m. tenente in secondo.
Sedezband, s. m. volume in sedici.
Sedezbuch, s. n. libro in sedici.
See, s. f. lago, laguna; Genfersee, il lago di Ginevra; kleiner, laghetto; laghettino; it. Meer, mare; in See gehen, stechen, andar in alto mare; mettersi in mare; pigliar il largo, l'altura; auf der See fahren, zur See gehen, andar per mare; was zur See gehört, marittimo; ein Land an der See, paese marittimo, maremma; was an die See gränzt, der daselbst wohnt, maremmano; der Handel zur See, Seehandel, commercio marittimo; die hohe See, alto, mare alto.

Seeaal, s. m. grongo.
Seealant, s. m. cazzerella, jozzo.
Seeanwohner, s. m. maremmano.
Seearsenal, s. n. dipartimento.
Seeassel, s. f. porcellino di mare.
Seeball, s. m. (—bälle) Naturgesch. palla marina.
Seebarbe, s. f. triglia.
Seebediente, s. plur. uffiziale della marina; marina; il corpo di marina.
Seebeschreiber, s. m. idrografo; professore d'idrografia.
Seebeschreibung, s. f. idrografia; descrizione dell' acque.
Seebinse, s. f. biodo.
Seeblase, s. f. borsa marina.
Seeblume, s f. ninfea; nenufar.
Seebrassen, s. m castagnola; soaro.
Seebrief s. m. patente; passaporto.
Seecadets, s pl. guardia marina.
Seecompaß, s. m. bussola.
Seedienst, s. m. servizio marinesco.
Seedrache, s. m. ragana; dragone marino.
Seedrossel, s. f. tordo marino.
Seeeichel, s. f. balano, cravana.
Seeeinhorn, s. n. liocorno marino.
Seeelster, s. f. fraticella.
Seeente, s. f folaga.
Seefahrer, s. m. marinajo; navigatore ecc.
Seefahrt, s. f. la navigazione; la marinaresca; l'arte marinaresca.
Seefasan, s. m. rombo.
Seefisch, s. m. pesce di mare o pesce marino; Seefischhändler, pescivendolo.
Seefore, s f. trota di mare.
Seefräulein, s. n. sirena.
Seefrosch, s. m. (—frösche) rana di mare.
Seefuchs, s. m. (—füchse) volpe marina.
Seegallerte, s. f alcionio gelatinoso.
Seegefecht, s. n. conflitto navale.
Seegeruch, s. m. odor del marino, del mare.
Seegeschmack, s. m. sapor di marino, del mare.
Seegesicht, s. n. fata morgana.
Seegewächs, s. n. pianta marina.
Seegras, s. n. alga; aliga.
Seegrasnelke, s. f. limonio.
Seegrün, adj. verdemare.
Seehafen, s. m. porto di mare.
Seehandel, s. m. e Seehandlung, s. f. commercio di mare, marittimo.
Seehase, s. m. lepre di mare, marina.
Seeherrschaft, s. f. imperio, dominio del mare.
Seehuhn, s. n. (—hühner) folaga.
Seehund, s. m. vitello marino; foca; it. pesce cane; pesce spinello.
Seejungfer, s. f. sirena.
Seekalb, s. n. (—kälber) s. Seehund.
Seekamm, s. m. gorgona pettinata.

Seekarte, s. f. carta marina; carta idrografica.
Seekatze, s. f. calamajo, seppia femminina.
Seekenntniß, s. f. notizia, scienza della marineria.
Seekompaß, s m. f. Seecompaß.
Seekork, s. m. alcionio; Seekorkbaum, alcionio arborescente.
Seekrank, adj. che mareggia; che patisce del mal di mare.
Seekrankheit, s. f. mal di mare; mareggiare; sie haben, mareggiare; avere il mal di mare.
Seekraut, s. n. (—kräuter) erba marina; alga.
Seekrebs, s. m. gambero marino; granchio di mare; Art davon, ligosta; astaco; leone; pesce armato.
Seekrieg, s. m. guerra marittima, navale.
Seekunde, s. f. marina, l'arte, scienza nautica.
Seeküste, s. f. costa di mare; marina; spiaggia.
Seeland, s. n. paese marittimo; maremma.
Seeländer, s. m. abitante di paese marittimo; maremmano.
Seelaterne, s. f. fanale.
Seele, s. f. anima, alma, vita, spirito; it. in Gewächsen, in Thieren, anima vegetativa; anima sensitiva; die Seelen der Todten, le anime de' trapassati; bey meiner Seele, per l'anima mia, per la vita mia; eine vernünftige Seele, anima ragionevole; das geht mir durch die Seele, ciò mi passa l'anima, mi traffigge il cuore; ich schäme mich in die Seele, rimango confuso; es thut mir in die Seele weh, mi dispiace nell' anima; saget es keiner Seele, non lo dite a verun' anima vivente; es ist keine lebendige Seele in diesem Hause, non v'è anima vivente in questa casa; non vi si sente anima viva; es sind hundert tausend Seelen in dieser Stadt, questa città fa centomila anime; schöne, edle Seele, anima bella, nobile, grande, generosa ecc.; die Vernunft ist die Seele des Gesetzes, la ragione è l'anima della legge; Treue und Glaube ist die Seele vom Handel, la buona fede è l'anima del commercio; fig. ein Körper ohne Seele, un corpo senz' anima; er ist eine Seele und ein Leib mit ihm, egli è anima e corpo con lui; sie sind ein Leib und eine Seele, essi sono due anime in un nocciolo; essi sono amicissimi; die Seele einer Kanone, l'anima del cannone, d'un archibugio; il vuoto della canna; die Seele oder der Kern zu gypsenen Abgüssen, anima.

Seelenamt, s. n. messa di requie, da morto.
Seelenangst, s. f. ambascia, angoscia dell' anima.
Seelenarzt, s. m. (—ärzte) medico dell' anima.
Seelenarzney, s. f. medicina dell' anima.
Seelenbraut, s. f. fig. sposa del Signore, di Gesù Cristo.
Seelenbräutigam, s m. lo sposo celeste, delle anime religiose.
Seelenfreund, s. m. animo sviscerato ecc.
Seelenfriede, s. m. pace dell' anima.
Seelenfroh, adj. und adv. oltre modo giocondo, giocondissimo, lietissimo.
Seelengabe, s. f. dono, felicità dell' anima.
Seelengefahr, s. f. pericolo dell' anima.
Seelengröße, s. f. grandezza d'animo, magnanimità.
Seelenheil, s. n. salute, salvezza dell' anima.
Seelenhirt, s. m. pastore dell' anime; pastore spirituale.
Seelenkampf, s. m. combattimento dell' anima.
Seelenkraft, s. f. forza, potenza dell' anima; it. pl. die Seelenkräfte, le potenze, le facoltà dell' anima.
Seelenkrankheit, s. f. malattia dell' anima.
Seelenkummer, s. m. sollecitudine, affanno dell' anima.
Seelenmarter, s. f. tormento dell' anima.
Seelenmesse, s. f. messa da requie; messa da morto; jährliche, messa cantata per un defunto; anniversario ecc.
Seelenruhe, s. f. tranquillità dell' anima; atarasia ecc.
Seelenschmerz, s. m. dolore dell' anima.
Seelenschmuck, s. m. ornamento dell' anima.
Seelenpfeife, s. f. cibo dell' anima.
Seelensorger, s. m. f. Seelsorger.
Seelentag, s. m. il dì de' morti.
Seelenverkäufer, s. m. ingaggiatore malefico.
Seelenwanderung, s. f. trasmigrazione delle anime; metempsicosi.
Seelenweide, s. f. pascolo, nutrimento dell' anima.
Seelerche, s. f. f. Seeschwalbe.
Seeleuchte, s. f. fanale.
Seeleute, s. pl. uomini di mare; marinai.
Seelicht, s. n scolopendro marino.
Seelsorge, s. f. cura d'anime; cura, sollecitudine pastorale.
Seelsorger, s. m. curatore dell' anime; curato ecc.
Seeluft, s. f. aria di mare.
Seemacht, s. f. forze marittime, di mare, navali; einer Nation, la marina; la potenza navale d'una nazione; it.

alle Seemächte, tutte le potenze marittime dell' Europa ecc.
Seemann, s. m. uomo di mare; marinajo.
Seemännisch, adj. marinaresco; marinesco; a foggia de' marinari.
Seemannschaft, s. f. equipaggio.
Seemeile, s. f. lega marina.
Seemeve, s. f. crocalo.
Seemuschel, s. f. conca marina; nicchio marino.
Seenessel, s. f. attinia.
Seeniere, s. f. arnione marino.
Seeohr, s. n. conchyl, orecchia marina.
Seeorgel, s. f. organo marino.
Seepalme, s. f asteria.
Seepaß, s m. (—päſſe) patente di mare.
Seepferd, s. n. s. Wallroß.
Seerath, s. m. consiglio di marina.
Seeräuber, s. m. pirato, pirata, corsale, corseggiatore.
Seeräuberey, s f. mestier di pirato; l' arte del corseggiare; sie treiben, corseggiare, andar in corso ecc.
Seeraupe, s. f afrodita.
Seerecht, s. n. diritto, jus marittimo.
Seereise, s. f. viaggio per mare.
Seerüstung, s. f armamento navale.
Seesalz, s. n. sale marino.
Seeschaum, s. m. schiuma di mare; pecorelle.
Seeschlacht, s. f. battaglia navale.
Seeschlund, s. m. gorgo, abisso nel mare.
Seeschule, s. f. accademia di marina.
Seeschwalbe, s. f. rondine di mare.
Seeschwamm, s. m. (—schwämme) fungo marino.
Seespiegel, s. m. portolano.
Seespint, s. m. alcionio alburo.
Seestadt, s f. (—städte) città marittima.
Seestaube, s. f. gorgona.
Seestern, s. m. asteria, stella marina.
Seestille, s. f. calma, bonaccia.
Seestrand, s. m. spiaggia di mare; lido.
Seestrich, s. m. spazio, tratto di mare.
Seestrom, s. m. (—ströme) corrente di mare.
Seesturm, s. m. burrasca, buriana, fortuna.
Seethier, s. n. animale marino.
Seetreffen, s. n. combattimento navale.
Seeungeheuer, s. n. mostro marino.
Seevogel, s. m. (— vögel) uccello marino.
Seevolk, s. n. marinaj, gente di mare, il corpo di marina ecc.
Seewärts, adv. verso il mare; dalla parte del mare.
Seewasser, s. n. acqua marina, di mare.
Seewesen, s. n. la marinería, la navigazione, la marina.
Seewinde, s f. cavolo marino.
Seewolf, s. m. (—wölfe) lupo marino.
Seewort, s. n. (—wörter) termine marinaresco.
Seewurm, s. m. (—würmer) verme marino.
Segel, s. n. vela; die Segel, vele, das große, artemone, vela maggiore della nave; das kleine, terzaruolo, la minor vela; die Segel aufziehen, issar le vele; aufspannen, beysetzen, dar le vele ai venti, spiegar le vele; die Segel einziehen, einnehmen, beynehmen, calar le vele, mainare, ammainare; mit vollen Segeln fahren, andare a piene vele, navigare a tutte vele; die Segel streichen, abbassare le vele; unter Segel gehen, metter alla vela; die gesammten Segel, gioco di vele; Schiff, vela; nave; es erschienen hundert Segel, comparvero cento vele, cento navi; Segel am Bugspriet, civada, civadiera.
Segelbalken, s. m. bao maestro.
Segelbaum, s. m. albero di vela latina.
Segelbehör, s. n. gioco di vele; la manovra d'una vela.
Segelfahrt, s. f. nautica, o sia arte di navigare per mezzo delle vele; istriodomia.
Segelfertig, adj. pronto, in ordine per far vela; sich segelfertig machen, mettersi all' ordine per far vela.
Segelmacher, s. m. maestro di vele, velajo.
Segelmacherey, s. f. luogo dove si fanno le vele; e'l far le vele.
Segelmeister, s. m. maestro di vele, treviere, maestro velajo.
Segeln, v. n. far vela; veleggiare; andare a vela; navigar col vento; nach Süden ꝛc., far vela; correre; fare strada; far rotta verso Sud ecc.; s. n. veleggiamento; il veleggiare.
Segelnd, adj. verb. veleggiante; che fa vela ecc.
Segelring, s. m. occhio d' una vela.
Segelschiff, s n. nave che veleggia, che va a vela; gutes, guter Segler, nave veliera.
Segelseil, s. n. s. Segeltau.
Segelstange, s. f. antenna; pennone; kleine, antennetta; mit Segelstangen, antennato; die Segel an die Stange befestigen, inantennare le vele.
Segeltau, s. n. cavo, gomena d'una vela.
Segeltuch, s. n. (—tücher) tela da vele; alona; canevazza.
Segelwerk, s. n. velatura, giuoco di vele.
Segelwind, s. m. vento favorevole a far vela.
Segen, s. m. benedizione; der väterliche Segen, benedizione paterna; Gottes

benedizione di Dio; Gott segne euch, iddio via benedica; Gott gebe seinen Segen dazu, iddio ci dia la sua santa benedizione; den Segen sprechen, dar la benedizione; Morgen-. Abendsegen, preghiera della mattina, della sera; geraubtes Gut bringt keinen Segen, cosa rubata non fa prospera e; Einem allen Segen wünschen, augurare altrui ogni bene di Dio.

Segenreich, adj. ricco, abbondante di benedizione.

Segensprecher, s. m. incantatore; maliardo.

Segensprecherey, s. f. incanti; incantagioni ecc.

Segensprecherinn, s. f. incantatrice ecc.

Segnen, v. a. benedire; consecrare; it. das Gewehr, die Fahnen ꝛc., benedir l'armi, gli stendardi; den Segen sprechen, benedire; dar la benedizione; preisen ꝛc., benedire; lodare; ringraziare; it. ich segne den Ort, den Tag, die Stunde, da ich dich sah, io benedico il luogo, il giorno, e l'ora in cui ti vidi; Gedeihen geben, benedire; prosperare; secondare; far riuscire a bene; rendere prospero ecc.; Gott segne dich oder dein Unternehmen, iddio vi prosperi, faccia prosperare i vostri disegni; einen gesegneten Ausgang haben, sortire un prospero evento; gesegneten Leibes seyn, essere gravida; Gott hat ihn mit Gütern gesegnet, iddio lo ha prosperato di beni di fortuna.

Segnung, s. f. il benedire; benedizione.

Sehbar, adj. che può vedersi; da potersi vedere; visibile.

*Sehe, s. f. s. Gesicht.

Seheaxe, s. f. in der Optik, asse ottico.

Sehen, v. a. (imperf. ich sah, part. gesehen) vedere; scorgere; gut, schlecht sehen, aver la vista buona, cattiva; etwas ansehen, guardare, riguardare; mirare; hell, dunkel, deutlich, veder chiaro; veder confusamente; veder distintamente; nicht recht, nicht wohl, aver l'occhibagliolo; veder fosco, torto ecc.; unrecht, travvedere; aver le travveggole; so weit man sehen kann, fin dove si stende la vista, l'occhio; sehen Sie dorthin, volgete la vista, lo sguardo da quella parte; durch die Finger sehen, usar indulgenza; fig. sehr weit, veder di là da' monti; nicht weiter sehen, als die Nase geht, non distinguere un pruno da un melarancio; ich will den sehen, der etwas daran zu tadeln findet, sfido chicchessia di trovarci qualche cosa da biasimare; seine Lust an etwas sehen, aver gusto, di vedere checchessia; jedermann sah auf ihn, ognuno rivolse gli occhi, lo sguardo sopra di lui, in lui; fig. einen gern, ungern sehen, veder volentieri; guardar di buon occhio, o di mal occhio; ey seht doch, wie das schön ist, ve' la bella cosa; schon sehen, wo einer hinaus will, conoscere, scoprire gli altrui disegni, o andamenti; erst sehen wollen, wo einer hir will, attendere il porco alla quercia; das will ich doch sehen ꝛc., io vorrei ben veder questa cosa, fate ciò, e vedrete ecc; es sieht als wenn, sembra a vedere; sembra quasi; si crederebbe; e' pare; die Gute sieht ihm recht aus den Augen, proprio gli si vede la bontà negli occhi; schön, hübsch, garstig sehen, essere appariscente; aver buono o cattivo aspetto, bell' aria, bell' apparenza, o aspetto ecc.; es sieht roth ꝛc., è rosso ecc.; es sieht wie Wein ꝛc., ciò pare vino; è simile al vino ecc.; er sieht wie ein Narr, egli ha l' apparensa, o egli mostra d'esser pazzo; Einem ähnlich sehen, somigliare, rassomigliare a uno; essere somigliante; im Traume sehen, vedere in sogno; sehen Sie dieß Gemählde, vedete, guardate, mirate questo quadro; sehen Sie nach Ihrer Uhr, guardate sul vostro oriuolo; ich will sehen, wir wollen sehen, io vedrò; noi vedremo; it. er hat viel gesehen, egli ha veduto molto; man muß die große Welt sehen, um ꝛc., bisogna vedere, conoscere, frequentare il gran mondo, per ecc.; er soll schon sehen, mit wem er es zu thun hat, io gli farò vedere con cui egli ha da trattare; sehen lassen, far vedere; mettere, esporre in vista; mostrare; er darf sich nicht sehen lassen, egli non ardisce metter fuori il naso ecc.; it. seinen Muth ꝛc. sehen lassen, far vedere, dar a vedere, far conoscere, far comparire; mostrare il suo coraggio ecc.; bloß um sich sehen zu lassen, solamente per far mostra, per far pompa, per far bella comparsa, per comparire ecc.; fig. auf Etwas, guardare; badare; aver l' occhio; por mente; star attento a una cosa; pigliar, o averne cura; attendere ecc.; auf alles, tenere un occhio alla padella, e uno alla gatta; auf seinen Nutzen, risguardare, aver in vista, in mira il proprio interesse; avere riguardo; nach nichts, non badare a niuna cosa ecc.; sauer sehen, far cipiglio, guardar con cipiglio; fare il viso torvo, turbido; vor dem Nebel kann man nicht sehen, la nebbia ci toglie la vista; vor euch kann ich nicht auf die Schaubühne sehen,

voi mi togliete la vista del teatro; statt: schließen, urtheilen, vedere, conchiudere, giudicare; hieraus ist zu sehen, indi si può vedere, conchiudere ecc.; man sieht es an seinen Kleidern, da suoi abiti si può giudicare; i suoi abiti dimostrano; it. assaggiare, provare, vedere, tentare; wir wollen sehen, ob &c., tentiamo, proviamo, vediamo, se ecc.; it. cercare, industriarsi ecc.; ihr müsset sehen, ob ihr Brot findet, industriatevi, cercate, di trovar di che vivere.

Sehen, s. n. il vedere, visione, vista; zum sehen gehörig, visuale; visivo; ottico; it. besehen Sie diesen Zeug, Sie haben das Sehen umsonst, guardate questo drappo, la vista non vene costerà nulla.

Sehend, adj. verb. veggente; vedente; che vede; sehend machen, werden, rendere la vista; ricuperare, riavere la vista; mit sehenden Augen, a occhi veggenti, a suo veggente.

Sehenerve, s. m. nervo ottico, nervo visuale, visivo.

Sehenswerth, e sehenswürdig, adj. degno d' essere veduto; che merita d' essere veduto.

Seher, s. m. (T. della scrit.) il veggente; profeta.

Sehewinkel, s. m. angolo di vista.

Sehhügel, s. m. strati del nervo ottico.

Sehkraft, s. f potenza, virtù visiva.

Sehkunde, **Sehkunst**, s. f. l'ottica; scienza del vedere.

Sehkünstler, s. m. ottico; che sa d'ottica.

Sehkünstlich, adj. ottico; appartenente alla vista.

Sehlinie, s. f. linea di collimazione.

Sehnader, **Sehne**, s. f. tendine; die große, corda magna, tendine d' Achille.

Sehnen, (sich) v. r. disiare, desiderare vivamente, con gran calore; aver vaghezza, desiderio ardente; agognare; aver bramosia; spasimare; vivamente appetire un cibo ecc; nach wunderlichen Dingen, aver voglie strane ecc.; ich sehne mich, Sie zu umarmen, io non veggo l' ora d' abbracciarvi.

Sehnenknöchelchen, s. n. osso sesamoideo.

Sehnenlehre, s. f. aponeurologia.

Sehnig, adj. tendinoso, pieno di tendini; sehniges Fleisch, carne tigliosa, piena di tendini.

Sehnlich, adj. intenso; ardente; vivo; sehnliches Verlangen, brama, bramosia; desiderio intenso, affettuoso ecc.; it. adv. intensamente; bramosamente; affettuosamente; passionatamente; caldamente; ardentemente; grandemente; sehnlich warten, aspettare a gloria.

Sehnsucht, s. f. appetito ardente; voglia, desiderio intenso; brama, bramosia; anelanza; vaghezza gagliarda, grande per qualche cosa; einer schwangern Frau, brama, appetenza, voglia intensa, smoderata di donna gravida.

Sehnsüchtig, adj. bramosissimo; vaghissimo; appetentissimo; che ha desiderio, voglia intensa, smoderata; che brama, appetisce avvidamente; it. adv. con gran bramosia, avidamente; bramosissimamente ecc.

Sehorgan, s. n. organo visivo.

Sehpunct, s. m. punto di vista.

Sehr, adv. molto; assai; grandemente; sehr warm, sehr klug, sehr gut, sehr wohl &c., molto caldo, caldissimo; prudentissimo; buonissimo; molto bene; benissimo; ottimamente ecc.; so sehr, tanto; a tal segno; cotanto; così; ich liebe ihn so sehr, als mich selbst, l' amo quanto me stesso; wie sehr, quanto; a qual segno; wie sehr auch, auch noch so sehr, per quanto; wie sehr du dich auch widersetzest, per quanto vi opponghiate; Sie mögen mich auch noch so sehr hassen, per quanto mi odiate; er ist zu sehr im Zorn, als daß er sich fassen könnte, egli è troppo adirato, perchè possa riaversi.

Sehrohr, s. n. cannocchiale; occhiale; tubo; telescopio.

Sehstrahlen, s. pl. raggi visuali.

Sehwarte, s. f. specula; osservatorio.

Sehweite, s. f. punto di vista.

Sehziel, s. n. orottere; termine della visione.

Seichameise, s. f. formica rossa.

Seichblume, s. f. dente di lione.

Seiche, s. f. piscio; piscia.

Seichen, v. n. pisciare, far acqua, orinare; s. n. pisciatura; il pisciare; pisciamento.

Seicher, s. m. pisciatore; kleiner Bettseicher, pisciarello, piscia in letto.

Seicherinn, s. f. pisciosa; colei che piscia spesso; kleine, pisciacchera.

Seicht, adj. basso; poco profondo; seichter Grund, fondo basso; luogo dov' è poc' acqua; secca; fig. seichte Schreibart, Materie, Arbeit, stile asciutto, incolto, disadorno; materia arida, sterile; opera secca, stentata; seichter Dichter, poeta arido, incolto.

Seichtheit, s. f. bassezza, poca profondità dell' acque; it. fig. secchezza; sterilità; aridità.

Seichtopf, s. m. (—töpfe) orinale.

Seichwinkel, s. m. pisciatojo.
Seide, s. f. seta; rohe, seta greggia, cruda.
Seidel, s. n. sorta di misura di liquidi; boccale.
Seidelbast, s. m. cameleaj calmolea, dafne.
Seiden, adj. di seta; seidene Zeuge, drappi di seta; drapperia.
Seidenähnlich, adj simile a seta.
Seidenarbeit, s. f. lavoro, opera di seta.
Seidenarbeiter, s. m. lavoratore in seta.
Seidenart, s. f. qualità di seta.
Seidenartig, adj della qualità di seta.
Seidenbast, s. m. stoffa di fioretta e seta.
Seidenbau, s. m. coltura di sete, de' bigatti ecc.
Seidenfabrik, s f. fabbrica di seterie.
Seidenfaden, s. m filo di seta.
Seidenfärber, s. m. tintore di seta.
Seidenfärberey, s. f. tintoria di seta.
Seidengewebe, s. n tela, tessuto di seta.
Seidengewölbe, s. n. fondaco, bottega di seterie.
Seidenhandel, s. m traffico, commercio di seta, o di seteria.
Seidenhändler, s. m. setajuolo; mercante di seta, o di drappi.
Seidenhandlung, s. f. negozio di sete.
Seidenhaspel, s. m. aspo da seta.
Seidenhasplerinn, s. f. innaspatrice, filatrice.
Seidenladen, s. f. bottega del setajuolo.
Seidenlager, s. n. maggazzino di seterie.
Seidenmühle, s. f. torcitojo, filatojo di seta.
Seidenwolle, s. f. cannello.
Seidenspinner, s. m. filatore di seta.
Seidenspinnerey, s. f. luogo dove si fila la seta.
Seidenspinnerinn, s. f. filatrice di seta.
Seidensticker, s. m. ricamatore in seta.
Seidenstickerey, s. f. ricamo in seta.
Seidenstickerinn, s. f ricamatrice in seta.
Seidenwaare, s. f. seteria, mercatanzie di seta.
Seidenweber, s. m. tessitor di drappi di seta.
Seidenwinde, s. f. naspo, guindolo da seta.
Seidenwurm, s. m. (— würmer) bigatto; filugello; baco da seta.
Seidenzeug, s. m. drappo; stoffa di seta; pl. Seidenzeuge, drapperie; drappi di seta.
Seife, s f. sapone; Seife sieden, fabbricare, far il sapone.
Seifen, v. a. insaponare; nettare col sapone.
Seifenblase, s. f. bolla, sonaglio di schiuma di sapone.
Seifenerde, s. f. terra saponaria.
Seifenhaft, adj. s. seifig.
Seifenkraut, s. n. saponaria; saponaja.
Seifenkugel, s. f. saponetta.
Seifenlauge, s. f. lisciva di sapone.
Seifenpillen, s. plur. pillole fatte con sapone.
Seifenschaum, s. m. schiuma di sapone.
Seifensieder, s. m. saponajo.
Seifensiederey, s. f. fabbrica di sapone; saponeria; e l' arte del saponajo.
Seifensiederlauge, s. f. maestra, maestra di sapone.
Seifenwasser, s. n. saponata; acqua, dove sia disfatto il sapone.
Seifenzäpfchen, s. n. suppositorio, supposta.
Seifig, adj. soponaceo.
Seifstein, s. m. pietra saponaria; smetto.
Seigen, v. a. besser seihen, colare; passare per un pannolino ecc.; it. s. n. il colare; filtrazione.
Seiger, s. m. oriuolo; der Seiger hat zwey geschlagen, l' orologio ha sonate le due; it. colatojo; s. Seiher; Seiger an den Wasserwagen, piombo del livello.
Seigerbley, s. n. piombo affinato.
Seigerer, s. m. affinatore di metalli.
Seigerhütte, s. f. luogo dove si depurano, si raffinano i metalli.
Seigern, v. a. die Metalle, depurare, raffinare i metalli; it. misurare la profondità perpendicolare d' una cava di miniere.
Seigerofen, s m. (— öfen) fornace da depurare, da raffinare i metalli.
Seigerriß, s. n. disegno delle cave di miniere in proffilo.
Seigerschacht, s n cava di miniere che va a perpendicolo.
Seigerstunde, s. f. ora intiera.
Seigerung, s. f. purificazione, affinamento de' metalli.
Seiggefäß, s. n. colatojo; cola; vaso, per lo quale si cola.
Seigkorb, s. m. (Körbe) colatojo di vetrici; paniera per la quale si cola.
Seigsack, s. m. } colatojo di tela, di panno, di feltro; feltro.
Seigtuch, s. n. }
Seihe, s. f. s. Seiher.
Seihen, v. a. lo stesso che seigen, s.
Seiher, s. m. colatojo.
Seihung, s. f. colamento; il colare; il far passar cosa liquida in panno ecc.
Seil, s. n. fune, corda grossa; canapo; cavo; Seil von Stroh, legaccio di paglia; von Bast, Weiden, ritorta; von Schilf u. dgl., stramba; auf dem Seile tanzen, ballare sulla corda; mit Seilen binden, infunare; legare con grosse corde; ein Schiff zu ziehen, alzajo; fig. e prov. sich das Seil über die Hörner werfen lassen, lasciarsi soggiogare ecc.;

in Danzig, misura di dieci pertiche, o di 150 piedi.

*Seilen, v. a. legare con funi.

Seiler, s. m. funajo; funajuolo; Seilerarbeit, Garn, Gesell, Gurt, Handwerk, Junge, Laden, Schlitten, lavoro di funajo; cordoni, cordoncini, cordelle, di cui si fanno le funi; lavorante di funajo; cinghia; fascia, striscia tessuta di spago; mestiere, arte del funaja, e 'l corpo de' funaj; fattorino del funajo; bottega del funajo; ruota del funajo.

Seilerey, s. f. cordaria; luogo dove si fanno le funi; e l' arte del funajo.

Seilhaken, s. m. uncino della fune.

Seilkreuz, s. n. croce coperta di funi attortigliate.

Seilschleife, s. f. occhio di vela.

Seiltanz, s. m. ballo, giuoco sulla corda.

Seiltänzer, s. m. ballerino di corda; funambolo; Seiltänzerbude, casotto, dove i ballerini di corda fanno i loro giuochi.

Seiltänzerey, s. f. il ballare sulla corda.

Seiltänzerinn, s. f. ballerina di corda.

Seiltänzerkunst, s. f. l' arte di ballare sulla corda; l' arte di funambolo

Seilwerk, s. n. cordame, sartiame ecc.

Seim, s. m. liquido alquanto consistente e glutinoso, come sarebbe il decotto di orzo, di zucchero ecc., miele che cola giù da' favi; separato dalla cera.

Seimen, v. a. purificar il mele; separarne la cera; it. cuocere un liquido fino a diventar glutinoso, o viscido.

Seimhonig, s. m. miele colato giù da' favi.

Seimicht, adj. mucilagginoso.

Sein, pron. suo, proprio; sein Vater, sein Geld, suo padre; il suo danajo ecc.; wenn des Nachbars Haus brennt, kann man auch um seines kommen, quando il fuoco è in casa del vicino, si può temere per la propria; s. er verlangt nur das Seine, o Seinige, egli non chiede che il suo, ciò che è suo; i suoi beni, la sua roba; die Seinen, o Seinigen, i suoi, i parenti ecc.; Gott kennet, beschützet die Seinen, o Seinigen, Dio conosce, Dio protegge i suoi; in seiner Abwesenheit, nella di lui assenza; ich vertrete seine Stelle, fo le veci di lui, le di lui veci.

Seinerseits, adv. da parte sua, quanto a lui.

Seinethalben, } adv. per causa, per ca-
Seinetwegen, } gione sua; per amor suo; per cagione di lui ecc.

Seinig, adj. abs. suo; mein Nutzen und der seinige, i miei interessi e i suoi ecc.; s. sein.

Seising, s. f. bey Schiffern, gerlo.

Seit, praep. da, dopo; seit wann? da quando? seit kurzem, da poco in quà; poco fa; seit der Zeit, da quel tempo, fin da quel tempo; seit zehn Jahren, da dieci anni in quà; fin da dieci anni; it. conj. dopo che, da che, dacchè; es sind fünf Jahre, seit ich ihn zum letzten Mahl sah, sono cinque anni da che per l' ultima volta lo vidi.

Seitdem, adv. da quel tempo in quà, fin da quel tempo, dopo, poi, dopo quel tempo ecc.; conj. da che, dopo che, dal tempo che.

Seite, s. f. lato, fianco, costa, canto, banda; parte; die Seiten einer Figur, i lati d' una figura; auf welcher Seite? da qual parte? von allen Seiten, per ogni lato, d' ogni lato, da ogni banda, da tutte le parti; zur Seite, a lato, a canto, lateralmente; an der Seite befindlich, collaterale ecc.; auf die Seite bringen, trafugare, nascondere; auf die Seite legen, thun, metter da banda, da parte, da canto; mettere in serbo; Einen auf die Seite nehmen, tirar uno in disparte; sich auf die Seite machen, appartarsi, tirarsi da parte, allontanarsi ecc; Einem auf der Seite sitzen, sedere accanto, allato di alcuno; der Feind griff uns von der Seite an, il nimico ci attaccò per fianco; ich ging an der Seite bey ihm vorbey, io gli passai dal fianco; die Thüre, welche an der Seite des Hauses ist, la posta, ch' è per fianco della casa; im Buche, pagina; facciata d' un libro ecc.; im Baue, faccia, facciata, lato; die rechte, unrechte Seite eines Zeuges, il ritto, il buono, il bello, diritto verso; il verso contrario, il rovescio; fig. es auf der guten oder schlimmen Seite zeigen, vorstellen, far vedere una cosa dal buono, o dal cattivo lato; presentarla dal lato favorevole, metterla in un bell' aspetto ecc.; fig. sich auf die schlimme Seite legen, darsi, volgersi al male; prender la mala piega ecc.; fig. sich auf die faule Seite legen, impigrire, impoltronire, darsi alla poltroneria, all' ozio; von der Seite stehen, star in disparte, alquanto discosto; Scherz bey Seite, scherzo da parte; non scherziamo più; das ist seine schwache Seite, questo è il suo debole; Einem nicht von der Seite gehen, essere, o stare al fianco di uno; essergli sempre alle spalle ecc.; an die Seite setzen, aggiugnere; dar un aggiunto; der Einem an die Seite zu setzen ist, uguale; che sia del pari; che gli vada, che gli sieda a lato; Partey, partito;

parte; canto; sich auf Eines Seite schlagen, volgersi dal canto, abbracciar il partito di alcuno; Einen auf seine Seite bringen, mettere uno nel suo partito; tirarlo dalla sua; von väterlicher Seite, dal lato del padre; per padre; per linea paterna; von Seiten des Königs, per parte, da parte, d'ordine del Re; meiner, seiner 2c. Seits, dal canto mio, suo ecc.; dalla parte mia, tua ecc.
Seitenabriß, s. m. proffilo, ritratto; disegno in proffilo.
Seitenallee, s. f. contraviale; viale o filar d'alberi laterale ad un altro.
Seitenangriff, s. n. attacco di fianco.
Seitenbalken, s. m. im Schiffbaue, coppia.
Seitenbau, s. m. edifizio laterale; ala.
Seitenblick, s. m. sguardo di traverso, colla coda dell' occhio.
Seitenborde, s. f. bandinella.
Seitenbret, s. n. asse, tavola laterale.
Seitenerben, s. plur. eredi collaterali.
Seitenfleck, s. m. taccone; tacconcino.
Seitenflügel, s. m. im Baue, ala; braccio d'una fabbrica; eine Kirche, le parti laterali d'una chiesa.
Seitengang, s. m. contraviale.
Seitengebäude, s. n. edifizio laterale.
Seitengesicht, s. n. profilo; proffilo.
Seitengewehr, s. n. spada; arma che si porta al fianco.
Seitenlähmung, s. f. emiplegia, emiplessia.
Seitenlinie, s. f. linea collaterale.
Seitenschmerz, s. m. mal di fianco; mal di costa.
Seitenschritt, s. m. passo scacciato, staccato.
Seitensprung, s. m. salto da lato; fig. Seitensprünge machen, scostarsi, slontanarsi da un soggetto.
Seitenstechen, s. n pleurisia, pleuritide; scarmana; scalmana; es bekommen, scarmanare, scalmanare; damit behaftet, pleuritico.
Seitenstoß, s. m. (— stöße) colpo dato nel fianco, sfiancata; im Fechten, stoccata di fianco; mit dem Sporne, fiancata.
Seitenstück, s. n. pezzo laterale.
Seitentasche, s. f. tasca laterale.
Seitentheil, s. m. parte laterale.
Seitenthüre, s f. porta laterale.
Seitenverwandter, s. m. collaterale; congiunto per linea trasversale.
Seitenweg, s. m. via, strada laterale; it. Seitenwege, vie obblique, torte.
Seitenwehr, s. n. einer Wassermühle, risciacquatojo.
Seitenwendung, s. f. beym Fechten, volta di fianco.
Seitenwind, s. m. vento a mezza nave; vento a quartiere.
Seitenwunde, s. f. ferita di fianco.
Seither, adv. da quel tempo in poi.
Seitwärts, adv. a lato, a canto; lateralmente; di fianco.
Sekunde, s. f. minuto secondo.
Sekundenzeiger, s. m. la sfera de' secondi.
*Selb, adj. selbander, selbdritt, in due; in compagnia di due, di tre, ecc.
Selber, pron. s. selbst.
Selbig, adj. quello; costesto; in selbiger Zeit, in quel tempo.
Selbst, adj stesso; istesso, medesimo; mein Vater selbst, mio padre stesso; lo stesso mio padre; um seiner selbst willen, per amor di se stesso; Gott ist die Weisheit selbst, iddio è l'istessa sapienza ecc.; die Tugend selbst 2c., l'istessa virtù ecc.; adv. selbst die Großen, fino, anche, ancora i Grandi.
Selbstachtung, s. f. stima di se medesimo.
Selbstaufopferung, s. f. sacrifizio di se stesso.
Selbstbefleckung, s. f. pollusion volontaria.
Selbstbetrug, s. m. illusione, inganno di se stesso.
Selbstbewußtseyn, s. n. l'esser conscio di se stesso.
Selbsteigen, adj. proprio; in selbsteigenem Namen, a suo proprio e privato nome.
Selbstentsagung, s. f. rinunziamento a se stesso.
Selbsterfahrung, s. f. propria sperienza.
Selbsterhaltung, s. f. conservazione del proprio individuo.
Selbsterkenntniß, s. f. cognizione, conoscenza di se stesso.
Selbsterniedrigung, s. f. avvilimento di se stesso.
Selbstgefällig, adj. che si compiace, compiacendosi di se stesso.
Selbstgefälligkeit, s. f. smisurata compiacensa del proprio individuo.
Selbstgefühl, s. n. proprio senso, sentimento ecc.
Selbstgeschrieben, adj. autografo; originale.
Selbstgespräch, s. n. soliloquio; it. auf der Bühne, monologo.
Selbsthaß, s. m. odio di se stesso.
Selbstherrscher, s. m. sovrano.
Selbstherrschung, s. f. sovranità.
Selbstheit, s. f. propria individualità; indentità.
Selbsthülfe, s. f. difesa, vendetta privata.
Selbstklug, adj. saccente, saccentuzzo;

presuntuoso; chi troppo presume della sua prudenza.
Selbstklugheit, s. f. saccenteria, presuntuosità.
Selbstlautend, adj. verb. von Buchstaben, lettere vocali.
Selbstlauter, s. m. una vocale.
*Selbstler, s. m. colui che ha disordinato amor di se stesso per cui riferisce a se ogni cosa.
*Selbstley, s. f. disordinato amor di se stesso per cui altri riferisce a se ogni cosa.
Selbstliebe, s. f. amor proprio; amor di se stesso; unordentliche, egoismo; filauzía; amor disordinato di se stesso.
Selbstlob, s. n. propria lode; lode di se stesso.
Selbstmord, s. m. suicidio; uccision di se stesso.
Selbstmörder, s. m. uccisore di se stesso.
Selbstmörderinn, s. f. ucciditrice di se stesso.
Selbstpfrüfung, s. f. esame di se stesso.
Selbstrache, s. f. vendetta propria, privata.
Selbsträcher, s. m. che si vendica da se medesimo.
Selbstständig, adj. sostanziale; che ha sostanza; adv. sostanzialmente.
Selbstständigkeit, s. f. sostanzialità ecc.
Selbstsucht, s. f. egoismo.
Selbstsüchtig, adj. egoistico.
Selbstsüchtler, s. m. egoista.
Selbstthätig, adj. spontaneo, non sforzato; adv. spontaneamente.
Selbstthätigkeit, s. f. spontaneità.
Selbstverläugnung, s. f. annegazione, rinunziamento a se stesso.
Selbstvertrauen, s. n. confidenza di se stesso.
Selbstverurtheilung, s. f. condannazione di se stesso.
Selbstwachsend, adj. verb. che cresce senza coltura ecc.
Selbstwältig, adj. dispotico; it. adv. dispoticamente.
Selbstzufriedenheit, s. f. contentezza di se stesso, l'essere contento di se, e del suo stato.
Selig, adj beato; che gode beatitudine; die Seligen im Himmel, i beati; selig machen, werden, far beato, felice; salvare; diventar beato; salvarsi; andar salvo; selig preisen, beatificare, reputar uno beato; selig sprechen, beatificare, dichiarar beato; das selige Anschauen Gottes, vision beatifica; mein seliger Vater, il defunto mio padre; seligen Andenkens, di felice memoria; Gott habe ihn selig, Dio l'abbia in gloria; Dio abbia la di lui anima; glückselig, beato; beatissimo; felicissimo.
Seligkeit, s. f. la beatitudine; l'eterna felicità, salvezza, o salute; fig. beatitudine; somma felicità ecc.
*Seliglich, adj. beatamente; con beatitudine.
Seligmachend, adj. verb. beatifico.
Seligmacher, s. m. il Salvatore.
Seligmachung, s. f. il salvare, il dare l'eterna beatitudine.
Seligsprechen, v. a. beatificare; dar il culto di beato.
Seligsprechung, s. f. beatificazione.
Sellerie, s. m. sedano, sallero; Selleriebeet, Kraut, Salat, Wurzel, ajetta piantata di sedano; erba di sedano; sedano insalata; radice di sedano.
Sellmann, s. m. s. Leithund.
Selten, adj. raro; rado; singolare; pellegrino; non comune; it. der sich selten macht, uomo che si lascia vedere di rado, che scarseggia le visite ecc.; adv. raramente, rare volte; radamente; di rado; rade volte; raro.
Seltenheit, s. f. rarezza; rarità; radezza; scarsezza; diffalta; des Redens, infrequenza del favellare; Sonderheit, rarità; particolarità; singolarità; rarezza; Seltenheiten, cose rare, curiose, pellegrine; curiosità.
Seltsam, adj. selten, s.; it. sonderbar, raro; strano; singolare; bizzarro; stravagante; straordinario; paradosso; adv. stranamente; straordinariamente; stravagantemente ecc.
Seltsamkeit, s. f. Seltenheit, s.; it. Sonderheit, stranezza; stravaganza; singolarità.
Semilor, s. n. similoro.
Seminarium, s. n. seminario.
Semmel, s. f. pan bianco; panicciuolo bianco; pan buffetto; Semmelbrey, Mehl, Rinde, Schnitte, Suppe, pappa di pan bianco; farina fina di segola; crosta di pan morbido; fette di pan bianco; suppa con pan bianco.
Senat, s. m. Senato.
Senator, s. n. senatore.
Senatsbeschluß, s. m. decreto del senato.
Sendbrief, s. m. s. Sendschreiben.
Sendel, s. m. s. Zendel, Zindel.
Senden, v. a. (imperf. ich sandte, part. gesandt) inviare; mandare; spedire.
Sender, s. m. inviatore; mandatore.
Senderinn, s. f. mandatrice.
Sendfall, s. m. caso sinodale.
Sendrecht, s. n. diritto sinodale.
Sendschreiben, s. n. lettera missiva; missiva; pistola, epistola, lettera.
Sendung, s. f. invio; missione; spedi-

zione; die Väter von der Sendung, i padri della missione.
Senesblätter, s. plur. foglie di sena.
Senf, s. m die Staude, senapa; die Tunke, mostarda; fig. einen langen Senf über Etwas machen, far un' ágliata, una lunghiera, una tiritera; far le letanie, far un discorso lungo, e seccante, nojoso ecc.; Senfbrühe, Büchse, Fäßchen, Gefäß, Händler, Korn, Kraut, Oehl, Pflaster, Schüsselchen, Topf, Töpfchen, savore, salsa di mostarda; mostardiera; bariletto da mostarda; vaso, o vasetto della mostarda; colui che fa o vende la mostarda; granellino di senapa, di mostarda; seme di senapa; senapa; olio di senapa; senapismo; piattellò della mostarda; mostardiera.
Senfmühle, s. f. molinello da macinare la senapa.
Senfte, Senftenträger, s. Sänfte rc.
Senfteig, s. m. bey den Wundärzten, senapismo.
Sengen, v. a. Haare oder Federn abbrennen, abbrustiare, abbruciacchiare; Hüte, abbruscare; it. versengen, s.; it. sengen und brennen, mettere, mandare a fuoco e fiamma; fig. die Sonne senget das Gras, il sole abbruccia l'erba.
Senior, s. m. anziano.
Senkangel, s. f. lenza immobile.
Senkbley, s. n. piombino; scandaglio; es werfen, piombinare; scandagliare ecc.
Senke, s. f. stringa; cordellina; passamano; aghetto.
Senkelmacher, s. m. stringajo.
Senkelstift, s. m. puntale d'aghetto.
Senken, v. a. avvallare; abbassare; calare; far andar giù con moto leuto; eine Leiche ins Grab senken, calare il morto nel sepolcro; die Angel ins Wasser, immergere l'amo nell' acqua; die Kornlast hat den Boden gesenkt, il carico di biade ha abbassato, ha fatto dare giù il granajo; Weinreben, coricar le viti per propagginarle; ricoricare; Zweige, margottare; far le barbatelle; sich senken, andar a valle; divallare; calare, scendere, andar giù con moto lento, piano; von Erdreich, von Gebäuden, profondarsi; dar giù; ammottare; smottare; franare; scoscendersi, avvallare; Mauer, die sich senkt, muro che dà giù, che abbassa.
Senker, s. m. barbatella; propaggine; von Nelken, margotto; barbatella di garofano.
Senkhamen, s. m. ritrecine.
Senkleine, s. f. sagola.
Senkler, s. m. stringajo.
Senkrebe, s. f. barbatella; mazzuòla; propaggine di vite.
Senkrecht, adj perpendicolare, che è a piombo; senkrechte Linie, l'appiombo; il perpendicolo ecc.; adv. senkrecht seyn, nicht seyn, fallen, essere a piombo, a dirittura; perpendicolarmente; non essere a piombo; uscir di piombo; esser fuori di dirittura, battere, dare a piombo ecc.
Senkschlacht, s. f.} argine composto di
Senkwerk, s. n. } fascine.
Senkwage, s. f. areómetro, pesaliquori.
Senkzeit, s. f. stagione di coricare le barbatelle delle piante.
Sennader, s. f. s. Sehnader.
Senne, s. f. s. Sehne; am Bogen, corda d'arco, di balestra; poet. il teso nervo; in der Schweiz, gregge, armento.
Senner, s. m. vaccaro Svizzero.
Sennerey, s. f. in der Schweiz, bestiame; gregge di bestiame grosso e minuto.
Sennhütte, s. f. in der Schweiz, capanna di pastore in su le alpi Svizzere.
Sennicht, adj. tendinoso, nervoso.
Sensal, s. m. sensale.
Sense, s. f. falce, falce fienaja, o fienale; der Sensenträger, Saturn, Saturno falcifero; portator di falce.
Sensen, v. a. falciare; segare con falce.
Sensenhieb, s. m. falciata.
Sensenmann, s. m. falciatore; fig. il falcifero, la morte.
Sensenschmid, s. m. ferrajo, che fabbrica falci.
Senserie, s. f. senseria.
Sentenz, s. f. sentenza; detto sentenzioso ecc.
Sentenziös, adj. sentenzioso; it. adv. sentenziosamente.
Seps, s. m cicigna, specie di lucertola, che per la piccolezza delle gambe appena si distingue d'un serpentello.
September, s. m. settembre.
Sequester, s. m colui che e depositario delle cose sequestrate.
Sequestration, s. f. sequestramento, sequestrazione, sequestro ecc.
Sequestriren, v. a. sequestrare; staggire.
Sequestrirt, part. sequestrato.
Sequestrirung, s. f. s. Sequestration.
Serail, s. m. Serraglio; il Palazzo degl' Imperadori Ottomani ecc.
Seraph, e Seraphin, s. m Serafino.
Seraphinisch, e Seraphisch, adj. serafico.
Seraskier, s. m. Seraschiere.
Serenate, s. f. serenata.
Serpentinstein, s. m. serpentino, gabbro.

Serschant, s. m. sergente.
Serval, s. m. s. Parderkatze.
Servellatwurst, s. f. cervellato.
Serviette, s. f. tovagliuolino; servietta.
Servis, s. m. (fr. service) servigio di tavola; argenteria di tavola; von Porzellan, fornimento di porcellana.
Servitut, s. f. in den Rechten, servitù.
Sesamkraut, s. n. sesamo; sisamo; giuggiolena.
Seselkraut, s. n. seleli; seselio.
Sessel, s. m. seggiola; sedile; seggia; scanno.
Seßhaft, adj. s. ansässig.
Session, s. f. sessione.
Seßlehen, s. n. feudo non obbligato a servizj militari.
Sester, s. m. Maß, sestaro.
Sesterz, s. m. sesterzio
Setzbord, s. m. difese del bordo.
Setzbret, s. n. der Buchdrucker, compositojo.
Setzcompaß, s. m. bussola portatile, manuale.
Setzen, v. a. porre; mettere; collocare; posare; das Glas auf den Tisch, porre il bicchiere in tavola; auf das Pferd setzen, mettere a cavallo; den Stuhl an die Wand, accostar la sedia al muro; ich will nie wieder einen Fuß über seine Schwelle setzen, non metterò più piede in casa sua; die Garben in Mandeln setzen, ammontare i covoni; Bäume setzen, piantare alberi; Etwas an seinen Ort, in die rechte Lage, acconciare, porre, posare, adagiare una cosa a suo luogo, nella situazion convenevole; einen Stein, eine Säule, porre, o collocare una pietra, alzare una colonna; Ziel und Maß setzen, porre limiti, limitare; fig. Jemanden zur Rede setzen, chieder conto da uno, farlo render conto, ragione, sich zur Wehre setzen, opporsi, difendersi; einen Damm entgegen setzen, opporre un argine; aus den Augen setzen, trascurare; eine Zeit zu Etwas setzen, determinare il tempo per checchessia; zum Vormund, zum Richter setzen, costituire tutore, giudice; den Bock zum Gärtner setzen, fare il lupo guardiano delle pecore; an Eines Stelle setzen, sostituire a uno; in Credit setzen, accreditare, mettere in credito; porre in istima; in Kummer, in Unruhe, dare, o cagionar inquietudine, affanno; in Schrecken, mettere paura; dar paura; atterrire; Etwas, sich in Gefahr, esporre, mettere a rischio; mettersi a pericolo; esporsi; compromettersi; cimentarsi; Einen in schlechte Umstände, ridurre alcuno in cattivo stato; metterlo al di sotto; condurlo male; in Kosten, in Schaden setzen, cagionare spese, dispendio ecc.; Alles daran setzen, mettere tutto il suo in una cosa ecc.; im Spiele, mettere in giuoco; metter su; stark, viel auf eine Karte, mettere molto a una carta; giuocar gran giuoco; seine Ehre &c. aufs Spiel setzen, arrischiare il suo onore; sich auf einen Stuhl, porsi, mettersi a sedere; sedere; accomodarsi; sich zu Tische, mettersi a tavola; seine Hoffnung, sein Vertrauen auf Einen, riporre, o porre la sua speranza, o fiducia in alcuno; sich mit seinen Gläubigern setzen, comporsi; accordarsi co' creditori; den Fall setzen, porre il caso; zum voraus setzen, supporre; gesetzt, es wäre wahr, supposto, posto che fosse vero; Etwas hinzusetzen, aggiugnere; unter die Heiligen setzen, canonizzare; in das Gefängniß setzen, imprigionare; zum Pfande setzen, impegnare; Einem den Kopf zurecht setzen, cavare il ruzzo del capo di alcuno; in Noten setzen, mettere in musica; in Verse, mettere in versi; Einem Etwas in den Kopf, mettere, ficcare, cacciar altrui in capo alcuna cosa; imbertonarlo; sich in Kopf, cacciarsi nel capo; ficcarsi in umore, in testa, in capo; incapricciarsi; invaghirsi; preoccuparsi; eine Henne, Glucke, porre, far covare la chioccia; ein Fontanell, dar un cauterio; Schrift, comporre; junge Hasen, fare più leprotti; Einen über Etwas, preporre; costituire; mettere al governo, alla direzione di — sich an einen Ort setzen, stabilirsi, fissar il domicilio; stanziarsi in qualche luogo; sich auf einen Ast, einen Baum, von Vögeln, posarsi a un ramo; andarsi a posare su un albero; imbroccare; inalberare; von Insecten, impuntare; posarsi gl' insetti volanti; Geld in die Lotterie setzen, mettere, giuocar danaro al lotto; Leib und Leben daran setzen, scommettervi; ingaggiarvi, impegnarvi la sua vita; Jemanden auf die Probe setzen, cimentare, mettere alla prova; Etwas ins Geld setzen, vendere, ridurre a danaro contante; ins Werk, porre in opera; sich setzen, von einem Baue, prender fermezza, fermarsi; das Wasser im Fluße setzt sich, l'acque del fiume già calano; von der Geschwulst, sgonfiarsi; disenfiarsi; andar via il tumore; von trüben Sachen, deporre le fecce; chiarirsi ecc; it. v. n. über einen Fluß, passare un fiume a nuoto; über einen Graben, saltare la fossa; an den Feind setzen, assalire; attaccare il nemico;

avventarsi addosso al nemico; an Jemanden setzen mit Fragen, Bitten &c., incalzare, importunare uno con questioni, con preghiere; der Gang setzt in das Gegengebirge. la vena della miniera corre, entra nella montagna opposta, vi si stende; ans Land setzen, approdare alla terra ecc.; es wird Schläge, Händel &c. setzen, vi saranno delle bastonate, delle contese ecc.

Setzer, s. m. mettitore, ponitore, colui che mette, posa ecc.; it. Schriftsetzer, Steinsetzer, s.

Setzerlohn, s. n. mercede del compositore; so viel Setzer- und Druckerlohn, tanto per la composizione, e per la stampa.

Setzeyer, s. pl. uova affrittellate.

Setzhaken, s. m. bey den Buchdruckern, vantaggio.

Setzhamen, s. m. bey den Fischern, bilancia.

Setzhase, s. m. lepre femmina.

Setzholz, s. n. margotto, barbatella.

Setzkarpen, s. m. carpione, carpioncino da mettere in una peschiera o simile.

Setzkasten, s. m. der Buchdrucker, cassa.

Setzkolben, s. m. bastone col quale si carica il cannone.

Setzkunst, s. f. l'arte di comporre; la composizione; l'arte di acconciar insieme i caratteri.

Setzling, s. m. piantone, piantoncello, piantoncino, marza; it in Teich, pesciolini da popolar una peschiera.

Setzlinie, s. f. bey den Buchdruckern, bietto, o zeppa.

Setzpflanze, s. f. pianta per trapiantarla.

Setzrebe, s. f. magliuolo.

Setzreis, s. n. barbatella ecc.

Setzschiff, s. n. s. Setzhaken.

Setzteich, s. m. vivajo.

Setzzäpfchen, s. n. supposta, suppositorio.

Setzzeit, s. f. figliatura delle lepri, cervo ecc.

Setzung, s. f. ponimento, mettitura, collocamento, collocazione, situazione; der Worte, disposizione de' termini; der Füße im Tanze, posizione de' piedi; bey den Buchdruckern, composizione.

Seuche, s. f. contagione, lue, male appiccaticcio, epidemia; Viehseuche, s.; die venerische, lue venerea; fig. contagione, peste; das Spiel ist eine Seuche, il giuoco è un furore, una peste.

Sevenbaum, s. m. sabina, savina.

Seufzen, v. n. sospirare, trar sospiri; über Etwas, sospirare, dolersi, lagnarsi di qualche cosa; unter dem Joche, gemere sotto il giogo, sotto la tirannia.

Seufzend, adj. verb. sospirante, sospiroso, gemente, gemebondo; mit seufzender Stimme, con sospirevol voce.

Seufzer, s. m. sospiro; kleiner, sospiretto; Seufzer ausstoßen, prorompere in sospiri; einen tiefen Seufzer hohlen, trarre un profondo sospiro.

Sext, s. f. le sesta, una delle ore canoniche.

Sexta, s. f. la sesta classe.

Sextaner, s. m. scolare che è in sesta.

Sexte, s. f. im Piket, una sesta

Seyn, v. subst. essere; ich bin damit zufrieden, io ne son contento; ich bin es zufrieden, vi acconsento, l'approvo; er ist fort, è partito; ich bin ihm gut, gli voglio bene; Jemanden feind seyn, odiare uno; das wäre! poffare il mondo, poffare il cielo! laß seyn, daß er reich ist, sia pur ricco; was wäre es denn, wenn er es wüßte? che male sarebbe, se lo sapesse? es ist so, es ist andem, nicht so, questo è; questo non è; questo è vero; o questo non è vero; was es auch sey, checchessia: qualunque cosa che sia; wer es auch sey, checchessia; chi si sia; es sey denn, daß, se non che; a meno che; fuorchè; die Freundschaft, die unter uns ist, l'amicizia, che passa fra noi; sey mir gegrüßt, ti saluto; er ist dahin, è morto; è rovinato per sempre; es ist zwei Uhr, sono sonate le due; sono le due; das wäre fein (ironisch), sarebbe bella; das ist mir recht, ciò mi piace, mi aggrada; die Predigt ist aus, è finita la predica; es ist Tag, fa giorno; mit dieser Sache ist es ein anderes, è affatto differente o diverso l'affare; sey gutes Muths, sta di buon animo; sie sind eines Geschlechts, sono dell'istessa schiatta; ich bin des Todes, muojo di rabbia, di dolore, di spavento; wohl auf seyn, star bene di salute; es ist an mir, tocca a me, spetta a me; an wem ist das Trinken? a chi sta, a chi tocca di bere; es ist nichts an der Sache, non n'è vero niente; es ist nichts an ihm, non vale niente, non è buono a nulla; schlecht daran seyn, trovarsi in uno stato cattivo; angelfest seyn, aggangherarsi; heilsam, nützlich, ersprießlich seyn, beneficiare; es ist ihm ganz recht, ben gli sta; die Sache ist nicht für mich, la cosa non fa per me; er ist von wenigen Worten, parla poco; hier ist gut seyn, quì si sta bene; in diesem Lande ist übel reisen, in questo paese si viaggia male: es ist mir warm, kalt; ich bin hungerig &c., ho caldo, ho freddo; ho fame ecc.; it. er ist zwanzig Jahre alt,

egli ha vent' anni; egli è in età di vent' anni; wem ist dieses Pferd? di chi è questo cavallo? dieses Kind ist mein, quel figliuolo è mio; es ist warm, kalt schon, windig 2c., fa caldo; fa freddo; fa bel tempo; tira vento; es ist besser, è meglio; val meglio; torna meglio; was ist dir? cosa hai? es ist mir Angst, mi sento angosciato; es ist mir, als wenn ich etwas sähe, mi par vedere qualche cosa; it. s. n. l'essere; l'esistenza.
Sherif, s. m. sceriffo.
Sibylle, s. f. Sibilla.
Sibyllinisch, e Sibyllisch, adj. sibillino.
Sich, pron. si; se, a se; sich wundern 2c., maravigliarsi ecc; der sich für etwas ausgibt, che si dice, che si spaccia per — se dicente; von sich reden an, sich denken, parlare di se; pensare a se; in sich, an sich, per se, di sua natura; das versteht sich von sich selbst, quella cosa parla da se, o da se stessa; mit sich, mit sich selbst, seco; seco medesimo.
Sichel, s. f. falciuola; falcetto; Sichelmacher, facitor di falciuole.
Sichelformig, adj. in forma di falciuola.
Sichelkraut, s. n. falcària.
Sicheln, v. a. tagliare, segare colla falciuola.
Sichelschnäbler, s. m falcinello.
Sicher, adj ohne Gefahr, sicuro; man ist da nicht sicher, non vi si è in sicuro; sich sicher wissen, non aver che temere, sicheres Geleit, salvo condotto; ein sicheres Pferd, cavallo sicuro, da fidarvisi; ein sicherer Gefährte, compagno fidato; gewiß, sicuro; certo; infallibile; indubitabile; vero, sichere Mittel, mezzi, o rimedi sicuri, provati, sperimentati; sichere Hand sicherer Stoß 2c., mano sicura; ferma; colpo sicuro ecc.; sicherer Geschmack, gusto sicuro, deciso, giusto; s. das Sicherste., il più sicuro, il più certo; fest dauerhaft, fermo; sicuro, stabile; durevole; it. ein sicherer Freund hat mir gesagt; ein gewisser Hof rüstet sich zum Kriege, un certo amico mi disse; una certa corte s'apparecchia alla guerra; adv sicuramente; con sicurezza; sicher gehen, andar sul sicuro; sicher dahin leben, vivere con gran sicurità ecc; gewiß sicuramente; certamente; senza fallo
Sicherheit, s. f sicurezza; sicuranza; sicurtà; in Sicherheit bringen, porre in luogo di sicurezza; porre in sicuro, mettere in salvo ecc.; Gewißheit, sicurtà; sicurezza; certezza; assicuramento; it. Gewähr sicurtà; sicurezza; cauzione, cautela.
Sicherheitsbündniß, s. n. alleanza, lega di sicurtà reciproca.
Sicherheitsröhre, s. f. aludello.
Sicherlich, adj sicuramente, certamente.
Sichern, v. a. porre, o mettere in sicuro, al sicuro; mettere in salvo; mettere a coperto; assicurare; cautelare; salvare; guarentire, vor Gefahr 2c., difendere da' pericoli; preservare, riparare da qualche disagio.
Sicherung, s. f. sicurtà; assicuranza; assicuramento ecc.
Sichler, s. m. falciatore.
Sicht, s. f. in Wechselbriefen, vista; vierzehn Tage nach Sicht belieben E. E. — — zu zahlen 2c., a quindici giorni di vista pagherete ecc.
Sichtbar, adj. visibile; it. sichtlich, s.; it. adv. visibilmente; a vista d'occhio; palesemente; manifestamente.
Sichtbarkeit, s f. visibilità.
Sichtbarlich, adv. s. sichtbar.
Sichtbrief s. m. cambiale a vista.
Sichten, v. a. sventolare, o sventare le biade, ventolare
Sichter, s m. vagliatore.
Sichtlich, adj visibile; apparìscente; manifesto; palpabile; evidente; vor sichtlichen Augen, a occhi veggenti; palesemente; adv. manifestamente; evidentemente; visibilmente.
Sickern, v. n trapelare; stillare.
Siderit, s. m. Art Grün, batrochite.
Sie, pron. essa; ella; lei; colei; was macht sie? che fa ella; essa? it. acc. f. ich kenne sie, nehmet sie zur Frau, io la conosco, prendetela per moglie; it. pl. m. et f essi; esse; coloro; quelli; quelle; loro; acc. pl. gli; li le; quelli, quelle; hier sind die Bücher, leset sie, ecco i libri, leggeteli; wie befinden Sie sich, mein Herr, meine Herren? come sta Vossignoria? come stanno le lor Signorie? Sie machen es recht, lor signori fanno bene; ella fa bene.
Sie, s. f femmina, parlando d'uccelli; der Hahn und die Sie, il maschio e la femmina.
Sieb, s. n crivello; vaglio, ein feines Sieb, staccio; ein Sieb voll, stacciata
Siebbein, s. n. in der Anatomie, osso cribriforme; osso cribroso.
Siebbeinhöhle, s f seno etmoidale.
Siebchen, s. n. staccetto; piccolo staccio.
Sieben, v. a. stacciare, crivellare; vagliare; nettare, mondare, das Mehl, stacciare, abburattare la farina.
Sieben, n. num sette; Zahl von Sieben, una settina; s eine Sieben, un sette;

es ist noch nicht sieben; ich kann vor sieben nicht kommen; non sono ancora le sette; non posso venire avanti le sette; eine böse Sieben, donna cattiva.
Siebenärmig, adj. che ha sette braccia.
Siebenästig, adj. che ha sette rami.
Siebenbaum, s. m. s. Sebenbaum.
Siebenbeinig, adj. che ha sette gambe.
Siebenblätterig, adj di sette foglie.
Siebeneck, s. n. ettagono, settagono.
Siebeneckig, adj. settangolo.
Siebenendig, adj. che ha sette punte, sette estremità.
Siebener, s. m. un sette; nell' Austria una moneta d'argento, che vale sette soldi.
Siebenerley, adj. di sette sorte, generi ecc.
Siebenfach, e siebenfältig, adj. settuplo; sette volte tanto; siebenfach tragen, rendere il settuplo; fruttare sette volte tanto.
Siebenfingerkraut, s. n. tormentilla.
Siebenfüßig, adj. che ha sette piedi.
Siebengestirn, s. n. plejadi, gallinelle, iadi.
Siebengezeit, s. f. ein Kraut, sorta di trifoglio, detto aromatico.
Siebenhundert, n. num. sette cento; der siebenhunderte, centesimo settimo.
Siebenjährig, adj. di sette anni.
Siebenköpfig, adj. con sette teste, che ha sette capi.
Siebenmahl, adv. sette volte.
Siebenmahlig, adj. reiterato sette volte.
Siebenmännerig, adj. ettandro; die Klasse der siebenmännerigen Pflanzen, l' ettandria.
Siebenmonathlich, adj. di sette mesi.
Siebensaitig, adj. i sette corde, come lira ecc.
Siebenschläfer, s. pl. i sette dormienti; der lange schläft, dormiglione ecc.
Siebenseitig, adj di sette lati.
Siebenstündig, adj. di sette ore.
Siebensylbig, adj. settesillabo.
Siebentägig, adj. di sette giorni.
Siebente, adj. settimo; it. adv Siebentes, zum Siebenten, in settimo luogo.
Siebentel, e Sieben theil, s. n. un settimo, una settima parte.
Siebenundachzig, n. num. ottanta sette.
Sieber, s. m. vagliatore, colui che staccia.
Sieberinn, s. f abburattaja.
Siebtuch, s. n. buratto, burattello; stamigna.
Siebzehn, n. num. diecisette, diciasette.
Siebzehent, adj. diciasettimo, decimo settimo; adv. zum Siebenzehenten, in decimo settimo luogo.
Siebzig, n. num. settanta.
Siebzigjährig, adj. di settant' anni; s. ein Siebzigjähriger, settuagenario.
Siebzigste, adj. settantesimo.
Siebzigtheil, s. n. la settantesima parte.
Sieber, s. m. colui che crivella, vaglia.
Siebhändler, Siebmacher, Siebmann, s. m. crivellajo, stacciajo; colui che fa, e vende gli stacci, i crivelli.
Siebmehl, s. n. cruschello.
Siebstaub, s. m. vagliatura, mondiglia di grano stacciato.
Siech, adj infermiccio, malaticcio, malsaniccio, baccato, valetudinario, scriato, cagionoso, afflitto da acciacco; siech werden, divenir infermiccio, dare in mala sanità ecc.; ein siecher Körper, corpo cagionevole, affralito ecc.
Siechen, v n. essere infermiccio, valetudinario; aver acciacchi; languire per infermità ecc.
Siechhaus, s. n. (— häuser) spedale per gl' infermi, ospedale degl' infermi.
Siechheit, s. f. mala sanità, languidezza, acciacco, infermità abituale.
Siedehitze, s. f. calore di bollimento.
Siedekessel, s. m. caldaja.
Sieden, v. a. (imperf. ich sott; part. gesotten) lessare, far bollire; Silbergeschirr, bianchire argenterie ecc.; v. n. bollire; s. n. bollimento, bellitura.
Siedend, adj v. bollente, bogliente, fervente; siedendheiß, bollentissimo, scottante ecc.
Siedepfanne, s. f. in Salzsiedereyen, cottoja.
Sieg, s. m. vittoria, trionfo; it. fig der Sieg der Tugend ꝛc., il trionfo della virtù ecc.
Siegel, s. n. sigillo, sugello, e bolla, bollo, impronta del sigillo; fig Brief und Siegel wovon haben, aver notizia, nuova sicura di alcuna cosa.
Siegelbewahrer, s. m. guardasigilli.
Siegelerde, s. f. terra sigillata.
Siegelgebühr, s. f. diritti che pagansi per il sigillo.
Siegelkapsel, s. f. salimbecca.
Siegellack, s. n. ceralacca, cera di spagna.
Siegellackstange, s. f. bastone, bastoncello di ceralacca.
Siegeln, v. a. sigillare, sugellare, bollare, mettere, apporre il sigillo.
Siegeloblate, s. f. ostia da sigillare.
Siegelring, s. m. anello da sigillare.
Siegelstecher, s. m. intagliatore di sigilli.
Siegelung, s. f. sugellamento, il sugellare.
Siegelwachs, s. n. cera da sigillare.

Siegen, v. n. trionfare, aver vittoria, essere, restar vittorioso; vincere; fig. über seine Feinde, Leidenschaften zc., trionfare de' suoi avversari, delle proprie passioni ecc.
Siegend, adj. v. trionfante, vittorioso; it. adv. trionfalmente, con trionfo.
Sieger, s. m. trionfatore, vincitore.
Siegerinn, s. f. trionfatrice, vincitrice.
Siegerisch, adj. s. sieghaft.
Siegesbild, s. n. statua della vittoria.
Siegesbogen, s. m. arco trionfale.
Siegesfürst, s. m. principe vittorioso; it. V. S. G. C. trionfante.
Siegesgepränge, s. n. trionfo; pompa trionfale.
Siegesgeschrey, s. n. grido di vittoria.
Siegesgöttinn, s. f. la Dea Vittoria.
Siegesheld, s. m. eroe trionfatore ecc.
Siegeskrone, s. f. corona trionfale.
Siegeslied, s. n. (—lieder) inno, canzonetta di vittoria.
Siegeslohn, s. m. premio della vittoria.
Siegesopfer, s. n. sacrificio per la vittoria.
Siegespforte, s. f. porta trionfale.
Siegespracht, s. f. s. Siegesgepränge.
Siegestempel, s. m. tempio della vittoria.
Siegeswagen, s. m. carro trionfale.
Siegeszeichen, s. n. trofeo, contrassegno, monumento di vittoria.
Sieghaft, adj. vittorioso, trionfante.
Siegler, s. m. colui che appone il sigillo.
Siegprangend, adj. trionfante, che entra con pompa trionfale.
Siegreich, adj. vittorioso, trionfante; it. adv. vittoriosamente.
Siehe, interj. ecco.
Siekern, v. n. s. sickern.
Siegmarswurz, s. f. alcea.
Signal, s. n. segnale, segno; ein Signal geben, dar un segnale.
Signalisiren, (sich) v. r. segnalarsi, rendersi segnalato.
Signatur, s. f. soscrizione — polizzino, etichetta.
Signiren, v. a. segnare, sottoscrivere.
Silbe, s. f. sillaba; Silbenversetzung, iperbato, trasportamento di sillaba.
Silbenfall, s. m. ritmo.
Silbenmaß, s. n. quantità delle sillabe; Lehre vom Silbenmaße, prosodia.
Silbenräthsel, s. n. enimma sillabico.
Silber, s. m. argento; it. Silberwerk, l'argento, gli argenti, l'argenteria.
Silberader, s. f. vena d' argento.
Silberäderig, adj. venato d' argento.
Silberähnlich, adj. simile all' argento.
Silberarbeit, s. f. lavoro, opera d' argento.
Silberarbeiter, s. m. argentajo, argentiere; argentario; lavoratore in argento.
Silberarm, adj. privo, mancante d' argento.
Silberart, s. f. natura dell' argento, o maniera, spezie d' argento.
Silberartig, adj argentale; della natura dell' argento.
Silberbarren, s. m. verga, stanghetta d' argento.
Silberbart, s. m. s. Jupitersblume.
Silberbergwerk, s. n. argentiera, o miniera d' argento.
Silberbeschlag, s. m. finimento, guarnitura d' argento.
Silberblatt, e Silberblättchen, s. n. foglia d' argento.
Silberblech, s. n. lama, lamina d' argento.
Silberborte, s. f. gallone d' argento.
Silberdiener, s. m. custode dell' argenteria.
Silberdraht, s. m. fil d' argento; zusammengerollter, boglione; Silberdrahtzieher, tiratore di fil d' argento.
Silbererz, s. n. miniera d' argento.
Silberfaden, s. m. filo d' argento.
Silberfarbe, s. f. color d' argento; color argentino.
Silberfarben, o silberfarbig, adj. del color d' argento, argentino, argenteo; Komet mit silberfarbigem Schweife, argirocoma.
Silberfisch, s. m. der florentinische, argentina.
Silberflinker, s. pl. bisantini, bisanti, pagliole d' argento.
Silberflitter, s. m. canutiglia d'argento.
Silberflotte, s. f. flotta per il trasporto dell' argento.
Silbergang, s. m. (—gänge) filone d'argento.
Silbergefäß, s. n. vaso d' argento.
Silbergehalt, s. m. il contenuto, valore in argento.
Silbergeld, s. n. moneta bianca, argento coniato ecc.
Silbergehalt, s. m. grado di finezza dell' argento.
Silbergeschirr, s. n. argenteria, suppellèttile d' argento; vasellame d' argento, argenti.
Silberglanz, s. m. lustro argentino.
Silberglätte, s. f. litargirio d' argento; argirite.
Silberglimmer, s. m. mica bianca.
Silbergroschen, s. m. grosso argento.
Silbergrube, s. f. cava dell' argento; argentiera.
Silberhältig, adj. che tiene in se dell' argento.

Silberhaarig, adj. argirocomo, chiominevoso.
Silberhell, adj. chiaro, lucido come l'argento.
Silberhörner, s. pl. poet. le corna d'argento della mezzaluna.
Silberkammer, s. f. camera, stanza dove si ripone l'argentería.
Silberkämmerer, s. m. s. Silberdiener.
Silberkasten, s. m. cassa dove si chiude l'argenteria.
Silberklang, s. m. suono argentino ecc.
Silberkobalt, s. m. minerale d'argento.
Silberkörnchen, Silberkörner, s. pl. granellini d'argento.
Silberkraut, s. n. potentilla.
Silberkrone, s. f. corona d'argento.
Silberkuchen, s. m. verga d'argento.
Silberlahn, s. m. striscioline, laminette, verguece d'argento.
Silberlicht, s. n. lume argentino ecc.
Silberling, s. m. sorta di moneta d'argento presso gli ebrei.
Silbermeister, s. m. s. Silberdiener.
Silbermotte, s. f. falena argentina.
Silbermünze, s. f. moneta d'argento.
Silbern, adj. d'argento; argenteo.
Silberpappel, s. f. gattero, gattice.
Silberplatte, s. f. piastra, lama d'argento.
Silberplättner, s. m. colui che riduce l'argento in laminètte.
Silberprobe, s. f. saggio d'argento.
Silberreich, adj. ricco, abbondante d'argento.
Silbersand, s. m. sabbia mischiata con granellini d'argento.
Silberschacht, s. m. cava dell' argento.
Silberschaum, s. m. schiuma d'argento; elcisma.
Silberscheibe, s. f. pane d'argento.
Silberschild, s. m. scudo d'argento; die Silberschildträger, gli argiraspidi.
Silberschlacke, s. f. scoria, rosticci d'argento; confrustagno.
Silberschläger, s. m. battiloro.
Silberschmied, s. m. argentiere.
Silberschrank, s. m. (— schränke) armadio, buffetto dell' argenteria.
Silberservis, s. n. fornimento d'argentería.
Silberspinner, s. m. filaloro.
Silbersticker, s. m. ricamatore in argento.
Silberstoff, s. m. stoffa, drappo d'argento.
Silberstück, s. n. pezzo d'argento.
Silberweiß, adj. bianco come l'argento.
Silberweiße, s. f. bianchezza argentina ecc.
Silhouette, s. f. profilo contornato.
Silhouettiren, v. a. contornare un profilo.
Similor, s. n. similoro.
Simonie, s. f. simonia; Simonie treiben, simoneggiare; simonizzare.
Simpel, adj. semplice, scempio.
Simplicist, s. m. semplicista; botanico.
Sims, s. n. capitello; cornice.
Simswerk, s. n. modanatura; membretto.
Singbar, adj. cantabile; da cantarsi; atto a cantarsi.
Singchor, s. m. coro dei cantori.
Singen, v. a. (imperf. ich sang, part. gesungen) cantare; ganz leise, cantacchiare, canticchiare ecc.; singend reden, cantare ragionando; eine Messe singen, cantar messa; nach dem Gehöre singen, cantare a orecchio, a aria; nach Noten, cantare a note; notare; seguitare le note nel canto; zur Laute, zum Clavier singen, accompagnare il liuto, il gravicembalo col canto; durch die Nase singen, cantare nel naso; einem singen, poetare in lode di alcuno, cantar le lodi di alcuno; den Alt, den Baß, den Discant singen, cantare l'alto, il basso, il sovrano; fam. da hilft kein Singen und kein Sagen, qui si predica a' sordi; s. n. cantamento; il cantare; canto.
Singend, adj. verb. cantante.
Singer, Singerinn, s. Sänger, Sängerinn.
*Singerlich, adj. es ist mir nicht singerlich, non ho voglia di cantare.
Singekunst, s. f. l'arte di cantare; il canto.
Singemeister, s. m. maestro del canto.
Singemesse, s. f. messa cantata.
Singenotte, s. f. nota, segno di canto.
Singeschule, s. f. scuola del canto.
Singeschüler, s. m. scolare, che impara a cantare.
Singespiel, s. n. opera, dramma in musica; s. Oper.
Singestimme, s. f. parte d'un concerto che si canta.
Singestück, s. n. aria, arietta; parte da cantare.
Singestunde, s. f. lezione, scuola di canto, che si fa o si frequenta a ore; in die Singestunde gehen, Singestunde haben, prendere lezione di canto, frequentar la scuola di canto; Singestunde geben, far scuola di canto, dar lezioni di canto.
Singevogel, s. m. (— vögel) uccello cantajuolo; uccello di canto.
Singsang, s. m. chiriello, cantilena, canto stucchevole.
Singrün, s. n. sempreverde.
Sinken, v. n. (imperf. ich sank, part. gesunken) avvallare, avvallarsi; profondarsi; affondare, affondarsi; andare a fondo; calare; abbassarsi a poco a poco; dar giù pian piano;

auf einen Stuhl rc., lasciarsi andare, cader pian piano sur una sedia ecc.; in Ohnmacht, cadere in deliquio ecc.; Bau, welcher sinkt, fabbrica che viene giù, che ha dato giù; cedimento d'una fabbrica; das Schiff ist gesunken, la nave è andata a fondo, s'è affondata; die Stimme sinken lassen, abbassar la voce; den Muth sinken lassen, perdersi d'animo, cader d'animo; scoraggiarsi ecc.

Sinn, s. m. senso; senno; sentimento; der Sinn des Gesichts, des Gehörs, il senso della vista, dell' udito; nicht bey Sinnen seyn, essere fuor di senno; bey Sinnen seyn, essere in buon senno, in cervello; seiner Sinne beraubt seyn, essere privo de' sensi, di sentimento; was in die Sinne fällt, che cade sotto i sensi; Verstand, Seelenkräfte, senno, intendimento; viel Denken schärft den Sinn, la meditazione aguzza l'intelletto; den Verstand verlieren, perdere il senno, uscir di senno; von Sinnen kommen, uscir di senno, del sentimento; perdere, smarrir i sensi; Sinnesorgan, sensorio; organo del senso; seine ganzen fünf Sinne zusammen nehmen, applicarsi con tutto lo studio, con tutta l'attenzione a qualche cosa; pigliar checchessia per iscesa di testa; Bedeutung, senso, sentimento, significato, intendimento, significazione; den Sinn des Autors treffen, cogliere il vero senso; entrar nella mente d'un autore; it. es ist mir nie in den Sinn gekommen, non mi è mai venuto, entrato, caduto in mente, in pensiero, in animo; aus dem Sinne kommen, uscir di mente; es sich aus dem Sinne schlagen, levarsene dal pensiero; in den Sinn geben, mettere in mente, porre in cuore; suggerire; Meinung, senso, sentimento, parere ecc.; so viel Köpfe, so viel Sinne, tanti capi, tanti sentimenti; auf seinem Sinne bleiben, bestehen, persistere, durare, tener duro nel suo sentimento; cuocersi nel suo brodo ecc.; einerley Sinnes seyn, essere d'un medesimo sentimento, d'un istesso parere; anderes Sinnes werden, cangiar di parere; cambiarsi d'opinione; mutar consiglio; rivolgersi; es nach seinem Sinne machen, far a suo senno, a suo modo ecc.; Einem durch den Sinn fahren, non dar retta alle voglie di alcuno.

Sinnau, s. n. ein Kraut, piede di leone ecc.

Sinnbild, s. n. emblema; simbolo; allegoría; figura; mit einem Denkspruche, impressa; union di corpo figurato, e d'un motto.

Sinnbildlich, adj emblematico; simbolico; sinnbildliche Vorstellung, rappresentazione simbolica, emblematica; adv. in modo emblematicò; simbolicamente; sinnbildlich vorstellen, figurare; rappresentare, esprimere per via d'emblemi; simboleggiare ecc.

Sinnen, v. n. meditare, riflettere; star pensoso, escogitare, appensare; hin und her, ruminare; mulinare; rivolgere in mente, esaminar colla mente; riandar col pensiero; auf etwas, volgere, o volgersi alcuna cosa per lo petto, per l'animo; penservi ecc.; auf ein Mittel, ingegnarsi; affaticarsi coll' ingegno per ritrovare un mezzo.

Sinnenlust, s. f. piacere sensuale, de' sensi.

Sinnenwelt, s. f. mondo sensuale.

Sinneswerkzeug, s. n. organo de' sensi; sensorio.

Sinngedicht, s. n. epigramma.

Sinngrün, s. n. pervinca.

Sinnig, adj. sensato, pien di senno, di giudizio.

Sinnigkeit, s. f. senno, sensatezza, giudizio.

Sinnkraut, s. n. sensitiva; vergognosa; mimosa.

Sinnlich, adj. sensibile, sensato; che cade sotto i sensi; der Sinnlichkeit ergeben, sensuale, voluttuoso; libidinoso, carnaccio; it. adv. sensibilmente; per mezzo de' sensi; it. wollüstig, sensualmente.

Sinnlichkeit, s. f. sensibilità; Wollust, sensualità, voluttà.

Sinnlos, adj. privo di senso, di sentimento; che non ha senso ecc. — sinnloses Wort, parola priva di senso, che non ha significato veruno; fig. insensato, sciocco ecc.; insensatamente; pazzamente.

Sinnlosigkeit, s. f. privazione de' sensi; difetto di senso; insensibilità; fig. insensatezza; insensataggine; stoltezza ecc.

Sinnreich, adj. ingegnoso; industrioso; spiritoso; giudizioso; pieno di senno, di spirito; sinnreiche Maschine, macchina ingegnosa, artificiosa, invenzione spiritosa ecc.; sinnreicher Einfall, detto arguto, arguzia, motto; adv. ingegnosamente, industriosamente, sensatamante, argutamente, giudiziosamente.

Sinnspruch, s. m. (—sprüche) lemma; it. sentenza, detto sentenzioso.

Sinopel, s. m specie di diaspro, pregno di ferro, e di vario colore.

*Sint, praep. s. seit.
Sintemahl, conj. giacchè; poichè; stante che, attesochè ecc.
Sinter, s. m. scoria, rosticci di ferro; it. stalattite.
Sintern, v. n. s sickern, tröpfeln; it. sich sintern, gerinnen, von flüssigen Körpern, in der Mineralogie, congelarsi, impietrare, impietrire, indurire.
Sinterwasser, s n. acqua, che sgocciola attraverso le pietre; it acqua pregna di particelle calcarie, onde riveste le pietre che tocca.
Sinus, s. m. in der Trigonometrie, seno.
Sippschaft, s f. parentado; consanguinità; die Grade der Sippschaft, i gradi di parentado
Sirach, n. pr. Sirach; das Buch Jesus Sirach, l' Ecclesiastico.
Sirene, s. f. Sirena.
Sirenisch, adj. et adv. da sirena.
Sirius, s m. Sirio, can celeste.
Sirop e Sirup, s. m. sciloppo; sciroppo; siroppo; Sirupfaß, barile, botte da sciroppo.
Sisamkraut, s. n. s. Sesamkraut.
*Sitte, s. f. uso, usanza, creanza; es ist nicht Sitte, non è uso, usanza; non usa.
Sitten, s. pl. costumi, creanze; gute, schlechte, buoni costumi, scostume; mal costume, pessimi costumi.
Sittenbuch s. n. libro di morale.
Sittenfabel, s. f. apologo.
Sittenfeinheit, s. f. delicatezza, finezza, squisitezza di costumi.
Sittengesetz, s. n. legge morale.
Sittenlehre, s. f. la morale; l'etica; die christliche, morale cristiana; moralische Abhandlung, trattato morale.
Sittenlehrer, s. m. moralista; professor della morale.
Sittenlos, adj. scostumato, malcreato, immorale, depravato.
Sittenlosigkeit, s. f scostumatezza, malacreanza; it. immoralità, depravazione.
Sittenprediger, s. m. predicatore che moralizza.
Sittenpredigt, s. f. predica morale.
Sittenregel, s. f. regola, massima della morale.
Sittenrichter, s. m. censore.
Sittenspruch, s. m. sentenza morale; detto sentenzioso; apotegma; der in lauter Sittensprüchen redet, sputasentenze; sputasenno.
Sittlich, adj. morale; adv. moralmente; eticamente; giusta le regole della sana ragione, ländlich sittlich, s. ländlich.
Sittlichkeit, s. f moralità.
Sittsam, adj. morigerato, costumato; modesto, ritenuto; composto; onesto; adv. modestamente, compostamente.
Sittsamkeit, s. f. compostezza; modestia, morigeratezza.
Sitz, s. m. seggio, seggia, sede, sedile; sedia; luogo, o strumento da sedere; in der Allee sind verschiedene Sitze angebracht, nel viale ritrovansi accomodati varj sedili, seggi, scanni; Stuhl, Bank, seggiola, panca, scanno; bischöflicher Sitz, seggio, sedia; sede vescovile ecc.; Rom war der Sitz des römischen Reichs, Roma era la sede del' romano impero; Athen war der Sitz der Wissenschaften, Atene era la sede delle scienze ecc.; der Sitz der Vernunft sitzt im Gehirne, il cerebro è la sede della ragione; fig. der Sitz des Uebels, sede del male; Sitz und Stimme haben, aver luogo e voce; das Sitzen, sessione, il sedere; it. das Gesäß, s.
Sitzanker, s. m. áncora di posta.
Sitzarbeit, s. f. lavoro sedentario, che si fa a sedere.
Sitzbank, s. f. panca, scanno, sedia.
Sitzbein, s. n. l'ischio.
Sitzen, v. n. (irreg imp. ich saß; part. gesessen) sedere. star a sedere; essere assiso; müßig sitzen, sitzen, und nicht weg wollen, essersi acculato in qualche luogo, accullattare le panche; bey Tische sedere a tavola; star a tavola; der immer zu Hause sitzt, uomo sedentario, solingo, casalingo, solitario; Leben, Amt, wo man immer sitzt, vita sedentaria; impiego sedentario; immer über dem Schreiben ɪc., star continuamente scrivendo ecc.; gut, schlecht zu Pferde, star bene in sella; tenersi con garbo a cavallo; stare, tenersi male, o sgraziatamente a cavallo, in sella; bleiben Sie sitzen resti a sedere; oben an sitzen, sedere il primo, in primo luogo, occupare il primo luogo a tavola; unten an, sedere l'ultimo, nell' ultimo luogo; zur Beichte sitzen, confessare, essere, sedere nel confessionale, a sentir le confessioni; Einem Beichte sitzen, confessare uno, sentir la confessione di uno; dem Mahler sitzen, sedere a farsi ritrarre; die Henne sitzt, la gallina cova, è covaticcia; er sitzt Schulden wegen, egli è imprigionato, sta, dimora in prigione per debiti; auf den Tod sitzen, essere imprigionato per delitto capitale; fig. Mädchen, das sitzen bleibt ragazza che invecchia senza prender marito; der im Kothe sitzen bleibt, ammelmato; impantanato; Sitzung halten, sedere; tener le adunanze, il tribunale; Kleid, Per-

rücke, so gut sitzt, abito che va bene ecc.; Nagel, der fest sitzt, chiodo che tien forte; fig. still, müßig sitzen, star ozioso; star colle mani in mano; fig. Einen wo sitzen lassen, piantare uno; abbandonarlo; lasciarlo; viel Geld sitzen lassen, perdere molto al giuoco ecc.; fig. e fam. Einem immer auf den Nacken, essere sempre alle spalle di uno; assediarlo ecc.; da sitzt mirs, io ho la tal cosa bella; it. qui è la sede del male: qui è, dove mi duole; da sitzt mirs Geld, io ho i danari belli; hier sitzt es, oder: hier sitzt der Knoten, qui stà il punto; costà mi cadde l'ago; auf Rechnung sitzen, amministrare una tenuta, coll' obbligo di render conto; er sitzt warm, egli è benestante, stà in poppa; die Belagerer haben viele Leute sitzen lassen, gli assedianti vi hanno perso molta gente; sein Weib sitzen lassen, abbandonare la sua moglie; ein Mädchen sitzen lassen, mancare della fede data di sposo, rompere la fede data di sposo; es sitzt mir auf der Brust, mi sento aggravato il petto; es sitzt viel Schleim auf der Brust, è incatarrato il petto; etwas nicht auf sich sitzen lassen, purgarsi, difendersi da un incolpamento, levarsi d'addosso la taccia di . . . s. n. il sedere, das lange Sitzen bey Tische, lunga sessione di tavola.

Sitzend, adj. v. sedente; sedendo; che siede; der sitzende Bürgermeister, il borgomastro di governo, dirigente.

Sitzfleisch, s. n. prov. e fig. kein Sitzfleisch haben, non poter restar lungamente a sedere ecc.

Sitzgeld, s. n. ciò che pagasi da carcerati al carceriere.

Sitztag, s. m. giorno di sessione.

Sitzung, s. f. sessione di magistrati.

Skalde, s. m. poeta degli antichi popoli settentrionali.

Skale, s. f. in der Musik, scala, gamma.

Skartete, s. f. scartabello; scartafaccio; libraccio.

Skelett, s. n. scheletro.

Skelettiren, v. a. scheletrizzare.

Skeptiker, s. m. scettico.

Skepticismus, s. m. scetticismo.

Skize, s. f. schizzo, abbozzo, bozza.

Skiziren, v. a. schizzare; abbozzare ecc.

Sklav, e Sklave, besser Sclave, s. m. schiavo; servo; der ein Sclave, oder kein Sclave von seinem Worte ist, mantenitore o mancator di parola; Sklavenarbeit, Dienst, Handel, Händler, Kleid, Leben, Markt, Stand, Volk, lavoro di schiavo; servigio di schiavo; traffico di schiavi; mercante di schiavi; schiavina; veste da schiavi; vita da schiavo; mercato degli schiavi; stato, condizione di schiavo; popolo schiavo.

Sklaverey, s. f. schiavitù; schiavitudine; servitù; fig. schiavitù; servitù.

Sklavinn, s. f. schiava; kleine, schiavolina.

Sklavisch, adj. servile; schiavesco; schiavo; di schiavo; fig. sklavische Seele, Vernunft, anima servile; ragione schiava, imprigionata; adv. da schiavo; servilmente.

Skorbut, besser Scorbut, s. m. scorbuto.

Skorbutisch, adj. scorbutico.

Skorpion, besser Scorpion, s. m. scorpione; kleiner, scorpioncino.

Skorpionkraut, s. n. scorpioide.

Skorpionöhl, s. n. olio di scorpione.

Skribent, s. m. scrittore; autore.

Skribler, s. m. scrittorello, autoruzzo.

Smalte, s. f. s. Schmalte.

Smaragd, s. m. s. Schmaragd.

So, adv. also, così; a questo modo; in tal modo ecc.; machet es so, fate così; so zu reden, per così dire; per modo, per maniera di dire; und so weiter, così del resto; eccetera; so ist denn offenbar, dunque, addunque, per ciò egli è evidente; so wie — eben so, come, o in quel modo che — così, in egual modo ecc.; it. sì; così; cotanto; so schön, s. gelehrt rc., sì bello; così dotto ecc.; um so mehr, um so weniger, weil, tanto più che; tanto meno che; eben sowohl als; eben so viel, eben so wie, così bene come; altrettanto, egualmente che; del pari; prov. wie gesagt, so geschehen, detto fatto; so klein, so klug er auch ist, per ben che sia piccolo; quantunque piccolo ch'ei sia; tutto che savio ecc.; so wenig er auch trinkt, per poco ch'ei beva; so gern ich euch diene, per quanto, quantunque io vi serva volentieri ecc.; so weit er auch seinen Ehrgeitz treibt, a qualunque segno, o grado ch'egli porti la sua ambizione ecc.; so sehr, tanto; cotanto, così; a tal segno; so böse ist die Welt, tanto è cattivo il mondo; so wohl gut als schlecht, tanto buono come cattivo; so weit, quanto; così lungi; so weit man sehen kann, tanto che, o quanto la vista si può stendere; so viel Freude rc., tanti amici; so vielmahl, tante volte; so viel man weiß, per quanto si sa; so oft als, ogni qual volta; quante volte ecc.; nicht so wohl aus Armuth, als aus Sparsamkeit, non è tanto per povertà, quanto per risparmio; più per risparmio, che per povertà; so lang als o bis, finchè; fino a tanto che; fin-

tanto che; so theuer kaufen, verkaufen, comprare, o vendere tanto — tale quale; così fatto; so wie Sie mich sehen, tale quale voi mi vedete; so war seine Rede, tal fu il di lui ragionamento; wie das Leben, so das Ende, tal vita, fine; tal si muore, qual si visse; so so, così così; tra bene e male ecc.; so und so, così e così; sì e sì; so! sì, è egli vero! so wahr mir Gott helfe, così Dio m'ajuti; so recht, bravo; ecco che sta bene; statt: wenn, se; it. particola abbondante; wenn ihr so fortfahret, so werdet ihr an den Bettelstab gerathen, se tirate così innanzi, vi condurrete in sul lastrico; so, statt: welcher, welche, welches etc., der Mann, so uns begegnete, l'uomo, che c'incontrava.

Sobald, adv. così presto; tanto prestamente; it. conj. sobald er fertig seyn wird, subito che, tosto che, come prima egli avrà fatto.

Socke, s. f. scappino; pedule.

Socken, v. a. rimpedulare, mettere il pedule alla calza; sich socken, in den Salzwerken, calare, mettersi il sale al fondo della caldaja.

Sod, s. m. s. Sodbrennen; it. bollore, bollitura; einen Sod thun lassen, dar un bollore, una bollitura; in vollem Sode seyn, bullire a ricorsojo ecc.; prov. in seinem Sode leben, essere dato alle dissolutezze ecc.; in seinem Sode aufwachsen, essere allevato senza freno, scorrere la cavallina fin dalla prima gioventù.

Soda, s. f. soda, alcali minerale.

Sodann, conj. indi, quindi, allora, poi.

So daß, conj. sicchè, di modo che; talchè ecc.

Sodbrennen, s. n. incendito; der Sod brennet mich, ich habe das Sodbrennen, ich bin mit dem Sode geplagt, mi ribolle lo stomoco, ho un acre ribollimento dello stomaco, sono incomodato dall' incendito.

*Södchen, s. n. in seinem Södchen leben, vivere in ogni sorta di libidine, scorrere la cavallina.

Sode, Soude, Soda, s. f. soda; cenere d'erba cali.

Sodomit, s. m. sodomito; soddomito.

Sodomiterey, s. f. sodomia; soddomia; soddoma; solche treiben, soddomitare; usar soddomia; andare in zoccoli per l'asciutto.

Sodomitisch, adj. sodomitico; soddomitico; it. adv. soddomitamente; alla soddomita.

Soersalz, s. n. sale d'erba cali.

Sofern, conj. se; dove; dove però ecc.

†Soff, s. m. bevanda, beveraggio; it. dem Soffe ergeben seyn, essere grandemente dato, soggetto alla beveria, all' ubbriacchezza; auf einem Soff austrinken, vuotare il boccale a un tratto.

†Söffel, s. m. solenne bevitore; imbriacone; cioncatore.

Sofort, adv. subito, incontanente.

Sog, s. m. bey den Schiffern, solco, che la nave fa nel mare; das Schiff legt sich in des andern Sog, oder Fahrwasser, le nave seguita l'orma dell' altra.

Sogar, adv. anzi; anzipure; di più; altresì; eziandio.

Sogen, v. r. in den Salzsiedereyen (sich) ingemmarsi, cristallizzarsi parlandosi del sale nelle caldaje.

Sogleich, adv. subito; incontanente; alla bella prima; a prima giunta; di primo lancio; was sich nicht sogleich thun läßt, cosa da non farsi così in su due piedi; sogleich bezahlen, pagar immantinente, issofatto ecc.

Sohle, s. f. in Salzwerken, acqua salsa, salmastra, salata, onde si cuoce il sale; die Sohle gehet zu Salz, l'acqua salata si cristallizza, s'ingemma; die wilde Sohle, l'acqua salsa, che rimane nella caldaja dopo la cristallizzazione; bey den Zimmerleuten, soglia; an den Schuhen, suola, suolo; Fußsohle, pianta de' piedi; Strumpfsohle, suolo, suola di calza.

Sohlen, v. a. s. besohlen; v. n. im Hüttenbaue, indurirsi, impietrare.

Sohlfaß, s. n. (—fässer) in den Salzwerken, inferno.

Sohlenleisten, s. m. marmotto.

Sohlenmuskel, s. m. muscolo soleo.

Sohlpumpe, s. f. catamaglio.

Sohlspindel, } Sohlwage, } s. f. pesaliquori.

Sohlzieher, s. m. catamajo.

Sohn, s. m. (Söhne) figlio, figliuolo.

Sohnchen, } *Söhnlein, } s. n. figliuolino; figliolino; figliuoletto.

Söhnopfer, s. n. s. Sühnopfer.

Soje, s. f. eine Art Zeug, soja.

Solang, adv. tanto; sì lungamente; it. conj. so lang als, finchè; fin tanto che.

Solawechsel, s. m. sola di cambio.

Solcher, solche, solches, adj. tale, cotale, simile, così fatto; von solcher Art, di tal fatto; ein solcher Mensch, un tal uomo; un uomo di sua fatta, di quella sorta.

Solchemnach, conj. per ciò, dunque.

Solchergestalt, adj. in tal modo, a questo modo; in questa maniera ecc.; conj. solchergestalt, daß, in guisa che, di modo che; talmente che.

Sold, s m. soldo; stipendio; paga; in Sold nehmen, haben, prendere, ricevere, tener a suo soldo.

Soldat, s. m. soldato; uom d'arme; uomo di guerra; schlechte Soldaten, soldatacci; soldataglia; zerlumpte, elende Soldaten, bisogni; Soldatenart, Bruch, Eid, Frau, Junge, Kleid, Kind, Leben, Mädchen, Rickel, Rock, Weiber, maniera, usanza soldatesca, di soldato; giuramento militare; moglie di soldato; puttana de' soldati; ragazzo di soldato; bambino, o ragazzo e ragazza di soldato; vita militare; fanciulla di soldato; bagascia de' soldati; gius, diritto militare; abito militare, donne de' soldati.

Soldatenmäßig, adj. s. soldatisch.

Soldatisch, adj. soldatesco; di saldato; soldatisches Ansehen, aria guerriera, bellicosa; adv soldatescamente; alla soldatesca ecc.

*Soldner, s. m. soldaniere; stipendiario; assoldato.

Sole, s f. s. Sohle.

Solenmäuschen, s. n. in der Anatomie, pedidio

Solenn, adj. s. feyerlich.

Solennisiren, v. a. solennizzare, solenneggiare.

Solennität, s. f. solennità; pompa.

Solidum, bey den Juristen, sich in solidum verschreiben, obbligarsi in solido.

Sollen, v. n. dovere, esser obbligato; ihr sollet thun, voi dovete fare ecc.; ich weiß nicht, was ich sagen 2c. soll, non so che dire ecc.; was soll das seyn, heißen? che vuol dir questo? wenn er sterben sollte 2c., s'egli venisse a morire; sollte es wohl möglich seyn? sarebbe mai possibile? sollte sie einer solchen Bosheit fähig seyn? sarebbe ella capace d'una tal malizia? Du hättest schreiben sollen; dieß hätte man nicht übersehen sollen, voi dovevate scrivere; ciò non doveva trascurarsi — du sollst nach Hause kommen, si comanda, v'è ordine, che tu venga a casa; ich soll zu Hause bleiben, ho ordine di restare a casa; wenn es doch geheirathet seyn soll, giacchè devo maritarmi di legge; es hat nicht seyn sollen, il cielo non ha voluto così — was soll ich? che comanda? was soll ich hier? che volete, ch'io faccia qui? er soll hinaus, voglio che vada fuora — da soll schon Rath werden, vi si troverà modo, rimedio; Du sollst es schon bekommen, tu non resterai impunito; wie soll man ihm helfen? come volete, che gli si porga ajuto? wozu sollen diese Ceremonien? a che servono queste cerimonie? wem soll dieses? a chi appartiene questo? die Türken sollen geschlagen seyn, si dice, che i Turchi siano stati sconfitti — ich soll es wieder bekommen, mi è stato promesso, che lo riavrò.

*Soller, s. m. solajo; soffitta.

Solmisiren, v. n. solfeggiare.

Somatologie, s f. somatologia.

Somit, conj. con ciò, per conseguenza, così.

Sommer, s. m. stato; estate; vom Sommer, estivo; estivale; distate; Sommerarbeit, Messe, Markt, Reise 2c., lavoro di state; fiera, mercato di state; viaggio di state ecc.; zur Sommerzeit, d'estate, in tempo d'estate; den Sommer in einem Orte zubringen, passare l'estate in alcun luogo — die zarten Fäden, welche am Ende des Sommers die Erde überziehen, und in der Luft herumfliegen, und der Sommer, der fliegende Sommer, unserer lieben Frauen Fäden, Mariengarn, Sommerfäden 2c. genannt werden, s. Marienfaden.

Sommerabend, s. m. bella sera d'estate; it in der mathematischen Geographie, quel punto dell' orizzonte, ove nel solstizio estivo tramonta il sole.

Sommeranzug, s. m. vesti, abiti, panni da state.

Sommeraufenthalt, s. m. soggiorno d'estate, estivo.

Sommerblume, s. f. fior estivo ecc.

Sommerfäden, s. plur. s. Marienfaden.

Sommerfeld, s. n. campo per semenze estive.

Sommerflecken, s. pl. s. Sommersprosse.

Sommerfrucht, s. f. frutto estivo, o di state.

Sommergerste, s. f. orzo estivo, marzuolo.

Sommergetreide, s. n. biade estive.

Sommerhaft, adj. et adv. da state; come in tempo di state; sommerhaft gehen, essere vestito da state.

Sommerhaus, s. n. (— häuser) casa, casino dove si abita in tempo di state.

Sommerhitze, s. f. calor estivo, di state.

Sommerkleid, s. n. veste, abito di state.

Sommerkorn, s. n. grano estivo.

Sommerkraut, s. n. grispignolo; ciberbita.

Sommerlatte, s. f. rimessa, rampollo ecc.

Sommerlaube, s. f. pergola.

Sommermonath, s. m. mese estivo, d'estate.

Sömmern, v. a. die Betten 2c., soleggiare; esporre al sole; sich sömmern, prendere il sole, soleggiarsi.

Sommern, v. imp. farsi, venire, cominciar la state.

Sommerobst, s. n. frutta d'estate.
Sommersaat, s. f. semenze estive; semi estivali.
Sommerseite, s. f. solatío; auf der Sommerseite liegend, solatío, posto a solatío; ein auf der Sommerseite liegender Weinberg, vigna solatia.
Sommersonne, s. f. sole estivo, di state.
Sommersprosse, s. f. lentiggine; lintiggine; letiggine; litiggine.
Sommersprossig, adj lentigginoso; letigginoso; pieno di lentiggini.
Sommerstrümpfe, s. pl. calze da state.
Sommertag, s. m. giorno di state.
Sommervogel, s. m. (—vögel) farfalla; parpaglione.
Sommerwende, s. f. solstizio estivo.
Sommerwetter, s. n. tempo estivo.
Sommerwurzel, s. f. succiamele; siamma, orebanche, cinomórion ecc.
Sommerzeit, s. f. tempo di state.
Sömmerung, s. f. esposizione d'una cosa al sole; il soleggiare.
Sonach, adv. quindi, perciò, per conseguenza.
Sonde, s. f. (franz.) tenta, o specillo.
Sondern, praep. senza; sonder Zweifel, senza dubbio.
Sonderbar, adj singolare; particolare; unico; raro, distinto; straordinario; it adv. in modo singolare ecc.
Sonderbarkeit, s. f. singolarità, stranezza, bizzarria.
Sonderbarlich, adj. s. sonderbar.
Sonderheit, s. f. singolarità; particolarità, die Natur eines Dinges, idiocrasia; des Temperaments, idiosincrazia.
Sonderlich, adj. singolare; speziale; nichts Sonderliches, nulla di singolare, di particolare; er hat keine sonderliche Lust darzu, egli non è troppo disposto a fare ciò; adv. particolarmente, singolarmente ecc.
Sonderling, s. m. singolarista: uomo singolare; che cerca di distinguersi; che singolarizza.
Sondern, conj. ma; sondern auch, ma ancora.
Sondern, v. a. von einander, segregare; separare; disgiugnere; scompagnare.
Sonderung, s. f. segregamento, separazione, scompagnamento.
Sondiren, v. a. tentare, tastare con la sonda.
Sonnabend, s. m. sabbato; Sonnabends, adv. nel giorno di sabbato; sabbato.
Sonne, s. f. sole; die Sonne gehet auf, unter, il sole nasce, tramonta; der Aufgang der Sonne, il nascere del sole; die Sonne scheint, fa sole; il sole splende; wo die Sonne hinfällt, dove batte, ferisce il sole; in die Sonne gehen, treten, andare al sole; den Vortheil der Sonne abgewinnen, verlieren, im Kampfe, vincere, perdere il sole; die Sonne gleich austheilen, in den ehemahligen Kampfspielen, dividere il sole; an, in die Sonne legen, soleggiare; in die Sonne gelegt, assolato; soleggiato; assolatio; esposto al sole; battuto da raggi del sole; mit Sonnen Anfang, sul levar del sole ecc.; zur Sonne gehörig, solare; di sole; del sole; die Sonne der Gerechtigkeit, il sole di giustizia.
Sonnen, v. a. soleggiare, assolare, esporre al sole; sich sonnen, soleggiarsi; prendere il sole, una solata.
Sonnenbahn, s. f. l'orbita del sole.
Sonnenbild, s. n. l'immagine del sole.
Sonnenblick, s. m. debol lume del sole.
Sonnenblume, s. f. girasole; tornasole; eliotropio.
Sonnenfächer, s. m. ventagli da riparare il sole.
Sonnenferne, s. f. aselio.
Sonnenfinsterniß, s. f. eclisse, eclissi, deliqui del sole.
Sonnenfleck, s. m. macchia solare.
Sonnenglanz, s. m. splendore del sole.
Sonnenglas, s. n. elioscopio.
Sonnengleiche, s. f equazion solare.
Sonnengott, s. m. Febo.
Sonnenhitze, s. f. ardore del sole.
Sonnenhof, s. m. alone intorno al sole.
Sonnenjahr, s. n. anno solare.
Sonnenklar, adj. fig. chiaro come la luce, che pare il sole.
Sonnenkoller, s. m. capogatto.
Sonnenkomet, s. m. eliocometa, o sia cometa del sole.
Sonnenkörper, s. m. il corpo solare.
Sonnenkreis, s. m. ecclittica.
Sonnenlauf, s. m. il corso del sole.
Sonnenlicht, s. n. lume solare, del sole.
Sonnenlinie, s. f. linea solare.
Sonnenmesser, s. m. eliometro; strumento da misurare il diametro del sole.
Sonnennähe, s. f. perielio.
Sonnenpferde, s. pl. poet. cavalli del sole, di Febo.
Sonnenschatten, s. m. ombra solare.
Sonnenscheibe, s. f. disco solare.
Sonnenschein, s. m. luce, lume di sole.
Sonnenschirm, s. m parasole; solecchio; ombrello, ombrella.
Sonnenschuß, s. m. solata.
Sonnenspiegel, s. m. elioscopio.
Sonnenstand, s. m. solstizio.
Sonnenstäubchen, s. n. atomo; bruscolino.
Sonnenstein, s. m. elioselino, girasole.
Sonnenstich, s. m. ein hitziges Fieber, colpo di sole.

Sonnenstrahl, s. m. raggio solare, del sole.
Sonnenstraße, s. f. eclittica.
Sonnenthau, s. m. ein Kraut, rugiada del sole.
Sonnenuhr, s. f. oriuolo, orologio a sole; die Kunst Sonnenuhren zu machen, gnomonica; l'arte di far gli oriuoli a sole.
Sonnenuntergang, s. m. il tramontare del sole.
Sonnenwagen, s. m. poet. il carro del sole, di Febo.
Sonnenwärme, s. f. calore del sole.
Sonnenweiser, s. m. s. Sonnenuhr.
Sonnenwende, s. f. solstizio; Sonnenwendkreise, i tropici.
Sonnenwirbel, s. m. ein Kraut, eliotropia; elizia.
Sonnett, s. n. sonetto; Sonnettdichter, Dichterinn, sonnettista, sonettiere; sonettiera.
Sonnicht, e sonnig, adj. solatio; assolato; esposto al sole.
Sonntag, s. m. domenica; der weiße Sonntag, domenica in albis; goldener Sonntag, ogni domenica che segue le quattro tempora; Sonntagsandacht, Arbeit, Buchstabe, Feyer, Gebeth, Kind, Kleid, Prediger, Predigt, Staat, divozione di domenica; lavoro di domanica; lettera dominicale; la celebrazion della domenica; preghiere da domenica; che è nato la domenica; predicatore che predica l'annuale, che predica le domeniche; predica della domenica; il domenicale; l'abito da festa.
Sonntägig, adj. di domenica; della domenica; it. adv. sich sonntägig kleiden, vestirsi, conciarsi dal dì delle feste.
Sonntäglich, adv. ogni domenica; tutte le domeniche.
Sonst, adv. vormahls, altre volte; un tempo; per lo passato; wo nicht, altrimente; se nò; senza di che; übrigens, per altro; per altra parte; ohne dem, senza ciò; sonst Etwas, altro; altra cosa; sonst nichs, niente altro; sonst wo, o wohin, altrove; in altra parte.
Sophie, nom. propr. di donna, Sofia.
Sophienkraut, s. n. talitro; pigamo; verdemarco.
Sophist, s. m. Sofista; sofistico.
Sophisterey, s. f. sofisteria; sofisticheria.
Sophistik, s. f. sofistica.
Sophistisch, adj. sofistico, soffistico, di sofista; adv. sofisticamente; con sofisticheria.
Sophistisiren, v. a. sofisticare; far sofismi ecc.
Sopran, s. m. il soprano.
Sorbapfel, s. m. sorba.
Sorbet, s. n. (franz.) sorbetto.
Sorbonne, s. f. sorbona.
Sorge, s. f. cura; attenzione; Sorge tragen, aver cura; metter cura, darsi cura; Haus ohne Sorgen, uomo spensierato; ohne Sorgen leben, vivere, stare alla carlona; das ist meine Sorge, questa è mia cura; Sorge für seine Gesundheit tragen, aversi cura; ängstliche Sorge, cura, sollecitudine; inquietudine; angoscia; affanno; pensiero; Einem Sorgen machen, dare affanno; sich Sorgen machen, affannarsi ecc.; it. incombenza, incarico; ich nehme diese Sorge über mich, io prendo questo incarico, io me n'incarico — temenza, timore; in Sorgen stehen, temere, aver paura.
Sorgen, v. n. curare; aver cura; badare; attendere; invigilare; für einen, aver cura di qualcheduno; provveder a' di lui bisogni; befürchten, temere.
Sorgenfrey, adj. libero di cure ecc.
Sorgenlos, adj. senza danno, tranquillo, senza inquietudine.
Sorgenvoll, adj. pieno di cure, di sollecitudini.
Sorgestuhl, s. m. (—stühle) sedia d'appoggio.
Sorgfalt, s. f. cura, diligenza, applicazione, attenzione, studio, premura ecc.
Sorgfältig, adj. sollecito, attento, vigilante, diligente, esatto; adv. accuratamente, attentamente, diligentemente, applicatamente, esattamente, appunto, assiduamente.
Sorgfältigkeit, s. f. s. Sorgfalt.
Sorggras, s. n. panico silvestre.
Sorglos, adj. non curante, spensierato, trascurato, straccurato; it. adv. spensieratamente, trascuratamente; sorglos leben, vivere spensieratamente star alla carlona.
Sorglosigkeit, s. f. non curanza, spensierataggine, trascuraggine.
Sorgniß, s. n. sollecitudine, paura.
Sorgsam, adj. curante, sollecito; s. sorgfältig.
Sorgsamkeit, s. f. sollecitudine, avvertenza, cura provvida.
Sorgsame, s. m. Sorgsaat, s. f. s. Mohrhirse.
Sorgsamkeit, s. f. accuratezza, applicatezza.
Sorte, s. f. sorta, specie, qualità.
Sortement, s. n. sortimento, assortimento; das Sortement, bey den Buchhändlern, libri d'assortimento.

Sortiren, v. a. assortire, far assortimento, accompagnare, ordinare; einen womit, assortire, provvedere gli assortimenti necessarj.
Sortirer, s. m. spelazzino; it. stracciatore.
Sortirt, part. assortito; sortirt seyn, essere assortito; essere fornito di tutto l'assortimento.
Sortirung, s. f. assortimento; il far assortimento.
Sosehr, adv. tanto, cotanto, sì forte, a tal segno.
Soße, s. f. salsa, intingolo.
Sothaner, adj. cotesto, questo.
Souverän, adj. sovrano; eine souveräne Macht, un poter sovrano; it. subst. der Souverän, il Sovrano; eine souveräne Fürstinn, una sovrana.
Souveränität, s. f. sovranità.
Soviel, adj. tanto; soviel Leute, Menschen, tanta gente, tanti uomini; soviel als, tanto, quanto o che; zwey-, dreymahl soviel, due, tre, cotanti.
Sowohl, conj. così bene .... che; e .... e.
Soye, s. m. saja, rascia.
Spadille, s. f. spadiglia.
Spagnolett, s. m. sorta di rascia finissima.
Spähen, v. a. spiare, osservare, notare, adocchiare, agguardare, codiare, cercar notizia.
Späher, s. m. spia, spiatore, spione, codiatore, esploratore.
Spahi, s. m. Spai.
Spähung, s. f. spiamento, spiagione.
Spallier, s. n. spalliera; kleines, spallieretta; Spallierbaum, albero di spalliera.
Spallieren, v. a. piantare, mettere, porre in ispalliera.
Spallierwein, s. m. pergolana.
Spalm, s. m. f. Schiffbech.
Spalt, s. m. fesso, fessura, fenditura, crepatura, crepaccio; in der Mineralogie, cretto; der Spalt im Pferdehufe, fettone; Spalte, Columne, colonna di un libro; colonnello.
Spaltbar, adj. scissile; che può tendersi.
Spalten, v. n. fendere, sfendere, spaccare, dividere, aprire, squarciare, solcare; v. n. e r. fendersi, spaccarsi ecc.; Thier, Vieh mit gespaltenen Klauen, animale bisulco, fissipede; bestie di piè fesso.
Spälten, v. n. fendere, rifendere, spaccare.
Spalter e Spälter, s. m. fenditore, colui che spacca; it. Spalter zu Feldern, fenditojo.
Spaltfüßig, adj. fissipede, bisulco.
Spaltholz, s. n. strumento di legno da spaccare il vetrice per far cerchi di botti, per paniere ecc.
Spaltig, adj. pieno di fessi ecc.
Spaltkeil, s. m. zeppa, conio da fendere, da spaccare.
Spaltklinge, s. f. fenditojo.
Spaltmesser, s. n. coltello da spaccare.
Spaltung, s. f. usasi soltanto nel senso: fig. scisma; der Spaltung in der Kirche anfängt, scismatico; che promuove scisma.
Spalze, s. f. vom Hafer, pula, loppa; vom Hanfe, Flachse, lisca, resta.
Spalzig, adj. pieno di pule, di loppe, lopposo, e pieno di lische.
Span, s. m. (Späne) Splitter, scheggia, stiappa; spitziges Stückchen Holz, stecca; Hobelspäne, trucioli, spiallacciatura; die Preßspäne, cartoni di soppressa; die Papierspäne, ritagli di carte; fig. über den Span bezahlen, strapagare.
Spanbett, s. n. lettiera.
Spänchen, s. n. trucioli minutissimi; scheggiuole sottili di legno.
Spänen, v. a. slattare, spoppare.
Spanferkel, s. n. porchetto, porcello da latte.
Spange, s. f. fibbiaglio, fermaglio, borchia; Spangenmacher, borchiajo.
Spangenhacken, s. m. fermaglio.
Spangrün, s. n. color verde azzurro.
Spanien, s. n. Spagna.
Spanier, s. m. spagnuolo; Spanierinn, spagnuola.
Spaniol, s. m. tabacco di spagna.
Spanisch, adj. spagnuolo; di Spagna; spanischer Kragen, Krause, bavero, collare alla spagnuola; spanischer Reiter, cavallo di frisa; spanische Wand, paravento; spanische Fliege, canterella; cantarella; cantaride; it. in der Arzneywissenschaft, der spanische Kragen, parafimosi; spanisches Weiß, spanische Schminke, bianco di spagna; spanisches Grün, f. Spanngrün; spanische Kreide, creta di Spagna; spanisches Rohr, canna d'India; spanisches Wachs, cera lacca; spanische Stiefel, stanghetta, specie di tortura, che strigne le gambe; fam. Jemanden mit der spanischen Laterne nach Hause leuchten, bastonare uno di santa ragione; it. fig. e fam. das kömmt mir spanisch vor, ciò mi pare strano; non posso avvezzarmivi; das sind spanische Dörfer, sono cose dell' altro mondo, del mondo di là.
Spaniol, s. m. tabacco di Spagna molto fino.
*Spänlein, s. n. f. Spänchen.

Spann, s. m. des Fußes, il collo del piede.

Spannader, s. f. nervo, tendine de' muscoli; Spannaderkunde, Beschreibung, Zergliederung, Neurologia; Neurografía; Neurotomía.

Spanne, s. f. palmo; spanna.

Spannen, v. a den Bogen, die Büchse rc., tendere, distendere, caricar l'arco, l'archibugio colla chiave; gespannt seyn, esser teso; stare in corda; eine Feder, tendere, strignere una molla; fig. e prov. man muß die Saiten nicht zu hoch spannen, chi troppo tira l'arco, lo spezza; die Saiten auf ein Instrument spannen, incordare uno strumento; die Pferde an den Wagen, attaccare i cavalli al carro; prov. die Pferde hinter den Wagen spannen, attaccare i bovi dietro l'aratro; auf die Folterbank, distendere sull' eculeo ecc.; das Kleid spannet mich, l'abito mi strigne — so weit man spannen kann, fin dove s'arriva colla spanna; quanto si può comprendere in una spanna; v. n fam. auf Etwas spannen, genau Achtung geben, tendere gli orecchi, gli occhi; stare a occhio alla penna; e adocchiare per tendere insidie ecc; fig. mit Einem gespannt seyn, portare, tenere broncio a uno; star grosso, andar grosso a uno ecc.; es spannt mich in Gliedern, mi sento stirare i nervi, mi sento una stiratura nelle membra; s. n. das Spannen, die Spannung, f.

Spanner, s. m. chiave da caricar un' arma da fuoco; Büchsenspanner, colui che tende, carica colla chiave l'archibugio.

Spännig, adj. ne' composti: einspännig, zwey-, drey-, vierspännig a uno, a due, a tre, a quattro cavalli, parlandosi di carro, o altra vettura.

Spannkette, s. f. s. Hemmkette.

Spannkraft, s. f. elasticità.

Spannleder, s. n. orecchie della scarpa.

Spannstock, s m. (— stöcke) stanga, presso i facitori di passamani.

Spannung, s. f. stendimento; tensione, distendimento forzato e violento; der Nerven, tensione, distensione, stiramento, tiramento de' nervi; des Bogens (in der Baukunst), sfiancamento; was den Bogen die Spannung gibt, forza sfiancante.

Sparbüchse, s. f. salvadanajo.

Sparen, v. a. sparagnare; risparmiare; spare dein Geld, risparmiate il vostro danaro; keinen Fleiß und keine Kosten sparen, non risparmiare nè fatica nè spese; er sparet weder für den Abend, noch für den Morgen, nulla cosa sparagna per la sera nè pel dimane; sein neues Kleid schonen, sparen, risparmiare il vestito nuovo; sparen, zurücklegen, risparmiare; far risparmio di danaro o d'altra cosa; far roba, far la roba; far tesoro; aufs Sparen bedacht seyn, attendere a far roba, tesoro — aufschieben, differire; die Arbeit bis auf einen andern Tag sparen, differire il lavoro a un altro giorno.

Sparer, s. m. risparmiatore; economo.

Spargel, s. m. sparagio, sparagi; asparago; sparego; Spargelbeet, Frau, Mann, Salat, Stängel, Zeit, sparagiaja; femmina, uomo che vende sparagi; sparagi in insalata; gambo, radice di sparagio; la stagione, il tempo degli sparagi.

Spargelkohl, s m broccoli.

*Spargement, s. n. nuova che s'è sparsa; vociferazione.

*Spargiren, v. a. vociferare; sparger nuova ecc.

Sparherd, s. m. focolare economico.

Sparkalk, s. m. calcina di gesso; calcestruzzo.

Sparkunst, s f arte di usar parsimonia con discrezione.

Sparlampe, s. f. lucerna economica.

Spärlich, adj. scarso; parco, stretto; alquanto manchevole; eine spärliche Mahlzeit, un pasto scarso; ein spärlicher Tisch, parca mensa, tavola frugale; adv scarsamente; con iscarsità; parcamente; strettamente; spärlich leben, vivere scarsamente; es wird spärlich zureichen, basterà appena, a stento; spärlich geben, ausgeben, haushalten, dare scarsamente, con mano avara; scarseggiare; andare a rilento collo spendere; usare una grande parsimonia, spärlich wachsen, crescere a stento; venire stentato.

Spärlichkeit, s f. scarsità; scarsezza; pochezza.

Sparofen, s. m. fornello economico.

Sparpfennig, s. m. danaro risparmiato, gruzzolo, peculio.

Sparren, s. m. cavalletto d'un tetto; piana, travicello, in cui si conficcano i correnti del tetto; im Wapen, cavalletto d'arme; scaglione; fig. e fam einen Sparren zu viel haben, aver un ramo di pazzia; aver il cervello fatto a oriuoli ecc.

Sparrenkopf, s. m (— köpfe) mensola; beccatello; modiglione.

Sparrenkreuz, s. n. croce capriolata.

Sparrlatte, s. f. corrente.

Sparrnagel, s. m. cavicchia del cavalletto.

Sparrwerk, s. m. tutte le piante, o cavalletti d'un tetto; cavallatura.

Sparsam, adj. parco; risparmiante, economo, assegnato; ein sparsamer Wirth, economo; uomo assegnato; sparsam mit dem Lobe, scarso di lodi, parco nel lodare; adv. parcamente, assegnatamente, con risparmio, con parsimonia; sparsam mit Etwas umgehen, usar parsimonia in checchessia; andare a rilento collo spendere, con dare checchessia; scarseggiare qualche cosa; s. spärlich.
Sparsamkeit, s. f. parsimonia; risparmio, frugalità.
*Sparsamlich, adv. s. sparsam.
Spaß, s m. motteggio; scherzo; giuoco; beffa, burla, baja, celia; berleggiamento; Spaß treiben, machen, celiare; far celia; s spaßen; das ist mehr als Spaß, ciò passa la burla; è più che celia ecc.; der Spaß versteht, uomo piacevole che sa celiare, burlare, motteggiare a dovere; è uomo di buona società; che non s'offende delle celie; der keinen Spaß versteht, uomo austero, sensibile, fisicoso; der keinen Spaß liebt, uomo che non ama le burle; das ist Spaß, è una baja, una frottola; ohne Spaß, senza burle; da senno; seriamente ecc.; zum Spaße, per burla, per giuoco; per baja.
Spaßen, v. n. celiare; burlare; non dir da senno; dir da burla, o per ridere; canzonare; scherzare; motteggiare; Sie spaßen, voi fate celia; es ist nicht zu spaßen, non c'è da far celia; non v'è da scherzare; sehen Sie nicht, daß er spaßt? non vedete voi ch'egli dice per celia, che egli burla? es ist nicht mit ihm zu spaßen, e' non gli si può toccare il naso ecc.
Spaßerlich, adj. es ist mir nicht spaßerlich, non ho gran voglia di celiare ecc.
Spaßhaft, adj. motteggevole; giocoso; burlatore; burlone; burliero; beffardo; von Sachen, motteggevole; scherzevole; it. adv. per burla, giocosamente ecc.
Spaßhaftigkeit, s. f. carattere di persona o di cosa burlevole, scherzevole.
Spasmodisch, adj. spasmodico.
Spasmologie, s. f. spasmologia, o trattato delle convulsioni.
Spasmus, s. m. (lat.) spasimo, spasmo ecc.
Spaßvogel, s. m. fam. celiatore; burlone; motteggiatore; bajone; beffatore; f. beffatrice.
Spat, s. m. bey den Pferden, giarde, giardoni; spavenio; s. Spath.
Spat, adj s. spät.
Spät, adj. tardo; che vien troppo tardi; che indugia a venire; späte Früchte, frutti tardivi, serotini; spätes Alter, età avanzata; die späteste Nachwelt, la posterità più remota, più lontana ecc.; bis in die späte Nacht wachen, vegliare molto avanti nella notte; adv. tardi; fuor di tempo; prov. besser spät, als niemahls, è meglio tardi che mai; fig. zu spät kommen, venire passata la festa, corso il palio; it. Uhre, so zu spät geht, oriuolo che ritarda; spät am Tage, tardi, in sull' ora tarda; verso sera.
Spätapfel, s. m. mela tardiva.
Spätärnte, s. f. messe, raccolta tarda.
Späte, s. f. il tardo; ora, stagione tarda.
Spatel, s. m. spatola.
Spaten, s. m. vanga; schlechter, vangaccia; mit dem Spaten graben, vangare; Farbe in Karten, picca, uno de' semi della carta.
Spatfrüchte, s. plur. frutti tardivi, serotini.
Spath; s. m. eine Krankheit der Pferde, s. Spat — in der Mineralogie, apato, pietra ingemmata, cristallizzata.
Spatasche, s. f. cenere di spato bianco.
Spatdrüse, s. f. matrice di spato.
Spätherbst, s. m. la tarda stagione, la seconda metà dell' autunno.
Spathig, adj. (cavallo) che soffre il mal delle giarde, de' giardoni.
Spathkrystalle, s. plur. cristallizzazioni, ingemmamenti spatosi.
Spatium, s. n. s. Spazium.
Spätling, s. m. che nasce o opera tardi oltre il solito; it. agnello.
Spatobst, s. n. frutti d'albero tardivi ecc.
Spatregen, s. m pioggia serotina, o nel fine dell' autunno.
Spatz, s. m. passero, passerotto, passerino.
Spatzieren, o spatzieren gehen, v. n. passeggiare; spasseggiare; spasiare; andare a spasso; spatzieren führen, menare a spasso; condurre a diporto; spatzieren fahren, reiten, andare a suo diporto a cavallo, in vettura; fare una passeggiata a cavallo, in vettura.
Spatzierfahrt, s. f. passeggiata, passeggio in carrozza.
Spatziergang, s m. (— gänge) das Spatzieren, passeggiata; passeggio; il passeggiare; Ort dazu, passeggio; luogo dove si passeggia.
Spatziergänger, s. m. passeggiatore.
Spatziergängerinn, s. f passeggiatrice.
Spatzierlust, s. f. diletto di passeggio.
Spatzierort, s. m. (— örter) passeggio; luogo di diporto.

Spatzierplatz, s. m. (— plätze) passeggio; luogo di disporto.
Spatzierreise, s. f. viaggio, viaggetto di diporto.
Spatzierritt, s. m. passeggiata, passeggio a cavallo.
Spatzierstunde, s. f. ora di passeggiare, di diporto.
Spatzierwald, s. m. (— wälder) boschetto per passeggio, di disporto.
Spatzierweg, s. m. via, viale da passeggio; o via che si fa passeggiando.
Spatzierwetter, s. n. tempo da passeggiare; es ist schön Spatzierwetter, il passeggio è oggi bello ecc.
Spatzierzeit, s. f. tempo di passeggiare; il tempo del passeggio, in cui si passeggia.
Spazium, s. n. spazio.
Spècerey, s. f. spezierie; spezie; aromati; zur Arzney, droga; ingrediente; Specereyhandel, Händler, Krämer, Laden, Waare, traffico di spezieríe, droghiere, droghiero; bottega di drogheria; spezierie ecc.
Specht, s. m. pica; gazza; gazzera.
Spechtwurz, s. f. dittamo.
Special, adj. speciale; speziale.
Specialität, s. f. specialità; spezialità.
Species, s f. (lat.) specie; spezie; Speciesthaler, tallero, moneta d'argento di due fiorini; Species, Speciesgeld, moneta; Species facti, il fatto.
Specification, s. f. specificazione.
Specificiren, v. a. specificare; distinguere ecc.
Specificirung, s. f. lo specificare, specificazione.
Specifisch, adj. specifico; die specifische Schwere, gravità specifica, in ispecie; adv. specificamente; specificatamente; particolarmente.
Specificum, s. n. uno specifico; rimedio specifico.
Speck, s. m. lardo; Stückchen Speck, pezzo, pezzuol di lardo; lardello.
Speckbrühe, s. f. sapore fatto con lardo.
Speckbückling, s. m. aringa fumata grassa.
Speckfett, adj. grassissimo ecc.
Speckfrau, s. f. donna che vende il lardo.
Speckgewächs, s. n. bey den Aerzten, steatoma.
Speckgriebe, s. f. lardinzo.
Speckhals, s. m. (— hälse) collo grassissimo.
Speckhaut, s. f. auf dem Blute, cotenna.
Speckhändler, s. m. pizzicagnolo; lardaruolo.
Speckhändlerinn, s. f. s. Speckfrau.
Speckig, adj. pinguedinoso; grasso come il lardo.
Speckkäfer, s. m. dermeste.
Speckkammer, s. f. conserva da lardo.
Speckkrämer, Speckkrämerinn, s. Speckhändler ꝛc.
Speckkuchen, s. m. focaccia condita con lardo, focaccia lardata.
Speckmaus, s. f. (— mäuse) pipistrello.
Speckmesser, s. n. coltello da affettare il lardo.
Specksau, s. f. (— säue) porco molto grasso, da lardo.
Speckschnitt, s. m. } lardello; lardel-
Speckschnittchen, s. n. } lino; fetta di lardo; fettolina di lardo.
Speckschwarte, s. f. cotenna di lardo.
Speckschwein, s. n. porco da farne lardoni.
Speckseite, s. f. un lardone.
Speckspanier, s. m. Mulatto.
Speckstein, s. m. steatite; serpentino; gabbro; agalmatolite.
Spectakel, s. m. spettacolo; fam. sich zum Spectakel machen, servir di spettacolo, di risata; rendersi l'oggetto delle beffe del pubblico; einen Spectakel machen, far chiasso, schiamazzo; gracchiare ecc.
Speculant, s. m. speculatore; specolatore.
Speculation, s. f. speculazione.
Speculativ, adj. speculativo; specolativo; Speculativkraft, specolativa; it. adv. speculatamente; con ispeculazione.
Speculierbar, adj. speculabile; che può specularsi.
Speculieren, v. n. specolare; speculare; meditare.
Speculierung, s. f. specolamento; specolazione.
Spediren, v. a. spedire; inviare mercanzie.
Spediteur, s. m. spedizioniere, commissionario.
Spedition, s. f. spedizione; invio.
Speer, s. m. lancia; bigordo.
Speerkraut, s. n. piè corvino.
Speerreiter, s. m. lancia; soldato armato di lancia.
Speiche, s. f. razzo; razzuolo, o razza di ruota.
Speichel, s. m. saliva; sciliva; scialiva; sputo; Speichel von sich geben, salivare; fare, render saliva; fig. Jemandes Speichel lecken, ugnere gli stivali, lisciare la coda di alcuno.
Speichelcur, s. f. salivazione.
Speicheldrüse, s. f. glandula salivale.
Speichelfluß, s. m. salivazione; flusso di bocca; tielismo; ptialismo; den Speichelfluß befördernd, che promuove la salivazione.

Speichelgänge, s. pl. condotti, canali salivali.
Speichelkraut, s. n. piretro; pilatro.
Speichelkur, s. f. s. Speichelcur.
Speicheln, v. n. salivare.
Speicheltuch, s. n. babbajuola, bavaglio.
Speichelwurz, s. f. saponaria officinale.
Speichen, v. a. ein Rad, incastrare i razzi nel mozzo.
Speicher, s. m. granajo; magazzino; fondaco.
Speise, s. f. cibo; alimento; cosa da mangiare; vivanda; schlechte, cibaccio; Speise zu sich nehmen, prender cibo; die Speisen auftragen, portar le vivande in tavola; die Speisen anrichten, imbandire le vivande; für Gericht, piatto; wir haben alle Tage sechs Speisen, abbiamo in ogni pranzo sei piatti.
Speisegewölbe, s. n. conserva; dispensa.
Speisehaus, s. n. (— häuser) locanda; osteria.
Speisekammer, s. f. dispensa; guardaroba; conserva per i comestibili.
Speisekorb, s. m. (— körbe) paniere per i comestibili.
Speisemeister, s. m. credenziere, dispensiere.
Speisen, v. a. cibare; dare il cibo; nutrire; von Gastwirthen, trattare; servire; dar da mangiare a un tanto per tanto, mettere, o far tavola; far conviti; v. n. cibarsi, mangiare; prender cibo; zu Mittag, zu Abend, pranzare, desinare, cenare; im Gasthofe, mangiar all' osteria; mangiare a pasto nell' osteria.
Speisesaal, s. m. sala, o salone da mangiare; in Klöstern, rifettorio; Aufwärter darin, rifettorajo.
Speiseschrank, s. m. (— schränke) guardavivande o moscajuola, o dispensa.
Speisewärmer, s. m. scaldavivande.
Speisewein, s. m. vinuccio; vinello.
Speisewirth, s. m. cuoco; pasticciere.
Speisezettel, s. m. lista, nota d'un pasto.
Speisezimmer, s. n. stanza da mangiare.
Speiseopfer, s. n. obblazione; offerta di cibo; cibo offerto in sacrifizio.
Spelz, s. m. spelta; spelda; faricello; Spelzbrey, Brot, Mehl, farinata di spelda; pane di farina di spelda; farina di spelda.
Spelze, s. f. s. Spalze.
Spelzig, adj. lopposo, e restoso.
Spendabel, adj liberale, largo, generoso; nicht spendabel seyn, essere stretto di mano; tener la borsa stretta ecc.

Spende, s. f. distribuzione, dispensamento di danari, o di vettovaglie che si fa a poveri in certi tempi.
Spenden, v. a. distribuire, compartire, dispensare a' poveri.
Spender, s. m. distributore, dispensatore.
Spendiren, v. a. spendere, dare con larga mano; ugnere le carruccole; far donativi
Sperbaum, Sperbeere, s. Sperberbaum, Sperberbeere.
Sperber, s. m. sparviere; sparviero.
Sperberbaum, s. m. sorbo.
Sperberbeere, Sperbere, s. f. sorba.
Sperberkraut, s. n. sanguisorba officinale.
Sperbern, v. a. che non si usa fuorchè nel participio: gesperbert, screziato, brizzolato di colore, come lo sparviero
Sperling, s. m. passera; passere.
Sperrbaum, s. m. steccato; barriera.
Sperre, s. f. ne' composti: Fruchtsperre; Getreidesperre, divieto, proibizione d'estrarre i grani dal paese; it. Radsperre, s. Hemmkette.
Sperren, v. a. die Thore, Pässe, den Weg ꝛc., chiuder le porte; chiudere, impedire i passi; serrare attraversando, sbarrare una strada ecc.; in ein Tollhaus, Zuchthaus, chiudere in una casa di correzione; ins Kloster, chiudere, serrare in un chiostro ecc.; it. v. r. chiudersi, serrarsi dentro; sich sperren, sich sehr weigern, tirare alla staffa; non voler assolutamente fare ecc.; von einander sperren, squadernare, aprire largamente; die Schenkel von einander sperren, squadernare, allargare le scoscie; aufsperren, spalancare gli occhi, la porta.
Sperrfeder, s. f. an Uhren, sordina.
Sperrgeld, s. n. danaro che si paga alle porte di città per essere intromesso quando son serrate.
Sperglocke, s. f. campana che si suona per chiuder le porte.
Sperrhaken, s. m. grimaldello.
Sperrhorn, s. n. bicornia.
Sperrig, adj. che imbarazza con allargarsi troppo.
Sperrkette, s. f. catena per sbarrare, per chiudere un passo.
†Sperrmaul, s. n. balocco; allocco; che sta a bada ecc.
Sperrrad, s. m. an Uhren, barretta.
Sperrstift, s. m. an Uhren, cavicchia della soneria.
Sperrung, s. f. il chiuder le porte, i passi.
Sperrwage, s. f. an der Deichsel, bilancino.

Sperrweit, adv. fam. sperrweit aufmachen, spalancare; largamente aprire.
Sperrzeit, s. f. ora di chiudere le porte della città.
Spesen, s. plur. le spese.
Speybecken, s. n. sputacchiéra.
Speyen, v. a. irreg. (imperf. ich spie, part. gespien) sputare; oft und wenig, sputacchiare; dicken Schleim, sputare farfalloni; Einem ins Gesicht, sputar in faccia, nel viso altrui; Blut, sputar sangue; sich brechen, vomitare; vomere; vomire; recere; far getto ecc.; †die Seele aus dem Leibe, vomitar l'anima; it. Feuer rc., von Bergen, vomitare, gettare fuori fiamme ecc.; s. n. lo sputare; e vomito.
*Speyerlich, adj. es ist mir speyerlich, mi si sconvolge lo stomaco ecc.
Speygatt, s. n. buca, apertura ne' fianchi della nave, per guardar fuore.
Speykasten, s. m. s. Speybecken.
Speyr, s. m. ein Vogel, tordo marino; uccello di San Martino.
Speyung, s. f. lo sputare; it. das Brechen, vomitamento; vomito.
Speзerey, Spezies rc., s. Specerey rc.
Sphäre, s. f. sfera; die Sphäre der Wirksamkeit, sfera d'attività; fig. in seiner Sphäre bleiben, aus seiner Sphäre gehen, restare nelle sua sfera, nel sue stato; uscir della sua sfera ecc.
Sphärisch, adj. sferico; sferale; sperale; di forma sferica; it. adv. sfericamente.
Spiauter, s. m. s. Zink.
Spick, s. m. nardo; römischer, spicaceltica.
Spickbraten, s. m. arrosto lardellato.
Spicken, v. a. lardare; lardellare; fig. e fam. die Rede mit Versen rc., inserire; infilzare; trasporre versi, ecc.; seinen Beutel, empir bene il borsellino; ingrassarsi.
Spickenard, s. f. spiccanardi; spiganardo.
Spicker, s. m. colui che lardella le carni.
Spicknadel, s. f. lardatojo.
Spiegel, s. m. specchio, speglio, spera; das Glas vom Spiegel, bambola; cristallo; kleiner, specchietto; ein platter, erhabener, hohler Spiegel, specchio piano, convesso, concavo; ein Brennspiegel, s.; sich im Spiegel besehen, specchiarsi; in Spiegel sehen, guardar nello specchio, consultar lo specchio; wie ein Spiegel seyn, esser pulito, o netto come uno specchio; fig. Tugend- rc. Spiegel, specchio esemplare di virtù; der Spiegel am Hintertheil des Schiffes, la rosa del timoniere; in Flügeln der Raubvögel, acrezi; am Hirsche oder Rehe, coda.
Spiegelbelegung, s. f. stagnatura, foglia.
Spiegelbild, s. n. postilla.
Spiegelchen, s. n. specchietto.
Spiegelente, s. f. arzavoletta, forchetola.
Spiegelfechten, s. n. Spiegelfechterey, s. f. cosa, o azione fatta in apparenza.
Spiegelfenster, s. pl. finestre di cristalli.
Spiegelfisch, s. m. pesce di S. Pietro.
Spiegelfolie, s. f. foglia di stagno e mercurio, colla quale si riveste lo specchio di dietro.
Spiegelfutteral, s. n. fodero di specchio.
Spiegelgefecht, s. n. fig. contrasti, contese, dispute vane, inconcludenti ecc.
Spiegelglas, s. n. bambola; vetro di specchio; cristallo.
Spiegelglatt, adj. liscio, unito come uno specchio, come un cristallo.
Spiegelhandel, s. m. traffico di specchi.
Spiegelhändler, s. m. specchiajo; mercante di specchi.
Spiegelhell, adj. lucido, chiaro, pulito, come uno specchio.
Spiegellicht, Spiegelig, adj. rilucente, liscio come uno specchio; spiegelichter Eisenstein, minerale rilucente di ferro — a specchietti.
Spiegelkarpfen, s. m. carpione, pesce reina che ha squame larghe.
Spiegelknecht, s. m. stecca per reggere uno specchio.
Spiegelmacher, s. m. specchiajo.
Spiegeln, v. n. parere, lucere, rilucere come uno specchio; essere liscio, unito, lucido come uno specchio; sich spiegeln, bespiegeln, s.; fig. sich an Einem, specchiarsi in alcuno.
Spiegelpfeiler, s. m. spalletta.
Spiegelrahmen, s. m. cornice di specchio.
Spiegelrand, s. m. orlo, estremità dello specchio.
Spiegelrappe, s. m. cavallo morello a specchietti.
Spiegelrochen, s. m. occhiata, sorte di pesce.
Spiegelscheibe, s. f. vetro cristallino; cristallo.
Spiegelschimmel, s. m. cavallo bianco a specchietti.
Spiegelschleifer, s. m. pulitore, lisciatore di specchi.
Spiegelstein, s. m. pietra specolare.
Spiegeltelescop, s. n. telescopio catottrico, di riflessione.
Spiegelwerk, s. n. quantità di specchi.
Spiegelzimmer, s. n. stanza ornata, guernita di specchi, di cristalli.
Spieke, s. f. spigo.

Spieker, s. m. chiodo da peso.
Spiel, s. n. des Glücks, der Kinder, trastullo, giuoco della fortuna, de' bambini; das Glück treibt sein Spiel mit mir, io sono il trastullo, il giuoco della fortuna; sein Spiel mit Etwas treiben, haben, farsi beffe di checchessia; das ist kein Kinderspiel, questa non è cosa da pigliare a gabbo; der Klang musikalischer Instrumente, suono; bey den Soldaten, das Spiel rühren, battere il tamburo; mit klingendem Spiele und fliegenden Fahnen ausziehen, uscire col tamburo battente e colle bandiere spiegate; Spiele der Natur, scherzi di natura; in Karten, giuoco; gioco; ein schlechtes, giuocaccio; dem Spiele ergeben seyn, essere dedito al giuoco; er ist dem Spiele äußerst ergeben, egli giuocherebbe in su' pettini da lino; ein Spiel Karten, un mazzo di carte; das Kartenspiel, il giuoco delle carte; ein gutes Spiel in Handen haben, avere un buon giuoco nelle mani; zwey, drey, vier Spiele haben, aver due, tre, quattro bazze; zwey, drey &c. Spiele mit Einem spielen, fare due, tre ecc. partite assieme; es stehen zehn Thaler auf dem Spiele, si giuoca di dieci talleri; wie hoch ist das Spiel? di quanto si giuoca? ein Spiel gewinnen, vincere una partita; ein Spiel auf der Bühne, commedia, o tragedia, rappresentazione scenica, teatrale; Spiel mit den Händen &c., giuoco delle mani; ein falsches Spiel, marioleria; Spiel eines Instrumentes, giuoco, moto; das Spiel des Perpendikels, il giuoco, il moto del perpendicolo; Wortspiele, giuoco di parole, bisticci; concettini; Spiele des Witzes, coserelle ingegnose, spiritose; mit im Spiele seyn, die Hand im Spiele haben, sich ins Spiel mengen, aver mano in pasta; mettere, o porre mano in pasta; entrare in ballo ecc.; sein Leben, sein Ansehen aufs Spiel setzen, arrischiare, esporre la propria vita; cimentarsi; compromettere la dignità; der Teufel hat sein Spiel, il diavolo ci ha la coda.
Spielart, s. f. maniera di giuoco; in der Naturlehre, variazione, scherzo.
Spielball, s. m. palla da giuocare, palla da gioco.
Spielbegierde, s. f. desiderio di giuocare.
Spielbegierig, adj. avido, desideroso di giuocare.
Spielbetrug, s. m. inganno nel giuoco; marioleria.
Spielbret, s. n. tavoliere, tavolieri ecc.
Spielchen, s. n. giochetto; giocherello ecc.
Spielen, v. n. schäkern, giuocare; giucare; giocare; sollazzarsi; divertirsi; trastullarsi, pigliarsi giuoco di alcuna cosa; spielen mit einander, wie die Verliebten, trastullarsi, scherzare, far giocolini; die Katze spielt mit der Maus, il gatto giuoca col topo; mit der Religion, mit dem Eide, mit der Tugend, farsi beffe, giuoco della religione, de' giuramenti, della virtù; auf der Violine, auf der Laute, oder die Violine, die Laute &c. spielen, sonare il violino, il liuto; einen Menuet &c. spielen, sonare un minuetto; eine Mine spielen lassen, far saltare in aria una mina; mit Mörsern auf eine Festung spielen, gettar bombe in una fortezza; die Fahne spielen lassen, spiegare la bandiera all' aria, farla svolazzare; it. der mit den Worten spielt, vago delle, o dato alle freddure, agli equivoci; Schach, Ball, Karten &c., giuocare a scacchi, alla palla, a carte, a dadi; far a scacchi; far alla palla; immer Karte, biscazzare; ganz klein, giuocacchiare; giuocar di poco; fig. e fam. um den ganzen Rest, far del resto; appiccarsi, attaccarsi alle funi del cielo; mit dem Gebisse, von Pferden, scherzar in briglia; aus der Tasche, fare a bossoletti; e fig. barattare; appiccare zana; arcare; mit den Händen, fare scherzi, giuochi di mano; it. ein Spiel, Parthie, Lomber &c., giuocare a un giuoco; giuocar una partita; giuocar all' ombro ecc.; einen Ball, giuocare; mandar una palla; eine Karte, dare, metter una carta in tavola; ein Spiel können, giuocare a un giuoco, saperlo giuocare; falsch spielen, mariolare; sich arm, reich spielen, impoverire, arricchire col giuoco; statt: passen, passare; ich spiele nicht, passo; ein Stück auf der Bühne, rappresentare una commedia, una tragedia; eine Rolle, rappresentare; far una parte; fig. eine große Rolle, far una gran figura; den betrübten, den großen Mann &c., farla da afflitto; spacciarla da grande; far l'uomo d'alto affare; heute wird nicht gespielt, oggi non c'è commedia, non c'è teatro, il teatro è serrato; den Meister spielen, far da padrone; Bankerott spielen, far bancarotta, infilar le pentole; dar del culo in sul lastrone ecc.; Etwas weit hinaus, menar il can per l'aja ecc.; prov. Jemanden einen Streich, barbarla, caricarla, cignerla a uno, accoccargliela; Einem Etwas aus der Tasche, in die Tasche, cavare, trarre secretamento una cosa dalla tasca a uno; far passare, far entrare, porre con de-

stressa, metterla altrui di nascoso in tasca; den Krieg in ein Land, portar la guerra in un paese; farne il teatro di guerra; der Wind spielt mit den Bändern ꝛc., il vento agita leggiermente i nastri ecc.; diese Steine spielen, queste gioje sfavillano, brillano, scintillano; die Farbe spielt ein wenig ins Gelbe, il colore dà nel giallo; spielen, von Instrumenten, Maschinen, far giuoco, muoversi, operare.
Spielend, adj. v. giocante; giucante; che gioca; es spielend machen, far una cosa così per giuoco, o giocando, farla facilissimamente; spielende Steine, pietre lucide, sfavillanti.
Spieler, s. m. giuocatore; giocatore; falscher Spieler, mariuolo; schlechter, sbercia; Erzspieler, giuocator di professione; uomo che giucherebbe in su' pettini da lino; it. auf der Geige ꝛc., sonatore.
Spielerart, s. f. maniera di giuocatore.
Spielerey, s. f. giocolo; giocolino; giocolarino; scherzo, trastullo ecc.
Spielerinn, s. f. giuocatrice, colei che giuoca; auf Instrumenten, sonatrice.
Spielerisch, adj. et adv. di giuocatore; da giuocatore ecc.
Spielfeind, s. m. nemico del giuoco.
Spielfreund, s. m. che ama il giuoco; dilettante, amante del giuoco.
Spielgeist, s. m. der sehr viel spielt, giuocatorone; uomo che giucherebbe su' pettini di lino; attaccatissimo al giuoco ecc.; einen Spielgeist haben, aver l'asso nel ventriglio ecc.
Spielgeld, s. n. danari del giuoco; o fondo di danari per giuocare, per i piccoli bisogni.
Spielgehülf, s. m. assistente di giuoco.
Spielgesell, s. m. s. Spielkamerad.
Spielgesellschaft, s. f. compagnia di giuocatori.
Spielgewinst, s. m. guadagno fatto al giuoco.
Spielglück, s. n. detta, fortuna nel giuoco; kein Spielglück haben, avere disdetta, disgrazia nel giuoco.
Spielhaus, s. n. bisca; biscaccia; biscazza; casa, casino da giuocare; der immer in Spielhäusern liegt, biscajuolo; biscazziere.
Spielkamerad, s. m. compagno di giuoco.
Spielkarte, s. f. carta da giuocare; carta da giuoco.
Spielkugel, s. f. palla, biglia.
Spielkunst, s. f. l'arte di giuocare.
Spielkünstlich, adj. et adv. secondo l'arte di giuocare.
Spielleute, s. plur. sonatori, musici.
Spielmann, s. m. sonatore, musico.
Spielmarken, s. pl. s. Spielzeichen.
Spielnarr, s. m. uomo pazzo del giuoco; invaghito all' eccesso del giuoco.
Spielnarrheit, s. f. pazzia, mattezza per il giuoco.
Spielnärrinn, s. f. donna pazza del giuoco.
Spielort, s. m. (— örter) luogo dove si giuoca o dove si possa giuocare.
Spielplatz, s. m. (— plätze) piazza, luogo da giuocare ecc.
Spielpuppe, s. f. bamboccio, bambola da giuoco.
Spielraum, s. m. (— räume) luogo da stendersi, da muoversi, da far giuoco, da operare, parlandosi di strumenti e macchine.
Spielrecht, s. n. diritto del giuoco.
Spielregeln, s. plur. regole del giuoco.
Spielsachen, s. pl. trastulli de' bambini.
Spielschulden, s. pl. debiti di giuoco.
Spielschwester, s. f. donna attaccata al giuoco.
Spielstunde, s. f. ora del giuoco, o della recreazione.
Spielsucht, s. f. il furore del giuoco; passione smoderata, eccessiva per il giuoco.
Spielsüchtig, adj. vaghissimo di giuocare; attaccatissimo al giuoco; che ha l'asso nel ventriglio.
Spieltag, s. m. giorno in cui si giuoca; it. giorno di vacanza.
Spieltasche, s. f. borsa, tasca de' giocolari.
Spielteller, s. m. piattino.
Spielteufel, s. m. giuocatorone; che è dominato da passione furiosa per il giuoco; den Spielteufel haben, aver un gran furore, un desiderio intensissimo di giuocare.
Spieltisch, s. m. tavola da giuoco.
Spieltischchen, s. n. tavolino da giuoco.
Spielverderber, s. m. sbercia; cattivo giuocatore; fig guastafeste.
Spieluhr, s. f. pendolo con l'organetto.
Spielwerk, s. n. Spielsachen, s.; fig. baje; frascherie ecc.; sehr leichte Sache, giuoco di poche tavole ecc.; bagatella.
Spielwort, s. n. (— wörter) termine di giuoco.
Spielzeichen, s. plur. segni per giuocare; brincoli ecc.
Spielzeug, s. n. trastulli; coserelle da giuoco ecc.
Spier, Spierchen, s. n. tantino, pochettino; ein Spierchen Brot, un tantino di pane.
Spiering, e Spierling, s. m. s. Stint; it. in alcuni paesi: sardella.
Spierschwalbe, s. f. rondone.
Spieß, s. m. asta; bigordo; bagordo, daga, spuntone ecc.; Stoß mit dem

Spieße, astata; zur Jagd, spiedo da caccia; Bratspieß, s.; an Spieß stecken, braten, infilzare, porre nello spiedo; arrostire in ischidione; auf den Spieß stecken, inastare; fam. er schreyt, als wenn er am Spieße steckte, egli grida quanto se n'ha in gola; scherz. großer Degen, draghinassa; daga; striscia; das erste Gehörn, pugnali; corna di cerviatto.

Spießbraten, s. m. carne arrostita in ischidione.

Spießchen, s. n. asticciuola; piccola asta ecc.; von Holz, spranghetta; ein Spießchen Lerchen ꝛc., piccolo schidione di lodole ecc.

Spießeisen, s. n. ferro, la punta dell' asta ecc.

Spießen, v. a. infilzare; passar da banda a banda; v. r. infilzarsi; einen Verbrecher, impalare.

Spießer, s. m. Spießhirsch, fusone; cervitto; cervo di due anni.

Spießgefecht, s n. combattimento, zuffa con aste in arma.

Spießgerte, s. f. scuriscio; bacchetta.

Spießgesell, s. m. fratello, compagno d'arme, e socio, compagno.

Spießglas, s. n. antimonio; spießglashaltig, antimoniato.

Spießglasblumen, s. pl. Spießglasblüthe, s. f. fiori d'antimonio; fiori argentini.

Spießglaserz, s. n. minerale d'antimonio.

Spießglasessig, s. m. aceto d'antimonio.

Spießglasglas, s. n. vetro d'antimonio.

Spießglasöhl, s. n. olio d'antimonio.

Spießglaßsaffran, s. m. croco d'antimonio.

Spießglassalz, s. n. antimoniato.

Spießglasschwefel, s. m. solfo d'antimonio.

Spießglasweiß, s. n. cerussa, biacca d'antimonio.

Spießhaar, s. n. setola, crine grosso.

Spießhirsch, s. m. s. Spießer.

Spießknecht, s. m. picchiere; soldato armato di bigordo ecc.

Spießkuchen, s. m. pasticcio, che si cuoce in una sorta di spiedo.

Spießlerche, s. f. pispoletta.

Spießruthe, s. f. bacchetta; Spießruthen laufen, passar per le bacchette; Spießruthen laufen lassen, bacchettare.

Spießschaft, s. m. } asta; aste; bastone dell' asta, d'uno spiedo ecc.
Spießstange, s. f. }

Spießzahn, s. m. (—zähne) dente canino.

Spicant, s. m. ein Kraut, lonchite.

Spille, s. f. argano; it. Spindel, s.

Spilling, s. m. susina gialla; pernicone; Spillingbaum, susino che porta susine gialle.

†Spillmagen, s. m. parente dal lato materno, o parente d'affinità.

†Spillseite, s. f. linea femminile nella genealogia.

Spinat, s. m. spinaci; Spinatsame, seme di spinaci.

Spindel, s. f. perno, ago, arpione, fuso, spina; kleine, pernuzzo, pernetto; zum Spinnen, fuso; Spindeldreher, Wirbel, fusajo, fusajuolo; in prov. der Beine wie Spindeln hat, fuseragnolo; che ha gambe di ragno; auf Thürmen, guglia del campanile; it. an der Schraube, cilindro della vite; in Uhren, albero; um welche die Kette geht, piramide; an der Schneckentreppe, colonna che sostiene da un capo i gradi d'una scala a chiocciola; Zwergsparren, asciallone.

Spindelbaum, s. m. (—bäume) fusaggine; sillo.

Spindelförmig, adj. in forma di fuso.

Spindelschnecke, s f. fuso.

Spinell, s. m. spinello.

Spinett, s. n. spinetta.

Spinnchen, s. n. ragnateluzzo ecc.

Spinne, s. f. ragno, ragnatello; aragna.

Spinnefeind, adj. fam. Einem, einander spinnefeind seyn, odiare alcuno come il diavolo la croce; odiarlo a morte; manicarsi l'un altro col sale; volersi mal di morte; essere a spada e coltello ecc.

Spinnen, v. a. (imperf. ich spann, part. gesponnen) filare, attorcere il filo; fein, grob spinnen, filar sottile, grosso; Wolle, Flachs, Seide, filar lana, lino, seta; Tabak spinnen, mettere tabacco in corda; prov. e fam. keine Seide wobey spinnen, andarne col peggio, collo svantaggio, perdere più che non si acquista ecc.; prov. es ist nichts so klein gesponnen, es kömmt endlich an die Sonnen, non v'è segreto, che col tempo non si discopra.

Spinnengewebe, s. f. tela di ragno, ragnatelo ecc.

Spinnenhaut, s. f. in der Anatomie, aracnoide.

Spinnenkraut, s. n. anterico.

Spinner, s. m. filatore.

Spinnerey, s. f. filaria, filatojo, luogo, dove si fila canapa, lino, lana in gran quantità.

Spinnerinn, s. f. filatrice.

Spinnerlohn, s. m. ciò che si paga per filare checchessia.

Spinnfliege, s. f. ippobosco.

Spinnhaus, s. n. (—häuser) casa dove filano le donne di mala vita, o le orfanelle.

Spinnmühle, s. f. } filatojo; der damit
Spinnrad, s. n. } arbeitet, filatojajo.

Spinnrocken, s. m. rocca, conocchia; kleiner, rocchetta; ein voller, frisch angelegter Spinnrocken, conocchiata; in prov. bleibet bey eurem Spinnrocken, andate a filare.

Spinnstube, s. f. stanza dove si fila.

Spinnung, s. f. il filare.

Spint, s. m. s. Splint; it. pasta cruda di pane mal cotto; s. n. misura di grano in alcuni paesi della bassa Germania, che a Brema fa la 640 parte d'un Last.

Spintisiren, v. n. fam. ghiribizzare; girandolare; arzigogolare; mulinare; dar le spese al suo cervello ecc.

Spintisirer, s. m. fam. ghiribizzatore; fantasticatore; cogitabondo; spirito visionario.

Spion. s m. spione, spia, spiatore, e emissario, mandatario; einen Spion abgeben, far la spia

Spioninn, s. f. spiatrice.

Spioniren, v. a. spiare; far la spia; codiare; cercar notizia ecc.

Spionirung, s. f lo spiare.

Spirschwalbe, s. f. rondone, s. Spierschwalbe.

Spiß, Spißen, Spißruthe, s. Spieß ꝛc.

Spital, s. n. spedale, ospedale; kleines, spedaletto, spedalino; auf Galeeren, arsilio; Spitalbruder, Frau, Kirche, Mutter, Pforte, Schreiber, Schwester, Vater, Vorsteher, povero dello spedale; donna che vive nello spedale; chiesa, capella dello spedale; economa, spenditrice dello spedale; porta dello spedale; scrivano dello spedale; donna di spedale; spedaliere, spedalingo; che ha cura dello spedale ecc.

Spitz, adj. s. spitzig, fam. et fig. ich kann es nicht spitz kriegen, non posso capirlo; non ci arrivo; non arrivo a capirlo.

Spitz, s. m. Art Hund, spécie di mastino, di cane di pelo lungo, di ceffo sottile, e d'orecchi appuntati e sempre ritti; che si chiama anche; Pommer, s.

Spitzamboß, s. m. incudine cornuta.

Spitzbart, s. m. (—bärte) basetta, le basette.

Spitzbube, s. m. mariuolo, ladro, borsajuolo, tagliaborse; farmello; kleiner, ladroncello, ladruccio.

Spitzbubensprache, s. f. lingua furbesca, parlar furbesco, gergo.

Spitzbüberey, s. f. mariolería; truffa ecc.; sie treiben, far mariolería; mariolare; truffare.

Spitzbübinn, s. f. involatrice; rubatrice; ladra.

Spitzbübisch, adj. et adv. ladronesco; da mariuolo ecc.

Spitzchen, s. n. piccola punta ecc., s. Spitze.

Spitze, s. f. am Degen ꝛc., punta della spada ecc.; starke, puntone; die Spitze verderben, guastar la punta; spuntare; mit der Spitze, puntone; di punta; puntalmente; Zipfel, punta; cima; sommità; estremità; die Spitze eines Thurms, Berges ꝛc., la punta, la cima ecc d'un campanile, d'un monte ecc.; Spitzen am Hirschgeweihe, pugnali delle corna del cervo; die obersten, cornicelli che sono in cima a' palchi d'un cervo; an der Spitze des rechten, linken Flügels stehen, esser all' estremità, a capo dell' ala destra, sinistra; fig. testa, capo, il primo luogo; an der Spitze des Adels stehen, an der Spitze der Armee marschiren, stare alla testa della nobiltà; marciare alla testa dell' esercito; an der Spitze der Geschäfte stehen, seyn, essere alla testa degli affari; esser proposto al maneggio degli affari; it. fig. die Spitze biethen, far testa, stare a petto; resistere; opporsi; far fronte; mostrar i denti ecc.; Spitzen von Zwirn, von Seide, pizzi; merletti, trine; die Spitzen ausflicht, donna che racconcia merletti; Spitzenarbeit, Arbeiterinn, Fabrik, Handel, Händler, Händlerinn, Haube, Kragen, Mann, Manschetten, Putz, Schürze, Zäckchen, lavoro di pizzi, opere a merletti; lavoratrice, facitrice, di pizzi; fabbrica di pizzi; traffico di pizzi; mercante di pizzi, di merletti; cuffia guarnita di pizzi; collare, collarino di pizzi, di merletti; colui che vende pizzi; manichini di pizzi; fornimento di pizzi; grembiule guarnito di pizzi; smerlo; smerlatura di pizzi.

Spitzen, v. a. appuntare; far la punta a chicchessia; assottigliare in capo; die Haare, rittagliare raffilare i capegli; tagliarne l'estremità; die Ohren, dirizzare, drizzar l'orecchio; fig. appuntar gli orecchi; star coll' orecchio teso; das Maul, far greppo; arricciare; raggrinzar le labbra; fam. spitzt euch nicht darauf, non vi uccellate; non vi ponete gli occhi addosso; non fate capitale di quella cosa ecc.

Spitzfeile, s. f. lima da straforo.

Spitzfindig, adj. sottile, sofistico, saccente, sagace, astuto, arguto; acuto, sottile; ingegnoso; delicato; adv.

sottilmente; ingegnosamente; astutamente, scaltramente.
Spitzfindigkeit, s. f. sottigliezza, astuzia, sagacità, scaltrezza; spitzfindiger Gedanke, motto; arguzia.
Spitzglas, s. n. bicchierino con piede, con base.
Spitzgras, s. n. ghiaggiuolo; iride.
Spitzhacke, s. f. zappa; marra appuntata.
Spitzhammer, s. m. martello appuntato.
Spitzhund, s. m. can lupo.
Spitzig, adj. apuntato, acuto, aguzzo, affilato, puntato; spitziger Hut, cappello alto, puntaguto; spitzige Nase, spitziges Kinn, naso, mento affilato; fig. e fam. spitzige Reden, discorsi pungenti, aspri, mordaci; spitzige Fragen, quistioni spinose, sottili, delicate; ein spitziger Mensch, uomo sofistico, dato alle sottigliezze; adv. a punta; fig. e fam. Einem spitzig kommen, pungere; mordere; motteggiare; sbottoneggiare.
Spitzkopf, s. m. (—köpfe) putta scodata; sorcio ricotto ecc. — uomo pungente; mordace, maligno.
Spitzmaus, s. m. (—mäuse) toparagno, toporagno.
Spitzmeißel, s. m. picchierello, saetta, subbio.
Spitzname, s. m. sopranome dato per burla.
Spitznase, s. f. naso affilato, e chi ha il naso affilato.
Spitznäsig, adj. che ha il naso affilato.
Spitzruthe, s. f. s. Spießruthe.
Spitzsäule, s. f. obelisco; guglia, aguglia.
Spitzwegerich, s. m. piantaggine, potacciuola.
Spitzwort, s. n. (—wörter) motteggio, staffilata, motto, parola, detto pungente.
Spitzzähne, s. plur. denti canini.
Spleiße, s. f. (T. de' Boscaj) ceppo, stipite.
Splint, s. m. alburno, la sugna dell' albero.
Splinternackend, adj. ignudo affatto; ignudo nato.
Splitflagge. s. f. cornetta, fiamma.
Splitter, s. m. scheggia; stiappa; kleiner, scheggiuzza, scheggiuola, bruscolo ecc.; den man sich ins Fleisch sticht, scheggia; bruscolo; sverza; fig. e prov. den Splitter in seines Nächsten Auge sehen, und seinen Balken nicht gewahr werden, esser offeso de' bruscoli altrui, e non veder le travi sue.
Splitterholz, s. n. legname scheggiato; schegge di legno.
Splitterig, adj. scheggioso; pieno di schegge; bruscoloso.
Splittern, v. a. scheggiare; fare schegge; schiantare; stiantare; sich splittern, scheggiare; scheggiarsi; schiantarsi; fendersi in schegge.
Splitternackend, e splitternackt, adj. s. splinternackend.
Splitterrichten, v. a. censurare, crivellare senza carità i piccoli difetti o i bruscoli altrui.
Splitterrichter, s. m. censore indiscreto delle piccole mancanze, ossia de' bruscoli altrui; pesamondi.
Splitterzange, s. f. in der Chirurgie, acantabolo.
Spondäus, s. m. lo spondeo, verso spondaico.
Sponton, s. m. spuntone.
Sporader, s. f. cinghiaja.
Sporenstreichs, adv. s. spornstreichs.
Sporer, s. m. spronajo.
Sporey, s. n. s. Windey.
Sporgelbeere, s. f. s. Elsebeere.
Sporn, s. m. sprone, sperone; die Spornen geben, dar di sprone; dar degli sproni; toccar gli sproni; fig. e fam. den Sporn brauchen, aver bisogno di sprone, di stimolo; Spornen des Hahns, sproni del gallo; Hahn mit Spornen, gallo spronato; it. Blumen mit Spornen, fiori a spronella.
Spornader, s. f. cinghiaja, vena toracica del cavallo.
Spornblume, s. f. s. Rittersporn.
Spornen, v. a. spronare; dar di sprone ecc.; gespornt, che ha gli sproni.
Spornfüßig, adj. ein spornfüßiger Hund, cane spronato.
Spornleder, s. n. striscia di cuojo dello sprone.
Spornmacher, s. m. spronajo.
Spornrädchen, s. n. spronella; stella dello sprone.
Spornriemen, s. m. s. Spornleder.
Spornstätig, adj. (cavallo) restio, quando sente gli sproni al fianco.
Spornstich, } s. m. spronata; puntura,
Spornstoß, } percossa, colpo di sprone.
Spornstreichs, adv. a spron battuto; a tutto corso; a tutta carriera; a briglia sciolta ecc.
Spornträger, s. m. s. Spornleder.
Spornwunde, s. f. spronaja.
Sporteln, s plur. sportule; emolumenti; onorario de' giudici; starke Sporteln, grosse sportule; Sporteltaxe, tassa, tassagione delle spese d'una lite.
Spott, s. m. scherno; ludibrio; derisione; burla; baja; zum Spott sagen, dir per ischerno, per derisione, motteggevolmente; Einem einen Spott anthun, fare onta, dispetto ad alcuno; wer den Schaden hat, darf für den Spott nicht sorgen, non manca mai chi del

danno altrui gioisca; seinen Spott treiben, beffare, sbeffare; beffeggiare; gabbarsi, farsi beffe, farsi giuoco di alcuna cosa; sich zum Spotte machen, farsi l'obbrobrio, il ludibrio degli altri; it. statt: Spottgeld; Etwas um einen Spott verkaufen, vendere a vilissimo prezzo, per un tozzo di pane.

Spottbild, s. n. caricatura.

Spötteln, v. n. motteggiare, schernire piacevolmente.

Spötteley, s. f. motteggio, scherno piacevole.

Spotten, v. a. burlare; beffare; dileggiare, beffeggiare; motteggiare; sbeffare; pigliar a gabbo; schernire; burlarsi; beffarsi; gabbare; gabbarsi; dar la berta, la baja; dar la quadra; porre in favola; mettere in canzone; appiccarla ad uno; canzonarlo ecc.; nichts achten, burlarsi; disprezzare; farsi beffe; non far conto; aver a vile; non apprezzare.

Spottenswerth, e spottenswürdig, adj. schernevole; degno di motteggio di scherno; beffevole; dileggiabile; derisibile.

Spötter, s. m. beffardo; beffeggiatore; motteggiatore; beffatore; dileggiatore; schernitore; derisore.

Spötterey, s. f. scherno; motteggio; derisione; berteggiamento; ludibrio; dilegione; corbellatura; canzonatura; beffa; burla; baja; eine bittere, sarcasmo; ironia amara.

Spötterinn, s. f. schernitrice, beffatrice ecc.

Spottgedicht, s. n. poesia motteggevole, derisoria; satira.

Spottgeld, s. n. prezzo vilissimo; für ein Spottgeld hingeben, dare, vendere a prezzo vilissimo, per un tozzo di pane.

Spöttisch, adj. von Menschen, beffardo; motteggevole; satirico; pungente; mordace; spöttische Rede, discorso ironico, satirico; adj. motteggevolmente; con ischerno; derisivamente; ironicamente; con ironia.

Spöttlich, adv. s. spöttisch.

Spottpreis, s. m. prezzo vilissimo.

Spottrede, s. f. discorso ironico, motteggevole ecc.

Spottschrift, s. f. scritto ironico ecc.

Spottsucht, s. f. desiderio intenso, vaghezza di burlare, di motteggiare.

Spottvogel, s. m. (—vögel) alapi; aràda; corbellatore; minchionatore; scedato; berteggiatore ecc.

Spottweise, adv. per ischerno; per derisione; derisivamente; ironicamente.

Spottwohlfeil, adj. che è a vilissimo prezzo; das ist spottwohlfeil, ella è roba data; adv. a vilissimo, a bassissimo prezzo.

Spottwort, s. n. (—wörter) parola detta per ischerno ecc.

Sprachähnlichkeit, s. f. analogia di lingua.

Sprachart, s. f. il genio, il gusto, il carattere d'una lingua; aus eigener Sprachart, per proprietà di lingua.

Sprache, s. f. Kraft zu Reden, parola; loquela; favella; die Sprache verlieren, perder la parola, l'uso dela parola, la favella; er hat die Sprache wieder bekommen, gli è ritornata la favella; Klang der Stimme, la voce; il suono della voce; la pronuncia delle parole; eine starke Sprache haben, aver gran voce, o gagliarda; prov. e fig. nicht mit der Sprache heraus wollen, non voler confessare, o palesare checchessia; non parlar chiaro; parlar a mezza bocca, tra denti; favellar a bocca stretta, colla bocca piccina; mit der Sprache heraus rücken, dire a lettere di scatola, dir la bisogna chiaramente; die Sache ist zur Sprache gekommen, la tal cosa si è messa in deliberazione; Art zu reden einer Nation, lingua, linguaggio, idioma, favella; lebendige, todte, lingua viva, o vivente, lingua morta; eine Sprache reden, verstehen, schreiben, parlare, intendere una lingua, scrivere in una lingua; Schreib- und Redeart, lingua; stile; modo di dire; die Sprache der Künstler, der Liebe, der Natur rc., il linguaggio degli artisti, dell' amore, della natura; der Thiere, linguaggio degli animali; die Sprache des Hofes, lingua cortigiana; der feinern Welt, lingua pulita; eine Rauberwelsche Sprache, gergo; eine geheime Sprache, lingua furbesca, parlar furbesco, in cifra; er führt jetzt eine ganz andere Sprache, usa un linguaggio diverso da quello di prima, dice il contrario di quello di prima.

Spracheigenheit, s. f. idiotismo; eine deutsche, italienische, französische u. s. w., un germanismo, italianismo, gallicismo.

Sprachfehler, s. m. sollecismo; error di grammatica.

Sprachfertig, adj. che parla scioltamente, speditamente ecc.

Sprachfertigkeit, s. f. speditezza, facilità di lingua; facilità di spiegarsi ecc.

Sprachforscher, s. m. etimologista.

Sprachforschung, s. f. etimologia.

Sprachfreund, s. m. amico delle lingue.

Sprachgebrauch, s. f. (—gebräuche) l'uso

d'una lingua; prov. der Sprachgebrauch ist ein Tyrann, l'uso è il tiranno delle lingue come quello che vince le regole.
Sprachgelehrter, s. m. grammatico.
Sprachgitter, s. n. in den Nonnenklöstern, grata del parlatorio.
Sprachkenner, s. m. conoscitore di lingue.
Sprachkennerinn, s. f. conoscitrice di lingue.
Sprachkenntniß, s. f. cognizione, notizia delle lingue.
Sprachkleineley, s. f. grammaticheria; minuzia grammaticale.
Sprachkunde, s. f. studio; cognizione delle lingue.
Sprachkundig, adj. perito, pratico della lingua.
Sprachkunst, s. f. grammatica; l'arte di correttamente parlare, e scrivere.
Sprachkünstler, s. m s. Sprachlehrer.
Sprachkünstlich, adj. grammaticale; it. adv. grammaticalmente; grammaticamente; correttamente; secondo la grammatica.
Sprachlehre, s. f. grammatica.
Sprachlehrer, s. m grammatico; professor di grammatica, o che insegna le lingue.
Sprachlos, adj. privo dell' uso della parola ecc.
Sprachlosigkeit, s. f. privazione della favella, della parola; afonia.
Sprachmeister, s. m. maestro di lingua.
Sprachmeisterlich, adj. et adv. da maestro di lingua.
Sprachregel, s. f. regola di lingua.
Sprachreiniger, s. m. purista.
Sprachrohr, s. n. (—röhre) tromba parlante; zur See, tromba marina.
Sprachschnitzer, s. m. s. Sprachfehler.
Sprachschule, s. f. scuola dove s'insegnano le lingue.
Sprachschüler, s. m. colui che impara una o più lingue.
Sprachstunde, s. f. ora per imparar una lingua.
Sprachtrichter, s. m. imbuto con che si parla a' sordi.
Sprachübung, s. f. esercizio in una lingua.
Sprachunwissenheit, s. f. ignoranza di lingua.
Sprachverständiger, s. m. intendente della lingua.
Sprachzimmer, s. n. s. Sprechzimmer.
Sprange, s. f. spranga.
Spratzen, v. n. scoppiettare, far scoppietti, e si dice propriamente di quel romore che fanno alcuni corpi abbruciando.
Sprechart, s. f. maniera, modo di favellare; Mundart, dialetto, linguaggio, idioma particolare.
Sprechbar, adj. a chi si può parlare; accessibile.
Sprechen, v. a. (irreg. praes. du sprichst, er spricht; imperf. ich sprach; part. gesprochen) favellare, parlare; ragionare; discorrere; eine Sprache, Französisch rc., parlar una lingua, parlar Francese ecc.; die französische Sprache wird durch ganz Europa gesprochen, la lingua Francese si parla per tutta l'Europa; prov. jeder spricht, wie ihm der Schnabel gewachsen ist, ognuno parlar il suo latino — die Natur, das Blut spricht, la natura parla, il sangue parla, si fa sentire in certe occorrenze; statt: sagen, dire — und Gott sprach, e iddio disse; was sprichst du dazu? che ne dici? er antwortete und sprach, rispose e disse; ich habe ein Wort mit Ihnen zu sprechen, ho da dirle una parola — Jemanden sprechen, parlare a uno; ich konnte ihn nicht zu sprechen bekommen, non potei parlargli; sich nicht sprechen lassen, nicht zu sprechen seyn, non dare udienza, non ricevere alcuno; gut, nicht gut zu sprechen seyn, essere di buono, di cattivo umore — Etwas gut, recht sprechen, approvare; heilig sprechen, canonizzare; den Segen sprechen, benedire, dare, far la benedizione; das Tischgebeth, das Vaterunser sprechen, dire, recitare le preghiera, la benedizione di tavola, il paternostro; das Recht, render ragione; far ragione; giudicare ecc.; ein Urtheil, dare una sentenza; pronunziare; decretare; man will darüber sprechen lassen, se ne vuol vedere la decisione, la sentenza del giudice; Etwas zu sprechen haben, aver voce in capitolo; aver autorità; esser in credito; was habt ihr darein zu sprechen? come c'entrate voi? voi non avete da entrare ne' fatti miei; übel, schlecht von Einem, sparlare; s. n. favellamento; favella; parlatura; ragionamento ecc.
Sprechend, adj. v. favellante; parlante; ragionante; che favella ecc.; einen sprechend anführen, introdurre uno, introdurre uno a favellare.
Sprecher, s. m. favellatore; parlatore; dicitore; ragionatore.
Sprecherinn, s. f. favellatrice; parlatrice.
Sprechzimmer, s. n. parlatorio collocutorio.
Spreißel, s. n. scheggia lunga, sottile striscia di legno.
Spreiten, v. a. stendere, slargare, allargare.

Spreitze, s. f. sostegno, puntello.
Spreitzen, v. a. die Beine aus einander, allargare, o aprir bene le gambe; stämmen: sich mit den Füßen an die Wand spreitzen, appoggiare i piedi al muro —statt: sich sperren, s.; fig. sich mit Etwas spreitzen, pavoneggiarsi di —

Sprengbüchse, s. f. petardo.
Sprengel, s. m. Wedel, aspergolo; aspersorio; Kirchsprengel eines Bischofs, diocesi; eines Pfarrers, parrocchia; Gerichtssprengel, giurisdizione.

Sprengen, v. a. mit Wasser den Garten rc., spruzzare, rigare, adacquare, bagnare, inrugiadare il giardino, il terreno ecc.; mit nassen Fingern rc., spruzzare, sprazzare, bagnar leggiermente colle dita bagnate ecc.; mit Weihwasser, spargere l' acqua santa; aspergere, spruzzare, bagnar leggiermente di acqua santa — far correre, far trottare; Jemanden in der Stadt herumsprengen, far correre, trottare uno per la città; ein Gerücht unter die Leute sprengen, spargere, spandere una nuova; ein Bollwerk, ein Schiff, far saltare in aria un bastione, una nave; dar fuoco alle polveri d' una nave; eine Mine, far giuocare una mina; die Bank im Spiele sprengen, sbancare; vincer tutto; einen Ball, auf dem Billiarde, cacciar fuori, far saltare una biglia; eine Thüre, sfondare, abbattere, infragnere una porta; ein Schloß, rompere, aprire con violenza una serratura; die Ketten, rompere, spezzar le catene; ein Bataillon, sbaragliare; rompere, sperperare ecc.; v. n. galoppiren, cavalcare, correre a tutta carriera, a tutto corso; galoppare; mit dem Pferde über einen Graben sprengen, saltare un fosso a cavallo; auf den Feind lossprengen, dar addosso al nemico colla cavalleria; s. n. vom Wasser, spruzzamento, spruzzo, sprazzo; aspersione; einer Mine, scoppio, giuoco d' una mina; der Bank, im Spiel, sbancamento ecc.

Sprenger, s. m. im Billiardspiele, biglia che si può far saltare.

Sprenggefäß, s. n. } inaffiatojo; annaffiatojo.
Sprengkanne, s. f. }
Sprengkugel, s. f. bomba.
Sprengwedel, s. m. aspergolo, aspersorio.
Sprengwerk, s. n. bey den Schlossern, cancelli di ferro figurati in mezzo.
Sprengwisch, s. m. aspergolo de' fornai.
Sprenkel, s. m. Thiere, Vögel zu fangen, schiaccia, stiaccia, scarpello.
Sprenkel, s. m. et f. Fleck, macchia sulla pelle di certi animali, e marezzo, o vene d' alcuni legnami.

Sprenkelfisch, s. m. orata.
Sprenkeln, v. a. indanajare, picchiettare, variare; screziare, macchiare, variegare, punzecchiare; Papier, Bücher, dar il marezzo; gesprenkelt, s. sprenklich.
Sprenklich, adj. picchiettato; brizzolato; sprizzato; screziato; variegato; punteggiato, chiazzato, punzecchiato ecc.

Spreu, s. f. loppa, lolla, pula.
Spreublättchen, s. pl. in Blumen, pagliuole.
Spreuig, adj. lopposo, pieno di loppe.
Spreustaub, s. m. vagliatura, mondiglia del grano vagliato.
Sprichwort, s. n. (—wörter) proverbio; zum Sprichworte werden, passare, andare in proverbio; man sagt dieses als ein Sprichwort, si dice per proverbio.
Sprichwörtlich, adj. proverbiale; adv. proverbialmente, in proverbio, per proverbio.
Spriegel, s. m. archetto; für die Kinder, arcuccio.
Spriegeln, v. a. mettere archetti, fornire d' archetti.
Sprießen, v. n. irreg. (imperf. ich sproß, part. gesprossen) s. sprossen.
Spriet, s. n. bey den Schiffern, antenna.
Sprietsegel, s. n. vela antennata.
Springauf, s. m. saltamartino.
Springbecken, s. n. bacino della fontana.
Springbrunnen, s. m. fontana; getto d' acqua.
Springen, v. n. irreg. (imp. ich sprang; part. gesprungen) saltare; über einen Graben, saltare, passare con salto un fossato ecc.; er sprang aus dem Bette, vom Pferde, si gettò giù del letto; saltò, si buttò giù da cavallo; Einem auf den Hals, avventarsi, scagliarsi addosso a uno; prenderlo pel collare; das Wasser springen lassen, far salir l' acqua d' una fontana, far giucare la fontana; das Glas, der Lauf springt, il vetro, la canna d' archibuso scoppia, si rompe, si spezza; den Hengst, Esel springen lassen, ammettere il cavallo, l' asino; der Knopf springt vom Kleide, il bottone si stacca, si spicca dal vestito; es sprang ein Splitter vom Steine ins Fenster, una scheggia della pietra si scagliò alla finestra; die Farbe springt vom Holze, il colore si distacca, si scrosta; das Wasser springt aus der Erde, l' acqua scaturisce dalla terra; einen Ducaten springen lassen, spendere un zecchino; sich müde springen, straccarsi saltando;

die Erde springt, ist gesprungen vor großer Hitze, la terra si spacca, s' è spaccata dal gran calore; uber die Klinge springen lassen, mandare a fil di spada; fig e fam. die Leute über die Zunge springen lassen, mormorare; tagliar le calze, o tagliar le legna addosso, batter la cassa addosso a uno ecc; er möchte vor Freuden aus der Haut springen, non cape in se stesso per allegrezza, la camicia non gli tocca il culo; vor Zorn, smania, è nelle furie, nelle smanie; fa il diavolo e peggio; aus dem Kloster, aus dem Gefängnisse springen, scappare, fuggire dal monastero, dalla carcere; in das feindliche Schiff springen, saltare all' abbordaggio; it. s. n. salto; il saltare; saltazione; der Hengste, monta de' cavalli.

Springend, adj. v. saltante; che salta; adv. saltellone; a salti.

Springer, s. m. saltatore; ballerino; in der Reitschule, cavallo biscottato; im Schache, cavaliere; cavallo.

Springerbude, s. f. casotto de' saltatori.

Springerinn, s. f. saltatrice; ballerina.

Springerisch, adj. saltereccio; spettante a salto.

Springfeder, s. f. molla.

Springfluth, s. f. marea alta ecc.

Springglas, s. n. (— gläser) goccie di vetro.

Springhengst, s. m. stallone.

Springinsfeld, s m. fam. uno sbalestrato, farfallino.

Springkäfer, s. m. scarafaggio saltatore.

Springkörner, s. pl. semi di catapuzza.

Springkraut, s. n. catapuzza.

Springochse, s. m. toro.

Springquelle, s. f. bulicame d' acqua; fontana.

Springstange, s. f. } stocco, bastone,
Springstock, s. m. } mazza ferrata da due capi; gorbia.

Springtanz, s. m. (— tänze) ballo saltereccio.

Springwasser, s. n. getto d' acqua.

Spritz, s. m. sprazzo, sbruffo, spruzzo; it. von Koth, schizzo di fango.

Spritzbüchse, s. f. scoppietto.

Spritzchen, s. n. schizzettino, schizzetto ecc.

Spritze, s. f. sciringa, scilinga, schizzetto; schizzatojo; Feuer zu löschen, tromba per gl' incendj.

Spritzen, v. a. sciringare, schizzettare; in eine Wunde ꝛc., schizzettare; sciringare una piaga, o far le injezioni; Wasser ꝛc. auf Etwas, sprizzare, sbruffare; Koth auf Einen, schizzar il fango addosso a uno; v. n. spritzend herauskommen, schizzare, spicciare; zampillare, sgorgare, saltar fuori ecc.; s n. in Wunden, lo schizzettare; schizzetto.

Spritzenrohr, s. n. animella.

Spritzer, s. m. der spritzer, colui che schizzetta ecc.; it. s. Spritz.

Spritzfleck, s. m. schizzo, macchia di fango ecc.

Spritzgurke, s. f. cocomero salvatico ecc.

Spritzkanne, s. f. innaffiatojo.

Spritzkuchen, s. m. spezie di pasticcio fatto di pasta, che si manda con ischizzetto nella frittura.

Spritzleder, s. n. parafango.

Spritzregen, s. m. s. Sprühregen.

Spritzstock, s. m. stantuffo dello schizzatojo.

Spröde, adj. duro, crudo, crojo, intrattabile; vom Marmor, vetrino; vom Eisen, ferro crudo, ferro senza tiglio; eine spröde Haut, pelle croja; spröde Lippen, labbra aspre, ruvide; sprödes Brot, pan duro; sehr sprödes Eisen, ferro senza tiglio, che è troncativo per tutti i versi; spröde Birnen, pere di polpa dura; pere sode, fig. ein spröder Mensch, uomo zotico, aspro, duro; eine spröde Antwort, risposta aspra, secca; fig. eine Spröde, die spröde thut, ritrosa; che sta sul contegno; che fa la svogliata, la delicata, la preziosa, la savia ecc.; adv. aspramente, crudamente, zoticamente.

Sprödheit, } s. f. crudezza, durezza;
Sprödigkeit, } l' essere vetrino, crudo come i metalli; fig. zotichezza, asprezza; it. ritrosia di donna.

Sprößchen, s. n. polloncello, piccolo rampollo.

Sprosse, s. f. rampollo, rimessiticcio; unnütze Sprosse, bastardello; Kohlsprossen, nuovi rimessiticci sul fusto del cavolo; broccoli.

Sprosse, s. f. piuolo di scala portatile.

Sprossen, v. n. pullulare; pollonare; mettere, e dar fuori le messe; Gewächs, das wieder sprosset, pianta, che rimette; s. n. pullulamento.

*Sprößlein, s. n. s. Sprößchen.

Sprößling, s. m. rampollo; rimessiticcio; brocco; pollone; die ersten Sprößlinge, le prime messe; fig. berühmte Sprößlinge, illustri germogli, o rampolli.

Sprossung, s. f. pullulamento; pullulazione ecc.

Spruch, s. m. (— sprüche) sentenza; motto, detto; denkwürdiger, acuta sentenza, detto sentenzioso, apoftegma; in Sprüchen reden, sputar sentenze; des Richters, sentenza, decreto, decisione del giudice; der

Spruch im Urtheile, l' enunciativa della sentenza; es bey dem Spruche bewenden lassen, rimmettersi al giudicato ecc.

Spruchbuch, s. n. (—bücher) libro di sentenze.

Spruchdichter, s. m. poeta gnomologico, gnomologista.

*Sprüchlein, } s. n. motto, sentenza
Sprüchelchen, } breve.

Spruchregister, s. n. concordanza della bibbia.

Spruchreich, adj. pieno di sentenze; sentenzioso; adv. sentenziosamente ecc.

Spruchreif, adj. eine spruchreife Sache, causa a termine d' essere giudicata.

Spruchreim, s. m. sentenza rimata.

Spruchweise, adv. a modo di sentenza.

Sprüchwort, s. n. s. Sprichwort, proverbio.

Sprudeln, s. m. gorgoglio, sorgente gorgogliante.

Sprudeln, v. n. von einem siedenden Wasser, bollire a scroscio, a ricorsojo; von einer Quelle, gorgogliare, bollire; Wasser aus dem Munde sprudeln, spruzzare colla bocca socchiusa, sbruffare acqua; mandar fuori minutamente.

Sprühen, v. a. spargere, gettare, mandar fuori da ogni banda particelle minutissime; glühendes Eisen sprühet, wenn man Wasser darauf giesst, il ferro rovente manda fuori scintille, schizzano da ogni parte scintille dal ferro rovente, quando vien bagnato; it. v. n. schizzare, uscire da ogni banda particelle minute — v. imperf. es sprühet, pioviggina; spruzzola.

Sprühregen, s. m. spruzzaglia; pioggetta ecc.

Sprung, s. m. (Sprünge) salto; kleiner, saltellino, saltetto, salterello; gefährlicher, salto mortale; große Sprünge machen, von Pferden, far degli sbilancioni; fig. die Natur thut keinen Sprung, la natura non opera per salto; fig. einen großen Sprung thun, far un gran salto; fig. keine großen Sprünge machen, non far gran figura; vivere scarsamente, con economia ecc.; Einem auf die Sprünge helfen, mettere altrui su la via, secondar l' altrui memoria, o rifiorire, ribadire ecc.; wieder auf die alten Sprünge kommen, tornare alle medesime; auf dem Sprunge stehen, stare su l' ale; stare in punto; essere in procinto, in atto di partire; Pferde, die auf dem Sprunge stehen, cavalli, che sono alle mosse; in der Anatomie, astragalo; die Handlung des Befruchtens bey großen Thieren, monta, l'atto del montare; den Hengst, den Stiere zum Sprunge lassen, ammettere il cavallo, il toro alle loro femmine.

Sprungbein, s. n. astragalo.

Sprungriemen s. m. pastoja.

Sprungweise, adv. a salti, saltelloni.

Spucke, s. f. sputo; sputacchio.

Spucken, v. a. sputare; ins Gesicht, sputar nel viso.

Spucker, s. m. che sputa spesso.

Spuckgefäß, s. n. } sputacchiera; vaso
Spucknapf, s. m. } da sputar dentro.

Spuhle, spuhlen ꝛc., s. Spule ꝛc.

Spühlen, v. a. s. spülen.

Spühlkumm, Spielkumpf, s. m. s. Spülnapf.

Spuhlwurm, s. m. lombrico; baco che si genera nel corpo.

*Spuk, s. m. chiasso, rombazzo ecc.; einen rechten Spuk machen, far un gran chiasso; einen Spuk drein machen, guastar la festa ecc.; es ist ein Spuk vor den Leuten, ella è una vergogna.

Spuken, v. n. farsi vedere spettri in una casa, o in altro luogo.

Spule, s. f. rocchetto; der Seidenweber, cannello; an der Feder, cannone delle penne.

Spulen, v. a. incannare.

Spülen, v. a. mit Wasser rein machen, sciacquare; risciacquare; guazzare; diguazzare; bagnare; lavar nell' acqua; Wäsche, sciacquare; dar una sciacquata, diguazzare pannilini nell' acqua; v. n. der Fluß spület an die Mauer, il fiume bagna il muro.

Spulerinn, s. f. colei che incanna, accanella.

Spülfaß, } s. n. (—fässer) bacino, ma-
Spülgefäß, } stello; vaso da sciacquare.

Spülicht, e Spülig, s. n. sciacquatura, lavadura di scodelle ecc.

Spülkelch, s. m. calice di quel vino, che si porge a' comunicanti nella chiesa romana.

Spülnapf, s. m. (—näpfe) piatto, piattello da sciacquare bicchieri, e simili vasi.

Spulrad, s. n. rotella dell' incannatojo.

Spulrohr, s. n. cannello.

Spülstein, s. m. acquajo.

Spülwasser, s. n. s. Spülicht.

Spulwurm, s. m. lombrico, strongilo.

Spund, s. m. (Spünde) das Loch oben in der Mitte eines Fasses, cocchiume; der Zapfen daselbst, turacciolo, cocchiume; die Oeffnung einer Röhre in den Wasserleitungen, bocca del doccione; an den Fischteichen, turacciolo dell' emissario; ein Rand, sponda; margine.

Spundbaum, s. m. (—bäume) albero grosso, da panconi, da tavoloni.

Spundbret, s. n. tavolone, pancone.
Spünden, v. a. chiudere, turare, serrare con cocchiume.
Spünden, v. a. Bretter, incastrare, congegnare, commettere tavoloni; it. täfeln, intarsiare, intavolare.
Spundgeld, s. n. ciò che si paga per turar le botti; e dazio su la birra.
Spundhefen, s. pl. le feccie della birra, che esce fuòr del cocchiume della botte.
Spundhobel, s. m. incorsatojo.
Spundloch, s. n. (—löcher) cocchiume; bocca, buca delle botti.
Spundmesser, s. n. cocchiumatojo.
Spundnagel, s. m. (—nägel) chiodo da conficcar panconi.
Spundtiefe, s. f. altezza o profondità d' una botte dal cocchiume in giù.
Spundzapfen, s. m. turacciolo del cocchiume.
Spundzieher, s. m. cava turaccioli.
Spur, s. f. traccia, orma, pedate; der Spur nachgehen, seguir le tracce, le pedate; andar per la pesta; auf der Spur bleiben, non uscir della pesta; auf der Spur seyn, esser in sulla fatta, in sulla traccia; esser per la buona; die Spur vom Hirsche, traccia, orma, pedate del cervo; auf die Spur kommen, trovar la traccia; il sito; esser su la fatta; die Spur verlieren, perder il sito; smarrir la traccia; man sieht noch die Spuren davon, sene veggono le tracce, i segni; Spuren von dem Uebel, so man gehabt, resto di male; Spuren, Zeichen, sich woran zu erinnern, vestigi, memoria; Anzeige, indizio; Spuren von Etwas haben, avere indizj di qualche cosa; averne qualche sentore.
Spüren, v. a. von Hunden, aormare; braccare; braccheggiare; cacciare; andar in traccia; tracciare; merken, empfinden, sentire o sentirsi, o risentirsi gli effetti di qualche cosa; eine Schwere in Gliedern, sentire una gravezza nelle membra; wahrnehmen, sentire; conoscere; riconoscere, scorgere; accorgersi; seine Liebe rc. spüren lassen, far conoscere, far sentire, far risentire il suo amore ecc.; s. n. von Hunden, lo andar in traccia della fiera; caccia; cerca.
Spürer, s. m. s. Spürhund.
Spürhund, s. m. bracco; guter, cane che ha buon sito; fig. e fam. spia del bargello; cercatore ecc.
Spürschnee, s. m. neve da segnar le pedate delle fiere.
Spurstein, s. m. pietra, che porta l' impronta de' vegetabili, o di corpi animati.
Spürwiesel, s. n. s. Pharaonsmaus.
Spützen, v. n. sputare.
Squenz, nome comico dato da Shakespear ad un maestro di scuola, pedante in estremo grado; Peter Squenz, maestro inetto, pedante.
St! interj. zitto!
Staar, s. m. ein Vogel, stornello, storno.
Staar, s. m. in den Augen, der graue Staar, cataratta, cateratta, suffusione, glaucoma; der schwarze, gotta serena; Staarnadel, ago da operar la cateratta; Staarstecher, oculista, che opera la cateratta; den Staar stechen, operare la cateratta.
Staarblind, adj. cieco di cateratta; *in prov. er ist staarblind, egli è cieco come una talpa ecc.
Staarblindheit, s. f. cecità di cateratta.
Staat, s. m. stato, dominio, signoria; den Staat regieren, regolare lo stato, il regno; der Kirchenstaat rc., lo stato ecclesiastico; Pracht, pompa, treno, sontuosità ecc.; in Kleidern, sfoggio; gala; sussiego; lusso; magnificenza, sontuosità negli abiti; Staat machen, sfoggiare, vestir sontuosamente, acconciamente; star sulle gale; fam. sich in Staat werfen, mettersi in arnese, in assetto ecc.; Sie können darauf Staat machen, voi potete far capitale di quella cosa, contarvi sopra ecc.; Staat machen, sich vornehmen, far conto di venire ecc.; proporre; determinare; der Staat einer Sache, nota, lista, inventario.
Staaten, s. pl. Landesstände, stati; die Staaten von Holland, gli stati di Olanda; die Staaten versammeln, convocare gli stati.
Staatengeschichte, s f. la storia degli stati.
Staatenkunde, s. f. statistica; was dazu gehöret, statistico.
Staatsangelegenheit, s. f. affare di stato.
Staatsarchiv, s. n. archivio diplomatico.
Staatsbeamte, | Staatsbediente, } s. m. uffiziale, impiegato dello stato.
Staatsdame, s. f. dama d' onore.
Staatsdegen, s. m. spada di gala.
Staatseinkünfte, s. f. pl. entrate, rendite pubbliche, di stato; le finanze.
Staatsfräulein, s. n. damigella d' onore.
Staatsgeheimniß, s. n. arcano, segreto di stato.
Staatsgeschäft, s. n. affare di stato.
Staatsgriff, s. m. stratagemma di politica.
Staatskenntniß, s. f. s. Staatskunst.
Staatskleid, s. n. abito da gala, da festa.
Staatsklug, adj. politico; prudente, versato negli affari dello stato.
Staatsklugheit, | Staatskunst, } s. f. politica; l' arte di governare lo stato.
Staatskünstlich, adj. politico; it. adv. politicamente.

Staatskutsche, s. f. carrozza di parata, di gala.
Staatslehre, s. f. principio, massima di politica.
Staatsmann, s. m. (—männer) statista, politico; großer, politicone.
Staatsminister, s. m. ministro di stato.
Staatspapier, s. n. obbligazione di stato in cedole.
Staatsrath, s. m. (—räthe) consiglio di stato; it. dessen Mitglied, consigliere di stato.
Staatsrecht, s. n. ragion di stato.
Staatsreden, s. pl. discorsi politici.
Staatsregel, s. f. massima di politica.
Staatssachen, s. pl. affari di stato.
Staatsveränderung, s. f. rivoluzione; cambiamento, vicenda dello stato.
Staatsverständiger, s. m. intendente degli affari dello stato; politico.
Staatsverfassung, s. f. costituzione dello stato; il governo.
Staatswagen, s. m. carrozza di parata, di gala.
Staatswirthschaft, s. f. economía politica; finanza pubblica.
Staatswissenschaft, s. f. la politica.
Stab, s. m. (Stäbe) Stock, bastone, mazza; eines Pilgrims, bordone; eines Bischofs, pastorale; fig. der Stab im Alter, il bastone della vecchiaja; die Stäbe im Fächer, le bacchette del ventaglio; der Jacobsstab, balestriglia; it. ein Stab Eisen, Kupfer, verga di ferro, di rame; die Vorhängstäbe, le stanghette di ferro per le cortine; s. Maas, canna; am Säulenfuße, bastone; toro; it. palo.
Stab, s. m. unter den Soldaten, stato maggiore; Stabsofficier, s.
Stäbchen, s. n. bastoncello; bastoncino; mazzuola; bacchetta; von Eisen, piccola, sottile verga di ferro ecc.
*Stäbel, Stäblein, s. Stäbchen.
Stäbeln, v. a. den Wein ꝛc., parlare la vite.
Stablehen, s. n. feudo episcopale.
Stabsarzt, s. m. chirurgo maggiore.
Stabsofficier, s. m. ufficiale dello stato maggiore.
Stabsquartier, s. n. quartiere dello stato maggiore.
Stabträger, s. m. mazziere; colui che porta il bastone, la mazza innanzi nelle processioni.
Stabwurz, s. f. abrotano, abruotino ecc.
Stachel, s. m. pungiglione, stuzzicatojo, pungetto, pungolo, pungitojo, stimolo; unten an einem spanischen Rohre, gorbia, calza; am Pfeile, punta di strale; it. bey den Bienen ꝛc., pungiglione, ago, aguglione, pungolo delle pecchie ecc.; an Gesträuchen ꝛc., sprocco, punte, spine, stecchi acuti; prov. wer den Honig lecken will, muß den Stachel (der Bienen) nicht scheuen, non v'è rosa senza spine; es wird dir schwer werden, wider den Stachel zu lecken, zu läcken, hinten aus zu schlagen, ti sarà difficile, menar calci contro lo stimolo.
Stachelbauch, s. m. riccio marino, echino.
Stachelbaum, s. m. albero spinoso; che ha sprocchi.
Stachelbeere, s. f. uva spina (frutto); Stachelbeerstrauch, uva spina (pianta).
Stachelfisch, s. m. pesce armato di spine.
Stachelgewächs, s. n. pianta spinosa, che ha stecchi.
Stachelkarpfen, s. m. pigo.
Stachelkoralle, s. f. antipate.
Stachelfuß, s. n. tribolo acquatico.
Stachelschnecke, s. f. porpora; murice.
Stachelschrift, s. f. scritto pungente, satirico.
Stachelschwamm, s. m. dentino, stecche-rino.
Stachelschwein, s. n. istrice; ein Stachel desselben, penna.
Stachelstrauch, s. m. (—sträuche) arbuscello spinoso.
Stachelthier, s. n. animale che ha pungiglioni ecc.
Stachelig, adj. spinoso, acuto, pungente, che ha spine, sprocchi; it. fig. pungente, pungitivo, mordace ecc.
Stacket, Stackete, s. Staket ꝛc.
Stadium, s. n. stadio.
Stadt, s. f. (Städte) città; in der Stadt seyn, leben, essere, vivere in città; it. la città; i cittadini; es ist der ganzen Stadt bekannt, tutta la città lo sa.
Stadtadel, s. m. nobiltà che abita nelle città; nobiltà acquistata per cariche civili; patriziato; it. i patrizj.
Stadtadlicher, s. m. patrizio.
Stadtamt, s. n. (—ämter) uffizio di città, civile.
Stadtarten, s. pl. aria, maniere cittadinesche.
Stadtarzt, s. m. (—ärzte) medico ordinario della città.
Stadtbaumeister, s. m. architetto della città.
Stadtbediente, s. pl. ufficiali della città.
Stadtbier, s. n. birra fatta nella città.
Stadtbuch, s. n. (—bücher) registro della città.
Städtchen, s. n. cittadella; piccola città.
Stadtbewohner, s. m. s. Städter.
Städter, s. m. abitante d'una città; cittadino.
Stadtflur, s. f. campagna attenente alla città.
Stadtfreyheit, s. f. libertà d'una città.
Stadtgeistlicher, s. m. ecclesiastico della città.

Stadtgemeinde, s. f. il comune della città; la cittadinanza.
Stadtgericht, s. n. curia, tribunale di città.
Stadtgesetz, s. n. legge, statuto della città.
Stadtgraben, s. m. fossa della città.
Stadtgut, s. n. (— güter) tenuta comune della città.
Stadthauptmann, s. m. (— leute) capitano della città.
Städtisch, adj. et adv. cittadinesco; alla cittadinesca; come si usa in città; da città.
Stadtkind, s. n. nativo, natio della città.
Stadtknecht, s. m. sergente; birro, messo della città.
Stadtkundig, adj. noto, palese in tutta la città.
Stadtleben, s. n. vita cittadinesca.
Stadtleute, s. pl. gente, persone della città, cittadini.
Städtling, s. m. abitante della città, borghese.
Stadtmagistrat, s. m. magistrato della città.
Stadtmanier, s. f. maniera cittadinesca.
Stadtmauer, s. f. le mura della città.
Stadtobrigkeit, s. f. s. Stadtmagistrat.
Stadtpolizey, s. f. polizia d'una città.
Stadtrath, s. m. consiglio della città.
Stadtrecht, s. n. diritto di cittadinanza; cittadinanza; diritti e privilegi di città.
Stadtregiment, s. m. reggimento, governo della città.
Stadtrichter, s. m. giudice della citta.
Stadtschreiber, s. m. cancelliere della città.
Stadtschreiberey, s. f. cancelleria della città.
Stadtschule, s. f. scuola, collegio della città.
Stadtschultheiß, s. m. podestà.
Stadtsiegel, s. n. sugello, sigillo della città.
Stadtsoldat, s. m. soldato della città.
Stadtthor, s. n. porta della città.
Stadtviertel, s. n. quartiere della città, rione.
Stadtvogt, s. m. (— vögte) prefetto della città.
Stadtvolk, s. n. popolo della città,
Stadtwage, s. f. bilancia della città.
Stadtwapen, s. n. arme, insegna d'una città.
Stadtwesen, s. n. gli affari, gl'interessi della città.
Staffel, s. f. einer Treppe, scalino, grada, gradino; einer Leiter, piuolo; fig. Staffel zu höhern Aemtern, grado, scala a posti superiori; dieser Dienst ist eine Staffel zu höhern Aemtern, questo impiego serve di scala per salire a cariche maggiori; die höchste Staffel der Ehren, il colmo, l'ultimo grado degli onori; Staffel der Mahler, s. Staffeley.
Staffeley, s. f. leggio de pittori; Staffeleygemählde, quadro, pittura di mezzana grandezza.
Staffelweis, adv. s. Stufenweise.
Staffette, s. f. staffetta.
Staffiren, v. a. fornire, provvedere; guarnire; Jemanden mit Geld • und Wechselbriefe staffiren, fornire, provvedere di danaro e di cambiali; ein Zimmer, ammobiliare, addobbare una stanza; eine Braut, corredare una sposa; ein Kleid, guarnire un abito; einen Hut, montare un cappello; Einen herausstaffiren, acconciare, arredare, corredare un uomo; metterlo in arnese.
Staffirer, s. m. s. Hutstaffirer.
Staffirung, s. f. assettamento, acconciamento, addobbo, corredamento, guarnimento, guarnitura.
Stag, s. m. im Schiffbaue, straglio.
Stagnation, s. f. stagnamento, ristagno del sangue ecc.
Stagniren, v. n. stagnare; non iscorrere.
Stagnol, s. n. stagnuolo.
Stagsegel, s. n. carbonara.
Stahl, s. m. (Stähle) acciajo; fig. von Stahl und Eisen seyn, esser di ferro; aver gran fortezza di corpo ecc.; Feuer anzuschlagen, acciarino; acciajuolo; battifuoco ecc.; zu wetzen, acciarino; der Fleischer, acciajuolo de' beccaj; zum Plätten, ferro da distender le biancherie; poet. acciaro, ferro, acciajo, spada; bey den Drechslern, die Stähle, i ferri; bey Apothekern, mit Stahl zubereiten, calibeare.
Stahlarbeit, s. f. lavori, opere d'acciajo.
Stahlarbeiter, s. m. lavoratore in acciajo; artefice, che lavora l'acciajo.
Stahlbad, s. n. bagno marziale.
Stahldegen, s. m. spada d'acciajo.
Stahlderb, adj. duro, sodo come l'acciajo.
Stahldraht, s. m. fil d'acciajo.
Stählen, v. a. attaccare, metter l'acciajo a un coltello, o strumento simile; farlo tagliente, temprarlo coll' acciajo; das Eisen stählen, temperare, temprare, rafinare il ferro.
Stählern, adj. d'acciajo.
Stahlfabrik, s. f. fabbrica dell' acciajo.
Stahlfeder, s. f. molla d'acciajo.
Stahlfest, adj. fermo, sodo come l'acciajo; fig. er ist stahlfest, egli ha un

corpo atletico, un corpo di ferro ecc.
Stahlgefäß, s. n. am Degen, guardia, elsa d'acciajo.
Stahlgrau, adj. verde come acciajo; verde cupo.
Stahlhaken, s. m. uncino d'acciajo.
Stahlhandel, s. m. traffico d'acciajo.
Stahlhärte, s. f. la tempra.
Stahlhütte, s. f. fucina dell' acciajo.
Stahlinstrument, s. n. instrumento d'acciajo.
Stahlicht, adj. acciajato.
Stahlkette, s. f. catena d'acciajo.
Stahlknöpfe, s. pl. bottoni d'acciajo.
Stahlkur, s. f. cura, guarigione che si fa con rimedj calibeati, o acciajati.
Stahlmittel, s. n. rimedio calibeato, acciajato.
Stahlring, s. m. anello d'acciajo.
Stahlschiefer, s. m. sfaldatura nell' acciajo.
Stahlschnallen, s. pl. fibbie d'acciajo.
Stahlschneider, s. m. incisore in acciajo.
Stahlspiegel, s. m. specchio d'acciajo.
Stahlstich, s. m. incisione in acciajo.
Stahltrank, s. m. pozione, bevanda calibeata, acciajata.
Stahltropfen, s. pl. gocce calibeate.
Stahlwaare, s. f. mercanziuole d'acciajo.
Stahlwasser, s. n. acqua acciajata.
Stahlwein, s. m. vino acciajato, calibeato.
Stahlwerk, s. n. opere d'acciajo.
Stahr, s. m. s. Staar.
Stähr, s. m. term. prov. s. Widder.
Stährlamm, s. n. agnello non castrato, intiero.
Staket, s. n. steccato, steccata, stecconato, palizzata. spalancato.
Stakete, s. f. steccone, palo della palizzata.
Stalaktit, s. m. colaticcio, stalattite.
Stall, s. m. (Ställe) stalla; schlechter, stallaccia; fig. stanza sudicia, sporca; porcile; prov. den Stall verschließen, wenn die Pferde gestohlen sind, serrar la stalla, perduti i buoi.
Stallamt, s. n. intendenza, inspezione delle scuderie.
Stallbaum, s. m. (—bäume) stanghe; legno per separar i cavalli in stalla.
Ställchen, s. n. stallietta.
Stalldecke, s. f. copertina da porre a un cavallo in stalla.
Stallen, v. a. dare stalla; mettere in stalla; v. n. stallare; fig. e fam. Leute, die nicht zusammen stallen, persone che stanno punta a punta; che stanno mal d'accordo insieme ecc.
Stallgeld, s. n. stallaggio.
Stalljunge, s. m. stallone; piccolo garzon di stalla.
Stallkittel, s. m. casacca di tela, di cui si servono i cocchieri, e simili nella stalla.
Stallknecht, s. m. mozzo, garzon di stalla, stalliere.
Stallkraut, s. n. anonide, bonagra.
Stallmeister, s. m. maestro di stalla; scudiere; cavallerizzo.
Stallmist, s. m. stallatico.
Stallthüre, s. f. porta, uscio di stalla.
Stallung, s. f. stallaggio; stallo; es ist viel Stallung da, v'è molto stallaggio, molte stalle in quella casa.
Stallzins, s. m. pigione, fitto di stalla.
Stamm, s. m. (— Stämme) tronco; fusto; pedale; ceppo; stipite; bronco; der untere Stamm des Baumes, pedale; unten vom Stamm, pedagnuolo; cavato del pedale; Holz, das noch auf dem Stamme steht, legname in piedi, sul pedale, sul suo fusto; Baum, albero; pianta; geköpfter, fusto, levata la corona; vom Maste, la minchia dell' albero; dessen Mitte, l'anima dell' albero; der Stamm des Kreuzes, albero della croce; fig. e prov. der Apfel fällt nicht weit vom Stamme, chi di gallina nasce convien che razzoli; in der Genealogie, ceppo; stipite; Geschlecht, stirpe; der Stamm seyn, fare stipite; cominciar una discendenza; der aus eben dem Stamme ist, colui ch'è dello stesso legnaggio; der Stamm' ist ausgestorben, la stirpe s'è spenta; der männliche, weibliche Stamm, la stirpe maschia, femminile; die zwölf Stämme Israel, le dodici tribù d'Israele; im Spiele, la posta; la panierina; il giuoco; einen Stamm, frischen Stamm machen, far una posta; rinuovar la posta; ein Capital, capitale; den Stamm nicht angreifen, non intaccare il capitale; Stamm von Schafen 2c., razza di pecore, cavalli ecc.
Stammältern, s. pl. i progenitori.
Stammbaum, s. m. (— bäume) albero genealogico.
Stammblatt, s. n. foglia caulinare.
Stammbuch, s. n. (— bücher) registro, libro genealogico; it. registro d'amici e padroni, con sentenze e ricordi scritti da loro di proprio pugno.
Stammbuchstaben, s. pl. lettere radicali.
Stammeisen, s. n. scarpello.
Stammeln, v. n. balbettare; balbuzzare; balbuzzire; balbussare; balbuttire; balbettire; balbetticare; trogliare; tartagliare ecc.; s. n. il balbettare; balbuzie.
Stammelnd, adj v. balbettante; balbuziente; balbo.

Stammen, v. n. aus einem Geschlechte, discendere, uscire; trarre, o tirare l'origine; derivare; nascere; wir stammen alle von Adam her, veniamo tutti d'Adamo; stämmen, v. a. appoggiare; die Füße an die Wand, den Ellbogen auf den Tisch stämmen, appoggiare i piedi al muro, il gomito alla tavola — it. das Wasser stämmen, impedire, porre ostacolo, argine al corso dell' acqua; far ristagnare l'acqua; sich stämmen, vom Wasser, ristagnare; statt: sich stützen, appoggiarsi; it. sich sträuben, s.

Stammend, adj. v. discendente; disceso; nato ecc.

Stammende, s. n. pedale d'albero.

Stammfolge, s. f. generazione.

Stammfrey, adj. im Spiele, che non mette nulla ecc.; stammfrey machen, fare a salvar la posta.

Stammgeld, s. n. capitale, fondo; im Spiele, posta, messa.

Stammhaft, adj. atticciato; compresso; mastacco; macciangbero; fatticcio; fondato, traversato; robusto; gagliardo; vigoroso.

Stammhalter, s. m. sostegno dello stipite, del lignaggio ecc.

Stammhaus, s. n. casa che fa stipite, la prima casa, onde discendono le altre.

Stammholz, s. n. legname intiero; schönes, belle travi ben dritte.

Stämmig, adj. von Bäumen, ne' comp. hoch-, niederstämmig, albero d'alto fusto, di basso fusto; fig. ein stämmiger Mensch, s. stammhaft.

Stämmigkeit, s f. robustezza, complessione robusta, forte.

Stammland, s. n. patria primitiva.

Stammlehn, s. n. feudo di famiglia.

Stammler, s. m. balbo; scilinguato; troglio.

Stammlerinn, s. f. balbettatrice; balba; troglia.

Stammlinie, s. f. linea, lignaggio, stirpe, onde discendono le altre; eine neue Stammlinie anfangen, far nuovo stipite; cominciar una nuova discendenza.

Stammmutter, s. f. (— mütter) la prima madre d'una stirpe.

Stammregister, s. n. genealogia.

Stammrolle, s. f. matricola.

Stammsprache, s. f. lingua madre; originale, primitiva.

Stammtabelle, s. f. tavola genealogica.

Stammvater, s. m. (— väter) stipite; ceppo, primo padre d'una stirpe.

Stammwapen, s. n. lo stemma, lo scudo gentilizio, l'arme, l'impresa d'una stirpe.

Stammwort, s. n. (— wörter) voce, vocabolo primitivo; radice; il primitivo.

Stammwurzel, s. f. radice maestra; fittone.

Stampel, s. m. s. Stempel; in Stampfmühlen, s. Stampfe.

Stamper, s m. bey den Hutmachern, passacordone.

Stampfe, s. f. in Papiermühlen ꝛc., mazzo nelle cartiere ecc.; it. pestone; pilo con ferro tagliente ecc.; zum Erdreich, mazzeranga; pilo; pestone.

Stampfen, v. a. pestare; acciaccare, tritare, minuzzare con mazzo, o pilo ecc.; die Erde fest, mazzerangare la terra; assodarla colla mazzeranga; Etwas mit den Füßen, calpestare, conculcare, pestare, calcare fortemente co' piedi; v. n. battere, o dar de' piedi in terra; von Zorn, battere i piedi; dare in escandescenza; it. s. n. pestamento ecc.

Stampfer, s. m. colui che pesta con pilo ecc.; Stampfe, s.

Stampffaß, s. n. (— fässer) tinello in cui si pesta checchessia.

Stampfmühle, s. f. molino da pestare.

Stampftrog, s. m. (— tröge) truògolo; nel quale si pesta checchessia.

Stampfung, s. f pestamento, tritamento con pestone ecc.; mit den Füßen, il batter de' piedi.

Stampfwerk, s. n. pistrino.

Stand, s. m. (Stände) Zustand, stato; condizione; im Stande seyn, essere in istato, in grado; in Stand setzen, metter le cose in istato, nel debito ordine; it. mettere in grado, in istato; einen in den vorigen Stand setzen, in Rechten, ripristinare alcuno ne' suoi diritti; außer Stand seyn, non essere in istato; non essere da tanto; non aver forza bastante; zu Stand bringen, kommen, condur a termine alcuna cosa; mandarla a fine; compirla; venir a capo; riuscire ecc.; Etwas im Stande erhalten, conservare; Stand der Gestirne, stato, disposizione de' cieli, degli astri; Stand der Unschuld; im Stande der Gnade seyn, lo stato d'innocenza; essere in istato di grazia; Stand, Waare feil zu haben, posto, sito, luogo su i mercati o sulle fiere; im Stalle, posto, il luogo destinato nelle stalle a ciascun cavallo; Stand der Kähne, wo sie sicher stehen, cavana; Profession, stato; grado, condizione; professione; der weltliche ꝛc., lo stato secolare ecc.; der ledige Stand, celibato; mit seinem Stande zufrieden seyn, essere contento di sua sorte; nicht über seinen Stand gehen, star ne'

suoi cenci; non uscir della propria sfera ecc.; Geburt, stato; condizione; nascita; grado; affare; qualità; rango; ordine; carattere; Dame von hohem Stande, dama di gran paraggio; Heirath unter seinem Stande, il far casaccia; maritaggio con persona d'inferior condizione; jeden nach Standesgebühr behandeln, trattare ognuno secondo la sua condizione ecc.; Reichsstand, Landstände, stato, principato nell'imperio; gli stati provinciali; der Stand des Wilds, covo della fiera; die Repphühner halten nicht Stand, le starne non si fermano, non aspettano; die Feinde werden nicht Stand halten, i nemici non aspetteranno.

Standarte, s. f. stendardo; bandiera; insegna; Standartenstange, asta dello stendardo; Standartenjunker, porta stendardo; bey den Jägern, coda del lupo, della volpe.

Standbaum, s. m. (—bäume) im Pferdstalle, stangone, trave divisoria nelle stalle de' cavalli; in Ställen, stanghe; piliere delle stalle.

Standbild, s. n. statua.

Ständchen, s. n. Abends, serenata; des Morgens, mattinata.

Stande, s. f. tinello; f. Ständer.

Ständel, s. m. e Ständelwurz, s. f. testicolo di cane.

Ständer, s. m. von Holz, tinozza; tinello; in Wapen, grembo; in der Baukunst, palco; palanca; travettino di reggere una trave ecc.; in Maschinen zu Lasten, monaco; in Teichen, cateratta, caterattola d'uno stagno; emissario de' laghi; ein kleiner Fischteich, peschiera.

Standesadel, s. m. nobilità ereditaria, di nascita.

Standesmäßig, adj. f. standsmäßig.

Standesperson, s. f. f. Standsperson.

Standgeld, s. n. dazio che pagasi per le merci sposte su i mercati o fiere.

Standhaft, adj. im Unglücke, costante; forte; intrepido; beharrlich, costante; fermo; perseverante; stabile; saldo ne' proponimenti; it. costantemente ecc.

Standhaftigkeit, s. f. costanza, fermezza, toleranza; sofferenza; e perseveranza.

Ständig, adj. stabile, fisso, fermo; standig machen, fissare; fermare; determinare; stabilire.

Ständigkeit, s. f. fissezza, stabilità, fermezza.

Ständisch, adj risguardante, appartenente ad uno stato, o agli stati d'una provincia d'un impero.

*Ständlein, s. n. f. Ständchen.

Standort, s. m. luogo, posto.

Standpferde, s. pl. cavalli di ricambio.

Standpunct, s. m. punto fisso; punto determinato.

Standquartier, s. n quartieri, stanze, luogo dove dimorano i soldati.

Standrecht, s. n. consiglio di guerra, che si tiene sul campo per giudicare un reo.

Standrede, s. f. diceria, aringa che si tiene a una comitiva funebre.

Standsmäßig, adj. conforme, convenevole, appropriato allo stato, alla condizione, al grado delle persone; sich standsmäßig halten, sostenere il suo decoro, il suo rango ecc.

Standsperson, s. f. persona qualificata, di gran condizione ecc.

Standzeichnung, s. f. profilo; alzata d'un edifizio.

Stange, s. f. pertica, bastone lungo; assero; lange, perticone; bacchio; batacchio; kleine, pertichetta; Schlag mit der Stange, perticata; Einem die Stange halten, difendere, favorire uno; Zeltstange, f.; an der Fahne, l'asta della bandiera; Stange Siegellack, bacchetta di ceralacca; Stange Schocolate, bastoncello, pane di cioccolata; im Käfige, possatojo; von Eisen, stanga, sbarra di ferro; Pferdzaume, stanghetta; asta della briglia; das Geweih, ceppo delle corna, palco del cervo; am Steuerruder, agghiaccio.

Stängel, s. m. f. Stengel.

Stängeln, Stängen, } v. n. palare; sostenere; puntellare con pali, con pertiche, munir di pertiche, o pertichette, di bastoni.

Stangengold, s. n. oro in verga, in barra.

Stangenkugel, s. f. palla in verga.

Stangenpferd, s. n. cavallo del timone, che s'attacca al timone del carro, o della carrozza.

Stangenrecht, s. n. diritto di subastazione.

Stangensilber, s. n. argento in verga.

Stangentaback, s. m. tabacco in corde.

Stangenzaum, s. m. (—zäume) briglia coll' asta.

Staniol, s. m. stagnuolo, foglia.

Stänker, s. m. accattabrighe; beccalite; che cerca risse ecc.

Stänkerer, s. m. che rinverga; curioso ecc.

Stänkerey, s. f. briga; gara; contesa; Stänkerey machen, f. stänkern.

Stänkern, v. n. comperar le brighe a' danari contanti; attaccar briga; suscitare, far sorgere, destare, sollevar brighe, risse; überall herum, ro.

vistare; trambustare; it. appestare colla puzza.

Stanniol, s. m s. Stagnol.

Stapel, s. m. magazzino di deposito, di conserva; scalo; cantiere; bacino; ein Schiff auf dem Stapel, vascello sul cantiere; ein Schiff vom Stapel führen varare un bastimento; mettere in mare, pillottar fuori un bastimento; it. Haufen, mucchio, monte, catasta.

Stapelblock, s. m. ceppo del cantiere.

Stapelholz, s. n. legna accatastate.

Stapeln, v. n. scherz. camminare; andare; gut zu stappeln, aver buona gamba, andar di buon passo ecc.; v. a. ammontare, ammucchiare ecc.

Stapelplatz, s. m (—plätze) città, piazza, luogo mercantile, scalo; die Handelsplätze in der Levante, gli scali di Levante; it città o luogo, ove le merci di transito debbono esporsi alla vendita de' cittadini.

Stapelrecht, s. n. diritto di luogo mercantile, che obbliga i mercanti forestieri, d'esporvi le loro merci di transito alla vendita degli abitanti.

Stapelstadt, s f. (—städte) s. Stapelplatz.

Stapelwaare, s. f. mercanzia forestiera che ne' luoghi, che godono d'un tal diritto, debbe esporsi alla vendita.

Stapfen, v. n. camminare passi gravi, sicuri.

Star, Stär, s. n Getreidemaß, staro, stajo; it. Gewicht, peso di circa 110 libbre nelle miniere del Tirolo.

Stark, adj. der Kräfte hat forte; robusto; vigoroso; prode; gagliardo; forzoso; forzuto; etwas, fortetto; gagliardetto ecc.; das Recht des Stärkern, il diritto del più forte; groß und stark, forte; aitante della persona; membruto; gagliardo; atticciato; traversato; nerboruto; compresso; ein starker Baum, albero grosso; dick, fest, forte; saldo; solido; atto a reggere, a resistere a un peso; von Zeug, Leder &c., forte, sodo, fitto; starke Mahlzeit, starker Tisch, desinare rinforzato; starke Speise, alimenti sodi; schwer, mühsam, forte; malagevole, faticoso ecc.; starkes Fieber, febbre gagliarda; starke Summe, somma grossa, grande; starke Gesellschaft, compagnía grande, numerosa; starke Armee, esercito poderoso ecc.; numeroso; die Armee ist 30000 Mann stark, l'armata è composta di 30000 uomini; zwey starke Meilen, due miglia lunghe, grosse; heftig, forte, gagliardo, furioso, impetuoso, violento; starker Wein, starkes Getränke, vino, licore gagliardo, generoso; starke Ausgaben, spese grandi; zu stark für den Geschmack und Geruch, sapiente, puzzolente, putreffatto, che sa di forte; di tanfo; fig groß, forte, grande, violento, eccessivo, smisurato; fig. bündig, forte, ben fondato, ben appoggiato; starker Ausdruck, espressione forte, energica, espressiva; ein starker Geist, spirito forte; ein starkes Gemählde, quadro animato; fig stark in der Geschichte &c., valente, sperimentato, versato nella storia; subst. das Starke, der starke Theil, il forte, la parte più forte; im stärksten Winter, nel cuor dell' inverno; im stärksten Zorne, Schmerze &c., nell' eccesso, nel colmo, nel maggior impeto della collera, del dolore ecc; durch starkes Laufen &c, a forza di correre; per troppo correre ecc; adv. fortemente, vigorosamente; gagliardamente; con forza; con veemenza; veementemente; vigorosamente ecc.; stark reden, parlar forte, ad alta voce; man redet stark davon, ne corre voce da per tutto; stark an etwas denken, sich etwas stark einbilden, fissare i suoi pensieri, la mente, l'immaginazione in qualche cosa; stark spielen, giuocar grosso; giuocar gran giuoco; es friert, regnet stark, diaccia forte; piove fortemente, grandemente, assai; stark gehen, andar forte; andar di buon passo; sich stark irren, ingannarsi a gran partito; sich stark vergehen, mancar gravemente, commetter error grossolano ecc.; stärker färben, schattiren, rinforzare le tinte, le ombre.

Stärke, s f. forza, gagliardia, robustezza di corpo, potere, possanza; Gewalt, forza; impeto, violenza dell' acqua ecc.; Dicke, grossezza d'un albero ecc.; des Geistes, forza, vigore, capacità d'ingegno; des Muthes, forza, vigore, fortezza d'animo; der Klinge, il forte della lama; fig. ich kenne seine Stärke und Schwäche, io conosco il suo forte, e'l suo debole; die Stärke eines Kriegsheeres, einer Familie, la numerosità d'un esercito, d'una famiglia.

Stärke, s. f. zur Wäsche, amido; die Stärke auswaschen, tor l'amido, la salda; blaue, oricello; Stärkfabrik, Handel, Händler, Händlerinn, Macher, Mehl, Wasser, fabbrica dell' amido; traffico, vendita d'amido; colui, colei che vende l'amido; amidajo; amido che non è istemperato; salda.

Stärken, v. a. fortificare, corroborare; dar forza; afforzare, rinforzare,

rinvigorire, ristorare, avvalorare; v. r. fortificarsi ecc.; fig. den Glauben, den Muth, fortificare, rassicurare, rassodare il coraggio; die Hemden stärken, inamidar le camicie ecc.; dar l'amido, la salda.

Stärkend, adj. verb. corroborante; che fortifica, che corrobora; che rinvigorisce; che rinforza; analettico; stärkende Mittel, rimedj corroboranti, corroborativi.

Starkmüthig, adj. forte d'animo, d'animo forte; adv. con animo forte; con fortezza d'animo.

Starkmüthigkeit, s. f. forza, vigore, fortezza d'animo.

Stärkung, s. f. confortazione, corroboramento, conforto; fig. des Glaubens, confermazione nella fede; eine Stärkung, Stärkungsmittel, Pflaster, Trank, rimedio, medicina fortificante, corroborativa; empiastro fortificante; pozione corroborante.

Stärkungskraft, s. f. virtù confortativa, corroborativa.

Stärkwäsche, s. f. biancheria inamidata, insaldata; it. che s'inamida.

Starost, s. m. staroste.

Starostey, s. f. starostia.

Starr, adj. rigido, intirizzato, assiderato, duro, inrigidito, inflessibile; starr machen, werden, ritirizzare, assiderare, agghiadare, irrigidire, intirizzare, diventar rigido, stirato, intirizzito; starre Hände haben, aver le mani intirizzite, indolenzite del freddo; fig. die Furcht, das Alter macht das Blut starr, la paura, la vecchiaja agghiaccia, diaccia, congela il sangue entro le vene; fig. ein starrer Sinn, animo ostinato; s. Starrkopf; adv. starr ansehen, guardare, mirar fiso, o fissamente; aver gli occhi fitti sopra una cosa ecc.; fig. e fam. starr und steif darauf bestehen, star rigido; star duro; star forte; ostinarsi nella sua opinione; esser di testa.

Starrblind, adj. s. stockblind.

Starren, v. n. intirizzire; irrigidire; essere rigido, intirizzito, intermentito, duro, assiderato, inflessibile; fig. er starret vor Furcht, gli si è agghiacciato il sangue per la paura; mein Blut starret in den Adern, mi si gela il sangue nelle vene; das Kleid starret von Gold, il vestito è tutto coperto d'oro; die Suppe starret von Salz, la zuppa è tutta sale; er starret vor Hochmuth, è tutto gonfio d'orgoglio; seine Hände starren vor Krätze, egli ha le mani aggranchiate, irrigidite, rigide per la scabbia; auf etwas starren, guardar fiso checchessia.

Starrend, adj. v. rigido, intirizzito ecc.

Staarfisch, s. m. torpedine.

Starrheit, s. f. intirizzamento; intirizzimento; rigidezza; assideramento; agghiadamento ecc.; fig. Starrköpfigkeit, f.

*Starrig, adj. s. starr.

Starrigkeit, s. f. s. Starrheit

Starrkopf, s. m. (—köpfe) capaccio, capone, caparbio, uomo rigido, intrattabile ecc.

Starrköpfig, adj. caparbio, pertinace, inteschiato, ostinato, capaccio, brocco; che è di sua testa; che si cuoce nel suo brodo ecc.

Starrköpfigkeit, s. f. caparbietà, caparbieria, pertinacia, mulaggine ecc.

Starrkrampf, s. m. spasmo tonico, tetano

Starrleinwand, s. f. s. Steifleinwand.

Starrsinn, s. m. caparbietà, ostinatezza.

Starrsinnig, adj. testardo, caparbio, ostinato.

Starrsucht, s. f. catalessia.

Starrsucht, s. f. stupore; intirizzimento.

Stät, adj. fermo, fisso, immobile — continuo, continovato, non interrotto; fig. indefesso; adv. fermamente, fissamente, immobilmente — continuatamente, continuo, di continuo; alla distesa, a tutto andare.

Stätig, adj. s. stät, it. ein stätiges Pferd, cavallo restio.

Stätigkeit, s. f. fermezza, fissezza, stabilità — continuazione; fig. instancabilità, perseveranza.

Statik, s. f. statica.

Station, s. f. posta; luogo dove in correndo la posta si mutano i cavalli; Stationsgeld, ciò che si paga da una posta all' altra; Dienst, posto; carica; impiego.

Stätisch, adj von Pferden, s. stätig.

Statist, s. m. statista; politico.

Statistik, s. f. politica.

Statistin, s. f. una comparsa.

Statt, s. f. voce che non si usa fuorchè avverbialmente e figuratamente, e vuol dir luogo, vece; Jemandes Bitten Statt geben, dar luogo, cedere alle preghiere; an Kindes Statt annehmen, adottare, prendere in luogo di figlio; sich an Eines Statt setzen, mettersi in luogo, in vece d'un altro; it. Statt haben, aver luogo; passare a grado ecc.; seine Gründe haben nicht Statt gefunden, non si è dato retta alle sue ragioni; Statt finden lassen, lasciar luogo; concedere; der Wiederkauf findet Statt, v'è luogo a riscatto; es findet Statt, v'è luogo; si può fare; praep. statt des Goldes, in vece, in cambio dell' oro; statt meiner, deiner rc., in vece mia, tua; in mio, tuo ecc. luogo; statt zu studiren,

in vece, o in luogo di studiare; statt daß, in vece che — mentre che — von Statten gehen, andare a seconda; riuscire, sortire l'effetto desiderato; es gehet ihm alles von Statten, tutte le cose gli vanno a seconda; ogni cosa gli riesce a buon termine; es Einem immer gut von Statten gehen, aver buona mano in checchessia; esser uso a riuscir bene; zu Statten kommen, venire in acconcio, opportunamente; giovare; secondare i voti, la mira di alcuno.

Stätte, s. f. luogo, sito; posto; wir haben hier keine bleibende Stätte, non abbiamo qui luogo permanente; nirgends eine bleibende Stätte haben, essere vagabondo; andar ramingo; vagabondare, vagellare; vivere come un zingaro; fig spesso cangiar luogo, non dimorare lungamente in un medesimo luogo.

Stättegeld, s. n. f. Standgeld.

Statthaft, adj. ciò che ha luogo; permissibile; ciò che può accordarsi, permettersi.

Statthaftigkeit, s. f. validità.

Statthalter, s. m Vicario; luogotenente; governatore.

Statthalterey, } s. f. luogotenenza;
Statthalterschaft, } vicariato; vicaria; ufficio del vicario, carica di governatore.

Stattlich, adj. pomposo, sfarzoso; magnifico, splendido, sontuoso; stattliches Kleid, abito magnifico, sfarzoso, sontuoso; stattlicher Anzug, vestimenta acconce, composte, sontuose; stattlicher Mann, uomo generoso, bravo, onorato ecc.; it. eccellente, scelto, squisito ecc.; adv. sontuosamente, splendidamente ecc.; eccellentemente, ottimamente ecc.

Stattlichkeit, s. f. sfoggio, sfarzo, pompa, splendidezza, sontuosità; bella, nobile apparenza, figura.

Statue, s. f. statua; kleine, statuetta.

Statuiren, v. a. statuire; ordinare; ein Exempel, dar un esempio; it. gestatten, concedere; permettere.

Statur, s. f. statura; istatura; taglio di vita.

Statut, s. n. statuto; Statutenbuch, libro degli statuti, delle leggi municipali.

Staub, s. m. polve; polvere sottile; den Staub abkehren, ausklopfen, spolverare; fig. Jemanden Staub in die Augen streuen, far vedere lucciole per lanterne; Einen aus dem Staube erheben, hervorziehen, cavare uno dal fango, dalla miseria, dal nulla; fig. er ist aus dem Staube erhoben worden, egli è stato cavato dal fango, dalla miseria; sich aus dem Staube machen, pigliarsela per un gherone; fuggire; andar via; sparir a un tratto ecc.

Staubbehältniß, s. n. f. Staubbeutel.

Staubbesen, s. m. f. Staupbesen.

Staubbeutel, s. m. in der Botanik, antera.

Staubbürste, s. f. scoppetta, spazzola.

Stäubchen, s. n. atomo; bruscolino.

Staubdeckel, s. m. auf einer Uhr, sopraccassa.

Stauben, e stäuben, v. imp. es staubt, v'è polvere; si alza, si leva polvere; v. a. spolverare; it. eccitare, alzare polvere; Pfeffer stäuben, sparger pepe polverizzato; gestäubte Tapeten, arazzi figurati di minutissime particelle di lana o seta.

Stäuber, s. m. bracco da leva.

Stäubern, v. a. levare; scovar la lepre ecc.; fam. Einen heraus, scacciare, far uscir d'un luogo.

Staubfaden, s. m. in der Botanik, stame.

Staubig, adj. polveroso, pieno di polvere; staubig Wetter, tempo polveroso.

Staubmantel, s. m. spolverina, accappatojo.

Staubmehl, s. n. friscello; fruscello.

Staubregen, s m. spolverino, pioggerella.

Staubsieb, s. n. staccetto finissimo.

Staubweg, s. m. in der Botanik, pistillo.

Staubwirbel, s. m. f. Staubwolke.

Staubwolke, s. f. polverio.

Stauch, s. m. botta, colpo dato con la mano; eines Wagens, scossa; für Muff, manicotto.

*Stauchen, v. n. noch etwas lahm gehen, ranchettare; zoppicare alquanto.

Stauchen, v. a. cacciare, spignere, battere, pigiare, calcare, comprimere un corpo contro un altro più duro; Waaren in ein Schiff stauchen, stivare, calcare, pigiare le merci in una nave; das Wasser, ingorgare; impedire il varco all' acque; neutr. ingorgarsi ecc.; gestauchte Mühle, molino ingorgato; den Flachs, metter su i fastelli di lino macerato per prosciugarli al sole.

Stäudchen, s. n. fruticetto; fruticello; von Salat, cesto piccolino d'insalata ecc.

Staude, s. f. arbusto, frutice; am Salate, Kohle, cesto, grumulo, garzuolo d'insalata, di cavolo.

Stauden (sich), v. r. cestire; formarsi il cesto, grumolo, garzuolo ecc.

Staudengewächs, s. n. pianta, che fa cesto, cestuta.

Staudenkoralle, s. f. iside.

Staudensalat, s. m. insalata cappuccia.
Staudig, adj. coperto di frutici, d'arbusti; it vom Salate, Kohle, cestuto; che ha garzuolo, cesto, grumolo.
Stauen, v. a. Waaren, stivare, pigiare, calcare: ein Schiff, assestare un bastimento; die Segel, mutare le vele; sich stauen, v. n. und r. ingorgare, ringorgare.
Stauer, s. m. assestatore, stivatore.
Staunen, v. n. stupire, stupirsi ecc.
Staunend, adj. v stupefatto; attonito.
Staupbesen, s. m. scopa; frusta; den Staupbesen geben, scopare; frustare.
Staupe, s. f. frusta, scopa, gastigo infame de' malfattori; Jemanden die Staupe geben, zur Staube schlagen, scopare, frustare uno, dargli le scope — eine Seuche, andazzo; epidemia; garstige, andazzaccio; cattiva influenza; Staupen herumgehen, essere andazzo di malattie.
Stäupen, v. a. Missethäter, frustare; dar la frusta; scopare; it. mit Ruthen, percuotere con verghe ecc.
Staupenschlag, s m. (— schläge) frusta, frustatura, scopatura.
Stäuper, s. m. frustatore; colui che da la frusta.
Stäupung, s. f. frustatura, scopatura; mit Ruthen, frusta, sferzata, staffilata.
Stechapfel, s. m. (— äpfel) pomo spinoso; stramonio.
Stechbahn, s. f. aringo da correre l'anello.
Stechbaum, s. m. agrifoglio; alloro spinoso.
Stechbuch, s. n. libro per una sorta di giuoco o di lotto.
Stechdorn, s. m. pugnitopo, rusco, brusco.
Stecheiche, s. f. s. Stechpalme.
Stecheisen, s. n. punteruolo, puntino.
Stechen, v. a. (irreg pres. du stichst, er sticht; imperf. ich stach; part gestochen) pungere, pugnere, puntare, ferire di punta; von Bienen ꝛc., pungere; mordere; leicht, punzecchiare, appinzare, leggiermente pugnere; mit einem Stachel, pungolare; stimolare; pugnere i buoi; ein Pferd, pungere, spronare; mit dem Degen ꝛc., ferire colla spada; durch und durch stechen, trafiggere, agghiadare, trapassare da un canto all' altro; mit dem Messer oder Dolche stechen, zu verwunden, accoltellare; ein Loch stechen, forare checchessia; Einem den Dolch, den Degen in das Herz stechen, trapassare il cuore col pugnale; colla spada; fig. Einem den Geck stechen, cavare il rozzo del capo ad alcuno; nach Einem stechen, trarre, tirare il coltello, la spada contro uno; sich einen Nagel in Fuß, Splitter in Finger, cacciarsi un chiodo nel piede, bruscolo nel dito; im Spiele, far una bazza; höher, prendere con una carta superiore; es sticht mich im Arme, mi sento un pugnimento, un pizzicore nel braccio; ein Kalb, scannare un vitello ecc.; Wein aus dem Fasse, cavar vino da una botte; in Kupfer, intagliare in rame; Silberwerk, cesellare, lavorar di cesello argenteria; den Staar, operar la cateratta; in See, andare in alto mare, scostarsi dal lido; pigliar il largo ecc.; it. fig. der Kitzel sticht ihn, egli è, o sta in zurlo; egli zurla ecc.; o egli è in succhio; der Hafer sticht ihn, insolentisce, ruzza, baldanzeggia nella prosperità; Sylben stechen, crivellare, criticare le parole in modo pedantesco; nach einem Ringe stechen, correre l'anello; das Mädchen sticht ihm in die Augen, in die Nase, quella ragazza gli dà nel genio; v. n. die Sonne sticht, il sole sferza, percuote, batte co' raggi; um Etwas, trarre a sorte; giuocare a' dadi, per decidere a chi debba toccare checchessia.
Stechen, s. m. pugnimento, pungimento, puntura, in Kupfer ꝛc., intagliatura, intagliamento; lo intagliare in rame ecc.
Stechend, adj. v. pungente; pugnente, pugnereccio; pungitivo ecc.
Stecher, s. m. punteruolo, o puntino; Art Tintenfaß, piccolo calamajo con punta da ficcar nella tavola; Kupfer-, Petschierstecher, intagliatore in rame; incisore, intagliatore di sigilli.
Stechhaufen, s. m. armento di bestiame destinato al macello.
Stechheber, s. m. sifone appuntato.
Stechhelm, s. m. elmo chiuso.
Stechkissen, s. n. guancialetto degl' intagliatori.
Stechpalme, s. f. agrifoglio; alloro spinoso, giumarra.
Stechpille, s. f. s. Stuhlzäpfchen.
Stechplatz, s. m. (— plätze) s. Stechbahn.
Stechroche, s. m. altavela.
Stechschlitten, s. m. slitta da scorrere il ghiaccio coll' ajuto di due bastoni ferrati.
Stechschwein, s. n. porco, majale destinato al macello.
Stechspiel, s. n. corsa dell' anello.
Stechvieh, s. n. bestiame destinato al macello.
Steckamboß, s. m. tassetto.
Steckapfel, s. m. mela paradisa.
Steckärmel, s. m. soprammanica.

Steckbrief, s. m. lettera di riquisizione per arrestare un fuggitivo.

Steckchen, s. n. bastoncino; bastoncello.

Stecken, s. m. bastone sottile; bacchetta; it. Stock, s.

Stecken, v. a. ficcare; metter dentro; cacciare; introdurre; far entrare; v. r. ficcarsi; cacciarsi dentro; internarsi ecc.; Etwas in die Erde, piantare, ficcare in terra; den Kopf hinaus, portare, metter fuori la testa; Etwas in die Tasche, intascare; imborsare; mettere in tasca; in den Sack, insaccare; in den Ofen, infornare; in die Scheide, inguainare; porre nel fodero; in den Mund, imboccare; mettere il cibo in bocca; in den Schnabel, imbeccare; mettere nel becco; in Käfig stecken, ingabbiare; ins Gefängniß, incarcerare ecc.; ins Kloster ꝛc., mettere, chiudete, serrare in un chiostro ecc.; eine Röhre in die andere, incastrare; congegnare, commettere un tubo dentro l'altro; imboccare; Zwiebeln ꝛc., piantare cipolle ecc.; Jemanden ein Ziel stecken, porre limiti a uno; den Braten an den Spieß, mettere l'arrosto allo spiedo, infilzarlo sullo spiedo; Weinpfähle stecken, palare le viti; den Ring an den Finger stecken, mettere l'anello al dito; Jemanden unter die Bank, in den Sack stecken, fig. mettere sotto alcuno, mettere piede addosso a chicchessia, signoreggiarlo; mit Nadeln an Etwas, appiccare, attaccare con ispilli; Hauben, far le cuffie; Häuser in Brand, appiccare, metter fuoco alle case; unter die Soldaten, unter ein Regiment, fare scrivere alla banca ecc., mettere, porre in un reggimento; in Schulden, indebitare; aggravar di debiti; v. r. indebitarsi ecc.; in Unkosten, cagionar grandi spese; v. r. mettersi a spendere, far una spesa insolita; Geld in Etwas stecken, appendere danaro, far spesa in qualche cosa; fig. e fam Einem Etwas, avvertire, instruire, informare altrui di nascosto d'alcuna cosa; sich hinter Einen, raccommandarsi, aver ricorso a uno, perchè parli o s'adoperi per noi; die Köpfe zusammen stecken, adunarsi di nascoso per deliberare su qualche affare; sich in Gefahr stecken, cimentarsi, esporsi al periglio; fig. e prov. seine Nase in Alles stecken, ficcarsi da per tutto, intromettersi presuntuosamente ecc.; sich in Händel, cacciarsi, impacciarsi, intrigarsi, ingerir in faccende; impelagarsi, ammelmarsi; darsi gl'impacci del rosso ecc.; das Wasser steckt sich, l'acqua s'ingorga, si ristagna; s. n. ficcamento, ficcatura ecc.

Stecken, v. n. esser fitto; essere, star fermo, forte, attaccato in qualche cosa; der Braten steckt am Spieße, l'arrosto è infilzato sullo spiedo; der Nagel steckt in der Wand, il chiodo è fitto nel muro; der Nagel steckt zu fest, il chiodo tiene troppo; den Schlüssel stecken lassen, lasciar la chiave nella serratura; im Kothe stecken bleiben, ammelmare; impantanarsi; essere ammelmato ecc.; Einem Etwas in der Kehle stecken bleiben, far nodo nella gola; fermarvisi; er schreyt als wenn er am Spieße steckte, si strangola; grida quando se n'ha nella gola, a più non posso; zwischen Thüre und Angel stecken, essere tra l'incudine, e il martello; es steckt mir auf der Brust, mi sento aggravato nel petto; dem Tode im Rachen stecken, trovarsi agli estremi; im Gefängniß, stare, essere tenuto in prigione; vedere il sole a scacchi; immer zu Hause, starsene sempre in casa; in Schulden, affogar ne' debiti; aver più debiti che la lepre; essere carico di debiti; in Händeln, in Noth ꝛc., trovarsi in impieci, in imbrogli; esser più intrigato che non è il sartore a vestire un gobbo; essere, trovarsi nella miseria, ne' travagli ecc.; immer an einem Orte, esser fitto, trovarsi spesso in un luogo, frequentarlo, praticarlo continuamente; immer beysammen, usare, bazzicare, praticare giornalmente; Einen stecken lassen, lasciare, abbandonare uno nell' impiccio ecc.; Etwas nicht stecken lassen, andar innanzi; proseguire; non abbandonare; non sopportare un' ingiuria ecc.; ins Stecken gerathen, incagliare, arrenare; dar in nulla; non riuscire; in der Rede stecken bleiben, impuntare; venir meno o mancar la memoria in un recitamento; prendere, pigliar vento, imbrogliarsi ecc.; ich weiß nicht, was ihm im Kopfe steckt, non so quel che si sia cacciato in testa; da steckt etwas Böses dahinter, gatta ci cova; Niemand weiß, wo er steckt, nessuno sa dove si trovi, dove si sia ficcato.

Steckenknecht, s. m. ajuto del profosso, in guerra.

Steckenkraut, s. n. ferula.

Steckenpferd, s. n. bastone lungo con capo di cavallo in cima; fig. trastullo, balocco; auch der strengste Philosoph hat sein Steckenpferd, anche il filo-

sofo più severo ha qualche balocco prediletto.

Steckfluß, s. m. (— flüsse) suffocazione; catarro che suffoca.

Steckhusten, s. m. s. Stickhusten.

Steckgarn, s. n. s. Stecknetz.

Steckmuschel, s. f. pinna.

Stecknadel, s. f. spillo; spilla; spilletto.

Stecknetz, s. n. paretella.

Steckzwiebel, s. f. cipolla da porre.

Steffen, nom. propr. Steffano; voce della plebe.

Steft, s. m. s. Stift.

Steg, s. m. ponticello; o pancone, tavolone posto a traverso d'un fosso, o rivo; in einem Lande weder Weg noch Steg wissen, non aver pratica d'un paese, non esser punto pratico d'un paese; auf der Geige ꝛc., ponticello, bey den Buchdruckern, cavalletto.

Stegrad, s n. ruota a corona.

Stegreif, s. m. (voce antica) staffa, e non si usa fuorchè figuratamente; aus dem Stegreife, all' improvviso, estempore, senza pensarvi avanti; aus dem Stegreife Verse machen, improvvisare; Verse ꝛc., aus dem Stegreife, improvvisata, versi estemporanei; Dichter aus dem Stegreife, improvvisante, improvvisatore; poeta estemporaneo.

Stehauf, s. m. e Stehaufchen, s. n. figurina che ha del piombo alle gambe, onde sempre si rizza in piedi.

Stehen, v. n. (irreg. imperf. ich stand, part. gestanden) stare; star in piedi; essere, star ritto; reggersi; tenersi su; auf seinen Füßen stehen, stare in piedi; auf dem Kopfe stehen, stare capovolto; er kann nicht mehr stehen, egli non può più tenersi su, star su' picciuoli, sostenersi in piedi; ich bin den ganzen Tag gestanden, sono stato in piedi, sono stato ritto in piedi tutto il giorno; sie standen alle um ihn herum, gli stettero intorno; gli fecero corona, l'attorniarono; im Wege stehen, impedire il passo, essere d'ostacolo; still stehen, stehen bleiben, fermarsi; starsi; arrestarsi; tenere il piede; im Treffen, combattere di piè fermo; in Schlachtordnung, im Lager, stare in ordinanza ecc.; campeggiare; Schildwache, essere in sentinella, essere di fazione; die Haare stehen mir zu Berge, mi s'arrizzano i capegli; das Messer steht uns an der Kehle, siamo in estremo pericolo; stehen lassen, lasciar stare, non toccare; non turbare, non dare incomodo, non molestare; der Fluß steht, il fiume è agghiacciato, coperto di ghiaccio; Gevatter stehen, zu Gevatter stehen, levare al sacro fonte, essere compare; seine Jahre stehen, passare gli anni dell' ammaestramento; seinen Mann stehen, essere bastante di far fronte a chicchessia; die Uhr steht, l'orologio s'è fermato; Hund, der vor den Hühnern steht, cane che ferma le pernici; mit seinen Gedanken wobey stehen bleiben, fermarsi col pensiero su qualche cosa; noch stehen, essere, o star in piedi; rimanere in piede; mantenersi ecc.; ein Haus stehen lassen, lasciar in piede una casa; Wasser, welche stehen, acque che stanno ferme, che covano, che stagnano; che non iscorrono; von der männlichen Ruthe, rizzarsi; wie stehts? die Sachen stehen schlecht, come stanno le faccende? gli affari stanno, o vanno male; er steht gut, egli è bene ne' suoi affari; è in buono stato; it. in Ansehen, in Gunst ꝛc., essere in credito, in favore ecc.; in Gefahr, stare, essere, trovarsi in pericolo; in Zweifel, star in forse; esser in sospeso ecc.; in Gedanken, star pensoso; star sospeso; im Begriff, essere in procinto; es steht nicht für einen artigen Jüngling, questa cosa non stà bene, non conviene, è sconvenevole per un giovine di garbo; wohl zusammen stehen, von Farben, star bene insieme; far bene ecc.; dieses Kleid steht Ihnen gut, quest' abito vi stà bene; vor den Riß stehen, dafür stehen, stare; istar mallevadore; mallevare; guarentire ecc.; ich stehe Ihnen dafür, io ve n'assicuro; vene rispondo io; es steht nicht bey ihm, non dipende da lui; an wem steht das Kartengeben, die Reihe? a chi stà a far le carte? a chi tocca la volta? Einem nach dem Leben, insidiar la vita di uno; unter Einem, star sotto gli ordini di alcuno; essergli sottoposto ecc.; es ist mir theuer zu stehen gekommen, mi è costato caro; alles stehen und liegen lassen, abbandonare, lasciare ogni cosa; es steht keine Strafe darauf, non porta ammenda o pena afflittiva; non s'incorre in ammenda ecc.; es steht der Kopf darauf, ne va la vita, evvi pena di morte; die Augen stehen voll Thränen, der Stall steht voll Pferde, gli occhi son pieni di lacrime; la stalla è piena di cavalli; es stehen artige Sachen in dem Buche, si leggono delle belle cose in quel libro; das steht in der Bibel, si legge nella bibbia; Geld bey Jemanden stehen haben, Geld auf Interessen stehen haben, aver dato danaro a censo; es steht mir ein Unglück bevor, mi sovrastà una disgrazia; es

steht noch dahin, è cosa incerta; so lange die Welt steht, finchè durerà il mondo; hoch am Brete bey Jemanden stehen, essere in gran credito appresso di uno; die Ochsen stehen am Berge, non si può passare oltre; auf Jemandes Seite stehen, essere del partito di uno; auf seinen Kopfe steht eine Belohnung, gli si è posta la taglia; mein Glück steht bey Ihnen, la mia sorte è nelle sue mani; gut bey Jemanden stehen, in Gunst, in Gnaden stehen, essere in grazia di alcuno; wie stehe ich bey Ihnen? come sono in grazia di lei? wir stehen für einen Mann, stiamo tutti per uno; wer stände mir denn für mein Leben? chi mi garantirebbe la vita? wer sollte für die Kosten stehen? che porterebbe le spese? das steht noch in weitem Felde, ciò è ancora molto incerto; in dem Verdachte stehen, essere sospettato, in sospetto; in gutem Rufe, essere accreditato, in credito; das steht dir frey, ciò è in tua libertà; unter dem Pantoffel stehen, essere signoreggiato dalla moglie; die Thüre steht offen, la porta è aperta; zu Kaufe stehen, essere vendibile, a vendere; Jemanden zu Gebothe stehen, essere pronto, tenuto ad obbedire; das steht zu Ihren Diensten, è a suo comando; wie stehen die Sachen? come vanno gli affari? wie stehts zu Hause? come si stà a casa? es steht schlecht mit ihm, egli stà male, le cose sue vanno male; sich gut stehen, essere benestante; it. s. n. lo stare in piedi? ich habe das Stehen satt, sono stanco di stare si lungamente in piedi; it. das Stehen der männlichen Ruthe, il rizzamento della verga; erezione; beständiges, priapismo; des Wassers, stagnamento, ristagno.

Stehend, adj verb. stante, sustante, ritto; in piedi, in piede, stante in piede; stehende Hölzer, legname in piedi, sul pedale; wohl oder übel, bene stante; male stante; bene agiato; male agiato; stehendes Thier, in Wappen, animale fermo, posato; stehendes Wasser, acqua stagnante, ferma, morta; stehender Riegel im Schlosse, stanghetta che non è a sdrucciolo, ma che si muove solo per mezzo della chiave; stehenden Fußes, incontenente, subito, su due piedi; eine stehende Armee, armata permanente; stehende Hebungen eines Gutes, rendite certe.

Stehkragen, s. m. collare inamidato.

Stehlen, v. a. irreg. (praes du stiehlst, er stiehlt; imperf ich stahl; part. gestohlen) rubare, furare, involare, raspare; fig. rubare; servirsi dell' altrui invenzioni; andare alla burchia; s. n. rubamento, ruberia ecc.

Stehler, s. m. in prov. der Hehler ist so viel werth als der Stehler, tanto ne va a chi ruba, che a chi tiene il sacco.

*Stehlerey, s. f. s. Dieberey.

Stehpult, s. n. leggío.

Stehlsucht, s. f. vaghezza, eccessivo desiderio di rubare.

Stehnen, v. n. gemere, gemire, trarre sospiri, dolore ecc.; it. s. n. gemito; lai: sospiri dolorosi.

Stehnend, adj. v. gemente, gemebondo.

Steif, adj. rigido, duro, inflessibile, che non può piegarsi; s. staar, steif machen, werden, rendere rigido, teso, tendere, tirare, diventar duro, stirato, intirizzare; inrigidire; steif an Gliedern, intirizzito, impedito di moto; rattrappato; ein steifes Pferd, cavallo che ha le gambe intirizzite, affralito; fig. ein steifer Mensch, uomo sguajato, goffó, disadatto, sconcio, svenevole; che non è disinvolto; spedito, franco nelle sue maniere; steifes Wesen, maniere sgarbate, rozze, sconce, svenevoli ecc.; ein steifer Versatz, fermo proposito; steife Figuren, figure goffe; adv. fig. e fam. sich steif und fest vornehmen, fermamente, fortemente risolvere ecc.; sich steif und fest in Kopf setzen, imbertonarsi ecc.; fig. sconciamente; sgraziatamente; senza disinvoltura ecc.; Jemanden steif in die Augen sehen, guardare fiso nel viso.

Steife, s. f. der Glieder, intirizzimento, intirizzamento; der Leinwand rc., amido, salda, colla; einem Zeuge die Steife benehmen, levar l' amido, la salda, colla; das Steife der Stellung, der Figur, goffaggine; eine schiefstehende Stütze, puntello, calzatoja; s. Steifheit.

Steifen, v. a. im Baue, puntellare; calzare; sostener con puntelli; Zeuge, Wäsche, insaldare; dar la salda, l' amido, la colla; mit Leinwand, guernire di traliccio, di tela gommata; Hüte, dar la colla a' cappelli; fig. e fam. sich auf Etwas, fondarsi, appoggiarsi su qualche cosa.

Steiffisch, s. m. torpedine.

Steifheit, s. f. rigidezza, tensione, durezza; fig. sguajataggine; sgraziataggine; svenevolezza ecc.; s. Steife.

Steifleinwand, s. f. tela gommata; bugrane; sorta di traliccio.

Steifung, s. f. im Baue, il puntellare; il sostenere con calzatoje; der Zeuge rc., il dar la salda, l' amido, la colla.

Steig, s. m. sentieruolo, viottolo ecc.

Steigbügel, s. m. staffa; aus dem Steigbügel kommen, staffare, staffeggiare, perder la staffa.
Steige, s. f. salita, montata; zu Hühnern, stia; it. s. Stiege.
Steigen, v. n. irreg. (imperf. ich stieg; part. gestiegen) montare, salire, ascendere; poggiare, andare ad alto; zu Pferde, montar a cavallo, o in sella; aus der Kutsche, smontare, scendere di carrozza; act. einen Berg, eine Treppe, montare, salire una montagna, una scala; die Dünste steigen ins Gehirn 2c., i vapori sagliono al cervello; der Wein steigt in Kopf, il vino dà nel capo; die Wasser sind gestiegen, le acque sono ingrossate; das Meer steigt und fällt täglich zweymahl, il mare cresce e cala due volte il giorno; von Officiers 2c., salire; ascendere ad un posto superiore; fig. auf dem Gipfel der Ehre, ascendere, salire, montare al colmo degli onori; auf den Thron, salire sul trono; vom Wasser, Feuer 2c., salire, crescere, montare, alzarsi, sollevarsi; seine Macht, seine Grausamkeit stieg so hoch, daß — crebbe, montò il suo potere a tal segno; la sua crudeltà salì, crebbe, montò a un tal eccesso che — fig. vom Preise, montare, crescer di prezzo, rincarare; s. n. montamento, montata; salita, salimento, ascendimento; eines Flüssigen, ascensione, salita, ascendimento d' un fluido nello doccio; des Preises, rincaramento; il rincarare; l' aumento del prezzo.
Steigend, adj. verb. che monta; che sale; sagliente; che s' alza; che va su; steigende Gestirne, astri ascendenti, ascensionarj.
Steiger, s. m. uffiziale, ministro proposto a' minatori.
Steigerer, s. m. colui che accresce il prezzo nell' incanto; il maggior offerente.
Steigern, v. a. rincarare, accrescere, crescere, aumentare il prezzo; in der Auction, accrescere il prezzo nell' incanto.
Steigerung, s. f. l' aumento del prezzo; in der Auction, incanto, aumento, offerta che si fa in una vendita all' incanto.
Steigrab, s. n. s. Stegrab.
Steigriemen, s. m. staffile; Hieb damit, staffilata; die Steigriemen geben, staffilare, percuoter collo staffile, dar staffilate.
Steigung, s. f. s. das Steigen.
Steil, adj. erto, ripido, trarupato, scosceso, a scarpa, dirupato; steile Treppe, scala ripida a petto; rompicollo; steiler Ort, luogo scosceso, balza ecc.
Steile, e Steilheit, s. f. ertezza, ripidezza.
Stein, s. m. pietra, sasso; großer, pietrone; sasso grosso — mit eingedruckten Figuren, tipolito — prov. zwey Würfe mit einem Steine thun, dar a due tavole; far un viaggio e due servizj ecc.; der Stein des Anstoßes, la pietra dello scandolo; Stein der Weisen, pietra filosofale; Höllenstein, pietra infernale; im Obste, nocchio, durezze che trovansi nelle frutta; edle Steine, gemme, pietre preziose, gioje; echte, unechte, pietre fine, false; den Stein in der Blase zertheilen, schneiden, sciogliere la pietra della vescica; tagliar la pietra; der den Stein hat, che patisce di pietra; im Bretspiele, dama, dame; pezzetto di legno per giuocare a dama ecc.; Art Gewicht, sorta di peso di venti due libbre di lana.
Steinader, s. f. vena delle pietre.
Steinadler, s. m. ossifrago, aquila marina.
Steinähnlich, adj. simile a sasso, a pietra.
Steinalt, adj fam. decrepito; vecchissimo; attempatissimo.
Steinarabien, s. n. l' Arabia petrosa.
Steinarbeit, s. f. lavoro, opera di pietra.
Steinarbeiter, s. m. lavoratore in pietra; artefice, che lavora in pietra, intorno alle pietre.
Steinarm, adj. privo, mancante di pietre.
Steinart, s. f. qualità, natura di pietra.
Steinartig, adj. petrino, petrigno, di qualità di pietra.
Steinassel, s. f. asselluccio armadillo.
Steinbataille, s. f. sassajuola, battaglia fatta co' sassi.
Steinberg, s. m. monte di pietre.
Steinbeschneider, s. m. litografo.
Steinbeschreibung, s. f. descrizion delle pietre; litografia.
Steinbeschwerung, s. f. incomodo, aggravamento cagionato dalla pietra nella vescica, o nelle reni.
Steinbild, s. n. immagine, statua di pietra.
Steinblume, s. f. antolissa.
Steinblüthe, s. f. bissolite.
Steinbock, s. m. (— böcke) stambecco; ibice; capra salvatica; das Sternbild, capricorno.
Steinbohrer, s. m. trapano, trapanatojo da forar la pietra.
Steinbrassen, s. m. salpa.
Steinbrech, s. m. sassifraga, sassifragia; Steinbrechpulver, polvere che rompe la pietra nella vescica.

Steinbrecher, s. m. colui che scava le pietre dalle cave.
Steinbruch, s. m. (— brüche) petriera, cava di pietre.
Steinbrücke, s. f. ponte di pietra.
Steinbüchse, s. f. vasetto di pietra.
Steinchen, s. n. sassolino, pietruzza ecc.
Steinconfect, s. n. confetti di Tivoli.
Steindach, s. n. (— dächer) tetto coperto di pietre.
Steindamm, s. m. (— dämme) argine, riparo, alzata di sassi; di pietre; sassaja.
Steindattel, s f. folade.
Steindruck, s. m litografia.
Steindrucker, s. m. litografo.
Steindruckerey, s. f. litografia.
Steindruse, s. f. drusa, tasca di rocca.
Steineiche, s. f. leccio; Steineichenwald, lecceto; bosco di lecci.
Steineppich, s. m. ipposelino; bovo; sorta d' appio.
Steinerde, s. f. terra, terreno pietroso.
Steinern, adj. di pietra, di sasso, lapideo, sasseo; fig. steinern Herz, cuor di macigno, di smalto
Steinerzeugung, s. f. im Körper, la formazione della pietra nel corpo.
Steineule, s. f. civetta, nottola che vive fra le pietre.
Steinfarben, e steinfarbig, adj. del color di pietra.
Steinfarn, s. m. fillitide; lingua di cervo.
Steinfahrer, s. m. colui che trasporta pietre in un carro ecc.
Steinfigur, s. f. figura di pietra.
Steinflachs, s. m. amianto.
Steinflechte, s. f. muschio arboreo; porracina.
Steinform, s. f. forma di pietra, pretelle.
Steinfremd, adj. fam. uomo caduto dalle nubi; uomo sconosciuto, che non si sa donde venga.
Steinfrucht, s. f. drupa.
Steinfuhre, s. f. trasporto di pietre in un carro ecc.
Steingalle, s. f. cappelletto.
Steingefäß, s. n. vaso di pietra.
Steingewächs, s. n. pianta che nasce tra le pietre.
Steingras, s. n. erba che cresce tra le pietre.
Steingrube, s. f. cava di pietre.
Steingrundel, s. f. cavedine.
Steingut, s. n. stoviglie, vasellame di pietra.
Steinhagel, s. m. grandina, gragnuola di pietre ecc.
Steinhandel, s. m. vendita, traffico di pietre.
Steinhändler, s. m. colui che vende pietre.
Steinhart, adj. duro come pietra; petroso.
Steinhärte, s. f. durrezza di sasso.
Steinhaue, s. f. piccone.
Steinhauer, s. m. scultore, intagliatore in pietra.
Steinhirse, s. f. migliasole.
Steinhaufen, s. m. petraja, mucchio, cumulo di pietre.
Steinhöhle, s. f. spelonca, grotta in una pietra.
Steinig, adj. pietroso, petroso, sassoso, lapidoso; von Birnen, pietroso, nocchieroso.
Steinigen, v. a. lapidare, allapidare, opprimere, uccidere con sassi.
Steiniger, s. m. lapidatore, allapidatore.
Steinigung, s. f. lapidazione, allapidamento.
Steinkabinet, s. n. museo di pietre.
Steinkalk, s. m. stucco; composizione da incastrar le pietre.
Steinkarren, s. m. carretta per il trasporto delle pietre.
Steinkenner, s m. conoscitore di pietre.
Steinkenntniß, s. f. cognizione delle pietre.
Steinkern, s. m. osso, nocchio.
Steinklee, s. m melliloto.
Steinklippe, s. f. masso, roccia, scoglio.
Steinkluft, s. f. (—klüfte) fessura, apertura in un masso ecc.
Steinkohle, s. f. carbone di pietra; carbone fossile, litantraco.
Steinkrankheit, s. f. mal di pietra.
Steinkraut, s. n. litospermo, migliasose, alisso, aliso.
Steinkrebs, s. m. gambero che si trova sotto le pietre.
Steinkresse, s. f. crescione, agretto che cresce tra le pietre.
Steinkunde, s. f. litologia.
Steinkundig, adj. pratico, intendente di pietre.
Steinkütt, s. m. e Steinkütte, s. f. s. Steinkalk.
Steinleberkraut, s. n. lichene, epatica.
*Steinlein, s. n. s. Steinchen.
Steinlerche, s. f. allodola cappelluta.
Steinlinde, s. f. filaria, fillirea.
Steinmarder, s. m. faina.
Steinmark, s. n. agarico minerale.
Steinmeißel, s. m. scarpello per lavorar le pietre.
Steinmaß, s. n. misura delle pietre.
Steinmesser, s. m. misuratore di pietre.
Steinmetz, s. m. scarpellino, scarpellatore, tagliapietre.
Steinmetzen, v. a. scarpellare, lavorar le pietre collo scarpello.
Steinmoos, s. n. musco su le pietre.
Steinnuß, s. f. malescia.
Steinobst, s. n. frutta nocchierose.
Steinöhl, s. m. petrolino, olio di sasso nafta, oglio di Medea.

Steinoperateur, s. m. litotomo, litotomista, norcino, chirurgo che taglia la pietra.
Steinoperation, s. f. operazione dell' estrazione della pietra dalle reni o dalla vescica, litotomia.
Steinpflanze, s. f. litofito.
Steinpflaster, s. n. lastrico di pietre, di ciottoli.
Steinplatte, s. f. lastra di pietra.
Steinpolierer, s. m. s. Steinschleifer.
Steinpulver, s. n. polvere che scioglie la pietra nella vescica ecc.
Steinrabe, s. m. il corvo grande, reale.
Steinraute, s. f. adianto bianco; ruta parietaria, murale.
Steinreich, adj. abbondante, ricco di pietre; fig. e fam. er ist steinreich, egli è traricco, arciricchissimo; sta nell' oro ecc.
Steinregen, s. m. fig. rovescio di sassi; diluvio di sassate.
Steinritze, s. pl. filetti delle pietre.
Steinsäge, s. f. sega da segar le pietre.
Steinsäger, s. m. segatore di pietre.
Steinsalz, s. n. salgemma; sale fossile; sale di pietra; Steinsalzgrube, miniera del sale di pietra ecc.
Steinsammlung, s. f. raccolta di pietre.
Steinsatz, s. m. filare di pietre.
Steinschale, s. f. scorza delle pietre di cava; die Steinschale abmachen, spogliar delle parti tenere una pietra.
Steinschleifer, s. m. lapidario; colui che liscia, acconcia le pietre preziose.
Steinschleuder, s. f. scaglia, fromba da tirare i sassi.
Steinschmerz, s. m. dolor di pietra, dolori cagionati dalla pietra nella vescica, ecc.
Steinschnalle, s. f. fibbie tempestate di brillanti.
Steinschneider, s. m. tagliatore di pietre; lapidario gioielliere; it. Steinoperateur, s.
Steinschneiderkunst, s. f. l' arte di tagliare, d' acconciar le pietre preziose; l' arte del lapidario.
Steinschnitt, s. m. taglio delle pietre; Steinoperation, litotomia.
Steinschrift, s. f. inscrizione, stile lapidario.
Steinschwamm, s. m. (—schwämme) fungo che nasce tra le pietre.
Steinsetzer, s. m. lastrajuolo, lastricatore; im Baue, colui che posa le pietre d' una fabbrica a suo luogo.
Steinsetzung, s. f. das Pflaster, lastricatura, il lastricare; im Baue, il posare, il collocare le pietre d' una fabbrica a suo luogo.
Steinsinter, s. m. stalattite.
Steinspiel, s. n. scherzo di natura in una pietra.
Steinstück, s. n. petriere.
Steintafel, s. f. tavola di pietra.
Steintisch, s. m. mensa, tavolino di pietra.
Steinvogel, s. m. uccello che vive fra le pietre.
Steinwalze, s. f. puntello per reggere le pietre.
Steinwaare, s. f. merci, mercanziuole di pietra.
Steinweg, s. m. lastricato, strada lastricata, strada coperta di pietre.
Steinwein, s. m. vino di roccia.
Steinwerk, s. n. pietruzze con cui s' adornano le grotte.
Steinwurf, s. m. (—würfe) so weit ein geworfener Stein geht, un tiro, un trar di pietra; das Werfen mit Steinen, una sassata, una pietrata, un colpo di pietra.
Steiß, s. m. deretano, culo, culattario, culattáro, culiseo; auf den Steiß fallen, battere una culata; von Thieren, groppone, culo; der Steiß von gebratenen Gänsen, groppa dell' oche arrostite.
Steißbein, s. m. coccige.
Stelldichein, s. n. convegno, appuntamento.
Stelle, s. f. luogo, posto, sito; die Stelle anweisen, assegnare il luogo, il posto alle persone; Einem seine Stelle abtreten, cedere altrui il suo luogo; o il suo posto; nicht von der Stelle gehen, non muoversi da un luogo; wenn wir werden an Ort und Stelle seyn, quando noi saremo sul luogo; fig. an Eines Stelle treten, mettersi in luogo, in vece, nelle veci d' un altro; entrar ne' piedi d' alcuno; entrare in suo luogo; Eines Stelle vertreten, tener la vece, o le veci, il luogo altrui; rimpiazzarlo; die Stelle eines Vaters vertreten, far le veci di padre; Jemand in Eines Stelle setzen, sostituire uno ad un altro; farlo subentrare in luogo altrui; wenn Sie an meiner Stelle wären, se voi foste in luogo mio, in me ecc.; Stelle im Buche, luogo, passo d' un libro; Amt, impiego, carica, posto; seine Stelle wohl versehen, tener bene la sua parte; far bene il suo uffizio; Eines Stelle verrichten, far le veci, sottentrar in vece, esercitar la carica di alcuno; auf der Stelle, subito; immantinente ecc.; es auf der Stelle thun, far una cosa in su due piedi; auf der Stelle bleiben, restar morto sul campo.
Stellen, v. a. situare, porre, collocare; accomodare o assettare in un

luogo, ordinare, disporre; assegnar un luogo, un posto; Etwas recht, posare, acconciare; adagiar una cosa a suo luogo, nella situazion convenevole; den Spieß, den Stock an die Wand stellen, accostare, appoggiare l'asta, il bastone al muro; Etwas gerade stellen, dirizzare, rizzare; an den Pranger stellen, mettere alla berlina; auf freyen Fuß, porre in libertà; ein Modell recht zur Nachahmung, posare, collocare un modello nell' atteggiamento più confacevole per l'imitazione; Wachen wohin, porre guardie, o sentinelle; Leute wohin, appostare; porre alcune persone ecc.; in eine gerade Linie stellen, allineare; eine Armee. rc., schierare, ordinare un esercito; fig. sicher, mettere in salvo, in sicuro; proteggere; einen Bürgen, Bürgschaft stellen, prestare mallevadoria, dar mallevadore; einen andern Mann an seinen Platz stellen, sostituire in luogo di alcuno; jedes Dorf muß zwey Mann stellen, ogni villaggio è tenuto a dare, contribuire due uomini; it. eine Zahlung auf eine gewisse Zeit, fissare, determinare, stabilire, ordinare un pagamento a un certo termine; eine Uhr, aggiustare, regolare un oriuolo; die Nativität, far l'oroscopo; Zeugen, produrre testimonj; einen Brief rc., ordinare, comporre, distendere una lettera ecc.; Einen zur Rede, chiedere, domandar ragione o conto; Einem Etwas vor Augen, mettere avanti gli occhi; auf die Probe, mettere, porre alla prova, al cimento; ins Werk, mandar ad effetto ecc.; in Vergessenheit, porre in oblio; in Vergleich, paragonare ecc.; in Zweifel, mettere in dubbio; ich stelle es ihnen frey, io vi lascio padrone; io vi lascio in libertà di fare ecc.; es dahin gestellt seyn lassen, lasciar indecisa alcuna cosa; lasciarla da banda, prescinderne; Einen zufrieden stellen, rendere contento; appagare ecc.; ein Buch ans Licht, mettere alla luce; dar alle stampe; dar al pubblico; it. Einem ein Bein stellen, dare il gambetto; Einem nach dem Leben, insidiar la vita; Netze, Fallstricke, tender reti, insidie, agguati ecc.

Stellen, (sich) v. r. an die Thüre rc., porsi, mettersi, collocarsi sull' uscio ecc.; an das Fenster, affacciarsi alla finestra; an den Ofen, an die Wand, accostarsi al forno, al muro; in Ordnung, ordinarsi; disporsi; porsi, mettersi in ordine; von Truppen, schierarsi; mettersi in ordinanza; in Parade, disporsi; ordinarsi in parata; sich an einen guten Ort, allogarsi; collocarsi; porsi in luogo comodo; sich vor Gericht, constituirsi; sich in einen Winkel, rincantucciarsi; um Einen herum, far cerchio intorno a uno, fargli corona; sich vor Einem, presentarsi; rappresentarsi; comparire, condursi alla presenza di uno; sich der Gefahr bloß, farsi incontro, esporsi al pericolo; cimentarsi; sich stellen, als ob — fingere di — infignersi; far vista; far mostra di — far le viste; far sembiante di — simulare; er hat sich nur so gestellt, non ne ha fatto che la mostra; sich betrübt, fromm, ehrlich rc., far mostra d'essere afflitto; farla da afflitto; far il divoto, l'uomo dabbene ecc.; sich albern, far il nanni; far il gattone ecc.; fare il pazzo per non pagare la gabella; sich unwissend, fare il nescio; sich schlecht, ungeschickt zu Etwas, mostrare poca disposizione, poca attitudine a far un lavoro; sich stellen, als sehe man Etwas nicht bis zur rechten Zeit, fare la gatta morta, o la gatta di masino.

Stellensammlung, s. f. analetti.

Stellenweise, adv. qua e là, in questo luogo e in quello.

Stellgarn, s. n. tramaglio.

Stellgraben, s. m. fossatello.

Stellhölzchen, s. n. barróchio.

Stellionat, s. m. stellionato.

Stellkeil, s. m. conio di mira.

Stellmacher, s. m. carrajo, carradore, carrozzajo.

Stellrad, s. n. an Uhren, ruota del mastrino.

Stellscheibe, s. f. mastrino.

Stellschraube, s. f. vite a due manichi.

Stellvertreter, s. m. vicegerente; che sostien la vece ecc.

Stellvertretung, s. f. il sostener la vece; il tener il luogo, e la vece altrui.

Stellung, s. f. collocazione; collocamento; il situare; il collocare alcuna cosa in qualche luogo; einer Armee, disposizione; ordinanza, ordine di battaglia; die geradlinigte Stellung der Soldaten, allineamento; der Planeten, constellazione; der Worte, collocazione, disposizione di ciascun termine al suo luogo; des Leibes, positura; postura; situazione; atteggiamento; attitudine.

Stellzeiger, s. m. guida.

Stellzirkel, s. m. compasso.

Stelzen, s. pl. trampoli; fig. auf Stelzen gehen, usare uno stile gonfio, ampolloso.

Stelzbein, s. n. } gamba di legno; schiaccia.
Stelzfuß, s. m. }

Stemmen, v. a. appoggiare; den Kopf

auf die Hand, appoggiar il capo sopra la mano; die Arme in die Seite, metter le braccia su' fianchi; v. r. appoggiarsi; vom Wasser, ristagnarsi; ingorgarsi; far gorgo; sich mit den Füßen an die Wand stemmen, appoggiarsi co' piedi al muro; it. Muhle, die sich gestemmet, molino ingorgato; che non può girare; fig. resistere; difendersi, opporsi, fare sforzo contro —

Stemmer, s. m. bey den Schiffern, mulinello.

Stemmleiste, s. f. listella, regolo di sostegno.

Stemmung, s. f. appoggiamento — sforzo fatto contro — des Wassers, ingorgamento dell' acque.

Stempel, s. m. in einem Mörser, pestello; in den Stampfmühlen, pestone; zu Stempelbogen, und Waaren, bollo; marca; marchio; zu Münzen, punzone, o madre delle monete; conio; torsello.

Stempelamt, s. n. il bollo, l'uffizio del bollo.

Stempelbogen, s. m. foglio bollato.

Stempeleisen, s. n. stampa; stamperello.

Stempelgeld, s. n. ciò che si paga per far marchiare qualche mercanzia; Stempelgeld bezahlen, pagar il dazio per cagion del marchio.

Stempeln, v. a. bollare; marchiare; contrassegnare.

Stempelpapier, s. n. carta bollata.

Stempelschneider, s. m. incisore de' conj.

Stempelstrafe, s. f. ammenda per mancanza di bollo, o di marchio.

Stempler, s m. colui che bolla, o marchia; bollatore.

Stendelwurz, s. f. s. Ständelwurz.

Stenge, s. f. im Schiffbaue, gabbiozzo.

Stengel, s. m. gambo, stelo di fiori, e d'erbe; caudice, caule; von Korn, Rohr, il fusto delle biade; bocciuolo o cannello delle canne ecc.; im Bau, cavicoli; cartocci ecc.

Stängelchen, s. n. von Gras, fusticello; festuccio; gambo sottilissimo d'erba; von Korn ꝛc., fusticello delle biade; cannellotto; von Stroh, cannoncino di paglia.

Stengeln, v. a. palare, sostenere con rami, con bastoncelli.

Stengelumfassend, adj. abbracciafusto, amplessicaule.

Stephan, nom. propr. s. Steffen.

Stephanskörner, s. plur. stafisagra, stafisagria, strafizzeca; s. Läusekraut.

Stephanskraut, s. n. circéa.

Stephanstein, s. m. specie d'agata, macchiata di rosso.

Steppdecke, s. f. preponta; coperta trapuntata.

Steppe, s. f. deserto.

Steppen, v. a. trapuntare; impuntire; cucire; ornare con punti fitti.

Stepperey, s. f. trapunto, lavoro di trapunto.

Steppenfuchs, s. m. s. Korsak.

Steppnaht, s. f. il trapunto; punti fitti — da cucito per ornamento.

Sterbebett, s. n letto, in cui uno muore, o è morto; fig. auf dem Sterbebette liegen, essere moribondo in letto; essere agli estremi ecc.

Sterbefall, s. m. (— fälle) caso di morte.

Sterbehaus, s. n. (— häuser) casa, in cui uno è morto.

Sterbegebeth, s. n. preghiera per una morte felice.

Sterbeglocke, s. f. avemaria de' morti.

Sterbejahr, s. n. l'anno della morte di alcuno.

Sterbekleid, s. n. vestimento, panni d'un morto.

Sterbekunst, s. f. l'arte di ben morire.

Sterbelied, s. n. cantico, canzona per una morte felice.

Sterben, v. n. (irreg. praes. du stirbst, er stirbt; imperf. ich starb; part. gestorben) morire; basire, spirare, trapassare; uscir di vita; finir i suoi giorni; (im Scherz) andarsene, tirare le calze, scacchiare; andar al cassone; dar le barbe al sole ecc.; um Lebens und Sterbens willen, incerti della vita e della morte; vor Hitze, vor Kälte, vor Kummer, Hunger, Durst ꝛc., morir di caldo, morir di freddo; morir d'affanno, di fame, di sete ecc.; er ist jung, alt gestorben, è morto giovine, vecchio; an einer Krankheit, an einem Fieber ꝛc. sterben, morire d'una malattia, d'una febbre; eines natürlichen, gewaltsamen Todes sterben, morire di morte naturale, di morte violenta; subst. il morire, la morte; wenn es zum Sterben kommt, quando si viene a morire; sich vor dem Sterben fürchten, temer la morte; s. n. das Sterben wird ihm schwer, il morire gli riesce difficile; ein Sterben, mortalità cagionata da moria, o epidemia, o simile.

Sterbend, adj v. moribondo; moriente; languido; spirante; che è presso a morire.

Sterbenskrank, adj. infermo a morte.

Sterbestunde, s. f. l'ora della morte.

Sterbetag, s. m. il giorno della morte.

Sterblich, adj. mortale; soggetto a morire; er hat sein sterbliches Gewand abgelegt, egli ha lasciata la sua spoglia mortale; s. die armen Sterblichen, i poveri mortali; adv. sterblich verliebt

seyn, essere morto, o innamorato morto di alcuna persona.
Sterblichkeit, s. f. mortalità.
Sterbling, s. m pecora morta; die Wolle von Sterblingen, lana morticina.
Sterlet, s. m. der russische Stör, storione.
Sterling, s. m. sterlino.
Stern, s. m. stella; astro; der Himmel ist, oder stehet voller Sterne, il cielo è stellato; die Sterne erscheinen am Himmel, der Himmel wird voller Sterne, il cielo si stella; Schicksal, stella; sorte; weder Glück noch Stern haben, essere perseguitato dalla fortuna; bey den Buchdruckern, asterisco; stelletta; auf der Stirne der Pferde, stella; Pferd mit einem Sterne, cavallo stellato; Potz Stern! poffare il cielo! poffare il mondo!
Sternaniess, s. m. anice stellato; badiana.
Sternbild, s. n. costellazione.
Sternblumen, s. pl. fiori a stella; Virgils Sternblume, amello.
Sternchen, s. n. stelluzza; stelletta; bey den Buchdruckern, s. Stern.
Sterndeutekunst, s. f. l'astrologia.
Sterndeuten, v a. astrologare; astrolagare; esercitare l'astrologia.
Sterndeuter, s. m. astrologo; astrolago; strologo; strolago; schlechter, astrologastro.
Sterndeuterey, s. f. astrologia giudiciaria.
Sterndeuterisch, adj. astrologico.
Sterndeutung, s. f. astrologia.
Sterndistel, s. f. tribolo.
Sterneidechse, s. f. stellione.
Sternen (sich) v. r. stellarsi; riempirsi di stelle.
Sternfigur, s. f. figura stellare, figura di stella.
Sternfisch, s. m. stella (animaletto marino).
Sternförmig, adj. et adv. a stella, a guisa di stella.
Sternfunkeln, s. n. scintillamento, scintillazione delle stelle.
Sterngebäude, s. n. sistema solare.
Sterngestalt, s f. forma stellare, di stella.
Sterngewächs, s. n. astrofito; capo di medusa.
Sterngruppe, s. f. gruppo, groppo di stelle.
*Sterngucker, s. m. astrologo, astrologastro; it. Art Meerfisch, uranoscopo.
Sternhell, adj. chiaro di stelle; alquanto illuminato dalle stelle.
Sternhimmel, s. m. il cielo stellato; firmamento.
Sternjahr, s. n. anno stellare.
Sternig, adj stellato; stellifero; tempestato, sparso di stelle; e a stella.
Sternkarte, s. f. carta celeste.
Sternkegel, s. m. cuniglobio.
Sternklar, adj. s. sternhell.
Sternklee, s. m. trifoglio stellato.
Sternkoralle, s. f. madrepora; cometite.
Sternkraut, s. n. stellaria, alchimilla; das italiänische Sternkraut, amello.
Sternkreuz, s. n. croce stellata.
Sternkuchen, s. m. bichicche, trochisco becchico.
Sternkunde, s. f. astronomia; zur Sternkunde gehörig, astronomico.
Sternkundig, adj. pratico, intendente d'astronomia.
Sternlauf, s. m. il corso delle stelle, degli astri.
Sternlicht, s. n. lume, luce delle stelle.
Sternmaß, s. n. astrolabio.
Sternputze, s f. stella cadente; it. eine gewisse gallertartige Pflanze, tremella.
Sternrachete, s. f. razzo donde scorrendo per l'aria, escono molte stellusze.
Sternroche, s. m. razza stellata.
Sternschanze, s. f. trincieramento a stella.
Sternschein, s. m. lume delle stelle.
Sternschimmer, s. m. splendore delle stelle.
Sternschneutze, e Sternschnuppe, s. f. s. Sternputze.
Sternschuß, s. m. (— schüsse) s. Sternputze.
Sternseher, s. m. astronomo; Sternseherkunst, astronomia.
*Sternseherey, s. f. s. Sternkunde.
Sternstand, s. m. luogo, situazione delle stelle.
Sternstein, s. m. pietra stellaria; astroite; vittoria.
Sternwarte, s. f. specula.
Sternwissenschaft, s. f. s. Sternkunde.
Sterz, s. f. am Pfluge, stiva, manico dell' aratro; an Windmühlen, stegola; an Thieren, coda.
*Sterzen, v. n. andare ajone; vagabondare.
Stet, e stetig, adj. s. stät.
Stets, adv. perpetuamente; perpetualmente; continuamente; sempre mai ecc.
Stetswährend, adj. che dura in perpetuo, a perpetuità; perpetuo ecc.
Steuer, s. f. taglia; gravezza; imposizione; it. dazio, gabella, tributo; Personensteuer, Kopfsteuer, testatico; taglia personale; Steuern und Gaben bezahlen, entrichten, pagare i dazj personali e reali; Vermögensteuer, Tranksteuer ꝛc. s. Steuer; für: Steueramt, s. Beysteuer, colletta.
Steuer, s. n. timone; gubernacolo; Steuerbänder, o Ringe, Ruder, Stange, Stock, gangheri che sostengono il timone; timone, governale; manovella, ribella del timone; fig. zu

Steuer der Wahrheit, per conformare il vero; per render giustizia alla verità.

Steueramt, s. n. (— ämter) magistrato, offizio delle gabelle; collegio delle finanze.

Steueranschlag, s. m. (— anschläge) tassa; catasto, stanziamento d'una gravezza; einen Steueranschlag machen, accatastare i beni di ciascuno, far la tassa di alcun' imposizione.

Steuerbar, adj. soggetto alla taglia.

Steuerbeamte, s. m. uffiziale delle gabelle; delle finanza.

Steuerbord, s. m. la parte destra della nave.

Steuerbrücke, s. f. auf Kähnen, marciapiede del pilota.

Steuerbuch, s. n. (— bücher) catasto; pubblico registro de' dazj.

Steuercollegium, s. n. s. Steueramt.

Steuereinnahme, s. f. riscossione de' dazj — luogo ove si riscuotono i dazj; offizio delle gabelle.

Steuereinnehmer, s. m. ricevitore delle gabelle, de' dazj, dazière.

Steuerfedern, s. f. pl. penne timoniere.

Steuerfrey, adj. esente, libero della taglia; non sottoposto alla taglia.

Steuerfreyheit, s. f. esenzione d'imposte.

Steuerlästig, adj. von Schiffen, ein steuerlästiges Schiff, nave troppo carica nella poppa, nave appoppata.

Steuerlehen, s. n. feudo soggetto al catasto.

Steuermann, s. m. timoniere, timonista, piloto, pilota; dem die Küsten wohl bekannt sind, costeggiatore; der das hohe Meer beschifft, piloto alturiere.

Steuern, v. a. Steuer bezahlen, pagar la taglia, l'imposizione; beysteuern, contribuire, concorrere a una colletta, per i poveri ecc.; ein Schiff, governare, condurre la nave col timone; v. n. einem Uebel, Mißbräuchen, ovviare, prevenire; andar incontro; porre rimedio, rimediare; opporsi a un male; tagliar radice agli abusi; sich auf Etwas steuern, appoggiarsi, fondarsi su checchessia.

Steuernagel, s. m. (— nägel) s. Vorstecknagel.

Steuerpflicht, s. f. obbligo di pagare i dazj; in der Schifffahrt, castello della poppa.

Steuerrath, s. m. (— räthe) consigliere del magistrato delle gabelle; delle finanze.

Steuerregister, s. m. catasto.

Steuerruder, s. n. timone.

Steuerschein, s. m polizza di gabella, o di dazio pagato.

Stich, s. m. puntura; traffittura; puntata; colpo di punto, puntata; kleiner, punturetta; von Flöhen, puntura; beccata di pulci; Stiche in Kupfer, incisure; tagli di bulino; Kupferstiche, rami; o intagli in rame, o opere d'intaglio; in Nähterey, punto; Schuhe von sechs, sieben ꝛc. Stichen tragen, calzare a sei, a sette punti; it. im Spiele, er hat drey Stiche, alle Stiche machen, egli ha tre bazze; far tutte le bazze; it. fig. puntura; motto pungente, staffilata, botta; einen Stich geben, dar un bottone; pungere con motti; fiancheggiare; dar una botta, o una cinghiata; fig. das ist ihm ein Stich ins Herz, quella è per lui una ferita nel cuore, una pugnalata, egli n'è accorato ecc.; keinen Stich sehen, non veder punto, niente affatto; fig. e prov. Einen im Stich lassen, piantare; abbandonare; lasciar chicchessia; lasciarlo in nasso; o in asso; lasciarlo in abbandono; wenn es zum Treffen kommt, wird er euch im Stiche lassen, egli vi mancherà di parola sul far del nodo; Hemden, die keinen Stich halten, camicie, che non reggono più all' ago; Stich halten, tener duro; tener sodo, non lasciarsi ferrare; resistere alla tentazione ecc.; gegen den Feind, far fronte, tener la puntaglia; non cedere ecc.; Freund, der Stich hält, amico a tutta prova; o a tutte prove; im Stiche handeln, mercantare, negoziare barattando, cangiando merce, per merce; Stich um Stich, mercanzia per mercanzia.

Stichbalken, s. m. puntone.

Stichblatt, s. n. (— blätter) guardia, coccia della spada; fig. difesa, scudo.

Stichel, s. m. bulino, bolino.

Sticheley, s. f. s. Stichelrede.

Stichelhärig, adj. von Pferden, rapicanato.

Sticheln, v. n. auf Jemanden, pungere, pugnere, mordere con detti; staffilare alcuno; dar staffilate; sbottonare; sbottoneggiare; fiancheggiare; dar bottoni; auf einander, bezzicarsi.

Stichelrede, s. f. diceria pungente; motteggio; staffilata; bottoni.

Stichelwort, s. n. (— wörter) bottone; motto pungente ecc.

Stichfrey, adj. che non può essere trafitto con armi pungitive; sich stichfrey spielen, schivar di fare una bazza, nel giuoco.

Stichhahn, s. m. am Faße, spina, cannella.

*Stichler, s. m. motteggiatore; uomo pungente ecc.
Stichling, s. m. pungolo, cosa pungente; it. spinarella, pesce.
Stickel, adj. s. steil.
Sticken, v. a. ricamare; lavorar di ricamo; s. n. ricamamento; il ricamare.
Sticker, s. m. ricamatore.
Stickerey, s. f. ricamo; ricamatura; opera ricamata; e'l ricamare.
Stickerinn, s. f. ricamatrice.
Stickfieber, s. n. febbre suffocante.
Stickfluß, s. m. (_flüsse) s. Steckfluß.
Stickgold, s. n. oro per ricamare.
Stickhusten, s. m. s. Steckhusten.
Stickluft, s. f. s. Stickstoff; it. aria mefitica.
Sticknadel, s. f. ago per ricamare.
Stickrahmen, s. m. telajo da ricamare.
Stickstoff, s. m. azoto, azotto.
Stickung, s. f. ricamamento; il ricamare.
Stickwerk, s. n. lavori di ricamo, ricami.
Stickwurz, s. f. brionia; vitalba; fescera ecc.
Stieben, v. n. irreg. (imperf. ich stob, part. gestoben) s. stauben, fig. spargersi; dispergersi; dileguarsi; der Haufen Menschen stob aus einander, la folta truppa si sbaragliò; die Wolken stieben aus einander, le nubi si dileguano a un tratto; ich weiß nicht, wo er gestoben und geflogen ist, non so dove si sia perso tutto a un tratto; v. a. dispergere, dileguare, dissipare.
Stiefältern, s. pl. s. Stiefeltern.
Stiefbruder, s. m. fratello di padre; e fratello uterino; fratellastro.
Stiefel, s. m. stivale; starker, stivalone; großer, dicker, stivalaccio; Stiefelarbeiter, o Schuster, calzolajo che fa stivali; Stoß, Schlag, Tritt mit dem Stiefel, stivalata.
Stiefelabsatz, s. m. tacco, calcagnino di stivale.
Stiefelband, s. n. (_bänder) fettuccia per calzar gli stivali.
Stiefelbret, s. n. forma da allargare gli stivali.
Stiefeletten, s. pl. calzare; stivaletti a mezza gamba.
Stiefelhacken, s. m. tirastivali, calzastivali.
Stiefelknecht, s. m. arnese per cavar gli stivali.
Stiefeln, v. a. stivalare; v. r. stivalarsi, ecc.
Stiefelrand, s. m. cinturino.
Stiefelschaft, s. m. la gamba d'uno stivale.
Stiefelschmiere, s. f. grasso da ugnere gli stivali.
Stiefelstruppe, s. f. s. Stiefelband.
Stiefelstulpe, s. f. il ginocchio d'uno stivale.
Stiefeltern, s. pl. patrigno e matrigna.
Stiefelwachs, s. n. cera, untume da ugnere gli stivali.
Stiefgeschwister, s. n. fratelli o sorelle di due differenti letti.
Stiefkind, s. n. (_kinder) figliastro, o figliastra; figlio o figlia d'un altro matrimonio.
Stiefmutter, s. f. (_mütter) matrigna; noverca; wie eine Stiefmutter verfahren, matrignare; matrigneggiare.
Stiefmütterlich, adj. di matrigna; della matrigna; adv. da matrigna.
Stiefschwager, s. m. (_schwäger) cognato per secondo matrimonio di fratello o sorella.
Stiefschwester, s. f. sorella di padre, e non di madre, o di madre, e non di padre.
Stiefsohn, s. m. (_söhne) figliastro.
Stieftochter, s. f. (_töchter) figliastra.
Stiefvater, s. m. (_väter) patrigno.
Stiege, s. f. salitojo; it. Treppe, scala d'una casetta; it. die Zahl von zwanzig, venti; eine Stiege Tuch, venti braccia di tela.
Stieglitz, s. m. cardellino; carderino; calderello; calderugio; cardelletto.
Stiel, s. m. am Obst 2c., picciuolo; pedicciuolo; gambo; caudice, caule; vom Stiele abmachen, spicciolare; staccar dal picciuolo; am Beile 2c., manico d'un'ascia ecc.; aus dem Stiele gehen, fahren, uscir del manico; am Pinsel, asticciuola; manico de' pennelli; fam. ein Ding beym Stiele anfassen, prendere una cosa per il suo verso; einen Stiel zu seiner Art suchen, cercare un pretesto — statt: Säule in einigen Gegenden; colonna di legno.
Stielchen, s. n. am Obste 2c., picciuoletto; picciuolo sottile; an Tiegeln 2c., manichetto; manichino; manico piccolo di padelle ecc.
Stieldolde, s. f. umbella pedunculata.
Stielen, v. a. porre, mettere un manico.
Stielig, adj. ne' comp.: dick=, dünn=, breit=, lang=, kurzstielig, che ha picciuolo, o sia manico grosso, sottile, largo, lungo, corto ecc.
Stielloch, s. n. einer Art, occhio.
Stier, s. m. toro; tauro; bue brado; junger, torello; giovenco; toro giovane; im Thierkreise, toro; tauro; Stern im Stierauge, aldebaram, stella fissa; che si trova nell' occhio del toro; der afrikanische wilde Stier, bonaso.
Stierchen, s. n. torello; giovenco.
Stieren, v. a. von Stieren und Schafböcken, montare; der Stier stieret die Kuh,

der Schafbock das Schaf, il toro monta la vacca, il montone la pecora.

Stiergefecht, s. n. combattimento di tori.

Stierhammel, s. m. (—hämmel) s. Schafbock.

Stierochs, s. m. s. Stier.

Stieropfer, s. n. taurobolo; Opfer von hundert Stieren, ecatomba.

Stierschlächter, e Stiertödter, s. m. tauricida, e si dice d'ercole.

Stift, s. m. (Stifte) am Senkel, puntale; in Uhren, punta nell' oriuolo ecc.; kleiner Nagel, chiodetto che non ha capocchia; vom Zahne, radica, o pezzo di dente rimasto nelle gengive; it. Bleystift, s.

Stift, s. n. (Stifter) Stiftung, lascito; fondazione; ein Stift, Armenstift, ospedale de' poveri; ein Stift, Krankenstift, ospedale de' malati — Stift, capitolo, chiesa; ein Canonicatstift, Domstift, Hochstift, Erzstift, chiesa collegiata; chiesa cattedrale; chiesa metropolitana, arcivescovile; ins Stift kommen, ottenere una prebenda, un canonicato.

Stiftchen, s. n. am Senkel, puntaletto; in Uhren, punterella; piccola punta; vom Zahne, radicetta, o pezzolino di dente rimasto nelle gengive.

Stiften, v. a. einen Senkel, provvedere, fornire di puntale; eine Anstalt anordnen, fondare; stabilire; einen geistlichen Orden, fondare un ordine religioso; eine Kirche, Kapelle, fondare una chiesa, una cappella ecc.; mit Einkünften versehen, dotare, lasciare un fondo per il mantenimento; einen Gebrauch ꝛc. stabilire, introdurre, mettere in voga, avvalorare un' usanza ecc.; Heirathen, far matrimonj; Frieden, procurare, conciliare, metter la pace; rapacificare ecc.; Händel, Zank, Unheil, suscitare; far nascere, sollevare, destare brighe, risse; imbrogliar le carte; seminare scandali; commetter male ecc.

Stifter, s. m. fondatore; istitutore; institutore; eines Klosters, fondatore d'un monastro ecc.; einer Verschwörung, il principal motore, autore, capo d'una congiura ecc.; der Friedensstifter, pacificatore; paciere; it. Anstifter, s.

Stifterinn, s. f. fondatrice; Stifterinn vieles Unheils, causa di molte disgrazie; von Zänkereyen, seminatrice di scandali; Friedensstifterinn, pacificatrice.

Stiftisch, adj. capitolare; di capitolo; appartenente a chiesa cattedrale, metropolitana, al vescovato; arcivescovato.

Stiftsamt, s. m. canonicato; podesteria capitolare, distretto del capitolo.

Stiftsamtmann, s. m. (—männer) balivo, giudice, potestà d'un distretto soggetto ad una chiesa cattedrale, o metropolitana.

Stiftsfrau, s. f. canonichessa; canonica.

Stiftsgüter, s. pl. beni capitolari, di vescovato, d'arcivescovato.

Stiftshaupt, s. n. capo d'un capitolo.

Stiftshauptmann, s. m. vidame.

Stiftshaus, s. n. casa capitolare.

Stiftsherr, s. m. canonico.

Stiftshütte, s. f. tabernacolo.

Stiftskirche, s. f. chiesa collegiata, cattedrale, metropolitana.

Stiftsmäßig, adj. che ha diritto d'entrar in capitolo.

Stiftspfarrer, s. m. parroco collegiato.

Stiftspfründe, s. f. benefizio collegiato.

Stiftsprediger, s. m. predicatore della chiesa collegiata, cattedrale, metropolitana.

Stiftspropst, s. m. proposto d'un capitolo.

Stiftsversammlung, s. f. adunanza del capitolo.

Stiftsverwalter, s. m. direttore de' beni d'un capitolo.

Stiftung, s. f. fondazione d'un ordine ecc.; milde, fondazione, lascito; legato pio.

Stiglitz, s. m. s. Stieglitz.

Stil, s. m. s. Styl.

Stilett, s. n. stiletto; pugnale; stilo; Stilettstich, stilettata.

Stilist, s. m s. Stylist.

Still, adj. tranquillo; placido; quieto; fermo; stilles Meer, mare placido; tranquillo; mare in bonaccia, abbonacciato; das stille Meer, l'oceano meridionale; still werden, calmarsi; abbonacciarsi; stille Luft, aria tranquilla, quieta, dolce; ohne Lärm, cheto; tacito; quieto; still seyn, schweigen, starsi cheto, star zitto; tacere ecc.; ganz still, cheto come olio; cheto cheto; chetissimo; es ist jetzt ganz stille davon, non sene parla punto; es ist hier sehr stille, qui non si sente romore alcuno; ein stilles Leben führen, menare una vita ritirata; stilles Leben, vita tranquilla; pacitica, senza disturbi; ein stiller Mensch, uomo cheto, pacifico; ein stilles Gemüth, animo cheto, tranquillo, pacifico; stilles Wasser, acqua cheta; acqua stagnante, fig. acqua cheta; mozzina; in prov. stille Wasser gründen tief, bisogna guardarsi dall' acque chete; da coloro che fanno la gatta morta; der stille Freytag, il venerdì santo; die stille Woche, settimana

santa; stilles Gebeth, orazion mentale; eine stille Messe, messa bassa, non cantata; stille stehen, fermarsi, fermare il passo, arrestarsi; fig. non procedere più oltre, fermarsi; hier stehet mein Verstand stille, ciò altrepassa il mio intendimento; die Hand still halten, tener ferma la mano; still halten, stille liegen, fermarsi; far alto ecc.; Einem still halten, non muoversi sotto le mani del chirurgo ecc.; fig. wir müssen Gott stille halten, bisogna rassegnarsi ecc. alla volontà di Dio; wobey still sitzen, non far moto; rimanere nell' inazione ecc.; adv. chetamente; a cheto; tranquillamente; tacitamente; senza romore; sordamente; ganz still, chetissimamente; cheto cheto; stille! stille doch! zitto là; cheti; silenzio; tacete; non fate romore.

Stillbar, adj. da potersi calmare, tranquillare ecc., pacificabile; das Blut ist nicht stillbar, non si può ristagnare il sangue.

Stille, s. f. calma; bonaccia; abbonacciamento; tranquillità; quiete; placidezza; des Meers, bonaccia di mare; calma; fig. die Stille des Geistes, calma; tranquillità di spirito; pace, tranquillità dell' anima; die Stille der Leidenschaften, calma delle passioni; das Schweigen, chetezza; silenzio; Stille eines Orts, silenzio; quiete; adv. in der Stille, di cheto; chetamente; tacitamente; sordamente ecc.; seine Sachen in aller Stille machen, fare a chetichelli; in aller Stille davon gehen, andarsene cheto cheto; appiattamente, di piatto, di nascosto, di soppiatto; di furto, di segreto ecc.; in der Stille woran arbeiten, lavorare sotto, operare di nascosto; sich in der Stille trauen lassen, prender la benedizion nuziale, farsi dar l'anello segretamente, a porte chiuse; senza alcuna solennità; eine Leiche in der Stille begraben lassen, far seppellire un morto senza pompa, senza mortorio, sensa comitiva, o cerimonie funerali.

Stillen, v. a. calmare; tranquillare; abbonacciare; placare; acchetare ecc.; die Winde, das Meer, calmare, tranquillare il mare, i venti; fig. die Gemüther, calmare, rappacificare, acquetare gli spiriti; den Schmerz, acchetare il dolore; calmarlo; addormentarlo ecc.; die Leidenschaften, calmare, acchetare ecc., le passioni; den Hunger, calmare, cavar la fame; sfamare; sbramare; appagare, contentar la fame; den Durst, cavare, spegnere la sete: dissetare; fig. seine Begierden, acchetare, appagare, contentare, saziare le sue voglie; it. den Auslauf flüssiger Dinge, das Blut, stagnare, ristagnare; fermare, arrestare il colamento; stagnare, strignere il sangue; it. fig. die Thränen, frenare il pianto, asciugar le lagrime; ein Kind, allattare, lattare un bambino; dargli la poppa; calmarlo, quando grida.

Stillend, adj. v. calmante; tranquillante; che calma ecc.; schmerzstillendes Mittel, un calmante; den Fluß stillend, ristagnativo; che ferma il flusso; stillende Frau, donna lattante; it. stillend Kind, fanciullo lattante.

Stilllager, s. n. accampamento d'un esercito.

Stillmesse, s. f. messa bassa.

Stillschweigen, v. n. (irreg s. schweigen) tacere; tacersi; far silenzio; tener la voce; star cheto; non parlare.

Stillschweigen, s. n. silenzio; ein tiefes Stillschweigen beobachten, osservare un profondo silenzio; mit Stillschweigen übergehen, passare sotto silenzio; das Stillschweigen brechen, rompere il silenzio, sciorre la lingua; violare il segreto.

Stillschweigend, adj. v. tacente; che tace, tacito; stillschweigende Einwilligung, tacito consenso; adv. tacitamente; chetamente; senza dir motto ecc.; stillschweigend billigen, approvare tacitamente.

Stillstand, s. m. auf dem Marsche, fermata; alto; in Verrichtung, sospensione; indugio; irgend einer Bewegung, cessazione; intermissione, interruzion di moto; riposo; im Kriege, armistizio; tregua; sospension d'arme; fig. der Schmerzen, Unruhen, tregua, intermission di dolore, di travaglio ecc.

Stillstehen, v. a. (irreg. s. stehen) fermarsi; arrestarsi; fermare il piede, o il passo; soffermarsi ecc.

Stillstehend, adj. v. che sta fermo; che non si muove; vom Wasser, acqua stagnante, ferma, cheta.

Stillung, s. f. abbonacciamento; acchetazione; il calmare, il tranquillare ecc.; des Bluts, stagnamento, ristagno del sangue; fig. des Zorns, placamento, placazione; il placare, il calmar la collera ecc.; fig. Befriedigung, intiero appagamento, sfogo delle passioni.

Stillungsmittel, s. n. rimedio sedativo, calmante; it. rimedio ristagnativo.

Stimmbar, adj. da potersi accordare, di strumenti di musica.

Stimmchen, s. n. vocerellina; vocina.

Stimme, s. f. voce; starke, vocione; gran voce; garstige, vociaccia; mit lauter Stimme, a voce alta; die Stimme erheben, sinken lassen, alzare, abbassare la voce; eine schöne Stimme haben, aver buon metallo di voce, aver voce sonora, grata; ich höre eine Stimme, die mich ruft, io odo una voce che mi chiama; dieses Concert bestand aus sechs Stimmen und acht Instrumenten, a quel concerto v'erano sei voci e otto strumenti; die vier Stimmen, der Discant rc., le quattro parti della musica; it. für: Noten, die Violin-Stimme, le note per il violino; von einigen Thieren; voce; canto; innere Stimme, voce interiore; ispirazione; Wahlstimme, voce; suffragio; voto; seine Stimme geben, die Stimmen sammeln, dar il suo voto; venir a' voti; raccoglier i voti, i suffragi; Stimme haben, aver voce; aver diritto, facoltà d'eleggere; Meinung, sentimento; giudizio; er hat die Stimme des Publicums, egli ha l'approvazione del pubblico; prov. die Volksstimme ist Gottesstimme, voce del popolo, voce d'Iddio, o del signore; die Stimme der Natur, voce, istinto, cenno della natura.

Stimmen, v. a. Instrumente, accordare, assonare; höher, alzare, rialzare il suono d'uno strumento; fig. Jemanden heimlich stimmen, ammaestrare, informare, instruir di nascosto di ciò che si dee dire; imbeccare; imboccare ecc.; die Richter sind schon gestimmt, i giudici sono già prevenuti, guadagnati, preoccupati; fig. die Gemüther, accordare; metter d'accordo, mettere in buona corrispondenza gli animi; sich nach Anderer Meinung stimmen, accordarsi, accomodarsi all' altrui sentimento; nicht wohl gestimmt seyn, essere di cattivo umore; er ist immer auf den prahlhaften Ton gestimmt, l'ostentazione è l'anima di tutte le sue azioni; ogni sua azione sa di vanagloria; v. n. accordare; die Instrumente stimmen nicht gli strumenti discordano, non vanno d'accordo; fig. accordarsi, convenire, operare, agire di concerto, concordare, corrispondere — für Etwas, wider Etwas stimmen, dare il voto, o suffragio favorevole, approvativo, contrario, negativo; über Etwas, dar suffragio, squittinare, ballottare; conchiudere un affare squittinando, raccogliendo i suffragi; er will nicht darein stimmen, egli non vuol darvi il suo suffragio; non vuol acconsentirvi; s. übereinstimmen.

Stimmenführer, s. m. corifeo.

Stimmengeber, s. m. votatore, votante.

Stimmenmehrheit, s. f. pluralità di voti.

Stimmenwahl, s. f. partito, ballottazione.

Stimmer, s. m. accordatore di strumenti musicali.

Stimmfähig, adj. alto a dare il suffragio, il voto.

Stimmgabel, s. f. la corista.

Stimmhammer, s. m. chiave (per accordare alcuni strumenti).

Stimmig, adj. che non si usa fuorchè ne' composti; einstimmig, unisono; fig. unanime; zweystimmig, dreystimmig rc., a due, a tre voci; s. vollstimmig.

Stimmrecht, s. n. diritto di dare il suo suffragio, il suo voto.

Stimmritze, s. f. glotta.

Stimmritzendeckel, s. m. epiglotta.

Stimmstock, s. m. in Violinen, anima.

Stimmung, s. f. in der Musik, consonanza; accordo; accordamento; accordanza; concento: in der Mahlerey, accordamento; l'accordato; der Farben, la convenienza de' colori; fig. Uebereinstimmung, f.

Stimmübung, s. f. anafonési.

Stingel, s. m. bey den Jägern, coda d'un porco cignale.

Stink, s. m. scinco, specie di lucertola dell' Asia e dell' Africa.

Stinkgas, s. n. carogna puzzolente.

Stinkasant, s. m. assa fetida.

Stinkbaum, s. m. anagiride.

Stinken, v. n. irreg (imperf. ich stank; part. gestunken) puzzare; putire; fetere; aver cattivo odore; wie ein Aas, puzzare come una carogna; nach Wein, Käse rc., puzzare, sapere di vino, di cacio; dem es aus dem Halse stinkt, uomo cui pute il fiato; fig. vor Faulheit, aver l'osso del poltrone.

Stinkend, adj. verb. puzzoso, puzzolente, fetente, putente, fetido; stinkend werden, impozzolire; impuzzare, divenir puzzolente; adv. fetidamente.

*Stinker, s. m. uom che pute.

Stinkfaul, adj. pigrissimo; affatto impoltronito; che ha l'osso del poltrone.

Stinkfisch, s. m. eperlano.

Stinkfüßig, adj. cui putono i piedi.

Stinkig, adj. s. stinkend.

Stinkkäfer, s. m. s. Prachtkäfer.

Stinkkraut, s. n. erba fetida.

Stinknase, s. f. uom cui pute il naso.

Stinknessel, s. f. ortica fetida.
Stinkpillen, s. plur. pillole fetide.
Stinkratz, s. m. s. Iltiß.
Stinkschlange, s. f. serpe che puzza.
Stinkstein, s. m. pietra di porco.
Stinkthier, s. n. s. Iltiß.
Stint, s. m. ghiozzo.
Stipendiat, s. m. stipendiato; colui che gode pensione per il suo mantenimento in un' università; Stipendiatencasse, fondo di danaro destinato per lo mantenimento degli studenti.
Stipendium, s. n. beneficio, pensione che riceve uno studente pel suo mantenimento.
Stipulant, s. m. stipulante.
Stipuliren, v. a. stipulare; far contratto.
Stipulirung, s. f. stipulazione.
*Stirl, s. m. frugatojo, frugone; baston lungo, e sottile; fig. e fam. uomo sperticato, o donna sperticata; spilungone; mingherlino ecc.
*Stirlen, v. a. frugare, frugacchiare, frugolare; stuzzicare; andar tentando con bastone ecc.; prov. e fig. ins Nest, stuzzicare il formicajo; stuzzicare, destare il can che dorme; s. n. frugacchiamento; frugata ecc.
Stirn, s. f. fronte; kleine, fronticina; fig. Gesicht, fronte; faccia; volto; mit offener Stirne, con fronte aperta; hitzig vor der Stirne seyn, essere collerico, stizzoso, essere facile ad andare in fisima, in collera ecc.; es steht keinem an der Stirne geschrieben, was er im Herzen hat, nessuno porta segnato nella fronte quello, che dentro al seno nascoso tiene; eine harte Stirn haben, aver la fronte invetriata, incallita, essere sfrontato.
Stirnader, s. f. vena frontale.
Stirnband, s. n. (— bänder) frontale; benda, fascia, striscia che s'avvolge al capo.
Stirnbein, s. n. osso coronale.
Stirnbinde, s. f. frontale; s. Stirnband.
Stirnblatt, s. n. (— blätter) frontale.
Stirnbreite, s. f. larghezza della fronte.
Stirnchen, s. n. fronticina.
Stirnfitschel, s. f. funi con più nodi, con cui si strigneva la fronte ad uno, per fargli confessare un delitto.
Stirnhaar, s. n. capegli, peli della fronte.
Stirnhieb, s. m. taglio di spada, o simile nella fronte.
Stirnhöhle, s. f. seno frontale.
Stirnmäuschen, s. n. o Stirnmuskeln, s. plur. muscoli frontali.
Stirnrad, s. n. (— räder) in der Mechanik, ruota dentata.
Stirnriemen, s. m. frontale.
Stirnschnalle, s. f. s. Stirnschneller.
Stirnschneller, s. m. buffetto sulla fronte.
Stirnverband, s. m. fasciatura della fronte.
Stirnwunde, s. f. ferita fatta nella fronte.
Stöber, e Stöberer, s. m. bracco da leva.
Stöberig, adj. vom Wetter, turbinoso, tempestoso di neve agitata dal vento; stöberiges Wetter, bufera, turbine di neve.
Stöbern, v. a. begierig durchsuchen, frugare, frugacchiare, frugolare; die Hasen, Reppbühner, levar la lepre; scovarla; levar le pernici; fig. Einen aus dem Hause rc., scacciare; cacciare; far uscire, sloggiare, snidiare ecc.; v. n. die Federn stöbern in der Luft herum, le piume aggiransi per l'aria; es stöbert, nevica impetuosamente; il vento caccia la neve.
Stöberwetter, s. n. tempo nevoso, piovoso.
Stocher, s. m. s. Zahnstocher.
Stochern, v. a. stuzzicare; punzecchiare; punzellare; in den Zähnen, stuzzicar i denti.
Stock, s. m. (Stöcke) bastone; mazza, canna; am Stocke gehen, camminare appoggiato ad un bastone; den Stock bekommen, essere bastonato, toccare una bastonata; mit dem Stocke schlagen, bastonare, suonar uno col bastone; der an den Enden beschlagen, bastone, mazza ferrata; Ladestock, bacchetta d'archibugio ecc.; Trommelstöcke, bacchette da tamburo; Hackstock, trespolo; zum Amboße, ceppo della incudine; die Sohlen zu schlagen, marmotta; ceppo incavato da batter le suola; Bienenstock, cassetta da pecchie, bugno ecc.; it. zu den Perrücken, perrucchiera; von Bäumen, ceppo; ceppaja; Nelkenstock rc., un piede, una pianta di garofani ecc.; im Baue, piano; der erste, anderte Stock, primo piano; secondo piano; einen Hut über den Stock schlagen, mettere un cappello sulla forma; fig. Stock oder Block, ceppo; stupido; scorzone; navone ecc.; in Niedersachsen, eine Elle, braccio; ein Stock zum Almosen, ceppo — Fesseln, im Gefängnisse, ceppi; Jemanden in den Stock legen oder schlagen, mettere ne' ceppi; Jemanden mit Stock und Galgen beleihen, infeudare uno del mero imperio, dar la podestà di punire colla morte.
Stockbild, s. n. immagine, figura posta sopra una base, uno zoccolo.

Stockblind, adj. ceco come una talpa; che non vede punto; niente affatto.
Stockblindheit, s. f. fam. intiero offuscamento di vista, e di mente; intiera cecità.
Stockbogen, s. m. arco di rinforzo.
Stockböhme, s. m. Boemo, che non parla tedesco, nè altro linguaggio, fuorchè il suo; fig. s. stockdumm.
Stöckchen, s. n. bastoncello, bastoncino, bacchetta; von Nelken ꝛc., piccolo piede, pianterella di garofani ecc.
Stockdegen, s. m. stocco.
Stockdürr, adj. affatto, interamente secco, minadito
Stockdumm, adj. fam. stupidaccio; stupidissimo; intronato; moccicone; asino da basto ecc.
Stocken, v. n. vom Wasser, ristagnarsi, stagnarsi; das Blut stockt mir in den Adern, il sangue mi si ristagna, mi s'agghiaccia nelle vene; die Milch stockt sich, il latte si rappiglia, si rapprende; das Geld stockt, il danaro non circola, si ristagna nelle casse de' ricchi; die Handlung stockt überall, il commercio da per tutto è incagliato; es stockt mit der Sache, die Sache ist ins Stocken, ins Stecken gerathen, l'affare non ha avuto effetto, è arrenato, incagliato; im Reden stocken, inciampare, esitare; arrenare; prender vento; Uhr, Maschine, welche stockt, oriuolo sconcertato, alterato, disordinato; macchina sconcertata, che non molleggia bene, che non si muove a dovere; Röhren, welche stocken, docce, che s'ingorgano; die Thüre stockt, quella porta s'apre difficilmente; von Feuchtigkeit verdorben werden, guastarsi dall' umido, ammuffarsi, prender la muffa; die Leinwand stockt, la tela si ammuffa; it. impers. es stockt an diesem Orte, qui le cose si guastano dall' umido; v. a. bey den Tuchmachern, avvolgere il panno attorno a un curro, o bastone corto; v. r. von Pflanzen, sich stocken, s. bestocken; s. n. im Reden, inciampo, esitazione, esitamento; im Blute, circolazione impedita del sangue; ristagno; it. flüssige Sachen in Röhren, ingorgamento di qualche fluido in una canna.
*Stöcken, v. a. Einen stöcken und pflöcken, mettere in ceppi, in ferri; incarcerare, e incatenare.
Stockend, adj. et v. im Reden, che esita; che arrena; it. stockende Maschine, Uhr, oriuolo; macchina stemperata, disordinata ecc.; vom Blute, von Säften, stagnante; denso, ch e non iscorre bene; s. stocken.
Stockerbse, s. f. cece salvatico.
Stockeule, s. f. s. Kauz.
Stockfalk, s. m. s. Sakerfalk.
Stockfedern, s. pl. le penne maestre.
Stockfiedel, s. f. s. Stockgeige.
Stockfinster, adj. oscurissimo; nero; tenebrosissimo.
Stockfisch, s. m. merluzzo; trockener, stocofisso; pesce bastone; Stockfischfang, Fänger, la pesca del merluzzo; pescatore del merluzzo.
Stockfleckig, adj. macchiato di muffa.
Stockflinte, s. f. archibugio, che toltone il calcio, serve di canna, di bastone.
Stockfremd, adj. forestiere, straniero affatto.
Stockgeige, s. f. violino tascabile, da portare in tasca.
Stockhaus, s. n. (— häuser) prigione; carcere.
Stockholz, s. n. ceppaje; ceppi.
Stockig, adj. ammuffatto; guasto dall' umido.
Stockisch, adj. caparbio; stitico.
Stockkiel, s. m. s. Stockfeder.
Stocklaterne, s. f. lanterna fermata in cima d'un bastone.
*Stöcklein, s. n. s. Stöckchen.
Stockleiter, s. f. rompicollo.
Stockmeister, s. m. carceriere; prigioniere; custode della carcere.
Stockmeisterinn, s. f. la moglie del carceriere.
Stocknarr, s. m. giullare, buffone.
Stockpfeife, s. f. flauto a becco.
Stockprügel, s. pl. bastonate.
Stockschilling, s. m. cavallo; staffilate sul sedere.
Stockschlag, s. m. bastonata, colpo di bastone.
Stocksteif, adj. ritto, teso come un palo.
Stockstill, adj. chetissimo; che non si muove.
Stocktaub, adj. del tutto sordo.
Stockuhr, s. f. oriuolo a pendolo.
Stockung, s. f. s. stocken.
Stockwerk, s. n. piano; das unterste, quartiere a terreno.
Stockzähne, s. m. pl. des Pferdes, primo, secondo morso, scaglioni.
Stoff, s. m. stoffa, drappo; goldener, silberner Stoff, drappo d'oro, d'argento — Materie, materia; fig. materia, soggetto, cagione, luogo di parlare, di riflettere ecc.
Stoffarbeiter, s. m. artefice che lavora stoffe d'oro, o d'argento.
Stoffen, adj. di stoffa, di drappo d'oro, ecc.
Stofffabrik, s. f. fabbrica di stoffe, di drappi d'oro, o di seta.

Stoffkleid, s. n. abito di drappo d'oro ecc.
Stöhnen, v. n. s. stehnen.
Stöhrbar, stöhren ꝛc., s. störbar ꝛc.
Stoiker, s. m. Stoico; Lehre der Stoiker, stoicismo.
Stoisch, adj. stoico; it. adv. stoicamente.
Stole, s. f. stola; Stolgebühren, diritti della stola
Stolle, s. f. Art Gebäck, specie di pasta bislunga ecc.; Butterstolle, fetta di pane unta di burro.
Stollen, s. m. colonnetta, balaustro; am Bette, colonnetta del letto; an Bänken und Stühlen, piè d'una panca, o d'una sedia; an Hufeisen, punta, o capo d'un ferro da cavallo; im Bergbaue, condotto sotterraneo orizzontale nelle miniere; den Stollen treiben, lösen, cavare un tal condotto, introdurvi il lume del giorno mediante una buca perpendicolare.
Stollen, v. a fornire di colonnette, di balaustri, di piedi, appuntare un ferro da cavallo; von Weißgärbern, ragguagliare, distendere le pelli in su la capra.
Stollenbefahrung, s. f. visita d'un condotto sotterraneo nelle miniere.
Stollenbeule, s. f. tumore nelle giunture de' piedi del cavallo, cagionato dalle punte de' ferri.
Stollenschacht, s. m. cava perpendicolare nelle miniere per introdurre il lume ne' condotti sotterranei.
Stollhafen, s. m. marmitta, ramino a tre piedi.
Stollpfahl, s. m. capra da ragguagliar le pelli.
Stolpe, s. f. il ginocchio d'uno stivale.
Stolper, s. m. intoppo, inciampo.
Stolperig, adj. ein stolperiger Gang, un andamento, un andar ciampicone, sgangherato; ein stolperiger Weg, via, strada ronchiosa, scabrosa, aspra.
Stolpern, v. n. inciampare; inciampicare; intoppare; cempennare; porre il piede in falso; fig. intoppare; inciampare; commettere un errore massiccio; s. n. inciampo; lo'nciampare.
*__Stolprian__, s. m. errore massiccio, grossolano.
Stolz, s m. superbia; arroganza; alterezza; alterigia; orgoglio; fierezza; protervia; edler Stolz, alterezza, nobile orgoglio; prov. der Fall ist nicht weit vom Stolze, quando la superbia galoppa, la vergogna le siede in groppa.
Stolz, adj. altiero, fiero, borioso, fastoso, orgoglioso, altezzoso, arrogante, baldanzoso, albagioso, presuntuoso, ventoso, superbo; stolz auf Etwas seyn, pavoneggiarsi, boriarsi, gloriarsi, compiacersi di qualche cosa; stolz machen, fare insuperbire; it. prächtig, superbo; bellissimo, magnifico; stolze Kleider, ein stolzes Mädchen, ein stolzes Haus, abiti superbi, sontuosi, splendidi; ragazza bellissima, casa magnifica, superba; adv. alteramente, fieramente, orgogliosamente, baldanzosamento, con alterigia, arrogantemente.
Stolziren, v. n. fam. far del grande; allacciarsela; gonfiarsi; essere presuntuoso per qualche prerogativa; pavoneggiarsene; parlare arrogantemente, o pompeggiare ecc.
Stöpfel, s. m. s. Stopsel.
Stopfen, v. a. empiere, stivare, riturare, stoppare; Wolle in einen Sack stopfen, stivare la lana; in un sacco, riempiere il sacco di lana; Werg in die Ritzen stopfen, stoppare le fenditure; sich mit Speisen, impinzarsi di cibo, empiersi fino a gola, a crepapancia, cavarsi il corpo di grinze, caricar la balestra; mit Haar, Federn ꝛc., riempire di borra, di piume; eine Pfeife Tabak, empir di tabacco una pippa; Speise, welche stopfet, cibo che satolla, che ristucca ecc.; zustopfen, verstopfen, s.; fig. Einem das Maul, turare, chiuder la bocca ad alcuno; Gänse ꝛc., ingrassar il pollame con pasta d'orzo; in Nähterey, rimendare, ricucire, racconciare intralciando il filo.
Stopfer, s. m. der mit Haaren ꝛc. ausstopft, colui che riempie checchessia di borra; bey den Wundärzten, otturatore del palato; zum Tabake, piccolo strumento di metallo da rassodar il tabacco nella pippa.
Stopfgarn, s. n. filamenti, fili da riempiere, da ricucire le rotture de' panni ecc.
Stopfhaar, s. n. borra, peli, crini da riempiere selle, e altre cose.
Stopflappen, s. m. pannolino con che s'imbraccano i fanciulli.
Stopfmäuschen, s. n. musculo otturatorio.
Stopfnadel, s. f. ago da riunir i pezzi di panni intralciando i fili.
Stopfnaht. s. f. cucitura intralciata da riempiere una rottura ne' panni,
Stopfung, s. f mit Haar ꝛc., riempimento di borra; des Federviehes, lo ingrassare con pasta d'orzo.
Stopfwachs, s. n. propoli.
Stopfwerk, s. n. in Schiffen, intiero riparo

Stopfwolle, s f. borra.
Stoppe, s. f. von Flachs, capecchio.
Stoppel, s. f. im Feld, stoppia; selcia; Stoppeln, s. Stoppelfeld; Stoppeln bey den Vögeln, bordoni, calugine.
Stoppelbutter, s. f. burro agostino.
Stoppelfedern, s. f. pl. penne matte, peluria.
Stoppelfeld, s. n. campo coperto di stoppie; stoppio; das Vieh in das Stoppelfeld, in die Stoppeln treiben, menare il bestiame nelle stoppie.
Stoppelgras, s. n. erba che cresce tra le stoppie.
Stoppelig, adj. pieno di stoppia; it. von Gänsen rc., pieno di bordoni, di calugine.
Stoppelkohl, s. m. cavoli piantati in campo acconcio dopo la stoppia.
Stoppellerche, s. f. stopparola.
Stoppeln, v. a. arare il campo coperto di stoppie; Aehren lesen, ristoppiare; Weintrauben stoppeln, s. nachlesen; it. Gänse rc., cavar i bordoni, la peluria dell' oche ecc.; fig. e fam. Etwas zusammen stoppeln, raccogliere, ragunare di quà e di là; ein Buch rc., compilare un libro.
Stoppelrüben, s. plur. napi, navoni seminati nelle stoppie.
Stoppelsichel, s. f. falcetto da tagliar la stoppia.
Stoppelvogt, s. m. (— vögte) colui che soprantende ai mietitori.
Stoppine, s. f. bey den Feuerwerkern, stoppino, miccia.
Stöpsel, s. m. turacciolo, zaffo; kleiner, turacciolino.
Stöpseln, v. a. turare, chiudere con turacciolo; zaffare.
Stöpselung, s. f. turamento, il turare con turacciolo; zaffamento.
Stör, s. m storione; ein ihm ähnlicher Fisch im Po, adello, adeno.
Storax, s. m. storace.
Störbar, adj. turbabile; suscettibile di perturbazione, d'alterazione.
Storch, s. m. (Störche) cicogna; junger, cicognino; prov. mit den Störchen im Prozesse liegen, aver le gambe spolpate; der Storch klappert, la cicogna batte il becco, fa romore col becco; der Storch hat geklappert, la donna comincia a sentir le doglie del parto.
Storchnest, s. n. nido di cicogna.
Storchschnabel, s. m. (—schnäbel) becco di cicogna; mathematisches Instrument, scimia; parallelogrammo; it. Art Kraut, geranio.
Stören, v. n. stuzzicare; in ein Wespennest, in der Nase, in den Zähnen stören, stuzzicare un vespajo, il naso, i denti; in den Büchern rc. herum stören, rovigliare, rovistare i libri; in den Taschen u. dgl., frugare le tasche, s. stirlen — v. a. turbare, sturbare, disturbare, scompigliare, interrompere, alterare, sconcertare; die Ordnung, perturbare, confonder l'ordine, disordinare, disestare, levar di sesto; lassen Sie sich nicht stören, stia comodo; non intendo d'incomodarla ecc.; die öffentliche Ruhe, turbare, intorbidar la pubblica quiete; die Todten in ihrer Ruhe, turbare il riposo, la quiete de' morti; it. im Besitze, turbare il possesso; molestare altrui nella possessiône.
*Störenfried, s. m. imbroglione, guastafeste ecc.
Störer, s. m. turbatore, sturbatore, perturbatore, imbroglione ecc.
*Störerey, s. f. disturbanza, disturbamento, sturbo, scompiglio, sconcerto ecc.
Störerinn, s. f. sturbatrice, perturbatrice ecc.
Störfang, s. m. pesca dello storione.
*Storgen, v. n. trattenersi favellando famigliarmente, ragionare, cicalare, raccontar favole.
Storger, s. m. s. Marktschreyer.
Störrig, adj. caparbio, stitico, indocile, ritroso; it. aspro, ruvido, brusco; adv. bruscamente, aspramente ecc.
Störrigkeit, s. f. caparbieria, caparbiaggine, stitichezza, indocilità, ritrosia, bruschezza, asprezza, rubestezza, rozzezza, acerbezza, maniere ruvide, stizza, cattivo umore.
Störrisch, adj. s. störrig.
Störrogen, s. m. uova dello storione.
Störstange, s. m. frugone.
Störung, s. f. turbamento, disturbamento, disturbo, sturbamento, sturbo, sconcerto, scompiglio; im Gemüthe, perturbazione, turbolenza, agitazione; im Besitze, molestia, lite.
Stoß, s. m. (Stöße) mit der Hand rc. spinta, sospinta, sforzo, urto, e impulso; starker, spintone; mit den Füßen, colpo, percossa co' piedi, pedata; mit dem Ellenbogen, gomitata; des Hundes mit den Zähnen auf das Wildbret, dentata; mit der Spitze der Faust, frugone; eines Körpers auf den andern, urto, scossa, urtamento, colpo, percossa; an den Kopf, capata; vom Winde, colpo di vento; im Fechten, botta; Stöße bekommen, toccar delle busse, bastonate; Jemanden einen Stoß

beybringen, portare ad alcuno un colpo; una stoccata; einen Stoß anbringen, aggiustar un colpo: in die Seite, stoccata di fianco; die Stöße pariren, parare, ribattere i colpi; mit den Hörnern, cornata, cozzata, cozzo, colpo di corno; kleiner, cornatella; vom Wagen ꝛc., scossa, sbattimento, scrollo, scotimento; it. fig. scossa, assalto, crollo; er hat einen großen Stoß bekommen, egli ha ricevuto un gran crollo, tracollo, una forte offesa, scossa nella fortuna, nella sua riputazione ecc.; tödlicher Stoß, colpo mortale; daß wird seiner Gesundheit, seiner Ehre einen Stoß geben, ciò darà un crollo alla sua salute, al suo onore; Schöpsstoß, s.; it. ein Stoß Bücher, Holz, stipa, stiva, monte, cumulo di libri; catasta; barca di legne ecc.; der Stoß an der Säge, capitello, maniglia della sega.

Stoßadler, s. m. aquila di rapina.

Stoßbock, s. m. (—böcke) becco, caprone che cozza.

Stoßdegen, s. m. stocco; spada da ferir di punta.

Stößel, s. m. pestello, pestatojo; zum Erdreiche, mazzeranga, pestone, pilo.

Stoßen, v. a. irreg. (imperf. ich stieß; part. gestoßen) spignere, spingere, sospingere, urtare, puntare, far forza; mit dem Ellenbogen, dar gomitate; an den Arm, dare nel braccio; urtare il braccio; um sich, spignere, urtare di quà, e di là; sachte mit dem Knie, toccar col ginocchio; Etwas fortstoßen, spignere, spingere, cacciare, far muovere, dar moto; fig. von sich stoßen, ributtare; vom Throne stoßen, detronizzare, privar del regno; Einen von seinem Amte, privar dell' impiego; aus der Gesellschaft, escludere, mandar via dalla società; in das Gefängniß, incarcerare, imprigionare; Einen vom Pferde, cacciar da cavallo; Einen zu Boden, über den Haufen, atterrare, cacciare, mandar in terra; it. distendere morto, ammazzare; einen Spieß in Leib stoßen, cacciare in corpo uno spiedo; Einem einen Dolch in die Brust, cacciare, ficcare, immergere, piantar un pugnale nel seno ad alcuno; durch und durch stoßen, trafiggere, infilzare; Pfähle in die Erde, affondare pali; mit dem Rappiere ꝛc., portar una botta; fig. vor den Kopf stoßen, disgustare, offendere; mit Hörnern stoßen, corneggiare, cozzare; im Mörser, oder klein stoßen, pestare, infrangere, stritolare, tritare, acciaccare; zu Pulver, ridurre in polvere, polverizzare, tritare, sminuzzolare; zwey Breter zusammen, congegnare, congiugnere, combaciare, commettere due assi; sich mit dem Kopfe an die Wand, battere il capo, dare una capata nel muro — v. n. an Etwas stoßen, urtare; battere o dar contro; dar di cozzo; percuotere, intoppare; abbattersi; einander, urtarsi l'un l' altro; scontrarsi; sich an Etwas stoßen, ombrare, far ombra, insospettire; scandalizzarsi; es stößt sich noch an vieles, questa faccenda incontra molte difficoltà; auf einander, von Truppen, urtarsi; incontrarsi; azzuffarsi; auf Einen unterweges, imbattersi, raffrontarsi, abbattersi in una persona; Flinte, welche stößt, archibugio che rispigne; ins Horn, in die Trompete stoßen, cornare; sonare il corno, dar nel corno, nella tromba; dar fiato alla tromba; vom Lande stoßen, sarpare, salpare, scostarsi, allontanarsi dal lido; ans Land, giugnere, accostarsi, prender terra ecc.; Vogel, der auf die Tauben stößt, uccello che si scaglia, o s' avventa addosso a' piccioni; von Häusern ꝛc. an einander, toccare; esser vicino, o contiguo, attiguo, attenente; conterminare; confinare ecc.; s. n. spignimento; spingimento ecc.; mit dem Stößel, pestamento, pestata.

Stoßend, adj. verb. che spinge ecc.; it. durch Stöße wirkend, impulsivo; an einander stoßende Gründe, fondi, terreni contigui, confinanti ecc.

Stößer, s. m. colui che pesta in un mortajo; it. s. Stoßvogel.

Stoßfalk, s. m. smerlo, smeriglio.

Stoßgebeth, s. n. orazione giaculatoria, o jaculatoria.

Stoßgewehr, s. n. arma da ferir di punta.

Stoßklinge, s. f. lama di stocco.

Stoßseufzer, s. m. s. Stoßgebeth.

Stoßstange, s. f. stanga ferrata.

Stoßvogel, s. m. (— vögel) uccello di preda.

Stoßweise, adv. a scosse; it. alternativamente.

Stoßwerk, s n. an Uhren, scappamento; zum Münzprägen, torchio.

Stoßwind, s. m. colpo, soffio impetuoso di vento.

Stoßzähne, s. m. pl. denti puntanti.

Stotterer, s. m. tartagliore, troglio, scilinguato, borbottatore.

Stottern, v. n. tartagliare, trogliare, balbettare, barbugliare, frastagliare, biasciare, cincischiare, ammazzar le parole ecc.; s. n. barbugliamento, borbottamento.

*Strack, adj. diritto; ein stracker Weg, Baum, via diritta, albero diritto;

fig. stracks Weges hingehen, andare a dirittura.

*Stracklich, adj. s. plötzlich, schnell.

Stracks, adv. schnurstracks, a dirittura; dirittamente; stracks zuwider seyn. opporsi di fronte, essere diametralmente opposto — sogleich, subito, in questo momento; ich komme stracks wieder, ritorno subito.

Strafamt, s. n. (— ämter) magistero; correttoria; uffizio di punire ecc.

Strafbar, adj. punibile, dannabile, colpevole, reo; adv. colpevolmente; reamente ecc.

Strafbarkeit, s. f. reità, demerito, colpa ecc.

Strafbüchse, s. f. cassetta, in cui si raccolgono i danari pagati in pena di falli commessi.

Strafe, s. f. pena, punizione, punigione, gastigo, gastigatojo, punimento, supplicio, condannagione; Strafe wegen einer Schuld leiden, patire, pagar, portar la pena, il fio del misfatto; die Strafe bleibt nie aus, a colpa vecchia pena nuova; bey Lebensstrafe, pena la vita; zur Strafe, in pena, per penitenza; aus einer Strafe von Gott, per punizione mandata da Dio; zur Strafe ziehen, far punizione, gastigare, punire; die Strafe erlassen, far grazia a uno, graziare uno; an Geld, pena, condanna pecuniaria; ammenda, multa.

Strafen, v. a. punire, castigare, gastigare, dar gastigo; am Leben, am Leibe, an der Ehre, an Geld strafen, oder in Strafe nehmen, dar pena di morte, condannare a pena afflittiva, dichiarare uno infame, condannare a un' ammenda; imporre una multa; mit Worten, correggere; riprendere ecc.; Lügen strafen, smentire, dar una mentita; it. für: tadeln, biasimare, criticare; ich finde an der Sache nichts zu strafen, non ci trovo niente da biasimare, da criticare.

Strafend, adj. v. punitivo; che punisce ecc.; strafende Gottheit, Divinità punitrice.

Strafenswürdig, adj. s. strafwürdig.

Strafer, s. m. punitore.

Straferinn, s. f. punitrice.

Straff, adj. fortemente teso; stretto; straffes Seil, corda, fune fortemente tesa.

Straffall, s. m. (— fälle) caso soggetto alla pena prescritta dalle leggi.

Straffällig, adj. reo, soggetto alla pena prescritta dalle leggi, meritevole di pena, di multa ecc.

Straffälligkeit, s. f. reità; l' essere soggetto alla pena; l' esser meritevole di pena, di multa.

Straffheit, s. f. tensione forte ecc.

Straffrey, adj. libero, esente di pena, di punizione ecc.; sich straffrey machen, durch Anzeige der Mitschuldigen, pigliare l' impunità.

Straffreyheit, s. f. esenzione di pena ecc.

Strafgeboth, s. n. legge penale.

Strafgedicht, s. n. poema satirico.

Strafgeld, s. n. pena pecuniaria; ciò che si paga in pena di qualche fallo; im Spiele, danari dati per penitenza.

Strafgerechtigkeit, s. f. la giustizia punitiva.

Strafgericht, s. n. giudizio di Dio, divin gastigo.

Strafgesetz, s. n. legge penale.

Strafgesetzbuch, s. n. codice penale.

Strafhand, s. f. mano punitrice.

Sträflich, adj. s. strafbar, tadelhaft, biasimèvole, degno di biasimo.

Sträflichkeit, s. f. Strafbarkeit, it. biasimevolezza, l' essere degno di biasimo.

Straflied, s. n. (— lieder) canzone satirica.

Straflos, adj. et adv. senza gastigo, senza punizione.

Straflosigkeit, s. f. impunità.

Strafprediger, s. m. predicatore zelante, apostolico; che inveisce con molto zelo contro de' vizj; fam. sermonatore; che sgrida sempre.

Strafpredigt, s. f. predica, in cui s' inveisce contro de' vizj; invettiva; fig. Einem eine Strafpredigt halten, fare un' invettiva ad uno; fam. immer Strafpredigten halten, sermoneggiare, predicare aspramente; far lunghe, e tediose riprensioni.

Strafrecht, s. n. diritto di punire.

Strafschrift, s. f. scrittura satirica, invettiva.

Strafschwert, s. n. spada punitrice.

Strafurtheil, s. n. sentenza, che condanna alla pena, al supplizio.

Strafwort, s. n. (— wörter) parola detta per correggere ecc.

Strafwürdig, adj. degno di pena; meritevole di gastigo; adv. meritevolmente.

Strafwürdigkeit, s. f. reità; l' essere degno di pena.

Strahl, s. m. raggio, razzo, splendore, kleiner, raggiuolo, razzuolo; fig. ein Strahl von Hoffnung ꝛc., un raggio di speranza ecc.; s. Wetterstrahl; it. am Fuße des Pferdes, fettone; Wasserstrahl, getto, lancia d' acqua.

Strahlasbest, s. m. arbesto striato.

Strahlblumen, s. pl. fiori disposti a raggi.
Strahlen, v. n. radiare, raggiare, razzare, rajare, irradiare, dare, gettar raggi; sfavillare; s. n. brillamento; splendore de' raggi.
Strahlenbrechend, adj. refrattivo.
Strahlenbrechung, s. f. refrazione.
Strahlend, adj. v. radiante, raggiante, raggioso, radioso, pien di raggi.
Strahlenkrone, s. f. corona de' raggi; diadema; aureola.
Strahlenthier, s. n. radiaria.
Strahlgeschwür, s. n. der Pferde, grappe.
Strahlglimmer, s. m. mica striata.
Strahlgyps, s. m. pietra striata di gesso.
Strahlig, adj. radioso ecc.; s. strahlend; in der Mineralogie, striato.
Strahlmuschel, s. f. pettinite.
Strahlrohr, s. n. (—röhre) bocca della tromba d' acqua.
Strahlschörl, s. m. s. Strahlasbest.
Strahlstein, s. m. actinolite, actinota; pietra radiata.
Strähn, s. m Garn, matassa; sechs Strähne machen ein Stück, sei matasse fanno una matassata.
Stramm, adj. s. straff.
Strampeln, v. n. sgambettare, battere, o dar de' piedi in terra, scalpitare; wie Kinder, springare, spingare, guizzar co' piedi, gambettare.
Strampfen, v. n. raspare, percuotere la terra col piede, come fanno i cavalli.
Strand, s. m. piaggia, spiaggia, lido, riva, sponda del mare; ein Schiff vom Strande führen, scagliare, far tornare a galla un bastimento incagliato; der Steuermann setzte sein Schiff auf den Strand, quel pilota fece arrenare, naufragare la sua nave.
Strandbörs, s m. perca di mare.
Stranden, v. n. arrenare, incagliare; dar sulle secche, o in secco; fig. arrenare, incagliare, non riuscire ecc.
Strandgüter, s. pl. beni, danari, o simile, che il mare getta sulla spiaggia.
Strandkrabbe, s. f. grancio.
Strandkraut, s. n. erba marittima.
Strandläufer, s. m gambecchio; der gemeine, albastrella.
Strandmuschel, s. f. conchiglia che si trova sulla piaggia.
Strandnelke, s. f. statice.
Strandpfeifer, s. m. piviere.
Strandrecht, s. n. diritto di prendere, d' appropriarsi ciò che il mare getta sulla spiaggia, sul lido; leggi e costumi che in tal caso si osservano.
Strandung, s. f. l' arrenare che fa un bastimento, l' incagliarsi.
Strandvogt, s. m. custode della costa.
Strandwache, s. f. guardacoste.
Strang, s. m. (Stränge) fune, corda da tirare un carro, una campana, e simili; fig. la forca; er hat den Strang verdient, ha meritato la forca; zum Strange verurtheilen, condannare alla forca; fam. wenn alle Stränge reißen, al peggio andare ecc.
Strangbirne, s. f. sorta di pera molto acerba.
Strängel, s. m. Uebel der Pferde, stranguglioni.
Stranguliren, v. a. strangolare, strozzare.
Strangulirung, s. f. lo strangolare, strozzatura.
Strapaze, s. f. strapazzo; gran fatica; bistento ecc.
Strapaziren, v. a. strapazzare, straziare, maltrattare, travagliare ecc.; v. r. strappazzarsi, affaticarsi soverchiamente, durar gran fatica; ein Pferd rc., strapazzare un cavallo ecc.; affaticarlo senza discrezione; Rock zum Strapaziren, abito da strappazzo.
Straß, s. n strasso.
Straße, s. f. strada, via, cammino; gehe deiner Straßen, oder gehe deine Straße, vattene, va via; auf öffentlicher Straße, in pubblica strada; Jemanden auf der Straße anfallen, assalire uno per strada, assassinare uno; Landstraße, Heerstraße, Poststraße, s.; Milchstraße, via lattea; auf den Straßen rauben, gettarsi alla strada, andare alla strada ecc.; die Straßen einer Stadt, le strade d' una città; die Straße bei Gibraltar, lo stretto di Gibilterra; die Straße Davis, die Magellanische Straße, lo stretto di Davis, stretto Magellanico ecc.; Straße, die keinen Ausgang hat, ronco.
Straßenaufseher, s. m. mastro di strade.
Straßenbau, s. m. costruzione d' una strada.
Straßenbereiter, s. m. guardia delle strade a cavallo.
Straßenfahrer, s. m. nocchiere, che frequenta lo stretto di Gibilterra.
Straßenmord, s. m. omicidio commesso alla strada.
Straßenraub, s. m. assassinio; assassinamento, ladroneccio.
Straßenräuber, s. m. ladrone, malandrino, assassino di strada; scherano; masnadiero, mascalzone di strada.
Straßenräuberey, s. f. s. Straßenraub.
Straßenräuberisch, adj. malandrinesco; malandrino; da ladrone di strada; it. adv. alla malandrinesca; da malandrino ecc.

Straßenzoll, s. m. (—zölle) s. Weggeld.
Straube, s. f. an einem Holze, Stocke, la barba; über der Stirn, toppè.
Sträuben, v. a. das Haar, die Federn sträuben, oder sich sträuben, rizzare, arrizzare, sollevare i peli, capegli, crini, piume ecc.; der Hahn sträubet seine Federn, il gallo arrizza le piume, le penne; Petz sträubet sich, l' orso arrizza, solleva il pelo — sich wider Jemand sträuben, riluttare, contrastare; ostare, opporsi; fare sforzo, sollevarsi contro — mein Herz sträubt sich wider eine solche Grausamkeit, il mio cuore abborrisce, si solleva contro una tal crudeltà
Straubfuß, s. m. ein Pferd mit Straubfüßen, cavallo coi piedi setolosi.
Straubig, adj. sollevato, rizzato, arricciato, di peli.
Straubrad, s. n. ruota a palette.
Straubschnecke, s. f. strombite; it. turbinite.
Strauch, s. m. (Sträuche) arbusto, frutice, sterpo; it. dicker, cespuglio, cespo, prunajo.
Strauchbart, s. m. barba folta, e ispida.
Strauchdieb, s. m. assassino, malandrino.
Straucheln, v. n. inciampare, inciampicare, intoppare, cempennare; far un passo falso; fig. inciampare, sdrucciolare, mancare, errare ecc.
*Strauchen, s. m. s. Schnuppen.
Strauchhaupt, s. n. (—häupter) fascinata.
Strauchherd, s. m. aja, da prendere uccelli, coperta di frasche.
*Sträuchlein, s. n. arboscello, frutticetto, fruticello.
Strauß, s. m. (Sträuße) der Vogel Strauß, struzzo, struzzolo.
Strauß, s. m. (Sträuße) von Blumen, mazzo, mazzetto, mazzolino di fiori.
Straußbastard, s. m. struzzo bastardo.
Sträußchen, s. n. piccolo mazzetto di fiori.
Straußey, s. n. uovo di struzzo, di struzzolo.
Straußfeder, s. f. piuma di struzzolo.
Straußfink, s. m. fringuella crestuta.
Straußgras, s. n. agroste.
*Sträußlein, s. n. s. Sträußchen.
Straußmagen, s. m. stomaco di struzzo.
Straußrabe, s. m. corvo crestuto.
Straußvogel, s. m. (—vögel) s. Strauß.
Strebbogen, s. m. pendenza d' una volta fuori del perpendicolo delle mura.
Strebe, s. f. bey den Zimmerleuten, calzatoja; sich zur Strebe setzen, s. sich sträuben, it. pendenza fuori del perpendicolo; eine Stütze zur Strebe setzen, calzare un edifizio, o muro pendente.
Strebkatze, s. f. fig. persona ritrosa, stitica, caparbia.
Strebekraft, s. f. forza tendente; it. forza centrale.
Strebemauer, s. f. contrafforte, muro di rinforzo.
Streben, s. n. sforzarsi, fare sforzo; trachten, aspirare, ambire, anelare, procurar d' ottenere; nach dem Mittelpuncte, tendere, andare, essere diritto al centro; s. n. sforzo, it. desiderio, ardere, voglia di ottenere checchessia; nach Aemtern, ambito; broglio; it. eines Körpers, nach dem Mittelpuncte, nach einer gewissen Richtung, tendenza; direzione; propensione; it. das Streben der Seele nach Gott, l' aspirazione dell' anima a Dio.
Strebend, adj. v. che si forza, che fa sforza — aspirante; che s' adopera per ottenere ecc. — nach dem Mittelpuncte, che tende al centro; nach dem Mittelpuncte strebende Kraft, forza centripeta.
Strebholz, s. n. bey den Zimmerleuten, sprone.
Strebpfeiler, s. n. barbacane, contrafforte, sprone, calzatoja.
Strebung, s. f. das Streben, s.
Streckbar, adj. estensibile, duttile, malleabile.
Streckbarkeit, s. f. duttilità, malleabilità.
Strecke, s. f. tratto, spazio; es ist eine ziemliche Strecke dahin, per andar là vi è un buon tratto; Ort zum Drahtziehen, luogo dove si riduce in lamine, laminette qualche metallo.
Strecken, v. a. distendere; das Leder ꝛc., stirare; sich aufs Gras, distendersi su l' erba; aufs Bett, sdrajarsi sul letto; Einen todt zur Erde, distender per terra un uomo, stenderlo, ammazzarlo ecc.; alle vier von sich strecken, giacere disteso, morto; das Gewehr, deporre, metter giù le armi; Gold, Silber ꝛc., far passare le lastre di metallo alla trafila; fig e fam. alle Kräfte, den Kopf an Etwas, fare tutti i suoi sforzi, impiegare tutte le sue forze; tutta la sua industria; applicar ogni studio; ecc.; prov. man muß sich nach der Decke strecken, s. Decke; sich strecken im Sterben, tirar calci morendo; allungare, distender le gambe.
Strecker, s. m. muscolo estensore.
Streckhammer, s. m. (— hämmer) martello da distendere il ferro.
Streckwerk, s. n. macchina composta di due cilindri, da distendere le lastre di metallo.

Strehn, s. m. f. Strähn.

Streich, s. m. colpo, percossa, botta; ein Streich mit der Ruthe, Gerte, sferzata, scuriada, scuriata; mit der Peitsche von Leder, staffilata; auf den Backen, guanciata; auf den Hintern, sculacciata; mit dem Stocke, bastonata; mit einem Hammer, martellata; mit einem Streiche abhauen, tagliare a un colpo; ein Streich mit umgekehrter Hand, rovescione, manrovescio, marrovescio; Meisterstreich, Fehlstreich, colpo da maestro, colpo fallato; einen Streich auspariren, parare il colpo; einem Streiche ausweichen, schifare il colpo; den Streich wohl anbringen, aggiustare il colpo; einen Streich versetzen, lasciar andare un colpo, scagliarlo; Possen, tratto, tiro; atto cattivo ecc.; listiger, gherminella; tratto artifizioso; stratagemma; das ist einer von seinen Streichen, quest' è una delle sue; seine gewöhnlichen dummen Streiche machen, fare delle sue; einen schlimmen Streich spielen, o machen, far un cattivo, o mal giuoco; appiccarla a uno ecc.; hinter Eines Streiche kommen, scoprire gli altri cattivi andamenti, la di lui malizia; welch verwünschter Streich ist das! che sciagura! sich große Streiche einbilden, star in sul mille; allacciarsela ecc.

Streichbret, s. n. am Pfluge, orecchia.

Streiche, s. f. bey den Tuchbereitern, cardo; das Tuch mit der Streiche rauhen, cardare il panno, dargli il cardo; in einer Festung, il fianco.

Streicheisen, s. n. lisciatojo; ferro da spianare.

Streicheln, v. a. lisciare, careggiare con mano; passar leggiermente, pian piano colla mano sovra qualche cosa per accarezzare; it. fig. e fam. lisciare, piaggiare ecc.

Streichen, v. a. (irreg. imperf. ich strich, part. gestrichen) mit Oehl ꝛc., fregare con olio, o simile; ugnere; Pflaster auf Leinwand, distendere impiastro su la tela; Butter aufs Brot, distendere, stendere il burro sul pane; das Papier glatt, lisciare, spianare la carta; Etwas gerade, distendere, dirizzare; Einem den Bart, lisciare la barba; fig. den Fuchsschwanz streichen, piaggiare, ugnere gli stivali, lisciar la coda; die Falten, distendere le crespe; lisciare; spianare; die Haare, distendere i capegli; das Maß, radere la misura; den Brey in den Mund streichen, imboccare a' bambini la pappa; das Messer auf dem Stahle streichen, affilare un coltello; die Wolle streichen, bey den Tuchmachern, cardare la lana; die Felle streichen, bey den Lohgärbern, pelare la pelle; die Dauben streichen, bey den Böttchern, incavare le doghe; mit Ruthen streichen, sferzare, dar la sferza; eine Schuld aus dem Buche, scancellare, cassare, dannare; fig. streichen Sie das weg, non fate capitale di quella cosa; Einem das Gesicht ꝛc., toccar leggiermente l'altrui viso ecc.; careggiare con mano; den Schweiß vom Pferde, levar via, torre con mano o altrimente il sudore al cavallo; den Teig mit Eydotter, dar l'uovo per ingiallir la pasta, per darle colore; das Brot, bey den Bäckern, dar l'acqua al pane; dargli colore; Ziegel, spianare i mattoni; Lerchen, Wachteln, cacciar collo strascino lodole, quaglie; die Geige, den Baß, sonare il violino, il basso; die Segel, abbassare; ammainare, calar le vele; caricar a basso; die Flagge, abbassare, ammainar la bandiera; auf dem Probirsteine, fregare, cimentare sul paragone; herausstreichen, lodare, encomiare — v. n. die Vögel streichen weg, oder streichen, gli uccelli di passaggio, di passo se ne vanno; sie streichen zurück, wieder, ritornano; an Etwas hin, toccar leggiermente passando; toccar in pelle in pelle; strisciare o sdrucciolare sopra una cosa; radere ecc.; auf der Erde hinstreichen, strisciare; camminare fregando il terreno, come il serpe; das Geschütz strich an alle ihre Wälle, l'artiglieria strisciava tutti i loro ripari; auf der Erde hin, passare, correre, volare rasente la terra, a fior di terra; die Zeit streicht vorbey, il tempo trascorre, fugge ecc.; herum, andare a zonzo, girare ecc.; im Lande, girare, andar errando, scorrere per un paese; die Vögel streichen durch die Luft, gli uccelli trascorrono per l'aria; vom Winde, battere, dare, soffiare con impeto; in die Segel, dare, soffiare nelle vele; der Wind streicht durch die Spalten, il vento passa per le fessure; der Hirsch streicht nach dem Holz, il cervo tira via, fugge verso il bosco; die Fische streichen, i pesci fregano, sono in frega; die Hündinn streicht, la cagna è in caldo, in amore; der Gang streicht von Morgen gegen Abend, il filone scorre, si stende da levante a ponente; einen Wind streichen lassen, tirar una coreggia; mit den Füßen, sdrucciolar co' piedi, toccar appena co' piedi in terra; von Pferden ꝛc., sich streichen, offendersi

nella gamba; darsi d'una gamba coll' altra.

Streicher, s. m. der Lerchen streicht, colui che va a caccia collo strascino.

Streichfeuer, s. n. fuoco di riverbero; it. fuoco, cannonate strisciauti, rasenti.

Streichfisch, s. m. pesce ch'è in fregola.

Streichgarn, s. n. s. Streichnetz.

Streichholz, s. n. rasiera.

Streichleder, s. n. zu Rasirmessern, la coreggia da' rasoj, coreggina.

Streichlinie, s. f. linea di difesa.

Streichmaß, s. n. graffietto.

Streichnetz, s. n. strascino; erpicatojo; giacchio da caccia, e da pesca.

Streichstein, s. m. pietra di paragone.

Streichwedel, s. m. strumento da dar colore alla pasta.

Streichwinkel, s. m. angolo fiancheggiante.

Streichwolle, s. f. lana cardata, pettinata; palmella.

Streichzeit, s. f. der Fische, il tempo della fregola de' pesci; zu Lerchen ꝛc., stagione da cacciare collo strascino.

Streif, s. m. corsa di gente armata o di soldati, per ricercare una contrada sospetta, o per farvi bottino; s. Streiferey.

Streifärmel, s. m. manica rimboccata.

Streifchen, s. n. righetta, striscetta; strisciolina; strisciuola; s. Streif.

Streifen, s. m. striscia; ein Streifen Papier, Zeug ꝛc., striscia di carta, di drappo, beca; ein schmaler Streifen Landes, una striscia di paese; von Farben oder Erhöhungen, riga, lista, verga, striscia; um die gewölbte Decke eines Zimmers, peduccio; ein weißer Zeug mit gelben Streifen, drappo bianco con liste, verghe gialle, vergato, listato di giallo; an Säulen, stria, scanalatura; in Erz, stria; Busenstreifen der Frauen, gala.

Streifen, v. a. mit Streifen versehen, rigare, listare, vergare, scanalare; gestreifte Leinwand, tela listata, rigata, vergata; eine gestreifte Säule, colonna scanalata; einen Hasen, cavar la pelle; scorticare una lepre; streifet die Aermel hinauf, rimboccate le maniche; das Laub, sfogliare; levar le foglie a' rami; sfrondarli; v. n. woran hinstreifen, strisciare, radere; rasentare; passar rasente; die Kugel streifte an der Wand hin, la palla strisciò, rase, o rasentò il muro; sich ein wenig an den Kopf streifen, offendersi nella testa, farsi una scorticatura nella testa, passando.

Streifen, v. n. in Feindes Land, scorrere il paese, far scorrerie, o correrie; andar a foraggiare, a mettere a bottino il paese nemico; predare; depredare; e battere la strada, il paese; eine Gegend zu durchsuchen, scorrere, fare una corsa per ricercare una contrada sospetta; durch das Gebüsch streifen, scorrere, ricercare, frugare le boscaglie; it. fig. von Bienen, andar a saccheggio, a bottino de' fiori; it. durch die Wälder, Fluren, scorrere le foreste, le pianure; herum, andar vagando ecc.

Streifend, adj. v. streifende Partey, partita, banda di scorridori, o di soldati che si manda per battere la campagna; s. streifen.

Streifer, s. m. scorridore; predone.

Streiferey, s. f. scorrería; correria; il predare.

Streifig, adj. vom Zeuge, listato, vergato; rigato; a bastoncini — von Erz, striato.

Streifjagen, s. n. s. Klopfjagen.

Streiflicht, s. n. bey den Mahlern, strisciolina di luce.

Streiflinie, s. f. linea toccante; tangente.

Streifrecht, s. n. diritto, di ricercare e di perseguitare i malfattori, scorrendo il paese.

Streifschuß, s. m. (— schüße) colpo di fuoco che rade, che rasenta, che passa rasente.

Streifwunde, s. f. scorticatura, o piaga recevuta da una palla o spada, che passa rasente.

Streifzug, s. m. (— züge) corsa, o spedizione di gente armata, per ritrovare i malfattori.

Streit, s. m. combattimento; zuffa; battaglia; conflitto; certame; pugna; Zank, Zwist, litigio, lite, contraversia; batosta, disputa; contesa; contrasto; quistione; gara, dibatto, dibattimento; discussione; briga; differenza; contestazione; vor Gericht, lite, piato, causa, processo; im Streite liegen, essere in litigio, in contesa, in processo, piatire con uno; ein noch nicht entschiedener Streit, lite pendente, indecisa; Streit anfangen, attaccar briga; prender gara con uno ecc.; einen Streit schlichten, beylegen, endigen, terminare, decidere una lite, una controversia, una causa; immer im Streite leben, vivere come cani e gatti; der Streit der Pflichten gegen einander, collisione de' doveri; der Streit der Begierden, contrasto delle passioni; mit Zank und Streit, contenziosamente; con contenzione ecc.

Streitaxt, s. f. azza piccozza di punta e taglio.
Streitbar, adj. atto a combattere; valoroso, bellicoso ecc.; tausend streitbare Männer, mille combattenti; ein streitbares Volk, popolo guerriero, bellicoso.
Streitbarkeit, s. f. prodezza; valore; vigore nel combattere.
Streiten, v. n. (irreg. imperf. ich stritt; part. gestritten) im Kriege, combattere; pugnare; azzuffarsi; im Turnier, giostrare; fig. wider Etwas, contrastare; opporsi; contrariare, resistere, agir contro; wider die Vernunft, ripugnare, essere contrario alla sana ragione, offendere la ragione; mit sich selbst, combattere; ondeggiare; esser irresoluto; mit Einem, disputare; gareggiare, quistionare; litigare; contrastare; contendere; rissare; altercare; batostare; vor Gericht, piatire, litigare, cimentare; esperimentare le sue ragioni in giudizio; um des Kaisers Bart, um nichts streiten, disputare della lana caprina; um nichts, dell' ombra dell' asino, per nulla; der gerne streitet, litigioso; brigoso; contenzioso ecc.; um den Preis, disputare, agognare; pretendere, contendere il premio; um den Vorzug, disputare il rango, il basso; mit vielen Krankheiten rc. zu streiten haben, essere travagliato da malattie ecc., piatire col cimitero; mit der Armuth, piatire il pane.
Streitend, adj. v. im Treffen, combattente; che combatte; pugnante ecc.; die streitende Kirche, la chiesa militante; über eine Frage, disputante; contrastante: contendente; quistionante; die streitenden Parteyen, collitiganti; i litiganti, le parti; wider die Vernunft rc., ripugnante, opposto, contrario al sano giudizio ecc.
Streiter, s. n. combattitore; combattente, battagliatore; im Turniere, giostrante; combattitore; für den Glauben, santi atleti; gli atleti della fede cristiana; der gerne zankt, uom cavilloso; litigatore ecc.
Streiterey, s. f. quistioneggiamento, contestazioni; bisticciamenti ecc.
Streiterinn, s. f combattitrice; it. die gerne zankt, disputatrice; donna contenziosa ecc.
Streitfrage, s. f. quistione; questione; controversia; dubbio.
Streithammel, s. m. fam. beccalite, attaccalite, accattabrighe, pizzica quistioni.
Streithammer, s. m. (— hämmer) mazza; martello da portar in battaglia.
Streithandel, s. m. (— händel) causa, controversia, processo, piatto.
Streitig, adj. von Personen, litigioso, contenzioso; von Sachen, disputabile; disputato; contenzioso; controverso; contrastabile; controvertibile; streitig machen, disputare, contendere, contrastare chevchessia; gareggiare in qualche cosa; it. mettere in questione, in controversia; Leute, die streitig sind, persone che sono in contese, in differenze ecc.; streitiger Punct, punto controverso, punto della questione; die Sache ist streitig geworden, l'affare è stato messo in controversia, in questione; se n'è mossa lite, si agita, si controverte nel tribunale.
Streitigkeit, s. f. disputa; controversia; contrasto; differenza; litigio; contestazione.
Streitkolben, s. m. mazza; mazza ferrata.
Streitkopf, s. m. (— köpfe) fam. pizzicaquistioni; beccalite; imbroglione; litigatore; quistionatore; contenditore; uomo litigioso ecc.
Streitkräfte, s. f. pl. forze opponenti, militari.
Streitplatz, s. m. luogo o campo dove si combatte.
Streitpunct, s. m. punto controverso; zum Streitpuncte kommen, venir al punto della quistione, della controversia.
Streitsache, s. f. litigio; lite; controversia; causa.
Streitsatz, s. m. proposizione quistionevole.
Streitschrift, s. f. opera, scritto di controversia; it. tesi d'una disputa accademica.
Streitsucht, s. f. mania, vaghezza, intenso desiderio di disputare, di contendere.
Streitsüchtig, adj. vago, desideroso di disputare.
Streitwagen, s. m. carro armato di falci, carro che usavasi nel combattimento.
Strelitze, s. m. strelizzo.
Streng, adj. vom Geschmacke, aspro, austero; lazzo; acerbo; afro; raspante; Etwas, aspretto; lazzetto; strenge Kälte, strenger Winter, freddo austero, rigido, inverno rigoroso, rigido; strenges Leben, Fasten, vita austera; rigoroso digiuno; eine strenge Diät, dieta rigorosa; von Personen, rigido; austero; severo; rigoroso; aspro; inflessibile; strenges Gesetz, legge severa, rigorosa, rigida, dura ecc.; prov. strenge Herren regieren

nicht lange, chi troppo tira l'arco, lo spezza; governo troppo severo non si sostiene gran tempo; adv. streng schmecken, aver sapore aspro, lazzo ecc.; streng gehen, von Maschinen, andar forcato, non molleggiare bene; fig. austeramente; con austerità; severamente; rigidamente; acerbamente; fieramente; duramente; rigorosamente; aspramente; streng leben, fasten, menar una vita rigida, austera; far rigoroso digiuno; streng halten, trattar severamente.

Strenge, s. f. von Geschmack, afrezza; acerbezza; lazzezza; asprezza; der Kälte, der Witterung, il rigore del freddo, della stagione; fig. austerità; rigore; rigidezza, rigidità; asprezza ecc.; nach der Strenge zu reden, rigorosamente, strettamente parlando.

Strengel, s. m. s. Strängel.

Strengflüssig, adj. che difficilmente si scioglie col fuoco.

Strengheit, e Strengigkeit, s. f. s. Strenge.

Streu, s. f. strame, paglia che si mette sotto le bestie; sechs Pferde auf der Streu haben, mantenere, tenere sei cavalli; auf der Streu schlafen, dormir sopra la paglia.

Streuben, v. a. s. sträuben.

Streubüchse, s. f. polverino.

Streuen, v. a. spargere; spandere, gettare, mandare in più parti; Blumen auf das Grab, spargere fiori sulla tomba; infiorire, infiorare il sepolcro; Salz, Pfeffer auf die Speisen streuen, condire i cibi con pepe; Geld unter das Volk, gettar danaro tra il popolo; hin und her, sparpagliare; sparnicciare; spargere in quà e in là; dem Viehe, metter paglia o simile sotto le bestie; dare strame alle bestie; it. fig. Gerüchte ꝛc. unter die Leute, spargere, spandere, diffondere novelle, romori ecc., fig. Verse in die Rede, inserire, infilzare; frammettere versi ecc. nel discorso; v. n. das Getreide streuet gut, le biade danno molta paglia.

Streugabel, s. f. bastone forcuto, da sollevare lo strame delle bestie nella stalla.

Streuglanz, s. m. polvere brillante.

Streupulver, s. n. polvere da spargere in su le piaghe.

Streusand, s. m. polvere che si mette in sullo scritto; Streusandbüchse, polverino.

Streustroh, s. n. paglia da strame.

Streuzucker, s. m. zucchero polverato; it. rottame.

Strich, s. m. tiro; tratto; linea; frego; mit dem Pinsel, tiro, tratto di pennello, pennellata; einen Strich mit dem Pinsel thun, dare una pennellata; mit dem Fiedelbogen, tratto d'archetto; mit der Feder, tiro di pena; mit der Feder einen Strich durch eine Schrift machen, dar di penna allo scritto, cancellarlo; einen Strich durch die Rechnung machen, sconcertare; guastare; rompere, attraversare il disegno altrui; guastar l'incanto ecc.; vom Haare, il verso diritto del pelo; wider den Strich barbiren, dare il contrappelo; radere contrappelo; der Strich eines Zeuges, pelo; die Kleider nach den Striche bürsten, setolare i panni a pelo; zwey Stücke Tuch nach dem Striche zusammen nähen, cucire insieme due pezzi di panno a pelo; wider den Strich, contra pelo; Striche in den Händen ꝛc., lineamenti, tratti della mano; del viso; auf dem Kopfe, spartimento de' capegli sul capo; Gold, das den Strich hält, oro che regge al cimento, al saggio; Lerchenstrich, caccia di lodole collo strascino; der Strich der Vögel, il passaggio annuale degli uccelli di primavera, e d'autunno; it. tratto; camminata; einen guten Strich machen, far un buon giro; una buona camminata; in einem Striche, d'una tirata; in un tiro; di seguito, in un sol tratto; in einem Striche weg arbeiten, lavorare di seguito, senza interruzione; ein Strich Landes, tratto di paese; contrada ecc.; Himmelsstrich, s. des Wassers, filo, filone dell' acqua; des Ungewitters ꝛc., direzione, via, passaggio del temporale, del vento, delle nubi; der Strich des Holzes, la direzione delle fibre del legno; am Kuh-, Ziegeneuter, capezzolo delle poppe d'una vacca; it. statt: Streifen, riga, lista, striscia; verga; weiß mit schwarzen Streifen, biancolistato; vergato di nero, con liste nere — ein Strich Ziegel, quella quantità di tegole o mattoni, che si spianano a un tempo, in una volta — der Strich der Fische, fregola.

Striche, s. n. s. Strichlein.

Stricheln, v. n. far piccoli tiri, piccole linee con penna ecc.

*Strichlein, s. n. piccolo tiro; linea piccolina; it. in Schrift, virgola, virgoletta.

Strichnaht, s. f. (— nähte) cucita somigliante a maglie.

Strichregen, s. m. pioggia che non piglia gran paese; nembo.

Strichvogel, s. m. (— vögel) uccello di passaggio.

Strichweise, adv. a tiri, a linee; it. es regnet nur strichweise, piove solamente a paesi.
Strichzaun, s. m. (— zäune) siepe che serve d'argine all' acqua.
Strichzeit, s. f. der Vögel, tempo di passaggio; der Fische, fregola, tempo di fregola.
Strick, s. m. corda; fune; um den Leib, wie die Barfüßer, cordiglio; cordone; cintura; Schimpfwort, avanzo di forca; impiccatello ecc.; den Strick verdient haben, aver meritato la forca; fig. Stricke legen, tendere lacci, agguati.
Strickbeutel, s. m. borsa per mettere dentro il lavoro a maglie.
Strickchen, s. n. cordella; cordicina; funicello ecc.
Stricken, v. a. far lavori a maglie; Strümpfe stricken, far calze a maglie; s. n. il far lavori a maglie.
Stricker, s. m. colui che fa lavori a maglie.
Strickerey, s. f. das Stricken, s.; it. gestrickte Arbeit, lavoro a maglie; cosa lavorata a maglie.
Strickerinn, s. f. colei che fa lavori a maglie.
Strickerlohn, s. n. ciò che si paga per lavori a maglie.
Strickgarn, s. n. fili, filamenti da lavori a maglie.
Strickkorb, s. m. canestrello del lavoro delle calze.
Strickmasche, s. f. maglia.
*Stricklein, s. n. s. Strickchen.
Strickleiter, s f. scala di corde.
Strickmaschine, s. f. macchina funicolare; argano.
Stricknadel, s. f. ago; ferro per far lavori a maglie; ferro da calze.
Strickstock, s. m. (— stöcke) ago; strumento di legno sul quale fansi le reti.
Strickstrumpf, s. m. calza su' ferri, a maglie.
Stricktriefel, s. f. trefolo di corda.
Strickung, s. f. das Stricken, s.
Strickwerk, s. n. cordame; sartiame; it. lavoro a maglie.
Strickzeug, s. n. strumenti da far calze a maglie.
Strief, s. m. striscia, lista; s. Streif.
Striegel, s. f. striglia, stregghia.
Striegeln, v. a. strigliare, stregliare, stregghiare, fregare, ripulir colla striglia; fig. durchziehen, dar una buona man di stregghia; censurare, criticare agramente, tagliar i panni addosso ecc.; it. vessare, scorticar la gente; it. s. n. lo strigliare.
Striegelung, s. f. stregghiatura; lo stregghiare.
Strieme, s. f. lividura, lividezza.
Striemig, adj. livido; pieno di lividezze ecc.
Strietz, Strietzel, s. m. lavoro di pasta lungo e stretto; it. pane di burro.
Strippe, s. f. laccio attaccato allo stivale, o ad altro simile, per calzarlo, o fermarlo.
Strobel, s. m. s. Zirbelnuß.
Strobeldorn, s. m. s. Artischoke.
*Strobelig, adj. scarmigliato; arruffato; scapigliato.
*Strobelkopf, s. m. testa scapigliata; che ha i capegli sconciati, arruffati.
Stroh, s. n. paglia; schlechtes, pagliaccia; von Stroh, pagliaresco; di paglia; mit Stroh stopfen, bedecken, impagliare; coprir di paglia; mit Stroh bewickelt, oder vermischt, impagliato; voll Stroh, paglioso; gedroschen Stroh, pagliuolo; paglia battuta; fig. leeres Stroh dreschen, pestare, o batter l'acqua in un mortajo; far la zuppa nel paniere ecc.
Stroharbeit, s. f. lavoro di paglia.
Stroharbeiter, s. m. lavoratore in paglia.
Strohband, s. n. (— bände) legame di paglia; paglia ritorta, attortigliata a guisa di ritortolo; it. Art Band, nastrino.
Strohbart, s. m. (— bärte) barba di paglia.
Strohbett, s. n. letto di paglia.
Strohboden, s. n. pagliajo; capanna.
Strohbund, s. n. fastello di paglia.
Strohdach, s. n. (— dächer) tetto coperto di paglia.
Strohdecke, s. f. stoja di paglia.
Strohdecker, s. m. colui che cuopre di paglia i tetti, i tugurj ecc.
Strohern, adj. di paglia; paglieresco.
Strohfackel, s. f. tortoro di paglia accesa.
Strohfarbe, s. f. color di paglia.
Strohfarben, e strohfarbig, adj. di color di paglia.
Strohfeuer, s. n. fuoco di paglia.
Strohfiedel, s. f. cattivo violino.
Strohflasche, s. f. fiasco impagliato.
Strohhalm, s. m. bruscolo, bruscolino di paglia; un pelo, un filo di paglia; pagliuca ecc.; zum Loosen, buschetta; Strohhalme ziehen, giuocare alle buschette.
Strohhändler, s. m. pagliajuolo.
Strohhaufen, s. m. pagliajo; mucchio, monte, colmo, catasta di paglia.
Strohhut, s. m. (— hüte) cappello di paglia; Strohhütchen, cappellino di paglia.

Strohhütte, s. f. capanna di paglia; casaccia coperta di paglia; Strohhüttchen, capannaccia coperta di paglia.
Strohig, adj. paglioso.
Strohkammer, s. f. pagliajo; stanzino della paglia.
Strohkopf, s. m. fam. testa di legno, sventata; un cervel di gatto.
Strohkorb, s. m. (—körbe) e Strohkörbchen, s. n. cestino, corbellino di paglia.
Strohkranz, s. m. (—kränze) corona di paglia.
Strohlager, s. n. letto di paglia.
Strohmagazin, s. n. magazzino della paglia.
Strohmann, s. m. (—männer) uomo di paglia.
Strohmatte, s. f. stuoja di paglia.
Strohsack, s. m. (—säcke) pagliericcio; saccone.
Strohschneider, s. m. colui che trita paglia.
Strohseil, s. n. fune di paglia intrecciata, o ritorta.
Strohteller, s. m. piattello di paglia.
Strohwaare, s. f. mercanziuole di paglia.
Strohwagen, s. m. carro carico di paglia.
Strohwerk, s. n. cose, lavori di paglia.
Strohwisch, s m. strofinaccio di paglia.
Strohwitwe, s. f. scherz. moglie il cui marito è in viaggio ecc.
Strohwitwer, s. m. scherz. marito; di cui la moglie è lontana da esso.
Strom, s. m. großer Fluß, fiumana; fiume; schnelles Wasser, torrente, fiumana; starker, torrentaccio; fig torrente, fiume; Strom von Thränen, un torrente di lagrime ecc.; it. Lauf des Wassers, la corrente; fil d'acqua; Strom ab, Strom unter, lungo la corrente dell' acqua; giù per la corrente; dem Strome nachgehen, andar a seconda ecc.; Strom auf, wider, gegen den Strom gehen, rimontare, andar contro la corrente; andar contr' acqua; fig wider den Strom schwimmen, notare contro il fil d'acqua; intraprendere affari, a' quali ogni cosa è contraria ecc.
Strömen, v. n. correre, scorrere rapidamente, impetuosamente, a modo di torrente; fig das Blut strömet, il sangue scorre a torrenti; die Thränen strömen aus seinen Augen, le lagrime sgorgano fuori ecc.; da suoi occhi; die Worte strömen aus seinem Munde, egli ha un grandissimo profluvio di parole ecc.
Strömung, s. f. la corrente; die Strömung im Meere, strisce di corrente.
Stromwasser, s. n. acqua di torrente.
Stromweise, adv. a torrenti; a modo di torrente; a sgorgo; copiosamente ecc.
Strömling, s. m. arenga del mare baltico.
Strophe, s. f. strofa, strofe; stanza.
Strosse, s. f. in Bergwerken, gradino, grado; s. Stufe.
Strotzen, v. n. essere tumido, gonfio, calcato, pinzo, zeppo, colmo di checchessia; der Beutel strotzt von Gelde, la borsa è calcata, pinza, colma di danaro; fig. mit Etwas strotzen, insuperbire, gonfiarsi di qualche cosa.
Strotzend, adj. v. tumido, gonfio, calcato, pinzo, zeppo, colmo di checchessia; fig. strotzende Beredsamkeit, Worte, eloquenza ampollosa, parole gonfie, ampollose.
Structur, v. f. struttura.
Strudel, s. m. vortice, gorgo; mulinello, voragine; it. specie di gnocchi ripieni.
Strudeln, v. a. girare, aggirarsi come l'acque ritrose; formare vortice.
Strumpf, s. m. (Strümpfe) calza; schlechter, calzaccia; seidene Strümpfe, calze, calzette di seta; mit Strumpf und Stiel ausrotten, estirpare affatto, sradicare.
Strumpfband, s. n. legaccio, giarettiera.
Strumpfbret, s. n. forma da allargar le calze.
Strumpffabrik, s. f. fabbrica, manifattura di calze.
Strumpffabrikant, s. m. fabbricatore di calze.
Strumpfflicker, s. m. conciacalzette; calzettajo.
Strumpfflickerinn, s. f. conciacalzette; calzettaja.
Strumpfform, s. f. s. Strumpfleiste.
Strumpfhandel, s. m. traffico di calze.
Strumpfhändler, s. m. mercante di calze.
Strumpfleiste, s. f. cugnolo.
Strumpfsocke, s. f soletta, suola di calze.
Strumpfsole, s. f. pedule, scappino.
Strumpfstricker, s. m. colui che fa calze a maglie.
Strumpfstrickerinn, s. f. colei che fa calze a maglie.
Strumpfstuhl, s. m. (—stühle) s. Strumpfwirkerstuhl.
Strumpfwickel, s. m. viluppo di calze ripiegate su le ginocchia.
Strumpfwirker, s. m calzajuolo; calzettajo; tessitore di calze.
Strumpfwirkerey, s. f. il lavorar di calze.
Strumpfwirkerstuhl, s. m. (— stühle) telajo da tessere calze.
Strumpfzwickel, s. m. cogno della calza.

Strunk, s. m. (Strünke) von Kraut 2c., torso, torsolo de' cavoli; Strünke, Rippen von Salat 2c., costole d'insalata ecc.
Strünkchen, s. n. piccolo, sottile torso; torsolo de' cavoli ecc.
Strünkig, adj. che ha torso, torsolo grosso.
*Strunt, s. m. stronzo.
Strunze, s. f. donna sciamannata, sgangherata; faule Strunze, monna scocca 'l fuso, monna baderla; donna mal vaga di lavorare; monna merda ecc.
Strupfe, Struppe, s. f. striscia di crosta alle gambe de' cavalli, cagionata da scorticatura fattavi.
Strupfen, v. a. levare o strappare chechessia, facendolo passare per le mani serrate, o per altro strumento simile.
Struppe, s. f. s. Strupfe.
Struppig, adj. vom Haare, irsuto, irto, orrido, aspro, ruvido, ispido, scapigliato, arruffato, malpettinato.
Struse, s. f. specie di barca, usata su' fiumi della Prussia, e sulla Wolga.
Struß, s. m. (termine di disprezzo) novizio; baggiano; nuovo pesce.
Strüßel, s. m. s. Strieß, Striezel.
Stübchen, s. n. stanzetta; stanzino; camerino ecc.; Art Maß, sorta di misura di vino, e di birra.
Stube, s. f. stanza, stufa, camera; große, schlechte, stanzone, stanzaccia; Stube auf der Erde, stanza terrena; Stubenbesen, Boden, Bursche, Decke, Heizer, Heizerinn, Kammer, Schlüssel, Thür, Zins, scopa da nettar la stanza; palco della stanza; camerata; soffitta della stanza; e stoja per coprir il pavimento della stanza; scaldatore delle stanze; colei che scalda le stanze; camerino vicino alla stanza; chiave della stanza; uscio, porta della stanza; pigione, fitto di stanza.
Stubenarrest, s. m. arresto in casa.
Stubendecke, s. f. solajo.
Stubenfliege, s. f. mosca domestica.
Stubengelehrter, s. m. uomo dotto senza pratica.
Stubenhocker, s. m. fam. colui che sta sempre inchiodato in istanza; uomo sedentario.
Stubenmädchen, s. n. serva di camera, cameriera.
Stubenuhr, s. f. oriuolo a pendolo.
Stüber, s. m. soldo, sorta di moneta de' Paesi Bassi; Nasenstüber, buffetto sul naso.
Stüblein, s. n. s. Stübchen.
Stück, s. n. pezzo, pezza, parte, porzione, ritaglio, scampolo, strambello; tozzo, boccone; brando, brandello; großes, pezzaccio; abgebrochene Stücke, frammenti, pezzame; rottame; in Stücke brechen, schneiden, gehen, spezzare; rompere, tagliare in pezzi; spezzarsi, rompersi, disfarsi in più pezzi; in kleine Stücke zerreißen, sbranare, ridure in brani, sbrandellare; Einen in Stücke hauen, far braciuole d'alcuno; tagliarlo a pezzi, aus einem Stücke, tutto d'un pezzo; Stück Brot, pezzo, tozzo di pane; eine Flöte von sechs Stücken, flauto a sei pezzi; fam. ein rechtes Stück Fleisch, sehr dicker Mensch, una macchina di carne; Stück zu eingelegten Arbeiten, tassello; ein Stück Tuch, Leinwand, una pezza di panno, di tela; ein Stück Wein, s. Stückfaß; ein Stück Land, Feld, pezzo di terra, di terreno; campo; diese Pferde kosten so viel das Stück, que' cavalli costano tanto l'uno; das kostet fünf Thaler das Stück, ciò costa cinque scudi il pezzo, cinque scudi ciascuno; it. articolo; punto; capo; in allen Stücken, in tutto e per tutto; in ogni cosa ecc.; in diesem Stücke, in questo punto; Stück für Stück, capo per capo; parte per parte; so viel Stücke Vieh 2c., tanti capi di bestie; tanti buoi; tante vacche ecc.; ein Stück Kanone, un pezzo d'artiglieria, un cannone; Arbeit, opera, lavoro; für die Bühne, commedia, o tragedia, o dramma; ein Stück aus einer Schrift, squarcio; schöne Baustücke, belli pezzi d'Architettura ecc.; Münze, Stücke von sechs Sols, pezzo, moneta di sei soldi; it. ein Stück Geld geben, dar una somma di danaro; fam. Stück in der Musik, sonata; o qualsisia lavoro di musico; singe mir ein Stück, cantami qualche aria, canzone; Freundschaft, Schelmstück, tratto, atto d'amicizia; azione, modo di briccone ecc.; große Stücke auf Einen halten, far gran conto, gran capitale di uno; averlo in grande stima; in einem Stücke wegarbeiten 2c., lavorar in un sol tratto, di seguito, di continuo ecc.; von freyen Stücken, volontariamente; Stückweise, s.
Stückarbeit, s. f. lavoro a cottimo.
Stückarbeiter, s. m. lavorante a cottimo.
Stückbohrer, s. m. trapano da forare i cannoni.
Stückchen, s. n. pezzetto; pezzettino; pezzolino; pezzolina; particella, brandellino, bracioletta, briciola, briciolino; settolina; scampolotto, scampolina, tacconcino, tagliuolo, tozzetto, tritolo; bocconcino ecc.;

allerley kleine Stückchen, minuzzame, tritume; ein Stückchen Brot, bocconcino; tozzetto di pane; von der Rinde, orliccio, orliccino ecc.; ein Stückchen spielen, far una burla, una beffa ecc.; it. sonare un' arietta, un minuetto; iron. ihr habet da ein schönes Stückchen gespielt, voi avete fatto una gran bella cosa; aus einer Schrift, squarcetto.

Stückeln, v. a. il diminutivo di; stücken, s.

Stücken, v. a. rappezzare; rattoppare; racconciare; rabberciare; it. subst. das Stücken und Flicken, rappezzamento ecc.

Stückfaß, s. n. (— fässer) am Rhein, botte grossa, che cape 15 barili di vino; botte grossa; gran botte.

Stückgerüst, s. n. piattaforma di batteria.

Stückgießer, s. m. fonditore, gettatore di cannoni.

Stückgießerey, s. f. fonderia di pezzi d'artiglieria.

Stückgut, s. n. (— güter) in der Handlung, carico di nave, o di vettura, consistente in varj capi di mercanzie.

Stückhauptmann, s. m. (— männer) capitano d'artiglieria.

Stückhölzer, s. n. pl baccalari.

Stückjunker, s. m gentiluomo giovine; che serve nel corpo dell' artiglieria, per impratichirsene.

Stückkammer, s. f. culatta del pezzo di cannone.

Stückknecht, s. m. galuppo, saccardo pel servizio dell' artiglieria.

Stückkugel, s. f. palla da cannone.

Stücklader, s. m. bastone, col quale si carica il cannone.

Stückladung, s. f. carica d'un cannone.

Stücklavette, s. f. carretta da cannone.

Stücklieutenant, s. m. tenente d'artiglieria.

Stückmodell, s. n. modello di pezzo d'artiglieria.

Stückofen, s. m. fornace di magona.

Stückplatz, s. m. corsia.

Stückpferd, s. n. cavallo per il trasporto de' cannoni.

Stückpforte, s. f. cannoniera d'una nave; dessen Deckel, contrasportelli.

Stückpulver, s. n. polvere da cannone.

Stückputzer, } s. m. lanata.
Stückräumer, }

Stückrichter, s. m. colui che appunta i cannoni.

Stückrichtung, s. f. lo appuntar il cannone.

Stückschuß, s. m. (— schüsse) colpo di cannone; una cannonata; dessen Linie, tiro di cannone.

Stückwache, s. f. guardia dell' artiglieria.

Stückwagen, s. m. carro da trasporto dell' artiglieria.

Stückweise, adv. a pezzi; in pezzi; spezzatamente; stückweise verkaufen, vendere panno a pezza; stückweise zerfallen, cascar a brani, parlandosi di vesti; stückweise erzählen, raccontare capo per capo, punto per punto ecc.

Stückwerk, s. n. opera composta di più squarci, di materie compilate ecc.; it. fig opera, o cosa imperfetta, difettosa.

Stückwischer, s. m. lanata.

Stückzapfen, s. m. zaffo che tura la buca del cannone.

Student, s. m. studente; scolare; Studentchen; s. n. studente giovinetto, o piccolino; Studentenart, Gut, Jahre, Leben, Lust, Manier, Recht, Stand, maniera scolaresca; masserizio, panni di studente; anni di studj; vita da scolare; divertimenti da studente; diritto, privilegio di scolare; stato, condizione di studente.

Studentenmäßig, e studentisch, adj. scolaresco; adv. da studente, a modo, a guisa di studente, alla scolaresca.

Studia, e Studien, s. pl. gli studj.

Studieren, v. n. studiare; attendere allo studio; dar opera alle scienze o alle lettere; fare il corso degli studj; frequentare le scuole; act. studiare; applicarsi ad intendere, a capire una cosa; die Theologie, die Arzneywissenschaft studieren, studiare in teologia, in medicina; fig eine Person, studiare; osservare; esaminare; auf Etwas studieren, nachsinnen, studiarsi; ingegnarsi; meditare; stillarsi il cervello; mulinare, beccarsi il cervello, per ritrovare, per deciferare qualche cosa; auf einen Advocaten, auf einen Doctor studieren, studiare per farsi avvocato, per divenir dottor di medicina — it. s. n. lo studiare; studio, lavoro; applicazione di spirito.

Studierend, adj. v. studiante; che studia.

Studierenswerth, adj. studiabile; degno d'essere studiato.

Studierstube, s. f. studio; scrittojo.

Studiert, part. studiato; ben lavorato; s. ein Studierter, uomo di studio; scienziato ecc.

Stufe, s. f. auf Treppen, scalino; scaglione; grado, gradino; Reihe Stufen, serie di gradini; gradinata; scalinata; es gehen zehn Stufen zum Altar hinauf, si sale all' altare per dieci scalini; die Stufen des menschlichen Alters, le varie età dell' uomo; fig.

die höchste Stufe der Würden, der Ehre erreichen, arrivare a' più alti gradi, o posti d'onore; ascendere al colmo degli onori; it. die höchste Stufe der Vollkommenheit, l'ultimo grado, il colmo della perfezione.
Stufe, s. f. in der Mineralogie, minerale, miniera; materia di miniera.
Stufen, v. a. im Bergbaue, scavare, incavare collo scalpello.
Stufenfeuer, s. n. fuoco graduale.
Stufengang, s. m. (— gänge) gradazione.
Stufenjahr, s. n. anno climaterico.
Stufenkreuz, s. n. croce gradata.
Stufenleiter, s. f. fig. gradazione.
Stufenpsalm, s. m. salmo graduale.
Stufenschacht. s. m. (— schächte) pozzo per cui a gradini si scende nelle miniere.
Stufenweise, adv. grado per grado; a grado a grado; a scala; gradatamente; gradualmente ecc.; stufenweise gehen, steigen, ingradare; andar di grado in grado; ingradarsi; ascendere, arrivare di grado in grado.
Stuferz, s. n. im Bergbaue, miniera pura, pretta.
Stufung, s. f. gradazione; graduazione.
Stufwerk, s. n. pezzi di miniera pretta, che si trovano sparsi quà e là.
*Stuff, s. m. polvere.
Stuhl, s. m. (Stühle) sedia; seggiola; prov. e fig. sich zwischen zwey Stühlen niedersetzen, trovarsi, rimanere col culo in terra, restar al fallimento; fallire l'una e l'altra cosa, alla quale si aspirava ecc.; den Stuhl vor die Thür setzen, dare, o chiedere subito, bruscamente il suo congedo; der apostolische, päpstliche Stuhl, la sede apostolica, santa, pontificale; Stuhl, andata di corpo; evacuazione; keinen Stuhl haben, drey Stühle gehabt haben, non potere andare di corpo; avere avuto tre andate di corpo; it. secesso; auf den Stuhl gehen, andare al secesso, alla segetta, al destro; zu Stuhle gehen, andar di corpo ecc.; durch den Stuhl fortschaffen, votare, espellere, mandar fuori per le parti di sotto; in der Schifffahrt, der Stuhl zum Mastbaume, cappelletto; it escrementi; ein blutiger Stuhl, escrementi sanguigni; it. Dachstuhl, s.
Stühlchen, s. n. seggiolino; seggiolina; für Kinder, seggettina.
Stuhlarm, s. m. bracciuolo d'una sedia.
*Stuhlerbe, s. m. s. Thronerbe.
Stuhlfeyer, s. f. des h. Petri, il dì della cattedra di s. Pietro in Roma, in Antiochia.
Stuhlgang, s. m. (— gänge) egestione; escrementi; evacuazione; gelinder Stuhlgang, beneficio del ventre.
Stuhlflechter, s. m. colui che incannuccia sedie; che guarnisce le sedie di canne ecc.
Stuhlkappe, s. f. coperta di sedia.
Stuhlkissen, s. n. carello, cuscino di sedia.
Stuhllehne, s. f. spalliera di sedia.
Stuhlzäpfchen, s. n. supposta; suppositorio.
Stuhlzwang, s. m. tenesmo, mal de' pondi.
Stuk, s. m. stucco.
Stukatur, s. f. lavoro di stucco; Stukaturarbeiter, stuccatore.
Stukiren, v. a. stuccare; riturare, o appiccare con istucco.
Stülpe, s. f. eines Hutes, ala, falda del cappello; des Stiefels, il ginocchio d'uno stivale.
Stülpen, v. a. die Strümpfe, ripiegare le calze su le ginocchia; die Hutkrämpe hinauf, ripiegar l'ala, il vento del cappello.
Stülphandschuhe, s. m. pl. guanti a rivolto.
Stülphut, s. m. cappello a falde appuntate.
Stülpstiefeln, s. m. pl. stivali co' rivolti, a ginocchielli.
Stumm, adj. muto; mutolo; ein Stummer, un muto; un mutolo; stumm werden, ammutolire, perdere la favella; der stumm geworden ist, ammutolito; stumme Buchstaben, lettere mute; stumme Sünden, peccati segreti.
Stummheit, s. f. mutezza; mutolezza.
Stümmel, s. m. s. Stumpf, Stumpfen.
Stümmeln, v. a. mozzare, troncare.
Stump, Stümpel, s. m. s. Stumpf.
Stümpelchen, s. n. s. Stümpfchen.
Stümpeln, v. n. strappazzar il mestiere; acciabbattare ecc.; auf Instrumenten, trimpellare; strimpellare.
Stümper, s. m. guastamestiere, ciabbattino.
Stümpern, v. n. s. stümpeln.
Stümperey, s. f. lavoro strappazzato, acciabbattato; auf Instrumenten, strimpellamento, strimpellata.
Stumpf, s. m. (Stümpfe) mozzo, mozzicone; der Stumpf, oder Stumpfen eines abgebrochenen Degens, mozzicone della spada; von einem Arme, monchino, moncherino; ein Stumpfen Licht, moccolino, moccolo; der Stumpfen eines Zahns, punta, mozzicone d'un dente, rimasto nella gengiva.
Stumpf, adj. ottuso; rintuzzato; stumpf machen, werden, render ottuso; spuntare; rintuzzare, divenir ottuso; perdere il filo, il taglio; spuntarsi;

fig. Mensch von stumpfem Verstande, uomo d'ingegno ottuso; uomo grossolano, materiale ecc.; die Kräfte, den Geist stumpf machen, indebolire, scemar le forze, abbattere ecc.; fig. ein stumpfer Mann, uomo snervato, cascante, affralito ecc.; stumpfer Winkel, angolo ottuso; stumpfe Zähne, denti allegati; gewisse Säuren machen die Zähne stumpf, certi acidi allegano i denti; eine stumpfe Nase, naso rincagnato, schiacciato.

Stümpfchen, s. n. il diminutivo di Stumpf, f.

Stümpfen, v. a. rintuzzare, render ottuso; herbes Obst stumpfet die Zähne, frutte acide allegano i denti.

Stumpfen, s. m. f. Stumpf.

Stumpfheit, s. f. ottusezza; ottusità; fig des Verstandes, materialità, ottusità, grossezza d'ingegno.

Stumpfmachung, s. f. il rintuzzare; der Zähne, allegamento de' denti; des Verstandes, ebetazione di mente.

Stumpfkopf, s. m. ingegno ottuso.

Stumpfköpfig, adj. d'ingegno ottuso.

Stumpfnase, s. f. naso schiacciato, rincagnato.

Stumpfnäsig, adj. camuso; camoscio; che ha il naso schiacciato, ricagnato, rincagnato.

Stumpfschwanz, s. m. (— schwänze) codimozzo.

Stumpfsinn, s. m. stupidità.

Stumpfsinnig, adj. stupido.

Stumpfsinnigkeit, s. f. stupidità, ottusità d'ingegno.

Stumpfwinkelig, adj ottusangolo; ambligónio; ad angoli ottusi; ein stumpfwinkeliger Triangel, triangolo ottuso.

Stündchen, s. n. oretta, piccola ora.

Stunde, s. f. ora; der sich nach den Stunden richten muß; it. was stündlich geschiehet, orario; keine gute Stunde haben, non aver un' ora di bene, di pace ecc. — ora; tempo; punto; zur guten Stunde, in buon punto; fortunatamente ecc.; er ist ihrer alle Stunden werth; ich bin es alle Stunde im Stande zu beweisen, egli è degno di lei, quanto si può esserlo; sono sempre in istato di provarlo; die Uhr schlägt die Stunden, l'oriuolo suona le ore; vor einer Stunde, un' ora fa; eine halbe, eine Viertel-, drey Viertelstunde, una mezz' ora, un quarto, tre quarti d'ora; die Vormittagsstunden, ore antimeridiane; es ist eine starke Stunde dahin, ci vuole un' ora buona per andarvi; keine Stunde Ruhe haben, non avere un' ora di riposo; es ist noch um ein böses Stündchen zu thun, so werden wir frey seyn, ancora un' ora di travaglio, e saremo liberi; die letzte Stunde, l'ultima ora; l'ora della morte; von Stund an, da quest' ora, o da quell' ora, da questo istante, momento; bis auf diese Stunde, fin' a quest' ora; Stundenuhr, Weiser, o Zeiger, Zirkel, oriuolo che mostra solamente le ore; ago, stile d'un oriuolo; circoli orarj; Jemanden auf dem Claviere, im Zeichnen, in einer Sprache Stunden geben, dar lezioni, far scuola di gravicembalo, del disegno, d'una lingua, insegnare il gravicembalo a ore; Stunden nehmen, prendere lezioni di — imparare da alcuno; Stunde halten, far lezione, far scuola; die Stunde für: Stundenglas, f.

Stundengebeth, s. n. preghiera da farsi in certe ore del giorno; ora canonica.

Stundenglas, s. n. (— gläser) f. Sanduhr.

Stundenlang, adj. durante dell' ore intiere; adv. per ore intiere; a ore; stundenlang warten, aspettare delle ore intiere.

Stundenlehrer, s. m. maestro che insegna a ore.

Stundenlinie, s. f. in der Gnomonik, linea oraria.

Stundenmessung, s. f. orometria.

Stundenrad, s. n. partitore.

Stundenring, s. m. auf dem Zifferblatte, circolo orario.

Stundenschlag, s. m. il tocco, il batter l' ora.

Stundenweise, adv. per ora; per ogni ora; a ore.

Stundenzeiger, s. m. indice, saetta dell' orologio.

Stündig, adj. was nach Stunden berechnet wird &c., orario; che dura un' ora; ein-, zweystündig, d'un' ora, di due ore ecc.

Stündlich, adj. d'ogni ora; di tutte le ore; it. adv. ogn' ora; ognotta; a tutte l'ore; sempre.

Stupf, s. m. puntura, colpo di punta.

Stupfen, v. a. pungere, pugnolare.

Stupriren, v. a. stuprare, violare.

Stuprirung, s. f. stupro, violazione.

Sturm, s. m. (Stürme) tempesta; procella; burrasca; bufera; turbine; fortuna di mare; nodo, o ritroso di vento; it. fig. tempesta; burrasca; disgrazia; infortunio; calamità; fig. Heftigkeit &c., tempesta, impetuosità; impeto; modi sconci, villani ecc.; Sturm läuten, sonare a stormo; das Sturmläuten, il sonare a stormo la campana del popolo; Sturm laufen, andar all' assalto; dar l'assalto ecc.

Sturmanlauf, s. m. assalto.

Sturmbock, s. m. ariete.
Sturmbrücke, s. f. ponte per dar l'assalto.
Sturmdach, s. m. (—dächer) testuggine; presso gli antichi Romani.
Stürmen, v. a. Festungen, assalire; dar l'assalto; andar sopra; prender per forza; ein Haus, entrare per forza in una casa, spezzare, atterrare le porte ecc.; v. n. wer stürmet so an die Thüre? chi tempesta quella porta? mit Glocken, sonar a stormo; stormeggiare; von Winden, tempestare; imperversare, infuriare; das Meer stürmet, il mare imperversa, è tempestoso, è in burrasca; heftig lärmen, imperversare; smaniare; tempestare; far il diavolo e peggio ecc.; auf Einen los, scatenarsi, sollevarsi con furia, imbestialirsi, entrar nelle furie maggiori contro qualcheduno; in das Zimmer hinein stürmen die Treppe hinauf stürmen, entrar furiosamente nella stanza, salir con furia e con fracasso le scale.
Stürmend, adj. v. tempestante; tempestoso; it. mit stürmender Hand, con assalto ecc.; stürmende Leidenschaften, passioni infuriate, violente.
Stürmer, s. m. assalitore, che dà l'assalto; Bilderstürmer, s.; it. fig. uomo impetuoso, violento ecc.
Sturmfaß, s. n. (— fässer) tina, tinozza, fermata in su la treggia, per condurre acqua negli incendj.
Sturmglocke, s. f. campana da stormo.
Sturmhaube, s. f. casco; celata; barbuta; morione.
Sturmhut, s m (—hüte) morione.
Stürmisch, adj burrascoso; tempestoso; procelloso; stürmisches Meer, Wetter, mare procelloso, burrascoso; tempo burrascoso; stürmischer Wind, vento impetuoso, furioso; ein stürmischer Strom, torrente rovinoso; fig. ein stürmischer Mensch, uomo impetuoso, furioso, precipitoso ecc.; adv. tempestosamente; impetuosamente; violentemente ecc.
Sturmkolben, s. m. mazza infocata, che gia' fù in uso nel dare l'assalto.
Sturmkufe, s. f. s. Sturmfaß.
Sturmlaufen, s. n. scalata; il dar la scalata.
Sturmlaufer, s. m. s. Stürmer.
Sturmläuten, s. n. s. Sturm.
Sturmleiter, s. f. scala da scalar le mura nel dar l'assalto a una piazza; bey Schiffern, buscalina.
Sturmschlag, s. m. (—schläge) tocco della campana da stormo.
Sturmschritt, s. m. passo d'assalto, forzato.
Sturmsegel, s. n. vela di fortuna.
Sturmwetter, s. n. tempo burrascoso, impetuoso.
Sturmwind, s. m. turbine; vento impetuoso; gruppo di vento; aggiramento impetuoso di venti.
Stürmung, s. f. einer Festung, il dar l'assalto; it. eines Hauses, rompimento, rottura della porta d'una casa.
Sturz, s. m. (Stürze) tracollo; precipizio; caduta precipitosa; mit dem Kopfe voraus, tombolo, capitombolo; einen Sturz thun, s. stürzen; v. n. Sturz eines einfallenden Hauses, rovina; eines Flusses, caduta; rovinio, impetuosità d'un torrente; alles mit einem Sturze thun, far ogni cosa con furia; it. für: Sturm, burrasca; fig. nur noch einen Sturz, alsdann ist es vorbey, ancor una burrasca, e ogni travaglio avrà fine — it. fig. tracollo, rovina; Einem den Sturz geben, dare il tracollo; tracollare; finir di rovinare; Sturz am Fenster, an der Thüre ꝛc., l'architrave della finestra, della porta; Sturz, für: Stumpfen, s.; bey den Jägern, coda del cervo e degli animali del suo genere.
Sturzbach, s. m. scogliera.
Sturzbad, s. n. doccia.
Stürze, s. f. coperchio; coverchio; copertojo.
Stürzebecher, s. m. scherz. che beve a tazza piena; trincone; solenne bevitore.
Stürzel, s. m. das Uebergebliebene vom Schwanze, mozzo di coda; vom Arme, moncone; moncherino; vom Baume, cappaja; toppo; ceppo.
Stürzen, v. a. hinunter, precipitare; traripare; gettar d'alto in basso; traboccare; Einen mit dem Kopfe zu unterst, far cascare col capo in giù, far fare capitombolo a uno; capovoltare; Einen zu Boden, stramazzare; atterrare; abbattere ecc.; einen Sack. ein Gefäß, voltare sossopra; rovesciare un sacco ecc.; den Deckel auf den Topf stürzen, mettere il coperchio sulla pignatta; die Haube über den Kopf, auf den Kopf, mettersi in fretta e alla meglio la scuffia in capo; fig. Gläser, Becher stürzen, votar bicchieri, boccali; trincare; einen Acker stürzen, rompere, dissodare il campo coll' aratro; das Getreide stürzen, rivolgere i grani colla pala; v. n. precipitare, o precipitarsi; cadere a trabocco; cadere rovinosamente; mit dem Kopfe voraus, tombolare, capitombolare; das Wasser stürzt vom Berge herab, l'acqua cade giù rovinosamente dal monte; er stürzte in das



Zimmer, entrò furiosamente nella stanza; das Blut stürzte aus der Wunde, il sangue usciva a catinelle della ferita; auf Etwas hin, los, piombare, avventarsi, scagliarsi addosso; ein Pferd stürzt, un cavallo s'atterra, cade; fig. act. mandare in precipizio, in esterminio ecc.; e neutr. traboccare, precipitare dall' auge delle grandezze; v. r. sich ins Wasser, precipitarsi, gettarsi nell' acqua; e fig. sich in Gefahr, precipitarsi; andar incontro, abbandonarsi al pericolo; mettersi temerariamente al cimento; er stürzet sich ins Verderben, egli si rovina ecc.

Sturzkarren, s. m. carretta a trabocco, a trabocchetto, per il trasporto della terra ecc.

Stürzleder, s. n. sovatto.

Stute, s. f. giumenta; cavalla; Stutenmeister, giumentiere.

Stuterey, s. f. razza; mandria.

Stutfüllen, Stutenfüllen, s. n. puledra.

Stuthengst, s. m. stallone, emissario, copritore.

Stutz, s. m. von Stoßen, cozzo, cozzata; urto; auf den Stutz, repentinamente, su due piedi; von stutzen, kürzer machen, mozzo, mozzicone; Stutzbüchse, Stutzperrücke, s.; ein kurzes niedriges Gefäß von Holz, secchiello; tinella.

Stutzärmel, s. m. manica corta.

Stützbalken, s. m. puntello.

Stützband, s. n. monachino, o sostegno che serve a calzar i puntoni.

Stutzbart, s. m. (—bärte) basetta.

Stützbaum, s. m. gaffa, puntello.

Stützbogen, s. m. pilastro, puntello.

Stutzbüchse, s. f. archibugio corto, e grosso, moschettone.

Stützchen, s. n. puntellino, puntello, sostegno piccolo.

Stütze, s. f. puntello, appoggio, sostegno, appoggiatojo, baggiolo, basa; it. fig. appoggio, sostegno, difesa; protezione, ajuto, soccorso, riparo.

Stützen, v. a. appoggiare, puntellare, appuntellare; sostener con puntelli; reggere; sich auf Etwas stützen appoggiarsi; e fig. appoggiarsi, fondarsi; far capitale; s. n. il puntellare.

Stutzen, v. a. von Ziegen, Ochsen, cozzare, dar di cozzo; (sich) cozzare, cozzarsi, darsi di cozzo; mit den Weingläsern stutzen, toccare, accostare i bicchieri nel far brindisi; kürzer machen, mozzare, scortare; einem Pferde den Schwanz, einem Hunde die Ohren stutzen, scodare il cavallo, mozzare la coda al cavallo, l' orecchie al cane; die Haare stutzen, scortare i capegli; einen Baum, svettare un albero; den Hühnern die Flügel, den Schwanz, mozzare, tarpare l' ali, mozzare la coda alla gallina; den Buchsbaum, tosare, pareggiare il bosso.

Stutzen, v. n. von Pferden, spaventarsi; ombrare; von Menschen, rimanere, rimaner sorpreso, ombrare; insospettire; prangen, mit prächtigen Kleidern stutzen, far pompa, paoneggiarsi d' abiti sontuosi.

Stützenlos, adj. senza appoggio ecc.

Stutzer, s. m. attillato, azzimato, assettatuzzo, cacazibetto, bellimbusto, zerbinotto, zerbino, civettino, sninfio; junger, giovine che fa il bello, che fa il vagheggino.

Stutzerey, s. f. attillatezza, attillatura, sfoggio, vagheggería, galanteria ecc.

Stutzglas, s. n. bicchiere senza piede, con base piatta.

Stutzig, adj. spaventato, che ombra; fig. sorpreso, insospettito, sgomentato, sbigottito; stutzig werden, ombrare, insospettirsi ecc. — ein stutziger Kopf, s. Stutzkopf.

Stutzkopf, s. m. (—köpfe) capone, uomo o donna ostinata.

Stutzleiter, s. f. scala a piuoli, che si sostiene da se per mezzo di puntelli.

Stützmauer, s. f. muro di rinforzo, d' appoggio.

Stutzohr, s. n. vom Pferde, cortaldo; cavallo cui si sono mozzate le orecchie.

Stutzperücke, s. f. parrucca tonda, scortata d' intorno.

Stützpunct, s. m. punto d' appoggio, del bilico.

Stutzrohr, s. n. moschettone.

Stutzschwanz, s. m. (—schwänze) cortaldo; cavallo cui si è mozzata la coda.

Stutzuhr, s. f. oriuolo da tavola.

Styl, s. m. Schreibart, stile, modo, maniera di comporre, d' esprimere i suoi pensieri con parole; Briefstyl, stile epistolare; der prosaische, poetische, der kräftige, schleppende, weitschweifige, der männliche 2c. Styl, stile prosaico, poetico, nervoso, languido, ampolloso, maschile ecc.; der Styl eines Componisten, eines Mahlers, stile.

Stylisiren, v. a. stendere in carta, mettere in iscritto.

Stylist, s. m. prosatore, che scrive in istile bello o cattivo.

Styptisch, adj. stitico, astringente.

Suada, Suade, s. f. Suada, Dea della persuasione; it. für Ueberredungsgabe, suada; eloquenza persuasiva.

Subaltern, adj. subalterno, subordinato; die Subalternen, i subalterni.
Subdiakonat, s. n. soddiaconato, suddiaconato.
Subdiakonus, s. m. suddiacono.
Subdividiren, v. a. suddividere, subdividere ecc.
Subdividirt, part. suddiviso.
Subdivision, s. f. suddivisione.
Subhastation, s. f. subastazione; vendita all' incanto.
Subhastiren, v. a. subastare; vendere all' incanto.
Subject, s. n. soggetto, suggetto.
Subjunctiv, s. m. subjuntivo, conjuntivo.
Sublimat, s. n. sublimato.
Sublimation, s. f. sublimazione, sublimamento, raffinamento.
Sublimiren, v. a. sublimare.
Sublimirgefäß, s. n. sublimatorio.
Sublimirt, part. sublimato.
Submiß, adj. sommessivo, rispettoso ecc.; submiß thun, far somessioni; far atti di rispetto; fare spalucce.
Submission, s. f. sommissione, sommessione.
Submittiren, (sich) v. r. far sommissioni ecc.
Subordination, s. f. subordinazione.
Subordiniren, v. a. subordinare.
Subordinirt, part. subordinato.
Subscribent, s. m. soscrittore.
Subscribiren, v. a. sottoscrivere.
Subscription, s. f. soscrizione; Subscriptionspreis, Schein, prezzo di soscrizione, viglietto di soscrizione.
Subsidien, s. pl. sussidj, donativo.
Subsistenz, s. f. sussistenza, mantenimento.
Subsistiren, v. n. sussistere, mantenersi.
Substantiv, s. n. sostantivo.
Substantive, adv. sostantivamente.
Substanz, s. f. sostanza.
Substituiren, v. a. sostituire, sustituire.
Substitut, s. m. sostituto, ajuto.
Substitution, s. f. sostituzione.
Subsummiren, v. a. (lat.) inferire, dedurre ecc.
Subtil, adj. sottile, delicato, fino; fig. ein subtiler Betrieger, un impostor fino, acuto ecc.; adv. sottilmente.
Subtilität, s. f. sottigliezza; it. für Grübeley, ghiribizzo.
Subtilisiren, v. a. sottigliare, assottigliare; v. n. sottilizzare, ghiribizzare.
Subtilisirung, s. f. sottigliazione, sottigliamento.
Subtilität, s. f. sottigliezza, sottilezza ecc.
Subtraction, s. f. sottrazione, difalco.
Subtrahend, s. m. sottraendo.
Subtrahiren, v. a. sottrarre, difalcare, sbattere.
Succediren, v. n. succedere al regno ecc.
Succession, s. f. successione.
Successiv, adj. successivo; adv. successivamente.
Succotrinaloe, s. f. succotrino.
Succurs, s. m. soccorso, rinforzo di truppe.
Sucheisen, s. n. bey den Gießern, gatto.
Suchen, v. n. cercare, ricercare; Einen überall, cercare, andar alla cerca, in traccia; das hätte ich in ihm nicht gesucht, ciò non avrei mai sospettato, creduto di lui; was hast du hier zu suchen? che hai da fare qui? er sucht etwas darin, mürrisch auszusehen, se lo reca a gloria, di fare un viso torvo; er sucht Etwas darunter, egli vi ha qualche mira segreta; Waaren, die gesucht werden, mercanzie che hanno richiesta, che sono ricercate; ein gesuchter Ausdruck, parola, espressione ricercata; poco naturale; zu gesucht, troppo ricercato; it. aver la mira, essere intenzionato ecc.; er sucht mich zu verderben, egli ha la mira di rovinarmi — ich suche mich zu ernähren, m' ingegno, m' industrio di guadagnarmi la vita; s. n. cercamento; il cercare.
Sucher, s. m. cercatore, che cerca; it. (T. de' Chir.) tenta.
Sucherinn, s. f. cercatrice.
Suchröhrchen, s. n. tenta scanalata; catetere.
Sucht, s. f. die gelbe, itterizia; die fallende, malcaduco ecc.; fig. mania; passione eccessiva; furore ecc; das Spiel ist bey ihm zur Sucht geworden, il giuoco in lui s' è convertito in mania, in passione; Ruhmsucht, Zanksucht 2c., s.
Süchtig, adj. che irrita; che rende irritante, che inasprisce un malore; Wollenzeug ist süchtig, panno di lana irrita, inasprisce le piaghe; fig. ruhmsüchtig, s.
Suchung, s. f. cercamento, cerca, cercatura.
Sud, s. m. (Süde) bollimento, bollitura, bollizione; das Wasser siedet in einem Sude fort, l' acqua bolle a tutto andare; Etwas sogleich aus dem Sude essen, mangiar checchessia bollente ancora; einen Topf zum Sude bringen, far bollire la pignatta; die Kräuter noch einen Sud, noch zwey Süde thun lassen, dare ancor una, o due bolliture all' erbe — ein Sud Bier, una

cotta di birra; ein Sud Fische, un piatto di pesce.
Süd, s. m. s. Süden — der Wind ist Süd, il vento tira da mezzodi.
Südamerika, s. n. l'America meridionale.
Sudel, s. m. pozzanghera, pantano fangoso; it. s. Sudeley; it. Sudelkoch, Köchinn, Magd, Mahler, Mahlerey, Papier, Wäscherinn, pessimo cuoco; bettoliere; cuciniera sporca, pessima; serva sporca, lèrcia; pittor di chiocciole, da mazzocchi; pitturaccia; scarabocchio; carta straccia; cattiva lavandaja.
Sudelbuch, s. n. (— bücher) stracciafoglio.
Sudeley, s. f. im Kochen, sporcherìa; guazzabuglio; pasto sporco, mal apparecchiato; fig. scarabocchio; pitturaccia e pessima scrittura.
Sudeln, v. n. schlecht kochen, cucinare, apparecchiar male, sporcamente; fig. acciarpare; guastar il lavoro; tirar giù ecc., scarabocchiare ecc.
Süden, s. m. il Sud; il Mezzodì; nach Süden fahren, fare strada verso Sud; far rotta al mezzogiorno.
Süder, adj. Süderbreite, s. f. latitudine meridionale; Süderpol, s. Südpol.
Südland, s. n. terra, paese australe.
Südländer, s. m. abitante, o nativo di paese australe.
Südländisch, adj. d' un paese australe, meridionale.
Sudler, s. m. schlechter Koch, pessimo cuoco; schlechter Schreiber, Mahler, cattivo scrittore; pittore da sgabelli ecc.; it. fig. ciabbattino, guastamestieri.
Sudlerinn, s. f. cattiva, sporca cuciniera; o lavandaja; e fig. donna che lavora sconciamente ecc.
Südlich, adj. australe, meridionale; die südlichen Völker, i popoli meridionali.
Südost, s. m. die Gegend, la parte del mondo, che è tra Mezzodì e Levante; it. Südostwind, scirocco, scilocco.
Südpol, s. m. polo antartico, australe.
Südsee, s. f. mare australe, pacifico.
Südsüdwest, s. m. libeccio, affrico.
Südwärts, adj. verso Sud; verso mezzogiorno ecc.
Südwasser, s. n. corrente australe.
Südwest, s. m. die Gegend, la parte del mondo, che è tra Mezzodì e Ponente; it. Südwest, e Südwestwind, libeccio, garbino, gherbino, agherbino.
Südwind, s. m. austro, ostro, noto.
Suhle, s. f. bey den Jägern, pozzanghera.
Sühllache, s. f. bey den Jägern, s. Suhle.
Sühnaltar, s. m. altare, ara di espiazione.
Sühnbock, s. m. capro emissario.
†Sühnen, v. a. s. versöhnen.
Suhnopfer, s. n. sacrifizio propiziatorio.
†Sühnung, s. f. s. Versöhnung.
Sultan, s. m. Sultano.
Sultaninn, s. f. Sultana; donna del Sultano.
Sulze, e Sülze, s. f. Gallerte, gelatina; von eingemachtem Obste, conserva; it. Preßkopf, s.
Sulzen, v. a. salare, insalare, mettere nella salamoja.
Sülzfleisch, s. n. carne salata.
Sumach, s. m. sommaco, sommacco.
Summa, s. f. s. Summe, adv. fam. in Summa, Summa Summarum, in somma; in conclusione.
Summarisch, adj. sommario, ristretto ecc.; summarische Sache, summarisches Verfahren, causa sommaria; processo sommario; eine summarische Erzählung, racconto ristretto, compendioso; adv. sommariamente; summarisch verfahren, procedere sommariamente.
Summe, s. f. somma; eine Summe Geld, oder Geldes, una somma di danaro.
Summen, v. a. sommare; s. summiren; (sich) v. r. ascendere a gran somma; accumularsi ecc.
Summen, v. n. s. sumsen.
Summiren, v. a. sommare, raccorre i numeri: it. s. il. sommare.
Summirung, s. f. il sommare, il raccorre i numeri.
Sumpf, s. m. (Sümpfe) padule, palude, lagume, maremma, luogo paludoso, acquitrino; großer, paludaccio; Sumpf werden, impadulare, impaludare, diventar palude; eine Gegend von Sümpfen befreyen, risanare un paese.
Sumpfig, adj. paduloso, paludoso, palustre, paludale, aggallaticcio, maremmano, pantanoso, acquavitrinoso; it. sumpfige Luft, aria lacunale, umida, malsana; it. sumpfig schmecken, avere sapor di maremmano; aver gusto, sapore di cosa palustre.
Sumpfklee, s. m. trifoglio acquatico.
Sumpflache, s. f. pozzanghera.
Sumpfschnepfe, s. m. beccaccino.
Sumpfthier, s. n. animale palustre.
Sumpfvogel, s. m. (— vögel) uccello palustre, o di padule.
Sumpfwasser, s. n. acqua palustre, paludosa; brodiglia.
Summsen, sumsen, v. n. wie die Bienen ꝛc., ronzare, rombare: subst. n. ronzo, ronzio, rombo.
Sund, s. m. lo stretto tra la Svezia e la Danimarca.
Sünde, s. f. peccato, colpa; grobe, peccataccio; kleine, peccatuzzo, pecca-

diglio; er ißt das Brot mit Sünden, egli mangia il pane a tradimento; egli è un pan perduto; it. Sünden-bürde, Last, Knecht, Leben, Lohn, Maß, Schuld, Strafe rc., pesante somma di peccati; schiavo del peccato; vita peccaminosa; mercede, salario del peccato; la misura de' peccati; reato; colpa, pena del peccato.

Sünder, s. m. peccatore; grober, peccatoraccio.

Sünderinn, s. f. peccatrice.

Sündfluth, s. f. diluvio, dilagamento; die allgemeine, il diluvio universale; was zur Zeit der Sündfluth gehört, diluviano; was vor der Sündfluth wär, antediluviano.

Sündhaft, } adj. peccabile, soggetto a
Sündig, } peccato

Sündigen, v. n. peccare, errare, commetter peccato; wider die Regel, peccare contro le regole.

Sündlich, adj. peccaminoso, vizioso, dannabile; adv. in modo peccaminoso, viziosamente.

Sündlichkeit, s. f. qualità di cosa peccaminosa.

Superfein, adj. sopraffino, sopraffine.

Superintendent, s. m. soprantendente una diocesi, presso i Protestanti.

Superintendentur, s. f. soprantendenza; carica e casa del soprantendente d una diocesi.

Superior, s. m. il superiore; il padre superiore.

Superiorinn, s. f. la madre superiore.

Superklug, adj. saccentone, saccentino, saputello; che affetta gran saviezza; ein Superkluger, salamistro ecc.; eine Superkluge, saputona; salamistra, salamoncina, dottoressa; superklug thun, salamistrare ecc.

Superklugheit, s. f. saccenteria, salamistrería, saviezza affettata.

Superlativ, s. m. il superlativo.

Superlativisch, adj. superlativo; it. adv. superlativamente, in superlativo grado.

Süppchen, s. n. zuppetta, minestrella.

Suppe, s. f. minestra, (di brodo, o di poco pane) (abusivamente zuppa, suppa); Graupen-, Reissuppe, minestra di orzo mondato, di riso; zu einem Löffel Suppe, auf eine Suppe einladen, invitare a pranzo — per disprezzo; die rothe Suppe, sangue; fam. Einen in der Suppe sitzen lassen, abbandonare uno nell' imbroglio.

*Suppen, v. n. mangiar la zuppa; der gerne suppet, che ama la zuppa.

Suppenesser, s. m. mangiator di zuppa.

Suppenfreund, s. m. vago, ghiotto della zuppa.

Suppenkräuter, s. n. pl. verzura, erbaggio.

Suppenlöffel, s. m. cucchiajo da zuppa.

Suppennapf, s. m. scodella da zuppa.

Suppennäpfchen, s. n. scodelletta, scodellino da zuppa.

Suppenschüssel, s. f. piatto da zuppa, da minestra.

Suppenteller, s. m. tondo, piattello da zuppa, da minestra.

Suppig, adj. brodoloso.

Supplement, s. n. supplimento.

Suppliciren, v. a. supplicare.

Supplicirend, adj. v. supplice, supplicante, supplichevole; adv. supplicantemento; supplichevolmente.

Supplik, s. f. supplica, memoriale; Supplikenmeister, referendario.

Supplikant, s. m. supplicante; al fem. Supplikantinn, la supplicante.

Surren, v. n. susurrare; it. romoreggiare.

Surrogat, s. n. surrogato.

Suspendiren, v. a. sospendere un ecclesiastico; sein Urtheil, sospendere il giudizio.

Suspendirt, part. sospeso, interdetto; incorso nella sospensione.

Suspension, s. f. sospensione, interdetto ecc.

Süß, adj. dolce; süß werden, indolcire, divenir dolce; Süßes, o süße Sachen, dolciume, cose di sapor dolce; süß schmecken, essere di sapor dolce; süßer Wein, vin dolce; süßes Brot, pane azimo, non fermentato; süße Milch, latte non coagolato; süßes Wasser, acqua dolce; süße Butter, burro non salato — allzu süß, ekelhaft süß, dolce smaccato; süß wie Honig, melato; wie Zucker, zuccherato; süß und etwas bitter, dolciamaro; angenehm, dolce, grato, soave, dilettevole, gustoso, gradito, giocondo; süße Worte, parole dolci, melate ecc.; fig. ein süßer Herr, ein süßes Herrchen, bellimbusto, smanzieroso, affettatuzzo, scipito, dolce di sale, che sta su la lindura; süß thun, fare il zerbino, il vago, il civettino, e aver alquanto di scemo; adv. dolcemente, soavemente ecc.; es Einem süß vorschwatzen, dir paroline dolci, inuggiolire, uccellare ecc.

Süßbrot, s. n. pan azzimo.

Süße, s. f. s. Süßigkeit.

Süßeley, s. f. affettataggine, smanceria, leziosaggine, lezj. moine.

Süßeln, v. n. saper di dolce smaccato.

Süßen, v. a. dolcificare, addolcire ecc.

Süßerde, s. f. glucina.

Süßholz, s. n. regolizia, logorisia, liquirizia.

Süßigkeit, s. f. dolcezza; fig. dolcezza; soavità ecc.; it. Ziererey, Süßeley, s.
Süßklee, s. m. edisaro.
Süßlich, adj. alquanto dolce.
Süßling, s. m. s. Bocksbart.
Süßmaul, s. n. fam. che ama le, ch' è portato per le cose dolci.
Sutur, s. f. sutura; it. Naht an der Wunde, cucitura.
Suverän, adj. sovrano; assoluto; it. adv. sovranamente; da sovrano.
Suveränität, s. f. sovranità; sopranità.
Sylbe, s. f. sillaba; keine Sylbe wovon verstehen, non ne intendere una parola; keine Sylbe vorbringen können, non poter proferire una parola.
Sylbenmaß, s. n. la quantità delle sillabe; der Theil der Grammatik, welcher das Sylbenmaß lehrt, prosodia; Sylben stechen, s. stechen.
Sylbenstecherey, s. f. critica pedantesca.
Syllabisch, adj. sillabico; syllabischer Gesang, canto sillabico.
Syllogisiren, v. n. sillogizzare; far sillogismi.
Syllogismus, s. m. sillogismo; silogismo.
Syllogistisch, adj. sillogistico; silogistico; adv. in modo sillogistico.
Sylphe, s. m. Luftgeist, spirito, o genio dell' aria.
Symbolisch, adj. simbolico; simbolo; it. adv. simbolicamente.
Symbolum, s. n. simbolo.
Symmetrie, s. f. simmetría; simetría; proporzione.
Symmetrisch, adj simmetrico; compassato; fatto con simmetría; adv. con simetría; simmetricamente.
Symmetrisiren, v. n. far simmetría.
Sympathetisch, adj. s. sympathisch.
Sympathie, s. f. simpatia.
Sympathisch, adj. simpatico; it. adv. con simpatía.
Sympathisiren, v. n. simpatizzare; aver simpatía.
Symphonie, s. f. sinfonia; armonía; concerto di strumenti musicali.
Symphonist, s. m. musico.
Symptom, s. n. sintomo; indizio ecc.
Symptomatisch, adj. sintomatico.
Synagoge, s. f. sinagoga; adunazione, o tempio degli Ebrei.
Syncope, s. f. sincopa; sincope.
Syncretismus, s. m. (lat.) sincretismo.
Syndikat, s. n. sindicato.
Syndikus, s. m. sindaco.
Syngenesie, s. f. singenesia.
Synod, s. m. sinodo.
Synodisch, adj. sinodale; di sinodo; adv. sinodalmente; in pieno sinodo.
Synonim, s. n. sinonimo.
Synonimisch, adj. sinonimo.
Syntax, s. m. sintassi.
Synthesis, s. f. sintesi.
Synthetisch, adj. sintetico; adv. sinteticamente.
Syrien, s. n. la Siria, Soria.
Syrisch, adj. di siria; siriaco.
Syropp, s. m. sciroppo, sciloppo.
System, s. n. sistema; das Weltsystem, das Ptolomäische, Tychonische, Copernicanische System, il sistema del mondo, il sistema Tolemaico, Ticonico, Copernicano; s. Lehrgebäude.
Systematisch, adj. sistematico; adv. sistematicamente.
Szene, s. f. scena.

T.

Tabak, s. m. s. Tobak.
Tabelle, s. f. tavola; repertorio, elenco; genealogische rc. Tabellen, tavole genealogiche ecc.; in Tabellen bringen, ridurre in tavole; classificare; Münztabelle, tariffa delle monete.
Tabernakel, s. n. tabernacolo; kleines Tabernakel, tabernacoletto, tabernacolino.
Tabulat, s. n. tavolato.
Tabulatur, s. f. in der Musik, intavolatura; fam. der alles nach der Tabulatur macht, uomo che fa ogni cosa colle seste in mano, con peso e misure ecc.
Tabulett, s. n. botteghino, nel quale i merciajuoli portano attorno le loro mercanzie.
Tabulettkram, s. m. merceria da botteghino.
Tabulettkrämer, s. m. merciajuolo; Tabulettkrämerinn, merciajuola.
*Tachtel, s. f. schiaffo; sleppa.
*Tachteln, v. a. schiaffeggiare ecc.
Tact, Tactmäßig, Tactik, s. Takt rc.
Tadel, s. m. biasimo, appuntatura; censura; critica; Fehler, difetto, mancamento, taccia, magagna, biasimo; Arbeit ohne Tadel, lavoro senza mancamento, senza taccia ecc.; in prov. Niemand ist ohne Tadel, ogni legno ha il suo tarlo; ognuno ha il

suo impiccato all' uscio; Einem jeden einen Tadel anhängen, biasimare, mordere, sindacare, tacciare, difettare ognuno; viele Tadel an Etwas finden, tacciare una cosa di molti difetti ecc.; das verdient keinen Tadel, ciò non merita biasimo.

Tadelhaft, adj. biasimevole; censurabile; riprendevole; dannevole; vituperevole; che porta, merita biasimo; adv. biasimevolmente ecc.

Tadelhaftigkeit, s. f. riprensibilità; l'essere degno di biasimo.

Tadellos, adj. senza biasimo, irrimproverabile.

Tadeln, v. a. biasimare; dar biasimo; appuntare; apporre; censurare; criticare; trovar a ridire; riprendere; tassare; sindacare, difettare; er tadelt alles, egli biasima ogni cosa; egli apporrebbe alle pandette, al sole ecc.; der alles tadelt, correttore di stampa vecchia.

Tadelswerth, o tadelswürdig, adj. degno di biasimo; che merita biasimo ecc.

Tadelsucht, s. f. vaghezza, intenso desiderio di biasimare, di censurare ecc.

Tadelsüchtig, adj. vago, bramoso di censurare ecc.; critico, mordace.

Tadler, s. m. biasimatore; appuntatore; critico; censore; chiosatore; glosatore; strenger, aristarco; critico severo, mordace, indiscreto.

Tadlerinn, s. f. biasimatrice; censuratrice.

Tafel, s f. tavola; mensa; (in lingua furbesca) berlengo; offene Tafel geben, freye Tafel halten, tenere corte bandita; offene Tafel halten, convitare, banchettare in pubblico, a porte spalancate; pranzare in pubblico; die runde Tafel, tavola rotonda; zur Tafel gehen, andare a tavola; bey der Tafel sitzen, essere a tavola; Tafel halten, convitare, banchettare, tenere convito; it. pranzare, desinare; es ist heute große Tafel, è oggi gran convito; zur Tafel ziehen, invitare a tavola, a pranzo; zur Tafel blasen, sonare a tavola; Tafeldecker, Diener, Gelder, Musik, Geschirr, colui che ha cura d'apparecchiar la mensa; servidore che serve a tavola; piatto, assegnamento per vivere; musica, concerto per divertimento di quelli che sono a tavola; vasellame, arnesi da tavola; it. Platte, lastra, tavola; den Marmor in Tafeln schneiden, segare il marmo in tavole; in lastre; eine Tafel Spiegelglas, lastre di cristallo, specchio; die Gesetztafeln, die Tafeln Mosis, le tavole del decalogo, le tavole di Mosè; Schokolatentafel, pane di cioccolata; Geschlechtstafel, tavola genealogica; Schreibtafel, tavolella; tavoletta; taccuino; Rechentafel, abbaco; tavola pittagorica; it. am Säulenfuße, plinto; orlo; dado.

Tafelaufsatz, s. m. servizio di tavola; it. trionfo da tavola.

Tafelbirne, s. f. pera da porsi in tavola tra le frutte.

Täfelchen, s. n. tavoletta; lastruccia; piccola mensa.

Tafeldecker, s. m. cameriere, imbanditore.

Täfeley, s. f. s. Täfelwerk.

Tafelglas, s. n. (— gläser) s. Tafelscheibe.

Tafelmessing, s. n. ottone in lastra.

Tafeln, v. n. (per ischerzo) essere, stare a tavola; fam. ewig lang, aspettar le pere guaste; trattenersi troppo lungamente a tavola.

Täfeln, v. a. intavolare; intarsiare; s. n. l'intavolare, l'intarsiare.

Tafelscheibe, s. f. cristallo, vetro in tavola; vetro quadro da finestra.

Tafelschiefer, s. m. lavagna da tavole.

Tafelschneider, s. m. il primo lavorante d'un sarto.

Tafelservis, s. n. servigio di tavola, fornimento di vasellame da tavola; argenteria di tavola.

Tafelstein, s. m. gioja in tavola.

Tafeltuch, s. n. tovaglia grande.

Täfelung, s. f. das Täfeln, s.

Tafelweise, adv. in tavola; in forma di tavola.

Täfelwerk, s. n. l'intavolato; l'intarsiato; einer Diele, intavolato, impiallacciatura d'un solajo.

Tafelzeug, s. n. biancheria da tavola.

Tafelzimmer, s. n. stanza, salone da mangiare.

Taffet, s. m. taffetà; Taffetband, Fabrik, Kleid, Rock, Schürze, Weber, nastro lavorato a foggia di taffetà; fabbrica di taffetà; veste di taffetà, gonna, gonnella di taffetà; grembiule di taffetà; tessitore di taffetà; leichte Taffte, armesini.

Taffeten, adj. di taffetà; ein taffetenes Kleid, abito di taffetà.

*Täflein, s. n. s. Täfelchen.

Tag, s. m. giorno, dì; ein ganzer Tag, einen Tag lang, giornata; die Zeit, wenn Tag und Nacht einander gleich sind, equinozio; des Tages nur einmahl essen, prendere un sol pasto il giorno; bey Tage, di giorno; den Tag vorher, Tages vorher, il giorno avanti; den Tag hernach, Tages hernach, il giorno, nel giorno seguente;

von Tag zu Tage, d'oggi in domane, da un giorno all' altro, di giorno in giorno, di dì in dì; Tag vor Tag, di per dì, giorno per giorno; einen Tag um den andern, un giorno sì, un giorno nò; guten Tag, buon dì, buon giorno; einen guten Tag biethen, augurare, dare un buon giorno; einen Tag zu Etwas bestimmen, setzen, prefiggere, determinare il giorno, Einem den Tag bestimmen, wenn er erscheinen soll, aggiornare uno; nach Tagen arbeiten, lavorare a giornate; heute vor acht Tagen, oggi ha otto giorni, otto giorni, una settimana fa; heute vor sieben Jahren kam ich hierher, oggi ha setti anni, che venni quà; heute über acht Tage, über vierzehn Tage, oggi a otto, oggi a quindici; nächster Tage, fra poco, fra pochi dì; dieser Tage, ne' giorni passati; der heutige, der gestrige, morgige Tag, il giorno d'oggi, d'ieri, di domani; heut zu Tage, oggi, oggidì, al tempo d'oggi, oggi giorno; am heutigen Tage wurde Christus gekreuzigет, oggi Cristo fu messo in croce — Tag, Anwesenheit des Sonnenlichts, giorno, luce del giorno; mit anbrechendem Tage, allo spuntar del giorno; vor Tage, avanti giorno; der Tag bricht an, es wird Tag, si fa giorno; il giorno schiarisce, spunta; aus Tag Nacht machen, far del giorno notte; prov. schön wie der Tag, bella come il sole, come una stella; fig. am Tage liegen, essere manifesto, aperto, chiaro ecc.; es liegt am Tage, il morto è in sulla bara; il fatto è chiaro; an den Tag bringen, geben, kommen, manifestare, far comparire, far conoscere apertamente, palesare, dichiarare; manifestarsi; venire, giungere alla notizia di tutti ecc.; am jüngsten Tage, al giorno estremo; prov. nicht für den andern Tag sorgen, vivere di dì in dì o dì per dì; es vergeht ein Tag nach dem andern, ogni di ne va un dì; es ist noch nicht aller Tage Abend, e' non è ancora andato a letto chi ha a avere la mala notte; in den Tag hinein leben, reden, handeln, vivere alla spensierata; parlare alla balorda, alla spensierata ecc.; Tag, dieta, assemblea; einen Tag halten, far dieta — am Tage im Bergbaue, in poca profondità, nella superficie della torra.

Tagblind, adj. nictalope.

Tagblindheit, s. f. nictalopia.

Tagblume, s. f. emerocalle.

Tagearbeit, s. f. lavoro di giorno; it. das ist keine Tagearbeit, questo non è un lavoro da farsi di giorno; it. Tagewerk, s.

Tagebuch, s. m. (— bücher) diario; giornale.

Tagedieb, s. m. perdigiornata; perdigiorno; perlone; pan perduto; fuggifatica ecc., baloccatore.

Tageerz, s. n. minerale, che trovasi in poca profondità; quasi nella superficie della terra.

Tagefahrt, s. f. aggiornamento.

Tagegang, s. m. (— gänge) filone o vena di miniera, che scorre poco a fondo.

Tagegebäude, s. n. edifizio a uso delle miniere, che sta allo scoperto.

Tagelang, adv. giorni intieri.

Tagelohn, s. m. giornata; mercede di chi lavora a giornata.

Tagelöhner, s. m. operaio, operario; lavorante a giornata; giornaliere; Tagelöhnerinn, donna, che lavora a giornata; moglie d'un operaio.

Tageluft, s. f. aria scoperta.

Tagemarsch, s. m. giornata di marcia.

Tagen, v. n. aggiornare; farsi giorno; es taget, schiarisce, nasce, spunta il giorno; l'alba apparisce; v. a. *Jemanden tagen, aggiornare uno.

Tageregister, s. n. s. Tagebuch.

Tagereise, s. f. giornata; cammino, viaggio d'un giorno.

Tagesanbruch, s. m. lo spuntar del giorno; l'alba.

Tagesbefehl, s. m. l'ordine del giorno, del dì.

Tageslänge, s. f. lunghezza del giorno.

Tageslicht, s. n. luce del giorno; fig. das Tageslicht erblicken, venire alla luce del giorno, nascere; ans Tageslicht kommen, venire alla, in luce, divenire chiaro, manifesto, palese.

Tagesordnung, s. f. ordine della giornata.

Tagevogel, s. m. (— vögel) uccello, che si fa vedere di giorno; it. farfalla di giorno.

Tagewache, s. f. guardia di giorno.

Tagewähler, s. m. colui che per superstizione fa scelte di giorni.

Tagewerk, s. n. giornata; compito d'un giorno; opera, lavoro; assegnato per un giorno.

Tagezeit, s. f. tempo d'un giorno — verglichener Termin, zu bezahlen, auf Tagezeiten bezahlen, pagare a termini, a respiro — gewisse Gebethe bey den Katholischen, officio; die Tagszeiten der Mutter Gottes, l'offizio della madonna.

Tagezirkel, s. plur. circoli diurni.

Tägig, adj. vom Tage, diurno; del dì; del giorno; it. effimero; che dura un

giorno; tägige Blume, Fieber, Thiere, fiori effimeri; febbri effimere; animali effimeri; tägig werden, vom Fieber, quotidianeggiare.
Täglich, adj. cotidiano; quotidiano; giornaliero; d'ogni dì; fig. das ist sein täglich Brot, gli è il suo pane quotidiano; adv. giornalmente; cotidianamente; quotidianamente; in ciascun dì; continovamente.
Takel, s. n. attrezzi, attrazzi d'una nave; arredi; eines Mastes, la manovra d'un albero, il suo guarnimento.
Takelmeister, s. m. attrezzatore.
Takeln, v. a. attrezzare e guarnire un vascello; einen Mast, guarnire un albero.
Takelwerk, s. n. s. Takel.
Takt, s. m. misura; tempo; battuta; kurzer, battutella; den Takt schlagen, batter la misura; il tempo; Takt halten, osservar le battute, andare a tempo, a battuta, a misura; im Tanze, cadenza, misura; concerto; numero; aus dem Takte kommen, perder la cadenza; fig. e fam. der alles nach dem Takte macht, uom pesato, riguardoso, affettato; che sta sul quinci, e sul quindi ecc.; che fa ogni cosa colle seste in mano.
Taktfest, adj. abituato a osservare la battuta.
Taktik, s. f. la tattica; l'arte di schierar gli eserciti e di addestrarli alla guerra.
Taktmäßig, adj. et adv. che è secondo la misura; osservando le misure; it. im Tanze, in cadenza; con misura.
Taktnote, s. f. eine ganze, nota d'intiera misura; eine halbe, nota bianca, la breve.
Taktpause, s. f. pausa di una misura.
Takttheil, s. m. der gute, tesi; der schlechte, arsi.
Talar, s. m. manto, o paludamento reale.
Talent, s. n. talento; fig. capacità, talento, vena; abilità; kein Talent zur Musik haben, non aver vena di musica, non aver talento per la musica; ein Mann von vielen Talenten, uomo di gran capacità, di molta abilità, di testa, di gran testa.
Talg, s. m. et. n. sevo, sego.
Talgbaum, s. m. (—bäume) albero della china, del cui seme i Cinesi fanno candele.
Talgdrüsen, s. f. pl. glandole sebacee.
Talgen, v. n. far sego, rapprendersi in sego; der Ochse talget nicht gut, il grasso di questo bue non dà molto sego.
Talgicht, adj. simile al sego; che sa di sego; vom Brote, pan pastoso.
Talgig, adj. grasso; rappreso come sevo; della natura del sevo.
Talglicht, s. n. candela di sevo.
Talisman, s. m. talismano; amuleto.
Talk, s. m. eine thonartige Steinart, talco; it. sego minerale.
Talkstein, s. m. s. Talk.
Talken, v. a. maneggiare sudiciamente roba molle; v. n. cincischiare; mozzar le parole.
Talkerde, s. f. terra talcosa; magnesia.
Talmud, s. m. Talmude.
Talmudisch, adj. del Talmude.
Talmudist, s. m. Talmudista.
Talon, s. m. (franz.) im Spiel, il monte delle carte da giuoco.
Tamarinde, s. f. tamarindo; dessen Frucht, tamarindo; dattero d'India.
Tamarisken, s. m. tamarisco; tamerice ecc.
Tambour, s. m. tamburino; sonator di tamburo.
Tambourin, s. n. tamborino.
Tambourinschläger, s. m. cembolante.
Tand, s. m. cosa vana, frivola, di niun conto, da nulla; bagatella; baja; fanfaluca; inezie; ciuffole; ciancia-fruscole ecc.
Tändeler, s. m. s. Tändler.
Tändeley, s. f. balocco; trastullo, bagatella da bambino; trattenimento; e frascheria, bazzecola, chiappola, giamengola; trescherelle, baje, bagatelle ecc.
Tändelhaft, adj. s. tändelig.
Tändelig, adj. che ama i balocchi; che s'occupa, si spassa di cose frivole.
*Tändelmatz, s. m. tempellone; bacchillone; tentennone; musone; badalone; balocco.
Tändeln, v. a. sich mit Kleinigkeiten beschäftigen, baloccare; star a balocco; attendere a fanfaluche; pigliar l'uccellino; chicchirillare; balloccarsi; far baje; perdere il tempo; por porri; trastullarsi; trattenersi in diletti vani, frivoli; sich zu nichts entschließen, tentennare; trimpellare; cincischiare; ciondolare; musare; nicchiare; stare a bada; andar a rilente; dimenarsi nel manico; ninarla; dondolarsi; fare il bel grillone ecc.
Tändelkram, s. m. balocchi; trastulli fanciulleschi, crepunde; coserelle vaghe ecc.
Tändelschürze, s. f. grembiule corto, e gentile.
Tändelwoche, s. f. s. Flitterwoche.
Tändler, s. m. musone, tempellone ecc.
Tändley, s. f. s. Tändeley.

Tändlicht, adj. che si balocca; che sta a bada, che si trastulla ecc.
Tang, s. m. in der Botanik, fuco.
Tangel, s. f. foglia di pino, d'abete, e d'altri alberi di questo genere.
Tangelholz, s. n. (— hölzer) s. Nadelholz.
Tangent, s. m. salterello.
Tangente, s. f. (linea) tangente.
Tannapfel, s. m. (—äpfel) pina.
Tanne, s. f. abete; abeto; sapino; Tannenbohle, Bret, Harz, Holz, Pech, Stamm, Wald, pancone d'abete; asse, tavola di legno d'abete; raggia d'abete; legno d'abete; pece d'abete; fusto d'abete; abetaja.
Tannen, adj. abetino, d'abeto.
Tannenhain, s. m. abetaja.
Tannenhirsch, s. m. daino; damma.
Tannzapfen, s. m. pina.
Tantalum, s. n. (ein Metall) colombio.
Tanz, s. m. (Tänze) danza; ballo; Tanz der Bauern im Kreise, ridda, riddone; ein anderer Kreistanz, carola, caroletta; eine Art Kreistanz von starker Bewegung und wenigen Personen, tresca, trescone; eine Person zum Tanze auffordern, invitare al ballo; den Tanz führen, menare il ballo; it. Musik, Gesang zum Tanze, suono, canto da ballo.
Tanzart, s. f. maniera di ballare, di danzare.
Tanzbär, s. m. orso addestrato a ballare; wie einen Tanzbär prügeln, dar bastonate da ciechi ecc.
Tanzboden, s. m. sala da ballo, da danzare; e sala dove s'insegna a ballare.
Tänzchen, s. n. danzetta; caroletta.
Tanzen, v. n. et act. danzare; ballare; im Kreise, carolare, trescare, riddare; eine Menuett ꝛc. tanzen, ballare un minuetto; auf dem Seile, ballare su la corda; fig. nach Eines Pfeife tanzen, lasciarsi menare per lo naso come un buffolo ecc.
Tanzer, s. m. danzatore; ballerino; ballatore, s. Luftspringer.
Tänzerinn, s. f. danzatrice; ballatrice; ballerina.
Tänzerlich, adj. es ist ihm nicht tänzerlich, egli non ha voglia di ballare, non è disposto a ballare.
Tanzfest, s. n. festa di ballo.
Tanzgesang, s. m. (—gesänge) canto da ballo.
Tanzkunst, s. f. l'arte di ballare; il ballo.
*Tänzlein, s. n. s. Tänzchen.
Tanzlied, s. n. canzone da ballo.
Tanzmeister, s. m. maestro di ballo; ballerino.
Tanzplatz, s. m. (—plätze) luogo, piazza dove si balla.
Tanzsaal, s. m. sala da ballo.
Tanzschritt, s. m. passo di danza.
Tanzschuhe, s. pl. scarpini da ballo.
Tanzschule, s. f. scuola del ballo; luogo dove s'insegna a ballare.
Tanzschüler, s. m. colui che impara a ballare.
Tanzseil, s. n. corda, o gomona su cui i funamboli fanno i loro giuochi.
Tanzstunde, s. f. ora da esercitarsi nel ballo.
Tanzsucht, s. f. mania, furore di ballare.
Tapet, s. n. auf's Tapet bringen, metter sul tappeto; mettere in campo, intavolare una questione; Possen, recar innanzi, avanzare, proferire freddure ecc.
Tapete, s. f. tapezzería; arazzo, paramento da stanze; drappo, panno da far parati; Tapetendruck, Fabrik, Fabrikant, Handel, Händler, Macher, o Wirker, Leinwand, Mahler, Mahlerey, Tuch, stampa d'arazzi; fabbrica d'arazzi, arazzeria; mercante d'arazzi; arazziere; fabbricante d'arazzi; canovaccio da far tapezzeria; pittore d'arazzi o parati; pittura d'arazzi; panno, drappo da far parati; ein Zimmer mit Tapeten verzieren, parare, addobbare una stanza d'arazzi, tapezzarla.
Tapezerey, s. f. tapezzeria; arazzo ecc.
Tapezier, s. m. tapezziere; colui che lavora, o acconcia i parati, o tapezzerie; Tapeziersfrau, la moglie d'un tapezziere.
Tapezieren, v. a. tapezzare; parare; addobbare; adornare con paramento, con tapezzeria.
Tapezierer, s. m. s. Tapezier.
Tapezierkunst, s. f. arte, mestiere di lavorare, o d'acconciare i parati.
Tapeziert, part. parato, tapezzato ecc.
Tapfer, adj. valente; bravo; valoroso; prode; adv. valorosamente; bravamente; prodemente; coraggiosamente; virilmente; gagliardamente.
Tapferkeit, s. f. bravura; valore; prodezza.
Tapferlich, adv. s. tapfer.
Tapiren, v. a. die Haare, increspare i capegli.
Tappe, s. f. manaccia; it. Tatze, s.
Tappen, v. n. tappend gehen, andare tentone; andare al tasto; garagollare; brancolare; fig. andar al tasto; esser in forse; esitare; titubare; mit den Füßen, bussare col piede; s. n. tastamento; lo andar al tasto.
Tappend, adv. tentone; tastone; tastoni;

al tasto; der tappend geht, colui che va a tentone.
Täppisch, adj. plump, ungeschickt.
Tapps, s. m. pentolone; uomo disadatto, inetto, grossiere, barlacchio, sgalante; ein Schlag mit der Hand, scapessone; auf den Kopf, tempione; mit der Pfote, zampata.
Tara e Tare, s. f. tara; brutto.
Tarantel, s. f. tarantola; tarantella.
Tariff, s. m. tariffa; den Tariff machen, ridurre a tariffa.
Tariren, v. a. tarare; defalcare.
Tarock, Tarockspiel, s. n. tarocchi, giuoco de' tarocchi; ein Tarock, s. m eine einzelne Tarockkarte, tarocco; cartiglia; Tarock ausspielen, oder zugeben, staroccare. Tarock spielen, giuocare a' tarocchi; Tarockkarten, Spieler, carte da giuocar a' tarocchi; giuocatore di tarocchi.
Terraß, s. m. tritume di tufo, che si mescola colla calcina, per murare.
Tartane, s. f. eine Art Schiff, tartana.
Tartsche, s. f. Art Schild, targa; brocchiere; tavolaccio.
Tartuffel, Tartüffel, s. f. s. Trüffel.
Tasche, s. f. tasca; borsa; borsiglio; borsellino; große, tascone; Tasche voll, tascata; in die Tasche stecken, intascare; mettere in tasca; imborsare; it. prov. e fig. er hat die Hände nicht in die Tasche gesteckt, egli non ha tenute le mani alla cintola; prov. † sein Maul zur Tasche machen, far delle sue parole fango; cantar la palinodia; disdirsi ecc.; aus der Tasche spielen, far giochi, o bagatelle; far gherminelle, giochi di mano; e prov. pagare, sborsar danaro; Tasche, für: Maulschelle, s.; it. ein großes, weites Maul, boccaccia, bocca larga; Plaudertasche, s.
Taschenbuch, s. n. (—bücher) libro tascabile, da portare in tasca; it. taccuino; s. Handbuch.
Taschenbach, s. n. cordone; cresta della muraglia.
Taschendieb, s. m. tagliaborse.
Taschenformat, s. n. sesto tascabile.
Taschengeige, s. f. violino da tasca.
Taschengeld, s. n. assegno di danaro per le piccole occorrenze.
Taschengucker, s. m. cannocchiale tascabile.
Taschenkrebs, s. m. grancevola, granceola; granciporro; paguro; astaco.
Taschenkunst, s. f. (—künste) in der Hydraulik, s. Paternosterwerk.
Taschenmesser, s. n. coltello da tasca; coltello a molla.
Taschenpuffer, s. m. mazzagatti.
Taschenspiegel, s. m. specchio da tasca.
Taschenspiel, s. n. gherminella; bagatella; giuoco di mano; muccería.
Taschenspieler, s. m. giocolare, bagatelliere; e fig. ciurmadore; frappatore; bindolo; bindolone ecc.
Taschenspielerey, s. f. giuochi di mano; bagatelle.
Taschenspielerinn, s. f. giocolatrice; che fa giochi di mano; e fig. ingannatora ecc.
Taschenuhr, s. f. oriuolo da tasca.
Taschenwerk, s. n. s. Taschenkunst.
Täschchen, *Täschlein, } s. n. taschetta; borsellino.
Täschner, s. n. corsajo.
Täschnerinn, s. f. colei che fa, o vende le borse, o la moglie del borsajo.
Täßchen, s. n. tazzetta; tazzino.
Tasse, s. f. tazza; chicchera; eine Tasse voll, una tazza piena.
Tastatur, s. n. des Claviers, tastiera, tastatura.
Taste, s. f. tasto.
Tasten, v. a. tastare colle mani estese; tastend gehen, andare a tasto, a tentone; brancolare.
Taster, s. m. compasso colle gambe rivolte in dentro, per misurare corpi convessi.
Tata oder Tate, s. m. (voce fanciullesca) babbo.
Tatar, s. m. tartaro; it. zingano, zingaro.
Tätscheln, v. a. tasteggiare, palpeggiare.
Tatuire, v. a. dipingere il corpo.
Tatze, s. f. zampa; piede; kleine, zampetta; zampetto; Hand, zampa; manaccia.
Tau, s. n. canapo; cavo; gomona; kleines, gomonetta; piccol cavo; ein Tau straff anziehen, bey den Schiffern, alare un canapo; die weißen Taue zur Aufziehung der Segel, isse; ein ungetheertes, capo bianco.
Tauanker, s. m. la terza ancora.
Taub, adj. sordo; Etwas taub, sordastro; taub machen, werden, assordare; assordire, insordire; divenir sordo; taub thun, far il sordo; far orecchio di mercante; fig. mit Tauben reden, tauben Ohren predigen, parlare ai sordi; predicare a' porri; tauber Hafer, biada vota; taubes Ey, uovo scemo, subventaneo; taube Blüthen, Nesseln, fiori vani, infecondi; ortiche morte.
Täubchen, s. n. piccioncello; piccioncino; pippioncino; colombella.
Taube, s. f. piccione; pippione; colombo; wilde, palombo; colombo salvatico; colombaccio; colombella; Haustaube, Feldtaube, s.; die Tau-

den girren, tubano i piccioni; prov. die gebratenen Tauben fliegen einem nicht ins Maul, in bocca chiusa non entrò mai mosca; non bisogna aspettare che le lasagne piovano altrui in bocca.
Taubenart, s. f. razza di piccioni.
Taubenbreck, s. m. colombina.
Taubeney, s. n. uovo di piccione.
Taubenfalk, s. n. astore.
Taubenfarbe, s. f. colore colombino.
Taubenfarben, e Taubenfarbig, adj. colombino; cangiante; di colore colombino.
Taubenfeder, s. f. piuma di piccione.
Taubenfleisch, s. n. carne colombina.
Taubenfreund, s. m. che ama i piccioni.
Taubenfutter, s. n. cibo, esca de' piccioni.
Taubenhals, s. m. collo del colombo.
Taubenhaus, s. n. colombaja.
Taubenkopf, s. m. testa di piccione.
Taubenkropf, s. m. (—kröpfe) gozzo di piccione; ein Kraut, fummosterno, coridalio.
Taubenkorb, s. m. (—körbe) cestino dove covano i piccioni.
Taubenmist, s. m. columbina; letame colombino.
Taubennest, s. n. nido di piccione.
Taubenschlag, s. m. (—schläge) colombaja; appajatojo; prov. er gehet davon wie Katze vom Taubenschlage, sene va di furto a modo di ladri.
Taubenvogt, s. m. (—vögte) guardiano de' piccioni.
Taubenzucht, s. f. lo allevare, il nutrire piccioni.
Tauber, e Täuber, Taubert, s. m. colombo; il maschio de' pi cioni.
Täubinn, s. f. colomba; la femmina del colombo.
Taubfisch, s. m. torpiglia; torpedine.
Taubgerste, s. f. orzo parietario.
Taubheit, s. f. sordità; sordaggine; sordezza.
Taubkohle, s. f. carbon fossile di legno imbevuto d'acidi oliosi.
Taubkorn, s. n. loglio; f. Lolch.
*Taublein, s. n. f. Täubchen.
Täubling, s. m. specie di fungo di gambo grosso, atto a mangiare.
Tauchen, v. a. tuffare; attuffare; immergere; affondare nell' acqua ecc.; ficcar sott' acqua; in die Schüssel tauchen, intignere nel piatto; sich tauchen, tuffarsi; attuffarsi nell' acqua; dar fondo.
Taucher, s. m. ein Vogel, mergo, smergo; marangone; colinabo; ein Mensch, der unter das Wasser geht, marangone; palombaro; uomo, che va sott' acqua; Perlenmuscheln u. dgl. aufzusuchen, urinatore.
Taucherente, s. f. polono; cazzavela, avelia.
Taucherglocke, s. f. campana do' marangoni.
Taucherhuhn, s. n. folega, colimbo.
Taucherschiff, s. n. specie di barca, che va sott' acqua.
Tauchgans, s. f. mergo.
Tauchhuhn, s. n. folega.
Tauchung, s. f. tuffamento; attuffamento ecc.
*Tauen, v. a. Leder, conciare le pelli.
Taufbad, s. n. bagno battesimale; il bagno del battesimo.
Taufbecken, s. n. fonte, bacino battesimale.
Taufbuch, s. n. (—bücher) libro de' battesimi.
Taufbund, s. m. alleanza, o patto battesimale; seinem Taufbunde entsagen, sbattezzarsi; farsi sbattezzare; rinnegare il battesimo.
Taufe, s. f. battesimo; zur Taufe gehörig, battesimale; del battesimo; das Sacrament der Taufe, il sacramento del battesimo; die Taufe verrichten, amministrare il battesimo; aus der Taufe heben, tenere un fanciullo a battesimo; levare dal sacro fonte.
Taufen, v. a. battezzare; dare il battesimo; fig. den Wein, innacquare; annacquare; metter acqua nel vino.
Täufer, s. m. battezzatore; battezzante; battezziere; Johannes der Täufer, Giovanni Battista.
Tauffessen, s. n. convito, pasto in occasione del battesimo.
Taufgeld, s. n. ciò che si paga al battezzante
Taufgeschenk, s. n. dono fatto al battesimo.
Taufhemd, s. n. camicia battesimale.
Taufkleid, s. n. veste, stola, abito battesimale.
Täufling, s. m. fanciullo o proselito che si battezza.
Taufnahme, s. m. nome di battesimo.
Taufpathe, s. m. e f. patrino, compare, comare; Taufpathe seyn, essere compare, o comare, tenere a battesimo, levare dal sacro fonte; it. für: Pathe, oder das Kind, das aus der Taufe gehoben wird, figlioccio, figlioccia.
Taufregister, s. n. libro delle anime.
Taufschein, s. m. la fede di battesimo.
Taufstein, s. m. il fonte battesimale; battistéro; il battesimo.
Tauftag, s. m. giorno del battesimo.
Taufwasser, s. n. acqua battesimale.
Taufzeuge, s. m. f. Taufpathe.

Taufzeuginn, s. f. comare.
Taufzeugniß, s, n. s. Taufschein.
Taugen, v. n. valere; giovare; servire; essere atto, buono a qualche cosa; gar nichts, nichts mehr taugen, non valer nulla; non valer un' acca; non valer un lupino; esser logoro; non valer più nulla; non poter più servire; das taugt nichts für ihn, quella cosa non fa per lui, non gli serve ecc.; er taugt zu nichts, egli non è buono a nulla; egli non è nè carne nè pesce.
Taugenichts, s. m. briccone, ribaldo, sbrega, furfante ecc.; kleiner, bricconcello, birboncello.
Tauglich, adj. atto; valevole; buono; acconcio; proprio, da valersene; adv. bene; acconciamente; convenevolmente.
Tauglichkeit, s. f. attezza; attitudine; idoneità; capacità ecc.
Taumel, s. m. barcollamento; tempellamento, tentennamento; l'andar a onde, il tracollare per ebbrietà, o da vertigine; it. ebbrezza; ebrietà; offuscamento di mente, perturbamento; travviamento ecc.; einen Taumel haben, essere cotto; fig. im Taumel der Freude, ebbro di gioja, di contentezza; Schwindel, vertigine.
Taumellolch, s. m. loglio tumulento.
Taumeln, v. n barcollare, traballare; balenare; tentennare; tempellare; ondeggiare; andar a onde; accennar di cadere or da una banda, or da un'altra per ebbrietà, per dolezza, o da vertigine; fig. in den Lüsten herumtaumeln, scorrere la cavallina; abbandonarsi ciecamente ai piaceri.
Taumelnd, adj. v. barcollante; balenante; che barcolla, che ondeggia per debolezza o per ubbriacchezza; adv. barcollone; barcolloni.
Taumler, s. m. colui che va barcollando ecc.
Taumlig, adj. s. taumelnd, it. schwindlig, s.; taumlig werden, venire a uno la vertigine, girare il capo; taumlig seyn, s. taumeln; it. aver la vertigine.
Taus, s. n. (Täuse) asso, nelle carte.
Tausch, s. m. (Täusche) baratto; barattamento, cambio; permutamento; permuta; gleicher, permuta da mano a mano.
Tauschen, v. a. barattare; cambiare cosa a cosa, bazzarrare; permutare; far baratto, far cambio; fig. ich wollte nicht mit ihm tauschen, non vorrei essere ne' suoi piedi; in suo luogo; mit Hüten tauschen, scambiare i cappelli.
Täuschen, v. a. far illusione; illudere; deludere; ingannare; sich täuschen, ingannarsi, lusingarsi vanamente, far illusione a se stesso; meine Hoffnung hat mich getäuscht, sono stato deluso, frustrato delle mie speranze.
Täuschend, adj. v. illusorio; che fa illusione; ingannevole; falso; apparente; specioso; adv. illusoriamente; con illusione ecc.
Tauscher, s. m. barattatore; bazzarratore ecc.
Täuscher, s. m. illusore; illusitore; impostore.
*Tauscherey, s. f. barattazione ecc.; s. Tauschung.
*Täuscherey, s. f. s. Täuschung.
Täuscherinn, s. f. barattiera; permutatrice.
Tauschhandel, s. m. commercio permutativo; traffico di baratto, di cambio.
Tauschhändler, s. m barattiere; barattiero; che fa traffico di baratto.
Tauschnur, s. f. legnuolo.
Tauschung, s. f. barattamento; permutazione, il barattare; il far cambio o permuta.
Täuschung, s. f. illusione; allucinazione.
Tauschweise, adv. permutatamente; con baratto; per via di cambio ecc.
Tausend, n. num. mille; sehr viel, mille; migliaja; gran numero; ich habe es Euch wohl tausendmahl gesagt, ve l'ho detto ben mille volte; tausend und aber tausend, millanta; millantamila; ey tausend! capperi; pape; cospetto; das Jahr 1790, l'anno mille settecento novanta; zu Tausenden, a mille a mille; a migliaja.
Tausend, s. n. eine Anzahl von Tausend, migliajo; das erste Tausend taugte nichts, il primo migliajo non valse niente; viele Tausende, molte migliaia; zu Tausende, a migliaja; ein Jahrtausend, un migliajo d'anni; ein kleines Tausend, un migliajo; ein großes Tausend, mille ducento
Tausendblatt, s. n. millefoglie.
Tausende, adj. s. tausendste.
Tausender, s. m. numero di migliaja.
Tausenderley, adj. di mille sorte, spezie ecc.; nach tausenderley riechen, sentir di mille odori.
Tausendfach, } adj. et adv. mille volte
Tausendfältig, } tanto.
Tausendförmig, adj. di mille forme, figure.
Tausendfüßler, s. m. millepiedi.
Tausendguldenkraut, s. n. centaurea.
Tausendjährig, adj. di mille anni; der das tausendjährige Reich glaubt, chiliasta; millenario.

Tausendkorn, s. n. botri; erniaria.
Tausendkünstler, s. m. uomo che fa prodigi; che ha il diavolo nell' ampolla, grande stregone ecc.
Tausendmahl, adv. mille volte, mille fiate.
Tausendmahlig, adj. fatto mille volte, a mille riprese.
Tausendpfündig, adj. di mille libbre.
Tausendschön, s. n. e Tausendschöne, s. f. amaranto; schiamito
Tausendseitig, adj. millelatero.
Tausendste, adj. millesimo; der tausendste Theil, la millesima parte; das Hundertste in das Tausendste reden, parlare a diritto e a traverso; das weiß der Tausendste nicht, tra mille non v'è uno, che lo sappia.
Tausendtheil, s. m. millesima parte.
Tausendweise, adv. a mille a mille, a migliaja.
Tauwerk, s. n. sartiame, cordame, funame; cavi; manovere; das feste Tauwerk, dormiente.
Tautologie, s f. tautologia
Tautologisch, adj. tautologico.
Tax, e Taxbaum, s. m. s. Taxus.
Tax, s. m. s. Taxe.
Taxation, s. f. tassazione; tassagione.
Taxator, s. m prezzatore; estimatore.
Taxe, s. f. tassa; tassagione; tassazione; Auflage, tassa; imposizione; imposta; catasto.
Taxiren, v. a. tassare; fissare, stabilir il prezzo; it. far la tassagione, catasto de' beni.
Taxirung, s. f. s. Taxation.
Taxus, s. m. tasso; albero della morte.
Tazette, s. f tazzetta, specie di narciso.
Technisch, adj. tecnicó; artificiale.
Technologie, s. f. tecnologia.
Technologisch, adj. tecnologico.
Te Deum, s. n. Te Deum, o Teddeo.
Teer, teeren, s. Theer ꝛc.
Teich, s. m. stagno; peschiera; pescaja; Fischteich, Mühlenteich, s.; Teichdamm, Fisch, Forelle, Gräber, Gras, Meister, Rinne, Ständer, Wasser, Zapfen, argine, ridaro di stagno; pesce di stagno; trota di peschiera; scavatore di stagni; di peschiere; erba che nasce negli stagni; colui che ha ispezione sopra gli stagni; emissario d'uno stagno; cateratta d'uno stagno; acqua di lagune; imposta della cateratta d'uno stagno.
Teichrechen, s. m. arnese in forma di rastrello, da sfangare le peschiere.
Teig, s. m. Erddamm, Erdwall, s. Deig.
Teig, s. m. pasta; schlechter, pastaccia; ein Klump Teig, pastone; Stückchen, pastelletto; pastello; pezzuolo di pasta; Teig machen, far pasta; impastare; Teig zu Brot zubereiten, panizzare la pasta.
Teig, adj. s. teigicht.
Teigicht, adj. von Brot, pastoso; semicrudo; von Obst ꝛc., pastoso; mezzo ecc.
Telegraph, s. m. telégrafo.
Teleskop, s. n. telescopio.
Teller, s. m. tondo; piattello; kleiner, piattellino; von Holz, tagliere, tagliero; auf dem Kelche, patena.
Tellerförmig, adj di figura di tondo.
Tellerkorb, s. m. paniera per i tondi.
Tellerlecker, s. m. leccapiatti; leccardo; parassito; che appoggia la labarda.
Tellerring, s. m. trespolo, cerchio da porvi i tondi.
Tellertuch, s. n. (—tücher) tovagliuola, tovagliuolo ecc.
Tellmuschel, s. f. gongola.
Tellur, s. n. ein Metall, tellurio.
Tempel, s. m. tempio; templo; kleiner, tempierello; tempietto; ein Tempel mit vier Säulen, sowohl an der Vorder- als Hinterseite, anfipróstilo.
Tempelherr, s. m. tempiere; templario
Temperament, s. n. temperamento; complessione; abito; ein hitziges Temperament, temperamento, naturale violento, caldo; das Temperament bilden, leiten, complessionare.
Temperatur, s f der Luft, temperatura, temperamento.
Temperiren, v. a. temperare; moderare ecc.
Temperirend, adj. v. temperativo; temperante; che tempera.
Temperirofen, s. m. raffreddatojo, pillozza.
Temperirt, part. temperato; moderato.
Templer, s. m. tempiere, templario.
Templerorden, s. m. ordine de' tempieri.
Tempo, s. n. tempo; das Tempo treffen, in Acht nehmen, cogliere il tempo, il punto; dare a tempo ecc.
Tenakel, s. m. bey den Buchdruckern, guida.
Tengelhammer, s. m. martello da raffilare le falci.
Tengeln, v. a. raffilare, pareggiare, racconciare le falci, e simili, battendole.
Tengelstock, s. m. coppo da raffilar le falci ecc.
Tenne, s. f aja; eine Tenne voll, ajata; Tennenschlägel, mazzeranga, pestone da spianare l'aja.
Tenor, s. m tenore; Tenorist, s.; Tenorgeige, violino che accompagna il tenore.
Tenorist, s. m. tenore; ein schöner, un buono, un bel tenore.
Teorbe, s. f. tiorba.

Teppich, s. m. tappeto; strato; Teppichhändler, Macher, Weber, mercante di tappeti; facitore, tessitor di tappeti; fig. mit einer Person auf den breiten Teppich treten, congiungersi in matrimonio con qualche persona, con darle l'anello.

Terebratel, s. f. eine Art zweyschäliger Muscheln, terebratola.

Termin, s. m. termine; tempo prefisso; auf Termine, s. terminlich; vor dem Termine ist man nichts schuldig, chi ha termine o tempo, non dee nulla; it. la somma dovuta al termine, al tempo dato; er hat den ersten Termin bezahlt, egli ha pagato il primo termine; einen Termin anberaumen, prefiggere, fissare, assegnare un termine; Einem den Termin ansetzen, vor Gericht zu erscheinen, aggiornare uno.

Terminiren, v. n. andare alla cerca, fare la questua.

Terminirer, s. m. frate questuario, mendicante.

Terminlich, adj. a termine; a termini; a tempi prefissi, a respiro; terminliche Zahlung, pagamento da farsi a' tempi accordati; adv. terminweise, s.

Terminweise, adv. pe' termini; a termini ecc., a respiro; terminweise bezahlen, pagare a termine, in diversi pagamenti accordati, in più paghe.

Terne, s. f. terno.

Terpentin, s. m. trementina; Terpentinbaum, Oehl, Geist, terebinto; olio, spirito di trementina.

Terrasse, s. f. sterrato o alzata di terra ne' giardini per comodo del passeggio o pel diletto della vista.

Terrassiren, v. a. fare sterrati.

Terrine, s. f. terrina.

Tertia, Tertianer, s. Terzia ꝛc.

Terz, s. f. s. Terzie.

Terzerol, s. n. terzetta, terzaruolo; mazzagatti.

Terzett, s. n. terzetto.

Terzia, s. f. la terza.

Tertianer, s. m. scolare della terza classe.

Terzianfieber, s. m. terzana; febbre terzana.

Terzie, s. f. in der Mathematik, minuto terzo, cioè la sessantesima parte d'un minuto secondo; in der Fechtkunst, la terza; im Kartenspiele, Terzie major, minor ꝛc., terza maggiore, terza inferiore o bassa ecc.

Teschine, s. f. canna rigata d'archibugio, fatta nella città di Teschen della Silesia.

Test, s. m. Art Schmelztiegel, das Silber zu verfeinern, cappella; it. piombaggine — in alcune provincie; Schmutz, sozzura; bruttura; sudiciume ecc.; auf dem Kopfe, forfora, forfaraggine.

Testament, s. n. testamento; das Alte und Neue, il nuovo, e il vecchio testamento; Testamenterbe, Fälscher, erede testamentario; falsario di testamenti.

Testamentarisch, } adj. testamentario;
Testamentlich, } it. adv. testamentlich verlassen, lasciare per testamento.

Testator, s. m. testatore.

Testatorinn, s. f. testatrice.

Testikel, s. m. testicolo; coglione.

Testiren, v. n. testare; testamentare; far testamento.

Testirung, s. f. il testare; il far testamento.

Testkorn, s. n. (— körner) im Hüttenbaue, granello d'argento sparso nella piombaggine.

Teufe, s. m. im Bergbaue, s. Tiefe.

Teufel, s. m. diavolo; demonio; spirito infernale; den Teufel beschwören, bannen, esorcizzare, scongiurare il diavolo; vom Teufel besessen, indemoniato; ossesso dal diavolo; dem Teufel ein Bein abschwören, anche giurando negare il pajuolo in capo; essere pronto a spergiurare; du wirst in des Teufels Küche kommen, capiterete molto male; das müßte mit dem Teufel zugehen, bisognerebbe che il diavolo ci tenesse la coda; se il diavolo non ci tien la coda; wie dein Teufel geboren ward, ging der meine schon an Bänken, quando il tuo diavolo nacque, il mio andava ritto alla panca; wo der Teufel nicht hin kann, schickt er ein altes Weib, quando il diavolo vuol andare, dove egli non può mettere il capo, ponvi la coda; der Teufel und sein Anhang, il diavolo ed i suoi ministri; der Teufel hat sein Spiel, il diavolo v'ha cacciato la coda; der Teufel ist ganz los, i diavoli si sono scatenati; ganz des Teufels seyn, o werden wollen, avere il diavolo addosso; far il diavolo; far il diavolo a quattro, e peggio; essere indiavolato ecc.; ich bin kein so dummer Teufel, non sono così stolto di far quella cosa; zum Teufel jagen, mandar al diavolo; mandar di là da' monti; fig. ein Teufel, wahrer Teufel, diavolo; diavolo scatenato; diavolone; nabisso; kleiner, diavoletta; facimale; ein Teufel von einem Weibe, Teufels Weib, diavolessa; donna oltre misura impertinente, o riottosa; fig. das ist eben der Teufel, qui sta il diavolo; der Teufel hohlt es wieder, diavolo porta, diavol riprende; der Teufel

hohle die Ehre, welche schadet, onore con danno al diavol l'accomando; was Teufel habt ihr gemacht? che diavolo avete fatto? den Teufel im Leibe haben, (wegen außerordentlicher Stärke) avere il diavolo in corpo, nelle braccia; (wegen sonderbarer Seelenkräfte) avere il diavolo in testa, nell' ampolla; saper dove il diavolo tien la coda; ein armer Teufel, un povero diavolo; wie Teufel ist das möglich! puo far il gran diavolo! ich danke dirs mit dem Teufel, io non ve ne so nè grado nè grazia.

Teufelchen, s. n. s. *Teufelein.

*Teufelein, s. n. diavoletto; diavolettino.

Teufeley, s. f. diavoleria; sortilegio; malia, malefizio; lauter Teufeley anfangen, avere sempre qualche diavoleria, aver sempre intrighi, impicci, cattive faccende ecc.

Teufelinn, s. f diavolessa; donna indiavolata; megera.

Teufelisch, adj s. teuflisch.

Teufelmäßig, adj. et adv. con modo di diavolo ecc.; s. teuflisch.

Teufelsbann, s. m. scongiuro; cacciamento de' diavoli, de' demonj; esorcismo.

Teufelsbanner, s. m. cacciadiavoli.

Teufelsbeere, s. f. belladonna.

Teufelsbeschwörer, s. m. esorcista.

Teufelsbube, s. m. diavolo; nabisso; scellerato ecc.

Teufelsbuch, s. n. libro diabolico, pessimo.

Teufelsdiener, s. m. che rende culto a' diavoli.

Teufelsdiener, s. m. colto de' diavoli.

Teufelsdreck, s. m. assafetida; assa zaffetica.

Teufelsgeschmeiß, s. n. genía; razza diabolica; pessima; furfantacci ecc.

Teufelsgestank, s. m. puzza d'inferno.

Teufelskegel, s. m. belennite.

Teufelskerl; s. m. uomo indiavolato ecc.

Teufelskind, s. n. (— kinder) diavolino; fistolo; nabisso ecc.

Teufelskunst, s. f. (— künste) arte diabolica; diavolería.

Teufelslist, s. f. astuzia, malizia diabolica.

Teufelsmilch, s. f. titimalo; titimaglio.

Teufelssache, s. f. cosa, faccenda diabolica, pessima.

Teufelsvolk, s. n. gente diabolica ecc.

Teufelsweib, s. n. diavolessa; megera; furia.

Teufelsweg, s. m. strada infernale, pessima.

Teufelswerk, s. n. opera, operazione diabolica.

Teufelswurz, s. f. nappello.

Teufelszeug, s. n. roba, robaccia pessima; it. s. Teufelsvolk.

Teuflisch, adj. diabolico; da diavolo; del diavolo; fig. infernale; pessimo; adv. diabolicamente; perversamente; eccessivamente ecc.

Teuter, s. m. diacine; diascane; diascolo; was Teuter habt ihr gemacht? che diascane avete fatto.

Teute, s. f. s. Düte.

Teuthorn, s. n. corno da vaccaro ecc.

Teutsch, adj. tedesco; s. deutsch.

Teutschland, s. n. s. Deutschland.

Text, s. m. testo; prov. wieder auf den Text kommen, tornare a bomba, alla callaja, al proposito; Einem den Text lesen, cantar la solfa a uno; fargli una predica; zu tief in den Text kommen, approfondarsi troppo in una materia; nun weiter in dem Texte, andiamo innanzi.

Textmäßig, adj. testuale; che è secondo 'l testo; conforme al testo.

Teyanker, s. m. seconda ancora di posta.

Teyankern, v. n. ormeggiarsi a due o a barba di gatto; far fondo ad una seconda ancora di posta.

Thal, s. n. (Thäler) valle; vallata; valléa; großes vallone; tiefes, vallonaccio; über Berg und Thal, andar per monti, e per valli; prov. Berg und Thal kommen nie zusammen, wohl aber gute Freunde, non di rado avviene, che amici lontani s'incontrano a caso; das Thränen-, Jammerthal, la valle di lagrime, di pianto.

Thalaus, adv. fuor della valle; thalaus gehen, uscir della valle.

Thalbewohner, s. m. valligiano; abitator di valle.

Thälchen, s. n. valletta; vallettina ecc.

Thalein, } adv. entro, dentro la
Thaleinwärts, } valle.

*Thalen, v. n. balloccare; frascheggiare ecc.; s. tändeln.

Thaler, s. m. tallero; ein ganzer, ein harter, ein Speciesthaler, moneta di 32 grossi, ossia di nove paoli incirca; ein Reichsthaler, moneta di conto, che vale 24 grossi; ein Ortsthaler, che vale 6 grossi; sie hat einen feinen Thaler Geld geerbt; er hat einen ansehnlichen Thaler Geld gewonnen, ella ha ereditato, egli ha guadagnato una somma considerabile di danaro.

Thalgehänge, s. n. costa, pendio d'un monte che scende in una valle.

Thalhänge, s. n. s. Thalgehänge.

Thalwärts, adv. verso la valle, a valle.

That, s. f. fatto, azione; opera; operazione; atto; in Worten und Thaten,

in detti, e in fatti; die vorige, vorhergehende That, antefatto; berühmte That, fatto illustre, azione, impresa memoranda, segnalata; rühmliche Thaten, gloriose gesta; zur That schreiten, porre in effetto, mettere in opera; eseguire; den Nahmen mit der That haben, avere il nome col fatto; mostrar co' fatti, quel che il nome suona; Thaten und Worte sind sehr verschiedene Dinge, dal detto al fatto v'è un gran tratto; die That läugnen, negare il fatto; wer jedem Rathe folgen will, kommt niemahls zur That, cosa fatta capo ha; nach vollbrachter That, dopo il fatto; nach den Thaten und nicht nach den Worten beurtheilet man den Mann, i fatti sono maschi, e le parole son femmine; auf der That, auf frischer That ertappen, cogliere sul fatto; sorprendere in fragranti, nell' atto di — in der That, in fatti; veramente; in vero.

Thatbestand, s. m. der Thatbestand ...., il fatto sta che ....

Thäter, s. m. reo, autore d'un delitto.

Thathandlung, s. f. fatto; atto; operazione.

Thätig, adj. wirksam, arbeitsam, attivo; attuoso; operante, operoso; immer thätig seyn, esser sempre in moto, in azione; thätiges Leben, vita attiva; adv. attivamente; con attività; sollecitamente.

Thätigkeit, s. f. attività; fig. attività; fuoco; prontezza; vivacità.

Thätlich, adj. attuale; effettivo; it. gewaltthätig, s.; adv. per la via di fatto; con fatti.

Thätlichkeit, s. f. opera di fatto; Thätlichkeit brauchen, prender le vie di fatto; it. gewaltthätige Handlung, violenza; Thätlichkeiten verüben, commettere violenze.

Thatsache, s. f. fatto, cosa di fatto; das sind Thatsachen, questi son fatti, cose di fatto.

Thau, s. m. rugiada.

Thaubogen, s. m. arcobaleno che si forma ne' vapori della rugiada.

Thauen, v. imp. Thau fallen, fare, cadere rugiada; das Eis zergehen, diacciare; struggersi il diaccio, la neve.

Thauend, adj. v. rugiadoso; che fa rugiada.

Thauig, adj. rugiadoso; guazzoso.

Thauregen, s. m. pioviggina, spruzzaglia.

Thauschlag, s. m. im Forstwesen, guazzo della rugiada.

Thauschlägig, adj. umido di rugiada, rugiadoso.

Thautropfen, s. m. gocciola, stilla di rugiada.

Thauwasser, s. n. acqua di rugiada, umore rugiadoso.

Thauwetter, s. n. scioglimento, struggimento del ghiaccio.

Thauwind, s. m. vento, che discioglie il ghiaccio e la neve.

Theater, s. n. teatro; Theaterdichter, König, Königinn, Regeln, Spiel, Stück, poeta dramatico; re da teatro; regina da teatro; le regole drammatiche, la scienza del teatro, drammatica; atto da commedia; opera teatrale.

Theatertänzer, s. m. ballerino; Tänzerinn, ballerina.

Theatinermönch, s. m. chiettino, chietino.

Theatralisch, adj. teatrale; di teatro o da teatro.

Thee, s. m. Thee Boe, te seccato al sole; grüner, te seccato al forno; Kräuterthee, erbe medicinali, che si prendono come il te; bollitura, decotto d'erbe.

Theeblatt, s. n. foglia di te.

Theeblüthe, s. f. fiore di te.

Theebret, s. m. vassojo per il te, cabarè.

Theebüchse, s. f. scatola da te, o del te.

Theekanne, s. f. vaso per il te.

Theekiste, s. f. cassetta da te, o piena di te.

Theelöffel, s. m. cucchiajo da te.

Theepot, s. m. s. Theekanne.

Theer, s. m. catrame; pece.

Theeren, v. a. incatramare; spalmare; impiastrar di catrame; ugnere, impeciare; fiorare.

Theerhefen, s. pl. feccia del catrame.

Theerweste, s. f. alberello del catrame.

Theertonne, s. f. botte da catrame.

Theerwasser, s. n. acqua di catrame.

Theerwedel, s. m. lanata da calafatto.

Theeschale, s. f. e Theeschälchen, s. n. chicchera; tazza da te.

Theetasse, s. f. s. Theeschale.

Theetrank, s. m. bevanda di te.

Theetrinker, s. m. bevitore, prenditore di te.

Theetrinkerinn, s. f. bevitrice, prenditrice di te.

Theil, s. m. parte; porzione; in Theile theilen, dividere in parti, partire; seinen Theil wovon haben, aver la sua parte di alcuna cosa; fam. er hat seinen Theil (Schläge, Verweis, Strafe), ha avuto la sua; er hat seinen Theil gelebt, ha vissuto la sua parte; Theil an Etwas haben, Theil nehmen, aver parte, partecipare; prender parte di, esser a parte; Theil an einer Handlung haben, aver cooperato, contri-

buito; essere complice d'un delitto; ich nehme Theil an Ihrem Schmerze, an allem, was Sie betrifft, io prendo parte, io entro a parte del vostro dolore; io prendo interesse in tutto ciò che vi riguarda; Sie haben großen Theil an meiner Glückseligkeit, io le debbo in gran parte la mia prosperità; dieses Glück ist mir zu Theil geworden, questa fortuna m'è toccata in sorte; Theil wovon geben, far parte; comunicare; mettere a parte d'un affare; e dar parte; dar notizia; partecipare; Theil, den ein Jeder zu Etwas gibt, quota, rata, porzione, scotto; seinen Theil zur Mahlzeit geben, pagare la sua quota, il suo scotto per un pasto — der vom Glücke, vom Himmel beschiedene Theil, sorte; die Theile der Rede, le parti, i membri dell' orazione; eines gelehrten Werks, parte; tomo; prov. man muß beyde Theile hören, odi l'altra parte, e credi poco; it. eines Theils, andern Theils, da una parte, dall' altra parte; it. meines Theils, für meinen, seinen Theil, dalla parte mia, sua, quanto a me ecc.; großen Theils, guten Theils, größten Theils, mehrentheils, meistentheils, in gran parte, per la maggior parte.

Theilbar, adj. divisibile; spartibile.

Theilbarkeit, s. f. divisibilità.

Theilchen, s. n. particella; particina; particiuola, particola.

Theilen, v. a. dividere; spartire in due o più parti; separare; distribuire; scompartire; in der Mitte, dimezzare; dividere, partir per mezzo; in zwey getheilt, bipartito; in drey Theile getheilt, tripartito; jeder Körper läßt sich theilen, ogni corpo è divisibile; sein Glück mit Jemanden theilen, far parte ad alcuno della sua buona sorte; sich in Etwas theilen, dividersela, far parti uguali tra più persone; die Arbeit mit Einem theilen, entrare a parte, dar parte d'un lavoro; Schmerz, Betrübniß mit Einem theilen, entrare a parte del dolore, dell' afflizione di alcuno.

Theiler, s. m. divisore; partitore.

Theilgebung, s. f. participazione; comunicazione; il dar parte ecc.

Theilhaber, s. m. che ha parte; che partecipa in checchessia; partecipe; interessato ecc.

Theilhabung, s. f. participamento; interesse; l'essere partecipe.

Theilhaft, e theilhaftig, adj. partecipe; partecipante; compartecipe; che è parte; consapevole; socio; consorte; compagno; eines Verbrechens, complice; theilhaft seyn, esser partecipe; esser a parte ecc.

Theilnehmer, s. m. partecipante; interessato ecc.

Theilnehmerinn, s. f. colei che prende parte; compartecipe ecc.

Theilnehmung, s. f. participazione; participamento; il prender parte o interesse in checchessia; an Verbrechen, participazione in un delitto; complicità; ich versichere Sie meiner Theilnehmung an ihrer Freude, vi accerto che io prendo parte, ch' io partecipo, ch' io entro a parte della vostra gioja ecc.

Theils, adv. parte, o in parte; theils in Geld, und theils in Scheinen, parte in danari, e parte in viglietti.

Theilscheibe, s. f. an Uhren, partitora.

Theilung, s. f. divisione; spartizione; partizione; scompartimento; ammezzamento; distribuzione; einer Erbschaft, divisione d'una eredità; der Güter, separazione de' beni.

Theilungskraft, s. f. virtù divisoria, divisiva.

Theilungszeichen, s. n. bey den Buchdruckern, divisione.

Theilwörtchen, s. n. particola partitiva.

Theist, s. m. teista.

Thema, s. n. tema.

Theogonie, s. f. teogonía.

Theokratie, s. f. teocrazia.

Theokratisch, adj. teocratico.

Theolog, s. m. teologo; teologante; schlechter, teologastro.

Theologie, s. f. teología.

Theologinn, s. f. teologa; teologhessa.

Theologisch, adj. teologico; di teologia; adv. teologicamente.

Theorbe, s. f. tiorba.

Theorem, s. n. teorema.

Theorete, s. m. teorico; colui che ha teorica.

Theoretisch, adj. teoretico; it. adv. teoricamente; per via di teorica.

Theorie, s. f. teoría; teorica.

Therapeuten, s. plur. terapeuti.

Therapeutik, s. f. terapeutica.

Therapeutisch, adj. terapeutico.

Theriak, s. m. teriaca; triaca; utriaca; otriaca; Theriakkrämer, venditor di triaca.

Thermometer, s. m. termometro.

Thermoskop, s. n. termoscopio.

These, s. f. Satz, tesi; proposizione ecc.

Thesmotete, s. m. tesmoteta.

Theuer, adj. caro; di gran prezzo, o valore; sehr theuer seyn, costar il cuore, e gli occhi, il cuor del corpo ecc.; theuer werden, rincarare, crescere di prezzo; theuer machen, rin-

carare, accrescere il prezzo; seine Haut theuer verkaufen, lasciar la pelle a caro prezzo, vendere cara la propria vita; theueres Jahr, anno di carestia; anno in cui le derrate si vendono a caro prezzo; dieser Kaufmann ist theuer, quel mercante vende caro; fig. werth, caro, carissimo; diletto; von Sachen, prezioso; pregiato; adv. caro; caramente; a caro prezzo; a gran prezzo; wie theuer gebt ihr das? quanto vendete, quanto fate pagare questo? theuer zu stehen kommen, saper di rame, costare un occhio; costar caro; fig. das wird dir theuer zu stehen kommen, lo pagherai caro; ne pagherai il fio; es ist hier theuer zehren, quì i viveri sono cari; fam. es hoch und theuer versichern, mettere, o porre le mani nel fuoco; affermare per verissimo checchessia.

Theuerung, o Theurung, s f. carestia, carestìsia; penuria; difalta.

Thier, s. n. animale; der Mensch ist ein vernünftiges Thier, l' uomo è un animale razionevole; zum Thiere gehörig, animale; animalesco; Thier ohne Vernunft, bestia; belva; bruto; animale; Erd-, Wass rthier, animale terrestre, acquatico; wilde Thiere, fiere; belve; bestie selvatiche; großes, bestiaccia, animalone, animalaccio; bey den Jägern, la cerva; dummes Thier, animale; bestia; goffone; stupido; bruto; bestia incantata ecc.; kleines, bestiuola; bestiuolo; ignorantello.

Thierähnlich, adj. simile ad animale; thierähnlich machen, animalizzare.

Thieranbether, s. m adorator d' animali.

Thieranbethung, s. f. adorazion d'animali.

Thierart, s. f. modo animalesco, bestiale; nach Thierart, a maniera degli animali ecc.

Thierarzneykunde, s. f. la veterinaria.

Thierarzneyschule, s. f. scola di veterinaria.

Thierarzt, s. m. veterinario.

Thierbehältniß, s. n. conservatojo d'animali.

Thierbeschreiber, s. m. descrittore degli animali.

Thierbeschreibung, s. f. zoografia; descrizione degli animali.

Thierbild, s. n. immagine d' animale.

Thierbildstein, s. m. zoomorfite.

Thierchen, s. n. animaletto, animaluzzo; animalino, bestiuolo; bestiuolino, bestiuola ecc.

Thierdienst, s. m. zoolatría; culto degli animali.

Thierfechter, s. m. gladiatore, o combattente contro le fiere; der zum Tode verurtheilet war, bestiario.

Thierfleisch, s. n. carne d' animale.

Thiergarten, s. m. parco; barco; conservatojo, o serraglio d' animali.

Thiergefecht, s. n. combattimento delle bestie, e colle bestie.

Thiergeschichte, s. f. storia degli animali.

Thiergestalt, s. f. forma, figura d' animale.

Thierhaut, s. f. (— häute) pelle d' animale.

Thierheit, s. f. was das Thier ausmacht, animalità; it. thierisches Wesen, bestialità, brutalità; ferocia ecc.

Thierhetze, s. f. caccia forzata.

Thierisch, adj. animalesco; animale; die thierischen Triebe, gl' instinti animaleschi; it. wild, rauh, brutale; animalesco; ferino; feroce; bestiale ecc.; adv. bestialmente; brutalmente; alla bestiale; alla foggia, alla maniera delle bestie.

Thierkampf, Thierkämpfer, s. Thiergefecht, Thierfechter.

Thierkenner, s. m. conoscitore degli animali.

Thierkenntniß, s. f. cognizione, notizia degli animali.

Thierkopf, s. m. testa d' animale; it. Hirschkopf mit dem Gehirne, im Wapen rc., massacro.

Thierkörper, s. m. corpo d' animale; corpo animalesco.

Thierkreis, s. m. zodiaco; zum Thierkreise gehörig, zodiacale.

Thierkunde, s. f. zoologia.

Thierkundig, adj. che ha cognizione degli animali.

Thiermäßig, adj animalesco, ferino, à guisa degli animali, de' bruti ecc.

Thieröhl, s. n. olio animale.

Thierpflanze, s. f. zoofito, piantanimale.

Thierreich, s. n. regno animale.

Thiersäule, s. f. colonna zooforica.

Thierseele, s. f. anima degli animali.

Thiersprache, s. f. favella, linguaggio degli animali.

Thierverehrung, s. f. zoolatría.

Thierzergliederung, s. f. zootomia.

Thierzeugung, s. f. generazione degli animali.

Thimian, s. m. timo, sermollino.

Thomas, nom. prop. Tommaso (abbrev.) Thoms, Maß, Maso, Masino.

Thon, s. m. Laut, s. Ton.

Thon, s. m. argilla, argiglia, creta, terra da stoviglie.

Thonähnlich, adj. simile ad argilla.

Thonarbeit, s. f. lavoro d' argilla.

Thonarbeiter, s m. lavoratore in argilla.

Thonart, s. f. qualità, spezie d' argilla.

Thonartig, adj. di spezie d' argilla; di qualità d' argilla; it. s. thonig.

Thonberg, s. m. monte onde cavasi argilla.
Thonbeschlag, s. m. (— beschläge) incrostamento d' argilla, che si dà alla storta nelle fonderie de' chimici.
Thonerde, s. f. terra argillosa, cretosa, cretone.
Thönern, adj. d' argilla.
Thonfigur, s. f. figura d' argilla.
Thongefäß, s. n. vaso d' argilla, di creta.
Thongeschirr, s. n. stoviglie, utensili d' argilla, di creta
Thongräber, s. m. colui che cava argilla.
Thongrube, s. f. luogo onde cavisi argilla.
Thonicht, e thonig, adj. argilloso, argiglioso, argillaceo, cretoso, di spezie d' argilla.
Thonkugel, s. f. palla, pallottola d' argilla.
Thonschiefer, s. m. argilla schistosa, novacolite, fillade.
Thonschlägel, s. m. mazza de' vasaj da battere l' argilla.
Thonschneide, s. f. coltello de' vasaj, da tagliare l' argilla.
Thonschnitte, s. pl. pezzi d' argilla.
Thonstein, s. m. argilla indurata.
Thor, s. n. portone, porta maggiore, porta maestra; die Thore der Stadt, le porte della città; vors Thor, ums Thor gehen, andar fuori di città; uscir della città; far il giro della città; er wohnt vor dem Thore, egli abita nel borgo; prov. Etwas ansehen, wie die Kuh das neue Thor, musare checchessia.
Thor, s. m. stolto, stolido, matto, uomo imprudente.
Thorax, s. m. zum Thorax gehörig, toracico, pettorale.
Thorband, s. n. (— bänder) bandinella d' un portone.
Thorbaum, s. m. stanga, barra d' un portone.
Thorfahrt, s. f. portone per i carri e le vetture.
Thorflügel, s. m. battento, battitojo d' un portone, imposta d' una porta di città.
Thorgeld, s. n. ciò che si paga per entrare o uscire d' una città.
Thorheit, s. f. stolidezza, stoltezza; sciocchezza, stravaganza.
Thorhüter, s. m. portinajo, portiere, custode dell' uscio.
Thöricht, adj. forsennato, mentecatto, impazzato, stolto, matto, pazzo, disennato; von Sachen, stolto, insensato, imprudente ecc.; adv. stoltamente, stolidamente, scioccamente ecc.
Thorklappe, s. f. sportello.
Thorriegel, s. m. chiavistello d' un portone.
Thorschließer, s. m. colui che chiude le porte d' una città ecc.
Thorschluß, s. m. (— schlüsse) il chiuder delle porte d' una città; mit, nach Thorschluß, al chiuder delle porte; dopo chiuse le porte.
Thorschlüssel, s. m. chiave d' un portone, o della porta di città.
Thorschreiber, s. m. uffiziale alla porta d' una città, d' un borgo, che nota i nomi de' forestieri che vi passano.
Thorsperre, s. f. chiusa delle porte.
Thorwache, s. f. guardia della porta d' una città ecc.
Thorwächter, s. m. guardaportoni.
Thorwärter, s. m. portinajo, portiere.
Thorweg, s. m. portone.
Thorzettel, s. m. polizza d' entrata o d' uscita, che si dà alle porte d' una città.
Thorzoll, s. m. (— zölle) dazio che si paga alla porta d' una città.
Thorzöllner, s. m. ministro della gabella che si paga alla porta d' una città.
Thran, s. m. olio di pesce, di balena.
Thränauge, s. f. epifora.
Thränchen, s. n. lagrimetta, lagrimuzza.
Thräne, Threne, Drohne, s. f. pecchione, calabrone, fuco; s. Hummel.
Thräne, s. f. lagrima, lacrima, stilla di pianto; Etwas mit Thränen ansehen, lesen, vedere, leggere checchessia colle lagrime agli occhi; die Thränen nicht halten können, non poter tenere le lagrime; Thränen vergießen, spargere, versar lagrime; mit Thränen benetzen, bagnar di lagrime; die Thränen schossen ihm in die Augen, le lagrime gli venero in su gli occhi; in Thränen ausbrechen, zerfließen, prorompere in lagrime, struggersi di lagrime; die Thränen stehen ihm in den Augen, egli ha le lagrime agli occhi; Thränenbein, Drüse, Fistel, Gang, Gefäße, Loch, Sack, o Säckchen, Wasser, osso lagrimale; glandula lagrimale; (in den Augenwinkeln, la caruncula lagrimale) fistola lagrimale; condotto lagrimale; vasi lagrimali; lagrimale, sacco lagrimale; acqua lagrimale; kleiner Thränenkrug, o Urne, bey den Alten, lagrimatorio; urna lagrimatoria; fig. Thränenbäche, Brot, Fluth, Strom, Quelle, Thal, ruscelli, rivi di lagrime; pane di dolore; torrente di lagrime; valle di lagrime; Thränen des Weinstockes, lagrime.
Thränen, v. n. lagrimare, piagnere; die Augen thränen ihm, gli occhi gli piangono; der Weinstock thränet, la vite la-

grima; s. n. lagrimazione; beständiges Thränen der Augen, distillazione, flussione, epifora.

Thränend, adj. verb. lagrimante, lagrimoso; adv. lagrimosamente; con lagrime.

Thränendrüse, s. f. caruncula lagrimale.

Thränenfistel, s. m. fistula lagrimale.

Thränenlos, adj. senza lagrime; fig. duro, crudo.

Thränenpunct, s. m. in der Anatomie, punto lagrimale.

Thränenvoll, adj. pieno di lagrime.

Thränenwarze, s. f. caruncula lagrimale.

Thränicht, e thranig, adj. grasso; untuoso, come l' olio di balena.

*Thränlein, s. n. f. Thränchen.

Thransiederey, s. f. fonderia del grasso di balena.

Thresor, s. n. ripostiglio, da porvi tazze e cose simili.

Thron, s. m. trono, soglio; den Thron besteigen, vom Throne stoßen, salire sul trono, detronizzare; auf dem Throne nachfolgen, succedere nel regno; it. Thronen, Chor der Engel, troni.

Thronbesteigung, s. f. assunzione, innalzamento al trono.

Thronbewerber, s. m. pretendente al trono.

Thronen, v. n. residere, essere, trovarsi in alcun luogo come nel proprio trono.

Thronfolge, s. f. successione al trono.

Thronfolger, s. m. successore al trono.

Thronhimmel, s. m. baldacchino.

Thum, Thumherr, Thumkapitel, Thumkirche, s. Dom, Domherr 2c.

Thun, v. a. (irreg. imperf. ich that; part. gethan) fare, operare, occuparsi; man muß nicht allein reden, sondern auch thun, non basta dire una cosa, bisogna farla; sagen und thun sind zweyerley, dal detto al fatto v' è un gran tratto; thun lehrt thun, la pratica insegna tutto; arbeitet, wie ich thue, lavorate, come fo io; was werden Sie thun? ich habe nichts zu thun, che farete? in che v' occuperete? io non ho niente da fare; sich Etwas zu thun machen, occuparsi, affaccendarsi; Einem zu thun geben, dar da lavorare; impiegare; occupare qualcheduno; er thut nichts als studiren, als spielen, egli non fa altro che studiare, che giuocare; egli non attende, non bada ad altro che ecc.; nichts thun als hin und her gehen, als schlafen 2c., esser sempre in moto; non far altro che andar e venire; non far altro che dormire; das ist sehr wohl gethan, è fatto benissimo; daran thun Sie wohl, in ciò fate bene; das thut nicht gut, ciò non finirà bene, non avrà buon esito; die Manufacturen thun bey uns nicht gut, le manufatture non prosperano da noi; kund thun, dar notizia, far sapere; der Sache zu viel thun, eccedere, passare i termini, il modo; der Sache zu wenig thun, scarseggiare qualche cosa, essere scarso di qualche cosa; Jemanden zu viel thun, far torto a — das läßt sich nicht thun, daß will sich nicht thun lassen, ciò non è fattibile, non si può fare; es andern gleich thun wollen, emulare altri, gareggiare con altri; Wache thun, far la sentinella, far la guardia ecc.; verrichten, fare; eseguire; mandar ad effetto; das läßt sich nicht thun, ciò non si può fare, praticare; Gutes, Böses, ein Werk der Liebe, Werke der Barmherzigkeit, fare il bene; far il male; far una buona, o una cattiva azione; far un' opera di carità; esercitare le opere di misericordia; Jemanden Etwas zu Leid thun, offendere, far torto, smacco; einen Possen thun, far celia ad uno, burlare uno; fare cattivo giuoco; einen Weg für Jemanden thun, far servizio per uno; einen Blick auf Jemand thun, gettare lo sguardo in uno; eine Bitte thun, pregare; eine Reise, fare un viaggio; einen Schluck, einen Trunk thun, prendere un sorso, una bevuta; Buße, ein Gelübde thun, far penitenza, voto; seine Wirkung thun, produrre il suo effetto; eine Frage an Jemand thun, proporre una questione; den Willen Gottes, seine Pflichten 2c., fare; osservare, praticare, eseguire; über seine Schuldigkeit, far più del dovere; mit Einem zu thun haben, aver che fare; aver qualche negozio, qualche affare da trattar con alcuno; fleischlich mit Jemanden thun, aver che fare, usar la dimestichezza di uno, o di una; ich mag nichts mit der Sache zu thun haben, io mi lavo le mani di quella cosa; non me ne voglio impacciare; das thut nichts, non importa; non fa caso; er hat Etwas darinnen gethan, egli è infarinato; egli ha qualche tintura di quell' arte; er hat wenig gethan, egli è poco avanzato; ha fatto pochi progressi; gut thun, was daran fehlt, supplire del suo al danaro che sia per mancare; gut thun, gehorchen, far bene; obbedire; star al dovere, a segno; sie thun nicht gut beysammen, essi non si comportano bene insieme ecc.; es ist mir um mein Geld zu thun, mi preme il mio danaro, l' onore ecc.; es ist darum gethan, ella è finita,

ella è spacciata ecc.; es ist um dein Glück zu thun, ciò concerne la tua fortuna; es ist noch um einen Monath zu thun, ci vuole ancora un mese; es thut nicht Noth, non fa duopo; non fa mestiere; s. Noth; das thut nichts zur Sache, ciò non giova, non fa a proposito; man muß zur Sache thun, bisogna spacciare, porre in opera un affare, dar mano a checchessia; Sie müssen dazu thun, bisogna metter mano all' opera; zehn Thaler thun nichts, dieci scudi non giovano, non bastano; es ist damit nicht gethan, ciò non basta, non giova; der Kaufmann thut viel, questo mercante fa grande spaccio, fa molti negozj; thun, als ob — far mostra; far vista di — far le viste; fingere; simulare; thun, als wäre Einem nichts darum, non parer suo fatto; mostrare di non curarsene; groß, vornehm, dick, betrübt, fromm, fröhlich ꝛc. thun, far il grande, far il signore; grosseggiare; allacciarsela; far mostra d' essere afflitto, far il divoto; fingere, affettare letizia ecc.; einfältig, ungezogen, toll, bärbeißig thun, far il nanni, far la gatta morta ecc.; far l' impertinente; far il diavolo in un cannetto; far il diavolo e peggio; fam. recht, sehr um Etwas thun, far atti da afflitto; mostrare, dar segni di dolore, disperarsi per ecc.; Rechnung thun, render conto; gute, schlechte Dienste, far buoni uffizj; prestar servigio; fare, rendere cattivi uffizj; disservire; ein Gleiches, render la pariglia; den Ausspruch, far la decisione; decidere; Schaden, fare, recare, cagionare danno; sein Mögliches, far ogni suo possibile; far ogni sforzo; einen Schuß, tirare un colpo; dar un' archibugiata ecc.; Etwas wohin thun, mettere, porre; riporre; fare i suoi bisogni in qualche luogo; auf die Seite, mettere da banda; Salz in den Topf, Wasser in den Wein, Zucker in den Kaffeh, mettere del sale nella pentola; metter dell' acqua nel vino, annacquare il vino; mettere zucchero nel caffè ecc.; Etwas hinein, metter dentro; introdurre; far entrare; das Vieh in den Stall, mettere nella stalla le bestie; Etwas heraus thun, levare; cavare; tirar fuori; den Ring vom Finger, levare, cavare, torre l' anello dal dito; thut mir das weg, levatemi, toglietemi dinanzi quella cosa; davon, hinzu, zusammen thun, levare; torre, prender da un tutto; aggiungere; metter insieme; unire; accozzare ecc.; von einander, separare; disgiugnere ecc.; in die Schule, ins Kloster, in die Kost, in Dienst, auf ein Handwerk thun, mettere in un collegio, nel chiostro; mettere a dozzina; fare stare a dozzina; mettere, porre, al servigio; porre ad alcuna arte; far imparar un mestiere; einen Bedienten von sich thun, congedare, smettere un servitore; sich hervor thun, segnalarsi, distinguersi; das thut mir wohl, ciò mi fa bene; mi gusta, piace; das wird dir gut thun, ciò ti gioverà; ti sarà utile; Einem Etwas thun, offendere, far male; habe ich dir was gethan? t' ho io offeso, t' ho io fatto male? das thut mir nichts, ciò non mi nuoce, non mi pregiudica; subst. unser Thun und Lassen, tutte le nostre azioni; auf eines Thun und Lassen Acht haben, osservare gli andamenti, i fatti di uno; in einem Thun, d' una tirata ecc.

Thun, s. m. Thunfisch, tonno; gesalzener, tonnina.

Thunfang, s. m. pesca del tonno.

Thunfisch, Thunfischerey, s. Thun, Thunfang.

Thunfischnetz, s. n. tonnara.

Thunfleisch, s. n. carne di tonno.

Thunlich, adj. fattibile; fattevole; che può farsi; che non è impossibile; praticabile.

Thunlichkeit, s. f. qualità di cosa fattibile.

Thunnetz, s. n. rete tonnara.

Thür, s. f. porta; uscio; am Schranke, sportello, porticciuola d' un armadio; an die Thüre klopfen, bussare, picchiare, battere l' uscio, all' uscio; vor der Thüre stehen, stare all' uscio; zur Thüre hinaus gehen, uscire dell' uscio; sein Brot vor den Thüren suchen, vivere d' accatto, mendicare; Jemanden die Thür weisen, scacciare, mandare uno fuor di casa; die Thür suchen, sich nach der Thür umsehen, meditar la fuga, cercar di fuggire; hinter der Thüre Abschied nehmen, mucciare, spulezzare, fuggire di nascosto; sbiettare; abbruciar l' alloggiamento; sparire; man sucht Niemanden hinter der Thüre, wenn man nicht selbst dahinter gewesen, l' uomo suol misurare altri col suo passetto, colla sua canna; vor fremden Thüren kehren, und seine eigene nicht rein halten, criticare altri, e trascurare i proprj difetti; prov. zwischen Thüre und Angel stecken, trovarsi fra l' incudine e il martello, fra l' uscio e 'l muro ecc.; er ist mit der Thür ins Haus gefallen, egli è scioccamente, crudamente venuto a dire, a fare ecc.; fig. der Krieg ist vor der Thür, è imminente, è vicina

la guerra; sein Untergang ist vor der Thüre, egli è in procinto d' andar ruinato; Thürangel, Band, Baum, Beschläg, Falze, Flügel, Futter, Gestell, Gesims, Klinke, Klopfer, Pfoste, Schloß, Schlüssel, Schwelle, arpione, ganghero, cardine della porta; bandelle, spranga d' uscio; mastietti, mastiettura, o serratura di porta; scanalatura in cui s' incastra il battente dell' imposta d' uscio; battente, battitojo, imposta d' uscio; bussola della porta; intelajatura o ornamenti delle porte; impostatura d' una porta, cornice d' una porta; saliscendo d' una porta, martello d' una porta; stipite; serratura d'uscio; chiave della porta; soglia, limitare, passo della porta; Zierath über der Thür, soprapporto.

Thürchen, s. n. porticella; porticcinola; portella, uscioletto; usciolino; uscetto.

Thürhüther, s. m. portiere, portinajo, usciere; die Grafen von Werther sind des Reichs Erbthürhüther, i conti di Werther sono gli uscieri ereditarj dell' impero.

Thürhütherinn, s. f. portinaja.

*Thürlein, s. n. s. Thürchen.

Thurm, s. m. (Thürme) torre; großer, torrione; alter, ruinirter, torraccio, torrazzo; ein Gefängniß, Einen in den Thurm stecken, incarcerare uno; befestigter Thurm, rocca; mastio, maschio; Glockenthurm, campanile; Thurmbau, Bewohner, Fahne, Knopf, Spindel, Spitze, Wache, Wächter, fabbrica di torre; torriere; abitator della torre; banderuola di torre; mela, palla d' un campanile; guglia di torre; la punta, la cima d' una torre; guardia della torre; torrigiano; im Schache, rocco.

Thürmchen, s. n. torretta, torricella, torricciuola; schlechtes, torricellaccia; auf Häusern, lanterna, o loggetta sopra tetto; mit Glocken, campaniluzzo.

Thürmen, v. a. alzare, innalzare, ammontare a punta, a somiglianza di torre; sich thürmen, torreggiare, alzarsi sollevarsi a somiglianza di torre; gethürmt, torreggiante; in Wappen, torricellato.

Thürmer, s. m. campanajo, campanaro.

Thürmerinn, s. f. la moglie del campanaro.

Thurmfalk, s. m. fottivento.

Thurmhoch, adj. torreggiante.

Thurmuhr, s. f. oriuolo del pubblico in una torre.

Thürsteher, s. m. usciere.

Thürverkleidung, s. f. incorniciatura d' una porta.

Thürwärter, s. m. s. Thürhüter.

Thymian, s. m. s. Thimian.

Thymseide, s. f. epitimo; epitimio.

Ticken, v. a. toccare leggermente, stuzzicar colla punta del dito, o d' altro strumento; it. s. necken.

Ticktack! ticche tacche! ticch tacch!

Tief, adj. profondo, alto, affondo, fondo, basso; tief und hohl, cupo; das tiefe Meer, l' alto mare; der Graben ist drey Ellen tief, la fossa è fonda tre braccia; ein tiefes Thal, valla profonda; eine tiefe Schüssel, piatto fondo; ein tiefer Schnee, neve alta; tiefer machen, affondare; far più profondo; tiefe Verbeugung, profonda riverenza; tiefes Stillschweigen, profondo, silenzio; tiefe Hochachtung, profondo, sommo rispetto; die tiefe Nacht, notte profonda; in der tiefsten Nacht, nel più profondo della notte; tiefe Einsicht, cognizione, saper profondo; in ein tiefes Geheimniß, mistero profondo; tiefe Farben, colori fondi, profondi; ein tiefer Ton, tuono basso; ein Mann von tiefen Kenntnissen, uomo in scienza profondo molto; tiefe Einsicht haben, toccare il fondo, andare al fondo, pescare al fondo; ein tiefer Schlaf, sonno profondo; im tiefsten Schlafe, nel più profondo del sonno; im tiefen Schlafe liegen, esser profondamente immerso nel sonno; in tiefen Gedanken seyn, essere appensato, impensierito; essere profondamente immerso ne' suoi pensieri; star sopra pensiero; appensare ecc.; adv. profondamente; molto a fondo; tief schlafen, denken, seufzen, dormir profondamente; pensare, meditare profondamente; gemere di profondo cuore; trarre sospiri profondi; tief hinein gehen, bringen, internarsi; penetrar molto addentro; cacciarsi molto innanzi ecc.; tief in die Nacht hinein, molto avanti nella notte; nel profondo della notte; tief graben, scavare a fondo, affondo; tief in Deutschland hinein gehen, penetrare nel profondo dell' Allemagna.

Tiefe, s. f. profondità; altezza da sommo ad alto; fondo; die Tiefe eines Brunnens messen, misurare la profondità, l' altezza d' un pozzo; die Tiefe eines Hauses, des Theaters, lunghezza d' una casa; fondo del teatro; die Tiefe der Töne, bassezza de' tuoni; der Farben, ripienezza de' colori; auf die Tiefe fahren, andare in alto mare; die Tiefe der Gerichte, der Geheimnisse Gottes, sublimità, profondi-

tà de' giudizj, de' misterj di Dio; der Wissenschaft, profondità, sublimità della dottrina d'un uomo; Länge, lunghezza.
Tiefdenkend, adj. v. che pensa profondamente, profondo nel pensare.
Tiefschäftig, adj. tiefschäftige Tapeten, arazzi di basso liccio.
Tiefsinn, s. m. s. Tiefsinnigkeit.
Tiefsinnig, adj. in tiefen Gedanken, astratto; impensierito; pensieroso; pensoso; cogitabondo; immerso ne' pensieri; assorto ne' suoi pensieri; alienato da se; concentrato in se stesso; von Sachen, profondo; astruso; di grande speculazione; difficile a comprendere, a capire; tiefsinnige Wissenschaft, scienza astrusa, profonda; tiefsinnige Reden, ragionamenti astratti, sottili; von tiefer Einsicht, profondo nel sapere; che pesca a fondo; che pensa profondamente, sottilmente; penetrativo ecc.; melancholisch, malinconico, immerso in una profonda malinconia; adv. profondamente; sottilmente ecc.
Tiefsinnigkeit, s. f. profonda meditazione; pensieri cupi, malinconia; it. tiefe Einsicht, profondità; penetrazione d'ingegno.
Tiegel, s. m. padella; großer, padellone; padellotto; Tiegel voll, padellata; Schmelztiegel, s.
Tiegelchen, *Tiegelein, } s. n. padelletta; padellino.
Tiegelprobe, s. f. cimento della coppella.
Tiene, s. f. tina, tinozza.
Tiger, s. m. tigre; junger, tigretto, tigrotto; fig. er hat ein Tigerherz, egli ha un cuor di tigre.
Tigerart, s. f. maniera, guisa di tigre.
Tigerfell, s. n. Tigerhaut, s. f. } pelle di tigre.
Tigerfleckig, adj. tigrato.
Tigerhund, s. m cane tigrato.
Tigerinn, s. f. una tigre; tigre femmina.
Tigerkatze, s. f. gatto pardo.
Tigern, v. a. che non si usa fuorchè nel partic. getigert, tigrato, macchiato come la pelle della tigre.
Tigerpferd, s. n. cavallo tigrato, o pezzato.
Tigertaube, s. f. colombo tigrato.
Tigerwolf, s. m. iena macchiata.
*Tilgbar, adj. che si può estinguere, abolire ecc.
Tilgbarkeit, s. f. estinguibilità.
Tilgen, v. a. vertilgen, ausrotten, sterminare; distruggere; estirpare; das Ungeziefer, distruggere gl'insetti; das Unkraut, estirpare, sradicare la mal' erba; das Feuer, spegnere il fuoco; den Feind, disperdere il nemico; die Ketzerey ꝛc., sterminare, distruggere, annientare; die Sünden, scancellare, cancellare, espiare; peccati; purgarli; die Schande, estiguere, cancellare, spegnere, abolire la vergogna; eine Schrift, cancellare uno scritto; die Schulden, soddisfare, pagar i debiti; francarsi; einen Erbzins ꝛc., liberarsi dal carico d'un censo, estinguerlo; du wirst meine Rechnung tilgen, dannerai la mia ragione.
Tilger, s. m. sterminatore, estirpatore, distruggitore.
Tilgung, s. m. sterminio, distruzione interra, estirpazione; e abolizione, abolimento, cancellazione; eines Zinses ꝛc., riscatto, estinzion d'un censo; einer Schuld, scarico, scaricazione, liberazione da un debito.
Tilgungskasse, s. f. cassa d'ammortizzazione.
Till, s. m. aneto.
Tille, s. f. am Leuchter, bocciuolo del candelliere; in Lampen, luminello; eine auf dem Oehle schwimmende Tille zu einem Nachtlichte, ccsendello, cicindello.
Tinctur, s. f. tintura, elisire.
Tinkal, s. m. tincale, borace nativo.
Tinte, s. f. inchiostro; atramento; fam. du wirst in die Tinte kommen, capiterai male; entrerai in imbrogli; in der Tinte sitzen, essere imbrogliato, trovarsi in qualche cattivo imbroglio; in der Mahlerey, tinta; halbe Tinte, mezza tinta.
Tintenbeere, s. f. magaleppo.
Tintenfaß, s. n. (— fässer) calamajo.
Tintenfisch, s. m. pesce calamajo; seppia.
Tintenflasche, s. f. fiasco da inchiostro.
Tintenfleck, s. m. macchia d'inchiostro, sgorbio; schizzo; mit Tintenflecken besudeln, sgorbiare; imbrattare con schizzi d'inchiostro.
Tintenklecks, s. m. sgorbio; schizzo d'inchiostro.
Tintenstein, s. m. atramentario.
Tintenwein, s. m. vino tinto.
Tipfen, tippen, s. tüpfen.
Tirann, s. m. s. Tyrann.
Tiraß, s. m. ein Zugnetz, Vögel zu fangen, paretella.
Tisane, s. f. s. Ptisane.
Tisch, s. m. tavola, mensa; zu Tische gehen, andare a tavola; Tisch voll Gäste, tavolata; fig. einen guten, schlechten Tisch führen, far buona tavola, buona vita; vivere lautamente; far mala vita; far vita stretta; fam. Jemanden unter den Tisch stecken, mettere sotto, opprimere uno; Einen un-

ter den Tisch trinken, inebbriare uno, sbevazzando con lui; vincerlo gareggiando nel bevere; bey Tische, a tavola; nach Tische, dopo tavola; vom Tische aufstehen, alzarsi di tavola; zu Tische läuten, blasen, suonare a tavola; zu Tische laden, invitare a tavola; zu Tische bleiben, restare a tavola, à cena, a pranzo; bey Tische seyn, essere a tavola; sich an den Tisch setzen, mettersi a tavola; über Tische von Etwas sprechen, discorrere di qualche cosa a tavola; freyen Tisch bey Jemanden haben, aver la tavola, il vitto in casa di alcuno; von Jemanden, essere spesato da alcuno; freyen Tisch geben, dare il vitto, la tavola; den Tisch bey Jemanden haben, essere a dozzina da uno; den Tisch geben, tenere a dozzina; sich von Tisch und Bett scheiden, far divorzio; fig. der Tisch des Herrn, la Sagra Mensa; la Santa Comunione.

Tischblatt, s. n. (— blätter) asse della tavola, della mensa.

Tischchen, s. n. tavolino.

Tischdecke, s. f. coperta, tappeto del tavolino.

Tischen, v a. apparecchiare la tavola; v. n. sedere, essere a tavola; sehr lange, gut tischen, sedere gran tempo a tavola, tener tavola lauta.

Tischer rc., s. Tischler rc.

Tischerkitt, s. m. stucco di cuojo.

Tischfreund, s. m. amico di tavola.

Tischfuß, s. m. piede, sostegno, base di tavola.

Tischgänger, s. m. quegli che va a tavola di alcuno; im Gasthofe, quegli che mangia a pasto nell' osteria.

Tischgast, s. m (— gäste) convitato; desinatore; commensale.

Tischgebeth, s. n. orazione precedente e succedente alla mensa; vor der Mahlzeit, benedicite; nach dem Essen, ringraziamento.

Tischgeld, s. n. ciò che si paga per la tavola, pensione ecc., dozzina.

Tischgenosse, s. m. commensale.

Tischgeräthe, } s. n. vasellame, o vasi
Tischgeschirr, } da tavola.

Tischgesell, e Tischgesellschafter, s. m. compagno di tavola.

Tischgesellschaft, s. f. compagnia di tavola.

Tischgespräch, s. n. ragionamento, propositi di tavola.

Tischgestell, s. n. trespolo, piedi della tavola.

Tischkanne, s. f. boccale; mesciroba ecc.

Tischkästchen, s. n. cassettino di tavola.

Tischkasten, s. m. cassetta di tavola.

Tischkorb, s. m. (— körbe) paniera, cesto da tavola.

Tischkörbchen, s. n. panierino da tavola.

*Tischlein, s. n. s. Tischchen.

Tischler, s. m. falegname; legnajuolo; legnamaro; Tischlerarbeit, Gesell, Handwerk, o Kunst, Zunft, legname; lavoro di falegname; marangone; l'arte del falegname; il corpo de' legnamari.

Tischlöffel, s. m. cuchiajo da tavola.

Tischmesser, s. n. coltello da tavola.

Tischreden, s. pl. discorsi di tavola.

Tischteppich, s. m. tappeto da tavola.

Tischtrunk, s. m. bevanda che si usa a tavola.

Tischtuch, s. n. (— tücher) tovaglia; schlechtes, tovagliaccia.

Tischwein, s. m. vino da pasto.

Tischzeit, s. f. tempo d'andare a tavola.

Tischzeug, s. m. servigio di tavola; fornimento della tavola; tutto ciò che è necessario per la tavola.

Titan, s. m. Titano; it. ein Metall, titano.

Titaneisen, s. n. ossido di titano ferrifero.

Titel, s. m. titolo; grado; carattere; nome; sich den Titel eines Rathes kaufen, comperare il carattere di consigliere; den Titel von einer Herrschaft führen, titolarsi di qualche signoria; Einem dem Titel eines Hofraths geben, dare ad uno il titolo di consigliere di corte, titolarlo, intitolarlo consigliere; der Titel des Generalquartiermeisters, des Großvesirs, Caimacan, Caimacane; Rechtsgrund, ragione; titolo; Etwas unter einem andern Titel suchen, cercare checchessia sotto altro titolo, per altra ragione, sott' altro pretesto; auf Säulen, inscrizione; in Büchern, titolo.

Titelblatt, s. n. (— blätter) frontispizio; facciata, pagina del titolo.

Titelbogen, s. m. foglio, carta del titolo.

Titelkupfer, s. n. rame, stampa del titolo.

Titelsucht, s. f. mania, passione per i titoli.

Titelsüchtig, adj. vaghissimo di titoli.

Titte, s. f. (voce puerile) chioccia.

Titten, v. n. chiocciare.

Titsche, Titschen, s. Tunke.

Titular, adj. titolare, titolato, Titularbischof, König, Rath, vescovo, re, consigliere titolare.

Titularbuch, s. n. titolario; libro de' titoli.

Titulatur, s. f. intitolamento; i titoli.

Tituliren, v. a. titolare; intitolare; dar

un titolo; gehörig, dar i titoli dovuti a una persona.
Titulirt, part. titolato.
Tituskopf, s. m. testa alla Bruto.
Tobak, s. m. tabacco; ehedem (erba) tornabuona; weil der Florentiner, Tornabuoni, diese Pflanze zuerst nach Florenz brachte; Tobak rauchen, schnupfen, fumare, pipare tabacco; usare, pigliar tabacco da naso.
Tobakfarbig, adj. tabaccato.
Tobakrolle, s. f. rotolo, corda di tabacco.
Tobaksbüchse, s. f. vaso da tabacco.
Tobakdose, s. f. scatola, tabacchiera.
Tobaksfabrik, s. f. fabbrica di tabacco.
Tobaksklystier, s. n. elistere, serviziale di tabacco.
Tobakspfeife, s. f. pippa.
Tobakspfeifenkopf, s. m. (—köpfe) testa di pippa.
Tobaksschnupfer, s. m. tabacchista.
Tobaksspinner, s. m. filatore, torcitore di tabacco.
Toben, v. n. imperversare; infuriare; smaniare; scatenarsi ecc.; s. wüthen; wie ein Rasender, menare smanie; dimenarsi; fare il diavolo e peggio; menar vampo; stiamazzare, agitarsi da furibondo; wie eine Bacchantin, baccheggiare; it. die Winde toben, i venti imperversano; pare che tutti i venti si siano scatenati; das Meer tobet, il mare imperversa, freme ecc.; der Most tobet, il mosto bolle, è in bollore; das Blut tobet in den Adern, il sangue bolle nelle vene; *es tobet in der Wunde, la piaga cuoce, duole grandemente; s. n. imperversamento, smania; furore; smaniamento, scatenamento; impeto ecc.
Tobend, adj. v. imperversante; imperversato; smaniante; furioso ecc.; die tobende Leidenschaft, passion furiosa.
Tober, s. m. schiamazzatore.
Tobias, nom. propr. (volg.) Töbies, Többe, Tobia; Tobiasfisch, s. m. anguilla d'arena.
Tobin, s. m. tabì, specie di taffetà.
Tobsucht, s. f. smania, furore, imperversamento.
Tobsüchtig, adj. frenetico, maniaco, furibondo.
Tocht, s. m. stoppino; lucignolo; kleiner Tocht, lucignoletto, lucignolino; piccolo stoppino.
Tochter, s. f. figlia; figliuola; mit einer jungen Tochter niederkommen, partorire; sgravarsi d'una bambina; fig. die Töchter Zion, le figlie di Sion; die Musik ist eine Tochter des Vergnügens, la musica è la figlia, o un parto del piacere — eine unverheirathete Person, ragazza, pulzella; thun, was jungen Töchtern nicht gebührt, fare ciò, che non conviene alle ragazze; Tochterkind, Mann, Recht, Sohn, nipote; figlio o figliuola della figlia; genero; marito della figliuola; diritto di figlia; figliuolo della figlia; nipote.
Töchterchen, Töchterlein, } s. n. figliuola piccola, giovane.
Tochterkirche, s. f. s. Filialkirche.
Tochtgarn, s. n. fila da stoppini, da lucignoli.
Docke, s. f. Art gedrehte Säule, balaustro; Dockengeländer, balaustrata; Kutschentocken, puntoni della carrozza; Art Kopfzeug, specie di cuffia; s. Docke.
Tockiren, v. a. bey den Mahlern, dipingere a grosse pennellate.
Tod, s. m. morte; von dem Tode übereilt werden, essere sorpreso dalla morte; eines plötzlichen, jähen Todes sterben, morire di morte subitanea; ich wäre des Todes, wenn er es erführe, cascherei morto, se lo risapesse; ich bin des Todes vor Aerger, mi struggo di rabbia: vor Schrecken, son fuor di me per lo spavento; eines gewaltsamen, eines natürlichen Todes sterben, morir di morte violenta, di morte naturale, morir di suo male; eines schönen Todes sterben, far una bella morte; mit dem Tode ringen, essere in agonia, al verde, al lumicino; in articolo di morte; er schwebt zwischen Tod und Leben, egli è in bocca alla morte; er sieht aus wie der Tod, egli ha la morte su le labbra; dipinta sul volto; mit Tode abgehen, Todes verbleichen, uscir di vita; morire ecc.; vom Leben zum Tode bringen, far morire un uomo; giustiziare; Jemand zum Tode führen, condurre uno alla forca, al patibolo; der Tod sitzt ihm auf der Zunge, egli tien l'anima co' denti; auf den Tod liegen, essere ammalato a morte, aver una malattía mortale; für Jemand in den Tod gehen, entrar nel fuoco, affrontare la morte per uno; die Krankheit ist nicht zum Tode, la malattia non è mortale; sich zu Tode trinken, arbeiten, grämen, ammazzarsi sbevazzando, lavorando, affliggendosi oltre modo, morire di afflizione; sich zu Tode lachen, crepar, smascellarsi dalle risa; das ist mir bis in den Tod, in den Tod zuwider, das hasse ich auf den Tod, l'odio a morte, mortalmente, prov. für den Tod ist kein Kraut gewachsen, v'è rimedio a tutto fuorchè alla morte; dieser ungerathene Sohn ist sein Tod,

quel figlio snaturato lo conduce alla tomba; er steht Todesangst aus, egli suda sangue; egli soffre morte e passione; auf Tod und Leben gehen, o sich schlagen, battersi a scavezzacollo, alla disperata; it. fig. man möchte den Tod von so einem Menschen, von so Etwas haben, ella è una morte lo àver che fare con un tal uomo; fam. der Tod läuft mir über das Grab, sento de' brividi; Jemanden den Tod zuerkennen, condannare, sentenziare alla morte; sich selbst den Tod anthun, uccidersi, darsi la morte; auf den Tod sitzen, essere incarcerato per delitto capitale; der geistliche, ewige, bürgerliche Tod, la morte spirituale, eterna, civile.

Todbett, s. m. s. Sterbebett; it. la malattía che toglie l'uomo di vita; auf dem Todbette liegen, essere infermo a morte; das wird dich einmahl auf dem Todbette gereuen, te ne pentirai in articolo di morte.

Todesangst, s. f. agonia; pena di morte, affanno mortale; fig. ich bin in Todesangst, ich stehe Todesangst aus, soffro pena di morte.

Todesart, s. f. genere di morte.

Todesblässe, s. f. pallidezza, squallor di morte.

Todesengel, s. m. angelo sterminatore.

Todesfall, s. m. (— fälle) morte; caso di morte; den Todesfall seines Vaters berichten, dar l'avviso della morte del padre; wenn sich der Todesfall ereignete, in caso di morte.

Todesgefahr, s. f. periglio di morte.

Todeskampf, s. m. (— kämpfe) agonia.

Todesnoth, s. f (— nöthe) usasi per lo più nel numero del più — pericolo di morte; in Todesnöthen seyn, trovarsi in pericolo di morte.

Todesschweiß, s. m. sudor di morte.

Todesstoß, s. m. colpo di grazia.

Todesstrafe, s. f. supplicio, pena di morte, pena capitale.

Todesstreich, s. m. colpo mortale, micidiale, letale.

Todesstunde, s. f. l'ora della morte; articolo di morte.

Todesurtheil, s. n. sentenza di morte; sentenza capitale.

Todfeind, s. m. nemico mortale, capitale; Todfeind zusammen seyn, odiarsi a morte, volersi mal di morte, manicarsi l'un l'altro col sale.

Todfeindschaft, s. f. nimicizia, odio mortale, capitale.

Todkrank, adj. infermo a morte.

Tödlich, adj s. tödtlich.

Tödlichkeit, s. f. s. Tödtlichkeit.

Todmüde, adj. stanchissimo, stanco a non poter più, mezzo morto di stanchezza.

Todschlag, s. m. s. Todtschlag.

Todsünde, s. f. peccato mortale; bey den Protestanten, peccato premeditato.

Todt, adj. morto; trapassato; defunto; halb todt, mezzo morto, semivivo, tramortito; ein todter Körper eines Menschen, cadavere, morto; eines Kindes, morticino; ein todtes Thier, carogna; it. den die Aerzte für einen todten Mann ansehen, uom. perso; il cui male è disperato; che è condannato da' Medici; subst. die Todten begraben, sepellire i morti; prov. die Todten können sich nicht verantworten, haben immer Unrecht, i morti hanno sempre torto; todter Ort, todte Straße, luogo, strada poco frequentata, solitaria; todtes Geld, danaro morto; danaro non impiegato, che non frutta; todte Werke, opere morte; peccaminose, non meritorie; todtes Fleisch in den Wunden, carne putrefatta, putrida; eine todte Sprache, lingua morta; die todte Hand in den Rechten, mano morta, mani morte; ein Gut an todte Hände veräußern, ammortizzare; eine solche Veräußerung, ammortizzazione; todte Asche, Kohlen, cenere spenta, carbon morto; todtes Holz, legname morticino; todte Farbe, colore smorto; todte Augen, occhi languidi; eine todte Kraft, in der Mechanik, peso morto; todter Glaube, fede morta; todt schlagen, machen, schießen, stechen, accoppare; ammazzare; uccidere con colpo di fuoco, con spadacciata ecc.; sich zu todt arbeiten, ammazzarsi a lavorare; bald todt schlagen, zu todt prügeln, bastonar di mala maniera; uccidere; caricar di bastonate ecc.; fast todt martern, zu todt plagen, ammazzare; importunare, angustiare, strapazzare mortalmente ecc.; das Volk macht sich da bald einander todt, il popol vi s'ammazza; man sagt ihn todt, corre voce, che sia morto.

Tödten, v. a. uccidere, ammazzare, tor la vita, sgozzare, strozzare; v. r. ammazzarsi; uccidersi; fig. die Sünde tödtet die Seele, il peccato uccide, o dà la morte all' anima; fig. sein Fleisch, die Lüste, mortificare; macerare, affliggere la carne; mortificare i propri sensi ecc.

Todtenacker, s. m. campo santo, cimiterio.

Todtenamt, s. n. uffizio per i morti; esequie; anniversario.

Todtenbahre, s. f. bara, cataletto.

Todtenbeine, s. pl. ossami, ossa di morti.
Todtenbeschwörer, s. m. negromante.
Todtenbeschwörerinn, s. f. negromantessa.
Todtenbeschwörung, s. f. negromanzia.
Todtenbett, s. n. s. Todbett.
Todtenblaß, } adj. pallido come un
Todtenbleich, } morto
Todtenblässe, s. f. pallor di morte.
Todtenbuch, s. n. libro, registro de' morti.
Todtenerscheinung, s. f. apparizione de morti.
Todteneule, s. f. atrige.
Todtenfarbe, s. f. color di morti.
Todtenfarben, o todtenfarbig. adj. di color di morto; smorto; squallido.
Todtenfeyer, s. f. commemorazione, l'anniversario de' defunti.
Todtenflagge, s. f. la bandiera in derno.
Todtengebeth, s. n. preghiera per i morti.
Todtengeläut, s. n. doppio de' morti.
Todtengeräth, s. n arnesi funerali ecc.
Todtengeripp, s. n. scheletro, carcame.
Todtengeruch, s. m. odor di morto.
Todtengerüst, s. n. catafalco; mausoleo.
Todtengesang, s. m cantico funebre.
Todtengespräch, s. n ragionamento de' morti; trattenimento tra le anime de' morti.
Todtengestank, s. m. fetore, odore di morto.
Todtenglocke, s. f. la campana dei morti, il doppio de' morti; die Todtenglocke läuten, sonare a morto.
Todtengräber, s m. beccamorti, becchino, colui che scava le fosse per sotterrare i morti
Todtengruft, s. f. sepoltura ecc
Todtenklage, s. f. corrotto; lamento, pianto che si fa per i morti.
Todtenkleid, s. n. vestimento, panni d'un morto.
Todtenkopf, s. m (— köpfe) testa di morto; it. calcinirter Vitriol, colcotàr; s. Todtenvogel
Todtenkopfsmuschel, s. f. scudo di Brattenburgo.
Todtenkrampf, s. m. tétano.
Todtenkranz, s m. (— kränze) ghirlanda, corona di fiori o d'altro che si dà a' morti.
Todtenliste s. f. lista de' morti.
Todtenmarsch, s. m. marcia funebre.
Todtenopfer, s n. sacrifizio per i morti.
Todtenregister, s. n. necrologio.
Todtensalber, s. m. colui che imbalsama i morti.
Todtensalbung, s. f. lo imbalsamare de' morti.
Todtenschau, s. f. ispezione d'un cadavero.
Todtenschein, s. m. attestato della morte cavato dal registro de' morti in una Parrocchia, Ospedale ecc.
Todtenschlaf, s. m. fig. sonno profondissimo, gravissimo; in einem Todtenschlaf liegen, aver gli occhi premuti da ferreo sonno.
Todtenstill. adj. im ganzen Hause war es todtenstill, in tutta la casa regnava un silenzio di morte, un profondo silenzio
Todtentag, s. m. il dì de' morti, de' trapassati
Todtentanz, s. m. (— tänze) ballo de' morti, sorta di ridda.
Todtentopf, s m. (— töpfe) urna sepolcrale, urna cineraria.
Todtenverzeichniß, s. n. catalogo de' morti.
Todtenuhr, s. f. anoda
Todtenurne, s. f. s. Todtentopf.
Todtenvogel, s. m. (— vögel) specie di farfalla che porta l'immagine d'una testa di morto; sphinx atropos di Linneo.
Todtenzettel, s. m. carta, polizza dove si trova il numero de' morti.
Todter, s m. un morto; s. todt, adj.
Tödtlich, adj. mortale, mortifero; tödtlicher Hintritt, morte; tödtliches Gift, mortal veleno; ein tödtlicher Stoß, Schlag, colpo mortale; it tödtlicher Haß, Verdruß Schmerz, odio mortale; nimicizia mortale, capitale; disgusto mortale, estremo, grave, doloroso; dolor mortale, fierissimo ecc., it. adv. mortalmente, a morte; tödtlich Gewehr, arma offensiva; it. tödtlich beleidigen, hassen, offendere gravemente, mortalmente; odiare mortalmente, grandissimamente.
Tödtlichkeit s. f. l'essere mortifero.
Todtschlag, s m (— schläge) omicidio ecc.
Todtschläger, s. m. amazzatore; uccisore, omicida.
Todtschlägerinn, s. f. amazzatrice; uccitrice.
Tödtung, s. f. ammazzamento, uccisione; fig. des Fleisches, der Lüste, mortificazione, macerazione della carne; il mortificare le passioni.
Toilette, s. f toeletta; toletta.
Tof, s. m. Tufstein, tufo.
Toferde, s. f. tufo sfarinato; terra calcaria ripiena di conchiglie impietrite.
Tofartig, adj. che è della natura del tufo.
Tokaier, s. m. vino del Tocai.
Tolerant, part. tollerante.
Toleranz, s. f. tolleranza.
Toleriren, v. a. tollerare.

Toll, adj. wüthend, närrisch, frenetico, arrabbiato, rabbioso, pazzo furioso, forsennato, mentecatto; toll werden, arrabbiare; divenir rabbioso; vor Zorn, vor Verdruß, arrabbiare; disperarsi; stizzirsi; acciappinare; arrovellare; entrar in rabbia, montar in furore; entrar nelle furie maggiori ecc.; ich möchte darüber toll werden, quella cosa mi fa arrabbiare, mi fa disperare; mi farebbe dar al diavolo, alla bertucce; toller Hund, cane arrabbiato; †toll und voll seyn, essere cotto come una monna ecc.; tolles Zeug machen, fare, dire cose sconce; farneticare; delirare; der tolle Pöbel, la plebe insensata; bist Du toll? sei pazzo? ein tolles Kleid, ein tolles Betragen, vestito strano, condotta strana; stravagante; Einem durch das Geschrey den Kopf toll machen, stordire co' clamori; tolles Gold, oro falso; adv. arrabbiatamente; perversamente; bestialmente; es recht toll, so toll als möglich machen far il peggio che si può; far il diavolo e peggio

Tollapfel, s m. (— äpfel) pomo della petronciana.

Tollbeere, s. f. frutto della belladonna.

Tolleisen, s. n. lisciamanichetti.

Tollfuß, s. m. colui che ha il piè torto.

Tollhaus, s. n. (— häuser) ospedale de' pazzi.

Tollheit, s f. arrabbiamento; rabbia; pazzia; alienazione di mente; furore; frenesia; forsennamento; der Hunde, rabbia, furore de' cani; idrofobia; fig. furore, fistolo; stizza; furia; impeto smoderato; trasporto di collera; insania; vaneggiamento, sciocchezza ecc

Tollkirsche, s f. s. Tollbeere.

Tollkorn, s. n loglio.

Tollkraut, s. n. cassilagine, giusquiamo, jusquiamo; stramonio.

Tollkühn adj pazzamente, stoltamente audace, temerario; it. adv. con audacia temeraria, sciocca ecc.

Tollkühnheit, s. f audacia, temerità pazza, matta; petulanza; baldanza.

Tollrübe, s. f. brionia.

Tollwurm, s. m. (— würmer) vermocane.

Tollwurz, s. f pianta furiosa; solano.

Tolpatsch, s. m fam. uomo disadatto, goffo, balordo, gnocco

Tölpel, s. m. balordo, babbaccio; babbéo, babbuasso, moggio, losco, soro, goffo, balocco, allocco, alloccaccio, stivale, marzocco, tanghero, scorzone, moccolone, babbuino, bescio, minchione, corrivo, merlotto ecc.; Einen über den Tölpel werfen, s. übertölpeln.

Tölpeley, s. f. balordería, balordaggine, goffaggine, babbuassaggine, goffería, bessaggine, scimunitaggine; melensaggine, gangherataggine ecc.

Tölpisch, adj. von Personen, goffo, scimunito, sconcio, disadatto, insulso, infaceto, rozzo, fastellone, babbuasso, inetto, sciocco, tangoccio, pesante, sgangherato, sciamannato, materiale; grossolano; von Arbeiten, massiccio, rozzo, sconcio, sguajato, malfatto, sgraziato, gretto, grossolano, atticciato, marcianghero; it. adv. goffamente, sconciamente, grossolanamente ecc.

Töpley, s f. s. Tölpeley.

Tombak, s. m. tombacco.

Tombaken, adj di tombacco.

Ton, s m. tuono; ein hoher, tiefer, halber, ganzer Ton, tuono alto, basso, intiero; mezzo tuono; semituono; ein Instrument in den rechten Ton stimmen accordare un istrumento, dargli un giusto tuono; den Ton halten, stare in tuono, immer in einem Tone reden, parlare sempre sull' istesso tuono; aus dem Tone kommen, uscir di tuono; den Ton angeben, dar il tuono, intuonare; e fig. padroneggiare; fur: Klang, suono, der Ton einer Glocke, einer Posaune, suono di campana, di tromba; einen Ton von sich geben, dare un suono, suonare; poet. klägliche, sanfte Töne, accenti dolorosi; dolci accenti; aus einem andern Tone singen, den Ton ändern, cantare su un altro tuono, cambiar di nota, cangiare modo, stile, verso, maniera; immer bey einem Tone bleiben; immer im süßen, verliebten Tone reden; immer den kläglichen Ton führen, er bleibt immer bey seinem Tone, fare un verso; esser sempre sullo stile de' cascamorti colle donne; egli fa sempre il piagnolone; egli ripete sempre l'istesso verso; egli canta sempre la canzone dell' uccellino; der Ton der Farbe, gradazione di colore; im Gemählde, colore che domina in una pittura; den Ton der Farben, in Mahlereyen, accordato; unione armoniosa del colorito; der Ton der guten Gesellschaft, contegno di buona conversazione; der Ton der Welt, il modo di vivere del gran mondo.

Tonabstand, s. m. intervallo.

Tonangeber, s. m. fig. colui che dà il tuono, che primeggia nella società.

Tonart, s. f tuono

Tonbezeichnung, s. f. accentuazione.

Tonen, v. n. rendere tuono, suono; risonare; rintronare.
Tönend, adj. v. risonante; sonoro; rimbombante.
Tonfall, s. m. cadenza.
Tonfolge, s. f. scala, progressione; die gemischte, canto cromatico
Tonkunst, s. f. la musica; la scienza dell' armonia de' suoni.
Tonkünstler, s. m. musico; großer, musicone; virtuoso.
Tonkünstlerinn, s. f. donna che sa la musica; canterina; cantatrice.
Tonkünstlerisch, adj. musicale.
Tonlehre, s. f. l' acustica.
Tonleiter, s. f. scala.
Tonmaß, s. n. misura del tuono; die Lehre vom Tonmaße der Sylben, prosodia.
Tonmessung, s. f. s. Tonmaß.
Tönnchen, s. n. doglietto; bariletto.
Tonne, s. f. doglio, barile, botte; eine Tonne Häringe, barile d'aringhe; eine Tonne Goldes, botte d'oro, una somma di cento mila fiorini, o talleri.
Tonnengewölbe, s. n. volta a tutto sesto.
Tonnenweise, adv. in dogli, in barili intieri
Tonnenzeichen, s. n. bey den Schiffern, tisia.
*Tönnlein, s. n. s. Tönnchen.
Tonsetzer, s. m. compositore, componitore.
Tonsetzkunst, s. f. composizione, il contrappunto.
Tonsylbe, s. f. sillaba da pronunziarsi coll' accento.
Tonzeichen, s. n. accento; sie schreiben, accentuare, porre l'accento su le parole scrivendo; in Musik, nota tonica.
Top, interj. s. topp.
Topas, s. m. topazio; Topasenring, anello di topazj.
Topf, s. m. (Töpfe) pignatta, pentola; großer, pentolaccio, pentolaccia ecc.; von Kupfer, ramino; Blumentöpfe, vasi da porvi de' fiori; er redet wie ein geschrickter Topf, egli ha una voce di canna fessa.
Topfbret, s. n. scaffale, palchetto delle pentole.
Töpfchen, s. n. pentolino, pignatello ecc.
Töpfer, s. m. pentolajo, vassellajo; stovigliajo, figulo, lutifigulo, vasajo; Töpferarbeit, Erde, Gefäß, Geschirr, o Werk, Gesell, Kunst, Rad, o Scheibe, lavoro di pentola; terra o creta da stoviglie; vasellame di terra; stoviglie, lavorante del pentolajo; l'arte del pentolajo; ruota del pentolajo.
Töpfererz, s. n. archifoglio, galena.
Töpferey, s. n. arte, mestiere di pentolajo.
Töpferinn, s. f. la moglie del pentolajo.
Töpfern, adj. di terra cotta.
Töpferofen, s. m. (—öfen) fornace di pentolajo.
Töpferthon, s. m. argilla, creta.
Topfgucker, s. m. uomo che è di soverchio attento alle più minute faccende di casa; uomo avaro, che la guarda nel sottile.
*Töpflein, s. n. s. Töpfchen.
Topfmarkt, s. m. (— märkte) mercato de' vasellami di terra cotta, delle stoviglie ecc.
Topfstein, s. m. pietra de' lavezzi, pietra di Como, de' Grigioni; pietra ollare.
Toph, Tophstein, s. Tof, Tofstein.
Topik, s. f. topica
Topisch, adj. topico.
Topographie, s. f. topografia.
Topographisch, adj. topografico.
Topp! interj. im Wetten; Topp! was gilt die Wette? scommettiamo! quanto volete scommettere? Topp! es gilt einen Thaler, va un tallero; im Würfelspiele: Topp! es gilt (wenn Jemand das Geboth annimmt), toppa!
Toppeh, s. n. tuppè.
Toppsegel, s. n. s. Bramsegel.
Torf, s. m. torba; (bey den neueren Mineralogen) torfa, turfa; Torf graben, brennen, scavare torba; bruciar torba, far fuoco colla torba.
Torfasche, s. f. cenere di torba.
Torfboden, s. m. terreno, composto di torba.
Torfgrube, s. f. turfiera, torfiera.
Torfkohle, s. f. carbone di torba.
Torfmoor, s. m. terreno nero e sterile, composto di torba.
*Torkel, s. f. torcolo, torcolare, strettojo d'uve.
*Torkeln, v. n. andare a croscio; traballare; andar a onde ecc.; come un briaco.
Tormentille, s. f. tormentilla.
Tornister, s. m. bisaccia de' soldati, e degli artigianelli.
Torquiren, v. a. torturare; dar la tortura; porre alla tortura; it. fig. s martern 2c.
Torrakan, s. m. blatta.
Tort, s. m. (franz.) torto, danno, smacco; einen Tort thun, far torto, danno; disservire ecc.; v. r. farsi torto, danno; pregiudicarsi a se stesso; dir, mir 2c. zum Tort, a dispetto, in dispetto tuo, mio ecc.; er thut es

ihm recht zum Tort, egli fa ciò a suo marcio dispetto.

Törtchen, s. n. tortello, tortella, tortelletta.

Torte, s. f. torta; große, tortona; Tortenbäcker, Pfanne, Teig, pasticciere; pastelliere; padella, tegghia da torte; pasta da torte.

Tortur, s. f. tortura, corda, colla; die Tortur geben, kriegen, dar la tortura; toccare la corda; der die Tortur gibt, tortóre; giustiziere.

Tosen, v. n. vom Winde, Wasser, fremere, susurrare, ronzare, muggire, romoreggiare; s. n. fremito, mugghio, strepito.

Toskaner, s. m. zu einem Toskaner werden, intoscanire.

Tosten, s. m. origano; erba d'acciughe.

Toupé, s. n. s. Toppeh.

Tourmalin, s m. tormalina.

Tournier, s. m. s. Turnier.

Trab, s. m. trotto; im Trab gehen, reiten, andar di trotto; im Trabe, trottone; di trotto.

Trabant, s. m. lanzo o guardia d'un principe; ein Trabant des Jupiters, des Saturns. satellite di Giove, di Saturno; Schaar von Trabanten, satellizio.

Traben, v. n. trottare; andar di trotto; fam. von Menschen, trottare, camminar di passo veloce; e far più gite ecc.

Trabend, adv. trottone; di trotto.

Traber, s. m. trottatore.

Träber, s. plur. i gusci che rimangono da vegetabili spremuti.

Tracht, s. f. in der Baukunst, sostegno di trave; von Speisen, messo, muta, servito di vivande; von Holz 2c., una carica di legne ecc.; fam. eine Tracht Prügel, Schläge, carpiccio; tempesta di bastonate; un carico di legnate, di bastonate; eine Tracht Junge, von Thieren, portato, parto, ventrata, portatura; Kleidertracht, foggia; vestitura; maniera, usanza di vestirsi.

Trachten, v. n. tendere, aver la mira, aspirare, proccurare, brigarsi, brigare; adoperarsi, sforzarsi, ingegnarsi d'ottenere checchessia; nach Ehre, einem Amte, ambire onori, aspirare agli onori, a un impiego; brigarsi, pigliarsi briga di salire a onori, d'ottenere un impiego; Einem nach dem Leben, insidiar la vita altrui; s. n. sein ganzes Dichten und Trachten geht dahin, tutte le sue cure, tutte le sue brame, tutti i suoi desideri tendono, son rivolti a ciò.

Trächtig, adj. von Kühen 2c., ripiena, pregna, gravida, di vacche ecc.

Trächtigkeit, s. f. pregnezza delle femmine delle bestie.

Tractament, s. n. Behandlung, trattamento; accoglienza; maniera di trattare, o di portarsi con alcuno; Besoldung, salario; stipendio; Gastmahl, trattamento; banchetto; convito.

Tractat, s. m. trattato; convenzione; Friedenstractat, trattato di pace; it. Abhandlung, trattato.

Tractätchen, s. n. trattatello.

Tracteur, s. m. s. Traiteur.

Tractiren, v. a. behandeln, trattare, portarsi bene o male con alcuno; der Thon läßt sich gut tractiren, l'argilla si può maneggiare, è maneggevole; Gasterey geben, convitare, fare convito, fare mettere tavola, far banchetto; von Gastwirthen, dar da mangiare a pasto, dar da mangiare a un tanto per testa; über ein Geschäft, trattare qualche negozio; wegen einer Schuld, essere in trattato d'accomodamento per un debito ecc.

Tradition, s. f. tradizione; e dottrina stabilita per tradizione; auf Tradition gegründet, che è appoggiato alla tradizione.

Tragaltar, s. m. (—altäre) altare portatile.

Traganth, s. m. gomma adraganti.

Traganthstaude, s. f. tragacanta; diagrante.

Tragbar, adj. was getragen werden kann, portabile, che si può portare; was so gemacht ist, daß man es tragen kann, portatile, portevole; eine tragbare Last, peso portabile; ein tragbarer Altar, altare portatile; ein tragbarer Sessel, sedia portatile, portantina — für: trächtig, s.; it. ein tragbarer Baum, albero carico di frutti; ein tragbarer Acker, campo seminato.

Trage, s. f. barella.

Träge, adj. neghittoso, languido, infingardo, pigro, tiepido, debole, lento, fiacco; it. adv. neghittosamente, lentamente, debilmente, freddamente ecc.

Tragebahre, s f. barella.

Tragebalken, s. m. architrave.

Trageband, s. n. (—bänder) cinghia, cordone di canapa, o filo; bey den Zimmerleuten, calzatoja.

Tragebaum, s. m. (—bäume) an Chaisen, stanga d'una sedia da vettura.

Tragebett, s. n. letto portatile, portevole, specie di lettiga, kaum gebor ner Kinder, cuscino, nel quale si portano i bambini, involti in esso.

Tragebock, s. m. (—böcke) cavalletto, che serve di sostegno.

Tragbutte, s. f. tina, tinozza portatile.
Tragebebel, s. m. lieva.
Tragehimmel, s. m. baldacchino.
Trageknospe, s. f gemma, occhio.
Tragekorb, s. m. (—körbe) cesta.
Tragelohn, s m paga per la portatura.
Tragen, v. a (irreg. praes. du trägst, er trägt, imperf ich trug part getragen; portare in collo, in braccio, addosso ecc.; etwas gerade, frey, portare pari; portar di peso alcuna cosa; ein Kind auf dem Arme tragen, portare un bambino in braccio, in collo; das Schiff trägt schwer, la nave porta un gran carico; è di gran portata; Jemand auf den Händen tragen, portare uno in palma di mano; Waffen, portare arme; alle Last in einem Hause tragen, portare basto; seine Jahre gut tragen, portar bene i suoi anni, prov. Wasser in's Meer tragen, portare il cavolo a Legnaja, l'acqua al mare; die Nase hoch tragen, portarla alta; zu Grabe, portar a seppellire; prov. Jeder trägt sein Kreuz, ognuno porta la sua croce; Säulen, die eine Gallerie tragen, colonne che reggono, sostengono una gallería; in der Hand, bey sich, portare; tener in mano; recar seco, aver seco, portare, avere indosso; in der Tasche, portare in tasca; ein Kleid, Trauer, portar un vestito, averlo indosso; portar bruno; esser vestito a bruno; einen Degen, portare, cingere spada; sich die Schleppe tragen lassen, far portare; far tenere alto lo strascico; den Kopf hoch, gerade, porta la testa alta, diritta; die Arme im Tanzen schön tragen, portare, tener bene le braccia danzando; Pferd, das den Kopf schön trägt, cavallo che porta bene la testa; Hund, der die Ohren schön trägt, cane, che tiene, che porta bene le orecchie von der Erde von Bäumen 2c., partare, essere carico di frutti; der Acker trägt Weitzen, il campo porta grano, è seminato di grano; trägt nichts, non produce, non frutta niente; der Baum trägt Früchte, l'albero porta frutti, è carico di frutte; der Same trägt hundertfältig, il seme rende il cento; ein Gut, welches nicht viel trägt, una tenuta, che rende poco, di poche rendite; das Capital trägt 6 Procent, il capitale frutta i sei per cento; tragen, von Weibern und Weibchen der Thiere, esser pregna, gravida. portare; tener nel ventre; er wird die Strafe tragen, egli ne porterà la pena, ne pagherà il fio; er trägt sein Unglück geduldig, egli porta pazientemente la sua disgrazia; den Preis, den Sieg davon tragen, Ruhm oder Schande, riportare il premio; riportar gloria, o scorno da un' azione; Tages Last und Hitze, portar tutto il peso della giornata, e degli ardori del sole; portar tutta la pena, tutta la fatica; fig. sein Herz auf der Zunge tragen, parlare col cuore in mano, apertamente; auf beyden Achseln tragen, s. Achseln; das Eis trägt, il ghiaccio porta pesi, regge; Kanone, Flinte, Fernglas, das weit trägt, cannone, archibugio, cannocchiale, che porta lontano; Sorge, prendere, aver cura; attendere ecc.; was nicht die Kosten trägt, che non porta la spesa; che non mette conto; ein Amt, esercitare, tenere una carica; farne le funzioni; etwas ins Buch ins Register, mettere, scrivere a libro; mettere a registro; inserire in un catalogo; Botschaften, rapportare; far rapporti, far relazioni maligne o imprudenti; sich mit Mährchen, spacciar novelle, frottole, ecc.; der Sänger weiß die Stimme gut zu tragen, porta ben la voce, ha buon portamento di voce; einen Gedanken mit sich herum tragen, covare un pensiero, rivolger seco un pensiero; Liebe, Haß zu Jemanden tragen, portare amore, odio a uno; Achtung, aver stima; sich tragen, eine gewisse Stellung haben, presentarsi; stare; avere un certo portamento, contegno, una certa portatura, una certa maniera di stare, foggia di presentarsi; sich artig, schön, schlecht, presentarsi con garbo; aver una bella maniera di stare; una bella foggia di presentarsi; aver un cattivo portamento contegno; in Kleidern, vestire, vestirsi, portar un tal vestimento; sich hübsch andar lindo; andar bene in arnese, wie trägt er sich? com' è vestito? man trägt sich mit dem Gerüchte corre voce, la fama porta; s n. portamento, portatura; das Tragen der Stimme, portamento di voce.

Träger, s m portatore, bastaggio, facchino; Wasser- Kohlen 2c. Träger, portator d'acqua, di carbone ecc.; it. im Baue sostegno, appoggio, puntello, trave che ne sostiene un' altra.
Trägerinn, s f. portatrice, donna che porta pesi.
Trägerlohn, s. n. mercede del portatore.
Trageschaf, s. n. s. Mutterschaf.
Trageseil s n. canapo, fune che porta un peso.
Tragesessel, s. m. sedia portatile; portantina.

Tragespritze, s. f. tromba portatile, manesea.

Tragestütze, s. f. sostegno, puntello.

Tragewisch, } s. m. auf dem Rücken, fa-
Tragewulst, } scetto di paglia, o cuscinetto da por sotto il peso, che si porta indosso; auf dem Kopfe Etwas zu tragen, cercine.

Tragezeit, s. f. il tempo della pregnezza degli animali.

Traghebel, s. m. leva, lieva.

Trägheit, s. f. infingardaggine, infingardia, inerzia, lentezza, pigrizia, dappocaggine, fiacchezza, svogliataggine.

Traghimmel, s. m. s. Tragehimmel.

Tragikomisch, adj. tragicomico.

Tragikomödie, s f tragicomedia.

Tragisch, adj. tragico, tragischer Dichter, tragico, tragedo, poeta tragico; fig. tragico, funesto ecc.; eine tragische Begebenheit, fatto, caso tragico, funesto; adv. tragicamente.

Tragknospe, s. f. gemma, occhio a frutto, fruttifero

Tragkorb, s m. s. Tragekorb.

Tragödie, s. f. s. Trauerspiel rc.

Tragung, s. f. portamento; portatura; il portare; Art sich zu tragen, portamento; portatura di persona.

Train, s. m cariaggio, bagaglio, bagaglie, bagaglio; traino.

Trainknecht, s. m. galuppo, bagaglione, saccardo.

Traiteur, s. m. cuoco, pasticciere.

Traktat, traktiren, s. Tractat rc.

Tralje, s. f cancelli.

Trallern, v. n. canterellare; canticchiare; cantare di genio; spippolare.

Trampel, s. m. fig. e fam. bestiaccia, animalaccio.

Trampeln, v. n. batter de' piedi in terra; far strepito battendo de' piedi; s. n. il batter de' piedi.

Trampelthier, s. n. dromedario.

Tramseide, s f seta da trama.

Trandeln, v n. s. tändeln, tröbeln.

Trank s. m. (Tränke) bevanda; beveraggio; pozione; schlechter, bevandaccia.

Tränkchen, s. n. bevandina; bevanduccia; piccola pozione medicinale.

Tränke, s. f. abbeveratojo, abbeveraggio.

Tränken, v. a. ein Thier, abbeverare — imbevere; inzuppare; das Papier mit Oehl, inzuppare, imbevere la carta con olio — eine Mutter tränket ihr Kind, la madre allatta, latta il bambino — die Erde, die Wiesen tränken, innaffiare, adacquare, inacquare la terra, i prati.

Trankfaß, s. n. (— fässer) tinozza, vaso per abbeverare le bestie.

Trankgeld, s. n. s. Trinkgeld.

Trankherd, s. m. aja da prendere gli uccelli presso una polla d'acqua.

Trankkräuter, s. plur. erbe da far decotti ecc.

Trankopfer, s. n. sacrificio di liquidi.

Tranksteuer, s. f. assisa, o imposizione sulla birra, sul vino.

Tränktenne, s. f. s. Tränkherd.

Tränktrog, s. m. trogo, truogolo per abbeverare.

Tränkung, s. f. lo abbeverare ecc.; s. tränken.

Transaction, s. f. transazione; composizione.

Transigiren, v. a. far transazione; aggiustarsi; acconciarsi.

Transigirend, adj. v. transigente; che fa transazione.

Transigirung, s. f. transazione; il far transazione.

Transitiv, adj. transitivo.

Transition, s. f. transizione.

Transpiration, s. f. traspirazione.

Transpiriren, v. n. traspirare.

Transport, s. m. trasporto; trasportamento ecc.; im Kriegswesen, convoglio.

Transporteur, s. m. s. Winkelmesser.

Transportiren, v. a trasportare ecc.; im Kriegswesen, convogliare.

Transportschiff, s. n. bastimento, nave di trasporto

Trapp! trapp! tro, tro.

Trappe, s f. orma, traccia. pedata.

Trappgans, s f } ottarda, oca grana-
Trappe, s. m. } juola.

Trappen, v n. pestar la terra camminando, batter co' piedi in andando; s n calpestio; il batter de' piedi in camminando.

Traß, s. m. s. Tarraß.

Trassant, s. m. riscotitore della tratta di danaro.

Trassat, s m. pagatore della tratta.

Trassiren, v. a. auf Jemand, far tratta, trarre da alcuno; s. n. il far tratta; il trarre.

Trassirer, s m. traente, colui che da altri fa tratta di danaro.

Tratte. s. f. bey den Kaufleuten, tratta di danaro mediante una cambiale.

Trau, s. f. s. Trauung.

Träubchen, s. n. grappoluccio: grappoletto; grappolino; racimoluzzo; racimoletto.

Traube, s. f. grappolo; grappo; racimolo; eine Traube Johannisbeeren, grappolo di ribes; die Trauben nachlesen, raspollare; andar cercando i raspolli; Traubenbutte, Kamm, Lese,

Leser, Mus, Stängel, o Stiel, cesta da portarvi dentro i grapoli d'uva; raspo; graspo; vindemmia; colui che coglie i grappoli; sapa; mosto cotto; picciuolo: gambo del grappolo.

Traubenbohrer, s. m. succhio col manico storto, e con un pomo in cima, a cui appoggiarsi il lavorante col petto.

Traubenfarrn, s. m. osmunda.

Traubenkäfer, s. m. stafilino.

Traubenkirsche, s. f. pado.

Traubenweise, adv. a grappoli; in grappi.

Traubig, adj. racemoso.

Träublein, s. n. s. Träubchen.

Träublich, adj. somigliante a un grappolo.

Trauen, v. a. copuliren, congiungere in matrimonio, dar la benedizion nuziale; sich mit einer Person trauen lassen, dare l'anello a una persona, ricevere la benedizion nuziale.

Trauen, v n. fidarsi, confidarsi, riposarsi, affidarsi su l'altrui parola o fede; ich traue ihm nicht recht, io mi fido poco di lui; dem nicht zu trauen, uomo da non fidarsene; wer leicht trauet, wird leicht betrogen, chi si fida rimane ingannato; prov. traue, schaue, wem, fidarsi è bene, e non fidarsi è meglio; la diffidenza è madre di sicurezza; nicht über den Weg, non si fidar col pegno in mano; sich selbst nicht, diffidar di se stesso; it. anvertrauen, s.; v. r. er traut sich's besser zu machen als er, egli si picca, si vanta, pretende di far meglio di lui, egli vuol gareggiare con lui ecc.; sich zu viel, confidarsi troppo nelle proprie forze.

Trauer, s. f. Traurigkeit, duolo; lutto; doglia; pianto; dolore; mestizia ecc.; Trauerkleidung, lutto; bruno; gramaglia; corruccio; die Trauer an-, ablegen, prendere il bruno; deporre, por giù il bruno; in der Trauer seyn, essere a bruno; portar bruno; die tiefe, große Trauer, lutto rigoroso, solenne; die Trauer ist verkürzt worden, il tempo del lutto, del bruno è stato abbreviato; Trauerbinde, Decke, Essen, Fahne, Geläut, Farbe, Flor, Gedicht, Gesang, Geschichte, Haus, Jahr, Koppe, Klage, Kleid, Kosten, Kutsche, Lied, Mahl, Mantel, Musik, Pferd, Rede, Redner, Schleyer, Tuch, Wagen, Zimmer, fascia da lutto; copertina da lutto; pasto funebre; bandiera da lutto; suono funebre di campane; color da duolo; tocca, velo da lutto; poesia funebre; cantico, canzone funebre, lugubre; storietta tragica, funesta; avvenimento funesto; casa del lutto; l'anno del lutto; cappa da lutto; lamento, pianto lugubre, dolente; abito da bruno; spese del lutto; carrozza da duolo, da lutto; canzona luttuosa ecc.; convito, pasto funebre; manto, mantello da lutto; musica lugubre, luttuosa; cavallo coperto da lutto; epicedio; diceria, ragionamento funebre; colui che tiene un epicedio; velo da lutto; panno da lutto, funebre; carro da duolo, da lutto, ferale ecc.; camera, stanza coperta da lutto.

Trauern, v. n. betrübt seyn, essere dolente, tristo; avere duolo; provar dolore, mestizia ecc.; in Trauer gehen, essere a bruno; portar bruno; portar abiti lugubri.

Trauerspiel, s. n. tragedia; it. fig. tragedia; caso funesto; accidente lagrimevole, deplorabile.

Trauerspieler, s. m. attore da tragedia.

Trauerstimme, s. f. voce lugubre, dolente.

Trauerton, s. m. (— töne) tuono lugubre, dolente.

Trauervoll, adj. pieno di lutto ecc.

Traufdach, s. n. (— dächer) gocciolatojo; grondatojo.

Traufe, s. f. gronda; grondaja; der Ort auf der Erde, wo das tropfende Wasser hinfällt, grondaja, grondajo, stillicidio; er muß seines Nachbars Traufe leiden, egli è obbligato a ricever l'acque, gli stillicidj del vicino; fig. e prov. aus dem Regen in die Traufe kommen, fuggir l'acqua sotto le grondaje; cader della padella nelle brace.

Träufeln, v. n. gocciolare; gocciare; stillare; distillare; v. a. versare a goccioline; gocciolare.

Träufelnd, adj. v. che gocciola; gocciolante.

Träufen, v. n. grondare; gocciare; gocciolare; stillare, cader a stilla a stilla; v. a. versare a goccie; gocciare.

Träufend, adj. v. grondante; gocciolante ecc.

Trauffaß, s. n. (— fässer) vaso da ricever l'acqua piovana, gli stillicidj.

Traufleiste, s. f. grondatojo.

Traufnaß, adj. bagnato sino alla pelle; zuppo come un pulcino.

Traufrecht, s. n. diritto di stillicidio.

Traufrinne, s. f. doccia di gronda.

Traufröhre, s. f. an Mauern, tubo di condotta, cannone per condur acqua.

Traufstein, s. m. pietra su cui cade l'acqua dalle gronde.

Traufwasser, s n. l'acqua che cade giù dalla grondaja.

Traufziegel, s. pl. gli ultimi embrici che cuoprono un edifizio; gronda.
Traulich, adj. et adv. f. vertraulich.
Traulichkeit, s. f. familiarità, confidenza.
Traum, s. m. (— träume) sogno; visione; fig. das Leben ist ein Traum rc., le cose di questo mondo non sono che un sogno; in Traum, in sogno; in visione; wie im Traume herum gehen, trasognare, andar trasognando, essere come un trasognato, come uno smemorato; avere il capo altrove, andare dietro a' sogni; fig. Einem aus dem Traume helfen, trar d'errore; disingannare; schiarire; cavar altrui di dubbio ecc.; wie ein Traum, come per un sogno; auf Träume halten, credere a' sogni; da gehet mir ein Traum aus, il mio sogno si verifica.
Traumbild, s. n. visione, apparizione.
Traumbuch, s. n. (— bücher) libro dove si tratta la spiegazione de' sogni.
Traumdeuter, s. m. interpretatore, espositore de' sogni; onirocritica.
Traumdeuterey, e Traumdeutang, s. f. onirocrisia.
Träumen, v. a. sognare; far sogni; ich habe wunderliche Dinge geträumet, es haben mir wunderliche Dinge geträumet, ho sognato cose stravaganti, ho fatto, avuto un sogno strano; fig. laß dir das nicht träumen, non ti figurare, non pensare, non mettere in capo cose simili; man sollte sich so was nicht träumen lassen, mai non si crederebbe una simil cosa, neppur per sogno.
Träumend, adj. v. sognante; che sogna; adv. per sogno, in sogno.
Träumer, s. m. sognatore; fig. visionario; che va dietro a sogni, a cose chimeriche.
Träumerey, s. f. sogni, insogni, vaneggiamento, visioni, pensieri chimerici, idee vane, strane, capricciose ecc.
Traumgesicht, s. n. visione in sogno.
Träumerisch, adj. trasognato; fig. smemorato, astratto, cogitabondo, pensoso; träumerisch einhergehen rc., andare, stare come trasognate.
Traumgott, s. m. Morfeo.
*Traun, adv. davvero, invero, veramente; sicuramente.
Traurig, adj. von Personen, mesto, tristo, dolente, afflitto, addolorato, accigliato, accorato, malcontento, gramo, e malinconoso; von Sachen, mesto, doloroso, tristo, luttuoso, increscevole, lagrimevole, spiacevole, affannoso, fiero; ein trauriger Tag, giorno mesto, malinconico, tristo, atro, fosco, oscuro; adv. tristamente, dolorosamente, increscevolmente ecc.
Traurigkeit, s. f. tristezza, tristizia, malinconia, maninconia, dolore, mestizia, travaglio, gramezza, attristamento, turbazion d'animo, contristamento, accigliamento, affanno.
Trauring, s. m. anello nuziale, matrimoniale.
Trauschein, s. m. la fede di matrimonio; it. den Taufschein bekommen, bey der Miliz, ottener la licenza di maritarsi, e dicesi de' soldati.
Träuschen, v. n. piovere a scroscio, crosciare piovere dirottamente, strapiovere.
Träuschling, s. m. f. Heiderling.
*Traut, adj. fido, fidato; trauter Freund, fido, fedele, caro, intimo, intrinseco amico.
Trauung, s. f. benedizione nuziale, dazione dell' anello matrimoniale; sposalizio.
Treber, e Trebern, s. plur. ciò che resta dell' orzo dopo che se n' è spremuto la birra.
*Trecken, v. a. tirare, trarre o trarsi dietro, strascinare, trainare con tutta forza.
Treckschüte, s. f. battello, barchetta, legnetto tirato da cavalli.
Treff, s. m. Schlag, colpo, percossa; Einen Treff geben, dar una botta, una percossa; dare, tirare; avventare un colpo ecc.
Treff e Treffel, s. n. in Karten, fiore, uno de' quattro semi delle carte.
Treffen, s. n. fatto d'arme; zuffa; battaglia, combattimento ecc.; ein Treffen halten, far giornata, essere, trovarsi a giornata; zum Treffen kommen, venire a battaglia, a giornata; fig. wenn es zum Treffen kommt, quando si viene a' ferri, al punto, al quia; es auf ein Treffen ankommen lassen, tentar la sorte d'una battaglia; das erste Treffen, fronte, facciata dell' esercito; Mittel-, Hintertreffen, f.
Treffen, v. a. (irreg. praes. du triffst, er trifft, imperf. ich traf, part. getroffen) cogliere; colpire; den Ball, coglier la biglia; den Ring, toccare l'anello; im Fluge, cogliere al volo; nicht alle Kugeln treffen, tutti i colpi che si sparano, non colpiscono, non feriscono; voll, recht treffen, corre in pieno, in piena; fig. das Ziel treffen, coglier la mira, dar nel segno, imberciare, dar nel bersaglio; den Punct treffen, dare nel segno, toccare il punto; apporsi, corre posta; ins Schwarze treffen, dar nel brocco; imbroccare; voll, nicht recht treffen, cor-

re in pieno, in piena; corre scarso; neben dem Ziele treffen, sbagliare il segno; Du hast es nicht getroffen, tu non ti apponesti; tu non indovinasti; es beynahe, avvicinarsi al segno; die rechte Zeit, cogliere il punto; pigliare, aspettar la palla al balzo; es gut, es nicht recht, incontrar bene o male; capitar bene o male; der Ball trifft an die Wand, la palla percuote, dà nel muro; prov. Untreue trifft seinen eigenen Herrn, la perfidia ritorna sopra il capo dell' autore; vom Donner getroffen werden, essere colpito da un fulmine; den wahren Sinn des Autors, cogliere il vero senso, entrare nella mente d'un autore; von Mahlern, cogliere, imitar bene; ritrarre al naturale; prov. wer sich getroffen findet, nehme sich's an, chi si sente colpevole, si faccia l'applicazione; einen Kauf, eine Wahl, eine Heirath, einen Vergleich, conchiudere, fermare un mercato; far scelta; scegliere, contrarre, stabilire un matrimonio; far un accomodamento ecc.; Anstalten zu Etwas treffen, fare apparecchi, apparecchiarsi; richtig seyn, tornare; riscontrare; star bene; die Rechnung trifft, il conto torna; Einen Etwas, toccare alcuna cosa ad uno; die Reihe trifft Sie, la volta tocca a voi; wenn mich das große Loos, dieses Glück träfe, se mi toccasse il buon polizzino; se mi toccasse questa bella fortuna; das trifft mich nicht, ciò non mi tocca; a me non s'aspetta ecc.; seitdem ihn dieses Unglück getroffen, da che gli è accaduta quella disgrazia; it. wenn es trifft, wenn es treffen sollte, se accade; se avviene; se occorre, se si presenterà l'occasione; antreffen, incontrare; riscontrare; abbattersi; trovare ecc.; auf Etwas, incontrarsi, imbattersi in chechessia; wie es trifft, nachdem man es trifft, secondo; secondo, che il caso lo porta; secondo le circostanze, secondo che s'incontra.

Treffend, adj. v. che coglie; che colpisce ecc.; it. adv. treffend mahlen, schildern, cogliere, imitare, ritrarre bene, a maraviglia ecc; fig. calzante; stringente; proprio; seine Reden sind treffend, ogni cosa ch' ei dice è di peso.

Treffer, s. m. in der Lotterie, polizza che guadagna; zehn Nieten gegen einen Treffer, dieci polizze bianche contro una polizza che guadagna.

Trefflich, Trefflichkeit, s. vortrefflich, Vortrefflichkeit.

Treibanker, s. m. ancora galleggiante.

Treibast, s. m. ramo lussuriante, troppo rigoglioso.

Treibebeet, s. n. in den Gärten, ajetta incassata d'un giardino, e per lo più coperta di vetri, per darvi calore alle piante.

Treibeis, s. n. ghiaccio galleggiante; der Fluß geht mit Treibeis, il fiume porta tavoloni di ghiaccio.

Treibefaß, s. n. (—fässer) tinozza da conciar le pelli.

Treibehammer, s. m. (—hämmer) martello da allungare, o da allargare le piastre di metallo.

Treibehaus, s. n. (—häuser) bey den Gärtnern, stanzone, in cui per mezzo di forno, o d'invetriate si dà calore alle piante.

Treibeholz, s. n. (—hölzer) legname, che dall' onde del mare vien gettato in sul lido — Flußholz, s.; bey den Bäckern und in den Küchen, spianatojo.

Treibehütte, s. f. fucina da separare il piombo dall' argento.

Treibejagd, s. f. caccia grande, che si fa, quando le fiere d'un vasto distretto si concentrano in un luogo serrato.

Treibekasten, s. m. s. Treibebeet.

Treibemuskel, s. m. muscolo accelerativo.

Treiben, v. a. (irreg. imperf. ich trieb; part. getrieben) spignere; fare andare innanzi, cacciare, mettere in moto ecc.; einen Nagel in die Wand, cacciare un chiodo nel muro; den Teig aus einander treiben, spianare la pasta; das Wasser treibt das Rad, l'acqua fa girare la ruota; der Wind treibt das Schiff, il vento sospigne la nave; Vieh auf die Weide, condurre al pascolo; die Esel rc. mit Schlägen, toccare, stimolare l'asino ecc.; Einen zur Arbeit rc., sollecitare, spignere, incitare al lavoro; e strignere, incalzare ecc.; Einen in die Enge, mettere alle strette; strignere fra l'uscio e 'l muro; die Feinde, cacciare; scacciare, rispignere il nemico; aus einem Posten, scacciare, far uscire da un posto; das Wild zusammen, batter la campagna per concentrare la cacciagione; das Wild aus dem Lager, scovare il cervo ecc.; einen Proceß, Handel, sollecitare, proseguire una causa, un affare; die Eroberungen sehr weit, distendere; portar oltre le conquiste; alles zu weit, portar le cose tropp' oltre; andar all' eccesso in ogni cosa; die Unverschämtheit rc. aufs höchste, portar l'impudenza ecc., all' ultimo segno; einen Schluß, seine Gedanken, seine Ehrsucht zu weit, portar tropp' oltre un raziocinio; dar troppa carriera alle



sue idee, alla propria ambizione; den Spaß zu weit, passare il segno, nelle celie; Figuren in Silber, in Kupfer treiben, lavorar di rilievo in argento, in rame; getriebene Arbeit, lavoro di rilievo in rame, argento o simili; ein Gewächs, dar calore alle piante; die Gärber treiben die Häute, i conciapelli mettono le pelli nella concia; die Noth treibet mich, mi costrigne la necessità; Einen aus dem Hause treiben, sloggiare, cacciare fuor di casa; Einen treiben, zur Beschleunigung des Geschäfts, sollecitare, incalzare, importunare; eine Kunst, Profession, Wissenschaften, esercitar un' arte, una professione; professare un mestiere; darsi, applicarsi, attendere allo studio; Händel, Wucher, Schelmerey, Ungerechtigkeit 2c., tenere pratiche; far maneggi, intrighi; maneggiarsi; fare usura; usureggiare; bricconeggiare; far furberie; usar inganno; baratteria, ingiustizia ecc.; Unzucht, Sodomiterey, s.; Scherz, Kurzweil, far piacevolezza; piacevoleggiare; burlare ecc.; Schweiß treiben, provocare il sudore; v. n. von Gewächsen, crescere vigorosamente; mettere; pullulare; germogliare; von Bäumen, rimettere; tornare; rigermogliare; sorger di nuovo; müßig herumtreiben, andar ajone, ajato, menare il can per l'aja, andare in ozio; der Sand, der Schnee treibet, la rena, la neve scorre sospinta dal vento; die Wolken treiben, le nubi s'avvolgono per l'aria; das Schiff treiben lassen, abbandonare la nave al vento, ed alle onde; es kam ein Schiff getrieben, venne una nave portata dall' onde; das Schiff ist vom Ufer getrieben, la nave s'è scostata dal lido; die Schiffe sind an einander getrieben, le navi si sono accozzate.

Treibend, adj. verb. s. treiben, treibendes Holz, legname che vien in su l'acqua; treibende Arzeneymittel, rimedj incitativi, provocativi; schweißtreibend, provocante il sudore ecc.

Treibeofen, s. m. (— öfen) forno da separare il piombo dall' argento.

Treiber, s. m. der Ochsen 2c. treibt, colui che conduce, mena, guida i buoi ecc.

Treibeland, s. m. s. Triebsand.

Treibeweg, s. m. s. Trift.

Treibezeug, s. n. rete fatta in forma d'amo, da cacciarvi dentro le pernici, e le starne.

Treibhaus, s. n. stufa, serra.

Treibherd, s. m. affinatojo.

Treibholz, s. n. legname flottato, che viene galleggiando sull' acqua.

Treibkraut, s. n. catapuzza.

Treibjagd, s. f. caccia clamorosa.

Treibmittel, s. n. rimedio incitativo, provocativo.

Treibofen, s. m. fornace, forno da affinare.

Treibreis, s. n. rampollo, pollone.

Treibung, s. f. il condurre; lo spingere ecc.; s. treiben, in tutti i suoi significati.

Tremulant, s. m. in Orgeln, giuoco tremulo degli organi.

Trendeln, v. n. s. trändeln.

Trennbar, adj. separabile; disunibile.

Trennbarkeit, s. f. separabilità.

Trennen, v. a. disgiugnere; digiugnere; separare; disunire, staccare; dividere; segregare; scompagnare; ein Reich 2c., smembrare un regno, un feudo ecc.; fig. Freunde trennen, mettere zeppe, seminar zizzania, cagionar discordia; tra gli amici; ein Bündniß, sciogliere un' alleanza, un patto; die Ehe, sciogliere il matrimonio, far divorzio; v. r. disgiugnersi; disunirsi; dividersi; separarsi; distaccarsi; in der Nähterey, scucire, discucire, scuscire ecc.; adv getrennt nehmen, prendere disgiuntamente ecc.

Trennend, adj. verb. disgiuntivo; che disgiugne.

Trennpuncte, s. m. pl. dieresi.

Trennung, s. f. disgiunzione, separazione; smembramento; lo separare ecc.; in der Kirche, scisma; unter Eheleuten, divorzio; einer Länge in zwey Theile, bipartizione.

Trennwort, s. n. (— wörter) particella disgiuntiva.

Trenschierbuch, s. n. libro in cui s' ingegna l' arte di trinciare.

Trenschieren, v. a. trinciare un fagiano ecc.

Trenschierkunst, s. f. l' arte di trinciare, di tagliar le carni cotte.

Trense, s. f. der Pferde, bridone, specie di filetto.

Trenteln, v. n. s. tränteln.

Trepan, s. m. trapano.

Trepaniren, v. a. trapanare; far l' operazione del trapano.

Trepanirung, s. f. l' operazion del trapano.

Treppchen, s. n. scalina, scaletta.

Treppe, s. f. scala; Treppenabsatz, Baum, Breite, Geländer, panierottolo; sostegno, appoggio di scala; larghezza della scala; balaustrata di scala.

Treschak, s. n. specie di giuoco di car-

te, somigliante al giuoco di primiera, o bambara.

Treschaken, v. n. giuocare a un certo giuoco di carte, che somiglia al giuoco di primiera.

Trespe, s. f. gioglio, loglio; erba che cresce tra le biade, e produce un grano nero; Trespenmehl, farina di loglio.

Trespig, adj. loglioso; trespiges Korn, grano giogliato.

Tresse, s. f. gallone, nastro; guarnizione d' oro, d' argento, di seta; mit Tressen besetzen, listare, guarnir di galloni; gallonare; mit Tressen besetzt, gallonato; Tressenband, Hut, Kleid, Weste, nastro, lavorato a foggia di galloni; cappello gallonato, orlato, fregiato di galloni; abito gallonato; giubbetta gallonata; bey den Perrückenmachern, treccia.

Tressiren, v. a. bey den Perrückenmachern, intrecciare; s. n. lo intrecciare; intrecciamento de' capegli per far parrucche.

Trester, s. plur. vinaccia; Tresterwein, vinello; acquerello.

Tretbalg, s. m. (—bälge) mantice che è condotto col piede.

Treten, v. a. (irreg. praes. du trittst, er tritt; imperf. ich trat; part. getreten) Etwas mit Füßen, calpestare, calcare, scalpicciare, conculcare, pigiare, premere, pestar co' piedi; einen Nagel in den Fuß treten, cacciarsi un chiodetto nel piede; Etwas entzwey treten, spezzare co' piedi; den Schuh schief treten, storcere, far divenir storta la scarpa; Jemanden treten, scalpicciare uno; dar pedate; Einen vor den Hintern treten, dar de' calci in culo; fig. Etwas unter die Füße treten, conculcare, calpestare; mettersi sotto a' piedi; trattar con sommo disprezzo; bey den Gärbern das Leder, calcare, conculcare, pigiare le pelli; den Thon, pestare co' piedi l' argilla; die Bälge, calcare i mantici degli organi; die Glocken, mettere in moto co' piedi le campane; die Schemmel, bey den Webern, muovere la pedana, muovere le calcole; der Hahn tritt die Henne, il gallo calca la galina — treten, v. n. mettere o porre il piede su qualche cosa; auf die Erde, porre, mettere il piede in terra; an einen Ort, wohin treten, porre, metter piede in alcun luogo; in den Koth ꝛc., porre il piede, camminar nel fango, in un pantano ecc.; ins Haus, ins Zimmer, entrare in casa, in camera, andarvi dentro; zu Jemanden treten, accostarsi a uno; bey Seite treten, andare, mettersi in disparte; zusammen treten, adunarsi; auf die Füße treten, levarsi in piedi; auf die Zehe treten, mettersi in su le punte de' piedi, andare in su le punte de' piedi; an Etwas hin, ans Fenster, accostarsi; avvicinarsi a qualche cosa; farvisi vicino, appresso; affacciarsi alla finestra; vorwärts, zurück, avanzare i suoi passi; portarsi innanzi, farsi più innanzi; dar un passo, dar due passi indietro; von fern, stare, tenersi lontano; vor Einem, Einen unter die Augen, affacciarsi; presentarsi, comparire innanzi ad uno; auf die Bühne, comparire in iscena; ins Mittel treten, frapporsi, entrar di mezzo, farsi mediatore; das Wasser tritt in die Röhre, der Wein in den Heber, l' acqua entra, sale nel tubo, il vino entra nel sifone; die Thränen traten ihm in die Augen, le lagrime gli vennero in su gli occhi; fig. allen Leuten frey unter die Augen treten können, potere andar dapertutto colla fronte scoperta; fig. zu nahe treten, offendere; disgustare; pregiudicare; nuocere ecc.; fig. in den Mönchs-, Nonnen-, Kirchenstand, entrare in religione; abbracciare lo stato ecclesiastico; in den Besitz, in ein Amt, entrare in possessione, in tenuta; entrar in impiego; in sein zwanzigstes Jahr, entrar nel ventesimo anno; in ein Bündniß, in den Ehestand, auf Eines Seite, entrare in alleanza; far alleanza; entrare in matrimonio; maritarsi, o ammogliarsi; abbracciar il partito di uno; in Eines Fußstapfen, premere le vestigia; seguir le pedate di alcuno; imitarlo; ein Werk, so noch nicht ans Licht getreten, opera che non è ancor uscita alla luce; che non è ancora comparsa nel pubblico; die Sonne tritt in den Widder, il sole entra nell' ariete, s' accosta al segno dell' ariete; der Hirsch tritt in die Brunst, il cervo va in amore, in caldo, in frega, in fregola; der Saft tritt in die Bäume, gli alberi vanno in succhio; an Eines andern Stelle, entrare in luogo, in vece; prender le veci d' alcuno; aus dem Hause, aus der Stube, uscire; mettere, porre il piede fuor di casa; aus dem Gliede, uscir di fila; it. fig. aus dem Amte, aus dem Dienste, uscir d' impiego, di servizio; das Treten, calcamento; calcatura; pigiatura; il calcare, il premere co' piedi.

Treter, s. m. calcatore, pigiatore, colui che calca, pigia co' piedi; Bälgetreter, Glockentreter, s.

Tretrad, s. n. (_räder) ruota, a cui si dà moto co' piedi.
Tretschemel, s. m. bey den Webern, le calcole, la pedana.
Tretung, s. f. s. das Treten.
Treu, adj. fedele; s. getreu.
Treubruch, s. m. spergiuro.
Treue, s. f. fedeltà, fedelità, lealtà, fede; Treue und Glauben halten, servare, mantener fede — der Obrigkeit Treue und Pflicht leisten, rendere omaggio; Treue an Jemanden beweisen, dimostrar lèanza, probità verso alcuno; sich Jemandes Treue empfehlen, raccomandarsi alla probità di alcuno; fig. die Treue einer Abschrift, eines Gemähldes, fedeltà d'una copia; naturalezza, verità d' una pittura; die Treue des Gedächtnisses, fedeltà della memoria; bey meiner Treue, in fede mia; per mia fede; alla fe ecc.
Treubrüchig; adj. che rompe la fede; violatore della fede, spergiuro ecc.; treubrüchig werden, far rottura di fede; romper la fede; mancar della fede ecc.
Treuge, adj. secco, seccato, asciutto.
Treuge, s. f. s. Treugeplatz, it. Trockenheit, siccità.
Treugeplatz, e Treugplatz, s. m. (_plätze) stenditojo; seccatojo.
Treugesinnt, adj. leale; che ha sentimenti fedeli ecc.
Treugen, v. a. seccare; far seccare o asciugare; disseccare; an der Sonne, soleggiare; it. v. n. seccarsi ecc.
Treuherzig, adj. ingenuo, semplice, bonario, schietto, disinfinto, franco, sincero; it. fam. Einen treuherzig machen, tirar i calcetti ad uno; cavar la lepre dal bosco; voltar uno per tutti i versi per cavargli alcuna cosa di bocca; adv. ingenuamente; bonariamente; schiettamente, naturalmente, candidamente.
Treuherzigkeit, s. f. ingenuità, semplicità; schiettezza, franchezza, sincerità.
Treulich, adv. fedelmente; di buona fede; lealmente; con fedeltà; schiettamente; sinceramente.
Treulos, adj. perfido, infido, traditore, disleale, infedele, malvagio, fellone, misleale; treulose Handlung, azione perfida, iniqua; adv. perfidamente, fellonescamente.
Treulosigkeit, s. f. perfidia, infedeltà, dislealtà, malvagità; fellonia; misleanza.
Treusch, s. m. stroscio, croscio, scroscio, e rovescio d' acqua ecc.
Treusche, s. f. s. Aalraupe.
*Treuschen, v. n. strosciare ecc.; s. träuschen.
Treuschling, s. m. s. Träuschling.
Triangel, s. m. triangolo; Art Instrument, staffa, staffetta, crotalo.
*Tribuliren, v. a. frusciare, seccare; importunare, gravare, pressare, annojare ecc.; tribulire mich nicht so, tu m' hai fracido; tu mi frusci con tanto pregare; der Einen tribulirt, mosca culaja; seccatore; seccafistole; uomo increscioso, importuno; s. n. fracidume, importunità.
Tribun, s. m. tribuno; die Tribunen des Volkes, tribuni del popolo.
Tribune, s. f. tribuna.
Tribunal, s. n. (Tribunale) tribunale.
Tribunat, s. n. tribunato.
Tribut, s. m. tributo; censo; imposizione.
Tributar, s. m. tributario.
Trichter, s. m. von Blech, imbuto; von Holz, pevera; imbuto di legno; in Mühlen, tramoggia.
Trichterfisch, s. m. gobbio.
Trichtern, v. a. versare, empiere, riempire con l' imbuto.
Trichterrohr, s. n. (_röhre) cannoncino dell' imbuto.
Trinktrank, s. n. sbaraglino, tavola reale.
Trieb, s. m. instinto; istinto; inclinazione; stimolo; impulso; conato; Trieb zum Beyschlafe, zum Stuhlgange, stimolo al coito, per andare di corpo; Trieb des Gewissens, stimolo della coscienza; Etwas aus eigenem Triebe thun, fare una cosa di vena, di proprio impulso; einen Trieb bey sich empfinden, sentirsi inclinato, propenso, portato a qualche cosa; keinen Trieb wozu haben, non aver inclinazione, propensione, disposizion naturale per qualche cosa; fig. der nicht aus eigenem Triebe handelt, che opera solamente per l'altrui impulso; Stoß, impulso; impulsione; spinta; den Rädern Trieb geben, dare impulso alle ruote; Trieb eines Gewächses, messa, pollone, germoglio; Trieb des Viehes, il menare a pascolo; il diritto di menare a pascolo il bestiame; s. Trift, Huth — einen Trieb Ochsen, Schafe, mandra di bovi, di pecore.
Triebel, s. m. cacciatoja; an den Spuhlrädern, manovella.
Triebfeder, s. f. molla; die große, molla maestra; fig. er ist die Triebfeder der Geschäfte rc., egli è il promotore, il principal autore, il primo agente, o agente principale; das Interesse ist die Triebfeder der Menschen, l'interesse è il primo mobile, il principal motore di tutti gli uomini.

Triebkraft, s. f. forza vegetativa.
Triebrad, s. n. (— räder) ruota impulsiva; ruota che dà impulso.
Triebsand, s. m. sabbia mobile, instabile, incerta.
Triebsandig, adj. pieno di sabbia mobile ecc.
Triebwerk, s. n. ordigno di ruote, o molle per dar moto a checchessia.
Triefauge, s. n. occhio cisposo; it. termine di dispr. cispardo.
Triefäugig, adj. cisposo; cispo; brulazzo; caccoloso.
Triefäugigkeit, s. f. cispositá; lippitudine.
Triefen, v. n. (irreg. imperf. ich troff, part. getroffen) stillare; distillare; gocciolare, gocciare, grondar, grondeggiare; die Dächer triefen, i tetti grondano d'acqua; seine Hände triefen vor Blut, le sue mani grondano di sangue, il sangue gronda dalle sue mani; seine Haare triefen, seine Stirne trieft von Schweiß, gli gronda il sudor dalla fronte; seine Augen triefen, egli ha gli occhi cisposi; von Thränen, le lagrime grondano, stillano dagli occhi; das Manna trift aus gewissen Bäumen, la manna stilla da certi alberi; s. n. distillamento; gocciolamento; it. der Augen, lagrimazione; cispositá.
Triefig, adj. cispicoso, cisposo, cispo; triefige Augen, occhi cisposi. f
Triefigkeit, s. f. der Augen, cispitá, cispositá; epifora; illussione; destillazione.
Triefnaß, adj. bagnato che grondeggia.
Triefnase, s. f. naso che stilla, da cui pende gocciola.
Triefnäsig, adj. che ha spesso la gocciola al naso.
Triegen, v. n. (irreg. imperf. ich trog; part. getrogen) ingannare, fallare, essere fallace, incerto; die Sinne triegen oft, i sensi spesso ingannano; in attivo si usa; betriegen, f.
Trieglich, adj. fallace, incerto; a cui non c'è da fidarsi; triegliche Hoffnung, speranza fallace.
Triester, s. plur. f. Trester.
Trift, s. f. impulso, moto; die Trift einer Kugel, impulso, moto d'una palla; it. forza impulsiva — ein Trieb Vieh, mandra di bestiame — ein Weg, wodurch das Vieh getrieben wird, passaggio del bestiame per andare al pascolo — das Feld, das zur Weide bestimmt ist, fida — die Weide, Huth, pascolo, pastura, pasco; die gemeine Trift, pascolo comune.
Triftgeld, s. n. ciò che si paga per il pascolo ecc.
Triftgerechtigkeit, s. f. gius di far pascolare i suoi bestiami in qualche luogo; o di menare il bestiame per il fondo altrui, quando va al pascolo.
Triftig, adj. pesante; ponderoso; rilevante; forte; ben fondato, ben appoggiato; was er sagt, ist triftig, ogni cosa ch'egli dice, è di peso.
Triftigkeit, s. f. der Gründe, la forza, il peso, il momento delle ragioni.
Triftrecht, s. n. gius, o diritto del pascolo, di pascolare.
Triftschäfer, s. m. pastore proprietario del gregge di pecore
Triftstein, s. m. termine, limite della fida
Triglyph, s. m. f Dreyschlitz.
Trigonelle, s. f. trigonella.
Trigonometrie, s f Trigonometria.
Trigonometrisch adj trigonometrico; it. adv. trigonometricamente.
Trilch, s. m. traliccio.
Trilchen, adj di traliccio.
*Trillen, v. a. frusciare; importunare; molestare; seccare; caricare; gravare; pressare; incalzare; pregar caldamente.
Triller, s. m. trillo; kleiner, trillettino; einen Triller schlagen, far il trillo; der Triller schlägt, gorgheggiatore.
Trillern, v. n trillare; gorgheggiare; tirar di gorgia; s. n. il gorgheggiare, gorgheggiamento; it. canticchiare, canterellare, cantecchiare.
Trillion, s. f. trillione.
Trinkbar, adj. bevibile, potabile, buono a bere; trinkbares Gold, oro potabile; der Wein ist in solcher Zeit trinkbar, la beva del vino è nel tal tempo; was noch nicht trinkbar ist, che non è nella sua beva.
Trinkbarkeit, s. f. beva, il tempo della beva.
Trinkbecher, s. m. tazza da bere; ciotta; coppa.
Trinkbruder, s. m. fam. bevone, trincone.
Trinkbude, s. f. casotto dove si vende vino ecc.
Trinken, v a. (irreg. imperf. ich trank; part. getrunken) bere; bevere; mit starken Zügen, tracannare; oft und wenig, sbevazzare; aus einer Quelle trinken, bere di una fonte; aus einem Glase trinken, bere in un bicchiere; im Scherze, soffiare nella vetriuola, succiare il vetro; jemands Gesundheit trinken, bere alla salute di alcuno; beym Essen nicht trinken, murare a secco; mangiar senza bere; sich voll trinken, ubbriacarsi, bere sino all' innebriarsi ecc.; sich ein Herz trinken,

farsi animo bevendo vino generoso; den Brunnen trinken, medicarsi col bevere l'acque minerali; trinken, v. n. essere gran bevitore — das Vieh trinken lassen, ihm zu trinken geben, abbeverare le bestie; s. n. bevimento; bevizione; bevuta; bevitura; il bere; bevanda.

Trinker, s. m. bevitore.

Trinkerinn, s. f. bevitrice.

Trinkgast, s. m. (—gäste) avventore d'una taverna.

Trinkgefäß, s. n. vaso da bere.

Trinkgelag, s. n. am Spinnrade, Weberstuhle, pedana, calcole.

Trinkgeld, s. n. mancia; paraguanto; buona mano; ein Trinkgeld geben, dar la mancia.

Trinkgeschirr, s. n. vaso, vasellame da bere.

Trinkgesellschaft, s. f. brigata, compagnia di persone che bevono in un' osteria ecc.

Trinkglas, s. n. (—gläser) bicchiere; vaso di vetro da bere; Trinkglas ohne Fuß mit einem einwärts erhabenen Grunde, bevante.

Trinkgold, s. n. oro potabile.

Trinkhaus, s. n. (—häuser) taverna; osteria; bettola.

Trinklied, s. n. (—lieder) canzona, canzonetta da bere; ditirambo; dem Bacchus ein Trinklied singen, far brindisi a Bacco.

Trinkschale, s. f. coppa; tazza da bere.

Trinkung, s. f. das Trinken, s.

Trinkwasser, v. n. acqua da bere; einer Festung das Trinkwasser abschneiden, sgorare l'aqua ad una fortezza.

Trio, s. n. trio.

Trip, s. m. trippa; stoffa di lana, o di filo, fatta in guisa di velluto.

Tripel, adj. dreyfach, triplo, triplice.

Tripel, s. m. tripolo.

Tripelallianz, s. f. alleanza triplice.

Tripeltakt, s. m. misura ternaria.

Tripliren, v. a. triplicare; rinterzare.

Tripmadame, s. n. sedo.

Tripp, s. m. s. Trip; it. tormalina.

Trippeln, v. n. zampettare, sgambettare; gambettare, stando fermo; andar tritto, ossia a passi piccoli e frequenti, come i vecchi decrepiti.

Trippen, v. n. trapelare; stillare.

Tripper, s. m. scolazione; scolagione; gonoréa.

Trippsammt, s. m. felpa fiorata.

Trisenet, s. n. bey den Aerzten, cosa ridotta in polvere grossolana.

Trisett, s. n. tresette.

Triterna, s. f. terno di fogli.

Tritt, s. m. passo; einen leisen, schweren harten Tritt haben, camminare d'un passo leggiero, grave, pesante; einen falschen Tritt thun, porre il piede in fallo; inciampare; fig. e fam. auf eines Tritte und Schritte Acht geben, osservare tutti gli andamenti di uno; auf allen Tritten und Schritten nachgehen, tener dietro a uno; codiare ecc.; Fußstapfe, pedata; pesta; traccia del piede; der Tritt am Wagen, pedana della carrozza; am Weberstuhle, calcole; an der Drechselbank, pedana del tornio; um bequemer aufs Pferd zu steigen, montatojo, montatore; cavalcatojo; Tritt, Stoß mit dem Beine, pedata; calcio; einem Tritte geben, dare de' calci a uno.

Trittbret, s. n. am Spinnrade, Weberstuhle, pedana, calcole.

Triumph, s. m. trionfo; s. Sieg.

Triumphbogen, v. m. arco trionfale.

Triumphiren, v. n. trionfare, triunfare.

Triumphirend, adj. verb. trionfante; adv. in trionfo.

Triumphirer, s. m. trionfatore.

Triumphpforte, s. f. porta trionfale.

Trocken, adj. secco; asciutto; halb, fast trocken, seccherecci o: secchericcio; trockene Witterung, tempo asciutto; im Trockenen seyn, essere a coperto dalla pioggia; das Geschriebene trocken werden lassen, fare rasciugare lo scritto; noch nicht trocken hinter den Ohren seyn, non avere ancora rasciutti gli occhi; trocken durch einen Fluß gehen, passare, guadar il fiume a piè asciutto; es mit trockenen Augen ansehen, mirare, guardare una cosa con occhio, con ciglio asciutto, senza lagrimare ecc.; trockener Husten, tosse secca, asciutta; trocken Brot essen, mangiar il pane asciutto; trockene Antwort, risposta aspra ecc.; trockene Materie, materia arida, sterile; eine trockene Schreibart, stile magro, secco; trockenes Vieh, bestie che non danno latte; ein trockener Mensch in Gesellschaften, uomo secco; ein trockener Scherz, motteggio, scherzo detto con serietà; ein trockener Empfang, ascoglienza fredda; eine trockene Manier im Mahlen, maniera secca; adv. all' asciutto; senz' acqua; seccamente; asciuttamente; in luogo asciutto; it. fig duramente, aspramente, bruscamente; trocken antworten, rispondere bruscamente, ruvidamente: die Kuh steht trocken, la vacca non dà latte; jemanden trocken die Wahrheit sagen, dir schiettamente il vero; bey einem Spaße sehr trocken aussehen, celiare con aria seria; einen sehr trocken empfangen, accogliere freddamente.

Trockenboden, s. m. seccatoja, seccatojo.
Trockenhaus, s. n. stufa, rimessa economica.
Trockenheit, s. f. secchezza; siccità; asciugaggine; aridità; aridore; fig. secchezza; sterilità; aridità; im Antworten, durezza; scortesia; Trockenheit in Behandlung der Menschen, freddezza.
Trockenplatz, s. m. Treugeplatz.
Trockenwein, s. m. vino secco, che si fa di uve secchereccе.
Trockenen, v. a. seccare; diseccare; asciugare; assecare; prosciugare; v. n. seccarsi; disseccarsi; s. n. seccamento; asciugamento ecc.
Trocknend, adj. v. prosciugante, disseccante; seccativo; disseccativo.
Trocknung, s. f. das Trocknen, s.
Troddel, s. f. parte sfilacciata di tela o panno; die Troddeln, le filaccia; Manschetten mit Troddeln, manichetti sfilati; Troddeln in einer Mütze, fiocchi, bioccoli; eine Troddelmütze, bersetta a biocoli, vellosa; Troddeln von Koth an den Schafen, zacchere, pillacchere, caccole.
Tröbel, s. m. luogo dove si vendono robe usate.
Tröbelbude, s. f. casotto, bottega di rigattiere, di cose usate.
Tröbeler, s. m. s. Tröbler.
Tröbelfrau, s. f. rigattiera; e la moglie del rigattiere.
Tröbelhaft, adj. lento, irresoluto; s. zauderhaft.
Tröbelkram, s. m. masserizie usate; ciarpe; robe da rigattieri; einen Tröbelkram führen, far da rigattiere.
Tröbelmann, s. m. (Tröbelleute) rigattiere, rivenditore di masserizie usate.
Tröbelmarkt, s. m. (—märkte) mercato di masserizie usate; fiera fredda.
†Tröbelmatz, s. m. bacchillone; ciondolone; dondolone ecc.; s. Tändelmatz.
Tröbelweib, s. n. s. Tröbelfrau.
Tröbeln, v. n. fare, esercitar il mestier di rigattiere; rivendere robe usate ecc.; †tändeln, cincischiare; ciondolare, ninnarla; tentennarla; andar a rilento ecc.
Tröbler, s. m. rigattiere; it. ciondolone, dondolone, tentennone, bacchillone.
Tröblerinn, s. f. rigattiera — ciondolona, dondolona.
Tröbley, s. f. mestier del rigattiere; it. †il trimpellare; lentezza; irresoluzione; il far a bel grillone ecc.
Trog, s. m. trogo; trogolo; truogolo; Backtrog, Birhtrog, s.
*Tröglein, } s. n. trogoletto; im Käfige,
Trögelchen, } beccatojo.
Trogscharre, s. f. radimadia.
Trolle, s. f. (termine di dispr.) donna bestiale, goffa, inetta.
Trollen, v. n. mit kurzen plumpen Schritten einhertraben, trottare; er kömmt daher getrollt, vien trottando, a trotto; (sich) v. r. scostarsi; ritirarsi, andarsene; trolle dich, vattene.
Tromm, s. m. s. Trumm.
Trommel, s. f. tamburo; cassa; große, schlechte, tamburaccio; kleine, tamburino; mit Schellen, tamburello; die Trommel schlagen, rühren, battere il tamburo, la cassa; fig. der Trommel oder dem Kalbsfelle folgen müssen, essere costretto, a farsi soldato; prov. er bleibt bey seinen Worten, wie der Hase bei der Trommel, egli fa fango delle sue parole; non mantiene la parola; im Ohre, timpano dell' orecchio; Trommelboden, Fell, Kasten, Reif, Schlag, Schläger, Schnüre, Stöcke, Stück, fondo di tamburo; pelle di tamburo; cassa di tamburo; cerchio di tamburo; suono di tamburo; tamburino; sonator di tamburino; corde di tamburo; bacchette da tamburo; aria che si suona col tamburo.
Trommelbaß, s. m. fam. basso monotono.
Trommelblech, s. n. piastra d'ottone, da farne la cassa del tamburo.
Trommelhäutchen, s. n. im Ohre, timpano.
Trommeln, v. a. battere, sonare il tamburo; battere; toccar la cassa; einen Marsch, ein Stück, sonar una marcia, un' aria col tamburo; Feuerlärm trommeln, battere il tamburo a fuoco; mit den Fingern, sonar il tamburino colle dita.
Trommelsucht, s. f. timpanite, timpanitide.
Trommeltaube, s. f. specie di piccioni, che tubando imitano il suono del tamburo
Trompete, s. f. tromba; trombetta; buccina; kleine, trombettina; in die Trompete stoßen, dar fiato alla tromba; dar nella tromba ecc.
Trompeten, v. n. trombettare; strombettare ecc.
Trompetenschall, s. m. suono di tromba; strombettata, trombata, strombettio.
Trompeter, s. m. trombetta; trombetto; trombettiere; sonator di tromba; fig. er ist der Stadttrompeter, egli è il trombettiere della città.
Trompetergang, s. m. (—gänge) verone, loggia per i suonatori di tromba.

Trompeterstückchen, s. n. aria che si suona colla tromba.

Tropf, s. m armer Tropf, tapino, meschino, poverino, disgraziato; meschinello, miserello, sciaguratello, tapinello.

Tropfachat, s m. agata stalattiforme.

Tropfbad, s. n. (—bäder) embrocca, doccia.

Tropfbar, tropfbarflüssig, adj. liquido, da ridursi, partirsi in gocciole.

Tropfbarkeit, s. f. liquidità.

Tropfbret, s. n. in Küchen, sgocciolatojo.

Tröpfchen, s. n gocciolettta; gocciolina; lagrima; prov Tröpfchen machen Wasser, ogni prun fa siepe; a quattrino a quattrino si fa 'l soldo ecc

Tröpfeln, v. n. gocciolare, stillare, cascar a gocciole; docciare, lagrimare; das Blut tröpfelt aus der Nase, il sangue gocciola, stilla dal naso; il naso doccia di sangue; es will regnen, es tröpfelt schon, vuol piovere, già spruzzola; v. a. gocciolare, versare a goccia a goccia, stillare; eine Arzney auf Zucker, Fett auf den Braten tröpfeln, versare a goccia a goccia un medicamento in su lo zucchero, del grasso in su l'arrosto.

Tropfen, s. m goccia; gocciola; stilla; die Tropfen, medicamento, la cui dose si misura a gocce; englische ꝛc. Tropfen, gocce d'inghilterra ecc.; am borischen Kranze, gocce, o campanelle.

Tropfen, v. n. gocciare; gocciolare; stillare ecc.; es tropft, stilla; piovigina; die Nase tropft ihm, il naso gli doccia, gli gocciola; die Reben tropfen, la vite lagrima; v. a Arzeney auf Zucker, Fett auf den Braten tropfen, s. tröpfeln; ein Medicament auf einen kranken Theil des Leibes tropfen, docciare un medicamento liquido sopra la parte informa del corpo; usare; adoprare la doccia; s. n. gocciamento stillamento ecc.

Tropfend, adj. v. gocciolante; che casca a gocciole; goccioloso.

Tropfenfall, s. m. (—fälle) s. Traufe; it. Traufrecht, s.

Tropfenweise, adv. goccia a goccia; a gocciole; a stilla a stilla ecc.

Tropffaß e Tropffäßchen, s. n. vaso, tinozza da ricever le colature di vino ecc.

Tropffleck, s. m. gocciolatura; macchia, segno, che fa la gocciola.

Tropfnase, s. f. s. Triefnase.

Tropfnaß, adj. grondante d'acqua, o d'altro liquido.

Tropfpfanne, s. f. ghiotta; leccarda.

Tropfregen, s. m. spruzzaglia, pioviggina.

Tropfstein, s. m. stalatito, colaticcio; Tropfsteine, die eine menschenähnliche Gestalt haben, antropoglifiti.

Tropfwein, s. m. colatura di vino.

Tropfzinn, s. n. stagno puro.

Trophäe, s. f. trofeo

Tropisch, adj. tropico; it. für bildlich, tropolico.

Troß, s. m. bagagliume, carriaggio; salmeria d'un esercito, treno, seguito ecc.

Troßbube } s. m galuppo, saccardo,
Troßknecht, } bagagione

Troßpferd, s. n cavallo da carriaggio.

Troßwagen, s. m. carro, carrettone da bagaglio.

Trost s m. consolazione; conforto, consolamento, contento; soddisfazione, it comp Trostbrief o Schreiben, Gebeth, Grund, Lehre, Lied, Predigt, Psalm, Spruch, Wort, lettera consolatoria, confortatoria, di consolazione; orazione, prego consolatorio; motivo, cagione, soggetto di consolazione, dottrina consolante; canzone consolatoria; predica consolante; salmo consolativo; sorgente di consolazione; sentenza detto consolativo; parola consolante.

Tröstbar, adj. che può consolarsi; che ammette consolazione.

Trostbegierig, adj. desideroso di consolazione.

Trostbrief s. m. lettera consolatoria, di consolazione.

Trösten, v. a. consolare, confortare; racconsolare; porger sollievo, conforto, consolazione; v. r. consolarsi; riconfortarsi.

Tröster, s. m consolatore; confortatore; der Tröster, der heilige Geist, paraclito, spirito santo.

Trösterinn, s. f. consolatrice.

Trostfähig, adj. capace, suscettibile di consolazione.

Tröstlich, adj consolativo; consolatorio; confortante, consolante; confortatorio; che serve a consolare, a riconfortare, a ricreare; adv. consolatoriamente; con consolazione.

Tröstlichkeit, s. f. qualità di cosa consolativa ecc.

Trostlos, adj. sconsolato; privo di consolazione; sconfortato; trostlos machen, sconsolare; cavar di speranza ecc.

Trostlosigkeit, s. f. sconsolazione; inconsolazione; sconforto; disperazione ecc.

Trostreich, adj ricco, abbondante di consolazione.

Trostreichheit, s. f. abbondanza di consolazione.
Tröstung, s. f. consolamento, consolazione.
Trostvoll, adj. pieno di consolazione.
Trott, s. m. trotto; den Trott reiten, trottare, cavalcare di trotto; das Pferd geht einen harten Trott, einen guten Trott, il cavallo ha un duro trotto, va di buon trotto.
Trottel, s. f. s. Troddel.
Trotten, v. n. trottare, andare di trotto; das Pferd trottet zu hart, il cavallo ha troppo duro trotto.
Trottiren, v. n. s. trotten.
Trotz, s. m. arroganza, baldoria, baldanza, tracotanza, alterigia; audacia; confidanza, prosontuosità; einem Trotz biethen, bravare uno; sfidare alcuno a far checchessia; aller menschlichen Gewalt Trotz biethen, sfidare il mondo intiero, farsi beffe di qualsisia forza umana, sfidare il diavolo; Trotz sey dir gebothen, daß du es thust, ti sfido a farlo; trotz dem, der es besser macht, sfido ognuno, a farlo meglio; Trotz dem, der sich widersetzt, guai a chi vi s'opporrà; trotz aller Hindernisse 2c., ad onta di tutti gli ostacoli ecc.; dem Glücke, der Gefahr, dem Tode Trotz biethen, contrastare contro la mala sorte; affrontare, andar incontro a' pericoli, alla morte; trotz deines vielen Geldes wirst du nichts ausrichten, con tutto il tuo danaro non farai nulla; er läuft trotz einem Pferde, corre quanto un corsiero; der ganzen Welt zum Trotze, a dispetto di tutto il mondo — Trotz, widerspänstiges Betragen, ostinazione, caparbieria, caparbietà, caponaggine; jemandes Trotz demüthigen, rompere la caponaggine di alcuno — Abneigung von der Versöhnung, stizza, ruggine, rancoro.
Trotzen, v. n. auf etwas, confidarsi prosuntuosamente in checchessia, alzar la cresta, le corna, grosseggiare per qualche prerogativa; mit jemanden trotzen, portar, tener broncio, far muso a uno, essere adirato, essere in valigia con uno — einem trotzen, Trotz biethen, farsi beffe; bravare, braveggiare ecc.; seinem Herrn, bravare il padrone; allen Gefahren, disprezzare, affrontare ogni periglio.
Trotzig, adj. der leicht trotzet 2c., brusco; dispettoso; disdegnoso permaloso; sdegnoso; cruccioso; arcigno; altiero; imperioso; insolente ecc.; trotziges Kind, fanciullo ostinato; trotzige Worte, parole insolenti, burbanzose, imperiose ecc.; trotziger Ton, tuono di voce bravatorio, orgoglioso; trotzige Miene, ciera brusca; viso brusco, arcigno, rigido; trotziges Wesen, maniere brusche, ruvide, altiere, scortesi; adv. bruscamente; con modo brusco; agramente; fieramente; imperiosamente; alteramente ecc.; trotzig thun, trotzig da stehen, essere, o star in contegno fiero; essere, star sostenuto; trotzig ansehen, guardare con occhio disdegnoso; guardare a squarciasacco ecc.
Trotzkopf, s. m. (—köpfe) brusco; ostinato; pertinace; caparbio; capassone di sua testa; kleiner, caponcello.
Trou-Madam, s. n. (franc.) sorta di giuoco che si fa con pallotoline, che si procura di far entrare in certe buche, segnate con diversi numeri; e macchina che serve al detto giuoco.
Trübe, adj. torbido; torbo; ein wenig, torbidiccio; trübe machen, werden, intorbidare; intorbidarsi; divenir torbido; trüber Wein, vino torbido, torbidiccio; che ha i piè gialli; prov. im Trüben fischen, pescare nel torbido; vom Wetter, torbido; nugoloso, fosco; oscuro; acre caliginoso; es wird trübe, il tempo s'intorbidisce, comincia a turbarsi, a rannugolarsi, trübes Glas, vetro appannato; etwas trübe Perle, perla alquanto fosca; trübe Augen haben, veder fosco, caligare gli occhi, aver caligine di vista; trübe Tage, giorni neri, nugolosi ecc.; it. fig. von Gedanken, torbido; turbato; cupo; mesto ecc.
Trüben, v. a intorbidare, turbare; it. v. r. intorbidirsi; divenir torbido; it. s. n. intorbidamento; intorbidazione; l'intorbidare.
Trübheit, s. f torbidezza; turbo.
Trübsal, s. f. et n. calamità; infelicità; miseria; tribolazione; afflizione; travaglio.
Trübselig, adj. calamitoso; infelice; funesto; tribuloso; it. adv. calamitosamente ecc.
Trübseligkeit, s. f. tristezza, afflizione; mestizia, malinconia; affanno; der Zeiten, calamità.
Trübsinn, s. m. malinconía; pensieri cupi, affannosi ecc.
Trübsinnig, adj. malinconioso; affannoso; cupo; mesto; pensoso; tristo; trübsinnig seyn, aver malinconia, pensieri cupi ecc.; it. adv. malinconicamente; affannosamente.
Trübsinnigkeit, s. f. umor malinconico, cupo, affannoso; it. Trübsinn, s.
Trübung, s. f. das Trüben s.

Truchseß, s. m. scalco.
Trucktafel, s. m. trucco; Trucktafelspiel, trucco.
Trude, s. f. strega, druida.
+Trudel, s. m. masserizie usate; ciarpe.
Trüffel, s. f. tartufo nero; tubero. Trüffelbrühe, sapore fatto con tartufi; Trüffelhund, specie di can barbone, che coll' odore scopre i tartufi.
Trug, s. m. fallacia; froda; inganno; frodolenza; fam. mit Trug und Lug umgehen, usar frode, inganno; e bugie in ogni cosa; essere pieno d'inganni, di frode, e di menzogne ecc.; mit Lug und Trug, con bugia, e con inganno; mentitamente, o frodolentemente; der Trug eines Schlusses, der Sinnen, fallacia d'un argomento, l'inganno de' sensi.
Trugbild, v. n. immagine fallace, illusoria.
Trügen, v. n. ingannare; essere ingannevole, fallace; der Schein trügt, l'apparenza, l'aspetto inganna; it. das kann nicht trügen, es trüget niemahls, ciò non può fallare; questo non falla mai.
Trügend, adj. v. fallante; fallace.
Trügerisch, } adj. ingannevole; fallace;
Trüglich, } mendace; fallabile; fallibile; pien di frode; frodolente; it. adv. fallacemente; con inganno; frodolentemente; con fallacia.
Trüglichkeit, s. f. fallacia; inganno.
Trugschein, s. m. apparenza; aspetto fallace, ingannevole; der Trugschein der Welt, le fallaci apparenze del mondo.
Trugschluß, s. m. (—schlüsse) argomento, ragionamento fallace; ingannevole; capzioso, sofistico; sofisma; sofismo.
*Truhe, s. f. forziere; cosano; cassa.
Trumm, s. m. (Trümmer) tronco; mozzo, mozzicone; pezzo; Trümmer eines Gebäudes, rovine; von zerbrochenen irdenen Gefäßen, cocci; vom Schiffe, gli avanzi d'una nave naufragata; die Trümmer der Armee sammeln, raccogliere gli avanzi dell' esercito disfatto; in Trümmer gehen, seyn, zerschlagen, andare in pezzi, spezzarsi, essere in conquasso; andare, essere in rovina, mettere in conquasso; infragnere; fracassare; spezzare; rompere in più pezzi.
Trumpf, s. m. (—Trümpfe) im Spiele, trionfo; mit einem Trumpfe stechen, prendere con un trionfo; Trumpf spielen, vier Trümpfe haben, giuocar trionfi; avere quattro trionfi; fig. e fam. botta; risposta per le rime.
Trumpfen, v. a. prendere con un trionfo; e giuocar trionfi; fig. e fam. rispondere alle rime; ribadire il chiodo; star alle riscosse; rabbuffare, rimbeccare, rispondere di rimbecco; rintuzzare gli altrui detti.
Trunk, s. m. bevuta, bibita; einen rechten Trunk thun, far una buona bevuta; ein frischer Trunk macht stark dopo aver ben bevuto si ha più vigore; it. Trank, bevanda; den Trunk lieben, dem Trunke ergeben seyn, amare il vino; essere dato, soggetto, inclinato al vino, alla beveria.
Trunken, adj. ebro, ebbro, briaco ecc.; trunken machen, werden, innebbriare; innebbriarsi; divenir ebro, briaco; fig. ebbro; trunken vor Vergnügen, ebbro di piacere; schlaftrunken s.
Trunkenbold, s. m. imbriacone; beone; bevone, cinciglione, gorgione, moscione; trincone, tracannatore, cioncatore, virolento, avvinazzato, dato alla beveria.
Trunkenheit, s. f. ubbriachezza, imbriachezza, ebbrezza, ebrietà, sbevazzamento, beveria, vinolenza, crapula, imbriacatura; fig. ebbrezza, ebbrietà, offuscamento di mente, sconcerto ecc.
Trunkfrey, adj che beve senza pagare.
Trupp, s. m. truppa, brigata, turba, frotta, banda, schiera; ein Trupp Wildpret, bey den Jägern, s. Rudel; ein Trupp Vögel, s. Flug; truppweise s.; auf einem Trupp stehen, stare in un gruzzo; in Truppen, in gruzzi, a truppe.
Truppe, s. f. von Schauspielern, compagnia di commedianti, di comici.
Truppen, s. pl truppe; milizia.
Truppweise, adv. a truppe, a schiere, a brigatà.
Truthahn, s m. (—Truthähne) it. Truthenne, pollo d'India; junger, pollanca, pollanchetta; in der Lombardie, pitto; in der Naturgeschichte, gallo pavone.
*Trutz s. m. s. Trotz.
Trutzbündniß, s. n alleanza offensiva.
Tschako, s. m. giacò, beretta militare.
Tscherper, s. m. coltellaccio de' minatori, degli scavatori di miniere.
Tschockel, s m s. Tscherper.
Tu Tu, (nome che i bambini danno a'cani) te te; cagnolino
Tuberose, s. f. tuberoso; Tuberosenzwiebel, cipolla di tuberoso.
Tubus, s. m. (lat.) tubo.
Tuch, s. n. (Tücher) panno; von Wolle, panno lano; leinen Tuch, panno lino, tela; schlechtes, pannacrio; Stückchen Tuch, pannello, pezzo di panno; großes Stück Tuch, welches längst am Bord

eines Schiffs aufgespannt wird, damit der Feind nicht sehe, was auf dem Verdecke vorgeht, bastinga; Tuchbereiter, Fabrik, Fabrikant, Färber, Färberey, Gewölbe, Handel, Händler, Handlung, Knappe, Laden, Preis, Rahmen, Schere, Schrote, Walker, Weber, cardatore di panni; fabbrica di panni; drappería; fabbricatore di panni; panniere; tintore di panni lani; tintoria, tintura di panni lani; bottega o fondaco del pannajuolo; traffico di panni; pannajuolo; panniere; negozio di panni lani; lavorante del panniere; bottega del pannajuolo; prezzo del panno; tiratojo; forbici, cesoje da cimare i panni; orlo, corda, lembo del panno; follone, purgatore de' panni; tessitore di panno.

Tuchen, adj. di panno.

Tuchkarde, s. f. cnico, cardo.

Tuchkleid, s. n abito di panno.

*Tüchlein, Tüchelchen, s. n. pannicello; piccol pezzuol di panno.

Tuchmacher, s. m. pannajuolo, panniere, facitor di panni lani; Tuchmacherhandwerk, mestiere del panniere; e 'l corpo de' pannieri; Tuchmacherkunst, l' arte di far panni lani.

Tuchmacherey, s. f. manifattura di panni; il far panni lani.

Tuchscherer, s. m. cimatore.

Tüchtig, adj. atto, idoneo, capace, sufficiente, abile, proprio, buono; tüchtiger Arbeiter, artefice bravo, valente ecc.; fam. tüchtige Ohrfeigen, Lügen, solenni, buoni schiaffi, bugie solennissime, tonde ecc.; adv. attamente; idoneamente; destramente; benissimo; fam. sehr, molto bene; grandemente; assai; fortemente; tüchtig prügeln, legnare malamente; battere di mala maniera ecc.

Tüchtigkeit, s. f. idoneità, capacità, abilità, sufficienza, attezza; attitudine.

Tuchzange, s. f. cioncone.

Tücke, s. f. maltalento, malanimo; cattiva intenzione; malvolere; malavoglienza; odio; malignità; malvagità; malizia; fantineria; astuzia; hinter Eines Tücke kommen, scoprir la malizia, la mala industria di alcuno.

Tucken, (sich) v. r. acquattarsi ecc.

Tückisch, adj. maligno, maliziato, malignoso, tristo, fantino, trincato, maldisposto, malvagio, malaugurato, doppio, finto, simulato; tückisches Pferd, cavallo malizioso; tückisches Wesen, fantineria; malizia ecc.; auf Einen tückisch seyn, star grosso, andar grosso a uno, averlo sulle corna; tückisch thun, far il permaloso; adv. malignamente; malvagiamente; maliziosamente ecc.

Tuckmäuser, s. m. fagnone, gatta di masino, bacchettone, ipocrito, susornione, sornione, mozzina, bindolone, santino, acqua cheta, uom cupo, segreto, che non iscuopre i suoi sentimenti.

Tuckmäuserey, s. f. bacchettonería, professione di fagnone, di susornione ecc.

Tuckmäuserig, e tuckmäuserisch, adj. et adv. susornione; cupo; bacchettone; da susornione ecc.

Tuckmäusern, v. n. far il gattone; far la gatta morta; nasconder bene i suoi pensieri; fingere, mostrare semplicità per arrivar a' suoi fini ecc.

Tuf, Tufstein, Tuferde, s. Tof ꝛc.

Tufartig, adj. che è della natura del tufo.

Tugend, s. f. virtù; prov. aus der Noth eine Tugend machen, far di necessità virtù; Kraft, virtù; possanza; forza; qualità naturata; Tugenden der Kräuter, virtù dell' erbe; Tugenden eines Pferdes, eines Hundes, qualità, prerogative d' un cavallo, d' un cane; it. onestà, probità; Jemandes Tugend in Verdacht ziehen, sospettare dell' onestà, aver sospetta l' onestà, la probità di alcuno; comp. Tugendbahn, Weg, Freund Glanz, Lehre, Liebe, Lohn, Regel, Schein, Schule, Zierde, il sentiero, le vie della virtù; amico della virtù; splendore, spicco, lustro della virtù, dottrina, massima morale; amore della virtù; premio, ricompensa della virtù, regola, massima della virtù; apparenza di virtù; scuola della virtù; ornamento, fregio della virtù.

Tugendadel s. m. nobiltà acquistata con azioni gloriose.

Tugendhaft, adj. virtuoso; it. adv. virtuosamente.

Tugendheld, s. m. eroe nel seguitare le leggi della virtù e dell' onore; Tugendheldinn, eroina.

Tugendlehre, s. f. aretologia, dottrina di virtù.

Tugendreich, adj. ricco, pieno di virtù.

Tugendsam, adj. virtuoso; tugendsames Weib, donna virtuosa, pudica, onesta

Tugendstolz, s. m. orgoglio, arroganza, che nasce da virtù immaginaría.

Tugendvoll, adj. pieno di virtù.

Tulipane, s. f. s. Tulpe.

Tull, s. m. velo.

Tulpe, s. f. tulipano; gezackte, parrucchetto; Tulpen mit ganzen Blättern

tromboni; Tulpenbeet, Blatt, Flor, Kelch, Stängel, Zwiebel, ajuola piantata di tulipani; foglia di tulipano; il fiorire de' tulipani; calice, calicetto del tulipano; fusto, gambo di tulipano; bulbo di tulipano; die afrikanische, emanto.
Tumm, adj s. dumm ꝛc
†Tummel, s. m. giramento di capo; capogiro, vertigine; er hat einen Tummel im Kopfe, egli è brillo, alto, acceso dal vino ecc.
Tummeln, v. a. ein Pferd, maneggiare, esercitare assai un cavallo; sich zu Pferde auf und nieder, caracollare, far caracolli; volteggiare; der Soldat muß getummelt und ausgearbeitet werden, il soldato deve essere esercitato, e addestrato; sich mit Jemanden herumtummeln, azzuffarsi con uno; it. pigliarsi briga, affaticarsi per checchessia; er tummelt sich um die Ehre, und Reichthum, egli s' affatica, si briga per salire in onore, e ricchezza — fur: eilen, affrettarsi, spacciarsi, spicciarsi, sbrigarsi, far diligenza; ich will mich tummeln, so viel ich kann, mi spiccerò al più presto che mi sia possibile; tummle dich, spicciati, sbrigati; tummle dich mit dem Geschäfte, spicciati, sbrigati dalla faccenda; spaccia, spiccia l'affare; tummelt euch, spacciatevi; fate presto.
Tummelplatz, s. m. (— plätze) lizza; aringo; carriera dove si giostra; dieses Land ist der Tummelplatz, quella provincia è il teatro della guerra.
Tummelsattel, s. m. (— sättel) sella da maneggio.
Tümmler, s. m specie di delfino.
†Tummlicht, adj. a chi gira la testa; vertiginoso; it. vom Trunke, brillo; ciuschero ecc.
Tümpel, Tümpfel, s. Dümpel ꝛc.
Tumult, s. m. tumulto, sedizione, trambusta, soqquadro ecc.; einen Tumult erregen, eccitare un tumulto; it. chiasso, rumore.
Tumultuant, s. m. tumultuante, sedizioso; colui che induce a tumulto.
Tumultuarisch, adj. tumultuario; tumultuoso; confuso; fatto senz' ordine; adv. tumultuariamente; senz' ordine ecc.
Tumultuiren, v. a. tumultuare; far tumulto; sollevarsi.
Tumultuös, adj. tumultuoso; adv. tumultuosamente.
Tünche, s. f. intonico, intonaco, intonicatura, intonicato, incamiciatura.
Tünchen, v. a. intonacare, intonicare, dar l' intonaco; imbiancare le mura; s. n. lo intonicare; le arricciare.
Tüncher, s. m. intonacatore, imbiancatore.
Tünchfarbe, s. f. l' intonaco; colore da intonacare.
Tünchfaß, s. n. mastello da far l' intonaco.
Tünchkalk, s. m. calcina da intonacare.
Tünchpinsel, s. m. pennello grosso da imbiancare le mura.
Tünchung, s. f. l' intonacare; lo arricciare.
Tunke, s. f. intingolo, savore, salsa; kleine, intingoletto — ein Balkenkeller, cantina coperta di travi.
Tunken, v. a. intignere; tuffar leggiermente in cosa liquida checchessia; das Brot in die Brühe, intignere il pane nella salsa; s. n. intintura; l' intignere.
Tunkform, s. f. bey den Kerzenziehern, tuffatojo.
Tunknapf, s. m. (— näpfe) vasetto per le salse
Tuppe, s. n. toppè.
Tüpfel, s. m. punto, puntolino, e macchietta.
Tüpfelchen, s. n. puntino, puntolino.
Tüpfelig, adj. punteggiato; asperso di punti, di macchie tonde.
Tüpfelmahler, s. m. s Miniaturmahler.
Tüpfeln, v. a. punteggiare; far puntini; it. sprenkeln, s.; von Miniaturmahlern, disegnare punteggiando.
Tüpfen, v. a toccar leggiermente colla punta.
Tüpflich, adj. s. tüpfelig.
Tuphstein, s. m. s. Tof.
Tupiren, v. a. bey den Perrückenmachern, increspare i capegli.
*Tüppel, tüppeln, s. Tüpfel, tüpfeln.
Turban, s. m turbante.
Turbith, s. m. eine Wurzel, tassia.
Türk, s. m. Turco; der Türke, der Großtürke, il gran Turco, il gran Sultano, fig ein Mohamedaner, Turco, Maomettano; der aus einem Christen ein Türk geworden, rinegato; it. uomo barbaro, inesorabile, crudele; Art Hunde, cane turco.
Türkenkopf, s. m. (— köpfe) testa di Turco.
Türkenkrieg, s. m. guerra contro i Turchi.
Türkenspiel, s. n. giuoco di carte, dipinte a figure turchesche.
Türkey, s. f. la Turchia; die europäische, asiatische, la Turchia Europea, Asiatica.
Türkis, s. m. turchina.
Türkisblau, adj. turchino.
Turmalin, s m. tormalino, scorillo.
Turkisch, adj. turco; turchesco; das türkische Reich, l' impero de' turchi;

türkischer Weizen, grano d'India, formentone, maiz, gran turco; türkischer Bund, turbante; fig. martagone; türkische Bohnen, fagiuolo; türkische Hühner, polli d'India; türkischer Klee, s. Esparzette; türkische Baumwolle, bambagia di Levante; adv. alla Turca; alla Turchesca; a maniera de' Turchi; fig. türkisch tractiren, trattar male, malmenare, trattar con sommo rigore.

Turnier, s. n. torneo, torniamento, torneamento, armeggiata; Turnier halten, far tornei; Turnierstreiter, Ritter, giostratore; giostrante al tornéo; Platzhalter im Turnier, colui che in una giostra faceva fronte a tutti gli assalitori; Turnierplatz, Spiel, Preis, aringo, campo dove si giostra, dove si fanno tornei; giuoco del torneo; premio di tornéo.

Turnieren, v. n. torneare; far tornei; giostrare, armeggiare con lancia a cavallo ecc.; it †Larmen, far un gran chiasso; romoreggiare; fare schiamazzo, fare il diavolo e peggio.

Turniermäßig, adj. di nobiltà antica, capace, abile ad esser ammessa a' tornei.

Turnipse, s. f. s. Runkelrüben.

Turteltäubchen, s. n. tortoletta, tortoretta, tortorella.

Turteltaube, s. f. tortora, tortola, tortore, tortorella.

Tusche, s. f. zum Zeichnen, inchiostro della China.

Tuschen, v. a. in Mahlerey, acquerellare; toccar i disegni coll' inchiostro della China ecc.; †prügeln, riveder le costole, il pelo a uno; dargli delle busse ecc.

Tuschiren, v. a. den Ball, toccare la biglia; †beschimpfen, insultare; oltraggiare; fare insulti.

Tüte, s. f. cartoccio.

Tüten, v. a. cornare; sonar il corno, come i vaccari ecc.

Tüthorn, s. n. corno da vaccaro ecc.

Tutia, s. f. im Hüttenbaue, tusia; spodio degli antichi.

Tütsche, tütschen, s. Tunke, tunken.

Tütschnapf, s. m. (—näpfe) vasetto per gl' intingoli, per le salse.

Tütte, s. f. tettola; tetta.

Tutti, s. n. Tutti machen, far tutte le basi.

Tuzie, s. f. s. Tutia.

*Twalch, s. m. loglio.

*Twäre, s. f. s. Baumgrille.

Tyger, s. m. s. Tiger.

Tyne, s. f. tina, tinozza.

Typisch, adj. tipico, figurativo.

Typographie, s. f. tipografia; l'arte della stampa.

Typographisch, adj. tipografico.

Tyrann, s. m. tiranno; grausamer, tirannaccio; kleiner, tirannello; Tyrannenmörder, Mörderinn, tirannicida; tirannucciditrice; ein grausamer Mensch, tiranno; inumano; crudele; fig. der Sprachgebrauch ist ein Tyrann, l' uso è il tiranno delle lingue.

Tyranney, s. f. tirannía, tirannide, crudeltà, azioni da tiranno; fig. Gewalt, tirannia; impero; potenza delle passioni ecc.

Tyrannisch, adj. tirannico, tirannesco, crudele, atroce, violento; adv. tirannicamente, tirannescamente.

Tyrannisiren, v. a. tiranneggiare, tirannizzare, governar da tiranno.

Tyrannisirung, s. f. il tiranneggiare.

Tyraß, s. m. s. Tiraß.

U.

Ue in principio si pronunzia ü.

Uebel, s. n. was unsern Zustand unvollkommen macht, male; ein großes Uebel, malaccio; Schade, Unglück, mala, danno; calamità, disgrazia, sciagura; einem Uebel vorkommen, prevenire un male; aus zweyen Uebeln muß man das kleinste wählen, di due mali convien scegliere il minore; è meglio cader dalle finestre, che dal tetto; man muß Uebel mit Uebel vertreiben, al mal fagli male; Uebel ärger machen, aggiungere danno a danno, male a male; mettere legne al fuoco; it. Krankheit, male, malore, infermità, malattía; kleines, maluzzo; ansteckendes, male appiccaticcio, attaccaticcio; ein Uebel an einem Fuße haben, avere un male al piede.

Uebel, adj. malo, cattivo, sinistro, dannoso ecc.; ein übler Geruch, Geschmack,

odore; sapore cattivo; eine üble Gestalt, difformità; figura disgraziata; eine üble Aussprache, cattiva pronuncia; eine üble Begegnung, cattiva, scortese accoglienza; ein übler Sitz, luogo scomodo a sedere; ein übler Ruf, discredito; Uebles von Jemanden reden, sparlare di uno; ein übler Zufall, sinistro accidente, disgrazia.

Uebel, adv. male, malamente, sgraziatamente ecc. es riecht, schmeckt übel, ha un cattivo odore, sapore; das gefällt mir nicht übel, non mi displace; sie siehet nicht übel aus, non è brutta; übel zu Fuße seyn, avere cattiva gamba; übel sitzen, sedere malagiato, scomodo; er mag wohl oder übel wollen, voglia, o non voglia, suo malgrado; ich mochte wohl oder übel, so mußte ich fort, malgrado mio, mal mio grado mi convenne partire; er ist übel daran, egli sta fresco; egli la fa male ecc.; es ist mir übel, io mi sento male; mi sento poco bene; es wird mir übel, mi vien male; mi sento svenire ecc.; es übel nehmen, aver per male; avere a male; prendere in mala parte; übel deuten, volgere in mal senso; dar una sinistra, una cattiva interpretazione; übel mit Etwas fahren, fare male in checchessia; scapitarvi; übel ausfallen, misavvenire; disavvenire; succedere, o avvenire, riuscir a mal termine; übel ankommen mit Etwas, cadere in bocca al cane, incontrare, capitare male, in mal punto; (niedrig) dar del culo in terra, in un cavicchio; es wird ihm übel bekommen, gliene capiterà, gliene verrà male ecc.; übel behandeln, halten, maltrattare; bistrattare; trattar male; malmenare; übel hören, essere alquanto sordo, avere le campane grosse, ingrossate, aver male campane; übel aussehen, aver cattivo aspetto; übel ankommen, capitato, arrivato in mal punto; übel gesinnt, malaffetto, malevole, mal intenzionato; übel zugerichtet, mal concio, sconcio; übel beschaffen, mal condizionato, di cattiva qualità; übel mitgenommen, maltrattato, mal concio, malandato, malcapitato; malcondotto; übel berathen, malconsigliato; übel zufrieden, malcontento; übel belohnt, malcorrisposto; übel angewandt, (von Wohlthaten) malcollocato; übel gesittet, malcostumato, malcreato; übel gegründet, malfondato; übel hausen, mit Gelde rc., malmettere il danaro; übel gekleidet, mal in arnese, malvestito, malassetto; übel angesehen, malvoluto; übel unterrichtet, male informato; übel geordnet, bestellt, malassetto, malordinato, scomposto, malacconcio.

Uebelkeit, s. f. nausea; sollevamento di cuore ecc.

Uebelklang, s. m. (— klänge) discordanza; dissonanza; cacofonía.

Uebelklingend, adj. v. discordante, dissonante, dissono.

Uebellaut, s. m. cacofonia.

Uebellautend, adj. v. cacofonico; di mal suono.

Uebelseyn, s. n. le nausee, voglia di vomitare, il sentirsi male.

Uebelstand, s. m. in Sitten, im Aufzuge, indecenza, mal termine; in andern Sachen, sconvenevolezza, bruttezza, schifezza, cosa sconcia, diformità.

Uebelthat, s. f. malfatto, misfatto, delitto, male, cattiva azione; malvagità, iniquità.

Uebelthäter, s. m. malfattore, misfattore.

Uebelthäterinn, s. f. malfattrice; scellerata.

Uebelwollen, s. n. il malvolere.

Uebelwollend, adj. malevole, malaffetto.

Ueben, v. n. esercitare, praticare; addestrare; assuefare; v. r. esercitarsi; impratichirsi, far pratica, esercizio, abituarsi, far abito; die Truppen in den Waffen üben, esercitar le truppe nell' armi; geübte Soldaten, soldati agguerriti; in den Wissenschaften geübt, versato nelle lettere; in einer Sprache geübt, pratico d' una lingua; eine Kunst, ein Handwerk üben, praticare, esercitare, far un' arte, un mestiere; sich in einer Kunst üben, impratichirsi, far pratica d'un arte, im Unglücke geübte Menschen, uomini abituati alle disgrazie; das Gedächtniß, esercitar la memoria; Rache, far vendetta; vendicarsi.

Ueber, praep. sopra, sovra, su, al dissopra; über der Thüre, sopra la porta, al dissopra dell' uscio; über die Straße, Brücke rc gehen, passar la strada, il ponte, un fiume; über Berg und Thal, per monti e per valli; der Gang, so über den Garten geht, il viale che attraversa, o intraversa il giardino; über den ganzen Leib, per tutta la vita; sopra, per tutto il corpo; das Glas, der Topf läuft über, il bicchiere, la pignatta trabocca; er steckt in Schulden bis über die Ohren, egli ha più debito, che la lepre; è aggravato di molti debiti; über Etwas hervorragen, soprastare, sopravanzare, spiccare, stare sopra; das Schloß steht über der Stadt, il castello signoreggia la città, sopra la città, domina la città, è a cavaliero alla città;

es schwebt ein Unglück über dir, über der Stadt, ti sovrastà, sovrastà alla città una disgrazia; vor Betrübniß die Hände über den Kopf zusammenschlagen, battersi l' anca; vor Verwunderung, alzar, levar le mani al cielo; die Thränen fließen über die Wangen, le lagrime scorrono per le guance; der Gewalt über andere hat, che ha autorità sopra gli altri; superiore ad altri; che ha superiorità; Einen über Etwas setzen, affidare a uno un impiego, preporre a un offizio, mettere al governo di — über Etwas gesetzt seyn, sopraintendere a qualche cosa; das geht über seine Fähigkeit, ciò supera, eccede la sua capacità; über alles Lob seyn, essere superiore a tutte le lodi ecc.; über die bestimmte Zeit, oltre il tempo fissato; der Wein geht bey ihm über alles, il vino gli val per tutto, ritrova tutto nel vino; it. über Etwas schreiben, scrivere sopra una materia; über Land gehen, andar fuori del paese; über der Geburt in Ohnmacht fallen sterben, svenire, morire sopra parto; über dem Bethen, über der Arbeit einschlafen, addormentarsi fra le preghiere, fra il lavoro; über der Tafel, über Tische geschah es, accadde a tavola; wir sind noch nicht über alle Berge, non abbiamo vinto ancora tutti gli ostacoli; non siamo ancora alla fine de' nostri travagli; über Nacht wo bleiben, pernottare in qualche luogo; das Jahr über, per tutto l'anno; den Winter über, nell' inverno; mentre dura l' inverno; über einer Arbeit seyn, essere occupato d' un lavoro, essere dietro a far qualche cosa; es ist schon über drey Jahre, sono già passati tre anni; über seine fünfzig Jahre hinaus seyn, aver passati i cinquant' anni; über die Lehrjahre hinaus seyn, aver saltata la granata; über Tyrol nach Italien reisen, andare in Italia per il Tirolo; heut über acht, vierzehn Tage, oggi a otto; fra otto giorni; a quindici; fra quindici giorni; über lang oder kurz, presto, o tardi; sich über Etwas freuen, betrüben ꝛc., rallegrarsi, affliggersi ecc., di alcuna cosa; er spottet darüber, egli se ne burla, se ne fa beffe; über Hals und Kopf, in fretta e furia, a rotta di collo; über Hals und Kopf, a più non posso, a più potere; über den Haufen werfen, gettare a terra, rovesciare; über dieses, oltre ciò, oltr'a ciò, oltre di ciò; über und über voll, colmo, traboccante; über und über naß seyn, essere ammollato, bagnato da capo a' piedi; über die Maßen, oltremisura; fuor di modo, fuor di misura ecc.; übers Meer, oltremare; oltramare; die Stadt liegt über dem Strome, la città è posta di là dal fiume; gegen dem Berge über, di rimpetto al monte — über Einen kommen, mettere, o por le mani addosso a uno; über Etwas können, kommen können, aver le chiavi della cassa, della camera, ov' è riposta alcuna cosa; das Vergnügen geht über den Reichthum, val più il piacere, che la ricchezza; der Junger ist nicht über den Meister, il discepolo non è sopra il maestro; Gott über alle Dinge lieben, amare iddio sopra tutte le altre cose; ein Herr über alles, padrone di tutte le cose; über Macht essen, mangiar contro stomaco, contro voglia; eine Schuld über die andere machen aggiugnere debito a debito, accumular debiti; eine Ohnmacht über die andere bekommen, venire uno svenimento dopo l'altro; Bothen über Bothen, Briefe über Briefe schicken, mandar un messo dopo l'altro, una lettera dopo l'altra, moltiplicare messi, lettere; über den niederträchtigen Menschen! che uomo vile!

Ueberackern, v. a. arare, svolgere il campo coll' aratro.

Ueberall, adv. da pertutto; per tutto; in ogni luogo; in ogni parte; in qualunque luogo; es ist überall gut Brot essen, tutto il mondo è paese; überall, überall! (Ausruf der Schiffsleute bey großer Noth) arriva ogni uomo!

Ueberantworten, v. a. consegnare; rimettere; porre nelle mani; der weltlichen Obrigkeit, consegnare al braccio secolare.

Ueberantwortung, s. f. consegnazione.

Ueberarbeiten, v. a. ripassare il lavoro, corrigendolo; sich überarbeiten affaticarsi troppo col lavoro, spossarsi, snervarsi lavorando.

Ueberärmel, s. m. soprammanica, guardamanica.

Ueberaus, adv. sommamente; grandemente; eccessivamente; all' ultimo segno, grado ecc.; überaus wunderbar, groß, schön, gut, wohl, häßlich ꝛc., oltremirabile, mirabillimo; grandissimo: bellissimo; buonissimo, arcibuonissimo; ottimo; benissimo; ottimamente; brutto all' eccesso; bruttissimo ecc.

Ueberbacken, adj. cotto superficialmente, in superficie, leggiermente al forno; troppo cotto ecc.

Ueberbau, s. m. sporto.

Ueberbauen, v. a sopredificare; sopra porre l'edifizio; edificar sopra.

Ueberbehalten, v. a. (irreg. von halten) ritenere, conservare di resto.
Ueberbein, s. n soprosso, esostosi, apofisi; an der Nase, soprosso, prominenza dell' osso del naso.
Ueberbeinig, adj. soprossuto; che ha soprossi.
Ueberbett, s. n. coperta di letto.
Ueberbiethen, v. a. (irreg. von biethen) bey Steigerung, far una maggior offerta in una vendita; o affittamento all' incanto; einen im Kaufe, andar sul prezzo; sul mercato d'un altro; im Spiele, accrescer l'invito.
Ueberbiether, s. m. colui che fa una maggiore offerta in una vendita ecc.
Ueberbiethung, s. f. l'offerta d'un prezzo maggiore.
Ueberbinden, v. a. legare, avvincere sopra, al dissopra.
Ueberblättern, v. a. percorrere i fogli d'un libro.
Ueberbleiben, v. n. (irreg. von bleiben) restare, avanzare, rimanere, sopravanzare, esser d'avanzo.
Ueberbleibsel, s. n. avanzo, avanzaticcio, rimasuglio; residuo, restó, reliquia, reliquie; von einer Mahlzeit, avanzo d'un pasto; rilievo; rilevo; von einer Stadt, ruine, rovine.
Ueberblick, s. m. s. Uebersicht.
Ueberblühen (sich), v. r. fiorire all' eccesso, spossarsi per i fiori eccessivi, e si dice delle piante.
Ueberboth, s. n. maggior offerta.
Ueberbreiten, v. a distendere, stendere, mettere sopra, su.
Ueberbrennen, v. a. raffinare l'argento oltre il solito grado.
Ueberbringen, v. n. (irreg. von bringen) recare, portare, apportare; Einem ein Packet, einen Brief, recare, consegnare, rassegnare, portare un piego, una lettera a uno; fig. seinen Ruhm auf die Nachwelt, trasmettere, tramandare, far passare la sua gloria alla posterità.
Ueberbringer, s. m. portatore, latore d'una lettera ecc.
Ueberbringerinn, s. f. portatrice; colei che porta, consegna qualche cosa.
Ueberbringung, s. f. trasporto; consegnazione ecc.
Ueberbrücken, v. a. einen Fluß, fabbricare; gettare un ponte sopra un fiume.
Ueberburde, s. f. sopraccarico; soverchio peso.
Ueberburzeln (sich), v. r. cascare col capo in giù; capitombolare; far capitombolo.
Ueberdach, s. n. (—dächer) tettoja; tetto fatto in luogo aperto; it. an Mauern, cresta, schiena della muraglia.
Ueberdachen, v. a. coprir di tettoja.
Ueberdecke, s. f. sopraccoperta.
Ueberdem, adv. s. überdieses.
Ueberdacht, part. meditato; ben esaminato ecc.; s. überdenken.
Ueberdenken, v. a. (irreg. von denken) riandar col pensiero; riconsiderare; disaminare; considerare fra se e se; risguardare attentamente.
Ueberdieses, e überdieß, adv. oltre ciò; oltracciò.
Ueberdreschen, v. a. (irreg. von dreschen) battere leggermente il grano; sich überdreschen, spossarsi battendo il grano.
Ueberdruß, s. m. tedio, fastidio, noja, sazietà, annojamento; increscimento.
Ueberdrüssig, adj. attediato, stucco, ristucco; infastidito, annojato; stanco; ganz, attediatissimo; stucco e ristucco; er ist das Fleisches ꝛc, die Musik, die Verse ꝛc. überdrüssig, egli è infastidito, annojato, stucco, ristucco, sazio di carne ecc, di musica, di versi ecc.; es überdrüssig werden, venire a noja; disgustarsi; pigliare in fastidio checchessia; annojarsene; recarselo a noja ecc.; Etwas überdrüssig seyn, essere annojato, infastidito, avere a noja.
Ueberdüngen, v. a. letamare un campo, spandere il letame in sul campo; it. ingrassar troppo il campo.
Uebereck, überecks, adv. diagonalmente; per linea diagonale.
Uebereilen, v. a sorprendere, soprapprendere, sopraggiugnere; prevenire, vincere di celerità; die Feinde haben uns übereilt, i nemici ci hanno sorpresi; ci hanno prevenuti; vom Tode, von Krankheit übereilt werden, essere sorpreso dalla morte, da una malattia; eine Sache, affrettare, sollecitare troppo; precipitare; fare troppo frettolosamente; eine Arbeit, acciabattare, acciarpare, aborracciare un lavoro; v. r. sich übereilen, precipitare; affrettare, accelerare troppo; darsi troppa fretta; far troppo frettolosamente; far checchessia a cavallo; operare precipitosamente, in caccia e in furia, alla recisa; er hat sich übereilt, egli s'è dato troppa fretta; egli è stato troppo sollecito; sich im Reden übereilen, parlare sconsideratamente.
Uebereilt, part. soprappreso, sorpreso, sopraggiunto, prevenuto — precipitato, troppo affrettato; ein übereiltes Urtheil, giudizio precipitato; übereilte Arbeit, lavoro acciabattato, acciarpato ecc., adv. precipitosamente;

precipitatamente; abbandonatamente; in caccia e'n furia ecc.

Uebereilung, s. f. precipitazione; furia; fretta grande, soverchia; premura troppo grande; celerità estrema; avventataggine; impeto; troppa sollecitudine; Uebereilung im Reden, scorso di lingua; Uebereilung in einer Handlung, scappata; aus Uebereilung sich im Reden oder Handeln vergehen, scappare a dire, a fare; er rühmte sich aus Uebereilung, scappò a vantarsi; Jedermann fehlt manches Mahl aus Uebereilung, ognuno scappuccia qualche volta; im Schreiben vergehe ich mich oft aus Uebereilung, und nenne Sie Ihr, nello scrivere mi viene spesso scappucciato e dato del Voi a V. S.

Überein, adv. d'accordo; concordemente; überein denken, gesinnt seyn, incontrarsi ne' pensieri, nell' idee; aver gli stessi pensieri; aver gl' istessi sentimenti; accordarsi; convenire ne' sentimenti, nell' istesse intenzioni; die überein gekleidet sind, persone vestite d'un colore conforme, d'una medesima foggia ecc.

Uebereinander, adj. un sopra l'altro, una cosa sopra, su l'altra; über einander legen, setzen, liegen, stehen, soprapporre; accavallare; incavallare; mettere, porre una cosa su l'altra; giacere, stare l'uno sopra l'altro.

Uebereinkommen, v. n. (irreg. von kommen) convenire, accordarsi, andar d'accordo; corrispondere, rispondere, confarsi, concordare, esser conforme, esser in proporzione, in conformità, aver convenienza, conformità, uniformità ecc.; fam. er kann damit nicht übereinkommen, egli non può trovare nè capo nè coda; non può trovar modo, nè via, nè verso a far quella cosa; non può cavarne le mani ecc.

Uebereinkommend, adj. v. conveniente, corrispondente; conforme, congruente, accostante, concordevole, adeguato, convenevole, confacevole, correlativo ecc.

Uebereinkunft, s. f. concordanza, conformità, accordo, convenienza, proporzione, corrispondenza, congruenza, uniformità ecc.

Uebereinstimmen, v. n. in der Musik, accordare, avere, fare consonanza; esser consonante; fig. consonare, corrispondere, rispondere, confarsi, accordarsi, concordarsi, concordare, esser d'accordo, convenire, essere in armonia, in unione ecc.; in seiner Meinung, concorrere, incontrarsi nell' idee, ne' sentimenti.

Uebereinstimmend, e übereinstimmig, adj. v. in der Musik, consonante, accordante, uniforme; fig. corrispondente; congruente, conforme i convenien-te, proporzionato ecc.; adv. di concerto, d'accordo; concordemente.

Uebereinstimmung, s. f. consonanza, concento, accordo, accordamento, accordanza; der Theile unter sich, corrispondenza delle parti; simetria; proporzione; fig. accordo, corrispondenza, concerto, armonia, concordanza, uniformità ecc.

Uebereintreffen, v. n. (irreg. von treffen) riscontrare, convenire, esser proporzionato; aver convenienza; in seinen Reden worüber, in seinen Begriffen, riscontrarsi nel favellare sopra alcuna cosa, abbattersi a dirla a un modo; incontrarsi nelle sue idee; it. das Maß, die Rechnung trifft überein, la misura torna, o riscontra; il conto riscontra.

Uebereſſen (sich), v. r. (irreg. von essen) mangiar all' eccesso; caricar la balestra.

Ueberfahren, v. a. (irreg. von fahren) passare con checchessia sopra qualche cosa; Etwas mit dem Schwamme, passar la spugna; nettare, ripulire colla spugna; einen Menschen mit dem Wagen, abbattere, atterrare, rovesciare con carro o altra vettura un uomo; hinüber bringen, passare, trasportare, condurre da una banda all' altra in nave, o in vettura; die Waaren, allargar la piazza; cagionar abbondanza ecc.; diese Waaren sind überfahren, queste mercanzie fanno piazza ecc.

Ueberfahren, v. n. trapassare; passare da una banda all' altra in nave o in vettura; tragettare; far tragetto.

Ueberfahrt, s. f. tragetto; tragitto; passaggio; traversa; il tragettare; il far trajetto.

Ueberfall, s. m. (— fälle) sorpresa; soprapprendimento; einen Ueberfall machen, far una sorpresa; sorprendere il nemico, von Völkern, invasione, impeto, inondazione di popoli, di soldati.

Ueberfallen, v. a. (irreg. von fallen) sorprendere, soprapprendere, sopraggiugnere, cogliere all' improvviso, giugnere a un tratto, inaspettatamente; von Etwas, von Krankheit ꝛc., esser sorpreso, colto, assalito, colpito a un tratto da cosa improvvisa; esser soprappreso, sopraffatto, sopragiunto da malattia ecc.

Ueberfallung, s. f. soprapprendimento; il sorprendere ecc.
Ueberfeilen, v. a. limare; fig. ein Gedicht, limare, ritoccare de' versi.
Ueberfein, adj. sopraffino; sopraffine.
Ueberfirnissen, v. a. coprir di vernice; inverniciare.
Ueberflechten, v. a. incannucciare, impagliare.
Ueberfliegen, v. a. (irreg. von fliegen) passare volando; col volo; it. sorpassare nel volo.
Ueberfließen, v. n. (irreg. von fließen) riboccare, traboccare, sboccare, sgorgare, ringorgare, ridondare; s. n. ribocco, trabocco, traboccamento, ringorgamento ecc.
Ueberflug, s. m. passar degli uccelli.
Ueberflügeln, v. a. im Kriege, stendersi di più; avanzare le file opposte.
Ueberflügelung, s. f. soprastamento.
Ueberfluß, s. m. abbondanza, copia; gran quantità, dovizia, abbondevolezza, ridondanza; großer, soprabbondanza, affluenza, strabbondanza; kleiner, abbondanzetta; in Ueberfluß haben, aver in abbondanza, in gran copia; abbondare; in Worten, ridondanza; superfluità di parole; adv. in Ueberfluß, in abbondanza ecc., s. überflüssig.
Ueberflüssig, adj. abbondante, abbondevole; copioso, dovizioso; it. allzuviel, superfluo, soverchio, eccedente, soprabbondante; überflüssig seyn, in Worten, ridondare, esser superfluo, esser di soverchio; adv. abbondantemente, abbondevolmente; copiosamente; in gran copia; a dovizia; ampiamente; überflüssig haben, Vermögen, Korn rc., traboccare, riboccare, soprabbondare, aver in gran copia, a gran dovizia, a ribocco; zum Ueberfluß, unnöthig, superfluamente; con superfluità; di soverchio; soverchiamente.
Ueberflüssigkeit, superfluità, soprabbondanza, strabbondanza.
Ueberfracht, s. f. sopraccarico, giunta di carico in un carro ecc.
Ueberfrachten, v. a. caricare troppo un carro, una nave.
Ueberfressen, (sich) v. r. (irreg. von fressen) mangiar a crepa pelle, a crepa corpo; mangiar all' eccesso ecc.
Ueberfrieren, v. n. (irreg. von frieren) ghiacciare, diacciare, agghiacciarsi superficialmente, la superficie d'alcun licore.
Ueberfuhre, s. f. tragitto, s. Ueberfahrt.
Ueberführen, v. a. trasportare, condurre da un luogo all' altro, da una banda all' altra; it. überzeugen, s.
Ueberführung, s. f. trasporto, condotta da un luogo all' altro; tragitto; it. Ueberzeugung, s.
Ueberfüllen, v. a. sovrempiere, empiere, riempiere, colmare di soverchio, riempire a soprabbondanza; empir a trabocco; ein Faß rc., far ridere una botte, o simile; mit Speise und Trank, riempirsi fino a gola; riempirsi troppo; gonfiar l'otre; caricar la balestra.
Ueberfüllung, s. f. empimento, riempimento soverchio; il riempiere a ribocco, a soprabbondanza; it. von Säften, ripienezza d'umori; mit Speise, replezione; il prendere, o dare soverchio nutrimento; satollamento soverchio ecc.
Ueberfüttern, v. a. dar mangiar soverchiamente, dar troppo nutrimento alle bestie.
Uebergabe, s. f. eines Platzes, resa, arrendimento; eines Gutes, Hauses rc., consegnazione d'un podere ecc.
Uebergähren, (sich) v r. (irreg. von gähren) passar di lievito.
Uebergährung, s. f. il passar di lievito.
Uebergang, s. m. passaggio, transito; passata; trapasso; it. kurze Veränderung, cosa momentanea, passaggiera, di poca durata; vom Regen, scossa; in der Redekunst, transizione; passaggio; in der Mahlerey, passaggio da una tinta all' altra.
Uebergangsgebirge, s. n. roccia di transizione.
Uebergangsrecht, s. n. diritto di passaggio.
Uebergattern, v. a. bey den Mahlern, retare, tirar la rete.
Uebergänger, s. m. trapassatore.
Uebergaukeln, v. a. truffare, ingannare con arte, con giuochi di mano.
Uebergeben, v. a (irreg. von geben) rendere, rimettere, consegnare, rassegnare, dare, cedere, restituire, e abbandonare; einen Brief übergeben, consegnare, rassegnare, recare una lettera; eine Bittschrift, presentare un memoriale; sich übergeben, v. r. vomiren, vomitare; recere; far getto.
Uebergeber, s. m. colui che consegna, cede ecc.
Uebergeboth, s. n. offerta maggiore che si fa in occasion di vendita all' incanto.
Uebergebühr, s. f. ciò che è oltre al convenevole.
Uebergebührlich, adj. et adv. più del convenevole; oltre al convenevole; più del dovere, del giusto ecc.
Uebergebung, s. f. consegnazione; il consegnare ecc.; eine Festung, resa, arrendimento.
Uebergehen, v. n. (irreg. von gehen) passare, tragittare, valicare, trapassare;

in der Rede, passare; far una transizione; die Festung ist übergegangen, la fortezza si è arresa; desertiren, disertare; fig. zu einer Partey, cambiar partito; voltar mantello; in die Fäulniß übergehen, marcire, putrefarsi; zum Feinde übergehen, disertare; zu einer andern Religion, cangiar religione, passare ad un' altra religione — es wird bald übergehen, passerà presto, sarà di poca durata; von flüssigen Dingen, traboccare, sgorgare ecc.; prov. weß das Herz voll ist, deß geht der Mund über, la lingua batte dove il dente duole; die Augen gehen ihm über, le lagrime gli vengono agli occhi; egli inbambola; fig. die Galle geht ihm über, gli si scalda la bile; v. act. einen Acker 2c. übergehen, besser: begehen, s.; bey den Mahlern, die Tafel, worauf man mahlen will, übergehen, mesticare la tavola, dare la mestica; eine Rechnung übergehen, rivedere un conto — das Aderlassen, das Essen, den Schlaf übergehen, passare il tempo solito di cavarsi sangue, di mangiare, di dormire; eine Formalität übergehen, tralasciare una formalità; etwas im Zählen, im Lesen übergehen, saltare, lasciar di mezzo checchessia; Jemand bey einer Beförderung übergehen, preterire, lasciare di mezzo, posporre alcuno; es mit Stillschweigen, passar sotto silenzio, passare, o passarsela tacitamente sovra alcuna cosa; non ne far motto; starsene cheto; einen Sohn 2c. im Testamente, omettere, trapassare nel testamento; die gegebene Ordre übergehen, trasgredire l'ordine; v. r. sich übergehen, stancarsi, affaticarsi per troppo camminare.

Uebergehung, s. f. passamento, passaggio, il trapassare ecc.; in der Redekunst, preterizione, aposiopesi; reticenza, pretermissione; eines Sohnes im Testamente, pretermissione, omissione nel testamento; der gegebenen Ordre, transgressione dell' ordine.

Uebergelehrt, adj. arcierudito, arcidottissimo.

Uebergenug, adj. più che sufficiente; abbondante.

Uebergewicht, s. n. soprappeso, preponderanza.

Uebergießen, v. a. (irreg. von gießen) versare, spandere sopra; mit Metall, mit Pech, versare il metallo strutto sopra checchessia; coprire di metallo strutto; coprire di pece liquefatta; Früchte mit Zucker übergießen, candire le frutte; it. empiere un vaso a trabocco.

Uebergittern, v. a. s. übergattern.

Ueberglasen, v. a. invetriare.

Ueberglücklich, adj. felicissimo, più che felice.

Uebergolden, v. a. s. vergolden.

Ubergossen, part. coperto di metallo strutto, o d'altro liquido.

Uebergroß, adj. sopraggrande; tragrande ecc.

Uebergürten, v. a. cignere di sopra.

Ueberguß, s. m. (— güsse) spandimento di liquido su qualche cosa; it. crosta, incrostatura fatta con cosa strutta, o liquida, versata su checchessia.

Uebergut, adj. soprabbuono ecc.

Uebergypsen, v. a. ingessare, incrostare, impiastrare con gesso; dar un intonaco di gesso.

Uebergypsung, s. f. incrostatura di gesso, l'ingessare, ingessamento.

Ueberhand, adv. con nehmen, prender vigore; pigliar forza; crescere; andar crescendo; aumentarsi; prevalere, predominare; das Feuer nahm so überhand, il fuoco avvalorò per si fatto modo.

Ueberhandnehmung, s. f. accrescimento; aumento, ingrandimento degli abusi ecc.

Ueberhang, s. m (— hänge) in Gärten, la parte dell' albero, che pende in sul terreno del vicino; im Baue, s. Vorstich; it. velo, coperta, e simili cose, che pendendo coprono checchessia.

Ueberhangen, v. n. (irreg von hangen) dare innanzi pendendo; sportare; sporgere, pendere, stare in fuora; was überhängt, prominente, sportato, sporgente; ein Baum, der überhängt, albero, i cui rami pendono in sul terreno del vicino; ein Gebäude, das überhängt, edifizio, che sporge in fuora; eine überhängende Mauer, sporto.

Ueberhängen, v. a. coprire, velare con panno o con cosa simile che pende in giù.

Ueberharschen, v. n. incrostarsi, coprirsi di crosta.

Ueberhäufen, v. a. ricolmare, colmare; empiere la misura a trabocco; caricare; mit Gütern, mit Wohlthaten, colmar di beni, di benefizj, di favori; mit Vorwürfen, mit Schimpfworten, caricare di rimproveri, d'ingiurie; sich mit Waaren überhäufen, caricarsi di merci; mit Schulden überhäuft, oppresso, aggravato di debiti, immerso ne' debiti; mit etwas überhäuft seyn, es in Ueberfluß haben, aver colmo lo stajo o sacco; Einen womit überhäufen, colmare lo stajo, o il sacco; mit

Geschäften überhäuft seyn, essere oppresso, sovracarico di faccende.
Ueberhäufung, s. f. il colmare ecc.
Ueberhaupt, adv. generalmente; in generale; universalmente; comunemente, sommariamente; überhaupt zu reden, generalmente, assolutamente parlando; überhaupt kaufen, verdingen, comprare a staccio, tutto insieme; dar un lavoro a prezzo fermo.
Ueberheben, v. a. dispensare da qualche cosa; ich will Sie dieser Mühe überheben, io vi dispenso da questo incomodo; voglio risparmiarvi questa fatica.
Ueberheben, (sich) v. r. (irreg. von heben) allacciarsela; far l'arrogante; gonfiarsi; insuperbirsi, boriare per qualche prerogativa; er überhebt sich wegen seiner Vorzüge, seiner Vorzüge, si gonfia; insuperbire delle sue prerogative, egli se l'allaccia.
Ueberhelfen, v. a. (irreg. von helfen) über den Bach rc., ajutare, dar la mano a passare un rivo, una fossa e simile; it. pigliarla per uno; prender il partito di alcuno; esser a suo favore; difenderlo, scusarlo, scolparlo.
Ueberhimmlisch, adj. sopraceleste, sopracelestiale; sovraceleste.
Ueberhin, adv. leggiermente; trascuratamente; alla sfuggita ecc.
Ueberhobeln, v. a. piallare, spianar leggiermente.
Ueberhoch, adj. altissimo, alto fuor di modo.
Ueberhode, s. m. parastata; epididimo.
*Ueberhohlen, v. a. avanzare uno nella corsa, (e fig.) nel sapere ecc.
Ueberhören, v. a. non udire per mancanza d'attenzione; die Lection, far recitare, ripetere; dire fra se e se.
Ueberhosen, s. f. pl. soprabrache.
Ueberhudeln, v. a. abborracciare un lavoro; der es thut, abborracciatore.
Ueberhüpfen, v. a. saltare, passare con un salto; fig. im Erzählen, im Lesen rc., saltare, lasciar di mezzo.
Ueberhüten, v. a. die Saat rc., far passare la greggia per le biade per toglierle il soprabbondante rigoglio.
Ueberjagdbar, adj. bey den Jägern, aggiunto di cervo, che avendo passato l'età d'anni otto non è più soggetto alla caccia.
Ueberjagen, v. a. ein Pferd, strapazzare, affaticare senza discrezione un cavallo, con dargli stimolo a doppio sprone ecc.; it. Einen, der läuft, oltrepassare, avanzar alcuno, che corre a tutta gamba.
Ueberjährig, adj. che ha più d'un anno.
Ueberirdisch, adj. ciò che sta sopra alla terra; die überirdischen Geister, gli spiriti aerei; it. celeste, soprumano.
Ueberkaufen (sich), v. r. sopraccomperare, strapagare; e comperar più di quel si possa pagare.
Ueberkehr, s. f. in der Landwirthschaft, vagliatura, mondiglia, che si cava in vagliando.
Ueberkehren, v. a in der Landwirthschaft, vagliare il grano, togliere la mondiglia al grano colla scopa o simile.
Ueberkippen, v. n. traboccare, cader giù per mancanza d'equilibrio; it. v. a. rovesciare, traboccare, gittar giù, vincendo l'equilibrio di checchessia.
Ueberklafterig, adj. von einem Baume, che dà più d'una catasta, e dicesi d'un albero.
Ueberkleiben, v. a. impiastrare, impiastricciare, coprire con argilla ecc.
Ueberkleid, s. n. sopraveste; sopravvesta.
Ueberkleiden, v. a. rivestire; im Baue, incamiciare; munire; ricoprir per di fuori con pietre; incrostare; fig. unsere Leiber werden mit Klarheit überkleidet werden, i nostri corpi saranno rivestiti di chiarezza, di gloria.
Ueberkleidung, s. f. rivestimento, incamiciatura; incrostatura.
Ueberkleistern, v. a. coprire con pasta.
Ueberklug, adj. saccente, saccentino, saputello, che presume sapere assai.
Ueberklugheit, s. f. saccentería ecc.
Ueberkochen, v. n. traboccare bollendo.
Ueberkommen, v. a (irreg. von kommen) ricevere (le cose trasmesse); it. v. n. pervenire, capitare, giugnere; überkommen lassen, ricapitare, dar ricapito; consegnare, o far pervenire; hinüber kommen, passare, valicare.
Ueberkunft, s. f. arrivo delle mercanzie ecc.; it. passaggio, tragetto.
Ueberladen, v. a. (irreg. von laden) sopraccaricare, sopraggravare, aggravar oltre al convenevole; caricar di soverchio.
Ueberladung, s. f. sopraccarico; des Magens, replezione, riempimento, soverchia abbondanza di cibo.
Ueberlang, adj. troppo lungo; lungo oltre al convenevole.
Ueberlangen, v. n. arrivare col braccio, o simile.
Ueberlassen, v. a. (irreg. von lassen) hinüber lassen, lasciar passare o valicare; übrig lassen, abbandonare: dare; cedere; eines Gewalt, abbandonare; dare, lasciare in preda, in balia; Eines Willkühr, abbandonare, rimettere nelle mani, nell' arbitrio; einen Menschen sich selbst, lasciar le redini sul collo a uno; lasciarlo in

sua balía — v. r. abbandonarsi; darsi in preda; confidarsi intieramente; lasciarsi andare senza ritegno; sich dem Schmerze, abbandonarsi, o darsi in preda al dolore; sich Gott, rimettersi, rassegnarsi nelle mani di Dio; dem Vergnügen, darsi, abbandonarsi al piacere, a' diletti; essere immerso ecc.

Ueberlasser, s. m. cessionario.

Ueberlassung, s. f. abbandonamento; cessione; abbandono; in den Willen Gottes, rassegnazione, conformamento alla volontà di Dio.

Ueberlast, s. f. sopraccarico; fig. aggravio, incomodo, molestia, angaria; Einem Ueberlast thun, recare, dare incomodo, noja, molestia, fare angarie, aggravare.

Ueberlasten, v. a. s. überladen.

Ueberlästig, adj. grave, molesto, gravoso, importuno; ein überlästiges Schiff, nave troppo carica.

Ueberlästigen, v. a. aggravare di soverchio; sotterrare, opprimere con soverchio peso; caricar soverchiamente; Balken, der überlästiget ist, trave che è troppo aggravata; fig. cagionare soverchio incomodo; molestare, incomodare, importunare di soverchio.

Ueberlästigkeit, s. f. fig. molestia, aggravio, seccatura.

Ueberlästigung, s. f. soverchio peso; carico, aggravamento, o incomodo soverchio.

Ueberlauf, s. m. (—läufe) frequenza, concorso, folla di gente che viene per importunare alcuno; it. bey den Schiffen, das oberste Verdeck, tolda.

Ueberlaufen, v. n. von Flüssen rc., traboccare, ringorgare, ridondare, sgorgare; das Faß das Glas läuft über, la botte, il bicchiere ride, trabocca ecc.; die Galle läuft mir über, mi si scalda la bile; die Augen laufen mir über, mi vengono le lagrime agli occhi; zum Feinde überlaufen, disertare; zu einer andern Religion überlaufen, apostatare; v. a. ein Kind überlaufen, gettare in terra un bambino correndo, correndo passare sopra un bambino — Einen mit dem Degen überlaufen, assalire uno, correre addosso a uno, lanciarsi addosso a uno colla spada impugnata — Einen mit Bittschriften, mit Besuchen überlaufen, importunare, molestare, seccare uno con suppliche, con visite; auf den Straßen wird man von Bettlern überlaufen, per le strade uno viene importunato da' mendici; es überläuft mich ein kalter Schauer, mi raccapriccio, mi vengono i sudori freddi; v. r. sich überlaufen, affaticarsi soverchiamente, sfiatarsi per troppo correre.

Ueberläufer, s. m. trafuggitore; desertore.

Ueberlaut, adv. ad alta voce; überlaut schreyen, ausrufen, lachen, gridare con alta voce; esclamare; schiamazzare; scoppiare, sganasciar delle risa.

Ueberleben, v. n. sopravvivere; durare dopo la morte d'un altro; vivere più d'altri; er hat die Frau überlebt, egli è sopravvissuto alla moglie ecc.; it. fig. seine Ehre, Glück rc., sopravvivere al proprio onore ecc.; sich selbst, sopravvivere a se stesso; perdere, prima di morire, le facoltà naturali.

Ueberlebend, adj. v. sopravvivente, superstite; che sopravvive ad un altro.

Ueberlebung, s. f. il sopravvivere ad altra persona.

Ueberleber, s. n. s. Oberleber.

Ueberlegen, v. a. darüber legen, soprapporre; porre sopra; applicare; adattare; accomodare, acconciare sopra; ein Kind überlegen, es zu züchtigen, dar la sferza, il cavallo a un bambino ripiegandolo su la sedia — die Unterthanen mit Abgaben überlegen, aggravare, caricar troppo i sudditi d'imposizioni.

Ueberlegen, v. a. considerare; riflettere; esaminare; disaminare; Sie überlegen nicht, voi non riflettete; voi non badate, non considerate che —

Ueberlegen, adj. (coll' e aperta) an Macht rc., superiore in potenza, in numero, in grandezza ecc.; che vince in forza ecc.

Ueberlegenheit, s. f. superiorità.

Ueberlegsam, adj. riflessivo; avvezzo a riflettere.

Ueberlegsamkeit, s. f. usanza di riflettere; l'operare con riflessione; qualità di persona riflessiva.

Ueberlegt, part. considerato, riflesso, esaminato, premeditato.

Ueberlegung, s. f. Erwägung, riflessione; reflessione, considerazione attenta; meditazione seria; Ueberlegungskraft, facoltà di riflettere.

Ueberleimen, v. a. collare, incollare.

Ueberleiten, v. a. far passare; condurre, menare.

Ueberlernen, v. a. ripetere che s'impara a memoria.

Ueberlesen, v. a. leggere; scorrere; flüchtig, trascorrere; dare una letturina, una scorsa ecc.

Ueberlesung, s. f. il leggere; lo scorrere i libri; o scrittura; flüchtige, letturine; lettura superficiale.

†Ueberley, adj. s. übrig.

Ueberliefern, v. a. consegnare; rimettere; dar nelle mani.

Ueberlieferung, s. f. consegnazione.

Ueberlisten, v. a. soperchiare; avvolpacchiare; sorprendere artifiziosamente; aggirare; abbindolare.

Ueberlistung, s. f. superchieria; soperchiería; inganno artifizioso ecc.

Ueberlohnen, v. a. dare, pagare mercede soverchia, più del dovere, oltre al convenevole; salariare, ricompensare troppo largamente.

Uebermachen, v. a. rimettere; consegnare; far ricapitare; trasmettere; far pervenire; it. Gelder durch Wechsel, rimettere danaro in una città.

Uebermacht, s. f. superiorità di potere, potenza superiore; prepotenza.

Uebermächtig, adj. superiore in potenza; prepotente.

Uebermachung, s. f. consegnazione, il rimettere checchessia; durch Wechsel, rimessa, tratta di danaro.

Uebermahlen, v. a. dipingere di bel nuovo; ritoccare una dipintura.

Uebermannen, v. a. opprimere, vincere, superare colla moltitudine, o per superiorità di forza; übermannet werden, essere oppresso dalla moltitudine dalla folla, o da forza superiore.

Uebermannung, s. f. l'essere oppresso dalla moltitudine, dalla folla, o superiorità di forze.

Uebermaß, s. n. colmo, il soprappiù, il soverchio; fig. eccesso; er geht in allem bis zum Uebermaße, egli va fino all' eccesso in tutte le cose; er ist freygebig bis zum Uebermaße, egli è liberale a dismisura, fuor di misura, fuor di modo.

Uebermaße, s. f. dismisura, dismisuranza; esorbitanza, disorbitanza; soprabbondanza; sfoggio; die Wohlthaten mit Uebermaße erwiedern, rendere i benefizj a colmo.

Uebermäßig, adj. eccessivo, eccedente; smisurato; trasmodato; fuor di misura, soverchio, esorbitante, strabocchevole, smoderato, stragrande, sopragrande, sterminato, sfoggiato; adv. smisuratamente; oltramisura; fuor di misura, d'ogni misura, a dismisura; sopramodo; eccessivamente; sfoggiatamente; sbracatamente; con esorbitanza.

Uebermäßigkeit, s. f. smisuratezza, dismisura, sopreccedenza, esorbitanza; enormità.

Uebermauern, v. a. murare; rivestire di muro; coprire con muro, murare sopra.

Uebermauert, part. murato, rivestito, coperto di muro.

Uebermeistern, v. a ridurre, domare, vincere ecc.; Einen übermeistern wollen, voler soprastare a uno; sopraffarlo; far l'uomo addosso; pigliar campo addosso a uno; volere sopravanzarlo, signoreggiarlo; voler esser suo padrone ecc.

Uebermengen, v. a. die Waaren, allargar la piazza.

Uebermenschlich, adj. soprumano; sovrumano; adv. in modo soprumano.

Uebermessen, v. a. (irreg. von messen) misurare a un bell' incirca, all' ingrosso, superficialmente.

Uebermetzen, v. a. von den Müllern, pigliar la mulenda maggiore del dovere.

Uebermögen, v. a. ridurre, superar uno, sopraffarlo ecc.

Uebermorgen, adv. posdomnni; doman l'altro; dopo dimani; posdomane.

Uebermuth, s. m. protervia, arroganza, superbia, alterigia, alterezza, prosunzione, baldanza, orgoglio per troppa fortuna.

Uebermüthig, adj. albagioso, arrogante, prosuntuoso, altiero, altezzoso, insolente; adv. baldanzosamente, prosuntuosamente, alteramente ecc.

Uebernachten, v. n. pernottare, passar la notte; dormir in qualche luogo.

Uebernächtig, adj. vom Biere, Weine ꝛc., che è restato in bottiglia, in fiasco in tempo della notte, come vino ecc.; Sie sehen übernächtig aus, voi avete la ciera, l'aspetto di non aver dormito la notte passata.

Uebernähen, v. a. cucir sopra, imbastire.

Uebernahme, s. f. einer Erbschaft, il prender possesso d'un eredità ecc.; s. Uebernehmung.

Uebernatürlich, adj. soprannaturale, sovrannaturale; adv. soprannaturalmente.

Uebernatürlichkeit, s. f. qualità di cosa soprannaturale.

Uebernehmen, v. a. (irreg. von nehmen) ein Geschäft, assumere, pigliarsi, prender l'assunto di — assumersi l'impresa, l'incombenza, la cura di alcuna cosa; pigliarne il carico sopra di se; incaricarsi d'un affare; accollarsi, torsi la cura; addossarsi un carico; impegnarsi a fare, o dire; ein Erbgut, ein Amt, entrare in possesso, pigliare, prendere possessione d'un eritaggio ecc.; eines Schulden, addossarsi gli altrui debiti; entrar debitore in luogo altrui; incaricarsi degli altrui debiti; die

Unterthanen mit Abgaben übernehmen, aggravare, smugnere i sudditi d'imposizione; seine Kunden übernehmen, sopraffare di prezzo gli avventori; sich vom Zorne übernehmen lassen, lasciarsi vincere dalla collera, o da altra passione, essere sopraffatto dall' ira o da altra passione; sich mit Arbeit übernehmen, affaticarsi, stancarsi soverchiamente; voler sforzare la natura; voler fare più che non si può; sich mit Speise und Trank, mangiar e bere soverchiamente ecc.

Uebernehmer, s. m. imprenditore, intraprenditore, impresario, appaltatore; einer Erbschaft &c., colui che prende possessione d'un eritaggio ecc.

Uebernehmung, s. f. eines Geschäfts, assunto, impegno, cura, incarico, carico; eines Baues, imprendimento d'una fabbrica; eines Amts &c., il prender possesso d'una carica.

Ueberpfeffern, v. a. pepare troppo; condire con troppo pepe.

Ueberpflügen, v. a. arare dall' una all' altra estremità;

Ueberpicken, v. a. imitar il rustico.

Ueberpolstern, v. a. foderare, rivestire di cuscini.

Ueberpurzeln, v. n. capitombolare.

Ueberquer, adv. s. überzwerch.

Ueberragen, v. a. soprastare; sopravanzar l'altezza; esser superiore ecc.

Ueberrappen, v. a. bey den Maurern, intonacare un muro, o simile.

Ueberraschen, v. a. cogliere all' improvviso, sorprendere, soprappendere a un tratto, sopraggiugnere all' improvviso; in Erstaunen setzen, sorprendere, cagionar ammirazione, stupore.

Ueberraschend, adj. verb. sorprendente, che coglie, sopraggiugne all' improvviso; it. was staunend macht, sorprendente; che cagiona subito stupore; stupendo.

Ueberraschung, s. f. sorpresa; il cogliere all' improvviso; Staunen, sorpresa; stupore.

Ueberraspeln, v. a. raschiare tutta la superficie di checchessia.

Ueberrechen, v. a. rastrellare per tutto uno spartimento, passarlo col rastrello.

Ueberrechnen, v. a. calcolare, computare, far i calcoli; fig. scandagliare; calcolare esattamente; esaminar per la minuta.

Ueberrechnung, s. f. calcolazione ecc.

Ueberrecht. adv ragione a vendere; überrecht haben, avere ragione a vendere.

Ueberreden, v. a. persuadere; indurre a fare, a credere; it. v. r. persuadersi; credere.

Ueberredend, adj. verb. persuadente; persuasivo.

Ueberredung, s. f. persuasione; il persuadere.

Ueberredungskraft, s. f. persuasiva; facoltà; forza di persuadere

Ueberredungskunst, s. f. l'arte di persuadere.

Ueberreiben, v. a. (irreg. von reiben) soffregare, fregare, stropicciare leggiermente.

Ueberreich, adj. straricco, traricco.

Ueberreichen, v. a presentare, porgere, offerire, dare.

Ueberreicher, s. m. presentatore.

Ueberreichlich, adj. sovrabbondante.

Ueberreichung, s. f. presentagione, presentazione delle lettere ecc.

Ueberreif, adj troppo maturo, troppo fatto, sopraffatto; strafatto.

Ueberreife, s. f. troppa, soverchia maturità.

Ueberreiten, v. a (irreg von reiten) ein Pferd, sforzare, strapazzare, far crepare, ruinar un cavallo con farlo galoppare di soverchio; im Reiten zuvorkommen, oltrepassare uno a cavallo; zu Boden reiten, abbattere, atterrare, rovesciare con cavallo un uomo; passar col cavallo sul corpo di uno.

Ueberreiz, s. m. soverchio irritamento; bey den Aerzten, ipereretismo.

Ueberreizbar, adj. troppo irritabile.

Ueberreizen, v. a. irritar troppo.

Ueberreizung, s. f. l'irritar troppo, soverchio irritamento.

Ueberrennen, v. a. (irreg. von rennen) oltrepassare, sorpassare correndo; it. abbattere correndo, passare correndo sul corpo di uno.

Ueberrest, s. m. il restante; il rimanente; resto, avanzo.

Ueberrheinisch, adj. transrenano.

Ueberrinnen, v. n. (irreg. von rinnen) s. überlaufen, überfließen.

Ueberrock, s. m. (— röcke) sopraveste, capotto, sopratodos.

Ueberrosten, v. n. coprirsi di ruggine; inrugginirsi superficialmente.

Ueberrücks, adv. con fallen, cader supino, o a rovescio ecc.

Ueberrumpeln, v. a sorprendere, cogliere in un tratto, all' improvviso; prender sul fatto; den Feind, soprassalire; sorprendere, assalire all' improvviso il nemico; eine Stadt, prendere una città di prima giunta, di lancie, all' improvviso

Ueberrumpelung, s. f. sorpresa; assalto improvviso.

Ueberſäen, v. a. seminare; spargere il seme per tutto un campo; it. seminar troppo seme in un campo.
Ueberſalzen, v. a. soprassalare, salare; it. salare troppo.
Ueberſatt, adj. più che sazio; troppo satollo.
Ueberſättigen, v. a. satollare, saziare di soverchio, empiere fino a gola ecc.; (ſich) satollarsi, saziarsi eccedentemente.
Ueberſättigung, s. f. sazietà, satollamento, satollezza soverchia; pienezza.
Ueberſatz, s. m. (— ſätze) ſ. Aufſatz über ein Waſſer, tragetto, tragitto; über einen Graben, salto; in der Baukunſt, attica.
Ueberſaufen, v. a. (irreg. von ſaufen) vincere, superare gli altri nel bere, nel cioncare; (ſich) strabere, bere sconciamente troppo; it. von Pferden, bere troppo, o troppo presto, de' cavalli.
Ueberſchallen, v. a. vincere di suono, di rimbombo.
Ueberſchatten, v. a. adombrare, inombrare, coprir di ombra; die Kraft des Höchſten wird dich uberſchatten, la virtù dell' altissimo ti adombrerà
Ueberſchattung, s. f. adombramento, adombrazione.
Ueberſchätzen, v. a. tassar troppo, o ingiustamente.
Ueberſchätzt, adj. verb. tassato con eccesso.
Ueberſchätzung, s. f. tassa, tassagione eccessiva, o ingiusta.
Ueberſchauen, v. a. scorrere, trapassare tutto uno spazio colla vista; die Ebene iſt nicht zu überſchauen, la pianura si stende a perdita di vista, è interminabile; fig. wenn ich mein Leben bedachtſam überſchaue, riandando colla mente, esaminando la mia vita passata.
Ueberſcheinen, v. a. (irreg von ſcheinen) illuminare, dar luce da pertutto; die Sonne überſcheint die Erde, il sole manda, spande il suo lume sopra la terra.
Ueberſchicken, v. a. inviare, mandare, trasmettere, far pervenire.
Ueberſchicker, s. m. trasmettitore.
Ueberſchickung, s. f. ſ. Ueberſendung.
Ueberſchießen, v. a. (irreg. von ſchießen) bey den Jägern, tirar troppo alto — bey den Buchdruckern, tirare una quantità d'esemplari di più, oltre il numero fissato; das Geld, riscontrar la moneta; ſich überſchießen, capitombolare, far capitombolo — der Hund überſchießt die Fährte bey den Jägern, il bracco salta, smarrisce le fatte per troppa furia; v. n. traboccare, sboccare, sgorgare con impeto, con gran violenza.
Ueberſchiffen, v. a passare, trasportare, trasferire in nave; eine Klippe, passare uno scoglio, o sopra uno scoglio; v. n. tragittare, passare, trapassare in nave.
Ueberſchiffung, s. f. tragetto, tragitto; trasporto nella nave.
Ueberſchimmeln, v. n coprirsi di muffa; muffare nella superfizie.
Ueberſchlächtig, adj. eine überſchlächtige Mühle, molino colla gora di sopra alla ruota.
Ueberſchlag, s. m (— ſchläge) an der Wage, trabocco; am Kragen der Weltgeiſtlichen, collare; an Aermeln, mostra; über einen kranken Theil, fomento; einen warmen Ueberſchlag über ein krankes Glied machen, applicare un fomento alla parte ammalata — den Ueberſchlag machen, calcolare, supputare all' ingrosso, a un bell' incirca.
Ueberſchlagen, v. a. (irreg. von ſchlagen) warme Tücher, soprappore, applicare panni riscaldati ecc., applicar il fomento; die Aermel, rimboccare, arrovesciare le maniche; ein Blatt im Buche, saltare un foglietto; lasciarlo di mezzo ecc.; den Ueberſchlag machen, ſ.; ein Feld mit der Meßkette überſchlagen, misurare a un bell' incirca colla catena; Etwas auf der Wagſchale überſchlagen, esaminare appresso a poco il peso di alcuna cosa su la bilancia; v. n. ſich überſchlagen, cadere supino, rovescione, a rovescio; v. n. die Wage ſchlägt über, la bilancia trabocca — das Kind, das Pferd ſchlägt uber, il bambino, il cavallo cade supino; ſich überſchlagen, im Fallen, capitombolare; mit Schimmel überſchlagen, coprirsi di muffa — das Waſſer, den Wein überſchlagen laſſen, lasciar disgelarsi, sfreddarsi l'acqua, il vino; rattiepidare l'acqua, il vino.
Ueberſchlämmen, v. a. coprir di fango, di poltiglia, di mota; infangare, affangare, e dicesi dell' acque dilagate.
Ueberſchlämmung, s. f. allagamento, che cuopre di fango, di poltiglia le campagne, i prati.
Ueberſchleichen, v. a. (irreg. von ſchleichen) sorprendere; cogliere all' improvviso camminando sulla punta de' piedi, a pian piano.
Ueberſchleichung, s. f. sorpresa, il sorprendere che si fa camminando pian piano ecc.

Ueberschleifen, v. a. passare a sdrucciolo.
Ueberschleyern, v. a. velare, coprire con un velo.
Ueberschlichten, v. a. bey den Klämpnern, spianare col martello.
Ueberschlingen, v. a. (irreg. von schlingen) bey den Nähterinnen, cucire a sopragitto; eine überschlungene Naht, sopragitto.
Ueberschlucken, v. n. et r. (sich) ingozzar male il boccone mangiando.
Ueberschmieren, v. a. porre, o distendere olio, grasso; untume sopra checchessia; impiastrare.
Ueberschnappen, v. n. scattare, rilasciarsi; it. fig. e fam. dar la volta al canto; impazzare ecc.
Ueberschnellen, v. a. s. überlisten.
Ueberschneyen, v. a. coprir di neve, quando cade dal cielo.
Ueberschnüren, v. a. fasciare, legare tutt' intorno con nastri, o collo spago in forma di rete.
Ueberschrauben, v. a. eine Schraube, guastare, torcere, forzare una vite.
Ueberschreiben, v. a. (irreg von schreiben) inscrivere, porre inscrizione, porre una soprascritta; einen Brief, soprascrivere; far la soprascritta; ein Capitel, notare, contrassegnare un capitolo ecc. — das Buch ist überschrieben: der goldene Spiegel, il libro è intitolato, porta il titolo; specchio d'oro — Jemanden Etwas überschreiben, scrivere, avvisare con lettere checchessia.
Ueberschreibung, s. f. iscrizione; il porre soprascritto.
Ueberschreiten, v. a. (irreg. von schreiten) die Gränzen, oltrapassare, oltrepassare, trapassare, passar oltre; andare oltre, passar il segno, passar i termini ordinari, prescritti; die Gränzen seiner Gewalt, der Pflicht, die Schamhaftigkeit ꝛc., passar i limiti, oltrepassar i confini del potere, eccedere, violare i limiti del dovere, della verecondia; Jemandes Befehl, das Gesetz überschreiten, trasgredire il comando, la legge.
Ueberschreitung, s. f. trasgredimento, eccedenza; il passar i limiti ecc.; Ueberschreitung der Gesetze, trasgressione.
Ueberschreyen, v. a. (irreg. von schreyen) coprir la voce; alzar la voce, gridar più forte; (sich) sfiatarsi per lo soverchio gridare.
Ueberschrift, s. f. inscrizione, iscrizione, soprascrizione, soprascritto; auf Briefen, soprascritta, indirizzo delle lettere.
Ueberschuh, s. m. galoscia, soprascarpa.
Ueberschuß, s. m. (— schüsse) il soprappiù, il sovrappiù; avanzo, sopravanzo, l'eccedente somma; fig. zum Ueberschusse, per soprappiu; per aumento, per giunta.
Ueberschüssig, adj. restante, rimanente.
Ueberschutt, s. m. in der Baukunst, intonaco d'un arco.
Ueberschütten, v. a. versare, spandere sopra; mit Erde, coprir di terra; interrare; interriare; den Magen, o sich, aggravare, sopracaricare lo stomaco; mit Segen, mit Heil ꝛc., ricolmare, colmar di benedizioni, di beni, di favori; beneficar largamente, a mani piene ecc.
Ueberschüttung, s. f. spandimento, versamento, spargimento che si fa di checchessia sopra alcuna cosa; it. fig. il colmare, ricolmare di benefizj ecc.
Ueberschwang, s. m. sbilancio, sbilanciamento.
Ueberschwängern, v. a. ingravidare di più d'un feto.
Ueberschwängerung, s. f. superfetazione.
Ueberschwänglich, adj. s. überschwenglich.
Ueberschwanken, v. n. traboccare, schizzar fuori, e si dice de' liquori che si versano da un vaso scosso in alcun modo.
Ueberschwelle, s. f. s. Oberschwelle.
Ueberschwellen, v. n. straripare, uscire del letto, traboccare.
Ueberschwemmen, v. a. inondare, allagare, dilagare, coprir d'acqua; it. fig. von Feinden, inondare, allagare; it. fig. das Publicum wird mit schlechten Büchern überschwemmt, il pubblico è inondato di cattivi libri.
Ueberschwemmung, s. f. inondazione, inondamento, allagamento, allagazione; piena, rotta, fiumana, cataclismo; das ausgetretene Wasser, l'acque dilagate; fig. von Barbaren, inondazione di barbari; von Schriften, von schlechten Büchern, un' inondazione, una piena di scritti stampati, di cattivi libri ecc.
Ueberschwenglich, adj. soprabbondante; wo die Sünde überschwenglich war, ist die Gnade noch überschwenglicher, dove abbondò il peccato, sovrabbonda la grazia; adv. soprabbondantemente.
Ueberschwenglichkeit, s. f. soprabbondanza.
Ueberschwer, adj. grave, pesante di soverchio, pesantissimo, gravissimo, che opprime col suo peso; di soverchio peso ecc.

Ueberschwimmen, v. n. (irreg. von schwimmen) passare a nuoto.
Ueberseeisch, adj. oltremare; die überseeischen Provinzen, le provincie d'oltremare.
Uebersegeln (hinüber), v. n. passare, trapassare in nave; ein Schiff, abbattersi in una nave, veleggiando; s. n. ribordaggio.
Uebersehen, v. a. (irreg. von sehen) eine Gegend, scorrere, trapassare tutt' una contrada colla vista; scorgere, vedere tutta la contrada; vedere fin dove si stende la vista; von diesem Berge kann man die Stadt übersehen, da questo monte si scorge tutta la città; questo monte domina, signoreggia la città; è a cavaliere alla città; Gang, der nicht zu übersehen, viale che si stende a perdita di vista; viale sterminato; er kann sein Unglück nicht übersehen, la sua disgrazia è fuor di modo grandissima; egli si trova nel colmo della miseria, in un abisso di calamità, eine Rechnung 2c. übersehen, rivedere, esaminare, riscontrare un conto, o simile; die Lection, rileggere, dare una scorsa alla lezione; nicht gewahr werden, sfuggire gli occhi, la vista di alcuno; das habe ich übersehen, ciò mi è sfuggito dalla vista; die Gegenstände waren so klein, daß man sie übersah, gli oggetti eran tanto piccoli, che sfuggivano l'occhio; ich habe einen Fehler übersehen, mi è sfuggito un errore di stampa; im Lesen zwey Zeilen, ein Wort übersehen, saltare due versi, una parola leggendo — arme Personen werden immer übersehen, i poveri vengono sempre trascurati — die Fehler übersehen, lasciar correre gli spropositi; die Laster, usar troppo indulgenza, connivenza, chiuder gli occhi, dissimulare; manches übersehen, non por mente a tutto; non badare a ogni cosa; non la guardar troppo pel sottile ecc; der nicht leicht Etwas übersieht, uomo che bada a tutto; che scorge ogni cosa; che la guarda nel sottile in ogni cosa; che non la perdona facilmente a chicchessia; it. fig. übertreffen, avanzare, superare, sopraffare; vincere, esser superiore in dottrina ecc.
Uebersenden, v. a. spedire, mandare, trasmettere.
Uebersender, s. m. trasmettitore, speditore.
Uebersenderinn, s. f. mandatrice, colei che trasmette ecc.
Uebersendung, s. f. spedizione, invio.
Uebersetzen, v. a. passare, trasportare, traghettare con barca, o in nave; condurre dall' una banda all' altra dell' acque; v. n. tragittare, far tragitto, passare, trapassare un fiume.
Uebersetzen, v a. ein Haus, porre un altro piano in su la casa — einen Topf übersetzen, mettere la pignatta al fuoco; aus einer Sprache in die andere, tradurre, traslatare, volgarizzare, recare d'una lingua in un' altra — ins Lateinische übersetzen, allatinare; einen Berg mit Weinstöcken übersetzen, caricar una vigna di troppe viti; das Haus mit Leuten übersetzen, ingombrar la casa di troppa gente.
Uebersetzer, s. m traduttore, traducitore, traslatore, traslatatore.
Uebersetzerinn, s. f. colei che traduce ecc.
Uebersetzung, s f. traduzione, versione, trasportamento d'una lingua in altra, e traslazione.
Uebersicht, s. f. veduta, esposizione di cosa.
Uebersichtig, adj miope, corto di vista.
Uebersichtigkeit, s. f. vista corta.
Uebersieden, v. a. (irreg von sieden) stracuocere, far bollir troppo.
Uebersilbern, v. a. s. versilbern.
Uebersingen, v. a. vincere, sorpassare col canto — eine Arie übersingen, esercitarsi nel canto d'un' aria; sich übersingen, guastar la voce col canto troppo sforzato.
Uebersinnlich adj. intellettuale, trascendentale, metafisico, astratto; che non cade sotto i sensi.
Uebersommern, v. a. das Vieh, mantenere durante l'estate il bestiame.
Ueberspannen, v. a. stendere sopra; ein Tuch überspannen, stendere un panno sopra un telajo; (mit der Spanne einen Raum bedecken) comprendere, coprire colla spanna; so viel als man überspannen kann, quanto si può coprire o comprendere colla spanna; (zu sehr spannen) eine Feder überspannen, tendere, strignere troppo, troppo forte una molla ecc.; fig seine Erwartung überspannen, portar la sua speranza troppo oltre.
Ueberspannt, part. troppo teso; fig eine überspannte Phantasie, fantasia riscaldata, turbata; überspannte Begriffe, idee esagerate, sforzate.
Ueberspanntheit, s. f. der Begriffe, esaltazione.
Ueberspannung, s. f. tensione eccessiva.
Ueberspinnen, v. a. (irreg. von spinnen) avvolgere filo, seta, oro, o argento sopra checchessia; die Spinnen haben die Fenster übersponnen, i ragni hanno coperto di tele le finestre.
Ueberspringen, v. a. (irreg. von springen)

salire sopra alcuna cosa; saltare, superare con uno slancio; it. überhüpfen, s.
Uebersprung, s. m. salto.
Ueberstamm, s. m. (—stämme) fodera dell' orecchie d'una scarpa.
Ueberständig, adj. strafatto ecc.; troppo maturo.
Ueberstechen, v. a. (irreg. von stechen) ein Kupfer, ritoccare a bulino; im Spiele; prendere con una carta superiore.
Ueberstehen, v. a. (irreg. von stehen) ein Uebel, uscire, liberarsi da un male; superarlo; eine Krankheit, uscir di malattia ecc.
Uebersteigbar, adj. s. übersteiglich.
Uebersteigen, v. a. (irreg. von steigen) sormontare, salir al di sopra; superare; sopravanzare; it. fig. die Hindernisse, superare, vincere gli ostacoli; das übersteigt meine Fähigkeit, meine Kräfte, quella cosa supera la mia capacità, è superiore alle mie forze; eine Festung übersteigen, scalare una fortezza, darle la scalata.
Uebersteigend, adj. v. sormontante; superante; die Vernunft übersteigende Kraft, cosa eccedente i limiti della ragione.
Uebersteigern, v. a. portare una cosa ad un prezzo troppo alto; accrescere, alzare a dismisura il prezzo di checchessia; rincarare troppo.
Uebersteigerung, s. f. rincaramento; accrescimento del prezzo.
Uebersteiglich, adj. superabile; che si può sormontare, superare.
Uebersteigung s. f. il sormontare; il salir al di sopra; der Mauern im Sturme, scalata.
Ueberstich, s. m. im Nähen, spina; im Spiele, una bazza di più.
Ueberstimmen, v. a. ein Instrument, alzare, rialzare troppo il suono d'uno stromento; it. im Votiren, prevalere, superare, vincere per la pluralità delle voci, de' voti.
Ueberstolz, adj. superbo, orgoglioso oltre modo.
Ueberstopfen, v. a. sopraccaricare.
Ueberstrahlen, v. a. spandere i raggi sopra; it. vincere di splendore.
Ueberstreichen, v. a. (irreg. von streichen) mit Oehl rc., ugnere con olio, o simile; mit Salbe, distendere unguento sopra un pezzo di tela ecc.; mit Farbe, colorare; mit dem Schwamme, passar la spugna su checchessia; die Leimruthen, impaniare le verghe.
Ueberstreifen, v. a. die Aermel, rimboccare le maniche, la camicia.
Ueberstreuen, v. a. spargere, spandere sopra qualche cosa; aspergere di farina ecc.; s. bestreuen.
Ueberstricken, v. a. coprir con lavoro di maglie.
Ueberströmen, v. a. traboccare, sboccare, ridondare, diffondersi con violenza; act. inondare, allagare; der Fluß überströmet die Felder, il fiume allaga, inonda la campagna; fig. die Freude überströmet sein Herz, egli rimbocca di gioja, d'allegrezza; egli è immerso nella gioja ecc.
Ueberstrumpf, s. m. sopraccalza.
Ueberstudieren, v. a. studiare, meditare sopra una cosa; it. adoprarsi, affaticarsi per imparare a mente; (sich) v. r. dar la volta al canto, perdere il cervello per troppo studiare; er hat sich überstudiert, il troppo studio gli ha sconcertato il cervello, lo ha fatto uscir de' gangheri.
Ueberstülpen, v. a. den Deckel, mettere il coperchio, coperchiare.
Ueberstürzen, v. a. s. überstülpen, v. n. it. r. arrovesciarsi, cadere a rovescio; ein Pferd überstürzet sich, il cavallo cade supino.
Uebersüß, adj. dolce oltre modo.
Uebertäfeln, v. a. intavolare, impiallacciare, soffitare.
Uebertäfelung, s. f. s. Täfelwerk.
Uebertäuben, v. a. stordire gridando, favellando ad alta voce; sbarlordire.
Uebertäubung, s. f. sbalordimento; intruonamento.
Uebertheuer, adj troppo caro, traccaro, di prezzo esorbitante, eccessivo; übertheuer bezahlen, kaufen, verkaufen, soprapagare, strapagare, sopracomperare; comperar la cosa molte più, ch'ella non vale; sopravendere.
Uebertheuern, v. a. domandar più che la cosa non vale; vendere troppo caro; farsi pagar più del convenevole.
Uebertheuerung, s. f. il domandar più che la cosa non vale.
Uebertheun, v. a. fam. mettere, porre sopra, addosso, indosso.
Uebertölpeln, v a. corbellare, giuntare, truffare; abbindolare, uccellare, gabbare; ingannare grossolanamente, abburattare, sonarla, piantarla a uno; der leicht zu übertölpeln, minchione, corrivo, merlotto, facile ad esser uccellato ecc.
Uebertölpelung, s. f. gabbamento; agguindolamento ecc.
Uebertrag, s. m. trasporto del dare, o dell' avere ecc.
Uebertragbar, adj. trasportabile.
Uebertragen, v. a. (irreg. von tragen)

portare, trasportare da una banda all' altra; eine Rechnung, trasportare un conto, una partita; die Schulden auf eines Rechnung, voltare; einem sein Amt, incaricare uno delle sue incombenze; einen übertragen, portar, pagar le spese altrui; jemanden in den Steuern übertragen, pagare i dazj per un altro — die Sache überträgt die Kosten nicht, non vale la spesa; it. ein Baum, der sich übertragen, albero troppo carico di frutti.

Uebertragung, s. f. trasporto, il trasportare un conto ecc.; s. übertragen; allegorische Uebertragung eines Wortes, translazione metaforica d'una parola.

Uebertreffbar, adj. superabile.

Uebertreffen, v. a. (irreg. von treffen) sorpassare, superare, avanzare, sopravvanzare, sormontare, vincere, sorpassare alcuno, essere superiore in generosità, in bontà ecc.; eccellere, eccedere, soprastare, vincere in bellezza ecc.

Uebertreiben, v. a. (irreg. von treiben) ein Pferd ꝛc., sforzare, strapazzare un cavallo, o altra bestia da soma; affaticarla a più non posso, senza discrezione; fig. eine Sache übertreiben, portar le cose tropp' oltre; andar all' eccesso, o troppo innanzi; dar nell' eccesso; mit Worten, esagerare, iperboleggiare; das Colorit, caricare troppo il colorito; eine Strafe, eccedere il modo nel castigo.

Uebertreiber, s. m. esageratore.

Uebertreibung, s. f. esagerazione, iperbole.

Uebertreten, v. a. die Schuhe, scalagnare le scarpe; fig. ein Gesetz, trasgredire, violare una legge; contravvenire a una legge; v. n. zu jemanden übertreten, voltar bandiera, mantello; farsi della partita di uno; cambiar partito, prendere a seguire un altro partito; vom Wasser, traboccare, uscir del letto ecc.

Uebertreter, s. m. trasgressore; trasgreditore, prevaricatore.

Uebertreterinn, s. f. colei che trasgredisce ecc.

Uebertretung, s. f. trasgressione; trasgredimento; disubbidienza.

Uebertrieben, part. eccessivo, che va sino all' eccesso; übertriebene Lobeserhebung, lode esagerata; in Mahlerey, caricato; übertriebene Schilderung, caricatura; adv. eccessivamente; fuor di modo, eccedentemente ecc.

Uebertriebenheit, s. f. eccedenza; eccesso; l'andar all' eccesso, esagerazione ecc.

Uebertrift, s. f. s. Trift.

Uebertrinken (sich), v. r. (irreg. von trinken) bere più di quel che si può digerire; s. betrinken.

Uebertritt, s. m. s. Uebergang.

Uebertrumpfen, v. a. im Spiele prendere con una carta migliore.

Uebertünchen, v. a. intonacare; intonicare.

Uebertüncht, part. intonacato; übertünchte Gräber, sepolcri scialbati.

Uebertünchung, s. f. intonacatura; intonicato.

Uebervölkern, v. a. popolar troppo.

Uebervölkert, part. troppo popolato.

Uebervölkerung, s. f. soverchia popolazione.

Ueberroll, adj. soprappieno; pienissimo.

Uebervortheilen, v. a. soverchiare; soprafare, avvantaggiare, ingannare con proprio vantaggio.

Uebervortheilung, s. f. soperchieria; vantaggio oltraggioso.

Ueberwachsen, v. a. (irreg. von wachsen) crescere più d'un altro; avanzare, superare in crescimento; divenir più grande; v. n. crescere di sopra; crescere, nascere erba, peli sopra qualche cosa, coprirsi d'erba, di peli; v. r. crescere troppo, di soverchio, crescere a rigoglio.

Ueberwägen, v. a. s. überwiegen.

Ueberwalken, v. a. die Tücher, sodare in ogni parte i panni; it. sodar troppo i panni.

Ueberwallen, v. n. traboccare bollendo; fig. vor Freude überwallen, rimboccare d'allegrezza, essere immerso nella goja.

Ueberwältigen, v. a. superare; domare, vincere, soggiogare, ridurre, prevalere.

Ueberwältiger, s. m. superatore; domatore ecc.

Ueberwältigung, s. f. superamento; soggiogamento.

Ueberwalzen, v. a. passare, trapassare con rullo un terreno, spianarlo con rullo, romper le zolle con rullo.

Ueberwälzen (sich), v. r. voltolarsi ingiro, intorno intorno.

Ueberwärmen, v. a. scaldare tutta la superficie; it. scaldar troppo.

Ueberwärts, adv. s. aufwärts.

Ueberwässern, v. a. coprir d'acqua; irrigare, bagnare copiosamente un terreno.

Ueberweben, v. a. coprire d'una tessitura; die Spinne hat das Buch überwe-

bet, il ragno ha involto il libro nella sua tela.
Ueberweise, adj. saccente, saccentino.
Ueberweisen, v. a. s. überzeugen
Ueberweißen, v. a. inalbare; imbiancare.
Ueberweißung, s f. inalbamento ecc
Ueberwendlich, überwendlings, adv. nähen, cucire a sopragitto.
Ueberwerfen, v. a. (irreg. von werfen) gettare sopra; coprir d'alcuna cosa; den Mantel, porsi addosso il mantello — sich mit einem, pigliarla o pigliarsela con alcuno; attaccar briga con esso ecc.
Ueberwerth, s. m prevalenza; superiorità nel valore.
Ueberwichtig, adj. traboccante; di bonissimo peso.
Ueberwichtigkeit, s. f. preponderanza, eccedenza nel peso.
Ueberwickeln, v. a. avvolgere, ravvolgere sopra; die Strümpfe; ripiegare le calze su le ginocchia
Ueberwiegen, v. a. (irreg. von wiegen) sbilanciare; pesare di più, preponderare, superar di peso; fig preponderare, prevalere, superare ecc.
Ueberwiegend, adj. v. preponderante; che supera di peso; fig. preponderante; che prevale, che ha prevalenza, che supera di valore ecc.
Ueberwiegung, s f. sbilanciamento; lo sbilanciare; fig. prevalenza, preponderanza.
Ueberwinden, v. a. (irreg. von winden) vincere, superare, soggiogare, domare, abbattere, disfare, metter in rotta il nimico; die Hindernisse, vincere, superar gli ostacoli; die Leidenschaften, vincere, domare, raffrenare, tener soggette le passioni; sich überwinden, vincere se stesso; sforzarsi, essere superiore a se stesso; fare ogni sforzo — etwas mit Bindfaden überwinden, avvolgere checchessia di spago.
Ueberwinder, s. m. vincitore; vittore, vincente, domatore.
Ueberwinderinn, s. f. vincitrice; vittrice.
Ueberwindlich, adj vincibile; vincevole.
Ueberwindung, s f. vincimento; il vincere ecc.; es gehört viele Ueberwindung dazu, vi vuol un grande sforzo per fare ecc.
Ueberwintern, v. n svernare, invernare, passar l'inverno in alcun luogo.
Ueberwinterung, s. f. svernamento; lo svernare.
Ueberwischen, v. a. passar la mano, la spugna o simile sopra checchessia.
Ueberwitzig, adj. troppo spiritoso, ingegnoso; saccentello, prosontuoso ecc.
Ueberwölben, v. a. eine Kammer, fare, fabbricare una volta sopra una camera, coprire con una volta.
Ueberwölbung, s. f. il far una volta.
Ueberwölken, v. a. annuvolare; coprir di nuvoli; (sich) annuvolarsi; annuvolire
Ueberwunden, adj. v. vinto, s. überwinden.
Ueberwurf, s. m. (—würfe) sopraveste leggiera; bey den Wundärzten, s. Pelikan.
Ueberzahlen, v. a. strapagare; pagar troppo, più del dovere.
Ueberzahl, s. f. numero eccedente.
Ueberzählen, v. a. contare; ricontare, annoverare, riscontrare il numero.
Ueberzählig, adj. sopranumerario; it. maggiore del numero fisso; ciò che eccede il numero.
Ueberzählung, s. f. annoveramento; annovero, conto, riscontro, il ricontare.
Ueberzahn, s. m. (—zähne) sopraddente.
Ueberzeitig, adj. s. überreif
Ueberzeugbar, adj. convincibile; che può essere convinto.
Ueberzeugen, v. a. convincere; des Diebstahls, convincere del furto; ich will mich durch den Augenschein überzeugen, voglio sincerarmi della verità cogli occhi, col fatto
Ueberzeugend, adj v. convincente; adv. convincentemente; auf das überzeugendste, convincentissimamente.
Ueberzeugt, adv. verb. convinto.
Ueberzeugung, s. f. convinzione, persuasione, evidenza, ferma credenza.
Ueberziehärmel, s. m. pl. soprammanica, guardamanica.
Ueberziehen, v a. (irreg. von ziehen) mit Leder rc., coprire, ricoprire per di fuori, guernire, fornire, corredare, munire di cuojo ecc.; das Bett, coprire il letto di bucato, rimutare il bucato del letto; einen Rock, Pelz, mettersi, porsi indosso un abito, una pelliccia sopra gli altri abiti; mit Zucker, inzuccherare, coprir di zucchero, candire; mit Eisen überziehen, armare di ferro; ein Land mit Kriege, far invasione in un paese; portar la guerra in uno stato; volgere, portar l'armi contro di alcuno; assalire con mano armata; der Himmel überziehet sich, il ciel si annuvola.
Ueberziehhosen, s. f. pl. soprabbrache.
Ueberziehschuhe, s. m. pl. soprascarpe; it. galosce.
Ueberziehung, s. f. mit Leder rc., coprimento, guernimento; il coprire, il ricoprire di fuori con cuojo ecc.; it. mit Krieg, invasione ecc.
Ueberzinnen, v. a. stagnare; coprir di stagno.
Ueberzinner, s. m. stagnatore.

Ueberzinnt, adj. verb. stagnato; coperto di stagno.
Ueberzinnung, s. f. stagnatura.
Ueberzogen, part. mit Leder x., coperto, ricoperto, guernito di cuojo ecc.; it. überzogene Mandeln, mandorle insuccherate, confettate, candite.
Ueberzuckern, v. a. inzuccherare.
Ueberzuckert, adj. verb. inzuccherato.
Ueberzuckerung, s. f. lo inzuccherare.
Ueberzug, s. m. (_züge) sopraccoperta; guscio; zum Kopfküssen, fodera, di guancialino; zur Degenscheide, soprafodera; der Schiffe, fodero di navi.
Ueberzwerch, adv. traversalmente; trasversalmente, per traverso, obbliquamente, diagonalmente; überzwerch liegend, posto traverso, o intraversato; überzwerch gehen, laufen, intraversare, attraversare, incrocicchiare.
Ueblich, adj. usato; usitato, in uso; costumato; es ist einmahl so üblich, è un' usanza stabilita; das Uebliche in den schönen Künsten, costume.
Ueblichkeit, s. f. usanza, costumanza, costume.
Uebrig, adj. restante; rimanente; resto; die übrigen Bücher, i libri restanti, o che restano; il resto de' libri; übrig bleiben, restare; rimanere, avanzare; nichts übrig lassen, non lasciar niente di resto; s. das Uebrige, il restante, il rimanente, avanzo, resto; ein Uebriges thun, far più del debito, oltre l'obbligazione; adv. d'avanzo; più che non è necessario; übrig geben, dar più del dovere, più del bisognevole ecc.; adv. im übrigen, s. übrigens.
Uebrigens, adv. al rimanente; per altro ecc.
Uebung, s. f. esercizio; pratica; des Leibes, esercizio del corpo; Ritter-, Schulübungen, esercizj cavallereschi, scolastici, letterarj; die öffentliche Uebung der Religion, esercizio pubblico di religione; der Frömmigkeit, pratica, o esercizio pio, o di pietà; im Gesange, anafonesi; in Künsten x., pratica.
Uebungslager, s. n. campo di manovra.
Uchtblume, s. f. colchico autunnale.
Ufer, s. n. ripa, riva, sponda, lito, lido, spiaggia; an das Ufer fahren, approdare, venire a riva, accostarsi al lido.
Uferaas, s. n. (_äser) insetto efimero.
Uferbaukunst, s. f. arte di fortificare i lidi contro l'impeto dell' acqua.
Uferdamm, s. m. molo.
Uferläufer, s. m. pavoncella.
Uferrecht, s. n. s. Strandrecht.
Uferschlick, s. m. alluvione.
Uferschwalbe, s. f. rondine riparia.
Uferstadt, s. f. città costiera, litorale.
Ulan, s. m. lanciere detto olano o ulano.
Uhr, s. f. orologio, oriuolo; eine Uhr aufziehen, caricar un oriuolo; diese Uhr geht zu geschwind, zu langsam, quest' oriuolo anticipa, corre, ritarda; wie viel Uhr ist es? che ora è? es ist ein, zwey Uhr, è un' ora, sono le due ecc.; gegen ein Uhr, gegen sechs Uhr werde ich kommen, verrò verso un' ora, verso le sei; es schlägt ein Uhr, zwei Uhr x., sona un' ora, il tocco; sonano le due; es hat zwey Uhr geschlagen, sono sonate le due; die Uhr schlägt, l'oriuolo batte, sonano le ore; ein Mann nach der Uhr seyn, regolarsi a suon di campanella; essere troppo puntuale.
Uhrband, s. n. (_bänder) nastro dell' oriuolo.
Uhrchen, s. n. oriuolo piccolino.
Uhrfabrik, s. f. fabbrica d'oriuoli.
Uhrfeder, s. f. molla dell' oriuolo.
Uhrfutteral, s. n. astuccio dell' oriuolo.
Uhrgehänge, s. n. dondolo, ciondolo dell' orologio.
Uhrgetriebe, s. n. le ruote dell' orologio.
Uhrgewicht, s. n. pendolo, peso dell' orologio.
Uhrglas, s. n. (_gläser) cristallo d'un oriuolo.
Uhrgehäuse, s. n. das innere, castello dell' oriuolo; castello in cui sta l'oriuolo; das äußere, cassa dell' oriuolo; doppeltes Gehäuse, contraccassa.
Uhrhaken, s. m. uncinetto da oriuoli.
Uhrhammer, s. m. martello d'un oriuolo.
Uhrhandel, s. m. traffico d'oriuoli.
Uhrhändler, s. m. mercante d'oriuoli.
Uhrhandlung, s. f. negozio d'oriuoli.
Uhrkette, s. f. catena d'un oriuolo.
Uhrmacher, s. m. oriuolajo, oriolajo, orologiajo.
Uhrmacherey, s. f. il far gli oriuoli, s. Uhrmacherkunst.
Uhrmacherkunst, s. f. l'arte dell' oriolajo, del far gli oriuoli.
Uhrnadel, s. f. s. Uhrweiser.
Uhrrad, s. n. ruota d'un oriuolo.
Uhrschlüssel, s. m. chiavetta dell' orologio.
Uhrtasche, s. f. tasca, taschino dell' oriuolo.
Uhrweiser, s. m. ago, stile, lancetta dell' oriuolo.
Uhrwerk, s. n. le ruote d'un oriuolo; fig. das geht wie ein Uhrwerk, ciò va di continuo, ciò non cessa mai.

Uhrzeiger, s. m. s. Uhrweiser.
Uhu, s. m. gufo; barbagianni.
Ukase, s. f. (Russisch) ordine sovrano.
Ukeley, s f. alburno; argentino, sorta di piccolo pesce.
Ukerwälsch, ukerwendisch, adj. s. kauderwälsch.
Ulmbaum, s. m (—bäume) olmo.
Ulmbäumen, adj. di legno d'olmo.
Ulme, s. f. olmo.
Ulmenholz, s. n. legno di olmo.
Ulmenwald, s. m. olmeto.
Ulrich, s. m. Udalrico; it. †Ulrich rufen, far getto; recere; vomitare.
Ultramarin, s. n. oltramarino.
Um, praep. intorno; attorno; um einen stehen, stare attorno a uno, fargli corona; sich ums Feuer, um den Tisch setzen, mettersi intorno al fuoco, alla mensa; um die Stadt, um den Garten gehen, far il giro della città, del giardino; der Graben gehet um die Stadt, il fosso cinge, circonda la città; hier um diese Gegend, qui d'intorno; in questa vicinanza; eine Schürze um den Leib binden, cingersi d'un grembiule; einen Mantel um sich nehmen, invilupparsi in un ferraiuolo, inferraiolarsi; um Einen seyn, essere attorno, allato a uno; Einen um den Hals fallen, abbracciare uno, avvinghiare il collo; ich rede, wie mir es ums Herz ist, parlo col cuore in su la lingua; du weißt nicht, wie mir ums Herz ist, non sai, come sto qui dentro; um sich schlagen, stoßen, battere, urtare di quà e di là; Uebel, das um sich greift, male che va crescendo, dilatandosi ecc.; mit Schimpfworten, mit Sprüchen um sich werfen, dir ingiurie, villanie; sputar sentenze (wegen); per, um nichts, per nulla; ums Geld, ums Brot arbeiten, lavorare per danaro; pel pane ecc. (um — willen) per amor di; cagione di; per in grazia ecc.; um Gottes willen, per l'amor di Dio; um meinet willen, per amor mio, per causa mia ecc. — um ein Spottgeld, um bar Geld kaufen, comprare per un pezzo di pane, a danari contanti; um Verzeihung bitten, chiedere; domandar perdono; um Etwas wissen, esser consapevole di una cosa; um einen Dienst anhalten, ricercare, richiedere un impiego; um Etwas kommen, bringen, perdere alcuna cosa; far perdere altrui; um das Leben kommen, perdere la vita, restar morto; ich bin darum, l'ho perso; wie stehts um Ihre Sachen? wie stehet es um Ihre Sachen aus? come vanno i vostri affari? es ist was Schönes um die Verschwiegenheit, è una bella cosa il custodire il segreto; es ist um ihn gethan, geschehen, è spedito; è fritto; è perso, rovinato; sie plaudert uns um die Zeit, ci fa perdere il tempo colle sue ciarle; um Etwas schreiben, scrivere per qualche cosa; sich Mühe um Etwas geben, darsi pena, incomodarsi per alcuna cosa; es ist ihm nur ums Geld zu thun, non cerca altro che danaro; es ist ihm nur darum zu thun, non ha altro di mira; um Rache schreyen, gridar vendetta; ich gäbe viel darum, ci darei non so quanto; um alles in der Welt beginge er diese Niederträchtigkeit nicht, non farebbe questa viltà per tutto l'oro del mondo; um nichts und wieder nichts, per niente; um die Wette, a gara, a prova — er ist um zwey Fuß höher, è più alto, lo avanza di due piedi; ich bin um zehn Jahr jünger, sono più giovine di dieci anni, ho dieci anni di meno; um so viel glücklicher, tanto più felice; um so viel mehr, tanto più, tanto maggiormente; um welche Stunde? a che ora? um die Mittagsstunde, circa, intorno, verso, su l'ora del pranzo; um den andern Tag, einen Tag um den andern, s. Tag; um so mehr, um so weniger, tanto più; tanto meno; eins ums andere, l'un dopo l'altro; alternativamente ecc.; adv. um und um, in giro; intorno intorno; sich um und um drehen, fare giravolte; far la volta tonda; die Zeit ist um, spirato è il termine; è scaduto, è finito il termine; it. um zu loben, um seinen Zweck zu erreichen, per lodare; per arrivar a' suoi fini ecc.
Umackern, v. a. scassare, rompere, fendere la terra coll' aratro.
Umähren, v. a. s. umackern.
Umändern, v. a. trasmutare; rimutare; cambiare ecc.
Umändern, s. f. trasmutazione, cambiamento.
Umarbeiten, v. a. rifare, rassetare, rimaneggiare, racconciare, cambiare, riordinare un lavoro; riformarlo; ein Gemählde, Werk, ritoccar ecc.; das Erdreich, svolgere, esercitare, lavorar la terra, coltivarla.
Umarbeitung, s. f. il rifare; racconciamento d'un opera ecc.; s. umarbeiten.
Umarmen, v. a. abbracciare; avvinghiare il collo; strignere colle braccia
Umarmend, adj. v. abbracciante, che abbraccia; adv. abbraccione; con abbracciamento
Umarmung, s. f. abbracciata; abbracciamento; abbracciare.

Umbauen, v. a ein Haus, ricostruire altrimente un edificio.
Umbehalten, v. a. (irreg. von behalten) ritenere addosso; die Kleider, den Mantel umbehalten, restare vestito, inferrajolato
Umber, s. m. terra d'ombra.
Umberfisch, s. m. ombrina.
Umbetten, v. n. rifare il letto.
Umbeugen, e umbiegen, v. a. ripiegare; incurvare.
Umbilden, v. a trasfigurare; trasformare; dar un' altra forma; mutar effigie; den Charakter umbilden, cangiare il carattere; v. r. trasfigurarsi; cangiar forma.
Umbildung, s f. trasformazione; immutazione ecc.
Umbinden, v. a. (irreg von binden) legare attorno; avvolgere, fasciare, cingere, avvincere; ein Tuch umbinden, fasciarsi la testa; mit Stricken, infunare, strignere, avvincere, legare con fune; ein Halstuch, eine Schürze, mettersi al collo il fazzoletto, mettersi in torno un grembiule; ein Buch, legar di nuovo un libro; ein Faß, accerchiar di nuovo un barile.
Umblasen, v. a. (irreg. von blasen) rovesciare, far cadere col soffio.
Umblättern, v. a. squadernare; volgere; rivolgere; dar una rivolta a' foglietti.
Umbra, s. f. s. Umber.
Umbrechen, v. a. (irreg. von brechen) ein nie gebautes Feld, dissodare, scassare, rompere, divellere, diverre un terreno; Bäume, stiantare, schiantare, rompere, spezzare alberi; bey den Buchdruckern, riordinare le lettere già ordinate in pagine per la stampa.
Umbrechung, s. f. bey den Buchdruckern, il rimaneggiare delle lettere già ordinate in pagine per la stampa; des wüsten Bodens, il rompere un terreno incolto.
Umbringen, v. a. (irreg. von bringen) uccidere; ammazzare; far morire ecc.; (sich) ammazzarsi, uccidersi da se stesso; darsi la morte.
Umbringung, s. f. ammazzamento; uccisione.
Umbruch, s. m. scassato; dissodamento.
Umburzeln, v. n. cascar col capo in giù; far capitombolo, capitombolare.
Umdämmen, v. a. cingere, circondare di argini.
Umdecken, v. a. ricoprire, coprir di nuovo; rimutare la coverta o il copertojo; den Tisch, rimutare la tovaglia e le coperte della tavola; ein Dach, rimutare gli embrici d'un tetto.
Umdeckung, s. f. rimutamento della coverta; eines Daches rimutamento degli embrici d'un tetto.
Umdrehen, v. a. rivoltare; voltare; rivolgere; torcere; im Kreise, volgere, o muovere in giro; girare; (sich) voltarsi; rivolgersi; voltar le spalle; sich im Kreise, girare; avvolgersi; volgersi in giro; girandolare; far giravolte; Einem den Hals, torcere il collo.
Umdreher, s. m. in der Anatomie, trocantere.
Umdrehung, s. f. giramento; volgimento, circonvoluzione ecc.
Umdrucken, v. a. ristampare cose male stampate.
†Umfahen, v. a. s. umfassen.
Umfahren, v. a. (irreg. von fahren) atterrare, abbattere, rovesciare passando con vettura sopra checchessia; die Welt, die Stadt ꝛc, far il giro del mondo in nave; far in carrozza il giro della città ecc.; v. n. wenn Sie diesen Weg nehmen, fahren Sie viel um, se voi prenderete quella via, allunghereto la strada di molto,
Umfahrt, s. f. allungamento di strade, rigiro; it. giro, il far giro; l'andar attorno attorno un luogo.
Umfahrung, s. f. giro che si fa in nave o con vettura; viaggio intorno a qualche luogo.
Umfall, s. m. (— fälle) caduta, rovina; eines Stück Viehes, morte improvvisa d'una bestia — it. ein Sterben unter dem Viehe, moria, mortalità tra le bestie.
Umfallen, v. n. (irreg. von fallen) cadere; cascare; rovesciarsi; Fuhrwerk das leicht umfällt, vettura facile a rovesciarsi; it. sterben, von Thieren, morire; von Menschen, svenire, cadere in svenimento.
Umfang, s. m. circuito; circonferenza; giro; compresa; compreso; contorno; distesa; estensione; ampiezza; der Umfang der Erde, la circonferenza della terra ecc.; von weitem Umfange, disteso, ampio, spazioso, vasto, largo; zum Umfang gehörig, circonferenziale.
Umfangsmauer, s. f. muro di ricinto.
Umfangen, v. a. s. umfassen.
Umfärben, v. a. ritignere, dar un' altra tintura, un altro colore.
Umfärbung, s. f. il ritignere; il dar un' altra tintura.
Umfassen, v. a. mit den Armen, abbracciare, circondare, strigner, cingere, comprendere colle braccia; mit

der Hand, impugnare; agguantare; stringere, pigliare col pugno; s. Umspannen; prov. wer zu viel umfaßt, bringt wenig oder nichts fort, chi troppo abbraccia, nulla strigne; fig. mit dem Verstande umfassen, comprendere coll' intelletto; der Himmel umfaßt die Erde, il cielo comprende la terra.

Umfassung, s. f. abbracciamento; abbracciata.

Umflattern, v. a. svollazzare intorno.

Umflechten, v. a. (irreg. von flechten) intrecciare attorno; attorcigliare; avvincere ecc.; mit Stroh, mit Waidenholz, avvolgere di paglia; avvinciгliare; legare, strignere attorno con vinciglio.

Umflechtung, s. f. intrecciamento.

Umfliegen, v. n. (irreg. von fliegen) volare intorno intorno, d'intorno.

Umfließen, v. a. (irreg. von fließen) colare, bagnare, dilagare intorno intorno; Fluß, der die Stadt umfließt, fiume che bagna attorno le mura della città.

Umfluß, s. m. circonfluenza.

Umformen, v. a. riformare; dare nuova, o altra forma.

Umfrage, s. m. dimanda che si fa in giro; proposta circolare che si manda in giro in una comunità; Umfrage halten, mandare in giro una proposta.

Umfragen, v. a. s. Umfrage halten.

Umfressen, v. a. rodere, mangiare intorno l'estremità di checchessia.

Umführen, v. a. Einen, menare, condurre uno per la lunga, fargli allungar la strada, sviarlo.

Umfüllen, v. a. travasare, trasvasare; trasfondere.

Umgaffen (sich), v. r. risguardare, guardare d'ogni intorno da goffo, da balardo.

Umgang, s. m. (— gänge) eines Rades, giro, giramento; circuito; Procession, processione; einen feyerlichen Umgang halten, fare una processione solenne; öftere gesellschaftliche Zusammenkunft, commercio; pratica; conversazione; familiarità; Umgang mit Jemanden haben, praticare uno, aver pratica, commercio con uno; Umgang mit einander haben, praticare insieme; mit Einem, oder mit Einer, fleischlichen Umgang haben, aver commercio; essere, o usar insieme; aver che fare; usar la dimestichezza di alcuno, o di alcuna; fam. ich kann es nicht Umgang haben, hinzugehen, non posso far a meno d'andarvi.

Umgänglich, adj. conversabile; conversativo; trattabile; maneggevole; con cui si può usare.

Umgänglichkeit, s. f. comunicabilità.

Umgangssprache, s. f. favella, lingua famigliare, linguaggio dell'uso, usuale.

Umgaukeln, v. a. vagar intorno.

Umgeben, v. a. (irreg. von geben, die Karten 2c., dare in giro le carte, e simile — Einem den Mantel umgeben, porre il ferrajuolo addosso a uno; auf allen Seiten einschließen, circondare; attorniare; cignere; accerchiare; mit Gräben, affossare; eine Stadt mit Mauern, murare una città; cingerla di mura; die Luft, welche den Körper umgibt, l'ambiente; l'aria ambiente.

Umgebogen, adj. ripiegato; incurvato; in Wapen, accerchiellato.

Umgebung, s. f. circondamento; circondazione, circuità ecc.; von Teufeln, circonsessione.

Umgegend, s. f. i contorni; la contrada vicina; i paesi d'intorno.

Umgehen, v. n. (irreg. von gehen) um seine Achse, girare, avvolgersi, volgersi intorno alla sua asse; rotare, roteare; andare, girarsi, muoversi in giro, a tondo, in cerchio; statt: herumgehen, girare, andare quà e là per una città e simile — das ganze Zimmer geht mit mir um, tutta la stanza mi si aggira attorno mi gira la testa; es gehet in dem Hause um, in questa casa si veggono spettri; Umgang haben, praticare; conversare, aver commercio; usare; trattare; vivere; frequentare, bazzicare; mit dem nicht umzugehen ist, uomo impraticabile, intrattabile ecc.; fleischlich, usar carnalmente; aver commerzio carnale; usar la dimestichezza di alcuno. o di alcuna; mit Wolle mit Flachs umgehen, trattare, maneggiare la lana, il lino; prov. womit man umgehet, das klebt Einem an, chi tocca la pece, s'imbratta, o si sozza; behandeln, trattare, usare, comportarsi bene o male con uno; mit Etwas sparsam, usar con risparmio, con buona economia; mit einem Instrumente recht umzugehen wissen, maneggiare, adoperare, servirsi bene di qualche strumento; mit Eisen wie mit Bley umgehen können, lavorare, maneggiar il ferro come se fosse piombo; er weiß nicht mit Pferden umzugehen, egli non sa maneggiar i cavalli; fig. mit Einem umgehen wie man will, maneggiare, volgere a suo talento una persona; mit Zauberey, mit List 2c., usar malia; usar astuzia ecc.; mit Ränken, mit bösen Absichten, macchinare, dire, tramare, covare,

cercar inganno; far intrighi, maneggi, pratiche ecc.; mit Etwas liederlich, schlecht, scipare, sciupare; conciar male; far come un cencio; sparnazzare; mit argen Gedanken, pensar al male; avere cattive intenzioni, formare, meditare cattivi progetti; ich weiß schon, worauf er umgeht, io so, conosco i suoi disegni, le sue mire, ciò ch' egli ha in mira ecc.; v. a. eine Stadt, einen Ort umgehen, girare una città, un luogo, fare il giro di — die Gränzen umgehen, visitare i limiti — ich habe nicht umgehen können, dieses zu thun, non ho potuto fare a meno; im Gehen einen Umweg nehmen, allungare la strada; wir sind eine Meile umgegangen, abbiamo allungata la strada d'un miglio.

Umgekehrt, part. converso; rivolto, convertito; arrovesciato; umgekehrter Satz, proposizione rovescia, inversa; adv. per converso; conversamente al contrario; all' apposto ecc.; prov. umgekehrt wird ein Schuh daraus, voltate la medaglia; il rovescion della medaglia.

Umgießen, v. a. (irreg von gießen) umschmelzen, s. — ein Glas Wein rc., rovesciare, circonfundere, spandere un bicchiere pieno, ecc.; mit Zucker mit Wachs umgießen, inzuccherare, incerare.

Umgießung, s. f. s. Umschmelzung eines Glases, rovesciamento, spandimento d'un bicchiere.

Umgraben, v. a. (irreg. von graben) vangare; zappare; svolgere la terra con vanga; tief, affondare, scavare; die Bäume, scalzare intorno intorno gli alberi.

Umgrabung, s. f. vangatura; il vangare, lo zappare, lo svolger la terra con vanga ecc.; tiefe, affondamento, scavamento.

Umgränzen, v. a. circoscrivere, limitare; terminare ecc.

Umgränzt, part circoscritto; circondato d'ogni intorno, limitato.

Umgränzung, s. f. circoscrizione; limitazione.

Umgreifen, v. a. attorniare; circondare con mano; strignere attorno con mano.

Umgucken, (sich) v. r. s. sich umsehen.

Umgürten, v. a. cignere; cingere; serrare, strignere con cintura.

Umguß, s. m. s. Umschmelzung.

Umhaben, v. a. (irreg von haben) von Kleidungsstücken, avere addosso, indosso; einen Mantel, avere indosso un ferrajuolo; ein Halstuch, avere un fazzoletto intorno al collo.

Umhacken, v. a. umhauen, Bäume, abbattere, atterrare; gittar a terra con colpi d'ascia; Erdreich, rivoltare, svolgere, lavorar un terreno con zappa ecc.; um einen Baum herum hacken, scalzare intorno intorno un albero colla zappa.

Umhalsen, v. a. abbracciare; gettarsi colle braccia al collo; avvincere il collo ecc.

Umhalsung, s. f. abbracciata ecc.

Umhang, s. m. cortina; panno che pende intorno; am Bette, cortinaggio; drappelloni.

Umhängen, v. a. appendere, appiccare intorno, metter pendoloni attorno; den Mantel, mettersi, porsi indosso il mantello.

Umhauen, v. a. abbattere, atterrare coll' ascia.

Umher, adv. attorno; intorno; d'intorno; all' intorno ecc.; s. herum; umher fahren, fliegen, führen, gehen, laufen, schicken, schwärmen, schweifen, sehen, sitzen, stehen, suchen, tragen, werfen, andare, girare in quà e in là, in vettura; volar attorno, or quà, or là; condurre, menare attorno, quà o là; andar attorno, far una girata; dare una volta; correre in quà e in là; mandar attorno; vagare or quà, or là; andar girando in quà, e in là; aggirarsi; guardare intorno; menar gli occhi in giro; sedere attorno, in giro; star attorno. o quà e là; cercare intorno, o dapertutto; portar attorno; gettare attorno, in quà e'n là.

Umhin, adv. intorno; attorno; um das Vorgebirge der guten Hoffnung hinsegeln, navigare intorno al capo di buona speranza; fam. er kann nicht umhin, egli non può far a meno di — è costretto a —

Umhüllen, v. a. coprire intorno, all' intorno con velo ecc.; velare, vestire, inviluppare; den Kopf umhüllen, imbacuccare, camuffare, imbavagliare, incappurucciare il capo.

Umhüllung, s. f. coprimento, velamento d'intorno.

Umhüpfen, v. a. saltare intorno.

Umkehr, s. f. ritorno; tornata; volta; fig. ravvedimento.

Umkehren, v. a. voltar sossopra; rivolgere; capovolgere; rivoltare; capovoltare; rovesciare; fig. einen Menschen, frastornare uno dalla sua opinione; v. n. tornare indietro; dare indietro; intornare, tornarsene indietro; von Pferden, auf einmahl, rubar la volta; (sich) voltarsi; voltarsi indietro; dar volta indietro; torna-

re in volta; voltare o volger le spalle; fig. ravvedersi; ritornare a Dio; mutar costumi ecc.; it. fam es anders sagen, riprendersi; ritrattarsi; correggersi.

Umkehrung, s. f. rivoltamento; voltamento, rivolta; il volgere ecc.

Umkippen, v. n. traboccare, cadere precipitosamente tolto l'equilibrio; v. a. traboccare, gettar giù togliendo l'equilibrio.

Umklaftern, v. a. circondare, attorniare, misurare colle braccia; abbracciare.

Umklammern, v. a. serrar strettamente, strignere fortemente colle braccia.

Umkleiden, v. a cambiar vestito; mettere indosso altri vestimenti; (sich) mutarsi; mutar abito.

Umkleidung, s. f. cambiamento di vestito.

Umkommen, v. n. (irreg. von kommen) perire; andar a male; andar in malora; vor Kälte, vor Hunger umkommen, morire di fredo, di fame; im Feuer, im Wasser, perdere la vita nel fuoco, nell' acqua; damit nichts umkomme, perchè niente vada a male ecc.

Umkrämpen, v. a. ripiegare come falda di cappello.

Umkränzen, v. a. cignere di ghirlanda.

Umkreis, s. m. Umfang, circuito; giro; contorno; cinta; eines Körpers oder Figur, perimetro; ampiezza, perifería; circonferenza; contorno.

Umkreisen, v. a. accerchiare; cerchiare; far cerchio attorno ecc.

Umkreisung, s. f. accerchiamento; circondamento.

Umladen, v. a. (irreg. von laden) trasportar il carico d'un carro, d'una nave in un' altra; scaricare un carro, per caricarne un altro.

Umladung, s. f. trasporto, trasportamento del carico d'una vettura in un' altra.

Umlage, s. f. der Steuern, ripartizione, distribuzione delle imposte.

Umlagern, v. a. assediare, investire; porsi intorno intorno.

Umlauf, s. m (—läufen) giro; giramento; rivolgimento; des Blutes, des Geldes, circolazione del sangue, del danaro; in Umlauf bringen, mettere in circolazione, far circolare; Umlauf der Planeten, rivolgimento, giro, rivoluzione de' pianeti; it. Cirkularschreiben, lettera circolare.

Umlaufen, v. a. (irreg. von laufen) far con prestezza il giro d'un luogo; ein Kind ꝛc. umlaufen, correndo atterrare, rovesciare un bambino, e simile; v. n. um seine Achse laufen, girare, girarsi, rivolgersi; in einem Kreise laufen, correre, girare in cerchio, a tondo; fig. das Geld, das Blut läuft um, il danaro, il sangue circola, è in circolazione — das Jahr ist umgelaufen, è scorso l'anno — der Bothe ist umgelaufen, il messo ha allungata la strada.

Umlaufend, adj. v. girante; circolante; che gira; che si muove in giro; ein umlaufendes Schreiben, lettera circolare; mit der umlaufenden Post, colla posta corrente.

Umlaut, s. m. vocale modificata.

Umlecken, v. a. leccare intorno, d'ogni intorno.

Umlegen, v. a. niederlegen, colcare; stendere; distendere; sdrajare; far giacere; mit Steinen ꝛc., mettere; porre attorno, d'intorno; adattare attorno; attorniare di pietre ecc.; Reife, cerchiare; mettere, adattare cerchi; armare di cerchi — das Schiff umlegen, dirizzare, volgere la nave altrove; einen Verband umlegen, fasciare una parte ammalata; einen Mantel umlegen, mettersi un ferrajolo indosso — die Waaren umlegen, porre le mercanzie in altro luogo; die Soldaten umlegen, cambiare i quartieri ai soldati — ein Blatt Papier umlegen, ripiegare un foglio di carta — v. n. der Wind, das Schiff legt um, il vento cambia, la nave si volge altrove; v. r. das Schiff legt sich um, la nave si ripiega alla banda; die Schneide des Messers, die Spitze legt sich um, il taglio, la punta del coltello si ripiega.

Umleiten, v. a. dirizzare, incamminare, volgere altrove.

Umlenken, v. a. den Wagen, voltare col carro ecc.; der nicht recht umlenket, che non volta bene; che non volta largo a' canti; v. n. fig. e fam. er wird schon umlenken müssen, converrà ben che cangi stile; egli ha ben da cangiar modo di vivere ecc.

Umleuchten, v. a. illuminare, mandare, dar luce intorno; circondar di lume.

Umliegen, v. a. (irreg. von liegen) von Oertern, essere posto, situato all' intorno; Säule, die umliegt, colonna che giace a terra, che è rovesciata.

Umliegend, adj. v. posto, situato intorno; circonvicino; die umliegenden Oerter, i contorni, i dintorni, le vicinanze ecc.

Ummachen, v. a. rifare, far di bel nuovo.

Ummauern, v. a. chiudere, attorniar di muro; murare.

Ummauert, part. attorniato, chiuso, cinto di muro; murato.
Ummessen, v. a. (irreg. von messen) misurare intorno intorno, misurare di bel nuovo.
Ummodeln, v. a. riformare; trasformare, dare altra forma.
Ummünzen, v. a. rifondere, riformare la moneta cattiva.
Umnagen, v. a. rodere, rosicchiare intorno.
Umnähen, v. a. cucire attorno.
Umnebeln, v. a. annebbiare; offuscare attorno di nebbia; fig. offuscare, o turbar la mente.
Umnehmen, v. a. (irreg. von nehmen) mettere, porre intorno a se, porsi; mettersi indosso il mantello ecc.
Umniethen, v. a. ribadire; ribattere, ritorcere la punta d'un chiodo.
Umniethung, s. f. ribadimento; ribaditura.
Umpacken, v. a. trasportar il carico d'un carro in un altro; o mutare, cambiare, variar l'ordine del carico; eine Kiste, variare, mutar l'ordine del contenuto di una cassa, rifare fagotto.
Umpanzern, v. a. armare tutta la persona di piastra, o di maglia.
Umpfählen, v. a. palare intorno, attorniare di pali; riparare, munire attorno con pali; palificare, fare palificata, palicciata, palizzata attorno.
Umpflanzen, v. a. traspiantare; trapiantare; spiantare.
Umpflanzung, s. f. traspiantamento, il traspiantare.
Umpflastern, v. a. rifare il lastrico.
Umpflügen, v. a. arare, rompere, svolger la terra coll' aratro.
Umprägen, v. a. riformare rifondere, ristampare la moneta.
Umprägung, s. f. riformazione, rifacimento, ristampa delle monete.
Umpurzeln, v. n. capitombolare; cader a terra.
Umquartieren, v. a. alloggiare altrove i soldati, dar loro altri alloggiamenti.
Umrändern, v. a. orlare di bel nuovo, mutar l'orlo; bey den Kupferstechern, orlare il rame di cera; attorniare la piastra d'una margine di cera.
Umräumen, v. a. s. umstören.
Umreisen, v. a. ein Land, viaggiare intorno a un paese ecc.; v. n. far un circuito nel viaggiare.
Umreißen, v, a. (irreg. von reißen) abbattere, atterrare, rovesciare, gettar a terra con violenza; cacciar in terra.
Umreiten, v. a. einen Ort, far a cavallo il giro d'un luogo; Einen zu Boden reiten, abbattere, atterrare, rovesciare con cavallo un uomo ecc.; v. n. allungar la strada andando a cavallo; far un circuito; lasciar la strada dritta, parlando d'uno che va a cavallo.
Umrennen, v. a. (irreg. von rennen) abbattere, atterrare correndo.
Umringen, v. a. attorniare, circondare, serrare in mezzo.
Umringung, s. f. l'attorniare; attorniamento.
Umriß, s. m. contorno; dintorno; lineamento estremo d'una figura; den Umriß machen, contornare; contorniare; far i dintorni; delineare; disegnare; mit dem Umrisse, contornato ecc.
Umritt, s. m. giro a cavallo; it. il visitare i boschi a cavallo.
Umrollen, v. n. roteare; muoversi in giro, voltolarsi; v. a. far rotolare, roteare, voltolare.
Umrühren, v. a. mestare; rimestare; rimescolare; diguazzare; dimenare; agitare con mestola ecc.
Umrührung, s. f. dimenamento, diguazzamento ecc.
Umrütteln, v. a. scuotere; dibattere; agitare ecc.
Umsacken, v. a. tramutare da un sacco a un altro.
Umsägen, v. a. segare intorno intorno, a tondo.
Umsalzen, v. a. risalare, salar di bel nuovo.
Umsatteln, v. a. mutar sella a' cavalli, mettere un' altra sella; fig. e fam. cambiar mestiere, professione, religione; der immer umsattelt, scopamestieri; quegli che comincia, e cambia in poco tempo varie arti, o mestieri.
Umsatz, s. m. der Waaren, spaccio; esito; vendita; der Gelder, cambio, cambiamento delle monete.
Umschaben, v. a. raschiare intorno, d'intorno.
Umschaffen, v. a. cambiar sostanza; trasmutare; trasformare; convertire ecc.
Umschaffung, s. f. cambiamento di sostanza; trasmutazione.
Umschanzen, v. a. circonvallare, trincierare, far trinceiramenti intorno intorno; fortificare d'ogni intorno; v. r. ripararsi, fortificarsi, far ripari, trincieramenti all' intorno.
Umschanzung, s. f. trincieramenti, fortificazioni, ripari che si fanno intorno; circonvallazione ecc.
Umscharren, v. a. rovesciare rastiando, o raspando; it. svolgere il terreno o simile raspando.
Umschatten, v. a. adombrare, ombreg-

giare, far ombra intorno, d'ogni intorno; attorniare, circondar d'ombra.
Umschattig, adj. in der Geographie, periscio.
Umschattung, s. f. adombramento d'ogni intorno.
Umschauen (sich), v. r. rimirare, mirare, risguardare d'ogni intorno; v. a. einen Gesellen umschauen, vedere se si può impegnare un lavorante nuovamente arrivato presso d'un mastro.
Umschaufeln, v. a. svolgere colla pala.
Umscheeren, v. a. tosare intorno, a tondo, in cerchio.
Umscheinen, v. a. spandere, dare, mandar lume, illuminare intorno.
Umschichten, v. a. stivare altrimenti.
Umschichtig, adj. et adv. alternativo, a vicenda, alternativamente.
Umschießen, v. a. rovesciare, atterrare, buttare a terra a cannonate, a schioppettate.
Umschiffen, v. a. navigare intorno a un mare ecc.; die Welt umschiffen, fare il giro del mondo — Waaren umschiffen, trasportare le merci d'una nave in un' altra.
Umschiffung, s. f. navigazione intorno a un mare; der Welt, periplo, giro del mondo; der Waaren, trasporto delle merci d'una nave in un' altra.
Umschlag, s. m. des Wetters, des Windes, mutazione di tempo, di vento di buono in cattivo, o in contrario; Umschlag des Weins, la punta; l'incerconire del vino; der Kieler Umschlag, fiera della città di Kiel, vantaggiosa per il cambio; Decke über etwas, invoglio, invoglia, involto; coperta; im Spiele, la carta che volta, che si volta; am Patente, piega, ripiegatura d'una patente; am Weiberrocke ꝛc., giro, basta, piega; bey den Aerzten, fomento; cataplasma; Umschläge machen, applicare il fomento, cataplasma; ein erweichender Kräuterumschlag, cataplasma.
Umschlagen, v. a. (irreg. von schlagen) Bäume, abbattere; atterrare; gittar a terra alberi; eine Karte, ein Blatt, voltar una carta, la pagina; Zeuge ꝛc., ripiegare drappi ecc.; Nägel, ritorcere la punta, ribatterla; ribadire; etwas mit Papier ꝛc., ravvolgere; rinvoltare; metter checchessia in carta ecc.; it. umprägen, s.; Umschläge machen, fomentare; applicare il fomento; v. n. zu Boden fallen, cascare col capo in giù; cadere, gettarsi a terra con violenza; von Kutschen ꝛc., rovesciarsi con impeto; esser arrovesciato con violenza; vom Weine, volgersi; dar la volta; inceronire; pigliar la punta; umgeschlagener Wein, vin cercone, vino che ha dato la volta; che ha i piè gialli ecc.; die Milch schlägt um, il latte si rappiglia; seine Krankheit schlug auf einmahl um, la sua malattia si cambiò a un tratto; von jungen Leuten, cambiarsi in male; darsi, volgersi al male, ai vizj; incattivire; capitar male ecc.; von Sachen, capitar male; dar in male; das Wetter, der Wind schlägt um, il tempo diventa cattivo; il vento si volta in contraria parte.
Umschleichen, v. a. (irreg. von schleichen) camminare pian piano, di soppiatto intorno a un luogo.
Umschleyern, v. a. velare attorno; coprir intorno con velo.
Umschließen, v. a. (irreg. von schließen) racchiudere intorno; cignere; circoncignere; attorniare ecc.
Umschließung, s. f. s. Umschluß.
Umschlingen, v. a. (irreg. von schlingen) avvincere; attortigliare; avvolticchiare; attorcigliare; attorcere intorno; v. r. avviticchiarsi; avvolticchiarsi ecc.
Umschlingung, s. f. avviticchiamento ecc.
Umschluß, s. m. (— schlüsse) ricinto; chiuso.
Umschmeißen, v. a (irreg. von schmeißen) ribaltare; dar la volta; rovesciare; abbattere; von Wagen, rovesciare.
Umschmelzen, v. a. s. schmelzen, rifondere; di nuovo fondere; fig. rifare; rifondere intieramente un' opera; fig. den Staat umschmelzen, rifondere, riformare la costituzione dello stato.
Umschmelzung, s. f. il rifondere le monete ecc.
Umschmieden, v. a. di nuovo battere il ferro.
Umschmieren, v. a. ugnere intorno, fregar intorno con grasso ecc.
Umschnallen, v. a. porre, attaccare intorno con fibbia, affibbiare; den Degen, cigner la spada.
Umschneiden, v. a. (irreg. von schneiden) tagliare intorno intorno.
Umschnüren, v. a. allacciare, avvolgere di cordoncini.
Umschränken, v. a. porre d'ogni intorno limiti, termini, steccati; circondare di limiti; limitare, terminare intorno, circonscrivere, chiudere, serrare d'ogni intorno.
Umschreiben, v. a. (irreg. von schreiben) mit Worten, circonscrivere, usar circonlocuzione, o perifrasi; esporre con circuito di parole, perifrasare; eine Figur, circoscrivere una figura ad un circolo; Umschrift machen, scri-

vere intorno, in giro, in contorno; porre iscrizione intorno; anders schreiben, trascrivere; copiare di nuovo.
Umschreibung, s. f. circonscrizione, circonlocuzione, circumlocuzione, circuito di parole, perifrasi; nochmahliges Abschreiben, il trascrivere; il copiare di nuovo.
Umschrift, s. f. iscrizione, titolo, epigrafe intorno a checchessia.
Umschürzen, (sich) v. r. cignersi, succignersi.
Umschütteln, v. a. scuotere, sciaguattare, dimenare
Umschütten, v. a. Etwas mit Erde, rincalzare, metter attorno a una cosa della terra ecc.; ein Glas Wein 2c., rovesciare, versare, circunfondere un bicchier di vino.
Umschwärmen, v. n. sciamare, svolazzare attorno.
Umschwärmt, part. attorniato, circondato.
Umschweif, s. m. giro, circuito, sinuosità, giravolta, andirivieni, rigiro; Umschweife, giri e rigiri; it. cerimonie, complimenti; it. im Reden, giro, circuito di parole; ambage; digressione; avvolgimento di parole; ciurmería.
Umschweifig, adj. pieno di circuiti, d'andirivieni, di giri, sinuoso, tortuoso ecc.
Umschwung, s. m. eines Rades, giro, rivolgimento; der Erde um ihre Achse, rotazione.
Umsegeln, v. a. eine Insel, die Welt, far vela, veleggiare, navigare intorno a un' isola, far il giro del mondo.
Umsehen, (sich) v. r. (irreg. von sehen) hinter sich sehen, guardare indietro; volgere indietro gli sguardi; um sich herum sehen, guardare, riguardare d'ogni intorno; girar gli occhi intorno; fam. sich wornach, cercar di checchessia; procurar d'avere, d'ottenere; procacciarsi; it. fam. er wird sich umsehen, egli si maraviglierà.
Umsetzen, v. a. trasporre, mutar di luogo; einen Ort mit Bäumen, mettere, porre attorno; attorniare, circondare d'alberi; Bäume, trasporre, traspiantare; Geld, cambiar monete; Waaren, spacciare, esitare, distrarre; Waare gegen Waare, combiare merci a merci; barattare.
Umsetzung, s. f. mutazione di luogo; trasposizione; Umpflanzung, s.; des Geldes, il cambiar monete; it. Umsatz, s.
Umsicht, s. f. vista, prospetto intorno; it. für Vorsicht, circonspezione, avvedutezza, precauzione.
Umsichtig, adj. circospetto, cauto, accorto.
Umsinken, v. n. (irreg. von sinken) lasciarsi cader rovescione, it. svenire, svenirsi.
Umsonst, adv. senza costo, gratis, gratuitamente, senza pagamento; per grazia; der umsonst mit ißt, che passa per grazia — vergebens, s.; it. ohne Absicht, invano, indarno; ich habe das nicht umsonst gesag., non l'ho detto invano; indarno; non ho favellato in aria.
Umspannen, v. a. mit der Hand, strignere, comprendere colla spanna; die Pferde, trasmutare; cambiare i cavalli.
Umspinnen, v. a. (irreg. von spinnen) attorcere, avvolgere fila intorno a checchessia.
Umspulen, v. a. trascannare.
Umstand, s. m. (— stände) circostanza; qualità accompagnante; mit allen Umständen, erzählen, beschreiben, particolarizzare, circostanziare, raccontare minutamente; es wird auf die Umstände ankommen, ob der Friede zu Stande kommen werde, le circostanze decideranno della pace; der Todesfall seines Gönners ist ein übler Umstand für ihn, la morte del suo protettore è una cattiva congiuntura per lui; der Zusammenfluß der Umstände bestimmt den Willen, la combinazione delle circostanze determina la volontà; wie es die Umstände fügen werden, secondo le congiunture; secondo la contingenza degli affari; er macht sehr viel Umstände, egli è un uom cerimonioso; egli sta sulle cerimonie, sul convenevole ecc.; ohne Umstände, senza cerimonie; it. der in guten, in schlechten Umständen ist, agiato; benestante; che è bene ne' suoi affari; malestante; malagiato; scomodo; che è in disordine ecc.; in gute, in bessere Umstände kommen, venire in grado; acquistar grado; mettersi in buono stato; migliorare stato; racconciare, ristabilir le sue faccende ecc.; sich um Jemandes Umstände erkundigen, informarsi dello stato, degli averi di alcuno — der Wolf fraß das Lamm ohne weitere Umstände, il lupo mangiò l'agnello senza sale.
Umständlich, adj. circostanziato, particolarizzato, minuto; eine umständliche Erzählung, racconto circostanziato, particolarizzato, dettagliato; ein umständlicher Mensch, uomo cerimonioso; che sta sul quia, sull' ergo; adv. umständlich erzählen, circostaziar bene; raccontare, narrare

circonstanziatamente, minutamente, partitamente, particolarizzare.
Umständlichkeit, s. f. eines Geschichtschreibers, accuratezza d'un istorico; allzu große, minutezza.
Umstechen, v. a. (irreg. von stechen) das Korn, sventare, sventolare il grano; muoverlo, dimenarlo con pala; das Erdreich, svolgere, lavorar con vanga; vangare; mit der Nähnadel, appuntare, cucire attorno.
Umstecher, s. m. sventatore.
Umstechung, s. f. lo sventare il grano ecc.; s. umstechen.
Umstecken, v. a. ficcare, piantare, attaccare intorno; mit Pfählen, s. umpfählen.
Umstehen, v. n. (irreg. von stehen) star intorno; far corona.
Umstehend, adj. v. circonstante; circostante; die Umstehenden, i circostanti; gli astanti.
Umsteppen, v. a. cucire, appuntare con punti fitti intorno.
Umstimmen, v. a. accordare su un altro tuono; fig. far cambiar di sentimento; far cangiare stile, opinione, maniera.
Umstopfen, v. a. stoppare, turare, chiudere intorno; mettere; porre intorno checchessia per turare.
Umstören, v. a. das Geräth, rovistare, trambustare, rifrustare, rovigliare, sconvogliere ecc.
Umstörung, s. f. rovistio, il rovistare, garbuglio ecc.
Umstoß, s. m. (—stöße) s. Umstoßung.
Umstoßen, v. a. (irreg. von stoßen) abbattere; atterrare, gittar a terra con urto; rovesciare; fig. den Staat 2c., abbattere; rovinare; atterrare; distruggere; ein Testament, Contract, Urtheil, cassare, annullare; invalidare; rescindere.
Umstößlich, adj. von Testamenten 2c., che si può cassare, annullare, rescindere; umstößliche Schenkung, donazione rivocabile; von Sätzen, impugnabile; contrastabile ecc.
Umstoßung, s. f. abbattimento, atterramento con urto, rovesciamento; eines Testamentes, der Acten, cassazione; annullazione, rescissione, abolimento; wegen Umstoßung eines Urtheils einkommen, far instanza, domanda per far rescindere, cassare una sentenza; fig. der Gesetze 2c., arrovesciamento, sovversione, distruzione ecc.
Umstrahlen, v. a. irradiare intorno, spandere; mandare intorno intorno i suoi raggi.
Umstreichen, v. a. (irreg. von streichen) mit Oehl 2c., ugnere, fregare intorno con olio, impiastrare, rimpalmare d' ogni intorno.
Umstreuen, v. a. spargere, spandere attorno.
Umstricken, v. a. coprire, attorniare di lavoro di maglia, di lavoro reticolato; umstrickt, retato, reticolato.
Umstülpen, v. a. ripiegare, tirar su, rimboccare, arrovesciare l' estremità di varie cose, per esemp. den Hut 2c., ripiegare le falde, le tese del cappello, rimboccare le calze in su le ginochia ecc.
Umsturz, s. m. arrovesciamento, atterramento, abbattimento violento; fig. des Staats 2c., eccidio, rovina, precipizio, arrovesciamento; atterramento; fig. des Glückes, gran rovescio di fortuna; subisso; abisso di disgrazia; gran caduta.
Umstürzen, v. a. rovesciare, voltare, rivoltare sossopra, ribaltare, abbattere, atterrare ecc. — v. n. rovesciarsi; essere arrovesciato. gittarsi, precipitare, cadere violentemente, cader rovescione, rovinare; alles im Hause, s. umstören; fig. abbattere, atterrare, rovinare, distruggere intieramente.
Umstürzung, s. f. arrovesciamento; rovesciamento; atterramento violento.
Umsuchen, v. a. cercare, ricercare attorno.
Umtaufe, s. f. ribattezzamento, il ribattezzare.
Umtaufen, v. a. ribattezzare; sich umtaufen lassen, sbattezzarsi; fig. Etwas umtaufen, dare un altro nome a. q. c.
Umtaumeln, v. n vacillare, barcollare e cadere; cimbottolare.
Umtausch, s. m. scambio, baratto, permuta.
Umtauschen, v. a. permutare, far cambio o permuta, cambiare, barattare.
Umtauschung, s. f. permutamento ecc.; s. Umtausch.
Umthun, v. a. (irreg. von thun) den Mantel, Rock, mettere indosso, addosso; circondarsi; ammantarsi; vestirsi; den Degen, cignere la spada; die Schürze, mettere, cignere il grembiule; fam. sich nach Etwas, procurar di trovare, d' ottenere ecc.
Umtönen, v. a. attorniare di suono.
Umtreiben, v. a. (irreg von treiben) girare, far girare, volgere, rivolgere, muovere in giro.
Umtreibung, s. f giramento, rivolgimento, impulsione che si dà in giro.
Umtreten, v. a. (irreg. von treten) rovesciare, piegar col piede, curvare, abbassare camminando sopra checchessia.

Umtrieb, s. m. impulso, impulsione, spinta che fa girare; der Räder, giro, giramento delle ruote; des Blutes, des Geldes, circolazione del sangue, del danaro.

Umwachsen, v. a. (irreg. von wachsen) crescere intorno, all' intorno.

Umwachsend, adj. v. coperto intorno di muschio ecc.

Umwälzen, v. a. rivoltolare in giro; voltolare; rotolare; far cadere voltoloni; s. wälzen.

Umwälzung, s. f. rivoltolamento ecc.

Umwechsel, s. m. bey den Kaufleuten, ricambio; zum Umwechsel, s. Wechsel.

Umwechseln, v. a. it. n. cambiare; cangiare, mutare, permutare; die Schuhe, mutare, scambiar le scarpe, calzare a vicenda le scarpe; in Arbeiten, alternare; far a vicenda, alternativamente, l' un dopo l' altro; operare, lavorare a vicenda; avvicendare.

Umwechselnd, adj. alterno, alternativo; scambievole; che opera a vicenda; adv. alternamente, alternativamente; a vicenda.

Umwechselung, s. f. alternazione; l' alternare, avvicendamento.

Umweg, s. m. allungamento di strada; einen Umweg machen, lasciare, abbandonar la strada diritta, allungare la strada; andare per la strada più lunga.

Umwenden, v. a. (irreg. von wenden) volgere, voltare, rivoltar, rivolgere; nicht eine Hand, non volger la mano sossòpra; wie man eine Hand umwendet, in un momento; in un istante; in un attimo; der Fuhrmann wendet um, il vetturino dà la volta al carro; das Heu rc. umwenden, rivolgere il fieno, e cose simili, umgewandte Schuhe, scarpe col suolo rovesciato; it. v. r. voltarsi in dietro; far volta, o la volta; voltar le spalle; fig. Einen umwenden, frastornare uno dalla sua opinione, far cambiar sentimento a uno.

Umwendung, s. f. voltamento, voltata, rivolta ecc.

Umwerfen, v. a. (irreg. von werfen) gettar a terra, rovesciare, abbattere, atterrare ecc.; im Fahren, rovesciare, e rovesciarsi, rivoltare.

Umwerfung, s. f. rovesciamento ecc.

Umwickeln, v. a avvolgere, ravvolgere, attorniare, avviluppare, inviluppare; mit Stroh, avvolgere di paglia; impagliare ecc.; v. r. avvolgersi; attortigliarsi ecc.

Umwickelung, s. f avvolgimento; l' avvolgere di funi ecc.

Umwinden, v. a. (irreg von winden) attorcere, attorcigliare, avvolgere torcendo, attorgliare, avviticchiare; mit Weiden. avvincigliare; it. v. r. attorcersi; s. umschlingen.

Umwindung, s. f. attorcimento; attorcigliamento.

Umwohner, s. m.

Umwölken, v. a. annuvolare, offuscare, coprir di nuvoli; v r. der Himmel umwölkt sich, il cielo s' annuvola, s' offusca ecc.

Umwühlen, v. a. von Schweinen, grufolare, scavare, sconvolgere il terreno, e simili; fig. umstören, s.

Umwühlung, s. f. il grufolare, lo scavare, sconvolgimento; fig rovistio.

Umzählen, v. a. s. überzählen.

Umzapfen, v a. travasare, cavare da una botte in un' altra.

Umzapfung, s. f. travasamento di vino ecc.

Umzäunen, v. a. assiepare, chiudere, cignere, attorniare di siepe

Umzäunung, s. f. siepe, chiudenda, difesa d' un campo.

Umzeichnen, v. a. marcare, segnare intorno, d' ogni intorno.

Umziehen, v. a (irreg von ziehen) tirare a terra, atterrare, far cadere a forza di tirare; it. Etwas mit Linien, tirar linee intorno — die Schuhe, Strümpfe umziehen, tramutare le scarpe, le calze — einen Berg, ein Land umziehen, girare, fare il giro d' un monte, d'un paese; es, o der Himmel umzieht sich il cielo s' annuvola, s' intorbida, s' offusca.

Umzingeln, v. a. attorniare, circondare, chiudere, cignere d' ogni intorno; den Feind investire, attorniare, circondare il nemico.

Umzingelung, s. f. l' attorniare; l' investire.

Umzirkeln, v. a. attorniare, intorniare, circondare di circoli; eine Figur circonscrivere una figura ad un circolo.

Umzirken, v. a. accerchiare, circuire; girare; intorniare.

Umzug, s m. (—züge) processione, giro in processione; eines Bettes, le cortine, le tende d' un letto.

Unabänderlich, adj immutabile, inalterabile, incapace di cambiamento, d' alterazione.

Unabänderlichkeit, s f. immutazione; stabilità; immutabilità.

Unabgehandelt, adj. che non è stato ancora trattato, discusso ecc.

Unabgehauen, adj. non levato, non troncato con ascia ecc.

Unabgenutzt, adj. non logorato; non usato ecc.

Unabgerichtet, adj. non addestrato; non ancor addestrato; o non ancora dirozzato, non impratichito.
Unabgeschlagen, adj. non rifiutato.
Unabgeschnitten, adj. che non è tagliato, non diviso, non troncato da un tutto.
Unabgeschrieben, adj. non ricopiato; che non è stato trascritto.
Unabgesondert, adj. non separato.
Unabgethan, adj. non terminato, indeciso; it. von Rechnungen, non appurato ecc.
Unabgetheilt, adj. indiviso; it. adv. indivisamente.
Unabgezahlt, adj. inesatto, che non è pagato.
Unabhängig, adj. independente; non soggetto ad alcuno; libero; adv. independentemente; con independenza.
Unabhängigkeit, s. f. independenza.
Unabhelflich, adj. irremediabile ecc.; it. adv. irremediabilmente; senza che vi sia luogo a rimedio.
Unablässig, e unablässich, adj. non intermesso; non intralasciato; continuo; it. adv. continuamente; senza intermissione.
Unablässigkeit, s. f. assiduità; perseveranza.
Unablöslich, adj. non redimibile.
Unabmeßlich, adj. incommensurabile.
Unabmeßlichkeit, s. f. incommensurabilità.
Unabschafflich, adj. inabolibile.
Unabschlägig, adj. non recusabile; da non poter essere rifiutato.
Unabsehbar, adj. sterminato, interminabile; a perdita di vista; in grandissima lontananza.
Unabsehbarkeit, s. f sterminatezza.
Unabsetzbar, e unabsetzlich, adj. von Personen, che non può esser rimosso, privato d'una carica; che non ha un impiego amovibile; von Waaren, che non è spacciabile ecc.
Unabsonderlich, adj. inseparabile.
Unabsonderlichkeit, s. f. inseparabilità.
Unabstreitbar, adj. incontestabile.
Unabtrennlich, adj. inseparabile; s. unzertrennlich.
Unabtretbar, adj. che non può cedersi.
Unabwendbar, e unabwendlich, adj. da non potersi frastornare, schivare.
Unaccentuirt, adj. disaccentuato; non accentuato.
Unächt, adj. alterato, falso, falsificato, supposto, fattizio ecc.; it von unächter Geburt, spurio, bastardo; adulterino, illegittimo; unächte Geburt, bastardaggine, bastardigia.
Unachtbar, adj. indegno di stima; che non merita considerazione.
Unächtheit, s. f. alterazione, falsità; it. der Geburt, bastardigia, l'essere spurio, bastardo.
Unachtsam, adj. disapplicato, sbadato, distratto, disattento, inavveduto; adv. inavvertentemente; disavvedutamente ecc.
Unachtsamkeit, s. f. disavvertenza, inavvertenza, disapplicazione, distrazione, incuria ecc.
Unadelich, adj. ignobile, plebeo; adv. ignobilmente.
Unaffectirt, adj. non affettato; schietto; it. adv. senz' affettazione; non affettatamente.
Unähnlich, adj. dissimile, dissomigliante, dissomiglievole, diverso, differente, discorde; unähnlich seyn, dissomigliare, dissimigliare ecc.; adv. dissimigliantemente.
Unähnlichkeit, s. f. dissimiglianza, dissimilitudine, disuguaglianza, disparità, differenza, diversità.
Unandächtig, adj. indevoto, indivoto; adv. senza divozione; con poca divozione.
Unanfechtbar, adj. non impugnabile; che non può impugnarsi.
Unangebaut, adj s. ungebaut.
Unangefochten, adj. non impugnato; non oppugnato; Einen unangefochten lassen, non molestare; non turbare alcuno ecc.
Unangegriffen, adj. che non è stato attaccato, assalito ecc.
Unangehört, adj. non ascoltato.
Unangekleidet, adj spogliato, svestito, senza vestimenti indosso.
Unangekündiget, adj non annunziato ecc.
Unangelegt, adj. von Geld, danaro non impiegato, non collocato, non investito in checchessia.
Unangemeldet, adj. senz' ambasciata; senza dar avvizo di sua venuta.
Unangemessen, adj. inconveniente, incongruente, improprio.
Unangemessenheit, s. f. inconvenienza, incongruenza.
Unangenehm, adj. spiacevole, sgraziato, discaro; it. adv. con dispiacere, spiacevolmente.
Unangenehmheit, s. f. dispiacere, disgusto, noja, fastidio, cosa spiacevole, disgustevole, nojevole.
Unangerührt, adj. che non è stato toccato.
Unangesagt, adj. che non è stato intimato, o annunziato.
Unangeschnitten, adj. che è ancor intero, come pane; una pezza di panno, non manomessa.
Unangesehen, adj. non riguardato; fig. unangesehener Mann, uomo che non è

considerato; che conta poco nel mondo; it. ohne Rücksicht, non atteso, non considerato, senz' aver riguardo.
Unangesessen adj. s. unansässig.
Unangesprochen, adj senza essere chiesto; den Bettlern unangesprochen geben, dar la limosina a' mendichi, senza esserne chiesto.
Unangesteckt, adj. non infetto, non infettato; it. unangezapft, s. it. unangezündet, s.
Unangetastet, adj. intatto, non toccato.
Unangetrieben, adj. senza essere stimolato ecc.
Unangezapft, adj. che non è messo a mano.
Unangezeigt, adj. non indicato, non accennato.
Unangezogen, adj. svestito, scalzato.
Unangezündet, adj. non acceso.
Unangreifbar, adj. che non può essere assalito, inattaccabile.
Unanländbar, adj. dove non si può approdare, inaccessibile.
Unanmuthig, adj. disameno, senza grazia ecc.
Unanmuthigkeit, s. f. disamenità.
Unannehmlich, adj. non accettabile, da non essere ammesso, che non si può ammettere; inammissibile; it. unangenehm, s.
Unannehmlichkeit, s. f. s. Unangenehmheit.
Unanrührlich, adj. s. unberührbar.
Unansässig, adj. che non ha tenuta, possessioni ecc.
Unansehnlich, adj. disappariscente; disparîscente, disavvenente, disparuto, sparuto; sparutino; di poca presenza, di poca apparenza; di meschino aspetto.
Unansehnlichkeit, s. f. disparutezza, sparutezza, poca appariscenza, disavvenentezza, cattivo aspetto, aria ignobile, vile, meschina ecc.
Unanständig, adj. indecore, indecente, sconvenevole, disdicevole, inconvenevole, disonesto, indegno; adv indecentemente, sconvenevolmente, inconvenientemente, con mala grazia ecc
Unanständigkeit, s. f. mala grazia, sgarbatezza, inconvenienza, indecenza, sconvenienza, sconvenevolezza.
Unanstößig, adj. non scandaloso, che non offende l'onestà; it. adv. senza scandalo.
Unanstößigkeit, s. f qualità di cosa non iscandalosa.
Unanwendbar, adj. che non è applicabile.
Unarbeitsam, adj. non laborioso; non operoso.
Unarbeitsamkeit, s. f. poca prontezza, poca vivacità nel lavoro.
Unart, s. f. scostumatezza; scostume, mala creanza.
Unartig, adj. scostumato; mal creato, mal nato, incivile, sgarbato, spiacevole; adv. scostumatamente; senza creanza, con mala grazia, senza garbo, scortesemente.
Unartigkeit, s. f. increanza, malcreanza, inurbanità, inciviltà.
Unaufbringlich, adj. inesigibile, a che non si può bastare ecc.
Unaufgeblüht, adj. non isbocciato; non dischiuso, non aperto, de' fiori.
Unaufgehalten, adj. senza essere ritenuto, trattenuto.
Unaufgelöst, adj. non disciolto, non risoluto, non istemperato; it. unerklärt, non ancora sciolto, non dilucidato ecc.
Unaufgemacht, adj. non aperto, non dischiuso ecc.
Unaufgenommen, adj. non ricevuto, non ammesso.
Unaufgeputzt, adj. non addobbato ecc.
Unaufgeräumt, adj. non acconciato, non affettato; mal in affetto, disacconcio, ingombrato; vom Gemüthe, di mal umore, che è di non buona luna, che non è in buona disposizione d'animo.
Unaufgeschoben, adj. non procrastinato ecc.
Unaufgesetzt, adj. ohne Kopfputz, non acconciato, del capo delle donne; unaufgesetztes Rohr, canna d'una venuta.
Unaufgezogen, adj. von Uhren rc., che non è rimesso su.
Unaufhaltbar, adj che non si può arrestare, fermare ecc.
Unaufhörlich, adj. incessante, incessabile, perpetuo, continuo; adv. incessantemente, incessatamente, senza cessare, continuamente senza restare.
Unaufhörlichkeit, s. f. incessanza, incessabilezza, perpetuità, continuità, perpetualità.
Unauflösbar, e unauflöslich, adj. indissolubile, che non si può sciogliere, e slegare; unauflösliche Frage, quistione insolubile; it. adv. indissolubilmente.
Unauflösbarkeit, e Unauflöslichkeit, s. f. indissolubilità.
Unaufmerksam, adj. disattento, disapplicato, disavveduto, sbadato.
Unaufmerksamkeit, s. f. disattenzione, disapplicazione.
Unaufrichtig, adj malsincero, non sincero, doppio, finto; it. adv. poco sinceramente ecc.
Unaufrichtigkeit, s. f. mancanza di sincerità, doppiezza.

Unauftreiblich, adj. che non si può fornire, somministrare.
Unausbleiblich, adj. che non può mancar di succedere, d'arrivare; che dee aver il suo effetto; certo, immancabile; adv. immancabilmente, certamente.
Unausdehnbar, e unausdehnlich, adj. che non è istendibile, non estensivo, non dilatabile.
Unausdehnbarkeit, s. f. qualità di ciò che non è dilatabile ecc.
Unausdenklich, adj. inescogitabile, inconcepibile.
Unausdruckbar, adj. inesprimibile.
Unausforschlich, adj. s. unerforschlich.
Unausführlich, adj incompiuto, manchevole, non finito, imperfetto; adv. incompletamente.
Unausführlichkeit, s. f. imperfezione, manchevolezza.
Unausgearbeitet, adj. non ancor elaborato, non condotto a perfezione; non ancor ripulito, non limato, di primo getto ecc.
Unausgebacken, adj. non cotto abbastanza, di pane e simili.
Unausgebaut, adj. non finito, non compito, di edifici.
Unausgebildet, adj. incolto, non formato ecc.
Unausgeblich, adj. che non si può spendere; da non poter disfarsene.
Unausgebraten, adj. non arrostito abbastanza.
Unausgebreitet, adj. non isteso; non spiegato.
Unausgebrütet, adj non ancora covato, che non è ancora uscito dell' uovo.
Unausgebügelt, adj. non appianato col quadrello.
Unausgeführt, adj. non eseguito, non effettuato.
Unausgefüllt, adj non riempiuto, in bianco; unausgefüllte Vollmacht, bianco segno; carta bianca.
Unausgegeben, adj. inedito.
Unausgekernt, adj. non isnocciolato.
Unausgekocht, adj. non cotto abbastanza, di carne.
Unausgelegt, adj. non interpretato ecc. it. von Holzarbeiten, non intarsiato.
Unausgelernt, adj. che non ha finito d'imparar un' arte sotto un maestro.
Unausgelesen, adj. non iscelto.
Unausgeliehen, adj. non dato in prestito, di danari.
Unausgelöscht, adj. vom Feuer, non ismorzato; non ispento; it. von Zügen 2c., che non è cancellato, scancellato.
Unausgelöst, adj. che non è riscosso, di pegno.
Unausgemacht, adj. vom Streit, che non è terminato, indeciso; it. unausgemachte Schoten, piselli verdi, che non sono sgusciati.
Unausgemessen, adj. che non è misurato.
Unausgenommen, adj. non eccettuato.
Unausgeputzt, adj. che non è pulito, affazzonato ecc.; vom Zimmer, non addobbato; senz' addobbi ecc.
Unausgeschlossen, adj. non escluso.
Unausgesetzt, adj. senza alcuna sospensione; continuo, perpetuo; adv. senza intermissione, continuatamente, di continuo, incessantemente.
Unausgesöhnt, adj. non espiato.
Unausgespannt, adj. che non è disteso, spiegato; vom Zugviehe, che non è distaccato, disgiunto, non levato dalla carrozza ecc.
Unausgespült, adj. che non è sciacquato, lavato.
Unausgesteuert, adj. indotato, senza dote.
Unausgestochen, adj. von Austern, non cavato del guscio, di ostriche.
Unausgestrichen, adj. non iscancellato.
Unauslöschlich, adj. indelebile, inestinguibile; it. unverlöschlich, s.
Unauslöschlichkeit, s. f l'essere inestinguibile.
Unausrottbar, } adj. che non si può estirpare, sterminare ecc.
Unausrottlich, }
Unaussöhnbar, e unaussöhnlich, adj. inespiabile.
Unaussprechlich, adj. ineffabile; inenarrabile, inesplicabile, indicibile; adv. ineffabilmente, indicibilmente.
Unaussprechlichkeit, s. f. ineffabilità de' misterj ecc.
Unausstehlich, adj. insoffribile; intollerabile, adv. intollerabilmente.
Unausstehlichkeit, s. f. l'essere insoffribile.
Unaustapezirt, adj. non tapezzato.
Unbalbirt, adj. che non è raso; a chi non è stata fatta la barba.
Unbändig, adj. indomito, indomabile; unbändiges Pferd, cavallo indomito, fiero, terribile; fig. von Menschen, uomo indomito, intrattabile, sfrenato ecc.; unbändige Begierden, desiderj sfrenati, furiosi.
Unbändigkeit, s. f. l'essere indomito, ferocità; fierezza.
Unbarmherzig, adj. immisericordioso; spietato, crudele, barbaro, atroce, fiero; adv. immisericordiosamente; spietatamente, barbaramente ecc.
Unbarmherzigkeit, s. f. spietatezza; crudeltà ecc.
Unbärtig, adj. sbarbato; imberbe, disbarbato; ein unbärtiger Mann, der ein Castrat zu seyn scheint, menno.

Unbärtigkeit, s. f. l'essere sbarbato.
Unbaß, adj. s. unpaß.
Unbäßlichkeit, s. f. s. Unpäßlichkeit.
Unbeachtet, adj. non osservato, non risguardato.
Unbeantwortet, adj. che è senza risposta; a che non s'è fatto risposta.
Unbeantwortlich, adj. che non soffre replica; irrepugnabile, irrefragabile.
Unbearbeitet, adj. non ancora ben lavorato; incolto; rozzo; unbearbeitetes Land, campo incolto; unbearbeitete Materialien, materiali rozzi.
Unbebauet, adj. senza edifizj; sprovveduto di fabbriche, di case.
Unbedachet, adj. senza tetto; scoperto, aperto.
Unbedacht, s. m. s. Unbedachtsamkeit, it. unbedachtsam, s.
Unbedächtig, Unbedächtigkeit, s. unbedachtsam, Unbedachtsamkeit.
Unbedachtsam, adj. inconsiderato; sconsiderato, imprudente; indiscreto, sconsigliato, avventato, balordo, stordito; ein Unbedachtsamer, un inconsiderato, uno sconsigliato ecc.; von Sachen, inconsiderato; indiscreto, imprudente; adv. inconsideratamente, sconsideratamente, alienatamente, imprudentemente, indiscretamente, innavvertentemente, all' avventata, alla spensierata, alla balorda, alla cieca, a più non pensa, senza riflessione, a babbaccio.
Unbedachtsamkeit, s. f. inconsiderazione, sconsiderazione; inconsideratezza, sconsideratezza, imprudenza, indiscretezza, inavvertenza ecc.
Unbedeckt, adj non coperto, scoperto.
Unbedeutend, adj. v. vuoto di senso; di niun significato; che non significa nulla; fig. di niun conto, di poco rilievo ecc.
Unbedient, adj. che non è servito.
Unbedingt, adj. non condizionale assoluto; adv. senza condizione; o assolutamente ecc.; sich unbedingt ergeben, arrendersi alla discrezione del vincitore.
Unbeeidet, adj. non giurato; che non ha prestato giuramento.
Unbeeinträchtiget, adj. che non è turbato, molestato nella possessione.
Unbeendiget, adj. che non è finito; non mandato a fine; non terminato ecc.
Unbeerbt, adj. senza eredi legittimi, senza prole.
Unbefangen, adj. spregiudicato.
Unbefangenheit, s. f. spregiudicatezza.
Unbefestiget, adj. non fortificato, di piazze.
Unbefeuchtet, adj. non umettato ecc.
Unbefiedert, adj. non impennato, non impiumato, senza penne, piume.
Unbefleckbar, adj. incontaminabile.
Unbefleckt, adj incontaminato; puro, mondo, netto, immacolato; unbefleckte Jungfrau, vergine illibatissima, purissima; adv. incontaminatamente, con purità.
Unbeflecktheit, s. f. incontaminatezza, illibatezza, purità, integrità.
Unbefohlen, adj. incomandato.
Unbefrachtet, adj. scarico, senza carico, senza carica, parlandosi di carro ecc.
Unbefragt, adj. indomandato, non interrogato.
Unbefriediget, adj. non contentato, non soddisfatto.
Unbefruchtet, adj. non fecondato, infecondo.
Unbefugniß, s. f. incompetenza, mancanza di diritto, di gius, di autorità.
Unbefugt, adj. von Personen, non autorizzato; incompetente, che non ha diritto, gius, privilegio; du bist unbefugt, dieses zu thun, voi non siete autorizzato, non avete l'autorità, il diritto di far questo; ein unbefugter Richter, giudice incompetente; von Handlungen, illegale, non autenticato.
Unbegabt, adj. sfornito; che non è dotato.
Unbegeblich, adj. unabtretbar, s.; it. was nicht geschehen kann, che non può darsi; che non può succedere.
Unbegleitet, adj. scompagnato; non accompagnato, senz' accompagnamento, senza seguito ecc.
Unbegnügbar, adj. incontentabile.
Unbegnügbarkeit, s. f incontentabilità.
Unbegnüglich, Unbegnüglichkeit, e unbegnügsam, Unbegnügsamkeit, s. unbegnügbar 2c.
Unbegraben, adj. insepolto; inumato.
Unbegränzt, adj. interminato; illimitato, incirconscritto.
Unbegreiflich, adj. incomprensibile; inconcettibile; da non potersi comprendere; it. adv. incomprensibilmente.
Unbegreiflichkeit, s. f. incomprensibilità.
Unbegriffen, adj. non toccato; non trattato colle mani; non maneggiato.
Unbegrüßend, adj. insalutante, che non saluta.
Unbegrüßt, adj. insalutato, non salutato.
Unbegütert, adj. poco favorito di beni della fortuna; poco agiato, mancante, o privo di beni.
Unbehaart, adj. senza peli; non coperto di peli.
Unbehagen, s. n. malessere, male umore, incomodità.
Unbehaglich, adj. s. unangenehm.

Unbeharrlich, adj. imperseverante, incostante.
Unbeharrlichkeit, s. f. imperseveranza.
Unbehauen, adj. non digrossato; non isgrossato, non preparato ecc. di legname, di pietre.
Unbehauptbar, e unbehauptlich, adj. insostenibile, che non può sostenersi.
Unbeherberget, adj. non albergato; non alloggiato, o ricevuto ad albergo.
Unbeherrscht, adj. che non è dominato, signoreggiato ecc.
Unbeherztheit, s. f. mancanza di cuore, di coraggio.
Unbehert, adj. che non è affatturato, ammaliato ecc.
Unbehülflich adj poco offizioso; che non ama di dar soccorso; fam. schwerfällig, uomo che malagevolmente si muove ecc.
Unbehülflichkeit, s f. inofficiosità; it. Unbeholfenheit, disadattaggine, goffaggine.
Unbehuthsam, adj. malaccorto; pocaccorto, incauto, imprudente, inconsiderato, indiscreto; it. adv. incautamente, imprudentemente, indiscretamente ecc.
Unbehuthsamkeit, s f. innavvertenza; imprudenza, indiscrezione.
Unbekannt, adj. sconosciuto, incognito, inconosciuto, poco o mal noto, poco conosciuto; es ist ihnen nicht unbekannt, voi non ignorate, non vi è ignorato; adv. sconosciutamente, incognitamente, ignotamente, senza essere conosciuto.
Unbekanntheit, s. f. oscurità; l'essere sconosciuto.
Unbekehrbar, } adj che non si può con-
Unbekehrlich, } vertire; incorreggibile.
Unbekehrt, adj. che non è convertito.
Unbekehrtheit, s. f. mancanza di conversione.
Unbekielt, adj. non impennato, sfornito di penne, di strumenti musici.
Unbekleidet, adj. svestito; che non è vestito ecc.
Unbekümmert, adj. non curante, che non si prende cura ecc.: unbekümmert um eitlen Vorzug, non curandosi, senza curarsi di vane prerogative; non badando a vane prerogative; darum lassen Sie sich unbekümmert, non se ne prenda pensiero, non se ne curi.
Unbeladen, adj. scarico; non carico, non caricato.
Unbelaubt, adj. sfrondato; sfogliato, senza fronde, senza fogliame.
Unbelebt, adj. inanimato; senza vita, fig. che non ha brio, spirito, vivacità.
Unbelebtheit, s. f. mancanza di brio, di vivacità.
Unbelehrt, adj. che non è instruito, non informato, o non addottrinato ecc.
Unbelehrtheit, s. f. mancanza d'instruzione ecc.
Unbelesen, adj. poco versato ne' libri; che ha letto poco.
Unbelesenheit, s. f. mancanza di lettura, difetto di chi ha letto poco.
Unbelieben, s. n. dispiacere, noja.
Unbeliebig adj. s. unangenehm.
Unbeliebt, adj. mal voluto; mal visto; che non è amato, spiacevole.
Unbelohnbar, adj. irremunerabile.
Unbelohnt, adj inguiderdonato ecc.; unbelohnt bleiben, lassen, restare, lasciare senza ricompensa.
Unbemannet, adj. senza uomini; unbemanntes Schiff, nave senza equipaggio.
Unbemauert, adj. non rincalzato, non fortificato, non coperto con muro.
Unbemerkt, adj. inosservato, non osservato, sconosciuto, senza accorgersene.
Unbemittelt, adj. disagiato, che ha poche sostanze; privo, sprovvisto, mancante di beni.
Unbenachrichtiget, adj. che non è stato avvisato, avvertito.
Unbenahmt, adj s. unbenannt.
Unbeneidet, adj. non invidiato.
Unbenannt, adj. innominato, senza nome; ein Unbenannter, un anonimo.
Unbenommen, adj. che non è tolto, non impedito, non proibito.
Unbenutzt, adj. senza valersene ecc.
Unbeobachtet, adj. inosservato, non osservato.
Unbequem, adj. incomodo, scomodo, disagioso; adv. incomodamente, con incomodo.
Unbequemlichkeit, s. f. incomodità, scomodo, scomodezza, disaggio.
Unberappt, adj. non rinzaffato.
Unberathen, adj. sconsigliato, privo di consiglio.
Unberaubt, adj. che non è stato privato, spogliato di checchessia.
Unberauscht, adj. non ebbro, non riscaldato dal vino.
Unberedt, o unberedtsam, adj. non facondo; che non favella con facilità; che non ha copia di dire ecc.
Unberedtsamkeit, s. f. mancanza di facondia, poca facilità d'esprimersi.
Unbereit, adj. che non è disposto, preparato a checchessia, mal in ordine.
Unbereitet, adj. non apparecchiato, non apprestato, non preparato ecc.; unbereitetes Leder, pelle che non è concia.

Unberichtet, adj. che non è informato, non avvisato.

Unberichtiget, adj. von Schriften, che non è riveduto; incorretto; von Schulden, von Rechnungen, non pagato, non appurato ecc.

Unberitten, adj. sprovveduto di cavalli; unberittene Schwadrone, squadrone che non è provveduto di cavalli; unberitten machen, torre il cavallo, la cavalcatura — ein unberittenes Pferd, cavallo non ammaestrato, non addestrato.

Unberüchtiget, adj. che non è diffamato ecc.

Unberufen, adj. non chiamato; senza vocazione; senza essere chiamato ecc.

Unberühmt, adj. incelebre; oscuro.

Unberühmtheit, s. f. mancanza di celebrità.

Unberührbar, adj intoccabile.

Unberührt, adj. intatto; non toccato.

Unbesäet, adj che non è seminato.

Unbeschadet, prep. senza pregiudizio; senza derogare ecc.; it. senza danno.

Unbeschädiget, adj. che non è danneggiato.

Unbeschäftiget, adj. disoccupato, sfaccendato.

Unbeschäftigung, s. f. disoccupazione.

Unbeschattet, adj. non adombrato; non coperto d'ombra.

Unbescheiden, adj. indiscreto; adv. indiscretamente.

Unbescheidenheit, s. f. indiscrezione.

Unbeschenkt, adj. che non è stato regalato, che non ha ricevuto alcun dono.

Unbeschirmt, adj non parato, non difeso da qualche disagio ecc.

Unbeschlagen, adj. che non è guarnito, non munito, non armato di ferro ecc.; it vom Pferde, cavallo sferrato, senza ferri; vom Holze, legno colla buccia o scorza, non digrossato, non isbozzato.

Unbeschlossen, adj. inconcluso; non risoluto ecc.

Unbeschmiert, adj. non imbrattato; non impiastricciato ecc.

Unbeschnitten, adj. che non è ritagliato, non tosato, non iscortato, non ritondato ecc.; an der Vorhaut, incirconciso, non circonciso; die Unbeschnittenen, gli incirconcisi; fig. unbeschnitten an Lippen, an Herzen, an Ohren, labbra, cuore, orecchie incirconcise.

Unbescholten, adj. irreprensibile; integerrimo; integro; incolpabile; incorrotto; di costumi illibati; adv. irreprensibilmente ecc.

Unbescholtenheit, s. f. integrità, purità; illibatezza; innocenza.

Unbeschoren, adj. non raso, non tosato ecc.

Unbeschränkt, adj. illimitato; amplissimo; it. adv. illimitatamente.

Unbeschreiblich, adj. che non si può descrivere; indicibile; es ist unbeschreiblich, wie viel Schimpf ꝛc., non si potrebbe credere, non è credibile quante ingiurie ecc., non si potrebbe ideare, immaginare ecc.; adv. indicibilmente; eccessivamente ecc.

Unbeschreiblichkeit, s. f. impossibilità di descrivere; di rappresentare con parole; l'essere indicibile.

Unbeschrieben, adj. bianco; su che non è stato scritto.

Unbeschuldet, adj non indebitato.

Unbeschuldiget, adj. non incolpato.

Unbeschützt, adj sprotetto, non protetto; senza protezione.

Unbeschwerlich, adj. senza recare incomodo.

Unbeschwert, adj. non aggravato, non caricato; e che non patisce incomodo, disagio; senza carico, e senza incomodo; (in der höflichen Sprechart des gemeinen Lebens) se volete pigliarvi l'incomodo; se non vi torna incomodo ecc.

Unbeseelt, adj. inanimato, senz' anima; it. fig. s. unbelebt.

Unbesehen, adj. senz' averlo guardato, veduto; Etwas unbesehen, o unbesehenes kaufen, comprar gatta in sacco.

Unbesetzt, adj. von Kleidern ꝛc., sguernito, sfornito, non fregiato; che non è guernito, senza guarnizioni, liscio; it. unbesetzte Festung, fortezza non presidiata, sguernita, sfornita di presidio; unbesetzter Ort, Dienst, luogo, posto disoccupato, vuoto; impiego vacante.

Unbesiegelt, adj. non suggellato; senza sigillo.

Unbesiegt, adj. invitto; non vinto.

Unbesoldet, adj. che non è salariato, stipendiato, che non ha paga, salario.

Unbesonnen, adj. insensato, stordito, inconsiderato, imprudente, sbalestrato, stolto, stolido, sventato; adv. storditamente, inconsideratamente, sbalestratamente, all' impazzata.

Unbesonnenheit, s. f. stolidezza, stolidità, balordaggine, scempiezza, bessaggine, scempiataggine.

Unbesorgt, adj. einen Auftrag unbesorgt lassen, non effettuare, non fare, non eseguire un ordine, una commissione; it senza cura, pensieri; seyen Sie deswegen unbesorgt, non pensi a

nulla, stia pur quieto, non si dia fastidio, lasci fare a me.
Unbesorgtheit, s. f. sponsierataggine, trascuraggine.
Unbesserlich, adj. incorrigibile, inemendabile.
Unbesserlichkeit, s. f. incorrigibilità.
Unbestand, s m insussistenza.
Unbeständig, adj instabile, inconstante, mutabile, volubile, vario; adv. con incostanza, inconstantemente.
Unbeständigkeit, s. f. inconstanza, incostansia, instabilità, volubilità, leggerezza; des Wetters, Glückes, l'incostanza, la mutabilità del tempo, delle stagioni, della fortuna ecc.
Unbestattet, adj. zur Erde, non seppellito.
Unbestechbar, adj. incorruttibile; incorrotto; integerrimo.
Unbestechbarkeit, s. f. integrità d'un uomo che non si lascia corrompere.
Unbestehend, adj. insussistente, inconsistente.
Unbesteiglich, adj. s. unersteiglich.
Unbestellt, adj. von Aufträgen, non eseguito, non allestito ecc.; di commissione ecc.; unbestellter Brief, lettera che non è stata consegnata; unbestellte Arbeit, lavoro che altri faccia senza ordine, senza commissione; unbestellter Acker, campo non acconcio a seme.; terreno incolto, non lavorato.
Unbestiegen, adj dove non si è salito.
Unbestimmbar, adj che non si può definire.
Unbestimmt, adj. indefinito, indeterminato, vago, non preciso; it. adv. indeterminatamente, indefinitamente, in modo indeterminato, vago ecc.
Unbestimmtheit, s. f. mancanza di precisione.
Unbestochen, adj. che non è stato corrotto con donativi.
Unbestraft, adj. s. ungestraft.
Unbestreitbar, e unbestreitlich, adj. incombattibile, incontrastabile, non impugnabile.
Unbestritten, adj. incontrastato, indubitato.
Unbestutzt, adj. von Bäumen, non iscapezzato ecc.
Unbesucht, adj. che non è visitato; che resta senza visita.
Unbesudelt, adj. non insozzato ecc.
Unbetagt, adj. non attempato; it von Zinsen, non decorso; non iscaduto.
Unbetastet, adj. intatto, che non è stato toccato, maneggiato.
Unbetitelt, adj. non intitolato, senza titolo.
Unbetrachtet, adj. non contemplato.
Unbeträchtlich, adj. di poco rilievo; di niun momento; non considerabile.
Unbeträchtlichkeit, s. f. poca o niuna importanza; poca conseguenza ecc.
Unbetrauert, adj. per chi non si porta bruno.
Unbetrieglich, adj. s. unbetrüglich.
Unbetrogen, adj non ingannato, senza essere ingannato.
Unbetrüglich, adj. infallibile; che non fallisce, certo, sicuro.
Unbetrüglichkeit, s. f. infallibilità, infallibilezza, certezza, sicurezza.
Unbeugsam rc., s. unbiegsam.
Unbevölkert, adj. non popolato, spopolato; che è senza popolazione.
Unbewacht, adj. incustodito; senza custodia.
Unbewaffnet, adj. inerme; senz' arme.
Unbewährt, adj. che non è provato, non esperimentato; it. non autentico ecc.
Unbewandert, adj. che non è versato in qualche cosa; poco o niente pratico.
Unbeweglich, adj. immobile, stabile, fermo, immoto; it. adv. immobilmente; senza muoversi.
Unbeweglichkeit, s. f. immobilità.
Unbewegt, adj. immoto, che non si muove.
Unbewehrt, adj. inerme; disarmato.
Unbeweibt, adj. smogliato; non ammogliato.
Unbeweinbar, adj non deplorabile ecc.
Unbeweint, adj. senza essere pianto.
Unbeweislich, adj indimostrabile.
Unbewiesen, adj. che non è provato, o dimostrato.
Unbewilliget, adj. che non è stato conceduto.
Unbewirthet, adj. che non è stato ricevuto, accolto ecc.
Unbewohnbar, adj. inabitevole, inabitabile; non abitabile.
Unbewohnt, adj. disabitato; inabitato; deserto.
Unbewundert, adj. che non è ammirato; senza essere ammirato.
Unbewußt, adj nesciente; non consapevole; che non sa; che ignora; es ist mir unbewußt mi è ignoto; non lo so; non è venuto a mia notizia; es ist mir nicht unbewußt, non mi è ignoto; non ignoro; ne sono consapevole; er ist seiner unbewußt, è senza cognizione, è fuor di senno; ich bin dieses Fehlers unbewußt, non mi so reo, o colpevole di questa mancanza; it. prep. mir, Ihnen unbewußt, (besser, ohne mein, Ihr Wissen), senza che io il sapessi; senza saputa di voi o di loro.

Unbewußtheit, s. f. nescienza; il non sapere.
Unbeygelegt, adj. non aggiustato; che non è accordato, composto ecc., di litigi.
Unbezahlbar, adj. impagabile; che non può pagarsi quanto vale.
Unbezahlbarkeit, s. f. l'essere impagabile.
Unbezahlt, adj. che non è pagato.
Unbezähmbar, } adj. irrefrenabile; it.
Unbezähmlich, } adv. irrefrenabilmente.
Unbezaubert, adj che non è incantato.
Unbezäunt, adj. non assiepato; senza siepe.
Unbezeugt, adj. che non è attestato; non provato per via di testimonj; it. Gott hat sich nicht unbezeugt gelassen, Dio s'è manifestato nelle sue opere.
Unbezogen, adj. ohne Saiten, non incordato, non rimontato; senza corde.
Unbezwingbar, e unbezwinglich, adj. indomabile; insoggettabile; invincibile ecc.
Unbezwungen, adj. non soggettato; indomito ecc.
Unbiegsam, adj. inflessibile; non pieghevole ecc.; it. fig. inflessibile; inesorabile; it. adv. inflessibilmente; ostinatamente; pertinacemente.
Unbiegsamkeit, s. f. inflessibilità; rigore; fermezza.
Unbild, s. n. figura difforme, mostruosa; un mostro.
Unbilde, s. f. ingiustizia, torto.
Unbildlich, adj. che non è simbolico; che non rappresenta per immagine; che non contiene immagine di checchessia.
Unbillig, adj. ingiusto, sragionevole, contrario all' equità; adv. ingiustamente; irragionevolmente; iniquamente.
Unbilligkeit, s. f. ingiustizia; iniquità.
Unbindig, adj. inconcludente; adv. in modo inconcludente.
Unblutig, adj. incruento, non sanguinoso.
Unboth s n. f. Mißgeboth.
Unbrauchbar, adj inutile; da non poterne far uso; di niun uso ecc
Unbrauchbarkeit, s. f inutilità; stato di persona. o di cosa, onde altri non può valersi.
Unbrechbar, adj. infrangibile.
Unbuchstäblich, adj. non letterale.
Unbußfertig, adj. impenitente; adv. con impenitenza.
Unbußfertigkeit, s. f. impenitenza; bis ans Ende, impenitenza finale.
Unchrist, s. m. cattivo, mal Cristiano; Cristianaccio; chi non è cristiano; miscredente; infedele; fig. crudele, barbaro.
Unchristinn, s. f. mala, cattiva Cristiana.
Unchristlich, adj contrario, opposto alla Fede Cristiana, indegno di Cristiano; fig. crudele, barbaro; adv. poco cristianamente; in modo indegno di Cristiano; barbaramente, crudelmente; unchristlich mit Jemanden umgehen, trattar uno barbaramente.
Unchristlichkeit, s f. maniera, modo di trattare, d'operare opposto al Cristianesimo; fig. barbarie, crudeltà.
Und, conj. e; er und ein anderer, egli ed un altro; und so weiter, eccettera; e simili; Cajus kam und weinte, ich stehe hier und warte, Cajo venne piangendo; sto quì aspettando; er liegt da, und ist krank, giace malato — durch und durch, da una banda all' altra; nach und nach. a poco a poco; für und für, in sempiterno.
Undank, s. m. ingratitudine; mit Undank lohnen, pagar d'ingratitudine; dar de' calci al vaglio dopo aver mangiato la biada; prov. Undank ist der Welt Lohn, il mondo paga d'ingratitudine.
Undankbar, adj. ingrato; sconoscente; ein sehr Undankbarer, ingratone; ingrataccio; ingratonaccio; adv. ingratamente; con ingratitudine.
Undankbarkeit, s. f. ingratitudine; sconoscenza.
Undenkbar, adj. incogitabile, inimaginabile; infigurabile; che non si può pensare; it. s. undenklich.
Undenkbarkeit, s. f. l'essere incogitabile ecc.
Undenklich, adj. über Menschen Gedenken, immemorabile; che passa la memoria d'uomo; it. undenklicher Besitz, possesso antichissimo, immemorabile; it. undenkbar, s.
Undeutlich, adj. indistinto, confuso, oscuro; undeutliche Aussprache, pronunzia inarticolata, indistinta; adv. indistintamente; confusamente.
Undeutlichkeit, s. f. indistinzione, confusione; mancanza di chiarezza, di nettezza; oscurità.
Undeutsch, adj. tedesco barbaro, improprio; che non è secondo il gusto, secondo il carattere della lingua tedesca; undeutsch reden, schreiben, parlare, scrivere un tedesco barbaro; ein undeutscher Ausdruck, barbarismo, voce impropria; fig. non intelligibile.
Undienlich, adj. che non può servire, poco giovevole, buono, proprio, acconcio, confacevole a qualche cosa.
Undienst, s. m. disservigio, disservizio; cattivo uffizio.

Undienstfertig, adj. inofficioso; poco serviziato ecc.
Undienstfertigkeit, s. f. poca premura di far servizio, di far piacere.
Unding, s. n. nonente; chimera.
Unduldsam, adj. intollerante.
Unduldsamkeit, s. f. insofferenza.
Undurchbohrt, adj. imperforato; non perforato.
Undurchdringlich, adj. impenetrabile; it. adv. impenetrabilmente.
Undurchdringlichkeit, s. f. impenetrabilità.
Undurchführbar, adj. ein undurchführbarer Satz, proposizione non valutabile, insostenibile.
Undurchgängig, adj. per dove non si può passare; non valicabile, non pervio.
Undurchsichtig, adj opaco; che non è diafano, trasparente.
Undurchsichtigkeit, s. f. opacità.
Uneben, adj. ineguale, scabroso, aspro, scabro, disuguale; fam. es wäre nicht uneben, non sarebbe malfatto, non sarebbe fuor di proposito; es ist kein unebener Mensch, costui non manca affato delle qualità requisite; sie siehet nicht uneben aus, ella non è delle più brutte.
Unebene, s. f. inegualità, disuguaglianza, scabrosità.
Unebenmaß, s. n. assimmetria.
Unecht, adj. s. unächt.
Unedel, adj. ignobile, vile, basso; unedle Metalle, metalli ignobili; unedles Erz, minerale scarso; adv. ignobilmente; bassamente; in modo ignobile, vilmente.
*Unehe, s. f. concubinato.
Unehelich, adj. ehelos, celibe; das uneheliche Leben, celibato; vita celibe; it. uneheliche Kinder, figli bastardi ecc.
Unehrbar, adj. disonesto, indecente, indegno, osceno, brutto, sconcio, vituperoso; adv. disonestamente; indecentemente; disonorevolmente; sconvenevolmente, sconciamente ecc.
Unehrbarkeit, s. f. disonestà, disonestade, disonestate, disonestezza, villania, laidezza, sozzore.
Unehrbegierig, adj. disambizioso.
Unehre, s. f. disonore, disonoranza, vergogna.
Unehrerbiethig, adj. irreverente, irriverente, inreverente, areverente; it. adv. irreverentemente ecc.
Unehrerbiethigkeit, s. f. irreverenza, areverenza, irriverenza, inreverenza.
Unehrlich, adj. infame; notato d'infamia; unehrlich machen, notare con nota d'infamia; unehrliches Handwerk, un mestiere infame, sordido, vituperoso; unehrliches Kind, figlio spurio, bastardo, non legittimo; adv. infamemente; con infamia.
Unehrlichkeit, s. f. infamia; der Geburt, bastardigia.
Uneigen, e uneigentlich, adj. improprio; impropio; adv. impropriamente; impropiamente.
Uneigentlichkeit, s. f. improprietà.
Uneigennutz, s. m. disinteresse.
Uneigennützig, adj. disinteressato; adv. con disinteresse.
Uneigennützigkeit, s. f. s. Uneigennutz.
Uneingebunden, adj. sciolto; non legato.
Uneingedenk, adj. immemore; irrecordevole.
Uneingefaßt, adj. nicht mit Borden besetzt, non orlato, non circondato, non listato con passamani ecc.; ohne Rahmen, non incorniciato.
Uneingehüllt, adj che non è inviluppato.
Uneingenommen, adj. non occupato; fig. non preoccupato, non prevenuto per checchessia.
Uneingesalzen, adj. che non è salato; fresco.
Uneingeschlagen, adj. in der Nähterey, non ripiegato; senza ripiegatura.
Uneingeschnürt, adj. che non è allacciato.
Uneingeschränkt, adj. s. unbeschränkt.
Uneingeschrieben, adj. che non è scritto a libro.
Uneingeweiht, adj. che non è consacrato, o non iniziato; profano.
Uneingewickelt, adj. non involto; senza invoglio ecc.
Uneingewurzelt, adj. che non è radicato ecc.
Uneingezäunt, adj. che non è assiepato.
Uneingezogen, adj. che è poco ritirato; troppo libero ecc.
Uneinig, adj. discordo; in disunione; uneinig machen, werden, mit Einem seyn, disunire; metter dissensione, divisione; imbrogliar le carte; metter in discordia; disunirsi; entrare in dissensione; non esser chiaro con uno.
Uneinigkeit, s. f. disunione; divisione; dissensione; discordia; dissapore.
Uneins, adj. s. uneinig.
Uneinstimmig, adj. discrepante, discordante; it. fig. discrepante, discordante, discorde, differente, contrario, incompatibile; uneinstimmig seyn, discrepare, discordare; non esser d'accordo ecc.
Uneinstimmigkeit, s. f. discordanza; disarmonia; dissonanza; sconcerto; it. fig. discrepanza; disparere; discordia; contrarietà ecc.

Uneinträglich, adj. di scarso, di poco reddito; che rende, produce poco; it. von Künsten, ingrato, infruttuoso, poco lucrativo ecc.
Uneintreiblich, adj. inesigibile; difficile a riscuoteresi.
Unelastisch, adj. non elastico, senza elasticità.
Unelectrisch, adj. anelettrico.
Unempfänglich, non suscettibile.
Unempfänglichkeit, s. f. il non essere suscettibile.
Unempfindbar, adj. insensibile; impercettibile.
Unempfindbarkeit, s. f. impercettibilità.
Unempfindlich, adj. insensibile, che non ha sentimento; it. unempfindsam, f.
Unempfindlichkeit, s. f. insensibilità; stupidità, stupidezza, indolenza.
Unempfindsam, adj. insensibile; indolente, indifferente, freddo, spassionato, apatico; apatista; adv. con insensibilità ecc.
Unempfindlichkeit, s. f. insensibilità, indolenza, apatia, mancanza di passioni; di compassione ecc.
Unendlich, adj. von Gott, infinito, sterminato, interminabile; illimitato; it. Gottes Barmherzigkeit ist unendlich 2c., la misericordia di Dio è infinita ecc.; unzählig, infinito, senza numero, innumerabile; subst. das Unendliche, l'infinito; ins Unendliche, in infinito; all'infinito; adv. infinitamente; senza fine; unendlich groß, schön 2c., grande, bello oltre modo; ich danke Ihnen unendlich, la ringazio infinitamente.
Unendlichkeit, s. f. infinità; it. große Menge, infinità; moltitudine innumerabile.
Unentbehrlich, adj. indispensabile; assolutamente necessario; senza che non si può fare, o stare; di che si ha somma necessità; die unentbehrlichsten Bedürfnisse, i generi di prima necessità; adv indispensabilmente; necessariamente.
Unentbehrlichkeit, s. f. indispensabilità; somma necessità.
Unentfallen, adj. f. unvergessen.
Unentgehlich, adj. inscampabile; inevitabile.
Unentgeldlich, adj. gratuito; dato per grazia; adv. gratuitamente; senza costo; senza pagamento, per grazia.
Unenthaltsam, adj incontinente; intemperante; lussurioso; sfrenato.
Unenthaltsamkeit, s. f. incontinenza; incastità.
Unentkleidet, adj. vestito.
Unentscheidbar, adj. che non si può decidere.
Unentscheidbarkeit, s. f. qualità di ciò che non si può decidere.
Unentschieden, adj. indeciso; che non è deciso.
Unentschiedenheit, s. f. l'essere indeciso; incertezza.
Unentschlossen, adj. irresoluto, incerto, indeterminato, indeciso; f. unschlüssig.
Unentschlossenheit, s. f. irresoluzione; indeterminazione; perplessità; dubitazione; incertezza.
Unentsetzbar, adj. non soccorrevole; che non può ricever soccorso; cui non si può levar l'assedio.
Unentsetzt, adj. non ancora disassediato; non ancor liberato dall' assedio.
Unentsinnlich, adj. f. unbenklich.
Unentwickelt, adj. non sviluppato.
Unentzifferlich, adj. inestrigabile.
Unerachtet, prep. senza riguardo; senz' aver riguardo; malgrado; non ostante; ad onta; conj. malgrado che; tuttocchè; non ostante ecc.
Unerbaulich, adj. poco edificante ecc.
Unerbittlich, adj. inesorabile; implacabile; it. adv. inesorabilmente.
Unerbittlichkeit, s. f. l'essere inesorabile; inflessibilità; rigore ecc.
Unerbrochen, adj. senza dissuggellare; senz' aprire.
Unerdenkbar, e unerdenklich, adj. inescogitabile; inimaginabile; che non si può imaginare.
Unerdichtet, adj. non fittizio; non imaginario; non finto.
Unerduldbar, adj. intollerabile; incomportabile.
Unerfahren, adj. inesperto; che non ha pratica; imperito; mal pratico, poco pratico; adv. imperitamente; senz' esperienza.
Unerfahrenheit, s. f. inesperienza; imperizia.
Unerfindlich, adj. che non si può inventare.
Unerforschlich, adj. imperscrutabile; investigabile; impenetrabile; it. adv. in modo imperscrutabile; inpenetrabilmente.
Unerforschlichkeit, s. f. imperscrutabilità; impenetrabilità.
Unerforscht, adj. che non è investigato ecc.
Unerfreulich, adj. poco rallegrante; poco giocondo.
Unerfüllbar, adj. inadempibile; che non può adempirsi.
Unerfüllt, adj. non adempito.
Unerfunden, adj. che non è ancor inventato.
Unergänzlich, adj. irreparabile; che non si può rintegrare.

Unergiebig, adj. infruttuoso, sterile, che non rende, scarso, povero.

Unergründlich, adj. senza fondo; di che non si può trovare, toccare il fondo; fig. che non si può approfondare; impenetrabile; s. unerforschlich.

Unergründlichkeit, s. f. incomprensibilità, imperscrutabilità.

Unerheblich, adj di poco rilievo; poco rilevante; di poco momento; che rileva poco ecc.

Unerheblichkeit, s. f. poco rilievo; poca importanza.

Unerhöret, adj. che non è stato esaudito.

Unerhört, adj. inaudito, nuovo, straordinario, incredibile; es ist was Unerhörtes, è cosa inaudita, stranissima ecc.

Unerinnerlich, adj. di che uno non si può ricordare; di cui la memoria si è spenta; das ist mir unerinnerlich, ciò mi è affatto uscito della mente; ne ho perso affatto la memoria.

Unerkannt, adj. sconosciuto.

Unerkennbar, adj. irreconoscibile.

Unerkenntlich, adj. sconoscente; ingrato; es seyn, sconoscere, sconoscersi, essere sconoscente; adv. ingratamente.

Unerkenntlichkeit, s. f. sconoscenza; ingratitudine.

Unerklärbar, adj. inesplicabile; adv. inesplicabilmente; da non potersi spiegare.

Unerklärbarkeit, s. f. l'essere inesplicabile.

Unerklärt, adj. non ispiegato, non dichiarato.

Unerlangbar, adj. non acquistabile; che non può acquistarsi.

Unerläßlich, adj. irremissibile; inremissibile; imperdonabile; adv. irremissibilmente; senza remissione.

Unerlaubt, adj. illecito, illicito, vietato; proibito; it. adv. illecitamente, illicitamente.

Unerlaubtheit, s. f. essere illecito.

Unerläutert, adj. non dilucidato ecc.

Unerleiblich, adj. s. unleiblich.

Unerleuchtet, adj. non illuminato.

Unerlöschlich, adj. inestinguibile, che non si può spegnere, estinguere, parlando della sete, indelebile.

Unermattet, adj. non illanguidito ecc.

Unermessen, Unermeßlich, } adj. von Gott, immenso; infinito; von sehr großem Umfange, immenso, sterminato, di smisurata grandezza, smisurato, interminabile, dismisurato; unermeßliche Reichthümer, Kosten, Summen, ricchezze, spese, somme immense; adv. smisuratamente; fuor di modo, a dismisura.

Unermeßlichkeit, s. f. von Gott, immensità; der Natur, der Welt, immensità, vastità, grandezza, smisuratezza.

Unermüdet, Unermüdlich, } adj. infaticabile, infatigabile; instancabile; indefesso; it. adv. infaticabilmente, infatigabilmente, instancabilmente; indefessamente.

Unermüdlichkeit, s. f. infaticabilità, assiduità; l'essere indefesso.

Unerobertlich, adj. inespugnabile, invincibile.

Unerobert, adj. non espugnato.

Uneröffnet, adj. che non è stato aperto.

Unerörterlich, adj. inappurabile, che non si può mettere in chiaro ecc.

Unerörtert, adj. indiscusso; non esaminato.

Unerrathen, adj. che non è indovinato.

Unerreichbar, Unerreichlich, } adj. inarrivabile; da non potersi arrivare.

Unersättiget, adj. non saziato; non satollato.

Unersättlich, adj. insaziabile; incontentabile; che non si può saziare; fig. insaziabile ecc.; it. adv. insaziabilmente; senza saziarsi.

Unersättlichkeit, s. f. insaziabilità, incontentabilità; ingordigia; cupidità smoderata; it. fig. insaziabilità ecc.

Unerschaffen, adj. increato; non creato; eterno.

Unerschöpflich, adj. inesauribile, inesausto, perenne, indeficiente, che non può venir meno, inessiccabile; fig. inesauribile ecc.

Unerschöpflichkeit, s. f. l'essere inesausto; perennità; indeficienza; gran copia, grande abbondanza di dottrina ecc.

Unerschöpft, adj. non esausto; inesausto.

Unerschrocken, adj. intrepido; impavido; di gran cuore; adv. intrepidamente, impavidamente, francamente, arditamente.

Unerschrockenheit, s. f. intrepidità; intrepidezza.

Unerschütterlich, adj. immobile, immoto, saldissimo; fig. saldo, constante, fermo; adv. immobilmente, incommutabilmente; saldamente.

Unerschüttert, adj. inconcusso; che non è scosso, commosso.

Unerschwinglich, adj. che in verun modo si può somministrare, fornire; a che non si può bastare ecc.

Unersetzlich, adj. irreparabile, inreparabile, che non può risarcirsi, senza riparo; adv. irreparabilmente, inreparabilmente.

Unersetzlichkeit, s. f. irreparabilità, im-

possibilità di riparare, di risarcire, di restituire.

Unersetzt, adj. non risarcito, non riparato, non restituito ecc.

Unersinnlich, adj. s. unerdenklich.

Unersprießlich, adj. svantaggioso, non profittevole, infruttuoso.

Unersteiglich, adj. inarrivabile, inaccessibile, dove non si può salire; unersteiglicher Berg, monte inaccessibile; inesercitabile.

Unersucht, adj. senza essere richiesto, progato.

Unerträglich, adj. insopportabile; incomportabile, insoffribile, intollerando; intollerabile; adv. incomportabilmente, intollerabilmente.

Unerträglichkeit, s. f. l'essere insopportabile.

Unerwachsen, adj. che non è adulto; di tenera età; giovine assai ecc.

Unerwähnt, adj. non mentovato ecc.

Unerwartet, adj. inaspettato, improvviso, non pensato; it. adv. inaspettatamente; all' improvviso.

Unerwecklich, adj. ineccitabile; da non potersi risvegliare.

Unerweckt, adj. che non è destato, eccitato ecc.

Unerweichlich, adj. da non potersi ammollare, rammorbidare; che non può essere intenerito; it. fig. che non si può intenerire, o muovere a compassione, inflessibile, rigido.

Unerweisbar, e unerweislich, adj. improbabile, che non si può mostrare con ragioni; it. adv. improbabilmente.

Unerweisbarkeit, e Unerweislichkeit, s. f. improbabilità.

Unerwiedert, adj. ohne Antwort, non replicato, senza replica; unerwiederte Höflichkeit, cortesia, finezze mal corrisposte, non contraccambiate.

Unerwiesen, adj. che non è provato.

Unerwogen, adj. non pesato; non ben ponderato, considerato ecc.

Unerwünscht, adj. non desiderato, non aspettato, non a proposito; unerwünscht kommen, venir male a proposito, in cattivo punto.

Unerzählt, adj. non raccontato.

Unerzogen, adj. che non è ancor allevato, che è nella prima età ecc.

Unerzürnbar, adj. inirascibile; difficilissimo a andare in collera.

Unfähig, adj. incapace, inabile, non idoneo; ungeschickt, s.; it. unfähig zu lügen ꝛc., incapace di mentire ecc.; it. zu leiden, impassibile.

Unfähigkeit, s. f. incapacità, inabilità; insufficienza; zu leiden, impassibilità.

Unfall, s. m. (—fälle) sventura, sciagura, cattivo incontro; mala, o cattiva ventura; disgrazia; sinistro accidente, colpo disgraziato.

Unfehlbar, adj. infallibile, certo, sicuro, che non fallisce, che non può mancare; untrüglich, s.; adv. infallibilmente, infallantemente, infallante, immancabilmente, senza fallo, sicuramente, certamente.

Unfehlbarkeit, s. f. infallibilità, infallibilezza.

Unfern, adv. poco lontano, in poca lontananza.

Unfindbar, adj. che non si può trovare.

Unflath, s. m. bruttura, lordura, schifezza, sporcizia, lordezza; sucidume, sudiciume, immondizia, sporcheria, sozzura; von Menschen, fecce, escrementi, egestione, sterco; Unfläthereу, s.

Unflath, e Unfläther, s. m. sboccato, porcone, porcaccio, uomo che dice oscenità ecc.

Unfläthereу, s. f. bruttura ecc.; fig. sporcizia, laidezza, disonestà; oscenità; brutture, sozzure, immondezze; parole, e atti osceni, sconci, sporchi, brutti ecc.

Unfläthig, adj. schifo, lordo, sporco, sozzo, insozzato; pieno di bruttura ecc.; fig. osceno; disonesto; sporco, impudico, laido, impuro; adv. oscenamente; sporcamente, bruttamente; unfläthig reden, sboccare; dir delle oscenità ecc.

Unfläthigkeit, s. f. sporcizia, sporcheria ecc.; s. Unfläthereу.

Unfleiß, s. m indiligenza; disapplicatezza; disapplicazione; negligenza.

Unfleißig, adj. disapplicato; sbadato; trascurato; adv negligentemente ecc.

Unflüssig, adj. non flussibile ecc.

Unfolgsam, adj. indocile; restio.

Unfolgsamkeit, s. f. indocilità.

Unform, s. f. difformità; figura, o cosa difforme, sproporzionata, mostruosa, contraffatta; ungestalteter Mensch, uomo sformato, sgangherato; disformato, mostruoso, contraffato, brutto, guasto, sguajato; bertuccione; stampa di castagnacci ecc.

Unförmlich, adj. sformato; di brutta forma; deforme; difforme; brutto; contraffato; sproporzionato; it. adv. difformatamente; deformemente; sproporzionatamente ecc.

Unförmlichkeit, s. f. deformità, difformità, bruttezza, sproporzione, laidezza.

Unfreund, s. m. nimico, e adoprasi per lo più nel numero di più; sie sind Unfreunde geworden, si sono inimicati, sono divenuti nemici.

Unfreundlich, adj. poco affabile; poco

piacevole, poco grazioso nel parlare, e nel trattare; duro; aspro; rubesto; brusco; intrattabile; austero; unfreundliche Witterung, aria, stagione inclemente, rigida; tempo brusco, freddo, e torbido; adv. spiacevol mente; scortesemente, ruvidamente, bruscamente ecc.

Unfreundlichkeit, s. f. mancanza d'affabilità; scortesia, spiacevolezza; trattamento, accoglienza poco amorevole; der Witterung, inclemenza, intemperie, asprezza della stagione.

Unfreundschaft, s. f. disamicizia; in Unfreundschaft gerathen, guastarsi l'amicizia tra due persone.

Unfreundschaftlich, adj. poco amichevole ecc.

Unfrey, adj. che non è libero; die unfreyen Künste, le arti illiberali.

Unfreygebig, adj. illiberale; poco liberale.

Unfreygebigkeit, s. f. mancanza di liberalità.

Unfreywillig, adj. inspontaneo, involontario; it. adv. involontariamente.

Unfreywilligkeit, s. f. difetto di spontaneità.

Unfriede, s. m. mancanza di pace, di buona intelligenza; disunione ecc.

Unfriedlich, adj. non pacifico, turbolento, brigoso, contenzioso; adv. unfriedlich leben, non star in pace, vivere in disarmonia ecc.

Unfriedlichkeit, s. f. umor poco pacifico; turbolenza.

Unfriedsam, Unfriedsamkeit, s. unfriedlich rc.

Unfromm, adj. mancante di pietà; irreligioso; poco pio; adv. senza pietà; irreligiosamente.

Unfrömmigkeit, s. f. mancanza di pietà; irreligiosità.

Unfruchtbar, adj. sterile, infecondo, infruttuoso; unfruchtbar machen, werden, sterilire, sfruttare, rendere sterile; insterilire, divenire sterile; fig. sterile, arido, infruttuoso, inutile; adv. sterilmente; infruttuosamente.

Unfruchtbarkeit, s. f sterilità, sterilezza, infecondità, aridità; it. fig. sterilità ecc.

Unfug, s. m. eccesso, disordine; insulto; Unfug machen, far eccessi, far cose sconce ecc.

Unfüglich, adj. incongruente, inconveniente; adv. fuor di proposito; sconvenevolmente.

Unfüglichkeit, s. f. incongruenza, inconvenienza.

Unfugsam, adj. inadattabile; fig. indocile, caparbio; poco compiacente; disubbidiente.

Unfugsamkeit, s. f. indocilità, caparbietà, ostinazione; it disubbidienza.

Unfühlbar, adj. impalpabile; it. adv. impalpabilmente.

Unfühlbarkeit, s. f. qualità di cose impalpabile.

Ungangbar, adj. vom Gelde, che non corre; che non ha corso, uso, spaccio, di monete; ungangbare Worte, parole disusate, andate in disuso; von Maschinen, macchina che non ha più giuoco, mobilità; stemperata, scomposta, alterata — ungangbarer Weg, via impraticabile.

Unganz, adj. unganzes Eisen, ferro, che ha delle fessure, che non è fitto.

Ungarisch, adj. dell' Ungheria; ungarisches Wasser, acqua della regina; ungarische Krankheit, s. Fleckfieber.

Ungastfrey, adj. inospitale; che non usa ospitalità.

Ungastfreyheit, s. f. inospitalità.

Ungeachtet, adj. non istimato; poco stimato ecc.

Ungeachtet, praep. malgrado, non ostante; ad onta; senza riguardo; ungeachtet des übeln Wetters, ad onta del tempo cattivo; conj. malgrado che; tuttochè; quantunque; ungeachtet ich es ihm verbothen hatte, quantunque io glielo avessi proibito.

Ungeackert, adj. non arato; non lavorato coll' aratolo.

Ungeadelt, adj non annobilito; che non è stato nobilitato.

Ungeahndet, adj impunito; invendicato; das Unrecht ungeahndet lassen, lasciare impunito, invendicato il torto.

Ungearbeitet, adj. s. unbearbeitet.

Ungebacken, adj. crudo; che non è cotto al forno, o non fritto.

Ungebadet, adj. non bagnato; senza bagno; senza bagnarsi ecc.

Ungebahnt, adj. ungebahnter Weg, via che non è battuta, non praticata.

Ungebaut, adj. non riedificato; non rifatto; non ristabilito; ungebautes Land, terreno incolto, inculto, trasandato, sodo ecc.

Ungebeichtet, adj. senza confessarsi; senza confessione.

Ungeberde, s. f. gesto, atteggiamento spiacevole, sconcio, strano, scomposto ecc.; smorfia.

Ungeberdig, adj. che fa gesti, atteggiamenti sconci, scomposti, spiacevoli; smorfioso; sich ungeberdig stellen, dar nelle smanie; smaniare, andare in escandescenza.

Ungeberdigkeit, s. f. avvenevolezza, sgra-

portuno; intempestivo, che torna incomodo; che vien fuor di proposito; das ist mir ungelegen, ciò non mi torna comodo, non fa per me, non è acconcio per me ecc.; adv. fuor di proposito; a sproposito; inopportunamente.

Ungelegenheit, s. f. vom Orte, scomodo, incomodità, disagio, difficoltà di luogo; it. von der Zeit, incomodità; di tempo; poca opportunità — Beschwerde, incomodità, scomodo; noja; fastidio ecc.; Einem Ungelegenheit machen, dar disagio, noia, molestia a uno; recargli incomodo; disagiarlo ecc.; it. Händel, impiccio; briga; noja ecc.; Einen in Ungelegenheit bringen, mettere uno in impicci, in cattive faccende; suscitargli brighe; comprometterlo.

Ungelegt, adj. vom Ey, non peranco fatto, e dicesi di un uovo; prov. sich um ungelegte Eyer bekümmern, ingerirsi ne' segreti di Santa Marta; pigliarsi cure, brighe inutili ecc.

Ungelehrig, adj indocile, indottrinabile, restio; che non ha facilità ad imparare.

Ungelehrigkeit, s. f. indocilità.

Ungelehrsamkeit, s. f mancanza d'erudizione; idiotaggine.

Ungelehrt, adj. inerudito, indotto, inlitterato, illitterato, idiota; it adv. senza erudizione; da idiota, idiotamente ecc.

Ungelehrtheit, s. f. s. Ungelehrsamkeit.

Ungeleimt, adj non incollato, senza colla; ungeleimter Hut cappello senza colla, senza incollatura.

Ungelenk, adj che è difficile, malagevole nelle giunture; che non ha commessure pieghevoli; it. fig maldestro; sconcio; disadatto; sguajato; sciamannato ecc.; er ist ein Ungelenk, Hans Ungelenk, egli è un disadatto, un goffo; egli ha modi sconci; non sa far cosa che vada a verso.

Ungelenkheit, s. f. difetto di mobilità, di pieghevolezza nelle giunture, nelle commessure; fig. e fam. goffaggine; disadattaggine.

Ungelesen, adj. et adv. senza leggere; senza aver letto ecc.; it. ungelesene Kräuter, erbe che non sono scelte, mondate.

Ungelobt, adj. non lodato; senza essere lodato.

Ungelogen, adj. senza mentire.

Ungeloost, adj. senza trarre a sorte; senza gettare le sorti.

Ungelöscht, adj. che non è estinto; ungelöschte Kohlen, carboni accesi, vivi; ungelöschter Kalk, calcina viva; ungelöschte Schuld. debito acceso; non pagato, non estinto.

Ungelöset, adj. non riscattato; non redento ecc.

Ungelötet, adj. che non è saldato; senza saldatura.

Ungemach, s. n. disagio, scomodo, incomodità, noja, fastidio, male; it. vom Wetter, disagi della stagione; incomodi, ingiurie del tempo, del vento ecc.

Ungemächlich, adj. disagioso, disagiato, scomodo, gravetto, duro; adv disagiosamente, disagiatamente, con disagio, incomodamente; der ungemächlich lebt, che vive ne' disagi; che sta a disagio; con iscomodo ecc.

Ungemächlichkeit, s. f. incomodità disagio.

Ungemacht, adj che non è fatto, non compito; es ungemacht lassen, lasciar di far alcuna cosa; ungemachtes Bett, letto che non è rifatto; it. ungemachte Speisen, minestre, vivande non acconciate, senza condimento.

Ungemahlen, adj. non macinato

Ungemahnt, adj. senza farsi richiedere il pagamento.

Ungemahlt, adj che non è pinto.

Ungemäß, adj. non conforme, non corrispondente; adv. sich seinem Stande ungemäß verhalten, trattare, operare in una maniera poco corrispondente, poco appropriata, poco conforme alla propria condizione ecc.

Ungemäßigt, adj non temperato; stemperato; che ha intemperie, intemperatura.

Ungemästet, adj che non è ingrassato, di bestiame.

Ungemein, adj non comune, fuor del comune, singolare, pellegrino, esimio, raro, distinto; adv grandemente, sommamente, al maggior segno ecc.; ungemein groß, schön rc., grandissimo, bellissimo ecc.

Ungemeinheit, s. f. pellegrinità, peregrinità, singolarità, rarità, qualità di cosa poco comune

Ungemeistert, adv. nichts ungemeistert lassen, criticare, censurare ogni cosa; apporre al sole ecc.

Ungemeldet, adj. s. unangemeldet.

Ungemengt, adj. che non è mescolato; s. ungemischt.

Ungemessen, adj. non misurato; it. fig. ungemessene Befehle geben, dar ordini illimitati, non ristretti; dar carta bianca ecc.; it. adv senza misurare.

Ungemildert, adj. et adv. che non è mitigato; senza mitigazione; senza diminuzione.

Ungemischt, adj. immisto, non misto, mero, pretto, schietto; it. ungemischte Karten, carte che non sono mescolate; it. ungemischter Wein, vino schietto, pretto, puro.
Ungemodelt, adj. von Band, non figurato; senza figure; schietto liscio, di nastro ecc.
Ungemünzt, adj. non coniato; non monetato ecc.
Ungemustert, adj. s. ungemodelt.
Ungenäht, adj. che non è cucito; senza cucitura.
Ungenannt, adj. innominato, senza nome; der Ungenannte, welcher ꝛc., l'anonimo, che ecc.; ein ungenannter Autor, autore, scrittore anonimo; adv. innominatamente.
Ungenau, adj. non esatto, negligente.
Ungenauigkeit, s. f. negligenza, non esattezza.
Ungeneigt, adj. malaffetto, disaffezionato, malevole, alieno, contrario; ungeneigt machen, disaffezionare; far perdere l' affetto ecc.; zu Etwas ungeneigt seyn, non essere propenso, inclinato a checchessia; essere alieno da una cosa; adv. es ungeneigt aufnehmen, prendere, pigliare in mala parte; recarsi o pigliar a male, offendersi ecc.
Ungeneigtheit, s. f. disamore, avversione, alienazione.
Unbenetzt, adj. non rigato, non inaffiato, non bagnato.
Ungenießbar, adj. non godibile; che non si può godere.
Ungenossen, adj. non goduto, di che non si gode; senza godimento; fam. es wird ihm nicht ungenossen hingehen, egli la pagherà ecc.
Ungenöthiget, adj. et adv. non necessitato, senza necessità, di buon grado.
Ungenüglich, Ungenüglichkeit, s. ungenügsam, ꝛc.
Ungenügsam, adj. incontentabile.
Ungenügsamkeit, s. f. incontentabilità.
Ungenutzt, adj. inutile; senza servirsene, senza valersene ecc.
Ungeöhlt, adj. non inoliato; non unto con olio.
Ungeordnet, adj. inordinato, mal ordinato.
Ungepackt, adj. che non è affardellato; non involto in balla, in fascio.
Ungepfeffert, adj. non impepato, non condito di pepe.
Ungepflügt, adj. non arato, non lavorato, inculto.
Ungeplündert, adj. non saccheggiato ecc.
Ungepreßt, adj. non ispremuto; non espresso; ungepreßter Zeug, drappo, panno che non è soppressato.
Ungeprobt, adj. che non è provato, sperimentato; senza saggio ecc.
Ungeprüft, adj. non provato; che non è messo a cimento.
Ungeprügelt, adj. non bastonato; senza bastonata.
Ungeputzt, adj. che non è parato, addobbato; disadorno; mal in arnese; senz' addobbi ecc.
Ungequält, adj. che non è tormentato.
Ungerade, adj. che non è diritto; curvo; storto ecc.; von Zahlen, impari, caffo; gerade oder ungerade spielen, giuocare pari, o caffo; fig. ungerade Wege, vie indirette, torte, obblique.
Ungeradheit, s. f. curvità, l'essere storto; in Zahlen, imparità; des Weges, obbliquità.
Ungerathen, adj. scostumato; di pessimi costumi; malnato; indisciplinabile; discolo.
Ungerechnet, adj. non contato, non compreso nel numero; alles dieses ungerechnet, astraendo da tutto ciò; non facendo conto di tutto ciò.
Ungerecht, adj. ingiusto, iniquo, irragionevole; adv. ingiustamente, iniquamente.
Ungerechtigkeit, s. f. ingiustizia, iniquità.
Ungeregelt, adj. sregolato.
Ungereimt, adj. non rimato, sciolto; fig. assurdo, sciocco, insulso, spropositato; goffo; fuor di proposito ecc.; ungereimtes Zeug machen, sagen, spropositare, fare, o dire spropositi, cose sconce, stravaganti, sciocche; adv. spropositamente, sconciamente, goffamente.
Ungereimtheit, s. f. assurdità, sciocchezza, inezia, gofferia, stravaganza, sconvenevolezza.
Ungereiniget, adj che non è purgato ecc.
Ungereiset, adj. che non ha viaggiato.
Ungerieben, adj. che non è grattugiato, non fregato ecc.
Ungerichtet, adj non giudicato; ungerichtet bleiben, non essere giudicato.
Ungeriffelt, adj. fam e fig che non è ancor dirozzato, digrossato, ammaestrato.
Ungerippt, adj. ungerippte Blätter, foglie senza costole.
Ungeritten, adj. non iscozzonato, non addestrato.
Ungern, adv. malvolentieri, a malincorpo, a contracuore, fuor di voglia ecc.; gern oder ungern, buon grado, o mal grado.
Ungerochen, adj. invendicato, inulto; adv. senza vendetta, senza vendicarsi, senza far vendetta.
Ungeröstet, adj. non arrostito su la gratella.

Ungerügt, adj. non biasimato; it. non punito, non castigato; impunito.
Ungerührt, adj. non tocco, non commosso, non intenerito; adv. senza essere commesso, intenerito, senza compassione.
Ungerupft, adj. che non è spelato, spiumato, spennacchiato; *fig. ungerupft wegkommen, uscirsene pel rotto della cuffia; non lasciarvi del suo pelo.
Ungerüstet, adj. che non è armato; non apparecchiato alla guerra.
Ungerüttelt, adj. che non è scosso, agitato.
Ungesäet, adj. non seminato.
Ungesagt, adj. che non è stato detto; Sie hätten es ungesagt lassen können, era meglio, che non l'aveste detto.
Ungesägt, adj. che non è segato.
Ungesalzen, adj. che non è salato; senza sale.
Ungesattelt, adj. non sellato; senza sella.
Ungesäuert, adj. senza lievito o fermento; azzimo; mazzero; das Fest der ungesäuerten Brote, la festa degli azzimi.
Ungesäumt, adj. ohne Saum, non orlato; senza orlo.
Ungesäumt, adj. unverweilt, non ritardato ecc.; adv. senza ritardo, senza indugio, incontanente ecc.
Ungeschabt, adj. che non è raschiato, raso.
Ungeschaffen, adj. increato.
Ungeschält, adj. non pelato, mondato, spelato.
Ungeschändet, adj. non prostituito; non violato.
Ungeschärft, adj. non affilato; non aguzzato.
Ungeschätzt, adj. non apprezzato, vilipeso.
Ungeschäumt, adj. che non è schiumato.
Ungeschehen, adj. che non è fatto, non avvenuto; geschehene Sachen können nicht ungeschehen werden, è impossibile che cose fatte non siano fatte; Etwas als ungeschehen ansehen, riguardare una cosa come non fatta.*
Ungescheid, adj. insensato, di poco senno; imprudente.
Ungescheidheit, s. f. insensatezza; poco senno; imprudenza.
Ungescheuet, adv. arditamente; a fronte aperta; francamente; senza timore; es ungescheuet sagen, favellar a viso aperto, a chiare note ecc.
Ungescheuert, adj. che non è forbito, non pulito, non lavato.
Ungeschicklich, adj. s. ungeschickt.
Ungeschicklichkeit, s. f. inettitudine, disadattaggine, goffaggine, disabilità.
Ungeschickt, adj. inetto, incapace, poco atto; che ha poca capacità, o intelligenza, disadatto, dappoco; untüchtig, s.; it. adv. inettamente, disadattamente, goffamente, sconciamente, imperitamente
Ungeschicktheit, s. f. disadattaggine; gofferia.
Ungeschieden, adj. non separato; non disunito.
Ungeschimpft, adj. che non è ingiuriato; non svituperato; it. sein Amt ungeschimpft, salvo il rispetto del suo carattere, uffizio.
Ungeschlacht, adj. rubesto, duro, intrattabile, croio; it. rozzo, inculto.
Ungeschlafen, adj senza dormire, senz' avere dormito.
Ungeschlagen, adj che non è stato battuto; it. fig e fam. ungeschlagen wegkommen, uscirne a buon conto.
Ungeschlichtet, adj. non spianato; ohne Schlicht, non imbozzimato; unbeygelegt, che non è aggiustato, accordato.
Ungeschliffen, adj. von Messern rc., che non è arrotato, affilato; nicht glatt, che non è pulito, liscio, rozzo, grezzo, greggio, non tirato a pulimento; ungeschliffenes Glas, cristalli non digrossati, non puliti; fig zotico, rozzo, villano, bizzocone, barbaro, insulso; ein Ungeschliffener, un villanaccio, brutale ecc.; adv rozzamente, zoticamente; brutalmente ecc.
Ungeschliffenheit, s. f. zotichezza, rozzezza; brutalità; villania.
Ungeschlossen, adj. von Thoren, aperto; che non è chiuso, serrato; ungeschlossen marschiren, marciare, camminare, senza essere serrati, uniti insieme; von Rechnungen, conto aperto; conto che non è ancora saldato; vom Kaufe, mercato che non è ancora fermato; von Gedanken, inconcluso; disconcluso; von Federn, piume che non sono scelte, nettate.
Ungeschmackt, adj dissaporito; dissavoroso; dissipido, scipito; insulso, fado, sciocco.
Ungeschmackheit, s. f scipitezza.
Ungeschmälert, adj. che non è scemato, sminuito; senza scemamento; adv. die Rechte rc ungeschmälert, senza derogare, senza pregiudicare, o diminuire le ragioni, i titoli, il merito ecc.
Ungeschmalzen, adj. che non è condito con grasso, con untume, senza grasso.
Ungeschmeidig, Ungeschmeidigkeit, s. unschmeidig rc.
Ungeschmelzt, adj. che non è strutto, liquefatto, fuso.
Ungeschmiert, adj. che non è unto; non asperso, o fregato con grasso ecc.

Ungeschminkt, adj. non imbellettato; senza liscio; senza belletto; fig. ungeschminkte Rede, discorso senza liscio, non abbellito con falsi o vani ornamenti.
Ungeschmolzen, adj. s. ungeschmelzt.
Ungeschmückt, adj. disadorno; privo d' ornamenti, d' addobbi ecc.
Ungeschnitten, adj. che non è tagliato; nicht castrirt, che non è castrato.
Ungeschnürt, adj. non allacciato; non legato con lacciuolo, o stringa ecc.
Ungescholten, adj che non è rampognato, sgridato ecc.
Ungeschonet, adj. che non è risparmiato; er läßt Niemanden ungeschont, egli non risparmia alcuno.
Ungeschoren, adj. che non è toso, tosato; raso; intonso; it. von Priestern, che non è tonsurato; fig e fam. lasset mich ungeschoren, lasciatomi stare; non m' importunate; non mi seccate ecc.
Ungeschreckt, adj non impaurito.
Ungeschrieben, adj. non iscritto; che non è scritto; das ungeschriebene Wort Gottes, (bey den Katholiken) parola di Dio avuta per tradizione.
Ungeschroten, e ungeschrotet, adj. che non è ridotto in tritello.
Ungeschützt, adj. non difeso, non riparato dal vento ecc.
Ungeschwänzt, adj. scodato; privo di coda; senza coda; in Wapen ungeschwänzter Löwe, lione diffamato.
Ungeschwefelt, adj non insolfato.
Ungeschworen, adj. senza giuramento; senza giurare.
Ungesegnet, adj non benedetto, senza benedizione.
Ungesehen, adj. non veduto; non visto.
Ungeseift, adj. non insaponato; senza sapone.
Ungesellig, adj. insociabile, intrattabile, impraticabile.
Ungeselligkeit, s. f. l'essere insociabile ecc.; incompatibilità.
Ungesengt, adj. non bruciacchiato; non abbrustiato.
Ungesetzlich, adj. illegale.
Ungesetzlichkeit, s. f. illegalità.
Ungesetzmäßig, adj illegale.
Ungesichert, adj. mal sicuro; che non è assicurato con pegno ecc.
Ungesiebt, adj. che non è stacciato, crivellato ecc.
Ungesittet, adj. incolto; poco morigerato; scostumato; malcreato; salvatico; rozzo; di costumi incolti, rozzi; incivile; ruvido; adv. scostumatamente; senza creanza; rozzamente; scortesemente.
Ungesotten, adj. crudo; non bollito.
Ungespalten, adj. che non è fesso, spaccato; diviso; Thiere mit ungespaltenen Klauen, animali che non sono fessipedi, che non hanno il piè forcuto.
Ungespannt, adj. che non è teso.
Ungespart, adj. che non è sparagnato.
Ungespeiset, adj. che non ha preso cibo; che non ha pranzato, o cenato; digiuno.
Ungesperrt, adj. che non è chiuso, serrato; sbarrato, di passo ecc.
Ungespickt, adj. che non è lardato; senza lardelli
Ungespielt, adv. senza giuocare.
Ungespitzt, adj. senza punta; non appuntato.
Ungesponnen, adj. che non è filato.
Ungesprächig, adj. non affabile; che parla poco.
Ungesprächigkeit, s. f. mancanza d'affabilità.
Ungesprengt, adj. senza essere sprazzato, bagnato ecc.
Ungespült, adj. che non è sciacquato.
Ungestählt, adj non temprato con acciajo; ungestähltes Eisen, ferro non raffinato; ungestählter Wein, vino non acciajato.
Ungestalt, e ungestaltet, adj. diforme; deforme; sformato; scontraffatto; bozzo; malfatto; brutto ecc; adv. deformemente; difformamente; con difformità; sproporzionatamente.
Ungestaltheit, s. f. difformità; sformazione; deformità; bruttezza; laidezza; sproporzione.
Ungeständig, adj. che nega, dinega un fatto.
Ungestärkt, adj. von Wäsche, non inamidato.
Ungestattbar, e ungestattlich, adj inaccordabile; che non può concedersi.
Ungestattet, adj. non accordato; non conceduto.
Ungesteift, adj. non appuntellato.
Ungestempelt, adj non bollato.
Ungestickt, adj. non ricamato.
Ungestiefelt, adj non istivalato.
Ungestielt, adj. senza manico.
Ungestillt, adj. che non è calmato ecc.
Ungestimmt, adj. scordato; non accordato.
Ungestört, adj. imperturbato; non turbato; non impedito; adv. senza disturbo; tranquillamente — liberamente; senz' ostacolo.
Ungestopft, adj. non riempito di borra ecc.
Ungestöpselt, adj. non chiuso con turacciolo.
Ungestraft, adj. impunito; ingastigato; adv. impunamente; impunitamente; senza gastigo; e senza danno, o incomodo.

Ungestraftheit, s. f. impunità.
Ungestreift, adj. non vergato; senza righe, strisce, liste.
Ungestüm, s. m. vom Winde, impetuosità; impeto; furia; violenza; von Menschen, importunità; importunezza; seccaggine ecc.
Ungestüm, adj. impetuoso; violento; furioso, veemente; gagliardo; precipitoso; von Menschen, importuno; molesto; adv. heftig, impetuosamente; violentemente; ungestüm fordern, chiedere importunamente, importunatamente, con importunità.
Ungestützt, adj. non puntellato; senz' appoggio.
Ungesucht, adj che non è cercato, ricercato; adv. senza cercare.
Ungesund, adj. der nicht gesund ist, malsano; poco sano; infermiccio; ammalaticcio; cagionevole; di poca salute; ungesund werden, machen, dare in mala sanità; diventar malsano; andarsene pel buco dell' acquajo; immalsanire; render malsano, guastare la salute; der Gesundheit zuwider, malsano; non sono; insalubre.
Ungesundheit, s. f. mala sanità; malsania; infermità; der Dinge, insalubrità; nocevolezza.
Ungetadelt, adj. non biasimato; non censurato
Ungetäfelt, adj. non intavolato.
Ungetauft, adj. che non è battezzato.
Ungethan, adj. che non è fatto; che si dee ancora fare.
Ungetheilt, adj. indiviso; non diviso; adv. indivisamente; senza divisione.
*Ungethüm, s. n folletto, spettro; kleines Ungethüm, diavolino; fistolo; nabisso; cavallino.
Ungetraut, adj. non congiunto in matrimonio; non maritato secondo le cerimonie.
Ungetreten, adj. che non è calcato, conculcato; non pestato sotto i piedi.
Ungetreu, adj. infedele; infido; perfido; adv. infedelmente; dislealmente.
Ungetreugt, adj. che non è secco, non seccato.
Ungetreuheit, s. f. infedeltà; s. Untreue.
Ungetrocknet, adj. non seccato, non secco; non asciugato.
Ungetröstet, adj. non consolato; sconsolato.
Ungetrübt, adj. non intorbidato, non intorbidito; ein ungetrübtes Glück, fortuna non conturbata, non alterata.
Ungetrunken, adj. senza bere; senz' avere bevuto.
Ungetüncht, adj non intonacato; senza intonaco.
Ungeübt, adj. inesercitato; mal pratico.
Ungeübtheit, s. f. mancanza d'esercizio, di destrezza, d'abilità.
Ungewaffnet, adj. inerme; non armato.
Ungewählt, adj. che non è eletto; adv. senza eleggere; senza scelta; indifferentemente.
Ungewährt, adj. non accordato, inconcesso, non conceduto.
Ungewalkt, adj. che non è sodato.
Ungewaltsam, adj. inviolento; che non usa violenza; adv. senza violenza.
Ungewand, adj. che non è rivoltato, d'abiti.
Ungewandert, adj che non ha fatto viaggi, le sue gite, d'artigianelli.
Ungewarnt, adj. che non è stato avvertito, ammonito.
Ungewaschen, adj non lavato, non risciacquato; fig. e prov. es mit ungewaschenen Händen angreifen, andar a caccia col bue zoppo; entrar in mare senza biscotto; mettersi all' impresa senza le necessarie cognizioni; fam. ein ungewaschenes Maul, mala lingua; sboccato.
Ungewässert, adj. inacquato, non adacquato.
Ungewebt, adj. non tessuto.
Ungeweckt, adj. senza essere destato, risvegliato.
Ungewehrt, adj. che non è vietato; libero.
Ungeweicht, adj. che non è immollato, stemperato.
Ungeweihet, adj non consacrato.
Ungewichst, adj. non incerato.
Ungewiß, adj. incerto; dubbio; dubbioso; malsicuro; s. das Ungewisse für's Gewisse nehmen, lasciar il certo per l'incerto; adv. dubbiosamente; con incertezza.
Ungewissenhaft, adj. che non è coscienziato; poco scrupuloso; adv. poco coscienziosamente; senza coscienza.
Ungewissenhaftigkeit, s. f. mancanza di coscienza; empietà ecc.
Ungewißheit, s. f. incertezza; incertitudine.
Ungewitter, s. n. Sturm, tempesta, burrasca; Donnerwetter, temporale; temporalaccio; fig tempesta; disgrazia; burrasca ecc.
Ungewittervogel, s. m. (—vögel) procellaria di Linneo.
Ungewogen, adj. che non è pesato, bilanciato; it. adv. senza pesare.
Ungewogen, adj. ungeneigt, disaffetto; malevolo.
Ungewogenheit, s. f. malvoglienza; malvolere; avversione ecc
Ungewohnheit, s. f. dissuetudine; disu-

so; disusanza; mancanza di consuetudine.
Ungewöhnlich, adj. insolito; inusitato; disusato; nuovo; straordinario, adv. fuori del solito; inusitatamente ecc.
Ungewöhnlichkeit, s. f. disusanza; singolarità; stranezza.
Ungewohnt, adj. non avvezzo; non assuefatto; ich bin es ungewohnt, io non sono avvezzo a ciò; es ungewohnt werden, dissuefarsi, disusarsi; perder l'usanza, la pratica di una cosa; it. ungewöhnlich, s.
Ungewölkt, adj. non rannugolato; non coperto di nuvoli; senza nuvoli.
Ungewürzt, adj. non condito; non acconcio con spezierie; senza condimento; fig. che non ha il suo sale; che non ha nè sugo nè sale ecc.; sciocco, insulso, fado.
Ungezählt, adj. che non è contato, senza contare; senza noverare; das Geld ungezählt nehmen, prendere il danaro senza ricontarlo.
Ungezähmt, adj. sfrenato; licenzioso; scapestrato, sbrigliato ecc.; adv. sfrenatamente; alla sfrenata; scapestratamente.
Ungezähmtheit, s. f. sfrenamento; sfrenatezza.
Ungezähnelt, adj. che non è dentellato.
Ungezahnt, adj. sdentato; senza denti; senz' aver messo denti.
Ungezäumt, adj. sbrigliato; senza briglia; it. fig. ungezähmt, s.
Ungezäunt, adj. non assiepato; senza siepe.
Ungezeichnet, adj. che non è marchiato, contrassegnato, o segnato.
Ungeziefer, s. n. insetto, entome; bacherozzolo; (e collet.) insetti; entomati ecc.; it. Läuse 2c., pidocchi, pulci, cimici; it. ciurmaglia, gentaglia ecc.
Ungeziemend, adj. indecente; sconvenevole; disdicevole; adv. indecentemente; inconvenientemente.
Ungeziert, adj. inornato; disadorno; privo d'ornamenti, senza ornamenti.
Ungezimmert, adj. non digrossato; non tagliato, del grosso legname.
Ungezogen, adj. scostumato; mal costumato; mal creato; discolo; di mal costume; licenzioso; ruvido; indisciplinato; scapestrato; scortese; rozzo, adv. scostumatamente; discolamente; alla discola; scapestratamente; rozzamente ecc.
Ungezogenheit, s. f. scostumatezza; scostume; increanza; mala creanza; libertinaggio; costumi, atti rozzi, crudi, ruvidi, incolti; rozzezza; rustichezza.
Ungezüchtiget, adj. impunito, ingastigato.
Ungezweifelt, adj. indubitato; adv. indubitatamente.
Ungezwungen, adj. non forzato; non costretto; non obbligato per forza, libero; spontaneo; nicht affectirt, non affettato; non ricercato; non studiato, non stentato; naturale; disinvolto; adv. non forzatamente; senza forza; di buon grado; unaffectirt, senz' affettazione; non affettatamente; senza cura soverchia, senz' arte.
Ungezwungenheit, s. f. naturalezza; von Personen, maniere non affettate; aria facile, sciolta, agevole; disinvoltura.
Ungiftig, adj. non velenoso.
Ungültig, adj. invalido; inefficace; nullo; ungiltig machen, invalidare; far invalido; nullo; annullare; ungiltige Münze, moneta che non ha corso, uso; che non si può spendere; adv. invalidamente.
Ungiltigkeit, s. f. invalidità; nullità.
Unglänzend, adj. che non ha lustro, lucentezza; senza lustro.
Unglasirt, adj. non lustrato, di guanti.
Unglasurt, adj. non invetriato; non inverniciato.
Unglaubbar, Unglaubbarkeit, s. unglaublich 2c.
Unglaube, s. m. incredulità; miscredenza; mancanza di fede, irreligione.
Unglaubig, e ungläubig, adj. incredulo; miscredente; it. s. die Ungläubigen, gl'increduli; gl' infedeli; i miscredenti.
Unglaubigkeit, Ungläubigkeit, s. f. incredulità.
Unglaublich, adj. incredibile; da non credersi; adv. incredibilmente.
Unglaublichkeit, s. f. incredibilità.
Unglaubwürdig, adj. poco degno di fede, di credenza; di dubbia fede, che non merita d'essere creduto.
Unglaubwürdigkeit, s. f. qualità di cosa o persona poco degna di fede.
Ungleich, adj. disuguale; diseguale; ineguale; ein ungleicher Boden, terreno disuguale; ein ungleicher Puls, polso disuguale, dissomigliante, dissimile; differente; an Alter, an Stärke ungleich, dispari d'età, e di forze; ungleicher Streit, combattimento dispari; an Sprache, an Sitten ungleiche Völker, popoli differenti, dissomiglianti nel linguaggio, ne' costumi; ungleiche Zahl, numero impari; dispari; it. svantaggioso, cattivo; sich ungleichen Urtheilen auslegen, esporsi agli altrui giudizj svantaggiosi, cattivi, male-

voli; adv. disugualmente, disegualmente; inegualmente; ungleich besser, mehr, incomparabilmente meglio, più; via, assai meglio ecc.; etwas ungleich aufnehmen, ungleich von Jemanden urtheilen, avere per male, a male; giudicare male, svantaggiosamente di alcuno.

Ungleichartig, adj eterogeneo; disparato; disgiunto; dissimile; discordante.

Ungleichartigkeit, s. f. eterogeneità.

Ungleichblätterig, adj. in der Botanik, eterofillo.

Ungleichgeltend, adj. inequivalente; ineguale nel valore.

Ungleichförmig, adj. differente, dispari di forma; non conforme; adv. differentemente di forma.

Ungleichförmigkeit, s. f. differenza, disparità di forma.

Ungleichheit, s. f. des Bodens rc., inegualità, disuguaglianza; scabrosità; it. der Sachen unter sich, disparità; disuguaglianza; disconvenienza; divario; diversità; in Verträgen bey den Juristen, claudicazione.

Ungleichmäßig, adj. non simmetrico; sproporzionato.

Ungleichnahmig, adj. di altro nome.

Ungleichschenkelig, adj. in der Geometrie, non equicrure, non isocele.

Ungleichseitig, adj. scaleno.

Ungleichzeitig, adj. non contemporaneo, non sincronistico; in der Physik, non isocrono, non sincrono.

Unglimpf, s. m. indiscretezza, sgarbatezza; disamorevolezza; durezza; ruvidezza; acerbezza; bruschezza; trattare austero; asprezza.

Unglimpflich, adj. sgarbato; indiscreto; ruvido; brusco; aspro; fiero; duro; acerbo; adv. con poca graziosità, amorevolezza; aspramente; duramente; fieramente ecc.

Unglimpflichkeit, s. f. s. Unglimpf.

Unglück, s. n. (Unglücksfälle) disgrazia, mala sorte; sorte avversa; contraria; disavventura; sventura; sciagura; avversità; infortunio; malanno; misventura; traversia; misavventura; guajo; das Unglück hat es so gewollt, la mia sorte avversa lo vuol così; Unglück haben, im Spiele, aver disdetta; essere in disdetta; in disgrazia; prov ein Unglück ist bald geschehen, le disgrazie son sempre apparecchiate; adv. zum Unglück, per disgrazia, per mala sorte, fatalmente, sciaguratamente.

Unglücklich, adj. infelice; sventurato; sfortunato; tapino; tristo; sciagurato; sciaurato; doloroso; disgraziato; disavventurato, disavventuroso, sgraziato; im Spiele, sfortunato nel giuoco; disdicciato; che ha disdetta; von Sachen, infelice; avverso; sinistro; contrario; funesto; infausto; unglücklicher Tag, Zufall, giorno, o di funesto, nero, sfortunato; incontro sinistro, cattivo, sgraziato; ein unglückliches Gedächtniß haben, aver una memoria infelice, sgraziata; adv. infelicemente; disgraziatamente, sventuratamente; avversamente; disavventuratamente; sgraziatamente; disgraziosamente; malavventurosamente; disventuratamente, infortunatamente.

Unglücksbothe, s. m. annunziatore, apportatore di triste nuove.

Unglückselig, adj. infelice; calamitoso; sciagurato, misero; tristo; disastroso ecc.; adv. infelicemente ecc.

Unglückseligkeit, s. f. infelicità; calamità; miseria; somma disgrazia.

Unglücksfall, s. m. (— fälle) caso infelice, sinistro; accidente sfortunato; tristo avvenimento, colpo sfortunato ecc.

Unglückskind, s. n. (— kinder) bersaglio della fortuna; perseguitato dalla fortuna.

Unglückslinie, s. f. linea sinistra; linea che presagisce le disgrazie.

Unglücksstern, s. m. costellazione avversa, sinistra, contraria.

Unglücksstifter, s. m. uomo malagurato; autore delle disgrazie; seminatore delle zizzanie.

Unglückstag, s. m. giorno sfortunato; infausto; malagurato, di mal augurio.

Unglücksvogel, s. m. (— vögel) uccello di mal augurio, malaugurato, malagurioso; fig. uomo malaugurato, che reca disgrazia, s. Unglück.

Unglücksvoll, adj. pieno di disgrazia.

Unglückszeichen, s. n. segno, indizio, presagio di disgrazia; cattivo augurio, mal augurio.

Ungnade, s. f. disgrazia; sdegno; die Ungnade Gottes, lo sdegno, l'ira di Dio; bey Einem in Ungnade fallen, cadere, o venire in disgrazia d'altrui; der in Ungnade ist, che è in disgrazia; caduto, venuto in disgrazia; sich auf Gnade und Ungnade ergeben, rendersi, darsi a discrezione.

Ungnädig, adj. sdegnato; mosso a sdegno, e inclemente; poco benigno ecc.; it. adv. es ungnädig nehmen, sdegnarsi; pigliar a male ecc.; o dicesi de' gran personaggi.

Ungötterey, s. f. ateismo.

Ungöttlich, adj disdicevole a Dio; indegno della divinità; it. empio, irre-

ligioso; dispiacevole a Dio; contrario alle leggi divine.

Ungöttlichkeit, s. f. qualità di cosa disdicevole, ripugnante all' essere di Dio; it. irreligione, empietà.

Ungreifbar, e ungreiflich, adj. intoccabile; intangibile; impalpabile; che non è soggetto al tatto; adv. impalpabilmente.

Ungrund, s. m. insussistenza; poco fondamento, mancanza di fondamento; falsità.

Ungrundlich, adj. poco solido; poco sodo; poco profondo, poco fondato.

Ungründlichkeit, s. f. poca solidità, poca pronfondità di dottrina, superficialità.

Ungültig, Ungültigkeit, f. ungiltig ec.

Ungunst, s. f. disfavore; disgrazia.

Ungünstig, adj disfavorevole; poco favorevole, propizio, secondo ecc.; Einem ungünstig werden, privar altrui del favore, della grazia, non averlo più in grazia; adv. disfavorevolmente.

†Ungut, adj. poco buono, di poca buona qualità, fam. halten Sie mir nichts für ungut, compatitemi; scusatemi ecc.

Ungutig, adj. poco buono; poco benigno; duro; rigido; adv. es ungütig nehmen, pigliar una cosa per male; prendere in mala parte; aversi a male; formalizzarsi ecc.

Unhaltbar, adj poco durevole, di poca durata; von Erz, vuoto, scarso di metallo; ein unhaltbares Versprechen, promessa, che non può mantenersi; von Plätzen, che non può resistere; che non può essere difeso ecc.

Unhaltbarkeit, s. f. poca durata, poca durevolezza, o durabilità — des Erzes, scarsezza di metallo; Unhaltbarkeit eines Versprechens, impossibilità di mantere la promessa; eines festen Platzes, impossibilità di resistere.

Unhauslich, adj. che ha poca cura delle faccende domestiche; che non è buon economo.

Unheil, s. n. male, danno, disgrazia, disagio, discapito, travaglio, noja, aventura, sciagura, pena, affanno; Unheil suchen, cercar il mal per medicina; Unheil stiften, anfangen, recar disgrazie, cagionar affanni, travagli; attaccar brighe ecc.; der nichts als Unheil stiftet, uomo malaugurato.

Unheilbar, adj incurabile; insanabile; fig unheilbare Leidenschaft, passione incurabile; adv insanabilmente, senza rimedio.

Unheilbarkeit, s. f. lo stato di ciò che è incurabile.

Unheilig, adj. profano, sacrilego, irreligioso; adv. profanamente, irreligiosamente.

Unheiligkeit, s. f. profanità, irreligiosità, sacrilegio.

Unheilsam, adj. malsano; che non è salutare, salutevole ecc.

Unheilstifter, s. m. uomo malaugurato, un commettimale, autore di disgrazie.

Unheimisch, adj. straniero, forestiero, esotico.

Unheimlich, adj. ein unheimlicher Ort, luogo malsicuro, dove la volpe abbaja.

Unhell, adj. non chiaro, non limpido.

Unherausgegeben, adj inedito.

Unhintertreiblich, adj che non si può frastornare, distornare, impedire.

Unhöflich, adj incivile, scortese, ruvido, rustico, disobbligante; adv. incivilmente, scortesemente, disobbligantemente, rusticamente.

Unhöflichkeit, s. f. inciviltà; scortesia; rozzezza.

Unhold, adj. sfavorevole, malvogliente, disaffezionato, disamorevole, poco benigno, grazioso; s. m maliardo, stregone; it. kleiner Unhold, fistolo, nabisso, cattivello ecc

Unholdenkraut, s n. oleandro, nerio, allore rosa.

Unhörbar, adj. inaudibile.

Unjagdbar, adj. vom Wilde, disadatto, immaturo alla caccia.

Uniform, s. f. abito uniforme; (eine Pflanze) amorfa fruticosa.

Universal, adj. universale, generale; Universalgelehrter, Erbe, Geist, uomo universale, che sa di tutto; crede universale; spirito universale.

Universalien, s. pl. in der Logik, gli universali.

Universität, s. f. Università; Ateneo.

Unkatholisch, adj. accattolico; che non è cattolico.

Unkaufbar, e unkäuflich, adj. che non si può comprare.

Unke, s. f. specie di ranocchio, che si nasconde ne' luoghi umidi delle case, e rende un suono simile alla denominazione tedesca, detto rana portentosa.

Unkenntlich, adj che non può essere conosciuto, travisato, non conoscibile

Unkenntlichkeit, s. f. stato di ciò che non è conoscibile; travisamento.

Unkeusch, adj incasto, impudico, disonesto, intemperante; it. adv. impudicamente ecc.

Unkeuschheit, s. f. incastità, impudicizia, incontinenza, disonestà, lussuria, lubricità, lubrichezza.

Unklagbar, adj. che non si può querelare, di che non si può far dimanda in giudizio.
*Unklage, s f querela, accusa malfondata, illegale.
Unklar, adj. che non è chiaro, limpido, turbato, oscuro.
Unklarheit, s. f. oscurità, poco lume ecc.
Unklug, adj poco prudente, poco savio, imprudente ecc., adv. imprudentemente, con poca prudenza.
Unklugheit, s. f. imprudenza; inavvertenza.
Unklüglich, adv f unklug.
Unkörperlich, adj. incorporeo, incorporale, immateriale.
Unkörperlichkeit, s. f. incorporalità, immaterialità.
Unkosten, s pl. spese, costo, dispendio; sich in Unkosten stecken, mettersi a spendere, a fare una spesa insolita.
Unkräftig, adj. privo di forza, che non ha virtù da produrre il suo effetto; inefficace; unkräftige Speisen, cibi, alimenti poco sostanziosi, di poca o niuna sostanza ecc.; die Beweise werden mit der Zeit unkräftig, le prove scemano di vigore, si debilitano per la lunghezza di tempo; adv. senza forza ecc.
Unkräftigkeit, s. f. poca forza; inefficacia, debolezza; der Beweise, poco vigore delle prove.
Unkraut, s. n. erbaccia, erba cattiva, malerba, zizzania; prov. Unkraut verdirbt nicht, la mal erba cresce sempre; fig. Unkraut säen, seminar la zizzania, la discordia.
Unkunde, s. f. poca pratica, poca esperienza, inesperienza, imperizia, ignoranza.
Unkundig, adj. malpratico, non pratico, poco pratico; einer Sprache unkundig seyn, non esser pratico d'una lingua; non intenderla
Unkundigkeit, s. f. poca esperienza, imperizia.
Unkünstlich, adj. inartificioso, non artificiale, non artificiato; adv. senz' arte; senza artificio, non artificialmente.
Unländbar, adj. dove non si può approdare.
Unlängst, adv. poco fa; non è molto tempo; testè, poco davanti, non è guari; ultimamente ecc.
Unlateinisch, adj. contrario al genio, al carattere della lingua latina; unlateinischer Ausdruck, voce barbara, barbarismo.
Unläugbar, adj innegabile; che non può negarsi; adv. in maniera innegabile.
Unläugbarkeit, s. f. l'esser innegabile.
Unlauter, adj. che non è mero, pretto, schietto; mischiato; fig. non illibato; poco puro; unlautere Absichten, intenzioni poco rette, purgate.
Unlauterkeit, s. f. qualità di cosa poco schietta; difetto di ciò che non è pretto, puro ecc.; die Lehre, der Absichten, poca purezza d'una dottrina; poca rettitudine delle intenzioni.
Unlebhaft, adj. poco vivo, poco vivace, poco brioso, inanimato ecc.
Unlebhaftigkeit, s. f. mancanza di vivacità, di vivezza, di vigore.
Unlehrbar, adj. indottrinabile.
Unleidbar, adj. incapace di patire; non soggetto a patimenti, impassibile.
Unleidbarkeit, s. f. impassibilità, l'esser insoffribile.
Unleidenschaftlich, adj disappassionato, spassionato, apatico, insensibile; adv. disappassionatamente, senza passione.
Unleidig, adj. f. unleidlich.
Unleidlich, adj. abgeneigt, Ungemach zu leiden, impaziente, insofferente, schizzinoso; unausstehlich, insoffribile, intollerabile; adv. impazientemente — insoffribilmente.
Unleidlichkeit, s. f impazienza, insofferenza — intolleranza.
Unleistbar, adj. che non si può prestare, che non si può adempire, ineseguibile, impraticabile.
Unlernbar, adj. non apprendevole, impossibile ad apprendersi.
Unlernsam, adj. indocile, che impara difficilmente, non apprensivo.
Unleserlich, adj. che non si può leggere, che non è leggibile; malagevole a potersi leggere; adv. da non potersi leggere ecc.
Unleugbar, adj. f. unläugbar.
Unleutselig, adj. inumano, ruvido, brusco; adv. senza mansuetudine, ruvidamente.
Unleutseligkeit, s. f. ruvidezza, mancanza di mansuetudine, di dolcezza, di umanità.
Unlieb, adj. discaro, poco a grado.
Unlieblich, adj. insoave, non soave, spiacevole al gusto; unliebliche Stimme, voce spiacevole, poco dolce ecc.
Unlieblichkeit, s. f insoavità, insuavità.
Unlobenswürdig, adj. indegno, immeritevole di lode.
Unlöblich, adj. illodabile, illaudabile; adv. in maniera illodabile
Unloblichkeit, s. f. qualità di cosa illodabile.
Unlöschbar, adj. insmorzabile, inestinguibile.

Unlöschbarkeit, s. f. l'essere insmorzabile ecc.

Unlust, s. f. disgusto; dispiacere, dispiacevolezza, noja, tedio; prov. keine Lust ohne Unlust, non si dà rosa senza spine.

Unlustig, adj. ingiocondo, che non è giocondo, gajo, giojoso, piacevole, increscevole; er ist unlustig, egli non è gioviale, allegro, egli ha i bachi.

Unmangelhaft, adj. che non è difettoso ecc.

Unmangelhaftigkeit, s. f. interezza, integrità.

Unmanierlich, adj. non manieroso, poco manieroso, rozzo, sgarbato; adv. sgarbatamente.

Unmanierlichkeit, s. f. mancanza di belle maniere; sgarbataggine, sgarbatezza.

Unmann, s. m. menno; o impotente, inabile alla generazione.

Unmannbar, adj. impubere; che non è in età di pubertà; unmannbares Mädchen, fanciulla che non è da marito; das unmannbare Alter, l'età impubere.

Unmännlich, adj. non virile; poco valoroso ecc.

Unmaß, s. f. dismisura, eccesso; im Unmaß, a dismisura, smisuratamente.

Unmaßgeblich, adj. et adv. salvo altrui migliore avviso; deferendo all' altrui opinione; senza pregiudizio di miglior avviso o consiglio; mein unmaßgeblicher Rath ist dieser, il mio avviso, deferendo al di lei giudizio, salva la di lei opinione, assoggettandomi sempre alla di lei opinione, sarebbe questo; diesen Punct wollen wir unmaßgeblich gleich in Richtigkeit bringen, quanto a questo articolo, cene sbrigheremo, piacendo così a lei, adesso.

Unmäßig, adj. intemperante, immoderato, smoderato, eccedente; adv. intemperantemente, immoderatamente, smoderatamente, disordinatamente, sregolatamente.

Unmäßigkeit, s. f. intemperanza, immoderanza, distemperanza, incontinenza, eccesso, sregolatezza.

Unmaskirt, adj. non mascherato, senza maschera.

Unmateriell, adj. immateriale.

Unmensch, s. m. disumano, che non ha sensi d'umanità; un barbaro, spietato, mostro di crudeltà, di spietatezza; ein Unmensch werden, disumanarsi, lasciar l'umanità.

Unmenschlich, adj. inumano, disumano, barbaro, fiero, crudele, spietato, atroce; it. adv. inumanamente, barbaramente ecc.

Unmenschlichkeit, s. f. inumanità, immanità, atrocità, barbarie, crudeltà, spietatezza.

Unmerklich, adj. impercettibile, che non si può scorgere, insensibile; adv. impercettibilmente, insensibilmente, a poco a poco.

Unmerklichkeit, s. f. impercettibilità.

Unmeßlich, adj. immisurabile, immensurabile, incommensurabile, da non potersi misurare.

Unmeßlichkeit, s. f. incommensurabilità.

Unmilde, adj. poco caritatevole ecc.

Unmilde, e Unmildheit, s. f. mancanza di carità, poca carità.

Unmitleidig, adj. poco compassionevole spietato, duro, rigido, severo; it. adv. senza compassione; spietatamente, duramente.

Unmitleidigkeit, s. f. poca compassione, spietatezza.

Unmittelbar, adj. immediato; adv. immediatamente.

Unmittheilbar, adj. incomunicabile.

Unmittheilbarkeit, s. f. l'essere incomunicabile.

Unmöblirt, adj. non mobigliato; non fornito di mobili, d'arredi.

Unmodisch, adj. et adv. che non è alla moda; fuor di moda.

Unmöglich, adj. impossibile; unmögliche Dinge vornehmen, cozzar col muro, dar un pugno in cielo ecc.; s. l'impossibile; it. wenn man, welches doch unmöglich, wieder jung würde, se per impossibile, si tornasse giovane; adv. impossibilmente.

Unmöglichkeit, s. f. impossibilità.

Unmoralisch, adj. immorale.

Unmündig, adj. minore; che è in minore età.

Unmündigkeit, s. f. minorità.

Unmüßig, adj. che non è ozioso, disoccupato.

Unmuth, s. m. malinconia; cattivo umore, affanno, costernazione ecc.

Unmuthig, adj. malinconico, di mal umore, costernato, scoraggiato, che incresce a se stesso.

Unnachahmbar, e unnachahmlich, adj. inimitabile, che non si può imitare.

Unnachbarlich, adj. et adv. che non conviene tra vicini; in modo sconvenevole tra vicini.

Unnachbleiblich, adj. s. unausbleiblich.

Unnachgesagt, adj. che non si ridice.

Unnachgiebig, adj. non arrendevole; restio.

Unnachsichtlich, adj. non indulgente.

Unnachtheilig, adj. non svantaggioso ecc.

Unnachthunlich, adj. che non si può contraffare, imitare.

Unnahme, s. f. falso nome, nome, nome finto; it. für Schimpfnahme s.

Unnatürlich, adj. innaturale; non naturale, snaturato, fuor di natura, che è contro natura ecc.; adv. fuori di natura, non naturalmente.

Unnatürlichkeit, s. f. poca naturalezza; qualità di cosa fuor di natura.

Unnennbar, adj. innominabile, innomabile.

Unnöthig, adj. non necessario, inutile, soverchio; es ist unnöthig, daß ꝛc., non occorre, che ecc.; adv. senza necessità; senza un bisogno.

Unnöthigkeit, s. f. superfluità; inutilità.

Unnütz, adj. inutile; disutile, infruttuoso, superfluo; soverchio; ganz unnütz, disutilaccio; inutilissimo; adv. disutilmente, inutilmente, infruttuosamente; in vano ecc.

Unnützbar, adj. da non valersene, da non ricavarne profitto.

Unnützlich, adj. disutile; inutile; it. adv. disutilmente, inutilmente, infruttuosamente.

Unnützlichkeit, s. f. inutilità; disutilità.

Unöde, adj. non deserto, non disabitato.

Unordentlich, adj. disordinato, abbatufolato, confuso, senz' ordine, inordinato, scomposto, sconcertato, alterato; unordentlicher Mensch, uomo sregolato, disordinato, sviato, poco esatto ecc.; adv. disordinatamente, senz' ordine, inordinatamento, sregolatamente.

Unordentlichkeit, s. f. eines Menschen, disordine; des Lebenswandels, sregolatezza, dissolutezza.

Unordnung, s. f. disordine; disordinamento, confusione, scompiglio, sconcerto, mescolamento; in Unordnung bringen, kommen, disordinare, perturbare, confonder l'ordine, scompigliare, sconcertare, dissestare, disordinarsi, venir in disordine, confondersi; im Leben, disordine sregolatezza, dissolutezza de' costumi; in der Natur und Kunstwerken, sregolamento, disordine, sconcerto.

Unparteyisch, adj. s. unparteylich.

Unparteylich, adj. imparziale, non parziale, che non ha parzialità; adv. senza parzialità.

Unparteylichkeit, s. f. imparzialità.

Unpaß, adv. indisposto; che non sta troppo bene di salute; malaticcio, infermiccio.

Unpassend, adj. inconveniente, sconvenevole, improprio, incongruente, incongruo.

Unpäßlich, adj. s. unpaß.

Unpäßlichkeit, s. f. indisposizione; leggier attacco di malattia, o infermità.

Unpersönlich, adj. vom Zeitworte, verbo impersonale; adv. impersonalmente.

Unpetschirt, adj. senza impronta, senza sigillo ecc.

Unpfandbar, adj. che non può essere pignorato, ipotecato.

*Unpflicht, s. f obbligo d'un vasallo, di prestare servizio al padrone in certe occorrenze straordinarie; it. dazio, imposizione straordinaria.

*Unpflichtig, adj obbligato a servizj, o dazi straordinarj.

Unpoliert, adj. non pulito, non liscio ecc.

Unpolitisch, adj. impolitico, non politico, poco politico; adv. impoliticamente; non politicamente; senza politica.

Unprobiert, adj. non provato, non esperimentato; adv. senza prova, senza saggio.

Unproportion, s. f. disproporzione, sproporzione.

Unproportionirt, adj. disproporzionato, sproporzionato; improporzionato, improporzionale; it. adv. sproporzionatamente ecc.

Unpünctlich, adj. inesatto.

Unranzionirt, adj. che non è riscattato, ricomperato.

Unrath, s. m. immondezza, pattume, marame, sceltume, mondiglia, sudiceria, sporchezza, bruttura; Verwirrung, Verdruß, confusione, brighe, dispiacere; Unrath merken, aver sentore di qualche male; Ueberfluß, superfluità; scialo, sfoggio inutile, sprecamento, perdita; wozu dienet dieser Unrath? a che questa perdita? ciò che v'è di soverchio; il superfluo; abbondanza viziosa; spesa inutil ecc.

Unräthlich, adj. poco economo, che non usa economia; senza risparmio ecc.

*Unräthlichkeit, s. f. poca economia, poco risparmio; sprecamento.

Unrathsam, adj. non espediente, inopportuno, non utile ecc.

Unrecht, s. n. torto; Unrecht haben, avere torto; non aver ragione; einem Unrecht geben, dare il torto a uno; sein Unrecht gestehen, confessare di aver torto; in prov die Todten, die Abwesenden müssen immer Unrecht haben, weil sie sich nicht verantworten können i morti, gli assenti hanno torto, perchè non possono difendersi: torto, avania, ingiustizia, ingiuria; Sie thun mir Unrecht, voi mi fate torto, danno, o ingiustizia; mit Unrecht, a torto ecc; ingiustamente.

Unrecht, adj. nicht der Wahrheit gemäß, falso, erroneo; der unrechte Gesichtspunct, punto falso di vista; nicht dem Rechte gemäß, illegale, illecito, ingiusto, indebito; es ist Unrecht, daß — è cosa ingiusta, indebita ecc.; der Absicht, den Umständen nicht gemäß,

sconvenevole, sconcio, mal adatto ecc.; kein unrechtes Wort sagen, non dir una parola sconcia, torta ad alcuno; unrechte Mittel wählen, prendere mezzi sconvenevoli, torti, obbliqui, vie torte, indirette ecc.; auf dem unrechten Wege seyn, non essere nella buona strada; essere fuor di strada, aver smarrita la strada; der unrechte Schlüssel, chiave scambiata; presa in iscambio; ihr habt einen unrechten Schlüssel, avete scambiata la chiave; es liegt am unrechten Orte, non è nel luogo dovuto; es ist mir in die unrechte Kehle gekommen, m'è entrato nella trachea, nella canna de' polmoni; prov. unrecht Gut gedeihet nicht, quel che vien di ruffa in raffa, sene va di buffa in baffa; zur unrechten Zeit, intempestivamente, inopportunamente, in tempo improprio, mal a proposito; unrechte Seite, il rovescio; il verso contrario; das unrechte Ende ergreifen, nehmen, scambiare l'estremità d' una cosa; für den Unrechten ansehen, das Unrechte nehmen, scambiare; torre in scambio; in cambio, pigliare, o togliere in cambio; in iscambio; ein Brief in unrechte Hände kommen, andare, venire in altre mani una lettera; auf die unrechte Spur kommen, pigliar il cambio; sbagliar la strada della fiera; adv. a torto; tortevolmente; tortamente; ingiustamente; male; recht oder unrecht, a torto o a ragione; unrecht verstehen, auslegen, intendere tortamente; interpretar sinistramente ecc.; unrecht berichtet, mal informato; unrecht gehen, aver sbagliata, smarrita la strada; es unrecht nehmen, prendere le cose in senso contrario, sinistramente; unrecht sehen, hören, aver le traveggole, travedere, traudire ecc.; unrecht liegen, von Steinen, posare in falso; unrecht schreiben 2c., scrivere; parlar male; scorrettamente; unrecht ankommen, scambiare, sbagliare la casa, il luogo; fig. capitar male; (niedrig) trovar culo a suo naso ecc.; er greift es unrecht an, egli non piglia il panno pel verso ecc.; das ist so unrecht nicht, non è affatto fuor di proposito.

Unrechtlich, adj. sleale, iniquo, improbo.

Unrechtmäßig, adj. illegittimo, non legittimo; ungerecht, ingiusto; illecito; illegittimo; adv. illegittimamente; ingiustamente; irragionevolmente.

Unrechtmäßigkeit, s. f. illegittimità.

Unredlich, adj. disleale, bisleale, misleale, sleale, infedele; adv. dislealmente, senza probità, infedelmente.

Unredlichkeit, s. f. mala fede; mancanza di probità, di schiettezza, dislealtà.

Unregbar, adj. che non si può muovere dal suo luogo; immobile.

Unregbarkeit, s. f. immobilità.

Unregelmäßig, ad. irregolare; inregolare; fuor di regola; sregolato; adv. irregolarmente; irregolatamente; sregolatamente.

Unregelmäßigkeit, s. f. irregolarità; inregolarità; sregolatezza.

Unreif, adj. immaturo, non maturo, verde; unreifes Geschwür, apostema non ancor matura; it. fig. unreife Sache, affare prematuro, precipitoso; it. sie ist noch unreif, ella non è ancora matura al maritaggio; it. adv. immaturamente.

Unreife, s. f. immaturità.

Unrein, adj. impuro; immondo; fig. unkeusch 2c., s.; adv. impuramente, con impurità.

Unreinigkeit, s. f. impurità; lordura; immondezza; bey den Juden, impurità legale; fig. Unzüchtigkeit s.

Unreinlich, Unreinlichkeit, s. unsauber, Unsauberkeit.

Unreligiös, adj. irreligioso; it. adv. irreligiosamente.

*Unreputirlich, adj. di poca riputazione; contrario alla riputazione ecc.

Unrichtig, adj. poco esatto; poco giusto; sregolato, irregolare; alterato, sconcertato, disordinato; unrichtige Uhr, oriuolo sregolato; unrichtige Erzählung, racconto alterato, infedele; unrichtige Rechnung, conto mal fatto, non giusto, falso; unrichtiger Puls, polso sregolato; unrichtiges Zeitwort, verbo irregolare, anomalo; unrichtiges Gewissen, coscienza; adv. poco giusto; con poca giustezza; poco esattamente ecc.; die Uhr geht unrichtig, l'oriuolo va male, sregolatamente; es ist ihr unrichtig gegangen, ella s'è sconciata; ha abortito; die Wörter unrichtig schreiben, peccare contro l'ortografia.

Unrichtigkeit, s. f. poca giustezza; poca esattezza; irregolarità; sregolatezza; Unrichtigkeit der Uhr, des Pulses, einer Maschine, sregolatezza d'un oriuolo, del polso, d'una macchina; der Zeitwörter, irregolarità, anomalia; Unrichtigkeiten in einer Geschichte, in der Zeitrechnung, sbagli nella storia, anacronismi; in der Rede, incongruità, incongruenza dell' orazione, in Worten und Thaten, inconseguenza; irregolarità nel favellare, nel trattare.

Unrückgängig, adj che non retograda; che non torna addietro.

Unruhe, s. f. im Gemüthe, inquietudine,

perturbazione, agitazione, tribulazione, passione, travaglio, turbolenza, alterazione; kleine, agitazioncella; eines Kranken, agitazione, inquietudine d'un ammalato; im Volke, turbolenza; sedizione; Kriegsunruhen, turbolenza di guerra; die Unruhen lieben, amare le turbolenze, la confusione, trovarvi il suo conto; Unruhe anrichten, eccitar turbolenze, seminar zizzania, mettere guai, cagionar dissensioni, scandoli, contenzioni; Unruhstifter, mala zeppa; fig. e fam. eine Unruhe, uomo inquieto, intollerante; che non può star fermo; von Kindern, nabisso; fistolo; che mai sta fermo.

Unruhe, s. f. in Uhren, tempo d'orologio; bilanciere.

Unruhig, adj. inquieto, turbato, agitato, travagliato; ein unruhiges Leben führen, menare una vita agitata, travagliata; es ist auf den Gassen unruhig si sente tumulto, strepito su la strada; unruhiger Kopf, uomo inquieto, turbulento, molesto, torbido, sedizioso; mala zeppa; unruhiger Patient, infermo inquieto; agitato; vom Schlafe, sonno inquieto, turbato; adv. inquietamente; con inquietudine ecc.

Unrühmlich, adj. inglorio, inglorioso; ingeneroso; poco glorioso; adv. poco gloriosamente; senza gloria.

Unruhstifter, s. m. seminator di dissensioni, autore di sedizioni, ammutinatore; mala zeppa.

Uns, pron. ci, a noi, noi; it. unter uns gesagt, fra noi sia detto; a dirtela fra noi; fra noi stia la tal cosa; grüßen Sie ihn von uns, salutatelo da parte nostra; gib uns davon, daccene; gib es uns, daccelo.

Unsaftig, adj. non sugoso, privo di sugo, senza sugo.

Unsaftigkeit, s. f. mancanza di sugo.

Unsäglich, adj. indicibile, indicevole; inenarrabile; adv. indicibilmente; senza poter dirsi.

Unsanft, adj. che non è soffice, non morbido; duro; fig. poco benigno, aspro, rigido; adv. duramente; aspramente, rigidamente.

Unsättig, adj. che non sazia; unsättige Speisen, cibi che non saziano; poco nutritivi, di poco nutrimento, di poca sostanza.

Unsättlich, adj. s. unersättlich.

Unsauber, adj. sordido, sporco, sozzo, sudicio, brodoloso; guitto; adv. sordidamente; sporcamente ecc.

Unsauberkeit, s. f. sordidezza; sporcizia; sporcheria; schifezza; sozzura.

Unsäuberlich, v. a. s. unsauber.

Unsäumig, adv. senza indugio; subito ecc.

Unschadhaft, adj. che non è danneggiato; che non ha patito danno; intero, saldo.

Unschädlich, adj. che non nuoce, che non pregiudica, che non fa danno, che non può nocere, innocente; adv. senza danno, senza che faccia danno.

Unschädlichkeit, s. f. l'essere innocente, il non essere pregiudizievole.

Unschäblich, adj. che non ha buccia, scorza, senza scorza ecc.

Unschamhaft, adj. impudente; non verecondo; it. adv. senza verecondia.

Unschamhaftigkeit, s. f. inverecondia; impudenza.

Unschattig, adj. s. ohnschattig.

Unschätzbar, adj. inestimabile; imprezzabile.

Unschätzbarkeit, s. f. sommo pregio, valore.

Unscheinbar, adj. disappariscente, poco vistoso, poco vago di vista, disavvenente; unscheinbare Zeuge ꝛc., drappi, pietre che non hanno appariscenza, bell' occhio, senza lustro; unscheinbar machen, rendere men vistoso; fare scomparire ecc.

Unscheinbarkeit, s. f poca appariscenza; disparutezza; poca apparenza ecc.

Unscheltbar, adj. inreprobabile; irreprobabile; irreprensibile.

Unschicklich, adj. improprio, sconvenevole, inconvenevole, incongruo, incongruente; disconfacevole, disdicevole, sconcio, non appropriato ecc.; unschicklicher Mensch, uomo improprio; adv. inconvenientemente, sconvenevolmente, fuor di proposito, a sproposito.

Unschicklichkeit, s. f. improprietà; inconvenienza, inconveniente, incongruità, incongruenza, disdicenza.

Unschiffbar, adj. non navigabile.

*Unschlachtig, adj. s. ungeschlacht.

Unschlitt, s. n. sevo, sego.

Unschlittlicht, s. n. candela di sevo.

Unschlüssig, adj. irresoluto, incerto; er ist noch unschlüssig, egli è ancora irresoluto, indeterminato, egli è ancor in dubbio, sta in forse, e fra due, è fra 'l sì e'l nò; adv. d'una maniera irresoluta, incertamente.

Unschlüssigkeit, s. f. irresoluzione; incertezza.

Unschmackhaft, adj. insipido, scipito, poco saporito, fado; unschmackhaft werden, machen, insipidire, scipidire, divenir insipido; rendere scipito, insipido, sdolcinato; it. fig. scipito,

insipido, svenevole, sgraziato; adv. insipidamente, scipitamente, insulsamente.

Unschmackhaftigkeit, s. f. insipidezza; scipitezza.

Unschmeidig, adj. non manevole; immaneggiabile; intrattabile; croio.

Unschmeidigkeit, s. f. difetto di cedevolezza, di pieghevolezza; inflessibilità.

Unschmelzbar, adj. infusibile; che non può fondersi.

Unschmelzbarkeit, s. f. infusibilità.

Unschmerzhaft, e unschmerzlich, adj. non doloroso, indolente; che non fa male, che non dà dolore; adv. senza dolore, senza che dia dolore.

Unschmiedbar, adj. non malleabile, che non regge al martello.

Unschneidbar, adj. insecabile; incapace di taglio, che non può tagliarsi.

Unschön, adj. che non è bello; privo di bellezza; fam. kein unschönes Wort geben, non dir una parola torta ad alcuno.

Unschreibbar, adj. che non è scrivibile, che non può scriversi.

Unschuld, s. f. innocenza, innocenzia.

Unschuldig, adj. innocente; senza peccato; it. unschädlich, s.; it. ohne Falsch, innocente; senza malizia; puro; it. adv. innocentemente; integramente; senza peccato.

Unschwer, adj. non grave; non pesante; leggiero; it. facile; non difficile; Ausdruck der Höflichkeit, s. unbeschwert.

Unschwesterlich, adj. et adv. poco degno d'una sorella, che non conviene ad una sorella.

Unsegen, s. m. maledizione, maladizione; der Unsegen wird über dich kommen, la maladizione del cielo verrà sopra di te; le cose tue non prospereranno.

Unselbstständig, adj. dipendente, non independente.

Unselig, adj infelice, sfortunato; fig. scellerato; adv. infelicemente, miseramente ecc.

Unseligkeit, s f. infelicità.

Unseltsam, adj. non raro; frequente.

Unser, adj. nostro; unser Vater, nostro padre; unser Vaterland, la nostra patria; it. rel. ihr Haus ist mit unserm verwandt, la casa loro è parente della nostra; das Haus ist unser, questa casa è nostra; die Bücher sind unser, i libri sono nostri; das ist nicht eure Pflicht, sondern unsere, (besser die unserige) questo non è dovere vostro, ma nostro, o il nostro; it. s. das Unsere, o Unserige, s. unserig — die Unsern, i nostri; i nostri amici ecc.; it. (gen. di wir) unser aller Herr, padrone di tutti noi altri; erbarmet euch unser, abbiate pietà di noi; it. unser einer, o eins, un pari nostro, o un pari mio, o una pari nostra; unseres Gleichen, unseres Standes, i pari nostri, le pari nostre.

Unserig, adj. rel. il nostro; it. subst. das Unserige, il nostro; il nostro avere; ciò che ci appartiene.

Unserthalben, unsertwegen, e um unsertwillen, adv. per causa nostra; per nostra cagione; per noi; per amor nostro ecc.

Unsicher, adj. malsicuro, poco sicuro, incerto; es ist da unsicher, non vi si è in sicuro.

Unsicherheit, s. f. poca sicurezza; mancanza di sicurtà, di sicurezza.

Unsichtbar, adj. invisibile; che non può vedersi; fig. unsichtbar werden, sparire; dileguarsi, partirsi senza che niun se n'accorga; der Schuldner ist unsichtbar geworden, il debitore ha dato un canto in pagamento; adv. invisibilmente.

Unsichtbarkeit, s. f. invisibilità.

Unsichtbarwerdung, s. f. lo sparire.

Unsingbar, adj non cantabile, che non può cantarsi.

Unsinn, s. m. insania, demenza, pazzia; follia, frenesia, delirio, farnetico, vaneggiamento; fig. insensatezza, delirio, vaneggiamento, fatuità, sciocchezza, eccesso d'amore, di collera ecc.; it. parola vuota di senso; chimera, non ente.

Unsinnig, adj. insensato, disennato, pazzo, sciocco, forsennato, insulso, bighellone ecc.; it von Sachen, insensato, sciocco, folle, stolto; adv. insensatamente, scioccamente.

Unsinnigkeit, s. f. insensataggine, insensatezza, fatuità ecc.; s. Unsinn.

Unsinnlich, adj. non sensuale.

Unsitte, s. f scostume, mal costume.

Unsittig, adj. s. ungesittet

Unsittigkeit, s. f. scostumatezza; scortesia, villania, costumi incolti ecc.

Unsittlich, adj. immorale; adv. d'un modo immorale

Unsittlichkeit, s. f. immoralità.

Unsorgsam, adj. non curante, spensierato, trascurato; adv. trascuratamente, spensieratamente.

Unsorgsamkeit, s. f. trascurataggine, trascuranza, non curanza.

Unsprechbar, adj. inaccessibile.

Unsrig, adj. s. unserig.

Unstaffirt, adj. che non è montato; de' cappelli.

Unstandhaft, adj. incostante, molle, debole, che non ha fermezza; it. con poca costanza, senza fermezza.

Unstandhaftigkeit, s. f. inconstanza; poca fermezza nelle risoluzioni.

Unständig, adj. instabile, incostante, incerto.

Unständigkeit, s. f. instabilità, incostanza, incertezza.

Unstät, adj. versatile, incostante, mutabile, vario, instabile; it. der unstät und flüchtig ist, vagabondo; ramingo, errante; che non ha dimora fissa, e determinata ecc.; it. uomo incostante, variabile; unstätes Wetter, stagione varia, variante, variabile; intemperie.

Unstätigkeit, s. f. instabilità, incostanza, mutabilità.

Unstatthaft, adj. che non può concedersi; it. insussistente; invalido; non autorizzato dalle leggi, illegittimo; adv. invalidamente ecc.

Unstatthaftigkeit, s. f. illegittimità; insussistenza, invalidità.

Unsterblich, adj. immortale; non sottoposto alla morte; fig. immortale; perpetuo; eterno; unsterblich machen, immortalare, rendere immortale; s. der Unsterbliche, Gott, l' immortale, Dio; adv. immortalmente.

Unsterblichkeit, s. f. immortalità, eternità.

Unstern, s. m. disastro, sventura, cattiva sorte; avverso destino.

Unsteuerbar, adj. non obbligato, non soggetto alla taglia, all' imposizione.

Unstillbar, adj. ein unstillbarer Hunger, Durst, fame, sete da non potersela cavare; insaziabile.

Unstillbarkeit, s. f. insaziabilità.

Unstimmig, adj. discorde, discordante, discordato, dissonante, disarmonico, che discorda; fig. discordante, discorde, discrepante; unstimmig seyn, discordare, discrepare, non esser d' accordo, esser di differente sentimento; it. adv. discordantemente ecc.

Unstimmigkeit, s. f. discordanza, dissonanza, disarmonia, sconcerto; it. fig. discrepanza, discordanza, contrarietà, contrasto di caratteri ecc.

Unstörbar, adj. imperturbabile; adv. imperturbabilmente.

Unstörbarkeit, s. f. imperturbabilità, imperturbazione, atarassia.

Unstrafbar, adj. impunibile; che non merita castigo.

Unsträflich, adj incolpevole, incolpabile, irreprensibile; integro, innocente, non biasimevole; che non merita biasimo; ein unsträfliches Leben führen, menare una vita irreprensibile; adv. irreprensibilmente.

Unsträflichkeit, s. f. irreprensibilità; integrità; innocenza.

Unstreitbar, adj. non atto a combattere, a portare l' armi.

Unstreitig, adj. incontestabile; incontrastabile; irrefragabile; indubitato; certo; adv. incontestabilmente; certamente; incontrastabilmente; indubitatamente; irrefragabilmente.

Unstreitigkeit, s. f. l' essere incontestabile; indubitabilità; irrefragabilità.

Unstudiert, adj. senza studio; non letterato; illeterato; s. ein Unstudierter, idiota; che non è scienziato; unstudierte Predigt, predica non istudiata; non premeditata.

Unsündhaft, Unsündhaftigkeit, s. unsündlich xc.

*Unsündig, adj. s. unsündlich.

Unsündlich, adj. wer nicht sündigen kann, impeccabile; was keine Sünde ist, non peccaminoso, lecito; adv. senza peccato ecc.

Unsündlichkeit, s. f. impeccabilità; it. il non essere peccaminoso.

Untadelhaft, adj. che non merita biasimo, rimprovero; non biasimevole; irreprensibile ecc.; adv. senza biasimo; senza rimprovero ecc.

Untadelhaftigkeit, s. f. qualità di ciò che non merita biasimo; integrità.

Untadelich, untadlich, s. untadelhaft.

Untauglich, adj. non atto; non acconcio; non proprio, inabile; untauglicher Mensch, uomo da nulla; uomo da succiole ecc.

Untauglichkeit, s. f. s. Untüchtigkeit.

Unten, adv. a basso; abbasso, giù; sotto; di sotto; a fondo; nella parte inferiore; er ist unten, egli è giù, a basso; unten treffen, colpire, dare di sotto; unten am Berge, appiè, a piè del monte; unten ist der Boden trocken, sotterra il terreno è secco; von unten auf, von unten an, da basso all' in sù; da piedi all' in su; unten auf dienen, servire fin dalla picca; unten her, d' abbasso, per disotto; unten hin, per d' abbasso; per disotto; unten liegen, giacere di sotto; abbasso; fig. soggiacere, rimaner di sotto; von unten bis oben, da imo a sommo; da basso ad alto; da capo a' piedi; von unten her, da basso, d' abbasso, dalla parte inferiore; da di sotto; unten am Markte, am Flusse, nella parte inferiore del mercato, del fiume; von oben und unten laxiren, gehen, abführen, purgare per alto e per basso; espellere per le parti di sotto, e per vo-

mito; wie wir weiter unten sagen wollen, come diremo più sotto; unten an sitzen, gehen, tenere, occupare l'ultimo luogo, o posto; sedere nell' ultimo luogo; cedere il passo, il luogo d'onore ecc.; fig. unten an stehen, tenere l'ultimo posto; essere il men raguardevole.

Untenher, untenhin, s. unten.

Unter, prep. sotto, di sotto; unter einem Baume, sotto un albero; unter dem Himmel, sotto il cielo; was unter dem Monde ist, sublunare; unter der Erde, sotto terra, sotterra; was unter der Erde ist, s. unterirdisch; Einen unter sich bringen, mettere, cacciare un sotto a se, opprimerlo, saltargli addosso; unter dem Winde, sottovento; unter Dache, a coperto; unter Dach aufnehmen, dare albergo, accogliere in casa; unterweges, fra via, per la via; unterweges seyn, essere per viaggio; mit Jemanden unter einer Decke liegen, operare di concerto con alcuno; Etwas unter den Händen haben, aver fra le mani; unter freyem Himmel, all' aria; allo scoperto; die Theile unter der Zunge, le parti sublinguali; Arzeney, die unter sich wirkt, medicina che opera per basso, per le parti di sotto; unter einer Stadt, unten den Kanonen einer Stadt campiren, attendarsi sotto, vicino a una città, sotto il cannone d'una città; unter dem Gewehre stehen, esser sotto l'armi; fig. er hat so viel Mann unter sich, egli ha tanti uomini sotto di se, al suo comando; unter dem Könige oder unter der Regierung dieses Königs 2c., sotto un tal Re, o regnando un tal Re; Dorf, so unter der Stadt liegt, villaggio situato al basso, sotto la città; unter dem Vorwande, unter dem Deckmantel der Liebe, der Andacht 2c., sotto pretesto di carità, sotto il mantello della divozione ecc.; unter der und der Bedingung, sotto tale e tale condizione; unter der Hand, sotto mano; segretamente; unter dem Tische hervorziehen, trarre di sotto della tavola; unter dem Regen hinlaufen, correre per di sotto la pioggia; unter der Brücke hingehen, passare sotto il ponte; unter der Todesstrafe, sotto pena di morte; Etwas unter seinem Schlüssel haben, tener checchessia sotto chiave; averlo in custodia; unter der Predigt, durante la predica; wenn es auch unter sechs Schlössern wäre, se fosse serrato a cento chiavi; Kinder unter zehn Jahren, fanciulli minori di dieci anni; eine Witwe unter sechzig Jahren, vedova, che non ha sessant' anni; unter zehn Thalern kann ich es nicht geben, non lo posso dare per meno di dieci talleri; unter zehen Tagen werde ich nicht fertig, non finirò fra meno di dieci giorni; unter dem gewöhnlichen Preise verkaufen, vendere sotto il prezzo ordinario; er sitzt unter ihm, egli siede dopo di lui, gli cede la mano a tavola; fig. er ist an Verdiensten 2c., weit unter ihm, gli è assai inferiore in merito ecc.; egli è da meno di lui; (in der Anzahl) tra; fra; nel numero; in mezzo; nel mezzo; it. wenig unter die Leute kommen, usare, praticare poco colla gente; menar una vita solitaria; der Reichste 2c., unter Allen, il più ricco ecc. di tutti; es ist ein großer Unterschied unter den Menschen, passa un gran divario; v'è una gran differenza fra gli uomini; unter uns gesagt, a dirla fra noi, tra voi e me, fra quattro occhi

Unter, adj inferiore; più basso; die untern Schulen, le scuole basse, das untere Stockwerk, quartiere a terreno; appartamento terreno; die untern Götter, gli Dei inferiori; Unterofficier, Unteradmiral, s.; s. die Untern, i subalterni, subordinati, soggetti ad altrui; der Untere, im Spiele, il fante; das Untere, il basso; il dissotto.

Unterabgeordnete s. m subdelegato.

Unterabmiether, s. m. sottaffittuale.

Unterabordnung, s. f. subdelegazione.

Unterabtheilen, v. a. suddividere.

Unterabtheilung, s f. soddivisione.

Unterackern, v. a. ricoprire il concime coll' aratro.

Unteradmiral, s. m. sottoammiraglio.

Unteramt s. n. (— ämter) potesteria subordinata, subalterna.

Unteramtmann, s. m. (— männer) podestà subordinato, subalterno.

Unterarm, s. m. il cubito.

Unterarzt, s. m. medico subordinato.

Unterbalken, s. m architrave.

Unterbank, s. f. banco, scanno inferiore; it. Schemel, sgabello.

Unterbau, s. m. fondamento.

Unterbauch, s. m. basso ventre.

Unterbauen, v. a. sostenere, fermare, assicurare di sotto con muro ecc.

Unterbedienter, s. m. impiegato subalterno.

Unterbehörde, s. f. tribunale inferiore.

Unterbereiter, s. m. sottomastro del maneggio.

Unterbett, s. n. coltrice; kleines, coltricetta, coltricina; großes, coltriciona.

Unterbeute, s. f. la metà inferiore d'un alveare.

Unterbibliothekar, s. m. sotto bibliotecario.

Unterbinden, v. a. (irreg. von binden) legare sotto, di sotto; it. einen Arm, fasciare, bendare, legare, allacciare un braccio.

Unterbindung, s. f. allacciatura, legatura, legamento d'un braccio per cavar sangue.

Unterblatt, s. n. (— blätter) foglia, che si mette sotto alcuno gioia in un anello.

Unterbleiben, v. n. (irreg. von bleiben) cessare; rimanere; interrompersi; discontinuare; non aver effetto; non aver luogo; es unterbleiben lassen, tralasciar di fare; rimanersi, cessar di fare; intralasciare ecc.; die Sache ist unterblieben, la cosa si è tralasciata, non ha avuto effetto; unterbliebene Arbeit, lavoro intralasciato.

Unterbleiben, s. n. Unterbleibung, s. f. tralasciamento, interrrompimento.

Unterbogen, s. m. la faccia concava de' peducci o spigoli delle volte.

Unterbornmeister, s. m. sottofontaniere.

Unterbrechen, v. a. (irreg. von brechen) interrompere; disturbare; tagliar la strada; impedir la continuazione; far discontinuare; die Arbeit, interrompere, sospendere il lavoro.

Unterbrecher, s m. interruttore.

Unterbrechung, s f. interruzione; interrompimento.

Unterbreiten, v. a. stendere, distendere, sciorinare sotto, di sotto.

Unterbringen, v. a. (irreg. von bringen) mettere, collocare a coperto; eine Person in eine Wohnung, dar ricapito a una persona; procurargli albergo; in einen Dienst, acconciare; impiegare; porre, o metter uno al servigio; er kann seine Tochter nicht unterbringen, egli non può acconciare, non può collocar sua figlia in matrimonio; Gelder, allogare i danari; porre o collocare danaro a frutto: falsches Geld, spendere, disfarsi di moneta falsa.

Unterbrochen, adj. interrotto; it. adv. interrottamente.

Unterdechant, s. m. Sotto decano; Vicedecano.

Unterdessen, adv. frattanto; in questo mentre; gleichwohl, peraltro; nulladimeno ecc.

Unterdeutschland, s. n. la Germania inferiore.

Unterdiakon, s. m. Soddiacono.

Unterdiakonat, s. n. Soddiaconato.

Unterdrücken, v. a. den Schwächern, den Armen, opprimere, oppressare, aggravare, abassare, mettere, o cacciare sotto a se, premère, o tener sotto, schiacciare, deprimere, avvilire ecc.; die Begierden, raffrenare, rintuzzare, reprimere, tener soggette le proprie passioni; ein Buch, ein Gerücht ꝛc., sopprimere un libro; sopprimere, affogare la fama, la voce che corre; das Feuer unterdrücken, ammorzare il fuoco; das Gewissen, ammortire la coscienza.

Unterdrücker, s. m. oppressore, oppressatore.

Unterdrückung, s. f. eines Buches ꝛc., soppressione d'un libro ecc.; it. Bedrückung, oppressione; depressione; avvilimento; der Lüste, reprimento, raffrenamento, rintuzzamento; des Gewissens, ammortimento della coscienza; der monathlichen Reinigung, ammenorrea.

Unteregen, v. a. marreggiare; ricoprire colla marra, coll' erpice il grano.

Unteregung, s. f il marreggiare.

Untereinander, adv. una cosa fra l'altra, coll' altra; insieme; l'uno coll' altro; untereinander mengen, confondere mescolando; confondere più cose insieme; alles untereinander, alla rinfusa; scompigliatamente; all' avviluppata.

Untereinnehmer, s. m. sottoricevitore.

Unterermel, s. m. manica che si porta sotto d'un altra.

Unterfahren, v. n. rimettere un legno a coperto; mit der Hand unterfahren, cacciar la mano sotto; im Bau, fare una sottomurata.

Unterfangen, v. r. (irreg. von fangen) (sich, einer Sache) imprendere, intraprendere arditamente; ardire; torsi la licenza di dire, di fare ecc.

Unterfeldhauptmann, s. m. (— männer) tenente generale.

Unterfeldmarschall, s. m. (— schälle) tenente maresciallo.

Unterfläche, s. f. s. Grundfläche.

Unterflicken, v a. metter sotto una pezza rappezzando.

Unterfressen, v. a. (irreg. von fressen) rodere di sotto.

Unterfutter, s. n. soppanno; fodera.

Unterfüttern, v. a. soppannare.

Untergang, s. m. s. Niedergang; it. der Gestirne, l'occaso; il tramontare, lo sparire degli astri; vor, bey, nach Sonnenuntergang, prima del tramontar del sole; al tramontar del sole; dopo il tramontare del sole.

Untergang, s. m. Verderben, ruina; rovina, esterminio; eccidio; esterminazione; disfacimento; distruzione; den Untergang befördern, mandare in

esterminio, in rovina, in precipizio, in malora; rovinare, distruggere ecc; er ist seinem Untergange nahe, egli cammina su l'orlo del precipizio; egli è in procinto d'andar ruinato; fig. auf anderer Untergang bauen, sollevarsi, edificar su l'altrui ruine.

Untergebäude, s. n. quartiere a terreno.

Untergeben, v. a. (irreg. von geben) sottoporre, sottomettere assoggettare; confidare, lasciare alla cura, direzione di alcuno; ein Kind einem Erzieher, einem Lehrer untergeben sottomettere, confidare un fanciullo all'educazione, al governo, all' ammaestramento di alcuno; sich einem Landesherrn untergeben oder (besser) unterwerfen, assoggettarsi a un principe

Untergebener, s. m un inferiore; un subalterno; un subordinato, it. s. Zögling.

Untergebenheit, s. f. inferiorità, l'essere sottoposto, subalterno.

Untergebiß, s. n. dentatura inferiore, i denti inferiori, della mascella inferiore.

Untergebung, s. f il sottoporre; il confidare, o lasciar checchessia alla cura, alla direzione di alcuno.

Untergehen, v. a. (irreg. von gehen) von Gestirnen, andar giù, andar sotto; tramontare; sparire, untersinken, sommergersi; andar a fondo; calar a fondo; affondare; calar abbasso ecc.; von der Erde verschlungen werden, subbissare, sprofondare, nabbissare; Stadt so untergegangen, città nabbissata, sprofondata, subbissata; ein untergegangenes Schiff, nave affondata, sommersa; fig. andar a fondo; perire, andar in ruina.

Untergehend, adv. v. von Sternen, tramontante; che tramonta; von Schiffen, che affonda, che va affondo, a picco ecc.

Untergelegt, adj. s. unterlegen; untergelegte Pferde, cavallo di ricambio; cavalli freschi.

Untergemach, s. n. appartamento terreno.

Untergeordnet, part. subordinato, subalterno, sottoposto.

Untergericht, s. n Giurisdizione, Tribunale inferiore, subordinato.

Untergerichtsbarkeit, s. f giustizia, giurisdizion inferiore.

Untergerüst, s. n. centina; armadura.

Untergeschoben, adj supposto; sottoposto; supposizio; von Testamenten, cattatorio; adv. supposiziamente.

Untergeschoß, s. n. pian terreno.

Untergesunken, adj. affondato, sommerso, andato a picco, a fondo, sprofondato, subbissato, nabbissato.

Untergewand, s. n. sottoveste.

Untergewehr, s. n. armi bianche, come spada, bajonetta.

Untergraben, v. a. ein Haus, eine Mauer, zappare un edifizio, un muro, scavarne le fondamenta, per atterrarlo; fig. macchinare, tramare, tracciare la rovina di qualcheduno.

Untergrabung, s. f. lo zappare un edifizio, lo scavarne le fondamenta; fig. l'ordimento d'una trama contro qualcheduno.

Unterhaar, s. n. i capegli della nuca.

*Unterhabend, adj. che si ha fra le mani; a che uno ha posto mano.

Unterhacken, v. a. marreggiare.

Unterhalb, prep al basso; al di sotto; unterhalb der Stadt, al basso della città.

Unterhals, s. m. basso collo.

Unterhalt, s. m. mantenimento, intrattenimento, sussistenza, sostentamento, sussidio; er hat einen ehrbaren Unterhalt, egli ha di che mantenersi onoratamente.

Unterhalten, v. a. (irreg. von halten) tenere sotto; die Hand, tener sotto la mano per ricevere dentro al una cosa; Etwas zu unterstützen, appoggiare, appuntellare con checchessia; ernähren, mantenere, sostentare, nudrire; far le spese; mit Gesprächen u. dgl. trattenere, divertire con discorso, con giuochi e simili; (sich) trattenersi, divertirsi; it. ragionare, trattenersi, discorrere, conversare, tener ragionamento; sich von Gott, von göttlichen Dingen etc., ragionar di Dio, delle cose di Dio ecc.; sich mit Gott, trattenersi con Dio.

Unterhaltend, adj. v. nährend, sostentativo; sostentante ecc. — vergnügend, che trattiene; dilettevole ecc.

Unterhalter, s. m. mantenitore, sostentatore, nutricatore.

Unterhalterinn, s f. mantenitrice; che sostenta, che dà il vitto.

Unterhaltung, s. f. Gespräch, conversazione, ragionamento, conferenza, confabulazione; geistige Unterhaltungen, trattenimenti spirituali; Unterhaltungskosten, spesa di mantenimento.

Unterhandeln, v. n negoziare, trattar un negozio, mettersi di mezzo, praticare, o adoperarsi per tirar a fine qualche negozio.

Unterhändler, s. m. negoziatore, agente, mezzano.

Unterhändlerinn, s. f. colei che negozia, che tratta faccende; mezzana ecc.

Unterhandlung, s. f. negoziazione, negoziato; trattato.
Unterhauptmann, s. m. Capitano in secondo.
Unterhaus, s. n. in England, la camera bassa; das Untertheil des Hauses, la parte inferiore della casa.
Unterhefen, s. plur. la feccia più grossa, che stà a fondo.
Unterhemd, s. n. camicia di sotto.
Unterherrschaft, s. f. signoria subordinata.
Unterhofmeister, s. m. sottogovernatore.
Unterholz, s. n. bosco di macchie basse, di alberi bassi, di basso fusto.
Unterhöhlen, v. a. scavare di sotto.
Unterhosen, s. plur. sottocalzoni, brachette.
Unterjagd, s. f. s. Niederjagd.
Unterjochen, v. a. soggiogare, sottogiogare, debellare, sottomettere.
Unterjocher, s. m. soggiogatore.
Unterjochung, s. f. soggiogamento, soggiogazione.
Unterirdisch, adj. sotterraneo; che è sotterra; unterirdischer Gang, sotterraneo, sotterano, via sotterranea; unterirdische Begräbnißkammer, ipogéo.
Unteritalien, s. n. la bassa Italia.
Unterkamm, s. m. des Hahnes, bargiglione ecc.
Unterkämmerer, s. m. sottintendente.
Unterkammerherr, s. m. secondo ciamberlano.
Unterkanzler, s. m. Sottocancelliere.
Unterkäufer, s. m. sensale.
Unterkehle, s. f. soggiogaja, soggólo; er hat eine große Unterkehle, egli ha doppio mento.
Unterkellner, s. m. ajutante del cantiniere.
Unterkiefer, s. m. mascella, ganascía inferiore.
Unterkinn, s. n. s. Unterkehle.
Unterkleid, s. n. (— kleider) sottoveste.
Unterkoch, s. m. (— köche) sottocuoco.
Unterkommen, v. n. (irreg. von kommen) trovar luogo, impiego, o ricovero, alloggio.
Unterkönig, s. m. Vicerè.
Unterkötbig, adj. che suppura nell' interno ecc.
Unterkriechen, v. n. (irreg. von kriechen) entrar sotto, cacciarsi sotto serpeggiando.
Unterlage, s. f. cosa che si pone sotto ad altra per sostenerla, o rialzarla; coltrice; an Wapen, mensolone che sostien l'armadura dello scudo; it. in Kellern, toppo; trave; in Nähterey, pezzuolo, striscia di panno, o simile, per guernire un luogo della veste ecc.
Unterland, s. n. (— länder) paese basso, inferiore; parte più bassa d'uno stato.
Unterländer, s. m. abitante del paese basso; della parte più bassa d'una provincia, o d'uno stato.
Unterländisch, adj. prodotto del paese basso, o della parte bassa d'uno stato.
Unterlaß, s. m. ohne Unterlaß, senza intermissione; di continuo, incessantemente.
Unterlassen, v. a. (irreg. von lassen) tralasciare, mancare, omettere, lasciar di fare, restar di fare, o rimanersi, astenersi, cessar di fare.
Unterlassung, s. f. tralasciamento, omissione, ommissione; it. Sünde der Unterlassung, peccato d'ommissione.
Unterlast, s. f. s. Ballast.
Unterlauf, s. m. bey den Schiffern, primo ponte.
Unterlaufen, v. a. (irreg. von laufen) den Degen ꝛc., cacciarsi sotto alla spada, e simile; v. n. mit unterlaufen, frammischiarsi sotto mano; passare inosservato tra l'altre cose migliori; mit Blut, venir il sangue in pelle; divenir livido; mit Blut unterlaufene Wunde, piaga livida, infaonata; Fehler, so untergelaufen, errori, che son corsi in un libro ecc.
Unterläufer, s. m. s. Schleichhändler; it. nave di contrabbando.
Unterleder, s. n. cuojo che si pone sotto ad altro.
Unterlefze, s. f. labbro inferiore; labbro di sotto.
Unterlegen, v. a. metter sotto; sottoporre; porre sotto; supporre.
Unterlegung, s. f. sottoponimento; sottoposizione; il porre sotto.
Unterlehn, s. n. feudo dipendente da un altro feudo.
Unterlehrer, e Unterlehrmeister, s. m. sottoprecettore; sottomaestro.
Unterleib, s. m. basso ventre; addomine.
Unterleutenant, s. m. s. Unterlieutenant.
Unterliegen, v. a (irreg. von liegen) soggiacere, succumbere, cader sotto, esser oppresso, aggravato da un pesò; fig. den kürzern ziehen restar sotto; andarne collo svantaggio.
Unterlieutenant, s. m. sottotenente; tenente in secondo.
Unterlippe, s. f. s. Unterlefze.
Unterluft, s. f. aria inferiore.
Untermahlen, v. a. bey den Mahlern, (T. de' Pit) impastare.
Untermann, s. m. (— männer) im Spiele, il fante; in einem Kriegsheere, colui che nella fila stà all' altrui mano sinistra.
Untermarschall, s. m. sotto maresciall

Untermauer, s. f. muro di sotto.
Untermauern, v. a. murare sotto; sostenere con muro; far il sodo, o l'imbasamento d'un edifizio ecc.
Untermauerung, s. f. sodo, o imbasamento d'un edifizio.
Untermeister, s. m. sottomaestrò.
Untermengen, v. a. frammischiare; frammescolare; mescolare.
Untermengung, s. f. mescolanza ecc.
Untermiethe, s. f. sottaffitto, affitto di seconda mano.
Untermiethmann, s. m. (— miethleute) sottaffittuale.
Unterminiren, v. a. minare; unterhöhlen, scavare; cavare, incavare di sotto.
Untermischen, v. a. s. untermengen.
Untermütze, s. f. sottoberetta, berettina.
Unternähen, v. a. sopannare.
Unternaht, s. f. cucitura di sotto.
Unternehmen, v. a. (irreg. von nehmen) imprendere; intraprendere; pigliare a fare; prov. man muß nicht zu viel auf einmahl unternehmen, non bisogna mettere troppa carne al fuoco ecc.
Unternehmend, adj. intraprendente; ardito; audace; animoso.
Unternehmer, s. m. imprenditore; intraprenditore; intraprensore.
Unternehmung, s. f. impresa; intraprendimento.
Unternehmungsgeist, s. m. spirito intraprendente.
Unterobrigkeit, s. f. magistrato inferiore.
Unteroffiziant, s. m. uffiziale subalterno.
Unteroffizier, s. m. basso uffiziale.
Unterordnen, v. a. subordinare.
Unterordnung, s. f subordinazione; subordinamento, dipendenza.
Unterpacht, s. m sottaffitto; appalto di seconda mano, subaffittamento.
Unterpachten, v. a. sottaffittare.
Unterpachter, s. m. sottaffittuale.
Unterparlament, s. n. in England, s. Unterhaus.
Unterpfählen, v. a. palificare; sostenere con pali; o porre, edificare sopra palafitto.
Unterpfalz, s. f. basso palatinato.
Unterpfand, s. n. (— pfänder) pegno; ipoteca; sicurtà.
Unterpfändlich, adj. pignorato; dato in pegno, in ipoteca; adv ipotecariamente; in ipoteca; unterpfändlich geben, besitzen, dare, possedere in ipoteca.
Unterpfarrer, s. m. vicario del curato.
Unterpflügen, v. a. ricoprire coll' aratro il grano, il concime.
Unterprior, s. m. sottopriore.
Unterreden (sich), v. r. ragionar insieme; abboccarsi; confabulare, trattenersi in discorsi, in ragionamenti.
Unterredner, s. m. interlocutore.
Unterredung, s. f. ragionamento; conferenza, conversazione, collocuzione, confabulazione, colloquio ecc.; trauliche, chiacchierata.
Unterricht, s. m. instruzione, istruzione, informazione, instituzione, ammaestramento, addottrinamento; öffentlicher, lezione, instruzione pubblica; Elementarunterricht, catechési.
Unterrichten, v. a. istruire, instruire, insegnare, ammaestrare, informare, addottrinare, indottrinare, formare, disciplinare, dar la lezione.
Unterrichtend, adj. v. instruttivo; s. lehrreich.
Unterrichter, s. m. giudice inferiore.
Unterrichtet, part. instruito; erudito; von Etwas unterrichtet seyn, essere informato, avvisato di q c.
Unterrichtung, s. f. s. Unterweisung.
Unterrock, s. m. der Frauen, sottana; gonnella; it. s. Unterkleid.
Unterröckchen, s. n. cioppettina; gonnellina; sottana.
Untersagen, v. a interdire, proibire, vietare, impedire.
Untersagung, s. f. interdetto, interdizione, proibizione, divieto.
Untersaß, s. m. (— sassen) vassallo, feudatario.
Untersatz, s. m. sostegno, appoggio; puntello; ciò che si pone sotto ad una cosa perchè stia salda ecc.
Unterschale, s. f. e Unterschälchen, s. n. scodellino d'una tazza da caffè ecc.; sottocoppa.
Unterschatzmeister, s m. sottotesoriere.
Unterscheid, s. m. s. Unterschied.
Unterscheidbar, adj. distinguibile; discernevole.
Unterscheiden, v. a. (irreg. von scheiden) von Sachen, distinguere, far differenza; cagionar divario; die Farbe unterscheidet die Körper, il colore distingue i corpi; unterschieden seyn, s. unterschieden; sich unterscheiden, distinguersi, differire, passare un divario tra le cose; it. sich auszeichnen, s.; erkennen, distinguere; discernere; raffigurare; ravvisare; das Gute und Böse, discernere il bene e il male; conoscerlo; saperlo distinguere; in der Dunkelheit kann man nichts unterscheiden, al bujo non si raffigura, non si discerne niente; die Zeiten, Oerter rc., distinguere; differenziare; separare; far differenza ecc.
Unterscheidend, adj. v. distintivo; che distingue.
Unterscheider, s. m. discernitore; discernente.
Unterscheidung, s. f. distinzione divisio-

ne, separazione, differenza; Unterscheidungskraft, Zeichen, discernimento, giudizio; distintivo; segno, onde si distingue; carattere distintivo.

Unterschenk, s. m. sottocoppiere.

Unterschenkel, s. m. gamba.

Unterschieben, v. a. (irreg. von schieben) cacciare, mettere sotto, far passar sotto; fig. ein Testament, supporre un testamento; ein Kind, supporre un parto; far supposizione di parto.

Unterschiebung, s. f. supposizione d'un parto ecc.

Unterschied, s. m. differenza, distinzione; divario, diversità; es ist ein großer Unterschied, passa un gran divario; v'è una gran differenza; einen Unterschied machen, far differenza, differenziare, distinguere; ohne Unterschied, senza differenza, senza distinzione, indistintamente, indifferentemente; Scheidewand, spartimento, divisione, tramezzo.

Unterschieden, part. distinto, diverso, differente; unterschieden seyn, differire, esser differente o dissimile; unterschiedene Ursachen, varie, parecchie ragioni; s. unterschiedlich; adv. differentemente, diversamente.

Unterschiedlich, adj. differente, diverso, vario; adv. diversamente ecc.; in vario modo.

Unterschiff, s. n. opera viva d'una nave.

Unterschlächtig, adj. vom Rad einer Mühle, ruota colla gora in fondo.

Unterschlag, s. m. s Unterschleif.

Unterschlagen, v. a. einem ein Bein, dar il gambetto; fig. soppiantare; dar il gambetto; Briefe rc., intercettare, sorprendere, ritenere lettere ecc.; it. Zölle, frodar di diritti, la gabella; Cassengelder, far le fiche alla cassetta.

Unterschlagung, s. f. intercezione, l'intercettare ecc.

Unterschleif, s. m. ricovero; verdächtigen Leuten Unterschleif geben, dar ricovero a gente sospetta, ricoverarla; darle mano; in Zollen, contrabbando; frode; fraude; der Unterschleif macht, contrabbandiere, frodatore, fraudatore della gabella, che froda i diritti; Unterschleif begehen, far contrabbando, commettere frode, frodar le gabelle, far guadagni illeciti in qualsisia offizio pubblico.

Unterschmeerbauch, s. m. ipogastrio.

Unterschreiben, v a. (irreg. von schreiben) sottoscrivere; soscrivere; segnare; firmare.

Unterschreiber, s. m. sottoscrittore.

Unterschreibung, s. f. sottoscrizione; il sottoscrivere.

Unterschrieben, adj. sottoscritto; soscritto.

Unterschrift, s. f. sottoscrizione; soscrizione; firma.

Unterschule, s. f. scuola bassa.

Unterschwelle, s. f. limitare; soglia.

Untersegel, s. n papafico.

Unterseite, s. f. il lato basso, inferiore.

Unterseits, adv. sottallato, sotto al lato.

Untersenken, v. a. sommergere, affondare, mandare a fondo, calare.

Untersetzen, v. a. sottoporre; porre sotto.

Untersetzer, s m. Unterteller, sottocoppa.

Untersetzt, adj von Menschen, corto e robusto; mastacco; atticciato; ben compresso.

Untersetzung, s. f. sottoposizione; sottoponimento; il porre sotto, o appiè.

Untersiegeln, v. a. sigillare di sotto; porre a basso, appiè il sigillo.

Untersiegelung, s. f. il sugellare di sotto ecc.

Untersinken, v n. (irreg. von sinken) sommergersi, affondarsi, andar a fondo, colar a fondo, essere sommerso, affondato; das Holz sinkt nicht unter, il legno galleggia, non affonda.

Untersinkung, s. f. sommersione; il sommergersi ecc.

Untersippschaft, s. f. discendenza; parentela per linea discendente.

Untersitz, s. m. sede più bassa.

Unterspannen, v. a. tendere, distendere di sotto.

Unterspicken, v. a. lardellare.

Unterspitze, s. f. punta di sotto, inferiore.

Unterspreitzen, v. a. distendere di sotto; it. puntellare, mettere puntelli di sotto.

Unterst, adj. infimo, imo, il più basso, estremo; der unterste Ort, Theil, l'infimo; luogo infimo; la parte più bassa, inferiore; it. unterste Stelle am Tische, l'ultimo luogo della mensa; it. der unterste Stock, quartier a terreno; adv. zu unterst, appiè; nella parte più bassa; das Oberste zu unterst, sottosopra; sossopra; a rovescio; capopiè; das Oberste zu unterst kehren, voltare, rivoltare sossopra ecc.

Unterstab, s m. i bassi uffiziali dello stato maggiore.

Unterstallmeister, s. m. sottoscudiere.

Unterstämmen, v. a. puntellare, appoggiare, mettere puntello, o sostegno a checchessia, perchè non caschi, o ruini; ein Haus, puntellare una casa; den Arm, appoggiare il capo nel, al braccio.

Unterstecken, v. a ficcare, cacciare, introdurre, mettere una cosa sotto ad

altra; Soldaten, incorporare milizie ridotte in un altro regimento.
Untersteckung, s. f. il ficcare sotto ecc.; s. unterstecken.
Unterstehen, v. n. (irreg. von stehen), porsi, mettersi a coperto; es regnete und wir konnten nirgends unterstehen, piovèva, nè vi fu luogo, da metterci a coperto, da ricoverarci; sich unterstehen, v. r. ardire, osare, aver faccia, bastar l'animo, prendersi la libertà, torsi la licenza di dire ecc.
Unterstelle, s. f. l'ultimo luogo o posto.
Unterstellen, v. a. porre, collocare; allogare, posare sotto.
Untersteppen, v. a. contrapuntare.
Untersteuermann, s. m. sottonocchiere, sotto bosman, sotto nostr' uomo.
Unterstopfen, v. a. metter sotto borra ecc.; stoppare, turare sotto con borra, e simili, foderare di borra.
Unterstoßen, v. a. (irreg. von stoßen), spignere, spingere sotto, cacciar sotto con urto.
Unterstreichen, v. a. (irreg. von streichen), interlineare, rigare.
Unterstreichung, s. f. l' interlineare, lo segnare.
Unterstreuen, v. a. spargere, spandere tra l' altre cose; Verse rc. in einem Werke, traporre, frammettere, infilzare, inserire versi ecc.; dem Viehe, mettere sotto le bestie strame, paglia.
Unterstrichen, part. interlineato.
Unterstrumpf, s. m. (—strümpfe) sottocalza.
Unterstube, s. f. stanza terrena.
Unterstützen, v. a. eine Säule rc., mettere, porre sotto una colonna o cosa simile per appoggio, per sostegno; eine Last, eine Mauer rc., appoggiare un peso, un muro a, in un sostegno, puntellare un peso, un muro; sostenere con un puntello; mit Truppen, sostenere, soccorrere, secondare con truppe; fig. sostenere, dare appoggio, spalleggiare, secondare ecc.
Unterstützung, s. f. appoggiata; appoggiatura, appoggio; fig. appoggio, sostegno, ajuto, protezione; durch Unterstützung der Freunde, coll' appogio degli amici.
Untersuchen, v. a. esaminare, disaminare, discutere, burrattare, discussare, rivedere, considerar sottilmente, osservare con attenzione, ricercare ecc.
Untersucher, s. m. esaminatore, revisore.
Untersuchung, s. f. esame, disamina, discussione, inquisizione ecc.
Untertauchen, v. a. immergere, attuffare, tuffare, affondare nell' acqua ecc.; untertauchen, v. n. oder sich untertauchen, v. r. tuffarsi, attuffarsi; dar fondo; immergersi; dare il tuffo.
Untertauchung, s. f. immersione, attuffamento.
Unterthan, s. m. soggetto, suddito.
Unterthänig, adj. suggetto, subbietto, sottoposto, dipendente; sich unterthänig machen, soggettarsi, sottomettersi ecc.; unterthäniger Diener, umilissimo servitore; adv. umilmente, rispettosamente, ossequiosamente; unterthänig danken, rendere umilissime grazie.
Unterthänigkeit, s. f. sommissione, obbedienza ecc.
Unterthänigst, adj. umilissimo, ossequiosissimo; it adv. umilissimamente.
Untertheil, s. n. il basso, il dissotto; la parte inferiore.
Unterthür, s. f. porta di sotto, inferiore.
Untertreten, v. n. (irreg. von treten), andare a mettersi a coperto della pioggia, e simile; v. a. cacciare, mettere sotto co' piedi; it calcare, calpestare, pestar sotto i piedi; fig conculcare, calpestare, mettersi sotto a' piedi.
Untertreter, s. m. conculcatore, calpestatore, che conculca le leggi ecc.
Untertretung, s. f. conculcamento; oppressione ecc.
Untertuschen, v. a. s. vertuschen.
Unterverdeck, s. n. ponte inferiore della nave.
Unterverwalter, s. m. sottamministratore, sotto intendente.
Untervormund, s. m. tutore inferiore.
Untervorsteher, s. m. sottopreposto, sottorettore.
Unterwachsen, v. n. s. durchwachsen.
Unterwall, s. m. (—wälle) im Festungsbau, falsa braca.
Unterwärts, adv. per d' abbasso; per dissotto, nel basso, e verso il basso; die Arzeney wirkt unterwärts, il medicamento opera per secesso.
Unterwegs, adv. per via, per la via, per istrada; wenn Sie ihn unterwegs sehen, se, strada facendo, lo vedrete ecc.; es unterwegs lassen, lasciare, restar di far alcuna cosa; rimanersene, astenersene.
*Unterweilen, adv. s. bisweilen.
Unterweisen, v. a. (irreg. von weisen) insegnare, ammaestrare, instruire, addottrinare.
Unterweisend, adj. v. insegnativo; ammaestrativo.
Unterweiser, s. m. insegnatore, ammaestratore.
Unterweiserin, s. f. ammaestratrice, insegnatrice.

Unterweisung, s. f. insegnamento, ammaestramento, institusione, instruzione, addottrinamento.
Unterwelt, s. f. (poetisch) averno, mondo di là.
Unterwerfen, v. a. (irreg. von werfen), sottomettere, sottoporre, assoggettare, render soggetto; v. r. sottomettersi, assoggettarsi, sottoporsi, arrendersi, cedere, piegare, ubbidire; es eines Urtheils, sottoporre una cosa all' altrui giudizio.
Unterwerflich, adj. soggettabile.
Unterwerfung, s. f. assoggettamento, soggettamento, suggezione, riduzione.
Unterweste, s. f. sotto corpetto.
Unterwind, s. m. vento basso.
Unterwinden (sich), v. r. (irreg. von winden) ardire, attentarsi, aventurare ecc., intraprendere arditamente.
Unterwirken, v. a. infilare tessendo, ricamar un tessuto.
Unterwölben, v. a. ein Gebäude, fare una volta sotto un edificio.
Unterworfen, part. soggetto, suggetto, sottoposto.
Unterwuchs, s. m. im Forstwesen, arbuscelli, arbusti d'un bosco.
Unterwühlen, v a. scavare di sotto, a modo de' cinghiali.
Unterwürfig, adj suggetto, soggetto, suggettato; unterwürfig machen, render soggetto, soggettare, assoggettare ecc.
Unterwürfigkeit, s. f. soggezione, assoggettamento, soggettamento.
Unterzahn, s. m. (—zähne) dente della mascella inferiore.
Unterzeichnen, v. a. segnare, firmare, sottoscrivere.
Unterzeichner, s. m. soscrittore, sottoscrittore; auf ein Werk, soscrittore, associato.
Unterzeichnung, s. f. firma, soscrizione.
Unterziehen, v. a. (irreg. von ziehen) tirare per di sotto checchessia; eine Mauer unterziehen, ein Gebäude mit einer Mauer unterziehen, fabbricare un muro sotto un edifizio, appoggiar la casa a un muro, sostenerla con un muro; einen Strick ꝛc, passare, tirare per d'abbasso fune ecc.; it. eine Weste ꝛc., mettere una vesta sotto.
Unterziehen (sich), v. r. einer Sache, impegnarsi, incaricarsi d'una faccenda, addossarsi, accollarsi, assumersi l'impresa, l'incombenza ecc.
Unterziehhosen, s. f. pl. sottocalzoni, mutande.
Unterziehstrümpfe, s. plur. sottocalza.
Unterzug, s m. (—züge) trave posta sotto un' altra per sostegno.
Unteutsch, adj. s. Undeutsch.
Unthat, s. f. malfatto, mal'azione.
*Unthätchen, s. n. was kein Unthätchen hat, che non ha la menoma magagna, macchia, pecca; senza verun piccolissimo difetto, senza un neo.
Unthätig, adj non attivo; che non è in azione, scioperato; einen unthätig lassen, lasciar un uomo nell' inazione.
Unthätigkeit, s. f. inazione, cessamento dall' operare, riposo, scioperatezza.
Untheilbar, adj. indivisibile, inseparabile, impartibile, individuo; adv. indivisibilmente ecc.
Untheilbarkeit, s. f. indivisibilità.
Untheilhaft, adj. non parteeipe, che non ha parte; eines Verbrechens untheilhaft seyn, non essere complice d'un delitto.
Untheilig, adj s. untheilbar.
Unthier, s. n. bestia feroce, cruenta, mostruosa, mostro d'iniquità, di crudeltà.
Unthunlich, adj. impraticabile; che non si può fare.
Untiefe, s. f. basso fondo, secca.
Untilgbar, adj. vom Feuer, inestinguibile, vom Unkraute, inestirpabile; von Renten, non redimibile.
Untödtlich, adj. non mortale, non mortifero.
Unträchtig, adj. s. untragbar.
Untragbar, adj. sterile, non fruttifero.
Untrennbar adj. inseparabile, indivisibile; adv. inseparabilmente.
Untrennbarkeit, s. f. l' essere inseparabile ecc.; indivisibilità.
Untreu, adj. infedele; adv. infedelmente.
Untreue, s. f. infedeltà.
Untreulich, adj. s. untreu.
Untrieglich, adj. s. untrüglich.
Untrinkbar, adj. non bevibile; che non può bersi.
Untrost, s. m. poca o niuna consolazione.
Untröstbar, adj. inconsolabile; che non può consolarsi; it. adv. inconsolabilmente; senza ricevere consolazione.
Untröstbarkeit, s. f. inconsolazione.
Untröstlich, adj. s. untröstbar.
Untröstlichkeit, s f. s. Untröstbarkeit.
Untrüglich, adj. infallibile; che non fallisce ecc.; it. adv. infallibilmente, infallantemente; senza fallo.
Untrüglichkeit, s. f. infallibilità, infallibilezza.
Untüchtig, adj. non idoneo, incapace, inabile, insufficiente; untüchtig zum Beyschlafe, impotente; untüchtig machen, inabilitare, render inabile, e v r. inabilitarsi.

Untüchtigkeit, s. f. inidoneità, inabilità, disabilità, incapacità; zum Beyschlafe, impotenza.
Untugend, s. f. vizio, cattivo vezzo, menda.
Untugendhaft, adj non virtuoso, vizioso.
Unüberdacht, adj. immeditato, non pensato.
Unüberführt, adj. s. unüberzeugt.
Unübergängig, adj intransitivo.
Unüberläßlich, adj s. unabtretbar.
Unüberlegbar, adj non riflessivo, inconsiderato, non avezzo a far riflessione ecc.
Unüberlegsamkeit, s. f. mancanza di riflessione, consideratezza, spensierataggine.
Unüberlegt, adj. von Sachen, immeditato, inconsulto; it. ein unüberlegter Mensch, uomo inconsiderato, che opera senza riflessione; adv. senza riflessione; a più non pensa ecc.
Unüberlegtheit, s. f. mancanza di riflessione, di considerazione attenta.
Unüberrechnet, adj. che non è computato; adv. senza computare.
Unüberredbar, adj. impersuasibile.
Unüberschrieben, adj. senza soprascrizione o inscrizione.
Unübersehbar, adj. interminabile, immenso; a perdita di vista.
Unübersetzbar, adj. che non si può tradurre, intraducibile.
Unübersetzt, adj che non è tradotto.
Unübersteiglich, adj insormontabile, insuperabile, invincibile.
Unübertrefflich, adj. insuperabile, che non si può superare in dottrina ecc.
Unüberwindlich, adj. invincibile, insuperabile, invitto; it. adv. invincibilmente.
Unüberwunden, adj. non vinto, invinto.
Unüberzeugbar, adj. incónvincibile.
Unüberzeugt, adj. non convinto
Unüblich, adj. inconsueto, insolito, inusitato, fuor d' uso, fuor d'usanza.
Unverachtet, adj. non disprezzato; jedermann unverachtet, senza sprezzare nessuno.
Unveraltet, adj. non invecchiato.
Unveränderlich, adj. immutabile, invariabile, inalterabile, permanente ecc.; adv. immutabilmente, invariabilmente.
Unveränderlichkeit, s. f. immutazione invariabilità.
Unverändert, adj. invariato, inalterato ecc.; it. adv. senza mutazione.
Unverantwortlich, adj. iniquissimo, nefando, inescusabile, atroce ecc.
Unverantwortlichkeit, s. f. nefandezza, atrocità, enormità, somma iniquità.
Unverarbeitet, adj. che non è in opera, non messo in opera, che non è lavorato, rozzo.
Unverarmt, adj. non impoverito, non ridotto a povertà.
Unveräußerlich, adj. inalienabile.
Unveräußerlichkeit s. f. inalienabilità.
Unverberglich, adj. non nascondevole, che non si può celare ecc.
Unverbesserlich, adj. s. unbesserlich; it. recht gut, emendatissimo, esattissimo, fatto a puntino, senza verun difetto; adv. es unverbesserlich machen, far ottimamente ecc.
Unverbesserlichkeit, s. f. s. Unbesserlichkeit.
Unverbessert, adj. incorretto, inemendato, non corretto.
Unverbesserung, s. f. il non correggere, mancanza di correzione
Unverbindend adj. che non obbliga, che non impegna.
Unverbindlich, adj. disobbligante, incivile; it. unverbindend, s.
Unverblümt, adj. non figurato, senza metafora; unverblümt reden, non velare, non favellar sotto metafora ecc.
Unverborgen, adj. non occultato, non celato.
Unverbothen, adj. non proibito.
Unverbrannt, adj. incombusto, illeso dalle fiamme.
Unverbrennbar, e unverbrennlich, adj. incombustibile.
Unverbrennbarkeit, s. f. qualità di cosa incombustibile incombustibilità.
Unverbrüchlich, adj inviolabile, che non si dee violare; it adv. inviolabilmente, inviolatamente.
Unverbrüchlichkeit, s. f. qualità di ciò che è inviolabile.
Unverbunden, adj. von Wunden, non curato, non medicato; it. unverknüpft s.; it. nicht wozu verbunden, che non è obbligato ecc.
Unverbürgt, adj. non assicurato da cauzione ecc.
Unverdächtig, adj. non sospetto.
Unverdammlich. adj. non dannabile, non condannabile.
Unverdankt, adj. non contraccambiato, non pagato con gratitudine.
Unverdauend, adj che non digerisce.
Unverdauet, adj. indigesto, crudo.
Unverdaulich. adj. indigesto, indigestibile, difficile a digerire.
Unverdaulichkeit, s. f. indigestibilità, indigestione.
Unverdauung, s. f. indigestione, digestione laboriosa.
Unverdeckt, adj. discoperto ecc.; it. adv. scopertamente.
Unverderblich, adj. incorruttibile.
Unverderblichkeit, s. f. incorruttibilità.
Unverderbniß, s. f. incorruzione,

Unverderbt, adj. incorrotto, non guasto.

Unverderbtheit s. f. incorruzione, l' essere incorrotto; it. innocenza, integrità.

Unverdienst, s. n. mancanza di merito, demerito.

Unverdienstlich, adj. non meritorio.

Unverdient, adj. non meritato, immerito; it. adv. immeritamente, immeritevolmente

Unverdingt, adj. s. unverbungen.

Unverdorben, adj. unverderbt.

Unverdrossen, adj. operoso, assiduo, indefesso, che non si disgusta per le difficoltà ecc.; indefessamente, senza disgustarsi per gli ostacoli.

Unverdrossenheit, s f. assiduità, attività, applicazione continua ecc.

Unverdungen, adj. che non è dato a prezzo fermo.

Unverdunkelt, adj. non oscurato ecc.

Unverehelicht, adj. celibe, smogliato, scapolo.

Unvereinbar, adj incompatibile, impossibile ad unirsi, che non può unirsi, collegarsi, allegarsi.

Unvereinbarkeit, s. f. incompatibilità.

Unvereint, e unvereiniget, adj. disunito, non unito, disgiunto.

Unvereinlich, Unvereinlichkeit, s. unvereinbar ꝛc.

Unverfälscht, adj. non falsato, non falsificato, non alterato, non contrafatto, non adulterato, schietto, semplice, mero, puro, naturale, illibato; it. fig. integro, disinfinto, schietto, illibato ecc

Unverfälschtheit, s. f. integrità, illibatezza, schiettezza.

Unverfänglich, adj non cazioso, non fallace.

Unverfault, adj. non putrefatto ecc.

Unverfertiget, adj che non è ancora compito, fatto.

Unverfinstert, adj. non intenebrato.

Unverfolgt, adj non perseguitato.

Unverführt, adj. che non è sedotto, incorrotto.

Unvergänglich, adj che non può perire, o mancare, non caduco, non transitorio ecc.

Unvergänglichkeit, s f. qualità di ciò che non può perire, o mancare.

Unvergeben, adj von Aemtern che non è ancor conferito, vacante; it. nicht verzeiht, non perdonato.

Unvergeblich, adj s. unverzeihlich.

Unvergeltbar e unvergeltlich, adj irremunerabile, inremunerabile, superiore ad ogni ricompensa; incompensabile.

Unvergeltbarkeit s. f. qualità di ciò che è inremunerabile, incompensabilità.

Unvergessen, adj. non dimenticato, che non è posto in obblio ecc.

Unvergeßlich, adj. da non scordarsene, che non si può, o non si dee porre in obblio, perpetuo ecc., indelebile.

Unvergeßlichkeit, s. f. perpetúa rimembranza, memoria.

Unvergiftet, adj non avvelenato.

Unvergittert, adj senza ferriata ecc.

Unverglaset, adj. non invetriato.

Unvergleichlich, adj incomparabile, impareggiabile, imparagonabile, senza paragone, che non ha pari; it. adv. incomparabilmente, impareggiabilmente ecc.

Unvergleichlichkeit, s. f. valor impareggiabile.

Unvergnügen, s. n. poco piacere, dispiacere.

Unvergnüglich, adj. poco dilettevole ecc.

Unvergnügt, adj. malcontento, non contento.

Unvergolten, adj. inremunerato.

Unvergönnt, adj illecito, vietato.

Unvergraben, adj. non sotterrato.

Unverhalten, adj. che non si cela ecc.

Unverhältnißmäßig, adj. sproporzionato.

Unverhandelt, adj. s. unverkauft.

Unverheert. adj. non desolato ecc.

Unverheimlichet, adj. che non è tenuto segreto, di che non si fa mistero.

Unverheirathet, adj. non maritato ecc.

Unverhinderbar, unverhinderlich, s. unhinderbar ꝛc.

Unverhindert, adj. non impedito, senza impedimento.

Unverhofft, adj. insperato, improvviso, inaspettato; it. adv. insperatamente, inaspettatamente.

Unverhohlen adj che non è celato, nascosto; adv. es unverhohlen sagen, dire ciò che si fa, senza nasconder cosa alcuna, dir apertamente ecc.

Unverhört, adj che non è stato esaminato, interrogato dal giudice.

Unverjagt, adj. che non è scacciato.

Unverjährbar, adj. imprescrittibile, che non è soggetto alla prescrizione.

Unverjährbarkeit, s. f. qualità, o privilegio di ciò che è imprescrittibile.

Unverjährlich ꝛc. s. unverjährbar ꝛc.

Unverjährt, adj che non è prescritto, che non ha smarrita la sua validità per prescrizione.

Unverkappt, adj. non incappucciato; non incapperucciato; it. unverlarvt, s.

Unverkaufbar e unverkäuflich, adj. che non è vendibile, non ispacciabile, che non può vendersi.

Unverkauft, adj non venduto.

Unverkehrt, adj. non rivolto altrove.

Unverkennbar, adj. evidente, manifesto, palpabile, chiaro.
Unverklagt, adj. che non è accusato, o non chiamato in giudizio.
Unverkleidet, adj. non travestito; it. im Baue, non incamiciato, non rincalzato ecc.
Unverkleinerlich, adj. senza detrazione; senza macchiar la fama ecc.
Unverknüpft, adj. incongiunto.
Unverkürzt, adj. non accorciato ecc.
Unverlacht, adj. che non è deriso.
Unverlangt, adj. indomandato; non chiesto; it. adv. senza domandare; senza chiedere.
Unverlängert, adj. non allungato ecc.
Unverlarvt, adj non mascherato; senza maschera.
Unverlassen, adj. che non è abbandonato.
Unverlästert, adj. che non è calunniato.
Unverlegen, adj. von Waaren, che non ha smarrita la buona qualità per lunghezza di tempo.
Unverletzbar, e unverletzlich, adj. inviolabile; che non può o non dee esser leso; von der Person eines regierenden Fürsten, oder eines Gesandten, sacrosanto.
Unverletzt, adj. illeso; inviolato; integro ecc.
Unverletztheit, s. f. illesione; integrità; l'essere inviolato.
Unverleumdet, adj. non calunniato.
Unverliebt, adj. disamorato; non innamorato.
Unverlierbar, adj. che non si può perdere; unverlierbare Gnade, grazia inamissibile, che non si può perdere.
Unverlierbarkeit, s. f. der Gerechtigkeit, l'inamissibilità della giustizia.
Unverlobt, adj non fidanzato ecc.
Unverloren, adj. che non è perduto.
Unverlöschbar, Unverlöschlich, adj. indelebile; che non si può torre, o cancellare; fig. unverlöschlicher Charakter, carattere indelebile; it. adv. indelebilmente.
Unvermählt, adj. non congiunto in matrimonio.
Unvermahnt, adj. che non è esortato ecc.
Unvermauert, adj. non murato; non chiuso con muro.
Unvermeidlich, adj. inevitabile; da non potersi evitare; it. adv. inevitabilmente; necessariamente.
Unvermeidlichkeit, s. f. qualità di ciò che è inevitabile; necessità assoluta.
Unvermeint, adj inopinato; non pensato, impensato, improvviso; it. adv. inopinatamente; improvvisamente; impensatamente ecc.
Unvermengt, adj. s. unvermischt.
Unvermerkt, adj. impercettibile; insensibile; it. adv. insensibilmente; senza avvedersene ecc.
Unvermiethet, adj. non appigionato; che non è dato a pigione, ad affitto.
Unvermindert, adj. che non è diminuito; it. adv. senza diminuzione.
Unvermischt, adj. immisto; non misto; non mischiato, puro, schietto, pretto.
Unvermögen, s. n. impotenza; inabilità; it. Unvermögen zu bezahlen, impossibilità di pagare.
Unvermögend, adj. impotente; fievole; inabile; zu bezahlen, insolvente; it. s. unbemittelt.
Unvermummt, adj. che non è imbaccucato.
Unvermuthet, adj. impensato; inopinato; improvviso; adv. impensatamente ecc.
Unvernehmlich, adj. non intendevole; indistinto; che non può distintamente udirsi, sentirsi; malagevole ad essere inteso; it. adv. in modo indistinto, oscuro; da non poter essere inteso, udito.
Unvernehmlichkeit, s. f. indistinzione, oscurità del suono, della voce.
Unverneinbar, adj. s. unläugbar.
Unvernichtbar, adj. incapace d'esser distrutto; che non può distruggersi.
Unvernichtbarkeit, s. f. qualità o stato di ciò che non si può distruggere.
Unvernunft, s f. irrazionalità; irrazionalità; disragione, stoltezza, stolidezza; unvernünftiges Verfahren, condotta irragionevole, sciocca, imprudente; maniera di pensare e di operare contraria a ciò che detta la sana ragione.
Unvernünftig, adj. irragionevole; inragionevole, privo di ragione; inrazionabile; unbillig, albern, irragionevole; sragionevole; spropositato; ingiusto; adv. irragionevolmente; spropositamente; ingiustamente; scioccamente; unvernünftig reden, tener discorsi privi di senno; ragionar da sciocco, da stolto.
Unverpachtet, adj. non affittato; che non è dato ad appalto.
Unverpfandbar, adj. che non si può impegnare, ipotecare.
Unverpfändet, adj. non impegnato; non dato in pegno; non ipotecato.
Unverpflanzt, adj. che non è trapiantato.
Unverpflichtet, adj. che non è obbligato per offizio, per giuramento ecc.
Unverpicht, adj. non impeciato; non turato con pece.
Unverrechnet, adj. che non è stato posto in conto.

Unverrichtet, adj. non effettuato; it. unverrichteter Sache o Dinge fortgehen, andarsene, uscir d'un luogo senza conclusione di alcuna cosa; uscir come si è entrato ecc.
Unverrichtsam, adj. poco speditivo; non espeditivo.
Unverriegelt, adj. non incatenacciato ecc.
Unverringert, adj. che non è scemato ecc.
Unverrostet, adj. non arrugginito.
Unverrückt, adj. che non è mosso di luogo; che stà immobile, saldo, fermo nel suo luogo; fig. stabile; costante; fermo, permanente; inalterabile ecc.; adv. immutabilmente, costantemente.
Unverrufen, adj. non vietato, non proibito per via di bando; che non è fuor di corso.
Unversagt, adj. che non è disdetto, ricusato.
Unversauert, adj. non inagrato ecc.
Unverschämt, adj. sfacciato; sfrontato; impudente, svergognato; spavaldo; protervo; it. s. ein Unverschämter, uno sfacciato; un impudente; faccia invetriata; fronte incallita; adv. sfacciatamente; sfrontatamente; affacciatamente; impudentemente.
Unverschämtheit, s. f. sfacciatezza; sfacciataggine; svergognatezza; impudenza ecc.
Unverschanzt, adj. non trincierato ecc.
Unverscharrt, adj. non sotterrato.
Unverschieblich, adj. indifferibile; che non ammette dilazione.
Unverschlossen, adj. non chiuso, non serrato con chiave che non è sotto chiave; non serrato, non rinchiuso dentro.
Unverschmerzlich, adj. da provarne sempre dolore, rincrescimento; incompensabile; irreparabile.
Unverschnitten adv vom Buchsbaume ꝛc., non tosato; non pareggiato; unverschnittene Haare, capegli non tagliati, non iscorciati; it nicht castrirt, non castrato, non mutilato; intero.
Unverschont, adj. che non è risparmiato ecc.
Unverschuldet, adj. non indebitato; non carico di debiti; senza debiti; it. unverschuldete Strafe, pena non meritata, pena inflitta altrui senza di lui colpa ecc
Unverschwiegen, adj. che non sa tacere; che non sa tenere il segreto; it. von Sachen, che non si tace; non occulto.
Unversehen, adj improvviso; impensato; non prevveduto.
Unversehens, adv. all' improvviso; inaspettatamente; a un tratto.
Unversehrt, adj. illeso; intiero; intatto; non danneggiato; intemerato, inviolato.
Unversengt, adj. non abbrostito, abbrustolito ecc.
Unversetzt, adj. s. unverpfändet, e unverpflanzt.
Unversiegbar, adj. inesauribile, inesiccabile.
Unversiegelt, adj. dissigillato, non sigillato; che non è sotto sigillo.
Unversöhnbar, adj irreconciliabile; implacabile; adv. irreconciliabilmente; implacabilmente.
Unversöhnbarkeit, s. f. irreconciliabilità.
Unversöhnlich, Unversöhnlichkeit, s. unversöhnbar ꝛc.
Unversöhnt adj. non riconciliato; senza riconciliazione.
Unversorgt, adj. sprovveduto; sprovvisto; che è senza provvedimento; e senza impiego; non colocato.
Unversperrt, adj. che non è serrato, non chiuso ecc.; aperto.
Unversprochen, adj che non è promesso; che non hà dato la mano di sposo, o di sposa; non impalmato.
Unverspunden, e unverspündet, adj. non chiuso; non turato con zaffo.
Unverstählt, adj. s. ungestählt.
Unverstand, s. m. mancanza d'intelletto, di senno; imprudenza, poco senno, poco giudizio; imbecillità, stolidezza, stoltezza.
Unverständig, adj non assennato; disennato; poco giudizioso; imprudente; poco intelligente; it. adv. imprudentemente; senza giudizio ecc.
Unverständlich, adj inintelligibile; malagevole ad intendersi; it. adv. in modo poco intelligibile.
Unverständlichkeit, s f. difficoltà di ciò che è inintelligibile.
Unverstattet, adj. non concesso.
Unversteckt, adj che non è nascosto.
Unverstehlich adj. affatto inintelligibile; impossibile ad intendersi; adv. in maniera inintelligibile; da non potere esser inteso.
Unverstehlichkeit, s f. difficoltà di ciò che è inintelligibile.
Unverstellt, adj. non finto, non simulato, disinfinto; sincero, schietto.
Unverstelltheit, s. f. sincerità, schiettezza.
Unversteuert, adj. di che non s'è pagato la taglia, l'imposizione.
Unverstopft, adj. che non è turato; o non ingorgato.
Unverstoßen, adj che non è scacciato da qualcheduno; er ist bey ihm unverstoßen, egli non lo scaccerà da se ecc
Unverstümmelt, adj. che non è mutilato ecc.

Unversucht, adj. non tentato, non provato ecc.; nichts unversucht lassen, non lasciar intentata cosa alcuna.
Unverthan, adv. vom Gelde, che non è ancora speso; non sprecato; it. unverzehrt, s.
Unvertheidiget, adj. indifeso; non difeso.
Unvertheilt, adj. non ripartito; non distribuito.
Unverthunlich, adj. inconsumabile; che non si può consumare, dissipare.
Unvertilgt, adj. che non è stirpato ecc.
Unverträglich, adj. von Personen, intrattabile; impraticabile; insoffribile; che si comporta male con tutti; che non può vivere di buon accordo ecc.; it. unverträgliche Gemüther, umori, animi incompatibili, contrarj.
Unverträglichkeit, s. f. incompatibilità; ripugnanza degli animi ecc.
Unvertraulich, e unvertraut, adj. poco confidente; non familiare; it. adv. con poca confidenza ecc.
Unvertraulichkeit, s. f. poca confidenza; poca familiarità, domestichezza.
Unvertreiblich, adj. che non si può scacciare ecc.
Unvertrieben, adj. s. unverstoßen.
Unverurtheilet, adj. non condannato.
Unverwahrt, adj. non conservato, non serbato; esposto a esser preso ecc.; malsicuro.
Unverwandt, adj. non rivoltato, non volto altrove; it. mit unverwandten Augen ansehen, aver gli occhi fissi sovra alcuno ecc.
Unverwandelt, adj. non trasformato ecc.
Unverwechselt, adj non scambiato.
Unverwehrt, adj. che non è proibito, lecito.
Unverweigerlich, adj. non recusabile.
Unverweigert, adj. non ricusato.
Unverweilt, adj. che non è ritardato ecc.
Unverweislich, adj. inreprobabile.
Unverwelklich, adj. che non può appassirsi, illanguidire ecc.
Unverwelkt, adj. che non è appassito ecc.
Unverwendet, adj. s. unverwandt.
Unverwerflich, adj. che non è da rigettare, da ributtare, irrefragabile; unverwerfliche Quittung, quittanza approvabile, che non può essere rigettata; unverwerflicher Zeuge, testimonio, incorrotto, che non si può ricusare ecc.; irrefragabile.
Unverweslich, adj. incorruttibile; immarcissibile.
Unverweslichkeit, s. f. incorruttibilità.
Unverwindlich, adj. da non rifarsene; che non si può risarcire di danno; incompensabile.
Unverworren, adj. non imbrogliato; non intrigato; fam. lasset euch damit unverworren, non v'intrigate in quell' affare.
Unverwundbar, adj. invulnerabile; fatato; che non può esser ferito; it. fig. invulnerabile.
Unverwundbarkeit, s. f. l'essere invulnerabile.
Unverwundet, adj. che non è ferito; senza ferite.
Unverwundlich, adj. s. unverwundbar.
Unverwüstbar, adj. che non si può devastare ecc.
Unverwüstet, adj. non devastato, rovinato.
Unverzagt, adj. non iscoraggiato; impavido; intrepido; animoso; franco; adv. inpavidamente; senza timore, arditamente.
Unverzagtheit, s. f. intrepidezza; fermezza ecc.
Unverzäunt, adj. non assiepato; senza siepaglia.
Unverzehntet, adj. non decimato; da che non è stato riscossa, pagata la decima; it. non soggetto alla decima.
Unverzehrbar, e unverzehrlich, adj. inconsumabile; da non potersi consumare.
Unverzehrt, adj. inconsumato; non consumato.
Unverzeihlich, adj. imperdonabile; irremissibile; indegno di perdono.
Unverzinset, adj. di che non s'è pagato l'interesse.
Unverzögert, adj. non ritardato, prolungato.
Unverzollbar, adj non soggetto alla gabella.
Unverzollet, adj. non gabellato; di che non s'è pagato il dazio.
Unverzüglich, adj. prontissimo; che si fa senza indugio; das unverzügliche Recht, foro che decide le cause sommariamente; adv. senza indugio ecc.
Unumgänglich, adj. indispensabile; assolutamente necessario; adv. indispensabilmente ecc.
Unumgänglichkeit, s. f. indispensabilità.
Unumgränzt, adj. illimitato; che non ha termini.
Unumschränkt, adj. incirconscritto; illimitato, amplissimo; unumschränkte Gewalt, potere assoluto, illimitato; unumschränkter Herr, padrone assoluto, independente; sovrano; adv. illimitatamente.
Unumschränktheit, s. f. illimitatezza; it. potere illimitato, assoluto; sovranità.
Unumstößlich, adj. incontrastabile; irrefragabile; fondatissimo.
Unumstößlichkeit, s. f. ottimo fondamento; indubitabilità, irrefragabilità.

Unumwunden, adj. non ravvolto, non attortigliato; fig disinvolto, ingenuo, franco, schietto.
Ununterbrochen, adj non interrotto; continuo; it. adv. senza interruzione, di continuo, incessantemente.
Ununtersagt, adj non sottoscritto; senza soscrizione.
Ununterschrieben, adj. non sottoscritto; senza soscrizione.
Ununtersucht, adj. non esaminato; indiscusso.
Unvolkreich, adj. spopolato; scarso di popolazione.
Unvollbracht, adj. che non è mandato ad affetto; non effettuato; non consumato.
Unvollendbar, adj. inconsumabile; anche non si può dar compimento.
Unvollendet, adj. non finito, imperfetto.
Unvollkommen, adj. imperfetto; adv. imperfettamente; difettuosamente.
Unvollkommenheit, s. f. imperfezione; difetto; kleine imperfezioncella.
Unvollständig, adj. non completo; incompiuto; non compiuto.
Unvollständigkeit, s. f. stato di ciò che non è compiuto; imperfezione.
Unvollstimmig, adj non a piena voce; non con tutte le voci.
Unvollzählig, adj. incompiuto.
Unvorbehaltlich, adv. senza riserva.
Unvorbereitet, adj. non preparato.
Unvorgreiflich, adj. senza pregiudizio dell' altrui autorità, deferendo all' altrui miglior opinione; conformandomi al di lei volere ecc
Unvorhergesehen, adj. improvviso, imprevisto, non provveduto, inaspettato, inopinato.
Unvorsätzlich, adj. indeliberato; non premeditato; it. adv. non deliberatamente ecc.
Unvorsicht, s. f. s. Unvorsichtigkeit.
Unvorsichtig, adj. disavveduto, incauto; malaccorto; poco accorto, improvvido — imprudente; indiscreto; adv. incautamente ecc.
Unvorsichtigkeit, s. f. disavvedutezza, imprudenza, improvvidenza, inavvertenza — indiscrezione; indiscretezza.
Unvortheilhaft, adj. poco vantaggioso; svantaggioso; it. adv. con isvantaggio.
Unwachsam, adj. non vigilante; poco vigilante; adv. senza vigilanza.
Unwachsamkeit, s. f. difetto di vigilanza; poca vigilanza.
Unwählbar, adj ineligibile, che non può essere eletto.
Unwahr, adj non vero; non conforme al vero; falso.
Unwahrhaft, adj. non verace; non veridico; mendace.
Unwahrheit, s. f. falsezza, falsità, menzogna; e cosa non vera ecc.; mit Unwahrheit berichten, non dir la verità, dar un falso rapporto.
Unwahrnehmbar, adj impercettibile, indistinguibile.
Unwahrscheinlich, adj. inverisimile, improbabile; adv. improbabilmente ecc.
Unwahrscheinlichkeit, s. f. inverisimilitudine; inverisimiglianza; improbabilità.
Unwandelbar, adj. immutabile, invariabile, che non può mutarsi; adv. immutabilmente.
Unwandelbarkeit, s. f. immutabilità.
Unwässerig, adj. inacquoso.
Unwegsam, adj. unwegsame Oerter, luoghi impraticabili, dove non sono vie praticabili.
Unweise, adj. poco savio; imprudente; adv. poco saviamente; imprudentemente.
Unweisheit, s. f. insapienza; poca saviezza; imprudenza.
Unweislich, adj. poco saviamente ecc.
Unweit, adv. et prep. poco lungi; non lungi; poco distante; poco lontano, vicino; unweit der Stadt, poco lungi dalla città.
Unwerth, s. m. poco o niun valore; poco pregio d'una cosa; futilità, vanità, leggerezza di esse.
Unwerth, adj. di poco pregio; di poco valore; di poca stima; unwerth achten, vilipendere; far poco o niun conto ecc.; unwürdig, indegno.
Unwesen, s. n. disordini, eccessi, vizj.
Unwesentlich, adj. non essenziale, non sustanziale.
Unwetter, s. n. temporale, tempesta.
Unwichtig, adj. che non è di peso, parlando di monete; it. fig. di poca, o di niuna importanza, di poco rilievo.
Unwichtigkeit, s. f. mancanza, difetto di peso, parlando di moneta; fig. poca o niuna importanza.
Unwiderlegbar, adj. da non potersi confutare, non confutabile; irrefragabile.
Unwiderlegbarkeit, s. f. difficoltà di confutare, di rifutare.
Unwiderleglich ꝛc., s. unwiderlegbar ꝛc.
Unwiderlegt, adj. che non è confutato.
Unwiderrufbar, adj. irrevocabile, inrevocabile, inretrattabile; it. adv. irrevocabilmente.
Unwiderrufbarkeit, s. f. irrevocabilità.

Unwiderruflich ꝛc., s. unwiderrufbar ꝛc.
Unwidersprechend, adj. non contraddittorio.
Unwidersprechlich, adj da non potersi contraddire, irretragabile; it. adv. senza contraddizione, incontrastabilmente.
Unwiderstehlich, adj irresistibile; it. adv. irresistibilmente.
Unwiderstehlichkeit, s. f irresistibilità.
Unwiderstritten, adj incontestato.
Unwiederbringlich, adj irrecuperabile.
Unwiedergeboren, adj non regenerato.
Unwiederkehrlich, adj non ritornevole, che non può ritornare.
Unwiederlöslich, adj non ridimibile.
Unwille, s. m. indignazione, disdegno; sdegno.
Unwillfährig, adj. non condiscendente, poco officioso, scortese.
Unwillfährigkeit, s. f. poca compiacenza, inofficiosità.
Unwillig, adj sdegnato; unwillig machen, werden, sdegnare, muovere a sdegno; sdegnarsi, indegnarsi, prendere sdegno; it. adv. sdegnosamente, con sdegno ecc.
Unwillkommen, adj. molesto, dispiacevole, importuno; it. male a proposito.
Unwillkührlich, adj. involontario, non ispontaneo.
Unwirksam, adj. inefficace; che non ha virtù, che non ha forza di produrre il suo effetto, debole.
Unwirksamkeit, s. f. innefficacia, inefficacità, debolezza.
Unwirthbar, adj. inospite, inospitale.
Unwirthbarkeit, s. f. inospitalità.
Unwissend, adj. ignorante, goffo, rozzo, o nesciente; che ignora, non versato, non istrutto di alcuna cosa; it. s. ein Unwissender, ignorante, ignorantello, ignorantone, goffone; it. adv. ignorantemente, rozzamente.
Unwissenheit, s. f. ignoranza, ignorantaggine, mancanza di sapere; it. Unwissenheit vorschützen, pretender causa d'ignoranza.
Unwissentlich, adv. nescientemente, sconoscentemente, ignorantemente, senza cognizione di causa.
Unwitz, s. m. poco spirito; poco ingegno; mancanza di sottigliezza d'ingegno.
Unwitzig, adj. poco spiritoso; non ingegnoso; mancante d'ingegno, d'acutezza; it adv. senza ingegno; con poco spirito ecc.
Unwohl, adv. non bene, male anzi che nò; indisposto, poco bene, non troppo bene.
Unwohlseyn, s. n. indisposizione, il non istar troppo bene.
Unwohnbar, adj inabitabile, inabitevole.
Unwürdig, adj. indegno; immeritevole; it. adv. indegnamente.
Unwürdigkeit, s. f indegnità.
Unzahl s. f. numero, quantità innumerabile.
Unzahlbar, adj che non è pagabile.
Unzählbar adj. innumerabile, innumerevole infinito; adv. innumerabilmente; senza numero.
Unzählbarkeit s f. quantità innumerabile, infinita; infinità.
Unzählig, adj. s. unzählbar.
Unzart, adj non delicato, non fino; it. indelicato.
Unze, s f. oncia; unzenweise, a once.
Unze, s. f vierfüßiges Raubthier, lonza.
Unzehlbar, unzehlig, Unzehligkeit, s. unzählbar, Unzählbarkeit ꝛc.
Unzeit, s. f. tempo inopportuno, sconvenevole ecc.; adv. es zur Unzeit thun, far le cose a contrattempo, fuor di tempo, fuor di proposito, non a suo tempo.
Unzeitig, adj. intempestivo; inopportuno; che è fuor di tempo ecc. — unreif, immaturo; acerbo; it. von Geburten, abortivo; abborticcio; unzeitige Geburt, aborto; sconciatura; adv. intempestivamente, fuor di tempo.
Unzeitigkeit, s. f. qualità di ciò che è fuor di tempo, intempestivo; it. Unreife, s.
Unzeitling, s. m. aborto.
Unzerbrechlich, adj. infrangibile; non fragile.
Unzerbrochen, adj. che non è infranto, rotto ecc.
Unzerlegbar, adj. da non potersi scomporre ecc.
Unzerlegt, adj. che non è scomposto, o non tagliato in pezzi
Unzerrissen, adj. che non è stracciato, lacero ecc.
Unzerrüttet, adj. che non è sconcertato ecc.
Unzerschnitten, adj. che non è tagliato, sminuzzato.
Unzerstörbar e unzerstörlich, adj. che non può distruggersi.
Unzerstört, adj. non distrutto; non disfatto.
Unzerstreut, adj non dissipato.
Unzertheilbar, adj irresolubile; che non si può risolvere, di malori; it. untheilbar, s.
Unzertheilbarkeit, s. f. indivisibilità it. l'essere irresolubile.
Unzertheilt, adj. s. ungetheilt.

Unzertrennlich, adj. inseparabile; adv. inseparabilmente.
Unzertrennlichkeit, s. f. l'essere inseparabile; indivisibilità.
Unzertrennt, adj. che non è separato ecc.
Unzeugbar, adj ingenerabile; che non può generarsi.
Unzeugbarkeit, s. f. ingenerabilità.
Unziemlich, Unziemlichkeit, s. ungeziemend, Ungeziemtheit.
Unzier, Unzierde, s. f. poca leggiadria; difetto d'ornamento.
Unzierlich, adj inelegante; inornato; incolto; it. senza eleganza.
Unzierlichkeit, s. f. poca eleganza ecc.
Unzinsbar, adj. non soggetto a censo, a livello ecc.; it. unzinsbare Scheine, biglietti, che non pagano interesse.
Unzinsbarkeit, s. f. esenzione di censo ecc.
Unzollbar, adj. non gabellabile; non sottoposto a gabella, a dazio; franco di gabella.
Unzollbarkeit, s f. franchigia; qualità di certe cose da cui non si puo riscuotere la gabella.
Unzubereitet, adj. non preparato; non apparecchiato
Unzucht, s. f. lussuria, impudicizia; libidine; it. unter Mannspersonen, sodomia; Unzucht treiben, unter Mannsleuten, andare in zoccoli per l'asciutto.
Unzüchter, s. m. lussurioso, bordelliere.
Unzüchtig, adj. lussurioso; libidinoso; impudico; disonesto; adv. libidinosamente; impudicamente ecc.
Unzüchtigkeit, s. f. impudicizia, libidine, lascività; oscenità, laidezza.
Unzuentschuldigend, adj. v. inescusabile.
Unzufrieden, adj. non contento; scontento; mal contento; poco soddisfatto; unzufrieden machen, scontentare; rendere scontento.
Unzufriedenheit, s. f. scontento; scontentezza; dispiacere; disgusto.
Unzugängig, adj. inaccessibile; dove non si può andare.
Unzugeschnitten, adj. che non è tagliato, di panno ecc.
Unzulänglich, adj. insufficiente; insofficiente; non bastante; che non è a sufficienza; adv. insufficientemente; non abbastansa ecc.
Unzulänglichkeit, s. f. insufficienza.
Unzulässig, adj. che non si può permettere.
Unzulässigkeit, s. f. qualità di ciò che non può permettere.
Unzureichend, adj. s. unzulänglich.
Unzusammenhang, s. m. incoerenza, sconessione.
Unzusammenhängend, adj. incoerente, sconnesso, dicrepante; ein unzusammenhängender Styl, stile interrotto, troncato.
Unzuträglich, adj. non profittevole; it. non salubre.
Unzuverlässig, adj. non accertato; malsicuro; incerto.
Unzuverlässigkeit, s. f. incertezza.
Unzweckmäßig, adj. sconvenevole; non all' uopo, non atto al fine.
Unzweckmäßigkeit, s. f. sconvenevolezza.
Unzweifelhaft, adj. indubitabile; indubitato; certissimo; sicurissimo; adv. indubitalmente, indubitatamente; indubitatissimamente.
Unzweifelhaftigkeit, s. f. indubitabilità.
Unzweydeutig, adj. non equivoco, non ambigno; chiaro.
Unzweydeutigkeit, s. f il non essere ambiguo, equivoco, l'esser chiaro, chiarezza.
Ueppig, adj voluttuoso, dissoluto, sensuale; vano, dato al lusso; lussureggiante, lussurioso.
Ueppigkeit, s. f. voluttuosità; dissolutezza, sensualità; vanità; lusso.
Uragan, s. m. Sturmwind, oragano.
Uhrahn, s. m. bisavolo, bisavo; pl. Urahnen, gli avoli, i progenitori più rimoti.
Urahnherr, s. m. s. Uhrahn.
Uralt, adj. antichissimo; vecchissimo; traantico; uralte Personen, persona attempatissima; gravissima d'età.
Urältermutter, s. f. trisavola; terzavola.
Urältern, s. pl. il trisavolo e la trisavola; it. Vorfahren, gli antenati, gli anteccessori più rimoti.
Uralters, adv. von Uralters her, dai più rimoti tempi.
Urältervater, s. m. trisavolo; terzavolo.
Uran, s. n. ein Metall, urano.
Uranfang, s. m. primo principio; elemento.
Uranfänglich, adj. primitivo.
Uranfangs, adv. dai primissimi, più rimoti tempi.
Uramcker, s. m. uranocro.
Urbar, adj. urbares Land, terre coltive; urbar machen, coltivare, dissodare ecc.
Urbeginn, s. m. primo principio; prima origine.
Urbewohner, s. m. aborigene; primo abitante.
Urbild, s. n. archetipo; prototipo; originale; in der Mahlerey, l'originale d'un ritratto.
Urbildlich, adj. conforme all' archetipo ecc.
Ureltern, s. pl. s. Urältern.
Urenkel, s. m. bisnipote; pronipote; it. unsere Urenkel, i nostri pronepoti; la posterità più remota.

Urenkelin, s. f. pronipote.
Urfehde, s. f. in den Rechten, fede giurata, di non vendicarsi.
Urgebirge, s. n. montagna primitiva.
Urgeist, s. m. spirito increato, spirito creatore.
Urgicht, s. f. in den Rechten, confessione d'un delinquente estorta con tormenti.
Urgiren, v. a. (lat.) incalzare, far premura; fare istanza; insistere ecc.
Urgroßältern, s. pl. gli arcavoli.
Urgroßmutter, s. f. (_mütter) bisnonna; bisavola.
Urgroßvater, s. m. (_väter) bisnonno; bisavolo.
Urgrund, s. m. (_gründe) primo principio, primitiva cagione.
Urhahn, s. m. (_hähne) f. Auerhahn.
Urheber, s. m. autore; cagione; facitore; artefice; promotore, motore.
Urheberinn, s. f. cagione; facitrice.
Urin, s. m. orina; f. Harn.
Urinblase, s. f. vescica.
Uringeist, s. m. f. Harngeist.
Uringlas, s. n. (_gläser) orinale di vetro.
Urinhaft, adj. urinario, urinoso.
Uriniren, v. n. orinare.
Urinprophet, s. m. uromante.
Urinsalz, s. n. sale d'orina.
Urinsatz, s. m. sedimento dell' orine.
Urintreibend, adj. diuretico; che muove l'orina.
Urkraft, s. f. (_kräfte) virtù, forza, facoltà primitiva, concreata.
Urkunde, s. f. documento; titolo; scrittura; stromento; die alten Urkunden eines Hauses ꝛc. gli antichi documenti, titoli d'una casa ecc.; it. testimonianza, fede; zu Urkunde dessen, in fede di ciò, di che ecc.
Urkunden, v. a. far fede, attestare; autenticare; convalidare.
Urkundenforscher, s. m diplomatista.
Urkundenlehre, s. f. la diplomatica.
Urkundensammlung, s. f. raccolta diplomatica, archivio.
Urkundlich, adj. autentico, autorevole, da far fede; urkundliche Unterschrift, autentica soscrizione; adv. autenticamente; per autentico, per far fede, per servire di documento autentico.
Urkundung, s. f. autenticazione, convalidamento; il far fede.
Urlaub, s. m. licenza; permissione di partire per qualche tempo.
Urle, s. f. f. Ahorn.
Urne, s. f. urna.
Urochs, s. m. Auerochs.
Urplötzlich, adj. repentino, improvviso; it. adv. repentinamente; all'improvviso.
Urquell, s. m. la prima sorgente.
Ursache, s. f. wirkende Ursache, causa, cagione; causa efficiente; woraus etwas entstehet, principio, origine, sorgente; Beweggrund, motivo, cagione, ragione; Absicht, causa finale, fine, oggetto; Grund des Daseyns, cagione; causa; principio; Anlaß ꝛc, cagione; soggetto; occasione; incentivo; Vorwand, pretesto, soggetto, materia; sehr geringe, cagioncella, cagionuzza; er suchte Ursache ihm zu schaden, egli cercò soggetto, materia, alcun pretesto di nuocergli; du hast keine Ursache, dich zu beklagen, non hai motivo di dolerti; viele Ursache haben, einem nicht zu trauen, aver molte ragioni, di non fidarsi; Ursache wozu haben, aver ragione, motivo di operar così; eine Ursache vom Zaune abbrechen, pigliare, trovare l'occasione o la cagione del pretesemolo, del pretosello; ich habe es aus dieser Ursache gethan, l'ho fatto per questo motivo, per questa ragione; questo motivo, questa cagione mi ha indotto a far così; um dieser Ursache willen, per questa ragione, per questo motivo; Gott ist die Ursache aller Dinge, Iddio è causa, principio d'ogni cosa; die Sonne ist die Ursache des Lichtes, il sole è la cagione, l'origine, la sorgente della luce; was haben sie für Ursache? che ragione, che motivo avete voi di _ it. praep. aus Ursache, a cagione di _
Ursacher, s m. cagionatore; causatore.
Ursacherinn s. f. cagionatrice; causatrice.
Ursächlich adj che cagione; che è causa, o cagione di alcuna cosa; adv. causalmente, con causa, con cagione.
Ursächlichkeit, s. f. causalità; causalitade ecc.
Ursachwörtchen, s. n. particella causativa.
Ursatz, s. m. assioma.
Urschrift, s. f. l'originale d'una scrittura; des Verfassers, autografo, originale.
Ursprache, s. f. lingua originale, o primitiva.
Ursprung, s. m. origine; principio, cominciamento; von demselben Ursprunge, coevo; Herkunft, origine; nascita; liguaggio; estrazione.
Ursprünglich, adj. originale; originario; adv. originariamente; originalmente; primitivamente; da principio.
Ursprünglichkeit, s. f. originalità; carattere, o qualità di ciò è originale.
Urstoff, s. m. la materia prima.
Urstracks, adv. subito subito, incontanente.

Urstück, s. n. opera originale.
Ursulinerinn, s. f. orsolina.
Urtheil, s. n. der Ausspruch eines Richters, sentenza, giudicato, giudicio; ein Urtheil sprechen, fällen, pronunziare, o dar sentenza; sentenziare; giudicare; nach Urtheil und Recht, sentenzievolmente; per sentenza; ein bestätigendes Urtheil, decisione confermatoria; Urtheilsverfasser, sentenziatore, giudicatore ecc.; Gutachten, giudicio, giudizio; parere; opinione; sentimento, avviso; meinem Urtheile nach, al parer mio.
Urtheilen, v. a. von Richtern, giudicare, judicare, sentenziare; it. von etwas, giudicare, far giudicio, portar giudizio, dar il suo giudizio, il suo parere, decidere de' difetti o della perfezione di qualche cosa; it. Sie urtheilen wohl, leicht, voi comprendete ottimamente ecc.
Urtheiler, s. m. giudicatore.
Urtheilskraft, s. f. la giudicativa; giudicio.
Urtheilung, s. f. giudicamento; giudicazione; ragionamento, discorso.
Ururältern, s. pl. gli arcavoli; it. gli antenati.
Ururenkel, s. m. figlio del pronipote.
Ururenkelinn, s. f. figlia del pronipote.
Urgroßältern, s. pl. il trisavolo e la terzavola.
Urvater, s. m. progenitore; primo padre; unsere Urväter, i nostri antenati.
Urvolk, s. n. popolo primitivo; gli aborigeni.
Urwellen, v. a. bey den Blechhämmern, ridurre il ferro in piastre.
Urwellhammer, s. m. magona.
Urwelt, s. f. mondo primitivo.
Urwesen, s. n. il primo essere; primo principio d'ogni cosa, prima causa; Dio.
Urwort, s. n. (—wörter) s. Stammwort.
Urzeit, s. f. tempo primitivo; età primitiva; tempo primordiale.

V.

Questa Lettera è di suono simile all' F.

V, consonante in principio, e in fine delle parole suona come la lettera F. per esemp. Vater, Volk, — brav, massiv, ritrovandosi però tra due vocali prende un suono alquanto più dolce somigliante al V. italiano; p. e. Stüver, Sclave, Frevel.
Vacant, adj. vacante.
Vacanz, s. f. eines Dienstes, vacanza; in den Schulen, vacanze; ferie.
Vademecum, s. n. (lat.) che si ha quasi sempre appresso; compagno individuo.
Vagabund, s. m. vagabondo, ramingo, errante; den Vagabunden machen, andar ramingo, a zonzo, vagando; vagabondare; batter la calcosa; paltoneggiare.
Vagieren, v. n. herumvagieren, s.; it. fam. mit den Händen im Reden, gesteggiare; atteggiarsi; volger la vita, muoversi, dimenarsi di soverchio favellando; mit den Augen, vagellare cogli occhi.
*Valant, s. m. s. Falant.
Valediciren, v. n. perorare, declamare per pigliar congedo.
Valentin, nom. prop. (volg.) Velten, Valentino; Valentinskrankheit, epilessia, mal caduco.
Valet, s. n. (lat.) estremo addio, congedo; fam. Valet geben, dire l'estremo addio, prendere congedo; Valetschmaus, pasto di congedo, di partenza.
Valuta, s. f. im Wechsel, Valuta erhalten, valor ricevuto; nach der Valuta, a valuta.
Vampyr, s. m. vampiro, cadavere superstiziosamente creduto succiare nella tomba il sangue de' suoi prossimi parenti, e nemici; it. vampiro di Linneo, ch' è una specie di pipistrello americano, che succia il sangue degli animali oppressi dal sonno.
Vanille, s. f. vaniglia; vainiglia.
Varinas, s. m. specie di tabacco americano da fumare.
Vasall, s. m. vasallo.
Vasallinn, s. f. vasalla.
Vasallmäßig, adj. et adv. di vasallo, da vasallo.
Vasallschaft, s. f. vasallaggio.
Vase, s. f. vaso, urna.
Vater, s. m. (Väter) padre, genitore, Vater werden, divenir padre; Vater

seyn, aver prole; Vater von vier Kindern seyn, essere padre di quattro figliuoli; das Kind hat keinen Vater, è figlio, o figlia di padre sconosciuto; Abraham war der Vater vieler Völker, Abraham fu padre di molti popoli; nach dem Vater gerathen, padreggiare, padrizzare; unsere Väter, i nostri maggiori ecc.; Gott der Vater, Dio padre; il padre eterno; Vater des Vaterlandes, der Armen ꝛc., padre della patria; padre de' poveri ecc.; Galilei ist der Vater der Philosophie, Galilei è il padre della filosofia; der heilige Vater, Santo padre; beatissimo padre; Kirchenväter, padri della chiesa; der Vater der Lügen, il padre della menzogna, il diavolo; Vaterart, Herz, Liebe, Pflicht ꝛc., modo, maniera paterna, di padre, cuor paterno, amore, affetto paterno; dovere, uffizio di padre ecc.; Vaterstelle vertreten, essere in luogo di padre ecc.

Vaterbruder, s. m. (—brüder) zio paterno.

Vaterland, s. n. patria; sein Vaterland verlassen, spatriarsi; abbandonar la patria; in sein Vaterland zurückkommen, rimpatriarsi.

Vaterländisch, adj. patrio; della patria, adv. secondo l'uso della patria.

Väterlich, adj. paterno, paternale; der väterliche Nahme, nome di padre; das väterliche Land, patria; väterliche Liebe, amor paterno, amor di padre; it. väterliche Verwandte, parenti paternali, dal canto del padre; adv. paternamente, di padre.

Vaterlos, adj. privo di padre; orbo.

Vaterlosigkeit, s. f. orbità.

Vatermord, s. m. patricidio; parricidio.

Vatermörder, s. m. parricida; patricida.

Vatersbruder, s. m. (—brüder) s. Vaterbruder.

Vaterschaft, s. f. paternità.

Vaterschwester, s. f. zia paterna.

Vatersinn, s. m. sentimento, cuor di padre.

Vaterstadt, s. f. città natale, patria.

Vaterstand, s. m. stato, qualità di padre.

Vaterstelle, s. f. luogo, le veci di padre, Vaterstelle vertreten, essere in luogo di padre, far le veci di padre.

Vatertheil, s. m. e n. patrimonio; beni paterni o patrimoniali.

Vater Unser, s. n. il paternostro, l'orazion dominicale; das Vater Unser bethen, dire il paternostro; es wie das Vater Unser können, saper una cosa come il paternostro; ich bin kein Vater Unser außen, io sarò quà in un paternostro; io tornerò a momenti; drey Vater Unser lang, lo spazio di tre paternostri.

Vegetabilien, s. f. pl. vegetabili, piante.

Vegetabilisch, adj. vegetabile.

Vegetation, s. f. vegetazione.

Vegetiren, v. n. vegetare.

Vehe, s. m. vajo; varo; mit Vehe gefüttert, foderato di vajo, di pelle di vajo.

Vehhandel, s. m. traffico di vajo.

Vehhändler, s. m. colui che vende vaj.

Vehwamme, s. f. pancia di vajo.

Veil, s. m. s. Veilchen.

Veilchen, s. n. viola mammola; violetta; Veilchenhonig, Saft, Zucker, mele violato; sciroppo violato; conserva di viole.

Veilchenblau, adj. violato; paonazzo ecc.

Veilfarbe, s. f. color violato, di viola.

Veilfarbig, adj. violacco; violato ecc.

Veit, nom. propr. Vito; S. Veitstanz, ballo di S. Vito, specie di malattia de' mezzi tempi.

Velinpapier, s. n. carta nonnata, velina

Velten, nom. propr. s. Valentin; Potz Velten! poffare il diavolo! poffare il mondo, il cielo!

Venerisch, adj. venereo; afrodisiaco — libidinoso, lussurioso; venerische Seuche, lue venerea; afrodisiaca; adv. venereamente; lussuriosamente.

Ventil, s. n. animella.

Ventilator, s. m ventilatore.

Ventose, s. f. s. Schröpfkopf.

Venus, s. f. Venere; it. stella di Venere.

Venusberg, s. m. monte di Venere.

Venusbeule s. f. bubone.

Venusblümchen, s. n. pustule veneree.

Venushaar, s. n. capelvenere; adianto.

Venuskrankheit, s. f. lue venerea, morbo venereo.

Venusnabel, s. m. s. Nabelkraut.

Venusmuschel, s. f. porcellanita.

Venusseuche, s. f. s. Venuskrankheit.

Venusstern, s. m. s. Morgenstern.

Verabfolgen, v. a. consegnare, dar nelle mani.

Verabfolgung, s. f. consegnazione, il consegnare.

Verabreden, v. a. concertare, appuntarsi; restare in appuntamento di checchessia; indettarsi; accordarsi; darsi un appuntamento; convenire, determinare, stabilire insieme circa ciò che si vuol fare.

Verabredung, s. f. appuntamento, concerto, concertato; accordo.

Verabsäumen, v. a. trascurare; tralasciare; lasciar di fare ciò che si dee, mancar di fare ecc.

Verabsäumung, s. f. trascuranza, tralasciamento; mancamento di ciò che si dee fare.

Verabscheuen, v. a. aborrire; aver in orrore, in odio, in ira, in nausea; odiare; fuggir con isdegno ed orrore; abbominare; aver avversione; sdegnare; schifare; detestare.

Verabscheuung, s. f. abborrimento; abbominazione; detestazione ecc.

Verabscheuungswürdig, adj. abborrevole ecc.; s. abscheulich.

Verabschieden, v. a. congedare, dare il congedo; licenziare; it. decidere giudizialmente, per sentenza di giudice.

Verabschiedung, s. f. congedo, licenziamento; it. decisione per sentenza di giudice.

Verabschossen, v. a. pagare i dazi.

Veraccissen, v. a. gabellare; pagare la gabella.

†Veraccordiren, v. a. dare a prezzo fermo.

Verachten, v. a. sprezzare; disprezzare; dispregiare, sdegnare, avere a schifo; a vile, a scherno, a sdegno; vilificare; far poco conto; farsi beffe.

Verachtenswürdig, adj. degno di disprezzo; disprezzevole.

Verächter, s. m. dispregiatore; disprezzatore; sprezzatore.

Verächterinn, s. f. sprezzatrice; dispregiatrice.

Verächtlich, adj. disprezzevole; dispregevole; spregevole; disprezzabile; abbietto; vile; dispettoso; verächtlich machen, rendere spregevole; avvilire; svilire; aggecchire ecc.; was Verachtung anzeigt, sprezzante; schifo; dispregiatore; disprezzatore, disdegnoso; mit verächtlichen Augen ansehen, guardar con occhio di disprezzo, di pietà, a squarciasacco; verächtliche Miene, aria sprezzante, di disprezzo, di sdegno; adv. spregevolmente, sprezzevolmente, disprezzantemente; con disprezzo ecc. verächtlich thun, mostare disprezzo; aver maniere sprezzanti, disdegnose.

Verächtlichkeit, s. f. spregevolezza, viltà; Verachtung, disprezzo, sdegno ecc.

Verachtung, s. f. disprezzo; dispregio; in Verachtung fallen, bringen, cadere in dispregio, in discredito, mettere, porre in disprezzo; in Verachtung leben, vivere in abbiezione, vilipeso, avvilito.

Verachtungsvoll, adj. pieno di disprezzo.

Verachtungswort, s. n. (—wörter) termine di disprezzo.

Verachtungswürdig, adj. degno di dispregio ecc.

Verallgemeinen, v. a. generalizziare, rendere generale.

Veralten, v. n. invecchiare; invecchiarsi; attemparsi; von Kleidern, logorarsi, consumarsi; von Mädchen, invecchiare, dar nelle vecchie; von genußbaren Sachen, invietare, invietire, divenir rancido, stantio, vieto; von Wörtern, andare in disuso, divenir rancido un termine.

Veraltet, part. invecchiato; von Kleidern, logoro, consumato; von Mädchen, invecchiata, sfiorita; von genußbaren Sachen, invietito, stantio, vieto, rancido; von Wörtern, antiquato, rancido, andato in disuso; von Moden, moda vecchia, dismessa, andata in disuso.

Veränderlich, adj. variabile, mutabile; soggetto a cambiamento; incostante; versatile; girevole; instabile; vario; volubile; das Glück ist veränderlich, la fortuna ha le sue vicende ecc.; adv. mutabilmente, volubilmente; instabilmente ecc.

Veränderlichkeit, s. f. mutabilità, instabilità, incostanza, variamento, varietà.

Verändern, v. a. cangiare, cambiare, mutare, variare, rimutare; (sich) cambiare, cambiarsi, mutare, variare; er hat sich sehr verändert, egli ha ben cambiato; egli par tutt' altro; sich verheirathen, cambiarsi di stato; maritarsi ecc.

Veränderung, s. f. immutazione, cambiamento, mutamento, mutazione, variazione, rivoluzione; Veränderung ist mehrentheils schädlich, tante tramute, tante cadute; der Wörter in Sprachen, inflessione de' nomi, de' verbi.

Verankern, v. a. im Baue, attaccare, fermare, legare con chiavi; porre chiavi nelle muraglie, per tenerle salde.

Veranlassen, v. a. occasionare, cagionare; dare, fornire occasione, motivo, soggetto.

Veranlassung, s. f. occasione, cagione, motivo.

Veranschaulichen, v. a. render palpabile una cosa, farla quasi toccar con mano.

Veranstalten, v. a. preparare; mettere, o porre ordine; acconciare; mettere in punto; provedere; far gli apparecchi necessarj, disporre, ordinare, regolare ogni cosa per checchessia.

Veranstalter, s. m. ordinatore; disponitore; colui che ordina un ballo ecc.

Veranstaltung, s. f. apparecchio; preparamento; provvedimento; regolamento; l' ordinare un divertimento ecc.

Verantworten, v. a. scusare, giustificare, scagionare; seine Worte, render conto delle sue parole; was nicht zu verantworten, cosa inescusabile; (sich) scusarsi; giustificarsi; difendersi; dir le sue ragioni, far le sue difese; sich schlecht, trovar la cagione del pretesemolo; apportare una cattiva scusa; it. widerbellen, rimbeccare; rispondere; star a tu per tu; star alle risposte; ragionare.

Verantwortlich, adj. escusabile; che si può scusare, giustificare in qualche modo.

Verantwortlichkeit, s. f. risponsabilità, l' essere risponsabile.

Verantwortung, s. f. scusazione; difesa; giustificazione; il dir le sue ragioni; zur Verantwortung ziehen, far altrui render conto, ragione; sindacare uno; thun Sie es auf meine Verantwortung, fatelo a mio rischio ecc.

Verarbeiten, v. a. mettere in opera; adoperare materiali; verarbeitete Materialien, materiali lavorati; verarbeitetes Gold, oro lavorato.

Verarbeitung, s. f. il mettere in opera qualsisia materia.

Verargen, v. a. disapprovare, biasimare, avere a male; prendere per male; interpretar sinistramente.

Verarmen, v. a. impoverire; venire a povertà; divenir povero; condursi al lastrico; avviarsi allo spedale.

Verarmung, s. f. riducimento a povertà.

Verarrestiren, v. a. staggire; sequestrare.

Verarrestirung, s. f. staggimento ecc.

Verarten, v. n. s. ausarten.

Verarzneyen, v. a. spendere in medicamenti.

Veractioniren, v. a. vendere; mettere all' incanto.

Veractionirung, s. f. vendita all' incanto.

Veräften, v. a. dividere in rami; sich veräften, diramarsi.

Veräußerlich, adj. alienabile; che può alienarsi.

Veräußern, v. a. alienare; vendere; trasferir in altri il dominio; distrarre.

Veräußerung, s. f. alienazione; vendita; traslazion di dominio.

Verbacken, v. a. das Mehl, consumare la farina cuocendone pane; it. guastare il pane nel forno.

Verballasten, v. a. ein Schiff, caricar la nave di zavorra.

Verbällen, (sich) v. r. guastarsi, sciuparsi i piedi, camminando; von Pferden, isconciarsi, sciparsi le ugne, non ferrate.

Verband, s. m. (—bände) fasciatura; allacciatura; legatura; legamento; o fascia.

Verbandholz, s. n. imbono, fasce.

Verbannen, v. a. bandire, sbandir, sbandeggiare, proscrivere, esiliare, rilegare, confinare, scacciare, rimuovere, allontanare, escludere, cacciar da se ecc.

Verbannt, part. sbandito, bandito; s. ein Verbannter, bandito, sbandito, fuoruscito; rilegato, confinato, esiliato, esule.

Verbannung, s. f. sbandimento; proscrizione; cacciamento; esilio.

Verbauen, v. a. Durchgänge ꝛc., chiudere un uscio con muro ecc.; it. das Licht, die Aussicht, torre la luce, la vista, impedire la vista alle case vicine con edifizio; it. die Straße, stendere, avanzar troppo un edifizio sulla strada, ed ingombrarla; viel Geld, spendere, consumare molto in fabbriche; (sich) spendere di soverchio in edifizj; rovinarsi, impoverire col troppo fabbricare ecc.

Verbeißen, v. a. (irreg. von beißen) den Verdruß, rodere il freno, schiacciare, rugumare; rodere i chiavistelli; it. den Schmerz ꝛc., tranguggiare, tranghiottire il dolore; digerire, dissimulare un affronto ecc.; das Lachen, contenere, tenere le risa; (sich) stringnere da non poter rilasciare ciò che s' è afferrato co' denti.

Verbellen, s. verbällen, bey den Jägern, v. a. von Hunden, annunziare la fiera, abbaiando.

Verbergen, v. a. (irreg. von bergen) nascondere, celare; occultare, non lasciar conoscere, o vedere ecc.; (sich) nascondersi; non lasciarsi vedere; die Wahrheit, celare la verità.

Verbergung, s. f. nascondimento, celamento, occulatamento, occultazione ecc.

Verbesserer, s. m. correttore, correggitore, emendatore, riformatore.

Verbesserlich, adj. correggevole; che può esser corretto, emendabile, emendevole, risformabile, ammendabile.

Verbessern, v. a. migliorare, ridurre in migliore stato; render migliore; correggere; ammendare; emendare; riformare; rettificare; abbonire; ein Haus, ein Kleid, racconciare, rassettare una casa, un vestito; ein Gut, migliorare una tenuta; ein Buch, correggere, emendare un libro; (sich) migliorare, divenir migliore, emendarsi, correggere i suoi costumi; it. migliorar stato, fortuna.

Verbessert, part. corretto, emendato,

purgato; it. adv. correttamente con correzione.

Verbesserung, s. f. correzione, emendazione, amenda, ammendamento, correggimento, correggitura, perfezione, giustezza, miglioramento ecc.

Verbethen, v. a. espiare co' prieghi le colpe.

Verbeugen, (sich) v. r. inchinarsi; sich vor Einem, inchinarsi a uno; inchinare uno; riverirlo; sich tief, far umilissima riverenza ecc.

Verbeugung, s. f. inchino, inchinata, riverenza,

Verbiegen, v. a. (irreg. von biegen) guastare, sciupare torcendo; storcere.

Verbiethbar, adj. vietabile; che è da vietarsi.

Verbiethen, v. a. (irreg. von biethen) proibire; vietare.

Verbiethend, adj. v. proibente; proibitivo; vietante; vietativo.

Verbiether, s. m. proibitore, vietatore.

Verbietherinn, s. f. proibitrice, vietatrice.

Verbiethung, s. f. s. Verboth.

Verbilden, v. a. sformare, difformare; fig. ein Kind, male allevare; educar male.

Verbildung, s. f. mala, guasta, strana educazione.

Verbinden, v. a. (irreg. von binden) vereinen, collegare; legare; unire; congiugnere; die Steine, collegare, unire, le pietre; it. einzelne Stücke, unire, riunire, commettere; congegnare ecc.; sich ehelich, congiugnersi in matrimonio; sich alliiren, collegarsi; confederarsi; far alleanza, lega; die Augen, bendar gli occhi; den Kopf, bendare, legare, fasciare, avvolger con benda il capo; Wunden, curare; medicar piaghe; Figuren zu einer Gruppe verbinden, aggruppare figure; der Kalk verbindet sich nicht mit gewissen Steinen, la calcina non lega con certe pietre; die Blätter, ein Buch verbinden, trasporre i fogli d' un libro; durch Handschrift, obbligare; legare per iscrittura; die Contracte verbinden, i contratti obbligano; it. verpflichten, obbligare; impegnare; metter in obbligo; (sich) obbligarsi; impegnarsi; sich einen, rendersi obbligata una persona; far favore ecc.; s. verbunden.

Verbindend, adj. verb. congiuntivo; che congiugne ecc.; it. zu Etwas, obbligante; che impegna; obbligatorio; d' obbligo.

Verbindlich, adj obbligatorio; sich wozu Einen verbindlich machen, obbligarsi; rendersi obbligata una persona; höflich, obbligante; cortese; offizioso; gentile; it. adv. obbligantemente; cortesemente ecc.

Verbindlichkeit, s. f. obbligazione, obbligo, obbligamento, dovere; eine Verbindlichkeit, die man sich der Billigkeit und Gerechtigkeit willen auflegt, obbligazione antidorale.

Verbindniß, s. n. colleganza, collegazione, lega.

Verbindung, s. f. collegamento; unione, commessura, commessione, congiunzione, congiungimento, attaccamento, incatenatura, concatenazione, legame, combinazione ecc.; zwischen Freunden, alleanza, confederazione; it. durch Heirath, alleanza, matrimonio; der Wunden, cura; medicamento delle piaghe; des Kopfes, fasciamento, fasciatura del capo; Verbindungswort, in der Logik, copula.

Verbindungsröhre, s. f. condotto di congiunzione, di comunicazione.

Verbitten, v. a. (irreg. von bitten) pregare d' essere dispensato da qualche cosa; scusarsi; frastornare colle preghiere; ich habe den Besuch verbethen, mi sono scusato di ricevere questa visita.

Verbittern, v. a. inamarire, far amaro, far divenire amaro; fig. convertir in amaritudine la gioja ecc.; prov. ein wenig Galle verbittert gleich alles, poco fiele fa amareggiare molto male; Jemand verbittern, mit Haß, Groll erfüllen, esacerbare l' animo di alcuno.

Verbitterung, s. f. amareggiamento; it. esacerbazione; grande amarezza; grande animosità; odio intenso ecc.; s. Erbitterung.

Verblasen, v. n. (irreg. von blasen) sfiatarsi; v. a. bey den Mahlern, sfumare.

Verblassen, v. n. impallidire; divenir pallido.

Verblatten, v. a. den Weinstock, spampanare la vite.

Verblättern, v. n. smarrire la facciata, la pagina in squadernando, in voltando.

Verblechen, v. a. armare, guernire di latta.

Verbleffen, v. n. bey den Jägern, von Vögeln, sparpagliarsi, dispergersi; v. a. mettere paura, spaventare; dar spavento.

Verbleiben, v. n. (irreg. von bleiben) rimanere; restare ecc.

Verbleichen, v. n. divenire smorto, pallido; impallidire; Todes verbleichen, morire.

Verblenden, v. a. abbagliare; accecare; fig abbagliare; accecare; abbacinare; confondere; far travedere; affascinare ecc.

Verblendung, s. f. accecamento; accecatura; abbagliamento.
Verbleyen, v. a. impiombare; fermar con piombo.
Verbleyung, s. f. impiombatura; l'impiombare ferro ecc.
Verblichen, part. smorto, impallidito, consumato; consunto; scancellato; verblichene Farbe, colore smorto; verblichenes Gepräge, impronta consumata, scancellata; todt, morto.
Verblühen, v. n. sfiorire; perder il fiore.
Verblüht, part. sfiorito.
Verblühung, s. f. sfioritura; lo sfiorire.
Verblümen, v. a. velare, dir copertamente, con parole metaforiche, coperte ecc.
Verblümt, part. metaforico; figurato; verblümte Worte, parole metaforiche ecc.; adv. verblümt reden, parlar metaforicamente; favellar sotto metafora; metaforizzare; parlar coperto; velare; verblümt auslegen, allegorizzare.
Verblümung, s. f. sfiorimento; lo sfiorire.
Verbluten, (sich) v. r. perdere molto sangue, o tutto il sangue; andare il sangue a catinelle; fig. sich verbluten, cavarsi il cuore, spremersi, smugnersi fino al sangue, spendere l'osso del collo, spendere il suo senza ritegno.
Verblutung, s. f. perdita di tutto il suo sangue.
Verbohlen, v. a. intavolare.
Verborgen, v. a. Waaren, dare, vendere a credenza; dar credito; it. Bücher, prestare; dar in prestito, o a prestanza.
Verborgen, part. occulto, nascosto, celato, segreto, astruso, recondito; verborgenes Fach, nascondiglio; ripostiglio ecc.; adv. in occulto; occultamente, nascosamente; verborgen halten, nascondere; celare, tacere.
Verborgenheit, s. f. l'essere nascosto, astruso ecc.; in der Verborgenheit leben, menare una vita oscura.
Verborten, v. a. gallonare, guarnire di galloni.
Verboßen, v. a. s. erboßen.
Verboth, s. n. divieto, proibizione.
Verbothen, part. proibito; vietato; it. verbothene Waaren, contrabando; merci vietate, merçanzie proibite.
Verbrämen, v. a. listare; circondare, guarnire, fregiare, ornare, fornire di vajo, di pelle col pelo, di galloni ecc.
Verbrämt, part. listato, fregiato, guarnito di galloni ecc.
Verbrämung, s. f. fregio, circondamento di galloni, di vaj ecc.
Verbrand, s. m. s. Feuerung.
Verbrannt, part. bruciato; abbruciato; ein wenig, arsiccio; arsicciato ecc.; verbranntes Gesicht von der Sonne, viso abbruciato, incotto, abbronzato dal sole; it. verbranntes Korn, grano riarso, abbruciato, arrabbiato.
*Verbraten, v. n. essere arrostito, riarso da soverchio calore; non poter durare per troppo calore.
Verbrauchen, v. a. usare; consumare; far consumo.
Verbrauchung, s. f. consumo, consumamento.
Verbrauen, v. a. Malz ꝛc., adoperare, consumare l'orzo col far la birra.
Verbrausen, v. n. disfogare, sfogare, sfogarsi; dare esito, sfogo; lasciare libero il corso; der Sturm hat verbraußet, la tempesta s' è sfogata; laß seinen Zorn verbraußen, lascia, che sfoghi, che dia sfogo, esito alla collera; der Wein hat verbrauset, il mosto ha terminato a fermentare, a bollire; die Jugend verbrausen lassen, lasciar sfogare le passioni della gioventù.
Verbrechen, v. n. (irreg. von brechen) commettere delitto, fallire, peccare; was hat er verbrochen? che delitto ha egli commesso? it. v. r. farsi male con alzare troppo peso; it. verwirken s.
Verbrechen, s. n. delitto, misfatto, sceleratezza.
Verbrecher, s. m. delinquente; reo; colpevole; commettitor di dilitti.
Verbrecherinn, s. f. delinquente; rea.
Verbrecherisch, adj. colpevole, reo; it. malvagio, scellerato.
Verbreiten, v. a. stendere, distendere; spandere, spargere, diffondere; die Sonne verbreitet ihr Licht, il sole spande la sua luce; das Wasser verbreitete sich über das Gefilde, le acque si sparsero, si dilagarono per la campagna; die Freundschaft verbreitet sich über das Grab hinaus, l'amicizia si stende al di là della tomba; ein Gerücht ꝛc., spandere, spargere; diffondere; divulgare — v. r. spandersi; diffondersi ecc.
Verbreiter, s. m. divulgatore.
Verbreitung, s. f. spandimento; diffondimento, diffusione; lo spandere ecc.
Verbrennbar, adj. combustibile; che si può bruciare.
Verbrennen, v. a. (reg. e irreg. von brennen) abbruciare; bruciare; ardere; dare alle fiamme, gettare nel fuoco; viel Holz, bruciare, consumare molto legne; zu Asche verbrennen, incene-

rire, ridurre in cenere; einen Missethäter lebendig verbrennen, abbruciar vivo un malfattore; oben her, abbronzare, abbrustolire; den Braten, abbruciare; abbrostire; abbrustolare; it. die große Hitze verbrennt das Gras, il gran calore cuoce, riarde le erbe ecc.; die Sonne verbrennt das Gesicht, il sole abbronza, abbrustolisce; annerisce il volto; v. n. abbruciarsi; ardere; esser divorato dal fuoco; it. ich verbrenne, io ardo, brucio, abbrucio; ho grandissimo caldo; vom Korne, Grase 2c., arrabbiare; riardere; intristire ecc.; v. r. scottarsi; fig. e fam. sich das Maul, offendere alcuno, disgustarlo, con dirgli qualche cosa di spiacevole; fig. er hat sich verbrannt, egli v' è stato scottato; prov. ein verbranntes Kind fürchtet das Feuer, teme il fuoco, chi s'è scottato; s. n. das Verbrennen des Eisens, Stahls, bruciatura.

Verbrennlich, adj. s. verbrennbar.

Verbrennlichkeit, s. f. combustibilità.

Verbrennung, s. f. abbruciamento; combustione ecc.; bey Schiffern, bruscatura.

Verbriefen, v. a. autenticare, convalidare con documenti; eine verbriefte Mitgift, dote autenticata; verbriefte Schulden, debiti autenticati, chiariti, in forma pubblica; sich für Jemanden verbriefen, entrar mallevadore per uno in forma autorevole.

Verbriefung, s. f. autenticamento; convalidamento con documenti.

*Verbringen, v. n. (irreg. von bringen) die Zeit, consumare il tempo; sein ganzes Vermögen verbringen, sprecare, dilapidare, dissipare tutto il suo avere; it. s. verrichten.

Verbröseln, v. a. sbriciolare, ridurre in briccioli.

Verbrüdern, (sich) v. r. istituire, fare una fratellanza; far una convenzione di successione tra principi, tra case regnanti.

Verbrüderung, s. f. s. Erbverbrüderung.

Verbrühen, v. a. scottare con liquidi troppo caldi.

Verbrunften, v. n. von Hirschen, cessare d'essere in caldo o in amore.

Verbrüten, v. a die Eyer, guastar le uova in covarle male.

Verbuben, v. a. sein Vermögen, dissipare tutte le sue sostanze vivendo lussuriosamente, scorrendo la cavallina.

Verbügen, (sich) v. r. sich den Bug verrenken, spallarsi, guastarsi le spalle.

Verbuhlen, v. a. seine Jugend, consumare la sua gioventù in amore inconvenevole ecc.; sein Vermögen, dissipare, consumare le proprie sostanze con donne da partito.

Verbuhlt, part. vago di far all' amore; innamorato all' eccesso; lascivo, lussurioso; ein Verbuhlter, civettone; civettino; eine Verbuhlte, civetta; civettina; verbuhltes Wesen, civetteria; lezj e atti delle donne.

Verbuhltheit, s. f. druderia; lascività; it. civetteria.

Verbum, s. n. (die Verba) s. Zeitwort.

Verbunden, adj. collegato; congiunto ecc.; it. alleato, confederato; zu Etwas, obbligato; tenuto a qualche cosa, che è in obbligo, in impegno; it. ich bin ihnen verbunden, vi sono obbligato; vi rendo grazie; adv. unitamente; congiuntamente.

Verbünden, v. a. confederare, allcare; sich verbünden, allegarsi, confederarsi, fare alleanza, lega.

Verbündet, part. confederato, alleato.

Verbürgen, v. a. impegnare; ipotecare; sodare; (sich) mallevare; entrar mallevadore ecc.

Verbürgung, s. f. satisdazione; malleveria.

Verbüßen, v. a. ein Vergehen, pagare la pena per un misfatto.

Verbutten, v. n. imbozzacchire; incatorzolire; indozzare; intristire; non venir innanzi; subst. indozzamento; l'indozzare.

Verbuttet, part. indozzato; mal cresciuto ecc.

Verclausuliren, v. a. munire, convalidare con clausole.

Verdacht, s. m. sospetto, sospizione; Verdacht haben, aver sospetto; sospettare; sospicare di qualche cosa; Verdacht schöpfen, insospettire; prender sospetto; entrar in sospetto; bey Jemanden in Verdacht stehen, essere sospettato da alcuno; Verdacht machen, erwecken, recar sospetto; wegen eines Verbrechens im Verdachte seyn, im Verdacht der Untreue seyn, essere sospettato di alcun delitto, d' infedeltà, essere sospetto, essere riputato sospetto di — in Verdacht bringen, mettere in sospetto, rendere sospetto di alcun delitto; einen Verdacht von sich ablehnen, difendersi, purgarsi dal sospetto.

Verdächtig, adj. sospetto; verdächtig machen, rendere sospetto, mettere in sospetto; adv. sospettamente; con sospetto.

Verdächtigen, v. a. sospettare, insospettire.

Verdächtigkeit, s. f. l' essere sospetto.

Verdämmen, v. a. arginare; munire; riparare, arrestare con argine.

Verdammen, v. a. dannare; condannare; mandare all' inferno; verdammt werden, andare dannato; dannarsi; s. verurtheilen; it. ganz verwerfen, dannare; riprovare; biasimare ecc.
Verdammenswürdig, adj. degno di condannagione ecc.
Verdammer, s. m condannatore.
Verdammlich, adj. dannabile, condannabile, condannevole, riprovabile pernizioso; adv. dannabilmente; biasimevolmente ecc.
Verdammlichkeit, s. f. qualità di ciò che è dannabile ecc.
Verdammniß, s. f. dannazione, dannagione, perdizione.
Verdammt, part. dannato; it. sehr böse, maledetto; pessimo; scellerato ecc.
Verdammter, s. m. dannato.
Verdammung, s. f. condanna; condannagione ecc.
Verdampfen, v. n. sfumare, svaporare.
Verdampfung, s. f. evaporamento, evaporazione; svaporazione.
Verdämpfen, v. a. far sfumare, far svaporare; it. affogare.
Verdanken, v. a. saper grado, sentir grado; restar obbligato; rinoscere; ringraziare; dieses habe ich dem Glücke zu verdanken, ne so grado alla fortuna; diese Wohlthat habe ich euch zu verdanken, verdanke ich euch, di questo beneficio sento, so grado a voi, lo riconosco da voi, ne ringrauzio voi, lo devo, ne son debitore, ne resto obbligato a voi.
Verdauen, v. a. digerire, cuocere, smaltire; fig. gehörig ordnen, digerire, ordinare, disporre; it. verschmerzen, s.
Verdaulich, adj. digestibile, atto a digerirsi.
Verdaulichkeit, s. f. qualità di ciò che è digeribile.
Verdauung, s. f. concuocimento, digestione, digestimento, digerimento, smaltimento; langsame, bradipesia; Verdauungskraft, Mittel, forza digestiva; un digestivo; rimedio digestivo; verdorbene Verdauungskraft, cacochilia.
Verdeck, s. n. ponte d'una nave; das oberste, tolda.
Verdecken, v. a. coprire, covrire, ricoprire, nascondere, occultare, velare.
Verdeckt, part. coperto, ricoperto; nascosto; ein verdecktes Essen, piatto coperto; verdeckter Gang, strada coperta; portico; fig. verdeckte Worte, Absichten, parole coperte, oscure; fini nascosi; mire indirette; verdecktes Lob, lodi indirette; adv. copertamente; segretamente; celatamente; fig. verdeckt loben, reden, lodare per indiretto; parlar coperto.

Verdeckung, s. f. coprimento; occultamento ecc.
Verdenken, v. a. Jemanden Etwas, biasimare uno di checchessia; prender per male, avere a male; disapprovare; wer wird dieses mir verdenken? chi mene biasimerà; chi me l'avrà a male? chi mi darà torto?
Verderb, s. m rovina, perdita, sciupazione, sciupinio, sciupio, guasto, sprecamento, sprecatura, dissipamento; it. perdita, rovina; das ist sein Verderb, questa è la sua rovina.
Verderben, s. n. die Handlung, wodurch Etwas verdorben wird, s. Verderb, der Zustand, da ein Ding ungenießbar wird, corruzione; das Fleisch, das Obst rc., vor dem Verderben bewahren, preservare la carne, le frutta e simili dalla corruzione; fig. das Verderben des menschlichen Herzens, der menschlichen Natur, la corruzione, depravazione del cuor umano, della natura; gänzliche Zerstörung des Wohlstandes, perdita, rovina, ruina, perdizione, esterminio ecc.; in sein Verderben rennen, correre al precipizio; es geht mit ihm zum Verderben, tutto il suo fatto se ne va in precipizio, in malora; das ewige, perdizione; dannazione; la perdita dell' anima; der Weg zum Verderben, strada di perdizione; das Spiel ist sein Verderben, il giuoco è la sua rovina.
Verderben, v. a. (irreg. pres. du verdirbst, er verdirbt; imp. ich verdarb; part. verdorben) guastare; mandar male; dissipare, dare il guasto, rovinare, sciupare, scipare, danneggiare, sconciare, alterare, perdere, esterminare; Einem das Spiel, die Freude verderben, guastare il giuoco, il piacere ad alcuno; er verdirbt keine Gesellschaft, egli non guasta nessuna conversazione; es mit Niemanden verderben, non nimicarsi, non disgustar alcuna persona; die Sitten, die Jugend, corrompere i costumi, depravare; guastare, rovinare la gioventù; die Gesundheit, den Magen, die Natur, guastare, ruinar la sanità; guastare, stemperare, sconcertare, ruinar lo stomaco; guastar il temperamento, sconcertarlo; die Augen, indebolire la vista; die Zeit, perdere, scialacquare il tempo, consumarlo, spenderlo inutilmente; perdersi dietro a una cosa; v. r. guastarsi; sconciarsi; ruinarsi ecc.; v. n. guastarsi, corrompersi, alterarsi, putrefarsi, infracidare, andar a male, in ruina, distruggersi, dissiparsi ecc.; es mag gerathen oder verderben, o guasto o

fatto; von Personen, andar in ruina, in malora; in precipizio, precipitarsi, andar ruinato ecc; an ihm ist ein Poet verdorben, sarebbe poeta, se avesse coltivato il suo talento; der Kaufmann ist verdorben, il mercante è fallito.

Verderber, s m. guastatore; distruttore; der Sitten, corruttore, corrompitore de' costumi ecc.

Verderblich adj. s. verweslich; sehr schädlich, rovinoso; esiziale; pernizioso; funesto; adv. perniziosamente ecc.

Verderblichkeit, s. f. Verweslichkeit, s.; Schädlichkeit, esizio, guasto, pernizie, occidio; l'essere pernicioso ecc.

Verderbniß, s. f. Verwesung, corruzione, corruttura, corruttela, putrescenza; fig. in Sitten, corruzione, depravazione.

Verderbt, part. guasto, sconcio, sconcertato, stemperato ecc.; verderbt reden ꝛc., parlare corrottamente ecc.

Verderbtheit, s. f. depravazione, corruzione.

Verderbung, s. f. guastamento, guastatura, deperdizione, danneggiamento, disfacimento ecc.

Verdeutlichen, v. a. esplicare, rendere chiaro, evidente, spianare.

Verdeutschen, v. a. spiegare, tradurre in Tedesco.

Verdeutschung, s. f. spiegazione, traduzione in Tedesco.

Verdichten, v. a. s. verdicken.

Verdichtung, s. f. s. Verdickung.

Verdicken, v. a. spassire, condensare, addensare, raddensare, far denso, spessare; it. v. r. condensarsi, spessire, spessarsi, spessirsi.

Verdickung, s. f. condensamento; condensazione; die Fähigkeit sich zu verdicken, condensabilità.

Verdielen, v. a. s. dielen.

Verdienen, v. a. werth seyn, meritare; esser degno di — Dank, Lob ꝛc. verdienen, meritar ringraziamento, lode ecc.; er hat es um mich verdient, egli lo ha meritato da me; s. verdient machen; erwerben, guadagnare; acquistare con industria; bey der Handlung ist nicht viel zu verdienen, col traffico non c'è da guadagnar molto; sein Brot mit Spinnen ꝛc, guadagnarsi il vitto, o la vita a filare ecc.; campar del filato; nicht das Salz woran, non guadagnar l'acqua da lavarsi le mani; er hat's verdient, ben gli sta.

Verdienst, s. n. merito; nach Verdienst belohnen, remunerare secondo il merito, condegnamente; ein Mann von vielen Verdiensten, uomo di gran merito; viele Verdienste um den Statt haben, essere benemerito dello stato; er hat das Verdienst, die Bahn gebrochen zu haben, egli ha il merito, gli si deve il pregio, la lode di avere aperta la via; sich ein Verdienst woraus machen, farsi un merito di qualche cosa; farsene pregio ecc.; das Verdienst Christi, der Heiligen, i meriti di N. S. Gesù Cristo, de' Santi.

Verdienst, s m. guadagno, beneficio, civanza, avanzo, profitto; schlechten Verdienst haben, far poco guadagno; stare a denti secchi; vom Verdienste muß man leben, ognuno vive col suo mestiere.

Verdienstlich, adj. meritorio; degno di premio, di ricompensa; adv. meritoriamente; con acquisto di merito.

Verdienstlichkeit, s. f. qualità di ciò che è meritorio; merito.

Verdient, part. meritato, merito, dovuto; der verdiente Lohn, premio dovuto a suoi meriti; die wohlverdiente Strafe, ben gli sta; ein verdienter, wohlverdienter Mann, uomo benemerito ecc.; sich um Einen verdient machen, meritar d'uno; esser bene merito di alcuno; adv. meritamente; meritevolmente; degnamente.

Verdientheit, s. f. benemerenza; benemerito.

Verding, s. n. cottimo, lavoro dato, o pigliato a prezzo fermo.

Verdingen, v. a. (irreg. von dingen) eine Arbeit, dar in cottimo, o a cottimo; Schweine in die Mast, seinen Sohn in die Kost verdingen, mandare i porci al pascolo delle ghiande per un prezzo pattuito; mettere il suo figlio a dozzina; (sich) v. r. mettersi a lavorare a giornata.

Verdingung, s. f. il dare a cottimo.

Verdollmetschen, v. a. interpretare, tradurre.

Verdollmetscher, s. m. interprete.

Verdollmetschung, s. f. interpretazione; traduzione.

Verdoppeln, v. a. raddoppiare; it. v. r. raddoppiarsi; farsi maggiore.

Verdoppelt, part. raddoppiato; it. adv. raddoppiatamente, con raddoppiamento.

Verdoppelung, s. f. raddoppiamento, aumento, geminazione, conduplicazione.

Verdorben, part. guasto, guastato, viziato, rovinato, sconciato, sconcio, corrotto, depravato ecc.; er ist verdorben, egli è un uomo rovinato, spiantato.

Verdorbenheit, s. f. depravazione, corruzione de' costumi; der Säfte im menschlichen Körper, cacochimia.

Verdorren, v. n. diseccarsi; seccarsi interamente, inaridire.
Verdorrt, part. asciuttissimo, inaridito ecc.
Verdorrung, s. f. diseccamento, diseccazione intiera.
Verdrängen, v. a. smuovere, rimuovere, cavare, scacciar d'un posto, pigiando; far uscire del luogo spignendo, facendo calca; fig. aus einem Amte verdrängen, scavalcare, scavallare alcuno; farlo cadere di grado ecc.
Verdrängung, s. f. esclusione, rimovimento, rimozione per via di spinte, di calca.
Verdrehen, v. a. storcere, contorcere, scontorcere, stravolgere, travolgere; einen Arm, slogare, storcere, scontorcere un braccio; it. die Augen, girare, volgere, stravolgere, tralunar gli occhi; die Bedeutung, torcere; stravolgere il significato; storcere, travolgere il senso ecc.; Einem die Worte im Munde, scambiar altrui le carte in mano, *fig. den Kopf, Verstand, guastar lo spirito ecc.; s. verrücken; it. den Schlüssel, piegare, guastare una chiave; das Recht verdrehen, storcere il diritto.
Verdreht, part. storto, scontorto; contorto, stravolto; sconvolto ecc.; verdrehte Augen, occhi stralunati; fam. Einen verdreht machen, far venire il capo gatto; sconcertar il cervello ecc.
Verdrehung, s. f. storcimento, stravolgimento, stravoltura; des Leibes, storcimento, contorsione di corpo, divincolamento; it. der Augen, stralunamento, giro, stravolgimento d'occhi; der Worte, lo storcere, lo travolgere il significato ecc.
Verdreyfachen, v. a. triplicare.
Verdreyfachung, s. f. triplicazione.
Verdrießen, verdrießlich, s. verdrüßen ꝛc.
Verdringen, v. a. s. verdrängen.
Verdrossen, adj. mal vago di lavorare; neghittoso, svogliato, accidioso, indolente, lento, freddo, languido; verdrossen werden, anneghittirsi ecc.; it. adv. accidiosamente; neghittosamente, freddamente ecc.
Verdrossenheit, s. f. svogliatezza; infingardia; accidia; indolenza; languidezza; poca vaghezza di lavorare.
Verdrucken, v. a. sbagliare, lasciar correre un errore in un foglio stampato; viel Papier ꝛc., consumare di molta carta; spendere molto nelle stampe.
Verdruß, s. m. fastidio, noja, dispiacere, disgusto, rammarico, briga, rincrescimento, travaglio ecc.; Verdruß machen, recare, o dar noja, infastidire, dar disgusto ecc.; it. Unwille, dispetto, disdegno, stizza, ruggine, dissapore; alles mit Verdruß thun, far ogni cosa a mala pena, a male in corpo ecc.
Verdrüßen, v. n. recare, dare, cagionare dispetto, dar disgusto, provocare a sdegno, offendere, pungere; Worte die einen verdrüßen, parole pungenti, disgustose ecc.; it. dar noja, fastidio, venire a noja, rincrescere; das Warten verdrüßt mich, l'aspettare mi rincresce, mi dà noja; das Leben verdrüßt mich, il vivere mi rincresce; it. den keine Mühe verdrüßt, uomo cui non rincresce, che ha rincrescimento d'affaticarsi ecc.; den es verdrüßt, das Maul aufzuthun, uomo cui rincresce perfino l'aprir bocca.
Verdrüßlich, adj. fastidioso, increscevole, spiacevole, nojoso, sazievole, stucchevole, importuno, molesto; tedioso; es ist verdrüßlich, ella è cosa nojevole, discara, spiacevole ecc.; verdrüßlich fallen, werden, infastidire, increscere, annojare, nojare, attediare, infradiciare, stuccare, ristuccare, seccarè, riuscir nojevole, spiacevole, discaro; annojarsi; nojarsi, attediarsi; disgustarsi, recarsi in fastidio, a noja ecc.; höchst verdrüßlich seyn, dar noja alla noja; verdrüßlicher, lästiger Mensch, uomo increscevole, fastidioso, importuno, stucchevole ecc.; unwillig ꝛc., malinconico; stizzoso, cupo, mesto, affannoso, capriccioso, fastidioso, sdegnoso; verdrüßliche Miene, aria mesta, malinconica; adv. fastidiosamente; increscevolmente ecc.
Verdrüßlichkeit, s. f. fastidio, fastidiosaggine, noja, rincrescimento, tedio, cosa nojosa, stucchevole ecc.
Verduften, v. n. esalare; svaporare.
Verduftung, s. f. esalazione; espirazione.
Verdumpfen, v. n. intanfarsi; intanfare; pigliar di tanfo.
Verdumpft, part. che ha odor di tanfo; muffato.
Verdunkeln, v. a. oscurare, offuscare, intenebrare, fare oscuro, tor la luce, lo splendore; v. r. oscurarsi, offuscarsi, intenebrarsi, divenire oscuro, perdere la luce, smarrir lo splendore; it. fig. oscurare, superare, sopravanzare, vincere, fare scomparir l'altrui gloria ecc.
Verdunkelt, part. oscurato, offuscato ecc.
Verdunkelung, s. f. oscurazione, oscuramento, offuscamento; adombramento; it. der Augen, caligine di vista; panume.
Verdünnen, v. a. harte Körper, assottigliare; attenuare; scemare, sminuir

la grossezza; v. r. assottigliarsi, divenir sottile; Flüssiges, attenuare; render più fluido, più sciolto; diluere; disciogliere; stemperare; allungare i liquori; die Säfte attenuar gli umori; renderli più sciolti; die Luft, rarefare; rarificare; radificare; diradare; indurre rarefazione.
Verdünnend, adj. v. assottigliativo; attenuante; diluente, che rende più fluido; it. durch die Ausdehnung, rarificativo; rarefaciente.
Verdünnt, part. assottigliato, attenuato ecc.
Verdünnung, s. f. assottigliamento; riducimento o sottigliezza; it. des Flüssigen, attenuazione d'un fluido; der Luft, rarefazione; il rarefare; der Säulen, restremazione della colonna.
Verdünnungsmittel, s. n. rimedio diluente.
Verdunsten, v. n. evaporare; svaporarsi; perdersi ecc.
Verdünstung, s. f. evaporazione ecc.
Verdursten, v. n. morir di sete; fast, spasimar di sete; aver grandissima sete, morir di sete.
Verdurstet, part. morto di sete; assetatissimo.
Verdüstern, v. a. adombrare; offuscare; parar la luce; rendere alquanto oscuro, fosco.
Verdüstert, part. offuscato ecc.
Verdüsterung, s. f. offuscamento.
Verdutzen, v. n. Einen, stordire, sbalordire, sconcertare, sbigottire alcuno.
Verdutzt, part. stordito, sbigottito, sconcertato.
Verecken, v. n. bey den Jägern, mettere i palchi, ovvero i rami delle corna; der Hirsch hat vereckt, il cervo ha messo i palchi; der Hirsch hat hoch vereckt, il cervo va superbo de' suoi palchi.
Veredeln, v. a. nobilitare; illustrare; annobilire; ingentilire; rendere più nobile.
Veredlung, s. f. il nobilitare, ingentilire ecc.
Verehelichen, v. a. maritare, sposare; collocare, stabilire in matrimonio; (sich) v. r. maritarsi; ammogliarsi, prender moglie, e prender marito.
Verehelichung, s. f. matrimonio, il maritarsi ecc.
Verehren, v. a. onorare; riverire; rispettare; venerare; einen Wechsel, far onore a una cambiale; it. schenken, gratificare; regalare ecc.
Verehrlich, adj. onorando, venerabile.
Verehrungswürdig, adj. s. verehrungswürdig.
Verehrer, s. m. onoratore; veneratore; ammiratore.
Verehrerinn, s. f. onoratrice; veneratrice; ammiratrice; adoratrice.
Verehrung, s. f. venerazione; onore; rispetto; riverenza; osservanza; der Heiligen, dulía; culto, venerazione che si presta a' santi; der h. Jungfrau, iperdulía.
Verehrungswürdig, adj. onorando, onorandissimo; rispettabile; venerando; venerevole ecc.
Verehrungswürdigkeit, s. f. venerabilità.
Vereiden, v. a. far prestare il giuramento a uno; obbligare con giuramento.
Vereidet, part. che ha prestato il debito giuramento per esercitar un impiego.
Verein, s. m. unione, lega, confederazione; società.
Vereinbar, adj. unibile, accoppiabile, compatibile, che si può unire; it. vereinbare Stellen, luoghi, passi conciliabili.
Vereinbaren, v. a. congiugnere, unire; riunire; streitige Gemüther, accordare; conciliare; (sich) v. r. convenire; conformarsi; accordarsi; unirsi, congiugnersi; das läßt sich nicht mit deiner Pflicht vereinbaren, ciò non può sussistere con i tuoi doveri; verschiedene unglückliche Umstände vereinbarten sich, varie circostanze infauste si combinarono.
Vereinbarkeit, s. f. compatibilità.
Vereinbarlich, adj. s. vereinbar.
Vereinbarung, s. f. conciliazione; accordo; it. unione, riunione, congiungimento; Vereinbarung mit Gott, unione con Dio.
Vereinen, e vereinigen, v. a. unire; riunire; congiugnere; raccorre; assembrare, ragunare; v. r. unirsi; congiugnersi, accordarsi, convenire; die Gläubiger haben sich mit dem Schuldner vereiniget, i creditori si sono accordati con il debitore; verschiedene Meinungen, conciliare; accordare; zwey widersprechende Dinge lassen sich nicht vereinigen, due cose contraddittorie non possono sussistere insieme, fanno a calci tra loro.
Vereinfachen, v. a. semplificare.
Vereinfachung, s. f. semplificazione.
Vereiniger, s. m. congiugnitore; conciliatore.
Vereinigt, part. unito; riunito; congiunto; alle Tugend ꝛc. war in ihm vereinigt, tutte le virtù ecc. erano riunite, raccolte nella sua persona; adv. unitamente; insieme; con unione.
Vereinigung, s. f. unione; riunione;

congiunzione; accoppiazione; der Stellen 2c., conciliazione di passi, di leggi.

Vereinzeln, v. a. smembrare; alienare; vendere partitamente, a parte a parte; a minuto, minutamente.

Vereinzelung, s. m. smembramento; alienazione, vendita a minuto.

Vereiteln, v. a. eines Anschläge 2c., invanire, fare, o render vano, inutile; guastar l'incanto; rompere, sconcertare, sturbare, guastar il disegno altrui; eines Hoffnung, frustare, defraudare altrui delle sue speranze.

Vereitelung, s. f. sconcertamento, sconcerto, impedimento de' disegni di alcuno; il rompere l'altrui disegno.

Vereitern, v. n. suppurare, venire alla suppurazione.

Vereiterung, s. f. suppurazione.

Verekeln, v. a. far venire a noja; disgustare; generar fastidio; far perdere il gusto; far prendere in avversione.

Verenden, v. n. bey den Jägern, morire, parlando delle fiere.

Verengen, v. a. ristrignere, riserrare; far più stretto.

Verengung, s. f. strignimento; riserramento; il far più stretto.

Verenken, v. n. bey den Jägern, s. verecken.

Vererben, v. a. trasmettere, tramandare per eredità ai posteri; lasciare per ereditaggio; das Gut ist von meinen Vorfahren auf mich vererbet worden, questa tenuta da' miei maggiori è stata tramandata, devoluta a me, è scaduta, ricaduta a me per eredità.

Vererbung, s. f. ricaduta, devoluzione per eredità.

Vererden, v. a. cangiare in terra.

Vererzen, v. a. in Erz verwandeln, mineralizzare.

Vererzung, s. f. mineralizzazione.

Veressen, v. a. sein Geld, mangiare i suoi danari, spenderli in cose mangiative, inutili.

Verewigen, v. a. eternare; perpetuare; immortalare; far eterno.

Verewigt, part. eternato, perpetuato, immortalizzato; it. defunto, trapassato.

Verewigung, s. f. l'eternare; perpetuazione.

Vereyden, v. a. s. vereiden.

Verfackeln, v. a. ein Licht, consumare, struggere una candela, facendone sventolare la fiamma; v. n. struggersi la candela dalla fiamma sventolata.

Verfahrbar, adj. trasportabile.

Verfahren, v. a. (irreg. von fahren) Wein 2c., trasportare, condurre in altri luoghi vino ecc.; den Weg, guastar la strada con carri; den Zoll, scostarsi dalla strada, lasciar la strada per frodar la gabella; (sich) smarrire, fallir la strada, uscir di strada; forviare, sviarsi, andando in vettura; v. n. gerichtlich, procedere contro alcuno; in Geschäften, procedere; operare; it. wohl oder schlecht, procedere; operare; trattare; usare; comportarsi bene, o male nel trattare.

Verfahren, s. n. der Waaren, esportazióne; il trasportare fuor del paese; der Wege, guasto, guastamento delle strade; der Zölle, defraudamento delle gabelle; Verirrung der Wege, smarrimento della via; in einem Geschäfte, condotta, modo di procedre, di trattare, il procedere; was ist das für ein Verfahren? che modo di trattare, di procedere è questo? das Gerichtliche, stile, modo di procedere nelle cause; ordine giudiciario; formalità d'una lite.

Verfahrung, s. f. des Getreides 2c., il portare, trasportare, condurre con carro grano, o altro in altri luoghi; der Zölle, il frodar la gabella, scostandosi dalla via.

Verfahrungsart, s. f. modo di procedere; modo, maniera di trattare, d'agiro; in der Chemie, maniera; metodo di fare qualche operazione.

Verfahrungslehre, s. f. metodologia.

Verfalben, v. n. sbiadire; divenire smorto.

Verfall, s. m. decadenza; declinamento; scadenza; cadenza; decadimento; ruina; in Verfall kommen, gerathen, venir in decadenza, scadere; decadere; eines Wechsels, eines Pfandes, scadenza d'una cambiale, d'un pegno.

Verfallen, v. n. (irreg. von fallen) von Gebäuden, deteriorarsi; rovinare; andar in rovina; perire; distruggersi; eine verfallene Mauer, Haus, muro, edifizio rovinato; fig. in Verfall kommen, scadere; decadere; andare, venir in decadenza; declinare; deteriorare; peggiorare; andar in ruina ecc.; er verfällt, am Leibe, egli decade, disviene, dà in mala sanità; è scarno, magro, macilento; ha il viso affilato ecc., in der Schifffahrt, scostarsi della via diritta; der Wechsel ist verfallen, la cambiale è scaduta; das Pfand ist verfallen, il pegno è scaduto; die Zeit ist verfallen, è scaduto il tempo, il termine; das Lehen ist verfallen, il feudo è ricaduto al padrone diretto; die Waare ist verfallen, la mercanzia si perde frodando la gabella;

Recht, so verfallen, gius privilegio caduco, divenuto invalido; in Strafe, incorrere nella pena, nell' ammenda; in Sünde, cadere in colpa, in fallo.

Verfallen, part. von Gebäuden, rovinato; caduto in rovina ecc.; am Leibe, macilente, scarno, illanguidito ecc.; fig. decaduto; scaduto; rovinato; verfallenes Recht, gius divenuto invalido, caduco; verfallener Termin, termine scaduto, spirato; verfallenes Lehen, feudo caduco, ricaduto, devoluto per delitto di fellonia, o per altra cagione; s. verfallen, v. n.

Verfällen, v. a. in Rechten, s. vererben; it. verwirken, s.; s. n. caducità.

Verfallzeit, s. f. scadenza; zur Verfallzeit, alla scadenza.

Verfälschen, v. a. Schriften, falsificare; affalsare; falsare, contraffare; alterare; den Wein, fatturare il vino; alterarlo; eine Arzeney, falsificare, adulterare ecc.; un rimedio.

Verfälscher, s. m. falsario; falsatore; falsificatore.

Verfälscherinn, s. f. falsificatrice.

Verfälschung, s. f. falsificazione; falsificamento.

*Verfang, s. m. detrimento, danno, pregiudizio; seinen Erben zum Verfange ein Testament machen, fare un testamento in pregiudizio de' suoi eredi.

Verfangen, v. n. giovare, profittare, produrre l'effetto desiderato; die Arzeney will nicht mehr verfangen, i medicamenti sono inefficaci, non giovano più; die Warnungen verfangen nicht, l'esortazioni non giovano, non profittano; sono inutili ecc.

Verfangen, (sich) v. r. verbeißen, s.; im Laufen, perdere il rispiro in correndo; von Winden, ingolfarsi; riserrarsi; sich im Reden, infilzarsi da se colle proprie parole; contraddirsi ecc.; das Erz verfängt sich bey der Luft, alcuni minerali si scolorano, cangian colore all' aria; in Streit verfangen, intricato, in una lite.

Verfänglich, adj. cazioso; captioso; fallace; sofistico; ingannevole; fraudolento; verfängliche Frage, interrogazione caziosa, suggestiva; it. pregiudizievole, dannoso; scandaloso; verfängliche Worte, parole pregiudizievoli al cuore; adv. fraudolentemente; con inganno; verfänglich fragen, im Verhöre, interrogare suggestivamente; far interrogazioni suggestive.

Verfänglichkeit, s. f. l'essere cazioso, sofistico; sofisticheria ecc.; it. nocevolezza, pregiudizio.

Verfärben, (sich) v. r. mutar colore; cangiare il color del viso; mutar viso; cambiarsi di colore; cambiar volto; sich einmahl übers andere, diventar di mille colori; v. n. der Hirsch verfärbet, il cervo muda, cangia pelo.

Verfärbung, s. f. cambiamento del colore del volto, il cambiarsi di colore.

Verfassen, v. a. comporre; scrivere.

Verfasser, s. m. autore d'un libro ecc.

Verfasserinn, s. f. autrice.

Verfassung, s. f. einer Schrift, composizione, componimento d'un libro ecc.; eines Staates, it. Einrichtung, costituzione, d'uno Stato ecc.; des Körpers, constituzione, complessione; der Seele, disposizione, situazione, stato dell' anima; in guter Verfassung seyn, essere in buono stato, in buon ordine, in buona disposizione.

Verfaulbar, adj. corruttibile, putrefattibile.

Verfaulbarkeit, s. f. corruttibilità.

Verfaulen, v. n. imputridire, marcire, putrefarsi, putridirsi, infracidare, corrompersi; im Kothe, marcire nel sudiciume.

Verfaulenzen, v. a. die Zeit 2c., perdere, sprecare il tempo in ozio.

Verfault, part. putrefatto; marcio ecc.

Verfaulung, s. f. putrefazione; infracidamento.

Verfechten, v. a. (irreg. von fechten) difendere, sostenere con gran calore.

Verfechter, s. m. difensore strenuo, animoso; che sostiene fortemente qualche opinione.

Verfechtung, s. f. il difendere, il sostenere con calore qualche dottrina ecc.

Verfedern, v. n. bey den Jägern, von Vögeln, mudare.

Verfehlen, v. a. den Zweck, mancar lo scopo; non arrivar a' suoi fini; non dar nel segno ecc.; den Weg verfehlen, fallir la strada; forviare ecc.

Verfeinden, v. a. (volg.) odiare, avere in odio; sich verfeinden, nemicarsi, rompere l'amicizia.

Verfeinern, v. a. affinare; raffinare; raffinire; render più fino, più perfetto; perfezionare; v. r. raffinarsi; affinarsi; perfezionarsi; purificarsi.

Verfeinert, part. raffinato; affinato ecc.; sehr verfeinerter Geschmack, gusto raffinatissimo.

Verfeinerung, s. f. raffinamento; purificazione.

Verfertigen, v. a. fertig machen, compire, finire, condurre a fine un lavo-

ro; ein Werk der Kunst hervorbringen, formare, fare, fabbricare, lavorare; ein Buch, comporre, fare, scrivere, un libro.

Verfertiger, s. m. artefice, facitore, autore.

Verfertigerinn, s. f. facitrice; facitora, autrice.

Verfertigung, s. f. facimento, fattura, composizione, formazione, fabricazione ecc.

Verfeuern, v. a. Holz, consumar legno, per far fuoco; das Pulver verfeuern, consumar la polvere col tirar lo schioppo, o il cannone.

Verfilzen, v. a. s. verfitzen.

Verfinstern, v. a. intenebrare, ottenebrare, oscurare, far tenebroso; von Gestirnen, ecclissare; (sich) intenebrire, intenebrarsi, oscurarsi; von Gestirnen, ecclissarsi, abbujarsi, perdere il lume.

Verfinsterung, s. f. intenebramento, ottenebrazione, oscuramento, oscurazione.

Verfirsten, v. a. das Dach, difendere il comignolo del tetto contro l'ingiurie del tempo.

Verfitzen, v. a. imbrogliare, disordinare, confondere, sconciare i fili; die Haare, arruffare, sconciare, disordinare grandemente i capegli; (sich) *fig. annaspare, aggirarsi, confondersi.

Verflächen, v. a. appianare, spianare; sich verflächen, andarsi spianando, andar divenendo pianura.

Verflattern, v. n. (sich) smarrirsi, perdersi svolazzando.

Verflechten, v. a. (irreg. von flechten) intrecciare, intralciare; fig. intralciare, intricare, inviluppare, imbrogliare, avvolgere.

Verflechtung, s. f. fig. intralciamento, avviluppamento, intrecciamento di stile.

Verflicken, v. a. den Zwirn, die Lappen, consumare il refe, le pezze, cucendo.

Verfliegen, v. n. (irreg. von fliegen) fig. von der Hitze, svamparsi; perdersi l'ardore; it. der Spiritus verfliegt, lo spirito si perde, svanisce, va a male ecc.; it. vergessen, uscire di mente; fuggire presto dalla memoria; it. die Tauben haben sich verflogen, i piccioni si sono smarriti, non tornano più alla colombaja.

Verfliegung, s. f. espirazione; esalazione.

Verfließen, v. a. (irreg. von fließen) dileguarsi, perdersi; das Wasser ist verflossen, l'acque si sono dileguate — scorrere, dissiparsi; fig. die Zeit verfließt, il tempo scorre, passa ecc.

Verfließung, s. f. dileguamento, scorrimento; trapassamento.

Verflochten, part. intrecciato; intralciato; fig intralciato; oscuro.

Verflossen, part. scorso, passato.

Verflößen, v. a. Holz, flottare.

Verfluchen, v. a. maledire; esecrare.

Verfluchenswürdig, adj. degno di maledizione; esecrabile; esecrando.

Verflucher, s. m. esecratore.

Verflucht, part. maladetto; cattivissimo; adv. in modo esecrabile; pessimamente.

Verflüchtigen, v. a. in der Chymie, rendere volatile alcun corpo minerale.

Verfluchung, s. f. maledizione; esecrazione.

Verfluß, s. m. lo spirare d'un termine ecc.; nach Verfluß der Frist, dopo spirato il termine.

Verfolg, s. m. seguito; proseguimento d'un racconto o simile.

Verfolgen, v. a. inseguire; perseguire, perseguitare; incalzare; dar la caccia; fortsetzen, proseguire, proseguitare, continuare, continovare la via, il viaggio; il racconto — sein Recht verfolgen, cercar ragione.

Verfolger, s. m. persecutore; perseguitatore.

Verfolgerinn, s. f. perseguitatrice.

Verfolgung, s. f. persecuzione; perseguitazione; kleine, persecuzioncella.

Verfordern, (sich) v. r. giuocar trionfi a sproposito.

Verfrachten, v. a. Waaren, mandar mercanzie fuor del paese in vettura.

Verfrachter, s. m. eines Schiffes, noleggiatore, noleggiante.

Verfrachtung, s. f. noleggiamento.

Verfressen, v. a. (irreg. von fressen) consumare, dissipare, spendere con eccesso di mangiare; mangiare il suo ecc.; verfressen seyn, essere un gran mangiatore, ghiottone.

Verfressenheit, s. f. ingordigia, golosità.

Verfrieren, v. n. (irreg. von frieren) s. erfrieren.

Verfrohnen, v. a. prestare i servizi dovuti al padrone per alcun campo o simile che si possiede.

Verfroren, part. (von verfrieren) freddoloso, freddoso, che non può soffrire il freddo, a cui il freddo dà molto fastidio.

Verfuchsschwänzen, v. a. discreditare, mettere in discredito piaggiando, adulando.

Verfügen, v. a. provvedere; ordinare; disporre le cose; dar gli ordini necessarj ecc.

Verfügen (sich), v. r. portarsi; trasportarsi, rendersi al luogo dove l'uffizio ci chiama.
Verfügung, s. f. provvedimento; disposizione; ordine; comando; Verfügung treffen, far provvedimento, s. verfugen.
Verführbar, adj. trasportabile; it. seducibile.
Verführen, v. a. Waaren, trasportare, condurre fuor del paese in vettura, o in nave; irre führen, sviare, sedurre; tirar al male; corrompere; indurre ecc.; einen Lärm, far chiasso.
Verführer, s. m. seduttore; corruttore; corrompitore.
Verführerinn, s. f. seduttrice.
Verführerisch, adj. seducente, lusinghiero; adv. in maniera seducente ecc.
Verführung, s. f. seduzione; seducimento.
Verfüllen, v. a. (Bier, Wein) imbottare, travasare; it. infiascare.
Verfünffachen, v. a. quintuplicare.
Verfüttern, v. a. dar per biada, per cibo ai cavalli; it. consumar la biada, gli strami, per cibarne i cavalli; it. das Pferd verfüttern, dar troppa biada al cavallo, guastarlo con troppa biada.
Vergaffen, (sich) v. r. imbertonarsi; intabaccarsi; invaghirsi; lasciarsi prendere d'amore pazzo, sconvenevole per una persona; sich in Jemand vergafft haben, esser perduto di alcuna persona.
Vergähren, v. n. (irreg. von gähren) cessare, finire di fermentare, di levitare.
Vergährung, s. f. cessazione di fermento, di lievito.
*Vergaloppiren, (sich) v. r. trascorrere, lasciarsi andare, scapucciare; pigliare un granchio; fare uno scorso, trascorso; uscir precipitosamente de' convenevoli ecc.
Vergällen, v. a. infielare; fig. verbittern, s.
Vergangen, part. (von vergehen) passato; scorso; s. das Vergangene, il passato.
Vergangenheit, s. f. il tempo passato, scorso; il passato.
Vergänglich, adj. passeggiero; transitorio; momentaneo; fugace; frale.
Vergänglichkeit, s. f. poca durata; instabilità, l'essere passeggiero, transitorio.
Verganten, v. a. vendere all' incanto, al più offerente.
Vergantung, s. f. vendita all' incanto.
*Vergatten, v. a. das Feld, s. bestellen.
Vergattern, v. a. serrar con cancelli; it. die Soldaten vergattern, suonare a raccolta.
Vergatterung, s. f. die Vergatterung schlagen, suonar a raccolta.
Vergeben, v. a. (irreg. von geben) Waaren, gabellare le mercanzie; die Karten, sbagliare nel dar le carte, dar male le carte; seine Tochter vergeben, impalmare, maritare una figlia; ein Amt, eine Präbende, conferire una carica, una prebenda; seinem Nachfolger etwas vergeben, pregiudicare, derogare a' diritti del successore; sich selbst, seinem Rechte etwas vergeben, pregiudicare alle sue ragioni, a se stesso; die Sünden vergeben, rimettere, perdonare i peccati; einem (mit Gift) vergeben, attossicare; dar il boccone ecc.; sich selbst, avvelenarsi.
Vergebens, adv. indarno, invano; inutilmente; a voto; in fallo; sich vergebens bemühen, lisciar la coda al diavolo; perdere, o mandar male, o gettar via il ranno e'l sapone, seminare in sabbia; perdere l'acconciatura e la lisciatura ecc.; sich vergebens viel Mühe geben, durar fatica per impoverire; vergebens reden, parlar in aria inutilmente; aver bel dire; predicare a' porri ecc.
Vergeber, s. m. (eines Amts, einer Pfründe) collatore.
Vergeblich, adj. unnütz, inutile; vano; infruttuoso; it. verzeihlich s.; adv. vergebens s.; vergebliche Arbeit unternehmen, imbottar la nebbia.
Vergeblichkeit, s. f. inutilità; futilità; il far in vano checchessia.
Vergebung, s. f. der Aemter, collazione; il dare, e conferire cariche; it. des Rechts, pregiudizio, derogazione, torto che si fa a' diritti.
Vergebung, s. f. Verzeihung s.; die Vergebung der Sünden, perdono, remissione de' peccati; venia; ich bitte um Vergebung, vi chiedo perdono; perdonatemi.
Vergegenwärtigen, v. a. metter sott' occhi, in vista, rappresentare.
Vergehe, s. f. s. Flechte.
Vergehen, v. n. (irreg. von gehen) passare, andare, scorrere, trascorrere; die Zeit vergeht, il tempo passa; se ne va, trapassa, scorre; die Nebel, die Wolken vergehen, la nebbia, le nuvole si dileguano; alles Fleisch, alle Geschlechter werden vergehen, ogni carne, tutte le generazioni periranno; si apegneranno; er vergeht wie ein Schatten, vien meno, va consumandosi a poco a poco; der Glanz, die Schönheit vergeht, il lustro, la bellezza ecc. passa, se ne va, viene meno, si perde ecc.; er ist böse, aber das wird schon vergehen, egli è irato, egli è in collera, ma ciò passerà, cesserà, si calmerà; der Hun-

ger ist ihm vergangen, la fame gli è passata; einem die Lust, svogliarsi; passare la voglia, perder la voglia; sich die Lust vergehen lassen, attaccar le voglie all'arpione, alla campanella dell' uscio; non se la cavare; vor Kummer rc., morire, struggersi, consumarsi d'affanno; im Feuer, essere consumato, divorato dal fuoco; das Gesicht vergeht mir, mi s'indebolisce, mi si oscura la vista; hören und sehen möchte Einem vergehen, è cosa da raccapricciarsi.

Vergehen (sich), v. r. sich verirren, forviare; sviarsi; fallir la strada; it fig. trasandare; uscir de' convenevoli; mancare; far fallo; far mancamento; commettere errore, mancamento verso di uno, o di una cosa; wider seine Amtspflicht, prevaricare, trasgredire i suoi doveri.

Vergehen, s. n. Vergehung, scorso, fallo, mancamento; errore; wider sein Amt, prevaricamento; prevaricazione; das Vergehen der Augen, indebolimento della vista.

Vergehung, s. f. s. Vergehen.

Vergelben, v. n. ingiallire.

Vergeleiten, v. a. s. geleiten.

Vergeltbar, adj. compensabile; che si può rimunerare ecc.

Vergeltbarkeit, s. f. rimunerabilità, compensabilità.

Vergelten, v. a. (irreg. von gelten) rimunerare; ricompensare, rimeritare; guiderdonare; Gott vergelte es euch, Dio ve lo rimeriti, rimuneri, ve ne renda il merito; Gleiches mit Gleichem, render la pariglia, rendere il contraccambio, rendere pane per focaccia; ich will es ihm schon vergelten, me la pagherà; die vergeltende Gerechtigkeit, la giustizia vindicativa; das Vergeltungsrecht, s.

Vergeltenswürdig, adj. degno di rimunerazione.

Vergelter, s. m. rimuneratore.

Vergelterinn, s. f. rimuneratrice.

Vergeltung, s. f. rimunerazione; ricompensa; retribuzione; zur Vergeltung, in guiderdone; in ricompensa; in contraccambio.

Vergeltungsrecht, s. n. diritto di rappresaglia, rendendo ingiuria per ingiuria ecc.

Vergeltungstag, s. m. il giorno del giudizio.

Vergeringern, v. a. s. verringern.

Vergesellschaften, v. a. accompagnare; Tugend mit Religion vergesellschaften, accompagnare la virtù colla religione; sich mit jemanden vergesellschaften, far compagnia a uno, entrare in compagnia; con uno.

Vergessen, v. a. (irreg. praes. du vergissest, er vergißt; imperf. ich vergaß; part. vergessen) scordarsi; dimenticare; cader della memoria, o della mente; uscir di mente; obbliare; dimenticarsi; sdimenticare; porre in obblio; das vergißt sich leicht, è cosa, che facilmente esce di mente; ich will dir es mein Tage nicht vergessen, melo legherò al dito; non glielo perdonerò mai; eine Beleidigung vergessen, perdonare un' offesa; verlernen, s. seinen Stand, far torto, vergogna alla sua condizione; sich vergessen, trascorrere, fare uno scorso, un trascorso, uscire de' convenevoli per precipitanza; wer wollte sich so vergessen? chi si lascerà andare tant' oltre? seine Pflicht, mancare al suo dovere, trascurare il suo dovere.

Vergessen, part. was vergessen ist, obbliato, dimenticato; der leicht vergißt, s. vergeßlich; ein Gottes vergessener, irreligioso, empio; ein Pflichtvergessener, scapestrato, sfrenato.

Vergessenheit, s. f. oblivione; dimenticamento; obblio; dimenticanza; smenticanza; sdimenticanza; in Vergessenheit gerathen, andare in oblivione.

Vergeßlich, adj der leicht vergißt, smemorato; obblivioso, scordevole, dimentichevole.

Vergeßlichkeit, s. f. smemoraggine; dimenticanza.

*Vergeuden, Vergeuder, Vergeudung, s. verschwenden, Verschwender, Verschwendung.

*Vergewaltigen, v. a. violentare, far violenza, sforzare con violenza.

Vergewerken, v. a. im Bergbaue, spartire, dividere le miniere.

Vergewissern v. a. accertare; far certo; it. confermare, autenticare, convalidare; sich vergewissern, accertarsi; sincerarsi.

Vergewisserung, s. m. accertamento; accertanza; accertazione; s. vergewissern.

Vergießen, v. a. (irreg. von gießen) mit Bley, piombare; alles Wasser vergießen, consumar tutta l'acqua spandendola; ausfließen lassen, spandere; spargere; versare; effondere; vergießet nichts, badate a non ispandere; Thränen, Blut, spargere, o versar lagrime; spargere o versar il sangue; unschuldiges Blut, versare il sangue d'un innocente; far trucidare un innocente; macchiarsi di sangue innocente.

Vergießung, s. f. versamento; spargimento, effusione.

Vergiften, v. a. avvelenare, attossicare, attoscare; tossicare; dar il tossico; il boccone, l'acqueta; Speisen, Brunnen ꝛc., avvelenare cibi, fontane ecc.; porre cose velenose; infettar di veleno; fig avvelenare; corrompere.

Vergifter, s. m. avvelenatore.

Vergifterinn, s. f. colei che avvelena.

Vergiftung, s. f. attossicamento; attossicagione; avvelenamento.

Vergiß mein nicht, s. n. camedrio; calamandrina; querciuola.

Vergittern, v. a. mettere una ferriata, una grata; ingraticolare; cancellare.

Vergittert, part. inferriato; ingraticolato.

Vergitterung, s. f. inferriata; graticola ecc.

Verglasbar, adj. vetrificabile.

Verglasen, v. a. vetrificare, cangiare in vetro; it verglasiren s.

Verglasiren, verglasuren, v. a. invetriare.

Verglasung s. f. vetrificazione, cangiamento in vetro; it. invetriata; invetriato.

Vergleich, s. m. Vertrag, accordo; convenzione, capitolazione; componimento; riconciliazione ecc.; einen Vergleich mit jemanden treffen, sich in einen Vergleich einlassen, accordarsi, pattuire, fare un accordo, restare d'accordo, convenire con uno; den Vergleich halten, brechen, stare ai patti, rompere i patti, contravvenire ai patti; zum Vergleiche kommen, venire a trattati, entrare in trattato, venire a composizione, capitolare; Vergleichsartikel, Puncte, Mittel, capitoli, punti convenzionali, mezzi di accordo, di accomodamento, di riconciliazione; Vergleichung, comparazione ecc.; einen Vergleich geben, machen, far un parallello, far comparagione; was das für ein Vergleich ist! che ha a far la luna co' granchi; den Vergleich nicht aushalten, non reggere al paragone; in Vergleich, a comparazione; a paragone ecc.

Vergleichbar, adj. comparabile; paragonabile; da paragonarsi; da compararsi ecc.

Vergleichen, v. a. (irreg. von gleichen) gleich machen, appianare, agguagliare, aggiustare; streitige Meinungen, Parteyen, accordare, comporre, aggiustare, metter d'accordo; riconciliare, pacificare ecc.; v. r. aggiustarsi, accordarsi, convenire, restar d'accordo, comporre, sich wegen des Preises vergleichen, accordarsi, convenire del prezzo; einen Streit, comporre, aggiustare una lite; eine Vergleichung machen, comparare, paragonare, confrontare, far paragone; v. r. er kann sich nicht mit ihm vergleichen, egli non può compararsi, paragonarsi a lui; non può star di pari con lui ecc.

Vergleicher, s. m. accordatore; it. comparatore

Vergleichmäßig, adj. conforme alla convenzione; convenzionale; secondo l'accordo.

Vergleichung, s. f. streitiger Parteyen, composizione, aggiustamento ecc.; ähnlicher Dinge, paragone, parallelo, comparazione, comparagione, agguaglio, confrontamento; kleine, comparazioncella; praep in Vergleichung, in comparazione, a comparazione, a paragone, a petto, a fronte, in confronto.

Vergleichungsgrad, s. m. } grado comparativo.
Vergleichungsstufe, s. f. }

Vergleichungsweise, adv. comparativamente, rispettivamente, in modo comparativo ecc.

Vergleichwidrig, adj. contrario, opposto alla convenzione, all' accordo, al patto.

Verglimmen, v. n (irreg. von glimmen) spegnersi, consumarsi, incenerirsi a poco a poco; esser consumato da fuoco lento.

Verglühen, v. a. cessare a poco a poco di essere rovente, raffreddarsi.

Vergnügen, v. a. dar piacere, diletto, dilettare, divertire, rallegrare, sollazzare, trattener giocosamente; (sich) sollazzarsi, divertirsi, rallegrarsi, giocondare, dilettarsi ecc.; sich an etwas, dilettarsi, pigliar diletto, provar piacere, o gusto, compiacersi; it. talora per begnügen s.

Vergnügen, s. n. piacere, diletto, gusto, contento, soddisfazione; consolazione, giocondità; Lustbarkeit, piacere, divertimento, sollazzo; kleines, piaceruccio, piaceruzzo; dem Vergnügen nachhängen, essere dato a' piaceri, a' diletti; it. Gefallen, piacere, favore, grazia.

Vergnügend, adj. v. dilettevole; dilettoso; piacevole; aggradevole; piacente, soddisfacente.

Vergnüglich, adj. s. vergnügend.

Vergnüglichkeit, s. f. diletto, dilettabilità.

Vergnügsam, Vergnügsamkeit, s. begnügsam, Begnügsamkeit.

Vergnügt, adj. zufrieden, contento, soddisfatto, appagato, consolato, giocondato, giojante, pago; aufgeräumt, allegro, lieto ecc.; der immer ver-

gnügt ist, uomo festevole; giocondo ecc.; vergnügt aussehen, aver aria lieta, far viso lieto, mostrar contentezza; adv. piacevolmente, con piacere, giulivamente.

Vergnügtheit, s. f. giocondità; giocondezza; giovialità; piacevolezza.

Vergnügung, s. f. piacere, diletto, divertimento.

Vergügungsort, s. m. luogo di divertimento.

Vergolden, v. a. dorare, indorare.

Vergolder, s. m. doratore, indoratore, mettiloro.

Vergoldmesser, s. m. avvivatojo.

Vergoldpinsel, s. m. pennello stiacciato de' doratori.

Vergoldung, s. f. doramento, doratura, indoramento.

Vergönnen, v. a. permettere, concedere, accordare, dar licenza; das ist mir nicht vergönnt, non mi lice, non mi è permesso.

Vergöttern, v. a. deificare; divinizzare, far divino; fig. idolatrare ecc.

Vergötterung, s. f. deificazione, apoteosi, deificamento, divinizzazione.

Vergraben, v. a. (irreg. von graben) sotterrare, metter sotterra, nasconder sotterra; fig. sein Geheimniß, nascondere, tener celato il suo segreto; sich in die Einsamkeit, seppellirsi, rintanarsi in una solitudine; er hat sich vergraben, egli s'è sepolto vivo, si è appartato dal mondo; it. einen Weg, ein Feld, affossare una strada, tagliarla, attraversarla con fosse, affossare un campo.

Vergrabung, s. f. il sotterrare, il mettere sotterra.

Vergrasen, v. n. coprirsi d'erba, d'erbuccia.

Vergreifen, (sich) v. r. (irreg. von greifen) scambiare una cosa, pigliar una cosa per l'altra; sich die Hand, slogarsi, disconciarsi la mano, in pigliando checchessia; sich an einem, metter le mani addosso a uno; percuoterlo, attentare alla vita di alcuno; fig. oltraggiarlo, insultarlo, provocarlo; sich an etwas, usurparsi, prendere, arrogarsi ecc.; sich an der Casse, rubare la cassa, far le fiche alla cassetta; an heiligen Dingen, violare le cose sagre; das Buch ist vergriffen, hat sich vergriffen, tutti gli esemplari si sono venduti.

Vergreifung, s. f. sbaglio nel pigliare, scambio; fig. usurpazione, insulto ecc.

Vergröbern, v. a. rendere più grosso.

Vergrößern, v. a. aggrandire, accrescere, amplificare, allargare.

Vergrößerer, s. m. aggranditore, ingranditore.

Vergrößerung, s. f. aggrandimento, accrescimento, aumento, amplificazione, ampliazione; it. fig. ingrandimento, innalzamento ad onori, auge ecc.

Vergrößerungsglas, s. n. (—gläser) microscopio.

Vergrümmeln, v. a. sbriciolare, sminuzzare, e dissipare pane ecc.; (sich) andare in bricioli, sbriciolarsi.

Vergrünen, v. n. cessare di essere verde; perdere la verdura.

Vergunst, s. f. permissione, concessione; mit Vergunst, con permissione, con sua buona licenza.

Vergünstigen, v. a. concedere, permettere, dar licenza.

Vergünstigung, s. f. indulto, concessione, permissione, indulgenza.

Vergünstigungsweise, adv. precariamente, in modo precario; per tolleranza, per licenza.

Vergüten, v. a. bonificare, menar buono; o far buono; den Schaden, compensare, risarcire, riparare il danno.

Vergütung, s. f. compensa, compensazione, compensamento, risarcimento ecc.

Verhaaren, v. n. sich haaren s. — von dem Raubwilde, mutare pelo — it. cessare di mutar pelo.

Verhack, s. m. s. Verhau.

Verhabern v. a. sein Vermögen, consumare, perdere le sue sostanze piatendo.

Verhaft, s. m. arresto, cattura, presa ecc.; in Verhaft nehmen, arrestare, catturare, imprigionare.

Verhaften, v. a. catturare, imprigionare.

Verhaftet, part. arrestato, imprigionato; it. jemanden verhaftet seyn, essere obbligato, essere in obbligo come mallevadore, o come debitore.

Verhaftsbefehl, s. m. cattura, ordine di presura.

Verhaftung, s. f. lo arrestare, lo imprigionare.

Verhageln, v. a. guastare dalla grandine.

Verhagelt, part. guastato, maltrattato dalla grandine, dalla tempesta.

Verhäkeln, v. a. fermare con uncinetti, serrare con fermagli.

Verhallen, v. n. andarsi perdendo; andar morendo.

Verhalten, v. a. (irreg. von halten) ritenere; den Urin, die Winde, ritenere l'orina, i venti; das Lachen, tenere il riso; contenersi di ridere; ich kann ihnen nicht verhalten, non posso celarvi, nascondervi, io non esiterò a dirvi, io non vi dissimulerò.

Verhalten (sich) v. r. verfahren, contenersi, regolarsi, governarsi, operare; in der Geometrie. die Höhe verhält sich zur Breite wie 6 zu 3, l'altezza sta alla larghezza comme 6 a 3; wie verhält sich die Sache? come sta l'affare? die Sache verhält sich so, la cosa sta così.

Verhalten, s. n. maniera di governarsi, contegno; condotta.

Verhältniß, s. n. proporzione, relazione, ragione, paragone, convenienza; das rechte Verhältniß beobachten, osservar la debita proporzione, proporzionare; das Verhältniß gegen Gott, la relazione, il rapporto con Dio; nach Verhältniß, a proporzione, a ragguaglio di — Alexander wurde im Verhältnisse kleiner, als seine Eroberungen größer wurden, Alessandro rimpiccoli a misura, a proporzione che le sue conquiste s'ingrandirono; mit diesem Verhältnisse, con tal proporzione, a questo ragguaglio; a tanto per tanto.

Verhältnißantheil, s. m. quota.

Verhältnißmäßig, adj. proporzionale, proporzionato; adv. proporzionalmente, proporzionatamente; con modo proporzionato.

Verhältnißwidrig, adj. disproporzionato, improporzionato.

Verhältnißzahl, s. f. logaritmo.

Verhaltung, s. f. des Urins, ritenzione dell' orina; das Verheimlichen, nascondimento; celamento, dissimulazione; it. Verhaltungsart, Befehle, maniera, modo di contenersi, di governarsi, istruzione; ordine che serve altrui di governo.

Verhandeln, v. a. trattare della vendita, pattuire la vendita di alcuna cosa; it vendere, alienare.

Verhängen, v. a. verdecken, coprire, ricoprire con velo ecc.; it. den Zügel, lasciar la briglia; mit verhängtem Zügel, a briglia sciolta

Verhängen, v. a. ein Uebel, fatare, determinare, destinare, mandare mali, e dicesi di Dio; wenn ich nichts anders thun kann, als was mein Glücksstern über mich verhängt, se io non posso fare in altro modo, se non nè più nè meno, che mi fati la mia stella; was Gott über mich verhängt, ciò che mi è fatato, destinato da Dio; i mali che mi destina, che mi manda iddio.

Verhängniß, s. n. fato; fatalità, sorte, destino inevitabile; dem Verhängnisse kann man nicht widerstehen, che giova nelle fata dar di cozzo; mein Verhängniß (Schicksal) will ꝛc., mi è fato; i miei fati mi traggono, il mio fato, la mia stella, il mio destino, la mia sorte vuole; ich weiß nicht, durch welches Verhängniß, non so per qual fato; aus Verhängniß, fatalmente, destinatamente, per fatalità.

Verhängnißvoll, adj fatale; critico.

Verhängt, part. von Gott, fatale, destinato, fatato, incvitabile.

Verhärmen, v. a. sein Leben, passare i suoi giorni in cordoglio, in afflizione.

Verhärmt, part. consunto, sfigurato dal cordoglio.

Verharren, v. n. perseverare, persistere ecc.; im Guten, perseverare nel bene; ich verharre mit Hochachtung, io rimango, mi rassegno con ossequio ecc.

Verharrlich, adj. s. beharrlich.

Verharrung, s. f. perseveranza, perseverazione, permanenza ecc.

Verharschen, v. n. indurirsi alquanto in superficie; incallire, far callo, generarsi crosta su le piaghe ecc.

Verharscht, part. alquanto indurito; verharschte Wunde, piaga alquanto incallita.

Verhärten, v a. indurire, far duro; it. v. r. indurire, indurare, divenir duro; it. fig. indurire, inasprire, incrudelire; v r. indurarsi; ostinarsi, divenir crudele, ostinato ecc.; den Leib verhärten, cagionare ostruzione; Gott verhärtet das Herz der Sünder, Dio indurisce il cuore de' peccatori.

Verhärtet, part. indurato; indurito.

Verhärtung, s. f. induramento, assodamento; fig. des Herzens, induramento di cuore; in einem Theile des Körpers, durità, durezza, callo.

Verharzen, v. a. turare, ristoppare con ragia.

Verhaßt, adj. odioso, esoso, odievole, spiacevole; nojoso; sich verhaßt machen, farsi odiare, rendersi odioso.

†Verhätscheln, v. a. careggiare troppo, trattar mollemente; it. verziehen, guastare un fanciullo, careggiarlo troppo; (sich) crogiolarsi, careggiarsi.

Verhau, s. m alberi tagliati, e lasciati alla rinfusa a traverso la strada.

Verhauen, v. a. (irreg. von hauen) impedire, chiudere, attraversare un passo con alberi tagliati, e lasciati a traverso; (sich) ripararsi, difendersi con alberi tagliati e lasciati a traverso; in der Fechtkunst, scoprire il fianco, dar presa all' avversario, menando una sciabolata falsa; im Reden sich verhauen, scoprir l'interno, o il segreto per inavvertenza, per precipitanza.

†Verhausen, v. a. eine Sache, guastare, sconcertare un affare; es ist verhaust, ella è spacciata, ella è spedita; non v'è più rimedio.

Verheben, v. a (irreg. von heben) die Karten, scambiare, sbagliare alzando le carte; sich verheben, farsi male, levando alcun peso.

Verheeren, v. a desolare, distruggere, guastare, dar il guasto, rovinare.

Verheerer, s m distruggitore ecc.

Verheerung, s f guasto, desolazione, disertagione, rovina, distruzione.

Verheften, v n. cucire, unire, fermare cucendo; it. ein Buch verheften, trasporre i fogli d'un libro legandolo alla rustica.

Verhehlen, v. a. nascondere, celare, tacere; s. verheimlichen.

Verhehler, s. m. nasconditore, ricettatore.

Verhehlung, s. f. celamento, nascondimento, occultamento, celatura, occultazione d'un furto ecc.

Verheilen, v. a sanare, guarire; v. n. essere sanato, guarito, guarire.

Verheilung, s f. rammarginamento, consolidamento.

Verheimlichen, v. a. tener celato, nascosto, celare, nascondere, occultare, tacere, supprimere, coprire ecc.

Verheimlicher, s. m. occultatore.

Verheimlichung, s. f. celamento, occultamento, il tener segreto, celato checchessia.

Verheirathen, v. a maritare; sposare, collocare, dare in matrimonio; (sich) maritarsi, sposarsi, ammogliarsi, prender moglie, marito, contrarre matrimonio, accasarsi; unter seinem Stande, far casaccia, maritarsi con persona d'inferior condizione.

Verheirathet, part. maritato, ammogliato.

Verheirathung, s f. maritaggio, matrimonio, accasamento, il contrarre matrimonio.

Verheißen, v. a. (irreg. von heißen) promettere.

Verheißung, s. f. promessione, promissione.

Verhelen, v. a. s. verhehlen.

Verheler, s. m. s. Verhehler.

Verhelfen, v. a. (irreg von helfen) einem zu etwas, far avere, procurare, far ottenere, ajutar a conseguire.

Verhelung, s. f s. Verhehlung.

†Verhenkert, adj maledetto, cattivissimo ecc.

†Verhergen, v. a. s. verheeren.

Verherrlichen, v. a. glorificare, dar gloria, render gloria, magnificare; Gott verherrlichet die Heiligen, Iddio glorifica i Santi.

Verherrlicher, s. m. magnificatore, glorificatore.

Verherrlichung, s. f. glorificazione, glorificamento.

Verhetzen, v. a mettere male, istigare, irritare, inanimare, stuzzicare per isviare, per corrompere, metter dissensione ecc.

Verhetzer, s. m. commettimale, incenditore, stuzzicatore ecc.

Verhetzerinn, s. f. instigatrice ecc.

Verhetzung, s. f. aizzamento, istigamento il seminar discordie ecc.

Verhexen, v. a. stregare, ammaliare, affascinare, affatturare.

Verhinderer s. m impeditore.

Verhinderlich, adj. impeditivo, che è d'impedimento; s. hinderlich.

Verhindern, v. a. impedire, impacciare, servire d'ostacolo.

Verhinderung, s. f. impedimento, ostacolo, impaccio.

Verhoffen, v. a. sperare, promettersi ecc

Verhoffentlich, adj. s. hoffentlich.

Verhohlen, part von verhehlen, celato, nascoso, occulato ecc.; adv. celatamente, occultamente, di nascosto.

Verhohnen, v. a. schernire, dileggiare; cuculiare, dar la berta, la baja ecc.

Verhöhnend, adj schernevole, deridente; adv. schernevolmente; per ischerno.

Verhöhnenswerth, adj. degno di scherno ecc.

Verhöhner, s. m. schernitore, derisore.

Verhohnerinn, s. f. schernitrice.

Verhöhnung, s. f. schernimento, scherno, derisione ecc.

Verhöken, v. a. barullare, rivendere a minuto; Obst, Gemüse ꝛc., treccare.

Verholzen, v. n. diventar legno, come legno.

Verhör, s n. udienza, ascolto, interrogatorio, le interrogazioni del giudice, e le risposte dell' accusato; ins Verhör kommen, venire all' udienza.

Verhören, v. a. in Gerichten, esaminare, interrogare un accusato — es nicht hören, non sentire, non udire; it. unrecht hören, traudire.

Verhörer, s. m. giudice, che esamina gli accusati.

Verhudeln, v. a. acciarpare, abborracciare, acciabattare.

Verhüllen. v. a. velare, coprire, inviluppare, imbavagliare; (sich) velarsi, coprirsi, inviluppàrsi, nascondersi; sich den Kopf, das Gesicht, imbacuccarsi, camuffarsi; fig inviluppare, nascondere, immascherare ecc.

Verhullung, s. f. velamento, velame, coprimento, invoglio.

Verhundertfältigen, v. a. centuplicare.

Verhungern, v. n. morir di fame, veder la fame in aria, essere scannato dalla fame ecc.

Verhungert, part. morto di fame; sehr hungerig, affamato, affamatissimo, famulento, che muore di fame, divorato dalla fame.

†Verhunzen, v. a. sconciare, guastare, rovinare, sciupare un lavoro, tirarlo giù ecc.; it. fig. den Kram, guastare, sconcertare, imbrogliar un affare.

†Verhunzt, part. sconciato, guasto ecc.; verhunztes Wort, parola corrotta.

Verhunzung, s. f. acciarpamento, guastamento, guasto.

Verhuren, v. a. das Seinige, consumare, mandar male, spendere, dissipare i suoi beni puttaneggiando, avere un piè in bordello, e l'altro allo spedale.

Verhurt, part. dissipato, consumato putaneggiando; it. adj. lussurioso, puttaniera, bordelliere; verhurtes Weib, femmina lussuriosa, lasciva ecc.

Verhüten, v. a. prevenire, impedire, frastornare; Gott verhüt' es, Dio ce ne guardi, tolga Dio — die Schafe verhüthen, menare le pecore a pascoli illeciti.

Verhütung, s. f. prevenimento, il frastornare, il prevenire; die Verhütung der Schafe, il menare a luogo proibito.

Verjagen, v. a. scacciare, cacciare, mandar via; die Vögel verjagen, sparpagliare, discacciare gli uccelli; jemand von Haus und Hof verjagen, spogliare uno di tutti i suoi averi, bandire, esiliare; die Verjagten, i banditi, i fuorusciti; aus dem Hause jagen, sloggiare, scacciare di casa.

Verjagung, s. f. scacciamento, espulsione.

Verjährbar, adj. prescrittibile, che soggiace a prescrizione.

Verjähren, v. n. passare in altrui dominio per prescrizione, per lunga possesione; die Rechte verjahren nach einem gewissen Zeitverlaufe, i diritti diventano invalidi, perdono la loro validità, sono invalidati per il trascorso di certo tempo.

Verjährlich, adj. s. verjahrbar.

Verjährt, part. prescritto, usucapito; verjährte Privilegien, privilegi di vecchia data, invalidi per prescrizione contraria; verjährte Vorurtheile, pregiudizj convalidati dalla lunghezza del tempo.

Verjährung, s. f. prescrizione; durch die Verjährung rechtmäßiger Herr werden, prescrivere, usucapire checchessia.

Verinteressiren, v. a. pagare l'interesse.

Verirren (sich), v. r. smarrirsi, sviarsi, perdersi, forviare, uscir di strada ecc.; fig. errare, fallir la strada, sviarsi, trasviare, e uscir di proposito, forviare.

Verirrt, part. smarrito, traviato ecc.

Verirrung, s. f. smarrimento di strada, sviamento, traviamento; fig. errore, traviamento.

Verjüngen, v. a. ringiovanire, ridur giovane; (sich), ringiovanire, rigiovenire, ritornar giovane; it. fare, formare in piccolo, ridurre in piccola forma, in piccolo.

Verjüngt, part. ringiovanito; it. fatto, formato, ridotto in piccolo; der verjüngte Maßstab, scala di piedi, braccia, o d'altra misura.

Verjüngung, s. f. il ringiovenire; it. il ridurre, il fare in piccolo.

Verkalben, v. n. von Kühen, sciparsi, abortare.

Verkalken, v. a. ridurre in calcina, calcinare.

Verkälten, v. a. infreddare, raffreddare; (sich) raffreddarsi, pigliar un' infreddatura.

Verkältung, s. f. raffreddamento, infreddatura.

Verkappen, v. a. incappucciare, incapperucciare, imbacuccare, cammuffare; v. r. incappucciarsi, incapperucciarsi; die Raubvögel, incappellar gli uccelli di preda; fig. e fam. incappellare, mascherare, coprire ecc.; v. r. incappellarsi, coprirsi, ricoprir i disegni o la mira, simulare.

Verkappt, part. incappucciato ecc.; s. verkappen.

Verkatten, v. a. den Anker, appennellare, l'ancora.

Verkauf, s. m. vendita.

Verkaufbar, adj. vendibile, vendevole, atto a vendersi.

Verkaufbrief, s. m. documento, istrumento di vendita.

Verkaufbuch, s. n. (—bücher), libro di vendita.

Verkaufen, v. a. vendere, alienare, esitare, spacciare; zu theuer, soppravendere; heimlich, vendere per iscarriera, di nascosto, sottomano; Cartesius verkauft uns Träume für Wahrheiten, Cartesio spaccia sogni per verità; an den Meistbiethenden verkaufen, vendere all'incanto; mit Schaden verkaufen, vendere con discapito.

Verkäufer, s. m. venditore.

Verkäuferinn, s. f. venditrice.

Verkäuflich, adj. vendibile, spacciabile,

mercatabile; wohl oder schlecht verkäufliche Waare, mercanzia di buono o cattivo spaccio.
Verkaufrechnung, s. f. conto di vendita.
Verkaufung, s. f vendimento, vendita.
Verkehr, s. m. vicenda, commercio, traffico; Oerter die Verkehr mit einander haben, luoghi che hanno vicenda, commercio l'uno coll'altro; ein Ort, wo vieler Verkehr ist, luogo commerciante, industrioso.
Verkehren, v. a. stravolgere, sconvolgere, disordinare, rovesciare, guastare, turbar l'ordine, metter sossopra; ein Buch verkehren, verkehrt nehmen, prendere un libro a rovescio; it. verkehrt, böse machen, pervertire, corrompere; die Augen, stravolgere, stranulare gli occhi; verkehren, Handel und Wandel treiben, trafficare, commerciare, aver vicenda, traffico, commercio — jemandes Worte verkehren, stravolgere, storcere il senso delle parole; das Recht verkehren, storcere il diritto.
Verkehrer, s. m. sovvertitore, sovversore.
Verkehrt, part. stravolto, rovesciato ecc; in prov. die verkehrte Welt, il mondo alla rovescia — gottlos perverso, malvagio; die verkehrte Seite, il rovescio; adv. a rovescio, alla rovescia, in verso contrario, stravoltamente, stortamente; fig. a rovescio, al contrario, all' opposto, a contrappelo; es verkehrt angreifen, pigliar una cosa pel verso contrario, mangiare o prendere il porro per la coda, mettere i bovi dietro l'aratro; es geht verkehrt, il cavallo fa andar la sferza, la cosa cammina a rovescio; die Strümpfe verkehrt anziehen, mettersi le calze a rovescio.
Verkehrtheit, s. f. perversità, iniquità, perversione.
Verkehrung, s. f. pervertimento, sovvertimento, sovversione, rovesciamento ecc.; it. der Augen, s. Verdrehung.
Verkeilen, v. a. calzare con zeppa, o bietta, rinzeppare, fermare, assicurare con zeppe.
Verkeilt, part. rinzeppato, fermato, chiuso con zeppa, con bietta.
Verkennbar, adj. travisato, che non è facile a conoscere, a ravvisare.
Verkennen, v. a. (irreg. von kennen) für eine andere Person ansehen, scambiare uno, prendere una persona per una altra; nicht kennen, non conoscere, non ravvisare, non raffigurare; den Werth eines Mannes verkennen, mal conoscere, non conoscere il merito di alcuno, non saper apprezzare uno; (sich) mal conoscere se stesso, il proprio merito, non saper apprezzarlo.
Verkennung, s. f. scambio della persona, il non conoscere, il non ravvisare.
Verketteln, v. a. unire, legare con catenuzze.
Verketten, v. a. concatenare, unire, legare con catena; fig eine Schlußrede verketten, concatenare un ragionamento, un sillogismo.
Verkettet, part. concatenato; fig. eine wohl verkettete Schlußrede, un sillogismo, un ragionamento concatenato; un sorite
Verkettung, s. f. concatenazione.
Verketzern v. a. notare, tacciare d'eresia, mettere, porre nel numero degli eretici.
Verketzerung, s. f. il notare d'eresia.
Verkitten, v. a. saldare, congiugnere, fermare, appiccare, unire con saldature.
Verkittung, s. f. saldamento, saldatura.
Verklagen, v. a. accusare, chiamar in giudizio, intentar querela.
Verkläger, s. m. accusatore, accusante.
Verklägerin, s. f. accusatrice.
Verklagung, s f. accusazione, accusa.
Verklammen, v. n. vor Kälte erstarren, agghiadare, assiderare.
Verklammern, v. a. fermare, arrestare con chiavi, con ferri grossi.
Verklären, v. a trasfigurare, mutar figura; v r. trasfigurarsi, e dicesi di Nostro Signore.
Verklärung, s. f trasfigurazione, transfiguramento di N. S.
†Verklatschen, v. a. divolgare un segreto.
Verklauseln, v. a. inserire clausule.
Verkleben e verkleiben, v. a. ristoppare, riturare, chiudere le fessure con argilla ecc; it. scherz die Gedärme, istuccar le budella.
Verklebung e Verkleibung, s. f. rituramento con argilla ecc.
Verkleiden, v. travvestire, mascherare; immascherare; (sich) travestirsi ecc.; it. fig. travestirsi; dissimulare ecc.; im Baue, rincalzare, incamisciare, tavolare, rivestir di tavole; mit Täfelwerk, intarsiare.
Verkleidung, s. f. travestimento; il travestirsi; it. im Baue, rincalzamento; rinforzo; il munire, rivestire di tavole.
Verkleinerer, s. m. detrattore, mormoratore, calunniatore ecc.
Verkleinerlich, adj. calunnioso; diffamatorio; che tende a denigrare, a screditare; che offende la riputazione ecc.; adv. calunniosamente; maledicamente.
Verkleinern, v. a. appiccolire, appicco

lare, accorciare, scemare, sminuire; fig. denigrare, calunniare, screditare, diffamare, macchiar la fama ecc.; verkleinertes Wort, diminutivo.
Verkleinerung, s. f. appiccolamento, accorciamento, scemamento; fig. diffamazione, maldicenza, calunnia, detrazione, sparlamento.
Verkleinerungswort, s. n. diminutivo.
Verkleistern, v. a. appiastricciare, impastare, conglutinare, incollare, rincollare, serrare, turare con pasta, con colla.
Verklettern, (sich) v. r. rampicare tanto in su, che non si ritrova più la via di scendere.
Verklingen, v. n. andar perdendo il suono.
Verklüften, (sich) v. r. bey den Jägern, rintanarsi sotterra, e si dice del tasso e simili animali.
Verknistern, v. n. in der Chemie, decrepitare.
Verknisterung, s. f. decrepitazione.
Verknöchern, v. n. ossificare; sich verknöchern, ossificarsi, inossire.
Verknöcherung, s. f. ossificazione.
*Verknöteln, v. a. attaccare, legare, o strigner con più nodi; far più nodi.
Verknoten, v. a. lasciar tre occhi alla vite potandola.
Verknüpfen, v. a. annodare, aggroppare, congiugnere con nodo; fig. annodare; legare; collegare; unire; congiugnere; connettere; concatenare.
Verknüpft, part. annodato, unito, congiunto, annesso, connesso.
Verknüpfung, s. f. annodamento, unione, congiunzione, congiungimento, connessione, concatenazione.
Verknüpfungsurtheil, s. n. giudizio sintetico.
Verknüpfungswort, s. n. copula.
Verkochen, v. n. consumare, diminuire per soverchia cottura, cuocer troppo.
Verkohlen, v. n. carbonizzare; v. a. incarbonire.
Verkohlt, part. incarbonito, carbonizzato; verkohltes Holz, carbone di legna.
*Verkommen, v. n. s. verderben, umkommen.
Verkorken, v. a. chiudere con turacciolo.
Verkörpern, v. a. ridurre in corpo.
Verkörperung, s. f. riduzione, riducimento in corpo.
Verköstigen, v. a. dare il vitto, alimentare, spesare; (sich) procurarsi il proprio vitto, gli alimenti.
Verkramen, v. a. s. verräumen.
Verkriechen, (sich) v. r. (irreg. von kriechen) nascondersi, rintanarsi, appiattarsi; in die Erde, in ein Loch, nascondersi sotterra; imbucarsi; imbucare; rimbucare; cacciarsi; entrare, nascondersi in una buca; rannicchiarsi ecc.; †fig. er muß sich gegen ihn verkriechen, egli sarebbe suo maestro; gli mangia la torta in capo; lo soverchia di gran lunga.
Verkriegen, v. a. consumare, spendere in guerra, in guerreggiare.
Verkröpft, adj. von Nägeln, chiodo, panciuto, più grosso in mezzo di quel che conviene.
Verkrümeln, v. a. briciolare mettere in bricioli il pane.
Verkrümen, v. a. s. verkrümmeln.
Verkrümmen, v. n. curvarsi, torcersi, divenire storto.
Verkrümmung, s. f. giri; intrighi; circuiti; in Knochen, disuguaglianze nella superfizie dell' ossa.
Verkrüppeln, v. n imbozzacchire, incatorzolire, intristire, non attecchire; v. a. fare inbozzachire ecc.; it. storpiare, stroppiare, fare storto di membra.
Verkrüppelt, part. storpiato, stroppiato; von Pflanzen, intristito, incatorzolito, imbozzacchito.
Verkrüppelung, s. f storpiamento, stroppiamento; l'imbozzacchire.
Verkühlen, v. n. rinfrescarsi; divenir freddo; verkühlen lassen, lasciar divenir alquanto freddo.
Verkümmeln, v. a. (voce bassa) sein Geld, spendere, sprecare i quattrini in minuzie, in corbellerie.
Verkümmerer, s. m. staggitore.
Verkümmerlich, adj. soggetto a sequestro.
Verkümmern, v. a. sequestrare, staggire.
Verkümmerung, s. f. sequestro, staggimento.
Verkündigen, v. a. annunziare, dinunziare; far noto, intimare ecc.
Verkündiger, s. m. annunziatore ecc.
Verkündigerinn, s. f. annunziatrice.
Verkündigung, s. f. annunziazione; annunziamento; it. Maria Verkündigung, l'Annunziazione, l'Annunziata.
*Verkundschaften, v. a. s. auskundschaften.
Verkünsteln, v. a. guastare, con soverchio artificio.
Verkuppeln, v. a. arruffare, arruffianare, prostituir la pudicizia d'una donna; richieder una femmina dell' onore per altrui; Leute verkuppeln, far il ruffiano; andar di portante; portare i polli ecc.; sich mit einer Person verkuppeln, entrare in commercio con una donna; intricarsi in amoreggiamenti; †Einem eine Person zur Ehe

verkuppeln, chiedere, cercare una femmina in matrimonio per altri.
Verkuppelung, s. f. ruffianamento, ruffianesimo.
Verkuppler, s. m. mezzano, ruffiano.
Verkürzbar, adj. accorcievole; che può accorciarsi.
Verkürzen v. a. accorciare, raccorciare, abbreviare; ein Wort durch Auslassung eines Buchstabens, oder einer Sylbe in der Mitte, assincopare; in der Mahlerey die Figuren verkürzen, rappresentare, dipignere in iscorcio; fare scorci; far scorciare una figura; sein Leben verkürzen, accorciare, abbreviar la vita; Jemanden die Zeit verkürzen, divertire, trastullare, servir di divertimento, di passatempo; Jemanden seinen Lohn verkürzen, diminuire la mercede altrui; sottrarre una parte della mercede; sich verkürzen, accorciarsi; abbreviarsi; decrescere; farsi più breve.
Verkürzer, s. m. raccorciatore, abbreviatore.
Verkürzerinn, s. f. raccorciatrice.
Verkürzung, s. f accorciamento, raccorciamento, abbreviamento, scorcio; in der Mahlerey, scorcio.
Verlachen, v. a. deridere, ridersi, farsi beffe ecc.
Verlachenswerth, adj. derisibile; meritevole di derisione.
Verlachung, s. f. derisione, irrisione; zur Verlachung, derisorio.
Verladung, s f. carico, caricamento; zu Wasser, imbarco.
Verladungschein, s. m. polizza di carico.
Verlag, s. m. spese, sborso, capitale sborsato o da sborsarsi per qualsisia impresa mercantile; den Verlag eines Buches übernehmen, imprendere la stampa d'un libro a sue spese, stampare a sue spese un libro; den ganzen Verlag verkaufen, vendere tutti i libri stampati alle spese d'un tale; im Verlage des und des, alle spese del tale; den Verlag eines Handwerkers, sborso per il fornimento d'un artigiano; der Juwelenhandel erfordert einen starken Verlag, il negozio di gioje richiede uno sborso grande, un gran capitale.
Verlagsbücher, s plur. libri stampati alle spese d'un librajo.
Verlagsbuchhändler, s. m. librajo editore, che vende solo libri di proprio fondo.
Verlagsbuchhandlung, s. f. libreria di proprio fondo.
Verlagskosten, s. plur. sborso anticipato per l'edizione d'un libro, o per qualsisia impresa mercantile.
Verlagsrecht, s. n. diritto di proprietà, di chi a sue spese ha stampato un libro.
Verlahmen, v. n. azzoppare; divenir zoppo.
Verlähmen, v. a. s. lähmen.
Verlammen, v. n. abortare, sconciarsi parlando delle pecore.
Verlanden, v. a. convertire in terreno campio.
Verlangen, v. a. desiderare, bramare, desiare, volere, aver vaghezza, desiderio; ich verlange nicht Recht zu haben, io non pretendo d'aver ragione; it. es verlangt mich, Sie wieder zu sehen, den Ausgang zu sehen, io non veggo l'ora di rivedervi; io sono impaziente di veder l'esito ecc.; mi struggo di voglia.
Verlangen, s. n. desiderio, brama, voglia, disio, desideranza, vaghezza; was ist dein Verlangen? che brami, che vuoi? das Verlangen nach Etwas, brama di checchessia; nach Verlangen, a seconda delle mie, delle vostre brame; secondo il desiderio; desideratamente.
Verlangenswerth, adj. desiderabile, desiderativo.
Verlangt, part. desiderato ecc.; verlangter Maßen, conforme il desiderio ecc.
Verlängern, v. a. allungare, slungare, prolungare, distendere; eine Linie, produrre una linea, allungarla; ein Geschäft, die Frist, prolungare, allungare, differire, tirar in lungo, prorogare, allungare, prolungare il tempo; accordar proroga; (sich) prolungarsi, allungarsi.
Verlängerung, s. f allungamento, aggiunta; des Ziels, dilazione; prolungazione, prolungamento, dilungamento, proroga, prorogazione.
Verlappen, v. a. das Wildbret, einen Wald, cignere, attorniare le fiere, un bosco di galappi, di lacci.
Verläppern, v. a. sein Geld, scacazzare i danari, spenderli in cose inutili, scialacquarli.
Verlarven, v. a mascherare, immascherare; v. r. mascherarsi, immascherarsi; fig. immascherare, mascherare, coprire ecc.
Verlarvt, part. mascherato, immascherato; it fig. mascherato, coperto, camuffato ecc.
Verlarvung, s. f. immascheramento.
Verlaß, s m ereditaggio, beni lasciati dopo la morte; Abrede, convegno; convenzione, appuntamento; den Verlaß nehmen, restar in appuntamento insieme ecc.

Verlassen, v. a. (irreg. von lassen) hinter sich lassen, lasciare in dietro; nach seinem Tode Güter, Kinder verlassen, lasciar beni, prole; das Eigenthum einer Sache, cedere, vendere, alienare; it. spropriarsi; it. concertare, restare in appuntamento, convenire, accordarsi; wir haben es so verlassen, siamo convenuti, ci siamo accordati così ecc.; it. dar ordine, ordinare, comandare; ich habe es zu Hause verlassen ho dato, ho lasciato ordine in casa; einen Ort, eine Person verlassen (sich entfernen) lasciare un luogo, una persona, dispartirsene; ein Haus, die Welt verlassen. uscire, abbandonar una casa, uscir di vita, morire; seine Gemeinschaft, Hülfe rc. entziehen, einen Freund, die Welt verlassen, abbandonare, lasciare in abbandono un amico, volgergli le spalle; abbandonare il mondo, rinunziare al, il mondo; distaccarsi da ogni terreno affetto; die Studien rc., abbandonare, lasciar per affatto, mettere in abbandono, lasciar di proseguire ecc; ein Testament, lasciare per testamento.

Verlassen, (sich) v. r. fidarsi; riposarsi sopra; far capitale; far assegnamento sopra che sia; fondarsi sovra alcuna cosa; man kann sich auf ihn verlassen, si può far capitale di lui; sich ganz auf Einen, riposarsi sopra uno, starsene a lui ecc.; sich auf andere Leute, dormir cogli occhi altrui; sich auf Träume verlassen, credere a' sogni; sich auf sein Recht verlassen, fondarsi, riposarsi sulle sue ragioni.

Verlassen, part. abbandonato; derelitto; von Allen verlassen seyn, restare in nasso, in asso.

Verlassenheit, s. f. derelizione; abbandonamento.

Verlassenschaft, s. f. successione, retaggio.

Verlassung, s. f. abbandonamento; abbandono.

Verlastern, v. a. lacerare, mordere, oltraggiare con maledicenze; rodere il basto; dir il peggio che si può; svituperare ecc.

Verlästerung, s. f. oltraggio con maldicenze; infamazione ecc.

Verlatten, v. a. fermare, chiudere con correnti.

*Verlaub, s. m. mit Verlaub, con permesso.

Verlauf, s. m. serie; seguito; den ganzen Verlauf erzählen, wissen, narrare tutto il seguito, tutta la serie d'un affare; narrar filo per filo, narrar minutamente; sapere tutte le particolarità, tutte le minuzie, i rigiri; saper una cosa da un' capo all' altro; Verlauf der Zeit, decorso del tempo; nach Verlauf des Jahrs, der Frist, in capo all' anno; dopo l'anno compito, finito; dopo spirato il termine.

Verlaufen, v. n. (irreg von laufen) scorrere; correre; trapassare; fuggirsi; die Zeit verläuft, il tempo corre, trascorre ecc. — act. Jemanden den Weg verlaufen, tagliar il passo, la strada a uno, correndovi a traverso; er verläuft die Zeit, egli consuma il tempo in cose inutili; butta via i suoi passi; v. r. das Wasser verläuft sich, le acque scorrono, si dileguano; das Volk, der Haufe verläuft sich, la calca, la turba si perde, si dilegua ecc.; die Truppen haben sich verlaufen, le truppe si sono sparpagliate; Thiere, so sich verlaufen haben, animali che si sono smarriti, sviati; im' Billarde, cacciar la propria palla nella buca.

Verlaufen, part. verlaufener Mensch, uom fuggiasco, fuggitivo, vagabondo; it. von Pferden rc., smarrito; sviato; che non ha padrone, di cavalli ecc.

Verläugnen rc., s. verleugnen rc.

Verlausen, v. n. impidocchiare; impidocchire; empirsi di pidocchi.

Verlauset, part. impidocchito.

Verlaut, s. m. fama, voce che corre; dem Verlaute nach, secondo la voce che corre; per quel che si dice.

Verlautbaren, v. n. divulgarsi, andarsi divulgando, divenir palese, manifesto; v. a. divulgare, andar divulgando, notificare.

Verlauten, v. n. spargersi nuova; correr voce; es verlautet, corre voce ecc.; wie verlautet, secondo che corre la voce, per quel che si dice; es will verlauten, si dice, corre voce; sich verlauten lassen, dar ad intendere; mostrare; fare conoscere ecc.

Verleben, v. a. consumare, passar i suoi giorni, la vita nell' ozio ecc.; verlebt, morto.

Verlechzen, v. n. von Holzgefäßen, aprirsi, fendersi, spaccarsi per soverchia secchezza; esser disseccato dal sole, e da' venti.

Verleckern, v. a. spendere molto in ghiottornie; it. alleccornire; far leccardo avvezzare alle ghiottornie.

Verleckert, part. alleccornito ecc.

Verledern, v a coprire, munire, guernire di cuojo.

Verledigen, v. a. ein Amt, far vacare; render vacante.

Verlediget, part. vacante; vacato.

Verledigung, s. f. vacanza; vacazione.

Verlegen, v. a. smarrire, perdere; er hat es verlegt, egli ha smarrito la tal cosa; it. einen Markt, ein Fest, trasferire un mercato, una fiera in un altro luogo, trasferire una festa in un altro giorno; den Weg mit Holz etc., ingombrare, chiudere, impedire il passo con legname ecc.; Einen mit Waare, fornire, provvedere altrui di mercanzie; Jemand mit Geld, mit Arbeit verlegen, provvedere, fornire di danaro, di lavoro; ein Buch, fare stampar a sue spese un libro.

Verlegen, adj. (colla sillaba le aperta) cattivo, guasto; alterato per lunghezza di tempo; stantío, vieto; verlegene Waare, cattiva mercanzía, che non è di vendita.

Verlegen, adj. (coll' e di mezzo aperta) bekümmert, imbarazzato; impacciato; inquieto; che non sa a qual partito appigliarsi; verlegen machen, seyn, imbarazzare; dar imbarazzo, impaccio; intricare ecc.; essere imbarazzato; essere in imbarazzo; in pena; um Geld, um Hülfe verlegen seyn, essere imbarazzato, per non sapere, onde provvedersi di danaro, onde ajutarsi; was verlegen macht, imbarazzante, impacciativo; che imbarazza ecc.

Verlegenheit, s. f. imbarazzo; inquietudine; stretta; frangente; confluttuazione; impaccio; intrigo ecc.; in Verlegenheit setzen, imbarazzare; ich bin in Verlegenheit wegen der Ankunft meines Bruders, l'arrivo del mio fratello m' imbarazza, mi dà imbarazzo; aus der Verlegenheit seyn, essere disimpacciato; esser fuori d' imbarazzo, d' impiccio.

Verleger, s. m. provveditore; che fornisce altrui mercanzie ecc.; it. von Büchern, librajo; colui che fa stampare qualche opera a sue spese.

Verlegt, part. smarrito; ein verlegter Markt, fiera trasferita altrove; ein verlegtes Fest, festa traslata; verlegter Weg, via ingombrata, chiusa, impedita; verlegtes Buch, libro stampato alle spese di alcuno.

Verlegung, s. f. smarrigione; smarrimento; lo smarrire una cosa, ma non senza speranza di ritrovarla; eines Feyertages, traslazione, trasferimento d'una festa; des kaiserlichen Sitzes etc., traslazione della sede imperiale ecc.; eines Buches, il mandar alle stampe a sue spese un libro.

Verlehnen, v. a. prestare, dare in presto, in prestito; improntare; ein Gut verlehnen, dare in feudo una tenuta, infeudarne altri; Pferde etc., affittare, dar a fitto, a nolo cavalli, carrozze.

Verlehner, **Verlehnung**. s. Verleiher, Verleihung.

Verleiden, v. a. Einem Etwas, svogliare chicchessia, torgli, fargli passar la voglia di far q. c.

Verleihen, v. a. (irreg. von leihen) prestare; dare a prestanza, in presto, in prestito; auf Interesse, dare a censo, a usura; auf Erbzins, dare a livello, in enfitensi; Pferde, Kutschen, dare a nolo cavalli, carrozze — ein Gut an Jemanden verleihen, dare una tenuta in feudo, infeudarne altri; umsonst bewilligen, concedere; dare; accordare; prestare; largire; wenn mir Gott das Leben verleiht, se Dio mi conserva la vita; Hülfe verleihen, dare ajuto.

Verleiher, s. m. von Geld etc., prestatore; von Pferden, affittatore di cavalli; che dà cavalli a fitto, a nolo.

Verleihung, s. f. prestanza, prestamento ecc.

Verleimen, v. a. collare, incollare, rincollare.

Verleiten, v. a. indurre, persuadere, muovere a fare, sollecitare, stimolare; invogliare, sedurre; Einen zur Sünde, zum Bösen, instigare, sollecitar al peccato; tirar al male; ridurre, condurre, indurre a far una mal' azione.

Verleiter, s. m. inducitore, seduttore, istigatore.

Verleitung, s. f. induzione, inducimento, persuasione, instigamento, tentazione, sollecitazione ecc.; Sache, die verleitet, incentivo, occasione, stimolo, sprone, provocazione, materia.

Verlenken, v. a. scansare, evitare.

Verlernen, v. a. disimparare, scordarsi delle cose imparate; uscire di pratica, perdere la pratica, l'abito, l'uso.

Verlernt, part. disimparato, disusato, di cui s'è perso l'uso, l'abito.

Verlernung, s. f. il disimparare.

Verlesen, v. a. (irreg. von lesen) leggere; recitare in un' adunanza; bey den Hutmachern, die Wolle verlesen, scegliere la lana; it. sbagliare in leggendo.

Verletzbar, adj. offendibile, violabile.

Verletzen, v. a. offendere, ledere, danneggiare, nocere; far male; einen Baum, eine Bildsäule etc., danneggiare un albero, una statua; am Fuße, an den Augen etc., offendere un piede, gli occhi, far male al piede, agli occhi; fig. die Ehrbarkeit, offendere l'onestà; die Ehre etc., offendere; nocere; pregiudicar all' onore; die Freundschaft, die Rechte, Treue etc., violar l' amici-

zia, le leggi, la fede ecc.; die Majestät, commetter delitto di lesa Maestà.

Verletzend, adj. v. lesivo; verletzendes Urtheil, sentenza lesiva, o gravatoria; it. nachtheilig, offendevole, offensivo, offendente, pregiudichevole.

Verletzer, s m. violatore, prevaricatore.

Verletzerinn, s. f. violatrice.

Verletzt, part. leso, offeso, violato ecc.

Verletzung, s. f. lesione, offesa, danno, torto, pregiudizio; der Treue, eines Vertrages, violazione della fede ecc.; infrazione, violazione d'un trattato.

Verleugnen, v. a. negare, denegare, disnegare, rinnegare; den Glauben, rinnegare la fede; die Menschlichkeit, Geduld rc., rinnegar l'umanità, la pazienza ecc.; sich selbst, rinunziare a se stesso, alla propria volontà; it. er läßt sich verleugnen, si fa rinnegare.

Verleugner, s. m. negatore; quegli che rinnega, nega; Gottesverleugner, che nega la Divinità; ateista; des Glaubens, rinnegato.

Verleugnung, s f. negazione, negativa, disdetta; Gottesverleugnung, ateismo; it. seiner selbst, annegazione; rinunzia di se medesimo.

Verleumden, v a. calunniare, misdire, sparlare, diffamare, levar la fama; apporre altrui qualche fallo ecc.

Verleumder, s. m. calunniatore, maldicente, calunniante, morditore, abbajatore, diffamatore.

Verleumderinn, s. f. calunniatrice, calunniante.

Verleumderisch, adj. calunnioso, pien di calunnia; diffamatorio; it. adv. calunniosamente; per calunnia.

Verleumdung, s. f. calunnia, maldicenza.

Verlieb, adv. s. vorlieb.

Verlieben, (sich) v. r. innamorarsi, invaghirsi, imbertonarsi, invescarsi, accendersi d'amore; ein wenig, innamoracchiarsi; innamorazzarsi; er hat sich in diese Person verliebt, egli s'è innamorato, s'è invaghito di quella persona; sich in ein Buch, in ein Pferd verlieben, invaghirsi d'un libro, d'un cavallo.

Verliebt, part. innamorato, invaghito, allacciato in amore, acceso, vago; verliebte Gedichte, Seufzer, Blicke rc., poesie, sospiri, sguardi amorosi; in ein Pferd, in ein Buch verliebt, invaghito d'un cavallo, d'un libro; verliebt machen, innamorare, invaghire, accendere d'amore; verliebt machend, innamorante, innamorativo; verliebt thun, far l'innamorato, far il cascamorto; verliebter Natur seyn, essere di complessione inclinata all'amore; adv. innamoratamente; teneramente ecc.; verliebt reden, dir cose da innamorato.

Verliebtheit, s. f. inclinazione all'amore.

Verliebung, s. f innamoramento, innamorazzamento, l'invaghirsi.

Verliebern, v. a. sein Vermögen, sprecare, sciupare, dissipare il suo in dissolutezza, discolerie.

Verliegen, (sich) v r. (irreg. von liegen) guastarsi, corrompersi, alterarsi per restare lungamente nel medesimo luogo, di mercanzíe ecc.; it. invietare, invietire, divenir vieto, stantio; verlegen, part. s.; im Bergbaue, ein Gestein, eine Zeche, woran man sich verliegt, minerale, miniera, che si lavora senza guadagno, con perdita.

Verlierbar, adj. che si può perdere; amissibile.

Verlierbarkeit, s. f. amissibilità; amissione; qualità di ciò che può esser perduto.

Verlieren, v. a. irreg. (imperf. ich verlor; part. verloren) perdere, smarrire, restar privo di alcuna cosa; das Leben, die Gesundheit, das Gesicht, den Verstand, perdere la vita; perdere la sanità; perder la vista; accecare; perdere la ragione; uscir di senno; perdere il cervello; prov. an ihm ist Hopfen und Malz verloren, chi lo vuol correggère, getta via il ranno e il sapone; das Fieber verlieren, essere liberato dalla febbre, essersi persa la febbre; den Kopf, perdere la testa, essere decapitato; die Bäume verlieren ihre Blätter, gli alberi si spogliano delle foglie; den Weg, die Spur, smarrire la strada, sviarsi, perdere l'orme; aus den Augen, aus dem Gesichte, perdere di vista; die Kraft verlieren durch die Ausdünstung, svanire, sfumare, sfiatarsi; vom Weine, incercorire; die Frischheit, den Geschmack durch die Länge der Zeit verlieren, invietare, divenir vieto, stantio; verlieren (Schaden leiden) bey einem Geschäfte, scapitare, perdere; eine Schlacht, einen Prozeß, eine Parthie, perdere una battaglia, una lite, una partita di giuoco; sich verlieren, perdersi, finire; dileguarsi, sparire ecc; die Wolken verlieren sich, le nubi si dileguano; die Zuschauer verlieren sich, gli spettatori se ne vanno a poco a poco, spariscono; sich aus dem Gesichte verlieren, uscire di vista, perdersi di vista, sparire; die Flecken auf der Haut verlieren sich, le macchie svaniscono, spariscono; das Fieber hat sich verloren, la febbre è cessata; das Andenken verliert sich, sfuma, sva-

nisce la memoria; Pracht, Größe rc., verlieren sich im Grabe, la pompa, e la grandezza finiscono nella tomba; die Farben verlieren sich, i colori spariscono, si perdono; die Sache verlieret sich leicht, la cosa perdesi facilmente; sich verlieren, von Farben in der Mahlerey, die sich in einander verlieren, sfumarsi; der menschliche Verstand verliert sich in Forschung der Geheimnisse, l'umano ingegno si confonde nella ricerca de' misterj

Verlierer, s. m. perdente, perditore; che perde al giuoco.

Verlierung, s. f. perdimento; il perdere.

Verließ, s. n. ergastolo; carcere sotterraneo d'un castello.

Verloben, v. a. fidanzare, impalmare; promettere in matrimonio; v. r. promettersi; dar fede in matrimonio.

Verlöbniß, s. f. sponsalizio; sponsalizia; Verlöbnißring, Tag, anello sponsalizio, giorno delle sponsalizie.

Verlobung, s. f. sposalizio, sposamento.

Verlobt, part. fidanzato, impalmato; promesso in matrimonio; it. s. die Verlobten, i fidanzati, gli sposi; it. vom Mädchen, maritanda, sposa.

Verlochen, v. a. bey den Eisenarbeitern, bucare il ferro.

Verlochsteinen, v a. im Bergbaue, porre una pietra per termine delle miniere.

Verlocken, v. a. sviare, sedurre con allettamenti.

Verlockern, v. a. das Geld rc., sprecare il danaro in cose di lusso, ed in ghiottornie.

Verlodern, v. n. consumarsi vampeggiando.

Verloffen, part. s. verlaufen.

Verlogen, adj. mentitore, menzognero, bugiardo; verlogener Mensch, bugiardone; bubbolone.

Verlogenheit, s. f. l'essere bugiardo.

Verlohnen, v. a. dar mercede; pagar la fatica; premiare; rimunerare; it. es verlohnt nicht die Mühe, non merita la spesa, non val la spesa; es verlohnet wohl die Mühe, daß man daran denkt, la cosa merita che vi si pensi.

Verloren, part. perduto, perso ecc.; verloren gehen, perdersi, smarrirsi, andar a male; Etwas verloren geben, tener per perduto, rinunziarvi; der verlorene Sohn, in der Bibel, il figlio prodigo; der verlorne Huhn, in den Küchen, piatto di carne fummata di porco, con carote, piselli e fave; verlorene Eyer, uova affogate in un brodo; alles verloren geben, gittar il manico dietro alla scure; sich verloren geben, tenersi per perduto; disperarsi; die verlorne Schildwache, sentinella, guardia avanzata; verloren schießen, sparar colpi a caso, senza cogliere cosa alcuna di mira; die Umrisse verloren zeichnen, disegnare i contorni alla sfuggita.

Verlöschbar, adj. estinguibile, cancellabile.

Verlöschen, v. a. (besser) auslöschen, s.; v. n. irreg. (praes. du verlischest, er verlischt; imperf. ich verlosch, part. verloschen) spegnersi, smorzarsi, ammorzarsi; fig. spegnersi, estinguersi; cancellarsi; cessare, morire, finire ecc.

Verlöschlich, adj. s. verlöschbar.

Verlöschung, s. f. spegnimento, estinzione, ammortamento, ammorzamento; fig. estinzione, mancamento, cessazion totale; it. der Züge, cancellamento, cancellazione; cassazione.

Verlosen, v. a. sortire, iscompartire, dividere a sorte, per sorte.

Verlosung, s. f. il sortire, il dividere a sorte, il trarre le sorti.

Verlöthen, v. a. saldare, fermare con saldatura.

Verlöthung, s. f. saldatura.

*Verludern, v. a. spendere, consumare, scipare con dissolutezze eccessive, infami ecc.

Verlumpen, v. n. cascar a brani.

Verlust, s m. perdita, perdimento; jattura, danno, detrimento; im Handel, scapito, discapito, perdita, disavanzo; Verlust haben, scapitare ecc.

Verlustig, adj. perdente, che perde; verlustig werden, machen, perdere alcuna cosa; restarne privo; far perdere; cagionar la perdita di qualche cosa; seines Rechtes verlustig werden, scadere dal gius; soggiacere a scadimento dal gius.

Verlutieren, v. a. in der Chemie, lotare; infangare, incretare.

Vermachen, v. a. chiudere, turare, stoppare; it. durch Testament, legare; far legati, o lasciti; lasciar per testamento.

Vermacher, s. m. testatore.

Vermächtniß, s. n. legato, lascio, lascito.

Vermachung, s. f. il chiudere, il turare con checchessia; it. testamentliche, disposizione testamentaria.

Vermagern, v. a. dimagrare, smagrare, dimagherare; render magro, emaciare; v. n. dimagrare, smagrire, divenir magro, discarnarsi.

Vermagerung, s. f. dimagrazione; smagramento, smagratura, emaciazione.

Vermahlen, v. a (von mahlen pingere) die Farben, consumare i colori dipignendo.

Vermahlen, v. a. (irreg. s. mahlen auf der Mühle) das Korn, consumare il grano, macinandolo.
Vermählen, v. a. sposare, maritare, (sich) contrarre matrimonio, congiugnersi in matrimonio, maritarsi, sposarsi.
Vermählt, part. maritato; congiunto in matrimonio.
Vermählung, s. f. matrimonio; sposalizio, nozze di gran personaggi.
Vermahnen, v. a. esortare ammonendo, ammonire.
Vermahnend, adj. verb. ammonitorio, esortatorio, persuasorio.
Vermahner, s. m. ammonitore.
Vermahnerinn, s. f. ammonitrice.
Vermahnung, s. f. ammonizione, esortazione, avviso; kleine, ammonizioncella; it. zur Tugend, esortazione alla virtù, discorso parenetico.
Vermaledeyen, v. a. maladire, maledire, esecrare.
Vermaledeyet, part. maladetto.
Vermaledeyung, s. f. maladizione ecc.
Vermänteln, v a. fig. palliare, ricoprir ingegnosamente, coprire, celare, colorire ecc.
Vermäntelung, s. f. palliamento; il palliare ecc.
Vermarken, v. a. ein Feld ꝛc., porre limiti, limitare.
Vermarkung, s f. eines Feldes, limiti, termini; it il porre limiti.
Vermasken, e vermaskiren, v. a. s. verlarven.
Vermaskirung, s. f. immascheramento.
Vermauern, v. a. chiuder con muro, murare; ein Fenster, acceccar una finestra, murarla.
Vermausen, v. n uscir di muda; den Falken vermausen lassen; mettere in chiusa il falcone.
Vermauthen, v. a. gabellare, pagar la gabella.
Vermauthung, s. f. pagamento della gabella.
Vermehrbar, adj. aumentabile, che si può aumentare.
Vermehren, v. a. aumentare, accrescere, aggrandire, ampliare, amplificare; die Zahl, crescer il numero; (sich) aumentarsi, aggrandirsi, crescere, distendersi ecc.
Vermehrer, s. m. aumentatore ecc.; allzeit Vermehrer des Reichs, imperatore sempre augusto.
Vermehrerinn, s. f. aumentatrice, accrescitrice.
Vermehrung, s. f. aumento, aumentazione, augumento, accrescimento, incremento.
Vermehrungskraft, s. f forza accrescitiva; forza d'aumentare, d'accrescere.
Vermehrungsweise, adv. per aumento; accrescitivamente.
Vermehrungswort, s. n. (—wörter) voce aumentativa, accrescitiva.
Vermehrungswörtchen, s. n. particola aumentativa.
Vermeidbar, adj. evitabile; che può evitarsi ecc.
Vermeiden, v. a. (irreg von meiden) evitare, schivare, schifare, cansare, sfuggire, scansare.
Vermeider, s. m. evitatore.
Vermeiderinn, s. f. evitatrice.
Vermeidlich, adj. s. vermeidbar.
Vermeidung, s. f. evitazione, schivamento, fuga, allontanamento, lo schifare ecc.
Vermeiern, v. a. affittare una tenuta.
Vermeinen, v. n. presumere, suppore, credere, immaginarsi; esser d'opinione; er vermeint Recht zu haben, egli pretende, credo d'aver ragione.
Vermeint, part. presunto, presuntivo, presupposto, supposto, creduto, preteso; der vermeinte Vater unsers Heilandes, il padre putativo di Nostro Signore.
Vermeintlich, adv. per quanto si presume ecc.
Vermelden, v. a. avvertire, mandar dicendo, comunicare, partecipare qualche nuova; seinen Gruß, seinen Empfehl, mandar salute; mandar a salutare; a far complimenti; presentar rispetti ecc.; einen guten Tag, dar il buon giorno, mandare a dar il buon dì.
Vermeldung, s. f. avvisamento, annunziamento ecc.; sagen Sie ihm, mit Vermeldung meines Grußes, ditegli, salutandolo da mia parte ecc.
Vermengen, v. a. confondere, mescolare, unire insieme; eines mit dem andern, confondere; pigliar l'uno per altro; sich womit, impacciarsi, ingerirsi, intromettersi in un affare; entrare nel mezzo ecc.
Vermengt, part. mescolato, confuso.
Vermengung, s. f. confondimento, mescuglio, mescolanza.
Vermenschlichen, v. a. rappresentare sotto forma umana, rendere più umano; Gott vermenschlichen, antropomorfosare Iddio.
Vermenschlicher, s. m. antropomorfita.
Vermenschlichung, s. f. Gottes, antropomórfosi.
Vermerk, s. m. osservazione, nota, annotazione.
Vermerken, v. a. es wohl oder übel, pigliare, o recare in buona o in mala parte ecc.

Vermessen, v. a. (irreg. von messen) ein Feld, misurare un campo; v. r. sich vermessen, unrecht messen, sbagliare, errare in misurando; misurar male.
Vermessen (sich), v. r. hoch betheuern, affermare con giuramento per verissimo checchessia; mettere, o porre le mani nel fuoco.
Vermessen, adj. temerario; audace; ardito; presuntuoso; petulante; adv. temerariamente ecc.
Vermessenheit, s. f. temerità; presunzione; audacia; arroganza; insolenza; petulanza.
Vermessentlich, adv. temerariamente; audacemente; arditamente; presuntuosamente.
Vermetzen, r. a. pagare, dare la mulenda.
Vermiethen, v. a. affittare; appigionare; dar a fitto, ad affitto, a nolo, a locazione, a pigione, allogare; ein Haus, appigionare, dare a pigione una casa; Pferd &c., dare cavalli a nolo; Hausgeräthe, affittare, dare in affitto mobili; (sich) allogarsi; acconciarsi; porsi o mettersi al servigio di uno; mettersi per servidore.
Vermiether, s. m. allogatore; affittatore; colui che dà ad affitto, a locazione, a nolo.
Vermietherinn, s. f. colei che dà a locazione ecc.
Vermiethet, part. appigionato; allogato.
Vermiethung, s. f. appigionamento; lo appigionare; il dare ad affitto, a pigione; locazione; allogagione.
Vermiethzettel, s. m. appigionasi.
Verminderbar, adj. menomabile; che si può menomare, scemare.
Verminderer, s. m. scematore; mitigatore.
Vermindern, v. a. diminuire; sminuire; scemare; menomare; minorare; stenuare; alleggerire; (sich) diminuire, o diminuirsi; scemarsi; decrescere ecc.
Vermindernd, adj. v. minorativo, diminutivo ecc.
Verminderung, s. f. diminuzione, diminuimento, sminuimento, scemamento; menomamento.
Verminderungswort, s. n. (— wörter) nome diminutivo.
Vermischbar, adj. mescibile; miscibile.
Vermischen, v. a. mischiare; mescolare; Wein mit Wasser vermischen, temperare l'acqua col vino; (sich) mescolarsi; incorporarsi; confondersi più cose insieme; fleischlich, congiugnersi carnalmente.
Vermischt, part. mescolato; misto; adv. mescolatamente; confusamente; non da per se.
Vermischung, s. f. mescolanza; mistura; mischianza, mistione, mescuglio ecc.; fleischliche, congiugnimento; congiunzione; copula carnale; atto carnale; coito.
Vermischungsregel, s. f. regola d'allegazione.
Vermissen, v. a. aver meno alcuna cosa; essere privo; mancare alcuna cosa a uno; man hat zwanzig Thaler im Sacke vermißt, il sacco s'è trovato mancante di venti scudi; it. desiderare, essere desiderato; man vermißt sie im Spiele &c., voi siete desiderato nella partita, nella conversazione ecc.; Ihre Freunde vermissen Sie, i vostri amici vi desiderano.
Vermitteln, v. a. procurare; conciliare; entrar mediatore; adoperarsi, impiegarsi per aggiustare, accomodare le differenze; die Sache ist dahin vermittelt worden, l'affare è stato aggiustato in tal modo.
Vermittelst, praep. mediante; col mezzo; per mezzo.
Vermittler, s. m. mezzano; mediatore; interpositore.
Vermittlerinn, s. f. mediatrice; mezzana.
Vermittlung, s. f. mediazione; interposizione; ministero ecc.
Vermodern, v. n. intanfarsi; corrompersi; putrefarsi.
Vermodert, part. corrotto; guasto; muffato ecc.
Vermoderung, s. f. l'intanfarsi; corruzione; putredine.
Vermöge, praep. in virtù; in conseguenza; per mezzo, mediante; vermöge dessen, in virtù di che; mediante che.
Vermögen, v. a. et n. (irreg. von mögen) potere; aver facoltà, possanza, forza di far checchessia; der viel vermag, che può molto; che può ottener ciò che vuole; viel bey Jemanden vermögen, essere in gran credito; poter molto appresso di uno; gute Worte vermögen nichts bey ihm, colle buone non si ottien nulla da lui, non si effettua niente in lui; it. Einen zu Etwas, portare, indurre, ridurre alcuno a fare quel che si desidera.
Vermögen, s. n. Kraft, facoltà, facultà; potenza; potestà; potere; das Vermögen zu urtheilen, sich einzubilden &c., facoltà, potenza giudicativa, immaginativa ecc.; das Vermögen eines Pferdes, le forze d'un cavallo; über sein Vermögen thun, arbeiten, fare, lavorare più di quel che permettono

le forze; voler forzare la natura; far cose eccedenti le proprie forze; Güter, facoltà, facultà, ricchezze, sostanze; er hat zehntausend Thaler im Vermögen, egli ha il valsente di diecimila scudi; Vermögensteuer, taglia imposta sulle facoltà, su i beni di ciascuno.

Vermögend, adj. v. che ha facoltà, potere, capacità di fare checchessia; er war vor Freude nicht vermögend ein Wort zu sprechen, per l'allegrezza non potè proferir parola; ich bin nicht vermögend mehr zu essen, non posso mangiar di più; reich, facoltoso; ricco; opulento; dovizioso.

Vermögensumstände, s. m. pl. beni di fortuna, facoltà, avere; it. mezzi.

Vermöglich, adj. robusto, ben complesso, potente, gagliardo.

Vermummen, v. a. camuffare, imbacuccare ecc.; (sich) imbacuccarsi ecc.

Vermummung, s. f. l'imbacuccare, e l'imbacuccarsi.

Vermummt, part. imbacuccato; imbavagliato.

Vermuthen, v. a. presumere; conghietturare; far conghiettura; sospettare; mettersi nel pensiero; immaginarsi; credere; darsi a credere, aspettare; ich vermuthe heute Besuch, oggi aspetto visita; es ist zu vermuthen, daß er kommen werde, è probabile, che verrà; ich vermuthete dieses Compliment nicht von Ihnen, io non mi aspettavo a questo complimento da voi; (sich) aspettarsi, sospettare, immaginarsi ecc.; s. wider alles Vermuthen, contr' ogni aspettazione ecc.

Vermuthet, part. presunto, immaginato ecc.

Vermuthlich, adj. presuntivo; che si può presumere, probabile, verisimile ecc.; adv. per quanto si può presumere; apparentemente; probabilmente.

Vermuthlichkeit, s. f. probabilità, il poter presumersi.

Vermutzen, v. a. tagliar troppo corto; accorciare, scorciare troppo; stremare; mozzare.

Vermutzt, part. tagliato troppo corto.

Vernachlässigen, v. a. negligere; trascurare; non far conto; lasciar in abbandono, in disordine; (sich) badar poco a se stesso; aver poca cura di se stesso.

Vernachlässigung, s. f. neglezione; negligenza; trascuranza; seiner selbst, poca cura di se stesso.

Vernageln, v. a. s. zunageln; it. ein Pferd, inchiodar un cavallo; das Geschütz, chiovare, inchiodare le artiglierie.

Vernagelt, adj. inchiodato.

Vernagelung, s. f. inchiovatura, inchiodatura, chiovatura.

Vernähen, v. a. chiudere, serrare con punti di cucito; allen Zwirn, consumare il filo, il refe in cucendo.

Vernarben, v. n. r. (sich) rammarginarsi, consolidarsi, venire a cicatrice.

Vernarbung, s. f. il rammarginarsi, consolidamento, cicatrizzazione.

Vernarren, v. a. consumare, spendere pazzamente, in scioccherie, in capricci; v. n. rimanere sbalordito, smarrirsi, cascar il fiato, le budella, le braccia, strabiliare, trasecolare, esser fuor di se per lo stupore, prendersi gran maraviglia ecc.; sich in Etwas, impazzir d'amore; invaghirsi, innamorarsi alla follía di checchessia.

*Vernarriren, v. a. s. vernarren, v. a.

Vernarrt, part. trasecolato; intronato; sbalordito; in Etwas vernarrt seyn, esser pazzo d'alcuna cosa; essere invaghito, innamorato alla follia.

Vernaschen, v. a. spendere in leccumi, in leccornie.

Vernascht, adj. s. naschhaft.

Vernehen, v. a. s. vernähen.

Vernehmen, v. a. (irreg. von nehmen) intendere, sentire; alles deutlich, intendere, sentire distintamente ogni cosa; sich vernehmen lassen, s. verlauten lassen; Jemanden zu vernehmen geben, fare intendere, sapere; vernehmen, in Gerichten, esaminare giudizialmente; die Zeugen, esaminar i testimonj; die Parteyen, ascoltare le parti.

Vernehmen, v. a. intelligenza, corrispondenza ecc.; in gutem Vernehmen seyn, essere in buona intelligenza, in armonia; sie stehen in keinem guten Vernehmen, passa poca buona intelligenza tra loro; dem Vernehmen nach, per quanto si dice ecc.

Vernehmlich, adj. intelligibile; distinto; chiaro; da potersi intendere, sentire; adv. distintamente; intelligibilmente.

Vernehmlichkeit, s. f. chiarezza; l'essere chiaro, distinto, intelligibile.

Vernehmung, s. f. der Zeugen, disamina o esame de' testimonj; nochmahlige, repetizione de' testimonj.

Verneigen (sich), v. r. inchinarsi, far un inchino, una riverenza.

Verneigung, s. f. inchino, riverenza.

Verneinen, v. a. negare; dir di nò; im Disputiren, negare; non concedere.

Verneinend, adj. v. negativo, negante, che nega; ein verneinender Satz, proposizione negativa; eine verneinende Antwort, risposta negativa, la negativa; adv. negativamente.

Verneinung, s. f. negazione.
Verneinungsweise, adv. negativamente; in modo negativo.
Verneinungswort, e Verneinungswörtchen, s. n. particola negativa.
Vernennen, v. a. (irreg. von nennen) sbagliare, errare nel nome; dir un nome per un altro.
Verneuen, v. a. f. verneuern.
Verneuerer, s. m. rinnovatore.
Verneuern, v. a. rinnovare, rinnovellare.
Verneuerung, s. f. rinnovazione ecc.
Vernichtbar, adj. che si può annichilare, distruggere ecc.
Vernichten, v. a. annientare; annichilare; annichilire; ridurre a niente; distruggere, disfare.
Vernichtend, adj. distruttivo; che distrugge ecc.
Vernichter, s. m. disfacitore, distruttore.
Vernichterinn, s. f distruggitrice.
Vernichtung, s. f. annichilamento; annichilazione; annientamento, distruzione; disfacimento; rovina; esterminio; deperdizione.
Verniethen, v. a ribadire.
Vernietbung, s. f. ribadimento; ribaditura.
Vernimms, s. m. fam. im Scherze, il comprendonio, giudizio, senno.
Verniß, s. m. f Firniß
Vernunft, s. f. ragione; razionabilità; die gesunde Vernunft, la sana ragione; sano giudizio; senso comune a tutti gli uomini; nach der Vernunft reden, schließen, ragionare; raziocinare.
Vernünfteley, s. f. sofisticheria, sofisteria, sottigliezza, ragionamento, raziocinio troppo sottile.
Vernünfteln v. n. sofistichare, sottilizzare, filosofeggiare, dar carriera alla propria ragione ecc.
Vernünftig, adj. ragionevole; razionale; razionabile; ragionativo; ragionale—verständig, ragionevole; giudizioso; assennato ecc —vernünftiger Eifer, zelo discreto — billig, ragionevole; giusto; adv. ragionevolmente; ragionatamente; giustamente; con ragione; giudiziosamente.
Vernunftkraft, s. f. la potenza ragionativa.
Vernunftlehre, s. f. logica; loica; arte di ragionare.
Vernunftlehrer, s. m. logico; loico.
Vernünftler, s. m. sofista, sofistico, ragionatore sottile; che porta tropp' oltre i suoi raziocinj ecc.
Vernünftley, s. f. f. Vernünfteley.
Vernunftlos, adj. privo di ragione ecc.
Vernunftlosigkeit, s. f. privazion di ragione; irrazionalità.
Vernunftmäßig, adj. conforme alla ragione; adv. in maniera conforme alla ragione, ragionevolmente.
Vernunftreligion, s. f. razionalismo.
Vernunftschluß, s. m. (—schlüsse) raziocinio, sillogismo.
Vernunftwidrig, adj contrario, opposto alla ragione, al sano giudizio.
Vernutzen, v. a. usare, consumare.
Veröden, v. a rendere deserto, inculto; v. n. divenir deserto, disabitato, inculto.
*Veroffenbaren, v. a. f. offenbaren.
Veronika s. f. veronica.
Verordnen, v. a. ordinare; comandare; imporre; commettere; prescrivere; im Testamente verordnen disporre nel testamento; der Arzt hat verordnet, il medico ha ordinato; Richter, Lehrer ꝛc., verordnen, costituire giudici, maestri ecc.
Verordner, s. m. ordinatore.
Verordnerinn, s. f. ordinatrice.
Verordnet, part. ordinato; comandato; disposto; costituito; ein verordneter Richter, Lehrer, giudice, maestro costituito; ein Verordneter, delegato; commissario.
Verordnung, s. f. ordinanza, legge, statuto, ordinamento, ordine, costituzione; vom Arzte, ordinazione del medico.
Verpacht, s. m. appalto; affitto; il dare ad appalto, ad affitto
Verpachten, v. a. appaltare, affittare, dare ad appalto, a fitto; accensare, allogare.
Verpachter, s. m. allogatore; colui che affitta; che dà ad appalto.
Verpachterinn, s. f. allogatrice; colei che affitta, che dà ad appalto, a fitto.
Verpachtung, s. f affitto; appalto; il dare ad appalto; allogagione.
Verpacken, v. a. imballare, impaccare.
Verpallisadiren, v. a. palificare; stecconare.
Verpanzern, v. a. armare di piastra, o maglia; coprire di panciera di corazza; (sich) armarsi tutto di piastra o maglia.
Verpappen, v. a. turare, impiastrare di colla, incollare.
*Verpartiren, v a. fare sparire; espilare; e bubbolare, carpire; involare; portar via di nascosto ecc.
Verpassen, v. a. im Spiele, dar passata, passare.
Verpesten, v. a. appestare, infettare.
*Verpetschieren, verpetschaften, v. a. f. versiegeln.
Verpfählen, v. a. palificare; riparare; chiudere con pali.
Verpfählung, s. f. palizzata.
Verpfänden, v. a. impegnare, dare in

pegno, in ipoteca, ipotecare, sodare; fig. sein Wort, seine Ehre, impegnar la sua parola, il suo onore, dar la fede in pegno, impegnarsi di parola.

Verpfänder, s. m. colui che impegna, che dà in pegno.

Verpfändung, s. f. l'impegnare; il dare in pegno.

Verpfeffern, v. a. impepare troppo; condire con troppo pepe.

Verpfeffert, part. impepato troppo.

Verpflanzen, v. a. traspiantare; trapiantare.

Verpflanzer, s. m. Art Werkzeug, strumento ad uso di spiantare e trasportar le piante colla zolla attaccata alle radici; der verpflanzt, colui che traspianta.

Verpflanzung, s. f. traspiantamento.

Verpflegen, v. a. mantenere, alimentare; sovvenire, assistere i poveri ecc.; averne cura.

Verpfleger, s. m. sovvenitore; nutricatore, assistitore de' poveri ecc.

Verpflegung, s. f. sovvenimento, mantenimento, sostentamento; zur Verpflegung der Armen, per l'assistenza o sia sovvenimento de' poveri.

Verpflichten, v. a. impegnare; obbligare; mettere in dovere, in obbligo di — sich, impegnarsi; obbligarsi ecc.; zu einem Amte, far giurar fedeltà a uno nell' entrare in una carica.

Verpflichtend, adj. v. impegnativo; che mette in dovere, in obbligo.

Verpflichtet, part. obbligato, impegnato che è in dovere, in impegno, in obbligo di — zu einem Amte, che ha prestato il debito giuramento per esercitare un impiego.

Verpflichtung, s. f. impegno; obbligo; zu einem Amte, il far prestar il giuramento di fedeltà nel ricevere un impiego; der eine Verpflichtung einem andern zuschickt, accollante; einer der eine Verpflichtung übernimmt, accollatario.

Verpflöcken, v. a. incavigliare; turare, fermare, congegnare con cavicchie, con piuoli.

Verpflöckt, part. incavicchiato, incavigliato ecc.

Verpfuschen, v. a. guastare, tirar giù un lavoro; acciabbattare; abborracciare, strafalciare, fare a strapazzo ecc.

Verpichen, v. a. impeciare; impegolare; turare, riturare con pece; bitumare.

Verpicht, part. impeciato; riturato con pece.

Verpichung, s. f. impeciatura; otturamento di pece.

Verpitschieren, v. a. s. verpetschieren.

Verplämpern, v. a. sprecare cose liquide; (sich) fam. intrigarsi, impegnarsi, imbarcarsi in un commercio amoroso; dare sconsideratamente la fede di sposo, o di sposa.

Verplappern, } v. a. die Zeit, passare,
Verplaudern, } consumare il tempo a cicalare.

Verprassen, v. a. scialacquare, sprecare, biscazzare, bubolare, consumare, mandar male i suoi beni, dissiparli; dilapidarli, spenderli cogli stravizzi ecc.

Verprasser, s. m. scialacquatore, dissipatore, crapulone.

Verprassung, s. f. sprecatura, sparnazzamento, il consumare i suoi beni ecc.

Verproviantiren, v. a. provvedere di vettovaglie; di viveri; sich, provvedersi del necessario, far le provvisioni.

Verproviantirt, part. provveduto di vettovaglie.

Verproviantirung, s. f. provvedimento di viveri.

Verprozessiren, v. a. spendere, consumare in processi, in liti.

Verpuffen, v. n. (T. chim.) detonare, crepitare, scoppiettare, scoppiare; infiammarsi con istrepito; fare scoppiettio sul fuoco; v. a. far detonare, crepitare ecc.; † sich verpuffen, lasciarsi fuggire, o uscir di bocca, dir inconsideratamente, scappare a dire, fare una scappata.

Verpuffung, s. f. (T. chim.) detonazione; scoppio de' minerali nell' infiammarsi.

Verpuppen, (sich) v. r. trasformarsi in crisalide, in ninfa, come fanno i bruchi.

Verquecken, v. n. empiersi di centonodi, di poligoni.

Verquellen, v. n. gonfiarsi, divenir più grosso per l'umidità; verquollene Fenster, Thüren, finestre, porte, che non chiudono a capello, o non s'aprono per l'umidità; Holzgefäße verquellen lassen, mettere nell' acqua vasi di legno perchè si turino le fessure.

Verquicken, v. a. in der Chymie, amalgamare; Gold, Silber verquicken, amalgamare l'oro, argento con mercurio.

Verquickung, s. f. amalgama; l'amalgamare.

Verquickwerk, s. n. fucina d'amalgamazione.

Verquisten, v. a. consumare inutilmente, sprecare checchesia.

Verrainen, v. a. ein Feld, chiudere, attorniare un campo con ciglione.

Verramen, v. a. einen Acker, chiudere, attorniare un campo con un ciglio, o ciglione.

Verrammeln, verrammen, v. a. steccare; sbarrare; far una barricata; stangare; sich abbertescarsi.
Verrammlung, s. f. barricata.
Verranzen, v. a. guastare checchessia ruzzando.
Verrasen, v. n. rivestirsi, coprirsi d'erba.
Verrath, s. m. tradimento, Hochverrath, s.
Verrathen, v. a. (irreg. von rathen) etwas, scoprire, svelare die Mitschuldigen, scoprire, denunziare i complici; ein Geheimniß, svelare un segreto; deine Sprache verrath dich, la tua lingua ti fa manifesto, scuopre chi tu sia; sich, tradir se stesso, scoprirsi da se; dem Feinde überliefern, tradire; Untreue begehen, mancar di fede, tradire.
Verräther, s. m. traditore; großer, traditoraccio; kleiner, traditorello.
Verrätherey, s. f. tradimento.
Verrätherinn, s. f. traditrice; traditora ecc.
Verrätherisch adj. traditore; traditoresco; ingannatore; infedele, perfido; disleale; adv. a tradimento; proditoriamente.
Verrathung, s. f. tradizione, tradimento; il tradire.
Verrauchen, v. n. svaporare; svaporarsi; sfumare; evaporare; esalare; perdersi, mandar fuori il vapore, gli spiriti, fig den Zorn, die Hitze verrauchen lassen, lasciare sfogarsi, svanire la collera, la stizza, l'ardore ecc.
Verräuchern, v a. affumicare troppo; annerir soverchiamente con fumo.
Verraucht, part. evaporato; svaporato.
Verrauchung, s. f. evaporazione, evaporamento ecc.
Verräumen, v. a. smarrire checchessia rovistando, rovigliando le masserizie.
Verrechnen, v. a. scrivere in conto; tener conto; alle Einnahme und Ausgabe verrechnen, render conto di tutte le riscossioni e spese; (sich) sbagliare nel conto, contar male; ingannarsi nel conto; sich um zehn Thaler verrechnen, prendere sbaglio di dieci talleri, fig far male il suo conto, ingannarsi; prender errore, abbaglio; er hat sich gewaltig verrechnet, egli l'ha sbagliata a gran partito; egli si è di molto ingannato nel suo conto.
Verrechnung, s. f. sbaglio, errore nel conto; in der Chronologie anacronismo.
Verrechten, v. a. s. verprozessiren.
Verrecken, v. n. crepare; morire.
Verreckt, part. crepato; morto.
Verreden, v. a. disdire, rinunziare; far voto, proporsi di mai più fare alcuna cosa; das Spiel verreden, disdire il giuoco, rinunziare al giuoco, far voto di non giuocar mai più; sich verreden, sbagliare nel dire una cosa; fare, commettere sbaglio di lingua.
Verreiben, v. a. die Farben, macinar bene i colori.
Verreisen, v. n. partire, andar in viaggio; aufs Land, andare in campagna, v. a. viel Geld, spendere molto danaro in viaggi die Zeit, spendere, consumare il tempo a viaggiare.
Verreiten, v. a. (irreg. von reiten) das Geld, spendere in cavalcare; (sich) smarrirsi; fallir la strada, andando a cavallo.
Verrenken, v. a. den Arm, dislogare; slogare il braccio; (sich) dislogarsi.
Verrengt, part dislogato.
Verrenkung, s. f. dislogamento; dislogazione; slogatura; lussazione.
Verrennen, v a. den Paß, chiudere, impedire il passo, il varco a uno.
Verrichten, v. a. eseguire operare, fare, mandar ad effetto ecc.; eine Sache, dar ricapito a una faccenda, eseguirla; viel, far faccende; operar assai; Etwas schleunig, spacciare; spedire; dispacciare; sbrigare; viel zu verrichten haben, aver di molte faccende; esser affaccendato ecc.; ein Amt, esercitar una carica, farne le funzioni; den Gottesdienst, uffiziare, officiare; far la funzione; sein Gebeth, far le sue preghiere; orare; seine Nothdurft, far i bisogni naturali; scaricar il ventre ecc.
Verrichtung, s. f. affare, faccenda, funzione, bisogna, negozio; seinen Verrichtungen nachgehen, andar pe' fatti suoi, per le sue bisogne; in Verrichtungen seyn, essere in faccende, essere affaccendato; essere in alcun luogo per affari privati o pubblici; eine Verrichtung übernehmen, addossarsi un' incombenza, un negozio, un affare; Kriegsverrichtung, spedizione, impresa militare; gute Verrichtungen machen, riuscir bene nelle sue imprese; eines Amtes, incombenza; esercizio, funzione d'una carica; des Gottesdienstes, uffiziatura, funzione sacra; des Magens, funzione, uffizio dello stomaco.
Verriechen, v. n. e r. (irreg. von riechen) perdere, o smarrir l'odore; rimanere senza odore; avaporarsi, svanire, esalar l'odore.
Verriechung, s. f. esalazione; espirazione dell' odore; svanimento.
Verriegeln, v. a inchiavistellare; serrare a chiavistello.
Verriegelung, s. f. l'inchiavistellare.
Verringern, v. a. diminuire, sminuire,

scemare, minorare; ridurre a meno; die Münzen, scemare, minorare, diminuire il valore delle monete; (sich) sminuirsi a meno, scemare, scemarsi; sich nach und nach verringern scemare per gradi, scemare a poco a poco.

Verringerung, s. f. scemamento, scemo; diminuzione ecc; adv verringerungsweise, diminutivamente; in modo diminutivo.

Verringerungswort, s. n. (— wörter) voce diminutiva

Verrinnen, s n. scorrere, scolare, dileguarsi, fig. die Zeit verrinnt, il tempo scorre, passa.

Verrochen part svanito, sfiatato, svaporato; che ha smarrito, o perduto l'odore; verrochener Wein, vino svanito, cercone, inceroonito; verrochener Tabak, tabacco, che ha sfiatato l'odore.

Verröcheln, v. a. mandar fuora col fiato affannoso; esalare, sfiatare affannosamente, angosciosamente.

Verrohren, v. a. incannucciare, coprire di canne.

Verrosten, v. n. arrugginire, irrugginirsi

Verrostet, part. arrugginito, irrugginito.

Verrostung, s. f. rubigine.

Verrotten, v. n. putrefarsi, imputridire, marcire.

Verrucht, adj facinoroso, nefando, scellerato, iniquissimo, malvagio; ein Verruchter, anima nera, macchiata, rea di scelleratezze, uom facinoroso, pieno di maltalento ecc.; adv. scelleratissimamente, malvagissimamente.

Verruchtheit, s. f. grandissima scelleratezza ecc.

Verrücken, v. a. scansare, rimuovere, torre una cosa dal suo luogo, scomporre, torre dall' assetto, sconcertare, disordinare; fig den Verstand, far voltar il cervello; cavar de' gangheri; far impazzire; den Plan, das Concept, far uscir de' gangheri, sconcertare, guastare, turbare i disegni, romper le misure.

Verrückt, part. rimosso, tolto dal suo luogo, disordinato, sconcertato; fig. er ist verrückt, egli ha data la volta al canto; ha dato nelle girelle; e fuor di cervello, de' gangheri.

Verrücktheit, s f. pazzia, mattezza, mattità, mentecattaggine.

Verrückung, s. f. rimovimento, rimozione, scansamento d'una cosa dal suo luogo, fig. alienazione di mente, pazzia ecc.; in hitzigen Fiebern, trasporto al capo; frenesia.

Verrufen, v a. discreditare, mettere in discredito, diffamare — eine Münze verrufen, vietare, proibir per via di bando il corso d'una moneta.

Verrufen, part. discreditato, diffamato; it. vietato, proibito per via di bando

Verrufung, s. f. bando, proibizione di moneta ecc.

Verrunzeln, v. n. aggrinzarsi; increspars.

Verrunzelt, part. aggrinzato, grinzoso.

Verrußen, v n. infuligginirsi; empirsi, coprirsi di fuliggine.

Verrußt, part. coperto di fuligine, fuligginoso

Vers, s m. verso; Verse machen, far versi, verseggiare, versificare; im Liede ꝛc., versetto.

Versagen, v a. ricusare, rifiutare, dir di nò; (sich) sich Etwas, privarsi, astenersi; v. n. die Flinte hat mir versagt, l'archibugio mi ha disdetto, non ha levato fuoco; oder non ha levato; der Wind versagt, il vento è contrario.

Versagung, s. f. recusa, ricusa, rifiuto.

Versalbuchstabe, s m. lettera iniziale, capitale, o majuscola.

Versalzen, v. a. soprassalare; salare troppo; fig. die Freude, guastar l'allegria altri; fargliela costar cara.

Versalzen, part. salato troppo.

Versammeln, v. a. raunare, adunare, assembrare; (sich) raunarsi, adunarsi.

Versammlung, s. f. raunanza, adunanza, assemblea; Versammlungstag, giorno d'adunanza.

Versandten, v. a. inarenare, empier di sabbia; impedir il varco colla sabbia; (sich) turarsi, ingorgarsi per cagion di sabbia.

Versandung, s. f. sorrenamento.

Versart, s. f. genere di metro, metro.

Versatz, s m. il dare in pegno; von Metallen lega.

Versatzamt, s. n. monte di pietà, pubblico presto.

Versäubern, v. a. bey den Zinngießern, pulire, lustrare, i lavori di stagno.

†Versauen, v. a. insozzare, imbrattare; (sich) insozzarsi, insudiciarsi ecc.

Versauern, v. n inagrire, inagrare, infortire ecc.

Versäuern, v. a. far inagrire; far diventar agro.

Versaufen, v. a. (irreg. von saufen) spendere, consumare, scialacquare in beveria.

Versäumen, v. a. trascurare, negligere, tralasciare, mancare; die Schule, mancar la scuola, non andar a scuola;

die Gelegenheit, mancare, perder l'occasione, lasciarla fuggire; (sich) ritardare, trattenersi, indugiare; it. einen Saum machen, orlare; far l'orlo.
Versäumniß, } s. f. trascuranza, negli-
Versäumung, } genza, mancamento; das macht mir viel Versäumniß, ciò mi cagiona molta perdita di tempo, di guadagno; ciò mi toglie il tempo di fare i miei doveri.
Versbau, s. m. versificazione.
*Verschachern, v. a. vendere, spacciare.
Verschaffen, v. a. procurare, procacciare; far avere; far ottenere, conseguire; fornire; somministrare.
Verschaffung, s. f. procacciamento, somministrazione, fornimento.
Verschalen, v. n. schal werden, perdere, smarrire la forza, il sapore, incerconire il vino, svanire, indebolirsi la birra; it. s. beschalen
Verschallen, v. n. perdersi, andar all' aria il suono.
*Verschameriren, v. a. listare, fregiar di galloni; sich in eine Person, inveschiarsi nell' amore d'una persona, intabaccarsi ecc.
Verschämt, adj. verecondo, vergognoso; etwas, vergognosetto.
Verschämtheit, s. f. verecondia; onesta vergogna.
Verschänden, v. a. guastare, scipare, sciupare.
Verschanzen, v. a. trincierare, far trinceramenti, riparare, difendere con trincieramenti, fortificare, munire; (sich) trincierarsi, fortificarsi, ripararsi, abbertescarsi.
Verschanzt, part. trincerato, trincierato ecc.
Verschanzung, s. f. trincieramento, trinceramento.
Verschanzungskunst, s. f. l'arte di fortificare.
Verschärfen, v. a. eine Strafe, aggravare la pena; bey den Färbern, die Blauküpe verschärfen, dar la calcina al vagello.
Verscharren, v. a. sotterrare, metter sotterra, coprir con terra.
Verscharrung, s. f. sotterramento, il metter sotterra.
Verschatten, v. a. s. schattiren.
Verschäumen, v. n. sfogare tutta la schiuma, finire di far schiuma.
Verscheeren, v. a. s. verscheren.
Verscheiden, v. n. spirare, passare, trapassare, morire, esalare lo spirito; er ist verschieden, egli è spirato; è morto.
Verscheidend, adj. v spirante, moribondo.
Verschenken, v. a. donare, dare, regalare; die Waare halb, dare; vendere per un pezzo di pane; das ist verschenkt, ella è roba data; Wein rc., vendere a minuto il vino, e simili.
Verschenkung, s. f. donazione, il dare in dono; des Weines rc., vendita a minuto del vino ecc.
Verscheren, v. a. das Haar, sciupare i capegli radendo malamente; s. verschneiden; it. guastar, sciupare il panno tosandolo, cimandolo malamente.
Verscherzen, v. a. perdere, lasciar fuggire, trascurare; sein Glück, perdere, rovinar la sua fortuna; lasciarsela fuggir dalle mani.
Verscheuchen, v. a. spaventare, cacciare, far fuggire, sgomentare, spaurire.
Verscheuchung, s. f. spavento, terrore, che si dà agli uccelli ecc.
Verschicken, v. a. Waaren rc., spedire; mandare; inviare; eine Rechtssache, rimettere la decisione d'una causa al giudizio di qualche università — einen Mönch verschicken, rimuovere un frate da un monastero, e mandarlo in un altro.
Verschickung, s. f. s. Versendung.
Verschieben, v. a. (irreg. von schieben) ungleich schieben, slogare, muovere una cosa dal suo luogo, disordinarla, sconcertarla; aufschieben, differire; rimandare a un altro tempo; rimettere, sospendere, prolungare, indugiare, prorogare ecc.
Verschiebung, s. f. disordinamento, sconcertamento, slogamento, il muovere dal luogo; it. differimento, procrastinazione, indugio, prorogazione.
Verschieden, adj. diverso, differente, vario; verschieden seyn, differire; esser differente, diverso, o dissimile; verschiedene Leute, diverse, varie, parecchie, più persone; adv. diversamente, differentemente, variamente, in vario modo, in diverse maniere.
Verschiedenartig, adj. eterogeneo.
Verschiedenartigkeit, s. f. eterogeneità.
Verschiedenheit, s. f. diversità, varietà, divario; differenza.
Verschiedentlich, adv. diversamente ecc.
Verschienen, v. a. s. schienen.
Verschieß, s. m. bey den Mahlern, digradamento de' colori, o del colorito.
Verschießen, v. a. (irreg von schießen) das Pulver und Bley, consumare, in tirando, la polvere e'l piombo; it. die Pfeile, scoccare, lanciare tutte le frecce; it. v. r. sich verschossen haben, aver consumata, in tirando, tutta la munizione, non aver più polvere nè palle ecc.; eine Colonne, trasporre, disordinare una colonna; die

Farben, Licht und Schatten verschießen, bey den Mahlern, digradare i colori, le tinte, l'ombreggiamento; v. n. von Farben, svanire, smarrir il colore, smontare, o smuntare, di colore, scolorarsi, scolorirsi; Farbe, die leicht verschießt, color facile a svanire.

Verschiffen, v. a. trasportare, portar altrove in nave.

Verschilfen, v. n. incannucciarsi, riempiersi di cannuccie; ingiuncarsi.

Verschimmeln, v. n. muffare, divenir muffato, pigliar la muffa.

Verschimmelt, part. muffato.

Verschimpfen, v. a. sformare, guastare, sciupare la forma di checchessia.

Verschirmen, v. a. parare, riparare con paravento, e simili.

Verschlacken (sich), v. r. cangiarsi in iscoria, in scaglia, e si dice de' metalli.

Verschlackt, part. scoriato.

Verschlackung, s. f. scoriazione.

Verschlafen, v. a. (irreg. von schlafen) die Schule rc., mancare, perdere per troppo dormire la scuola ecc.; den ganzen Morgen, dormir tutta la mattina.

Verschlafen, adj. dormiglioso; dormiglione; che dorme assai; che sonnecchia.

Verschlafenheit, s. f. sonnolenza; addormentamento.

Verschlag, s. m (— schläge) assito, tramezzo, tavolato; palancato; vor einer Thür, bussola, tamburo; Verschläge im Schiffsraume, bordoni.

Verschlagen, v. a. (irreg. von schlagen) alle Nägel, consumare, adoprare tutti i chiodi, cacciandogli in checchessia; Kisten verschlagen, inchiodare, serrare le casse con chiodi; einen Ball verschlagen: battere la palla che si smarrisca; sich die Kunden verschlagen, perdere, allontanare gli avventori; sviare la bottega; einen Jagdhund verschlagen, intimidire, rendere timido con bastonate un bracco; der Hirsch hat sich verschlagen, il cervo s'è smarrito; einen Verschlag machen, far un tramezzo, un assito; dividere, separare, chiudere con assito; die Schiffe sind verschlagen worden, le navi sono state, trasportate da tempesta, da venti sono state portate da tempesta in altri luoghi; Geld, proibire, vietare il corso delle monete; v. n. von Pferden, rappigliarsi, raffreddarsi, infreddarsi; Pferd, das verschlagen hat, cavallo infreddato; in Schenkeln, cavallo attrappato nelle gambe; das Verschlagen der Pferde, infreddatura de' cavalli; il mal dell' infreddato; das Wasser verschlagen lassen, intiepidir alquanto l'acqua; torre il gran freddo all' acqua ecc.; das verschlägt nichts, non importa; was verschlägt es dir, che t'importa, che ti preme; es verschlägt wenig, poco rileva; die Arzeney will nichts verschlagen, il medicamento non giova punto.

Verschlagen, part s. verschlagen, v. a. it. adj. sagace; accorto, avvisto, scaltro, astuto, disinvolto, smaliziato; destro, sottile; adv. sagacemente, accortamente, sottilmente, scaltritamente.

Verschlagenheit, s. f. sagacità; accortezza; scaltrezza, sottigliezza ecc.

Verschlämmen, v. a. die Wiesen, empiere di limo, di poltiglia; it. Röhren, die sich verschlämmt haben, tubi ingorgati di limaccio ecc.; sein Vermögen verschlämmen, sprecare, scialacquare, consumare le sue sostanze vivendo sregolatamente.

Verschlämmung, s. f. l'empiersi di poltiglia ecc., interro, de' canali ecc.

Verschläudern, v. a. sein Vermögen, dilapidare, scialacquare il suo; der Kaufmann verschläudert seine Waaren, il mercante spreca, dà via per poco le sue mercanzie; die Zeit verschläudern, spendere, impiegar male il tempo.

Verschlechtern, v. a. peggiorare, far peggiore, deteriorare; sich verschlechtern, peggiorare, diventar peggiore, andar peggiorando; cattivire; deteriorare.

Verschleichen, v. n (irreg. von schleichen) passare, fuggire ecc.; die Zeit verschleicht, il tempo fugge, passa veloce; v. n. wegschleichen, s.

Verschleiern, v. a. s. verschleyern.

Verschleifen, v. a. portar via, nascondere checchessia per rubarlo — it. prolungare più del dovere qualche affare; it. den Proceß verschleifen, portar indebitamente un processo a un altro tribunale.

Verschleimen, v. a. ingorgare, empiere di viscidume, d'umori viscosi; impedir il varco a' fluidi.

Verschleimung, s. f. ingorgamento; imbarazzo, de' vasi del corpo.

Verschleißen, v. a. (irreg. von schleißen) Kleider rc., consumare, logorare; Waaren, vendere, spacciare; v. n. logorarsi, consumarsi.

Verschlemmen, v. a. s. verschlämmen.

Verschlendern, v. a. die Zeit rc., perdere il tempo in ozio andando ajone, a zonzo.

Verschleppen, v. a. portar via di nascosto; nasconder furtivamente ecc.

Verschleudern, v. a. s. verschläudern.

Verschleyern, v. a. velare, coprire con un velo.

Verschliefen, v. r. (irreg. von schliefen) nascondersi, rintanarsi; s. sich verkriechen.

*Verschließ, s. m. spaccio di mercanzia.

Verschließen, v. a. (irreg. von schließen) chiudere, serrare, rinchiudere; die Thüre, chiudere, serrare colla chiave la porta; sein Herz, chiudere il cuore; essere insensibile a' mali altrui; (sich) chiudersi, serrarsi dentro.

Verschließung, s. f. rinchiudimento; chiusa; il serrare, il chiudere.

Verschlimmern, v. a. peggiorare; deteriorare; far peggiore; das Uebel, peggiorare, aggravare il male, inasprirlo; (sich) v. r. peggiorare; deteriorare; diventar peggiore.

Verschlimmernd, adj. v. peggiorativo; che peggiora; adv. peggiorativamente.

Verschlimmerung, s. f. peggioramento; deterioramento; aggravamento, aumento di male.

Verschlingen, v. a. (irreg. von schlingen) intrigare, intrescare, avviluppare, intrecciare un filo, un nodo e simili — hinunterschlingen, ingojare, inghiottire, ingollare; ingozzare avidamente; divorare; fig. e fam. Einen verschlingen wollen, mangiarsi uno; soprastarlo con bravate ecc.; bald mit den Augen, divorar cogli occhi; mangiarsi cogli occhi; Hab und Gut, divorare; assorbire; consumare, mangiare le facoltà; Buchstaben, Sylben verschlingen, stroppiare, mangiarsi le parole; die Stadt ist von der Erde verschlungen worden, la città è stata subbissata, sprofondata.

Verschlingung, s. f. intrecciamento, intreccio; avviluppamento; intrigo, intricamento ecc. — it. inghiottimento, ingojamento.

Verschlossen, part. chiuso; serrato; rinchiuso; it. verstopft, s.

Verschlossenheit, s. f. eines Menschen, taciturnità, il celare, il non comunicare i suoi pensieri.

Verschlucken, v. a. inghiottire; trangugiare; tranghiottire; mandar giù; fig. die Worte, mangiarsi le parole; sein Vermögen, mangiare, dilapidare ecc.; einen Schimpf, tranguggiare; inghiottire, bere un affronto.

Verschlucker, s. m. tranguggiatore; inghiottitore; ingojatore.

Verschluckung, s. f. tranguggiamento; inghiottimento; deglutizione.

Verschlummern, v. a. die Zeit, passare, perdere il tempo dormendo.

Verschlüpfen (sich), v. r. smarrirsi, perdersi, rintanarsi in un nascondiglio.

Verschluß, s. f. chiuso; chiusa; chiusura; serratura; ricinto; chiudenda; it. es unter seinem Verschluße haben, aver alcuna cosa sotto chiave; tenerla in sua custodia; unter Verschluß seyn, esser sotto chiave.

Verschmachten, v. n. illanguidire; languire, svenire, venir meno per la sete, per la fame, morir di fame, di sete; vor Hitze, trafelare; languire, venir meno per soverchio caldo; fig. es verschmachtet Alles vor Hitze, ogni cosa languisce, appassisce; tutte le piante avvizzano per eccessivo calore; vor Sehnsucht ꝛc. verschmachten, struggersi di desiderio.

Verschmachtung, s. f. languore, languidezza, svenimento, deliquio per soverchia fame ecc.; it. struggimento di desiderio, d'amore.

Verschmähen, v. a. sdegnare; disdegnare; aver a sdegno; aver a vile; disprezzare; rigettare con disdegno.

Verschmähend, adj. v. sdegnante, schifo; ritroso; disprezzante; adv. disdegnosamente; dispregevolmente.

Verschmäher, s. m. sprezzatore; dispregiatore; sdegnante; che ha a vile ecc.

Verschmäherinn, s. f. sdegnatrice; dispregiatrice ecc.

Verschmähung, s. f. disdegno; spregio; dispregio; rifiuto disdegnoso.

Verschmausen, v. a. spendere in conviti, in gozzoviglie, in commessazioni.

Verschmeißen, v. a. (irreg. von schmeißen) smarrire una cosa, gettandola in disparte.

Verschmelzen, v. n. (irreg. von schmelzen) liquefarsi; struggersi affatto; v. a. alles Bley ꝛc., consumare tutto il piombo, o simile, con liquefarlo, in der Mahlerey die Farben verschmelzen, impastare bene i colori.

Verschmelzung, s. f. der Metalle, fusione, liquefazione; der Farben, l'addolcire, impastamento; der Töne, legatura armoniosa.

Verschmerzen, v. a. tranghiottire; tranguggiare il dolore; digerire, bere, sopportar con pazienza un affronto ecc.; er hat seinen Schaden noch nicht verschmerzt, egli non s'è ancora rifatto di quel suo danno.

Verschmieden, v. a. adoperare, lavorare il ferro, o altro metallo.

Verschmieren, v. a. turare, riturare, chiudere con argilla, e simili, un buco; die Steinfugen, empire, turare con calcina il convento delle pietre; viel Pflaster, Pomade, usare, consu-

mare di molto impiastro, pomata; viel Papier, sporcare di molta carta; imbrattar fogli; der das Papier verschmiert, impiastrafogli.

Verschmitzt, adj. fino, sagace, sottile, astuto, accorto, versato, destro, scaltro, avveduto, avvisto; sehr verschmitzt seyn, aver gli occhi nella collottola, levar il pel per aria, essere bagnato e cimato; adv. accortamente; sagacemente, astutamente ecc.

Verschmitztheit, s. f. sagacità; sottigliezza; accortezza; scaltrimento.

Verschnappen (sich), v. r. scappare a dire alcuna cosa; lasciarsi andare a dirla; dirla inconsideratamente, lasciarsela fuggire, o uscir di bocca.

Verschnauben, v. n. ripigliare; riprendere fiato; respirare; fig. e fam. rifiatare; respirare; prender ristoro ecc.

Verschnaubung, s. f. il ripigliare, il riprender fiato.

Verschneiden, v. a. (irreg. von schneiden) die Enden eines Dinges, tagliare, ritagliare, scortare, potare, cimare, scemare, stremare, recidere, spuntare, die Flügel, tagliare, tarpar le ali; castriren, castrare, capponare un uomo; fig. einem die Flügel, castrare alcuno, tarparlo; das Tuch &c., tagliar male il panno, guastarle in tagliandolo, strafalciare, fare a strapazzo; alles Tuch, consumare, adoperare tutto il panno, che si è dato per fare un vestito; alles Brot &c., tagliar in pezzi tutto il pane.

Verschneidung, s. f. il tagliar una parte di checchessia, il ritagliare; it. der Bäume, potagione ecc.; der Thiere, castratura.

Verschneyen, v. n. coprirsi, empiersi di neve quando cade dal cielo; die Graben sind uberschneyet, i fossi sono pieni di neve.

Verschnieben, v. n. (irreg. von schnieben) s. verschnauben.

Verschnippeln, v. a. sminuzzare, ridurre in minuzzoli, tagliar in pezzolini, carta ecc.

Verschnitten, part. ritagliato, riciso ecc. ein Verschnittener, un castrato, menno (alt).

Verschnitzeln, v. a. consumare tagliuzzando, tagliando.

Verschnupfen v. impers. dar nel naso, sentirsi offeso da checchessia; das verschnupfte ihn, ciò gli diede nel naso, ciò gli fece venir la muffa al naso, gli fece saltare il grillo.

Verschnoben, part. rimosso dal suo luogo, scomposto, disordinato, slogato; verzögert, differito, prorogato ecc.

*Verschocken, v. a. seine Felder, pagare i dazj, i censi per i suoi campi.

Verschollen, part. sparito.

Verschollene, s. m. la persona sparita, dileguata.

Verschonen, v. a. risparmiare, aver riguardo, aver qualche rispetto; perdonarla, esimere, eccettuare; esentare; er verschonte nicht seines eigenen Sohnes, non risparmiò il suo proprio figlio; es wurde niemand verschont, non fu risparmiato, eccettuato, esente alcuno; jemanden mit der Arbeit &c. verschonen, esentare, esimere, dispensare dal lavoro ecc.; er verschont niemanden, non la perdona a nessuno; verschonen Sie mich damit, dispensatemi da ciò; s. n. Verschonung s.

Verschönerer, s. m. abbellitore.

Verschönern, v. a. abbellire, imbellire, rimbellire; far bello, far più bello, abbellare, adornare, affazzonare, dar garbo, acconciare; v. r. abbellarsi, farsi bello, divenir bello, farsi più bello.

Verschönernd, adj. v. che abbellisce ecc.

Verschönerung, s. f. abellimento, abellitura, adornamento, adornatura.

Verschonung, s. f. il risparmiare; riguardo; ohne Verschonung, senza remissione; er weiß nichts von Verschonung, è un uomo implacabile, fiero; che non sa perdonare ecc.

Verschoren, part. verscheeren, it. adj. s. possierlich, lächerlich.

Verschossen, v. a. seine Güter, pagare i dazj, i censi per i suoi beni.

Verschossen, part smontato, scolorito, che ha perduta la vivezza del colore.

Verschränken, v. a. die Arme, die Beine, incrociare, incrocicchiare le braccia, le gambe — intralciare, intrecciare, avviluppare — limitare, stecconare.

Verschrauben, v. a. zuschrauben, s.; it. storcere, guastar la vite; it. etwas verschrauben, storcere checchessia di modo, che prenda la forma di vite.

Verschreiben, v. a (irreg. von schreiben) Waaren, commettere, ordinare per via di lettere; Arzney, ordinare ricette, prescrivere ricette; sein Vermögen, obbligare, impegnare tutti i suoi beni; (sich) obbligarsi per iscritto; o in iscritto; farsi mallevadore, mallevare in iscritto; prestar sicurtà per iscritto; viel Papier, usare, consumare di molta carta in iscritture; viel Zeit, consumare, impiegare molto tempo a scrivere; sich, im Schreiben fehlen, sbagliare nell' iscrivere, scrivere una cosa per l'altra;

eine Zahl, ein Wort verschreiben, scrivere male un numero, una parola.

Verschreibung, s. f. scrittura d'obbligo, obbligazione, obbligo, polizza d'obbligo; Bestellung, ordine dato in iscritto, commissione; Recept, ordinazione del medico, ricetta.

Verschreyen, v. a. ins Geschrey bringen, diffamare, screditare.

Verschreyung, s. f. diffamazione; maledicenza.

Verschroben, part. storto; it. strambo, stravagante ecc.

Verschrobenheit, s. f. fig. strambezza, stranezza; it. stravaganza.

Verschroten, v. a. alles Malz, ridurre in tritello tutto l'orzo.

Verschrumpfen, v. n. raggrinzarsi, raggricchiarsi.

Verschrumpft, part. raggrinzato, raggricchiato; verschrumpfter Apfel, mela vizza, appassita.

Verschrumpfung, s. f. raggrinzamento, raggricchiamento, increspatura.

Verschub, s. m. s. Aufschub.

*Verschüchtern, v. a. intimorire; rendere timido; v. n. intimidire, divenir timido.

Verschulden, v. a. seine Güter, indebitare, aggravare di debiti, impegnare i suoi beni per debiti; s. verschuldet, (sich) indebitarsi, far debiti; it. aver colpa di checchesia, esser causa, cagione di qualche male, cagionarlo; ihr habet das verschuldet, questo è avvenuto per colpa vostra ecc.; was habe ich bey ihnen verschuldet? in che vi ho offeso? che male vi ho fatto? die Strafe, demeritare; meritarsi la punizione; ich will es wieder verschulden, cercherò di contraccambiarvelo.

Verschulden, s. n. colpa, mancamento; ohne mein Verschulden, senza mia colpa.

Verschuldet, part. indebitato, carico di debiti, aggravato da debiti; ganz verschuldet, che ha più debito, che la lepre; verschuldete Güter, beni impegnati per debito, aggravati da debiti.

*Verschuldigen, v. a. s. verschulden.

Verschuldung, s. f. demerito, colpa, peccato.

Verschütten, v. a. spandere, spargere, versare, effondere; verschütten Sie nichts, badate a non ispandere; fig. e fam. es bey einem verschütten, den Brey bey einem verschütten, disgustare uno, nimicarsi uno, cascare di collo a uno; verschüttet werden, essere sepolto sotto le ruine d'un edifizio.

Verschüttung, s. f. spandimento, lo spandere cose fluide contro volontà.

Verschwägern (sich), v. r. apparentarsi, imparentarsi, far parentado ecc.

Verschwägert, part. imparentato, congiunto per cognazione.

Verschwägerung, s. f cognazione, congiunzion di parentado.

Verschwärmen, v. a. sein Vermögen, consumare le sue facoltà gozzovigliando, gavazzando in brigata; v. n. von Bienen, cessare di far lo sciame.

Verschwärzen, v. a discreditare, mettere in discredito; s. anschwärzen.

Verschwatzen, v. a. die Zeit, consumare, spendere il tempo a ciarlare; eine Sache verschwatzen, guastare un affare, palesandolo intempestivamente; jemanden verschwatzen, discreditare uno colle ciarle, sparlare di uno; sich verschwatzen, sbagliare nel discorso, far sbaglio di lingua.

Verschweigen, v. a. (irreg. von schweigen) tacere, lasciar di dire; passar sotto silenzio, sopprimere, non dire; nichts verschweigen können, non poter tener un segreto aver la cacajuola nella lingua.

Verschweigung, s. f. reticenza, silenzio, soppressione, il tacere.

Verschwelgen, v. a. scialacquare, sprecare, sparnazzare, scipare, mandar male, consumare colle commessazioni ecc.

Verschwelgung, s. f. sciupio; sprecatura, il consumare le facoltà.

Verschwellen, v. a. ein Haus, rifare, rinnovare le soglie d'una casa; eine Stacketenwand verschwellen, mettere una piana nuova sotto un palancato.

Verschwellen, v. n. (irreg. von schwellen) serrarsi, per gonfiezza; seine Augen sind verschwollen, i suoi occhi si sono serrati per gonfiezza.

Verschwemmen, v. a. empire, coprire di limo, di fango, di fanghiglia o di altro simile che la piena porta seco.

Verschwenden, v. a. sprecare, dissipare, scialacquare, fondere; mandar a male, gettar via; die Zeit verschwenden, perdere, spender male il tempo; die Wohlthaten verschwenden, impiegar, spendere male, gettar via i suoi benefizj, beneficare gente indegna, ingrata; Ermahnungen an jemanden verschwenden, gettar via le sue ammonizioni, predicare a un sordo; sein Blut, esser prodigo del suo sangue.

Verschwender, s. m. prodigo, dissipatore, scialacquatore, fonditore, sprecatore.

Verschwenderinn, s. f. prodiga, scialacquatrice, sprecatrice.

Verschwenderisch, adj. prodigo, sponde-

receiò, dissipatore ecc.; adv. prodigamente, scialacquatamente, a braccia quadre.

Verschwendung, s. f. prodigalità, scialacquamento, scialacquo, sprecatura, profusione.

*Verschweppen, e verschweppern, v. a. spendere alcun fluido che altri porti in vaso troppo pieno.

Verschwestern (sich), v. r. s. verschwistern.

Verschwiegen, adj segreto, che sa tacere, che sa tenere il segreto.

Verschwiegenheit, s. f. segretezza; discrezione nel tener il segreto; er hatte Verschwiegenheit versprochen, egli aveva promesso il segreto.

Verschwinden, v. n. (irreg. von schwinden) disparire, sparire, dileguarsi, svanire; er ist verschwunden, egli è sparito, è andato in dileguo, s'è ritirato ecc.; fig. verschwunden, weg seyn, essere sparito, non trovarsi.

Verschwindung, s. f. sparizione, dileguo ecc.

Verschwistern (sich), v. r. legare, stabilire alleanza, amicizia da sorelle.

Verschwistert, part. assorellato, stretto in fraterna amicizia.

Verschwisterung, s. f. assorellamento.

Verschwitzen, v. a. ein Hemd, insudiciare, logorare con sudore, bagnare di sudore, la camicia; die Säfte verschwitzen, mandar fuora gli umori per sudore, sudando; it. †fig. disimparare.

Verschwollen, part. serrato per gonfiezza, tutto rigonfio, enfiato ecc.

Verschwören, v. a. (irreg von schwören) das Spiel, giurare, far voto di lasciar per affatto, d'abbandonare il giuoco ecc.; eine Ketzerey, abiurare un' eresia.

Verschwören (sich), v. r. congiurare, congiurarsi, far congiura, cospirare; fig. von Sachen, conspirare, congiurare, cooperare; it. subst. die Verschwornen, i congiurati, la congiura; mit Schwüren behaupten, sostenere con gran giuramenti; giurare.

Verschwörer, s. m. congiuratore, congiurato, congiurante, conspiratore.

Verschwörerinn, s. f. conspiratrice, colei che congiura.

Verschwörung, s. f. congiura, congiurazione, congiuramento, cospirazione.

Versechsfachen, v. a. sestuplicare.

Versegeln, v. n. das Schiff ist versegelt, la nave si è smarrita, è sparita di vista.

Versehen, v. a. (irreg. von sehen) con es o etwas, far errore, sbagliare, mancare, commettere errore, mancamento; womit hat er es bey ihm versehen? in che ha egli mancato verso di lui? es bey einem versehen, nimicarsi, disgustare uno per qualche mancanza; in prov. der Klügste kann es versehen, non c'è uovo che non guazzi; it. v. r. sich in etwas, far checchessia per errore, ingannarsi, equivocare, prender errore, abbaglio; sich, unrecht sehen, travedere, ingannarsi nel vedere; sich woran, von schwangern Weibern, impressionarsi o improntarsi di checchessia di modo che il feto ne porti il segno; mit etwas versehen, prov. vedere, munire, guarnire, guernire, fornire v. r. provvedersi, munirsi di danaro ecc.; ein Amt, einen Dienst, esercitare una carica, farne le funzioni; sie versieht die Wirthschaft, essa maneggia, governa gli affari domestici, ha il governo di casa, la cura delle faccende domestiche; einen zu etwas, predestinare, destinare alcuno a una cosa; er war dazu versehen, egli era destinato, era scritto che, il suo destino era che — sich einer Sache, aspettarsi, sperare, promettersi, far conto; ich versahe mich dessen nicht von Ihnen, io non mi aspettava da voi a ciò; man versieht sich ihn, o seiner alle Stunden, egli è aspettato a momenti; er darf sich keiner guten Aufnahme versehen, non può sperare, aspettare, promettersi una buona accoglienza; wer Uebel thut, kann sich nichts Gutes versehen, chi la fa, l'aspetti; ehe ich michs versah, all' improvviso, improvvisamente; quando meno lo pensavo; sich nichts Böses zu einem versehen, non sospettare male di alcuno; it. sie versieht sich alle Stunden, von schwangern Weibern, essa è col corpo a gola ecc.

Versehen, s. n. errore; sbaglio, abbaglio, fallo, mancanza, scorso; prov. versehen ist auch verspielt, chi pecca per isbaglio, ne paga ugualmente il fio.

Versehen, part. provveduto, munito ecc.

Versehren, v. a. ledere, danneggiare, offendere alquanto.

Versehrt, part. leso, offeso leggermente.

Versehrung, s. f. lesione, offesa.

Versehung, s. f. somministrazione, fornimento.

Verseigen, v. n. diseccarsi, inaridire, svanire.

Versenden, v. a. (reg. et irreg. von senden) spedire, inviare.

Versender, s. m. colui che spedisce, invia.

Versendung, s. f. spedizione, invio.

Versengen, v. a. abbronzare, abbruciacchiare, abbrustiare, abbrostire, abbrustolare, abbruciare nella super-

ficie, abbronzacchiare; v. n. abbrostirsi ecc.

Versengt, part. abbruciacchiato, abbruciaticcio, inarsicciato; inarsiccio, alquanto arso.

Versengung, s. f. avvampamento, abbruciacchiamento, abbronzamento.

Versenken, v. a. affondare, immergere, mandar a fondo; ein Schiff, affondare, colar a fondo una nave; einen Sarg, affondare, sotterrare un morto.

Versenkung, s. f. affondatura, affondamento, il mandare a fondo ecc.

Versetzamt, s. n. (—ämter) monte di pietà.

Versetzen, v. a. trasporre, mutar di luogo; die Worte, trasporre le parole; die Amtleute versetzen, trasmutare i podestà, i giudici delle provincie; Bäume versetzen, traspiantare alberi; wohin, Völker ꝛc., traspiantare, trasferire popoli ecc.; unter die Zahl der Heiligen versetzen, porre nel numero, ascrivere al numero de' Santi, canonizzare; einen in die Nothwendigkeit, ins größte Elend ꝛc., ridurre uno alla necessità, all' estrema miseria al lastrico; in Schrecken, mettere spavento a uno; eine Thür mit einem Schranken, den Weg mit Steinen, coprire serrare, ingombrare un uscio con un armadio; serrare, ingombrar, chiuder la via con pietre; sich in Gedanken wohin, trasferirsi, mettersi in pensiero in qualche luogo; den Odem, die Luft, mozzare il fiato, far perdere il respiro, impedire la respirazione; it. verpfänden, impegnare, ingaggiare l'oriuolo ecc.; die Kleider, mandar i vestiti a leggere; impegnarli; einen Stoß, Schlag, portar una botta, tirare, dare, scaricare, appostare un colpo; eine derbe Ohrfeige, sparare applicar un bello schiaffo, sprangare una solenne ceffata; fig. einem eins versetzen, dar una botta, una cinghiata, una stafilata; it. accoccarla, attaccarla, barbarla, cignerla, calarla a uno; erwiedern, replicare, soggiungere; eine Arzney womit, mescolare un medicamento con qualche altra droga; Wein mit Wasser, temperare l'acqua col vino; die Metalle versetzen, unire l'argento coll' oro; allegare far la lega de' metalli; Blumen in einen Kranz versetzen, intrecciar quà e là fiori nella ghirlanda; ein Porträt mit Juwelen, tempestare, contornare un ritratto di gioie; der Mahler versetzt die Farben, il pittore mescola i colori; die Beete in einem Garten versetzen, fare gli spartimenti d'un giardino; versetzen vom Wilde, von den Jägern, s. verwerfen; sich versetzen, von Flüssen und flüssigen Dingen, ingorgarsi, tenere in collo; von Buchdruckern, sbagliare nel comporre i caratteri; eine Zeile versetzen, trasporre un verso; die Buchstaben versetzen, um ein anderes Wort herauszubringen, fare un anagramma; den Ton in der Musik versetzen, variare il tuono.

Versetzer, s. m. colui che trasferisce ecc.

Versetzt, part. trasporto ecc.; s. versetzen.

Versetzung, s. f. trasposizione, trasponimento, variazion d'ordine; Versetzung der Worte, trasposizione, inversione, stravolgimento di parole; einer Sylbe, iperbato, trasportamento di sillaba; der Buchstaben, um ein anderes Wort herauszubringen, anagramma; it. eines Bischofs, traslazione di Vescovo; it. Verpflanzung, s.; it. Verpfändung, l'impegnare.

Verseufzen, v. a. den Tag, passare il giorno in sospiri, in gemiti; it. den Schmerz verseufzen, sfogare il dolore in sospiri.

Versicherer, s. m. (T. de' Merc.) assicuratore.

Versichern, v. a. assicurare, accertare, affermare, garantire, guarentire: es ist mir versichert worden, man hat mich dessen versichert, ne sono stato assicurato; sich einer Sache versichern, accertarsi, sincerarsi d'alcuna cosa; ein Capital auf etwas versichern, impegnare qualche cosa per un capitale; sich einer Person, arrestare; sichern, s.; ein Schiff ꝛc., assicurare una nave.

Versichert, part. assicurato, sicuro; adv. sicuramente, certamente.

Versicherung, s. f. assicuramento, assicuranza, sicurtà, sicurezza; Versicherungskammer, Preis, Schein, la camera delle assicuranze, premio d'assicuranza, polizza, d'assicuranza.

Versickern, v. n. passare, svanire, seccare a poco a poco.

Versieden, v. a. (irreg. von sieden) consumarsi, diminuire per soverchia bollitura.

Versiegbar, adj esauribile, che può essere esausto.

Versiegeln, v. a. suggellare, porre il suggello, bollare; fig confermare, assordare, porre il suggello.

Versiegelt, part. suggellato ecc.

Versiegen, v. a. s. verseigen.

Versiegler, s. m. colui che appone il suggello.

Versification, s. f. versificazione, modo di far versi.

Versikel, s. m. versetto.

Versilberer, s. f. argentatore.
Versilbern, v. a inargentare, argentare, coprire con foglia d'argento; verkaufen, vendere, spacciare la mercanzia, convertirla in danari effettivi.
Versilbert, part. inargentato ecc.
Versilberung, s. f. l'inargentare, l'arte di inargentare, di coprir checchessia di foglie d'argento.
Versingen, v. a. die Zeit, die Sorgen, passare il tempo, scacciare le cure cantando.
Versinken, v. n. (irreg. von sinken) profondare, sprofondare; andar a fondo, affondare, sommergersi; in einen Abgrund, abissarsi, inabissarsi, sobbissare, sprofondare.
Versinkung, s f affondatura, profondamento, l'andare a fondo ecc.
Versinnlichen, v. a. render tangibile, percettibile, rappresentar sotto una forma, emblema ecc.
Versinnlichung, s f. rappresentazione sotto una forma, emblema ecc., il render tangibile.
Versirt, adj. (lat.) versato; pratico.
Versitzen, (sich) v. r (irreg. von sitzen) intorpidire sedendo troppo, guastarsi la sanità per troppo sedere.
Versmacher, s. m. versificatore, verseggiatore, facitor di versi; schlechter, versificatorello.
Versmacherey, s. f il far cattivi versi.
Versmachung, s. f il far versi
Versoffen, adj. grandemente soggetto, dato alla beveria, imbriacone, moscione, solenne bevitore, bevitrice ecc.
Versoffenheit, s f. imbriacatura, beveria, vinolenza eccessiva, fuor di misura.
Versohlen, v. a. s. besohlen.
Versöhnbar, adj. che si può riconciliare.
Versöhnbarkeit, s. f. riconciliabilità; placabilità.
Versöhnen, v. a. riconciliare, appacificare, pacificare, paciare, appaciare, rappattumare; (sich) riconciliarsi, rappacificarsi, rappattumarsi; sich mit Gott, riconciliarsi con Dio; chiedere perdono a Dio de' suoi peccati.
Versöhner, s. m. riconciliatore, pacificatore, mediatore.
Versöhnerinn, s. f. riconciliatrice ecc.
Versöhnlich, adj. placabile; che si riconcilia.
Versöhnlichkeit, s. f agevolezza, prontezza, inclinazione a riconciliarsi.
Versöhnopfer, s. n. sacrifizio propiziatorio, di propiziazione, espiatorio.
Versöhnung, s. f riconciliazione, riconciliamento, riconciliagione, remissione, pace; it. der Sünden, espiazione, purgamento di peccato; Versöhnungsamt, Fest, Jahr, Opfer, Zeichen, ministero, officio di riconciliazione, la festa delle espiazioni, l'anno placabile del Signore, l'anno di remissione, sacrifizio espiatorio, segno di riconciliazione.
Versorgen, v. a. aver cura di alcuno, fornire, provvedere delle cose necessarie; eine Armee mit Lebensmitteln, provvedere, fornire l'armata di vettovaglia; fünf Kinder zu versorgen haben, avere a mantenere cinque figliuoli; (sich) provvedersi, far le sue provvisioni: mit einem Dienste, collocare, stabilire una persona, far provvedimento a uno, dargli, procurargli un impiego; seine Tochter, collocare o stabilire in matrimonio.
Versorger, s. m. provveditore ecc.
Versorgerinn, s. f provveditrice; che ha cura di chicchessia.
Versorgt, part. provveduto ecc.; seine Kinder versorgt sehen, aver la consolazione, di vedere stabiliti, collocati, impiegati i suoi figliuoli.
Versorgung, s. f. mit dem Nöthigen, il provvedere, cura, sovvenimento, mantenimento; it mit einem Dienste, stabilimento, impiego, posto, carica; an die Versorgung seiner Kinder denken, pensar a stabilire, a collocare i figliuoli, a far la fortuna di essi.
Versorgungsanstalt, s. f. conservatorio, it. istituto per procurar impieghi a chi ne ha bisogno.
Versortiren, v. a. provvedere; fornire di vari generi di mercanzie.
Verspallieren, v. a. eine Wand, far una spalliera a un muro.
Versparen, v a. riservare ad altro tempo; rimettere, differire a un altro tempo; o sia riservare, guardar per un' altra volta.
Verspäten, v. a ritardare. differire; (sich) v. r. fermarsi, trattenersi oltre al tempo convenevole, venir troppo tardi. arrestarsi più del convenevole, tardare, ritardare di venire; sich wo bis in die Nacht, fermarsi; trattenersi in un luogo, e lasciarsi soppraffare dalla notte.
Verspätung, s. f. il venir troppo tardi; ritardo; ritardamento
Verspeisen, v. a. consumare tante carni ecc
Versperren, v. a chiudere, impedire il passo, l'ingresso, serrare attraversando, sbarrare una strada ecc.; it. chiudere, serrare a chiave.
Versperrung, s. f. serratura, chiusa; il chiudere un passo ecc; der Häfen, la chiusa o serratura de' porti.

Verspeyen, v. a. (irreg. von speyen) sputar addosso, dileggiare, schernire.

Verspeyung, s. f. lo sputar addosso; derisione estrema ecc.

Verspielen, v. a. perdere al giuoco; sein Hab und Gut, giuocarsi il suo bene, perder l'osso del collo, ruinarsi col giuoco; einen Prozeß, eine Parthie, perdere una lite, una partita di giuoco.

Verspieler, s. m. perdente; che perde al giuoco.

†Verspillen, v. a. sprecare, spendere inutilmente.

Verspinnen, v. a. die Seide rc., consumare, adoperare tutta la seta, a filarla.

Versplittern, v. a. sein Geld, sparpagliare, dissipare, scialacquare; sciupare, sprecare il danaro in cosucce, in bagattelle.

Verspotten, v. a. beffare, sbeffeggiare, schernire amaramente, dileggiare, dar la baja, cuculiare, motteggiare, sossannare ecc.

Verspottung, s. f. ludibrio, scherno, schernimento, dileggione, berteggiamento, derisione, beffa, burla.

Versprechen, v. a. (irreg. von sprechen) promettere; dar parola, obbligare altrui la sua fede, di fare alcuna cosa; impegnar la sua fede, la sua parola; impegnarsi; fig. Jüngling, der viel verspricht, giovane che promette molto, che fa sperare assai; che è di grande aspettativa; Früchte, Saaten, die viel versprechen, frutti, biade che promettono copiosa ricolta, che hanno bella apparenza; prov. goldene Berge, promotter mari e monti; prometter Roma e Toma; viel versprechen und wenig halten, prometter molto, ed attener nulla; dar erba trastulla; (sich) promettersi; lusingarsi; sperare ecc.; sich zur Ehe, dar la fede di sposo, di sposa, impalmarsi, promettersi in matrimonio; ein Gewehr, ein Feuer versprechen, incantare, ammaliare, affatturare un' arma da fuoco, un incendio; (sich) fare uno scorso di lingua; sbagliare, dir una parola per un' altra; scambiar i nomi, le parole; ich bin heute versprochen, sono impegnato per oggi.

Versprechen, s. n. promessa, promissione; eheliches, promessa di matrimonio.

Versprecher, s. m. promettitore, promettente.

Versprecherinn, s. f. promettitrice.

Versprechung, s. f. promessione, promissione, promessa; des Gewehrs, des Feuers, incanti, incantagioni per impedire, che un arma da fuoco non levi, o un incendio non si spanda.

Verspreiten, v. a. stendere, allargare; it. spandere.

Verspreitzen, v. a. im Bergbaue, puntellare, porre puntelli, sostegno negli scavi delle miniere.

Versprengen, v. a. sparpagliare, sbaragliare, disperdere, dissipare.

Verspriegeln, v. a. s. spriegeln; it. im Bergbaue, turare con piane gli spazj vuoti tra le palanche.

Verspringen, v. a. (irreg. von springen) ein Bein, storcersi un piede in saltando; eine Flechse, slogare con salto un tendine.

Verspritzen, v. a. das Wasser, consumare l'acqua colle trombe; fig. sein Blut verspritzen, far sangue a catinelle, essere prodigo del suo sangue.

Versprochen, part. promesso, impegnato; zur Ehe, impalmato, promesso in matrimonio.

Versprügeln, v. a. s. verspriegeln.

Verspünden, v. a. ein Faß rc., chiudere, serrare, turare con cocchiume.

Verspüren, v. a. sentire, accorgersi, conoscere, provare, sentirsi; o risentir gli effetti di qualche cosa; s. spüren.

Verspürung, s. f. il sentire, il riconoscere ecc.; eines Uebels, risentimento; resto di male.

Verstäben, v. a. die Säulen, cignere una colonna di tori, di bastoni.

Verstäbung, s. f. in der Baukunst, il cignere una colonna di tori; it. toro, bastone.

Verstählen, v. a. attaccare, mettere l'acciajo a un ferro, temperare il ferro.

Verstählt, part. temperato con acciajo; fatto tagliente coll' acciajo, che s'è attaccato a uno strumento.

Verstählung, s. f. l'attaccare, il mettere l'acciajo a un ferro.

Verstand, s. m. intelletto, intendimento, senno, mente, giudizio, cervello; der gesunde Menschenverstand, senso comune; gar keinen Verstand haben, non aver due dita di senno, di cervello; von Verstand kommen, perdere il cervello, uscir di senno, del cervello, de' gangheri ecc.; wieder zu Verstand kommen, tornare in senno, in cervello; zu Verstande kommen, arrivare agli anni della discrezione; das gehet über meinen Verstand, ciò sorpassa il mio intelletto; zum Verstande gehörig, intellettuale; intelligibile; intellettivo; im, mit dem Verstande, intellettualmente; Einsicht rc., ingegno, intelletto; intendimento, spirito, giudizio, discernimento ecc.; viel Verstand haben, aver grand' ingegno, molta penetrazione; dem es sehr an Ver-

stand fehlt, che ha dell' ingegno nelle scarpe; di poco senno; imbecille di mente; che manca di discernimento, uomo senza giudizio, senza cervello; ohne Verstand handeln, operare senza giudizio, a caso, senza ragione; Bedeutung, senso, sentimento, significato ecc. — Kenntniß, intelligenza; cognizione; keinen Verstand von Etwas haben, non aver cognizione di checchessia.

Verstanden, part. inteso ecc.; s. verstehen.

Verständig, adj. intellettuale, intelligente; ein verständiges Wesen, essere intellettuale, intellettivo, intelligente; geschickt, accorto, intelligente, intendente, savio, dotto, assennato, giudizioso; seyd verständig, abbiate giudizio; ein verständiger Hund, cane accorto, sagace; ein der Sache verständiger Mann, uomo pratico, perito dell' arte, intelligente; ein verständiger Mann, uomo di buona testa, di senno, di giudizio; assennato, savio; das verständige Alter, gli anni della discrezione; adv. con intelligenza; assennatamente, giudiziosamente ecc.

Verständigen, v. a. schiarire, istruire, informare, far comprendere ecc.; sich, o einander, sincerarsi, spiegare, ischiarire ognuno le parole sinistramente inteso, dir ognuno le sue ragioni.

Verständigkeit, s. f. assennatezza, senno, giudizio, saviezza.

Verständigung, s. f. ischiarimento, esplicazione di cose non bene, o sinistramente intese.

Verständlich, adj. intelligibile; chiaro; facile ad essere inteso; adv. intelligibilmente; chiaramente.

Verständlichkeit, s. f. intelligibilità; chiarezza.

Verständniß, s. n. Eintracht, unione, intelligenza, corrispondenza, concordia, armonia; in einem guten Verständnisse mit Jemanden leben, vivere in buona armonia, in una perfetta unione con una persona; ein Verständniß zusammen haben, essere d' intelligenza; esser d'accordo; operar di concerto.

Verstandskraft, s. f. la facoltà, la potenza intellettiva.

Verstärken, v. a. in der Dicke, ingrossare; an Größe und Zahl, accrescere, aumentare; an Festigkeit, Dauer und Widerstand, rinforzare, rafforzare, afforzare, fortificare; Einen in seiner Bosheit 2c., confermare altrui nella sua malizia; die Arbeiter verstärken, accrescere, aumentare il numero dei lavoratori; ein Kriegsheer verstärken, accrescere le truppe, l'esercito; den Wein, rinforzare, ingagliardire il vino; die Kräfte verstärken, rinvigorire, ingagliardire, corroborare; die Tinten, Farben, rinforzare le tinte, i colori; ein Gebäude auf einer Seite, rinfiancare un edifizio; (sich) rinforzarsi, invigorire, ingagliardire, riprendere forza e vigore; der Fluß verstärkt sich, il fiume ingrossa.

Verstärkung, s. f. rinforzata, rinforzamento, rinforzo, accrescimento; ajuto; sussidio.

Verstärkungswort, s. n. aumentativo, accrescitivo.

Verstarren, v. n. s. erstarren.

Verstatten, v. a. concedere, accordare, permettere, comportare.

Verstattung, s. f. concessione, licenza.

Verstauben, v. n. andar via, perdersi; dissiparsi, disperdersi a modo di polvere; andarsene in polvere.

Verstäuben, v. a. dissipare, disperdere, far andare in aria, come la polvere.

Verstauchen, v. r. storcersi un piede, un braccio.

Verstauchung, s. f. eines Fußes 2c., storcimento d'un piede ecc.; bey den Pferden, stortilatura, storcimento di piede d'un cavallo.

Verstechen, v. a. (irreg. von stechen) appuntare; imbastire, unire, congiugnere con punti di cucito; im Spiele, die Trümpfe, dar via i trionfi; it. die Waaren verstechen, far cambio di mercanzie.

Verstechung, s. f. imbastimento, imbastitura.

Versteck, s. m. †Versteck spielen, fare a capo nascondere; it. einen Versteck machen, porsi, mettersi in agguato, mettere agguato.

Verstecken, v. a. den Weg, impedire, ingombrare la via con cose ficcate in terra; verbergen, soppiattare, rimpiattare, nascondere, occultare; (sich) nascondersi, appiattarsi, occultarsi; non lasciarsi vedere, cacciarsi, ficcarsi in un buco ecc.; in einen Winkel, rincantucciarsi; in eine Höhle, rintanare, rintanarsi; sich verstecken, Versteck spielen, far a capo nascondere; fig. die Fehler, coprir il vizio, la magagna, inorpellare, imbellettare, mascherare; it. *sich womit, investire, spendere, mettere tutto il danaro, ogni suo bene in fabbriche ecc.

Versteckt, part. appiattato; soppiattato, soppiatto, nascoso, rintanato ecc.; versteckte Fehler, vizj latenti, occulti, mascherati ecc.; fig. ein versteckter

Mensch, uomo simulato, finto, doppio, soppiattone; adv. appiattatamente, latentemente, nascosamente; verstect handeln, operare di soppiatto, lavorare sott' acqua.

Verstecktheit, s. f. eines Menschen, simulazione, carattere simulato.

Versteckung, s. f. nascondimento, appiattamento, il nascondersi

Verstehen, v. a. (irreg. von stehen) intendere, comprendere, capire; es gleich, intender per aria; unrecht, frantendere, non bene intendere; ich habe nichts, keine Sylbe davon verstanden, non ne ho inteso un' acca; der Kluge versteht es schon, a buono intenditore poche parole; sich auf Etwas, intendersi, aver cognizione, pratica di alcuna cosa; saperla maneggiare; o trattare a dovere; sich nicht im geringsten auf Etwas verstehen, nichts davon verstehen, non ne saper, non ne intendere bocciata, boccicata, buccicata, non ne saper straccio; was verstehen Sie darunter? che intendete di dire? das versteht sich von selbst, am Rande, ciò s'intende da se; keinen Spaß verstehen, non intendere la burla, non si lasciar burlare, non si lasciar toccare il naso; eine Sprache, die Philosophie verstehen, sapere una lingua, saper la filosofia; it. sich mit Einem, intendersela con uno; aver pratica, intelligenza segreta; it. sich zu Etwas, consentire, acconsentire, dare orecchio, dar consenso ecc.; it. zu verstehen geben, insinuare, far capire, mostrar di — dar ad intendere; wie soll man das verstehen? come l'intende egli? come ve l'intendete voi? ecc. das Pfand ist verstanden, il pegno è scaduto, è perso, das Pfand hat sich verstanden, gl' interessi arretrati sorpassano il valore del pegno; einen Kux verstehen lassen, perdere la parte, che si ha nelle miniere, per non aver contribuito alle spese de' lavori; Pferd, das sich verstanden, cavallo stallio.

Verstehlich, adj. intelligibile; da potersi capire, intendere.

Versteigen, (sich) v. r. (irreg von steigen) salendo troppo alto smarrire la via di scendere; sich in Ausgaben versteigen, fam. imporla alta; fare spese eccedenti le proprie facoltà; in Ausdrücken, trasandare i limiti della ragione ne' suoi concetti; it. im Nachdenken, perdersi ne' suoi pensieri, dar beccar all' umore.

Versteigen, v. a. mettere all' incanto; vendere al maggior offerente.

Versteigerung, s. f. incanto, vendita all' incanto.

Versteinen, v a. einen Acker ꝛc., porre limiti, termini di pietra; zu Stein machen, s versteinern.

Versteinern, v. n. et v. r. impietrire, impietrare, divenir pietra; act. impietrare, cangiare in sasso, far diventare un sasso; fig. versteinern (vor Verwunderung und Entsetzen), divenir di sasso.

Versteinernd, adj v. petrifico.

Versteinerung, s. f. petrificazione, impietramento.

Versteinerungskraft, s. f. forza petrifica, facoltà d'impietrare.

Verstellen, v. a. entstellen, sfigurare, contraffare; svisare, far scomparire; diese Farbe entstellt mich questo colore mi sbatte, mi fa scomparire; diese Perrücke verstellt Sie, questa parrucca vi sfigura; die Stimme ꝛc., contraffar la voce, lo stile ecc.; (sich) contraffarsi, trasformarsi, fingere, infingere, dissimulare, simulare, far le maschere; der sich verstellt, dissimulatore, infignitore; die Uhr verstellen, regolar male l'oriuolo.

Verstellt, part. simulato, finto, travestito ecc.; verstellter Mensch, uomo simulato, finto, infignitore ecc.; verstellte Stimme, voce finta; adv. dissimulatamente, fintamente ecc.

Verstellung, s. f. dissimulazione, finzione, fingimento, infingimento; infinto; infinta, doppiezza; Verstellungen, finzioni, lustre, dimostrazioni.

Versterben, v. n. (irreg. von sterben) morire, passar di questa vita.

Versteuern, v a. pagar la taglia, la gravezza posta su checchessia.

Verstieben, v. a. verstauben.

Verstielen, v. a. ein Werkzeug, provvedere d'un manico.

Verstimmen, v. a. scordare gli strumenti da corde.

Verstimmung, s. f. discordanza, dissonanza.

Verstimmt, part. scordato.

Verstöbern, v a. s. verstauben; it. der Schnee verstöbert die Wege, la neve cuopre, ingombra le vie.

Verstocken, v. a. das Herz, indurire il cuore; sein Herz, o sich, indurirsi, ostinarsi interamente; verstockter Ketzer, eretico marcio e muffo.

Verstocken, v. n. vom Holze ꝛc., guastarsi, infracidarsi di legname, e d'alcune altre cose.

Verstockt, part. vom Holze ꝛc., guasto, marcio, infracidato; it. indurito; ein verstocktes Herz, ein verstockter Sunder,

cuore, peccatore indurito; gegen alle Ermahnungen verstockt seyn, aver fatto callo contro le ammonizioni; essere incallito nel male; ein verstocktes Gewissen, coscienza indurita, incallita nel male.

Verstocktheit, s. f. des Herzens, induramento, ostinazione; eines Sünders, ostinazione, pertinacia.

Verstockung s. f. des Holzes, der Leinwand, infracidamento, marcimento; des Herzens, induramento, ostinazione.

Verstohlen, adj furtivo, clandestino, segreto, nascoso; adv. verstohlen, furtivamente, di furto, nascosamente, celatamente, di soppiatto.

Verstohren, v. a. s. verstoren.

Verstollen, v. a. ein Gebirg, aprire, scavare le miniere orizzontalmente.

Verstolpern, v. n. r. fam. (sich) fare un farfallone, uno sfarfallone.

Verstopfen, v, a. stoppare, ristoppare, turare, riturare, intassare, rintassare; die Ritze mit Werg verstopfen, ristoppare le fessure, turare con stoppa; das Wasser verstopft sich in Röhren, l'acqua s'ingorga ne' tubi, nelle doccie; die Röhren verstopfen sich, le doccie s'intasano; die Nase verstopfet sich, ist verstopft, il naso s'intasa, è intasato; die Kanäle des Leibes verstopfen, oppilare; ostruire i canali, i vasi del corpo animale; den Leib, costipare, rendere stitico, ristrignere il ventre; fig. sich die Ohren verstopfen, turarsi gli orecchi.

Verstopfend, adj. v. ostruttivo, oppilativo, e costipativo; s. verstopfen.

Verstopft, part. turato, riturato, ingorgato; verstopfte Röhre, doccia intasata; im Körper, ostrutto, oppilato; verstopfter Leib, ventre stitico; it. verstopfte Nase, naso intasato.

Verstopfung, s. f turamento, rituramento; il ristoppare; it einer Röhre, intasamento; flüssiger Dinge, ingorgamento; it. im Körper, intasamento de' vasi del corpo; ostruzione; des Leibes, costipazione; stitichezza ecc.; was die Verstopfung hebet, deostruente; disoppilativo; che leva, scioglie le ostruzioni; it in der Nase, intasamento, intasatura; it. der monathlichen Reinigung, suppressione de' mestrui; des Urins, suppressione, ritenzione d'orina.

Verstorben, part. defunto, morto, trapassato.

Verstören, v. a. disturbare, interrompere, dissipare; die Räuber verstören, dissipare, disturbare i ladri; s. zerstören.

Verstörer, s. m. disturbatore.

Verstört, part. disturbato, sturbato, perturbato, interrotto.

Verstörtheit, s. f. costernazione, confusione.

Verstörung, s. f. disturbo, perturbamento.

Verstoß, s. m. sbaglio, errore, fallo, mancamento per ignoranza.

Verstoßen, v. a. (irreg von stoßen) ripulsare, repulsare, dar ripulsa, ributtare; ripudiare, addicare, rifiutare, rigettare da se, scartare, rimandare, scacciar da se, disfarsene; abbandonare; eine Person, einen Liebhaber, einen Armen verstoßen, ributtare una persona, un amante, un povero; seine Frau, ripudiare la moglie; Gott verstößt die Ruchlosen, Dio riprova i perversi; die Kleider ꝛc., vendere gli abiti ecc. per campare; far le campane di San Ruffello; Etwas an den Enden, scantonare; danneggiare, guastare l'estremità, l'orlo; das Pferd hat eine Ader verstoßen, il cavallo ha slogata una vena; v. n. wider die Regeln, mancare, peccare contro le regole del decoro ecc.; das Bier hat verstoßen, la birra ha cessato di fermentare.

Verstoßung, s. f. ributtamento, ripulsa; rifiutamento, rifiuto; scacciamento da se; abbandonamento; it. seiner Frau, ripudio; it vom Throne, privazione del trono; il cacciar del trono un Sovrano.

Verstrafen, v. a. bey den Handwerkern, pagare la pena pecuniaria.

Verstrecken, v. n. bey den Jägern, von Hirschen, mettere nuovi corni.

Verstreichen, v. a. (irreg von streichen) mit Thon ꝛc., riempire, turare, riturare con argilla ecc.; it. v. n. die Zeit verstreicht, il tempo fugge, vola, corre; die Zeit ist verstrichen, passato è il tempo.

Verstreichung, s. f. riempimento, rituramento con argilla ecc.

Verstreuen, v. a. den Sand, dispergere, spandere, spargere in quà o in là; sparpagliare; viel Sand, consumar di molta sabbia, o polvere.

Verstricken, v. a. inretare, inretire, irretire, inlacciare, illacciare, inlaqueare; (sich) inlacciarsi, illacciarsi, e fig allacciarsi; incapestrarsi; das Garn verbrauchen, adoperare, consumare il filo o la seta per far lavori a maglie.

Verstrickung, s. f. inretamento, lo inlacciare ecc.

Verstroßen, v. a. im Bergbaue, dividere le limiere in più spartimenti più

o meno alti, in più piani per comodo de' lavoranti.

Verſtudieren, v. a. ſein Vermögen, consumare, spendere le sue facoltà in studiando; ſeinen Verſtand, impazzare, perdere il senso comune studiando troppo, o male.

Verſtümmeln, v. a. mutilare, troncare, mozzare, tagliare; einen Menſchen, mutilare, stroppiare un uomo; fig. eine Stelle, stroppiare, guastare un passo ecc.

Verſtümmelt, part. mutilato, mutilo, mozzo tronco ecc.

Verſtümmelung, s. f. mutilazione, troncamento.

Verſtummen, v. n. ammutire, ammutolire, ammutolirsi, divenir mutolo; it. fig. rimanersi mutolo, confuso, ammutolire ecc.

Verſtümmler, s. m. mutilatore, troncatore.

Verſtummt, part. ammutolito.

Verſtummung, s. f. l'ammutolire.

Verſtürzen, v. a. im Bergbaue, riempiere uno scavo delle miniere con terra e sassi.

Verſtutzen, v. a. mozzare, cimare, levar la cima.

Verſuch, s. m. tentativo, prova, sforzo, saggio, sperimento, sperienza, cimento; phyſikaliſche Verſuche, saggi, sperimenti fisici; einen Verſuch machen, anſtellen, far saggio, sperimento, prova, mettere al cimento.

Verſuchen, v. a. tentare, assaggiare, provare, sperimentare, far prova; durch den Geſchmack den Wein ꝛc., assaggiare il vino, la vivanda, e simile; die Kräfte ꝛc., provare, cimentare, mettere al cimento, far prova, saggio delle forze sue, o altrui; alles Mögliche, tentar tutti i mezzi possibili, far ogni sforzo; ſich, provarsi, provar le sue forze, la sua capacità; er hat ſich in der Welt was verſucht, er hat ſich etwas verſucht, ha acquistata gran pratica del mondo, per varie vicende, viaggiando; ſein Heil, Glück, tentar la sua fortuna; einen zum Böſen, eccitare, tentare, instigare, sollecitar al peccato, al male; Gott verſuchen, tentare Iddio, chieder miracoli.

Verſucher, s. m. tentatore; abs. il tentatore, il diavolo, lo spirito tentatore.

Verſucherinn, s. f. tentatrice.

Verſuchsfrage, s. f. domanda capziosa.

Verſuchsweiſe, adv. a mo' di prova, di saggio.

Verſuchkunſt, s. f. arte di fare gli sperimenti fisici.

Verſucht, part. tentato ecc.; erfahren, isperimentato, versato ecc.; ein verſuchter Soldat, soldato esercitato.

Verſuchung, s. f. vom Teufel ꝛc., tentazione, istigazione diabolica, o della concupiscenza; in Verſuchung führen, indurre in tentazione; Lüſternheit, tentazione, prurito, voglia grande; in Verſuchung gerathen, esser tentato, aver grandissima voglia ecc.; kleine, tentazioncella.

Verſudeln, v. a. imbrattare, insozzare ecc.

*Verſühnen, v. a. ſ. verſöhnen.

Verſündigen (ſich), v. r. commetter peccato verso di alcuno o di alcuna cosa; ſich an Gott, an ſeinem Nächſten verſündigen, offendere iddio, far torto al prossimo; ſich an einem Todten, violare, disonorare, oltraggiare un morto, fare oltraggio, onta a un morto.

Verſündigung, s. f. peccato, il commetter peccato.

Verſüßen, v. a. addolcire, raddolcire, addolzare, far dolce, mitigar la salsedine, l'acrimonia; (ſich), addolcirsi, raddolcirsi; fig. addolcire, agevolare, mitigare ecc

Verſüßend, adj v. addolcitivo; verſüßendes Mittel, epicrastico; addolcitivo.

Verſüßung, s. f. addolcimento, raddolcimento.

Verſüßungskraft, s. f. forza, virtù d'addolcire.

Vertäfeln, v. a. intavolare, soffitare, impiallacciare.

Vertäfelung, s. f. intavolato, impiallacciatura.

Vertagen, v. a. procrastinare, differire ad altro giorno; ſich vertagen, rimettersi, venir differito ad altro giorno.

Vertagung, s. f. procrastinazione, differimento ad altro giorno.

Vertändeln, v. a. die Zeit, das Geld ꝛc. consumare, spendere inutilmente, in frascherie il tempo, il danaro; ſich vertändeln, ſ. verplämpern.

Vertanzen, v. a. spendere, perdere il tempo, il danaro a ballare.

Vertauſchen, v. a. permutare, mutare, cambiare, barattare; dare in cambio, far cambio di una cosa per una altra, far baratto; Waaren, cambiare, barattare mercanzia a mercanzia.

Vertauſcher, s. m. permutatore.

Vertauſchung, s. f. permutamento ecc.

Vertauſendfachen, v. a. aumentare, multiplicare mille volte.

Verteufelt, adj. diabolico, del diavolo; verteufelter Menſch, uomo indiavolato; fig. grandissimo, sopra modo grande, eccessivo ecc.; ein verteufelter Stolz, orgoglio del diavolo, del de-

monio, grandissimo, insoffribile; verteufelt stark, groß ꝛc., fortissimo, grandissimo, smisurato ecc.; adv. diabolicamente, bestialmente ecc.

Verteutschen, v. a. s. verdeutschen.

Vertheidigen, v. a. difendere, sostenere, patrocinare, proteggere, schermire, far schermo; die Meinung, difender le ragioni, il parere ecc.; seinen Freund bey Jemanden vertheidigen, prendere le difese dell' amico; (sich), difendersi, star sulla difesa; fare le sue difese, farsi scudo, schermo di checchessia; schermirsi, ripararsi.

Vertheidigend, adj. v. difensivo, difendevole ecc.

Vertheidiger, s. m. difensore, difenditore, protettore.

Vertheidigerinn, s. f. difenditrice, protettrice.

Vertheidigung, s. f. difesa, defensione, difensione, protezione, riparo, sostegno, schermo, scudo; it. Vertheidigungsgewehr, Rede, Schrift, Werke, armi difensive, discorso in difesa, scrittura apologetica, in difesa, difese, fortificazioni, ripari.

Vertheilbar, adj. divisibile, spartibile.

Vertheilbarkeit, s. f. divisibilità.

Vertheilen, v. a. dispartire, distribuire, ripartire, spartire, scompartire; Geld unter die Armen vertheilen, dispensare, distribuire danaro ai poveri; die Lichter in dem Gemälde vertheilen, scompartire i lumi d' una pittura.

Vertheiler, s. m. distributore, dispensatore.

Vertheilerinn, s. f. distributrice.

Vertheilung, s. f. distribuzione, dispartimento, ripartimento, partimento, divisione ecc.

Vertheuern, v. a. rincarare, incarare, far caro.

Vertheuerung, s. f. rincaramento, il rincarare.

*Verthuer, s. m. spenditore, sparnazzatore, dissipatore ecc.

*Verthulich, adj. spendereccio, prodigo, che ama di spendere.

*Verthulichkeit, s. f. inclinazione a spendere, dissipazione, scialacquamento.

Verthun, v. a. (irreg. von thun) verbrauchen, consumare, usare; far consumo, dissipare, metter a fine; viel in Wäsche ꝛc., spendere molto in biancherie ecc; sein ganzes Geld verthan haben, soffiar nel borsellino; avere spesi tutti i suoi danari; unnöthig, liederlich, spender profusamente; consumare, gettare, disperdere, dilapidare; dissipare; mandar male; spasimar la robba ecc.; eine Gelegenheit zum Verthun haben, avere un colatojo; it. Waare, distrarre; esitare; vendere; fam. thuet ihr nur das Euere, so habt ihr verthan, fate solamente il vostro dovere, e tanto basta ecc.

Verthuung, s. f. consumamento, consumazione, consumo, spendimento, struggimento.

Vertical, adj. verticale; Verticalwinkel, angoli verticali; adv. verticalmente.

Vertiefen, v. a. affondare; far profondo, più profondo; cavare, scavare alto, più a fondo; einen Graben, affondare un fosso; in der Bildhauerey, traforare; in der Mahlerey, incupire le tinte; farle più oscure; v. r. andar troppo innansi; internarsi; innoltrarsi; cacciarsi troppo innanzi; fig. immergersi; profondarsi; abbandonarsi; darsi affatto a una cosa; ingolfarsi; perdersi dietro a qualche cosa; sich ins Laster, lasciarsi andar senza ritegno, darsi in preda al vizio ecc.

Vertieft, part. incavato, scavato ecc.; it. fig. assorto, immerso, abbandonato, dato affatto a checchessia; der in Gedanken vertieft ist, astratto; immerso ne' suoi pensieri; alienato da se; concentrato in se stesso; meditabondo.

Vertiefung, s. f. affondatura, profondazione, scavamento, concavità, concavo; it. was in der Tiefe erscheint, sfondato, lontananza, fondo, profondità, prospettiva di lontananza; fig. in Gedanken, l'immergersi ne' suoi pensieri, profonda meditazione.

Vertilgen, v. a. estirpare, sradicare, distruggere, sterminare, scacciare, dissipare, disperdere ecc.; das Andenken, abolire, estinguere, cancellare la ricordanza, la memoria.

Vertilger, s. m. sterminatore, esterminatore, estirpatore.

Vertilgerinn, s. f. esterminatrice ecc.

Vertilgung, s. f. sradicamento, estirpazione, esterminazione, sterminio, distruzione; des Andenkens, estinzione, abolimento della memoria.

Vertilgungskrieg, s. m. guerra sterminatrice, distrattrice.

†Vertrackt, adj. pessimo, strano, imbrogliatissimo; ein vertrackter Handel, affare imbrogliatissimo; ein vertrackter Zufall, strano accidente; ein vertrackter Mensch, diavolo d'uomo, imbroglione; adv. pessimamente, stranamente, in modo assai imbrogliato; ey vertrackt! che imbroglio!

Vertrag, s. m. (—träge) contratto, convenzione, composizione, patto — transazione, accordo, aggiustamento; schriftlicher, époça; einen Vertrag

machen, convenire, far transazione; accordarsi, acconciarsi ecc.

Vertragen, v. a. (irreg. von tragen) ein Kleid; s. abtragen; an einen ungehörigen, unbekannten Ort tragen, trafugare; die Dohlen vertragen das Geld, die Katzen ihre Jungen, le cornacchie trafugano il danaro, le gatte i loro gattini; Leiden, sopportare; comportare, soffrire, reggere; den Spaß nicht vertragen können, non poter comportare, sostenere il motteggio; non potervi reggere; er kann die Sonne nicht vertragen, egli non può sopportare il sole ecc.; ich kann den Wein, das Gewürze nicht vertragen, non mi conferisce il vino; le droghe non mi conferiscono, pregiudicano alla mia salute; die Fehler des Nächsten, compatire, comportare, tollerare i mancamenti del prossimo; der nicht viel verträgt, uomo che non sopporta ingiuria; che non porta, o non tiene groppa; uomo schizzinoso, che non si lascia toccare il naso; Wein, der viel Wasser verträgt, vino che porta, comporta, regge assai acqua; Weine, die das Meer nicht vertragen können, vini che non possono reggere al mare, soffrir il trasporto per mare, che non sono navigabili; mein Magen verträgt es nicht, il mio stomaco non lo digerisce, lo rigetta; zwey Personen vertragen, riconciliare, mettere d'accordo due persone; sich mit Jemanden vertragen, s. versöhnen; sich vertragen, (zusammen bestehen) v. r. confarsi, conformarsi, convenire, sussistere insieme ecc.; it. einig seyn, oder nicht, comportarsi bene o male; vivere d'accordo, con buona armonia ecc.; man kann sich nicht mit ihm vertragen, non si può farla, passarsela con lui, non si può vivere, convivere, trattare con lui; in prov. sich wie Hund und Katze, essere amici come cani e gatti.

Verträglich, adj. trattabile, sociabile, sociale, compagnevole; che si comporta bene; facile, maneggevole, agevole; adv. verträglich leben, vivere di buon accordo ecc.

Verträglichkeit, s. f. socialità, compagnevolezza, comportevolezza, trattabilità, agevolezza.

Vertragsam, adj. s. verträglich.

Vertranksteuern, v. a. gabellare il vino, la birra.

Vertrauen, s. n. confidenza, confidanza, fidanza, fiducia; Vertrauen auf Gott haben, aver fiducia, confidenza in Dio; it. im Vertrauen sagen, dire in confidenza, con tutta segretezza.

Vertrauen, v. a. affidare, confidare, fidare, dar in custodia, raccomandare, accredere, commettere all' altrui fede; er hat mir es vertraut, egli me l'ha detto in confidenza; v. n. confidarsi; aver confidenza, fiducia, it. v. r. sich Einem ganz vertrauen, confidarsi interamente in alcuno; dem man sich vertrauen kann, uomo di confidenza, discreto, da fidarsene.

Vertrauern, v. a. seine Tage, passare, consumare in lutto, in duolo, in dolore; Geld, spendere in lutto, in abiti da lutto.

Verträufeln, v. a. perdersi; andar via a stilla a stilla.

Vertraulich, adj. confidenziale, familiare, intrinseco; adv. confidentemente; in confidenza; amichevolmente.

Vertraulichkeit, s. f. famigliarità, dimestichezza, intrinsichezza, confidenza.

Verträumen, v. a. fig. sein Leben, passar la sua vita in ozio, in frivolezze.

Vertraut, adj. familiare, dimestico, intrinseco, intimo, confidente; vertraute Freundschaft, intima amistà, confidenza; vertraute Briefe, lettere familiari; subst. ein Vertrauter, confidente; persona di confidenza; amico intrinseco; fem. Vertraute, confidente, intrinseca: adv. famigliarmente, dimesticamente, alla dimestica, intrinsecamente; vertraut werden, thun, addimesticarsi, divenir familiare; usare famigliarmente; affratellarsi; mit Einer vertraut umgehen, usar la dimestichezza con una.

Vertrautheit, s. f. dimestichezza, intrinsechezza, familiarità, confidenza.

Vertreiben, v. a. (irreg. von treiben) fugare, scacciare, discacciare, allontanar da se; die Feinde, die Räuber, discacciare, fugare, dissipare i nemici, i ladri; it. das Fieber, mandar via, guarire la febbre; die Flecken, fare sparir le macchie, farle andar via; den Schmerz, far cessare, calmare il dolore; aus einem Posten, spostare ecc.; aus dem Eigenthume, cacciar uno dal possesso; scacciare con violenza, estrudere; aus der Wohnung, disloggiare, far abbandonar una casa; die Sorgen, Grillen, scacciare, rimuovere, allontanar da se le cure, gli affanni ecc.; sich den Hunger, Durst vertreiben, cavarsi la fame, la sete; sfamarsi, dissetarsi; den Schlaf, far passare il sonno; Einem Etwas, cavar del capo una cosa a uno; torgliene il pensiero; Einem die Possen, die Lust, den Kitzel, die Furcht, cavar

la pazzia, o il ruzzo di capo a uno; ridurlo a dovere; far passare la voglia, il prurito a uno, svogliarlo, fargli perdere la voglia; far perdere la paura; rincorare ecc.; die Kunden, allontanare, tor gli avventori, sviar una bottega, tirar sassi alla colombaja; Gewalt mit Gewalt, oppor violenza a violenza, rispignere la forza; it. fig. e prov. Böses mit Bösem, rendere colpo per colpo, rendere frasche per foglie, coltelli per guaine; usar ripresaglia, rappresaglia; die Zeit, passar il tempo, divertirsi; die Waaren, esitare, spacciare le merci, darvi esito; it. in der Mahlerey, die Farben, die Umrisse, sfumare i colori, contorni; die harten Züge, rammorbidare; tor la durezza.

Vertreiber, s. m. scacciatore, fugatore, cessatore ecc.

Vertreibung, s. f. scacciamento, cacciamento, allontanamento, espulsione ecc.; aus dem Vaterlande, scacciamento dalla patria.

Vertreten, v. a. (irreg. von treten) die Saat ꝛc., guastare, rovinare, distruggere co' piedi in camminando su le biade ecc.; calpestare, pestare ecc.; die Schuhe, scalcagnare le scarpe, guastarne la forma; den Fuß, storcersi un piede; Eines Stelle, tenere il luogo, fare, tenere, sostenere le veci d'un altro; rimpiazzarlo; Einen bey Jemanden, vor Gericht, intercedere, pigliar le difese di alcuno; pigliarla per uno presso di qualcuno; patrocinare, difender la causa di uno, piatire per uno, far le parti di uno in giudizio; Christus vertritt uns, Cristo intercede per noi; eine Erbschaft, rappresentare; succedere a un' eredità, come rappresentante; ein Reichsstand vertritt oft den andern, uno stato dell' impero paga il contingente per un altro; subentra pagatore del contingente dell' altro.

Vertreter, s. m. patrocinatore, intercessore ecc.; Stellvertreter, vicegerente; che sostien le veci; der Erbschaft, rappresentante.

Vertretung, s. f. der Saat, calpestamento; il calpestare, rovinare le biade, in camminandovi sopra; des Fußes, storcimento d'un piede; der Stelle, einer Person, il sostener le veci d' altri; einer Erbschaft, rappresentazione; Fürspruch, intercessione, patrocinio.

Vertreugen, v. a. diseccarsi, inaridire, rimanere in secco; v. act. asciugare, seccare ecc.

Vertreugung, s. f. s. Vertrocknung.

Vertrieb, s. m. spaccio, esito, vendita; ein Kaufmann, der vielen Vertrieb hat, mercante, che ha grande spaccio.

Vertreiben, part. cacciato, fugato ecc.; s. ein Vertriebener, rilegato, esiliato, sbandito, fuoruscito.

Vertiefen, v. n. smarrirsi, perdersi a goccia a goccia.

Vertrinken, v. a. (irreg. von trinken) spendere in bevande, in vino ecc.; fig. die Grillen ꝛc., affogar la malinconia nel vino ecc.

Vertrocknen, v. n. diseccarsi, inaridire, seccare; diese Quelle vertrocknet nicht, quella sorgente non può mancare, non può cessare ecc.

Vertrocknend, adj. v. diseccante, diseccativo ecc.

Vertrocknung, s. f. diseccamento, diseccazione, essiccazione.

Vertrödeln, v. a. vendere le sue masserizie, o vestimenti a minuto come cose vecchie e usate; it. dar via, vendere per bisogno le sue masserizie, libri e simile a minuto per un pezzo di pane, a vil prezzo.

Vertröpfeln, e vertropfen, v. n. perdersi, andar via a gocciole; it. act. smarrire, spandere a goccia a goccia.

Vertrösten, v. a. auf Etwas, dare speranza di qualche cosa; dare appicco a checchessia; Einen immer, nudrire di speranze, trattenere con speranze, tenere a bada, dondolar la Mattea, dar erba trastulla; sich auf Etwas vertrösten, aver speranza, sperare, appagarsi della speranza di —

Vertröstung, s. f. speranza; er gab ihm zwar keine Vertröstung, non gli dava appicco veruno, non gli faceva sperar niente affatto.

Vertrumpfen, v. a. alle seine Trümpfe, fare, giuocare tutti i suoi trionfi; sich vertrumpfen, dar tutti i suoi trionfi.

Vertrunken, part. von vertrinken, speso in bevanda, in vino.

†Vertuschen, v. a. celare, nascondere, occultare, sopprimere, tacere ecc.

†Vertuschung, s. f. celamento, soppressione ecc.

†Vertutzen, v. n. rimanere sbalordito, trasecolare, restare stordito, stupefatto, allibire ecc.

†Vertutzt, part. sbalordito, stordito, intronato, smarrito, trasognato ecc.

Verübeln, v. a. biasimare, disapprovare, avere a male, prendere per male.

Verüben, v. a. esercitare, commettere, fare ogni sorta di male.

Verunedeln, v. a. rendere ignobile, vile; avvilire.

Verunehren, v. a. disonorare, disonestare; (sich) disonorarsi, prostituir il suo onore.
Verunehrend, adj. v. disonorevole; che fa disonore.
Verunehrer, s. m. disonoratore.
Verunehrung, s. f. disonoramento; disonoranza.
Veruneinigen, v. a. disunire, metter in discordia, metter dissensione, disunione, divisione, introdur male, commetter discordie, o mali, suscitar brighe, litigi tra le persone; (sich) entrar in dissensione, disunirsi.
Veruneinigung, s. f. disunione, divisione ecc.
Verunglimpfen, v. a. diffamare, screditare, dir male d'alcuno.
Verunglimpfung, s. f. diffamazione, sparlamento.
Verunglücken, v. n. soggiacere, soccumbere a una gran disgrazia, aver la disgrazia di rompersi una gamba, di perdere una gran parte delle sue facoltà, o di provare altro caso funesto; im Meere, perire in mare, far naufragio; ein verunglücktes Schiff, nave sommersa, affondata in mare; it. mißlingen, s.
Verunglückung, s. f. rovescio; mala riuscita, mal esito; esito contrario.
Verunheiligen, v. a. s. entheiligen.
Verunreinigen, v. a. contaminare, rendere impuro, immondo, macchiare; lordare; die Tempel, contaminare; profanare, violare; (sich) contaminarsi, contrarre impurità; immondezza legale.
Verunreiniger, s. m. contaminatore.
Verunreinigung, s. f. contaminamento; contaminazione; immondezza; it. der Kirchen, contaminamento, profanazione.
Verunruhigen, **Verunruhigung**, s. beunruhigen &c.
Verunstalten, v. a. disfigurare, sfigurare ecc.
Verunstaltung, s. f. disfigurazione, disformamento.
Veruntiefen, v. a. den Hafen mit Sand &c., empiere, ingombrare, imbarazzare il porto con rena; con fango.
Veruntreuen, v. a. rubare, involare, far rubare perfidamente.
Verunwilligen, (sich), v. r. s. sich veruneinigen.
Verunzieren, v. a. render men vago, men vistoso; fare scomparire.
Verursachen, v. a. causare, cagionare, esser causa, cagione; produrre.
Verursacher, s. m. cagionatore, causatore.
Verursacherinn, s. f. cagionatrice; causatrice.
Verursachung, s. f. cagionamento; il cagionare.
Verurtheilen, v. a. condannare per sentenza, sentenziare, condannare.
Verurtheiler, s. m. condannatore.
Verurtheilte, s. m. il condannato.
Verurtheilung, s. f. condanna, condennagione, condannagione, condannazione.
Vervielfältigen, v. a. moltiplicare, rendere numeroso, aumentare; (sich) moltiplicarsi, aumentarsi.
Vervielfältigung, s. f. moltiplicazione.
Vervierfachen, v. a. quadruplicare.
Vervollkommnen, v. a. perfezionare; dar perfezione.
Vervollkommner, s. m. perfezionatore.
Vervollkommnung, s. f perfezionamento; il perfezionare; compimento.
Vervollständigen, v. a. render compiuto, condurre a fine, dar compimento ad una cosa, terminarla.
Vervollständigung, s. f. compimento.
Vervortheilen, v. a. s. bevortheilen.
Vervortheilung, s. f. soperchieria, inganno con proprio vantaggio.
Verwachen, v. a. passare, consumare il tempo vegliando.
Verwachsen, v. n. (irreg. von wachsen) eine Narbe, sparire, perdersi, andar via una cicatrice cogli anni, col tempo; mit Gras, coprirsi d'erbe, crescervi sopra erba; it. divenir gobbo, storto.
Verwachsen, part. verwachsene Narbe, cicatrice sparita cogli anni; mit Gras, coperto d'erbe — divenuto gobbo, storto di corpo; verwachsene Blätter, foglie connate.
Verwahren, v. a serbare, custodire, conservare, chiudere, tener bene in custodia; von der Witterung, riparare, mettere a coperto dell' ingiurie del tempo; guardare, difendere dal cattivo tempo; eine Thür wohl verwahren, munire, guardar bene la porta; (sich) munirsi; premunirsi, provedersi contro le bestie ecc.; vor der Kälte, difendersi; ripararsi, guardarsi dal freddo ecc.
Verwahrer, s. m. serbatore, conservatore, che tiene in guardia; depositario.
Verwahrerinn, s. f. guardatrice, serbatrice, colei che tiene in custodia.
Verwahrlich, adj. serbabile, serbevole, serbatojo; it. adv. verwahrlich niederlegen dare in guardia, metter in deposito
Verwahrniß, s. f. s. Verwahrung.
Verwahrlosen, v. a. trascurare, mescurare, negligentare, non abbadar punto, in pregiudizio delle cose

das Feuer, cagiona.e, far nascere per trascuraggine un incendio ecc.; it. die Kinder, non aver cura alcuna de' figliuoli, badar poco ad allevarli ecc.; guastarli per trascuraggine; sich oder einen durch Arzeney, fare una bassetta; bassettare.

Verwahrlosung, s. f. trascuraggine, trascuranza, cattiva cura, per cui viene cagionato qualche male.

Verwahrung, s. f. custodia; guardia; in Verwahrung geben, haben, dare in guardia, in custodia; consegnare alla custodia di alcuno; accomandare; depositare; dare in deposito; tenere, avere in serbo, in custodia, in deposito; der, dem Etwas in Verwahrung gegeben ist, consegnatario.

Verwaisen, v. n. rimanere orfano, divenir orfano.

Verwaist, part. diventato orfano.

Verwaisung, s. f. orfanità, orfanezza.

Verwaltbar, adj. amministrabile.

Verwalten, v. a. amministrare, reggere, governare, maneggiare, regolare, aver il maneggio, la condotta di — ein Amt wohl, esercitar bene una carica; die Gerechtigkeit, amministrar la giustizia; die Sacramente, amministrare i Sacramenti.

Verwalter, s. m. amministratore; direttore; ministro; auf Gütern, fattore, mastro di casa; castaldo; massaro, massaio.

Verwalterey, s. f. fattoria.

Verwalterinn, s. f. amministratrice, direttrice; auf einem Gute, fattoressa; castalda.

Verwaltung, s. f. amministrazione; governo; maneggio ecc.; der Gerechtigkeit, der Sacramente, l'amministrazione della giustizia, de' Sacramenti.

Verwandelbar, adj. trasmutabile; trasformabile.

Verwandelbarkeit, s. f. l'essere trasmutabile, trasformabile.

Verwandeln, v. a. trasmutare; trasformare; cambiare; convertire, cambiar figura, sostanza; trasfigurare; it. im heil. Abendmahl transustanziare; transustanziare; die Strafe, commutare, mutare, scambiar la pena; sich, cambiarsi; trasmutarsi; mutarsi, convertirsi; trasfigurarsi; trasformarsi; sich im Gesichte, cambiarsi, cambiar volto; rimescolarsi.

Verwandlung, s. f. trasmutazione; cambiamento; conversione; immutazione; trasformazione ecc.; der Insecten, spogliatura; it. im heil. Abendmahle, transustanziazione.

Verwandt, part. rivolto, arrovesciato ecc.; s. verwenden; mit verwandter Hand, colla mano arrovesciata; ein Schlag mit verwandter Hand, marrovescio; rovescione; die verwandte Seite einer Münze, il rovescio d'una medaglia; verwandte Schnitte, fette di pan bianco avvoltolate nell' uova, e affrittellate nel burro.

Verwandt, adj. congiunto, parente, consanguineo, propinquo, attinente; mit Jemanden verwandt seyn, essere parente di alcuno, appartenere ad alcuno; s. ein Verwandter, eine Verwandte, parente, congiunto, congiunta ecc.; eine meiner Verwandten, una mia parente, una del mio parentado; weitläufig, nahe verwandt, parente lontano, prossimo; vom Vater, von der Mutter her verwandt, parente, congiunto dalla parte, per via di padre, di madre; fig. Professions-, Religionsverwandter, compagno, consorte di arte, mestiere, religione; verwandte Sachen, Wörter, cose, parole analoghe, che hanno affinità fra loro.

Verwandtschaft, s. f. parentado; parentela; attegnenza; consanguinità; it. alle Verwandte, il parentado, i parenti; il casato; fig. affinità; convenienza; relazione, analogia.

Verwandtschaftlich, adj. et adv. di parente, da parente, tra parenti; der verwandtschaftliche Umgang, il trattar di parente, tra parente, e parente, tra parenti.

Verwandtschaftstafel, s. f. in der Chemie, tavola d'affinità.

Verwarnen, v. a. ammonire; avvertire; correggere; riprendere ammonendo.

Verwarnung, s. f. ammonizione; ammonimento; avvertimento.

Verwaschen, v. a. (irreg. von waschen) consumare il sapone in lavando; it. verschwatzen, s.

Verwässern, v. a. tener troppo lungamente in molle; immollare, macerare troppo; die Wiesen, inacquare di soverchio i prati, condurvi soverchia acqua.

Verweben, v. a. das Garn, consumare, adoperare tutto il filato a tessere checchessia; durch Weben mit einem andern Dinge verbinden, intessere.

Verwechseln, v. a. cambiare; scambiare; pigliare, cogliere, prender in cambio, in iscambio; confondere; Geld verwechseln, cambiar monete; die Kleider verwechseln (besser wechseln), cambiar vestito; die Theologie mit der Jurisprudenz verwechseln, abbandonar la teologia, e darsi allo studio delle giurisprudenza; permutare lo studio della teologia con quello della

giurisprudenza; die Zeitlichkeit mit der Ewigkeit verwechseln, morire, passare all' altro mondo; lasciare le terrene spoglie; eine Sache, eine Person mit der andern verwechseln, confondere, scambiare le cose, le persone.

Verwechslung, s. f. cambio; scambio; il prendere in iscambio; der Münzen, cambio; il cambiare monete; (in der Redekunst) antipállage.

Verwegen, adj. temerario; ardito; presuntuoso; arrisicato; arrischievole; sconsiderato ecc.; verwegenes Urtheil, giudizio temerario; adv. temerariamente; arditamente ecc.

Verwegenheit, s. f. temerità, andacia, ardimento, ardire, imprudenza, arditezza.

Verwehen, v. a. trasportare, straportare, portar via, dissipare col soffio, come fanno i venti; der Wind verwehet den Schnee, il vento trasporta la neve col soffiar impetuoso; die Gräben sind verwehet, le fosse sono colme di neve, portatavi dentro da' venti.

Verwehren, v. a. difendere; proibire ecc.

Verwehrung, divieto; proibizione.

Verweichen, v. a. macerare, immollare di soverchio.

Verweichlichen, v. a. effeminare, avvezzare alle mollezze, alle morbidezze; sich verweichlichen, effeminarsi, ammollire.

Verweichlichung, s. f. morbidezza, mollezza, effeminatezza.

Verweigerer, s. m. colui che ricusa, rifiuta.

Verweigerlich, adj. ricusabile; da poter essere rifiutato.

Verweigern, v. a. ricusare; rifiutare; negare.

Verweigerung, s. f. rifiuto; ricusa, recusa, ricusazione; negativa.

Verweilen, v. a. tardare; ritardare; indugiare; (sich) trattenersi; ritardare; indugiare ecc.; act. far ritardare un affare; soprattenerlo; dimorarlo ecc.; s. tardanza, indugio.

Verweilung, s. f. dimora; ritardo; indugio; dimoranza.

Verweinen, v. a. passare, consumare in pianto il tempo ecc.; it. seinen Schmerz verweinen, sfogare il suo dolore colle lagrime; sich verweinen, struggersi in lagrime, lacrimare fino a non poterne più.

Verweint, part. verweinte Augen, occhi rossi di pianto, dal piangere.

Verweis, s. m. rimprovero, riprensione, rimproveramento, bravata, gridate, rabbuffo ecc.; kleiner, rimproverazioncella.

Verweisen, v. a. (irreg. von weisen) Einem Etwas, riprendere, rimproverare, di alcun fallo; aus einem Orte, esiliare, proscrivere, sfrattare, relegare, bandire, bandeggiare, mandare in bando, in esilio; fig. gewisse Ausdrücke, proscrivere, sbandire, escludere certi termini; Einen an Jemand, rimandare, indirizzare; den Leser, in Schriften, far un rimando, una chiamata.

Verweislich, adj. rimproverabile, degno di rimprovero; riprensibile.

Verweisung, s. f. aus dem Lande, relegazione, rilegazione, proscrizione, sfratto; bando ecc.; an Jemand anders, il rimandare, indirizzo; in Büchern, rimando, chiamata.

Verwelken, v. n. appassire, appassirsi, avvizzire, seccarsi, diseccarsi, aridirsi, illanguidire, smarrir la freschezza ecc.

Verwelkt, part. appassito, vizzo ecc.

Verwelkung, s. f. lo appassire, diseccamento; smarrimento di colore, di bellezza.

Verwenden, v. a. (irreg. von wenden) invertere, rivoltare, voltare, svoltare, rivolgere, arrovesciare, volgere una cosa dal suo diritto; die Hand, arrovesciar la mano; kein Auge, non distaccare, non istaccare gli occhi d'addosso a uno; tener gli occhi fermi; fermare, fisar lo sguardo in una cosa; aver gli occhi fisi, o fitti sopra una cosa ecc.; Geld auf Etwas, investire, spendere, impiegare danaro in checchessia; viel Zeit, Mühe worauf, spendere, consumare molto tempo, molta fatica in una cosa; sich für eine Person, für eine Sache verwenden, patrocinare alcuna persona, intercedere, impegnarsi per alcuno, promuovere un affare, una causa.

Verwendet, part. f. verwandt.

Verwendung, s. f. inversione, rivolgimento ecc.; it. der Hand, arrovesciamento della mano, moto di provazione; it. des Geldes, der Zeit, impiego, l'impiegare, il consumare il tempo ecc.; für eine Person, oder Sache, intercessione, impegno, patrocinio.

Verwerfen, v. a. (irreg. von werfen) verlegen, smarrire una cosa, ponendola inavvertentemente fuor di mano; aus der Ordnung bringen, disordinare, scomporre, sconvolgere; die Worte, stravolgere, sconvolgere, trasporre, invertere le parole; (sich) im Kartenspiele, scartar male; die Steinfugen, riempire con calcina i combacimenti delle pietre; als untauglich, unschicklich



verwerfen, scartare, rigettare, ributtare, rifiutare, scadere, disapprovare, riprovare; nicht gerathene Arbeit verwerfen, scartare, rigettare un lavoro mal fatto; ein Geschenk, ributtare, rifiutare un dono; Eines Meinung, Rath, disapprovare il parere; rifiutare, disapprovare il consiglio altrui; der von Gott verworfen ist, riprovato da Dio; it. einen Richter, ricusare un giudice; protestarlo per sospetto; einen Zeugen, ricusare un testimonio; v. n. mißgebähren, vom Viehe, abortire, sconciarsi, disperdersi.

Verwerflich, adj. da rigettare, da poter essere rinfiutato; ricusabile, e di dubbia fede.

Verwerflichkeit, s. f. l'essere ricusabile; biasimevolezza.

Verwerfung, s. f. einer Sache, daß man sie nicht wieder finden kann, smarrimento d'una cosa posta inavvertentemente fuor di mano; geordneter Sachen, scomponimento, disordinamento, confusione, sconvolgimento; it. der Worte, stravolgimento, inversione, trasposizione; einer untauglichen, unschicklichen Sache, rigettamento, ributtamento, rifiuto, disapprovazione; eines Richters, ricusa, il ricusare un giudice; il protestarlo per sospetto; des Menschen von Gott, riprovazione; reprovazione; eines Thieres, abordo, sconciatura.

Verwerthen, v. a. convertire in danaro, in contanti, vendere.

Verwesen, v. a. amministrare, s. verwalten.

Verwesen, v. n. infracidare, imputridire, corrompersi ecc.; fig. perire.

Verweser, s. m. amministratore, luogotenente, vicario.

Verweserinn, s. f. amministratrice.

Verweslich, adj. putrefattevole, corruttibile, soggetto a putrefazione.

Verweslichkeit, s. f. corruttibilità.

Verwest, part. imputridito, fracido, marcio, corrotto, putredinoso.

Verwesung, s. f. putrefazione, corruzione ecc.

Verwetten, v. a. scommettere, giuocare; ich wollte was verwetten, io scommetterei qualche cosa di buono ecc.

Verwettert, adj. maladetto, diabolico, pessimo; s. verteufelt

Verwichen, part. scorso, passato; verwichenes Jahr, verwichene Woche, l'anno scorso, la settimana passata; in nächst verwichener Woche, nella settimana prossimamente passata; adv. ultimamente, ne' giorni passati; giorni fa; verwichen sah' ich eine seltsame Begebenheit, giorni fa, vidi un caso strano.

Verwichsen, v. a. consumare a incerare tele ecc.; it. †fig. das Geld, consumare dissolutamente il danaro.

Verwickeln, v. a. inviluppare, avviluppare, intricare, intrigare, intrecciare, intralciare, intrescare; sich die Füße in Etwas verwickeln, impicciarsi, avvilupparsi i piedi in qualche cosa; verwickelter Handel, affare intrigato, perplesso; eine Person worein, intrigare, avviluppare, intrescare, intrescare, impigliare, implicare; (sich) avvilupparsi; intricarsi; impacciarsi; imbarazzarsi, cacciarsi in affari; murarsi in un forno; impiastrarsi, impelagarsi; der sich in Händel verwickelt, impigliatore, mestatore ecc.; fig. eine Frage, inviluppare, intralciare, avvolgere, imbrogliare una quistione, dare stroppio.

Verwickelt, part. avviluppato, complicato, implicato, perplesso ecc.

Verwicklung, s. f. avviluppamento, inviluppo, intralciamento, intrigo, impaccio, impiglio, complicazione, involuzione, involvimento, involtura, aggiramento ecc.; im Drama, intreccio.

Verwiesen, part. von verweisen, s. — aus dem Lande, relegato, esiliato, sbandito.

Verwilden, v. n. insalvatichire, insalvaticare, coprirsi di piante salvatiche; fig. divenir rozzo, aspro, feroce, salvatico, insalvatichire; inzotichire.

Verwildert, part. insalvatichito; fig. rozzo, incolto, indisciplinato, salvatico, feroce.

Verwilderung, s. f. stato di ciò che è insalvatichito, salvatichezza, rozzezza.

Verwilligen, v. a. concedere, accordare.

Verwilligung, s. f. concessione, permissione.

Verwinden, v. a. (irreg. von winden) fam. einen Schaden, rifarsi d'una perdita, ristabilirsi; er wird seinen Verlust ꝛc. nicht so bald verwinden, egli si sentirà lungamente della sua perdita, di quel suo male.

Verwirken, v. a. das Leben, meritar la morte, rendersi reo della morte; ein Lehn, meritare la confiscazione, la privazione d'un feudo.

Verwirklichen, v. a. realizzare, effettuare; sich verwirklichen, realizzarsi, venir effettuato.

Verwirklichung, s. f. il realizzare, l'effettuare.

Verwirren, v. a. irreg. et reg. confonde-

re, imbrogliare, inviluppare, avviluppare, intralciare, intrigare, scompigliare, disordinare, abbaruffare, ingarbugliare ecc.; Alles, avviluppar la spagna, sconcertare, confondere, turbare, sconciare, imbrogliar ogni cosa; den Staat verwirren, scompigliare, mettere in confusione lo stato; einen Prozeß, imbrogliare una causa; die Gewissen, die Vernunft, avviluppare, turbare, intorbidare le coscienze, la ragione ecc.; den Verstand, guastare, sconcertare il cervello; (sich) avvilupparsi, imbrogliarsi, confondersi, imbarazzarsi, sconcertarsi, restar confuso, perdere la tramontana; lasset euch damit unverwirrt, verwirret euch nicht damit, non v'impacciate, non v'intrigate in quell' affare.

Verwirrer, s. m. imbrogliatore, imbroglione, confonditore, avviluppatore, impacciatore ecc.

Verwirrt, part. confuso, disordinato, scompigliato, in confusione, imbrogliato ecc.; verwirrtes Zeug, scompigliume, cose scompigliate, confuse; verwirrtes Geschrey, grido confuso, incerto, indistinto; verwirrter Kopf, ingegno confuso, imbrogliato; oscuro; verwirrte Schreibart, Rede, stile confuso, imbrogliato, intralciato, ragionamento che non ha nè capo nè coda ecc.; er ist ganz verwirrt, egli è perplesso, impacciato; è più intrigato che il sarto a vestire un gobbo; verwirrt machen, confondere, sconcertare; cavar de' gangheri ecc.; adv. confusamente; scompigliatamento; alla rinfusa; all' avviluppata; imbrogliatamente; per buffe e per baffe.

Verwirrung, s. f. confusione, imbroglio, avviluppamento, impiccio, intrigo, disordine, scompiglio, guazzabuglio, sconcerto, imbarazzo, turbolenza, garbuglio ecc.

Verwirthschaften, v. a. sein Vermögen, dissipare, spreoare, consumare il suo avere.

Verwischen, v. a. s. auswischen, bey den Mahlern die Farben verwischen, sfumare i colori.

Verwittern, v. n. von Mineralien, scomporsi, disciogliersi, sfarinarsi, disfarsi dall' aria umida e salmastra; v. a. bey den Jägern, die Falle, das Garn verwittern, mettere nella trappola, nella rete l'esca, il boccone, che col suo odore attragga le fiere.

Verwitterung, s. f. der Erze, Steine, rifioritura, lo sfarinarsi; der Salze, efflorescenza.

*Verwittibt, adj. s. verwitwet.

Verwitwen, v. n. invedovire, rimaner vedova, o vedovo, ridursi allo stato vedovile; e si usa per lo più nel partic. verwitwet, s.

Verwitwet, part. che è rimasto, divenuto vedovo, o vedova; die verwitwete Prinzessinn, la Principessa Vedova.

Verwöhnen, v. a. accostumare, adusare, avvezzar male; far prendere mal abito, mal costume, male usanze; (sich) ausarsi, avvezzarsi, invezzarsi male, prender male usanza; it. rendersi molle, delicato.

Verwöhnt, part. malavvezzo, mal costumato, avvezzato male, che ha preso cattivi costumi.

Verwöhnung, s. f. mala usanza, mal costume, mal uso che altri ha preso, o che si fa prendere.

Verwölfen, v. n. bey den Jägern, von Hündinnen, abortire, disperdersi, sconciarsi.

Verworfen, part. rigettato ecc.; s. verwerfen.

Verworfenheit, s. f. depravazione, scelleratezza, malvagità.

Verworren, part. imbrogliato, confuso ecc.; s. verwirrt.

Verworrenheit, s. f. perplessità; ambiguità; confusione ecc.

Verwühlen, v. a. smarrire, sconiare, guastare grufolando.

Verwundbar, adj. che può esser ferito.

Verwundbarkeit, s. f. vulnerabilità.

Verwunden, v. a. ferire; piagare; impiagare; dar delle ferite; fig einen Baum, danneggiare un albero; jemandes Herz, Gemüth, impiagare il cuore, l'animo; jemandes Gewissen, intorbidare la coscienza; sich verwunden, ferirsi, scorticarsi, farsi male.

Verwunder, s. m. feritore; feridore.

Verwunderinn, s. f. feritrice, impiagatrice.

Verwundern (sich), v. r. maravigliarsi; prendersi o farsi maraviglia; restar maravigliato; sich verwundert stellen, far atti di maraviglia, d'ammirazione.

Verwundernswürdig, adj. degno di maraviglia; maraviglioso; maravigliabile; adv. maravigliosamente ecc.

Verwunderung, s. f. maraviglia; maravigliamento; stupore; ammirazione; das setzt mich in Verwunderung, ciò mi reca stupore, maraviglia; ne resto maravigliato, ne stupisco; Verwunderungswort, Zeichen, particola ammirativa; punto ammirativo, d'ammirazione.

Verwunderungsvoll, adj. pieno di maraviglia, di stupore, d'ammirazione.

Verwundet, part. ferito; impiagato; s. die Verwundeten, i feriti.

Verwundung, s. f. ferimento; traffiggitura; impiagatura; il ferire ecc.

Verwünschen, v. a. imprecare; esecrare; maledire.

Verwünschenswürdig, adj. degno d'esecrazione; esecrando, esecrabile ecc.

Verwünscht, adj. esecrato, maledetto; sehr böse, esecrabile, pessimo ecc.; it. fam. ein verwünschtes Gesicht, faccia da scomunicato; adv. pessimamente; in un modo esecrabile.

Verwünschung, s. f. esecrazione; imprecazione, maledizione.

Verwürzen, v. a. condire troppo con delle spezierie.

Verwürzt, part. condito troppo con spezie, o aromati.

Verwüsten, v. a. desolare; devastare; distruggere; disertare; rovinare; guastare; sciupare; scipare ecc.; viel Schuhe ꝛc., logorare; consumare; guastare assai scarpe ecc.

Verwüster, s. m. desolatore; distruttore, sciupatore ecc.

Verwüsterinn, s. f. disperditrice; distruggitrice.

Verwüstung, s. f. devastazione; devastamento; desolazione; disertagione; distruzione; guasto; ruina; saccheggiamento, strazio.

Verwüthen, v. n. s. austoben.

Verzagen, v. n. sbigottirsi, scoraggiarsi affatto; sconfortarsi; disperarsi; perdersi d'animo; abbandonarsi ecc.

Verzagt, part. sbigottito, scoraggiato; sconfortato; abbattuto; verzagt machen, scoraggiare; disanimare, sbigottire, s. zaghaft; adv. sbigottitamente; timorosamente ecc.

Verzagtheit, s. f. sbigottimento, timidezza, abbattimento d'animo; viltà, pusillanimità.

Verzagung, s. f. sconforto costernazione; lo sconfortarsi.

Verzählen (sich), v. r. sbagliare, far errore nel noverare, nel contare; ingannarsi nel numero; im Gelde, sbagliare nel riscontrar le monete.

Verzählung, s. f. sbaglio nella noverazione, nel numero.

Verzahnen, v. n. finire a mettere i denti; v. a. bey verschiedenen Handwerkern, intaccar a dente; it. die Enden der Mauern, addentellare.

Verzahnt, part. intaccato a dente; it. von Mauern addentellato.

Verzahnung, s. f. indentatura; intaccatura; it. an Enden der Mauern, l'addentellato; morse.

Verzapfen, v. a. incastrare, congegnare, intaccare a dente in terzo; it. Wein Bier, vendere a minuto vino o birra.

Verzapft, part. incastrato, congegnato a dente in terzo.

Verzapfung, s. f. incastro, intaglio, intaccatura a dente in terzo; des Weines, Bieres, il vendere a minuto vino o birra.

*Verzappeln, v. n. einen verzappeln lassen, far altrui aspettar lungamente alcuna cosa; farlo stentare, languire; tenerlo a disagio; far disperare, far perire d'inedia; er möchte verzappeln, è per uscire di senno, per dare nelle girelle ecc.; (aus Ungeduld) egli si dà al diavolo; egli arrabbia; egli vuol dar del capo nel muro; egli è disperato; egli si vuole sbattezzare.

Verzärteln, v. a. ein Kind, guastare un bambino con soverchie carezze, troppo careggiandolo; rendere morbido, molle, effeminato fievole, affievole; effeminare per troppo delicatezza; (sich) rendersi morbido, molle, effeminato, affievolirsi per soverchia delicatezza; careggiarsi, crogiolarsi; trattarsi con soverchia delicatezza.

Verzärtelt, part. guasto, corrotto per soverchie carezze; morbido, effeminato; fievole, affievolito per soverchia delicatezza; imbambagellato, tenero; delicato; verzärtelte Empfindungen, sentimenti effeminati; adv. effeminatamente, mollemente, delicatamente; verzärtelt thun, far la ninfa.

Verzärtelung, s. f. il guastare con soverchie carezze; affievolimento cagionato da soverchia delicatezza; effeminatezza, morbidezza, mollezza.

Verzaubern, v. a. smarrire, fare sparire per incanto.

Verzauberung, s. f. incanto, incantamento; trasformazione per incanto.

Verzäunen, v. a. assiepare; chiudere di siepe.

Verzäunt, part. assiepato.

Verzäunung, s. f. siepaglia; riparo fatto con siepe.

Verzechen, v. a. spendere, consumare in vino ecc.

Verzehlen, v. a. s. verzählen.

Verzehnfachen, v. a. aumentare del decuplo.

Verzehnten, v. a. pagar le decime sul grano ecc.

Verzehntet, part. di che s'è pagata la decima.

Verzehrbar, adj. consumabile; che si può consumare; distruggere ecc.

Verzehren, v. a. durch Essen und Trinken, consumare, mettere a fine, far consumo; unmäßig, divorare, ingoiare; Sachen so durch den Genuß verzehrt

werden, cose consumtibili; sein Hab und Gut, mettersi, ficcarsi, cacciarsi le sue facoltà per la gola, dissipare tutti i suoi beni; der Rost verzehrt das Eisen, la ruggine mangia, divora, consuma il ferro; von Sorgen verzehrt werden, struggersi, consumarsi da soverchie cure; das Fieber verzehrt ihn, la febbre lo consuma; meine arme Julie verzehrt sich, la mia povera Giulia si strugge, si consuma; die Hitze verzehrt den Schnee, il caldo distrugge la neve; vom Feuer verzehrt werden, essere consumato dal fuoco; einen ganz, rodere, divorare, mangiar le coste ad alcuno; it. wie viel haben wir verzehrt? quanto abbiamo speso?

Verzehrend, adj. u. consumante; che consuma; divorante ecc.; verzehrendes Feuer, fiamme divoratrici, che consumano; von Mitteln, consuntivo, consumativo.

Verzehrer, s. m. consumatore; distruggitore.

Verzehrerinn, s. f. consumatrice.

Verzehrung, s. f. consumamento, consumo; distruzione; struggimento; die Verzehrung bekommen, kriegen, cader in consunzione; dar nel mal sottile.

Verzeichnen, v. a. falsch zeichnen, disegnar male; sbagliar in disegnando; niederschreiben, aufzeichnen, registrare; mettere in nota; notare; specificare.

Verzeichniß, s. n. specificazione; lista; catalogo; nota; ruolo, registro; Verzeichniß der Kosten, der Nahmen, der Bücher, der Waaren, der Verstorbenen, specificazione, nota delle spese, lista, ruolo de' nomi delle persone, catalogo di libri; nota delle mercanzie, registro de' morti.

Verzeichnung, s. f. specificazione; lo specificare ecc.

Verzeihen, v. a. (irreg. imperf. ich verzieh; part. verziehen), perdonare; dimettere; far grazia; der, die verzeihet, perdonatore, perdonatrice; verzeihen Sie mir, prego perdono; perdonatemi; V. S. mi perdoni; ich verzeihe es Ihnen, la compatisco; it. verzeih mirs Gott, Dio mi perdoni; it. v. r. sich eines Dinges verzeihen (besser Verzicht worauf thun), rinunziare, desistere; cedere le sue ragioni.

Verzeihlich, adj. perdonabile; scusabile; compatibile; degno di perdono.

Verzeihung, s. f. perdono; perdonanza; venia; remissione; it. ich bitte um Verzeihung, prego perdono; vi domando scusa; perdonatemi.

Verzerren, v. a. storcere; scontorcere; contorcere; stravolgere; das Maul, das Gesicht, scontorcere, storcere la bocca, il viso; fare contorsioni di bocca, storcimenti di volto, di bocca, smorfie, morfie.

Verzerrt, part. storto; scontorto.

Verzerrung, s. f. storcimento; scontorcimento, contorsione, smorfia; Verzerrungen machen, fare scontorcimenti, storcimenti, contorsioni di bocca, e di volto; far morfie, smorfie.

Verzetteln, v. a. smarrire, spandere, spargere in quà e in là alcuna cosa, in portandola; sparnicciare.

Verzicht, s. f. rinunzia; cessione; auf etwas Verzicht thun, leisten, rinunziare, cedere ecc.

Verzichtleistung, s. f. rinunzia; cessione.

Verziehen, v. a. (irreg. von ziehen) tirare alcuna cosa dal suo diritto, storcere; s. verzerren; das Gesicht, den Mund verziehen, storcere il viso, la bocca, far smorfie; (sich) storcersi; tirarsi dalla sua dirittura; far cattive pieghe; it. Buchstaben, Namen, intrecciar lettere; far cifra; die Unterschrift, far ghirigori nel sottoscrivere; die Kinder, guastar i figliuoli, per usar soverchia indulgenza; allevarli male; verzögern, tirar in lungo, menar in lungo, per le lunghe; trattenere ecc.; Sache, die sich verzieht, affare che va in lungo, che è tirato in lungo; v. n. tardare, indugiare; it. aspettare, trattenersi; verziehen Sie noch ein wenig, aspetti, e trattenga ancora un poco; der Rauch verzieht sich, il fumo si scioglie, si dissipa, si dilegua, se ne va; das Gewitter verzieht sich, il temporale passa; si dissipa ecc.; der Schmerz verzieht sich, il dolore passa, cessa, se ne va; sich verziehen, im Schachspiele, fare una mossa falsa.

Verziehung, s. f. der Buchstaben, intrecciamento, l'intrecciare lettere; it. der Kinder, cattiva educazione; soverchia indulgenza, per la quale si guasta un figliuolo.

Verzieren, v. a. decorare, ornare, abbellire; mit Grottesken, aggrottescare.

Verzierer, s. m. colui che fa le decorazioni teatrali, o simili; architetto teatrale.

Verzierung, s. f. ornamento; ornatura; abbellimento; affazzonamento; auf dem Theater, decorazione; apparato da scena; über der Thüre, tolajo d'un sopraporto.

Verzimmern, v. a. im Bergbau, armare le cave di legname; it. foderare, fortificare con legname una parte offesa della nave.

Verzimmerung, s. f. armadura.

Verzinnen, v. a. stagnare; coprir di stagno, o saldare con istagno; ristagnare.

Verzinner, s. m. stagnatore.
Verzinnt, part. stagnato; coperto di stagno.
Verzinnung, s. f. stagnatura, e lo stagnare.
Verzinsen, v. a. pagar interesse, censo.
Verzinslich, adj. et adv. Geld verzinslich austhun, anlegen, dar danaro ad interessi, collocare un capitale; eine verzinsliche Anleihe, imprestito che porta interessi.
Verzinsung, s. f. interesse; il pagar interesse.
Verzogen, part. tirato di traverso; tratto fuori della dirittura; storto; s. verziehen.
Verzögern, v. a. ritardare; far ritardare; differire; indugiare; procrastinare; trattenere; allungare; tirar, mandare in lungo ecc.; v. n. tardare; indugiare; differire.
Verzögernd, adj. v. ritardante; indugiante; ritardativo; indugevole.
Verzögerer, s. m. ritardatore, indugiatore ecc.
Verzögerung, s. f. ritardamento, ritardo, indugiamento, indugio, dilazione, badamento, soprattieni, temporeggiamento ecc.
Verzollen, v. a. gabellare, pagar la gabella, il dazio, andar a pagar la gabella.
Verzollung, s. f. il pagar la gabella.
*Verzucken, v. a. cagionare, recare convulsione, arrecar spasmo.
Verzücken, v. a. rapire in estasi, incantare.
Verzuckend, adj. v. convulsivo; convulso; verzuckende Bewegung, moto convulsivo, spasmodico.
Verzuckern, v. a. inzuccherare.
Verzuckert, part. inzuccherato; fig. e fam. melato, inzuccherato; dolce.
*Verzuckt, part. convulso, spasimato.
Verzuckung, s. f. convulsione, spasimo; kleine, convulsioncella; der Verzuckungen hat, spasimante; che ha convulsioni; mit Verzuckungen, spasimatamente, con convulsioni.
Verzückung, s. f. rapimento in estasi; estasi.
Verzug, s. m. indugio, ritardo, dilazione; ohne Verzug, senza indugio, subito; der kleinste Verzug, interposizioncella di tempo, il minimo ritardo.
*Verzumpft, adv. con thun, verzumpft thun, s. zumpfen.
Verzürchen, v. a. capruggināre, incavar la zina.
Verzürcht, part. incapprugginato.
Verzürchung, s. f. caprugine, zina.
Verzwecken, v. a. imbollettare, fermare, fortificare con bollette.
Verzweckt, part. imbollettato ecc.
Verzweifeln, v. n. disperare, disperarsi, darsi alla disperazione; deporre, perdere ogni speranza, gettarsi via; darsi alle bertucce; an Jemandes Aufkommen verzweifeln, sfidare alcuno; die Aerzte verzweifeln an seinem Aufkommen, i medici lo sfidano; egli è disperato da' medici; an Jemandes Liebe, Gnade, disperarsi dell' amore, della grazia altrui; an der Verzeihung, disperare il perdono; in den Hafen zu gelangen, disperare del porto.
Verzweifelt, part. disperato; sehr heftig, disperato eccessivo ecc.; dein verzweifeltes Geplauder, la tua maledetta ciarla; ein verzweifelter Umstand, circostanza assai critica; ein verzweifelter Handel, un affare scabroso; adv. disperatamente; alla disperata; alla dirotta; perdutamente; alla cieca; smodatamente.
Verzweiflung, s. f. disperazione; in Verzweiflung bringen, gerathen, disperare uno, cavar di speranza, mettere uno in disperazione, cavarlo di speranza, darsi alla disperazione; darsi al diavolo, a' cani ecc.
Verzweigen, v. n. e r. (sich) diramarsi.
Verzweigung, s. f. diramazione.
Verzwicken, v. a. staccare, mozzare con un pizzico, con un pizzicotto, pizzicando, bezzicando; e non si usa fuorchè nel part. verzwickt, fig. mozzato, cimato, stremato, in modo strano, ridicolo; ein verzwickter Mensch, burlone, buffone; er siehet verzwickt aus, pare una bertuccia in zoccoli.
Vesicatorium, s. n. vescicatorio, vescicante.
Vesper, s. f. vespro, sera; it. die Vesper halten, singen, dire, cantare il vespro; in die Vesper läuten, suonare a vespro.
Vesperbrot, s. n. merenda; kleines, merenduccia.
Vesperglocke, s. f. campana da suonar a vespro.
Vespermantel, s. m. s. Pluvial.
Vesperprediger, s. m. predicatore che dica dopo mezzodì.
Vesperpredigt, s. f. predica dopo mezzodì.
Vesperzeit, s. f. tempo vespertino, di vespro.
*Vest, adj. s. Fest.
*Veste, s. f. s. Feste.
Vesuv, s. m. Vesuvio, Vesevo.
Vettel, s. f. bagascia, sgualdrina, sgualdrinella, buona roba, femmina da conio ecc.

Vetter, s. m. zio — cugino; it. parente.
Vetterlich, adj. parentesco; di parente, adv. da parente, da cugino.
Vettern, (sich). v. r. chiamarsi parenti, cugini, trattarsi da parenti.
Vetterschaft, s. f. parentela, parenteria, parentado.
Vexation, s. f. vessazione, molestia ecc.
Vexierbeutel, s. m. borsa di burla.
Vexiren, v. a. plagen, vessare, balestrare, travagliare, sbatacchiare; das Ding vexirt mich, ciò mi rompe il capo, dà noja, mi cuoce; it. zum Besten haben, corbellare; motteggiare; cuculiare; burlare; canzonare; sojare; minchionare; giambare; beffare; scoccoveggiare; tenere a loggia; gabbarsi d'alcuno, o uccellarlo.
Vexirer, s. f. beffardo, scedato, motteggiatore ecc.
Vexiterey, s. f. berteggiamento, motteggio, beffa, burla, scede, scederia, corbelleria ecc.
Vexierglas, s. n. (— gläser) bicchiere da burla con bucolini ecc.
Vexierkarte, s. m. mazzo di carte da burla.
Vezir, Vezier, s. m. visire.
Vezirat, s. m. visirato.
Viaticum, s. n. viatico.
Vibrazion, s. f. vibrazione.
Vicar, Vicariat, s. Vikar ꝛc.
Viceadmiral, s. m. viceammiraglio; Viceadmiralschiff, la nave del viceammiraglio.
Viceadmiralat, s. n. viceammiragliato.
Viceamtmann, s. m. vicebalivo.
Vicecapitän, s. m. vicecapitano.
Viceconsul, s. m. viceconsolo.
Viceconsulat, s. n. carica del viceconsolo.
Vicekanzler, s. m. vicecancelliere.
Vicekönig, s. m. viceré.
Vicekönigin, s. f. viceregina.
Vicelandvogt, s. m. viceseniscalco.
Vicelegat, s. m. vicelegato.
Vicepatriarch, s. m. vicepatriarca.
Vicepräsident, s. m. vicepresidente.
Viceprätor, s. m. vicepretore.
Viceregent, s. m. vicereggente.
Vicerector, s. m. vicerettore.
Vicesecretär, s. m. vicesegretario.
Vicesecretariat, s. n. vicesegretariato.
Victorisiren, v. n. vittoriare; ottener vittoria.
Victorisirend, adj. v. vittorieggiante ecc.
Victualien, s. plur. vettovaglie; viveri; grasce ecc.
Victualienhandel, s. m. artebianca; it. pizzicheria.
Victualienhändler, s. m. mercante d'artebianca; pizzicágnolo.
Vidimiren, v. a. confrontare una copia coll' originale; der Richter hat die Abschrift vidimirt, il giudice ha confrontata la copia coll' originale, e v'ha posto il vidimus.
Vidimirt, part. confrontato ecc.; s. vidimiren.
Vidimirung, s. f. il confrontar la copia coll' originale e'l porvi il vidimus.
Vieh, s. n. animale bestia, bruto, belva; du armes Vieh, povera bestia; das Vieh überhaupt in der Landwirthschaft, bestiame, le bestie; Vieh halten, tenere, allevar bestiame; vier Stück Vieh, quattro bestie, quattro capi di bestie; großes und kleines Vieh, bestiame grosso, e minuto; fig. bruto; bestiaccia; animalaccio, bestione; wie das liebe Vieh leben, vivere da bestia; zum Viehe machen, werden, imbestiare; far divenir bestia; rendere simile a' bruti; imbestiarsi; far azioni da bestia.
Viehähnlich, adj. simile a bruto, a bestia.
Vieharbeit, s. f. lavoro da bestia.
Vieharl, s. f. maniera bestiale; foggia de' bruti, delle bestie.
Vieharzeney, s. f. medicina da bestiame; Vieharzeneykunst, veterinaria; arte di medicare i bestiami ammalati.
Vieharzt, s. m. (— ärzte) veterinario; curatore, medico del bestiame.
Viehbremse, s. f. tafano.
*Viehdeube, s. f. s. Viehdiebstahl.
Viehdieb, s. m. abigeo; rubatore di bestiami.
Viehdiebstahl, s. m. (— stähle) abigeato, furto di bestiame.
Viehfall, s. m. s. Viehsterben.
Viehfutter, s. n. foraggio; vettovaglia da bestiame.
Viehhandel, s. m. traffico di bestiami.
Viehhändler, s. m. mercante di bestiami.
Viehhirt, s. m. mandriano; pastore delle bestie.
Viehhof, s. m. (— höfe) procojo, proquojo.
Viehisch, adj. bestiale, brutale, feroce; viehisches Wesen, bestialità, brutalità, ferocia; adv. bestialmente; alla bestiale; brutalmente.
Viehkauf, s. m. compra di bestiame.
Viehkrankheit, s. f. morbo, malattia di bestiame.
Viehkur, s. f. cura de' morbi nelle bestie.
Viehmagd, s. f. serva che ha cura de' bestiami.
Viehmarkt, s. m. mercato de' bestiami.
Viehmast, s. f. ingrassamento di bestiame.
Viehmäster, s. m. ingrassatore di bestiame.

Viehpacht, s. m. affitto di bestiami.
Viehpachter, s. m. colui che prende bestiami ad affitto.
Viehpreis, s. m. prezzo de' bestiami.
Viehraub, s. m. rapina; furto d'animali di gregge.
Viehreich, adj. ricco, abbondante di bestiami.
Viehschwemme, s. f. guazzatojo, luogo per guazzar le bestie.
Viehseuche, s. f. epidèmia, contagio, morbo contagioso delle bestie; influenza di malattia tra le bestie.
Viehstall, s. m. (—ställe) stalla, stanza, albergo de' bestiami.
Viehsterben, s. n. moria, mortalità tra le bestie.
Viehsteuer, s. f. taglia, imposizione sul bestiame.
Viehtränke, s. f. abbeveratojo, luogo da abbeverare le bestie.
Viehtreiber, s. m. conduttore di bestiami.
Viehtrieb, s. m. s. Viehtrift.
Viehtrift, s. f. pascolo, luogo, dove pascono i bestiami; it. diritto di menare il bestiame al pascolo in su l'altrui campo; it. la via per cui il bestiame si mena al pascolo.
Viehtrog, s. m. truogo per i bestiami.
Viehwärter, s. m. colui che governa i bestiami.
Viehweg, s. m. via, che tiene il bestiame quando si conduce al pascolo.
Viehweide, s. f. pastura, pascolo de' bestiami.
Viehzehente, s. m. decima sul bestiame.
Viehzoll, s. m. (—zölle) dazio o pedaggio che si paga per i bestiami, per l'introduzion di bestiame.
Viehzucht, s. f. lo allevare il nudrire bestiame; starke Viehzucht haben, nutrire allevare molti bestiami in un podere.
Viel, adj. molto, assai, gran quantità, gran copia; sehr viel, moltissimo, assaissimo; viel mehr, molto più, assai più; was viele Winkel hat, poligono; in vielen Sprachen abgefaßt, poliglotto; der viel Weiber hat, poligamo, colui che ha più mogli; viele Worte machen, abbondare in parole, essere parolajo; warum machst du so viele Worte? a che tante parole? dazu gehört viel Geld, ciò richiede gran danaro; viel Vergnügen, gran piacere; es sind der Wege viel, die nach Rom gehen, vi sono molte strade, sono molte le strade, che conducono a Roma; es sind unserer, euerer, ihrer viel, siamo, siete, sono molti; es kamen ihrer viel, ne vennero molti, molti di loro vennero; wie viel seid euer? quanti siete? viel Volkes, viel Redens, viel Wesens rc., gran popola, gran ciarla, gran fracasso ecc.; viele sagen, molti dicono; das brauche ich nicht erst viel zu sagen, non occorre che ne faccia molte parole; ich frage nicht viel darnach, non me ne curo, non m'importa gran cosa; †er fragt viel darnach, non gl'importa un fico; †er weiß viel davon, egli ne sa una boccicata, non ne sa niente; it. abs. er weiß viel, er redet viel, er sagt viel mit wenigem, egli sa di molto; parla, favella molto, assai, egli dice molto in poco; Person, Sache, die viel zu sagen hat, persona da molto, cosa da molto; es ist viel, wenn man zu gebiethen weiß, non è poco, è un gran che, egli è molto di saper comandare; es fehlt viel, es fehlte nicht viel, assai manca, poco mancò; durch vieles Bitten, mit vielem Studieren rc., a forza, per la forza, per troppo pregare, studiare ecc.; so viel für euch, tanto per voi; so viel mahl, tante volte; so viel ich weiß, per quanto io so; eben so viel, altrettanto, tanto quanto, quanto; um so viel mehr, tanto più, tanto maggiormente; es ist, es gilt mir gleichviel, mi è tutt' uno, mi è indifferente, non m'importa; zu viel, allzu viel, troppo; einem zu viel thun, fare torto a uno, adv. molto; assai, in quantità, in abbondanza.
Vielärmig, adj. che ha molte braccia, con più braccia.
Vielartig, adj. di più generi, di molte spezie ecc.
Vieläsig, adj. che ha molti rami; con più rami, ramoso, ramoruto.
Vieläugig, adj. occhiuto.
Vielbeinig, adj. che ha molte gambe.
Vielblätterig, adj. che ha molte foglie.
Vielblütig, adj. che ha più fiori.
Vielbedeutend, adj. significativo, significantissimo, espressivo; fig. da molto, di grand autorità, importanza.
Vielbrüderig, adj. die Classen der vielbrüderigen Pflanzen, la poliadelfia.
Vieldeutig, adj. che ha molti significati, di più intendimenti, ambiguo ecc.; it. adv. ambiguamente.
Vieldeutigkeit, s. f. diversità, varietà di significati, ambiguità, dubbiezza.
Vieleck, s. n. un poligono.
Vieleckig, adj. poligono.
Vielerley, adj. diverso, vario, di più maniere, di varie fogge ecc.; er sagt vielerley, egli dice molte, varie, più cose; auf vielerley Art, in molte maniere, in più modi, in vario modo ecc.
Vielfach, } adj. moltiplice, multiplice; it. vielfache Größen,
Vielfältig, }

grandezze, moltinomie, polinomie; it. adv. più volte, moltiplicatamente.
Vielfältigkeit, s. f. moltiplicità ecc.
Vielfarbig, adj. di più colori, di molti colori.
Vielfarbigkeit, s. f. unione di più colori, diversità, varietà di colori, screzio.
Vielförmig, adj. moltiforme.
Vielförmigkeit, s. f. moltiplicità di forme.
Vielfraß, s. m. ein Thier im nördlichen Europa und Asien, gulone, animal voracissimo dell' Europa e dell' Asia settentrionale, colla testa di lupo, e nel resto molto simile al cane; fig. uomo vorace, gran mangione, gola disabitata ecc.
Vielfräßig, adj. che mangia molto, che ha bisogno di molto cibo, voracissimo ecc.
Vielfräßigkeit, s. f. grande voracità ecc.
Vielfuß, s. m. (—füße) porcellino, asello terrestre.
Vielfüßig, adj. che ha molti piedi, con molti piedi.
Vielgebärig, adj. moltiparo, che partorisce molti figliuoli.
Vielgeliebt, adj. amatissimo, dilettissimo, carissimo.
Vielgeltend, adj. che vale assai, di gran valore; fig. che ha grand' autorità ecc.
Vielgötterey, s. f. politeismo.
Vielgültig, adj. di molto valore ecc.; di molta autorità, di gran possa.
Vielhalmig, adj. che ha molti gambi.
Vielhärig, adj. che ha molti peli, molto peloso.
Vielhäutig, adj. che ha molte cuti.
Vielheit, s. f. moltitudine, abbondanza, gran numero, copia, quantità.
Vielherrschaft, s. f. poliarchia.
Vielhörnig, adj. con più corna.
Vieljährig, adj. di molti anni, di più anni.
Vielkernig, adj. polipireno.
Vielköpfig, adj. che ha più teste, con molte teste.
Viellappig, adj. in der Botanik, multilobo.
Vielleicht, adv. forse; vielleicht geht er nicht, forse non andrà, può essere, può darsi che non vada; ich möchte vielleicht sterben, potrei morire, potrebbe darsi il caso, che morissi.
Viellöcherig, adj. che ha più buchi, con più forami, bucherto.
Vielmahl, vielmahls, adv. più volte, spesse volte.
Vielmahlig, adj. che si fa più volte, a più riprese.
Vielmahls, adv. vielmahl.
Vielmännerey, s. f. poliandria.
Vielmehr, adv. anzi; piuttosto; it. noch mehr, assai più; molto più; um so viel mehr, tanto più.
Vielnahmig, adj. che ha molti nomi.
*Vielrederey, s. f. moltiloquio; multiloquio; ciarleria; anfanamento.
Vielsamig, adj. polispermo.
Vielsäulig, adj. con più colonne.
Vielschälig, adj. con più bucce.
Vielschreiber, s. m. poligrafo.
Vielseitig, adj. moltilatero; poliedro.
Vielspännig, adj. con più tiri; tirato da più cavalli.
Vielstänglich, adj. con più gambi; polipetalo.
Vielstimmig, adj. con più voci, cantatori ecc.
Vielsylbig, adj. polisillabo, moltisillabo.
Vieltägig, adj. di più giorni.
Vielthätig, adj. attivissimo; molto operoso.
Vieltheilig, adj. che ha più parti; diviso in più parti.
Vielvermögend, adj. che può molto; che ha molto credito, grande autorità.
Vielweiberey, s. f. poligamia.
Vielweniger, adv. molto meno.
Vielwinkelig, adj. moltangolo, poligono.
Vielwissend, adj. che sa di molto, molto scienziato.
Vielwisser, s. m. (term. di disprezzo) saputello; uomo tinto; che ha qualche tintura di molte scienze; che ha superficiale notizia di molte cose.
Vielzählig, adj. di gran numero.
Vielzahlig, adj. di più numeri.
Vielzopf, s. m. policacnimo, di Linneo.
Vier, n. num. quattro; Zeit von vier Jahren, quadriennio, spazio di quattr' anni; vor vier Wochen, un mese fa; es ist bald vier, or ora saranno le quattro; sie kommen alle vier, vengono tutti e quattro; es sind unserer, ihrer vier, siamo, sono quattro; es kamen ihrer nur viere, soli quattro di loro vennero; unter vier Augen, a quattr' occhi, da solo a solo; testa a testa; auf allen Vieren gehen, kriechen, andare in quattro, andar carponi; alle Viere von sich strecken, distendersi quanto si può ecc.; morire, crepare it.; eine Vier, un quattro; alle Vieren im Würfelspiele, im Kartenspiele, quaterno.
Vierärmig, adj con quattro braccia.
Vierästig, adj. che ha quattro rami.
Vierauge, s. n. quattr' occhi.
Vieräugig, adj. che ha quattr' occhi; con quattr' occhi.
Vieräuglein, s. n. s. Vierauge.
Vierbeinig, adj. di quattro gambe; di quattro piedi.
Vierblatt, s. n. s. Wolfsbeere.
Vierblätterig, adj. di quattro foglie.

Vierbohrig, adj. von Röhren, doccia di dita 4½ nel diametro.
Vierbuchstäbig, adj. quattrilittero; composto di quattro lettere.
Vierdrath, s. m. bucherame.
Vierdräthig, adj. vierdräthiges Garn, filato, trama a quattro fili; vierdräthiger Sammet, velluto a quattro peli.
Viereck, s. n. quadro, quadrato; it. Seite vom Vierecke, quadratura; it. im Vierecke, in quadro, in riquadratura.
Vierecken, v. a. quadrare, squadrare, render quadro.
Viereckigt, e viereckig, adj. quadrato, quadro; it. adv. in quadro, in quadrato.
Viereckung, s. f. quadratura, riquadratura.
Vierellig, adj. di quattro braccia, di misura.
Viererley, adj. di quattro generi, modi ecc.
Vierfach, e vierfältig, adj. quadruplo; it. adv. in quadruplo, per quadruplo.
Vierfächerig, adj. in der Botanik, quadriloculare.
Vierfältigen, v. a. quadruplicare.
Vierfarbig, adj. di quattro colori.
Vierfürst, s. m. tetrarca.
Vierfürstenthum, s. n. tetrarchia, tetrarcato.
Vierfüßig, adj. quadrupede, quadrupedo, di quattro piedi; die vierfüßigen Thiere, i quadrupedi.
Viergliedrig, adj. di quattro membra.
Vierhändig, adj. che ha quattro mani.
Vierhundert, n. num. quattrocento; it. der vierhunderte, quattro centesimo.
Vierjährig, adj. di quattro anni, di quattr' anni.
Vierköpfig, adj. con quattro teste.
Vierling, s. m. Art Münze, quattrino; it. von Geburten, nato in un parto con tre altri.
Viermahl, adv. quattro volte.
Viermahlig, adj. reiterato quattro volte.
Viermännerig, adj. die Classe der viermännerigen Pflanzen, la tetrandria.
Viermonathlich, adj. di quattro mesi; viermonathliche Zeit, quadrimestre, spazio di quattro mesi.
Vierpfünder, s. m. palla di quattro.
Vierpfündig, adj. di quattro libbre.
Vierräderig, adj. con quattro ruote.
Vierruderig, adj. con quattro ordini di remi; quadrireme.
Viersäulig, adj. con quattro colonne.
Vierschrötig, adj. che ha un corpo quadrato, traverso, complesso, bene schienuto, mastacco, macciangher o, atticciato; vierschrötiger Bauer, martignone.
Vierseitig, adj. quadrilatero, che ha quattro lati.
Viersitzig, adj. ein viersitziger Wagen, legno, carozza a quattro posti.
Vierspaltig, adj. in Druckereyen, stampato a quattro colonne, distinto, diviso in quattro colonne, o colonnini.
Vierspännig, adj. col tiro a quattro; con tiro da quattro.
Vierspitzig, adj. con quattro punte, cime.
Vierstöckig, adj. ein vierstöckiges Haus, casa di quattro piani.
Vierstündig, adj. di quattr' ore.
Viersylbig, adj. quadrisillabo; di quattro sillabe.
Viertägig, adj. di quattro giorni; it. viertägig Fieber, quartana, febbre quartana.
Viertausend, n. num. quattromila.
Vierte, adj. quarto; wir warten auf einen vierten, stiamo aspettando un quarto; it. zu viert spielen, giuocare in quattro; it. zum vierten, s. viertens.
Viertel, s. n. Viertheil, un quarto; la quarta parte; ein halbes Viertel, un mezzo quarto, l'ottava parte; it. vom Pfunde, la quarta parte d'una libbra; un quartiere; Viertelpfund Butter rc., un quarto di libbra di burro ecc.; Viertelhundert, quarta parte di cento; Kalb-, Lammsviertel, un quarto, o quartiere di vitello, d'agnello ecc.; it. vom Brote, Käse, Butter rc., un quarto, un pezzo; una parte; von der Stadt, quartiere, rione; e vicinato; quelli d'un quartiere; das erste Viertel vom Monde, il primo quarto della luna; vom Scheffel, quarteruolo; vom Winde, quarta di vento.
Viertelbogen, s. m. scaccolo di carta, quartino.
Vierteljahr, s. n. trimestre ecc.
Vierteljährig, adj. di tre mesi.
Viertelmetze, s. f. quartuccio.
Vierteln, v. a. dividere in quarti, squartare; it. prov. e fig. sich für einen vierteln lassen, farsi tagliare a pezzi per il servizio di alcuno; spararsi per uno.
Viertelnote, s. f. semiminima.
Viertelpause, s. f. sospiro.
Viertelshauptmann, s. m. Capitano di quartiere; Caporione.
Viertelsherr, s. m. Commissario di quartiere.
Viertelsmeister, s. m. uffiziale d'un quartiere; cittadino proposto a un quartiere della città.
Viertelstag, s. m. dieta o adunanza de' baroni dell' impero tedesco d'un canton particolare.
Viertelstündchen, s. n. quarticello; piccolo quarto d'ora.

Viertelstunde, s. f. quarto d'ora.
Viertelstündig, adj. d'un quarto d'ora.
Vierteltakt, s. m. quarto di battuta.
Viertelung, s. f. squartata; lo squartare.
Viertens, adv. in quarto luogo.
Vierthalb, viertehalb, adj. indeclin. tre e mezzo.
Viertheil, s. m. il quarto; una quarta parte.
Viertheilen, v. a. quadripartire; dividere in quattro parti; it. vierteln s.
Viertheilig, adj. quadripartito.
Viertheilung, s. f. quatripartizione; it. Viertelung, s.
Vierung, s. f. quadratura, quadrato; geschobene, rombo; ungleiche, trapezzio, trapezzo, trapezzoide; it. in Wapen, quarto, quartiere dello scudo.
Viervierteltakt, s. m. battuta di quattro semiminime.
Vierwinkelig, adj. quadrangolare.
Vierzack, s. m. ferro con quattro uncini; vierzackiger Anker, ferro di quattro marre; grappini; áncora a quattro parti.
Vierzehen, e vierzehn, n. num. quattordici; vor vierzehn Tagen, sono quindici giorni, che ecc.; vierzehn Könige, im Piket, quattordici di rè occ.
Vierzehent, adj. quattordicesimo; quartodecimo; decimo quarto; Ludwig der vierzehnte, Luigi decimoquarto; zum vierzehnten, in quattordicesimo luogo.
Vierzehnfach, adj. et adv. quattordici volte tanto.
Vierzehnmahl, adv. quattordici volte.
Vierzehntägig, adj. di quattordici giorni.
Vierzehntheil, s. m. e Vierzehntel, s. n. un quattordicesimo; la quattordicesima parte.
Vierzig, n. num. quaranta; vierzig Tage fasten vor Ostern, far la quaresima; er geht in die vierzig, ein Vierziger, egli s'avvicina, s'accosta, a' quarant' anni, quadragenario, che ha quarant' anni.
Vierzigjährig, adj. di quarant' anni.
Vierzigst, adj quarantesimo.
Vierzigstündig, adj. di quarant' ore.
Vierzigtägig, adj. di quaranta giorni; die vierzigtägige Fasten vor Ostern, la quaresima, digiuno quaresimale.
Vierzigtausend, n. num. quarantamila.
Vierzigtheil, s. m. la quarantesima parte.
Vierzinkig, adj. con quattro rebbi; vierzinkige Gabel, forca di quattro rebbi.
Vigilant, adj. (lat.) vigilante; s. wachsam.
Vigiliren, v. n. fam. invigilare, badare ecc.; im Spiele, succhiellare le carte.
Vignette, s. f. fregi, figurine per ornamento de' libri.
Vigogne, s. m. s. Schafkamehl.
Vikar, s. m. Vicario.
Vikariat, s. n. Vicariato; Vicaria.
Vikariren, v. n. farla da Vicario.
Vindiciren, v. a. (lat.) dimandare le cose sue.
Vindicirung, s. f. il dimandare le cose sue.
Viol, s. Veil, Veilchen; ein musikalisches Instrument, viola; Discantviole, s. Violine; Vole d'amour, Viole de Gambe, viola d'amore, viola da gamba; Baßviole, violone.
Violenmoos, oder Veilchenmoos, s. n. bisso violito di linneo.
Violenwurzel, oder Veilchenwurzel, s. f. iride fiorentina; radice di viola.
Violet, adj. paonazzo; violato ecc.; Violetschwamm, fungo vedovo.
Violine, s. f. violino.
Violonist, s. m. violinista; violino.
Violinschlüssel, s. m. effautte.
Violon, s m. violone.
Violoncell, s. n. violoncello.
Violwurz, s. f. s. Violenwurzel.
Viper, s. f. vipera.
Vipergras, s. n. scorzonera.
Virginien, s. n. la virginia.
Virginisch, adj della virginia.
Virtuos, s. m. virtuoso; großer, virtuosone.
Virtuosinn, s. f. virtuosa.
Virulent, adj. virulento; marcioso.
Virus, s. n. (lat.) virulenza, marcia ecc.
Viscerale, s. n. viscerale; rimedio viscerale; pl. Visceralien, viscerali.
Visir, s. n. Visirkorn am Schießgewehre, mira; die Diopteren an verschiedenen mathematischen Instrumenten, traguardo; das Visir nehmen, prender la mira; mirare; it. s. visiren; it. am Helme, visiera, baviera.
Visiren, v. a. zielen, mirare, dirizzar la mira; prender la mira; durch die Dioptern, traguardare, guardare una cosa per mezzo del traguardo; ein Faß, stazare.
Visirer, s. m stazzatore.
Visirfaß, s. n. botte che serve di modello onde stazzare le altre.
Visirgeld, s. n. la paga, che si dà agli stazzatori.
Visirkorn, s. n. (—körner) s. Visir.
Visirkunst, s. f. arte di stazzare, di misurare collo staglio.
Visirlohn, s. m. s. Visirgeld.
Visirmaß, s. n. il contenuto del liquido d'un vaso, computato a staglio.
Visirruthe, s. f. s. Visirstab.
Visirschuß, s. m. (—schüsse) tiro di can-

none collo più alta mira, che si suol prendere.
Visirstab, s. m. (—stäbe) stazza, o staglio per trovar la tenuta d'un fusto, o simile.
Visirung, s. f. stazzatura.
Visitation, s. f. visitazione; visita de' giudici ecc.
Visitator, s. m. visitatore.
Visite, s. f. s. Besuch.
Visitiren, v. a. visitare; far la visita; esaminare; einem die Taschen visitiren, frugare le tasche di alcuno; eine Wunde, tastare una ferita; esaminarla colla tenta.
Visitirung, s. f. il visitare, visitazione ecc.
Vispern, v. n. s. flistern.
Vitriol, s. m. vitriuolo, vitrivuolo, vetriuolo; calcinirter, colcotàr; rother, aus Kupferschachten, calciti, calcitide.
Vitriolart, s. f. qualità, natura vitriolica.
Vitriolartig, adj. della qualità, della natura del vitriuolo.
Vitriolerz, s. n. minerale di vitriuolo.
Vitriolgeist, s. m. spirito di vitriuolo.
Vitriolhütte, s. f. fabbrica del vitriuolo.
Vitrioliren, v. a. fare, stemperare con vitriuolo.
Vitriolisch, adj. vitriolico.
Vitriolkraft, s. f. forza, virtù vitriolica.
Vitriolöhl, s. n. olio di vitriuolo.
Vitriolsalz, s. n. sal di vitriuolo.
Vitriolsäure, s. f. acido di vitriuolo.
Vitriolwasser, s. n. acqua vitriolata.
Vitriolwerk, s. n. Vitriolhütte.
Vitriolzapfen, s. m. vitriuolo stillatizio, cristallizzato in forme di zaffo.
Vizdom, s. m. Vidame, giudice criminale.
Vizdomhandel, s. m. (—händel) causa criminale.
Vizier, Vizirat, s. Vezier ec.
Vizthum, Vizthumhandel, s. Vizdom, Vizdomhandel.
Vlies, s. n. das goldene, il vello, il toson d'oro; Orden vom goldenen Vliese, l'ordine del tosone.
Vocal, s. m. vocale.
Vocalmusik, s. f. musica vocale, canto.
Vocation, s. f. (lat.) vocazione.
Vocativ, s. m. vocativo.
Vociren, v. a. vocare; chiamare; nominare.
Vocirung, s. f. vocazione, nomina.
Vogel, s. m. (Vögel), uccello; augello; allerley todte Vögel, uccellame; Vögel fangen, uccellare; tendere insidie agli uccelli; prov. friß Vogel oder stirb, bere o affogare; ich habe ein Vögelchen davon singen hören, ne ho avuto sentore; laß die Vögel sorgen, cavami d'oggi, e mettimi in domani; man kennet den Vogel am Gesange, an den Federn, a' segnali si conoscono le balle; wie der Vogel, so das Ey; böser Vogel, böses Ey, il lupo non cacca agnelli; schöne Federn machen schöne Vögel, i panni rifanno le stanghe; jedem Vogel gefällt sein Nest, tristo quell' uccello che nasce in cattiva valle; der Vogel lebt nicht vom schönen Käfige, la bella gabbia non nudrisce l'uccello; wer Vögel fangen will, muß nicht mit Knütteln drein werfen, non bisogna andar col cembalo in colombaja; fig. e fam. loser, feiner, listiger Vogel, bricconcello; birboncello; cattivaccio; giovine lesto, vivace ecc.; saccente; scozzonato; cavezza, cavezzuoja, scaltro; it. nach dem Vogel schießen, einen Vogel abschießen, tirare solennemente e in compagnia di molti a un uccello di legno; specie di festa annua in molti paesi della Germania; versteinter Vogel, ornitolito.
Vogelbauer, s. m. gabbia; in den Vogelbauer thun, ingabbiare, mettere in gabbia.
Vogelbeitze, s. f. caccia che si fa cogli uccelli da preda.
Vogelbeere, s. f. sorba; Vogelbeerbaum, sorbo.
Vögelchen, s. m. uccelletto, uccellino, augelletto, augellino.
Vogeldeuter, s. m. augure; ariolo; indovino.
Vogeldeutung, s. f. augurio; indovinamento per via degli uccelli.
Vogeldunst, s. m. migliarola.
Vögelein s. n. Vögelchen.
Vogeler, s. m. uccellatore.
Vogelfang, s. m. uccellagione; caccia d'uccelli; e uccellatura; il tempo d'uccellare.
Vogelfänger, s. m. uccellatore.
Vogelfedern, s. pl. penne, piume d'uccelli.
Vogelflinte, s. f. archibugio per la caccia d'uccelli.
Vogelflug, s. m. il volo degli uccelli.
Vogelfreund, s. m. amico degli uccelli.
Vogelfrey, adj. proscritto; sulla testa di cui è messa la taglia.
Vogelfuß, s. m. ein Kraut, piede d'uccello.
Vogelfutter, s. n. cibo, esca d'uccelli.
Vogelgarn, s. n. ragna, rete da uccellare.
Vogelgesang, s. m. canto d'uccello.
Vogelgeschrey, s. n. grido, voce degli uccelli.
Vogelhändler, s. m. colui che vende uccelli.
Vogelhaube, s. f. ciuffetto, cresta degli uccelli.
Vogelhaus, s. n. (—häuser) uccelliera.

Vogelhäuschen, s. n. gabbia; o piccola uccelliera.
Vogelhecke, s. f. gabbia da far nidificare gli uccelli.
Vogelherd, s. m. uccellare; uccellaja; frasconaja; paretajo; ajuolo.
Vogelhütte, s. f. capanno.
Vogeljagd, s. f. caccia d'uccelli.
Vogelkirsche, s. f. visciola.
Vogelklaue, e Vogelkralle, s. f. branca, artiglio di uccello.
Vogelknöterig, s. m. centimorbia, correggiuola.
Vogelkrankheit, s. f. malattia degli uccelli.
Vogelkraut, s. n. ornitogallo.
Vogelkunde, s. f. ornitologia.
Vogelkundiger, s. m. ornitologo.
Vogelleim, s. m. pania, visco; vischio.
Vogelmilch, s. f. ornitogallo.
Vogelmist, s. m. sterco d'uccello.
Vogelnapf, s. m. e Vogelnäpfchen, s. n. beccatojo.
Vogelnarr, s. m. uom pazzo per gli uccelli.
Vogelnest, s. n. nido d'uccello.
Vogelnetz, s. n. rete da uccellare, da prender gli uccelli; ein hängendes Netz, ragna; mit solchen Netzen Vögel fangen, ragnare, uccellar colla ragna; der Ort, wo man solche Netze aufstellt, ragnaja; ein liegendes Netz, welches aus zwey Flügeln bestehet, und vom verborgenen Vogelsteller gezogen wird, paretella; s. Vogelwand.
Vogelpfeife, s. f. fischio, fistio.
Vogelschauer, Vogelseher, s. Vogeldeuter.
Vogelscheu, adj. von Pferden, che ombra per gli uccelli; che teme gli uccelli.
Vogelscheuche, s. f. spauracchio; spaventacchio; straccio per ispaventare gli uccelli.
Vogelschießen, s. n. divertimento, esercizio che si fa con colpir una figura d'uccelli posta sopra un palo a una certa distanza.
Vogelschlag, s. m. (—schläge) trabocchello. trabocchetto da pigliare uccelli.
Vogelschlecht, adj. in der Geschützkunst, orizzontale; adv orizzontalmente; eine Kanone vogelschlecht richten, dare al cannone la direzione orizzontale, indirizzarlo orizzontalmente.
Vogelschrot, s. m. pallini per tirar agli uccelli.
Vogelschütz, s. m. colui che per divertimento colpisce una figura d'uccello ecc.
Vogelspeise, s. f cibo d'uccelli.
Vogelspiel, s. n. giuoco, di tirare al segno con un uccello di piombo, che sospeso a una catenuzza in aria, colla mano si spigne verso il segno ove colpisce col becco di ferro appuntato.
Vogelspieß, s. m. piccolo schidione da infilzare, ed arrostire gli uccelli.
Vogelstange, s. f. palo, pertica da porvi sopra una figura d'uccello; it panione.
Vogelstein s. m. ornitolito.
Vogelstellen, s. n. l'uccellare, uccellagione, uccellatura.
Vogelsteller, s. m. uccellatore.
Vogelstellen, s. n. } uccellagione; uc-
Vogelstellerey, s. f } cellatura; l'uccellare.
Vogelstellerinn, s. f. uccellatrice.
Vogelstellerkunst, s. f l'arte d'uccellare, di pigliar gli ucceli.
Vogelstellung, s f. s. Vogelstellen.
Vogelstrich, s m. il passaggio, passo degli uccelli nella primavera, e nell'autunno; it. il tempo del passaggio degli uccelli.
Vogelwand, s. f. (—wände) paretella.
Vogelwärter s. m. colui che ha cura degli uccelli.
Vogelwicke, s. f. orobo; moco salvatico ecc.
Vogelwild, s. n. uccellagione; uccellame; cacciagione, selvagiume, come pernici ecc.
Vogelzucht, s. f. lo allevare uccellini.
Vogelzug, s. m. (—züge) s. Vogelstrich.
Vogler, s. m. s. Vogeler.
Vogt, s. m. (Vögte) prefetto, intendente, Amtsvogt, giudice; podestà; Klostervogt, Vogt der Kirche, protettore, avvocato, d'un monastero, d'una chiesa; Landvogt, prefetto d'una provincia; Hausvogt, maestro di casa; Bettelvogt, sergente, che gastiga o mena fuori di città i mendichi discoli.
Vogtey, s. f. prevostura, carica di preposto, d'intendente; prefettura, intendenza, potesteria, impiego di giudice; it. avvocaria d'un monastero, d'una chiesa.
Voigt, Voigtey, s. Vogt ꝛc.
Vokal, s. m. s Vocal.
Volant, s. m. volante.
Volk, s. n. (Völker) Nation, popolo; nazione; Menge Leute, popolo; gente, moltitudine di persone; wo viel Volk hinkömmt, dove capita molta gente, dov'è concorso di popolo; die gemeinen Leute, il popolo, il volgo; la minuta gente, le persone popolari, la plebe, plebaglia; dem Volke gehörig, popolare; popolaresco; Truppen, truppe milizia; schiere ecc.; zusammengeraffttes Volk, gente accoliticcia; it. ein Volk Rebhühner, stormo, brigata, un branco di pernici.
Volkarm, adj. mancante, scarso di abitanti, spopolato.

Völkchen, s. n. piccolo popolo; popolo poco abbondante, poco numeroso.
Völkerkunde, s. f. la statistica.
Völkerrecht, s. n. il gius delle genti.
Völkerschaft, s. f. nazione; complesso di più popoli.
Völkerwanderung, s. f. trasmigrazione di popoli.
Volkreich, adj. ricco d'abitanti; popoloso; ben popolato; pien di popolo.
Volksanführer, s. m. capopopolo, demagogo.
Volksanhänger, s. m. popolano; partigiano del popolo.
Volksart, s. f. popolarità, maniera popolare, popolaresca; nach Volksart, alla popolaresca ecc.
Volksgebrauch, s. m. uso popolare.
Volksgeschmack, s. m. gusto popolare.
Volksglaube, s. m. credenza popolare.
Volksherrschaft, s. f. governo popolare; democrazia.
Volksirrthum, s. m. errore popolare.
Volksklasse, s. f. ceto del popolo.
Volkskrankheiten, s. pl. malattie popolari.
Volkslied, s. n. (—lieder) canzone popolare.
Volksmäßig, adj. popolaresco; popolare; popolesco; adv. volksmäßig leben, reden, vivere popolarmente, alla popolaresca; favellare col popolo ecc.
Volksmeinung, s. f. opinione popolare.
Volksmenge, s. f. moltitudine, quantità di popolo; der Pöbel, il popolo; il volgo, la plebe.
Volksparten, s. f. partita, partito del popolo.
Volksphilosophie, s. f. filosofia popolare.
Volksregiment, s. n. s. Volksherrschaft.
Volksreligion, s. f. religione popolare.
Volksroman, s. m. romanzo popolare.
Volksschule, s. f. scuola pubblica, popolare pel volgo.
Volkssitten, s. pl. costumi popolari.
Volkssprache, s. f. linguaggio popolare ecc.
Volksverderber, s. m. uom pernizioso al popolo; distruttore, flagello del popolo; peste pubblica.
Volksverführer, s. m. seduttore del popolo.
Volksversammlung, s. f. assemblea del popolo.
Volksweise, s. f. guisa, maniera popolare.
Voll, adj. pieno; ripieno; voll machen, empiere, empire; far pieno; gestopft voll, calcato, pinzo, zeppo; die Stube ist gestopft voll Leute, la stanza è pinza e zeppa di gente; der Bauch ist gestopft voll, l'epa è pinza; gehäuft voll, colmo di qualche cosa; gestopft, gehäuft voll machen, stivare, zeppare; colmare; ein volles Glas, bicchiere pieno, mit vollem Munde reden, parlare colla bocca piena; fig. mit vollem Munde loben, esagerare le lodi di alcuno, lodare esageratamente; die Summe ist noch nicht voll, la somma non è ancora intiera; ein Faß voll Bier, una botte piena di birra; eine Stube voll Menschen, una stanza piena di gente; voll heiliger Begeisterung, pieno di santo entusiasmo; das Meer ist voll wilder Seeräuber, il mare è coperto di fieri corsari; voll vom süßen Weine, voll süßen Weins, pieno di vin dolce; die Tasche voll Geld haben, aver le tasche piene di danari; er ist voll, egli è ubbriaco; pieno, carico di vino; è cotto come un sileno, come una monna; sich voll trinken, ubbriacarsi; voller Busen, seno ricolmo, colmo; volles Gesicht, viso ripieno, tondo e grasso; paffuto; volle Waden, Beine, gambe ripiene, grasse, carnacciute; der Baum ist voll, oder voller Früchte, l'albero è carico di frutte; das Leben ist voll Elend, la vita è ripiena di miserie; voller Schwierigkeiten, uomo difficile, aromatico; che cerca cinque piedi nel montone; volle Gewalt, piena autorità, der Mond ist voll, la luna è piena; voller Mond, plenilunio; it. mit vollen Händen, in vollem Maße, a piena mano, o a piene mani; a larga mano; a larga misura, a colmo, al colmo; mit vollen Segeln schiffen, navigar a piene vele, a vele gonfie; in vollem Laufe, in vollem Rennen, in piena carriera, di tutta carriera, a briglia sciolta; mit vollem Sprunge über einen Graben setzen, passare, saltare francamente con uno slancio ecc.; aus vollem Halse schreyen, lachen, gridare a testa o quanto se n'ha in gola, a più non posso; smascellare dalle risa; it. s. das Volle und Leere, il pieno e'l vacuo; voller Schuß, Stoß, colpo pieno; botta piena; voll treffen, corre in pieno; coglier nel bel mezzo; ein volles Jahr, un anno intiero; aus vollem Herzen, di tutto il cuore, con tutto il cuore; damahls war die Stadt in ihrer vollesten Blüthe, allora fu la città nel maggior colmo, ch'ella fosse mai; Einem volle Genüge thun, soddisfare uno pienamente; ein voller Bogen, in der Baukunst, un arco sfogato; der Baum ist in vollem Wuchse, l'albero è nel colmo del suo vigore.
Volljährig, adj. che ha le spighe molto granose.
Vollauf, adv. fam. vollauf haben, avere ribocco, a fusone, a gran dovizia,

a bizeffe, a diluvio; in gran copia, copiosamente; aver d'ogni ben d'Iddio; affogar nella roba; aver un subisso, un mare d'ogni bene ecc.; es ist alles vollauf da, ve n'è tutto pieno; ve n'è in gran copia, in grande abbondanza; vi è ogni ben di Dio; vollauf zu thun haben, aver più faccende, che un mercato; affogar nelle faccende.

Vollblütig, adj ripieno di sangue; che abbonda di sangue; pletorico.

Vollblütigkeit, s. f. abbondanza di sangue; pletora; ripienezza di sangue.

Vollblutspferd, s. n. cavallo di razza genuina.

Vollbracht, part. von vollbringen, consumato; compito; effettuato.

Vollbringen, v. a. (irreg. von bringen) fornire; compire; terminare ecc.; es ist ganz vollbracht, ciò è fatto e terminato di tutto punto; es ist vollbracht, ogni cosa è compiuta; ein Geschäft, eine Reise vollbringen, compire un affare, terminare un viaggio.

Vollbringer, s. m. compitore; perficitore.

Vollbringung, s. f. compimento; fornimento ecc.

Vollbrüstig, adj. poccioso, che ha il seno colmo, ripieno

Vollbürtig, adj. nato d'un medesimo padre, e d'una medesima madre.

Vollend, adv. s. vollends.

Vollenden, v. a. consumare, finire, terminare, compiere, compire, fornire, mandar a fine, maturare, dar perfezione o compimento, o effetto; recar a fine, adempiere, effettuare ecc.

Vollender, s. m. compitore; finitore; der Anfänger und Vollender unsers Glaubens, l'autore e'l compitore della nostra fede.

Vollends, adv. per soprappiù, per aumento; per aggiunta ecc., wenn zu meinem Unglück sich dieses vollends ereignete, se per colmo della mia disgrazia ciò accadesse; wenn er vollends sterben sollte, se oltre di ciò morisse; vollends verderben, finir di rovinare di precipitare ecc.; essen Sie nur vollends, finite pure di mangiare; ich will das Buch vollends lesen, finirò di leggere questo libro.

Vollendung, s. f. consumazione; compimento; finimento.

Völlerey, s. f. crapula, vinolenza; sich der Völlerey ergeben, darsi alla crapola, immergersi nella crapula; der Völlerey ergeben seyn, essere dato alla crapula, esservi immerso; crapulare, crapolare; wer der Völlerey ergeben ist, crapulone.

Vollfressen (sich), v. r. mangiare a crepapancia; impinzarsi; caricar la balestra ecc.

Vollführen, v. a. trarre a capo; condur a termine, a fine; mandar ad effetto ecc.

Vollführung, s. f. s. Vollziehung.

Vollgewicht, s. n. peso giusto, buon peso.

Vollgültig, adj. pienamente valevole; che ha valore pieno, intiero.

Vollgültigkeit, s. f. pieno, intiero valore, pregio.

Vollhaltig, adj. vollhaltiges Silber, argento di buona lega, fino.

Vollheit, s. f. ubbriachezza.

Vollhufig, adj. von jungen Pferden, che ha l'ugna colma, perfetta; it. che ha l'ugna indivisa, non forcuta.

Vollhufigkeit, s. f. unghia colma, perfetta, incastellatura.

Volljährig, adj s. mündig.

Volljährigkeit, s. f. s. Mündigkeit.

Völlig, adj. pieno; intiero assoluto; völlige Macht, Gewalt, piena autorità, plenaria facoltà; it. corpulento, corpacciuto, carnacciuto; paffuto; ein völliger Mann, uomo corpulento, corpacciuto; völlige Brust, petto colmo; völliges Gesicht, viso ripieno; adv. appieno; a pieno; pienamente; totalmente; assolutamente; affatto, del tutto.

Völligkeit, s. f. des Leibes, corpulenza; grassezza del corpo ecc.

Vollkommen, adj. perfetto, intiero, compiuto, perfezionato, buonissimo, ottimo, ottimissimo, strabuono, trabuono, egregio, esimio, eccellente; vollkommenes Kleid, vestimento vantaggiato; it. corpulento, corpacciuto, carnacciuto, carnoso; adv. perfettamente, intieramente, compiutamente ecc.

Vollkommenheit, s. f. perfezione; esquisitezza; affinamento; zur Vollkommenheit bringen, accompiere, dar compimento, condurre a perfezione; it. die göttlichen Vollkommenheiten, gli attributi di Dio; le divine perfezioni.

*Vollkommentlich, vollkommlich, adv. s. vollkommen.

Vollkörnig, adj granelloso; pien di granelli; abbondante di grani.

Vollleibig, adj. corpulento, grasso.

Vollleibigkeit, s. f. corpulenza, grassezza.

Vollmacht, s. f. piena facoltà, autorità, potestà, commissione di fare per un altro; vom Fürsten, plenipotenza; it. schriftliche, procura, mandato; carta

di procura; Blankett zur Vollmacht, bianco segno; die Vollmacht ausfüllen, riempire il bianco d'una procura.

Vollmächtiger, s. m. mandatario, procuratore.

Vollmaß, s. n. misura colma, misura piena.

Vollmond, s. m. plenilunio, luna piena; il tempo del plenilunio.

Vollmondsnacht, s. f. notte plenilunare.

Vollpfropfen, v. a. rimpinzare, impinzare ecc.; it. v. r. impinzarsi, caricar la balestra

Vollsaftig, adj. pien di sugo, sugosissimo.

Vollsaftigkeit, s. f. sugosità.

Vollsaufen (sich), v. r (irreg. von saufen) imbriacarsi, inebbriarsi affatto; cuocersi, tracannare, bere fino ad inebbriarsi.

Vollständig, adj completo, compiunto, compito, intiero, finito; adv. compitamente, compiutamente, intieramente.

Vollständigkeit, s. f. interezza, integrità, compimento, finimento, perfezione.

Vollstimmig, adj. con tutte le voci e stumenti necessarj.

Vollstimmigkeit, s. f. armonia piena, perfetta.

Vollstopfen, v. a. rimpinzare, empiere a soprabbondanza; serrare, strignere, stivare dentro; caricare, empire a pieno.

Vollstrecken, v. a. recar a fine ecc.

Vollstrecker, s. m. eseguitore, esecutore.

Vollstreckung, s. f. eseguimento, adempimento.

Volltrinken, (sich) v. r. bere fino ad inebbriarsi.

Vollwichtig, adj. di peso intiero.

Vollwichtigkeit, s. f. buon peso

Vollzählig, adj. che è a numero; compimento; vollzählig machen, compiere, empiere il numero.

Vollzähligkeit, s. f. numero dovuto, compito.

Vollziehen, v. a. (irreg. von ziehen) eseguire, effettuare, adempire, mandar ad effetto, terminare ecc.; ein Urtheil vollziehen, eseguire la sentenza; die Ehe vollziehen, consumare il matrimonio.

Vollzieher, s. m esecutore, eseguitore.

Vollzieherinn, s. f. esecutrice.

Vollziehung, s. f. esecuzione, eseguimento, adempimento, consumazione.

Vollzug, s. m. esecuzione; in Vollzug bringen, recare, porre in esecuzione, in effetto, mandare ad effetto.

Volontär, s. m. soldato volontario; avventuriere.

Volte, s. f. volta; giro del cavallo; halbe, mezza volta.

Voltigeur, s. m. (franz.) colui che volteggia a cavallo.

Voltigiren, v. n. (franz.) volteggiare.

Voltigierpferd, s. n. cavalletto; cavallo di legno per volteggiare.

Vom, (per von dem) del, dal; ich rede vom Vater, parlo del padre; ein Theil vom Ganzen, una parte del tutto; vom Dache fallen, cader dal tetto.

Vomiren, v. n. vomire, vomere; it. s. vomito, vomitamento, il vomitare.

Vomitiv, s. n. vomitivo, vomitatorio.

Von, praep di; da; von Jemanden geliebt, gehaßt ꝛc. werden, essere amato, odiato da alcuno; Zeug von Wolle, von Seide ꝛc., drappo di lana, di seta ecc. it. Mensch von gutem Ansehen, uomo di bell' aspetto ecc.; von keinem Werthe, di niun valore; it. von Etwas reden, parlare di alcuna cosa; vom Herzen, di cuore; er ist von Wien, è di Vienna; den Hut, die Haube vom Kopfe nehmen, cavar il cappello, la scuffia di capo; von dem Gefängnisse befreyen, trarre di prigione; Baron von Dahlberg, Barone di Dahlberg; Herzog von Weimar, Duca di Weimar; ich komme vom Hause, vengo di casa; der Brief war von Rom datirt, la lettera avea la data di Roma; ein Viertel von einem Lamme; Wolle von einem Schafe, quarto di agnello; lana di pecora; von diesem Laster kommen alle anderen, da questo vizio vengono tutti gli altri; von Leipzig bis Wien, da Lipsia a Vienna; gehet nicht von hier, non partite di quì, non vi movete da questo luogo; von einer Seite, von allen Seiten, da una parte, da un canto, da tutte le parti; von väterlicher Seite, per padre; dal lato del padre; Bruder von Vater, Mutterseite, fratello di padre, di madre; davon, ne; gib mir davon, dammene; Abgesandter von dem Könige, un Ambasciatore per parte del Re, d'ordine, da parte del Sovrano; ein Freund von mir, un mio amico ecc.; von Kindheit an, fin dall' infanzia; von Anfang der Welt, fin dal principio del mondo; von der Zeit an, da quel tempo ecc.; von Mutterleibe an, fin dalla nascita; von der Wiege an, fin dalla culla, fin dalle fasce; von ungefähr, per accidente; a caso; von außen, per di fuori; esteriormente, dal di fuora; von innen, dal di dentro; von oben, von unten, dal di sopra, dal di sotto; von oben bis unten, da alto a basso, da capo a piedi; von vorn, per davanti; anteriormente ecc.; da capo; von

ferne, von weitem, da lontano; da lungi; von nahe, da vicino; von hier, von da, di quà, di là; von hier, von da an bis, di qui, di là fino a — von gestern an, fin da ieri; von heute an, von jetzt an, von nun an, d'oggi in avanti; da ora; d'or innanzi; d'ora in poi; von Tag zu Tag, di giorno in giorno; von Jahr zu Jahr, von Monath zu Monath, di anno in anno, di mese in mese; von dannen, di colà; von einander, l'uno separato dall' altro; disunito ecc.; von einander bersten, s. zerbersten; von einander brechen, bringen, fliehen, gehen, hauen, lassen, laufen, liegen, reißen, scheiden rc., spezzare, rompere l'un dall' altro, separare, spartire, dividersi; separarsi fuggendo, separarsi, disgiugnersi, distaccarsi ecc.; separare, dividere con ascia, o altro, lasciarsi; staccarsi l'un dall' altro; correre chi quà, chi là; separarsi alla rinfusa, essere distante, lontano, discosto l'un dall' altro; stracciare, squarciare ecc.; dividersi, separarsi ecc.; von Wort zu Wort, parola per parola; von Worten kam es zu Schlägen, dalle parole si venne alle bastonate; von Hause zu Hause, von Stadt zu Stadt, di casa in casa, di città in città; von den Sorgen befreyen, frey von Sorgen, liberare dalle cure, libero da ogni cura; der Regen vom Himmel, der Wind von Morgen, la pioggia del cielo, il vento di levante; der Gelehrteste von Allen, il più dotto di tutti; eine Säule von Marmor, ein Trank von Kräutern, una colonna di marmo, un decotto di erbe; von vieler Arbeit krank werden, ammalarsi per troppo lavoro; er ist von deinen Händen gestorben, è morto per le tue mani; wir von Gottes Gnaden, noi per la grazia di Dio ecc.; das versteht sich von sich selbst, ciò s'intende da se; von wem weißt du das? onde, da chi lo sai; ein Gemählde von Titian, ein Gedicht von Wieland, ein Trauerspiel von Göthe, un quadro di Tiziano, una poesia di Wieland, una tragedia di Goethe; ein Kind von acht Jahren, un fanciullo di otto anni; ein Sachse von Geburt, un Sassone di nascita; das ist ein Teufel von einem Menschen, ein Ungeheuer von einem Thiere, è un diavolo di uomo, un mostro di animale; klein von Person, piccolo di persona, di statura.

Vonnöthen, adv. con seyn, e haben, necessario; vonnöthen seyn, haben, abbisognare, bisognare, fare bisogno, fare di mestieri, far mestiere, occorrere, essere uopo; aver bisogno; Geld vonnöthen haben, aver bisogno di danaro; hier ist Geduld, Geld vonnöthen, qui ci vuol pazienza, danaro; es ist nicht vonnöthen, non occorre ecc.

Voppen rc., s. foppen.

Vor, prep. vom Orte, innanzi, avanti, dirimpetto, in faccia, a rimpetto; vor Augen stellen, mettere, porre innanzi, avanti gli occhi; vor das Thor spatzieren gehen, andare a spasso fuor di porta; einem vor Wind seyn, in der Schifffahrt, aver il vantaggio del vento; in prov. er hat nichts vor sich gebracht, egli ha avanzato il piè fuor del letto; non ha messo niente in avanzo; vor allen andern lieben, amare avanti tutti gli altri; aver predilezione per uno; vor allen Dingen, prima d'ogni altra cosa; sopra ogni cosa; er hat den Vortritt vor mir, egli ha il passo innanzi, davanti a me; ich bin vor ihm hierher gekommen, sono venuto prima di lui; vor der Zeit, vor der Mahlzeit, vor Tags, vor ein, zwey Uhr rc., vor Ostern, innanzi tempo; prima del tempo; prematuramente; avanti pranzo; innanzi l'alba; innanzi giorno; avant' un' ora, avanti le due ecc.; avanti pasqua; vor acht Tagen, vor langen Jahren, vor langer Zeit, otto giorni sono; sono anni e anni, sono moltissimi anni; gran tempo fa; da gran tempo; un pezzo, un buon pezzo fa; un pezzo prima; vor Jemanden Etwas thun, far checchessia in presenza, a occhi veggenti di alcuno; davanti a uno; vor meinen Augen, a miei occhi veggenti, in mia presenza; vor Jemanden aufstehen, alzarsi in presenza di alcuno; den Hut vor Jemanden abnehmen, cavarsi il cappello per salutare uno; scappellare uno; sich vor Einem scheuen, prendere, avere soggezione di alcuno; sich vor Jemanden bemüthigen, umiliarsi a uno, davanti a uno; vor Einem fliehen, fuggire davanti a uno; fuggire, scansare la presenza, l'incontro di alcuno; vor Einem ausweichen, scansare uno; sich vor Einem verbergen, nascondersi ad alcuno; vor den kalten Nächten bedeckt seyn, essere al coperto delle notti gelate; sich vor der Kälte verwahren, mettere al coperto del freddo, difendersi dal freddo; behüte uns Gott vor der Hölle, Dio ci guardi dell', o dall' inferno; vor dir habe ich keine Geheimnisse, per te non ho segreti; vor sich sprechen, parlare a parte; vor Kälte, vor Hunger, vor Furcht rc. ster-

ben, morir di freddo, di fame, di paura ecc.; vor Freuden, von Schrecken außer sich seyn, essere fuor di se per la gioja, per lo spavento; vor Kummer vergehen, consumarsi per l'affanno ecc.; sich vor der Strafe, sich vor Gott fürchten, aver paura del castigo; temere Dio; Mann vor Mann, a uno a uno; a un per uno; Schritt vor Schritt, passo a passo; Wort vor Wort, parola per parola; Etwas vor Einem voraus haben, avere alcun vantaggio sopra un altro, essergli superiore in checchessia; vor Einen, vor eines Angesicht treten, appresentarsi a uno; Jemanden vor Gericht fordern, chiamare in giudizio; sich vor Anker legen, vor Anker gehen, gettar l'ancora; die Heirath geht nicht vor sich, lo sposalizio non va avanti; non si effettua, non avrà effetto — lerne vor selbst, ehe du andere lehrest, convien che tu impari prima d'insegnare; ich werde nach wie vor dein Freund seyn, sarò in avvenire tuo amico, come lo fui per lo innanzi — vor war er klein, jetzt ist er groß, nel passato, prima fu piccolo, ora è grande.

Vorabend, s. m. la vigilia; il giorno innanzi.

Vorabsterben, s. n. il morir prima d'un altro.

Vorackern, v. a. arare in presenza d'un altro, per dargli esempio o insegnamento; it. prevenire uno arando.

Vorahnen, s. m. pl. antenati, progenitori.

Vorahnen, v. a. presentire, aver presentimento.

Vorahnung, s. f. presentimento.

Voraltern, s. pl. i progenitori, gli antenati ecc.

Voralters, adv. anticamente; a' tempi antichi; in antico ecc.

Voran, adv. innanzi, avanti, anteriormente ecc.; was im Buche voran steht, ciò che si trova in fronte, nel principio, in capo al libro; voran gehen, fliegen, schwimmen, laufen andar innanzi, antecedere, aver il passo, volare avanti, notare avanti, anticorrere ecc.

Voranstalten, s. f. pl. i preparativi.

Voranzeige, s. f. annunzio, avviso preliminare; fatto innanzi.

Vorarbeit, s. f. lavoro che serve di principio, di preparazione a un altro.

Vorarbeiten, v. a. precedere alcuno in un lavoro, rompere il ghiaccio, o il guado, aprir la strada, spianare, agevolare le difficoltà d'un lavoro; it. lavorare più presto d'un altro; it. ich habe mir für Morgen vorgearbeitet, io ho anticipato, preparato il lavoro di domani.

Vorarbeiter, s. m. colui che lavora anteriormente ecc.

Vorarbeitung, s. f. il lavorare antecedentemente ecc.

Vorarm, s. m. il cubito.

Vorärnte, s. f. principio della mietitura, raccolta primaticcia.

*Vorauf, adv. s. voran.

Voraus, adv. avanti, innanzi; voraus gehen, laufen, andar avanti, o innanzi; er hat so viel Meilen, Tagreisen über uns voraus, egli ci avanza di tante leghe, di tante giornate; er wird ihm zehen Schritte voraus geben, gli darà dieci passi di vantaggio; Etwas voraus haben, avere checchessia di vantaggio, vantaggio, vantaggiare uno in alcuna cosa, avere alcun vantaggio da uno; sopra alcuno; Einem Etwas vor andern voraus geben, dare alcun vantaggio a uno sopra gli altri; voraus, im voraus, anticipatamente; avanti tratto; anzi tratto; preventivamente; voraus thun, far anticipatamente, preventivamente, anticipare; voraus bezahlen, pagare anticipatamente, anticipare la paga a uno; er hat mit dem Mädchen voraus Hochzeit gemacht, egli ha anticipato il matrimonio; egli s'è preso una dispensa.

Vorausbedenken, v. a. premeditare; considerare; esaminare innanzi; Einen im Testamente, far un prelegato a uno.

Vorausbedingen, v. a. stipulare avanti tratto.

Vorausbesitzen, v. a. possedere anticipatamente.

Vorausbestimmen, v. a. predestinare.

Vorausbezahlen, v. a. pagar anticipatamente, anticipare, far una anticipata; der sich voraus bezahlen läßt, uom che si fa pagar anzi tratto.

Vorausbezahlung, s. f. anticipazione della paga; anticipata; pagamento anticipato.

Vorausgang, s. m. antecedenza ecc.

Vorausgeben, v. a. (irreg. von geben) dar innanzi, anticipatamente, innanzi tratto; vorausgegebener Theil, antiparte; so viel Points, Schritte, dar di vantaggio tanti punti, tanti passi.

Vorausgehen, v. n. andare innanzi.

Vorausgenießen, v. a. (irreg. von genießen) godere anticipatamente.

Vorausgesetzt, part. presupposto.

Voraushaben, v. a. avere innanzi tratto, anticipatamente; fig. etwas vor einem voraushaben, avere q. c. di vantaggio. vantaggiare uno in q. c, avere alcun vantaggio da uno.

Vorausmerken, v. a. presentire; prevedere; anticonoscere ecc.
Vorausnehmen, v. a. (irreg. von nehmen) prendere innanzi, anzi tratto, prima degli altri; anticipare.
Vorausnehmung, s. f. anticipazione; il prendere anticipatamente; kleine, anticipazioncella.
Voraussagen, v. a. antidire; predire; pronosticare, astrologare; dire; annunziare quello che ha da essere.
Voraussager, s. m. pronosticatore; colui che predice ecc.
Voraussagung, s. f. antidicimento; predicimento; predizione; pronostico.
Voraussatz, s. m. presupposito ecc.
Vorausschenken, v. a. donare anticipatamente.
Vorausschenkung, s. f. donazione anticipata.
Voraussehen, v. a. (irreg. von sehen) antivedere, prevedere, vedere avanti, anticonoscere ecc.
Voraussehεr, s. m. antiveditore.
Voraussεherinn, s. f. antiveditrice.
Voraussehung, s. f. antivedimento; antivedere; prevedimento; prevedenza; pronostico.
Voraussetzen, v. a. presupporre; suporre precedentemente.
Voraussetzung, s. f. presupposizione; presupposto.
Voraussicht, s. f. previsione; preconoscenza.
Vorausvermachen, v. a. far un prelegato.
Vorausvermächtniß, s. n. prelegato.
Vorausvermuthen, v. a. conghietturare avanti; presagire; indovinare.
Vorauswissen, v. a. anticonoscere; sapere anticipatamente, aver noziono del futuro.
Vorbau, s. m. riparo; difesa; argine ecc.; it. s. Vorstich.
Vorbauen, v. a. riparare, parare, difendere con qualche struttura, con muro ecc.; it. vorwärts bauen, avanzare un edifizio; distenderlo, portarlo più avanti; fig. einem Uebel, prevenire, riparare, porre riparo, ovviare, frastornare un male; es ist dem Feinde vorgebauet, si è posto riparo, argine al nemico; der, die, so vorbauet, ovviatore, ovviatrice.
Vorbauer, s. m. fig. ovviatore.
Vorbauung, s. f. riparamento; riparo ecc.; s. vorbauen; fig. ovviazione; riparo.
Vorbauungsmittel, s. n. rimedio preservativo; die Lehre davon, la diasostica.
Vorbedacht, s. m. premeditazione; antivedimento; it. mit gutem Vorbedachte, consultoriamente; appensatamente; deliberatamente; a bello studio; a posta, a bella posta, a posta fatta, a caso pensato; ohne Vorbedacht, a caso; a vanvera; all' impazzata.
Vorbedacht, part. premeditato, appensato ecc.
Vorbedächtig, adj. che ha premeditazione; antiveduto; guardingo; discreto ecc.; adv. appensatamente, appensatissimamente ecc.
Vorbedenken, v. a. (irreg. von denken) premeditare; appensare; esaminare, considerare innanzi; antivedere.
Vorbedenkung, s. f. premeditazione; riflessione, deliberazione antecedente.
Vorbedeuten, v. a. presagire; predire; dar presagio; augurare; pronosticare, indicare.
Vorbedeutend, adj. v. augurale; auguroso; augurante; che è di buono, o cattivo augurio.
Vorbedeutung, s. f. augurio; presagio; pronostico; indizio.
Vorbeding, s. m. stipulazione; convenzione precedente; riserva.
Vorbedingen, v. a. (irreg. von dingen) stipulare avanti, precedentemente; riservarsi.
Vorbedingung, s. f. s. Vorbeding.
Vorbegriff, s. m. idea, cognizione preliminare.
Vorbehalt, s. m. riserva; risèrvazione ecc.; in dem deutschen Staatsrechte, der geistliche Vorbehalt, il riservato ecclesiastico; Vorbehalt in den Gedanken, riservazione mentale; ohne allen Vorbehalt, senz' eccezione; mit Vorbehalt der Rechte eines jeden, senza pregiudizio dell' altrui ragioni.
Vorbehalten, v. a. (irreg. von halten) riservare; riserbare, ritenere; it. v. r. riservarsi a fare, o a dire alcuna cosa; sich den Nießbrauch 2c., ritenere, riservarsi l'usufrutto ecc.
Vorbehalten, part. riservato.
Vorbehaltung, s. f. riservazione; riservagione; riserva; ritenzione.
Vorbeingewächs, s. n. s. Ueberbein.
Vorbenannt, adj. prenominato; nominato innanzi; suddetto.
Vorbereiten, v. a. preparare, apparecchiare, disporre; (sich) prepararsi ecc.
Vorbereitend, adj. v. preparante; preparatorio; che prepara; vorbereitende Sätze, punti preparatorj; proposizioni preparatorie.
Vorbereiter, s. m. preparatore.
Vorbereiterinn, s. f. preparatrice.
Vorbereitung, s. f. preparazione; Vorbereitungsmittel, rimedio preparatorio, preparativo.
Vorbereitungswissenschaft, s. f. scienza preparatoria, preliminare, premessa.
Vorbericht, s. m. preambolo; prefazione; proemio.

Vorbesagt, adj. antidetto, prefato; suddetto.
Vorbescheid, s. m. citazione; comando di comparire davanti al tribunale.
Vorbescheiden, v. a. citare, chiamar in giudizio.
Vorbescheidung, s. f. intimazione; citazione.
Vorbeschied, s. m. s. Vorbescheid.
Vorbeschließen, v. a. (irreg. von schließen) conchiudere, risolvere, stabilire avanti, innanzi, precedentemente.
Vorbestimmen, v. a. predestinare; predeterminare.
Vorbestimmend, adj. v. predestinativo.
Vorbestimmt, part. predestinato; predeterminato.
Vorbestimmung, s. f. predestinazione; predestino; destino; predeterminazione; preordinazione.
Vorbethen, v. a. dire una preghiera in presenza d'uno, per insegnargliela, acciocchè ripetendola l'impari a mente; oppure la ripeta colla mente essendo ammalato; fig. dire, proferir le parole che altri abbia a ridire, imboccare, imbeccare uno.
Vorbetrachten, v. a. contemplare avanti.
Vorbeugemuskel, Vorbeuger, s. m. muscolo pronatore.
Vorbeugen, v. a. prevenire, ovviare; far riparo; riparare; far provvedimento rimediare; man kann nicht allem Unheile vorbeugen, non si può rimediare a tutti gl'inconvenienti.
Vorbeugung, s. f. riparo; rimedio; ovviazione ecc.
Vorbewußt, s. m. saputa; adv. mit allem Vorbewußt, ohne meinen, ihren Vorbewußt, a saputa di tutti; senza che io il sapessi; senza saputa di voi, o di loro.
Vorbey, adv. davanti; vorbey wollen, voler passare davanti un luogo; was vorbey ist, ciò che è passato, finito; andato via; das Ziel ist vorbey, è passato il termine; spirato è il termine; ihre Schönheit ist vorbey, la sua bellezza se n'è andata, se n'è fuggita; la merla ha passato il Po ecc.; es ist vorbey, ella è finita; non è più la stagione; l'occasione è fuggita ecc.
Vorbeydefiliren, v. n. filare, passare alla sfilata.
Vorbeyfliehen, v. n. (irreg. von fliehen) volar davanti; passar volando; trasvolare.
Vorbeyfließen, v. n. (irreg. von fließen) passare, scorrere davanti; colar via; bey einem Garten 2c.; scorrere d'appresso; bagnare; dilagare; batter contra le mura d'un giardino ecc.; it. fig. die Zeit fließt vorbey, il tempo trascorre, fugge ecc.
Vorbeygehen, v. n. (irreg. von gehen) passare davanti un luogo; im Vorbeygehen, strada facendo; di passaggio; e fig. di volo; così di fuga; alla sfuggita; vorbeygehen lassen, s. vorbeylassen.
Vorbeylassen, v. a. (irreg. von lassen) lasciar passare; far luogo a uno, acciocchè passi; fig. die Gelegenheit vorbeylassen, perdere, lasciar fuggire l'occasione.
Vorbeyrauschen, v. n. passare, trapassare con strepito, con romore.
Vorbeyreisen, v. n. passare davanti, in viaggiando.
Vorbeyreiten, v. n. (irreg. von reiten) passar a cavallo davanti un luogo.
Vorbeyschießen, v. n. (irreg. von schießen) fallir il colpo; scostarsi dal segno; tirare, sparare in fallo; das Wasser schießt vorbey, l'acqua passa, corre davanti con gran rapidità.
Vorbeyschiffen, v. n. passar in nave davanti un luogo.
Vorbeystreichen, v. n. (irreg. von streichen) passar rasente, strisciando, o sdrucciolando; fig. die Zeit streicht vorbey, il tempo passa veloce, vola.
Vorbiegen, v. a. s. vorbeugen.
Vorbild, s. n. tipo; simbolo; figura.
Vorbilden, v. a. eine künftige Sache, figurare; esser il tipo, la figura di qualche cosa; s. abbilden; fig. mit Worten, abbozzare, figurare, adombrare, delineare, rappresentar con parole.
Vorbildend, adj. v. prefigurante, che antecedentemente figura; che rappresenta come tipo; figurale.
Vorbildlich, adj. tipico, figurativo, simbolico, allegorico; adv. in maniera tipica; figurativamente; simbolicamente ecc.
Vorbildung, s. f. prefiguramento; rappresentazione tipica, figurale ecc.; Abbildung, s.
Vorbinden, v. a. (irreg. von binden) mettere, cignere dinanzi.
Vorbitte, s. f. intercessione, priego; it. der Kirche, der Heiligen, suffragi della chiesa, de' santi; für Sterbende, raccomandazione dell' anima.
Vorbitten, v. n. (irreg. von bitten) intercedere, interporsi, pregare per uno.
Vorbitter, s. m. intercessore.
Vorbitterinn, s. f. interceditrice.
Vorbittlich, adj. et adv. a maniera, a modo d'intercessione.
Vorblasen, v. a. (irreg. von blasen) Einem eine Arie, sonare un' aria in presenza di uno.
Vorbohren, v. a. succhiellare, cominciar un foro col succhiello.

Vorbohrer, s. m. succhiello, succhiellino.
Vorbothe, s. m. anticorriere, foriere, furiere, annunziatore, fig. messaggiere, nunzio, annunziatore, presagio, annunzio, foriere, precursore; die Morgenröthe ist der Sonnen Vorbothe, l'aurora è la messaggiera, la foriera, la nunzia del dì, del sole.
Vorbothinn, s. f. nunzia; messaggiera; annunziatrice.
Vorbramsegel, s. n. s. Bramstänge.
Vorbringen, v. a. (irreg. von bringen) produrre fuori; metter fuori; portare, mettere, recar innanzi; bringet mir meine Sachen, mein Pferd vor, portatemi, recatemi avanti la mia roba; conducetemi qui avanti il mio cavallo; it. fig. recar innanzi; produrre; addurre; allegare; mettere innanzi; mettere in campo; proporre; produrre in mezzo; esibire; offerire; etwas als wahr vorbringen, avanzare; asserire; affermare; Worte, profferire; articolare; pronunziare; mandar fuori parole; kein Wort, keine Stimme vorbringen können, non poter profferire alcuna parola; non poter mandar fuori una voce; it. hervorbringen, produrre; generare.
Vorbringer, s. m. produttore.
Vorbringerinn, s. f. produttrice.
Vorbringung, s. f. produzione; il produrre ecc.
Vorbuchstabiren, v. a. einem ein Wort, compitare una parola ad uno.
Vorbühne, s. f. proscenio.
Vordach, s. n. (— dächer) tettoja, tetto che sporge in fuori; tavolato.
Vordamm, s. m. argine avanzato.
Vordecken, v. a. coprir dinanzi, nella parte anteriore; mettere, porre dinanzi.
Vordem, vor dem, s. ehedem.
Vorder, adj. di davanti, anteriore; im vordern Theile, nel dinanzi; nella parte anteriore.
Vorderachse, s. f. asse del dinanzi.
Vorderarm, s. m. s. Vorarm.
Vorderbein, s. n. gamba dinanzi.
Vordercastell, s. n. auf einem Schiffe, castello della prora.
Vorderdeck, s. n. il dinanzi del porto.
Vorderfuß, s. m. (— füße) il piede dinanzi; il dinanzi del piede.
Vordergebäude, s. n. s. Vorgebäude.
Vordergebirge, s. n. la parte anteriore del monte.
Vorderglied, s. n. (— glieder) la parte d'innanzi d'un membro; in der Logik, il soggetto.
Vordergrund, s. m. (— gründe) eines Gemähldes, la parte d'innanzi del fondo, del campo d'una pittura; der Schaubühne, proscenio.
Vorderhand, s. f. carpo.
Vorderhaus, s. n. la parte dinanzi, la parte anteriore della casa; facciata.
Vorderindien, s. n. India citeriore.
Vorderkopf, s. m. la parte anteriore del capo.
Vorderkutsche, s. f. la parte davanti cioè le due ruote dinanzi e'l timone d'una carrozza.
Vorderlauf, s. m. (— läufe) bey den Jägern, il piede dinanzi d'una lepre, o d'un cervo.
Vorderleder, s. n. der Schuhe, tomajo.
Vordermann, s. m. campione, capofila.
Vordermauer, s. f. il muro di prospetto.
Vorderpferde, s. pl. i cavalli davanti.
Vorderrad, s. n. ruota dinanzi.
Vordersatz, s. m. premessa; die Vordersätze, le premesse.
Vorderseite, s. f. lato dinanzi; lato, canto anteriore; il dinanzi; des Gebäudes, la facciata, la faccia, o fronte, o il prospetto d'un edifizio; des Steins in der Mauer, la faccia esteriore d'una pietra.
Vordersitz, s. m. seggio, sedile dinanzi.
Vorderst, adj. che è dinanzi, nella parte anteriore; il primo.
Vorderstäbe, s. plur. im Schiffbaue, ruote di prora.
Vordertheil, s. m. il dinanzi; la parte anteriore; la parte dinanzi; des Schiffes, prora, prua, proda; it. des Pferdes, incollatura.
Vorderthüre, s. f. porta anteriore; porta dinanzi.
Vordertreffen, s. n. avanguardia, vanguardia.
Vorderviertel, s. n. un quarto, o quartiere dinanzi di vitello ecc.
Vorderwagen, s. m. la parte davanti d'un carro, d'una carrozza; avantreno.
Vorderwand, s. f. (— wände) parete, muro di prospetto.
Vorderzahn, s. m. (— zähne) dente dinanzi; dente di prospetto; Vorderzähne, denti incisivi.
Vordiesem, adv. altre volte; un tempo ecc.
Vordrängen, (sich) v. r. far calca per avanzare, per andar avanti; rompere, aprir la calca; farsi luogo, varco per inoltrarsi.
Vordringen, v. n. (irreg. von bringen) penetrar innanzi; far forza per avanzare; cacciarsi innanzi; inoltrarsi; andar innanzi con violenza.
Vorebbe, s. f. cominciamento del riflusso.
Voreilen, v. n. affrettarsi, accelerare il

passo per venire avanti, o per oltrepassare alcuno.
Voreilig, adj. precipitato, prematuro, precipitoso; voreilige Sache, affare precipitato, prematuro; er ist zu voreilig, egli precipita le cose; non lascia maturar le cose; è un avventato ecc.; it. adv. prematuramente; precipitosamente; avventatamente ecc.
Voreiligkeit, s. f. precipitazione, avventataggine, temerità.
Voreltern, s. pl. s. Voraltern.
Vorempfinden, v. a. (irreg. von empfinden) presentire, precedentemente sentire.
Vorempfindung, s. f. presentimento, instinto ecc.
Vorenthalten, v. a. (irreg. von halten) ritenere, rattenere, serbare, tener per se; den Lohn, ritenere ingiustamente altrui la mercede.
Vorenthaltung, s. f. ritenzione, ritenimento, riserva; der Güter, ritenzione, possessione ingiusta, usurpazione.
Vorerinnern, v. a. avvertire, avvisare precedentemente; dar una notizia precedente.
Vorerinnert, part. già mentovato; sopraccennato ecc.
Vorerinnerung, s. f. avviso, notizia precedente, preambolo, proemio.
Vorermel, s. pl. maniche che si pongono sopra l'altre.
Vorernte, s. f. s. Vorärnte.
Vorersehen, v. a. (irreg. von sehen) predestinare.
Vorersehung, s. f. predestinazione.
Vorerwählen, v. a. preeleggere, eleggere innanzi.
Vorerwählt, part. preeletto.
Vorerwähnen, v. a. mentovare precedentemente sopraccennare; dir avanti.
Vorerwähnt, part. prementovato ecc.
Voressen, s. n. antipasto.
Voressen, v. a. (irreg. von essen) mangiar, consumare precedentemente, anticipatamente.
Vorexistenz, s. f. preesistenza.
Vorexistiren, v. n. preesistere.
Vorexistirend, adj. v. preesistente.
Vorfahr, s. m. predecessore, antecessore; it. unsere Vorfahren, i nostri maggiori; i nostri predecessori, i nostri antenati.
Vorfahren, v. n. (irreg. von fahren) andare innanzi, precedere colla vettura; v. a. menare avanti o fuori la vettura.
Vorfahrerinn, s. f. s. Vorgängerinn.
Vorfall, s. m. (—fälle) incontro, caso, occasione, occorrenza, accadenza, accidente, avvenimento, incidente; einen schlimmen Vorfall haben, dare in cattivo rincontro; dare nel bargello; der Mutter, caduta della matrice; des Auges, scassamento dell' occhio.
Vorfallen, v. a. cadere, cascare avanti; it. sich ereignen, accascare, accadere, occorrere, avvenire, venir per caso.
Vorfallend, adj. v. occorrente, emergente, incidente, sopravvegnente, che accade ecc.
Vorfallenheit, s. f. contingenza, occorrenza, congiuntura, emergenza.
Vorfällig, adj. contingente, casuale, fortuito, contingibile, che accade ecc.
Vorfechten, v. n. (irreg. von fechten) tirare di spada in presenza altrui, per insegnargli la scherma; it. vantaggiare; sorpassare uno nella scherma.
Vorfechter, s. m. sottomaestro di scherma.
Vorfest, s. n. vigilia della festa.
Vorfeile, s. f. lima da digrossare.
Vorfiedeln, v. a. sonare il violino in presenza d'altri.
Vorfinden, v. a. (irreg. von finden) s. finden.
Vorfliegen, v. n. (irreg. von fliegen) volar avanti, innanzi.
Vorflöße, s. f. il diritto di far venire le legne a nuoto in un fiume, prima d'altri.
Vorfluth, s. f. il principio della marea, della piena.
Vorfordern, v. a. s. Vorladen.
Vorfrage, s. f. questione, domanda, preliminare.
Vorfröhner, s. m. s. Vormann.
Vorführen, v. a. condurre, menar avanti.
Vorgang, s. m. (—gänge) precedenza; passo; anteriorità; anzianità; den Vorgang haben, aver la precedenza, il passo; fig. Vorfall, occorrenza, caso ecc.; für Beyspiel, esempio; it. l'andare in santo d'una donna che ha portorito.
Vorgänger, s. m. antecessore, predecessore, precessore, antipassato; colui, che ha dato esempio di checchessia, che ha aperta la strada a qualche invenzione.
Vorgängerinn, s. f. colei che precede, che ha preceduto in un impiego, in un uffizio ecc.
Vorgängig, adj. s. vorläufig.
Vorgängigkeit, s. f. anteriorità, priorità di tempo.
Vorgaukeln, v. a. Einem Etwas, far giuocoleria, gherminella, illusione ad uno, gabbare, uccellare uno.
Vorgebäude, s. n. edificio posto davanti un altro.

Vorgeben, v. a. (irreg. von geben) porgere, recar innanzi; im Spiele, einem so viel, dar di vantaggio. zehn Schritte, dar dieci passi di vantaggio; zu thun vorlegen, s. aufgeben—etwas Ungegründetes behaupten, pretendere, sostenere, avanzare, asserire, far credere senza fondamento; it. verwenden, vorschützen, s. n. il recare innanzi — pretesto; falsa asserzione; nach seinem Vorgeben, secondo quel ch'ei pretende, dice.

Vorgebirge, s. n. la parte anteriore, il dinanzi d'una montagna; it. promontorio, capo.

Vorgeblich, adj. preteso; falso; creduto; adv. per quanto si pretende; Vogel, der vorgeblich wie die Pferde wiehert, uccello che pretendesi contraffaccia il nitrito de' cavalli.

Vorgedacht, adj. s. vorgesagt.

Vorgefaßt, adj. concepito prima, precedentemente; vorgefaßte Meinung, preoccupazione; prevenzione; pregiudizio.

Vorgefühl, s. n. presentimento; ein Dunkeles, presentimento indistinto.

Vorgegessen, part. mangiato, consumato anticipatamente; vorgegessenes Brot, grano mangiato in erba; salario anticipato.

Vorgehen, v. n. (irreg. von gehen) procedere, andar avanti o innanzi; antecedere; it. vorhergehen, s. it. den Vorgang haben, aver la precedenza, aver il passo, precedere; in der Zahlung, esser anteriore ne' pagamenti, dovere essere il primo ad esser pagato; die Tugend geht der Schönheit vor, la virtù prevale, vince, supera la bellezza; das geht allem andern vor, ciò preme più d'ogni altra cosa; che si ha da fare prima di tutto; mit gutem Exempel, dar buon esempio; vortragen, sporgere, avanzare, stendersi in fuori; wissen Sie, was vorgegangen ist? sapete ciò che è accaduto, succeduto? — it. das geht mir vor, das ist mir lange vorgegangen, l'animo me lo dice, me lo presagisce; è un pezzo che l'animo mio me lo ha presagito.

Vorgemach, s. n. anticamera; avanticamera.

Vorgemeldet, part. accennato avanti.

Vorgenannt, part. suddetto, poc' anzi mentovato.

Vorgenuß, s. m. godimento, fruizione anticipata.

Vorgericht, s. n. antipasto.

Vorgesagt, part. detto innanzi, avanti, premesso, antidetto, predetto, suddetto.

Vorgeschmack, s. m. saggio, s. Vorschmack.

Vorgesehen, part. preveduto; er schrie: vorgesehen, egli gridava: guarda, bada.

Vorgesetzt, part. preposto ecc.; s. Vorgesetzter, preposto, proposto, superiore, capo.

Vorgesperr, s. n. ingegno, ordigno che nasconde o cuopre la serratura d'una cassa.

Vorgestrig, adj. d'ieri l'altro; dell' altr' ieri.

Vorgestern, adv. ieri l'altro, avant' ieri, l'altr' ieri.

Vorgiebel, s. m. frontispizio, frontespizio.

Vorglänzen, v. n. campeggiare; brillare, splendere più che l'altre cose.

Vorgraben, s. m. fosso, fossato avanti all' altro.

Vorgreifen, v. a. (irreg. von greifen) einer Person, mettere le mani innanzi chicchessia; usurparsi, appropriarsi l'altrui diritto; arrogarsi; far l'altrui funzioni ecc.; Gott, dem Fürsten in Bestrafung der Sünden, der Verbrechen vorgreifen, mettere le mani innanzi a Dio, al principe nel far vendetta de' peccati, de' delitti.

Vorgreiflich, adj. che si fa con usurpazione; adv. usurpativamente.

Vorgriff, s. m. usurpazione sugli altrui diritti, funzioni; appropriazione; kleiner, usurpazioncella.

Vorgrund, s. m. s. Vordergrund.

Vorhaben, s. n. disegno, intenzione; proposito ecc.; schlimmes, böses, macchinazione; macchinamento, trama segreta; um wieder auf mein Vorhaben zu kommen, per ritornare al mio proposito; sein Vorhaben ändern, mutare, cangiare proposito; auf seinem Vorhaben bestehen, star fermo nel suo proposito.

Vorhaben, v. a. disegnare; divisare, aver disegno, intenzione, pensiero di fare; intendere; esser per fare; intendere ecc.; etwas Böses wider einen, macchinare; formare, concepire qualche cattivo disegno contro alcuno; jemanden vorhaben, esaminare uno; it. rimproverare, dare una risciacquata.

*Vorhabend, adj. ciò che altri disegna, propone di fare, o che ha tra le mani.

Vorhalle, s. f. portico; atrio.

Vorhalt, s. m. appoggiatura.

Vorhalten, v. a. (irreg. von halten) tenere davanti, dinanzi; die Hände, metter le mani innanzi; fig. porre, mettere davanti gli occhi; mostrare ecc.; it. einem seine Fehler, rimproverare altrui i suoi falli, ammonirlo.

Vorhaltung, s. f. il tenere avanti la mano ecc.; fig. rimostranza; avvertimento, avviso.

Vorhand, s. f. la mano; l'esser primo a giocare; die Vorhand haben, geben, aver la mano nel gioco; dar la mano; fig. primato; il primo luogo; it. vor der Hand, s.

Vorhanden, adj. che si trova; che è in un luogo; noch, nicht mehr vorhanden seyn, trovarsi, essere ancora, sussistere; non trovarsi più; non esservi più.

Vorhandlung, s. f. trattato preliminare.

Vorhang, s. m. (_hänge) cortina, bandinella; velo; mit Vorhängen, incortinato; accortinato; an der Stubenthüre, portiera; den Vorhang aufziehen, auf der Bühne, alzar la tenda, il sipario.

Vorhangen, v. n. (irreg. von hangen) pendere, essere sospeso davanti.

Vorhängen, v. a. appendere, appiccare avanti, dinanzi.

Vorhängeschloß, s. m. lucchetto.

Vorhangstäbe, s. pl. verghe di ferro per le cortine.

Vorhase, s. m. s. Hasenklein, Gehäse.

Vorhaupt, s. n. sincipite.

Vorhaus, s. n. (_häuser) vestibulo; ingresso della casa.

Vorhaut, s. f. (_häute) prepuzio; künstliche Verlängerung derselben bey den Juden, epispasmo; Geschwulst derselben, parafimosi.

Vorhemdchen, } s. n. gala, lattughe, scamisciata, lattugone, camicetta con lattughe.
Vorhemde, }

Vorher, adv. innanzi, prima, avanti; precedentemente, primieramente; kurz vorher, poco anzi; poco innanzi, poco davanti; ein Tag, ein Jahr vorher, un giorno, un anno prima; kurz vorher, poco prima.

Vorherbedenken, vorherbestimmen, vorherbezahlen, s. vorausbedenken 2c.

Vorherbezeichnen, v. a. antisignificare.

Vorherbst, s. m. principio dell'autunno.

Vorhergehen, v. n. antecedere, precedere; andar innanzi; it. precedere, essere prima; die Musik ging vor der Abendmahlzeit her, la Musica precedette, o fu prima della cena; vorhergegangen, part. antepassato.

Vorhergehend, adj v. precedente, antecedente, anteriore, che precede.

Vorherig, adj. s. vorhergehend.

Vorherlaufen, v. n. anticorrere; correre avanti.

Vorherlaufend, adj. verb. che corre avanti ecc.

Vorhermerken, v. a. presentire; adorare ecc.

Vorhermerkung, s. f. presentimento, odore ecc.

Vorherrschen, v. n. predominare.

Vorhersage, s. f. predizione, pronostico;

Vorhersagen, s. n. antidire; predire, astrologare.

Vorhersager, s. m. predicitore.

Vorhersagung, s. f. predizione, antidicimento.

Vorhersehen, v. a. (irreg. von sehen) prevedere, antivedere, antisapere, presentire, preconoscere, astrologare, veder dove la cosa va a battere.

Vorherseher, s. m. antiveditore.

Vorherseherinn, s. f. antiveditrice.

Vorhersehung, s. f. prevedimento, previsione ecc.

Vorhersetzen, v. a. premettere; mettere innanzi; porre precedentemente, anteriormente.

Vorhertragen, v. a. (irreg. von tragen) portare innanzi.

Vorherverkünden o vorherverkündigen, v. a. prenunciare, prenunziare; annunziare innanzi.

Vorherverkündigung, s. f. annunzio, annunziazione di cosa che ha da accadere.

Vorherwissen, v. a. (irreg. von wissen) antisapere; sapere prima, innanzi.

Vorherwissung, s. f. antisaputa, lo antisapere.

Vorheucheln, v. n. einem etwas, piantar carote ad uno piaggiando, adulando.

*Vorheulen, v. n. s. vorweinen.

Vorhimmel, s. m. limbo; s. Vorhölle.

Vorhin, adv. poc' anzi, poco davanti ecc.

Vorhof, s. m. (_höfe) anticorte, avancorte, il cortile.

Vorhölle, s. f. limbo.

Vorholz, s. n. (_hölzer) principio, ingresso del bosco.

Vorhut, s. f. il diritto di menare il bestiame a pascolare in un luogo, prima d'altri.

Vorjagen, v. n. esercitare in un luogo il diritto della caccia prima di tutti; it. galoppare, correre innanzi a cavallo; v. a. levare, e cacciare innanzi le fiere.

Vorjährig, adj. dell' altr' anno; dell' anno scorso, passato.

Vorjetzt, e vorjetze, adv. per ora; per adesso.

Vorig, adj. anteriore, antecedente, precedente; die vorigen Zeiten, i tempi passati; in meinem vorigen Briefe, nell' ultima mia lettera; voriges Jahr, vorigen Winter, vorige Woche, nell' anno, nell' inverno passato, nella settimana passata, scorsa; der vorige König, il re morto, passato; die vo-

rige Gesundheit erlangen, ricuperar la pristina salute; in vorigen Stand setzen, ristabilire nel pristino, nel primo, nel primiero stato; reintegrare ecc.

Vorkammer, s. f. camera, cameretta innanzi un' altra, anticamera.

Vorkauen, v. a. masticare, digrumare il cibo, i bocconi a uno; fig. man muß es ihm vorkauen, bisogna sminuzzargli i bocconi.

Vorkauf, s. m. la prima compera; preferenza nella compra; den Vorkauf haben, aver la preferenza nella compra di checchessia; aver diritto, facoltà di comperare prima degli altri; it. incetta.

Vorkaufen, v. a. comprare, avanti, comperar prima degli altri; it. incettare, far incetta.

Vorkäufer, s. m. incettatore; colui che fa incetta di mercanzie, di vettovaglie ecc.

Vorkaufsrecht, s. n. diritto della prima compera.

Vorkehren, v. a. Mittel, adoperare, impiegare, tentare mezzi, prender le giuste misure, far provvedimento ecc.

Vorkehrung, s. f. fig. alle Vorkehrungen treffen, adoperare, usare tutti i mezzi, tutti gli espedienti per venir a capo degli affari.

Vorkeil, s. m. chiavetta.

Vorkenntniß, s. f. conoscenza, cognizione preliminare.

*Vorkind, s. f. (—kinder) figliuolo e figliuola del primo matrimonio.

Vorkirche, s. f. vestibulo, portico della chiesa.

Vorklage, s. f. doglianza, querimonia d'un male sofferto, fatta preventivamente per scansare un altro male che si teme; mit der Vorklage kommen, far le none, o sonar le none.

Vorkleben, v. a. appiastricciare, attaccare con colla checchessia per serrare un' apertura.

Vorklimpern, v. a. einem etwas, strimpellare, zeppare il clavicembalo in presenza d'alcuno.

Vorklingen, v. n. (irreg. von klingen) distinguersi fra gli altri suoni.

Vorklug, adj. saccente, sputasenno, indiscreto, troppo curioso.

Vorkommen, v. n. (irreg. von kommen) einem Uebel, prevenire, ovviare il male; s. vorbringen, bey jemanden, aver udienza, essere ricevuto, trovare accesso; ein Minister, bey dem man schwerlich vorkommt, ministro di difficile accesso, inaccesibile; die Sache ist in dem Rathe noch nicht vorgekommen, l'affare per anco non è stato messo in deliberazione; statt: hervorkommen, venir avanti, innanzi, trarsi innanzi, presentarsi; kommet vor, venite avanti, passare; einem etwas, offerirsi, presentarsi allo sguardo, alla vista; pararsi davanti, comparire; Sachen, die einem im Traume vorkommen, cose che si parano dinanzi, che si presentano alla mente in sogno; sie schlugen zu Boden, was ihnen vorkam, abbatterono quel che si parava loro davanti; Sachen, die täglich, oft vorkommen, cose ovvie, giornaliere, che sovente accadono, o s'incontrano; it. von Gelegenheiten, incontrarsi, pararsi, presentarsi; Worte, die häufig vorkommen, parole, che cadono spesso in discorso; es kommt mir vor, mi pare, mi sembra ecc.; das kommt mir fremd vor, questa cosa mi giunge nuova.

Vorkopf, s. m. (—köpfe), s. Vorhaupt, Vorderhaupt.

Vorkost, s. f. Voressen.

Vorkramen, v. a. andar cercando, trovando q. c.

Vorladen, v. a. (irreg. von laden), citare, chiamar in giudizio.

Vorladung, s. f. citazione, intimazione.

Vorlage, s. f. tutto ciò che si pone avanti per tener fermo checchessia, ritegno; in der Chemie, recipiente; frisch vor- oder unterlegte Pferde, cavalli freschi, cavalli di ricambio.

Vorlallen, v. a. barbugliare, tartagliare, in presenza di alcuno.

Vorlangen, v. a. aus einem Kasten ꝛc., cavare, trarre, recar fuori d' una cassa.

Vorlängst, adv. da gran tempo, gran tempo fa; un gran pezzo fa ecc.

Vorlassen, v. a. (irreg. von lassen), lasciar passare, lasciar andar avanti; einen bei Jemanden, ammettere alla presenza di alcuno, lasciar entrare, accostare, dar entrata presso di alcuno.

Vorlassung, s. f. ammissione; licenza di poter accostare, trovare alcuno.

Vorlast, s. f. carica di proda.

Vorlästig, adj. von Schiffen, troppo carico dalla parte della prora, nave appruata.

Vorlauf, s. m. vom Weine, premone, presmone; im Distilliren, lo spirito che passa nel cominciar la distillazione.

Vorlaufen, v. n. (irreg. von laufen), precorrere, anticorrere, correre avanti, avanzar alcuno nella corsa.

Vorlaufend, adj. v. precorrente; che precorre.

Vorläufer, s. m. anticorriere, precursore, annunziatore; Johannes der Vor-

Läufer Christi, San Giovanni, il precursore di Gesù Cristo.

Vorläuferinn, s. f. precorritrice.

Vorläufig, adj. precorrente, precedente, antecedente, preliminare, anteriore, anticipato; vorläufiger Bericht, avviso preliminare; vorläufiges Gerücht, la fama precorritrice, foriera; ein vorläufiger Brief, eine vorläufige Nachricht, lettera, notizia anticipata, preventiva; eine vorläufige Rede, preambulo, proemio; adv. precedentemente, antecedentemente, preliminarmente, preventivamente, prima d'ogni cosa, anticipatamente; etwas vorläufig melden, avvisare, anticipatamente, anticipare l'avviso.

Vorlaut, adj. indeclin. precipitoso nello scoprire o palesare una cosa, prima che sia maturata; von Jagdhunden, levriere, che alla vista della fiera abbaja prima del tempo, precipitoso; in einer Gesellschaft vorlaut werden, alzar troppo la voce in una conversazione.

Vorlauten, v. n. spiccare, farsi sentire più d'un altra cosa.

Vorlegelöffel, s. m. cucchiajo grande, cucchiajone da tavola.

Vorlegemesser, s. n. coltello grande da trinciare.

Vorlegen, v. a. porre, mettere avanti, anteporre, mettere innanzi, collocare avanti; ein Schloß, chiudere con un lucchetto; einem eine Handschrift, presentare, produrre ecc.; eine Frage, proporre una quistione; it. bey Tische, servire, presentare le vivande a tavola.

Vorlegeschloß, s. n. lucchetto.

Vorlegewerk, s. n. in den Uhren, quadratura.

Vorlegung, s. f. il porre avanti ecc.; s. vorlegen.

Vorleimen, v. a. incollare, attaccare checchessia con colla per serrare un' apertura.

Vorlese, s. f. vindemmia primaticcia, anticipata; principio della vindemmia; it. il diritto di vindemmiare prima degli altri.

Vorlesen, v. a. (irreg. von lesen), leggere ad alta voce ad uno; recitare, leggere in un' adunanza; it. vindemmiare prima degli altri.

Vorleser, s. m. lettore, anagnoste.

Vorlesung, s. f. lezione; öffentliche Vorlesungen auf einer Universität, lezioni pubbliche, accademiche; öffentliche Vorlesungen halten, leggere in pubblico.

Vorletzt, adj. penultimo; der vorletzte Tag im Jahre, die vorletzte Sylbe, il penultimo giorno dell' anno, la penultima sillaba.

Vorleuchten, v. n. prelucere, andare avanti, precedere col lume; hervorleuchten, tralucere, lucere, rilucere, mandar lume a traverso; fig. rilucere, risplendere, fare spicco, campeggiare.

Vorlieb, adj. con nehmen, gradire, contentarsi; er nimmt mit wenigem vorlieb, egli si contenta, è contento di poco.

Vorliebe, s. f. predilezione.

Vorliegen, v. n. (irreg. von liegen), giacere avanti; essere posto, situato avanti; es liegt ein Schloß vor, vi è attaccato, appiccato un lucchetto.

Vorliegend, adj. v. posto, situato davanti; das vorliegende Hinderniß, l'ostacolo frapposto; die vorliegenden Reichskreise, i circoli dell' impero, confinanti colla Francia.

Vorlippe, s. f. l'estremità più tenera e vermiglia del labbro.

Vorlügen, v. a. dar ad intendere altrui bugie, dirgli delle bugie; ficcargli carote; contargli baje; dargliene a bere ecc.

Vormachen, v. a. porre, mettere riparo avanti, o attorno checchessia; eine Mauer, riparare con muro; Vorhänge, incortinare, circondare con cortine; ein Bret, porre avanti un asse, chiudere con asse; machen Sie mir es vor, ich will es nachmachen, mostratemi come fate, che lo farò io dopo; it. fig. einem etwas vormachen, einen blauen Dunst vormachen, illudere alcuno; vendergli, ficcargli piche per papagalli ecc.; far vedere lucciole per lanterne; Possen vormachen, far buffonerie, burle a uno; einem die Buchstaben vormachen, formare le lettere, per ammaestramento di alcuno; † (sich) farsi innanzi, ficcarsi innanzi, accostarsi.

Vormagen, s. m. einiger Vögel, gozzo.

Vormähder, s. m. il primo tra' mietitori, che serve di regola agli altri.

Vormähen, v. n. dar regola agli altri mietitori; it. vantaggiare, sorpassare gli altri nel mietere, nel tagliare le biade.

Vormahlen, v. a. dipignere in presenza di uno, per ammaestrarlo; einem die Buchstaben vormahlen, s. vormachen; einem etwas vormahlen, s. vormachen.

Vormahlen, adv. s. vormahls.

Vormahlig, adj. pristino, primiero, primo, precedente.

Vormahls, adv. per l'addietro, già, altre volte, ne' tempi passati.

Vormann, s. m. (—männer, — leute), il pincipale de' creditori, che a nome di tutti gli altri accusa il debitore; s. Vorfrohner, Vorfahr in einem Amte, antecessore, predecessore; it. colui che nell' ordine immediatamente precede un altro; nave di linea, che fiancheggia un' altra, ed è di rango superiore.

Vormars, s. m. in der Seefahrt, la gabbia dell' albero maestro.

Vormaß, s. n. s. Eichmaß.

Vormauer, s. f. antimuro, antimurale; fig. antimurale, difesa, scudo, schermo di tutto il paese.

Vormauern, v. a antimurare; far un muro per servire di riparo.

Vormeister, s. m. il capo de' maestri d' un' arte.

Vormessen, v. a. (irreg. von messen), misurare in presenza di uno, o per convincerlo della giustezza della misura, o per insegnargli il modo di misurare.

Vormittag, s. m. l'avanti pranzo; la mattina; Vormittagsstunden, ore antemeridiane.

Vormittägig, adj. della mattina.

Vormittags, adv. avanti pranzo; nella mattina.

Vormittagspredigt, s. f. la predica del mattino.

Vormitternacht, s. f. prima di mezzanotte.

Vormund, s. m. tutore.

Vormünderinn, s. f. tutrice.

Vormundschaft, s. f. tutela

Vormundschaftlich, adj. et adv. di tutore, da tutore.

Vormundschaftsamt, s. n. (—ämter), offizio pubblico, che sovrantende ai curatori de' pupilli; offizio de pupilli.

Vormundschaftsrechnung, s. f. conto di danari pupillari.

Vorn, adv. davanti, nel dinanzi, nella parte d' innanzi; von vorn, anteriormente, per dinanzi, per davanti, per la parte d' innanzi; vorn heraus wohnen, abitare sul dinanzi, sulla parte anteriore; von vorn anfangen, farsi da capo; cominciar di nuovo; vorn sitzen, sedere nella parte davanti; vorn hinein gehen, entrare per davanti, per la parte d' innanzi; vorn im Hause, im Walde, nell' ingresso della casa, del bosco.

Vornächtig, adj. della notte passata.

Vornagel, s. m. (—nägel) chiovo, a cui s' attacca il bilancino in cima al timone d' una vettura a quattro ruote.

Vornageln, v. a. inchiodare checchesia per coprire una buca.

Vornahme, s. m. nome di battesimo.

Vornehm, adj. ragguardevole; notabile, rispettabile, di rango ecc.; vornehme Dame, Dama di gran legnaggio, di gran paraggio, di gran condizione; die Vornehmen, Vornehmsten in der Stadt, i notabili, i maggiorenti, i primassi; le persone più ragguardevoli della città; persone di rango; ein Graf ist vornehmer als ein bloßer Edelmann, un conte è di maggior rango, ch' un semplice gentiluomo; vornehmes Amt, carica ragguardevole, di molta considerazione; adv. vornehm thun, far il satrapo; andar in contegno; andar sul grave; vornehm leben, vivere splendidamente, far vita magna.

Vornehmen, v. a. (irreg. von nehmen), imprendere, pigliare a fare, a operare; mettersi a un lavoro; eine Arbeit wieder, rimettersi a un lavoro intralasciato, ripigliarlo, tornar a fare; er weiß nicht, was er vornehmen soll, egli non sa che fare, o a qual mestiere appigliarsi; zu viel auf einmahl, mettere, porre troppa carne al fuoco; it. eine Person, esaminare, inchiedere alcuno; (sich), proporsi, stabilire ecc.; sich es fest vorgenommen haben, aver fisso, o fermo il chiodo ecc.

Vornehmen, s. n. impresa, disegno.

Vornehmheit, s. f. importanza, superiorità.

Vornehmlich, adj. precipuamente, principalmente, massimamente, massime, sopratutto.

Vornehmste, adj. precipuo, principale, primario, capitale; subst. das Vornehmste, il principale, l' essenziale, il sostanziale; it. die Vornehmsten, s. vornehm.

Vornehmthun, s. n. il far da grande, il grandeggiare.

Vorneigen, v. a. chinare, abbassare, piegare, inclinare; sich vorneigen, inchinarsi, fare inchino.

Vorneigung, s. f. inchinamento, inchinazione; it. predilezione.

Vornennen, v. a. nominare, dire il nome di, come si chiama q. c.

Vornennwort, s. n. (—wörter), pronome.

Vorpfeifen, v. a. (irreg. von pfeifen), einem Vogel, insegnar a cantare, a fischiare a un uccello.

Vorplaudern, v. a. stordir altrui le orecchie, rompergli il capo con ciarle, fargli un' agliata; un cantar da cieco ecc.

Vorposten, s. m. guardia avanzata; corpo di guardia, o sentinella avanzata.

Vorpredigen, v. a predicare altrui assai cose; sermoneggiare ecc.

Vorprüfung, s. f. esame preliminare.
Vorragen, v. n. sportare, sporgere, stendersi in fuori, avanzare, uscir di linea, di livello, non cordeggiare; über etwas, soprastare, esser superiore, eminente; star a cavaliere, sporgere, dominare.
Vorragend, adj. sportente, sportante ecc.
Vorragung, s. f. sporto.
Vorrang, s. m. primato, preminenza.
Vorrath, s. m. provvisione, prevedimento, fornimento, cumulo, amasso di materiali, selva di cose, di sentimenti ecc.; Vorrathsgewölbe, Haus, Kammer, Keller, fondaco, magazzino, camera, stanza da conservar le provisione, o gli utensili; dispensa, cannova, cella, celliere; Vorrath an frischem Wasser in Schiffen, acquata.
Vorräthig, adj. di che v' è provvisione; alles vorräthig haben, aver provvisione, esser provveduto, fornito d' ogni cosa.
Vorrechnen, v. a. contare, calcolare; far i calcoli a uno.
Vorrecht, s. n. diritto, facoltà che si ha avanti un altro, prerogativa, privilegio ecc.
Vorrecken, v. a. den Hals, allungare il collo; den Bauch, portar il ventre innanzi.
Vorrede, s. f. prefazione, preambolo, prologo, proemio; it. Rede ehe man zur Sache kömmt, preambolo, esordio, proemio, prologo; der lange Vorreden macht, prologheggiante, che fa prologhi, che prologa ecc.
Vorreden, v. a. einem viel, fare, tenere ragionamenti lunghi a uno; trattenerlo con lunghi discorsi.
Vorredner, s. m. bey den Alten, prologo; colui che recitava il prologo.
Vorreihen, s. m. la prima ridda, o il primo luogo nel riddare; der den Vorreihen hat, il capo del ballo; che mena la danza.
Vorreißen, v. a. (irreg. von reißen) disegnare in presenza di uno, per suo ammaestramento; fargli un modello di disegno.
Vorreiten, v. n. precedere a cavallo; cavalcare avanti; andar innanzi a cavallo; v. a. einem ein Pferd, cavalcare, esercitare un cavallo alla presenza di alcuno.
Vorreiter, s. m. cavalcante, battistrada.
Vorrennen, v. n. s. vorlaufen.
Vorrichten, v. a. die Uhr, avanzare l'orologio; it. für zurichten, ammannire, apparecchiare, preparare, approntare.
Vorrichtung, s. f. ammannimento, apparecchiamento, apparecchio, preparazione; it. meccanismo; in der Chemie, recipiente, boccione.
Vorritt, s. m. il cavalcare avanti; it. il diritto; di cavalcare avanti un gran signore.
Vorrücken, v. a. tirare, portare innanzi le sedie ecc.; Jemanden die genossenen Wohlthaten vorrücken, rinfacciare, rimproverare ad alcuno i benefizj fattigli; v. n. avanzare; andar innanzi; potarsi più avanti; inoltrarsi.
Vorrückung, s. f. il trarre, portare innanzi; das Vorwerfen, rinfacciamento; rimproveramento, esprobazione.
Vorruderer, s. m. vogavanti.
Vorrudern, v. n. remare avanti.
Vorsaal, s. m. (—säle), anticamera.
Vorsagen, v. a. dire, dettare ciò che altri ha da ripetere; schreiben, was uns einer vorsagt, scrivere sotto la dettatura di uno; it. einem Mädchen schöne Sachen, dire paroline dolci, vezzi, piacevolezze galanti a una ragazza; vagheggiarla ecc.; Einem viel von den Vortheilen der Tugend vorsagen, ricomandare, encominare i vantaggi della virtù, sfiatarsi, affaticarsi in lodare, in ricomandare la virtù.
Vorsager, s. m. suggeritore, soffione.
Vorsagung, s. f. il dire, pronunziare ciò che altri ha da ridire; zum Nachschreiben, dettatura; il dettare.
Vorsänger, s. m. precantore; primo cantore.
Vorsatz, s. m. (—sätze) proposito; proponimento; disegno, deliberazione; schlimmer, proponimentaccio; mit Vorsatz, a bello studio ecc.
Vorsätzlich, adj. s. vorsetzlich.
Vorschanze, s. f. fortino.
*Vorschanzen, v. a. fig. vorbeugen, s.
Vorschein, s. m. der Sonne bei ihrem Aufgange, splendor antelucano; zum Vorscheine kommen, bringen, venir fuori, apparire, comparire, presentarsi, offerirsi alla vista; esporre, presentare alla vista; far comparire, manifestare ecc.
Vorscheinen, v. a. (irreg. von scheinen), lucere, rilucere, risplendere a traverso, o tra l'altre cose, o più che l'altre cose, campeggiare; durchscheinen, tralucere, trasmettere la luce; die Sonne scheinet unter den Wolken vor, il sole traluce, trapassa le nuvole; die Farbe des Futters scheint durch das Zeug des Kleides, il colore della fodera traspare nella stoffa del vestito.
Vorschicken, v. a. mandare innanzi, premettere.

Vorschieben, v. a. (irreg. von schieben), spignere innanzi; tirar innanzi; it. einen Riegel, mettere, porre avanti il chiavistello; fig. e fam. attraversare, porre un ostacolo.

Vorschieber, s. m. imposta di legno, da tirare su e giù per aprire e serrare una buca.

Vorschießen, v. a. (irreg. von schießen), ein Geld, fornire, somministrare, prestare qualche somma di danaro; it. anticipare; far un' anticipata ecc.; v. n. hervorschießen, lanciarsi, scagliarsi; avventarsi avanti; uscir fuori; venir innanzi con impeto; von flüssigen Sachen, sgorgare, spicciare, uscir fuori impetuosamente; it. das Dach schießt eine Elle vor, la tettoja sporge un braccio in fuori; it. einem vorschießen, avvicinarsi più d' un altro al bersaglio nel tirare coll' archibugio; das Gebirge schießt vor, il terreno della montagna si smuove, cade giù.

Vorschiffen, v. n. s. vorsegeln.

Vorschimmern, v. n. s. vorscheinen.

Vorschirm, s. m. paravento, parafuoco.

Vorschlag, s. m. (—schläge), proposizione, proposta, profferta, partito; in Vorschlag bringen, mettere a partito; proporre la deliberazione d' una cosa; guter Vorschlag zur Güte, mezzo, spediente opportuno da venir a composizione all' amichevole; viele Vorschläge zur Heirath thun, proporre più partiti, matrimonii; der Vorschlag in den Kanonen, stoppacciola, stoppaccio; it. chiavetta d' una caviglia; Vorschlag in der Musik, strascico d'una nota precedente.

Vorschlagen, v. a. (irreg. von schlagen), ein Bret 2c., attacare, appiccare davanti con chiodo un asse ecc.; die Hände im Fallen, stendere, distendere, metter innanzi le mani, in cadendo; einen Nagel vorschlagen, cacciare una chiavetta nella caviglia; die Zunge vorschlagen, mettere, stendere in fuori la lingua; die Garben, battere leggermente i covoni; den Sängern den Tact vorschlagen, battere il tempo, far le battute; im Handel, domandar troppo; voler troppo per una mercanzia; chieder più del giusto prezzo; einen Vorschlag thun, proporre, proponere, offrire; eine Heirath, proporre un matrimonio, un partito; ein Mittel, proporre un mezzo, un espediente; Jemand zu einem Dienste, proporre, presentare, nominare una persona ad un impiego, per una carica; v. n. die Wage schlägt vor, la bilancia trabocca; die Uhr schlägt vor, l'oriuolo va innanzi; suona più presto d' un altro; der Hund schlägt vor, il levriere abbaja più presto del dovere, vedendo la fiera.

Vorschleppen, v. a. trascinare innanzi, in fuori.

Vorschmack, s. m. sapore alterato; der Kaffeh hat einen Vorschmack, il caffè ha un sapore alterato, sa di altra qualsisia cosa; it. saggio; Einem einen Vorschmack von etwas geben, dare un saggio di qualche cosa d' avvenire.

Vorschmecken, v. n. distinguersi fra l'altre cose col sapore, farsi sentire più d'altro ingrediente per il sapore.

Vorschmeißen, v. a. (irreg. von schmeißen) gettare, buttare avanti con violenza.

Vorschneidekunst, s. f. l' arte di trinciare.

Vorschneiden, v. a. (irreg. von schneiden), das Tuch, tagliare il panno; Speisen, tranciare, tagliar le carni cotte, che sono in tavola.

Vorschneider, s. m. trinciante.

Vorschneidmesser, s. n. coltello da trinciare.

Vorschnell, adj. s. voreilig, vorlaut.

Vorschreiben, v. a. (irreg. von schreiben), scrivere un esemplare; fig prescrivere; ordinare, imporre; Gesetze, dare, dettar la legge, comandar a bacchetta ecc.

Vorschreiten, v. n. (irreg. von schreiten), avvanzare uno di passo; precedere; it. andare innanzi, tirare innanzi nel camminare.

Vorschreyen, v. a. (irreg. von schreyen), einem etwas, dire checchessia ad uno, gridando; v. n. einem vorschreyen, gridar a voce più alta, o più distinta ch' un altro.

Vorschrift, s. f. esemplare di scrittura; fig. ordine, legge; regola, precetto, comandamento.

Vorschriftlich, adj. precettivo; che contiene precetti; regole ecc.

Vorschub, s. m. appoggio, sostegno, ajuto, favore; durch Vorschub der Freunde, coll' appoggio, per l' assistenza degli amici; im Billard- und Kegelspiel, aver la mano; essere il primo a tirare.

Vorschuh, s. m. tomajo, scappino.

Vorschuhen, v. a. die Stiefel, rassettare, racconciare stivali.

Vorschule, s. f. scuola preparatoria.

Vorschürze, s. f. sopragrembiale.

Vorschürzen, v. a. cignere, mettere dinanzi un grembiale.

Vorschuß, s. m. presto, prestito; it. paga anticipata; einem einen Vorschuß thun, dare in prestito, in presto, prestare; hundert Thaler Vorschuß von Jemanden verlangen, chiedere, volere, desiderare da uno cento scudi in presto, in prestito; Vorschuß geben,

dare in presto, in prestito; in Vorschuß stehen, essere in avanzo, a manco; seinen Vorschuß zurück nehmen, weil es schlecht geht, ritirare ciò che si era anticipato per un negozio che s'incammina male; im Kegel- und Billiard-spiele, mano; den Vorschuß haben, essere il primo a tirare, aver la mano.

Vorschußweise, adv. ad avanzo.

Vorschütten, v. a. spandere, porre, mettere innanzi paseolo agli animali ecc.

Vorschützen, v. a. allegare per pretesto; pretendere.

Vorschwatzen, v. a. dire, contare ciarle, chiacchere a uno.

Vorschweben, v. n. essere imminente; soprastare.

Vorschwimmen, v. n. notare innanzi; procedere a nuoto.

Vorschworen, v. n. giurare in presenza di uno per far fede a quel che si dice; v. a. Einen zehn, zwanzig Gläser Wein vorschwören, bere in presenza d'uno dieci o venti bicchieri di vino con patto che l'altro faccia l'istesso.

Vorsegel, s. n. vela della prora.

Vorsegeln, v. n. avanzare un' altra nave; o le altre navi nella corsa; precedere, precorrere ecc.

Vorsehen, v. a. (irreg. von sehen) prevedere, antivedere; (sich) guardarsi; cautelarsi; prendere le necessarie precauzioni; usar cautela; girare largo a' canti ecc.; sehet euch vor, badate a voi.

Vorsehung, s. f. providenza, provvidenza; die göttliche Vorsehung, la divina provvidenza, la provvidenza; in den Kanzelleyen, wegen einer Sache Vorsehung thun, fare, ordinare alcun provvedimento, trovare alcun espediente, rimedio.

Vorsetzen, v. a. preporre; porre avanti; mettere innanzi; was vorgesetzt wird, prepositivo; che si prepone; zu essen, zu trinken, presentare, dar a mangiare, a bere; Einen über Etwas setzen, preporre, costituire; mettere al governo, alla direzione di — sich vorsetzen, proporsi, stabilire; prefiggersi, statuire.

Vorsetzfenster, s. n. finestra doppia.

Vorsetzladen, s. m. persiana.

Vorsetzlich, adj. premeditato, volontario; fatto a bella posta, a studio, a bello studio; ein vorsetzlicher Todschlag, omicidio volontario; adv. a posta, a posta fatta, a bella posta, appostatamente; a studio, a bello studio, deliberatamente; volontariamente; a bel diletto, a diletto; a industria, a sciente, a talento, avvertentemente, avvisatamente; exproposito; in prova; mediatamente, studiosamente; ad arte ecc.

Vorsetzlichkeit, s. f. piena avvertenza, con cui si fa qualche cosa.

Vorsetzsylbe, s. f. il prefisso.

Vorsetzung, s. f. il porre avanti ecc.

Vorsetzwand, s. f. paravento; parafuoco.

Vorsicht, s. f. precauzione; cautela; zu viel Vorsicht ist oft schädlich, le soverchie procauzioni per lo più riescon nocevoli; it. Vorsehung, s.

Vorsichtig, adj. cauto, provvido, circospetto, avvisto, prudente, sentito, considerato; adv. cautamente, provvidamente, provvedutamente, accortamente, discretamente ecc.; vorsichtig gehen, andar cauto, con cautela; andare ritenuto.

Vorsichtigkeit, s. f. circonspezione, cautela, avvertenza, accorgimento, considerazione.

*Vorsichtiglich, adv. s. vorsichtig.

Vorsichtsmaßregel, s. f. misura di precauzione, di circospezione.

Vorsingen, v. a. cantare in presenza di alcuno, cantare ad alcuno un' aria, perchè la senta, o che l'impari; it. cantare il primo; cominciar il canto; dar il tuono.

Vorsitz, s. m. presidenza; perseggenza; carica di presidente; bey einer Disputation, presidio.

Vorsitzen, v. n. (irreg. von sitzen) presedere; sopprantendere.

Vorsitzend, adj. v. presidente; che presiede; s. der Vorsitzende, colui che presiede; presidente; capo; bey einer Disputation, preside.

Vorsitzer, s. m. presidente; bey einer Disputation, preside.

Vorsitzeramt, s. n. presidenza.

Vorsommer, s. m. principio di state, estate anticipata.

Vorsorge, s. f. cura, direzione, provvedimento; prudenza ecc.; die Vorsorge Gottes, la provvidenza di Dio.

Vorspann, s. f. cavalli di rinforzo, cavallo pertichino; Vorspann nehmen, prendere cavalli di rinforzo.

Vorspannen, v. a. tendere, stendere, distendere avanti, innanzi; it. die Pferde, attaccar i cavalli; Einem vorspannen, prestare, dar cavalli di rinforzo.

Vorsparen, v. a. risparmiare, sparagnare per l'avvenire.

Vorspeise, s. f. antipasto.

Vorspiegeln, v. a. Einem Etwas, far vedere, mostrar lucciole per lanterne; gabbare, abbindolare; Jemanden leere Hoffnungen vorspiegeln, ingannare con false speranze; dar paroline, dar parole, dar erba trastulla.

Vorspiegelung, s. f. abbindolamento, allucinazione.

Vorspiel, s. n. preludio; auf der Bühne, rappresentazione precedente; piccola commedia che precede una più grande, e più seria.

Vorspielen, v. n. sonare, fare un preludio; v. a. Einem ein Stück, sonare a uno un' aria.

Vorspitzen, v. a. appuntare, aguzzare, far la punta a checchessia.

Vorsprache, s. f. s. Fürsprache.

Vorsprechen, v. n. (irreg. von sprechen) intercedere, interporsi, pregare per uno; parlar a favor di alcuno; v. a. dire, pronunziare ciò che altri ha da ripetere.

Vorsprecher, s. m. s. Fürsprecher.

Vorsprecherinn, s. f. s. Fürsprecherinn.

Vorsprechung, s. f. s. Fürsprache.

Vorspringen, v. a. (irreg. von springen) saltar innanzi; fig. die Ecke des Hauses springt zu weit vor, la cantonata sporge troppo in fuori; ein vorspringender Winkel, angolo, o canto che sporge in fuori; das Ufer, die Mauer macht hier einen vorspringenden Winkel, il lido, il muro qui fa gomito, angolo.

Vorsprung, s. m. (— sprunge) salto che si fa innanzi; fig. vantaggio; superiorità; einen Vorsprung vor Jemanden haben, vantaggiare uno in checchessia; aver qualche vantaggio sopra di uno; in der Landwirthschaft, il grano migliore che sventolato col ventilabro gettasi più lontano.

*Vorspucken, v. n. presagire; dar presagio, segno.

Vorstäbe, s. pl. in der Seefahrt, capioni di prua.

Vorstadt, s. f. (— städte) borgo; sobborgo.

Vorstädter, s. m. borghigiano, borghese, abitator di borgo.

Vorstand, s. m. somma di danaro dato in cauzione, in sicurità; vor Gericht, comparizione; il presentarsi in giudizio.

Vorständer, s. m. albero da taglio.

Vorstecheisen, s. n. foratojo, punteruolo.

Vorstechen, v. n. (irreg. von stechen) im Baue, aggettare; sportare; sporger in fuora; it. fare spicco; spiccare; comparire più vistoso, più appariscente tra l'altre cose; campeggiare; it. im Spiele, prendere con trionfo avanti agli altri; im Leder, fare nel cuojo una buca colla lesina, prima di passarlo coll' ago.

Vorstechend, adj. v. che sporge in fuori ecc.; it. cospicuo, appariscente ecc.

Vorstecken, v. a. ficcare, cacciare, piantare dinanzi, avanti, nel dinanzi; fig. sich ein Ziel, porsi, fissarsi un certo scopo.

Vorstecker, s. m. chiodo, o pezzo di legno da mettere, da piantar davanti a checchessia.

Vorstecknagel, s. m. (— nägel) s. Vorstecken.

Vorstehen, v. n. (irreg. von stehen) star avanti, davanti, innanzi; Vorsteher seyn, soprantendere; essere proposto; presedere; avere il governo, la direzione ecc.; it. einem Amte wohl, esercitare, far bene un uffizio; in der Jägerey, der Hund stehet vor, stehet dem Hasen ꝛc. vor, il bracco si ferma davanti la lepre; ein Hund, der vor dem Wilde steht, bracco da fermo; vor Gerichte vorstehen, comparire in giudizio — es stehet mir vor, l'animo me lo dice, me lo presagisce.

Vorstehend, adj. v. stante avanti; che sta innanzi, in faccia; mit vorstehendem Zeichen, con fuori marca; ein vorstehender Hund, bracco da fermo.

Vorsteher, s. m. proposto, capo, prefetto, soprastante, superiore, direttore; einer Kirche, anziano, quegli che ha cura d' una chiesa; operaio; die Vorsteher der Anatomie, le prostate.

Vorsteherinn, s. f. colei che è proposta; che presiede; direttrice ecc.

Vorstellen, v. a. appresentare, presentare; mettere avanti gli occhi; esporre; zum Beyspiele, presentare, produrre, additare alcuno per esempio; Einen dem Fürsten ꝛc., presentare, produrre, condurre uno alla presenza del principe; (sich) presentarsi; rappresentarsi; figurarsi; idearsi; comparire ecc.; in Gedanken vorstellen, rappresentare; figurare; destar l'idea; richiamar alla mente, allo spirito; im Bilde vorstellen, rappresentare, esser il ritratto, l'immagine; dipignere, ritrarre; zukünftige Dinge vorstellen, figurare; essere figura, tipo; auf der Bühne vorstellen, rappresentare, far la parte di — der Bothschafter stellet seinen Herrn vor, l'ambasciadore rappresanta il suo principe; den abwesenden Vater ꝛc. vorstellen, far le veci del padre, dello sposo ecc.; er stellet etwas Großes vor, fa gran figura; egli figura, vuol figurare qualche cosa di grande; der seinen Mann vorstellet, uomo che sa far buona figura; der eine schöne Person vorstellet, uomo di bell' aspetto ecc.; Vorstellung thun, rappresentare; esporre, rimostrare.

Vorstellend, adj. v. rappresentante; che rappresenta; it. von Sachen, rappre-

sentante; it. von Sachen, rappresentativo; atto a rappresentare.

Vorstellig, adv. Jemanden Etwas vorstellig machen, rimostrare, esporre, rappresentare checchessia a uno, renderlo capace, capacitare uno di qualche cosa; fargliel capire.

Vorstellung, s. f. einer Person bey Jemanden, presentazione; in Gemählden, rappresentazione; rappresentanza; immagine, figura; auf der Bühne, rappresentazione teatrale; it. im Geiste, rappresentazione; idea, immagine; it. Einem Vorstellungen thun, far rimostranze.

Vorstellungskraft, s. f. facoltà intuitiva; intelletto.

Vorstellungsweise, adv. rappresentativamente.

Vorstenge, s. f. albero di gabbia.

Vorsterben, v. n. morire innanzi; morir prima; s. il morir prima d'un altro.

Vorstich, s. m. im Baue, projetto; projettura; aggetto; sporto; davanzale; piombatojo; fig. spicco; lo spiccare ecc.

Vorstopfen, v. a. turare; riempiere un' apertura con checchessia.

Vorstoß, s. m. colpo, spinta innanzi.

Vorstoßen, v. a. (irreg. von stoßen) spinger innanzi; cacciare, far andar avanti con urto; it. mit Rauchwerk, listare, guarnire l' estremità con vajo ecc.

Vorstoßung, s. f. lo spinger innanzi.

Vorstrecken, v. a. stendere, distendere innanzi; die Hände, metter innanzi le mani; die Zunge, stendere, metter fuori la lingua; Einem Geld, prestare, dare in prestito, fornire, somministrare altrui danaro.

Vorstreichen, v. a. (irreg. von streichen) mettere, volgere alla parte dinanzi strofinando.

Vorstreuen, v. a. spargere, spandere davanti.

Vorstricken, v. a. die Strümpfe, rimpedulare le calze co' ferri.

Vorsuchen, v. a. cercare checchessia sotto la tavola, ò simile; frugare una buca o le tasche, per trarne qualche cosa nascostavi.

Vorsylbe, s. f. protesi.

Vortags, adv. innanzi giorno.

Vortanz, s. m. il primo ballo.

Vortanzen, v. n. menar la danza; cominciare il ballo; Einem vortanzen, mostrare ad uno a danzare; it. precedere alcuno nella danza.

Vortänzer, s. m. colui che guida il ballo; in Tanzschulen, sottomaestro di ballo.

Vortheil, s. m. Gewinn, guadagno, utile, interesse, vantaggio; seine Waaren mit Vortheil anbringen, spacciare le sue mercanzie con vantaggio, lucro, guadagno; die Vortheile eines Ortes, i vantaggio, comodi d'un luogo; Vortheile vor Jemanden voraus haben, aver vantaggi sopra altri; sich alle Vortheile zu Nutze machen, servirsi, far uso de' suoi vantaggi; seinem Feinde den Vortheil abgewinnen, mettere in disavantaggio il nimico; in dem Vortheile liegen, avere il vantaggio del luogo, del sito — vantaggio; avantaggio; Vortheil geben, ziehen, vantaggiare alcuno; vantaggiarsi; avvantaggiarsi ecc.; sich aus dem Vortheile begeben, abbandonare, cedere i suoi vantaggi; e dare fino a disagiarsi.

Vortheilchen, s. n. vantaggetto, vantaggino, avvantaggiuzzo.

Vortheilhaft, adj. vantaggioso, avvantaggioso; it. lucroso, lucrativo; utile; it. comodo; adv. vantaggiosamente ecc.

Vortheilhaftig, adj. f. vortheilhaft.

Vorthier, s. n. bey den Jägern, la fiera, che va avanti l'altre; che mena la torma delle altre.

Vorthun, v. a. (irreg. von thun) recare; trarre innanzi; prendere, cavar fuori — it. eine Schürze, mettere, porre dinanzi un grembiale; it. zuvorthun, f. sich, f. hervorthun.

Vorthüre, s. f. antiporta.

Vortrab, s. m. avanguardia; avantiguardia.

Vortrag, s. m. (—träge) rapporto, relazione; den Vortrag bey den Fürsten haben, essere incaricato, avere l'incarico di rapportare, riferire le cose al principe; in Vortrag bringen, far il rapporto, relazione; im Lehren, comunicativa, modo di spiegarsi, di comunicare le sue idee; it. l'enunziarsi bene o male — der Vortrag göttlicher Wahrheiten, insegnamento, dottrina delle verità divine; Vortrag in der Singkunst, portamento di voce.

Vortragen, v. a. (irreg. von tragen) portare innanzi, avanti; seine Ideen deutlich, enunziarsi, spiegarsi, esprimersi, esprimere i suoi pensieri chiaramente; distintamente, avere una buona comunicativa; portar innanzi, avanti; seine Meinung, proporre; proponere; porre avanti; esporre; dichiarare; in Gerichten, rapportare; riferire; far il rapporto innanzi altri giudici; eine Lehre geschickt, esporre, spiegare, insegnare acconciamente, dottamente.

Vortragung, s. f. des Lichtes ꝛc., l'atto di portare innanzi il lume, e simile.

Vortrefflich, adj. eccellente, squisito, eminente, impareggiabile; che non ha pari; perfetto; ganz vortrefflicher Wein, vino preeccellente, eccellentissimo, delicatissimo ecc.; adv. eccellentemente, perfettamente, ottimamente, egregiamente; a maraviglia, per eccellenza.

Vortrefflichkeit, s. f. eccellenza, perfezione, singolarità, squisitezza.

Vortreiben, v. a. (irreg. von treiben) cacciare innanzi; it. menar fuori il bestiame in presenza d'altri.

Vortreten, v. a. (irreg. von treten) andare, passare avanti; innanzi; inoltrare, avanzare i suoi passi; farsi innanzi; it. Einem, camminare, andare innanzi uno; precederlo.

Vortrieb, s. m. il diritto di pascolare il bestiame in qualche luogo prima degli altri.

Vortrifft, s. f. s. Vortrieb.

Vortrinken, v. a. (irreg. von trinken) bere per far animo ad altri, di bere ancora; v. n. Einem vortrinken, sorpassare uno nel bere.

Vortritt, s. m. precedenza, passo.

Vortruppen, s. pl. vanguardia ecc.

Vortuch, s. n. (— tücher) panno che altri mette dinanzi; grembiale.

Vorüben, v. a. esercitare, impratichire, acquistare pratica, coll' esercizio.

Vorüber, adv. passato; via; s. vorbey.

Vorübung, s. f. esercitazione, esercizio anteriore, preliminare.

Vorurtheil, s. n. pregiudizio, prevenzione, preoccupazione; der ohne Vorurtheile ist, spregiudicato; Einem die Vorurtheile benehmen, disingannare; die Vorurtheile ablegen, disingannarsi.

Vorurtheilen, v. n. dare una sentenza provvisoria; it. giudicare troppo presto, senza riflettervi su; it. con pregiudizio.

Vorvermächtniß, s. n. prelegato.

Vorverwandten, s. m. pl. gli ascendenti.

Vorvieh, s. n. pecore del pastore, a cui dal padrone d'una tenuta s'accorda il pascolo libero.

Vorvorig, adj. l'antiprecedente; it. l'antipenultimo.

Vorvorletzt, adj. antipenultimo.

Vorwache, s. f. guardia avanzata.

Vorwachsen, v. n. (irreg. von wachsen) crescere in fuori; venir fuori ecc.

Vorwägen, v. a. pesare checchessia in presenza altrui.

Vorwall, s. m. paratio.

*Vorwalten, v. n. predominare.

Vorwand, s. f. (— wände) parete d'innanzi, anteriore; it. facciata d'un edifizio.

Vorwand, s. m. (— wände) pretesto; scusa; colore, ragione apparente, mantello ecc.; unter dem Vorwande, col pretesto; sotto pretesto.

Vorwärts, adv. innanzi, avanti, più oltre; vorwärts gehen, andar innanzi; portarsi più avanti; inoltrarsi.

Vorwärtsdreher, s. m. in der Anatomie, pronatore.

Vorwaschen, v. a. (irreg. von waschen) lavare in presenza di alcuno; fig. s. vorplaudern.

*Vorweg, adv. s. voraus.

Vorweinen, v. n. piangere, versar lagrime in presenza di uno.

Vorweisen, v. a. (irreg. von weisen) mostrare; esibire; produrre.

Vorweisung, s. f. s. Vorzeigung.

Vorwelt, s. f. il mondo passato; gli uomini de' tempi passati; i tempi passati.

Vorwenden, v. a. allegar per pretesto; fingere, scusarsi sotto qualche pretesto; Unwissenheit, pretendere causa d'ignoranza.

Vorgewendet, e vorgewandt, part. allegato per pretesto; finto.

Vorwendung, s. f. lo allegar checchessia per pretesto.

Vorwerfen, v. a. (irreg. von werfen) gettar avanti, innanzi; it. fig. einen Fehler, rinfacciare; rimproverare; gittar in faccia ecc.

Vorwerfung, s. f. rinfacciamento; il rinfacciare; rimproverazione.

Vorwerk, s. n. casale; villa rustica; procojo.

Vorweser, s. m. antecessore, predecessore.

Vorwiegen, v. a. (irreg. von wiegen) s. vorwägen.

Vorwimmern, v. n. gemere, gemire, in presenza d'altri; v. a. dire con gemiti, con voce flebile, e piagnente.

Vorwind, s. m. vento in poppa.

Vorwinseln, v. n. s. vorwimmern.

Vorwissen, s. n. saputa; mit meinem Vorwissen, di mia saputa; ohne mein Vorwissen, senza mia saputa; ohne Vorwissen des Vaters Etwas thun, fare checchessia senza saputa del padre; das ist mit seinem Vorwissen, mit aller Vorwissen geschehen, ciò è accaduto di sua saputa, di saputa di tutti.

Vorwitz, s. m. curiosità.

Vorwitzig, adj. curioso; adv. curiosamente.

Vorwitzigkeit, s. f. soverchia curiosità, indiscretezza.

Vorwort, s. n. (—wörter) preposizione; it. Fürsprache, s.

Vorwuchs, s. m. (—wüchse) escrescenza; protuberanza; an Knochen, coronoide.

Vorwurf, s. m. (— würfe) rimprovero, rimproverio, rinfacciamento, biasimo; kleiner, rimproverazioncella; Jemanden einen Vorwurf, einen Vorwurf über Etwas machen, rinfacciare, rimproverare ad alcuno checchessia; dire, far rimproveri di alcuna cosa; ich habe mir keine Vorwürfe zu machen, non ho da incolparmi, non ne ho colpa veruna; non ho che rimproverami; Vorwürfe des Gewissens, rimproveri, rimorsi della coscienza; bey den Jägern, Vorwurf, esca fetida, da allettare le fiere.

Vorzahlen, v. a. pagare anticipatamente; anticipare la paga.

Vorzählen, v. a. contare, riscontare il danaro in presenza di alcuno.

Vorzaubern, v. n. fare uscire, rappresentare con carte magica, per incanto.

Vorzeichnen, v. a. disegnare, abbozzare un disegno, perchè serva altrui di modello.

Vorzeichnung, s. f. disegnatura, disegno, delineamento per modello.

Vorzeigen, v. a. esibire, produrre, presentare, mostrare, fa vedere.

Vorzeiger, s. m. portatore di attestato, di scritte di banco, di cambiali, di alcuna patente, o passaporto.

Vorzeigung, s. f. esibita, esibizione, presentazione.

Vorzeit, s. f. il tempo passato, i tempi andati, scorsi.

Vorzeiten, adv. un tempo, a tempi andati; già; altre volte, anticamente.

Vorzeitig, adj. precoce, prematuro.

Vorziehen, v. a. (irreg. von ziehen) tirare innanzi; die Vorhänge, tirare, chiudere le cortine; aus einem Orte, tirare, cavare, far uscire d'un luogo; den Vorzug geben, preferire, preporre, anteporre.

Vorziehung, s. f. il tirare innanzi; il cavare, trarre fuori.

Vorzimmer, s. n. anticamera.

Vorzug, s. m. preferenza, preferimento, prelazione; den Vorzug geben, dar la preferenza; Vorrecht, prerogativa; privilegio ecc.; Vorzug der Würde, rango; maggioranza, preminenza; vorzügliche Eigenschaft, pregio, merito, qualità pregevole, virtù; der Vorzug der Schönheit rc., il pregio della bellezza, della scienza ecc.; dieses Gut hat viele Vorzüge, questa tenuta ha molti vantaggi.

Vorzüglich, adj. preferibile, che merita d'esser anteposto; vortrefflich, preminente, eminente, distinto, riguardevole ecc.; vorzügliche Schönheit, bellezza singolare; adv. per preferenza; a preferenza; superiormente.

Vorzüglichkeit, s. f. preminenza, preeminenza; superiorità; pregio, valore singolare, particolare.

Votiren, v. n. votare, render voto; über Etwas votiren lassen, ballottare, mandare a partito checchessia.

Votivbild, s. n. voto; un ex voto.

Votivtafel, s. f. voto.

Votirung, s. f. ballottazione; il dar il suo voto, o suffragio.

Votum, s. n. voto, suffragio, ballotta; die Vota sammeln, raccogliere i voti.

Vulkan, s. m. Vulcano; it. vulcano.

Vulkanisch, adj. vulcanico.

W.

Waage, s. f. s. Wage.

Waare, s. f. mercanzia, mercatanzia, merce; kurze Waare von Blech rc., mercanziuolo di latta; di rame e simili; chincaglia, chincaglie; hölzerne Waaren, lavori di legno; Eisenwaaren, ferramenti; seidene Waaren, seteria; baumwollene Waaren, lavori di bambagia; grüne Waaren, ortaggi, erbaggi; allerley kleine Waaren, als Hüte, Stockbänder rc., merceria; fig. rar mit seiner Waare thun, vendere il sole di luglio; in prov. gute Waare lobt sich selbst, al buon vino non bisogna frasca.

Waarenlager, s. n. corpo di bottega; tutti gli effetti, che sono dentro alla bottega, tutte le mercanzie; it. bottega; fondaco; magazzino.

Waarenkenner, s. m. conoscitore di mercanzie.

Waarenkenntniß, s. f. pratica, cognizione di mercanzie.

Waarenmäkler, s. m. sensale di merci.

Waarenpreis, s. m. prezzo delle merci.

Waarentausch, s. m. baratto.

Wabe, s. f. von Honig, fiale; favo.
Wach, adj. desto; vegliante; che non dorme; wach seyn, essere desto, vegliare; wach machen, svegliare, destare; was Einen wach machet, svegliatojo, svegliarino; wach, der nicht viel schläft, vegghievole; der wache Drache, die wache Sorgfalt, il vegghievole drago, la vegghievole sollecitudine.
Wache, s. f. zur Sicherheit anderer, guardia; custodia; Personen, welche wachen, guardia, guardiano; in Kriegsdiensten, guardia, sentinella, scolta, ascolta; Wache halten, far la guardia; Einen auf die Wache stellen, mettere di guardia, far fare la guardia a uno; Wache stehen, bey den Soldaten, far la sentinella, far la guardia, essere in sentinella, star in guardia ecc.; auf die Wache, von der Wache ziehen, montar la guardia, smontar la guardia; Wachen ausstellen, porre guardie; o sentinelle; die Wache in Plätze, auch der Ort, wo die Wache ist (Hauptwache), guardia, corpo di guardia; it. Feuerwache, guardia del fuoco; die Nacht-Wachen, guardie, veglie della notte; Jemanden Wache geben, far guardare uno da' soldati, darlo in guardia a' soldati.
Wachen, v. n. vegliare, vegghiare; fig. invigilare, vegliare, vegghiare, badare; für das Beste des Staates, für Jemanden, invigilare sopra il bene dello stato, o di qualche persona; bey einem Kranken, vegliare, guardare di notte tempo un malato; far la guardia al malato; auf der Wache seyn, esser di guardia; essere, stare in sentinella — s. n. veglia, vegghia, vigilia, vegghiamento, il vegghiare.
Wachend, adj. v. vegghiante, vegliante, desto ecc.
Wachfeuer, s. n. fuoco di guardia.
Wachfrau, s. f. donna che vegghia; guardia.
Wachfrey, adj. libero, esente di guardia, di far la guardia.
Wachfreyheit, s. f. esenzione, immunità di far la guardia.
Wachgeld, s. n. paga della guardia; ciò che si paga a chi fa la guardia.
Wachhabend, adj. v. di guardia; der wachhabende Officier, l'ufficiale di guardia.
Wachhaus, s. n. (— häuser) corpo di guardia, luogo dove si sta in guardia.
Wachholder, s. m. Wachholderbaum, ginepro; f. die Wachholder, Wachholderbeere, coccola di ginepro; Wachholderholz, Mann, Oehl, Rauch, Saft, Staude, Strauch, Wald, legno di ginepro; colui che vende coccole di ginepro; olio di ginepro; fumo fatto con coccole o ramuscelli di ginepro; sciloppo di coccole; di ginepro; frutice di ginepro; ginepraio; ginepreto.
Wachmeister, s. m. sergente di cavalleria; Oberst-Wachmeister, maggiore.
Wachordnung, s. f. ordine, regolamento delle guardie.
Wachparade, s. f. parata.
Wachposten, s. m. posto di sentinella.
Wachpritsche, s. f. pancone, tavolaccio nel corpo di guardia.
Wachs, s. n. cera; mit Wachs überziehen, incerare; Wachs bleichen, imbiancare la cera; in Wachs poussiren, far di cera lavori di rilievo; man brennet Wachs da, vi si brucia cera, candele di cera.
Wachsähnlich, adj. simile a cera.
Wachsam, adj. vigilante, vegghievole, pronto, diligente, attento; ein wachsames Auge auf Etwas, auf Jemand haben, vegghiare qualche cosa, invigilare sopra — essere attento; aver l'occhio a checchessia; star cogli occhi addosso a uno; aver l'occhio addosso a qualcheduno, aver l'occhio, o gli occhi alle mani di — wachsam seyn zu seinem Besten, in Gefahren, aver, tenere l'occhio, o gli occhi a mocci, al pennello, alla penna; badare a' fatti suoi; aver gli occhi nella collottola; sehr wachsam seyn, avere gli occhi d'Argo; adv. vigilantemente, con vigilanza, attentamente.
Wachsamkeit, s. f. vigilanza, attenzione ecc.
Wachsarbeit, s. f. lavoro di cera.
Wachsartig, adj. ceruminoso; wachsartiges Fett, adipocera.
Wachsband, s. n. (— bänder) legaccioli, con cui le pecchie fermano i fiali alla parete dell' alveare.
Wachsbäule, s. f. tumoretto, che nasce a' giovani nell' anguinaja per il troppo crescere.
Wachsbaum, s. m. (— bäume) ein amerikanischer Baum, mirica cerifera, di Linneo.
Wachsbild, s. n. imagine di cera.
Wachsbirn, s. f. pera di cera.
Wachsbleiche, s. f. luogo dove si bianchisce la cera.
Wachsbleicher, s. m. colui che bianchisce la cera.
Wachsblume, s. f. fiore di cera; der Name einer Pflanze, cerinta.
Wachschiff, s. n. guardacoste.
Wachsdrüse, s. f. s. Wachsbäule.
Wachsen, v. n. irreg. (pres. du wächsest, er wächset, imperf. ich wuchs, part. gewachsen) crescere, germogliare, pigliar radice, allignare, produrre;

der Baum wächset hier nicht, l'albero non alligna in questo paese; den Bart, das Haar wachsen lassen, nutricare la barba, la chioma; ins Kraut wachsen, essere rigoglioso, crescere con rigoglio; es wächst guter Wein in diesem Lande, questo paese fa buoni vini; vi vengono, crescono buoni vini — zunehmen, crescere, accrescere, aumentare, aumentarsi, ingrandirsi, divenir più grande; die Wässer sind gewachsen, le acque sono ingrossate, cresciute; er ist schön gewachsen, egli è ben fatto di sua persona; egli ha un bel taglio di vita; prov. volg. das ist auf seinem Miste nicht gewachsen, questo non è fior del suo orto; Einem zu Kopfe wachsen, essere vicino a uguagliare uno in grandezza della persona, nelle forze del corpo, nel coraggio ecc.; Einem, oder einer Sache gewachsen seyn, s. gewachsen; der Mond wächset, ist im Wachsen, la luna cresce, va crescendo di luce; an Tugend, an Schönheit rc., wachsen, crescere in virtude, in bellezza; an Größe, Statur, crescere di statura; it. s. n. crescimento, crescenza.

Wachsend, adj. v. crescente, che cresce; noch wachsenden Pflanzen, piante vegetanti, ancora crescenti; wachsend machen, far crescere; dar crescimento; für einen wachsenden Knaben ein Kleid schneiden, tagliare un vestito a crescenza.

Wächsern, adj. ceroso, di cera; fig. dem Texte eine wächserne Nase andrehen, interpretare, spiegare un testo a sua voglia, a suo talento; Jemanden eine wächserne Nase andrehen, far vedere, mostrare lucciole per lanterne.

Wachsfabrik, s. f. fabbrica di cera, di candele.

Wachsfabrikant, s. m. candelajo, candolaro.

Wachsfackel, s. f. torchio, face di cera.

Wachsfaden, s. m. filo di cera, o filo cerato.

Wachsfarbe, s. f. color di cera.

Wachsfarbig, adj. di color di cera.

Wachsfigur, s f. figura di cera; kleine, figurina, figuretta di cera.

Wachsform, s. f. forma, da gettare figure di cera.

Wachsgefäß, s. n. in den Salpeterhütten, tinozza da far cristallizzare la lisciva di salnitro.

Wachsgelb, adj. giallo come cera.

Wachshaken, s. m. s. Wachsband.

Wachshandel, s. m. traffico di cera.

Wachshändler, s. m. mercante di cera.

Wachshandlung, s. f. negozio di cera.

Wachshut, s. m. cappello di cera; it. capello coperto di tela incerata.

Wachskasten, s. m. s. Wachsgefäß.

Wachskelle, s. f. cucchiaja da pigliar la cera fonduta.

Wachskerze, s. f. cero, candela grande di cera.

Wachskram, s. m. trafico di cera.

Wachskrämer, s. m. colui che vende cera.

Wachskübel, s. m. pozzetto.

Wachskuchen, s. m. pane di cera.

Wachslappen, s. m. straccio incerato, per polire, lustrare i mobili.

Wachsleinwand, s. f. tela incerata.

Wachsleinwanden, adj. di tela incerata.

Wachslicht, s. n. candela di cera; Wachslichtzieher, candelajo.

Wachsmahlerey, s. f. encaustica; arte di dipignere colla cera punica.

Wachsmehl, s. n. cera lorda.

Wachsmilbe, s. f. tignuola, che si nutre di cera.

Wachsöhl, s. n. olio di cera.

Wachspapier, s. n. carta incerata.

Wachsperle, s. f. perla di cera.

Wachspflaster, s. n. cerotto.

Wachspflichtig, adj. obbligato a un censo di cera.

Wachsplane, s. f. tela incerata per coprir un carro ecc.

Wachspomade, s. f. cerotto; pomata fatta con cera.

Wachspoussirer, s. m. cerajuolo, artefice, che di cera fa lavori di rilievo.

Wachspresse, s. f. strettojo, da spremere le lordure dalla cera.

Wachsröhrchen, s. n. cannella, cannelletto di cera.

Wachssalbe, s. f. unguento fatto con cera; cerotto.

Wachsschere, s. f. sorta di candeliere, a cui s'avvolge la candeletta di cera, e che termina in due punte, somiglianti a quelle delle forbici, ove la candeletta addentata si accende.

Wachsscheibe, s. f. s. Wabe.

Wachsseife, s. f. sapone di cera, da ripulire le pitture.

Wachsseige, s. f. arnese da filtrare la cera.

Wachssonde, s. f. tenta incerata.

Wachsstock, s. m. (—stöcke) candeletta di cera; fig. ein Dummkopf, cero, bel cero; fantoccio, bel fusto.

Wachsstockschere, s. f. portacerino.

Wachstafel, s. f. tavola incerata; bey den Alten zum Schreiben, cera.

Wachstäfelchen, s. n. tavolinetto incerato.

Wachstaffet, s. m. taffetà incerato.

Wachsthum, s. m. et n. crescenza; crescimento; incremento; accrescimen-

to; aumento in grandezza; gar zu schnelles Wachsthum, crescenza prematura; geiles Wachsthum, rigoglio; it. Kraft des Wachsthums, vegetazione.
Wachstube, s. f. stanza delle guardie.
Wachstreber, s. pl. fondigliuolo della cera; culaccino.
Wachstuch, s. n. (— tücher) tela incerata.
Wachszieher, s. m. cerajuolo; candelajo.
Wacht, Wachthaus, s. Wache, Wachhaus.
Wachtel, s. f. quaglia; die Wachtel schlägt: wa wa wag, la quaglia canta; qua qua riqua; die Wachtel kreischt, ehe sie schlägt, la quaglia cinguetta prima di cantare.
Wachtelfalk, s. m. s. Würger.
Wachtelfang, s. m. caccia di quaglie.
Wachtelfänger, s. m. cacciator di quaglie.
Wachtelfeder, s. f. penna, piuma di quaglia.
Wachtelgarn, s. n. erpicatojo.
Wachtelhund, s. m. bracco da quaglie.
Wachtelkönig, s. m. re delle quaglie.
Wachtellerche, s. f. girola.
Wachtelnest, s. n. nido di quaglia.
Wachtelnetz, s. n. s. Wachtelgarn.
Wachtelpfeife, s. f. quagliere; quaglieri.
Wachtelruf, s. m. canto della quaglia; it. quagliere, quaglieri.
Wachtelschlag, s. m. (— schläge) canto della quaglia.
Wachtelstrich, s. m. passaggio delle quaglie.
Wachtelweitzen, s. m. frumento di vacca, melampiro.
Wächter, s. m. guardia; custode, it. guardia di notte; der Wächter ruft, la guardia di notte grida l'ora — bey verschiedenen Handwerkern, segno artefatto che annunzia il tempo, o la forza, la velocità di checchessia; it. sveglia, svegliatojo.
Wächterhorn, s. n. (— hörner) corno, che suona la guardia.
Wachthurm, s. m. (— thürme) torre, campanile dove stanno le guardie, le sentinelle.
Wachtmeister, s. m. s. Wachmeister.
Wacke, s. f. petrone, masso.
Wackelhaft, adj. s. wackelig.
Wackelig, adj. tentennante, che tentenna; crollante, che crolla; mal fermo; malfondato; schiodato, sconficcato.
Wackelkopf, s. m. capo tentennante; it. persona che tentenna il capo.
Wackeln, v. n. tentennare, crollare, crollarsi, tempellare; stark hin und her wackeln, wie ein Schiff rc., wie ein Betrunkener, andare a onde, barcollare, traballare; Stühle, welche wackeln, sedie, che tentennano, che non stanno ferme; Zähne, welche wackeln, denti, che crollano, che tentennano, che non sono fermi; meine Zähne wackeln, i denti mi ballano in bocca; mit dem Schwanze, mit dem Steiße, mit dem Hintern, scodinzolare, dimenar la coda, il groppone, il culo; dimenar la groppa; gingellare; mit dem Kopfe, crollare la testa; mit dem Stuhle, dondolarsi, ciondolarsi in sulla sedia; s. n. tentennamento, dimenio, dimenamento, crollamento, tempellamento.
Wacker, adj. bravo, valente, garbato, di garbo ecc.; ein wackerer Mann, valentuomo; uomo di vaglia, di garbo, bravo; lebhaft, stark, gagliardo, vigoroso, prode, svelto, destro; adv. valentemente, bravamente, destramente, con garbo, da bravo, prodemente; scherz. wacker trinken, prügeln rc., bere bravamente, da bravo, a maraviglia, moltissimo, bastonare di mala maniera, battere fortemente.
Wacker, s. m. in der Schifffahrt, chiesola.
Wackerheit, s. f. valore, vaglia, valentia, valenteria, valoria; bravura; garbatezza; garbo — gagliardia, gagliardezza; sveltezza, destrezza, vigore, prodezza ecc.
Wade, s. f. polpa, polpaccio della gamba; Beine ohne Waden, gambe spolpate, spolpe, fatte a guisa di fuso.
Wadel, s. m. s. Wedel.
Waden, v. n. s. waten.
Wadenader, s. f. in der Anatomie, vena surale.
Wadenbein, s. n. fucile; peronéo.
Wadenbeinmuskel, s. m. peroniere.
Wadenmuskel, s. m. der innere, muscolo surale interno; die großen Wadenmuskeln, i gastrocnemj.
Wadsack, s. m. (— säcke) s. Watsack.
Waffe, s. f. arma, armadura; e si usa per lo più nel numero; plur. die Waffen, l'arme, le armi; Waffen zum Angriffe, zur Vertheidigung, arme difensive, offensive, da difendersi, da offendere; in Waffen seyn, essere in arme, ad arme, sotto arme; die Waffen ergreifen, zu den Waffen greifen, prender l'armi, l'arme, levarsi ad arme, muover l'armi; die Waffen niederlegen, posar l'armi; die Waffen tragen, essere uomo d'arme; soldato; far professione d'arme; sich in den Waffen üben, esercitarsi nell'armi — die Waffen des Habichts rc., gli artigli dell'astore; des wilden Schweines, le zanne; die Waffen der Weiber

sind die Thränen, le lagrime sono l'armе, l'armadura delle donne; die Waffen (Werkzeuge) der Handwerker, l'armi degli artefici; schlechte Waffen, armacce; schwache, kleine Waffen, armatelle.

Waffel, s. f. cialda; Waffelbäcker, Eisen. cialdonajo; forma di ferro da far cialde; †Waffel, boccaccia.

Waffen, s. plur. s. Waffe.

Waffenbruder, s. m. compagno d'armi, commilitone.

Waffenfähig, adj. capace di portar l'armi.

Waffenfest, s. n. (bey den Römern) armilustro.

Waffengeklirr, s. m. lo sgricchiolare delle armi.

Waffenglück, s. n. sorte, fortuna dell' armi, della guerra.

Waffenhammer, s. m fabbrica dell' arme.

Waffenhaus, s. n. armeria; casa, dove si ripongono le armi.

Waffenkammer, s. f. stanza dell' armi.

Waffenkleid, s. n. s. Waffenrock.

Waffenplatz, s. m (—plätze) piazza d'arme, città fortificata, e presidiata.

Waffenrock, s. m. sopravveste, guarnacca, già solita portarsi sopra l'armadura di dosso.

Waffenruhe, s. f. tregua d'armi.

Waffenrüstung, s. f. armatura ecc.

Waffenschmied, s. m. armajuolo.

Waffenstillstand, s. m. armistizio, sospension d'armi; tregua.

Waffentanz, s. m. (—tänze) ballo che si fa coll' armi in mano.

Waffenträger, s. m. scudiere.

Waffenübung, s. f. esercizio nell' armi; maneggio d'armi.

Waffnen, v. a. armare; provveder d'armi; (sich) armarsi; prender l'armi; fig. armarsi, munirsi di coraggio ecc.; mit gewaffneter Hand, con armata mano, armatamente.

Waffnung, s. f. armamento; l'armare.

Wägbar, adj ponderabile.

Wägbarkeit, s. f. ponderabilità.

Wage, s. f. azzardo, rischio; è si usa soltanto nel modo familiare di dire: es ist eine Wage, è cosa d'azzardo, piena di rischio pericolosa, arrischiata; vi si corre rischio; è un rischio.

Wage, s. f. bilancia; kleine, bilancetta ecc.; römische Wage, Schnellwage, stadera; zu flüssigen Sachen, pesaliquori; igrometro; auf die Wage legen, mettere in bilancia; fig. porre in bilancia; pesare colla bilancia dell' orafo; scandagliare: disaminar minutamente; der alle Worte auf die Wage legt, che pesa le parole, che parla con le seste; die Wage halten, contrapesare; tener in bilico, in libra, in equilibrio; fig. contrabbilanciare; contrappesare; agguagliare; adeguare; compensare ecc.; sich einander die Wage halten, stare in equilibrio, in bilico; essere pari di peso, di forza ecc.; der Sieg stand lange auf der Wage, la vittoria restò lungamente in sospeso; im Thierkreise, libra, bilance; an Kutschen rc., bilancino; Wage, statt: Wagehaus, s.: ein Eisengewicht, peso di ferro, che nella Sassonia superiore vale 44 libbre, e in altri paesi 120 e 165.

Wagebalken, s. m. raggio pesatore della stadera; le braccia della bilancia.

Wagegeld, s. n. diritto che pagano le mercanzie che si pesano.

Wagegericht, s. n. s. Wagekloben.

Wagehals, s. m. (—hälse) bravone, bravaccio, bravazzo; uomo arrisicato, arrischiante, ardito, ardimentoso.

Wagehalter, s. m. sostegno della bilancia.

Wagehaus, s. n. (—häuser) casa del pubblico, ove si pesano le mercanzie.

Wagekloben, s. m. perno, su cui si muove la bilancia.

Wagekunst, s. f. statica.

Wägelchen, s. n. carretto a quattro ruote.

Wagemeister, s. m. direttore della bilancia pubblica.

Wägen, v. a. reg. et irreg. (imp. ich wog; part. gewogen) bilanciare; pesare; bilicare; s. n. il pesare, pesamento; bilanciamento.

Wagen, v. a. arrischiare, arrisicare, risicare, arristiare, avventurare, cimentare, esporre, azzardare, mettere in cimento, porre a rischio, a ripentaglio; wobey zu wagen ist, azzardoso; rischioso; pericoloso; prov. wagen gewinnt, wagen verliert, chi non s'arrischia, non acquista; das Aeußerste wagen, alles daran wagen, arrischiar tutto; far l'ultimo sforzo, mettervi tutto il suo bene ecc.; ich will so viel nicht wagen, non voglio correre sì gran rischio; non voglio mettermi a tal rischio, non voglio arrischiar tanto, non voglio mettermi a tal cimento; du wagest viel, tu corri gran rischio; seinen Credit, sein Leben wagen, arrischiare, cimentare, avventurare, porre al cimento, a ripentaglio il credito, la vita; prov. frisch gewagt ist halb gewonnen, il mondo è di chi lo piglia; man muß es wagen, bisogna arrischiarsi, avventurarsi, cimentarsi ecc; (sich) azzardarsi, arrischiarsi, avventurarsi, esporsi ecc.; sich mitten unter die Feinde wagen, gettarsi

arditamente in mezzo a' nemici; er wagt sich nicht hinein, egli non s'arrischia, non ardisce, non gli basta l'animo d'entrare; s. n. arrischiamento; l'arrischiarsi ecc.

Wagen, s. m. carro a quattro ruote, carretta, carettone; kleiner, carricello; Menge Wägen, carreggio; Wagenvoll Fuder, carrettata, carrata, carro; prov. die Pferde hinter den Wagen spannen, mettere il carro innanzi a' buoi —Kutsche, carrozza; auf einem, in einem Wagen fahren, andare in carretta, in carrozza; mit dem Wagen stille halten, fermare il carro, la carrozza; mit dem Wagen umwerfen, ribaltare il carro; den Wagen anspannen, attaccare i cavalli al carro, alla carrozza; das fünfte Rad am Wagen, cio che è inutile, di soverchio; il quinto piede del montone; poet. Sonnen-, Mondwagen, carro del sole, della luna — am Himmel, carro; l'orsa maggiore, o l'orsa minore.

Wagenachse, s. f. asse del carro, della carrozza.

Wagennagel, s. m. (—nägel) il chiovo, il perno, attorno a cui si muove il bilancino.

Wagenbrücke, s. f. ponte levatojo.

Wagenburg, s. f. carrino; riparo di carri; carriaggio; barricata di carri.

Wagendecke, s. f. coperta di carro.

Wagendeichsel, s. f. timone del carro, della carrozza.

Wagenflechte, s. f. cestone d'un carro.

Wagenfrohne, s. f. servitù che si presta al padrone col carro.

Wagengeleise, s. f. Wagengleis, s. n. rotaja.

Wagengestell, s. n. pezzi di legname d'un carro.

Wegengleis, s. n. rotaja.

Wagenhaus, s. n. (—häuser) rimessa de' carri, di carrozze.

Wagenkasten, s. m. cassa del carro, della carrozza.

Wagenleise, s. f. s. Wagengeleise, Geleise.

Wagenleiste, s. f. sostegno del ridolo, appoggiato nell' estremità più bassa alla sala.

Wagenleiter, s. f. ridolo di carro.

Wagenmacher, s. m. bilanciajo; it. Wagner s.

Wagenmeister, s. m. uffiziale, che ha l'incombenza della condotta del bagaglio d'un' armata.

Wagenpferd, s. n. cavallo di carrettajo, da carretta.

Wagenrad, s. n. (—räder) ruota di carro.

Wagenremise, s. f. s. Wagenhaus.

Wagenrennen, s. n. corso di carri.

*Wagenschauer, s. m. s. Wagenhaus.

Wagenschmiere, s. f. untume delle ruote.

Wagenschoppen, s. m. s. Wagenhaus.

Wagenschrott, s. n. im Forstwesen, legname digrossato.

Wagensperre, s. f. s. Radsperre.

Wagenspur, s. f. s. Wagengeleise.

Wagensterz, s. m. quel pezzo di legno, che dal centro della sala di dietro sporge in fuori.

Wagentuch, s. n. (—tücher), panno, tela, coperta di carro.

Wagenvoll, s. m. carrata; carrettata.

Wagenwinde, s. f. verricello da alzare carri.

Wäger, s. m. pesatore.

Wagerecht, adj. orizzontale; parallelo al piano dell' orizzonte; adv. orizzontalmente, a livello.

Wägesatz, s. m. ipotesi.

Wageschale, s. f. s. Wagschale.

Wagestück, s. n. cimento pericoloso; tiro, tratto arrischiato, pericoloso; impresa ardita, azzardosa.

Wagezettel, s. m. polizza; bollettino del peso.

Waglich, adj. rischioso, pericoloso.

Waglichkeit, s. f. rischio; l'essere rischioso.

Wagner, s. m. carradore; carrajo, carpentiere; legnajuolo che fabbrica i carri, le carrozze ecc.; Wagnerarbeit, Handwerk, Werkstatt, opera, lavoro di carradore, mestiere di carradore; luogo, dove un carradore lavora ecc.

*Wagniß, s. f. et n. s. Waglichkeit.

Wagrecht, adj. s. wagerecht.

Wagschale, s. f. guscio della bilancia; plur. Wagschalen, coppe, giusci di bilancia.

Wagschein, s. m. s. Wagezettel.

Wagschreiber, s. m. ministro, uffiziale che registra le mercanzie che si pesano.

Wagstein, s. m. pietra da pesare, peso.

Wagzoll, s. m. dazio che pagano le mercanzie che si pesano.

Wagzunge, s. f. e Wagzüngelchen, s. n. lingua, ago della bilancia.

Wahl, s. n. zu Danzig, ottanta pezzi di alcuni generi di mercanzia.

Wahl, s. f. scelta; deletto; elezione; aus eigener Wahl, di propria elezione, di volontà, di spontanea volontà di proprio volere, spontaneamente; eine Wahl treffen, scegliere, fare la scelta; du hast die Wahl, tu hai la scelta; die Wahl eines Bürgermeisters, oder Raths durch geheime Stimmen, scrutinio, squittino; zur Wahl schreiten, passare allo squittino, far lo squittino, andare a partito, mettere a partito; wählen, squittinare, eleggere per isquittino; die Wahl lassen, dare la scelta; dare a scelta; Kaiserwahl, elezione degl' Imperadori; ein Amt, das

durch die Wahl erlanget wird, uffizio elettivo.

Wahlamt, s. n. uffizio, carica elettiva, o d'elezione.

Wählbar, adj. eligibile; eleggibile.

Wählbarkeit, s. f. capacità di poter essere eletto.

Wahlbischof, s. m. vescovo elettivo.

Wählblatt, s. n. s. Wehlblatt.

Wahlcapitulation, s. f. capiturlazione fatta col nuovo eletto imperadore.

*Wahle, s m. forestiero, e particolarmente italiano; che nelle miniere dismesse va cercando minerali.

Wählen, v. a. eleggere; scegliere; scerre; einen Kaiser, Papst ec., eleggere un Imperadore ecc.; eleggere, creare un Pontefice; einen zum Könige, zum Bischofe wählen, eleggere uno a re, a vescovo, eleggere uno re, vescovo; dieses Jahr ist der friedliebende Leopold zum Kaiser gewählt worden, in questo anno Leopolo il pacifico è stato eletto imperadore; aus vielen Dingen das Beste wählen, di più cose scegliere il migliore; jemand zum Lehrer seiner Kinder wählen, scegliere uno per maestro de' suoi figliuoli; du darfst nur wählen, tu hai la scelta; das Schlimmste wählen, scegliere il peggio; im Spiele, was ist gewählt? qual è la carta Wche è voltata?

ahlentscheidung, s. f. il torre l'egualità de' voti in un' elezione.

Wähler, s. m. sceglitore; für ein Amt, elettore.

Wahlerbe, s. m. erede testamentario.

Wählerisch, adj. delicato; schifo.

Wahlfähig, adj. capace di poter essere eletto; eligibile; che ha voce passiva.

Wahlfähigkeit, s. f. capacità di poter essere eletto; eligibilità.

Wahlfürst, s. m. Principe elettivo; it. Churfürst, s.

Wahlhandlung, s. f. atto solenne dell' elezione.

Wahlherr, s. m. elettore.

*Wahlkind, s. n. figlio adottivo, d'adozione.

Wahlkönig, s. m. Re elettivo.

Wahlkönigreich, s. n. reame elettivo.

Wahlplatz, s. m. (—plätze) luogo dove si fa l'elezione.

Wahlrecht, s. n. diritto, gius di eleggere.

Wahlreich, s. n. regno elettivo.

Wahlspruch, s. m. (—sprüche) motto; sentenza; detto sentenzioso usato a preferenza da uno.

Wahlstadt, s. f. città, dove s'elegge l'imperadore.

Wahlstatt, s. f. campo di battaglia.

Wahlstimme, s. f. voce; suffragio; voto.

Wahltag, s. f. giorno d'elezione.

Wahlversammlung, s. f. assemblea, raunanza degli elettori.

Wahlverwandtschaft, s. f. in der Chemie, affinità adesiva; die doppelte, affinità disposta.

Wahlzimmer, s. n. stanza, sala d'elezione.

*Wahn, adj. s. leer.

Wahn, s. m. idea, opinione falsa; capriccio; errore; pregiudizio; falso supposto; supposizione erronea; in dem Wahne stehen, darsi a, farsi a credere; presupporre, supporre; den Wahn fahren lassen, benehmen, ricredersi; uscir d'inganno; far ricredere; disingannare.

Wahnbett, s. n. bey den Jägern, cova vuota, abbandonata d'una fiera.

*Wahnbürtig, adj. s. unehelich.

Wähnen, v. n. imaginare; darsi a credere; persuadersi; pensare.

Wahnglaube, s. m. credenza vana, fantastica, chimerica; religione falsa, opinione eterodossa; it. fede immaginaria.

Wahnhoffnung, s. f. speranza vana ecc.

Wahnkante, s. f. bey den Zimmerleuten, canto mal tagliato d'un pezzo di legno.

Wahnkantig, adj. scantonato, di canti mal fatti.

Wahnkorn, s. n. grano vuoto di farina

Wahnschaffen, adj. s. ungestaltet.

Wahnscheffel, s. m. stajo scarso.

Wahnschluß, s. m. (—schlüsse) s. Trugschluß.

Wahnsinn, s. m. s. Wahnwitz.

Wahnsinnig, adj s. wahnwitzig.

*Wahnsonne, s. f. s. Nebensonne.

Wahnstolz, s. m. presontuosità.

Wahnwitz, s. m. mania; demenza, farnetico; vaneggiamento; delirio; frenesia; lethargischer, tifomania.

Wahnwitzig, adj. maniaco; smanioso; vaneggiante; delirante; deliro; farnetico, freneticante; stravagante; wahnwitzig seyn, vaneggiare; delirare; farneticare ecc.; adv. a modo di farnetico, di delirante.

Wahr, adj. vero; wahr machen, avverare; verificare; es ist wahr geworden, si è verificato; wahr reden, dir vero, il vero, la verità; der wahre Gott, ein wahrer Freund ec., il vero Dio; vero amico ecc.; die wahre Ursache, la vera cagione; il vero motivo; wahres Gold, oro vero, genuino, schietto; wahre Religion, religione, fede ortodossa, vera ein wahres Portrait, ritratto vero, somigliante; er ist das wahre Bild seines Vaters, egli è il ritratto vero e naturale di suo padre; er ist ein wahrer Affe ec., quell' uomo è una vera scim-

mia ecc.; so wahr mir Gott helfe, così Dio m'ajuti; so wahr ich lebe, per vita mia; nicht wahr? non è vero? non è così? subst. das Wahre, il vero, la verità; es ist etwas Wahres daran, vi è del vero; non è del tutto falso.

Währen, v. n. durare, sussistere; continuare; der Krieg währet noch, la guerra dura ancora; es währte nicht lange, so ließ er mir sagen, dopo un breve intervallo egli mi fece dire; es wird nicht lange mit ihm währen, è al verde; è vicino a morire, a rovinarsi; der Tanz währte die ganze Nacht, il ballo continuò tutta la notte; das währet mir zu lange, ciò mi viene a noja.

Währenb, adj. v. durante; che dura, continua; lange, immer währenb, durativo; permanente; perpetuo; praep. durante; per während des Winters, mentre dura l'inverno, nell' inverno ecc.; it. conj. mentre; mentre che.

Währgeld, s. n. il costo; la spesa; quel che costa; ums Währgeld lassen, geben, dare una cosa pel capitale; e fig. vendere alcuna cosa come s'è comprata; (anticamente) amenda per un uomo ucciso.

Wahrhaft, adj. verace; vero; veritiero; it. sehr wahrhaft seyn, esser la bocca della verità, esser veridico, veritiero; nicht verfälscht, vero; germano.

Wahrhaftig, adj. wahrhaft s.; adv. veramente, veracemente; veritieramente sicuramente; wirklich, veramente; realmente; in Wahrheit, veramente; nel vero; nella verità; ja wahrhaftig, sì veramente; davvero.

Wahrhaftigkeit, s. f. veracità.

Wahrheit, s. f. verità; il vero; die Wahrheit bekennen, confessare la verità; von der Wahrheit abweichen, nicht bey der Wahrheit bleiben, scostarsi dal vero; der Wahrheit zu nahe treten, offendere la verità; mit der Wahrheit ins Geschrey kommen, essere giustamente discreditato; hinter die Wahrheit kommen, scoprire la verità; die Wahrheit aus Jemanden bringen, cavare la verità di bocca altrui; mit Gewalt, cavar di bocca altrui la verità colle tanaglie; mit List, cavare i calcetti a alcuno; die Wahrheit zu sagen, per dire il vero; statt Wahrhaftigkeit, veracità; Grundsatz, verità, principio, assioma, massima; aus dieser Wahrheit folgt, da questa verità, o principio ne segue che — Einem die Wahrheit recht sagen, cantarla chiara, fuor de' denti; dar le carte alla scoperta; dire la verità a lettere di scatola; in Wahrheit, in verità; a dire il vero; a dir vero; certamente; veramente; nach der Wahrheit, conforme al vero, alla verità.

Wahrheitseifer, s. m. zelo della verità.

Wahrheitsliebe, s. f. amore della verità.

Wahrlich, adv. davvero, affè, a fede mia!

Wahrmachung, s. f. verificazione, il verificare.

Währmann, s. m. mallevadore, autore; er ist mein Währmann, egli è mio autore; s. Gewährmann.

Wahrnehmbar, adj. percettibile, visibile, sensibile.

Wahrnehmbarkeit, s. f. percettibilità, visibilità.

Wahrnehmen, v. a. (irreg. von nehmen) accorgersi, avvedersi, conoscere, vedere, osservare, distinguere, notare; it. sein Bestes, badare, attendere, abbadare al proprio bene, prendersi pensiero, aver cura del proprio interesse; it. einer Gelegenheit, der Zeit wahrnehmen, servirsi, approfittarsi d'un' occasione; cogliere il tempo.

Wahrnehmer, s. m. osservatore.

Wahrnehmung, s. f. accorgimento, avvedimento, osservazione, attenta considerazione; seines Nutzens, attenzione al proprio bene; cura del proprio interesse.

Wahrsagen, v. a. indovinare, vaticinare, predire il futuro, presagire; far la ventura; dire, annunziare quello che ha da essere; Einem, predir altrui l'avvenire; fargli la ventura, l'oroscopo; wahrsagen wollen, voler farla da indovino; s. n. indovinamento, l'indovinare ecc.

Wahrsager, s. m. indovino, divinatore; aus dem Feuer, piromante; aus der Hand, chiromante; aus dem Wasser, idromante; aus dem Himmelszeichen, pronosticatore, astrologo; aus dem Eingeweide der Thiere, aruspice; aus dem Vogelgeschreye, augure; aus dem Loose, sortiere, sortilego; aus den Todten, negromante.

Wahrsagerey, s. f. indovinamento, divinamento, divinazione, indovinatico, indovinazione, augurio; predizione; aus der Hand, aus dem Wasser, aus dem Feuer, aus den Himmelszeichen, aus dem Eingeweide der Thiere, aus dem Geschrey der Vögel, aus dem Loose, aus den Eingeweiden eines Menschen, aus Träumen, aus den Todten ꝛc., chiromanzia, idromanzia, piromanzia, astrologia, aruspicio, augurio, sortilegio, antropomanzia, brisomanzia, negromanzia ecc.

Wahrsagergeist, s. m. spirito divinatorio; spirito di divinazione.

Wahrsagerinn, s. f. indovina, divinatrice.
Wahrsagerisch, adj. divinatorio, indovino.
Wahrsagerkunst, s. f. arte divinatoria, arte d'indovinare, l'arte dell' indovinare.
Wahrsagerstab, s. m. bacchetta d'indovino.
Wahrsagung, s. f. divinazione, indovinazione, indovinamento, predizione; kleine, indovinazioncella; aus dem Feuer, piromanzia, indovinamento per via di fuoco; aus dem Wasser, idromanzia; aus der Luft, aerimanzia; aus dem Rauche, capnomanzia ecc.; s. Wahrsagerey.
Währschaft, s. f. malleveria, sicurtà, autorità, fede; s. Gewähr, Gewährschaft.
Wahrscheinlich, adj. verisimile, apparente; che ha faccia di vero; s. das Wahrscheinliche dem Wahren vorziehen, preferir il verisimile al vero; adv. verisimilmente, probabilmente, apparentemente.
Wahrscheinlichkeit, s. f. verisimiglianza, verisimile, verisimilitudine, apparenza di verità, probabilità; die Lehre von der Wahrscheinlichkeit, il probabilismo.
Währung, s. f. durata, durazione; Werth des Geldes nach einem gewissen Münzfuße, valuta del danaro; sächsische Währung, valuta di Sassonia; it. in alcuni paesi; inventario de' mobili, che si danno a fitto.
Währwolf, s. m. (— wölfe) lupo mannaro, biliorsa, versiera, trentavecchia.
Wahrzeichen, s. n. segno, contrassegno, per verificare checchessia.
Waid, s. m. guado, erba guada, glastro; mit Waid färben, dar il guado; impiumar di guado.
Waidasche, s. f. cenere di guado.
Waidballen, s. m. palla di guado macinato.
Waidbau, s. m. coltivazione del guado.
Waidbauer, s. m. coltivatore del guado.
Waidblume, s. f. fiore del guado.
Waiden, v. a. dar il guado; s. Wald.
Waidfärber, s. m. appanator di guado, maestro di guado.
Waidküpe, s. f. vagello.
Waidmühle, s. f. macinatojo del guado.
Waise, s. m. orfano, orfanello, orfanino; f. orfana.
Waisenhaus, s. n. (— häuser) casa degli orfani.
Waisenkind, s. n. (— kinder) orfano, orfanello, orfanetto, e orfana.
Waisenmutter, s. f. (— mütter) donna che ha cura degli orfanelli.
Waisenschaft, s. f. orfanità, orfanezza.
Waisenstand, s. m. stato, qualità d'orfano, orfanità, orfanitade ecc.
Waisenvater, s. m. (— väter) inspettore, intendente degli orfani.
*Waislein, s. n. orfanello, e orfanella.
Wake, s. f. pietra macigna, o macigno, composto per lo più di quarzo, rena, e mica.
Wakengebirge, s. n. monte composto di pietra macigna.
Wakig, adj. composto di pietra macigna.
*Walchen, v. n. von der Bewegung der Wellen, ondeggiare, fluttuare.
*Walchern, v. a. dimenare, rivolgere quà e là.
Wald, s. m. (Wälder) bosco, selva, foresta; großer, boscaglia selvaccia, boscagliaccia; Wald, o zu Wald werden, imboschire, inselvarsi, divenir bosco; der Thüringer-, Böhmer-Wald, la selva di Turingia, di Boemia; Schwarzwald, Harzwald, s.; einen in einen Wald verhauen, mettersi in sicuro in un bosco, chiudendovi l'entrata con alberi abbattuti; einen Wald dünner hauen, diradare un bosco; einen Wald wo niederhauen; diboscare un luogo; einen Wald verbrennen, das Land urbar machen, und mit der Asche zu düngen, debbiare; in Wald flüchten, tief hinein gehen, inselvarsi, imboscarsi; zum Walde gehörig, boschereccio, selvareccio ecc.; prov. wie es in den Wald hinein schallet, so schallet es wieder heraus, qual ballata, tal sonata; qual proposta, tal risposta; qual asino dà in parete, tal riceve ecc.; ein Wald von allerley Gedichten, selva di varie poesie.
Waldammer, s. f. emberizza silvestre.
Waldbeere, s. f. bacca, coccola silvestre.
Waldbewohner, s. pl. abitatori delle foreste, de' boschi; boscajuolo.
Waldbiene, s. f. pecchia selvareccia.
Waldblume, s. f. fiore selvareccio, fiore che cresce nel bosco.
Waldbrand, s. m. incendio in una foresta.
Waldbruder, s. m. (—brüder) romito.
Wäldchen, s. n. selvetta, boschetto ecc.
Walddistel, s. f. cardo boscareccio.
Waldbosten, s. m. origano salvatico.
Waldeiche, s. f. quercia boschereccia.
Waldein, adv. gehen, pigliar la via della foresta, entrarvi.
Waldenser, s. m. Valdense, gente che abita le valli del Piemonte, già creduta eretica.
Waldesel, s. m. asino salvatico, onagro, arnes.
Waldeselinn, s. f. onagra, asina salvatica.
Waldfarn, s. m. felce.

Waldflachs, s. m. s. Flachskraut.
Waldflöte, s. f. sampogna, zampogna.
Waldforelle, s. f. trota di fiumi boschereci.
Waldfrevel, s. m. delitto commesso conto le leggi boschерecce.
Waldfrevler, s. m. trasgressore delle leggi boschеrecce.
Waldgebirge, s. n. monti selvosi.
Waldgedinge, s. n adunanza degli ufficiali boscajuoli, per deliberare sopra affari boschereccі.
Waldgeist, s. m. spirito, demonio boschereccio, silvano; satiro.
Waldgeflügel, s. n. uccellame boschereccio.
Waldgehäge, s. n. bandita di bosco.
Waldgerecht, adj. pratico de' boschi; che ha pratica, o cognizione di piantare, o di conservare i boschi.
Waldgerechtigkeit, s. f. dominio sopra un bosco.
Waldgericht, s. n. tribunale, che decide gli affari boschereccі.
Waldgesang, s. m. canto degli uccelli.
Waldgeschrey, s. n. grido de' cacciatori ne' boschi.
Waldgesell, s. m. bey den Jägern, bracco, levriere.
Waldgesetz, s. n. legge boscherecciа.
Waldgewächs, s. n. pianta selvareccia, silvestra, di bosco.
Waldglöckchen, s. n. baccaro.
Waldgott, s. m. (—götter) Dio boschereccio; fauno; Waldgötter, Dei boschereccі.
Waldgöttinn, s. f. Dea boscherecciа; fauna.
Waldgraf, s. m. giudice nelle cause riguardanti i boschi; it. uno di que' conti in sul Reno, che anticamente soprantesero ai boschi ed alle cacce di quelle contrade, detti in oggi Wildgrafen, Raugrafen, Rheingrafen.
Waldgras, s. n. erba, erbaggio di bosco.
Waldhaus, s. n. casa nel bosco.
Waldheinze, s. f. s. Waldbiene.
Waldherd, s. m. aja da prendere uccelli in un bosco.
Waldherr, s. m. padrone d'un bosco; it. Neuntödter s.
Waldhirsch, s. m. cervo boschereccio.
Waldholunder, s. m. s. Bergholunder.
Waldhonig, s. m. mele salvaggio.
Waldhorn, s. n. (—hörner) corno da caccia.
Waldhornist, s. m. sonator del corno da caccia.
Waldhuhn, s. n. (—hühner) francolino.
Waldhüter, s. m. custodia, guardiano de' boschi; guardaboschi.
Waldhütte, s. f. capanna, tugurio nel bosco.

Waldicht e waldig, adj. boscoso; selvoso; pieno di boschi, di selve; sehr waldiges Land, paese imboschito ecc.
Waldine, s. f. bey den Jägern, cagna da caccia.
Waldkirsche, s. f. ciliegia di bosco.
Waldkohl, s. m. colsa.
Waldkraut, s. n. erba selvareccia.
Waldkresse, s. f. crescione silvestre, di bosco.
Waldkümmel, s. m. serpillo.
Waldlatte, s. f. corrente di pino, non digrossata.
*Waldlein, s. n. s. Wäldchen.
Waldlerche, s. f. lodola di bosco.
Waldleute, s. plur. boscajuoli.
Waldlilie, s. f. madreselva.
Waldmann, s. m. colui che abita, frequenta il bosco; boscajuolo; it. cane da caccia.
Waldmännchen, s. n. silvano, fauno.
Waldmaus, s. f. sorcio di bosco.
Waldmeister, s. m. asperula; der wohlriechende, asperula odorata; der goldene, pettimbrosa; der große, consolida officinale.
Waldmensch, s m. uomo selvaggio; it. specie di scimmia detta Orangutang.
Waldnachtschatten, s. m. belladonna.
Waldnessel, s. f. ortica felida.
Waldnutzung, s. f. usufrutto d'una selva, d'un bosco.
Waldnymphe, s. f. ninfa de' boschi; Driade; Waldnymphen, ninfe boscherecce.
Waldochse, s. m. s. Bison.
Waldordnung, s. f. ordine, legge concernente i boschi.
Waldrauch, s. m. raggia, la più fina, che si trova nelle formicaje de' boschi.
Waldrebe, s. f. brionia; vitalba; fescera ecc.
Waldrecht, s. n. diritto, gius concernente i boschi.
Waldröthe, s. f. guado selvatico.
Waldschelle, s. f. digitello purpureo.
Waldschlange, s. f. serpente di bosco.
Waldschnecke, s. f. die schwarze, martinaccio.
Waldschnepfe, s. f. beccaccia boschereccia.
Waldsperling, s. m. passere boschereccio.
Waldstätte, s. plur. città della germania, che son dette foreste.
Waldteufel, s. m. satiro; fauno; silvano; kleiner, satiretto; satirello; häßlicher, satiraccio.
Waldthier, s. n. animale di bosco.
Waldung, s. f. boscaglia, boschi, selve.
Waldvogel, s. m. (—vögel) uccello di bosco.
Waldwasser, s. n. fiume, o torrente che esce d'un bosco.
Waldweg, s. m. via, strada nel bosco.

Waldwurz, s. f. consolida maggiore.
Walgen, walgern, wälgern v. a., den Teig, stendere, assottigliare la pasta collo spianatojo; it. volgere quà e là la pasta colle mani, per darle forma rotonda.
Walger, s. m. pastello di grano o orzo macinato, da ingrassarne l'oche.
Walgerholz, s. n. (—hölzer) spianatojo.
Walke, s. f. Walkmühle, gualchiera; das Walken, il sodare i panni ecc.; der Hüte, folla, fola; eine Walke, quantità di panni, di pelli stivate, e conce per la gualchiera.
Walken, v. a. sodare i panni; die Hüte, follare i capelli; *fig. prügeln, macolare; battere; percuotere malamente.
Walker, s. m. gualchierajo, follone, purgatore.
Walkererde, s. f. terra de' folloni, di purgo, cimolite.
Walkerey, s. f. il sodare i panni ecc.; it. s. Walkmühle.
Walkerkunst, s. f. l'arte di sodare i panni.
Walkfaß, s. n. vaso di sodare i panni, le pelli.
Walkholz, s. n. rolletto.
Walkmühle, s. f. gualchiera, purgo.
Walkmüller, s. m. s. Walker.
Walkrasch, s. m. rascia sodata.
Walkrippe, s. f. piega, grinza di panno, cagionata da' martelli della gualchiera.
Walktafel, s. f. banco della folla.
Walktrog, s. m. (—tröge) tinozza de' folloni.
Walkung, s. f. il sodare i panni.
Wall, s. m. im Kochen, bollitura; bollore; ein oder zwey Walle, una o due bolliture.
Wall, s. m. (Wälle) riparo, baluardo, bastione, bastita, terrapieno; Unterwall, falsabraca; mit Wällen umgeben, circondare, attorniare di baluardi, di terrapieni ecc.; auf dem Walle wohnen, spazieren gehen, abitare, passeggiare su i ripari della città; fig. baluardo, riparo, difesa.
Wallach, s. m. cavallo castrato.
Wallachen, v. a. castrare un cavallo.
Wallacher, s. m. castratore de' cavalli.
Wallachey, s. f. Vallachia; principato appartenente all' Ungheria.
Wallbank, s. f. banchina.
Wallbirke, s. f. betulla nera, di Virginia.
Wallbruch, s. m. (—brüche) breccia; apertura, rottura fatta nella muraglia d'una piazza.
Wallbruder, s. m. (—brüder) s. Pilgrim.
Walldistel, s. f. cardo stellato.
Wallen, v. n. im Sieden, bollire, bollicare, far bolle, crosciare; sehr stark, bollire a scroscio, a ricorsojo, nel maggior colmo; sein Blut wallet, il sangue gli bolle nelle vene; Wellen werfen, ondeggiare; muoversi in onde, far cavalloni; fig. die Saaten, das Getreide wallet, le biade ondeggiano; s. n. bollimento, ebollizione, ebollimento, imbollicamento; im Blute, bollimento del sangue; der Gewässer, ondeggiamento, l'ondeggiare, fluttuamento dell' acque agitate; it. der Saaten im Felde, l'ondeggiamento, l'ondeggiare delle biade; bey den Dichtern, so lange wir hier wallen, finche viviamo, dimoriamo in terra.
*Wällen, v. a. far bollire, dare una bollitura.
Wallend, adj. v. siedend, bollente, fervente, che fa bolle; wie das Meer, fluttuante, ondeggiante; wallendes Blut, sangue che bolle nelle vene, wallende Saaten, biade ondeggianti.
Wallfahrer, s. m. s. Wallfahrter.
Wallfahrt, s. f. pellegrinaggio.
Wallfahrten, v. n. pellegrinare, andar pellegrinando; andare in pellegrinaggio, in romeaggio; andar per divozione verso alcun luogo santo.
Wallfahrter, s. m. pellegrino; pellegrinante; s. Pilgrimm.
Wallfahrterinn, s. f. pellegrina.
Wallfisch, s. m. balena, ceto, orca; Wallfischbart, Bein, Fang, Fänger, Laich, Rippe ꝛc., barbe o bargigli d'una balena; osso di balena, la pesca delle balene, pescatore di balene, sperma, compitura di balena; costa di balena.
Wallgang, s. m. terrapieno.
Wallgräber, s. m. guastatore, marrajuolo.
Wallkatze, s. f. cavaliere.
Wallkeller, s. f. casamatta.
Wallkraut, s. n. mughetto.
Wallkugel, s. f. palla di canone appuntata per danneggiare alcun riparo.
Wallnuß, s. f. (—nüsse) noce.
Wallrath, s. m. spermaceti.
Wallroß, s. n. ippotamo; ippopotamo; cavallo marino; versteinter Wallroßzahn, odontolito.
Wallschild, s. n. rivellino.
Wallung, s. f. im Sieden, bollimento; des Meeres, ondeggiamento; des Blutes, ribollimento, bollore del sangue.
Wallwind, s. m. vento di terra.
Wallwurz, s. f. consolida.
*Walm, s. m. ondeggiamento, moto ondeggiante; it. vortice d'acqua; in der Baukunst, s. Walmdach.
Walmdach, s. n. (—dächer) padiglione.

Walmen, v. a. provvedere d'un tetto a padiglione.
Walmgewölbe, s. n. volta a tutto sesto.
Walmstein, s. m. tegolo, da coprire i canti d'un tetto a padiglione.
Walpurgis, nom. pr. di donna, Valpurga.
Walpernacht, **Walpurgisnacht**, s. f. notte di S. Valpurga, nella quale le streghe credonsi andare in tregenda.
Walpurgiskraut, s. n. luneria.
Wälsch, adj. italiano, e talora francese; ein wälscher Hahn, s. Truthahn; rothwälsch, s. Kauderwälsch; die wälsche Sprache, lingua italiana; wälsch reden, parlare italiano; ein Wälscher, eine Wälsche, un Italiano, un' Italiana; eine wälsche Nuß, s. Wallnuß; wälscher Band, legatura all' Italiana; die wälsche Schweiz, quei paesi Svizzeri, ove si parla Francese; Wälsch-Neuburg, Neoborgo francese; das wälsche Flandern, la Fiandra francese.
Wälschkohl, s. m. cavolo romano, sverza.
Wälschkorn, s. n. formentone, gran Turco.
Wälschland, s. n. Italia.
Walten, v. n. schalten und walten, disporre di checchessia a suo talento, a suo piacimento; einen walten lassen, rimettersi nelle mani di alcuno; abbandonarsi al di lui arbitrio ecc.; it. dominare, signoreggiare, governare, invigilare, aver cura; die Gnade Gottes waltet über uns, la grazia di Dio invigila sopra di noi; das walte Gott, Dio ci assista; Iddio lo faccia.
Walter, nom. propr. Gualtieri.
Walze, s. f. rullo per ispianar i viali, per romper le zolle ecc.; it. Walzen zu Lasten, curri, rulli; it cilindro; das Tau um die Walze auf Schiffen, ersa
Walzen, v. a. spianare con rullo i viali, romper le zolle ecc.; v. n. im Tanze, ballare roteando, movendosi in giro con gran prestezza
Wälzen, v. a. rotolare, voltolare, girare, rivolgere; sich, voltolarsi, rivoltarsi in giro per terra; sich aufs Gras, aufs Bett, voltolarsi su l'erba; voltolarsi su pel letto; fig. etwas von sich, scaricarsi, liberarsi, disimpegnarsi d'un affare, ed incaricarne un altro, addossarglielo, far a scarica l'asino; dem man alles auf den Hals wälzt, uomo, cui si dà l'incombenza di tutte le faccende più penose ecc.; l'asino, o sacchino degli altri.
Wälzend, adv. voltoloni, voltolone, rotoloni, con voltolarsi.
Walzenförmig, adj. di forma cilindrica.
Walzengerüst, s. n. armadura del rullo.
Walzenlinie, s. f. elice.
Walzenstein, s. m. entrochite.
Walzenwerk, s. n. s. Streckwerk.
Walzer, s. m. valsero.
Walzung, s. f. lo spianare con rullo ecc.
Wälzung, s. f. voltolamento; il voltolare ecc.
Walzwerk, s. n. laminatojo.
Wamme, s. f. des Ochsen, giogaja, pagliolaja; Bauch der Thierhaut, pancia, parte della pelle che cuopre la pancia di sotto dell' animale.
Wamms, s. n. giubba, giubbetto, farsetto, corpetto.
Wampe, s. f. s. Wamme; it. pancia, epa.
Wampir, s. m. vampiro.
Wamsen, v. a. riveder le costole, spazzare, bastonare.
Wand, s. f. (Wände) parete, muro; kleine, paretello; eine hölzerne Wand, assito, tavolato; Wand in der Schifffahrt, cordame, che tien fermo l'albero della nave; ein Schiff unter die Wand bringen, fornire la nave di cordame; bey den Vogelstellern, paretella; bey den Jägern, Wände, tele; it. die Wände des Magens, le pareti, o tonache dello stomaco; der Gefäße, le pareti d'un vaso, d'un tubo; der Druckerpressen, le cosce del torchio; auf der Bühne, scenarj; spanische Wand, paravento; bey den Bergleuten, minerale, pietra; eine Wand führen, alzare un muro; mit dem Kopfe wider die Wand laufen, rennen, dar della testa nel muro; fig. cozzar col muro, co' muricciuoli.
Wandbekleidung, s. f. rivestimento del muro.
Wandbesen, s. m. setola, da nettare le pareti d'una stanza.
Wandbein, s. n. in der Anatomie, osso parietale del cranio.
Wandel, s m. vita, costumi ecc.; einen frommen Wandel führen, menar una vita santa; jemandes Leben und Wandel beschreiben, descrivere la vita e le azioni di alcuno; it. s. Wechsel in der Jägerey.
Wandelbar, adj. mutabile, versatile, incostante, variabile; diese Maschiene ist wandelbar, questa macchina è scomposta, alterata, stemperata, guasta; it. baufällig.
Wandelbarkeit, s. f. mutabilità, l'essere guasto ecc.
Wandeln, v. n. camminare, fare strada, andare; untadelhaft, richtig, menar una vita irreprensibile, andare diritto; operar bene, non cadere in fallo; s. n. il camminare.
Wandelstern, s. m. stella errante, pianeta.
Wandelung, s. f. in der katholischen Kirche,

la consecrazione del pane e del vino nella messa.

Wanderbuch, s. n. librette d'un lavorante viaggiatore.

Wanderer, s. m. viandante, passeggiere, passeggiero; stehe Wanderer, und 2c., fermati, passeggiero, fermati, o tu che passi ecc.

Wanderjahre, s. plur. gli anni che un lavorante dee viaggiare, far le sue gite, per esercitar il suo mestiere.

Wandermönch, s. m. girovajo.

Wandern, v. n. viaggiare, passar da un luogo all' altro a piedi; in der Welt herum wandern, girare per il mondo, correre paesi; it. Handwerker, die viel herum wandern, artigianelli, che spronano le scarpe; che vanno continuamente errando; Völker, welche wandern, popoli che trasmigrano; glauben, daß die Seelen wandern, credere che le anime trasmigrano, o trappassano di un corpo in altro; credere alla metempsicósi; aus dem Leben wandern, uscir di vita, passare all' altra vita; ohne Bestimmung der Oerter herumwandern, andar ramingo.

Wanderratte, s. f. lemmo.

Wanderschaft, s. f. il viaggiare, il girare ne' paesi forestieri, che vanno i lavoranti; gli artigianelli per esercitar il loro mestiere; auf die Wanderschaft gehen, andar a esercitare in altri luoghi il suo mestiere; far le sue gite ecc.; fig. pellegrinaggio di questa vita.

Wandersmann, s. m. (—leute) viandante; passeggiero; che fa viaggio.

Wanderstab, s. m. (—stäbe) bastone di viandante; bordone.

Wanderung, s. f. camminata, giro, girata, il viaggiare a piedi; der Völker, migrazione di popoli; der Seelen, trasmigrazione dell' anime, metempsicósi.

Wanderzehrung, s. f. viatico.

Wandhaken, s. m. uncino, arpione da muro.

Wandkalender, s. m. almanacco da banco.

Wandkraut, s. n. parietaria.

Wandlaus, s. f. (—läuse) cimice.

Wandleuchter, s. m. ventola; vielärmiger, ventola con più braccia, con più viticci.

Wandnagel, s. m. (—nägel) chiodo, chiovo fitto o da ficcare nella parete, nel muro.

Wandpfeiler, s. m. pilastro di rinforzo; pilastro appoggiato a un muro.

Wandsäule, s. f. colonna appoggiata ad una parete, al muro.

Wandschraube, s. f. uncino, arpione a vite.

Wandteppich, s. m. tappezzeria.

Wanduhr, s. f. pendolo, oriuolo, che pende.

Wange, s. f. guancia; gota.

Wangenbein, s. n. in der Anatomie, s. Jochbein.

Wangengrübchen, s. n. fossetta delle guance.

Wankelmuth, s. m. animo volubile, vacillante, variabile, incostante; volubilità, incostanza, instabilità.

Wankelmüthig, adj. volubile, d'animo incostante, d'umor instabile, variabile, girellajo ecc.; volubilmente, con volubilità ecc.

Wankelmüthigkeit, s. f. volubilità, instabilità, incostanza d'animo.

Wanken, v. n. vacillare, titubare, traballare, barcollare, ondeggiare, andar a onde, dimergolare, tempellare, fluttuare; fig. vacillare, titubare, fluttuare, ondeggiare; im Glauben, titubare, vacillare nella fede; it. mutar alquanto luogo, o sito, muoversi alquanto; nicht wanken noch weichen, star fermo, immobile; it. declinare, andare in peggio; it. in der Rede wanken, non essere costante nelle sue asserzioni.

Wanken, s. n. vacillamento, tentennamento, tentennio, tempellamento, barcollamento, ondeggiamento, titubazione, crollamento; fig. vacillarmento, vacillazione, irresoluzione ecc.

Wankend, adj. v. vacillante, barcollante, titubante; it. fig. vacillante, titubante, ondeggiante, fluttuante; incerto, dubbioso.

*Wann, adv. s. wenn; dann und wann, di quando in quando, di tempo in tempo, alle volte.

Wännchen, s. n. tinello, tinella.

Wanne, s. f. in der Landwirthschaft, vaglio; poet. die Wanne (Fittiche) der Vögel, vanni — tino, tinozza; zum Baden, tinozza, tino da bagnarsi, mastello, buca del bagno.

*Wannen, adv. von wannen, s. woher.

Wannen, v. a. vagliare, sceverare col vaglio da grano o biada il mal seme o altra mondiglia.

*Wannenhero, adv. imperciò, onde ecc.

Wannenweher, s. m. astore.

*Wännlein, s. n. s. Wännchen.

Wanst, s. m. (Wänste) pancia, buzzo, ventre, epa, trippa; er hat den Wanst voll, egli ha l'epa pinza; ein Wanst voll, corpacciata; seinen Wanst füllen, voll stopfen, mangiare a crepa pancia; Pferd mit einem dicken Wanste, cavallo corpacciuto; dicker Wanst, grossa pancia, uom corpacciuto, panciuto.

Wanstig, adj. panciuto, corpacciuto.

Wanze, s. f. cimice; große, cimicione.
Wanzengeruch, s. m. odore di cimice.
Wanzenkraut, s. n. spatulà fetida, dolcimele.
Wanzensame, s. m corrisperma.
Wanzig, adj. pieno di cimici; wanzig riechen, puzzare, sapere di cimici.
Wappen, s. n. arme, insegna, impresa di famiglia o di popolo, stemma, scudo gentilizio; das Wappen ausmahlen, pinger le armi d'una famiglia; contrassegnarne i colori; das Wappen erklären, blasonare, divisare, in Wappen führen, portare, avero nelle sue armi; auf Anschlägen ꝛc., scudo, auf dem Schilde, blasone, armi.
Wappenbalken, s. m fascia.
Wappenbild, s. n. insegna, impresa.
Wappenbinde, s. f. fascia.
Wappenbrief, s. m diploma di principe, con cui accordasi una certa impresa gentilizja a qualche famiglia.
Wappenbuch, s n. (—bucher) libro araldico, che tratta d'araldica, o del blasone; it. raccolta d'armi gentilizie.
Wappendecke, s. f. padiglione.
Wappendeuter, s. m. colui che blasona, che spiega le armi gentilizie.
Wappendeutung, s. f. il blasonare, il divisare, lo spiegare l'armi gentilizie.
Wappenfarben, s. pl. smalti, colori dello scudo.
Wappenfeld, s. n. campo dello scudo, dell' armi.
Wappengenoß, s. m. che ha l'istesse arme gentilizie.
Wappengeschichte, s. f. storia dell' arme gentilizie.
Wappenhalter, s. pl tenenti, come mani, ecc. che tengono lo scudo dell' armi.
Wappenhelm, s. m. elmo, cimiere dello scudo dell' armi.
Wappenkenner, s m. conoscitore del blasone; dell'armi gentilizie.
Wappenkenntniß, s. f. cognizione, scienza del blasone.
Wappenkönig, s. m. re d'arme, specie d'araldo.
Wappenkunde, s. f. araldica, blasone, scienza dell' arme gentilizie.
Wappenkundiger, s. m. intendente del blasone, blasonista.
Wappenkunst, s. f. blasone, araldica, l'arte di far l'arme gentilizie.
Wappenkünstler, s. m. quegli che sa l'arte di far l'arme gentilizie.
Wappenkünstlich, adj. et adv. secondo l'arte dell' araldica, del blasone.
Wappenmahler, s. m. pittore araldico, pittore d'arme gentilizie
Wappenmantel, s. m. manto, mantello dello scudo.
Wappenrock, s. m. la cotta dell' arme.
Wappensäule, s. f. colonna dell' arme.
Wappenschau, s. f. esame dell' arme gentilizie secondo le regole dell' araldica.
Wappenschild, s. m. scudo gentilizio, dell' arme.
Wappenschildchen, s. n. scudetto dell'arme.
Wappenschneider, s. m. incisore d'arme gentilizie.
Wappensprache, s. f. linguaggio del blasone, dell' araldica.
Wappenspruch, s m. il motto dell' arme, dell' impresa.
Wappentheilung, s. f. partizione dello scudo gentilizio.
Wappenwort, s. n. termine dell' araldica, del blasone.
Wappenzierde, s. f. ornamento, accompagnamento dello scudo dell' arme.
Wappnen, v. a. armarè, s. waffnen.
Wardein, s. m. saggiatore delle monete, o de' minerali.
Wardiren, v. a. saggiar la moneta, o le miniere.
Ware, Warenlager ꝛc. s. Waare ꝛc.
Warlich, adv. s. wahrlich.
Warm, adj. caldo, warm Bad, bagno d'acqua calda, terme; es ist warm, fa caldo; es ist mir warm, ho caldo, mi sento un gran caldo addosso; ein von der Sonne warmes Plätzchen, caldina; eine warme Stube, stanza calda, riscaldata; das Zimmer warm machen, riscaldare, scaldare la stanza; etwas Warmes zu sich nehmen, mangiare qualche vivanda calda; prov. man muß das Eisen schmieden, wenn es warm ist, si vuole battere il ferro mentre è caldo; das Eisen warm machen, arroventaro il ferro; ein warmes Kleid, vestito che tien caldo, che regge al freddo, che difende dal freddo; den Leib, die Füße warm halten, tenere, mantenere, conservar caldo il corpo ecc.; fig. e fam. man muß ihn warm halten, bisogna badare a conservarsi il suo favore; einem den Kopf warm machen, riscaldare gli orecchi; rompere o torre altrui il capo; stuccarlo, importunarlo, seccarlo ecc.; fig. caldo, forte, affettuoso; mit warmen Blute, a sangue caldo; eine warme Liebe, Empfindung, amore, sentimento vivo; adv. caldamente, caldo; sich warm anziehen, difendersi dal freddo con panni, vestirsi di panni che tengono caldo, coprirsi ben di panni; einem warm machen, inquietare uno, dargli affanno, paura; es wird mir warm um das Herz, la tal cosa mi fa pietà, compassione, m' innamora;

es ging warm zu, si venne strettamente a' ferri; fig. e fam. warm sitzen, essere in caldo; star a piè pari; vivere nell' opulenza, negli agi ecc.
Wärmbecken, s. n. caldanino.
Warmblütig, adj. focoso, vivo, vivace, che opera a sangue caldo; adv. a sangue caldo.
Warmblütigkeit, s. f. fig. carattere di chi opera a sangue caldo.
Wärme, s. f. caldo, calore; mäßige, calduccio; caldo moderato; natürliche, calore naturale; fig. calore, fervore, ardore, impegno.
Wärmegrad, s. m. grado di calore.
Wärmeleiter, s. m. conduttore del calorico.
Wärmemesser, s. m. termòmetro; der spezifischen Wärme, calorimetro.
Wärmen, v. a. riscaldare, scaldare il letto ecc.; eine Speise, das Zimmer, das Bett, riscaldare, scaldare una vivanda, la stanza, il letto; wollene Kleider wärmen, panni di lana tengono caldo, difendono dal freddo; der Schmied wärmet das Eisen, il fabbro arroventa il ferro; sich ein Bißchen, darsi un caldo, una scaldatina; scaldarsi leggiermente.
Wärmer, s. m. der wärmet, scaldatore; zu den Händen, scaldino, scaldanino, veggino; zum Bette, scaldaletto; it. Wärmstein, s.
Wärmflasche, s. f. vaso da scaldar le mani o i piedi; zu den Händen, scaldino, veggino; zu den Füßen, scaldapiedi; zum Bette, scaldaletto.
Warmgar, adj. conciato a caldo, colla concia calda; parlando di pelli.
Wärmlich, adj. caldetto, calduccio, tiepido.
Wärmofen, s. m. (—öfen), fornello da mantener calde le vivande.
Wärmpfanne, s. f. die man mitten ins Zimmer setzt, sich dabey zu wärmen, braciere; die Speisen zu wärmen, scaldavivande.
Wärmstein, s. m. pietra da scaldarsi.
Wärmstoff, s. m. il calorico.
Wärmung, s. f. scaldamento; lo scaldare.
Warnen, v. a. avvertire, dar avvertimento; ammonire, avvisare.
Warner, s. m. ammonitore.
Warnerinn, s. f. ammonitrice.
Warnglocke, s. f. in den Mühlen, campanella, attaccata alla tramoggia, che comincia a suonare, quando quella è vuota di grano.
Warnung, s. f. avvertimento, ammonizione, correzione; kleine, ammonizioncella; heilsame, avviso salutare; avviso al lettore; obrigkeitliche, deortazione, avviso deortatorio; man muß keine Warnung in Wind schlagen, se t'è detto: tu hai meno il naso, ponvi la mano.
Warte, s. f. veletta, vedetta; it. torre alta nella cui cima già si tenne guardia per scoprire i nemici da lontano.
Wartegeld, s. n. ciò che si paga ad alcuno perchè aspetti; o paga, assegnamento che si dà a uno, finchè sia impiegato in un uffizio.
Warten, v. n. aspettare, attendere; auf Jemanden warten, aspettare qualcheduno; auf Briefe, aspettar lettere; er läßt lange auf sich warten, si fa aspettare un pezzo; Jemanden auf den Dienst warten, aspettare il porco alla quercia, cogliere il tempo per nuocere ad alcuno; sehnlich warten, aspettare a gloria; lange da warten müssen, far da mula; far mula di medico; mit der linken Hand auf einen, aspettar a tavola come i frati aspettano il superiore; die Strafe, ein Unglück ꝛc. wartet auf dich, ti sovrastà la pena, una disgrazia; mit dem Essen ꝛc. warten, differire, indugiare il pranzo, o simile; warte, warte! du sollst dafür büßen, aspetta! tu ne pagherai il fio; s. n. aspettamento; lo aspettare.
Warten, v. a. guardare, assistere, servire diligentemente, trattar con attenzione; die Kinder, aver cura de' figliuoli; das Vieh ꝛc., governare bestiame; averne cura; die Bäume, aver cura degli alberi, coltivarli; it. seines Berufes, attendere, badare agli affari di sua professione, applicarvisi; averne cura; seines Leibes, aver cura del proprio corpo; attendere, badare alla propria salute.
Wärter, s. m. servente, guardia, colui che assiste agli infermi, infermiere.
Wärterinn, s. f. donna servente; der Kindbetterinn, guardadonna; Kinderwärterinn, donna, fante che ha cura de' figliuoli; bey den Kranken, infermiera.
Wartfrau, s. f. s. Wärterinn.
Wartgeld, s. n. s. Wartegeld.
Wartthurm, s. m. (—thürme) s. Warte.
Wartung, s. f. cura, governo, trattamento, assistenza; er hat gute Wartung gehabt, egli è stato servito diligentemente, è stato trattato con attenzione nella sua malattia; die Wartung des Viehes über sich nehmen, aver a governare bestiami.
Warum, p. inter. perchè? per qual motivo? per qual ragione? per qual causa? warum nicht? perchè no? it.

man weiß nicht warum, non si sa il perchè, la ragione; die Ursache, das Verbrechen warum ꝛc., il motivo, la causa, per la quale; il delitto, perchè, o per lo quale ecc.; warum, darum, perchè no e perchè si.
Warwolf, s. m. f. Währwolf.
Wärzchen, s. n. porro, bitorzolino piccolo.
Warze, s. f. porro, bitorzolino; an der Brust, capezzolo, papilla.
Warzeneichel, s. f. balanite.
Warzenförmig, adj. mammillare; Warzenkreis o Reif, o Zirkel, aureola, cerchio colorito che attornia la papilla.
Warzenfortsatz, s. m. in der Anatomie, processo mammillare.
Warzenkäfer, s. m. cantaride.
Warzenkraut, s. n. verrucaria, eliotropia maggiore.
Warzenkürbs, s. m. cetriuolo bitorzoluto.
Warzenstein, s. m. mammilla di san Paolo.
Warzig, adj. pieno di porri, di bitorzolini.
*Wärzlein, s. n. f. Wärzchen.
Was, pron. rel. ciò che; ciocchè; quel, che; quello, che; ihr wisset nicht, was ihr saget, voi non sapete ciò che vi dite; prov. was von Katzen kommt, das mauset gern, chi di gallina nasce, convien che razzoli; was noch mehr, was noch schlimmer ist, ciò che è più; ciò che è peggio; was anbelangt, per quel che tocca ecc.; was dieß, was mich betrifft, quanto, in quanto a ciò; per ciò che a me s' appartiene; was? che? che cosa? qual cosa? von was ist die Rede? di che si tratta? was hilft es? a che buono? a che giova ecc.; ein, ich weiß nicht was, un non so che; was auch, che che; qualunque cosa; was auch die Ursache sey, qualunque sia la cagione; was es auch sey, checchessia; che si sia; qualsivoglia cosa; für etwas, qualche cosa; alcuna cosa; was Weniges, qualche poco; Einem was Leides thun, fare alcun torto, o male ad uno; weißt du was Neues? sai qualche cosa di nuovo? sai che c'è di nuovo? besser was als nichts, egli è meglio tale quale, che senza nulla stare; è meglio qualche cosa che niente; es ist was Schönes ꝛc., è una bella cosa, è un bel che ecc.; ich wollte lieber was anders thun, farei ogn' altra cosa piuttosto che — was für ein Mensch ist das, was für Bücher ꝛc.? che uomo è questo? che libri? was sind eure Absichten? quali sono le vostre intenzioni? was für ein Unglück! che aventura! für warum; was lachest du? perchè ridi? was? che dite? che volete? ey, was! Betrug? was Heirathen! was Frau! che inganno! che maritare! che donna! er läuft, was er kann, corre, quanto può; fam. was ich Ihnen sage, er ist wirklich todt, vi assicuro, egli è morto davvero.
Waschbank, s. f. lavatojo.
Waschbecken, s. n. bacino, catinella per lavarsi le mani; mesciroba, acquereccia.
Waschbläuel, s. m. pillo, pestone per battere il bucato.
Wäschbuch, s. n. lista de' panni sporchi, della biancheria sucida.
Wasche, s. f. volg. ciarlona.
Wäsche, s. f. das Waschen der Hemden ꝛc., bucato, imbiancatura, imbiancamento di panni lini; eine Wäsche anstellen, far il bucato; imbucatare; in die Wäsche geben, far lavare, dar a lavare pannilini; im Bergwerke, luogo dove si lavano i minerali; Hemden ꝛc., biancheria, pannilini; weiße Wäsche, panni di bucato, pannilini bianchi.
Waschen, v. a. irreg. (pres. du wäschest, er wäscht, imp. ich wusch, part. gewaschen) lavare; mit der Wäsche beschäftiget seyn, far il bucato; prov. eine Hand wäscht die andere, una man lava l' altra, e le due il viso; einem den Kopf, lavare il capo; far un lavacapo a uno; fig. seine Hände in Unschuld, lavarsi le mani d' alcuna cosa; it. fam. das hat sich gewaschen, è cosa eccellente; im Zeichnen, dilavare; it. v. n. ciarlare, chiacchierare; essere verboso; anfanare a secco; s. n. lavamento; il lavare.
Wäscher, s. m. lavatore, guattero, lavandajo; fig. uom prolisso nelle parole; pippione; uomo ciancioso, verboso, parabolano; anfanatore, arcifanfano ecc.
Wäscherey, s. f. Waschort, lavatojo; it. das Waschen, lavamento, lavanda; il continuo lavare; fig. Gewäsche, f.
Wäscherinn, s. f. lavandaja, lavandara; fig. femmina verbosa, imparolata, ciarlatrice ecc.
Wäscherlohn, s. m. ciò che si paga per lavar checchessia.
Waschfaß, s. n. vaso, tino per lavare.
Waschfrau, s. f. lavandaja.
Waschgefäß, o Waschgeschirr, s. n. vaso, stoviglia per lavare.
Waschhaft, adj. verboso, loquace ecc.
Waschhaftigkeit, s. f. cicaleccio, voglia di ciarlare, di attaccar un mercato ecc.
Waschhaus, s. n. (—häuser), lavatojo.
Wäschkasten, s. m. cassa della biancheria.

Waschkessel, s. m. calderone nel lavatojo.
Waschkorb, s. m. canestrone, cestone da biancheria.
Waschkrug, s. m. mesciroba.
Waschlappen, s. m. strofinacciolo.
Waschlauge, s. f. lessiva, ranno.
Waschleine, s. f. fune per distendervi sopra pannilini umidi.
Waschlohn, s. m. s. Wäscherlohn.
*Waschmarkt, s. m. einen Waschmarkt anstellen, halten, attaccare, fare un mercato; far un cicaleccio ecc.
Waschmaschine, s f. macchina da lavare, da far il bucato.
Waschmeister, s. m lavandajo.
Waschnapf, s. m catino da lavare; Waschnäpfchen, catinetto, catinuzzo da lavare.
Waschplatz, s. m. (—plätze), lavatojo; luogo dove si lava.
Waschtisch, s. m. lavamani.
Waschung, s. f. lavamento, lavazione, lavatura.
Waschwanne, s. f. tino, tinozza da lavar le biancherie.
Waschwasser, s. n. acqua da lavarsi; unreines, lavatura.
Waschweib, s. n. lavandaja.
Waschzettel, s. m. nota de' pannilini sudici, che si sono dati a lavare.
Wase, s. f. vaso posto in alcun luogo per ornamento.
Wasen, s. m. zolla di terra con erba; s. Rasen.
Wasenbank, s. f. s. Rasenbank.
Wasenbinder, s. m. affastellatore.
Wasenmeister, s. m. s. Abdecker.
Wasenstück, s. n. verdura in un giardino.
Wasenwall, s. m. (—wälle), s. Erdwall.
*Waserley, part. indeclin. qualunque, qualsisia.
Was für, part. indeclin. quale; was für Menschen! quali uomini, qual gente!
Was für ein, was für eine, was für eins, part. interr. e pron. rel. quale; was für ein Zufall hat dich hierher geführt, qual caso ti ha condotto quà.
Was für welche, part. interr. e pron. rel. quale; qualunque, qualsisia.
Wasser, s. n. acqua; garstiges, acquaccia; ein Land unter Wasser setzen, inondare, allagare un paese; prov. stille Wasser sind gerne tief, bisogna guardarsi dall' acque chete, da coloro che fanno la gatta morta; das Wasser steiget, l' acqua ingrossa; hohes Wasser, piena; zu Wasser werden, andarsene in fumo; zu Wasser machen, frandare, privare, ridurre a nulla; Wasser ins Meer, in Brunnen tragen, portar acqua al mare; portar legno al bosco ecc.; der Mund läuft ihm voll Wasser, l' acquolina gli viene alla bocca; egli è invogliato, si strugge di voglia; das ist Wasser auf seine Mühle, quest' è acqua per il suo mulino; See, Fluß rc., acqua; mare, fiume, lago, palude; zu Wasser und zu Land, per acqua e per terra; ein reißendes Wasser, fiume, torrente rapido; in prov. das Wasser hat keine Balken, è meglio andar per terra che per acqua; sein Wasser lassen, abschlagen, far acqua, orinare, pisciare; das Wasser steht ihm in den Augen, egli ha gli occhi pieni, gonfi di lagrime ecc.; fig. einem nicht das Wasser reichen, essere di gran lunga inferiore a uno in scienza ecc.; it. künstliches, gebranntes Rosenwasser rc., acqua artifiziata, acqua ardente, stillata; acqua rosa ecc.; kohlengesäuertes Wasser, acqua aerata, aereata; Quellwasser mit Seewasser vermischt, ein Trank, dolcigna; das Wasser der Perlen rc., occhio, acqua delle perle ecc. in Zeugen, l' onda, l' acque; im Wasser wachsend, lebend, acquatico, acquajuolo; was auf der Erde und im Wasser leben kann, anfibio; Aufwärter in Spitälern, der die Kranken mit Wasser versieht, acquajuolo; Ort, wo die Schiffe sich mit frischem Wasser versehen, acquata.
Wasserabschlag, s. m. (—schläge), emissario, sfogatojo d'una peschiera.
Wasserader, s. f. vena, o polla d'acqua.
Wasserähnlich, adj simile ad acqua.
Wasseraiche. s. f. modo di misurare una botte mediante una determinata quantità d' acqua.
Wasseramsel, s. f. merla acquajuola.
Wasseramt, s. n. (—ämter), uffizio pubblico, che soprantende alaghi, fiumi e canali d'un paese, offizio de' fossi.
Wasserartig, adj. di qualità d' acqua; acquoso.
Wasserast, s. m. (—äste), rigoglio.
Wasserauge, s n. idroftalmia.
Wasserbad, s. n. (—bäder), bagno d'acqua; it. der Wiedergeburt, il sacro, santo lavacro.
Wasserbau, s. m fabbrica, struttura fatta nell' acqua.
Wasserbaukunst, s. f. idraulica.
Wasserbaumeister, s. m. idraulico.
Wasserbecken, s. n. bacino, catinello d'acqua, it. an Springbrunnen, vasca.
Wasserbehälter, s. m. serbatojo, cisterna.
Wasserbeschreiber, s. m idrografo.
Wasserbeschreibung, s. f. idrografia.
Wasserbett, s. n. bey den Muhlen, gora.
Wasserbeule, s. f. tumore acquoso.
Wasserbirn, s. f. pera molto acquidosa.
Wasserbläschen, s. n. bollicina d' acqua.

Wasserblase, s. f. bolla d' acqua; sonaglio, bollicella, bollicina d' acqua; it. bolla acquajuola; vescichetta d'acqua.
Wasserblatt, s. n. idrofillo.
Wasserblattern, s. f. pl. rovaglioni.
Wasserblau, adj. azzurro dilavato, dolce.
Wasserbley, s. n. piombaggine.
Wasserblume, s. f. fior acquatico.
Wasserbohne, s. f. colocassa, gichero.
Wasserbottich, s. f. gran tino d' acqua.
Wasserbrenner, s. m. colui che fa acque ardenti.
Wasserbrey, s. m. polenta di farina e d' acqua.
Wasserbruch, s. m. (_brüche), ernia acquosa, idrocele; it. vortice nel mare.
Wasserbungen, s. f. fio, gorgolestro.
Wässerchen, s. n. acquicella.
Wasserdamm, s. m. (_dämme), argine, arginatura; in einem Hafen, molo.
Wasserdampf, s. m. (_dämpfe), vapore, fumo d' acqua bollente.
Wasserdicht, adj. talmente fitto, che non vi può penetrar l' acqua.
Wasserdrossel, s. f. tordo acquajuolo; gallinella.
Wassereidechse, s. f. lucertola acquatica, acquajuola.
Wassereimer, s. m. secchia; vaso cupo per attigner l' acqua.
Wassereppich, s. m. lavarella.
Wasserer, s. m. acquajuolo.
Wasserfahrt, s. f. gita in acqua, in barchetta.
Wasserfall, s. m. cascata d' acqua.
Wasserfang, s. m. cisterna, serbatojo d' acqua.
Wasserfarbe, s. f. color d' acqua; bey den Mahlern, acquerella, tempera, guazzo; mit Wasserfarben mahlen, acquerellare; dipignere a guazzo, a tempera; toccar i disegni con acquerella.
Wasserfarbig, adj. del color d' acqua.
Wasserfaß, s. n. (_fässer), barile, doglio d' acqua, da contener acqua.
Wasserfenchel, s. m. finocchio, o felandro acquatico.
Wasserfeuer, s. n. fuoco artificiale, che brucia nell' acqua.
Wasserfeuerwerk, s. n. fuochi artificiali in acqua.
Wasserfläche, s. f. superficie dell' acqua.
Wasserfleck, s. m. macchia d' acqua.
Wasserfloh, s. m. pulce acquatile, podura acquatica.
Wasserfluth, s. f. diluvio, dilagamento, torrentaccio; gran rovescio d'acqua.
Wasserfrosch, s. m. (_frösche), rana acquajuola.
Wasserfrucht, s. f. frutto acquatico.
Wasserfurche, s. f. solco acquajo; fossatello da fare scolar l'acqua da' campi.
Wasserfurth, s. f. guado.
Wassergalle, s f. acquitrino; luogo dove geme acqua dalla terra; it. arcobaleno imperfetto.
Wassergällig, adj. acquitrinoso, acquidrinoso.
Wassergang, s. m. (_gänge), condotto d' acqua; acquidotto.
Wassergarbe, s. f. fascio d' acqua; girandola.
Wassergauchheil, s. n. beccabungia.
Wassergebäude, s. n. edifizio, fabbrica posta nell' acqua.
Wassergefäß, s. n. vaso d'acqua; Wassergefäße im Körper, vasi linfatici.
Wassergeflügel, s. n. uccellame, uccelli acquatici.
Wassergeist, s. m. Ondina.
Wassergerechtigkeit, s. f. diritto di godere alcun vantaggio, che proviene da fiume o lago.
Wassergerinne, s. n. condotto d' acqua fabbricato di legname.
Wassergeschwulst, s. f. gonfiamento cagionato da umori acquosi; edema.
Wassergewächs, s. n. pianta acquatica.
Wasserglas, s. n. (_gläser) bicchiere da acqua.
Wassergott, s. n. (_götter), Dio abitatore dell' acqua; Nettuno.
Wassergöttinn, s. f. Dea abitatrice dell' acqua; Ninfa; s. Wassernymphe.
Wassergräbchen, s. n. canaletto, fossatello da condurre acqua.
Wassergraben, s. m. fosso, canale da condurre acqua; im Felde, chiassajuolo, chiassajuola.
Wassergrube, s. f. frano, cavo, fosso da raccorre l' acqua.
Wasserguß, s. m. (_güsse), acquazzone, gran rovescio d' acqua.
Wasserhälter, s. m. serbatojo d' acqua.
Wasserhart, adj. von Töpferarbeiten, riseccato, indurito all' aria.
Wasserhaus, s. n. (_häuser), serbatoj d' acqua.
Wasserheil, s. n. veronica acquatica.
Wasserhenne, s. f. e Wasserhuhn, s. n. gallinella, folaga.
Wasserholunder, s. m. oppio.
Wasserhose, s. f. vortice d' un nuvolo, disciolto in acqua.
Wasserhund, s. m. cane d' acqua; bracco d' acqua.
Wässerig, adj. acquoso, acquidoso, acqueo; wässeriger Wein, vino debole; troppo anacquato, inacquato; von wässeriger Natur seyn, essere di temperamento flemmatico; wässerige Lufterscheinung, meteora acquosa; fig. ein wässeriger Styl, stile snervato; einem das Maul wässerig machen, far venir l' acqua, o l' acquolina alla bocca;

das Maul wird ihm wässerig, l'acqua, l'acquolina gli viene alla bocca.
Wasserjagd, s. f. caccia d'uccelli acquajuoli, uccellame acquatico.
Wässerigkeit, s. f. acquosità ecc.
Wasserinsect, s. n. insetto acquatico.
Wasserjungfer, s. f. libella.
Wasserkäfer, s. m. idrocantaro.
Wasserkammer, s. f. auf Schiffen, magazzino d'acqua.
Wasserkanne, s. f. vaso, vasetto di legno di forma rotonda da portar acqua.
Wasserkasten, s. m. Röhrkasten, serbatojo con più scompartimenti, da condur l'acque in altri luoghi.
Wasserkessel, s. m. caldajo d'acqua.
Wasserkies, s. m. s. Mißpickel.
Wasserkirsche, s. f. ciriegia acquajuola.
Wasserkiste, s. f. palificata fatta nell' acqua.
Wasserkitt, s. m. colla che resiste all' acqua.
Wasserkluft, s. f. caverna ripiena d'acqua.
Wasserkolbe, s. f. s. Rohrkolbe.
Wasserkopf, s. m. (— köpfe) idrocefalo.
Wasserkraut, s. n. erba acquatica.
Wasserkresse, s. f. cressone acquatico.
Wasserkropf, s. m. (— kröpfe) tumore acquoso che viene al bestiame bovino e pecorino, da pascolo troppo umido.
Wasserkröte, s. f. rospo acquajuolo.
Wasserkrug, s. m. mezzina; brocca.
Wasserkübel s. m. tinozza d'acqua.
Wasserkugel, s. f. globo di fuoco artificioso, che s'accende in su l'acqua — it. globo idrografico.
Wasserkunde, s. f. idrologia.
Wasserkunst, s. f. idraulica; er versteht die Wasserkunst, egli sa l'idraulica; Ort, Wasser zu leiten, fontana; edifizio con macchine idrauliche; per condurre l'acqua in un luogo.
Wasserkünstler, s. m. colui che sa l'idraulica, o sia l'arte di condurre, o far alzare l'acque.
Wasserkünstlich, adj. indraulico.
Wasserkunstwort, s. n. (— wörter) termine idraulico.
Wasserkur, s. f. l'acque, cura, guarigione per via d'acqua minerale; eine Wasserkur brauchen, prender l'acque.
Wasserlauf, s. m. scorso dell' acqua.
Wasserlaus, s. f. pidocchio acquatico.
Wasserlefzen, s. pl. (T. Anat.) ninfe.
Wasserlehre, s. f. idrologia.
*Wässerlein, s. n. s. Wässerchen.
Wasserleitung, s. f. acquidotto; acquidoccio; it. arte di condurre l'acqua in qualsisia luogo.
Wasserlilie, s. f. ninfea, nenufar.
Wasserlinie, s. f. segno, fin dove la nave va sott' acqua.
Wasserlinse, s. f. lenticchia d'acqua, lenticchia, o lente palustre.
Wasserloch, s. n. (— löcher) im Bergbaue, cava di miniere, incomodata dall' acqua.
Wasserlösung, s. f. s. Abzucht.
Wassermahlerey, s. f. arte di dipignere a acquerello, a guazzo; it. pittura fatta a acquerello, a guazzo.
Wassermann, s. m. im Thierkreise, acquario; fig. e scherz. uomo che ha il piè marino; che è continuamente in mare.
Wassermaschine, s. f. macchina indraulica o da acqua.
Wassermaß, s. m. s. Wasseraiche.
Wassermaus, s. f. (— mäuse) sorcio acquatico.
Wassermelone, s. f. cocomero.
Wassermesser, s. m. idrometro.
Wassermeßkunst, s. f. idrometria.
Wassermolch, s. m. cazzuola.
Wassermönch, s. m. zaffo dello sfogatojo dell' acqua d'una peschiera; it. sfogatojo, emissario dello stagno, della peschiera.
Wassermoos, s. n. conferva.
Wassermörser, s. m. mortaio di legno da gettar razzi in aria in su l'acqua.
Wassermost, s. m. acquerello.
Wassermühle, s. f. molino da acqua.
Wassermüller, s. m. mulinaro, che ha moline d'acqua.
Wassermünze, s. f. menta acquatica.
Wassermuß, s. n. s. Wasserbrey.
Wässern, v. a. anacquare, adacquare, inacquare, irrigare, rigare, bagnare; die Wiesen, condur acqua ne' prati, per adacquarli; trockne Fische ꝛc., macerare, immollare, tener in molle il pesce secco; das Salzfleisch, dissalare la carne salata; den Wein, annacquare, inacquare il vino; mettere acqua nel vino; die Zeuge, dar l'acqua a' drappi; farli a onde; v. n. fig. es wässert ihm das Maul, es wässern ihm die Zähne darnach, gli viene l'acqua alla bocca; si strugge di voglia; è invogliato di — s. n. adacquamento ecc.
Wassernabel, s. m. idrocotile.
Wassernabelbruch, s. m. idrofalo.
Wassernadel, s. f. strumento simile alla bussola coll' ago di salcio, da scoprire bolle sotterranee d'acqua.
Wassernest, s. n. s. Wassermünze.
Wassernuß, s. f. tribolo acquatico.
Wassernymphe, s. f. ninfa dell' acqua; najade; nereide; it. ninfea.
Wasseropal, s. m. adularia.

Wasserorgel, s. f. organo idraulico, o sia da acqua.
Wasserpaß, adj. f. wagerecht.
Wasserperle, s. f. perla falsa.
Wasserpfähle, s. pl. pali piantati, conficcati nell' acqua.
Wasserpfanne, s. f. caldaja per tenervi dentro acqua.
Wasserpfeffer, s. m. idropepe, pepe acquatico; persicaria palustre.
Wasserplatz, s. m. (— plätze) in der Schifffahrt, luogo da fare acqua, o da provvedere acqua per le navi.
Wasserpflanze, s. f. pianta acquatica.
Wasserpflaume, s. f. susina acquidosa.
Wasserprobe, s. f. la prova dell' acqua fredda, dell' acqua bollente.
Wasserpyramide, s. f. getto d'acqua a piramide.
Wasserpumpe, s. f. tromba da attigner acqua.
Waschерpürsche, s. f. caccia d'uccelli acquatici.
Wasserquelle, s. f. sorgente, polla d'acqua; eine Wasserquelle verstopfen, acceсare una polla d'acqua.
Wasserrabe, s. m. perdigiorno.
Wasserrad, s. n. (— räder) ruota, che gira per via dell' acqua.
Wasserrakete, s. f. razzo, che s'accende in su l'acqua.
Wasserraub, s. m. (— räuber) s. Wasserlinse.
Wasserratze, s. f. topo d'acqua.
Wasserrebe, s. f. sermento, o tralcio spurio di vite.
Wasserrecht, s. n. diritto di godere vantaggi d'alcun fiume, o lago.
Wasserregal, s. n. regalia dell' acqua.
Wasserreich, adj. ricco, abbondante d'acqua.
Wasserreis, s. f. pollone, rimmessiticcio inutile.
Wasserrepphuhn, s. n. pizzarda.
Wasserrinne, s. f. doccio, canaletto per mandar via l'acqua.
Wasserröhre, s. f. doccia da acqua.
Wasserrose, s. f. ninfea.
Wasserrübe, s. f. rapa.
Wassersäbler, s. m. (ein Vogel) avocetta, avosetta.
Wassersack, s. m. (— säcke) luogo delle miniere, ove s'aduna l'acqua; it. bey den Müllern, intervallo tra un' alletta e l'altra della ruota di mulino.
Wassersalamander, s. m. s. Wassermolch.
Wassersand, s. m. sabbia che si trova nell' acqua.
Wassersaphyr, s. m. zaffiro del color d'acqua.
Wasserschaden, s. m. danno cagionato da inondazione.
Wasserschatz, s. m. luogo fatto per visitare un acquedotto, e per iscompartire le acque.
Wasserschaufel, s. f. alietta delle ruote de' molini da acque.
Wasserscheu, adj. idrofobo; che ha paura dell' acqua.
Wasserscheue, s. f. idrofobia, paura dell' acqua.
Wasserschierling, s. m. cicuta.
Wasserschlacht, s. f. argine di pali intrecciati di vimini.
Wasserschlange, s. f. idra, serpente acquatico.
Wasserschlund, s. m. gorgo, voragine, abisso, baratro nell' acqua.
Wasserschnecke, s. f. chiocciola d'acqua.
Wasserschwalbe, s. f. rondone.
Wasserschwere, s. f. il peso dell' acqua.
Wassernoth, s. f. diluvio, allagamento rovinoso, che minaccia strage e rovina.
Wasserspinne, s. f. ragno acquatico.
Wasserstand, s. m. l'altezza dell' acqua; bey hohem, niedrigen Wasserstande, quando l'acqua è alta, bassa.
Wasserständer, s. m. tinozza d'acqua, nelle cucine.
Wasserstern, s. m. in der Botanik, callitrica.
Wasserstoff, s. m. idrogeno.
Wasserstoffgas, s. n. gas idrogeno; geschwefeltes, gas idrosulforato, idrotionico.
Wasserstrahl, s. m. getto, lancio d'acqua.
Wasserstreife, s. f. striscia di pasta cruda, nel pane.
Wasserstreifig, adj. vom Brote, strisciato di pasta non cotta, cruda.
Wasserstrudel, s. m. mulinello, gorgo, rigiro dell' acque.
Wasserstück, s. n. giuoco, scherzo d'acqua in un giardino.
Wassersucht, s. f. idropisia; Hautwassersucht, idropisia cellulosa.
Wassersüchtig, adj. idropico, infermo d'idropisia
Wassersuppe, s. f. zuppa d'acqua.
Wassertaufe, s. f. battesimo d'acqua.
Wasserteufel, s. m. folaga nera.
Wasserthier, s. n. animale acquatico.
Wassertiefe, s. f. profondità, altezza dell' acqua; des Schiffes, il pescare più o meno a fondo.
Wasserträger, s. m. portator d'acqua.
Wasserträgerinn, s. f. portatrice d'acqua.
Wassertrinker, s. m. bevilacqua.
Wassertrog, s. m. (— tröge) truogo, truogolo d'acqua.
Wassertrommel, s. f. ventilatore, fatto in forma di tamburo, da introdurre aria fresca nelle cave delle miniere per mezzo dell' acqua, che vi si fa passare.

Wassertropfen, s. m. stilla, goccia d'acqua.
Wassertümpel, s. m. pozzetta, pozzanghera, lama, laguna, luogo concavo, pien d'acqua ferma.
Wasseruhr, s. f. oriuolo a acqua, clessidra.
Wässerung, s. f. inaffiamento, adacquamento, irrigamento.
Wasservogel, s. m. (— vögel) uccello acquatico.
Wasserwage, s. f. bilancia idrostatica.
Wasserwägekunst, s. f. idrostatica.
Wasserwegerich, s. f. alismo.
Wasserwehr, s. n. s. Wehr.
Wasserweide, s. f. vetrice.
Wasserwerk, s. n. acqua, fontane, getti d'acqua.
Wasserwirbel, s. m. s. Wasserstrudel.
Wasserwoge, s. f. cavallone, maroso; pl. Wasserwogen, cavalloni, onde.
Wasserwurm, s. m. (— würmer) verme acquatico.
Wasserzaum, s. m. (— zäume) sorta di morso per facilitar la masticazione, per eccitar la schiuma alla bocca de' cavalli.
Wasserzoll, s. m. (— zölle) gabella di mercanzie, che si trasportano per mare o per fiume.
Wasserzuber, s. m. tinozza d'acqua.
Wasserzug, s. m. corso dell' acqua.
*Wat, s. f. guado di fiume, o rivo.
Waten, v. n. durch ein Wasser, guadare; passare a guazzo; guazzare; im Kothe, im Schnee, camminare nel fango, in alta neve.
Watenfahrer, s. m. somacco.
Watenfahrt, s. f. il solcare.
Wathe, Watte, s. f. rete peschereccia a due paretelle, con un sacco di mezzo.
*Watsack, s. m. (— säcke) s. Felleisen.
Watschelig, adj. rancando, ranchettando.
Watscheln, v. n. barcollare camminando, andare barcolloni; camminare a stento, rancare, ranchettare a modo delle anitre.
Watte, s. f. bambagia; che si mette tra due panni; ovatta; it. s. Wathe.
Wattiren, v. a. ovattare.
Wattirt, part. ovattato; wattirte Waden, polpe posticce.
Wattirung, s. f. l'ovattare, ovatta.
Wattschiff, s. n. nave armata, in difesa de' vascelli, che danno in secco.
Wau, s. m. s. Gilbkraut.
Waywode, s. m. voivodo.
Waywodschaft, s. f. signoria di voivodo.
Webe, s. f. pezza di tela di braccia 42 e più, fino a 72 in varj paesi.
Webekunst, s. f. arte di tessere.
Webel, s. m. Feldwebel, sergente maggiore; Hurenwebel, bordelliere ecc.
*Webel, s. n. s. Einschlag.
Webelleine, s. f. funicello, di cui si servono i marinari per i bisogni della nave.
Weben, v. a. tessere; s. n. tessere, tessitura; it. v. n. unito al verb. leben, aver moto, vita; vivere; wir leben und weben in ihm, in virtù di esso (Iddio) abbiamo vita e muovimento; alles lebet und webet an ihm, egli è un fuoco lavorato, egli è proprio un argente vivo.
Weber, s. m. tessitore, tesserandolo; Weberhandwerk, mestiere di tessitore; il corpo de' tessitori.
Weberarbeit, s. f. lavoro di tessitore.
Weberbaum, s. m. (— bäume) subbio.
Weberblatt, s. n. (— blätter) s. Weberkamm.
Weberey, s. f. tessitura, il tessere; it. Weberhandwerk, s.
Weberkamm, s. m. (— kämme) pettine de' tessitori.
Weberinn, s. f. tessitrice; e moglie di tessitore.
Weberkarde, s. f. s. Kardendistel.
Weberknecht, s. m. falangio.
Weberkunst, s. f. l'arte del tessitore.
Weberlade, s. f. cassa de' tessitori.
Weberschemmel, s. m. calcole, pedana de' tessitori.
Weberschiff, s. m. s. Weberschütze.
Weberschlichte, s. f. bozzima de' tessitori.
Weberschütze, s. f. spuola de' tessitori.
Weberspule, s. f. rocchetto de' tessitori.
Weberstuhl, s. m. (— stühle) telajo.
Webertritte, s. plur. calcole.
Wechsel, s. m. Abwechselung, Veränderung, vicenda, vicissitudine, vicendevolezza; Wechsel der Zeiten, vicenda de' tempi; Mondswechsel, fasi, varj punti della luna — it. permuta, cambio; einen Wechsel treffen, permutare, cambiare una cosa coll' altra; Pferde, Wagen, Gewehr etc. zum Wechsel haben, aver cavalli, corrozze di ricambio, di rilasso; aver arme di ricambio, di riserva — cambio; Wechsel treiben, cambiare, far banco, negoziar cambj, cambiali ecc.; Wechselbrief, cambio, cambiale; auf Wechsel geben, nehmen, dare, o pigliare a cambio; einen Wechsel acceptiren, indossiren etc., accettare, indossare una cambiale; der den Wechsel annimmt, accettante; aus Achtung und Freundschaft, accettante per onore; ein trassirter Wechsel, tratta; durch Wechsel übermachen, pagare per cambiale; Wechsel auf Universitäten, danaro, che i genitori mandano a' loro figliuoli che studiano nelle università — bey den



Jägern; der Hirsch hat seinen Wechsel an einem Orte, il cervo bazzica in un luogo, vi suol venir spesso; der Wechsel der Röhren, il congiungimento, giuntura de' doccioni.

Wechselamt, s. n. (—ämter) carica alternativa, uffizio che si fa a vicende, alternativamente.

Wechselbalg, s. m. (—bälge) bambino brutto, mostruoso che si suppone esser stato cambiato a balia; er ist ein rechter Wechselbalg, bisogna ch'egli sia stato cambiato a balia.

Wechselbank, s. f. (—bänke) banco; eine Wechselbank haben, far banco; esercitar l'arte del banchiere.

Wechselbegriff, s. m. idea identica.

Wechselblatt, s. n. in der Botanik, foglia alterna.

Wechselbrauch, s. m. (—bräuche) usanza, uso di cambio, uso ricevuto nel cambio.

Wechselbrief, s. m. cambiale; lettera di cambio.

Wechselbürge, s. m. giratorio.

Wechselbürgschaft, s. f. girata.

Wechselcurs, s. m. corso di cambio.

Wechseldienst, s. m. servizio, uffizio, che si fa alternativamente.

Wechselfieber, s. n. febbre intermittente.

Wechselgeber, s. m. traente.

Wechselgeld, s. n. moneta, danaro di banco, di cambio — moneta spicciola — aggio, disconto.

Wechselgericht, s. n. tribunale che decide le cause concernenti il cambio.

Wechselgesang, s. m. canto vicendevole.

Wechselgeschäfte, s. pl. affari, negozj di cambio.

Wechselglück, s. n. fortuna vicendevole ecc.

Wechselhandel, s. m. traffico di cambj ecc.

Wechselhandlung, s. f. negozio di cambj.

Wechselhaus, s. n. banco, banchiere.

Wechsellauf, s. m. Wechselcurs, f.; it. fig. vicenda, vicissitudine delle cose.

Wechseln, v. a. cambiare, mutare; Geld, cambiar moneta; Kleider wechseln, cambiare, mutare vestito; nicht zu wechseln haben, non aver ch'un vestito, che una camicia; die Zähne wechseln, mettere denti; die Ringe wechseln, ein Brautpaar, darsi l'anello; einen Ducaten wechseln lassen, far cambiare un zecchino; Kugeln wechseln, battersi a pistolettate; Worte mit Jemanden wechseln, aver parole, contendere, altercare con uno; Briefe mit Jemanden wechseln, carteggiare, aver, tenere carteggio, corrispondenza di lettere con uno; auf allen Stationen die Pferde, viaggiare, e andar per cambiatura; cambiar ad ogni posta i cavalli; v. n. Wechsel treiben, cambiare; far banco ecc.; in einer Arbeit, im Amte, alternare; fare, operare, lavorare alternativamente, a vicenda, scambievolmente; esercitar vicendevolmente una carica; farne le funzioni a vicenda; im Singen, alternare; cantare scambievolmente; fig. cambiare; cangiare; cambiarsi; mutarsi; aver vicende ecc.; das Glück wechselt, la fortuna, la ventura ha le sue vicende; es wechselt alles in der Welt, tutte le cose del mondo sono soggette alla vicenda.

Wechselnd, adj. alternativo; che alterna ecc.; das wechselnde Jahr, l'anno, che si rinnova.

Wechselpferde, s. n. pl. cavalli di ricambio.

Wechselplatz, s. m. (—plätze) piazza di cambio.

Wechselpuls, s. m. polso intermittente.

Wechselrechnung, s. f. conto di cambio.

Wechselrecht, s. n. gius, diritto, leggi di cambio.

Wechselreim, s. m. rima alterna.

Wechselrichter, s. m. giudice della cause concernenti il cambio.

Wechselsatz, s. m. proposizione alternativa.

Wechselschluß, s. m. dilemma.

Wechselseitig, adj. reciproco, scambievole, mutuo.

Wechselsendung, s. f. rimessa.

Wechselverrichtung, s. f. funzione alternativa, vicendevole.

Wechselweis, e wechselweise, adv. alternativamente, alternamente, a vicenda, scambievolmente.

Wechselwind, s. m. vento che varia ecc.

Wechselwirkung, s. f. effetto reciproco.

Wechselzahlung, s. f. pagamento per via di cambio, di cambiale.

Wechselzahn, s. m. dente lattajuolo.

Wechsler, s m. cambista, banchiere; it. Geldwechsler, cambiatore.

Wechslertisch, s. m. tavola di cambiatore.

Weck, s. m. pan buffetto di varia forma; it. Wecken Butter, pezzo di burro.

Wecken, v. a. svegliare, risvegliarsi, destare.

Weckenbäcker, s. m. fornajo di pan buffetto.

Weckenförmig, adj. f. geweckt.

Wecker, s. m. der Einen weckt, risvegliatore, colui che risveglia, desta; it. Uhr zum Wecken, sveglia, svegliatojo, svegliarino, destatojo.

Weckuhr, s. f. sveglia a oriuolo, destatojo.

Weckung, s. f. risvegliamento, svegliamento ecc.

Weckwerk, s. n. le ruote d'una sveglia a oriuolo.

Wedel, s. m. Schwanz, coda; ein Werkzeug zu wehen oder zu sprengen, ventola, ventarola, rosta, ventolo, ventaglio, ventiera; it. Sprengwedel, aspersorio, aspergolo; Fliegenwedel, s.

Wedeln, v. a. far vento, sventolare, muovere, agitare l'aria; ventolare; (sich) farsi vento, sventolarsi ecc.; mit dem Schwanze, dimenar la coda; scodinzolare; s. n. moto, agitazione dell' aria; sventolamento; il far aria; mit dem Schwanze, il dimenar la coda.

Weder, adv. nè; weder Gold noch Silber, nè oro nè argento.

Weg, s. m. via, cammino, strada, sentiero; kleiner, viottolo, viottola, stradicciuola ecc; den Weg bahnen, battere la strada; far strada a uno; es ist ein Fieber, eine Krankheit auf dem Wege, è imminente una febbre, una malattia; den Weg nach Venedig nehmen, prendere la strada, andare alla volta di Venezia, incamminarsi, avviarsi per Venezia; es ist ein weiter Weg nach Rom, Roma è molto distante di quà; è lunga tratta di viaggio di quì a Roma; di quì a Roma non è la via dell' orto; er ist auf dem Wege nach Leipzig, egli è in viaggio per andare a Lipsia; sich auf den Weg machen, incamminarsi; avviarsi; mettersi in cammino; mettersi la via tra le gambe, o tra' piedi; seinen Weg gehen, andar via; andar per la sua strada; Einen seiner Wege schicken, mandar uno pe' fatti suoi; aus dem Wege räumen, rimuovere, togliere, levare; e fig. eine Person, spacciare, far morire ecc.; Hindernisse in Weg legen, frappore ostacoli; fig. Einem Etwas in Weg legen, recare, dar disgusto, briga a uno; aus dem Wege gehen, scostarsi, ritirarsi, far luogo; er geht mir aus dem Wege, egli schiva, scansa, fugge il mio rincontro; auf dem rechten Wege seyn, essere in sulla fatta, essere per la buona, nella strada; der Weg gehet durch den Wald, la strada va, passa, conduce, mena per un bosco; es gehet mehr als ein Weg nach Rom, si va per più strade a Roma; Einem den rechten Weg zeigen, mettere alcuno per la buona strada, per la strada; der Ort ist mir aus dem Wege, il luogo mi è fuor di strada, fuor di mano; seinen Weg fortsetzen, proseguire il suo viaggio; den Weg aller Welt gehen, andare fra que' più; morire; zuwege bringen, s. zuwege; es hat gute Wege, non c'è fretta; non v'è gran male; non importa; einem in den Weg treten, impedir la via; einen Weg über einen Ort nehmen, far la via di alcun luogo; fig. der Weg zum Himmel, der rechte Weg, la via, la strada, il cammino del cielo; la via della salute, la buona strada; die Wege des Herrn, le vie del Signore; die ersten Wege, im Körper, le prime vie; fig. Mittel, strada; via; mezzo; modo, verso; alle Mittel und Wege versuchen, cercar tutti i mezzi, tutti gli espedienti possibili; durch krumme Wege gehen, andar per vie obblique, storte; usar rigiri; der Weg des Rechtes, vie di diritto ecc.; in alle Wege, in ogni modo; gerades Weges, a dirittura, par la più diritta; eine Meile Weges, un miglio di strada; unter Weges, per via, per la via, cammin facendo; per viaggio; keines Weges, in verun modo.

Weg, adv. via; weg da, weg von hier, via; via, via di quì, di quà; andate via; weg mit den Hunden, via co' cani; er ist weg, egli è via; è andato via; sein Geld ist weg, i suoi danari se ne son iti, andati ecc.; weg von hier, levatevi, toglietevi d'innanzi a me; Kopf weg, guarda la testa; it. Herr schlecht weg nennen, dar altrui semplicemente del Signore; wegdünsten, weggehen 2c. s.

Wegarbeiten, v. a. levare, torre; tagliar via con ascia ecc.; fam. in einem Stücke, lavorare in un tratto, senza interruzione.

Wegbannen, v. a. scacciare per incantesimo; die bösen Geister wegbannen, scongiurare i demonj.

Wegbegeben, (sich), v. r. (irreg. von geben) andar via; partirsi; ritirarsi.

Wegbegebung, s. f. ritirata; il ritirarsi; partenza.

Wegbeißen, v. a. (irreg. von beißen) torre, levare, portar via co' denti; der Hund beißt die andern weg, il cane caccia, fa fuggir via gli altri, mordendoli.

Wegbereiter, s. m. maestro delle strade.

Wegblasen, v. a. (irreg. von blasen) soffiar via; torre, levare, portar via col soffio.

Wegbleiben, v. n. (irreg. von bleiben) non venire, non tornare più in un luogo; restar fuori; non ritornarvi; astenersi d'andarvi; it. dieses Wort kann wegbleiben, si può lasciar fuori questa parola.

Wegblicken, v. n. volgere gli occhi, lo sguardo altrove.

Wegbrechen, v. a. staccare, torre, levare, dirompere; v. n. staccarsi, rompersi.

Wegbreit, s. m. s. Wegerich.

Wegbringen, v. a. (irreg. von bringen) far andar via; togliere; er ist weggebracht worden, egli è stato condotto via ecc.
Wegbürsten, v. a. togliere, portar via colla scopetta.
Wegdistel, s. f. tribolo.
Wegdorn, s. m. spina crocefissi; ranno ecc.
Wegdrängen, v. a. rimuovere, scostare con impeto; far calca per fare andar via.
Wegdünsten, v. a. svaporar via.
Wegdünstung, s f. lo svaporar via; evaporazione ecc.
Wegeamt, s. n. (—ämter) uffizio, che soprantende alle strade.
Wegeaufseher, s. m. intendente, inspettore delle strade.
Wegebau, s. m. fabbrica delle strade.
Wegebereiter, s. m. stradiere a cavallo.
Wegebesserung, s. f. miglioramento, risarcimento delle strade.
Wegegeld, s. n. pedaggio; guidaggio.
Wegegras, s. n. sanguinaria, sanguinella; poligono; correggiuola.
Wegeilen, v. a. andarsene via, partirsene in fretta.
Wegekümmel, s. m. s. Feldkümmel.
Wegemesser, s. m. macchinetta a ruote, da misurare la lunghezza della via fatta.
Wegen, praep. per cagione; a cagione; per; per rispetto; per amore; in riguardo; in considerazione; Krankheit wegen, per cagione di malattia; meinet-, deinetwegen, per me, per te, per causa mia ecc.; saget ihm unsertwegen, ditegli da parte nostra ecc. meiner Jahre wegen kann ich noch lange leben, per l'età, che ho, posso vivere ancora molti anni.
Wegerecht, adj. ein wege- und stegerechter Jäger, cacciator pratico delle strade, e d'ogni ponticello.
Wegerich s. n. piantaggine; petacciuola, centinerbia.
Wegern ꝛc. s. weigern.
Wegesäule, s. f. colonna milliaria.
Wegescheide, s. f. s. Scheideweg.
Wegescheu, adj. von Pferden, (cavallo) ombroso, che ombra a ogni incrocicchiamento delle strade.
Wegeschnecke, s. f. lumaca.
Wegessen, v. a. (irreg. von essen) einem die Mahlzeit, mangiar la cena, o'l desinare di alcuno; farlo restar senza cena ecc.
Wegetritt, s. m. centimorbia, centinodio.
Wegewarte, s. f. radicchio, cicoria.
Wegfahren, v. a. (irreg. von fahren) Steine ꝛc., condur via, portar via, trasportar con carro pietre ecc.; v. n. partirsi; andar via in vettura; über eine Klippe, passare uno scoglio, o sopra uno scoglio.
Wegfahrt, s. f. trasporto, o partenza in vettura.
Wegfallen, v. n. nicht mehr Statt haben, non aver più luogo, vigore; cessare; finire ecc.
Wegfangen, v. a. (irreg. von fangen) togliere, involare qualsisia animale altrui con trappola, con lacci, o simile.
Wegfischen, v. a. fam. torre, levar via, portar via alla barba di alcuno.
Wegfliegen, v. n. (irreg. von fliegen) volar via.
Wegfliehen, v. n. (irreg. von fliehen) fuggir via; fuggirsene.
Wegfließen, v. n. (irreg. von fließen) colar via.
Wegflößen, v. a. mandar via (legne) per acqua.
Wegfressen, v. a. (irreg. von fressen) mangiare; divorare; consumare; ein Thier dem andern das Futter, mangiare, divorare il cibo d'un altro animale; farlo restare senza nutrimento.
Wegführen, v. a. condur via; menar via.
Wegführung, s. f. il condurre via; trasporto.
Weggabeln, v. a. s. wegfischen.
Weggang, s. m. partenza; l'andar via.
Weggeben, v. a. (irreg. von geben) dar via.
Weggebung, s. f. il dar via; spropiazione.
Weggehen, v. n. (irreg. von gehen) andar via; andarsene; die Waaren gehen reißend weg, le mercanzie hanno grande spaccio.
Weggeld, s. n. s. Wegegeld.
Weggewächs, s. n. pianta viale.
Weggewandt, e weggewendet, part. avverso, rivolto in altra parte.
Weggießen, v. a. (irreg. von gießen) spandere, versare, gettar via i liquori.
Weggießung, s. f. il gettar via i liquori.
Weggras, s. n. s. Wegegras.
Weghaben, v. a. (irreg von haben) avere avuto, aver ricevuto — it. fam. aver capito, per aria; it. er hat es bey mir weg, mi ha disgustato.
Weghalten, v. a. (irreg. von halten) tener lontano, scostare.
Weghaschen, v. a. s. erhaschen.
Weghauchen, v. a. soffiar via leggiermente.
Weghauen, v. a. tagliar via; portar via, troncare, abbattere con ascia ecc.
Wegheben, v. a. (irreg. von heben) levare, torre una cosa, alzandola; hebe dich weg, levati dinanzi ecc.

Weghetzen, v. a. mit Hunden, cacciar via co' cani, aizzandoli.

Weghexen, v. a. tor via, fare sparir via per sortilegio, per malia.

Wegjagen, v. a. cacciar via; scacciare; discacciare; allontanare; mandar via.

Wegjagung, s. f. scacciamento; il cacciar via.

Wegkaufen, v. a. comprar tutto; portar via.

Wegkapern, v. a. Schiffe, predar, prendere a' nemici navi ecc.; it. fig. tor via, rubare artifiziosamente ecc.

Wegkehren, v. a. den Staub, torre, levare, portar via colla spazzola, o simile; wegwenden, volgere altrove, voltare in altra parte il viso ecc.

Wegkommen, v. n. (irreg. von kommen) sich verlieren, smarrirsi; perdersi; sparir via, non trovarsi; entkommen, sottrarsi; sfuggire; scansare; scappare; salvarsi; in prov. mit einem blauen Auge, uscirsene pel rotto della cuffia; fig. wohlfeil, noch gut, uscirne a buon conto, a buon prezzo; sehr schlimm, andarne col peggio; portarne stracciato 'l petto, e i panni; cader in bocca al cane.

Wegkriechen, v. n. (irreg. von kriechen) strisciar via ecc.

Weglassen, v. a. (irreg. von lassen) von sich lassen, lasciare andar via da se; lasciar partire; außen lassen, lasciar fuori; lasciar andare; omettere; tralasciare; trapassare ecc.

Weglassung, s.f. omissione, tralasciamento di cosa, che si doveva dire; einer Sylbe, troncamento di sillaba.

Weglaufen, v. n. (irreg. von laufen) tirar via, fuggire; scappar via; andar via.

Weglegen, v. a. metter da banda, da canto; lasciare; abbandonare.

Wegleiten, v. a. das Wasser, volgere, far andare altrove le acque.

Weglesen, v. a (irreg. von lesen) flüchtig, in einem Stücke, leggere correntemente, o d'una tirata ecc.; den Unrath, levare, torre l'immondezza; scegliere.

Wegleuchten, v. a. far lume a chi se ne va.

Weglocken, v. a. allettare, incitare che vada via, che lasci un luogo, o checchessia.

Weglöschen, v. a. scancellar via; cassare ecc.

Wegmachen, v. a. torre, levar via la sabbia ecc.; es nach einander, spedire, spacciare, affrettare un lavoro; farlo d'una tirata ecc.; sich, andar via; sparire, ritirarsi ecc.

Wegmarschieren, v. n. marciar via, mettersi in marcia per andar via.

Wegmausen, v. a. rubare; involare; far vento ad alcuna cosa.

Wegmüssen, v. n. (irreg. von müssen) dovere andarsene; it. dovere essere staccato, tolto.

Wegnehmen, v. a. (irreg. von nehmen) tor via, levare, o portar via, rimuovere, allontanare; mit Gewalt, togliere, torre, portar via per forza; levare, prendere, tirar via, condur via con violenza, carpire, impadronirsi, occupare, insignorirsi ecc.; Einem seine Liebste, dare la gambata; die Anbether, usurparsi gli adoratori; mehr Platz, occupar più spasio; tener più luogo; das nimmt mir viel Zeit weg, ciò mi costa, mi porta via molto tempo.

Wegnehmung, s. f. presa, toglimento, il torre via, il levar via ecc.

*Wegpacken, (sich) v. r. ritirarsi, scostarsi; allontanarsi; packet euch weg, via costa ecc.

Wegpartiren, v. a. fam. fare sparire, bubolare, carpire, torre, levar di nascosto, furtivamente.

Wegpeitschen, v. a. cacciare, allontanare, colla sferza.

Wegprakticiren, v. a. s. wegpartiren.

Wegprügeln, v. a. cacciar via col bastone.

Wegputzen, v. a. levar via nettando.

Wegradiren, v. a. levar, tor via, radendo.

Wegraffen, v. a. levare, raccorre, torre ciò che v'è in superfizie; fig. Krankheit, die Einen wegrafft, malattia violenta che vi porta via, vi strozza, v'uccide, vi spaccia per le poste all' altro mondo.

*Wegrapsen, v. a. torre, levar via, pigliar confusamente, o con impeto; acchiappare, gittarsi addosso a checchessia ecc.; fare a ruffa raffa, a ruffola raffola.

Wegrauben, v. a. rapir via; torre, levare per forza; ghermire ecc.

Wegräumen, v. a. torre, levar via ciò che imbarazza, sgomberare, spacciare; fig die Hindernisse, torre, levar gl'impedimenti.

Wegräumung, s. f. il tor via l'imbarazzo, lo sgomberare ecc.

Wegreden, v. n. in einem Stücke, non mollare, non finir di parlare, parlar senza prender fiato ecc.

Wegreiben, v. a. (irreg. von reiben) torre, levar via fregando, far andar via col fregamento.

Wegreise, s. f. partita, partenza.

Wegreisen, v. n. partirsi, andar a fare un giro, un viaggio.

Wegreißen, v. a. (irreg. von reißen) tor via con violenza, strappare ecc.; einen

Bau, abbattere, disfare, demolire, distruggere.
Wegreiten, v. n. (irreg. von reiten) andar a cavallo, andare a far un giro a cavallo.
Wegrennen, v. n. correr via, andarsene correndo.
Wegrinnen, v. n. (irreg. von rinnen) scorrere, colar via.
Wegrollen, v. a. levare, tor via, scostare rotolando, voltolando.
Wegrücken, v. a. scansare, rimuovere, trarre una cosa dal suo luogo; ritirarla, scostarla.
Wegrudern, v. n. allontanarsi, partire remando.
Wegrufen, v. a. chiamare uno in altra parte — von den Geschäften wegrufen, distorre, distrarre dalle faccende.
Wegsägen, v. a. togliere, levare colla sega.
Wegsam, adj. praticabile; dove sono strade; cammini.
Wegsaugen, v. a. torre, levare poppando, succhiando.
Wegschaben, v. a. torre, levare radendo, raschiando.
Wegschaffen, v. a. trasportar altrove, condurre, portar via; tirar da parte; einen Bedienten wegschaffen, congedare un servitore, disfarsi di un servitore; die Müßiggänger, sgravar la città degli oziosi; della gente inutile.
Wegschaffung, s. f. trasporto ecc.
Wegschaufeln, v. a. levare colla pala.
Wegschäumen, v. a. levar via la schiuma.
Wegscheide, e Wegscheidung, s. f. forca, imboccatura di due strade, bivio.
Wegschenken, v. a. donare; dar via.
Wegscheren, v. a. levare col rasojo; v. r. sich wegscheren, s. wegpacken.
Wegscheuchen, v. a. s. verscheuchen.
Wegschicken, v. a. mandar via.
Wegschieben, v. a. (irreg. von schieben) tirar via; scostare; rimuovere, scansare dal suo luogo.
Wegschiffen, v. n. partirsi, andar via in nave.
Wegschlagen, v. a. (irreg. von schlagen) abbattere, torre, levar via con percossa; it. die Feinde, rispignere, ricacciare i nimici da una piazza.
Wegschleichen, v. n. et r. (irreg. von schleichen) andar via pian piano; partirsi furtivamente ecc.
Wegschlenkern, v. a. scagliare, lanciar vie; gettar via con islancio.
Wegschleppen, v. a. trascinar via ecc.
Wegschleudern, v. a. lanciare, scagliare via colla frombola, o altrimenti; it. fig. Verschleudern, s.
Wegschlüpfen, v. n. sguizzar via; scappar via; it. wegschleichen, s. it. fig. passarsela leggiermente; sfiorar appena.
Wegschmeißen, v. a. (irreg. von schmeißen) buttar via; gettar via con qualche violenza.
Wegschnappen, s. f. acchiappare; chiappare; grancire; aggrancire ecc.; einen Dienst, conseguire per via d'industria un impiego.
Wegschneiden, v. a. (irreg. von schneiden) tagliar via; troncare ecc.
Wegschrecken, v. a. far fuggire per terrore.
Wegschütten v. a. gettar via; spandere.
Wegschwemmen, v. a. trasportare, portar via, togliere, levar via, per l'acque dilagate.
Wegschwimmen, v. a. (irreg von schwimmen) andar via, scostarsi a nuoto.
Wegschwinden, v. n. (irreg. von schwinden) sparir via ecc.
Wegsegeln, v. n. far vela, partire in barca.
Wegsehen, v. n. (irreg. von sehen) volgere; voltar altrove gli occhi, lo sguardo, il viso.
Wegsehnen, v. n. (sich), bramare, desiderare ardentemente di partire, d'andar via.
Wegsenden, v. a. spedire, mandar via.
Wegsendung, s. f. il mandar via; spedizione.
Wegsetzen, v. a. mettere, porre da canto, da un lato; mettere a parte; it. ein Kind, esporre un bambino; it. sich über andere wegsetzen, allacciarsela vie su, vie su; presumere di se assai più, che non comporta nè la sua condizione, nè i suoi meriti; sich über etwas wegsetzen; non far conto. non curarsi di qualche cosa; er glaubt, daß sein Adel ihn über die Pflichten eines Bürgers wegsetze, egli crede che il carattere di nobiltà lo dispensi da' doveri di cittadino.
Wegseyn, v. n. (irreg. von seyn) essere assente; non trovarsi presente; it. essere passato; die Zeit ist weg, il tempo è passato, se n'è andato — it. über dieses Vorurtheil bin ich lange weg, è un pezzo, che mi sono disingannato di questo errore.
Wegspeyen, v. a. (irreg. von speyen) vomitare; rigettare, gittar fuori.
Wegspielen, v. a. einen Ball vom Loche wegspielen (im Billard), truccar via una palla dalla blusa.
Wegspringen, v. n. (irreg. von springen) saltar via, scostarsi, fuggire saltando.
Wegspühlen, v. a. torre, levar via, portar via; scavare, come l'acqua quando batte contra la terra.
Wegstehlen, v. a. (irreg. von stehlen) tor via di furto; rubare; arraffare, in-

volare ecc.; it. fig. v. r. andar via, partirsi di nascosto, furtivamente; sparire.
Wegstellen, v. a. porre, mettere da canto; rimuovere, scansare da un luogo e mettere in un altro, un armadio ecc.
Wegsterben, v. n. (irreg. von sterben) morire repentinamente, o in gran quantità.
Wegstoßen, v. a. (irreg. von stoßen) spigner via; rimuovere, torre con urto.
Wegstoßung, s. f. rimovimento, rimozione d'una cosa da un luogo, puntandola.
Wegstreichen, v. a. (irreg. von streichen) scancellare; dar di penna; dannare ecc.; it. den Staub mit der Hand, levare, tor via la polvere ecc. con mano ecc.
Wegstroh, s. n. gaglio; presame.
Wegthun, v. a. (irreg. von thun) metter da banda; torre, levar via; scostare; it. das Gesinde, rimandare; mandar via la servitù, licenziarla.
Wegtragen, v. a. (irreg. von tragen) portar via, straportare, portar in altro luogo.
Wegtreiben, v. a. (irreg. von treiben) cacciare, scacciar via; far andar via; sviare; rispignere ecc.; Vieh, condurre via, rapire bestiami.
Wegetritt, s. m. s. Wegerich.
Wegwalle, s. f. s. Wegdistel.
Wegwälzen, v. a. rimuovere voltoloni, voltolar via.
Wegwandern, v. n. andarsene, partirsi, uscir d'un luogo, d'un paese.
Wegwart, s. f. cicoria salvatica.
Wegwaschen, v. a. (irreg. von waschen) dilavare, torre, levare lavando.
Wegwaschung, s. f. dilavamento; il portar via lavando.
Wegwehen, v. a. levare, tor via, trasportare con soffio.
Wegweis, s. n. grispignolo, cicerbita.
Wegweisen, v. a. (irreg. von weisen) rifiutare; mandar indietro.
Wegweiser, s. m. guida, scorta, conduttore.
Wegweiserinn, s. f. guida; colei che mostra il cammino.
Wegwenden, v. a. volgere, voltare altrove, frastornare.
Wegwerfen, v. a. (irreg. von werfen) gettar via; buttar via; it. im Spiele, scartare.
Wegwischen, v. a. torre, levare tergendo; nettare; ripulire; it. v. n. scappare; sparire ecc.
Wegwitzeln, v. a. anullare, ridurre a niente qualche verità sofisticando.
Wegwurf, s. m. im Spiele, scarto; lo scartar che si fa delle carte; fig. marame; cosa vilissima ecc.
Wegzaubern, v. a. fare sparir via per incanto.
Wegzehren, v. a. consumar via; distruggere; metter a fine ecc.
Wegzerren, v. a. tor via stiracchiando.
Wegziehen, v. a. (irreg. von ziehen) tirare, trarre via; tirar da banda; v. n. tirare; andar via; incamminarsi; inviarsi; aus einer Stadt, andar ad abitare, a dimorare altrove, mutare, cambiar domicilio.
Wegzoll, s. m. s. Wegegeld.
Wegzug, s. m. partenza; il partire; il tirar via.
Weh, s. n. dolore, male, guai, cordoglio; du vermehrest mein Weh, (poet.) tu accresci il mio dolore, i miei guai; Kopfweh, Heimweh rc., s. die Wehen, doglie del parto; die Wehen bekommen, venire a una donna le doglie; fig. die Wehen werden schon nachkommen, egli se n'avvedrà, se ne pentirà, se ne morderà le dita; interj. wehe mir! wehe euch! giai a me! a voi! wehe dem, der in seine Hände fällt, guai a quello, tristo a quello, che gli cade nelle mani — weh! au weh! ahei! uh! ah! ahi! ohi! Ach und weh schreyen, mettere, trarre guai, omei, uhei; trarre alti, altissimi guai; guaiolare, guaire per qualche cosa; adv. wehe thun, far male, dolere; die Zähne rc. thun mir wehe, mi dolgono i denti ecc.; ho dolor di denti; der Kopf thut mir sehr wehe, mi duole molto il capo; sono travagliato da un gran dolore di capo; fig. e fam. es thut mir in die Seele wehe, mi duole fino nell' anima; ciò mi squarcia le viscere ecc.; du greifst mich an, wo mirs wehe thut, tu mi tocchi dove mi duole; Verachtung thut wehe, egli è doloroso di vedersi sprezzare.
Wehen, v. a. et n. spirare; tirar, far vento; der Wind wehet mir den Schnee ins Gesicht, il vento mi caccia la neve nel viso; die Fahnen wehen lassen, far sventolare la bandiera, spiegare la bandiera al vento.
Wehklage, s. f. lamento, sospiro doloroso, querela; doglianza; lamentazione; gemito; compianto; pl. Wehklagen, lai, guai, omei, doglianze, sospiri dolorosi; gemiti; rammaricazioni ecc.
Wehklagen, v. a. mandar fuori lamenti, sospiri, voci dolorose, meste, mettere guai; rammaricarsi; lamentarsi; far lamenti dolorosi; guajolare ecc.
Wehlblatt, s. m. (—blätter) la carta che volta, che si volta.

Wehlen, v. a. s. wählen.
Wehmuth, s. f. cordoglio, afflizione, passione, dolor d'animo, di cuore, affanno; mestizia grave; attristamento ecc.
Wehmüthig, adj. pien di cordoglio, di dolor d'animo; addolorato, affannoso; affannato; attristato; gravemente oppresso da dolor di cuore; adv. cordogliosamente; con gran dolor di cuore ecc.
Wehmuthigkeit, s. f. s. Wehmuth.
Wehmutter, s. f. mammana, levatrice, ostetrice.
Wehnen, v. n. s. wähnen.
Wehr, s. f. difesa; e si usa soltanto ne' composti; Gegenwehr, Nothwehr, s.; e nel modo di dire; sich zur Wehr stellen, mettersi, porsi in difesa; star sulla difesa; difendersi; it. arma; scudo, lancia, spada; s. Gewehr, fig. schermo, scudo; die Wehren der Raubthiere, artigli; sanne; s. n. Wasserwehr, argine; bey Mühlen, gora; s. Mühlwehr; im Bergbaue, misura di 14 tese.
Wehrbaum, s. m. palanca.
Wehrbündniß, s. n. lega, alleanza difensiva.
Wehrdamm, s. m. argine, diga; im Hafen, molo.
Wehren, v. a. Einem Etwas, difendere; proibire, vietare, impedire altrui di fare alcuna cosa; dem Feuer wehren, impedire il progresso del fuoco; dem Wasser, porre argine, riparo all'acqua; einem Uebel, der Wuth, dem Müßiggange wehren, portar rimedio, por riparo al male, al furore, all' ozio; rimediarvi ecc.; (sich) difendersi colla forza; star sulla difesa; sich seiner Haut, schermirsi; vendere cara la propria vita; difendersi alla disperata ecc.; sich mit Händen und Füßen, arrostarsi, volgersi in quà e in là, colle braccia e coll' altre membra schermendosi; far schermo di se colle braccia, e colle gambe.
Wehrgehänge, s. n. balteo, pendaglio; budriere, cinta da spada.
Wehrhaft, adj. buono, atto a difendersi; capace, abile alla difesa; in wehrhaften Stand setzen, mettere in istato di difesa.
Wehrlinie, s. f. linea di difesa.
Wehrlos, adj. inerme, senz' arme; wehrlos machen, disarmare; tor via l'armi.
Wehrmann, s. m. s. Währmann.
Wehrstand, s. m. lo stato militare.
Wehrvieh, s. n. certi capi di bestiame, che il fittajuolo deve restituire al padrone della tenuta, terminato l'affitto; it. gregge di pecore scelte per figliare.
Wehrwasser, s. n. acqua di gora.
Wehrwolf, s. m. s. Wahrwolf.
Wehrzahn, s. m. (—zähne) sanna.
Wehrzoll, s. m. s. Gränzzoll.
Wehstand, s m. stato pieno di guai, di dolore; prov. der Ehestand ist ein Wehstand lo stato conjugale è il male d'ogni male.
Wehtage, s. pl giorni di dolore; it. dolori, doglie del corpo; Wehtage haben, patir dolori; sentire, provare dolori, doglie di corpo ecc.
Weib, s. f. femmina; donna; großes, starkes, femminocoia, donnone, femminaccia, cresciutoccia; schlechtes, donnuccia, femminella ecc.; Eheweib, moglie, consorte; mein Weib, mia moglie, mia consorte; it. donna maritata; ein Weib nehmen, prender donna; menar moglie; ammogliarsi; der kein Weib hat, smogliato; ein altes Weib, vecchia, vecchiorella; ein häßliches altes Weib, ancroja; fig. poltrone, uomo dappoco, d'animo vile.
Weibchen, s. n. donnicina, donnina, femminetta; it. bey den Thieren, femmina di bestie; von den Kräutern, femmina, di alcune piante.
Weiberadel, s. m. nobiltà, che si tramanda a' figliuoli per linea femminile.
Weiberamt, s. n. (—ämter) uffizio donnesco ecc.
Weiberarbeit, s. f. lavoro donnesco.
Weiberart, s. f. maniera donnesca ecc.; nach Weiber Art, donnescamente ecc.
Weiberbrust, s. f. (—brüste) mammella di donna.
Weiberbusen, s. m. seno di femmina.
Weiberfeind, s. m. nemico delle donne, che odia le donne.
Weiberfratzen, s. plur. moine; frascherie; inezie, bagatelle donnesche, femminili.
Weibergemüth, s. n. animo femminile.
*Weibergerauf, s. f. capiglia, baruffa donnesca; subbuglio di donniciuole.
Weibergeschrey, s. n gridio di donne.
Weibergeschwätz, s. n. ciance, ciarle ecc.
Weibergezänk, s. n. altercazione, risse donnesche.
Weibergunst, s. f. favore, grazia donnesca, o di donna.
Weiberhaft, adj. donnesco, femminile; adv. donnescamente, da femmina.
Weiberhändel, s. pl. maneggi, pratiche donnesche.
Weiberhaß, s. m. odio donnesco, di donna.
Weiberhaube, s. f. cuffia da donna.

Weiberherrschaft, s. f. dominio, imperio donnesco, femminile.
Weiberherz, s. n. fig. cuor femminile, da donna.
Weiberjacke, s. f. giubba da donna.
Weiberkrankheit, s. f. malattia di donna.
Weiberlaune, s. f. umore, capriccio donnesco.
Weiberleben, s. n. feudo femminino.
Weiberliebe, s. f. amore di donna.
Weiberlist, s. f. astuzia donnesca; prov. Weiberlist geht über alle List, le donne hanno più un punto, che 'l diavolo.
Weibermann, s. m. (—männer) marito che si lascia governare dalla donna; it. Weibernarr, s.
Weibermantel, s. m. manto da donna.
Weibermährchen, s. plur. conti di buona donna, di vecchiarella.
Weibernarr, s. m. uom pazzo delle donne; damerino, vagheggiatore.
Weiberorden, s. m. ordine donnesco, femminino.
Weiberputz, s. m. ornamento, acconciamento donnesco.
Weiberraub, s. m. ratto; rapimento di donna.
Weiberrecht, s. n. diritto, privilegio delle donne.
Weiberregiment, s. n. ginecocrazia; it. im Hause, governo femminile.
Weiberrock, s. m. (—röcke) gonnella ecc.
Weiberscham, s. f. la vergogna, il sesso delle donne.
Weiberschänder, s. m. violatore di donne.
Weiberschändung, s. f. violazione di donne, stupro.
Weiberschinder, s. f. carnefice, boja della moglie ecc.
Weiberschinderey, s. f. pessimo, barbaro trattamento d'un marito verso la donna.
Weiberschmuck, s. m. ornamenti da donna; gioje, vezzi, ornamenti donneschi.
Weiberschrift, s. f. scrittura di donna, carattere donnesco.
Weiberschuhe, s. pl. scarpe da donna.
Weiberschürze, s. f. grembiale da donna.
Weibersinn, s. m. naturale, umore donnesco.
Weibersommer, s. m. filamenti della Madonna.
Weiberstaat, s. m. ornamenti donneschi; sussiego da donna.
Weiberstrumpfe, s. pl. calze da donna.
Weibersucht, s. f. mania, passione eccessiva per le donne.
Weibersüchtig, adj. eccessivamente appassionato per le donne.
Weibertand, s. m. vanità, scioccherie, bagatelle donnesche.
*Weiberwehr, s. f. le armi delle donne, vale a dire la lingua e le mani.
Weiberweise, s f. guisa di femmina; modo, costume donnesco; Weiberzeit, s.
Weiberzeit, s. f. il mestruo delle donne; marchese; purghe del sangue.
Weibisch, adj. effeminato; delicato; lezioso, morbido, molle, donnesco, femminile; weibisch machen, werden, effemminare, rendere effemminato ecc.; effemminarsi, effemminirsi, divenir effemminato; weibisches Wesen, effemminatezza, effemminataggine; adv. effemminatamente; da femmina; femminilmente ecc.
Weiblein, s. n. s. Weibchen.
Weiblich, adj. dem Weibe eigen, femminino, feminino, femmineo, femminile; it. dem Weibe ähnlich, feminnesco, femminile, femminale, da femmina, debole, effemminato; it. weibliches Wort, voce, parola femminina, di genere di femmina; weiblich machen, far del genere femminino; dare una desinenza femminina; it. adv. femminilmente, femminescamente, donnescamente, da donna.
Weiblichkeit, s. f. carattere, natura, qualità, essere di donna, di femmina; sesso femminile; it. debolezza, vizio donnesco, di donna; it. in alcuni paesi: le vergogne, le parti naturali di donna.
Weibsbild, s. n. (—bilder) donna; femmina di vil condizione.
†Weibsen, s. n. femmina; donna vile.
Weibsgesicht, s. n. viso femminesco, da donna.
Weibshandschuhe, s. pl. guanti da donna.
Weibskleid, s. n. (—kleider) abito da donna.
Weibsleute, s. plur. le donne.
Weibsperson, s. f. femmina; donna di vil condizione.
Weibsschuhe, s. pl. scarpe da donna.
Weibsstück, s. n. femmina, donna di vilissima condizione, donnaccia.
Weibsvolk, s. n. le femmine della plebe.
Weich, adj. molle, pieghevole, soffice, morbido, trattabile, tenero; weiches Brot, pan morbido; weiches Wetter, tempo umido, fangoso; weiche Federn, piume morbide; weiches Getreide, vena, avena; in das Weiche fallen, cadere nel fango; weich machen, werden, rammorbidare, mollificare ecc.; divenir molle, morbido, tenero, vizzo; ammorbidirsi; weiches Holz, Eisen, legno dolce; ferro dolce; weiche Eyer, uova affogate; weiches Herz, cuor tenero; weiche Speisen, vivande leggiere, facili a digerirsi; weiches

96 *

Wasser, acqua leggiera, priva di parti ferrigne; in der Grammatik, weiche Buchstaben, lettere molli; in der Musik, der weiche Ton, tuono molle; in der Mahlerey, eine weiche Manier, ein weicher Pinsel, maniera dolce, pennello dolce; it. weichlich, s.; adv. weich liegen, sitzen, giacere, sedere mollemente, morbidamente.

Weichbeule, s. f. beym Pferde, tumore della nocca.

Weichbild, s. n. (—bilder) territorio, distretto d'una città.

Weichbottich, s m. tino, in cui l'orzo destinato a farne la birra, si mette in molle, finchè comincia a germogliare.

Weiche, s. f. Weichheit, f.; das weiche Fleisch an der Hüfte, mollame, anguinaia.

Weichen, v. a ammollare, immollare, imbevere; Etwas weichen lassen tenere, o mettere in molle; immollare; macerare.

Weichen, v. n. irreg. (imperf. ich wich; part gewichen) cedere; ritirarsi; farsi indietro; dar indietro; abbandonar il suo luogo; fig. von Truppen, cedere, piegare, non reggere, non resistere — es weicht und wankt nicht, non è possibile di muoverlo; è come inchiodato; die Nacht weichet dem Tage, la notte succede al giorno; aus dem Wege weichen, sviarsi a poco a poco; einer überlegenen Gewalt weichen, cedere, darsi vinto; einem Vornehmern weichen, dare mano, passo.

Weichenbruch, s. m. (—brüche) ernia inguinale; bubonocele.

Weichfaß, s. n. vaso, botte da ammollare.

Weichfasten, s. pl. s. Weihfasten.

Weichfisch, s. m. stoccofisso, merluzzo secco.

Weichfriede, s. m. (anticamente) tregua da osservarsi nel territorio d'una città.

Weichheit, s. f. mollezza, tenerezza, morbidezza

Weichherzig, adj. di cuor tenero, agevole a sollucherare ecc.

Weichherzigkeit, s. f. tenerezza di cuore.

Weichhufig, adj von Pferden, d'ugna dolce, poco dura, parlando de' cavalli.

Weichkübel, s. m. tinozza, da macerarvi i cenci nelle cartiere.

Weichkufe, s. f. s. Weichbottich.

Weichlich, adj. mollicello, morbidetto; fig. molle, delicato, effemminato, morbido; weichliche Speisen, vivande scipite, scondite, fade; weichlich werden, effeminarsi; ammorbidarsi; darsi in preda alle morbidezze ecc; adv. mollemente; effeminatamente; delicatamente; morbidamente; leziosamente.

Weichlichkeit, s. f. mollizie, mollezza, morbidezza, effeminatezza, delicatezza, rilassatezza d'animo, dappocaggine.

Weichling, s. m. uomo molle, debole, fiacco, delicato, delicatuzzo.

Weichmachend, adj. v. mollificativo.

Weichmachung, s. f. morbidamento, ammorbidamento ecc.

Weichmäulig, adj. di bocca gentile, e delicata.

Weichmäuligkeit, s. f. bocca gentile, e delicata.

Weichmüthig, adj. d'animo tenero, molle, pietoso ecc.; weichmüthig werden, sollucherarsi; commuoversi per affetto di tenerezza; intenerirsi, impietosire; deine Worte haben mich ganz weichmüthig gemacht, le sue parole mi hanno tutto sollucherato.

Weichmüthigkeit, s. f. animo tenero, molle, pietoso, compassionevole; tenerezza d'animo; mollezza di pietade; it. sollucheramento.

Weichpflaster, s. n. malagma.

Weichsel, s. f. Art Kirschen, visciola, amarasca, marasca.

Weichselbaum, s. m. visciolo, amarasco, marasco.

Weichselzopf, s. m. (—zöpfe) plica polonica; s. Alpzopf.

Weichstein, s. m. laveggio.

Weid, s. m. s. Waid.

Weide, s. f. Art Baum, salice, salcio; junge, salice giovine; piantone di salcio; wilde, salicastro.

Weide, s. f. Trift, pascolo, pastura; pasco; auf die Weide führen, geben, condurre alla pastura, al pascolo; andar alla pastura; andar a pascolare, a pascersi; fig. Seelenweide, pascolo; nutrimento; alimento; pascimento dell' anima

Weidebruch, s. m. (—brüche) ernia intestinale.

Weidedarm, s. m. s. Mastdarm.

Weidefisch, s. m. pesce, che si nutre di piante.

Weidegenoß, s. m. chi con altrui ha comuni i pascoli di qualche luogo.

Weideland, s n. (—länder) campi da pascolare il bestiame.

Weideloch, s. n. (—löcher) forame del culo delle fiere nel gergo de' cacciatori.

Weiden, v. a. et n. pascolare, pasturare, pascersi, tenere in pastura; fig. die Heerde Christi, pascolare, pascere la greggia di Gesù Cristo; fig. pasce-

re, nudrire l'anima, dar pascolo, nutrimento allo spirito; e pascersi, nudrirsi, pascolarsi ecc.
Weiden, adj. di salcio; weidene Ruthe, verga di salcio.
Weidenast, s. m. (— äste) ramo di salcio.
Weidenblatt, s. n. (— blätter) foglia di salcio.
Weidenband, s. n. (— bänder) legame, vincolo, ritortola di vetrice, vinco.
Weidenbaum, s. m. salice ecc.
Weidenbusch, s. m. saliceto, salceto ecc.
Weidendorn, s. m. spina salce.
Weidendrossel, s. f. passera stipajuola.
Weidenerde, s. f. terra ne' tronchi di salice.
Weidengerte, s. f. vincastro, vincastra.
Weidenholz, s. n. legno di salice.
Weidenkohlen, s. pl. carboni di salice.
Weidenkorb, s. m. (— körbe) paniere di vinchi, di vetrice.
Weidenlaub, s n. frondi, foglie di salcio.
Weidenruthe, s. f. vermena, scuriscio di vinco; vimine.
Weidenschwamm, s. m. fungo di salcio, orecchia di giuda.
Weidenstamm, s. m. (— stämme) ceppo, fusto di salice.
Weidenstock, s. m. (— stöcke) tronco di salice.
Weidenzweig, s. m. vime, vimine, ramicello di salice.
Weideplatz, s. m. pastura, pascolo.
Weiderecht, s. n. diritto di pascolare in alcun luogo.
Weiderich, s. m. lisimacchia, epilobio.
Weidesack, s. m. (— säcke) bey den Jägern, stómaco, ventricolo degli animali; it. Weidtasche, f.
Weidgang, s. m. (— gänge) pastura di campagna o di bosco.
Weidgeschrey, s. n. grido, voce de' cacciatori.
Weidhaufen, s m. bey den Jägern, tutti i cacciatori d'un medesimo padrone.
Weidicht, s. n. saliceto, salceto.
Weidknecht, s m. servo di caccia.
*Weidlich, adj. valente, bravo, forte; adv. weidlich trinken &c., bere assaissimo, benissimo ecc.
Weidling, s. m. Art Kahn, navicella, barchetta.
Weidmann, s. m. cacciatore di professione.
Weidmännisch, adj. di cacciatore; adv. da cacciatore; a modo, a foggia de' cacciatori; weidmännisch reden parlar con termini proprj della caccia ecc.
Weidmannschaft, s. f. venagione.
Weidmesser, s. n. coltello da caccia.
Weidochs, s. m. bue che si tiene alla pastura.
Weidspruch, s. m. (— sprüche) termine tecnico della caccia, de' cacciatori; it. per dispregio, frase di qualsisia gergo proprio di alcun' arte o professione.
Weidrecht, s. n. regaglia de' cani, veltri.
Weidtasche, s. f. tasca de' cacciatori; carniera; carniere ecc.
Weidung, s. f. pascimento; il pascere.
Weidvieh, s. n. bestiame alla pastura.
Weidwerk, s. n mestiere di cacciatore; it. cacciagione; ogni sorte di volatili, e animali, che sono l'oggetto della caccia; it. ernioso.
Weidwort, s. m. termine di caccia, de' cacciatori.
Weidwund, adj. weidwundes Thier, fiera ferita nel basso ventre.
Weidzins, s. m. erbatico.
Weife, s. f. aspo, naspo, guindolo; arcolajo.
Weifen, v. a innaspare, annaspare, avvolgere il filato in sul naspo.
Weifer, s. m. colui che innaspa.
Weiferinn, s. f. colei che innaspa.
Weigern v. r. (sich einer Sache) avere, fare difficoltà, ricusare, scusarsi; non voler accettare, ricevere, o far alcuna cosa; er weigert sich, es zu thun, ricusa di farlo; ich weigere mich keinen Augenblick, non ho veruna difficoltà; non esito un momento.
Weigerung, s. f. ricusazione, ricusa; im Weigerungsfalle, in caso di ricusa; ohne alle Weigerung, senz' alcuna difficoltà, senza tergiversazione.
Weihbischof, s. m. (— bischöfe) suffraganeo; vescovo soffraganeo.
Weihbrod, s. n. pane consacrato; l'ostia.
Weihbrunnen, s. m. vaso da acqua benedetta all' entrare delle chiese.
Weihe, s. m. nibbio, milvo.
Weihe, s f. consecrazione, sagra; dedica, dedicazione; eines Bischofs, consecrazione d'un vescovo; eines Königs, consecrazione, o sagra d'un rè; einer Kirche, sagra, dedica, dedicazione d'una chiesa; die Weihe verrichten, far la consecrazione; la dedica; die vier untern Weihen, die drey obern Weihen, i quattro ordini minori; i tre ordini maggiori, ossia gli ordini sagri; die drey obern Weihen haben, essere in sacris; aver ricevuto gli ordini sagri; die geistlichen Weihen ertheilen, conferire gli ordini minori, o sagri; ordinare; Weihe einer Glocke u. dgl., benedizione d'una campana.

Weihen, v. a. sacrare, consecrare, consacrare; Einen zum Bischofe, consacrare un vescovo; eine Kirche, einen Altar, consecrare una chiesa, un altare; eine Glocke, Wein ꝛc., benedire una campana, vino, e simili; eine geweihte Hostie, ostia consecrata; fig. widmen f.

Weiher, s. m. vivajo, peschiera.

Weihfasten, s. pl. digiuno delle quattro tempora.

Weihkessel, s. m. in Kirchen, pila dell' acqua santa; in Zimmern, vaso dell' acqua santa.

Weihnachten, s. pl. natale, natività del Signore; Weihnachtsfest, Gesang, Geschenk, Metten, Predigt, festa di natale; natale, o pasqua di natale; cantico di natale; ceppo; mancia, o donativo che si dà a natale; il mattutino del natale; predica di natale; Weihnachtsabend, Lied, Tag, Zeit, la vigilia di natale; canzona, cantico di natale; giorno di natale; tempo di natale.

Weihrauch, s. m. incenso; Weihrauchsbüchse, Körnchen, navicella dell' incenso; lagrima dell' incenso; fig. einem Weihrauch streuen, opfern, incensare uno.

Weihrauchbaum, s. m. licio.

Weihrauchsvogel, s. m. (—vögel) f. Goldamsel.

Weihsalz, s. n. sale benedetto.

Weihsprengel, s. m. aspersorio, aspergolo.

Weihteller, s. m. patena.

Weihung, s. f. consecrazione; il consacrare, dedicazione, benedizione.

Weihwasser, s. n. acqua benedetta, acqua santa.

Weihwedel, s. m. f. Weihsprengel.

Weil, conj. perchè, perciocchè, a cagione chè, posto che, giacchè, poichè, imperciocchè.

Weiland, adv. altre volte, un tempo, già, a' tempi andati; it. defunto, di buona, felice, gloriosa memoria; weiland Kaiser Joseph II., l'imperator Giuseppe di gloriosa memoria.

Weilarbeit, s. f im Bergbaue, lavoro nell' ore concedute al riposo.

Weilchen, s. n. piccolissimo spazio, o tratto di tempo; warten Sie ein Weilchen, aspettate un momento ecc.

Weile, s. f. pezzo, tratto di tempo; es ist eine gute Weile, un buon pezzo, un gran pezzo fa; sich die nöthige Weile zu etwas nehmen, darsi tempo, non precipitare un affare; vor einer kleinen Weile, pochi momenti fa; ich wartete eine gute Weile, aspettai un buon pezzo; alles währet nur eine Weile, ogni cosa dura poco; Eile mit Weile, chi erra in fretta, a bell' agio si pente; non bisogna operare con troppa fretta; lange Weile haben, annojarsi, nojarsi, increscere a se stesso; es wird mir Zeit und Weile lang, m'annojo grandemente, o non vedo l'ora, mi par cent' anni ecc.; für die lange Weile, vor lieber langer Weile, per cacciar la noja, per passatempo, e per nulla ecc.

Weilen, v. n. f. verweilen.

Weiler, s. m. borghetto, casale.

Wein, s. m. vino; sehr schlechter, vinaccio, vino cattivo, pessimo; geringer, vinetto, vinuccio, vinettino; vino sottile, di poco corpo, vino poco gagliardo; Wein von Weinbeeren und gepreßten Traubenkämmen, raspato; Wein aus Tannennadeln oder Zapfen, vino abiesino; der in Kopf steigt, vino fumoso, che dà nel capo; viel Wein zu sich nehmen, avvinarsi, attuffarsi nel vino, empiersi di vino; zu Weine gehen, andare alla taverna, frequentare le taverne; fig. jemanden reinen Wein einschenken, parlar schietto, schiettamente, dir la verità schietta; Körper, der an Wein gewöhnt ist, corpo avvinazzato, avvinato; mit Wein machen, avvinare; Rosenwein ꝛc., vino rosato ecc.; it. Wein pflanzen, avvignare, piantar viti; den Wein warten, aver cura delle viti, coltivarle; der Wein ist erfroren, sono gelate le viti.

Weinapfel, s. m. (—äpfel) mela vinosa.

Weinabgabe, s. f. dazio posto sul vino.

Weinähnlich, adj. simile a vino.

Weinarm, adj mancante, privo di vino.

Weinärnte, s. f. f. Weinlese.

Weinart, s. f. natura, qualità di vino; it. viele Weinarten, più generi, più sorte di vino.

Weinartig, adj. vinoso, di qualità, di natura simile a vino.

Weinausfuhr, s. f. trasportamento di vini, il portar fuori de' vini.

Weinbau, s. m. coltura, coltivamento di viti.

Weinbauer, s. m. coltivatore di viti.

Weinbecher, s. m. ciotola, tazza da vino.

Weinbeere, s. f. uva; acino d'uva.

Weinbeerfarbig, adj. uveaceo; uveo; di color d'uva.

Weinbeerkern, s. m. vinacciolo, granello d'uva.

Weinbeerschale, s. f. fiocine, buccia dell' acino dell' uva; plur. Weinbeerschalen, fiocini.

Weinberg, s. m. vigna; zu Weinberg machen, vignare, coltivare a vigna.

Weinbergsschnecke, s. f. lumacone.

Weinblatt, s. n. (—blätter) pampano, foglia di vite.
Weinblume, s f. onágra.
Weinbohrer, s. m. foratojo, succhio da spillare il vino.
Weinbrand, s. m. marcorella.
Weinbrühe, s. f. salsa fatta con vino.
Weinbude, s. f. casotto dove si vende vino.
Weinbutte, s. f. gerla, bigoncia da portar il vino, o le uve.
Weinchen, s. n. vinetto, vinettino, vin grazioso.
Weindroffel, s. f. zicchio, tordo visciola; fig. donna ghiotta di vino.
Weineinfuhr, s. f. introduzione de' vini.
Weinen, v. n. piangere, piagnere, lagrimare, versare, sparger lagrime; der Weinstock weinet, la vite lagrima; s. n. piangimento, pianto, il piangere; vieles Weinen, piagnisteo, piagnistero; sich des Weinens nicht enthalten können, non potere astenersi dalle lagrime, non poter trattener le lagrime.
Weinend, adj. v. piangente, piagnente, lagrimante; mit weinenden Augen, colle lagrime agli occhi; piangendo; adv. piangevolmente, con pianto.
Weinerlich, adj. piangoloso, lagrimoso, piagnevole; es ist mir weinerlich, mi vengono le lagrime agli occhi; ein weinerlicher Mensch, uomo piangoloso, piagnone; weinerlicher Ton, tuono piangoloso; weinerlich aussehen, aver gli occhi lagrimosi, molli o pieni di lagrime; o aver una cert' aria lagrimosa, esser afflitto, addolorato in vista.
Weinessig, s. m. vinagro.
Weinfarbe, s. f. color di vino.
Weinfarben, e weinfarbig, adj. di color di vino, vinetico, vinato.
Weinfaß, s. n. (—fässer) botte da vino.
Weinfechser, s. m. f. Weinsenker.
Weinflasche, s. f. fiasco, bottiglia da vino; Weinfläschchen, fiaschetto, boccetta da vino, caraffino.
Weinfleck, s. m. macchia di vino.
Weinfracht, s. f. ciò che si paga per la vettura del vino.
Weinfuhre, s. f. vettura, trasporto di vini.
Weingabel, s. f. capriolo della vite.
Weingährung, s. f. fermentazione del mosto, del vino; it. fermentazione spiritosa.
Weingang, s. m. pergola, pergolato di viti.
Weingarten, s. m. (—gärten) vigna.
Weingärtner, s m. f. Winzer.
Weingast, s. m. (—gäste) che viene a bere vino in un' osteria.
Weingebind, s. n. botte, barile di, da vino.
Weingebirge, s. n. vigneto, vignajo; vignazzo, poggi, colline coltivate a viti.
Weingefäß, s. n. vaso da vino.
Weingeist, s. m. spirito di vino.
Weingeländer, s. n. f. Weinspalier.
Weingelag, s. n. brigata, adunanza di persone che beono vino insieme.
Weingeruch, s. m. odor di vino, odor vinoso.
Weingeschmack, s. m sapor vinoso.
Weinglas, s. n. (—gläser) bicchiere da vino.
Weingott, s. m. Bacco.
Weingrün, adj. von Fässern, avvinato; ein weingrünes Faß, botte avvinata, che conserva l'odore del vino, che vi è stato, ed ha perso quello di legno.
Weinhacke, s. f. marra da vignajuoli.
Weinhaft, adj. f. weinicht.
Weinhandel, s. m. traffico di vino.
Weinhändler, s. m. mercante di vino; vinajo.
Weinhandlung, s. f. negozio di vini.
Weinhaue, s. f. f. Weinhacke.
Weinhaus, s. n (—häuser) taverna, osteria, dove si vende vino.
Weinheber, s m. sifone.
Weinhefen, s pl feccia del vino.
Weinhülse, s. f. fiocine.
Weinhüter, s. m. guardiano delle vigne.
Weinicht, adj. vinoso, che sa di vino.
Weinkanne, s f boccale da vino.
Weinkeller, s. m. cantina da vino.
Weinkelter, s. f. strettojo, torchio del vino.
Weinkenner, s. m. conoscitore di vino.
Weinkennerinn, s. f. conoscitrice de' vini.
Weinkenntniß, s. f. cognizione di vino.
Weinkern, s. m. vinacciolo.
Weinkirsche, s. f. amarasca.
Weinkörnchen, s. n. vinacciuolo.
Weinkoster, s. m. assaggiatore del vino.
Weinkranz, s. m. (—kränze) frasca.
Weinkräuter, s. pl. erbe da infondere nel vino.
Weinkrug, s. m. (—krüge) brocca, mezzina da vino.
Weinkübel, s. m. tinozza da vino.
Weinkufe, s. f. tino da vino.
Weinküfer, e Weinküper, s. m. cantiniere, canovajo, bottigliere.
Weinlägel, s. n. botticella, bariletto da vino.
Weinlager, s. n. luogo di conserva del vino; Weinvorrath, provvisione di vino.
Weinland, s. n. (—länder) paese che fa, che produce vino.

Weinländer, s. m. nativo o abitante d'un paese ricco di vino
Weinlaub, s. n. pampani; foglie di vite.
Weinlaube, s. f. pergola, pergolato carico di viti.
Weinlese, s. f. vendemmia; die Weinlese halten, vendemmiare, far le vendemmie; in der Weinlese, nelle vendemmiare,
Weinleser, s. m. vendemmiatore, vendemmiante.
Weinleserinn, s. f. colei che vendemmia.
Weinlesung, s. f. il vendemmiare, il far le vendemmie.
Weinlied, s. n. canzone bacchiche, ditirambo.
Weinmähre, s. f. pane ammollato, intinto nel vino, zuppa.
Weinmarkt, s. m. (—märkte) mercato del vino.
Weinmaß, s. n. misura di vino.
Weinmesser, s. n. falcetto, falciuola da tagliar le viti, e l'uve.
Weinmonath, s. m. Ottobre.
Weinmücke, s. f. sorta d'insetto sull' uve.
Weinmus, s. m. sapa, mosto cotto.
Weinmutter, s. f. s. Weinhefen.
Weinpfahl, s. m. (—pfähle) palo, broncone da sostener le viti.
Weinpflanzer, s. m. piantator di viti.
Weinpflanzung, s. f piantazione di viti.
Weinpflaume, s. f. susina vinata, che ha il sapore agrestino di vino.
Weinprobe, s. f. saggio, prova di vino; in Fläschchen, saggio, saggiuolo.
Weinranke, s. f. pampano, pampana, tralcio colle foglie.
Weinraupe, s. f. bruco che s'attacca alle viti.
Weinrausch, s. m. crapula, ebbrezza cagionata da vino; den Weinrausch ausschlafen, digerire il vino; einen Weinrausch haben, essere avvinazzato ecc.
Weinrebe, s. f. sermento, sarmento.
Weinreich, adj. abbondante, ricco di vino; it. weinicht, vinoso, pieno di vino.
Weinreis, s. n. tralcio, ramo di vite.
Weinreischen, s. n. tralciuzzo, ramicello di vite.
Weinrose, s f. s. Dornrose.
Weinroth, adj. vinato.
Weinsatz, s. m. posatura, feccia di vino, it. Satz von Weinstöcken, piantata di viti.
Weinsauer, e weinsäuerlich, adj. agro, agrestino come vino.
Weinsäure, s. f. agrestezza, agrezza vinosa.
Weinsäufer, s. m. solenne bevitore di vino, otre, uom vinolentissimo.
Weinsäuferey, s. f. gran beveria di vino.
Weinsäuferinn, s. f. solenne bevitrice di vino.
*Weinschädling, s. m. s. Berberis.
Weinschale, s. f. tazza da vino.
Weinschank, s. m. vendita del vino a minuto.
Weinschätzer, s. n. stimatore, prezzatore del vino.
Weinschänke, s. m. vinattiere, bettoliere, travernajo; it. s. f. taverne, bettola, osteria, dove si vende il vino a minuto.
Weinschlauch, s. m. (—schläuche) otre da vino.
Weinschlehe, s. f. berberi; berbero
Weinschröter, s. m. colui che ripone i vini nella cantina.
Weinsenker, s. m. magliuolo, calma, cálmo.
Weinstecher, s. m. spillo.
Weinstein, s. m. tartaro, gromme, gruma.
Weinsteinasche, s. f. cenere clavellata.
Weinsteinerde, s. f. terra fogliata di tartaro.
Weinsteinig, adj. grommoso, incrotato, impiastrato di tartaro, di gromma.
Weinsteinöhl, s. n. olio di tartaro.
Weinsteinrahm, s. m. crema di tartaro, cremor tartari.
Weinsteinsalz, s. n. sal di tartaro
Weinsteinsäure, s. f. acido tartarico, tartaroso.
Weinsteuer, s. f. taglia, imposizione sul vino; e il luogo dove si paga la taglia posta sul vino.
Weinstock, s. m (—stöcke) ceppo di vite, vite; wilder, lambrusco, uvizzolo, vite salvatica.
Weinstöckchen, s. n. viticella, ceppello, ceppetto di vite.
Weinstube, s. f. stanza nell' osteria, dove si beve il vino.
Weinsucht, s. f. indicazion eccessiva a ber vino, intenso desiderio di ber vino.
Weinsüchtig, adj. vaghissimo, desiderosissimo di ber vino.
Weinsuppe, s. f. zuppa fatta di vino.
Weintonne, s. f. botte, doglio da vino.
Weintraber, s. pl. s. Weintrester.
Weinträubchen, s. n. grappolino, grappolaccio d'uva; racimolo.
Weintraube, s. f. grappolo, grappo d'uva, raspo, racimolo; Weintraubenkamm, graspo, raspo.
Weintrester, s. m. vinaccia.
Weintrinker, s. m. bevitor di vino.
Weintrinkerinn, s. f. bevitrice di vino.
Weintunke, e Weintutsche, s. f. intingolo fatto con vino.
Weinvisirer, s. m. stazzatore del vino.
Weinwachs, s. m. s. Weinwuchs.

Weinwage, s. f. stazza, staglio da misurare le botti da vino

Weinwetter, s. n. tempo favorevole, buono, acconcio alle viti.

Weinwuchs, s m. crescimento de' vini; wo starker Weinwuchs ist, paese che fa, che produce molto vino.

Weinwurz, s. f. cariofillata.

Weinzeche, s. f. ciò che si paga per il vino nell' osteria.

Weinzehent, s m decima sul vino.

Weinzieher, s. m. sifone, canna da sbottare.

Weinzoll, s. m. (—zölle) gabella, dazio del vino.

Weinzuber, s. m. tinozza da portare, da tenere il vino

Weis, adv. col verbo machen; einem etwas weis machen, dare ad intendere, dare a bere, far vedere lucciole per lanterne; piantar carote ecc.

Weise, adj savio, saggio: giudizioso; assennato, subst. der Weise, il savio, o l'uom savio; die sieben Weisen, i sette Savj della Grecia; der Stein der Weisen, la pietra filosofale; il lapis philosophorum; die Weisen aus dem Morgenland, Magi.

Weise, s. f. modo, maniera, guisa, forma, foggia; auf solche Weise, in tal modo ecc.; auf was Weise? in che modo? in che maniera? auf gleiche Weise, gleicher Weise, nell' istesso modo ecc.; auf mancherley Weise, in più modi, in varj modi; auf eine ganz besondere Weise, in modo, in maniera affatto singolare; das ist aus der Weise, ciò è fuor di modo, senza modo, straordinario; Maß und Weise halten, contenersi fra' giusti limiti, non uscire de' termini, por modo a checchessia, far le cose con modo e con misura; nach seiner Weise leben, vivere a suo modo; sich in jemandes Weise schicken, vivere a modo altrui; grausamer, gebietherischer Weise ꝛc., in modo crudele, crudelmente, imperiosamente ecc. — im Gesange, l'aria, sulla quale si canta; Lied, so nach der Weise eines andern geht, canzona sull' aria, sull' andare d'un altra; Weise, che aggiunto a' sostantivi, forma avverbj: ellenweise, stuckweise, faßweise, kreuzweise ꝛc., a braccia, a pezzi, a botti, in croce; scherzweise, in ischerzo.

Weisel, s. m. s. Weiser der Bienen.

Weisen, v. a. irreg. (imperf. ich wies, part. gewiesen) sehen lassen, mostrare, far vedere; mit Winken, mit dem Finger, accennare, additare, mostrare con cenni, a dito; die Gasse, den rechten Weg, das Nähen zeigen, insegnare ad uno la strada, la via, a cucire; jemand zurechtweisen, mettere nella via, nella strada; was sich weisen läßt, mostrabile; einen wohin, indirizzare, inviare, mandare; einen aus dem Hause, einem die Thüre weisen, cacciare uno di casa; sich weisen lassen, mettersi alla ragione, intender ragione; er läßt sich nicht weisen, egli non si paga di ragione; è di sua testa; è ostinato; man wird es euch weisen, te la farò, te la faremo vedere; s. n. mostramento, mostrazione, il mostrare.

Weiser, s. m. an Uhren, ago d'un oriuolo; der Bienen, la regina delle pecchie.

Weiserlos, adj. von Bienenstöcken, privo della regina, senza regina, parlandosi d'un alveare delle pecchie.

Weiserwerk, s. n. le ruote che danno moto all' ago dell' oriuolo.

Weisheit, s. f. saviezza, sapienza, sapere; das Buch der Weisheit, la sapienza; il libro della sapienza.

Weisheitskram, s. m. fam. saccenteria, salamistreria.

Weisheitskrämer, s. m. fam. sputasenno, saccentello.

Weisheitszahn, s. m (—zähne) l'ultimo de' denti mascellari, detto dente della saviezza, giacchè non viene avanti gli anni della discrezione.

Weislich, adv. saviamente, saggiamente, prudentemente, accortamente.

Weiß, adj. bianco; weiß anstreichen, machen, werden, imbiancare, inalbare, bianchire, imbiancarsi; das Silber weiß sieden, bianchire l'argento; schneeweiß, bianco come la neve; weißhaarig, chiominevoso; weiß Brot, pan bianco, pan di formento, di grano, per distinguerlo del pane di segala; vor Alter, bianco per vecchiezza, canuto; s. das Weiße, il bianco, il color bianco; ins Weiße fallen, biancheggiare; tendere al bianco; das Weiße im Auge, il bianco, l'albugine dell' occhio; im Ey, il bianco dell' uovo, albume; Schwarz auf Weiß bringen, por nero in sul bianco; far di bianco nero; scrivere; weißes Papier, carta bianca, non scritta; Schwarz auf weiß haben, avere nelle mani un obbligo in iscritto, una scritta; sich weiß brennen wollen, voler comparire innocente, farsi bello; der weiße Sonntag, Domenica in albis; der weiße Fluß, purghe bianche; weißer Pfeffer, Wein ꝛc., pepe bianco, vino bianco ecc.; nicht schmutzig, bianco, netto, pulito, che non è sporco; weiße Wäsche, biancherie, panni di bucato; die weiße Kunst, ma-

gia bianca, naturale; ein weißer Pfennig, s. Weißpfennig; ein weißes Pferd, s. Schimmel.

Weiß, s. n. color bianco; ein schmutziges, reines Weiß, un bianco sudicio; puro, schietto; it. ne' composti: Bleyweiß, Schieferweiß, s.; Eyweiß; bianco dell' uovo.

Weissagen, v. a. profeteggiare, predire, antisignificare; aus den Eingeweiden von Thieren, aruspicare ecc.

Weissager, s. m. vate, indovino, profeta.

Weissagerinn, s. f. profetessa.

Weissagerisch, adj. profetico; it. adv. profeticamente.

Weissagung, s. f. vaticinio; profezia; predizione.

Weißärmig, adj. che ha braccia bianche; die weißärmige Juno, Giunone bianchebraccia.

*Weißath, s. f. censo, o decima di galline, burro, nova, e cose simili.

Weißback, s. m. s. Schmerl, ein Vogel.

Weißbacken, s. n. diritto esclusivo di cuocere e di vendere pan bianco.

Weißbäcker, s. m. fornajo, che cuoce e vende pan bianco.

Weißbaum, s. m. (—bäume) s. Pappelbaum.

Weißbier, s. n. birra bianca, ossia fatta d'orzo seccato all' aria.

Weißbinder, s. m. bottajo, il cui mestiere è ristretto a fare botticini di legno dolce.

Weißbirke, s. f. betulla bianca.

Weißblau, adj. bianco mescolato di turchino; tra bianco, e celeste.

Weißblech, s. n. latta bianca, stagnata.

Weißbrod, s. n. pan bianco.

Weißbüche, s. f. s. Hagebüche.

Weißdistel, s. f. specie di spina bianca.

Weißdorn, s. m. biancospino.

Weißdrossel, s. f. tordo iliaco.

Weiße, s. f. bianchezza, candidezza, il bianco; der Haare, der Alter, canizie, bianchezza, canutezza.

Weißen, v. a. imbiancare; inalbare.

Weißer, s. m. imbiancatore.

Weißfarbig, adj. di color bianco.

Weißfichte, s. f. abete bianco.

Weißfisch, s. m. ghiozzo, pesce bianco.

Weißfischchen, s. pl. bianchetti, pesciolini bianchi.

Weißfleckig, adj. con macchie bianche; von Pferden, leardo pomato, pomellato, moscato ecc.; an den Hinterfüßen, arzelio.

Weißfüßig, adj. che ha piedi bianchi; von Pferden, balzano.

Weißgar, adj. von Häuten, concio, conciato in alluda, cio è con calcina, allume, e sale.

Weißgärben, v. a. conciar le pelli in alluda.

Weißgärber, s. m. conciator di pelli in allùda; Weißgärberhandel, Handwerk, Kunst, s. Weißgärberey.

Weißgärberey, s. f. l'arte di conciar le pelli in alluda, l'arte e 'l commercio delle pelli conce in alluda.

Weißgelb, adj. biondo, giallo chiaro.

Weißglühhitze, s. f. caldo bianco.

Weißgrau, adj. bigio chiaro, di color tra bianco, e bigio.

Weißgülden, adj. aggiunto di miniera d'argento, di color bigio chiaro lucente.

Weißhärig, adj. di capegli o di peli bianchi.

Weißharz, s. n. pece, raggia bianca.

Weißhäutig, adj. che ha pelle, cute bianca.

Weißkehlchen, s. n. pettobianco.

Weißklar, adj bianco e trasparente.

Weißkohl, s. m. s. Weißkraut.

Weißkopf, s. m. (—köpfe) s. Schwalbenadler.

Weißkörnig, adj. che ha granelli bianchi.

Weißkram, s. m. bottega di chi vende biancherie ecc.

Weißkrämer, s. m. colui che vende biancherie, lingerie, pannilini.

Weißkrämerinn, s. f. colei che fa o vende lingerie, biancherie o pannilini.

Weißkraut, s. n. cavolo bianco; cavolo cappuccio.

Weißkupfer, s. n. rame bianco per la lega dell' arsenico, o tartaro.

Weißleder, s. n. pelle bianca, alluda.

Weißlich, adj. biancheggiante, bianchiccio, bianchetto, biancastro, biancuccio; biancolino; che tende al bianco; weißlich seyn, albeggiare, biancheggiare.

Weißling, s. m. ein Seevogel, monaca.

Weißloth, s. n. bei den Gürtlern, saldatura composta di stagno e ottone.

Weißnagelschmied, s. m. chiodajuolo, che fa chiodi stagnati.

Weißpappel, s. f. albero; alberello.

Weißpfennig, s. m. (anticamente) danaro d'argento; (ora) sorta di moneta d'argento, che in alcuni paesi vale due, ed in altri tre soldi.

Weißpfötig, adj. con zampe bianche.

Weißpinsel, s. m. pennello grosso da imbiancar le mura.

Weißrindig, adj. che ha corteccia bianca.

Weißrock, s. m. (röcke), colui che porta vesta bianca; che è vestito di bianco.

Weißschälig, adj. che ha buccia bianca.

Weißschimmel, s. m. leardo schietto.

Weißschnabel, s. m. (—schnäbel), uccello col becco bianco.

Weißsieden, s. n. l' imbiancare dell' argento, o dell' ottone, facendolo bollire nell' acqua mescolata di sal comune, e di tartaro.

Weißsilbererz, s. n. miniera bianca d'argento.

Weißspecht, s. m pico di color vario.

Weißsprenklich, adj. sprizzato, tempestato, asperso di macchie bianche.

Weißsud, s. m. s. Weißsieden.

Weißtanne, s. f. s. Weißfichte.

Weißwerden, s. n. der Haare, l' incanutire, il diventar canuto, l' incanutimento

Weißwinde, s. f narciso campestre.

Weißwurz, s. f. ginocchietto.

Weisung, s. f. das Weisen, mostramento, mostrazione; der Weisung folgen, seguir l' indirizzo, l'ingiuzione.

Weißzeug, s. n. biancheria, pannilini.

Weißzopf, s. m. (—zöpfe), sorta d' anitra colla cresta bianca e lunga.

Weit, adj. ausgebreitet, geräumig, largo, ampio, spazioso, disteso, esteso; etwas weit, larghetto; ein weites Kleid, veste larga; einen weiten Umschweif nehmen, girare alla larga; ein weites Zimmer Gefäß, stanza ampia, vaso capace, ampio; ein weiter Kamm, pettine largo; fig. weites Gewissen, coscienza larga; in weitem Verstande nehmen, prendere in senso lato, largo, esteso; entfernt, lontano, remoto, distante; etwas weit, lontanetto; drey Meilen weit, tre miglia lontano, distante; sechs Zoll weit von der Mauer, sei dita discosto dal muro; es ist ein weiter Weg, eine weite Reise nach Rom, la strada, il viaggio di Roma è lungo; mein Weg ist der weiteste, la via, che ho a fare, è la più lunga; den weitesten Weg wohin wählen, andar per la più lunga; eine weite Naht, basta, cucitura con punti grossi; das ist zu weit fur mein Gesicht, quella cosa è troppo lontana per la mia vista; in die weite Welt gehen, andar a vedere i paesi lontani ecc.; prov. noch im weiten Felde stehen, essere più lontano, che non è gennajo dalle more; weite Reise thun, far viaggi di lungo corso; von der Zeit, der Sommer ist noch weit, l'estate è ancora lontana; es muß weiter als drey Uhr seyn, bisogna che sia più di tre ore, che sian passate le tre; adv. lungi, lontano, lontanamente; weit von mir, lungi da me; von weitem, di lungi ecc.; in prov. weit aus den Augen, weit aus dem Sinne, lontano dall' occhio, lontano dal cuore; weit davon bleiben, giuocar largo; non accostarsi; weit davon weggehen, andar largo da checchessia; andarne lontano; weit her seyn, essere di paesi lontani; fig. das ist nicht weit her, non è cosa rara; etwas weit herhohlen, fondare, appoggiare checchessia su ragioni ricercate, studiate; die Thür weit aufsperren, spalancare la porta; weit offen stehen, essere spalancato; mein Gesicht gehet so weit nicht, la mia vista non arriva a tanto, tanto oltre; so weit hast du Recht, fin qui, fin a quel punto hai ragione; mancher kommt mit Betriegen weiter, als andere durch Ehrlichkeit, molti colle frodi vanno più innanzi, che altri coll' onesto operare; Jemanden weit übertreffen, sorpassare uno di molto, di gran lunga; weit gefehlt, ci manca di molto; so weit man sehen kann, fin dove si stende l' occhio; weit sehen, veder di lontano, di largo; fig. veder di là de' monti ecc; weiter sehen, aver maggior perspicacia o acutezza d'ingegno che un altro; weit worin sehen, sentire avanti; sehr weit gehen, andar molto innanzi, penetrar molt' oltre; zu weit gehen, inoltrarsi troppo; fig. passare il modo, i termini; zu weit greifen, allargarsi, usurparsi gli altrui diritti ecc.; er wird es weit bringen, fare de' passi, de' progressi, andrà molto innanzi ecc.; weiter befördern, mettere innanzi alcuno; avanzarlo; die Pracht ꝛc. sehr weit treiben, portar la magnificenza ecc. molto, o assai lungi; es ging, o kam so weit, daß — le cose andaron sì oltre, andarono sì lontano, a tal segno, a tanto, vennero, o furon ridotte a tale che — es ist mit der Sache zu weit gekommen, la cosa si è inoltrata troppo, è andata troppo innanzi, ha passato il segno; sich sehr weit einlassen, andar molto innanzi in un affare; impegnarvisi, ingolfarvisi grandemente; es ist noch nicht so weit, la cosa non è ancora tanto avanti; so weit ich ihn kenne, per quanto lo conosco; die Bäume stehen weit von einander, gli alberi stanno radi; it. weit mehr, vie più; molto più, assai più; weit reicher ꝛc., di gran lunga più ricco; assai più ricco ecc.; es ist bei weitem nicht so groß, als, è a un pezzo meno grande; assai manca, ch' egli sia grande, quanto, come — weit und breit, in, da ogni parte, da per tutto; er ist weit und breit bekannt, è conosciuto da per tutto; von weitem, di lontano, da lontano, di largo, di lungi, da lungi; weit von einander, aus einander, wie Bäume in einem Walde, rado.

Weitaussehend, adj. che è ancora lontano dal suo termine ecc.; die Sache ist weitaussehend, la cosa è ancora lontana dal conchiudersi, non se ne vede il fine ecc.; ciò che può avere gran conseguenze.

Weitbäuchig, adj. che ha gran pancia; molto largo, de' vasi.

Weitberühmt, adj. rinomatissimo, celeberrimo.

Weite, s. f. ampiezza, larghezza; eines Hauses, ampiezza d'una casa; eines Gefäßes, Schiffes; capacità d'un vaso; capacità interiore, o sia la portata d'un bastimento; Ferne, lontananza, estensione, lunghezza, distanza; die Bäume in gehöriger Weite pflanzen, piantare alberi nella dovuta distanza, col dovuto intervallo; die Weite der Sonne, la lontananza, distanza del sole; die Weite des Weges, la lunghezza della via; in die Weite sehen, veder di lontano, in lontananza; it. in der Astronomie, amplitudine.

Weiten, v. r. slargarsi, allargarsi, dilatarsi; die Handschuhe weiten sich, i guanti si slargano.

Weitenmessung, s. f. apomecometria.

Weitentlegen, adj. molto remoto ecc.

Weitenzirkel, s. pl. circoli di distanza.

Weiter, comp. di weit, s.; più largo ecc.; più ampio; più lontano, più lungo ecc.; ein weiteres Kleid, veste più larga; ein weiteres Haus, Schiff ꝛc., casa più ampia, nave più capace; weiter machen, werden, far più largo; allargare, allargarsi ecc.; ferner, ulteriore, posteriore; bis nach weiterer Untersuchung, fin dopo maggior informazione; it. ohne weitere Umstände, Ueberlegung, senza più cerimonie; senz'altra riflessione; senza pensar più in là; ohne weiteres, senza più.

Weiter, adv. (propr. fig.) più innanzi, più lungi, più avanti, oltre; più oltre, più là, di vantaggio; weiter gehen, andare avanti, più innanzi, proseguire il cammino; ich kann nicht weiter, non posso andare più innanzi, più oltre, non ne posso più, non posso tirare innanzi; weiter laß ich es nicht kommen, non voglio che la cosa vada più oltre, non voglio ingolfarmi di più; weiter fortfahren, continuare, proseguire; lesen Sie, reden Sie weiter, tirate innanzi, proseguite, seguitate a leggere ecc.; weiter? e poi? weiter kommen, avanzarsi, far de' progressi; das Uebel geht immer weiter, il male va sempre più innanzi, va crescendo, si stende maggiormente, s'avanza; weiter kann ich dir nicht helfen, non posso ajutarti di più, di vantaggio; non posso far altro per te, a tuo vantaggio; willst du weiter nichts? non vuol altro? brauchest du weiter nichts? non hai bisogno d'altro? was kann ich weiter thun? che posso far di più? ein anderes Mahl werde ich weiter davon sprechen, un'altra volta ne parlerò più in disteso, più ampiamente; nicht weiter denken, non pensar più in là; zu nichts weiter taugen, non esser buono ad altro; non esser d'altro che da — wenn du weiter nichts hast ꝛc., se tu non hai altri moccoli ecc.; der nicht weiter bekannt ist, che più che tanto non è conosciuto; wir brauchen einander weiter, abbiamo bisogno l'un dell'altro ancora nell'avvenire.

Weitern, **Weiterung**, s. erweitern ꝛc.

Weither, adv. da lontano, da lungi.

Weitherrschend, adj. (poetisch), ampioregnante.

Weithin, adv. molto in là, da quella parte.

Weitläufig, adj. ampio, amplo, disteso, esteso, vasto, spazioso; fig. weitläufige Gewalt, ampia potestà, ampio potere, ampia facoltà; weitläufige Verwandte, parenti lontani; weitläufige Schreibart, stile diffuso, prolisso; adv. ampiamente, largamente, copiosamente, distesamente, alla distesa; diffusamente, alla lunga, prolissamente, minutamente; a parte a parte; weitläufig davon sprechen, ragionare distesamente, alla distesa di qualche soggetto, distendersi; schreibet nicht so weitläufig, scrivete men largo, fitto; it. weitläufig verwandt seyn, essere parenti lontani.

Weitläufigkeit, s. f. ampiezza, larghezza, estensione, grandezza, lunghezza d'un paese ecc.; it. Weitschweifigkeit, s.

Weitregierend, adj. s. weitherrschend.

Weitläufig, adj. con colonne discoste l'una dall'altra.

Weitschichtig, adj. ampio, vasto, esteso.

Weitschichtigkeit, s. f. vastità, ampiezza.

Weitschweifig, adj. troppo diffuso, prolisso; adv. diffusamente, prolissamente, stesamente; con giro di parole; der weitschweifig redet, uomo che si diffonde, si distende in parole, uom prolisso nelle parole, parolajo; eine weitschweifige Rede, lunghiera.

Weitschweifigkeit, s. f. prolissità, lungheria, lunghezza, macrologia.

Weitsehend, adj. ampioveggente, largoveggente; che vede di largo, di lontano; fig. che vede di là de' monti; perspicace ecc.

Weitsichtig, adj. che ha la vista lunga, che vede in lontananza.
Weitsichtigkeit, s. f. vista lontana, lunga.
Weitspurig adj. ein weitspuriger Wagen, legno di larga rotaja.
Weitumfassend, adj. vasto, vastissimo.
Weitung, s. f. capacità, ampiezza d'un vaso.
Weixel, s. f. s. Weichsel 2c.
Weitzen, s. m. formento, frumento, grano; türkischer, formentone, gran turco; prov jetzt blühet sein Weitzen, ora egli ha una buona occasione d'acquistare ecc.; jetzt blühet den Geistlichen ihr Weitzen, or ben piove nell' orto del prete.
Weitzenacker, s. m. (—äcker), campo seminato a grano, a frumento; s. Weitzenfeld.
Weitzenähnlich, o Weitzenartig, adj. frumentaceo.
Weitzenähre, s. f. spiga di formento.
Weitzenbau, s. m. coltura di frumento.
Weitzenbier, s. n. birra fatta con frumento.
Weitzenbrey, s. m. farinata.
Weitzenbrot, s. n. pane di formento.
Weitzenernte, s. f. raccolta di frumento.
Weitzenfeld, s. n. campi seminati a formento.
Weitzengraupe, s. f. grano mondato.
Weitzengries, s. m. tritellino di formento.
Weitzenkleye, s. f. crusca di formento.
Weitzenkorn, s. n. grano di frumento.
Weitzenland, s. n. paese, o terreno frumentoso, fertile di frumento.
Weitzenmalz, s. n. grano tallito per farne la birra.
Weitzenmehl, s. n. farina di frumento.
Weitzensaat, s. f. sementa di formento, formento seminato; e' l tempo della seminatura del formento.
Weitzenschräpfe, s. f. il taglio delle cime del grano, per togliergli il rigoglio.
Weitzenschrot, s. m. tritello di formento.
Welche eine, quale, che; welch eine Angst, che angoscia.
Welcher, pròn. rel che; il quale; welcher auch, qualunque, qual si sia; qualsivoglia ecc.; interr. quale? che? welches von beiden? quale dei due? welcher von beyden? chi dei due? welche Tugend ist besser? quale virtù. o quale delle virtù è la migliore? welche Angst? welche Größe! qual pena! qual grandezza! che pena! che grandezza! welch ein grober Mensch! che villano! welches sind denn deine Mörder? chi sono i tuoi assassini? welches war der Jünger, den Jesus lieb hatte? chi fù il discepolo prediletto di Gesù? von welcher Seite? da qual parte? da che parte? welches (franz. ce qui, ce que) la qual cosa; ciò che, ciocchè, il che; it. welche aßen, welche tranken; welche da, welche dort, gli uni, o alcuni mangiavano, gli altri beveano; chi quà, chi là; hier sind Aepfel, nehmen Sie welche, ecco delle mele, pigliatene ecc.; gib mir welches, datemene.
Welchergestalt, adv. qualmente; in qual maniera, in che modo ecc.
*Welcherley, adv. di qual genere, di che sorta ecc.
Welgern, v. a. s. Walgen.
Welk, adj. appassito, vizzo, passo, soppasso, alidito; it. passo, languido, flocido, molle, fiacco; welke Brüste, mammelle flocide, vizze; it. gedörrt; welkes Obst, frutte secche.
Welken, v. n. appassire, divenir vizzo, passo; fig. languire, illanguidire, abbiosciare; v. a. appassare, rendere, fare vizzo, passo; das Obst welken, seccare le frutte.
Welkheit, s. f. appassimento, languidezza, disseccamento, smarrimento di vigore.
Wellbaum, s. m. albero d'una ruota, d'una macchina; it. am Weberstuhle, subbio.
Welle, s. f. s. Wellbaum, it. onda, fiotto, flutto, maroso, cavallone; das Anschlagen der Wellen, il rinfranto de' marosi; steigende Welle, ondata; Welle, Reisholz, fastello, fascio, fascetto di minute legna; Wellenbinder, colui che fa fastelli, che affastella sarmenti, rami.
Wellen, s. wällen, v. a. in den Hammerwerken s. schweißen.
Wellenförmig, adj. ondeggiante, che si muove in onde, a similitudine d'onde; wellenförmige Bewegung, ondulazione, ondulazione, moto, o movimento circolare, in onde, in giri.
Wellenholz s. n. legne affastellate, legate in fastelli.
Wellenschlag, s. m. ondata.
Wellenschnecke, s. f. turbine.
Wellenschnitt, s. m. in der Wappenkunde, spartizione, d'uno scudo gentilizio per mezzo d'una linea serpeggiante.
Wellenspiel, s. n. lo scherzar delle onde.
Wellerarbeit, s. f. macera.
Wellerdecke, s. f. s. Lehmdecke.
Wellermauer, s. f. s. Lehmwand.
Wellern, v. a. far muro, murare di limo e paglia.
Wellerstock, s. m. (—stöcke), stecco negli spartimenti d'un muro rivestito di limo.

Wellerwand, s. f. s. Lehmwand.
Wels, s. m. sorta di pesce assai grosso e rapace di fiume e lago, detto da Linn. silurus glanis.
Welsch, adj. s. wälsch.
Welt, s. f. mondo, universo; Gott ist die Seele der Welt, Iddio è l'anima del mondo, dell' universo; die Mehrheit der Welten, la pluralità de' mondi; die Lehre von der besten Welt, ottimismo; vom Anfange der Welt, dal principio del mondo; der Welt Ende, il fine del mondo; der Mensch ist eine kleine Welt, l'uomo è un piccol mondo; so lange die Welt steht, dacchè il mondo è mondo, in tutti i tempi; das Jahr der Welt, l'anno del mondo, o della creazione del mondo; die Erde, il mondo, la terra; die vier Theile der Welt, die vier Welttheile, le quattro parti del mondo; Vögel aus verschiedenen Theilen der Welt, uccelli di varj capi del mondo; bis ans Ende der Welt reisen, viaggiare fino al capo del mondo; die Welt umsegeln, eine Reise um die Welt machen, fare il giro del mondo; die alte und neue Welt, il mondo vecchio, e il nuovo, ossia l'America; ein Weltbürger, s.; die Beschreibung der Welt, s. Weltbeschreibung; die andere Welt, l'altro mondo, il mondo di là; die unterirdische Welt, il mondo sotterraneo; die Körperwelt, die Geisterwelt, il mondo corporeo, materiale, intellettuale; die obere, untere Welt, il mondo di là; auf die Welt kommen, zur Welt bringen, venire al mondo, alla luce; dar al mondo, alla luce, partorire; er ist aus der Welt gegangen, egli è partito dal mondo, da questa vita; die Menschen, il mondo, il genere umano, o la maggior parte degli uomini; was wird die Welt dazu sagen? che ne dirà il mondo? vor den Augen aller Welt, in faccia al mondo, in faccia a un mondo di gente; alle Welt weiß es, tutto il mondo, tutto il paese lo sa; in alle Welt gehen, andare in dileguo; sich ehrlich durch die Welt bringen, guadagnarsi la vita onoratamente; mit der großen Welt zu thun haben, die Welt lieben, frequentare il gran mondo; trattare, usare colle persone civili; amare il mondo ecc.; er kennt die Welt, egli conosce il mondo, gli uomini; so gehts in der Welt, così va il mondo; der Welt entsagen, rinunziare al mondo, alle vanità del mondo; die gelehrte, feine Welt, il mondo letterato, pulito, colto; die junge Welt, la gioventù; die schöne Welt, il bel sesso; er hat Welt, sa il vivere del mondo; è uomo pulito, manieroso, colto, sa le creanze; eine Welt von Geschäften umringet ihn, è oppresso da un mondo di faccende; in der Welt bleiben, restare, stare, essere al mondo, essere al secolo, starsi laico; aus der Welt gehen, die Welt verlassen, ritirarsi dal mondo; farsi frate; monaca, entrare in un convento, in una religione; sich in die Welt schicken, accomodarsi ai tempi; pigliare il mondo com' egli viene; in dieser Welt steiget und fällt alles, questo mondo è fatto a scale; chi le scende, e chi le sale; wenn er ihr eine kleine Mitgift geben wird, so ist dieses alles Mögliche von der Welt, was sie hoffen kann, se le darà una piccola somma per dote, ciò sarà tutto quello del mondo; ohne die geringste Mühe von der Welt, senza il menomo incomodo al mondo; nichts auf der Welt ist ihm lieber, nulla al mondo gli riesce più gradito; die beste Lust von der Welt, il miglior diletto dal mondo; auf Gottes Welt nichts haben, nichts zu thun haben, non si trovare d' alcun ben vivente; non ne aver un per medicina, non aver alcun bene al mondo; mancar il terreno sotto i piedi, non aver faccenda veruna al mondo; aller Welt Reichthum, tutto l' oro del mondo; wer in aller Welt ist so kühn? chi sarà mai tanto ardito?
Weltachse, s. f. asse del mondo.
Weltall, s. n. universo; mondo.
Weltalter, s. n. età del mondo; das goldene ꝛc., età, secolo d' oro ecc.
Weltangel, s. m. polo del mondo.
Weltart, s. f. maniera, modo del mondo.
Weltauge, s. n. occhio del mondo; in der Naturgeschichte, idrofano.
Weltbau, s. m. struttura del mondo; it. die Welt, la fabbrica, macchina del mondo; la macchina mondiale.
Weltbeherrscher, s. m. dominatore, signore del mondo, dell' universo.
Weltbegebenheit, s. f. rivoluzione d' alcuna celebre nazione.
Weltbekannt, adj. noto, conosciuto dal mondo, da tutti; famosissimo.
Weltberühmt, adj. illustre, celebre per il mondo ecc.; celeberrimo.
Weltbeschreiber, s. m. cosmografo.
Weltbeschreibung, s. f. cosmografia.
Weltbesieger, s. m. vincitore del mondo.
Weltbewohner, s. m abitatore del mondo
Weltbrauch, s. m. uso, usanza del mondo; nach dem Weltbrauche, all' usanza nel mondo.
Weltbürger, s. m. cosmopolita; cosmopolitano, atante del mondo.
Weltcirkel, s. m. s. Himmelscirkel.

Weltentstehung, s. f. cosmogonia.
Welterfahren, adj. pratico del mondo.
Welterfahrenheit, s. f pratica, sperienza del mondo.
Welterschaffung, s. f. la creazione del mondo.
Weltfreude, s. f. gioja mondana.
Weltfreund, s, m. amico del mondo.
Weltfreundschaft, s. f. amicizia del mondo.
Weltgebäude, s. n. l'universo; la macchina del mondo; sistema del modo.
Weltgegend, s f. regione del mondo.
Weltgeist, s. m spirito, animo mondano; it. der allgemeine, lo spirito universale; anima del mondo.
Weltgeistlicher, s. m. prete; chierico; sacerdote secolare.
Weltgericht, s. n. giudizio universale; giudizio finale; estremo.
Weltgeschäfte, s. plur. affari, negozj, interessi mondani.
Weltgeschichte, s. f. la storia del mondo.
Weltgurtel, s. m.. zona.
Weltguter, s. pl. beni mondani, temporali; it. nicht der Kirche gehörig, beni secolari.
Welthändel, s. pl. affari, pratiche mondane ecc.
Weltherr, s. m. padrone del mondo.
Weltherrschaft, s. f. dominio, imperio del mondo.
Weltkarte, s. f. mappamondo; carta generale; auf einer Kugel, globo terrestre.
Weltkenner, s. m. conoscitore del mondo ecc.
Weltkenntniß, s. f. cognizione dell' uso del mondo.
Weltkind, s. n. uomo mondano, attaccato alle cose mondane.
Weltklug, adj. pratico del mondo, prudente nelle cose mondane; politico.
Weltklugheit, s. f. pratica del mondo; prudenza, sagacità nel man ggio delle coso mondane.
Weltkörper, s. m. una delle parti più cospicue del mondo, dell' universo.
Weltkreis, s. m. l'ambito di tutto il mondo; it. s. Erdkreis.
Weltkugel, s. f. eine Kugel mit einem darauf befindlichen Kreuze oder Reichsapfel, pomo imperiale, o reale; it. globo terrestre.
Weltkundig, adj. s. weltbekannt.
Weltlauf, s. m il corso del mondo, delle cose mondane; das ist der Weltlauf, così va il mondo ecc.
Weltlehre, s. f. cosmologia.
Weltlich, adj. mondano; temporale; it. weltliche Güter, weltliches Gericht, beni secolari, tribunale, corte secolare; der weltliche Arm, braccio secolare; das weltliche Recht, la legge, il diritto civile; geist- und weltliche Sachen, affari ecclesiastici e civili, cose spirituali e profane; ein weltliches Kleid, abito secolare, di laico; der weltliche Stand, lo stato secolare; ein Weltlicher, un secolare, laico; ein Bisthum weltlich machen, secolarizzare un vescovato; ein weltliches Buch, ein weltlicher Schriftsteller, libro, autor profano; weltliche Geschichte, la storia profana; eitel, mondano; di mondo; che ama le pompe, le vanità del mondo; adv. mondanamente; alla mondana; weltlich gesinnt, attaccato alle cose mondane; mondano.
Weltleute, s. pl. nicht Geistliche, secolari; mondani; laici.
Weltlichkeit, s. f. l'essere secolare, laico — weltliche Gerichtsbarkeit, giurisdizione secolare, temporale; it. Regalia — der weltliche Stand, stato secolare, laicale — irdische, sinnliche Gesinnung, attaccamento alle cose del mondo; vanità mondane.
Weltlicht, s. n. lume, luce del mondo.
Weltling, s. m. uomo di mondo; mondano; uomo attaccato alle cose mondane.
Weltlust, s. f. diletto mondano.
Weltmann, s. m. (—männer) mondano; secolare; laico; it. ein kluger Weltmann, politico; savio mondano.
Weltmeer, s. n l'oceano.
Weltmensch, s. m. uomo di mondo, del mondo, mondano ecc.
Weltnarr, s. m. uom pazzo del mondo.
Weltpol, s. m. polo del mondo.
Weltpracht, s. f. pompa, fasto mondano.
Weltpriester, s. m. prete, sacerdote secolare.
Weltschätze, s. pl. tesori del mondo.
Weltscheu, adj. che teme il mondo, gli uomini.
Weltseele, s. f. anima del mondo.
Weltsinn, s. m. mente mondana.
Weltstrich, s. m. clima, cielo, zona.
Weltsystem, s. n. sistema del mondo.
Welttheil, s. m. parte del mondo.
Weltumsegler, s. m. chi ha fatto il giro del mondo navigando.
Weltumseglung, s. f. giro del mondo, navigazione attorno il mondo.
Weltverächter, s. m. spressatore del mondo ecc.
Weltweise, s. f. filosofessa.
Weltweiser, s. m. filosofo.
Weltweisheit, s. f. filosofia.
Weltwesen, s. n. cose mondane.
Weltwunder, s n. meraviglia del mondo.
Wälzen, v. a. s. wälzen.
Wendecirkel, s. m. s. Wendekreis.
Wendegraben, s. m. fosso da piantarvi i magliuoli.

Wendehals, s. m. (— hälse) pico torquilla.
Wendekreis, s. m. tropico.
Wedelbaum, s. m. stegolo; travone.
Wendelbohrer, s. m. trapano a mano.
Wendelstein, s. m. la mola corrente.
Wendeltreppe, s. f. scala a chiocciola; der Pfeiler, um welchen sich die Treppe windet, anima delle scale curve.
Wenden, v. a. reg. et irreg. (imperf. ich wandte; part. gewandt) voltare, volgere; rivoltare; hin und her, voltare in quà e in là; voltare, volger per ogni verso; den Wagen, voltar il carro; das Schiff zum Entern wenden, andare all' abbordaggio; die Augen wohin, worauf wenden, rivolgere gli occhi a qualche parte, o oggetto; sich wenden, voltarsi, rivolgersi; fare, dar volta; dar di volta; dar volta addietro, tornare in volta; sich im Bette um und um wenden, dar la volta tonda nel letto; den Braten wenden, girare l'arrosto; das Korn, rivolgere il grano colla pala; einen Acker, dar la seconda aratura a un campo; ein Kleid, voltare un abito; den Rücken, voltare le spalle; sein Herz zu Gott, volgere, indirizzare il cuore a Dio; Zeit, Geld worauf, spendere, consumare, impiegare tempo, danaro in checchessia; allen Fleiß daran, impiegar tutta la sua industria; pigliar checchessia per iscesa di testa; mettervi ogni studio, ogni applicazione; Gott wend' es zum Besten, Dio ce la mandi buona; (sich) volgersi; voltare, piegare a destra o a sinistra; fig. sich zu Eines Partey, rivolgersi a uno; abbracciare il partito di uno; er weiß nicht, wohin er sich wenden soll, egli non sa da qual parte rivolgersi; sich an Einen, indirizzarsi; far capo; aver ricorso a uno; sich zu Eines Gütigkeit, ricorrere alla bontà di uno; der Wind hat sich gewendet, il vento è cangiato; fig das Blättchen hat sich gewandt, s. Blättchen; v. n. mit dem Wagen, mit dem Schiffe wenden, voltare il carro, la nave, voltar bordo; das Schiff, das Pferd, der Wagen wendet, la nave, il cavallo, il carro dà volta; dà, fa la volta; la nave volta bordo; statt: sich endigen; hier wendet meines Herrn Gebieth, quì finisce, o termina il dominio del mio padrone.
Wendepunct, s m. punto verticale; der Sonne, solstizio, punto solstiziale.
Wender, s. m. s. Bratenwender.
Wenderohr, s. n. (— röhre), tubo, canna versatile d'una tromba a fuoco.
Wendeschatten, s. m. in der Mahlerey, ombra, ombreggiamento da tondeggiare le figure.
Wendung, s. f. volta, volgimento ecc.; des Körpers, moto; movimento del corpo a destra o a sinistra; eines Flusses, volta d'un fiume; des Schiffes, il voltar bordo; fig. der Sache eine gewisse Wendung geben, colorire, esporre un fatto per farlo comparire a un certo modo; eine geschickte, gute Wendung geben können, aver una mente chiara, un ingegno che sa presentare le cose acconciamente; far vedere le cose dal buono lato; der Gedanke im Schreiben, maniera di formare un periodo; stile; modo di scrivere, di spiegarsi.
Wenig, adj. et adv. poco, non molto; wenig Zeit, Geld rc., poco tempo, poco danaro; ein wenig Wein, Brot rc., un poco di vino, pane; in wenig Tagen, Wochen, Jahren, fra pochi giorni, fra poche settimane, fra pochi anni; wenig Worte von Etwas machen, far poche parole di checchessia; ihrer, unser wenige, pochi di loro, di noi; das wenige Geld, welches ich verloren habe, quel poco di danaro, che ho perso; weniges Geld ist dazu hinreichend, pochi danari vi bastano; mit Wenigem zufrieden seyn, contentarsi di poco — prov. wenig und gut, poco e buono; wenig oder nichts, poco o nulla; so wenig, zu wenig, così poco; troppo poco; so wenig Sie ihm auch geben, per poco che gli diate ecc.; einer Sache zu wenig thun, scarseggiare checchessia; non compire una cosa; farne, prestarne meno del dovere; es fehlte wenig, so hätte er den Hals gebrochen, mancò poco, che si sarebbe rotto il collo; per poco si sarebbe rotto il collo; ein wenig, ein klein wenig, un poco; un pochettino; un tantino; un pochetto; un pochino; s. das Wenige, so ich gethan rc., das ich zu leben habe, il poco, che io ho fatto ecc.; quel poco che mi rimane da vivere.
Weniger, comp. di wenig, minore, meno; er ist weniger als er, egli è da meno di lui; gli è inferiore; weniger konnte ich nicht geben, non potevo dar meno; ich kann nicht weniger thun, non posso far di meno; in weniger als drey Tagen, in meno di tre giorni; um die Hälfte, um ein Drittel weniger, meno della metà, d'un terzo; ein Auge weniger haben, als andere, avere un punto meno degli altri; drey Thaler weniger vier Groschen, tre talleri meno quattro grossi; das Geld wird weniger, il danaro vien meno; mit weniges

rem Gelde, con meno danaro, con una minor somma di danaro; nicht mehr und nicht weniger, nè più nè meno; adv. meno; non tanto; nichts ist weniger wahr, nulla è men vero che — weniger als nichts. men che nulla; quasi nulla; nichts desto weniger, nulla di meno; niente di meno ecc.

Wenigkeit, s. f. pochezza, poco, poca cosa; meine Wenigkeit, io, la mia tenuità; la mia tenue persona.

Wenigst, sup. di wenig, il minimo, menomo; it. s. das Wenigste, il meno; la minima cosa; adv. zum wenigsten, al meno; per lo meno.

Wenigstens, adv. al meno.

Wenn, conj. se, perchè, dove, quando; wenn ihr hättet, se voi aveste; it. quando; wenn auch, wenn gleich, wenn schon, quand' anche; sebbene ecc.; wenn nur, purchè; dove però; se pure; a condizione che.

Wer? pron. chi? qual persona? chiunque; chi; ich weiß nicht wer, io non so chi, ecc.; wer es auch sey, chiunque si sia, chicchessia, chi si voglia, qualunque — wer übel handelt, dem geht es übel, chi mal fa, male aspetti — es ist wer da, c'è alcuno; ich höre wen kommen, sento venire alcuno; wer da? chi va là?

Werbefrey, adj. esente della conscrizione, del servizio militare.

Werbegeld, s. n. danari destinati ad arrolar soldati; it. Handgeld, s.

Werbel, s. m s. Wirbel.

Werben, v. a. irreg. (pres. du wirbst, er wirbt, imperf. ich warb, part. geworben) Soldaten, von einzelnen Werbern, arrolare, ingaggiare; von Fürsten, far soldati; levar genti, milizie, assoldar gente; v. n. um einen Dienst, ambire, brogliare, brigare, richiedere, ricercare un impiego; um ein Mädchen, chiedere, o cercare in matrimonio; viel werben und nichts erwerben, trafficare, negoziare assai, e non avanzar nulla; far un buco nell' acqua.

Werbeofficier, s. m. uffiziale di reclutamento.

Werbeplatz, s. m. (— plätze) piazza, luogo per la leva di milizie.

Werber, s. m. der Soldaten, ingaggiatore, arrolatore; fig. competitore, concorrente; um ein Mädchen, colui che chiede in matrimonio per se, o per un altro; Werberinn, paraninfa.

Werbhaus, s. n. (— häuser) casa, dimora di coloro che per alcun principe arrolano soldati.

Werbung, s. f leva, levata di milizie; il levar genti, arrolamento, ingaggiamento; it. fig. um ein Mädchen, richiesta, ricerca d'una donna in matrimonio per se, o per un altro.

Werden, v. n. irreg. (praes du wirst, er wird, imperf. ich ward oder wurde, part. geworden) als ein eigenes Zeitwort für sich, divenire, diventare, farsi, rendersi; ein Soldat, Kaufmann, Mönch, eine Nonne rc., werden, divenire, diventare; farsi soldato, mercante, frate, monaca; König, Kaiser, Fürst, Doctor werden, diventar re, imperatore, principe, dottore; krank, hungerig, durstig, mitleidig, grausam, geizig, gottlos, zornig rc. werden, ammalarsi, divenir infermo, cader malato, cominciar ad aver fame, coglier sete, impietosirsi, diventar avaro, gettarsi all' avaro, gettarsi al cattivo, andare, entrar in collera ecc; Bürge für Jemand werden, entrar mallevadore per uno; s. Bürge, ein Paar werden, congiugnersi in matrimonio; aus Kindern werden Leute, aus Pflanzen werden Bäume, i bambini diventano uomini fatti, le pianticelle divengono alberi; aus Nebel wird Regen, la nebbia si cangia in pioggia; es wird nichts aus der Sache, non se ne farà nulla; l'affare non riuscirà; was wird aus dir werden? che si farà di te? it. che diverrai? zum Bettler werden, ridursi, condursi in sul lastrico; ridursi, venire in estrema necessità; zur Witwe werden, diventar vedova; zu Stein, zu Eis, zu Staub werden, cangiarsi in pietra, impietrare, impietrire, cangiarsi, divenir ghiaccio, agghiacciare, ridursi in polvere; zum Sprichworte werden, passare in proverbio; zu Ekel werden, venire a noja; zu nichts werden, ridursi a nulla, tornar a niente; it. das wird mir schwer rc., ciò mi riesce difficile ecc.; es wird mir übel, mi viene male; die Zeit wird mir lange, il tempo m'annoja; es wird besser mit dem Kranken, l'ammalato si migliora, va migliorandosi; des Uebels wurde mehr, i mali s'accrebbero; der Lohn soll dir werden, avrai la tua mercede — für: entstehen; es wurde Lärm im Zimmer, nacque tumulto, fracasso nella stanza; es wird bald Friede werden, in breve si farà la pace; Gott sprach, es werde Licht, Iddio disse: sia la luce; es wird Tag, Nacht, kalt, warm, spät, si fa giorno, notte, freddo, caldo, tardi — für: dauern; wie lange wird es werden, quanto durerà; es wird nicht lange mehr mit mir werden, il termine della mia vita s'avvicina — als ein Hülfswort, ich werde kommen, geben, sehen rc., io ver-

rò; vedrò — in passivo; verachten, geliebt, gehaßt werden, essere disprezzato, amato, odiato; betrogen werden, essere, rimanere ingannato; es wurde gesagt, si disse, fu detto; gethan, gesagt werden, venir fatto, venir detto, e simili; so wird das Spiel gespielt, così va giuocato questo giuoco.

Werder, s. m. argine, alzata di terra fra due braccia di fiume; isoletta.

Werfeisen, s. m. fiocina.

Werfen, v. a. irreg. (pres. du wirfst, er wirft, imperf. ich warf, part. geworfen) gettare, gittare, tirare, buttare, lanciare; an Kopf, ins Gesicht, tirare, gettare in testa, nel viso; mit Steinen, gittare, scagliare, avventar pietre; Einem Etwas in den Weg werfen, mettere, porre ostacolo; Mannschaft ꝛc., in einen Platz, metter uomini, soldati ecc. in una piazza di guerra; v. r. sich in eine der Festung, gettar, ritirarsi in una fortezza; fig. Blicke, die Augen auf Etwas, gettare, o dar occhiate, sguardi, gettare, porre gli occhi addosso, adocchiare; das Loos, trarre a sorte; die meisten Augen werfen, gettare, far più punti; Schatten, fare ombra; ombrare; fig. e fam. mit Schimpfworten, Stichelworten, Sprüchen mit lateinischen Brocken, um sich werfen, vomitar ingiurie; sputar bottoni; sputar sentenze; sputar di latino; Jemanden ein Auge aus dem Kopfe werfen, cavare ad alcuno un occhio con una sassata; zu Boden, über den Haufen werfen, atterrare, gettare a terra; Einen in das Gefängniß werfen, mettere, porre in prigione; die Kleider über sich werfen, vestirsi in fretta; sich Jemanden zu Füßen werden, gettarsi a' piedi di alcuno; sich Jemanden um den Hals werfen, gittare le braccia in collo di alcuno; avvinchiar il collo colle braccia; die Nase in die Höhe werfen, andar col capo alto, alzare la cresta; die Schuld auf Jemand werfen, gettare, dare la colpa ad uno; fig. Liebe, Haß worauf werfen, affezionarsi, prender affetto, porre l'animo a checchessia; porre, mettere il suo affetto in alcuno; cogliere in odio alcuno; porre animo addosso a uno; die Katze hat geworfen, la gatta ha figliato, ha partorito; Holz, das sich wirft, legno che si scontorce, s'incurva, si piega; der Mahler wirft seine Gewänder gut, il pittor panneggia bene; ein wohlgeworfenes Gewand, buon panneggiamento; bey den Kaufleuten: dieser Wechsel hat ihn geworfen, questa cambiale l'ha rovinato, gli ha dato l'ultimo tracollo.

Werft, s. n. cantiere, carenaggio, luogo, ove si dà carena alle navi.

Werfte, s. f. im Weben, l'ordito.

Werftweide, s. f. vinco, vetrice.

Werfung, s. f. gettamento, gittamento, il gittare.

Werfzeug, s. n. catapulta.

Werg, s n. capecchio, stoppa; mit Werg verstopfen, turare con istoppa.

Wergstopfer, s. m. bey den Schiffern, malabestia.

Werk, s. n. opera, lavoro; prov. das Werk lobt den Meister, l'opera loda il maestro; ins Werk richten, stellen, mettere in opera, in esecuzione ecc.; Hand an das Werk legen, mettere, o por mano, cominciare; das Werk vollenden, accompire, terminare l'opera, il lavoro; es ist schon im Werke, già vi si è messo mano, l'opera, il lavoro s'è incominciato; das ist nicht eines Menschen Werk, non è opera d'un uomo solo; die letzte Hand an das Werk legen, porre l'ultima mano all' opera; an das Werk geben, incominciare l'opera; prov. bedächtig, langsam zu Werke gehen, andar ritenuto, a rilente, a pian passo; andare col calzar del piombo ecc.; Werk des Geistes, opera; produzione dell' ingegno; schlechtes, operaccia; sittliche Handlung, opera, operazione, azione, atto; gute Werke thun, far buone opere, opere pie; das Werk des Fleisches, il peccato della carne; fam. viel Werks aus, o von Etwas, von sich machen, far capitale; far gran conto; avere in credito; spacciarsi d'assai; tenere gran fava ecc.; Complimente sind mein Werk nicht, non fo complimenti — das ganze Werk steht auf Pfählen, tutto l'edifizio, tutta la fabbrica è appoggiata a travi — Werke aufwerfen, far trincee, ripari — it. Werg, s.

Werkbank, s. f. (— bänke) pancone.

Werkbley, s. n. piombo, che nel fondere i minerali, s'è impregnato d'argento.

Werkbret, s. n. tavolino o asse su cui si lavora, presso i calzolaj.

Werkchen, s. n. operetta, opericciuolo, opusculo, trattatello.

Werkeisen, s. n. s. Wirkmesser.

Werkeltag, s. m. s. Werktag.

Werken, adj. di stoppa.

Werkgarn, s. n. filato di stoppa.

Werkhammer, s. m. martone.

Werkhaus, s. n. (— häuser) s. Zuchthaus.

Werkheiliger, s. m. colui che fa le buone opere per comparir santo.

Werkheiligkeit, s. f. apparenza di santità per via delle opere.

Werkhof, s. m. (— höfe) s. Zimmerhof.

Werkholz, s. n. f. Zimmerholz.
Werkkunst, s f. arte meccanica.
Werkkünstler, s. m. meccanico.
Werkkünstlich, adj. fatto con arte meccanica; adv. meccanicamente.
Werkleinwand, s. f. tela di stoppa.
Werkleute, s. plur. lavoranti d'una fabbrica
Werklos, adj. privo di buone opere; ein werkloser Glaube, fede senza le buone opere.
Werkmeister, s. m. direttore d'una fabbrica; der höchste il sommo artefice; Dio; bey den Bäckern, maestro impastatore.
Werkmesser, s. m. coltello degli artefici, che fanno lavori di cuojo.
Werkofen, s. m. (— öfen) forno d'una fabbrica di vetro.
Werkprobe, s. f. saggio per sapere quanto argento si contenga in una massa di piombo.
Werkschuh, s. m. piede; misura di dodici pollici.
Werksilber, s. n. argento sceverato dal piombo; it. argento ricavato da varie argenterie disciolte nel fuoco.
Werkstatt, s. f. (—stätte) lavoratojo; bottega d'un artefice; eines Mahlers ꝛc., luogo dove un pittore, o simile tien bottega o scuola, e fa lavorare i suoi scolari.
Werkstein, s. m. f. Werkstück.
Werkstellig, adj. con machen, porre in effetto; trarre a capo; venir a capo ecc.
Werkstück, s. n. grossa pietra di taglio.
Werktafel, s. f. f. Werktisch.
Werktag, s m. giorno di lavoro.
Werkthätig, adj. f. thätig; it. werkthätig machen, f. werkstellig.
Werkthätigkeit, s. f. attività.
Werktisch, s. m. f. Werkbank.
Werkzeug, s. n. strumento, instrumento; ordigno; künstliches ingegno; organo; zu empfinden ꝛc., organo; fig. lo strumento; l'istrumento; il mezzo; ajuto.
Wermuth, s. m. assenzio; Wermuthöhl, Salz, Wein, olio d'assenzio; sal d'assenzio; vino assenziato, d'assenzio.
Werre, s. f. zuccajuola.
Wersig, s. n f. Werg.
Werst. s. f. miglio di Russia.
Werth, s. m. valore; prezzo; pregio; valsente; valuta; in Werth seyn, essere in pregio; vendersi bene, con vantaggio; fig. pregio; merito; valore; prezzo; eccellenza; etwas in seinem Werth lassen, non decidere del valore d'una cosa.
Werth, adj. che vale; che è di prezzo; was viel Geld werth ist, cosa, che vale di molti danari, che è di gran prezzo; nichts werth seyn, non valer nulla; non valer un lupino; es ist nicht werth, daß man daran denkt, non val la pena di pensarvi; Strafe ꝛc werth seyn, esser meritevole, degno di castigo ecc.; meritarlo; mein werther Freund, caro mio amico; Dero werthes, la grata, favorita vostra lettera; werth halten, tener caro; aver in pregio, in conto ecc.

Werthhaltung o Werthschätzung, s. f. apprezzamento, pregio, considerazione, stima.

Werthschätzen, v. a. pregiare, apprezzare, stimare.

Werthsetzung, s. f. stima, tassa.
Wesen, s. n. essenza; natura; costitutivo d'una cosa; Substanz, essere; ente; sostanza; in allen Dingen muß man auf das Wesen, nicht auf den Schein sehen, in ogni cosa convien preferire la realtà, la sostanza, la verità all' apparenza; das höchste Wesen l'Essere Supremo; Dio; unkörperliches, sostanza incorporea, intelligenza; von einerley Wesen, consustanziale; coessenziale; einem Dinge das Wesen geben, dar l'essere a una cosa, produrla, dare effetto a checchessia, esserne causa; das gemeine Wesen gli affari pubblici; das Hauswesen, gli affari domestici ecc.; das Kriegswesen, Münzwesen, Jagdwesen ꝛc., gli affari spettanti alla guerra, alla zecca, alla caccia; ein Haus in baulichem Wesen erhalten, portar le spese del risarcimento d'una casa; das Thun und Wesen eines Menschen, modo, maniera, le operazioni, il contegno d'una persona; la sua guisa di governarsi; sein Wesen gefällt mir nicht, le sue maniere, la sua condotta, il suo fare, i suoi costumi non mi piacciono; artiges, gezwungenes, grobes ꝛc. Wesen, maniere gentili, piacevoli, affettate, scortesi ecc.; das unterhaltende, mittheilende Wesen, comunicabilità; ein vornehmes, edles Wesen an sich haben, aver un' aria di grandezza, di nobiltà ecc.; fig groß Wesen, nicht viel Wesens machen far gran figura; far gran comparsa; far poca figura ecc.; viel Wesens wovon, von sich machen, far gran caso d'una cosa, farne gran conto; esagerarla, allacciarsela; burbanzare ecc.; er macht gar kein Wesen, egli è un uomo fatto all' antica; non sta sul convenevole; prov. viel Wesen, und nichts dahinter, molto fumo, e poco arrosto; assai pampani, e poca uva; es wird nicht viel Wesens brauchen, non occorre far cerimonie, o usar molti riguardi;

das böse Wesen, mal maestro; benedetto ecc.

Weseneinheit, s. f. consustanzialità.

Wesenheit, s. f. s. Wesen.

Wesenlehre, s. f. ontologia.

Wesenlos, adj. chimerico; insussistente, vano.

Wesentlich, adj. essenziale, reale; vero; die wesentliche Bekehrung, vera conversione; wesentlicher Unterschied, differenza essenziale; die wesentlichen Theile, le parti essenziali, costitutive; in Geschäften, essenziale, assolutamente necessario; s. das Wesentliche, l'essenziale; il sostanziale; la sostanza; das Wesentliche einer Geschichte, la sostanza d'un fatto; adv. essenzialmente.

Wesentlichkeit, s. f. quiddità; essenza.

Wespe, s. f. vespa; große, vespone.

Wespennest, s. n. vespajo; vespeto; prov. e fig. ins Wespennest stören, stuzzicare il vespajo, il formicajo, il naso dell' orso quando fuma ecc.

Wespenstich, s. m. puntura di vespa.

Weß, e wessen, gen. di wer, di chi; it. von Sachen, del che; della qual cosa.

Weßenthalben, Weßhalben, Weßhalber, Weßwegen, adv. per la qual cosa; per qual motivo; cosa per la quale; a cagione di che; in riguardo di che; onde ecc.

West, s. m. s. Westen; it. vento di ponente.

Westamerika, s. n. l'America occidentale.

Weste, s. f giubbetta; farsetto; vesta.

Westen, s. m. ponente, occidente; der Wind kommt aus Westen, il vento tira da ponente; gegen Westen segeln, far vela verso ponente, alla volta di ponente; West zu Norden, quarta di ponente a tramontana; West zu Süden, quarta di levante a scilocco; Nordwest, Südwest, s.

Westerhemd, s. n. camicia battesimale.

Westerkleid, s. n. veste, stuola battesimale.

Westindianisch, Westindianer, s. Westindier, westindisch.

Westindien, s. n. l'India occidentale.

Westindier, s. m. nativo, o abitante dell' India occidentale; indiano.

Westindisch, adj. dell' India occidentale.

Westküste, s. f. costa occidentale.

Westland, s. n. paese situato da ponente.

Westländer, s. m. abitante di paese occidentale.

Westländisch, adj. d'un paese occidentale.

Westlich, adj. di ponente; occidentale; der westliche Theil, la parte occidentale; das westliche Weltmeer, oceano occidentale, atlantico.

Westphale, s. m. Westfalo, uno di Westfalia.

Westphälinger, s. m. s. Westphale.

Westseite, s. f. il lato, la parte occidentale.

Westwärts, adv. verso ponente; da ponente ecc.

Westwind, s. m. ponente, vento occidentale; sanfter, im Frühlinge, zeffiro.

Wett, adv. im Spiele, pagati del tutto; wett seyn, esser pace; wett oder doppelt spielen, giuocare a levarla del pari, o perder doppio; in Bergwerken, sich wett bauen, impoverire con far lavorare le miniere scarse.

Wette, s. f. scommessa; es gilt eine Wette, scommettiamo; facciamo una scommessa; die Wette gewinnen, verlieren, guadagnare, perdere la scommessa; um die Wette laufen 2c., correre ecc.; a gara, a prova.

Wetteifer, s. m. gara; emulazione; concorrenza ostinata.

Wetteiferer, s. m. gareggiatore; emulatore; emulo, gareggiante con zelo.

Wetteiferinn, s. f. gareggiatrice; emulatrice; colei che gareggia con calore.

Wetteifern, v. n. gareggiare; far a gara; contendere con zelo, con calore.

Wetteifernd, adj. v. garreggiante, che gareggia ardentemente.

Wetteiferung, s. f. gareggiamento ecc.

Wetten, v. a. scommettere, fare una scommessa; um zehn Thaler wetten, scommettere dieci scudi; fare una scommessa di dieci scudi; ich wette, daß er heut nicht kommt, scommetto, che oggi non verrà; ich wette darauf, ci scommetto.

Wetter, s. m. (coll' e chiusa) scommettitore.

Wetter, s. n. tempo; garstiges, tempaccio; es ist schönes, böses, trockenes 2c. Wetter, fa bel tempo, cattivo tempo, tempo asciutto ecc.; es wird ander Wetter, il tempo cambia, è per cambiare; das Wetter wird besser, il tempo si rifa; bey schönem Wetter, mentre il tempo è bello; a tempo, a cielo sereno; sich nach dem Wetter richten, accomodarsi al tempo; Gewitter, temporale ecc.; vom Wetter getroffen werden, essere colpito d'un fulmine, essere fulminato; es zieht sich ein Wetter zusammen, si forma un tempo — Sturm, tempesta; es entstand ein Wetter, nacque una tempesta; das Wetter überraschte uns, la tempesta ci colse, ci sopragiunse; *fig ein Wetter machen, s. wettern; daß dich das Wetter! che ti venga la saetta; il ciel ti fulmini! im Bergbaue, Wet-

ter, esalazione; aria; frische Wetter in die Grube bringen, condurre, far entrare aria fresca in una cava; faule Wetter, esalazioni mefitiche.
Wetter! interj. cospetto! corpo di bacco!
Wetterableiter, s. m. conduttore della materia elettrica, che si attacca alle case, per sviare i fulmini.
Wetterbeobachter, s. m. meteorologo, meteorologista.
Wetterbeobachtung, s. f. meteorologia.
Wetterdach, s. n (—dächer) tavolato sopra le botteghe ecc.; per riparar dalla pioggia; an Fenstern, coperta delle finestre.
Wetterfahne, s. f. s. Wetterhahn.
Wetterfang, s. m. (—fänge) spiraglio, sfiatatojo; canale da fare entrare e uscire l'aria nelle miniere.
Wetterglas, s. n. (—gläser) termometro; termoscopio.
Wetterhahn, s. m. (—hähne) banderuola; von Erz, gallo di bronzo, o simile, che si mette su i campanili; fig. banderuola; girellajo ecc.
Wetterhäuschen, s. n. igrometro in forma di casuccia.
Wetterhut, s. m. (—hüte) s. Wetterfang.
Wetterhütte, s. f. s. Feldschoppen.
Wetterkasten, s. m. ventilatore, o macchina per introdurre l'aria nelle miniere sotterrance.
Wetterkluft, s. f. (—klüfte) fessura d'un albero, cagionata dal vento.
Wetterklüftig, adj. aggiunto d'albero, che ha delle fessure.
Wetterkühlung, s. f. il balenare a secco.
Wetterlaune, s. f. umore che dà il tempo, l'aria; fig. la luna; umore instabile.
Wetterlaunisch, adj. d'umor malinconico cagionato dal tempo brusco; colui che come si dice a Firenze, ha la luna.
Wetterläuten, s. n. il sonare le campane nel tempo d'un temporale.
Wetterleuchten, v. imp. balenare; lampeggiare; es wetterleuchtet, lampeggia; fa lampi; s. n. balenamento; lampeggiamento.
Wetterlosung, s. f. im Bergbaue, introducimento dell' aria nelle cave delle miniere.
Wetterlotte, s. f. im Bergbaue, canale fatto di legno, per introdurre l'aria nelle cave delle miniere.
Wettermännchen, s. n. anemoscopio; it. una specie di barometro.
Wettermaschine, s. f. im Bergbaue, macchina da introdurre l'aria nelle miniere; ventilatore delle miniere.
Wettern, v. n. tonare; fig tempestare, fulminare, sbuffare, assillare.
Wetterrad, s. n. (—räder) ventilatore delle cave delle miniere.
Wetterschade, s. m. danno cagionato dalla tempesta, dalla grandine.
Wetterscheide, s. f. luogo nel cielo dove si dividono i temporali.
Wetterschirm, s. m. ciò che ripara dall' ingiurie del tempo, della stagione.
Wetterschlag, s. m. (—schläge) abbattimento delle biade, cagionato dalla gragnuola.
Wettersegen, s. m. preghiera per cacciar il tuono; benedizione de' temporali.
Wetterstange, s. f. parafulmine.
Wetterstein, s. m. belennite.
Wetterstrahl, s. m. saetta, fulmine.
Wetterstrich, s. m. via, luogo onde passa un temporale.
Wetterwendisch, adj. che si volta a tutti i venti, leggiere, volubile, zucca al vento, girellajo, carrucola ecc.
Wetterwolke, s. f. nuvolone, nube densa, che minaccia tempesta; nembo.
Wetterzeichen, s. n. segno, indizio di tempesta, di temporale.
Wetterzeiger, s. f. igrometro.
Wettkampf, s. m. lotta, combattimento.
Wettkämpfen, v. n. lottare, combattere con alcuno.
Wettkämpfer, s. m. agonista; combattente, lottatore, avversario.
Wettlauf, s. m. (— läufe) corso a gara; giuoco del corso; von Kähnen, regatta; gara, corso de' navicelli; mit Pferden, corso de' barberi per il palio.
Wettlaufen, v. n. correre a gara, gareggiare al corso; mit Kähnen, porsi in regatta; fare il corso de' navicelli; mit Pferden, correre il palio, fare il corso de' barberi; mit Streitwagen, fare il corso de' cocchi.
Wettläufer, s. m. gareggiatore al corso.
Wettrennen, v. n. et s. n. s. Wettlaufen, und Wettlauf.
Wettstreit, s. m. gara, tenzone, competenza ecc.
Wettstreiter, s. m. gareggiatore.
Wetzen, v. n. affilare, aguzzare coltelli ecc.; mit dem Degen auf dem Pflaster, percuotere il lastrico colla punta di spada; it. mit dem Hintern, dimenar il culo, in camminando; s. n. aguzzamento; affilatura.
Wetzstahl, s. m. (— stähle) acciaio; der Fleischer, acciajuolo de' boccaj; der Schuhmacher, acciaino.
Wetzstein, s. m. cota, cote, pietre d'affilare.
Wetzung, s. f. affilatura, aguzzata ecc.

Weyd, Weyde, weyden, Weyhe ec., s. Weid, Weide, weiden ec.

Wichse, s. f. untume con entrovi ecc.; das Gewichste, l'incerato; la cosa incerata; †fig Wichse geben, kriegen, dar mazzate sode, sudice; acconciar male con percosse, toccare, rilevare delle percosse.

Wichsen v. a. incerare; einen Faden wichsen, incerare un filo; die Stiefeln, incerare, ugnere, lustrare gli stivali con cera; it. †fig. riveder le costole; maculare; bastonar malamente ecc.

Wichtel, s. n. spirito folletto, che abita ne' sotterranei; bey den Jägern, Wichtelpfeife, quagliere.

Wichtelzopf, s. m. (— zöpfe) s. Weichselzopf.

Wichtig, adj. di peso, di giusto peso; wichtige Münze, moneta di peso; it. fig. importante; di peso; di gran considerazione; wichtige Sache, affare di gran rilievo, di grande importanza, importante, di conseguenza ecc.; wichtiger Mann, uomo di peso; uomo di grande importanza, d'alto affare, di gran conto; den wichtigen Mann machen, andar in contegno; andar sul grave, allacciarsela ecc.

Wichtigkeit, s. f. peso, importanza, momento, rilievo; Sache von keiner Wichtigkeit, cosa di niun peso, di niun conto, di poco momento ecc.

Wickbohne, s. f. s. Feigbohne.

Wicke, s. f. veccia; die beste Art, brava; Vogelwicken, orobo, erbo, veggiolo.

Wickel, s. m. viluppo, piego; Haarwickel, carta per arricciar i capegli.

Wickelband, s. n. (— bänder) fascia, striscia di pannolino ecc.; per fasciare i bambini.

Wickelblume, s. f. canforata.

Wickelkind, s. n. (— kinder) bambino in fasce; che si fascia, ch' è nelle fasce.

Wickeln, v. a. einwickeln, inviluppare; involgere; rinvolgere ecc.; in Stroh, impagliare; in Papier, incartare; rinvoltare, involgere in carta; zusammen, inviluppare insieme, mettere in viluppo, in piego; aus einander, sviluppare; svolgere; die Strümpfe über die Knie, ripiegar le calze su le ginocchia; ein Kind, fasciare un bambino; die Haare, far le carte; den Zwirn, dipanare; aggomitolare traendo il filo dalla matassa; far gomitolo; er ist so zahm, daß man ihn um einen Finger wickeln könnte, è uomo dolce, di natura assai benigna, dolcissimo; fig. in einem Handel, invilupparsi ecc.; sich in einen Handel, impacciarsi, intrigarsi, invilupparsi in un affare; sich heraus, svilupparsi, distrigarsi, uscir di viluppo, uscir d'intrico, cavarsi d'impiccio ecc.

Wickelraupe, s f. bruco, che s'inviluppa in una foglia.

Wickelschwanz, s. m. (der Affen ec.) coda prensile.

Wickelstrümpfe, s. m pl. barulè.

Wickeltuch, s. n. fascia.

Wickelzeug, s. f. fasce.

Wickenbrot, s. n. pan veccioso.

Wickenfeld, s. n campo seminato a vecce.

Wickenfutter, s. n. biada mescolata di vecce, che si semina.

Wickenklee, s. m. cedrangola.

Wickenkorn, s. n. grano vecciato.

Wickicht, adj. veccioso; che ha vecce.

Wickler, s. m. colui che volge, rivolge, dipana, aggomitola; in der Naturgeschichte, dormiglione.

Widder, s. m. montone; im Thierkreise, ariete; montone celeste.

Widderfell, s. n. pelle di montone.

Widderkopf, s. m. (— köpfe) testa di montone.

Wider, prep. contro; contra; wider die Natur, contro natura; wider die Vernunft, contro ragione; contro al sano giudizio; wider meinen Willen, mio malgrado; wider den Strom, contr' acqua; mit dem Kopfe wider die Wand laufen, dare della testa nel muro; er ist sehr dawider, egli vi è contrariissimo; wider die Gewalt kann ich nicht, mi convien cedere alla forza; sich wider Jemand setzen, opporsi a uno; sich wider die Kälte verwahren, ripararsi dal freddo.

*Widerbelfern, } v. a. contraddire bruscamente; rimbeccare
Widerbellen, } a uno; rispondere di rimbecco; bey jedem Worte, rimbeccare a uno ogni parola; rimbeccare; stare a tu per tu; s. n. il rimbeccare.

Widerbellend, adv. di rimbecco; rimbeccando.

Widerchrist, s. m. Anticristo.

Widerchristlich, adj anticristiano; adv. in modo anticristiano.

Widerdruck, s. m. ritirazione; stampa della seconda faccia d'un foglio.

Widerfahren, v. a. (irreg. von fahren) arrivare, succedere, avvenire, accadere; was ist ihm widerfahren? che gli è accaduto? Einem ein Glück, capitar una fortuna ad alcuno.

Widerfährte, s. f. la falsa traccia.

Widergelten, v. a. (irreg. von gelten) s. vergelten.

Widerhaken, s. m. uncinetto, raffio ecc.

Widerhall, s. m. s. Widerschall.

Widerhalt, s. m. ritenitojo, ritegno, riparo, resistenza.

Widerhalten, v. a. (irreg. von halten) resistere, durare, reggere; leichte Speisen halten nicht lange wider, cibi leggieri non resistono gran tempo alla digestione; it. servir di ritegno, di riparo.

Widerlage, s. f. spigolo, o peduccio delle volte; in den Rechten, s. Gegenvermächtniß.

Widerlegbar adj. confutabile; che può confutarsi.

Widerlegbarkeit, s. f. l'essere confutabile.

Widerlegen, v. a confutare, rifutare.

Widerleger, s. m. confutatore.

Widerlegung, s f. rifutazione; confutazione; zur Widerlegung gehörig, confutatorio.

Widerlich. adj. fam. ributtante, nauseoso, nauseante, spiacevole, alquanto stomachevole, poco gradevolo, di sapori; ein widerlicher Geruch, Anblick 2c., odore, sguardo ributtante.

Widerlichkeit, s. f. stucchevolezza; l'essere nauseoso.

Widern, v a. et r. nauseare, far nausea, venire a nausea, stomacare; die Speise widert mich, oder: es widert mich vor dieser Speise, questo cibo mi fa nausea; ho a nausea questo cibo; (sich) v. r. difendersi; opporsi; far difficoltà di ricevere, di fare.

Widernatürlich, adj. contrario, opposto a natura; contro natura; fuori di natura; preternaturale; adv. contra natura ecc.

Widerpart, s. m. avversario, antagonista; la parte contraria; it. Widerspruch, Widerstand, s.; it. fam. einem Widerpart halten, tenere altrui il bacino alla barba; contrastare senza timore; mostrar i denti; stare aperto, a fronte; stare alle riscosse; ribadire il chiodo ecc.

Widerprall, s. m. s. Rückprall.

Widerprallen, v. n. rimbalzare, ripercuotere.

Widerrathen, v. a. (irreg. von rathen) dissuadere; sconsigliare; sconfortare.

Widerrathung, s. f. disuasione.

Widerrechtlich, adj. contrario, opposto al diritto, alla ragione; illecito; che è contro diritto; adv. contr' a dirit-to; illecitamente; usurpativamente.

Widerrechtlichkeit, s. f. qualità di ciò che è contro diritto.

Widerrede, s. f. contraddizione, replica; ohne Widerrede, senza replica; senza difficoltà.

Widerreden, v. n. replicare; contraddire.

Widerrist, s. m. garresè, guidalesco o spalle del cavallo.

Widerruf, s. m ritrattazione, disdetta; palinodia; Widerruf thun, ritrattare; ritrattarsi; disdirsi; cantar la palinodia; seines Wortes, disdetta; rivocazion di parola; eines Befehls, rivocazion d'un ordine.

Widerrufbar, adj. rivocabile; revocabile.

Widerrufen, v. a. rivocare; ritrattare; annullare; it. v. r. ritrattarsi ecc.

Widerrufend, adj. rivocatorio; che rivoca.

Widerruflich, adj. s. widerrufbar.

Widerrufung, s f rivocazione; revocazione; ritrattazione; Widerrufung eines Privilegii, adenzione.

Widersacher, s. m. avversario; nimico.

Widersacherinn, s. f. avversaria, nemica.

Widerschall, s. m. s. Wiederschall.

Widerschein, s. m. contralume, falso lume, accidente di luce; it. Gegenschein, sbattimento di luce; riverberazione ecc.

Widerscheinen, v. n. mandar contralume, falso lume; zurückscheinen, riverberare ecc.

Widersee, s. f. il rinfranto de' marosi.

Widersetzen, (sich) v. r. opporsi, contrapporsi, contrariare, resistere ecc.

Widersetzlich, Widersetzlichkeit, s. widerspänstig 2c.

Widersetzung, s. f. opposizione, resistenza.

Widersinn, s. m. senso contrario al vero; it. assurdo, assurdità.

Widersinnig, adj. von Personen. contraddioso; che ha lo spirito di contraddizione; restio, ritroso; di sentimento contrario a quello degli altri; von Sachen, contrario al vero senso; opposto, ripugnante al senno, al sano giudizio; assurdo; improprio; fuor di ragione, o di costume; adv. in modo contrario al sano giudizio; assurdamente ecc.; Etwas widersinnig verstehen, prendere una cosa in senso contrario; Etwas widersinnig anfangen, fare una cosa per il verso contrario; die Haare widersinnig kämmen, pettinare i capegli contrappelo.

Widersinnigkeit, s. f. cosa contraria al sano giudizio; assurdità; assurdo, stravaganza; sciocchezza.

Widerspänstig, adj. refrattario, contumace, rubello, disobbediente, restio, intrattabile, ritroso; widerspänstiges Gemüth, umor ricalcitrante, ri-

troso; sich widerspänstig bezeigen, ricalcitrare; opporsi; far resistenza; adv. contumacemente ecc.

Widerspänstigkeit, s. f. disubbidienza, repugnanza, ostinazione, contumacia, ritrosità; renitenza, protervia.

Widerspiel, s. n. fam. il contrario; l'opposto.

Widersprechen, v. a. (irreg. von sprechen) contraddire, replicare, opporsi, esser contrario; (sich) contradirsi, cader in contraddizione; das widerspricht sich, ciò porta contraddizione; ciò ripugna; s. widerbellen.

Widersprechend, adj. contraddicente, che contraddice; von Sätzen, contraddittorio, direttamente opposto; adv. contraddittoriamente; in modo contraddittorio.

Widersprecher, s. m. contradditore, contraddicitore; e spirito di contraddizione; uom contraddioso.

Widersprecherinn, s. f. contraddicente; colei che contraddice.

Widersprechung, s. f. contraddicimento, contradiamento, contraddizione.

Widerspruch, s. m. (— sprüche) contraddizione, contrarietà; einen Widerspruch enthalten, involvere, implicar contraddizione.

Widersprung, s. m. rimbalzo, ribalzo.

Widerstand, s. m. resistenza; Widerstand thun, far resistenza, resistere ecc.; it. ostacolo, riparo, argine; allen Widerstand überwinden, vincere ogni ostacolo; einem Uebel Widerstand thun, porre riparo, argine al male; Abneigung, ripugnanza, avversione, antipatia; mit Widerstand, ripugnantemente, con ripugnanza.

Widerstehen, v. n. (irreg. von stehen) resistere, opporsi, difendersi, contrastare alla forza; einem Uebel, porre ostacolo, riparo, argine a un male; statt: aushalten, durare, reggere alla fatica; Eines Willen, resistere, repugnare, porre ostacolo; die Natur widersteht, natura ripugna; das widersteht mir, io ho della ripugnanza per quella cosa; mi fa nausea.

Widerstehlich, adj. resistibile.

Widerstehung, s. f. resistenza, il resistere ecc.

Widerstoß, s. m. ripercossa, ripercussione.

Widerstreben, v. n. far resistenza, renitenza, mostrarsi, essere ritroso, resistere, riluttare, opporsi, contrastare, repugnare, contrariare ecc.

Widerstrebend, adj. v. renitente, resistente.

Widerstrebung, s. f. renitenza, resistenza, ritrosia, riluttanza, contraggenio, avversione.

Widerstreit, s. m. contrasto, conflitto, contrarietà; contraddizione, opposizione.

Widerstreiten, v. a. (irreg. von streiten) contrastare, contendere, combattere, ricombattere, rifutare, opporsi.

Widerstreitung, s. f. contrastamento, contestamento, opposizione ecc.

Widerwärtig, adj. avverso, contrario, ripugnante, avversario, sinistro; fam. widerwärtiger Mensch, e Geschmack, Klang, uomo increscevole, nojoso, sapore, suono spiacevole ecc.; adv. avversamente; con avversità; infelicemente ecc.; widerwärtig schmecken, klingen, aver sapore arcigno, crudo, affatto spiacevole; rendere suono spiacevole ecc.

Widerwärtigkeit, s. f. avversità; contrarietà; al pl. Widerwärtigkeiten, avversità, infortunj, traversie, disastri ecc.

Widerwille, s. m. contravoglia, svogliataggine, rincrescimento, ripugnanza; antipatia; mit Widerwillen, svogliatamente, ripugnantemente, a contraccuore, a mal in corpo ecc.

Widerwillig, adj. ripugnante, ritroso; it. widerspänstig, adv. contro volontà, a mal in corpo, mal volontieri; alles widerwillig thun, far ogni cosa mal volontieri, con ripugnanza.

Widerwind, s. m. vento contrario, sfavorevole.

Widmen, v. a. dedicare, consecrare; sich Gott, consacrarsi, offerirsi a Dio; Jemanden ein Buch widmen, dedicare ad alcuno un libro; das Geld zur Hülfe der Armen widmen, destinare una somma di danaro per i poveri; sich dem Staate widmen, consacrarsi, sacrificarsi al servizio dello stato; die Zeit dem Studieren widmen, dare, consacrare il tempo allo studio; sich Einem gänzlich, darsi tutto al servigio di uno; s. n. consecrazione, dedica, dedicamento.

Widrig, adj. contrario, ripugnante, opposto; widrige Farben, colori opposti, nimici; widrige Gemüthsarten, umori contrarj, opposti, ripugnanti, antipatici; widriges Glück, fortuna avversa, contraria, sinistra; etwas Widriges im Gesichte haben, aver un certo che di disavvenevole, di ributtante, di spiacevole, di sinistro nel volto; widriges Wesen, maniere spiacevoli, modi disavvenevoli ecc.; it. nauseante, nauseoso, che fa nausea ecc.;

widriger Geschmack ꝛc., sapore spiacevole, nauseoso; widrig süß, fett ꝛc., dolce, grasso ributtante, nauseoso.
Widrigenfalls, adv. in caso contrario.
Widrigkeit, s. f. contrarietà, discrepanza, opposizione, diversità; it. avversione, abborrimento, antipatia, contragenio; it. Widrigkeit des Glückes, contrarietà della fortuna; it. nausea.
Widwol, s. m. ein Vogel, rigogolo.
Wie, adv. come; in qual modo; in che guisa? wie heißt er? come si chiama egli? wie ist es zugegangen, come e andata la cosa? wie geht es dir? come state? wie sagen Sie? come dice, che dice? wie wohl hast du gethan! quanto hai fatto bene! wie freue ich mich! o quanto, o come mi rallegro! wie glücklich bin ich! oh me felice! beato me! wie, wenn ich nie glücklich würde? che sarebbe, se la fortuna per sempre mi abbandonasse? wie so? wie denn das? come, in che guisa? in che modo? er ist wie sein Vater, egli è come suo padre; das Tuch ist, wie ich's verlange, questo panno è tale quale io lo desidero; prov. wie der Herr, so der Knecht, tal padrone, tal servidore; wie das Leben, so das Ende, tal vita, tal fine; tal si muore, qual si visse; Vergleichung anzufangen, come; in quel modo che; wie wenn, come se; quasi che; nach Art, come; da; a modo; a foggia; wie ein Prinz leben, vivere a principe ecc.; wie mir scheint, wie ich glaube, per quanto mi pare; per quel, che mi sembra; come, per quanto credo; wie sehr, quanto, a qual segno; wie sehr auch, a qualunque, o a qualsivoglia segno, o grado che; wie es auch sey, comunque; in qualunque modo; es sey, wie es will, sia come si vuole; comunque si sia ecc. — als, come, quando, mentre — wie breit ꝛc., quanto largo ecc; di che larghezza ecc.; wie theuer verkaufen Sie das? wie viel kostet es? quanto vendete ciò? quanto costa? wie viel Menschen? quanti uomini? wie lang? quanto? quanto tempo? wie oft? quante volte? wie weit wollen Sie gehen? fin dove volete andare? wie wenig, quanto poco; wie vielmehr, quanto più; wie wohl, sebbene, benchè; eine Ursache anzudeuten, siccome, essendo che ecc.; wie der Mensch das Meisterstück der Schöpfung ist, so ist er auch für den Menschen das lehrreichste Studium, siccome l'uomo è l'opera più eccellente della creazione, egli è l'oggetto più istruttivo dello studio dell' uomo.

Wiebel, s. m. gorgoglione.
Wiebeln, v. n. s. wimmeln.
Wiede, s. f. ritorta.
Wiedehopf, s. m. upupa, bubbola.
Wieder, adv. di bel nuovo; di nuovo; da capo; un' altra volta; wieder essen ꝛc., tornare a mangiare, a fare, a dire ecc.; wieder anfangen, ricominciare, cominciare da capo; es regnet schon wieder, torna a piovere, piove di bel nuovo; wieder zu sich kommen, tornare, ritornare, ritornar in se; riaversi; wieder krank werden, riammalarsi; dießmahl mag es seyn, thut mirs aber nicht wieder, passa per questa volta, ma badate a non tornarci; ich diene Ihnen wieder, vi servirò in cambio, reciprocamente; Etwas wieder gut machen, compensare; ich will das Geld wieder haben, voglio che mi si renda, si ristituisca il danaro.
Wiederabdruck, s. m. ristampa.
Wiederabdrucken, v. a. ristampare.
Wiederackern, v. a. riarare.
Wiederabfall, s. m. vom Glauben, apostasia reiterata.
Wiederabfallen, v. n. (irreg. von fallen) ricascare, staccarsi di nuovo; vom Glauben, apostatare di nuovo.
Wiederabfordern, v. a. raddomandare.
Wiederabgehen, v. n. (irreg. von gehen) partirsi di nuovo.
Wiederabhandeln, v. a. ritrattare, tornar a trattare, riandar le cose trattate; Einem ein Pferd, ricomprare un cavallo da uno.
Wiederabhaspeln, v. a. trarre di nuovo la fune dall' argano.
Wiederabjagen, v. a. ritogliere, ricuperar la preda da uno.
Wiederablaufen, v. n. (irreg. von laufen) effondersi, spandersi, passar di nuovo; it. die Post läuft wieder ab, la posta parte di nuovo.
Wiederabnahme, s. f. ritoglimento, nuovo scemamento, nuova diminuzione.
Wiederabnehmen, v. a. (irreg. von nehmen) ritorre, ritogliere il suo a uno; it. v. n. tornar a decrescere ecc.
Wiederabnehmung, s. f. ritoglimento; riscossa; il ritogliere ciò ch' è stato suo.
Wiederabreisen, v. n. partirsi di nuovo.
Wiederabschreiben, v. a. (irreg. von schreiben) ricopiare, trascrivere di nuovo.
Wiederabsteigen, v. n. (irreg. von steigen) smontare di nuovo.
Wiederabtreten, v. a. (irreg. von treten) cedere di nuovo; o cedere altrui un diritto che altri ci aveva ceduto.
Wiederabtretung, s. f. nuova cessione.
Wiederanbauen, v. a. coltivare, lavorare di nuovo un paese incolto ecc.

it. abgebrannte Oerter, ristabilire, ristorare luoghi rovinati.
Wiederanbrennen, v. a. (irreg. von brennen) raccendere, rappiccare il fuoco.
Wiederanbringen, v. a. (irreg. von bringen) ein Gewölbe, ravviare una bottega; eine Schule, ravviare una scuola.
Wiederändern, v. a. rimutare ecc.
Wiederanfallen, v. a. (irreg. von fallen) riassalire ecc.
Wiederanfangen, v. a. (irreg. von anfangen) ricominciare; farsi da capo; tornare da capo.
Wiederanfangung, s. f. ricominciamento, il ricominciare, riprincipiamento.
Wiederanfassen, v. a. impugnare, afferrare, accaffare di nuovo.
Wiederanfeuchten, v. a. bagnare, inumidire di nuovo.
Wiederanflammen, v. a. rinfiammare.
Wiederangehen, v. n. (irreg. von gehen) ricominciare, rifarsi da capo; it. act. eine Person, ricorrere, far capo di nuovo; immer wieder, ritoccare, replicare, ricominciar le istanze; pressare di nuovo.
Wiederangewöhnen, (sich) v. r. avvezzarsi di nuovo; ripigliare un' usanza.
Wiederangreifen, v. a. (irreg. von greifen) ritoccare, toccar di nuovo, rimaneggiare; den Feind, riassalire; rappiccar la zuffa; die Arbeit, rimettersi al lavoro; it. mit Worten, insultare, provocare di nuovo.
Wiederangriff, s. m. nuovo attacco.
*Wiederanheben, v. a. (irreg. von heben) s. wiederanfangen.
Wiederanhören, v. a. riascoltare.
Wiederanklagen, v. a. raccusare.
Wiederankleiden, v. a. rivestire, vestire di nuovo.
Wiederanlaufen, v. n. (irreg. von laufen) rincalzare, molestare; it. wiederanschwellen, s.
Wiederanmachen, v. a. rattaccare, rappiccare ecc.; den Wein, conciar di nuovo.
Wiederannähern, v. n. ravvicinarsi ecc.
Wiederannäherung, s. f. nuovo avvicinamento.
Wiederannehmen, v. a. (irreg. von nehmen) riaccettare, accettare, ricevere di nuovo.
Wiederannehmung, s. f. nuova accettazione, o nuovo ricevimento.
Wiederanrichten, v. a. Händel, far rinascere, far sorgere di nuovo; attaccar di nuovo brighe ecc.
Wiederanschwellen, v. n. (irreg. von schwellen) gonfiarsi, ingrossarsi di nuovo.
Wiederanstecken, v. a. infettare di nuovo; it. das Feuer, mettere, appiccare di nuovo il fuoco.
Wiederanstreichen, v. a. (irreg. von streichen) ricolorire ecc.
Wiederansuchen, v. a. ricercare di nuovo, replicare le istanze.
Wiederantwort, s. f. replica.
Wiederantworten, v. a. replicare, rispondere di nuovo.
Wiederanwenden, v. a. (irreg. von wenden) impiegare di nuovo.
Wiederanziehen, v. a. (irreg. von ziehen) rivestire; vestir di nuovo; Schuh und Strümpfe, rincalzarsi; calzarsi di nuovo.
Wiederanzünden, v. a. rallumare, riaccendere ecc.
Wiederaufbau, s. m. riedificamento, rialzamento.
Wiederaufbauen, v. a. riedificare, rifabbricare, rialzare.
Wiederaufblühen, v. a. s. wiederblühen.
Wiederaufbrechen, v. a. (irreg. von brechen) riaprirsi.
Wiederaufbringen, v. n. (irreg. von bringen) Moden ꝛc., rimetter sù; ristabilire; rimettere in uso; far rivivere; far tornare ecc.
Wiederauferstehen, v. a. (irreg. von stehen) risuscitare, risorgere, ritornare in vita.
Wiederauferwecken, v. a. risuscitare ecc.
Wiederauffärben, v. n. ritingere.
Wiederaufgehen, v. n. (irreg. von gehen) von Samen, ripullulare, rigermogliare.
Wiederaufgraben, v. a. (irreg. von graben) riaprire scavando.
Wiederaufhängen, v. a. riappendere ecc.
Wiederaufheben, v. a. (irreg. von heben) rilevare, rialzare, raccorre, levare di nuovo ecc.
Wiederaufhelfen, v. a. (irreg. von helfen) ajutare a rilevarsi; fig. ristabilire, rimettere in buono stato; v. r. rimpannucciarsi; rimettersi in arnese ecc.
Wiederaufkommen, v. n. (irreg. von kommen) von Kranken, uscir di malattia ecc.; in gute Umstände kommen, tornar a galla, ristabilirsi ecc.; der Moden, tornare, rinascere, rivivere, correre di nuovo una moda.
Wiederaufleben, v. n. rivivere, ravvivare; tornare a vivere, risorgere.
Wiederauflegen, v. a. appiccare, adattare di nuovo; it. ein Buch, ristampare ecc.
Wiederauflösen, v. a. disciorre di nuovo.
Wiederaufmachen, v. a. riaprire; it. eine Naht, sfare, disfare una cucitura.
Wiederaufmahlen, v. a. rifiorire, far ricomparir una pittura.
Wiederaufmuntern, v. a. rinvigorire, ravvivare, destare di nuovo ecc.
Wiederaufnahme, s. f. riaccoglimento, riaccettazione; it. ripresa.

Wiederaufnehmen, v. a. (irreg von nehmen) riammettere; Geld, ricevere, prendere di nuovo in prestito qualche danaro.

Wiederaufputzen, v. a. rimettere di nuovo in acconcio, addobbare di nuovo.

Wiederaufreißen, v. a. (irreg. von reißen) riaprire con violenza.

Wiederaufrichten, v. a. raddrizzare; raddizzare nuovamente; Gebäude, rialzare, far risorgere, ristabilire, rimetter su ciò che era rovinato; fig. ravvivare, ristorare, risuscitare, ecc.

Wiederaufrichtung, s. f. rialzamento, raddrizzamento; eines Gebäudes, ristabilimento, riedificazione.

Wiederaufrühren, v. a. rimescolare, dimenare di nuovo; it. fig. e fam. far rivivere, rivangare debiti vecchi, risse ecc.; man rühre es nicht wieder auf, io non voglio ch' ella si rimesti, o rimescoli ecc.

Wiederaufschlagen, v. a. (irreg. von schlagen) ripiantare, rialzare una tenda ecc.; ein Hufeisen, rinchiodare un ferro al cavallo; v. n. vom Preise, rincarare di nuovo; crescere ancora di prezzo.

Wiederaufschwellen, v. n. (irreg. von schwellen) rigonfiare ecc.

Wiederaufsehen, v. n. (irreg. von sehen) alzar di nuovo gli occhi.

Wiederaufsitzen, v. n. (irreg. von sitzen) risalire a cavallo.

Wiederaufstehen, v. n. (irreg. von aufstehen) alzarsi, levarsi di nuovo; rialzarsi, risorgere; von Todten, risuscitare.

Wiederaufsteifen, v. a. rimontare, montar di nuovo un cappello.

Wiederaufsuchen, v. a. cercare, rinvergare di nuovo ecc.

Wiederaufthun, v. a. (irreg. von thun) s. wiederöffnen.

Wiederauftreiben, v. a. (irreg. von treiben) Wild, lanciar di nuovo un cervo; scovar di nuovo lepri.

Wiederaufwärmen, v. a. riscaldare di nuovo vivande ecc.

Wiederaufwecken, v. a. risvegliare di nuovo; it. vom Tode, risuscitare, richiamare alla vita.

Wiederaufwickeln, v. a. sviluppare, svolgere di nuovo.

Wiederaufzahlen, v. a. contar di nuovo, ricontar il danaro su la tavola.

Wiederausbreiten, v. a. ridistendere.

Wiederausgraben, v. a. (irreg. von graben) disotterrare di nuovo.

Wiederausleeren, v. a. rivotare, vuotare di nuovo.

Wiederauslöschen, v. a. Schrift, ricancellare; Feuer, estinguere, smorzare di nuovo; e neutr. estinguersi, spegnorsi di nuovo.

Wiederausputzen, v. a. riforbire, ripulire, rinettare; forbir di nuovo.

Wiederausschlagen, v. a. (irreg. von schlagen) rifiutare, ricusare di nuovo; v. n. von Bäumen, rimettere, ripullulare ecc.

Wiederausspeyen, v. a. (irreg. von speyen) risputare, e rivomitare; fig. e fam. es wieder ausspeyen müssen, restituir per forza.

Wiederausstopfen, v. a. riempire di borra un' altra volta.

Wiederaustheilen, v. a. distribuire di nuovo.

Wiederauswerfen, v. a. (irreg. von werfen) rigettare, gittar fuori di nuovo.

Wiederbacken, v. a. ricuocere, biscottar il pane.

Wiederbaden, v. a. rimettere, far rientrar nel bagno; v. r. bagnarsi di nuovo.

Wiederbauen, v. a. rifabbricare, rifare.

Wiederbedenken, v. a. (irreg. von denken) ripensare, riconsiderare, riflettere di nuovo.

Wiederbefestigen, v. a. rifortificare ecc.

Wiederbefeuchten, v. a. ribagnare, rinaffiare.

Wiederbefragen, (sich) v. r. informarsi di nuovo; tornare a chieder consiglio, nuovo di checchessia.

Wiederbefreyen, v. a. riliberare, liberar di nuovo.

Wiederbefühlen, v. a. tastare di nuovo; ritoccare.

Wiederbegehren, v. a. s. wiederfordern.

Wiederbehauen, v. a. ritagliare, tagliare di nuovo con ascia.

Wiederbeichten, v. n. riconfessarsi.

Wiederbeißen, v. a. (irreg. von beißen) rimordere.

Wiederbekalken, v. a. ricalcinare.

Wiederbekielen, v. a. rimpennare un gravicembalo.

Wiederbekleiden, v. a. s. wiederkleiden.

Wiederbekommen, v. a. (irreg. von bekommen) ricuperare, riacquistare, ricoverare, riavere, raccattare; die Kräfte rc., ripigliare, riprendere, ricuperare, riavere le forze, il coraggio ecc.; er hat das Fieber wieder bekommen, gli è tornata la febbre.

Wiederbekommung, s. f. s. Widererlangung.

Wiederbelagern, v. a. assediare di nuovo.

Wiederbeleben, v. a. ravvivare; rinvigorire ecc.

Wiederbelohnen, v. a. ricompensare di nuovo.
Wiederbelohnung, s. f. rimunerazione.
Wiederbemächtigen, (sich), v. r. rimpadronirsi; impadronirsi di nuovo.
Wiederbemerken, v. a. riosservare; scorgere, riconoscere di nuovo.
Wiederberathschlagen, v. n. deliberare di nuovo.
Wiederbereichern, v. a. riarricchire.
Wiederberitten, adj. provveduto di nuovi cavalli; eine Schwadron wieder beritten machen, rimontare di nuovo uno squadrone.
Wiederberühren, v. a. ritoccare; toccar di nuovo.
Wiederbesäen, v. a. riseminare; mit Korn, ringranare.
Wiederbesänftigen, v. a. riplacare, racquetare, calmar di nuovo ecc.
Wiederbeschenken, v. a. regalare di nuovo.
Wiederbeschlagen, v. a. (irreg. von schlagen) mit Eisen, riferrare; armare, munire, o guernir di ferro un' altra volta; Stöcke, guernire, munir di nuovo d'argento ecc.
Wiederbeseelen, v. a. ridonar l'anima; ravvivare.
Wiederbesehen, v. a. (irreg. von sehen) guardare di nuovo.
Wiederbesetzen, v. a. eines Stelle, porre, mettere di nuovo alcuno in luogo d'un altro; rimpiazzarlo; ein Land, occupare di nuovo un paese; eine Stadt, guernire d'un altro presidio ecc.; it. mit Bäumen, piantare di nuovi alberi; it. einen Teich, ripopolare di pesci.
Wiederbesetzung, s. f. einer Stelle, il rimpiazzo d'un impiego, il rimpiazzare un'impiego.
Wiederbesinnen (sich), v. r. (irreg. von besinnen) auf etwas, ripigliar l'idea smarrita d'alcuna cosa; tornar alla memoria ecc.; in Ohnmacht, richiamar gli spiriti, i sensi ecc.
Wiederbestätigen, v. a. rinconfermare; ratificar di nuovo.
Wiederbestätigung, s. f. riconfermazione, nuova ratificazione.
Wiederbestrafen, v. a. punire di nuovo.
Wiederbesuchung, s. f. rivisita, rendimento di visita.
Wiederbesuchen, v. a. rivisitare; visitar di nuovo; e render la visita, restituirla.
Wiederbesuchung, s. f. rendimento di visita.
Wiederbevölkern, v. a. ripopolare.
Wiederbevölkerung, s. f. il ripopolare.
Wiederbezahlen, v. a. pagare, restituir una somma di danaro, rimborsare; it. fig. rendere pan per focaccia; pagar con egual moneta ecc.
Wiederbezahlung, s. f. rimborsazione, rimborso, pagamento.
Wiederbezeichnen, v. a. marcare di nuovo.
Wiederbeziehen, v. a (irreg. von ziehen) ein Haus etc., riabitare una casa; tornar ad occupare una casa, stanza; it. Lauten etc., rincordare, rimontare.
Wiederbezwingen, v. a. (irreg. von zwingen) domare, vincere di nuovo; ridurre nuovamente in potestà.
Wiederbiethen, v. a. (irreg. von biethen) offerire di bel nuovo, tornare ad offerire; prov. Biethen und Wiederbiethen macht Kaufleute, contrattando si vende e si compra.
Wiederbilden, v. a. riformare; dar nuova forma; v. r. prender nuova forma; ristorarsi.
Wiederbinden, v. a. (irreg. von binden) rilegare; legare di nuovo; it. ein Faß, raccerchiare ecc.
Wiederbitten, v. a. (irreg. von bitten) ripregare, replicar le preghiere.
Wiederblasen, v. a. (irreg. von blasen) risoffiare; it. die Hörner, sonar di nuovo strumenti da fiato.
Wiederbleiben, v. n. (irreg. von bleiben) dimorare, restare di nuovo.
Wiederblühen, v. n. rifiorire.
Wiederbrauchen, v. a. usare, adoperare di nuovo; n. er braucht wieder Geld, egli ha nuovamente bisogno di danari.
Wiederbringen, v. a. (irreg. von bringen) riportare; ritornar le cose al suo luogo; arrecar di nuovo; Personen und Thiere, ricondurre, rimenare in un luogo; far tornare seco; fig. zum wahren Glauben, ricondurre alla vera fede; in den ersten Stand, reintegrare; rimettere nel primo stato; ristabilire, racconciare faccende che erano a mal partito; auf den rechten Weg, ravviare; rimettere, ricondurre nella buona via; in Aufnahme, rimettere in credito ecc.
Wiederbringer, s. m. fig. riparatore, ristoratore.
Wiederbringlich, adj. riparabile; die Zeit ist nicht wiederbringlich, la perdita del tempo non è riparabile ecc.
Wiederbringung, s. m. il riportare, il ricondurre ecc.; aller Dinge, la redintegrazione di tutte le cose del mondo; der organisirten Körper aus ihrer Asche, palingenesia.
Wiedercitiren, v. a. citar di nuovo.
Wiedercitirung, s. f. nuova citazione.
Wiederdarstellen, v. a. ripresentare.
Wiederdemüthigen, v. a. riumiliare.

Wiederdenken, v. n. (irreg. von denken) ripensare ecc.
Wiederdienen, v. a. riservire; servir di nuovo, o in cambio.
Wiederdisputiren, v. n. ridisputare.
Wiederdrehen, v. a. ritorcere; torcere di nuovo.
Wiederdruck, s. m. ristampa.
Wiederdrucken, v. a. ristampare.
Wiederdüngen, v. a. riconcimare.
Wiederdurchgehen, e wiederdurchlaufen, v. a. (irreg. von gehen und laufen) ritrascorrere; trascorrere, scorrere di nuovo un libro.
Wiederdurchsehen, v. a. (irreg. von sehen) rivedere, riscorrere di nuovo.
Wiederdurchsuchen, v. a. ricercare, frugare, frugacchiare di nuovo.
Wiedereinbringen, v. a. (irreg. von bringen) den Verlust, riparare, compensare; it. in die Masse, riportar in massa.
Wiedereinbringung, s. f. riparazione, compenso della perdita.
Wiedereinfädeln, v. a. rinfilare di nuovo.
Wiedereinfuhre, s. f. nuova importazione di grano ecc.
Wiedereinführen, v. a. introdurre di nuovo.
Wiedereinführung, s. f. nuova introduzione; nuovo introducimento.
Wiedereingedenk, adj. con seyn, o machen, rammemorarsi di nuovo, rammemorare di nuovo.
Wiedereingehen, v. n. (irreg. von gehen) rientrare.
Wiedereinhändigen, v. a. riconsegnare ecc.
Wiedereinhohlen, v. n. raggiugnere di nuovo.
Wiedereinkehren, v. n. entrare, fermarsi di nuovo in un'.osteria.
Wiedereinkommen, v. n. (irreg. von kommen) riconvenire; far una riconvenzione; it. supplicare di bel nuovo,
Wiedereinladen, v. a. (irreg. von einladen) rinvitare ecc.
Wiedereinlassen, v. a. (irreg. von lassen) lasciar rientrare; (sich) impegnarsi di nuovo in una cosa.
Wiedereinlegen, v. a. die Waare, tornar a sbarrare, a chiuder la bottega.
Wiedereinlösen, v. a. riscuotere, riscattare, ritirar di nuovo un pegno.
Wiedereinlösung, s. f. riscossione d'un pegno.
Wiedereinmachen, v. a. in Stroh ꝛc., acconciare, mettere di nuovo in paglia ecc.; impagliare di nuovo.
Wiedereinmischen, v. a. tornar a mescolare; rimescolare di nuovo; (sich) impacciarsi di nuovo in un affare.
Wiedereinnehmen, v. a. (irreg. von nehmen) occupare di nuovo un luogo; Arzeney, ripigliare, riprendere di nuovo medicine.
Wiedereinpacken, v. a. imballare di nuovo.
Wiedereinräumen, v. a. concedere, dare di nuovo un luogo.
Wiedereinreißen, v. a. (irreg. von reißen) demolire, distruggere di nuovo; it. neutr. tornar a regnare gli abusi, cacciarsi di nuovo la dissensione tra le persone.
Wiedereinrichten, v. a. riordinare, rassettare, raccomodare; rimettere in ordine; die Knochen, rimettere di nuovo le ossa dislogate.
Wiedereinschiffen, v. a. imbarcar di nuovo.
Wiedereinschiffung, s. f. nuovo imbarco.
Wiedereinschlafen, v. r. (irreg. von schlafen) raddormentarsi ecc.
Wiedereinschläfern, v. a. raddormentare.
Wiedereinschlagen, v. a. (irreg. von schlagen) riconficcare ecc.; vom Donnerstrahle, cader di nuovo il fulmine.
Wiedereinschließen, v. a. (irreg. von schließen) rinchiudere di nuovo.
Wiedereinschlucken, v. a. inghiottire di nuovo.
Wiedereinsetzen, v. a. in Besitz, rimettere, ristabilire nel possesso.
Wiedereinsetzung, s. f. in Besitz, ristabilimento nel possesso; rintegrazione; ins Amt, riabilitazione.
Wiedereinstecken, v. a. rimettere nel fodero ecc.
Wiedereintauchen, v. a. rituffare ecc.
Wiedereintreten, v. n. (irreg. von treten) rientrare.
Wiedereinverleiben, v. a. rincorporare.
Wiedereinweihen, v. a. ribenedire una chiesa ecc.
Wiedereinweihung, s. f. nuova benedizione d'una chiesa.
Wiederempfangen, v. a. (irreg. von empfangen) ricevere di nuovo; von Weibern, riconcepire.
Wiederentledigen, v. a. liberare di nuovo.
Wiederentschlafen, v. n. (irreg. von schlafen) raddormentarsi.
Wiederentstehen, v. n. (irreg. von entstehen) rinascere; risorgere; tornar a essere.
Wiederentstehung, s. f. riproduzione.
Wiederentwischen, v. n. riscappare.
Wiederentzünden, v. a. raccendere; rinfiammare.
Wiedererbauen, v. a. riedificare.
Wiedererbauer, s. m. riedificatore.
Wiedererbauung, s. f. riedificazione.
Wiedererbittern, v. a. riacerbire ecc.
Wiedererfreuen, v. a. rallegrare; allegrare di nuovo.
Wiederergreifen, v. a. (irreg. von grei-

fen) riprendere; afferrar di nuovo; die Feder, riprendere, ripigliar la pena.

Wiedererhohlen (sich), v. r. riaversi, ristabilirsi; rinvenire; rifarsi ecc; it. vom Verlust, rinfrancarsi; rifrarsi, d'un danno ecc.

Wiedererinnern, v. a. rammemorare, ricordare di nuovo; v. r. rammemorarsi di nuovo ecc.

Wiedererinnerung, s. f. nuova rimembranza ecc.

Wiedererkennen, v. a. (irreg. von kennen) riconoscere; raffigurare.

Wiedererlangen, v. a. riacquistare ecc.

Wiedererlangung, s. f. racquistamento; ricuperamento; ricoveramento.

Wiedererlegen, v. a. s. wiedererstatten.

Wiedererlösen, v. a. redimere, ricomperare di nuovo.

Wiederermannen, v. a. rincorare; rinvigorire; far rientrar il cuore nel corpo; ristorare, raffrancare ecc.; v. r. rincorarsi; rassicurarsi, e riaversi; ricuperar gli spiriti smarriti.

Wiederernеuen, e wiederernеuern, v. a. rinnovellare; rinnovare.

Wiederernеuerung, s. f. rinnovazione.

Wiedererobern, v. a. riconquistare, ricuperare una piazza ecc.

Wiedereroberung, s. f. riconquista.

Wiedereröffnen, v. a. riaprire.

Wiedereröffnung, s. f. riaprimento ecc.

Wiedererquicken, v. a. rifocillare, ricreare, riconfortare; rifrigerare.

Wiedererreichen, v. a. ottenere, conseguire di nuovo.

Wiedererscheinen, v. n. (irreg. von erscheinen) ricomparire, riapparire ecc.

Wiedererscheinung, s. f. il ricomparire.

Wiederersetzen, v. a. risarcire; ristorare ecc.

Wiederersetzung, s. f. risarcimento, ristoro, compensa.

Wiedererstatten, v. a. rimborsare, restituire.

Wiedererstattung, s. f. rimborso ecc.

Wiederertappen, v. a. cogliere un' altra volta, riprendere.

Wiedererwachen, v. n. ridestarsi, risvegliarsi.

Wiedererwägen, v. a. ripesare, considerare di nuovo.

Wiedererwärmen, v. a. riscaldare di nuovo; rendere il calore.

Wiedererwärmung, s. f. nuovo riscaldamento.

Wiedererwecken, v. a. ridestare, risvegliare; die Todten, risuscitar i morti richiamarli a vita; fig. die Liebe ꝛc., risuscitare, ridestare, far rinascere ecc.

Wiedererweckung, s. f. fig. nuovo eccitamento ecc.

Wiedererzählen, v. a. rinarrare, raccontare, raccontare di nuovo.

Wiedererzürnen, v. a. muovere di nuovo a ira, provocare nuovamente a sdegno; it. v. r. riadirarsi, incollerirsi di nuovo.

Wiederfallen, v. n. (irreg. von fallen) ricadere, ricascare, cadere di nuovo.

Wiederfangen, v. a. (irreg. von fangen) riprendere, afferrar di nuovo.

Wiederfärben, v. a. ritignere; tignere di nuovo.

Wiederfärbung, s. f. il ritignere, nuova tintura.

Wiederfeyern, v. a. tornar a festare, a solennizzare; celebrar di nuovo.

Wiederfinden, v. a. (irreg. von finden) ritrovare, rinvenire, trovar di nuovo.

Wiederfischen, v. a. pescar di nuovo.

Wiederflicken, v. a. rappezzare, racconciare di nuovo.

Wiederfliegen, v. n. (irreg. von fliegen) rivolare.

Wiederfodern, e wiederforden, v. a. riaddomandare; ridomandare; richiedere.

Wiederforderung, s. f. il raddomandare, il richiedere cosa che sia stata sua.

Wiederfragen, v. a. interrogar di nuovo.

Wiederfressen, v. a. (irreg. von fressen) rimangiare, delle bestie; it. das Gespeyte, ritornar al vomito.

Wiederfreuen (sich), v. r. riallegrarsi.

Wiederfrieren, v. imp. (irreg. von frieren) diacciare, gelare di nuovo.

Wiederfriesiren, v. a. die Haare, rassettar i capegli, racconciare, rifar i ricci.

Wiederfüllen, v. a. riempiere; di nuovo empiere.

Wiederfürchten, v. n. et. r. ritemere, ritemersi, temere di nuovo.

Wiedergabe, s. f. rendimento, restituzione.

Wiedergebären, v. a. (irreg. von gebären) rigenerare, regenerare.

Wiedergebärung, s. f. regenerazione, rinascimento.

Wiedergeben, v. a. (irreg. von geben) ridare, ridonare, dar di nuovo; it. rendere, restituire; die Karte, rifar le carte; it. auf ein Stück Geld, dar indietro; dar il resto d'una moneta.

Wiedergeboren, part regenerato, rigenerato; wiedergeboren werden durch die Taufe ꝛc., rinascere per via del battesimo ecc.

Wiedergebrauchen, v. a. adoperare di nuovo.

Wiedergebung, s. f. rendimento ecc.

Wiedergeburt, s. f. regenerazione.

Wiedergefallen, v. n. (irreg. von gefallen) ripiacere.
Wiedergehen, v. n. (irreg. von gehen) ricamminare; andar di nuovo.
Wiedergenesen, v. n (irreg. von genesen) riconvalescere, riguarire, uscir di malattia, ristabilirsi ecc.
Wiedergenesend, adj riconvalescente.
Wiedergenesung, s. f. riconvalescenza.
Wiedergenießen, v. a. (irreg. von genießen) rigodere.
Wiedergerinnen, v. n. (irreg. von gerinnen) rappigliarsi, coagularsi di nuovo.
Wiedergewinn, s. m. rivincita.
Wiedergewinnen, v. a. (irreg von gewinnen) riguadagnare, rivincere, riacquistare; s. n. rivincita.
Wiedergewöhnen, v. a. assuefare, avvezzare di nuovo.
Wiedergründen, v. a. rifondare.
Wiedergrünen, v. n. rinverdire, riverdire, rinverzire, ritornar verde.
Wiedergrüßen, v. a. risalutare, rendere il saluto.
Wiedergrüßung, s. f. risalutazione ecc.
Wiederhaben, v. a (irreg von haben) riavere.
Wiederhall, s. m. rimbombo, risonanza, eco, voce ripercossa; vom Orte, eco, luogo che fa eco.
Wiederhallen, v n. echeggiare, risonare, rimbombare.
Wiederhallend, adj. v. echeggiante, risonante, rimbombante, che rintruona.
Wiederheben, v. a. (irreg. von heben) rialzare, alzare, sollevare di nuovo; it. die Gräben, rimettere di nuovo i fossi.
Wiederheilen, v. a. risanare, riguarire.
Wiederheimsuchen, v. a. (T. Teol.) visitare di nuovo, un' altra volta.
Wiederheirathen, v. n. passare a seconde nozze; rimaritarsi, ammogliarsi di nuovo.
*Wiederheischen, v. a. raddomandare ecc.
Wiederherabbringen, v. a. (irreg. von bringen) riportare, arrecar di nuovo d'alto in basso.
Wiederherabfallen, v. n. (irreg. von fallen) ricader d'alto a basso.
Wiederherablassen, v. a. (irreg. von lassen) calare nuovamente a basso.
Wiederherabsteigen, v. n. (irreg. von steigen) scendere di nuovo.
Wiederherausgeben, v. n. (irreg. von geben) metter fuori, restituire, appresentare; ein Buch, dar fuori, pubblicar nuovamente un libro.
Wiederherstellen, v. a. ristabilire, ristorare, ristaurare, riporre in buono stato, restituire, reintegrare ecc.
Wiederhersteller, s. m. ristoratore, ristauratore, riparatore.
Wiederherstellung, s. f. ristabilimento, restaurazione, ristoramento, bonificamento, rifacimento; der Gesundheit, ristabilimento, ricoveramento della sanità.
Wiederhervorbringen, v. a. (irreg. von bringen) riprodurre.
Wiederhervorbringung, s. f. riproduzione, regenerazione.
Wiederhervorkommen, v. n. (irreg. von kommen) venir di nuovo fuori ecc.
Wiederhervorwachsen, v. n. (irreg. von wachsen) ricrescere ecc.
Wiederhineinschlagen, v. a. (irreg. von schlagen) rificcare, ricacciare, riconficcare, cacciar di nuovo dentro; it. v. n. (in T. di Medic.) tornar in dentro; rifluire; rimontare di nuovo.
Wiederhohlen, v. a. ripetere, repetere ecc.
Wiederhohler, s. m. ripetitore.
Wiederhohlung, s. f. ripetizione, repetizione; in der Redekunst, conduplicazione.
Wiederhören, v. a. riudire; di nuovo udire.
Wiederjagen, v. a. cacciare di nuovo.
Wiederkämmen, v. a. pettinare di nuovo.
Wiederkauen, v. a. rimasticare; von Thieren, ruminare; rugumare.
Wiederkauend, adj. v. rugumante ecc.
Wiederkauung, s. f. il rimasticare; gewisser Thiere, ruminazione; rugumazione.
Wiederkauf, s. m. ricompera, ricompra, riscatto, ricatto.
Wiederkaufen, v. a. ricomperare; ricomprare.
Wiederkäufer, s. m. ricompratore.
Wiederkäuflich, adj. che può ricomperarsi; redimibile.
Wiederkaufung, s. f. ricompra, ricomperazione, ricompramento, ricompragione ecc.
Wiederkehr, s. f. ritornata, ritornato, ritorno.
Wiederkehren, v. n. ritornare ecc.; di v. a. den Kamin ꝛc., rispazzare; it. nuovo spazzare.
Wiederkeimen, v. n. rigermogliare.
Wiederkennen, v. a. (irreg. von kennen) riconoscere, raffigurare.
Wiederklage, s. f. riconvenzione.
Wiederklagen, v. n. riconvenire.
Wiederkleiden, v. a. rivestire; far nuovi abiti.
Wiederklopfen, v. n. an Thüren, ripicchiare; it. v. a. wiederschlagen, s.
Wiederknüpfen, v. a. rannodare; rifar un nodo.

Wiederkochen, v. a. ricuocere le carni ecc.
Wiederkommen, v. a. (irreg. von kommen) rivenire, ritornare, tornare, venire, rivenire un' altra volta; in sein Vaterland, ripatriarsi; tornar alla patria; zur Sache, ritornare al proposito, a bomba, in chiave; rivenire ecc.
Wiederkosten, v. a. rassaggiare ecc.
Wiederkrämpeln, v. a. ricardare; ricaminare.
Wiederkratzen, v. a. rigrattare.
Wiederkriegen, v. a. riavere, raccattare, ricoverare, racquistare; Herz, Muth rc., ripigliare, riavere, riprendere, ricuperare il coraggio ecc.; Fleisch, rimettersi in carne; tornare, ritornare in carne; it. wiederertappen, s.; it. man soll mich nicht wieder kriegen, io non ci sarò più colto; io non mi ci esporrò mai più; das Fieber rc., tornare; esser di nuovo assalito, attaccato da un qualche male.
Wiederkrönen, v. a. ricoronare.
Wiederkunft, s. f. ritorno; glückliche, il bentornato; il felice ritorno.
Wiederküssen, v. a. ribaciare.
Wiederladen, v. a. (irreg. von laden) ricaricare un carro ecc.
Wiederladung, s. f. il ricaricare.
Wiederlatten, v. a. assettare, inchiodare nuovi panconcelli.
Wiederlaufen, v. n. (irreg. von laufen) ricorrere; correre di nuovo.
Wiederleben, v. n. rivivere ecc.
Wiederlebend, adj. v. che rivive; tornato in vita; risuscitato.
Wiederlebung, s. f. ravvivamento; ritorno in vita.
Wiederlegen, v. a. rimettere; riporre ecc.
Wiederlehren, v. a. insegnare; addottrinare di nuovo.
Wiederleiden, v. a. (irreg. von leiden) ripatire, partir di nuovo.
Wiederleimen, v. a. rincollare; rappiccar con colla.
Wiederlernen, v. a. rimparare; riapprendere.
Wiederlesen, v. a. (irreg. von lesen) rileggere.
Wiederlieben, v. a. riamare; corrispondere in amore.
Wiederliebend, adj. v. riamante.
Wiederlohnen, v. a. ricompensare; render la mercede.
Wiederlösen, v. a. ein Pferd, ritirare, riscuotere un pegno; Gefangene, riscattare; redimere, ricomperar prigioneri.
Wiederlösung, s. f. riscatto, ricatto ecc.
Wiedermachen, v. a. rifare; far di nuovo; es nach der neuen Art, rimodernare.
Wiedermahlen, v. a. rimacinare, macinar di nuovo; it. dipignere di bel nuovo; Holz rc., ricolorire, colorare di nuovo, dar nuovo colore.
Wiedermahnen, v. a. richiedere, chiedere di nuovo un debito.
Wiedermalen, v. a. s. wiedermahlen.
Wiedermäßigen, v. a. ritemperare; rimoderare; moderare di nuovo.
Wiedermästen, v. a. far ringrassare; o ingrassar di nuovo.
Wiedermauern, v. a. rimurare.
Wiedermengen, v. a. rimescolare; mischiare di nuovo.
Wiedermessen, v. a. (irreg. von messen) rimisurare.
Wiedermiethen, v. a. raffittare; appigionare di nuovo; prender di nuovo; ad affitto; Gesinde, ricondurre; fermare di nuovo al soldo servi.
Wiedermischen, v. a. s. wiedermengen.
Wiedermurren, v. n. rimormorare.
Wiedernähen, v. a. ricucire.
Wiedernähern, e wiedernahen (sich), v. r. ravvicinarsi, rappressarsi ecc.
Wiedernehmen, v. a. (irreg. von nehmen) riprendere; ripigliare; prendere di nuovo; riassumere; reassumere; it. das Wort, riprender la parola; rispondere.
Wiedernehmung, s. f. ripigliamento; il riprendere, il ripigliare.
Wiederniedersetzen, (sich) v. r. rimettersi, riporsi a sedere; v. a. einen auf den Stuhl rc., porre di nuovo a sedere; rimettere sulla sedia ecc.
Wiederöffnen, v. a. riaprire.
Wiederöffnung, s. f. riapritura ecc.
Wiederordiniren, v. a. ordinare di nuovo; dar di nuovo gli Ordini Sacri.
Wiederordinirung, s. f. nuova ordinazione.
Wiederordnen, v. a. riordinare; rimettere in ordine, in sesto.
Wiederpacht, s. m. nuovo appalto.
Wiederpachten, v. a. prender nuovamente ad appalto, ad affitto; affittar di nuovo; rinnovar un appalto ecc.
Wiederpeitschen, v. a. frustare, staffilare, sferzare di nuovo.
Wiederpflanzen, v. a. ripiantare.
Wiederpflügen, v. a. riarare, dar un' altra aratura.
Wiederpfropfen, v. a. rinnestare ecc.
Wiederpoliren, v. a. ripulire ecc.
Wiederprotestiren, v. n. riprotestare ecc.
Wiederprügeln, v. a. ribastonare ecc.
Wiederputzen, v. n. ripulire; lustrare di nuovo; it. v. r. riadornarsi.
Wiederrache, s. f. la pariglia; ricatto; contraccambio del male ricevuto.

Wiederrächen, v. a. rivendicare.
Wiederregnen, v. imp ripiovere; es regnet wieder, ripiove; torna a piovere.
Wiederreiben, v. a. (irreg. von reiben) ristropicciare; rifregare; fregare di nuovo.
Wiederreichen, v. a. riporgere ecc.
Wiederreinigen, v. a. ripurgare ecc.
Wiederreiten, v. a. et n. (irreg. von reiten) ricavalcare.
Wiedersäen, v. a. riseminare; seminare di nuovo.
Wiedersagen, v. a. ridire; der, die alles wiedersagt, ridicitore, ridicitrice.
Wiedersagung, s. f. ridicimento; il ridire.
Wiedersalben, v. a. riungere.
Wiedersammeln, v. a. radunare; raccorre, raunare di nuovo; die Truppen, rannodare, riunire le truppe.
Wiedersatteln, v. a. sellare di nuovo.
Wiedersäubern, v. a. rinettare, mondare, nettare di nuovo.
Wiederschaffen, v. a rifornire: riprovvedere; procurare nuovamente ecc.; it. procurar la restituzione.
Wiederschäften, v. a. rimontare di nuovo un archibugio ecc.
Wiederschall, s m. risonanza; rimbombo.
Wiederschallen, v. n. risonare; rimbombare.
Wiederschallend, adj. v. risonante, rimbombante.
Wiederschätzen, v. a. stimare, apprezzare di nuovo.
Wiederschein, s. m. s. Gegenschein.
Wiederscheinen, v. n (irreg. von scheinen) riapparire, lucere, rilucere di nuovo; it riflettere la luce.
Wiederschelten, v. a (irreg. von schelten) oltraggiare, svituperare, in cambio; rendere vituperj per vituperj ecc.
Wiederschenken, v. a. donare, regalare di nuovo; e contraccambiare un dono.
Wiederschicken, v. a. rimandare; rinviare; restituire.
Wiederschickung, s. f il rimandare ecc.
Wiederschießen, v. a. (irreg. von schießen) tirare, sparare di nuovo; o sparare, tirare sopra chi ha sparato il primo.
Wiederschiffen, v. n. rinavigare.
Wiederschimpfen, v a. ingiuriare di nuovo, o render ingiurie per ingiurie; rispingere le ingiurie ecc.
Wiederschlagen, v a. (irreg von schlagen) ribattere; ripercuotere: battere un' altra volta; o render percosse.
Wiederschleifen, v. a. (irreg von schleifen) aguzzare, arrotar di nuovo.
Wiederschließen, v. a. (irreg. von schließen) richiudere; riserrare; it. v. r. von Wunden, rammarginarsi; ricongiugnersi.
Wiederschmähen, v. a. svituperare, svillaneggiare di nuovo, o render vituperj per vituperj ecc.
Wiederschmeicheln, v. n. adulare, lusingare di nuovo, o in cambio; contraccambiar le adulazioni.
Wiederschmelzen, v. a. rifondere; fondere di nuovo; v. n. (irreg. von schmelzen) liquefarsi, disciogliersi.
Wiederschmieden, v. a. battere di nuovo il ferro a caldo.
Wiederschneutzen, v. a. soffiare di nuovo il naso; v. r. soffiarsi di nuovo il naso
Wiederschreiben, v. a. (irreg. von schreiben) riscrivere; rescrivere; tornar a scrivere ecc.
Wiederschwängern, v. a. ringravidare.
Wiederschwären, v. n rimpostemire.
Wiederschwitzen, v. n. risudare; sudare di nuovo.
Wiederschwören, v. n. giurare di nuovo.
Wiedersegnen, v. a. ribenedire ecc.
Wiedersehen, v. a. (irreg von sehen) rivedere; vedere di nuovo; auf wiedersehen, a rivedersi.
Wiedersenden, v. a. et r. (irreg. von senden) rispedire; rinviare.
Wiedersetzen, v. a. riporre; rimettere; ricollocare ecc.; Bäume, riporre, ripiantare alberi; (sich) rimettersi; riporsi a sedere; von trüben Sachen, riposarsi di nuovo, deporre di nuovo le fecce.
Wiedersieben, v. a ristacciare.
Wiedersieden, v. a. et n. (irreg. von sieden) ribollire, o far ribollire.
Wiedersingen, v. n. (irreg. von singen) ricantare.
Wiederspeyen, v. a. (irreg. von speyen) rivomitare; vomitare di nuovo.
Wiederspielen, v. a. rigiuocare; giuocar di nuovo.
Wiederspitzen, v. a. rappuntare.
Wiedersprechen, v. n. (irreg von sprechen) ridiscorrere; riparlare ecc.
Wiederspringen, v n. (irreg. von springen) risaltare; saltare di nuovo.
Wiedersprossen, v n. rigermogliare ecc.
Wiederstärken, v a. rinvigorire; riconfortare; rinforzare ecc.; die Wäsche, innamidare di nuovo
Wiederstechen, v. a. (irreg. von stechen) ripugnere; it. Kupferplatten, ritoccare a bulino
Wiederstehlen, v. a. (irreg. von stehlen) rubare di nuovo.
Wiederstellen, v. a. ricollocare; riallogare, rimettere; posare, acconciar di nuovo una cosa al suo luogo; eine Armee, schierare, ordinar di nuovo; sich wieder in Glieder, affilarsi, ordinarsi, collocarsi, disporsi di nuovo in

ordinanza; sich vor Gericht, ricomparire personalmente, presentarsi nuovamente in giudizio; sich zum Arrest, ricostituirsi prigione.
Wiederstillen, v. a. riplacare; ritranquillare; rabbonacciare; far tornar in calma ecc.
Wiederstoßen, v. a. (irreg. von stoßen) riurtare; urtare, spignere di nuovo, o da posta sua; it. im Mörsel ꝛc., ritritare; ripestare.
Wiederstrahlen, v. n. raggiare di nuovo.
Wiederstudieren, v. a. ristudiare; studiare di nuovo.
Wiedersuchen, v. a. ricercare, cercar di nuovo.
Wiedersündigen, v. n. ripeccare; ricadere nel peccato.
Wiedertanzen, v. n. riballare.
Wiedertauchen, v. a. rituffare; tuffare, immergere di nuovo.
Wiedertaufe, s. f. ribattezzamento.
Wiedertaufen, v. a. ribattezzare.
Wiedertäufer, s. m. ribattezzante; anabattista.
Wiedertaufung, s. f. il ribattezzare.
Wiedertheilen, v. a. ridividere ecc.
Wiederthon, s. m. Art Kraut, politrico.
Wiederthun, v. a. (irreg. von thun) far di nuovo, rifare, tornare, ritornar a fare.
Wiedertragen, v. a. (irreg. von tragen) riportare, portare di nuovo.
Wiedertrinken, v. a. (irreg. von trinken) ribere; bere di nuovo.
Wiedertrüben, v. a. riturbare, intorbidare di nuovo.
Wiedertünchen, v. a. rintonacare.
Wiederüben, v. a. esercitar di nuovo; v. r. esercitarsi di nuovo.
Wiederum, adv. di nuovo; da capo; nuovamente; hinwiderum, in cambio; in contraccambio, reciprocamente ecc.
Wiederumarmen, v. a. riabbracciare.
Wiederumgraben, v. a. (irreg von graben) rivangare.
Wiederumkehren, v. n ritornare; tornare nuovamente indietro.
Wiederunterwerfen, v. a. (irreg. von werfen) risottomettere.
Wiederverändern, v. a. rimutare, cambiare, mutare un' altra volta.
Wiederverbessern, v. a. ricorreggere ecc.
Wiederverbinden, v. a. (irreg. von binden) riobbligare.
Wiedervereinen, e wiedervereinigen, v. a. riunire, ricongiungere di nuovo.
Wiedervereinigung, s f. riunione.
Wiedervergehen, v. n. (irreg. von gehen) passare, cessare, andar via di nuovo; (sich) tornar a commettere errore; ricommettere colpa.
Wiedervergelten, v. a. (irreg. von gelten) rimeritare, riguiderdonare; ricangiare; ricambiare; contraccambiare ecc.
Wiedervergeltung, s. f. ricambio, contraccambio, rimeritamento; die Strafe der Wiedervergeltung, contrappasso; taglione; talione; das Wiedervergeltungsrecht brauchen, valersi del diritto di rappresaglia, rendendo ingiuria per ingiuria; far bandiera di ricatto ecc.
Wiedervergessen, v. a (irreg. von vergessen) scordarsi di nuovo.
Wiedervergleichen, v. a. (irreg. von vergleichen) riconfrontare; comparare di nuovo; it. Personen, rapaciare; rappacificare ecc.
Wiedervergolden, v. a. dorare di nuovo.
Wiedervergraben, v a. (irreg. von graben) risotterrare.
Wiederverhetzen, v. a. aizzare di nuovo; commetter di nuovo discordie.
Wiederverheirathen, v. a. rimaritare.
Wiederverheirathung, s. f. seconde, terze nozze.
Wiederverkauf, s. m. seconda vendita.
Wiederverkaufen, v. a. rivendere.
Wiederverkäufer, s. f. rivenditore; rivendugliuolo; rigattiere.
Wiederverkäuferinn, s. f. rivenditora; rivenditrice; rivendugliuola.
Wiederverkäuflich, adv. rivendibile.
Wiederverkaufung, s. f. il rivendere
Wiederverkleiden, v. a travestire di nuovo.
Wiederverlernen, v. a. disimparare di nuovo.
Wiederverlieren, v. a. (irreg. von verlieren) riperdere.
Wiederermahnen, v. a. esortare di nuovo.
Wiedervermehren, v. a. raccrescere; riaccrescere; ringrossare; aumentare di nuovo.
Wiedervermiethen, v. a. raffittare; appigionare di nuovo; it. als Abmiether, subaffittare
Wiedervermiether, s. m. sottaffittatore.
Wiedervermiethung, s. f. nuovo affitto, appigionamento; it. vom Abmiether, subaffittamento.
Wiederverordnen, v. a. ordinare, comandare di nuovo.
Wiederverpachten, v. a. dar di nuovo ad appalto; vom Unterpachter, subaffittare.
Wiederverpachter, s m. sottaffittatore.
Wiederverpachtung, s. f. nuovo appalto; it. sottaffittamento.
Wiederversammeln, v. a. rassembrare, assembrare, raunare di nuovo.
Wiederversammlung, s. f. nuova adunanza.
Wiederverschönern, v. a. riabbellire, rabbellire.

Wiederverschulden, v. a. indebitare di nuovo; caricar di nuovi debiti; v. r. indebitarsi nuovamente; contrattar nuovi debiti; fam. ich weiß nicht, wie ich es wieder verschulden soll, non so come contraccambiare le vostre grazie ecc.

Wiederversehen, v. a. (irreg. von versehen) mit Etwas, riprovvedere; rifornire; v. r. riprovvedersi; it. v. n. es bey Einem, commettere di nuovo errore, mancare nuovamente in alcuna cosa verso qualcuno; it. v. r. sbagliare; errare di nuovo.

Wiederversichern, v. a. riassicurare ecc.

Wiederversiegeln, v. a. risuggellare.

Wiederversöhnen, v. a. riconciliare, rappacificare di nuovo.

Wiederversöhnung, s. f. nuova riconciliazione.

Wiederversorgen, v. a. mit Etwas, riprovvedere; it. mit einem Dienste, procurar un altro impiego; collocare nuovamente.

Wiederversprechen, v. a. (irreg. von sprechen) ripromettere.

Wiederversprechung, s. f. ripromissione.

Wiederverstopfen. v. a. riturare di nuovo.

Wiederverstopfung, s. f. nuovo rituramento.

Wiederversuch, s. m. prova, cimento reiterato, replicato.

Wiederversuchen, v. a. ritentare.

Wiederverthun, v. a. (irreg. von thun) rispendere.

Wiederverurtheilen, v. a. ricondannare per sentenza.

Wiederverwachsen, v. a. (irreg. von wachsen) von Wunden, rimpolpare.

Wiedervorbeygehen, v. n. (irreg. von gehen) ripassare ecc.

Wiederwachsen, v. n. (irreg. von wachsen) ricrescere; crescere di nuovo; rimettere; tornare ecc.

Wiederwaffnen, v. a. riarmare; v. r. riarmarsi.

Wiederwägen, v. a. (irreg. von wägen) ripesare; pesar di nuovo.

Wiederwaschen, v. a. (irreg. von waschen) rilavare.

Wiederweben, v. a. ritessere; tessere di nuovo.

Wiederwechsel, s. m. ricambio; cambio sopra cambio.

Wiederwerden, v. n. (irreg. von werden) ritornare; ridursi nell' esser primiero; diventare come s'era prima.

Wiederzahlen, v. a. rimborsare; pagare.

Wiederzählen, v. a. ricontare; contare; noverare di nuovo.

Wiederzahlung, s. f. rimborsa, rimborsamento.

Wiederzeichnen, v. a. ridisegnare.

Wiege, s. f. culla, cuna; von der Wiege an, fin dalla culla, fin dalle fasce; fin dall' infanzia; einen Aufruhr in der Wiege ersticken, sopprimere una rivolta in sul nascere.

Wiegen, v. a. irreg. (imp ich wog; part. gewogen) pesare; v. n. pesare, avere un certo peso; sich wiegen, wie die Vögel in der Luft, librarsi sull' adeguate penne; it. v. a. reg. cullare; dimenar la cuna, la culla; fig. in allen Sachen gewiegt, bagnato e cimato.

Wiegenband, s. n. (- bänder) fascia della culla.

Wiegenbogen, s. m. arcuccio.

Wiegenlied, s. n. (— lieder) ninnerella; canzonetta per far addormentar i bambini nella culla; ein Wiegenliedchen singen, far la ninna nanna.

Wiegenmesser, s. n. coltellaccio da cucina, col taglio inarcatore.

Wiegenpferd, s. n. cavallo di legno da cullare o dondolare i bambini.

Wieger, s. m., Wager, pesatore.

Wiegerinn, s. f. colei che culla i bambini.

Wiegewage, s. f. s. Wage.

Wiegwehe, s. m. s. Winnenweber.

Wieherer. s. m. nitritore; cavallo che sovente annitrisce.

Wiehern, v. n. nitrire, annitrire, ringhiare; it. s. n. nitrito, anitrito, annitrire.

Wiehernd, adj. v. nitrente, che nitrisce.

Wiek, s. f. s. Bay.

Wieke, s. f. in Wunden, stuello; tasta.

Wienach, adv. s. wie.

Wiepe, s. f. s. Hagebutte.

Wiesbaum, s. m. (— bäume) s. Heubaum.

Wieschen, s. n. pratello, pratellino ecc.

Wiese, s. f. prato; Wiesenbach, Blume, Flur, Gras, Klee, Kümmel, Lerche, Pacht, Raute, Schwamm, Thal, Zins, Wachs, ruscello che scorre in un prato; fior di prato; praterie, prati; erba di prato; trifoglio di prato; comino di prato; lodola che dimora ne' prati; appalto di prato; pigano; pratolino; pratajuolo; valle di prato; censo che si paga de' prati, pascolo di prato; zu Wiesen bestimmtes Grundstück, terreno prativo.

Wiesel, s. n. et f. donnola.

Wieselbeere, s. f. visciola.

Wieseleichhorn, s. f. scojattolo palmista.

Wiesendistel, s. f. cardo pratense.

Wiesenerz, s. n. minerale di ferro, che trovasi ne' luoghi paludosi.

Wiesenflittergras, s. n. erbetta tremola.

Wiesengeld, s. n. nummularia.

Wiesenglocke, s. f. campanula di foglie tonde.

98 *

Wiesengrund, s. m. pollino, prateria in una valle.
Wiesenhafer, s. m. lippa, avena salvatica.
Wiesenknopf, s. m. sanguisorba di Linnéo.
Wiesenkopf, s. m. pimpinella maggiore.
Wiesenkresse, s. f. crescione di prato.
Wiesenlattig, s. m. dente di lione.
Wiesenläufer, s. m. redelle, quaglie.
Wiesenlerche, s. f. calandrino, petragnola.
Wiesenpflanze, s. f. pianta pratense.
Wiesenrepphuhn, s. n. francolino.
Wiesensalbey, s. f. chiarello.
Wiesenstein, s. m. pietra ferrigna, che ritrovasi ne' luoghi palustri.
Wiesenwanze, s. f. cimice pratense.
Wiesenwasser, s. n. acquitrino.
Wiesenwinde, s. f. vilucchio di prato.
Wiesenzeitlose, s. f. colchico di Linnéo.
Wieweit, adv. fin dove; a che termine.
Wieviel, adj. quanto.
Wievielste, adj. num. quanto; der wievielste in der Ordnung, il quanto nell' ordine, nella serie; den wievielsten haben wir heute? il quanto del mese abbiamo? ai quanti del mese siamo?
Wieweit? adv. fin dove? a che termine?
Wiewohl, conj. sebbene; benchè ecc.
Wild, adj salvatico, selvaggio, feroce; die wilden Thiere, le bestie salvatiche ecc.; wild werden, inferocire; it. wilde Gänse rc., oche ecc. salvatice, selvagge; it. wilde Gegenden, luoghi salvatici, selvaggi; wilde Völker, popoli selvatici, salvaggi; die Wilden, selvaggi; fig salvatico; rozzo, zotico ecc.; von Gewächsen, Früchten, salvatico; selvaggio; non domestico; wild Fleisch, carne morta; escrescenza carnosa; adv. fig. ferocemente; salvaticamente; zoticamente ecc.; wild leben, vivere salvaticamente, alla salvatica ecc.; wild aussehen, aver l'aria feroce, stravolta; aver l'aspetto, le sembianze d'un uomo truce, smarrito, istizzito.
Wild, s. n. salvaggina; salvaggiume; cacciagione; fiere; ein Wild schießen, uccidere una fiera; rothes Wild, cervi, daini, capriuoli; schwarzes Wild, cignali; Federwild, uccellame selvaggio.
Wildacker, s. m. (—äcker) campo seminato per servir di pascolo alle fiere in un parco.
Wildbad, s. n. (—bäder) bagno d'acque minerali.
Wildbahn, s f. via, strada fatta in un bosco per la caccia; it Wildbann s.
Wildbann, s. m bandita; den Wildbann haben, avere il diritto privativo della caccia in alcuna tenuta; aver il diritto di porre in bandita alcun paese o distretto.
Wildbaum, s. m. (—bäume) s. Kiefernbaum.
Wildbraten, s. m. arrosto di salvaggina.
Wildpret, s. n. venagione, salvaggina, cacciagione; das kurze Wildpret, i testicoli del cervo; schwarzes, rothes Wildpret, venagione di cignale, di cervo, daino, capriuolo; Federwildpret, uccellame selvaggio.
Wildbeute, s f. caccia furtiva.
Wilddieb, s m. cacciatore, che caccia furtivamente.
Wilddiebstahl, s. m. caccia furtiva.
Wildenzen, v. n. aver sapor di salvatico, aver il sapor della cacciagione.
Wildenzend, adj. verb. che ha sapor di salvatico.
Wildern, v. n. s. verwildern.
Wildfahre, s. f. s. Wildbahn.
Wildfang, s. m. (—fänge) presa d'una fiera; it. cavallo selvaggio, indomito; allevato ne' luoghi inculti; it. falcone addomesticato, preso vecchio — ein herrnloser Ausländer, forestiero, che è senza padrone, il quale nel palatinato del Reno è soggetto al testatico d'un fiorino, e se vi muore, i suoi averi sono del principe Palatino; fig. giovane troppo vivace, scapestrato.
Wildfangsrecht, s. n. il diritto, che hanno alcuni principi sopra i beni de' forestieri non naturalizzati, che muoiono ne' loro paesi.
Wildforst, s. m. bandita d'una foresta.
Wildfraß, s. m. danno cagionato ne' campi dalle fiere.
Wildfremd, adj. affatto forestiere.
Wildfuhre, s. f. s Wildbahn.
Wildgans, s. f. oca salvatica.
Wildgarn, s. n. s. Wildnetz.
Wildgefälle, s. plur rendite di caccia.
Wildgeruch, s. m. odor di salvatico.
Wildgeschmack, s. m. sapor di salvatico.
Wildgraf, s. m. s. Raubgraf.
Wildgrube, s. f. trabocchetto, trabocchello, fossa, buca da prender fiere salvatiche.
Wildheit, s. f. ferocia, ferocità; fierezza; fig. salvatichezza, ferocia, rozzezza, barbarie, efferatezza ecc.
Wildling, s. m. prodotto senza coltura; pianta selvaggia, destinata all' innesto.
Wildmeister, s. m. capitano della caccia.
Wildnetz, s. n rete per le fiere.
Wildniß, s. f. luogo salvatico, incolto.
Wildpern, v. n s. Wildenzen.
Wildpret, s. n. s. Wildbret.

Wildbrecht, s. n. den Hunden das Wildbrecht geben, dar la regaglia a' bracchi.
Wildschur, s. f. pelliccia d'orso.
Wildschütz, s. m. colui, che va a caccia delle salvaggine.
Wildschwein, s. n. cinghiale; porco salvatico; Wildschweinskopf, testa di cignale.
Wildshaut, s. f. pelle di fiera salvatica.
Wildspur, s. f. tracce delle fiere salvatiche.
Wildstand, s. m. covo delle fiere.
Wildthier, s. n bestia, fiera salvatica.
Wilhelm, nom. propr. Guglielmo.
Wille, s. m. volontà; der freye Wille, libero arbitrio; lasset ihm seinen freyen Willen, lasciatelo fare a suo talento, non lo sforzate; prov. es hat jeder seinen Willen, le volontà sono libere; der Wille Gottes, la volontà, o il volere di Dio; i decreti della divinità — Begehr, volontà, volere; beneplacito; grado, piacere; talento; ist das Ihr Wille? è tale la vostra volontà, il voler vostro? er will seinen Willen haben, vuole che si eseguisca la sua volontà; vuol essere obbedito; auf seinem Willen bestehen, persistere nel suo volere; du hast darin deinen Willen, tu sei in ciò libero di fare quel che ti aggrada, di fare a modo tuo; einem zu Willen seyn, far l'altrui volontà, far a modo, fare, andare, stare a posta di uno — Absicht intenzione; disegno; volontà; Willens seyn, aver volontà, intenzione; intendere — der letzte Wille, l'ultima volontà; il testamento, mit Willen, a posta; a bello studio ecc.; wider Willen, contro voglia; it. praep um — willen, per amore, per rispetto; in grazia; um Gottes willen, per l'amor di Dio; um meinet ꝛc. willen, per amor mio ecc.; um deines eigenen Besten willen, per il tuo proprio bene; um Lebens und Sterbens willen, per il caso di morte; um deines Bruders willen, in grazia, per amore, per rispetto del tuo fratello; um seiner Nachlässigkeit willen, a cagione della sua trascuratezza.
Willensbestimmung, s. f. volizione.
Willenserklärung, s. f. atto dichiaratorio.
Willensfreyheit, s. f. il libero arbitrio; it. la libera volontà.
Willenskraft, s. f. la facoltà di volere.
Willensmeinung, s. f. volontà, volere, intenzione.
Willfahren, v. a. far la voglia altrui; compiacere; andare a' versi, o a compiacenza; arrendersi, piegare all' altrui volere, lasciarsi andare; condiscendere; acconsentire, se ndare, gratificare.
Willfährig, adj condiscendente; che si lascia andare; compiacente; agevole, trattabile; docile ecc.
Willfährigkeit, s. f. compiacenza; condiscendenza; docilità; trattabilità; facilità a far l'altrui voglia.
Willfahrung, s. f. condiscendimento, acconsentimento ecc.
Willig, adj. volentoroso, che opera di volontà, di buona voglia ecc.; adv. volonterosamente; di volontà; di buona voglia; di buon grado.
Willigen, v. a. consentire; permettere; esser d'accordo; wer schweigt, williget, chi tace, consente.
Willigkeit, s. f. buona voglia; l'essere volonteroso ecc.
Williglich, adj s. willig.
Willigung, s. f. consenso, assenso; consentimento, accordo.
Willkommen, s. m il benvenuto; den Willkommen geben, dare a uno il benvenuto, rallegrarsi, congratularsi con uno del felice arrivo; im Zuchthause, dar la frusta a un uomo nell' entrar in un ergastolo; it. Paßglas, bicchierone, tonfano
Willkommen, adj ben venuto, ben tornato, ben arrivato; willkommen! sey willkommen! sey mir willkommen! seyd willkommen! ben venuto, ben venuta ecc.; siate il ben venuto, la ben venuta! ben venuti, ben tornati! siate i ben venuti, le ben venute, ben tornate! Jemand willkommen heißen, dare a uno il ben venuto; congratularsi con lui del felice arrivo, o ritorno; it. gradito, amato, ben visto, caro; er ist überall willkommen, egli è ben visto, ben voluto da tutti; eine willkommene Nachricht, avviso ben gradito; interj. willkommen! buona ventura!
Willkühr, s. f. arbitrio; libertà; ich überlasse dieses deiner Willkühr, lo lascio in tuo arbitrio; ti lascio la libertà in questo punto.
Willkührlich, adj. arbitrario; adv. arbitrariamente; ad arbitrio, a proprio senno, a scelta, a suo talento ecc.
Willkührlichkeit, s. f. qualità di ciò che è arbitrario.
Wimmeln, v. n. formicare, formicolare; der Käse wimmelt von Maden, formicano, formicolano i bachi nel cacio, il cacio par formicolato di bachi; v'è un brulichio, brulicame di bachi nel cacio; die Gassen wimmeln von Menschen, es wimmelt von Menschen auf der Gasse, formicar pare il popolo nelle strade; paiono for-

micolate le strade del popolo; v'è un brulichio, un formicolajo di gente in su le strade; die Schrift wimmelt von Fehlern, lo scritto è pieno di spropositi.

Wimmer, s f. im Holze, Steine ꝛc., nodo.

Wimmerig, adj. nodoso.

Wimmerling, s m. piagnone.

Wimmern, v. n. guajolare, guagnolare, rammaricarsi, lamentarsi pianamente; s. n. rammarico, lamento piano per dolori del corpo ecc.

Wimpel, s. m. fiamma, banderuola; Wimpelscheide, Stange, Stock, guaina della fiamma, della banderuola.

Wimper, s. f. palpebra.

Wimpern, v. n batter gli occhi; amiccare; s. n. il batter gli occhi.

Wind, s. m. vento; agitazione dell' aria; aria; der Wind erhebt sich, si leva il vento; der Wind hat sich gelegt, si è calmato il vento; der Wind geht, fa, tira vento; mit vollem Winde segeln, navigare col vento in poppa; avere il vento in fil di ruota; auf guten Wind warten, aspettare un vento favorevole, prospero; wider den Wind anlegen, andare contro vento, essere sotto vento; vom Winde hin und her getrieben werden, essere portato in balia del vento; nach dem Winde segeln, navigare secondo il vento; tenere all' asserva; sich nach jedem Winde richten, volgersi ad ogni vento; an den Wind steuern, andare sul filo del vento; vor dem Winde seyn, avere il vantaggio del vento, o il sopravvento, essere o stare sopravvento; unter dem Winde seyn, essere sotto vento; den Mantel nach dem Winde hängen, navigar secondo il vento; accomodarsi al tempo; andar a seconda, andar a' versi ad alcuno ecc.; Wind machen, far vento, muover l'aria; sventolarsi; soffiare; e fig millantarsi, burbanzare, affanare; spacciar a credenza; in den Wind reden, gettare le parole al vento, gettare le parole; in den Wind bauen, far castelli in aria; in den Wind schlagen, gettarsi dietro alle spalle, non far conto alcuno di — Fist, vento, peto, correggia; Blähung, flato, vento, ventosità; von Winden geplagt werden, essere incomodato, tormentato da flati. fig. Unwahrheit; Wind machen, mit Wind handeln, dir bugie, essere bugiardo, vendere vesciche, parole, parolette, dar chiacchiere, pastocchie; es ist lauter Wind, sono vesciche, ciance, pastocchie, panzane, fandonie — Spur, odore; sito; fig. Wind wovon haben, aver sentore di qualche cosa; fig. Eitelkeit, vento, vanità; fumo.

Windball, s. m. pallone; palla ripiena d'aria.

Windbeschreibung, s. f. anemografia.

*Windbeutel, s. m. millantatore; bubbolone; gracchione, rodomonte ecc.

Windbeuteley, s. f. rodomontería; burbanza, millanteria ecc.

Windbeuteln, v. n. fam. millantare, spaccare, burbanzare.

Windblase, s. f. vescica, bolla piena di vento.

Windblatter, s. f. Windpocken.

Windblume, s. f. anemone.

Windbruch, s. m. (—brüche) im Leibe, ernia ventosa; im Forstwesen, schianto d'albero di bosco, cagionato dal vento; it. pezzo d'albero schiantato dal vento.

Windbüchse, s. f. archibugio a vento.

Windchen, s n ventolino; venticello; orezza, oreggio.

Winde, s. f. Art Kraut, vilucchio.

Winde, s. f. Art Maschine, vericello; Seiden-, Garnwinde, guindolo, arcolajo.

Windel, s. f fascia, pannicello de' bambini; Windelband, Lappen, Tuch. nastro, striscia, pannolino, pezza da fasciar un bambino.

Windelkind, s. n. (—kinder) bambino in fasce.

Windellappen, s. m imbraga.

Windeln, v. a. fasciare; acconciar un bambino nelle fasce

Windelschnur, s. f. (—schnüre) s. Windelband

Windeltreppe, s. f s. Wendeltreppe.

Winden, v. n. irreg (imperf ich wand, part gewunden) torcere; ripiegare in se stesso; scontorceri, travolgere; storcere; die Hände, s. ringen, (sich) vor Schmerz, contorcersi, scontorcersi; der Wurm windet sich, il verme s'aggroviglia, si raggricchia; sich um die Bäume, avvolgersi, attorcersi ecc.; intorno agli alberi; Lasten in die Höhe, tirar in alto alzar pesi per via d'argani; einen Wagen, alzare un carro per via di vericelli; auf Schiffen, ghindare, issare; it. aus den Händen, cavare, strappar altrui di mano, torgli con violenza alcuna cosa; it. Seide, dipanar la seta ecc., aggomitolare, traendo il filo dalla matassa.

Windenmacher, s. m. facitore di vericelli.

Winder, s m. bey den Jägern, il naso del cervo.

Windeseil, s. n. canape da alzar pesi.

Windetau, s. n. s. Windeseil.

Windey, s. n. uovo subventaneo, vano.
Windfächer, s. m. ventola; rosta.
Windfackel, s. f. torcia a vento.
Windfahne, s. f. banderuola.
Windfall, s. m. (—fälle) alberi abbattuti dal vento.
Windfang, s. m. (—fänge) ventiera; im Blasbalge, animella; im Bergbaue, s. Wetterfang, Wettermaschine; it. paravento.
Windgalle, s. f. meteora somigliante alla base d'un arcobaleno, opposta al sole.
Windgeschwulst, s. f. pneumatosi.
Windglöckchen, s. n. vilucchio.
Windgott, s. m. Eolo; Dio de' venti.
Windhafer, s. m. avena salvatica.
Windhalm, s. m. pennacchino.
Windhund, s. m. levriere, veltro, cane da giungere.
Windhündchen, s. n. cagnolino della razza de' levrieri.
Windhündinn, s. f. levriera; veltra.
Windig, adj ventoso; esposto al vento; sehr windiger Ort, spazzavento; es sieht windig mit ihm aus egli si trova in una situazione scabrosa; ein windiger Baum, albero colle fibre tortuose — ein windiges Bret, tavola storta.
Windig, s. m. (bot.) vilucchio; convolvolo.
Windinstrument, s. n. strumento da fiato.
Windkessel, s. m. an Feuerspritzen, cannello.
Windklappe, s. f. animella.
Windkolik, s. f. colica ventosa.
Windkraut, s. n. s. Windröschen.
Windkugel, eolipila; palla ventosa.
Windlade, s. f. in den Bergwerken, s. Wetterkasten, in den Orgeln, portavento.
Windlähne, s. f. s. Lauwine.
Windlicht, s. n. (—lichter) s. Windfackel.
Windloch, s. n. (—löcher) spiraglio ecc.
Windmacher, Windmacherey, s. Windbeutel ec.
Windmaschine, s. f. s. Wettermaschine.
Windmesser, s. m. anemometro.
Windmühle, s. f. mulino a vento.
Windmühlenbaum, s. m. stegolo.
Windmüller, s. m mulinaro, che macina in un molino a vento.
Windöfchen, s. n. piccola stufa; s. Windofen.
Windofen, s. m. stufa, fornello con canne di ferro da scaldar le stanze.
Windpistole, s. f. pistola a vento.
Windpocken, s. plur. morviglione, roviglione, raviglione, vajuolo spurio, salvatico.
Windrädchen, s. n. von Windmühlen, mulinello; in Fenstern, ventilatore, spiraglio.
Windrose, s. f. e Windröschen, s. n. anemone; it. rosa de' venti, ossia cerchio della bussola che mostra i venti.
Windsbraut, s. f. s. Sturm.
Windschaden, s. m. danno cagionato dal vento.
Windschauer, s. m. ventata; refolo.
Windscheu, adj. che teme il vento.
Windschief, adj. storto; parlandosi di legname, seccato dall' aria.
Windschirm, s. m. chiusa, riparo che difende dal vento; it. in Stuben, paravento.
Windschlag, s. m. (—schläge) alberi abbattuti dal vento ne' boschi.
Windschlächtig, adj. abbattuto, rotto dal vento, parlando d'alberi ne' boschi.
Windschnitt, s. m. fig. e scherz. rodomontata ecc.
Windspiel, s. n. levriere.
Windstill, adj. senza soffio di vento; tranquillo; placido; es ist windstill, non tira vento ecc.
Windstille, s. f. calma; tranquilità dell' aria; tempo placido ecc.; auf dem Meere, calma; bonaccia di mare.
Windstoß, s. m. (—stöße) colpo di vento; von einem Gebirge her, auf ein Schiff, welches zu nahe an der Küste liegt, refolo.
Windstrich, s. m. la parte, onde tira il vento.
Windsturm, s. m. tempesta di vento; turbine; plötzlicher, folata de' venti.
Windsucht, s f. timpanitide, timpanite; idropisia ventosa.
Windsüchtig, adj. timpanitico.
Windtrocken, adj prosciugato all' aria.
Windtrommel, s. f. sfiatatojo, o spiraglio nelle miniere, fatto a foggia di tamburo.
Windveränderung, s. f. cambiamento, variazione de' venti.
Windung, s. f avvolgimento, avviticchiamento; it. linea spirale; it. serpeggiamento, sinuosità d'un fiume.
Windwage, s. f. s. Windmesser.
Windwassersucht, s. f idropisia congiunta colla timpanitide.
Windwehe, s. f. stretta di neve; mucchio di neve raunata da' venti.
Windwehe, s. m. s. Windwebe.
Windweihe, s. f. Art Vogel, albanella; alieto.
Windweiser, s. m anemoscopio.
Windwirbel, s m. turbine; girone, gruppo, nodo di vento; buffera.
Windwurf, s. m. (—würfe) s. Windschlag.
Windzeiger, s. m. s. Windweiser.
Windzug, s. m. contrasto d'aria, di vento.
Wink, s. m. cenno, che si fa cogli occhi, o colla mano; auf den Wink verstehen, intendere a cenni; intender per ari

auf jeden Wink bereit seyn, essere pronto, parato a ogni cenno.
Winkel, s. m angolo; ein rechter, spitziger, stumpfer Winkel, angolo, retto, acuto, ottuso, ein vorspringender, und gegenüber ein geschnittener Winkel, angolo saliente, e rientrante; der Winkel in einem Zimmer, canto d'una camera; die Mauer machet hier einen Winkel, il muro vi fa gomito o angolo; Winkel suchen, cercare di nascondersi; jemanden in allen Winkeln suchen, cercare uno da per tutto; heimlicher, angolo, canto, cantuccio, ripostiglio, nascondiglio; sich in Winkel verstecken, rincantucciarsi; fig. die Winkel des Herzens, i ripostigli del cuore; zu Winkel kriechen, cercare nascondigli, luoghi solitari; fig. sie wird bald zu Winkel kriechen, essa s'avvicina al suo termine; giungerà presto al suo tempo di partorire, fig. es im Winkel thun, far alcuna cosa clandestinamente, di nascosto.
Winkeladvocat, s. m. avvocatuzzo
Winkelband, s. n. (—bänder) bandella angolare.
Winkelbogen, s. m arco d'un angolo.
Winkelchen, s. n. angoletto, cantoncello.
Winkeldach, s n (—dächer) tetto fatto quasi ad angolo retto.
Winkeldrucker, s m. stampatore particolare, stampatorello
Winkelehe, s. f. matrimonio clandestino.
Winkeleisen, s. n. s. Winkelmaß
Winkelhaken, s m. der Zimmerleute, s. Winkelmaß; der Buchdrucker, compositoio.
Winkelig, adj angoloso; angolare; canteruto; adv. angolarmente; ad angoli.
Winkellinie, s. f. linea diagonale.
Winkelmaß, s. n. squadra; bewegliches, pifferello; squadra zoppa.
Winkelmesse, s. f. messa privata.
Winkelmesser, s. m. instrumento da misurare gli angoli — astrolabio, squadra.
Winkelmessung, s. f. il misurare gli angoli.
Winkelmünze, s. f. moneta coniata alla macchia.
Winkelmünzer, s. m. falsamonete.
Winkelnaht, s f. in der Anatomie, sutura lamdoidea.
Winkelprediger, s. m. predicatore ne' conventicoli.
Winkelrecht, adj. fatto a angoli retti; adv a angoli retti.
Winkelsäule, s. f. colonna angolare.
Winkelschnitt, s. m. intaglio ad angolo.
Winkelschriftsteller, s. m. autoruzzo.
Winkelschule, s. f. scuola privata.
Winkelständig, adj. in der Botanik, ascillare.
Winkelversammlung, s. f. conventicolo; conciliabolo.
Winkelwerk, s. n. im Festungsbau, mezza luna.
Winkelzug, s. m. fig. rigiro, raggiro; macchinazione, maneggio; Winkelzüge machen, usar rigiri, macchinare, tergiversare, schermirsi ecc.
Winken, v. n. far cenno, cennare, accennare colla mano ecc.; (sich) accennarsi, farsi cenno, farsi d'occhio.
Winseler, s. m. piagnone.
Winseln, v. n. piagnere; rammaricarsi pianamente; von Hunden ꝛc., guaire, guagnolare; mugolare; uggiolare; rammaricarsi pianamente ecc.; s. n. guajo, mugolio, guagnolio; lai ecc.
Winter, s. m. inverno, verno, vernata, invernata; harter, vernaccio; es wird Winter, si fa inverno; wir haben einen gelinden, harten Winter, abbiamo un' invernata dolce, rigida; vom, zum Winter, vernale, vernereccio, del verno, da verno.
Winterabend, s. m serata d'inverno; die langen Winterabende, le lunghe serate, o veglie d'inverno.
Winteranzug, s. m. vestimento da verno
Winterapfel, s. m. mela d'inverno.
Winterbeere, s. f. apalanchina, cassina.
Winterbirne, s. f. pera d'inverno.
Winterblume, s. f. fior vernereccio.
Winterfällig, adj. aggiunto di bestia, che d'inverno dimagra, ancorchè ben nutrita.
Winterfeld, s. n. campo seminato di biade vernerecce.
Winterflur, s. f. campi semontati di biade vernerecce.
Winterfrucht, s. f. (früchte) biada vernereccia.
Wintergarten, s. m. giardino vernale, brumale.
Wintergerste, s. f. orzo vernereccio; orzuola.
Wintergetreide, s. n. s. Winterfrucht.
Wintergewächs, s. n. pianta sempre verde, perenne.
Wintergrün, s. n. pervinca.
Winterhafer, s. m. avena vernale.
Winterhaft, adj. venereccio; da verno; simile all' inverno; adv. winterhaft gekleidet, vestito da verno.
Winterhalbjahr, s. n. semestre vernale.
Winterkälte, s. f. freddo vernale ecc.
Winterkleid, s. n. abito da verno.
Winterkleidung, s. f. abiti, panni da verno.
Winterkorn, s. n. biade vernerecce.
Winterlich, adj. vernereccio, iemale,

vernale, di verno, da verno, del verno.

Winterling, s. m. ortolano nivale.

Winterluft, s. f. aria iemale ecc.

Winterlust, s. f. diletto del verno, nel verno, vernereccio.

Wintermäßig, adj. a modo di verno; simile al verno.

Wintermonath, s. m. novembre; it. uno de' tre mesi dell' inverno.

Wintern, v. a. svernare; die Schafe wintern, svernare le pecore, nutrirle nelle stalle; v. n. Winter seyn, vernare, farsi verno.

Winternacht, s. f. (nächte), nottata d'inverno.

Winterobst, s. n. frutti d' inverno.

Winterpunct, s. m. punto iemale dell' ecclittica.

Winterquartier, s. n. quartier d' inverno.

Winterrock, s. m. (—röcke), abito, vestito da verno.

Wintersaat, s. f. semente vernerecce, di verno.

Winterschein, s. m. novilunio di novembre.

Winterschlaf, s. m. sonno brumale, vernale d' alcuni animali.

Winterseite, s. f bacìo; was auf der Winterseite liegt, posto, situato a bacìo.

Winterspinat, s. m. spinaci vernerecci.

Winterrinde, s. f. vinterania di Linneo.

Winterstube, s. f. stanza da verno.

Winterung, s. f lo svernare del bestiame, il nutrirlo in tempo d'inverno nelle stalle; it. Gewächshaus, s.

Wintervogel, s. m. (—vögel), uccello vernereccio.

Winterweizen, s. m. grano, frumento vernereccio, che si semina d' autunno.

Winterwetter, s. n. tempo da inverno.

Winterzeichen, s. n. uno de' tre segni iemali nello zodiaco.

Winterzeit, s. f. tempo d'inverno.

Winzer, s. m. vignajuolo, vignajo.

Winzerhacke, s. f. zappone.

Winzermesser, s. n. falcetto.

†Winzig, adj. winzig klein, piccoletto, picculissimo ecc

Wipfel, s m. vetta, cima, sommità, cresta degli alberi, e delle piante.

Wipfeln, v. a. svettare un albero; tagliare la vetta, la cima d' un albero.

Wipfler, s. m. albero svettato.

Wippe, s f. altalena; sich wippen, fare all'altalena; s. Schaukel, auf der Wippe stehen, s.; Kippe; it. eine Strafe der Verbrecher, corda, Colla, supplizio della corda; die Kippe und Wippe, s. Kipperey.

Wippen, v. a. dar la corda, la strappata; kippen und wippen, sostituir monete alterate alle buone.

Wipper, s. m. colui che dà la strappata, la corda; Kipper und Wipper, s. Kipper.

Wipperey, s. f. s. Kipperey.

Wippgalgen s. m. s. Schnellgalgen.

Wir, pron. noi; wir Frauen, noi altre donne.

Wirbel, s. m. auf dem Kopfe, coccuzzo, coccuzzolo, vertice, apice, sommità del capo; im Wasser, vortice, mulinello, gorgo; vom Winde, aggiramento di vento ecc.; an Geigen 2c., bischero; kleiner, bischerello ecc.; it. an Fenstern, saliscendo di finestra, mastietto; auf der Tromm l, maniera di suonar molto prestamente il tamburo; an einer Spindel, fusajuolo; an den Säulen, astragalo; am Hahne eines Fass s, zippolo; Wirbel an Thieren, wo das Haar in einem Kreise gewachsen ist, anello, nodo.

Wirbelbein, s. n. spondilo, vertebra; nodo della spina.

Wirbelig, adj. vorticoso, turbinoso; fig. vertiginoso, che ha la vertigine; it. cotto, ebbro.

*Wirbelgeist, e Wirbelkopf, s. m. spirito turbulento, torbido ecc.

Wirbelkasten, s. m. lo spaccato del manico del violino, per dove passano i bischeri.

Wirbelkraut, s. n. astragalo.

Wirbeln, v. n. muoversi in giro, aggirarsi; der Wind wirbelt, il vento fa turbine, nodo; si volge in giro; auf der Trommel, suonar il tamburo con gran prestezza; wie die Nachtigall, gorgheggiare, trillare ecc.

Wirbelpunct, s. m. punto verticale.

Wirbelwind, s. m. turbine, gruppo di vento.

Wirbelband, s. n. licciaruolo.

Wirkbrett, s. n. tavolino da stender la pasta.

Wirken, v. a. operare, oprare, agire, fare, produrre effetto; die Arzeney wirkt, la medicina opera; auf etwas, operare, influire in checchessia; den Teig, lavorare, maneggiare, spianare la pasta; Zeuge 2c., tessere.

Wirkend, adj. v. operante, efficiente, produttivo ecc.; die wirkende Ursache, causa efficiente.

Wirker, s. m. colui, che lavora la pasta; e ne' comp. Strumpfwirker 2c., tessitore di calze ecc.

Wirklich, adj. effettivo, attuale, reale, vero; adv. effettivamente, effettualmente, in fatti, realmente, attualmente.

Wirkmesser, s. n. rosola, incastro.
Wirklichkeit, s. f. realtà, attualità, esistenza effettiva, effetto, sostanza.
Wirklichmachung, s. f. realizzazione.
Wirkmeister, s. m. mastro impastatore.
Wirkmulde, s. f. der Bäcker, madia.
Wirksam, adj. efficace, attivo, operante, vigoroso, possente; che produce il suo effetto nell' operare; wirksame Gnade, grazia efficace; efficacemente ecc.
Wirksamkeit, s. f. efficacia, forza, virtù, valore, possanza, energia.
Wirkstuhl, s. m. telajo de' tessitori.
Wirktisch, s. m. tavola da lavorar la pasta.
Wirkung, s. f. operazione, azione; it. des heiligen Geistes, opera, o operazione dello Spirito Santo; der Ursache, effetto; einer Arzeney, effetto, operazione d'un rimedio; ganz gelinde, operazioncella.
Wirkungskraft, s. f. efficacia, forza, virtù, valore, vigore.
Wirkungskreis, s. m. sfera dell' operare, dell' agire di qualsisia potenza o facoltà.
Wirrbund, s. n. fascio di paglia scompigliata.
Wirren, v. a. con unter einander, abbaruffare, rabbaruffare, rimbrogliare ecc.
*Wirrer, s. m. imbrogliatore ecc.
*Wirrerey, s. f. garbuglio, imbroglio, scompiglio, tresca ecc.
Wirrgarn, s. n. filatessa; fila confuse.
Wirrseide, s. f. borra di seta.
Wirrstroh, s. n. paglia imbrogliata.
Wirrwarr, s. m. scompiglio, confusione, imbroglio, impiccio, guazzabuglio, pelago.
Wirsing, s. m. s. Herzkohl.
Wirtel, s. m. fusajuolo, fusajolo.
Wirtelbein, s. n. in der Anatomie, astragalo, lalo.
Wirth, s. m. oste, ostiere, albergatore; prov. e fig die Rechnung ohne den Wirth machen, far il conto senza l'oste; vom Hause ꝛc., padre, capo di famiglia, capo di casa, oste; guter Wirth, buon economo.
Wirthbar, adj s. bewohnbar.
Wirthinn, s. f ostessa, albergatrice; e moglie dell'oste; it. gute, schlechte, buona, o cattiva economa.
Wirthlich, adj. economo, massajo, parco; it. adv. con economia, con risparmio.
Wirthlichkeit, s. f. s. Häuslichkeit.
Wirthschaft, s. f. economia, il governo domestico, il maneggio, la cura delle faccende domestiche ecc.; die Wirthschaft führen, governare, condurre, regolar l' economia; Wirthschaft treiben, far l' oste, tener osteria ecc.
Wirthschaften, v. n. amministrar l' economia; averla a governo, maneggiar gli affari domestici ecc.
Wirthschafter, s. m. economo.
Wirthschafterinn, s. f. economa.
Wirthschaftlich, adj economo, massaro, massajo, parco, economico; it. adv. economicamente ecc.
Wirthschaftlichkeit, s. f. economia; assegnatezza, parsimonia.
Wirthschaftsamt, s. n. intendenza, uffizio de' beni rurali.
Wirthschaftsbeamter, s. m. fattore, castaldo, massajo.
Wirthschaftsgebäude, s. n. fabbrica villereccia, d'economia.
Wirthshaus, s n. (—häuser), osteria, bettola, taverna.
Wirthshäuschen, s. n. piccola osteria, bettoletta.
Wirthstafel, s. f tavola rotonda; an der Wirthstafel essen, fare, mangiare a pasto all' osteria.
Wisch, s. m. strofinaccio; cencio; von Stroh, tortoro di paglia; it. Arschwisch, cencio, carta o simile da forbirsene il culo.
Wischen, v. a. forbire, nettare, strofinare; die Nase, nettare, soffiar il naso, tor il moccio; sich den Hintern, forbirsi il culo; *fig. einem das Maul, far un cappellaccio, far un bel rabbuffo ecc.; v. n. scappare, fuggir presto.
Wischer, s. m. Wischlappen, s.; it *fig. einen Wischer geben, kriegen, dar un rabbuffo; dar una buona canata; risciacquare un bucato a uno ecc.; toccare una scopatura; essere rabbuffato ecc.
Wischlappen, s. m. cencio, strofinacciolo, pannolino da ripulire.
Wischwasch, s. n. fam. guazzabuglio, chiacchiere, garbuglio, filastroccole.
Wismuth, s. m. bismutte.
Wispel, s. m. moggio; misura di venti quattro staja.
*Wispeln, wispern, s. flistern.
Wißbar, adj. scibile, di cui si può acquistare scienza, o cognizione.
Wißbegierde, s. f desiderio, vaghezza, voglia di sapere, curiosità.
Wißbegierig, adj. desideroso, vago di sapere.
Wissen. v. a. irreg. (praes. ich weiß, du weißt, er weiß; imperf. ich wußte, part. gewußt), sapere; aver cognizione di alcuna cosa; etwas, von etwas, um etwas wissen, sapere checchessia, averne notizia, esserne consapevole; gar nichts davon wissen, non ne saper

biracchio; er weiß um alle ihre Geheimnisse, egli è consapevole di tutti i suoi segreti; ich weiß es von ihm, von guter Hand, lo so da lui, di buon luogo; nicht wissen, was man thut, non saper quel, ch' uno si peschi; non saper quel ch' e' si faccia; nicht wissen, woran man ist, non sapere in quant' acqua uno si peschi ecc.; es einem Dank, keinen Dank wissen, saper grado, nè grazia; sich sicher, sich unschuldig wissen, non avere a temere nulla; non aver da rimproverarsi misfatto alcuno; aver la coscienza netta; er will die Sache geendigt wissen, vuole, che si termini l' affare; einem etwas wissen lassen, far sapere, dare avviso; nichts von sich wissen lassen, non dar notizia di se, di sua persona; Geld bey Jemanden wissen, sapere che uno è ricco di danaro; schon wissen, wie man sich verhalten soll, saper fare; er wußte es so einzurichten, so weit zu bringen, seppe tanto fare; zu leben wissen, saper vivere; du weißt viel davon, tu lo sai molto, non ne sai niente; sich viel wissen, allacciarsela, riputarsi da molto, spacciarsi d' assai ecc.; s. n. sapere, scienza, dottrina, cognizione; viel Wissen und wenig Gewissen haben, aver molta scienza, e poca coscienza; meines Wissens, per quel ch' io so; che sia di mia notizia; mit Wissen und Willen, saputamente, e a bello studio.

Wissend, adj. sciente; che sa; er sagt, es sey ihm nicht wissend, egli dice di non sapere.

Wissenschaft, s. f Kenntniß, notizia, cognizione; keine Wissenschaft von etwas haben non avere notizia di alcuna cosa; etwas zu Jedermanns Wissenschaft kommen lassen, far pervenire a notizia di ognuno, palesare, manifestare a ognuno; pubblicare; wissenschaftliche Kenntniß, scienza; kleine, geringe, scienziuola.

Wissenschaftlich, adj. scientifico; adv. scientificamente.

Wissentlich adj che si fa scientemente; adv. scientemente, saputamente, con cognizione di causa.

Wismuth, s. m. f. Wismuth.

Wittern, v imp. tuonare; es wittert, tuona, fa tuoni; es wittert durch das Dach, la neve, o pioggia passa per il tetto; v. a. Spur haben, fiutare; aver sito; aver sentore.

Witterung, s. f. Wetter, stagione tempo, temperatura; Spur, sito, odore; Witterung haben, aver il sito; e fig. aver sentore di alcuna cosa.

Witterungskunde, s. f. meteorologia.

Wittfrau, Wittib, s. f. Witwe.

*Witthum, s. n. f. Leibgedinge, Witwengehalt.

Wittmann, s. m. f. Witwer.

Witwe, s. f. vedova; junge, vedovetta.

Witwencasse, s. f. cassa pubblica da mantenere le vedove.

Witwengehalt, s. m. pensione, rendita, assegnamento per le vedove.

Witwengeld, s. n. f. Witwengehalt.

Witwenjahr, s. n. anno di vedovanza.

Witwenleben, s. n. vita vedovile.

Witwenschaft, s. f. vedovanza, vedovezza ecc.

Witwenschaftlich, adj. vedovile.

Witwensitz s. m. domicilio, dimora assegnata alla vedova, di gran dame.

Witwenstand, s. m. stato vedovile.

Witwer, s. m. vedovo.

Witz, s. m. ingegno, spirito, sottigliezza d' ingegno; wenig Witz haben, aver poco ingegno; aver la zucca vuota ecc.; witziger Einfall, arguzia, detto, pensiero ingegnoso, spiritoso; schlechter, freddura.

Witzbold, s. m. sputapepe.

Witzeln, v a. far il bello spirito; affettare acutezza d' ingegno; sottilizzare, concettizzare.

Witzeley, s. f. arguzia, sottigliezza affettata ecc.

Witzig, adj. ingegnoso, spiritoso, bajoso; che ha dell' ingegno; witziger Kopf, bell' ingegno, spirito ingegnoso; it. witziger Einfall, tratto d' ingegno; detto arguto, arguzia, motto; in adv. argutamente, spiritosamente.

Witzigen, v. a. rendere, far accorto, sentito, savio, assentito.

Witzigkeit, s. f. spirito, ingegno.

Witzigung, s. f. il rendere savio per esperienza, ravvedimento; it. accidento che può servir d' instruzione.

Witzling, s. m. saccutello, sacciato, saccentone, sputasenno, sputaperle, colui che fa il bello spirito ecc.

Wo, adv. ove, dove; in qual parte; in qual luogo; ich weiß nicht wo, io non so il dove; da wo, laddove, dove; wo es auch sey, dovunque, dove che sia; wo aus, wo hin? per dove? dove andare? — da, wenn, dove, quando, in luogo che; — wenn, se; wo mir recht ist, se non erro; wo nicht, se non. wo anders, altrimente; senza di che.

Wobey, adv presso, appresso di che, cui ecc.; wobey erkennet man? a che, a che segno si conosce? it. rel. con che; con cui; dove ecc.

Woche, s. f. settimana; auf die Woche, la settimana che viene, l' altra settimana; über drei Wochen, dopo tre

settimane; die Woche haben, esser di settimana; in Wochen kommen, partorire; in Wochen liegen, sterben, far il parto; stare in parto, essere di parto; morir di parto, o sopra parto; aus den Wochen kommen, uscir di parto.

Wochenarbeit, s. f. lavoro d'una settimana.

Wochenbesuch, s. m. visita a donna di parto.

Wochenbett, s. n. letto d'una donna di parto; ins Wochenbett kommen, partorire; im Wochenbette seyn, esser di parto ecc.; it. puerperio.

Wochenblatt, s. n. (blätter), foglio ebdomadario.

Wochenfieber, s. n. febbre di puerperio.

Wochengeld, s. n. danaro, paga d'una settimana.

Wochenkind, s. n. (—kinder), bambinetto; bambino nato di fresco.

Wochenlohn, s. m. salario, paga d'una settimana.

Wochenmarkt, s. m. (—märkte), mercato d'ogni settimana.

Wochenrechnung, s. f. conto d'una settimana.

Wochenstube, s. f. stanza d'una donna di parto.

Wöchentlich, adj. d'una settimana; d'ogni settimana, ebdomadario; adv. per settimana; ogni settimana.

Wochenverdienst, s. m. guadagno d'una settimana.

Wochenweise, adv. a settimane; per settimana; ogni settimana; wochenweise arbeiten, lavorare a settimane; wochenweise bezahlen, pagare ogni settimana.

Wochenvisite, s. f. s. Wochenbesuch.

Wochenzettel, s. m. lista delle faccende d'una settimana.

Wochenzimmer, s. n. s. Wochenstube.

Wöchner, s. m. im Chor ꝛc., ebdomadario.

Wöchnerinn, s. f. donna di parto, puerpera; it. im Kloster ꝛc., ebdomadaria.

Wocken, s. m. pennecchio.

Wodurch, adv. per dove, onde, per qual luogo; it. mittelst, per via di che; come ecc.

Wofern, conj. se; dove, quando, purche, caso che, supposto che.

Wofür, adv. perchè, per qual cosa, o per la qual cosa ecc.

Woge, s. f. flutto; maroso, cavallone.

Wogegen, conj. contro a che; contr' a qual cosa, in cambio di che ecc.

Wogen, v. n. vom Meere, ondeggiare, essere agitato, fluttuare, mareggiare.

Wogig, adj. ondoso, fluttuoso.

Woher, adv. dònde; onde, di dove, da che luogo ecc.; woher kömmt es? donde viene?

Wohin, adv. ove, dove, in che luogo, verso dove ecc.; wo geht ihr hin? dove andate? per dove? wohin ist es mit uns gekommen? a che siamo ridotti?

Wohinter, adv. dietro il quale.

Wohl, s. n bene, ben essere, vantaggio, prosperità, interesse; das gemeine Wohl, il bene, l'interesse pubblico.

Wohl, adv. bene, acconciamente ecc.; sehr, recht wohl, ben bene, benissimo, ottimamente; du hast wohl gethan, hai fatto bene; so wohl, als, tanto, quanto; das thut ihm wohl, ciò piace, gli fa bene, gli fa, o reca una grata sensazione; ihe ist ihm nicht wohl zu Muthe bei der Sache, l'affare gli reca affanno; ich kenne ihn mehr, als zu wohl, lo conosco ottimamente; es ist mir nicht wohl, mi sento poco bene; einem wohl thun, far del bene altrui, beneficarlo; wohl bekomme es Ihnen, buon prò vi faccia; wohl mir, beato me ecc.; wohl bey einem stehen, esser bene d'alcuno, essere in grazia d'alcuno; wohl, ganz wohl, bene, ottimamente; nun wohl, so sey es, or bene, si faccia così; ich möchte wohl wissen, vorrei ben sapere, bramerei di sapere; es kann heute nicht wohl seyn, è difficile, che ciò si faccia oggi; das ist wohl nicht erlaubt, das kann wohl nicht seyn, ciò non mi pare licito, possibile; Sie irren sich wohl, può essere, ch' ella prenda sbaglio; ich werde wohl nicht dabey nöthig seyn, non credo, che la mia presenza vi sia necessaria; fast, circa, bene, intorno; es sind ihrer wohl zehn, non sono meno che dieci; ich habe es ihm wohl zehnmahl gesagt, glie l'ho detto ben dieci volte — bensì; heute nicht, aber wohl morgen, oggi no, ma bensì domani; ungelehrt, aber wohl reich, indotto, ma bensì ricco — anche, eziandio; der Zauber der Liebe schläfert wohl einen Argus ein, l'incanto dell'amore addormenta anche un Argo; ja wohl, si bene; certamente; obwohl, wiewohl, s.

Wohlachtbar, adj. (Tit.) onorato, onoratissimo.

Wohlan, interj. orsù, orvia, su dunque, ebbene.

Wohlangebracht, adj. ben inteso, ben fatto, ben ordinato ecc.

Wohlangebracht, adj. ben applicato, ben impiegato, bene speso.

Wohlansehnlich, adj. ben riguardevole.
Wohlanständig, adj. decente, decoroso, dicevole; onesto; adv. decentemente, con decoro, decorosamente ecc.
Wohlanständigkeit, s. f. decenza, il decoro ecc.
Wohlauf, adv. con seyn, star bene di salute; essere in buon punto; essere in buona disposizione.
Wohlausgearbeitet, adj. ben lavorato; ben elaborato.
Wohlbedacht, adj. ben meditato, ben pensato.
Wohlbedächtig, adj riflessivo, avveduto ecc.; adv consigliatamente, consideratamente, ponderatamente.
Wohlbedächtigkeit, s. f. accurata considerazione, attenzione, riflessione, nell' operare.
Wohlbefinden, s. n. buona salute, buona sanità, e ben essere, prosperità.
Wohlbeglaubiget, adj. ben accreditato.
Wohlbegütert, adj. bene stante, ricco di beni di fortuna, opulento, dovizioso.
*Wohlbehagen, v. n. confarsi bene; piacere, attalentare assai; far gran prò.
Wohlbehalten, adj. ben tenuto; ben conservato.
Wohlbekannt, adj. ben noto; ben conosciuto.
Wohlbeleibt, adj. corpulento, corpacciuto.
Wohlbelesen, adj. che ha letto di molto.
Wohlberechnet, adj ben calcolato.
Wohlberitten, adj. ben montato; chi ha sotto buon cavallo.
Wohlberühmt, adj. ben rinomato.
Wohlbeschaffen, adj. ben condizionato.
Wohlbestanden, adj im Forstwesen, fornito, piantato d' ogni sorta d' alberi, parlandosi d' un bosco.
Wohlbetagt, adj. ben attempato.
Wohledel, adj. (Tit.) riveritissimo, stimatissimo; Wohledler Herr, riveritissimo Signore.
Wohledelgeboren, adj. (Tit.) molto illustre.
Wohlehrwürdig, adj (Tit.) molto reverendo.
Wohleingerichtet, adj. ben aggiustato; ben ordinato; ben inteso ecc.
Wohlerfahren, adj. ben esperto, ben pratico ecc.
Wohlergehen, s. n. prosperità, stato prospero, ben essere.
Wohlerwogen, adj ben ponderato; ben pesato, ben considerato.
Wohlerzogen, adj. ben allevato.
Wohlfahrt, s f. prosperità, felicità.
Wohlfeil, adj non caro; che è di buon prezzo; di buon mercato; adv. wohlfeil geben, verkaufen, dar buon mercato; vendere a buon prezzo, a buon mercato.
Wohlfeile, s. f. buon mercato, poco prezzo.
Wohlgeachtet, adj. assai stimato, riputato assai.
Wohlgearbeitet, adj. ben lavorato.
Wohlgeartet, adj. morigerato, di buona idole.
Wohlgebauet, adj. ben fabbricato, ben fatto; it. wohlgebautes Pferd, cavallo ben fatto.
Wohlgebildet, adj. ben fatto, che ha bella ciera, belle fattezze, bella fisonomía.
Wohlgeborn, adj. (Tit.) molto illustre, illustrissimo.
Wohlgefallen, s. n. piacere, diletto, gusto; it. beneplacito, talento, piacimento; er handelt nach seinem Wohlgefallen, opera a suo beneplacito, a suo talento.
Wohlgefällig, adj. compiacevole, aggradevole, accetto, gradito; it. adv. aggradevolmente ecc.
Wohlgegründet, adj. ben fondato.
Wohlgehärtet, adj. ben temperato, di buona tempera.
Wohlgelegen, adj. ben situato, di bel sito.
Wohlgelehrt, adj. assai dotto.
Wohlgelingen, v. n. riuscir bene, a bene, a buon termine ecc.
Wohlgelöst, adj. fig. wohlgelöste Zunge, lingua ben affilata, ben sciolta.
Wohlgelungen, art. riuscito, ben riuscito; compito.
Wohlgemeint, adj. che si fa a fin di bene; con buona intenzione; schietto.
Wohlgemuth, s. m. ein Kraut, origano, erba d' acciughe.
Wohlgemuth, adj di buon umore; d'umor allegro; gioviale.
Wohlgenährt, adj. ben nudrito; corpulento, ben complesso; ein wohlgenährtes Pferd, cavallo ch' è ben in punto.
Wohlgeneigt, adj. ben affezionato, ben disposto.
Wohlgeordnet, adj. ben ordinato, ben regolato.
Wohlgerathen, adj. morigerato, ben nato ecc.
Wohlgerathen, v. n. capitar bene ecc.; s. gerathen.
Wohlgereiniget, adj. ben purgato.
Wohlgeruch, s. m. (—gerüche) buon odore, odorone, fragranza; odor grato, soave, profumo.
Wohlgerüstet, adj. ben armato in guerra.
Wohlgeschärft, adj. ben affilato, ben aguzzo.

Wohlgeschmack, s. m. buon sapore.
Wohlgeschnitten, adj. ben tagliato.
Wohlgesetzt, adj ben posto ecc.; it. von Reden, ben disposto, ben composto, ben formato.
Wohlgesinnt, adj. ben intenzionato.
Wohlgesittet, adj. di buoni costumi; morigerato, ben costumato.
Wohlgesprochen, adj. vom Richter, ben giudicato.
Wohlgestalt, s. f. buona figura; bell' aspetto; bel sembiante; it. der Person, bella ciera, bella presenza, dispostezza, avvenenza, leggiadria d' una persona.
Wohlgestalt, e wohlgestaltet, adj. ben fatto; proporzionato ecc.
Wohlgestellt, adj ben posato, ben collocato; wohlgestellter Brief, lettera ben formata, ben composta ecc.
Wohlgethan, adj fatto bene, saviamente, a proposito.
Wohlgeübt, adj. ben esercitato.
Wohlgewachsen, adj. von Menschen, benfatto di sua persona; che ha un bel taglio di vita.
Wohlgewogen, adj. benaffetto, affezionato ecc.
Wohlgewogenheit, s. f. benevolenza, affezione, affetto, dilezione, grazia, favore.
Wohlgezogen, adj. ben allevato, ben educato, ben accostumato; morigerato.
Wohlgezogenheit, s. f costumatezza, buona creanza; buoni costumi ecc.
Wohlhabend, adj. agiato, comodo, benestante.
Wohlhabenheit, s. f l'essere benestante, agiato, agiatezza.
Wohlhergebracht, adj. bene stabilito; eine wohlhergebrachte Gewohnheit, usanza legittimamente introdotta.
Wohlklang, s. m. armonia, consonanza, concento, eufonia.
Wohlklingend, adj. armonico, armonioso, melodioso, sonoro, canoro; adv. armonicamente, sonoramente.
Wohllaut, s. m. sonorità, armonia; s. Wohlklang.
Wohllautend, adj. sonoro ecc.
Wohlleben, s. n. buona vita; vita magna, delicata, deliziosa.
Wohllöblich, adj. onorato, lodevole; s. löblich.
Wohlmeinend, adj ben intenzionato; che ha sentimenti buoni, sinceri ecc.; adv. di buon cuore, sinceramente ecc.
Wohlredend, adj. ben parlante; che parla bene, acconciamente.
Wohlredenheit, s. f. il ben dire; l'ornato parlare; il parlar acconciamente ecc.
Wohlredner, s. m. bel dicitore ecc.
Wohlriechend, adj. odoroso, fragrante, odorifero; adv. odorosamente, con buon odore.
Wohlschmeckend, adj. di buon sapore, saporoso, gustoso; it. adv. saporosamente, con buon sapore.
Wohlseyn, s. n. ben essere, prosperità, salute ecc.
Wohlstand, s. m. il decoro, il convenevole, convenienza, decenza; Wohlstands wegen, per convenienza; it. prospero stato, prosperità; in Wohlstand seyn, essere in buono, prospero stato, prosperare.
Wohlstandswidrig, adj. contrario al decoro.
Wohlstehend, adj. che sta bene, che è in buon punto, in buon termine ecc.
Wohlstudiert, adj. bene studiato, bene lavorato.
Wohlthat, s. f. benefizio, favore.
Wohlthäter, s. m. benefattore, beneficante, benemerito, sovvenitore.
Wohlthäterinn, s. f benefattrice.
Wohlthätig, adj. beneficante, benefico, benefico, liberale.
Wohlthätigkeit, s. f beneficenza, bontà, inclinazione a far bene; liberalità, larghezza, generosità, cortesia.
Wohlthuend, adj. v. benefacente, che fa bene.
Wohlthun, v. n. (irreg. von thun) beneficare, far del bene; s. n. beneficenza.
Wohltönend, adj. armonioso, sonoro.
Wohlüberlegt, adj ben considerato, ben riflesso, ben ponderato.
Wohlunterrichtet, adj ben informato.
Wohlverdient, adj ben meritato, dovuto, condegno; von Personen, bene merito; adv. meritissimamente.
Wohlverdientheit, s. f. benemerenza, benemerito.
Wohlverhalten, s. n. buona condotta; buona maniera di condursi ecc.
Wohlverley, s. n damasonio, arnica.
Wohlversehen, adj ben provveduto.
Wohlversorgt, adj. ben provvisto, ben provveduto di checchessia.
Wohlverstanden, adj. ben inteso.
Wohlversucht, adj. ben esperto, ben pratico.
Wohlverwahrt, adj. ben custodito, ben guardato; it. von Plätzen, ben munito, ben riparato ecc.
Wohlweislich, adv. saviamente, assennatamente, con giudizio.
Wohlwollen, v. n. (irreg. von wollen) voler bene, essere benevolo, amare; er will Allen wohl, vuol bene a tutti; s. n. benvolore, benevolenza ecc

Wohlwollend, part. benevogliente, benevolo.
Wohlziemend, adj. conveniente, dicevole.
Wohlzufrieden, adj. ben contento.
Wohnbar, adj. s. bewohnbar.
Wohnbett, s. n. bey den Jägern, covile, covo della fiera.
Wohnen, v. n. abitare, dimorare, star di casa, alloggiare.
Wohngebäude, s. n. edifizio in cui si abita.
Wohnhaft, adj. abitante, stabilito, che sta di casa in tale, o tal luogo.
Wohnhaus, s. n. (—häuser) casa da abitarvi.
Wohnplatz, s. m. (—plätze) luogo da abitare, domicilio.
Wohnrecht, s. n. gius d'abitazione.
Wohnsitz, s. m. residenza, dimora.
Wohnstatt, e Wohnstätte, s. f. domicilio ecc.
Wohnstube, s. f. stanza dove si abita.
Wohnung, s. f. abitazione, domicilio, dimora, stanza, casa, ostello, alloggio; kleine, abitazioncella.
Wohnzeit, s. f. dimoranza, tempo della dimora.
Wohnzimmer, s. n. s. Wohnstube.
Wohnzins, s. m. pigione; fitto dell' abitazione.
Wolbbogen, s. m. arco volto, centina.
Wölben, v. a fabbricar a volta; ein gewölbter Keller, cantina fatta a volta; der Weinstock wölbet sich um die Laube, la vite s'avvolge, s'inarca in su la pergola.
Wölbstütze, s. f. armadura, centina.
Wölbung, s. f il fabbricar a volta, inarcamento; it. volta, arco, centina.
Wolf, s. m. (Wölfe) lupo; großer, lupaccio; vom Wolfe, lupesco, lupigno ecc.; prov. mit den Wolfen muß man heulen, bisogna urlar co' lupi; der Wolf läßt von Haar, aber nicht von Art, il lupo cangia il pelo, ma non il vezzo; wenn man vom Wolfe spricht, ist er nicht weit, cosa ricordata, o ragionata per via va; il lupo è nella favola; ein Wolf frißt den andern nicht, il lupo non mangia della carne di lupo, o il lupo mangia ogni carne, e lecca la sua; der Wolf frißt auch die gezeichneten Schafe, delle pecore annoverate mangia il lupo; Wolf, in den Malzdarren, forno, da seccare l'orzo tallito, per farne la birra; bey den Bäckern. s. Feuerwolf; der Wolf, den man sich reitet, oder gehet, infiammagione delle parti deretane, cagionata dall' andare a cavallo, o dal camminare; it. ulcera maligna.
Wolfähnlich, adj. simile a lupo.
Wölfchen, s. n. lupacchino, lupattino ecc.
Wolfen, v. n. bey den Jägern, figliare parlandosi delle cagne, e lupe.
Wolferley, s. n. s. Wohlverley.
Wolfgeschlecht, s. n. la razza lupigna.
Wölfinn, s. f. lupa.
Wölfisch, adj lupigno; rapace ecc.; it. adv. da lupo, a maniera di lupo.
Wolfrahm, s. m. s. Eisenschwärze.
Wolfsangel, s. f. trappola, arnese di ferro da prender lupi.
Wolfsart, s. f modo lupigno, di lupo; it Wolfsgeschlecht, s.
Wolfsbalg, s. m. (—bälge) pelle di lupo.
Wolfsbeere, s f. uva di lupo.
Wolfsbiß, s m. morso di lupo.
Wolfsbohne, s. f. lupino.
Wolfseisen, s. n. s. Wolfsangel.
Wolfsfalle, s. f. trappola da prender lupi.
Wolfsfang, s. m. il prender lupi.
Wolfsfist, s. m. s. Bofist.
Wolfsfuchs, s. m. adivo.
Wolfsfuß, s. m. licopo.
Wolfsgarn, s. n. rete da prendere lupi.
Wolfsgebiß, s. n dentatura di lupo; it. specie di morso o freno per i cavalli di bocca dura.
Wolfsgrau, adj. lupino, di color di lupo.
Wolfsgrube, s. f. trabocchetto, fossa da prender lupi.
Wolfshaut, s. f. (—häute) pelle di lupo.
Wolfshetze, s f. caccia di lupo.
Wolfshunger, s. m. fame lupina.
Wolfshungerig, adj. allupato; affamatissimo ecc.
Wolfsjagd, s. f. caccia del lupo.
Wolfsjäger, s. m. cacciatore di lupi.
Wolfsjägerey, s. f. arnesi, e cani ed uffiziali destinati per la caccia del lupo.
Wolfskirsche, s. f. s Tollkirsche.
Wolfsklaue, s f. branca di lupo.
Wolfskraut, s. n. s. Wolfsmilch.
Wolfslager, s. n. covo di lupo.
Wolfsmagen, s. m. stomaco di lupo, che ha bisogno di moltissimo cibo.
Wolfsmilch, s f. latte di lupa; it. ein Kraut, titimalo, titimaglio, esula, caracia.
Wolfspelz, s. m. abito foderato di pelli di lupo.
Wolfstiger, s. m. lupotigre.
Wolfstraube, s. f. s. Wolfsbeere.
Wolfswurz, s. f. aconito; blaue, nappello; die gelbe, amazzalupi.
Wolfszahn, s. m. (—zähne) dente di lupo.
Wolger, s. m. s. Wälger.
Wolgern, v. a. s. walgern.
Wölkchen, s. n. nuvoletta, piccola nu-

vola; it. im Urine, nebbiolina che scorgesi nell' orina.

Wolke, s. f. nube, nuvola, nuvolo, nugolo; an den Fenstervorhängen, tenda tagliata, e sospesa a onde, a nugoli.

Wölken, (sich) v. r. annuvolare, annuvolirsi, coprirsi di nuvoli.

Wolkenbruch, s. m. (—brüche) rovescio, subita e veemente pioggia; trabocco smisurato di pioggia.

Wolkenhimmel, s. m. la regione delle nubi.

Wolkensäule, s. f. colonna di nube.

Wolkenzug, s. m. passaggio, transito delle nuvole.

Wolkig, adj. nuvoloso; pien di nuvoli; ingombro, coperto di nuvole.

Wollarbeit, s. f. lanificio; lavoro di lana.

Wollarbeiter, s. m. lanino, lanajuolo, lavoratore in lana.

Wollarm, adj. privo, mancante di lana.

Wollbereiter, s. m. apparecchiatore di lana.

Wollblumen, s. pl. fiori lanuginosi.

Wollboden, s. m. luogo, stanza da riporvi la lana.

Wollbogen, s. m. arco da batter la lana.

Wolldecke, s. f. boldrone, coperta di lana.

Wolldistel, s. f. andriala.

Wolle, s. f. lana; feine, lanuzza, lana fina, stame; in Wolle arbeiten, lavorare la lana, far lavori di lana; Art spanische Wolle, albazarina.

Wollen, e wöllen, adj. lano, di lana; wollenes Tuch, panno lano, di lana.

Wollen, v. a. irreg (praes. ich will, du willst, er will) volere; aver volontà, intenzione; er will verreisen, vuol fare un viaggio, ha intenzione, è intenzionato di viaggiare; ich will mich stellen, als wenn ich schliefe, fingerò di dormire; wir wollen fortgehen, andiamocene, ritiriamoci; wir wollen fliehen, fuggiamo; ich wollte eben hineingehen, ero per entrare, ero sul punto d'entrare; er will sterben, è per morire; er wollte untersinken, era per affondare; für befehlen; die Gesetze wollen es so, le leggi vogliono, ordinano così; ich will es so haben, lo voglio, lo comando; verlangen, volere, aver voglia, desiderare; was wollen Sie? che vuole? zu wem wollen Sie? chi cercate, chi domandate? ich wollte lieber schlafen, vorrei più tosto dormire, amerei meglio di dormire; ich wollte es gerne thun, lo farei volontieri; man wollte wohl oder übel, so mußte es geschehen, dovea farsi o per amore o per forza; er will nicht daran, non vi ha voglia; ricusa di farlo; Einem wohl, übel, voler bene, o voler male a uno; fam. Einem zu Leibe, an Einen, prendersela con uno, averla con uno; es will regnen ꝛc., vuol piovere ecc.; es sey, was, wer es will, sia che si vuole; checchessia; sia chi si vuole; chicchessia; wollte Gott, Dio volesse; Gott wollte nicht, Iddio non voglia; so Gott will, wills Gott, se Dio vuole; was will das sagen? che vuol dire questo? — er will es gehört, gesehen haben, pretende, si vanta, assicura, di averlo udito, veduto; für können; was wollte er machen? che poteva fare? das Holz will nicht los, non si può staccare questo legno; erfordern; die Glashütten wollen viel Holz, le fabbriche di vetro richiedono molta legna; es will Geld dazu seyn, vi vogliono danari; s. n. il volere; la volontà.

Wollenbaum, s. m. pioppo nero.

Wollentuch, s. n. (—tücher) panno lano; panno di lana.

Wollenweber, s. m. lanajuolo, tessitor di panno lano.

Wollfabrik, s. f. manifattura di panni lini.

Wollfabrikant, s. m. lanajuolo.

Wollflocke, s. f. bioccolo, fiocco, ciocca di lana.

Wollfuhr, s. f. vettura di lana.

Wollgras, s. n. osidire.

Wollhandel, s. m. traffico di lana.

Wollhändler, s. m. lanajuolo, mercante di lana.

Wollhandlung, s f. negozio di lana.

Wollicht, e wollig, adj lanoso, lanuto; wollichte Blätter, foglie lanuginose, vellutate; wollicht Brod, pan morbido.

Wollkäferchen, s. n. birro.

Wollkamm, s. m. (—kämme) pettine da lana.

Wollkämmer, s. m. pettinatore di lana.

Wollkämmerey, s. f. pettinatura di lana.

Wollkämmung, s. f. il pettinar lana

Wollkenner, s. m. conoscitor di lana.

Wollkenntniß, s. f. cognizione di lana.

Wollkrämpel, s. f. cardo.

Wollkratze, s. f. borra di lana.

Wollkraut, s. n. verbasco, tassobarbasso, guaragnasto.

Wollleser, s m. spelazzino.

Wollpreis, s. m prezzo della lana.

Wollrad, s. n. filatojo di lana

Wollreich, adj ricco, abbondante di lana; von Zeugen ꝛc., molto lanoso, pieno di lana.

Wollreißer, s. m. scardassatore, garzatore.

Wollschere, s f. forbici, cesoje da tagliar la lana alle pecore.

Wollschläger, s. m. battilana.
Wollschur, s. f. il tosàre, il tagliar la lana alle pecore, e 'l tempo del tagliar la lana.
Wollspinner, s. m. filator di lana.
Wollspinnerey, s. f. il filar lana; it. casa, istituto da filare la lana.
Wollspinnerinn, s. f. filatrice di lana.
Wollstreicher, s. m. s. Wollkämmer.
Wollthier, s. n. bestia lanifera, da lana.
Wolltragend, adj. lanifero; che produce lana o sostanza lanuginosa.
Wollust, s. f. (—lüste) voluttà, diletto, piacere; seine größte Wollust ist, Gutes zu thun, la sua maggior delizia, il suo maggior diletto è il far del bene; sich allen Wollüsten ergeben, scorrere la cavallina, darsi a ogni genere di voluttà, di libidine; viehische Wollust, stallonaggine.
Wollüstig, adj. voluttuoso, libidinoso; carnaccio; adv. voluttuosamente, libidinosamente.
Wollüstling, s. m. voluttuoso, voluttuario; uom dato alle voluttà; sibarita.
Wollwaare, s. f. mercanzia di lana; lanifizio.
Wollwage, s. f. bilancia della lana.
Wollwagen, s. m. carro, carico di lana, o da trasportar lana.
Wollwäger, s. m. pesator di lana.
Wollweber, s. m. lanajuolo, tessitor di panni lani.
Wollweberey, s. f. manifattura di panni lani.
Wollwerk, s. n. lanifizio ecc.
Wollwieger, s. m. s. Wollwäger.
Womit, adv. con che, con qual cosa? ecc.; it. rel. onde, con che, con cui, col quale, di cui ecc.; sich womit schneiden, begnügen, tagliarsi con alcuna cosa; contentarsi d'alcuna cosa, di qualche cosa.
Wonach, adv. dopo di che, secondo che, dopo la qual cosa.
Wonne, s. f. voluttà; sommo diletto ecc.
Wonnegefühl, s. n. sentimento di voluttà, di sommo piacere; senso delizioso.
Wonnemonath, s. m. mese di maggio.
Wonnevoll, adj. pieno, colmo di voluttà ecc.
Woran, adv. a che; a qual cosa, alla qual cosa, a cui, al quale ecc.; woran denken, pensare ad alcuna cosa, a checchessia; woran liegt es? che n'è la cagione? onde proviene? woran erkennt man es? a che si conosce? ich weiß nicht, woran ich mit ihm bin, non so come regolarmi con lui; non so che pensar di lui, qual idea io debba formar di lui.
Worauf, adv. su che; sopra che; sopra qual cosa; dove; sul qual ecc.; it. nach diesem, dopo di che; worauf stehen, ruhen, achten, stare posare su, o sopra qualche cosa; attendere, badare a checchessia; worauf kommt es an? di che si tratta?
Woraus, adv. donde, onde, fuori di qual luogo, con che, donde, da che, da cui; woraus kommen, venire da qualche luogo; uscire di qualche luogo; woraus folget, onde siegue; onde si può concludere.
Worin, adv. (di moto) ove; in che luogo; dentro in qual luogo; it. rel. ove; nel qual luogo, e nel quale ecc.
Worfeln, v. a. das Korn, ventolare, sventolare, o sventar le biade; s. n. il ventolare il grano.
Worfschaufel, s. f. ventilabro.
Worftenne, s. f. aja, da sventolare le biade.
Worgbirne, s. f. s. Würgbirne.
Worgen, v. a. s. würgen.
Worin, e worinnen, adv. ove, dove, in che, in cui, nel quale ecc.; it. worinnen liegen, seyn 2c., giacere, essere ecc.; in alcun luogo, in qualche cosa; worin bestehet es? in che consiste? das Haus, worin er wohnt, la casa, in cui, dove abita.
Wornach, adv. dopo che, dopo la qual caso; dopo di che; wornach geht er? ich habe wornach zu gehen, per qual cosa va egli? che va egli a cercare; ho d'andare per qualche interesse; wornach riecht das? wornach strebt er? di che sa questa cosa? a che aspira egli? das Muster, wornach ich mich richte, il modello, onde, dal quale mi regolo.
Wort, s. n. (Wörter, parole considerate grammaticalmente; Worte, parole legate in discorso) parola; voce; vocabolo; termine; schwülstiges, parolone; parolona; raubes, parolozza; parola rozza ecc.; ein Wort, das den Ton auf der vierletzten Sylbe hat, parola bisdrucciola; auf der drittletzten, sdrucciola; viele unnütze Worte machen, perder parole; moltiplicare in parole; aver più parole che un leggio; die Worte verschlingen, mangiarsi, ingoiarsi le parole; die Worte verstümmeln, ammazzar le parole; abgebrochene Worte, parole tronche; das sind leere Worte, queste sono fandonie; jemanden mit leeren Worten abspeisen, s. abspeisen; gute, schmeichelhafte Worte, paroline; harte Worte, parole torte; das große Wort haben, voler discorrere solo in una conversazione; das letzte

Wort haben wollen, rimbeccare; einen beym Worte nehmen, pigliare uno in parole; das Wort führen, parlare a nome d'una compagnia; das Wort nehmen, pigliare a dire; ein gutes Wort für jemanden einlegen, intercedere per uno; er will es nicht Wort haben, non vuol confessare di averlo detto; auf jemandes Wort bauen, fidarsi alla parola di alcuno; einen nicht zum Worte kommen lassen, rompere, tagliare le parole in bocca ad alcuno; einem in das Wort fallen, interrompere il discorso di alcuno; ein Mann, mit dem man ein Wort reden kann, uomo capace di ragione; Ihr Wort in Ehren, salvo il rispetto, che si deve alle di lei parole; it. ein Wort, mein Herr, una parola; favorisca Signore, io ho da dirle una parola; kein Wort sagen, non far parola; non dir parola; garstige Worte, parolacce; mit Worten zusammen kommen, venir a parole; riscaldarsi di parole; Worte wechseln, contendere di parole; prov. ein gutes Wort findet eine gute Statt, le buone parole acconciano i mal fatti; onestà di bocca assai vale, e poco costa; ein Wort ist kein Pfeil, ogni parola non vuol risposta; ein Wort gibt das andere, una parola tira l'altra; das Wort Gottes, la parola di Dio; das ewige Wort, il Verbo eterno, o incarnato — parola; promessa; sein Wort geben, dar parola; impegnar la sua parola; aufs Wort gehen, andar sopra la parola; ein Mann von Wort seyn, esser uomo di parola; mantenitore di ciò che si è promesso; nicht Wort halten, fare delle parole fango; non mantener la parola; sein Wort zurücknehmen, ritrattarsi; ein Wort ein Wort, ein Mann ein Mann, un uomo onesto mantiene la sua parola; von Wort zu Wort, parola per parola; mit einem Worte, in una parola; in breve ecc.

Wortähnlichkeit, s. f. paronomasia.

Wortarm, adj. povero, mancante di vocaboli.

Wortbetrug, s. m. fallacia, inganno di parole.

Wortbrüchig, adj. fedifrago, che non mantiene la sua parola.

Wortbrüchigkeit, s. f. il non mantener la sua parola.

Wörtchen, s. n. vocaboluccio; paroluccia; parolina; ein Wörtchen im Vertrauen, una parolina in confidenza; Bindwörtchen, particella congiuntiva ecc.

Wörteley, s. f. quistione di parole; contese inutili di parole.

Wörteln, v. n. aver parole, contesa di parole ecc.

Wörterbuch, s. n. vocabolario; dizionario; vocabolista; lessico; Wörterbuchschreiber, vocabolistario; vocabolarista ecc.

Worterfinder, s. m. inventor di parole, di nuovi vocaboli.

Worterfindung, s. f. invenzione, formazione di nuovi vocaboli.

Worterklärung, s. f. definizione.

Wortfechterey, s. f. logomachia.

Wortfolge, s. f. costruzione.

Wortforscher, s. m. etimologista; als Schriftsteller, glossografo.

Wortforschung, s. f. etimologia ecc. eine geschriebene, glossario.

Wortfügung, s. f. sintassi; disposizione, composizione; ordine delle parole.

Wortführer, s. m. colui che parla a nome d'una compagnia.

Wortgepränge, s. n. apparato, pompa di parole; modi di dir pomposi ecc.

Wortgezänk, s. n contesa di parole.

Wortgleichheit, s. f. paranomasia.

Worthalter, s. m. attenditor di sua parola, mantenitore delle promesse.

Wortkampf, s. m. contrasto di parole.

Wortklauber, s. m. glosatore, crivellatore pedantesco di vocaboli.

Wortklauberey, s. f. glosa pedantesca di vocaboli.

Wortkram, s. m. filastrocca.

Wortkrämer, s. m. parolaio.

Wortkrieg, s. m. guerra, contrasto di parole.

Wortkünsteley, s. f. soverchia esquisitezza di parole studiate, troppo ricercate ecc.

Wortkünstler, s. m. che favella in punta di forchetta che usa parole troppo ricercate ecc.

Wörtlich, adj. vocale; das wörtliche Gebeth, orazion vocale; it. letterale; proprio; der wörtliche Verstand, il senso letterale, proprio; adv. letteralmente ecc.; it. parola per parola.

Wortmangel, s. m. mancanza di parole.

Worträthsel, s. n. logogrifo.

Wortregister, s. n. registro di vocaboli.

Wortreich, adj. ricco, abbondante di parole, di termini.

Wortschwall, s. m. profluvio di parole.

Wortspiel, s. n. bisticcio, bisticcico; concettino.

Wortstellung, s. f. collocazione, ordine delle parole.

Wortstreit, s. m. contrasto, contesa d parole.

Wortüberfluß, s. m. superfluità di parole; ridondanza.

Wortveränderung, s. f. mutazione di parole.

Wortverberber, s. m. colui che corrompe le parole.
Wortverderbung, s. f. corruzione di parole.
Wortverdreher, s. m. uno storciparole, colui che stravolge le parole.
Wortverdrehung, s. f. lo stravolgere le parole.
Wortversetzung, s. f. trasposizione di parole.
Wortverstand, s. m. senso, significato letterale delle parole.
Wortwechsel, s. m. contesa di parole; in einen Wortwechsel gerathen, entrare in una contesa di parole; einen Wortwechsel mit jemanden haben, contendere di parole con uno.
Wortwiederhohlung, s. f. ripetizion di parole.
Worüber, adv. su che; sopra che; su di che; su qual cosa; sulla qual cosa; sul quale; it. über etwas, sopra alcuna cosa; worüber ich lache, ist ꝛc., quello, di che io rido, si è — worüber ich mich freue ꝛc., del che mi rallegro ecc.; sich worüber freuen ꝛc., rallegrarsi ecc. di alcuna cosa, per qualche cosa.
Worunter, adv. sotto che; sotto qual cosa; sotto cui, sotto il quale; tra cui, tra i quali.
Worwider, worzu, s. wowider, wozu.
Woselbst, adv. dove; nel qual luogo.
Wovor, adv. das Haus, wovor er stand, la casa dinanzi la quale stava; das ist etwas, wovor man sich hüthen muß, questa è cosa da guardarsene; it. fragweise, di che.
Wowider, adv. contro che; contra che; al quale ecc.
Wozu, adv. a che; qual cosa; alla qual cosa ecc.; wozu hilft es? a che giova? wozu anwenden, impiegare a qualche cosa.
Wowon, adv. di che; di cui; del quale; donde ecc.; wovon leben, vivere, campare d'alcuna cosa.
Woywod, Woywodschaft, s. Waiwod ꝛc.
Wrack, s. n. bey den Schiffern, caserna, vassera.
Wucher, s. n. usura; fig. mit Wucher, con usura; al doppio.
Wucherblume, s. f. bambagelle.
Wucherer, s. m. usurajo; usurione.
Wucherey, s. f. usureggiamento.
Wuchergeld, s. n. danaro usurajo.
Wuchergewinn, s. m. guadagno usurajo.
Wucherhaft, adj. s. wucherlich.
Wucherhandel, s. m. traffico usurajo.
Wucherhändler, s. m. colui che fa un traffico usurajo.
Wucherinn, s. f. usuraja; prestatrice.
Wucherisch, adj. s. wucherlich.
Wucherkauf, s. m. contratto usurajo.
Wucherlich, adj. usurajo; usurario; adv. da usura.
Wuchern, v. n. usureggiare; fare usura; fig. mit seinem Pfunde, far valere i suoi talenti; s. n. usureggiamento.
Wucherpflanze, s. f. pianta lussureggiante.
Wucherzins, s. m. interesse usurajo.
Wuchs, s. m crescenza, crescimento; il crescere; Person von schönem Wuchse, persona di bella statura ecc.
Wucht, s. f. gran peso; gran gravezza.
Wuchten, v. n. pesare, gravitare grandemente; opprimere colla sua gravezza.
†Wudeln, v. n. prosperare; prov. unrecht Gut wudelt nicht, la bertuccia ne porta via l'acqua; it. wimmeln, s.
Wühlen, v. a. gruffolare; razzolar col grifo; s. n. il gruffolare ecc.
Wühlmaus, s. f. topo campagnuolo.
Wullen, adj. di lana, s. wollen.
Wullkraut, s. n. tassobarbasso.
Wulst, s. m. (Wülste) cercine.
Wülstig, adj. ravvolto a foggia di cercine.
Wund, adj. scorticato in alcuna parte della pelle; piagato leggermente; wund seyn, essere scorticato in qualche parte, essere incomodato da alcuna scorticatura, o (parlandosi de' cavalli) d'alcun guidalesco; sich wund reiten, scorticarsi le natiche cavalcando; einen wund schlagen, scorticare uno in qualche parte, impiagarlo leggermente con percosse.
Wundarzney, s. f. medicina vulneraria.
Wundarzneykunst, s. f. chirurgia ecc.
Wundarzt, s. m. (—ärzte) chirurgo; cerusico.
Wundärztlich, adj. chirurgico.
Wundbalsam, s. m. balsamo vulnerario.
Wunde, s. f. ferita; piaga; einem eine Wunde schlagen, stechen, hauen, ferire, impiagare uno con percosse, colla spada, colla sciabola, o altro strumento tagliente, o di taglio; eine Wunde heilen, medicare, guarire una ferita; an einer Wunde sterben, morire d'una ferita; die Wunde ist zugeheilt, la piaga è saldata; die Wunde erneuern, wieder aufreißen, rinfrescare, rincrudire la piaga; die Wunden Christi, le piaghe di Gesù Cristo; fig. die Liebeswunden, le ferite d'amore.
Wundeisen, s. n. tenta.
Wundenmahl, s. n. (—mähler und —mahle) cicatrice; die Wundenmähler Christi, des heiligen Franciscus, le stimate di Cristo, di S. Francesco.
Wunder, s. n. maraviglia; meraviglia; prodigio; miracolo; portento; großes, miracolone; maravigliaccia; Wunder thun, fare, operare miracoli; fam.

sein Wunder, sein blaues Wunder an etwas sehen, vedere una cosa con stupore, trasecolare nel vedere alcuna cosa; es nimmt mich Wunder, mi maraviglio; ich dachte Wunder was es wäre, mi figurai, sperai di veder cosa straordinaria; es ist ein Wunder, daß Sie sich sehen lassen, ella è una cosa rara, è una maraviglia che vi lasciate vedere; è un miracolo di vedervi; Wunder der Kunst, prodigio dell' arte; er hat Wunder dabey gethan, egli vi ha fatto maraviglie, prodigi, cose stupende; zum Wunder, a maraviglia; maravigliosamente, mirabilmente; ottimamente ecc.; Wunders halben, Wunders wegen, per curiosità; per rarità della cosa.

Wunderapfel, s. m. momordica.

Wunderbar, adj. maraviglioso; meraviglioso; prodigioso; miracoloso; portentoso; stupendo; mirabile — ausnehmend, maraviglioso; peregrino; esimio, eccellente, mirabile, ammirabile, miracoloso ecc; s. das Wunderbare, il maraviglioso; il mirabile; wunderlich, s.; adv. miracolosamente; per miracolo, o in maniera miracolosa; zum Wunder, maravigliosamente; prodigiosamente ecc.

Wunderbaum, s. m. ricino; palma Cristi; der Samen desselben, cherva.

Wunderbild, s. n. immagine miracolosa.

Wunderbrunnen, s. m. fontana maravigliosa.

Wunderding, s. n. prodigio; cosa mirabile, prodigiosa.

Wundererde, s. f. terra miracolosa; litomargo.

Wunderfall, s. m. caso, accidente maraviglioso, miracoloso.

Wunderfisch, s. m. pesce prodigioso, mostruoso.

Wundergabe, s. f. il dono di far miracoli.

Wundergarten, s. m. giardino maraviglioso.

Wundergebäude, s. n. edifizio maraviglioso.

Wundergeburt, s. f. nascita maravigliosa; it. Wundergeschöpf, s.

Wundergeschichte, s. f. storietta miracolosa ecc.

Wundergeschöpf, s. n. creatura prodigiosa ecc.

Wundergesicht, s. n. visione miracolosa.

Wundergewächs, s. n. pianta mirabile ecc.

Wunderglaube, s. m. fede miracolosa.

Wundergroß, adj. maravigliosamente grande, di stupenda grandezza.

Wunderhand, s. f. mano miracolosa, che opera miracoli.

Wunderjahr, s. n. anno miracoloso.

Wunderklein, adj. estremamente, prodigiosamente piccolo.

Wunderkraft, s. f. (— kräfte) virtù, forza maravigliosa, miracolosa.

Wunderkur, s. f. guarigione miracolosa.

Wunderlich, adj. maraviglioso, strano, singolare, straordinario, bizzarro, stravagante; ihr seyd ein wunderlicher Mensch, voi siete un uomo strano, straordinario; it. adv. stranamente; stravagantemente ecc.

Wunderlichkeit, s. f. stravaganza, fantasticaggine ecc.

Wundermann, s. m. uomo miracoloso; prodigioso; it. Wunderthäter, s.

Wundern (sich), v. r. maravigliarsi, stupirsi, esser attonito; es wundert mich, ich wundere mich, die Sache wundert mich, mi maraviglio, mi reca maraviglia.

Wundernswerth, e wundernswürdig, adj. degno di maraviglia; mirabile; maraviglioso.

Wunderregen, s. m. pioggia miracolosa; prodigiosa; p. e. di sangue, di rane ecc.

Wunderring, s. m. anello miracoloso.

Wundersalz, s. n. sale purgativo, che fa prodigiosi effetti.

Wundersam, adj. mirabile, maraviglioso.

Wunderschön, adj. bello a maraviglia; di maravigliosa bellezza; adv. a maraviglia; egregiamente ecc.

Wundersegen, s. m. benedizione miracolosa.

Wunderselten, adj. fam. rarissimo; it. adv. rarissimamente ecc.

Wunderthat, s. f. miracolo; atto, operazione miracolosa.

Wunderthäter, s. m. taumaturgo; operatore di miracoli.

Wunderthätig, adj. che opera miracoli.

Wunderthier, s. n. animale prodigioso, mostruoso, portentoso.

Wundertrank, s. m. bevanda che fa prodigiosi effetti.

Wundervoll, adj pien di maraviglia.

Wunderwerk, s. n. opera miracolosa; miracolo; it. die sieben Wunderwerke der Welt, le sette maraviglie del mondo.

Wunderwirkung, s. f. effetto miracoloso.

Wunderzeichen, s. n. segno miracoloso; portento; prodigio.

Wundessenz, s. f. essenza vulneraria.

Wundfieber, s. n. febbre cagionata da ferita.

Wundheilung, s. f. guarigione, sanazione di piaghe, di ferite.

Wundkraut, s. n. vulneraria.

Wundkur, s. f. cura di ferite, di piaghe.

Wundmal, s. n. cicatrice, margine di piaga.
Wundmittel, s. n. rimedio vulnerario.
Wundmittellehre, s. f. acologia.
Wundpflaster, s. n. impiastro vulnerario.
Wundsalbe, s. f. unguento vulnerario.
Wundtrank, s. m. pozione vulneraria.
Wundverband, s. m. fasciatura per le piaghe. per le ferite.
Wundwasser, s. n. acqua vulneraria.
Wunsch, s. m. (Wünsche) desiderio, brama, voglia, desío, augurio; Gott erfülle deine Wünsche, Iddío adempia i tuoi voti, i tuoi auguri; gute Wünsche für seine Freunde thun, augurar ogni bene a' suoi amici; ich nehme den Wunsch an, accetto l'augurio; adv. nach Wunsch, desideratamente; secondo il desiderio; es geht ihm alles nach Wunsch, ogni cosa gli va a seconda; gli cascan l'uve nel paniere; egli va col vento in poppa ecc.; das ist mein einziger Wunsch, tu sei l'unica mia brama, il solo oggetto delle mie brame.
Wünschelhut, s. m. cappello magico.
Wünschelruthe, s. f. bacchetta divinatoria.
Wünschen, v. a. begehren, desiderare; bramare ecc.; einen guten Morgen, glückliche Reise oder Glück zur Reise, augurare, desiderare, dare il buon giorno, il buon viaggio ecc.; einem Glück, desiderare, pregare a uno felicità; einem den Tod, alles Unglück auf den Hals wünschen, imprecare ad uno la morte, ed ogni malanno; einem wozu Glück wünschen, congratularsi, rallegrarsi con uno di checchessia; sich reich wünschen, bramar ricchezza, aver bramosia di ricchezze; oft wiederholt wünschen, brameggiare.
Wünschenswehrt, adj. desiderabile; desiderativo.
Wünschung, s. f. il desiderare ecc.
Würde, s. f. innerer Werth, Wichtigkeit, merito, importanza; die Würde der Sache erfordert es, l merito, l'importanza della cosa lo richiede; etwas mit Würde vortragen[1], proporre checchessia con decenza, con dignità, con nobiltà, con un aspetto pieno di vera nobiltà, pieno di riverenza, e d'ammirazione; vorzügliche Ehrenstelle, grado, dignità, carattere; titolo, posto, carica d'onore; Würde eines Fürsten, eines Grafen 2c., la dignità. il carattere di principe, di conte ecc.; eine geistliche, weltliche Würde, dignità ecclesiastica, secolare; nach hohen Würden streben, aspirare ad alto grado, a onori cospicui; ein Jeder saß nach seiner Würde, ognuno tenne secondo il suo grado lo scanno.

*Würdern, v. a. valutare; dar la valuta; apprezzare; stimare.
*Würderung, s. f. valutazione; il valutare; determinazione della valuta; estimazione ecc.
Würdig, adj. degno, meritevole; würdiger Mann, un uomo degno, uomo di merito, rispettabile; it. ein würdiges Subject, un degno soggetto; würdige Belohnung, condegno, giusto, debito premio; diese Handlung ist deiner nicht würdig, quest' azione non è degna di te, non è da tuoi pari; it. adv. degnamente; meritamente; giustamente; secondo 'l merito; it. edel 2c., egregiamente, nobilmente ecc.
Würdigen, v. a. valutare, apprezzare, stimare, estimare; determinare il prezzo; das Haus ist auf 2000 Thaler gewürdiget worden, la casa è stata valutata, stimata due mila scudi; it. für würdig halten, degnare; degnarsi; riputare, giudicare degno, meritevole; Sie würdigen mich nicht, ella non si degna di me; er würdiget mich kaum seines Anblickes, appena degna, o si degna guardarmi, di guardarmi.
Würdiger, s. m. estimatore, valutatore.
Würdiglich, adv. degnamente; s. würdig.
Würdigkeit, s. f. l'essere degno, meritevole.
Würdigung, s. f. degnazione, degnare.
Wurf, s. m. (Würfe) gittata, tiro, tratto; mit einem Steine, sassata; mit Würfeln, tratto di dadi; fam. wenn er Ihnen in Wurf kommt, se lo rincontrate a caso; ein Wurf Junge, ventrata; portato, porto
Wurfanker, s. m. ancora di rimorchio.
Wurfbley, s. n. scandaglio.
Würfel, s. m dado; falsche, dadi di vantaggio, dadi falsi — in der Baukunst, dado; in der Mathematik, cubo.
Würfelbecher, s. m. bussolotto, bussolo dove si agitano i dadi.
Würfelbein, s. n. in der Anatomie, cuboide; osso cubiforme.
Würfelfigur, s. f. cubo; figura cubica.
Würfelförmig, adj. cubico, cubo, a scacchi.
Würfelicht, e würfelig, adj. cubico, di forma di dado; ein würfelichter Zeug, panno, tela a scacchi; adv. di forma cubica, di dado; das Brot würfelicht schneiden, tagliare il pane in quadretti, in pezzetti quadri.
Würfeln, v. n. giuocare a' dadi; v. a. das Brot würfeln, tagliare il pane in quadretti; gewürfelter Zeug, Fußboden, drappo, pavimento a scacchi.
Würfelspath, s. m. spato cubico.
Würfelspiel, s. n. giuoco di dadi.
Würfelspieler, s. m. giuocator a' dadi.

Würfelweise, adv. a foggia di dado; a scacchi.
Wurfen, v. a. s. worfeln.
Würflicht, e würflich, adj. s. würfelicht.
Wurfkraft, s. f. forza di projezione.
Wurfmaschine, s. f. der Alten, balista.
Wurfnetz, s. n. ritrecine; giacchio
Wurfpfeil, s. m. giavellotto; dardo.
Wurfschaufel, s. f. pala da sventar le biade; ventilabro.
Wurfscheibe, s. f. disco.
Wurfschlange, s. f. aconzia.
Wurfspieß, s. m. chiaverina.
Wurfweite, s. f. tiro.
Würgen, v. a. strangolare, strozzare, affogare ecc.; der Bissen würget mich, il boccone m'affoga, mi soffoga; prov. den Burgen muß man würgen, chi entra mallevadore, esce pagatore; it. er würget sich, egli affoga; egli fa sforzo per vomitare ecc.; der Brocken würget mich, questo boccone m'affoga, mi strozza; eine Speise hinunter würgen, mangiare, divorare, ingoiare a bocconi grossi — it. ammazzare, strozzare; far strage; s. n. strozzamento; lo strozzare ecc.
Würgengel, s. m. l'angelo esterminatore.
Würger, s. m. ein Raubvogel, laniere.
Würgobst, s. n. frutte strozzatoje.
Würgpflaumen, s. pl. susine strozzatoje.
Würgstrick, s. m. fune strozzatoja.
Würgung, s. f. strozzatura ecc.
Würken, würklich ꝛc., s. wirken ꝛc.
Wurm, s. m. (Würmer) verme, vermo, vermetto, vermicello, bruco; Würmer worin wachsen, inverminare, divenir verminoso; Kind, das Würmer hat, fanciullo che patisce di bachi, di vermi; in Holz, tarlo; den Wurm nehmen, tagliare il filetto a un cane; prov. krümmt sich doch der Wurm, wenn er getreten wird, ogni serpe ha 'l suo veleno; fig. der nagende Wurm, verme divoratore.
Wurmärzeney, s. f. medicina antelmintica.
Wurmarzt, s. m. (— ärzte) medicatore, che guarisce da' bachi.
Würmchen, s. n. vermicciuolo, verminuzzo, bacherozzolo, vermicello; bacherozzo.
Wurmdoctor, s. m. cerettano, medicastro, che fa professione di guarir da' bachi.
Wurmen, v. n. das wurmt mich, ciò mi rode di dentro, mi muove i vermi, mi dà un dispiacere segreto.
Wurmförmig, adj. vermiforme; die wurmförmige Bewegung der Gedärme, moto peristaltico.
Wurmfraß, s. m. tarlo, tarlatura, rosura fatta da vermi; bacamento.
Wurmfräßig, adj. roso da' vermi.
Wurmicht, e wurmig, adj. verminoso, bacato, vermicoloso, pieno di vermi.
Wurmkrankheit, s. f. malattia di bachi, di vermini; des Pferdes, mal del tarmone.
Wurmkraut, s. n. ulmaria.
Wurmkuchen, s. m. e Wurmküchelchen, s. n. trocisco contro i bachi.
*Würmlein, s. n. s. Würmchen.
Wurmloch, s. n. (— löcher) buco pieno di vermi, o da' vermi.
Wurmlöcherig, adj. bucherato, bucato o fatto da' vermi.
Wurmmehl, s. n. tarlatura.
Wurmmittel, s. n. rimedio antelmintico; rimedio contrario a' vermini.
Wurmnest, s. n. nido, ricovero di vermi.
Wurmnudeln, s. pl. vermicelli.
Wurmpulver, s. n. polvere contro i vermi.
Wurmsame, s. m. seme santo; assenzio marino.
Wurmschneider, s. m. colui che taglia il filetto a' cani.
Wurmspeise, s. f. cibo de' vermi.
Wurmstein, s. m. vermicolite.
Wurmstich, s. m. tarlo, intarlamento, tarlatura, bacamento.
Wurmstichig, adj. tarlato, intarlato; es werden, tarlarsi, intarlarsi.
Wurmstichigkeit, s. f. intarlamento; lo intarlare.
Wurmstock, s. m. (— stöcke) radice de' bachi nel corpo.
Wurst, s. f. (Würste) salsiccia; Blutwurst, sanguinaccio; geräucherte Fleischwurst, salsicciotto, salsiccione; eine einzelne längliche Wurst, rocchio di salsiccia, salsicciuolo; prov. Wurst wieder Wurst, qual ballata, tal sonata; render coltelli per guaina; qual asino dà in parete, tal riceve; wie der Mann, so bratet man ihm die Wurst, trattare ognuno secondo la propria condizione; eine Wurst nach einer Speckseite werfen, fare un piccolo dono per averne un altro più grande — eine Art Wagen oder Schlitten, specie di vettura, o slitta, in cui molti sedone cavalcioni; auf der Wurst herum reiten, appoggiar la labarda in più luoghi alla campagna.
Wurstbügel, s. m. anello, da tenere aperto il budello, nel far salsicce.
Würstchen, s. m. piccolo sanguinaccio ecc.
Wurstdorn, s. m. (— dörner) stecchetto da serrar le salsicce.
Wurstdarm, s. m. budello da far salsicce, e simili.

Wurstfleisch, s. n. carne da far salsicce ecc.
Wursthaut, s. f. Leberhaut der Nachgeburt, allantoide.
Wursthorn, s. n. anello di corno, da metter la carne sminuzzata nel budello.
Wurstkraut, s. n. s. Saturey.
*Würstlein, s. n. s. Würstchen.
*Wurstlippe, s. f. labbro molto grosso.
Wurstmacher, s. m. facitor di salsicce ecc.
Wurstmann, s. m. uomo che vende salsicciotti ecc.
Wurstreiter, s. m. colui che gira per la campagna, per appoggiar la labarda in più luoghi.
Wurstschlitten, s. m. slitta, in cui si siede cavalcioni.
Wurststein, s. m. specie di marmo, che essendo polito, somiglia a una fetta di salsicciotto.
Wurstsuppe, s. f. zuppa fatta coll' acqua, in cui sieno stati cotti sanguinacci.
Wurstwagen, s. m. vettura, in cui si siede cavalcioni.
Würtel, s. m. s. Wirtel.
*Wurz, s. f. radice di pianta.
Würzbrühe, s. f. salsa, intingolo condito di spezie.
Würzbüchse, s. f. cassetta da spezie.
Würze, s. f. spezie; aromato; e condimento; it. fig. condimento, grazie.
Wurzel, s. f. radice, radica, barba; kleine, radicetta, barbuccia ecc.; Wurzel fassen, schlagen, radicare, radicarsi, prender radice; s. wurzeln, mit der Wurzel ausreißen, sbarbare, svellere dalle barbe, sradicare, diradicare; mit der Wurzel, radicalmente; colla radice; von Nägeln, Zähnen rc., radica, o radice dell' unghie ecc.; der Hand, s. Handwurzel; eines Berges, piè del monte; in der Arithmetik, radice quadra, cubica; die Wurzel eines Wortes, radice, sillaba radicale, originale d'un vocabolo.
Wurzelbaum, s m. rizoforo.
Wurzelbrot, s. n. pane di farina di radice.
Wurzelbuchstabe, s. m. lettera radicale.
Wurzelerde, s. f. pane, mozzo di terra attaccato alle barbe d'una pianta.
Wurzelfaden, s. m. filettino, fibra di radice.
Wurzelfrau, s. f. colei, che vende radici.
Wurzelgewächs, s. n. pianta, di cui le barbe si possono mangiare.
Wurzelgräber, s. m. cavator di radici.
Wurzelholz, s. n. legno di radice.
Wurzelkram, s. m. traffico di radici.
Wurzelkrämer, s. m. mercante di radici.
Wurzelmann, s. m. colui, che cava o vende radici.
Wurzelmehl, s. n. farina di radici.
Wurzeln, v. n. radicare, far radice, appigliarsi, metter radice, abbarbicare ecc.; it. Wurzel suchen, bey den Jägern und vom Dachse, andare in traccia delle radici, parlando del tasso.
Wurzelpulver, s. n. polvere, che si ricava dalle radici del gichero ecc.
Wurzelreich, adj. con copiose radici.
Wurzelstock, s. m. barbicaja.
Wurzelsylbe, s. f. sillaba radicale, o radice d'una parola.
Wurzelung, s. f. radicazione, il metter radice.
Wurzelzasern, s. pl. fibbre di radice.
Wurzelwort, s. n. (— wörter) radice; voce primitiva.
Wurzelzeichen, s. n. segno radicale.
Würzen, v. a. condire con delle spezierie; fig. ein mit Salz gewürzter Scherz, scherzo condito con sale, con senno.
Würzgarten, s. m. giardino di piante aromatiche.
Würzgeruch, s. m. odore d'aromato.
Würzgeschmack, s. m. sapore aromatico ecc.
Würzgewölbe, s. n. fondaco d'aromati di spezie; it. Würzladen, s.
Würzhändler, s. m. droghiere.
Würzhaft, adj. aromatico.
Würzkram, s. m. traffico di spezierie.
Würzkrämer, s. m. droghiere.
Würzlade, s. f. s. Würzbüchse.
Würzladen, s. m. bottega di droghiere.
Würzlicht, e würzig, adj. con più radici.
Würzmühle, s. f. molino da tritare, pestare aromi.
Würznagel, s. m. chiovo di garofano; pl. Würznägel, e Würznägelchen, garofani ecc.
Würznelke, s. f. garofano.
Würzung, s. f. condimento; il condire con delle spezierie.
Würzweihe, s. f. benedizione delle erbe, che nella festa dell' assunzione si fa nelle chiese cattoliche; it. festa dell' assunzione.
Wust, s. m. bruttura, sozzura, marame ecc.; it. farraggine, flagello, diluvio di cose ordinarie o cattive.
Wüst, adj. diserto, deserto, incolto, inculto, disabitato; ein wüstes Haus, wüste Insel, casa, isola disabitata; ein wüstes Land, paese diserto; ein wüster Acker, campo inculto; fig. der Kopf ist mir ganz wüste, ho il capo, come un cestone; sono accapacciato ecc.; wüstes Leben, wüster Mensch, vita sregolata; un uomo sviato, scapestrato ecc.

Wüste, s. f. deserto, diserto, solitudine, luogo diserto, incolto.

Wüsten, v. n (mit etwas) sprecare, guastare, scipare, sciupare checchessia.

Wüstency. s. f. s. Wüste.

Wüstheit, s. f. einer Gegend, la solitudine; it. l'esser deserto; der Sitten, rozzezza de' costumi

Wüstig, adj. lordo, immondo ecc.

Wüstling, s. m. un discolo, uomo scapestrato ecc.

Wüstung, s. f. in der Landwirthschaft, campo inculto, insalvatichito.

Wuth, s. f. furore, furia, rabbia, impeto smoderato, smania, stizza, irritamento, trasporto di collera; in Wuth gerathen, infuriarsi; dar nelle furie; montar in furore ecc.; seine Wuth an Jemanden auslassen, sfogar la rabbia contro uno; vor Wuth schäumen, far la bava per la stizza, per la rabbia; vom Winde rc., furore, furia del vento.

Wüthen, v. n. infuriare, essere in furore, in rabbia, arrabbiare, imperversare, smaniare, assillare ecc.; fig das Meer der Wind wüthet, il mare imperversa; i venti infuriano ecc.; it. es wuthet in der Wunde, la piaga cuoce, frizza.

Wüthend, adj. v. furioso, infuriato, furibondo, imperversato, baccato, bestiale, smaniante, rabbioso, forsennato; das wüthende Heer, brigata baccante di cacciatori, che il vulgo crede talora tumultuare nell' aria per i boschi, e par che voglia dire Wodansherr, esercito di Wodan, divinità antica de' popoli settentrionali; ein wüthender Hund, cane arrabbiato; sehr heftig, furioso, impetuoso, violentissimo ecc.; adv. furiosamente.

Wütherich, s. m. tiranno, tirannaccio; uomo atroce, bestiale ecc.; it. cicuta.

Wüthig, adj. s. wüthend.

Wüthkraut, s. n. anagallide, mordigallina.

Wutscherling, s. m. s. Schierling.

X. Y.

X, lettera che non si usa in sul principio delle parole fuorchè in alcuni nomi proprj, p. e. Xaverius, Xantippe, Xerxes rc., Saverio, Santippe, Serse ecc.; prov. ein X für ein U machen, aggiugnere zeri a' numeri secondo che è il bisogno; ingannare ne' conti; falsare i conti.

Ybenbaum, Ysop, s. Isop.

Z.

Z, s. n. la zeta; fig. von A bis Z, dall' alfa all' omega, dal principio sino alla fine.

Zaar, s. m. il Czar.

Zaarinn, s. f. la Czarina.

Zäckchen, s. n. an Spitzchen rc., merlatura; merletto, merluccio, dentello.

Zäcke, s. f. s. Zecke.

Zacken, s. m. an Egen, dente d'un erpice ecc.; an der Gabel, am Rechen rc., rebbio; Eiszacken, diacciuolo; an einem Hirschgeweihe, palco, ramo; an Mauern, s. Zinne.

Zacken, v. a. als Spitzen, merlare; far a merli, a dentelli; s. auszacken.

Zackern, v. a. tirare a più riprese; vellicare.

Zackig, adj. merlato; fatto a merli, dentato, fatto a denti, a più punte, o rebbj; ein zackiger Tropfstein, stalattite a diacciuoli; eine dreyzackige Gabel, forca, forchetta a tre rebbj; dreyzackig, triforcato; zweyzackig, biforcato; zackige Blätter, foglie dentate, intagliate.

Zaffera, s. m. s. Safflor.

Zagen, v. n. essere sbigottito, sgomentato; tremare; mancar d'animo.

Zaghaft, e zaghaftig, adj. di povero cuore; scoraggiato; timido, sbigottito, sgomentato; adv. paventosamente; timerosamente.

Zaghaftigkeit, s. f. mancanza di cuore;

abbattimento di cuore; timidezza; timidità; sbigottimento, sgomento.
Zagheit, s. f. s. Zaghaftigkeit.
Zäh, adj. tenace, tegnente; zähe wie Schleim, viscoso; wie Pech, appiccaticcio; zähes Blut, zähe Milch sangue rappreso, latte gaglioso, coagolato; zähes Fleisch, carne tigliosa, dura; fig. ein zähes Leben haben, aver l'anima attraversata nel corpo; it. fig. tenace, chi va a rilento nello spendere; zähe, im Hüttenbau, trito, tritato.
Zähigkeit, s. f. tenacità, viscosità.
Zahl, s. f numero; figura dell' abbaco; eine gerade, ungerade Zahl, numero pari, impari, caffo; mit Zahlen schreiben, scrivere in numeri; römische, ciffra romana; die benannte Zahl, numero numerato; zur Zahl gehörig, numerico; numerale; appartenente a numero; die güldene Zahl, numero aureo, o numero d'oro; die einfache, vielfache Zahl in der Grammatik, numero del più, plurale, singolare — s. Anzahl; — er hilft nur die Zahl voll machen, egli non è là che per far numero; ohne Zahl, senza numero; in numero infinito; eine Zahl Garn, matassa; einzelne Zahl in das Lotto gesetzt, estratto; zwei, drey, vier, fünf dergleichen Zahlen, ambo, terno, quaderno, cinquina.
Zahlamt s n. (— ämter) uffizio, che soprantende a' pagamenti de' salarj o d'altre spese pubbliche; pagatoria.
Zahlbar, adj. pagabile; da pagarsi.
Zählbar, adj numerabile; annoverevole.
Zählbret, s n. tavolino, arnese di legno da contar danari.
Zahlbruch, s. m. (— brüche) frazione di numero.
Zahlbuchstabe, s. m. lettera numerale.
Zahlen, v. a. pagare; er kann nicht zahlen, i suoi averi non bastano a pagare i debiti; zum voraus zahlen, anticipare la paga, pagare anticipatamente; die Soldaten zahlen, dare, pagare il soldo a' soldati; den Wirth zahlen, pagare l'oste.
Zählen, v. a. numerare, noverare, annoverare, annumerare, contare, supputare, calculare; Geld zählen, contare danaro; prov. er kann nicht drey zählen, non sa quante dita si abbia nelle mani; o quanti piedi entrano in uno stivale; unter die Freunde, annoverare fra gli amici; ascrivere, annoverare nel numero degli amici; unter die Götter gezählt werden, essere annoverato, ascritto fra gli dei; s. n. s. Zählung.
Zahlenlehre, s. f. aritmetica.
Zahler, s. m. pagatore; guter, schlechter, un buon pagatore; mal pagatore, pagatorello.
Zähler, s. m numeratore.
Zahlerinn, s. f. pagatrice.
Zahlfigur, s. f. ciffra; arabische, römische Zahlfigur, ciffra arabica, romana.
Zählgeld, s. n. ciò, che si dà altrui per certe riscossioni di danaro.
Zahlgröße, s. f. grandezza quantità numerale.
Zahlhaspel, s. m. s. Zahlweise.
Zählholz, s. n. legname di conto.
Zahlkunst, s. f. arte numerica, abbaco.
Zahllos, adj. senza numero; innumerabile.
Zahllosigkeit, s. f. innumerabilità.
Zahlmeister, s. m. tesoriere; uffiziale proposto a pagare certe cose; bey Armeen, commissario.
Zahlperle, s. f. perla ben tonda, ò grossa; perla algiofra.
Zahlpfennig, s. m. gettone.
Zahlreich, adj. numeroso, copioso, di molto numero; eine zahlreiche Bibliothek, libreria numerosa; adv. numerosamente; in gran numero.
Zahlreichheit, s. f. numerosità, buon numero, gran copia.
Zahltag, s. m. giorno del pagamento.
Zähltisch s. m. banco, tavola da contar danari.
Zahlung, s. f. pagamento, paga.
Zählung, s. f. noverazione, numerazione, novero, contamento.
Zahlweise, s. f. naspo, che con scoppj, indica le matasse.
Zahlwoche, s. f. settimana del pagamento.
Zahlwort, s. n. (— wörter) voce numerale.
Zahlzeit, s. f. tempo del pagamento.
Zahm, adj. addomesticato, domestico, manso; zahme Thiere, animali domestici; so zahm als ein Lamm, mansueto come un agnello; zahme Bienen, pecchie dimestiche; zahme Fische, pesci, che si allevano nelle peschiere; zahme Hölzer, legname d'alberi coltivati a studio, o fuori de' boschi; zahmes Erz minerale che si discioglie per la via ordinaria; zahme Pflanze, pianta dimestica; ortense; Fleisch von zahmen Thieren, carne dimestica; von Menschen, mansueto, benigno, trattabile, agevole, alla mano, sociabile, familiare, docile; zahm machen, agevolare, addimesticare, domare, addolcire, ammansare; fig. addomesticare; render familiare, sociabile; zahm werden, addimesticarsi, amicarsi ecc.

Zähmbar, adj domevole, domabile, addomestichevole.
Zähmbarkeit, s. f. l'essere domabile.
Zähmen, v. a. agevolare, domare, addimesticare, ammansare; fig. domare, frenare; tener in freno, a segno; raffrenare; contenere, reprimere.
Zähmer, s. m. domatore.
Zähmerinn, s. f. domatrice.
Zähmung, s. f. addomesticamento, domesticazione, il render domestico, il domare; fig. raffrenamento.
Zahn, s. m. (Zähne) dente; großer, garstiger, dentaccio; Menge Zähne, dentame; alle Zähne im Munde, dentatura, dentame; was Zähne hat, dentato; ein ausgewachsener Zahn, sopraddente; dieses Pulver macht die Zähne weiß, questa polvere vale a fare bianca la dentatura; starke Zähne, dentatura forte; Reihe Zähne, fila di denti; Etwas mit Zähnen ergreifen, fassen, addentare checchessia; Zähne bekommen, mettere i denti; neue Zähne bekommen, die Zähne wechseln, mutare i denti; die Zähne stumpf machen, legare i denti; die Zähne werden stumpf, i denti si legano; Einem einen Zahn ausreißen, cavare un dente; Einem die Zähne weisen, die Zähne blecken, mostrare i denti; prov. e fam. Haare auf den Zähnen haben, aver pisciato più che in una neve; essere bagnato e cimato; aver pratica del mondo; Einem den Zahn, Einem auf den Zahn fühlen, cavare i calcetti a uno, spillare da uno, trarre, cavare di bocca a uno alcun segreto; es thut ihm kein Zahn mehr weh, è morto, è andato a babboriveggoli, al cassone; Einem Etwas aus den Zähnen reißen, trarre una cosa delle mani, cavarla di bocca ad alcuno; mit den Zähnen knirschen, digrignare, arruotare i denti; mit langen Zähnen essen, sbattere il dente; dare il portante a' denti; far ballare i denti; macinare a due palmenti; prov. das ist ihm auf einen hohlen Zahn, gli è una fava in bocca al lione; Zähne an einem Rade, an einem Kamme, an einer Säge xc., denti, dentelli.
Zahnarzeney, s. f. medicamento buono per i denti.
Zahnarzt, s. m. dentista.
Zahnausnehmer, — Ausheber, vulg. Zahnausreißer, — Brecher, s. m. cavadenti; s. Zahnarzt.
Zahnbrassen, s. m. pesce regina.
Zahnbrecher, s. m. cavator di denti; it. in prov. wie ein Zahnbrecher schreyen, gridare quanto se n'ha in gola ecc.
Zahnbuchstabe, s. m. lettera dentale.
Zahnbürste, s f. e Zahnbürstchen, s. n. setolina da nettar i denti; spazzolino.
Zähnchen, s. n. piccolo dente.
Zahndecke, s. f. bey den Schlössern, coperchio della serratura.
Zahneisen, s. n. scalpello dentato, a dentelli.
Zähneln, v. n. mettere i denti; v. a. fare (una rota, o simile) a denti.
Zahnen, v. n. fare a denti, a dentelli.
Zahnfäule, s. f. carie, tarlo de' denti.
Zahnfistel, s. f. fistola de' denti.
Zahnfleisch, s. n. gengiva; gengia; gingia.
Zahnförmig, adj. di forma di dente; a foggia di dente.
Zahnfortsatz, s. m. am zweyten Halswirbel, processo odontide; it. am Oberkiefer, processo alveolare.
Zahnglätte, s. f. smalto de' denti.
Zahnhieb, s. m. dentata; morso.
Zahnhobel, s. m. pialla dentata.
Zahnhöhle, s. f. cavità di dente — alveolo di dente.
Zahnig, adj. dentato; che ha denti; fatto a denti.
Zahninstrument, s. n. strumento dentato.
Zähnklappen, o Zähnklappern, s. n. stridor de' denti.
Zahnlatwerge, s. f. oppiato per i denti.
Zahnknirschen, s. n. il digrignare i denti.
Zahnkraut, s. n. piombaggine.
Zahnkunde, s. f. odontologia.
Zahnlehre, s. f. s. Zahnkunde.
*Zähnlein, s. n. s. Zähnchen.
Zahnlos, adj. sdentato; senza denti.
Zahnlose, s. f. Botan. marobbio.
Zahnlücke, s. f. rotto, breccia della dentatura.
Zahnlückig, adj. sdentato; a cui mancano alcuni denti.
Zahnmittel, s. n. rimedio da nettare, da ripulire i denti.
Zahnmuschel, s. f. dentale.
Zahnpulver, s. n. polvere per i denti.
Zahnputzer, s. m. rastiatojo da denti.
Zahnrad, s. n. ruota dentata.
Zahnschmerz, s. m. dolor di denti, odontalgia.
Zahnreihe, s. f. dentatura; ordine, filare di denti.
Zahnschnitt, s. m. dentello.
Zahnsichel, s. f. falce dentata.
Zahnstift, s. m. radica, o pezzo di dente rimasto nelle gengive.
Zahnstocher, s. m. (—stöcher) dentelliere, stuzzicadenti; steccadenti; Zahnstocher-Etui, astuccio da stuzzicadenti.
Zahnwasser, s. n. acqua per i denti.
Zahnwechsel, s. m. dentizione, il mutar i denti.
Zahnweh, s. n. dolor di denti

Zahnwuchs, s. m. il metter i denti; lo spuntar dei denti.
Zahnwurm, s. n. e Zahnwürmchen, s. n. vermetto, vermicello che trovasi ne' denti.
Zahnwurz, s. f. s. Zahnkraut.
Zahnwurzel, s. f. radica, o radice de' denti.
Zahnzange, s. f. cane; tanaglietta a cavare i denti.
Zährchen, s. n. lagrimetta; lagrimuzza.
Zähre, s. f. stilla di pianto; lagrima.
Zain, s. m. von Eisen, barra; verga di ferro ecc.
Zaineisen, s. n. ferro ridotto in barre.
Zainen, v. a. ridurre in barra, in verga il ferro.
Zainhammer, s. m. (—hämmer) fucina, in cui il ferro si riduce in barre, in verghe.
Zämel, Zainer, Zämmel, s. Ziemer.
Zampel, s. m. modello, fatto con cordoncini, di cui si servono i tessitori di drappi, o di tela a opera.
Zampelstuhl, s. m. (—stühle) telajo da tessere drappi a opera.
Zander, s. m. s. Sander.
Zange, s. f. tanaglia; mit glühenden Zangen zwicken, attanagliare; strigner le carni con tanaglie infocate. — Feuerzange, s.
Zängelchen, s. n. tanaglietta; it. mollette.
Zangenkäfer, s. m. forsecchia.
Zangenmacher, s. m. fabbro di tanaglie.
Zangenriß, s. m. squarcio, rottura fatta con tanaglia.
Zangenwerk, s. n. opera a tanaglia.
Zank, s. m. rissa; contesa; altercazione; disputa; quistione; in Zank und Hader leben, vivere come cani e gatti.
Zankapfel, s. m. pomo della discordia.
Zankbegierde, s. f. desiderio di altercare ecc.
Zankbegierig, adj. desideroso di altercare.
Zanken, v. n. et r. arrissarsi; bisticciarsi; altercare; contendere; quistionare; batostare; proverbiarsi; zanken, und nicht wissen warum, essere due cicchi, che fanno alle bastonate ecc.
Zänker, s. m. beccalite; uomo rissoso, rissante ecc.
Zänkerey, s. f. bisticciamento; altercazione; tafferugia, tafferuglio; contrasto; dibattimento.
Zänkerinn, s. f. femmina rissosa ecc.
Zankgeist, s. m. spirito, umore rissoso ecc.
Zänkisch, adj. rissoso; litigioso; brigoso; accattabrighe.
Zankmacher, s. m. s. Zankstifter.
Zankstifter, s. m. accattabrighe; imbroglione; commettimale; uomo che solleva risse ecc.
Zanksucht, s. f. vaghezza; intenso desiderio d'altercare ecc.
Zanksüchtig, adj. vaghissimo di quistionare ecc.
*Zankteufel, s. m. uomo o danno eccessivamente rissosa.
Zäpfchen, s. n. im Halse, ugola, uvola, epiglotta, epiglottide — Stuhlzäpfchen, s.; im Faßboden, zipoletto; s. Zapfen.
Zapfen, s. m. am Fasse, zaffo; das Faß geht am Zapfen, den Wein am Zapfen haben, la botte s'è manomessa, aver manomessa la botte di vino; im Gerinne eines Teiches, zaffo dell' emissario d'una peschiera; der Zapfen im Munde, ugola; Tannenzapfen, Eiszapfen, s.; in der Baukunst, goccia, campanella; ein Loch zu verstopfen, cavicchio, piuolo; an einer Welle, stelo, perno; an einem Zimmerstücke, dente in terzo, maschio; schwalbenschwänziger Zapfen, maschio a coda di rondine; verlorner Zapfen, incastro; eines Ankers, orecchione dell' ancora.
Zapfen, v. a. Wein 2c., cavar vino ecc.; dalla botte, per mezzo dello zaffo.
Zapfenbier, s. n. colatura di birra, cioè la birra che si raccoglie in un tinello posto sotto lo zaffo.
Zapfenförmig, adj. in forma di zaffo; in der Botanik, strobiliforme.
Zapfenfuge, s. f. intaccatura, dente in terzo.
Zapfengerüst, s. n. sostegno, che porta il perno, o stelo d'una ruota o simile.
Zapfenhopfen, s. m. luppolo femmina.
Zapfenkloß, s. m. (—klötzer) ceppo, sopra di cui s'aggira il perno d'una ruota.
Zapfenloch, s. n. (—löcher) femmina, cavo per ricevere un dente in terzo.
Zapfenmuskel, s. m. pterigostafilino.
Zapfenmutter, s. f. s. Zapfenkloß.
Zapfenrecht, s. n. il diritto di vendere vino o birra a minuto.
Zapfenstreich, s. m. il battere, sonare la ritirata; nach dem Zapfenstreiche, dopo sonata la ritirata.
Zapfenstück, s. n. an der Glocke, sostegno.
Zapfenwein, s. m. colatura di vino.
Zapfenwerk, s. n. fasce.
*Zäpflein, s. n. s. Zäpfchen.
Zappeln, v. a. mit den Füßen, sgambettare; gambettare; springare; guizzar co' piedi; mit Händen und Füßen zappeln, dimenare le mani e i piedi; im Sterben, torcersi; gambettare; tirar calci mordendo; †Einen zappeln

lassen, tener uno su la corda; farlo stentare, aspettar lungamente; mit kurzen und schnellen Schritten gehen, camminar gambettando.

Zarge, s. f. orlo, orlatura, it. gora rivestita di tavoloni.

Zart, adj. tenero; teneretto; tenerino; molle; arrendevole; von Fleisch, tenero; delicato; frollo; weichlich, schwach, tenero; tenerello; molle; delicato; fragile; zarte Bildung des Leibes, complessione gracile; nicht dick, delicato; fino; sottile; gentile; zarte Leinwand, tela fina; zarte Schrift, scritto fino, sottile; zarte Haut, pelle delicata, morbida ecc.; von seiner zartesten Kindheit an, fin dalla sua più tenera fanciullezza; fin dagli anni più teneri; fig. ein zartes Gewissen haben, essere delicato di coscienza; in Mahlerey, tenero; delicato; morbido; adv. zart mahlen, pingere delicatamente, con morbidezza — zart gebildet, di gracile complessione.

Zärteley, s. f. soverchia tenerezza, troppa delicatezza; moine, lezj.

Zärteln, v. a. trattar con delicatezza; careggiare; vezzeggiare ecc.; (sich) trattarsi con delicatezza; careggiarsi; crogiolarsi ecc.

Zärtelwoche, s. f. s. Flitterwoche.

Zartgefühl, s. n. delicato sentimento; delicatezza.

Zarthe, s. f. eine Art Karpfen, vimba.

Zartheit, s. f. tenerezza, teneritudine, morbidezza, delicatezza.

Zartigkeit, s. f. s. Zartheit.

Zärtlich, adj. tenero; tenerello; delicato; er ist sehr zärtlich, egli è un uom delicato, delicatuzzo, stranuccio, debole; fig. tenero; affettuoso; compassionevole; zärtliche Worte &c., parole, versi ecc., teneri affettuosi; adv. teneramente; affettuosamente; it. zärtlich leben, halten, viver delicatamente, morbidamente, trattar con delicatezza, leziosamente ecc.

Zärtlichkeit, s. f. tenerezza, amore, affetto.

Zärtling, s. m. persona delicata, uomo delicatuzzo; der den Zärtling macht, uom delicatuzzo, lezioso, che si crogiola, si careggia.

Zaser, s. f. fibra, filettino di piante, filamento; im Fleische, filamento, tiglio.

Zaserblume, s. f. ficoide.

Zaserig, adj. filamentoso, fibroso; von Fleisch, tiglioso, filamentoso.

Zasern, v. a. sfilacciare; (sich) v. r. sfilacciarsi; far le filaccia.

Zaspel, s. f. matassa di filo.

*Zätscheln, v. a. trattar mollemente ecc. s. verzärteln.

Zauber, s. m. magia; malia; incanto; incantesimo; fattura; fig. magia; incanto; adj. Zaubercharakter, Zeichen &c., caratteri, segni magici.

Zauberbecher, s. m. coppa incantata.

Zauberbetrug, s. m. inganno magico.

Zauberbild, s. n. immagine incantata.

Zauberbuch, s. f. libro di magia.

Zauberburg, s. f. s. Zauberschloß.

Zauberer, s. m. mago, stregone, maliardo; incantatore; ammaliatore; fattucchiero; fascinatore; negromante.

Zauberey, s. f. malia; fattura; magia; malefizio; teurgia; stregheria ecc.

Zauberfratzen, s. pl. frascherie magiche.

Zaubergeschichte, s. f. storiella, novella di malia.

Zauberhand, s. f. fig. mano magica, maravigliosa.

Zauberinn, s. f. maga, strega, fattucchiera, incantatrice, fascinatrice.

Zauberisch, adj. magico, incantevole, che incanta; adv. magicamente; con malia; per incanto ecc.

Zauberkraft, s. f. virtù magica; virtù dell' incanto.

Zauberkreis, s. m. cerchio magico.

Zauberkunst, s. f. l'arte magica; la magia.

Zauberkünstler, s. m. quegli che sa l'arte magica.

Zauberkünstlich, adj. fatto con arte magica; it. adv. con arte magica.

Zauberkur, s. f. guarigione magica.

Zauberlaterne, s. f. lanterna magica.

Zauberliebe, s. f. amore fatto per via d'incanto.

Zaubermilch, s. f. latte fatto per magia.

Zaubermittel, s. n. mezzo, o rimedio magico.

Zaubern, v. n. usar malía; far incanti, streghérie; esercitar la magía ecc.

Zauberpinsel, s. m. pennello incantevole.

Zauberring, s. m. anello incantato.

Zauberruthe, s. f. bacchetta magica.

Zaubersalbe, s. f. unguento magico.

Zauberschloß, s. n. (— schlösser) castello incantato.

Zauberschrift, s. f. scrittura magica; che incanta.

Zaubersegen, s. m. incantesimo; parole d'incanto.

Zauberspiegel, s. m. specchio magico.

Zauberspruch, s. m. (— sprüche) s. Zaubersegen.

Zauberstab, s. m. (— stäbe) bastone magico.

Zauberstrauch, s. m. amamellide.

Zauberstück, s. n. atto magico ecc.

Zaubertrank, s. m. (— tränke) malía; filtro.
Zauberung, s. f. incantamento; incantagione ecc.
Zauberwaffen, s. pl. arme incantate, fatate.
Zauberwerk, s. n. prestigio, incantesimo, sortilegi, incanti, malefici.
Zauberzeichen, s. n. segno mágico.
Zauderer, s. m. indugiatore; colui che temporeggia, badalone, tentennone ecc.
Zauderhaft, adj. indugevole, lento, tardo.
Zaudern, v. n. indugiare, tardare, differire, metter tempo in mezzo; badare ecc.; s. n. indugiamento, temporeggiamento; tardanza.
Zaum, s. m. (Zäume) briglia, freno; morso; ein reicher prächtiger Zaum, abbrigliamento; fig. im Zaume halten, tener in freno, raffrenare ecc.; mit verhängtem Zaume, a briglia sciolta; prov. wissen, wo die Zäume hängen, sapere a quanti di è San Biagio ecc.
Zaumbinde, s. f. in der Chirurgie, frenulo, filetto.
Zäumchen, s. n. briglietta.
Zäumen, v. a. imbrigliare, metter la briglia; fig tener in freno, a freno, a segno, raffrenare, contenere ecc.
Zaumgebiß, s. n. imboccatura della briglia.
Zaumlos, adj. sbrigliato, senza freno, che non ha briglia, sciolto, libro; it. fig. sfrenato, licenzioso, sbardellato, senza freno; adv. alla sfrenata; sfrenatamente.
Zaumlosigkeit, s. f. sfrenatezza; sfrenamento.
Zaumstange, s. f. asta della briglia.
Zäumung, s. f. l'imbrigliatura, l'imbrigliare.
Zaun, s. m. (Zäune) siepe, siepaglia; chiudenda, fratta; it. fig. eine Ursache, Gelegenheit vom Zaune brechen, corre, cogliere cagione.
Zäunen, v. a. siepare; assiepare; far siepe.
Zaunhecke, s. f. siepone, siepaglia, fratta.
Zaunkönig, s. m. re di siepe, o di macchia, scricciolo, reattino.
Zaunlatte, s. f. panconcello di siepe.
Zaunpfahl, s. m. palo, piuolo di siepe.
Zaunrebe, s. f. brionia; vitalba.
Zaunrecht, s. n. diritto di chiudere checchessia con una siepe.
Zaunreißer, s. pl. ramicelli di siepe.
*Zaunschleifer, s. n. s. Zaunkönig.
Zaunstecken, e Zaunstock, s. m. bastone di siepe, di chiudenda.
Zaunthüre, s. f. uscio della siepe.
Zäunung, s. f. Zaunwerk, s. n. siepi; siepaglie ecc.
Zaunwinde, s. m. vilucchio.
*Zaupel, s. f. pecora, che due volte l'anno si tosa.
*Zausen, v. a. tirar i capegli a uno; (sich) abbaruffarsi, accapigliarsi, fare a capegli.
Zebra, s. n. (der gestreifte afrikanische Esel) zebra.
*Zechbruder, s. m. beone, taverniere.
Zeche, s. f. im Bergbaue, distretto di miniere, che si lavora a spesa d'una società d'interessati; eine Trinkgesellschaft, brigata di persone, adunate per bere; die Kosten der Trinkgesellschaft, scotto; die Zeche bezahlen, pagare lo scotto; fig. die Zeche bezahlen müssen, pagare lo scotto, il fio — der Antheil eines Jeden, la parte dello scotto; seine Zeche bezahlen, pagare la sua parte; it. die Rechnung des Wirths, il conto; Herr Wirth, machen Sie die Zeche, signor oste, fate il conto.
Zechen, v. n. cioncare, trincare, bombare, far la solfa per bimmolle, bombettare ecc.
Zechenhaus, s. n. (— häuser) im Bergbaue, casone comune de' lavoranti delle miniere, ove s'adunano per far le loro preghiere, per pestare i minerali ecc.
Zechenmeister, s. m. maestro de' conti delle spese ne' lavori delle miniere d'un certo distretto.
Zecher, s. m. beone.
Zechfrey, adj. che non paga la sua parte dello scotto; che passa per bardotto.
Zechgesellschaft, s. f. brigata di persone, che beono nella taverna ecc.
Zechine, s. f. zecchino.
Zechstein, s. m. pietra di calcina, ed in altri luoghi spato bianco.
Zechtag, s. m. giorno, in cui i garzoni delle arti s'adunano in brigate per bere.
Zecke, s. f zecca, specie d'insetto.
Zeder, s. f. s. Ceder.
Zedernach, s. m. albero micidiale.
Zehe, s. f. dito del piede; die große, pollice, o dito grosso del piede; auf den Zehen gehen, andar in punta di piede.
Zehen, n. num. dieci, diece; Zahl von zehen, decina, diecina; die zehen Gebothe, il decalogo; it. s. eine Zehen, un dieci.
Zeheneck, s n decágono.
Zehneckig, adj. di dieci angoli; decágono.
Zehenfach, } adj. decuplo; dieci volte
Zehenfältig, } tanto; zehnfach wieder geben, rendere il decuplo, al decuplo.

Zehenfüßig, adj. con dieci piedi.
Zehenjährig, adj. decennale, decenne, di dieci anni; von Menschen ꝛc., di dieci anni.
Zehenglied, s. n. falange di dito del piede.
Zehenköpfig, adj. con dieci capi.
Zehenlappig, adj. in der Botanik, decalobo.
Zehenlöthig, adj. di cinque once; zehenlöthiges Silber, argento di sette danari e dodici grani.
Zehenmahl, adv. dieci volte.
Zehenmahlig, adj. replicato dieci volte.
Zehenmännerig, adj. decandro; die Classe der zehenmännerigen Pflanzen, la decandria.
Zehenseitig, adj. di dieci corde.
Zehensäulig, adj. di dieci colonne.
Zehenseitig, adj. di dieci lati.
Zehenspännig, adj. col tiro di dieci.
Zehenspitze, s. f. auf den Zehenspitzen gehen, andare in punta di piedi.
Zehensylbig, adj. decasillabo; di dieci sillabe.
Zehent, s. m. decima; zum Zehenten gehörig, decimale, di decima.
Zehentacker, s. m. campo decimale.
Zehentägig, adj. di dieci giorni.
Zehentbar, adj. decimabile.
Zehentbuch, s. n. decimino.
Zehente, s. m. s. Zehent; it. adj. s. zehente.
Zehenten, v. a. decimare.
Zehenter, s. m. colui, che riscuote la decima, esattore.
Zehentfrey, adj immune di decima.
Zehentfreyheit, s. f. immunità di decime.
Zehentfrucht, s. f. frutto decimale.
Zehentherr, s. m. decimatore, signore, che ha gius di decimare.
Zehentkorn, s. n. grano decimale.
Zehentpflicht, s. f. obbligo di dar la decima.
Zehentrecht, s. n. gius di decimare.
Zehentung, s. f decimazione, riscossione di decima.
Zehentzollig, adj. di dieci pollici, di misura.
Zehig, adj. fornito di dita a' piedi; e si usa soltanto ne' composti: einzehig, zweyzehig, dreyzehig ꝛc., fornito d'un dito, di due, di tre dita a' piedi.
Zehn, s. Zehen.
Zehnender, s. m. cervo di dieci palchi.
Zehnerley, adv. di dieci sorte; auf zehnerley Art, in dieci modi, maniere.
Zehnte, adj. n. decimo; zum zehnten, s. zehntens.
Zehntel, s. n. la decima parte.
Zehntens, adv. in decimo luogo.
Zehnthalb, adj. num. nove e mezzo.
Zehntheil, s. m. s. Zehntel.
Zehren, v. n. vivere; mangiar e bere; von dem Seinigen zehren, vivere del suo; von der Schnur zehren, intaccare i suoi capitali per vivere; consumare i suoi capitali; bey einem Wirthe zehren, viver a sue spese in un' osteria; auf fremde Kosten, vivere a discrezione, a spese altrui — der Wein zehrt, il vino si consuma, si perde nel vaso; act. Magen, der zehrt, stomaco che digerisce, consuma presto; der Wein zehrt, il vino fa presto digerire; das Fieber zehrt, la febbre estenua ecc.
Zehrer, s. m. consumatore, chi consuma; prov. nach einem Sparer kommt ein Zehrer, sovente uno disperde quel che un altro con gran cura ha sparagnato; chi per se raguna, per altri sparpaglia.
Zehrfieber, s. n. febbre etica, lenta.
Zehrfrey, adj. chi non paga la spesa.
Zehrgeld, s. n. spesa del viaggio.
Zehrkraut, s. n. betonica.
Zehrpfennig, s. m. viatico; it. danaro per il vitto.
Zehrung, s. f. spesa, e viatico, cibo, che si porta per viaggio; freye Zehrung haben, essere spesato da altri; Einem freye Zehrung geben, dare le spese, o il vitto ad alcuno.
Zehrwurzel, s. f. serpentaria.
Zeichen, s. n. Kennzeichen, carattere, segno, contrassegno, segnale, indizio; kleines, segnetto, segnuzzo ecc.; ein Zeichen, das man mit Rauche gibt, fumata; das Zeichen mit der Trompete zum Satteln und Aufsitzen, buttinsella; ein Zeichen geben, far segnale, dar contrassegno; cennare; der Künstler, insegna degli artefici; auf Waaren ꝛc.; marco, marca, marchino, impronta; segno ecc. — Wink ꝛc., segno, contrassegno, cenno; ein Zeichen mit der Hand geben, accennare colla mano; des heil. Kreuzes, segno della Santa Croce; Wunder, segno; miracolo; portento; von zukünftigen Dingen, segno, pronostico, augurio, auspicio; presagio; im Thierkreise, segno; segno celeste; segno del Zodiaco; unter einem glücklichen Zeichen geboren seyn, essere nato in buon punto di costellazione, a buona stella; chemische, caratteri, segni chimici; Ton-, Casuszeichen, segnaccento; segnacaso.
Zeichenbuch, s. n. (— bücher) libro, libro dove si disegna; libro di disegni.
Zeichendeuter, s. m. espositore de' segni, de' pronostici, pronosticatore.
Zeichendeuterey, s. f. interpretazione, esposizione de' segni ecc.

Zeichendeuterkunst, s. f. l'arte d'interpretar i segni, i pronostici.
Zeichendeutung, s. f. interpretamento de' segni ecc.
Zeichenhammer, s. m. (— hämmer) martello da improntare alcun marchio ne' metalli.
Zeichenkohle, s. f. carbone per disegnare.
Zeichenkreide, s. f. creta nera, matita.
Zeichenkunst, s. f. l'arte del disegno.
Zeichenkünstler, s. m. disegnatore; che sa l'arte di disegnare.
Zeichenlehre, s. f. arte caratteristica; in der Arzeneywissenschaft, semiotica.
Zeichenmeister, s. m. maestro di disegno.
Zeichenschiefer, s. m. ampelite.
Zeichensprache, s. f. linguaggio a gesti, a segni; pantomimica.
Zeichenstämpel, s. m. punzone, torsello, conio.
Zeichenstunde, s. f. ora per disegnare.
Zeichnen, v. a. Waaren ꝛc., segnare; contrasegnare; marchiare; marcare; notare; zum Andenken, segnare; mettere un segno per ricordanza; it. einen mit einer Wunde im Gesichte, sberleffare, sfregiare uno; er ist gezeichnet, egli è segnato, contrassegnato, marcato; sich mit einem Kreuze, segnarsi, farsi il segno della Croce; it. abzeichnen, disegnare; delineare; obenhin unvollkommen, abbozzare, schizzare.
Zeichner, s. m. disegnatore; delineatore.
Zeicherinn, s. f. disegnatrice.
Zeichnung, s. f. mit einer Figur, il segnare ecc.; it. Abriß, disegno; disegnamento; delineazione; erster Entwurf, einer Zeichung, schizzo, abbozzo; it. Zeichenkunst s.
Zeidelbär, s. m. spezie d'orso piccolo, ghiotto di mel salvatico.
Zeidelbast, s. m. s. Seidelbast.
Zeidelmeister, s. m. uomo pratico di coltivare le pecchie.
Zeidelmesser, s. n. coltello da cavare il miele degli alveari.
Zeideln, v. a. die Bienen, cavare il miele degli alveari.
Zeidelrecht, s. n. diritto di coltivar le pecchie in alcun bosco.
Zeidelweide, s. f. distretto d'un bosco, ove si coltivano le pecchie.
Zeidler, s. m. colui, che coltiva, o che ha il diritto di coltivare le pecchie in alcun bosco.
Zeigefinger, s. m. l'indice; il dito indice.
Zeigen, v. a. weisen, mostrare; indicare; additare; insegnare; seinen Muth ꝛc., dimostrare, mostrare; far vedere; dar indizio; far conoscere; far comparire il suo coraggio ecc.; seine Dummheit ꝛc., farsi scorgere balordo o per balordo ecc.; einem den Weg zeigen, insegnare a uno la strada; (sich) mostrarsi; presentarsi; apparire, farsi vedere; sich als einen Mann, dimostrarsi, farsi vedere uomo di coraggio ecc.; das wird sich bald zeigen, ciò si mostrerà, si vederà, ciò apparirà in breve; l'esito lo dimostrerà in breve.
Zeiger, s. m. der etwas zeigt, dimostratore; mostratore ecc.; an Uhren, ago d'un oriuolo; am Compasse, indice della bussola; it. Zeigefinger s.
Zeiguhr, s. f. mostra; oriuolo che non suona.
Zeigewort, s. n. pronome dimostrativo.
Zeigewörtchen, s. n. particella dimostrativa.
*Zeihen, v. a. irreg. (imperf. ich ziehe; part. geziehen) accusare; incolpare; accagionare. ecc.
Zeiland, s. m. s. Seidelbast.
Zeilchen, s. n. righetta; lineetta; versello.
Zeile, s. f. riga; linea; verso; ein Paar Zeilen an jemanden schreiben, scrivere due versi a uno; eine Zeile Semmel, un fil di pan bianco; zeilenweise, a righe, per righe.
Zeischen, s. f. s. Zeisig.
Zeiselbär, s. m. orso addomesticato, che si mena intorno, per farlo ballare.
Zeisig, s. m. fanello.
Zeit, s. f. tempo; die vergangene, gegenwärtige, zukunftige Zeit, tempo passato, scorso; presente; futuro, da avvenire; vor kurzer, langer Zeit, poco tempo, gran tempo fa; Zeit und Weile wird mir lang, il tempo mi annoia; die Zeit ist vorbey, il tempo è passato, etwas außer der Zeit thun, anticipare; was vor der Zeit reif ist, prematuro; precoce; sich die Zeit vertreiben, passar il tempo, sollazzarsi, o sia fuggir l'ozio, occuparsi; schlechte Zeit haben, passar male il suo tempo; sich Zeit nehmen, die Zeit erwarten, pigliar tempo, far le cose a suo bell' agio; aspettar tempo; sich recht Zeit, sich nicht Zeit dazu nehmen, pigliarsela consolata; far checchessia consolato; dar tempo al tempo; non dar tempo al tempo; gute Zeit haben, darsi bel tempo; Ziel, tempo, termine prefisso; die Zeit setzen, dare, fissare, stabilire il tempo, aggiornare; auf Zeit geben, verkaufen, dare o vendere pe' tempi; Frist, tempo, dilazione, indugio; Verstöße gegen die Zeit begehen, accavalcare i tempi; er sucht nur Zeit zu gewinnen, egli cerca a guadagnar tempo, a temporeggiare, a indugiare, a pigliar o tor tempo ecc.; prov. kömmt Zeit,

kömmt Rath, chi ha tempo, ha vita; Muße, tempo, agio, opportunità, comodo, ozio; schickliche Gelegenheit, tempo, stagione, occasione, opportunità, congiuntare; außer der Zeit, zu unrechter Zeit etwas thun, fare checchessia di contrattempo; zur rechten Zeit kommen, venire a tempo, in tempo; die Zeit treffen, in Acht nehmen, corre il tempo, perder la congiuntura; noch Zeit dazu seyn, essere a tempo a far checchessia, esservi ancora tempo; es ist hohe Zeit, egli è ormai tempo; non è tempo da perdere; es hat Zeit, non preme, non ho premura; prov. alles hat seine Zeit, v'è tempo per ogni cosa; die Zeit bringt Rosen, mit der Zeit gibt sich alles, tempo viene, chi può aspettarlo; col tempo ogni cosa s'accomoda; col tempo e colla paglia si maturano le nespole; Zeit zur Ernte ꝛc., stagione; die Zeit, in welcher die Schafe trächtig gehen, agnellatura; tempo; Zeitalter, tempo, secolo, età; zu Moses Zeiten, al tempo di Mosè ecc.; die jetzige Zeit, il tempo che corre; sich in die Zeit schicken, accomodarsi al tempo, accomodarsi alle cose che vengono di mano in mano, ubbidire agli accidenti ecc.; die Zeit der Weiber, le purghe, il marchese; welche Zeit ist es? che ora è? auf eine Zeit, per un tempo; auf Zeit, per, a tempo; per alcun tempo; zu gleicher Zeit, nell' istesso tempo; von Zeit zu Zeit, di tempo in tempo, successivamente, secondo la stagione; seiner Zeit, in Zeit und Ort, a tempo e luogo, o a luogo e tempo, congiuntara propria; nach der Zeit, s. nachher; zur Zeit, presentemente; finora; zu Zeiten, alle volte; bey Zeiten, a tempo, in tempo; Zeit genug, assai per tempo; mittler Zeit, s. indessen; vor Zeiten, già ne' tempi andati; zu meiner Zeit, a tempo mio.

Zeitabschnitt, s. m. epoca.

Zeitalter, s. n. secolo, tempo, età; das goldene Zeitalter, l'età, il secolo d'oro; das mittlere Zeitalter, i tempi di mezzo; gleiches Zeitalter, isocronismo.

Zeitaufwand, s. m. dispendio di tempo.

Zeitbeere, s. f. s. Johannisbeere.

Zeitbeschreiber, s. m. cronologo; cronografo.

Zeitbeschreibung, s. f. cronologia; cronografia.

Zeitbock, s. m. (—böcke) montone di due anni, capace di montar la pecora.

Zeitbuch, s. n. (— bücher) cronica; cronaca; Zeitbuchschreiber, cronologista, cronichista, scrittore di croniche.

Zeitdauer, s. f. durata del tempo.

Zeitfolge, s. f. processo di tempo.

Zeitforscher, s. m. cronologo.

Zeitforschung, s. f. cronologia.

Zeitgeist, s. m. lo spirito del secolo, del tempo.

Zeitgenoß s. m. contemporaneo; coetaneo; Zeitgenossinn, contemporanea.

Zeitgeschichte, s. f. storia de' tempi; cronaca.

Zeitglaube, s. m. fede temporanea.

Zeitglaubig, adj. che crede per un tempo.

Zeithafen, s. m. porto praticabile in certe stagioni.

Zeithalter, s. m oriuolo il più perfetto, ritrovato da Harrison.

Zeithammel, s. m. castrato di due anni.

Zeither, adv. finora; fino a queste tempo ecc.

Zeitherig, adj. che dura fino ad ora, da qualche tempo.

Zeithero, adv. s. zeither.

Zeitig, adj von Gewächsen, maturo; adv. per tempo; di buon' ora; a buon' ora; tempestivamente.

Zeitigen, v. a. stagionare, ridurre a perfezione, a maturità; maturare, o far maturare; ein Geschwür, far maturar un' apostema; farla marcire; v. n. maturarsi ecc.; vom Geschwüre, marcire; maturare.

Zeitigung, s f. stagionamento, stagionatura, maturazione; des Geschwürs, maturazion di tumore; suppurazione; suppuramento.

Zeitkunde, s. f. cronologia.

Zeitkurzung, s. f. s Zeitvertreib.

Zeitlang, adv. eine Zeitlang, per qualche tempo, un pezzo, alcun tempo.

Zeitlänge, s. f lunghezza di tempo.

Zeitlauf, s. m. corso del tempo, decorso di tempo ecc; in diesen Zeitläuften, in queste congiunture, in questi tempi.

Zeitlebens, adv. vita durante, per il tempo della vita; durante la vita.

Zeitlehen, s. n. feudo dato per un certe tempo.

Zeitlich, adj. temporale, mondano, caduco; weltlich, temporale, secolare; adv temporalmente.

Zeitlichkeit, s. f. temporalità; aus der Zeitlichkeit gehen, uscir di vita ecc.

Zeitlos, adj. senza tempo; sempiterno, eterno.

Zeitlose, s. f. colchico.

Zeitmangel, s. m. mancanza di tempo.

Zeitmaß, s. n. misura del tempo; in der Musik, tempo; in der Prosodie, quantità delle sillabe.

Zeitmesser, s. m. cronometro, cronoscopo.

Zeitordnung, s. f. ordine di tempo.

Zeitpunct, s m. punto, momento di tempo; in der Geschichte, epoca.

Zeitraum, s. m. spazio di tempo; intervallo.
Zeitrechner, s. m. cronologista.
Zeitrechnerisch, adj cronologico.
Zeitrechnung, s f. cronologia; it. epoca, stile, era; nach der christlichen, mohomedanischen Zeitrechnung, secondo l'epoca, l'era Cristiana, secondo lo stile d' Cristiani, de' Maomettani; Fehler darin. anacronismo.
Zeitregister, s. n. indice cronologico.
Zeitrosen, s. plur. ermodattilo.
Zeitschrift, s. f. giornale, foglio periodico.
Zeitung, s. f. Nachricht. avviso, nuova; die gedruckte, gazzetta, avvisi, foglio d'avvisi; Zeitungsblatt, Blättchen Drucker, Expedition, Schreiber, Träger, foglietto d'avvisi; gazzetta; gazzettino; stampator di gazzette; l'ufizio delle gazzette, gazzettiere; portator delle gazzette per la città; e fig. novelliere, novellista, buccinatore; che sta sulle novelle.
Zeitverderb, s. m. scialacquo, perdimento di tempo.
Zeitverderber, s. m. scialacquatore di tempo.
Zeitverkürzung, s. f. f. Zeitvertreib.
Zeitverlauf, s. m. trascorrimento di tempo.
Zeitverlust, s. m. perdita di tempo.
Zeitvertreib, s. m. passatempo; spasso ecc.
Zeitvertreibend adj che è da passatempo; sollazzevole; dilettevole.
Zeitvertreiber, s. m. che dà altrui passatempo; uomo sollazzevole.
Zeitverwandter, s. m. Zeitverwandte, s. f. f. Zeitgenoß, Zeitgenossinn.
Zeitwandlung, s. f. conjugazione ecc.
Zeitwort, s. n. (—wörter) verbo.
Zeitwörtchen, s. n. avverbio, particella temporale, di tempo.
Zeitwörtlich, adj verbale.
Zeitzahl, s f. numero, che significa tempo, o età; p. e. ottogenario.
Zeiken, s. m. ramo.
Zellchen, s. n. celluzza; cellolina; cellina, celletta.
Zelle, s. f. cella; stanza d'un frate o d'una monaca; im Bienenstocke, cella, cellina; buco di fiale; im Gehirne, cellule; in Früchten, caselle.
Zellenförmig, adj. celluloso; cellulare; somigliante a cellule.
Zellengang, s. m. (—gänge) in Klöstern, dormitojo, dormitorio.
Zellengewebe, s. n. tessuto di cellule, come il cervello ecc.
Zellerie, s. m. f. Sellerie.
Zellernuß, s. f. (—nüsse) specie di nocciuola, alquanto più grossa dell' ordinaria; avellana.
Zellernußbaum, s m. avellano.
Zellhaut, s. n. in der Anatomie, membrana cellulosa.
Zellgesell, s. m. compagno di cella.
Zellgewebe, s. n. tessuto cellulare.
Zellig, adj. che ha celle, celline; cellulare.
Zellschwester, s. f. compagna di cella.
Zelt, s. m. padiglione; tenda; die Zelter aufschlagen, abstecken, appadiglionare; attendare; rizzar le tende, stendare; levar le tende; wie ein Zelt, a padiglione; it. fur; Paß. ambiatura, ambio d'un cavallo; das Pferd geht den Zelt, il cavallo va all' ambiatura, ambia.
Zeltbette, s. n. letto da campagna.
Zeltchen, s. n. tendetta; tendaruola ecc.
Zeltdach, s. n. (—dächer) tetto a padiglione; padiglione.
Zelter, s. m. chinea; cavallo ambiante.
Zeltkamerad, s. m. contubernale.
Zeltknopf, s. m. (—knöpfe) pomo, palla di tenda, di padiglione.
Zeltmacher, s. m. facitor di tende.
Zeltpfahl, e Zeltpflock s. m. piuolo, palicciuolo di tenda; palo da sostenere un padiglione ecc.
Zeltseil, s. n. f. Zeltstrick.
Zeltstange, s. f. asta di tenda, di padiglione.
Zeltstrick, s. m. corda, fune di tenda.
Zeltwagen, s. m. carro da trasportar le tende.
Zement, s. n. f. Cement.
Zemer, s. m. f. Ziemer.
Zendel, s. m. zendado.
Zenith, s. m. zenit. punto verticale.
*Zent, s. f. giurisdizione criminale.
*Zentbar, adj soggetto alla giurisdizione criminale.
*Zentgericht, s. n. giudizio criminale.
*Zentgraf, s. m. giudice d'un tribunal criminale.
*Zentherr, s. m. proprietario d'un tribunal criminale.
Zentner, s. m. quintale, cantaro, centinajo; peso di 100, o 110 libre, fig. e fam. Zentner Last, gravissimo peso; peso che aggrava mortalmente; Zentner Geduld haben, aver una santa pazienza.
Zentrichter, s. m. f. Zentgraf.
Zephyr, s. m zeffiro, zefiro; die kleinen Zephyren, zeffiretti.
Zepter, s. m. scettro; des Pedells, verga del bidello; Zepterträger, colui che porta lo scettro, la mazza; mazziere.
Zepterlehen, s. n. feudo, che l'imperatore conferisce collo scettro.
*Zerarbeiten (sich) v. r. ammazzarsi a lavorare; crepar di fatica ecc.
Zerbeißen, v. a. (irreg. von beißen) rompere, disfare, spezzare co' denti.
Zerbersten, v. n. (irreg von bersten) cre-

pare; creparsi; spaccarsi; scoppiare; fendersi da se.

*Zerbitzeln, v. a. sminuzzolare; sminuzzare; tagliuzzare; ridurre in minuzzoli ecc.; zerbitzelt, sbocconcellato ecc.

Zerblasen, v. a. (irreg. von blasen) disfare, distruggere, dividere col soffio.

Zerblättern, v. a. sfogliare, sfrondare.

Zerbläuen, v. a. sonar a doppio; sonar le campane a doppio; sonar a martello; bastonare di mala maniera ecc.

Zerbrechen, v. a. (irreg. von brechen) rompere; spezzare; infragnere; fiaccare; fracassare; sfracellare; Bäume, schiantare, rompere alberi; fig. sich den Kopf, rompersi il capo; stillarsi, lambiccarsi il cervello ecc.; ich zerbreche mir den Kopf darüber, io mi vo dicervellando colla tal cosa; v. n. spezzarsi; rompersi; infragnersi.

Zerbrechlich, adj. fragile; frale; frangibile; facile, soggetto a rompersi, a spezzarsi; delicato; it. fig. fragile; caduco; passaggiero.

Zerbrechlichkeit, s. f. fragilità.

Zerbrechung, s. f. spezzamento; rompimento; infragnimento; rottura ecc.

Zerbrochen, part. rotto; spezzato; infranto.

Zerbröckeln, } v. a. sbriciolare; stritolare; sminuzzare; ridurre in bricioli il pane ecc.; it. v. r. ridursi in minuzzoli ecc.
Zerbrocken, }

Zerdrehen, v. a. rompere, disfare torcendo, attorcendo, a forza di storcere.

Zerdreschen, v. a. s. zerbläuen.

Zerdrücken, v. a. ammaccare; schiacciare; infragnere, rompere brancicando, o premendo.

Zerfallen, v. n. (irreg. von fallen) rompersi, spezzarsi in cascando; o andar in pezzi, disfarsi in pezzetti; von Kleidern, cascare a brani, non se ne tener brano; it. fig. e fam. mit einem zerfallen, far rottura d'amicizia, romper insieme l'amicizia; partire alla rotta ecc.

Zerfällen, v. a. s. Gleichung zerfällen; in der Algebra, eine Gleichung zerfällen, scomporre un' equazione.

Zerfällung, s. f. in der Algebra, scomponimento.

Zerfetzen, v. a. einen, acconciar male con tagli, ferite, squarciature; das G. sicht, sberleffare, sfregiare; far più tagli nel viso altrui; die Kleider, frastagliare; tagliar in più pezzi, brani; it. fam. den Braten, tagliuzzare; stagliare; stroppiare; sciupare.

Zerfleischen, v. a. dilaniare; dilacerare; sbranare; stracciare, smembrare, dismembrare; fare strage, scempio; squarciare, lacerare altrui le carni.

Zerfleischung, s. f. dilaceramento; strazio; strage; scempio ecc.

Zerfließen, v. n. (irreg. von fließen) liquefarsi; struggersi; disciorsi; fig. in Thränen, struggersi; sciogliersi in lagrime; prorompere in dirotto pianto.

Zerfließend, adj. v. deliquescente; liquefattivo ecc.

Zerfließung, s. f. deliquescenza; struggimento.

Zerfressen, v. a. (irreg. von fressen) mangiare; corrodere, rodere ecc.

Zerfressung, s. f. corredimento; rodimento.

Zerfrieren, v. a. (irreg. von frieren) disfarsi, spezzarsi per gelo.

Zergehen, v. n. (irreg. von gehen) struggersi; stemperarsi; liquefarsi; zergehen lassen, stemperare; discioglierc, liquefare, struggere.

Zergeißeln, v. a. lacerare, dilaniare con isferzate, con disciplinate.

Zergliederer, s. m. anatomista; notomista.

Zergliedern, v. a. notomizzare; anotomizzare; fig notomizzare; far notomia, anatomia d'una cosa; considerarla minutamente.

Zergliedert, part. notomizzato.

Zergliederung, s. f. anatomia d'un libro ecc.; attenta, minuta considerazione, ricerca.

Zergliederungskunst, s. f. l'anatomia; l'arte anatomica, di notomizzare.

Zergliederungsmesser, s. n. scalpello.

Zerhacken, v. a. tagliare, fendere, spaccare in pezzi; in Stückchen, tritare; tagliare in pezzetti; er hatte ihn zerhackt, ne avrebbe fatto braciuole, polpette; lo avrebbe tagliato a pezzi.

Zerhauen, v. a. (irreg. von hauen) fendere, tagliare, separare in pezzi; far più pezzi con ispada ecc.; Menschen, tagliare altrui a pezzi, farne notomia.

Zerhauung, s. f. tagliamento, spaccamento ecc.

Zerkauen, v. a. disfare, minuzzare, tritare co' denti; masticar bene.

Zerkleinen, v. a. sminuzzare.

Zerklopfen, v. a. rompere, infrangere, disfare alcuna cosa, battendovi sopra con mano ecc.; *fg pestare; martellare, dar nespole ecc.

Zerknacken, v. a. schiacciare, sgranocchiare co' denti ecc.

Zerknicken, v. n. scavezzarsi, rompersi; einen Halm zerknicken, scavezzare alquanto un gambo.

Zerknirschen, v. a. violentemente schiaccare, stiacciare, sfragellare co' denti ecc.

Zerknirscht, part. in der Theologie, contrito; compunto.
Zerknirschung, s. f. des Herzens, compunzione, contrizione.
*Zerknittern, zerknillen, v. a. spiegazzare, far come un cencio; gualcire; stazzonare ecc.
Zerkochen, v. a. straccocere; far cuocer troppo; v. n. cuocer troppo; perder la consistenza per troppa cocitura.
Zerkrällen, v. a. sgraffiare; squarciare con graffio.
Zerkratzen, v. a. sgraffiare; graffiare; stracciare, o sfigurare coll' unghie ecc.
Zerkratzung, s. f. lo sgraffiare ecc.
Zerkrümeln, v. a. stritolare, sbriciolare ecc.
*Zerküssen, v. a. baciuccare; baciucchiare; dare, appiccare frequenti baci.
*Zerlachen (sich), v. r. disfarsi dalle risa; ridere assai.
Zerlappen, v. a. mettere in brani; sfranare; strambellare.
Zerlappt, part. s. zerlumpt.
Zerlassen, v. a. (irreg. von lassen) struggere, liquefare burro ecc.
Zerlassung, s. f. liquefazione; stemperamento.
*Zerlästern, v. a. tagliuzzare, stagliare, stroppiare, trinciare, tagliare alla grossolana, sconciamente; macellare.
Zerlaufen, v. n. (irreg. von laufen) liquefarsi, fondersi ecc.
Zerlechen, v. n. s. verlechzen.
Zerlegen, v. a. Uhren ꝛc., disfare; scommettere; ein Ganzes, disfare; separare; dividere in più parti; ridurre in pezzi; den Braten, trinciare, tagliar le vivande.
Zerleger, s. m. trinciante.
Zerlegung, s. f. disfacimento; il disfare ecc.
Zerlöchern, v. a. bucacchiare; sforacchiare; bucherare, bucare da per tutto.
Zerlumpen, v. a. s. zerlappen.
Zerlumpt, part. cencioso; lacero; stracciato; brullo.
*Zermachen, v. a. metter in pezzi; disfare; separare; spaccare ecc.
Zermahlen, v. a. ridurre in polvere con macina.
Zermalmbar, adj. che può esser triturato ecc.
Zermalmen, v. a. tritare minutamente; sminuzzolare; tritare; ridur in tritoli; macinare.
Zermalmt, part tritato minutissimamente, macinato, sminuzzolato.
Zermalmung, s. f. tritamento. macinamento, triturazione, trituramento.
*Zermartern, v. a. tormentare, straziare ecc; it. v. r. tormentarsi; strapazzarsi ecc.
Zernagen, v. a. rodere, mangiare, consumare, disfare, guastar rodendo.
Zernagung, s. f. rodimento.
Zernichten, v. a. distruggere, annullare; disfare, rovinare.
Zernichtung, s. f. sfacimento ecc. ; s. Vernichtung.
Zerpeitschen, v. a. lacerare q. c. colla frusta.
Zerplatzen, v. n. scoppiare, crepare, creparsi, rompersi; fig. e fam. er zerplatzt bald, so fett ist er, egli è grasso, ch' egli schiappa; vor Lachen, rompersi a ridere; disfarsi dalle risa ecc.
*Zerprügeln, v. a. macolare, pestare, acconciar male con percosse ecc.
Zerpülvern, v. a. s. pülvern.
Zerquetschen, v. a. schiacciare, stiacciare, acciaccare, pestare, soppestare, infragnere, gualcire, ammaccare, infrangere, contundere.
Zerquetscht, part. acciaccato, schiacciato ecc.
Zerquetschung, s. f. schiacciamento, ammaccatura; it. contusione.
Zerraufen (sich), v. r. accapigliarsi fortemente
Zerrbild, s. n. caricatura.
Zerreiben, v. a. (irreg von reiben) confricare, acciaccare, sbricciolare, tritare; sminuzzolare fregando; consumare, distruggere con fregamento.
Zerreiblich, adj. friabile.
Zerreiblichkeit, s. f friabilità.
Zerreibung, s. f. tritamento che si fa fregando.
Zerreißen, v. a. (irreg. von reißen) stracciare; squarciare; lacerare; die Kinder zerreißen viel Schuhe ꝛc., i fanciulli consumano, logorano molte scarpe ecc.; einen mit Pferden, squartare a quattro cavalli; v. n. stracciarsi; rompersi, spezzarsi; die Eingeweide fast, lacerare, squarciare, tormentar le viscere; fig. das Herz, die Seele, squarciar il cuore, le viscere; lacerar l'anima per compassione.
Zerreißung, s. f. stracciamento; stracciatura; laceramento; fig. des Herzens, squarciamento, strazio, laceramento, rimorso ecc.
Zerren, v. a. tirare con violenza; stirare; einen hin und her, tirar uno di quà e di là; strapazzarlo; far alla palla d'uno; das Maul, torcere la bocca.
Zerrung, s. f. tiramento; stiramento violento.
Zerrinnen, v. n. (irreg. von rinnen) liquefarsi ecc.; it. fig scemare, perire ecc.; i beni; in prov. wie gewonnen,

so zerronnen, la bertuccia ne porta via l'acqua.
Zerrinnung, s. f. struggimento; stemperamento ecc.
Zerrissen, part. lacero, stracciato.
Zerritzen, v. a calterire; intaccare; scorticar leggiermente.
Zerritzung, s. f. calteritura; scalfitto ecc.
Zerrühren, v. a. dividere, stemperare, far perdere la consistenza dimenando, battendo con mestola ecc.
Zerrupfen, v. a. sfilacciare, sfilacciare; eine Blume zerrupfen, sfrondolare un fiore, spilluzzicarne le foglie.
Zerrütten, v. a. disfare, scompigliare, dissipare, distruggere, guastare, sconcertare, turbare, rovesciare, rovinare, alterare lo stato ecc.; es hat seinen Verstand zerrüttet, gli ha sconcertato il cervello ecc.
Zerrütter, s. m. perturbatore.
Zerrüttung, s. f. sconcerto, disfacimento, scompiglio, disordine, distruzione, cattivo stato, rovina, alterazione, perturbazione.
Zersägen, v. a. tagliare, dividere con sega, segare.
Zerscheitern, v. a. rompere, spezzare, infragner la nave; v. n. infragnersi, rompersi una nave, che dà contro degli scogli.
Zerschellen, v. a. spezzare, rompere con fragore, con istrepito; v. n. spezzarsi, andare in pezzi con fracasso.
Zerschießen, v. a. (irreg. von schießen) guastare, rovinare con cannonate; archibugiate ecc.
Zerschlagen, v. a. (irreg. von schlagen) spezzare, mettere in pezzi; disfare in più pezzi; sfracellare; infragnere; rompere; einen jämmerlich, pestare; infragnere, ammaccar con percosse ecc.; wie zerschlagen seyn, esser affranto, fiaccato, esser pesto, allisso; sentirsi dolore in tutte le membra, in tutta la vita; (sich) fig. von Tractaten 2c., rompersi; essere interrotto; non riuscire; dar indietro; non venir a conclusione; fig. ein zerschlagenes Herz, cuor contrito.
Zerschmeißen, v. a. (irreg. von schmeißen) spezzare, rompere violentemente; metter in pezzi con violenza.
Zerschmelzen, v. a. (irreg. von schmelzen) disciogliere, liquefare, struggere; v. n. struggersi, liquefarsi ecc.; fig. in Liebe, struggersi d'amore.
Zerschmelzung, s. f. liquefazione ecc.
Zerschmettern, v. a. fracassare, rompere, sfracellare, spezzare, infragnere, conquassare con gran violenza.
Zerschmetterung, s. f. spezzamento, frangimento violento.
Zerschneiden, v. a. (irreg. von schneiden) concidere, tagliar in pezzi, tagliuzzare, minuzzare; den Braten, trinciare.
Zerschneidung, s. f tagliamento; il tagliar a pezzi; des menschlichen Körpers, dissecazione, incisione del corpo umano.
Zerschütteln, v. a. dividere, separare scotendo.
Zersetzbar, adj. in der Chemie, dissolubile; che può essere scomposto.
Zersetzen, v. a. im Bergbaue, eine Erzstufe, einen Stein, spezzare, rompere; ein zersetztes Gebirge, montagna composta di rocce diverse; in der Chemie, scomporre.
Zersetzung, s. f. in der Chemie, decomposizione.
Zersetzungskunst, s. f. analisi; arte di scomporre.
Zerspalten, v. a. spaccare, fendere, sfendere alcun legno; farne schegge; v. n. e v. r. spaccarsi, fendersi, fare schianti, aperture.
Zerspaltung, s. f. spaccamento ecc.
Zersplittern, v. a. schiappare, scheggiare, far schegge, scheggiuole, tagliare, fendere in ischegge; v. n. e v. r. schiantare, scheggiarsi, rompersi in ischegge.
Zersprengen, v. a. fare scoppiare; rompere; spezzare; v. r. sich etwas im Leibe, rompersi alcuna parte; farsi male nel corpo con alzare gran peso.
Zerspringen, v. n. (irreg. von springen) scoppiare, spaccarsi, crepare, rompersi, fendersi da per se; fig. e fam. der Kopf zerspringt mir bald vor Schmerzen, ho il capo rotto, ho un dolor di capo che m'uccide ecc.
Zerstampfen, v. a. rompere, spezzare; tritare, ammaccare con pestone ecc.; pestare.
Zerstampft, part. rotto con pestello ecc.; pesto; pestato; papier machè, carta pesta.
Zerstäuben, v. a disperdere, dispergere in guisa di polvere, fig einen Haufen Thiere zerstäuben, sparpagliare una torma di bestie; v. n. perdersi, andar all'aria a modo di polvere.
Zerstechen, v. a. (irreg. von stechen) crivellare di punture, di trafitture; foracchiare in più parti; er ist sehr zerstochen worden, egli è stato crivellato di pugnalate ecc.
Zersteifen, v. a. im Bergbau, spezzare i minerali, le pietre.
Zerstieben, v. n. (irreg. von stieben) perdersi, dispergersi a modo di polvere.
Zerstörbar, adj. che si può distruggere ecc.

Zerstören, v. a. distruggere; disfare; guastare; rovinare; desolare; eine Räuberbande, distruggere, dissipare, esterminare, disfare una banda di ladri.
Zerstörend, adj. v. distruttivo; che distrugge, disfà.
Zerstörer, s. m. disfacitore; distruttore, esterminatore; desolatore.
Zerstörerinn, s. f. distruggitrice; esterminatrice.
Zerstörlich, adj. f. zerstörbar; it. eine zerstörliche Einrede, eccezione perentoria.
Zerstörung, s. f. disfacimento; distruzione, rovina; distruggimento; desolazione; guasto; esterminio, dissipazione.
Zerstörungskrieg, s. m. guerra distruggitrice.
Zerstoßen, v. a. (irreg. von stoßen) acciaccare; pestare; tritare; infragnere.
Zerstoßung, s. f. pestamento, tritamento ecc.
Zerstreuen, v. a. dispergere; sparpagliare, sparnicciare; spargere in quà e in là; vernichten, dissipare, dispergere, sciarrare, distruggere; die Dünste haben sich zerstreut, que' vapori si son dissipati, disciolti; fig. das falsche Gerücht 2c., dissipare i falsi romori ecc.; fig. distrarre, distraere, svagare, distorre, disapplicare; alles zerstreuet ihn. ogni cosa il distrae, ecc.; (sich) distraersi, svagarsi, distrarsi, dissiparsi, passar la noja ecc.
Zerstreut, part. disperso, sparpagliato, sparso; fig. distratto, disattento, disapplicato; it. adv. sparsamente, sparpagliatamente.
Zerstreuung, s. f. dispersione, dispergimento; Vernichtung, dissipamento, disfatta, distruzione; fig. dissipazione, dissipamento di testa, distrazione, distraimento, distraizione, svagamento, svagazione.
Zerstückeln, v. a. rompere, tagliare in pezzi minuti, sbocconcellare, sbriciolare, sminuzzare.
Zerstückelung, s. f sminuzzamento, lo sminuzzare, lo sbocconcellare.
Zerstücken, v. a tagliar in pezzi, sbranare, spezzare, sbocconcellare.
Zerstückung, s. f. sbranare, lo tagliar a pezzi, smembramento.
Zerstümmeln, v a, mutilare, mozzare ecc.
Zerte, s. f. Fisch, lasca.
*Zerte, s. f Zerter, s. m. carta, documento d'un contratto; it. contratto.
Zertheilbar, adj. spartibile, partibile.
Zertheilen, v. a dividere in parti, spartire, smembrare, staccare; verhärtete Säfte, risolvere, dissolvere umori indurati ecc.; die Dünste, dissipare, disciogliere vapori, fargli sparire; (sich) dissiparsi, risolversi ecc.; sich in Aeste, ramificare, ramificarsi, diramarsi, spargersi, spandersi in rami.
Zertheilend. adj. v. (T. Med.) dissipativo, solutivo, emplastico.
Zertheiler, s. m. apartitore, divisore.
Zertheilung, s. f partizione, spartizione ammezzamento, smembramento, divisione; in kleine Aeste, ramificazione, diramazione; gabelförmig, biforcamento.
Zertrennbar, adj. separabile, divisibile.
Zertrennen, v. a. Genähtes, discucire, sdrucire, disfar il cucito; verknüpfte Dinge, disgiugnere, separare, disunire ecc.
Zertrennlich, adj. f. zertrennbar.
Zertrennung, s. f disgiunzione, disgiugnimento; separazione.
Zertreten, v. a. (irreg. von treten) spezzare, rompere, schiacciare co' piedi; pestare, calpestare.
Zertretung, s. f. scalpicciamento, calpestamento; lo spezzare, lo squarciare co' piedi.
Zertrümmern, v. a. fracassare, sfracassare, sfragellare, mettere a rovina, in conquasso, conquassare, rompere in molti pezzi con violenza.
Zertrümmerer, s. m. conquassatore, spezzatore, distruttore.
Zertrümmernd, adj. v. fracassante, che fracassa, spezza violentemente.
Zertrümmerung, s. f. fracassamento, fracasso, infragnimento, spezzamento, frattura violenta.
Zerwaschen, v. a. (irreg. von waschen) rovinare, guastare, logorare per troppo lavare.
Zerwehen, v. a. dissipare, separare col soffio, del vento.
*Zerweinen, (sich) v. r. struggersi, consumarsi in lagrime.
Zerwerfen, v. a. (irreg. von werfen, spezzare, rompere una cosa, in gettando pietra, o altro contro di essa.
Zerwirken, v. a. ein Wild, mettere, tagliare in pezzi un cervo.
Zerwühlen, v. a. dividere, guastare grufolando.
Zerzausen, v. a. arruffare, scapigliare, scompigliare, disordinar affatto i capegli; (sich) abbaruffarsi ecc.
Zerzaust, part arruffato, disordinato, sparpagliato.
Zerzerren, e Zerziehen, v. a. allungare, distendere tirando a tutta forza; dividere, e quasi spezzare per troppo tirare.
Zerzupfen, v. a. disciogliere, guastare

sfilacciando, traendo le fila d'un tessuto; o i filamenti d'altra cosa.

Zeter, voce di sommo dolore, di sofferta violenza, e talora anche di collera; Zeter über Jemand schreyen, traggere, mettere alti guai per qualsisia torto ricevuto da alcuno; gridar vendetta contro uno; Zeter über den Menschen! guai a quell' uomo.

Zetergeschrey, s. n. il traggere alti guai per sofferta violenza; il gridare accorr' uomo; il gridar vendetta; it. grido alto, clamore, quanto se n'ha in gola; il gridare a testa.

Zeterjunge, s. m. ragazzaccio, fistolo di ragazzo.

Zetern, v. n. guaire, gridare accorr' uomo; gridare quanto se n'ha in gola, in testa.

Zeterschreyer, s. m. colui, che in alcuni giudizj criminali è solito gridar vendetta a nome dell' ucciso contro il reo.

Zettel, s. m polizza, polizzino, bullettino, cedola; großer, polizzotto; über Waaren, polizza, polizzina, bolletta di transito ecc.; an Säcken, bolletta, soprascritta; der Zettel anschlägt, colui che affigge, attacca i cartelli, gli avvisi; bey den Webern, trama, ordito, liccio.

Zettelbank, s. f. (— bänke) banco, ove si fanno i pagamenti con polizze, o cedole di banco.

Zettelbaum, s. m. (— bäume) orditojo.

Zettelende, s. n. vivagno.

Zetteln, v. a. in Weberey, ordire, distendere, mettere le fila in sul mestiere; verzetteln, spargere, spandere, smarrire in quà e in là.

Zettelträger, s. m. cursore, che porta i cartelli, gli avvisi.

Zeug, s. m. Materie, materia; zu Kleidern, stoffa, drappo, tela di lana, seta ecc.; leichter, drappicello; von gewundenem Garne, pencrata; Sommerzeug, drappo da state; bey den Papiermachern, cenci, stracci pestati; im Bergbaue, tromba e simili strumenti da cavar l'acqua; bey den Jägern, arnesi da caccia; der finstere Zeug, arnesi di panno; der lichte Zeug, reti; bey den Bäckern, fermento.

Zeug, s. n. allerley Zeug, roba; garstiges, schlechtes, robaccia, robiglia, cattiva roba, cose villane, sporche, spregevoli ecc.; albernes, abgeschmacktes ec. Zeug, pazzie, fandonie, cose assurde; liederliches Zeug (Gesindel), canaglia, gentaglia; Diebeszeug, ladri; gente ladra — weißes Zeug, biancheria, panni lini; Geräth, arredi, arnesi; masserizie, stromenti ecc.; Silberzeug, 1.; Reitzeug, Kopfzeug, f.

Zeugart, s. f. sorta, specie di drappo, di stoffa.

Zeugbar, adj. generabile, generativo.

Zeugdruck, s. m. stampa di stoffe.

Zeugdrucker, s. m stampatore di stoffe.

Zeugdruckerey, s. f. stampa di robe, lo stampare le stoffe, e 'l luogo dove si stampano.

Zeuge, s. m. testimonio, testimone; zum Zeugen nehmen, prendere in testimonio; Zeugen stellen, produrre testimonj; sie ist Zeuge von dem, was geschehen, ella è testimonio di ciò che s'è fatto; it. fig. e poet. Wälder ec., Zeugen meiner Pein ec., selve ecc., testimonj de' miei affanni ecc.

Zeugemutter, s. f. procreatrice, ingeneratrice, generatrice, madre, produttrice.

Zeugen, v. n. Zeuge seyn, testimoniare, rendere, fare testimonianza, attestare, testificare, far fede, esser testimonio; was zeugen kann, testimoniale, testificativo; von Etwas, essere testimonio, prova di qualche cosa.

Zeugen, v. a. erzeugen, generare, ingenerare, produrre, procreare, dar l'essere, far razza; er hat viel Kinder gezeugt, egli è padre di molti figliuoli, ha generato molti figliuoli; die Erde zeuget Korn ec., la terra genera, produce grano ecc.; wo kein Korn, Weizen gezeugt wird, paese, che non produce formento ecc.

Zeugenaussage, s. f. le deposizioni de' testimonj.

Zeugend, adj. v. erzeugend, generante, che genera, produce; it. bezeugend, testimoniante ecc.

Zeugenführer, s. m. colui, che produce i testimonj nel giudicio.

Zeugenrottel, s. m protocollo, in cui sono notate le asserzioni de' testimonj.

Zeugentabak, s. m. specie di tabacco, di cui le foglie crescono alla larghezza di 8, e alla lunghezza di 26 pollici.

Zeugenverhör, s. n. esame de' testimonj in giudicio.

Zeuger, s. m. generatore, ingeneratore, procreatore.

Zeugerinn, s. f. procreatrice ecc.

Zeugfabrik, s. f. fabbrica, manifattura di stoffe, di drappi.

Zeugfabrikant, s. m. fabbricante, fabbricatore di stoffe.

Zeugglied, s. n. s. Zeugungsglied.

Zeughandel, s. m. traffico di stoffe di lana ecc.

Zeughändler, s. m. mercante di stoffe; drappiere.

Zeughandlung, s. f. negozio di stoffe, di drappi.
Zeughauptmann, s. m. (— leute) Capitano dell' Arsenale.
Zeughaus, s. n. (— häuser) arsenale, arsanale, armeria ecc.
Zeugmacher, s. m. facitor di stoffe, di drappi.
Zeugmanufactur, s. f. fabbrica di stoffe, drappi.
Zeugmeister, s. m. primo uffiziale dell' artiglieria.
Zeugniß, s. n. testimonianza, testimonio, autorità; schriftliches, attestato, attestazione, certificato dato in iscritto; wegen treuer Dienste, ben servito; Beweis, testimonianza, attestato, prova, riprova; segno.
Zeugnißbrief, s. m. lettera testimoniale.
Zeugrad, s. n. (— räder) ruota di macchina idraulica nelle miniere.
Zeugrasch, s. m. rascia leggiera.
Zeugschacht, s. m. (— schächte) via sotterranea nelle miniere per trarne l'acqua.
Zeugschmied, s. m. maniscalco dell' arsenale, dell' artiglieria.
Zeugschneider, s. m. racconciatore delle reti da caccia.
Zeugschreiber, s. m. scrivano dell' arsenale.
Zeugung, s. f. generazione, ingenerazione, procreazione, procreamento; it Zeugungsgeschäft, Glied, Kraft Theile, Werg, atto, opera di generazione; membro genitale, virtù generativa, prolifica, parti genitali, via di generazione — der Metalle, Pflanzen, generazione, produzione delle piante, de' metalli ecc.; Lehre von den Zeugungsgliedern, aidoilogia; Thierpflanze, welche den Zeugungsgliedern des männlichen Geschlechts gleichet, tamaragnolo.
Zeugwagen, s. m. carro per trasportare gli arnesi da caccia.
Zeugwärter, s. m. custode dell' arsenale, o degli arnesi da caccia.
Zeugweber, s. m. tessitore di stoffe, di drappi leggieri.
Zibebe, s. f. zibibbo; kleine, cubebe.
Zibeth, s m. zibetto; Zibethkatze, zibetto, animale.
Zicke, s. f. capretto, cavretto; Zickelfell, pelle di capretto.
Zickeln, v. a. figliare, partorire, parlandosi delle capre.
*Zicklein, s. n. f. Zicke.
Zickzack, s. m. zigzag; serpeggiamento, tortuosità, come di strade, di fiumi ecc.
Ziege, s. f. f. Zige.
Ziege, s. f. capra; junge, capretta; von der Ziege, caprino, caprigno, di capra.
Ziegel, s. m. Backstein, mattone, quadrello; kleiner, mattoncello; dünner, pianella; mit Ziegeln belegen, pflastern, ammattonare; ein Dach zu decken, embrice, tegola, tegolino; Stück Ziegel, coccio, pezzo di mattone, di tegola.
Ziegelarbeit, s. f. lavoro di mattoni; wenn die Ziegel auf die schmale Seite gesetzt werden, lavoro a spina.
Ziegelarbeiter, s. m. artefice che fa i mattoni ecc.
Ziegelbau, s. m. fabbrica, struttura di mattoni.
Ziegelboden, s. m. pavimento di mattoni, terreno ammattonato.
Ziegelbrand, s. m. cottura, cocitura di mattoni, di tegole.
Ziegelbrenner, s. m. fornaciajo da mattoni, e da tegole.
Ziegelbrennerey, s. f. f. Ziegelhütte.
Ziegelbruch, s. m. (— brüche) rottame di mattoni, di tegole.
Ziegeldach, s. n. (— dächer) tetto embriciato.
Ziegeldecker, s. m. colui, che cuopre d'embrici; che accommoda l'embrici su' tetti.
Ziegellatte, s. f. corrente.
Ziegelerde, s. f. terra da mattoni, da tegole.
Ziegeley, s. f. tegolaja.
Ziegelfarbe, s. f. color d'embrice, di mattone.
Ziegelfarben, e ziegelfarbig, adj. di color d'embrice, di mattone.
Ziegelform, s. f. forma di mattoni.
Ziegelhütte, s. f. tegolaja.
Ziegelmauer, s. f. muro di mattoni.
Ziegelmehl, s. n. polvere di mattone.
Ziegelofen, s. m. (— öfen) fornace da mattoni, da tegole.
Ziegelroth, adj. di color d'embrice.
Ziegelscheune, s. f. luogo dove si formano o si prosciugano i mattoni, le tegole, prima di passare ne' forni.
Ziegelstein, s. m. pezzo di terra cotta; mattone, quadrello.
Ziegelstreicher, s. m. mattoniero, artefice che fa i mattoni; fornaciajo de' mattoni.
Ziegelwand, s. f. (— wände), parete di mattoni.
Ziegelwerk, s. n. lavoro di mattoni; ammattonato; it. piombaggine.
Ziegenähnlich, adj. simile a capra.
Ziegenartig, adj. di razza caprina.
Ziegenauge, s. n. occhio caprino.
Ziegenbäumchen, s. n. egifila.
Ziegenbein, s. n. gamba caprina.
Ziegenbock, s. m. capro, caprone, becco.

Ziegenbutter, s. f. burro di latte di capra.
Ziegendreck, s. m. sterco, caccherello di capra.
Ziegenfell, s. n. pelle caprina; Ziegenfellchen, pelle di capretto.
Ziegenfleisch, s. m. carne di capra.
Ziegenfuß, s. m. (—füße), piè caprino.
Ziegenfüßig, adj. capripede, che ha il piè caprino.
Ziegenhaar, s. n. pelo caprino.
Ziegenhären, adj. di pelo caprino.
Ziegenheerde, s. f. greggia, mandra di capri, e di capre.
Ziegenhirt, s. m. caprajo, capraro.
Ziegenhirtinn, s. f. guardiana di capre.
Ziegenkäse, s. m. cacio di latte di capra; raviggiuolo.
Ziegenklee, s. m. caprifoglio.
Ziegenlorber, s. f. zacchera, pillaccola di capra; Ziegenlorbern, pillole caprine; caccherelli di capra.
Ziegenmelker, s. m. (ein Vogel), caprimulgo, ingoia-vento.
Ziegenmilch, s. f. latte di capra.
Ziegenraute, s. f. capraria; capraggine, galega.
Ziegenstall, s. m. (ställe), stalla di capri, di capre.
Ziegler, s. m. s. Ziegelstreicher.
Ziehbrunn, s. m. pozzo.
Ziehe, s. f. in der Ziehe seyn, in die Ziehe geben, essere a balia, dar ad allevare.
Zieheimer, s. m. secchia per attignor l' acqua dal pozzo.
Zieheisen, s. n. filiera, trafila.
Ziehen, v. a. irreg. (imperf. ich zog, part. gezogen) tirare, trarre; zu sich an sich, tirare a se; attrarre, attraere; fig. an sich tirare, attrarre, far venire a se; allettare ecc.; fig. das hat viel Unglück nach sich gezogen, quella cosa si è tirata dietro una lunga serie di disgrazie; sich Strafe über den Hals, tirarsi addosso castigo ecc.; Flachs durch die Hechel ziehen, pettinare il lino; den Fuß zurückziehen, ritirare il piede; den Mund ziehen, torcere la bocca; die Achseln, strignere le spalle, strignersi nelle spalle; den Hut, cavarsi il capello, scappellare; vor Jemanden, scappellare uno; den Kurzern ziehen, restare, essere vinto; restare al di sotto; den Beutel ziehen, cavar la borsa per pagare, sborsare, pagare; Saiten auf eine Violine, incordare un violino; vor Gericht ziehen, dare querela, fare accusa; den Athem an sich, ritirare, tirar indentro il suo alito; die Luft, den Nebel an sich, respirar l' aria, la nebbia; etwas heraus, ritirare, cavare, levare, strappare; den Eimer aus dem Brunnen, ripescar la secchia dal pozzo; Linien, tirare linee; Lichter, tuffar candele; Federn, acconciar le penne da scrivere; Gold, Silber, Draht, filar l'oro; ridurre l'oro o l'argento in laminette; ridurre in lastre, in lamine, o vergucce un metallo; gezogen Rohr, canna o archibugio rigato; e fig. den Degen, vom Leder, tirare, sfoderare, sguainar la spada; metter mano alla spada; Wasser aus dem Brunnen, attignere, cavar acqua dal pozzo; Wein, cavar vino dalla botte; Wasser ziehen, vom Leder, imbeversi d' acqua; attrarre l'acqua, inzupparsene; das Gefäß ziehet Wasser, il vaso fa acqua; das Bret ist von der Sonne krumm gezogen, l'asse è storta dal sole; die Sonne zieht Wasser, il sole fa alzare i vapori acquosi; den Ring vom Finger, Gold aus der Erde rc., tirare, trarre, cavare, levare, storre, togliere, estrarre; einen woraus, tirare, cavare, far uscire da un luogo; das Pferd aus dem Stalle, far uscir il cavallo; condurlo fuori; fig. einen auf seine Seite, tirar uno dalla sua; guadagnarselo; fig. e prov. den Kopf aus der Schlinge, uscir d'un fondo senza zucca; cavarsi d'una cattiva faccenda ecc.; einen aus der Gefahr rc., tirare, trarre, cavare, liberare, disimpegnare ecc.; einen aus dem Staube, tirar dal basso; einen in sein Geheimniß ziehen, confidare un segreto; etwas in die Länge ziehen, tirare in lungo, prolungare, differire; einen Bart ziehen, nutricare la barba; das Korn aus dem Lande ziehen, trarre, estrarre il grano del paese; aus den kleinsten Sachen Nutzen ziehen, trarre il sottile del sottile; Nutzen, Vortheil, tirare, trarre, cavare, ricavare, ritrarre, ricevere vantaggio, lucro, guadagno; eine Blase, far levar vescica; zur Rechenschaft, far render ragione, o conto; in Zweifel, richiamare, mettere in dubbio; seinen Ursprung woher, tirare o trarre l' origine, discendere; auf einen Wechsel, trarre, far tratta; Wasser, Oehl aus etwas, estrarre, elicere, cavare, tirare, spremere; Stellen, Nachrichten aus Büchern, estrarre, cavare, raccogliere; eine Folge tirare una conseguenza, dedurre ecc.; die Quadratwurzel, estrarre la radice quadrata ecc.; in der Lotterie, trarre, estrarre le polizze d'un lotto; zu Rathe, consultare, consigliarsi ecc.; it. Vieh, Federvieh, tirar sù, nudrire, allevare, bestiami, o pollami in un podere;

die Kinder, costumare, educare, allevare, formare ecc.; er läßt sich nicht ziehen, egli è indisciplinabile ecc.; den Satz im Spiele, tirare, vincere la posta; einen tüchtig, cavare, strappare di molti danari da uno, spremergli di molto sangue; im Spiele, sbusare, vincere l'osso del collo ecc.; sich etwas zu Gemüthe, pigliar troppo a cuore una cosa; darsi malinconia ecc.; das Schiff den Strom hinan ziehen, alare la nave; der es thut, alatore — v. r. die Wolken ziehen sich zusammen, le nubi s'adunano; die Truppen ziehen sich nach dem Rheine, le truppe marciano alla volta del Reno; der Weg ziehet sich in die Länge, la via è lunga; der Leim ziehet sich, la colla fila, è tegnente; das Bret hat sich gezogen, la tavola si è storta; der Berg ziehet sich weit ins Land, quella montagna stendesi un gran tratto nel paese; das Wasser ziehet sich in den Schwamm, la sponga s'imbeve dell'acqua; diese blaue Farbe ziehet sich in das Rothe, quest' azzurro dà nel rosso; ziehen, v. n. nach einem Orte zu, tirare, andare, incamminarsi, avviarsi; die Wolken ziehen gegen Abend, le nubi tirano, vanno verso ponente; die Vögel ziehen, gli ucelli di passaggio se ne vanno, o ritornano; der Ackermann ziehet zu Felde, l'agricoltore si mette a lavorare i campi; durch ein Land ziehen, passare per un paese; zu Felde, uscir in campagna; auf das Land ziehen, ritirarsi, andar a stare, a dimorare, ad abitare alla campagna; in ein anderes Land, mutar paese, cielo, andar a dimorare in altro paese; aus einem Hause, sloggiare, mutar casa; in ein Haus, andar ad abitare, ad occupare una casa; auf die Wache, von der Wache, montar la guardia; smontar la guardia; in den Krieg ziehen, farsi soldato; zu Jemanden, von Jemanden ziehen, entrare in servizio, lasciare il servizio di alcuno; der Wind ziehet hier, quì è un riscontro di vento, quì tira l'aria.

Ziehen, s. n. tiramento, il tirare; im Körper, stiratura, tiramento.

Ziehend, adj. v. tirante, che tira; an sich, attrattivo, che trae, o tira a se, traente.

Zieher, s. m. tiratore, quegli che tira, trae; Drahtzieher, s. Linienzieher, tiralinee, stile.

Ziehaarn, s. n. pantera.

Ziehkind, s. n. allievo, bambino che è a balia.

Ziehkopf, s. m. (—köpfe), s. Schröpfkopf.

Ziehmaschine, s. f. macchina, che serve a ridurre i metalli in vergucce, in laminette ecc.

Ziehmutter, s. f. allevatrice ecc.

Ziehochs, s. m. s. Zugochs.

Ziehpflaster, s. n. vescicatojo.

Ziehscheibe, s. f. bey den Wachsziehern, filiera.

Ziehschraube, s. f. im Schiffbaue, galloccia.

Ziehung, s. f. tiramento, tirata, il tirare; der Lotterie, estrazione d'un lotto.

Ziehwage, s. f. stadera.

Ziehwerk, s. n. an Uhren, argano.

Ziel, s. n. mira, segno, brocco, bersaglio; nach dem Ziele schießen, tirare al bersaglio; fig. einem das Ziel verrücken, guastare i disegni di alcuno; sein Ziel erreichen, ottenere il suo intento; das Ziel treffen, dar nel segno, nel brocco, imberciare — termine, meta, fine; das Lebensziel, il termine, fine della vita; ein Ziel setzen, por limiti, limitare; kein Maß noch Ziel haben, non tener modo, non restar ne' limiti, eccedere, uscir de' limiti; sich zum Ziele legen, arrendersi, divenir trattabile ecc.; eine gesetzte Zeit, termine; in drei Zielen bezahlen, pagare in tre termini.

Zielen, v. n. nach etwas, mirare, dirizzar la mira; prendere o tor di mira, prender la mira, aggiustar il colpo; fig. auf etwas, mirare, tor di mira, pigliar di mira, battere, attendere a qualche cosa; coglier di mira una cosa ecc.; ich weiß, worauf er zielt, io so ben quel, ch'egli ha in mira.

Zieler, s. m. colui che segna i colpi di fuoco dati nel bersaglio.

Zielpunct, s. m. punto di mira.

Zielscheibe, s. f. bersaglio.

*Ziemen, v. n. s. geziemen.

Ziemel, s. m. s. Ziemer.

Ziemer, s. m. tordela; lombo d'un cervo e simili; it. membro genitale di cervo, di bue ecc.; Ochsenziemer, womit man schlägt, nervo.

Ziemlich, adj. sufficiente, bastevole, passabile, mediocre, tollerabile; von ziemlicher Größe, di grandezza ragionevole, sufficiente ecc.; adv. tollerabilmente, mediocremente; so ziemlich, un po' male; tra bene e male; nè troppo bene, nè troppo male; it. es ist ziemlich lang, ziemlich weit bis dahin, un buon pezzo fa; non è piccolo tratto di quì fin a quel luogo; sie ist ziemlich alt, è più tosto vecchia.

*Ziepen, v. n. s. pfeifen.

Zier, s. f. s. Zierde.

Zieraffe, s. m. fam. affettatuzzo, affettatuzza, cascante di vezzi, uomo o donna smorfiosa, leziosa, smancerosa, che vuol far grazie, che fa smorfie, moine.

Zierath, s. m. ornamento, adornamento, abbellimento, fregio, addobbo, guernimento; die Zierathen benehmen, disadornare.

Zierbengel, s. m. bellimbusto, civettino, vagheggino, affettatuzzo, zerbino, smanziere, profumatuzzo.

Zierde, s. f. ornamento, fregio, lustro; it. er ist die Zierde seiner Zeit, egli è l'ornamento del suo secolo.

Zieren, v. a. ornare, adornare, abbellire, dar lustro, o garbo, fregiare ecc.; (sich) ornarsi, adornarsi ecc.; sehr affectiren, far lo smanziere, far il grazioso, cascar di vezzi, usare, fare smorfie, smancerie, affettazioni, leziosaggini ecc.; it. far la ritrosa; die gezierte Schreibart, stile affettato.

Ziererey, s. f. affettataggine, smorfie; smancerie, affettazioni, moine, lezj, leziosaggine, atti, modi, maniere smorfiose, leziose, increscevoli, caccheria.

Ziergarten, s. m. s. Lustgarten.

Zierig, adj. smorfioso, smanceroso, smanzeroso, lezioso, troppo affettato; zierig reden, parlar leccato, affettato; adv. leziosamente ecc.

Zierlich, adj. elegante, ornato, ben ordinato, pulito, fino, adorno d'ogni grazia, avvenente, gentile, vistoso ecc.; eine zierliche Schreibart, stile elegante, colto; it. adv. elegantemente, con eleganza, ornatamente, delicatamente, pulitamente, leggiadramente.

Zierlichkeit, s. f. eleganza, eleganzia, pulitezza, delicatezza.

Zierling, s. m. s. Zieraffe.

Ziefelmaus, s. f. (—mäuse), s. Bilchmaus.

Zieser, s. f. s. Ziser.

Zierung, s. f. ornatura, il modo dell' ornare; l'adornare.

Ziffer, s. f. Zahlfigur, figura di numero, numero; geheime Schrift, cifra, cifera; in Ziffern schreiben, scrivere in cifera; die Kunst in Ziffern zu schreiben, steganografia; die Ziffern eines Briefs auflösen, erklären, deciferare una lettera; der sie auflösen kann, diciferatore.

Zifferblatt, s. n. (—blätter) mostra d'un oriuolo.

Ziffer ist, s. m. s. Zifferschreiber.

Ziffern, v. n. formar numeri, calcolare, contare.

Zifferschreiber, s. m. ciferista, scrittor in cifera, o di cifere.

Zifferschreibung, s. f. steganografia.

Zifferschrift, s. f. scrittura in cifra; der Zifferschrift Verständiger, diciferatore.

Zifferzahl, s. f. numero in cifra.

Zigeuner, s. m. zingano, zingaro; kleiner, zingarello; Zigeunerart, Bande, Rotte, Lied, Sprache, Tanz, Volk, Geschmeiß, maniera, modo zingaresco, banda, brigata, frotta di zingari, zingaresca, zingana, gergo, lingua zingaresca, parlar zingaresco, ballo zingaresco, genia, razza, canaglia di zingari.

Zigeunerinn, s. f. zingara, zingana.

Zigeunerisch, adj. zingaresco, di zingaro; adv. alla zingaresca, a foggia di zingaro.

Zigeunerkraut, s. n. giusquiamo.

Zilinder, s. m. cilindro.

Zilindrisch, adj. cilindrico.

Zilken, v. n. pigolare, proprio delle passere.

Zimbel, s. f. cembalo, cembolo.

Zimbelkraut, s. n. cembalaria.

Zimel, Zimmel, Zimmer, s. Ziemer.

Zimmer, s. n. stanza, appartamento, camera; das Zimmer hüten, essere ammalato, non uscir di casa per malattia; im Pelzhandel, ein Zimmer Zobelpelze, un numero di quaranta pelli zibelline, o di venti pelli di volpe.

Zimmerarbeit, s. f. lavoro di grosso legname.

Zimmeraxt, s. f. } asce, ascia da digrossar legname.
Zimmerbeil, s. n. }

Zimmerbock, s. m. (—böcke), pietica, cavaletto, toppo.

Zimmergeräth, s. n. strumenti, arnesi de' carpentieri.

Zimmergesell, s. m. marangone.

Zimmerhandwerk, s. n. mestiere di fabbricar case di legno.

Zimmerhof, s. m. (—höfe), ricinto di cantiere, ricinto dove s'ammonta, e si lavora il legname.

Zimmerholz, s. n. grosso legname da metter in opera, o armatura di legname squadrato.

Zimmerleute, s. plur. legnajuoli, marangoni.

Zimmermann, s. m. (—leute), legnajuolo di grosso legname, marangone.

Zimmermeister, s. m. maestro legnajuolo, capo de' marangoni.

Zimmern, v. a. aggiustare il legname per alcuna fabbrica, fabbricare, assestare, lavorare, far di legno, it. digrossar legname, sbozzarlo; s. n. digrossamento, sgrossamento di grosso legname ecc.

Zimmerplatz, s. m. (—plätze), s. Zimmerhof.

Zimmerthür, s. f. l'uscio, porta della stanza.

Zimmerwerft, s. m. s. Schiffswerft.
Zimmerwerk, s. n. lavoro di legnajuolo.
Zimmet, s. m. cannella; von Zimmet, cannellino, fatto di cannella.
Zimmetbalsam, s. m. balsamo della cannella.
Zimmetbaum, s m. albero della cannella.
Zimmetblüthe, s. f. fiori garofanati.
Zimmetfarbe, s. f. color di cannella.
Zimmetfarben, o zimmetfarbig, adj. cannellato, di color di cannella.
Zimmetgeruch, s. m. odor di cannella.
Zimmetgeschmack, s. m. sapor di cannella.
Zimmetholz, s. n. legno dell' albero della cannella.
Zimmetmandeln, s. pl. mandorle cannelline.
Zimmetöhl, s. n. olio di cannella.
Zimmetrinde, s. f. scorza di cannella.
Zimmetröhrchen, s. pl. cannellini
Zimmetwasser, s. n. gebranntes, acquavite di cannella.
*Zimperlich, adj. lezioso, affettato, che fa il prosone, l' affettatuzzo, cascante di vezzi, pieno di smanzerie.
Zindel, s. f. s. Zendel.
Zink, s. m. zinco, giallamina, zelamina.
Zinkasche s. f. spodio.
Zinkblech, s. n. latta di zinco; zinco laminato.
Zinkblumen, s. plur. fiori di zelamina; pomfolige; graue Zinkblumen, tuzia.
Zinke, s. f Art Posaune, cornetto; die gerade Zinke, cornetto dritto; mit einem angebrebeten Mundstücke, cornetto muto; die kleine krumme Zinke, cornettino; mit doppelter Krümmung, corno torto, cernone; Zinkenbläser, s. Zinkenist.
Zinke, s. m. an Gabeln, Rechen 2c., rebbio di forche; am Geweihe, pugnale di corno del cervo.
Zinken, v. a. mettere rebbj, munire di punta.
Zinkenist, s. m. sonator di cornetto.
Zinkig, adj. con rebbj; zwei=, dreizinkig, con due, tre rebbj.
Zinkkalk, s. m. s. Zinkasche; für: graue Zinkblumen, tuzia.
Zinn, s. n. stagno; it. vasellame di stagno.
Zinnasche, s. f. stagno calcinato.
Zinnbergwerk, s. n. miniere di stagno.
Zinnbret, s. n. scaffale del vasellame di stagno.
Zinne, s. f. merlo d'un muro; des Tempels, pinacolo, comignolo del tempio.
Zinner, s. m. in den Blechhämmern, colui che stagna la latta.
Zinnern, adj. di stagno.
Zinnerz, s. n. miniera di stagno.
Zinnfeile, s. f. lima da lavori di stagno.
Zinnfolie, s. f. stagnuolo, foglia di stagno.
Zinngang, s. m. (—gänge), vena di miniere di stagno.
Zinngebirge, s. n. monte pregno di minerali di stagno.
Zinngefäß, s. n. vaso di stagno, stagnuolo; ein großes, stagnata, stagnone.
Zinngekrätz, s. n. scoria di stagno.
Zinngeräth, s. n. vasellame, vasi di stagno, stagni.
Zinngeschiebe, s. n. ciottoli pregni di piombo.
Zinngeschirr, s. n. s. Zinngeräth.
Zinngesell, s. m. s. Zinner.
Zinngießer, s. m. stagnaio.
Zinngießerey, s. f. l' arte; it. la bottega dello stagnaio.
Zinngrube, s. f. miniera o cava dello stagno.
Zinnhandel, s. m. traffico di stagno.
Zinnhaus, s. n. (— häuser), fabbrica da stagnare la latta.
Zinnkalk, s. m. stagno calcinato.
Zinnkraut, s. n. s. Kannenkraut.
Zinnkrystall, s. n. ingemmamento regno di stagno.
Zinnladen, s. m. bottega di vasellame di stagno.
Zinnloth, s. n. saldatura da saldare lavori di stagno, o di latta stagnata.
Zinnmünze, s. f. moneta, o medagli di stagno; falsche, stagnuolo.
Zinnober, s. n. cinabro.
Zinnoberroth, adj. rosso di cinabro
Zinnplatte, s. f. piastra di stagno
Zinnsand s. m. particelle minutisime di stagno, sparse ne' minerali.
Zinnschläger, s. m. battitore di stagno.
Zinnschnalle, s. n. fibbia di stagno.
Zinnstander, s. m. stagnata, vaso di stagno da conservarvi olio ecc.
Zinnstein, s. m. pietra pregna di stagno, it. minerali pestati, o lavati di stagno.
Zinnstufe, s. f. minerale di stagno
Zinnwäscherinn, s. f. serva, che pulisce gli stagni della cucina.
Zinnweiß, s. n. color di stagno; it. la cerusa di stagno.
Zinnzug, s m. stagno fuso in forma di cancelli, o in altra foggia.
Zinnzwitter, s. m. globetti di stagno sparsi ne' minerali.
Zins, s m. Abgabe, dazio, tributo; von liegenden Gütern, die man in Erbpacht hat, canone, censo, livello; vom Hause 2c., pigione, fitto; von Geldern, interesse, utile, merito che si riscuote de' danari prestati; Zins von Zinsen, anatocismo, interesse dell' interesse; auf Zins nehmen, prendere a censo, a interesse.
Zinsacker, s. m. campo censuale.

Zinsbar, adj. tributario, obbligato, soggetto a censo, a tributo, a ricognizione, a livello, a canone.
Zinsbarkeit, s. f. l'esser tributario, e l'esser soggetto a censo, a ricognizione.
Ziesbauer, s. m. contadino obbligato al censo ecc.; censuario, livellario.
Zinsbrief, s. m. titolo di ricognizione ecc.
Zinsbuch, s. n. (—bücher), libro del censo.
Zinseinnehmer, s. m. riscuotitore del censo.
Zinsen, v. n. pagar il censo, il tributo.
Zinsenwucher, s. m. anatocismo.
Zinsfällig, adj. s. zinsbar.
Zinsfrey, adj. immune di censo ecc.
Zinsfreyheit, s. f. immunità di censo.
Zinsgans, s. f. (—gänse), oca, che si dà in censo.
Zinsgeber, s. m. censuario, livellario.
Zinsgerechtigkeit, s. f. diritto di censo.
Zinsgroschen, s. m. censo, livello, canone in contanti.
Zinsgut, s. n. (—güter) bene livellario; podere, terra censuale.
Zinsherr, s. m. censualista, appodiatore.
Zinslehen, s. n. feudo soggetto a censo, a livello ecc.
Zinsleiste, s. f. polizza o biglietto che paga interesse.
Zinsmann, s. m. s. Zinsgeber.
Zinsnehmer, s. m. censualista.
Zinspflichtig, adj. s. zinsbar.
Zinsrecht, s. n. diritto censuale.
Zinsregister, s n. registro de' censi.
Zinsschein, s. m. s. Zinsleiste.
Zinsschreiber, s. m. colui, che tiene conto de' censi.
Zinstag, s. m. giorno, in cui si dee pagare censo, livello, o pigione.
Zinsvertrag, s. m. contratto censuale.
Zinsweise, adv. a censo.
Zinszahl, s. f. indizione.
Zipf, s. m. s. Pfipps.
Zipfel, s. m. an einem Kleide, gherone, lembo; an einem Tuche ꝛc., estremità, canto, capo; an einem Kissen, orecchia, orecchio; einer Wurst, cima, punta; an der Nase, punta; einer Perrücke mit zwey Zipfeln, parrucca a due nodi; fam. vom Bande ꝛc., un pezzetto, un tantino di nastro ecc.; Etwas bey allen vier Zipfeln anfassen, prendere le più giuste misure, per conseguire il suo intento; Etwas beym rechten Zipfel anfassen, prendere una cosa per il suo verso; Zipfel des Meeres, des Landes, seno del mare, punta di terra; eines Ackers, gherone d'un campo.
Zipfelig, adj. che ha più capi, più estremità, più canti disuguali.
Zipfelmütze, s. f. berretta puntata.
Zipfelpelz, s. m. pelliccia con due nodi pendenti indosso.
Zipperlein, s. n. gotta, podagra; an Händen, gotta delle mani; chiragra.
Zipps, s. m. s. Pfipps.
Zirbel, e Zirbelbaum, s. m. pino.
Zirbeldrüse, s. f. in der Anatomie, conario.
Zirbelnuß, s. f. (—nüsse) pinocchino.
Zirbelwald, s. m. (—wälder) pinetto.
Zirkel, s. m. eine mathematische Figur, circolo; ein halber, semicircolo; das Werkzeug, eine Linie zu beschreiben, compasso, sesta, un paio di seste; mit dem Zirkel messen, misurar col compasso, compassare; Zirkel in der Logik, circolo vizioso; circolarità; Gesellschaft, circolo, conservazione, assemblea; um einen Fürsten, von Personen, corte, corona; alles mit dem Zirkel abmessen, far le cose colle seste in mano, con misura e con senno; auf eine übertriebene Art, stare sul quinci, e quindi; fig. e prov. aus dem Zirkel kommen, perder la tramontana; sconcertarsi; turbarsi; sich aus dem Zirkel trinken, bere fino ad innebbriarsi, pigliar la monna.
Zirkelabschnitt, s. m. segmento.
Zirkelausschnitt, s. m. settore.
Zirkelbewegung, s. f. moto circolare, circolazione.
Zirkelbogen, s. m. (—bögen) arco.
Zirkelfigur, s. f. figura circolare.
Zirkelfläche, s. f. superficie, piano circolare.
Zirkelförmig, adj. circolare, circulare; adv. circolarmente; in giro.
Zirkellinie, s. f. periferia.
Zirkeln, v. a. compassare; misurar col compasso, colle seste; fig. der alles zirkelt, uom pesato, riguardoso; che sta sul quinci, e quindi ecc.
Zirkelöffnung, s. f. apertura circolare, orbicolare.
Zirkelpunkt, s. m centro del circolo.
Zirkelrund, adj. circolare, orbicolare.
Zirkelründe, s. f. rotondità circolare.
Zirkelschmied, s. m. colui che fa i compassi.
Zirkelspitze, s. f. punta del compasso.
Zirkelung, s. f. il compassare, il misurar col compasso.
Zirkelweise, adv. a maniera di circolo ecc.
Zirkelzug, s. m. tratto circolare.
Zirken, v. n. wie Vögel, piare, pigolare.
Zirklicht, adj. circolare; it. adv. circolarmente.
Zirkon, s. m. giargone.

Zirkonerde, s. f. terra di giargone.
Zirkular, adj. ein Zirkularbrief, o Schreiben, lettera circolare.
Zirkulation, s. f. circolazione; it. fig. des Geldes, circolazion del danaro.
Zirkuliren, v. n. vom Blute, circolare, circulare; it. fig. vom Gelde, circolare, girare; it. zirkuliren lassen, far girare; dar corso in commercio.
Zirkulirgefäß, s. n. circolatojo.
Zirkulirung, s. f. s. Zirkulation.
Zirnenbaum, s. m. cerro.
Zirpen, v. n. s. zirken.
Zischeln, v. n. bisbigliare, parlottare, sussurrare, favellar all' orecchio; Einem Etwas ins Ohr, fischiare altrui negli orecchi; suggerire; der zischelt, bisbigliatore; wo gezischelt wird, luogo bisbigliatorio; s. n. bisbiglio, pispiglio, susurro, sufolamento.
Zischen, v. n. sibilare, fischiare, fistiare; s. n. sibilo, fischio, fistio; it. s. zischeln.
Zischend, adj. v. sibilante, fischiante, fistiante. ein S, das man zischend ausspricht, l'S sibilante.
Zischlaut, s. m. suono sibilante.
Ziser, s. f. cicerchia; Ziselerbse, cece.
Zismaus, s. f. (_mäuse) topo campagnuolo, che ha il muso allungato.
Zisterne, s. f. cisterna.
Zither, s. f. chitarra; eine kleine Zither, chitarrina, chitarrino; auf der Zither spielen, suonare la chitarra.
Zitherförmig, adj. citéreo.
Zitron, e Zitrone, s. f. cedro, limone; mit Zitrone machen, cedrare; conciare con cedro.
Zitronat, s. m. scorza di cedro, di limone in conserva; citriata.
Zitronbaum, s. m (_bäume) cederno, cedro, limone.
Zitronbrühe, s. f. salsa cedrata.
Zitrönchen, s. n limoncello, limoncino.
Zitronfarbe, s. f. color citrino, di cedro o cederno.
Zitronfarben, e zitronfärbig, adj. citrino.
Zitronfrau, s. f. donna, che vende cedri.
Zitrongeruch, s. m. odore di cedrato.
Zitrongeschmack, s. m. sapore di cedrato.
Zitronhandel, s. m. traffico di cedri, di limoni.
Zitronhändler, s. m mercante di cedri.
Zitronholz, s. n. legno di cedro, di limone.
Zitronkern, s. m. granello di limone.
Zitronmann, s. m. (_männer) uomo, che vende limoni, cedri.
Zitronöhl, s. n. olio di limone, di cedro.
Zitronsaft, s. m. agro, sugo di limone.
Zitronsäure, s. f. acido citrico.
Zitronschale, s. f. scorza di limone, di cedro; eingemachte Zitronschalen, citriata.
Zitronscheibe, s. f. fetta di limone.
Zitronthee, s. m. te cedrato.
Zitrontrank, s. m. limonata.
Zitrontütsche, s. f. intingolo cedrata.
Zitronwasser, s. m. acqua cedrata.
Zitronwein, s. m. vino cedrato.
Zits, s. m s. Zitz.
Zitschern, v. n. garrire, degli uccellini; s. n. garrito; il garrir degli uccelli.
Zitter, s. f. s. Zither.
Zitteraal, s m. ginnoto.
Zitteräspe, s. f. tremella.
Zitterer, s. m. sorta d'Anabattisti nell' Inghilterra; i tremolanti.
Zittergold, s. n. orpello.
Zittergras, s. n. gramigna tremola; brizza.
Zittergrün, adj. s. stahlgrün.
Zitterich, e zitterig, adj tremoloso, tremulo, tremolante, tremante.
Zittermahl, s. n. serpiggine; empitiggine; volatica.
Zittern, v. n. tremare, tremolare; er zittert wie ein Aespenlaub, trema come una foglia; vor Kälte, vor Furcht, tremare di freddo, di paura; s. n. tremore; tremito; der Nerven, tremor de' nervi.
Zitternadel, s. f. pennino.
Zitternd, adj. v. tremante, tremolante, che trema, tremolo; eine zitternde Stimme, voce tremola.
Zitterpappel s. f. alberetto; alberella.
Zitterroche, s. m. torpedine, dormigliosa.
Zitterspiel, s. n. suono di chitarra; il sonar la chitarra.
Zitterspieler, s. m. sonator di chitarra.
Zitterspielerinn, s. f. sonatrice di chitarra.
Zitterstimme, s. f. voce tremola.
Zittwer, s. m. zedoaria, zettovario.
Zitz, s. m. indiana, tela dipinta; Zitzarbeiter, Druck, Drucker, Fabrik, Fabrikant, Handel, Händler, Handlung, Kleid, Rock, Schürze rc., manifattore, lavorante d'indiane; stampa d'indiane; stampatore d'indiane; fabbrica, manifattura d'indiane; fabbricatore d'indiane; traffico d'indiane; mercante d'indiane; negozio d'indiane; abito, veste, grembiule d'indiana ecc.
Zitze, s. f. an der Brust, capezzolo, tetta; am Euter, capezzolo delle poppe d'una vacca ecc.
Zitzen, v. n. tettare, poppare.
Zitzenförmig, adj. papillare.
Zitzenfortsatz, s m. in der Anatomie, processo mastoideo.

Zobel, s. m. das Thier, zibellino, martora zibellina; dessen Fell, zibellino; mit Zobel gefüttert, foderato di zibellini; Zobelfang, Fänger, Färber, Färberey, Fell, Futter, Händler, Kleid, Mantel, Mütze, Pelz, caccia di zibellini; colui che va a caccia de' zibellini; tintore di zibellini; tintoria di zibellini; zibellino; pelle zibellina; fodera di zibellini; mercante di zibellini; abito, manto, berretta foderata di zibellini; pelliccia di zibellini.

Zobelthier, s. n. s. Zobel.

Zober, s. m. s. Zuber.

Zöfchen, s. n. e Zofe, s. f. damigella da corte.

Zögern, v. n. temporeggiare, indugiare.

Zögerung, s. f. indugio, temporeggiamento.

Zögling, s. m. allievo, scolato, aluno.

Zoll, s. m. dito; drey, vier Zoll breit, largo tre, quattro dita.

Zoll, s. m. (Zölle) Abgabe, dazio, gabella; Eingangs-, Ausgangszoll, gabella, dazio d'entrata, d'uscita; Brücken-, Flußzoll. passaggio; den Zoll für Etwas entrichten, pagar la gabelle per checchessia, gabellare la mercanzie; Zoll auf Etwas legen, imporre una gabella, o un dazio ad alcuna mercanzia; den Zoll verfahren, nicht bezahlen, fare contrabbando, frandare la gabella; fig. ein Zoll, so der Tugend, dem Verdienste gebühret, un tributo, che si dee alla virtù, al merito; der Natur den Zoll entrichten, pagar il tributo alla natura.

Zollamt, s. n. (—ämter) magistrato della dogana, delle gabelle.

Zollaufseher, s. m. doganiere.

Zollbar, adj. sottoposto a dogana.

Zollbeamter, s. m. uffiziale del magistrato della dogana.

Zollbedienter, s. m. uffiziale, ministro di dogana; doganiere.

Zollbrücke, s. f. ponte dove si paga passaggio.

Zollbude, s. f. casotto dove si riscuote la gabella.

Zolleinnahme, s. f. riscossione, esazione delle gabelle; e'l luogo dove si riceve la gabella.

Zolleinnehmer, s. m. riscotitore della gabella.

Zollen, v. a. pagar la dogana, la gabella; gabellare; fig. Lob, Dank, Thränen, tributare altrui lodi, ringrazia menti, lagrime ecc.

Zollfrey, adj. libero, immune di dogana ecc.; prov. die Gedanken sind zollfrey, i pensieri non pagano dazio; i pensieri sono liberi.

Zollfreyheit, s. f. immunità di dogana.

Zollgerechtigkeit, s. f. diritto di riscuotere; la gabella su checchessia.

Zollhaus s. n (—häuser) dogana; uffizio della dogana, luogo dove si riscuote la gabella.

Zollmeister, s. m. riscotitore della dogana.

Zöllner, s. m. doganiere; die Zöllner und Sünder, i pubblicani e peccatori.

Zollordnung, s. f ordine di gabella ecc.

Zollpacht, s. m. appalto di dogane, di gabelle.

Zollpächter, s. m appaltator di gabella.

Zollrolle, s. f. tariffa delle gabelle.

Zollsäule, s. f. colonna o palo, che indica il luogo ove si paga la gabella.

Zollschein, s. m. polizza di tratta.

Zollschreiber, s. m. scrivano della dogana.

Zollstab, s. m. (—stäbe) bastone diviso in pollici, per misurare.

Zollstämpel, s. m. marchio della dogana.

Zollstätte, s. f. luogo ove si paga la gabella.

Zollstock, s. m. (—stöcke) s. Zollstab, it. Zollsäule, s.

Zolltarif, s. m. s. Zollrolle.

Zollwesen, s. n. la dogana; tutto quel che risguarda la dogana, le gabelle.

Zollzettel, s. m. polizza, bolletta di dogana.

Zone, s. f. zona; die heiße, gemäßigte, kalte Zone, zona torrida, temperata, fredda.

Zoolith, s. m. zoolite.

Zoologie, s. f. zoologia.

Zoologisch, adj. zoologico.

Zoophyt, s. m. zoofito.

Zopf, s. m. (Zöpfe) treccia; ciocca di capegli intrecciati; it. der Frauen, mazzocchio; ein steifer Zopf, coda; die Haare in einen Zopf flechten, intrecciare i capegli.

Zöpfchen, s. f. ciocchetta di capegli intrecciati.

Zopfen, v. a. s. zupfen.

Zopfende, s. n im Forstwesen, cima, vetta d'un albero.

Zorn, s. m. collera, ira, iracondia, corruccio, stizza, sdegno; in Zorn kommen, venire in ira; andar in collera, in fisima, in furia; venire in stizza ecc.; fig. der Zorn Gottes, l'ira di Dio.

Zornblick, s. m sguardo d'ira.

Zornfeuer, s. n incendio; fuoco acceso per ira di Dio.

Zornig, adj. irato, adirato, pien d'ira; cruccioso; disdegnato, sdegnato, incollerito, stizzito; zornig werden, machen, andare in collera; adirarsi; accendersi d'ira ecc.; adirare; far andar in collera; zum Zorne geneigt, adiroso, bilioso, collerico, corruccio-

so, iracondo, sdegnoso; stizzoso; adv. iratamente, adiratamente, con ira, collericamente.

Zornruthe, s. f. flagello di Dio.

Zornzeichen, s. n. segno d'ira.

Zote, s. f. von Haaren, Wolle, ciocca di peli, vello, filetto, fiocco, bioccolo di lana; die Zoten des Bärs, i velli dell' orso; Zoten eines Kleides, straccio; schmutziger Scherz, scederia, scurrilità, sozzura, oscenità; Zoten reißen, dir dell' oscenità; dir cose oscene, sconce ecc.

Zoteln, v. n. dir cose oscene, sconce.

Zotenhaft, adj. osceno, disonesto, impuro; sconcio.

Zotenreißer, s. m. sboccato; che dice sozzure, oscenità, cose brutte ecc.

Zotig, adj. peloso, velloso; ein zotiger Scherz, scherzo scurrile, osceno, buffonesco

Zottel; s. f. s. Zote; für Trottel an der Wolle, zacchere, pillacchere, caccole ecc.

Zottelbär, s. m. orso velloso, peloso, di pelo lungo.

Zottelbärtig, adj. con barba folta, ispida, a lucignoli.

Zotteln, v. n. trottare a stento.

Zu, praep. a; in; zu Paris, a Parigi; zu Hause seyn, essere, stare in casa; zu Bette gehen, andare a letto; zu Tische seyn, essere a tavola; zu Hofe dienen, servire a corte; hier zu Lande, in questo paese; nicht zur Hand, fuor di mano; zur Seite, allato, a lato, accanto; zur Ader lassen, cavar sangue; gerade zu, a dirittura ecc.; kommet zu mir; venite da me, a casa mia; komm her zu mir, vieni a me, alla volta mia, dalla mia parte; zu Pferde, zu Fuße, a cavallo; a piè; zu Boden werfen, gettar a terra, per terra; zu Wasser, zu Lande, per mare; per terra; der Herzog zu Weimar, der Bischof zu Speyer, il duca di Weimar, il vescovo di Spira; die Universität zu Jena, l'università di Jena; Prediger zu St. Thoma, predicatore della chiesa di S Tommaso; zu drey Thaler die Elle, a tre scudi il braccio; zu rechter Zeit, a tempo, in tempo, a proposito; zu gesetzter Zeit, al tempo prefisso; zu derselben Stunde, in quell' ora; a un ora, a un otta; heute zu Tage, oggi dì, in oggi; zu Nacht, zu Mittag essen, cenare, desinare; zur Zeit der Noth, in tempo, in caso di bisogno; zu ganzen Tagen spielen, giuocare de' giorni intieri; zum Ueberflusse, di soprappiù, per soprappiù; zum öftern, spesse volte; zu Scharen, zu Paaren, zu Tausenden, a schiera, a coppia; a migliaja; zum wenigsten, zum höchsten, al meno; al sommo; zum ersten, zweyten ꝛc. Mahle, per la prima, seconda volta; zuletzt, zuerst kommen, venire, l'ultimo, il primo; zu guter letzt, per l'ultima volta; zur Hälfte, per metà; mir zu Liebe, per amor mio ecc.; Holz zu brennen ꝛc., legname da bruciare; Gefäß zu Milch ꝛc., vaso da latte, e simile; Tuch zu einem Kleide, panno per un vestito ecc.; zu nichts taugen, non esser buono a nulla; nichts zu essen haben, non aver da mangiare; zu loben, zu tadeln ꝛc. seyn, esser da lodare, da biasimare ecc.; Lust, Gelegenheit ꝛc., zu thun, voglia, occasione di fare ecc.; er gehet zu kaufen, egli va a comprare; um reich zu werden, per divenire ricco ecc.; zu Staub machen, werden, ridurre in polvere; ridursi in polvere; zu Papier bringen, mettere in carta, in iscritto; zu Ehren kommen, arrivare agli onori ecc.; zu dick, zu groß, zu bald ꝛc., troppo grosso; troppo grande; troppo tosto ecc.; die Thüren sind zu, le porte sono chiuse; zum Fenster hinaussehen, zur Thüre hinausgehen, guardar per la finestra, uscire per l'uscio; von Haus zu Haus, di casa in casa; von Tage zu Tage, di giorno in giorno; Brod zum Fleische essen, mangiar del pane colla carne; zu allem lachen, ridere a ogni cosa; zum neuen Jahre, zum Geburtstage etwas schenken, regalare checchessia per il capo d' anno, per il giorno di nascita; zum Leiden, zur Freude bestimmt, destinato per soffrire, per gioire; zu solchen Dingen ist mir die Zeit zu kostbar, per tali fandonie il tempo mi è troppo prezioso; das stehet Ihnen zu Diensten, zu Gebothe, è a suo servizio, a suo comando; zu meinem Unglücke, per mia disgrazia; zum armen, zum reichen Manne werden, divenir povero, ricco; zur Ehe verlangen, chiedere in matrimonio; zum Richter bestellen, ordinare, costituire giudice; zum Zeichen ꝛc. dienen, servire d'indizio ecc.; Einen zum Vater, zum Bruder haben, aver per padre, per fratello; zum Nachbar haben, aver per vicino; ich habe ihn zum Freunde, egli mi è amico; das ist zum Todtlachen, è cosa da crepar dalle risa; das ist zum Tollwerden, è cosa da impazzare; zu! zu! avanti, avanti! via, via! tirate innanzi; schlaget zu, dategli, dategli; fahre zu, Kutscher! tocca, tocca via, cocchiere! nach dem Walde zu, alla volta del bosco; nach der Stadt zu, alla volta della città, verso la città.

Zubauen, v. a. chiudere la vista, o l'entrata d'una casa, o d'altro luogo con un muro, o con altro edifizio.
Zubehör, s. n. appartenenza, attenenza, pertinenza; ein Gut mit allem Zubehöre, tenuta con tutte le appartenenze.
Zubehörig, adj. s. zugehörig.
Zubeißen, v. a. (irreg. von beißen) serrare, strignere co' denti.
Zuber, s. m. tino, tinozza.
Zubereiten, v. a. apparecchiare, apprestare, preparare, allestire; Speise, apparecchiare, acconciare, cucinare, condire; (sich) apparecchiarsi, prepararsi ecc.
Zubereiter, s. m. apparecchiatore; colui che apparecchia.
Zubereitung, s. f. Anstalt, apparecchio, apparato; des Leders ꝛc., apparecchio, apparecchiatura, preparazione; der Speisen, apparecchio; acconciamento delle vivande, conciatura.
Zubinden, v. a. (irreg. von binden) legare; allacciare; serrare, strignere con fune ecc., annodare.
Zubindung, s. f. legamento; allacciamento ecc.
Zubläuen, v. n. dar come in terra ecc.
Zubleiben, v. n. restare, rimanere, stare chiuso.
Zublinzen, v. a. socchiudere gli occhi; immer auf- und zublinzen, batter gli occhi di continuo.
Zubringen, v. a. arrecare, recare; dem Manne Vermögen, portar seco beni in casa del marito; einem Meister Gesellen, Jungen, condurre un lavorante, un bardotto ad una bottega; die Zeit, passare, consumar il tempo; impiegarlo in checchessia.
Zubringung, s. f. l'arrecare ecc.; s. zubringen.
Zubrocken, v. a. fig. aggiugnere, spendere del suo.
*Zubrot, s. n. tutto ciò che si mangia col pane.
Zubuße, s. f. im Bergbaue, porzione, spesa che si dee contribuire allo scavo delle miniere; das ist eine gute Zubuße, questo è un buon sussidio, un buon sollievo, ajuto; Einem eine Zubuße geben, dar altrui una giunta, un' addizione pel suo mantenimento.
Zubüßen, v. a. aggiugnere, spendere, metterci del suo.
Zucht, s. f. razza, spezie; Thier von guter Zucht, animale di buona razza; gut zur Zucht seyn, essere buono, per far razza; starke Zucht vom Viehe haben, allevare, nudrire di molti bestiami in un podere; eine Zucht Schafe, gregge di pecore; eine Zucht junge Hühner, covata di polli; it. Disciplin, disciplina, insegnamento, magistero, educazione, governo, direzione; Kriegszucht, disciplina militare; gute Zucht unter den Soldaten, unter seinen Kindern halten, tenere i soldati, i figliuoli sotto buona disciplina, governarli bene; aus der Zucht kommen, saltare la granata; der gute Zucht gehabt, allevato sotto buona disciplina; it. disciplina; osservanza, regola, maniera di vivere; sich der Zucht unterwerfen, Zucht halten, stare in osservanza; in aller Zucht und Ehrbarkeit leben, vivere onestamente ecc.
Zuchtarbeit, s. f. travaglio, lavoro forzato.
Zuchtbiene, s. f. pecchia da razza; it. regina delle pecchie.
Zuchtfähig, adj. disciplinabile; addottrinevole.
Zuchtgans, s. f. (—gänse) oca da far razza.
Zuchtgeißel, s. f. disciplina; mazzo di funicelle, o simile.
Zuchthalter, s. m. mantenitor di disciplina.
Zuchthaltung, s. f mantenimento di disciplina.
Zuchthaus, s. n. (—häuser) casa di correzione; ergastolo.
Zuchthengst, s. m. stallone da far razza.
Zuchthenne, s. f. gallina da far razza.
Züchtig, adj. onesto, pudico; adv. onestamente; pudicamente.
Züchtigen, v. a. castigare, punire, correggere; fig. sein Fleisch, mortificar la carne.
Züchtigend, adj. v. gastigante; che gastiga.
Züchtiger, s. m. gastigatore, correttore.
Züchtigung, s. f. castigamento, gastigazione, castigo ecc.; von Gott, divino gastigo.
Zuchtkuh, s. f. (—kühe) vacca da far razza.
Züchtling, s. m. colui, che è chiuso in una casa di correzione, in un ergastolo
Zuchtlos, adj. indisciplinato, discolo ecc.
Zuchtlosigkeit, s. f. dissolutezza, sfrenatezza; it. disonestà, indecenza, impudicizia.
Zuchtmeister, s. m. in Schulen, correttore, colui che castiga; im Zuchthause, colui che frusta, gastiga i discoli in un ergastolo; bey den Römern, censore; Zuchtmeisteramt, censura, uffizio di censore.
Zuchtmeisterinn, s. f. colei, che gastiga severamente.
Zuchtmutter, s. f. bestia femmina da far razza.

Zuchtochse, s. m. toro da far razza.
Zuchtruthe, s. f. la verga della correzione.
Zuchtsau, s f. (_säue) porca, troja da far razza.
Zuchtschule, s. f. la scuola della correzione.
Zuchtstute, s. f. cavalla, giumenta da far razza.
Zuchtthier, s. n. animale da far razza.
Zuchtvieh, s. n. bestiame da far razza.
Zucken, v. n. eine kurze Bewegung eines Gliedes machen palpitare, ristrignersi in alcuna parte; mit den Achseln zucken, ristrignersi nelle spalle; mit dem Munde, mit dem Finger rc., strignere, ritirare la bocca, un dito; unwillkührlich zucken, avere spasimi, convulsioni; es zucket mich, mi sento de' spasimi, de' moti convulsivi; das Herz zuckt, il cuore palpita; er ist nicht todt er zucket noch, non è morto, egli palpita ancora; zucket nicht, non vi muovete punto; v. a. die Achseln, strignere le spalle; den Degen, stringere la spada, impugnarla, metter mano alla spada; sfoderarla; s. n mit den Achseln, lo strignere le spalle; in Gliedern, spasimi, moti convulsivi.
Zucker, s. m. zucchero; feiner, zucchero bianco, di più cotte; Zucker sieden, far lo zucchero; ein Hut Zucker, s. Zuckerhut, it. fig wie Zucker, di zucchero; dolce; soave; wie Zucker schmecken, parere uno zucchero; parere uno zucchero di tre cotte.
Zuckerahorn, s. m. acero zuccherino.
Zuckeralaun, s. m. s. Alaunzucker.
Zuckerapfel, s. m. pomo, mela zuccherina.
Zuckerate, s. f. zuccherine.
Zuckerbäcker, s. m. confettiere, confettàro.
Zuckerbäckerey, s. f. l'arte di confettiere; it. bottega di confettiere.
Zuckerbäckerinn, s. f. colei, che fa o vende zuccherini, dolci, confetti.
Zuckerbild, s. n. immagine di zucchero.
Zuckerbirn, s. f. pera zuccherina.
Zuckerbrot, s. n. marzapane.
Zuckerbüchse, o Zuckerdose, s. f. zuccheriera.
Zuckercand, s. m. zucchero, candito.
Zuckereis, s. n. s. Zuckerguß.
Zuckererbse, s. f. pisello dolce.
Zuckerfabrik, s. f. fabbrica dove si fa lo zucchero.
Zuckerfaß, s. n. (_fässer) botte da zucchero.
Zuckerfigur, s. f. figura di zucchero.
Zuckerform, s. f. forma da zucchero.
Zuckergebäck e Zuckergebackenes, s. n. zuccherini; dolci; confetti.
Zuckergeschmack, s. m. sapore zuccherino.
Zuckerguß, s. m. (_güsse) crostata di zucchero.
Zuckerhaft, adj. zuccherino; zuccheroso.
Zuckerhandel, s. m. traffico di zucchero.
Zuckerhändler, s. m. mercante di zucchero.
Zuckerherrchen, s. n. fig sputazucchero; affettatuzzo; smanziere.
Zuckerhonig, s. n. miele zuccherino.
Zuckerhut, s. m. (_hüte) pane di zucchero.
Zuckerig, adj zuccheroso, zuccherino; zuccherato.
Zuckerkörner, s. pl. granelli di zucchero.
Zuckerküchelchen, s. pl. trocischi di zucchero.
Zuckerlippen, s. plur. fig. labbra di zucchero.
Zuckermandeln, s. plur. mandorle inzuccherate.
Zuckermelone, s. f. popone zuccherino.
Zuckermund, s. m. fig. bocca di zucchero.
Zuckern, v. a. condire con zucchero.
Zuckerobst, s. n. frutti zuccherini.
Zuckerpflanzung, s. f. piantagione di canna zuccherina.
Zuckerplätzchen, s. pl. pastelli di zucchero; biscottini.
Zuckerpuppe, s. f. fantoccio, fantoccino di zucchero; fig. persona che fa la preziosa; leziosa, smanzerosa.
Zuckerrohr, s. n. canna da zucchero.
Zuckerrose, s. f. rosa di damasco.
Zuckerrübe, s. f. barbabietola _ rapa zuccherina.
Zuckersaft, s. m. sugo di canna zuccherina; it. sciroppo.
Zuckersatz, s. m. residuo dello zucchero raffinato; melassa.
Zuckerschachtel, s. f. s. Zuckerdose.
Zuckersieder, s. m. raffinatore di zucchero.
Zuckersiederey, s. f. l'arte di raffinare lo zucchero; it. fabbrica di zucchero.
Zuckerstreuer, s. m. zuccheriera
Zuckersüß, adj. zuccherato; dolce come lo zucchero.
Zuckertanne, s. f. specie d'abete delle alpi, di legno castagnolo che riceve pulimento, e adoprarsi per farne violini, e per tassellare.
Zuckerteig, s. m. pasta da zuccherini, da dolci.
Zuckervogel, s. m. (_vögel) zuccheriero,
Zuckerwerk, s. n. zuccherini, confetti.
Zuckerworte, s. plur. parole zuccherate, melate; paroline.
Zuckerwurz, s. f. sisaro.
Zuckung, s. f. s. das Zucken.
Zudammen, v. a. chiudere con argine; fig. riparare, sbarrare con qualsisia altra materia.

Zudecken, v. a. coprire; ricoprire; coperchiare; it. v. r. coprirsi bene; it. fig. die Fehler, die Schande, ricoprire, coprir il vizio, la vergogna, l'ignominia; it. *einen garstig 7 acconciar uno pel dì delle feste; o acconciar male con percosse; einen zudecken, ubbriacare.

Zudeichen, v. a. chiudere, serrare con argine.

Zudem, adv. oltre a ciò; inoltre; di più.

Zudenken, v. a. (irreg. von denken) destinare checchessia per uno; aver intenzione di far alcun bene o male a qualcuno, di procurargli de' vantaggi o svantaggi; dieses Geschenk habe ich dir zugedacht, ho destinato per te questo dono; it. credere capace; das hätte ich ihm nicht zugedacht, non ne l'avrei creduto capace.

Zudrang, s. m. gran premura d'accostarsi a checchessia.

Zudrängen (sich), v. r. far calca per accostarsi a checchessia, procurar d'avvicinarsi con forza; sich überall zudrängen, s. zudringen.

Zudrehen, v. a chiudere, serrare torcendo; den Faßhahn, chiuder la chiave d una cannella di botte.

Zudringen (sich), v. r serrarsi addosso, o attorno a checchessia, soffregarsi, associarsi; accompagnarsi importunamente con altrui; sich überall zudringen, ficcarsi da per tutto.

Zudringlich. adj. importuno, sfacciato nel soffregarsi ad altri, in ficcarsi nella compagnia d'altri; it. premuroso, importuno a ingerirsi negli affari altrui; it. accattabrighe.

Zudringlichkeit, s. f. gran premura di soffregarsi ad altrui, d'ingerirsi negli affari altrui, d'essere ammesso in una compagnia.

Zudrücken, v. a. chiudere, serrare stringendo con forza, comprimendo; die Augen, die Hand, serrare, chiudere gli occhi, la mano.

Zuegen, v. a. metter sotto, far entrare coll' erpice.

Zueignen, v. a. appropriare; appropiare; attribuire; far proprio; (sich) appropriarsi; attribuirsi; farsi proprio; arrogarsi; ascriversi; farsi bello delle cose altrui; sich das Verdienst Christi, applicarsi i meriti di Gesù Cristo; it. Dingen eine gewisse Kraft, attribuire; applicare; assegnare — dediciren, dedicare un libro.

Zueigner, s. m. eines Werkes, dedicatore.

Zueignung, s. f. appropriazione; appropiazione; lo appropriarsi una qualche cosa; it. des Verdienstes Jesu Christi, l'applicazione de' meriti di Gesù Cristo; eines Werkes, dedica; dedicazione, la dedicatoria; Zueignungsschrift, lettera dedicatoria.

Zueilen, v. n. portarsi, correre con prestezza verso — affrettarsi per giugnere colà dove alcuna cosa chiami; it. fig. einer Würde, dem Ruhme, der Unsterblichkeit ꝛc., camminar a gran passi verso una dignità, verso la gloria ecc.; avviarsi a gran passi all' immortalità ecc.

Zuerkennen, v. a. (irreg. von kennen) den Preis, accordare il premio; rechtlich, aggiudicare; assegnar per sentenza; dem etwas zuerkannt wird, aggiudicatorio; it. eine Freyheit, Gewalt, concedere altrui un privilegio, una facoltà; einem Strafe, condannare alla multa, alla pena; imporre un ammenda.

Zuerkennung, s. f. rechtliche, aggiudicazione; einer Strafe, condannazione alla multa ecc.; it. einer Freyheit, concessione di privilegio.

Zuerst, adv. anfänglich, da prima, prima; primamente: in principio; primieramente; vor andern Dingen, prima d'ogni altra cosa; dieß muß zuerst geschehen, ciò deve farsi prima d'ogn' altra cosa; it. in primo luogo; etwas zuerst setzen, mettere una cosa nel primo luogo; der zuerst gekommen, il primo venuto; che è arrivato il primo; zuerst tanzen, reden, anfangen ꝛc., ballare, parlare ecc. il primo; cominciare il primo; esser il primo a fare ecc.; it. das erste Mahl, als ich ihn zuerst sah, quando lo vidi la prima volta.

Zufächeln, v. a. einen Kühlung zufächeln, far aria, vento, far fresco, ad uno.

Zufahren, v. a. (irreg von fahren) Steine ꝛc., portare, trasportare con carro, condurre pietre ecc in qualche luogo, o verso un luogo; v n. geschwind fahren, toccar via: proseguire prestamente la sua strada in vettura; fahre zu, Kutscher, date, battete forte, cocchiere, andiamo più presto; nach einer Gegend, andare in vettura alla volta d'alcuno, o d'alcun luogo, inverso di lui, inverso quella parte; schnell auf etwas, avventarsi, lanciarsi, gettarsi addosso a uno, o a qualche cosa; mit der Hand, afferrare, avventar la mano a checchessia; fig. e prov. gleich, blindlings zufahren, operare a vanvera, a casaccio, a chiusi occhi; andar con la testa nel sacco; infilar gli aghi al bujo; andar col cembalo in colombaja ecc.

Zufall, s. m. (—fälle) accidente; caso; avvenimento; kleiner, accidentuccio; ein widriger Zufall, sinistro avvenimento, traversia; durch einen Zufall, a caso; it. destino, sorte, caso; dem Zufalle etwas zuschreiben, attribuire una cosa al caso, alla sorte, al destino; sich dem Zufalle überlassen, abbandonarsi al caso, alla sorte; von Krankheit, accidente; sintomo; er hat einen Zufall bekommen, gli è venuto un accidente.

Zufallen, v. n (irreg. von fallen) ein Loch, coprirsi di terra o d'altra cosa cadutavi, parlandosi d'una buca o simile — die Augen fielen ihm vom Schlafe zu, il sonno gli chiuse gli occhi; eine Falle, chiudersi, serrarsi da se, una trappola ecc.; zu Theil werden, einem ein Erbgut, toccar in sorte; toccar alcuna cosa ad uno; venire, ricadere, essere devoluto per eredità, o per altra ragione.

Zufällig, adj. accidentale; casuale; fortuito; contingente; incerto; zufällige Eigenschaft, qualità accidente; adv. accidentalmente, per accidente; casualmente, a caso; fortuitamente; a sorte.

Zufälligkeit, s. f. causalità; accidentalità; contingibilità.

Zuflicken, v. a. rattoppare; ricucire; riunir cose lacere.

Zufliegen, v. n. (irreg. von fliegen), volare alla volta d'un luogo; accostarsi volando.

Zufließen, v. n (irreg. von fließen) scorrere, colare alla volta di; avvicinarsi, accostarsi scorrendo, colando; der Bach fließt auf uns zu, il rivo scorre alla volta di noi; häufig zufließen, concorrere, scaricarsi, venire in affluenza in qualche luogo; fig. ridondare; von ihrer Hand fließen mir viele Wohlthaten zu, dalla vostra liberalità molti benefizj in me ridondano; fig. dem die Worte zufließen, che ha un gran profluvio di parole; che ha gran copia di dire ecc.; fig. einem Gutes zufließen lassen, far godere, far altrui del bene sotto mano, procurargli de' vantaggi sotto mano.

Zuflucht, s. f. rifugio, refugio, ricovero; asilo, luogo di rifugio; seine Zuflucht wohin nehmen, rifugiarsi, rifuggire; ricoverarsi; ripararsi, aver rifugio, ricorso; er ist seine Zuflucht, egli è il suo rifugio, asilo ecc.

Zufluchtsstätte, s. f. luogo di rifugio; rifugio; asilo, ricovero.

Zuflug, s. m volo verso alcun luogo; o concorso d'uccelli in un luogo.

Zufluß, s. m. affluso, avvicinamento, accesso dell' acqua; den Zufluß des Wassers hindern, por riparo all' afflusso, all' accesso dell' acqua; häufiger Zufluß, affluenza; abbondanza, copia; Zufluß an Reichthümern von Menschen, affluenza di ricchezze, concorso, affluenza di gente; an Worten, profluvio, affluenza, ricchezza, esuberanza, ridondanza di parole, gran copia di dire; einem alle Zuflüsse abschneiden, togliere ogni comunicazione di qualsisia bene, o vantaggio.

Zuflüstern, v. a. bisbigliare, pispigliare, zufolare, dire all' orecchio.

Zufolge, praep. in, per conseguenza di . . .

Zuförderst, adv. primieramente, prima d'ogn' altra cosa; sovra ogni cosa; soprattutto; precedentemente ecc.

Zufrage, s. f. s. Anfrage.

Zufragen, v. n. informarsi, chieder nuova, notizia.

Zufrieden, adj. contento, soddisfatto; appagato; zufrieden stellen, contentare, appagare; render contento ecc.; es zufrieden seyn, esser contento; contentarsi, acconsentire; consentire; approvare; gradire; laßt mich zufrieden, lasciatemi stare, in pace; einen Zornigen zufrieden sprechen, pacificare, acchetare, calmare con parole la collera di alcuno.

Zufriedenheit, s. f. contento; contentezza, piacere, soddisfazione, allegrezza.

Zufrieren, v. n. (irreg. von frieren) congelarsi, diacciare, agghiacciare. zugefrorner Fluß, fiume agghiacciato.

Zufügen, v. a. Schaden recare, cagionare, apportar altrui danno ecc.; it. hinzufügen s.

Zufuhre, s. f. recatura, condotta, trasporto di derrate in alcun luogo; wo viel Zufuhre ist luogo, dove capita ogni sorta di mercanzie; dove si porta gran quantità di derrate; die Zufuhr abschneiden, s.

Zuführen, v a. addurre, condurre, arrecare, portare in un luogo; Vieh, condurre, menare bestiame in un luogo.

Zuführer, s. m. conduttore, che conduce, adduce.

Zufüllen, v. a. einen Graben, colmare un fosso; empirlo.

Zufüllung, s. f. il colmare un fosso ecc.

Zug, s. m (Züge) das Ziehen, tratto, tirata; tiro; einen starken Zug thun, far un tratto forte; tirar fortemente; mit dem Netze, tratto di rete; gitto, o getto di rete; mit der Feder, tratto, tiro di penna; mit dem Pinsel pennellata; hinter den Rahmen, ghirigo-

ro; segno, nota; Zug für Zug copiren, copiare fedelmente, esattamente; den Zug lassen, am Zuge seyn, im Schache rc., dar il tratto, aver il tratto, o sia l'avvantaggio della mano; im Trinken, tirata, bevuta, sorso; auf einen Zug, a un sorso, a un tratto; in kleinen Zügen trinken, centellare, bere a centellini; Zug im Saugen, succhio; ein Zug Pferde, Ochsen, muta di cavalli, di bovi ecc.; mit vieren, mit sechsen, una muta a quattro, a sei; tiro a quattro ecc.; in letzten Zügen liegen, dare i tratti; tirare, avere i tratti; essere agli estremi; al lumicino, al verde, agonizzare ecc.; e fig. essere agli estremi; esser ridotto agli estremi, in somma miseria ecc.; Procession, processione; den Zug schließen, chiuder la marcia; essere alla coda, all' estremità della processione, o della marcia; Feldzug, Kreuzzug, s.; in Orgeln, tasto, giuoco d'un organo; zu Lasten, argano; it. Draht zu ziehen, filiera; trafila; it. wo der Wind starken Zug hat, dove c'è riscontro di aria, dove il vento cola, passa con gran violenza; im Zuge sitzen, sedere nel riscontro dell' aria; den Zug der Luft befördern, dar libero giuoco, sfogo all' aria, far giuocare liberamente l'aria; Zug für Zug handeln, trafficare a danari contanti; o a baratto; der Zug im Pumpen rc., imboccatura dell' animella nella trombe a acqua; Gesichtszüge, fattezze, lineamenti del volto — That, tratto; tiro, atto cattivo o buono; schöne Züge, in Reden, belli tratti d'ingegno, concetti, detti arguti; die ersten Züge eines Gemähldes, abbozzo, schizzo; die ersten Züge eines Gemähldes entwerfen, abbozzare una pittura, farne lo schizzo; mahlerische Züge in einem Gedichte, tratti pittoreschi; der Zug in einem Flintenlaufe, scanalatura; ein Zug von Drahtsaiten, fornimento di dodici mazzi di corde d'ottone di diversa grossezza; Zug Vögel, folata d'uccelli.

Zugabe, s. f. giunta; soprappiù; kleine, giunterella; zur Zugabe geben, dar di giunta, per aggiunta, di soprappiù; Anhang, giunta, aggiunta, supplemento.

Zugang, s. m. (—gänge) adito; entrata, accesso; freyen Zugang zu etwas haben, avere accesso libero a checchessia; Sie haben jederzeit freyen Zugang zu mir, per lei non v'è portiera — alle Zugänge verstopfen, versperren, serrare, turare tutti gli aditi, tutte le vie; it. Zutritt, s.

Zugangel, v. f. amo dormiente.

Zugängig, adj. accessibile, arrivabile.

Zugängigkeit, s. f. eines Ortes, facilità, possibilità d' avvicinarsi, di passare; einer Person, affabilità, facilità, d'approssimarsi.

Zugarbeit, s. f. bey den Webern, lavoro a opera.

Zugband, s. n. (—bänder) cordellina o nastro d'una borsa; it. chiave di ferro per sostenere a piombo un muro.

Zugbrücke, s. f. ponte levatojo.

Züge, s. f. fodera, guscio di coltrice, di guanciale; besser: Ueberzug, s.

Zugeben, v. a. (irreg. von geben) im Kaufe, dar giunta; dar vantaggio; dare di vantaggio; dare di giunta; per aggiunta, di soprappiù; im Tausche, ich will Ihnen zehn Thaler zugeben, io vi rifarò dieci scudi; einen Gehülfen, dar un aggiunto, un compagno; aggiugnere; ich gebe diesen Satz zu, vi concedo questa proposizione; ich will es zugeben, io voglio concedere, dare, supporre, che ciò sia vero; er gibt es nicht zu, egli non acconsente ecc.

Zugebung, s. f. concedimento, accordo.

Zugegen, adj. presente; astante; er ist überall zugegen, egli è presente a tutto, assiste a ogni cosa.

Zugehen, v. n. (irreg. von gehen) nach einer Gegend zu, camminare, andar alla volta — portar i suoi passi verso qualche luogo, avviarvisi; wo geht dieser Weg zu? dove conduce questa via? fig. er geht seinem Ende zu, egli s'incammina alla morte; was seinem Ende zugeht, cosa che s'avvia verso la fine; er geht frisch zu, egli tocca il cocchio; va veloce ecc.; Thüre, Fenster, so nicht recht zugeht, uscio, finestra che non chiude a capello; wie geht es zu? donde viene, nasce, deriva ecc.; es geht da vornehm zu, vi si tratta grandiosamente, nobilmente; es geht Alles verwirrt da zu, ogni cosa va alla confusa in quel luogo ecc.; es geht nicht mit rechten Dingen zu, gatta ci cova; es geht in diesem Hause ordentlich zu, in questa casa regna l'ordine, si vive con regola; es ging sehr hitzig zu, erano ai ferri, si venne ai ferri, alle prese, alle strette; was spitzig zugeht, ciò che si termina in punta.

Zugehör, s. f. s. Zubehör.

Zugehören, v. n. appartenere, partenere, toccare, aspettarsi, spettare, esser di alcuno.

Zugehörig, adj. appartenente, pertinente; spettante.

Zügel, s. m. redina, redine; ein Pferd kurz im Zügel halten, tenere a freno

un cavallo; ihm den Zügel schießen lassen, abbandonare le redini al cavallo; mit verhängtem Zügel reiten, galloppare, correre a briglia sciolta; fig. der Zügel der Vernunft, il freno della ragione; den Begierden Zügel anlegen, por freno alle passioni.

Zügelhand, s f. la mano sinistra.

Zügellos, adj. sfrenato, senza freno; fig. sfrenato, sbardellato, scapestrato, licenzioso; adv. sfrenatamente ecc.

Zügellosigkeit, s. f. sfrenatezza ecc.

Zugemüse, s. n. civaja, legume, camangiare, erbaggio.

Zugenahmt, adj. soprannomato.

Zugeordnet, part. aggiunto, sostituito, ajuto, ajutante.

Zugeritten, part. von Pferden, addestrato, ammaestrato, disciplinato, de' cavalli.

Zugerundet, part. ritondato.

Zugeschnallt, part. affibbiato.

Zugeschweigen, conj. con daß, per tacere; per passar sotto silenzio ecc.

Zugesellen, v. a. associare; dar un socio, un compagno, accompagnare; (sich) associarsi, accompagnarsi; aggiugnersi, accontarsi con uno.

Zugesellung, s. f. associazione, accompagnamento; società.

Zugesiegelt, part. sigillato, chiuso con sigillo.

Zugespitzt, part. appuntato, a punta.

Zugestehen, v. a. (irreg. von stehen) concedere, accordare.

Zugethan, adj. dato, inclinato, attaccato, soggetto, affezionevole, addetto.

Zugfisch, s. m. pesce di passaggio.

Zugießen, v. a. (irreg. von gießen) ein Loch 2c., empiere una buca di cosa liquida; mit Bley, impiombare, riempiere di piombo; hinzugießen, mettere, aggiugner acqua o altro fluido; affondere.

Zuggarn, s. n. s. Zugnetz.

Zugießung, s. f. affusione.

Zugleich, adv. nell' intesso tempo; nel medesimo tempo; it. zusammen, insieme; unitamente.

Zugleichseyn, s. n. coesistenza.

Zugloch, s. n. (— löcher) sfiatatojo, spiraglio.

Zugluft, s. f. riscontro d'aria, che passa per qualche fessura; Zugluft ist höchst schädlich, aria di finestra, colpo di balestra.

Zugnetz, s. n. strascino, giacchio da caccia, e da pesca.

Zugochse, s. m. bove da tiro.

Zugpferd, s. n. cavallo da tiro.

Zugpflaster, s. n. empiastro suppurativo, maturativo.

Zugraben, v. a. (irreg. von graben) coprire, ricoprire di terra.

*Zugrecht, s. n. s. Abzugrecht; it. Näherrecht, s.

Zugreifen, v. a. (irreg. von greifen) pigliar colla mano, prendere, dar di piglio, dar di mano, afferrare; greift zu, prendete; fig. er greift gerne zu, seine Finger heißen greif zu, egli è delle mani; le sue mani sono fatte a uncini, ed i suoi ferri a rampo; der gerne zugreift, che è delle mani; mit beyden Händen, prendere a piene mani; valersi volontieri ecc.

Zugring, s. m. anello, o cerchio da strignere checchessia.

Zugrohr, s. n. an Schmelzöfen, sfiatatojo.

Zugrolle, s. f. puglia.

Zugschnur, s. f. (— schnüre) cordellina della borsa ecc.

Zugschraube, s. f. vite da strignere.

Zugseil, s. n. fune per tirare checchessia; an Wagen, tirella; an Kähnen, alzaja.

Zugstange, s. f. in den Pumpen, stantuffo.

Zugstuhl, s. m. (— stühle) telaio per lavori a opera.

Zugtau, s n. canape da tiro.

Zugthier, s. n. animale da tiro.

Zugthor, s. n. ponte levatoio, inquanto serra la porta.

Zugürten, v. a. chiudere per mezzo di cintura.

Zugvieh, s. n. bestie da tiro.

Zugvogel, s. m. (— vögel) uccello di passaggio.

Zugweise, adv. processionalmente, in processione, in lunga schiera.

Zugwind, s m. vento colato, che passa per qualche apertura.

Zugwinde, s. f. argano da tirar su i pesi.

Zuhaben, v. a. ottenere per soprappiù; etwas zuhaben wollen, volere alcuna cosa di soprappiù; it. tener serrato, chiuso; das Haus immer zuhaben, tener sempre chiusa la casa.

Zuhacken, v. a. tagliare, o batter forte con ascia; prov. wie zugehackt, cosa fatta coll' accetta.

Zuhäfteln, v. a. attaccare con fibbiaglio, con uncinetto.

Zuhaken, e zuhäkeln, v. a. attaccare, chiudere, strignere con cinello, con gancio.

Zuhalten, v. a. (irreg. von halten) tenere chiuso, serrato; v. n. fig. mit Einem. aver un concerto, un' intelligenza segreta con uno; in Liebeshändeln, usar la dimestichezza ecc.

Zuhängen, v. a. coprir di velo ecc.

Zuhauen, v. a. (irreg. von hauen)

Holz, tagliare, sgrossare, digrossare; mit Ruthen, percuotere, dare, battere fortemente con ispada, con verghe ecc.; haut zu, date, battete forte.
Zuheften, v. a. ricongiugnere, riunire, cucire le parti disgiunte d'una piaga ecc.
Zuheilen, v. a. saldare, rammarginare, consolidare; guarire una ferita; v. n. rammarginarsi, ricongiugnersi.
Zuheilend, adj. v. consolidativo, consolidante, buono a rammarginare ecc.
Zuheilung, s. f. consolidamento ecc.
Zuhinterst, adv. tutto al di dietro; it. alla fine, alla coda.
Zuhorchen, v. n. ascoltare, star ad udire con attenzione; heimlich, star in ascolto, orecchiare, origliare.
Zuhoren, v. n. ascoltare, star ad ascoltare, prestare, porgere orecchio, dar udienza.
Zuhörer, s. m. ascoltante, ascoltatore, uditore.
Zuhörerinn, s. f. ascoltatrice, uditrice.
Zuhörerschaft, s. f. gli uditori, auditorio, udienza.
Zuhörung, s. f. ascoltamento, ascolto.
Zujagen, v. n. correre, andare a tutto corso, a tutta carriera ecc.
Zujauchzen, v. n. applaudire, alzar voci d'applauso, di giubbilo.
Zuinnerst, adv. nella piu interna parte; nel di dentro; nel fondo; nel centro.
Zukaufen, v. a. comprare ancora q c. inoltre, di più; im Spiele: ich habe nichts zugekauft, non hò pescato nulla per le mie carte.
Zukehren v. a. voltare verso alcun luogo; Einem den Rücken, voltar le spalle a uno; e fig. volger le spalle a uno; abbandonarlo.
Zukeilen, v. a. turare, chiudere con zeppa.
Zukitteln, v. a. serrare con catenuzza.
Zuklammern, v. a. serrare con arpione; o spranga.
Zuklatschen, v. a. den Beyfall, applaudire con battere le mani.
Zukleben, zukleiben, v. a. chiudere con alcuna colla, o con loto.
Zukleistern, v. a. serrare, turare con cosa viscosa, o con pasta.
Zuklemmen, v. a. stringere, serrare tra una cosa, e l'altra.
Zuklinken, v. a. serrare col saliscendo.
Zuknöpfen, v. a. abbottonare.
Zuknüpfen, v. a. strigner con nodo, annodare.
Zukommen, v. n. (irreg. von kommen) accostarsi ecc.; Ort, wo nicht zuzukommen, luogo da non potervisi accostare; it. pervenire; die Nachricht, welche mir von Wien zugekommen ist, la notizia pervenutami da Vienna; Lebensmittel zukommen lassen, somministrare, fornire vettovaglie; es kömmt ihnen nicht zu, non conviene, non tocca, non s'appartiene, non s'aspetta, non istà bene a voi; was ihm von dem Erbe zukömmt, ciò che a lui compete, appartiene, spetta dell'eredità; sich begatten, empfangen, von Thieren, die Sau ist zugekommen, la troja s' è impregnata, ha ammesso il verro.
Zukönnen, v. n. poter arrivare, pervenire, accostarsi ad un luogo.
Zukost, s. f. companatico.
Zukunft, s. f. l'avvenire, il futuro; adv. in Zukunft, in avvenire ecc.
Zukünftig, adj. futuro, venturo, avveniente, che ha da venire; das Zukünftige wissen, sapere, predir l'avvenire, il futuro; it. prossimo a venire, seguente; in der zukünftigen Woche, nella prossima, seguente settimana.
Zulächeln, v. n. arridere, guardare sorridendo; v. a. den Beyfall rc., applaudire sorridendo.
Zulage, s. f. aggiunta, giunta, che danno i macellaj ecc.; zur Besoldung, accrescimento di salario, di paga, di soldo; eines Soldaten, caposoldo; der Zulage bekömmt, che riceve l'alta paga; zum Baue, tutta l'armadura di legname congegnato.
Zulangen, v. a. porgere, recare, dar l'un all' altro pietre ecc.; bey Tische, servirsi da se, prendere; langen Sie zu, si serva, resti servito; v. n. zureichen, bastare, essere a sufficienza.
Zulänglich, adj. s. hinlänglich.
Zulangung, s. f. il recare, il porgere altrui pietre ecc.
*Zuläppern, v. a. fam. dare a spilluzzico, a poco per volta, stento; far penare une cosa a uno per poco alla volta; Einem die Schuld, pagar debolmente, e poco per volta; pagar a poco insieme.
Zulassen, v. a. (irreg. von lassen) vorlassen, ammettere, ricevere, introdurre; den Hengst, ammettere il cavallo ecc.; gestatten, permettere, tollerare, sopportare, soffrire; Gott läßt das Böse zu, Dio permette il male.
Zuläßig, adj. concedibile, tollerabile; von Gründen, ammissibile, ricevibile, accettabile.
Zuläßigkeit, s. f. qualità, per la quale una cosa è concedibile ecc.
Zulassung, s. f. das Einlassen, ammissione; lo ammettere; Gestattung, permissione; concessione; zulassungsweise, permissivamente
Zulauf, s. m. concorso; calca; moltitu-

dine di gente concorsa; accorrimento; großen Zulauf haben, aver gran concorso di avventori; von Predigern, predicatore molto ricercato ecc.

Zulaufen, v. n. accorrere; concorrere, venire in quantità.

Zulegen, v. a. chiudere; coprire, turare un' apertura con pietre ecc.; Holz, zum Feuer, aggiugner legna; zur Summe, was fehlt, fornire, supplire a ciò che manca; sich Pferde und Kutsche zulegen ꝛc., metter su equipaggio, carrozza e cavalli; procurarsi, provvedersi, fornirsi di cavalli ecc.; eine Perrücke, mettersi una parrucca, cominciar a portare la parrucca; vermehren, hundert Thaler zur Besoldung zulegen, accrescere il salario di 100 scudi; der Käufer legt noch drey Thaler zu, il compratore aggiugne, offre tre scudi.

Zuleimen, v. a. turare, chiudere con colla.

Zuletzt, adv. all' ultimo, ultimamente, alla fine, in fine, finalmente; ganz zuletzt, dassezzo, in ultimo, nell' ultimo luogo; zuletzt kommen, venire l'ultimo; prov. zuletzt kömmt immer das Schlimmste, il veleno sta nella coda.

Zulocken, v. a. allettare ecc.

Zulöthen, v. a. saldare.

Zumengen, v. a. frammescolare, frammischiare.

Zulp, s. m. involtino di pannolino, ripieno di midollo di pane zuccherato, che si dà a succhiare a' bambini.

Zulpen, v. a. succiare, suggere, come fanno i bambini la cose che si danno loro in bocca.

Zum, per; zu dem, s. zu.

Zumachen, v. a chiudere; serrare checchessia; den Rock zumachen, abbottonare il giubbone; die Flasche, turare il fiasco, mettervi il turacciolo.

Zumahl, adj. massimamente, massime ecc.

Zumauern, v. a. ein Fenster, accecar una finestra, una porta; murarla; turarla.

Zumessen, v. a. (irreg. von messen) misurare a uno tante cose quant' egli ne ha da avere; für beymessen, s.

*Zümpfen, v. n. fingersi modesto, affettare modestia, fare il modesto in modo affettato.

*Zümpferlich, adj. s. zimperlich.

Zumuthen, v. a. chiedere di cosa che spiaccia, che s'accordi mal volentieri; o esigere da qualcheduno una cosa, da cui gli venga biasimo; o disonore; etwas Schlechtes, chiedere di cosa disonesta; einem Frauenzimmer, richieder d'amore; ricercare una donna di cose disoneste.

Zumuthung, s. f. richiesta, chiesta, il chiedere di cosa che spiaccia, o di cosa disonesta.

Zunächst, adv. tutto vicino, vicino vicino, appresso appresso, allato ecc.

Zunageln, v. a. chiudere, serrare con chiodi.

Zunahen, v. n. avvicinarsi, approssimarsi.

Zunähen, v. a. s. Zunehen.

Zunahme, s. f. incremento, accrescimento ecc.

Zunahme, s. m. cognome, casato; nome di famiglia; it. sopranome; Alexander, mit dem Zunahmen der Große, Alessandro col sopranome di grande; sopranominato il grande; Einem einen Zunahmen geben, soprannominare; zum Spotte, soprannome dato per burla.

Zündbar, adj. infiammabile; zündbare Luft, aria flogistica, infiammabile.

Zünden, v. n. prender fuoco, accendersi, infiammarsi; was leicht zündet, materia, che facilmente s'accende.

Zünder, s m. accenditojo; an Bomben, razzo d'una homba ecc.

Zunder, s. m. esca; fig. fomite, fomento dell' amore.

Zunderschwamm, s. m. (— schwämme) spugna, esca da far fuoco — pan cuculio.

Zündhölzchen, s. n. dim. zolfanelli.

Zündkraut, s. n. polverino; Zündkraut aufschütten, mettere il polverino.

Zündkugel, s. f. palla incendiaria.

Zündloch, s. n. (— löcher) focone del cannone ecc.

Zündpfanne, s. f. scodellino.

Zündpulver, s. n. s. Zündkraut.

Zündröhre, s. f s. Zünder.

Zündruthe, s. f. canna da dare fuoco al cannone.

Zündwurst, s. f. (— würste) otre ripieno di polvere, per far saltare una mina.

Zunehen, v. a. risarcire, unire con punti di cucito; cucire.

Zunehmen, v. a. (irreg. von nehmen) crescere, accrescere, aumentare, aumentarsi, farsi maggiore; an Größe, ingrandire; an Dicke, ingrossare; an Kräften, invigorire, rinforzare; das Fieber nimmt zu, la febbre s'accresce; der Tag, der Mond nimmt zu, il giorno, la luna cresce; an Alter, an Weisheit, avanzare, crescere in età, in saviezza ecc; am Leibe, mettersi in carne; acquistar carne ecc.; v. a. im Stricken, aumentar le maglie, il numero delle maglie; s. n. cresci-

mento, incremento, accrescimento, crescenza, profitto ecc.

Zunehmend, adj. v. crescente, aumentante, accrescente; bey zunehmendem Monde, al crescer della luna; in luna crescente.

Zuneigen, v. n sich Einem, inchinarsi ad uno; fig inclinarsi, volgersi a . . . .

Zuneigung, s. f. propensione, affetto, affezione, amore.

Zunesteln, v. a. allacciar colle stringhe.

Zunft, s. f. (Zünfte) unter den alten Völkern, tribù, tribo; bey den Handwerkern, corpo d'artefici; arte, maestranza; in eine Zunft kommen, venire, essere ammesso, ricevuto in un corpo d'artefici, nell' ordine di qualche arte.

Zunftbuch, s. n. (— bücher) libro degli statuti, e delle leggi d'un corpo d'artefici.

Zunftgenoß, s. m. compagno, socio, membro d'un corpo di qualche arte.

Zunfthaus, s. n luogo dove s'aduna un corpo di qualche arte.

Zunftherr, s. m. capo, anziano d'un corpo di mestiere.

Zünftig, adj. zünftiges Handwerk, mestiere, arte che forma un corpo; che ha statuti, e leggi.

Zunftmäßig, adj. conforme agli statuti, e leggi di qualche arte.

Zunftmeister, s m. tribuno; Zunftmeisteramt, tribunato.

Zunftmeisterlich, adj. tribunesco, tribunizio.

Zunftrecht, s. n. diritto d'artefici di formar corpo; diritto di maestranza; it. corpo di statuti d'alcuna maestranza.

Zunftschreiber, s. m. scrivano d'un corpo di qualche arte.

Zunftverwandter, s. m. s. Zunftgenoß.

Zunftweise, adv. per tribù.

Zunftwidrig, adj contrario agli statuti, e leggi d'un corpo di qualche arte.

Zunftzwang, s. m. obbligo di conformarsi alle leggi d'una maestranza.

Zunge, s. f. lingua; zur Zunge gehörig, linguale, della lingua, glossico; Theile, Adern unter der Zunge, parti sublinguali; vene o arterie ranine, sublinguali; einem Kinde die Zunge lösen, rompere, tagliare, sciogliere a un bambino lo scilinguagnolo; mit doppelter Zunge reden, parlare con lingua doppia, contraddirsi; das Herz auf der Zunge haben, parlar col cuore in su la lingua; Löwe mit gestreckter Zunge, lione lampassato; eine sehr fertige, schwere Zunge haben, aver sciolto il scilinguagnolo; aver la lingua ben affilata; non morir a uno la lingua in bocca; aver la lingua grassa, aver difficoltà di lingua; seine Zunge im Zaume halten frenare la lingua; seine Zunge nicht bändigen können, aver la lingua lunga; essere linguacciuto; es lag mir auf der Zunge, io l'aveva in sulla punta della lingua; prov. der Tod sitzt ihm auf der Zunge, egli tien l'anima co' denti; egli è in bocca alla morte; jemanden über die Zunge springen lassen, sparlare di uno; fig. böse, schneidende Zunge, mala lingua, lingua tabana, lingua che taglia e fende ecc.; an der Wage, lingua, ago della bilancia; an Schalmeyen ꝛc., molla d'un istrumento da fiato; an Flinten, molla del cane; an Flammen, lingua; sommità della fiamma; an einem Hebel, quella parte della leva, che si mette sotto il peso, da sollevarsi; Art Fisch, lingua, pesce di mare; Klatschen mit der Zunge, im Reiten, ajuto della lingua; Hirsch-, Hundszunge, s. Erdzunge; Werkzeug, die Zunge zu reinigen, nettalingua.

Züngelchen, s. n. linguetta; an einer Wage, linguetta.

Züngeln, v. n. guizzare, vibrare la lingua.

Zungenader, s. f. vena o arteria linguale.

Zungenaloe, s. f. aloe linguiforme.

Zungenband, s. n. (— bänder) scilinguagnolo, filetto, filello.

Zungenbein, s. m. ioide.

Zungenbeinmuskel, s. m. ceratoglosso.

Zungenbuchstabe, s. m. lettera linguale.

Zungenbürste, s. f. nettalingua.

*Zungendrescher, s. m. cattivo avvocato; cavillatore, e ignorante.

Zungendrescherey, s. f. cavilli, rigiri di cattivo causidico.

Zungenfreund, s. m. amico finto, bugiardo.

Zungenhäutchen, s n. s. Zungenband.

Zungenheld, s. m. spaccamonti, sfrappone; s. Maulheld.

Zungenkrankheit, s. f. malattia dalla lingua.

Zungenkrebs, s. m. cancrena, che attacca la lingua.

Zungenkunde, s. f. glossologia.

Zungenmäuschen, s. n. e Zungenmuskel, s. m. muscolo linguale.

Zungennerve, s. m. nervo linguale.

Zungenstein, s. m. glossopetra.

Zungensünde, s. f. peccato commesso colla lingua.

Zungentheile, s. plur. le parte glossiche linguali.

Zünglein, s. n. s. Züngelchen.

Zünglicht, adj. tagliato a foggia di lingua.

Zunicht, con machen e werden, annichi-

lare, distruggere, rovinare; distruggersi, guastarsi, andar a male.

Zunicken, v. a. accennare, far cenno colla testa.

Zunöthigen, (sich), v. r. s. sich aufbringen, zubringen; it. trarre uno sforzatamente in un impegno fastidioso, sforzare uno a impegnarsi in cose svantaggiose, o poco gradite.

Zunöthigung, s. f. forza, che si fa a uno, d'impegnarsi in cose svantaggiose o poco gradite.

Zuordnen, v. a. einen Gehülfen, aggiugnere, dar un compagno o ajuto in un impiego.

Zupappen, v. a. incollare, chiudere, turare in collando q. c. sopra.

Zupeitschen, v. a. dare, battere, percuotere con isforza; peitschet zu, sferzate forte.

Zupfeifen, v. n. (irreg. von pfeifen) einem, dar cenno col fischio; avvertire con fischio.

Zupaß, s. m. nuova posta, nuovo invito.

Zupassen, v. n. rinnovar la posta, l'invito.

Zupfen v. a. vellicare; vellere; tirare; stirare; bey den Haaren, tirare a' capegli; prov. zupfe dich bey deiner Nase, ognuno badi a se stesso; Rosen zupfen, svellere le foglie d'una rosa; die kleinen Haare aus der Stirne, svellere i piccoli capegli; Wolle zupfen, pareggiare la lana; Seide, sfilare, sfilacciare pezzetti di drappo; cavarne le fila.

Zupflastern, v. a. chiudere, empiere una buca con un lastrico, o con lastre.

Zupflocken, v. a. chiudere, serrare con un cavicchio, o piuolo.

Zupflügen, v. a. s. zuackern.

Zupfseide, s. f. seta sfilacciata, stracciata.

Zupichen, v. a. chiudere, turare con pece.

Zupitschiren, v. a. s. zusiegeln.

Zuplatzen, v. n. operare, far checchessia alla cieca, a bambera a caso, furia.

Zuplumpen, v. n. s. zuplatzen.

Zur, per zu der, alla ecc.; zur Hochzeit, zur Mahlzeit bitten, invitare alle nozze, al desinare, o alla cena; zur Leiche gehen, andar all' esequie, a' funerali; zur Ehre gereichen, tornar ad onore; zur Hand haben, aver alle mani sotto la mano; zur Noth, a un bisogno ecc.

Zurathen, v. a. (irreg. von rathen) consigliare, dar consiglio.

Zurechnen, v. a. imputare; attribuire.

Zurechnung, s. f. imputazione; imputamento.

Zurechnungsfähig, adj. imputabile.

Zrechnungsfähigkeit, s. f. imputabilità.

Zurecht, adv. co' verbi: bringen ꝛc., domare alcuno; metterlo alla ragione; ridurlo; farlo tornare, farlo star al dovere, a segno; einen Kranken, far ricuperar la sanità. risanare; zurecht helfen o weisen indirizzare; rimettere, riporre nel diritto cammino; e fig. dirizzare; raddirizzare; porre nella buona via; it. zurecht legen, setzen, stellen, porre, mettere in buon ordine, in punto; ordinare; disporre; dar sesto; collocar in ordine ecc.; zurecht machen, conciare; acconciare; adattare; accomodare; aggiustare; assettare; e allestire; apparecchiare; preparare ecc.; sich zurecht machen, aggiustarsi; mettersi in appunto, in arnese, in ordine, in assetto; er kann nicht zurecht kommen, egli non può tirar innanzi, non può sussistere; o non può venirne a capo ecc.

Zureden, v. a. persuadere, esortare, procurar d'indurre ecc.; sich zureden lassen, lasciarsi andare, svolgere, arrendersi, indursi a fare ecc.; s. n. esortazione, persuasione.

Zureichen, v. a. s. zulangen; it. v. n. bastare ecc.

Zureichend, adj. v. sufficiente ecc.

Zureiten, v. a. (irreg. von reiten) ein Pferd, addestrare, indirizzare, scozzonare, aggiustare, maneggiare un cavallo; v. n. cavalcare a tutta briglia; spignere, spronar il cavallo.

Zurennen, v. n. correre a tutte gambe ecc.; it. nach einem Orte zu, accorrere con grandissima prestezza.

Zürgel, e Zürgelbaum, s. m. loto, bagolaro.

Zurichten, v. a. acconciare, conciare, apparecchiare, preparare, allestire, apprestare; das Leder, conciar le pelli, o le cuoja; eine Farbenküpe, conciare un tino, o un vagello; die Speisen, acconciare, apparecchiare, cucinar le vivande; sich zurichten, insudiciarsi; it. verderben, guastare, mandar male; einen übel, conciare, acconciare uno pel dì delle feste; er ist schön zugerichtet, egli è concio pel dì delle feste; è mal concio.

Zurichter, s. m. acconciatore, ammannitore; der Flintenröhren, aggiustatore.

Zurichtung, s. f. apparecchiatura; apparecchio, apparecchiamento, acconciamento, conciatura, acconciatura.

Zuriegeln, v. a. inchiavistellare, incatenacciare, chiudere con chiavistello.

Zurinnen, v. n. (irreg. von rinnen) scorrere, colare alcun fluido in alcun luogo.

Zürnen, v. n. auf jemanden, essere adi-

rato; essere in collera, contro, con uno.

Zurosten, v. a. chiudere con una grata; ingraticolare.

Zurück, adv. dietro, indietro, addietro; er ist noch weit zurück, egli è molto indietro; e fig. egli è molto addietro in quella cosa.

Zurückbegeben (sich), v. r. (irreg. von begeben, portarsi indietro, ritornarsene, ritornar indietro.

Zurückbegehren, v. a. voler avere indietro, di ritorno; it. richiedero.

Zurückbehalten, v. a. (irreg. von behalten) ritenere, rattenere, tenere per se.

Zurückbekommen, v. a. (irreg von bekommen) ricevere, avere indietro.

Zurückberufen, v. a. richiamare un ambasciadore ecc.

Zurückberufung, s. f. richiamata, richiamo, rivocazione.

Zurückbeugemuskel, s. m. muscolo supinatore.

Zurückbeugen, v. a. piegare, ripiegare indietro; v. r. ripiegarsi indietro.

Zurückbeugung, s. f. il ripiegare indietro.

Zurückbezahlen, v. a. rimborsare; pagare le spese; il debito ecc.

Zurückbleiben, v. n. (irreg. von bleiben) restare, rimanere indietro.

Zurückbringen, v. a. (irreg. von bringen) Sachen, portare, recare indietro; riportare; Personen, Thiere, ricondurre; rimenare indietro.

Zurückbringung, s. f. ricondotta; il ricondurre ecc.

Zurückdenken, v. n. (irreg. von denken) rivolgere nella mente; richiamar alla memorie le cose passate; ripensare al passato.

Zurückdrängen, v. a. spingere indietro, far retrocedere.

Zurückdrehen, v. a. ritorcere, torcere indietro.

Zurückeilen, v. n. accelerare, sollecitare, affrettare il suo ritorno; ritornarsene in fretta.

Zurücken, v. n. ritirarsi, inoltrarsi per far luogo ad uno.

Zurückfahren, v. a. (irreg. von fahren) ritornare, riportare, ricondurre in vettura; v. n ritornare indietro in vettura; vor Schrecken, rinculare, farsi indietro velocemente per lo terrore.

Zurückfahrt, s. f. ritorno, ritornata in vettura, o per mare.

Zurückfallen, v. n. (irreg. von fallen) cadere indietro, ricadare, ricascare; fig. in Fehler, ricadere, ricascare in fallo; in Krankheit, ricadere, ricascare nel male; raccappellare; riammalarsi; auf einen der Verlust, ritornare in capo, sopra 'l capo; ricader la perdita sopra d'alcuno; Güter, die auf einen zurückfallen, terre riversibili, che ricadono; von Strahlen, riflettersi, esser ripercosso, riverberare.

Zurückfallung, s. f. der Güter, riversione, ritorno de' beni; s. Rückfall.

Zurückfinden, v. a. der Weg, trovare la via per ritornare, pel ritorno.

Zurückfliegen, v. n. (irreg. von fliegen) volare indietro.

Zurückfliehen, v. n. (irreg. von fliehen) fuggire indietro.

Zurückfließen, v. n. (irreg. von fließen) rifluire, risalire, tornar indietro.

Zurückfließung, s. f. Zurückfluß, s. m. riflusso, reflusso, ritornamento dell'acque.

Zurückfordern, v. a. raddomandare le cose prestate ecc.

Zurückforderung, s. f. il ridomandare le cose date ecc., richiamo, reclamo.

Zurückführen, v. a. rimenare, ricondurre.

Zurückführung, s. f. il ricondurre.

Zurückgabe, s. f. rendimento, reddimento, restituzione.

Zurückgang, s. m. s. Rückgang.

Zurückgeben, v. a. (irreg. von geben) dare indietro, rendere, restituire.

Zurückgehen, v. n. (irreg. von gehen) andar indietro, tornare, ritornare indietro; von Planeten, retrogradare; tornare addietro; zurücktreten, s.; auf den Ursprung, rimontar, risalir all' origine, alla sorgente; fig. die Heirath ist zurückgegangen, lo sposalizio non ha avuto effetto.

Zurückgehend, adj. v. ritornante, che va in dietro, retrogrado; zurückgehende Pferde rc., cavalli ecc., di ritorno.

Zurückgezogen, part. von zurückziehen, s. it. ein zurückgezogenes Leben, una vita ritirata.

Zurückhalten, v. a. (irreg. von halten) ritenere, rattenere, arrestare ecc.; it. einen wovon, ritenere, contenere, reprimere, impedire ecc.; it. verheimlichen, celare alcuna cosa, non palesarla.

Zurückhaltend, adj. v. ritenente; che ritiene, rattiene, impedisce; von Personen, ritenuto, rattenuto, cauto, guardingo; adv. ritenutamente.

Zurückhaltung, s. f. ritenenza; rattenimento, ritinimento, ritenzione; Mäßigung rc., ritenutezza; discrezione; prudensa; avvertenza; temperamento ecc.

Zurückjagen, v. a. ricacciare; cacciare, rispignere indietro.

Zurückjagung, s. f. ricacciamento; risospingimento.

Zurückkehr, s. f. ritornata; tornata; zum Guten, ravvedimento.

Zurückkehren, v. n. tornar indietro; ritornar indietro; dar indietro, ritornarsene; in sich, ritornar in se; rientrar in se stesso; zum Guten, ravvedersi; act. voltare, volgere indietro; rivolgere.

Zurückkehrung, s. f. ritornata; ritorno.

Zurückkommen, v. n. venire indietro; rivenire, tornare; ritornare.

Zurückkunft, s. f ritorno; ritornata.

Zurücklassen, v. a. (irreg. von lassen) lasciar indietro.

Zurücklassung, s. f. lasciar indietro.

Zurücklauf, s. m. ricorso; il correr in dietro; s. Rücklauf.

Zurücklaufen, v n. (irreg. von laufen) correre indietro; it. eher werden die Flüsse zurücklaufen, als daß – i fiumi risaliranno, torneranno alle sorgenti, prima che — von Planeten, retrogradare.

Zurücklegen, v. a. mettere, porre indietro; Geld, sparagnare, metter da banda, da canto qualche danaro; wir haben so viel Meilen zurückgelegt, abbiamo fatto tante miglia; so viel Jahre zurückgelegt haben, aver compito passato, terminato tanto tempo, tanti anni.

Zurücklegung, s. f. il metter da banda ecc.; s. zurücklegen.

Zurücklehnen, v. a. appoggiare indietro; sich zurücklehnen, chinarsi indietro, appoggiarsi col dosso.

Zurücklenken, v. a. voltar indietro; far andar indietro, far rinculare i cavalli, la carrozza.

Zurücklesen, v. a. (irreg. von lesen) leggere a rovescio, dalla destra alla sinistra.

Zurückmarschiren, v. n. marciare, tornare indietro, di truppe.

Zurücknehmen, v. a. (irreg. von nehmen) riprendere; ripigliare, prendere indietro; sein Wort, disimpegnarsi di sua parola; ritirar la parola data; disdirsi; mancar di parola.

Zurücknehmung, s. f. il riprendere; il prendere indietro; seines Wortes, disdetta, ritrattazion di parola, disimpegno.

Zurückprallen, v. n. rimbalzare; ribalzare; vom Lichte riflettere; riflettersi; esser ripercosso; ritornar indietro; s. n. rimbalzo; ribalzo; des Lichtes, riflessione, ripercussione; der Kanone, rinculata, il rinculare che fa il cannone tirandosi

Zurückreise, s. f. s. Rückreise.

Zurückreisen, v. n. partirsi per tornar indietro.

Zurückrollen, v. n. ruzzolare; indietreggiare ruzzolando.

Zurückrufen, v. a. richiamare; rappellare; far tornare.

Zurückrufend, adj. v. richiamante.

Zurückrufung, s. f. richiamo; richiamata.

Zurückschaudern, v. n. farsi indietro, arretrarsi di, dallo spavento.

Zurückschauen, v. n. guardare indietro.

Zurückscheinen, v. n. (irreg. von scheinen) rimandare, mandar indietro il lume; rilucere.

Zurückscheuchen, v. a. fare arretrare, rinculare spaventando.

Zurückschicken, v. a. mandare indietro; rimandare; rinviare; far tornare indietro; it. den Klang, rimandare, ripercuotere i suoni, echeggiare.

Zurückschickung, s. f. il rimandare ecc.

Zurückschieben, v. a. (irreg. von schieben) arretrare; tirare indietro.

Zurückschiebung, s. f. il trarre indietro.

Zurückschiffen, v. n. navigare per ritornare indietro.

Zurückschlagen, v. a. (irreg. von schlagen) ribattere; rimandar indietro; ripercuotere; den Beyfall, rispignere, rimandar la palla; den Feind, risospingere, ricacciare, rispignere il nimico; das Betttuch, rimboccare il lenzuolo; die Aermel, rimboccare le maniche; v. n. die Hitze schlagt zurück, il calore ribatte, ripercuote, riflette, riverbera; von der Waage, traboccare.

Zurückschlagend, adj. v. che ribatte ecc. zurückschlagendes Feuer, fuoco di riverbero.

Zurückschlagung, s. f. risospingimento; ricacciamento; des Balles, rimando; il rimandar la palla; it. der Hitze, ripercussione, riverberazione del calore.

Zurückschreiben, v. a. (irreg. von schreiben) rispondere per lettera, riscrivere.

Zurückschreiten, v. n. (irreg. von schreiten) dar uno o più passi indietro; rinculare; farsi alquanto indietro.

Zurückschwimmen, v. n. (irreg. von schwimmen) tornar indietro a nuoto.

Zurücksegeln, v. n. far vela per ritonarsene.

Zurücksehen, v. n. (irreg. von sehen) guardare, vedere indietro.

Zurücksehnen, v. n. sich, bramare di ritornare, non veder l'ora di tornar indietro.

Zurücksenden, v. a. spedire, mandar indietro.

Zurücksetzen, v. a. porre, riporre indietro; it das Datum, im Briefe, antidatare una lettera.

Zurücksetzung, s. f. il mettere indietro.

Zurückseyn, v. n. essere addietro, poco avanzato; it. essere di ritorno, ritornato.
Zurückspringen, v. n. (irreg. von springen) saltare indietro.
Zurücksprung, s. m. s. Rücksprung.
Zurückstehen, v. n. (irreg. von stehen) star indietro; it. fig. essere trascurato; non venir in conto ecc.
Zurückstellen, v. a. die Uhr, ritardar l'orologio.
Zurückstoßen, v. a. (irreg. von stoßen) rispignere; risospingere, spignere in dietro.
Zurückstoßung, s. f. risospingimento; rispinta; il rispignere.
Zurückstrahlen, v. n. mandare, rimandare, dare, gettar indietro i raggi.
Zurückstrahlung, s. f. ripercussione, riflessione, de' raggi.
Zurückstreifen, v. a. die Aermel, rimboccare le maniche; it. sbracciarsi.
Zurückstreichen, v. a. die Haare, stirare; rimuovere i capelli dalla fronte; die Haare des Tuches, alzare il pelo al panno, strisciandolo contra pelo.
Zurücktragen, v. a. (irreg. von tragen) portare, riportare indietro.
Zurücktreiben, v. a. (irreg. von treiben) rispignere; far tornar indietro; die Säfte, rimandare indietro gli umori; die Hitze, ripercuotere, riflettere, riverberare il calore.
Zurücktreibend, adj. v. che rispigne ecc.; von Arzney, ripercussivo.
Zurücktreibung, s. f risospingimento; der Säfte, ripercussione, ripercotimento degli umori; der Hitze, ripercussione del calore; riverbero.
Zurücktreten, v. n. (irreg. von treten) far de' passi indietro; farsi o tirarsi indietro; rinculare; racculare; Wasser so zurücktritt, acque, che rifluiscono, che tornano indietro; Podagra, das zurücktritt, gotta che rimonta, che è rimontata; Säfte, Blasen, so zurücktreten, umori che sono ripercossi, rimandati indietro, ribattuti; bolle che tornano indietro; fig. dare indietro; disgustarsene; er kann nicht zurücktreten, egli non può tornare indietro; nonpuò disdirsi; non può sfuggirla ecc.
Zurücktretung, s. f. Zurückfluß, s.; it. der Säfte, palindromia; riflusso dell' umor morbifico.
Zurückwandern, v. n. tornar indietro ecc.
Zurückweichung, v. n. (irreg. von weichen) retrocedere; ritirarsi, o farsi indietro, arretrarsi; indietreggiarsi; rinculare.
Zurückweichung, s. f. retrocedimento; rinculata.
Zurückwerfen, v. a. (irreg. von werfen) gettare, buttare indietro.
Zurückwerfung, s. f. il gettar indietro; des Lichtes, ripercussione; sbattimento di luce.
Zurückwirken, v. a. operare sovra il passato; aver effetto retroattivo.
Zurückwirkend, adj. v. retroattivo.
Zurückwirkung, s. f. retroazione.
Zurückwünschen, v. a. desiderare, bramare il ritorno di chechessia.
Zurückzahlen, v. a. pagare, rendere; rimborsare.
Zurückzahlung, s. f. pagamento, rimborso.
Zurückziehen, v. a. (irreg. von ziehen) tirare indietro; trarre addietro, ritirare; far indietro; arretrare scostare; n. e r. tirarsi indietro, ritrarsi, farsi indietro; ritirarsi ecc.; fig. sein Wort, ritirar la parola; disdirsi.
Zurückziehung, s. f. retrotrazione; ritrazione indietro d'alcuna cosa; il tirare indietro; des Wortes, ritrattazion di parola.
Zurückzug, s. m. (—züge) ritiramento; ritiro; ritirata.
Zuruf, s. m. das Rufen, chiamata, cenno che si dà colla voce; vor Freuden, acclamazione; applauso.
Zurufen, v. a. accennar colla voce; dar cenno colla voce; chiamare alcuno; vor Freuden, acclamare; fare applauso.
Zurufend, adj. v. acclamante; che acclama.
Zurufung, s. f. acclamazione.
Zurunden, v. a. ritondare, fare tondo; rendere ben tornito.
Zurüsten, v. a. apparecchiare, preparare; ein Schiff zurüsten, armare, corredare una nave; (sich) apparecchiarsi; zum Kriege, armare; armarsi, fare apparecchi di guerra.
Zurüstung, s. f. apparecchio; armamento, apparato.
Zusage, s. f. promessa; parola; impegno.
Zusagen, v. a. promettere; dar parola; impegnarsi, condicere; fam. das sagt ihm nicht zu, ciò non gli fa prò, non sene trova bene.
Zusagung, s. f. promessa, promessione; parola.
Zusammen, adv. insieme; in compagnia, congiuntamente; unitamente; l'uno coll' altro; una cosa coll' altra; zusammen gehen, 2c., andar insieme ecc.; die Augenlieder backen zusammen, le palpebre s'appiccano, s'attaccano; die Zähne zusammenbeißen, strignere, serrare i denti.
Zusammenbacken, s. n. der Erde, ammozzamento.
Zusammenballen, v. a. aggomitolare;

appallolare; sich zusammenballen, appallorsi.

Zusammberufen, v. a. convocare.

Zusammberufung, s. f. convocazione ecc.

Zusammbetteln, v. a. accumulare, raccogliere accattando, medicando.

Zusammbinden, v. a. (irreg. von binden) legare insieme; strignere; in Garb, accovonare; in Bündel, affardlare.

Zusamenblasen, v. a. (irreg. von blasen) die Truppen, sonar a raccolta, adunar a suon di tromba.

Zusamenbrechen, v. n. rompersi, fracassarsi.

Zusamenbringen, v. a. (irreg. von bringen) metter insieme, raccogliere, adunare, riunire.

Zusamenbrehen, v. a. torcere, unire torcendo.

Zusamenbruck, s. m. compressione, ristrignimento, strettura, strignimento.

Zusamenbrücken, v. a. comprimere, ristrignere.

Zusamenbrucken, v. a. in einen Band, stampare in un volume, far un sol volume.

Zusamenbrückend, adj. v. che comprime ecc.

Zusamenbrückung, s. f. s. Zusammenbruck.

Zusamenfahren, v. a. (irreg von fahren) vor Schrecken, riscuotersi, tremare per subitanea paura.

Zusammenfallen, v. n. (irreg. von fallen) affondare, rovinare, cadere in rovina, disfarsi ecc.

Zusammenfalten, v. a. piegare insieme.

Zusammenfassen, v. a. strignere, raccogliere, pigliare, afferrare insieme nella mano, colle braccia; es kurz, ristrignere, abbreviare, rinchiudere in poche parole; sich kurz, ristrignersi a dire; chiudersi fra limiti ristretti ecc.; seine Gedanken, o sich, raccorsi, raccogliersi in se stesso, strignersi.

Zusammenfassung, s. f. strignimento ecc., di più cose insieme; s. zusammenfasen.

Zusammenfinden (sich), v. r. (irreg. von finden, trovarsi, giugnersi, raggiugnersi insieme.

Zusammenflicken, v. a. rappezzare ecc.

Zusammenfließen, v. n. (irreg. von fließen) concorrere, unirsi; von zwei Flüssen, sboccare, metter capo, congiugnersi due fiumi ecc.

Zusammenfließend, adj. v. confluente; concorrente insieme; zusammenfließende Pocken, vajuolo confluente, abbondante.

Zusammenfluß, s. m. (—flüsse), confluente, congiunzion di due fiumi; fig. von Menschen, von Umständen, concorso di gente, combinazione di circonstanze; von Unflath, fig. von schlechten Menschen, colluvie.

Zusammenfordern, v. a. convocare, adunar insieme.

Zusammenforderung, s. f. convocamento.

Zusammenfrieren, v. n. (irreg. von frieren) congelarsi ecc.

Zusammenfrierung, s. f. congelazione, congelamento, agghiacciamento.

Zusammenfügen, v. a. congiugnere, appiccare, unire, annettere, callettare, attaccar insieme; combinare, accozzare, attestare, commettere, congegnare, incastrare; die Worte, costruire; s. n. das Zusammenfügen, callettatura ecc.

Zusammenfügung, s. f. congiunzione, giuntura, riunimento, combinazione; der Holzarbeiten, commettitura, comessura; der Knochen, incastro, incastratura dell' ossa, inserzione; der Worte, costruzione de' vocaboli, sintassi.

Zusammenführen, v. a. Steine ꝛc., metter insieme, raccogliere, raunare con carro pietre ecc.

Zusammengatten, v. a. appajare, accoppiare insieme.

Zusammengeben, v. a. (irreg. von geben), dar insieme; Verlobte, maritare, sposare, congiugnere in matrimonio; (sich), ricongiugnersi, chiudersi ecc.

Zusammengehören, v. n. appartenere insieme; diese Schuhe gehören nicht zusammen, queste scarpe non s' appajano; questa scarpa non è la compagna di quest' altra.

Zusammengerafft, part. accogliticcio, collettizio; zusammengerafftes Volk, truppe accogliticce.

Zusammengerinnen, v. a. (irreg. von gerinnen), rappigliarsi, rapprendersi, coagolarsi.

Zusammengerollt, part. avvolto insieme, circonvoluto.

Zusammengesetzt, part. composto.

Zusammengießen, v. a (irreg. von gießen) confondere, mescolare insieme cose liquide.

Zusammengrenzen, v. a. confinare.

Zusammengrenzend, adj. v. contiguo, confinante.

Zusammenhäfteln, } v. a. attaccare, appiccar insieme con uncini, con uncinetti.
Zusammenhaken, }

Zusammenhalt, s. m. consistenza, coesione; der elastische, la forza elastica, resistenza.

Zusammenhalten, v. a. (irreg. von halten) tener insieme, tener unito, congiunto; vergleichen, confrontare, ris-

contrare; v. n. die Bretter halten nicht zusammen, le assi non tengono, sono mal congegnate; vereint seyn, von Menschen, essere d'un partito, operare di concerto.

Zusammenhaltung, s. f. Vergleich, confronto, riscontro.

Zusammenhang, s. m. coerenza, coesione, unione, attaccamento, connessione, connessità; in der Rede, connessione, concatenazione delle parti d' un discorso; wo kein Zusammenhang ist, dove non c'è nè capo nè coda; ohne Zusammenhang reden, non connettere, non annodare.

Zusammenhängen, v. a. commettere, concatenare, metter insieme, congiugnere, attaccare.

Zusammenhangen, v. n. (irreg. von hangen), essere connesso, congiunto, coerente, unito, aver coerenza, connessione.

Zusammenhangend, adj. v. connesso, congiunto; von Sätzen, coerente, che ha coerenza, congiunzione; adv. coerentemente; in coerenza, corrispondemente.

Zusammenhäufen, v. a. accumulare, ammassare ecc.

Zusammengehäuft, part. accumulato ecc.

Zusammenhäufung, s. f. accumulamento, accumulazione, ammassamento, conservazione; der Beweise, conglobazione.

Zusammenheften, v. a. unire, congiugnere con punti di cucito; cucire, ricucire.

Zusammenheilen, v. a. consolidare, rammarginare, riunire, saldar le piaghe, v. n. rammarginarsi.

Zusammenheilend, adj. v. riunitivo, consolidativo.

Zusammenheilung, s. f. consolidazione, consolidamento di piaghe.

Zusammenhetzen, v. a. aizzare, inizzare, stuzzicare, incitare l'un contro l'altro, commetter male.

Zusammenkaufen, v. a. comprar tutto insieme, in un taccio; it. aufkaufen, s.

Zusammenkehren, v. a. raccogliere, raunare, metter insieme colla scopa, o simile.

Zusammenketten, v. a. incatenare insieme; legar insieme con catena.

Zusammenklang, s. m. consonanza.

Zusammenklauben, v. a. raccorre, accozzare minutamente di quà e di là

Zusammenkleben, v. a. appiccare, attaccare, unir insieme con pasta ecc.

Zusammenkleistern, v. a. unire, congiugnere con colla, collare, appiastricciare.

Zusammenklingen, v. n. (irreg. von klingen), s. zusammenstimmen.

Zusammenknüpfen, v. a. annodare insieme, aggroppare, attaccare, trignere insieme con nodo.

Zusammenkommen, v. n. (irreg. von kommen), raunarsi, adunarsi, trovarsi insieme; es kommen hier viele Ursachen zusammen, quì concorrono, i combinano, si riuniscono più cose.

Zusammenkriechen, v. n. (irreg. von kriechen), rattrapparsi ecc.

Zusammenkrümmen (sich), v. r. aggricchiarsi, aggrovigliarsi, arrongliarsi; vor Schmerzen, scontorcersi.

Zusammenkugeln (sich), v. r. rāunarsi, unirsi insieme a foggia di gloetti.

Zusammenkunft, s. f adunanza, raunanza, convento, congresso; heimliche, conventicolo, conciliabolo ec.; bis zur Zusammenkunft solcher Summ, fino al concorrente di —

Zusammenkuppeln, v. a. Pferde, accodare; die Hunde, accoppiare insieme cani, attaccar loro il guinzaglio; i fam. Personen, aruffianare.

Zusammenkuppelung, s. f. lo accodare ecc.

Zusammenlassen, v. a. (irreg von lassen), lasciar insieme; Thiere zur Begattung, ammettere il cavallo ecc.; v n wohl, schon stare, o andar bene insieme; confarsi, accompagnarsi ecc.

Zusammenlauf, s m. concorso, concorrimento di gente; zweier Linien, convergenza

Zusammenlaufen, v. n. (irreg. von laufen) concorrere, adunarsi in calca von Linien, concorrere, incontrarsi n un medesimo punto; von der Milch, rappigliarsi ecc.; vom Leder, ratrapparsi, raggrinzarsi, raggricchiarsi, raccorciarsi; das Zusammenlaufen der Linien oder Strahlen, convergere, convergenza.

Zusammenlaufend, adj. verb. von Linien, convergente.

Zusammenläuten, v. a suonar le campane per adunar la gente.

Zusammenlauten, v. n. sonar insieme bene o male.

Zusammenleben, v. n. convivere, vivere insieme.

Zusammenlegen, v. a. metter insieme; Briefe ꝛc., piegare lettere, tele ecc.; Geld, metter ciascuno la sua parte; la sua rata; contribuire, concorrere a una spesa.

Zusammenlegung, s. f. il metter insieme; der Briefe ꝛc., il piegar lettere ecc., piegatura.

Zusammenleimen, v. a. unire con colla.

Zusammenleiten, v. a. das Wasser, raunare, raccoglier l' acqua; condurla dentro in un medesimo luogo.

Zusammenlesen, v. a. (irreg. von lesen), raccorre, racogliere, metter insieme cose disperse.

Zusammenlöten, v. a. saldare, congiugnere insieme, unire con saldatura.

Zusammenmachen, v. a. s. zusammenlegen; Freundschaft, ein Bündniß, fare, stabilire, legare insieme alleanza; strignere insieme amicizia.

Zusammennageln, v. a. unire con chiodi.

Zusammennähen, o zusammennehen, v. a. cucir insieme.

Zusammennehmen, v. a. (irreg. von nehmen), prendere insieme, e mettere insieme, raccogliere; fig. seine Kräfte, raccorre, riunir le sue forze; far tutti i suoi sforzi; seine Gedanken, raccogliere la mente; raccorre i pensieri; mettere tutto il suo spirito; far tutti i suoi sforzi; attendere daddovero; ingegnarsi, applicare; ein Pferd, strignere bene un cavallo; essere ben accomodato in sella.

Zusammennieten, v. a. ribadire insieme.

Zusammennisten, v. n. nidificare insieme.

Zusammenordnen, v. a. ordinare, disporre insieme.

Zusammenordnung, s. f. coordinazione ecc.

Zusammenpacken, v. a. affardellare ecc.

Zusammenparen, v. a. appajar insieme.

Zusammenpressen, v. a. comprimere, strignere con forza, serrare, stivare insieme ecc.

Zusammenpressung, s. f. strignimento, ristrignimento, compressione violenta.

Zusammenquetschen, v. a. acciaccare, ammaccare insieme.

Zusammenraffen, v. a. porre, raccoglier insieme in fretta, e confusamente.

Zusammenrechen, v. a. raccogliere, unire, metter insieme con rastrello.

Zusammenrechnen, v. a. sommare, supputare, calcolare, contare; far la ragione, i conti; mit einander, aggiustar insieme un conto, delle partite; fig. wenn man alles zusammenrechnet, al fin del conto; ogni cosa ben contrappesata ecc.

Zusammenrechnung, s. f. il sommare, supputazione ecc.

Zusammenreimen, v. a. far rimare; it. fig. e fam. ich kann es nicht zusammenreimen, non la capisco, non saprei conciliare, accordare quella cosa; v. n. was sich nicht zusammenreimt, cose che non s' accordano ecc.; wie reimt sich das zusammen? che ha a far la luna co' granchi?

Zusammenrennen, v. n. accorrere, adunarsi con grandissima fretta.

Zusammenrollen, v. a. avvoltolare, avvolgere insieme; Blätter, accartocciare, aggrovigliare.

Zusammenrotten (sich), v. r. adunarsi sediziosamente, tumultuariamente; complotiren, congiurare, far fazione ecc.

Zusammenrottung, s. f. raunata sediziosa, tumultuaria; Complot, congiura, fazione.

Zusammenrücken, v. a. accostare, tirare, metter più d' appresso le sedie ecc., v. n. unirsi, restrignersi, attestarsi, serrarsi, accostarsi maggiormente.

Zusammenrufen, v. a. chiamare alcuno per adunarsi; die Soldaten, richiamar i soldati.

Zusammenrufung, s. f. convocazione.

Zusammenrühren, v. a. rimestare insieme.

Zusammensammeln, v. a. raccogliere, adunar insieme.

Zusammenschaben, v. a. s. zusammenscharren.

Zusammenschaffen, v. a. portare, metter insieme in un luogo pietre ecc.; it. Geld, raccogliere, riscuotere danari da più parti.

Zusammenscharren, v. a. raccorre, accumular danari con mezzi sordidi ecc.

Zusammenschicken, v. a. mandar insieme; it. v. r. Sachen, die sich nicht zusammenschicken, cose che discordano, che non stanno bene insieme, che fanno brutta vista ecc.

Zusammenschieben, v. a. (irreg. von schieben), accostare, appressare, avvicinare sedie ecc.

Zusammenschießen, v. a. (irreg. von schießen), Geld, contribuire, dare ciascuno la sua parte per qualche spesa; concorrere ad un pagamento; bei den Buchdruckern, eine Form, ordinare, disporre la forma.

Zusammenschlagen, v. a. (irreg. von schlagen), einen Schrank ꝛc., metter su; assettare, unir le parti d'un armadio ecc.; die gedruckten Bogen, ordinare i fogli stampati; Güter, unire, incorporare terre, feudi; fig. er wird noch die Hände über den Kopf zusammenschlagen, se ne batterà ambe le anche, gliene piglierà grandissimo male un giorno ecc.; mit den Glocken, sonar a distesa; zerschlagen, spezzare, rompere, fracassare ogni cosa, che si trovi, che capiti altrui alle mani.

Zusammenschleppen, v. a. strascinare, metter insieme; ammassare di quà e di là.

Zusammenschließen, v. a. (irreg. von schließen), serrar insieme; Verbrecher, incatenare, strignere, legar insieme

con catena; die Rechnung, saldare, aggiustare insieme i conti.

Zusammenschmelzen, v. a. (irreg. von schmelzen), fondere, struggere insieme; formare una massa di più cose, disciogliendole; v. n. confondersi in una massa, per via della liquefazione; it. diminuirsi coll' essere disciolto; fig. e fam. der Vorrath schmilzt zusammen, le derrate scemano, vengono meno ecc.

Zusammenschmieden, v. a. saldare, congiugnere pezzi di ferro.

Zusammenschmiegen (sich), v. r. serrarsi, accostarsi il più che si possa gli uni appresso degli altri; sich niederschmiegen, accovacciarsi ecc.

Zusammenschmieren, v. a. comporre in fretta, in furia; comporre come la penna getta.

Zusammenschnallen, v. a. affibbiare insieme.

Zusammenschnüren, v. a. allacciare, strignere, serrare, legare insieme con istringhe ecc.

Zusammenschrauben, v. a. stringere insieme con vite.

Zusammenschreiben, v. a. (irreg. von schreiben), scrivere, componere, e compilare; schlecht zusammenschreiben, componicchiare, scrivere poco e a stento.

Zusammenschrumpfen, v. n. raggrinzarsi, raggricchiarsi, rattrapparsi.

Zusammenschütten, v. a. confondere, meccolare, metter insieme.

Zusammenschweißen, v. a. saldare, congiugnere due pezzi di ferro, battendoli.

Zusammenschwinden, v. n. andarsene in fumo; andarsi consumando oltre modo.

Zusammensetzen, v. a. comporre, componere; Stücken zu Arbeiten, metter insieme, commettere, congegnare ecc.

Zusammensetzend, adj. v. componente; che compone.

Zusammensetzung, s. f. composizione, componimento, compositura.

Zusammensinken, v. n. crollare, cadere in un fascio.

Zusammenspannen, v. a. attaccare, aggiogare, accoppiare.

Zusammensparen, v. a. accumulare, metter insieme col risparmio.

Zusammenspeisen, v. n. convivare, esser commensale.

Zusammenstallen, v. a. mettere in una medesima stalla; v. n. sich vertragen, comportarsi insieme ecc.

Zusammenstechen, v. a. (irreg. von stechen) appuntare, congiugnere, unire insieme con punti di cucito.

Zusammenstecken, v. a. mit Nadeln, appuntare, congiugnere, unire con ispilli ecc.; fam. die Köpfe, parlar insieme testa per testa; raunarsi a consiglio segreto.

Zusammenstehlen, v. a. (irreg. von stehlen) rubare or quà or là; rubacchiare.

Zusammenstellen, v. a avvicinare, porre insieme, mettere q. c. accanto all' altra; it. confrontare, paragonare, mettere a confronto.

Zusammenstellung, s. f. approssimamento, avvicinamento; it. confrontazione, comparazione, paragonanza; gleichlautender Wörter, annominazione.

Zusammenstimmen, v. a. accordare insieme; aver consonanza; condicere; fig. consonare; accordarsi, concordare ecc.

Zusammenstoppeln, v. a. raccogliere, raccorre d' ogni parte; metter insieme con istento, e poco per volta; eine Schrift, compilare, fare uno sibaldone, mettere insieme, comporre cose fuse, o rubacchiate.

Zusammenstoß, v. m. collisione, urto di due corpi, che nella loro direzione s' incontrano.

Zusammenstoßen, v. a. (irreg. von stoßen) urtare, battere una cosa contro d' un' altra; v. n. incontrarsi, imbattersi, congiugnersi; von Adern, anatomizzare; s. n. von zwey Schiffen, abbordaggio; von Oertern, confinare, esser contiguo ecc.

Zusammenstücken, v. a. rappezzare ecc.

Zusammenstürzen, v. n rovinar giù, scoscendere, sprofondarsi, subissarsi; it. ammottare; v. n. atterrare, precipitare, buttare a terra.

Zusammensuchen, v. a. cercare, andar cercando in quà e in là.

Zusammenthun, v. a. (irreg. von thun), metter insieme, unire, accoppiare, accozzare; (sich), chiudersi, serrarsi.

Zusammentragen, v. a. (irreg. von tragen) portare, trasportare in un medesimo luogo; aus Schriften, compilare, raccorre ecc.

Zusammentreffen, v. n. (irreg. von treffen) incontrarsi ecc.; s. n. in der Geometrie, coincidenza.

Zusammentreiben, v. a. (irreg. von treiben), raunare, riunire bestiame disperso ecc.

Zusammentreten, v. a. (irreg. von treten) accostarsi, appressarsi, porsi gli uni appresso degli altri; fig. unirsi, congiugnersi per qualche impresa.

Zusammentritt, s. m. unione di più persone per qualche negozio.

Zusammentrocknen, v. n. seccarsi, andarsi disseccando.

Zusammenwachsen, v. n. (irreg. von wachsen), unirsi, appiccarsi insieme, in crescendo.

Zusammenweben, v. a. contessere, tessere, comporre artificiosamente insieme.

Zusammenwehen, v. a. amucchiare, ammassare parlandosi del vento.

Zusammenwerfen, v. a. gettare confusamente insieme; die Karten, gettare a monte.

Zusammenwickeln, v. a. avviluppare, avvolgere insieme.

Zusammenwinden, v. a. (irreg. von winden), torcere, attorcere insieme.

Zusammenwohnen, v. n. coabitare, abitare insieme.

Zusammenziehen, v. a. (irreg. von ziehen), ristrignere, ristringere, serrare, strigner insieme, contrarre, ritirare; die Worte, contrarre, contraere, raccorciar le parole; ein Werk, ristrignere, abbreviare, compendiare, fare un ristretto; Summen, sommare, ridurre più somme in una; die Truppen, raunare, adunar le milizie; v. n. tirare, andar insieme; in ein Haus, andar ad abitar insieme, in una medesima casa; (sich), ristrignersi, contraersi, contrarsi, ritirarsi, rattrappare; es zieht sich ein Gewitter zusammen, si forma un temporale, s' adunano nuvoli.

Zusammenziehend, adj. v. astringente, costrettivo, astrettivo, strignente, ristrignente; zusammenziehende Kraft, virtù astringente; von Muskeln, constrittorio.

Zusammenziehung, s. f. ristrignimento, costrizione, coazione; der Nerven, contrazione, contrattura, ritiramento, raggrinzamento; der Sylben, contrazione, accorciamento; der Truppen, adunamento dell' esercito.

Zusammenzwingen, v. a. (irreg von zwingen) strignere, serrare fortemente insieme.

Zusatz, s. m. (Zusätze) giunta, aggiunta, addizione; in einer Erzählung, circostanza aggiunta; in Münzen, lega di metalli; legatia; in der Chemie, sostanza, che s'aggiugne ad un' altra che si vuol distillare; der Wein hat einen Zusatz, il vino è falsificato, contraffatto; adv. zusatzweise, per maniera di giunta.

Zusätzchen, s. n. giunterella.

Zusatzwort, s. n. (—wörter) parola, voce appositiva.

Zuschalten, v. a. in der Seefahrt, serrare, chiudere con chiodi.

Zuschanzen, v. a. fam. Einem Etwas, procacciare, procurare, far conseguire altrui checchessia.

Zuschärfen, v. a. appuntare.

Zuscharren, v. a. coprir di terra, razzolando.

Zuschauen, v. n. essere spettatore.

Zuschauer, s. m. spettatore.

Zuschauerinn, s. f. spettatrice.

Zuschaufeln, v. a. coprire di terra colla pala.

Zuschauung, s. f. l'essere spettatore.

Zuschicken, v. a. mandare, inviare, indirizzare; was uns Gott zuschickt, ciò che Dio ci manda; it. zubereiten s.

Zuschickung, s. f. invio, ricapito l'inviare alcuna cosa a uno; it. Zubereitung, s.

Zuschieber, v. n. (irreg von schieben) spignere avanti; v. a. den Riegel, chiudere, spingere il chiavistello; Einem Etwas zuschieben, accostare una cosa, spignendola innanzi; Einem einen Eid zuschieben, deferire il giuramento.

Zuschießen, v. a. (irreg. von schießen) was an einer Summe fehlt, supplir del suo, aggiugnere al danaro ciò, che vi manca; Einem Geld, contare danari a uno; v. n. auf Etwas gettarsi, scagliarsi, lanciarsi con impeto inverso; it. tirare arditamente coll' archibugio ecc.; schießt zu, tirate.

Zuschiffen, v. n. navigare, far vela alla volta di qualche luogo.

Zuschlag, s. m. (—schläge) in der Auction, aggiudicazione, consegnazione; im Teichbaue, risarcimento d'arginatura rotta; Kornzuschlag, divieto dell' esportazione de' grani; die Wiesen in Zuschlag legen, proibire il pascolo de' prati.

Zuschlagen, v. a. (irreg. von schlagen) eine Thüre, chiudere con violenza un uscio; ein Faß 2c., chiudere una botte; turarla con turacciolo ecc.; ein Buch, die Augen, die Hand, chiudere un libro; serrare, chiuder gli occhi, la mano; in der Auction, aggiudicare, assegnar a qualcuno mobili ecc.; v. n. schlaget zu, dato, battete forte; der gern zuschlägt, che è facile, o pronto a dare, a percuotere; che è della mano; im Kaufe, dare, toccar la mano per fermar un mercato.

Zuschleppen, v. a. portare, dare, andar a portare altrui di soppiatto checchessia.

Zuschließen, v. a. (irreg. von schließen) chiudere, serrare colla chiave.

Zuschmeißen, v. a. (irreg. von schmeißen) Thüren, chiudere con impeto un uscio; prügeln, percuotere violentemente alcuno.

Zuschmelzen, v. a. chiudere, turare, sigillare ermeticamente.
Zuschmiegen, v. r. (sich) accostarsi pian piano, insensibilmente; fig. soffregarsi piaggiando, adulando.
Zuschmieren, v. a. turare, chiudere, riempire un buco con argilla ecc.
Zuschnallen, v. a. affibbiare, fibbiare.
Zuschnappen, v. n. von Schlössern, chiudersi con iscoppio; scattare la molla d'una serratura; nach Etwas schnappen, acchiappare, chiappare; v. a. chiudere con iscoppio.
Zuschneidebret, s. n. banco, tavolino sul quale si taglia il lavoro.
Zuschneiden, v. a. (irreg. von schneiden) tagliare un abito ecc.; fig. e fam. es recht oder unrecht, aver cura allo infornare; incamminare, indirizzare bene o male una cosa; es einem knapp, aminuzzare, o tagliar altrui i bocconi.
Zuschnitt, s. m. taglio, foggia d'un vestito.
Zuschnüren, v. a. allacciare; legare, o strignere con lacciuolo, o stringa.
Zuschrauben, v. a. fermar colla vite.
Zuschreiben, v. a. (irreg. von schreiben) ascrivere, attribuire, dare, riputare; einer Ursache die Wirkung, ascrivere, attribuire, riferir l'effetto a una cagione; eine gewisse Kraft, ascrivere, assegnare, attribuire una certa virtù; Einem zehn Thaler zuschreiben, segnare, mettere a credito dieci scudi; (sich) ascriversi, attribuirsi, appropriarsi ecc.; von Fehlern, imputare, ascrivere, apporre; incolpare; Einem ein Haus ꝛc., investire; dare il titolo, e'l dominio d'una casa ecc.; dediciren, dedicare, far la dedica.
Zuschreibung, s. f. lo ascrivere, appropriazione; eines Gutes, investitura; atto, per cui si concede altrui la possessione d'un podere ecc.
Zuschreyen, v. n. (irreg. von schreyen) avvisare, accennare con grido; er schrie ihm laut zu, gli gridò ad alta voce.
Zuschrift, s. f. dedica; Brief, lettera dedicatoria.
Zuschütten, v. a. Sand ꝛc., aggiugnere sabbia, acqua ecc.; einen Graben, colmare, empiere affatto un fosso con terra.
Zuschuß, s. m. (—schüsse) giunta alla paga, al salario; eines Soldaten, caposoldo; alta paga ecc.
Zuschußbogen, s. m. pl. i fogli soprannumerarj.
Zuschußtage, s. m. pl. epatte.
Zuschütten, v. a. empiere, colmare; it. aggiungere, mettervi; v. n. continuare di versare.
Zuschwären, v. n. (irreg. von schwären) chiudersi, turarsi per la marcia; zugeschworene Augen haben, aver gli occhi chiusi dalla cispa.
Zuschwören, v. a. (irreg. von schwören) Treue ꝛc., giurare fedeltà, amicizia ecc.
Zusehen, v. a. (irreg. von sehen) star a vedere; essere spettatore; it. fam. sehen Sie zu, ob er gekommen, vedete, andate a vedere, s'egli è venuto.
Zusehends, adv. a vista d'occhio; a vista; visibilmente.
Zusehr, adv. troppo, di soverchio.
Zusenden, v. a. inviare, mandare.
Zusender, s. m. speditore.
Zusendung, s. f. invio, ricapito.
Zusetzen, v. a. ein Loch mit einem Steine ꝛc., turare, chiudere, serrare con pietra, o simile la bocca d'un forno ecc.; ans Feuer, porre, mettere al fuoco; im Spiele, mettere; rinnovar la posta; zum Solde ꝛc., aggiugnere, giugnere al salario ecc.; Zusatz geben, allegare; far la lega de' metalli; abs. im Handel zusetzen, metterci del suo; mettere, o perdere del capitale; disavanzare, discapitare ecc.; Einem hart, stark zusetzen, incalzare, strignere, perseguitare; non dar pace nè tregua; strigner fra l'uscio e'l muro; sollecitar caldamente; fare uscire uno ecc.
Zuseyn, v. n. essere chiuso, serrato.
Zusichern, v. a assicurare, dar promessa, sicurtà; mettere al coperto.
Zusicherung, s. f. assicuramento, assicuranza; it. promessa.
Zusiegeln, v. a. sigillare una lettera ecc.
Zusperren, v. a. s. versperren.
Zuspielen, v. a. Einem den Ball, mandare la palla ad uno; fig. Einem Etwas zuspielen, far passare q. c. in mano ad uno.
Zuspitzen, v. a. appuntare; far la punta a checchessia; aguzzare.
Zusprechen, v. a. (irreg. von sprechen) rechtlich, aggiudicare; assegnare, attribuir per sentenza; Einem Muth, incoraggiare, esortare; incorare; confortare; far rientrar l'animo in corpo ecc.; Einem Sterbenden, confortare, assistere un moribondo; bey Einem zusprechen, dar visita, venir a vedere; sprechen Sie bald wieder zu, favorisca di tornar presto da me ecc.; it. scherz. der Flasche, dem Essen, dar fondo a' fiaschi; ber assai; far onore a un desinare ecc.
Zusprechung, s. f. vor Gericht, aggiudicazione.
Zuspringen, v. n. (irreg. von springen) accorrere; accostarsi con un salto;

it. chiudersi per qualsisia forza elastica; scattare; das Schloß springt zu, la serratura scatta.

Zuspruch, s. m (— sprüche) visita; Zusprechung des Trostes, conforto.

Zuspünden, v. a. turare, chiudere con cocchiume.

Zustand, s. m. stato, essere; in einem elenden Zustande seyn, essere in uno stato miserabile.

Zuständig, adj. appartenente, proprio, pertinente, competente; adv. zuständiger Weise, in proprio, come cosa propria; competentemente.

Zustechen, v. a. (irreg. von stechen) congiugnere, chiudere con punti di cucito; cucire; appuntare.

Zustecken, v. a. chiudere, serrare, fermare con iapillo ecc.; it. heimlich geben, die Mutter steckt ihm zu, la madre gli dà di soppiatto, di nascosto.

Zustehen, v. n. (irreg. von stehen) convenire, essere di dovere; affare, addire, competere, toccare; spettare.

Zustellen, v. a. consegnare, rimettere, rassegnare ecc.; ein Jagen zustellen, chiudere con reti un distretto destinato alla caccia.

Zusterben, v. n. (irreg. von sterben) toccare, venire una cosa a uno per la morte di alcuno.

Zustimmen, v. a. s. beystimmen.

Zustopfen, v. a. ristoppare, stoppare, turare.

Zustopfung, s. f. rituramento ecc.

Zustöpseln, v. a. eine Flasche, turare un fiasco, mettere il turacciolo.

Zustoßen, v. a. (irreg. von stoßen) chiudere urtando, spingendo, o pestando; v. n. stoßet zu, ferite, date, colpite; Einem ein Unglück, avvenire; accadere una disgrazia a uno; eine Krankheit, essere soprappreso, colto da malattía; venir altrui un accidente.

Zustreichen, v. a. (irreg. von streichen) riempire, turare un' apertura con calcina, con gesso.

Zuströmen, v. a. scorrere copiosamente alla volta di checchessia.

Zustürmen, v. n. auf Einen, cadere, dare, avventarsi impetuosamente addosso a uno.

Zustutzen, v. a. fam. dirozzare, scozzonare, dirugginare, digrossare, formare, ammaestrare, impratichire.

Zustutzung, s. f. dirozzamento ecc.

Zutappen, v. n. afferrare, pigliare, toccare grossolanamente con mano; fig. operare a vanvera, a casaccio, all' impazzata ecc.

Zuthat, s. f. materia, materiale di qualsisia artefatto; it. piccole spese del sarto per refe, seta, e simile.

Zuthätig, adj insinuante, entrante, compiacevole, officioso.

Zuthätigkeit, s. f. compiacevolezza, officiosità.

Zutheilen, v. a. dar per sua parte, per porzione; compartire; was allen Menschen zugetheilt ist, ciò, che è toccato in parte o in sorte a tutti gli uomini.

Zutheilung, s. f. il compartire; il dar per sua parte ecc.

Zuthulich, adj s. zuthätig.

Zuthun, v. n. (irreg von thun) die Augen, den Mund, chiudere, serrare la bocca, gli occhi ecc; ich habe die ganze Nacht kein Auge zugethan, di tutta notte io non ho chiuso occhio; ein Auge zudrücken, f.; (sich) was sich auf- und zu thut, ciò che s'apre e si chiude da se; sich bey Einem zuthun, insinuarsi; cercar ad insinuarsi; vezzeggiare; far il piaccente; s. n. il cooperare; das ist ohne mein Zuthun geschehen, ciò è accaduto senza che io vi abbia cooperato; zugethan, affezionato, aderente a qualche persona; dem Aberglauben zugethan seyn, essere dato alla superstizione.

Zutragen, v. a. (irreg. von tragen) Steine, Kalk, portare, recare ciò che sia di bisogno a un muratore ecc.; Einem Neuigkeiten, riportare, rapportare ad altrui novelle; (sich) avvenire; accadere; addivenire; was sich zugetragen, ciò che è avvenuto ecc.

Zuträger, s. m. delatore, accusatore, referendario.

Zuträgerey, s. f. il riportare chiacchiere; denunziazione, riferimento.

Zuträglich, adj. acconcio, buono, propria, utile, giovevole; che conferisce; che fa prò ecc.

Zuträglichkeit, s. f. giovevolezza, utilità.

Zutrauen, v. a. Einem Etwas, credere, stimare, presumere, supporre che uno possa, o voglia far checchessia; ich traue ihm nichts Gutes, nicht so viel zu, io lo credo capace d'ogni cosa, disposto a far ogni male; io non credo ch' egli sia da tanto; sich zu viel, presumere troppo; aver troppa presunzione di se stesso; allacciarsela; confidarsi troppo nelle proprie forze.

Zutrauen, s. n. confidenza.

Zutraulich, adj. affidato, raffidato, fiduciale, pieno di fiducia; adv. fiducialmente.

Zutraulichkeit, s. f. fiducia, confidenza.

Zutreffen, v. n. (irreg. von treffen) tornare, riscontrare, star bene; es trifft zu, il conto, o la misura torna.

Zutreiben, v. a. (irreg. von treiben) Vieh, condurre, menare, introdurre bestiami in un luogo.

Zutreten, v. n. (irreg. von treten) s. hinzutreten.

Zutrinken, v. a. (irreg. von trinken) es Einem, bere alla salute di alcuno; far brindisi.

Zutritt, s. m. adito, accesso, entrata, ingresso; freyen Zutritt haben, avere l'accesso libero, non esservi portiera per uno; der Luft den Zutritt verschaffen, procacciare l'adito all' aria.

Zutrunk, s. m. brindisi; il bere alla salute di alcuno.

*Zutschen, v. n. succiare, suggere.

Zutschkanne, s. f. e Zutschkännchen, s. n. zampilletto per i bambini; vaso con beccuccio.

Zuverlässig, adj. von Sachen, positivo; certo, sicuro, accertato; von Personen, sicuro, degno di fede; adv. positivamente ecc.; bensapete.

Zuverlässigkeit, s. f. certezza intiera, piena, indubitabilità.

Zuversicht, s. f. fiducia, confidenza; fidanza; assicuranza.

Zuversichtlich, adj. fiduciale, fatto con fiducia; adv. fiducialmente; con fiducia.

Zuversichtlichkeit, s. f. fermezza, saldezza; certezza, sicurezza.

Zuviel, adj. troppo, soverchio, più del dovere; prov. zuviel ist ungesund, ogni troppo è troppo; ogni troppo si versa ecc.; adv. troppo; di soverchio.

Zuvor, adv. innanzi, avanti, prima, preventivamente; s. vorher; zuvorbedenken, zuvormerken, -nehmen, sagen, sehen, verordnen, warnen, wissen, s. vorausbedenken &c.

Zuvorbereiten, v. a. preparare innanzi.

Zuvörderst, adv. prima d'ogn' altra cosa; prima di tutto ecc.

Zuvorbestimmen, v. a. predeterminare ecc.

Zuvorbestimmung, s. f. predeterminazione, preordinazione.

Zuvorerwägen, v. n. ponderare innanzi.

Zuvorerwählen, v. a. predestinare.

Zuvorerwählung, s. f. predestinazione.

Zuvorgeben, v. a. s. vorausgeben.

Zuvorkommen, v. a. (irreg. von kommen) prevenire, antivenire, anzivenire, venir prima d'altri; Einem in Etwas, prevenire, rubar le mosse; vincer della mano; Einem mit Höflichkeiten, mit Liebe &c., prevenire una persona con ogni sorta di civiltà, di cortesie, di buoni uffizj; einem Uebel, prevenire, por argine; precedere, andar incontro a un male.

Zuvorkommend, adj. v. preveniente; che previene; die zuvorkommende Gnade, la grazia preveniente.

Zuvorthun, v. a. (irreg. von thun) es andern, avanzare, eccellere, superare, sorpassare, sopravanzare, vantaggiare, distinguersi, prevalere, lasciarsi dietro, maggioreggiare, signoreggiare; er hat es ihm zuvorthun wollen, egli ha voluto piccarsi; entrare in picca, in gara; gareggiare con lui; ha voluto far vedere ch' egli era da più di lui.

Zuwachs, s. m. accrescimento, aumento, aggiunta, accessione; der jährliche Zuwachs an Früchten, gli annui prodotti, proventi, rendite de' campi; an Erdreich durch einen Fluß, alluvione.

Zuwachsen, v. n. (irreg von wachsen) von einer Wunde, saldarsi la piaga; auf Jemandes Eigenthum wachsen, crescere, provenire nelle possessioni di alcuno; mein nöthiger Wein wächst mir jährlich zu, il vin bisognevole io ritraggo dalle mie vigne; le mie vigne mi somministrano il vin bisognevole; ricrescere, accrescere, crescere di nuovo alberi, animali giovani; Einem zufallen, cadere a vantaggio, a utile d'alcuno.

Zuwägen, v. a. (irreg. von wägen) pesare a uno la parte, che deve avere.

Zuwandern, v. n. einem Orte, incamminarsi a, in un luogo.

Zuwanken, v. n. einem Orte, andar barcollando, traballando verso un luogo.

Zuwege, adv. con bringen, effettuare; mandar ad effetto; venir a capo ecc.; es nicht zuwege bringen können, non trovar nè via nè verso di trar a fine a cuna cosa; non poterne cavar le mani; it. großes Urtheil &c., recare, cagionare, produrre gran danno, gran male; sich Haß, Freundschaft &c., meritarsi; conciliarsi odio ecc.; cattivarsi; conciliarsi, procacciarsi la benevolenza; guardagnarsi, cogliere del male.

Zuwehen, v. a. far vento a uno; muover l'aria inverso alcuno.

Zuweilen, adv. alle volte; qualche volta, a quando a quando ecc.

Zuweisen, v. a. (irreg. von weisen) indirizzare, insegnare; weisen Sie mir einen guten Schneider zu, insegnatemi un buon sarto.

Zuweit, adv. troppo lungi.

Zuwenden, v. a. (irreg. von wenden) das Gesicht, den Rücken, voltare, volgere le spalle, il viso a uno, inverso alcuno; Einem einen Gewinn, procac-

ciare alcun utile, o guadagno ad uno — Geld, fargli acquistar danaro, comprare da uno; Einem Arbeit, impiegare alcuno in un lavoro; procurargli da lavorare.

Zuwerfen, v. a (irreg. von werfen) einen Ball, mandare ad uno la palla; eine Grube, colmare, empire, riempire una fossa; *Einem alte Kleider, Schuhe ꝛc., dare, regalare altrui abiti vecchi ecc.

Zuwickeln, v. a. inviluppare; chiudere in viluppo ecc.

Zuwider, adv. co' verbi seyn, handeln, thun, contrariare, esser contrario, opposto, ripugnante; ripugnare; opporsi ecc.; contravvenire, wenn es Ihnen nicht zuwider ist, se vi contentate; se non vi dispiace; se non avete mente in contrario; der Mensch ist mir zuwider, non posso soffrir quell' uomo.

Zuwiegen, v. a. s. zuwägen.

Zuwinken, v. n. accennare, cennare, far cenno coll' occhio, con mano a uno.

Zuwintern, v. n. coprirsi di ghiaccio o neve; vernare, farsi verno.

Zuwölben, v. a. chiudere con volta; der Backofen muß sich zuwölben, il forno deve farsi a volta.

Zuzählen, v. a. contare; riscontare il danaro a uno; fig. e scherz. Einem Prügeln, Hiebe, caricar uno di bastonate, di spadacciate ecc.

Zuzäunen, v. a chiudere di siepe, assiepare.

*Zuzeiten, adv. s. bisweilen.

Zuziehen, v. a. (irreg. von ziehen) eine Schleife, strignere, ristrignere; serrare, annodare; die Vorhänge zuziehen, tirare; chiuder le cortine; Händel ꝛc., recare, cagionare, far nascere, produrre, contrarre; v. r. attirarsi, tirarsi, conciliarsi, meritarsi, tirarsi addosso; sich junges Vieh zuziehen, tenere razza di bestiame.

Zuziehung, s. f. strignimento, stringitura ecc.; ohne Jemandes Zuziehung Etwas unternehmen, imprendere una cosa senza consultare altri.

Zuzucht, s. f. razza di bestiamo.

Zuzwängen, v. a. chiudere con isforzo.

Zwackeisen, s. n. tanaglia nelle fabbriche di vetro.

Zwacken, v. a. s. zwicken; Einem Etwas abzwacken, s. abzwacken — fig. Jemanden zwacken, burlare, canzonare, minchionare uno — it. vessare, travagliare, sbalestrare, tribolare; die leichten Truppen zwacken den Feind, le truppe leggiere inquietano, o tengono tribolati i nemici.

Zwacker, s. m. cacastecchi, pillachera.

Zwagen, v. a. in den Glashütten, fare, o formare cristalli o vetri d'una data grandezza.

Zwang, s. m. forza, violenza, costrignimento; Zwang brauchen, usar forza; far forza; sich Zwang thun, farsi forza, violenza; Einem Zwang anthun, dar soggezione; mettere in soggezione; obbligare ad una certa ritenutezza ecc.; von enger Kleidung, strettezza, strignimento; bey den Pferden, ritenzione d'orina; Ohrenzwang, s.; zum Stuhlgang, tenesmo; Gezwungenheit, affettazione; studio soverchio; der Zwang des ältesten hetrurischen Styles, lo stile sforzato degli antichi Etruschi; der Zwang im gesellschaftlichen Leben, la soggezione; adv. aus Zwang, per forza, a forza, forzatamente; a marcia forza.

Zwangarbeit, s. f. travaglio, lavoro forzato.

Zwangbäcker, s. m. fornajo che ha diritto d'obbligar al suo forno.

Zwangbrief, s. m. lettera compulsoria.

Zwangdienst, s. m. s. Frohndienst.

Zwänge, s. f. s. Zwinge.

Zwängen, v. a. strignere, ristrignere, serrare, comprimere fortemente tra due cose.

Zwanggerechtigkeit, s. f. diritto, che ha un signore di obbligar i vassalli, i sudditi al suo molino ecc.

Zwanggesetz, s. n. legge coercitiva.

Zwanghüfig, adj. vom Pferde, cavallo incastellato; zwanghüfig werden, incastellarsi, rattrapparsi.

Zwanghüfigkeit, s. f. incastellatura.

Zwangkauf, s. m. monopolio.

Zwangmittel, s. n. mezzo coercitivo, coattivo, di costrignere; compulsorio.

Zwangmühle, s. f. s. Frohnmühle.

Zwangofen, s. m. forno col diritto di obbligare la gente a servirsene.

Zwangrecht, s. n. diritto di costrignere.

Zwanzig, n. num. venti; Zahl von zwanzig, ventina.

Zwanzigeck, s. n. icosagono.

Zwanzigflächig, adj. icosaedro.

Zwanzigjährig, adj. di venti anni.

Zwanzigmahl, adv. ventivolte.

Zwanzigste, adj. ventesimo, vigesimo; zum zwanzigsten, in ventesimo luogo.

Zwanzigtausend, n. num. venti mila; der zwanzigtausende, ventimillesimo.

Zwanzigtheil, s. n. un ventesimo; una ventesima parte.

Zwar, adv. veramente; bene; a dire il vero; a dir vero; er ist zwar reich, aber — a dir vero, egli è ricco, ma —

Zweck, s. m. ein kleiner Nagel, bullettina, agutello, chiodetto; der Nagel in der Scheibe, brocco, o stecco, col quale è confitto il segno, a cui si tira; fig. scopo, disegno; oggetto, mira, fine, intento, segno; seinen Zweck erreichen, arrivar a' suoi fini; dar nel brocco, nel punto, nel segno, nel bersaglio; das ist wider meinen Zweck, ciò s'oppone alle mie mire, al mio intento.

Zweckchen, s. n. bullettina, piccolo chiodetto.

Zwecken, v. a. besser anzwecken, aufzwecken, imbullettare, metter le bullette; v. n. mirare, aver la mira.

Zwecklos, adj. e adv. senza disegno, senza mira.

Zwecklosigkeit, s. f. inutilità; disutilità.

Zweckmäßig, adj. conforme allo scopo; adv. in maniera corrispondente allo scopo, all' intenzione.

Zweckmäßigkeit, s. f. conformità allo scopo, alla mira, all' intenzione.

Zweckwidrig, adj. opposto allo scopo.

Zweckwidrigkeit, s. f. l'esser opposto allo scopo.

Zween, pl. m. die zwey, due.

Zwehle, s. f. Quehle.

Zwei, zweideutig rc., s. zwey rc.

Zweifel, s. m. dubbio, dubbietà, dubbiezza, dubbitazione; in Zweifel stehen, esitare, stare, o essere in dubbio, in sospeso ecc.; in Zweifel ziehen, stellen, mettere in dubbio; außer Zweifel setzen, porre, mettere fuor di dubbio, accertare; im Gewissen, scrupolo, dubbio che perturba la mente; einem allerley Zweifel in den Kopf setzen, mettere una pulce nell' orecchio di alcuno; adv. ohne Zweifel, senza dubbio; senza fallo, indubitatamente.

Zweifeler, s. m. scettico, incredulo, pirronista.

Zweifelhaft, adj. dubbio, dubbioso, dubbievole, incerto, mal sicuro, problematico; adv. dubbiamente, dubbiosamente, dubitativamente, ambiguamente, incertamente.

Zweifelhaftigkeit, s. f. dubbiosità; dubbiezza; incertezza.

Zweifellehre, s. f. lo scetticismo, il pirronismo.

Zweifeln, v. n. dubitare, dubbiare; stare, o essere in dubbio, in incertezza; esitare, titubare; ich zweifle noch, ob ich es thue, sono ancora incerto, se lo farò.

Zweifelnd, adj. v. dubitante; che dubita.

Zweifelsgrund, s. m. (—gründe) ragione di dubitare.

Zweifelsucht, s. f. vaghezza di dubitare d'ogni cosa; scetticismo, pirronismo.

Zweifler, s. m. quegli che dubita; it. Anhänger des Pyrrhus, Pirronista.

Zweig, s. m. ramo, ramicello; ramuccio; fig. Zweige von Adern rami, ramificazione delle vene; fig. vom Geschlechte, ramo di famiglia; Handlungszweig, s.; fig. auf keinen grünen Zweig kommen, non attecchire; non aver fortuna; non avanzarsi, non prosperare.

Zwerch, adv. s. quer.

Zwerchaxt, s. f. bicciacuto.

Zwerchbalken, s. m. traversa; sbarra messa a traverso.

Zwerchen, v. a. bey den Tischlern, piallare attraverso, per traverso.

Zwerchfell, s. n. diaframma, diafragma, diaflagma; diaflagmate.

Zwerchholz, s. n. traversa, legno posto a traverso.

Zwerchlinie, s. f. linea traversale.

Zwerchsparre, s. m. asciallone.

Zwerchschnitt, s. m. sezione traversale.

Zwerchüber, adv. traversalmente ecc.

Zwerg, s. m. nano, nanerello, nanerottolo, caramogio, pigmeo, pimmeo; er ist nur ein Zwerg, egli è un caramogio, un piccinacolo, una caricatura.

Zwergapfelbaum, s. m. melo nano.

Zwergbaum, s. m. (—bäume) albero nano.

Zwergbohne, s. f. faggiuolo nano.

Zwergpudel, s. m. barbino.

Zwergbuchsbaum, s. m. bosso nano.

Zwergfeigenbaum, s. m. fico nano.

Zwerggewächs, s. n pianta nana.

Zwerghenne, s. f. gallina nana.

Zwerginn, s. f. nana.

Zwergpalme, s. f. palma di San Pietro martire.

Zwergtrappe, s. m. fagianella.

Zwergwolf, s. m. adivo.

Zwetschke, s. f. sorta di susina; wilde, brugnola.

Zwey, n. num. due; zwey Aß, ambasai, ambo gli assi; sust. eine Zwey, un due.

*Zweyächseley, s. f. professione di tecomeco ecc.

*Zweyächsler, s. m. un tecomeco, tamburino.

Zweyärmig, adj. con due braccia.

Zweyästig, adj. con due rami.

Zweyback, s. m. s. Zwieback.

Zweyblatt, s. n. ofrio, bifoglio.

Zweyblätterig, adj. con due foglie.

Zweybäuchig, adj. ein zweybäuchiger Muskel, muscolo digastrico.

Zweyblumig, adj. con due fiori; in der Botanik, bifloro.

Zweybecker, s. m. vascello a due ponti.
Zweydeuteln, v. n. parlare equivocamente, valersi d' equivoci.
Zweydeutig, adj. equivoco, dubbio, che ha più significati, anfibologico; zweifelhaft, equivoco, non ben sicuro ecc.; adv. ambiguamente, con ambiguità; zweydeutig reden, valersi d'equivoci.
Zweydeutigkeit, s. f. equivoco, equivocazione, ambiguità di parole; anfibologia, dubbiezza.
Zweydoppelt, adj. s. doppelt.
Zweyträchtig, adj. von Zeugen, a due fili.
Zweyellig, adj. di due braccia, di misura.
Zweyer, s. m moneta di due quattrini.
Zweyerley, adj. di due generi, sorte ecc.; zweyerley läßt sich nicht zugleich thun, non si può cantare e portar la croce; non si può dormire, e far la guardia; zweyerley zu sagen haben, aver due cose a dire; sagen und thun sind zweyerley, altro è dire, altro è fare; dal detto al fatto v'è un gran tratto.
Zweyfach, adj. s. zwiefach
Zweyfächerig, adj. in der Botanik, biloculare.
Zweyfalter, s. m. parpaglione, farfalla.
Zweyfältig, adj. doppio; it. adv. al doppio, doppiamente, duplicatamente.
Zweyfarbig, adj. di due colori, bicolore.
Zweyförmig, adj. biforme; di due forme.
Zweyfüßig, adj. von Thieren, bipede, che ha due piedi; von Tischen, con due piedi.
Zweygespann, s. n. tiro da due.
Zweygroschenstück, s. n. moneta di due grossi.
Zweyhändig, adj. che ha due mani; it. ambidestro.
Zweyhängig, adj. von Dächern, ein zweyhängiges Dach, tetto a schiena d'asino.
Zweyhauig, adj. von Wiesen, prato a farvi fieno due volte l'anno.
Zweyhäusig, adj. zweyhäusige Pflanzen, piante dioiche; deren Classe, la dioecia.
Zweyhäutig, adj. che ha due cuti, pelli.
Zweyherrig, adj. soggetto a due padroni.
Zweyhörnig, adj. bicorne, bicorno, bicornuto, di due corni.
Zweyhundert, n. num. dugento.
Zweyjährig, adj. di due anni.
Zweykampf, s. m. (—kämpfe) duello, battaglia o certame singolare.
Zweykämpfer, s. m. duellante ecc.
Zweylappig, adj. (Botanik), bilobo, dicotiledone.
Zweyköpfig, adj. bicipite, con due capi.
Zweyleibig, adj. bicorpore, che ha due corpi.
Zweylöthig, adj. d'un' oncia.
Zweymähdig, adj. s. zweyhauig.
Zweymahl, adv. due volte.
Zweymahlig, adj. che si fa due volte.
Zweymännerig, adj. diandro; die Classe der zwey männerigen Pflanzen, la diandria.
Zweymännisch, adj. di due, a due uomini; di, a due persone; ein zweymännisches Bett, letto a due persone; ein zweymännischer Stuhl, telajo a due tessitori.
Zweymonathlich, adj. di due mesi.
Zweypfündig, adj. di due libbre.
Zweyräderig, adj. con due ruote.
Zweyruderig, adj. ein zweyruderiges Schiff, bireme.
Zweysamig, adj. bispermo.
Zweyschalig, adj. bivalve.
Zweyschattig, adj. in der Geographie, anfiscio.
Zweyschlitz, s. m. in der Baukunst, digliso.
Zweyschnäblich, adj. con due becchi, beccucci.
Zweyschneidig, adj. a due tagli.
Zweyschuhig, adj. di due piedi, di misura.
Zweyschürig, adj. von Schafen, che si tosa due volte l'anno, parlandosi di pecore.
Zweyseitig, adj. che ha due lati.
Zweysitzig, adj. von Kutschen, a due sedie, parlandosi di carrozza o calesse.
Zweyspaltig, adj. biforcuto, biforcato, che è fesso in due.
Zweyspännig, adj. con tiro da due; col tiro di due.
Zweyspitze, s. f. martellina a due punte degli scarpellini.
Zweyspitzig, adj. con due punte.
Zweystämmig, adj. di due fusti, parlandosi d'alberi — ein zweystämmiger Balken, trave, che fa la metà del fusto d'un albero.
Zweystimmig, adj. a due voci; ein zweystimmiger Gesang, canto, aria a due voci.
Zweystöckig, adj. ein zweystöckiges Haus, casa di due piani.
Zweystufig, adj. con due gradi, scalini.
Zweystündig, adj. di due ore.
Zweysilbig, adj. dissillabo, bissillabo, di due sillabe.
Zweytägig, adj. di due giorni.
Zweytausend, n. num. dumila, duemila.
Zweyte, adj. secondo; Joseph der Zweyte, Giuseppe secondo; das zweyte Buch Mosis, Esodo; zum zweyten, s. zweytens.
Zweytel, s. n. la metà.
Zweytens, adv. secondariamente; in secondo luogo.

Zweytheilig, adj. bipartito, bifido.
Zweythürmig, adj. con due torri.
Zweyunddreyßigstel, s. n. trentesimo secondo; in der Musik, semibiscroma.
Zweyviertelnote, s. f. la breve; ein solcher Tact, misura alla breve.
Zweyweg, s. m. bivio, strada, che si spartisce in due.
Zweyweiberer, s. m. bigamo.
Zweyweiberey, s. f. bigamia.
Zweyweibig, adj. bigamo; in der Botanik, diginio; die Ordnung der zweyweibigen Pflanzen, la diginia.
Zweywuchs, s. m. s. Zwiewuchs.
Zweywüchsig, adj. s. Zwiewüchsig.
Zweyzack, s. m. forcina, ferro biforcuto, biforcato; von Holz, biforco.
Zweyzackig, adj. biforcato, biforcuto; eine zweyzackige Stange, biforco; it. zweyzinkig, s.
Zweyzahl, s. f. numero duale.
Zweyzählig, adj. in der Botanik, binato.
Zweyzahn, s. m. eine Pflanze, bidente.
Zweyzähnig, adj. che ha due denti.
Zweyzinkig, adj. con due rebbj.
Zweyzüngig, adj. che ha due lingue; bilingue.
Zweyzüngler, s. m. uomo bilingue; che ora parla in un modo, ed ora in un altro.
Zwickbohrer, s. m. spillo, squillo, squillotto.
Zwick, s. m. pizzico, pizzicotto; it. segno del pizzico; pesca, livido.
Zwickel, s. m. im Strumpfe, cogno d'una calza; im Hemde, gherone di tela.
Zwickelbart, s. m. (—bärte) basetta.
Zwickelstrümpfe, s. m. pl. calze a staffa, a staffetta.
Zwicken, v. a. dar un pizzicotto; pizzicare; mit Zanken, tanagliare; s. kneipen.
Zwicker, s. m. mollette, pinzette.
Zwickmühle, s. f. certo vantaggio nel giuoco della tavoletta; fig. eine Zwickmühle haben, aver più d'una via per salvarsi in caso di bisogno; er ist seine Zwickmühle, egli è il suo certo rifugio in qual si sia caso di bisogno.
Zwickzange, s. f. pinzette, mollette.
Zwieback, s. n. biscotto, biscottino.
Zwiebel, s. f. eine Art Lauch, cipolla; eine jede Zwiebelwurzel, bulbo; kleine Zwiebel, cipollina; bulbetto, bulbettino; spicchio; Zwiebelgärtner, Zwiebelhändler, cipollaro; Zwiebelbeet, Blume, Brühe, Feld, Fleisch, Geruch, Geschmack, Gewächs, Mus, Reihe, Röhre, Saft, Same, Schale, Suppe, Wurzel, terreno seminato a cipolle; fiore colla radice bulbosa, intingolo fatto con cipolle; campo seminato a cipolle; odore di cipolla; sapore di cipolla; pianta bulbosa; cipollata; resta di cipolle; gambo di cipolla; sugo di cipolla; seme di cipolla; scorza di cipolla; zuppa fatta con cipolle; radice bulbosa, o di cipolla; Tulpenzwiebel, Hyazintenzwiebel, bulbo, spicchio di tulipano, giacinto.
Zwiebelartig, adj. cepaceo, bulboso.
Zwieblicht, adj. bulboso.
Zwiebeln, v. a. strofinare, fregare, stropicciare con cipolla; fig. bastonare.
Zwiebrachen, v. a. far la seconda aratura; intraversare.
Zwiefach, zwiefältig, adj. doppio; adv. doppiamente.
Zwiemark, s. f. pietra, che marca i limiti di due differenti dominj.
*Zwier, adv. due volte.
Zwiesel, s. m. ramo biforcuto; it. forcina
Zwieselbeere, s. f. s. Holzkirsche.
Zwieselig, adj. biforcuto, biforcato.
Zwiespalt, s. m. discordia, dissensione, disunione, divisione, briga.
Zwiespältig, adj. disunito; che è in discordia.
Zwietracht, Zwieträchtig, s. Zwiespalt ꝛc.
Zwiewuchs, s. m. rachitide.
Zwiewüchsig, adj. rachitico.
Zwilch, s. m. s. Zwillich.
Zwilchen, adj. di traliccio.
Zwilchweber, s. m. tessitor di traliccio.
Zwillich, s. m. traliccio, carnizza.
Zwilling, s. m. gemello, binato; Zwilling gebährende Thiere, animali gemellipari; Zwillingsschwestern, sorelle gemelle; Zwillingsbrüder, fratelli gemelli; die Zwillinge, ein Sternbild, i gemelli; segno di gemini; in der Anatomie, i gemelli; quadrigemini; Zwillingäpfel, Birnen, Kirschen, mele gemelle; pere gemelle, binate; ciliege gemelle; Zwillingsstreife, in Wappen, strisce gemellate.
Zwingbar, adj. che può esser costretto, forzato a far una cosa.
Zwinge, s. f. bey den Holzarbeitern, sergente de' legnajuoli; am Stocke, calza, gorbia.
Zwingen, v. a. irreg. (imperf. ich zwang, part. gezwungen) für zwängen, s.; eine Person, forzare; sforzare; costrignere, costringere; violentare; indurre per forza; obbligar per forza; (sich) forzarsi; farsi forza, violenza; die Natur zwingen wollen, voler forzare la natura; voler fare più che non si può; für bezwingen, s. — gezwungen. s. — s. n. sforzamento, forzamento, costrignimento, lo sforzare.
Zwingend, adj. v. sforzante; che forza ecc., coattivo, coartivo.
Zwinger, s. m. spazio rinchiuso tra due mura d'una città, o tra le mura e le

case d'una città, fortificata all' antica; bey den Jägern, serraglio de' cani da caccia.
Zwirl, s. m. capo del tornio.
Zwirn, s. m. refe.
Zwirnband, s. n. bordino di filo; cariello.
Zwirnen, v. a. torcere, attorcere, attorcigliar le fila; gezwirnte Seide, seta torta, fig. die Katze zwirnet, il gatto ronza, romba.
Zwirnen, adj. fatto di fil di refe.
Zwirnfaden, s. m. filo di refe; in der Nadel, gugliata.
Zwirnhandel, s. m. traffico di refe.
Zwirnhändler, s. m. mercante di refe.
Zwirnknaul, s. m. gomitolo di refe.
Zwirnmühle, s. f. torcitojo.
Zwirnspitzen, s. f. pl. bigheri; merletti, pizzi di filo, di refe.
Zwirnstrümpfe, s. pl. calze di fil di refe.
Zwischen, praep. tra, fra, in mezzo; Raum zwischen zwey Zeilen, interlinea, spazio, che è tra verso e verso; was zwischen den Rippen ist, intercostale; Muskeln zwischen den Rippen, muscoli intercostali; Raum zwischen vielen Welten, intermondio; Raum zwischen den Säulen, intercolunnio; was zwischen Fell und Fleisch ist, intercutaneo; ich mache keinen Unterschied zwischen euch und ihm, io non fo differenza da voi a lui.
Zwischenakt, s. m. l'intermodio, intermezzo, pausa da un atto all' altro.
Zwischenbalken, s. m. trave di mezzo.
Zwischenessen, s. n. tramesso, intramesso.
Zwischenfutter, s. n. contraffodera.
Zwischengebäude, s. n. edifizio tra due altri.
Zwischengericht, s. n. s. Zwischenessen.
Zwischengesang, s. m. canzone intermezza.
Zwischenhafen, s. n. cala.
Zwischenhandlung, s. f. intermedio, azione intermezza.
Zwischenkommen, v. n. intervenire.
Zwischenkunft, s. f. intervento, intervenimento.
Zwischenlage, s. f. ciò che è messo tra l'una cosa, e l'altra; tramezza.
Zwischenlegen, v. a. interporre, intrammettere, framezzare.
Zwischenlinie, s. f. interlinea.
Zwischenmauer, s. f. muro di mezzo.
Zwischenmengen, v. a. frammischiare.
Zwischenort, s. m. (—örter) luogo di mezzo, che è fra mezzo.
Zwischenpfeiler, s. m. pilastro di mezzo.
Zwischenplatz, s. m. (—plätze) piazza di mezzo.
Zwischenraum, s. f. (—räume) intervallo, interstizio, spazio, distanza di mezzo; die Zwischenräume der Vernunft, bey einem Narren, i lucidi intervalli.
Zwischenrede, s. f. digressione, digresso, intramessa, incidenza, interrompimento.
Zwischenregierung, s. f. interregno.
Zwischenreich, s. m. interregno.
Zwischensatz, s. m. cosa interposta; ciò che è posto tra una cosa, e l'altra; it. in der Schrift, parentesi.
Zwischenschrift, s. f. lo scritto interlineare.
Zwischenspiel, s. n. intermezzo; intermedio.
Zwischenspielchen, s. n. intermedietto.
Zwischenspruch, s. m. giudicio interlocutorio.
Zwischenstand, s. m. in der Astronomie, interposizione.
Zwischentiefe, s. f. im Baue, spazio, che è tra l'uno e l'altro triglifo, e suoi capitelli.
Zwischenurtheil, s. n. sentenza interlocutoria.
Zwischenversammlung, s. f. adunanza, congregazione intermedia.
Zwischenwall, s. m. (—wälle) in der Festung, coratina.
Zwischenwand, s. f. (—wände) tramezzo; parete di mezzo.
Zwischenwind, s. m. vento di mezzo.
Zwischenwort, s. n. (—wörter) interjezione.
Zwischenzeile, s. f. interlinea.
Zwischenzeilig, adj. interlineare.
Zwischenzeit, s. f. frattempo, tempo di mezzo.
Zwischgold, s. n. foglia d'oro inargentata da una parte.
Zwist, s. m. disunione, discordia, contrasto.
Zwistig, adj. contenzioso, litigioso; zwistig seyn, essere in contestazione, in discordia ecc.
Zwistigkeit, s. f. contesa, discordia ecc.
Zwitschern, v. n. garrire, cantichiare, gorgheggiare; prov. wie die Alten sangen, so zwitscherten die Jungen, chi di gallina nasce, convien ch' e' razzoli; s. garrito, gorgheggiamento, il garrir, il gorgheggiare degli uccelli.
Zwitter, s. m. ermafrodito, che ha i due sessi, emafrodita, androgino; Zwittergewächse, Pflanzen, piante ermafrodite, dell' uno e dell' altro sesso; it. für Bastard, oder Blendling, von Bastardhunden und Fruchtbäumen, z. B. can carbone bastardo, susino bastardo, e simili; it. in alcuni luoghi; Wasser- oder Reißbley, s.
Zwitterwort, s. n. parola, voce ibrida.
Zwo, pl. f. di zwey, due.

Zwölf, n. num. dodici; es ist zwölfe, sono le dodici; è mezzo giorno; in der Nacht, è mezza notte; ich komme vor zwölfen, vengo avanti le dodici; einer von den Zwölfen, uno de' dodici.
Zwölfeck, s. n. dodecágono.
Zwölfeckig, adj. di dodici angoli.
Zwölfellig, adj. di dodici braccia, di misura.
Zwölfendig, adj. di dodici estremità, o capi.
Zwölffach e Zwölffältig, adj. et adv. dodici volte tanto.
Zwölffingerdarm, s. m. il duodeno.
Zwölffüßig, adj. di dodici piedi.
Zwölfjährig, adj. di dodici anni.
Zwölflöthig, adj. di sei once; zwölflöthiges Silber, argento di nove danaj.
Zwölfseitig, adj. di dodici lati; zwölfseitige Figur, dodecaedro.
Zwölfmahl, adv. dodici volte.
Zwölfmahlig, adj. che si fa dodici volte.
Zwölfspitzig, adj. di dodici punte.
Zwölfstündner, s. m. im Bergbaue, colui, che tra giorno e notte lavora dodici ore nelle miniere.
Zwölftägig, adj. di dodici giorni.
Zwölfte, adj. dodicesimo, duodecimo, dodecimo; zum zwölften, s. zwölftens.
Zwölftel, s. n. una dodicesima.
Zwölftens, adv. in duodecimo luogo.
Zwölfter, s. n. in alcuni paesi, dozzina; ein Zwölfter Bretter, una dozzina di assi.
Zwölftheil, s. m. s. Zwölftel.
Zwölfweiberig, adj. dodecaginio; die Ordnung der zwölfweibigen Pflanzen, la dodecaginia.
Zybele, s. f. Cibele.
Zyland, s. m. Art Kraut, laureola.

Geographisches Verzeichniß *).

A.

Aachen, Aquisgrána, oder Aquisgráno.
Adrianopel, Adrianópoli, Adrinópoli.
Adriatische Meer, Mare Adriatico.
Aegäische Meer, Mare Egéo.
Aetna, Etna, Mongibello.
Aix, in Frankreich, Acqui.
Albanien, Albánia.
Albigeois, Albigése.
Alexandria, Alessándria.
Algier, Algeri.
Alpen, le Alpi.
Alt-Castilien, Castíglia vécchia.
Andalusien, Andalusia.
Anjou, Angiò.
Antibes, Antibo.
Antillen, Antille.
Antwerpen, Anversa.
Apennin, Appennino.
Aragon, Arágóna.
Archangel, Arcangel, Arcangelo.
Archipelagus, Arcipélago.
Ardembourg, Ardemburgo.
Ardenner Wald, le Ardenne, selva Ardenna.
Armenien, Arménia.
Artois, Artésia,
Asien, Asia.
Athen, Aténe.
Atlantisches Meer, Océano atlantico.
Augsburg, Agosta, Augusta.
Auvergne, Auvergna.
Avignon, Avignóne.
Azorische Inseln, Isole ázzore.

B.

Babel, Babilonien, Babello, Babilónia.
Baden, Bada, Baden.
Baiern, Baviéra.
Bajonne, Bajona.
Baktschisarai, Bacaserái.
Balearische Inseln, Isole baleári.
Baltische Meer, s. n. Mare báltico.
Bamberg, Bamberga.
Barbarey, s. f. Barbaria.
Bar-sur-Seine, Bar sulla Senna.
Basel, Basiléa.
Belgrad, Belgrado.
Bellenz, Bellinzóna.
Bengalen, Bengála.
Bergen-op-Zoom, Bergopzoon.
Bergen, Berga.
Bern, Berna.
Besançon, Besanzone.
Biel, Bienna.
Bodensee, s. m. Lago di Costanza.
Böhmen, Boémia.
Bollenz, s. Palenzer Thal.
Bonn, Bonna.
Bosnien Bósnia.
Bouillon, Buglione.
Boulogne, Bologna di mare.
Bourbon, Borbone.
Bourbonnois, Borbonése.
Bourgogne, Borgogna.
Bozen, Bolzano.
Brabant, Brabânte.
Brandenburg, Brandeburgo.
Braunschweig, Brunsvich, Brunswiek.
Bregenz, Breghenza.
Breisgau, Brisgóvia.
Bremen, Brema.
Brente, Fluß, Brenta.
Breslau, Breslàvia.
Bretagne, Brettagna.
Briançon, Brianzóne.
Brixen, Bressanone.
Brügge, Bruges.
Brüssel, Bruselles.
Burgund, Borgogna.

C.

Cadix, Cádice.
Cair, Cáiro, Gran-Cáiro.
Calabrien, Calábria.
Cambridge, Cambrige.
Canarische Insel, Isole Canárie.
Caribdis, Cariddi.
Carthago, Cartagine.
Castilien, Castiglia.
Champagne, Ciampagna.
Chur, Coira
Cläven oder Cleven, Chiavenna.
Clairvaux, Chiaravalle.
Cöln, Colonia.
Constantinopel, Constantinopoli.
Corinth, Corinto.
Costanz, Costansa.
Cujavien, Cujávia.
Curland, Curlándia.
Cycladische Inseln, Cicladi isole.

*) Man findet hier nur solche Oerter, Länder, Flüsse und Seen, die im Italiänischen eigene oder veränderte Nahmen haben.

D.

Dänemark, Danimarca.
Dalmatien, Dalmázia.
Damiete, Damiéta.
Danzig, Dánzica.
Dardanellen, Dardanelli.
Dauphiné, Delfináto.
Donau, Danúbio.
Dorchester, Dorcester.
Drau, Dravo.
Dresden, Dresda.
Dublin, Dublino.

E.

Edinburg, Edimburgo.
Eger, Egra.
Eichsfeld, Eisfeldia.
Eismeer, Mar ghiacciato.
Elbe, Fl., Elba.
Elbing, Elbinga.
Elsaß, Alsázia.
England, Inghilterra.
Egypten, Egitto.
Ephesus, Efeso.
Erfurt, Erfórdia.
Erzgebirgischer Kreis, Circolo dello miniere.
Etsch, Adige.
Euphrat, Eufráte.

F.

Flandern, Fiandra.
Florenz, Fiorenza, Firenze.
Fontainebleau, Fontanebló.
Fort Louis, Forte Luigi.
Franche Comté, Franca contéa.
Fränkische Kreis, Circolo di Franconia.
Franken, } Francónia.
Frankenland, }
Frankfurt, Francfort, Francoforte.
Frankreich, Francia.
Freyberg, Friberga.
Freyburg, Friborgo.
Freysing, Frisinga.
Friaul, Friuli.
Friesland, Frisia.
Fünen, Fionia.
Fünfkirchen, Cinquechiese.

G.

Gaditanische Meerenge, Stretto di Gibilterra.
Ganges, Fl., Gange.
Gardsee, Lago di Garda.
Garonne, Garonna.
Gascogne, Guascogna.
Geldern, Gheldria.
Genf, Geneve, Ginevra.
Genfer See, Lago di Ginevra.
Genua, Genova.
Gent, Gand.
Gibraltar, Gibilterra.
Glasgow, Glascovia.
Gloucester, Glocester.
Görz, Gorizia.
Göttingen, Gottinga.
Graubündner, Grigioni.
Griechenland, Grecia.
Griechisch Weissenburg, Belgrado.
Gröningen, Groninga.
Grönland, Groenlandia.
Groß-Cairo, Gran-Cairo.
Groß-Griechenland, Magna Grecia.
Guadalupe, Guadalupa.
Guienne, Guionna.

H.

Haag, L'Aja.
Haarlem, Arlem.
Halle, Halla.
Hamburg, Amburgo.
Hannover, Annovera.
Harz, Selva ercinia.
Helikon, Elicona.
Hennegau, Annonia.
Hessen, Assia.
Histerreich, Istria.
Holland, Olanda.
Holstein, Olsázia.
Hungarn, Ungheria.

J.

Jaroslav, Iaroslavia.
Jena, Iena.
Jerusalem, Gerusalemme.
Indien, India.
Ingermanland, Inghermannia, Ingria.
Jordan, Fl., Giordano.
Irland, Irlanda.
Irnis, Giornico.
Island, Islanda.
Isle de France, Isola di Francia.
Italien, Italia.
Judenburg, Iudenburgo.

K.

Kärnthen, Carintia.
Kasan, Casan.
Kirchenstaat, s. m. Stato della chiesa, pontificio, papale.
Komorn, Comorra.
Königsberg, Conisberga.
Krain, Carnióla.
Krakau, Cracóvia.
Krim, Criméa.

L.

Lacedämon, Lacedémone, Sparta.
Lancaster, Lancastro.
Landes (Les), le Lande.
Langeland, Langheland.
Langensee, Lago maggiore.
Languedoc, Linguadocca.
Lappland, Lappónia.
Lausanne, Losanna.
Lauis, Lauwis, Lugano.
Lauwis-See, Lago di Lugano.
Lausitz, Lusázia.

Leipzig, Lipsia.
Lemberg, Leópoli.
Lemnos, Lenno.
Leon, Leóne.
Liefland, Livonia.
Lissabon, Lisbona.
London, Londra.
Lothringen, Loréna.
Löwen, Lovanio.
Lucern, Lucerna.
Lübeck, Lubecca.
Luggaris, Locarno.
Lusignan, Lusignano.
Lüttich, Liegi.
Luxemburg, Lucemburgo.
Lyon, Lióne.
Lyonnais, Lionése.

M.

Maas, Fl., Mosa.
Macedonien, Macedónia.
Mähren, Moravia.
Mahon, Maóne.
Mailand, Miláno.
Maldivische Inseln, Isole Maldive.
Mantua, Mántova.
Mark, Marca.
Marseille, Marsíglia.
Martinique, Martinica.
Massau, Masuren, Massóvia.
Maurienne, Morienna.
Mayn, Fl., Meno.
Meinz, Magonza.
Maythal, Valle maggia.
Meißen, Misnia.
Mendris, Mendrisio.
Mexico, Méssico.
Moldau, Moldavia.
Mont Genis, Monsení.
Montpellier, Monpelliéri.
Mosel, Fl., Mosella.
Moskau, Land, Moscóvia.
Moskau, Stadt, Mosca, Moscovia.
München, Mónaco.

N.

Naumburg, Naumburgo.
Narbonne, Narbona.
Natolien, Natolia.
Neapel, Napoli.
Neubrisach, Nuovo Brisach.
Neuburg, Neoburgo.
Neu-Castilien, Castiglia nuova.
Niedersachsen, la bassa Sassonia, Sassonia inferiore.
Niederlanden, Paesi bassi.
Niemwegen, Niméga.
Nordmeer, Oceano settentrionale.
Nordsee, Mare del Nort.
Norwegen, Norvegia.
Nürnberg, Norinberga.

O.

Obersächsischer Kreis, Circolo dell' alta Sassonia, della Sassonia superiore.
Odensee, Odensea.
Oder, Fl., Odera.
Oesterreich, Aústria.
Ofen, Buda.
Olmütz, Olmuts, Olmus.
Oran, Orano.
Orkneys Insel, Orcadi isole.
Orlamünde, Orlamuda.
Osmannische Reich, Impero Ottomano.
Osnabrück, Osnabrúg.
Ostende, Ostenda.
Ost-Friesland, Frisia Orientale.

P.

Paderborn, Paderbóna.
Padua, Pádova.
Palenzer-Thal, valle di Blegno, oder Bregno.
Paris, Parígi.
Parnaß, Parnáso, parnasso.
Passau, Passàvia.
Patrimonium Petri, Patrimonio di S. Pietro.
Peckin, Pechíno.
Perpignan, Perpignáno.
Persien, Persia.
Peru, Perú.
Petersburg, Pietroborgo.
Pfalz am Rhein, Palatinato sul Reno.
Picardie, Piccardia.
Piemont, Piemonte.
Pohlen, Polónia.
Pomerellen, Pomerellia.
Pommern, Pomerania.
Pomptinische Sümpfe, paludi pontine.
Portugal, Portogallo.
Posen, Posnánia.
Prag, Praga.
Preßburg, Presburgo.
Preußen, Prussia.
Provence, Provenza.
Puschlav, Poschiavo.
Pyrenäische Gebirge, Monti Pirenéi.
Pyrmont, Pirmonte.
Pythyusische Insel, Pitiuse isole.

R.

Regensburg, Ratisbóna.
Rhein, Fl., Reno.
Rhodus, Rodi.
Rhone, Fl., Rodano.
Roane, Roávo.
Rochester, Rocester.
Rochelle, Roccella.
Rom, Roma.
Romanien, Romagna.
Roußillon, Rosciglióne.
Rußland, Russia.
Ryssel, Lilla.

S.

Saale, Fl., Sala.
Sachsen, Sassonia.
Saintonge, Santougia.
Salzburg, Salisburgo.
Samogizien, Samogizia.
Sanct Bernhardsberg, San Bernardo.
Sanct Gallen, San Gallo.
Sanct Petersburg, s. Petersburg.
Saone, Saóna.
Saragozza, Saragossa.
Sardinien, Sardegna.
Sarmatien, Sarmazia.
Sau, Fl., Sava.
Savoyen, Savoia.
Schaffhausen, Sciaffusa.
Schamaiten, Samogizia.
Schelde, Fl., Scelda.
Schio, Scio.
Schlesien, Silesia.
Schmalkalden, Smalcalda.
Schottland, Scozia.
Schwaben, Schwabenland, Svevia.
Schwarze Meer, Mar nero.
Schwarzwald, Selva nera, Ardenna.
Schweden, Soezia.
Schweiz, la Svizzera, Elvezia.
Seeland, Selandia.
Seine, Fl., Sena.
Semgallen, Semigallia.
Semlin, Semlino.
Senegal, Senegal.
Servien, Servia.
Sevenne, le Sevenne.
Sibirien, Sibéria.
Sicilien, Sicilia.
Siebenbürgen, Transilvania.
Sitten, Sion.
Slavonien, Schiavonia.
Solothurn, Solura.
Spanien, Spagna.
Speyer, Spira.
Steyermark, Stiria.
Stockholm, Stocolma.
Stralsund, Stralsunda.
Straßburg, Strasburgo, Argentína.
Straße von Caffa, Stretto di Caffa.
Straße von Gibraltar, Stretto di Gibilterra.
Südersee, Zuiderza.

T.

Tarentaise, Tarantasia.
Tarvisser-Mark, Marca Trevisana.
Tessin, Fl., Tesino.
Thames, Themse, Fl., Tamigi.
Thüringen, Turingia.
Thurgau, Turgovia.
Tiber, Fl., Tévere.
Toulon, Tolone.
Toulouse, Tolosa.
Trajanopel, Trajanópoli.
Trapezunt, Trebisonda.
Travemünde, Travemonda.
Trient, Trento.
Trier, Treveri.
Triest, Trieste.
Tübingen, Tubinga.
Tunis, Tunisi.
Türkey, Turchia.
Turin, Torino.
Tusis, Tossana.
Tyrol, Tirolo.

U. V.

Ukraine, Ukrània.
Ulm, Ulma.
Unterwalden, Unterwald.
Venedig, Venezia.
Veltlin, Valtellina.
Vesuv, Vesuvio.

W.

Wales, Wallis, Galles.
Wallisserland, Valese, Valesia.
Warasdin, Varasdino.
Warschau, Varsovia, Varsavia.
Weichsel, Fl., Vistola.
Weimar, Vimaria, Weimar.
Weiß-Rußland, Russia bianca.
Weser, Fl., Vésera.
West-Friesland, Frisia occidentale.
Westphalen, Vestfalia.
Wetterau, Veteravia.
Wien, Vienna.
Wittemberg, Vittenberga.
Worms, Vormes.
Worms, in Veltlin, Bormio.

Z.

Zeeland, Zelanda.
Zeng, Segna.
Zürich, Zurigo.
Zürchersee, Lago di Zurigo.
Zweybrücken, Dueponti.

